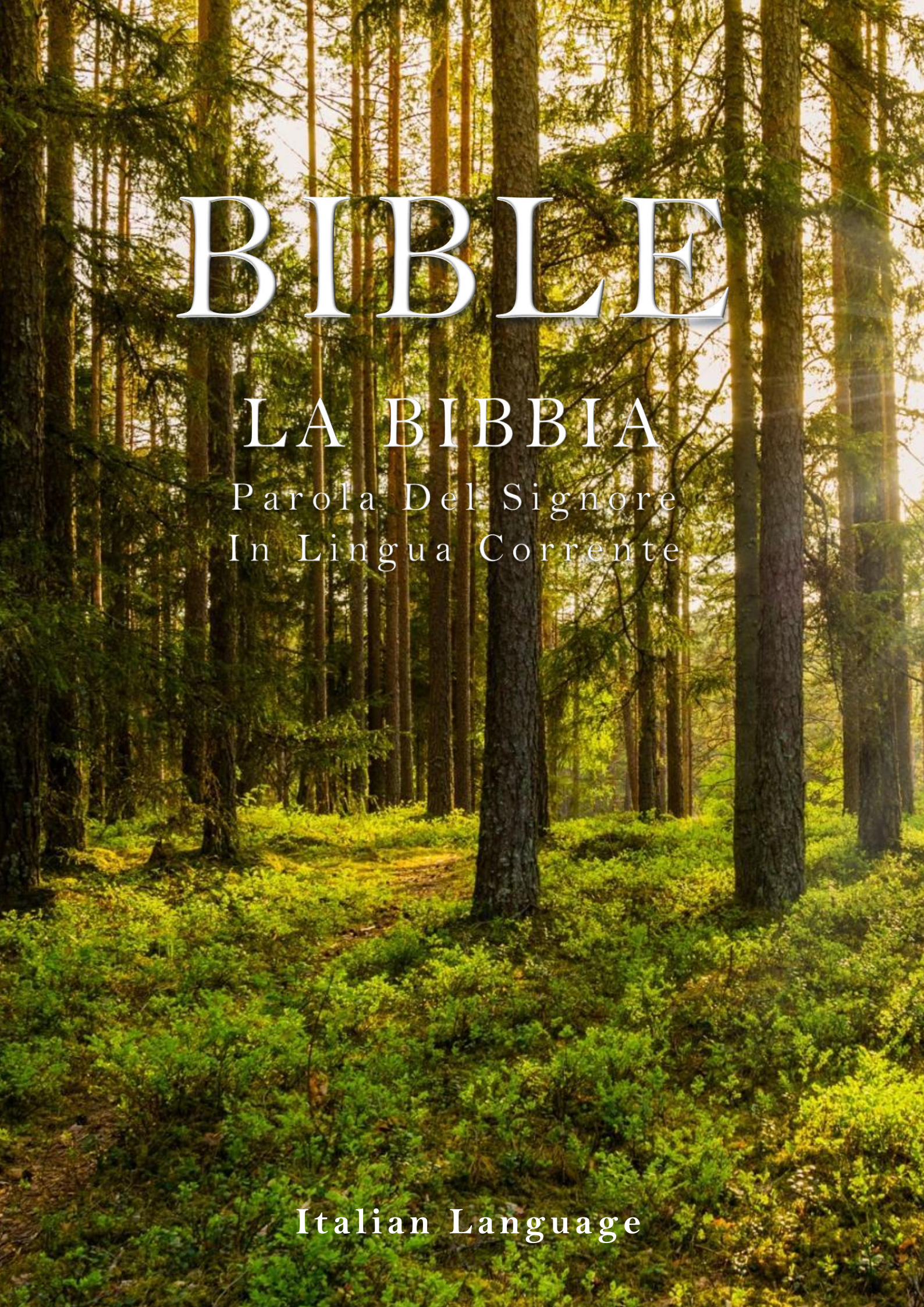

BIBLE
LA BIBBIA
Parola Del Signore
In Lingua Corrente
Italian Language

Italian - All Bible

(Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente)

Old Testament		New Testament	
Genesi	3	Naum	1.894
Esodo	125	Abacuc	1.899
Levitico	227	Sofonia	1.905
Numeri	304	Aggeo	1.911
Deuteronomio	402	Zaccaria	1.915
Giosuè	491	Malachia	1.935
Giudici	549	**New Testament**	
Rut	607	Matteo	1.942
1 Samuele	615	Marco	2.031
2 Samuele	689	Luca	2.089
1 Re	752	Giovanni	2.186
2 Re	826	Atti	2.252
1 Cronache	897	Romani	2.342
2 Cronache	966	1 Corinzi	2.379
Esdra	1.047	2 Corinzi	2.415
Neemia	1.070	Galati	2.438
Ester	1.104	Efesini	2.451
Giobbe	1.121	Filippesi	2.464
Salmi	1.187	Colossesi	2.473
Proverbi	1.336	1 Tessalonicesi	2.482
Qoelet	1.393	2 Tessalonicesi	2.490
Cantico dei Cantici	1.411	1 Timoteo	2.495
Isaia	1.421	2 Timoteo	2.505
Geremia	1.539	Tito	2.512
Lamentazioni	1.675	Filèmone	2.516
Ezechiele	1.687	Ebrei	2.518
Daniele	1.801	Giacomo	2.546
Osea	1.836	1 Pietro	2.556
Gioele	1.854	2 Pietro	2.567
Amos	1.861	1 Giovanni	2.574
Abdia	1.876	2 Giovanni	2.584
Giona	1.879	3 Giovanni	2.586
Michea	1.883	Giuda	2.588
		Apocalisse	2.591

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.

SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Italian - All Bible

(Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente)

Genesi

Genesi 1

In principio

Inno a Dio Creatore

1 In principio Dio creò il cielo e la terra.

2 Il mondo era vuoto e deserto, le tenebre coprivano gli abissi e un vento impetuoso soffiava sulle acque.

3 Dio disse: «Vi sia la luce!». E apparve la luce.

4 Dio vide che la luce era bella e separò la luce dalle tenebre.

5 Dio chiamò la luce giorno e le tenebre notte. Venne la sera, poi venne il mattino: primo giorno.

6 Dio disse: «Vi sia una grande volta! Divida la massa delle acque».

7 E così avvenne. Dio fece una grande volta e separò le acque di sotto dalle acque di sopra.

8 Dio chiamò la grande volta cielo. Venne la sera, poi venne il mattino: secondo giorno.

9 Dio disse: «Siano raccolte in un sol luogo le acque che sono sotto il cielo e appaia l'asciutto». E così avvenne.

10 Dio chiamò l'asciutto terra e chiamò le acque mare. E Dio vide che era bello.

11 Dio disse: «La terra si copra di erba verde, produca piante con il proprio seme e ogni specie di albero da frutta con il proprio seme!». E così avvenne.

12 La terra produsse erba verde, ogni specie di piante con il proprio seme e ogni specie di alberi da frutta con il proprio seme. E Dio vide che era bello.

13 Venne la sera, poi venne il mattino: terzo giorno.

© 2014, Bible Society in Italy.

14 Dio disse: «Vi siano luci nella volta del cielo per distinguere il giorno dalla
notte: saranno segni per le feste, i giorni e gli anni.

15Risplendano nel cielo per far luce sulla terra». E così avvenne.

16 Dio fece due grosse luci: la più grande per il giorno, la più piccola per la
notte. E poi le stelle.

17-18Dalla volta del cielo esse rischiarano la terra. Dio le mise lassù per
regolare il giorno e la notte e separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che
era bello.

19Venne la sera, poi venne il mattino: quarto giorno.

20Dio disse: « Le acque producano animali che guizzano, e sulla terra e nel
cielo volino gli uccelli».

21Dio creò i grandi mostri del mare e tutto quel che vive e guizza nelle acque.
E Dio vide che era bello.

22 Dio li benedisse: «Siate fecondi, diventate numerosi e popolate le acque dei
mari. E anche gli uccelli si riproducano sulla terra».

23Venne la sera, poi venne il mattino: quinto giorno.

24Dio disse: «Produca la terra varie specie di animali: domestici, selvatici e
quelli che strisciano». E così avvenne.

25 Dio fece questi animali secondo la loro specie: quelli selvatici, quelli
domestici e quelli che strisciano al suolo. E Dio vide che era bello.

26Dio disse: «Facciamo l'uomo: sia simile a noi, sia la nostra immagine.
Dominerà sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sugli animali domestici,
su quelli selvatici e su quelli che strisciano al suolo».

27 Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina
li creò.

28 Li benedisse con queste parole: «Siate fecondi, diventate numerosi,
popolate la terra. Governatela e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del
cielo e su tutti gli animali che si muovono sulla terra».

© 2014, Bible Society in Italy.

29 Dio disse: «Vi do tutte le piante con il proprio seme, tutti gli alberi da frutta
con il proprio seme. Così avrete il vostro cibo.

30 Tutti gli animali selvatici, tutti gli uccelli del cielo e tutti gli altri viventi
che si muovono sulla terra mangeranno l'erba tenera». E così avvenne.

31 E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello. Venne la
sera, poi venne il mattino: sesto giorno.

Genesi 2

1 Così Dio completò il cielo e la terra e ciò che vi si trova: tutto era in ordine.

2 Il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò. Il settimo giorno
aveva finito il suo lavoro.

3 Dio benedisse il settimo giorno e lo riservò per sé. Quel giorno si riposò dal
suo lavoro: tutto era creato.

4 Questo è il racconto delle origini del cielo e della terra quando Dio li creò.

Creazione dell'uomo

Quando Dio, il Signore, fece il cielo e la terra,

5 sulla terra non c'era ancora nemmeno un cespuglio e nei campi non
germogliava l'erba. Dio, il Signore, non aveva ancora mandato la pioggia e
non c'era l'uomo per lavorare la terra.

6 Vi era solamente vapore che saliva dalla terra e ne inumidiva tutta la
superficie.

7 Allora Dio, il Signore, prese dalla terra un po' di polvere e, con quella,
plasmò l'uomo. Gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo diventò una
creatura vivente.

8 Poi Dio, il Signore, piantò un giardino a oriente, nella regione di Eden e vi
mise l'uomo che egli aveva plasmato.

9 Fece spuntare dal suolo alberi di ogni specie: erano belli a vedersi e i loro
frutti squisiti. Nel mezzo del giardino piantò due alberi: uno per dare la vita e
l'altro per infondere la conoscenza di tutto.

© 2014, Bible Society in Italy.

10 Nell’Eden scorreva un fiume che irrigava il giardino e poi si divideva in quattro corsi.

11 Il primo corso si chiamava Pison e circondava tutta la regione di Avìla dove vi è oro,

12 e quell’oro è buono. Là ci sono anche resina e pietra onice.

13 Il secondo si chiama Ghicon e scorre intorno a tutta l’Etiopia.

14 Il terzo si chiama Tigri e corre a oriente di Assur. Il quarto Eufrate.

15 Dio, il Signore, prese l’uomo e lo mise nel giardino di Eden per coltivare la terra e custodirla.

16 E gli ordinò: «Puoi mangiare il frutto di qualsiasi albero del giardino,

17 ma non quello dell’albero che infonde la conoscenza di tutto. Se ne mangerai sarai destinato a morire!».

Creazione della donna

18 Poi Dio, il Signore, disse: «Non è bene che l’uomo sia solo. Gli farò un aiuto, adatto a lui».

19 Con un po’ di polvere della terra Dio, il Signore, fece tutti gli animali della campagna e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all’uomo per vedere come li avrebbe chiamati. Ognuno di questi animali avrebbe avuto il nome datogli dall’uomo.

20 L’uomo diede dunque un nome a tutti gli animali domestici, a quelli selvatici e agli uccelli. Ma nessuno di essi era un aiuto adatto all’uomo.

21 Allora Dio, il Signore, fece scendere un sonno profondo sull’uomo, che si addormentò; poi gli tolse una costola e richiuse la carne al suo posto.

22 Con quella costola Dio, il Signore, formò la donna e la condusse all’uomo.

23 Allora egli esclamò: «Questa sì! È osso delle mie ossa, carne della mia carne. Si chiamerà: Donna perché è stata tratta dall’uomo».

24 Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 L’uomo e la sua donna, tutti e due, erano nudi, ma non avevano vergogna.

Genesi 3

La disubbidienza

1 Il serpente era più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio, il Signore,
aveva fatto. Disse alla donna: — Così Dio vi ha detto di non mangiare nessun
frutto degli alberi del giardino!

2 La donna rispose al serpente: — No, noi possiamo mangiare i frutti degli
alberi del giardino!

3 Soltanto dell’albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: Non mangiatene
il frutto, anzi non toccatelo, altrimenti morirete!

4 — Non è vero che morirete — disse il serpente —

5 anzi, Dio sa bene che se ne mangerete i vostri occhi si apriranno, diventerete
come lui: avrete la conoscenza di tutto.

6 La donna osservò l’albero: i suoi frutti erano certo buoni da mangiare; era
una delizia per gli occhi, era affascinante per avere quella conoscenza. Allora
prese un frutto e ne mangiò. Lo diede anche all’uomo ed egli lo mangiò.

7 I loro occhi si aprirono e si resero conto di essere nudi. Perciò intrecciarono
foglie di fico intorno ai fianchi.

8 Verso sera l’uomo e la donna sentirono che Dio, il Signore, passeggiava nel
giardino. Allora, per non incontrarlo, si nascosero tra gli alberi del giardino.

9 Ma Dio, il Signore, chiamò l’uomo e gli disse: — Dove sei?

10 L’uomo rispose: — Ho udito i tuoi passi nel giardino. Ho avuto paura
perché sono nudo e mi sono nascosto.

11 Gli chiese: — Ma chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai mangiato il frutto
che ti avevo proibito di mangiare?

12 L’uomo gli rispose: — La donna che mi hai messo a fianco mi ha offerto
quel frutto e io l’ho mangiato.

© 2014, Bible Society in Italy.

13 Dio, il Signore, si rivolse alla donna: — Che cosa hai fatto? Rispose la donna: — Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato.

Il castigo

14 Allora Dio, il Signore, disse al serpente: «Per quel che hai fatto tu porterai questa maledizione fra tutti gli animali e fra tutte le bestie selvatiche: Striscerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita.

15 Metterò inimicizia fra te e la donna, fra la tua e la sua discendenza. Questa discendenza ti colpirà al capo e tu la colpirai al calcagno».

16 Poi disse alla donna: «Moltiplicherò la sofferenza delle tue gravidanze e tu partorirai figli con dolore. Eppure il tuo desiderio ti spingerà verso il tuo uomo, ma egli ti dominerà!».

17 Infine disse all'uomo: «Tu hai dato ascolto alla tua donna e hai mangiato il frutto che ti avevo proibito. Ora, per causa tua, la terra sarà maledetta: con fatica ne ricaverai il cibo tutti i giorni della tua vita.

18 Essa produrrà spine e cardi, e tu dovrai mangiare le erbe che crescono nei campi.

19 Ti procurerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tornerai alla terra dalla quale sei stato tratto: perché tu sei polvere e in polvere tornerai».

Cacciati via dall'Eden

20L'uomo chiamò la sua donna con il nome di 'Eva' (Vita) perché è la madre di tutta l'umanità.

21Allora Dio, il Signore, fece per l'uomo e la sua donna tuniche di pelle e li vestì.

22 Poi Dio, il Signore, disse: «Ecco, l'uomo è diventato come un dio che ha la conoscenza di tutto. Ora bisogna proibirgli di raggiungere anche l'albero della vita: non ne mangerà e così non vivrà per sempre».

23 Dio, il Signore, scacciò via l'uomo dal giardino dell'Eden e lo mandò a lavorare la terra dalla quale era stato tratto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Così egli scacciò l'uomo e collocò cherubini di sentinella a oriente del giardino dell'Eden con una spada infiammata e scintillante: dovevano impedire l'accesso all'albero della vita.

Genesi 4

Caino e Abele

1 Adamo si unì a Eva sua moglie che rimase incinta e partorì Caino (l'Acquistato), «Perché — disse — grazie a Dio ho acquistato un figlio».

2Poi diede alla luce anche il fratello di Caino, Abele. Abele divenne pastore di greggi e Caino coltivatore della terra.

3Qualche tempo dopo, Caino portò come offerta al Signore alcuni prodotti della terra.

4Abele, a sua volta, portò primogeniti del suo gregge e ne offrì al Signore le parti migliori. Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta,

5ma non prestò attenzione a Caino e alla sua offerta. Caino si irritò e rimase col volto abbattuto.

6Il Signore disse: «Perché ti sei abbattuto? Perché sei tanto scuro in volto?

7 Se agisci bene il tuo volto tornerà sereno, se no, il peccato, che sta accovacciato alla tua porta, vorrà avere il sopravvento su di te. Ma tu devi dominarlo».

8 Un giorno, mentre Caino e Abele stavano parlando insieme nei campi, Caino si scagliò contro Abele suo fratello e lo uccise.

9Il Signore chiese a Caino: — Dov'è tuo fratello? — Non lo so — rispose Caino. — Sono forse io il custode di mio fratello?

10 — Ma che hai fatto? — riprese il Signore; — dalla terra il sangue di tuo fratello mi chiede giustizia.

11Ora tu sei maledetto, respinto dalla terra bagnata dal sangue di tuo fratello che hai ucciso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Quando la coltiverai non ti darà più le sue ricchezze. Sarai vagabondo e
fuggiasco sulla terra.

13 Caino disse al Signore: — Il mio castigo è troppo grande; come potrò
sopportarlo?

14 Oggi tu mi scacci dalla terra fertile e io dovrò nascondermi lontano da te!
Sarò vagabondo e fuggiasco, e chiunque mi troverà potrà uccidermi.

15 Ma il Signore gli rispose: — No, chi ucciderà Caino sarà punito sette volte
più severamente. E il Signore mise un segno su Caino: se qualcuno
l'incontrava non doveva ucciderlo.

16 Caino andò ad abitare nella terra di Nod, a oriente di Eden, lontano dal
Signore.

La famiglia di Caino

17 Caino si unì a sua moglie che rimase incinta e diede alla luce Enoc. Poi
Caino costruì una città alla quale diede il nome di suo figlio: Enoc.

18 A Enoc nacque Irad, che fu padre di Mecuiael. A Mecuiael nacque Metusaèl
che fu padre di Lamec.

19 Lamec ebbe due mogli: una si chiamava Ada, l'altra Silla.

20 Ada partorì Iabal, padre dei nomadi allevatori di bestiame.

21 Suo fratello, di nome Iubal, fu il padre dei suonatori di cetra e di flauto.

22 Silla a sua volta partorì Tubal-Kain, fabbro di attrezzi in bronzo e in ferro.
Sorella di Tubal-Kain fu Naamà.

23 Lamec disse alle sue mogli: «Ada, Silla, ascoltatemi. Mogli di Lamec, fate
bene attenzione: per una ferita ricevuta io ho ucciso un uomo e per una
scalfittura un ragazzo.

24 Se Caino dev'essere vendicato sette volte Lamec lo sarà settantasette volte».

Un altro figlio per Adamo

25 Adamo si unì ancora a sua moglie che gli partorì un figlio. Lo chiamò Set e
disse: «Dio mi ha concesso un altro figlio al posto di Abele ucciso da Caino».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Anche Set ebbe un figlio e lo chiamò Enos. Allora si incominciò a invocare
il nome del Signore.

Genesi 5

Elenco dei patriarchi da Adamo a Noè

1-2 Quando Dio creò l'uomo, lo fece simile a sé. Lo creò maschio e femmina,
li benedisse, e quando furono creati pose loro il nome uomo.

Questo è l'elenco dei discendenti del primo uomo:

3Adamo all'età di centotrenta anni generò un figlio simile a lui, a sua
immagine. Lo chiamò Set.

4Dopo la nascita di Set, Adamo visse altri ottocento anni ed ebbe ancora figli
e figlie.

5Adamo visse novecentotrenta anni, poi morì.

6Set all'età di centocinque anni generò Enos.

7Dopo la nascita di Enos, Set visse altri ottocentosette anni ed ebbe ancora
figli e figlie.

8Set visse novecentododici anni, poi morì.

9Enos all'età di novant'anni generò Kenan.

10Dopo la nascita di Kenan, Enos visse altri ottocentoquindici anni ed ebbe
ancora figli e figlie.

11Enos visse novecentocinque anni, poi morì.

12Kenan all'età di settant'anni generò Maalalel.

13Dopo la nascita di Maalalel, Kenan visse altri ottocentoquaranta anni ed
ebbe ancora figli e figlie.

14Kenan visse novecentodieci anni, poi morì.

15Maalalel all'età di sessantacinque anni generò Iered.

16Dopo la nascita di Iered, Maalalel visse altri ottocentotrenta anni ed ebbe
ancora figli e figlie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Maalalel visse ottocentonovantacinque anni, poi morì.

18Iered all'età di centosessantadue anni generò Enoc.

19Dopo la nascita di Enoc, Iered visse altri ottocento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

20Iered visse novecentosessantadue anni poi morì.

21 Enoc all'età di sessantacinque anni generò Matusalemme.

22Enoc visse sempre come piace a Dio. Dopo la nascita di Matusalemme, Enoc visse altri trecento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

23-24Enoc dunque visse come piace a Dio per trecentosessantacinque anni, poi scomparve perché Dio lo portò via con sé.

25Matusalemme all'età di centottantasette anni generò Lamec.

26Dopo la nascita di Lamec, Matusalemme visse altri settecentottantadue anni ed ebbe ancora figli e figlie.

27Matusalemme visse novecentosessantanove anni, poi morì.

28Lamec all'età di centottantadue anni generò un figlio

29che chiamò Noè. «Questo figlio — disse — ci consolerà nella durissima fatica di lavorare la terra maledetta dal Signore».

30Dopo la nascita di Noè, Lamec visse altri cinquecentonovantacinque anni ed ebbe ancora figli e figlie.

31Lamec visse settecentosettantasette anni, poi morì.

32 All'età di cinquecento anni Noè generò Sem, Cam e Iafet.

Genesi 6

Il diluvio

Corruzione generale

1Gli uomini incominciarono a moltiplicarsi sulla terra. Nacquero loro delle figlie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 I figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e si scelsero quelle che vollero.

3 Allora il Signore disse: «Non lascerò che il mio alito vitale rimanga per sempre nell'uomo, perché egli è fragile. La sua vita avrà un limite: centoventi anni».

4 Quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini ed esse partorirono figli, sulla terra vi erano dei giganti. E ci furono anche dopo. Sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

5 Il Signore vide che nel mondo gli uomini erano sempre più malvagi e i loro pensieri erano di continuo rivolti al male.

6-7 Si pentì di aver fatto l'uomo e fu tanto addolorato che disse: «Sterminerò dalla terra quest'uomo da me creato, e insieme con lui anche il bestiame, i rettili e gli uccelli del cielo».

8 Ma Noè incontrò il favore del Signore.

Noè costruisce l'arca

9 Questa è la storia di Noè. Diversamente dai suoi contemporanei, Noè era un uomo giusto e senza difetti, e si comportava come piace a Dio.

10 Aveva tre figli: Sem, Cam e Iafet.

11 Il mondo era corrotto, dappertutto c'era violenza.

12 Dio guardò il mondo e vide che tutti avevano imboccato la via del male.

13 Allora Dio disse a Noè: «Ho deciso di farla finita con gli uomini! Per colpa loro infatti il mondo è pieno di violenza. Voglio distruggere loro e anche la terra.

14 «Costruisciti un'arca, una grande imbarcazione in legno robusto. La farai con molti locali e la spalmerai di pece dentro e fuori.

15 Dovrà essere di queste dimensioni: lunga centocinquanta metri, larga venticinque, alta quindici.

© 2014, Bible Society in Italy.

16La coprirai con un tetto a spiovente, inclinato di mezzo metro. L'arca dovrà avere tre piani, e su di una fiancata farai la porta.

17 «Io farò venire una grande inondazione per distruggere tutti gli esseri viventi. Tutto ciò che si muove sulla terra, perirà.

18 Tu invece ti salverai, io mi impegno con te. Devi entrare nell'arca, tu con tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli.

19Dovrai farvi entrare anche una coppia di ogni essere vivente, un maschio e una femmina, per conservarli in vita con te.

20Di ogni specie di uccelli, di ogni specie di bestie e di ogni specie di rettili verrà con te una coppia per aver salva la vita.

21Procurati ogni genere di viveri e prepara una scorta: servirà di cibo per te e per loro».

22 Noè eseguì tutto quel che Dio gli aveva comandato.

Genesi 7

Noè entra nell'arca

1 Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca con tutta la tua famiglia. Ho visto che di tutta questa generazione tu solo sei giusto.

2Prendi con te sette coppie di tutti gli animali non impuri: sette maschi e sette femmine. Di tutti gli altri prendi invece una sola coppia: un maschio e la sua femmina.

3Devi anche prendere sette coppie di ogni tipo di uccelli: maschi e femmine, per conservare la loro specie sulla terra,

4 perché fra una settimana io farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti ininterrottamente. Così farò scomparire dalla faccia della terra tutti gli esseri viventi che ho fatto».

5Noè eseguì quel che il Signore gli aveva comandato.

6Aveva seicento anni quando venne il diluvio e le acque inondarono la terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Per sfuggire al diluvio Noè entrò nell'arca con i suoi figli, la moglie e le
mogli dei figli,

8con gli animali puri e impuri, gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla
terra.

9Come Dio aveva comandato a Noè, gli animali andarono da lui nell'arca a
coppie: maschi e femmine.

10Dopo una settimana venne il diluvio sulla terra.

Il diluvio

11 Quando Noè compiva seicento anni, il giorno diciassette del secondo mese,
le acque sotterranee uscirono con violenza da tutte le sorgenti e le riserve del
cielo si spalancarono.

12Piovve sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti.

13 Fu proprio in quel giorno che Noè entrò nell'arca con i figli Sem, Cam e
Iafet, sua moglie e le mogli dei suoi figli.

14Con loro entrarono ogni specie di animali selvatici e domestici, ogni genere
di rettili che strisciano al suolo e ogni razza di uccelli e di volatili.

15Vennero dunque nell'arca con Noè coppie di ogni essere vivente.

16Maschio e femmina di ogni specie entrarono, come Dio aveva comandato.
Poi il Signore chiuse la porta dell'arca dietro a Noè.

17Il diluvio continuò per quaranta giorni sulla terra. Le acque aumentarono e
sollevarono l'arca dal suolo.

18Acquistarono forza, crebbero ancora e su di esse l'arca andava alla deriva.

19-20Con maggior violenza le acque continuarono ad aumentare sulla terra
finché sommersero tutti i monti. Li coprirono completamente; superarono di
oltre sette metri le cime più alte.

21Morì tutto ciò che aveva vita sulla terra: uccelli, animali domestici e
selvatici, tutte le piccole bestie che si muovono sul suolo, e anche tutti gli
uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Morì tutto quel che prima aveva vita sulla terra asciutta.

23Fu distrutta ogni forma di vita sulla superficie della terra: furono sterminati uomini e bestie, rettili e uccelli. Sopravvissero solamente Noè e quelli che erano con lui nell'arca.

Fine del diluvio

24Sulla terra il livello delle acque rimase alto per centocinquanta giorni.

Genesi 8

1Dio non si dimenticò di Noè e di tutti gli animali selvatici e domestici che si trovavano con lui nell'arca. Fece soffiare un vento sulla terra e le acque cominciarono ad abbassarsi.

2 Vennero fermate le sorgenti, chiuse le riserve del cielo, e fu trattenuta la pioggia.

3Così, dopo centocinquanta giorni, le acque cominciarono a calare

4e il diciassettesimo giorno del settimo mese l'arca si posò su un monte della catena dell'Araràt.

5Le acque continuarono a calare fino al decimo mese: il primo giorno di quel mese apparvero le cime dei monti.

6Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca

7e lasciò andare un corvo. Il corvo usciva e tornava indietro ogni volta, finché le acque scomparvero dal suolo.

8Per vedere se le acque si erano ritirate dalla superficie della terra, Noè mandò fuori una colomba.

9Essa non trovò alcun luogo dove posarsi perché l'acqua ricopriva ancora tutta la terra. Tornò allora verso l'arca e Noè stese la mano e la portò dentro con lui.

10Noè aspettò ancora una settimana e mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca

© 2014, Bible Society in Italy.

11Verso sera essa tornò da lui: aveva nel becco un ramoscello verde di ulivo.
Noè capì che le acque si erano ritirate dalla terra.

12Aspettò ancora un'altra settimana. Lasciò di nuovo andare la colomba la
quale non tornò più da lui.

13Il primo giorno del primo mese, quando Noè aveva seicentun anni, le acque
si erano ritirate dal suolo. Noè tolse il tetto dell'arca, guardò intorno e vide
che la superficie della terra stava asciugandosi.

14Il ventisettesimo giorno del secondo mese la terra era completamente
asciutta.

15Allora Dio ordinò a Noè:

16«Esci dall'arca con tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli.

17 Fa' uscire anche gli animali che hai con te, di qualsiasi specie: uccelli,
bestiame e tutti gli animali che strisciano al suolo: si diffondano sulla terra,
siano fecondi e diventino numerosi».

18Noè uscì dunque dall'arca con i figli, la moglie e le mogli dei figli.

19Poi uscirono anche tutte le bestie secondo la loro specie: tutti i rettili, tutti
gli uccelli e tutti gli animali che si muovono sulla terra.

Noè offre un sacrificio a Dio

20 Noè costruì un altare per il Signore. Tra gli animali e gli uccelli puri ne
prese uno di ogni specie e li bruciò sull'altare come sacrificiocompleto offerto
al Signore.

21 Il Signore gradì quel sacrificio dal piacevole odore e disse fra sé: «Non
maledirò mai più il mondo a causa dell'uomo. È vero che fin dalla sua
giovinezza egli ha in cuor suo solo inclinazioni malvagie. Tuttavia io non
distruggerò mai più tutti gli esseri viventi come ho fatto questa volta.

22 Finché durerà il mondo, semina e mietitura, freddo e caldo, estate e
inverno, giorno e notte non cesseranno mai».

Genesi 9

© 2014, Bible Society in Italy.

Dio fa alleanza con Noè

1 Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi, diventate
numerosi e popolate la terra.

2 Tutti gli animali: il bestiame, gli uccelli, gli animali selvatici e i pesci,
avranno timore e paura di voi. Di tutti potrete disporre:

3vi do per cibo tutto ciò che si muove e ha vita, come vi ho dato le piante.

4 «Non dovrete però mangiare la carne con il sangue: perché nel sangue c'è la
vita.

5Se sarà versato il sangue di un uomo, ossia la sua vita, io interverrò per
punire: punirò ogni animale che avrà ucciso un uomo e punirò ogni uomo che
avrà ucciso un altro uomo.

6 Chi uccide un uomo verrà ucciso dall'uomo, perché Dio ha fatto l'uomo a
sua immagine.

7Quanto a voi, siate fecondi, diventate numerosi, diffondetevi sulla terra,

popolatela».

8Poi Dio disse a Noè e ai suoi figli:

9 «Io stabilisco un'alleanza con voi e con tutti i vostri discendenti

10e con gli esseri viventi intorno a voi: uccelli, bestie selvatiche, animali
domestici, quelli usciti con voi dall'arcae quelli che vivranno in futuro sulla
terra.

11M'impegno a questo con voi: nessun essere verrà mai più coperto dalle
acque del diluvio; esse non allagheranno mai più la terra per distruggerla».

L'arcobaleno

12 Dio aggiunse: «Vi do un segno dell'alleanza che stabilisco fra me e voi e
tutti gli esseri viventi che sono con voi e per tutte le loro generazioni in
futuro:

13 pongo il mio arco tra le nubi. Sarà il segno dell'impegno che prendo verso
il mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14«Quando io accumulerò nubi sopra la terra, apparirà l'arcobaleno

15 e io mi ricorderò della promessa fatta per voi e per tutti i viventi, a qualunque specie appartengano: le acque non scateneranno più il diluvio e non distruggerò mai più ogni vivente.

16Vedrò apparire l'arcobaleno nelle nubi e non dimenticherò il patto stabilito per sempre tra me e tutti gli esseri viventi nel mondo, di ogni specie».

17Dio disse a Noè: «È questo, dunque, il segno del patto che io ho stabilito tra me e ogni vivente nel mondo».

Noè e i suoi figli

18 Con Noè uscirono dall'arca i suoi figli: Sem, Cam, che fu il padre di Canaan, e Iafet.

19Da quei tre figli di Noè ha avuto origine tutta la popolazione della terra.

20Noè fu agricoltore e fu il primo a piantare una vigna.

21 Un giorno bevve il vino, si ubriacò e si addormentò nudo nella sua tenda.

22Cam, padre di Canaan, vide suo padre nudo e uscì a dirlo ai suoi due fratelli.

23Ma Sem e Iafet presero un mantello, se lo gettarono tutti e due sulle spalle e, camminando all'indietro, coprirono il loro padre che era nudo. Poiché voltavano la faccia dall'altra parte essi non videro il padre nudo.

24Quando Noè non fu più ubriaco venne a sapere quel che aveva fatto suo figlio minore.

25 Allora disse: «Canaan sia maledetto, sia lo schiavo degli schiavi dei suoi fratelli!».

26Poi disse ancora: «Il Signore, il Dio di Sem, sia benedetto. Canaan sia lo schiavo di Sem!

27E Dio conceda spazio a Iafet! Possa egli abitare nelle tende di Sem e Canaan sia lo schiavo di Iafet!».

28Dopo il diluvio Noè visse ancora trecentocinquant'anni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Quando morì aveva novecentocinquanta anni.

Genesi 10

I popoli della terra
(vedi 1 Cronache 1,5-23)

1Noè aveva tre figli: Sem, Cam e Iafet. Dopo il diluvio nacquero loro figli. Questa è la lista.

2I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesec e Tiras.

3I figli di Gomer: Aschenàz, Rifat e Togarmà.

4I figli di Iavan: Elisa, Tarsis, gli abitanti delle isole di Cipro e di Rodi.

5Da Iavan discendono gli abitanti delle isole: essi divennero popoli, ognuno dei quali ha un proprio territorio che corrisponde alla sua stirpe, lingua e nazione.

6I figli di Cam: Etiopia, Egitto, Put e Canaan.

7I figli di Etiopia: Seba, Avìla, Sabta, Raamà e Sabtecà. I figli di Raamà: Saba e Dedan.

8Cus generò Nimrod: questi fu il primo guerriero.

9Fu anche un bravissimo cacciatore, e ancora oggi si dice: essere uno straordinario cacciatore, come Nimrod.

10Incominciò a regnare sulle città di Babele, Uruc, Accad e Calne, tutte situate nella regione di Sinar.

11 Da questa terra si portò in quella di Assur dove costruì le città di Ninive, di Recobòt-Ir, di Calach

12e, fra Ninive e Calach, la grande città di Resen.

13Egitto generò Lud, Anam, Laab, Naftuch,

14Patros, Casluch e Caftor dal quale hanno origine i Filistei.

15Canaan generò Sidone, il primogenito, e Chet.

16Inoltre traggono origine da lui: Gebusei, Amorrei, Gergesei,

© 2014, Bible Society in Italy.

17 Evei e i popoli Archeo, Sineo,

18 Arvadeo, Semareo e Camateo. In seguito le famiglie dei Cananeisi dispersero.

19 Il territorio dei Cananei si estendeva da Sidone in direzione di Gerar fino a Gaza, poi in direzione di Sòdoma, Gomorra, Adma e Seboìm fino a Lesa.

20 Sono questi i discendenti di Cam, che diventarono popoli, ognuno dei quali ha un proprio territorio che corrisponde alla sua stirpe, lingua e nazione.

21 Anche Sem, fratello maggiore di Iafet capostipite di tutti i discendenti di Eber, ebbe figli.

22 I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsàd, Lud e Aram.

23 I figli di Aram: Us, Ul, Gheter e Mas.

24 Arpacsàd generò Selach e Selach generò Eber.

25 Eber ebbe due figli: chiamò uno Peleg (Divisione), perché è da quel tempo che gli uomini furono divisi nel mondo, e chiamò l'altro Ioktan.

26 Ioktan generò Almodàd, Selef, Asarmàvet, Ierach,

27 Adoràm, Uzàl, Dikla,

28 Obal, Abimaèl, Saba,

29 Ofir, Avìla e Iobab. Tutti questi furono i figli di Ioktan.

30 Il loro territorio si estendeva da Mesa in direzione di Sefar fino ai monti dell'oriente.

31 Questi sono i discendenti di Sem, che divennero popoli ognuno dei quali ha un proprio territorio che corrisponde alla sua stirpe, lingua e nazione.

32 Le famiglie qui elencate hanno avuto origine dai figli di Noè e sono ordinate secondo la loro discendenza e le loro nazioni. Da esse, dopo il diluvio, sono sorte le nazioni sparse nel mondo.

Genesi 11

La torre di Babele

© 2014, Bible Society in Italy.

1 Un tempo tutta l'umanità parlava la stessa lingua e usava le stesse parole.

2Emigrati dall'oriente gli uomini trovarono una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono.

3 Si dissero l'un l'altro: «Forza! Prepariamoci mattoni e cuociamoli al fuoco!». Pensarono di adoperare mattoni al posto delle pietre e bitume invece della calce.

4 Poi dissero: «Forza! Costruiamoci una città! Faremo una torre alta fino al cielo! Così diventeremo famosi e non saremo dispersi in ogni parte del mondo!».

5Il Signore scese per osservare la città e la torre che gli uomini stavano costruendo.

6Disse: «Ecco, tutti quanti formano un sol popolo e parlano la stessa lingua. E questo non è che il principio delle loro imprese! D'ora in poi saranno in grado di fare tutto quel che vogliono!

7Andiamo a confondere la loro lingua: così non potranno più capirsi tra loro».

8E il Signore li disperse di là in tutto il mondo; perciò furono costretti a interrompere la costruzione della città.

9 La città fu chiamata Babele (Confusione) perché fu lì che il Signore confuse la lingua degli uomini e li disperse in tutto il mondo.

I discendenti di Sem fino ad Abramo

(vedi 1 Cronache 1,24-27)

10 Questa è la lista dei discendenti di Sem. Sem generò Arpacsàd, due anni dopo il diluvio, all'età di cent'anni.

11Dopo la nascita di Arpacsàd, Sem visse altri cinquecento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

12Arpacsàd generò Selach all'età di trentacinque anni.

13Dopo la nascita di Selach, Arpacsàd visse altri quattrocentotré anni ed ebbe ancora figli e figlie.

© 2014, Bible Society in Italy.

14 Selach generò Eber all'età di trent'anni.

15 Dopo la nascita di Eber, Selach visse altri quattrocentotré anni ed ebbe ancora figli e figlie.

16 Eber generò Peleg all'età di trentaquattro anni.

17 Dopo la nascita di Peleg, Eber visse altri quattrocentotrenta anni ed ebbe ancora figli e figlie.

18 Peleg generò Reu all'età di trent'anni.

19 Dopo la nascita di Reu, Peleg visse altri duecentonove anni ed ebbe ancora figli e figlie.

20 Reu generò Serug all'età di trentadue anni.

21 Dopo la nascita di Serug, Reu visse altri duecentosette anni ed ebbe ancora figli e figlie.

22 Serug generò Nacor all'età di trent'anni.

23 Dopo la nascita di Nacor, Serug visse altri duecento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

24 Nacor generò Terach all'età di ventinove anni.

25 Dopo la nascita di Terach, Nacor visse altri centodiciannove anni ed ebbe ancora figli e figlie.

26 Dopo aver compiuto i settant'anni, Terach generò Abram, Nacor e Aran.

27 Questo è l'elenco dei discendenti di Terach: Terach generò Abram, Nacor e Aran. Aran generò Lot.

28 Aran morì nel suo paese natale, Ur dei Caldei, mentre suo padre Terach era ancora in vita.

29 Abram e Nacor presero moglie: la moglie di Abram si chiamava Saràì; quella di Nacor era Milca, figlia di Aran e sorella di Isca.

30 Saràì non aveva figli perché era sterile.

© 2014, Bible Society in Italy.

31Terach prese con sé suo figlio Abram, Lot, figlio di suo fratello Aran, Saràì, moglie di suo figlio Abram, e lasciarono Ur dei Caldei per andare nella terra di Canaan. Arrivarono nella città di Carran e si stabilirono là.

32Terach morì a Carran all'età di duecentocinque anni.

Genesi 12

Abramo

Il Signore chiama Abramo

1 Il Signore disse ad Abram: «Lascia la tua terra, i tuoi parenti, la casa di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò.

2 Farò di te una grande nazione. Il tuo nome diventerà famoso. Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione.

3 Benedirò chi ti farà del bene. Maledirò chi ti farà del male. Per mezzo tuo saranno benedetti tutti i popoli della terra».

4-5Abram partì dalla località di Carran, secondo l'ordine del Signore. Aveva settantacinque anni. Partirono con lui la moglie Saràì e il nipote Lot, figlio di suo fratello. Portarono tutti i beni che avevano acquistato e gli schiavi comperati in Carran. Si diressero verso la terra di Canaan.

Abramo in Canaan

Giunsero in Canaan

6 e Abram attraversò quella regione fino a Sichem, alla Quercia di More. I Cananei erano allora gli abitanti di quella terra.

7Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Questa è la terra che io darò ai tuoi discendenti». E in quel luogo Abram costruì un altare per il Signore che gli era apparso.

8 Poi si trasferì verso la montagna che si trova a est di Betel. Piantò la sua tenda a mezza strada tra Betel a ovest e Ai a est. Costruì un altare invocò il Signore.

9Poi, a tappe, si diresse verso il Negheb.

Abramo in Egitto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Una grave carestia colpì la terra di Canaan. Per evitarla Abram emigrò in
Egitto.

11Prima di arrivarci disse a Saràì, sua moglie «Tu sei una donna molto bella.

12Quando gli Egiziani ti vedranno penseranno che sei mia moglie, allora mi
uccideranno e lasceranno in vita te.

13Ti prego, di' a tutti che sei mia sorella. Così, grazie a te, invece di
uccidermi, mi tratteranno bene».

14Infatti, appena giunsero in Egitto, gli Egiziani videro che Saràì era
bellissima.

15Alcuni funzionari la notarono e lodarono la sua bellezza parlandone con il
faraone. Così fu portata al palazzo reale

16e grazie a lei trattarono molto bene Abram: gli regalarono pecore, buoi,
asini e asine, serve e servi e cammelli.

17Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con gravi malattie perché aveva
preso Saràì, la moglie di Abram.

18Il faraone allora chiamò Abram e gli disse: «Che cosa mi hai combinato?
Perché non mi hai fatto sapere che è tua moglie?

19Mi ha raccontato che era tua sorella e hai lasciato chi io la prendessi per
moglie! Ora riprenditela e vattene!».

20Il faraone diede ordine di far partire Abram con sua moglie e tutto quello
che possedeva.

Genesi 13

1Quindi Abram lasciò l'Egitto e si avviò verso il Negheb con sua moglie, tutti
i suoi beni e Lot che l'accompagnava.

Abramo e il nipote Lot

2 Abram era assai ricco. Aveva molto bestiame, argento e oro.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Proseguì il suo viaggio dal Negheb fino a Betel, dove già una volta aveva
piantato la sua tenda, tra Betel e Ai.

4E là dove aveva già costruito unaltare invocò il nome del Signore.

5Anche Lot, che viaggiava con Abram, aveva pecore, buoi e tende.

6E proprio per questa quantità di bestiame i pascoli non erano sufficienti per
tutti e due;

7 tanto più che, a quel tempo, anche i Cananei e i Perizzitiabitavano quel
territorio. Un giorno scoppiò una lite tra i pastori dei greggi di Abram e quelli
di Lot.

8Allora Abram disse a Lot: «Noi siamo come fratelli e quindi non ci devono
essere liti tra me e te, né tra i miei e i tuoi pastori.

9Dunque separiamoci: hai davanti a te tutta questa regione. Se tu andrai a
sinistra, io andrò a destra; se invece tu andrai a destra, io andrò a sinistra».

10 Lot si guardò intorno e vide la pianura del Giordano. Prima che il Signore
distruggesse le città di Sòdoma e Gomorra, fino a Soar era una valle tutta
irrigata, come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto.

11Perciò Lot scelse per sé tutta la pianura del Giordano e se ne andò verso est.
Così si divisero.

12Abram abitò nella regione di Canaan, Lot invece nelle città della pianura e
si spinse fino a Sòdoma.

13 Ma gli abitanti di quella città erano perversi e peccavano contro il Signore.

14Dopo che Lot se ne fu andato, il Signore disse ad Abram: «Guardati intorno,
da questo luogo dove sei, volgi gli occhi a nord e a sud, a est e a ovest.

15Io darò per sempre a te e ai tuoi discendenti tutta la terra che tu vedi.

16Farò diventare i tuoi discendenti tanto numerosi che nessuno li potrà
contare, come non si può contare la polvere sulla terra.

17E ora va'. Percorri in lungo e in largo questa terra perché io te la darò».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Allora Abram spostò l'accampamento verso le Querce di Mamre che sono a Ebron e in quel luogo costruì un altare per il Signore.

Genesi 14

Abramo libera Lot

1 Ecco che cosa accadde ai tempi di Amrafèl re di Sinar, di Ariòc re di Ellasàr, di Chedorlaòmer re di Elam, e di Tidal re di Goìm.

2 Questi re fecero guerra a Bera re di Sòdoma, a Birsa re di Gomorra, a Sinab re di Adma, a Semeber re di Seboìm, a Soar re di Bela.

3Questi ultimi si radunarono nella valle di Siddìm, dove ora c'è il Mar Morto.

4Essi erano rimasti sottomessi a Chedorlaòmer per dodici anni, ma nel tredicesimo si ribellarono.

5L'anno dopo, il quattordicesimo, Chedorlaòmer e i re suoi alleati avanzarono e sconfissero i Refaìm ad Astarot-Karnàim, gli Zuzìm ad Am, gli Emìm a Save-Kiriatàim,

6e gli Urriti sulle montagne di Seir fino a El-Paran, che è vicino al deserto.

7 Poi tornarono indietro, giunsero a En-Mispàt, vale a dire a Kades. Sconfissero gli Amaleciti su tutto il territorio e persino gli Amorrei che abitavano a Casesòn-Tamar.

8A questo punto si trovarono di fronte i re di Sòdoma, di Gomorra, di Adma, di Seboìm e di Bela, cioè Soar, i quali si schierarono in battaglia nella valle di Siddìm

9per combattere appunto Chedorlaòmer, re di Elam, Tidal, re di Goìm, Amrafèl, re di Sinar e Ariòc, re di Ellasàr. Erano cinque re contro quattro.

10La valle di Siddìm era piena di grandi pozze di bitume. I re di Sòdoma e di Gomorra in fuga vi caddero dentro. Gli scampati invece si rifugiarono verso il monte.

11I vincitori presero allora tutte le ricchezze e le vettovaglie di Sòdoma e di Gomorra e se ne andarono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Presero anche Lot, nipote di Abram, figlio di suo fratello, che abitava a
Sòdoma, e le sue ricchezze, e se ne andarono.

13 Uno degli scampati venne a riferire il fatto ad Abram, l'Ebreo, che abitava
vicino alle querce che appartenevano a Mamre, l'Amorreo, fratello di Escol e
di Aner, alleati di Abram.

14 Appena saputo che suo nipote era caduto prigioniero, Abram organizzò i
suoi uomini: con trecentodiciotto servi tra i più fidati inseguì quei re fino a
Dan.

15 Abram divise i suoi uomini in gruppi, e nella notte sconfisse i nemici e li
inseguì fino a Coba, a nord di Damasco.

16 Ricuperò il bottino, liberò il nipote Lot con le sue ricchezze e tutta la
popolazione, uomini e donne.

Melchìsedek benedice Abramo

17 Dopo aver sconfitto Chedorlaòmer e i re suoi alleati, Abram era sulla via del
ritorno. Allora il re di Sòdoma gli andò incontro nella valle di Save, chiamata
anche la valle del Re.

18 In quell'occasione il re di Salem, Melchìsedek, portò pane e vino. Egli era
sacerdote del Dio Altissimo.

19 Benedisse Abram con queste parole: «Dio, l'Altissimo, creatore del cielo e
della terra, benedica te, Abram!

20 E sia benedetto il Dio Altissimo perché ti ha reso vittorioso sui tuoi
nemici!». E Abram diede a Melchìsedek la decima parte di ogni cosa.

21 Poi il re di Sòdoma disse ad Abram: — Restituiscimi i miei uomini e tieni
per te il bottino di guerra.

22 Abram però gli rispose: — Giuro dinanzi al Signore Altissimo, creatore del
cielo e della terra,

23 che non prenderò neppure un filo di quel che è tuo, neanche un laccio di
calzatura. Perché tu non possa dire: io ho arricchito Abram.

© 2014, Bible Society in Italy.

24Non voglio niente per me, salvo quanto hanno mangiato i miei servi, e la parte che spetta ai miei uomini, cioè Aner, Escol e Mamre. Quelli si prenderanno quanto loro dovuto.

Genesi 15

Promessa del Signore ad Abramo

1 Dopo questi fatti il Signore parlò in visione ad Abram: — Non temere — gli disse — io ti proteggo come uno scudo. La tua ricompensa sarà grandissima.

2 Ma Abram rispose: — Signore Dio, cosa mai potrai darmi, dal momento che non ho figli? Ormai sto per andarmene e l'erede in casa mia sarà Elièzer di Damasco.

3Ecco, tu non mi hai dato nemmeno un figlio — continuò a dire Abram — e così un servo della mia famiglia sarà mio erede!

4Il Signore rispose: — No! Non il tuo servo, ma uno che nascerà da te sarà il tuo erede.

5 Poi lo condusse all'aperto e gli disse: «Contempla il cielo e conta le stelle, se le puoi contare!». E aggiunse: «I tuoi discendenti saranno altrettanto numerosi».

6 Abram ebbe fiducia nel Signore e per questo il Signore lo considerò giusto.

Alleanza del Signore con Abramo

7 Il Signore disse ad Abram: — Io sono il Signore; io ti ho fatto uscire da Ur, città dei Caldei, per darti questa terra.

8— Signore Dio! — rispose Abram. — Come posso sapere che questa terra sarà mia?

9Il Signore gli rispose: — Procurami una vitella, una capra, un montone, tutti di tre anni, una tortora e un piccione giovane.

10Abram si procurò tutti questi animali, li tagliò in due e mise ogni metà di fronte all'altra. Ma non divise gli uccelli.

11Alcuni rapaci si precipitarono su quelle bestie morte, ma Abram li scacciò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Al tramonto del sole Abram si sentì afferrare da un sonno profondo e da una grande angoscia.

13 Allora il Signore gli disse: «I tuoi discendenti abiteranno come stranieri in una terra che non sarà la loro. Saranno ridotti in schiavitù e oppressi per quattrocento anni.

14 Ma io giudicherò quel popolo che li terrà schiavi e allora usciranno da quella terra con molte ricchezze.

15-16Dopo quattro generazioni i tuoi discendenti torneranno. Solo allora infatti io scaccerò gli Amorrei, che abitano in questa terra, perché saranno tanto malvagi che meriteranno d'essere scacciati. Tu, invece, vivrai una felice vecchiaia, morirai in pace e riceverai degna sepoltura».

17Dopo il tramonto seguì una notte molto buia. Ed ecco un braciere fumante e una torcia accesa passarono tra le metà degli animali uccisi.

18 In quel giorno il Signore concluse un'alleanza con Abram. Gli disse: «Io prometto di dare a te e ai tuoi discendenti questa terra che si estende dal fiume dell'Egitto sino al grande fiume, l'Eufrate.

19Ora però è abitata da Keniti, Kenizziti, Kadmoniti,

20Ittiti, Perizziti, Refaìm,

21Amorrei, Cananei, Gergesei e Gebusei».

Genesi 16

Saràì e Agar. Nascita di Ismaele

1 Saràì moglie di Abram, non aveva potuto dargli dei figli. Aveva però una schiava egiziana, di nome Agar.

2Perciò Saràì disse ad Abram: «Vedi bene che il Signore mi ha resa sterile. Va' dunque dalla mia schiava Forse lei potrà darti un figlio al mio posto». Abram accettò il suggerimento di Saràì.

3Quando Saràì, moglie di Abram, diede al marito la propria schiava, Agar l'Egiziana, erano già dieci anni che essi abitavano nella terra di Canaan.

© 2014, Bible Society in Italy.

4Abram andò dunque da Agar, che rimase incinta. Ma quando essa se ne rese
conto, ne fu orgogliosa e cominciò a guardare con disprezzo la padrona.

5Saràì allora disse ad Abram: — Sei tu il responsabile di questo disprezzo. Io
stessa ti ho messo tra le braccia la mia schiava. Ma da quando sa di essere
incinta mi considera inferiore a lei. Decida il Signore chi ha ragione fra noi
due.

6Le rispose Abram: — La schiava è tua. Pensaci tu. Trattala come meglio ti
pare! E Saràì maltrattò Agar, che fuggì lontano da lei.

7 L'angelo del Signore la vide nel deserto, vicino a una sorgente, quella che si
trova sulla via di Sur,

8e le disse: — Agar, schiava di Saràì, da dove vieni? E dove vai? — Fuggo da
Saràì, la mia padrona — rispose Agar. —

9 Torna invece da lei — ordinò l'angelo del Signore — e resta a lei
sottomessa.

10 Poi aggiunse: — Io renderò così numerosi i tuoi discendenti, che non sarà
possibile contarli.

11Tu sei incinta e partorirai un figlio. Lo dovrai chiamare Ismaele, perché il
Signore ti ha ascoltato nella tua disperazione.

12Egli vivrà come un puledro selvatico pronto a battersi con tutti, e tutti si
batteranno con lui. Resterà separato da tutti i suoi fratelli.

13Allora Agar esclamò: «Ho veramente visto colui che mi vede?». E diede al
Signore che le aveva parlato questo nome: «Tu sei il Dio che mi vede».

14Perciò è chiamato pozzo di Lacai-Roi (Vivente che mi vede). Esso si trova
fra Kades e Bered.

15 Poi Agar partorì un figlio ad Abram e questi lo chiamò Ismaele.

16Abram aveva ottantasei anni quando nacque Ismaele.

Genesi 17

Il Signore rinnova l'alleanza con Abramo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Abram aveva novantanove anni quando il Signore gli apparve e gli disse: «Io
sono il Dio Onnipotente, ubbidisci a me e agisci giustamente.

2 Io farò un'alleanza tra me e te: i tuoi discendenti saranno sempre più
numerosi».

3Abram si prostrò con la faccia a terra e Dio continuò:

4 «Ecco l'alleanza che faccio con te: Tu sarai il capostipite di molti popoli.

5Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come
padre di molti popoli.

6Tu sarai grande, darai inizio a intere nazioni e vi saranno dei re nella tua
discendenza.

7Io stabilirò la mia alleanza con te e con i tuoi discendenti, di generazione in
generazione. Sarà un'alleanza valida per sempre: io sarò il tuo Dio e il Dio dei
tuoi discendenti.

8 E a te, e a quelli che verranno dopo di te, io darò in possesso perpetuo la
terra nella quale ora abiti come straniero: tutta la terra di Canaan; e io sarò il
loro Dio».

La circoncisione, segno dell'alleanza

9Dio disse ad Abramo: «Tu e i tuoi discendenti, di generazione in
generazione, dovrete rispettare la mia alleanza,

10 vi impegnerete a circoncidere ogni maschio tra voi:

11 reciderete il vostro prepuzio come segno dell'alleanza tra me e voi.

12 Ogni vostro maschio, di ogni generazione, quando avrà otto giorni, verrà
circonciso. E così pure ogni schiavo nato in casa o comprato dagli stranieri,
che per questo non discende da te.

13 Dovrà assolutamente essere circonciso sia chi è nato in casa, sia chi avrai
comprato con il tuo denaro; e così la mia alleanza perpetua sarà segnata nel
vostro corpo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 L’incirconciso invece, cioè il maschio che non porta il segno fisico della
circoncisione, non sia più considerato parte del mio popolo, perché ha
violato la mia alleanza».

Prima promessa della nascita di Isacco

15 Dio disse ancora ad Abramo: «Non chiamare più tua moglie Saràì; d’ora in
poi il suo nome è: Sara.

16 Per mezzo di lei ti darò un figlio. La benedirò e darà origine a intere nazioni
e vi saranno re fra i suoi discendenti».

17 Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise. Pensò fra sé: «È mai
possibile che un uomo diventi padre a cent’anni e che all’età di novant’anni
Sara possa partorire?».

18 Perciò Abramo disse a Dio: — C’è già Ismaele. Potresti fare che sia lui il
mio erede.

19 — No! — gli rispose Dio. — Tua moglie Sara ti partorirà un figlio e tu lo
chiamerai Isacco. Con lui io stabilirò la mia alleanza: sarà un’alleanza che
vale per sempre, anche dopo di lui, per i discendenti.

20 Ma anche per ciò che riguarda Ismaele, io ti ho ascoltato. Io lo benedirò:
avrà molti figli, genererà dodici principi e sarà l’inizio di un grande popolo.

21 Quanto alla mia alleanza, io la stabilirò con Isacco, il figlio che Sara ti
partorirà l’anno prossimo, in questa stessa stagione.

22 Dopo aver detto questo ad Abramo, Dio si allontanò da lui e scomparve
verso l’alto.

23 Abramo prese suo figlio Ismaele e tutti gli schiavi nati nella sua famiglia o
comperati con il suo denaro, insomma tutti i maschi del suo clan, e in quello
stesso giorno li circoncise, come Dio gli aveva comandato.

24 Abramo fu circonciso all’età di novantanove anni,

25 Ismaele, suo figlio, all’età di tredici;

26 tutti e due nello stesso giorno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Con Abramo furono circoncisi tutti gli uomini della sua famiglia, sia quelli nati in casa sua, sia quelli comperati con denaro dagli stranieri.

Genesi 18

Seconda promessa della nascita di Isacco

1Abramo abitava presso le Querce di Mamre. Un giorno, nell'ora più calda mentre stava seduto all'ingresso della sua tenda, gli apparve il Signore.

2 Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e

3disse: — Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti.

4 Vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi. Intanto riposatevi sotto quest'albero.

5Poi vi darò qualcosa da mangiare. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente. — Va bene — risposero — fa' come hai detto.

6Abramo entrò in fretta nella tenda, da Sara. — Presto — le disse — impasta tre misure abbondanti di fior di farina e prepara alcune focacce.

7Egli stesso corse dove teneva gli animali, scelse un vitello tenero e buono e lo diede a un servitore che subito si mise a prepararlo.

8Prese del burro, del latte, la carne che era stata preparata e portò tutto agli ospiti. Mentre essi mangiavano sotto l'albero, egli stava in piedi accanto a loro.

9Alla fine gli chiesero: — Dov'è tua moglie Sara? — Nella tenda — rispose Abramo.

10 Il Signore disse: — Io ritornerò sicuramente da te l'anno prossimo e allora tua moglie Sara avrà un figlio. Sara stava ascoltando all'ingresso della tenda, dietro ad Abramo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11-12Essa rise fra sé, perché sia lei sia il marito erano molto vecchi. Sara
sapeva che il tempo di aver figli era passato, e si domandava: «Posso ancora
mettermi a fare l'amore? E mio marito è vecchio anche lui».

13Allora il Signore disse ad Abramo: — Perché Sara ride? Pensa davvero di
non poter aver figli nella sua vecchiaia?

14 Vi è forse qualche cosa di impossibile per il Signore? Quando tornerò da te,
fra un anno, Sara avrà un figlio!

15Sara ebbe paura e perciò disse una bugia: — Non ho riso! — affermò. — E
invece sì, hai proprio riso — le rispose l'altro.

Annuncio della distruzione di Sòdoma

16 Poi quegli uomini si alzarono. Prima di salutarli Abramo volle
accompagnarli per un tratto di strada. Guardavano Sòdoma di fronte a loro.

17 Intanto il Signore si chiedeva: «Devo forse tenere nascosto ad Abramo quel
che sto per fare?

18 Proprio a lui che deve essere il capostipite di un popolo grande e forte e
una sorgente di benedizione per tutti i popoli?

19 Io infatti l'ho scelto perché insegni ai suoi figli, e ai suoi familiari dopo di
lui, a seguire la via del Signore facendo ciò che è buono e giusto. E io, il
Signore, manterrò per Abramo tutto quello che gli ho promesso».

20Così il Signore disse ad Abramo: «Le accuse contro Sòdoma e Gomorra sono
tremende. Il peccato di quelle città è troppo grave.

21Voglio andare a vedere se queste accuse sono proprio vere. Voglio saperlo».

22Quegli uomini si avviarono verso Sòdoma.

Intercessione di Abramo

Abramo stava di fronte al Signore.

23Gli si avvicinò e disse: — Davvero tu vuoi distruggere insieme il colpevole
e l'innocente?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Forse in quella città vi sono cinquanta innocenti. Davvero tu li vuoi far
morire? Perché invece non perdoni a quella città per amore di quei
cinquanta?

25 Allontana da te l'idea di far morire insieme il colpevole e l'innocente! Il
giudice del mondo eserciterà forse la giustizia in modo ingiusto?

26— Se trovo cinquanta innocenti nella città di Sòdoma — gli rispose il
Signore — per amor loro perdonerò a tutta la città.

27Abramo riprese a dire: — Ecco, io oso parlare al Signore anche se sono
soltanto un povero mortale.

28Può darsi che invece di cinquanta innocenti ve ne siano cinque di meno! E
tu, per cinque di meno, distruggeresti tutta la città? — No! — gli rispose il
Signore — non la distruggerò se in essa vi sono quarantacinque innocenti!

29Abramo continuò: — Può darsi che ve ne siano solamente quaranta! — E io
non la distruggerò per amore di quei quaranta! — rispose il Signore.

30— Non offenderti, mio Signore — continuò Abramo — non posso fare a
meno di parlare ancora. Può darsi che ve ne siano soltanto trenta! — Non
distruggerò quel luogo se ne trovo trenta — rispose il Signore.

31Abramo riprese: — Insisto ancora, Signore! Forse ce ne saranno venti. —
Non la distruggerò anche se ce ne sono venti! — rispose il Signore.

32— Non adirarti, Signore — riprese Abramo — parlerò per l'ultima volta.
Forse ve ne saranno soltanto dieci. — Per amor di quei dieci non la
distruggerò — rispose il Signore.

33Quando ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo
tornò alla sua tenda.

Genesi 19

Lot ospita due angeli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Quando i due angeli giunsero a Sòdoma, verso sera, Lot stava seduto alla
porta di quella città. Appena li vide si alzò per andar loro incontro. Si inchinò
faccia a terra,

2 poi disse: — Io sono qui per servirvi. Vi prego, venite a casa mia questa
notte. Vi potrete lavare i piedi e dormire. Domani di buon mattino vi alzerete
e proseguirete il vostro viaggio. — Non è il caso — essi risposero — possiamo
benissimo trascorrere la notte qui all'aperto.

3Lot però insisté tanto che essi si fermarono da lui ed entrarono in casa sua.
Egli preparò la cena, fece cuocere dei pani non lievitati, ed essi mangiarono.

4 Ma prima ancora che fossero andati a dormire, tutti gli abitanti della città di
Sòdoma, giovani e vecchi, giunti anche dai quartieri più lontani,
circondarono la casa.

5 Gridarono: — Lot, dove sono quegli uomini che sono venuti da te questa
notte? Falli uscire! — Dicevano così perché volevano violentarli.

6Allora Lot uscì loro incontro, sulla soglia. Si chiuse la porta alle spalle

7e disse: — Fratelli miei, vi prego, non fate una simile malvagità.

8 Datemi ascolto! Io ho due figlie ancora vergini. Ve le porterò fuori e potrete
farne quel che vorrete, ma non toccate gli uomini: sono miei ospiti.

9— Togliti dai piedi — gli risposero. E aggiunsero: — Questo individuo,
venuto a stare qui come straniero, ora ci vuole insegnare quello che
dobbiamo fare! Ti tratteremo peggio di loro. Si precipitarono contro Lot e si
avventarono per sfondare l'uscio.

10Ma i due angeli allungarono le braccia, afferrarono Lot, lo trascinarono in
casa e richiusero la porta.

11 Poi colpirono tutta la gente che stava sulla soglia della casa, giovani e
vecchi, con un bagliore accecante. Così si affannarono inutilmente a cercare
l'entrata.

Distruzione di Sòdoma

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12-13 I due uomini dissero a Lot: «Il Signore ci ha mandato per distruggere
questo luogo, perché tremenda è la protesta salita fino a lui contro i suoi
abitanti. Perciò fa' uscire di qui i tuoi figli, le tue figlie, i tuoi futuri generi,
tutti i tuoi che abitano in questa città e ogni altro parente, se ne hai ancora».

14Lot andò ad avvertire i suoi futuri generi: «Alzatevi — disse loro — lasciate
questo luogo, perché il Signore sta per distruggerlo». Ma essi pensavano che
Lot stesse scherzando.

15L'alba stava appena sorgendo quando quegli uomini fecero premura a Lot.
«Sbrigati — gli dicevano — prendi tua moglie e le tue due figlie che sono con
te e parti, altrimenti morirete nella punizione di questa malvagia città!».

16Lot era ancora indeciso, ma poiché il Signore voleva risparmiarlo, quegli
uomini presero per mano lui, sua moglie e le due figlie, li fecero uscire e li
lasciarono fuori della città.

17 Nel condurli fuori uno di essi diceva a Lot: — Scappa! Ne va della tua vita!
Non voltarti indietro. Non fermarti nella pianura! Fuggi in montagna, così
non verrai travolto dal disastro.

18Ma Lot rispose: — No, mio Signore, ti prego!

19Certo tu sei stato favorevole a me che sono tuo servo. Hai avuto verso di me
grande benignità conservandomi in vita. Ma io non ce la faccio a salvarmi in
montagna, per sfuggire al disastro e non morire.

20Vedi quella piccola città? È abbastanza vicina perché io possa raggiungerla.
Ti prego, permettimi di rifugiarmi là: è tanto piccola! Così io vivrò.

21— Ecco — gli rispose il Signore — ti concedo anche questo. Non
distruggerò la città che hai indicato.

22Presto, corri! Io non potrò agire finché tu non sarai arrivato laggiù. Per
questo la città è stata chiamata Soar.

23Il sole si era levato e Lot era giunto a Soar

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 quando il Signore fece piovere dal cielo su Sòdoma e Gomorra zolfo e
fuoco.

25Il Signore distrusse quelle città e tutti i loro abitanti, tutta la pianura e la
vegetazione del territorio.

26 Ma la moglie di Lot si voltò indietro a guardare e divenne una statua di
sale.

27Abramo, alzatosi di buon mattino, andò al luogo dove si era fermato a
parlare con il Signore.

28Volse lo sguardo su Sòdoma e Gomorra e su tutta l'estensione della valle.
Vide alzarsi da terra un fumo simile a quello di una fornace.

29Così, quando distrusse le città della valle dove Lot aveva abitato, Dio non si
dimenticò di Abramo e salvò Lot da quel disastro.

Origine dei Moabiti e degli Ammoniti

30Poi Lot se ne andò da Soar perché aveva paura di restare lì e si stabilì sulla
montagna con le due figlie. Abitò con esse in una grotta.

31La maggiore disse all'altra: «Nostro padre è vecchio e qui intorno non ci
sono uomini per sposarci come si fa dappertutto.

32Vieni, facciamo bere nostro padre e passiamo la notte con lui: così avremo
figli da nostro padre».

33 E in quella stessa notte ubriacarono il padre, e la figlia maggiore andò con
lui, ma egli non si rese conto di quel che succedeva.

34Il giorno seguente la maggiore disse alla sorella: «La notte scorsa sono
andata io con mio padre. Ubriachiamolo di nuovo e questa notte va' tu a
dormire con lui: così avremo figli da nostro padre».

35Quella notte ubriacarono ancora il padre, e la figlia minore andò con lui,
ma egli non si rese conto di quel che succedeva.

36Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre.

© 2014, Bible Society in Italy.

37La maggiore partorì un figlio che chiamò Moab: egli è il capostipite degli odierni Moabiti.

38Anche la sorella minore partorì un figlio, che chiamò Ben-Ammi: egli è il capostipite degli odierni Ammoniti.

Genesi 20

Abramo, Sara e Abimèlec

1 Abramo si mosse da Mamre verso il sud di Canaan e si fermò tra Kades e Sur. Abitò come straniero a Gerar.

2Quando parlava di sua moglie diceva che era sua sorella. Perciò Abimèlec, re di Gerar, mandò a prenderla per sé.

3 Di notte Dio apparve in sogno ad Abimèlec e gli disse: «Tu devi morire perché ti sei presa questa donna che è già sposata».

4Abimèlec però non aveva ancora avuto alcun rapporto con lei. Perciò disse: — Signore, sono innocente; perché vuoi colpire me e il mio popolo?

5Abramo stesso ha detto che era sua sorella e anche lei lo ha confermato. Io quindi ho agito in buona fede e con intenzioni oneste.

6 Allora, sempre nel sogno, Dio gli rispose: — Sì, lo so che hai agito in buona fede, perciò io ti ho impedito di peccare contro di me, e non ti ho permesso di avere rapporti con lei.

7Ora, però, restituisci la donna a quell'uomo. È un profeta: egli pregherà per te e tu vivrai. Ma se non la restituisci, sicuramente morrai, tu e tutti i tuoi.

8Abimèlec si alzò di buon mattino, chiamò tutti i suoi consiglieri e raccontò loro l'intera vicenda. Tutti furono spaventati.

9Allora Abimèlec fece chiamare Abramo e gli disse: — Che cosa mi hai combinato? Che cosa ti ho fatto di male, io, per esporre me e il mio popolo al rischio di un peccato così grave? Nessuno dovrebbe comportarsi così!

10Abimèlec disse ancora ad Abramo: — Che intenzioni avevi quando hai fatto questo?

© 2014, Bible Society in Italy.

11 Abramo rispose: — Mi sono detto: sicuramente in questo luogo non vi è
alcun rispetto di Dio! Perciò mi uccideranno pur di avere mia moglie.

12 Inoltre Sara è veramente mia sorella: è figlia di mio padre, ma non di mia
madre. Poi è divenuta mia moglie.

13Così, quando dalla casa paterna Dio mi mandò in terra straniera, io le ho
detto: In qualsiasi luogo andremo, fammi il favore di dire che io sono tuo
fratello.

14Allora Abimèlec restituì Sara ad Abramo e insieme gli regalò pecore e buoi,
schiavi e schiave.

15E gli disse: — Guarda, questo è il mio territorio. Va' a stabilirti dove
preferisci.

16A Sara disse: — Ecco, io ho dato a tuo fratello mille pezzi d'argento.
Questo dono intende riabilitarti presso tutti coloro che sono con te. Così tutti
sapranno che non hai fatto nulla di male.

17-18 Per la faccenda di Sara Dio aveva fatto in modo che Abimèlec, sua
moglie e le sue schiave non potessero avere figli. Ma Abramo pregò Dio, e
Dio guarì Abimèlec, sua moglie e le sue schiave, e generarono di nuovo.

Genesi 21

Nascita di Isacco

1Come aveva detto, il Signore agì in favore di Sara. Fece per lei quel che
aveva promesso.

23 Anche se Abramo era già vecchio, Sara rimase incinta, e nel tempo che Dio
le aveva annunziato diede alla luce un figlio.

3Abramo chiamò Isacco il figlio avuto da Sara.

4 Quando ebbe otto giorni lo circoncise, come Dio aveva comandato.

5Abramo aveva cento anni quando gli nacque Isacco.

6Sara disse: «Dio mi ha dato la gioia di ridere. Chiunque verrà a saperlo
riderà con me».

© 2014, Bible Society in Italy.

7E aggiunse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara allatterà figli? Eppure
io gli ho dato un figlio nella sua vecchiaia».

Agar e Ismaele

8Isacco cresceva. Nel giorno del suo svezzamento Abramo organizzò una
grande festa.

9 Sara notò il figlio che Abramo aveva avuto da Agar, l'Egiziana: stava
scherzando con suo figlio Isacco.

10 Allora disse ad Abramo: «Manda via questa schiava e suo figlio. Egli non
deve spartire l'eredità con mio figlio Isacco!».

11Questo dispiacque molto ad Abramo, perché anche Ismaele era suo figlio.

12 Ma Dio gli disse: «Non rattristarti per la tua schiava e per il ragazzo.
Accontenta Sara in tutto quello che ti chiederà, perché per mezzo di Isacco tu
avrai discendenti.

13 Ma anche il figlio di questa tua schiava darà origine a un grande popolo,
perché anche lui è tuo figlio».

14Allora Abramo si alzò di buon mattino, prese del pane e un otre d'acqua, li
pose sulle spalle di Agar, le diede pure il figlio e la mandò via. Essa se ne
andò e si smarrì nel deserto di Bersabea.

15Quando non ci fu più acqua nell'otre, prese il figlio e lo lasciò sotto un
cespuglio.

16Si allontanò e si mise seduta di fronte a lui, a un centinaio di metri. Diceva
fra sé: «Non voglio vedere morire mio figlio». E standosene lì seduta si mise a
piangere.

17Dio udì il lamento del ragazzo, e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le
disse: «Agar, che hai? Non temere, perché Dio ha udito la voce del ragazzo.

18Alzati, riprendi il ragazzo e abbi cura di lui, perché io lo farò diventare
padre di un grande popolo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Poi Dio le aprì gli occhi e Agar notò una sorgente d'acqua. Andò a riempire
l'otre e diede da bere al ragazzo.

20-21 Dio protesse il ragazzo, che cresceva e abitava nel deserto di Paran.
Diventò un esperto cacciatore. Sua madre gli diede in moglie un'Egiziana.

Alleanza tra Abramo e Abimèlec

22 In quel tempo il re Abimèlec, accompagnato da Picol, capo del suo esercito,
disse ad Abramo: — Dio è con te in tutto quello che fai.

23 Ebbene, giurami subito, davanti a Dio, che tu non tradirai né me, né i miei
figli, né i miei discendenti. Io sono stato leale con te, così prometti che anche
tu sarai leale con me e verso il paese che ti ospita.

24 Abramo rispose: — Lo giuro!

25 Però Abramo protestò con Abimèlec a proposito di un pozzo che i servi del
re avevano preso con la forza.

26 Abimèlec rispose: — Non so chi ha fatto questo. Tu non me ne avevi mai
parlato. Lo sento per la prima volta.

27 Allora Abramo donò pecore e buoi ad Abimèlec. Così conclusero
un'alleanza tra loro.

28 Inoltre Abramo mise da parte sette agnelle del gregge.

29 Abimèlec gli chiese: — Che significato hanno le sette agnelle messe da
parte?

30 Abramo rispose: — Tu devi accettare direttamente dalle mie mani queste
sette agnelle. In tal modo riconoscerai che sono stato io a scavare questo
pozzo.

31 Quel pozzo fu chiamato 'Bersabea', perché lì Abramo e Abimèlec avevano
fatto un patto.

32 Dopo aver concluso l'alleanza a Bersabea, Abimèlec e Picol, capo del suo
esercito, se ne tornarono nella regione dei Filistei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33 Allora Abramo piantò un terebinto a Bersabea e adorò il Signore, il Dio eterno.

34Per molto tempo Abramo abitò come straniero nel territorio dei Filistei.

Genesi 22

Abramo messo alla prova

1 Qualche tempo dopo, Dio mise alla prova Abramo. Lo chiamò: — Abramo! Egli rispose: — Eccomi!

2 Dio gli disse: — Prendi il tuo figlio Isacco, il tuo unico figlio, che tu ami molto, e va' nel territorio di Moria. Là, su un monte che io ti indicherò, lo offrirai a me in sacrificio.

3La mattina seguente di buon'ora Abramo spaccò la legna per il sacrificio e la caricò sull'asino. Prese con sé Isacco e due servi, e si avviarono verso il posto che Dio aveva indicato.

4Il terzo giorno, Abramo, alzati gli occhi, vide il luogo lontano.

5Allora disse ai suoi servitori: «Rimanete qui con l'asino. Io e il ragazzo andremo là per adorare Dio. Poi torneremo».

6Abramo prese la legna per il sacrificio e la pose sulle spalle di suo figlio Isacco; egli stesso portava il coltello e carboni ardenti per accendere il fuoco. Mentre camminavano insieme l'uno accanto all'altro

7Isacco disse: — Padre! — Sì, figlio mio — gli rispose Abramo. E Isacco: — Abbiamo il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per il sacrificio?

8Abramo rispose: — Ci penserà Dio stesso, figlio mio! E i due proseguirono insieme il loro cammino.

9Quando giunsero al luogo che Dio aveva indicato, Abramo costruì unaltare e preparò la legna, poi legò Isacco e lo pose sull'altare sopra la legna.

10Quindi allungò la mano e afferrò il coltello per sgozzare suo figlio.

11Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo: — Abramo, Abramo! — Eccomi! — gli rispose Abramo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 E l’angelo: — Non colpire il ragazzo. Non fargli alcun male! Ora ho la
prova che tu ubbidisci a Dio, perché non gli hai rifiutato il tuo unico figlio.

13 Abramo alzò gli occhi, guardò attorno e vide dietro di lui un montone
impigliato per le corna in un cespuglio. Andò a prenderlo e lo offrì in
sacrificio al posto di suo figlio.

14Abramo chiamò quel luogo ‘Il Signore provvede’, e ancora oggi la gente
dice: ‘Sul monte il Signore provvede’.

15Dal cielo l’angelo del Signore chiamò Abramo per la seconda volta

16 e gli disse: «Così parla il Signore: Perché ti sei comportato così, perché non
mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, giuro su me stesso:

17 io ti benedirò in modo straordinario e renderò i tuoi discendenti numerosi
come le stelle del cielo, come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare. Essi
si impadroniranno delle città dei loro nemici.

18 E per mezzo dei tuoi discendenti si diranno benedetti tutti i popoli della
terra perché tu hai ubbidito alla mia parola».

19Abramo quindi tornò dai suoi servitori e insieme se ne andarono a Bersabea
dove Abramo si stabilì.

I parenti di Abramo: Rebecca

20Qualche tempo dopo Abramo venne a sapere che Milca aveva avuto otto
figli da suo fratello Nacor:

21Us, il primogenito, Buz, suo fratello e Kemuèl, il padre di Aram,

22Chesed, Azo, Pildas, Idlaf e Betuel;

23Betuel fu il padre di Rebecca. Milca ebbe questi otto figli da Nacor, fratello
di Abramo.

24Invece da un’altra donna, di nome Reumà, Nacor ebbe quattro figli: Terach,
Gacam, Tacas e Maacà.

Genesi 23

Morte e sepoltura di Sara

© 2014, Bible Society in Italy.

1Sara visse fino a centoventisette anni.

2Morì a Kiriat-Arbà, cioè a Ebron, nella terra di Canaan. Abramo si mise in lutto per la sua morte.

3Poi si allontanò dalla salma di Sara, andò dagli Ittiti e disse loro:

4 — Io sono qui in mezzo a voi come straniero. Vendetemi un po' di terra dove possa seppellire mia moglie.

5Ma gli Ittiti gli risposero:

6— Non è il caso, signore, ascoltaci invece tu. Dio ha fatto di te un capo in mezzo a noi. Seppellisci dunque tua moglie nel migliore dei nostri sepolcri. Nessuno di noi ti impedirà di seppellirla nel suo proprio sepolcro.

7Ma Abramo si inchinò davanti a loro e disse:

8— Se davvero volete concedermi di seppellire qui mia moglie, fatemi questo favore: chiedete a Efron, figlio di Socar,

9di vendermi la grotta di Macpela, che si trova ai confini del suo campo. Me la ceda in proprietà al prezzo giusto, così avrò una tomba nel vostro territorio.

10 Efron si trovava là seduto in mezzo agli altri Ittiti, nella piazza, presso la porta della città. Egli rispose alla presenza di tutti:

11— No, signor mio, dammi retta: io ti regalo la grotta e tutto il campo. Te la cedo alla presenza dei miei concittadini. Lì potrai seppellirvi tua moglie.

12Ma Abramo s'inchinò fino a terra dinanzi agli Ittiti

13 e alla loro presenza disse a Efron: — Dammi retta tu, piuttosto, te ne prego. Io voglio pagarti il prezzo del campo. Accetta, e io seppellirò lì mia moglie.

14Efron rispose:

15— Signore, ascoltami: il terreno vale quattrocento pezzi d'argento. Ti pare troppo caro? Seppellisci pure in quel luogo tua moglie.

© 2014, Bible Society in Italy.

16 Abramo acconsentì e pesò alla presenza del popolo, secondo la misura
corrente del mercato, la somma che Efron aveva proposto: quattrocento pezzi
d'argento.

17-18Così, alla presenza degli Ittiti, di tutti quelli che entravano dalla porta
della città, diventò proprietà di Abramo il campo di Efron, che si trova in
Macpela, di fronte a Mamre. Comprendeva il terreno, la grotta e tutti gli
alberi che c'erano nel campo e sul confine.

19Abramo seppellì sua moglie Sara nella grotta del campo di Macpela, che è
di fronte a Mamre, ossia a Ebron, nella terra di Canaan.

20Così la proprietà del campo e della grotta passò dagli Ittiti ad Abramo, che
se ne servì come luogo di sepoltura.

Genesi 24

Isacco
Si cerca una moglie per Isacco

1Abramo era ormai molto vecchio e il Signore l'aveva benedetto in tutto.

2Perciò Abramo disse al più anziano servitore di casa sua, quello che
amministrava tutti i suoi beni: — Metti la tua mano sotto la mia coscia.

3 Devi giurarmi, per il Signore del cielo e della terra, che non farai sposare a
mio figlio una donna dei Cananei, una del popolo in mezzo al quale ora abito.

4Andrai invece nella terra dove sono nato e sceglierai fra i miei parenti una
moglie per mio figlio Isacco.

5Quel servitore obiettò: — E se quella donna non vorrà seguirmi in questo
paese, dovrò portare tuo figlio nella tua terra d'origine?

6Rispose Abramo: — No! Guardati bene dal portare là mio figlio.

7 Il Signore, il Dio del cielo e della terra, mi ha fatto uscire dalla mia casa
paterna, dal mio paese. È lui che mi ha parlato e mi ha fatto questa promessa:
«Io darò questa terra ai tuoi discendenti». Perciò lui stesso manderà il suo
angelodinanzi a te, perché tu possa trovare là una moglie per mio figlio.

© 2014, Bible Society in Italy.

8Se la donna non vorrà seguirti, sarai sciolto dal giuramento che mi hai fatto.
In ogni caso non ricondurre là mio figlio.

9Allora il servo pose la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli giurò di compiere questo incarico.

Rebecca, figlia di Betuel

10Il servo di Abramo prese dieci cammelli e alcune di tutte le cose migliori del suo padrone e andò nella città dov'era vissuto Nacor, nella Mesopotamia settentrionale.

11 Quando vi giunse fece riposare i cammelli fuori della città, presso il pozzo. Era verso sera, l'ora in cui le donne escono per attingere acqua.

12Si mise a pregare: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, mostrati buono con lui: fammi oggi incontrare la persona giusta.

13Io mi fermo vicino alla sorgente dove verranno le ragazze della città per attingere acqua.

14Io dirò a una di esse: Per favore, porgimi la tua anfora e fammi bere. Se risponderà: Bevi, anzi darò da bere anche ai tuoi cammelli, sia lei quella che tu hai scelto per il tuo servo Isacco. Così riconoscerò che hai mantenuto la promessa verso il mio padrone».

15 Prima ancora che avesse terminato di pregare, ecco giungere Rebecca con l'anfora sulla spalla. Essa era figlia di Betuel, che era figlio di Milca e di Nacor, fratello di Abramo.

16Era una ragazza bellissima, vergine e non ancora sposata. Scese al pozzo, riempì l'anfora e risalì.

17 Il servitore di Abramo le corse incontro e le disse: — Per favore, fammi bere dalla tua anfora.

18— Bevi, mio signore! — rispose. — E prontamente abbassò l'anfora e gli porse da bere.

© 2014, Bible Society in Italy.

19Quando ebbe finito, gli disse: — Attingerò acqua anche per i tuoi cammelli,
finché abbiano bevuto a sufficienza.

20Vuotò subito la sua anfora nell'abbeveratoio e corse di nuovo al pozzo per
prendere altra acqua. Ne attinse per tutti i suoi cammelli.

21Intanto quell'uomo la osservava in silenzio. Si chiedeva se il Signore aveva
già portato a buon fine il suo viaggio.

22Quando tutti i cammelli furono abbeverati, quell'uomo tirò fuori un
prezioso anello d'oro per il naso e due grossi braccialetti d'oro per i polsi. Li
diede alla ragazza

23e le domandò: — Dimmi, per favore, chi è tuo padre? C'è posto in casa sua
per i miei uomini e per me? Possiamo passarvi la notte?

24— Mio padre è Betuel, figlio di Nacor e di Milca — gli rispose Rebecca.

25E aggiunse: — Sì! Abbiamo una gran quantità di paglia e di foraggio e
anche molto posto per dormire.

26Allora quell'uomo si inginocchiò e adorò il Signore.

27Disse: «Benedetto sia il Signore, Dio del mio padrone Abramo, che non ha
smesso di essere buono e fedele verso di lui. Ha guidato i miei passi dai
parenti del mio padrone».

Trattative di matrimonio

28Intanto la ragazza era corsa in casa a raccontare l'accaduto a sua madre.

29-30Rebecca aveva un fratello che si chiamava Labano. Egli vide l'anello e i
braccialetti che sua sorella portava. L'ascoltò mentre raccontava ciò che
quell'uomo le aveva detto. Poi corse fuori alla sorgente, incontro a lui. Egli se
ne stava ancora vicino al pozzo, accanto ai cammelli.

31 Gli disse: «Perché te ne stai qui fuori? Vieni dentro, benedetto dal Signore.
Ho già preparato la casa e anche il posto per i cammelli».

© 2014, Bible Society in Italy.

32Labano tolse il carico ai cammelli e diede loro paglia e foraggio. Intanto
l'uomo entrò in casa e recarono a lui e ai suoi compagni di viaggio l'acqua
per lavarsi i piedi.

33Poi gli fu portato da mangiare, ma egli disse: — Prima di mangiare devo
dirvi una cosa. — Parla pure — gli risposero.

34— Io sono un servitore di Abramo — disse. —

35 Il Signore ha largamente benedetto il mio padrone. Lo ha fatto potente, lo
ha arricchito di pecore e buoi, argento e oro, servi e serve, cammelli e asini.

36E Sara, la moglie del mio padrone, gli ha partorito nella sua vecchiaia un
figlio al quale egli ha lasciato tutti i suoi beni.

37Il mio padrone mi ha fatto fare questo giuramento: «A mio figlio non darai
in moglie una Cananea, una donna di questa regione dove ora sto.

38Piuttosto devi andare alla casa di mio padre, tra i miei parenti, e lì
sceglierai una moglie per mio figlio».

39Allora io ho detto al mio padrone: «E se quella donna non vuole seguirmi?».

40Egli mi ha risposto: «Io ho sempre fatto la volontà del Signore, perciò egli
manderà con te il suo angelo che condurrà a buon esito il tuo viaggio. Così
potrai trovare per mio figlio una moglie tra i parenti della casa di mio padre.

41Sarai sciolto dal giuramento solo dopo essere andato dai miei parenti. Se
poi non vorranno darti una sposa, sarai ugualmente libero dal giuramento».

42Ebbene oggi, quando sono arrivato alla sorgente, ho detto: «Signore, Dio del
mio padrone Abramo, se veramente vuoi che il mio viaggio giunga a buon
fine,

43ascoltami: io mi metto qui vicino alla sorgente; quando una ragazza verrà
per attingere acqua, io le dirò: "Dammi da bere un po' d'acqua dalla tua
anfora".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44Se mi risponderà: “Bevi pure; anzi, attingerò acqua anche per i tuoi
cammelli”, sia lei la moglie che tu, Signore, hai destinato al figlio del mio
padrone».

45Non avevo ancora finito questa preghiera quando esce Rebecca con l’anfora
sulle spalle, scende alla sorgente e prende acqua. Io le dico: «Per favore,
dammi da bere».

46Subito lei si toglie l’anfora dalla spalla e mi dice: «Bevi! Anzi, darò da bere
anche ai tuoi cammelli». Io ho bevuto, poi lei ha abbeverato i cammelli.

47Poi le ho chiesto: «Di chi sei figlia?». «Di Betuel — mi ha risposto — il figlio
di Milca e di Nacor». Allora io le ho messo l’anello al naso e i braccialetti ai
polsi.

48Poi mi sono inginocchiato e ho adorato il Signore. Ho ringraziato il Signore,
il Dio del mio padrone Abramo, che mi ha guidato sulla giusta via per
prendere come sposa al figlio del mio padrone la figlia di suo fratello.

49Ora, dunque, se avete intenzione di essere benevoli e generosi verso il mio
padrone, fatemelo sapere, oppure ditemi se non siete d’accordo. In tal caso mi
rivolgerò altrove.

50Allora Labano e Betuel risposero: — Se così vuole il Signore, noi non
possiamo dirti né sì né no.

51Ecco, Rebecca è qui davanti a te. Prendila e va’! Diventi la moglie del figlio
del tuo padrone, secondo la volontà del Signore.

52Appena udite le loro parole, il servitore di Abramo si inchinò fino a terra e
ringraziò il Signore.

53Tirò fuori oggetti d’argento e d’oro e alcuni vestiti e li diede a Rebecca.
Anche al fratello e alla madre di Rebecca donò oggetti preziosi.

54Poi lui e quelli che l’accompagnavano mangiarono e bevvero e trascorsero lì
la notte. Al mattino, appena alzato, egli disse: — Ora lasciatemi tornare dal
mio padrone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

55Ma il fratello e la madre di Rebecca risposero: — Lascia che la ragazza resti ancora un po' con noi, almeno una decina di giorni, poi te ne andrai.

56— Non mi trattenete! — egli rispose. — Visto che il Signore ha fatto riuscire bene il mio viaggio, lasciatemi partire e tornare dal mio padrone.

57Allora essi dissero: — Chiamiamo la ragazza e domandiamolo direttamente a lei.

58Chiamarono Rebecca e le chiesero: — Vuoi partire subito con lui? — Si! — rispose.

59Allora lasciarono che Rebecca, loro sorella, insieme alla sua nutrice, partisse con il servitore di Abramo e quelli che l'accompagnavano.

60Benedissero Rebecca con queste parole: «Possa tu, sorella nostra, avere una numerosissima discendenza. Possa la tua discendenza sconfiggere i suoi nemici».

61Allora Rebecca si alzò. Lei e le sue serve salirono sui cammelli e si avviarono dietro a quell'uomo. Partirono tutti.

Rebecca diventa moglie di Isacco

62Isacco se ne tornava dal pozzo di Lacai-Roi. Infatti abitava nella regione del Negheb.

63Era uscito al tramonto, per svagarsi in campagna. Alzati gli occhi, vide che si avvicinavano dei cammelli.

64Anche Rebecca alzò lo sguardo e vide Isacco. Si lasciò scivolare giù dal cammello

65e chiese al servitore: — Chi è quell'uomo che ci viene incontro? — È il mio signore — rispose. Allora Rebecca si coprì con il suo velo.

66Il servitore raccontò a Isacco tutto quello che aveva fatto.

67Isacco condusse Rebecca nella tenda che prima era stata di sua madre Sara. La sposò e la amò. Così Isacco ebbe conforto dopo la morte di sua madre.

Genesi 25

© 2014, Bible Society in Italy.

Altri discendenti di Abramo
(vedi 1 Cronache 1,32-33)

1 Abramo si sposò di nuovo, con una donna di nome Keturà.

2 Essa gli partorì Zimran, Ioktan, Medan, Madian, Isbak e Sùach.

3 Ioktan generò Saba e Dedan. I discendenti di Dedan furono gli Assurìm, i
Letusìm e i Leummìm.

4 I figli di Madian furono Efa, Efer, Enoc, Abidà ed Eldaà. Tutti questi sono i
discendenti di Keturà.

5 Abramo lasciò a Isacco tutto ciò che possedeva,

6 invece ai figli avuti da altre donne fece soltanto dei regali e, mentre era
ancora in vita, li mandò lontano da Isacco, nella terra d'oriente.

Morte di Abramo

7 Abramo visse centosettantacinque anni.

8 Dopo una lunga vecchiaia serena, piena di soddisfazioni, morì e fu riunito ai
suoi.

9 I figli, Isacco e Ismaele, lo seppellirono nella grotta di Macpela, di fronte a
Mamre, nel campo che era stato dell'ittita Efron, figlio di Socar.

10 Abramo l'aveva comprato dagli Ittiti. Là furono sepolti Abramo e sua
moglie Sara.

11 Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse suo figlio Isacco, che abitava
presso il pozzo di Lacai-Roi.

I discendenti di Ismaele
(vedi 1 Cronache 1,28-31)

12 Ismaele, il figlio che Abramo aveva avuto da Agar, la schiava egiziana di
Sara, ebbe questi figli,

13 elencati in ordine di nascita: Nebaiòt, il primogenito, poi Kedar, Adbeèl,
Mibsam,

14 Misma, Duma, Massa,

15 Adad, Tema, Ietur, Nafis e Kedma.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Essi furono gli antenati di dodici tribù e diedero il nome ai loro villaggi e
ai loro accampamenti.

17 Ismaele visse centotrentasette anni. Poi morì e fu riunito con i suoi antenati.

18 Dato che egli morì prima dei suoi fratelli, i suoi discendenti si stabilirono
altrove: da Avìla fino a Sur, presso il confine egiziano, in direzione di Assur.

Giacobbe

Esaù e Giacobbe

19 Questa è la storia dei discendenti di Isacco, il figlio di Abramo. Abramo
generò Isacco.

20 Isacco aveva quarant'anni quando prese in moglie Rebecca, figlia di Betuel
e sorella di Labano, entrambi Arameidella Mesopotamia.

21 Isacco pregò il Signore per sua moglie, perché era sterile. Il Signore lo
esaudì e Rebecca rimase incinta.

22 Ma nel suo grembo c'erano due bambini e si urtavano l'un l'altro. Allora
Rebecca esclamò: «Perché proprio a me capita una cosa simile?». Interrogò il
Signore,

23 e il Signore le disse: «In te ci sono due nazioni. Da te usciranno due popoli
rivali: uno sarà più forte dell'altro, il maggiore servirà il minore».

24 Quando venne per lei il tempo di partorire ebbe due gemelli.

25 Il primo che uscì era tutto rossiccio, coperto di peli come se avesse un
mantello: lo chiamarono Esaù.

26 Subito dopo uscì suo fratello e stringeva nella mano il calcagno di Esaù. Per
questo lo chiamarono Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando Rebecca
diede alla luce i gemelli.

27 I ragazzi si fecero grandi. Esaù divenne un esperto cacciatore, sempre in
giro per la steppa. Giacobbe era invece un uomo tranquillo che restava
volentieri sotto le tende.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Isacco preferiva Esaù perché gli piaceva la selvaggina, Rebecca invece preferiva Giacobbe.

Esaù cede i diritti di primogenitura

29 Un giorno, mentre Giacobbe stava cuocendo una minestra, arrivò dalla campagna Esaù, stanchissimo,

30 e disse al fratello: — Sono sfinito! Dammi da mangiare un po' di quella roba rossastra. (Per questo fu soprannominato Edom, «il Rosso»).

31 Giacobbe gli disse: — Te la do solo se mi cedi prima i tuoi diritti di primogenito.

32 Allora Esaù esclamò: — Va bene! Io sto per morire di fame! Che me ne faccio dei miei diritti di primogenito?

33 Giacobbe riprese: — Giuramelo! Esaù giurò a Giacobbe che gli cedeva i suoi diritti di primogenito

34 Soltanto allora Giacobbe diede al fratello pane e minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve. Poi si alzò da tavola e se ne andò. Così Esaù non attribuì alcun valore ai suoi diritti di primogenito.

Genesi 26

Isacco a Gerar

1 Vi fu un'altra carestia nel paese, oltre alla precedente, avvenuta al tempo di Abramo, e Isacco se ne andò a Gerar, presso Abimèlec, re dei Filistei.

2 Il Signore apparve a Isacco e gli disse: «Non scendere in Egitto. Rimani nel paese che io ti indicherò.

3 Abita da straniero in questo paese; io sarò con te e ti benedirò: darò tutta questa terra ai tuoi discendenti. Io manterrò il giuramento che ho fatto a tuo padre.

4 Renderò i tuoi discendenti numerosi come le stelle del cielo. Darò loro tutta questa terra. E per mezzo dei tuoi discendenti si diranno benedetti tutti i popoli della terra,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5perché Abramo mi ha ubbidito e ha eseguito tutto quel che gli avevo comandato: i miei ordini, le mie prescrizioni, le mie leggi».

6Così Isacco rimase a Gerar.

7Gli abitanti del luogo gli rivolgevano domande a proposito di sua moglie. Egli diceva: «È mia sorella», perché aveva paura di dire: «È mia moglie». Temeva che lo uccidessero per prendersi Rebecca che era molto bella.

8Isacco si trovava a Gerar già da qualche tempo, quando un giorno Abimèlec, re dei Filistei, si affacciò alla finestra. Vide Isacco e sua moglie Rebecca nella loro intimità.

9Allora Abimèlec chiamò Isacco e gli disse: — Non c'è alcun dubbio, certamente quella è tua moglie. Perché hai detto che era tua sorella? Isacco gli rispose: — L'ho detto per paura di dovere morire per causa sua.

10— Che cosa ci hai combinato? — continuò Abimèlec. — Poco ci mancava che qualcuno avesse rapporti con tua moglie. Così ci avresti resi colpevoli.

11Poi Abimèlec diede quest'ordine a tutto il popolo: «Se qualcuno fa del male a quest'uomo o a sua moglie, sarà condannato a morte!».

12 Isacco fece in quella terra una semina e quell'anno ebbe un raccolto molto abbondante: il Signore lo aveva benedetto.

13 Egli divenne una persona importante, fino a ottenere una posizione influente.

14Diventò padrone di grandi mandrie e di numerosi greggi. Aveva molti servitori. I Filistei lo invidiavano.

15 Riempirono di terra tutti i pozzi che a suo tempo i servi di suo padre Abramo avevano scavato.

16 Allora Abimèlec disse a Isacco: «Vattene via da noi, perché sei troppo potente».

17E Isacco si allontanò da quel luogo; si accampò e si stabilì nella valle di Gerar.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Isacco riaprì i pozzi che erano stati scavati dai servi ai tempi di suo padre, e
che i Filistei avevano riempiti di terra dopo la morte di Abramo. Li chiamò
con gli stessi nomi che aveva dato loro suo padre Abramo.

19 Inoltre i servi scavarono un pozzo nella valle e trovarono l'acqua.

20 Ma i pastori di Gerar attaccarono briga con quelli di Isacco. Dicevano:
«Quest'acqua è nostra!». Allora Isacco chiamò quel pozzo Esek (Litigio),
perché avevano litigato con lui.

21 Poi scavarono un altro pozzo. Anche per quello scoppiò una lite. Perciò
Isacco lo chiamò Sitna (Contesa).

22 Poi si allontanò di là e scavò un altro pozzo per il quale non vi fu alcuna
contesa. Allora lo chiamò Recobòt (Libertà), «Perché — disse — ora il Signore
ci ha dato spazio per vivere e prosperare in questa terra».

23 Di là si recò a Bersabea.

24 In quella stessa notte gli apparve il Signore che gli disse: «Io sono il Dio di
tuo padre Abramo. Non temere, perché io sono con te. Ti benedirò: ti darò
numerosi discendenti a causa della mia promessa, fatta al mio servo
Abramo».

25 In quel luogo Isacco costruì un altare e adorò il Signore. Lì si accampò e i
suoi servi scavarono un altro pozzo.

Alleanza con Abimèlec

26 Intanto Abimèlec era partito da Gerar. Si era recato da Isacco con il suo
amico Acuzzàt e con il capo del suo esercito, Picol.

27 Isacco gli disse: — Perché siete venuti da me? Voi mi odiate e mi avete
cacciato via da voi.

28 Essi risposero: — Ora abbiamo capito che veramente il Signore è con te e
abbiamo pensato: Facciamo un giuramento solenne tra noi. Concludiamo un
patto con te.

© 2014, Bible Society in Italy.

29 Tu non ci farai alcun male, come noi non ne abbiamo fatto a te. Anzi, noi ti
abbiamo fatto solo del bene e ti abbiamo lasciato andare via in pace. Ora è
chiaro che il Signore ti ha benedetto.

30 Isacco preparò loro un banchetto ed essi mangiarono e bevvero.

31 Il giorno successivo si alzarono di buon mattino e si scambiarono il
giuramento. Poi Isacco li salutò ed essi se ne andarono da buoni amici.

32 In quello stesso giorno i servitori di Isacco vennero a dirgli che avevano
trovato l'acqua nel pozzo appena scavato.

33 Isacco chiamò quel pozzo Siba (Giuramento): per questo fino a oggi la città
si chiama Bersabea (Pozzo del Giuramento).

Matrimonio di Esaù

34 Quando Esaù ebbe quarant'anni, prese due mogli ittite: Giuditta, figlia di
Beerì, e Basmat, figlia di Elon.

35 Questo fatto causò profonda amarezza a Isacco e Rebecca.

Genesi 27

Giacobbe benedetto al posto di Esaù

1 Isacco era diventato vecchio. La sua vista si era tanto indebolita da non
vederci più. Un giorno chiamò suo figlio maggiore: — Figlio mio — gli disse.
— Eccomi — rispose Esaù.

2 — Io sono vecchio — continuò Isacco — e posso ormai morire da un
momento all'altro.

3 Prendi dunque i tuoi attrezzi da caccia, l'arco e le frecce. Esci in campagna e
ammazza un po' di selvaggina.

4 Poi preparami un piatto saporito, come piace a me, e portamelo. Io lo
mangerò e poi ti darò la mia benedizione, prima di morire.

5 Rebecca aveva ascoltato quel che Isacco diceva a suo figlio Esaù. Perciò
quando egli se ne fu andato a caccia, in cerca di selvaggina da portare a suo
padre,

© 2014, Bible Society in Italy.

6disse al figlio Giacobbe: — Ho udito tuo padre dire a tuo fratello Esaù:

7«Portami un po' di selvaggina e preparami un buon piatto saporito. Io lo mangerò; poi ti darò la benedizione alla presenza del Signore, prima di morire».

8Ora, figlio mio, ascoltami bene e fa' quel che ti dico.

9Va' subito al gregge e prendimi due bei capretti. Io cucinerò per tuo padre un piatto di suo gusto.

10Lo porterai a tuo padre perché lo mangi, e così, prima di morire, darà a te la benedizione.

11— Ma mio fratello Esaù è peloso — disse Giacobbe a sua madre Rebecca — io invece ho la pelle liscia.

12Se mio padre vorrà toccarmi scoprirà che lo sto ingannando e così attirerò su di me una maledizione e non la benedizione.

13— Cada su di me questa maledizione! — gli rispose sua madre. — Tu, però, figlio mio, dammi retta: va' e portami i capretti.

14Allora Giacobbe andò, prese i capretti e li portò alla madre; essa ne preparò un piatto appetitoso, secondo il gusto di suo padre.

15Rebecca prese i vestiti di Esaù, suo figlio maggiore, i più belli, che aveva in casa, e li fece indossare a Giacobbe, il minore.

16Con la pelle dei capretti gli ricoprì le mani e il collo.

17Poi gli mise in mano la carne e il pane che aveva preparati.

18Egli andò da suo padre e gli disse: — Padre! — Sì, figlio mio — rispose Isacco — ma chi sei, tu?

19— Io sono Esaù, il tuo primogenito — rispose Giacobbe a suo padre; — ho fatto quel che mi hai comandato. Vieni ora a sederti e mangia la selvaggina. Poi mi darai la benedizione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20— Come hai fatto presto a trovarla, figlio mio! — disse Isacco. E Giacobbe
rispose: — Il Signore, il tuo Dio, me l'ha fatta incontrare.

21Allora Isacco disse a Giacobbe: — Avvicinati, figlio mio, perché io possa
toccarti e capire se veramente sei Esaù, o no.

22Giacobbe si avvicinò. Suo padre lo palpò e disse: — La voce è quella di
Giacobbe, ma le braccia sono quelle di Esaù!

23Non lo riconobbe perché le sue braccia erano ricoperte di peli, come quelle
di Esaù. Perciò lo benedisse.

24Ma gli chiese: — Sei veramente mio figlio Esaù? — Certo! — rispose
Giacobbe.

25— Allora, figlio mio — disse Isacco — dammi il piatto con la selvaggina. Io
la mangerò, poi ti darò la benedizione. Giacobbe glielo servì ed egli mangiò.
Gli portò anche del vino ed egli bevve.

26Quindi suo padre Isacco gli disse: — Avvicinati, figlio mio, e abbracciami.

27 Giacobbe allora si avvicinò al padre e lo baciò. Isacco sentì l'odore dei suoi
vestiti e gli diede la benedizione. Disse: «L'odore di mio figlio è davvero come
il buon odore di un campo che il Signore ha benedetto.

28 Dio ti conceda rugiada dal cielo e terra fertile, frumento e vino in gran
quantità.

29 Ti servano i popoli, davanti a te si pieghino le nazioni. Sarai il padrone dei
tuoi fratelli. Si inchineranno davanti a te i figli di tua madre. Sia maledetto
chi ti maledice e benedetto chi ti benedice!».

Isacco ed Esaù scoprono l'inganno

30 Subito dopo avere ricevuto la benedizione paterna Giacobbe uscì. Si era
appena allontanato da suo padre, quando suo fratello Esaù rientrò dalla
caccia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Preparò anch'egli un buon piatto appetitoso, andò da suo padre e gli disse:
— Padre, preparati a mangiare la selvaggina che ti ho portato. Poi mi darai la
benedizione.

32— Ma tu chi sei? — gli chiese Isacco. Egli rispose: — Io sono tuo figlio
Esaù, il maggiore.

33Allora Isacco fu scosso da un tremito fortissimo e disse: — Ma allora chi è
colui che ha cacciato selvaggina? Io ho già mangiato tutto quello che mi ha
portato e poi l'ho anche benedetto. E benedetto resterà.

34Appena ebbe udite le parole di suo padre, Esaù si mise a urlare, pieno di
profonda amarezza. Poi disse a suo padre: — Padre, benedici anche me!

35 Isacco rispose: — Tuo fratello è venuto con un inganno e ti ha rubato la
benedizione. Esclamò Esaù:

36— Non per niente gli è stato dato il nome di Giacobbe! Infatti mi ha già
ingannato due volte: prima si è impadronito dei miei diritti di primogenito e
ora s'è presa anche la mia benedizione. Poi aggiunse: — Non ti è più rimasta
nessuna benedizione per me?

37Isacco rispose a Esaù: — Io ho già stabilito che Giacobbe sia tuo padrone.
Tutti i suoi fratelli dovranno servirlo. Non gli mancheranno frumento e vino.
E adesso, che cosa posso fare per te?

38 Esaù disse a suo padre: — Ma tu, padre, hai una sola benedizione? Benedici
anche me! E scoppiò in pianto.

39 Allora suo padre gli disse: «Tu dovrai stabilirti lontano dai terreni fertili,
lontano dalla rugiada che scende dall'alto dei cieli.

40 Ti procurerai da vivere con la tua spada e dovrai servire tuo fratello. Ma
quando non ne potrai più spezzerai il suo giogo e lo getterai lontano dal tuo
collo».

Rebecca invita Giacobbe a fuggire

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41 Ormai Esaù odiava Giacobbe a causa della benedizione che suo padre gli
aveva data. Pensava di ucciderlo e diceva fra sé: «Aspetto solamente che sia
morto mio padre».

42 Ma qualcuno riferì a Rebecca l'intenzione di Esaù, suo figlio maggiore. Essa
allora fece chiamare il figlio minore, Giacobbe, e gli disse: «Sta' attento! Tuo
fratello Esaù vuole vendicarsi e ucciderti.

43 Quindi, figlio mio, dammi retta: fuggi di qui. Va' a Carran, da mio fratello
Labano.

44 Resterai con lui qualche tempo, fino a quando tuo fratello non si sarà
calmato.

45 Ti manderò a prendere quando la sua collera verso di te sarà placata, ed
egli avrà dimenticato quel che gli hai fatto. Non voglio perdervi tutti e due in
un sol giorno».

Isacco manda Giacobbe in Mesopotamia

46 Rebecca disse a Isacco: «A causa delle donne ittite di Esaù ho perso il gusto
di vivere. Se anche Giacobbe prende in moglie una del paese, un'Ittita,
preferisco morire!»

Genesi 28

1 Perciò Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: «Non
devi prenderti in moglie una donna di queste parti.

2 Va' dunque in Mesopotamia, alla casa di Betuel, tuo nonno materno, e
prendi in moglie una ragazza di là, una figlia di Labano fratello di tua madre.

3 Dio onnipotente ti benedica, ti dia molti figli. Ti faccia essere il padre di una
moltitudine di popoli.

4 Dio benedica te e i tuoi discendenti come benedisse Abramo, perché tu
possieda questa terra dove ora abiti come straniero, la terra che Dio ha dato
ad Abramo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Così Isacco mandò Giacobbe in Mesopotamia. Egli andò da Labano, figlio di
Betuel l'Arameo, fratello di Rebecca, la madre di Giacobbe ed Esaù.

Esaù si sposa ancora una volta

6Esaù sentì che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato in
Mesopotamia perché si prendesse in moglie una donna di quelle parti. E udì
anche che mentre lo benediceva Isacco gli aveva dato quest'ordine: «Non devi
prenderti in moglie una Cananea».

7Giacobbe aveva ubbidito ai suoi genitori ed era andato in Mesopotamia.

8 Così Esaù capì che le Cananee non piacevano a suo padre Isacco.

9Allora si recò da Ismaele, un figlio di Abramo, e sposò suo figlia Macalàt,
sorella di Nebaiòt, oltre alle mogli che già aveva.

Il sogno di Giacobbe

10Giacobbe partì da Bersabea e si avviò verso Carran.

11Capitò in un posto dove passò la notte perché il sole era già tramontato. Lì
prese una pietra, se la pose sotto il capo come guanciale e si coricò.

12 Fece un sogno: una scala poggiava a terra e la sua cima raggiungeva il
cielo; su di essa salivano e scendevano angeli di Dio.

13 Il Signore gli stava dinanzi e gli diceva: «Io sono il Signore, il Dio di
Abramo e di Isacco. La terra sulla quale sei coricato, la darò a te e ai tuoi
discendenti:

14 essi saranno innumerevoli, come i granelli di polvere della terra. Si
estenderanno ovunque: a oriente e a occidente, a settentrione e a
mezzogiorno; e per mezzo tuo e dei tuoi discendenti io benedirò tutti i popoli
della terra.

15 Io sono con te, ti proteggerò dovunque andrai, poi ti ricondurrò in questa
terra. Non ti abbandonerò: compirò tutto quel che ti ho promesso».

16Giacobbe si svegliò e disse: «Veramente in questo luogo c'è il Signore, e io
non lo sapevo!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Fu preso da spavento e disse: «Quant'è terribile questo luogo! Questa è
certamente la casa di Dio! Questa è la porta del cielo!».

18 Il mattino seguente Giacobbe si alzò presto, prese la pietra che aveva usato
come guanciale, la drizzò in piedi e vi versò sopra dell'olio per consacrarla a
Dio.

19 Chiamò quel posto Betel (Casa di Dio), mentre prima il suo nome era Luz.

20Giacobbe fece un voto. Disse: «Se Dio è con me e mi protegge in questo
viaggio, se mi dà di che cibarmi e di che vestirmi

21e io ritorno sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio.

22Questa pietra sacra che io ho drizzato segnerà il luogo dove Dio è presente,
e a lui senz'altro io offrirò la decima parte di tutto quel che mi darà».

Genesi 29

Giacobbe in casa di Labano, Lia e Rachele

1Giacobbe riprese il suo viaggio e si diresse verso l'oriente.

2 Un giorno vide un pozzo nella campagna. Vi erano accanto tre greggi di
pecore e capre, in attesa, perché quello era il pozzo dove il bestiame veniva
abbeverato. Una grande pietra ne chiudeva l'apertura.

3Tutti i greggi si radunavano lì, poi i pastori facevano rotolare via la pietra
dall'apertura, abbeveravano il bestiame, quindi rimettevano la pietra
sull'apertura del pozzo.

4Giacobbe si rivolse ai pastori: — Fratelli miei, di dove siete? Essi risposero:
— Siamo di Carran.

5— Conoscete Labano, figlio di Nacor? — Sì — risposero.

6— Sta bene? — Sì. Ecco appunto sua figlia Rachele: sta arrivando qui con il
suo gregge.

7— La sera è ancora lontana — osservò Giacobbe — non è ancora giunto il
momento di radunare il bestiame! Abbeverate dunque i greggi, poi riportateli
al pascolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8— Non possiamo farlo! — essi risposero. — Prima devono radunarsi qui tutti
i greggi. Poi si toglierà la pietra dall'imboccatura del pozzo. Solo allora
potremo abbeverare il bestiame.

9Stava ancora parlando con loro quando arrivò Rachele che portava al
pascolo il gregge di suo padre.

10Quando Giacobbe vide Rachele con il gregge di suo zio Labano, si fece
avanti, tolse la pietra che copriva l'apertura del pozzo e abbeverò il gregge di
suo zio.

11Poi Giacobbe baciò Rachele e pianse di commozione.

12La informò di essere nipote di suo padre, il figlio di Rebecca. Rachele corse
immediatamente a dirlo a suo padre.

13Appena udita la notizia che suo nipote era arrivato, Labano si precipitò
verso Giacobbe, lo strinse fra le braccia, lo baciò e lo condusse a casa sua.
Giacobbe raccontò a Labano tutte le sue vicende.

14Allora Labano gli disse: «Tu sei davvero uno dei nostri! Del nostro stesso
sangue!». Giacobbe rimase da Labano un mese intero.

Giacobbe sposa Lia e Rachele

15 Labano disse a Giacobbe: «Tu sei mio parente, ma non è una buona ragione
perché tu lavori per me senza ricevere alcun compenso. Dimmi dunque quale
deve essere la tua paga».

16Labano aveva due figlie: la maggiore si chiamava Lia, la minore Rachele.

17Lia aveva uno sguardo spento, Rachele invece era piacevole, di bell'aspetto.

18Giacobbe si era innamorato di Rachele. Perciò disse a Labano: — Lavorerò
per te sette anni per sposare Rachele, tua figlia minore.

19Labano approvò: — Preferisco darla a te piuttosto che a qualsiasi altro.
Rimani pure con me.

20 Così Giacobbe lavorò al servizio di Labano per sette anni, pur di avere
Rachele: gli parvero pochi giorni tanto egli l'amava.

© 2014, Bible Society in Italy.

21Alla fine Giacobbe disse a Labano: «Ormai i sette anni sono passati. Dammi
la mia fidanzata perché voglio sposarla».

22Allora Labano invitò alla festa di nozze tutte le persone di quel luogo.

23Ma quando fu sera prese sua figlia Lia e la portò a Giacobbe che trascorse la
notte con lei. (24A Lia Labano aveva dato come schiava Zilpa).

25 Quando spuntò il giorno Giacobbe si accorse che era Lia. Allora andò da
Labano e protestò: — Perché mi hai fatto questo? Ho lavorato per te come un
servo per potere sposare Rachele. Perché mi hai ingannato?

26Labano gli rispose: — In questo paese non c'è l'abitudine di dare in sposa la
figlia più giovane se la maggiore non è sposata.

27Ma ora porta a termine questa settimana di festa nuziale, poi ti darò anche
Rachele, se lavorerai per me altri sette anni.

28Giacobbe fu d'accordo; terminò la settimana di nozze con Lia, poi Labano
gli diede in moglie anche Rachele. (29A sua figlia Rachele egli aveva dato
come schiava Bila).

30 Giacobbe sposò quindi Rachele, che amò ancora più di Lia, e continuò a
restare al servizio di Labano per altri sette anni.

Lia madre di Ruben, Simeone, Levi e Giuda

31 Quando il Signore vide che Lia era amata meno di Rachele, le diede la
possibilità di avere figli. Rachele invece non ne aveva.

32Lia dunque rimase incinta e partorì un figlio. Lo chiamò Ruben: «Perché —
disse — il Signore ha visto la mia triste situazione. Ora mio marito mi amerà
certamente».

33Poi fu nuovamente incinta e partorì un figlio. Disse: «Il Signore mi ha
ascoltata: sa che non sono amata e perciò mi ha dato anche questo». Lo
chiamò Simeone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Rimase un’altra volta incinta e partorì un figlio. Disse: «Questa volta, finalmente, mio marito si affezionerà a me, perché gli ho dato tre figli!». Lo chiamò Levi.

35Poi fu ancora incinta, partorì un figlio e disse: «Questa volta io loderò il Signore!» e lo chiamò Giuda. Poi non rimase più incinta.

Genesi 30

I figli delle schiave: Dan, Nèftali, Gad e Aser

1Quando Rachele si accorse che non poteva dare figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse al marito: — Fa’ che abbia figli, altrimenti muoio!

2 Giacobbe si irritò contro Rachele e le disse: — Io non posso certo mettermi al posto di Dio! È lui che non vuole che tu abbia figli!

3Essa allora propose: — Prendi la mia schiava Bila. Unisciti a lei. Essa rimarrà incinta al posto mio; così per mezzo suo io potrò avere un figlio.

4Così Rachele diede a Giacobbe la sua schiava Bila. E Giacobbe si unì a lei.

5Bila rimase incinta e partorì un figlio a Giacobbe.

6Allora Rachele esclamò: «Dio ha agito con giustizia. Ha ascoltato anche me e mi ha dato un figlio», e lo chiamò Dan.

7Poi Bila, la schiava di Rachele, rimase ancora incinta e partorì un secondo figlio a Giacobbe.

8Rachele disse: «Ho sostenuto dure lotte contro mia sorella, ma ho vinto». Così diede al bambino il nome di Nèftali.

9Quando Lia si rese conto che non restava più incinta, prese la sua schiava Zilpa e la diede a Giacobbe per avere figli per mezzo suo.

10E Zilpa, schiava di Lia, partorì un figlio a Giacobbe.

11«Sono stata fortunata», disse allora Lia, e lo chiamò Gad.

12Poi Zilpa, schiava di Lia, partorì un secondo figlio a Giacobbe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13«Sono proprio contenta!», esclamò Lia. «Le donne diranno che sono fortunata». E diede al neonato il nome di Aser.

Lia madre di Ìssacar, Zàbulon e Dina

14 Al tempo della mietitura del grano, Ruben andò in campagna, trovò mandragole e le portò a Lia sua madre. Rachele disse a Lia: — Dammi un po' delle mandragole di tuo figlio.

15Ma essa le rispose: — Non ti basta avermi portato via mio marito, che vuoi portarmi via anche le mandragole di mio figlio? — Dammi le mandragole di tuo figlio — rispose allora Rachele — e in cambio Giacobbe passerà questa notte con te.

16Perciò la sera, quando Giacobbe se ne tornava dai campi, Lia gli andò incontro e gli disse: «Devi venire con me perché io ti ho comprato pagandoti con le mandragole di mio figlio». Così Giacobbe quella notte dormì con lei.

17Dio esaudì il desiderio di Lia che rimase incinta e partorì a Giacobbe un quinto figlio.

18Lia disse: «Dio mi ha dato una ricompensa perché ho ceduto la mia schiava a mio marito!», e chiamò quel figlio Ìssacar.

19Poi Lia rimase incinta un'altra volta e partorì il sesto figlio a Giacobbe.

20Allora disse: «Dio mi ha fatto un gran regalo! Ora mio marito starà con me perché gli ho dato sei figli». Così chiamò il bimbo Zàbulon.

21In seguito partorì una figlia, che chiamò Dina.

Rachele madre di Giuseppe

22 Poi Dio si ricordò di Rachele e la esaudì: le diede la possibilità di avere figli.

23Così Rachele rimase incinta e partorì un figlio. Allora disse: «Dio mi ha liberato dalla mia umiliazione!».

24 Chiamò il figlio Giuseppe e disse: «Il Signore mi dia ancora un figlio».

Accordo tra Labano e Giacobbe

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Dopo che Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Labano: —
Lasciami andare. Voglio tornare al mio paese, al luogo dal quale sono partito.

26 Dammi le mie mogli e i miei figli, per i quali ti ho servito, e tu sai che ti ho
servito bene! Così potrò andarmene.

27 Ma Labano gli disse: — Se soltanto tu volessi darmi retta! Resta qui perché
ho capito da certi segni che il Signore mi ha benedetto per amor tuo.

28 Poi fece una proposta: — Fissami tu stesso la tua paga, e io te la darò.

29 Giacobbe rispose: — Tu sai come io ti ho servito e come il tuo bestiame è
aumentato per merito mio.

30 Prima che io arrivassi ne avevi poco. Ma ora è enormemente accresciuto. Il
Signore ti ha benedetto per tutto quel che ho fatto. Ma ora è tempo di badare
anche agli interessi della mia famiglia.

31 — Ebbene dimmi che cosa devo darti — chiese Labano. Giacobbe rispose:
— Non darmi niente. Se farai quello che ti dirò, io tornerò a custodire il tuo
bestiame e a portarlo al pascolo.

32 Dunque: oggi io passerò in mezzo a tutto il tuo bestiame. Tra le pecore
sceglierò tutti gli agnelli macchiati e punteggiati e quelli di colore scuro; e tra
le capre sceglierò quelle macchiate e punteggiate. D'ora in poi questo
bestiame sarà la mia paga.

33 In futuro ti sarà facile vedere se mi sarò comportato onestamente. Quando
verrai per controllare la mia paga, se avrò capre non macchiate o non
punteggiate e pecore di colore non scuro saprai che te le ho rubate.

34 — Va bene — rispose Labano — facciamo come hai detto.

35 In quello stesso giorno Labano mise da parte i montoni striati o macchiati,
tutte le capre punteggiate o macchiate, ogni animale, insomma, che aveva
una macchia bianca e le pecore di colore scuro, e le affidò ai suoi figli.

36 Poi si allontanarono da Giacobbe tre giorni di cammino, mentre Giacobbe
portava al pascolo il rimanente delle greggi di Labano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37Giacobbe prese rami secchi di pioppo, di mandorlo e di platano. Ne tagliò la
corteccia a strisce e così mise in evidenza la parte bianca del legno.

38Pose quei rami, così intagliati, nelle vasche e negli abbeveratoi dove le
pecore venivano a bere, proprio dinanzi a loro. Li sistemò lì perché le bestie
entravano in calore quando andavano a bere.

39Così quando esse si accoppiavano davanti a quelle verghe partorivano poi
piccoli striati, punteggiati e macchiati.

40Giacobbe separò poi i greggi e mise quelli di Labano in modo che vedessero
dinanzi a sé quelle striate e scure. Metteva i suoi greggi da parte, non insieme
a quelli di Labano.

41Quando le bestie robuste andavano in calore Giacobbe metteva dinanzi a
loro i rami negli abbeveratoi; così si accoppiavano dinanzi ai rami.

42Se invece le bestie erano deboli non li metteva. Così le bestie deboli
toccavano a Labano, le robuste invece a Giacobbe.

43 In questo modo divenne ricchissimo: possedeva greggi in gran quantità,
schiavi e schiave, cammelli e asini.

Genesi 31

Giacobbe fugge da Labano

1 Giacobbe venne a sapere che i figli di Labano dicevano: «Giacobbe si è preso
tutto quel che era di nostro padre. Infatti con quello che era suo si è
procurata tutta questa ricchezza».

2Egli osservava il volto di Labano e si accorse che non era più quello di prima
verso di lui.

3 Il Signore disse a Giacobbe: «Ritorna a casa di tuo padre, al tuo paese natio,
e io sarò con te».

4Allora Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lia e le fece venire in
campagna, dove c'era il suo gregge.

© 2014, Bible Society in Italy.

5Disse loro: — Ho notato che vostro padre non ha più verso di me
l'atteggiamento di un tempo, ma il Dio di mio padre mi ha protetto.

6Voi sapete bene che ho servito vostro padre con tutte le mie forze.

7Però lui mi ha ingannato: ha cambiato dieci volte la mia paga, ma Dio non
gli ha permesso di farmi del male.

8Se egli diceva: «Il bestiame punteggiato costituirà la tua paga», tutto il
gregge partoriva bestiame punteggiato. Se invece diceva: «Il bestiame striato
costituirà la tua paga», tutto il gregge partoriva bestiame striato.

9Così Dio ha tolto il bestiame a vostro padre e lo ha dato a me.

10Anzi, al tempo in cui il bestiame si accoppia, feci un sogno: alzai gli occhi e
vidi che i maschi che stavano per accoppiarsi erano striati, punteggiati e
chiazzati.

11Sempre in sogno L'angelo di Dio mi chiamò: «Giacobbe!», disse, e io risposi:
«Eccomi!».

12Ed egli: «Alza gli occhi e osserva: tutti i maschi del bestiame che stanno per
accoppiarsi sono striati, punteggiati e chiazzati, perché io ho visto quel che ti
ha fatto Labano.

13Io sono il Dio che ti è apparso a Betel, dove tu hai versato dell'olio su una
pietra, per dedicarla a me e dove tu hai fatto un voto. Ora parti di qui e
ritorna nella tua terra».

14Rachele e Lia gli risposero: — Noi ormai non facciamo più parte della casa
di nostro padre e non aspettiamo più da lui un'eredità.

15Egli infatti ci ha considerate persone estranee. Ci ha vendute e ha
addirittura sperperato tutto il nostro denaro.

16Tutta la ricchezza che Dio ha tolto a nostro padre appartiene a noi e ai
nostri figli! Fa' dunque quel che Dio ti ha detto.

17-18Allora Giacobbe preparò il ritorno da suo padre Isacco, nella terra di
Canaan. Radunò tutti i beni che aveva accumulato e il bestiame di sua

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

proprietà che aveva acquistato in Mesopotamia e caricò i suoi figli e le sue mogli su alcuni cammelli.

19 Labano intanto se ne era andato a tosare le sue pecore e Rachele rubò gli idoli di suo padre.

20Così Giacobbe ingannò l'arameo Labano: non gli disse che stava per andarsene.

21Fuggì con tutto quel che possedeva. Se ne andò, passò il fiume e si avviò verso la montagna di Gàlaad.

Labano insegue Giacobbe

22Solo tre giorni dopo Labano venne a sapere che Giacobbe era fuggito.

23Allora egli prese con sé i suoi parenti, lo inseguì per sette giorni di cammino e lo raggiunse sulla montagna di Gàlaad.

24 Di notte, in sogno, Dio apparve all'arameo Labano e gli disse: «Non litigare con Giacobbe, per nessun motivo».

25Labano raggiunse Giacobbe che aveva posto il suo accampamento sulla montagna. Anche Labano, con i suoi parenti, piantò le sue tende sulla montagna di Gàlaad.

26 Poi Labano disse a Giacobbe: — Che cosa mi hai combinato? Tu mi hai ingannato! Te ne sei andato e hai portato via le mie figlie come se fossero prigioniere di guerra.

27Perché sei fuggito di nascosto? Sei partito con inganno, senza farmelo sapere. Io ti avrei lasciato andare tra feste e canti, al suono di tamburi e di cetre.

28Invece tu non mi hai permesso nemmeno di baciare i miei nipoti e le mie figlie. Hai veramente agito da sciocco!

29Ora io potrei rovinarti, ma la notte scorsa il Dio di tuo padre mi ha detto: «Non litigare con Giacobbe, per nessun motivo!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Ora, dunque, diciamo pure che tu sei partito perché soffrivi di nostalgia per
la tua casa paterna; ma perché hai rubato i miei idoli?

31 Giacobbe rispose a Labano: — Sono fuggito perché avevo paura. Pensavo
che tu potevi riprenderti con la forza le tue figlie.

32 Ma se tu trovi che qualcuno ha preso i tuoi idoli, sarà messo a morte.
Dinanzi ai tuoi parenti cerca pure quel che è tuo tra la mia roba. Giacobbe
non sapeva che era stata Rachele a rubarli.

33 Labano entrò nella tenda di Giacobbe, in quella di Lia e in quella delle due
serve. Non trovò nulla. Allora uscì dalla tenda di Lia ed entrò in quella di
Rachele.

34 Rachele però aveva preso gli idoli e li aveva messi nella sella del cammello
e vi si era seduta sopra. Così Labano frugò tutta la tenda, ma non li trovò.

35 Rachele disse a suo padre: «Signor mio, non offenderti se non posso alzarmi
alla tua presenza, ma mi trovo in uno di quei giorni che hanno tutte le
donne». Labano cercò, ma non trovò gli idoli.

36 Allora Giacobbe si arrabbiò e litigò con Labano. Protestò con lui e gli disse:
— Quale delitto o quale errore ho commesso perché tu mi perseguiti con
tanto accanimento?

37 Tu hai frugato tra la mia roba. Hai trovato qualcosa di tuo? Portalo qui
dinanzi ai miei e ai tuoi parenti e giudichino loro chi di noi due ha ragione.

38 Io sono stato con te vent'anni! Le tue pecore e le tue capre non hanno mai
abortito e io non ho mai preso montoni dal tuo gregge per mangiarli.

39 Non ti ho mai riportato qualche bestia sbranata: ne risarcivo io stesso il
danno. Tu invece mi chiedevi conto di quel che era stato rubato non soltanto
di giorno, ma anche di notte.

40 Di giorno soffocavo per il caldo. Di notte gelavo di freddo e non riuscivo a
dormire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Sono ormai vent'anni che faccio da servitore in casa tua: quattordici per
avere le tue due figlie e sei per le tue pecore; e tu hai cambiato ben dieci
volte la mia paga.

42Se non mi avesse protetto il Dio di mio padre, Dio di Abramo e Terrore di
Isacco, ora sicuramente tu mi avresti rimandato a mani vuote. Ma Dio ha
visto la mia tribolazione e la mia fatica e la notte scorsa ha fatto conoscere il
suo giudizio.

Labano e Giacobbe fanno un patto

43Allora Labano rispose a Giacobbe: — Queste figlie e questi nipoti sono miei,
e mio è anche questo bestiame. Tutto quel che vedi è mio! Ma ora io non
posso scagliarmi contro le mie figlie e contro i figli che esse hanno dato alla
luce!

44 Perciò vieni e concludiamo un patto insieme, tu e io. Vi sarà un testimone
fra me e te.

45Allora Giacobbe prese una pietra e la drizzò per farne una stele.

46Poi disse ai suoi parenti: «Raccogliete pietre». Essi raccolsero pietre e ne
fecero un mucchio. E su di esso mangiarono.

47 Labano chiamò quel mucchio Iegar-Saadutà. Giacobbe invece lo chiamò
Gal-Ed (Mucchio della Testimonianza)

48perché Labano aveva detto: «Questo mucchio è oggi un testimone fra me e
te».

49Lo chiamò anche Mispa (Vigilanza) perché Labano aveva detto: «Il Signore
non perda di vista me e te quando saremo lontani l'uno dall'altro.

50 Bada bene: se tu maltratti le mie figlie o ti prendi altre mogli, non un
uomo, ma Dio stesso sarà testimone fra me e te».

51Inoltre Labano aveva detto a Giacobbe: «Ecco questo mucchio di pietre e
questa stele che ho drizzato fra me e te:

© 2014, Bible Society in Italy.

52 l’uno e l’altra saranno testimoni che né io passerò questo mucchio per
andare da te, né tu lo passerai per venire da me, oltre questa stele, con
intenzioni cattive.

53 Il Dio di Abramo e il Dio di Nacor — era il Dio del loro padre — siano
garanti di questi diritti fra me e te». Giacobbe prestò giuramento sul Terrore
di Isacco, suo padre.

54 Poi Giacobbe offrì un sacrificio su quella montagna e invitò i suoi parenti a
prendere cibo. Essi mangiarono e trascorsero quella notte sulla montagna.

Genesi 32

1 Il mattino seguente Labano si alzò presto, baciò i suoi nipoti e le sue figlie e
li benedisse. Poi se ne andò e tornò a casa sua.

Giacobbe prepara l’incontro con Esaù

2 Giacobbe si mise in cammino e alcuni angeli di Dio gli andarono incontro.

3 Come li vide, Giacobbe esclamò: «Questo è l’accampamento di Dio!» e
chiamò quel luogo ‘Macanàim’ (Due accampamenti).

4 Poi Giacobbe mandò davanti a sé alcuni messaggeri a suo fratello Esaù, nella
regione di Seir, la campagna di Edom.

5 Diede loro quest’ordine: «Parlerete così a mio fratello Esaù: Il tuo umile
servo Giacobbe ti manda a dire: Io sono stato presso Labano come un
emigrante, e vi sono rimasto fino a ora.

6 Sono divenuto proprietario di buoi, di asini e di greggi, di servi e di serve.
Ora ti mando questi messaggeri per farlo sapere a te, Esaù, mio signore,
perché io trovi così buona accoglienza presso di te».

7 I messaggeri tornarono da Giacobbe e gli dissero: «Siamo stati da tuo fratello
Esaù. Ora anch’egli ti sta venendo incontro, e ha con sé quattrocento uomini».

8 Giacobbe ebbe paura e fu preso da grande angoscia. Allora divise in due
gruppi la gente che era con lui, e divise anche le pecore, i buoi e i cammelli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Pensava tra sé: «Se Esaù piomba su un gruppo e lo distrugge, l'altro potrà salvarsi».

10 Poi Giacobbe pregò: «O Dio dei miei padri, Dio di Abramo e Dio di Isacco, o Signore! Tu mi hai detto: "Ritorna al tuo paese, ai tuoi parenti, e io farò in modo che tutto ti vada bene".

11 Io non sono degno di tutti i favori che hai fatto con grande fedeltà a me, tuo servitore. Non avevo che il mio bastone quando ho attraversato il Giordano e ora me ne ritorno con questi due gruppi.

12 Salvami dalla mano di mio fratello Esaù, perché ho paura di lui. Temo che egli venga e uccida me, le donne e i bambini.

13 Eppure tu mi avevi detto: "Farò in modo che tutto vada bene per te! Renderò i tuoi discendenti numerosi come i granelli di sabbia del mare, che non si possono contare, tanti ce ne sono"».

14 Per quella notte Giacobbe rimase in quel luogo. E per fare un regalo a suo fratello Esaù prese quel che gli capitò sotto mano:

15 duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni,

16 trenta cammelle allattanti, con i loro piccoli, quaranta mucche e dieci tori, venti asine e dieci asini.

17 Affidò separatamente ogni gregge ai suoi servi e disse loro: «Andate avanti e lasciate un intervallo fra un gregge e l'altro».

18 Poi diede quest'ordine al primo servitore: «Quando mio fratello Esaù ti verrà incontro e ti chiederà: "Di chi sei servo? Dove vai? E di chi è questo bestiame che spingi davanti a te?",

19 tu risponderai: Io sono di Giacobbe, tuo servitore. E questo bestiame è un regalo che egli fa al mio signore Esaù. Ecco, lui stesso viene dietro di noi».

20 Diede lo stesso ordine al secondo servitore, al terzo e a tutti quelli che accompagnavano i greggi: «Questo direte a Esaù, quando lo incontrerete.

© 2014, Bible Society in Italy.

21E inoltre gli direte: Il tuo servitore Giacobbe viene dietro a noi». Pensava infatti: «Io lo calmerò prima con il regalo che mi precede, poi mi presenterò a lui. Allora, forse, mi farà buona accoglienza!».

22Perciò il bestiame destinato in regalo partì prima. Giacobbe invece passò quella notte nell'accampamento.

23-24 Nel corso della notte egli si alzò, prese le due mogli, le due serve e gli undici figli e fece loro passare il guado dello Iabbok, con tutti i suoi averi.

Giacobbe lotta con un angelo

25Giacobbe rimase solo, e uno sconosciuto lottò con lui fino allo spuntar dell'alba.

26Quando costui vide che non poteva vincere Giacobbe nella lotta, lo colpì all'articolazione del femore, che si slogò,

27e disse: — Lasciami andare perché già spunta l'alba. Giacobbe rispose: — Non ti lascerò andare se prima non mi avrai benedetto.

28Quello chiese: — Come ti chiami? — Giacobbe — egli rispose.

29 L'altro disse: — Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato contro Dio e contro gli uomini e hai vinto.

30 Giacobbe gli domandò: — Dimmi, ti prego, qual è il tuo nome? L'altro gli rispose: — Perché mi chiedi il mio nome? — e diede la sua benedizione a Giacobbe.

31 Giacobbe disse: «Ho veduto Dio a faccia a faccia e non sono morto!». Perciò chiamò quel luogo 'Penuèl' (A faccia a faccia con Dio).

32Il sole stava sorgendo quando Giacobbe, zoppicando all'anca, lasciò Penuèl.

33Proprio per questo fatto anche oggi gli Ebrei non mangiano il nervo sciatico che è sopra l'articolazione del femore: perché quello sconosciuto colpì Giacobbe in quel punto, all'articolazione del femore.

Genesi 33

Giacobbe incontra Esaù

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Giacobbe scrutò l'orizzonte e vide che Esaù avanzava con quattrocento
uomini. Allora divise i figli in tre gruppi tra Lia, Rachele e le due serve.

2Mise davanti le due serve e i loro figli, dietro Lia e i suoi figli e, come ultimi,
Rachele e Giuseppe.

3Egli stesso passò davanti a tutti e si inchinò sette volte fino a terra prima di
arrivare vicino a suo fratello.

4Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, se lo strinse al petto, lo baciò e
piansero.

5Quando Esaù vide le donne e i bambini chiese: — Chi sono questi che ti
accompagnano? — Sono i figli che Dio ha dato a me tuo servitore — rispose
Giacobbe.

6Allora si avvicinarono le serve con i loro figli e si inchinarono.

7Poi si avvicinarono e si inchinarono Lia e i suoi figli e infine fecero lo stesso
Rachele e Giuseppe.

8Esaù chiese: — Perché hai mandato avanti quei greggi che ho incontrato? —
Volevo ottenere da te una buona accoglienza, signor mio! — rispose
Giacobbe.

9— Ma, caro fratello — rispose Esaù — io ho beni a sufficienza! Tieniti pure i
tuoi.

10 — No! Te ne prego! — si mise a insistere Giacobbe. — Se veramente non
mi serbi alcun rancore, accetta il regalo che ti faccio. Incontrare te è stato per
me come incontrare Dio, perché mi hai accolto amorevolmente.

11Accetta perciò, ti prego, il regalo che ti ho mandato, perché Dio è stato
generoso con me e io ho di tutto in abbondanza. Tanto insistette che Esaù finì
con l'accettare

12e gli disse: — Su! Mettiamoci in marcia; io ti accompagnerò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13— Ma tu sai, signor mio — obiettò Giacobbe — che i miei figli sono delicati
e che le mie pecore e le mie mucche allattano i piccoli. Se forzo l'andatura di
questo bestiame, anche solo per un giorno, morrà tutto quanto!

14Perciò, mio signore, ti prego, vai avanti a me, tuo servitore. Io invece
procederò lentamente, secondo il passo del bestiame e di questi fanciulli,
finché ti raggiungerò a Seir.

15Esaù disse: — Ti lascerò a disposizione almeno una parte della gente che mi
accompagna. — Non è il caso — rispose Giacobbe; — a me basta avere avuto
una buona accoglienza presso di te, mio signore.

16Così in quello stesso giorno Esaù ritornò sui suoi passi verso Seir.

17Giacobbe invece si avviò verso Succot dove costruì una casa per sé e fece
alcune capanne per il suo bestiame. Perciò chiamò quel luogo Succot
(Capanne).

Giacobbe in Canaan

18Di ritorno dalla Mesopotamia, Giacobbe arrivò sano e salvo alla città di
Sichem, in Canaan, e si accampò di fronte alla città.

19 Poi comprò dai discendenti di Camor, fondatore di Sichem, quella parte di
terra dove aveva piantato le sue tende. La pagò cento pezzi d'argento.

20Costruì un altare e lo chiamò «El, il Dio d'Israele».

Genesi 34

Dina violentata da Sichem

1 Dina, figlia di Lia e di Giacobbe, usciva per incontrarsi con le ragazze del
paese.

2 Sichem, figlio di Camor l'Eveo, principe di quella regione, la rapì, andò a
letto con lei e la violentò.

3Ma poi rimase legato a Dina, si innamorò di lei e le parlò con tenerezza.

4Tanto che disse a suo padre Camor: «Prendimi in moglie questa ragazza».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Giacobbe venne a sapere che sua figlia era stata disonorata, ma poiché i suoi
figli erano in campagna col gregge, non disse nulla fino al loro ritorno.

Accordo di matrimonio con i Sichemiti

6Intanto Camor, padre di Sichem, era andato da Giacobbe per parlare con lui.

7 Quando i figli di Giacobbe tornarono dalla campagna ed ebbero udito quel
che era accaduto, ne furono addolorati e fortemente indignati. Pensavano che
Sichem, violentando la figlia di Giacobbe, avesse commesso un'infamia che in
Israele non doveva assolutamente essere compiuta.

8Camor parlò loro in questi termini: «Mio figlio Sichem si è infatuato della
vostra ragazza. Dategliela in moglie.

9Imparentatevi con noi: dateci come mogli le vostre figlie e prendetevi le
nostre.

10Restate con noi! Questo territorio è a vostra disposizione: abitatelo, sbrigate
i vostri affari e acquistatevi delle proprietà».

11Poi Sichem disse al padre e ai fratelli di Dina: «Fate in modo che io trovi
comprensione fra voi e vi darò quel che mi chiederete.

12Imponetemi pure un prezzo nuziale molto alto e un dono di valore per la
sposa; vi darò quel che vorrete, ma datemi in moglie la ragazza!».

13Allora i figli di Giacobbe offesi, perché Sichem aveva disonorato la loro
sorella Dina, risposero a Camor e a suo figlio con l'intenzione di ingannarli:

14«Noi non possiamo combinare questo matrimonio perché non possiamo
dare in moglie nostra sorella a un uomo che non è circonciso. Sarebbe un
disonore per noi.

15 Potremmo accettare solo a questa condizione: diventate come noi, fate
circoncidere tutti i vostri maschi.

16Allora vi daremo le nostre figlie e noi prenderemo in moglie le vostre;
abiteremo con voi e formeremo un sol popolo.

17Se però non accettate noi riprenderemo nostra sorella e ce ne andremo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Il loro ragionamento piacque a Camor e a suo figlio Sichem.

19 Quest'ultimo, anzi, si fece subito circoncidere perché amava la figlia di Giacobbe ed era il più in vista nella tribù di suo padre.

I Sichemiti si fanno circoncidere

20 Camor e suo figlio Sichem si presentarono alla porta della loro città e parlarono così agli abitanti:

21 «Quegli uomini hanno intenzioni pacifiche verso di noi. Lasciamoli quindi abitare e trafficare; il nostro territorio è abbastanza grande anche per loro. Noi prenderemo in mogli le loro figlie e gli daremo le nostre.

22 Ma essi pongono una condizione per restare con noi e formare un solo popolo: chiedono che tutti i nostri maschi si facciano circoncidere come loro.

23 Accontentiamoli, così essi abiteranno con noi e i loro greggi, i loro beni e tutto il loro bestiame saranno nostri».

24 Tutti gli abitanti della città diedero retta a Camor e a suo figlio Sichem e tutti i maschi si fecero circoncidere.

Simeone e Levi massacrano i Sichemiti

25 Tre giorni dopo, quando i Sichemiti erano ancora sofferenti, i due figli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, presero le loro spade, entrarono nella città che era tranquilla e uccisero tutti i maschi.

26 Uccisero con la spada anche Camor e suo figlio Sichem, portarono via Dina dalla casa di Sichem e se ne andarono.

27 E poiché la loro sorella era stata disonorata, i figli di Giacobbe si gettarono sugli uccisi e saccheggiarono la città.

28 Presero le loro pecore, i loro buoi, i loro asini: quello che c'era in città e in campagna.

29 Saccheggiarono tutti i loro beni e presero come bottino tutto quel che vi era nelle loro case, anche i loro bambini e le loro donne.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Allora Giacobbe disse a Simeone e Levi: — Mi avete messo nei guai perché
ora i Cananei, i Perizziti e gli altri abitanti della regione mi odieranno. Io ho
pochi uomini e se quelli si mettono insieme contro di me, mi vinceranno e io
sarò distrutto con la mia famiglia.

31 Essi risposero: — Non si tratta nostra sorella come una prostituta!

Genesi 35

Giacobbe elimina gli idoli dalla sua casa

1 Dio disse a Giacobbe: «Su! Va' ad abitare a Betel. Lì costruirai un altare a
me, il Dio che ti sono apparso quando fuggivi da tuo fratello Esaù».

2 Allora Giacobbe ordinò alla sua famiglia e a tutti quelli che erano con lui:
«Eliminate gli dèi stranieri che avete con voi. Purificatevi e cambiatevi i
vestiti.

3 Poi partiremo e andremo a Betel dove io costruirò un altare al Dio che mi ha
esaudito nel giorno della mia angoscia e che è stato con me nel mio viaggio».

4 Allora essi consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi stranieri e gli orecchini che
possedevano, e Giacobbe li sotterrò ai piedi della quercia che è vicino a
Sichem.

Giacobbe costruisce un altare in Betel

5 Giacobbe e quelli che erano con lui partirono e un terrore straordinario
assalì le popolazioni delle città vicine che non osarono inseguirli.

6 E arrivarono a Luz, vale a dire a Betel, nella regione di Canaan.

7 Lì Giacobbe costruì un altare e chiamò quel posto El-Betel (Dio di Betel)
perché in quel luogo Dio gli si era rivelato quando egli fuggiva lontano da suo
fratello.

8 In quei giorni morì Dèbora, la nutrice di Rebecca, e fu sepolta a sud di
Betel, ai piedi di una quercia che Giacobbe chiamò «Quercia del Pianto».

9 Dio apparve ancora a Giacobbe mentre tornava dalla Mesopotamia e lo
benedisse

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 e gli diede un nuovo nome. Gli disse: «Tu ti chiami Giacobbe, ma da ora in
poi non ti chiamerai più così. Il tuo nome sarà Israele».

11 E aggiunse: «Io sono il Dio Onnipotente. Tu avrai molti figli; darai origine
a una nazione, anzi a un gruppo di nazioni. Tra i tuoi discendenti ci saranno
dei re.

12 E io darò a te, e ai tuoi discendenti dopo di te, questa terra che ho dato ad
Abramo e a Isacco».

13Poi Dio si allontanò da Giacobbe, dal luogo dove gli aveva parlato e
scomparve verso l'alto.

14 E in quel posto Giacobbe rizzò una pietra a ricordo, la consacrò con olio e
offrì a Dio una libagione.

15Giacobbe chiamò il luogo dove Dio gli aveva parlato «Betel» (Casa di Dio).

Nascita di Beniamino e morte di Rachele

16Giacobbe e i suoi partirono da Betel. Erano ancora piuttosto distanti da
Èfrata quando Rachele partorì. Ebbe un parto molto difficile.

17Durante le doglie la levatrice disse a Rachele: «Non aver paura, anche
questa volta avrai un figlio!».

18 Rachele stava morendo. Prima di esalare l'ultimo respiro chiamò suo figlio
Ben-Onì (Figlio del Mio Dolore). Suo padre invece lo chiamò Beniamino
(Figlio della Felicità).

19 Rachele dunque morì e fu sepolta lungo la via che porta a Èfrata, cioè a
Betlemme.

20Sulla sua tomba Giacobbe costruì un monumento: è quel monumento
sepolcrale di Rachele che esiste anche oggi.

21Poi Giacobbe partì e pose il suo accampamento al di là di Migdal-Eder.

22 Mentre stava in quella regione Ruben ebbe rapporti sessuali con Bila, la
concubina di suo padre, e Israele venne a saperlo.

I dodici figli di Giacobbe

(vedi 1 Cronache 2,1-2)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Giacobbe fu padre di dodici figli:

24 da Lia, oltre al suo primogenito Ruben, ebbe Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar, Zàbulon; da Rachele ebbe Giuseppe e Beniamino;

25 da Bila, schiava di Rachele, ebbe Dan e Nèftali;

26 da Zilpa, schiava di Lia, ebbe Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, quelli che gli nacquero in Mesopotamia.

Morte di Isacco

27 Giacobbe venne da suo padre Isacco a Mamre, in Kiriat-Arbà, cioè in Ebron, dove Abramo e Isacco avevano abitato come forestieri.

28 Isacco visse centottanta anni.

29 Poi Isacco morì, dopo una vecchiaia piena di soddisfazioni, e fu riunito ai suoi padri. I suoi figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono.

Genesi 36

I discendenti di Esaù
(vedi 1 Cronache 1,34-54)

1 Questi sono i discendenti di Esaù, chiamato anche Edom.

2 Egli si prese in moglie alcune donne di Canaan: Ada, figlia di Elon l'ittita; Oolibamà, figlia di Anà, figlio di Sibeon l'Urrita;

3 Basmat, figlia di Ismaele, sorella di Nebaiòt.

4 Ada gli partorì Elifaz, Basmat partorì Reuèl,

5 Oolibamà partorì Ieus, Ialam e Core. Questi sono i figli di Esaù, che gli nacquero nella terra di Canaan.

6 Esaù prese le sue mogli, i suoi figli e le sue figlie, tutte le persone di casa sua, il suo bestiame e tutti i beni che aveva acquistato nella terra di Canaan, e andò nella regione di Seir, lontano da suo fratello Giacobbe.

7 Non potevano stare insieme perché i loro beni erano troppo grandi: il loro bestiame era tanto numeroso che il territorio nel quale si trovavano non offriva pascoli sufficienti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Così Esaù, chiamato anche Edom, si stabilì sulla montagna di Seir.

9Questi sono i discendenti di Esaù, capostipite degli Idumei, abitanti sulla montagna di Seir.

10Tra i figli che Esaù ebbe da due delle sue mogli ci sono questi: Elifaz, da Ada, Reuèl, da Basmat.

11I figli di Elifaz furono: Teman, Omar, Sefò, Gatam, Kenaz.

12 Elifaz aveva anche una concubina, Timna, che gli diede un altro figlio, Amalèk. Questi furono i discendenti di Ada, moglie di Esaù.

13I figli di Reuèl furono: Nacat e Zerach, Sammà e Mizzà. Questi furono i discendenti di Basmat, moglie di Esaù.

14E questi furono i figli di Oolibamà, moglie di Esaù, figlia di Anà e nipote di Sibeon: Ieus, Ialam e Core.

15Questi sono i capitribù discendenti da Esaù: da Elifaz, primogenito di Esaù, hanno origine i capi Teman, Omar, Sefò, Kenaz,

16Core, Gatam, Amalèk. Questi sono i capitribù della linea di Elifaz, nella terra di Edom. Sono discendenti di Ada.

17Questi invece sono i capitribù figli di Reuèl, figlio di Esaù: Nacat, Zerach, Sammà, Mizzà. Questi sono i capitribù della linea di Reuèl, nella regione di Edom: sono discendenti di Basmat, moglie di Esaù.

18Questi infine sono i capitribù figli di Oolibamà, figlia di Anà e moglie di Esaù: Ieus, Ialam, Core.

19Tutti questi sono capitribù discendenti di Esaù, detto anche Edom.

20-21Gli abitanti del territorio di Edom erano divisi in tribù i cui capi discendevano da Seir l'Urrita: Lotan, Sobal, Sibeon, Anà, Dison, Eser e Disan.

22I figli di Lotan furono Orì ed Eman. La sorella di Lotan era Timna.

23I figli di Sobal furono Alvan, Manàcat, Ebal, Sefò e Onam.

© 2014, Bible Society in Italy.

24I figli di Sibeon furono Aià e Anà. Questi fu quell'Anà che, mentre stava
nella steppa pascolando gli asini di suo padre Sibeon, scoprì alcune sorgenti
calde.

25-26Anà fu il padre di Dison, l'antenato di Chemdan, Esban, Itran e Cheran.
Anà ebbe anche una figlia: Oolibamà.

27I figli di Eser furono Bilan, Zaavan e Akan.

28I figli di Disan furono Us e Aran.

29-30Questi, dunque, furono i capitribù degli Urriti, nella regione di Seir,
elencati a uno a uno: Lotan, Sobal, Sibeon, Anà, Dison, Eser, Disan.

31 Questi furono i re che dominarono nel territorio di Edom, prima che vi
fosse un re in Israele.

32Sono qui elencati secondo l'ordine di successione: Bela, figlio di Beor, della
città di Dinaba,

33Iobab, figlio di Zerach, da Bosra,

34Cusam, della regione dei Temaniti,

35Adad, figlio di Bedad, da Avìt "questi fu il re che sconfisse i Madianiti sul
territorio di Moab),

36Samla, da Masrekà,

37Saul, da Recobòt-Naar,

38Baal-Canan, figlio di Acbor,

39Adar, della città di Pau "sua moglie si chiamava Meetabèl ed era figlia di
Matred, nipote di Me-Zaab).

40-43 Esaù fu il capostipite delle seguenti tribù edomite, elencate secondo i
capi che dettero loro il nome: Timna, Alva, Ietet, Oolibamà, Ela, Pinon,
Kenaz, Teman, Mibsar, Magdièl, Iram. I territori dove ciascuna di queste tribù
viveva erano indicati dal nome delle tribù.

Genesi 37

© 2014, Bible Society in Italy.

La storia di Giuseppe

I sogni di Giuseppe

1 Giacobbe abitava in Canaan, là dove suo padre era vissuto come forestiero.

2 È questa è la storia della famiglia di Giacobbe. Giuseppe aveva diciassette anni quando pascolava i greggi con i suoi fratelli, i figli di Bila e di Zilpa, concubine di suo padre. Giuseppe riferiva al padre le cattiverie che riguardavano i suoi fratelli.

3 Giacobbe amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figli, perché era il figlio avuto nella sua vecchiaia, e gli fece fare un vestito molto bello.

4 I fratelli si accorsero che il padre amava Giuseppe più di tutti loro e arrivarono a odiarlo tanto da non essere più capaci di rivolgergli serenamente la parola.

5 Una volta Giuseppe fece un sogno. Quando lo raccontò ai suoi fratelli, questi lo odiarono ancora di più.

6 — Fratelli — aveva detto loro — vi prego, ascoltate il sogno che ho fatto!

7 Al tempo della mietitura noi stavamo legando covoni di grano nei campi. A un tratto il mio covone si alzò e rimase dritto in piedi, mentre tutti i vostri si misero attorno al mio e gli si inchinarono davanti.

8 — Vuoi forse essere il nostro re e dominarci? — gli risposero i fratelli. E lo odiarono ancor più, sia per i suoi sogni, sia per il modo di raccontarli.

9 Poi Giuseppe fece un altro sogno e raccontò anche quello ai suoi fratelli. Disse loro: — Ho fatto un altro sogno: il sole, la luna e undici stelle si inchinavano fino a terra dinanzi a me.

10 Raccontò anche questo sogno a suo padre e ai suoi fratelli. Ma il padre lo rimproverò: — Che vai sognando? — gli disse. — Tutti noi: io, tua madre e i tuoi fratelli dovremmo venire a inchinarci fino a terra davanti a te?

11 I suoi fratelli erano gelosi di lui. Suo padre invece pensava spesso a queste cose.

La vendetta dei fratelli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12I fratelli di Giuseppe si erano recati nella contrada di Sichem per portarvi al
pascolo il gregge del padre.

13Un giorno Giacobbe disse a Giuseppe: — I tuoi fratelli stanno pascolando i
greggi in Sichem. Ti devo mandare da loro. — Va bene! — rispose Giuseppe.

14— Va' a vedere come stanno i tuoi fratelli e i greggi — riprese Giacobbe. —
Poi vieni a dirmelo. Così Giacobbe mandò Giuseppe dalla valle di Ebron a
Sichem. Arrivò,

15e stava andando qua e là per la campagna, quando un uomo lo incontrò e
gli disse: — Che cosa cerchi?

16— Cerco i miei fratelli — egli rispose. — Stanno pascolando i greggi. Sai
dirmi dove si trovano?

17— Sono andati via di qui! — rispose quell'uomo. — Ho udito che dicevano:
andiamocene dalle parti di Dotan! Allora Giuseppe partì alla ricerca dei suoi
fratelli e li trovò a Dotan.

18 Essi lo videro quand'egli era ancora lontano, e prima che li avesse raggiunti
complottarono per farlo morire.

19— Ecco, sta arrivando il nostro sognatore! — dicevano fra loro. —

20Non perdiamo tempo! Uccidiamolo e gettiamo il suo corpo in una cisterna.
Poi diremo che l'ha divorato una bestia feroce. Così vedremo a che gli
servono i suoi sogni!

21Ma Ruben li aveva uditi e volle salvare Giuseppe. Perciò disse: — Non
dobbiamo ucciderlo.

22 E aggiunse: — Non commettete un assassinio! Basta gettarlo in qualche
cisterna nel deserto! Non colpitelo con le vostre stesse mani. Diceva così per
poterlo salvare e riportarlo a suo padre.

23Intanto Giuseppe giunse presso i suoi fratelli. Subito essi gli tolgono quel
bel vestito che portava.

24Poi lo prendono e lo gettano in una cisterna vuota e senz'acqua.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giuseppe venduto agli Ismaeliti

25Mentre i fratelli stavano là seduti per mangiare, a un certo punto alzarono
gli occhi e videro arrivare una carovana di Ismaeliti: proveniva dal Gàlaad e
si recava in Egitto. I cammelli erano carichi di svariate merci: resina
odorifera, balsamo, laudano.

26Giuda disse ai suoi fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere nostro fratello e a
nascondere questo delitto?

27Invece di fargli del male, vendiamolo a questi Ismaeliti; dopotutto egli fa
parte della nostra famiglia, è nostro fratello!». I suoi fratelli furono d'accordo.

28 Così quando quei mercanti madianiti passarono di lì, fecero uscire
Giuseppe dalla cisterna e glielo vendettero per venti pezzi d'argento. E quelli
lo portarono in Egitto.

29Quando Ruben tornò alla cisterna non vi trovò più Giuseppe. Allora,
disperato, si stracciò le vesti,

30tornò dai suoi fratelli e gridò: Il ragazzo non c'è più! Che cosa farò io
adesso?

Giuseppe creduto morto

31Allora scannarono un capretto, presero la veste di Giuseppe e la bagnarono
nel sangue.

32Poi la mandarono al loro padre con questo messaggio: «Abbiamo trovato
questa veste: osservala bene e vedi se è quella di tuo figlio».

33Egli la riconobbe e gridò: «È proprio la veste di mio figlio! Una belva feroce
l'avrà ucciso! Giuseppe è stato sbranato!».

34Disperato, Giacobbe si stracciò le vesti, prese il lutto e pianse per suo figlio
molti giorni.

35Gli altri figli e le figlie tentarono di consolarlo, ma egli non volle lasciarsi
confortare. Diceva: «Rimarrò in lutto finché morirò, fino a quando
raggiungerò mio figlio nel mondo dei morti», e continuò a piangere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36I Madianiti intanto, dopo aver portato Giuseppe in Egitto, lo vendettero a Potifàr, l'uomo di fiducia del faraone e capo delle sue guardie.

Genesi 38

La storia di Giuda e di Tamar

1 In quel tempo Giuda si separò dai suoi fratelli e andò ad abitare da un uomo di Adullàm, che si chiamava Chira.

2Qui Giuda vide una figlia di un tale di nome Sua, cananeo, la prese per moglie e si unì a lei.

3Essa rimase incinta e diede alla luce un figlio che Giuda chiamò Er.

4Poi rimase di nuovo incinta e partorì un figlio che fu chiamato Onan.

5Poi diede ancora alla luce un altro figlio, che chiamò Sela. Giuda si trovava a Chezìb quando nacque Sela.

6Giuda, per il suo primogenito Er, scelse una moglie che si chiamava Tamar.

7Ma Er, primogenito di Giuda, non si comportava bene dinanzi al Signore, e il Signore lo fece morire.

8Allora Giuda disse a Onan: «Unisciti alla moglie di tuo fratello, compi verso di lei il tuo dovere di cognato e fa' nascere una discendenza per tuo fratello».

9Onan sapeva che se fosse nato un figlio non sarebbe stato suo. Perciò ogni volta che aveva un rapporto con sua cognata disperdeva per terra il seme e così impediva il concepimento e non dava una discendenza al fratello.

10Questo suo modo di fare non piacque al Signore che fece morire anche lui.

11 Allora Giuda disse a Tamar, sua nuora: «Torna alla casa di tuo padre e resta vedova finché mio figlio Sela sarà cresciuto». Diceva così perché temeva che anche Sela dovesse morire. Tamar ritornò alla casa di suo padre.

12Dopo molto tempo morì la moglie di Giuda, figlia di Sua. Terminato il lutto, Giuda, con il suo amico Chira l'Adullamita, andò a Timna da quelli che tosavano le sue pecore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Tamar ne fu informata. Le dissero: «Tuo suocero si reca a Timna per la
tosatura delle sue pecore».

14Tamar aveva visto che Sela era cresciuto, ma che lei non gli era stata data
in moglie. Allora si tolse gli abiti da vedova, si vestì di un velo nel quale si
avvolse completamente e si mise seduta all'ingresso del territorio di Enàim,
che si trova sulla via che porta a Timna.

15Giuda la vide e pensò che fosse una prostituta perché aveva la faccia
coperta dal velo.

16Non sapeva che era sua nuora. Si avvicinò a lei e le disse: — Permettimi di
venire con te. — Che cosa mi darai per venire con me? — gli rispose Tamar.

17— Ti manderò un capretto del mio gregge — le promise Giuda. — Però mi
lascerai un pegno finché tu non me lo avrai mandato — disse lei.

18Lui le rispose: — Che pegno ti devo dare? E lei: — Il tuo sigillo, il tuo
cordone e il bastone che hai in mano. Giuda glieli diede e si unì a lei che
rimase incinta.

19Poi Tamar se ne andò. Si tolse il velo e si rimise i vestiti da vedova.

20Più tardi Giuda mandò il suo amico adullamita a portare il capretto e a
riprendere il pegno dato a quella donna. Ma egli non la trovò!

21Domandò agli uomini del luogo dove abitava: — Dov'è quella prostituta che
stava a Enàim, sulla strada? — Lì non c'è mai stata alcuna prostituta —
risposero.

22Egli tornò da Giuda e gli disse: — Non l'ho trovata! E per di più la gente di
quel luogo mi ha assicurato che lì non c'è mai stata una prostituta.

23Allora Giuda disse: — Si tenga pure il pegno, altrimenti qualcuno riderà di
noi. Io, il capretto gliel'ho mandato davvero, ma tu non l'hai trovata!

24 Circa tre mesi dopo qualcuno disse a Giuda: — Tamar, tua nuora, si è
prostituita ed è rimasta incinta. Allora Giuda disse: — Portatela fuori e che
sia bruciata viva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25La stavano portando fuori quando essa mandò a dire a suo suocero: — Sono
incinta dell'uomo al quale appartengono questi oggetti. Guardali bene! —
aggiunse: — A chi appartengono questo sigillo, questo cordone e questo
bastone?

26 Giuda li riconobbe ed esclamò: — Ha ragione lei. Il torto è mio, perché non
l'ho data in moglie a mio figlio Sela. E non ebbe più rapporti con lei.

27Quando giunse il tempo di partorire ecco che Tamar aveva in grembo due
gemelli.

28Mentre partoriva uno sporse una mano e la levatrice la prese, vi legò un filo
rosso e disse: «Questo è uscito per primo».

29 Ma quegli ritirò la mano e uscì prima suo fratello. La levatrice disse:
«Perché ti sei aperto una breccia?». Per questo motivo fu chiamato Peres
(Breccia).

30Poi uscì suo fratello che aveva il filo rosso legato alla mano e fu chiamato
Zerach.

Genesi 39

Giuseppe in casa di Potifàr

1 Giuseppe fu portato in Egitto. Potifàr, uomo di fiducia del faraone e capo
delle guardie, lo comprò dagli Ismaeliti che l'avevano condotto lì.

2Il Signore era con Giuseppe, così tutto quel che faceva gli riusciva bene.
Giuseppe stava nella casa del suo padrone egiziano.

3 Questi si accorse che il Signore era con lui e che gli faceva riuscire tutto
quel che intraprendeva.

4Così Giuseppe incontrò il favore di Potifàr che lo chiamò al suo servizio
personale e gli affidò l'amministrazione della sua casa e di tutti i suoi beni.

5Da quel momento, per amore di Giuseppe, il Signore fece prosperare la
famiglia di quell'Egiziano: benedisse tutto quel che egli possedeva, casa e
campi.

© 2014, Bible Society in Italy.

6 Per questo Potifàr affidò a Giuseppe tutto quello che aveva: egli non si occupava più di nulla se non dei suoi cibi.

Giuseppe e la moglie di Potifàr

Giuseppe era un giovane bello e affascinante.

7 Dopo qualche tempo la moglie del suo padrone mise gli occhi su di lui e gli disse: — Vieni, vieni con me!

8— No! — rispose Giuseppe. — Il mio padrone mi ha affidato tutto quel che possiede e non mi chiede mai conto di quel che amministro.

9Addirittura lui stesso non ha maggiore autorità di me in questa casa. Non mi ha proibito nulla, salvo te, perché sei sua moglie. Non posso commettere un'azione tanto malvagia e peccare contro Dio stesso!

10Sebbene glielo chiedesse ogni giorno, Giuseppe non accettò mai di andare con lei.

11Ma un giorno, per ragioni di lavoro, Giuseppe entrò in casa quando non vi era nessun altro servo,

12 e allora la moglie di Potifàr lo afferrò per la tunica e gli disse: «Su! Vieni!». Ma Giuseppe le lasciò la tunica fra le mani, uscì dalla casa e scappò.

13Quando vide che egli era fuggito e le era rimasta la tunica fra le mani, la donna

14 chiamò i suoi servitori e disse loro: «Guardate un po' lo schiavo ebreo che mio marito ci ha portato in casa! Voleva spassarsela con noi! Si è avvicinato per unirsi a me, ma io mi sono messa a gridare.

15Appena mi ha sentito gridare, ha abbandonato la sua tunica vicino a me, ha raggiunto l'uscita ed è scappato».

16Conservò presso di sé la tunica di Giuseppe fino al ritorno del marito,

17al quale raccontò la stessa storia: «Quello schiavo ebreo che tu ci hai portato è venuto qui per divertirsi con me,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18ma io ho gridato, ho chiamato aiuto e lui ha abbandonato la sua tunica
vicino a me ed è scappato fuori».

19 A queste parole della moglie, la quale ripeteva: «Proprio così mi ha fatto il
tuo servo!», il marito si adirò.

20Fece arrestare Giuseppe e lo fece rinchiudere nella fortezza dove erano
custoditi i prigionieri del re.

Giuseppe in prigione

Così Giuseppe rimase in prigione.

21 Ma il Signore era con lui e lo proteggeva: attirò su di lui la stima del
comandante della prigione

22che gli affidò la responsabilità di tutti i detenuti rinchiusi nella fortezza.
Giuseppe dirigeva tutti i lavori fatti dai prigionieri

23e il comandante del carcere non controllava affatto quel che egli faceva,
perché il Signore era con Giuseppe e tutto gli riusciva bene.

Genesi 40

Giuseppe spiega i sogni di due prigionieri

1Qualche tempo dopo due importanti funzionari del re commisero una
mancanza contro di lui: si trattava del capo dei coppieri, responsabile della
cantina del re, e del capo dei panettieri.

2Infuriatosi contro di loro, il faraone

3li fece mettere agli arresti nella casa del capo delle guardie, nella stessa
fortezza dove era rinchiuso Giuseppe.

4 Il comandante delle guardie li affidò alle cure di Giuseppe. Essi rimasero in
prigione per un certo tempo.

5Una notte questi due uomini, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri del
re, sempre in prigione, fecero ognuno un sogno che aveva un significato
particolare.

6Quando al mattino Giuseppe andò da loro si accorse che erano tristi

© 2014, Bible Society in Italy.

7 e chiese a quei due funzionari, come lui in carcere nella casa del suo
padrone: — Perché oggi siete così tristi?

8 Risposero: — Abbiamo fatto un sogno e non c'è nessuno che sappia
spiegarcelo. — Soltanto Dio ha il potere di interpretare i sogni — disse
Giuseppe. — Raccontatemi quel che avete sognato.

9 Il capo dei coppieri raccontò: — Nel mio sogno mi trovavo dinanzi a una
vite.

10 Aveva tre rami. Li vidi germogliare, poi fiorire e infine portare a
maturazione grappoli d'uva.

11 Io avevo in mano la coppa del faraone, colsi l'uva, ne spremetti il succo
nella coppa e la porsi al faraone.

12 — L'interpretazione del sogno è questa — gli disse allora Giuseppe: — I tre
rami rappresentano tre giorni.

13 Fra tre giorni il faraone si occuperà di te: ti restituirà il tuo incarico. Tu gli
porgerai di nuovo la coppa, come facevi prima quando eri il suo coppiere.

14 Ricordati di me quando sarai di nuovo felice. Ti raccomando di parlare di
me al faraone e così farmi uscire da questo carcere.

15 Io sono stato portato via con la violenza dalla regione degli Ebrei e qui non
ho fatto nulla di male per meritarmi la prigione.

16 Visto che Giuseppe aveva dato un'interpretazione favorevole, il capo dei
panettieri gli disse: — Anch'io ho fatto un sogno. Avevo sul capo tre ceste di
pane bianco.

17 Il cesto superiore era colmo di ogni tipo di focacce, della qualità preferita
dal faraone, ma alcuni uccelli venivano a beccare nel cesto sul mio capo.

18 — L'interpretazione del sogno — gli disse allora Giuseppe — è questa: I tre
cesti rappresentano tre giorni.

19 Fra tre giorni il faraone si occuperà di te: ti farà tagliare la testa e farà
appendere il tuo cadavere a un palo e gli uccelli beccheranno la tua carne.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Infatti tre giorni dopo il faraone festeggiò il suo compleanno e fece
preparare un banchetto per i suoi ministri. Si occupò anche del capo dei
coppieri e del capo dei panettieri:

21 restituì l'incarico al capo dei coppieri perché gli porgesse nuovamente la
coppa,

22 ma fece impiccare il capo dei panettieri, proprio come aveva predetto
Giuseppe.

23 Tuttavia il capo dei coppieri si dimenticò completamente di Giuseppe.

Genesi 41

Giuseppe spiega i sogni del faraone

1 Passarono due lunghi anni e anche il faraone ebbe un sogno:

2 si trovava sulla riva del Nilo e vide uscire dal fiume sette vacche belle, molto
grasse, che mangiavano l'erba della riva.

3 Improvvisamente dietro di loro uscirono dal fiume altre sette vacche, brutte
e terribilmente magre, che si fermarono accanto alle prime sulla riva del Nilo.

4 Le vacche magre divorarono le grasse. A questo punto il faraone si svegliò.

5 Poi si riaddormentò e sognò di nuovo: Sette spighe belle, gonfie di grano,
crescevano su un unico stelo.

6 Dopo di loro spuntarono altre sette spighe, striminzite e rinsecchite a causa
del vento del deserto.

7 Le spighe esili ingoiarono le sette spighe grosse e gonfie. A questo punto il
faraone si svegliò e si rese conto che era stato un sogno.

8 Appena fu giorno il faraone, profondamente turbato, fece chiamare tutti gli
indovini e i sapienti dell'Egitto e gli raccontò quello che aveva sognato. Ma
nessuno fu in grado di dargliene una spiegazione.

9 Allora intervenne il capo dei coppieri, responsabile della cantina del re.
Disse: «Oggi devo per forza ricordare i miei errori.

© 2014, Bible Society in Italy.

10Un giorno Vostra Maestà era andato in collera contro i suoi servitori e mi
aveva fatto rinchiudere nella casa del comandante delle guardie insieme al
capo dei panettieri.

11In una stessa notte abbiamo fatto tutti e due un sogno con un significato
particolare.

12In prigione con noi c'era un giovane schiavo ebreo, un servitore del capo
delle guardie. Noi gli abbiamo raccontato i nostri sogni e lui ce li ha spiegati
dando a ciascuno la giusta interpretazione.

13Infatti è accaduto esattamente quel che egli aveva previsto: io sono stato
ristabilito nel mio incarico e l'altro è stato impiccato».

14 Allora il faraone fece chiamare Giuseppe che fu immediatamente
scarcerato. Si tagliò la barba, si cambiò i vestiti e si presentò al faraone

15che gli disse: — Ho fatto un sogno, ma nessuno sa darmene la spiegazione.
Ho sentito dire che tu sei capace di interpretare i sogni non appena te li
raccontano.

16 Giuseppe rispose: — Non io, ma Dio stesso darà a Vostra Maestà una
spiegazione favorevole.

17Il faraone disse a Giuseppe: «Nel mio sogno stavo sulla riva del Nilo.

18Vidi uscire dal fiume sette vacche belle, molto grasse, che mangiavano
l'erba della riva.

19Improvvisamente dal fiume salirono dietro di loro altre sette vacche, ma
così magre e brutte che in Egitto non ne ho mai visto di uguali.

20Queste ultime divorarono le prime sette, quelle belle e grasse.

21Ma sebbene le avessero ingoiate non si vedeva affatto: il loro aspetto era
brutto come prima. A questo punto mi sono svegliato.

22«Poi sognai di nuovo: Vidi sette spighe belle, gonfie di grano, che
crescevano su di un unico stelo.

© 2014, Bible Society in Italy.

23Ma dietro di loro spuntarono altre sette spighe esili e striminzite,
rinsecchite a causa del vento del deserto.

24Queste ultime inghiottirono le sette spighe belle. Ho già raccontato tutti
questi sogni agli indovini, ma nessuno è stato capace di spiegarmeli».

25 Giuseppe disse: «I due sogni hanno lo stesso significato. Con essi il Signore
vi fa sapere quello che sta per fare.

26Le sette vacche belle e le sette spighe belle rappresentano sette anni. Si
tratta quindi di un unico sogno.

27 Le sette vacche brutte e malconce e le sette spighe esili e riarse dal vento
del deserto rappresentano anch'esse sette anni: sette anni di carestia.

28Proprio come ho detto prima, il Signore vi fa sapere quel che sta per fare.

29Nei prossimi sette anni vi sarà grande abbondanza in tutto l'Egitto.

30Poi seguiranno sette anni di carestia che cancelleranno in Egitto ogni
ricordo dell'abbondanza precedente. La fame consumerà il paese

31e sarà così grande che non si saprà più che cos'è l'abbondanza.

32Il fatto che Vostra Maestà ha avuto un solo sogno ripetutosi in due modi
diversi, significa che Dio ha preso una decisione irrevocabile e che egli sta
per realizzarla.

33 Perciò Vostra Maestà cerchi ora un uomo intelligente e saggio e gli
conferisca autorità su tutto l'Egitto.

34Stabilisca inoltre funzionari incaricati di prelevare un quinto dei raccolti
della terra durante i sette anni di abbondanza.

35I funzionari dovranno accumulare molti viveri durante le prossime annate
buone. Mettano e conservino il grano nei magazzini del re per
l'approvvigionamento futuro delle città.

36Così l'Egitto avrà provviste nei successivi sette anni di carestia e il paese
non sarà distrutto dalla fame».

Giuseppe diventa viceré d'Egitto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37 Il faraone e i suoi ministri apprezzarono il discorso di Giuseppe

38 e il faraone disse loro: «Quest'uomo ha in sé lo spirito di Dio. Potremmo
forse trovare qualcuno migliore di lui?».

39 Allora si rivolse a Giuseppe: «Siccome Dio ti ha fatto conoscere tutte queste
cose, nessuno può essere intelligente e saggio come te.

40 Perciò tu stesso sarai l'amministratore del mio regno, e tutto il mio popolo
ubbidirà ai tuoi ordini. Soltanto io, dato che sono il re, avrò un potere
superiore al tuo».

41 E aggiunse: «Ti conferisco autorità su tutto l'Egitto».

42 Poi il faraone si tolse l'anello dal dito e lo mise a quello di Giuseppe, lo fece
vestire di abiti di lino finissimo e gli pose attorno al collo la collana d'oro.

43 Lo fece salire sul suo secondo carro. Davanti a lui si gridava: «Largo!
Largo!». Fu così che il faraone mise Giuseppe a capo di tutto l'Egitto.

44 Disse ancora a Giuseppe: «Io sono il faraone. Nessuno oserà muovere anche
solo il dito mignolo senza il tuo permesso».

45 Il faraone diede a Giuseppe il nome egiziano di Safnat-Panèach e gli fece
sposare Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di Eliòpoli. Poi Giuseppe
cominciò a fare giri di ispezione nei territori dell'Egitto.

46 Aveva trent'anni quando fu condotto alla presenza del faraone, re d'Egitto.
Giuseppe lasciò il faraone e si mise a viaggiare per tutta la regione.

47 Durante le sette annate di abbondanza la terra produsse ottimi raccolti,

48 e in quel periodo Giuseppe ammassò nel paese d'Egitto grandi riserve di
viveri. In ogni città faceva conservare i raccolti della campagna circostante.

49 Accumulò tanto grano che smise di tenerne il conto perché era incalcolabile
come la sabbia del mare.

I figli di Giuseppe

50 Prima dell'inizio della carestia Asenat, moglie di Giuseppe, figlia di Potifera,
sacerdote di Eliòpoli, ebbe due figli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

51 Al maggiore Giuseppe diede il nome di Manasse: «Perché — disse — Dio
mi ha ricompensato di tutte le mie sofferenze e dell'allontanamento dalla casa
di mio padre».

52Il secondo lo chiamò Èfraim: «Perché — disse — Dio mi ha dato figli in
questo paese nel quale sono stato infelice».

Giacobbe manda i figli in Egitto

53Terminati in Egitto i sette anni di abbondanza

54cominciarono i sette anni di carestia. Come Giuseppe aveva previsto vi fu
fame dappertutto, ma il pane non mancava nel territorio egiziano.

55 Poi anche in tutto l'Egitto si fece sentire la mancanza di viveri. Il popolo
reclamò cibo dal faraone, che disse agli Egiziani: «Andate da Giuseppe e fate
tutto quel che vi comanderà».

56Quando la fame si estese ovunque, Giuseppe fece aprire i depositi e fece
vendere grano agli Egiziani mentre la fame continuava ad aggravarsi in
Egitto.

57Da tutti i paesi la gente andava in Egitto per comprare grano perché la
carestia era grande.

Genesi 42

1Giacobbe venne a sapere che c'era grano in Egitto. Allora disse ai suoi figli:
«Perché state a guardarvi l'un l'altro?

2 Sono venuto a sapere che c'è grano in Egitto. Andate dunque là e comprate
viveri per noi. Così non saremo costretti a morire di fame e potremo
sopravvivere».

3Dieci fratelli di Giuseppe si recarono dunque in Egitto per comprare grano.

4 Giacobbe non lasciò andare con loro Beniamino, fratello di Giuseppe.
Pensava fra sé: «Non vorrei che gli capitasse una disgrazia!».

5I figli di Giacobbe giunsero in Egitto per comprare grano, insieme con molta
altra gente, perché nella terra di Canaan c'era grande carestia.

© 2014, Bible Society in Italy.

Giuseppe non è riconosciuto dai fratelli

6Giuseppe era governatore in Egitto e vendeva grano a ogni popolo. Quando
giunsero davanti a lui, i suoi fratelli si inchinarono faccia a terra.

7Egli vide i fratelli e li riconobbe, ma li trattò da estranei. Parlò duramente:
— Da dove venite? — chiese loro. — Da Canaan — risposero — per comprare
viveri.

8Così Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui.

9Giuseppe allora ricordò i sogni che aveva fatto a loro riguardo, e aggiunse:
— Siete solo spie! Siete venuti qui per scoprire i luoghi indifesi del nostro
paese.

10— Non è vero, signore — essi risposero. — Siamo venuti qui al solo scopo
di comprare viveri.

11Siamo tutti fratelli, gente onesta; non siamo spie.

12— Niente affatto! — ribatté Giuseppe; — siete venuti a scoprire i luoghi
indifesi del nostro paese!

13 Essi replicarono: — Noi, tuoi servi, veniamo dalla terra di Canaan e siamo
fratelli, figli di uno stesso padre. Eravamo in dodici: il più giovane è rimasto
con nostro padre e uno non c'è più.

14Ma Giuseppe affermò: — Rimango della mia opinione: voi siete spie!

15Se volete provarmi il contrario, fate venire il vostro fratello minore.
Altrimenti non vi lascerò ripartire di qui. Lo giuro per la vita del faraone.

16Mandate dunque uno di voi a prendere vostro fratello, mentre gli altri
rimarranno in prigione. Così vedremo se avete detto la verità. Altrimenti, per
la vita del faraone, sarà chiaro che siete spie.

17E Giuseppe li fece rinchiudere in prigione per tre giorni.

Giuseppe mette alla prova i fratelli

18 Dopo tre giorni Giuseppe disse loro: «Io rispetto Dio! Fate come vi dico e
avrete salva la vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Se davvero siete gente onesta, uno di voi deve restare qui come ostaggio
nella prigione dove siete stati. Gli altri invece possono andarsene e portare il
grano necessario a sfamare le loro famiglie.

20 Poi mi condurrete qui vostro fratello minore, così si vedrà se quel che dite è
vero. Allora vivrete». Essi accettarono di fare così.

21 Intanto dicevano tra loro: «Siamo veramente castigati a causa di nostro
fratello Giuseppe, perché abbiamo visto la sua angoscia quando ci supplicava
e noi non l'abbiamo ascoltato. Ora questa stessa angoscia colpisce noi».

22 Ruben aggiunse: «Ve l'avevo detto, io, di non commettere quel delitto verso
Giuseppe. Voi però non avete voluto darmi retta. E ora siamo puniti perché
responsabili della sua morte».

23 Giuseppe si serviva di un interprete per comunicare con loro, così essi non
si accorgevano che li capiva.

24 A un tratto egli si allontanò dai fratelli e pianse. Poi ritornò e continuò a
parlare con loro. Infine prese Simeone e lo fece incatenare sotto i loro occhi.

25 Quindi diede l'ordine di riempire i loro sacchi di grano e di mettervi dentro
il denaro con il quale lo avevano pagato. Inoltre ordinò di dar loro provviste
per il viaggio. E così fu fatto.

26 I fratelli di Giuseppe caricarono i loro sacchi sugli asini e partirono.

27 Quando, alla sera, si fermarono per fare una sosta, uno di essi aprì il sacco
per dare da mangiare al suo asino e vide il denaro.

28 Disse subito ai suoi fratelli: — Mi hanno dato indietro i soldi! Sono qui, nel
mio sacco! Allora, scoraggiati e pieni di spavento si dicevano: — Perché Dio
fa così con noi?

I fratelli tornano a casa

29 Quando arrivarono a Canaan dal loro padre Giacobbe gli raccontarono
l'accaduto. Gli dissero:

30 «L'uomo che governa l'Egitto ci ha trattato male: ci aveva preso per spie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Ma noi gli abbiamo risposto: “Siamo gente onesta, non siamo spie!

32Eravamo dodici fratelli, tutti figli di uno stesso padre, ma uno di noi non c’è più, e il minore è rimasto in Canaan con nostro padre”.

33Allora lui, il governatore dell’Egitto, ha sfruttato questo particolare per verificare se davvero siamo gente onesta. “Lasciate qui uno di voi — ha detto — gli altri prendano di che sfamare le vostre famiglie e se ne vadano.

34Poi condurrete qui il vostro fratello minore e così potrò essere sicuro che non siete spie, ma gente onesta. A questo punto vi ridarò vostro fratello e potrete muovervi liberamente nel nostro territorio”».

35Poi vuotarono i sacchi e ciascuno vi trovò la sua borsa del denaro. Quando videro quelle borse, con i soldi, tutti ebbero paura, anche Giacobbe

36che disse loro: — Già mi avete privato di due figli: Giuseppe non c’è più! Simeone non c’è più! E ora volete togliermi anche Beniamino! Tutte le disgrazie si abbattono su di me.

37 Allora Ruben disse a suo padre: — Se non ti riporto sano e salvo Beniamino, uccidi pure i miei due figli! Affidalo a me e te lo ricondurrò!

38 Ma Giacobbe affermò: — Mio figlio Beniamino non verrà mai laggiù con voi. Suo fratello Giuseppe è morto e dei figli di Rachele mi resta solo Beniamino. Se gli capitasse una disgrazia nel viaggio, vecchio come sono, mi farete morire di dolore.

Genesi 43

Giacobbe lascia partire Beniamino

1La carestia continuava a pesare sul paese.

2Quando la famiglia di Giacobbe ebbe finito il grano portato dall’Egitto, il padre disse ai suoi figli: — Tornate laggiù a comprare altri viveri.

3 Giuda gli rispose: — Il governatore egiziano ha detto chiaramente che non ci riceverà se ci presentiamo a lui senza nostro fratello.

© 2014, Bible Society in Italy.

4Se dunque sei disposto a mandare con noi Beniamino, andremo laggiù e ti compreremo cibo.

5Ma se ti rifiuti non ci metteremo neanche in viaggio, perché quell'uomo ha detto: «Se insieme a voi non ci sarà vostro fratello, non tratterò con voi».

6— E perché mai gli avete detto di avere ancora un fratello? — esclamò Giacobbe. — Mi avete proprio rovinato!

7Essi risposero: — Quel tale ci ha rivolto precise domande su noi stessi e la nostra famiglia: «Vostro padre è ancora in vita? — ha voluto sapere; — avete altri fratelli?». E noi abbiamo risposto a quelle domande. Chi poteva immaginare che poi ci avrebbe detto di portargli nostro fratello?

8Giuda intervenne: — Padre mio, lascia che Beniamino venga con me. Noi dobbiamo partire, se vogliamo sopravvivere: tu, noi e le nostre famiglie.

9 Ti prometto che riavrai tuo figlio: se non te lo ricondurrò sarò per sempre colpevole verso di te.

10Se non avessimo perso tanto tempo, a quest'ora saremmo già andati e tornati due volte!

11— E va bene, se non se ne può fare a meno! — rispose allora Giacobbe, loro padre; — fate così: prendete con voi alcuni dei prodotti migliori di questa terra e fatene dono a quell'Egiziano: resina profumata, un po' di miele, aromi, laudano, pistacchi e mandorle.

12Riportate i soldi che avete trovato nell'aprire i vostri sacchi: forse c'è stato un errore. E portate con voi un'altra somma.

13Prendete vostro fratello Beniamino e ritornate da quell'uomo in Egitto.

14E Dio Onnipotente faccia in modo che egli abbia pietà di voi e vi lasci ripartire con i vostri fratelli Simeone e Beniamino. Quanto a me, se dovrò proprio perdere tutti i miei figli, rimarrò solo.

Giuseppe accoglie i fratelli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15I fratelli prepararono i regali e le somme di denaro, poi si recarono in Egitto
con Beniamino e si presentarono a Giuseppe.

16Quando Giuseppe vide che c'era anche Beniamino, disse al capo della sua
servitù: «Porta questa gente nel mio palazzo perché oggi a mezzogiorno
saranno miei ospiti. Poi fa' macellare e cucinare un buon capo di bestiame».

17Quell'uomo eseguì gli ordini: condusse gli ospiti a casa di Giuseppe.

18Quando essi videro che li portavano verso il palazzo ebbero molta paura.
Pensavano: «Certamente ci fanno entrare qui per i soldi che l'altra volta sono
stati messi nei nostri sacchi! Ora gli Egiziani ci salteranno addosso e ci
bastoneranno. Poi ci porteranno via gli asini e ci faranno schiavi».

19Allora, quando già erano sulla soglia del palazzo, si accostarono al capo
della servitù

20e gli dissero: «Scusaci, signore, noi siamo già stati qui una volta a comprare
viveri.

21 Ma quando ci siamo fermati per la notte e abbiamo aperto i nostri sacchi,
ciascuno di noi ha trovato nel suo sacco esattamente la somma che aveva
pagato. Noi, ora, questo denaro lo abbiamo riportato

22e ne abbiamo con noi dell'altro per comprare ancora viveri. Non sappiamo
assolutamente chi sia che ha rimesso il nostro primo denaro nei nostri
sacchi».

23«State calmi, non preoccupatevi — rispose il capo della servitù. — È il
vostro Dio, il Dio di vostro padre che ha rimesso un tesoro nei vostri sacchi. Il
vostro denaro, a ogni modo, io l'ho ricevuto».

24 Liberò subito Simeone, li condusse nel palazzo di Giuseppe. Poi fece loro
portare acqua per lavarsi e dare foraggio agli asini.

I fratelli a pranzo con Giuseppe

25 Avvertiti che avrebbero pranzato lì a mezzogiorno, in attesa di Giuseppe
prepararono i loro doni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Quando Giuseppe arrivò a casa gli diedero i regali e si inchinarono fino a terra.

27Giuseppe chiese loro come stavano, poi disse: — Sta bene il vostro vecchio padre di cui mi avete parlato? Vive ancora?

28— Sì, nostro padre, il tuo servitore — essi risposero, — è ancora in vita. E sta bene! E si inchinarono rispettosamente.

29 Poi Giuseppe guardò Beniamino, suo proprio fratello, figlio della stessa madre, e disse: — È questo il vostro fratello più giovane, di cui mi avete parlato? Aggiunse: — Dio ti benedica, figlio mio!

30 Commosso davanti a suo fratello, uscì in fretta per non piangere, ma entrato in camera sua scoppiò in pianto.

31Lavatosi in fretta, tornò con gli altri. Si riprese e ordinò di servire il pranzo.

32 Giuseppe fu servito a un tavolo, i suoi fratelli a un altro. A un altro tavolo ancora venne portato il pranzo agli Egiziani invitati da Giuseppe. Essi non possono mangiare con gli Ebrei: lo vietano le loro osservanze religiose.

33I fratelli sedevano di fronte a Giuseppe e i posti erano stati loro assegnati in ordine di età, dal primogenito al minore, perciò si guardavano l'un l'altro con stupore.

34 Giuseppe fece loro servire alcune porzioni prese dal suo stesso tavolo e le razioni di Beniamino erano cinque volte più grandi delle altre. Giuseppe bevve vino con loro e tutti furono insieme molto allegri.

Genesi 44

La prova della coppa

1 Più tardi Giuseppe diede quest'ordine al capo della servitù: «Riempi di viveri i sacchi di questi uomini: da' loro tutto quel che possono portare. Poi nascondi di nuovo i soldi di ciascuno nei loro sacchi.

2Nel sacco del più giovane, però, oltre ai soldi del grano, metti anche la mia coppa, proprio quella d'argento!». Il capo della servitù eseguì l'ordine.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Il giorno seguente, all'alba, i fratelli di Giuseppe se ne andarono con i loro asini.

4 Non erano ancora molto lontani dalla città quando Giuseppe disse al capo dei suoi servi: «Insegui quegli uomini, raggiungili e di' loro: Perché avete ricambiato bene con male?

5Perché avete rubato la coppa che il mio padrone adopera per bere e per conoscere il futuro? Vi siete comportati proprio male!».

6Il capo dei servi li raggiunse e riferì esattamente queste parole.

7— Perché ci fai queste accuse, signore? — risposero. — Noi non avremmo mai avuto l'idea di commettere una simile azione!

8Ti abbiamo persino riportato dalla terra di Canaan i soldi ritrovati nei nostri sacchi. Perché mai avremmo dovuto rubare oro o argento dalla casa del tuo padrone?

9Ebbene, se si trova quella coppa nei bagagli di uno di noi, quel tale sia messo a morte e tutti gli altri ridotti a tuoi schiavi!

10— Benissimo! — rispose il capo dei servi. — Vi prendo in parola. Ma solo quello che avrà la coppa diventerà schiavo. Gli altri saranno liberi.

11Ognuno di essi si affrettò a tirar giù il suo sacco e lo aprì.

12Quell'uomo frugò allora in tutti i sacchi: incominciò da quello del maggiore e terminò con quello del minore dei fratelli. La coppa fu trovata nel sacco di Beniamino.

13Allora i fratelli si stracciarono le vesti. Poi ognuno ricaricò il proprio asino e tornarono in città.

14Giuda e i suoi fratelli giunsero da Giuseppe, che si trovava ancora nel suo palazzo e si inchinarono davanti a lui fino a terra.

15Giuseppe disse loro: — Che cosa avete fatto? Non sapevate che un uomo come me ha la capacità di indovinare tutto?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Allora Giuda esclamò: — Con quali parole potremmo scusarci dinanzi a te,
signore? Dio stesso ha svelato che siamo colpevoli! Noi saremo tutti tuoi
schiavi insieme a quello che è stato trovato con la coppa.

17— Ma io non voglio questo! — dichiarò Giuseppe. — Sarà mio schiavo solo
chi è stato trovato con la coppa. Voi altri, invece, tornate in pace da vostro
padre.

Giuda interviene in favore di Beniamino

18Allora Giuda si avvicinò a Giuseppe e gli disse: — Signore, permetti a me,
tuo servo, di dire ancora una parola: Tu sei al pari del faraone, ma non
adirarti contro di me!

19L'altra volta tu, o signore, ci hai chiesto se avevamo ancora nostro padre o
un fratello,

20e noi abbiamo risposto: «Abbiamo ancora il nostro vecchio padre e un
ragazzo, nostro fratello minore, natogli nella sua vecchiaia. Nostro padre
l'ama molto perché è il solo figlio che gli resta della sua più cara moglie,
perché l'altro fratello è morto».

21 A questo punto tu hai detto a noi, tuoi servitori: «Conducetelo qui da me.
Voglio vederlo».

22Ma noi ti abbiamo spiegato, signore, che il ragazzo non poteva lasciare il
padre perché altrimenti suo padre ne sarebbe morto.

23Però tu allora hai dichiarato a noi tuoi servitori: «Se vostro fratello minore
non verrà con voi, non vi riceverò affatto».

24Tornati da nostro padre, tuo servitore, gli abbiamo riferito quel che ci avevi
detto.

25Ma quando egli ci ordinò di ritornare a comprare viveri

26gli abbiamo risposto: «Noi non possiamo tornare in Egitto senza nostro
fratello minore, altrimenti il governatore del paese non ci riceverà!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Allora mio padre, tuo servitore, ci disse: «Sapete bene che mia moglie
Rachele mi ha dato solo due figli!

28 Uno di essi se n'è andato e non l'ho mai più riveduto, per cui mi sono detto:
certamente l'ha divorato una bestia feroce!

29 E ora mi volete privare anche del secondo! Se gli capita qualche disgrazia,
vecchio come sono, ne morrò di tristezza!».

30 Quindi ora non posso tornare da nostro padre senza il ragazzo, perché la
sua vita è molto legata a lui.

31 Se non lo vedrà ritornare, morirà e noi, tuoi servi, saremo colpevoli di avere
fatto morire di crepacuore nella sua vecchiaia nostro padre, tuo servo.

32 Inoltre io, tuo servitore, mi sono impegnato dinanzi a mio padre di
difendere la vita del ragazzo. Se non glielo riconduco sarò per sempre
colpevole verso di lui.

33 Perciò ora, signore, ti supplico: prendi me come schiavo, al posto del
ragazzo, perché egli possa ripartire con gli altri fratelli.

34 Non posso ritornare da mio padre senza Beniamino: non potrei sopportare
di vedere mio padre colpito da una simile sciagura.

Genesi 45

Giuseppe si fa riconoscere dai fratelli

1 Giuseppe non riuscì più a fingere. Disse agli Egiziani che gli stavano intorno:
«Uscite tutti!». Così nessuno rimase con lui quando si fece riconoscere dai
suoi fratelli.

2 Si mise a piangere così forte che gli Egiziani l'udirono e la cosa fu risaputa
anche nel palazzo del faraone.

3 Giuseppe diceva ai suoi fratelli: «Sono io! Sono Giuseppe! È ancora in vita
mio padre?». Ma i suoi fratelli erano tanto sconcertati di trovarsi dinanzi a lui
che non riuscivano a rispondergli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 «Avvicinatevi a me!», disse allora Giuseppe ai suoi fratelli. Quando furono
accanto a lui proseguì: «Io sono veramente Giuseppe, vostro fratello, quello
che voi avete venduto perché fosse portato in Egitto!

5 Ora però non state ad angustiarvi e a rimproverarvi per avermi venduto. È
Dio che mi ha fatto venire qui prima di voi per potervi salvare la vita.

6 Già da due anni la carestia infierisce ovunque e per altri cinque non vi sarà
né aratura né mietitura.

7Ma Dio mi ha inviato in questa terra davanti a voi, per tenervi da parte una
scorta di viveri e così potervi salvare con una grande liberazione.

8 Dunque: non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Ed è sempre lui che ha
fatto di me il più potente ministro del faraone, responsabile della sua corte e
governatore dell'intero Egitto.

9«Presto dunque, ritornate da mio padre e ditegli: Ecco quel che ti manda a
dire Giuseppe, tuo figlio: Dio mi ha costituito padrone dell'intero Egitto.
Vieni da me. Non tardare.

10 Ti stabilirai nella regione di Gosen e così sarai vicino a me, tu, i tuoi figli e
i tuoi nipoti, con i tuoi greggi, i tuoi armenti e tutto quel che possiedi.

11Lì io rifornirò di viveri te, la tua famiglia e i tuoi greggi. Vi saranno ancora
cinque anni di carestia, ma a voi non mancherà nulla!

12«Voi stessi — aggiunse Giuseppe — con i vostri propri occhi potete
costatare che sono proprio io, e non un altro, che vi parla. E mio fratello
Beniamino è in grado di confermarlo.

13 «Raccontate dunque a mio padre tutto quel che avete visto e ditegli quale
posto di grande prestigio io occupo in Egitto! Poi datevi da fare per fare
venire qui mio padre al più presto».

14Giuseppe gettò le braccia al collo di suo fratello Beniamino e i due piansero
insieme abbracciandosi.

© 2014, Bible Society in Italy.

15Poi, sempre piangendo, Giuseppe abbracciò anche gli altri. A questo punto i
suoi fratelli riuscirono a parlare con lui.

Il faraone invita Giacobbe in Egitto

16La notizia dell'accaduto si diffuse anche nel palazzo del faraone. Dicevano:
«I fratelli di Giuseppe sono venuti in Egitto». E il faraone e i suoi ministri ne
furono felici.

17Il faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli di preparare i loro asini e di
ritornare nella terra di Canaan

18 per prendere vostro padre e le vostre famiglie e farli venire qui da me.
Assegnerò loro la parte più fertile del territorio egiziano e avranno per cibo i
migliori prodotti del paese.

19Inoltre devi dar loro quest'ordine: Procuratevi qui alcuni carri per
trasportare in Egitto vostro padre, le vostre mogli e i vostri figli.

20Non avrete da rimpiangere quel che lascerete laggiù, perché qui vi
stabilirete nella contrada più produttiva dell'Egitto».

21I figli di Giacobbe ubbidirono. Giuseppe, secondo l'ordine del faraone, diede
loro alcuni carri e li fornì di provviste per il viaggio.

22 Inoltre diede a ognuno un abito da festa. A Beniamino, però, ne diede
cinque e gli regalò anche trecento pezzi d'argento.

23E inviò a suo padre, per il viaggio, dieci asini carichi dei migliori prodotti
dell'Egitto e dieci asine cariche di grano, pane e vettovaglie varie.

24Raccomandò ai suoi fratelli di non litigare durante il viaggio e li lasciò
andare.

25Essi lasciarono l'Egitto, raggiunsero la terra di Canaan e arrivarono dal loro
padre Giacobbe.

26 Gli annunziarono: «Giuseppe è ancora in vita! È addirittura governatore di
tutto l'Egitto!». Ma egli rimase indifferente perché non ci credeva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Allora gli riferirono tutto quel che Giuseppe aveva detto. Egli esaminò i
carri che suo figlio gli aveva inviato per trasportarlo, si rianimò

28 e disse: «Basta! Mio figlio Giuseppe è vivo! Voglio partire per rivederlo
prima di morire!».

Genesi 46

Giacobbe va in Egitto con i figli

1 Giacobbe si mise in viaggio con tutto quel che possedeva. Giunto a Bersabea
offrì sacrifici al Dio di suo padre Isacco.

2 E Dio gli parlò in visione, di notte. — Giacobbe, Giacobbe! — lo chiamò. Ed
egli rispose: — Eccomi!

3 E Dio gli disse: — Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non avere paura di
andare in Egitto, perché io voglio che là i tuoi discendenti diventino un
grande popolo.

4 Io ti accompagnerò in Egitto e un giorno ti farò anche ritornare. E sarà
Giuseppe che ti chiuderà gli occhi quando sarai morto.

5 Poi il viaggio proseguì da Bersabea. I figli di Giacobbe fecero salire il loro
padre, i bambini e le donne sui carri che il faraone aveva mandato per
trasportarli.

6-7 Portarono con sé anche il bestiame e tutti i beni che avevano accumulato
nella terra di Canaan. Fu così che Giacobbe venne in Egitto con tutta la sua
famiglia: i figli e le figlie, i nipoti e le nipoti.

La famiglia di Giacobbe

8 Questi sono i nomi dei discendenti di Giacobbe che vennero in Egitto con il
loro padre. Ruben, il primogenito di Giacobbe,

9 e i suoi figli: Enoc, Pallu, Chesron e Carmì.

10 Simeone e i suoi figli: Iemuèl, Iamin, Oad, Iachin, Socar e Saul, figlio della
Cananea.

11 Levi e i suoi figli: Gherson, Keat e Merarì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Giuda e i suoi figli: Er, Onan, Sela, Peres e Zerach. Ma Er e Onan morirono
nella terra di Canaan. (I figli di Peres furono: Chesron e Camul.)

13Ìssacar e i suoi figli: Tola, Puva, Iob e Simron.

14Zàbulon e i suoi figli: Sered, Elon e Iacleèl.

15 Questi sono i figli e nipoti di Lia e Giacobbe, nati in Mesopotamia, oltre
alla figlia Dina. In tutto sono trentatré persone.

16Gad e i suoi figli: Sifion, Agghì, Sunì, Esbon, Erì, Arodì e Arelì.

17Aser e i suoi figli: Imna, Isva, Isvì, Berià e la loro sorella Serach. (I figli di
Berià furono: Cheber e Malchièl.)

18 Questi sono i discendenti di Giacobbe e di Zilpa, la schiava che Labano
aveva dato a sua figlia Lia. Sono sedici persone.

19I figli di Rachele, moglie di Giacobbe: Giuseppe e Beniamino.

20 In Egitto, da Giuseppe e da sua moglie Asenat, figlia di Potifera, sacerdote
di Eliòpoli, nacquero Èfraim e Manasse.

21I figli di Beniamino: Bela, Becher e Asbel, Ghera, Naamàn, Echì, Ros,
Muppìm, Uppìm e Ard.

22 Questi sono i discendenti di Giacobbe e Rachele: in tutto quattordici
persone.

23Dan e suo figlio Cusìm.

24Nèftali e i suoi figli: Iacseèl, Gunì, Ieser e Sillem.

25 Questi sono i discendenti di Giacobbe e di Bila, la schiava che Labano
aveva dato a sua figlia Rachele. In tutto sette persone.

26Con Giacobbe scesero quindi in Egitto sessantasei suoi discendenti, tra figli
e nipoti. Bisogna aggiungere a questi le mogli dei figli di Giacobbe.

27Sono quindi settanta le persone che formavano la famiglia di Giacobbe
quando andò in Egitto. I figli di Giuseppe, nati in Egitto, sono due.

La famiglia di Giacobbe in Egitto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Giacobbe aveva mandato avanti Giuda, da Giuseppe, per avvisarlo di
venirgli incontro nella regione di Gosen.

29 Giuseppe fece preparare il suo carro e si recò incontro a suo padre
Giacobbe. Quando gli fu dinanzi gli gettò le braccia al collo, lo abbracciò e
pianse a lungo.

30 Allora Giacobbe disse a Giuseppe: «Ora posso anche morire, perché ti ho
riveduto e so che sei vivo».

31 Poi Giuseppe disse ai fratelli e a tutti i parenti: «Ora io vado dal faraone a
dirgli che siete venuti qui dalla terra di Canaan.

32 Gli dirò: Questi uomini sono pastori di greggi. Sono sempre stati allevatori
di bestiame e hanno portato con loro pecore, buoi e ogni loro avere.

33 Se poi il faraone vi farà chiamare e vi chiederà qual è il vostro mestiere,

34 voi risponderete: Noi, tuoi servitori, siamo sempre stati pastori fin dalla
giovinezza, come i nostri padri, e lo siamo tuttora. Così avrete il permesso di
abitare a parte, nella regione di Gosen. Gli Egiziani infatti non vogliono avere
nulla a che fare con i pastori».

Genesi 47

Giacobbe è accolto dal faraone

1 Giuseppe andò dal faraone per informarlo e gli disse: «Maestà, mio padre e i
miei fratelli sono giunti qui dalla terra di Canaan con pecore, capre, bovini e
tutti i loro averi. Ora si trovano nella regione di Gosen».

2 Aveva preso con sé cinque dei suoi fratelli. Li presentò al faraone

3 che chiese loro: — Qual è il vostro mestiere? — Maestà! — essi risposero. —
Noi, tuoi servitori, come i nostri padri siamo sempre stati pastori.

4 E aggiunsero: — La carestia è così grande nella terra di Canaan che non c'è
più pascolo per i nostri greggi. Perciò siamo venuti qui e ci siamo fermati
nella regione di Gosen. Dacci il permesso di potervi restare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Il faraone disse a Giuseppe: — Tuo padre e i tuoi fratelli sono venuti qui da
te.

6 Hai a tua disposizione l'intero Egitto: falli abitare nella regione migliore!
Restino pure in Gosen. E se pensi che fra di essi vi sono uomini competenti,
mettili come responsabili del mio bestiame.

7Poi Giuseppe condusse dal faraone suo padre Giacobbe e glielo presentò.
Giacobbe salutò e benedisse il faraone,

8che gli chiese: — Quanti anni hai?

9 — Da centotrent'anni vivo errando da un paese all'altro — rispose Giacobbe.
— È stata una vita molto dura, ma a me sembra breve al confronto con quella
dei miei padri, vissuti anch'essi come nomadi.

10Poi, con parole di saluto e di benedizione si congedò dal faraone.

11Giuseppe eseguì l'ordine del faraone. Fece abitare suo padre e i suoi fratelli
in Egitto. Diede loro una proprietà nella regione migliore, quella di Ramses.

12Si preoccupò anche di fornirli di viveri in proporzione al loro numero.

La politica agraria di Giuseppe

13La carestia era ovunque tremenda. Non soltanto in Canaan, ma anche in
Egitto si soffriva la fame.

14Perciò non soltanto da Canaan, ma anche dall'Egitto si veniva a comprare
viveri da Giuseppe che si trovò a incassare tutti i soldi di quelle regioni, soldi
che egli depositò nel palazzo del faraone.

15Quando però sia Canaan che l'Egitto ebbero esaurito il loro denaro, gli
Egiziani vennero tutti quanti insieme da Giuseppe e gli dissero: — Dacci da
mangiare! Vorresti forse lasciarci morire di fame qui davanti a te, solo perché
non abbiamo più soldi?

16— Se non avete più soldi, cedetemi il vostro bestiame — rispose Giuseppe
— e io vi darò cibo in cambio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Allora essi portarono a Giuseppe il loro bestiame: cavalli, asini, buoi,
pecore, capre. In cambio Giuseppe li rifornì di viveri per tutto quell'anno.

18Trascorso però quell'anno, gli Egiziani tornarono da Giuseppe e gli dissero:
«Non possiamo certo nasconderti le nostre necessità, signore: siamo rimasti
senza soldi e senza bestiame. Non ci restano che le nostre braccia e i nostri
campi!

19E tu saresti capace di stare a guardare senza far niente mentre noi moriamo
di fame e le nostre terre vanno in rovina? Compra, in cambio di cibo, noi
stessi e i nostri terreni: noi con le nostre terre diventeremo schiavi del
faraone e tu ci darai della semente. Così non saremo costretti a morire di
fame e potremo vivere, e i nostri campi non diventeranno un deserto».

20 La fame era tanto grande che ogni Egiziano vendette il suo podere.
Giuseppe li acquistò tutti per conto del faraone e così l'intero territorio
diventò proprietà del re d'Egitto.

21E Giuseppe raccolse i contadini in grossi centri abitati, da un capo all'altro
del paese.

22Soltanto le terre dei sacerdoti non poté comprare, perché essi ricevevano
dal faraone un'assegnazione di viveri. Si nutrirono dunque con quei viveri e
non furono costretti a vendere i loro terreni.

23Poi Giuseppe disse agli Egiziani: — Oggi, per conto del faraone io ho
acquistato voi e le vostre terre. Questa è la vostra semente. Andate a
seminarla nei campi.

24Però, al momento del raccolto, un quinto andrà al faraone. Gli altri quattro
quinti rimarranno a voi, parte come semente per i campi e parte come cibo
per voi, i vostri figli, i vostri nipoti e quanti sono con voi.

25Essi risposero: — Tu ci salvi da morte sicura! Se tu, nostro signore, ci aiuti,
noi accettiamo di servire il faraone come schiavi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Giuseppe emanò allora un decreto, tuttora in vigore, il quale stabiliva che in tutto l'Egitto la quinta parte del raccolto spetta al faraone. Solo le proprietà dei sacerdoti non furono soggette a questa tassa per il re.

Le ultime volontà di Giacobbe

27 Gli Israeliti rimasero in Egitto, nella regione di Gosen. Vi si stabilirono, ebbero molti figli e divennero numerosi.

28 Giacobbe visse ancora diciassette anni in Egitto e raggiunse così l'età di centoquarantasette anni.

29 Poco prima di morire chiamò suo figlio Giuseppe e gli disse: — Se mi vuoi bene, devi essere buono e leale verso di me: metti ora la tua mano sotto la mia coscia e promettimi che non mi seppellirai in Egitto.

30 Quando sarò morto dovrai portare il mio corpo fuori d'Egitto e seppellirlo nel sepolcro dei miei padri. — Farò come hai detto! — rispose Giuseppe.

31 — Giuramelo! — riprese Giacobbe. E Giuseppe giurò. Allora Giacobbe, a capo del suo letto, si inchinò profondamente.

Genesi 48

Giacobbe benedice i figli di Giuseppe

1 Qualche tempo dopo fu detto a Giuseppe che suo padre era ammalato. Subito Giuseppe prese con sé i suoi due figli, Manasse ed Èfraim, e andò da lui.

2 A Giacobbe fu detto: «Tuo figlio sta arrivando!». A fatica Giacobbe si mise seduto sul letto.

3 Poi disse a Giuseppe: «Il Dio Onnipotente mi apparve a Luz, nella terra di Canaan, e mi benedisse

4 con queste parole: "Io ti darò moltissimi figli e nipoti, ti farò diventare il principio di una moltitudine di popoli. E a loro, dopo di te, darò questo paese in possesso per sempre".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5«E ora considero come miei, allo stesso modo di Ruben e di Simeone, i due
figli che ti sono nati in Egitto, prima del mio arrivo: Manasse ed Èfraim.

6 Ma i figli che hai avuto dopo di questi, con i fratelli che verranno in seguito,
si spartiranno insieme l'eredità che lascerai loro.

7«Ricordati di tua madre Rachele, morta mentre dalla Mesopotamia facevo
ritorno in Canaan, quando c'era ancora un tratto di strada per arrivare a
Èfrata, e io l'ho sepolta là lungo la strada che conduce a Èfrata, cioè
Betlemme».

8Quando Giacobbe vide i figli di Giuseppe domandò: — Chi sono?

9 E Giuseppe gli rispose: — Sono i figli che Dio mi ha dato qui in Egitto. —
Falli venire vicino a me — disse allora Giacobbe. — Voglio benedirli.

10Era vecchio e ci vedeva poco: era quasi cieco. Giuseppe fece avvicinare i
ragazzi e Giacobbe li baciò e abbracciò.

11Poi Giacobbe disse a Giuseppe: — Non avrei mai pensato di rivederti, e
invece Dio mi concede addirittura di vedere i tuoi figli!

12Giuseppe riprese i figli dalle ginocchia di Giacobbe e si inchinò fino a terra.

13Poi li prese per mano tutti e due: diede a Èfraim la destra così che stava a
sinistra rispetto a Giacobbe e diede la sinistra a Manasse che si trovò così a
destra per Giacobbe; li fece avvicinare a suo padre.

14Ma Giacobbe incrociò le braccia e appoggiò la sua mano destra sulla testa
di Èfraim, benché fosse il minore, e quella sinistra sulla testa di Manasse, che
era il primogenito.

15 E questa fu la benedizione che diede a Giuseppe: «Il Dio che i miei padri
Abramo e Isacco hanno sempre servito, il Dio che mi ha guidato come un
pastore da quando sono nato fino a oggi,

16 l'angelo, che mi ha liberato da ogni male, benedica questi ragazzi! Il mio
nome e quello dei miei padri Abramo e Isacco continui a vivere in loro e
siano l'inizio di un popolo nel paese».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Quando Giuseppe vide che suo padre aveva messo la destra sulla testa di Èfraim ne fu dispiaciuto. Afferrò la mano di suo padre per spostarla sulla testa di Manasse

18e disse: — Ti sbagli, padre mio, è questo il primogenito, e su di lui devi mettere la tua destra!

19 Ma suo padre gli fece resistenza e disse: — Lo so, figlio mio, lo so! Anche i discendenti di Manasse diventeranno un grande popolo! Tuttavia suo fratello minore sarà ancora più grande: i suoi discendenti diventeranno una moltitudine di popoli.

20Quel giorno dunque li benedisse, con queste parole: «Per il popolo d'Israele voi diventerete un esempio di grande benedizione. Quando si vorrà augurare bene a qualcuno si dirà: Dio ti benedica come Èfraim e Manasse». E così quel giorno Giacobbe diede il primo posto a Èfraim davanti a Manasse.

21 Poi Giacobbe disse a Giuseppe: «Ora io sto per morire. Ma Dio sarà con voi e vi farà ritornare nella terra dei vostri padri.

22 A te io do qualcosa in più rispetto ai tuoi fratelli: ti do quella falda di monte che ho strappato agli Amorrei con la mia spada e con il mio arco».

Genesi 49

Giacobbe benedice i suoi dodici figli

1 Giacobbe chiamò i suoi figli: «Avvicinatevi — disse. — Voglio annunziarvi quello che accadrà in futuro.

2Figli di Giacobbe, raccoglietevi insieme e state attenti. Ascoltate vostro padre Israele.

3 Ruben, mio primogenito, tu sei la mia forza, la primizia della mia virilità! Sei tanto fiero e tanto forte,

4ma non avrai il diritto di primogenito! Impetuoso come l'acqua di un torrente, sei salito sul mio letto coniugale hai disonorato il giaciglio di tuo padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5-6 Simeone e Levi sono fratelli. Non voglio partecipare ai loro progetti, non voglio unirmi alle loro riunioni: i loro accordi scatenano violenza. Nella loro rabbia hanno trucidato uomini e nella loro furia hanno mutilato tori.

7 Maledetta la loro collera perché è violenta, maledetto il loro furore perché è crudele! Non avranno un proprio territorio, li dividerò tra le tribù del mio popolo.

8 Giuda: i tuoi fratelli canteranno le tue lodi! Obbligherai i tuoi nemici a piegare la schiena. Anche i tuoi fratelli si inchineranno dinanzi a te.

9 Giuda, figlio mio, sei come un giovane leone che ha ucciso la sua preda e torna alla sua tana. Come una leonessa sdraiata e accovacciata: chi oserà farti alzare?

10 Lo scettro rimarrà nella casa di Giuda, il bastone di comando non le sarà mai tolto finché verrà colui al quale appartiene: a lui saranno sottoposti tutti i popoli.

11 Egli porterà una grande abbondanza: userà la vite anche per legarvi l'asino e il vino per lavare le vesti.

12Il vino ravviverà lo splendore dei suoi occhi e il latte renderà più bianchi i suoi denti.

13 Zàbulon, tu abiterai sulla riva del mare, là dove le navi trovano un porto. Il tuo territorio si estenderà sino a Sidone.

14 Ìssacar è come un asino robusto

gravato dalle due ceste del basto.

15Ha visto che la regione era amena e bello l'abitarvi: ha curvato la schiena per portare il carico ed è divenuto uno schiavo che paga il tributo.

16 Dan, tu sarai giudice del tuo popolo fra le altre tribù d'Israele.

17Dan, sarai per i nemici come un serpente sulla strada, come una vipera velenosa sul sentiero: punge il garretto del cavallo che fa precipitare all'indietro il cavaliere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Io aspetto, o Signore, il tuo aiuto.

19 Gad! Sarà assalito da bande di predoni ma a sua volta li assalirà alle calcagna.

20 Aser: avrà i cibi più raffinati, produrrà delizie da re.

21 Nèftali: è come una cerva libera e veloce,

madre di graziosi cerbiatti.

22 Giuseppe: è come un ramo ricco di frutti: cresce vicino a una sorgente e i suoi grappoli si distendono sopra il muro.

23 Arcieri lo hanno esasperato e colpito. Lo hanno perseguitato con le loro frecce.

24 Ma il Dio Potente di Giacobbe l'ha aiutato: con la sua potenza ha reso saldo il suo arco. Ha reso agili le sue braccia e le sue mani, lui, il pastore, la roccia d'Israele.

25 Il Dio di tuo padre ti ha aiutato e ti aiuterà ancora;

l'Onnipotente continuerà a benedirti: ti darà pioggia dal cielo e acqua dalle sorgenti più profonde. Renderà prolifiche le tue donne e feconde le femmine del tuo bestiame.

26 Le benedizioni di tuo padre sono più efficaci delle benedizioni dei monti antichi, dello splendore dei colli perenni: scendano sul capo di Giuseppe, sulla testa del principe tra i suoi fratelli.

27 Beniamino: è come un lupo rapace che al mattino caccia la preda e ne divide a sera le spoglie».

Ultime volontà di Giacobbe

28 Con queste parole Giacobbe benedisse i suoi dodici figli, dai quali discendono le tribù degli Israeliti. Diede a ognuna una benedizione particolare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Poi disse: «Ora sto per raggiungere i miei antenati. Quando sarò morto
dovrete seppellirmi nella tomba dei miei padri, la grotta che si trova nel
campo di Efron l'Ittita,

30 è la grotta di Macpela, di fronte a Mamre nella terra di Canaan. Abramo
l'ha comprata da Efron l'ittita, insieme al campo, per farne la tomba di
famiglia.

31 Là sono stati sepolti Abramo e Sara, i miei nonni, Isacco e Rebecca, mio
padre e mia madre. Io stesso vi ho seppellito Lia, mia moglie.

32 Quella grotta, col campo in cui si trova, fu comprata dagli Ittiti».

33 Quando Giacobbe ebbe finito di dare queste disposizioni si mise sdraiato nel
suo letto, poi morì e fu riunito ai suoi padri.

Genesi 50

Il lutto per Giacobbe

1 Giuseppe si gettò sul corpo di suo padre, lo abbracciò e pianse.

2 Poi ordinò ai medici suoi servi di imbalsamarlo. E i medici fecero come
aveva detto.

3 Lavorarono per quaranta giorni: questo infatti è il tempo richiesto per
un'imbalsamazione. Gli Egiziani portarono il lutto per settanta giorni.

4 Terminato il tempo del lutto Giuseppe parlò alle persone della corte del
faraone: «Se mi siete amici — disse — vi prego di riferire a Sua Maestà queste
mie parole:

5 Mio padre mi ha fatto giurare che dopo la sua morte io lo avrei seppellito
nella tomba che si era preparata nella terra di Canaan. Ora chiedo di andare
là a seppellire mio padre. Poi tornerò qui».

6 «Va' pure a seppellire tuo padre — gli fece rispondere il faraone — mantieni
il giuramento che gli hai fatto».

I funerali di Giacobbe

© 2014, Bible Society in Italy.

7 Giuseppe si mise in viaggio per andare a seppellire suo padre. Lo
accompagnarono tutti i funzionari del faraone, i dignitari della corte reale e
le autorità dell'Egitto:

8 con loro tutta la famiglia di Giuseppe, i suoi fratelli e le persone della
famiglia di suo padre. Nella regione di Gosen rimasero solamente i ragazzi, le
greggi e gli armenti.

9 Nel corteo c'erano anche carri da guerra e cavalieri: era un corteo veramente
maestoso.

10 Quando arrivarono al di là del Giordano, presso l'Aià di Atad, celebrarono
solenni e imponenti onoranze funebri. Giuseppe tenne per suo padre un altro
lutto di sette giorni.

11 Quando gli abitanti di quel luogo, i Cananei, videro il rito funebre che si
svolgeva sull'Aià di Atad, dissero: «Questo è un grave lutto per gli Egiziani».
Così quel luogo, che è al di là del Giordano, fu chiamato Abel-Misràim (Lutto
degli Egiziani).

12 I figli di Giacobbe fecero per lui tutto quello che egli aveva loro
comandato:

13 lo trasportarono nella terra di Canaan e lo seppellirono nella grotta di
Macpela, di fronte a Mamre, proprio in quella grotta che Abramo aveva
comprato, insieme al campo, da Efron l'Ittita per farne la tomba di famiglia.

14 Dopo aver seppellito suo padre, Giuseppe ritornò in Egitto con i suoi fratelli
e tutti quelli che l'avevano accompagnato per il funerale.

Giuseppe tranquillizza i fratelli

15 Dopo che il padre era morto, i fratelli di Giuseppe parlarono tra di loro:
«Ora Giuseppe potrebbe incominciare a trattarci male, dicevano, vorrà
vendicarsi di tutto il male che gli abbiamo fatto».

16 Mandarono quindi qualcuno da Giuseppe per dirgli: «Prima di morire tuo
padre ci ha dato quest'ordine:

© 2014, Bible Society in Italy.

17 “Dite a Giuseppe: perdona, ti prego, la cattiveria e il peccato dei tuoi
fratelli”. Ora anche noi ti supplichiamo: perdona a noi, servitori del Dio di
tuo padre, il nostro peccato». Quando gli riferirono queste parole Giuseppe si
mise a piangere.

18Poi i fratelli di Giuseppe andarono personalmente da lui, gli si inchinarono
davanti, faccia a terra, e dissero: — Eccoci tuoi schiavi!

19Ma Giuseppe rispose loro: — Non abbiate paura! Io non sono Dio, non
posso giudicarvi.

20Volevate farmi del male, ma come oggi si vede, Dio ha voluto trasformare il
male in bene per salvare la vita a un popolo numeroso.

21Dunque non abbiate paura. Io mi prenderò cura di voi e delle vostre
famiglie. Parlò loro in modo molto affettuoso e li incoraggiò.

Vecchiaia e morte di Giuseppe

22Giuseppe e la famiglia di suo padre rimasero in Egitto. Giuseppe visse
centodieci anni.

23Vide nascere i figli e i nipoti di suo figlio Èfraim e adottò i figli di suo
nipote Machir, figlio di Manasse.

24Un giorno Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Io sto per morire. Ma Dio
sicuramente vi aiuterà. Vi farà uscire dall’Egitto per condurvi nella terra che
ha solennemente promesso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe».

25E aggiunse: «Dio si prenderà certo cura di voi. Perciò giuratemi di portare
via di qui le mie ossa».

26 Giuseppe morì all’età di centodieci anni. Fu imbalsamato e deposto in un
sarcofago, in Egitto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Esodo

Esodo 1

Dalla schiavitù alla libertà
1. Schiavitù in Egitto
Gli Israeliti diventano numerosi

1 Questi sono i nomi degli Israeliti che scesero in Egitto con il loro padre
Giacobbe e con le loro famiglie:

2 Ruben, Simeone, Levi, Giuda,

3 Ìssacar, Zàbulon, Beniamino,

4 Dan, Nèftali, Gad e Aser.

5 Giuseppe si trovava già in Egitto. Tutti insieme i discendenti di Giacobbe
erano settanta persone.

6 Con il passare del tempo morirono Giuseppe, i suoi fratelli e quella
generazione.

7 Gli Israeliti però ebbero molti figli e diventarono così numerosi e forti che
riempirono tutto il territorio.

Il faraone rende schiavi gli Israeliti

8 Un nuovo re, che non sapeva nulla di Giuseppe, salì al potere nell'Egitto.

9 Egli disse al suo popolo: «Il popolo degli Israeliti è ormai diventato più forte
e numeroso di noi!

10 È ora di prendere provvedimenti contro di loro perché non aumentino
ancora di più. Altrimenti, in caso di guerra, si uniranno ai nostri nemici per
combatterci e abbandoneranno l'Egitto».

11 Allora gli Egiziani imposero agli Israeliti alcuni capi perché li opprimessero
con lavori forzati. Così costruirono per il faraone le città di Pitom e Ramses
per i rifornimenti militari.

12 Ma più gli Israeliti erano oppressi, più si moltiplicavano e cresceva il loro
numero, tanto che gli Egiziani avevano paura di loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Allora li trattarono con estrema durezza, come schiavi.

14 Resero la loro vita impossibile con lavori insopportabili. Dovevano fabbricare mattoni d'argilla e occuparsi di tutto il lavoro nei campi. Insomma, li trattarono in modo disumano!

Il faraone comanda di uccidere i neonati degli Israeliti

15 Gli Israeliti avevano due levatrici: Sifra e Pua. Il re dell'Egitto comandò loro:

16 «Quando assistete nel parto le donne ebree, fate attenzione al sesso del bambino: se è un maschio, dovete farlo morire; se invece è una femmina, lasciatela vivere».

17 Le levatrici però preferirono ubbidire a Dio: non eseguirono il comando del re e lasciarono in vita i bambini.

18 Il re chiamò le levatrici e disse loro: — Perché avete agito così e avete lasciato vivere anche i maschi?

19 Le levatrici risposero: — Le donne ebree non sono come le egiziane: sono più robuste e, quando arriva la levatrice, hanno già partorito.

20 Dio favorì l'opera delle levatrici e il popolo israelita crebbe e diventò sempre più numeroso.

21 Dal momento che esse gli avevano ubbidito, Dio concesse loro di avere una propria famiglia.

22 Allora il faraone comandò a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo tutti i maschi degli Ebrei, lasciate vivere soltanto le femmine».

Esodo 2

Si salva un neonato: Mosè

1 Un uomo della tribù di Levi prese in moglie una donna della sua stessa tribù.

2 Essa rimase incinta e diede alla luce un figlio. Vide che era un bambino molto bello, e per tre mesi lo tenne nascosto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Ma poi, non potendo più tenerlo nascosto, prese un cesto di papiro, lo rese
impermeabile con catrame e pece, vi mise dentro il bambino e lo pose tra le
canne in riva al Nilo.

4Intanto la sorella del bambino stava a una certa distanza per vedere che cosa
gli sarebbe accaduto.

5Poco dopo, la figlia del faraone venne a fare il bagno nel Nilo, mentre le
ragazze del suo seguito camminavano lungo la riva del fiume. Essa vide il
cesto in mezzo alle canne e mandò una delle sue ragazze a prenderlo.

6Aprì il cesto e vide il bambino: il piccolo piangeva, essa ne ebbe
compassione e disse: «Senz'altro è figlio di Ebrei!».

7La sorella del bambino disse alla figlia del faraone: — Devo andare a cercarti
una nutrice ebrea che allatti il bambino?

8— Sì, — rispose la figlia del faraone, e la ragazza andò a chiamare la madre
del bambino.

9La figlia del faraone le disse: — Prendi questo bambino e allattalo per me. Io
ti pagherò! La donna prese il bambino e lo allattò.

10Quando il bambino fu cresciuto, lo portò dalla figlia del faraone ed essa lo
tenne come un figlio proprio. Lo chiamò Mosè, perché diceva: «L'ho salvato
dalle acque!».

Mosè adulto è costretto a fuggire

11 Quando Mosè fu adulto, una volta andò a vedere i suoi fratelli ebrei sul
luogo dei lavori forzati. Notò un Egiziano che picchiava un Ebreo, uno dei
suoi fratelli!

12Si guardò intorno e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo
seppellì nella sabbia.

13Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano. Allora disse a
quello che aveva torto: — Perché aggredisci il tuo compagno?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Quello gli rispose: — Chi ti ha nominato capo e giudice sopra di noi? Vuoi
forse uccidermi come hai ucciso quell'Egiziano? Allora Mosè ebbe paura
perché il fatto era diventato noto.

15 Anche il faraone ne venne a conoscenza e cercava Mosè per farlo morire.
Mosè allora fuggì lontano e andò ad abitare nella regione di Madian.

Mosè in esilio nella regione di Madian

Mosè si era fermato vicino a un pozzo.

16Il sacerdote di Madian aveva sette figlie, che erano solite venire ad
attingere l'acqua. Riempivano gli abbeveratoi e davano da bere al gregge del
padre.

17Spesso venivano anche alcuni pastori che le cacciavano via. Mosè quel
giorno le protesse e abbeverò il gregge.

18Quando tornarono dal padre, Ietro, egli domandò: — Come mai oggi siete
tornate così presto?

19Ed esse risposero: — Un Egiziano ci ha liberate dai pastori, ha attinto
l'acqua per noi e abbeverato il gregge.

20Egli disse alle figlie: — Dov'è quell'uomo? Perché l'avete lasciato?
Chiamatelo a mangiare qualcosa con noi!

21Da quel giorno Mosè si fermò presso quella famiglia. Ietro gli diede in
moglie sua figlia Sipporà.

22 Essa diede a Mosè un figlio che egli chiamò Ghersom (Emigrato) perché
diceva: «Sono un emigrato in terra straniera!».

Dio decide di liberare Israele

23-24 Trascorsero molti anni e il re d'Egitto morì. Gli Israeliti intanto
gemevano per la loro schiavitù e alzavano forti lamenti. Dal profondo della
schiavitù il loro grido salì fino a Dio. Dio ascoltò il loro lamento e si ricordò
dell'alleanza fatta con Abramo, Isacco e Giacobbe.

25Dio guardò verso gli Israeliti e prese a cuore la loro condizione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Esodo 3

2. Annuncio della liberazione e incarico a Mosè

1 In quel tempo Mosè portava al pascolo il gregge di suo suocero Ietro. Una
volta condusse il gregge oltre il deserto e arrivò fino all'Oreb, la montagna di
Dio.

2Gli apparve allora l'angelo del Signore come una fiamma di fuoco in un
cespuglio. Mosè osservò e si accorse che il cespuglio bruciava ma non si
consumava.

3Pensò allora di avvicinarsi per rendersi conto meglio di quel fatto
straordinario; egli voleva capire perché il cespuglio non veniva consumato
dal fuoco.

4Il Signore vide che si era avvicinato per guardare e Dio chiamò dal
cespuglio: — Mosè, Mosè! Egli rispose: — Eccomi!

5 Il Signore gli comandò: — Fermati lì! Togliti i sandali, perché il luogo dove
ti trovi è terra sacra!

6 Io sono il Dio di tuo padre, lo stesso Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di
Giacobbe. Mosè si coprì la faccia perché aveva paura di guardare Dio.

7Il Signore aggiunse: — Ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto, ho
ascoltato il suo lamento a causa della durezza dei sorveglianti e ho preso a
cuore la sua sofferenza.

8Sono sceso per liberarlo dalla schiavitù degli Egiziani, e per farlo salire da
quel paese fino a una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele: cioè
nella regione che ora è abitata dai Cananei, dagli Ittiti, dagli Amorrei, dai
Perizziti, dagli Evei e dai Gebusei.

9Il grido degli Israeliti è giunto fino a me e ho visto come gli Egiziani li
opprimono.

10 Ora, va'! Io ti mando dal faraone per far uscire dall'Egitto il mio popolo, gli
Israeliti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Mosè rispose: — Ma chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli
Israeliti dall'Egitto?

12 Allora Dio gli disse: — Io sarò con te! E questo sarà per te il segno che
proprio io ti mando: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi
verrete ad adorarmi su questo monte.

Dio rivela il suo nome a Mosè

13 Mosè rispose a Dio: — Ecco, quando andrò dagli Israeliti e dirò loro: Il Dio
dei vostri padri mi ha mandato da voi, essi mi chiederanno: «Qual è il suo
nome?». E io che cosa dovrò rispondere?

14 E Dio disse a Mosè: — Sono chi sono! Poi soggiunse: — Così dovrai
rispondere agli Israeliti: Il Dio che si chiama «Io-Sono» mi ha mandato da voi.

15 Infine Dio ordinò a Mosè: — Tu dovrai dire agli Israeliti: il Signore, Dio dei
vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha
mandato da voi. Questo è il mio nome per sempre e in questo modo voglio
essere ricordato dalle generazioni future.

16 Va', raduna gli anziani degli Israeliti e di' loro: Il Signore, Dio dei vostri
padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe mi è apparso e mi ha detto:
sono intervenuto e ho visto come siete maltrattati in Egitto

17 e ho deciso: vi libererò dalla schiavitù d'Egitto e vi condurrò verso la terra
dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorrei, dei Perizziti, degli Evei e deiGebusei,
una terra dove scorre latte e miele.

18 Essi ascolteranno la tua voce, e allora tu e gli anziani degli Israeliti andrete
dal re d'Egitto per dirgli: il Signore, il Dio degli Ebrei, si è manifestato a noi.
Vorremmo inoltrarci nel deserto per tre giorni di cammino e offrire sacrifici
al Signore nostro Dio.

19 Io so già che il re d'Egitto non vi lascerà andare, se non sarà costretto con la
forza.

20 Allora io interverrò con la mia potenza e opererò fatti straordinari contro
l'Egitto: soltanto allora vi lascerà partire.

© 2014, Bible Society in Italy.

21-22 Farò in modo che gli Egiziani siano ben disposti verso di voi: allora ogni donna potrà chiedere oggetti d'argento e d'oro e vestiti alle sue vicine e a quelle che abitano nella stessa casa. Così quando partirete, non ve ne andrete a mani vuote. Farete portare questi oggetti dai vostri figli e dalle vostre figlie e in questo modo prenderete le ricchezze dell'Egitto.

Esodo 4

Dio manifesta la sua potenza a Mosè

1 Mosè rispose al Signore: — Gli Israeliti non mi crederanno e non daranno ascolto alla mia parola; anzi diranno: «Non è vero che ti è apparso il Signore!».

2 Il Signore allora gli disse: — Che cos'hai in mano? — Un bastone — rispose Mosè.

3Il Signore gli comandò: — Gettalo a terra! Mosè lo gettò a terra, e il bastone si trasformò in serpente: allora Mosè si tirò indietro spaventato.

4Ma il Signore gli comandò di nuovo: — Stendi la mano e afferralo per la coda! Mosè stese la mano e lo prese: nel suo pugno il serpente ridivenne bastone.

5E il Signore gli disse: — Così crederanno che ti è apparso il Signore, il Dio dei loro padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe.

6 Ora metti la mano sotto il tuo mantello! Mosè mise la mano sul suo petto e quando la tirò fuori era diventata bianca come neve per la lebbra.

7Dio gli comandò: — Metti di nuovo la mano sul tuo petto! Egli ubbidì e quando la tirò fuori essa aveva riacquistato il suo aspetto normale.

8E Dio concluse: — Se proprio non vorranno crederti e non capiranno il significato del primo segno, dovranno credere a quello del secondo.

9 E se non crederanno neanche a quei due segni e non ti daranno ascolto, prendi un po' d'acqua dal Nilo e versala sulla terra asciutta: l'acqua che avrai preso dal fiume si trasformerà in sangue.

Dio indica Aronne come portavoce di Mosè

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Mosè si rivolse di nuovo al Signore: — Perdonami, Signore, sono timido e
parlo con difficoltà. Ero così prima e non sono cambiato neppure da quando
hai cominciato a parlare con me. La mia bocca e la mia lingua non sono
sciolte nel parlare.

11Il Signore gli rispose: — Chi ha dato all'uomo la parola? Chi può renderlo
muto o sordo? Chi può dargli la vista o renderlo cieco? Io, il Signore!

12 Su, va'! Io sarò con te quando parlerai e ti insegnerò quel che devi dire!

13Ma egli disse: — Ti prego, Signore, manda un altro!

14Allora il Signore si adirò contro Mosè e gli disse: — Ma non c'è tuo fratello
Aronne, il levita? Io so che lui è capace di parlar bene. Ecco, egli sta per
venirti incontro e sarà contento di vederti.

15Tu gli parlerai e gli spiegherai quello che deve dire. Io sarò con te e con lui
quando parlerete, e vi insegnerò quello che dovete fare.

16Egli si rivolgerà al popolo a nome tuo; e tu, a nome mio, gli dirai quello che
deve dire.

17Porta con te questo bastone; ti servirà per fare i segni straordinari.

Dio comanda a Mosè di tornare in Egitto

18-19 Mosè partì di là e tornò da suo suocero Ietro. Mentre Mosè era ancora in
Madian il Signore gli disse: «Torna in Egitto. Ora sono morti quelli che ti
cercavano per ucciderti». Mosè disse al suocero: «Lasciami partire, ti prego;
voglio tornare dai miei fratelli in Egitto per vedere se essi sono ancora vivi».
Ietro gli disse: «Va' pure tranquillamente!».

20Allora Mosè fece salire sull'asino sua moglie e suo figlio per far ritorno in
Egitto. Prese con sé anche il bastone che Dio gli aveva affidato.

21Il Signore disse ancora a Mosè: «Ora stai tornando in Egitto. Tieni presenti
tutti i prodigi che ti ho concesso di fare: dovrai compierli davanti al faraone.
Ma lo renderò ostinato, e non lascerà partire il popolo.

© 2014, Bible Society in Italy.

22 Allora tu dirai al faraone: Così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito.

23 Io ti ho comandato di lasciarlo partire perché venisse ad adorarmi, ma tu hai rifiutato di lasciarlo andare. E io ucciderò il tuo figlio primogenito!».

Circoncisione del figlio di Mosè

24 Lungo il viaggio, durante una sosta notturna, il Signore affrontò Mosè e voleva farlo morire.

25 Allora Sipporà tagliò con una pietra affilata il prepuzio del figlio, e con quello toccò il sesso di Mosè dicendo: «Tu per me sei uno sposo di sangue!».

26 Aveva detto «sposo di sangue» perché aveva circonciso il figlio. Allora il Signore risparmiò la vita di Mosè.

Incontro con Aronne e arrivo in Egitto

27 Il Signore, nel frattempo, aveva ordinato ad Aronne di andare incontro a Mosè nel deserto. Egli si era messo in cammino e, quando lo incontrò presso il monte di Dio, lo baciò.

28 Mosè raccontò ad Aronne tutto quello che il Signore gli aveva comandato e gli parlò dei segni straordinari che gli aveva ordinato di fare.

29 Mosè e Aronne andarono a radunare tutti gli anziani degli Israeliti.

30 Aronne espose loro ciò che Dio aveva detto a Mosè e fece i segni straordinari sotto gli occhi del popolo.

31 Gli Israeliti credettero perché avevano capito che Dio si era preso cura di loro e aveva visto la loro tribolazione. Allora si inginocchiarono e adorarono il Signore.

Esodo 5

3. Contrasti col faraone
Mosè e Aronne vanno dal faraone

1 In seguito Mosè e Aronne si recarono dal faraone e gli annunziarono: — Il Signore, il Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: Lascia partire il mio popolo perché celebri per me una festa nel deserto.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Il faraone rispose: — Ma chi è il Signore? Perché io devo ascoltarlo e lasciar
partire Israele? Io non lo conosco e non ho intenzione di lasciar partire
Israele!

3 Essi insistettero: — Il Dio degli Ebrei ci è apparso. Vogliamo andare nel
deserto per tre giorni di cammino. Offriremo là un sacrificio al Signore nostro
Dio, altrimenti ci farà morire di peste o di spada.

4 Il re dell'Egitto rispose: — Mosè e Aronne, perché volete allontanare la gente
dal lavoro? Anzi, dovrete andare anche voi a lavorare!

5 E soggiunse: — Proprio ora che questa gentaglia è diventata così numerosa,
dovrei farli smettere di lavorare?

Il faraone rende più duro il lavoro degli Israeliti

6 In quello stesso giorno il faraone diede quest'ordine ai capi del popolo
israelita e ai sorveglianti:

7 «Finora avete dato agli Israeliti la paglia per fare i mattoni; adesso basta!
Vadano loro stessi a cercarsi la paglia!

8 Ma obbligateli a fare lo stesso numero di mattoni di prima, non uno di
meno! Sono dei fannulloni e continuano a insistere dicendo: "Vogliamo
andare a offrire dei sacrifici al nostro Dio!".

9 Rendete dunque ancor più duro il lavoro di questa gente, e lo facciano senza
tante storie».

10 I capi del popolo e i sorveglianti uscirono e dissero agli Israeliti: «Questi
sono gli ordini del faraone: non vi sarà più data la paglia,

11 andate a cercarvela da voi! Ma dovrete continuare a fare lo stesso lavoro di
prima».

12 Il popolo si disperse così in tutto l'Egitto a raccogliere le stoppie da usare
come paglia per i mattoni.

13 I capi li sollecitavano: «Portate a termine il vostro lavoro secondo il
quantitativo stabilito, come quando c'era la paglia!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14I sorveglianti degli Israeliti che erano stati scelti dai capi del faraone furono
bastonati e rimproverati: «Perché non avete fatto anche oggi la quantità di
mattoni di prima?».

I sorveglianti degli Israeliti protestano

15I sorveglianti degli Israeliti andarono dal faraone a protestare: — Perché ci
tratti così?

16Non ci danno più la paglia e ci costringono a fare la stessa quantità di
mattoni di prima! Non abbiamo nessuna colpa, però siamo bastonati!

17Egli rispose: — Siete dei fannulloni! Per questo dite: «Vogliamo andare a
offriresacrifici al Signore!».

18Andate a lavorare! La paglia non vi sarà data, ma dovete fare la stessa
quantità di mattoni!

19I sorveglianti degli Israeliti capirono di essere nei guai, quando videro che il
numero giornaliero dei mattoni non veniva ridotto.

20Appena lasciato il faraone, si incontrarono con Mosè e Aronne che stavano
ad aspettarli, e inveirono contro di loro:

21«Il Signore stesso intervenga e vi giudichi! Per causa vostra infatti il faraone
e i suoi ministri non ci possono più vedere. Voi gli avete dato il pretesto per
colpirci con la spada!».

Mosè, sfiduciato, si rivolge a Dio

22Allora Mosè si rivolse al Signore: — Signore, perché hai fatto del male a
questo popolo? Perché mi hai mandato?

23Da quando sono andato dal faraone per parlargli in tuo nome, lui continua
a maltrattare il tuo popolo e tu non hai ancora fatto niente per liberarlo!

Esodo 6

1 Il Signore rispose a Mosè: — Ora vedrai quel che farò al faraone: con il mio
intervento lo costringerò a lasciar andare via gli Israeliti. Addirittura li
caccerà via dall'Egitto!

Dio promette agli Israeliti la liberazione

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Dio si rivolse di nuovo a Mosè e gli disse: «Io sono il Signore!

3 Mi sono manifestato ad Abramo, Isacco e Giacobbe come il Dio Onnipotente, ma a loro non mi sono fatto conoscere con il mio vero nome 'il Signore'.

4 Ho anche fatto un'alleanza con loro: ho promesso di dar loro la terra di Canaan dove avevano abitato come forestieri.

5 Ora ho ascoltato il lamento degli Israeliti schiavi degli Egiziani e non ho dimenticato la mia promessa.

6 Perciò devi riferire agli Israeliti quello che ti dico: Io vi sottrarrò ai lavori forzati e vi riscatterò dalla schiavitù egiziana. Voglio liberarvi con la mia forza, e così fare giustizia.

7 Farò di voi il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi renderete conto che proprio io, il Signore, sono il vostro Dio perché vi libererò dall'oppressione degli Egiziani

8 per condurvi nella terra che ho promesso di dare ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Sì, la darò a voi in proprietà: io sono il Signore!».

9 Mosè annunziò tutto questo agli Israeliti, ma essi non lo ascoltarono perché erano demoralizzati a causa della dura schiavitù.

10 Il Signore ordinò quindi a Mosè:

11 — Va' e parla al faraone, re d'Egitto; digli di lasciar partire gli Israeliti dal suo paese!

12 Mosè però gli rispose: — Se nemmeno gli Israeliti mi hanno dato ascolto, come potrà ascoltarmi il faraone? Io non sono un buon parlatore!

13 Così il Signore chiamò Mosè e Aronne per liberare gli Israeliti dall'Egitto e diede loro gli ordini da trasmettere agli Israeliti e al faraone per liberare gli Israeliti dall'Egitto.

Gli antenati di Mosè e di Aronne

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Questo è l'elenco delle principali famiglie degli Israeliti. I figli di Ruben,
primogenito di Giacobbe, furono: Enoc, Pallu, Chesron e Carmì. Essi hanno
dato il loro nome alle famiglie che discendono da Ruben.

15I figli di Simeone furono: Iemuèl, Iamin, Oad, Iachin, Socar e Saul, figlio
della Cananea. Essi hanno dato il loro nome alle famiglie che discendono da
Simeone.

16Ed ecco l'elenco dei figli di Levi con i loro discendenti: Gherson, Keat e
Merarì. Levi visse centotrentasette anni.

17Figli di Gherson furono Libnì e Simei con i loro discendenti.

18I figli di Keat furono: Amram, Isar, Ebron e Uzzièl. Keat visse centotrentatré
anni.

19I figli di Merarì furono Maclì e Musì. Tutte queste sono le famiglie
discendenti di Levi.

20Amram prese in moglie Iochebed, sua zia paterna, la quale gli partorì
Aronne e Mosè. Amram visse centotrentasette anni.

21I figli di Isar furono: Core, Nefeg e Zicrì.

22I figli di Uzzièl furono: Misaele, Elsafàn e Sitrì.

23Aronne prese in moglie Elisabetta, figlia di Amminadàb, sorella di Nacson,
dalla quale ebbe i figli Nadab, Abiu, Eleàzaro e Itamàr.

24I figli di Core furono: Assir, Elkana e Abiasàf. Da loro discendono le
famiglie dei Coriti.

25Eleàzaro, figlio di Aronne, prese in moglie una figlia di Putièl, la quale gli
partorì Finees. Tutti questi sono i capì dei gruppi dei leviti, elencati secondo
le loro famiglie.

26Proprio ad Aronne e a Mosè il Signore disse: «Conducete fuori dall'Egitto gli
Israeliti, dopo averli ordinati come un esercito!».

27Ed essi, Mosè e Aronne, furono quelli che dissero al faraone di lasciare
uscire gli Israeliti dall'Egitto.

© 2014, Bible Society in Italy.

Dio rinnova la sua promessa a Mosè

28 Quando il Signore parlò a Mosè in Egitto, gli disse:

29 — Io sono il Signore: riferisci al faraone, re d'Egitto, tutto quello che ti dirò!

30 E Mosè rispose al Signore: — Io non so parlare bene, come potrà ascoltarmi il faraone?

Esodo 7

1 Ma il Signore disse a Mosè: — Vedi, io faccio in modo che di fronte al faraone tu sia come Dio, e Aronne, tuo fratello, parlerà come tuo profeta.

2 Tu dirai ad Aronne tutto quel che io ti comanderò, e sarà tuo fratello a parlare al faraone: gli dirà di lasciar partire gli Israeliti dal suo paese.

3 Io farò in modo che il faraone non ceda. Moltiplicherò i miei segni miracolosi in Egitto,

4 ma il faraone non vi ascolterà. Allora farò pesare la mia mano sull'Egitto. Farò uscire dall'Egitto gli Israeliti, il mio popolo, come un grande esercito.

5 Quando io interverrò contro l'Egitto per liberare gli Israeliti, tutto l'Egitto riconoscerà che io sono il Signore.

6 Mosè e Aronne eseguirono esattamente gli ordini del Signore.

7 Quando essi si presentarono al faraone per parlargli, Mosè aveva ottant'anni e Aronne ottantatré.

4. Dio opera fatti straordinari
Il faraone si rifiuta di ascoltare Mosè e Aronne

8 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

9 «Se il faraone vi chiederà di fare un prodigio a sostegno delle vostre parole, tu dirai ad Aronne: Prendi il tuo bastone e gettalo davanti al faraone! Il bastone si trasformerà in serpente!».

10 Mosè e Aronne andarono dal faraone e agirono come il Signore aveva comandato. Aronne gettò il suo bastone davanti al faraone e ai suoi ministri, e il bastone si trasformò in serpente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Il faraone allora chiamò i sapienti e gli indovini. Anch'essi, i maghi
dell'Egitto, fecero la stessa cosa con i loro incantesimi:

12ciascuno gettò il proprio bastone, che si trasformò in serpente. Ma il
bastone di Aronne inghiotti i loro bastoni.

13Però il cuore del faraone si ostinò a tal punto, che non diede ascolto a Mosè
e Aronne, come il Signore aveva detto.

Primo: l'acqua si cambia in sangue

14Il Signore disse a Mosè: «Il faraone è irremovibile! Egli si è rifiutato di
lasciar partire il popolo!

15Va' da lui di buon mattino quando scende al Nilo. Tu starai davanti a lui
sulla riva del fiume con in mano quel bastone che si è trasformato in
serpente.

16-17 E gli dirai a nome mio: Il Signore, il Dio degli Ebrei, vuole che tu lasci
libero il suo popolo perché esso lo possa adorare nel deserto; ma finora tu
non l'hai ascoltato. Ora però dovrai riconoscere che io sono il Signore. Io
infatti colpirò con il bastone che ho in mano l'acqua del Nilo, e questa si
trasformerà in sangue.

18I pesci del Nilo moriranno. L'acqua del fiume marcirà e gli Egiziani non
potranno più berla».

19Il Signore disse ancora a Mosè: «Comanda ad Aronne di prendere il bastone
e di stendere la mano sulle acque degli Egiziani: sui loro fiumi, canali, stagni
e su tutte le loro riserve d'acqua. Tutta l'acqua si trasformerà in sangue e ci
sarà sangue in tutto l'Egitto, persino nei recipienti di legno e di pietra».

20Mosè e Aronne eseguirono gli ordini del Signore. Mosè alzò il bastone e
colpì l'acqua del Nilo sotto lo sguardo del faraone e dei suoi ministri.

21L'acqua del fiume si trasformò in sangue così che i pesci morirono, e l'acqua
marcì. Gli Egiziani non poterono più berla, e in Egitto c'era sangue
dappertutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22I maghi egiziani con i loro incantesimi riuscirono a fare la stessa cosa. Il
cuore del faraone si indurì e non diede ascolto a Mosè e ad Aronne, come il
Signore aveva già detto.

23Il faraone ritornò al suo palazzo senza tener conto nemmeno di questo fatto.

24Non potendo più bere l'acqua del Nilo, gli Egiziani scavarono accanto al
fiume pozzi per cercare acqua da bere.

Secondo: le rane

25Erano passati sette giorni da quando il Signore aveva mandato questo
castigo.

26Egli disse a Mosè: «Va' dal faraone e digli: Così ti ordina il Signore: Lascia
partire il mio popolo, perché possa adorarmi!

27 Se ti rifiuterai, io colpirò tutta la tua regione con un'invasione di rane.

28Il Nilo ne sarà pieno a tal punto, che le rane saliranno e verranno nel tuo
palazzo, fin nella tua camera e sul tuo letto, dentro le case dei tuoi ministri e
del tuo popolo.

29Ce ne saranno anche nei forni e nei cesti del pane! Le rane salteranno
addosso a te, al tuo popolo e ai tuoi ministri!».

Esodo 8

1Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne di stendere la sua mano con il
bastone sui fiumi, canali e stagni, e verranno le rane nella terra d'Egitto!».

2Aronne stese la mano sui corsi d'acqua, e una quantità enorme di rane
ricoprì tutto l'Egitto.

3Anche i maghi con i loro incantesimi fecero la stessa cosa, e così nell'Egitto
le rane aumentarono incredibilmente.

4Il faraone fece chiamare Mosè e Aronne e disse loro: — Pregate il Signore
che allontani le rane da me e dal mio popolo, e io lascerò partire il vostro
popolo perché possa offrire sacrifici al Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Mosè disse al faraone: — Degnati di dirmi quando devo pregare per te, per i
tuoi ministri e per il tuo popolo, per liberare te e le tue case dalle rane, in
modo che ne rimangano soltanto nel Nilo.

6 Egli rispose: — Domani! Mosè riprese. — Come vuoi tu! Così saprai che non
c'è nessuno come il Signore nostro Dio!

7 Le rane si allontaneranno da te e dalle tue case, dai tuoi ministri e dal tuo
popolo e rimarranno soltanto nel Nilo.

8 Mosè e Aronne lasciarono il faraone. Allora Mosè supplicò il Signore di
allontanare le rane che aveva mandato contro il faraone.

9 Il Signore esaudì l'invocazione di Mosè, e le rane morirono nelle case, nei
cortili e nei campi.

10 Le raccolsero in tanti mucchi, e appestavano tutto il territorio.

11 Quando il faraone vide che c'era una tregua, si ostinò di nuovo e non diede
ascolto a Mosè e ad Aronne, come il Signore aveva già detto.

Terzo: le zanzare

12 Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne di stendere il suo bastone e di
colpire il suolo. La polvere della terra si trasformerà in zanzare in tutto
l'Egitto».

13 Fecero così: Aronne stese la mano con il bastone e colpì il suolo: la polvere
della terra si trasformò in zanzare, moleste agli uomini e agli animali. Tutta
la polvere della terra si trasformò in zanzare in tutto l'Egitto.

14 Anche i maghi con i loro incantesimi cercarono di far apparire le zanzare,
ma non ci riuscirono. Intanto le zanzare continuavano a molestare uomini e
animali.

15 I maghi dissero al faraone: «Questo è un vero intervento di Dio!». Ma il
faraone si ostinò a non dare ascolto, proprio come il Signore aveva detto!

Quarto: i mosconi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Il Signore disse a Mosè: «Presentati al faraone di buon mattino quando va al
fiume e digli: Così dice il Signore: Lascia partire il mio popolo perché possa
adorarmi!

17Altrimenti, farò venire sciami di mosconi contro di te, i tuoi ministri e
contro il tuo popolo: entreranno perfino nei tuoi palazzi. Tutte le case degli
Egiziani e anche la terra attorno si riempiranno di mosconi.

18 In quel giorno risparmierò dai mosconi la terra di Gosen, dove abita il mio
popolo. Così capirai che io, il Signore, sono presente in questo paese!

19Tratterò il mio popolo in modo diverso dal tuo! Questo prodigio avverrà
domani!».

20Il Signore fece così: uno sciame di mosconi invase il palazzo del faraone, le
case dei suoi ministri e tutto l'Egitto. Tutta la regione era infestata dai
mosconi.

21 Il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse: — Offrite pure
sacrifici al vostro Dio, ma qui nel paese!

22Mosè rispose: — Non possiamo farlo, perché i sacrifici che offriamo al
Signore nostro Dio sono uno scandalo per gli Egiziani. Se noi infatti
sacrifichiamo proprio sotto i loro occhi gli animali che per gli Egiziani sono
sacri, potrebbero ammazzarci.

23 Vogliamo invece inoltrarci nel deserto per tre giorni di cammino e offrire al
Signore nostro Dio i sacrifici che lui ci prescrive.

24Il faraone disse: — Vi lascio partire. Potete andare nel deserto e offrire i
sacrifici al Signore vostro Dio. Soltanto non allontanatevi troppo, e pregate
per me.

25Mosè rispose: — Quando sarò andato via, pregherò il Signore. Domani i
mosconi si allontaneranno da te, dai tuoi ministri e dal tuo popolo. Ma non
continuare a ingannarci; smettila di impedire che il popolo parta e vada a
offrire i sacrifici al Signore!

© 2014, Bible Society in Italy.

26Mosè lasciò il faraone e pregò il Signore.

27Il Signore fece come Mosè gli aveva domandato: i mosconi si allontanarono dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo. Non ne rimase neppure uno!

28Ma anche in questa occasione il faraone si ostinò e non volle lasciare partire il popolo d'Israele.

Esodo 9

Quinto: la morte del bestiame

1Il Signore disse a Mosè: «Va' dal faraone e digli che così parla il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo perché possa adorarmi.

2Se ti rifiuti di lasciarli partire e li trattieni ancora,

3 il Signore colpirà con una terribile epidemia di peste il bestiame che si trova nei campi: cavalli, asini, cammelli, pecore e buoi.

4 Il Signore farà distinzione tra il bestiame degli Israeliti e quello degli Egiziani: nessun animale che appartiene agli Israeliti morirà!».

5Il Signore fissò anche la data, dicendo: «Domani compirò questo in Egitto».

6Il giorno dopo il Signore fece davvero come aveva detto. Tutto il bestiame degli Egiziani morì, ma fra il bestiame degli Israeliti non morì neppure un animale.

7 Il faraone mandò a vedere e gli fu riferito che non era morto neppure un capo del bestiame degli Israeliti. Tuttavia rimase ostinato e non lasciò partire il popolo.

Sesto: le ulcere

8Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Prendete una manciata di fuliggine di fornace! Alla presenza del faraone Mosè la getterà in alto

9ed essa si trasformerà in polvere e si spargerà su tutto l'Egitto. Causerà sugli uomini e sugli animali, in tutto il territorio, ulcere con ascessi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Allora essi presero fuliggine di fornace e si presentarono al faraone. Mosè la
buttò in aria, e quella fuliggine provocò agli uomini e alle bestie le ulcere con
gli ascessi.

11 I maghi non riuscirono a contrastare Mosè a causa delle ulcere che avevano
colpito anche loro come tutti gli altri Egiziani.

12 Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, che non diede ascolto a Mosè e
ad Aronne, come il Signore aveva già detto a Mosè.

Settimo: la grandine

13 Il Signore disse a Mosè: «Presentati di buon mattino al faraone e annunzia
che così dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo perché
possa adorarmi.

14 Questa volta ho intenzione di mandare tutti i miei castighi anche contro di
te, non solo contro i tuoi ministri e il tuo popolo, perché ti renda conto che
nessuno è come me su tutta la terra!

15 Potevo stendere la mia mano e colpire con la peste te e il tuo popolo. Tu
ora saresti già cancellato dalla faccia della terra.

16 Ma ti ho risparmiato per farti vedere la mia potenza e per far sapere chi
sono su tutta la terra.

17 E tu hai ancora il coraggio di opporti al mio popolo e di non lasciarlo
partire!

18 Ecco, domani a quest'ora farò cadere una grandine violentissima, come non
ce n'è mai stata in tutta la storia d'Egitto.

19 Fa' mettere al riparo il tuo bestiame e tutto quello che hai nei campi. Sugli
uomini e sugli animali che saranno rimasti in campagna e non si saranno
messi al riparo cadrà una grandine così violenta che li farà morire».

20 Fra i ministri del faraone alcuni temettero la parola del Signore e fecero
mettere al riparo i loro servi e il loro bestiame.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Altri invece non presero sul serio la parola del Signore e lasciarono i servi e
il bestiame all'aperto.

22Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano verso il cielo, e grandinerà su
tutto l'Egitto, sugli uomini, sugli animali e su tutta la vegetazione del paese!».

23Mosè alzò verso il cielo il suo bastone e il Signore mandò tuoni e grandine;
fulmini si abbatterono al suolo: in questo modo il Signore fece grandinare
sull'Egitto.

24Grandine e fulmini imperversavano. Una cosa così violenta non si era mai
vista da quando l'Egitto era diventato una nazione.

25La grandine colpì dovunque tutto quello che si trovava nei campi: uomini e
bestie. Distrusse anche tutti i germogli e abbatté tutte le piante che erano in
aperta campagna.

26 Soltanto nella terra di Gosen, dove abitavano gli Israeliti, non venne la
grandine.

27 Il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse loro: — Questa volta
ho sbagliato; il Signore ha ragione, mentre io e il mio popolo abbiamo torto!
Pregate il Signore di far cessare i tuoni e la grandine.

28Ora vi lascio andare, e voi non fermatevi più qui!

29 Mosè gli rispose: — Non appena sarò uscito dalla città invocherò il Signore:
i tuoni cesseranno e non ci sarà più grandine, così tu capirai che la terra
appartiene al Signore.

30Io però so già che tu e i tuoi ministri non temerete il Signore Dio.

31Il lino e l'orzo erano stati rovinati perché l'orzo era già in spiga e il lino in
fiore.

32Nessuna qualità di grano invece era stata danneggiata, perché il grano
matura più tardi.

33Lasciato il faraone, Mosè uscì dalla città e invocò il Signore. I tuoni e la
grandine cessarono e la pioggia smise di cadere sulla terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34 Quando il faraone vide che pioggia, grandine e tuoni erano cessati,
continuò nel suo peccato: si ostinò di nuovo insieme ai suoi ministri.

35Il faraone fu irremovibile a tal punto che non lasciò ancora partire gli
Israeliti, come il Signore aveva detto per bocca di Mosè.

Esodo 10

Ottavo: le cavallette

1Il Signore disse a Mosè: «Va' ancora dal faraone. Infatti io ho reso ostinato il
suo cuore e quello dei suoi ministri per poter operare questi prodigi in mezzo
a loro.

2 Tu potrai raccontare ai tuoi figli e ai tuoi nipoti come io ho trattato gli
Egiziani e come ho fatto dei miracoli contro di loro. Così potrete sapere che
solo io sono il Signore».

3Mosè e Aronne andarono dal faraone e gli dissero: «Così dice il Signore Dio
degli Ebrei: Fino a quando ti rifiuterai di piegarti davanti a me? Lascia andare
il mio popolo perché possa adorarmi!

4 Se ti rifiuterai di lasciarlo partire, domani farò venire le cavallette sul tuo
territorio.

5Esse copriranno l'intera regione, e non si potrà più vedere il suolo.
Mangeranno tutto quel che è rimasto dopo la grandine. Divoreranno ogni
albero che germoglia nelle vostre campagne.

6Riempiranno i tuoi palazzi e le case dei tuoi ministri e di tutti gli Egiziani.
Tante cavallette non furono mai viste da tutti i tuoi padri dal giorno che
incominciarono a esistere sulla terra fino a oggi!». Poi voltarono le spalle e
lasciarono il faraone.

7I ministri dissero al faraone: «Fino a quando costui rimarrà in mezzo a noi a
portare disgrazie? Manda via questa gente, così che possano adorare il
Signore loro Dio! Non ti sei ancora reso conto che l'Egitto sta andando in
rovina?»

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Mosè e Aronne furono richiamati dal faraone, che disse loro: — Andate pure
a servire il Signore vostro Dio! Chi sono quelli che dovrebbero partire?

9Mosè gli rispose: — Vogliamo andare tutti, con i nostri giovani e i nostri
vecchi, i nostri figli e le nostre figlie, con pecore e buoi: perché per noi è una
grande festadel Signore.

10Il faraone disse: — E sia pure, e il Signore sia con voi! Sarei anche disposto
a lasciar partire voi e i vostri bambini. Però voi non avete buone intenzioni,

11e questo non l'accetto! Andate ad adorare il Signore solo voi uomini adulti,
se proprio ci tenete! E furono mandati via.

12Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano sull'Egitto per far venire le
cavallette: esse invaderanno l'Egitto e divoreranno tutta la vegetazione che
non è stata distrutta dalla grandine».

13Mosè stese il suo bastone sull'Egitto, e il Signore cambiò la direzione del
vento: lo fece soffiare sul paese da oriente per tutto quel giorno e per tutta la
notte. Al mattino seguente si vide che il vento orientale aveva portato le
cavallette.

14Esse invasero tutto l'Egitto e si posarono dappertutto. In Egitto non c'erano
mai state tante cavallette, né prima, né dopo, né mai.

15Esse coprirono l'intera regione così che oscurarono il cielo. Divorarono tutta
la vegetazione del suolo e tutti i frutti degli alberi che erano stati risparmiati
dalla grandine. In tutto l'Egitto il verde degli alberi e dei campi scomparve
completamente.

16Allora il faraone fece chiamare in fretta Mosè e Aronne e disse loro: «Ho
peccato contro il Signore vostro Dio e contro di voi!

17Perdonate il mio peccato anche stavolta e pregate il Signore vostro Dio,
perché allontani da me almeno questa sciagura!».

18Mosè lasciò il faraone e pregò il Signore.

© 2014, Bible Society in Italy.

19 Il Signore cambiò la direzione del vento e lo fece soffiare dal mare con
grande forza. Il vento portò via le cavallette e le gettò nel Mar Rosso: in tutto
il territorio egiziano non ne rimase neppure una!

20 Ma il Signore rese di nuovo ostinato il faraone, che non volle lasciar partire
gli Israeliti.

Nono: le tenebre

21 Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: sull'Egitto
scenderanno tenebre così fitte che si potranno toccare!».

22 Mosè stese la mano verso il cielo, e per tre giorni scesero sull'Egitto tenebre
fittissime.

23 Nessuno per tre giorni si poté muovere dal suo posto, perché non era
capace di vedere gli altri. Ma dove abitavano gli Israeliti, per loro c'era luce.

24 Il faraone mandò a chiamare Mosè e gli disse: — Andate e adorate il
Signore! Rimangano qui soltanto le vostre pecore e i vostri buoi! Ora i vostri
bambini possono partire con voi!

25 Mosè rispose: — Vuoi forse metterci tu a disposizione gli animali per i
sacrifici e le offerte da bruciare in onore del Signore, nostro Dio?

26 No! Prenderemo con noi le nostre bestie e non ne rimarrà qui neppure una.
È dalle nostre bestie che dovremo scegliere gli animali adatti per il culto al
Signore nostro Dio. E finché non saremo là, neppure noi sapremo quali di essi
dovremo sacrificargli!

27 Il Signore rese ostinato il faraone, che non volle lasciarli partire.

28 Anzi, il faraone disse a Mosè: — Vattene da me! E sta' bene attento a non
farti più vedere! Il giorno che rivedrai la mia faccia morirai!

29 E Mosè gli rispose: — È vero, non vedrò mai più la tua faccia!

Esodo 11

Morirà ogni primogenito

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il Signore disse a Mosè: «Manderò ancora un castigo contro il faraone e il
suo paese; poi egli vi lascerà partire di qui. Vi lascerà andare senza
condizioni, anzi sarà lui a mandarvi via.

2 Comanda dunque agli Israeliti che ogni uomo e ogni donna si facciano dare
dai vicini oggetti d'argento e d'oro».

3Il Signore fece in modo che il popolo incontrasse il favore degli Egiziani. Per
di più Mosè stesso era molto stimato in Egitto dai ministri del faraone e da
tutto il popolo.

4Mosè riferì al faraone: «Così dice il Signore: Verso mezzanotte passerò
attraverso l'Egitto

5 e morirà ogni primogenito nel paese, dal primogenito del faraone che regna
sull'Egitto fino al primogenito della schiava che lavora alla macina, e anche
ogni primogenito del bestiame.

6In tutto l'Egitto si alzerà un urlo tale, come non ce n'è mai stato e che non si
ripeterà mai più.

7 Ma tra gli Israeliti, sia tra la gente sia tra il bestiame, non si sentirà abbaiare
neanche un cane. Sappiate che il Signore tratta in modo diverso l'Egitto e
Israele!

8 Allora — continuò Mosè — i tuoi ministri verranno da me e si getteranno ai
miei piedi dicendo: Vattene, tu con tutto il tuo popolo! Solo dopo di questo
me ne andrò». E Mosè, pieno di collera, si allontanò dal faraone.

9Il Signore disse ancora a Mosè: «Il faraone non vi darà ascolto; per questo io
moltiplicherò in Egitto i miei prodigi».

10 Mosè e Aronne avevano già fatto un gran numero di prodigi davanti al
faraone; ma il Signore aveva reso talmente ostinato il cuore del faraone, che
non lasciò partire gli Israeliti dal suo paese.

Esodo 12

Dio comanda di celebrare la Pasqua

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Quando Mosè e Aronne erano ancora in Egitto, il Signore disse:

2« Questo mese sarà per voi il primo dei mesi, segnerà l'inizio dell'anno.

3Date a tutta la comunità degli Israeliti queste istruzioni: il dieci di questo mese ognuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa.

4Se una famiglia è troppo piccola per mangiare un agnello intero, dovrà unirsi alla famiglia più vicina, quella che abita accanto, tenendo conto del numero delle persone. Calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo la quantità di carne che ciascuno può mangiare.

5Il vostro agnello sarà senza difetti, maschio e di un anno. Al posto di un agnello potrete prendere anche un capretto.

6Lo terrete da parte fino al quattordici di questo mese. Allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo sgozzerà verso sera.

7Poi gli Israeliti prenderanno un po' del suo sangue e con esso faranno un segno sugli stipiti delle porte delle case dove verrà mangiato l'agnello.

8In quella notte mangeranno la carne dell'agnello: dopo che sarà stata arrostita sul fuoco, la mangeranno con pane non lievitato e con erbe amare.

9Non mangerete l'agnello crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito sul fuoco insieme alla testa, le gambe e le interiora.

10Non lasciatene avanzare per il giorno dopo. Quel che resta lo brucerete al mattino.

11 Dovete mangiarlo pronti a partire: la cintura stretta ai fianchi, i sandali ai piedi e il bastone in mano; mangiatelo in fretta! Questa è la Pasqua voluta dal Signore!

12 «In quella notte io passerò attraverso l'Egitto e colpirò a morte ogni primogenito egiziano, sia fra la gente che fra il bestiame. Io, il Signore, farò giustizia contro gli dèi dell'Egitto!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Ma il sangue sulle porte sarà un segno per far distinguere le vostre case. Io
vedrò il sangue e passerò oltre; colpirò invece con il mio castigo l'intero
Egitto, e a voi non succederà niente.

14«Farete di questo giorno un memoriale e lo celebrerete come festa del
Signore, di generazione in generazione; è una prescrizione perenne».

La festa dei Pani non lievitati

15 Il Signore disse: «Per sette giorni voi mangerete pane non lievitato. Già dal
primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case: anzi, dal primo al
settimo giorno, chiunque mangerà cibi lievitati verrà escluso dal popolo
d'Israele.

16Nel primo giorno dovete tenere un'assemblea di culto e così pure nel
settimo: in questi due giorni è proibito lavorare: ma potete prepararvi da
mangiare.

17Osservate questafesta, perché proprio in questo giorno io vi ho fatto uscire
dall'Egitto ordinati come un esercito. Questa festa sarà per tutte le
generazioni future una legge.

18Dalla sera del quattordici del primo del mese fino alla sera del ventuno voi
dovrete mangiare pane non lievitato.

19Per sette giorni non ci sarà lievito nelle vostre case, perché chiunque
mangerà cibo lievitato sarà escluso dalla comunità d'Israele, sia esso
forestiero sia Israelita.

20Durante questi giorni è assolutamente proibito mangiare cibi lievitati e
dappertutto dove abiterete dovete mangiare soltanto pane non lievitato».

Mosè trasmette l'ordine di celebrare la Pasqua

21Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «Andate a procurarvi
un agnello o un capretto per ogni vostra famiglia e sgozzatelo per la Pasqua.

22Prendete un mazzetto di issòpo, intingetelo nel sangue raccolto nel catino e
con questo fate un segno sugli stipiti delle porte. Nessuno di voi esca di casa
fino al mattino seguente!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23«Il Signore passerà per castigare l'Egitto e vedrà il sangue sugli stipiti: allora egli passerà davanti alla porta e non permetterà all'angelosterminatore di entrare nella vostra casa per colpire.

24Osservate questo ordine come una legge! Varrà per voi e per i vostri figli, per sempre!

25Osserverete quest'usanza anche quando sarete entrati nella terra che il Signore ha promesso di darvi.

26 Allora i vostri figli vi chiederanno: "Qual è il significato di quest'usanza?";

27e voi direte loro: "È il sacrificiodella Pasqua in onore del Signore, il quale, quando colpì gli Egiziani, risparmiò le case degli Israeliti e salvò le nostre famiglie"». Il popolo si inginocchiò e adorò il Signore.

28Poi gli Israeliti se ne andarono e fecero quello che il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne: lo eseguirono con cura.

Decimo: la morte dei primogeniti

29 A mezzanotte il Signore colpì ogni primogenito degli Egiziani, dal primogenito del faraone che regnava sull'Egitto, fino al primogenito del prigioniero rinchiuso nel carcere sotterraneo e tutti i primogeniti del bestiame.

30Quella notte il faraone fu costretto ad alzarsi, e, come lui, i suoi ministri e tutti gli Egiziani. In Egitto si alzò un urlo fortissimo di dolore: in tutte le case c'era un morto!

31Nel cuore della notte il faraone convocò Mosè e Aronne e disse loro: «Allontanatevi dal mio popolo, voi due e tutti gli Israeliti! Andate a servire il Signore come avete detto!

32Fate come avete chiesto: prendete con voi i vostri greggi e il vostro bestiame e andatevene! Invocate anche per me il vostro Dio!».

33Gli Egiziani dicevano: «Qui finiremo per morire tutti!», perciò fecero pressione sugli Israeliti perché se ne andassero in fretta dall'Egitto.

5. Dall'Egitto al passaggio del Mar Rosso

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gli Israeliti si mettono in cammino

34 Gli Israeliti presero i recipienti con la pasta non ancora lievitata, li avvolsero nei mantelli e se li caricarono sulle spalle.

35 Fecero inoltre quello che Mosè aveva detto e chiesero agli Egiziani oggetti d'argento e d'oro e anche vestiti.

36 Il Signore fece in modo che gli Egiziani fossero ben disposti verso il popolo. Essi acconsentirono alle loro richieste, e così gli Israeliti portarono via tutto agli Egiziani.

37 Gli Israeliti partirono da Ramses in direzione di Succot. Erano circa seicentomila uomini a piedi, senza contare i bambini.

38 Partì con loro anche molta altra gente, e portarono una gran quantità di greggi e di bovini.

39 Gli Israeliti fecero cuocere la pasta portata dall'Egitto e prepararono focacce non lievitate. Non avevano avuto il tempo di farle lievitare perché erano stati cacciati dagli Egiziani e non avevano neppure potuto procurarsi provviste per il viaggio.

40 Gli Israeliti rimasero in Egitto per quattrocentotrent'anni.

41 Proprio il giorno in cui scadevano i quattrocentotrent'anni il popolo del Signore uscì dall'Egitto.

42 Il Signore in quella notte vegliò sugli Israeliti per farli uscire dall'Egitto. Perciò per tutti gli Israeliti questa notte continua ad essere una veglia in onore del Signore, e lo sarà per tutte le generazioni future.

Leggi sulla Pasqua

43 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Queste sono le prescrizioni per la celebrazione della Pasqua: — agli stranieri è vietato mangiare l'agnello pasquale con voi; —

44 lo schiavo comprato potrà mangiarlo soltanto se sarà stato circonciso; —

45 nessun forestiero o salariato potrà mangiarlo; —

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

46 l’agnello deve essere consumato in una sola casa; — non si potrà portarne
fuori la carne; — non dovrete spezzargli neppure un osso; —

47tutta la comunità d’Israele è tenuta a celebrare la Pasqua; —

48se un forestiero abita presso di te e vuole celebrare la Pasqua in onore del
Signore, dovrà farsi circoncidere, lui e tutti i maschi della sua famiglia, solo
allora gli sarà permesso di celebrarla e sarà considerato come uno nato nella
tua terra; — è assolutamente proibito che un uomo non circonciso mangi
l’agnello della Pasqua; —

49la stessa prescrizione vale per chi è nato nel paese e per il forestiero che
abita in mezzo a voi».

50Tutti gli Israeliti fecero quello che il Signore aveva ordinato a Mosè e ad
Aronne, e lo eseguirono con cura.

51Proprio in quel giorno il Signore guidò gli Israeliti, ordinati come un
esercito, fuori dell’Egitto.

Esodo 13

1 Il Signore disse a Mosè:

2«Devi consacrarmi ogni primogenito, perché in Israele il primo nato di ogni
madre, sia fra gli uomini sia fra gli animali, appartiene a me».

Leggi sui giorni dei Pani non lievitati

3 Mosè disse al popolo: «Ricordatevi di questo giorno in cui siete stati liberati
dalla schiavitù dell’Egitto: è il Signore che vi ha fatto uscire con la potenza
della sua mano!». Mosè continuò: «È assolutamente proibito mangiare cibi
lievitati in questo giorno!

4Il giorno della tua liberazione è nel mese di Abìb.

5Quando il Signore ti avrà fatto entrare nella terra dei Cananei, degliIttiti,
degli Amorrei, degli Evei e dei Gebusei (la terra che egli ha giurato ai tuoi
padri di dare a te, una terra dove scorre latte e miele) allora, proprio in
questo mese, dovrai celebrare con una festa il ricordo di questo fatto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6«Per sette giorni mangerai pane non lievitato, e nel settimo ci sarà una festa
in onore del Signore.

7Per sette giorni si mangerà pane non lievitato e non potrai conservare nulla
di lievitato: in tutto il tuo territorio non ci deve essere lievito!

8 «In quel giorno tu spiegherai a tuo figlio: Faccio così per ricordare quel che
il Signore ha fatto per me, quando sono uscito dall'Egitto.

9«Ricorderai allora che proprio il Signore con la sua potenza ti ha fatto uscire
dall'Egitto. Questa festa sarà per te come un segno posto sulla tua mano e un
ricordo sempre davanti ai tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia sempre
sulla tua bocca.

10Ogni anno tu dovrai osservare questa festa quando sarà la sua ricorrenza.

Leggi sui primogeniti

11-12«Il Signore ha giurato a te e ai tuoi padri di darti in proprietà la terra dei
Cananei. Dopo che ti avrà condotto là, tu devi consacrare al Signore ogni
primogenito, primizia del seno materno. Anche ogni primo nato del bestiame,
se maschio, appartiene al Signore.

13 Al posto del primo nato dell'asino puoi offrire un agnello. Se non lo vuoi
riscattare gli spezzerai il collo. «In ogni caso devi sacrificare un animale al
posto di ogni maschio primogenito dei tuoi figli.

14Quando tuo figlio un domani ti chiederà: "Che cosa significa questo?", tu gli
risponderai: "Con la potenza della sua mano il Signore ci ha fatti uscire
dall'Egitto dove eravamo schiavi.

15Il faraone si ostinava a non lasciarci partire e il Signore ha fatto morire ogni
primogenito egiziano, sia degli uomini sia del bestiame. Per questo io
sacrifico al Signore ogni maschio, primizia del seno materno, e riscatto ogni
primogenito tra i miei figli".

16Questo — concluse Mosè — ti farà ricordare che il Signore con la sua
potenza ci ha fatti uscire dall'Egitto; sarà per te come un segno sulla tua
mano e come un pendaglio davanti ai tuoi occhi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gli Israeliti escono dall'Egitto

17 Quando il faraone scacciò gli Israeliti, Dio non li condusse per la strada che
porta verso il territorio dei Filistei, che è la più corta. Dio pensava: «Se il
popolo si trovasse in pericolo di guerra, potrebbe pentirsi e tornare indietro
in Egitto».

18 Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il Mar Rosso. Gli Israeliti
uscirono dall'Egitto schierati a gruppi di cinquanta.

19 Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva detto
solennemente agli Israeliti: «Dio si prenderà certo cura di voi. Allora voi
giuratemi di portar via di qui le mie ossa».

20 Gli Israeliti partirono da Succot e si accamparono a Etam, dove inizia il
deserto.

21 Di giorno il Signore era davanti a loro come una grossa nube per indicare
la strada, e di notte come un fuoco splendente per far loro luce. Così
potevano camminare giorno e notte.

22 La nube di giorno e il fuoco di notte avanzavano sempre davanti al popolo.

Esodo 14

Gli Egiziani inseguono gli Israeliti

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Comanda agli Israeliti di tornare indietro e di accamparsi davanti a Pi-
Achiròt, tra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Sefòn, presso il mare.

3 Il faraone penserà che gli Israeliti si sono persi nella regione e che il deserto
li ha bloccati.

4 Io renderò ostinato il suo cuore, ed egli vi inseguirà; io vi mostrerò la mia
potenza contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani
riconosceranno che io sono il Signore!». Gli Israeliti fecero quello che il
Signore aveva comandato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Quando fu riferito al faraone, re d'Egitto, che il popolo israelita era fuggito,
egli e i suoi ministri si pentirono di averli lasciati andare. Dissero: «Che cosa
abbiamo fatto? Perché abbiamo lasciato partire gli Israeliti? Ora non
lavoreranno più per noi!».

6Il faraone fece preparare il suo carro da guerra e prese con sé i suoi soldati.

7Con lui c'erano anche tutti i carri da guerra d'Egitto, fra cui i seicento
migliori, ciascuno con un equipaggio scelto.

8Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli
Israeliti mentre essi lasciavano il paese come uomini liberi.

9L'esercito del faraone, dunque, con tutti i cavalli, i carri da guerra e i
cavalieri, inseguì gli Israeliti e li raggiunse vicino a Pi-Achiròt, di fronte a
Baal-Sefòn, dove essi si erano accampati presso il mare.

Gli Israeliti hanno paura degli Egiziani

10Quando ormai il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi e si
accorsero che gli Egiziani li stavano inseguendo. Allora gli Israeliti ebbero
molta paura e invocarono con grida l'aiuto del Signore.

11 Dissero a Mosè: — Forse non c'erano tombe a sufficienza in Egitto per
condurci a morire nel deserto? Perché ci hai portati fuori dell'Egitto?

12Quando eravamo ancora là, ti dicemmo di lasciarci in pace. Potevamo
anche continuare a servire gli Egiziani! Era meglio per noi essere schiavi che
morire nel deserto!

13Mosè rispose: — Non temete! Abbiate coraggio e vedrete quello che oggi il
Signore farà per salvarvi. Questi Egiziani non li rivedrete mai più!

14Il Signore stesso combatterà al vostro posto. Voi dovrete stare tranquilli!

Dio salva gli Israeliti dividendo le acque

15Il Signore disse a Mosè: «Perché mi chiami in aiuto? Ordina piuttosto agli
Israeliti di riprendere il cammino!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Prendi in mano il bastone e stendilo sul mare. Così aprirai un passaggio nel
mare perché gli Israeliti possano camminarvi all'asciutto.

17Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, perché li inseguano dentro il
mare. Io dimostrerò la mia gloria sconfiggendo il faraone e tutto il suo
esercito, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri.

18Quando avrò distrutto carri e cavalieri del faraone, gli Egiziani sapranno
che io sono il Signore!».

19 L'angelo di Dio che precedeva gli Israeliti passò dietro al loro
accampamento. Anche la nube che era davanti a loro passò dietro

20e si collocò tra l'accampamento degli Egiziani e quello di Israele. Durante la
notte gli uni non poterono avvicinarsi agli altri, perché la nube era oscura da
una parte, mentre faceva luce dall'altra.

21 Allora Mosè stese il braccio sul mare. Per tutta la notte il Signore fece
soffiare da oriente un vento così forte che spostò l'acqua del mare e lo rese
asciutto. Le acque si divisero

22e gli Israeliti entrarono nel mare all'asciutto: a destra e a sinistra l'acqua era
per loro come un muro.

23Gli Egiziani li inseguirono: tutti i cavalli del faraone, i carri da guerra e i
cavalieri entrarono nel mare dietro a loro.

24Sul far del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nubi gettò lo
sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in subbuglio.

25 Frenò le ruote dei loro carri, e ne rese difficile la guida. Allora gli Egiziani
dissero: «Fuggiamo lontano dagli Israeliti perché il Signore combatte con loro
contro di noi!».

26Il Signore disse a Mosè: «Stendi di nuovo il braccio sul mare: le acque
ritornino sui carri da guerra e sui cavalieri egiziani!».

27Mosè obbedì. Sul far del mattino il mare tornò al suo livello normale. Gli
Egiziani in fuga gli si diressero contro. Il Signore li travolse così nel mare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Le acque ritornarono e sommersero tutti i carri e i cavalieri dell'esercito del
faraone che avevano inseguito Israele nel mare: neppure uno si salvò!

29Invece gli Israeliti avevano camminato all'asciutto in mezzo al mare, mentre
le acque a destra e a sinistra erano per loro come un muro.

30Così quel giorno il Signore salvò Israele dalla minaccia degli Egiziani. Gli
Israeliti videro i cadaveri degli Egiziani sulla riva del mare

31 e riconobbero la potenza con cui il Signore era intervenuto contro l'Egitto.
Per questo il popolo fu preso da timore per quello che il Signore aveva fatto
ed ebbe fiducia in lui e nel suo servo Mosè.

Esodo 15

L'inno di Mosè

1 Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo inno in onore del Signore:
«Voglio cantare al Signore, ha ottenuto una vittoria strepitosa: cavallo e
cavaliere, li ha gettati in mare!

2 Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo
voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare.

3 Il Signore è un guerriero: "Signore" è il suo nome!

4I carri da guerra e l'esercito egiziano, li ha sommersi nelle acque, i soldati
migliori annegarono nel mare.

5 Le onde li ricoprirono: sono andati a fondo come pietre.

6Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico.

7 Sei grande, Signore, distruggi i tuoi avversari; scateni il fuoco della tua ira:
li divora come paglia.

8È bastato un tuo soffio: le acque si sono ammassate, le correnti si sono alzate
come un argine, le onde si sono fermate in mezzo al mare.

9Il nemico si vantava e diceva: "Li inseguirò, li raggiungerò, li attaccherò, li
sterminerò, ci sarà bottino per tutti; alzerò la spada, mi impadronirò di loro!".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Ma tu hai soffiato su di loro e il mare li ha ricoperti, sono sprofondati come
piombo in acque profonde.

11 Signore, chi è come te fra tutti gli dèi? Chi è come te santo e potente? Chi
può compiere imprese come le tue?

12 Hai steso la tua mano, e la terra ha inghiottito i tuoi nemici.

13 Hai liberato il tuo popolo! Con la tua bontà lo accompagni, con la tua forza
lo guidi alla terra che volevi ti fosse consacrata.

14 I popoli vicini hanno udito e tremavano di paura; lo spavento è piombato
sui Filistei.

15 I capi di Edom sono atterriti, i potenti di Moab sono presi da paura,
tremano gli abitanti di Canaan.

16 Spavento e terrore s'abbattono su di loro. Scateni la tua forza, restano come
pietre senza parola, finché sia passato il tuo popolo, Signore, quel popolo che
hai creato.

17 Lo conduci e lo fai stabilire sulla tua montagna, nel luogo che tu, Signore,
hai scelto come tua casa, nel tempio che le tue mani hanno costruito.

18 Il Signore è re in eterno e per sempre!».

19 Gli Israeliti avevano camminato all'asciutto in mezzo al mare. E quando i
cavalli del faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri li inseguirono
dentro al mare, il Signore fece tornare su di essi le onde.

20 Allora la sorella di Aronne, Miriam la profetessa, prese in mano un
tamburello, e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e
danzavano in cerchio.

21 Miriam cantò davanti a loro questo ritornello: «Cantate al Signore! Ha
ottenuto una vittoria strepitosa, cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!».

Israele in marcia nel deserto

L'acqua dell'oasi di Mara è resa dolce

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Sotto la guida di Mosè gli Israeliti partirono dalle rive del Mar Rosso e si
inoltrarono nel deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza
trovare acqua.

23 Arrivarono in un luogo detto Mara, ma l'acqua era così amara che non
potevano berla. Per questo quel luogo si chiamava Mara (Amarezza).

24 Allora il popolo protestò contro Mosè: «Che cosa berremo?».

25 Mosè chiese aiuto al Signore, e il Signore gli indicò un pezzo di legno. Mosè
gettò quel legno nell'acqua, ed essa divenne dolce. In quel luogo il Signore
stabilì per il popolo leggi e norme. In quel luogo lo mise alla prova.

26 Disse: «Tu devi ascoltare la voce del Signore tuo Dio e fare quel che per lui
è giusto. Devi fare attenzione ai suoi ordini e osservare tutte le sue leggi. Se
farai così, non ti castigherò con nessuna delle piaghe con cui ho punito gli
Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!».

27 Poi gli Israeliti arrivarono a Elìm, dove ci sono dodici sorgenti d'acqua e
settanta palme. Si accamparono là, presso l'acqua.

Esodo 16

Il Signore sfama gli Israeliti nel deserto

1 Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento da Elìm e arrivò al
deserto di Sin, tra Elìm e il Sinai. Era il giorno quindici del secondo mese, da
quando erano usciti dall'Egitto.

2 Quando furono nel deserto, tutti gli Israeliti protestarono contro Mosè e
Aronne.

3 Dicevano: «Il Signore poteva farci morire in Egitto! Là almeno avevamo una
pentola di carne e si poteva mangiare a volontà. Ora voi ci avete portati in
questo deserto. Volete far morire di fame tutta questa gente!».

4 Allora il Signore disse a Mosè: «Io farò piovere per voi pane dal cielo. Ogni
giorno il popolo dovrà raccogliere il necessario per quel giorno. Voglio
metterlo alla prova per vedere se vive o no secondo la mia legge.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Ma il sesto giorno, quando lo raccolgono, devono prenderne il doppio degli
altri giorni».

6Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera capirete che è stato
proprio il Signore a farvi uscire dall'Egitto

7 e domani mattina vedrete la potenza del Signore. Egli ha sentito le vostre
lamentele contro di lui. Aronne e io non c'entriamo! Perché protestate contro
di noi?».

8 Mosè aggiunse: «Il Signore vi darà alla sera carne da mangiare e al mattino
pane a volontà, perché egli ha sentito le vostre proteste contro di lui. Infatti
voi non protestate contro di noi, ma contro il Signore».

9Mosè disse ad Aronne: «Ordina a tutta la comunità degli Israeliti di
presentarsi davanti al Signore, perché egli ha sentito le loro proteste».

10Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti; essi si voltarono verso il
deserto, ed ecco che il Signore si manifestò nella nube.

11Il Signore disse a Mosè:

12«Ho ascoltato le proteste degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto
mangerete carne e al mattino vi sazierete di pane; così saprete che io sono il
Signore vostro Dio».

13 Alla sera uno stormo di quaglie si posò su tutto l'accampamento. Al mattino
poi, intorno all'accampamento, c'era uno strato di rugiada.

14Essa sparì e sulla superficie del deserto, per terra, rimase una cosa fine e
granulosa, fine come la brina.

15 Gli Israeliti la videro e non sapevano che cosa era. Perciò si chiedevano l'un
l'altro: «Che cos'è?». Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato da
mangiare.

16Ed egli vi comanda di raccoglierne quanto ciascuno può mangiarne: la
misura di un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi.
Ciascuno ne prenda per quelli della sua tenda».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Gli Israeliti fecero così: alcuni ne raccolsero molto, altri poco.

18 Quando si misurò la quantità, si vide che chi ne aveva raccolto molto, non
ne aveva più degli altri, mentre chi ne aveva raccolto poco, ne aveva a
sufficienza. Ciascuno ne aveva quanto poteva mangiarne.

19 Poi Mosè disse loro: «Non dovete farne avanzare fino a domani mattina!».

20 Alcuni però non gli ubbidirono e ne conservarono un po' fino al mattino
seguente; ma vi nacquero dentro dei vermi e marcì. Mosè andò in collera
contro quelle persone.

21 Gli Israeliti ne raccoglievano ogni mattina secondo il bisogno di ciascuno.
Quando il sole cominciava a scaldare, il resto si scioglieva.

22 Al sesto giorno essi raccolsero il doppio di quel pane, due misure a testa.
Allora tutti i capi vennero a informare Mosè,

23 ed egli disse loro: «È proprio questo che ha detto il Signore! Domani è
sabato, giorno di riposo assoluto e consacrato al Signore. Cuocete quel che
dovete cuocere e fate bollire quel che avete da bollire, e conservate fino a
domani mattina quel che avanza».

24 Essi lo tennero fino al mattino dopo e non marcì, né vi trovarono vermi.

25 Allora Mosè disse: «Mangiatelo oggi, perché è sabato, il giorno del Signore:
oggi non lo troverete per terra.

26 Per sei giorni potete raccoglierne, ma al settimo giorno non ve ne sarà,
perché è sabato».

27 Il settimo giorno infatti alcuni uscirono per raccoglierne, ma non ne
trovarono.

28 Il Signore disse allora a Mosè: «Non volete proprio osservare i miei ordini e
le mie leggi!

29 Io vi ho comandato di riposare al sabato e, per questo, al sesto giorno vi do
pane per due giorni. Ciascuno deve restare al proprio posto e al settimo
giorno non deve uscire dal luogo dove si trova!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Il popolo si riposò dunque il settimo giorno.

31 Gli Israeliti chiamarono quel cibo «manna». Essa era simile a piccoli semi bianchi e aveva il sapore di una focaccia con miele.

32 Mosè disse: «Il Signore ordina di conservarne una misura, perché i nostri discendenti possano vedere il pane che ci ha dato da mangiare nel deserto, quando ci ha fatti uscire dall'Egitto».

33 Mosè disse quindi ad Aronne: «Prendi un vaso e riempilo con una misura di manna; mettilo quindi davanti al Signore e conservalo per le generazioni future».

34 Aronne fece come il Signore aveva comandato a Mosè. Mise il vaso con la manna nella tenda del Signore per conservarlo.

35 Gli Israeliti mangiarono manna nel deserto per quarant'anni: cioè finché non furono giunti in terra abitata, ai confini della terra di Canaan.

36 (L'omer — usato per misurare la manna — era la decima parte di un efa).

Esodo 17

Il miracolo dell'acqua a Massa e Merìba

1 Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento dal deserto di Sin, secondo l'ordine dato dal Signore. Dopo varie tappe si accamparono a Refidìm, ma là non c'era acqua potabile.

2 Allora il popolo si irritò contro Mosè, dicendo: — Dateci acqua da bere! Mosè rispose: — Perché ve la prendete con me? Perché volete mettere alla prova il Signore?

3 Ma in quel luogo il popolo soffriva una gran sete. Continuò a protestare contro Mosè dicendo: — Perché ci hai fatti uscire dall'Egitto? Vuoi farci morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?

4 Allora Mosè implorò l'aiuto del Signore: — Che cosa devo fare per questo popolo? Ancora un po' e mi uccideranno a colpi di pietra!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore rispose: — Passa davanti al popolo, e scegli alcuni anziani degli
Israeliti. Va' e porta con te il bastone con cui hai colpito l'acqua del Nilo!

6 Là, sul monte Oreb, io starò davanti a te su una roccia. Tu colpirai quella
roccia e da essa uscirà acqua. Così il popolo potrà bere. Mosè eseguì il
comando del Signore davanti agli anziani d'Israele.

7 Quel luogo fu chiamato Massa e Merìba (Prova e Litigio) perché gli Israeliti
avevano protestato e avevano messo alla prova il Signore dicendo: «Il Signore
è in mezzo a noi, sì o no?».

Gli Israeliti sconfiggono gli Amaleciti

8 A Refidìm vennero gli Amaleciti e attaccarono gli Israeliti.

9 Mosè disse a Giosuè: «Scegli tra noi alcuni uomini e va' a combattere contro
gli Amaleciti. Domani io starò sulla cima di quel colle e terrò in mano il
bastone che Dio mi ha dato».

10 Giosuè fece come gli aveva ordinato Mosè e andò a combattere contro gli
Amaleciti, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

11 Quando Mosè alzava il braccio, Israele era il più forte; ma quando lo
lasciava cadere, vincevano gli Amaleciti.

12 Le braccia di Mosè diventavano sempre più stanche. Allora Aronne e Cur
portarono una pietra per far sedere Mosè. Egli si sedette. Aronne e Cur, uno a
destra e l'altro a sinistra, tenevano sollevate le sue braccia: in questo modo
rimasero alzate fino al tramonto del sole.

13 Così Giosuè sconfisse gli Amaleciti e li uccise tutti.

14 Allora il Signore disse a Mosè: «Scrivi questo in un libro perché non sia mai
dimenticato; di' a Giosuè: Io voglio annientare gli Amaleciti; nessuno sulla
terra si ricorderà più di loro!».

15 Allora Mosè costruì un altare e lo chiamò: «Il Signore è la mia bandiera»

16 e disse: «Gli Amaleciti hanno osato attaccare il trono del Signore e il
Signore sarà per sempre in guerra contro di loro!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Esodo 18

Incontro di Mosè con Ietro suo suocero

1 Ietro sacerdote di Madian e suocero di Mosè, sentì parlare di quel che Dio
aveva fatto per Mosè e per il suo popolo Israele. Venne a sapere che il Signore
li aveva fatti uscire dall'Egitto.

2-3Ietro prese con sé Sipporà, moglie di Mosè, che questi aveva a un certo
punto rimandato, e i due figli che Mosè aveva avuto da lei. Il primo si
chiamava Ghersom (Emigrato), perché Mosè aveva detto: «Sono un emigrato
in terra straniera»,

4il secondo Elièzer (Il mio Dio mi soccorre), perché Mosè aveva detto: «Il Dio
di mio padre mi è venuto in aiuto e mi ha liberato dalla spada del faraone».

5Ietro dunque, con i figli e la moglie di Mosè, venne da lui nel deserto, dove
era accampato, presso la montagna di Dio.

6Mandò a dire a Mosè: «Sono tuo suocero Ietro e vengo a trovarti
accompagnato da tua moglie e dai tuoi due figli!».

7Mosè andò incontro al suocero, si inchinò profondamente davanti a lui e lo
abbracciò. Si scambiarono notizie sulla loro salute, poi entrarono nella tenda.

8Mosè raccontò al suocero tutto quel che il Signore aveva fatto per Israele
contro il faraone e gli Egiziani, le difficoltà che avevano trovato lungo il
cammino, e dalle quali il Signore li aveva liberati.

9Ietro si rallegrò per tutto il bene che il Signore aveva fatto agli Israeliti
liberandoli dalla dominazione degli Egiziani

10-11 e disse: «Sia benedetto il Signore che vi ha liberati dalla dominazione
degli Egiziani e del faraone! Ora riconosco che il Signore è più grande di tutti
gli dèi: ha liberato il suo popolo dal potere degli Egiziani, proprio quando
questi erano arroganti con lui».

12 Poi Ietro, suocero di Mosè, prese parte a un sacrificio completo e ad altre
offerte a Dio. Aronne e tutti gli anziani d'Israele vennero e fecero un
banchetto alla presenza di Dio in compagnia del suocero di Mosè.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Mosè sceglie alcuni collaboratori

13 Il giorno dopo Mosè cominciò a esaminare in giudizio le questioni del
popolo. Dal mattino fino a sera c'era gente da lui.

14Quando Ietro vide tutto quello che Mosè aveva da fare per il popolo, gli
disse: — Perché fai così? Perché giudichi da solo, costringendo il popolo ad
attendere da mattino a sera?

15 Mosè rispose al suocero: — Il popolo mi cerca per conoscere la volontà di
Dio.

16Quando c'è qualcosa tra loro, vengono da me. Io esamino le loro
controversie e faccio conoscere le leggi e gli insegnamenti di Dio.

17Suo suocero riprese: — Non va bene fare così!

18 Tu e la tua gente finirete per crollare! È un compito troppo pesante per te;
non puoi farcela da solo!

19Ascolta, voglio darti un consiglio e Dio sia con te! Sta' davanti a Dio in
nome del popolo per presentargli i vari problemi.

20Spiegherai alla gente le leggi e gli insegnamenti di Dio; indicherai loro la
via da seguire e quello che devono fare.

21Per il resto sceglierai tra tutto il popolo uomini seri, rispettosi di Dio,
uomini che amano la verità e non si lasciano corrompere. Li porrai come
responsabili di gruppi di mille, di cento, di cinquanta e dieci persone.

22Essi dovranno risolvere le questioni del popolo in ogni circostanza.
Presenteranno a te soltanto le questioni importanti; le altre, le regoleranno da
soli. Così il tuo compito sarà meno pesante perché essi lo porteranno con te.

23Se tu fai così — e se questo è volontà del Signore — potrai resistere, e
anche tutta questa gente potrà raggiungere sicura la sua meta.

24Mosè diede retta al suocero e fece quello che gli aveva suggerito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Scelse, dunque, fra tutti gli Israeliti uomini capaci e li pose a capo del popolo, come responsabili di gruppi di mille, di cento, di cinquanta e di dieci persone.

26Essi giudicavano le questioni del popolo in ogni circostanza: quelle difficili le presentavano a Mosè e regolavano da soli tutte le altre.

27Poi Mosè salutò il suocero, che tornò nella sua terra di Madian.

Esodo 19

Alleanza al monte Sinai

Dio propone l'alleanza agli Israeliti

1-2Gli Israeliti lasciarono Refidìm. Due mesi dopo la loro uscita dall'Egitto, il primo giorno del mese, entrarono nel deserto del Sinai e si accamparono nel deserto, davanti al monte Sinai.

3Mosè salì sulla montagna per incontrare Dio. Il Signore chiamò Mosè dal monte e gli disse: «Parla ai discendenti di Giacobbe, gli Israeliti, e annunzia queste mie parole:

4 Voi stessi avete visto come io ho trattato l'Egitto; avete visto che vi ho condotti qui da me, come un'aquila porta i suoi piccoli sulle ali.

5 Ora, se accettate di ubbidirmi e rispettate l'alleanza con me, voi sarete la mia proprietà particolare, il mio popolo fra tutti gli altri, perché tutta la terra appartiene a me.

6Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione consacrata al mio servizio. Ecco quello che devi dire agli Israeliti».

7Mosè andò, riunì gli anziani del popolo e comunicò loro tutto quello che il Signore gli aveva ordinato.

8 Tutto il popolo rispose a una sola voce e disse: «Noi ubbidiremo agli ordini del Signore!». Mosè andò a riferire la loro risposta.

9 Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire fino a te, in una densa nube, così il popolo sentirà quando parlerò con te e potrà prestarti fede per sempre». Mosè ripeté al Signore la risposta del popolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Dio si rivela sul monte Sinai

10 Il Signore disse a Mosè: «Va' dagli Israeliti e di' loro di purificarsioggi e
domani. Lavino anche le loro vesti.

11Devono tenersi pronti per dopodomani, perché allora io scenderò sul monte
Sinai e mi farò vedere da tutto il popolo.

12 Fisserai un limite attorno al monte, e ordinerai: Nessuno deve salire sul
monte e neppure toccarne la base. Chiunque toccherà il monte sarà messo a
morte.

13Sia uomo o animale, non potrà sopravvivere. Ma non potrà essere toccato:
dovrà essere ucciso a colpi di pietra o con frecce. Soltanto quando suonerà il
corno potranno salire sul monte».

14Mosè ridiscese dagli Israeliti. Ordinò loro di purificarsi e di lavare le loro
vesti.

15 Poi disse al popolo: «Tenetevi pronti per dopodomani ed evitate rapporti
sessuali con le vostre donne».

16 Ed ecco, al giorno fissato, sul far del mattino, sul monte ci furono tuoni,
lampi, e una nube fitta. Si udì anche un fortissimo suono di corno.
Nell'accampamento il popolo tremava di paura.

17Allora Mosè li fece uscire dall'accampamento per avvicinarsi a Dio. Essi si
fermarono ai piedi del monte.

18Il Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore come un
fuoco. Il fumo saliva come quello di una fornace, e tutto il monte era scosso
come da un terremoto.

19Il suono del corno divenne sempre più forte. Quando Mosè gli parlava, Dio
rispondeva con il tuono.

20Il Signore scese dunque sulla cima del monte Sinai. Richiamò Mosè sulla
vetta, ed egli salì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Il Signore disse a Mosè: — Scendi, avverti il popolo che non si precipiti per
vedermi, altrimenti molti moriranno.

22 Anche i sacerdoti che possono avvicinarsi a me, devono purificarsi,
diversamente farò morire anche loro!

23 Mosè disse al Signore: — È impossibile che il popolo salga sul monte Sinai!
Tu stesso gliel'hai proibito quando mi hai detto: «Fissa un limite intorno al
monte e dichiaralo sacro».

24 Allora il Signore ordinò a Mosè: — Scendi di nuovo all'accampamento; poi
ritornerai insieme ad Aronne. Ma i sacerdoti e il popolo non devono
precipitarsi per cercare di salire verso di me, altrimenti io li farò morire!

25 Mosè scese e parlò al popolo.

Esodo 20

I dieci comandamenti

(vedi Deuteronomio 5,6-21)

1 Queste sono le parole che Dio pronunziò:

2 «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, dove tu eri
schiavo.

3 «Non avere altro Dio oltre a me.

4 «Non fabbricarti nessun idolo e non farti nessuna immagine di quello che è
in cielo, sulla terra o nelle acque sotto la terra.

5 Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il
Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali, punisco la colpa di
chi mi offende anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione;

6 al contrario tratto con benevolenza per migliaia di generazioni chi mi ama e
mette in pratica i miei comandamenti.

7 «Non usare il nome del Signore, tuo Dio, per scopi vani, perché io, il
Signore, punirò chi abusa del mio nome.

8 «Ricordati di consacrarmi il giorno di sabato:

© 2014, Bible Society in Italy.

9hai sei giorni per fare ogni tuo lavoro;

10ma il settimo giorno è il sabato consacrato al Signore, tuo Dio: in esso non farai nessun lavoro: né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame e neppure il forestiero che abita presso di te.

11 E farai così perché io, il Signore, ho fatto in sei giorni il cielo, la terra e il mare e tutto quello che contengono, ma poi mi sono riposato il settimo giorno; per questo ho benedetto il giorno di sabato e voglio che sia consacrato a me.

12 «Rispetta tuo padre e tua madre, perché tu possa vivere a lungo nella terra che io, il Signore tuo Dio, ti do.

13 «Non uccidere.

14 «Non commettere adulterio.

15 «Non rubare.

16 «Non testimoniare il falso contro nessuno.

17 «Non desiderare quello che appartiene a un altro: né la sua casa, né sua moglie, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino».

Gli Israeliti hanno paura di Dio

18 Tutti gli Israeliti sentivano i tuoni e il suono del corno e vedevano i lampi e il monte fumante. Allora furono presi da paura e si tennero lontani.

19Dissero a Mosè: — Se sei tu a parlarci, potremo ascoltare; ma se Dio stesso ci parla, noi moriremo!

20Mosè rispose al popolo: — Non abbiate paura: Dio è venuto per mettervi alla prova, e perché riconosciate la sua autorità e non commettiate peccati.

21 Gli Israeliti si tennero lontani, mentre Mosè si avvicinò alla nube oscura dentro la quale Dio era presente.

Leggi per gli altari

22Il Signore comandò a Mosè di dire agli Israeliti: «Avete visto che io, il Signore, ho parlato a voi dall'alto del cielo!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 «Non fatevi degli dèi d'argento e d'oro da porre accanto a me!

24 «Costruirai per me un altare di terra e vi offrirai le tue pecore e i tuoi buoi per i sacrifici completi e quelli per il banchetto sacro. In ogni luogo dove ti ordinerò di adorarmi verrò da te e ti benedirò.

25«Se tu mi costruirai un altare di pietra, non lo farai con pietre tagliate, perché se le squadri con lo scalpello le contamini e le rendi inadatte per me.

26«Non fare gradini intorno al mio altare per non far vedere la tua nudità quando sali a offrirmi i sacrifici».

Esodo 21

Come trattare gli schiavi
(vedi Deuteronomio 15,12-18)

1Il Signore aggiunse: «Darai agli Israeliti le seguenti leggi:

2 «Se compri uno schiavo ebreo, egli lavorerà per sei anni; nel settimo sarà libero di andarsene senza pagare riscatto.

3Se non era sposato quando è diventato schiavo, andrà via da solo; se era sposato, sua moglie andrà con lui.

4Se il suo padrone gli ha dato moglie e questa gli ha partorito figli o figlie, la donna e i suoi figli resteranno proprietà del padrone, e lo schiavo se ne andrà da solo.

5Ma se lo schiavo dichiara di voler bene al padrone, alla moglie e ai figli e non vuole andarsene libero,

6allora il suo padrone lo condurrà alla presenza di Dio, lo farà avvicinare alla porta o allo stipite e gli forerà l'orecchio con un punteruolo. Da quel momento lo schiavo sarà suo per sempre.

7«Se una ragazza è venduta dal padre come schiava, essa non sarà poi liberata come gli altri schiavi.

8Se il padrone voleva prenderla in moglie, ma in seguito non gli piace più, deve permettere che il padre la riscatti. Il padrone non può venderla a mercanti stranieri perché così la tratterebbe in modo ingiusto.

© 2014, Bible Society in Italy.

9 Se egli l'ha comperata per darla in moglie a suo figlio, avrà gli stessi diritti
delle figlie.

10 Se egli prende poi un'altra donna come seconda moglie, non potrà lasciar
mancare alla prima il nutrimento, i vestiti e i diritti coniugali.

11 Se egli non le dà queste cose, essa sarà libera senza che sia pagato il prezzo
del riscatto».

Delitti che meritano la pena di morte

12 «Chi colpisce volontariamente una persona e la uccide, deve essere messo a
morte.

13 Se però non aveva intenzione di uccidere, ma si tratta di un incidente,
quell'uomo potrà rifugiarsi in un luogo che io ti indicherò.

14 Ma quando un uomo è adirato con un altro e lo uccide di proposito, sarà
preso a forza anche se si è rifugiato presso il mio altare e sarà messo a morte.

15 «Chi colpisce il padre o la madre deve essere messo a morte.

16 «Chi rapisce un uomo — sia che poi lo abbia venduto, sia che lo tenga
ancora in suo potere — deve essere messo a morte.

17 «Chi maledice il padre o la madre deve essere messo a morte».

Risarcimento per le ferite

18 «Quando alcuni stanno litigando e uno colpisce un altro con una pietra o
con un pugno, e quest'ultimo non muore, ma è costretto a mettersi a letto,

19 e poi guarisce e può uscire appoggiandosi al bastone, chi lo ha colpito non
sarà punito; dovrà pagare soltanto il riposo forzato e le cure necessarie alla
guarigione.

20 «Se un uomo picchia con il bastone il suo schiavo o la sua schiava, ed essi
muoiono all'istante, quell'uomo deve essere punito.

21 Ma se sopravvivono un giorno o due, egli non deve essere punito, perché
sono sua proprietà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22«Se una donna incinta viene urtata durante una rissa e abortisce senza altre
conseguenze, il colpevole dovrà pagare un risarcimento secondo quanto
richiesto dal marito e stabilito dai giudici.

23«Se però ci sono gravi conseguenze, si applicherà il criterio vita per vita,

24occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede,

25bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido.

26«Se un uomo colpisce un occhio del suo schiavo o della sua schiava, ed essi
perdono l'occhio, in cambio il padrone li deve liberare.

27Anche se fa cadere un dente del suo schiavo o della sua schiava, in cambio
li deve liberare».

Responsabilità dei proprietari

28«Quando un bue ferisce con le corna un uomo o una donna e questi
muoiono, il bue sarà ucciso a colpi di pietra e non se ne potrà mangiare la
carne. Ma il proprietario del bue non deve essere punito.

29Ma se il bue era solito attaccare la gente e il padrone era stato avvisato e
non lo aveva custodito, quando quel bue causa la morte di un uomo o di una
donna, deve essere ucciso a colpi di pietra, e anche il suo padrone deve essere
messo a morte.

30È possibile anche imporre un risarcimento e, in questo caso, il padrone
pagherà in cambio della vita tutto quello che gli verrà imposto.

31Si deve seguire la stessa procedura anche quando il bue ferisce con le corna
un bambino o una bambina.

32«Se il bue ferisce con le corna uno schiavo o una schiava, si dovrà pagare al
loro padrone trenta pezzi d'argento e il bue dovrà essere ucciso a colpi di
pietra.

33 «Se uno lascia una cisterna aperta oppure scava una cisterna e non la copre,
nel caso che un bue o un asino vi cadano dentro,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34il proprietario della cisterna deve risarcire in denaro il padrone della bestia,
e l'animale morto sarà suo.

35«Se il bue di uno ferisce il bue di un altro e lo fa morire, i rispettivi
proprietari dovranno vendere il bue vivo e dividersi il ricavato; dovranno
dividersi anche la bestia morta.

36Ma se è risaputo che il bue aveva l'abitudine di ferire con le corna, e il suo
padrone non lo ha custodito, egli dovrà dare come risarcimento un bue vivo
al posto di quello morto e quest'ultimo sarà suo».

Leggi sul furto e risarcimento dei danni

37 «Se uno ruba un bue o un montone e poi li scanna o li vende, è obbligato a
risarcire il bue con cinque capi di bovini, e il montone con cinque capi di
bestiame piccolo».

Esodo 22

1 «Se un ladro viene sorpreso mentre sta facendo un'apertura in un muro e
viene ucciso, chi l'ha ucciso non deve essere considerato colpevole
d'omicidio.

2Ma se era di giorno, l'uccisore deve essere considerato colpevole di omicidio.
«Ogni ladro deve pagare il risarcimento e, se non può pagare, deve essere
venduto in compenso di quello che ha rubato.

3Se egli ha rubato un bue, un asino o un montone e questi si trovano ancora
vivi in suo possesso, deve restituire il doppio.

4«Se uno ha un campo o una vigna per pascolare il suo bestiame, e lo lascia
andare in un altro campo, deve risarcire il danno con i prodotti migliori del
suo campo o della sua vigna.

5 «Se il fuoco appiccato a cespugli spinosi si propaga e brucia un mucchio di
covoni o il grano in spiga o il grano appena germogliato, il responsabile deve
pagare i danni».

Leggi sui prestiti

© 2014, Bible Society in Italy.

6 «Se uno dà al vicino argento oppure oggetti da custodire, e poi nella casa di
quest'ultimo viene commesso un furto, se il ladro viene trovato, tocca a lui
restituire il doppio.

7Ma se il ladro non viene trovato, il padrone della casa derubata deve giurare
alla presenza di Dio che non ha rubato quello che apparteneva al suo vicino.

8«Quando uno sospetta che un altro gli abbia preso un bue, o un asino, o un
montone, o un mantello, o un qualunque oggetto perduto, la causa deve
essere decisa alla presenza di Dio: chi è dichiarato colpevole da Dio, deve
restituire il doppio all'altro.

9«Quando uno affida a un altro un asino o un bue o un capo di bestiame
piccolo o una qualsiasi bestia e la bestia muore o ha una frattura o è portata
via senza che ci siano testimoni,

10il depositario giurerà solennemente di fronte al Signore che non voleva
impadronirsi della proprietà del suo prossimo. Se la bestia non è stata rubata,
il proprietario si accontenterà del giuramento, e l'altro non sarà tenuto a
restituire;

11ma se la bestia gli è stata rubata, il depositario deve pagare il risarcimento.

12 Se invece la bestia è stata sbranata, egli deve dimostrarlo, e allora non sarà
tenuto a risarcirla.

13«Se uno prende in prestito da un altro una bestia, egli dovrà pagare un
risarcimento nel caso che questa abbia una frattura o muoia in assenza del
padrone;

14ma se il padrone ha assistito al fatto, l'altro non deve pagare. Se la bestia
era stata presa a nolo, la perdita del proprietario è compensata dal prezzo del
noleggio».

Prescrizioni morali e religiose

15 «Se uno seduce una ragazza ancora vergine non fidanzata e ha con lei un
rapporto sessuale, deve pagare per lei la dote e prenderla in moglie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Ma se il padre di lei non è d'accordo, egli deve soltanto pagare una somma
di denaro pari alla dote nuziale delle ragazze vergini.

17 «Devi far morire la donna che pratica la magia.

18 «Chiunque ha un rapporto sessuale con una bestia deve essere messo a
morte.

19 «Quanti offrono un sacrificio agli dèi oltre che all'unico Signore, devono
essere sterminati».

Leggi in difesa dei deboli

20 «Non sfruttate né opprimete lo straniero, perché voi stessi siete stati
stranieri in Egitto.

21 «Non maltrattate la vedova o l'orfano.

22 Se infatti li maltrattate, quando invocheranno il mio aiuto, ascolterò il loro
grido,

23 andrò in collera e vi farò morire in guerra, così le vostre mogli
diventeranno vedove e i vostri figli orfani.

24 «Se presti denaro a qualcuno del mio popolo, al povero che vive con te, non
devi fare l'usuraio: non puoi imporgli interesse.

25 «Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, devi restituirglielo prima
del tramonto del sole,

26 perché il mantello è la sua unica coperta; come potrebbe ripararsi dal
freddo quando dorme? Se egli invoca il mio aiuto, io ascolterò il suo grido,
perché io sono misericordioso».

Altre prescrizioni religiose

27 «Non insultare Dio e non maledire il capo del tuo popolo.

28 «Non ritardare a offrirmi i raccolti del tuo campo e i prodotti del tuo
frantoio. «Ogni tuo primogenito lo devi consacrare a me.

29 Devi fare lo stesso per i bovini e per le pecore: i piccoli resteranno sette
giorni con la madre, l'ottavo giorno li offrirai a me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 «Voi sarete un popolo interamente consacrato a me.

«Non potrete mangiare la carne di una bestia sbranata nella campagna, ma dovrete gettarla ai cani».

Esodo 23

Giustizia e rispetto

1 «Non spargere notizie senza fondamento e non favorire il colpevole testimoniando per l'ingiustizia.

2Non stare dalla parte della maggioranza quando questa agisce male. Quando sei testimone in un processo, non testimoniare sotto l'influsso della maggioranza, se essa cerca di falsare la giustizia.

3Non devi neppure favorire il debole nel suo processo.

4«Se il bue o l'asino del tuo nemico si sono persi e tu li trovi, devi riportarglieli.

5Se vedi l'asino del tuo nemico cadere sotto il carico, non devi abbandonare il tuo nemico, ma aiutarlo a tirar su la bestia.

6«Non negare giustizia al povero coinvolto in un processo, quando è innocente.

7«Sta' lontano dalla falsità. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo chi si rende colpevole di questo.

8«Non accettare doni, perché il dono rende cieco anche chi vede, e corrompe le decisioni dei giusti.

9 «Non opprimere lo straniero: anche voi sapete cosa prova un forestiero, perché siete stati stranieri in Egitto».

Istruzioni sul riposo

10 «Per sei anni coltiverai la tua terra e ne raccoglierai i prodotti,

11ma nel settimo anno non la lavorerai e la lascerai incolta. Quello che vi crescerà, lo mangeranno i poveri del tuo popolo e quello che rimarrà sarà

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

divorato dalle bestie selvatiche. Devi fare lo stesso per la tua vigna e per il tuo uliveto.

12 «Lavora sei giorni e il settimo riposati; così possono riposare anche il tuo bue e il tuo asino e possono riprendere le forze i figli della tua schiava e lo straniero.

13 «Osservate quel che vi ho detto! Non pregate gli altri dèi; anzi non pronunziate neppure il loro nome!».

Le feste di pellegrinaggio
(vedi 34,18-26; Deuteronomio 16,1-17)

14 «Tre volte all'anno celebrerai una festa in mio onore.

15 «Osserva la festa dei Pani non lievitati: nella ricorrenza del mese di Abìb, il mese in cui sei uscito dall'Egitto, devi mangiare per sette giorni pane non lievitato, come io ti ho comandato. «Nessuno osi presentarsi al mio santuario a mani vuote.

16 Osserva la festa della Mietitura, quando inizi a raccogliere quello che hai seminato nel tuo campo. «Osserva la festa del Raccolto, al termine dell'anno quando raccoglierai il frutto dei tuoi lavori nei campi.

17 «In queste tre feste annuali tutti i maschi si presenteranno a me, il Signore vostro Dio.

18 «Il sangue dei sacrifici non puoi offrirlo insieme a pane lievitato, e il grasso degli animali che uccidi per la mia festa non potrai conservarlo fino al mattino seguente.

19 «Offri nel tempio del Signore, tuo Dio, il meglio dei tuoi raccolti. «Non cuocere il capretto nel latte di sua madre».

Promesse e istruzioni sulla conquista di Canaan
(vedi 34,10-16; Deuteronomio 7)

20 «Ecco io mando un angelo davanti a te per proteggerti durante il cammino e per condurti nel luogo che ho preparato.

21Devi rispettarlo e ubbidirgli. Non ribellarti a lui: egli agisce in mio nome e non perdonerebbe la tua disubbidienza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Ma se tu gli ubbidisci e fai quello che ti comando, io sarò nemico dei tuoi
nemici e avversario dei tuoi avversari.

23«Il mio angelo camminerà davanti a te e ti condurrà nel territorio degli
Amorrei, degli Ittiti, dei Perizziti, dei Cananei, degli Evei e deiGebusei. Io li
distruggerò;

24 tu non inginocchiarti davanti ai loro dèi e non adorarli. Non compirai i loro
riti, anzi dovrai distruggere e spezzare le loro stele sacre.

25«Se voi adorerete solo me, il Signore vostro Dio, io benedirò il vostro pane e
la vostra acqua e terrò lontano da voi le malattie;

26nella vostra terra non vi sarà neppure una donna che abortisca o che sia
sterile. Io vi concederò una vita molto lunga.

27«Terrorizzerò chi ti incontrerà e metterò in fuga ogni popolo in mezzo al
quale entrerai; ti farò vedere la schiena dei tuoi nemici che scappano.

28Manderò i calabroni davanti a te. Essi scacceranno lontano da te gli Evei, i
Cananei e gli Ittiti.

29«Ma non li manderò via in un solo anno, altrimenti la regione resterebbe
deserta, e le bestie selvatiche si moltiplicherebbero a tuo danno.

30Li scaccerò a poco a poco, finché sarai così numeroso da occupare l'intera
regione.

31«Farò in modo che i tuoi confini si estendano dal Mar Rosso fino al Mar
Mediterraneo, e dal deserto del Sinai fino al fiume Eufrate.

«Infatti darò in tuo potere gli abitanti della regione e tu li potrai cacciare.

32Non dovrai fare alleanza con loro e con i loro dèi.

33 Essi non dovranno più abitare nella tua terra, altrimenti ti farebbero
peccare contro di me. Ma sappi: se tu adorerai i loro dèi, cadrai in una
trappola mortale».

Esodo 24

Dio conclude l'alleanza con gli Israeliti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il Signore disse a Mosè: «Sali da me sulla montagna insieme ad Aronne,
Nadab, Abiu e settanta anziani d'Israele. Quando sarete giunti a una certa
distanza, vi inchinerete fino a terra.

2Tu solo potrai avvicinarti a me: gli altri non si avvicineranno, e il popolo
non salirà con voi».

3Mosè andò a riferire agli Israeliti tutto quello che il Signore gli aveva
ordinato. Tutto il popolo rispose a una sola voce: «Noi metteremo in pratica
tutti gli ordini del Signore!».

4 Mosè scrisse tutto quello che il Signore gli aveva detto. Poi, il giorno dopo,
di buon mattino, costruì un altare ai piedi del monte e vi pose attorno dodici
pietre, una per ogni tribù d'Israele.

5Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire sacrifici completi e di
uccidere i tori che dovevano servire al sacrificio per il banchetto sacro
davanti al Signore.

6Mosè versò in alcuni catini metà del sangue degli animali uccisi. Spruzzò
l'altra metà sull'altare,

7 quindi prese il libro dell'alleanzae lo lesse ad alta voce davanti al popolo.
Gli Israeliti dissero: «Noi ubbidiremo al Signore ed eseguiremo i suoi ordini!».

8 Allora Mosè prese il sangue dai catini, lo spruzzò sul popolo e disse: «Questo
sangue segna l'alleanza che il Signore conclude con voi sulla base di tutti
questi comandamenti!».

9Poi Mosè, Aronne, Nadab, Abiu e i settanta anziani d'Israele salirono sulla
montagna.

10 Essi videro il Dio d'Israele: sotto i suoi piedi vi era come un pavimento in
lastre di zaffiro, azzurro e trasparente come il cielo stesso.

11 Questi privilegiati fra gli Israeliti poterono vedere Dio senza avere alcun
danno. Dopo mangiarono e bevvero alla sua presenza.

Istruzioni per il culto
Dio chiama di nuovo Mosè sul monte

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Il Signore disse a Mosè: «Sali da me sul monte: quando sarai lassù, io ti
darò le tavole di pietra su cui ho scritto gli insegnamenti e la leggeper istruire
gli Israeliti».

13Mosè, accompagnato da Giosuè suo aiutante, salì sul monte di Dio,

14dopo aver detto agli anziani: «Aspettateci qui fino al nostro ritorno! Aronne
e Cur restano con voi; chiunque avrà una questione da regolare si rivolga a
loro!».

15 Mosè salì dunque sul monte.

La nube coprì la cima del monte

16-17 e il Signore si manifestò sul Sinai in tutta la sua gloria. Essa appariva agli
occhi di tutto il popolo come un fuoco divorante. La nube coprì il monte per
sei giorni; al settimo il Signore dal mezzo della nube chiamò Mosè,

18 e Mosè entrò nella nube e salì sulla cima. Egli rimase là quaranta giorni e
quaranta notti.

Esodo 25

Le offerte degli Israeliti

(vedi 35,4-9)

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Ordina agli Israeliti di raccogliere un'offerta per me. Essa sarà fatta da tutti
coloro che hanno un cuore generoso.

3Come offerta si raccoglieranno: oro, argento e rame,

4lana tinta di viola, di rosso e di scarlatto, lino fine e stoffa di pelo di capra,

5pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso e legno d'acacia,

6olio per illuminazione, essenze aromatiche per l'olio della consacrazione e
per l'incenso profumato,

7pietre di onice e altre pietre preziose da incastonare nell'efod e nel pettorale
indossati dal sommo sacerdote.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Gli Israeliti mi consacreranno un luogo particolare, così io abiterò in mezzo
a loro.

9 Farete la tenda e gli oggetti di culto uguali al modello che io ti mostrerò».

L'arca dell'alleanza
(vedi 37,1-9)

10 «Costruiranno un'arca di legno d'acacia: sarà come una cassa lunga un
metro e venticinque centimetri, larga e alta settantacinque centimetri.

11 Sia dentro che fuori la rivestirai d'oro puro, e tutt'intorno avrà un bordo
d'oro.

12 Fonderai quattro anelli d'oro e li fisserai ai quattro piedi dell'arca: due da
una parte e due dall'altra.

13 Farai due stanghe di legno d'acacia e le rivestirai d'oro.

14 Infilerai le stanghe negli anelli ai due lati dell'arca per poterla trasportare.

15 Le stanghe rimarranno sempre negli anelli dell'arca: non siano mai tolte di
lì.

16 Nell'arca collocherai le tavole degli insegnamenti che io ti darò.

17 «Farai un coperchio d'oro puro; sarà lungo un metro e venticinque
centimetri e largo settantacinque centimetri.

18 Alle due estremità del coperchio farai due cherubini d'oro battuto con il
martello.

19 I cherubini formeranno un solo pezzo con il coperchio: uno da una parte e
uno dall'altra.

20 Essi staranno l'uno di fronte all'altro con la faccia rivolta verso il coperchio:
le loro ali distese lo proteggeranno.

21 Porrai il coperchio sull'arca dopo avervi messo dentro le tavole dei miei
insegnamenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Sarà lì che mi incontrerò con te e parlerò con te, da sopra il coperchio dell'arca che contiene i miei insegnamenti; in mezzo ai due cherubini ti darò gli ordini per gli Israeliti».

La tavola dei pani
(vedi 37,10-16)

23 «Farai una tavola di legno d'acacia lunga un metro, larga cinquanta centimetri e alta settantacinque centimetri.

24La rivestirai d'oro puro e le farai intorno un bordo d'oro.

25Le fabbricherai attorno una cornice larga venticinque centimetri e le farai un bordo d'oro.

26Le farai anche quattro anelli d'oro da fissare ai quattro angoli dei suoi piedi.

27Gli anelli saranno fissati alla cornice e serviranno a infilare le stanghe per trasportare la tavola.

28Queste stanghe saranno di legno d'acacia, e le rivestirai d'oro; esse serviranno a trasportare la tavola.

29 Farai in oro puro anche i piatti, le coppe, le anfore e le tazze per le offerte di vino.

30 Sulla tavola porrai i pani offerti a me, e non dovranno mai mancare».

Il candelabro
(vedi 37,17-24)

31 «Mi farai anche un candelabro d'oro puro. Sarà battuto con il martello; il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi bulbi e le sue corolle saranno tutti di un pezzo.

32Dal fusto partiranno sei bracci, tre da una parte e tre dall'altra.

33Ogni braccio avrà tre calici in forma di fiore di mandorlo, con bulbo e corolla. Così sarà per tutti i sei bracci del candelabro.

34Il suo fusto avrà quattro calici in forma di fiore di mandorlo, con i loro bulbi e le loro corolle.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Sotto ogni coppia di bracci che escono dal fusto del candelabro ci sarà un bulbo.

36I bulbi e i relativi bracci formeranno un pezzo solo con il resto, e il tutto sarà d'oro puro battuto con il martello.

37«Farai sette lampade per il candelabro e gliele collocherai sopra perché possano far luce in avanti.

38Anche i suoi smoccolatoi e i suoi portacenere saranno d'oro puro.

39Per il candelabro e i suoi accessori dovrai impiegare trentacinque chili d'oro puro.

40 Sta' bene attento che tutto sia eseguito secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».

Esodo 26

L'Abitazione del Signore

(vedi 36,8-38)

1 «Farai l'Abitazione con dieci teli di lino ritorto, intessuto con lana viola, rossa e scarlatta, e li ornerai con figure di cherubini.

2Ogni telo sarà lungo quattordici metri e largo due.

3Cinque teli saranno uniti l'uno all'altro e così pure gli altri cinque.

4Farai cordoni di lana viola, sull'orlo del primo telo, a un'estremità del primo gruppo di teli, e lo stesso all'orlo dell'ultimo nel secondo gruppo di teli.

5Farai cinquanta cordoni all'estremità di ogni gruppo di teli, e le due serie si corrisponderanno.

6Farai cinquanta ganci d'oro e unirai i teli l'uno all'altro mediante i ganci, così il tutto formerà una cosa sola.

7«Farai poi undici teli di lana di capra per la tenda destinata a coprire l'Abitazione.

8Ognuno sarà lungo quindici metri e largo due.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Unirai insieme cinque teli da una parte e sei teli dall'altra. Piegherai il sesto
telo sulla parte anteriore della tenda.

10Farai cinquanta cordoni sull'orlo del primo telo, a un'estremità del primo
gruppo, e cinquanta cordoni sull'orlo del telo del secondo gruppo.

11Farai cinquanta ganci di rame, introdurrai i ganci nei cordoni e unirai
insieme la tenda così da formare un tutt'uno.

12La metà del telo che sopravanza nella tenda superiore penderà sulla parte
posteriore dell'Abitazione.

13Nel senso della lunghezza dei teli, il metro che cresce ricadrà cinquanta
centimetri sui due lati, da una parte e dall'altra, così l'Abitazione sarà ben
ricoperta.

14La tenda superiore sarà riparata con pelli di montone tinte di rosso,
ricoperte a loro volta da pelli di tasso.

15«Poi farai assi di legno d'acacia da mettere verticalmente per sostenere
l'Abitazione.

16-17Le assi saranno lunghe cinque metri e larghe settantacinque centimetri e
ognuna avrà due sostegni congiunti da un rinforzo.

18Farai venti assi per il lato sud dell'Abitazione

19e quaranta basi d'argento: due per asse sotto i due sostegni.

20Così anche venti assi per il lato nord dell'Abitazione,

21e anche per esse quaranta basi d'argento, due sotto ogni asse.

22Per la parte posteriore dell'Abitazione, verso ovest, farai sei assi

23e inoltre due assi per gli angoli sulla parte posteriore:

24esse saranno formate ciascuna da due pezzi uguali, abbinati e perfettamente
congiunti dal basso fino alla cima, all'altezza del primo anello. Entrambe
saranno fatte così per formare i due angoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Vi saranno dunque per la parte posteriore otto assi con le loro basi
d'argento: sedici basi, due basi sotto ogni asse.

26«Farai inoltre traverse di legno d'acacia: cinque per tenere insieme le assi di
un lato dell'Abitazione

27e cinque per le assi dell'altro lato e cinque per le assi della parte posteriore,
verso ovest.

28La traversa centrale passerà da un'estremità all'altra delle assi, esattamente
a mezz'altezza.

29Sia le assi che le traverse saranno rivestite d'oro e farai anelli d'oro per
infilarvi le traverse.

30Costruirai l'Abitazione esattamente come ti è stato mostrato sul monte.

31 «Farai inoltre un tendaggio tessuto di lana viola, rossa e scarlatta e di lino
ritorto. Sarà ornato con figure di cherubini.

32Lo appenderai con uncini d'oro a quattro colonne di acacia, rivestite d'oro e
poggiate su quattro basi d'argento.

33 Collocherai questo tendaggio sotto i ganci dei teli e là, nell'interno dietro il
tendaggio, metterai l'arca che conterrà i miei insegnamenti. Nell'Abitazione
questo tendaggio separerà il luogo santo da quello santissimo.

34«Porterai l'arca che contiene i miei insegnamenti nel luogo santissimo e le
metterai il suo coperchio.

35Collocherai invece la tavola dei pani dall'altra parte del tendaggio, sul lato
nord dell'Abitazione, e il candelabro di fronte alla tavola, verso sud.

36Per l'ingresso della tenda farai un altro tendaggio ricamato; sarà tessuto con
lana viola, rossa e scarlatta e con lino ritorto.

37Farai per questo tendaggio cinque colonne di acacia con uncini d'oro, le
rivestirai d'oro e fonderai per esse cinque basi di rame».

Esodo 27

L'altare per i sacrifici

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 38,1-7)

1 «Per i sacrifici farai un altare di legno di acacia: sarà quadrato, lungo e
largo due metri e mezzo, e sarà alto uno e mezzo.

2I suoi quattro angoli saranno rialzati a forma di corno e formeranno un
tutt'uno con l'altare. Tutto l'altare sarà rivestito di rame.

3Farai in rame tutti i suoi accessori: i recipienti per raccogliere la cenere, le
palette, i vasi per l'aspersione, le forchette e i bracieri.

4Farai per esso una graticola di rame, in forma di rete, con quattro anelli di
rame ai quattro angoli.

5La porrai sotto la cornice dell'altare e arriverà in basso fino a metà altezza
dell'altare.

6Per l'altare farai anche stanghe di legno di acacia rivestite di rame:

7dovranno essere infilate negli anelli sui due lati dell'altare per poterlo
trasportare.

8L'altare sarà fatto di assi, vuoto nell'interno: secondo il modello che ti è stato
mostrato sul monte».

I tendaggi per il cortile dell'Abitazione del Signore

(vedi 38,9-20)

9 «Farai poi il cortile dell'Abitazione. Sul lato sud il cortile sarà delimitato da
tendaggi di lino ritorto lunghi cinquanta metri.

10Farai anche venti colonne e le loro basi di rame; esse avranno uncini e aste
trasversali d'argento.

11Allo stesso modo sul lato rivolto a nord: tendaggi lunghi cinquanta metri,
colonne con le basi di rame, uncini e aste trasversali d'argento.

12Verso ovest il cortile avrà tendaggi lunghi venticinque metri con dieci
colonne e le loro basi.

13Il lato est del cortile sarà largo venticinque metri così suddivisi:

14da una parte sette metri e mezzo di tendaggi con tre colonne e le basi;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15dall’altra sette metri e mezzo di tendaggi con tre colonne e le basi.

16All’ingresso del cortile vi sarà una tenda ricamata larga dieci metri, tessuta con lana viola, rossa e scarlatta e con lino ritorto. Essa avrà quattro colonne con le loro basi.

17Tutte le colonne intorno al cortile saranno collegate da aste trasversali d’argento. I loro uncini saranno d’argento e le loro basi di rame.

18Il cortile sarà dunque lungo cinquanta metri e largo venticinque. I tendaggi di lino ritorto saranno alti due metri e mezzo, e le basi delle colonne saranno di rame.

19Tutti gli accessori dell’Abitazione e tutti i suoi picchetti, come anche i picchetti per il recinto, saranno di rame».

L’olio per le lampade
(vedi Levitico 24,1-4)

20 «Tu ordinerai agli Israeliti che ti procurino olio puro di olive schiacciate per tenere sempre accesa una lampada del candelabro.

21Aronne e i suoi figli lo collocheranno nella tenda dell’incontro con il Signore, al di fuori del tendaggio che nasconde l’arca con i miei insegnamenti. Il candelabro rimarrà acceso davanti a me dalla sera fino al mattino. Questa prescrizione vale per tutti i discendenti degli Israeliti».

Esodo 28

Gli abiti per i sacerdoti
(vedi 39,1)

1«Fa’ venire da te tuo fratello Aronne e i suoi figli Nadab, Abiu, Eleàzaro e Itamàr. Soltanto loro fra gli altri Israeliti saranno miei sacerdoti.

2Per Aronne, tuo fratello, farai abiti sacri per mostrare la dignità della sua funzione sacerdotale.

3Per questo darai istruzioni a tutti gli artigiani che io ho dotato di maggior abilità, ed essi faranno gli abiti di Aronne per la sua consacrazione e per la sua attività di sacerdote in mio onore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Essi faranno i seguenti abiti: il pettorale, l'efod, il manto, la tunica damascata, il turbante e la cintura. Aronne, tuo fratello, e i suoi figli devono indossare questi abiti quando esercitano il sacerdozio in mio onore.

5Gli artigiani dovranno usare oro, lana viola, rossa e scarlatta e lino fine».

L'efod
(vedi 39,2-7)

6 «Faranno l'efod tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto. L'efod sarà ricamato.

7Esso avrà due spalline ben cucite alle sue estremità.

8La cintura per fissarlo sarà della stessa fattura e di un solo pezzo: tessuta d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto.

9Prenderai due piccole pietre di onice e vi inciderai i nomi dei dodici figli di Giacobbe:

10sei sulla prima e sei sull'altra, secondo l'ordine della loro nascita.

11Come un intagliatore di pietre incide un sigillo, così inciderai i nomi dei figli di Giacobbe sulle due pietre e le inserirai su montature d'oro.

12Le fisserai poi sulle spalline dell'efod: così quando Aronne mi presta servizio porterà i nomi degli Israeliti sulle sue spalle e io non mi dimenticherò mai di loro.

13La montatura sarà d'oro

14e vi saranno fissate due catenelle d'oro lavorate come corde intrecciate».

Il pettorale
(vedi 39,8-21)

15 «Anche il pettorale del giudizio, come l'efod, sarà lavorato artisticamente: tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto.

16Sarà come una tasca quadrata, lungo e largo venticinque centimetri.

17 Sarà decorato con quattro file di pietre preziose: una cornalina, un topazio e uno smeraldo nella prima fila;

18una turchese, uno zaffiro e un berillo nella seconda fila;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19un giacinto, un’agata e un’ametista nella terza fila;

20un crisolito, un’onice e un diaspro nella quarta fila. Ogni pietra sarà fissata a una montatura d’oro.

21 Le pietre significheranno le dodici tribù degli Israeliti: su ognuna di esse sarà inciso il nome di un figlio di Giacobbe, come si incide un sigillo.

22Sul pettorale farai catenelle d’oro puro intrecciate come corde,

23e fisserai due anelli d’oro agli angoli superiori del pettorale.

24Fisserai le catenelle a questi anelli;

25le altre due estremità delle catenelle le fisserai sulle montature d’oro e le farai passare sulle due spalline dell’efod, in modo che il pettorale sia sul davanti dell’efod.

26Farai altri due anelli d’oro e li fisserai ai due angoli inferiori del pettorale nella parte interna, verso l’efod.

27Farai altri due anelli d’oro e li fisserai sulle due spalline dell’efod in basso, sul suo lato anteriore, nel punto dove sono cucite, al di sopra della cintura dell’efod.

28Gli anelli del pettorale saranno legati agli anelli dell’efod mediante un cordone di lana viola, perché esso resti al di sopra della cintura dell’efod e non si distacchi da esso.

29Così quando Aronne entrerà nel luogo santo porterà sul suo cuore il pettorale del giudizio con i nomi delle tribù degli Israeliti: in questo modo io non vi dimenticherò mai.

30 Metterai nel pettorale del giudizio gli urim e i tummim. Saranno così sul cuore di Aronne quando si presenterà a me; per sempre Aronne porterà il giudizio degli Israeliti sul suo cuore quando si presenta a me».

Gli altri abiti sacri
(vedi 39,22-32)

31 «Il manto su cui il sacerdote porterà l’efod sarà tutto di lana viola

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32con in mezzo un’apertura per la testa; il bordo intorno all’apertura sarà ben tessuto e rinforzato perché non si strappi.

33«Farai sul suo orlo, tutt’intorno, una decorazione di melagrane di lana viola, rossa e scarlatta, e porrai anche campanelli d’oro:

34i campanelli si alterneranno con le melagrane tutt’intorno all’orlo del manto.

35Aronne indosserà questo manto quando compirà il suo servizio davanti a me. Si sentirà il suono dei campanelli quando egli entrerà nel luogo santo alla mia presenza e quando ne uscirà; così non rischierà di morire.

36 «Farai una lamina d’oro puro e vi inciderai, come in un sigillo, queste parole: “Sacro al Signore”.

37L’attaccherai con un cordone di lana viola davanti al turbante.

38Aronne porterà sempre sulla sua fronte questa lamina quando si presenterà a me; per questo io accetterò le offerte degli Israeliti, anche se commetteranno qualche errore nel presentarmele.

39 «Tesserai la sua tunica di lino. Farai un turbante di lino e una cintura ricamata.

40Anche per i figli di Aronne farai tuniche, cinture e copricapi per mostrare la dignità della loro funzione sacerdotale.

41Farai indossare questi vestiti ad Aronne, tuo fratello, e ai suoi figli. Poi verserai olio profumato sulla loro testa e affiderai loro l’incarico sacerdotale. Così saranno consacrati per esercitare il sacerdozio in mio onore.

42 Farai loro inoltre calzoni di lino lunghi dai fianchi fino alle cosce per coprire la loro nudità.

43Aronne e i suoi figli li indosseranno al momento di entrare nella tenda dell’incontro o quando si avvicinano all’altare per esercitare le loro funzioni nel luogo santo. Così non rischieranno la morte per aver mostrato la loro

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

nudità. Questa prescrizione ha un valore perenne, sia per Aronne che per i suoi discendenti».

Esodo 29

La consacrazione dei sacerdoti

(vedi 40,12-15; Levitico 8,1-36)

1 «Consacrerai Aronne e i suoi figli come sacerdoti al mio servizio con la seguente cerimonia: «Prendi un toro e due montoni senza difetto.

2Poi prepara con fior di farina di frumento pani, focacce impastate con olio e schiacciate intrise d'olio: il tutto non deve essere lievitato.

3Mettili in una sola cesta, e poi mi offrirai il toro e i due montoni con i doni della cesta.

4«Fa' avvicinare Aronne e i suoi figli all'ingresso della tendadell'incontro e falli lavare con acqua.

5Poi rivesti Aronne con gli abiti sacri, con la tunica, il manto dell'efod, l'efod e il pettorale; stringi la cintura dell'efod;

6mettigli sulla testa il turbante e fissa il diadema sacro sopra il turbante.

7Poi prendi l'olio per la consacrazione e versalo sulla sua testa per consacrarlo sacerdote.

8Fa' avvicinare anche i figli di Aronne e rivestili con le loro tuniche;

9cingili con le cinture e lega i loro copricapi. Così saranno sacerdoti per sempre. «Aronne e i suoi figli cominceranno a esercitare la loro funzione nel modo seguente:

10 «Conduci il toro davanti alla tenda dell'incontro. Aronne e i suoi figli devono posare le mani sulla sua testa.

11Sgozza il toro alla mia presenza all'ingresso della tenda dell'incontro.

12Spalma una parte del suo sangue con il dito sugli angoli rialzati dell'altare. Versa il resto alla base dell'altare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Prendi tutto il grasso che avvolge le viscere, il lobo del fegato, i reni con il
grasso che vi è sopra, e bruciali in sacrificio sull'altare.

14Questo sarà un sacrificio per il perdono dei peccati dei sacerdoti. La carne
del toro, la sua pelle e i suoi escrementi bruciali fuori dall'accampamento.

15 «Prendi poi uno dei montoni; Aronne e i suoi figli devono posare le mani
sulla sua testa.

16Sgozza il montone, raccogli il suo sangue e versalo intorno all'altare.

17Fa' a pezzi il montone, lava le sue viscere e le sue zampe e disponile sui
pezzi e sulla testa.

18 Allora brucia sull'altare tutto il montone per offrirmelo come sacrificio
completo e io accetterò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in
mio onore.

19 «Prendi poi il secondo montone; Aronne e i suoi figli devono posare le mani
sulla sua testa.

20Sgozza il montone, metti un po' del suo sangue sul lobo dell'orecchio destro
di Aronne e dei suoi figli, sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del
loro piede destro; poi versa il resto del sangue intorno all'altare.

21Prendi un po' di questo sangue dall'altare e un po' d'olio per la
consacrazione e spruzzali su Aronne e i suoi abiti, sui suoi figli e le loro vesti;
così Aronne, i suoi figli e i loro abiti saranno per sempre consacrati.

22«Con questo secondo montone inizia la funzione dei sacerdoti. Prendi il suo
grasso, la coda, il grasso che copre le viscere, il lobo del fegato, i due reni con
il grasso che vi è sopra e la coscia destra.

23Dalla cesta dei pani senza lievito posta davanti a me prendi un pane, una
focaccia all'olio e una schiacciata.

24Metti il tutto sulle mani di Aronne e dei suoi figli e di' loro di offrirmelo con
il gesto rituale della presentazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Riprendi ogni cosa dalle loro mani e bruciala completamente sull'altare
sopra i resti dell'altro sacrificio: io accetterò volentieri questo sacrificio
consumato dal fuoco in mio onore.

26«Prendi il petto di questo secondo montone e tu stesso offrilo a me con il
gesto rituale della presentazione, dopo di che questa parte dell'animale
sacrificato spetterà a te.

27Dichiara sacri il petto e la coscia offerti con il gesto rituale della
presentazione:

28essi spetteranno ad Aronne e ai suoi figli. Anche in futuro i sacerdoti
preleveranno dagli animali offerti in sacrificio per il banchetto sacro queste
parti e le riceveranno sempre dagli Israeliti.

29 «Dopo la morte di Aronne i suoi abiti sacri passeranno ai suoi discendenti;
essi li indosseranno nel giorno in cui saranno consacrati e inizieranno la loro
funzione.

30Il figlio di Aronne che succederà al padre nel sacerdozio porterà questi abiti
per sette giorni quando entrerà nella tenda dell'incontro per compiere il suo
servizio nel luogo santo.

31 «Poi cuocerai la carne del secondo montone in un luogo sacro.

32Aronne e i suoi figli la mangeranno con il pane contenuto nella cesta,
all'ingresso della tenda dell'incontro.

33Solo essi potranno mangiare quello che è stato utilizzato per ottenere il
perdono nelle cerimonie di consacrazione e di inizio del loro sacerdozio.
Nessun altro potrà mangiarne, perché sono cose sacre.

34Nel caso che al mattino seguente ci sia ancora carne o pane, brucerai questi
avanzi nel fuoco. Non potranno essere mangiati, perché sono cose sacre.

35«Nei riguardi di Aronne e dei suoi figli agirai secondo le istruzioni che ti ho
dato. La cerimonia dell'inizio del sacerdozio durerà sette giorni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Ogni giorno offrirai un toro in sacrificio per il perdono dei peccati, così
renderai puro l'altare. Poi verserai sopra di esso l'olio per consacrarlo.

37Questa cerimonia durerà sette giorni; dopo di che l'altare diventerà una
cosa santissima: tutto quello che verrà in contatto con esso subirà gravi
conseguenze».

Due sacrifici completi ogni giorno
(vedi Numeri 28,3-8)

38 «Ogni giorno, per sempre, offrirai sull'altare due agnelli di un anno.

39Il primo sarà offerto al mattino e il secondo alla sera.

40-41Sia con il primo agnello sia con il secondo offrirai circa due chili di fior di
farina impastata con un litro e mezzo di olio vergine, e farai un'offerta di un
litro e mezzo di vino. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal
fuoco in mio onore.

42«In futuro non si cesserà mai di offrirmi questo sacrificio completo
all'ingresso della tenda dell'incontro: dove io mi incontrerò con il popolo e
parlerò con te.

43In quel luogo mi incontrerò con gli Israeliti, ed esso sarà consacrato dalla
mia presenza gloriosa.

44La tenda dell'incontro e l'altare saranno consacrati a me. Anche Aronne e i
suoi figli saranno consacrati a me per servirmi come sacerdoti.

45Abiterò in mezzo agli Israeliti e sarò il loro Dio.

46Riconosceranno che io, il Signore, il loro Dio, li ho fatti uscire dall'Egitto
per poter abitare in mezzo a loro. «Io, il Signore, sono il loro Dio».

Esodo 30

L'altare per l'incenso
(vedi 37,25-28)

1 «Per bruciare l'incenso farai un altare di legno d'acacia;

© 2014, Bible Society in Italy.

2sarà quadrato, lungo e largo cinquanta centimetri e alto un metro. I suoi
angoli superiori saranno rialzati a forma di corno e formeranno un tutt'uno
con esso.

3Rivestirai d'oro puro il suo piano, i suoi lati, i suoi angoli rialzati e gli farai
intorno un bordo d'oro.

4Farai anche due anelli d'oro e li fisserai sotto il bordo da una parte e
dall'altra dell'altare per infilarvi le stanghe per trasportarlo.

5Le stanghe saranno di legno d'acacia e le rivestirai d'oro.

6«Porrai l'altare davanti al tendaggio, che nasconde l'arca con le tavole dei
miei insegnamenti, di fronte al coperchio che è sopra l'arca, dove io mi
incontrerò con te.

7Aronne brucerà su quest'altare l'incenso profumato ogni mattina quando
pulisce le lampade,

8e ogni sera quando le prepara. Non si cesserà mai di bruciare incenso in mio
onore.

9Non vi offrirete sopra incenso comune, né un sacrificio completo, né le
offerte di vegetali e neppure verserete su questo altare del vino.

10 Una volta all'anno Aronne lo renderà puro: egli metterà sugli angoli rialzati
di questo altare il sangue dell'animale ucciso per invocare il perdono dei
peccati. Questa cerimonia sarà ripetuta ogni anno, di generazione in
generazione. Questo altare sarà considerato santissimo perché è consacrato a
me».

La tassa per il santuario

11Il Signore disse ancora a Mosè:

12 «Quando farai il censimento degli Israeliti, ciascuno di loro mi pagherà una
tassa per proteggere la sua vita, perché non vi colpisca nessun castigo quando
ci sarà il censimento.

13 Chiunque verrà sottoposto al censimento darà un pezzo d'argento di circa

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 grammi, ossia la metà dell'unità di peso conservata nelsantuario. Questa offerta sarà prelevata in mio onore.

14Ogni persona sottoposta al censimento, dai venti anni in su, deve pagare questa offerta per me.

15Il ricco non darà di più e il povero non darà di meno di cinque grammi d'argento; tutti faranno l'offerta per me, per proteggere la loro vita.

16Prenderai tutto questo denaro dagli Israeliti e lo userai per il culto nella tenda dell'incontro. Così io mi ricorderò degli Israeliti e proteggerò la loro vita».

La vasca di rame

(vedi 38,8)

17Il Signore disse ancora a Mosè:

18 «Per le purificazioni farai una vasca di rame con il piedistallo di rame; la metterai tra la tendadell'incontro e l'altare e la riempirai d'acqua.

19Aronne e i suoi figli useranno quest'acqua per lavarsi le mani e i piedi

20prima di entrare nella tenda dell'incontro o prima di avvicinarsi all'altare per compiere il loro servizio e bruciare un'offerta in mio onore. Così non moriranno.

21Essi devono lavarsi le mani e i piedi per non morire. Questa prescrizione rituale ha valore assoluto per lui e per tutti i suoi discendenti».

L'olio per la consacrazione

22Il Signore disse ancora a Mosè:

23«Procurati profumi di prima qualità: cinque chili di mirra liquida, due chili e mezzo di cinnamomo profumato, due chili e mezzo di cannella profumata,

24cinque chili di cassia — il tutto secondo l'unità di peso del santuario. Procurati anche sei litri di olio d'oliva.

25 Saranno mescolati secondo l'arte del profumiere per preparare l'olio da usare nelle cerimonie di consacrazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Con quest'olio consacrerai la tenda dell'incontro, l'arca con le tavole dei
miei insegnamenti,

27la tavola dei pani e tutti i suoi accessori, il candelabro con i suoi accessori,
l'altare per l'incenso profumato,

28l'altare per isacrifici e tutti i suoi accessori, la vasca e il suo piedistallo.

29Quando questi oggetti saranno stati consacrati diventeranno santissimi:
tutto quello che ne verrà a contatto subirà gravi conseguenze.

30Verserai quest'olio anche su Aronne e i suoi figli per consacrarli, perché essi
mi servano come sacerdoti.

31«Poi dirai agli Israeliti: Questo è l'olio da usare sempre per le consacrazioni
al Signore.

32Nessuno potrà usarlo per profumarsi e nessuno potrà fabbricarne di simile:
quest'olio è sacro e dovrete rispettarne il carattere.

33Chiunque ne preparerà di simile o lo userà per una persona non adatta deve
essere escluso dalla comunità».

L'incenso profumato

34 Il Signore disse ancora a Mosè: «Procurati sostanze aromatiche: storace,
onice, gàlbano e incenso puro in parti uguali.

35Con esse farai un profumo da bruciare, mescolato con sale secondo l'arte
del profumiere. Questo profumo sarà puro e santo.

36Ne farai una polvere fine e la metterete nella tenda dell'incontro davanti
all'arca con i miei insegnamenti, nel luogo dove io mi incontrerò con te. Lo
rispetterete come cosa santissima.

37Non farete per vostro uso privato nessun profumo di composizione simile a
questa. Lo considererete una cosa santa riservata soltanto a me.

38Chi ne farà di simile per goderne il profumo sarà escluso dalla comunità».

Esodo 31

Gli artigiani del santuario

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 35,30-35)

1Il Signore disse ancora a Mosè:

2«Vedi, ho scelto Besalèl, figlio di Urì e nipote di Cur, della tribù di Giuda.

3L'ho riempito del mio spirito per renderlo abile e intelligente, capace in ogni genere di lavoro:

4egli sa fare progetti ed eseguirli in oro, argento e rame;

5egli sa intagliare le pietre da incastonare, scolpire il legno e realizzare ogni genere di lavoro.

6Io gli ho assegnato come compagno Ooliàb, figlio di Achisamàc della tribù di Dan. Inoltre ho reso capaci tutti gli artigiani, perché possano eseguire quanto ti ho comandato di fare:

7la tenda dell'incontro, l'arca con le tavole dei miei insegnamenti, il coperchio per l'arca e tutti gli accessori della tenda;

8la tavola dei pani con i suoi accessori, il candelabro d'oro puro con i suoi accessori, l'altare per l'incenso

9e l'altare dei sacrifici con tutti i suoi accessori, la vasca con il suo piedistallo;

10gli abiti liturgici e gli abiti sacri che Aronne e i suoi figli indosseranno per esercitare il lorosacerdozio;

11l'olio per le consacrazioni e l'incenso profumato per il luogo santo. Essi eseguiranno ogni cosa secondo le istruzioni che ti ho dato».

Il rispetto per il sabato

(vedi 20,8-11; 35,1-3)

12Il Signore disse a Mosè:

13«Rivolgiti agli Israeliti e di' loro: Dovrete rispettare il sabato: è un segno del legame che c'è tra me e voi per tutte le generazioni; così riconoscerete che sono stato io a scegliervi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Rispettate dunque il sabato perché per voi è un giorno sacro. Chi non lo
rispetterà e lavora in giorno di sabato, sarà escluso dalla comunità e messo a
morte.

15 Per sei giorni si può lavorare, ma il settimo giorno è sabato, giorno di
riposo consacrato a me. Chi lavora in giorno di sabato sarà messo a morte.

16 Gli Israeliti dovranno rispettare il riposo del sabato per tutte le generazioni;
si tratta infatti di un impegno per sempre.

17 Per sempre questo giorno sarà un segno del legame che c'è tra me e gli
Israeliti: io ho fatto il cielo e la terra in sei giorni, ma nel settimo ho smesso il
lavoro e mi sono riposato».

18 Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede
le due tavole dei suoi insegnamenti: erano due tavole di pietra, scritte da Dio
stesso.

Esodo 32

Gli Israeliti rompono l'alleanza con Dio

Il vitello d'oro

1 Gli Israeliti videro che Mosè tardava a scendere dalla montagna; allora si
riunirono intorno ad Aronne e gli dissero: — Su, costruisci per noi un dio che
ci guidi. Ormai non sappiamo che fine abbia fatto quel Mosè che ci ha portati
fuori dell'Egitto.

2 Aronne disse loro: — Raccogliete gli anelli d'oro che le vostre mogli, i vostri
figli e le vostre figlie portano agli orecchi e dateli a me.

3 Tutta la gente si tolse gli anelli e li portò da Aronne.

4 Egli li prese, li fece fondere e fabbricò la statua di un vitello. Allora dissero:
«O Israeliti, ecco il vostro Dio, che ci ha fatto uscire dall'Egitto!».

5 Quando Aronne vide questo, costruì un altare davanti al vitello; poi
proclamò: «Domani è festa in onore del Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Il giorno dopo, al mattino presto, gli Israeliti bruciarono sacrificicompleti e
ne offrirono altri per il banchetto sacro. Poi si sedettero per mangiare e per
bere: alla fine si misero a far festa.

Dio vuole castigare gli Israeliti

7Allora il Signore disse a Mosè: «Scendi in fretta perché il tuo popolo, che tu
hai liberato dall'Egitto, ha commesso una grave colpa:

8hanno fatto presto ad allontanarsi dalla via che avevo ordinato. Si sono
costruiti la statua di un vitello, poi si sono inginocchiati davanti a essa, le
hanno offerto sacrifici e hanno detto: "O Israeliti, ecco il nostro Dio, che ci
ha fatto uscire dall'Egitto!"».

9Il Signore aggiunse: «Conosco bene questa gente: hanno la testa dura!

10 Lasciami fare: nella mia collera li voglio distruggere. Poi farò nascere da te
un grande popolo».

11 Allora Mosè, per attenuare lo sdegno del Signore, suo Dio, disse: «Perché,
Signore, adesso vuoi castigare il tuo popolo, dopo che hai usato la tua grande
forza e la tua potenza per liberarlo dall'Egitto?

12Se fai così, gli Egiziani diranno: "Il Signore li ha fatti uscire dal nostro
territorio per cattiveria, egli voleva abbandonarli al massacro tra le montagne
e farli sparire dalla faccia della terra". Metti fine alla tua collera e non far del
male al tuo popolo.

13 Ricordati dei tuoi servi Abramo, Isacco e Giacobbe ai quali hai promesso
con giuramento: Renderò i vostri discendenti numerosi come le stelle del
cielo; darò loro questa terra come ho promesso e la possederanno per
sempre».

14Il Signore rinunziò a castigare il suo popolo.

Mosè spezza le tavole della legge

15 Mosè discese dalla montagna. Aveva in mano le due tavole con gli
insegnamenti del Signore. Esse erano scritte da una parte e dall'altra;

16erano opera di Dio, e Dio stesso le aveva scritte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Giosuè sentì le grida del popolo e disse a Mosè: — Ci sono grida di battaglia
nell'accampamento.

18Mosè rispose: — Non sono grida di vincitori; non sono grida di sconfitti; io
sento grida di festa!

19Quando furono vicini all'accampamento, Mosè vide il vitello e la gente che
danzava. Allora, pieno di collera, buttò via le tavole e le spezzò ai piedi della
montagna.

20 Poi prese il vitello che avevano fatto, lo gettò nel fuoco e ridusse in polvere
quel che restava. Mescolò quella polvere nell'acqua e la fece bere agli
Israeliti.

21Alla fine, Mosè chiese ad Aronne: — Che ti ha fatto questa gente? Perché
l'hai trascinata in un peccato così grave?

22Aronne rispose: — Non ti lasciar prendere dalla collera: tu stesso sai bene
che è gente malvagia.

23Sono venuti a dirmi: «Costruisci per noi un dio che ci guidi. Ormai non
sappiamo che fine abbia fatto quel Mosè che ci ha portati fuori dell'Egitto».

24Allora io ho detto: «Chi ha dell'oro?». Essi si sono tolti i gioielli e li hanno
dati a me, li ho gettati nel fuoco e ne è venuto fuori questo vitello.

Il castigo

25 Mosè vide che il popolo era fuori di sé, perché Aronne lo aveva lasciato
fare e lo aveva abbandonato alla derisione dei nemici.

26Allora si mise all'ingresso dell'accampamento e disse: «Chi sta con il Signore
venga qua!». I membri della tribù di Levi si riunirono intorno a lui,

27ed egli disse loro: «Questo è l'ordine del Signore, il Dio d'Israele: Ciascuno
di voi prenda la spada! Percorrete l'accampamento da un capo all'altro e
uccidete tutti i colpevoli: fratelli, o amici o vicini!».

28I leviti ubbidirono a Mosè, e in quel giorno morirono circa tremila persone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Allora Mosè disse: «Ricevete oggi l'investitura del Signore, perché non
avete esitato a uccidere anche i vostri figli o i vostri fratelli: il Signore vi
conceda oggi la sua benedizione».

Mosè prega il Signore di perdonare

30Il giorno dopo Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grave
peccato; ora salirò dal Signore sulla montagna: forse otterrò che egli perdoni
la vostra colpa».

31Così Mosè ritornò dal Signore e gli disse: — Signore, questo popolo ha
commesso un grave peccato: con l'oro si sono fatti un dio.

32Ma ora, ti supplico, perdona il loro peccato! Se no, cancella me dal tuo
libro della vita.

33Il Signore disse a Mosè: — Io cancellerò dal mio libro soltanto chi ha
peccato contro di me.

34Ora va', conduci il popolo nel luogo indicato; il mio angelo ti mostrerà la
strada. Ma un giorno interverrò e punirò gli Israeliti per il loro peccato.

35Il Signore castigò poi gli Israeliti perché avevano chiesto ad Aronne di
costruire il vitello d'oro.

Esodo 33

Dio comanda a Mosè di mettersi in cammino

1Il Signore ordinò a Mosè: «Su, partite di qui, tu e il popolo che hai fatto
uscire dall'Egitto. Andate verso la terra promessa ad Abramo, Isacco e
Giacobbe per i loro discendenti.

2-3È una terra dove scorre latte e miele. Manderò un angelo per guidarvi e
scaccerò davanti a voi i Cananei, gli Amorrei, gli Ittiti, i Perizziti, gli Evei e i
Gebusei. Io però non camminerò in mezzo a voi, perché avete la testa troppo
dura. Finirei per sterminavi lungo la strada».

4Quando il popolo udì queste parole così severe, ne fu tanto rattristato, che
nessuno si vestì più a festa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Il Signore infatti aveva detto a Mosè di riferire agli Israeliti: «Voi tutti avete
la testa dura. Se vi accompagno, anche solo per un momento, finirei per farvi
morire tutti. Ora toglietevi gli abiti da festa. So io quel che poi dovrò fare di
voi».

6Gli Israeliti non misero più gli abiti da festa da quando lasciarono il monte
Oreb.

La tenda dell'incontro

7 A ogni tappa Mosè prendeva la tenda sacra e la piantava fuori
dell'accampamento, a una certa distanza. Mosè l'aveva chiamata tenda
dell'incontro: chi voleva consultare il Signore andava fuori
dell'accampamento, alla tenda dell'incontro.

8Quando era Mosè ad andarci, tutta la gente si alzava in piedi; dall'ingresso
della propria tenda ciascuno lo guardava, finché non era entrato nella tenda
sacra.

9Allora la colonna di nubi scendeva e si metteva all'ingresso della tenda: era
il momento in cui il Signore parlava con Mosè.

10Quando gli Israeliti vedevano scendere la colonna di nubi, si inchinavano
fino a terra, ognuno all'ingresso della propria tenda.

11 Il Signore parlava con Mosè a faccia a faccia come uno parla a un amico.
Quando poi Mosè tornava all'accampamento, il suo aiutante, il giovane
Giosuè figlio di Nun, rimaneva nella tenda.

Colloquio di Mosè con il Signore

12Mosè disse al Signore: — Ascolta, Signore, tu mi hai ordinato di guidare
questo popolo; ma non mi hai indicato chi manderai per aiutarmi. Eppure tu
hai detto di conoscermi bene e di avermi dato fiducia.

13 Ora, se godo davvero della tua fiducia, fammi conoscere le tue intenzioni:
solo così saprò con certezza di avere la tua piena fiducia. Non dimenticare
che questa gente è il tuo popolo!

14 Il Signore rispose: — Io verrò certamente e ti darò sicurezza!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Ma Mosè riprese: — Se tu non vieni con noi, non farci neppure partire di
qui.

16Solo se cammini insieme a noi, si potrà sapere che io e il tuo popolo
godiamo della tua fiducia. Solo la tua presenza ci distingue tra tutti i popoli
della terra.

17Il Signore rispose a Mosè: — Farò come tu hai detto: tu hai la mia piena
fiducia perché io ti conosco bene!

Mosè chiede al Signore di poterlo vedere

18 Mosè chiese al Signore: — Lasciami vedere la tua gloria!

19 Il Signore gli rispose: — Farò passare davanti a te tutto il mio splendore.
Davanti a te proclamerò il mio nome: «Signore». Avrò pietà di chi vorrò aver
pietà e avrò compassione di chi vorrò aver compassione.

20 Ma tu — soggiunse — non potrai vedermi in faccia e restare in vita.

21Poi il Signore aggiunse: — Ecco qui vicino a me una roccia: tu starai lì
sopra.

22 Quando passerò e mi manifesterò, ti nasconderò in una spaccatura della
roccia e ti coprirò con la mia mano, finché io sarò passato.

23Quando poi toglierò la mano tu potrai vedermi di spalle; ma la mia faccia
non si può vedere!

Esodo 34

Le seconde tavole della legge

1 Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come quelle che hai
spezzato. Io scriverò su queste nuove tavole i comandamenti che avevo scritto
sulle prime.

2Tieniti pronto per domani mattina: all'alba salirai sul monte Sinai e starai di
fronte a me lassù, in cima al monte.

3Nessuno ti accompagni! Nessuno si faccia vedere sulla montagna e neppure
il vostro bestiame venga a pascolare nei suoi dintorni!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime. Il mattino dopo, molto
presto, salì sul monte Sinai, secondo l'ordine del Signore. Portava con sé le
due tavole di pietra.

Dio appare a Mosè

5Allora il Signore si manifestò con una nube. Si fermò là, vicino a Mosè, e
proclamò il suo nome: «Signore».

6 Poi il Signore passò ancora davanti a lui e disse: «Io sono il Signore, il Dio
misericordioso e clemente, sono paziente, sempre ben disposto e fedele.

7Conservo la mia benevolenza verso gli uomini per migliaia di generazioni, e
tollero le disubbidienze, i delitti e i peccati; ma anche non lascio senza
punizione chi pecca, e lo castigo sui suoi figli fino alla terza e alla quarta
generazione».

8Subito Mosè si inchinò fino a terra per adorare il Signore,

9poi disse: «Signore, tu mi hai dato la tua fiducia, ti prego perciò di venire
insieme a noi. Riconosco che è gente dalla testa dura, ma tu perdona le nostre
disubbidienze e i nostri peccati, e prendici come tua proprietà».

Condizioni dell'alleanza

10 Il Signore dichiarò a Mosè: «Io voglio concludere un'alleanza con voi. Alla
presenza di tutto il tuo popolo farò prodigi mai compiuti in nessun paese e
presso nessun popolo. Tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà come
sono straordinarie le mie opere e quel che io ho intenzione di fare per mezzo
di te.

11«Osservate dunque tutto quel che io ti comando in questo giorno. Io
scaccerò davanti a voi gli Amorrei, i Cananei, gli Ittiti, i Perizziti, gli Eveie i
Gebusei.

12State bene attenti a non scendere a patti con gli abitanti della terra nella
quale entrerete: sarebbe una trappola per voi.

13Anzi, dovrete distruggere i loro altari, spezzare le loro stele e tagliare i loro
pali sacri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Non dovete adorare un altro dio, perché io, il Signore, mi chiamo anche il
Dio Geloso: non sopporto di avere rivali.

15Non scendete dunque a patti con gli abitanti di quella terra: altrimenti,
quando celebreranno il culto ai loro idoli e faranno sacrifici ai loro dèi, vi
inviteranno a partecipare, e voi finireste per mangiare la carne degli animali
offerti ai loro dèi.

16E poi sceglieresti tra di loro le mogli per i vostri figli, e quando esse
celebreranno il culto ai loro idoli indurranno anche i vostri figli a vendersi ai
loro dèi.

17 «Non fatevi la statua di nessun Dio.

18 «Osservate la festa dei Pani non lievitati: nella ricorrenza del mese di Abìb,
il mese in cui siete usciti dall'Egitto, dovete mangiare per sette giorni pane
non lievitato, come vi ho comandato.

19 «Ogni primogenito appartiene a me, anche quelli del vostro bestiame: ogni
primo nato maschio della vacca, della pecora o della capra deve essere offerto
a me.

20Al posto del primogenito dell'asina dovete offrire un agnello. Se non volete
sostituire l'asino, gli spezzerete il collo. In ogni caso dovete sacrificare un
animale al posto di ogni maschio primogenito dei vostri figli. Nessuno osi
presentarsi al mio santuario a mani vuote.

21 «Lavorate sei giorni e il settimo riposatevi: osserverete questo riposo anche
nel tempo dell'aratura e della mietitura.

22 «Celebrate anche la festa delle Settimane, per offrirmi le primizie della
mietitura del frumento, e la festa del Raccolto alla fine dell'anno.

23 «In queste tre feste annuali i maschi si presenteranno a me, il Signore Dio,
il Dio di Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Nessuno oserà impadronirsi della vostra terra, quando verrete al mio
santuario al tempo di queste tre feste annuali, perché io scaccerò molti popoli
davanti a voi e farò ingrandire i vostri confini.

25 «Il sangue dei sacrifici non potete offrirlo insieme a pane lievitato, e
l'animale sacrificato per la festa di Pasqua non potrete conservarlo fino al
mattino seguente.

26 Offrite nel tempio del Signore vostro Dio il meglio dei vostri raccolti. Non
fate cuocere un capretto nel latte di sua madre».

27 Il Signore ordinò ancora a Mosè: «Scrivi questi comandamenti, perché essi
stanno alla base dell'alleanza che concludo con te e con il popolo d'Israele».

28 Mosè rimase sul monte con il Signore quaranta giorni e quaranta notti,
senza mangiare e senza bere. Il Signore scrisse sulle tavole di pietra le parole
dell'alleanza, i dieci comandamenti.

Mosè ritorna all'accampamento

29 Mosè scese dal monte Sinai. Teneva in mano le due tavole su cui erano
scritti gli insegnamenti del Signore; egli non sapeva che la pelle della sua
faccia era diventata splendente poiché aveva parlato con il Signore.

30 Aronne e tutti gli Israeliti notarono che la pelle della faccia era splendente
ed ebbero paura di avvicinarsi a lui.

31 Mosè li chiamò. Allora Aronne e tutti i capi della comunità andarono da lui
e Mosè parlò loro.

32 Dopo si avvicinarono tutti gli Israeliti ed egli comunicò loro tutto quel che
il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

33 Quando Mosè ebbe finito di parlare, si coprì la faccia con un velo.

34 Da allora, ogni volta che si presentava al Signore per parlare con lui, Mosè
si toglieva il velo. Quando usciva e riferiva agli Israeliti gli ordini ricevuti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35gli Israeliti lo guardavano in faccia e vedevano che la pelle del suo volto era splendente. Poi Mosè metteva ancora il velo sulla faccia e lo teneva fino al momento di incontrarsi di nuovo con il Signore.

Esodo 35

Realizzazione delle istituzioni per il culto

Il sabato: giorno di riposo

(vedi 20,8-11; 31,12-17)

1 Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Ecco i comandamenti che il Signore vi ordina di osservare:

2Ci sono sei giorni per lavorare, ma il settimo è il sabato, giorno di riposo consacrato a me. Chiunque lavorerà in giorno di sabato sarà messo a morte.

3In giorno di sabato è proibito anche accendere il fuoco nelle vostre case».

Gli Israeliti portano le loro offerte

(vedi 25,1-7)

4Mosè disse ancora a tutta la comunità degli Israeliti: «Questo è l'ordine del Signore:

5Raccogliete un'offerta per lui. Chi è generoso offra per il Signore oro, argento e rame,

6lana tinta di viola, di rosso e di scarlatto, lino fine e stoffa di pelo di capra,

7pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso e legno di acacia,

8olio per illuminazione, essenze aromatiche per l'olio della consacrazione e per l'incenso profumato,

9pietre di onice e altre pietre preziose da incastonare nell'efod e nel pettorale.

10Tutti quelli che tra di voi sono abili artigiani devono riunirsi per eseguire quanto il Signore ha comandato: —

11l'Abitazione con la tenda, la copertura, i ganci, le assi, le traverse, le colonne e le basi; —

12l'arca e le sue stanghe, il coperchio e il tendaggio che la nasconde; —

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13la tavola dei pani con le sue stanghe e tutti i suoi accessori e i pani per
l'offerta; —

14il candelabro per l'illuminazione, con i suoi accessori, le lampade e l'olio
per l'illuminazione; —

15l'altare per i profumi con le sue stanghe, l'olio per le consacrazioni e
l'incenso profumato; — il tendaggio per la porta all'ingresso dell'Abitazione
del Signore; —

16l'altare per i sacrifici con la sua graticola, le sue sbarre e tutti i suoi
accessori; — la vasca con il suo piedistallo; —

17i tendaggi per il cortile, con le colonne e le basi e il tendaggio per l'ingresso
del cortile; —

18i picchetti dell'Abitazione, i picchetti del cortile e le loro corde; —

19gli abiti liturgici per il culto nel luogo santo, gli abiti sacri per Aronne e per
i suoi figli, da indossare quando eserciteranno il loro ministero».

20Allora tutta la comunità degli Israeliti lasciò Mosè.

21Poi tutti quelli che erano veramente generosi portarono l'offerta per il
Signore, per la costruzione della tenda dell'incontro, per tutti gli oggetti
necessari al culto, e per gli abiti sacri.

22Tutti quelli che erano generosi, uomini e donne, portarono ogni specie di
gioielli d'oro: fermagli, pendenti, anelli e collane; li portarono e li
presentarono al Signore come offerta.

23Portarono, quelli che li possedevano, lana viola, rossa e scarlatta, lino fine,
stoffa di pelo di capra, pelli di montone tinte di rosso e pelli di tasso.

24Chi aveva messo da parte argento o rame li portò per il Signore, e così
anche chi aveva legno di acacia adatto per le costruzioni lo portò.

25Inoltre tutte le donne esperte filarono e portarono filati di lana viola, rossa
e scarlatta e di lino.

26Altre donne generose e capaci filarono pelo di capra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27I capi portarono le pietre di onice e le altre pietre preziose da incastonare
nell'efod e nel pettorale,

28essenze aromatiche e olio per illuminazione, per le consacrazioni e per
l'incenso profumato.

29Così tutti gli Israeliti generosi, uomini e donne, portarono il loro contributo
volontario per compiere le opere che il Signore aveva comandato a Mosè.

Mosè sceglie Besalèl e Ooliàb per fare i lavori

(vedi 31,1-11)

30Mosè disse agli Israeliti: «Vedete, il Signore ha scelto Besalèl, figlio di Urì e
nipote di Cur, della tribù di Giuda.

31Lo ha riempito del suo spirito e lo ha reso abile e intelligente, capace di fare
ogni genere di lavoro:

32egli sa fare progetti ed eseguirli in oro, argento e rame;

33egli sa intagliare le pietre da incastonare, scolpire il legno e compiere ogni
genere di lavoro artistico.

34Il Signore gli ha dato anche la capacità di insegnare agli altri e così ha fatto
anche con Ooliàb, figlio di Achisamàc, della tribù di Dan.

35Ha dato loro l'abilità di compiere ogni genere di lavoro d'intaglio, di
disegno, di tessitura e di ricamo in lana viola, rossa e scarlatta e in lino: essi
sono veramente abili nel fare progetti e nel portarli a compimento».

Esodo 36

1«Perciò Besalèl, Ooliàb e tutti gli altri artigiani che il Signore ha dotato di
abilità, di intelligenza e di capacità, per eseguire i lavori della costruzione del
santuario, faranno ogni cosa secondo gli ordini del Signore».

2Mosè chiamò perciò Besalèl, Ooliàb e tutti gli artigiani che il Signore aveva
dotato di abilità e che erano portati a eseguire i lavori.

3Essi ricevettero da Mosè tutte le offerte degli Israeliti per il lavoro della
costruzione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Allora tutti gli artigiani che lavoravano per il santuario, lasciarono il lavoro

5e andarono a dire a Mosè: «Il popolo porta più di quanto è necessario per il lavoro ordinato dal Signore».

6Mosè allora ordinò di proclamare nell'accampamento: «Nessuno, uomo o donna, offra più niente per i lavori!». Così fu ordinato al popolo di non portare altre offerte,

7perché quello che era già stato offerto era sufficiente per l'esecuzione di tutti i lavori, anzi, ce n'era di troppo.

L'Abitazione del Signore

(vedi 26,1-36)

8Tutti gli artigiani addetti ai lavori fecero l'Abitazione con dieci teli di lino ritorto intessuto con lana viola, rossa e scarlatta e li ornarono con figure di cherubini.

9Ciascun telo era lungo quattordici metri e largo due.

10Cinque teli furono uniti l'uno all'altro e così anche gli altri cinque.

11Fecero cordoni di lana viola sull'orlo del primo telo, a un'estremità del primo gruppo di teli, e la stessa cosa all'orlo dell'ultimo nel secondo gruppo di teli.

12Fecero cinquanta cordoni all'estremità di ogni gruppo di teli, e i cordoni si corrispondevano.

13Fecero cinquanta ganci d'oro e unirono i teli l'uno all'altro mediante i ganci; così il tutto venne a formare una cosa sola.

14Fecero poi undici teli di lana di capra per la tenda destinata a coprire l'Abitazione.

15Ciascun telo era lungo quindici metri e largo due.

16Unirono insieme cinque teli da una parte e sei teli dall'altra.

17Fecero cinquanta cordoni sull'orlo del primo telo e a un'estremità del primo gruppo, e cinquanta cordoni sull'orlo del telo del secondo gruppo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Fecero cinquanta ganci di rame per unire insieme la tenda così da formare
un tutt'uno.

19Fecero poi per questa tenda superiore una copertura di pelli di montone
tinte di rosso e al di sopra un'altra copertura di pelli di tasso.

20Fecero assi di legno di acacia da mettere verticalmente a sostegno
dell'Abitazione.

21-22Ogni asse era lunga cinque metri e larga settantacinque centimetri e
aveva due sostegni congiunti da un rinforzo.

23Fecero venti assi per il lato sud dell'Abitazione

24e quaranta basi d'argento sotto i due sostegni.

25Fecero poi venti assi per il lato nord dell'Abitazione

26e anche per esse quaranta basi d'argento, due sotto ogni asse.

27Per la parte posteriore dell'Abitazione, verso ovest, fecero sei assi.

28Inoltre due assi per gli angoli sulla parte posteriore.

29Esse erano formate ciascuna da due parti uguali, abbinate e perfettamente
congiunte dal basso fino alla cima, all'altezza del primo anello. Costruirono
l'una e l'altra in tal modo per formare i due angoli.

30Per la parte posteriore c'erano dunque otto assi con le loro basi d'argento:
sedici basi, ossia due basi sotto ogni asse.

31Fecero inoltre traverse di legno di acacia: cinque per le assi di un lato
dell'Abitazione,

32cinque per le assi dell'altro lato e cinque per le assi della parte posteriore,
verso ovest.

33Fecero la traversa centrale che passava da un'estremità all'altra delle assi,
esattamente a mezz'altezza.

34Rivestirono d'oro le assi e le traverse e fecero gli anelli d'oro per infilare le
traverse.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Fecero il tendaggio tessuto di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto,
ornato con figure di cherubini.

36Fecero per esso quattro colonne di acacia, le rivestirono d'oro e fecero i loro
uncini d'oro, poi fusero per essi quattro basi d'argento.

37Per l'ingresso della tenda fecero un altro tendaggio ricamato, tessuto di lana
viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto,

38le sue cinque colonne con i loro uncini. Rivestirono d'oro i loro capitelli e le
loro aste trasversali e fecero le loro cinque basi di rame.

Esodo 37

L'arca dell'alleanza
(vedi 25,10-22)

1Besalèl costruì l'arca di legno d'acacia, lunga un metro e venticinque
centimetri, larga e alta settantacinque centimetri.

2Dentro e fuori la rivestì d'oro puro e le fece intorno un bordo d'oro.

3Fuse per essa quattro anelli d'oro e li fissò ai quattro piedi: due da una parte
e due dall'altra.

4Costruì due stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro.

5Introdusse le stanghe negli anelli ai due lati dell'arca per trasportarla.

6Costruì il coperchio d'oro puro, lungo un metro e venticinque centimetri e
largo settantacinque centimetri;

7alle due estremità del coperchio costruì due cherubini d'oro battuto con il
martello:

8essi formavano un sol pezzo con il coperchio: uno da una parte e uno
dall'altra.

9Erano posti uno di fronte all'altro con la faccia rivolta verso il coperchio, e le
loro ali distese lo proteggevano.

La tavola dei pani
(vedi 25,23-30)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Costruì la tavola di legno di acacia, lunga un metro, larga cinquanta centimetri e alta settantacinque.

11La rivestì d’oro puro e le fece intorno un bordo d’oro.

12Le fabbricò attorno anche una cornice larga otto centimetri e le fece un bordo d’oro.

13Fuse per essa quattro anelli d’oro e li fissò agli angoli dei quattro piedi.

14Gli anelli erano fissati alla cornice e servivano a infilare le stanghe per trasportare la tavola.

15Costruì le stanghe di legno d’acacia e le rivestì d’oro; esse dovevano servire a trasportare la tavola.

16Fece in oro puro anche gli accessori della tavola: i piatti, le coppe, le anfore e le tazze per le offerte di vino.

Il candelabro
(vedi 25,31-40)

17Costruì il candelabro d’oro puro battuto con il martello; il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi bulbi e le sue corolle erano tutti d’un pezzo.

18Dal fusto partivano sei bracci: tre da una parte e tre dall’altra.

19Ogni braccio aveva tre calici in forma di fiore di mandorlo, con bulbo e corolla. Così era per tutti i sei bracci del candelabro.

20Il suo fusto aveva quattro calici in forma di fiore di mandorlo, con i loro bulbi e le loro corolle:

21sotto ogni coppia di bracci che uscivano dal fusto del candelabro c’era un bulbo.

22I bulbi e i relativi bracci formavano un solo pezzo con il resto, e il tutto era d’oro puro battuto con il martello.

23D’oro puro costruì le sue sette lampade, i suoi smoccolatoi e i suoi portacenere.

24Per il candelabro impiegò trentacinque chili di oro puro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

L’altare per l’incenso e i profumi
(vedi 30,1-10.22-38)

25Per bruciare l’incenso costruì l’altare di legno di acacia, quadrato, lungo e
largo cinquanta centimetri e alto un metro. I suoi angoli superiori erano
rialzati a forma di corno ed erano un pezzo solo con l’altare.

26Rivestì d’oro puro il suo piano, i suoi lati, i suoi angoli rialzati e gli costruì
intorno un bordo d’oro.

27Costruì anche due anelli d’oro e li fissò sotto il bordo, da una parte e
dall’altra dell’altare, per infilarvi le stanghe per trasportarlo.

28Costruì le stanghe di legno d’acacia e le rivestì d’oro.

29Secondo l’arte del profumiere preparò l’olio per le consacrazioni e l’incenso
profumato da bruciare.

Esodo 38

L’altare per i sacrifici e la vasca di rame
(vedi 27,1-8; 30,17-21)

1Costruì l’altare di legno di acacia: era quadrato, lungo e largo due metri e
mezzo e alto uno e mezzo.

2I suoi quattro angoli erano rialzati a forma di corno e formavano un tutt’uno
con l’altare. Tutto l’altare lo rivestì di rame.

3Costruì in rame anche tutti gli accessori dell’altare: i recipienti per
raccogliere le ceneri, le palette, i vasi per l’aspersione, le forchette e i
bracieri.

4Costruì per l’altare una graticola di rame, lavorata a forma di rete, e la pose
sotto la cornice dell’altare; essa arrivava in basso fino a metà altezza
dell’altare.

5Fuse quattro anelli e li pose ai quattro angoli della graticola di rame per
infilarvi le stanghe.

6Costruì le stanghe in legno d’acacia e le rivestì di rame,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7le introdusse negli anelli sui lati dell'altare per trasportarlo. Costruì l'altare con assi, vuoto all'interno.

8Costruì in rame la vasca e anche il suo piedistallo: per essi usò gli specchi di rame delle donne che prestavano servizio all'ingresso della tendadell'incontro.

I tendaggi per il cortile dell'Abitazione
(vedi 27,9-19)

9Costruì poi il cortile dell'Abitazione del Signore. Sul lato sud il cortile era delimitato da tendaggi di lino ritorto lunghi cinquanta metri.

10Costruì le loro venti colonne con le basi di rame, gli uncini e le loro aste trasversali d'argento.

11Delimitò anche il lato rivolto a nord con tendaggi lunghi cinquanta metri sostenuti da venti colonne con le basi di rame, gli uncini e le aste trasversali d'argento.

12Sul lato ovest c'erano tendaggi lunghi venticinque metri sostenuti da dieci colonne con le loro basi di rame,

13con i capitelli e i loro uncini d'argento. Il lato est misurava venticinque metri così suddivisi:

14da una parte tendaggi per sette metri e mezzo con tre colonne e le basi,

15dall'altra tendaggi per sette metri e mezzo con tre colonne e le basi.

16Tutti i tendaggi che delimitavano il cortile erano di lino ritorto.

17Le basi delle colonne erano di rame, mentre i loro uncini e le aste trasversali erano d'argento; così anche il rivestimento dei loro capitelli era d'argento e tutte le colonne del cortile avevano aste trasversali d'argento.

18Alla porta del cortile c'era una tendaricamata, tessuta di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto: essa era lunga dieci metri e ampia due metri e mezzo come anche gli altri tendaggi del cortile.

19Essa aveva quattro colonne con le loro basi di rame, gli uncini d'argento e il rivestimento dei loro capitelli e le loro aste trasversali pure d'argento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Tutti i picchetti dell'Abitazione e del recinto attorno erano di rame.

La quantità dei metalli impiegati

21Questo è il resoconto dei metalli impiegati per costruire l'Abitazionedel Signore in cui erano custodite le tavole con i suoi insegnamenti. Questo resoconto fu preparato per ordine di Mosè dai leviti sotto la direzione di Itamàr, figlio del sacerdote Aronne.

22Besalèl, figlio di Urì e nipote di Cur, della tribù di Giuda, eseguì gli ordini dati dal Signore a Mosè.

23Con lui lavorò anche Ooliàb, figlio di Achisamàc, della tribù di Dan, intagliatore, decoratore e ricamatore di lana viola, rossa e scarlatta e di lino.

24Totale dell'oro offerto dagli Israeliti e impiegato per la costruzione delsantuario: dieci quintali e venti chili, secondo il peso ufficiale del santuario.

25L'argento raccolto in occasione del censimento della comunità pesava trentacinque quintali e ventitré chili secondo il peso ufficiale del santuario.

26Questo corrisponde a una moneta d'argento da cinque grammi per ciascuna delle seicentotremila cinquecentocinquanta persone dai vent'anni in su sottoposte al censimento.

27Trentacinque quintali d'argento furono usati per fondere le cento basi delle colonne del santuario e delle colonne della tenda: ossia trentacinque chili per ogni base.

28Restavano ancora quasi venti chili e furono usati per i ganci delle colonne, per rivestire i loro capitelli e per le aste trasversali che univano le colonne.

29Il rame offerto pesava quasi venticinque quintali.

30Fu utilizzato per le basi alle colonne d'ingresso della tenda dell'incontro, per l'altare di rame con la sua graticola di rame e per tutti gli accessori dell'altare,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31per le basi del cortile, per le basi della porta del cortile, per tutti i picchetti dell'Abitazione e per tutti i picchetti del cortile.

Esodo 39

Gli abiti per i sacerdoti
(vedi 28,1-5)

1Fecero gli abiti dei sacerdoti per il servizio nel luogo santo con stoffa di lino e di lana viola, rossa e scarlatta. Gli abiti sacri di Aronne erano come il Signore aveva ordinato a Mosè.

L'efod
(vedi 28,6-14)

2Fecero l'efod, tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta, e di lino ritorto.

3Fecero placche d'oro battuto e le tagliarono in strisce sottili per intrecciarle a regola d'arte con la lana viola, rossa e scarlatta e con il lino.

4Fecero all'efod due spalline, che vennero attaccate alle due estremità, e ne risultò un pezzo unico.

5La cintura per fissarlo fu fatta allo stesso modo ed era di un solo pezzo: tessuta d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta, e di lino ritorto, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

6Lavorarono due piccole pietre di onice, inserite in montature d'oro, e vi incisero i nomi degli Israeliti, allo stesso modo con cui si incidono i sigilli.

7Fissarono le due pietre sulle spalline dell'efod, come ricordo della presenza degli Israeliti, nel modo che il Signore aveva ordinato a Mosè.

Il pettorale
(vedi 28,15-30)

8Anche il pettorale, come l'efod, fu lavorato artisticamente: tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta, e di lino ritorto.

9Era come una tasca quadrata, lungo e largo venticinque centimetri.

10Lo decorarono con quattro file di pietre preziose: una cornalina, un topazio e uno smeraldo nella prima fila;

11una turchese, uno zaffiro e un berillo nella seconda fila;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12un giacinto, un’agata e un’ametista nella terza fila;

13un crisolito, un onice e un diaspro nella quarta fila. Ogni pietra era fissata da una montatura d’oro.

14Le pietre significavano le dodici tribù degli Israeliti: su ognuna era inciso, come in un sigillo, il nome di un figlio di Giacobbe.

15Fecero sul pettorale catenelle d’oro puro intrecciate come corde.

16Fecero due montature d’oro e fissarono due anelli d’oro ai due angoli superiori del pettorale.

17Attaccarono le due catenelle d’oro a questi due anelli,

18fissarono le altre due estremità delle catenelle alle montature d’oro e le fecero passare sulle spalline dell’efod, nella parte anteriore.

19Fecero altri due anelli d’oro e li fissarono ai due angoli inferiori del pettorale nella parte interna, verso l’efod.

20Fecero altri due anelli d’oro e li fissarono sulle due spalline dell’efod in basso, sul suo lato anteriore, nel punto dove erano cucite al di sopra della cintura dell’efod.

21Poi legarono gli anelli del pettorale agli anelli dell’efod mediante un cordone di lana viola, perché restasse al di sopra della cintura dell’efod e non si distaccasse da esso, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

Gli altri abiti sacri
(vedi 28,31-43)

22Fecero il manto su cui il sacerdote portava l’efod, tutto tessuto di lana viola.

23L’apertura del manto era rinforzata da un bordo perché non si strappasse.

24Fecero sull’orlo del manto melagrane di lana ritorta viola, rossa e scarlatta.

25Fecero campanelli d’oro puro e li misero in mezzo alle melagrane sull’orlo del manto:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 ogni campanello era alternato con una melagrana per tutto l'orlo del manto.
Aronne l'indossava per esercitare il sacerdozio, come il Signore aveva
ordinato a Mosè.

27 Fecero le tuniche tessute di lino per Aronne e per i suoi figli;

28 il turbante di lino, gli ornamenti dei copricapo di lino e i calzoni di lino fine
ritorto;

29 la cintura di lino ritorto, di lana viola, rossa e scarlatta, ricamata, come il
Signore aveva ordinato a Mosè.

30 Fecero la lamina, il diadema sacro, d'oro puro e vi scrissero sopra, come in
un sigillo, le parole: «Sacro al Signore».

31 Vi fissarono un cordone di lana viola per mettere la corona sopra il
turbante, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

32 Così fu finito tutto il lavoro dell'Abitazione, della tenda dell'incontro. Gli
Israeliti eseguirono ogni cosa proprio come il Signore aveva ordinato a Mosè.

Il lavoro ultimato è consegnato a Mosè

33 Portarono dunque a Mosè — l'Abitazione del Signore, la tenda e tutti i suoi
accessori: i suoi ganci, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi;
—

34 la copertura di pelli di montone tinte di rosso, la copertura di pelli di tasso
e il tendaggio per dividerla; —

35 l'arca per le tavole degli insegnamenti del Signore, con le sue stanghe e il
coperchio; —

36 la tavola dei pani con tutti i suoi accessori e i pani dell'offerta; —

37 il candelabro d'oro puro con le sue lampade, da collocarsi su di esso, con
tutti i suoi accessori e l'olio per l'illuminazione; —

38 l'altare d'oro, l'olio per le consacrazioni, l'incenso profumato da bruciare e
il tendaggio per l'ingresso della tenda; —

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39 l’altare di rame con la sua graticola di rame, le sue stanghe e tutti i suoi
accessori; — la vasca e il suo piedistallo; —

40 i tendaggi del cortile con le colonne e le basi e il tendaggio per la porta del
cortile, le sue corde e i suoi picchetti; — tutti gli arredi per il culto
nell’Abitazione, per la tenda dell’incontro; —

41 gli abiti liturgici per il culto nel santuario, gli abiti sacri per Aronne e i suoi
figli, da indossare quando esercitavano il loro ministero.

42 Gli Israeliti avevano eseguito ogni lavoro secondo le prescrizioni date a
Mosè dal Signore.

43 Mosè esaminò tutta l’opera e trovò che tutto era stato eseguito come il
Signore aveva ordinato; allora benedisse gli Israeliti.

Esodo 40

Il Signore ordina di consacrare l’Abitazione e i sacerdoti

1 Il Signore ordinò a Mosè:

2 «Il primo giorno del mese alzerai l’Abitazione, ossia la tenda dell’incontro.

3 Vi metterai dentro, dietro al tendaggio, l’arca che contiene i miei
insegnamenti;

4 vi collocherai la tavola dei pani con tutti i suoi accessori; poi introdurrai
anche il candelabro e accenderai su di esso le lampade.

5 Metterai l’altare d’oro per i profumi davanti all’arca con i miei insegnamenti
e infine stenderai il tendaggio all’ingresso dell’Abitazione.

6 Poi metterai l’altare per i sacrificidi fronte all’ingresso della tenda
dell’incontro.

7 Fra la tenda dell’incontro e l’altare metterai la vasca di rame e la riempirai
d’acqua.

8 Tutt’attorno stenderai i tendaggi del cortile e quello per il suo ingresso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9«Poi prenderai l'olio per le consacrazioni e con esso ungerai l'Abitazione e
quanto essa contiene: così la consacrerai con tutti i suoi accessori e da quel
momento sarà cosa sacra.

10Ungerai anche l'altare per i sacrifici e tutti i suoi accessori: così lo
consacrerai ed esso sarà cosa santissima.

11Ungerai anche la vasca con il suo piedistallo e così la consacrerai.

12«Poi condurrai Aronne e i suoi figli all'ingresso della tenda dell'incontro e li
laverai con acqua.

13Farai indossare ad Aronne gli abiti sacri, verserai su di lui l'olio e così lo
consacrerai per essere miosacerdote.

14Dirai anche ai suoi figli di avvicinarsi e farai indossare loro le tuniche.

15Poi, come hai fatto per il padre, verserai su di loro l'olio per farli diventare
miei sacerdoti. Questa consacrazione li renderà con i loro figli sacerdoti per
sempre».

Mosè alza la tenda dell'Abitazione del Signore

16Mosè eseguì con cura quello che il Signore gli aveva ordinato:

17a un anno esatto dalla partenza dall'Egitto, nel primo giorno del mese alzò
latenda dell'Abitazione.

18Mosè fece alzare la tenda: furono collocate le basi, le assi e le traverse, e
furono alzate le colonne.

19Sull'Abitazione fu stesa la tenda e su di essa la tenda per la copertura, come
il Signore aveva ordinato a Mosè.

20Prese le tavole con gli insegnamenti del Signore e le collocò dentro l'arca;
quindi mise le stanghe all'arca e la ricoprì con il suo coperchio.

21Poi introdusse l'arca nell'Abitazione e stese il tendaggio che doveva
nascondere l'arca con gli insegnamenti del Signore, come egli stesso aveva
ordinato a Mosè.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Nella tenda dell'incontro collocò la tavola, sul lato nord dell'Abitazione, al
di fuori del tendaggio.

23 Sulla tavola collocò in ordine i pani offerti al Signore, come il Signore stesso
gli aveva ordinato.

24 Nella tenda dell'incontro collocò anche il candelabro, di fronte alla tavola,
sul lato sud dell'Abitazione,

25 e vi accese sopra le lampade in onore del Signore, come egli stesso aveva
ordinato a Mosè.

26 Collocò poi l'altare d'oro davanti al tendaggio nella tenda dell'incontro

27 e bruciò su di esso l'incenso profumato, come il Signore gli aveva ordinato.

28 Stese infine il tendaggio all'ingresso dell'Abitazione.

29 Poi collocò l'altare per i sacrifici all'ingresso della tenda dell'incontro.
Bruciò su di esso un sacrificio completo e un'offerta di vegetali, come il
Signore gli aveva ordinato.

30 Collocò la vasca fra la tenda dell'incontro e l'altare e vi mise dentro l'acqua
per le purificazioni:

31 con quell'acqua Mosè, Aronne e i suoi figli si lavarono le mani e i piedi.

32 Si purificavano così ogni volta che entravano nella tenda dell'incontro e
quando si avvicinavano all'altare, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

33 Infine Mosè fece fissare i tendaggi per il cortile intorno all'Abitazione e
all'altare, e stese il tendaggio all'ingresso del cortile. Così Mosè terminò tutti i
lavori.

Il Signore prende possesso dell'Abitazione

34 Allora la nube coprì la tenda dell'incontro e la presenza gloriosa del
Signore riempì l'Abitazione.

35 Mosè non poté più entrare nella tenda dell'incontro perché su di essa c'era
la nube e la presenza gloriosa del Signore riempiva l'Abitazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36 A ogni tappa, quando la nube si alzava dall'Abitazione, gli Israeliti
levavano l'accampamento.

37Se però la nube non si alzava, essi non partivano, e attendevano che la nube
si fosse alzata.

38Durante tutto il tempo del viaggio il Signore manifestò la sua presenza agli
Israeliti con la nube, che di giorno copriva l'Abitazione, e con il fuoco, che di
notte brillava in essa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Levitico

Levitico 1

Regole per i sacrifici
Il sacrifico completo

1 Il Signore chiamò Mosè, e dalla tenda dell'incontro gli ordinò

2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando uno di voi vuole offrire un animale come sacrificio per il Signore, può sceglierlo tra il bestiame grosso o tra quello piccolo.

3 «Se offre, come sacrificio completo, un capo di bestiame grosso, deve prendere un toro senza difetti: lo porta allora vicino all'ingresso della tenda dell'incontro, per ottenere l'approvazione del Signore;

4 posa la mano sulla testa dell'animale, e così il Signore accetta la sua offerta e gli dà il perdono.

5 Poi sgozza l'animale davanti al santuario. I sacerdoti, discendenti di Aronne, prendono del sangue dell'animale ucciso e lo spargono sui lati dell'altare che sta all'ingresso della tenda.

6 Intanto viene tolta la pelle al toro ucciso, e l'animale viene tagliato a pezzi.

7 Sull'altare i sacerdoti accendono un fuoco e vi pongono della legna;

8 mettono i pezzi di carne sopra la brace, con la testa e le parti grasse.

9 Le viscere e le zampe dell'animale sono lavate con acqua, poi uno dei sacerdoti fa bruciare tutto sull'altare. Questo è un sacrificio completo, consumato dal fuoco, che il Signore accetta volentieri.

10 «Quando uno vuole offrire, come sacrificio completo, un capo di bestiame piccolo, deve scegliere un montone o un capro senza difetti:

11 lo sgozza stando sul lato nord dell'altare che è all'ingresso del santuario. Poi i sacerdoti spargono il sangue dell'animale sui lati dell'altare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 L’animale viene tagliato a pezzi, comprese la testa e le parti grasse. Uno dei
sacerdoti prende allora questi pezzi e li fa bruciare sopra la brace che è
sull’altare.

13 Le viscere e le zampe dell’animale sono lavate con acqua, poi uno dei
sacerdoti fa bruciare tutto sull’altare. Questo è un sacrificio completo,
consumato dal fuoco, che il Signore accetta volentieri.

14 «Se uno vuole offrire al Signore, come sacrificio completo, un volatile, deve
scegliere una tortora o un piccione.

15 Il sacerdote porta l’animale davanti all’altare, gli stacca la testa e la brucia
sull’altare; fa prima colare il sangue sul lato dell’altare.

16 Poi toglie il gozzo con il suo contenuto e lo getta sul mucchio delle ceneri,
che sta sul lato est dell’altare.

17 Dopo aver tagliato il volatile in due pezzi, prendendolo per le ali, senza
tuttavia separare le due metà, lo brucia sopra l’altare sulla brace infuocata.
Questo è un sacrificio completo, consumato dal fuoco, che il Signore accetta
volentieri».

Levitico 2

L’offerta di vegetali

1 «Se uno vuole portare al Signore un’offerta di vegetali, prenda della farina e
ci versi sopra dell’olio, mettendovi anche un po’ d’incenso.

2 Poi consegni tutto ai sacerdoti discendenti di Aronne. Un sacerdote prende
allora una manciata di farina mescolata con olio e con tutto l’incenso, e la fa
bruciare sull’altare come memoriale. Il Signore accetta volentieri questa
offerta consumata dal fuoco in suo onore.

3 Il resto dell’offerta spetta ai sacerdoti: è una parte santissima, perché
proviene da un sacrificio offerto al Signore.

4 «Se si tratta di un’offerta cotta al forno, si possono offrire solo focacce senza
lievito impastate con olio, o schiacciate senza lievito spalmate di olio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5«Se si tratta di un’offerta cotta su una piastra, dev’essere di farina impastata con olio, ma senza lievito;

6si deve romperla in tanti pezzi, sui quali si versa ancora dell’olio. Questa è un’offerta di vegetali.

7«Se si tratta di un’offerta cotta nella pentola, deve essere fatta di farina e d’olio.

8«Le offerte preparate secondo queste regole devono essere portate alsantuario e consegnate al sacerdote, che le depone sull’altare.

9Il sacerdote ne brucia una parte sull’altare come memoriale. Il Signore accetta volentieri questa offerta consumata dal fuoco in suo onore.

10Il resto dell’offerta spetta ai sacerdoti: è una parte santissima, perché proviene da un sacrificio offerto al Signore.

11 «Nessuna offerta destinata al Signore deve contenere lievito. Quando si prepara un’offerta per il Signore, da bruciare sul fuoco, non si deve mai usare né lievito né miele.

12Se invece si offrono al Signore le primizie del raccolto, non deve mancare né il lievito né l’olio; ma questi prodotti non possono essere bruciati sull’altare: il Signore non li accetta.

13 «Si deve mettere del sale su ogni offerta di vegetali. Non dimenticare mai di mettere sale sulle offerte: è un simbolo dell’alleanza di Dio con voi. Per questo, in ogni offerta metterete un po’ di sale.

14 «Quando porterete al Signore un’offerta delle primizie dei vostri campi, prenderete spighe di grano, le abbrustolirete sul fuoco e ne pesterete i grani.

15Versate sopra dell’olio e metteteci un po’ d’incenso. Questa sarà un’offerta di vegetali.

16Il sacerdote brucerà una parte dell’offerta di grano ed olio con tutto l’incenso, come memoriale. Questa offerta consumata dal fuoco appartiene al Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Levitico 3

Il banchetto sacro

1 «Se uno offre, come sacrificio per il banchetto sacro, un capo di bestiame
grosso, deve scegliere un toro o una vacca senza difetti: lo porta allora al
santuario,

2pone la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza all'ingresso della tenda
dell'incontro. I sacerdoti, discendenti di Aronne, spargono il sangue sui lati
dell'altare.

3«Questi sono i pezzi riservati al Signore, e a lui si devono offrire, bruciandoli
nel fuoco: tutto il grasso che ricopre le viscere,

4i due reni con il grasso che vi è attaccato, il grasso che è intorno ai fianchi e
il lobo del fegato insieme con i reni.

5I sacerdoti bruciano tutti questi pezzi sull'altare insieme con il sacrificio
completo. Il Signore accetta volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco
in suo onore.

6«Se uno offre al Signore, come sacrificio per il banchetto sacro, un capo di
bestiame piccolo, deve prendere una bestia senza difetti, maschio o femmina.

7Se è un montone, lo porta al santuario;

8allora posa la mano sulla sua testa e lo sgozza davanti alla tenda
dell'incontro. I sacerdoti spargono il sangue dell'animale sui lati dell'altare.

9Poi vengono presentate al Signore, bruciandole nel fuoco, queste parti grasse
che gli sono riservate: la coda tutta intera, staccandola vicino all'osso sacro,
e tutto il grasso che ricopre gli intestini;

10i due reni con il grasso che vi è attaccato, il grasso che è intorno ai fianchi e
il lobo del fegato insieme ai reni.

11Il sacerdote fa bruciare tutto sull'altare. Questo sacrificio consumato dal
fuoco è come un alimento che appartiene al Signore.

12«Se uno offre una capra, deve portarla al santuario;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13posa la mano sulla testa e la sgozza davanti alla tenda dell'incontro. I sacerdoti spargono il sangue dell'animale sui lati dell'altare.

14Poi vengono presentate al Signore queste parti che gli sono riservate: tutto il grasso che ricopre gli intestini,

15i due reni con il grasso che vi è attaccato, il grasso che è intorno ai fianchi e il lobo del fegato insieme ai reni.

16Il sacerdote fa bruciare tutto sull'altare. Questo sacrificio consumato dal fuoco è come un alimento che il Signore accetta volentieri. «Tutte le parti grasse sono riservate al Signore.

17 Per questo, in ogni tempo e in qualunque luogo abiterete, voi dovete osservare questa prescrizione: non mangiate né il grasso né il sangue di un animale».

Levitico 4

Il sacrificio per il perdono
a) Il sacrificio per la colpa del sommo sacerdote

1Il Signore disse a Mosè

2di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se uno, involontariamente, va contro un qualsiasi precetto del Signore, compiendo un'azione da lui proibita, vanno osservate precise prescrizioni:

3 «Se pecca il sommo sacerdote, e così fa ricadere la colpa su tutto il popolo, egli deve offrire al Signore un toro senza difetti, per invocare il perdono del peccato.

4Porta il toro all'ingresso della tendadell'incontro, davanti al Signore; posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza in quel luogo, davanti al Signore.

5Poi prende un po' del sangue dell'animale e lo porta dentro la tenda;

6 intinge un dito nel sangue e, per sette volte, davanti al Signore, tocca con il sangue la parte visibile del tendaggio di separazione dal santuario.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Così pure mette del sangue sugli angoli sporgenti dell'altare su cui si brucia
il profumo, nel santuario; poi versa il resto del sangue alla base dell'altare dei
sacrifici, che si trova all'ingresso della tenda.

8Toglie tutte le parti grasse dell'animale, cioè tutto il grasso che ricopre gli
intestini,

9i due reni con il grasso che vi è attaccato, il grasso che è intorno ai fianchi e
il lobo del fegato insieme ai reni:

10sono le stesse parti prelevate anche da un animale offerto come sacrificio
per il banchetto sacro. Il sacerdote le brucia sull'altare dei sacrifici.

11-12 Alla fine, fa portare tutto quel che resta dell'animale: pelle, carne, testa,
gambe, intestini con il loro contenuto, in un luogopuro, fuori del campo, dove
sono deposte le ceneri dei grassi, e fa bruciare tutto con un fuoco di legna. È
là che tutto questo dev'essere bruciato».

b) Il sacrificio per la colpa della comunità

13«Se tutta la comunità degli Israeliti pecca involontariamente, compiendo
un'azione proibita dal Signore, tutti gli Israeliti si rendono colpevoli, anche se
non lo sanno.

14Quando scoprono la colpa commessa, devono offrire un toro, come
sacrificio per il perdono del peccato. Portano il toro davanti alla tenda
dell'incontro;

15i responsabili della comunità posano la mano sulla testa dell'animale e uno
di loro lo sgozza davanti al Signore.

16Il sommo sacerdote porta un po' di sangue all'interno della tenda;

17poi intinge un dito nel sangue e, per sette volte, davanti al Signore, tocca
con il sangue la parte visibile del tendaggio di separazione del santuario.

18Mette anche un po' di sangue sugli angoli sporgenti dell'altare che si trova
nel santuario; poi versa il resto del sangue alla base dell'altare dei sacrifici,
che si trova all'ingresso della tenda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Toglie tutte le parti grasse dell'animale e le brucia sull'altare,

20 facendo esattamente lo stesso rito compiuto con il toro offerto per il proprio peccato. Così compie per gli Israeliti il sacrificio per il perdono dei peccati, ed essi ricevono il perdono di Dio.

21 Alla fine, fa portare tutto quel che resta dell'animale fuori del campo e lo fa gettare nel fuoco, come nel caso del toro offerto per un peccato del sommo sacerdote. Questo è un sacrificio offerto per invocare il perdono a favore della comunità d'Israele».

c) Il sacrificio per la colpa di un capo

22 «Se un capo del popolo pecca involontariamente, compiendo un'azione proibita dal Signore, suo Dio, quando scopre di essere colpevole

23 o quando gli viene fatta conoscere la colpa commessa, deve offrire un capro senza difetti, come sacrificio per il perdono del peccato.

24 Posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza davanti al Signore, nel luogo dove si uccidono gli animali offerti come sacrificio completo. Questo è un sacrificio per il perdono del peccato.

25 Un sacerdote intinge un dito nel sangue dell'animale e ne mette un po' sugli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici; poi versa il resto del sangue alla base dello stesso altare.

26 Brucia sull'altare tutte le parti grasse dell'animale, come nel caso dei sacrifici per il banchetto sacro. Così compie per il capo del popolo il sacrificio per il perdono dei peccati, e questi riceve il perdono di Dio».

d) Il sacrificio per la colpa di altre persone

27 «Se qualcuno del popolo pecca involontariamente, compiendo un'azione proibita dal Signore, quando scopre di essere colpevole

28 o quando gli viene fatta conoscere la colpa commessa, deve offrire una capra senza difetti, come sacrificio per il perdono del peccato.

29 Posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza nel luogo dove si uccidono gli animali offerti come sacrificio completo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30Un sacerdote intinge un dito nel sangue dell'animale ucciso e ne mette sugli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici; poi versa il resto del sangue alla base dello stesso altare.

31Toglie tutte le parti grasse dell'animale, come nel caso dei sacrifici per il banchetto sacro. Il sacerdote le brucia sull'altare, come sacrificio che il Signore accetta volentieri. Così compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati, e questi riceve il perdono di Dio.

32«Se il colpevole, per ricevere il perdono del peccato, vuole offrire una pecora, deve portare una bestia senza difetti.

33Posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza nel luogo dove si uccidono gli animali offerti come sacrificio completo.

34Un sacerdote intinge un dito nel sangue dell'animale ucciso e ne mette sugli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici; poi versa il resto del sangue alla base dello stesso altare.

35Toglie tutte le parti grasse dell'animale, come nel caso di un montone offerto come sacrificio per il banchetto sacro. Il sacerdote le brucia sull'altare insieme con gli altri sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore. Così compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati e questi riceve il perdono di Dio».

Levitico 5

e) Casi particolari

1 «Se un tale è invitato ufficialmente sotto minaccia di maledizione, come testimone di un fatto, a fare una deposizione, se si rifiuta di dire quel che ha visto o udito, diventa responsabile di peccato.

2 «Altro caso: se una persona tocca una cosa che è impura, come il cadavere di una bestia impura, selvaggia o domestica, o il cadavere di una bestiola impura, anche se l'ha fatto senza accorgersi, diventa impura e colpevole.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 «Altro caso: se uno entra in contatto con una persona colpita da un'impurità che si trasmette, qualunque essa sia, anche se non se n'è reso conto, quando viene a saperlo diventa colpevole.

4«Altro caso: se una persona si lascia sfuggire, per leggerezza, un giuramento riguardo a qualcosa, sia a vantaggio sia a danno di qualcuno, quando se ne rende conto, ne diventa colpevole.

5«Quando uno è divenuto colpevole di una di queste cose, deve riconoscere di aver commesso un peccato.

6Allora, per ricevere il perdono della colpa commessa, dovrà presentare una pecora o una capra che verrà offerta come sacrificio al Signore, per riparare il peccato. Così il sacerdotecompie per lui il sacrificio per il perdono dei peccati».

f) Il sacrificio per la colpa di una persona povera

7 «Se uno non ha mezzi per procurarsi una pecora o una capra da offrire in riparazione del peccato commesso, potrà portare al Signore due tortore o due piccioni: uno degli uccelli serve al sacrificio per il perdono dei peccati, l'altro al sacrificio completo.

8Li consegnerà al sacerdote, che presenterà al Signore prima l'uccello offerto per ricevere il perdono: gli romperà la nuca ma senza staccare la testa;

9poi spargerà una parte del sangue lungo la parete dell'altare e il resto alla base dell'altare. Questo è un sacrificio per il perdono di un peccato.

10Poi il sacerdote offrirà il secondo uccello, come sacrificio completo, secondo le regole stabilite. Così compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati, e quello riceve il perdono di Dio.

11«Se uno non può procurarsi due tortore o due piccioni, può portare due chili di farina, come offerta per il perdono del suo peccato: ma non deve metterci sopra né olio né incenso, perché è un'offerta per il perdono dei peccati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Porterà la farina al sacerdote, che ne prenderà una manciata come
memoriale, e la brucerà sull'altare insieme agli altri sacrifici consumati dal
fuoco in onore del Signore. Questa è un'offerta per il perdono dei peccati.

13 Così il sacerdote compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei
peccati, e quello riceve il perdono di Dio. Il sacerdote compie questo rito,
come nel caso di un'offerta vegetale».

Il sacrificio di riparazione

14 Il Signore disse a Mosè:

15 «Se qualcuno, per errore, commette una grave mancanza riguardo alle cose
consacrate al Signore, si comporterà così: deve offrire al Signore, in
riparazione, un montone senza difetti, che costi un certo numero di monete
d'argento, secondo l'unità di peso in vigore presso il santuario: questo
animale servirà per il sacrificio di riparazione.

16 Quella persona deve inoltre risarcire il danno fatto al santuario,
aggiungendo a questo compenso un quinto del suo valore, e consegnando
tutto alsacerdote. Così il sacerdote compie per il colpevole il sacrificio di un
montone per il perdono dei peccati, e questi riceve il perdono di Dio.

17 «Se qualcuno pecca, compiendo un'azione proibita da un comandamento
del Signore, è colpevole, anche se l'ha fatta senza rendersene conto, e quindi
ne è responsabile.

18 Egli deve portare al sacerdote un montone senza difetti del valore previsto
per un sacrificio di riparazione; il sacerdote compie il sacrificio per il perdono
del peccato che il colpevole ha commesso per inavvertenza, e questi riceve il
perdono di Dio.

19 Questo è un sacrificio di riparazione, perché quella persona era
effettivamente colpevole verso il Signore».

20 Il Signore disse a Mosè:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 «Supponiamo che una persona commetta una colpa grave verso il Signore facendo un torto a un connazionale: per esempio, dice il falso a proposito di un oggetto ricevuto in deposito o preso in prestito, rubato o estorto;

22oppure ha trovato un oggetto perduto e nega di averlo trovato; o pronunzia un giuramento falso, per nascondere un'azione disonesta dello stesso genere.

23 Questa persona ha commesso una colpa e ne è responsabile; deve restituire l'oggetto che ha rubato, estorto, trovato o avuto in prestito,

24o l'oggetto, riguardo al quale ha pronunziato un giuramento falso. Non soltanto deve restituirlo integralmente, ma deve aggiungere inoltre un quinto del suo valore. Lo restituirà al proprietario legittimo al momento in cui si riconoscerà colpevole.

25In seguito, deve portare al sacerdote un montone senza difetti, del valore richiesto, per un sacrificio di riparazione offerto al Signore.

26Allora, davanti al Signore, il sacerdote compie per quella persona il sacrificio per il perdono del peccato di cui si è reso colpevole, e questi riceve il perdono di Dio».

Levitico 6

Prescrizioni per i sacerdoti

a) Il sacrificio completo

1Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare ad Aronne e ai suoi figli questi ordini: «Ecco le regole per il sacrificio completo: Questo sacrificio deve bruciare per tutta la notte sull'altare in cui si terrà acceso il fuoco.

3 Ilsacerdote, indossata la tunica di lino e i calzoni di lino, toglie dall'altare le ceneri grasse del sacrificio completo e le depone a fianco dell'altare.

4Poi cambia i vestiti e porta le ceneri in un luogo puro, fuori dell'accampamento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Il fuoco che brucia sull'altare non deve spegnersi: ogni mattina il sacerdote metterà legna sulla quale depone il sacrificio completo, prima di bruciarvi le parti grasse dei sacrifici per il banchetto sacro.

6Un fuoco perpetuo deve bruciare sull'altare, senza mai spegnersi».

b) L'offerta di vegetali

7 «Ecco le regole per l'offerta di vegetali: Tocca ai figli di Aronne presentarla al Signore davanti all'altare.

8Uno dei sacerdoti prende una manciata di farina mescolata con olio e l'incenso, e brucia sull'altare questa parte dell'offerta come memoriale. Il Signore l'accetta volentieri.

9 Quel che resta può essere consumato da Aronne e dai suoi figli, ma essi devono mangiarlo senza aggiungervi lievito, nel recinto della tenda dell'incontro, che è un luogo santo.

10Non si dovrà cuocere il resto con lievito. Infatti, la parte che il Signore assegna loro proviene dalle offerte che gli sono presentate: è una parte altrettanto sacra quanto quella che è loro riservata da un sacrificio per il perdono o da un sacrificio di riparazione.

11Soltanto i discendenti maschi di Aronne possono consumarla, perché questa parte delle offerte presentate al Signore è riservata a loro per sempre. Tutto quello che entra in contatto con essa subirà gravi conseguenze».

12Il Signore disse a Mosè:

13 «Dal giorno in cui saranno consacrati, Aronne e i suoi figli dovranno offrire al Signore due chili di farina al giorno, una metà al mattino e l'altra metà alla sera.

14 La farina deve essere mescolata con olio, e la pasta così ottenuta deve essere cotta sulla teglia. Poi, questa schiacciata va divisa in pezzi, prima di essere offerta al Signore. Il Signore accetterà volentieri quest'offerta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 «Se un discendente di Aronne sarà consacrato sommo sacerdote, dovrà osservare la stessa regola: questa è un'offerta perpetua, integralmente bruciata in onore del Signore.

16Infatti ogni offerta di vegetali fatta da un sacerdote deve essere totale: non se ne deve mangiare nulla».

c) Il sacrificio per il perdono

17Il Signore disse a Mosè

18 di comunicare ad Aronne e ai suoi figli anche questi ordini: «Ecco le regole riguardanti il sacrificio per il perdono dei peccati: Si deve sgozzare l'animale davanti al Signore, nel luogo in cui si sgozzano gli animali offerti come sacrificio completo. Questa è un'offerta santissima,

19e il sacerdote che l'offrirà non può mangiarla che in un luogo santo, cioè nel recinto della tenda dell'incontro.

20Tutto quel che entrerà in contatto con la carne di quel sacrificio ne subirà le conseguenze: se una parte del sangue schizza su un vestito, la parte macchiata deve essere lavata in luogo santo;

21 se si cuoce la carne in un recipiente di terra, bisogna poi rompere il recipiente; se si cuoce in un recipiente di bronzo, si dovrà strofinarlo e sciacquarlo con acqua.

22Soltanto gli uomini delle famiglie sacerdotali possono mangiare di questa carne, perché è santissima.

23 Tuttavia, se il sangue di un animale sacrificato è stato portato all'interno della tenda dell'incontro e utilizzato nel santuario per una cerimonia di perdono, la carne di quell'animale non deve essere mangiata, ma gettata nel fuoco».

Levitico 7

d) Il sacrificio di riparazione

1 «Ecco le regole per il sacrificio di riparazione: Si tratta di un'offerta santissima.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Si deve sgozzare l'animale nel luogo dove si sgozzano gli animali offerti come sacrificio completo, e con il suo sangue si aspergono i lati dell'altare.

3Si offrono al Signore queste parti grasse: la coda, il grasso che copre le viscere,

4i due reni con il grasso che vi è attaccato, il grasso che è intorno ai fianchi e il lobo del fegato insieme con i reni.

5Il sacerdote brucia tutto sull'altare. Questo è un sacrificio di riparazione, consumato dal fuoco in onore del Signore.

6Soltanto gli uomini delle famiglie sacerdotali possono mangiare la carne di questo animale; la mangeranno in un luogo santo, perché essa è cosa santissima.

7Queste regole valgono sia per il sacrificio per invocare il perdono sia per il sacrificio di riparazione. La carne della vittima spetta al sacerdote che ha compiuto la cerimonia del perdono».

e) Quel che spetta ai sacerdoti

8«Quando viene offerto un sacrificio completo, la pelle dell'animale spetta al sacerdote che ha presieduto la cerimonia.

9Ogni offerta vegetale, cotta nel forno o preparata nella pentola o nella teglia, spetta al sacerdote che presiede la cerimonia.

10Ogni offerta preparata con olio o asciutta, invece, spetta a tutti i figli di Aronne in misura uguale».

f) Il sacrificio per il banchetto sacro

11 «Queste sono le regole del sacrificio per il banchetto sacro offerto al Signore:

12 Quando un sacrificio è offerto come ringraziamento, si offriranno con il sacrificio di ringraziamento anche focacce senza lievitointrise con olio, alcune schiacciate senza lievito unte con olio, e focacce fatte con farina mescolata con olio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Oltre alle focacce, come offerta, si porterà pane lievitato, per accompagnare
il sacrificio di ringraziamento.

14 Da ognuna di queste offerte se ne preleverà una parte come tributo per il
Signore: è la parte che spetta al sacerdote che ha asperso l'altare con il
sangue del sacrificio per il banchetto sacro.

15 La carne dell'animale sacrificato dovrà essere mangiata il giorno stesso.
Non ne deve restare per il giorno dopo.

16 «Quando un sacrificio per il banchetto sacro è offerto o per adempire un
voto o di spontanea volontà, il giorno stesso del sacrificio si può mangiarne la
carne; il giorno dopo, quel che rimane.

17 Quel che rimane fino al terzo giorno dovrà essere gettato nel fuoco.

18 Se, al terzo giorno, qualcuno mangia la carne del sacrificio che egli ha
offerto, non può ottenere l'approvazione del Signore; il suo sacrificio non vale
nulla, perché la carne non è più adatta a nessun uso religioso. Chi ne
mangia, si rende colpevole di un peccato.

19 Se la carne è entrata in contatto con qualche cosa d'impuro, non si deve
consumarla, ma gettarla nel fuoco. «Chiunque è in stato di purità rituale può
mangiare la carne del sacrificio.

20 Se qualcuno è in stato di impurità personale e mangia la carne della vittima
sacrificata nel sacrificio per il banchetto sacro offerto al Signore, sarà escluso
dalla comunità d'Israele;

21 e così sarà per chiunque ne mangi dopo essere stato in contatto con una
persona impura, un animale domestico impuro o qualsiasi altra cosa impura».

Prescrizioni per il popolo

22 Il Signore disse a Mosè

23 di comunicare agli Israeliti queste regole: «Voi non dovete mangiare
nessuna parte grassa di un animale, né di bue né di montone né di capra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Il grasso di una bestia che è morta naturalmente o il grasso di una bestia sbranata può servire per qualsiasi altro uso, ma non deve essere mangiato.

25Chiunque mangerà il grasso di un animale destinato a essere consumato sul fuoco come sacrificio per il Signore, sarà escluso dalla comunità d'Israele.

26 Voi non dovete affatto mangiare sangue, né di uccelli né di animali domestici, in qualunque posto abitiate.

27Chiunque mangerà sangue, di qualsiasi animale esso sia, sarà escluso dalla comunità d'Israele».

28Il Signore disse a Mosè

29 di comunicare agli Israeliti anche queste regole: «Se qualcuno offre un sacrificio per il banchetto sacro, darà al Signore la parte che gli spetta;

30porterà lui stesso quel che è riservato al Signore, cioè il grasso e il petto dell'animale. Il petto deve essere offerto al Signore con il gesto rituale di presentazione.

31Ilsacerdote brucerà il grasso sopra l'altare; il petto spetterà ad Aronne e ai suoi figli.

32Voi dovete anche prelevare la coscia destra dell'animale sacrificato e consegnarla al sacerdote.

33È la parte che spetta a quel figlio di Aronne che porta all'altare il sangue e il grasso dei sacrifici per il banchetto sacro.

34 Il Signore stesso vi ordina, Israeliti, di mettere da parte il petto e la coscia degli animali offerti in sacrificio per il banchetto sacro, per darli al sacerdote Aronne e ai suoi discendenti, perché queste parti sono riservate a loro, secondo una legge valida per sempre.

35«Tra le offerte consumate dal fuoco in onore del Signore queste sono le parti riservate ad Aronne e ai suoi figli, dal giorno in cui eserciteranno il loro ministero di sacerdoti del Signore.

© 2014, Bible Society in Italy.

36Il Signore vi ordina, Israeliti, di consegnarle a loro, dal giorno in cui saranno consacrati: questa prescrizione deve essere osservata in ogni epoca».

37Queste sono le regole riguardanti i sacrifici completi, le offerte di vegetali, i sacrifici per il perdono, i sacrifici di riparazione, i sacrifici di investitura e i sacrifici per il banchetto sacro.

38Il Signore le ha trasmesse a Mosè sul monte Sinai, il giorno stesso in cui ha ordinato agli Israeliti di offrirgli sacrifici nel deserto del Sinai.

Levitico 8

Consacrazione dei sacerdoti
La cerimonia di consacrazione

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Convoca Aronne e i suoi figli all'entrata della tenda dell'incontro. Fa' portare le vesti sacre e l'olio per l'unzione, e fa' portare il toro del sacrificio per il perdono dei peccati, i due montoni e un cesto contenente i pani senza lievito.

3Riunisci in quel luogo tutta la comunità d'Israele».

4Mosè ubbidì al comando del Signore, riunì gli Israeliti all'ingresso della tenda

5e annunziò loro che egli doveva eseguire gli ordini del Signore.

6Poi fece venire Aronne e i suoi figli e li invitò a fare un bagno rituale.

7Rivestì Aronne con la tunica, lo cinse della cintura, gli pose addosso il manto con l'efod, e gli legò dietro la schiena i legacci dell'efod.

8Gli mise anche il pettorale, nel quale pose gli urim e i tummim.

9Poi gli mise in capo il turbante e, sul davanti del turbante, pose la lamina d'oro, il sacro diadema, come il Signore gli aveva ordinato.

10 Mosè prese l'olio dell'unzione e lo usò per consacrare l'Abitazionesacra e tutto quel che essa conteneva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Fece sette aspersioni d’olio per consacrare l’altare, i suoi accessori, la vasca
per le purificazioni e la sua base.

12Consacrò Aronne, versando olio sulla sua testa.

13Poi ordinò ai figli di Aronne di avvicinarsi: li rivestì delle loro tuniche, li
cinse con le cinture e legò sul loro capo il turbante, come il Signore aveva
comandato.

14Fece portare il toro destinato al sacrificio per il perdono dei peccati; Aronne
e i suoi figli posero le mani sulla testa del toro.

15Mosè lo immolò, prese del sangue e con un dito bagnò gli angoli sporgenti
dell’altare per purificarlo poi versò il resto del sangue alla base dell’altare.
Così consacrò l’altare perché potesse servire nelle cerimonie di perdono dei
peccati.

16Poi Mosè prese tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del fegato, i due
reni con il loro grasso e bruciò tutto sull’altare.

17Ma il resto dell’animale, pelle carne e feci, fu gettato nel fuoco fuori
dell’accampamento, come aveva ordinato il Signore.

18Fece quindi portare il montone destinato al sacrificio completo; Aronne e i
suoi figli posero le mani sulla sua testa.

19Mosè sgozzò il montone, e con il suo sangue asperse i lati dell’altare.

20Tagliò l’animale a pezzi e li bruciò insieme con la testa e le parti grasse.

21Lavò le viscere e le zampe con acqua e le bruciò sull’altare con il resto del
montone, come sacrificio completo; il Signore accettò volentieri questo
sacrificio consumato dal fuoco in suo onore.

22Poi fece portare il secondo montone: quello da offrire in sacrificio per
l’investitura dei sacerdoti; Aronne e i suoi figli posero le mani sulla sua testa.

23Mosè sgozzò il montone, prese un po’ del suo sangue e lo depose sul lobo
dell’orecchio destro di Aronne, sul pollice della mano destra e sull’alluce del
piede destro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Mosè fece quindi avvicinare i figli di Aronne e depose del sangue sul lobo
del loro orecchio destro, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede
destro; sparse il resto del sangue intorno all'altare.

25Prese il grasso, la coda, tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del
fegato, i reni con il loro grasso e la coscia destra.

26Dal cesto dei pani senza lievito, che era davanti al Signore, prese una
focaccia senza lievito, una focaccia di pasta mescolata con olio e una
schiacciata, e le pose sulle parti grasse e sulla coscia destra.

27Mise tutte queste cose sulle mani di Aronne e dei suoi figli, e disse loro di
offrirle al Signore con il gesto rituale di presentazione.

28Mosè quindi le prese dalle loro mani e le bruciò sull'altare, sopra il
sacrificio completo. Così avvenne il sacrificio che segnava l'entrata in servizio
dei sacerdoti; il Signore accettò volentieri questo sacrificio consumato dal
fuoco in suo onore.

29Mosè prese il petto del montone e lo presentò davanti al Signore con il
gesto rituale. Questa parte del montone toccava a lui, come aveva ordinato il
Signore.

30 Mosè prese un po' d'olio dell'unzione e del sangue che era sull'altare e ne
asperse Aronne e le sue vesti, i suoi figli e le loro vesti. Così consacrò Aronne
e i suoi figli e tutte le loro vesti.

31Mosè disse ad Aronne e ai suoi figli: «Fate cuocere la carne del secondo
montone all'ingresso della tenda dell'incontro. In quel luogo la mangerete,
con i pani preparati per la cerimonia, secondo gli ordini che io vi ho
trasmessi.

32Quel che avanza della carne e del pane gettatelo nel fuoco.

33Per sette giorni non uscirete dall'ingresso della tenda dell'incontro, finché
non siano passati i giorni della cerimonia dell'investitura, che durerà una
settimana.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34 Il Signore stesso ha ordinato di fare come si è fatto oggi, perché otteniate il perdono dei vostri peccati.

35 Rimarrete, per sette giorni, all'ingresso della tenda dell'incontro giorno e notte, per compiere il servizio prescritto dal Signore, altrimenti morirete. Questi sono gli ordini che io ho ricevuto da Dio».

36 Aronne e i suoi figli eseguirono tutti gli ordini che il Signore aveva loro comunicato per mezzo di Mosè.

Levitico 9

I primi sacrifici offerti da Aronne e dai suoi figli

1 L'ottavo giorno, Mosè convocò Aronne, i suoi figli e gli anzianid'Israele.

2 Egli disse ad Aronne: «Prendi un vitello destinato a un sacrificio per il perdono dei peccati e un montone destinato a un sacrificio completo, tutti e due senza difetti. Li presenterai davanti al Signore.

3 Agli Israeliti dirai di prendere un capro da offrire in sacrificio per il perdono dei peccati, un vitello e un agnello, entrambi di un anno e senza difetti, destinati a sacrifici completi,

4 un toro e un montone, che saranno offerti al Signore in sacrificio per il banchetto sacro, accompagnati da un'offerta di farina mescolata con olio. Oggi stesso infatti il Signore si manifesterà a voi».

5 Essi dunque portarono davanti alla tenda dell'incontro quel che Mosè aveva ordinato: tutta la comunità si avvicinò e stette davanti al Signore.

6 Mosè disse: «Ecco quel che il Signore vi ha ordinato di fare, perché la sua gloriosa presenza si manifesti a voi».

7 Egli disse poi ad Aronne: «Avvicinati all'altare, offri il sacrificio per il perdono e il sacrificio completo per te, perché sia tolta la tua colpa. Inoltre offri i sacrifici per le colpe del popolo. Compi tutto questo come il Signore ha ordinato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Aronne si avvicinò all’altare e sgozzò il vitello che doveva offrire per il
perdono dei propri peccati.

9I suoi figli gli presentarono il sangue dell’animale; egli vi intinse il dito, e ne
spalmò gli angoli sporgenti dell’altare, poi versò il resto del sangue alla base
dell’altare.

10Bruciò sull’altare le parti grasse, i reni e il lobo del fegato dell’animale,
come il Signore aveva ordinato a Mosè.

11Gettò la carne e la pelle nel fuoco fuori dell’accampamento.

12Aronne sgozzò il montone del sacrificio completo. I suoi figli gli porsero il
sangue dell’animale, ed egli lo sparse sui lati dell’altare.

13Gli porsero anche la testa e il corpo fatto a pezzi, ed egli li bruciò
sull’altare;

14lavò le interiora e le gambe e le bruciò sull’altare sopra gli altri pezzi.

15Poi Aronne presentò al Signore i sacrifici del popolo. Prese il capro che il
popolo aveva portato per il sacrificio del perdono dei peccati, lo sgozzò e
l’offrì in sacrificio, come aveva fatto per il vitello.

16Presentò i due animali per il sacrificio completo e li offrì secondo le regole.

17Presentò l’offerta di vegetali, ne prese una manciata e la bruciò sull’altare,
oltre al sacrificio completo di ogni mattina.

18Sgozzò il toro e il montone che il popolo aveva presentato come sacrificio
per il banchetto sacro. I suoi figli gli porsero il sangue di questi animali ed
egli lo sparse sui lati dell’altare.

19Gli porsero anche le parti grasse del toro, così pure la coda, il grasso
aderente alle viscere, i reni e il lobo del fegato prelevati al montone.

20Essi misero queste parti grasse sui petti, ed Aronne le bruciò sull’altare.

21Poi, come Dio aveva ordinato a Mosè, egli offrì al Signore i petti e la coscia
destra con il gesto rituale di presentazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Quando Aronne ebbe finito di offrire i sacrifici per il perdono, i sacrifici completi e i sacrifici per il banchetto sacro, alzò le mani e benedisse il popolo, poi lasciò l'altare.

23 Mosè ed Aronne entrarono nella tenda dell'incontro. Quando uscirono, benedissero il popolo. Allora la gloriosa presenza del Signore si manifestò agli Israeliti;

24 si sprigionò una fiamma che consumò sull'altare i sacrifici completi e le parti grasse degli altri sacrifici. Tutti gli Israeliti videro e gridarono di gioia, poi si gettarono con la faccia a terra.

Levitico 10

Morte di Nadab e di Abiu

1Nadab e Abiu, figli di Aronne, presero ciascuno un braciere e vi misero braci, sulle quali sparsero dell'incenso. Così presentarono davanti al Signore un'offerta di profumo, che il Signore non aveva loro ordinato.

2 Una fiamma uscì allora, davanti al Signore, e li bruciò vivi sul posto.

3Mosè disse ad Aronne: «Il Signore vi aveva avvertito di questo, quando disse: Io voglio che quelli che si avvicinano a me rispettino la mia santità e mi rendano gloria alla presenza di tutto il popolo». Aronne restò in silenzio.

4Mosè chiamò Misaele e Elsafàn, figli di Uzzièl, zio di Aronne, e ordinò loro di andare a prendere i cadaveri dei loro cugini, che giacevano davanti al santuario, per portarli fuori dell'accampamento.

5Essi eseguirono l'ordine di Mosè e trasportarono i corpi, con le loro tuniche, fuori dell'accampamento.

6 Mosè disse ad Aronne e agli altri suoi due figli, Eleàzaro e Itamàr: «Non lasciate i vostri capelli in disordine e non vi stracciate le vesti in segno di lutto: attirereste su di voi la morte, e su tutta la comunità d'Israele la collera del Signore. I vostri fratelli Israeliti facciano pure lutto a causa della morte che il Signore ha mandato mediante il fuoco su quegli uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Ma voi non vi allontanate dall'ingresso della tenda dell'incontro, se non volete morire; perché siete stati consacrati al Signore con l'olio sacro». Essi fecero come Mosè aveva detto.

Regole per i sacerdoti sulle bevande alcoliche

8 Il Signore disse ad Aronne:

9 «Quando dovete entrare nella tendadell'incontro, tu e i tuoi figli non bevete vino o bevande alcoliche se non volete morire. Questa è una prescrizione che voi e i vostri discendenti osserverete in ogni tempo.

10 Non bevete bevande alcoliche, nemmeno quando dovete decidere se una cosa è santa o profana, pura oimpura,

11 o quando dovete insegnare agli Israeliti le leggi che io vi ho trasmesse per mezzo di Mosè».

Regole sui cibi dei sacrifici

12 Mosè disse ad Aronne e ai suoi due figli sopravvissuti, Eleàzaro e Itamàr: «Prendete quel che resta dell'offerta di farina, dopo aver prelevato quel che è riservato al Signore, fatene dei pani senza lievito e mangiatene presso l'altare. Mangiatene presso l'altare, poiché si tratta di elementi santissimi.

13 Potete mangiarli solo in luogo santo. Questa parte delle offerte presentate al Signore spetta a voi, a te Aronne, e ai tuoi figli, come mi è stato ordinato da Dio.

14 Il petto e la coscia degli animali offerti in sacrificio per il banchetto sacro dagli Israeliti, e che sono stati presentati al Signore con il gesto prescritto, devono essere consumati in un luogo puro; queste parti spettano a voi, a te e ai tuoi figli e alle tue figlie.

15 Gli Israeliti devono portare la coscia e il petto, oltre le parti grasse che saranno bruciate sull'altare. Dopo il gesto rituale di presentazione davanti al Signore, queste parti appartengono a voi perché, secondo gli ordini del Signore, è ciò che vi spetta di diritto per sempre».

© 2014, Bible Society in Italy.

16Mosè si informò accuratamente circa il capro offerto in sacrificio per il perdono dei peccati del popolo, e seppe che era stato bruciato. Allora si adirò contro Eleàzaro e Itamàr, i due figli di Aronne, e domandò loro:

17— Perché non avete mangiato la carne di questo sacrificio in un luogo santo, dato che si trattava di un alimento santissimo? Il Signore vi aveva dato questo animale perché voi poteste liberare la comunità d'Israele dalle sue colpe e compiere per essa il sacrificio per il perdono dei peccati.

18Poiché sangue dell'animale non era stato portato all'interno del santuario, voi avreste dovuto mangiarne la carne in un luogo santo, come io avevo ordinato.

19 Aronne rispose a Mosè: — Ascolta, nel giorno in cui gli Israeliti hanno presentato al Signore il loro sacrificio per ricevere il perdono e il sacrificio completo, tu sai bene quel che mi è capitato. Avrei potuto, in un tal giorno, mangiare la carne del capro offerto per il perdono? Questo non sarebbe certamente piaciuto al Signore!

20Mosè ritenne questa risposta soddisfacente.

Levitico 11

Istruzioni su quello che è puro e su quello che è impuro

Animali puri e animali impuri

(vedi Deuteronomio 14,3-20)

1Il Signore disse a Mosè e ad Aronne

2di comunicare agli Israeliti queste istruzioni: «Tra gli animali terrestri, voi potete mangiare

3quelli che hanno l'unghia divisa da una fessura e che ruminano.

4Ma non mangerete quelli che hanno soltanto unghie divise o che soltanto ruminano. Perciò considererete animali impuri: — il cammello, perché rumina ma non ha l'unghia divisa; —

5 l'iràce, perché rumina ma non ha l'unghia divisa; —

6la lepre, perché rumina ma non ha l'unghia divisa; —

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7il maiale, perché ha l’unghia divisa, ma non rumina.

8«Non mangiate la carne di questi animali e non toccate i loro cadaveri. Dovrete considerarli impuri.

9«Tra gli animali che vivono nell’acqua, nei laghi, nei mari o nei fiumi, potete mangiare quelli che hanno pinne e squame.

10Ma vi asterrete dal mangiare quelli che non hanno pinne e squame, siano essi bestiole acquatiche o altri animali acquatici;

11dovete aver orrore di essi: non mangiatene la carne ed evitate ogni contatto con i loro cadaveri.

12Guardatevi dunque dal mangiare qualsiasi animale acquatico che non ha né pinne né squame.

13«Tra gli uccelli, ecco quelli che dovete avere in orrore e che non dovete mangiare: l’aquila, l’ossifraga e l’aquila di mare,

14il nibbio e ogni specie di falco,

15ogni specie di corvo,

16lo struzzo, la civetta, il gabbiano e ogni specie di sparviero,

17il gufo, l’alcione, l’ibis,

18il cigno, il pellicano, la folaga,

19la cicogna, ogni specie di airone, l’upupa e il pipistrello.

20«Dovete aver orrore anche di mangiare qualsiasi tipo di insetti alati e che camminano su quattro piedi.

21Tuttavia, tra tutti gli insetti alati che camminano su quattro piedi, potrete mangiare quelli che hanno due zampe, sopra i piedi, per saltare sulla terra,

22 cioè ogni specie di cavallette e di locuste, ogni specie di acridi e ogni specie di grillo.

23Ogni altro insetto alato che ha quattro piedi lo avrete in orrore».

Contatti con animali che rendono impuri

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24«I contatti con certe bestie rendono l'uomo impuro: chiunque tocca il loro cadavere è impuro fino a sera;

25chiunque trasporta il loro cadavere deve lavarsi i vestiti, ma resta egualmente impuro fino a sera.

26-28Ecco l'elenco degli animali che dovete considerare impuri: — quelli che hanno l'unghia non divisa e quelli che non ruminano: chiunque li tocca diventa impuro; — tutti i quadrupedi che camminano sulla pianta dei piedi: chiunque tocca i loro cadaveri è impuro fino a sera; chiunque trasporterà i loro cadaveri si dovrà lavare le vesti e sarà impuro fino a sera.

29«Fra gli animali che strisciano per terra, ecco quelli che dovete considerare come impuri: la talpa, il topo e ogni specie di sauri,

30il toporagno, la lucertola, il geco, il ramarro, il camaleonte.

31Considerate queste bestie come impure: chiunque le tocca quando sono morte, è impuro fino a sera.

32Se una di esse muore e cade su un oggetto qualsiasi, utensile di legno, vestito, pelle o sacco, questo oggetto deve essere lavato, qualunque uso se ne faccia. È considerato impuro fino a sera: poi saràpuro.

33Se una di queste bestie cade in un recipiente di terra, quel che esso contiene diventa impuro e il recipiente dev'essere fatto a pezzi.

34Se da quel vaso si versa dell'acqua su un cibo che è permesso mangiare, questo cibo diventa impuro; se si tratta di un liquido che normalmente si può bere, diventa anch'esso impuro, qualunque sia il recipiente in cui si trova.

35Ogni oggetto sul quale cadrà qualche parte del loro cadavere, sarà impuro; se si tratta di un forno o di un fornello, sarà fatto a pezzi: li dovete considerare impuri.

36Ma una fonte o una cisterna, cioè una raccolta d'acqua, sarà pura; tuttavia, se un cadavere cade in una fonte o in una cisterna, l'acqua resterà pura, ma chi toglierà quel cadavere, sarà impuro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37Se qualcosa di quel cadavere cade su qualche seme che dev'essere seminato,
il seme resta puro;

38ma se è stata versata acqua sul seme, e vi cade sopra qualche cosa di quel
cadavere, lo considererai impuro.

39«Se muore una bestia che è permesso mangiare, chiunque tocca il suo
cadavere è impuro fino a sera;

40chi mangia di questa carne, deve lavare i suoi vestiti, ma resta impuro fino
a sera; chi trasporta il cadavere della bestia, deve lavare i suoi vestiti, ma
resta impuro fino a sera.

41«Dovete evitare in modo assoluto di mangiare le bestiole che strisciano sulla
terra.

42Non dovete assolutamente mangiare né quelle che strisciano né quelle che
camminano su quattro o più piedi.

43Non mettetevi in condizioni di contaminarvi, per aver toccato queste
bestiole; non lasciatevi contaminare da esse, perché diventereste impuri.

44 Io sono il Signore, il vostro Dio: comportatevi come persone sante, perché
io sono santo. Non contaminatevi con qualcuno di questi animali che
strisciano per terra.

45 Sono io, il Signore, che vi ho fatti uscire dall'Egitto, per essere il vostro Dio.
Siate santi perché io sono santo».

46Queste sono le istruzioni riguardanti gli animali, gli uccelli, le bestie che
vivono nell'acqua e le bestiole che strisciano per terra.

47Queste regole permettono di distinguere gli animali puri da quelli impuri,
quelli che si possono mangiare da quelli che non si possono mangiare.

Levitico 12

Purificazione della donna dopo il parto

1Il Signore ordinò a Mosè

© 2014, Bible Society in Italy.

2 di comunicare agli Israeliti queste istruzioni: «Se una donna dà alla luce un
maschio, sarà impura per sette giorni; come quando ha le mestruazioni.

3 L'ottavo giorno il bambino sarà circonciso.

4 Poi dovranno passare ancora trentatré giorni, prima che la madre sia
purificata dal sangue perduto durante il parto; essa non deve toccare nessuna
cosa santa, né recarsi al santuario, finché questo periodo di purificazione non
sarà terminato.

5«Se una donna dà alla luce una femmina, è impura come se avesse le
mestruazioni, per due settimane; poi dovranno passare altri sessantasei
giorni, prima che sia purificata dal sangue perduto durante il parto.

6«Quando il periodo di purificazione sarà terminato, dopo la nascita di un
figlio o di una figlia, la donna si recherà dal sacerdote, all'ingresso della
tenda dell'incontro. Gli porterà un agnello di un anno destinato alsacrificio
completo, un piccione o una tortora da offrire in sacrificio per il perdono.

7Il sacerdote, allora, presenterà questo sacrificio al Signore: così compirà per
la donna il sacrificio di purificazione. Ed essa sarà purificata dopo il parto».
Queste sono le istruzioni riguardo alle donne che partoriscono un figlio o una
figlia.

8 «Se una donna non ha mezzi per procurarsi un agnello, può portare due
tortore o due piccioni; uno dei volatili è offerto in sacrificio completo e l'altro
in sacrificio per il perdono. Dopo che il sacerdote ha offerto per la donna il
sacrificio di purificazione, essa è purificata».

Levitico 13

Malattie della pelle che rendono impuri

1Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

2 «Quando uno ha sulla pelle del corpo un gonfiore o una pustola o una
macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sia
condotto dal sacerdote Aronne o da uno dei suoi discendenti.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Il sacerdote esaminerà la parte malata: se i peli della pelle sono diventati bianchi e nella pelle si forma una cavità, si tratta di un caso di lebbra. Il sacerdote allora, dopo averlo esaminato, dichiarerà quell'uomo impuro.

4 Ma se la macchia sulla pelle del corpo è bianca e non appare una cavità e non ci sono peli bianchi, il sacerdote isolerà il malato per una settimana.

5Il settimo giorno lo esaminerà di nuovo: se vede che la piaga non è cambiata e non si è allargata sulla pelle, isolerà il malato per un'altra settimana.

6Il settimo giorno lo esaminerà di nuovo: se la piaga non è più bianca e non si è allargata sulla pelle, dichiarerà quell'uomopuro: si tratta di una semplice pustola. Quel tale si laverà le vesti e sarà puro.

7Ma se la pustola si allarga, dopo che il sacerdote l'ha esaminato e l'ha dichiarato puro, questi deve ritornare dal sacerdote.

8Il sacerdote lo esaminerà di nuovo: se costata che la pustola si è estesa sulla pelle, dichiara l'uomo impuro: si tratta di una forma di lebbra.

9«Quando uno è colpito da una forma di lebbra, sarà condotto dal sacerdote.

10Il sacerdote lo esaminerà: se c'è un gonfiore bianco sulla pelle, con peli bianchi, e si vede la carne viva,

11si tratta di un caso di lebbra cronica. Il sacerdote dichiarerà quell'uomo impuro. È inutile tenerlo isolato, perché è certamente lebbroso.

12Ma se il sacerdote si accorge che la lebbra si propaga sulla pelle in modo da coprire di piaghe tutto il corpo del malato, dalla testa ai piedi,

13farà un esame approfondito. Se costata che le piaghe coprono tutto il suo corpo dichiara che questo male non rende impuro; l'uomo è puro perché tutto il corpo è diventato bianco.

14Ma quando si vede la carne viva, quel malato diventa impuro:

15il sacerdote esaminerà la parte in cui si vede la carne viva, e dichiarerà l'uomo impuro. La carne viva è impura: quando si vede, si tratta di lebbra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ma se la parte, dove la carne viva è visibile ridiventa bianca, l'uomo
ritornerà dal sacerdote.

17Costui lo esaminerà di nuovo, e se vede che la piaga è effettivamente
ridiventata bianca, dichiara che essa non rende più impuro quindi che l'uomo
è puro.

18«Quando un uomo ha avuto un foruncolo da cui è guarito,

19se poi al posto del foruncolo appare un gonfiore bianco o una macchia
bianco-rossastra, si recherà dal sacerdote.

20Questi esaminerà la parte malata: se una cavità si forma sulla pelle e se i
peli diventano bianchi, il sacerdote dichiara l'uomo impuro; si tratta di una
forma di lebbra che si sviluppa sulla cicatrice del foruncolo.

21Ma se, esaminandola, il sacerdote non trova peli bianchi, se la cicatrice non
forma una cavità sulla pelle e si è ridotta, isolerà il malato per una settimana.

22Se la macchia si allarga sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro: si
tratta di una forma di lebbra.

23Ma se la macchia è rimasta allo stesso punto, senza allargarsi, si tratta di
una cicatrice del foruncolo, e il sacerdote dichiarerà l'uomo puro.

24«Quando uno ha sulla pelle del corpo una scottatura prodotta dal fuoco, e
su questa appare una macchia lucida, bianco-rossastra o soltanto bianca,

25il sacerdote l'esaminerà; se vedrà che i peli della macchia sono diventati
bianchi e la macchia presenta una cavità sulla pelle, si tratta di una forma di
lebbra che si sviluppa al posto della scottatura, e perciò il sacerdote
dichiarerà l'uomo impuro.

26Ma se, esaminandola, il sacerdote non trova peli bianchi, se la macchia non
forma una cavità nella pelle e si è ridotta, isolerà il malato per una settimana.

27Se, al settimo giorno, il sacerdote costata che il male si è esteso sulla pelle,
dichiara l'uomo impuro: si tratta di una forma di lebbra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Ma se la macchia rimasta non si è allargata e non si è diffusa sulla pelle,
anzi si è ridotta, in tal caso si tratta di un gonfiore dovuto a semplice
scottatura; il sacerdote dichiarerà quel tale puro, perché si tratta soltanto
della cicatrice della scottatura.

29«Quando un uomo o una donna sono colpiti da una malattia della pelle sul
capo o sul mento,

30il sacerdote esamina la parte malata: se appare una cavità sulla pelle e vi
sono peli giallicci e sottili, il sacerdote dichiara quella persona impura,
poiché si tratta di tigna, che è una forma di lebbra del capo o del mento.

31Ma se, esaminando la piaga, il sacerdote vede che non c'è cavità nella pelle
e che non vi sono peli scuri, farà isolare il malato per una settimana.

32Se, il settimo giorno, il sacerdote costata, dopo un nuovo esame, che il male
non si è esteso, che non ci sono peli giallicci né cavità nella pelle,

33il malato deve radersi il capo, salvo la parte colpita, poi il sacerdote lo farà
isolare per un'altra settimana.

34Alla fine della settimana, il sacerdote esamina la parte malata: se il male
non si è esteso sulla pelle e non forma cavità, il sacerdote dichiara la persona
pura. Essa deve soltanto lavare i suoi vestiti e sarà pura.

35Ma se la tigna si estende sul corpo, dopo che il sacerdote aveva dichiarato
pura questa persona,

36il sacerdote rifà un esame: se la tigna si è effettivamente estesa sulla pelle, il
sacerdote non ha bisogno di vedere se ci sono peli giallicci, perché
quell'uomo è evidentemente impuro.

37Se invece la parte colpita non ha visibilmente cambiato aspetto e se ci sono
peli scuri, significa che il male è guarito e che la persona è pura. Allora il
sacerdote la dichiara pura.

38«Quando un uomo o una donna vede comparire sulla pelle macchie
bianche,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39il sacerdote le esamina: se le macchie sono di un bianco pallido, la malattia che si è sviluppata non è grave e la persona resta pura.

40«Quando un uomo perde i capelli e diventa calvo, resta puro.

41Se perde i capelli sul davanti e ha la fronte calva, resta ugualmente puro.

42Ma se nella parte calva del capo o sulla fronte compaiono macchie di un bianco rossastro, si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa.

43Il sacerdote la esamina: se trova nella parte calva dei gonfiori di un bianco rossastro, somiglianti alla lebbra,

44l'uomo è colpito da una forma di lebbra ed è impuro; il sacerdote lo dichiara impuro, a causa del male dal quale è stato colpito alla testa.

45«L'uomo colpito da lebbra deve portare vestiti strappati, stare a capo scoperto e coprirsi la parte bassa del viso; egli deve gridare: "Impuro! Impuro!".

46 Egli è impuro per tutto il tempo durante il quale è colpito dal suo male; per questo dovrà abitare da solo, fuori dell'accampamento».

Muffa che rende impuri i vestiti

47«Quando macchie di muffa compaiono su vestiti di lana o di lino,

48su stoffe o su manufatti di lana o di lino, su pellami oppure oggetti di cuoio,

49se queste macchie sono verdastre o rossastre, si tratta di muffa che si deve far esaminare al sacerdote.

50Il sacerdote, dopo averla esaminata, conserva per una settimana sotto chiave l'oggetto colpito.

51Il settimo giorno rifà l'esame: se la macchia si è estesa sull'oggetto, si tratta di una muffa che non si può eliminare: l'oggetto è impuro.

52Il sacerdote brucia allora il vestito, la stoffa, il manufatto in lana o in lino, o l'oggetto in cuoio. Poiché non si può eliminare la muffa, l'oggetto dev'essere distrutto con il fuoco.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

53Ma se, esaminandolo, il sacerdote costata che la macchia non si è estesa
sull'oggetto,

54ordina che quest'oggetto si lavi e sia rimesso sotto chiave per un'altra
settimana.

55Quando farà un altro esame, dopo questo lavaggio, se vede che la macchia
non ha cambiato aspetto, anche se non si è estesa, l'oggetto è dichiarato
impuro. Allora, si deve bruciarlo: vi è corrosione, sul diritto o sul rovescio
dell'oggetto.

56Ma se, esaminandolo, il sacerdote costata che la macchia è diventata pallida
dopo il lavaggio, si limiterà a tagliare la parte colpita del vestito, della pelle,
della stoffa o del manufatto.

57Se, in seguito, la macchia ricompare sul vestito, sulla stoffa, sul manufatto o
sull'oggetto di cuoio, si tratta di una muffa che si sviluppa di nuovo. Allora
l'oggetto colpito viene bruciato.

58«Quando si è lavato un oggetto colpito da muffa, vestito o stoffa o
manufatto oppure oggetto di cuoio, e la macchia è scomparsa, bisogna lavarlo
una seconda volta perché sia puro».

59Queste sono le prescrizioni riguardanti le macchie di muffa che compaiono
su vestiti di lana o di lino, su stoffe, su manufatti, su oggetti di cuoio; queste
istruzioni permettono di dichiarare puro o impuro l'oggetto colpito.

Levitico 14

Purificazione del lebbroso

1Il Signore disse a Mosè:

2 «Ecco come deve svolgersi la cerimonia di purificazione di un lebbroso. Egli
è condotto presso il sacerdote,

3 il quale esce dall'accampamento per esaminano. Se l'uomo è guarito dalla
sua lebbra,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 il sacerdote ordina di portare due uccelli vivi e puri, del legno di cedro,
panno scarlatto e issòpo.

5Il sacerdote fa sgozzare uno degli uccelli al di sopra di un vaso di terracotta
contenente acqua di sorgente.

6Prende l'uccello vivo, il legno di cedro, il panno scarlatto e l'issòpo, e li
immerge, con l'uccello vivo, nel sangue dell'uccello sgozzato sopra l'acqua.

7 Poi fa sette aspersioni sull'uomo che dev'essere purificato dalla lebbra.
Dichiara l'uomo puro e lascia andare libero per i campi l'uccello vivo.

8L'uomo che è stato purificato si lava le vesti, si rade tutti i peli, si lava
nell'acqua che lo purifica. Dopo questo potrà entrare nell'accampamento, ma
resterà per sette giorni fuori della sua tenda.

9Il settimo giorno si raderà il capo, la barba, le ciglia e tutti gli altri peli, poi
si laverà le vesti e farà un bagno. Allora è purificato.

10«L'ottavo giorno, prende due agnelli senza difetti, un'agnella di un anno
senza difetti, un offerta di sei chili di farina mescolata con olio e mezzo litro
d'olio;

11il sacerdote che presiede la cerimonia pone l'uomo, con le sue offerte,
davanti al Signore all'entrata della tenda dell'incontro.

12Prende l'agnello che è stato destinato al sacrificio di riparazione, e anche il
mezzo litro d'olio, e li presenta davanti al Signore con il gesto prescritto.

13Sgozza l'agnello nel luogo in cui si sgozza un animale offerto in sacrificio
per il perdono o in sacrificio completo, cioè nel luogo santo: infatti il
sacrificio di riparazione, come il sacrificio per il perdono, è un'offerta
santissima che spetta al sacerdote.

14Il sacerdote prende del sangue dell'animale e ne mette sul lobo dell'orecchio
destro dell'uomo, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro.

15Poi prende dell'olio e ne versa nella sua mano sinistra:

16intinge l'indice della mano destra e fa sette aspersioni davanti al Signore;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17poi ne mette un po’ sul lobo dell’orecchio destro dell’uomo, sul pollice della mano destra e sull’alluce del piede destro, dove ha già messo del sangue dell’agnello.

18Egli versa l’olio che resta nella sua mano sulla testa dell’uomo. Così compie per lui un sacrificio di purificazione davanti al Signore.

19Il sacerdote offre il sacrificio per invocare il perdono di Dio e così compie per quell’uomo il sacrificio di purificazione. Dopo questo, egli sgozza l’animale destinato al sacrificio completo,

20e lo brucia tutt’intero sull’altare, con l’offerta di farina. Poi, per l’ultima volta, compie per quell’uomo il sacrificio di purificazione, e quella persona sarà pura».

Purificazione di un lebbroso povero

21 «Se uno è povero e non ha i mezzi per procurarsi le offerte necessarie, porta soltanto un agnello, destinato al sacrificio di riparazione, che sarà presentato al Signore con il gesto prescritto, per compiere il sacrificio di purificazione, un’offerta di due chili di farina mescolata con olio e mezzo litro d’olio.

22Prende inoltre due tortore o due piccioni, secondo quel che possiede, uno destinato a un sacrificio per il perdono e l’altro a un sacrificio completo.

23L’ottavo giorno porta questi doni alsacerdote, all’entrata della tenda dell’incontro, davanti al Signore, per la cerimonia di purificazione.

24Il sacerdote prende l’agnello e l’olio e li presenta al Signore con il gesto prescritto.

25Sgozza l’agnello, prende del sangue e lo mette sul lobo dell’orecchio destro dell’uomo, sul pollice della mano destra e sull’alluce del piede destro.

26Versa l’olio nella sua mano sinistra e,

27con l’indice della mano destra, fa sette aspersioni davanti al Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Poi mette un po' d'olio sul lobo dell'orecchio destro dell'uomo, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro, nel posto dove aveva già messo del sangue dell'agnello.

29Versa l'olio che resta nella sua mano sulla testa dell'uomo e compie per lui il sacrificio di purificazione davanti al Signore.

30Il sacerdote prende una delle tortore o uno dei piccioni — secondo quel che l'uomo gli ha portato —

31e l'offre in sacrificio per il perdono. Offre l'altro uccello in sacrificio completo, accompagnandolo con l'offerta della farina. Così compie per quell'uomo il sacrificio di purificazione davanti al Signore».

32Queste sono le istruzioni riguardanti un lebbroso che non ha i mezzi per offrire quel che normalmente è necessario per la cerimonia della purificazione.

Muffa sui muri di una casa

33Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

34 «Quando sarete entrati nella terra di Canaan, che io sto per darvi in proprietà, se farò comparire una macchia di muffa in una casa della vostra nuova terra,

35il proprietario della casa andrà dal sacerdote e gli dirà: "Ho notato una specie di macchia sui muri della mia casa".

36Il sacerdote ordinerà di sgombrare la casa prima di andarci lui stesso a esaminare la macchia; in questo modo, niente di quel che si trova nella casa sarà consideratoimpuro. Poi il sacerdote entrerà nella casa

37per un esame della macchia: se la macchia presenta delle cavità verdastre o rossastre, se forma una specie di cavità nel muro della casa,

38il sacerdote uscirà sulla porta della casa e la farà chiudere per una settimana.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39Il settimo giorno, il sacerdote ritornerà per un nuovo esame: se la macchia
si è estesa sul muro della casa,

40ordinerà di rimuovere le pietre colpite dalla muffa e di gettarle in luogo
impuro, fuori della città.

41Farà raschiare tutto l'interno della casa e buttare i calcinacci raschiati fuori
della città, in luogo impuro.

42Poi ordinerà di prendere altre pietre e di metterle al posto delle prime, e
farà intonacare la casa con altra calce.

43«Se la macchia di muffa compare di nuovo sui muri della casa, dopo che
sono state tolte le pietre, e la casa è stata raschiata e intonacata di nuovo,

44il sacerdote farà un nuovo esame della casa: se effettivamente la macchia è
ricomparsa, vuol dire che la muffa non può essere eliminata dalla casa e che
la casa è impura.

45Bisognerà demolire la casa, tanto le parti in pietra quanto quelle in legno, e
trasportare pietre, legname e calcinacci in luogo impuro, fuori della città.

46«Chiunque vi entrerà durante i giorni in cui la casa deve restare chiusa,
diventerà impuro e rimarrà tale fino a sera.

47Chiunque dormirà in quella casa, o vi mangerà qualcosa, dovrà lavare i suoi
vestiti.

48«Se il sacerdote, esaminando la macchia, nota che non è più riapparsa dopo
che la casa è stata intonacata di nuovo, dichiarerà che la casa èpura, perché
la muffa è stata eliminata.

49«Per la cerimonia di purificazione della casa, il sacerdote prenderà due
uccelli, del legno di cedro, panno scarlatto e issòpo.

50Sgozzerà uno degli uccelli al di sopra di un vaso di terracotta contenente
acqua di sorgente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

51Prenderà il legno di cedro, l'issòpo, il panno scarlatto e l'uccello vivo, li immergerà nel sangue dell'uccello sgozzato e nell'acqua, e aspergerà sette volte la casa.

52Dopo aver purificato la casa con il sangue dell'uccello, con l'acqua, con l'uccello vivo e con il legno di cedro, l'issòpo e il panno scarlatto,

53lascerà andare libero l'uccello vivo, fuori città, per i campi. Così compirà il sacrificio di purificazione per la casa, ed essa sarà pura».

54Queste sono le istruzioni riguardanti le diverse forme di lebbra, di tigna,

55-56di gonfiori, di pustole, di macchie o di muffa che appaiono sui vestiti e sulle case.

57Queste istruzioni permettono di determinare in quale caso le persone o gli oggetti sono impuri e in quale caso sono puri.

Levitico 15

Impurità sessuali dell'uomo

1Il Signore disse a Mosè e ad Aronne

2 di comunicare agli Israeliti queste istruzioni: «Quando un uomo è colpito da un'infezione agli organi genitali, la perdita di liquido è impura.

3Il liquido può uscire dagli organi oppure ostruirli: in tutti i casi è impuro e rende l'uomo impuro.

4Di conseguenza, ogni letto su cui quell'uomo si stenderà e ogni sedia su cui si sederà diventano impuri.

5Chi tocca quel letto deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.

6Chi si siede sul posto dove è stato seduto l'uomo malato, deve lavarsi i vestiti e fare un bagno e resterà impuro fino a sera.

7Chi tocca l'uomo malato deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8E se l’uomo malato sputa su un uomo in stato di purità, quest’ultimo deve
lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.

9Ogni sella sulla quale l’uomo malato ha viaggiato diventa impura.

10Chiunque tocca un oggetto che è stato posto sull’uomo malato è impuro
fino a sera. Chi trasporta un simile oggetto deve lavarsi i vestiti, fare un
bagno e resterà impuro fino a sera.

11Chi è toccato dall’uomo malato che non si è lavato le mani, deve lavarsi i
vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.

12Ogni recipiente di terracotta toccato dal malato deve essere infranto; ogni
recipiente di legno dev’essere lavato con acqua.

13«Quando la perdita di liquido che rendeva l’uomo impuro finisce, l’uomo
deve aspettare una settimana prima di essere in stato di purità; deve lavarsi i
vestiti e fare un bagno nell’acqua corrente, dopo di che è purificato.

14L’ottavo giorno, prende due tortore o due piccioni e li porta al sacerdote,
davanti al Signore, all’entrata della tenda dell’incontro.

15Il sacerdote offre uno dei volatili in sacrificio per il perdono dei peccati, e
l’altro, in sacrificio completo. Così compie per quell’uomo il sacrificio che lo
purifica dalla perdita di liquido.

16 «Quando un uomo ha avuto perdite seminali, deve lavarsi interamente e
resterà impuro fino a sera.

17Ogni vestito e ogni copertura di pelle macchiati dallo sperma devono essere
lavati e restano impuri fino a sera.

18 «Quando un uomo e una donna hanno avuto relazioni sessuali, devono
lavarsi tutt’e due e restano impuri fino a sera».

Impurità sessuali della donna

19«Quando una donna ha le mestruazioni, ed esce sangue dal suo corpo, è
impura per una settimana. Chi la tocca resta impuro fino a sera.

© 2014, Bible Society in Italy.

20Ogni letto in cui si corica e ogni sedia sulla quale siede, quando essa ha le
mestruazioni, diventa impura.

21-22Chi tocca questo letto o questa sedia deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e
resterà impuro fino a sera.

23Se un oggetto si trova sul letto o sulla sedia in cui essa si è appoggiata,
chiunque tocca quell'oggetto è impuro fino a sera.

24 Se un uomo si unisce a lei durante questo periodo, l'impurità della donna
si trasmette a lui; anch'egli diventa impuro per una settimana, e ogni letto sul
quale si corica diventa impuro.

25 «Quando una donna ha perdite di sangue per parecchi giorni al di fuori del
tempo delle mestruazioni, e quando esse si prolungano al di là del tempo
normale, essa è impura per tutto il tempo in cui dura il flusso, come durante
le mestruazioni.

26Ogni letto sul quale si corica ed ogni sedia sulla quale siede diventano
impuri, come durante le mestruazioni.

27Chi tocca questo letto o questa sedia deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e
resterà impuro fino a sera.

28«Quando il flusso è finito, la donna deve aspettare una settimana per essere
di nuovo pura.

29L'ottavo giorno, essa prende due tortore o due piccioni e li porta al
sacerdote, all'entrata della tenda dell'incontro.

30Il sacerdote offre uno dei volatili in sacrificio per il perdono dei peccati, e
l'altro in sacrificio completo. Così compie per la donna il sacrificio di
purificazione, ed essa è purificata dal suo flusso.

31 «Voi ordinerete agli Israeliti di tenersi lontani dal santuarioquando sono in
stato di impurità; così non rischieranno di morire per aver resa impura la mia
Abitazione in mezzo a loro».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Queste sono le istruzioni riguardanti l'uomo che è colpito da infezione agli organi genitali o ha una perdita seminale che lo rende impuro,

33la donna quando ha le mestruazioni, e l'uomo che si unisce con una donna in stato di impurità.

Levitico 16

Il grande giorno del perdono dei peccati

1 Dopo la morte dei due figli di Aronne, avvenuta al momento in cui essi presentavano al Signore un'offerta da lui non prescritta, il Signore disse a Mosè:

2 «Ordina a tuo fratello Aronne di non oltrepassare la tenda di separazione e di non penetrare nel luogo santissimo in cui si trovano l'arca e il suo coperchio sacro; se lo facesse rischierebbe di morire, quando mi manifesterò nella nube, al di sopra del coperchio dell'arca.

3«Aronne deve recarsi al santuario, prendendo con sé un toro destinato a un sacrificio per invocare il perdono di Dio, e un montone destinato a un sacrificio completo.

4 Deve indossare la tunica sacra di lino e calzoni di lino, cingersi con la cintura di lino e mettersi in capo il turbante di lino. Queste sono le vesti sacre che deve usare, dopo essersi lavato con acqua.

5Dalla comunità degli Israeliti deve ricevere due capri per un sacrificio per il perdono, e un montone destinato a un sacrificio completo.

6«Aronne offre il toro per i suoi peccati, così compie il sacrificio per il perdono a favore di se stesso e della sua famiglia.

7Poi porta i due capri davanti al Signore, all'entrata della tenda dell'incontro,

8e tira a sorte per sapere quale spetta al Signore e quale è destinato ad Azazèl.

9Egli allora presenta al Signore quello che la sorte ha indicato e lo offre in sacrificio per il perdono dei peccati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Invece il capro destinato ad Azazèl deve servire per la cerimonia del
perdono dei peccati, e deve essere messo vivo davanti al Signore, prima di
mandarlo ad Azazèl, nel deserto.

11«Aronne offre dunque il toro per i suoi peccati e compie così il sacrificio per
il perdono a favore di se stesso e della sua famiglia.

12Riempie un braciere con braci tolte dall'altare che è nel santuario, prende
due manciate d'incenso in polvere, e porta tutto al di là della tenda di
separazione.

13Là, davanti al Signore, depone l'incenso sulla brace; il fumo che si sprigiona
avvolge l'arca del documento dell'alleanza con il suo coperchio sacro, e così
Aronne non rischia di morire.

14Intinge un dito nel sangue del toro e fa un'aspersione sulla parte orientale
del coperchio dell'arca, poi sette aspersioni davanti all'arca.

15 Quindi sgozza il capro destinato al sacrificio per il perdono dei peccati del
popolo, porta il sangue al di là della tenda di separazione e se ne serve come
ha fatto per quello del toro, per le aspersioni sul coperchio e davanti all'arca.

16 Così compie il sacrificio che purifica questo luogo santissimo dallo stato di
impurità causato dalle disubbidienze e dalle colpe degli Israeliti. Poi fa la
stessa cerimonia nel resto della tenda dell'incontro, perché essa è eretta in
mezzo a gente impura.

17Nessuno deve trovarsi nella tenda dal momento in cui Aronne entra nel
luogo santissimo per la cerimonia di purificazione fino a quando egli non è
uscito. Dopo che Aronne ha compiuto il sacrificio a favore di se stesso, della
sua famiglia e di tutta la comunità d'Israele,

18egli lascia la tenda e si dirige verso l'altare situato davanti ad essa, compie
su questo il sacrificio di purificazione, poi prende un po' di sangue del toro e
del capro e lo mette su ogni angolo sporgente dell'altare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Intinge un dito nel sangue e fa sette aspersioni sull'altare per purificarlo
così dallo stato di impurità causato dalle colpe degli Israeliti e ridargli il suo
carattere sacro.

20«Quando Aronne ha terminato la cerimonia della purificazione del luogo
santissimo, del resto della tenda dell'incontro e dell'altare, fa portare il capro
ancora vivo.

21Mette le due mani sulla testa dell'animale ed enumera tutti i peccati, le
disubbidienze e le colpe degli Israeliti per scaricarli sull'animale. Poi lo lascia
andare verso il deserto, sotto la guida di un uomo designato per questo
compito.

22Il capro porta così tutti i peccati d'Israele in un luogo arido e deserto. «Dopo
che il capro è stato mandato nel deserto,

23 Aronne ritorna alla tenda dell'incontro; là si toglie e deposita i vestiti di
lino che portava per entrare nel luogo santissimo.

24Fa un bagno in un luogo santo, riveste gli altri suoi abiti e va a offrire i due
sacrifici completi, per sé e per il popolo. Così compie per il popolo il
sacrificio per il perdono dei peccati.

25Infine brucia sull'altare le parti grasse degli animali offerti in sacrificio per
il perdono.

26«L'uomo che ha condotto nel deserto il capro destinato ad Azazèl, deve
lavarsi i vestiti e fare un bagno prima di rientrare nell'accampamento.

27Il toro e il capro offerti per il perdono, e il cui sangue è stato usato nel
santuario per la cerimonia di purificazione, devono essere trasportati fuori
del campo, dove la loro pelle è bruciata nel fuoco, insieme con la carne e gli
escrementi.

28Poi, l'uomo che li ha bruciati deve lavarsi le vesti e fare un bagno
nell'acqua; dopo di che rientrerà nell'accampamento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 «Questa è per voi una prescrizione che dovete osservare in ogni tempo: il
dieci del settimo mese, digiunate e interrompete ogni lavoro, sia voi Israeliti
sia gli stranieri che soggiornano presso di voi.

30Infatti è il giorno in cui viene compiuto per voi il sacrificio per il perdono
dei peccati e per la purificazione e nel quale voi siete così purificati da tutte
le vostre colpe davanti al Signore.

31In questo giorno voi dovete fare riposo completo e digiuno. Questa
prescrizione vale per sempre.

32 «I sacrifici per il perdono e la purificazione devono essere compiuti dal
sacerdote che è stato consacrato con l'unzione e incaricato di succedere a suo
padre come sommo sacerdote. Egli deve rivestire gli abiti sacri di lino,

33per presiedere la cerimonia di purificazione del luogo santissimo, del resto
della tenda dell'incontro, dell'altare e la cerimonia del perdono in favore dei
sacerdoti e di tutta la comunità d'Israele.

34«È una prescrizione valida in ogni tempo; voi dovete osservarla per
ricevere, una volta all'anno, il perdono di tutti i peccati degli Israeliti».
Aronne eseguì tutti gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè.

Levitico 17

La santità d'Israele
Norme sul sangue

1Il Signore disse a Mosè

2di comunicare questi ordini ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti:

3«Quando un Israelita vuol uccidere un toro, un montone o una capra,
nell'accampamento o fuori dell'accampamento,

4deve anzitutto portare questa bestia all'entrata della tenda dell'incontro per
presentarla come offerta al Signore, davanti alla sua Abitazione. Se non farà
così, sarà considerato colpevole di aver sparso illegalmente il sangue di un
essere vivente, e sarà escluso dal popolo d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Questa regola obbliga gli Israeliti a non uccidere gli animali in piena campagna, ma a portarli alsacerdote, all'ingresso della tenda, e a offrirli al Signore, in sacrificio per il banchetto sacro.

6Il sacerdote asperge allora con il sangue dell'animale l'altare situato davanti alla tenda, poi brucia sopra questo altare le parti grasse; e il Signore accetterà volentieri quel sacrificio consumato dal fuoco in suo onore.

7Così gli Israeliti cesseranno di offrire sacrifici ai falsi dèi rappresentati sotto forma di capri, ai quali rendono un culto osceno. Questa prescrizione dovrà essere osservata in ogni tempo per tutte le generazioni degli Israeliti.

8«Quando un israelita o uno straniero, che vive tra gli Israeliti, vuole offrire un sacrificio completo o un altro sacrificio,

9deve portare l'animale all'ingresso della tenda dell'incontro per offrirlo al Signore; se non farà così, sarà escluso dal popolo d'Israele.

10«Se un Israelita o uno straniero, che vive tra gli Israeliti, mangia la carne con il sangue, il Signore non lo guarderà con benevolenza, anzi lo escluderà dal suo popolo.

11 La vita di una creatura risiede nel sangue. Il Signore vi concede di versare il sangue sull'altare come sacrificio per il perdono dei peccati, a vostro favore: il sangue infatti permette di ricevere il perdono perché è portatore di vita.

12Ecco perché il Signore ha dichiarato agli Israeliti: Nessuno di voi e nessuno straniero che abita in Israele ha il diritto di mangiare del sangue.

13 «Se un Israelita o uno straniero, che vive tra gli Israeliti, va a caccia e prende un animale o un uccello che si può mangiare, ne deve spargere il sangue e coprirlo con la terra.

14Infatti, poiché è una creatura viva, la sua vita è nel suo sangue; per questo il Signore ha dichiarato agli Israeliti: Voi non mangerete il sangue di nessuna creatura, perché la vita di ogni creatura risiede nel suo sangue. Se qualcuno ne mangia, sarà escluso dal popolo d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 «Se un Israelita o uno straniero mangia della carne di una bestia che è morta naturalmente o che è stata sbranata da un animale selvatico, quest'uomo deve lavare se stesso e i suoi vestiti, e resta impuro fino a sera, poi sarà di nuovo puro.

16Se non lava se stesso e i suoi vestiti, sarà colpevole di una mancanza».

Levitico 18

Rispetto dell'unione coniugale

1 Il Signore disse a Mosè

2di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Io sono il Signore vostro Dio!

3 Non imitate le pratiche osservate in Egitto, dove avete abitato, né quelle della terra di Canaan, dove io vi farò entrare; non seguite le leggi di questi popoli.

4Mettete in pratica le norme che vi do e osservate le mie leggi, perché io sono il Signore vostro Dio.

5 «Osservate dunque le mie leggi e le mie norme: l'uomo che le mette in pratica vivrà per mezzo di esse. Io sono il Signore.

6«Nessun Israelita deve avere relazioni sessuali con una donna che è sua parente prossima. Io sono il Signore.

7«Non dovete disonorare vostro padre, mediante relazioni con vostra madre, perché così voi disonorate anche lei, che è vostra madre.

8 «Voi non dovete avere relazioni con un'altra donna di vostro padre: sarebbe questa un'offesa all'onore di vostro padre.

9 «Non dovete avere relazioni con la vostra sorellastra, figlia di vostro padre o di vostra madre, anche se essa non è stata allevata nella stessa vostra casa.

10«Non dovete avere relazioni con vostra nipote, figlia di vostro figlio o di vostra figlia; sarebbe un'offesa al vostro proprio onore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11«Non dovete avere relazioni con la figlia di una donna di vostro padre; poiché è imparentata con vostro padre, essa è vostra sorella.

12 «Non dovete avere relazioni con una sorella di vostro padre, perché essa è sua parente prossima.

13«Non dovete avere relazioni con una sorella di vostra madre, perché essa è sua parente prossima.

14«Non dovete disonorare un fratello di vostro padre, avendo relazioni con sua moglie, perché essa è vostra zia.

15 «Non dovete avere relazioni con vostra nuora, moglie di vostro figlio.

16 «Non dovete disonorare vostro fratello, avendo relazioni con sua moglie.

17 «Non dovete avere relazioni con una donna e con sua figlia o sua nipote, figlia di suo figlio o di sua figlia, perché esse sono parenti prossimi, e questo sarebbe una pratica immorale.

18 «Non dovete sposare una sorella di vostra moglie, fin tanto che essa è viva. Ciò rischierebbe di provocare delle liti.

19 «Non dovete avere relazioni con una donna quando ha le mestruazioni, perché essa è impura.

20 «Non dovete avere relazioni con la moglie di uno dei vostri connazionali, perché ciò vi renderebbe impuri.

21 «Non dovete offrire i vostri figli in sacrificio al dio Moloc perché voi disonorereste così il mio nome: io sono il Signore vostro Dio.

22 «Non dovete avere relazioni sessuali con un uomo come si hanno con una donna: è una pratica mostruosa.

23 «Non dovete avere relazioni con una bestia, perché questo vi renderebbe impuri; così nessuna donna deve accoppiarsi con un animale: è una perversione.

24«Non rendetevi impuri con qualcuna di queste pratiche. Le nazioni che io caccerò davanti a voi sono diventate impure dandosi a simili pratiche.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 La loro stessa terra ne è diventata impura, io ho dovuto punirla ed essa ha vomitato i suoi abitanti.

26 «Voi dunque, Israeliti o stranieri, che vivete tra gli Israeliti, osservate le leggi e le norme che io vi do e astenetevi da tutte queste azioni vergognose.

27Le genti che hanno abitato il territorio prima di voi hanno commesso queste azioni vergognose, e la loro terra è diventata impura.

28Non rendetela di nuovo impura, affinché essa non vi vomiti, come ha vomitato i vostri predecessori.

29Infatti tutti quelli che si danno a queste pratiche vergognose saranno esclusi dal popolo d'Israele.

30«Osservate fedelmente quel che io vi ordino; non seguite le pratiche vergognose che erano diffuse prima del vostro arrivo per non rendervi impuri praticandole. Io sono il Signore vostro Dio».

Levitico 19

Il modo di servire che piace a Dio

1Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare a tutta la comunitàd'Israele le prescrizioni seguenti: «Siate santi, perché io sono santo, Io, il Signore vostro Dio!

3 «Ciascuno di voi deve rispettare suo padre e sua madre, ciascuno deve osservare il riposo del sabato. Io sono il Signore vostro Dio.

4 «Non rivolgetevi a false divinità; non costruitevi divinità in metallo fuso. Io sono il Signore vostro Dio.

5 «Quando mi offrite un sacrificio per il banchetto sacro, fatelo secondo le regole, in modo da ottenere il mio favore.

6Si può mangiare la carne dell'animale nel giorno del sacrificio e il giorno dopo; ma se ne resta ancora per il giorno seguente, si deve gettarla nel fuoco.

7Se, al terzo giorno, qualcuno ne mangia, non può ottenere il mio favore, perché la carne non è più adatta a nessun uso religioso.

© 2014, Bible Society in Italy.

8 Chi mangia di questa carne, profana una cosa che mi è consacrata e si rende
colpevole di una mancanza; egli sarà escluso dalla comunità d'Israele.

9 «Quando mieterete, non taglierete le spighe che sono ai bordi dei vostri
campi e non tornerete a raccogliere le spighe rimaste sul campo.

10 Non passerete neppure a raccogliere, nei vostri vigneti, i grappoli
dimenticati o gli acini caduti a terra. Li lascerete per i poveri e per gli
stranieri. Io sono il Signore vostro Dio.

11 «Non rubate, non dite menzogne e non usate inganno a danno dei vostri
connazionali.

12 Non giurate il falso, servendovi del mio nome. Voi disonorereste così il mio
nome. Io sono il Signore vostro Dio.

13 «Non opprimete nessuno e non rubate nulla; non trattenete fino
all'indomani il salario dovuto a un operaio.

14 Non insultate un sordo e non mettete ostacoli davanti a un cieco.
Dimostrate con il vostro comportamento che mi rispettate. Io sono il Signore
vostro Dio.

15 «Non commettete ingiustizie nei vostri giudizi: non avvantaggiate il debole,
non favorite un potente, ma rendete giustizia in modo equo verso i vostri
connazionali.

16 Non diffondete calunnie sulla vostra parentela. Non spargete contro il
vostro prossimo accuse che lo facciano condannare a morte. Io sono il
Signore.

17 «Non covate odio contro un fratello; non esitate a rimproverare un vostro
connazionale, per non caricarvi di un peccato nei suoi riguardi.

18 Non vendicatevi e non conservate rancore contro i membri del vostro
popolo. Ciascuno di voi deve amare il suo prossimo come se stesso. Io sono il
Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 «Osserverete anche queste leggi: non accoppiate, tra i vostri greggi, due
bestie di specie diversa; non seminate nei vostri campi due sementi differenti;
non portate vestiti di due materie diverse.

20«Se un uomo ha relazioni sessuali con una serva, fidanzata a un altro uomo,
ma che non è stata né riscattata né liberata, deve pagare un'indennità. Ma i
colpevoli non saranno messi a morte, perché la donna era ancora serva.

21 L'uomo deve portare all'ingresso della tendadell'incontro un montone, che
mi sarà offerto in sacrificio di riparazione;

22così il sacerdote compirà per il colpevole il sacrificio per il perdono, e
questi riceverà il perdono dei suoi peccati.

23 «Quando sarete entrati nella terra di Canaan e vi avrete piantato ogni sorta
di alberi da frutto, considererete i frutti come impuri per tre anni; e non ne
mangerete.

24Tutti i frutti prodotti nel quarto anno saranno consacrati a me, nel corso di
una festa di lode.

25A partire dal quinto anno, potrete mangiarne i frutti. Se agite così, i vostri
raccolti continueranno ad aumentare. Io sono il Signore vostro Dio.

26 «Non mangiate la carne di un animale con il suo sangue. Non praticate né
la magia né la divinazione.

27 Non tagliatevi in tondo i capelli ai lati del capo e non rasatevi la barba ai
lati.

28 Non fatevi incisioni sul corpo in segno di lutto; non fate segni di tatuaggio
sulla vostra pelle. Io sono il Signore.

29 «Non disonorate le vostre figlie spingendole alla prostituzione sacra, perché
gli abitanti non si abbandonino a queste pratiche immorali nella vostra terra.

30 «Osservate il riposo del sabato, e trattate il mio santuario con rispetto. Io
sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 «Non cercate in nessun modo di entrare in contatto con gli spiriti dei morti,
perché questo vi renderebbe impuri. Io sono il Signore vostro Dio.

32 «Alzatevi con rispetto davanti a un vecchio. Dimostrate con il vostro
comportamento che mi rispettate. Io sono il Signore vostro Dio.

33 «Quando uno straniero si stabilirà nella vostra terra, non opprimetelo;

34 al contrario, trattandolo come se fosse uno dei vostri connazionali, dovete
amarlo come voi stessi. Ricordatevi che anche voi siete stati stranieri in
Egitto. Io sono il Signore vostro Dio.

35 «Non commettete ingiustizia nei giudizi, a proposito di misure di
lunghezza, di peso o di capacità;

36 usate bilance giuste, pesi giusti e misure giuste. Io sono il Signore vostro
Dio, che vi ho fatti uscire dall'Egitto.

37«Mettete in pratica tutte le mie leggi e le mie prescrizioni. Io sono il
Signore».

Levitico 20

I culti proibiti

1Il Signore disse a Mosè

2di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Se un Israelita o uno
straniero, che vive in Israele, offre uno dei suoi figli in sacrificio al dio
Moloc, dev'essere messo a morte. Gli abitanti della regione lo uccideranno a
sassate,

3 perché io stesso interverrò contro quest'uomo; lo escluderò dal popolo
d'Israele, perché ha offerto uno dei suoi figli a Moloc, cosa che rende impuro
il mio santuario e disonora il mio santo nome.

4Se gli abitanti della regione chiudono gli occhi davanti a tali azioni, per
evitare di mettere a morte quest'uomo,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 io interverrò personalmente contro di lui e contro la sua famiglia; li escluderò dal popolo d'Israele, lui e tutti quelli che si uniscono a lui nel culto idolatrico reso a Moloc.

6 «Se un uomo consulta, in un modo o nell'altro, gli spiriti dei morti, il che è una forma di idolatria, io interverrò contro di lui e lo escluderò dal popolo d'Israele.

7 «Comportatevi come persone sante, perché Io sono il Signore vostro Dio».

Le relazioni sessuali proibite

8 «Mettete in pratica tutte le mie leggi. Io sono il Signore, che vi ha scelti perché siate un popolo santo.

9 «Se un uomo maledice suo padre e sua madre, deve essere messo a morte. Egli è il solo responsabile della sua morte, perché ha maledetto i suoi genitori.

10 «Se un uomo commette adulterio con la moglie di uno dei suoi connazionali, i due colpevoli devono essere messi a morte.

11 «Se un uomo si unisce con una delle mogli di suo padre, disonora suo padre: i due colpevoli devono essere messi a morte. Essi soli sono responsabili della loro morte.

12 «Se un uomo si unisce con sua nuora, i due colpevoli devono essere messi a morte, perché hanno commesso un incesto. Essi soli sono responsabili della loro morte.

13 «Se un uomo ha relazioni sessuali con un altro uomo, fa una cosa disgustosa e tutti e due devono essere messi a morte. Essi sono responsabili della loro morte.

14 «Se un uomo prende in sposa una donna e la madre di lei, agisce in maniera immorale; l'uomo e le due donne devono essere bruciati vivi. Si eviterà così che tali pratiche si diffondano tra voi.

15 «Se un uomo ha relazioni con una bestia, dev'essere messo a morte, e si ucciderà la bestia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16«Se una donna si accoppia con un animale, si ucciderà la donna e l'animale.
Essi devono essere messi a morte, e sono i soli responsabili.

17 «Se un uomo prende in sposa la sua sorellastra, figlia di suo padre o di sua
madre, e hanno delle relazioni sessuali, essi agiscono in maniera vergognosa e
saranno castigati sotto gli occhi dei loro connazionali. L'uomo che ha avuto
relazioni con la sua sorellastra, ne porterà la responsabilità.

18 «Se un uomo si unisce con una donna che ha le mestruazioni, saranno tutti
e due esclusi dal popolo d'Israele perché, di comune accordo, hanno scoperto
la fonte del sangue di lei.

19 «Non dovete avere relazioni sessuali con una sorella di vostra madre o con
una sorella di vostro padre. Se un uomo si unisce con un parente prossimo,
essi ne porteranno insieme la responsabilità.

20«Se un uomo si unisce con la moglie di suo zio, lo disonora. I due colpevoli
porteranno la responsabilità di questo peccato e moriranno senza figli.

21 «Se un uomo prende in sposa la moglie di suo fratello, agisce in maniera
ripugnante. La coppia non avrà figli, poiché l'uomo ha disonorato suo
fratello.

22 «Mettete in pratica tutte le leggi e le norme che vi do. Allora la terra nella
quale vi conduco, per farvi abitare, non vi vomiterà.

23Non osservate le pratiche delle nazioni che io sto per scacciare davanti a
voi; queste nazioni hanno agito così male, che io ne ho disgusto,

24e vi ho dichiarato: Voi possederete la loro terra; io vi do in possesso questa
terra dove scorre latte e miele. Io sono il Signore vostro Dio, che vi ha
separati dalle altre nazioni.

25Per questo voi dovete rispettare la distinzione tra animali puri e impuri, tra
uccelli puri e impuri; non dovete rendervi impuri toccando quelli che sono
impuri, animali, uccelli o bestiole che strisciano sul suolo. Io ho stabilito
questa distinzione perché voi sappiate riconoscere quelli che sono impuri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 «Siate santi, consacrati al mio servizio, perché sono santo, Io il Signore; io
vi ho separati dalle altre nazioni perché voi mi apparteniate.

27 «Se un uomo o una donna hanno l'abitudine di consultare per gli altri gli
spiriti dei morti, devono essere messi a morte: saranno uccisi a colpi di pietra.
Essi soli saranno responsabili della loro morte».

Levitico 21

Prescrizioni riguardanti i sacerdoti
a) La vita privata dei sacerdoti

1Il Signore disse a Mosè di comunicare ai sacerdoti, figli di Aronne, le
seguenti prescrizioni: «È proibito a un sacerdote rendersi impuro
avvicinandosi al cadavere di un suo parente,

2salvo che si tratti di un parente stretto, cioè sua madre, suo padre, suo figlio,
sua figlia o suo fratello.

3Nel caso di una sorella non sposata, egli può rendersi impuro; essa
appartiene alla sua famiglia, perché non è entrata nella famiglia di un altro
uomo.

4 Tra quelli della sua parentela, il sacerdote ha una funzione di capo; non
deve dunque rendersi impuro, perché sarebbe disonorato.

5 «In caso di lutto, i sacerdoti non devono farsi tonsure sul capo, né radersi la
barba ai lati, né farsi incisioni sul corpo.

6 Essi devono consacrarsi al mio servizio ed evitare di disonorare il mio nome;
sono incaricati di presentare i sacrifici consumati dal fuoco, e mio
nutrimento, a me che sono il Signore loro Dio e devono, di conseguenza,
restare in stato di purità.

7 «Non è permesso a un sacerdote prendere in sposa una donna che si è
prostituita o che è stata sedotta da un uomo, né una donna ripudiata da suo
marito, perché ogni sacerdote è consacrato al mio servizio.

8Ogni Israelita deve rispettare il carattere sacro dei sacerdoti, perché essi
presentano il nutrimento riservato a me, vostro Dio. Nessuno rechi offesa alla

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

santità dei sacerdoti. Io sono santo, Io, il Signore, che ho scelto Israele perché sia un popolo santo.

9«Se la figlia di un sacerdote si disonora prostituendosi, essa disonora suo padre e dev'essere bruciata viva.

10 «Il sommo sacerdote è il capo dei sacerdoti. Costui è stato consacrato mediante l'olio dell'unzione, nel giorno della sua investitura, e può rivestire gli abiti sacri. Per questo non è autorizzato a sciogliersi i capelli, a strapparsi i vestiti

11o ad avvicinarsi a un morto; egli non deve rendersi impuro, nemmeno quando muore suo padre o sua madre.

12 Gli è proibito di lasciare i luoghi sacri per non profanare il miosantuario. In effetti, egli è stato consacrato al mio servizio mediante l'unzione con olio santo. Io sono il Signore.

13«Il sommo sacerdote può prendere in sposa soltanto una donna ancora vergine.

14Egli non può sposare né una vedova, né una donna ripudiata, né una donna che si è disonorata prostituendosi. Dovrà scegliere per moglie una ragazza della sua parentela,

15per non introdurre una discendenza profana nella sua famiglia. Io sono il Signore che lo consacro al mio servizio».

b) Casi di impedimento al sacerdozio

16Il Signore disse a Mosè

17di comunicare ad Aronne le seguenti prescrizioni: «Nelle future generazioni, nessuno dei tuoi discendenti, colpito da un difetto fisico, sarà autorizzato ad avvicinarsi all'altare, per offrirmi il mio nutrimento.

18Nessun infermo è ammesso a questo servizio: né cieco, né zoppo, né un uomo sfigurato o deforme,

19né un uomo colpito da una frattura a una gamba o a un braccio,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20né un gobbo, né un nano, né chi abbia una macchia nell'occhio o la scabbia
o piaghe purulente o sia difettoso nei genitali.

21Nessuno dei tuoi discendenti, colpito da un difetto fisico, deve dunque
venire a offrirmi un sacrificio consumato dal fuoco, che è mio nutrimento. A
causa della sua infermità, gli sono proibiti i compiti abituali del sacerdote.

22Può mangiare di quel che mi è offerto in sacrificio, tanto gli alimenti
santissimi quanto gli alimenti santi;

23ma a causa della sua infermità, non deve avvicinarsi al tendaggio del
santuario, né arrivare fino all'altare. È necessario che egli non profani il mio
santuario: perché Io sono il Signore, e sono io che consacro i sacerdoti al mio
servizio».

24Mosè trasmise queste prescrizioni ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli
Israeliti.

Levitico 22

c) La consumazione delle offerte fatte a Dio

1Il Signore disse a Mosè:

2 «Presenta ad Aronne e ai suoi figli i casi in cui, per non disonorare il mio
santo nome, essi devono tenersi lontani dalle offerte sante che gli Israeliti
consacrano a me. Io sono il Signore.

3 Di' loro questo: «Nelle generazioni a venire, se un uomo di una famiglia
sacerdotale si avvicina, in stato di impurità, alle offerte sante che gli Israeliti
consacrano a me, il Signore, gli sarà proibito di restare al mio servizio. Io
sono il Signore.

4 Un sacerdote, affetto da lebbra o da un'infezione sessuale, non deve
mangiare nessuna offerta santa prima di essere purificato. Così pure sarà, per
chi tocca una persona resa impura dal contatto con un cadavere, per chi ha
avuto perdite seminali,

5 per chi tocca una bestiola o un uomo, il cui contatto rende impuro,
qualunque sia l'impurità di cui si tratta.

© 2014, Bible Society in Italy.

6Chi ha avuto tali contatti resta impuro fino a sera e non può mangiare le
offerte sante prima di essersi lavato tutto.

7Fin dal tramonto del sole, egli è purificato e può mangiare di nuovo le
offerte sante, perché è un cibo che gli è riservato.

8Un sacerdote non deve neppure rendersi impuro mangiando la carne di una
bestia morta naturalmente o che è stata sbranata da un animale selvatico. Io
sono il Signore.

9«I sacerdoti devono compiere fedelmente quel che io ordino loro, per non
rendersi colpevoli per ragioni di cibo. Se disubbidissero, morirebbero. Io sono
il Signore: sono io che li consacro al mio servizio.

10 «Nessun laico può mangiare cibi consacrati: nemmeno l'ospite o il salariato
di un sacerdote è autorizzato.

11 Ma se un sacerdote ha comprato con denaro un servo, costui può mangiare
cibi riservati al sacerdote, così come il servo nato in casa.

12 Se la figlia di un sacerdote ha sposato un laico, non ha il diritto di
mangiare quel che è prelevato sulle offerte sante.

13 Ma la figlia di un sacerdote, vedova o ripudiata da suo marito, che non ha
figli e che è ritornata ad abitare presso suo padre come prima di sposarsi, può
mangiare lo stesso cibo che mangia lui. Al di fuori di questi casi, nessun laico
deve mangiare cibi consacrati.

14 «Se qualcuno ne mangia per errore, deve rendere al sacerdote l'equivalente
di quel che ha preso, con un supplemento di un quinto.

15«I sacerdoti non devono profanare le offerte sante che gli Israeliti prelevano
per il Signore:

16 se essi ne mangiassero, renderebbero gli Israeliti colpevoli di una colpa che
esige riparazione. Io sono il Signore, sono io che santifico le offerte».

d) Gli animali da sacrificare

17Il Signore disse a Mosè

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 di comunicare le seguenti prescrizioni ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti: «Supponiamo che qualcuno tra voi, un Israelita o uno straniero che vive in Israele, voglia offrirmi un sacrificio completo, sia per adempiere un voto, sia come offerta spontanea:

19se desidera ottenere il mio favore, deve offrire un maschio, senza difetti, scelto tra i bovini, i montoni o i capri.

20 Non è permesso offrire un animale che abbia difetti, perché io non l'accetterei.

21 Se si tratta di un sacrificio per il banchetto sacro che mi è offerto per adempiere un voto o come offerta spontanea, io accetterò un bovino o un ovino, purché l'animale non abbia nessun difetto.

22Come sacrificio consumato sul mio altare, non offrite dunque nessun animale cieco, storpio, mutilato, colpito da verruche o da una malattia della pelle.

23Se una bestia, toro o montone, è deforme o mutilata, si può offrirla come sacrificio spontaneo, ma essa non è adatta per adempiere un voto.

24Non offrite mai un animale che abbia i testicoli ammaccati o schiacciati o strappati o tagliati. Non fate simili mutilazioni quando sarete nella vostra terra,

25e non accettate animali così mutilati da parte di uno straniero per offrirli come nutrimento a me, vostro Dio. La mutilazione che essi hanno subito equivale a un difetto, e io non accetterò il vostro sacrificio».

26Il Signore disse ancora a Mosè:

27 «Dopo la sua nascita, un vitello, un agnello o un capretto dev'essere lasciato presso sua madre per una settimana. A partire dall'ottavo giorno, io accetto che sia presentato a me in sacrificio consumato dal fuoco.

28Ma non scannerete una mucca o una pecora nello stesso giorno in cui uccidete il suo piccolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29«Quando mi offrite un sacrificio di ringraziamento, fatelo secondo le norme,
in modo da ottenere il mio favore.

30 Mangiatene la carne il giorno stesso, senza lasciare nulla per il giorno dopo.
Io sono il Signore.

31«Mettete in pratica i miei comandamenti. Io sono il Signore.

32Non disonorate il mio santo nome; voglio che voi, Israeliti, riconosciate la
mia santità. Io sono il Signore che vi ho scelti perché siate un popolo santo;

33 io vi ho fatti uscire dall'Egitto per essere il vostro Dio. Io sono il Signore».

Levitico 23

Calendario delle feste d'Israele

Il sabato

1 Il Signore disse a Mosè

2di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Al tempo delle feste
solenni celebrate in mio onore, dovete riunirvi per adorarmi, secondo il
calendario che ho fissato.

3 «Ci sono sei giorni durante la settimana per lavorare. Il settimo giorno è
sabato, il giorno di riposo messo a parte, perché voi vi riuniate inassemblea
in mio onore. Non dovete fare nessun lavoro nel giorno di sabato, ma dovete
consacrarmi questo giorno, qualunque sia il luogo in cui abitate.

4«Le altre feste solenni, durante le quali vi riunirete in mio onore, saranno
celebrate alle date seguenti».

La Pasqua e la festa dei Pani non lievitati

(vedi Numeri 28,16-25)

5 «Il quattordici del primo mese dell'anno, fin dalla sera, celebrerete in mio
onore la festa di Pasqua.

6«Il quindici dello stesso mese, comincerà la festa dei Pani senza lievito. Per
sette giorni, il pane che voi mangiate sarà senza lievito.

7Il primo giorno di questa settimana, vi riunirete per adorarmi. In quel
giorno, voi non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Ogni giorno della settimana mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata dal fuoco in mio onore. Il settimo giorno vi riunirete ugualmente per adorarmi. In quel giorno non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari».

La festa del Primo covone

9Il Signore disse a Mosè

10 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Quando sarete entrati nella terra che sto per darvi e farete la mietitura, porterete al sacerdote il primo covone che raccoglierete.

11Il sacerdote me lo presenterà solennemente il giorno dopo il sabato, perché voi otteniate il mio favore.

12Nello stesso giorno mi offrirete un agnello di un anno, senza difetti, come sacrificio completo

13e sarà accompagnato da un'offerta di un litro e mezzo di vino e da un'offerta di quattro chili di farina mescolata con olio. Io accetterò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in mio onore.

14 Non mangerete nessun prodotto di questa raccolta, né pane, né spighe abbrustolite, né grano nuovo, prima del giorno in cui mi offrirete il primo covone. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo e in qualunque luogo abiterete».

La Pentecoste

(vedi Numeri 28,26-31)

15«Conterete sette settimane complete, a partire dal giorno dopo ilsabato in cui avrete offerto solennemente il primo covone.

16Questo periodo di cinquanta giorni si estenderà dunque fino all'indomani del settimo sabato, giorno in cui mi presenterete una nuova offerta:

17 mi porterete da casa vostra due pani, per offrirli solennemente; ogni pane sarà preparato con due chili di farina e cotto con lievito. Questa offerta mi sarà fatta come primizia dei raccolti di cereali.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Oltre a questa offerta di pani, porterete sette agnelli di un anno, senza
difetti, un toro e due montoni, destinati a essere offerti a me come sacrifici
completi, con le offerte di farina e di vino corrispondenti. Io accetterò
volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in mio onore.

19 Offrirete inoltre un capro in sacrificio per il perdono dei peccati, e due
agnelli di un anno, in sacrificio per il banchetto sacro.

20 Insieme con i pani, il sacerdote mi offrirà questi animali, compresi i due
agnelli, con il gesto rituale della presentazione. Tutte queste offerte
spetteranno al sacerdote, perché esse sono state consacrate.

21 Nello stesso giorno farete un'assemblea per adorarmi, e non compirete
nessuno dei vostri lavori ordinari. Osserverete questa prescrizione in ogni
tempo ed in qualunque luogo abiterete.

22 «Quando mieterete, non taglierete le spighe che sono cresciute ai bordi dei
vostri campi, e non ritornerete a raccogliere le spighe dimenticate. Le
lascerete per i poveri e per gli stranieri. Io sono il Signore vostro Dio».

Il giorno del ricordo
(vedi Numeri 29,1-6)

23 Il Signore disse a Mosè

24 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Il primo giorno del
settimo mese osserverete un giorno di riposo, giorno di ricordo celebrato con
grida di gioia e caratterizzato da una riunione in mio onore.

25 Non farete nessun lavoro ordinario, e mi presenterete un'offerta che
dev'essere consumata dal fuoco in mio onore».

Il grande giorno del perdono dei peccati
(vedi Numeri 29,7-11)

26 Il Signore disse a Mosè:

27 «Il dieci del settimo mese sarà il grandegiorno del perdono dei peccati. Vi
riunirete, digiunerete e mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata
dal fuoco in mio onore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Non dovrete fare nessun lavoro, perché è, per voi, il giorno solenne delsacrificio per il perdono, davanti a me, il Signore vostro Dio.

29Ogni persona, che non digiunerà in questo giorno, sarà esclusa dalla comunitàd'Israele.

30Io stesso escluderò dal popolo d'Israele ogni persona che compirà un qualsiasi lavoro in questo giorno,

31in cui ogni lavoro è proibito. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo e in qualunque luogo abiterete.

32Sarà per voi un giorno di riposo simile al sabato, e digiunerete. Osserverete questo riposo sabbatico dalla sera del nove del mese fino alla sera del giorno dopo».

La festa delle Capanne
(vedi Numeri 29,12-39)

33Il Signore disse a Mosè

34 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «A partire dal quindici del settimo mese, si celebrerà in mio onore, per una settimana, la festa delle Capanne.

35Il primo giorno vi riunirete per adorarmi e non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari.

36Ogni giorno della settimana mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata dal fuoco in mio onore. L'ottavo giorno vi riunirete di nuovo e mi offrirete allo stesso modo un'altra offerta. Nel giorno di questa riunione finale non farete nessun lavoro ordinario.

37«In occasione di queste feste solenni, celebrate in mio onore, vi riunirete per adorarmi e per offrirmi sacrifici completi, offerte vegetali, vittime e offerte di vino, secondo il rituale proprio di ogni festa.

38Questi sacrifici si aggiungono a quelli che mi sono offerti nei giorni di sabato, e a tutti i doni e sacrifici che voi potete offrirmi per adempiere i voti e come doni spontanei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39«Il quindici del settimo mese, dopo aver raccolto i prodotti della terra,
comincerete a celebrare una festa di una settimana in mio onore. Il primo e
l'ottavo giorno saranno giorni di riposo.

40Fin dal primo giorno prenderete bei frutti, foglie di palma, rami d'alberi con
dense foglie o salici di torrente, e manifesterete la vostra gioia davanti a me
per tutta la settimana.

41Ogni anno celebrerete questa festa in mio onore per una settimana, nel
corso del settimo mese. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo.

42Durante questa settimana, voi, Israeliti, dovrete tutti abitare nelle capanne,

43 perché i vostri discendenti sappiano che io ho fatto abitare i loro antenati
nelle capanne, quando li ho condotti fuori dell'Egitto. Io sono il Signore
vostro Dio».

44È così che Mosè comunicò agli Israeliti la lista delle feste da celebrare in
onore del Signore.

Levitico 24

Prescrizioni varie

Il candelabro del santuario

1Il Signore disse a Mosè:

2 «Ordina agli Israeliti di fornirti olio di oliva della migliore qualità, perché
tutte le sere le lampade siano accese.

3Aronne porrà il candeliere nella tenda dell'incontro, davanti al tendaggio
che nasconde l'arca dell'alleanza; la norma dovrà essere sempre osservata da
voi, di generazione in generazione.

4Aronne porrà le lampade davanti a me, sul candelabro d'oro puro, perché
esse brucino tutte le notti».

I pani offerti a Dio

5 «Prendi della farina e fa' cuocere dodici focacce, di quattro chili ciascuna.

6Le metterai davanti a me, sulla tavola d'oro puro, su due pile, sei per pila.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Su ciascuna pila deporrai dell'incenso puro, che poi sarà consumato dal fuoco in mio onore, al posto del pane, come "memoriale".

8«Ogni giorno di sabato, per sempre, si dovranno disporre davanti a me tali focacce. Gli Israeliti saranno tenuti sempre a quest'obbligo.

9 Le focacce spetteranno ad Aronne e ai suoi discendenti, e le mangeranno in un luogo santo; infatti esse sono santissime, perché sono state offerte a me, e questa porzione sarà loro riservata in ogni tempo».

Punizione di un uomo che ha maledetto Dio

10-11 Un giorno ci fu una lite nell'accampamento tra un Israelita e il figlio di un Egiziano e di una donna israelita chiamata Selomìt, figlia di Dibrì, della tribù di Dan. Il figlio di Selomìt bestemmiò contro Dio, usando il suo nome in maniera blasfema. Subito lo condussero da Mosè

12 e lo misero sotto sorveglianza, attendendo che Dio pronunziasse lui stesso la sentenza.

13Il Signore disse allora a Mosè:

14 «Conducete quest'uomo fuori dell'accampamento! Tutti coloro che l'hanno udito insultare il mio nome poseranno le loro mani sulla sua testa, poi tutta l'assemblea d'Israele lo ucciderà a sassate.

15Ed ecco i comandamenti che tu comunicherai agli Israeliti: «Se un uomo maledirà il suo Dio, deve portarne la responsabilità.

16Chiunque insulta il nome del Signore deve essere messo a morte. Tutta l'assemblea d'Israele lo ucciderà gettandogli addosso pietre. Chiunque egli sia, Israelita o straniero, sarà messo a morte, perché ha insultato il nome di Dio.

17 «Se un uomo uccide un'altra persona, dev'essere messo a morte.

18 Se uccide un animale che appartiene a un altro, deve sostituirlo con un animale vivo.

19 «Se un uomo ferisce un'altra persona, gli si infliggerà la stessa ferita:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente; gli si renderà il
male che ha fatto all'altro.

21«Chi uccide un animale deve rimpiazzarlo. Chi uccide una persona
dev'essere messo a morte.

22«Voi avrete una sola e identica legislazione per gli stranieri e per tutti gli
Israeliti, perché Io sono il Signore vostro Dio».

23Mosè comunicò questi comandamenti agli Israeliti. Costoro condussero quel
bestemmiatore fuori dell'accampamento e lo uccisero a colpi di pietre.
Eseguirono così la sentenza che il Signore aveva comunicato a Mosè.

Levitico 25

L'anno di riposo per la terra

1 Sul monte Sinai, il Signore disse a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Quando sarete entrati
nella terra che sto per darvi, voi mi onorerete lasciando che il suolo si riposi
periodicamente.

3Per sei anni potrete seminare i vostri campi, potare le vostre vigne e
raccogliere i prodotti;

4ma il settimo anno sarà consacrato a me, sarà un anno di riposo completo
per la terra: non dovrete seminare i vostri campi, né potare le vostre vigne;

5non dovrete mietere quel che crescerà naturalmente dall'anno precedente, o
vendemmiare le viti che daranno grappoli maturi senza essere coltivate,
perché quello sarà un anno di riposo completo per il suolo.

6Tuttavia potrete consumare quello che crescerà spontaneamente, voi e i
vostri servitori e le vostre serve, i vostri operai e gli stranieri che abiteranno
presso di voi.

7Tutti questi prodotti serviranno anche per nutrire il vostro bestiame e
perfino le bestie selvatiche del vostro paese».

L'anno della liberazione

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 «Lascerete passare sette periodi di sette anni, ossia quarantanove anni.

9 Poi, il dieci del settimo mese, nel grande giorno del perdonodei peccati, farete risuonare in tutta la vostra terra il suono del corno accompagnato da grida di gioia.

10In questo modo dichiarerete santo il cinquantesimo anno, e proclamerete la liberazione per tutti gli abitanti della vostra terra. Quest'anno porterà il nome di Giubileo. In questa occasione, ciascuno di voi potrà rientrare in possesso delle sue terre e ritornare nella sua famiglia.

11È così che voi celebrerete ogni volta i cinquant'anni del Giubileo. Non dovrete seminare i vostri campi, né mietere le spighe che saranno cresciute naturalmente, né vendemmiare i grappoli che saranno maturati nelle vigne non coltivate,

12perché è l'anno del Giubileo, di cui voi rispetterete la santità. Voi potrete invece mangiare quel che i campi producono spontaneamente.

13«Nell'anno del Giubileo, ciascuno di voi rientrerà in possesso delle sue terre.

14Se voi acquistate o vendete del terreno a un connazionale, non fategli torto.

15Acquistate o vendete tenendo conto degli anni trascorsi dal tempo dell'ultimo Giubileo e, di conseguenza, anche degli anni di raccolto che restano fino al prossimo Giubileo.

16Più anni avanzeranno, più il prezzo d'acquisto sarà elevato; meno anni resteranno, minore sarà il prezzo: infatti, quel che si vende è un certo numero di raccolti.

17Manifestate il vostro rispetto verso di me, il Signore vostro Dio, non provocando nessun danno ai vostri connazionali.

18Mettete in pratica le mie leggi e osservate le norme che io vi do, allora abiterete al sicuro nella vostra terra.

19La terra produrrà raccolti molto abbondanti per nutrirvi, e voi potrete vivere senza preoccupazioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20«Forse vi chiederete: “Avremo abbastanza da mangiare quando, ogni sette
anni, non avremo il diritto di seminare i nostri campi, né di raccogliere quel
che essi producono?”.

21Ebbene, Io, il Signore, vi colmerò di beni nel corso del sesto anno, ordinerò
alla terra di produrre raccolto per tre anni.

22 L’ottavo anno, seminerete di nuovo i vostri campi, ma quest’anno vivrete
ancora del vecchio raccolto, perché avrete sufficienti riserve per attendere il
raccolto dell’anno nuovo».

Il diritto di riscatto delle terre

23 «Un terreno non potrà essere venduto in modo definitivo, perché la terra
appartiene a me, il Signore, e voi sarete come stranieri o emigrati che abitano
nel mio paese.

24 Per questo, in tutto il paese che io vi darò, vi fisserò le norme che
permettono di riscattare una proprietà.

25 «Quando uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, sarà obbligato a
vendere qualcuno dei suoi terreni, dovrà riscattarlo uno dei suoi parenti più
prossimi che ha il diritto di riscatto.

26Se uno non ha parenti che abbiano tale diritto, ma trova egli stesso i mezzi
per riscattare il suo terreno,

27calcolerà l’ammontare dovuto al compratore secondo il numero di anni che
restano per arrivare fino al Giubileo, lo pagherà e rientrerà in possesso della
sua terra.

28Se non trova il modo di fare questo rimborso, il terreno resterà proprietà
dell’acquirente fino all’anno del Giubileo. Allora il primo proprietario ne
riprenderà possesso.

29«Se un uomo vende una casa per abitazione, situata in una città fortificata,
il diritto di riscatto sarà temporaneo; non si estenderà al di là di un anno, a
partire dal momento della vendita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Se la casa non è riscattata nel giro di un anno, resterà definitivamente
proprietà del compratore e dei suoi discendenti. Essi non dovranno restituirla
nell'anno del Giubileo.

31 Al contrario, le case situate nelle località non fortificate, saranno soggette
alle stesse regole delle terre del paese: ci sarà un diritto di riscatto
permanente per una tale casa, ma in ogni modo essa ritornerà al primo
proprietario durante l'anno del Giubileo.

32 «I leviti avranno sempre un diritto di riscatto sulle loro case situate nelle
città levitiche.

33 Anche se una di queste case è stata acquistata da un altro levita, dovrà
ritornare al primo proprietario durante l'anno del Giubileo. Infatti, quelle
case costituiranno l'unica proprietà dei leviti nella terra d'Israele.

34 Ma i campi situati nei dintorni delle loro città non dovranno essere venduti,
perché saranno proprietà definitiva dei leviti».

I prestiti ai poveri

35 «Quando uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, non potrà tener
fede ai suoi impegni nei vostri riguardi, voi dovete venirgli in aiuto, perché
possa continuare a vivere al vostro fianco. Agirete così anche verso uno
straniero o un emigrato che abita nella vostra terra.

36 Non gli chiederete interessi di nessun genere. Dimostrate con la vostra
condotta che mi rispettate, e permettetegli così di vivere al vostro fianco.

37 Se gli prestate del denaro, non esigete interessi; se gli date del cibo, non
chiedetegli di restituirvelo con un supplemento.

38 Io sono il Signore vostro Dio: io vi ho fatti uscire dall'Egitto, per darvi la
terra di Canaan e diventare il vostro Dio».

Il diritto di riscatto relativo alle persone

39 «Quando uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, dovrà vendersi a
voi come schiavo, non fatelo lavorare come schiavo,

© 2014, Bible Society in Italy.

40ma trattatelo come un salariato o un emigrato che abita in mezzo a voi. Egli
sarà al vostro servizio fino all'anno del Giubileo.

41Allora egli sarà reso libero, insieme con i suoi figli; rientrerà nella sua
famiglia e ritornerà in possesso dei suoi terreni.

42In effetti, gli Israeliti sono miei servi, perché li ho liberati dall'Egitto: per
questo essi non devono essere venduti come si vendono gli schiavi.

43Non trattateli con brutalità. Dimostrate con la vostra condotta che rispettate
me, vostro Dio.

44«Se avete bisogno di schiavi o di schiave, procuratevene presso le
popolazioni straniere che vi circondano.

45Potrete anche acquistarne tra i figli degli stranieri che risiedono nel vostro
paese o tra i membri delle loro famiglie nati sul posto. Essi vi apparterranno.

46Più tardi, li lascerete in eredità ai vostri figli, perché essi ne abbiano la
proprietà a loro volta. Voi potrete conservarli come schiavi per sempre. Al
contrario, nessuno, tra voi, tratti con brutalità uno dei suoi fratelli Israeliti.

47«Se uno straniero, residente nel vostro paese, si arricchisce e uno dei vostri
connazionali, caduto in miseria, si vende a lui o a un altro membro di un clan
straniero,

48il vostro connazionale potrà beneficiare di un diritto di riscatto: uno dei
suoi fratelli può riscattarlo;

49 e se non c'è un fratello, può farlo uno zio o un cugino o anche un altro
parente della sua tribù. Egli può anche riscattarsi da sé, se ne ha i mezzi.

50In questo caso, egli conterà con il compratore il numero di anni compreso
tra quello in cui si è venduto e quello del Giubileo; calcolerà il rapporto tra il
prezzo di vendita e quel numero di anni, e valuterà il lavoro fornito secondo
la tariffa di un salariato che lavora a giornata.

51Se gli anni per arrivare al Giubileo sono numerosi, restituirà per il suo
riscatto una parte proporzionata del prezzo di vendita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

52 Se invece gli anni per arrivare al Giubileo sono pochi, ne farà il conto e non
restituirà che la parte relativa a questo numero di anni.

53 Finché resta presso il suo padrone, deve essere considerato come un
salariato annuale e controllerete che il padrone non lo tratti con brutalità.

54 Se un vostro connazionale non è riscattato in un modo o in un altro, sarà
comunque concessa la libertà a lui e ai suoi figli, durante l'anno del
Giubileo».

Io sono il Signore vostro Dio

55 «Gli Israeliti sono miei servi! Essi sono miei servi, perché li ho liberati
dall'Egitto! Io sono il Signore vostro Dio.

Levitico 26

1 «Non fatevi falsi dèi, non innalzate idoli o pietre sacre, non mettete nella
vostra terra pietre decorate per adorarle. Infatti Io sono il Signore vostro Dio.

2 «Osservate il riposo del sabato e trattate con rispetto il miosantuario. Io sono
il Signore».

Benedizioni

3 «Se osservate le mie leggi, se mettete in pratica i miei comandamenti,

4 manderò a tempo debito le piogge di cui avete bisogno, perché la terra
produca raccolti e gli alberi frutti.

5 Allora la trebbiatura dei cereali durerà fino alla vendemmia, e la
vendemmia durerà fino alla semina. Avrete cibo in abbondanza e abiterete
tranquilli il vostro paese.

6 Là, farò regnare la tranquillità: quando vi coricherete, nulla vi turberà.
Eliminerò le bestie nocive. Nessuno vi farà guerra;

7 metterete in fuga i vostri nemici, essi cadranno sotto i vostri colpi.

8 Cinque di voi basteranno a mettere in fuga cento nemici, cento di voi ne
cacceranno diecimila; essi cadranno tutti sotto i vostri colpi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Interverrò in vostro favore, vi concederò numerosi figli e manterrò la mia alleanzacon voi.

10 I vostri raccolti saranno tanto abbondanti che potrete vivere per lungo tempo delle riserve accumulate, vi dovrete disfare perfino del rimanente per far posto ai nuovi raccolti.

11 Io stabilirò la mia Abitazione in mezzo a voi e non mi allontanerò da voi.

12 Camminerò al vostro fianco, sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.

13 Io sono il Signore vostro Dio, che vi ho fatto uscire dall'Egitto, perché non siate schiavi. Da quando ho spezzato il giogo del dominio egiziano che pesava su di voi, potete camminare a testa alta».

Maledizioni

14 «Se voi non ubbidite a me e non mettete in pratica tutti questi comandamenti,

15 se voi rompete la mia alleanza, rifiutando e disprezzando le mie leggi e le norme che vi do,

16 ecco come vi tratterò: «Manderò contro di voi il terrore, il deperimento e la febbre, quei mali che fanno languire gli sguardi e consumano la vita. Seminerete i vostri campi, ma invano, perché i vostri nemici si impossesseranno dei raccolti.

17 Interverrò contro di voi: sarete sconfitti dai vostri nemici, cadrete sotto il dominio dei vostri avversari; fuggirete anche se nessuno vi insegue.

18 «Se nemmeno questo vi indurrà a ubbidirmi, moltiplicherò per sette il castigo dei vostri peccati:

19 per spezzare la vostra orgogliosa sicurezza, renderò il cielo, su di voi, duro come ferro e le vostre terre, prive di pioggia, diventeranno dure come il bronzo.

20 Consumerete le vostre energie senza nessun risultato: la terra non produrrà nulla e gli alberi non daranno nessun frutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21«Se vi opporrete a me e non mi ascolterete, moltiplicherò ancora per sette il
vostro castigo:
22 manderò nel vostro territorio bestie selvatiche che uccideranno i vostri
figli, sterminеranno il vostro bestiame e vi decimeranno al punto che le
vostre vie diventeranno deserte.
23«Se questo non basterà ancora a correggervi, se continuerete a opporvi a
me,
24a mia volta io mi opporrò a voi, e di nuovo moltiplicherò per sette il vostro
castigo:
25 scatenerò una guerra contro la vostra terra per punirvi di aver rotto la mia
alleanza; vi rifugerete nelle città, ma io provocherò un'epidemia di peste e
voi cadrete sotto il dominio dei vostri nemici.
26 Vi priverò di cibo; dieci donne potranno cuocere il vostro pane in un solo
forno, ed esse ne trarranno porzioni così piccole che mangerete senza
sfamarvi.
27«Se tutto questo non vi indurrà a ubbidirmi, se voi vi ostinerete a opporvi a
me,
28io, a mia volta, nel mio furore, mi opporrò a voi e, ancora una volta,
moltiplicherò per sette il vostro castigo.
29 Dovrete mangiare la carne dei vostri figli.
30 Nel mio odio contro di voi, distruggerò i vostri luoghi sacri, abbatterò i
vostri altari per i profumi, accumulerò i vostri cadaveri sopra le macerie dei
vostri idoli.
31Ridurrò le vostre città in rovina e i vostri santuari in luoghi deserti; non mi
lascerò placare dai vostri sacrifici e non li accetterò volentieri.
32Devasterò la vostra terra, in modo tale che i vostri nemici, venuti per
occuparla, ne saranno stupiti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33 Scatenerò una guerra contro di voi e vi disperderò tra le nazioni straniere;
la vostra terra sarà ridotta a deserto e le vostre città a rovina.

34 «Allora, per tutti gli anni in cui sarete esiliati presso i vostri nemici, la
vostra terra abbandonata godrà di un periodo di riposo, in compenso dei
periodi di riposo che voi non avete osservato.

35Il suolo si riposerà per compensare tutti i periodi di riposo che voi non gli
avete concesso, quando l'abitavate.

36 «E quelli di voi, che sopravvivranno nel paese dei loro nemici, li riempirò
d'angoscia: il semplice rumore di una foglia agitata dal vento li metterà in
fuga; fuggiranno come davanti a un nemico e cadranno, anche se nessuno li
inseguirà.

37Inciamperanno gli uni contro gli altri, come di fronte al nemico, anche se
nessuno li inseguirà. Saranno incapaci di resistere ai loro nemici.

38Infine, moriranno dispersi tra i popoli, ingoiati da una terra straniera.

39 Se alcuni di voi sopravvivranno nel paese dei vostri nemici, verranno meno
a causa dei loro peccati e di quelli dei loro antenati».

Dio si ricorderà della sua alleanza

40 «Ma quei sopravvissuti finiranno per riconoscere che essi e i loro antenati
hanno peccato, commettendo colpe gravi verso di me e opponendosi a me;

41 comprenderanno che io mi sono opposto a loro e che li ho condotti in esilio
nel paese dei loro nemici. Essi si umilieranno per la loro infedeltà e
accetteranno il castigo della loro colpa.

42Allora io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con i loro antenati, con
Giacobbe, con Isacco e con Abramo, e mi ricorderò anche della mia
promessa riguardo alla loro terra.

43Finché saranno assenti, la terra, abbandonata, godrà di un periodo di
riposo. Durante quel tempo, essi subiranno il loro castigo, perché si sono
allontanati dalle mie leggi e hanno respinto le mie norme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44 Tuttavia, anche quando saranno nei territori dei loro nemici, non li
respingerò completamente, non mi allontanerò da loro, non li sterminerò,
non romperò la mia alleanza, perché Io sono il Signore loro Dio.

45 Mi ricorderò, per il loro bene, dell'alleanza conclusa con i loro antenati che
ho fatto uscire dall'Egitto, sotto gli occhi delle altre nazioni, per diventare il
loro Dio. Io sono il Signore».

46Queste sono le leggi, le norme e gli insegnamenti che il Signore ha
comunicato agli Israeliti per mezzo di Mosè, sul monte Sinai.

Levitico 27

Aggiunta
Tariffe per le promesse

1Il Signore disse a Mosè

2di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Se qualcuno ha
promesso di consacrare una persona al Signore, può adempiere la sua
promessa anche pagando una somma di denaro,

3-4secondo le seguenti tariffe: «Per una persona dai venti ai sessant'anni:
cinquanta pezzi d'argento per un uomo, trenta pezzi per una donna —
secondo la moneta ufficiale delsantuario.

5«Per un ragazzo dai cinque ai vent'anni: venti pezzi per un ragazzo, dieci
pezzi per una ragazza.

6«Per un bambino da un mese a cinque anni: cinque pezzi per un bambino,
tre pezzi per una bambina.

7«Per una persona di più di sessant'anni: quindici pezzi per un uomo, dieci
pezzi per una donna.

8 «Se qualcuno è troppo povero per pagare la somma prevista, deve condurre
la persona interessata davanti al sacerdote; egli farà una stima del prezzo da
pagare, calcolando i mezzi di chi ha fatto la promessa.

9«Se la promessa riguarda una bestia di una specie adatta per unsacrificio
destinato al Signore, la bestia in questione diviene sacra:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10non si ha il diritto di sostituirla con nessun'altra, nemmeno se di migliore qualità. Però, se qualcuno fa ugualmente la sostituzione, tutte e due le bestie saranno considerate consacrate.

11«Se la promessa riguarda una bestia di una specie impura, non adatta a un sacrificio destinato al Signore, il proprietario deve condurre la bestia davanti al sacerdote:

12il sacerdote ne farà la stima, tenendo conto delle sue qualità e dei suoi difetti. Ci si conformerà a questa stima.

13Se il proprietario desidera riscattare la bestia, deve pagare un quinto in più della somma fissata dal sacerdote.

14«Se qualcuno consacra la sua casa al Signore, il sacerdote ne farà la stima, tenendo conto del suo buono o cattivo stato, e ci si atterrà a questa stima.

15Se il proprietario desidera riscattare la sua casa, per riprenderne possesso, deve pagare un quinto in più della somma fissata dal sacerdote.

16«Se qualcuno consacra al Signore uno dei suoi campi, il suo valore sarà stimato in base alla qualità di grano che vi si può seminare: cinquanta pezzi d'argento per trecento chili d'orzo.

17Se il campo è consacrato fin dall'anno detto del Giubileo, la tariffa sarà applicata tale e quale.

18Se il campo è consacrato dopo l'anno del Giubileo, il sacerdote calcolerà un prezzo ridotto, in base al numero di anni che restano fino al prossimo Giubileo.

19«Se il proprietario desidera riscattare il suo campo, per riprenderne possesso, deve pagare un quinto in più della somma fissata dal sacerdote.

20«Se non riscatta il suo campo, ma lo vende a qualcun altro, non potrà più riscattarlo lui stesso:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 al tempo del Giubileo, questo campo ritornerà al Signore, e diventerà
proprietà dei sacerdoti, come un campo che è stato consacrato al Signore per
sempre.

22«Se qualcuno consacra al Signore un campo che ha acquistato e non
ereditato,

23il sacerdote ne stimerà il valore in base al numero di anni che restano fino
al prossimo Giubileo, e il donatore verserà quel giorno stesso la somma
stabilita. Il denaro sarà consacrato al Signore.

24Ma al tempo del Giubileo, il campo ritornerà al primo proprietario, cioè a
colui che l'ha ereditato.

25«Ogni stima sarà fatta in base alla moneta del santuario, il cui pezzo base
pesa dieci grammi».

Offerte diverse

26 «Un uomo non ha il diritto di consacrare al Signore, a titolo privato, un
animale primogenito, perché ogni primogenito, toro o montone, è riservato al
Signore.

27Se si tratta del primo nato di un animale impuro, il proprietario può
riscattarlo pagando un quinto in più della somma fissata dal sacerdote. Se
non lo riscatta, il sacerdote può venderlo a qualcun altro per il prezzo
stimato.

28«Inoltre, niente di quel che un uomo consacra al Signore in modo definitivo
può essere venduto o riscattato: si tratti di un essere umano, di un animale o
anche di un campo ereditato. Tutto quel che è consacrato in questo modo
diventa sacro, riservato esclusivamente al Signore.

29Anche se si tratta di un essere umano, nessuno può riscattarlo: deve essere
messo a morte.

30 «Si dovrà consacrare al Signore un decimo dei prodotti della terra e dei
frutti degli alberi: è questa la parte riservatagli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Se qualcuno vuole riscattarne una parte, deve pagare al sacerdote il prezzo
normale aumentato di un quinto.

32 Riguardo ai bovini e agli ovini, una bestia su dieci è segnata per essere
consacrata al Signore.

33Il proprietario non deve fare scelte tra le bestie, buone o cattive; ma se
sostituisce una bestia con un'altra, tutt'e due saranno considerate consacrate
al Signore. Il proprietario non potrà riscattare né l'una né l'altra».

34Questi sono i comandamenti che il Signore ha comunicato a Mosè, sul
monte Sinai, per gli Israeliti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Numeri

Numeri 1

Gli Israeliti nel deserto del Sinai
Primo censimento del popolo d'Israele

1 L'anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto, il primo giorno del
secondo mese il Signore parlò a Mosè nella tendadell'incontro, nella regione
desertica del Sinai. Gli disse:

2«Tu e Aronne farete il censimento della comunità d'Israele. Compilate un
elenco con i nomi di tutti i maschi secondo il proprio gruppo e la propria
famiglia. Conterete tutti gli uomini, uno per uno.

3Registrerete i maschi, dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere
nell'esercito d'Israele. Preparerete l'elenco dei soldati, disposti in ordine,
secondo le loro truppe.

4Vi aiuterà un uomo per ogni tribù: un capofamiglia.

5Ecco la lista dei loro nomi: tribù di Ruben: Elisùr, figlio di Sedeùr;

6tribù di Simeone: Selumièl, figlio di Surisaddài;

7tribù di Giuda: Nacson, figlio di Amminadàb;

8tribù di Ìssacar: Netanèl, figlio di Suar;

9tribù di Zàbulon: Eliàb, figlio di Chelon;

10tribù di Èfraim, figlio di Giuseppe: Elisamà, figlio di Ammiùd; tribù di
Manasse, figlio di Giuseppe: Gamlièl, figlio di Pedasùr;

11tribù di Beniamino: Abidàn, figlio di Ghideonì;

12tribù di Dan: Achièzer, figlio di Ammisaddài;

13tribù di Aser: Paghièl, figlio di Ocran;

14tribù di Gad: Eliasàf, figlio di Deuèl;

15tribù di Nèftali: Achirà, figlio di Enan».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Questi capifamiglia, delegati della comunità, erano anche comandanti delle migliaia dell'esercito d'Israele.

17Mosè e Aronne presero come aiutanti quegli uomini, designati personalmente a tale scopo,

18e il primo giorno del secondo mese radunarono tutta la comunità. Compilarono l'elenco dei nomi di tutti gli Israeliti, dall'età di vent'anni in su, uno per uno, divisi secondo il loro gruppo e la loro famiglia.

19Mosè effettuò questo censimento nella regione desertica del Sinai, come il Signore gli aveva ordinato.

20-43Per ogni tribù d'Israele il censimento si fece in ordine di gruppo e di famiglia. Fu compilato l'elenco con il nome di tutti i maschi, dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere. Si cominciò con la tribù di Ruben, il figlio primogenito di Giacobbe detto anche Israele, e si ebbero i dati seguenti:

tribù di Ruben	46.500
tribù di Simeone	59.300
tribù di Gad	45.650
tribù di Giuda	74.600
tribù di Ìssacar	54.400
tribù di Zàbulon	57.400
tribù di Èfraim, figlio di Giuseppe,	40.500
tribù di Manasse, figlio di Giuseppe,	32.200
tribù di Beniamino	35.400
tribù di Dan	62.700
tribù di Aser	41.500
tribù di Nèftali	53.400

44Questi sono i risultati del censimento fatto da Mosè, da Aronne e dai dodici capifamiglia scelti come rappresentanti di ciascuna tribù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45Il totale degli Israeliti registrati nel censimento, a partire dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere,

46era dunque di 603.550 uomini.

Il servizio principale dei leviti

47Quelli della tribù di Levi non furono registrati insieme con gli altri Israeliti.

48Difatti il Signore aveva ordinato a Mosè:

49«Quando farai il censimento, non conterai i leviti insieme con gli altri Israeliti.

50Affiderai loro la responsabilità dell'Abitazione, dove sono custoditi i miei insegnamenti, di tutti i suoi accessori e di tutto quel che vi si trova dentro. Essi trasporteranno la tenda e i suoi accessori; presteranno servizio al suo interno e si accamperanno attorno ad essa.

51 Quando vi sposterete, la smonteranno e la rimonteranno quando vi accamperete di nuovo. Se qualcun altro si avvicinerà all'Abitazione, dovrà essere messo a morte.

52Gli Israeliti si accamperanno ciascuno nel campo destinato al proprio reparto, accanto al proprio stendardo.

53 Soltanto i leviti si accamperanno intorno all'Abitazione dove sono custoditi i miei insegnamenti, e vi svolgeranno il servizio. Così gli Israeliti non rischieranno di provocare la mia ira contro di loro».

54Gli Israeliti fecero esattamente come il Signore aveva ordinato a Mosè.

Numeri 2

Disposizione delle tribù nell'accampamento

1Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

2«Ogni Israelita deve accamparsi vicino allo stendardo del suo reparto, accanto alla bandiera della propria tribù. L'accampamento sarà disposto attorno alla tenda dell'incontro, ma a una certa distanza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3-8«A est si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della
tribù di Giuda. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento,
saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Giuda: Nacson,
figlio di Amminadàb, com 74.600 uomini; per Ìssacar: Netanèl, figlio di Suar,
com 54.400 uomini; per Zàbulon: Eliàb, figlio di Chelon, con 57.400 uomini.

9 Il reparto di Giuda sarà quindi formato in totale da 186.400 uomini. Saranno
i primi a lasciare l'accampamento.

10-15«A sud si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della
tribù di Ruben. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento,
saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Ruben: Elisùr,
figlio di Sedeùr, com 46.500 uomini; per Simeone: Selumièl, figlio di
Surisaddài, com 59.300 uomini; per Gad: Eliasàf, figlio di Deuèl, com 45.650
uomini.

16 Il reparto di Ruben sarà quindi formato in totale da 151.450 uomini. Essi
partiranno per secondi.

17 «Poi partiranno i levitii con la tenda dell'incontro. Il loro accampamento si
troverà tra i primi due reparti e gli altri due. Partiranno nello stesso ordine
secondo il quale si accampano, ognuno al proprio posto, dietro lo stendardo
del suo gruppo.

18-23«A ovest si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della
tribù di Èfraim. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento,
saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Èfraim: Elisamà,
figlio di Ammiùd, com 40.500 uomini; per Manasse: Gamlièl, figlio di
Pedasùr, com 32.200 uomini; per Beniamino: Abidàn, figlio di Ghideonì, com
35.400 uomini.

24 Il reparto di Èfraim sarà quindi formato in totale da 108.100 uomini. Questo
reparto sarà il terzo a partire.

25-30«A nord si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della
tribù di Dan. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Dan: Achièzer, figlio di Ammisaddài, con 62.700 uomini; per Aser: Paghièl, figlio di Ocran, con 41.500 uomini; per Nèftali: Achirà, figlio di Enan, con 53.400 uomini.

31 Il reparto di Dan sarà quindi formato in totale da 157.600 uomini. Essi partiranno per ultimi, dietro ai propri stendardi».

32Il totale degli Israeliti registrati nel censimento per tribù e per reparti era dunque di 603.550 uomini.

33I leviti non furono registrati con gli altri Israeliti, secondo l'ordine del Signore a Mosè.

34Gli Israeliti fecero esattamente come il Signore aveva ordinato a Mosè: si accampavano attorno ai propri stendardi e si mettevano in marcia nell'ordine indicato, per gruppi e per tribù.

Numeri 3

I leviti

1Ecco la lista dei componenti della famiglia di Aronne e di Mosè all'epoca in cui il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai:

2 Aronne aveva quattro figli: il primogenito si chiamava Nadab; gli altri, Abiu, Eleàzaro e Itamàr.

3 Essi erano stati consacrati sacerdoti con il rito dell'unzione ed esercitavano il sacerdozio.

4 Ma Nadab e Abiu erano morti mentre, nel deserto, presentavano al Signore un'offerta di profumo non conforme al suo volere. Essi non avevano figli, perciò erano rimasti soltanto Eleàzaro e Itamàr a esercitare la funzione di sacerdoti insieme con il loro padre Aronne.

5Il Signore disse a Mosè:

6«Fa' venire i discendenti di Levi e mettili a disposizione del sacerdote Aronne, per essere al suo servizio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Eserciteranno il suo ministero davanti alla tenda dell'incontro a disposizione
di Aronne e di tutta la comunità d'Israele; faranno servizio per l'Abitazione
sacra.

8Si occuperanno degli accessori della tenda e svolgeranno, al servizio degli
Israeliti, i compiti relativi all'Abitazione.

9Metterai i leviti a disposizione di Aronne e dei suoi figli; essi saranno
assegnati al loro servizio in nome degli altri Israeliti.

10Soltanto ad Aronne e ai suoi figli riserverai l'esercizio delle funzioni
sacerdotali. Se qualcun altro compirà le loro funzioni, dovrà essere messo a
morte».

11Il Signore disse ancora a Mosè:

12 «Ho scelto i leviti fra tutti gli altri Israeliti. Essi sono al mio servizio, al
posto di tutti i primogeniti del popolo d'Israele.

13 Dal giorno in cui ho fatto morire tutti i primogeniti degli Egiziani, ho
riservato per me tutti i figli primogeniti d'Israele e anche i primi parti degli
animali. Essi mi appartengono: io sono il Signore».

Primo censimento della tribù di Levi

14 Nel deserto del Sinai il Signore disse a Mosè:

15«Fa' il censimento della tribù di Levi per gruppi e per famiglie; registra tutti
i maschi, da un mese di vita in su».

16Mosè eseguì l'ordine dato dal Signore.

17 I figli di Levi si chiamavano Gherson, Keat e Merarì.

18Libnì e Simei, i figli di Gherson, furono i capostipiti dei gruppi che portano
il loro nome.

19Così pure Amram, Isar, Ebron e Uzzièl, i figli di Keat, furono capostipiti dei
propri gruppi.

20Anche Maclì e Musì, i figli di Merarì, furono capostipiti dei propri gruppi.
Tutti questi uomini hanno dato origine ai gruppi della tribù di Levi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Gherson fu il capostipite dei Ghersoniti, che erano suddivisi in due gruppi: i
Libniti e i Simeiti.

22Al loro censimento i maschi, da un mese di vita in su, erano
settemilacinquecento.

23I gruppi dei Ghersoniti si accampavano dietro all'Abitazione, a ovest.

24Avevano come capo Eliasàf, figlio di Laèl.

25I Ghersoniti si occupavano delle parti seguenti della tenda dell'incontro:
della tenda interna, di quella esterna e di quella per la copertura, dei
tendaggi della porta d'ingresso,

26dei tendaggi del cortile, del tendaggio per la porta del cortile che
circondava l'Abitazione e dell'altare, inoltre delle corde della tenda. Questi
erano i loro incarichi.

27Keat fu il capostipite dei Keatiti, che erano suddivisi in quattro gruppi: gli
Amramiti, gli Isariti, gli Ebroniti e gli Uzzieliti.

28Al loro censimento i maschi, da un mese di vita in su, erano
ottomilaseicento. Essi erano incaricati del servizio del santuario.

29I gruppi dei Keatiti si accampavano a fianco dell'Abitazione, a sud.

30Avevano come capo Elisafàn, figlio di Uzzièl.

31I Keatiti si occupavano dell'arca, della tavola per i pani, del candelabro,
degli altari, degli oggetti che vi venivano utilizzati, e del tendaggio che
divideva in due parti la tenda e dei relativi lavori.

32Il capo supremo responsabile dei leviti era Eleàzaro, figlio delsacerdote
Aronne: egli sorvegliava tutti gli addetti al servizio del santuario.

33Merarì fu il capostipite dei Merariti, che erano suddivisi in due gruppi: i
Macliti e i Musiti.

34Al loro censimento i maschi, da un mese di vita in su, erano
seimiladuecento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Avevano come capo Surièl, figlio di Abicàil. Si accampavano a fianco
dell'Abitazione, a nord.

36I Merariti si occupavano delle assi dell'Abitazione, delle sue traverse, delle
colonne, delle basi, di tutti gli altri accessori e dei relativi lavori.

37Si occupavano anche delle colonne e delle basi che delimitavano il cortile, e
inoltre dei picchetti e delle corde.

38Mosè, Aronne e i suoi figli si accampavano di fronte all'ingresso della tenda
dell'incontro, a est. Erano incaricati del servizio del santuario, in nome degli
Israeliti. Se qualcun altro avesse voluto compiere le loro funzioni, sarebbe
stato messo a morte.

39Il totale dei leviti maschi, da un mese di vita in su, registrati nel censimento
era dunque ventiduemila. Il censimento fu fatto gruppo per gruppo, da Mosè
e da Aronne, per ordine del Signore.

Riscatto dei primogeniti

40Il Signore disse a Mosè: «Fa' il censimento di tutti i figli primogeniti degli
Israeliti da un mese di vita in su. Compila un elenco con tutti i loro nomi.

41 Poi, conterai a parte i leviti. Essi apparterranno a me, il Signore, al posto di
tutti i primogeniti del popolo d'Israele. Assegnerai a me il bestiame dei leviti,
al posto dei primi parti del bestiame degli Israeliti».

42Secondo l'ordine dato dal Signore, Mosè fece il censimento di tutti i figli
primogeniti del popolo d'Israele,

43da un mese di vita in su. Il loro totale, dalle liste dei nomi, fu di
ventiduemiladuecentosettantatré.

44Il Signore disse a Mosè:

45«Conta a parte i leviti: essi apparterranno a me, al posto dei figli
primogeniti del popolo d'Israele. Riserva a me anche il bestiame dei leviti, al
posto dei primi parti del bestiame degli Israeliti. Io sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

46Però resteranno ancora da riscattare duecentosettantatré primogeniti degli Israeliti in soprappiù rispetto al totale dei leviti.

47 Per ciascuno di loro fisserai la tariffa di cinque pezzi d'argento, conformi alla moneta ufficiale del santuario, la cui unità di base è di dieci grammi.

48Consegnerai il denaro ricavato ad Aronne e ai suoi figli; così saranno riscattati i primogeniti in soprappiù».

49Mosè raccolse il denaro destinato al riscatto di quei primogeniti che non potevano essere leviti.

50Dai primogeniti del popolo d'Israele raccolse in tutto milletrecentosessantacinque pezzi d'argento, conformi alla moneta ufficiale del santuario.

51Mosè consegnò il denaro del riscatto ad Aronne e ai suoi figli, come il Signore gli aveva ordinato.

Numeri 4

Suddivisione degli incarichi dei leviti
a) Il gruppo di Keat

1Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

2«Compilate l'elenco dei levitidiscendenti da Keat, divisi per gruppi e per famiglie.

3 Registrate tutti gli uomini, dai trenta ai cinquant'anni: saranno arruolati per prestare servizio alla tenda dell'incontro.

4 Saranno responsabili degli oggetti più sacri.

5Quando gli Israeliti dovranno mettersi in marcia, Aronne e i suoi figli verranno a staccare il tendaggio che divide in due parti la tenda. Con esso avvolgeranno l'arca sacra, dove sono custoditi gli insegnamenti del Signore.

6Poi la copriranno con una coperta di pelli di tasso. Vi stenderanno sopra un drappo di lana viola e metteranno a posto le stanghe che servono per il trasporto dell'arca.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Stenderanno un altro drappo di lana viola sulla tavola dove sono offerti i
pani e vi poseranno sopra tutte le stoviglie: i piatti, le coppe, le anfore e le
tazze per le offerte di vino; ci saranno sempre i pani offerti.

8Vi stenderanno sopra un drappo di lana scarlatta, copriranno tutto con una
coperta di pelli di tasso e metteranno a posto le stanghe che servono a
trasportare la tavola.

9Prenderanno della stoffa viola, per coprire il candelabro con le sue lampade
e tutti i suoi accessori: gli smoccolatoi, i portacenere e i vasetti con l'olio per
alimentare la fiamma.

10Metteranno tutto in una coperta di pelli di tasso e lo caricheranno su una
portantina.

11Poi stenderanno sull'altare d'oro un drappo di stoffa viola, lo copriranno
con una coperta di pelli di tasso e vi metteranno le stanghe per il trasporto.

12Raccoglieranno tutti gli oggetti usati per il servizio nel santuario e li
avvolgeranno in una stoffa viola; copriranno tutto con una coperta di pelli di
tasso e caricheranno ogni cosa su una portantina.

13 Toglieranno la cenere dall'altare per i sacrifici e vi stenderanno sopra un
drappo di stoffa rossa;

14vi poseranno tutti gli oggetti usati per i sacrifici: i bracieri, le forchette, le
pale, i vasi per l'aspersione. Stenderanno su tutto una coperta di pelli di tasso
e vi metteranno le stanghe per il trasporto.

15«All'ora della partenza i discendenti di Keat verranno a prendere gli oggetti
sacri e i loro accessori, ma soltanto dopo che Aronne e i suoi figli avranno
finito di avvolgerli. Così i Keatiti non toccheranno direttamente nessun
oggetto sacro e quindi non correranno il rischio di morire. I discendenti di
Keat saranno incaricati di questo lavoro per la tenda dell'incontro.

16 «Eleàzaro, figlio del sacerdote Aronne, si occuperà dell'olio per le lampade,
dell'incenso da bruciare, delle offerte vegetali quotidiane e dell'olio per il rito

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

dell’unzione; inoltre avrà il compito di sorvegliare l’Abitazione e tutto quel che vi è contenuto: sia il santuario, sia gli accessori».

17Il Signore disse ancora a Mosè e ad Aronne:

18«Fate attenzione che fra i leviti non si estinguano i gruppi dei Keatiti.

19Poiché corrono il rischio di morire al contatto con gli oggetti sacri, farete così: Aronne, tu e i tuoi figli accompagnerete personalmente ciascun Keatita al proprio posto e gli indicherete il lavoro da fare o l’oggetto da trasportare.

20Così i Keatiti non vedranno nemmeno per un solo istante gli oggetti sacri, altrimenti morirebbero».

b) Il gruppo di Gherson

21Poi il Signore disse a Mosè:

22«Compilate anche l’elenco dei discendenti di Gherson, divisi per gruppi e per famiglie.

23Registrate tutti gli uomini, dai trenta ai cinquant’anni: saranno arruolati per prestare servizio alla tenda dell’incontro.

24Ecco i lavori dei quali saranno incaricati:

25trasporteranno i teli dell’Abitazione e la tenda dell’incontro, i drappi per la sua copertura e la coperta di pelli di tasso, i tendaggi della porta d’ingresso,

26i tendaggi del cortile e il tendaggio per la porta del cortile che circonda l’Abitazione e l’altare, inoltre le corde e tutti gli accessori necessari al loro impianto e gli attrezzi che usano nel loro lavoro.

27Il gruppo dei discendenti di Gherson svolgerà i compiti assegnati sotto la direzione di Aronne e dei suoi figli, sia per gli oggetti da portare, sia per i lavori da eseguire. Aronne e i suoi figli indicheranno quel che devono fare e gli oggetti da portare.

28Questi sono gli incarichi dei discendenti di Gherson nella tenda dell’incontro. Itamàr, figlio del sacerdote Aronne, controllerà il lavoro».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

c) Il gruppo di Merarì

29 Il Signore disse ancora a Mosè: «Compila allo stesso modo l'elenco dei
discendenti di Merarì, divisi per gruppi e per famiglie.

30 Registrerai tutti gli uomini, dai trenta ai cinquant'anni: saranno arruolati
per prestare servizio nella tenda dell'incontro.

31 Avranno il compito di trasportare le assi dell'Abitazione, le traverse, le
colonne e le basi,

32 le colonne del cortile con le loro basi, i picchetti e le corde e tutti gli
attrezzi dei quali si serviranno. Farete la lista dettagliata degli oggetti che
ciascuno di loro dovrà trasportare.

33 Questi sono gli incarichi dei discendenti di Merarì nella tenda dell'incontro.
Itamàr, figlio del sacerdote Aronne, controllerà il lavoro».

Censimento dei leviti in servizio

34-49 Mosè, Aronne e i capi della comunità d'Israele fecero il censimento di
tutti i leviti discendenti da Keat, da Gherson e da Merarì, divisi secondo i loro
gruppi e le loro famiglie, compresi nell'età dai trenta ai cinquant'anni. Essi
furono registrati negli elenchi degli uomini arruolati, per prestare servizio
nella tenda dell'incontro. Da questo censimento, fatto secondo l'ordine
trasmesso dal Signore per mezzo di Mosè, si ebbero i dati seguenti:

discendenti di Keat:	2.750 uomini;
discendenti di Gherson:	2.630 uomini;
discendenti di Merarì:	3.200 uomini.

Il totale di tutti i leviti allora registrati fu dunque di 8.580 uomini. A ciascuno
di loro fu indicato personalmente il lavoro da eseguire o gli oggetti da
trasportare, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

Numeri 5

Separare le persone in stato di impurità rituale

1 Il Signore disse a Mosè:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 «Comanda agli Israeliti di mandar via dall'accampamento tutti quelli che si
trovano in stato di impurità rituale, perché colpiti dalla lebbra o da una
perdita agli organi genitali o perché hanno toccato un cadavere.

3 Dovrete tenerli separati, lontano da voi, siano uomini, siano donne, se non
sia contaminato l'accampamento, dove io sono presente in mezzo a voi».

4Gli Israeliti eseguirono l'ordine dato dal Signore a Mosè e fecero allontanare
dall'accampamento tutti quelli che si trovavano in stato di impurità rituale.

Riparazione dei danni fatti

5Poi il Signore disse a Mosè

6 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se un uomo o una donna
reca danno a qualcun altro, si rende colpevole di una colpa grave nei
confronti del Signore.

7 Deve pertanto riconoscere la colpa commessa e restituire l'oggetto sottratto
al legittimo proprietario; gli darà poi in aggiunta un quinto del valore del
danno arrecato.

8Se il proprietario è morto, senza lasciare nessun parente prossimo al quale si
possa riparare il danno, la restituzione va fatta al Signore e per questo sarà
consegnata al sacerdote. Il colpevole dovrà anche offrire in riparazione un
capro perché il sacerdote compia in suo favore il sacrificio per il perdono dei
peccati.

9 «La parte prelevata dalle offerte sacre presentate dagli Israeliti apparterrà al
sacerdote.

10 Ognuno dispone di quello che consacra al Signore: se lo dà al sacerdote,
allora appartiene a lui».

Norme in caso di sospetto adulterio

11Il Signore disse a Mosè

12di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Supponiamo che una donna
sposata si sia comportata male e sia stata infedele a suo marito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Per aver avuto di nascosto rapporti con un altro uomo si è disonorata. Suo marito non ha nessuna prova, perché non ci sono stati testimoni dell'adulterio e nessuno l'ha colta sul fatto;

14tuttavia il marito la sospetta di infedeltà. Può anche capitare un altro caso: un uomo sospetta che sua moglie si sia disonorata, mentre non c'è stato nulla.

15 In tutti e due i casi, l'uomo condurrà sua moglie dalsacerdote e porterà l'offerta dovuta in questa occasione, ossia due chili di farina d'orzo. Ma non verserà olio sulla farina né vi aggiungerà nemmeno l'incenso, perché si tratta di un'offerta fatta a causa di un sospetto, per una colpa che vuole denunziare.

16«Il sacerdote condurrà la donna alla presenza del Signore.

17Prenderà dell'acqua santa, in un'anfora di argilla; raccoglierà un po' di polvere dal pavimento dell'Abitazione e la getterà nell'acqua.

18 Poi, alla presenza del Signore, il sacerdote le scioglierà i capelli e le metterà in mano le offerte di denunzia del peccato, portate dal marito a causa del sospetto che ha. Il sacerdote terrà in mano l'acqua amara che rende maledetti i colpevoli

19ed esigerà dalla donna di prestare giuramento, e le dirà: "Se non è vero che un altro uomo ha avuto rapporti con te, se non ti sei disonorata e non hai tradito tuo marito, quest'acqua amara non ti farà alcun male.

20Ma sarà diversamente se ti sei davvero disonorata, hai tradito tuo marito e hai avuto rapporti con un altro uomo".

21 Il sacerdote farà prestare alla donna il giuramento con il quale si attira la maledizione e proseguirà con queste parole: "Il Signore ti castighi: ti renda sterile e faccia gonfiare il tuo ventre; i tuoi concittadini ti portino come esempio quando scagliano maledizioni!

22Quest'acqua di maledizione penetri dentro i tuoi intestini, faccia gonfiare il tuo ventre e ti renda sterile". La donna risponderà: "Amen: avvenga come hai detto!".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 «Il sacerdote scriverà questa formula di maledizione su un foglio e lo immergerà nell'acqua amara per cancellarvi le parole.

24Prima di dar da bere alla donna l'acqua amara della maledizione, che penetrando in lei le lascerà la bocca amara,

25il sacerdote prenderà dalle sue mani l'offerta portata dal marito a causa del suo sospetto, la presenterà con il gesto rituale al Signore e la porterà verso l'altare.

26Prenderà un pugno di farina, e lo farà bruciare sull'altare come memoriale. Poi farà bere l'acqua alla donna.

27Quando essa avrà bevuto l'acqua, accadrà questo: se si è davvero disonorata e ha tradito suo marito, l'acqua amara della maledizione penetrerà nei suoi intestini, farà gonfiare il suo ventre, ed essa diventerà sterile; i suoi concittadini la porteranno come esempio quando pronunzieranno maledizioni.

28Ma se invece la donna è innocente e non ha nessuna colpa, non le capiterà niente, e potrà ancora avere figli.

29«Questa legge sulla gelosia riguarda la donna infedele, che si è disonorata tradendo suo marito

30e anche quella soltanto sospettata dal marito geloso. L'uomo farà comparire sua moglie alla presenza del Signore, e il sacerdote eseguirà tutte le prescrizioni di questo rito.

31Allora il marito non avrà nessuna colpa; la donna invece, se è colpevole, ne subirà le conseguenze».

Numeri 6

Norme per chi si consacra a Dio

1Il Signore disse a Mosè

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se qualcuno, uomo o donna,
si impegnerà con una promessa al Signore di vivere come nazireo e si
consacrerà così al Signore,

3 non dovrà bere né vino né alcolici, né birra né bevande prodotte con il
succo dell'uva, anzi non potrà mangiare né uva fresca né uva passa.

4Per tutta la durata della promessa non dovrà mangiare niente di quel che
proviene dalla vite, nemmeno acini acerbi o bucce d'uva.

5 Durante tutto questo tempo non dovrà farsi tagliare i capelli. Egli è
consacrato al servizio del Signore: dovrà quindi lasciar crescere liberamente i
capelli fino al termine del periodo fissato.

6Finché dura la sua promessa di consacrazione al Signore, non dovrà
avvicinarsi al cadavere di una persona,

7e non gli sarà consentito di rendersi ritualmente impuro, nemmeno per
avvicinarsi al cadavere di suo padre o di sua madre, di un fratello o di una
sorella. Egli appartiene al Signore e la sua capigliatura ne è il segno.

8Egli si è consacrato al Signore per tutto il tempo fissato con la sua promessa.

9Se qualcuno muore all'improvviso accanto a lui, la sua capigliatura, segno
della sua consacrazione, resta profanata da questo contatto impuro. Dopo
sette giorni egli dovrà compiere un rito dipurificazione e radersi
completamente il capo.

10Il giorno seguente si recherà all'ingresso della tenda dell'incontro e porterà
al sacerdote due tortore o due colombi.

11Il sacerdote offrirà uno degli uccelli in sacrificioper il perdono e l'altro
come sacrificio completo. Poi compirà in suo favore la cerimonia di
purificazione per la colpa, nella quale è incorso per il contatto con il
cadavere. Quel giorno egli sarà di nuovo in grado di consacrarsi:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12così ricomincerà da capo il periodo della sua consacrazione come nazireo e
offrirà un agnello di un anno come sacrificio di riparazione. Il periodo
precedente non conterà, perché è stato interrotto e profanato.

13«Queste sono le prescrizioni rituali riguardo a chi si è consacrato al Signore
come nazireo: quando giungerà il termine del periodo stabilito, sarà
accompagnato all'ingresso della tenda dell'incontro.

14Porterà in dono al Signore tre animali senza difetti: un agnello di un anno
per il sacrificio completo, un'agnellina di un anno destinata al sacrificio per
ottenere il perdono e un montone destinato al sacrificio per il banchetto
sacro.

15Porterà anche una cesta di focacce all'olio senza lievito, di schiacciate
senza lievito spalmate d'olio, e le offerte di farina e di vino prescritte per i
sacrifici.

16Il sacerdote presenterà queste offerte al Signore e offrirà il sacrificio per il
perdono e il sacrificio completo;

17poi offrirà il montone del sacrificio per il banchetto sacro con la cesta delle
focacce senza lievito e infine presenterà al Signore le offerte di farina e di
vino.

18 A quel punto il nazireo si raderà i capelli all'ingresso della tenda
dell'incontro e getterà i capelli sul fuoco, dove brucerà il montone del
sacrificio per il banchetto sacro.

19Il sacerdote prenderà allora la spalla del montone che avrà fatto cuocere, e,
dalla cesta, una focaccia senza lievito e una schiacciata e le metterà in mano
all'uomo che si è rasato il capo.

20Il sacerdote, in seguito, li presenterà al Signore con il gesto rituale. Queste
offerte spettano al sacerdote in aggiunta al petto e alla spalla degli animali
sacrificati, che gli sono riservate come parti sacre. Da allora quell'uomo potrà
di nuovo bere vino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21«Queste sono le prescrizioni riguardo a chi si consacra al Signore come
nazireo, e queste sono le offerte che deve portargli. Se egli è in grado di
aggiungere altri doni, sarà libero di farlo; ma in ogni caso è tenuto a offrire
quello che ha promesso e rispettare le prescrizioni rituali dell'impegno che si
è preso».

Formula di benedizione

22Il Signore disse a Mosè

23 di comunicare ad Aronne e ai suoi figli: «Queste sono le parole con le quali
benedirete il popolo d'Israele:

24 Il Signore ti benedica e vegli su di te!

25 Il Signore ti accordi il suo favore e ti conceda i suoi doni.

26 Il Signore posi su di te il suo sguardo e ti dia pace e felicità.

27 «I sacerdoti pronunzieranno il mio nome sul popolo d'Israele, e io li
benedirò».

Numeri 7

I carri offerti per il trasporto della tenda dell'incontro

1Il giorno in cui Mosè concluse i lavori di costruzione dell'Abitazione, la
consacrò con questo rito: versò su di essa e sui suoi accessori l'olio
dell'unzione. Poi consacrò anche l'altare e tutti i suoi accessori.

2Allora si presentarono i capifamiglia, responsabili delle tribù d'Israele. Erano
le stesse persone che avevano prestato il loro aiuto per il censimento.

3Essi portarono in dono al Signore sei carri dotati di una copertura di riparo e
sei paia di buoi: un carro ogni due capifamiglia e un bue per ciascuno, e li
condussero davanti all'Abitazione.

4Il Signore disse a Mosè:

5«Accetta pure i loro doni. Essi serviranno per svolgere i lavori di trasporto
della tenda dell'incontro. Li assegnerai ai leviti e li distribuirai ai vari gruppi
tenendo conto del loro incarico».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Mosè accettò i carri e i buoi e li assegnò ai leviti:

7diede due carri e due paia di buoi al gruppo dei discendenti di Gherson, per facilitare il loro lavoro;

8diede quattro carri e quattro paia di buoi al gruppo dei discendenti di Merarì, per facilitare il lavoro che svolgevano sotto la direzione di Itamàr, figlio del sacerdote Aronne.

9Invece non assegnò né carri né buoi al gruppo dei discendenti di Keat, che erano incaricati degli oggetti sacri e dovevano portarli a spalla.

Offerte per l'inaugurazione dell'altare

10 Il giorno in cui fu consacrato l'altare con il rito dell'unzione, i capifamiglia portarono davanti all'altare altri doni per la sua dedicazione.

11Il Signore disse a Mosè: «I capifamiglia verranno a portare i loro doni per la dedicazione a turno: uno al giorno».

12-83Essi si presentarono in quest'ordine: il primo giorno Nacson, figlio di Amminadàb, della tribù di Giuda. Il secondo giorno Netanèl, figlio di Suar, della tribù di Ìssacar. Il terzo giorno Eliàb, figlio di Chelon, della tribù di Zàbulon. Il quarto giorno Elisùr, figlio di Sedeùr, della tribù di Ruben. Il quinto giorno Selumièl, figlio di Surisaddài, della tribù di Simeone. Il sesto giorno Eliasàf, figlio di Deuèl, della tribù di Gad. Il settimo giorno Elisamà, figlio di Ammiùd, della tribù di Èfraim. L'ottavo giorno Gamlièl, figlio di Pedasùr, della tribù di Manasse. Il nono giorno Abidàn figlio di Ghideonì, della tribù di Beniamino. Il decimo giorno Achièzer, figlio di Ammisaddài, della tribù di Dan. L'undicesimo giorno Paghièl, figlio di Ocran, della tribù di Aser. Il dodicesimo giorno Achirà, figlio di Enan, della tribù di Nèftali. Ciascuno portò questi doni: — un piatto d'argento del peso di un chilo e trecento grammi, conforme all'unità di peso ufficiale del santuario, e un vassoio d'argento del peso di settecento grammi. Questi recipienti erano pieni di farina mescolata con olio destinata all'offerta; — una coppa d'oro, del peso di cento grammi, piena di incenso; — un toro, un montone e un agnello di un anno, per sacrifici completi; — un capro destinato al sacrificio, per ottenere il

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

perdono; — un paio di vitelli, cinque montoni, cinque capri e cinque agnelli di un anno, destinati al sacrificio per il banchetto sacro.

84I doni portati dai capifamiglia del popolo d'Israele in occasione della consacrazione dell'altare furono in totale: dodici piatti d'argento, dodici vassoi d'argento e dodici coppe d'oro.

85Ciascun piatto pesava un chilo e trecento grammi; ciascun vassoio settecento grammi; il loro peso complessivo era di ventiquattro chilogrammi d'argento, conformi al peso ufficiale del santuario.

86Ciascuna coppa d'oro era di cento grammi; il peso complessivo di tutte e dodici era quindi di un chilo e duecento grammi. Esse erano piene di incenso.

87C'erano poi in totale dodici tori, dodici montoni e dodici agnelli, per sacrifici completi, accompagnati dall'offerta prescritta; c'erano inoltre dodici capri destinati ai sacrifici, per ottenere il perdono;

88ventiquattro tori, sessanta montoni, sessanta capri e sessanta agnelli di un anno, destinati ai sacrifici per il banchetto sacro. Questi furono i doni portati per la dedicazione dell'altare dopo la sua consacrazione.

Dio parla a Mosè nella tenda dell'incontro

89Quando Mosè entrava nella tenda dell'incontro per parlare con il Signore, ne sentiva la voce. Essa proveniva dallo spazio che si trovava tra le statue dei due cherubini, situati sul coperchio dell'arca, dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore. E Mosè parlava con il Signore.

Numeri 8

Preparazione del candelabro

1Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare ad Aronne quest'ordine: «Quando accenderai le sette lampade, procura che facciano luce verso la parte anteriore del candelabro».

3Aronne ubbidì all'ordine del Signore, trasmesso da Mosè, e quando pose le lampade, si prese cura che facessero luce verso la parte anteriore del candelabro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Il candelabro era interamente d'oro battuto, dalla base all'estremità dei bracci. Esso era stato costruito in tutto, secondo il modello che il Signore aveva mostrato a Mosè.

Rito di consacrazione dei leviti

5Il Signore disse a Mosè:

6«Separa i leviti dagli altri Israeliti perpurificarli.

7Il rito si svolgerà così: tu li aspergerai con l'acqua della purificazione, poi essi si raderanno tutto il corpo e si laveranno i vestiti: così saranno purificati.

8Poi prenderanno un toro insieme con un'offerta di farina mescolata con olio. Tu prenderai un altro toro, destinato alsacrificio, per ottenere il perdono.

9Radunerai tutta la comunità d'Israele e farai venire i leviti davanti alla tenda dell'incontro.

10Là, alla mia presenza, gli Israeliti poseranno le loro mani sui leviti.

11Aronne consacrerà a me i leviti con il gesto di presentazione, perché restino al mio servizio in nome degli altri Israeliti.

12I leviti poseranno le loro mani sulla testa dei due tori, e Aronne ne offrirà uno come sacrificio per il perdono e l'altro come sacrificio completo. Poi compirà in loro favore la cerimonia di purificazione.

13Tu presenterai i leviti davanti ad Aronne e ai suoi figli e li consacrerai a me.

14Così separerai i leviti dagli altri Israeliti, ed essi apparterranno a me.

15Da quel momento i leviti potranno esercitare il loro ministero nella tenda dell'incontro. Tu purificherai i leviti e li consacrerai a me:

16 essi saranno a mia disposizione come rappresentanti degli altri Israeliti. Io li ho riservati per me, al posto dei primogeniti del popolo d'Israele.

17 Difatti tutti i primogeniti del popolo e tutti i primi parti del suo bestiame appartengono a me. Dal giorno in cui ho fatto morire tutti i primogeniti degli Egiziani, ho riservato come mia proprietà i primogeniti degli Israeliti.

18Ma, al loro posto, ho scelto per me i leviti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 e li metto completamente a disposizione di Aronne e dei suoi figli, come
rappresentanti degli altri Israeliti. Essi eserciteranno il loro ministero al
servizio degli altri Israeliti nella tenda dell'incontro e compiranno perciò in
loro favore il sacrificio per il perdono. Così, io non dovrò più punire alcun
Israelita per essersi avvicinato al santuario».

20 Mosè, Aronne e tutta la comunità d'Israele eseguirono con cura gli ordini
che il Signore aveva dato a Mosè riguardo ai leviti.

21 I leviti si purificarono e lavarono i propri vestiti. Poi Aronne li consacrò alla
presenza del Signore e compì in loro favore la cerimonia per il perdono e per
la purificazione.

22 In seguito i leviti cominciarono a esercitare il loro ministero nella tenda
dell'incontro, sotto la direzione di Aronne e dei suoi figli. Così furono eseguiti
gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè riguardo ai leviti.

Limiti d'età per il servizio dei leviti

23 Il Signore disse ancora a Mosè:

24 «I leviti incominceranno a prestare servizio nella tenda dell'incontro, a
partire dall'età di venticinque anni.

25 A cinquant'anni lasceranno il servizio e non avranno più incarichi.

26 Potranno aiutare i leviti in servizio nei loro compiti, ma non avranno più
mansioni proprie. Queste sono le disposizioni che darai sul servizio dei
leviti».

Numeri 9

La data della Pasqua

1 Il primo mese dell'anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto, il
Signore parlò a Mosè nella regione desertica del Sinai. Gli disse:

2 «Gli Israeliti celebreranno la festa di Pasqua alla data fissata.

3 La celebrerete dunque il giorno quattordici di questo mese verso sera e
seguirete le leggi e le norme che la riguardano».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Mosè comunicò quell'ordine agli Israeliti.

5Essi celebrarono la Pasqua alla sera del quattordici del primo mese, nel deserto del Sinai. Gli Israeliti seguirono con cura le indicazioni che il Signore aveva dato a Mosè.

6 Ma quel giorno alcuni uomini erano stati a contatto con un cadavere. Si trovavano quindi in stato di impurità rituale e perciò non potevano celebrare la Pasqua. Essi allora si recarono da Mosè e da Aronne,

7e dissero a Mosè: — Noi siamo in stato di impurità rituale, per il contatto con un cadavere. Poiché c'è una data fissata, saremo impediti di portare la nostra offerta al Signore come tutti gli altri Israeliti?

8 Mosè rispose: — Aspettate fino a quando non saprò che cosa il Signore ordina di fare riguardo a voi.

9Il Signore disse a Mosè

10di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se oggi tra voi, o in futuro, tra i vostri discendenti, alcuni Israeliti saranno in stato di impurità rituale per il contatto con un cadavere oppure faranno un viaggio lontano nella data fissata per la celebrazione della Pasqua in mio onore,

11 essi potranno celebrare ugualmente la festa, ma lo dovranno fare la sera del quattordici del secondo mese dell'anno: mangeranno l'agnello del sacrificio pasquale con il pane senza lievito e con le erbe amare.

12 Non lasceranno avanzare niente per il mattino dopo e non dovranno spezzare le ossa dell'animale. Seguiranno fedelmente la legge sulla Pasqua.

13Se però qualcuno trascurerà la celebrazione della Pasqua alla data fissata, senza essere né in stato di impurità rituale né in viaggio, egli dovrà essere escluso dal popolo d'Israele: poiché non mi porta la sua offerta al momento giusto, sarà colpevole e dovrà subirne le conseguenze.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Inoltre, se stranieri residenti nella vostra terra vorranno celebrare la Pasqua
in mio onore, dovranno seguire le stesse prescrizioni. Ci sarà un unico e
identico rito per tutti, sia per gli stranieri, sia per i nativi del paese».

La nube di fumo sopra l'Abitazione sacra

15Il giorno nel quale fu costruita l'Abitazione, che è la tenda dove erano
custoditi gli insegnamenti del Signore, la nube venne a coprirla. Verso sera la
nube diventò luminosa come fuoco e restò così fino al mattino.

16Da allora continuò ad accadere questo fatto: la nube copriva la tenda e di
notte diventava luminosa.

17 Ogni volta che la nube si alzava sopra la tenda sacra, gli Israeliti toglievano
l'accampamento e andavano a stabilirsi là dove essa si fermava.

18Così, gli Israeliti toglievano l'accampamento su ordine del Signore e lo
fissavano di nuovo sempre dietro suo ordine. Finché la nube rimaneva
sull'Abitazione, non spostavano l'accampamento.

19Se la nube rimaneva a lungo sull'Abitazione, gli Israeliti ubbidivano alle
indicazioni del Signore e aspettavano a partire.

20Se vi restava soltanto pochi giorni, fissavano l'accampamento e poi, secondo
l'ordine del Signore, lo toglievano.

21Qualche volta la nube restava nello stesso posto soltanto dalla sera al
mattino seguente, oppure per un giorno e una notte. Appena essa si alzava,
gli Israeliti si mettevano in marcia;

22ma se essa restava sulla Abitazione per un paio di giorni o per un mese
oppure ancora più a lungo, gli Israeliti facevano tappa e aspettavano a
mettersi in marcia fino a quando la nube si alzava.

23Gli Israeliti facevano tappa o si spostavano sempre soltanto su ordine del
Signore. Compivano i loro lavori al servizio del Signore secondo gli ordini
dati dal Signore per mezzo di Mosè.

Numeri 10

Due trombe per dare i segnali

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Fai fabbricare due trombe d'argento battuto: ti serviranno per radunare gli
Israeliti e per dare il segnale di partenza dall'accampamento.

3 Quando suoneranno le due trombe insieme, tutta la comunità degli Israeliti
si radunerà attorno a te, davanti all'ingresso della tenda dell'incontro.

4 Se suonerà soltanto una tromba, si raduneranno da te esclusivamente
comandanti dell'esercito d'Israele.

5-6 Se il suono della tromba sarà a squillo disteso, sarà il segnale di partenza:
al primo segnale si metteranno in marcia le tribù accampate a est della tenda
dell'incontro; al secondo segnale partiranno le tribù accampate a sud.

7 Per radunare l'assemblea suoneranno la tromba ma non a squillo disteso.

8 Saranno autorizzati a dare i segnali con le trombe soltanto i sacerdoti figli di
Aronne. Questa disposizione vale per voi oggi e dovrà restare invariata per i
vostri discendenti in tutti i tempi.

9 Quando sarete giunti nella vostra terra, se dovrete partire in guerra contro i
nemici che vi attaccheranno, suonerete la tromba a squillo disteso, perché io
mi ricordi di voi. Allora io, il Signore vostro Dio, vi libererò dai nemici.

10 Nei giorni di festa, il primo giorno di ogni mese e nelle altre solennità, voi
suonerete le trombe quando offrirete sacrificicompleti e sacrifici per il
banchetto sacro: così io mi ricorderò di voi. Io sono il Signore vostro Dio».

Dal Sinai ai confini del territorio di Moab

Il popolo d'Israele in marcia

11 Il venti del secondo mese del secondo anno dopo che gli Israeliti avevano
lasciato l'Egitto, la nube si alzò sopra l'Abitazione, dove erano custoditi gli
insegnamenti del Signore.

12 Gli Israeliti si misero in marcia e lasciarono la regione desertica del Sinai.
La nube si fermò nel deserto di Paran.

13 Era la prima volta che il popolo d'Israele toglieva l'accampamento secondo
l'ordine comunicato dal Signore per mezzo di Mosè.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Giuda fu il
primo a partire. I soldati della tribù di Giuda erano comandati da Nacson,
figlio di Amminadàb;

15quelli della tribù di Ìssacar da Netanèl, figlio di Suar,

16e quelli della tribù di Zàbulon da Eliàb, figlio di Chelon.

17 Nel frattempo fu smontata l'Abitazione, e partirono i discendenti di
Gherson e di Merarì, che la trasportavano.

18Dopo di essi si mise in marcia il reparto raggruppato attorno allo stendardo
della tribù di Ruben. I soldati della tribù di Ruben erano comandati da Elisùr,
figlio di Sedeùr;

19quelli della tribù di Simeone da Selumièl, figlio di Surisaddài,

20e quelli della tribù di Gad da Eliasàf, figlio di Deuèl.

21Poi partirono i leviti discendenti da Keat, che trasportavano gli oggetti
sacri. Gli altri leviti dovevano montare l'Abitazione prima dell'arrivo dei
Keatiti.

22In seguito partì il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di
Èfraim. I soldati della tribù di Èfraim erano comandati da Elisamà, figlio di
Ammiùd;

23quelli della tribù di Manasse da Gamlièl, figlio di Pedasùr,

24e quelli della tribù di Beniamino da Abidàn, figlio di Ghideonì.

25Infine partì il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Dan,
che formava la retroguardia. I soldati della tribù di Dan erano comandati da
Achièzer, figlio di Ammisaddài;

26quelli della tribù di Aser da Paghièl, figlio di Ocran,

27e quelli della tribù di Nèftali da Achirà, figlio di Enan.

28I soldati Israeliti si misero quindi in marcia nell'ordine stabilito.

Mosè cerca una guida per il viaggio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Mosè disse a Obab, figlio di suo suocero Ietro, il Madianita: — Noi
partiamo di qui, per andare nella terra che il Signore ha promesso di darci.
Vieni con noi, e ti faremo partecipe dei beni che il Signore ha promesso a
Israele.

30— No — rispose Obab — preferisco tornare nella mia terra, dalla mia
famiglia.

31Mosè riprese: — Ti prego, non abbandonarci. Tu conosci i posti nel deserto
dove potremo far tappa e ci farai da guida.

32Se ci accompagnerai, noi ti faremo partecipe di quei beni che il Signore ci
concederà.

33 Gli Israeliti lasciarono il monte del Signore e marciarono per tre giorni.
L'arca dell'alleanza del Signore li precedeva, per trovare il posto dove fissare
l'accampamento.

34Di giorno, quando gli Israeliti si mettevano in cammino, la nube li copriva.

35 Alla partenza dell'arca, Mosè diceva: «Alzati, Signore, siano dispersi i tuoi
nemici! Siano costretti alla fuga i tuoi avversari!».

36Quando l'arca si fermava, Mosè diceva: «Signore, ritorna al tuo posto, tra i
numerosi soldati d'Israele!».

Numeri 11

Gli Israeliti castigati a Taberà

1 Un giorno gli Israeliti si lamentavano contro il Signore. Al sentirli il Signore
si riempì di sdegno contro di loro e provocò un incendio, che devastò una
zona ai lati dell'accampamento.

2Il popolo si mise a gridare e chiamò in aiuto Mosè. Egli pregò il Signore per
loro, e il fuoco si spense.

3Quella località fu chiamata dagli Israeliti Taberà (incendio), appunto perché
il Signore aveva incendiato il loro accampamento.

Il popolo protesta: vuole carne

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Un altro giorno un’accozzaglia di gente che si era unita al popolo d’Israele
fu presa da un gran desiderio di mangiare carne. Anche gli Israeliti ripresero
a lamentarsi e a dire: «Avessimo almeno un po’ di carne!

5Vi ricordate quel che mangiavamo in Egitto? Senza spendere un soldo
avevamo pesce, angurie, meloni, porri, cipolle e aglio!

6 Qui non c’è più niente, e siamo già deperiti. Non si vede altro che manna!».

7La manna aveva la forma dei semi di coriandolo e lo stesso colore della
resina.

8-9Essa si posava di notte sull’accampamento insieme alla rugiada e, al
mattino, il popolo andava in giro a raccoglierla. La schiacciavano con due
pietre da macina e la riducevano in polvere in un mortaio; poi la cuocevano
nelle pentole oppure facevano delle focacce. La manna aveva il sapore delle
focacce all’olio.

10Mosè sentì gli Israeliti lamentarsi e piangere, radunati per famiglie davanti
all’ingresso delle proprie tende. Il Signore si riempì di forte sdegno e Mosè,
preso da un gran dolore,

11gli domandò: Perché mi tratti male? Perché non sei più benevolo con me e
carichi sulle mie spalle il peso di tutta questa gente?

12Non l’ho voluto io questo popolo, non sono stato io a metterlo al mondo,
eppure mi ordini di portarlo in braccio, come una balia con un bambino, e di
condurlo nella terra che hai promesso ai suoi antenati.

13Dove vado a prendere carne per tutta questa gente che se la prende con me
e mi dice: Dacci carne da mangiare?

14Non ce la faccio, io da solo, a portare il peso di tutto questo popolo: è
troppo per me!

15Visto che mi tratti in questo modo, allora fammi morire, se vuoi essere
benevolo verso di me; non farmi subire questa sorte!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Il Signore rispose a Mosè: — Raduna settanta uomini stimati, che tu
conosci, tra gli anziani e i responsabili del popolo. Li condurrai alla tenda
dell'incontro, e compariranno alla mia presenza accanto a te.

17 Io scenderò per parlare con te. Prenderò un po' dello spirito che ti ho dato,
per effonderlo su di loro. Così essi potranno aiutarti a portare il peso di
questo popolo, e non sarai più solo a farlo.

18Comunica al popolo d'Israele quest'ordine: Preparatevi per domani con un
rito di purificazione. Avrete carne da mangiare, perché il Signore ve ne darà!

19Ne avrete non soltanto per un giorno o due, oppure per cinque o dieci o
venti giorni,

20ma per un mese intero, finché ne avrete nausea, tanto che vi uscirà dal
naso! Così sarete puniti, perché avete rifiutato il Signore che abita in mezzo a
voi, e vi siete lamentati con lui di aver lasciato l'Egitto.

21Mosè esclamò: — Il popolo in marcia con me conta non meno di
seicentomila uomini. E tu prometti di dar loro da mangiare carne per un
mese?

22 Non sarebbe sufficiente neanche ammazzare tutto il nostro bestiame; non
basterebbe nemmeno pescare tutti i pesci del mare!

23Il Signore rispose: — Ma la potenza del mio braccio non può arrivare a
questo? Vedrai presto, se quel che ho detto, si realizzerà o no!

Dio comunica il suo spirito a settanta anziani

24Mosè uscì a comunicare al popolo d'Israele il messaggio del Signore. Poi
radunò settanta anziani e li fece disporre attorno alla tenda sacra.

25Il Signore intervenne dalla nube e parlò con Mosè. Prese un po' dello
spiritoche era su Mosè per effonderlo su ciascuno dei settanta anziani.
Appena lo spirito si posò su di loro, cominciarono a parlare come profeti, ma
poi smisero.

26Due uomini, uno di nome Eldad e l'altro Medad, che erano nell'elenco dei
settanta anziani, erano rimasti nell'accampamento, invece di recarsi alla

© 2014, Bible Society in Italy.

tenda. Lo spirito si posò anche su di loro, e così, si misero a parlare come profeti in mezzo all'accampamento.

27Un ragazzo corse ad avvertire Mosè. — Eldad e Medad — gli disse — stanno facendo i profeti in mezzo all'accampamento.

28Giosuè, figlio di Nun, che fin da ragazzo era stato aiutante di Mosè, disse: — Mosè, mio signore, falli smettere!

29Ma Mosè rispose: — Sei geloso per me? Invece, volesse davvero il Signore comunicare il suo spirito a tutto il popolo d'Israele, e tutti diventassero profeti!

30Allora Mosè e i settanta anziani d'Israele tornarono nell'accampamento.

Le quaglie

31 Il Signore fece soffiare dal mare un vento, che portò con sé stormi di quaglie e le fece calare sull'accampamento. Ce n'erano attorno al campo per la distanza di un giorno di cammino in tutte le direzioni, e coprivano il suolo fino a mucchi di circa un metro.

32Per raccogliere le quaglie il popolo impiegò quel giorno, la notte e tutto il giorno seguente. Chi aveva raccolto meno quaglie di tutti, ne aveva migliaia di chili. Gli Israeliti sparsero le quaglie intorno all'accampamento per farle seccare.

33Mentre avevano ancora quella carne sotto i denti, prima di finire di masticarla, il Signore si riempì di sdegno contro di loro e li colpì con una terribile epidemia.

34Quella località fu chiamata Kibrot-Taavà (Tombe dell'Ingordigia), appunto perché là seppellirono gli Israeliti ingordi di carne.

35Da Kibrot-Taavà il popolo d'Israele andò ad accamparsi a Caseròt.

Numeri 12

Miriam punita con la lebbra

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Mosè aveva sposato una donna originaria dell'Etiopia. Miriam e Aronne criticarono Mosè per il matrimonio con quella donna.

2Essi dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore li sentì.

3Ora, Mosè era una persona umile, più umile di ogni altro uomo che c'era sulla terra.

4Il Signore chiamò subito Mosè, Aronne e Miriam e ordinò loro: «Recatevi tutti e tre alla tenda dell'incontro». Ed essi andarono.

5Il Signore intervenne dalla colonna di nubi. Si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Miriam. Tutti e tre si avvicinarono.

6Il Signore disse loro: «Ascoltate con attenzione le mie parole: se tra voi c'è un mio profeta, io mi faccio conoscere a lui in visioni, gli parlo per mezzo di sogni.

7 Ma è diverso per Mosè, mio servo. Egli è l'uomo di fiducia per tutta la mia casa.

8 Io gli parlo direttamente in un linguaggio chiaro, senza enigmi. Egli mi vede apparire davanti a sé. Come osate dunque criticare Mosè, mio servo?».

9Poi il Signore, pieno di sdegno contro di loro, se ne andò.

10Quando la nube si alzò sopra la tenda, Miriam aveva sulla pelle macchie bianche come la neve: era lebbra. Aronne si voltò verso di lei e vide che era diventata lebbrosa.

11Allora si rivolse a Mosè e gli disse: «Siamo colpevoli: ma non punirci per il peccato che abbiamo avuto la pazzia di commettere.

12Miriam non diventi come un bambino nato morto, con la carne già divorata per metà appena dato alla luce!».

13Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore: — Ti prego, Dio: guariscila!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Il Signore gli rispose: — Se suo padre le avesse sputato in faccia, resterebbe
coperta di vergogna per una settimana! Ebbene, sia cacciata fuori
dell'accampamento per una settimana! Solo dopo sette giorni potrà rientrare.

15Miriam fu lasciata fuori dall'accampamento per una settimana. Gli Israeliti
non si rimisero in marcia finché Miriam non poté di nuovo essere riammessa
con loro.

16In seguito lasciarono Caseròt e andarono ad accamparsi nel deserto di
Paran.

Numeri 13

Mosè manda a esplorare la terra di Canaan

1Il Signore disse a Mosè:

2 «Manda alcuni a esplorare la terra di Canaan, che sto per dare al popolo
d'Israele. Per ogni tribù scegli un uomo tra i capi».

3Mosè ubbidì all'ordine del Signore e, dal deserto di Paran, inviò, come spie,
uomini scelti fra i capi degli Israeliti.

4Ecco la loro lista: Sammùa, figlio di Zaccur, della tribù di Ruben;

5Safat, figlio di Orì, della tribù di Simeone;

6Caleb, figlio di Iefunnè, della tribù di Giuda;

7Igal, figlio di Giuseppe, della tribù di Ìssacar;

8Osea, figlio di Nun, della tribù di Èfraim;

9Paltì, figlio di Rafu, della tribù di Beniamino;

10Gaddièl, figlio di Sodì, della tribù di Zàbulon;

11Gaddì, figlio di Susì, della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe;

12Ammièl, figlio di Ghemallì, della tribù di Dan;

13Setur, figlio di Michele, della tribù di Aser;

14Nacbì, figlio di Vofsì, della tribù di Nèftali;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 e Gheuèl, figlio di Machì, della tribù di Gad.

16 Questo è l'elenco di quelli che Mosè mandò a esplorare la terra di Canaan.
Mosè cambiò il nome a Osea, figlio di Nun, e lo chiamò Giosuè.

17 Mosè inviò questi uomini a esplorare la terra di Canaan con queste
istruzioni: «Entrate nel territorio dal sud e salite nella regione montuosa.

18 Esaminate bene la regione. Osservate se gli abitanti sono forti o deboli,
molti o pochi.

19 Guardate se la terra è buona o cattiva, se gli abitanti vivono in città
fortificate o in accampamenti;

20 se il suolo è fertile o povero, se vi crescono alberi o no. Mostratevi
coraggiosi e portateci anche alcuni frutti di quella terra». Era la stagione in
cui matura l'uva.

21 Quegli uomini partirono dunque dal deserto di Sin, per andare a esplorare
la terra di Canaan fino a Recob, presso il passo di Camat.

22 Entrarono nel territorio dal sud e arrivarono vicino alla città di Ebron, dove
abitavano i gruppi di Achimàn, Sesài e Talmài, discendenti di Anak. (La città
di Ebron era stata fondata sette anni prima di Tanis in Egitto).

23 Si recarono poi nella valle di Escol dove tagliarono un tralcio di vite con un
grappolo d'uva che dovettero portare in due con una stanga. Presero anche
frutti di melograni e fichi.

24 Quella località prese il nome di valle di Escol (valle del Grappolo), appunto
in seguito al fatto di quel grappolo d'uva che gli Israeliti vi avevano preso.

Resoconto degli esploratori

25 Quegli uomini tornarono dal giro di esplorazione nella terra di Canaan
dopo quaranta giorni.

26 Si recarono da Mosè, da Aronne e dal popolo d'Israele a Kades, nel deserto
di Paran. Riferirono sull'esplorazione e mostrarono agli Israeliti i frutti di
quella terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Raccontarono a Mosè: «Siamo andati nel territorio dove ci hai mandati. È
una terra dove scorre latte e miele. Guarda questi frutti!

28Però la gente che vi abita è forte e robusta, vive in città molto grandi e ben
fortificate. Abbiamo visto là anche i discendenti di Anak.

29Gli Amaleciti abitano nella regione desertica del sud; in quella montuosa ci
sono gli Ittiti, i Gebusei e gliAmorrei; lungo la costa del Mar Mediterraneo e
lungo il fiume Giordano, iCananei».

30Caleb fece tacere la gente che criticava Mosè, e disse: «Su, partiamo!
Conquisteremo quelle terre. Abbiamo la forza per farlo!».

31Ma i suoi compagni aggiunsero: «Non possiamo attaccarli; sono più forti di
noi!».

32E, davanti agli Israeliti, cominciarono a parlar male della terra che avevano
esplorato. Dicevano: «Abbiamo percorso quella terra in lungo e in largo. È
una terra che fa morire quelli che vi abitano, e laggiù abbiamo visto tutta
gente di alta statura,

33 anche dei giganti, i discendenti di Anak. Di fronte a loro sembravamo
cavallette. Proprio questa è l'impressione che dobbiamo aver lasciato loro!».

Numeri 14

Il popolo rifiuta di entrare nella terra promessa

1Tutta la d'Israele si mise a gridare, e per tutta la notte continuarono a
piangere.

2 Criticarono Mosè e Aronne e dissero loro: «Meglio se fossimo morti in Egitto
o in questo deserto!

3Perché il Signore ci vuol condurre in una terra simile? Moriremo tutti sul
campo di battaglia! Le nostre donne e i nostri bambini cadranno nelle mani
dei nemici. È meglio tornare in Egitto!».

4 Poi dissero l'uno all'altro: «Nominiamo un nuovo capo e ritorniamo in
Egitto!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Mosè e Aronne si gettarono a terra davanti all’assemblea dellacomunità
d’Israele in segno di disperazione.

6Due tra gli uomini che avevano preso parte all’esplorazione, Giosuè, figlio di
Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, si strapparono i vestiti

7e dissero al popolo: «Il territorio percorso in lungo e in largo durante la
nostra esplorazione è davvero una bella terra.

8È una terra dove scorre latte e miele. Basta che il Signore sia a noi
favorevole: ci condurrà in essa e ce la darà in possesso.

9Non ribellatevi al Signore! Non dovete aver paura degli abitanti di quel
territorio: ne faremo un solo boccone! Gli dèi che li proteggono, li hanno
abbandonati; invece il Signore è con noi. Non devono farvi paura!».

10 Tutto il popolo stava già per tirar sassi contro i due, per ucciderli, quando il
Signore manifestò d’improvviso la sua gloria agli occhi degli Israeliti sulla
tenda dell’incontro.

Mosè chiede perdono a Dio per il popolo

11 Il Signore disse a Mosè: — Fino a quando questo popolo continuerà a
rifiutarmi? Perché non hanno proprio fiducia in me, nonostante tutti i fatti
straordinari che ho compiuto in mezzo a loro?

12Li castigherò con la peste e li distruggerò. Da te farò crescere un popolo
ancor più grande e più forte di quello!

13Mosè disse al Signore: — Gli Egiziani hanno saputo che tu hai fatto uscire
questo popolo dal loro territorio con la tua forza.

14 L’hanno raccontato agli abitanti di questi posti. Anch’essi quindi hanno
saputo che tu, Signore, sei presente in mezzo a questo popolo e ti manifesti a
lui direttamente. Sanno che li proteggi e li guidi: di giorno, nella colonna di
nubi e, di notte, in una nube infuocata.

15Se tu distruggi di colpo questo popolo, quelli che hanno sentito parlare
della tua fama, diranno:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16«Il Signore non è stato capace di condurre il popolo d'Israele nella terra che gli aveva promesso; per questo l'ha distrutto completamente nel deserto».

17Perciò, ti prego, Signore: dimostra la tua potenza e agisci come hai dichiarato quando hai detto:

18 «Io sono il Signore. Sono paziente e grande nella misericordia. Perdono i peccati e le disubbidienze, ma non lascio senza punizione i colpevoli e li castigo nei figli e nei discendenti, fino alla terza e alla quarta generazione».

19Perciò, Signore, secondo la tua grande misericordia, perdona ancora il peccato di questo popolo, come hai fatto da quando hanno lasciato l'Egitto fino a ora.

20Il Signore rispose: — Li perdono, come mi hai chiesto.

21 Però com'è vero che io sono il Vivente, e che la mia gloria riempie tutta la terra, giuro

22-23 che nessuno di quelli che ora sono in vita entrerà in quel territorio. Essi hanno visto la mia potenza e i fatti straordinari da me compiuti, prima in Egitto e poi nel deserto; e nonostante questo hanno continuato a mettermi alla prova per una decina di volte. Perciò di quelli che mi hanno disubbidito, nessuno vedrà la terra promessa ai loro antenati.

24 Il mio servo Caleb ha agito con animo diverso e mi è stato fedele. Io lo condurrò nel territorio che ha esplorato, e i suoi discendenti possederanno quella regione,

25 mentre gli Amaleciti e i Cananei abiteranno nella valle. Domani cambiate direzione di marcia e riprendete il cammino nel deserto verso il Mar Rosso.

Il Signore castiga il suo popolo

26Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

27«Ho sentito gli Israeliti lamentarsi continuamente di me! Questo popolo insopportabile quando la finirà con i suoi lamenti?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Di' loro da parte mia: Io, il Signore vivente, dichiaro che vi tratterò come
avete detto sul mio conto.

29 Morirete tutti in questo deserto. Tutti voi che siete stati registrati nel
censimento, dall'età di vent'anni in su, morirete dal primo all'ultimo, perché
vi siete lamentati di me.

30 Giuro che non entrerete nella terra dove avevo promesso di farvi abitare.
Gli unici a entrarvi saranno Caleb, figlio di Iefunnè, e Giosuè, figlio di Nun.

31 Voi dicevate che i vostri bambini sarebbero stati fatti prigionieri dai nemici;
invece io farò entrare proprio loro nella terra che voi avete disprezzato: essi
la conosceranno.

32 Voi morirete in questo deserto,

33 mentre i vostri figli saranno nomadi per quarant'anni nel deserto, dietro ai
loro greggi. Porteranno le conseguenze delle vostre infedeltà, finché l'ultimo
di voi non sarà morto.

34 Avete impiegato quaranta giorni, per compiere l'esplorazione: pagherete le
conseguenze dei vostri peccati per quarant'anni: a ogni giorno, corrisponderà
un anno. Imparerete così che cosa vuol dire opporsi a me.

35 Ecco quel che ho da dirvi io, il Signore! Vi assicuro che vi tratterò così.
Siete un popolo insopportabile e ribelle a me. Morirete dal primo all'ultimo in
questo deserto».

36 Gli uomini mandati da Mosè a esplorare il territorio che al loro ritorno
avevano parlato male di quella terra e avevano incitato il popolo a criticare
Mosè,

37 morirono: essi furono improvvisamente castigati dal Signore per aver avuto
la colpa di disprezzare la terra.

38 Di tutti quelli che avevano compiuto l'esplorazione, restarono in vita
soltanto Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè.

Il popolo d'Israele disubbidisce di nuovo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39Mosè riferì il messaggio del Signore agli Israeliti, i quali rimasero molto rattristati.

40Il giorno seguente, di buon mattino, si misero in marcia, per entrare nella zona di montagna. Essi dissero: — Siamo colpevoli! Ma ora eccoci pronti ad andare nel luogo indicato dal Signore!

41Mosè disse loro: — Che fate? Voi disubbidite a un ordine preciso del Signore. Non riuscirete!

42Il Signore non è con voi. Fermatevi, altrimenti vi farete uccidere dai nemici!

43 Là, davanti a voi, ci sono gli Amaleciti e iCananei: essi vi sconfiggeranno. Il Signore non sarà con voi, perché vi siete allontanati da lui!

44 Gli Israeliti, sentendosi forti, vollero ugualmente penetrare nella regione montuosa. Mosè restò nell'accampamento, e neppure l'arca dell' alleanza del Signore si mosse.

45Gli Amaleciti e i Cananei scesero dai monti dove abitavano, e sconfissero gli Israeliti e li inseguirono senza dar loro tregua fino a Corma.

Numeri 15

Norme sulle offerte di farina, di olio e di vino

1Il Signore disse a Mosè

2di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando sarete giunti nella terra che vi do e abiterete in essa,

3voi mi offrirete sacrifici completi e sacrifici di comunione per mantenere le promesse fatte o come dono spontaneo, oppure in occasione di feste. Sceglierete per questo tori, montoni o capre; li farete bruciare o interamente o in parte, e io li accetterò volentieri.

4Chi mi presenterà questi sacrifici, dovrà anche portarmi due chili di farina mescolata con un litro e mezzo d'olio,

5e un litro e mezzo di vino per ogni agnello offerto come sacrificio completo o di comunione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Se si tratta di un montone, dovranno essere portati in aggiunta quattro chili
di farina mescolata con due litri d'olio,

7e inoltre due litri di vino. Io li accetterò volentieri.

8Se si tratta di un toro, offerto come sacrificio completo o come sacrificio per
il banchetto sacro o per mantenere una promessa fatta,

9dovranno essere portati in aggiunta sei chili di farina mescolata con tre litri
d'olio,

10e inoltre tre litri di vino. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati
dal fuoco in mio onore.

11«Così si dovrà fare ogni volta che viene offerto in sacrificio un toro, un
montone, un agnello o un capro.

12Qualunque sia il numero degli animali offerti, ciascuno di essi dovrà essere
accompagnato dalle offerte prescritte.

13Tutti gli Israeliti dovranno seguire queste prescrizioni quando mi
presenteranno sacrifici. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal
fuoco in mio onore.

14Anche gli stranieri residenti in mezzo a voi, soltanto di recente oppure da
parecchie generazioni, dovranno seguire le stesse prescrizioni, quando mi
presenteranno sacrifici. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal
fuoco in mio onore.

15Queste prescrizioni saranno valide per tutti i partecipanti all'assemblea
sacra, siano Israeliti, siano stranieri, e dovranno restare invariate anche per le
generazioni future.

16 Le leggi e le prescrizioni saranno identiche per voi e per gli stranieri».

Offerta del pane

17Il Signore disse a Mosè

18di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando sarete giunti nella
terra dove io vi conduco

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 e potrete mangiare pane fatto sul posto, dovrete prenderne una parte e
offrirmela.

20 Come primizia di ogni infornata, metterete da parte una focaccia per
presentarmela in offerta: farete come quando mi offrite una parte dei cereali
al tempo della trebbiatura.

21 Così mi offrirete la prima focaccia che tirerete fuori dal forno. Questa
prescrizione varrà anche per le generazioni future».

Sacrifici per riparare una colpa involontaria

22 Il Signore disse ancora: «Supponiamo che involontariamente non eseguiate
una delle prescrizioni comunicate dal Signore a Mosè,

23 una qualsiasi di quelle prescrizioni che Mosè vi ha dato in mio nome e che
hanno valore per voi da quel giorno e varranno anche in seguito per i vostri
discendenti:

24 se la colpa è stata commessa senza che lacomunità se ne sia resa conto,
tutta la comunità mi offrirà un toro insacrificio completo. Io l'accetterò
volentieri. Saranno portate in aggiunta le offerte prescritte di farina e di vino,
e inoltre sarà offerto un capro come sacrificio per il perdono.

25 Il sacerdote compirà la cerimonia dipurificazione per tutta l'assemblea degli
Israeliti. Così essi saranno perdonati: difatti si tratterà di una colpa
involontaria. A causa di tale colpa infatti gli Israeliti mi hanno portato offerte
da bruciare in mio onore e altre da offrire in sacrificio per ottenere il
perdono.

26 Il perdono sarà concesso a tutta la comunità degli Israeliti e anche agli
stranieri residenti con loro, perché tutti resteranno coinvolti in quella colpa
involontaria.

27 «Se sarà una singola persona a commettere involontariamente una colpa,
dovrà offrire un capretto di un anno, come sacrificio per il perdono.

28 Il sacerdote compirà alla mia presenza la cerimonia di purificazione per la
persona che ha commesso la colpa involontaria, e sarà perdonata.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Questa legge vale per tutti quelli che avranno involontariamente
disubbidito, siano Israeliti, siano stranieri residenti con loro.

30 «Ma se un Israelita o uno straniero compie volontariamente una colpa e così
mi offende, dovrà essere escluso dal popolo.

31 Per aver disprezzato la mia parola e aver trasgredito i miei comandamenti,
si renderà colpevole e dovrà essere escluso dal popolo».

Castigo di un uomo che non ha rispettato il sabato

32 Mentre gli Israeliti si trovavano nel deserto, sorpresero un uomo a
raccogliere legna in giorno di sabato.

33 Lo condussero da Mosè e da Aronne, alla presenza di tutta la comunità.

34 Poi lo tennero sotto sorveglianza, perché non sapevano ancora a quale pena
condannarlo.

35 Il Signore disse a Mosè: «Quell'uomo deve essere messo a morte! Tutta la
comunità si raduni fuori dell'accampamento e gli scagli sassi, fino a farlo
morire».

36 La comunità eseguì l'ordine dato dal Signore a Mosè: spinse quell'uomo
fuori dell'accampamento e gli gettò sassi. Così egli morì.

Le frange ai vestiti degli Israeliti

37 Il Signore disse a Mosè

38 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Voi e i vostri discendenti
metterete frange con un filo viola ai bordi dei vostri vestiti.

39 Porterete vestiti con frange, e quando le guarderete, ricorderete tutti i miei
comandamenti. Così li metterete in pratica e non andrete vagando dietro il
vostro cuore e i vostri desideri, che vi spingono a tradirmi.

40 Farete invece attenzione a mettere in pratica tutti i miei comandamenti: voi
appartenete a me.

41 Io sono il Signore vostro Dio. Vi ho liberati dall'Egitto, per diventare il
vostro Dio. Io soltanto sono il Signore vostro Dio».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Numeri 16

Core, Datan e Abiràm si ribellano a Mosè

1 Un levita di nome Core, figlio di Isar, del gruppo dei Keatiti, congiurò con
tre uomini della tribù di Ruben: Datan e Abiràm, figli di Eliàb, e On, figlio di
Pallu.

2Si ribellarono contro Mosè, dopo aver avuto l'appoggio di altri
duecentocinquanta Israeliti: capi della comunità, delegati dall'assemblea e
persone in vista.

3 Radunatisi per protestare contro Mosè e Aronne, dissero loro: «Voi state
esagerando. Tutti i componenti della comunità d'Israele appartengono al
Signore: egli è in mezzo a loro. Perché dunque voi pretendete di essere
superiori a tutto il resto del popolo del Signore?».

4Al sentire queste parole Mosè si gettò con la faccia a terra,

5poi disse a Core e alla sua gente: «Domattina il Signore dichiarerà chi gli
appartiene, a chi è riservato l'avvicinarsi a lui. Soltanto chi il Signore ha
scelto, potrà presentarsi davanti a lui.

6 Tu, Core, con la tua banda, farete così: prenderete alcuni bracieri,

7li riempirete di carboni accesi e, alla presenza del Signore, vi metterete sopra
incenso. Allora si vedrà chi il Signore ha scelto, e perciò gli appartiene. Siete
voi, leviti, che state esagerando!».

8Poi Mosè, rivolto a Core, aggiunse: «Ascoltatemi, leviti!

9 Non vi basta il fatto che il Signore, il Dio d'Israele, ha scelto voi fra tutti gli
altri Israeliti? Vi concede di avvicinarvi a lui, per prestare servizio nella sua
Abitazione e per celebrare il culto in nome di tutta la comunità d'Israele.

10Il Signore ha permesso a te, Core, e a tutti i tuoi fratelli leviti di avvicinarvi
a lui, e voi pretendete in più anche le funzioni dei sacerdoti?

11In questo modo tu e la tua banda non criticate soltanto Aronne, ma vi
ribellate contro il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12In seguito Mosè mandò a chiamare Datan e Abiràm, i figli di Eliàb, ed essi
risposero: «Non vogliamo venire.

13Tu ci hai fatto lasciare una terra dove scorre latte e miele, per portarci a
morire nel deserto. Ma questo non ti basta: tu vorresti anche importi su di noi
come nostro capo.

14Non ci hai per nulla condotti in una terra dove scorre latte e miele, non ci
hai dato in possesso né campi né vigne; ci prendi per ciechi? Noi ci rifiutiamo
di venire!».

15Mosè fu preso da grande sdegno e disse al Signore: «Non accettare le loro
offerte. Io non ho mai preso niente a loro, nemmeno un asino; non ho mai
fatto torto a nessuno di loro!».

Dio castiga Core, Datan e Abiràm

16Mosè disse a Core: «Tu e la tua banda verrete a presentarvi domani davanti
al Signore; ci sarà anche Aronne.

17Ciascuno dei tuoi duecentocinquanta sostenitori prenderà il proprio
braciere, vi metterà dentro incenso e lo porterà davanti al Signore. Anche tu e
Aronne porterete ciascuno il vostro braciere».

18Core e i suoi sostenitori ubbidirono: ciascuno di loro prese un braciere, lo
riempì di carboni accesi, vi mise sopra incenso e si recò all'ingresso della
tenda dell'incontro. Si presentarono anche Mosè e Aronne.

19 Core riunì di fronte a loro, davanti all'ingresso della tenda, tutta la
comunità d'Israele. Allora il Signore manifestò la sua presenza a tutta la
comunità

20e disse a Mosè e ad Aronne:

21«Allontanatevi da quella gente, perché li distruggerò in un solo istante!».

22 Essi si gettarono con la faccia a terra e dissero: «Dio, tu che hai dato la vita
a tutta l'umanità, ti lascerai prendere da sdegno contro tutta la comunità,
quando soltanto uno di loro fa il male?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Il Signore disse a Mosè:

24 «Ordina alla comunità di allontanarsi dal luogo dove abitano Core, Datan e
Abiràm!».

25 Mosè si alzò e andò verso Datan e Abiràm, seguito dagli anzianid'Israele.

26 Disse agli uomini radunati: «Andate via, lontano dalle tende di questi
malvagi! Non toccate niente di quel che appartiene a loro, per non essere
anche voi annientati a causa di tutti i loro peccati!».

27 Il popolo si allontanò dal luogo dove abitavano Core, Datan e Abiràm.
Datan e Abiràm erano usciti dalle loro tende e si erano fermati davanti ad
esse insieme con le mogli, i figli grandi e i piccoli.

28 Mosè disse: «Tra poco avrete la prova che il Signore mi ha davvero inviato a
compiere tutto questo, oppure se agisco di testa mia.

29 Se questa gente avrà la stessa sorte di tutti e morirà di morte naturale,
allora il Signore non mi ha inviato.

30 Se invece il Signore compirà qualcosa di straordinario, se la terra si aprirà
per inghiottirli con tutto quel che appartiene loro, e piomberanno vivi nella
voragine, allora avrete la prova che essi hanno disprezzato il Signore».

31 Appena Mosè ebbe finito di parlare, il suolo si spaccò sotto i piedi di Datan
e Abiràm.

32 La terra si aprì e li inghiottì insieme con le loro famiglie; sprofondarono
pure i sostenitori di Core e tutti i loro beni.

33 Quegli uomini e tutta la loro gente piombarono vivi nel mondo dei morti.
La terra li ricoprì, e scomparvero dall'assemblea del popolo d'Israele.

34 Tutti gli Israeliti che si trovavano là vicino, quando sentirono le loro grida,
fuggirono, per paura che la terra inghiottisse anche loro.

35 Divampò una fiamma mandata dal Signore e bruciò vivi i
duecentocinquanta uomini che presentavano l'incenso sui bracieri.

Numeri 17

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

I bracieri dei sostenitori di Core

1 Il Signore disse a Mosè:

2«Ordina a Eleàzaro, figlio del sacerdoteAronne, di ricuperare i bracieri dal fuoco e di disperdere lontano i carboni accesi. Quei bracieri sono sacri,

3perché sono stati presentati a me, anche se da uomini che hanno pagato con la vita il peccato commesso. Con il martello li ridurrete in lastre metalliche con le quali ricoprirete l'altare. Saranno un avvertimento per gli Israeliti».

4Il sacerdote Eleàzaro prese i bracieri di bronzo, presentati al Signore dai duecentocinquanta che erano stati bruciati vivi, e li ridusse in lastre per ricoprire l'altare, come il Signore gli aveva ordinato per mezzo di Mosè.

5Quel rivestimento doveva ricordare agli Israeliti che nessuno, all'infuori dei discendenti di Aronne, può presentare l'offerta dell'incenso davanti al Signore. Se qualcun altro osa farlo, corre il rischio di subire la stessa sorte di Core e della sua gente.

Il popolo critica Mosè e Aronne

6 Il giorno seguente tutta la comunità degli Israeliti si mise a criticare Mosè e Aronne. Dissero loro: «Voi avete fatto morire il popolo del Signore!».

7 Erano radunati per protestare contro Mosè e Aronne, quando a un certo punto si voltarono verso la tenda dell'incontro. La videro coperta dalla nube: il Signore manifestava la sua presenza.

8Mosè e Aronne si recarono davanti alla tenda,

9e il Signore disse a Mosè:

10«Allontanatevi da quella gente: li distruggerò in un solo istante!». Mosè e Aronne si gettarono con la faccia a terra.

11Poi Mosè disse ad Aronne: «Procurati un braciere; prenderai dall'altare carboni accesi, riempirai il braciere e vi metterai sopra incenso. Andrai in fretta a compiere sull'assemblea la cerimonia di purificazione, perché il Signore è pieno di sdegno e il flagello distruttore è già cominciato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Aronne eseguì l’ordine di Mosè e corse in mezzo al popolo, dove era già
cominciato il flagello. Bruciò incenso e compì per il popolo la cerimonia di
purificazione:

13 si pose tra gli Israeliti morti e quelli ancora in vita. Allora il flagello cessò.

14 Il numero delle vittime del flagello fu di quattordicimilasettecento, senza
contare i sostenitori di Core morti prima.

15 Appena il flagello cessò, Aronne tornò da Mosè all’ingresso della tenda
dell’incontro.

Il bastone di Aronne

16 Il Signore disse a Mosè:

17 «Ordina agli Israeliti che ogni capotribù ti consegni un bastone. Prenderai
dunque i dodici bastoni e inciderai su ciascuno di essi il nome della tribù
corrispondente.

18 Sul bastone della tribù di Levi scriverai il nome di Aronne. Ci sarà così un
bastone per ciascun capotribù.

19 Porrai i bastoni nella tenda dell’incontro, davanti all’arca dove sono
custoditi i miei insegnamenti, il posto stabilito per incontrarmi con voi.

20 Dal bastone della persona che io ho scelto, spunteranno gemme. Così farò
finire una volta per sempre le critiche che gli Israeliti muovono a me nei
vostri riguardi».

21 Mosè trasmise questi ordini agli Israeliti. Allora tutti i capitribù gli
consegnarono un bastone ciascuno, uno per tribù. Mosè ricevette in tutto
dodici bastoni, compreso quello di Aronne.

22 Andò a porli davanti al Signore, nella tenda dove erano custoditi gli
insegnamenti del Signore.

23 Il giorno seguente, Mosè si recò nella tenda e vide che dal bastone di
Aronne, quello della tribù di Levi, erano spuntate non soltanto gemme, ma
anche fiori e che aveva persino mandorle mature.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Mosè prese nella tenda, dalla presenza del Signore, tutti i bastoni e andò a
mostrarli agli Israeliti. Tutti poterono osservarli; i capi ritirarono ciascuno il
suo.

25Il Signore disse ancora a Mosè: «Porta di nuovo il bastone di Aronne davanti
all'arca, dove sono custoditi i miei insegnamenti. Sarà conservato là, come
monito per i ribelli. Così porrai fine alle critiche che mi fanno, ed essi non
correranno più il rischio di morire».

26Mosè fece esattamente come il Signore aveva ordinato.

Ruolo dei sacerdoti e dei leviti

27Gli Israeliti dissero a Mosè: «Non vedi? Stiamo per perire! Moriamo,
moriamo tutti!

28Chiunque si avvicina all'Abitazione del Signore muore! Dobbiamo proprio
morire tutti in questo modo dal primo all'ultimo senza eccezione?».

Numeri 18

1Il Signore disse ad Aronne: «Tu, i tuoi discendenti e la tribù, sarete
considerati responsabili delle colpe contro il santuario. Inoltre tu e i tuoi
discendenti sarete responsabili delle colpe che commetterete nell'esercizio
delle vostre funzioni di sacerdoti.

2 Tu farai venire accanto a te i tuoi fratelli leviti. Quando vi recherete davanti
alla tenda, dove sono custoditi gli insegnamenti del Signore, essi si uniranno
a te e ai tuoi discendenti come aiutanti:

3resteranno al tuo servizio e al servizio della tenda sacra. Ma non dovranno
avvicinarsi agli oggetti sacri o all'altare; così, né voi, né loro, correrete il
rischio di morire.

4Essi saranno i tuoi aiutanti nella tenda dell'incontro sia per le funzioni sacre,
sia per i lavori da fare, e a nessun altro sarà consentito avvicinarsi a voi.

5 Il servizio nel santuario e all'altare lo eserciterete esclusivamente voi; così
eviterete di provocare di nuovo il mio sdegno contro gli Israeliti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Io ho scelto i vostri fratelli della tribù di Levi tra gli altri Israeliti: essi mi
appartengono, e io li assegno al vostro servizio per eseguire i lavori necessari
alla tenda dell'incontro.

7Ma soltanto tu, Aronne, e i tuoi discendenti, potrete esercitare le funzioni di
sacerdoti all'altare e nel luogo santissimo dietro il tendaggio di separazione.
Sono io ad assegnarvi in dono questo ministero; se qualcun altro eserciterà
funzioni riservate a voi, sarà messo a morte!».

I proventi dei sacerdoti

8 Il Signore disse ancora ad Aronne: «Ecco, affido a te l'amministrazione di
tutte le offerte che gli Israeliti mi consacrano. Io le assegno a te: saranno la
parte riservata a te e ai tuoi discendenti. Questa disposizione resterà valida
per sempre.

9Brucerai nel fuoco la parte destinata a me. Tra le offerte molto sante a te
spetterà questo: tutto quello che gli Israeliti presenteranno a me come offerta
di elementi vegetali o come sacrificio per il perdono o come sacrificio di
riparazione. Queste parti molto sacre saranno riservate a te e ai tuoi
discendenti.

10Saranno il vostro cibo, ma potranno mangiarle soltanto gli uomini e i
ragazzi, perché sono cibi molto sacri.

11Spetterà a te anche una parte delle offerte portate dagli Israeliti, che tu
presenterai a me con il gesto rituale: io le assegno a te e ai tuoi discendenti
per sempre. Questi cibi potranno mangiarli gli uomini e le donne della tua
famiglia, se sono in stato di purità rituale.

12Inoltre assegno a te anche i primi frutti della campagna: l'olio fresco, il vino
nuovo e i cereali che gli Israeliti mi consacrano.

13 Così tutte le primizie dei raccolti portati a me dagli Israeliti apparterranno
a te; potranno mangiarle tutti i componenti della tua famiglia, se sono in
stato di purità rituale.

14 Inoltre ti apparterrà quel che gli Israeliti mi consacrano in modo definitivo.

© 2014, Bible Society in Italy.

15 Ti apparterranno tutti i figli primogeniti e i primi parti degli animali che
verranno offerti a me; però tu farai riscattare i figli primogeniti e i primi parti
degli animali ritualmente impuri.

16Il prezzo del riscatto di un bambino sarà pagato al termine di un mese dalla
nascita. Tu lo fisserai in modo che sia equivalente alla somma di cinque
monete d'argento, secondo la moneta ufficiale del santuario, della quale il
peso è di dieci grammi.

17Un vitello, un agnello o un capretto di primo parto non potrà essere
riscattato: questi animali appartengono esclusivamente a me. Verserete il loro
sangue sull'altare e farete bruciare le parti grasse come sacrificio completo: io
lo accetterò volentieri.

18Invece spetterà a te la carne magra di questi animali, così come ti è
riservato il petto e la coscia destra di quel che presenterai a me con il gesto
rituale.

19Inoltre assegno a voi quel che gli Israeliti presenteranno a me come offerte
sante. Apparterranno per sempre a te e ai tuoi discendenti, maschi e
femmine: è un impegno irrevocabile, come un'alleanza sigillata con il sale,
che io, il Signore, prendo con te e con la tua discendenza».

20 Il Signore aggiunse rivolto ad Aronne: «Tu non riceverai in possesso un
territorio nella terra che darò agli Israeliti. Sono io il tuo patrimonio e la tua
fonte di sostentamento in mezzo agli altri Israeliti».

I proventi dei leviti

21 Il Signore disse: «Ecco il compenso che do ai leviti per il servizio svolto
nella tenda dell'incontro: diventerà loro proprietà la decima parte dei raccolti
della terra d'Israele.

22Gli altri Israeliti non dovranno più avvicinarsi alla tenda sacra, altrimenti si
renderebbero colpevoli e dovrebbero morire.

23 Soltanto i leviti dovranno svolgere il servizio alla tenda; perciò saranno
responsabili delle proprie colpe. Questa disposizione resterà valida in futuro

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

per tutte le generazioni. I leviti non riceveranno in possesso un territorio come le altre tribù d'Israele.

24In cambio io do loro in possesso le decime che gli Israeliti mi offriranno. Per questo ho detto loro che, a differenza delle altre tribù d'Israele, non avranno un proprio territorio».

25Il Signore disse a Mosè

26di comunicare ai leviti queste prescrizioni: «Quando gli Israeliti vi porteranno la decima, che vi ho assegnata in possesso, voi dovrete prelevare da essa la decima parte per offrirmela.

27Questo corrisponderà per voi a quel che gli altri Israeliti preleveranno dal raccolto dei cereali o dal vino nuovo o dall'olio fresco per offrirmelo.

28Così anche voi mi porterete la vostra offerta; la metterete da parte, da tutte le decime che riceverete dagli altri Israeliti: essa è la parte riservata a me. La consegnerete al sacerdote Aronne.

29Da tutte le offerte che riceverete, toglierete integralmente la parte migliore, che sarà consacrata a me.

30Dopo aver tolto quella parte, terrete per voi il resto, come gli altri Israeliti tengono per sé il resto dei cereali, del vino nuovo o dell'olio.

31Potrete consumare questi cibi in qualunque posto e con tutta la vostra famiglia, perché è la vostra paga, il compenso per il servizio che fate nella tenda dell'incontro.

32Una volta separata e riservata a me la parte migliore, non ci sarà più per voi il pericolo di rendervi colpevoli; non profanerete quindi le offerte sante degli Israeliti e non correrete il rischio di morire».

Numeri 19

Le ceneri della mucca rossa

1Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 «Vi prescrivo questa leggerituale: Ordinate agli Israeliti di procurarvi una
mucca rossa, sana e senza alcun difetto, che non abbia mai portato il giogo.

3La consegnerete alsacerdote Eleàzaro. Egli la condurrà fuori
dell'accampamento e la farà sgozzare alla sua presenza.

4 Poi il sacerdote Eleàzaro prenderà un po' di quel sangue e con un dito lo
spruzzerà sette volte in direzione della facciata della tenda dell'incontro.

5Sotto i suoi occhi, la mucca sarà bruciata interamente: pelle, carne, sangue e
intestini.

6 Il sacerdote prenderà un pezzo di legno di cedro, un ramo di issòpo e una
corda rossa e li getterà nel fuoco dove brucia la mucca.

7Poi il sacerdote laverà i suoi vestiti e, dopo aver fatto il bagno, tornerà
nell'accampamento, ma resterà in stato d'impurità rituale fino a sera.

8Anche chi farà bruciare la mucca dovrà lavarsi i vestiti e fare il bagno e
resterà in stato di impurità fino a sera.

9 «Un uomo in condizione di purità rituale raccoglierà le ceneri della mucca e
le porterà in un posto fuori dell'accampamento. La comunitàd'Israele
conserverà quelle ceneri, per preparare l'acqua destinata al rito di
purificazione. (Questo rito ha valore di sacrificio offerto per ottenere il
perdono dei peccati).

10Chi raccoglierà le ceneri della mucca dovrà lavarsi i vestiti e resterà in stato
di impurità fino a sera. «Queste prescrizioni rituali dovranno essere osservate
per sempre, sia dagli Israeliti, sia dagli stranieri residenti presso di loro».

Legge sulla purificazione

11«Chiunque tocca il cadavere di una persona, non importa chi sia il defunto,
resta impuro per una settimana.

12 Il terzo e il settimo giorno egli dovrà aspergersi con l'acqua della
purificazione, e allora diventerà di nuovo puro. Ma se trascura di purificarsi,
sia il terzo sia il settimo giorno, egli resterà impuro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Chi tocca il cadavere di una persona e trascura di purificarsi, profana
l'Abitazione del Signore e perciò dovrà essere escluso dal popolo d'Israele.
Poiché non si è asperso con l'acqua della purificazione, resta impuro.

14«Altre prescrizioni: se in una tenda muore una persona, tutti quelli che vi
entrano e tutti quelli che sono presenti là restano impuri per una settimana.

15Se nella tenda ci sono recipienti aperti, non chiusi con un coperchio fissato
con spago, il loro contenuto è impuro.

16Chiunque in campagna si imbatte nel cadavere di una persona uccisa o
morta di morte naturale, oppure si imbatte in ossa umane o in una tomba,
resta impuro per una settimana.

17«Per la purificazione della persona in stato di impurità, si dovrà prendere
un po' delle ceneri della mucca bruciata in sacrificio per il perdono dei
peccati. La cenere sarà messa in un recipiente, che dovrà essere riempito con
acqua di sorgente.

18Un uomo in stato di purità rituale prenderà un ramo di issòpo, lo
immergerà in quell'acqua e aspergerà la tenda del morto, tutti gli oggetti al
suo interno e tutte le persone presenti, oppure aspergerà la persona che ha
toccato ossa umane o il cadavere di una persona uccisa o morta
naturalmente, o una tomba.

19Quest'aspersione dovrà essere compiuta sulla persona in stato di impurità il
terzo e il settimo giorno. Dopo l'aspersione del settimo giorno, quella persona
dovrà lavarsi i vestiti, fare il bagno e alla sera sarà pura.

20Ma se una persona impura non si purifica, dovrà essere esclusa
dallacomunità d'Israele, perché profana il santuario del Signore. Poiché non
si è aspersa con l'acqua della purificazione, resta impura.

21«Gli Israeliti dovranno in futuro osservare per sempre queste prescrizioni
rituali. Chi fa l'aspersione con l'acqua della purificazione dovrà lavarsi i
vestiti, e chiunque tocca quell'acqua resterà impuro fino a sera.

© 2014, Bible Society in Italy.

22Tutto quel che tocca un uomo in stato di impurità, diventa impuro, e chi
tocca un uomo impuro resta impuro fino a sera».

Numeri 20

Miracolo dell'acqua che sgorga dalla roccia

(vedi Esodo 17,1-7)

1Durante il primo mese dell'anno tutta la comunità degli Israeliti giunse nel
deserto di Sin e si stabilì a Kades. Là morì Miriam e fu sepolta.

2Mancava l'acqua per la comunità. Allora gli Israeliti si radunarono attorno a
Mosè e Aronne

3 e si misero a litigare con Mosè. Gli dissero: «Sarebbe stato meglio per noi
essere morti insieme ai nostri fratelli che perirono davanti alla tenda del
Signore!

4Perché avete condotto il popolo del Signore qui, nel deserto? Volete proprio
vedere morire qui noi e il nostro bestiame?

5Perché ci avete fatto lasciare l'Egitto, per condurci in un posto così orribile?
Qui non si può seminare nulla; non ci sono né piante di fico né viti né
melograni; non c'è nemmeno acqua da bere!».

6 Mosè e Aronne si allontanarono dagli Israeliti e andarono a gettarsi con il
volto a terra davanti alla tenda dell'incontro. Il Signore manifestò loro la sua
presenza

7e disse a Mosè:

8«Prendi il tuo bastone e poi, con tuo fratello Aronne, raduna gli Israeliti.
Sotto i loro occhi parlerete a questa roccia, ed essa darà acqua. Farai sgorgare
acqua da questa roccia, per dar da bere agli Israeliti e al loro bestiame».

9Mosè eseguì l'ordine ricevuto e andò a prendere il suo bastone nella tenda
del Signore.

10Poi, insieme ad Aronne, radunò gli Israeliti davanti alla roccia indicata e
disse: «Sentitemi, o ribelli! Saremo noi capaci di far scaturire per voi acqua
da questa roccia?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Allora Mosè alzò il suo braccio e colpì due volte la roccia con il bastone.
Subito uscì una grande quantità d'acqua, e poterono dissetarsi gli Israeliti e il
loro bestiame.

12 Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Non avete avuto fiducia in me;
non avete lasciato che la mia santità si manifestasse agli occhi degli Israeliti!
Perciò non sarete voi a far entrare questo popolo nella terra che do loro».

13Proprio per questo episodio quella sorgente porta il nome di acque di
Merìba (acque del Litigio), appunto perché gli Israeliti si misero a litigare con
il Signore. In quell'occasione il Signore manifestò la sua santità.

Il re di Edom impedisce il passaggio degli Israeliti

14 Da Kades Mosè inviò messaggeri al re di Edom, perché gli dicessero:
«Questo è il messaggio dei tuoi fratelli Israeliti. Tu sei a conoscenza di tutte le
difficoltà che abbiamo incontrato.

15In passato i nostri antenati sono andati in Egitto e il nostro popolo è rimasto
là per molto tempo. Ma poi gli Egiziani si sono messi a maltrattare i nostri
padri e noi.

16 Abbiamo invocato l'aiuto del Signore. Egli ha dato ascolto alle nostre grida
e ha inviato il suo angelo per farci uscire dall'Egitto. Ora noi siamo a Kades,
una città ai confini del tuo territorio».

17Ti preghiamo di permetterci di attraversare il tuo territorio. Noi non
calpesteremo né i campi né le vigne e non berremo l'acqua dei pozzi.
Seguiremo la strada principale, senza deviare mai da essa, finché non
avremo attraversato il tuo territorio.

18Il re di Edom rispose: — Non passate per il mio territorio! Se ci proverete,
vi farò guerra!

19I messaggeri Israeliti insistettero: — Andremo per la nostra strada. Se
avremo bisogno d'acqua per noi e per il nostro bestiame, te la pagheremo. Ti
chiediamo semplicemente di lasciarci passare a piedi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Il re ripeté: — Non passate di qua! Gli Edomiti si mossero contro gli Israeliti
con un esercito grande e forte.

21 Così impedirono al popolo d'Israele di attraversare il loro territorio. Allora
gli Israeliti presero un'altra direzione.

Morte di Aronne

22 Gli Israeliti lasciarono tutti insieme Kades e giunsero al monte Or,

23 nei pressi della frontiera con il territorio di Edom. Là il Signore disse a
Mosè e ad Aronne:

24 «Tra poco Aronne vi lascerà per sempre. Non entrerà nella terra che do al
popolo d'Israele, perché vi siete ribellati ai miei ordini alla sorgente di
Merìba.

25 Tu, Mosè, prendi con te Aronne e suo figlio Eleàzaro, e salite sulla cima del
monte Or.

26 Là toglierai ad Aronne i suoi vestiti sacerdotali e li farai indossare a suo
figlio Eleàzaro. Aronne morirà lassù».

27 Mosè eseguì l'ordine del Signore: sotto gli occhi di tutta la comunitàsalirono
tutti e tre sulla cima del monte Or.

28 Mosè prese i vestiti di Aronne e li fece indossare al suo figlio Eleàzaro.
Aronne morì lassù, sulla cima. Allora Mosè ed Eleàzaro scesero dalla
montagna.

29 Tutta la comunità degli Israeliti capì che Aronne era morto. Per la sua
morte fecero lutto trenta giorni.

Numeri 21

Vittoria degli Israeliti contro i Cananei

1 Il re di Arad, che era cananeo e abitava nella zona desertica del sud, venne
a sapere che gli Israeliti passavano per la strada di Atarìm. Li attaccò e fece
prigionieri alcuni di loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Allora il popolo d'Israele fece al Signore questa promessa: «Se tu ci fai
sconfiggere questo popolo, destineremo allo sterminio le sue città».

3 Il Signore ascoltò l'invocazione degli Israeliti e diede loro la vittoria su quei
Cananei. Gli Israeliti li uccisero e distrussero completamente le loro città.
Appunto per questo quella regione fu chiamata Corma (lo Sterminio).

I serpenti velenosi

4 Gli Israeliti lasciarono il monte Or e si misero in marcia in direzione del
Mar Rosso, per passare a fianco della frontiera del territorio degli Edomiti.
Per strada il popolo si scoraggiò

5 e si mise a protestare contro Dio e contro Mosè. Dicevano: «Perché ci avete
fatto lasciare l'Egitto? Per farci morire nel deserto? Siamo senza pane e
senz'acqua, e ci è ormai venuta la nausea per la manna, questo misero cibo!».

6 Il Signore mandò contro di loro serpenti velenosi, i quali morsero un gran
numero d'Israeliti, che morirono.

7 Il resto del popolo andò da Mosè e gli disse: «Abbiamo fatto male a criticare
il Signore e a criticare te. Ma tu prega il Signore perché allontani da noi i
serpenti». Mosè supplicò il Signore per il popolo.

8 Allora il Signore disse a Mosè: «Fa' un serpente di metallo e fissalo in cima a
una pertica. Chi sarà morso da un serpente e guarderà quello di metallo,
salverà la propria vita!».

9 Mosè fuse un serpente di bronzo e lo pose in cima a una pertica. Da allora,
chiunque veniva morso da un serpente e guardava il serpente di bronzo,
restava in vita.

La marcia fino al monte Pisga

10 Gli Israeliti si misero in marcia e andarono ad accamparsi a Obot.

11 Lasciata quella località, andarono ad accamparsi a Iie-Abarìm, nella zona
desertica a est del territorio di Moab.

12 Partiti di là, fecero tappa sulle sponde del torrente Zered.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Poi proseguirono la marcia e oltrepassarono il torrente Arnon. Esso nasce
nel territorio degli Amorrei, e dopo aver percorso la zona desertica, segna il
confine fra il territorio di Moab e quello degli Amorrei.

14Di quel torrente si parla nel libro intitolato 'Le guerre del Signore', dove si
dice: «Vaèb in Sufa con i suoi affluenti, l'Arnon

15con il pendio e i suoi affluenti, che scende verso la località di Ar e costeggia
la frontiera di Moab».

16Dal torrente Arnon giunsero alla località chiamata Beèr (il Pozzo). Là il
Signore ordinò a Mosè: «Raduna il popolo e io darò loro acqua».

17 In quell'occasione gli Israeliti intonarono questo canto: «Sgorga, o acqua,
dal pozzo alle nostre grida di acclamazione!

18Sei un pozzo fatto da prìncipi, scavato da nobili. Per te essi hanno usato i
bastoni e gli scettri, le insegne del comando!». Poi, lasciato il deserto, gli
Israeliti giunsero a Mattanà.

19Di là andarono ad accamparsi a Nacalièl, e nella tappa seguente, a Bamòt.

20Infine giunsero nella valle che attraversava le steppe di Moab, in direzione
della cima del monte Pisga, che domina il deserto.

Vittoria degli Israeliti sui re Sicon e Og

(vedi Deuteronomio 2,24–3,7)

21Gli Israeliti inviarono messaggeri a Sicon, re degli Amorrei. Essi gli dissero:

22 «Lasciaci attraversare il tuo territorio. Non devieremo mai dalla strada, non
calpesteremo né i campi né le vigne e non berremo l'acqua dei tuoi pozzi.
Seguiremo la strada principale, finché non avremo attraversato il tuo
territorio».

23Ma Sicon non permise agli Israeliti di passare. Radunò tutti i suoi soldati, si
mise in marcia contro il popolo d'Israele fino a Iaas, nel deserto, e lo attaccò.

24Ma gli Israeliti lo sconfissero e occuparono tutto il suo territorio, dal
torrente Arnon, a sud, fino al torrente Iabbok, a nord, e fino alla frontiera
fortificata del popolo di Ammon, a est.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Si impadronirono di tutte le città degli Amorrei, compresa Chesbon con i
villaggi vicini, e vi si stabilirono.

26Chesbon era la capitale del regno del re amorreo Sicon, da quando questi
aveva fatto guerra al precedente re di Moab e aveva occupato tutta la regione
fino al torrente Arnon.

27 A proposito di questo fatto i poeti hanno detto: «Venite! Sia ricostruita la
città di Chesbon, sia rifatta la capitale di Sicon!

28Chesbon ha appiccato il fuoco, la capitale di Sicon ha provocato un
incendio che ha divorato Ar nel territorio di Moab e i proprietari delle alture
a fianco del torrente Arnon.

29Che disgrazia è per te, Moab! Sei perduto, o popolo che adori il dio Camos!

Gli uomini sono dovuti fuggire e le donne sono state fatte prigioniere dal re
amorreo Sicon.

30Ma noi abbiamo colpito gli Amorrei con le nostre frecce: ora la città di
Chesbon è rasa al suolo e tutto il territorio è devastato fino alla città di
Dibon. Abbiamo distrutto tutto fino a Nofach e a Màdaba».

31Così, gli Israeliti si stabilirono nel territorio degli Amorrei.

32Mosè mandò spie a esplorare la città di Iazer; gli Israeliti conquistarono
questa città con i villaggi vicini, e cacciarono via gli Amorrei.

33In seguito gli Israeliti cambiarono direzione e presero la strada che porta
nella regione di Basan. Og, re di Basan, marciò con tutto il suo esercito contro
gli Israeliti, per attaccarli nei pressi della città di Edrei.

34Il Signore disse a Mosè: «Non aver paura di Og. Metterò in tuo potere lui,
tutto il suo esercito e il suo territorio. Tratterai il re Og come hai fatto con il
re amorreo Sicon, che risiedeva a Chesbon».

35Gli Israeliti sconfissero Og, i suoi figli e tutto il suo esercito. Li sterminarono
senza risparmiarne nemmeno uno. Così occuparono il territorio del re Og.

Numeri 22

© 2014, Bible Society in Italy.

Sull’altipiano di Moab
Il re Balak chiama l’indovino Balaam

1Gli Israeliti partirono e andarono ad accamparsi nelle steppe di Moab, a est
del Giordano, all’altezza di Gerico.

2-4Balak, figlio di Sippor, che a quel tempo era re di Moab, venne a sapere
quel che gli Israeliti avevano fatto agli Amorrei. Il re e tutto il popolo furono
presi dal terrore davanti al numero degli Israeliti. Allora i Moabiti dissero ai
capi Madianiti: «Questa massa di gente devasterà tutto, qui nelle vicinanze,
come una mandria di buoi divora l’erba di un prato!».

5 Balak mandò messaggeri da Balaam, figlio di Beor, il quale abitava a Petor,
una città sulle sponde dell’Eufrate nel territorio degli Ammaviti. Furono
incaricati di portare questo messaggio da parte del re: «Un’intera nazione è
uscita dall’Egitto e ora ricopre la superficie del territorio. Si sono accampati
proprio vicino a me.

6 Ti prego, vieni subito in mio aiuto; maledici questo popolo, perché è più
forte del mio. Forse, così riuscirò a vincerlo e a cacciarlo via dal territorio. So
bene questo: chi tu benedici, è benedetto, e chi tu maledici, è maledetto!».

7I capi di Moab e di Madian partirono con quanto era necessario per pagare
l’indovino. Giunti da lui, gli riferirono il messaggio di Balak.

8Allora Balaam disse loro: «Fermatevi qui stanotte. Domani vi darò la risposta
che il Signore mi comunicherà». I capi di Moab pernottarono a casa di
Balaam,

9e Dio venne a domandare a Balaam: — Chi sono quelli che hai ospitato?

10Balaam gli rispose: — Sono messaggeri che il re di Moab Balak, figlio di
Sippor, ha mandato da me per comunicarmi:

11«Il popolo uscito dall’Egitto ricopre la superficie del territorio. Vieni in mio
aiuto e maledicilo. Forse così riuscirò a vincerlo e a cacciarlo via».

12Dio disse a Balaam: — Non andrai con loro e non maledirai quel popolo,
perché io l’ho benedetto!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Il mattino seguente, appena si alzò, Balaam disse ai messaggeri di Balak:
«Tornate nel vostro paese. Il Signore non mi lascia venire con voi».

14I capi di Moab fecero ritorno da Balak e gli dissero: «Balaam ha rifiutato di
accompagnarci».

15Balak incaricò altri messaggeri, scelti tra i capi. Furono più numerosi e più
importanti dei primi.

16Si recarono da Balaam e gli riferirono questo messaggio: «Io, Balak, figlio di
Sippor, ti prego: non rifiutare di venire da me!

17Ti colmerò di onori e farò tutto quel che mi chiederai. Vieni, maledici
questo popolo!».

18 Ma Balaam rispose ai messaggeri di Balak: «Anche se Balak mi desse tutto
l'argento e l'oro del suo palazzo, io non potrei trasgredire gli ordini del
Signore, mio Dio, in nulla: né in grandi né in piccole cose.

19Perciò fermatevi qui stanotte e io verrò a sapere quel che il Signore avrà da
dirmi di nuovo».

20Durante la notte il Signore venne a dire a Balaam: «Se questi uomini sono
venuti a chiamarti, parti pure con loro. Ma farai soltanto quel che ti
indicherò».

21Al mattino Balaam sellò la propria asina e partì con i capi Moabiti.

L'asina di Balaam

22 La partenza di Balaam provocò lo sdegno di Dio. Balaam cavalcava l'asina,
accompagnato da due servitori. L'angelo del Signore andò a piazzarsi sulla
strada per sbarrargli il passaggio.

23L'asina vide l'angelo del Signore fermo in mezzo alla strada con la spada in
mano; allora si scostò e passò attraverso i campi. Balaam frustò l'asina per
riportarla sulla strada.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24In seguito l’angelo del Signore andò a mettersi in un punto dove la strada
era incavata: attraversava vigneti, e c’era un muretto sia da una parte sia
dall’altra.

25L’asina vide l’angelo del Signore: si strinse contro il muretto e schiacciò il
piede di Balaam. Egli la frustò di nuovo.

26L’angelo del Signore li sorpassò ancora e andò a mettersi in un passaggio
della strada così stretto che non si poteva scansarlo né a destra né a sinistra.

27L’asina lo vide e si sdraiò per terra con il padrone in groppa. Allora Balaam
fu preso da una violenta collera e prese l’asina a bastonate.

28 Il Signore diede all’asina la capacità di parlare ed essa disse a Balaam: —
Che cosa ti ho fatto? È già la terza volta che mi batti!

29Balaam rispose: — Tu mi prendi in giro! Se avessi una spada, ti ammazzerei
subito!

30L’asina replicò: — Eppure io sono la tua asina, quella che hai sempre
cavalcato fino a oggi. Ho forse l’abitudine di comportarmi così con te? — No
— egli rispose.

31 In quell’istante il Signore aprì gli occhi a Balaam, ed egli vide l’angelo con
la spada in mano fermo in mezzo alla strada. Allora si inchinò e si gettò con
la faccia a terra.

32 L’angelo gli domandò: — Perché hai battuto per tre volte la tua asina? Io
sono venuto a sbarrarti la strada, perché secondo me hai deciso questo
viaggio alla leggera.

33L’asina mi ha visto e per tre volte si è scansata da me. Altrimenti ti avrei
ucciso subito; l’asina invece l’avrei lasciata in vita.

34Balaam disse all’angelo del Signore: — Sono colpevole. Io non sapevo che
tu eri fermo sulla strada davanti a me. Ma se disapprovi questo viaggio, me
ne torno a casa!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Rispose l'angelo: — No! Accompagna pure questi uomini; però pronunzierai soltanto le parole che io ti suggerirò. Allora Balaam riprese il cammino in compagnia dei messaggeri di Balak.

Incontro di Balaam con Balak

36Quando Balak venne a sapere che Balaam stava per arrivare, gli andò incontro fino alla città moabita di Ar, situata alla frontiera del suo territorio, sulle sponde del torrente Arnon.

37Disse a Balaam: — Perché non hai accettato di venire qui da me la prima volta che ho mandato i messaggeri a chiamarti? Credevi forse che io non sarei stato in grado di ricompensarti?

38Balaam rispose al re: — Ebbene, ora eccomi qui da te. Ma che cosa dire? Io sono autorizzato a pronunziare solo le parole che Dio porrà sulla mia bocca.

39Poi Balaam partì con Balak. Si recarono a Kiriat-Cusòt.

40Balak offrì insacrificio tori e montoni e mandò una porzione delle loro carni a Balaam e ai capi che lo accompagnavano.

Balaam benedice il popolo d'Israele

41Il mattino seguente Balak salì con Balaam su una collina dedicata al culto del dio Baal; di là si vedeva un settore dell'accampamento degli Israeliti.

Numeri 23

1Balaam disse a Balak: «Costruisci qui per me sette altari e procurami sette tori e sette montoni».

2Balak eseguì l'ordine; poi offrirono in sacrificio completo un toro e un montone su ciascun altare.

3Balaam disse a Balak: «Resta qui, vicino ai sacrifici che hai offerto, mentre io andrò in disparte. Forse il Signore si manifesterà a me, e io ti comunicherò quel che mi indicherà». Poi salì su una collina dove non c'era vegetazione.

4Là Dio gli si manifestò. Balaam gli disse: «Ho fatto costruire sette altari e su ciascuno di essi ho offerto in sacrificio un toro e un montone».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Il Signore comunicò a Balaam le parole che doveva trasmettere e gli ordinò
di tornare da Balak.

6Balaam raggiunse Balak e lo trovò con i capi Moabiti vicino ai sacrifici
offerti.

7Allora pronunziò questo messaggio: «Balak, il re di Moab, mi ha fatto venire
da Aram, dai monti orientali. Mi ha detto: “Lancia maledizioni e minacce
contro gli Israeliti, i discendenti di Giacobbe!”.

8Ma come potrei maledire chi non è maledetto da Dio? Come pronunziare
minacce contro chi non è minacciato dal Signore?

9 Osservo questo popolo dalla cima delle rocce, lo guardo dall’alto delle
colline: è un popolo che vive in disparte e non si mescola con le altre nazioni.

10 Chi potrebbe contare tutti i discendenti di Giacobbe? dire il numero

delle moltitudini d’Israele? Mi auguro di morire come quei giusti: la mia fine
possa essere come la loro!».

11Balak disse a Balaam: — Ma cosa mi hai fatto? Ti ho fatto venire per
maledire i miei nemici e tu li colmi di benedizioni?

12Egli rispose: — Non è forse il mio compito trasmettere le parole che mi
comunica il Signore?

Seconda benedizione di Balaam

13Balak disse a Balaam: «Vieni con me in un altro posto, dove vedrai tutti gli
Israeliti. Di qui vedevi soltanto un lato del loro accampamento. Là li
maledirai per me».

14Condusse Balaam a un posto di osservazione delle sentinelle, situato nei
pressi della cima del monte Pisga. Anche là costruì sette altari e su ciascuno
di essi offrì in sacrificio un toro e un montone.

15Balaam disse a Balak: «Resta qui, vicino ai sacrifici che hai offerto, mentre
io andrò in disparte a incontrare il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Il Signore si manifestò a Balaam, gli comunicò le parole da trasmettere e gli ordinò di tornare da Balak.

17 Balaam raggiunse quindi Balak e lo trovò con i capi Moabiti vicino ai sacrifici offerti. Balak gli domandò: «Che cosa ha detto il Signore?».

18 Allora Balaam pronunziò questo messaggio: «Ascoltami attentamente, Balak figlio di Sippor!

19 Il Signore non è come un uomo che può mentire, non è come un essere umano che cambia idea. Quando mai ha parlato e poi non ha mantenuto la parola? Quando ha fatto una promessa e non l'ha adempiuta?

20 Ho avuto il compito di benedire questo popolo perché il Signore l'ha benedetto; non mi tirerò indietro.

21 Il Signore non scopre alcun male nel popolo d'Israele, non trova ingiustizie nei discendenti di Giacobbe. Egli è il loro Dio ed è con loro, che lo acclamano loro re!

22 È il Dio che li ha liberati dall'Egitto, con una forza irresistibile come quella di un bufalo.

23 Tra il popolo d'Israele non ci sono maghi, tra i discendenti di Giacobbe non si trovano indovini, perché essi al momento giusto vengono a conoscenza di quel che Dio compie.

24 Questo popolo balza su come una leonessa, si leva come un leone: divora la preda, beve il sangue della vittima e solo dopo torna nella tana!».

25 Balak disse a Balaam: — Se non vuoi maledirli, evita almeno di benedirli!

26 Balaam rispose: — Ti avevo avvisato che io avrei eseguito fedelmente gli ordini del Signore!

Terza benedizione di Balaam

27 Balak disse a Balaam: «Vieni con me: ti condurrò in un altro posto; forse là Dio ti consentirà di maledire per me questo popolo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Condusse Balaam sulla cima del monte Peor, che domina la zona del deserto.

29Balaam gli disse di costruire là sette altari e di procurargli sette tori e sette montoni.

30Balak eseguì l'ordine e poi su ciascun altare offrì insacrificio completo un toro e un montone.

Numeri 24

1Balaam capì che il Signore voleva benedire Israele; non andò quindi alla ricerca di segni e di presagi come le altre volte, ma si voltò verso il deserto.

2Quando alzò gli occhi e vide le tribù d'Israele ordinate nell'accampamento, lo spirito di Dio scese su di lui

3ed egli pronunziò questo messaggio: «Ecco quel che proclamo io, Balaam, figlio di Beor, uomo dallo sguardo penetrante.

4Ecco quel che dichiaro io, che ascolto le parole di Dio e contemplo le visioni che vengono dall'Onnipotente: quando io cado in estasi, mi vengono aperti gli occhi.

5Come sono belle le tende dove abitate voi Israeliti, discendenti di Giacobbe!

6Sembrano corsi di torrenti, giardini in riva a un fiume! Sono come alberi di aloe piantati dal Signore o cedri sulle sponde di un ruscello.

7L'acqua trabocca dai loro secchi

le loro seminagioni sono irrigate con acqua abbondante. Il re degli Israeliti è più forte del re Agag, e il suo regno si consolida.

8Dio li ha liberati dall'Egitto con una forza irresistibile come quella di un bufalo. Sono vittoriosi sui nemici che li attaccano, spezzano le ossa agli avversari e li colpiscono con le loro frecce.

9 Come leoni o leonesse quando si accovacciano nelle loro tane, chi potrebbe smuoverli? O Israele, sia benedetto chi ti benedice e maledetto chi ti maledice!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Balak fu preso da una grande collera contro Balaam: lo minacciò con i
pugni e gli disse: — Io ti ho fatto venire qui per maledire i miei nemici e tu
per la terza volta li copri di benedizioni.

11 Ora vattene! Torna a casa tua! Io avevo promesso di ricompensarti
generosamente, ma il Signore ti priva della ricompensa.

Balaam annunzia lo splendido avvenire d'Israele

12 Balaam rispose a Balak: — Io avevo già detto ai tuoi messaggeri:

13 «Anche se Balak mi desse tutto l'argento e l'oro del suo palazzo, io non
potrei trasgredire in nulla gli ordini del Signore. Dirò soltanto quel che il
Signore mi comunicherà, senza aggiungere niente da parte mia, né in bene né
in male».

14 Ebbene, ora io torno tra la mia gente. Ma prima vieni: voglio avvertirti di
quel che gli Israeliti faranno al tuo popolo in avvenire!

15 Balaam pronunziò quindi questo messaggio: «Ecco quel che proclamo io,
Balaam figlio di Beor, uomo dallo sguardo penetrante.

16 Ecco quel che dichiaro io, che ascolto le parole di Dio, ho la conoscenza
dell'Altissimo e contemplo le visioni che vengono dall'Onnipotente: quando
io cado in estasi mi vengono aperti gli occhi.

17 Vedo quel che accadrà, ma non in questi giorni; scorgo un avvenimento,
ma avverrà più tardi: ecco, compare un astro tra i discendenti di Giacobbe,
sorge uno scettro in mezzo al popolo d'Israele: colpisce alle tempia i Moabiti,
spacca il cranio a tutti i discendenti di Set.

18 Sconfigge i suoi nemici Edomiti e occupa Seir, il loro territorio; così il
popolo d'Israele trionfa.

19 Il discendente di Giacobbe è vittorioso e stermina gli ultimi abitanti delle
città nemiche».

20 Poi Balaam vide gli Amaleciti e pronunziò questo messaggio: «Ecco
Amalèk, la più potente tra le nazioni, ma il suo futuro sarà completa rovina».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Poi vide i Keniti e pronunziò questo messaggio!: «Tu, Caino, vivi al sicuro,
come in un nido tra le rocce.

22Ma le vostre case saranno incendiate, e Assur vi farà schiavi».

23Balaam aggiunse ancora questo messaggio: «Ahimè! Chi sopravvivrà
all'intervento di Dio?

24 Dai Chittìm giungono navi, l'invasore opprime Assur e anche i discendenti
di Eber; ma anche il suo futuro sarà completa rovina».

25Poi Balaam si mise in viaggio per tornare a casa sua, e Balak se ne andò per
la sua strada.

Numeri 25

Gli Israeliti diventano idolatri

1 Gli Israeliti si stabilirono a Sittìm e là cominciarono ad aver rapporti con
donne moabite.

2 Esse li spinsero a offrire sacrifici ai loro dèi. Gli Israeliti presero parte ai loro
pasti sacri e adorarono i loro dèi.

3Si dedicarono in particolare al culto del dio Baal di Peor e così provocarono
la collera del Signore contro Israele.

4Il Signore disse a Mosè: «Prendi i capi del popolo e falli impiccare alla mia
presenza in pieno giorno, così la mia collera contro di voi si calmerà».

5Mosè diede quest'ordine ai responsabili degli Israeliti: «Ognuno di voi uccida
tra i suoi uomini quelli che hanno reso culto a Baal di Peor!».

6A quel punto un Israelita arrivò tra la sua gente in compagnia di una
Madianita. Mosè e tutti gli altri Israeliti, radunati in pianto all'ingresso della
tenda dell'incontro, lo videro.

7A tale vista il sacerdote Finees, figlio di Eleàzaro e nipote di Aronne, si alzò
in mezzo all'assemblea e afferrò una lancia;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8seguì quell'uomo, penetrò nella tenda dove stava con la Madianita e li uccise
tutti e due con un colpo di lancia in pieno ventre. Il flagello che si era
abbattuto sugli Israeliti cessò subito.

9A causa di esso erano già morte ventiquattromila persone.

10Il Signore disse a Mosè:

11 «Il sacerdote Finees, figlio di Eleàzaro e nipote di Aronne, ha allontanato la
mia collera dagli Israeliti, perché è stato inflessibile come me verso di loro.
Per questo non li ho sterminati, nonostante io esiga di essere il loro unico
Dio.

12Ora dichiara agli Israeliti che io ho stretto con Finees un patto di pace:

13 per questo patto egli e i suoi discendenti, dopo la sua morte, eserciteranno
per sempre la funzione di sacerdoti. Difatti Finees è stato inflessibile in favore
di me, il suo Dio, e ha compiuto il rito di espiazione in favore degli Israeliti».

14L'Israelita ucciso insieme alla donna madianita si chiamava Zimrì: era figlio
di Salu, uno dei capi della tribù di Simeone.

15La donna madianita, invece, si chiamava Cozbì: era figlia di un certo Sur, il
capo di alcuni gruppi di famiglie di una tribù di Madian.

16Il Signore disse a Mosè:

17«Attaccate i Madianiti e sterminateli.

18Essi vi hanno trattati da nemici coinvolgendovi con inganni nella faccenda
di Peor e nel fatto della loro connazionale Cozbì, la figlia di uno dei loro
prìncipi, che fu uccisa al tempo del flagello di Peor».

Secondo censimento del popolo d'Israele

19Terminato quel flagello,

Numeri 26

1 il Signore disse a Mosè e al sacerdote Eleàzaro, figlio di Aronne:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2«Fate il censimento di tutta la comunità degli Israeliti, divisi per famiglie.
Conterete tutti i maschi, dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere
nell'esercito».

3 Mosè e il sacerdote Eleàzaro si rivolsero allora agli Israeliti nelle steppe di
Moab, nei pressi del fiume Giordano, all'altezza di Gerico. Comunicarono loro

4che il Signore aveva ordinato il censimento di tutti i maschi, dall'età di
vent'anni in su. Le tribù israelite che avevano lasciato l'Egitto erano le
seguenti:

5C'era innanzi tutto la tribù di Ruben, il figlio primogenito di Giacobbe. Essa
era composta dalle famiglie discendenti dai suoi figli: gli Enochiti,
discendenti da Enoc; i Palluiti, discendenti da Pallu;

6i Chesroniti, discendenti da Chesron; i Carmiti, discendenti da Carmì.

7Queste erano le famiglie della tribù di Ruben. Essa contava in tutto
quarantatremilasettecentotrenta uomini.

8Un figlio di Pallu, Eliàb,

9 fu il padre di Nemuèl, Datan e Abiràm. Datan e Abiràm, uomini che avevano
un incarico nella comunità, furono quelli che si ribellarono contro Mosè e
Aronne a fianco della banda dei sostenitori di Core, quando essi si rivoltarono
contro il Signore.

10La terra si spalancò e li inghiottì nella voragine insieme a Core il giorno in
cui morirono i suoi sostenitori; e il fuoco bruciò vivi altri duecentocinquanta
uomini. Fu un avvertimento per il resto del popolo.

11I figli di Core invece non morirono in quell'occasione.

12La tribù di Simeone era composta dalle seguenti famiglie: i Nemueliti,
discendenti da Nemuèl; gli Iaminiti, discendenti da Iamin; gli Iachiniti,
discendenti da Iachin;

13gli Zerachiti, discendenti da Zerach; i Sauliti, discendenti da Saul.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Queste erano le famiglie della tribù di Simeone. Essa contava in tutto
ventiduemiladuecento uomini.

15La tribù di Gad era composta dalle seguenti famiglie: i Sefoniti, discendenti
da Sefon; gli Agghiti, discendenti da Agghì; i Suniti, discendenti da Sunì;

16gli Ozniti, discendenti da Oznì; gli Eriti, discendenti da Erì;

17gli Aroditi, discendenti da Arod; gli Areliti, discendenti da Arelì.

18Queste erano le famiglie della tribù di Gad. Essa contava in tutto
quarantamilacinquecento uomini.

19-21 La tribù di Giuda era composta dalle seguenti famiglie: i Selaniti,
discendenti da Sela; i Peresiti, discendenti da Peres; gli Zerachiti, discendenti
da Zerach. Il gruppo dei Peresiti comprendeva i Chesroniti, discendenti da
Chesron, e i Camuliti, discendenti da Camul. Due dei figli di Giuda, Er e
Onan, erano morti nella terra di Canaan.

22Queste erano le famiglie della tribù di Giuda. Essa contava in tutto
settantaseimilacinquecento uomini.

23La tribù di Ìssacar era composta dalle seguenti famiglie: i Tolaiti,
discendenti da Tola; i Puviti, discendenti da Puva;

24gli Iasubiti, discendenti da Iasub; i Simroniti, discendenti da Simron.

25Queste erano le famiglie della tribù di Ìssacar. Essa contava in tutto
sessantaquattromilatrecento uomini.

26La tribù di Zàbulon era composta dalle seguenti famiglie: i Serediti,
discendenti da Sered; gli Eloniti, discendenti da Elon; gli Iacleeliti,
discendenti da Iacleèl.

27Queste erano le famiglie della tribù di Zàbulon. Essa contava in tutto
sessantamilacinquecento uomini.

28Le tribù di Manasse e di Èfraim comprendevano tutti i discendenti di
Giuseppe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[29]La tribù di Manasse era composta dalle seguenti famiglie: i Machiriti, discendenti da Machir, e i Galaaditi, discendenti da Gàlaad, figlio di Machir.

[30]Il gruppo dei Galaaditi comprendeva gli Iezeriti, discendenti da Iezer; i Cheleciti, discendenti da Chelek;

[31]gli Asrieliti, discendenti da Asrièl; i Sichemiti, discendenti da Sichem;

[32]i Semiditi, discendenti da Semidà; i Cheferiti, discendenti da Chefer.

[33]Selofcàd, figlio di Chefer, non ebbe figli maschi, ma soltanto femmine. Le sue figlie si chiamavano Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsa.

[34]Queste erano le famiglie della tribù di Manasse. Essa contava in tutto cinquantaduemilasettecento uomini.

[35]La tribù di Èfraim era composta dalle seguenti famiglie: i Sutelachiti, discendenti da Sutelach; i Becheriti, discendenti da Becher; i Tacaniti, discendenti da Tacan.

[36]Gli Eraniti discendevano da Eran, figlio di Sutelach.

[37]Queste erano le famiglie della tribù di Èfraim. Essa contava in tutto trentaduemilacinquecento uomini. Le famiglie di queste due tribù comprendevano tutti i discendenti di Giuseppe.

[38]La tribù di Beniamino era composta dalle seguenti famiglie: i Belaiti, discendenti da Bela; gli Asbeliti, discendenti da Asbel; gli Achiramiti, discendenti da Achiràm;

[39]i Sufamiti, discendenti da Sufam; i Cufamiti, discendenti da Cufam.

[40]Il gruppo dei Belaiti comprendeva le famiglie degli Arditi, discendenti da Ard, e dei Naamiti, discendenti da Naamàn.

[41]Queste erano le famiglie della tribù di Beniamino. Essa contava in tutto quarantacinquemilaseicento uomini.

[42]La tribù di Dan era composta da un solo gruppo, quello dei Sucamiti, discendenti da Sucam.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43 Essa contava in tutto sessantaquattromilaquattrocento uomini.

44 La tribù di Aser era composta dalle seguenti famiglie: gli Imniti, discendenti
da Imna; gli Isviti, discendenti da Isvì; i Beriiti, discendenti da Berià.

45 Il gruppo dei Beriiti comprendeva i Cheberiti, discendenti da Cheber, e i
Malchieliti, discendenti da Malchièl.

46 Aser aveva una figlia, che si chiamava Serach.

47 Queste erano le famiglie della tribù di Aser. Essa contava in tutto
cinquantatremilaquattrocento uomini.

48 La tribù di Nèftali era composta dalle seguenti famiglie: gli Iacseeliti,
discendenti da Iacseèl; i Guniti, discendenti da Gunì;

49 gli Ieseriti, discendenti da Ieser; i Sillemiti, discendenti da Sillem.

50 Queste erano le famiglie della tribù di Nèftali. Essa contava in tutto
quarantacinquemilaquattrocento uomini.

51 Il totale degli Israeliti registrati nel censimento era quindi di
seicentounmilasettecentotrenta uomini.

Indicazioni per la divisione della terra promessa

52 Il Signore disse a Mosè:

53 «Il territorio dovrà essere diviso fra le tribù, tenendo conto del numero delle
persone che le compongono.

54 Ciascuna tribù riceverà un territorio proporzionato ad essa: se una tribù è
più numerosa dovrà entrare in possesso di un territorio più grande, se è più
piccola, di un territorio meno esteso.

55 Però, anche se si dovrà tener conto del numero delle persone di ogni tribù,
per la divisione del territorio si tirerà a sorte.

56 L'assegnazione delle terre alle tribù, siano grosse, siano piccole, sarà decisa
dal sorteggio».

Secondo censimento della tribù di Levi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

57 Nella tribù di Levi si fece il censimento dei seguenti gruppi: i Ghersoniti,
discendenti da Gherson; i Keatiti, discendenti da Keat, e i Merariti,
discendenti da Merarì.

58 Essi erano suddivisi nelle famiglie dei Libniti, degli Ebroniti, dei Macliti,
dei Musiti e dei Coriti. Keat fu il padre di Amram,

59 che sposò Iochebed, la figlia di Levi nata in Egitto. Iochebed diede ad
Amram tre figli: Aronne, Mosè e la loro sorella Miriam.

60Aronne ebbe quattro figli: Nadab, Abiu, Eleàzaro e Itamàr.

61 Ma Nadab e Abiu erano morti quando presentarono al Signore un'offerta di
profumi proibita dalla legge.

62 Il totale dei maschi leviti, da un mese di vita in su, registrati nel
censimento, fu di ventitremila. Essi non avevano preso parte al censimento
degli altri Israeliti, perché, a differenza di loro, non dovevano ricevere in
proprietà nessun territorio.

Conclusione del censimento

63Questi furono i risultati del censimento degli Israeliti fatto da Mosè e dal
sacerdote Eleàzaro nelle steppe di Moab, nei pressi del Giordano, all'altezza
di Gerico.

64Tra essi non si trovava più nessuno degli Israeliti registrati nel censimento
fatto da Mosè e dal sacerdote Aronne nella zona desertica del Sinai.

65 Il Signore infatti li aveva avvertiti che sarebbero morti nel deserto. Non
restava più quindi nemmeno uno di loro, eccetto Caleb, figlio di Iefunnè, e
Giosuè, figlio di Nun.

Numeri 27

Donne con diritto d'eredità

1 Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsa erano figlie di Selofcàd, un uomo della
tribù di Manasse, figlio di Chefer e discendente da Giuseppe attraverso
Manasse, Machir e Gàlaad.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Le cinque donne vennero a presentarsi a Mosè e al sacerdote Eleàzaro alla
presenza dei capi e di tutta la comunità, all'ingresso della tenda dell'incontro.
Esse dichiararono:

3 «Nostro padre è morto nel deserto, anche se non fece parte della banda degli
uomini di Core, quando si ribellarono contro il Signore. Nostro padre è morto
a causa delle proprie colpe. Ebbene, egli non aveva nessun figlio maschio.

4 Ora vi sembra giusto che il nome di nostro padre sia cancellato dalla
parentela, soltanto perché egli non ha avuto figli maschi? Siano date a noi
alcune terre come nostra parte di eredità, in mezzo a quelle dei fratelli di
nostro padre!».

5 Mosè presentò la loro richiesta al Signore.

6 Il Signore rispose:

7 «Le figlie di Selofcàd hanno ragione. Da' loro una parte di eredità in mezzo
ai fratelli del loro padre; così, la parte che spettava al padre passerà a esse.

8 Poi dirai agli Israeliti: se un uomo muore senza lasciare figli maschi,
trasmetterete le proprietà e i beni alle sue figlie.

9 Se non ha nemmeno figlie, trasmetterete i beni ai suoi fratelli.

10 E se non ha fratelli, trasmetterete i beni ai suoi zii paterni.

11 E se il padre del defunto non aveva fratelli, trasmetterete i beni al parente
più prossimo: sarà egli l'erede. Gli Israeliti osserveranno le norme ora
stabilite secondo l'ordine che io, il Signore, vi trasmetto».

Giosuè designato successore di Mosè

12 Il Signore disse a Mosè: «Sali su questa cima dei monti Abarìm: di là vedrai
la terra che io darò agli Israeliti.

13 La osserverai e in seguito morirai, come tuo fratello Aronne.

14 Difatti vi siete ribellati ai miei ordini nel deserto di Sin, quando la
comunità si è messa a litigare con me: voi avete impedito che la mia santità si
manifestasse agli occhi degli Israeliti, quando essi chiedevano acqua». Si

© 2014, Bible Society in Italy.

riferiva all'episodio delle acque di Merìba (acque del Litigio) a Kades, nel deserto di Sin.

15 Mosè disse al Signore:

16 — Signore Dio, tu che hai dato la vita a tutta l'umanità, metti un uomo alla testa di tutto il popolo.

17 Ci sia un capo capace di guidarli in tutte le situazioni, perché il popolo del Signore non resti come un gregge senza pastore!

18 Il Signore rispose a Mosè: — Scegli Giosuè, figlio di Nun: egli è animato dallo spirito. Imponi le tue mani su di lui,

19 poi lo condurrai davanti al sacerdote Eleàzaro, alla presenza di tutta la comunità, e così, sotto i loro occhi, lo designerai come tuo successore.

20 Tu gli trasmetterai una parte della tua autorità; perciò tutti gli Israeliti gli ubbidiranno.

21 Ma egli dovrà presentarsi al sacerdote Eleàzaro, il quale per mezzo degli oggetti sacri mi interrogherà per sapere il mio volere. Giosuè e la comunità d'Israele dovranno seguire i miei ordini in tutte le situazioni.

22 Mosè fece come il Signore aveva ordinato: chiamò Giosuè e lo condusse davanti al sacerdote Eleàzaro, alla presenza di tutta la comunità.

23 Come il Signore gli aveva ordinato, Mosè pose le sue mani su di lui e lo destinò a succedere al proprio posto.

Numeri 28

Norme sui sacrifici secondo il calendario liturgico
a) per ogni giorno

1 Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Starete attenti a presentare al Signore, alle date fissate, le offerte che gli sono dovute, gli alimenti destinati a essere consumati dal fuoco; il Signore li accetterà volentieri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 «Ogni giorno porterete al Signore due agnelli di un anno, senza difetti, che saranno interamente bruciati. È un sacrificio completo, che dovrà essere offerto tutti i giorni, senza eccezione alcuna.

4Il primo agnello sarà offerto al mattino e il secondo verso sera;

5insieme, offrirete due chili di farina mescolata con un litro e mezzo di olio vergine.

6Questo sacrificio quotidiano sarà identico a quello che fu presentato al Signore sul monte Sinai. Sarà consumato interamente dal fuoco. Il Signore lo accetterà volentieri.

7L'agnello del mattino sarà accompagnato da un'offerta di un litro e mezzo di vino, che sarà presentato al Signore nelsantuario.

8Il secondo agnello sarà offerto al Signore la sera con le stesse offerte di quello del mattino. Sarà consumato interamente dal fuoco. Il Signore lo accetterà volentieri».

b) per il giorno del sabato

9 «Nel giorno del sabato saranno sacrificati due agnelli di un anno, senza difetti, insieme a un'offerta di quattro chili di farina mescolata con olio e a un'offerta di vino.

10Questo sacrificio completo sarà offerto ogni sabato, in aggiunta al sacrificio quotidiano e all'offerta di vino che l'accompagna».

c) per il primo giorno del mese

11 «Il primo giorno di ogni mese offrirete al Signore, in sacrificio completo, due tori, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti.

12Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per ogni toro dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro per il montone,

13due per ogni agnello. Animali e offerte saranno interamente consumati dal fuoco. Il Signore li accetterà volentieri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14L’offerta di vino sarà di tre litri per ogni toro, di due litri per il montone e
di un litro e mezzo per ogni agnello. Questi sono i sacrifici che dovranno
essere offerti all’inizio di ogni mese dell’anno.

15Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono, in
aggiunta al sacrificio completo quotidiano e all’offerta di vino prescritta».

d) per la festa di Pasqua
(vedi Levitico 23,5-8)

16 «Il quattordici del primo mese dell’anno celebrerete la Pasqua in onore del
Signore.

17Il quindici dello stesso mese inizierà la festa di sette giorni: durante questi
giorni mangerete pane senza lievito.

18Il primo giorno della festa vi radunerete in assemblea sacra e non farete
nessun lavoro.

19Offrirete al Signore questi animali, che farete bruciare interamente dal
fuoco: due tori, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti.

20Ciascun animale sarà accompagnato da un’offerta di farina mescolata con
olio. Dovranno essere offerti: per ogni toro, sei chili di farina; per il montone,
quattro;

21per ciascuno dei sette agnelli, due.

22Offrirete inoltre un capro, come sacrificio per il perdono. Così sarà
compiuta per voi la cerimonia di purificazione.

23Tutti questi sacrifici saranno offerti in aggiunta al sacrificio completo di
ogni mattino.

24Durante tutta la settimana di festa, ogni giorno farete questo: offrirete gli
alimenti destinati a essere interamente consumati dal fuoco. Il Signore li
accetterà volentieri. Essi accompagneranno il sacrificio quotidiano e l’offerta
di vino prescritta.

25Il settimo giorno di festa vi radunerete in assemblea sacra e non farete
nessun lavoro».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

e) per la festa di Pentecoste
(vedi Levitico 23,15-22)

26 «Il giorno delle primizie, durante la festa delle Settimane porterete al
Signore un'offerta del nuovo raccolto dei cereali, vi radunerete in assemblea
sacra e non farete nessun lavoro.

27Offrirete al Signore, in sacrificio completo, due tori, un montone e sette
agnelli di un anno. Il Signore li accetterà volentieri.

28Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con
olio. Per ogni toro dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro per il
montone,

29due per ciascuno dei sette agnelli.

30Offrirete inoltre al Signore un capro, perché venga compiuto, in vostro
favore, il sacrificio per il perdono dei peccati.

31Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio
completo quotidiano e all'offerta che deve accompagnarlo. Offrirete soltanto
animali senza difetti e aggiungerete le offerte di vino prescritte».

Numeri 29

f) per il giorno dell'acclamazione
(vedi Levitico 23,23-25)

1 «Il primo giorno del settimo mese vi radunerete in assemblea sacra e non
farete nessun lavoro, perché è il Giorno dell'acclamazione.

2Offrirete al Signore, come sacrificio completo, un toro, un montone e sette
agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore li accetterà volentieri.

3Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con
olio. Per il toro, dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro, per il
montone,

4due, per ciascuno dei sette agnelli.

5Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono. Così
sarà compiuta, in vostro favore, la cerimonia di purificazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo quotidiano, ai sacrifici completi del primo giorno del mese e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarli. Il Signore accetterà volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in suo onore».

g) per il grande giorno del perdono
(vedi Levitico 23,26-32)

7 «Il dieci del settimo mese vi radunerete in assemblea sacra, faretedigiuno e non compirete nessun lavoro.

8Offrirete al Signore, come sacrificio completo, un toro, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore li accetterà volentieri.

9Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per il toro, dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro per il montone,

10due, per ciascuno dei sette agnelli.

11Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio, per il perdono. Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio per il grande giorno del perdono, secondo le norme di quella festa, e in aggiunta al sacrificio completo quotidiano e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarlo».

h) per la festa delle Capanne
(vedi Levitico 23,33-43)

12 «Il quindici del settimo mese vi radunerete in assemblea sacra e non farete nessun lavoro. Per sette giorni vi sarà festa in onore del Signore.

13Il primo giorno offrirete, in sacrificio completo, tredici tori, due montoni e quattordici agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore accetterà volentieri questo sacrificio consumato interamente dal fuoco in suo onore.

14Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per ciascuno dei tredici tori, dovranno essere offerti sei chili di farina, per ognuno dei due montoni, quattro,

15per ciascuno dei quattordici agnelli, due.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono. Tutti
questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo
quotidiano e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarlo.

17-34«Dal secondo al settimo giorno, oltre al sacrificio completo quotidiano,
offrirete in sacrificio animali senza difetti, con le offerte prescritte. Ecco la
lista. Secondo giorno: dodici tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno
e un capro. Terzo giorno: undici tori, due montoni, quattordici agnelli di un
anno e un capro. Quarto giorno: dieci tori, due montoni, quattordici agnelli
di un anno e un capro. Quinto giorno: nove tori, due montoni, quattordici
agnelli di un anno e un capro. Sesto giorno: otto tori, due montoni,
quattordici agnelli di un anno e un capro. Settimo giorno: sette tori, due
montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro.

35«L'ottavo giorno della festa, il giorno della riunione finale, non farete
nessun lavoro.

36Offrirete, in sacrificio completo, un toro, un montone e sette agnelli di un
anno, tutti senza difetti. Il Signore accetterà volentieri questo sacrificio
consumato interamente dal fuoco in suo onore.

37Ciascun animale sarà accompagnato dalle offerte di farina e di vino
prescritte.

38Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono. Tutti
questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo
quotidiano e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarlo.

39«Questi sono i sacrifici che dovrete offrire al Signore nei giorni di festa. Essi
si aggiungeranno ai sacrifici completi, alle offerte di farina e di vino e ai
sacrifici per il banchetto sacro, che offrirete o spontaneamente o per
mantenere promesse fatte al Signore».

Numeri 30

1Mosè comunicò agli Israeliti tutte le prescrizioni che aveva ricevuto dal
Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Norme per le promesse fatte al Signore

2 In seguito Mosè comunicò ai capi delle tribù d'Israele queste altre
prescrizioni del Signore:

3«Quando un uomo promette di offrire qualcosa al Signore, oppure si
impegna con un giuramento a qualche rinunzia, non dovrà mancare alla
parola data, ma sarà fedele fino in fondo alla promessa fatta.

4«Supponiamo invece questo caso: una ragazza, che vive ancora in casa di suo
padre, fa una promessa al Signore o si impegna a qualche rinunzia.

5Se suo padre non le fa obiezioni quando viene a saperlo, allora essa deve
mantenere i suoi impegni.

6Ma se, al contrario, il giorno stesso che ne è informato, il padre si oppone,
allora tutte le sue promesse e i suoi impegni non hanno più valore. Il Signore
riterrà la ragazza sciolta dal suo obbligo, perché suo padre le ha impedito di
mantenere le sue promesse.

7«Supponiamo ora che una ragazza faccia una promessa o si prenda un
impegno in modo del tutto sconsiderato, e in seguito si sposi.

8Se suo marito non le dice niente il giorno che lo viene a sapere, allora essa
deve mantenere i suoi impegni.

9Se, al contrario, il giorno stesso che ne è informato, il marito si oppone,
allora la promessa non ha più valore, ed essa non è legata agli impegni presi.
Il Signore la riterrà sciolta dal suo obbligo.

10«Se una donna vedova o divorziata fa una promessa al Signore o si impegna
a qualche rinunzia, dovrà mantenere la sua parola.

11«Supponiamo invece che sia una donna sposata a fare una promessa al
Signore o a impegnarsi con un giuramento a qualche rinunzia.

12Se suo marito, quando lo viene a sapere, non le dice niente e non si oppone,
allora essa dovrà mantenere tutti gli impegni presi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Se, al contrario, il giorno stesso che ne è informato, il marito li annulla, essa
non sarà più legata a quegli impegni. Il Signore la riterrà sciolta dal suo
obbligo, perché suo marito ha annullato le promesse fatte.

14Perciò se una donna fa una promessa al Signore o si impegna con un
giuramento ad astenersi da qualcosa, il marito può confermare oppure
annullare la promessa fatta dalla moglie.

15Se il marito non dice niente alla moglie, nell'arco di un giorno, dopo
esserne venuto a conoscenza, con il suo silenzio conferma gli impegni che
essa ha preso.

16Ma se egli decide di annullarli più tardi, sarà colpevole del fatto che sua
moglie non manterrà la promessa fatta».

17Queste sono le norme che il Signore comunicò a Mosè a riguardo delle
promesse fatte da una donna sposata, o da una ragazza nubile che vive
ancora in casa di suo padre.

Numeri 31

La guerra contro i Madianiti

1Il Signore diede quest'ordine a Mosè:

2 «Prima di morire vendicati sui Madianiti, per quel che hanno fatto agli
Israeliti!».

3Allora Mosè disse al popolo: «Alcuni di voi prendano le armi e attacchino i
Madianiti per vendicarci come ha deciso il Signore.

4Ogni tribù d'Israele mandi in guerra mille soldati».

5Furono scelti tra i reparti dell'esercito d'Israele mille uomini per tribù: in
totale dodicimila soldati, pronti a combattere.

6 Mosè li mandò tutti in battaglia, accompagnati dal sacerdote Finees, figlio di
Eleàzaro. Egli portava con sé gli oggetti sacri e le trombe, per il segnale del
grido di guerra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Essi attaccarono i Madianiti, come il Signore aveva ordinato per mezzo di
Mosè. Ammazzarono tutti gli uomini di Madian

8 e uccisero i cinque re madianiti: Evì, Rekem, Sur, Cur e Reba. Uccisero
anche Balaam, figlio di Beor.

9Gli Israeliti fecero prigionieri le donne e i bambini madianiti; si
impadronirono dei loro animali, dei greggi e di tutti i loro beni.

10Incendiarono le città dove abitavano e i loro accampamenti

11e si portarono via, come bottino, tutte le persone e tutti gli animali che
avevano catturato.

12Condussero tutto nei pressi dell'accampamento, situato nelle steppe di
Moab, vicino al Giordano, per presentarlo a Mosè, al sacerdote Eleàzaro e a
tutta la comunità d'Israele.

13Mosè, il sacerdote Eleàzaro e i capi della comunità uscirono
dall'accampamento per andar loro incontro.

14Allora Mosè andò in collera con i comandanti dei reparti e delle squadre
tornati dalla battaglia.

15Egli disse loro: «Come? Avete lasciato in vita le donne?

16Lo sapevate che proprio le donne madianite, istigate da Balaam, hanno
spinto gli Israeliti a commettere gravi colpe verso il Signore per quello che
successe a Peor. Appunto, a causa di quel fatto, un flagello ha colpito la
comunità del Signore.

17Ora uccidete tutti i ragazzi e anche tutte le donne che sono appartenute a
un uomo,

18ma conserverete in vita per voi le ragazze ancora vergini.

19 Quanto a voi, resterete fuori dell'accampamento per una settimana. Tutti
quelli tra voi che hanno ucciso qualcuno o hanno toccato il cadavere di una
persona, dovranno compiere un rito dipurificazione il terzo e il settimo
giorno. Questo vale anche per le vostre prigioniere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Purificherete anche i vestiti, tutti gli oggetti di cuoio, di pelle di capra e di
legno».

21Poi il sacerdote Eleàzaro disse ai soldati che avevano preso parte alla
battaglia: «Ecco le norme che il Signore ha comunicato a Mosè:

22-23Purificherete con il fuoco gli oggetti che non bruciano, ossia gli oggetti
d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di stagno o di piombo; poi immergerete
questi oggetti nell'acqua destinata alla purificazione. Per purificare quel che
non resiste al fuoco, lo immergerete nell'acqua della purificazione.

24Il settimo giorno, dopo aver lavato i vostri vestiti, tornerete in stato di
purità rituale e così potrete rientrare nell'accampamento».

Divisione del bottino

25Il Signore disse a Mosè:

26«Tu e il sacerdote Eleàzaro, aiutati dai capifamiglia della comunità,
conterete le persone e gli animali presi come bottino.

27 Poi li dividerai in due parti uguali: una per i soldati che hanno preso parte
alla battaglia, l'altra per il resto della comunità.

28Da quanto sarà distribuito ai combattenti, prenderai una parte per me.
Dovranno essermi assegnati: una persona ogni cinquecento e un animale ogni
cinquecento sia per i buoi, sia per gli asini, sia per le pecore.

29Prenderai questa parte riservata a me e la consegnerai al sacerdote
Eleàzaro.

30Da quanto sarà distribuito al resto degli Israeliti, metterai da parte: una
persona ogni cinquanta, e un animale ogni cinquanta: siano buoi, asini,
pecore o altri animali. La parte che preleverai, dovrai consegnarla ai leviti
che sono incaricati della mia Abitazione».

31Mosè e il sacerdote Eleàzaro eseguirono l'ordine dato dal Signore a Mosè.

32Del bottino preso ai nemici dai combattenti restavano: 675.000 pecore,

33 72. 000 buoi,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34 61.000 asini

35 e 32.000 ragazze vergini.

36La parte assegnata ai combattenti fu questa: 337.500 pecore

37(di esse 675 furono messe da parte per il Signore);

38 36.000 buoi (di essi 72 furono messi da parte per il Signore);

39 30.500 asini (di essi 61 furono messi da parte per il Signore);

40 16.000 ragazze vergini (di esse 32 furono messe da parte per il Signore).

41Mosè consegnò al sacerdote Eleàzaro la parte riservata al Signore, come il Signore gli aveva ordinato.

42-43La parte destinata a essere distribuita al resto della comunità d'Israele era uguale a quella assegnata ai combattenti. Essa comprendeva: 337.500 pecore,

44 36.000 buoi,

45 30.500 asini

46 e 16.000 ragazze vergini.

47Dalla parte da distribuirsi agli Israeliti Mosè tolse una persona ogni cinquanta e un animale ogni cinquanta. Consegnò questa parte ai leviti, incaricati dell'Abitazione del Signore, come il Signore gli aveva ordinato.

Offerta spontanea dei comandanti

48I comandanti dell'esercito, capi dei reparti e capi delle squadre, si recarono da Mosè

49e gli dissero: «Abbiamo contato i soldati che hanno combattuto ai nostri ordini: non ne manca nemmeno uno.

50Per questo vogliamo fare un'offerta al Signore, come segno di riconoscenza per la nostra vita, perché ci protegga ancora. Ciascuno di noi offre gli oggetti d'oro che ha trovato: catenelle, braccialetti, anelli, orecchini e collane».

51Mosè e il sacerdote Eleàzaro accettarono gli oggetti in oro lavorato che essi portarono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

52Il peso complessivo degli oggetti d’oro offerti al Signore dai comandanti dell’esercito era di circa centosettanta chili.

53I soldati invece tennero il bottino ciascuno per sé.

54Mosè e il sacerdote Eleàzaro presero tutti gli oggetti d’oro offerti dai comandanti dell’esercito e li portarono nella tenda dell’incontro, perché il Signore non si dimenticasse degli Israeliti.

Numeri 32

Tre tribù si stabiliscono a est del Giordano

1 I discendenti di Ruben e di Gad possedevano greggi numerosi e di gran valore. Videro che le regioni di Iazer e di Gàlaad erano adatte per l’allevamento del bestiame,

2perciò si recarono da Mosè e dalsacerdote Eleàzaro, alla presenza dei capi della comunità, e dissero loro:

3«Le città di Ataròt, Dibon, Iazer, Nimra, Chesbon, Elalè, Sebam, Nebo e Beon

4fanno parte del territorio che gli Israeliti, aiutati dal Signore, hanno conquistato. Queste regioni sono adatte all’allevamento del bestiame, e noi siamo proprietari di greggi».

5Aggiunsero: «Se tu, Mosè, sei d’accordo con la nostra proposta, stabilisci che ci vengano assegnate in possesso queste regioni; non condurci al di là del Giordano!».

6Mosè rispose ai discendenti di Gad e di Ruben: — Come? Gli altri Israeliti, vostri fratelli, andranno a combattere, mentre voi resterete qui?

7 Perché cercate di scoraggiare gli Israeliti dall’attraversare il Giordano per entrare nella terra che il Signore ha deciso di dar loro?

8I vostri padri hanno fatto proprio come voi quando, da Kades-Barnea, li ho mandati a esplorare la terra di Canaan.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Si sono inoltrati fin nella valle di Escol (valle del Grappolo) e hanno
esplorato la regione. Al ritorno hanno scoraggiato gli altri Israeliti
dall'entrare nella terra che il Signore aveva deciso di dar loro.

10 Quel giorno il Signore si riempì di collera e dichiarò con un giuramento:

11 «Nessuno tra gli uomini usciti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, vedrà
la terra che ho promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, perché non mi hanno
seguito fedelmente.

12 Vi entreranno soltanto Caleb, figlio di Iefunnè il Kenizzita, e Giosuè, figlio
di Nun, perché essi mi sono restati fedeli».

13 Così — proseguì Mosè — il Signore si riempì di collera contro gli Israeliti e
li fece girare per quarant'anni nel deserto, finché non sparì tutta la
generazione di quelli che erano andati contro la sua volontà.

14 E ora voi, massa di peccatori, volete seguire l'esempio dei vostri padri e
accendere di nuovo l'ira del Signore contro Israele?

15 Se ora vi allontanate dal Signore, egli prolungherà la permanenza d'Israele
nel deserto, e così sarete la causa della rovina di questo popolo!

16 Gli uomini di Ruben e di Gad si avvicinarono ancora a Mosè e gli dissero:
— Vogliamo costruire qui recinti per i nostri greggi e città fortificate per le
nostre famiglie.

17 Poi, noi uomini, marceremo alla testa degli altri Israeliti, pronti a
combattere, per condurli nel luogo dove si stabiliranno. Nel frattempo le
nostre famiglie resteranno nelle città fortificate, al sicuro dagli abitanti di
queste regioni.

18 Torneremo a casa soltanto quando tutti gli Israeliti saranno entrati nelle
terre che ciascuno deve avere in possesso.

19 Noi rinunziamo a possedere terre al di là del Giordano, se riceviamo da
questa parte, a est del fiume, il territorio che ci spetta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Rispose Mosè: — Mantenete la vostra promessa: prendete le armi per
andare a combattere davanti al Signore.

21Tutti i vostri uomini, armati per la battaglia, attraversino il Giordano, come
vuole il Signore, e restino a ovest del fiume, finché il Signore non avrà
cacciato via di là tutti i suoi nemici

22e, con il suo aiuto, sia stato conquistato tutto il territorio. Allora potrete
tornare qui e non vi renderete colpevoli in nulla verso il Signore e verso gli
altri Israeliti. E, davanti al Signore, queste regioni apparterranno a voi.

23Ma se non farete così, voi commetterete una colpa nei confronti del Signore,
e sappiate che non resterete impuniti.

24Costruite ora città fortificate per le vostre famiglie e recinti per i vostri
greggi, ma non dimenticate di mantenere la vostra promessa!

25Gli uomini di Ruben e di Gad risposero: — Faremo quel che ci hai ordinato!

26Lasceremo qui, nelle città di Gàlaad, i nostri figli piccoli, le nostre donne, i
greggi e tutto il nostro bestiame.

27Noi invece prenderemo le armi e attraverseremo il fiume, pronti a
combattere agli ordini del Signore, come tu ci hai detto.

28 Mosè diede ordini nei loro riguardi al sacerdote Eleàzaro, a Giosuè, figlio di
Nun, e ai capifamiglia delle tribù d'Israele.

29Egli disse: «Se gli uomini di Gad e di Ruben attraverseranno il Giordano con
voi, marceranno pronti a combattere davanti al Signore, e vi aiuteranno a
conquistare il territorio, darete loro in possesso la regione di Gàlaad.

30Ma se non lo faranno, dovranno ricevere un territorio insieme con voi nella
terra di Canaan».

31Gli uomini di Gad e di Ruben ripeterono: «Faremo quel che il Signore ci ha
ordinato!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Attraverseremo il fiume e marceremo nella terra di Canaan, in armi davanti
al Signore. Perciò riceveremo la nostra parte di territorio qui, di qua dal
Giordano».

33 Così Mosè concesse alle tribù di Gad e di Ruben e alla metà della tribù di
Manasse, figlio di Giuseppe, il territorio che aveva formato il regno di Sicon,
re degli Amorrei, e quello di Og, re di Basan, comprese le città con i terreni
vicini.

34 I discendenti di Gad ricostruirono le città di Dibon, Ataròt, Aroèr,

35 Atròt-Sofan, Iazer, Iogbea,

36 Bet-Nimra e Bet-Aran, e ne fecero città fortificate. Costruirono anche recinti
per i loro greggi.

37 I discendenti di Ruben ricostruirono Chesbon, Elalè, Kiriatàim,

38 Nebo, Baal-Meon e Sibma. Ad alcune delle città ricostruite diedero un nome
nuovo.

39 I discendenti di Machir, figlio di Manasse, andarono nel territorio di Gàlaad
e lo occuparono. Cacciarono via gli Amorrei che vi abitavano.

40 Mosè allora diede Gàlaad a Machir, figlio di Manasse, che vi si stabilì.

41 I discendenti di Iair, un altro figlio di Manasse, andarono a impadronirsi dei
villaggi degli Amorrei e li chiamarono ‘villaggi di Iair’.

42 Nobach andò a impadronirsi della città di Kenat e dei villaggi vicini;
chiamò la città con il proprio nome: Nobach.

Numeri 33

Lista delle tappe dell’Esodo

1 Ecco le tappe che fecero gli Israeliti, quando lasciarono l’Egitto ordinati per
gruppi sotto la guida di Mosè e di Aronne.

2 Mosè aveva annotato i luoghi dove facevano tappa e dai quali ripartivano
dietro ordine del Signore. Ecco la lista.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Il quindici del primo mese dell'anno, il giorno seguente la primaPasqua, gli Israeliti lasciarono Ramses; partirono sotto gli occhi di tutti gli Egiziani come uomini liberi.

4 Allora gli Egiziani seppellivano i figli primogeniti, morti perché colpiti dal Signore. Difatti il Signore aveva eseguito la sua sentenza di condanna contro gli dèi dell'Egitto.

5 Da Ramses gli Israeliti raggiunsero Succot.

6 Da Succot raggiunsero Etam, ai bordi del deserto.

7 Da Etam svoltarono in direzione di Pi-Achiròt, che si trova di fronte a Baal-Sefòn, e si accamparono di fronte a Migdol.

8 Da Pi-Achiròt attraversarono il mare e raggiunsero il deserto. Fecero tre giorni di marcia nel deserto di Etam e arrivarono a Mara.

9 Da Mara giunsero a Elìm, dove trovarono dodici sorgenti e settanta palme. Là stabilirono il loro accampamento.

10Da Elìm andarono ad accamparsi sulle sponde del Mar Rosso.

11 Dal Mar Rosso raggiunsero il deserto di Sin.

12Dal deserto di Sin andarono ad accamparsi a Dofka.

13Da Dofka ad Alus,

14 e da Alus a Refidìm, dove il popolo non trovò acqua per bere.

15 Da Refidìm raggiunsero la zona desertica del Sinai.

16 Dal deserto del Sinai giunsero a Kibrot-Taavà (Sepolcri dell'Ingordigia).

17Da Kibrot-Taavà andarono ad accamparsi a Caseròt.

18Da Caseròt a Ritma,

19da Ritma a Rimmon-Peres,

20da Rimmon-Peres a Libna,

21da Libna a Rissa,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22da Rissa a Keelata,

23da Keelata al monte Sefer,

24dal monte Sefer a Caradà,

25da Caradà a Makelòt,

26da Makelòt a Tacat,

27da Tacat a Terach,

28da Terach a Mitka,

29da Mitka a Casmonà,

30da Casmonà a Moserot,

31 da Moserot a Bene-Iaakàn,

32 da Bene-Iaakàn a Or-Ghidgad,

33 da Or-Ghidgad a Iotbata,

34da Iotbata ad Abronà,

35 da Abronà a Esion-Ghèber,

36 da Esion-Ghèber a Kades, nel deserto di Sin,

37 e da Kades al monte Or, presso la frontiera di Edom.

38-39 Per ordine del Signore il sacerdote Aronne salì sulla cima del monte Or. Morì lassù, all'età di centoventitré anni, il primo giorno del quinto mese, quarant'anni dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto.

40 Allora il re Cananeo di Arad, che abitava nella zona desertica del sud, venne a sapere dell'arrivo degli Israeliti.

41Dal monte Or gli Israeliti andarono ad accamparsi a Salmonà,

42da Salmonà a Punon,

43 da Punon a Obot,

44 da Obot a Iie-Abarìm, alla frontiera di Moab.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45 Da Iie-Abarìm a Dibon-Gad,

46 da Dibon-Gad ad Almon-Diblatàim,

47 da Almon-Diblatàim ai monti Abarìm, di fronte al monte Nebo.

48 Dai monti Abarìm raggiunsero le steppe di Moab, vicino al Giordano, all'altezza di Gerico.

49 Stabilirono l'accampamento nelle steppe di Moab, presso il Giordano, tra Bet-Iesimòt e Abel-Sittìm.

Ordini del Signore per la divisione della terra di Canaan

50 Nelle steppe di Moab, nei pressi del Giordano, all'altezza di Gerico, il Signore parlò a Mosè e gli disse

51 di comunicare agli Israeliti questo messaggio: «Quando avrete attraversato il Giordano e sarete penetrati nella terra di Canaan,

52 caccerete via con la vostra avanzata tutti gli abitanti del posto, distruggerete tutte le immagini e le statue dei loro dèi e demolirete tutti i loro luoghi sacri sulle alture.

53 Conquisterete il loro territorio e vi stabilirete lì, perché io l'ho dato in possesso a voi.

54 Distribuirete le terre tra le vostre tribù e i vostri gruppi, con il sorteggio: assegnerete un territorio più esteso ai gruppi più numerosi e uno più piccolo a quelli meno numerosi. Ciascun gruppo accetterà la parte che gli assegnerà la sorte.

55 Ma se non scaccerete davanti a voi gli abitanti del posto, quelli che lascerete vi faranno soffrire come spine conficcate negli occhi o come pungoli nei fianchi. Diventeranno per voi un tormento, nel territorio dove vi stabilirete.

56 Così io tratterò voi come avevo invece deciso di trattare loro».

Numeri 34

Frontiere della terra di Canaan

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il Signore ordinò a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Entrerete nella terra di
Canaan, il territorio che vi sarà assegnato in possesso. Queste saranno le
vostre frontiere.

3 A sud, il vostro territorio sarà delimitato dal deserto di Sin e costeggerà il
territorio di Edom. A est, la frontiera partirà dall'estremità meridionale del
Mar Morto.

4 Svolterà a sud della salita degli Scorpioni in direzione di Sin, passerà a sud
di Kades-Barnea, poi per Casar-Addar e Asmon.

5 Ad Asmon svolterà di nuovo e si spingerà fino al torrente d'Egitto;
terminerà al Mar Mediterraneo.

6 A ovest, la frontiera sarà costituita dal Mar Mediterraneo.

7 A nord, traccerete la frontiera tra il Mar Mediterraneo e il monte Or.

8 Dal monte Or passerà dal passo di Camat e da Sedad.

9 Proseguirà per Zifron e terminerà a Casar-Enàn. Questa sarà la vostra
frontiera settentrionale.

10 A est, traccerete la frontiera a partire da Casar-Enàn in direzione di Sefam.

11 Di là, essa si dirigerà verso Ribla, a est di Ain; poi, più oltre, andrà a toccare
i pendii situati a est del lago di Genèsaret

12 e raggiungerà il corso del fiume Giordano; terminerà al Mar Morto. Queste
saranno le frontiere del vostro territorio».

13 Mosè comunicò queste prescrizioni agli Israeliti. Poi disse loro: «Ecco il
territorio che il Signore ha ordinato di dividere a sorte tra le nove tribù e
mezza.

14 Difatti le famiglie delle tribù di Ruben e di Gad, e metà della tribù di
Manasse hanno già ricevuto il proprio territorio:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 la parte assegnata a queste due tribù e mezza si trova di fronte a Gerico,
sulla sponda orientale del fiume Giordano».

Lista dei responsabili per la divisione della terra

16 Il Signore disse a Mosè:

17 «Il sacerdote Eleàzaro e Giosuè, figlio di Nun, saranno incaricati della
divisione delle terre.

18 Per aiutarli sceglierete un capo responsabile per ciascuna tribù.

19 Ecco la lista dei loro nomi: per la tribù di Giuda: Caleb, figlio di Iefunnè;

20 per la tribù di Simeone: Samuele, figlio di Ammiùd;

21 per la tribù di Beniamino: Elidàd, figlio di Chislon;

22 per la tribù di Dan: Bukkì, figlio di Ioglì;

23 per la tribù di Manasse (figlio di Giuseppe): Cannièl, figlio di Efod;

24 per la tribù di Èfraim (figlio di Giuseppe): Kemuèl, figlio di Siftan;

25 per la tribù di Zàbulon: Elisafàn, figlio di Parnac;

26 per la tribù di Ìssacar: Paltièl, figlio di Azzan;

27 per la tribù di Aser: Achiùd, figlio di Selomì;

28 e per la tribù di Nèftali: Pedaèl, figlio di Ammiùd».

29 Queste furono le persone designate dal Signore per fare la divisione della
terra di Canaan tra gli Israeliti.

Numeri 35

Le città dei leviti

1 Nelle steppe di Moab, vicino al Giordano, all'altezza di Gerico, il Signore
parlò a Mosè e gli disse:

2 «Ordina agli Israeliti di dare alcune città scelte nel loro territorio ai
discendenti di Levi, perché essi possano abitarvi. Insieme alle città daranno
loro anche le terre da pascolo vicine.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3I discendenti di Levi si stabiliranno nelle città e utilizzeranno i pascoli dei
dintorni per i loro greggi e per tutto il bestiame che possiedono.

4-5Questi pascoli si estenderanno per cinquecento metri oltre le mura in
direzione est, sud, ovest e nord: così delimiterete la superficie di un quadrato
con il lato di mille metri, che conterrà al centro la città.

6Saranno date ai discendenti di Levi le sei città-rifugio, dove potrà fuggire chi
avrà ucciso involontariamente una persona, e altre quarantadue città.

7Il totale delle città dei leviti sarà quindi di quarantotto città, con i pascoli
intorno.

8Ogni tribù metterà a disposizione un certo numero di città, ciascuna in
proporzione alle dimensioni del proprio territorio: una grande tribù ne offrirà
di più, una piccola di meno».

Città-rifugio per chi ha ucciso involontariamente

9 Il Signore disse a Mosè

10di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando avrete attraversato
il Giordano e sarete entrati nella terra di Canaan,

11sceglierete alcune città come città-rifugio. Là potrà fuggire chi avrà ucciso
qualcuno involontariamente;

12 così, egli potrà sfuggire all'uomo incaricato di vendicare la vittima. Chi è
accusato di omicidio non sarà messo a morte, prima di comparire in giudizio
davanti alla comunità.

13«Ci saranno sei città-rifugio:

14tre a est del Giordano e tre a ovest, nella terra di Canaan.

15 Chiunque abbia ucciso una persona involontariamente, sia un Israelita, sia
un forestiero residente in mezzo agli Israeliti oppure soltanto di passaggio,
potrà trovare rifugio in una di queste sei città.

16«Se l'omicidio è stato commesso con un oggetto di metallo, chi l'ha fatto è
un assassino, e sarà condannato a morte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Se uno ha colpito un altro con una pietra che può causare la morte, egli è
un assassino, e sarà condannato a morte.

18Se uno ha colpito un altro con un oggetto di legno che può causare la
morte, egli è un assassino, e sarà condannato a morte.

19L'uomo incaricato di vendicare la vittima ucciderà l'assassino, appena lo
troverà.

20-21«Se uno dà a un altro uno spintone per odio o gli scaglia contro un
oggetto intenzionalmente, oppure con cattiveria lo prende a pugni, e questi
muore, egli è un assassino, e sarà condannato a morte. L'uomo incaricato di
vendicare la vittima dovrà ucciderlo, appena lo troverà.

22«Ma può anche capitare che qualcuno causi la morte di un altro con una
spinta data senza cattiveria, incidentalmente, oppure colpendolo con un
oggetto, ma senza farlo apposta.

23Qualcuno può far cadere addosso a una persona, senza averla vista, una
pietra che può causare la morte e di fatto lo uccide. Ma egli non era nemico
della vittima e non voleva fargli alcun male.

24In questi casi la comunità seguirà le regole qui stabilite ed emetterà il
giudizio sull'autore dell'omicidio e la persona incaricata di vendicare la
vittima.

25Ricondurrà l'omicida involontario nella città dove si è rifugiato e così lo
proteggerà dalla vendetta. Questa persona dovrà restare in quella città fino
alla morte del sommo sacerdote consacrato con l'olio sacro.

26Se lascia i confini della città-rifugio

27e l'uomo incaricato di vendicare la vittima lo trova, potrà ucciderlo senza
rendersi colpevole di omicidio.

28Difatti, chi ha ucciso qualcuno involontariamente deve restare nella città-
rifugio fino alla morte del sommo sacerdote. Soltanto dopo potrà fare ritorno
nelle sue terre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29«Seguirete queste prescrizioni per tutte le vostre generazioni, in qualsiasi luogo abiterete.

30 «In ogni caso di omicidio, l'omicida potrà essere condannato a morte soltanto su deposizione di più testimoni: la testimonianza di una sola persona non sarà sufficiente.

31 Non accetterete denaro per risparmiare la vita a un assassino che merita la morte: sarà condannato a morte.

32Non accetterete denaro nemmeno per lasciar fuggire un uomo dalla città-rifugio, perché torni a vivere nelle sue terre, prima della morte del sommo sacerdote.

33 «Non renderete impura la terra dove abiterete: l'omicidio contamina la terra. Quando è stato versato il sangue di una persona, la terra potrà essere purificata soltanto dal sangue dell'assassino.

34 State quindi attenti a non rendere impuro il territorio dove vi stabilirete, perché io abito in mezzo a voi. Sì, io, il Signore, abito davvero in mezzo al popolo d'Israele!».

Numeri 36

Norme per le nozze di donne con diritti di eredità

1Alcuni tra i discendenti di Giuseppe, i capifamiglia del gruppo di Gàlaad, figlio di Machir e nipote di Manasse, si recarono da Mosè per parlargli alla presenza dei capitribù d'Israele.

2Essi gli dissero: «Mosè, quando il Signore ti ha ordinato di distribuire a sorte le terre alle tribù d'Israele, ti ha anche ordinato di riservare una parte del territorio che spetta al nostro fratello Selofcàd, perché sia data alle sue figlie.

3Se però esse sposeranno un uomo di un'altra tribù d'Israele, la loro parte sarà staccata dalla nostra tribù e andrà ad aggiungersi al territorio della nuova tribù alla quale apparterranno. Così la parte assegnata dalla sorte alla nostra tribù diminuirà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4E quando verrà l’anno del Giubileo, la parte delle figlie di Selofcàd passerà definitivamente dalla nostra tribù alla loro nuova tribù».

5 Allora il Signore ordinò a Mosè di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «I discendenti di Giuseppe hanno ragione.

6Ecco quindi quel che ordina il Signore a riguardo delle figlie di Selofcàd: esse potranno sposare l’uomo che vorranno, ma a condizione che egli appartenga a un gruppo della loro tribù paterna.

7Così le terre di Israele non passeranno da una tribù all’altra: ciascun Israelita resterà legato al territorio della sua tribù.

8-9Se in qualche tribù le terre passano in eredità a una donna, essa dovrà sposare un uomo di un gruppo della tribù paterna; così ciascun Israelita resterà saldamente legato al proprio territorio».

10Le figlie di Selofcàd ubbidirono all’ordine dato dal Signore a Mosè:

11Macla, Tirsa, Cogla, Milca e Noa si sposarono con dei cugini, figli dei loro zii paterni.

12Essi erano discendenti di Manasse, figlio di Giuseppe; quindi le terre che esse avevano avuto in eredità restarono nell’ambito della tribù del loro padre.

13Queste sono le norme e le prescrizioni che il Signore diede agli Israeliti per mezzo di Mosè nelle steppe di Moab, nei pressi del Giordano, all’altezza di Gerico.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Deuteronomio

Deuteronomio 1

Introduzione

1 In questo libro sono contenuti i discorsi che Mosè rivolse a tutto il popolo
d'Israele, quando furono giunti a est del Giordano: ossia nel deserto, nella
valle dell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Caseròt e Di-Zaab.

2Il cammino che va dal monte Oreb fino a Kades-Barnea, passando accanto al
monte Seir, dura undici giorni.

3 Nel quarantesimo anno, il primo giorno dell'undicesimo mese, Mosè riferì
agli Israeliti le istruzioni che il Signore gli aveva dato per loro.

4-5Cominciò a spiegare gli insegnamenti del Signore quando furono a est del
Giordano, nel territorio di Moab, dopo che avevano sconfitto Sicon, re degli
Amorrei, che abitava in Chesbon, e Og re di Basan, che abitava in Astaròt e in
Edrei.

Primo discorso di Mosè
Quarant'anni nel deserto
Dio comanda di partire dal monte Oreb

6Mosè disse: «Il Signore, nostro Dio, ci parlò sull'Oreb e ci disse: "È già da
molto tempo che siete fermi, vicino a questa montagna:

7-8 levate l'accampamento e mettetevi in cammino verso la terra che mi sono
impegnato a dare ai vostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, e ai loro
discendenti. È la regione montuosa degli Amorrei con tutte le regioni vicine:
ossia la valle dell'Araba, le montagne, la Sefela, il Negheb, la costa del mare,
il territorio dei Cananei e il Libano, fino al grande fiume, l'Eufrate. Ecco, io
ho messo questo territorio in vostro potere: entrate in esso e conquistatelo"».

Giudici e capi per il popolo
(vedi Esodo 18,13-27; Numeri 11,16-17)

9 «In quel tempo io vi dissi: Da solo non ce la faccio più a governarvi:

10il Signore, vostro Dio, vi ha resi numerosi come le stelle del cielo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il Signore, Dio dei vostri padri, vi renda anche mille volte più numerosi e vi
benedica come vi ha promesso;

12ma io non sono più in grado di portare la responsabilità e il peso delle
vostre liti.

13Dalle vostre tribù sceglietevi uomini saggi, intelligenti e capaci: io affiderò
loro la responsabilità di essere i vostri capi.

14Voi mi diceste che la proposta andava bene.

15Allora presi dalle vostre tribù gli uomini più saggi e più capaci, e li misi a
capo di gruppi di mille, di cento, di cinquanta e di dieci persone. Ed essi
diventarono i responsabili nelle vostre tribù.

16 In quell'occasione ordinai anche ai vostri giudici: È vostro compito
ascoltare la gente e risolvere con giustizia le questioni che uno può avere sia
con i propri connazionali, sia con i forestieri che abitano presso di voi.

17Non fate preferenze nelle vostre decisioni: ascoltate tutti, più o meno
importanti, e non abbiate paura di nessuno, perché il vero giudice è Dio.
Quando ci sono cause troppo difficili per voi, presentatele a me. Io deciderò.

18Nella stessa occasione, vi ordinai tutte le cose che dovevate fare».

In vista della terra promessa

19«Come il Signore, nostro Dio, ci aveva detto di fare, partimmo dal monte
Oreb e attraversammo tutto quel deserto grande e terribile che avete visto
sulla strada che porta alle montagne degli Amorrei. Alla fine giungemmo a
Kades-Barnea.

20-21 Allora vi dissi: Siete arrivati vicino alle montagne degli Amorrei:
guardate bene questa terra dove il Signore, il Dio dei nostri padri, ci ha
condotto. Egli sta per darla a noi e ci comanda di entrare e di conquistarla.
Non abbiate paura e non perdetevi di coraggio!».

Mosè manda avanti gli esploratori

(vedi Numeri 13,1-27)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22«Allora voi veniste da me e mi diceste: “Mandiamo avanti alcuni di noi a
esplorare quei territori: essi ci informeranno sulla strada che dovremo fare, e
come sono le città in cui entreremo”.

23Mi sembrò una buona idea. Scelsi tra voi dodici uomini, uno per ogni tribù.

24Si misero in cammino verso i monti, giunsero alla valle di Escol ed
esplorarono l’intera regione.

25 Ci portarono i frutti che avevano trovato là e ci riferirono che era
veramente una terra fertile quella che il Signore, nostro Dio, stava per darci».

Il popolo si ribella

(vedi Numeri 13,28–14,19)

26«Voi invece vi ribellaste contro l’ordine del Signore, vostro Dio, e non
voleste entrare in quella terra.

27Anzi, dentro alle vostre tende cominciaste a mormorare: “State a vedere che
il Signore ci odia! Ci ha portati fuori dell’Egitto per farci cadere in mano agli
Amorrei e farci uccidere.

28 Dove possiamo andare? I nostri fratelli ci hanno messo paura e hanno detto
che quella è gente più forte di noi; le città sono grandi e le loro mura
raggiungono il cielo; hanno detto di aver visto perfino i giganti anakiti”.

29 Io però vi dissi: Non spaventatevi e non abbiate paura di loro.

30 Il Signore stesso, il vostro Dio, cammina davanti a voi e combatterà per voi,
proprio come ha fatto tante volte sotto i vostri occhi in Egitto

31 e nel deserto. Insomma, avete visto quel che ha fatto il Signore, il vostro
Dio: per tutta la strada percorsa fin qui, vi ha portati come un padre porta il
proprio figlio.

32Nonostante le mie parole, voi continuaste a non aver fiducia nel Signore,
vostro Dio:

33 lui che camminava davanti a voi lungo la strada, per cercarvi un posto per
l’accampamento: di notte vi indicava la via da percorrere in un fuoco
splendente e di giorno in una grossa nube».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il Signore castiga gli Israeliti
(vedi Numeri 14,20-35)

34«Il Signore però udì le vostre mormorazioni, ne fu irritato e dichiarò solennemente:

35 “Questi uomini sono tutti malvagi, perciò nessuno di loro vedrà la terra fertile che ho promesso di dare ai loro padri.

36La vedrà solo Caleb, figlio di Iefunnè. Egli ha avuto piena fiducia in me, e per questo darò a lui e ai suoi figli la terra che ha esplorato”.

37 Per causa vostra il Signore se la prese anche con me! Mi disse: “Neanche tu metterai piede in quella terra!

38 Però il tuo aiutante Giosuè, figlio di Nun, vi entrerà. Fagli coraggio, perché sarà lui a guidare Israele nella conquista di quella terra.

39 Voi avete avuto paura che i vostri bambini diventassero preda dei nemici. Invece, proprio i vostri figli che ancora non conoscono né il bene né il male, entreranno nella terra. Io la darò a loro, ed essi la occuperanno.

40 Voi tornate indietro! Andate verso il deserto, in direzione del Mar Rosso”».

Gli Israeliti ribelli sono sconfitti dagli Amorrei
(vedi Numeri 14,39-45)

41«Allora voi mi rispondeste: “È vero, abbiamo peccato contro il Signore! Ora però saliremo e combatteremo proprio come il Signore, nostro Dio, ci ha ordinato”. Ciascuno di voi si preparò al combattimento, perché pensavate che fosse cosa da nulla combattere su quelle montagne.

42 Il Signore però mi disse: “Ordina loro di non andare lassù e di non combattere, perché io non sono più con voi, e sarete sconfitti dai vostri nemici”.

43Io ve l’avevo detto, ma non mi ascoltaste; anzi, vi ribellaste al comando del Signore, ostinati a salire verso quelle montagne.

44Allora gli Amorrei, che abitano quei luoghi, vi affrontarono in combattimento, inseguendovi come api, e vi sconfissero da Seir fino a Corma.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45Tornati, invocaste l’aiuto del Signore, ma egli non ascoltò la vostra voce e
non vi prestò attenzione.

46Così vi fermaste a Kades e ci siete rimasti molto tempo».

Deuteronomio 2

Gli Israeliti attraversano il territorio degli Edomiti

1 «In seguito, quando il Signore me lo ordinò, cambiammo direzione,
incamminati nel deserto, verso il Mar Rosso. Per molto tempo andammo
vagando attorno al monte Seir.

2Poi il Signore mi disse:

3“Avete vagato abbastanza attorno a questa montagna; ora andate verso nord.

4 Alla gente da’ queste istruzioni: State per entrare nella regione di Seir, dove
abitano i discendenti di Esaù, vostri fratelli: essi avranno paura di voi; fate
bene attenzione

5 a non entrare in guerra con loro. Non vi darò neppure un palmo della loro
terra, perché diedi in proprietà a Esaù la regione attorno al monte Seir.

6 Potrete comprare da loro con denaro quel che vi servirà per mangiare e per
bere.

7 Ricordatevi che io, il Signore, vostro Dio, ho portato a buon fine ogni vostra
fatica; vi ho seguiti nel vostro cammino attraverso questo deserto sconfinato:
durante questi quarant’anni sono sempre stato con voi, e non vi è mancato
mai nulla”.

8 Allora attraversammo il territorio di Seir, dove abitano i discendenti di Esaù,
nostri fratelli, seguendo la via dell’ Araba, che viene da Elat e da Esion-
Ghèber».

Gli Israeliti attraversano il territorio dei Moabiti

«Quando ci incamminammo verso il deserto di Moab,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 il Signore mi disse: “Non provocate i Moabiti, discendenti di Lot, e non
entrate in guerra con loro. Non vi darò niente del loro territorio, perché ho
già dato a loro la città di Ar”.

10(Prima quella regione era abitata dagli Emìm, un popolo forte, numeroso e
alto di statura come gli Anakiti.

11Anch’essi erano giganti come gli Anakiti. I Moabiti li chiamavano Emìm.

12 A Seir invece prima abitavano gli Urriti, poi i discendenti di Esaù li
sconfissero e li mandarono via: essi occuparono il territorio degli Urriti, come
poi Israele ha occupato la terra che il Signore gli ha dato in proprietà).

13Quando il Signore ce lo comandò, attraversammo il torrente Zered.

14 Erano ormai passati trentotto anni da quando eravamo partiti da Kades-
Barnea. Il Signore aveva dichiarato che tutti gli uomini adulti, capaci di
combattere, sarebbero morti.

15Egli fu contro di loro, ed essi scomparvero tutti dal nostro accampamento».

Gli Israeliti attraversano il territorio degli Ammoniti

16«Dopo che quegli uomini capaci di combattere furono morti,

17il Signore mi disse:

18“Ormai avete oltrepassato la regione di Moab, con la città di Ar,

19e vi avvicinate agli Ammoniti, discendenti di Lot. Non provocateli e non
entrate in guerra con loro. Non vi darò niente del territorio degli Ammoniti,
poiché l’ho dato loro in proprietà”.

20(Anche questa era considerata terra di giganti; essi vi abitavano prima degli
Ammoniti, e questi li chiamavano Zamzummìm:

21erano un popolo forte, numeroso e alto di statura come gli Anakiti. Il
Signore li aveva dati in mano agli Ammoniti, che li avevano scacciati e
avevano occupato la loro terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Il Signore aveva fatto la stessa cosa in favore dei discendenti di Esaù, che
ora abitano nella regione del monte Seir: egli diede in loro mano gli Urriti, ed
essi li scacciarono, occuparono la loro terra e vi abitano ancor oggi.

23I Caftoriti, invece, che venivano dall'isola di Caftor, sconfissero gli Avviti,
che abitavano in villaggi nella regione di Gaza, e occuparono il loro
territorio)».

Gli Israeliti sconfiggono Sicon, re degli Amorrei

(vedi Numeri 21,21-31)

24«Poi il Signore ci disse ancora: "Togliete l'accampamento e attraversate la
valle dell'Arnon. Ora lascio in vostro potere Sicon, il re amorreo di Chesbon,
e il suo territorio; entrate in guerra con lui e cominciate a conquistare la sua
terra.

25D'ora in poi diffonderò paura e terrore fra tutti i popoli della terra che vi
incontreranno. Solo all'udire il vostro nome si metteranno a tremare per lo
spavento".

26Quando fummo nel deserto di Kedemòt, mandai a Sicon, re di Chesbon,
alcuni messaggeri con questa proposta di pace:

27"Lasciaci passare nel tuo territorio; faremo il percorso più breve senza
perdere tempo.

28 Siamo disposti a comprare da te quel che ci servirà per mangiare e per
bere. Noi vogliamo soltanto passare,

29come ci han lasciato passare i discendenti di Esaù, che abitano in Seir, e i
Moabiti, che abitano in Ar. Poi attraverseremo il Giordano per entrare nella
terra che il Signore, nostro Dio, sta per darci".

30 Ma Sicon, re di Chesbon, non volle lasciarci passare attraverso il suo
territorio. Il Signore, nostro Dio, lo rese testardo e ostinato, per darci modo di
sconfiggerlo, come si può vedere ancor oggi.

31Il Signore mi disse: "Da questo momento metto in vostro potere Sicon e la
sua terra. Iniziatene la conquista e occupatela".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Sicon, insieme con tutta la sua gente, ci affrontò in battaglia a Iaas.

33Il Signore, nostro Dio, lo abbandonò in nostro potere, e uccidemmo lui, i suoi figli e tutta la sua gente.

34In quel tempo abbiamo occupato tutte le sue città e destinato allo sterminio i loro abitanti: uomini, donne, bambini. Non lasciammo superstiti.

35 Prendemmo per noi come preda di guerra solo il bestiame e quel che saccheggiammo nelle città conquistate.

36Il Signore, nostro Dio, ci fece conquistare tutte le città da Aroèr, che è sull'orlo della valle dell'Arnon, fino alle città che sono in fondo alla valle, fino a Gàlaad: nessuna di esse poté resistere davanti a noi.

37Non ci avvicinammo al territorio degli Ammoniti, alla riva del torrente Iabbok e alle città delle montagne: tutti luoghi che il Signore, nostro Dio, ci aveva proibito di attaccare».

Deuteronomio 3

Gli Israeliti sconfiggono Og, re di Basan

(vedi Numeri 21,32-35)

1 «Poi salimmo in direzione di Basan. Il re di Basan, Og, insieme con tutta la sua gente, ci affrontò in battaglia a Edrei.

2 Il Signore mi disse: "Non aver paura di lui, perché io lo abbandonerò in tuo potere con tutta la sua gente e il suo territorio; farai a lui quel che hai fatto a Sicon, re degli Amorrei, che abitava a Chesbon".

3Così il Signore, nostro Dio, lasciò in nostro potere anche Og, re di Basan, e tutta la sua gente. Così lo abbiamo sconfitto senza lasciare superstiti

4e occupato tutte le sue città: le abbiamo conquistate proprio tutte; erano sessanta città, ossia tutta la regione di Argob, che costituiva il regno di Og in Basan.

5Tutte queste città erano fortificate, con mura altissime, porte enormi e sbarre alle porte. Prendemmo anche moltissime altre città che non erano fortificate.

© 2014, Bible Society in Italy.

6 Le distruggemmo e, come avevamo fatto nella città di Sicon, re di Chesbon,
furono sterminati uomini, donne e bambini.

7 Prendemmo per noi come preda di guerra soltanto il bestiame e quel che
avevamo saccheggiato nelle città».

I territori conquistati sono assegnati alle tribù di Ruben, Gad e Manasse
(vedi Numeri 32,1-42)

8 «In quel tempo, abbiamo preso ai due re degli Amorrei il territorio che è a
est del Giordano, dal torrente Arnon fino al monte Ermon.

9 (Gli abitanti di Sidone chiamano Sirion l'Ermon, mentre gli Amorrei lo
chiamano Senir.)

10 Abbiamo conquistato tutte le città della pianura, tutta la regione di Gàlaad
e quella di Basan fino a Salca e Edrei, città del regno di Og. (11 Og, re di
Basan, era l'unico gigante rimasto: lo si può vedere dalla sua tomba di pietra
nella città di Rabbà degli Ammoniti: essa è lunga quattro metri e mezzo e
larga due).

12 Quando occupammo questa terra, diedi alle tribù di Ruben e di Gad il
territorio da Aroèr, sul torrente Arnon, fino a metà della montagna di Gàlaad
con le sue città.

13 Alla metà della tribù di Manasse diedi il resto di Gàlaad e tutto il regno che
era appartenuto al re Og, ossia tutta la regione di Argob con tutto Basan, che
si chiamava la terra dei giganti.

14 Iair, figlio di Manasse, occupò la regione di Argob, sino ai confini dei
Ghesuriti e dei Maacatiti, e diede il suo nome ai villaggi di Basan; ancora oggi
si chiamano villaggi di Iair.

15 A Machir diedi una parte della regione di Gàlaad.

16 Alle tribù di Ruben e di Gad diedi il resto di Gàlaad fino al torrente Arnon
(la metà del torrente serve da confine a sud) e fino al torrente Iabbok, al
confine con gli Ammoniti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Assegnai loro anche la regione con la valle dell'Araba, il cui confine è costituito dal Giordano, dal lago di Genèsaret fino al mare dell'Araba, cioè il Mar Morto, ai fianchi del monte Pisga, verso oriente».

Esortazione a essere uniti nella conquista

18 «In tale occasione ordinai a quelle tribù: il Signore, vostro Dio, vi ha già dato questa terra in proprietà, però tutti gli uomini coraggiosi dovranno armarsi e porsi alla testa degli altri Israeliti.

19Rimarranno nelle città che vi ho date soltanto le vostre mogli, i vostri bambini e il vostro bestiame (so che ne avete molto),

20 finché il Signore abbia dato un luogo tranquillo ai vostri fratelli, come ha fatto per voi. Quando essi avranno preso possesso della regione al di là del Giordano, che il Signore, vostro Dio, sta per dare a loro, ciascuno di voi tornerà alla terra che gli ho dato.

21 A Giosuè invece diedi quest'ordine: Hai visto con i tuoi occhi come il Signore, vostro Dio, ha trattato quei due re; il Signore tratterà allo stesso modo tutti i regni che stai per conquistare.

22 Non dovete aver paura di loro, perché il Signore stesso, vostro Dio, combatte insieme con voi».

Mosè non entrerà nella terra promessa

(vedi 32,48-52; Numeri 27,12-14)

23«In quel medesimo tempo rivolsi al Signore questa preghiera:

24Signore Dio, ora hai mostrato a me, tuo servo, l'inizio delle tue imprese grandiose: nessun altro Dio in cielo e sulla terra può fare quel che fai tu!

25 Lasciami passare il Giordano, lasciami vedere quella terra fertile, i bei monti e il Libano.

26 Ma per colpa vostra il Signore se la prese con me e non accolse la mia preghiera. Mi disse: "Basta, non insistere!

27Sali sulla cima del monte Pisga, volgi i tuoi occhi in tutte le direzioni e guarda: tu non passerai il Giordano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Da’ istruzioni a Giosuè, fa’ che sia forte e coraggioso: lui diventerà il capo
di questo popolo e lo guiderà alla conquista della terra che vedrai”.

29Così ci fermammo nella valle di fronte a Bet-Peor».

Deuteronomio 4

Ubbidire al Signore è la sapienza d’Israele

1 «Israeliti, ascoltate dunque le leggi e le norme che io vi insegno. Mettetele in
pratica: così potrete vivere ed entrare in possesso della terra che il Signore,
Dio dei vostri padri, sta per darvi.

2 Non aggiungete e non togliete nulla a quel che vi dico; ma osservate i
comandamenti che vi do in nome del Signore, vostro Dio.

3Avete visto con i vostri occhi quel che il Signore, vostro Dio, ha fatto in
Baal-Peor: egli ha tolto di mezzo tutti quelli che avevano adorato il dio Baal
di Peor.

4Voi che siete rimasti fedeli al Signore, vostro Dio, siete ancora tutti vivi.

5 Vedete, io vi insegno le leggi e le norme che il Signore, mio Dio, mi ha
incaricato di darvi, perché le mettiate in pratica nella terra che state per
conquistare.

6 Osservatele con impegno: mostreranno la vostra saggezza e la vostra
intelligenza di fronte agli altri popoli. Quando essi sentiranno parlare di tutte
queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è l’unico popolo saggio e
intelligente!”.

7 Infatti, nessun’altra nazione, anche se è forte, ha un Dio così vicino a sé,
come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo preghiamo.

8 E nessuna grande nazione possiede leggi e norme giuste, come gli
insegnamenti che oggi vi trasmetto».

Gli Israeliti non devono farsi immagini di Dio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 «State però bene attenti! Fate di tutto per non dimenticare i fatti che avete
visto con i vostri occhi: finché vivrete non svaniscano dal vostro cuore! Li
racconterete anche ai vostri figli e ai figli dei vostri figli.

10In particolare, ricordatevi del giorno in cui siete stati alla presenza del
Signore, vostro Dio, sul monte Oreb. Il Signore mi aveva detto: “Raduna il
popolo alla mia presenza. Io farò sentire le mie parole: essi impareranno e mi
rispetteranno finché vivranno nella loro terra. Insegneranno le mie parole
anche ai loro figli”.

11 Allora vi siete avvicinati e vi siete fermati ai piedi del monte che bruciava:
le sue fiamme arrivavano fino al cielo; era buio e c’erano nubi molto dense.

12 Dal fuoco il Signore vi ha rivolto le sue parole: voi avete ascoltato, ma non
avete visto niente; si sentiva solo la voce!

13 Il Signore vi ha annunziato la sua alleanza, che vi ha ordinato di osservare:
i dieci comandamenti scritti su due tavole di pietra.

14In quell’occasione, il Signore mi ordinò di insegnarvi le leggi e le norme che
voi metterete in pratica nella terra che state per conquistare.

15Quando il Signore vi parlò dal fuoco sul monte Oreb, voi non vedeste
nessuna sembianza; state perciò bene attenti, perché è in gioco la vostra
stessa vita:

16 non dovete perdervi a fare statue che rappresentino un dio sotto forma di
uomo o di donna,

17e neppure sotto forma di un qualunque animale che vive sulla terra, o di un
uccello che vola in cielo,

18o di una bestia che striscia sul suolo, o di un pesce che vive nelle acque
sotto la terra.

19Quando alzate gli occhi e vedete il sole, la luna e le stelle, come schiere
ordinate nei cieli, non dovete cedere alla tentazione di inginocchiarvi e di

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

venerare quelle cose: il Signore, vostro Dio, le ha lasciate adorare a tutti gli altri popoli della terra.

20 Il Signore invece vi ha presi e liberati dall'Egitto come da una fornace per fondere il ferro. Voleva farvi diventare suo popolo, sua proprietà, come oggi difatti siete».

Infedeltà, castigo e ritorno

21 «Il Signore, vostro Dio, se la prese con me a causa vostra e dichiarò che non avrei passato il Giordano e non sarei entrato nella terra fertile che egli sta per darvi in proprietà.

22 Ormai sto per morire in questa terra e non passerò il Giordano; ma voi lo attraverserete e possederete quella terra fertile.

23 State bene attenti a non dimenticare l'alleanza che il Signore, vostro Dio, ha fatto con voi, e a non farvi statue che rappresentino una qualsiasi cosa: il Signore, vostro Dio, me lo ha proibito.

24 Infatti il Signore, vostro Dio, è come un fuoco che divora: non sopporta di avere rivali.

25-26 «Certamente avrete figli e nipoti e diventerete vecchi nella terra che state per conquistare al di là del Giordano. Ma contro di voi chiamo a testimoni il cielo e la terra: se peccherete facendo statue di una cosa qualsiasi, farete quel che dispiace al Signore, vostro Dio, e lo offenderete; scomparirete presto dalla terra e non vi resterete a lungo, perché sarete sterminati tutti.

27 Il Signore vi disperderà in mezzo agli altri popoli, e solo una piccola parte di voi sopravvivrà in mezzo alle nazioni dove il Signore vi condurrà.

28 In quei luoghi sarete costretti a rendere culto a dèi fatti dagli uomini, semplici pezzi di legno e di pietra, che non sono in grado né di vedere, né di ascoltare, né di mangiare, né di sentire odori.

29 Ma di là, vorrete tornare al Signore, vostro Dio, e vi avvicinerete a lui se lo invocherete con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Quando vi saranno accadute tutte queste cose, nella sofferenza tornerete
alla fine al Signore, vostro Dio, e gli darete ascolto:

31 egli è un Dio pieno di misericordia, non vi abbandonerà e non vi
distruggerà; egli non dimenticherà mai l'alleanza che ha fatto con i vostri
padri».

Dio non dimentica mai il suo popolo

32 «Ricercate pure nel passato, nei tempi che furono prima di voi, dal giorno
in cui Dio creò l'uomo sulla terra! Ricercate pure da un'estremità all'altra del
mondo! È mai accaduto un fatto così grandioso, o si è mai sentito dire
qualcosa di simile?

33C'è mai stato un popolo che ha udito Dio parlare dal fuoco, come l'avete
udito voi, e sia rimasto vivo?

34 C'è mai stato un dio che è andato a prendersi il suo popolo schiavo di un
altro? Avete ben visto quel che il Signore, vostro Dio, ha fatto in Egitto! Egli
ha usato tutti i mezzi: prodigi meravigliosi, battaglie, una potenza mai vista.
Egli ha fatto paura a tutti!

35Vi è stato fatto vedere tutto questo, perché vi rendiate conto che il Signore
è Dio, e non ce n'è un altro all'infuori di lui.

36 Egli vi ha fatto udire la sua voce dal cielo per educarvi; vi ha mostrato il
suo fuoco grandioso sulla terra, e voi avete udito le sue parole che venivano
dal fuoco.

37Proprio perché ha amato i vostri padri, ha scelto voi che siete i loro
discendenti, e vi ha fatti uscire dall'Egitto, è intervenuto di persona con
grande potenza.

38 Poi ha messo in fuga davanti a voi nazioni più grandi e potenti per farvi
entrare nella loro terra e darvela in possesso. Come ancora è oggi.

39Sappiate dunque oggi e tenete sempre a mente che il Signore è Dio lassù nei
cieli e quaggiù sulla terra, e non ce n'è un altro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40 Osservate le sue leggi e i suoi ordini, che oggi vi comunico, perché voi e i
vostri figli siate felici e perché possiate rimanere a lungo nella terra che il
Signore, vostro Dio, vi dà per sempre».

Città-rifugio a est del Giordano

41In quel tempo Mosè scelse tre città che sono oltre il Giordano, verso oriente.

42 In esse poteva rifugiarsi chi uccideva un uomo involontariamente, senza
mai averlo odiato: se egli fuggiva in una di quelle città, poteva aver salva la
vita.

43Esse erano: Beser, nel deserto, sull'altipiano, per la tribù di Ruben; Ramot,
in Gàlaad, per la tribù di Gad; Golan, in Basan, per la tribù di Manasse.

Secondo discorso di Mosè

Introduzione

44Questo è l'insegnamento che Mosè espose agli Israeliti:

45sono le istruzioni, le leggi e le norme che comunicò loro quando furono
usciti dall'Egitto.

46Essi si trovavano al di là del Giordano, nella valle di fronte a Bet-Peor, nel
territorio di Sicon, re degli Amorrei, che abitava in Chesbon. Mosè e gli
Israeliti lo avevano sconfitto dopo essere usciti dall'Egitto.

47 Avevano conquistato il suo territorio e anche quello di Og, re di Basan
(Sicon e Og erano due re amorrei che stavano al di là del Giordano, verso
oriente).

48Il territorio di questi due re era la regione da Aroèr, che è sulla valle
dell'Arnon, fino al monte Sirion, cioè l'Ermon.

49 Comprendeva la zona dell'Araba oltre il Giordano, verso oriente, fino al
mare dell'Araba, sotto le pendici del Pisga.

Deuteronomio 5

I. INVITO ALLA FEDELTÀ

Ricordo dell'alleanza sul monte Oreb

(vedi Esodo 19)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Mosè convocò tutto il popolo d'Israele e disse: «Ascolta, popolo d'Israele, le
leggi e le norme che oggi ti comunico: imparatele e impegnatevi a metterle in
pratica.

2 Il Signore, nostro Dio, ha concluso con noi un'alleanza sul monte Oreb;

3non l'ha conclusa con i nostri padri, ma proprio con noi, che oggi siamo qui
ancora vivi.

4Sul monte il Signore vi ha parlato direttamente dal fuoco,

5 mentre io stavo tra lui e voi, per riferirvi le sue parole: voi infatti avevate
paura di quel fuoco e non eravate saliti sul monte».

I dieci comandamenti
(vedi Esodo 20,1-17)

«Il Signore disse:

6 "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, dove tu eri
schiavo.

7 "Non avere altri dèi oltre a me.

8 "Non fabbricarti nessun idolo, di qualsiasi forma, che rappresenti quel che è
in cielo, sulla terra o nelle acque sotto la terra.

9Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il
Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali: punisco la colpa di
chi mi offende, anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione;

10al contrario, tratto con benevolenza per migliaia di generazioni chi mi ama
e ubbidisce ai miei ordini.

11 "Non pronunziare il nome del Signore, tuo Dio, per scopi vani, perché io, il
Signore, punirò chi abusa del mio nome.

12 "Rispetta il giorno di sabato e consacralo a me, come io, il Signore, tuo Dio,
ti ho comandato:

13hai sei giorni per fare ogni tuo lavoro;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 ma il settimo giorno è il sabato consacrato al Signore, tuo Dio. Non farai
nessun lavoro né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua
schiava, né il tuo bue, né il tuo asino e nessuna delle tue bestie, e neppure il
forestiero che abita presso di te. Così il tuo schiavo e la tua schiava potranno
riposarsi come te.

15 "Ricordati che sei stato schiavo in Egitto, e che io, il Signore, tuo Dio, ti ho
fatto uscire di là con la mia potenza grande e straordinaria; per questo io, il
Signore, tuo Dio, ti ordino di osservare il giorno di sabato.

16 "Rispetta tuo padre e tua madre, come io, il Signore, tuo Dio, ti ho
comandato, perché tu possa vivere a lungo ed essere felice nella terra che io,
il Signore, tuo Dio, ti do.

17 "Non uccidere.

18 "Non commettere adulterio.

19 "Non rubare.

20 "Non testimoniare cose non vere contro nessuno.

21 "Non desiderare la moglie di un altro. Non volere per te quel che gli
appartiene: né la sua casa, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua
schiava, né il suo bue, né il suo asino".

22 «Il Signore pronunziò queste parole con voce potente davanti a tutta la
vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, e non
aggiunse altro. Poi scrisse queste parole su due tavole di pietra e le consegnò
a me».

Mosè, intermediario tra Dio e il popolo

23 «Dopo aver udito la voce in mezzo alle tenebre e aver visto il monte avvolto
dalle fiamme, tutti voi, capi delle tribù e anziani, veniste da me

24 e mi diceste: "Il Signore, nostro Dio, ci ha mostrato la sua potenza gloriosa
e la sua grandezza, e noi abbiamo udito la sua voce dal fuoco; oggi ci siamo
resi conto che l'uomo può restare vivo anche se Dio parla con lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Ma perché dovremmo rischiare di morire? Questo fuoco grandioso potrebbe
divorarci: se ascolteremo ancora la voce del Signore, nostro Dio, moriremo.

26 Infatti, quale essere umano sarebbe rimasto vivo dopo aver ascoltato, come
noi, il Dio vivente parlare dal fuoco?

27 Va', tu solo, ad ascoltare le parole del Signore. Poi riferirai a noi quel che il
Signore, nostro Dio, ti avrà detto. Noi lo ascolteremo e lo metteremo in
pratica".

28Mentre mi parlavate, il Signore udì le vostre parole e mi disse: "Ho udito il
frastuono delle parole di questo popolo quando hanno parlato con te: quel
che hanno detto mi va bene.

29Avessero sempre l'animo di rispettarmi e osservare per tutta la vita i miei
ordini! Così loro e i loro figli sarebbero felici per sempre!

30Va' e di' loro: Tornate alle vostre tende!

31 Tu, invece, dopo rimarrai qui con me, e io comunicherò a te tutti gli ordini,
le leggi e le norme. Le insegnerai a loro, e le metteranno in pratica nella
terra che io sto per dare a essi in proprietà".

32 State bene attenti, dunque, e comportatevi come il Signore, vostro Dio, vi
ha comandato. Non deviate né a destra né a sinistra;

33 ma camminate sempre per la strada che il Signore, vostro Dio, vi ha
comandato: così avrete una vita lunga e felice nella terra che state per
occupare».

Deuteronomio 6

Il grande comandamento

1 «Il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi questo comandamento,
queste leggi e norme, perché le mettiate in pratica nella terra in cui entrerete
per occuparla.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Rispetterete il Signore, vostro Dio, osservando per tutta la vita, voi, i vostri figli e i figli dei vostri figli, tutte le leggi e i comandamenti che io vi ordino: allora vivrete a lungo.

3 Ascoltate, Israeliti, e metteteli in pratica con cura, per essere felici e diventare numerosi nel paese dove scorre latte e miele, come il Signore, Dio dei vostri padri, ha promesso.

4 «ASCOLTA, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!

5 Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze.

6 Le parole di questo comandamento che oggi ti do restino nel tuo cuore:

7 le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando sei in casa e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando ti alzi.

8 Le legherai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi.

9 Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all'ingresso delle città».

Israele non deve dimenticare il suo Dio

10 «Il Signore, tuo Dio, ti farà entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva promesso di dare a te; ti condurrà alle città grandi e belle che tu non hai costruito;

11 alle case piene di ogni bene che tu non hai riempito; alle cisterne che tu non hai scavato; alle vigne e agli uliveti che tu non hai piantati. Allora potrai mangiare e saziarti.

12 Sta' attento però a non dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, dove eri schiavo.

13 Continua a temere il Signore, tuo Dio. Lo onorerai e potrai fare giuramenti solo nel suo nome.

14 Non seguirai altri dèi, presi fra le divinità dei popoli vicini,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 perché il Signore, tuo Dio, che è con te non sopporta di avere rivali. Se
adori altri dèi, l'ira del Signore, tuo Dio, si accenderà contro di te e ti farà
sparire dalla faccia della terra.

16 Non provocare il Signore, tuo Dio, come lo hai provocato a Massa.

17 Dovrai osservare con cura gli ordini del Signore, tuo Dio, le istruzioni e le
leggi che ti ha comunicato.

18 Se vuoi essere felice ed entrare in possesso della terra fertile, come il
Signore ha promesso ai tuoi padri, dovrai fare quel che è giusto e buono,
come il Signore vuole.

19 Il Signore scaccerà i tuoi nemici davanti a te, come ha promesso».

Insegnamento familiare

20 «Un giorno tuo figlio ti domanderà: "Che cosa significano queste istruzioni,
queste leggi e queste norme che il Signore vi ha date?".

21 «Allora risponderai a tuo figlio: "Noi eravamo schiavi del faraone in Egitto,
e il Signore, con la sua potenza, ci fece uscire dall'Egitto.

22 Sotto i nostri occhi il Signore fece segni e miracoli grandi e terribili contro
l'Egitto, contro il faraone e contro tutti quelli della sua casa.

23 Ci fece uscire di là, per condurci in questa terra. Egli aveva giurato ai nostri
padri di darla a noi.

24 Il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi: dobbiamo
rispettare lui, il nostro Dio; così saremo sempre felici e continueremo a vivere
sicuri, com'è ancor oggi.

25 Per essere giusti dobbiamo cercare di mettere in pratica fedelmente tutti
questi ordini che il Signore, nostro Dio, ci ha dati"».

Deuteronomio 7

Israele è il popolo di Dio

1 «Il Signore, vostro Dio, vi condurrà nella terra che state per occupare, e
davanti a voi manderà via molti popoli: gli Ittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i

© 2014, Bible Society in Italy.

Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei: sette popoli più grandi e più potenti di voi.

2 Il Signore, vostro Dio, li metterà in vostro potere, e voi li sconfiggerete. Allora dovrete sterminare tutti questi popoli: non farete alleanza con loro e non ne avrete pietà!

3Non dovrete imparentarvi con loro: non lascerete che le vostre figlie sposino i loro figli e non darete in moglie ai vostri figli le loro figlie.

4Altrimenti farebbero allontanare i vostri figli dal seguire me, e i vostri figli adorerebbero altri dèi. Il Signore andrebbe in collera contro di voi e vi distruggerebbe senza esitare.

5 Al contrario, con loro vi comporterete così: distruggerete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri e brucerete le statue dei loro dèi.

6 Voi, infatti, siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio: egli vi ha scelti per essere un popolo speciale: la sua proprietà particolare fra tutti i popoli della terra.

7 Il Signore vi ha presi a cuore e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli; anzi, voi siete il più piccolo di tutti i popoli!

8 Il Signore però vi ama e ha voluto mantenere la promessa fatta ai vostri padri: perciò vi ha liberati con la sua potenza e, mentre eravate ancora schiavi, vi ha riscattati dalla mano del faraone, re d'Egitto.

9 «Riconoscete dunque che il Signore, vostro Dio, è il vero Dio. Egli è il Dio fedele che mantiene l'alleanza e l'amicizia per mille generazioni con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti.

10 Invece, castiga subito e fa perire chi lo odia: il Signore non perde tempo con lui, ma lo ripaga immediatamente.

11 Osserverete dunque gli ordini, le leggi e le norme che oggi vi comunico, e li metterete in pratica».

La benedizione del Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 «Se ascolterete queste norme, le osserverete e le metterete in pratica, il
Signore, vostro Dio, manterrà con voi l'alleanza e l'amicizia promesse ai
vostri padri.

13 Egli vi amerà, vi benedirà e vi renderà numerosi: nella terra che ha
promesso ai vostri padri di darvi, egli renderà fecondi voi e fertili i vostri
campi; avrete in abbondanza frumento, mosto e olio; le vostre vacche e i
vostri greggi si moltiplicheranno.

14Sarete benedetti più di tutti i popoli: fra voi e fra il vostro bestiame nessuno
sarà sterile.

15 Il Signore terrà lontana ogni disgrazia e non manderà su di voi alcuna di
quelle terribili malattie dell'Egitto, che voi ben conoscete; anzi, le manderà su
quelli che vi odiano.

16 Distruggete dunque tutti i popoli che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in
mano; non lasciatevi prendere dalla compassione per loro e non adorate i loro
dèi: questo sarebbe per voi una trappola».

Israele non deve aver paura

17«Forse penserai: "Quelle nazioni sono più numerose di me, come potrò
scacciarle?".

18 Non aver paura di loro! Ricordati sempre di quel che il Signore, tuo Dio,
fece al faraone e a tutti gli Egiziani:

19 ricordati delle grandi prove che hai visto con i tuoi occhi, dei segni, dei
miracoli, della potenza grandiosa e straordinaria con cui il Signore, tuo Dio,
ti ha liberato. Il Signore, tuo Dio, tratterà allo stesso modo tutti i popoli dei
quali hai paura.

20 Il Signore, tuo Dio, manderà contro di loro i calabroni, così periranno
anche quelli che saranno rimasti illesi o si saranno nascosti al tuo passaggio.

21 Non lasciarti spaventare da loro, perché il Signore, tuo Dio, è con te: egli, il
Dio grande e terribile.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Il Signore, tuo Dio, manderà via a poco a poco quelle nazioni davanti a te:
tu non le potrai sconfiggere in fretta, altrimenti le bestie selvatiche si
moltiplicherebbero a tuo danno.

23 Ma il Signore, tuo Dio, le consegnerà in tuo potere: le getterà in un enorme
spavento, fino a quando saranno distrutte.

24 Metterà nelle tue mani i loro re: devi far scomparire anche il ricordo dei
loro nomi. Nessuno potrà resisterti, fino a quando li avrai distrutti.

25 Brucerai le statue dei loro dèi: non desiderare l'argento e l'oro di quelle
statue e non tenerlo per te, altrimenti ne resteresti preso come in una
trappola: questi idoli sono una vergogna per il Signore, tuo Dio.

26Non introdurli in casa tua, altrimenti dovrai essere distrutto come loro; devi
disprezzarli e detestarli perché sono destinati alla distruzione».

Deuteronomio 8

Dio ha messo alla prova Israele nel deserto

1 «Sta' attento a mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi ti do. Così
voi vivrete, diventerete numerosi ed entrerete in possesso della terra che il
Signore ha promesso ai vostri padri.

2 Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere
in questi quarant'anni nel deserto. Egli ti ha posto in una situazione difficile e
ti ha messo alla prova, per conoscere se avevi o no l'intenzione di osservare i
suoi comandi.

3 In quella situazione difficile ti ha fatto provare la fame; poi ti ha nutrito con
la manna: tu non sapevi cos'era, e neppure i tuoi padri l'avevano mai
conosciuta. Il Signore voleva farti capire che l'uomo non vive soltanto di
pane, ma che egli vive della parola del Signore.

4Il tuo vestito non si è logorato addosso a te, e il tuo piede non si è gonfiato
durante questi quarant'anni.

5 Riconosci dunque dentro di te che il Signore, tuo Dio, ti corregge, come un
uomo corregge il figlio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Osserva perciò gli ordini del Signore tuo Dio, cammina sulla strada che egli
ti ha indicato, e rispettalo».

Le tentazioni della terra promessa

7 «Il Signore, tuo Dio, ormai sta per farti entrare in una terra fertile: una terra
ricca di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura
e sulla montagna;

8una terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; una terra di
ulivi, di olio e di miele;

9una terra dove mangerai pane a volontà e dove non ti mancherà nulla; una
terra dove le pietre sono ricche di ferro, e dai suoi monti potrai estrarre il
rame.

10 Mangerai, dunque, ti sazierai e benedirai il Signore, tuo Dio, perché ti ha
dato una terra fertile.

11 «Sta' attento a non dimenticare il Signore, tuo Dio: se lo dimenticherai, non
osserverai i suoi ordini, le sue norme e le sue leggi che io oggi ti consegno.

12 «Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case
e vi avrai abitato,

13quando il tuo bestiame, grosso e piccolo, sarà aumentato di numero,
quando possederai oro e argento, quando ogni tuo avere sarà diventato
abbondante,

14 non succeda che il tuo cuore si esalti e tu dimentichi il Signore, tuo Dio:
egli ti ha fatto uscire dall'Egitto dove eri schiavo;

15 egli ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di
serpenti velenosi e di scorpioni, terra arida e senz'acqua; egli ha fatto
scaturire per te l'acqua dalla roccia durissima;

16 egli ti ha dato da mangiare nel deserto la manna, che i tuoi padri non
conoscevano. «Il Signore ti ha posto in questa situazione difficile e ti ha
messo alla prova, ma alla fine ti darà un avvenire felice.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 «Non succeda che tu pensi: “Con la mia forza e con la mia abilità mi sono
fatto queste ricchezze!”.

18 «Ricordati piuttosto del Signore, tuo Dio, perché solo lui ti dà la forza per
acquistare ricchezze; così egli mantiene, come ancora fa oggi, la promessa
solenne che ha fatto ai tuoi padri.

19 «Ma se dimenticherai il Signore, tuo Dio, e seguirai altri dèi, li adorerai e ti
inginocchierai davanti a loro, io dichiaro solennemente, oggi, contro di voi
che farete di sicuro una brutta fine:

20 come punizione per non aver dato ascolto alla voce del Signore, vostro Dio,
sarete distrutti come quelle nazioni che ora il Signore distrugge davanti a
voi».

Deuteronomio 9

La terra promessa è un dono di Dio

1 «Ascoltate, Israeliti! Ora attraverserete il Giordano e conquisterete il paese
che appartiene a popoli più forti e più numerosi di voi, che abitano città
grandi e fortificate, con mura alte fino al cielo.

2Ci sono anche gli Anakiti, gente forte e alta di statura. Voi li conoscete e
sapete quel che si dice: nessuno può resistere agli Anakiti.

3 Vi accorgerete presto che il Signore, vostro Dio, camminerà davanti a voi,
come un fuoco che divora. Egli li distruggerà e li abbandonerà in vostro
potere, così che li vincerete e li scaccerete in un attimo, proprio come vi ha
promesso.

4 E quando il Signore, vostro Dio, li avrà scacciati davanti a voi, non pensate:
“Il Signore ci ha fatto conquistare questa terra perché l’abbiamo meritato!”.
No, il Signore manda via quei popoli davanti a voi perché sono malvagi.

5 Voi non entrate in possesso della loro terra perché lo meritate, e neppure
perché siete migliori. Se il Signore, vostro Dio, manda via quei popoli davanti
a voi, è perché essi sono malvagi e perché vuole mantenere la promessa che
ha fatto ai vostri padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Sappiate bene che il Signore, vostro Dio, vi fa possedere questa terra fertile
non per vostro merito. Anzi, siete gente dalla testa dura!».

Il peccato del popolo e la preghiera di Mosè

(vedi Esodo 32,1-29)

7 «Ricordatevi e non dimenticate mai che provocaste il Signore, vostro Dio,
quando eravate nel deserto. Dal giorno in cui usciste dall'Egitto fino al vostro
arrivo in questa terra, vi siete ribellati continuamente al Signore.

8Anche al monte Oreb provocaste la collera del Signore, ed egli voleva
distruggervi.

9 Io ero salito sul monte a prendere le tavole di pietra dove erano scritti i
comandamenti dell'alleanza, che il Signore aveva fatto con voi. Rimasi sul
monte quaranta giorni e quaranta notti senza mangiare né bere.

10-11 Passato quel tempo, il Signore mi diede le due tavole di pietra, dove lui
stesso aveva scritto tutti gli ordini che vi aveva dati in mezzo al fuoco,
mentre voi eravate riuniti ai piedi del monte. Il Signore mi diede le due
tavole dell'alleanza

12e mi disse: "Scendi in fretta: il tuo popolo, che hai fatto uscire dall'Egitto,
ha commesso una grave colpa. Hanno fatto presto ad allontanarsi dalla via
che avevo indicata: si sono costruiti un idolo di metallo!".

13Il Signore mi disse ancora. "Conosco bene questa gente: hanno la testa dura!

14 Lasciami fare: io li distruggerò, anzi, farò scomparire dalla terra perfino il
ricordo del loro nome. Da te invece farò discendere un popolo più forte e più
numeroso di loro".

15 «Io scesi subito dal monte che era avvolto dalle fiamme; portavo con me le
due tavole con i comandamenti dell'alleanza.

16Vidi che avevate peccato contro il Signore, vostro Dio; vi eravate fatti con
metallo fuso la statua di un vitello: avevate fatto presto ad allontanarvi dalla
via che il Signore vi aveva indicata.

17Allora gettai a terra le due tavole e le spezzai sotto i vostri occhi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 «Poi mi prostrai di nuovo davanti al Signore per quaranta giorni e quaranta
notti, senza mangiare né bere. Rimasi in preghiera a causa del grave peccato
che avevate commesso: avevate fatto quel che il Signore vi aveva proibito e
lo avevate provocato.

19Io avevo paura di fronte all'ira e al furore del Signore: egli era in collera
con voi e voleva distruggervi. Ma anche quella volta il Signore ascoltò la mia
preghiera.

20E pregai per Aronne, perché il Signore si era molto adirato anche contro di
lui e voleva farlo morire.

21 Poi presi la statua del vitello che avevate fatto, l'oggetto del vostro peccato,
e la bruciai nel fuoco. Ridussi in polvere fine quel che restava e la gettai nel
torrente che scende dal monte.

22Anche a Taberà, a Massa e a Kibrot-Taavà avete continuato a provocare il
Signore.

23 Poi a Kades-Barnea il Signore vi comandò di partire per conquistare la
terra che vi aveva promesso. Ma vi ribellaste all'ordine del Signore, vostro
Dio: non aveste fiducia in lui e non gli ubbidiste.

24 Da quando vi conosco siete sempre stati ribelli contro il Signore».

La risposta di Dio alla preghiera di Mosè

(vedi Esodo 32,11-14.30-35; 34,1-9)

25 «Così rimasi in preghiera davanti al Signore quaranta giorni e quaranta
notti, poiché egli aveva minacciato di distruggervi.

26 Lo pregai con queste parole: Signore, mio Dio, non distruggere il tuo
popolo, la tua proprietà. Con la tua grandezza e la tua potenza lo hai liberato
dalla schiavitù nell'Egitto e lo hai fatto uscire di là.

27Ricordati dei tuoiservi, Abramo, Isacco e Giacobbe, e non guardare alla
malvagità e alla colpa di questo popolo testardo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Non permettere che gli Egiziani, dai quali ci hai liberati, dicano: “Il Signore
li ha fatti uscire di qui, ma li ha lasciati morire nel deserto; o non è stato
capace di condurli nella terra che aveva promesso loro, oppure li odiava”.

29 Signore, questa gente è tuo popolo e tua proprietà; tu stesso li hai liberati
con potenza grande e straordinaria».

Deuteronomio 10

1-2 «In quell’occasione il Signore mi disse: “Taglia due tavole di pietra, come
quelle che hai spezzato; costruisci anche un’arca di legno. Poi sali da me sul
monte, io scriverò su queste nuove tavole i comandamenti che avevo scritto
sulle prime, e tu le metterai nell’arca”.

3Io costruii dunque un’arca di legno di acacia e tagliai due tavole di pietra
come le prime: poi salii sul monte portando le due tavole.

4 Il Signore scrisse di nuovo su di esse quel che aveva scritto sulle altre, i dieci
comandamenti che egli vi aveva comunicato in mezzo al fuoco, mentre
eravate riuniti ai piedi del monte. Poi il Signore me le consegnò.

5Allora scesi dal monte e misi quelle tavole nell’arca che avevo fatto. Esse
sono ancora lì, come il Signore mi ha ordinato».

La morte di Aronne e l’incarico dei leviti

(vedi Numeri 33,30-39)

6 «Gli Israeliti partirono dai pozzi di Bene-Iaakàn e si diressero verso Moserà.
Là morì Aronne e vi fu sepolto. Suo figlio Eleàzaro divennesacerdote al posto
di lui.

7Poi gli Israeliti si recarono a Gudgoda, e di là a Iotbata, dove ci sono molti
torrenti.

8 In quel tempo il Signore scelse la tribù di Levi con questi compiti: portare
l’arca con le tavole dell’alleanza del Signore, servirlo come sacerdoti e
benedire il popolo in suo nome, come fanno ancor oggi.

9 Perciò i leviti non hanno ricevuto una proprietà come gli altri Israeliti: il
Signore si prende cura del loro mantenimento, come ha promesso».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Dio esaudisce la preghiera di Mosè per il popolo

10 «Anche la seconda volta ero rimasto sul monte quaranta giorni e quaranta
notti, e il Signore aveva esaudito la mia preghiera rinunziando a distruggervi.

11 Poi mi ordinò: “Va’ e mettiti in cammino; guida il popolo nella conquista
della terra che ho promesso ai loro padri di dare loro”».

Il Signore richiede amore e ubbidienza

12 «Israeliti, il Signore, vostro Dio, vi chiede soltanto questo: di rispettarlo e
comportarvi come lui vi ha indicato, di amarlo e onorarlo con tutto il cuore e
con tutta l’anima!

13 Osservate i comandamenti e le leggi del Signore che oggi vi comunico. Se
farete così, sarete felici.

14Al Signore, vostro Dio, appartengono il cielo sconfinato, la terra e tutto quel
che contiene.

15 Ma il Signore rivolse il suo affetto soltanto ai vostri padri e li amò; dopo di
loro fra tutti i popoli ha scelto voi, i loro discendenti, fino a oggi.

16 Non continuate a essere testardi ed eliminate la durezza dal vostro cuore!

17 Infatti il Signore, vostro Dio, è Dio su tutti gli dèi e Signore su tutti i
signori. Egli è il Dio grande, forte e terribile. Non fa preferenze e non si lascia
corrompere con regali;

18difende i diritti dell’orfano e della vedova; ama gli stranieri che vivono con
voi e procura loro cibo e vestiti.

19 Perciò amate questi stranieri, perché anche voi foste stranieri quando
eravate nell’Egitto.

20Rispettate il Signore, vostro Dio, onoratelo e restategli fedeli. Fate
giuramenti solo nel suo nome.

21Il Signore è il vostro Dio, e lui solo dovete ringraziare: avete pur visto i
miracoli terribili che ha fatto per voi!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 «Quando i vostri padri andarono in Egitto erano settanta persone; ora il Signore, vostro Dio, vi ha reso un popolo numeroso come le stelle in cielo».

Deuteronomio 11

Dio agisce in favore degli Israeliti

1 «Amate il Signore, vostro Dio, e osservate sempre le sue prescrizioni: le sue leggi, le sue norme e i suoi ordini.

2 Voi dovete riconoscere oggi quel che il Signore, vostro Dio, vi ha insegnato, e che i vostri figli non hanno conosciuto né visto: la sua grandezza e la sua potenza straordinaria.

3 Voi avete visto i miracoli con cui il Signore ha castigato il faraone, re dell'Egitto, e il suo paese;

4 come ha trattato l'esercito egiziano, i suoi cavalieri e i suoi carri: essi vi inseguivano, ma il Signore li ha travolti con le acque del Mar Rosso e li ha distrutti per sempre.

5Avete visto come il Signore si è preso cura di voi nel deserto e vi ha condotti fin qui.

6 Avete visto anche quel che ha fatto a Datan e ad Abiràm, figli di Eliàb, della tribù di Ruben: come la terra si è spalancata e ha inghiottito loro, le loro famiglie, le loro tende e tutti gli altri Israeliti che si erano ribellati insieme a loro.

7 Con i vostri stessi occhi avete visto tutte queste imprese che il Signore ha compiuto».

Il futuro del popolo dipende dalla sua ubbidienza al Signore

8 «Osservate perciò tutti gli ordini che oggi vi comunico: solo così sarete forti e potrete impadronirvi del paese che ora state per conquistare.

9 Vivrete a lungo nella terra che il Signore ha promesso di dare ai vostri padri e ai loro discendenti: terra dove scorre latte e miele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 In questa terra che state per possedere, non sarà come nell'Egitto, da dove
siete usciti: là, quando seminavate i campi, dovevate irrigarli con fatica, come
si fa per un orto;

11 ma nella terra in cui andate ci sono monti e valli, e il suolo è irrigato dalla
pioggia.

12 Il Signore, vostro Dio, si prende cura di questa terra e la rende sempre
rigogliosa dall'inizio alla fine dell'anno.

13 Se ubbidirete veramente agli ordini che oggi vi comunico, se amerete il
Signore, vostro Dio, e lo servirete con tutto il cuore e con tutta l'anima,

14 egli farà scendere la pioggia sui vostri campi nella stagione giusta, in
autunno e in primavera, e voi ne ricaverete frumento, vino e olio.

15 Il Signore farà crescere nei pascoli l'erba per il vostro bestiame. Avrete
sempre da mangiare e da saziarvi!

16 «State attenti e non lasciatevi ingannare: non allontanatevi dal Signore, non
servite dèi stranieri e non adorateli.

17 Altrimenti, il Signore andrà in collera contro di voi: chiuderà il cielo e non
vi sarà più pioggia. Allora la terra non darà più raccolti, e voi scomparirete
presto dalla terra fertile che il Signore sta per assegnarvi».

Conclusione: l'osservanza assidua della legge e la scelta tra benedizione e maledizione

18 «Imprimetevi dunque nel cuore e nell'anima questi miei insegnamenti: li
legherete come un segno sulla vostra mano e li porterete come un pendaglio
davanti ai vostri occhi.

19 Li insegnerete ai vostri figli, dicendoli quando sarete in casa vostra, quando
camminerete per la strada, quando vi coricherete e quando vi alzerete.

20 Li scriverete sugli stipiti della vostra casa e all'ingresso delle città.

21 Così voi e i vostri discendenti rimarrete nella terra che il Signore ha
promesso di dare ai vostri padri; ci rimarrete sempre, finché il cielo resterà
sopra la terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Osservate fedelmente tutti questi ordini che vi comunico: metteteli in
pratica, amate il Signore, vostro Dio, comportatevi secondo la sua volontà e
rimanetegli fedeli.

23 Allora il Signore caccerà via popoli più grandi e potenti di voi, e vi
impadronirete della loro terra.

24Possederete ogni luogo su cui metterete piede, e i vostri confini andranno
dal deserto del sud fino al monte Libano, dal fiume Eufrate fino al Mar
Mediterraneo.

25 Nessuno potrà resistervi: come vi ha promesso, il Signore, vostro Dio,
diffonderà paura e terrore di fronte a voi su tutta la terra che calpesterete.

26 Vedete, io vi pongo oggi davanti alla scelta, tra una benedizione e una
maledizione.

27 Avrete la benedizione, se ubbidirete agli ordini del Signore, vostro Dio, che
oggi vi comunico;

28vi colpirà la maledizione, se non ubbidirete agli ordini del Signore, vostro
Dio, se vi allontanerete dalla strada che oggi vi indico, e seguirete divinità
straniere, che non avete conosciuto.

29 Quando il Signore, vostro Dio, vi avrà introdotto nella terra che state per
conquistare, pronunzierete la benedizione sul monte Garizìm e la
maledizione sul monte Ebal.

30Questi due monti si trovano a ovest del Giordano, oltre la strada che va a
occidente, nella regione dei Cananei che abitano l'Araba, davanti a Gàlgala,
vicino alle Querce di More.

31Voi infatti tra poco passerete il Giordano per andare a conquistare la terra
che il Signore, vostro Dio, vi dà. Questo paese diventerà vostra proprietà, e vi
abiterete.

32 Abbiate cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi vi
presento».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Deuteronomio 12

II. LE LEGGI DEL SIGNORE

1 «Io vi comunico le leggi e le norme che dovrete mettere in pratica quando sarete nella terra che il Signore, Dio dei vostri padri sta per darvi in proprietà. Esse avranno valore per tutto il tempo in cui abiterete in quella terra».

Gli Israeliti avranno un unico luogo di culto

2 «Distruggete completamente tutti i luoghi di culto sui monti, sulle colline e sotto gli alberi sacri, dove i popoli che state per scacciare servono i loro dèi.

3 Distruggerete i loro altari, farete a pezzi le loro stele, brucerete i loro pali sacri e romperete le statue dei loro dèi. In quei posti, non ci sia più niente che li ricordi.

4Quando renderete culto al Signore, vostro Dio, non farete come quei popoli;

5 ma andrete nell'unico luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto nel territorio delle vostre tribù. Egli abiterà là, e là lo potrete trovare.

6 Vi andrete per offrire i sacrifici completi e gli altri sacrifici, la decima parte dei raccolti, i tributi, quel che avete promesso a Dio con un voto, le offerte volontarie e i primogeniti dei bovini e dei greggi.

7 In quel luogo farete il banchetto sacro davanti ai Signore, vostro Dio, e farete festa voi e le vostre famiglie, per ringraziare il Signore di aver benedetto il vostro lavoro.

8Non farete più come facciamo adesso: ora ognuno presenta le sue offerte come gli sembra meglio,

9 poiché non possedete ancora la terra, dove il Signore, vostro Dio, sta per condurvi e darvi riposo.

10Passerete il Giordano e possederete la terra che il Signore, vostro Dio, vi dà; egli vi farà vincere tutti i vostri nemici, e vivrete in pace e tranquillità.

11 Allora porterete al luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede del suo culto, le offerte che vi prescrivo: i sacrifici completi e gli altri

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

sacrifici, la decima parte dei raccolti, i vostri tributi e le vostre cose migliori, che avrete promesso con un voto di dare al Signore.

12 Là, davanti al Signore, vostro Dio, farete festa voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri schiavi, le vostre schiave, e anche i leviti che abiteranno insieme a voi, poiché non hanno ricevuto una proprietà come voi».

Sacrifici e macellazione

13 «Eviterete di offrire sacrifici completi in uno qualsiasi dei santuari che troverete in quella terra.

14 Andrete a offrirli nel luogo che il Signore avrà scelto per sé nel territorio di una delle vostre tribù. Là adempirete anche le altre prescrizioni che vi comunico.

15 Però, quando vorrete, anche in ogni luogo dove abiterete, potrete macellare animali e mangiarne la carne, come il Signore, vostro Dio, vorrà darvene nella sua bontà. Tutti ne potranno mangiare, anche chi non è puro secondo le prescrizioni rituali: è come se si trattasse di cacciagione, ossia di una gazzella o di un cervo.

16 Vi è proibito soltanto di mangiare il sangue di questi animali: lo spargerete a terra come acqua.

17 Non potrete mangiare in un luogo qualsiasi quel che è riservato al Signore: la decima parte del frumento, del mosto e dell'olio, i primogeniti dei bovini e dei greggi, quel che avrete promesso al Signore con un voto, le altre offerte volontarie e i tributi.

18 Queste cose le mangerete soltanto davanti al Signore, vostro Dio, nel luogo che egli si sarà scelto. Le mangerete voi, i vostri figli, i vostri schiavi e le vostre schiave e leviti i che abiteranno insieme a voi. Farete festa davanti al Signore, vostro Dio, per ringraziarlo dei prodotti del vostro lavoro.

19 Finché vivrete in quella terra, non dimenticatevi di dare ai leviti ciò di cui hanno bisogno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Quando il Signore, vostro Dio, avrà ampliato i vostri territori, come vi ha promesso, potrete mangiare carne a piacere, ogni volta che lo volete.

21 Se sarà lontano da voi il luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede del suo culto, potrete macellare secondo le mie prescrizioni i bovini, le pecore e le capre che il Signore vi avrà dato. Potrete mangiarne a piacere in qualsiasi luogo.

22 Ne mangerete come se fosse cacciagione, ossia gazzella o cervo; ne potrà mangiare anche chi non sarà puro secondo le prescrizioni rituali.

23 State però attenti a non mangiare carne in cui ci sia ancora sangue, perché nel sangue c'è la vita.

24 Non lo mangerete, ma lo spargerete a terra come acqua.

25 Se farete così, sarete felici voi e i vostri figli, perché avrete fatto quel che il Signore vi ordina come giusto.

26 Ma porterete al luogo, che il Signore avrà scelto, le cose che avrete riservato per lui o promesse con un voto.

27 Porterete là anche gli animali per i sacrifici completi e li brucerete, carne e sangue, sull'altare del Signore, vostro Dio. Il sangue degli animali per gli altri sacrifici dovrà essere sparso sull'altare del Signore, vostro Dio, e voi ne potrete mangiare la carne.

28 Osservate attentamente tutte le prescrizioni che vi comunico, e fate quel che il Signore, vostro Dio, ordina come buono e giusto. Così voi e i vostri figli sarete sempre felici».

Ammonimento a non imitare i pagani

29 «Il Signore, vostro Dio, distruggerà certamente di fronte a voi i popoli dei quali state per occupare la terra. Voi li sconfiggerete e prenderete la loro terra.

30 Quando il Signore li avrà sterminati, state attenti a non lasciarvi ingannare. Non seguirete il loro esempio. Non cercate di sapere come essi hanno adorato le loro divinità, per poi fare come loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Non adorerete in tal modo il Signore, vostro Dio! Quei popoli hanno fatto per i loro dèi cose che il Signore trova vergognose e detesta: per loro hanno bruciato nel fuoco come sacrificio perfino i loro figli e le loro figlie».

Deuteronomio 13

Gli Israeliti devono combattere l'idolatria

1 «Metterete in pratica attentamente le istruzioni che vi comunico; non vi aggiungerete né vi toglierete nulla.

2-3 Potrebbe venire tra voi qualche profeta o qualche visionario a dirvi di seguire e di adorare altri dèi, con i quali non avete nulla a che fare. Cercheranno di dar forza alle loro parole con la predizione di qualche fatto straordinario, che poi si avvererà.

4 Non ascoltate le parole di quel profeta o di quel visionario! Il Signore, vostro Dio, vi mette alla prova. Egli vuol sapere se lo amate con tutto il cuore e con tutta l'anima.

5 Seguirete il Signore, vostro Dio, e lo rispetterete; osserverete i suoi ordini e gli ubbidirete; lo servirete e gli resterete fedeli.

6 Quel profeta o quel visionario saranno messi a morte: vi hanno infatti proposto di rinnegare il Signore, il vostro Dio, che vi ha liberati dalla schiavitù nell'Egitto e vi ha condotti via di là. Volevano allontanarvi dalla via che il Signore, vostro Dio, vi ha ordinato di seguire. Estirpate il male che è in mezzo a voi!

7 Può anche succedere che una delle persone più care — un fratello, figlio della tua stessa madre, un figlio, una figlia, la moglie o un amico — ti inciti di nascosto a seguire e ad adorare altri dèi: quelli con i quali, né tu né i tuoi padri, avete mai avuto a che fare:

8 divinità di popoli stranieri, non importa se sono vicini o se abitano in capo al mondo.

9 Non ascoltarli e non dar loro retta! Non lasciarti neppure prendere da compassione per perdonarli o coprire la loro colpa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10-11 Devi uccidere una persona del genere! Devi essere il primo a lanciare il sasso, e poi tutto il popolo getterà sassi per farla morire: ha infatti cercato di allontanarti dal Signore, tuo Dio, che ti ha liberato dalla schiavitù nell'Egitto.

12 Tutti gli Israeliti dovranno venirlo a sapere, e, per la paura, nessuno tra voi oserà più commettere una tale azione malvagia!

13-14 In una delle vostre città, che il Signore, vostro Dio, vi dà, potrebbero esserci dei buoni a niente che invitano i loro concittadini a seguire e ad adorare altri dèi, con i quali non avete mai avuto a che fare. Quando lo verrete a sapere,

15 farete indagini per conoscere come stanno le cose: vi informerete con cura. Se risulterà che il fatto è vero, e che una tale vergogna è stata commessa in mezzo a voi,

16 destinerete allo sterminio quella città e quanto c'è in essa. Ucciderete gli abitanti e il loro bestiame,

17 e porterete tutto il bottino in mezzo alla piazza. Poi lo brucerete totalmente insieme alla città come sacrificio per il Signore, vostro Dio. Di essa rimarrà per sempre solo un mucchio di rovine, e non sarà più ricostruita.

18 Non potrete trattenere nulla di ciò che sarà destinato allo sterminio. Se così farete, il Signore non andrà in collera con voi, anzi, vi tratterà con affetto e bontà e vi renderà numerosi, come ha giurato ai vostri padri.

19 Ubbidite sempre al Signore, vostro Dio; osservate tutti i suoi ordini che oggi vi comunico, e fate quel che è giusto per il Signore».

Deuteronomio 14

Il popolo d'Israele appartiene al Signore

1 «Voi siete come figli per il Signore, vostro Dio. Quando sarete in lutto per un morto, non vi farete incisioni sulla pelle e non vi raderete i capelli sulla fronte.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Voi, infatti, siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio; e
il Signore vi ha scelti per essere un popolo speciale: la sua proprietà
particolare fra tutti i popoli della terra».

Animali puri e impuri
(vedi Levitico 11)

3«Non mangerete nessuna delle cose che il Signore vi ha proibito!

4Potrete mangiare questi animali: il bue, la pecora e la capra,

5il cervo, la gazzella, il daino, lo stambecco, la capra selvatica, l'antilope e il
camoscio.

6Vi sarà lecito mangiare ogni animale che rumina e che ha lo zoccolo
spaccato, diviso in due unghie.

7Fra gli animali che ruminano o hanno lo zoccolo spaccato non mangerete il
cammello, la lepre, l'irace: anche se ruminano, non hanno lo zoccolo
spaccato. Essi saranno per voi animali impuri.

8Considererete impuro anche il maiale, che ha lo zoccolo spaccato, ma non
rumina. Vi è proibito mangiare la carne di questi animali e non ne toccherete
i cadaveri.

9Fra tutti gli animali che vivono nell'acqua vi sarà lecito mangiare quelli che
hanno pinne e squame.

10Non mangerete nessuno di quelli che non hanno pinne e squame:
considerateli impuri.

11Potrete mangiare gli uccelli consideratipuri.

12Non mangerete invece questi: l'aquila, l'ossifraga e l'aquila di mare,

13il nibbio e ogni specie di falco,

14ogni specie di corvo,

15lo struzzo, la civetta e il gabbiano e ogni specie di sparviero,

16il gufo, l'ibis, il cigno,

17il pellicano, la folaga, l'alcione,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 la cicogna, ogni specie di airone, l'upupa e il pipistrello.

19 Saranno per voi impuri tutti gli insetti che volano: non li potrete mangiare.

20 Gli altri volatili saranno considerati puri e li potrete mangiare.

21 Non mangerete la carne di un animale morto di morte naturale; la darete allo straniero che vive con voi: lui potrà mangiarla, oppure la venderete a un forestiero. Voi siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio. Non farete cuocere un capretto nel latte di sua madre».

La decima parte del raccolto appartiene al Signore

(vedi Levitico 27,30-32; Numeri 18,21-32)

22-23 «Ogni anno metterete da parte la decima di tutto il raccolto prodotto dai vostri campi: del frumento, del mosto e dell'olio. Insieme ai primi nati dei bovini e dei greggi la porterete nel posto che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede del suo culto, e là farete un banchetto alla presenza del Signore. Se farete così, imparerete a rispettare sempre il Signore, vostro Dio.

24 Ma se non potrete trasportare la parte che spetta al Signore, perché egli vi avrà dato un raccolto abbondante, e il cammino sarà troppo lungo, perché il luogo scelto dal Signore, vostro Dio, sarà lontano da dove abitate,

25 allora porterete al santuario del Signore il valore corrispondente in denaro.

26 Quando sarete là, comprerete quel che desiderate: bovini, pecore o capre, vino, birra o qualunque altra cosa di vostro gusto. Farete un banchetto davanti al Signore, vostro Dio, e farete festa con le vostre famiglie,

27 e non dimenticatevi dei leviti che staranno tra voi, poiché non hanno ricevuto una proprietà come voi.

28 Ogni tre anni raccoglierete nelle vostre città la decima parte dei raccolti dell'ultimo anno.

29 Essa servirà a sfamare i leviti, poiché non hanno una proprietà come voi, e anche gli stranieri, gli orfani e le vedove che abiteranno tra voi. Così il Signore, vostro Dio, benedirà ogni lavoro al quale porrete mano».

Deuteronomio 15

© 2014, Bible Society in Italy.

Condono dei debiti ogni settimo anno

1«Ogni sette anni saranno condonati tutti i debiti.

2 Si procederà in questo modo: quando sarà stato proclamato, in onore del Signore, l'anno per il condono dei debiti, chi avrà fatto un prestito a un altro, non costringerà il suo prossimo, un suo connazionale, a rimborsare il debito.

3 Si potrà esigere da uno straniero il pagamento dei debiti; ma quelli che avrete con un connazionale saranno condonati.

4-5 Se ubbidirete al Signore, vostro Dio, mettendo in pratica tutti questi comandi che oggi vi ordino, non ci sarà nessun povero tra voi: il Signore, vostro Dio, vi colmerà di ogni bene nella terra che sta per darvi come proprietà perenne.

6Il Signore, vostro Dio, vi darà ogni bene, come vi ha promesso: sarete così in grado di fare prestiti a molti popoli, e voi non ne avrete bisogno. Dominerete su molti popoli, ma essi non riusciranno a dominarvi.

7 Se in una città della terra che il Signore, vostro Dio, vi dà, ci sarà tra di voi qualche Israelita povero, non sarete di cuore duro e non chiuderete la mano davanti al fratello povero.

8 Anzi, sarete generosi con lui e gli presterete ciò di cui ha bisogno nel suo stato di necessità.

9Quando è ormai vicino il settimo anno, quello del condono, state attenti a non lasciarvi guidare da pensieri egoisti. Non siate duri con il connazionale bisognoso rifiutandogli ogni aiuto. Se egli sarà costretto ad accusarvi davanti al Signore, voi dovrete renderne conto.

10Non siate dunque maldisposti con lui e fategli prestiti generosi. E il Signore, vostro Dio, benedirà ogni vostro lavoro e ogni vostra iniziativa.

11 Ci saranno sempre poveri nella vostra terra: perciò vi ordino di essere generosi con i vostri connazionali poveri e bisognosi».

Liberazione degli schiavi nel settimo anno

(vedi Esodo 21,1-6)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 «Se, fra i vostri connazionali ebrei, un uomo o una donna saranno costretti
a vendersi a voi come schiavi, vi serviranno per sei anni, e al settimo li
lascerete liberi.

13Quando li libererete, non fateli andar via a mani vuote:

14gli regalerete pecore o capre, grano e vino: tutte cose che dovete alla
benedizione del Signore.

15 Non dimenticate mai che siete stati schiavi in Egitto, e che il Signore,
vostro Dio, vi ha liberati. Perciò vi do quest'ordine.

16 Ma se lo schiavo dice che non vuole andarsene, perché ama voi e la vostra
casa e si trova bene con voi,

17allora con un punteruolo gli forerete l'orecchio appoggiandolo contro la
porta della casa, ed egli sarà vostro schiavo per sempre. Farete lo stesso con
una schiava.

18Non vi dispiacerà lasciar libero uno schiavo: durante sei anni un salariato vi
sarebbe costato il doppio. E il Signore vi benedirà in quel che farete».

I primi nati del bestiame appartengono al Signore

(vedi Esodo 13,1-2.11-16)

19 «Consacrerete al Signore, vostro Dio, ogni primo maschio nato dal vostro
bestiame grande e piccolo. Non metterete a lavorare il primo nato dei vostri
bovini e non toserete il primo nato delle vostre pecore.

20Ogni anno li porterete al luogo che il Signore avrà scelto, e là, con la vostra
famiglia, li mangerete alla presenza del Signore.

21 Ma se avranno qualche difetto, se cioè sono zoppi, ciechi o hanno un'altra
malformazione, non potrete sacrificarli al Signore, vostro Dio.

22 Li mangerete nelle vostre città; ne potrà mangiare anche chi non sarà
purosecondo le prescrizioni rituali, come se si trattasse di cacciagione, ossia
di una gazzella o di un cervo.

23 Vi è proibito soltanto di mangiare il sangue di quest'animale: lo spargerete
a terra come acqua».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Deuteronomio 16

Le tre feste di pellegrinaggio
(vedi Esodo 23,14-19; 34,18-26)

1 «Nel mese di Abìb ricordatevi di celebrare la Pasqua in onore del Signore,
vostro Dio: in una notte del mese di Abìb egli vi ha fatto uscire dall'Egitto.

2 A Pasqua, nel luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede del suo
culto, gli offrirete in sacrificio animali presi dal bestiame piccolo e grande.

3 Nel banchetto di questo sacrificio non mangerete pane lievitato. Per sette
giorni mangerete pane senza lievito: esso vi ricorda la vostra sofferenza
quando siete usciti in fretta dall'Egitto. Così ricorderete per tutta la vostra
vita il giorno in cui siete usciti dall'Egitto.

4 Per sette giorni non ci sia traccia di lievito in tutto il vostro territorio. La
carne dell'animale, offerto in sacrificio la sera del primo giorno, non può
essere conservata fino al mattino seguente.

5Non vi è permesso fare il sacrificio di Pasqua in una qualsiasi delle città che
il Signore, vostro Dio, sta per darvi,

6 ma soltanto nel luogo che egli avrà scelto come sede del suo culto. Farete
questo sacrificio alla sera, al tramonto del sole, nel momento in cui siete
usciti dall'Egitto.

7Cuocerete la vittima e la mangerete nel luogo scelto dal Signore, vostro Dio.
L'indomani potrete tornare a casa vostra.

8 Per sei giorni mangerete pane non lievitato; il settimo vi riunirete in onore
del Signore, vostro Dio, e non farete nessun lavoro.

9Conterete sette settimane, dal momento in cui comincerete a tagliare le
messi.

10 Celebrerete poi la festa delle Settimane in onore del Signore, vostro Dio,
con offerte generose, nella misura in cui il Signore, vostro Dio vi avrà
benedetto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Andrete nel luogo che il Signore avrà scelto come sede del suo culto,
davanti a lui, farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le
schiave, i levitiche abiteranno nelle vostre città, i forestieri, gli orfani e le
vedove che saranno in mezzo a voi.

12 Non dimenticate che siete stati schiavi in Egitto: osserverete e metterete in
pratica queste leggi.

13 Quando avrete finito di trebbiare il grano e di pigiare l'uva, celebrerete per
sette giorni la festa delle Capanne.

14In quell'occasione farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le
schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre
città.

15Farete festa per sette giorni in onore del Signore, vostro Dio, nel luogo che
egli avrà scelto. Sarete pieni di gioia, perché il Signore, vostro Dio, vi avrà
benedetto con un raccolto abbondante e con il successo del vostro lavoro.

16 Tre volte all'anno gli uomini si presenteranno al Signore, vostro Dio, nel
luogo che egli avrà scelto: per la festa dei Pani non lievitati, per la festa delle
Settimane e per la festa delle Capanne. Nessuno osi presentarsi alsantuario
del Signore a mani vuote,

17ma ciascuno farà un'offerta nella misura della benedizione che il Signore,
vostro Dio, gli avrà dato».

Come amministrare la giustizia

18 «In tutte le città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, nominerete giudici
e magistrati per ogni tribù. Essi amministreranno la giustizia per il popolo in
modo imparziale.

19 Non deviate il corso della giustizia e non fate preferenze. Non accettate
regali, perché il regalo rende ciechi i sapienti e corrompe le decisioni dei
giusti.

20Cercate di essere veramente giusti e così resterete in vita e possederete la
terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Pratiche religiose proibite

21 «Quando costruirete un altare al Signore, vostro Dio, non dovrete piantarvi accanto pali sacri di nessun genere.

22 Non alzerete stele sacre, perché il Signore, vostro Dio, le detesta».

Deuteronomio 17

1 «Non offrirete al Signore, vostro Dio, né un toro, né una pecora che abbia qualche difetto o qualche malattia, perché sarebbe una vergogna per il Signore, vostro Dio».

Gli Israeliti non devono tollerare l'idolatria

2 «Potrà accadere che in una delle città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, ci sia tra di voi un uomo o una donna che fa quel che dispiace al Signore e trasgredisce l'alleanza con lui:

3 cioè rende culto ad altri dèi, e si inginocchia davanti a loro, davanti al sole, alla luna o alle stelle: una cosa che io non vi ho mai ordinato!

4 Quando questo vi sarà riferito o ne avrete sentito parlare, informatevi con cura. Se risulterà che il fatto è vero, e che una tale vergogna è stata commessa tra gli Israeliti,

5 condurrete all'ingresso della vostra città l'uomo o la donna che avrà commesso un'azione del genere, e li farete morire a sassate.

6 Un accusato potrà essere messo a morte solo con la testimonianza di due o tre persone; la testimonianza di un uomo solo non sarà sufficiente.

7 I testimoni getteranno per primi i sassi per farlo morire, e, dopo di loro, tutto il popolo. Estirpate il male che è in mezzo a voi!».

Il tribunale supremo

8 «Quando una causa giudiziaria sarà troppo difficile da risolvere nelle vostre città — in casi di omicidio, di ferite, di diritti o di ogni altro litigio — andrete al luogo di culto, che il Signore, vostro Dio, avrà scelto.

9 Vi presenterete ai sacerdoti leviti e al giudice in carica a quel tempo ed esporrete loro il caso. Essi vi indicheranno come risolvere la questione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Eseguirete la sentenza che, nel luogo scelto dal Signore, avranno pronunziato, e farete esattamente quel che vi avranno insegnato.

11 Vi comporterete secondo le istruzioni che vi avranno date, e la sentenza che vi avranno indicata. Non cambiate niente di quel che vi avranno esposto.

12 Se qualcuno agirà con presunzione e non ubbidirà al sacerdote che è là per servire il Signore, vostro Dio, o al giudice, quell'uomo sarà condannato a morte. Estirpate il male che è in Israele!

13 Tutto il popolo lo verrà a sapere, ne avrà timore, e nessuno si comporterà più con simile presunzione».

Istruzioni per il re

14 «Quando sarete entrati nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, ne avrete preso possesso e la abiterete, può darsi che vogliate avere un re come tutti i popoli vicini.

15 Allora dovrete nominare come vostro re colui che il Signore, vostro Dio, avrà scelto. Farete re uno dei vostri connazionali: non potrete mettere come vostro capo uno straniero che non appartiene al popolo d'Israele.

16 Egli non dovrà possedere molti cavalli, né far tornare il popolo in Egitto per acquistarne, perché il Signore vi ha proibito di tornare indietro per quella strada.

17 Non dovrà avere molte mogli, perché il suo cuore non si allontani dal Signore, e non dovrà accumulare molto argento e oro.

18Quando salirà al trono, farà copiare per sé, su un libro, questa leggecustodita dai sacerdoti leviti.

19 La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita. Così imparerà a rispettare il Signore, suo Dio, osserverà tutte le prescrizioni di questa legge e queste norme, e le metterà in pratica.

20In tal modo, eviterà di ritenersi superiore ai suoi connazionali e di trasgredire qualcuno di questi ordini. Allora lui e i suoi discendenti regneranno a lungo su Israele».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Deuteronomio 18

I diritti della tribù di Levi

1 «I sacerdoti leviti e gli altri membri della tribù di Levi non riceveranno una
proprietà come gli altri Israeliti. Mangeranno la carne deisacrifici offerti al
Signore e quanto è riservato a lui;

2 non avranno una proprietà fra gli Israeliti, poiché il Signore si prende cura
di loro, come ha promesso.

3 Quando uno del popolo offre in sacrificio un toro, una capra o una pecora, i
sacerdoti avranno diritto a ricevere la spalla, le mascelle e lo stomaco
dell'animale.

4 Darete loro le primizie del frumento, del mosto e dell'olio, e le primizie
della tosatura delle pecore.

5Il Signore, vostro Dio, infatti, ha scelto i membri della tribù di Levi fra tutte
le vostre tribù, perché essi e i loro figli esercitino, per sempre, l'ufficio
sacerdotale a servizio del Signore.

6Se un levita desidera lasciare la città dove abita in Israele e andare al luogo
che il Signore avrà scelto,

7potrà esercitare il suo ministero, a servizio del Signore, suo Dio, come tutti
gli altri leviti che abitano nel luogo di culto.

8Riceverà per il suo mantenimento una parte uguale a quella degli altri,
indipendentemente dai suoi beni di famiglia».

Non imitare le pratiche magiche dei pagani

9 «Quando sarete entrati nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi,
non imiterete le pratiche vergognose dei popoli pagani che vi abitano.

10 Nessuno tra di voi bruci in sacrificio un figlio o una figlia; nessuno pratichi
la divinazione o cerchi di indovinare il futuro, nessuno eserciti la magia,

11 né faccia incantesimi, o consulti spiriti e indovini; nessuno cerchi di
interrogare i morti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Chiunque fa queste cose è considerato dal Signore una vergogna. A causa di
tali pratiche vergognose il Signore, vostro Dio, scaccerà quei popoli davanti a
voi.

13 Voi, invece, comportatevi in modo irreprensibile con il Signore, vostro
Dio!».

Dio manderà al suo popolo un vero profeta

14«I popoli di cui state per occupare il territorio ascoltano gli indovini e gli
incantatori, ma a voi il Signore, vostro Dio, non permette di agire così.

15 Il Signore, vostro Dio, farà sorgere un profeta come me, e sarà uno del
vostro popolo. A lui dovrete dare ascolto.

16 Lo avete chiesto al Signore, vostro Dio, quando eravate riuniti ai piedi del
monte Oreb: “Non vogliamo più ascoltare la voce del Signore, nostro Dio, né
vedere questo grande fuoco, altrimenti moriremo”.

17Il Signore mi rispose: “Hanno ragione a parlare così!

18 Io manderò a essi un profeta come te, e sarà uno del loro popolo. Gli
comunicherò la mia volontà, ed egli insegnerà loro quel che io gli avrò
ordinato.

19Se qualcuno non ubbidirà alle parole che il profeta pronunzierà in mio
nome, io lo castigherò.

20 Ma se un profeta avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa che non
gli ho comandato di dire, o parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà
essere messo a morte”.

21Forse vi chiederete come potrete riconoscere una parola che non viene dal
Signore.

22Se il profeta annunzia qualcosa nel nome del Signore, e questo non accade
né si realizza, è una parola che non viene dal Signore. Il profeta l’ha detta per
presunzione: non lasciatevi impressionare da lui!».

Deuteronomio 19

© 2014, Bible Society in Italy.

Le città-rifugio
(vedi Numeri 35,9-28)

1 «Il Signore, vostro Dio, distruggerà i popoli dei quali sta per darvi la terra. Li
sconfiggerete e ne occuperete le città e le case.

2Allora, in quella terra che il Signore, vostro Dio, vi fa possedere, sceglierete
tre città.

3 Dividerete in tre parti il territorio che il Signore, vostro Dio, vi dà in
possesso e costruirete strade verso quelle città, perché ogni omicida possa
trovarvi rifugio.

4 Solo chi avrà ucciso il suo prossimo involontariamente senza mai averlo
odiato potrà rifugiarsi là e aver salva la vita.

5È il caso, per esempio, di uno che va al bosco con un compagno a tagliare la
legna, e, mentre la mano abbassa la scure per tagliare l'albero, il ferro gli
sfugge dal manico, colpisce il compagno, e questi muore. Chi ha causato
l'incidente si rifugerà in una di quelle città e avrà salva la vita.

6Si dovrà evitare che l'uomo responsabile di vendicare la vittima, sconvolto
dall'ira, insegua l'omicida, lo raggiunga e lo metta a morte. Questo può
accadere se il cammino verso quella città è troppo lungo. Chi ha ucciso, non
deve essere messo a morte, perché non aveva mai odiato la vittima.

7Per questo motivo vi ordino di scegliere tre città.

8-9 Se voi cercherete di mettere in pratica tutto quel che oggi vi ordino, se
amerete il Signore, vostro Dio, e camminerete per la sua strada, egli
ingrandirà i vostri territori, come si è impegnato con i vostri padri; vi darà
tutta la terra che disse loro di darvi. In questo caso aggiungerete altre tre
città alle prime tre.

10 Così, nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà, non
sarà versato il sangue di un innocente, e voi non ne sarete colpevoli.

11Ma se uno odia il suo compagno, gli tende un agguato, lo assale, lo colpisce
a morte e poi si rifugia in una di quelle città,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 glianziani della sua città lo manderanno a prendere e lo consegneranno a
chi deve vendicare la vittima, perché lo uccida.

13 Non abbiate compassione di lui: estirpate da Israele l'assassino di un
innocente e così sarete felici».

Rispetto dei confini di proprietà

14 «Nei campi che riceverete nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per
darvi in possesso, i primi arrivati metteranno dei confini. Non sposterete mai
i segni di proprietà, a danno dei vostri vicini».

I testimoni

15 «La testimonianza di una sola persona non basta per far condannare chi ha
commesso un delitto, un crimine o una qualsiasi colpa. L'accusa dovrà essere
provata da due o tre testimoni.

16 Se un testimone falso accusa qualcuno di un delitto,

17 i due contendenti si presenteranno al santuario del Signore. Esporranno il
caso ai sacerdoti e ai giudici in carica a quel tempo.

18 I giudici faranno un'indagine accurata e, se il testimone è falso e ha mosso
una falsa accusa contro un suo connazionale,

19 applicherete a lui la pena che voleva far infliggere all'altro. In tal modo
estirperete il male che è in mezzo a voi!

20 Gli altri lo verranno a sapere e ne avranno paura, così non sarà commessa
in mezzo a voi una tale azione malvagia.

21 Non abbiate compassione: si deve risarcire vita per vita, occhio per occhio,
dente per dente, mano per mano, piede per piede».

Deuteronomio 20

Norme per la guerra

1 «Quando andrete in guerra contro i vostri nemici e vedrete cavalli, carri e
un esercito più numeroso di voi, non abbiate paura di loro, perché con voi c'è
il Signore, vostro Dio, che vi ha fatti uscire dall'Egitto.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Quando sarete prossimi alla battaglia, il sacerdote si farà avanti e parlerà al popolo.

3 Dirà: “Ascoltate, Israeliti! Oggi state per attaccare i vostri nemici. Non perdetevi di coraggio e non abbiate paura! Non smarritevi e non spaventatevi di loro!

4 Il Signore, vostro Dio, vi accompagna contro i vostri nemici, per farvi vincere”.

5 I capi diranno al popolo: “Chi ha costruito una casa nuova e non l’ha ancora inaugurata, vada e torni a casa! Altrimenti, se muore in battaglia, un altro la inaugurerà.

6Chi ha piantato una vigna e non ne ha ancora colti i primi frutti, vada e torni a casa! Altrimenti, se muore in battaglia, un altro li coglierà.

7 Chi si è fidanzato e non ha ancora sposato la sua donna, vada e torni a casa! Altrimenti, se muore in battaglia, un altro la sposerà”.

8 I capi diranno ancora al popolo: “Chi ha paura e manca di coraggio, vada e torni a casa! Altrimenti, demoralizzerà anche gli altri”.

9Quando i capi avranno finito di parlare, saranno nominati i comandanti delle varie unità dell’esercito.

10 Quando vi avvicinerete a una città per attaccarla, offrirete prima agli abitanti trattative di pace.

11 Se accetteranno e vi apriranno le porte, saranno costretti a lavorare per voi.

12Ma se non accetteranno le condizioni di pace e preferiranno combattere, allora assedierete quella città.

13 Quando il Signore, vostro Dio, ve la darà nelle mani, ucciderete tutti gli uomini.

14Terrete come bottino di guerra le donne, i bambini, il bestiame e quel che c’è nella città. Disporrete liberamente dei beni dei nemici, che il Signore, vostro Dio, vi avrà consegnato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Queste norme riguardano le città lontane, che non appartengono ai popoli
dove voi vi stabilirete.

16 Ma nelle città di questi popoli, che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in
proprietà, non lascerete in vita nessuno.

17Li sterminerete tutti: Ittiti, Amorrei, Cananei, Perizziti, Evei e Gebusei,
come il Signore vi ha ordinato.

18 C'è pericolo che vi insegnino a commettere le cose vergognose che fanno in
onore dei loro dèi, e così peccherete contro il Signore, vostro Dio.

19Quando assedierete a lungo una città per combattere contro di essa e
conquistarla, non distruggerete gli alberi dei dintorni abbattendoli con la
scure. Potrete mangiare i loro frutti, ma non li taglierete: gli alberi della
campagna, infatti, non sono nemici da combattere!

20Per costruire quel che è necessario all'assedio della città con cui siete in
guerra, finché non l'abbiate conquistata, potrete abbattere e tagliare soltanto
gli alberi che sicuramente non producono frutti commestibili».

Deuteronomio 21

Come fare quando non si scopre un assassino

1«Se nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà, verrà
trovato in aperta campagna un uomo assassinato, e non si saprà chi l'ha
ucciso,

2gli anziani e i giudici andranno sul posto e misureranno la distanza fra il
morto e le città dei dintorni.

3 Gli anziani della città più vicina prenderanno una giovane vacca, non
ancora usata per lavoro e che non ha ancora portato il giogo;

4 la condurranno vicino a un corso d'acqua in un punto dove non si sono mai
coltivati e seminati i campi, e le spezzeranno il collo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Poi si avvicineranno i sacerdoti, discendenti di Levi, che il Signore, vostro
Dio, ha scelti per servirlo e per dare la benedizione nel suo nome. Essi hanno
anche il compito di giudicare ogni caso di lite e di ferimenti.

6 Allora tutti gli anziani della città vicina al cadavere si laveranno le mani
sulla vacca a cui è stato spezzato il collo presso il corso d'acqua,

7e dichiareranno: "Noi non siamo gli autori di questo omicidio, e non
abbiamo visto come è accaduto.

8 Signore, perdona al tuo popolo, Israele, che hai liberato, e non ritenerlo
colpevole dell'omicidio di un innocente". E il Signore perdonerà loro
l'effusione di quel sangue.

9 Così toglierete da voi la responsabilità per l'omicidio di un innocente, e
questo sarà accettato dal Signore».

Il matrimonio con una prigioniera di guerra

10«Quando andrete in guerra contro i vostri nemici, e il Signore, vostro Dio,
ve li metterà nelle mani e avrete fatto prigionieri,

11può darsi che uno di voi veda tra di loro una donna bella. Se egli si
innamora di lei e la vuol prendere in moglie,

12la potrà condurre a casa sua. Essa si raderà la testa, si taglierà le unghie,

13si cambierà il vestito che aveva quando fu presa, e abiterà in casa di
quell'uomo. Per un mese essa potrà far lutto per suo padre e sua madre, e
solo dopo l'uomo potrà sposarla e avere rapporti con lei.

14 Se in seguito non gli piacerà più, dovrà lasciarla libera. Ma non potrà
venderla per denaro, né trattarla come schiava, dopo che l'ha obbligata a
essere sua moglie».

I diritti del primogenito

15«Un uomo ha due mogli e ne ama una più dell'altra. Tutt'e due gli danno
figli, e il primogenito è il figlio della meno amata.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Quando quell'uomo dividerà i beni tra i figli, non potrà dare la parte del primogenito al figlio della donna che ama di più, preferendolo così al figlio dell'altra che in realtà è il primogenito.

17 Dovrà riconoscere come primogenito il figlio della donna meno amata, e, fra tutto quel che possiede, gli darà il doppio rispetto all'altro. Questi infatti è il suo primo figlio e ha il diritto del primogenito!».

Il figlio ribelle

18 «Un uomo ha un figlio testardo e ribelle, che non ubbidisce né a suo padre né a sua madre. Anche se lo castigano, non li ascolta.

19 Allora suo padre e sua madre lo prenderanno e lo condurranno dagli anzianidella città, di fronte al tribunale.

20 Essi diranno: "Questo nostro figlio è testardo e ribelle; non vuole ubbidirci, è pieno di vizi e ubriacone".

21 Allora tutti gli uomini della sua città lo faranno morire a sassate. Così estirperete il male che è in mezzo a voi: tutto Israele lo saprà e avrà timore».

Sepoltura di un condannato appeso a un albero

22 «Se un uomo ha commesso un delitto che merita la pena di morte, la sentenza è stata eseguita, ed egli è stato appeso a un albero,

23 il suo cadavere non rimarrà tutta la notte appeso a quell'albero. Lo dovete assolutamente seppellire nello stesso giorno: il cadavere di un uomo appeso attira la maledizione di Dio, e voi non dovete rendere impurala terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà».

Deuteronomio 22

Obbligo di restituzione

(vedi Esodo 23,4-5)

1 «Se vedete che il bue o la pecora di un vostro connazionale si sono smarriti, non dovete far finta di niente; preoccupatevi invece di ricondurli al proprietario.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Se egli non abita vicino, o non lo conoscete, dovete prendere l'animale con
voi. Lo terrete finché il vostro connazionale lo richieda, e allora lo restituirete
a lui.

3 Farete allo stesso modo anche riguardo al suo asino, al suo vestito e a
qualunque cosa persa da un vostro connazionale e da voi trovata. Non dovete
far finta di niente!

4 Se vedete l'asino o il bue di un vostro connazionale caduti lungo la strada,
non dovete far finta di niente: lo aiuterete a rialzarsi».

Prescrizioni diverse

5 «Una donna non si metterà il vestito di un uomo, e neppure un uomo
indosserà il vestito di una donna: comportarsi così è una cosa vergognosa per
il Signore, vostro Dio.

6 «Mentre siete in cammino, se troverete su un albero o per terra un nido
d'uccelli con la madre che cova le uova o protegge i piccoli, non porterete via
la madre dai piccoli.

7 Lasciate la madre e prendete i piccoli. Così avrete una vita lunga e felice.

8 «Se costruite una casa nuova, fate un parapetto intorno al tetto a terrazza,
per non essere responsabili della morte di uno che cada di sotto.

9 «Non piantate nella vostra vigna altre specie di piante. In questo caso tutto
dovrebbe essere consacrato al Signore: sia il raccolto delle viti che quello
delle altre piante.

10 «Non dovete arare con un bue e un asino sotto lo stesso giogo.

11 «Non portate vestiti fatti con lana e lino tessuti insieme.

12 «Fate delle frange ai quattro angoli del mantello con cui vi coprite».

Una donna accusata di non essere vergine

13 «Può capitare che un uomo sposa una donna e, dopo aver avuto rapporti
con lei, non amandola più,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 l’accusa di cattive azioni e la calunnia in questo modo: “Ho sposato questa
donna, ma quando mi sono accostato a lei, non l’ho trovata vergine”.

15 «Allora il padre e la madre della ragazza porteranno agli anziani della città,
in tribunale, le prove della verginità della figlia.

16 Il padre dichiarerà agli anziani: “Ho dato mia figlia in moglie a quest’uomo;
egli non l’ama più,

17 le attribuisce cattive azioni e dice che mia figlia non era vergine. Ecco le
prove della verginità di mia figlia!”. «E i genitori allora mostreranno agli
anziani il panno con le tracce di sangue della notte nuziale.

18 Gli anziani della città prenderanno il marito e gli daranno una punizione.

19 Inoltre, poiché ha calunniato una vergine in Israele, dovrà pagare al padre
della ragazza un'ammenda di cento monete d’argento. Ella rimarrà sua
moglie, e per tutta la sua vita egli non potrà più divorziare da lei.

20 «Ma se la cosa è vera, e non c’è prova che la ragazza era vergine,

21 allora la condurranno all’ingresso della casa del padre, e la gente della sua
città la farà morire a sassate. Essa ha commesso un’infamia in Israele: si è
infatti comportata come una prostituta quand’era in casa del padre. Così
estirperete il male che è in mezzo a voi».

Il peccato di adulterio

(vedi Levitico 20,10)

22 «Se un uomo sarà sorpreso a dormire con una donna sposata, tutti e due
dovranno morire: l’uomo e la donna. Così estirperete il male da Israele».

Rapporti con la fidanzata di un altro

23 «Se un uomo trova in città una ragazza fidanzata a un altro e dorme con lei,

24 li condurrete all’ingresso della città e li farete morire tutti e due a sassate.
La ragazza deve morire perché non ha chiesto aiuto pur essendo in città;
l’uomo perché ha disonorato la donna promessa a un altro. Così estirperete il
male che è in mezzo a voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Ma se un uomo trova, in campagna, la ragazza fidanzata e la violenta,
allora dovrà morire soltanto l'uomo.

26 Alla ragazza non sarà fatto niente, perché non ha commesso una colpa che
merita la morte. È una situazione simile a quella di un uomo che si avventa
su un altro e lo uccide:

27 egli ha trovato la ragazza nei campi, e anche se lei avesse gridato, nessuno
le sarebbe venuto in aiuto».

Rapporti con una donna non fidanzata
(vedi Esodo 22,15-16)

28 «Un uomo trova una ragazza vergine, non fidanzata, la prende, dorme con
lei e sono sorpresi sul fatto.

29 L'uomo che ha dormito con la ragazza darà al padre di lei cinquanta
monete d'argento e dovrà sposarla perché l'ha disonorata. Per tutta la vita
non gli sarà permesso di divorziare da lei».

Deuteronomio 23

Proibizione di rapporti con una delle mogli del padre

1 «Nessuno potrà avere rapporti sessuali con una delle mogli di suo padre,
perché violerebbe i diritti del padre».

Persone escluse dall'assemblea degli Israeliti

2 «Un uomo che ha i testicoli schiacciati o i genitali mutilati non sarà
ammesso nell'assemblea dei fedeli del Signore.

3 Un uomo nato da un matrimonio illegale non sarà ammesso nell'assemblea
dei fedeli. Non saranno ammessi i suoi discendenti neppure dopo dieci
generazioni.

4 Gli appartenenti al popolo degli Ammoniti e a quello dei Moabiti non
saranno ammessi nell'assemblea dei fedeli e i loro discendenti neppure dopo
dieci generazioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Essi infatti non vi hanno aiutati con pane e acqua mentre eravate in
cammino dopo essere usciti dall'Egitto. Anzi, hanno pagato Balaam, figlio di
Beor, originario di Petor in Mesopotamia, per maledirvi.

6 Ma il Signore, vostro Dio, vi ama e non ha ascoltato le parole di Balaam; ha
cambiato la maledizione in una benedizione per voi.

7 Finché vivrete, non cercherete mai pace e amicizia con questi popoli.

8 Non disprezzate coloro che appartengono al popolo di Edom, perché sono
vostri parenti. Non disprezzate gli Egiziani, perché avete abitato come
stranieri nella loro terra.

9 I loro discendenti, che abitano tra voi, potranno essere ammessi
nell'assemblea dei fedeli a partire dalla terza generazione».

L'accampamento non deve essere reso impuro

10 «Quando farete guerra contro i vostri nemici e pianterete l'accampamento,
state attenti a non renderlo impuro.

11 Se ci sarà un uomo che non è puro perché di notte ha avuto una perdita di
seme, uscirà fuori dell'accampamento, e non potrà rientrarvi.

12 Verso sera si laverà, e al tramonto del sole rientrerà nell'accampamento.

13 Avrete fuori dell'accampamento un posto per i vostri bisogni.

14 Ciascuno porterà con sé una paletta: quando dovrà soddisfare i suoi bisogni,
scaverà un buco fuori dell'accampamento, e, dopo, ricoprirà con la terra i
suoi escrementi.

15 Il vostro accampamento è un luogo sacro, perché il Signore, vostro Dio, è
presente in esso per proteggervi e per abbandonare i nemici in vostro potere.
Se vede tra voi qualcosa di indecente, non vi accompagnerà più».

Lo schiavo in fuga

16 «Se uno schiavo fugge dal suo padrone e cerca rifugio nel vostro territorio,
non dovrete restituirlo al proprietario.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Egli potrà scegliere un luogo in cui vivere tra voi, in una delle vostre città,
ed essere libero. Non lo sfrutterete!».

Proibizione della prostituzione sacra

18 «Nessun Israelita, uomo o donna, deve darsi alla prostituzione sacra.

19 Il denaro guadagnato in questo modo non devono portarlo al tempio del
Signore, vostro Dio, per adempiere un voto. Quel che fanno è in realtà una
vergogna per il Signore».

Prestiti a interesse

20 «Quando fate un prestito a un vostro connazionale — in denaro, cibo o
qualsiasi altra cosa — non esigerete da lui interessi.

21 Potrete esigere interessi da uno straniero, ma non da un connazionale. Se
osserverete questa legge nella terra che state per possedere, il Signore, vostro
Dio, benedirà tutto quel che intraprenderete».

Le promesse fatte a Dio

22 «Quando prometterete con un voto di offrire qualcosa al Signore, vostro
Dio, adempite presto la promessa fatta. Se ritardate, commettete un peccato
e, di sicuro, il Signore ve ne chiederà conto.

23Se non farete un voto, non commetterete nessun peccato.

24 Eseguite fedelmente i voti che pronunziate, e mantenete con generosità
quel che promettete liberamente al Signore, vostro Dio».

Diritto di cogliere alcuni frutti

25«Se passate nella vigna di un altro, potrete mangiarne l'uva, finché sarete
sazi; ma non ne porterete via in un cesto.

26 Se passate nel campo di grano di un altro, potrete coglierne le spighe con la
mano; ma non taglierete con la falce il grano di un altro».

Deuteronomio 24

La moglie ripudiata

1 «Può succedere che un uomo sposa una donna, vive con lei, ma dopo un po'
trova nella moglie qualcosa di sconveniente, e questa non gli piace più. Allora

© 2014, Bible Society in Italy.

il marito scrive una dichiarazione di divorzio, la consegna alla donna e la manda via.

2 Dopo averlo lasciato, la donna si sposa con un altro.

3 Se il secondo marito non l'ama più, le scrive una dichiarazione di divorzio, gliela consegna e la manda via, oppure se questo secondo marito che l'aveva sposata muore,

4 il primo uomo, che l'aveva mandata via, non può riprenderla come moglie, perché essa si è resa impura. Se la riprende, si tratta di una cosa vergognosa per il Signore. Non dovete contaminare con un simile peccato la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà».

L'uomo appena sposato è esente dal servizio militare

(vedi 20,7)

5 «Se un uomo ha appena preso moglie, non andrà in guerra e non sarà obbligato ad altri servizi. Per un anno potrà dedicarsi liberamente alla sua casa e rendere felice la donna che ha sposata».

Prescrizione sul pegno

6 «Non prenderete in pegno le due pietre che uno usa per macinare il grano, e neppure una sola di esse, perché in questo modo si prende in pegno quel che gli è necessario per vivere».

Rapimento di persona

7 «Se si scopre che uno ha rapito un suo connazionale israelita, lo ha reso schiavo e lo ha venduto, il rapitore deve essere messo a morte. Estirpate il male che è in mezzo a voi!».

Prescrizioni per i malati di pelle

8 «Nei casi di malattie di pelle, fate attenzione e preoccupatevi di mettere in pratica tutto quel che vi indicheranno i sacerdoti leviti. Eseguirete quel che ho ordinato loro.

9 Ricordatevi di quel che il Signore, vostro Dio, fece a Miriam, quando eravate in cammino dopo essere usciti dall'Egitto».

Altre prescrizioni sui pegni

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 «Se prestate a qualcuno una cosa qualsiasi, non entrerete in casa sua per prendere il pegno:

11 resterete all'esterno, ed egli vi porterà fuori il pegno.

12-13 Se si tratta di un povero che vi dà in pegno il mantello, non terrete il pegno durante la notte. Glielo renderete al tramonto del sole, così quell'uomo potrà coprirsi durante la notte: egli vi sarà riconoscente, e il Signore, vostro Dio, terrà conto della vostra buona azione».

Pagamento del salario

14 « Non tratterrete in modo ingiusto la paga di un povero e di un bisognoso, sia egli un vostro connazionale o uno straniero che vive in una città del vostro paese.

15 Ogni giorno gli darete la sua paga prima che tramonti il sole; egli è povero e ha bisogno della paga. Altrimenti rivolgerà al Signore un'accusa contro di voi e sarete colpevoli».

Responsabilità personale

16 «I genitori non possono essere condannati a morte per i delitti commessi dai figli, né i figli per i delitti dei genitori. Una persona può essere punita con la morte solo per le proprie colpe».

Diritti degli indifesi

17 «Non deviate il corso della giustizia a danno di uno straniero o di un orfano. Non prendete in pegno il vestito di una vedova.

18 Non dimenticatevi che anche voi siete stati schiavi in Egitto, e il Signore, vostro Dio, vi ha liberati di là: perciò vi ordino di mettere in pratica questi comandamenti».

Una parte del raccolto spetta ai poveri

19 «Quando raccogliete il grano nei vostri campi e dimenticate alcune spighe nel campo, non tornate a prenderle. Esse saranno dello straniero, dell'orfano e della vedova. Così il Signore, vostro Dio, benedirà ogni vostra impresa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20«Quando raccogliete le olive, non tornate indietro a cercare quelle che avete dimenticato: esse sono dello straniero, dell'orfano e della vedova.

21«Quando cogliete l'uva nella vostra vigna, non ripassate a raccogliere i grappoli dimenticati: essi sono dello straniero, dell'orfano e della vedova.

22«Non dimenticate che anche voi siete stati schiavi nel paese d'Egitto: perciò vi ordino di mettere in pratica questi comandamenti».

Deuteronomio 25

Moderazione nelle punizioni corporali

1 «Quando due uomini sono in lite, vanno in tribunale, sono giudicati, e uno è dichiarato innocente e l'altro colpevole,

2se il colpevole deve ricevere la punizione della fustigazione, il giudice lo farà stendere a terra. Alla presenza del giudice lo fustigheranno con un numero di colpi proporzionato alla gravità della sua colpa.

3In ogni caso non si potranno superare i quaranta colpi. Se infatti se ne danno di più, sarebbe una punizione eccessiva, e il vostro connazionale sarebbe umiliato».

Il bue che trebbia

4« Non metterete la museruola al bue che trebbia il grano».

La vedova senza figli

5 «Quando alcuni fratelli vivono insieme, e uno muore senza aver lasciato figli, la vedova non deve sposare un uomo estraneo alla famiglia. Uno dei cognati ha l'obbligo di prenderla in moglie.

6 Il primo figlio che lei darà alla luce, sarà considerato come figlio del fratello morto; così il suo nome non sarà cancellato tra gli Israeliti.

7Ma se uno non vuole sposare la cognata, essa andrà in tribunale, dagli anziani, e dirà: "Mio cognato non vuol rispettare i suoi obblighi, e non dà a suo fratello un figlio che continui a portare il suo nome tra gli Israeliti!".

8Allora gli anziani convocheranno l'uomo e lo interrogheranno. Se egli dichiara di non voler sposare la cognata,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 lei gli si avvicinerà alla presenza degli anziani, gli toglierà il sandalo e gli sputerà in faccia. Dichiarerà: “Così si tratta l’uomo che si rifiuta di dare un discendente alla famiglia di suo fratello!”.

10 Gli Israeliti chiameranno la famiglia di quest’uomo “Famiglia dello scalzo”».

Colpo proibito in una rissa

11 «Se due uomini litigano tra loro, e la moglie di uno si avvicina per aiutare il marito a difendersi da quello che lo picchia, allunga il braccio e afferra costui per i genitali,

12 dovrete tagliarle la mano: non abbiate compassione di lei!».

Onestà nel commercio

13 «Nella vostra borsa non terrete pesi falsificati, uno più grande e uno più piccolo.

14 A casa vostra non terrete misure falsificate, una più grande e una più piccola.

15 Voi avrete pesi esatti e giusti, misure esatte e giuste: così vivrete a lungo nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi.

16 Il Signore, infatti, considera come una vergogna chi è ingiusto in questo modo».

Il popolo degli Amaleciti è nemico d’Israele

17 «Non dimenticate quel che vi hanno fatto gli Amaleciti mentre eravate in cammino dopo essere usciti dall’Egitto.

18 Essi infatti, poiché non temono Dio, vi hanno teso un’imboscata lungo la strada e, mentre voi eravate stanchi e sfiniti, hanno aggredito quelli che erano rimasti indietro.

19 Non dimenticatevi di annientare gli Amaleciti così che più nessuno si ricordi di loro, quando il Signore, vostro Dio, vi avrà concesso sicurezza contro i vostri nemici nella terra che vi fa conquistare come vostra proprietà».

Deuteronomio 26

Offerta delle primizie e professione di fede

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1«Quando sarete entrati nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in
proprietà, l'avrete conquistata e vi sarete stabiliti là,

2 allora ciascuno di voi prenderà le primizie dei frutti di quella terra, di quei
frutti che lui stesso avrà coltivato nella terra che il Signore, vostro Dio, sta
per darvi. Li metterà in un cesto e poi andrà nel luogo che il Signore, vostro
Dio, avrà scelto come sede del suo culto.

3 Si presenterà al sacerdotein carica in quei giorni e gli dirà: "Oggi dichiaro
alla presenza del Signore, mio Dio, di essere entrato nella terra che il Signore
aveva promesso ai nostri antenati di darci!".

4Il sacerdote prenderà il cesto dalle sue mani e lo metterà davanti all'altare
del Signore, vostro Dio.

5 Colui che ha portato l'offerta dichiarerà davanti al Signore, vostro Dio: "Il
mio antenato era un Arameo errante, andò in Egitto e abitò là con un piccolo
gruppo di persone: diventarono un popolo grande, forte e numeroso.

6 Gli Egiziani ci maltrattarono e ci oppressero, ci costrinsero a una dura
schiavitù.

7 Invocammo l'aiuto del Signore, Dio dei nostri padri: ascoltò le nostre grida,
vide la nostra sofferenza, la fatica e i maltrattamenti.

8 Il Signore ci liberò dall'Egitto, usò potenza grande e straordinaria, riempì
tutti di terrore, compì miracoli strepitosi.

9Ci ha condotti in questo posto, ci ha dato questo paese, paese dove scorre
latte e miele

10 Per questo offro le primizie della terra, che il Signore mi ha dato".
«Quell'uomo metterà davanti al santuario le offerte e si inchinerà fino a terra
per adorare il Signore, vostro Dio.

11 «In quell'occasione farete festa per tutti i beni che il Signore, vostro Dio, ha
dato a voi e alle vostre famiglie, e farete partecipare anche i leviti e gli
stranieri che abitano tra voi».

Preghiera mentre si offre la decima parte del raccolto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 «Ogni tre anni ci sarà l'anno della decima: quando avrete terminato di
prelevare la decima parte del raccolto, la metterete a disposizione dei leviti,
degli stranieri, degli orfani e delle vedove. Così essi avranno di che sfamarsi
nelle vostre città.

13 Allora ciascuno di voi dichiarerà davanti al Signore, vostro Dio: "Non ho
tenuto a casa mia quel che ti è riservato. L'ho dato al levita, allo straniero,
all'orfano e alla vedova, come mi hai ordinato. Non ho trascurato i tuoi
comandamenti e non li ho dimenticati.

14 Non ho mangiato una parte della decima quando ero in lutto, non l'ho
portata quando ero in stato di impurità, né l'ho offerta per fare un banchetto
in onore di un morto. Signore, mio Dio, ho ubbidito alle tue parole, ho
eseguito i tuoi ordini.

15 Dal cielo, dove c'è la tua abitazione santa, guarda su di noi; benedici
Israele, tuo popolo, e la terra che ci hai data, come hai promesso ai nostri
padri, terra dove scorre latte e miele"».

III. L'ALLEANZA, LE BENEDIZIONI E LE MALEDIZIONI
Dichiarazione d'alleanza

16 «Oggi il Signore, vostro Dio, vi ordina di mettere in pratica queste leggi e
norme: le custodirete e le eseguirete con tutto il vostro cuore e con tutta la
vostra anima.

17 Oggi avete sentito il Signore dichiarare che egli sarà il vostro Dio e che voi
dovete comportarvi secondo la sua volontà, osservare le sue leggi, i suoi
ordini e le sue norme e ubbidire alla sua voce.

18 Oggi il Signore vi ha fatto dichiarare che siete il suo popolo, la sua
proprietà particolare, come egli ha promesso; che volete osservare i suoi
ordini;

19 che egli vi renderà per dignità, fama e gloria il popolo più grande fra tutti i
popoli che ha fatto; che voi sarete un popolo sacro per il Signore, vostro Dio,
come lui ha dichiarato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Deuteronomio 27

Gli Israeliti devono celebrare l'alleanza con il Signore

1 Mosè accompagnato dagli anziani degli Israeliti, ordinò al popolo:
«Osservate tutti i comandamenti che oggi vi comunico.

2Quando avrete attraversato il Giordano per entrare nella terra che il
Signore, vostro Dio, sta per darvi, innalzerete grandi pietre e le dipingerete di
bianco.

3 Su di esse scriverete tutte le leggi contenute negli insegnamenti che vi ho
dato. Farete così quando avrete passato il Giordano per entrare nella terra
che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, una terra dove scorre latte e miele e
che il Signore, Dio dei vostri padri, vi ha promesso.

4Quando sarete al di là del Giordano, innalzerete sul monte Ebal queste
pietre, come ora vi ordino, e le dipingerete di bianco.

5 «Costruirete là anche un altare in onore del Signore, vostro Dio, con pietre
non toccate da alcun attrezzo di ferro;

6per costruirlo userete solo pietre non squadrate. Su quest'altare offrirete in
onore del Signore, vostro Dio, sacrifici completi

7 e sacrifici per il banchetto sacro: li mangerete là e farete festa in onore del
Signore.

8Sulle pietre che avrete innalzato, scriverete in modo chiaro tutte le leggi
contenute nei miei insegnamenti».

9 Poi Mosè, accompagnato dai sacerdoti leviti, parlò a tutto il popolo
d'Israele: «Fate silenzio, Israeliti, e ascoltatemi! Oggi voi siete diventati il
popolo che appartiene al Signore, vostro Dio.

10 Ubbiditegli e mettete in pratica i comandamenti e le leggi che oggi vi
comunico».

11In quel giorno Mosè ordinò anche al popolo:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12«Quando avrete attraversato il Giordano, le tribù di Simeone, Levi, Giuda,
Ìssacar, Giuseppe e Beniamino staranno sul monte Garizìm e pronunzieranno
le benedizioni sul popolo.

13Le tribù di Ruben, Gad, Aser, Zàbulon, Dan e Nèftali staranno sul monte
Ebal e pronunzieranno le maledizioni».

Le dodici maledizioni

14«I leviti si rivolgeranno a tutti gli Israeliti e pronunzieranno a voce alta:

15 “Maledetto chi scolpisce o fonde in metallo la statua di un idolo per
adorarla di nascosto. Questi oggetti, fabbricati dagli uomini, sono una
vergogna per il Signore!”. Tutto il popolo risponderà: “Amen!”.

16 “Maledetto chi disprezza il padre o la madre!”. Tutto il popolo
risponderà: “Amen!”.

17 “Maledetto chi sposta i confini di proprietà del suo vicino!”. Tutto il
popolo risponderà: “Amen!”.

18 “Maledetto chi indica a un cieco la strada sbagliata!”. Tutto il popolo
risponderà: “Amen!”.

19 “Maledetto chi devia il corso della giustizia a danno di uno straniero, di
un orfano o di una vedova!”. Tutto il popolo risponderà: “Amen!”.

20 “Maledetto chi dorme con una delle mogli di suo padre, perché non
rispetta i diritti del padre!”. Tutto il popolo risponderà: “Amen!”.

21 “Maledetto chi ha rapporti sessuali con qualsiasi animale!”. Tutto il
popolo risponderà: “Amen!”.

22 “Maledetto chi dorme con sua sorella, figlia di suo padre o di sua
madre!”. Tutto il popolo risponderà: “Amen!”.

23 “Maledetto chi dorme con la suocera!”. Tutto il popolo risponderà:
“Amen!”.

24 “Maledetto chi uccide qualcuno di nascosto!”. Tutto il popolo
risponderà: “Amen!”.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 “Maledetto chi accetta regali per uccidere un innocente!”. Tutto il popolo risponderà: “Amen!”.

26 “Maledetto chi non osserva e non mette in pratica le leggi contenute in questi insegnamenti!”. Tutto il popolo risponderà: “Amen!”».

Deuteronomio 28

Promessa di felicità: le benedizioni

(vedi 11,13-15)

1 «Se ubbidirete fedelmente al Signore, vostro Dio, e vi preoccuperete di mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi vi comunico, il Signore vi renderà il più grande popolo della terra.

2 Se ubbidirete al Signore, vostro Dio, egli vi darà sicuramente ogni genere di benedizione:

3Sarà benedetto chi abita in città e chi abita in campagna.

4Avrete molti figli, raccolti abbondanti e bestiame fecondo, sia tra i bovini, sia tra le pecore e le capre.

5I vostri cesti saranno pieni di frutti e le vostre madie di pane.

6Sarete benedetti sia in viaggio, sia a casa vostra.

7 Quando i vostri nemici vi attaccheranno, il Signore vi darà vittoria su di loro: vi assaliranno venendo da una sola parte, ma dovranno fuggire in tutte le direzioni.

8 Il Signore, vostro Dio, proteggerà quel che avrete raccolto nei vostri granai e darà successo a quel che farete: egli vi benedirà nella terra che sta per darvi.

9 «Se metterete in pratica i comandamenti del Signore, vostro Dio, e vi comporterete secondo la sua volontà, egli manterrà la sua promessa di farvi essere un popolo consacrato a lui.

10 Allora tutti i popoli della terra riconosceranno che appartenete al Signore e avranno paura di voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il Signore vi farà abbondare di beni nella terra che ha promesso ai
vostri antenati di darvi: avrete molti figli, bestiame fecondo e raccolti
abbondanti.

12 Il Signore aprirà il cielo, dove ci sono i suoi tesori: scenderà la pioggia
sulla vostra terra al momento giusto, e prospererà il vostro lavoro. Così
potrete fare prestiti a tanti popoli, ma voi non prenderete nulla da loro.

13 Il Signore vi farà essere alla testa degli altri, e mai gli ultimi; avrete una
posizione dominante e mai una inferiore: però dovete ascoltare e mettere
veramente in pratica gli ordini del Signore, vostro Dio, che oggi vi
comunico.

14 Non devierete né a destra né a sinistra dai comandamenti che oggi vi
comunico, e non seguirete né adorerete altri dèi».

La disubbidienza a Dio sarà punita: le maledizioni

15 «Se non ubbidirete al Signore, vostro Dio, e non vi preoccuperete di mettere
in pratica tutti i comandamenti e le norme che oggi vi comunico, sarete
colpiti da queste maledizioni:

16Sarà maledetto chi abita in città e chi abita in campagna.

17I vostri cesti e le vostre madie saranno vuoti.

18Saranno maledetti i vostri figli, i vostri raccolti e i nati dai vostri bovini,
pecore e capre.

19Sarete maledetti sia in viaggio, sia a casa vostra.

20 Su ogni cosa che farete, il Signore manderà disgrazie, confusione e
insuccesso: sarete distrutti e scomparirete in fretta, perché avete
abbandonato il Signore con il vostro comportamento malvagio.

21 Il Signore manderà un’epidemia di peste, per eliminarvi dalla terra che
andate a conquistare.

22Il Signore vi colpirà con malattie che consumano, febbri e
infiammazioni, con arsura e siccità; farà seccare o marcire i vostri cereali

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

quando crescono. Queste disgrazie vi perseguiteranno fino a farvi scomparire.

23Il cielo sopra la vostra testa avrà il colore del bronzo; e la terra sotto i vostri piedi sarà dura come il ferro.

24Il Signore farà piovere sui vostri campi sabbia e polvere: scenderanno dal cielo, finché sarete distrutti.

25Il Signore vi farà fuggire davanti ai nemici: li attaccherete da un'unica parte, e sarete costretti a fuggire in tutte le direzioni. Sarete uno spettacolo raccapricciante per tutti i regni della terra.

26I vostri cadaveri saranno cibo per gli uccelli rapaci e per le bestie selvagge, e nessuno le caccerà via.

27 Il Signore vi colpirà con ulcere, come gli Egiziani, con emorroidi, rogna e prurito, da cui non potrete guarire.

28 Il Signore vi colpirà con pazzia, cecità e demenza.

29In pieno giorno camminerete a tastoni come ciechi al buio. Non avrete successo nei vostri affari, anzi sarete continuamente sfruttati e derubati, ma nessuno vi aiuterà.

30 Quando uno si fidanzerà, un altro possederà la sua donna; chi costruirà una casa non l'abiterà, e chi pianterà una vigna non ne godrà i frutti.

31I vostri buoi saranno scannati davanti ai vostri occhi, ma voi non ne mangerete; i vostri asini saranno rubati alla vostra presenza, ma non faranno ritorno a voi; le vostre pecore saranno prese dai nemici, ma nessuno vi aiuterà.

32 I vostri figli e le vostre figlie saranno presi come schiavi da un popolo straniero; i vostri occhi vedranno questo e continueranno a consumarsi in pianto, ma voi non potrete farci niente.

33I vostri raccolti e i prodotti della vostra fatica saranno goduti da un popolo sconosciuto; voi sarete solo sfruttati e maltrattati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34 Diventerete pazzi a causa di quel che dovrete vedere!

35 Il Signore vi colpirà con terribili piaghe alle ginocchia e alle gambe: non
si potranno guarire e si estenderanno sul vostro corpo dalla testa ai piedi.

36 Il Signore vi farà deportare, insieme al re che avrete scelto, in mezzo a
un popolo sconosciuto a voi e ai vostri padri. Là adorerete dèi stranieri,
semplici statue di legno o di pietra.

37 I popoli in mezzo a cui il Signore vi farà andare prigionieri avranno
orrore di voi, vi derideranno e vi prenderanno in giro.

38 Seminerete grano in abbondanza nei vostri campi, ma ne raccoglierete
poco, perché le cavallette lo divoreranno.

39 Pianterete vigne e le lavorerete, ma non ne berrete il vino; anzi, non
arriverete neppure alla vendemmia, perché i vermi rovineranno la vigna.

40 Avrete ulivi in tutto il vostro territorio, ma non avrete olio per i vostri
profumi, perché le olive cadranno prima di maturare.

41 Metterete al mondo figli e figlie, ma non rimarranno presso di voi,
perché saranno deportati.

42 Tutti gli alberi e i prodotti della terra saranno devastati dagli insetti.

43 Gli stranieri che abitano in mezzo a voi avranno sempre più potere,
mentre voi non conterete più niente.

44 Essi vi presteranno denaro, non più voi a loro; diventeranno i vostri capi
e voi sarete gli ultimi.

45 «Tutte queste maledizioni si abbatteranno su di voi e vi perseguiteranno
fino a distruggervi, perché non avete ubbidito al Signore, vostro Dio, e non
avete messo in pratica i suoi comandamenti e le sue norme, come io vi ho
ordinato.

46 «Tutto questo sarà per voi e per i vostri discendenti, per sempre, un
ammonimento solenne.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

47«Se non avrete servito il Signore, vostro Dio, con gioia e gratitudine quando
sarete nel benessere,

48 dovrete servire i nemici che il Signore manderà contro di voi. Avrete fame
e sete, sarete nudi e privi di tutto. Il Signore metterà sulle vostre spalle un
peso insopportabile, fino a sterminarvi.

49 Da lontano, dai confini della terra, farà venire contro di voi un popolo di
cui non conoscete la lingua, e che si precipiterà su di voi come un uccello
rapace.

50Sarà un popolo duro, senza rispetto per i vecchi né pietà per i giovani.

51Mangerà il vostro bestiame e i vostri raccolti, e voi morirete di fame. Non vi
lascerà niente: né grano, né vino, né olio e neppure i piccoli dei vostri bovini,
delle pecore e delle capre. Esso vi costringerà a scomparire.

52Vi assedierà nelle vostre città finché avrà demolito le mura alte e fortificate
che vi danno sicurezza nel vostro territorio. Assedierà proprio tutte le città
della terra che il Signore, vostro Dio, vi concede!

53 Durante l'assedio, i vostri nemici vi ridurranno a un tale stato di necessità,
che sarete costretti a mangiare i vostri bambini: la carne dei figli e delle figlie
che il Signore, vostro Dio, vi avrà dato.

54L'uomo più sensibile e delicato che c'è tra voi guarderà con sospetto il
fratello, la moglie più cara e i figli che avrà lasciato sopravvivere.

55Avrà infatti paura di dovere spartire con loro la carne dei figli che egli
mangia. Non gli rimarrà nient'altro nello stato di necessità a cui vi avranno
costretto i nemici durante l'assedio delle vostre città.

56La donna più sensibile e delicata tra voi farà lo stesso: lei, che non aveva
mai provato neppure a poggiare un piede per terra, tanto era sensibile e
delicata, guarderà con ingordigia il marito che ama, il figlio e la figlia,

57persino la placenta uscita da lei, e il bambino che ha appena dato alla luce.
Essa spera di poterli mangiare di nascosto, poiché è stata privata di tutto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

nello stato di necessità a cui vi avranno costretto i nemici durante l'assedio delle vostre città.

58 «Preoccupatevi di mettere in pratica tutte le leggi contenute negli insegnamenti di questo libro e rispettate colui che porta il nome glorioso e terribile di "Signore", vostro Dio.

59Altrimenti, egli stesso colpirà voi e i vostri discendenti con castighi eccezionali: castighi gravi e persistenti, malattie terribili e incurabili.

60 Manderà contro di voi le epidemie che avete visto in Egitto e di cui avete paura, ed esse non vi lasceranno più.

61 Il Signore farà venire contro di voi, fino a sterminarvi, ogni genere di malattie e di castighi, non descritti negli insegnamenti di questo libro.

62 «Poiché non avete ubbidito al Signore, vostro Dio, solo pochi di voi resteranno in vita, mentre prima eravate numerosi come le stelle del cielo.

63Prima, il Signore si è rallegrato nel farvi del bene e nel rendervi numerosi; allo stesso modo, si compiacerà nel farvi perire e nel distruggervi. «Il Signore vi strapperà dalla terra, in cui ora entrate per conquistarla,

64 e vi disperderà in mezzo a tutti i popoli da una parte all'altra della terra. In mezzo a quei popoli sarete costretti ad adorare altri dèi, sconosciuti a voi e ai vostri padri, semplici statue di legno e di pietra.

65 In mezzo a quei popoli non avrete tranquillità, né troverete un posto in cui fermarvi. Il Signore renderà il vostro cuore inquieto, i vostri occhi tristi e il vostro animo pieno di paura.

66La vita sarà per voi come sospesa a un filo, e avrete paura di giorno e di notte. Sarete disperati!

67Sarete talmente spaventati e avrete sperimentato tante disgrazie che al mattino direte: "Fosse già sera!" e alla sera: "Fosse già mattino!".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

68 «Il Signore vi riporterà con navi in Egitto, e ritornerete là, dove vi dissi che non sareste più tornati. In Egitto cercherete di vendervi ai vostri nemici come schiavi e come schiave, ma nessuno vorrà comprarvi».

Terzo discorso di Mosè

Le esigenze dell'alleanza

69 Il Signore ordinò a Mosè di concludere, a suo nome, un'alleanzacon gli Israeliti, quand'erano nella regione di Moab. Quest'alleanza è diversa da quella già conclusa al monte Oreb e ha le seguenti condizioni.

Deuteronomio 29

Quello che Dio ha fatto per gli Israeliti

1Mosè convocò tutti gli Israeliti e disse loro: «Quando eravate in Egitto, avete visto con i vostri occhi in che modo il Signore ha trattato il faraone, i suoi ministri e tutti gli Egiziani.

2Avete visto come li ha messi alla prova con miracoli e con grandi prodigi.

3Tuttavia, fino a oggi, il Signore vi ha resi insensibili: non avete ancora capito quel che avete visto e ascoltato!

4 Per quarant'anni il Signore vi ha guidati nel deserto, e i vestiti non si sono logorati addosso a voi, né i sandali si sono consumati ai vostri piedi.

5Non avete avuto bisogno di mangiare pane, né di bere vino o birra. Il Signore si è preso cura di voi, perché possiate comprendere che lui è il vostro Dio.

6 «Poi siete giunti fin qui: Sicon, re di Chesbon, e Og, re di Basan, ci hanno attaccati in battaglia, ma noi li abbiamo sconfitti.

7 Ci siamo impadroniti del loro territorio e l'abbiamo dato in proprietà alle tribù di Ruben, di Gad e a metà della tribù di Manasse.

8 «Per questo osserverete e metterete in pratica le condizioni di quest'alleanza: così avrete successo in quel che farete».

L'alleanza con il Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 «Israeliti, oggi siete tutti riuniti davanti al Signore, vostro Dio. Ci siete veramente tutti: i capi delle vostre tribù, gli anziani e gli altri responsabili,

10i vostri bambini e le vostre mogli, i forestieri che vivono nel nostro accampamento e sono incaricati di tagliare legna e di attingere acqua.

11Oggi, il Signore, vostro Dio, conclude con voi un'alleanza, e voi l'accettate con un giuramento solenne.

12 Così egli vi farà essere il suo popolo, e sarà per voi il vostro Dio, come ha promesso a voi e ha giurato ai vostri antenati: Abramo, Isacco e Giacobbe.

13Quest'alleanza, che io vi propongo e vi chiedo di accettare con un giuramento solenne, non riguarda soltanto voi:

14essa vale per chi è qui presente davanti al Signore, nostro Dio, e anche per quelli che non sono qui con noi in questo momento: i nostri discendenti».

Castighi per coloro che non vogliono accettare l'alleanza

15«Vi ricordate del tempo in cui abitammo in Egitto, e dei popoli di cui abbiamo attraversato il territorio.

16 Avete visto i loro idoli vergognosi, semplici statue di legno, di pietra, d'argento e d'oro.

17Non ci sia tra voi uomo o donna, famiglia o tribù che oggi volti le spalle al Signore, nostro Dio, per adorare gli dèi di quei popoli: sarebbe come una pianta che produce veleno amaro.

18«Dopo aver ascoltato queste parole solenni, nessuno, contento, dica dentro di sé: "Per me andrà tutto bene; farò quel che mi pare, perché la pioggia metterà fine alla siccità!".

19 «Il Signore non sarà disposto a perdonarlo. Non sopporterà l'infedeltà di quell'uomo e andrà in collera contro di lui. Su quell'uomo verranno tutte le maledizioni descritte in questo libro, e il Signore cancellerà il ricordo di lui dalla faccia della terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Il Signore lo escluderà dal popolo d'Israele, lo abbandonerà alle disgrazie
destinate a chi trasgredisce l'alleanza e descritte negli insegnamenti di questo
libro».

Minacce di esilio

21 «Quando le generazioni future — i vostri figli che vivranno dopo di voi,
oppure gli stranieri venuti da lontano — vedranno le catastrofi e i disastri con
cui il Signore avrà colpito il vostro paese, diranno:

22"Questa terra è bruciata da zolfo e sale! Non si può seminare né far crescere
niente; nessuna pianta vi germoglia! È una catastrofe come quella di Sòdoma,
di Gomorra, di Adma e di Seboìm, che il Signore ha distrutto nel pieno della
sua collera".

23«Tutti i popoli si chiederanno: "Perché il Signore ha trattato così questa
terra? Che cosa significa una collera così grande?".

24 «Allora si risponderà: "È successo così perché questo popolo ha trasgredito
l'alleanza con il Signore, Dio dei loro antenati, che egli aveva concluso con
loro quando li liberò dall'Egitto.

25 Essi hanno servito e adorato altri dèi: divinità che non conoscevano prima,
e che il Signore non ha permesso loro di adorare.

26Per questo il Signore è andato in collera contro questa terra, mandandole
contro tutte le maledizioni descritte in questo libro.

27 Mosso dal suo furore e dalla sua collera terribile, il Signore li ha strappati
dalla loro terra e li ha dispersi in una terra straniera, dove si trovano ancor
oggi".

28 «Solo il Signore, nostro Dio, può conoscere le cose nascoste; per noi e per i
nostri figli vale per sempre quel che è stato rivelato, ossia mettere in pratica
le leggi contenute in questi insegnamenti».

Deuteronomio 30

Gli Israeliti ritorneranno al Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 «Tutto questo, la promessa di benedizione e la minaccia di maledizione di
cui vi ho parlato, si avvererà su di voi. Allora, in mezzo ai popoli fra cui vi
avrà disperso il Signore, vostro Dio, rifletterete su questi avvenimenti,

2 ritornerete a lui e gli darete ascolto. Voi e i vostri figli metterete in pratica
con tutto il cuore e con tutta l'anima quel che oggi vi comando.

3 Il Signore, vostro Dio, vi mostrerà il suo amore e cambierà il vostro destino.
Vi riunirà di nuovo dalle regioni in cui vi avrà disperso.

4 Anche se sarete dispersi in capo al mondo, il Signore, vostro Dio, verrà a
prendervi e di là vi riunirà,

5 vi ricondurrà nella terra dei vostri padri, e voi la possederete di nuovo. Egli
vi ricolmerà di beni e vi renderà più numerosi dei vostri padri.

6 «Il Signore, vostro Dio, cambierà il vostro cuore e quello dei vostri
discendenti. Allora potrete amarlo con tutto il cuore e con tutta l'anima, e
così rimanere in vita.

7 Le maledizioni qui descritte, il Signore, vostro Dio, le farà ricadere sui vostri
nemici e su quelli che vi hanno perseguitato con odio.

8Voi invece darete ascolto di nuovo al Signore e metterete in pratica tutti i
suoi ordini che oggi vi comunico.

9 Il Signore, vostro Dio, vi darà grande benessere: successo per il vostro
lavoro, figli numerosi, bestiame fecondo e raccolti abbondanti. Il Signore si
rallegrerà ancora nel farvi del bene, come ha fatto con i vostri padri.

10 Voi, infatti, darete ascolto al Signore, vostro Dio, e metterete in pratica i
suoi ordini e le sue leggi, scritte in questo libro che contiene i suoi
insegnamenti. Ritornerete al Signore, vostro Dio, con tutto il cuore e tutta
l'anima».

I comandamenti del Signore non sono impossibili

11 «Questi ordini, che oggi vi do, non sono incomprensibili per voi, e neppure
irraggiungibili.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Essi non stanno in cielo, così da dovere dire: “Chi salirà in cielo e li porterà
a noi, perché possiamo conoscerli e metterli in pratica?”.

13«Essi non stanno neppure al di là del mare, così da dovere dire: “Chi andrà
al di là del mare e li porterà a noi, perché possiamo metterli in pratica?”.

14«La parola del Signore è molto vicina a voi, l’avete imparata e la conoscete
bene; vi è possibile metterla in pratica».

Scegliere la vita

15 «Fate attenzione, oggi vi propongo la scelta tra vita e felicità da una parte,
morte e sventura dall’altra.

16 Per questo oggi vi ordino di amare il Signore, vostro Dio, di seguire la sua
strada e di osservare i suoi ordini, le sue leggi e le sue norme. Così vivrete e
diventerete numerosi, e il Signore, vostro Dio, vi benedirà nella terra che
state per conquistare.

17 Ma se allontanerete il vostro cuore da lui e gli disubbidirete, se cederete
alla tentazione di inginocchiarvi davanti ad altri dèi e di rendere loro culto,

18 già da oggi vi dichiaro che farete una brutta fine: non rimarrete a lungo
nella terra che state per conquistare al di là del fiume Giordano.

19 «Oggi il cielo e la terra mi sono testimoni: vi propongo la scelta tra vita e
morte, tra benedizione e maledizione: scegliete dunque la vita, così voi e i
vostri discendenti potrete vivere!

20 Questo sarà possibile se amerete il Signore, vostro Dio, se gli darete ascolto
e gli rimarrete fedeli. Solo lui, infatti, vi dà la vita e tanti anni per abitare
nella terra, che ha promesso di dare ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e
Giacobbe».

Deuteronomio 31

Ultimi giorni di Mosè e scelta del successore Giosuè

Mosè sceglie Giosuè come suo successore

1 Mosè rivolse a tutti gli Israeliti un nuovo discorso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Disse: «Ora ho centovent'anni e non sono più in grado di essere il vostro
capo. Il Signore, inoltre, mi ha detto: "Tu non passerai al di là del Giordano!".

3 «Il Signore stesso, il vostro Dio, passerà il fiume davanti a voi, sconfiggerà
questi popoli che vi stanno di fronte, e voi vi impadronirete della loro terra.
Giosuè sarà alla vostra testa, come il Signore ha detto.

4 Il Signore tratterà questi popoli come ha trattato Sicon e Og, re
degliAmorrei, e le loro terre: li ha distrutti!

5 Il Signore li metterà nelle vostre mani, e voi li tratterete esattamente come
vi ho ordinato.

6Siate forti e coraggiosi; non spaventatevi e non abbiate paura davanti a quei
popoli: il Signore, vostro Dio, vi accompagna, non vi lascerà e non vi
abbandonerà!».

7 Mosè chiamò Giosuè e, davanti a tutti gli Israeliti, gli disse: «Sii forte e
coraggioso, perché insieme a questo popolo entrerai nella terra che il Signore
ha promesso di dare ai loro padri, e la darai loro in proprietà.

8 Il Signore sarà con te e ti guiderà; non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non
aver paura e non perderti di coraggio».

Lettura solenne della legge ogni sette anni

9 Mosè scrisse queste istruzioni e le consegnò agli anziani degli Israeliti e ai
sacerdoti discendenti di Levi, che portavano l'arca che conteneva il
documento dell'alleanza con il Signore.

10-11 Mosè diede loro quest'ordine: «Ogni sette anni, nell'anno del condono dei
debiti, leggerete queste istruzioni durante la festa delle Capanne. Le leggerete
ad alta voce davanti a tutti gli Israeliti, quando essi si presenteranno davanti
al Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto.

12 Riunirete tutto il popolo: uomini, donne, bambini, e anche gli stranieri che
abitano con voi. Tutti dovranno ascoltare per imparare a rispettare il Signore,
vostro Dio, e a mettere in pratica quel che è contenuto in queste istruzioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Anche i loro figli, che non le conoscono ancora, le ascolteranno per
imparare a rispettare il Signore, vostro Dio, per tutto il tempo che vivrete
nella terra che avrete conquistato al di là del Giordano».

Dio appare a Mosè e a Giosuè

14 Il Signore disse a Mosè: «Ormai si avvicina il momento della tua morte.
Chiama Giosuè, e presentatevi alla tenda dell'incontro, così io gli
comunicherò i miei ordini». Mosè e Giosuè andarono a presentarsi alla tenda
dell'incontro.

15 Il Signore si manifestò dalla tenda attraverso la colonna di nubi. Essa stava
all'ingresso della tenda.

Gli Israeliti saranno infedeli al Signore

16 Il Signore disse a Mosè: «Tu morirai tra poco. Dopo, questo popolo mi sarà
infedele e mi abbandonerà. Essi romperanno l'alleanza che ho fatto con loro,
e seguiranno divinità straniere: quelle del territorio dove stanno per andare.

17 Allora andrò in collera contro di loro e li abbandonerò; mi nasconderò da
loro e saranno distrutti. Molte disgrazie insopportabili li colpiranno. Allora
capiranno che sono stati colpiti da queste disgrazie perché io, il loro Dio, non
sono più in mezzo a loro.

18 Mi terrò nascosto da loro a causa del male che hanno fatto, perché si sono
rivolti ad altri dèi».

Un canto di ammonizione e di ricordo

19 Il Signore continuò: «Su, scrivetevi questo canto. Poi tu lo insegnerai agli
Israeliti, perché lo imparino a memoria: questo canto sarà come un
testimonio per me contro di loro.

20 Infatti li conduco nella terra che ho promesso ai loro padri, dove scorre
latte e miele. Mangeranno, si sazieranno e ingrasseranno; ma si rivolgeranno
ad altri dèi e li adoreranno. Mi rifiuteranno e romperanno l'alleanza con me.

21 Allora, quando saranno stati colpiti da molte disgrazie insopportabili,
questo canto sarà un testimonio contro di loro, poiché i loro discendenti non

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

lo avranno dimenticato. Conosco infatti i progetti che fanno già adesso, prima ancora che li abbia condotti nella terra che ho promesso».

22 Quel giorno Mosè mise per iscritto questo canto e lo insegnò agli Israeliti.

Dio conferma Giosuè come successore di Mosè

23 Il Signore comunicò i suoi ordini a Giosuè, figlio di Nun, e gli disse: «Sii forte e coraggioso, poiché tu guiderai gli Israeliti nel paese che ho promesso loro. Io sarò con te!».

Le leggi del Signore sono testimoni contro gli Israeliti

24 Mosè scrisse in un libro tutti questi insegnamenti. Quando ebbe finito,

25 disse ai leviti che trasportavano l'arca che conteneva il documento dell'alleanza con il Signore:

26 «Prendete il libro con questi insegnamenti e mettetelo a fianco dell'arca dell'alleanza fatta con il Signore, vostro Dio. Esso resterà là come testimonio contro gli Israeliti.

27 Conosco infatti come essi sono testardi e ribelli. Se ora, mentre sono ancora vivo in mezzo a voi, vi siete già ribellati contro il Signore, tanto più dopo la mia morte!».

Mosè insegna agli Israeliti il canto di ammonimento

28 Mosè continuò: «Riunite vicino a me gli anziani delle vostre tribù e gli altri responsabili, perché io possa far sentire loro queste parole. Cielo e terra mi saranno testimoni!

29 So infatti che dopo la mia morte voi vi allontanerete dalla strada che vi ho ordinato di seguire. Vi rovinerete, e alla fine vi colpirà la sventura, poiché avrete fatto quel che dispiace al Signore e lo avrete irritato con la vostra condotta».

30 Allora Mosè proclamò davanti a tutta l'assemblea degli Israeliti il testo completo di questo canto.

Deuteronomio 32

Il canto di Mosè

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il Signore:
la Roccia che protegge Israele

1 «Cieli, fate attenzione, e io parlerò; la terra ascolti le mie parole!

2 Il mio insegnamento scorre come pioggia, la mia parola scende come rugiada: come gocce d'acqua sull'erba, come pioggia benefica sui germogli.

3 Riconoscete la grandezza del nostro Dio! Proclamerò il nome del Signore:

4 egli è la Roccia che ci protegge; quel che egli fa è perfetto, e le sue decisioni sono giuste. È un Dio fedele e non inganna, sempre giusto e leale.

5 Voi lo avete offeso, non siete più suoi figli, ma solo dei bastardi; gente incostante e sviata.

6 Popolo stupido e insensato, è questo il modo di essere riconoscenti al Signore? Non è lui il padre che vi ha dato la vita, che vi ha creati e resi sicuri?».

Dio si è preso cura d'Israele

7 «Pensate agli anni passati, cercate di capire il corso della storia! Chiedetelo ai vostri padri, e ve lo spiegheranno, ai vostri anziani, e ve lo diranno!

8 Quando il Dio Altissimo assegnò ai popoli la terra, quando distribuì gli uomini nel mondo, segnò i confini delle nazioni e diede a ognuna un dio protettore.

9 Ma lui, il Signore, ha riservato per sé il popolo d'Israele, i discendenti di Giacobbe li ha fatti sua proprietà.

10 Li trovò nel deserto, nella steppa piena d'urla selvagge: si prese cura di loro e li istruì, li protesse come fossero la pupilla dei suoi occhi.

11 È stato come un'aquila che insegna ai piccoli il volo: vola sopra il nido, stende le sue ali, li aiuta e li sostiene.

12 Il Signore li ha guidati da solo, non c'era con lui nessun altro dio!

13 Li condusse in una regione di alte colline: essi mangiarono i prodotti della terra. Il Signore fece loro gustare miele pregiato e raccogliere olive su terreno roccioso;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14diede loro burro di vacche e latte di pecore; carne di agnelli grassi, di
montoni pregiati e di capretti; farina del grano migliore e vino corposo delle
loro uve».

Infedeltà degli Israeliti

15 «Dopo aver goduto di ogni bene Iesurùn è diventato ribelle: sì, vi siete
riempiti e impinguati, vi siete enormemente ingrassati! Iesurùn ha lasciato
Dio, il suo creatore, ha disprezzato la Roccia che lo aveva protetto e salvato.

16 Gli Israeliti hanno offeso il suo amore, hanno seguito divinità straniere, lo
hanno irritato con idoli vergognosi.

17 Hanno offerto i loro sacrifici a spiriti maligni, che non sono Dio, a divinità
che non avevano conosciuto, dèi venuti da poco, che i loro padri non avevano
temuto.

18 Sì, voi trascurate la Roccia, colui che vi ha messi al mondo; dimenticate il
Dio che vi ha dato la vita».

Il castigo di Dio

19«Il Signore vide questo e fu pieno di ribrezzo: i suoi figli e le sue figlie
l'avevano offeso!

20Egli disse: "Toglierò la mia protezione, vedrò la loro fine. Gente incostante,
figli infedeli.

21 Mi hanno tradito con falsi dèi, mi hanno oltraggiato con i loro idoli vani.
Anch'io li tradirò, aiuterò un popolo che non è il mio; li offenderò, mi servirò
di una nazione che non capisce.

22Un fuoco si accese dentro di me e divampò raggiungendo l'abisso del regno
dei morti: distrusse la terra e i suoi prodotti, incenerì perfino le fondamenta
delle montagne.

23 Aumenterò contro di loro i miei castighi, scaglierò tutte le mie frecce:

24 saranno sfiniti dalla fame, consumati da febbre e orribile pestilenza;
scatenerò contro di loro animali selvaggi, li colpirò con veleno di serpenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Sulla strada la spada li priverà dei figli, nelle case ci sarà terrore;
moriranno tutti: giovani e ragazze, lattanti e vecchi”».

Il Signore castigherà anche i nemici d’Israele

26 «“Io, il Signore, avevo intenzione di distruggerli, di cancellare il loro
ricordo fra gli uomini;

27 ma ho temuto di favorire l’arroganza dei nemici. I loro avversari si
ingannano quando pensano di essere i più forti, e non riconoscono che io, il
Signore, faccio questo.

28 Gente senza buon senso, che non capisce niente.

29 Se fossero intelligenti, capirebbero e saprebbero qual è la loro fine.

30 È possibile che un nemico, da solo, metta in fuga mille Israeliti, o che due
ne facciano scappare diecimila? Solo io, il Signore, la loro Roccia, li
abbandono in potere dei loro avversari!

31 I loro nemici dovrebbero capire che il loro dio protettore non è come me, la
Roccia di Israele.

32 Non sono diversi dalla gente di Sòdoma e Gomorra; sono una vigna che
produce uva avvelenata e grappoli amari;

33 il loro vino è simile a veleno di serpenti, a terribile tossico di vipere.

34 Ma non dimenticherò nulla; tutto resterà segreto presso di me,

35 fino al giorno della vendetta e del castigo; fino a quando i nemici d’Israele
non saranno più sicuri. Il giorno della strage è vicino, e il loro destino è
segnato!”».

Trionfo del Signore

36 «Certo, il Signore farà giustizia al suo popolo; avrà pietà della sorte dei suoi
servi quando vedrà che non hanno più forza, e manca loro ogni appoggio e
sostegno.

37 Chiederà ai nemici di Israele: “Dove sono gli dèi in cui cercavate sicurezza?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 Essi mangiavano il grasso dei vostri sacrifici e bevevano il vino delle vostre offerte: vengano ora ad aiutarvi; vi diano la loro protezione!

39 Dovete riconoscerlo: io solo esisto; con me non c'è altro dio! Io faccio morire e do vita; ferisco e do guarigione. Nessuno può salvare dalla mia mano.

40 Alzo la mano verso il cielo e dichiaro con giuramento: Com'è vero che io vivo per sempre,

41 affilo la lama della mia spada; ho già in mano la sentenza: farò vendetta contro i miei nemici; castigherò chi mi odia.

42 Le mie frecce si ubriacheranno di sangue, del sangue degli uccisi e dei prigionieri; la mia spada divorerà la carne, le teste dei principi nemici!"».

Conclusione del canto

43 «Tutte le nazioni facciano festa con il popolo del Signore! Il Signore vendicherà la morte dei suoi servitori; castigherà i suoi avversari e toglierà la maledizione dalla terra del suo popolo».

Ultime esortazioni e morte di Mosè

Le leggi del Signore danno la vita

44Mosè, insieme a Giosuè figlio di Nun, si presentò al popolo e proclamò ad alta voce tutte le parole di questo canto.

45Quando Mosè ebbe finito di comunicare agli Israeliti queste disposizioni,

46 disse loro: «Fate bene attenzione a tutti questi insegnamenti: oggi, infatti, li proclamo davanti a voi, e voi li trasmetterete ai vostri figli, perché custodiscano e mettano in pratica tutti gli ordini contenuti in questa legge.

47 Per voi, infatti, non sono parole vuote, ma sono la vostra stessa vita. Se le seguirete, rimarrete a lungo nella terra che ora state per conquistare al di là del Giordano».

Il Signore annuncia la morte di Mosè

(vedi 3,23-27; Numeri 27,12-14)

48 In quello stesso giorno il Signore disse a Mosè:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

49«Va’ su queste montagne degli Abarìm, sulla cima del monte Nebo, nella regione di Moab, di fronte a Gerico. Di là guarda la terra di Canaan, che io sto per dare in proprietà agli Israeliti.

50 Morirai sul monte su cui sarai salito e raggiungerai i tuoi antenati nello stesso modo in cui tuo fratello Aronne è morto sul monte Or.

51 Voi due, infatti, avete peccato contro di me alla presenza degli Israeliti, quando eravate alla sorgente di Merìba, a Kades, nel deserto di Sin. Allora voi non avete riconosciuto la mia santità di fronte agli Israeliti.

52 Per questo vedrai da lontano la terra che sto per dare agli Israeliti, ma tu non potrai entrarvi!».

Deuteronomio 33

Mosè benedice le tribù degli Israeliti

1Mosè, l’uomo di Dio, prima di morire, pronunziò sugli Israeliti questa benedizione.

2 Egli disse: «Il Signore è venuto incontro al suo popolo dal monte Sinai; come il sole è sorto dalla regione di Seir ha diffuso il suo splendore dal monte Paran. Con lui c’erano migliaia di angeli; come fuoco la legge brillava nella sua mano.

3 Il Signore ama le tribù degli Israeliti e protegge coloro che vi appartengono. Essi sono riuniti ai suoi piedi e ricevono le sue istruzioni.

4Mosè ci ha dato l’insegnamento che è un tesoro per la comunità d’Israele.

5 Ci fu un re per Iesurùn, quando i capi del popolo si riunirono insieme alle tribù degli Israeliti.

6Rimanga in vita la tribù di Ruben, e non cessi di esistere,

anche se ha pochi uomini».

7Per la tribù di Giuda Mosè disse: «Signore, ascolta la supplica di Giuda, e riconducilo verso il suo popolo: egli combatta per la sua causa, aiutalo contro i suoi avversari».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Per la tribù di Levi disse: «Signore, Levi ha ricevuto i tuoi tummim,
all'uomo fedele appartengono i tuoi urim; lo hai messo alla prova a Massa,
hai avuto una lite con lui alla sorgente di Merìba.

9 Gli uomini della tribù di Levi hanno detto ai genitori: "Non sappiamo chi
siete!", non hanno riconosciuto i fratelli e hanno ignorato i figli, per osservare
la tua parola; ora custodiscono l'alleanza con te,

10 insegnano le tue leggi e le tue istruzioni agli Israeliti, discendenti di
Giacobbe; offrono sul tuo altare l'incenso profumato e i sacrifici completi.

11Signore, da' loro nuova forza, e benedici quel che fanno; spezza la
resistenza dei loro avversari, e i loro nemici non si rialzino più».

12 Per la tribù di Beniamino disse: «La tribù prediletta dal Signore possa
vivere in sicurezza: il Dio Altissimo la protegge ogni giorno, e abita in mezzo
ad essa».

13Per la tribù di Giuseppe disse: «La loro terra sia benedetta dal Signore con
la preziosa rugiada dal cielo e con l'acqua sorgente dal suolo;

14con messi abbondanti maturate dal sole e con nuovi raccolti ogni mese;

15con il miglior prodotto delle montagne e delle colline che esistono da
sempre,

16 e con il meglio di quel che offre la terra. Il favore del Dio presente nel
cespuglio scenda sulla tribù di Giuseppe, sulla testa di colui che fu il capo dei
suoi fratelli.

17 Sia onorato Giuseppe: ha la forza di un toro; le schiere di Èfraim, le truppe
di Manasse, sono come le corna robuste di un bufalo. Con esse distrugge i
popoli, tutti insieme, fino ai confini del mondo».

18Per le tribù di Zàbulon e di Ìssacar disse: «Zàbulon, il commercio ti dia
felicità, e tu, Ìssacar, sii tranquillo nelle tue tende.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Queste tribù chiameranno le altre sulla montagna sacra, e là offriranno
veri sacrifici. Godranno la ricchezza che viene dal mare e i tesori nascosti
nella sabbia».

20 Per la tribù di Gad disse: «Sia benedetto il Signore che ha dato a Gad un
ampio territorio! Gad è in agguato come una leonessa, sbranerà la preda dalle
zampe fino alla testa.

21 Gad ha scelto per sé il meglio, e là c'è la parte del condottiero, dove si
riuniscono i capi del popolo; ha eseguito la volontà del Signore e le sue
sentenze riguardo agli Israeliti».

22 Per la tribù di Dan disse: «Dan è come un giovane leone che balza fuori dai
boschi di Basan».

23Per la tribù di Nèftali disse: «Nèftali è pieno della benevolenza del Signore e
ricolmo della sua benedizione. Il suo territorio si estende dal mare fino al
meridione».

24 Per la tribù di Aser disse: «Aser sia benedetto più degli altri figli di
Giacobbe, prediletto tra i suoi fratelli. Il suo olio sarà tanto abbondante che
egli vi bagnerà i piedi.

25È sicuro dietro a porte sbarrate da ferro e da bronzo,

la sua forza duri tutta la sua vita».

26 Mosè concluse: «Nessun Dio è come il Dio di Iesurùn: per aiutare il suo
popolo scende dal cielo e cavalca le nubi pieno di maestà.

27 Israeliti, Dio è vostro rifugio da sempre; sulla terra vi sostengono le braccia
del Dio Eterno. Egli scaccia i nemici davanti a voi e vi ordina di sterminarli.

28 Il popolo d'Israele vive sicuro in un paese ricco di frumento e di vino; i
discendenti di Giacobbe vivono accanto a una fonte abbondante, e il cielo
dona loro la sua rugiada.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Israeliti, voi siete un popolo felice! Nessun altro popolo è stato salvato dal
Signore: egli vi protegge come uno scudo; è la spada che vi rende vittoriosi. I
vostri nemici imploreranno pietà, e voi umilierete il loro orgoglio».

Deuteronomio 34

Morte di Mosè

1 Mosè salì dalla pianura di Moab sul monte Nebo, sulla cima del Pisga, che
si trova di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutto il paese: la regione di
Gàlaad fino al territorio della tribù di Dan,

2quello di Nèftali, di Èfraim e di Manasse, quello di Giuda fino al Mar
Mediterraneo,

3il Negheb e la pianura nella vallata di Gerico, città delle palme, fino a Soar.

4 Il Signore disse a Mosè: «Questa è la terra che ho promesso ad Abramo, a
Isacco e a Giacobbe, quando dissi che l'avrei data ai loro discendenti. Io te la
faccio vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

5 Mosè, il servo del Signore, morì là, nella regione di Moab, come il Signore
gli aveva detto.

6Fu sepolto in una valle nel territorio di Moab, di fronte a Bet-Peor; ma, fino
a oggi, nessuno sa dove si trova la sua tomba.

7 Mosè aveva centovent'anni quando morì: ma la sua vista era ancora molto
buona, ed egli era ancora nel pieno del suo vigore.

8Nella pianura di Moab gli Israeliti piansero la morte di Mosè e fecero trenta
giorni di lutto.

9 Giosuè, figlio di Nun, era pieno di saggezza e di capacità, poiché Mosè aveva
posto le sue mani su di lui. Gli Israeliti gli ubbidirono e seguirono gli ordini
che il Signore aveva dato a Mosè.

10 In Israele non ci fu più un profeta come Mosè: il Signore si era manifestato
a lui a faccia a faccia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Più nessuno fu come lui per i prodigi straordinari che il Signore gli aveva
comandato di fare in Egitto davanti al faraone, ai suoi ministri e a tutto il suo
popolo.

12 Più nessuno fu come Mosè per la sua potenza irresistibile e per le sue opere
terribili che aveva fatto davanti agli Israeliti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giosuè

Giosuè 1

Il popolo d'Israele conquista la terra promessa

Dio sceglie un nuovo capo: Giosuè

1 Dopo la morte di Mosè, servo del Signore, il Signore disse a Giosuè, figlio di
Nun e aiutante di Mosè:

2«Il mio servo Mosè è morto. Ora preparati ad attraversare il fiume Giordano
con tutto il popolo d'Israele, per entrare nella terra che sto per darvi.

3Come ho promesso a Mosè, ho deciso di dare a voi ogni palmo di terra che
calpesterete.

4 I vostri confini si estenderanno dal deserto a sud, fino ai monti del Libano a
nord; dal grande fiume Eufrate a est, attraverso tutto il territorio degli Ittiti,
fino al Mar Mediterraneo a ovest.

5 «Finché vivrai nessuno potrà fermarti, perché io sarò con te, come sono stato
con Mosè, non ti lascerò e non ti abbandonerò mai.

6 Sii forte e coraggioso perché sarai tu a dare al popolo come possesso
ereditario la terra che io ho promesso ai vostri padri.

7 Solo, sii forte e pieno di coraggio nell'agire sempre secondo gli insegnamenti
di Mosè, mio servo. Non deviare mai da essi. Se farai così avrai successo in
tutte le tue imprese.

8 Non trascurare mai la lettura del libro della legge: meditala giorno e notte e
mettila in pratica; allora riuscirai bene in ogni tuo progetto.

9 «Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Non te l'ho forse ordinato? Io,
il Signore tuo Dio, sarò con te, dovunque andrai. Perciò non avere paura e
non perderti mai di coraggio».

Giosuè organizza l'avanzata

10Allora Giosuè comandò ai responsabili del popolo

11 di passare in mezzo all'accampamento e di dare quest'ordine: «Fate
provvista di viveri, perché fra tre giorni attraverseremo il fiume Giordano per

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

andare a occupare la terra che il Signore, nostro Dio, sta per darci in possesso».

12 Poi Giosuè si rivolse alle tribù di Ruben e di Gad e a una metà della tribù di Manasse:

13 Ricordatevi le direttive di Mosè, servo del Signore: «Il Signore, vostro Dio, vi fa abitare in pace in questa terra al di qua del Giordano.

14Le vostre mogli, i bambini, il bestiame rimarranno qui nella terra assegnata a voi da Mosè; voi soldati, armati per la battaglia, precederete invece gli altri Israeliti, vostri fratelli. Li aiuterete a combattere

15 finché il Signore non avrà dato loro in possesso la terra al di là del fiume e li farà vivere in pace come voi. Allora potrete tornare al di qua del Giordano nella terra che Mosè vi ha assegnato».

16Essi risposero a Giosuè: — Faremo tutto quel che ci hai ordinato e andremo dovunque ci manderai;

17 come abbiamo sempre ubbidito a Mosè, così ubbidiremo anche a te. Il Signore, tuo Dio, sarà con te come è stato con Mosè.

18Se qualcuno si ribellerà a te e disubbidirà anche a uno solo dei tuoi ordini, sarà messo a morte. Solo, tu sii forte e coraggioso.

Giosuè 2

Un’azione di spionaggio a Gerico

1 Allora Giosuè, figlio di Nun, dall’accampamento di Sittìm, mandò due spie a esplorare di nascosto il territorio e soprattutto la città di Gerico. Giunti in città, i due andarono ad alloggiare in casa di una certa Raab, che era una prostituta.

2Ma il re di Gerico fu informato che quella notte erano arrivate alcune spie degli Israeliti per esplorare il paese.

3Allora il re fece sapere a Raab: — Gli uomini che sono entrati in casa tua sono delle spie. Falli uscire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4La donna li aveva già nascosti e rispose alle guardie: — Sì, è vero, sono passati qui da me due uomini; ma non so da dove venivano.

5Al tramonto, quando stava per chiudersi la porta della città, sono usciti senza dirmi dove sarebbero andati. Se li inseguite subito, li potrete raggiungere.

6Raab invece li aveva fatti salire sulla terrazza e li aveva nascosti sotto un mucchio di steli di lino.

7Le guardie andarono a cercarli lungo la strada fino al Giordano e la porta della città si chiuse dietro di loro.

Accordo delle spie con Raab

8I due Israeliti non si erano ancora coricati quando Raab salì da loro sulla terrazza

9e disse: — So che il Signore ha deciso di dare a voi questo territorio. Qui a Gerico siamo terrorizzati e anche gli abitanti della regione hanno una gran paura di voi.

10 Abbiamo infatti saputo che il Signore ha prosciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi, quando siete usciti dall'Egitto. Sappiamo anche che al di là del Giordano avete sterminato i due reamorrei, Sicon e Og.

11 A queste notizie ci siamo persi di coraggio e, impauriti, nessuno osa fiatare davanti a voi, perché il Signore, vostro Dio, è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra.

12Io vi ho trattati con benevolenza. Ora giuratemi, per il Signore, che anche voi tratterete con benevolenza sia me, sia la mia famiglia. Datemi un segno sicuro

13e promettetemi che avremo salva la vita io, mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e tutti gli altri parenti. Non fateci uccidere!

14 Gli uomini risposero: — D'accordo! Te lo giuriamo sulla nostra vita. Però non svelare a nessuno i nostri piani. Quando il Signore ci darà questa terra, manterremo la nostra parola e vi tratteremo con benevolenza e lealtà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Allora Raab li fece scendere dalla finestra con una corda, perché la sua casa
si trovava proprio sulle mura della città.

16Disse loro: — Per non farvi prendere dai vostri inseguitori, andate verso la
montagna. Restate nascosti là tre giorni; quando saranno tornati indietro,
allora voi potrete riprendere la vostra strada.

17Gli Israeliti le dissero: — Noi manterremo il nostro giuramento alle seguenti
condizioni:

18quando noi entreremo nel vostro territorio, tu legherai questa cordicella di
filo rosso alla finestra dalla quale ci hai fatti scendere, e farai venire in casa
tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutti i tuoi parenti.

19Se qualcuno uscirà di casa e verrà ucciso non sarà colpa nostra ma sua. Noi
saremo responsabili solo della vita di chi sta in casa.

20Non lasciarti sfuggire nemmeno una parola sui nostri piani, altrimenti noi ci
sentiremo sciolti dal nostro giuramento. —

21D'accordo! — rispose Raab — e li lasciò andare. Quando furono partiti,
Raab legò la cordicella rossa alla finestra.

Ritorno delle spie

22I due uomini raggiunsero la montagna e si nascosero. I loro inseguitori li
cercarono dappertutto per tre giorni senza trovarli, dopo di che ritornarono a
Gerico.

23Allora i due uomini scesero dalla montagna e passarono il fiume.
Ritornarono da Giosuè, figlio di Nun, gli raccontarono tutto

24e conclusero: «Certamente Dio sta per mettere nelle nostre mani tutto
questo territorio. Già gli abitanti tremano di paura davanti a noi».

Giosuè 3

Preparativi per il passaggio del Giordano

1Giosuè fece levare le tende di buon mattino. Gli Israeliti partirono da Sittìm
e si accamparono nei pressi del Giordano, in attesa di attraversarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Dopo tre giorni i responsabili passarono in mezzo all'accampamento

3 e diedero al popolo quest'ordine: «Quando vedrete i sacerdoti della tribù di Levi sollevare l'arca dell'alleanza del Signore, Dio vostro, lasciate il luogo in cui siete accampati e seguitela,

4così saprete quale strada dovrete fare dal momento che non siete mai passati di qua. Però non avvicinatevi, ma lasciate tra voi e l'arca la distanza di circa un chilometro».

5 Giosuè disse al popolo: «Preparatevi con un rito di purificazione, perché domani il Signore farà in mezzo a voi qualcosa di straordinario».

6Poi ordinò ai sacerdoti di prendere l'arca dell'alleanza e di passare alla testa del popolo. Essi sollevarono l'arca e si misero in cammino davanti al popolo.

7 E il Signore disse a Giosuè: «Oggi comincerò a far crescere in tutto il popolo la stima per te. Gli Israeliti devono sapere che io sarò con te proprio come sono stato con Mosè.

8Ordinerai ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza di fermarsi alle acque del Giordano, appena avrete raggiunta la riva».

9Allora Giosuè disse al popolo: «Venite ad ascoltare le parole del Signore vostro Dio.

10 Quel che tra poco accadrà sarà per voi il segno che il Dio vivente è in mezzo a voi e certamente scaccerà dinanzi a voi iCananei, gli Ittiti, gli Evei, i Perizziti, i Gergesei, gli Amorrei e i Gebusei.

11Ecco, l'arca dell'alleanza del Signore di tutta la terra sta per passare il Giordano dinanzi a voi.

12Ora scegliete tra voi dodici uomini, uno per ogni tribù d'Israele.

13 Appena i sacerdoti che portano l'arca del Signore, Dio di tutta la terra, avranno messo i piedi nel fiume, il Giordano si dividerà in due. Le acque che scendono dalla parte superiore si arresteranno, formando una muraglia d'acqua».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Passaggio del fiume

14-15 Era la stagione del raccolto. In quel periodo il Giordano è in piena. Dopo che il popolo ebbe levato le tende per attraversare il fiume, isacerdoti che presero l'arca dell'alleanza si misero in cammino davanti a tutti. Appena i sacerdoti misero piede nel Giordano,

16le acque che scendevano da nord si fermarono e formarono come una muraglia; crebbero a tal punto da raggiungere Adam, la città che è presso Sartan; le acque che scorrevano verso il Mar Morto scomparvero. Tutto il popolo di Israele poté attraversare il fiume di fronte a Gerico,

17 mentre i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza restarono fermi nel mezzo del fiume finché l'intera nazione passò il Giordano a piedi asciutti.

Giosuè 4

Dodici pietre come monumento

1Quando tutta la nazione ebbe attraversato il Giordano, il Signore disse a Giosuè:

2 «Scegliete dodici uomini, uno per ogni tribù,

3e ordinate loro di prendere dodici grosse pietre dal letto del Giordano, dal posto dove si sono fermati i sacerdoti. Portatele con voi e mettetele nel luogo dove vi accamperete questa notte».

4Allora Giosuè convocò i dodici uomini da lui scelti, uno per ogni tribù di Israele,

5e disse loro: «Passate in mezzo al Giordano davanti all'arca del Signore, vostro Dio, e caricatevi sulle spalle una pietra ciascuno, una per tribù,

6 perché siano un segno in mezzo a voi. In futuro, quando i vostri figli vi chiederanno: "Quale significato hanno per voi queste pietre?",

7risponderete che esse ricordano a tutti e per sempre il giorno in cui le acque del Giordano si divisero al passaggio dell'arca dell'alleanza».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Gli Israeliti eseguirono gli ordini di Giosuè: presero dodici pietre in mezzo al
Giordano, una per ogni tribù, come il Signore aveva comandato; le
trasportarono nell'accampamento e le posero nel luogo ordinato.

9Giosuè fece innalzare un mucchio di altre dodici pietre in mezzo al
Giordano, nel luogo dove si erano fermati i piedi dei sacerdoti che portavano
l'arca. Quelle pietre sono ancora là.

10I sacerdoti restarono in mezzo al Giordano finché il popolo non ebbe fatto
tutto quel che Dio aveva detto a Giosuè. Questi erano stati anche gli ordini di
Mosè. Il popolo attraversò in fretta il fiume.

11Quando tutti furono sull'altra sponda, si mossero anche i sacerdoti con
l'arca del Signore e passarono alla testa del popolo.

12 Gli uomini della tribù di Ruben e di Gad e di metà della tribù di Manasse
passarono, tutti armati, in testa al resto degli Israeliti, proprio come aveva
ordinato Mosè.

13Circa quarantamila uomini armati sfilarono alla presenza del Signore,
diretti verso la pianura di Gerico, pronti a combattere.

14Quel giorno il Signore fece crescere in tutto il popolo la stima per Giosuè:
tutti mostrarono un grande rispetto per lui, come avevano rispettato Mosè
durante la sua vita.

15Il Signore disse allora a Giosuè

16di ordinare ai sacerdoti che portavano l'arca, dove erano custoditi gli
insegnamenti del Signore, di uscire dal Giordano.

17E Giosuè ordinò loro di uscire dal fiume.

18Allora i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore uscirono dal
Giordano e appena toccarono la riva, il fiume tornò a scorrere nel suo letto
come prima.

19Quando il popolo salì dal Giordano era il dieci del primo mese. Si
accamparono in Gàlgala, a est di Gerico.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 In quella località Giosuè fece collocare le dodici pietre prese dal Giordano.

21 Poi disse agli Israeliti: «In avvenire i figli chiederanno ai loro padri il
significato di queste pietre.

22 Essi racconteranno loro che qui Israele ha attraversato il Giordano a piedi
asciutti».

23 Giosuè concluse: «Il Signore vostro Dio ha prosciugato davanti a voi il
Giordano e tutti siete passati, proprio come fece per noi al Mar Rosso.

24 Per questo fatto tutti i popoli della terra riconosceranno quanto è grande la
potenza del Signore e voi onorerete il Signore, vostro Dio, e gli ubbidirete per
sempre».

Giosuè 5

1 Tutti i re amorrei a ovest del Giordano e i re cananei della costa vennero a
sapere che il Signore aveva prosciugato le acque del Giordano davanti agli
Israeliti per farli passare. Tanta fu la paura che rimasero senza fiato di fronte
agli Israeliti.

Nuova circoncisione

2 Il Signore disse a Giosuè: «Procurati pietre affilate per sottoporre di nuovo
gli Israeliti al rito della circoncisione».

3 Giosuè fece come il Signore aveva ordinato e compì il rito sulla collina di
Aralot (sul colle dei Prepuzi).

4-5 Lo fece perché quelli che erano nati nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto
non erano ancora circoncisi. Erano stati invece circoncisi i maschi usciti
dall'Egitto in grado di combattere, ma essi erano morti durante il viaggio.

6 Infatti gli Israeliti avevano vagato per quarant'anni nel deserto e dei maschi
usciti dall'Egitto non ne era rimasto neppure uno. Non avevano ascoltato il
Signore e il Signore aveva giurato di non farli mai entrare nella terra,
promessa ai loro padri, terra dove scorre latte e miele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Al loro posto il Signore fece sorgere una nuova generazione: proprio per
questa Giosuè compì il rito della circoncisione, che non era mai stato
celebrato durante il viaggio nel deserto.

8Dopo la circoncisione tutti rimasero in riposo nell'accampamento, per lasciar
guarire la ferita.

9Poi il Signore disse a Giosuè: «Oggi io vi ho liberati dal disonore che durava
fin dal tempo dell'Egitto». Per questo il luogo fu chiamato Gàlgala e ha
conservato questo nome fino ai nostri giorni.

Nuova Pasqua

10 Gli Israeliti si accamparono in Gàlgala e celebrarono la Pasquanella pianura
di Gerico il quattordici del mese, verso sera.

11 Il giorno dopo la Pasqua, esattamente quel giorno, per la prima volta
mangiarono i prodotti di quella terra: pani non lievitati e grano abbrustolito.

12Da quel giorno, quando per la prima volta mangiarono i frutti della terra, la
manna cessò. Così, da allora in poi, gli Israeliti cominciarono a cibarsi dei
prodotti della terra di Canaan.

Giosuè e l'uomo con la spada

13 Un giorno, mentre era vicino a Gerico, Giosuè alzò gli occhi e vide di fronte
a sé un uomo con la spada in pugno. Gli andò incontro e gli domandò: — Sei
dei nostri oppure un nemico?

14 Egli rispose: — Né uno dei vostri né un nemico. Sono il capo dell'esercito
del Signore, e sono arrivato ora. Giosuè si gettò con la faccia a terra e gli
domandò: — Quali sono i tuoi ordini?

15Il capo dell'esercito del Signore rispose: — Togliti i sandali dai piedi perché
questo luogo è sacro. E così fece Giosuè.

Giosuè 6

Giosuè conquista Gerico

1Le porte di Gerico erano sbarrate e barricate per paura degli Israeliti. Dalla
città non usciva più nessuno ed era impossibile entrarvi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Il Signore disse a Giosuè: «Io darò in tuo potere Gerico, il suo re e i suoi soldati.

3Ti metterai in marcia con tutti i tuoi uomini. Farete un giro completo attorno alla città, ogni giorno, per sei giorni di seguito.

4 Sette sacerdotiprenderanno ognuno una tromba fatta di corno di ariete e cammineranno davanti all'arca. Il settimo giorno girerete attorno alla città per sette volte, e i sacerdoti suoneranno la tromba.

5 Appena si sentirà il lungo segnale delle trombe, tutto il popolo lancerà il grido di guerra e le mura della città crolleranno. Così ogni vostro soldato troverà la strada aperta davanti a sé».

6Giosuè, figlio di Nun, convocò i sacerdoti e ordinò: «Sollevate l'arca dell'alleanza! Sette di voi prendano le loro trombe e passino davanti all'arca del Signore».

7Poi ordinò al popolo: «Mettetevi in marcia e fate il giro attorno alla città. Un gruppo di soldati passi in testa, davanti all'arca del Signore».

8Appena Giosuè finì di dare gli ordini al popolo i sette sacerdoti con le sette trombe di corno si mossero per primi e cominciarono a suonare. L'arca dell'alleanza del Signore li seguì.

9Un gruppo di soldati passò in testa, davanti ai sacerdoti che suonavano le trombe. Gli altri soldati si disposero dietro a tutti. Il corteo procedeva al suono delle trombe.

10Giosuè aveva ordinato al popolo di avanzare senza gridare e senza parlare, in assoluto silenzio. Avrebbero lanciato il grido di guerra soltanto più tardi, a un ordine preciso di Giosuè.

11L'arca fece un primo giro completo attorno alla città. Poi gli Israeliti tornarono all'accampamento dove passarono la notte.

12L'indomani Giosuè si alzò di buon mattino. I sacerdoti presero l'arca del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13I sette sacerdoti con le sette trombe marciavano anche questa volta davanti
all'arca del Signore e suonavano. Davanti a loro marciava un gruppo di
soldati; poi c'era l'arca del Signore, seguita da tutti gli altri. Il corteo
procedeva al suono delle trombe.

14Anche quel secondo giorno fecero un giro completo attorno alla città e poi
tornarono all'accampamento. E così fecero per sei giorni.

15Il settimo giorno si alzarono all'alba e girarono attorno alla città sette volte,
nello stesso ordine dei giorni precedenti. Solo che quel giorno i giri furono
sette.

16Al settimo giro i sacerdoti suonarono le trombe e Giosuè disse al popolo:
«Ora lanciate il grido di guerra, perché il Signore ha dato la città in vostro
potere!

17 Essa è destinata allo sterminio: tutto quel che si trova dentro la città va
distrutto perché appartiene al Signore. Nessuno sarà risparmiato, eccetto la
prostituta Raab e quelli che sono nella sua casa, perché ha aiutato le nostre
spie.

18Ma state bene attenti: tutto deve andare distrutto; non dovete prendere
niente per voi, altrimenti renderete maledetto il nostro accampamento e
attirerete rovina su di esso.

19 Tutto l'oro e l'argento, gli oggetti di bronzo e di ferro appartengono al
Signore e dovranno far parte del suo tesoro».

20 Appena i sacerdoti suonarono le trombe, il popolo lanciò il grido di guerra.
Al segnale delle trombe e al tremendo urlo del popolo le mura di Gerico
crollarono su se stesse. I soldati trovarono la strada aperta davanti a loro.
Entrarono nella città e la conquistarono.

21Essi applicarono la legge dello sterminio: uccisero uomini e donne, giovani
e vecchi; ammazzarono anche i buoi, i montoni e gli asini.

Giosuè salva Raab

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Alle due spie che avevano esplorato la regione, Giosuè aveva detto: «Andate
nella casa di Raab, la prostituta, e fatela uscire con tutto ciò che le
appartiene, secondo la vostra promessa».

23 I due andarono, presero Raab e tutti quelli che erano in casa sua: suo padre
e sua madre, i suoi fratelli e tutto ciò che le apparteneva. Li portarono al
sicuro, in un luogo fuori dell'accampamento degli Israeliti.

24 Infine gli Israeliti incendiarono Gerico e fecero bruciare tutto, eccetto
l'argento e l'oro, gli oggetti di rame e di ferro, che portarono nel tesoro della
casa del Signore.

25 Giosuè aveva risparmiato la vita a Raab e ai suoi parenti, perché essa aveva
nascosto le due spie mandate a Gerico. I discendenti di Raab vivono ancora ai
nostri giorni in mezzo al popolo d'Israele.

26 In quella occasione Giosuè fece questa grave minaccia: «Il Signore maledica
chi vorrà far risorgere Gerico dalle sue rovine! La posa delle fondamenta gli
costerà la vita del primogenito, la costruzione delle porte quella del figlio più
giovane!».

27 Così il Signore fu con Giosuè, che diventò famoso in tutta la regione.

Giosuè 7

Israele è sconfitto

1 L'ordine dato agli Israeliti di distruggere ogni cosa nella città di Gerico non
fu rispettato. Un certo Acan aveva preso per sé alcuni oggetti che si dovevano
distruggere. Per questo il Signore fu pieno di sdegno contro Israele. Acan era
figlio di Carmì, discendente di Zabdì e apparteneva al gruppo di Zerach, della
tribù di Giuda.

2 Da Gerico Giosuè mandò alcuni uomini nella città di Ai, a est di Betel,
vicino a Bet-Aven, con l'ordine di esplorare la regione. Le spie andarono a
esplorare Ai

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3e al loro ritorno dissero a Giosuè: «Quelli di Ai sono pochi, non c'è bisogno
che tutti i nostri soldati vadano ad attaccarla. Bastano due o tremila uomini a
conquistarla. Non affaticare tutte le nostre truppe».

4Circa tremila Israeliti attaccarono la città di Ai, ma furono messi in fuga.

5Gli abitanti di Ai ne uccisero circa trentasei; respinsero gli altri dalla porta
della città fino ai burroni e li sbaragliarono lungo la discesa. Allora tutti gli
Israeliti si persero d'animo e il loro coraggio si sciolse come neve al sole.

6 Giosuè e gli anziani di Israele, disperati, si strapparono i vestiti, si sparsero
polvere sulla testa e si gettarono a terra davanti all'arca del Signore.
Restarono così fino a sera.

7 Giosuè si lamentò con il Signore: — Signore Dio, perché ci hai fatto
attraversare il Giordano e venire fin qui? Per farci cadere nelle mani degli
Amorrei? Vuoi proprio distruggerci? Avremmo fatto meglio a restare al di là
del Giordano anziché attraversarlo!

8E io che cosa dirò ora che Israele si è dato alla fuga davanti ai nemici?

9I Cananei e gli altri abitanti di questa regione lo verranno a sapere, ci
piomberanno addosso e ci faranno sparire dalla faccia della terra. E allora che
cosa potrai ancora fare per difendere il tuo grande nome?

10Ma il Signore rispose a Giosuè: — Alzati! Perché resti con la faccia a terra?

11 Gli Israeliti hanno peccato. Hanno trasgredito gli ordini che avevo dato.
Hanno osato prendere per sé qualcosa che doveva essere distrutto. L'hanno
rubato e l'anno nascosto tra i propri bagagli.

12Per questo gli Israeliti non possono più resistere ai nemici. D'ora in poi
davanti a loro si daranno alla fuga: hanno attirato su di sé lo sterminio. Io
non sarò più dalla vostra parte, finché non avrete distrutto gli oggetti
destinati allo sterminio.

13Perciò fa' compiere a tutto il popolo un rito di purificazione. Ordina loro di
farlo per domani. Dirai da parte mia: In mezzo a voi, Israeliti, ci sono degli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

oggetti che io, il Signore, Dio d'Israele, avevo ordinato di distruggere. Finché non lo avrete fatto non potrete più resistere ai vostri nemici!

14Domani mattina vi presenterete tribù per tribù. La tribù che io, il Signore, indicherò si presenterà divisa per gruppi. Il gruppo che io indicherò si presenterà diviso per famiglie. Infine gli uomini della famiglia che io indicherò si presenteranno uno per uno.

15 Quell'uomo che sarà indicato come possessore degli oggetti proibiti, sarà bruciato con moglie e figli e tutto quel che gli appartiene. Egli ha trasgredito gli ordini che avevo dato e ha commesso un delitto grave in Israele.

È scoperto il colpevole: Acan

16Il giorno dopo, di buon mattino, Giosuè fece comparire Israele tribù per tribù. Fu designata la tribù di Giuda.

17Allora la tribù di Giuda si presentò divisa per gruppi. Fu designato il gruppo di Zerach. Il gruppo di Zerach si presentò diviso per famiglie. Fu designata la famiglia di Zabdì.

18Gli uomini della famiglia di Zabdì si presentarono uno per uno. Fu designato Acan, il figlio di Carmì, discendente di Zabdì, del gruppo di Zerach, della tribù di Giuda.

19Giosuè disse ad Acan: — Figlio mio, rispetta e onora il Signore, Dio d'Israele, e confessa quel che hai fatto. Racconta tutto e non nascondermi nulla.

20Acan rispose: — Sì, è vero: ho disubbidito io al comando del Signore Dio d'Israele. Ecco quel che ho fatto:

21a Gerico, tra il bottino, ho visto un magnifico mantello babilonese, duecento pezzi d'argento e un pezzo d'oro che pesava più di mezzo chilo. Mi sono piaciuti tanto che li ho presi. Li ho sotterrati in mezzo alla mia tenda; l'argento è in fondo alla buca.

22Allora alcuni uomini, mandati da Giosuè, corsero alla tenda di Acan. Trovarono tutto, sotto terra, con il denaro in fondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Tirarono fuori gli oggetti, li portarono a Giosuè, alla presenza del popolo
d'Israele, e li posero alla presenza del Signore.

Il castigo di Acan

24 Giosuè e tutto il popolo presero Acan, discendente di Zerach, l'argento, il
mantello babilonese, il lingotto d'oro, i figli e le figlie di Acan, il suo bue, il
suo asino, le sue pecore, la sua tenda e tutte le sue cose e li portarono nella
valle di Acor.

25 Giosuè disse: — Acan, perché hai attirato su di noi la disgrazia? Oggi il
Signore la fa ricadere su di te. Tutti gli Israeliti scagliarono pietre contro
Acan e la sua famiglia, fino a farli morire. Poi li bruciarono, dopo averli
colpiti con pietre.

26Ricoprirono i resti di Acan con un mucchio di pietre che è ancora là. Da
allora la località si chiama valle di Acor (valle della Devastazione). Dopo
questi fatti lo sdegno del Signore contro Israele cessò.

Giosuè 8

I piani per l'attacco della città di Ai

1 Il Signore disse a Giosuè: «Non aver paura e non perderti di coraggio. Prendi
tutti i tuoi soldati e va' ad attaccare Ai. Io do in tuo potere il re di Ai e il suo
popolo, la sua città e il suo territorio.

2Dovrete trattare Ai e il suo re come Gerico e il suo re; ma questa volta
potrete prendere per voi il bottino e il bestiame. Organizza un agguato alle
spalle della città».

3Giosuè si preparò con tutti i suoi uomini ad assalire Ai. Scelse trentamila
soldati valorosi e li fece partire di notte

4con questo piano: «Nascondetevi dall'altro lato di Ai, ma non troppo distante
dalla città e tenetevi pronti.

5Io mi avvicinerò alla città con il grosso delle truppe. Quando quelli di Ai
usciranno ad attaccarci, noi fingeremo di fuggire davanti a loro, come l'altra
volta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Ci inseguiranno e così li attireremo lontano dalla città: penseranno che ci siamo dati alla fuga, come l'altra volta. A quel punto

7voi salterete fuori dai vostri nascondigli e conquisterete la città; il Signore la farà cadere in vostro potere.

8Appena l'avrete conquistata la incendierete. Questi sono gli ordini del Signore che io vi trasmetto».

9Poi Giosuè li congedò. Essi andarono a nascondersi in agguato a ovest di Ai, tra la città e Betel. Giosuè trascorse quella notte in mezzo alle sue truppe.

La battaglia

10L'indomani, all'alba, Giosuè passò in rassegna i suoi uomini; si mise alla loro testa con i capi d'Israele e marciarono contro Ai.

11Arrivarono in vista della città. Andarono ad accamparsi a nord, di fronte ad essa. In mezzo c'era la valle.

12Giosuè prese altri cinquemila uomini circa e li mise in agguato tra Betel e Ai, a ovest della città.

13Il grosso delle truppe era quindi accampato a nord della città; il resto a ovest. Ma Giosuè rimase tutta la notte in mezzo alla valle.

14L'indomani, quando il re di Ai vide l'esercito di Giosuè, uscì in fretta dalla città, alla testa di tutti i suoi soldati. Presero la strada che va verso il deserto, con l'intenzione di attaccare Israele in un luogo preciso. Non sapevano che c'erano soldati Israeliti in agguato dall'altro lato della città.

15Giosuè e i suoi uomini finsero di ritirarsi e fuggirono verso il deserto.

16Tutti insieme, gli uomini di Ai si misero a inseguire gli Israeliti. Nel tentativo di raggiungerli si lasciarono attirare lontano dalla città.

17Ai era rimasta alle loro spalle con le porte spalancate e senza difesa.

18Allora il Signore ordinò a Giosuè: «Prendi la tua lancia e puntala contro Ai: sto per dare la città in tuo potere!». Appena Giosuè stese il braccio,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19i soldati in agguato saltarono fuori dai loro nascondigli e piombarono sulla
città; la conquistarono e subito la incendiarono.

20A un certo punto i soldati di Ai guardarono indietro: una grossa nube di
fumo saliva dalla città fino al cielo, mentre davanti a loro gli Israeliti, che
prima erano in fuga, ora si voltavano per attaccarli. Non restava loro via di
scampo.

21Anche Giosuè e i suoi uomini videro il fumo: capirono che l'agguato era
riuscito; subito si voltarono e passarono all'attacco.

22Nel frattempo anche gli Israeliti che avevano teso l'agguato uscirono a
combattere. Così gli uomini di Ai si trovarono accerchiati e furono uccisi.
Non se ne salvò nemmeno uno,

23eccetto il re di Ai, che fu catturato vivo e portato da Giosuè.

24 Gli Israeliti, dopo aver ucciso in aperta campagna tutti i soldati che li
avevano inseguiti verso il deserto, tornarono nella città e uccisero tutti gli
abitanti.

25Quel giorno fu sterminata tutta la popolazione di Ai, uomini e donne: circa
dodicimila persone.

26Giosuè aveva sempre tenuto la lancia puntata verso Ai. Smise soltanto
quando tutti gli abitanti della città furono uccisi.

27Come il Signore aveva ordinato a Giosuè, gli Israeliti si impadronirono del
bottino e del bestiame di Ai.

28Ancor oggi, della città di Ai, che Giosuè fece bruciare e radere al suolo,
rimane soltanto un cumulo di rovine abbandonate.

29 Giosuè fece impiccare a un albero il re di Ai e il suo cadavere restò appeso
fino a sera. Al tramonto, per ordine di Giosuè, gli Israeliti lo tolsero
dall'albero. Lo gettarono all'ingresso della città e lo seppellirono sotto un
grande mucchio di pietre. Quel mucchio è ancora là.

Assemblea per la lettura della legge

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Giosuè innalzò sul monte Ebal un altare al Signore, Dio d'Israele.

31 Era fatto di blocchi di pietra non ancora lavorati, secondo le istruzioni date agli Israeliti dal servo del Signore Mosè nel libro della legge. Su quell'altare offrirono al Signore sacrifici completi e sacrifici per il banchetto sacro.

32 Poi Giosuè incise su lastre di pietra una copia della legge che Mosè aveva scritto alla presenza degli Israeliti.

33 Tutti gli Israeliti, quelli del posto e quelli di fuori, si erano radunati con i loroanziani, i responsabili del popolo e i giudici. Erano schierati ai lati dell'arca dell'alleanza del Signore, di fronte ai sacerdoti della tribù di Levi, incaricati di portare l'arca. Metà del popolo voltava le spalle al monte Garizìm e l'altra metà al monte Ebal. Così radunati, per la prima volta attendevano la benedizione, come a suo tempo aveva ordinato Mosè, il servo del Signore.

34 Giosuè lesse ad alta voce tutte le parole della legge, comprese le benedizioni e le maledizioni, così come sono riportate nel libro della legge.

35 Non tralasciò nemmeno uno dei comandamenti di Mosè. A quell'assemblea d'Israele partecipavano anche le donne, i bambini e gli stranieri che stavano con loro.

Giosuè 9

Il trucco degli abitanti di Gàbaon

1 Tutti i re a ovest del Giordano vennero a sapere della vittoria di Giosuè. Erano i re degli Ittiti, degli Amorrei, dei Cananei, dei Perizziti, degli Evei e dei Gebusei. Abitavano nella zona di montagna, nel bassopiano o sulla costa del Mediterraneo fino ai monti del Libano.

2 Essi si allearono per combattere di comune accordo contro Giosuè e contro il popolo d'Israele.

3 Ma gli abitanti della città di Gàbaon, sentito quel che Giosuè aveva fatto a Gerico e ad Ai,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4ricorsero a questo trucco. Coprirono gli asini con sacchi già usati e presero per il vino otri vecchi e rappezzati.

5Calzarono sandali rotti e scuciti, indossarono vestiti logori e fecero provvista di pane secco e sbriciolato

6e si recarono da Giosuè nell'accampamento di Gàlgala. Gli dissero, alla presenza di tutti gli Israeliti: — Siamo venuti da lontano per chiedervi di fare con noi un trattato di alleanza.

7Ma gli Israeliti risposero agli Evei: — Forse voi abitate in mezzo a noi; come potremmo fare un'alleanza con voi?

8Essi dissero a Giosuè: — Noi chiediamo di essere al tuo servizio! Domandò Giosuè: — Chi siete? e da dove venite?

9 Quelli risposero: — Veniamo da un paese molto lontano. Abbiamo sentito parlare del Signore, il vostro Dio. Sappiamo tutto quel che ha fatto in Egitto,

10 e poi a est del Giordano ai due re amorrei: Sicon, che risiedeva a Chesbon, e Og, il re di Basan, che risiedeva ad Astaròt.

11I capi del nostro popolo e gli abitanti del nostro territorio ci hanno ordinato di far provviste per il viaggio e di venire qui a incontrarci con voi. Vogliamo essere vostri servitori e vi chiediamo di fare con noi un trattato di alleanza.

12Guardate il nostro pane! Quando siamo partiti da casa era ancora caldo; ora è secco e sbriciolato.

13I nostri otri, quando li abbiamo riempiti, erano nuovi; vedete come sono ridotti. I nostri vestiti e i nostri sandali sono consumati per il lungo viaggio che abbiamo fatto.

14 Allora gli Israeliti accettarono del cibo dalle loro provviste, ma non invocarono il Signore per sapere che decisioni prendere.

15Giosuè concluse il patto con gli uomini di Gàbaon e così si impegnò a lasciarli vivere in pace. I capi della comunità confermarono l'accordo con un giuramento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gli Israeliti scoprono l’inganno

16 Ma nel giro di tre giorni gli Israeliti vennero a sapere che quegli uomini non
solo erano vicini, ma vivevano proprio in quella zona.

17 Difatti gli Israeliti avevano tolto l’accampamento da Gàlgala e dopo tre
giorni erano arrivati nei pressi delle città dove quegli uomini abitavano:
Gàbaon, Chefirà, Beeròt e Kiriat-Iearim.

18 Gli Israeliti non poterono ucciderli, poiché i loro capi avevano promesso nel
nome del Signore, Dio d’Israele, di lasciarli in vita. Allora tutti protestarono
con i capi della comunità.

19 Questi risposero: — Ci siamo impegnati nel nome del Signore, perciò non
possiamo far loro del male.

20 Dobbiamo lasciarli in vita e mantenere la parola data, altrimenti ci colpirà
una disgrazia.

21 Ma poi suggerirono: — Li lasceremo in vita; però li obbligheremo a
spaccare legna e portar acqua per noi!

22 Allora Giosuè chiamò gli uomini e disse loro: — Perché ci avete ingannati
in questo modo? Avete detto che venivate da molto lontano, mentre abitate
proprio qui, in mezzo a noi!

23 Siate dunque maledetti. Il vostro popolo sarà per sempre schiavo: dovrà
spaccare legna e portar acqua per la casa del nostro Dio!

24 Essi risposero: — Ci siamo comportati così perché abbiamo saputo che il
Signore, vostro Dio, ha ordinato al suo servo Mosè di darvi in possesso tutta
questa regione e di uccidere alla vostra avanzata tutta la gente del posto.
Perciò siamo terrorizzati e abbiamo avuto paura per la nostra vita.

25 Ma ora siamo in tuo potere: fa’ di noi quello che ti sembra giusto!

26 Così Giosuè li salvò dalle mani degli Israeliti e non furono uccisi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Ma, nello stesso tempo, li rese schiavi e li obbligò a spaccare legna e portar acqua per il popolo e per l'altare del Signore nel luogo che il Signore avrebbe scelto. Ed essi continuano a farlo ancor oggi.

Giosuè 10

Spedizione punitiva dei re amorrei contro Gàbaon

1 Adonì-Sedek, il re di Gerusalemme, venne a sapere che Giosuè aveva conquistato e distrutto Ai e aveva ucciso il suo re, come già aveva fatto con Gerico e il suo re. Fu anche informato che gli abitanti di Gàbaon avevano concluso un patto con gli Israeliti e abitavano tra loro.

2Tra gli abitanti di Gerusalemme si diffuse una grande paura, perché Gàbaon era molto importante, come le altre città che avevano un re; era più grande di Ai e i suoi uomini erano noti come soldati valorosi.

3Adonì-Sedek mandò messaggeri a Oam, re di Ebron, a Piram re di Iarmut, a Iafìa re di Lachis, e a Debìr re di Eglon

4per fare questa richiesta: «Venite in mio aiuto. Attaccheremo gli abitanti di Gàbaon, perché hanno rapporti pacifici con Giosuè e gli Israeliti».

5Questi cinque re amorrei di Gerusalemme, Ebron, Iarmut, Lachis ed Eglon si allearono e con i loro soldati marciarono su Gàbaon e l'assediarono.

6 Gli abitanti di Gàbaon inviarono messaggeri a Giosuè presso l'accampamento di Gàlgala per dirgli: «Noi siamo tuoi alleati; non abbandonarci! Vieni subito in nostro aiuto e salvaci! Tutti i re amorrei che abitano nella zona di montagna si sono uniti contro di noi e ci hanno assediati».

7Giosuè partì da Gàlgala alla testa di tutti i suoi soldati, comprese le truppe scelte.

8Il Signore disse a Giosuè: «Non aver paura, perché io ti darò la vittoria sui re amorrei. Nessuno ti potrà fermare!».

9Giosuè e i suoi uomini marciarono per tutta la notte e, giunti a Gàbaon, attaccarono i re amorrei di sorpresa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Il Signore li mise in fuga davanti a Israele e inflisse loro una grande
sconfitta a Gàbaon; poi inseguì i nemici in fuga lungo la discesa di Bet-Oron
senza dar loro tregua fino alle città di Azekà e Makkedà.

11 Quando gli Amorrei fuggivano lungo la discesa di Bet-Oron, il Signore fece
cadere su di loro chicchi di grandine grossi come sassi, fin quando non
arrivarono ad Azekà. Ne uccise più la grandine che la spada degli Israeliti.

«Fermati, o sole!»

12 Quel giorno, quando il Signore diede a Israele la vittoria sugliAmorrei,
Giosuè pregò il Signore e gridò alla presenza di tutti gli Israeliti: «Sole,
fermati su Gàbaon! e tu, luna, sulla valle di Àialon!».

13 Il sole si fermò, la luna restò immobile, un popolo si vendicò dei suoi
nemici. Questo avvenimento è descritto nel ‘ Libro del Giusto’; per quasi un
giorno intero il sole restò in alto in cielo, senza avviarsi al tramonto.

14 Un giorno come quello non c’è mai stato né prima né dopo di allora,
quando il Signore ubbidì a un essere umano e combatté al fianco d’Israele.

(15 In seguito Giosuè tornò con le sue truppe all’accampamento di Gàlgala).

I cinque re amorrei nella caverna di Makkedà

16 Ma i cinque re amorrei erano riusciti a fuggire e si erano nascosti in una
grotta a Makkedà.

17 Qualcuno venne a dire a Giosuè: «Abbiamo trovato i cinque re: si sono
nascosti in una grotta a Makkedà!».

18 Giosuè ordinò: «Fate rotolare dei massi all’entrata della grotta e lasciate
alcuni uomini di guardia.

19 Ma voi non restate là. Continuate a inseguire i nemici. Tagliate loro la
strada. Impedite che tornino nelle città. Il Signore li farà cadere in vostro
potere!».

20 Così Giosuè e gli Israeliti fecero ancora una grande strage tra i nemici. Ma
alcuni di loro riuscirono a salvarsi all’interno delle mura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21I soldati Israeliti tornarono sani e salvi da Giosuè nell'accampamento di
Makkedà: nessuno ebbe il coraggio di dire niente contro gli Israeliti.

22Allora Giosuè ordinò: «Liberate l'entrata della grotta e fate venire fuori quei
cinque!».

23I cinque re, il re di Gerusalemme, il re di Ebron, il re di Iarmut, il re di
Lachis e il re di Eglon furono trascinati fuori

24e condotti da Giosuè. Egli fece radunare tutti gli Israeliti e ordinò ai
comandanti che lo avevano seguito in guerra: «Venite vicino e calpestate
questi re! Passate sul loro collo!». Così fecero.

25 Giosuè aggiunse: «Non dovete aver paura né essere indecisi. Siate forti e
coraggiosi, perché il Signore tratterà così tutti i nemici che combatterete!».

26 Poi uccise i cinque re. Fece appendere i loro cadaveri a cinque alberi e li
lasciò appesi là fino a sera.

27Al tramonto Giosuè comandò di toglierli dagli alberi e di gettarli nella
grotta dove erano andati a nascondersi. L'entrata della caverna fu chiusa con
un mucchio di pietre. Quel mucchio è ancora là.

Giosuè conquista la Palestina del centro e del sud

28 Quello stesso giorno Giosuè attaccò la città di Makkedà e la conquistò.
Sterminò tutti gli abitanti e non risparmiò nessuno. Trattò il re di Makkedà
come il re di Gerico.

29Da Makkedà Giosuè e gli Israeliti si diressero verso la città di Libna e
l'attaccarono.

30Il Signore diede a Israele la vittoria su Libna e il suo re. Gli Israeliti uccisero
tutti gli abitanti senza risparmiare nessuno. Giosuè trattò il re di Libna come
il re di Gerico.

31Da Libna Giosuè e gli Israeliti si diressero verso la città di Lachis.
L'assediarono e l'attaccarono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Il Signore diede a Israele la vittoria e gli Israeliti conquistarono Lachis il
secondo giorno di assedio. Uccisero tutti. Trattarono Lachis come Libna.

33 Oram, il re di Ghezer, era accorso in aiuto di Lachis. Ma Giosuè sconfisse il
suo esercito e uccise tutti i suoi soldati; non risparmiò nessuno.

34 Da Lachis Giosuè e gli Israeliti si diressero verso la città di Eglon.
L'assediarono e l'attaccarono.

35 Conquistarono la città prima di sera. Sterminarono tutti. Trattarono Eglon
come Lachis.

36 Da Eglon Giosuè e gli Israeliti si diressero verso la città di Ebron.
L'attaccarono

37 e la conquistarono. Uccisero il re e tutti gli abitanti. Distrussero anche i
villaggi dei dintorni. Non risparmiarono nessuno. Trattarono Ebron come
Eglon: la destinarono allo sterminio.

38 Poi Giosuè e gli Israeliti cambiarono direzione; andarono alla città di Debìr
e l'attaccarono.

39 La conquistarono con i villaggi dei dintorni. Sterminarono il re e tutti gli
abitanti senza risparmiare nessuno. Trattarono Debìr come Ebron e Libna e i
loro re.

40 Così Giosuè conquistò l'intera regione: la montagna e la pianura, le colline
e il deserto del sud. Uccise tutti i re senza risparmiare nessuno e sterminò
tutti gli esseri viventi, come aveva ordinato il Signore, Dio d'Israele.

41 Conquistò tutto il territorio da Kades-Barnea a sud, fino a Gaza sul
Mediterraneo; da Gosen a Gàbaon, al nord.

42 Giosuè sconfisse tutti quei re e conquistò il loro territorio in una sola volta,
perché il Signore, Dio d'Israele, combatteva per gli Israeliti.

43 Poi Giosuè tornò con tutto il popolo d'Israele nell'accampamento di Gàlgala.

Giosuè 11

Giosuè conquista la Palestina del nord

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Quando Iabin re di Asor venne a sapere della vittoria d'Israele, mandò
messaggeri a informare i re circostanti: Iobab re di Madon, il re di Simron, il
re di Acsaf

2e anche i re della montagna del nord, della zona desertica a sud del lago di
Galilea, della pianura e delle colline di Dor, a ovest.

3Informò anche i Cananei dell'intera regione, gli Amorrei, gli Ittiti, i Perizziti,
i Gebusei che abitavano nella zona di montagna e gli Evei che abitavano ai
piedi del monte Ermon, nella valle di Mispa.

4 Questi re mobilitarono i loro soldati. Erano numerosi come la sabbia sulla
riva del mare e avevano carri da guerra e cavalli in gran quantità.

5Si unirono e andarono ad accamparsi nei pressi del lago di Merom, per far
guerra agli Israeliti.

6 Ma il Signore disse a Giosuè: «Non aver paura! Vedrai che domani a
quest'ora saranno un mucchio di cadaveri davanti a voi. Poi farai azzoppare i
cavalli e bruciare i carri».

7Giosuè andò con tutti i suoi soldati al lago di Merom e attaccò i nemici di
sorpresa.

8Il Signore diede a Israele la vittoria. Gli Israeliti sconfissero i nemici e li
misero in fuga fino alla grande città di Sidone e a Misrefot-Màim verso nord,
e fino alla valle di Mispa a est. Li uccisero tutti senza risparmiare nessuno.

9E Giosuè, come aveva ordinato il Signore, tagliò i garretti ai cavalli dei
nemici e bruciò i loro carri.

10Poi Giosuè tornò indietro. Conquistò la città di Asor e uccise il suo re. In
passato era stata la capitale di tutti quei regni.

11Giosuè destinò la città allo sterminio: uccise tutti i suoi abitanti senza
risparmiarne nemmeno uno. Poi la incendiò.

12 Giosuè conquistò tutte quelle città e sterminò i loro re, come aveva
ordinato Mosè, il servo del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Tuttavia, a parte Asor, gli Israeliti non bruciarono le città costruite in cima
alle colline.

14In esse gli Israeliti si impossessarono del bottino e del bestiame e lo tennero
per sé. Invece uccisero tutti gli abitanti; non risparmiarono nessuno.

15Il Signore aveva dato i suoi comandi al suo servo Mosè. Poi Mosè li aveva
trasmessi a Giosuè. Giosuè ubbidì senza trascurare nessun comando del
Signore.

I territori occupati da Giosuè

16 Così Giosuè occupò tutto questo territorio: la zona di montagna, la regione
meridionale, la terra di Gosen e il bassopiano, la valle dell'Araba, la zona
montagnosa d'Israele e il suo bassopiano.

17-18Il territorio si estendeva dalla catena del monte Calak, che va verso Seir,
vicino alla regione degli Edomiti, a sud; fino a Baal-Gad nella valle del Libano
sotto il monte Ermon, a nord. Giosuè fece guerra a lungo contro i re di questo
territorio, ma riuscì a catturarli e li uccise tutti.

19 L'unica città che si accordò con Israele senza combattere fu Gàbaon, abitata
dagli Evei. Tutte le altre città furono conquistate con le armi.

20 I loro abitanti avevano voluto opporsi in tutti i modi agli Israeliti. La loro
ostinazione era voluta dal Signore perché fossero condannati allo sterminio e
destinati a essere uccisi tutti, senza pietà. Era quello l'ordine dato dal Signore
a Mosè.

Giosuè distrugge gli Anakiti

21 Dopo quei fatti Giosuè andò a distruggere gli Anakiti. Abitavano nella città
di Ebron, Debìr, e Anab e anche sulle montagne, sia al nord sia al sud. Giosuè
li sterminò e distrusse le loro città.

22Non restò più nessuno di loro in mezzo a Israele; alcuni superstiti
sopravvissero nelle città di Gaza, Gat e Asdod, fuori del territorio d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Così Giosuè conquistò la terra che il Signore aveva ordinato a Mosè di occupare. Giosuè la diede in possesso agli Israeliti e la divise in parti, una per ogni tribù. Così il popolo poté vivere in pace nella propria terra.

Giosuè 12

Lista dei re vinti da Israele a est del Giordano

1 Il popolo d'Israele aveva conquistato e occupato due regni a est del Giordano, il cui territorio andava dalla vallata del torrente Arnon, fino al monte Ermon e tutto il deserto, fino alla valle del Giordano.

2Uno fu quello di Sicon, il re amorreo che aveva la sua residenza a Chesbon. Il suo regno comprendeva metà del territorio di Gàlaad; andava dalla città di Aroèr, sulle sponde del torrente Arnon, includeva il fondovalle lungo il torrente e arrivava fino al torrente Iabbok, dove passava la frontiera con il territorio degli Ammoniti.

3Includeva anche la valle del Giordano dalla riva orientale del lago di Galilea fino al Mar Morto, in direzione di Bet-Iesimòt. A sud arrivava fino ai territori situati alle pendici del monte Pisga.

4L'altro fu quello di Og, il re di Basan, uno fra gli ultimi discendenti dei Refaìm. Og aveva la sua residenza nelle città di Astaròt e di Edrei.

5Il suo regno comprendeva la catena del monte Ermon, Salca e tutto il territorio di Basan, fino ai confini con i Ghesuriti e i Maacatiti. Includeva anche l'altra metà del territorio di Gàlaad, fino alla frontiera del regno di Sicon, re di Chesbon.

6 Questi due re erano stati sconfitti da Mosè, il servo del Signore, e dagli Israeliti. Mosè aveva assegnato quel territorio alle tribù di Ruben, di Gad e a una metà della tribù di Manasse.

Lista dei re vinti da Israele a ovest del Giordano

7 Giosuè e gli Israeliti, attraversato il Giordano, sconfissero tutti i re del territorio a ovest del fiume: da Baal-Gad, nella valle del Libano, fino alla

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

catena del monte Calak, che va verso Seir. Giosuè divise il paese fra le tribù ancora senza terra e ne assegnò a ciascuna una parte.

8Questo territorio includeva la zona di montagna, la pianura, la valle desertica del Giordano e le sue pendici, le steppe e il deserto del Negheb. Questo territorio era occupato da Ittiti, Amorrei, Cananei, Perizziti, Evei eGebusei.

9Il popolo d'Israele sconfisse i re delle seguenti città: Gerico, Ai (vicino a Betel),

10Gerusalemme, Ebron,

11Iarmut, Lachis,

12Eglon, Ghezer,

13Debìr, Gheder,

14Corma, Arad,

15Libna, Adullàm,

16Makkedà, Betel,

17Tappùach, Chefer,

18Afek, Saròn,

19Madon, Asor,

20Simron-Meron, Acsaf,

21Taanac, Meghiddo,

22Kedes, Iokneàm (nel Carmelo),

23Dor (sulla collina), Goìm (in Galilea)

24e Tirsa. In tutto trentun re.

Giosuè 13

Il territorio ancora da occupare

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Giosuè era ormai molto vecchio. Il Signore gli disse: «Tu sei già avanti negli
anni, ma restano ancora vasti territori da occupare.
2 Rimangono tutte le province dei Filistei, il territorio dei Ghesuriti
3e anche quelli degli Avviti del sud. (Il territorio del torrente Sicor ai confini
dell'Egitto, a sud, fino alla regione di Ekron al nord, era considerato cananeo;
i re filistei risiedevano nelle città di Gaza, Asdod, Àscalon, Gat ed Ekron.)
4Resta ancora tutto il territorio occupato daiCananei: da Ara dei Sidoniti fino
ad Afek, ai confini con gli Amorrei;
5il territorio degli abitanti di Biblo e tutto il Libano orientale, da Baal-Gad, ai
piedi del monte Ermon, fino al passo di Camat;
6 tutta la zona di montagna tra la catena dei monti del Libano e Misrefot-
Màim, dove abitano i Sidoniti. All'avanzata degli Israeliti io scaccerò tutte le
popolazioni di questi territori. Tu hai solo il compito di dividere tutte queste
terre tra gli Israeliti, come ti ho ordinato.
7 Distribuisci le zone comprese tra il fiume Giordano e il Mar Mediterraneo
alle nove tribù e alla metà della tribù di Manasse che sono ancora senza
territorio».

La divisione della terra promessa
A EST DEL GIORDANO

8Le tribù di Ruben e di Gad, e l'altra metà della tribù di Manasse avevano già
avuto le loro terre a est del Giordano; le aveva assegnate ilservo del Signore
Mosè.
9Il loro territorio partiva dalla città di Aroèr, sulla sponda del torrente Arnon,
includeva la città situata in mezzo alla valle e tutto il pianoro di Màdaba fino
a Dibon.
10Arrivava fino alle frontiere degli Ammoniti e includeva tutte le città in
precedenza sotto il dominio del re degliAmorrei, Sicon, che ebbe la sua
residenza a Chesbon.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Comprendeva inoltre le regioni di Gàlaad, il territorio dei Ghesuriti e dei
Maacatiti, il monte Ermon e tutto il Basan, fino a Salca.

12Al loro territorio era annesso anche tutto il regno di Og, l'ultimo dei
Refaìm, che ebbe la sua residenza ad Astaròt e a Edrei. Mosè aveva sconfitto
quei popoli e li aveva cacciati via.

13Ma gli Israeliti non riuscirono a scacciare i Ghesuriti e i Maacatiti; essi
vivono ancora in mezzo a Israele.

14 Soltanto alla tribù di Levi Mosè non aveva assegnato nessuna parte, perché
la sua parte la riceve dalle offerte destinate a essere bruciate sull'altare del
Signore, Dio d'Israele, come il Signore aveva detto a Mosè.

Territorio della tribù di Ruben

15Mosè aveva dato una parte del paese in possesso alle famiglie della tribù di
Ruben.

16Il loro territorio cominciava da Aroèr, sulle sponde del torrente Arnon, e
includeva la città in mezzo alla valle e tutto il pianoro attorno a Màdaba.

17Comprendeva anche Chesbon e tutte le città della pianura: Dibon, Bamòt-
Baal, Bet-Maal-Meon,

18Iaas, Kedemòt, Mefàat,

19Kiriatàim, Sibma e Seret-Hassacàr, sulla collina che domina la valle,

20Bet-Peor, le pendici del monte Pisga e Bet-Iesimòt.

21Includeva tutte le città della pianura e tutto il regno del re amorreo Sicon,
che ebbe la sua residenza a Chesbon. Mosè aveva sconfitto, oltre a Sicon,
anche i capi dei Madianiti che, alle sue dipendenze, dominarono il paese: Evì,
Rekem, Sur, Cur e Reba.

22 Tra quelli che gli Israeliti avevano ucciso c'era anche l'indovino Balaam, il
figlio di Beor.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23A ovest il confine del territorio di Ruben era segnato dal Giordano. Le città
e i villaggi già elencati sono quelli assegnati alle famiglie della tribù di
Ruben.

Territorio della tribù di Gad

24Mosè aveva dato una parte del paese in possesso alle famiglie della tribù di
Gad.

25 Il loro territorio includeva Iazer e tutte le città di Gàlaad, la metà della
regione abitata dagli Ammoniti, fino alla città di Aroèr, di fronte a Rabbà.

26Si estendeva da Chesbon a Ramat-Mispe e Betonìm; da Macanàim fino a
Lodebàr.

27Nella valle del Giordano comprendeva Bet-Aram e Bet-Nimra, Succot e
Safon, il resto del regno di Sicon, che ebbe la sua residenza a Chesbon. A
ovest il loro confine era il Giordano, fino al lago di Galilea.

28Le città e i villaggi ora elencati sono quelli assegnati alle famiglie della
tribù di Gad.

Territorio di una parte della tribù di Manasse

29Mosè aveva dato una parte del paese in possesso alle famiglie di una metà
della tribù di Manasse.

30 Il loro territorio cominciava da Macanàim e includeva tutto il Basan, il
regno che in precedenza apparteneva a Og, compresi i villaggi di Iair,
sessanta in tutto.

31Comprendeva metà di Gàlaad, le città di Astaròt ed Edrei, che erano state le
capitali del regno di Og. Questo territorio fu assegnato a metà dei discendenti
di Machir, il figlio di Manasse.

32 Così Mosè aveva distribuito il paese a oriente di Gerico, a est del Giordano,
quando si trovava nelle steppe di Moab.

33 Però Mosè non aveva assegnato nessun territorio alla tribù di Levi. La loro
eredità era il Signore, il Dio d'Israele, come egli stesso aveva detto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giosuè 14

A OVEST DEL GIORDANO

1 La divisione della terra di Canaan a ovest del Giordano tra gli Israeliti
avvenne così. Il sacerdote Eleàzaro, Giosuè figlio di Nun e i capifamiglia
delle tribù d'Israele l'assegnarono al popolo.

2 Come il Signore aveva ordinato a Giosuè, il territorio a ovest del Giordano
fu destinato a ognuna delle nove tribù e alla metà di quella di Manasse
mediante sorteggio.

3-4 Mosè aveva già assegnato il territorio alle altre due tribù e mezza a est del
Giordano. I discendenti di Giuseppe formavano due tribù: Manasse ed Èfraim.
Però Mosè non assegnò nessuna parte ai leviti. Essi in cambio ricevettero
alcune città per abitarvi, con i prati per il pascolo dei greggi e del bestiame.

5 Gli Israeliti divisero il territorio secondo gli ordini dati dal Signore a Mosè.

La città di Ebron per Caleb

6 Un giorno alcuni uomini della tribù di Giuda andarono da Giosuè a Gàlgala.
Uno di loro, di nome Caleb, figlio di Iefunnè, il Kenizzita, gli disse: «Tu sai
quel che il Signore promise a Mosè, l'uomo di Dio, a Kades-Barnea, riguardo a
noi due.

7Io avevo quarant'anni quando il servo del Signore, Mosè, da Kades-Barnea
mi mandò a esplorare il paese. Io gli feci un rapporto esatto e onesto,

8 mentre i miei compagni scoraggiarono la nostra gente. «Io sono stato in
tutto fedele al Signore, mio Dio.

9Per questo preciso motivo, Mosè mi promise quel giorno che io e i miei
discendenti avremmo ricevuto in possesso la regione da me esplorata.

10Ora, Giosuè, sono ormai passati quarantacinque anni da quando il Signore
fece quella promessa a Mosè. Allora il popolo d'Israele era in viaggio nel
deserto. E il Signore, come aveva promesso, mi ha conservato in vita fino a
ora. Io ho ormai ottantacinque anni,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11ma ho ancora la stessa forza di quando Mosè mi mandò in esplorazione.
Non mi manca affatto il vigore necessario per prendere parte attivamente alla
guerra.

12 Assegnami quindi la zona di montagna che il Signore mi promise quel
giorno. Quel giorno hai sentito anche tu che là, in grandi città fortificate,
vivono gli Anakiti. Ma certamente il Signore mi aiuterà, come mi aveva
promesso, e io riuscirò a scacciarli».

13Allora Giosuè benedisse Caleb, il figlio di Iefunnè, e gli assegnò la città di
Ebron.

14Ebron appartiene ancora ai discendenti di Caleb, figlio di Iefunnè il
Kenizzita, perché egli era stato in tutto fedele al Signore, Dio d'Israele.

15Prima Ebron si chiamava Kiriat-Arbà (Arba era stato il più grande degli
Anakiti). Così il popolo poté vivere in pace nella propria terra.

Giosuè 15

Territorio della tribù di Giuda

1 Le famiglie della tribù di Giuda ricevettero in sorte il territorio qui descritto,
che si estendeva a sud fino all'estremità meridionale del deserto di Sin, ai
confini con gli Edomiti.

2 Questa frontiera del sud partiva dalle rive meridionali del Mar Morto,

3passava a sud della salita di Akrabbìm, attraversava il deserto di Sin e, a sud
di Kades-Barnea, risaliva a Chesron e raggiungeva Addar; di là svoltava verso
Karkà.

4Poi arrivava ad Asmon, seguiva il percorso del torrente d'Egitto e terminava
al Mar Mediterraneo. Questa era la frontiera sud del territorio di Giuda.

5Il confine a est costeggiava il Mar Morto in tutta la sua estensione, fino al
golfo settentrionale, dov'è la foce del Giordano. Di là cominciava il confine
del nord:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6esso si estendeva fino a Bet-Cogla, passava a nord del pendio che si affaccia sulla valle del Giordano e saliva fino alla pietra di Boan (Boan era figlio di Ruben).

7 Poi dalla valle di Acor andava a Debìr e puntava a nord verso Gàlgala, di fronte alla salita di Adummìm, al lato meridionale della vallata. Poi passava alle sorgenti di En-Semes e arrivava a En-Roghel.

8 Passava poi per la valle di Ben-Innom, al fianco sud del monte dove era situata la città deiGebusei, ossia l'attuale Gerusalemme. Di là i confini proseguivano fino alla cima della collina, al lato ovest della valle di Innòm, e si spingevano fino all'estremità settentrionale della valle dei Refaìm.

9Dalla cima della montagna la frontiera piegava verso le sorgenti delle acque di Neftòach, verso i villaggi del monte Efron. Poi girava in direzione di Baalà (Kiriat-Iearim).

10A ovest di Baalà svoltava verso la zona montuosa di Seir, fiancheggiava il lato settentrionale del monte Iearìm (o Chesalòn), scendeva a Bet-Semes e arrivava a Timna.

11Di lì passava al fianco nord della collina di Ekron, voltava verso Siccaròn, passava per il monte Baalà e arrivava a Iabneèl. Il confine nord terminava al Mar Mediterraneo.

12Il mare formava il confine occidentale. Entro questi confini vissero le famiglie della tribù di Giuda.

Caleb conquista Ebron e Debìr

(vedi Giudici 1,11-15)

13Come il Signore aveva ordinato a Giosuè, una parte del territorio di Giuda fu assegnata a Caleb, figlio di Iefunnè, della tribù di Giuda. A Caleb toccò Ebron, la città che anticamente apparteneva ad Arba, il padre di Anak.

14 Caleb scacciò dalla città i discendenti di Anak, le famiglie di Sesài, Achimàn e Talmài.

15Di là si diresse contro la città di Debìr, che si chiamava allora Kiriat-Sefer.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Caleb disse: «A chi assalirà e conquisterà la città di Debìr darò in sposa la
mia figlia Acsa».

17 La città fu conquistata da Otnièl, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb, e
Caleb gli diede in moglie la figlia Acsa.

18 Otnièl aveva convinto Acsa a chiedere a suo padre un pezzo di terra. Il
giorno delle nozze Acsa scese dall'asino e Caleb le domandò cos'altro voleva.

19Rispose: «Fammi ancora un regalo. La terra che mi hai dato si trova in un
luogo arido: lasciami qualche sorgente d'acqua». Allora il padre le regalò
anche due sorgenti vicine al campo.

Lista delle città di Giuda

20Questo è il territorio che le famiglie di Giuda ricevettero in proprietà.

21Le città più a sud che appartenevano loro, quelle vicine alla frontiera con
gli Edomiti, erano: Kabseèl, Eder, Iagur,

22Kina, Dimonà, Adadà,

23Kedes, Asor-Itnàn,

24Zif, Telem, Bealòt,

25Asor-Adattà, Keriòt-Chesron (o Asor),

26Amam, Sema, Moladà,

27Casar-Gaddà, Chesmon, Bet-Pelet,

28Casar-Sual, Bersabea e i dintorni,

29Baalà, Iim, Esem,

30Eltolàd, Chesil, Corma,

31Siklag, Madmannà, Sansannà,

32Lebaòt, Silchìm, En-Rimmon; in tutto ventinove città, con i villaggi
intorno.

33 Le città della pianura erano: Estaòl, Sorea, Asna,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34 Zanòach, En-Gannìm, Tappùach, Enam,

35 Iarmut, Adullàm, Soco, Azekà,

36 Saaràim, Aditàim, Ghederà e Ghederotàim; in tutto quattordici città, con i villaggi intorno.

37 Senan, Adasà, Migdal-Gad,

38 Dileàn, Mispa, Iokteèl,

39 Lachis, Boskat, Eglon,

40 Cabbon, Lacmas, Chitlis,

41 Ghederòt, Bet-Dagon, Naamà e Makkedà; in tutto sedici città, con i villaggi intorno.

42 Libna, Eter, Asan,

43 Iftach, Asna, Nesib,

44 Keila, Aczib e Maresà: nove città con i villaggi intorno.

45 Ekron con le città e i villaggi del suo territorio,

46 e tutte le città e i villaggi vicino ad Asdod, da Ekron al Mar Mediterraneo.

47 Asdod e Gaza con le città e i villaggi del loro territorio; esso arrivava fino al torrente che fa da frontiera con l'Egitto e fino alla costa del Mar Mediterraneo.

48 Sulla montagna c'erano Samir, Iattìr, Soco,

49 Danna, Kiriat-Sannà (Debìr),

50 Anab, Estemòa, Anìm,

51 Gosen, Colon e Ghilo; in tutto undici città con i villaggi intorno.

52 Arab, Duma, Esan,

53 Ianum, Bet-Tappùach, Afekà,

54 Cumta, Kiriat-Arbà (Ebron) e Sior; in tutto nove città con i villaggi intorno.

55 Maon, Carmel, Zif, Iutta,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

56Izreèl, Iokdeàm, Zanòach,

57Kain, Gàbaa, e Timna; in tutto dieci città, con i villaggi intorno.

58Calcul, Bet-Sur, Ghedor,

59Maaràt, Bet-Anòt ed Eltekòn; in tutto sei città, con i villaggi intorno. Tekoa, Èfrata (Betlemme), Peor, Etam, Culon, Tatam, Sores, Carem, Gallìm, Beter, Manàcat; in tutto undici città e i villaggi intorno.

60Kiriat-Baal (o Kiriat-Iearim) e Rabbà: due città e i villaggi intorno.

61 Nel deserto c'erano: Bet-Araba, Middin, Secacà,

62Nibsan, la città del sale, e Engàddi; in tutto sei città con i villaggi intorno.

63 Ma gli uomini di Giuda non riuscirono a scacciare iGebusei che abitavano Gerusalemme. I Gebusei vivono ancora in mezzo a loro.

Giosuè 16

Territorio dei discendenti di Giuseppe

1 La frontiera sud del territorio assegnato ai discendenti di Giuseppe partiva dal Giordano nei pressi di Gerico, a est delle sorgenti, e passava per il deserto. Da Gerico saliva sui monti e andava fino a Betel.

2Da Betel arrivava a Luz, passando da Ataròt, dove vivevano gli Architi.

3Poi voltava a ovest e seguiva le frontiere della regione degli Iafletiti fino a Bet-Oron inferiore. Di là si spingeva a Ghezer e finiva al Mar Mediterraneo.

4La tribù di Èfraim e la seconda metà della tribù di Manasse, discendenti di Giuseppe, ricevettero in possesso questo territorio.

Territorio della tribù di Èfraim

5Il territorio assegnato alle famiglie di Èfraim era questo: partendo da est il suo confine andava da Atròt-Addar a Bet-Oron superiore,

6e di là al Mediterraneo. Il punto più a nord era Micmetàt. Di là il confine girava a est, verso Taanat-Silo passando a oriente di Ianòach.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Poi scendeva da Ianòach ad Ataròt e a Naarà; arrivava fino a Gerico e finiva
al Giordano.

8Partendo da Tappùach la frontiera andava a ovest fino al torrente Kana e
fino al Mar Mediterraneo. Questo fu il territorio assegnato alle famiglie della
tribù di Èfraim.

9Insieme ad esso furono date ad Èfraim alcune città e villaggi che si
trovavano nei confini di Manasse.

10 Gli uomini di Èfraim non riuscirono però a scacciare i Cananei che
abitavano a Ghezer. Perciò i Cananei abitano ancora insieme a loro. Ma gli
Efraimiti li costrinsero a lavorare per loro come schiavi.

Giosuè 17

Territorio di una parte della tribù di Manasse

1Una parte del territorio a ovest del Giordano fu assegnata ad alcune famiglie
discendenti da Manasse, figlio primogenito di Giuseppe. Machir, padre di
Gàlaad, era il primogenito di Manasse ed era un soldato; perciò le terre di
Gàlaad e il Basan furono assegnate a lui.

2Un territorio a ovest del Giordano fu invece assegnato alle altre sei famiglie
della tribù di Manasse: Abièzer, Chelek, Asrièl, Sichem, Chefer, Semidà.
Questi erano i discendenti maschi di Manasse, il figlio di Giuseppe, ed erano
capostipiti di altrettante famiglie.

3Invece Selofcàd, figlio di Chefer, figlio di Gàlaad, figlio di Machir, figlio di
Manasse, non aveva avuto nessun figlio maschio, ma soltanto delle figlie. I
loro nomi erano Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsa.

4 Esse si presentarono alsacerdote Eleàzaro, a Giosuè figlio di Nun e ai capi
del popolo e dissero: «Il Signore diede ordine a Mosè di dare delle terre anche
a noi, come ai nostri parenti maschi». Perciò come era stato ordinato dal
Signore, furono assegnate loro delle terre in mezzo a quelle dei fratelli del
loro padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Per questa ragione l’intera tribù di Manasse ebbe complessivamente dieci
possedimenti a ovest del Giordano e i territori di Gàlaad e di Basan, a est.

6Infatti fu assegnato un territorio non soltanto ai discendenti maschi, ma
anche alle donne, e il territorio di Gàlaad apparteneva agli altri discendenti di
Manasse.

7 Il territorio di Manasse a ovest del Giordano partiva dal lato di Aser e
andava a Micmetàt, di fronte a Sichem. Poi il confine girava a sud, verso Iasib
alla fonte di Tappùach.

8Il territorio intorno a Tappùach apparteneva a Manasse, ma la città di
Tappùach era della tribù di Èfraim, anche se rientrava nei confini di Manasse.

9Il confine scendeva poi fino al torrente Kana. Ma le città a sud del torrente
appartenevano a Èfraim, anche se erano nel territorio di Manasse. Il confine
di Manasse seguiva le sponde settentrionali del torrente e terminava al Mar
Mediterraneo.

10Èfraim era a sud e Manasse a nord; il loro confine a ovest era il mare. I
confini di Manasse toccavano le frontiere di Aser a nord-ovest e quelle di
Ìssacar a nord-est.

11Alla tribù di Manasse erano state assegnate all’interno del territorio di
Ìssacar e di Aser le città di Bet-Sean, Ibleàm, Dor, Endor, Taanac, Meghiddo e
i loro villaggi.

12 Ma gli uomini di Manasse non riuscirono a conquistarle e così continuano
ad abitarvi i Cananei.

13 Quando gli Israeliti divennero più forti, riuscirono a farli lavorare per loro,
ma non a cacciarli via.

I discendenti di Giuseppe chiedono più spazio

14I discendenti di Giuseppe dissero a Giosuè: — Perché ci hai dato soltanto
una parte di territorio? Noi siamo numerosi, perché il Signore ci ha molto
benedetti!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Giosuè rispose: — Se davvero siete un popolo così numeroso e la zona dei
monti di Èfraim è troppo piccola per voi, allora andate nella foresta.
Disboscatela e cercatevi spazio nel territorio dei Perizziti e dei Refaìm.

16 Essi replicarono: — La zona di montagna non ci basta certo, d'altra parte i
Cananei della pianura hanno carri da guerra di ferro, sia quelli che abitano a
Bet-Sean e nelle città dei dintorni, sia quelli che vivono nella pianura di
Izreèl.

17Allora Giosuè disse alle tribù di Èfraim e di Manasse, discendenti di
Giuseppe: — Voi siete davvero numerosi e forti. Perciò dovete avere più di
una parte come vostro territorio.

18La zona di montagna sarà vostra, anche se è una foresta. Voi la
disboscherete e la occuperete da un capo all'altro. Inoltre riuscirete a
scacciare i Cananei, anche se sono un popolo forte e hanno carri da guerra di
ferro.

Giosuè 18

Divisione del resto del territorio

1 Dopo aver conquistato la terra, tutta la comunità d'Israele si radunò a Silo e
drizzò la tenda dell'incontro.

2A sette tribù non era ancora stata assegnata la loro parte di territorio.

3 Perciò Giosuè disse al popolo d'Israele: «Che cosa aspettate per occupare la
terra che il Signore, Dio dei nostri padri, vi ha dato?

4 Scegliete tre uomini per ogni tribù. Li manderò a esplorare il paese. Lo
attraverseranno e prepareranno un loro piano di ripartizione delle terre. Poi
verranno da me,

5 e si divideranno il territorio in sette parti. In ogni caso la tribù di Giuda
resterà nel proprio territorio, a sud, e i discendenti di Giuseppe nel loro, a
nord.

6 Scriverete con cura il piano di ripartizione e me lo porterete. Qui, alla
presenza del Signore nostro Dio, io farò il sorteggio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Ma, a differenza degli altri, ai leviti non toccherà nessuna parte, perché
hanno il compito di servire il Signore come sacerdoti. Inoltre le tribù di Gad,
di Ruben e metà delle famiglie di Manasse hanno già avuto la terra a est del
Giordano data loro da Mosè, il servo del Signore».

8Gli uomini incaricati dell'esplorazione partirono. Giosuè aveva ordinato loro:
«Andate, percorrete il territorio in lungo e in largo. Fatene una relazione
scritta e poi tornate da me. Qui a Silo, alla presenza dei Signore, farò il
sorteggio delle parti».

9Quegli uomini percorsero da un capo all'altro la regione. Prepararono un
documento con la descrizione del territorio, diviso in sette parti, e la lista
delle città. Poi tornarono da Giosuè nell'accampamento di Silo.

10Giosuè, a Silo, alla presenza del Signore, fece il sorteggio. Così assegnò una
parte a ciascuna tribù d'Israele che era ancora senza terra.

Territorio della tribù di Beniamino

11 Alla tribù di Beniamino toccò il primo territorio sorteggiato. Esso si
trovava fra la tribù di Giuda e quello dei discendenti di Giuseppe.

12A nord, il confine partiva dal Giordano, poi saliva al fianco settentrionale di
Gerico, passava a ovest attraverso le montagne e arrivava al deserto di Bet-
Aven.

13Di là la frontiera passava sul fianco meridionale di Luz (chiamata anche
Betel), poi scendeva ad Atròt-Addar, sopra il monte a sud di Bet-Oron
inferiore.

14Di là il confine cambiava direzione e sul lato occidentale di questa
montagna piegava a sud fino alla città di Kiriat-Baal (o Kiriat-Iearim), che
apparteneva alla tribù di Giuda. Questo era il confine a ovest.

15A sud, il confine partiva da Kiriat-Iearim e andava verso ovest; arrivava
alle sorgenti delle acque di Neftòach.

16Poi scendeva ai piedi del monte che sovrasta la valle di Ben-Innom, al punto
più a nord della valle dei Refaìm. Di là andava verso sud attraverso la valle di

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Innòm, arrivava al fianco meridionale della città dei Gebusei e poi scendeva a En-Roghel.

17Svoltava a nord, passando a En-Semes e a Gàlgala, di fronte alla salita di Adummìm. Poi il confine scendeva alla pietra di Boan (Boan era figlio di Ruben);

18passava a nord del pendio che si affaccia sulla valle del Giordano e scendeva nel deserto,

19attraverso il pendio di Bet-Cogla. Terminava al golfo settentrionale del Mar Morto, dove sfocia il Giordano. Questo era il confine meridionale.

20Il confine orientale era il Giordano. Questi erano i confini del territorio assegnato in possesso alle famiglie della tribù di Beniamino.

21 Le città che appartenevano alle famiglie di Beniamino erano: Gerico, Bet-Cogla, Emek-Kesis,

22 Bet-Araba, Semaràim, Betel,

23Avvìm, Para, Ofra,

24Chefar-Ammonài, Ofni, e Gheba: in tutto dodici città con i loro dintorni.

25Gàbaon, Rama, Beeròt,

26Mispa, Chefirà, Mosa,

27Rekem, Irpeèl, Taralà,

28Sela-Elef, la città dei Gebusei, cioè Gerusalemme, Gàbaa, Kiriat-Iearim: in tutto quattordici città con i loro dintorni. Questo è il territorio che ricevettero in possesso le famiglie della tribù di Beniamino.

Giosuè 19

Territorio della tribù di Simeone

1 Il secondo territorio sorteggiato toccò alla tribù di Simeone. Si estendeva all'interno delle terre della tribù di Giuda.

2Includeva Bersabea, Seba, Moladà,

© 2014, Bible Society in Italy.

3Casar-Sual, Baia, Esem,

4Eltolàd, Betul, Corma,

5Siklag, Bet-Marcabòt, Casar-Susa,

6Bet-Lebaòt e Saruchèn: in tutto tredici città, con i loro dintorni.

7En-Rimmon, Tochen, Eter e Asan: in tutto quattro città, con i loro dintorni.

8Includeva anche i villaggi vicini a queste città, fino a Baalàt-Beer (o Rama), a sud. Questo era il territorio che le famiglie di Simeone ricevettero in possesso.

9Esso si estendeva all'interno delle terre di Giuda, perché il territorio in precedenza assegnato alle famiglie di Giuda era più vasto del necessario.

Territorio della tribù di Zàbulon

10 Il terzo territorio sorteggiato toccò alle famiglie della tribù di Zàbulon. Esso si estendeva fino a Sarid.

11A ovest di Sarid il confine andava fino a Maralà; toccava Dabbeset e il torrente a est di Iokneàm.

12A est di Sarid il confine andava fino a Chislot-Tabor, poi a Daberàt e saliva a Iafìa.

13Di là continuava verso est, a Gat-Chefer, a Et-Kasìn e girava nella direzione di Nea, sulla strada di Rimmon.

14Al nord il confine girava verso Cannatòn e finiva nella valle di Iftach-El.

15Esso includeva Kattat, Naalàl, Simron, Idalà e Betlemme: in tutto dodici città, con i loro dintorni.

16Le città e i villaggi ora elencati erano nel territorio assegnato in possesso alle famiglie della tribù di Zàbulon.

Territorio della tribù di Ìssacar

17 Il quarto territorio sorteggiato toccò alle famiglie della tribù di Ìssacar.

18 Esso comprendeva: Izreèl, Chesullòt, Sunem,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Cafaràim, Sion, Anacaràt,

20 Rabbit, Kisiòn, Abes,

21 Remet, En-Gannìm, En-Caddà e Bet-Passes.

22 Le frontiere toccavano anche Tabor, Sacasìm, Bet-Semes e finivano al Giordano. Includevano sedici città, con i loro dintorni.

23 Le città e i villaggi ora elencati erano nel territorio assegnato in possesso alle famiglie della tribù di Ìssacar.

Territorio della tribù di Aser

24 Il quinto territorio sorteggiato toccò alle famiglie della tribù di Aser.

25 Esso comprendeva Chelkat, Calì, Beten, Acsaf,

26 Alammèlec, Amad, Misal. Verso ovest il confine toccava il Carmelo e Sicor-Libnat.

27 Quando voltava a est, arrivava a Bet-Dagon e toccava le frontiere di Zàbulon e la valle di Iftach-El sulla strada a nord di Bet-Emek e Neièl. Continuava verso nord fino a Cabul,

28 Ebron, Recob, Cammon e Kana e arrivava alla grande città di Sidone.

29 Poi il confine girava a Rama e raggiungeva la fortezza di Tiro; poi svoltava a Cosa e terminava al Mar Mediterraneo. Includeva Mechebel, Aczib,

30 Acco, Afek e Recob: in tutto ventidue città, con i loro dintorni.

31 Le città e i villaggi ora elencati erano nel territorio assegnato in possesso alle famiglie della tribù di Aser.

Territorio della tribù di Nèftali

32 Il sesto territorio sorteggiato toccò alle famiglie della tribù di Nèftali.

33 Il confine andava da Chelef alla Quercia di Saanannìm poi passava ad Adamì-Nekeb e a Iabneèl; andava fino a Lakkum e terminava al Giordano.

34 Proseguiva a ovest, toccava Aznot-Tabor e continuava fino a Cukok. Toccava le frontiere di Zàbulon al sud, quelle di Aser a ovest e Giuda del Giordano, a est.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35 Includeva le fortezze di Siddìm, Ser, Cammat, Rakkat, Chinnèret,

36 Adamà, Rama, Asor,

37 Kedes, Edrei, En-Asor,

38 Iron, Migdal-El, Corem, Bet-Anat e Bet-Semes: in tutto diciannove città, con
i loro dintorni.

39 Le città e i villaggi ora elencati erano nel territorio assegnato in possesso
alle famiglie della tribù di Nèftali.

Territorio della tribù di Dan

40 Il settimo territorio sorteggiato toccò alle famiglie della tribù di Dan.

41 Esso includeva Sorea, Estaòl, Ir-Semes,

42 Saalabbìn, Àialon, Itla,

43 Elon, Timna, Ekron,

44 Eltekè, Ghibbetòn, Baalàt,

45 Ieud, Bene-Barak, Gat-Rimmon,

46 le Acque dello Iarkon e il Rakkon con il territorio in direzione di Giaffa.

47 Quando i discendenti di Dan persero il loro territorio, essi andarono alla
città di Lesem e l'attaccarono. La conquistarono e uccisero gli abitanti. Vi si
stabilirono e cambiarono il nome della città: invece di Lesem la città fu
chiamata Dan e portò così il nome del capostipite della tribù.

48 Le città e i villaggi ora elencati erano nel territorio assegnato in possesso
alle famiglie della tribù di Dan.

Conclusione dell'assegnazione delle terre

49 Quando gli Israeliti finirono di dividere le terre, assegnarono una parte
anche a Giosuè, figlio di Nun.

50 Come aveva ordinato il Signore, gli diedero quel che aveva chiesto: Timnat-
Serach, una città situata nella zona delle montagne di Èfraim. Giosuè ricostruì
la città e vi si stabilì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

51 Il sacerdote Eleàzaro e Giosuè, figlio di Nun, con i capifamiglia delle tribù
d'Israele assegnarono le terre mediante il sorteggio a Silo, alla presenza del
Signore, all'ingresso della tendadell'incontro. Così portarono a termine la
ripartizione del paese.

Giosuè 20

Le città-rifugio

1 Allora il Signore ordinò a Giosuè

2di dire al popolo d'Israele: «Scegliete le città-rifugio, come vi avevo ordinato
per mezzo di Mosè.

3 Chi avrà ucciso qualcuno per errore e senza averne l'intenzione, potrà
andare in una di quelle città per sfuggire alle persone che intendono
vendicarsi e ucciderlo.

4 L'omicida correrà verso quella città; si fermerà alla porta e spiegherà il suo
caso ai responsabili della giustizia. Essi potranno accoglierlo nella città e
dargli posto per vivere. Allora resterà là.

5Se qualcuno lo insegue per compiere la vendetta, gli abitanti della città non
dovranno consegnarglielo, perché ha ucciso senza odio e premeditazione.

6 L'omicida potrà fermarsi nella città-rifugio fino al processo pubblico. Alla
morte del sommo sacerdote in carica in quel tempo, potrà tornare nella sua
città e vivere di nuovo a casa sua».

7A ovest del Giordano gli Israeliti scelsero queste città-rifugio: Kedes, in
Galilea, nella zona montagnosa di Nèftali; Sichem, nella zona dei monti di
Èfraim; Kiriat-Arbà (o Ebron), nella zona dei monti di Giuda.

8A est del Giordano scelsero: Beser, sull'altipiano desertico a est di Gerico, nel
territorio della tribù di Ruben; Ramot, in Gàlaad, nel territorio di Gad; Golan,
nel Basan, nel territorio di Manasse.

9 Le città ora elencate servivano da città-rifugio per tutti gli Israeliti e per gli
stranieri che vivevano in mezzo a loro. Se qualcuno aveva ucciso senza

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

premeditazione, poteva trovarvi rifugio, al sicuro dalla vendetta. Non poteva essere ucciso prima di un processo pubblico.

Giosuè 21

Le città dei leviti

1 I capifamiglia della tribù di Levi si presentarono al sacerdote Eleàzaro, a
Giosuè, figlio di Nun, e ai capifamiglia delle altre tribù d'Israele,

2 a Silo, in terra di Canaan. Essi dissero: «Il Signore ha ordinato per mezzo di
Mosè che ci vengano date alcune città dove possiamo abitare e anche i prati
intorno per il pascolo del nostro bestiame».

3Perciò gli Israeliti, secondo l'ordine del Signore, scelsero nel loro territorio
alcune città e terreni da pascolo e li concessero ai leviti.

4 Per prime furono sorteggiate le città da assegnare alle famiglie di Keat, figlio
di Levi. Tra queste, le famiglie che discendevano dal sacerdote Aronne
ricevettero tredici città dalla tribù di Giuda, di Simeone e di Beniamino.

5Le altre famiglie del gruppo di Keat ricevettero dieci città dalle tribù di
Èfraim, di Dan e di metà della tribù di Manasse.

6 Poi le famiglie discendenti di Gherson, altro figlio di Levi, ricevettero tredici
città dal territorio di Ìssacar, Aser, Nèftali e dell'altra metà della tribù di
Manasse nel Basan.

7 Infine le famiglie discendenti di Merarì, terzo figlio di Levi, ricevettero
dodici città dal territorio di Ruben, Gad e Zàbulon.

8 Gli Israeliti assegnarono queste città ai leviti mediante sorteggio, come
aveva ordinato il Signore per mezzo di Mosè.

Lista delle città del gruppo di Keat

9 Questi sono i nomi delle città del territorio di Giuda e di Simeone date

10ai discendenti di Aronne che facevano parte del gruppo di Keat, figlio di
Levi. Esse furono le prime sorteggiate.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Fu data loro Kiriat-Arbà (Arba era il padre di Anak). Quella città oggi si
chiama Ebron; è situata nella zona dei monti di Giuda. Fu assegnata ai Keatiti
con i prati intorno per il pascolo.

12Però i campi e i villaggi vicini a Ebron erano già stati dati a Caleb, figlio di
Iefunnè, e restarono di sua proprietà.

13Oltre Ebron, che era una città-rifugio, i discendenti del sacerdote Aronne
ricevettero le seguenti città: Libna,

14-16Iattir, Estemòa, Colon, Debìr, Ain, Iutta, Bet-Semes; in tutto nove città,
con le terre da pascolo.

17-18 Dal territorio della tribù di Beniamino furono date loro quattro città:
Gàbaon, Gheba, Anatòt e Almon, con le terre da pascolo.

19Ai sacerdoti, discendenti di Aronne, furono quindi date complessivamente
tredici città, con le terre da pascolo.

20 Alle altre famiglie del gruppo di Keat, figlio di Levi, furono assegnate città
del territorio di Èfraim.

21-22Erano in tutto quattro: Sichem, città-rifugio, situata nella zona dei monti
di Èfraim, Ghezer, Kibsàim e Bet-Oron, tutte con le terre da pascolo.

23-24 Dal territorio di Dan furono loro assegnate quattro città: Eltekè,
Ghibbetòn, Àialon, Gat-Rimmon, con le loro terre da pascolo.

25 Dal territorio della metà della tribù di Manasse due città: Taanac e Ibleàm,
con le loro terre da pascolo.

26Queste ultime famiglie del gruppo di Keat ricevettero quindi in tutto dieci
città, con le terre da pascolo.

Lista delle città del gruppo di Gherson

27 Un altro gruppo di leviti, quello discendente da Gherson, ricevette dal
territorio dell'altra metà di Manasse due città: Golan, nel Basan, una città-
rifugio, e Astaròt, con le loro terre da pascolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28-29 Dal territorio di Ìssacar ricevettero quattro città: Kisiòn, Daberàt, Iarmut
ed En-Gannìm, con le loro terre da pascolo.

30-31 Dal territorio di Aser ricevettero quattro città: Misal, Abdon, Chelkat e
Recob, con le loro terre da pascolo.

32 Dal territorio di Nèftali ricevettero tre città: Kedes, in Galilea, una città-
rifugio, Cammòt-Dor e Kartan, con le loro terre da pascolo.

33Le famiglie del gruppo di Gherson ricevettero quindi in tutto tredici città,
con le loro terre da pascolo.

Lista delle città del gruppo di Merarì

34-35 Il resto dei leviti, cioè il gruppo di Merarì, ricevette dal territorio di
Zàbulon quattro città: Iokneàm, Karta, Rimmon e Naalàl, con le loro terre da
pascolo.

36-37 Dal territorio di Ruben ricevette quattro città a est del Giordano
all'altezza di Gerico: Beser, una città-rifugio situata nell'altipiano desertico,
Iaas, Kedemòt e Mefàat e le loro terre da pascolo.

38-39 Dal territorio di Gad ricevette quattro città: Ramot, in Gàlaad, una città-
rifugio; Macanàim, Chesbon e Iazer, con le loro terre da pascolo.

40Le famiglie del gruppo di Merarì ricevettero quindi in tutto dodici città.

41-42Complessivamente, da tutto il territorio occupato dal popolo d'Israele,
furono assegnate ai leviti quarantotto città, con le loro terre da pascolo.

La promessa del Signore è compiuta

43 Così il Signore diede agli Israeliti tutto il territorio promesso ai loro padri.
Essi lo occuparono e vi si stabilirono.

44 Il Signore li fece vivere in pace nelle loro terre, come aveva promesso ai
loro padri. Nemmeno uno dei nemici aveva potuto fermarli, perché il Signore
aveva dato a Israele la vittoria su tutti.

45 Così tutto il bene che il Signore aveva promesso agli Israeliti si realizzò.
Nessuna delle sue parole rimase incompiuta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giosuè 22

Il popolo d'Israele e il suo Dio

Giosuè congeda i soldati delle tribù a est del Giordano

(vedi 1,12-18)

1 Allora Giosuè convocò i soldati di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse e

2 disse loro: «Voi avete fatto tutto quel che vi ha comandato Mosè, il servo del Signore, e avete ubbidito a tutti i miei ordini.

3 In tutto questo tempo non avete mai abbandonato i vostri fratelli Israeliti. Avete eseguito fedelmente gli ordini del Signore, vostro Dio, fino a oggi.

4 Ora il Signore, vostro Dio, ha concesso ai vostri fratelli di vivere in pace, come aveva promesso. Perciò tornate a casa al di là del Giordano, nelle terre assegnate a voi dal servo del Signore, Mosè.

5 Ma state attenti a ubbidire ai comandamenti e alla legge data da Mosè, il servo del Signore: amate il Signore vostro Dio, fate sempre quel che lui vuole, ubbidite ai suoi comandamenti. Restate fedeli al Signore e servitelo con tutto il cuore e con tutte le forze».

6-8 Poi Giosuè li benedisse. Prima di lasciarli partire disse ancora queste parole: «Voi tornate a casa molto ricchi; avete con voi animali in gran quantità, argento e oro, bronzo e ferro, e molti vestiti. Dividete con i vostri fratelli, rimasti al di là del fiume, quel che avete preso ai nemici!». Allora essi si misero in viaggio per tornare a casa. Mosè aveva assegnato un territorio nel Basan a una metà della tribù di Manasse; all'altra metà Giosuè diede delle terre a ovest del Giordano, tra le altre tribù d'Israele. Giosuè congedò il primo gruppo di Manasse e li benedisse come gli altri.

9 Così i soldati di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse tornarono a casa. Lasciarono il resto degli Israeliti a Silo, in terra di Canaan, e si diressero verso le loro terre, nella regione di Gàlaad, assegnate loro secondo il comando del Signore comunicato per mezzo di Mosè.

Un grande altare sulle sponde del Giordano

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Quando gli uomini di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse arrivarono a Gàlgala, che si trova ancora in terra di Canaan, costruirono sulle sponde del Giordano un altare imponente.

11 Alcuni andarono a dire agli altri Israeliti: «Sentite! Gli uomini delle tribù di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse hanno costruito un altare a Gàlgala ancora in terra di Canaan, dalla nostra parte del Giordano!».

12 Quando gli Israeliti sentirono la notizia, si radunarono tutti insieme in assemblea a Silo, decisi a far guerra a quelle tribù.

13 Ma prima mandarono Finees, il figlio del sacerdote Eleàzaro, dagli uomini di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse.

14 Accompagnavano Finees dieci capi, scelti uno per ogni tribù. Ciascuno di essi era il capofamiglia di un gruppo d'Israeliti.

15 Essi si recarono nel territorio di Gàlaad, dagli uomini delle tribù di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse e dissero loro:

16 «Noi parliamo a nome di tutta la comunitàdel Signore. Che cos'è questa offesa al Dio d'Israele? Vi siete costruiti un altare per ribellarvi al Signore? Avete deciso di non seguirlo più?

17 Non bastava il peccato di Peor commesso da noi tutti? Il Signore allora punì il suo popolo con un'epidemia. Ne portiamo ancora l'impurità.

18 Se vi allontanate dal Signore e oggi vi ribellate voi a lui, domani egli andrà in collera con tutta la comunità d'Israele.

19 Se il vostro territorio non è adatto al culto del Signore, venite a stabilirvi da noi, nella terra del Signore; là c'è la sua Abitazione. Ma non ribellatevi al Signore, non mettetevi contro di noi, non costruitevi un altro altare, in aggiunta a quello del Signore nostro Dio.

20 Ricordate Acan, discendente di Zerach! Egli non rispettò gli ordini del Signore sullo sterminio di Gerico. Tutta la comunità d'Israele fu colpita per quello. E Acan non fu il solo a pagare la sua colpa con la vita!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Gli uomini della tribù di Ruben, di Gad e della metà della tribù di Manasse
risposero così ai capifamiglia delle tribù dell'ovest:

22 « Dio, l'Onnipotente, il Signore — Dio, l'Onnipotente, il Signore, sa perché
abbiamo agito così, ma vogliamo che lo sappiate anche voi! Se ci siamo
ribellati al Signore e abbiamo voluto disubbidirgli, oggi il Signore ci faccia
morire.

23 Se abbiamo abbandonato il Signore e abbiamo costruito il nostro altare per
offrire sacrifici completi, doni o sacrifici per il banchetto sacro, il Signore ci
castighi!

24 Ma non è così! Noi lo abbiamo fatto per paura che in avvenire i vostri figli
possano dire ai nostri: "Voi, che cosa avete a che fare con il Signore, il Dio
d'Israele?

25 Il Signore ha messo il Giordano come confine tra noi e voi, uomini di
Ruben e di Gad. Quindi voi non avete niente a che fare con il Signore!". Così
i vostri figli spingerebbero i nostri a non restare più fedeli al Signore.

26 Perciò abbiamo deciso di costruire un altare, non per sacrifici o offerte,

27 ma solo come segno per noi e per voi, da oggi e per sempre, perché si
sappia che noi siamo fedeli al Signore e gli rendiamo culto con i nostri
sacrifici e offerte. Abbiamo costruito questo altare per impedire che un giorno
i vostri figli possano dire che le nostre tribù non hanno niente a che fare con
il Signore.

28 Abbiamo pensato che, se in futuro questo dovesse capitare, allora i nostri
figli potranno dire: "Guardate: i nostri padri hanno costruito un altare
identico all'altare del Signore!". Non l'abbiamo fatto con lo scopo di bruciarvi
sacrifici o offerte, ma soltanto perché resti come segno tra la nostra gente e la
vostra!

29 Mai abbiamo pensato di ribellarci al Signore e di abbandonarlo. Non
vogliamo certamente costruire un altare per sacrifici e offerte in concorrenza
con quello del Signore nostro Dio, che è davanti alla sua Abitazione!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Il sacerdote Finees e i dieci capi della comunità che lo avevano
accompagnato, capifamiglia delle tribù dell'ovest, ascoltarono le parole degli
uomini delle tribù di Ruben, di Gad e di metà della tribù di Manasse e ne
rimasero soddisfatti.

31 Il sacerdote Finees, figlio di Eleàzaro, disse loro: «Ora so che il Signore è
con noi. Non vi siete ribellati contro di lui e così avete salvato il popolo
d'Israele da un castigo del Signore».

32 Allora Finees e i capi lasciarono gli uomini di Ruben e di Gad. Dal territorio
di Gàlaad tornarono nella terra di Canaan e raccontarono tutto agli Israeliti
dell'ovest.

33 Essi furono soddisfatti e lodarono il Signore; non parlarono più di guerra e
di invasione del territorio abitato dalle tribù di Ruben e di Gad.

34 Gli uomini di Ruben e di Gad chiamarono quell'altare «Testimone» e
dissero: «Questo altare è testimone davanti a tutti noi che il Signore è Dio!».

Giosuè 23

Testamento di Giosuè

1 Ormai da lungo tempo il Signore faceva abitare Israele al sicuro dai nemici,
e Giosuè era diventato molto vecchio;

2 perciò convocò tutti gli Israeliti, gli anziani, i capi, i giudici, i responsabili
del popolo e disse loro: «Ormai io sono molto avanti negli anni.

3 Voi avete visto tutto quel che il Signore vostro Dio ha fatto a tutte queste
popolazioni, scacciandole davanti a voi.

4 Io ho assegnato in possesso alle vostre tribù il territorio delle nazioni già
conquistate, ma anche quello ancora occupato da altri popoli, dal fiume
Giordano, a est, fino al Mar Mediterraneo, a ovest.

5 Infatti il Signore vostro Dio eliminerà anche questi popoli per fare spazio a
voi. Voi occuperete le loro terre, come il Signore vostro Dio ha promesso.

© 2014, Bible Society in Italy.

6 Non deviate mai da quel che è scritto nel libro della legge di Mosè. Siate
sempre decisi di metterlo in pratica,

7 e così non vi mescolerete con queste popolazioni rimaste in mezzo a voi.
Non servirete i loro dèi, non v'inginocchierete davanti a loro, non
pronunzierete neppure i loro nomi e non li userete nei vostri giuramenti.

8 Restate fedeli al Signore, come avete fatto finora.

9 Il Signore ha scacciato popoli grandi e potenti durante la vostra avanzata; e
fino a oggi nemmeno uno dei vostri nemici ha potuto fermarvi.

10 Un vostro soldato può da solo mettere in fuga mille nemici, perché il
Signore vostro Dio combatte per voi, come ha promesso.

11 Per il vostro bene: amate il Signore vostro Dio!

12 «Se voi non sarete fedeli al Signore e vi mescolerete con le popolazioni
rimaste ancora in mezzo a voi e vi sposerete con loro,

13 siate certi che il Signore vostro Dio non scaccerà più questi popoli davanti a
voi. Essi resteranno in mezzo a voi e saranno per voi un pericolo e una
trappola. Saranno come una frusta ai vostri fianchi e come spine conficcate
negli occhi. E continuerà così, finché nemmeno uno di voi resterà in queste
belle terre che il Signore vostro Dio vi ha dato.

14 «Io sto per andarmene. Ciascuno di voi sa nel proprio cuore e nel proprio
animo che il Signore vostro Dio vi ha dato tutti i beni che vi aveva promesso.
Egli ha tenuto fede alle sue parole, e nessuna è rimasta incompiuta.

15 Ma, come il Signore vostro Dio ha mantenuto tutte le sue promesse, così
egli manderà contro di voi tutti i mali che ha minacciato, fino a scacciarvi di
qui.

16 Se voi non rispetterete gli obblighi che il Signore vostro Dio vi ha imposti e
vi metterete a servire e adorare altri dèi, allora egli non vi tollererà più; e
presto non resterà più nemmeno uno di voi in queste belle terre che egli vi ha
dato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giosuè 24

L’assemblea di Sichem

1 Giosuè radunò tutte le tribù d’Israele a Sichem. Chiamò glianzianid’Israele,
i capi, i giudici e i responsabili del popolo ed essi si recarono alla presenza
del Signore.

2 Giosuè disse a tutto il popolo: — Questo è il messaggio del Signore, Dio di
Israele: «Nei tempi antichi i vostri antenati vivevano al di là del fiume Eufrate
e veneravano altri dèi: l’ultimo fu Terach, il padre di Abramo e di Nacor.

3 Ma io presi il vostro capostipite Abramo dalle terre al di là dell’Eufrate e lo
condussi da un capo all’altro del territorio di Canaan. Gli diedi un figlio,
Isacco, e numerosi discendenti.

4 A Isacco diedi due figli: Giacobbe ed Esaù. A Esaù diedi in possesso la zona
di montagna di Seir. Più tardi Giacobbe e i suoi figli si stabilirono in Egitto.

5 Ma in seguito io mandai Mosè e Aronne e colpii l’Egitto con i miei
interventi. Così vi ho liberati.

6 Feci uscire i vostri padri dall’Egitto, e gli Egiziani li inseguirono con i loro
carri da guerra e la loro cavalleria fino al Mar Rosso.

7 I vostri padri invocarono con grida il mio aiuto e io feci calare l’oscurità tra
loro e gli Egiziani. Rovesciai sugli Egiziani le onde del mare che li sommerse.
Avete visto quel che ho fatto all’Egitto. Voi siete vissuti a lungo nel deserto.

8 «Poi vi condussi nel territorio degli Amorrei, a est del Giordano. Essi vi
fecero guerra, ma io vi resi vittoriosi su di loro. Li annientai davanti a voi,
che occupaste le loro terre.

9 Poi il re di Moab, Balak, figlio di Sippor, vi attaccò. Egli mandò a chiamare
Balaam, il figlio di Beor, e gli chiese di maledirvi.

10 Ma io non lo permisi ed egli fu costretto a benedirvi. Così vi salvai da
Balak.

11 «Poi attraversaste il Giordano e giungeste a Gerico. I suoi cittadini vi
attaccarono, ma io diedi a voi la vittoria. La stessa cosa feci con gli Amorrei, i

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei: vi attaccarono ma io diedi a voi la vittoria.

12 Io gettai il panico davanti a voi. Sono stato io, non le vostre spade e i vostri archi a scacciare i due re amorrei.

13 Io vi ho dato terre che non avete coltivato; voi abitate in città che non avete costruito, vendemmiate vigne che non avete piantato e raccogliete da ulivi che non avete coltivato».

14 Perciò ora — continuò Giosuè — dedicatevi sinceramente al Signore e servitelo fedelmente. Togliete di mezzo a voi gli idoli che i vostri antenati hanno adorato in Mesopotamia e in Egitto. Servite soltanto il Signore.

15 Se invece non volete servire il Signore, decidete oggi chi volete servire: o gli dèi che adoravano i vostri antenati al di là dell'Eufrate o gli dèi degli Amorrei in mezzo ai quali vivete. Io e la mia famiglia abbiamo deciso: serviremo il Signore!

16 Il popolo rispose: — Come potremmo decidere di lasciare il Signore per seguire altri dèi?

17 Il Signore nostro Dio ha fatto uscire noi e i nostri padri dall'Egitto, dove eravamo schiavi. Abbiamo visto con i nostri occhi tutte le cose meravigliose che ha fatto. Ci ha protetti durante il lungo cammino, fra tutti i popoli dove siamo passati.

18 Per fare posto a noi il Signore ha scacciato tutti i popoli che abitavano qui, anche gli Amorrei. Perciò anche noi vogliamo servire il Signore. È lui il nostro Dio!

19 Ma Giosuè disse loro: — Voi non riuscirete a servire il Signore. Egli è un Dio santo ed esige di essere il vostro unico Dio. Non sopporta colpe e infedeltà.

20 Se voi lo abbandonerete per seguire altri dèi, egli si metterà contro di voi e vi castigherà! Anche se prima è stato buono con voi, allora vi distruggerà!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Ma il popolo rispose a Giosuè: — No! Noi vogliamo servire il Signore!

22E Giosuè a loro: — Avete deciso voi di servire il Signore. Ne siete testimoni!
— Sì — dissero — siamo testimoni!

23 Disse Giosuè: — Togliete subito di mezzo gli idoli stranieri che avete con voi e date il vostro cuore al Signore, il Dio d'Israele.

24Il popolo rispose: — Serviremo il Signore, nostro Dio, e ubbidiremo alla sua parola.

25 Così Giosuè concluse un patto di alleanza con il popolo e là, a Sichem, fissò per Israele le leggi e gli statuti da seguire.

26 Giosuè scrisse questi comandamenti nel libro della leggedi Dio. Poi prese una grossa pietra e la rizzò sotto la quercia che si trova vicino alsantuario del Signore a Sichem.

27 Poi disse al popolo: «Guardate questa pietra! Essa sarà testimone contro di noi, perché ha sentito tutte le parole che il Signore ci ha detto. Essa continuerà a ricordarvele, perché non vi ribelliate al vostro Dio!».

28 Poi Giosuè sciolse l'assemblea degli Israeliti e rimandò ciascuno nella terra che gli era stata assegnata.

La morte di Giosuè
(vedi Giudici 2,6-10)

29 Dopo quegli avvenimenti, all'età di centodieci anni, il servo del Signore Giosuè, figlio di Nun, morì.

30 Lo seppellirono nel territorio di sua proprietà a Timnat-Serach, sui monti di Èfraim, a nord del monte Gaas.

31 Finché visse Giosuè, il popolo fu fedele al Signore, e continuò a esserlo anche dopo la sua morte, finché vissero gli anziani che avevano visto le grandi cose che il Signore aveva fatto per Israele.

Tomba di Giuseppe. Morte di Eleàzaro

32 Le ossa di Giuseppe che gli Israeliti avevano portato dall'Egitto furono sepolte a Sichem, nella terra che Giacobbe aveva acquistato dai figli di

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Camor, il fondatore di Sichem, per cento monete d'argento. Quelle ossa entrarono a far parte dell'eredità dei discendenti di Giuseppe.

33Poi morì anche Eleàzaro, il figlio di Aronne. Lo seppellirono a Gàbaa, la città data a suo figlio Finees nella regione montuosa di Èfraim.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giudici

Giudici 1

Situazione

Le tribù di Giuda e di Simeone fanno guerra ai Cananei

1 Dopo la morte di Giosuè il popolo d'Israele invocò il Signore e gli domandò:
— Quale tribù deve entrare in guerra per prima contro i Cananei?

2 E il Signore rispose: — Per prima andrà la tribù di Giuda. Io consegnerò
questa terra nelle loro mani.

3 Allora gli uomini di Giuda dissero ai loro fratelli della tribù di Simeone:
«Venite con noi nel territorio che ci è stato assegnato; combatteremo insieme
contro i Cananei e dopo noi vi aiuteremo per la conquista del vostro
territorio». La tribù di Simeone accettò la proposta.

4 Così i loro soldati andarono in guerra insieme con quelli della tribù di Giuda
e il Signore diede loro la vittoria sui Cananei e sui Perizziti. A Bezek
sconfissero diecimila uomini.

5 Nel corso della battaglia si scontrarono con il re Adonì-Bezek. Visto che i
Cananei e i Perizziti erano sconfitti,

6 Adonì-Bezek si diede alla fuga; ma i soldati di Giuda lo inseguirono, lo
fecero prigioniero e gli tagliarono i pollici alle mani e ai piedi.

7 Adonì-Bezek disse: «In passato settanta re con mani e piedi mutilati
raccoglievano sotto la mia tavola gli avanzi dei miei pasti. Ora il Signore mi
ha restituito il male che ho fatto». Egli fu portato a Gerusalemme e là vi morì.

La tribù di Giuda conquista Gerusalemme ed Ebron

8 Gli uomini di Giuda presero d'assalto Gerusalemme e la conquistarono;
uccisero i suoi abitanti e diedero alle fiamme la città,

9 poi continuarono la guerra contro i Cananei delle montagne, della pianura e
del deserto del sud.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Marciarono contro i Cananei della città di Ebron, che anticamente si
chiamava Kiriat-Arbà, e sconfissero anche le famiglie di Sesài, Achimàn e
Talmài.

Otnièl conquista la città di Debìr

(vedi Giosuè 15,13-18)

11 Da Ebron si diressero contro la città di Debìr, che si chiamava allora Kiriat-
Sefer.

12Uno di loro, di nome Caleb, disse: «A chi assalirà e conquisterà la città di
Debìr, darò in sposa la mia figlia Acsa».

13 La città fu conquistata da Otnièl, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb, e
Caleb gli diede in moglie la figlia Acsa.

14 Otnièl aveva convinto Acsa a chiedere a suo padre un pezzo di terra. Il
giorno delle nozze Acsa scese dall'asino e Caleb le domandò cos'altro voleva.

15Rispose: «Fammi ancora un regalo. La terra che mi hai dato si trova in un
luogo arido: lasciami qualche sorgente d'acqua». Allora il padre le regalò
anche due sorgenti vicine al campo.

Le vittorie delle tribù di Giuda e di Beniamino

16 I discendenti del Kenita suocero di Mosè si spostarono con gli uomini di
Giuda, partirono dalla città delle Palme, giunsero nella zona desertica a sud
di Arad e si stabilirono in mezzo al popolo.

17Gli uomini di Giuda e i loro fratelli della tribù di Simeone si rimisero in
marcia e sconfissero i Cananei della città di Sefat. La città fu destinata allo
sterminio e distrutta; perciò da allora si chiama Corma (Sterminio).

18 I soldati di Giuda conquistarono anche la città di Gaza, Àscalon ed Ekron e
i territori circostanti.

19Aiutati dal Signore, ottennero il controllo di tutta la zona di montagna. Però
non riuscirono a scacciare gli abitanti della vallata, perché essi usavano carri
da guerra di ferro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Come aveva deciso Mosè, la città di Ebron fu assegnata a Caleb, che scacciò
da essa le tre famiglie discendenti da Anak.

21 Invece, gli uomini della tribù di Beniamino non scacciarono i Gebusei da
Gerusalemme. E i Gebusei vi sono rimasti fino a oggi.

I discendenti di Giuseppe conquistano Betel

22-23 I discendenti di Giuseppe a loro volta si misero in marcia contro la città
di Betel, che a quel tempo si chiamava Luz, e il Signore li aiutò. A Betel
furono mandate delle spie.

24Videro un uomo uscire dalla città e gli dissero: «Se ci insegni come entrare
in città, ti promettiamo che avrai salva la vita».

25 Egli indicò loro una via di accesso. Betel fu presa d'assalto e tutti i suoi
abitanti furono uccisi: solo quell'uomo e la sua famiglia ebbero salva la vita.

26Poi egli emigrò nel territorio degli Ittiti e fondò una città: la volle chiamare
Luz, nome che porta ancor oggi.

Le popolazioni non scacciate dagli Israeliti

27La tribù di Manasse non conquistò né le città né i territori di Bet-Sean,
Taanac, Dor, Ibleàm e Meghiddo, dove continuarono ad abitare i Cananei.

28 Quando gli Israeliti divennero più forti riuscirono a farli lavorare per loro,
ma non a cacciarli via.

29La tribù di Èfraim non scacciò i Cananei da Ghezer; così i Cananei restarono
insieme a loro.

30La tribù di Zàbulon non scacciò i Cananei da Kitron e da Naalòl; i Cananei
restarono insieme a loro, ma furono costretti a lavorare per gli Israeliti.

31Gli uomini di Aser non scacciarono gli abitanti di Acco, Sidone, Aclab,
Aczib, Chelba, Afik e Recob:

32si stabilirono in mezzo ai Cananei del posto, senza scacciarli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33Gli uomini della tribù di Nèftali non scacciarono gli abitanti di Bet-Semes
né quelli di Bet-Anat: si stabilirono in mezzo ai Cananei del posto ma li
obbligarono a lavorare per loro.

34Gli Amorrei non permisero alla tribù di Dan di occupare la pianura, ma li
costrinsero a stabilirsi unicamente nella zona di montagna.

35Gli Amorrei continuarono ad abitare ad Ar-Cheres, ad Àialon e a Saalbìm,
ma i discendenti di Giuseppe riuscirono a dominarli e li obbligarono a
lavorare per loro.

36Il territorio degli Amorrei andava dalla salita di Akrabbìm verso nord; si
estendeva da Sela in su.

Giudici 2

Il Signore rimprovera il popolo d'Israele

1 L'angelo del Signore da Gàlgala andò a Bochìm e disse al popolo: «Io vi ho
fatti uscire dall'Egitto e vi ho portati nella terra promessa ai vostri padri. Ho
giurato di non rompere mai la mia alleanzacon voi.

2 Voi però non dovevate scendere a patti con gli abitanti di questa terra, ma
distruggere i loro altari. Invece, che cosa avete fatto? Avete ignorato le mie
parole.

3 Ora sappiate: io non scaccerò più gli abitanti di questa terra: essi vi staranno
alle costole e i loro dèi vi inganneranno».

4Quando udì le parole dell'angelo del Signore, tutto il popolo scoppiò a
piangere;

5perciò quel luogo fu chiamato Bochìm (Piangenti). Poi il popolo offrì
sacrifici al Signore.

La morte di Giosuè

(vedi Giosuè 24,28-31)

6 Dopo che Giosuè ebbe sciolto l'assemblea degli Israeliti, ciascuno era andato
a prendere possesso della terra che gli era stata affidata.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Finché visse Giosuè il popolo fu fedele al Signore e continuò così anche
dopo la sua morte, finché vissero gli anziani che avevano visto le grandi cose
che il Signore aveva fatto per Israele.

8 All'età di centodieci anni il servo del Signore Giosuè, figlio di Nun, morì.

9 Lo seppellirono nel territorio di sua proprietà a Timnat-Cheres, sui monti di
Èfraim, a nord del monte Gaas.

10 Morì poi anche tutta quella generazione. La nuova generazione dimenticò il
Signore e quello che egli aveva fatto per Israele.

Israele abbandona il Signore

11 Gli Israeliti andarono contro la volontà del Signore.

12-13 Abbandonarono il Signore, il Dio dei loro padri, che li aveva liberati
dall'Egitto, e seguirono altri dèi, tra quelli dei popoli vicini. Al posto del
Signore adorarono Baal e le Astarti.

14 Il Signore non li sopportò più: li abbandonò nelle mani dei briganti che li
derubavano e li lasciò come preda ai loro nemici. Gli Israeliti non riuscivano
più a difendersi.

15 In battaglia erano sempre sconfitti, poiché il Signore era contro di loro,
come più volte aveva minacciato. Gli Israeliti si trovarono così in una
situazione disperata.

16 Allora il Signore diede agli Israeliti nuovi capi, detti giudici. Questi li
salvarono dai briganti.

17 Gli Israeliti però non diedero ascolto neppure ai giudici. Tradirono il
Signore e adorarono altri dèi. Ormai erano lontani dall'esempio dei loro
padri, che avevano ubbidito alla volontà del Signore.

18 Quando il Signore dava un giudice a Israele, continuava ad aiutarlo per
tutta la sua vita; così salvava il popolo dai nemici. Il Signore, infatti, aveva
compassione degli Israeliti che gemevano sotto la tirannia degli oppressori.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Ma quando il giudice moriva, il popolo tornava a fare come prima e si
comportava peggio ancora della generazione precedente. Adorava idoli e si
rifiutava di abbandonare le sue abitudini corrotte e di cambiare la sua
condotta ostinata.

20 Allora il Signore, pieno di sdegno contro Israele, disse: «Questa gente non
ha mantenuto i patti stabiliti con i suoi padri. Non mi ha ubbidito,

21 perciò d'ora in poi non scaccerò più da questa terra le nazioni che vi sono
rimaste dopo la morte di Giosuè».

22 Il Signore voleva servirsi degli stranieri per mettere alla prova gli Israeliti e
vedere se restavano fedeli alla sua volontà, come avevano fatto i loro padri.

23 Per questo aveva lasciato nella regione quelle popolazioni: esse non furono
vinte da Giosuè né scacciate dopo la sua morte.

Giudici 3

Le popolazioni rimaste nel territorio

1 Il Signore aveva dunque lasciato nel territorio alcuni popoli per mettere alla
prova gli Israeliti che non avevano preso parte alle guerre di Canaan.

2 Egli lo fece allo scopo di addestrare alla guerra ogni generazione d'Israele,
specialmente quelle che non avevano mai combattuto.

3 Ecco quelli che erano rimasti in quella terra: i cinque capi dei Filistei, tutti i
Cananei, gli abitanti di Sidone e gli Evei che abitavano sulle montagne del
Libano dal monte Baal-Ermon fino al passo di Camat.

4 Servivano a mettere alla prova gli Israeliti, per vedere se ubbidivano ai
comandamenti dati dal Signore ai loro padri, per mezzo di Mosè.

5 Così, il popolo dovette abitare in un paese ancora occupato da Cananei,
Ittiti, Amorrei, Perizziti, Evei e Gebusei.

6 Gli Israeliti, uomini e donne, si sposarono con gli stranieri e adorarono i loro
dèi.

I primi tre giudici d'Israele

Otnièl

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Il popolo d’Israele andò contro la volontà del Signore: dimenticò il suo Dio e cominciò ad adorare i Baal e le Asere.

8 Il Signore non sopportò più gli Israeliti e li fece cadere in mano a un re della Mesopotamia settentrionale, Cusan-Risatàim; essi rimasero sotto il suo dominio per otto anni.

9 Allora gli Israeliti invocarono l’aiuto del Signore, ed egli diede loro un liberatore: Otnièl, figlio di Kenaz, il fratello minore di Caleb.

10 Lo spirito del Signore venne sopra di lui ed egli diventò giudice, capo d’Israele. Attaccò il re dell’Alta Mesopotamia Cusan-Risatàim e il Signore gli diede la vittoria. Otnièl fu il più forte.

11 Così, il popolo d’Israele visse in pace nella sua terra per quarant’anni, fino alla morte di Otnièl.

Eud

12 Gli Israeliti andarono di nuovo contro la volontà del Signore. Per punirli il Signore rese Eglon, re di Moab, più forte d’Israele.

13Eglon radunò gli Ammoniti e gli Amaleciti, attaccò Israele, lo sconfisse e occupò la città delle Palme.

14Gli Israeliti rimasero per diciotto anni sotto il dominio di Eglon, re di Moab.

15 Allora invocarono l’aiuto del Signore e il Signore diede loro un liberatore: Eud, figlio di Ghera. Egli apparteneva alla tribù di Beniamino ed era mancino. Gli Israeliti incaricarono Eud di portare a Eglon, re di Moab, il tributo che dovevano pagare.

16Eud si fece una spada a doppio taglio lunga quasi mezzo metro, se l’appese al fianco destro e la nascose sotto il vestito.

17Portò il tributo al re di Moab, Eglon, che era molto grasso.

18Dopo aver consegnato il tributo, Eud ordinò agli uomini che lo avevano accompagnato di mettersi in viaggio verso casa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Egli invece tornò indietro dal luogo detto degli Idoli vicino a Gàlgala, si
presentò di nuovo al re e gli disse: — Ho un messaggio segreto per te. Eglon
gli disse: — Aspetta! — e fece uscire i servi.

20Stava seduto in una camera al piano superiore a lui riservata per prendere
fresco. Eud gli si avvicinò e disse: — Quello che ho da dirti viene da Dio! Il re
allora si alzò in piedi

21ed Eud con la sinistra tirò fuori la spada dal fianco e gliela piantò nel
ventre;

22essa penetrò dentro tutta intera, lama e impugnatura, tanto che il grasso la
ricoprì; senza nemmeno estrarla, Eud uscì dalla finestra.

23Ma prima di uscire chiuse la porta e mise il chiavistello.

24Eud si allontanò. Quando i servi vennero e videro che la porta del piano di
sopra era sprangata, pensarono che Eglon fosse dentro per i suoi bisogni.

25A un certo punto cominciarono a preoccuparsi perché la porta del piano di
sopra restava sempre chiusa. Allora presero la chiave e spalancarono la porta:
il loro padrone era steso a terra, morto.

26Nel frattempo Eud era fuggito e ormai si era messo in salvo verso Seirà,
oltre il luogo degli Idoli.

27 Appena arrivò sulle alture di Èfraim, Eud fece dare il segnale di battaglia e
gli Israeliti corsero giù per mettersi ai suoi ordini.

28Egli disse loro: «Seguitemi tutti! Oggi il Signore vi dà la vittoria sui Moabiti,
i vostri nemici». Scesero dietro a Eud, e tennero sotto il loro controllo il posto
dove i Moabiti volevano attraversare il Giordano: non ne lasciarono passare
nemmeno uno.

29Quel giorno uccisero diecimila dei migliori soldati moabiti: neppure uno di
loro si salvò.

30 Da allora, i Moabiti rimasero sotto il dominio d’Israele. Il popolo visse in
pace nella sua terra per ottant’anni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Samgar

31 Dopo Eud venne Samgar, figlio di Anat. Anch'egli liberò Israele: con un pungolo da buoi uccise seicento Filistei.

Giudici 4

La profetessa Dèbora

Dèbora e Barak

1 Dopo la morte di Eud il popolo d'Israele andò di nuovo contro la volontà del Signore.

2 A causa della loro condotta il Signore abbandonò gli Israeliti in potere del re cananeo Iabin, che regnava ad Asor. Comandante del suo esercito era Sisara, che risiedeva a Caroset-Goìm.

3 Iabin aveva novecento carri da guerra di ferro e da venti anni opprimeva duramente Israele. Allora gli Israeliti invocarono l'aiuto del Signore.

4In quel tempo era giudice, capo d'Israele, la profetessa Dèbora, moglie di Lappidòt.

5 Il popolo andava da lei per aver giustizia. Essa accoglieva gli Israeliti in una località tra Rama e Betel, nel territorio collinare di Èfraim, seduta sotto una palma, che fu poi chiamata palma di Dèbora.

6 Un giorno essa mandò a chiamare Barak, figlio di Abinoàm, che stava a Kedes di Nèftali, e gli disse: — Questi sono gli ordini del Signore Dio d'Israele: «Va' e prendi con te diecimila uomini della tribù di Nèftali e di Zàbulon e portali con te sul monte Tabor.

7 Il Signore attirerà Sisara, il comandante di Iabin, al torrente Kison con i suoi carri e le sue truppe, e li farà cadere nelle vostre mani».

8Barak le disse: — Se vieni anche tu, ci vado; altrimenti no.

9Essa rispose: — Sì, verrò con te. Ma questo non ti farà onore, perché il Signore darà Sisara in mano a una donna! Dèbora andò con Barak a Kedes,

10dove egli aveva convocato le tribù di Zàbulon e di Nèftali. Diecimila uomini si misero in marcia con lui. E Dèbora li accompagnava.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 In quel tempo Cheber il Kenita era andato ad accamparsi vicino a Kedes presso la Quercia di Saannàim. Egli si era separato dagli altri Keniti, discendenti di Obab, suocero di Mosè.

12Appena riferirono a Sisara che Barak, figlio di Abinoàm, era salito sul monte Tabor,

13egli trasferì tutti i suoi novecento carri da guerra di ferro, e le sue truppe. Da Caroset-Goìm andarono verso il torrente Kison.

14Allora Dèbora disse a Barak: «Su, coraggio! Il Signore combatte per te! Oggi stesso farà cadere Sisara nelle tue mani». Barak scese dal monte Tabor seguito dai suoi diecimila soldati.

15Il Signore, alla testa dell'esercito di Barak, sbaragliò Sisara con tutti i suoi carri e le sue truppe. Sisara saltò giù dal carro e scappò a piedi.

16Barak inseguì il carro di Sisara e le sue truppe fino a Caroset-Goìm; tutti i soldati di Sisara furono uccisi e non se ne salvò nemmeno uno.

17Intanto Sisara corse a piedi fino alla tenda di Giaele, la moglie di Cheber il Kenita, che era alleato di Iabin, re di Asor.

18Giaele andò incontro a Sisara e gli disse: — Fermati! Fermati qui da me! Non aver paura. Egli entrò nella sua tenda e lei lo coprì con un tappeto.

19 Egli le disse: — Ho sete. Dammi un po' d'acqua da bere. Essa prese del latte, gli diede da bere e lo coprì di nuovo.

20Lui le disse ancora: — Sta' davanti alla tenda. Se ti domandano: «C'è qualcuno?», rispondi di no.

21Sisara era molto stanco e si addormentò subito. Allora Giaele, moglie di Cheber, tolse un picchetto dalla tenda, prese in mano un martello e si avvicinò a Sisara senza far rumore. Gli conficcò nelle tempia il picchetto, ma così forte che rimase piantato anche in terra. Sisara passò dal sonno alla morte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Barak continuava a inseguire Sisara. Giaele gli andò incontro e gli disse:
«Vieni, ti farò vedere l'uomo che cerchi». Egli entrò nella tenda: Sisara era
steso a terra, morto, con il picchetto piantato nelle tempia.

23Quel giorno il Signore stroncò davanti a Israele la prepotenza di Iabin, re di
Canaan.

24Da allora, Israele non diede più tregua a Iabin, re di Canaan, finché lo
eliminò.

Giudici 5

Il canto di Dèbora

1Quel giorno Dèbora e Barak, figlio di Abinoàm, si misero a cantare:

2« I capi d'Israele presero il comando, il popolo partì volontario! Lodate il
Signore!

3Ascoltatemi, o re, uditemi, o principi: io voglio lodare il Signore, voglio
cantare inni al Signore, il Dio d'Israele.

4 Quando muovevi dai monti di Seir, quando marciavi nella steppa di Edom,
Signore, la terra tremò, i cieli si sciolsero, e le nubi si sciolsero in acqua.

5 I monti tremarono per paura del Signore, il Dio del Sinai, per paura del
Signore, il Dio d'Israele.

6Al tempo di Giaele, non vedevi più passare carovane; ai giorni di Samgar,
figlio di Anat, si viaggiava per strade sperdute.

7 Campagne abbandonate, non più contadini in Israele; poi sei comparsa tu, o
Dèbora, per far da madre a Israele.

8 La guerra era alle porte: il popolo sceglieva nuovi dèi e su quarantamila
uomini in Israele nessuno impugnava lo scudo o la lancia.

9Voi, comandanti d'Israele, voi, volontari del popolo, lodate il Signore!

10Voi, che cavalcate asine bianche, voi, che state seduti su tappeti, e voi, che
camminate lungo la via, udite:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11la gente radunata attorno ai pozzi sta raccontando le vittorie del Signore, i
trionfi del Signore, campione d'Israele. Il popolo del Signore è sceso alle porte
della città.

12Su, Dèbora, su, avanti, canta! Su, Barak, figlio di Abinoàm, avanti, raduna i
tuoi prigionieri!

13I superstiti si sono uniti ai nobili e, all'invito di Dèbora, il popolo d'Israele è
accorso pronto a combattere.

14 I tuoi uomini, Èfraim,

han sconfitto i soldati di Amalèk; e Beniamino ha combattuto insieme alla
tua retroguardia. Da Machir erano accorsi i comandanti e da Zàbulon quelli
che tengono lo scettro del comando.

15 I capi della tribù di Ìssacar si son mossi con Dèbora; anche Barak è accorso
e l'ha seguita nella pianura. Ma la tribù di Ruben era incerta, e non si
decideva a partire.

16Ruben, perché sei restato negli ovili ad ascoltare il fischio dei pastori? La
tribù di Ruben era molto incerta, e non si decideva a partire.

17 La gente di Gàlaad è restata al di là del Giordano e gli uomini di Dan,
perché sono rimasti sulle navi? Aser si è fermato sulla riva del mare e non ha
lasciato i suoi porti.

18 Zàbulon e Nèftali invece sul campo di battaglia si sono esposti alla morte.

19 I re di Canaan sono venuti a combattere a Taanac, alle acque di Meghiddo;
han combattuto, ma senza fare bottino; e non han preso nemmeno un pezzo
d'argento.

20Anche le stelle han combattuto dall'alto del loro percorso nel cielo: han
combattuto contro Sisara.

21Il torrente Kison, quell'antico torrente, li ha trascinati via. Coraggio, avanti
con forza!

22Allora i cavalli a gran galoppo con i loro zoccoli martellavano il suolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Disse l’angelo del Signore: “Maledetta la città di Meroz e maledetti i suoi
abitanti! Non sono venuti in aiuto al Signore, e i suoi soldati non sono accorsi
a combattere per lui!”.

24Ma sia benedetta fra le donne Giaele, la moglie di Cheber il Kenita,
benedetta fra le donne della tenda!

25Sisara le aveva chiesto acqua da bere e lei gli diede del latte: glielo offrì in
una coppa preziosa!

26 Ma con una mano prese un picchetto e con l’altra il martello; con un colpo
gli trapassò le tempia e gli spaccò la testa.

27Sisara si contorse e cadde ai suoi piedi. Cadde lungo e disteso; dove si
contorse, lì cadde morto.

28La madre di Sisara alla finestra e dietro all’inferriata gridava: “Perché il suo
carro tarda ad arrivare? Perché i suoi cavalli son così lenti a tornare?”.

29La più saggia delle sue donne risponde e anche lei ripete:

30“Sì, certo, hanno fatto bottino e stanno facendo le parti: una ragazza per
ciascuno; a Sisara toccano stoffe colorate, ricamate e pregiate,

tante pezze ricamate e anche tanti animali…”.

31 Così finiscano i tuoi nemici, o Signore. Ma i tuoi amici risplendano come il
sole che sorge». Poi, gli Israeliti vissero in pace nella loro terra per
quarant’anni.

Giudici 6

Gedeone
Madian opprime Israele

1-2 Gli Israeliti andarono di nuovo contro la volontà del Signore, e il Signore li
fece cadere sotto il potere del popolo di Madian. Per sette anni i Madianiti
oppressero con mano pesante il popolo d’Israele. Per difendersi, gli Israeliti si
rifugiarono sui monti, in grotte e caverne, tra rocce inaccessibili.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Ma ogni volta che gli Israeliti scendevano a seminare i loro campi, venivano
i Madianiti, gli Amaleciti e altre tribù del deserto e li invadevano.

4Si accampavano nel territorio degli Israeliti, rubavano le capre, i buoi e gli
asini e distruggevano il raccolto quasi fino a Gaza. Così, gli Israeliti non
avevano più niente da mangiare.

5 Costoro arrivavano con i loro greggi e le loro tende. Erano come uno sciame
di cavallette. Avevano tanti cammelli, che non si riusciva nemmeno a
contarli, e dove passavano, devastavano tutto.

6A causa di Madian gli Israeliti finirono in miseria. Allora il popolo d'Israele
cercò l'aiuto del Signore.

7 Quando gli Israeliti invocarono il Signore contro Madian,

8 egli mandò ad essi un profeta con questo messaggio: «Così dice il Signore,
Dio d'Israele: Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho liberati dalla schiavitù.

9Vi ho salvati non solo dagli Egiziani, ma anche da tutti i nemici che avete
incontrato in questa terra. Al vostro passaggio li ho cacciati via e vi ho dato
le loro terre.

10 Vi avevo detto che sono io il Signore, il vostro Dio, e vi avevo proibito di
adorare gli dèi del territorio degli Amorrei, dove siete venuti a vivere. Ma voi
non mi avete ubbidito».

Gedeone scelto da Dio per liberare Israele

11 Allora l'angelo del Signore venne nel villaggio di Ofra e si sedette sotto un
grande albero, che apparteneva a Ioas, un uomo della famiglia di Abièzer.
Suo figlio Gedeone stava battendo il grano di nascosto dentro a un tino, per
non farsi scoprire dai Madianiti.

12L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: — Tu sei un uomo forte e
valoroso: il Signore è con te.

13 Gedeone rispose: — Lascia che io ti domandi: Il Signore è davvero dalla
nostra parte? Com'è possibile allora che ci sia capitato tutto questo? Dove
sono andate a finire tutte le sue meravigliose imprese? I nostri padri ce le

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

raccontavano sempre e ci ricordavano che è stato il Signore a farci uscire dall'Egitto. Ora, invece, il Signore ci ha abbandonati e ci ha messi sotto il dominio dei Madianiti.

14 Il Signore gli ordinò: — Va'! Mostra la tua forza. Io ti mando a liberare Israele dal potere dei Madianiti.

15 Gedeone rispose: — Ma, Signore, come potrò io salvare Israele? La mia famiglia è la meno importante della tribù di Manasse, e nella mia famiglia io sono l'ultimo.

16 Il Signore gli disse: — Io sarò con te e tu abbatterai i Madianiti, come se fossero un solo uomo.

17 Gedeone rispose: — Se tu scegli proprio me, dammi una prova che sei davvero il Signore.

18 Intanto non te ne andare di qui, fino al mio ritorno. Vado a prepararti un'offerta e te la porterò. — D'accordo! — disse il Signore. — Aspetterò fino al tuo ritorno.

19 Gedeone entrò in casa, preparò un capretto, e con venti chili di farina fece del pane non lievitato. Mise la carne dentro a un cesto e il brodo in un recipiente, e poi li portò sotto l'albero e li offrì al Signore.

20 L'angelo di Dio gli disse: — Prendi la carne e il pane non lievitato, posali su questa pietra e versaci sopra il brodo. Gedeone ubbidì.

21 Allora l'angelo del Signore tese il braccio e, con la punta del bastone che teneva in mano, toccò il pane e la carne. Dalla pietra si sprigionò una fiamma, e il fuoco bruciò la carne e il pane non lievitato. Poi l'angelo del Signore scomparve.

22 Gedeone si rese conto che era davvero l'angelo del Signore e disse: — Signore, mio Dio! Ho visto con i miei occhi il tuo angelo.

23 E il Signore a lui: — La pace sia con te. Non aver paura. Non morirai.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Allora Gedeone costruì un altare per il Signore e lo chiamò ‘Il Signore è
pace’. A Ofra, un villaggio degli Abiezeriti, quell’altare c’è ancor oggi.

Gedeone e l’altare di Baal

25 La stessa notte il Signore ordinò a Gedeone: « Prendi dalla stalla di tuo
padre il toro di sette anni. Demolisci l’altare che tuo padre ha dedicato a
Baal, e butta giù il palo sacro che vi sta accanto, dedicato ad Asera.

26Sulla cima di questa roccia costruisci con cura un altare per il Signore tuo
Dio. Prendi poi il toro di sette anni e brucialo come sacrificio; per legna,
userai il palo sacro che devi abbattere».

27Gedeone prese con sé dieci servi e fece come il Signore gli aveva detto. Ma
per paura dei suoi familiari e della gente del villaggio, agì di notte e non di
giorno.

28Il mattino dopo, quando gli abitanti della città si alzarono, videro che
l’altare di Baal era stato distrutto, il palo sacro non c’era più e sopra un
nuovo altare un toro era stato bruciato come offerta.

29Tutti si domandarono: «Chi sarà stato?». Dopo attente ricerche scoprirono
che era stato Gedeone, il figlio di Ioas.

30Allora la gente della città gridò a Ioas: «Fa’ venire fuori tuo figlio! Deve
morire, perché ha demolito l’altare di Baal e ha buttato giù il palo sacro che
gli stava accanto».

31 Ioas rispose a quelli che gli si erano stretti attorno minacciosi: «Tocca a voi
difendere Baal? Lo volete salvare voi? Chi vuol difenderlo morirà prima che
sorga il sole. Se Baal è Dio, lasciate che si difenda da solo. Dopo tutto l’altare
demolito era suo».

32Perciò quel giorno diedero a Gedeone il soprannome di Ierub-Baal, appunto
perché Ioas aveva detto: «Lasciate che Baal si difenda da solo, dato che era
suo l’altare demolito».

Gedeone chiede a Dio un segno

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33 I Madianiti, gli Amaleciti e altre tribù del deserto formarono un unico
esercito. Passarono il Giordano e si accamparono nella pianura di Izreèl.

34 Lo spirito del Signore scese sopra Gedeone. Egli fece dare il segnale di
guerra con la tromba e chiamò gli uomini di Abièzer a seguirlo.

35 Mandò messaggeri nei territori della tribù di Manasse per radunare i
soldati. Mandò messaggeri anche alle tribù di Aser, Zàbulon e Nèftali, e i loro
uomini vennero a unirsi agli altri.

36 Poi Gedeone si rivolse a Dio: «Tu hai detto di volerti servire di me per
salvare Israele.

37 Ebbene, io stenderò il manto di una pecora in terra dentro il cortile. Se
domattina solo il manto sarà bagnato di rugiada e il terreno attorno resterà
asciutto, allora sarò sicuro che tu hai deciso di salvare Israele per mezzo
mio».

38 Avvenne proprio così. Il mattino dopo, Gedeone si alzò presto, strizzò il
manto umido di rugiada e ne uscì tanta acqua da riempire una scodella.

39 Poi Gedeone disse a Dio: «Lascia che parli ancora una volta, e non adirarti
contro di me. Voglio avere un'altra prova: questa volta la lana deve restare
asciutta e la rugiada deve essere tutto attorno».

40 La notte seguente Dio fece esattamente così. Al mattino la lana era asciutta,
mentre tutto il terreno era bagnato di rugiada.

Giudici 7

Trecento uomini per la vittoria

1 Gedeone, soprannominato Ierub-Baal, e i suoi uomini si alzarono di buon
mattino e andarono ad accamparsi nei pressi della sorgente di Carod.
L'accampamento dei Madianiti era più a nord, nella pianura, ai piedi della
collina di Morè.

2 Il Signore disse a Gedeone: «Siete in troppi, non posso farvi vincere contro i
Madianiti. C'è pericolo che poi gli Israeliti si attribuiscano il merito della

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

vittoria e non riconoscano il mio intervento. Potrebbero pensare: “Siamo stati noi a vincere, con la nostra forza!”.

3 Perciò parla chiaro ai tuoi uomini: Chi è indeciso o ha paura, lasci subito la
montagna di Gàlaad e se ne torni a casa sua». Ventiduemila se ne andarono, e
Gedeone rimase con diecimila uomini.

4Ma il Signore disse a Gedeone: «Siete ancora troppi. Porta i tuoi uomini giù
alla sorgente, e io li metterò alla prova. Ti indicherò quelli che dovranno
venire con te e quelli che invece dovranno andarsene».

5Gedeone portò i suoi uomini alla sorgente. Il Signore disse a Gedeone: «Metti
da una parte chi per bere leccherà l’acqua con la lingua come fanno i cani.
Lascia dall’altra parte quelli che per bere si metteranno in ginocchio».

6Solo trecento uomini portarono l’acqua alla bocca con la mano e la
leccarono. Tutti gli altri per bere si inginocchiarono.

7Il Signore disse a Gedeone: «Io salverò Israele e ti farò vincere contro i
Madianiti soltanto con i trecento uomini che hanno leccato l’acqua. Gli altri
mandali pure a casa».

8 Gedeone mandò via il grosso del suo esercito. Con lui restarono solo quei
trecento uomini. Essi presero dai loro compagni le provviste e le trombe.
L’accampamento dei Madianiti si trovava sotto di loro, nella pianura.

Un sogno preannunzia la vittoria

9Quella notte il Signore disse a Gedeone: «Alzati! Piomba sul campo nemico e
io ti darò la vittoria sui Madianiti.

10Ma se hai paura, avvicinati prima al loro accampamento con il tuo servo
Pura.

11Sentirai i discorsi che fanno, e questo ti darà coraggio per scendere e
attaccarli». Gedeone e il suo servo Pura si inoltrarono fino al limite
dell’accampamento nemico, dove erano di guardia le sentinelle.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 I Madianiti, gli Amaleciti e gli uomini delle tribù del deserto riempivano
tutta la pianura. Sembravano uno sciame di cavallette, e i loro cammelli
erano numerosi come granelli di sabbia in riva al mare.

13 Gedeone raggiunse l'accampamento, mentre un soldato stava raccontando
un sogno a un compagno: — Sai che sogno ho fatto? Ho sognato una grossa
forma di pane d'orzo che rotolava giù nel nostro accampamento. Arrivata a
una tenda l'ha colpita, l'ha fatta rovesciare e l'ha sfasciata.

14Il suo compagno rispose: — Non c'è dubbio: quel pane rappresenta la spada
dell'israelita Gedeone, figlio di Ioas. Il Signore gli darà la vittoria su tutto
l'accampamento.

15Quando Gedeone sentì il racconto del sogno e il suo significato, si inchinò
fino a terra per ringraziare Dio. Poi tornò nell'accampamento degli Israeliti e
gridò: «Alzatevi! Il Signore ci darà la vittoria sull'esercito di Madian».

La strategia di Gedeone

16 Gedeone divise i suoi trecento uomini in tre gruppi. Diede a ciascun soldato
una tromba e una brocca con dentro una torcia.

17E disse loro: «Quando saremo ai lati dell'accampamento, guardate verso di
me e fate come farò io.

18Circonderemo l'accampamento, e quando sentirete me e i miei uomini
suonare la tromba, suonerete anche voi e poi griderete: Per il Signore e per
Gedeone!».

19 Gedeone con il suo gruppo di cento uomini arrivò al limite
dell'accampamento verso mezzanotte. I Madianiti avevano appena fatto il
cambio delle sentinelle. Allora Gedeone suonò la tromba e ruppe la brocca
che aveva in mano.

20I tre gruppi seguirono il suo esempio: tutti suonarono le trombe e ruppero
le brocche. Nella mano sinistra tenevano la torcia e nella destra la tromba.
Gridarono: «All'attacco, per il Signore e per Gedeone!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Ma rimasero tutti fermi al proprio posto attorno all'accampamento: i
Madianiti si misero a correre da una parte e dall'altra, urlavano di paura e
cercavano di fuggire.

22Mentre i trecento suonavano le trombe, il Signore gettò nel panico tutto
l'accampamento, e i Madianiti si colpirono l'un l'altro con la spada. Infine,
tutto l'esercito prese la fuga. Corsero fino a Bet-Sitta, verso Sererà e fino alle
rive del torrente Abel-Mecolà, nei pressi di Tabbat.

I Madianiti in fuga

23Gli uomini delle tribù di Nèftali, di Aser e di tutto Manasse furono chiamati
alle armi per inseguire i Madianiti.

24Gedeone mandò messaggeri per tutto il territorio montuoso della tribù di
Èfraim. Gridavano: «Scendete e attaccate i Madianiti! Impedite che arrivino ai
corsi d'acqua fino a Bet-Bara e al Giordano». Gli uomini di Èfraim si
radunarono e tennero sotto controllo tutti i corsi d'acqua fino a Bet-Bara e il
Giordano.

25Catturarono due capi dell'esercito di Madian, Oreb e Zeeb. Uccisero Oreb su
una roccia, chiamata poi la roccia di Oreb, e Zeeb vicino a un torchio,
chiamato poi il torchio di Zeeb. Continuarono a inseguire i Madianiti, e infine
portarono la testa di Oreb e di Zeeb a Gedeone, dall'altra parte del Giordano.

Giudici 8

Protesta degli Efraimiti

1Allora gli uomini della tribù di Èfraim dissero a Gedeone: — Perché non ci
hai chiamati con te quando sei partito in guerra contro i Madianiti? Perché ci
viene fatto questo torto? E lo rimproverarono con durezza.

2Ma egli disse: — In confronto a voi, io non ho fatto niente. Noi della
famiglia di Abièzer abbiamo avuto una buona vendemmia, ma quello che voi
di Èfraim avete raccolto dopo di noi è molto più importante.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Dio ha fatto cadere nelle vostre mani Oreb e Zeeb, i due capi dell'esercito di Madian. Io non ho ottenuto niente in confronto a voi. A queste parole gli Efraimiti si calmarono.

Vittoria e vendetta di Gedeone

4Gedeone e i suoi trecento uomini avevano corso fino al Giordano e lo avevano attraversato. Erano stanchi, ma continuarono a inseguire i Madianiti.

5Giunsero alla città di Succot e Gedeone disse agli abitanti: — Date del pane ai miei uomini. Sono stanchi perché stiamo inseguendo Zebach e Salmunnà, i re dei Madianiti.

6Ma i capi di Succot risposero: — Avete già preso Zebach e Salmunnà? No! E perché allora dovremmo dar da mangiare al tuo esercito?

7Allora Gedeone disse: — Vedrete! Quando il Signore li avrà messi nelle mie mani, tornerò e vi frusterò con spine e cardi del deserto.

8Proseguì fino a Penuèl e di nuovo chiese del pane. Ma gli abitanti risposero di no, come quelli di Succot.

9Allora Gedeone disse loro: «Quando tornerò vittorioso, butterò giù la vostra torre».

10 Zebach e Salmunnà erano a Karkor con le loro truppe. L'esercito delle tribù del deserto aveva perso in battaglia centoventimila soldati; erano rimasti soltanto quindicimila uomini.

11Gedeone prese la strada dei nomadi a est di Nobach e di Iogbea e attaccò di sorpresa l'esercito nemico.

12I due re Madianiti si diedero alla fuga ma Gedeone li inseguì, li catturò e gettò nel panico tutto l'accampamento.

13Di ritorno dalla battaglia, Gedeone, figlio di Ioas, passò per la salita di Cheres.

14 Fece prigioniero un giovane di Succot e lo interrogò; gli fece scrivere i nomi dei capi e dei responsabili della città, settantasette persone in tutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Gedeone entrò nella città e disse agli abitanti: «Quando i miei uomini erano
stanchi, voi non avete voluto darci da mangiare. Anzi ci avete detto con aria
di sfida: “Non li avete ancora presi Zebach e Salmunnà!”. Adesso eccoli qua!».
16 Allora prese i capi della città e li castigò con le spine e i cardi del deserto.
17 Poi andò anche a Penuèl; buttò giù la torre della città e ne uccise gli
abitanti.
18 Gedeone chiese poi ai re di Madian Zebach e Salmunnà che teneva
prigionieri: — Com’erano gli uomini che avete ucciso sul Tabor? Gli
risposero: — Assomigliavano a te e sembravano tanti principi.
19 Gedeone esclamò: — Erano miei fratelli, i figli di mia madre! Dio mi è
testimone: se voi aveste risparmiato la loro vita, ora io non vi ucciderei.
20 Poi disse a Ieter, il suo figlio primogenito: — Avanti! Uccidili! Ma Ieter
non tirò neanche fuori la spada. Aveva paura; era ancora un ragazzo.
21 Zebach e Salmunnà dissero a Gedeone: — Su, ammazzaci tu! Tocca a un
uomo come te! Egli li uccise e prese le lunette che i cammelli portavano al
collo.

Ultime imprese di Gedeone

22 Gli Israeliti dissero a Gedeone: — Tu ci hai salvati dai Madianiti. Continua a
essere il nostro capo, e dopo di te i tuoi discendenti.
23 Gedeone rispose: — Non sarò il vostro capo! né io né i miei figli. Il vostro
capo è il Signore!
24 Poi continuò: — Ma vorrei chiedervi una cosa: ciascuno di voi mi dia un
anello del suo bottino. (Difatti gli sconfitti portavano anelli d’oro, come tutti
gli Ismaeliti).
25 I soldati gli risposero: — Volentieri! Stesero per terra un mantello e vi
gettarono sopra un anello ciascuno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Gli anelli che Gedeone ricevette pesavano in tutto circa venti chili senza
contare le lunette, le catenelle, i vestiti di porpora dei re di Madian e i collari
dei loro cammelli.

27 Con quell'oro Gedeone si costruì un idolo e lo pose a Ofra, il suo villaggio.
Tutti gli Israeliti andarono ad adorarlo, e tradirono così il Signore. Quell'idolo
fu all'origine della rovina di Gedeone e della sua famiglia.

28 Dopo aver subito quella dura sconfitta da parte degli Israeliti, i Madianiti
non poterono più risollevarsi. Il popolo d'Israele visse in pace nella sua terra
per quarant'anni, fino alla morte di Gedeone.

Morte di Gedeone

29 Gedeone, figlio di Ioas, soprannominato Ierub-Baal, tornò a vivere a casa
sua.

30 Aveva molte mogli, e fu padre di settanta figli.

31 Ebbe un figlio anche da una concubina che abitava a Sichem, e lo chiamò
Abimèlec.

32 Gedeone, figlio di Ioas, morì dopo una lunga e serena vecchiaia. Lo
seppellirono nella tomba di suo padre a Ofra, villaggio degli Abiezeriti.

Il popolo d'Israele torna all'idolatria

33 Dopo la morte di Gedeone, gli Israeliti tradirono di nuovo il Signore e
adorarono i Baal. Proclamarono Baal-Berit loro dio.

34 Essi dimenticarono il Signore, loro Dio, che li aveva salvati dai nemici in
mezzo ai quali vivevano.

35 Gli Israeliti non dimostrarono riconoscenza alla famiglia di Gedeone,
soprannominato Ierub-Baal, per tutto il bene che egli aveva fatto per il
popolo.

Giudici 9

Un primo tentativo di monarchia: Abimèlec

Abimèlec re di Sichem

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Abimèlec, figlio di Gedeone, andò a Sichem, dove viveva la famiglia di sua
madre, e suggerì a tutti i suoi parenti

2 di fare ai ricchi proprietari della città questa proposta: «Che cosa sarebbe
meglio per voi? Avere come capi i settanta figli di Gedeone o averne uno
solo? Ricordatevi che io sono del vostro stesso sangue».

3I familiari di sua madre riferirono quelle parole ai proprietari di Sichem. Essi
decisero di mettersi dalla parte di Abimèlec, perché, dicevano, era loro
fratello.

4Presero settanta pezzi d'argento dal tempio di Baal-Berit e glieli
consegnarono. Con quel denaro Abimèlec organizzò una banda di vagabondi
e avventurieri disposti a seguirlo.

5 Andò a Ofra, nella casa di suo padre, e massacrò i settanta figli di Gedeone
tutti sulla stessa pietra. Di essi si salvò solo il più piccolo, Iotam, che si era
nascosto.

6Tutti i proprietari di Sichem e tutta Bet-Millo si radunarono e si recarono
alla Quercia della Stele che si trova in città. Là proclamarono re Abimèlec.

La parabola di Iotam

7Quando Iotam venne a saperlo, salì sulla cima del monte Garizìm e gridò
verso di loro: «Ascoltatemi, o proprietari di Sichem, e Dio ascolterà voi.

8 Un giorno gli alberi decisero di scegliersi un re. Andarono dall'ulivo e gli
chiesero: "Vuoi essere il nostro re?".

9 Ma l'ulivo rispose: "Dovrei smettere di produrre l'olio con il quale si
onorano gli dèi e gli uomini, per fare il re degli alberi?".

10Gli alberi si rivolsero al fico. Gli chiesero: "Vuoi essere il nostro re?".

11Ma il fico rispose: "Dovrei smettere di dare i miei frutti dolci e gustosi, per
fare il re degli alberi?".

12Gli alberi dissero allora alla vite: "Dai! Sii tu il nostro re!".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Ma la vite rispose: “Dovrei smettere di produrre il vino, che dà gioia agli
dèi e agli uomini, per fare il re degli alberi?”.

14Infine gli alberi tutti insieme dissero a un cespuglio di spine: “Coraggio! Sii
tu il nostro re!”.

15Il cespuglio rispose: “Se davvero volete farmi re, venite, riparatevi alla mia
ombra! Ma se non siete sinceri, dal mio cespuglio uscirà un fuoco che brucerà
anche i maestosi cedri del Libano!”».

16Poi, Iotam continuò: «Ora voi avete fatto re Abimèlec. Siete stati onesti e
leali? Avete rispettato la memoria di mio padre Gedeone? Avete trattato la
sua famiglia come egli meritava per quello che ha fatto?

17Mio padre ha combattuto per voi e ha rischiato la vita per salvarvi dai
Madianiti.

18Oggi vi siete ribellati contro la famiglia di mio padre, avete ucciso i suoi
figli, tutti e settanta su una sola pietra. E Abimèlec, figlio della serva di mio
padre, lo avete fatto re solo perché è vostro parente.

19Ebbene, se quello che avete fatto oggi è onesto e leale nei confronti di
Gedeone e della sua famiglia, allora vi auguro che siate contenti di Abimèlec,
e che Abimèlec sia contento di voi.

20 Ma se non è così, vi auguro che da Abimèlec esca un fuoco e bruci i
proprietari di Sichem e Bet-Millo; e che un fuoco esca dai proprietari di
Sichem e Bet-Millo e bruci Abimèlec!».

21Poi, Iotan corse via: andò a vivere a Beèr, lontano da suo fratello Abimèlec.

I capi di Sichem si ribellano

22Abimèlec restò al comando d’Israele per tre anni.

23 Poi Dio fece diventare nemici Abimèlec e i proprietari di Sichem. Essi si
ribellarono contro di lui.

24 Questo accadde perché Abimèlec e i proprietari di Sichem dovevano
scontare il delitto di cui erano responsabili: Abimèlec aveva ucciso i settanta

© 2014, Bible Society in Italy.

figli di Gedeone, suoi fratelli, e i proprietari di Sichem lo avevano spinto a farlo.

25I proprietari di Sichem mandarono alcuni uomini sulle cime delle montagne per tendere imboscate a danno di Abimèlec. Essi rapinavano tutti quelli che passavano per quella strada. Abimèlec venne a saperlo.

26Nel frattempo un certo Gaal, figlio di Ebed, era venuto a Sichem con i suoi fratelli e aveva conquistato la fiducia dei proprietari del luogo.

27Una volta andarono nelle loro vigne, vendemmiarono e pigiarono l'uva. Poi organizzarono una festa: si recarono al tempio del loro dio, si misero a mangiare e a bere e finirono per parlar male di Abimèlec.

28 Gaal, figlio di Ebed, disse: «Che cosa c'entra Abimèlec con Sichem? Chi è poi Abimèlec? È solo il figlio di Gedeone! E chi è mai Zebul? È soltanto uno che prende ordini da lui! Perché dovete stare sottomessi a lui? Siate invece fedeli a Camor, il fondatore della nostra città!

29Se fossi io il capo di questa città, scaccerei subito Abimèlec. Anzi gli direi di rafforzare le sue truppe e di prepararsi a combattere».

30Zebul, il comandante della città, venne a sapere quello che aveva detto Gaal, figlio di Ebed, e andò su tutte le furie.

31Di nascosto, mandò messaggeri a dire ad Abimèlec: «Gaal è venuto a Sichem con i suoi fratelli e incita la città a ribellarsi contro di te.

32Muoviti stanotte con i tuoi uomini; nascondetevi nella campagna.

33Domattina alzatevi al levar del sole e preparatevi ad attaccare la città. Quando Gaal e i suoi uomini usciranno per marciare contro di te, tu potrai prenderli di sorpresa e li tratterai come si meritano».

34Quella stessa notte Abimèlec partì con i suoi uomini. Vicino a Sichem si divisero in quattro gruppi e si nascosero.

35Il mattino seguente, quando Gaal, figlio di Ebed, uscì dalla porta della città, Abimèlec e le sue truppe saltarono fuori dai nascondigli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Gaal li vide e disse a Zebul: — Guarda: c'è della gente che scende dall'alto
delle montagne. Zebul gli rispose: — Non sono persone. Sono solo ombre
delle montagne.

37Gaal disse di nuovo: — Guarda! Una schiera scende dal colle dell'Ombelico
della terra e un'altra segue la strada della Quercia dei Maghi.

38Zebul gli disse: — Dov'è finita la tua boria? Dicevi: «Chi è Abimèlec? Perché
dobbiamo stargli sottomessi?». Eccoli là quelli che hai trattato con tanto
disprezzo. Va' a combatterli!

39-40Gaal, alla testa dei proprietari di Sichem, uscì ad attaccare Abimèlec, ma
egli lo costrinse a fuggire verso la città. Lungo la strada fino alla porta, i
morti e i feriti furono moltissimi.

41Poi Abimèlec si stabilì ad Arumà, e Zebul scacciò da Sichem Gaal e i suoi
fratelli e proibì loro di tornare.

Abimèlec distrugge Sichem

42Abimèlec venne a sapere che il giorno dopo gli abitanti di Sichem dovevano
andare nei campi.

43Prese i suoi uomini, li divise in tre gruppi; li fece nascondere e tese un
agguato nei campi. Quando videro gli abitanti uscire dalla città, si mossero e
li attaccarono.

44Abimèlec avanzò rapidamente con il suo gruppo e prese posizione
all'ingresso della città, mentre gli altri due gruppi piombarono su quelli che
erano nei campi e li uccisero.

45 Abimèlec combatté per tutta la giornata e infine conquistò Sichem.
Massacrò gli abitanti, rase al suolo la città e cosparse le sue rovine di sale.

46 Ma i proprietari della torre di Sichem, appena furono informati, si
rifugiarono nel sotterraneo del tempio di El-Berit.

47Quando Abimèlec seppe che si erano rifugiati là,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48salì con i suoi uomini sul monte Salmon. Prese l'ascia, tagliò il ramo di un
albero e se lo caricò sulle spalle. Poi disse ai suoi uomini: «Svelti! Fate anche
voi come me».

49Ognuno tagliò un ramo, seguirono Abimèlec, ammucchiarono i rami contro
il sotterraneo e lo incendiarono. Il sotterraneo bruciò con tutti quelli che
erano dentro. Morirono tutti gli abitanti della torre di Sichem, circa mille
persone tra uomini e donne.

Morte di Abimèlec

50In seguito Abimèlec marciò contro la città di Tebes: l'assediò e la conquistò.

51In mezzo alla città c'era una torre fortificata. I proprietari e gli abitanti
della città, uomini e donne, erano corsi a rifugiarsi nella torre. Si erano
barricati dentro ed erano saliti sulla terrazza.

52Quando Abimèlec andò ad attaccare la torre, si avvicinò alla porta per
incendiarla.

53 Ma una donna buttò giù la pietra di una macina sulla sua testa e gli
fracassò il cranio.

54 Abimèlec chiamò subito il ragazzo che portava le sue armi e gli ordinò:
«Prendi la mia spada e uccidimi! Così nessuno potrà dire che sono stato
ucciso da una donna». Il ragazzo lo colpì e Abimèlec morì.

55Quando gli Israeliti videro che era morto, tornarono tutti alle loro case.

56Così Dio fece scontare ad Abimèlec il male commesso contro suo padre,
quando aveva ucciso i suoi settanta fratelli.

57 Dio punì anche gli abitanti di Sichem per il male che avevano fatto. Si
avverò allora la maledizione che Iotam, figlio di Gedeone, aveva pronunziato
contro di loro.

Giudici 10

Altri due giudici per Israele

Tola

© 2014, Bible Society in Italy.

1Dopo Abimèlec venne Tola, figlio di Pua, nipote di Dodo; anch'egli liberò
Israele. Apparteneva alla tribù di Ìssacar e abitava a Samir, sui monti di
Èfraim.

2Egli fu giudice, capo d'Israele, per ventitré anni. Quando morì, fu sepolto a
Samir.

Iair

3 Dopo Tola venne Iair. Abitava nella regione di Gàlaad e fu giudice, capo
d'Israele, per ventidue anni.

4 Egli aveva trenta figli. Ciascuno di loro aveva il suo asino e il suo villaggio
nel territorio di Gàlaad. Ancor oggi ci sono i villaggi di Iair.

5Quando morì fu sepolto a Kamon.

Iefte

Gli Israeliti sono infedeli al Signore

6 Gli Israeliti andarono di nuovo contro la volontà del Signore.
Abbandonarono il Signore e al suo posto adorarono i Baal, le Astarti, gli dèi
di Aram, di Sidone, di Moab, degli Ammoniti e dei Filistei.

7 Il Signore non sopportò più gli Israeliti e li abbandonò in preda ai Filistei e
agli Ammoniti.

8Per diciotto anni essi oppressero duramente tutti gli Israeliti che vivevano
nel territorio degli Amorrei, a est del Giordano, in Gàlaad.

9Gli Ammoniti attraversarono anche il Giordano e attaccarono le tribù di
Giuda, di Beniamino e di Èfraim. Così, gli Israeliti si trovarono in una
situazione disperata.

10 Allora invocarono l'aiuto del Signore, e dissero: — Abbiamo peccato contro
di te, che sei il nostro Dio. Ti abbiamo abbandonato, per adorare i Baal.

11Il Signore rispose agli Israeliti: — In passato, quando gli Egiziani, gli
Amorrei, gli Ammoniti, i Filistei,

12 gli abitanti di Sidone, gli Amaleciti e i Madianiti vi hanno oppresso e voi
avete invocato il mio aiuto, io, non vi ho forse liberati?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Eppure voi mi avete abbandonato per adorare altri dèi. Perciò io non vi libererò più.

14 Chiamate in aiuto gli dèi che vi siete scelti. Fatevi liberare da loro, ora che siete nella disperazione.

15 Gli Israeliti dissero ancora al Signore: — Abbiamo peccato. Tu sei giusto; fa' di noi quel che vuoi. Ma oggi salvaci!

16 Poi gli Israeliti si sbarazzarono degli altri dèi e tornarono a servire il Signore. Il Signore si commosse di fronte alla loro sofferenza.

17 Nel frattempo gli Ammoniti radunarono i loro uomini e si accamparono in Gàlaad. Allora anche gli Israeliti si radunarono e si accamparono in Mispa.

18 I capi e il popolo di Gàlaad si dissero: «Chi attaccherà per primo gli Ammoniti diventerà il capo di tutti noi».

Giudici 11

Iefte eletto capo d'Israele

1-2 Iefte era un valente guerriero della regione di Gàlaad. Era nato da una prostituta. Ma suo padre Gàlaad ebbe anche altri figli dalla moglie, e quando essi diventarono grandi, costrinsero Iefte ad andar via di casa. Gli dissero: «Tu non erediterai niente da nostro padre, perché sei figlio di un'altra donna».

3 Iefte allora fuggì lontano dai suoi fratelli e andò a vivere nella regione di Tob. Attorno a lui si radunò un gruppo di sbandati che lo seguirono nei suoi colpi di mano.

4 In quei giorni gli Ammoniti fecero guerra agli Israeliti.

5 Quando cominciarono i combattimenti, le autorità della regione di Gàlaad andarono nella regione di Tob a chiamare Iefte.

6 E gli proposero: — Vieni. Accetta di essere il nostro comandante, e così potremo combattere gli Ammoniti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Iefte rispose loro: — Voi mi avete odiato tanto da scacciarmi dalla casa di
mio padre. Perché venite da me, ora che siete in difficoltà?

8 Le autorità di Gàlaad dissero: — Siamo venuti da te proprio per questo.
Vieni con noi a combattere gli Ammoniti, e diventerai il capo di tutti gli
abitanti di Gàlaad.

9 Iefte concluse: — Voi siete venuti a chiamarmi per combattere gli Ammoniti;
se il Signore mi darà la vittoria, io resterò il vostro capo.

10 Le autorità di Gàlaad dissero: — D'accordo! Il Signore ci è testimone.

11 Iefte andò con loro. Il popolo lo fece comandante e capo. A Mispa, alla
presenza del Signore, Iefte confermò l'accordo.

Ambasciata di Iefte al re degli Ammoniti

12 Poi Iefte mandò messaggeri a dire al re degli Ammoniti: «Che pretesto ti ho
dato perché tu invada il mio territorio?».

13 Il re degli Ammoniti rispose ai messaggeri di Iefte: «Il motivo è questo: il
popolo d'Israele, quando uscì dall'Egitto, occupò il mio territorio dal torrente
Arnon fino al torrente Iabbok e al fiume Giordano. Ora restituiscimi subito
queste terre pacificamente».

14 Iefte mandò di nuovo i suoi messaggeri dal re degli Ammoniti

15 con questa risposta: «Non è vero che Israele ha preso le terre dei Moabiti e
degli Ammoniti.

16 Quando gli Israeliti uscirono dall'Egitto, attraversarono il deserto fino al
Mar Rosso e giunsero a Kades.

17 Allora essi mandarono messaggeri al re di Edom e gli chiesero di lasciarli
attraversare il suo territorio; ma il re di Edom rifiutò. La stessa cosa fecero
con il popolo di Moab: Israele mandò messaggeri a quel re, ma nemmeno lui
volle lasciarli passare. Così gli Israeliti si fermarono a Kades.

18 «Quando ripresero la loro marcia nel deserto, fecero il giro attorno ai
territori di Edom e di Moab. Giunsero così a oriente del paese di Moab, e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

posero il loro accampamento sulla riva del torrente Arnon. Ma non oltrepassarono l'Arnon, perché segnava il confine del territorio di Moab.

19 Allora gli Israeliti mandarono messaggeri a Sicon, re degli Amorrei, che abitava a Chesbon. Gli chiesero: "Lasciaci attraversare il tuo territorio per raggiungere la nostra terra".

20«Sicon non si fidò di lasciar passare gli Israeliti per il suo territorio; anzi, radunò l'esercito, pose l'accampamento a Iaas e attaccò Israele.

21Ma il Signore, Dio d'Israele, diede agli Israeliti la vittoria su Sicon e il suo esercito. Così gli Israeliti presero possesso di tutto il territorio degli Amorrei.

22Occuparono tutta la zona dal torrente Arnon al torrente Iabbok, e dal deserto fino al Giordano.

23 «Dunque il Signore, Dio d'Israele, ha cacciato via gli Amorrei per far posto a noi Israeliti. E ora voi Ammoniti vorreste cacciar via noi?

24Nessuno vi toglie il territorio che vi ha dato il vostro dio Camos. E noi perché non dovremmo tenerci il territorio che il Signore nostro Dio ha tolto agli altri per darlo a noi?

25 E tu, re di Ammon, credi di valere più del re di Moab, Balak figlio di Sippor? Ebbene, egli non ha mai avanzato pretese contro Israele e non gli ha mai mosso guerra.

26Inoltre è da trecento anni che noi Israeliti occupiamo le città di Chesbon, Aroèr, i loro dintorni e tutte le città situate sulla sponda del torrente Arnon. Perché non ve le siete riprese in tutto questo tempo?

27 Io non vi ho proprio fatto nessun torto. Sei tu invece ad aggredirmi ingiustamente. Il Signore è il giudice. Oggi stesso egli farà giustizia tra noi e voi».

28Ma il re degli Ammoniti non diede retta al messaggio di Iefte.

Iefte fa un voto al Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Lo spirito del Signore scese sopra Iefte. Egli attraversò i territori di Gàlaad e
della tribù di Manasse; tornò a Mispa, e raggiunse i confini degli Ammoniti.

30 Iefte fece un voto al Signore: «Se mi farai vincere gli Ammoniti,

31 quando tornerò dalla vittoria, destinerò a te e brucerò come sacrificio la
prima creatura che uscirà di casa mia per venirmi incontro».

32 Poi Iefte attraversò il torrente per attaccare gli Ammoniti, e il Signore gli
diede la vittoria.

33 Egli conquistò la zona di Aroèr dai dintorni di Minnit fino ad Abel-
Cheramìm, venti città in tutto. Fu una dura sconfitta per gli Ammoniti e un
grande trionfo per Israele.

34 Quando Iefte tornò a casa a Mispa, gli uscì incontro sua figlia, danzando al
suono del tamburello. Era la sua unica figlia: Iefte non aveva altri figli, né
maschi né femmine.

35 Appena la vide, Iefte, disperato, si stracciò i vestiti e gridò: — Figlia mia! tu
mi spezzi il cuore. Perché devi essere proprio tu la causa di un grande dolore?
Io ho fatto una solenne promessa al Signore, e ora non posso tirarmi indietro.

36 Lei gli rispose: — Padre mio, se ti sei impegnato così davanti al Signore, fai
di me come hai promesso, perché il Signore ti ha concesso di vendicarti
contro quelli di Ammon, i tuoi nemici.

37 Poi chiese a suo padre: — Concedimi solo questo: lasciami libera per due
mesi. Me ne andrò con le mie compagne per i monti a piangere perché muoio
senza essermi sposata.

38 — Va'! — le rispose Iefte — e la lasciò libera per due mesi. Lei andò per i
monti con le sue compagne e pianse perché doveva morire senza marito e
senza figli.

39 Dopo due mesi tornò da suo padre. Egli fece quello che aveva promesso al
Signore, e lei morì ancora vergine. Questa fu l'origine di un'usanza in Israele:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40 ogni anno le ragazze vanno per quattro giorni a commemorare la morte della figlia di Iefte, il Galaadita.

Giudici 12

Iefte contro la tribù di Èfraim

1 Gli uomini della tribù di Èfraim si prepararono alla guerra, attraversarono il Giordano verso Safon e dissero a Iefte: — Perché sei andato a combattere gli Ammoniti e non ci hai chiamati con te? Faremo bruciare te e la tua casa.

2 Iefte rispose: — Io e il mio popolo abbiamo avuto forti contrasti con gli Ammoniti. Io vi ho chiamati in aiuto, ma voi non siete venuti a sostenermi.

3 Quando ho visto che non potevo contare su di voi, sono andato a combattere gli Ammoniti a rischio della mia propria vita. Il Signore me li ha fatti vincere. Dunque, che motivo avete adesso di prendere le armi contro di me?

4 Poi Iefte radunò tutti i suoi soldati di Gàlaad, e attaccò quelli di Èfraim e li sconfisse, perché costoro avevano detto: «Voi di Gàlaad siete scappati via da noi, e ora ve ne state tra il nostro territorio e quello di Manasse».

5 Gli uomini di Gàlaad, per impedire agli Efraimiti di fuggire, tennero sotto controllo i posti dove si poteva attraversare il Giordano. Qualcuno cercava di scappare e chiedeva di poter passare il fiume. Allora gli uomini di Gàlaad gli domandavano se era Efraimita. Se egli rispondeva di no,

6 gli dicevano: «Pronunzia la parola “scibbolet”». Quello rispondeva «sibbolet» perché non era capace di pronunziare correttamente quella parola. Allora lo prendevano e lo uccidevano lì, sulla riva del Giordano. Quel giorno furono uccisi quarantaduemila uomini della tribù di Èfraim.

7 Iefte fu giudice, capo di Israele, per sei anni. Quando morì, fu sepolto nella sua città, in Gàlaad.

Altri tre giudici per Israele

Ibsan

8 Dopo Iefte venne Ibsan, di Betlemme. Anche lui fu giudice, capo d’Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Ebbe trenta figli e trenta figlie. Fece sposare le sue figlie a uomini di altri
villaggi, e fece venire da fuori trenta ragazze da dare in moglie ai suoi trenta
figli. Ibsan governò Israele per sette anni.

10Quando morì, fu sepolto a Betlemme.

Elon

11Dopo Ibsan venne Elon, un uomo della tribù di Zàbulon. Egli fu giudice,
capo d'Israele, per dieci anni.

12 Quando morì, fu sepolto ad Àialon, nel territorio di Zàbulon.

Abdon

13Dopo Elon venne Abdon, figlio di Illel, che viveva a Piratòn.

14Egli ebbe quaranta figli e trenta nipoti. Ognuno di loro era padrone di un
asino. Abdon fu giudice, capo d'Israele, per otto anni.

15Quando morì, fu sepolto a Piratòn, sul monte Amalèk, nel territorio della
tribù di Èfraim.

Giudici 13

Sansone

La nascita di Sansone

1 Gli Israeliti andarono di nuovo contro la volontà del Signore. Il Signore li
fece cadere sotto il dominio dei Filistei per quarant'anni.

2In quel tempo c'era un uomo della città di Sorea chiamato Manòach. Egli
apparteneva alla tribù di Dan. Sua moglie non aveva potuto avere figli.

3 L'angelo del Signore apparve alla donna e le disse: «Tu finora non hai potuto
avere figli. Ma ora resterai incinta e avrai un figlio maschio.

4Ma dovrai fare come ti dico: non bere vino e liquori, e non toccare cibi
impuri,

5perché resterai incinta e darai alla luce un figlio. I suoi capelli non dovranno
mai essere tagliati, perché sarà consacrato a Dio come nazireo fin dal seno di
sua madre. Egli comincerà a liberare Israele dai Filistei».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Allora la donna andò a dire a suo marito: «È venuto da me un uomo
mandato da Dio. Aveva un aspetto molto maestoso e sembrava proprio
l'angelo di Dio. Io non gli ho chiesto: chi era, ed egli non mi ha rivelato il suo
nome.

7Mi ha detto che resterò incinta, e avrò un figlio. Poi mi ha raccomandato di
non bere né vino né liquori, e di non toccare cibi impuri, perché il bambino
sarà consacrato a Dio come nazireo dal seno di sua madre fino al giorno della
sua morte».

8Allora Manòach si rivolse al Signore e gli disse: «Signore, ti prego, fa' tornare
da noi l'uomo che ci hai mandato, perché ci dica che cosa dobbiamo fare con
il bambino quando nascerà».

9Dio esaudì la preghiera di Manòach. L'angelo di Dio tornò da sua moglie che
era nei campi. Suo marito non era con lei;

10perciò essa corse subito a chiamarlo e gli disse: «Mi è di nuovo apparso
l'uomo che era venuto da me l'altro giorno».

11Manòach andò con lei da quell'uomo e gli domandò: — Sei tu che avevi
parlato con mia moglie? — Sì, rispose.

12Allora Manòach gli domandò: — Quando si avvererà quello che hai detto,
che cosa sarà del nostro bambino? Che cosa diventerà?

13L'angelo del Signore rispose a Manòach: — Tua moglie deve fare tutto
quello che le ho detto.

14Non deve bere nessuna bevanda ricavata dall'uva, né vino né liquori, e non
dovrà mangiare nessun cibo impuro. Deve fare scrupolosamente come le ho
detto.

15 Manòach disse all'angelo del Signore: — Ti prego di non andare subito via.
Aspetta che ti prepari un capretto e te lo porti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 L’angelo del Signore rispose: — Tu mi vorresti trattenere, ma io non
toccherò i tuoi cibi. Preparali pure, ma poi bruciali interamente come offerta
al Signore. Manòach non si era accorto che era l’angelo del Signore,
17 e gli domandò: — Dimmi come ti chiami, così quando si avvererà quello
che hai detto, potrò dimostrarti la mia riconoscenza.
18 Ma l’angelo del Signore gli rispose: — Perché vuoi sapere il mio nome? Esso
è misterioso.
19 Manòach prese un capretto e del grano e li offrì sulla roccia come offerta al
Signore, che agisce in modo misterioso. Manòach e sua moglie stavano a
guardare.
20 Mentre dall’altare il fuoco si levava verso il cielo, l’angelo del Signore salì
in alto con le fiamme dell’altare. Vedendo ciò, Manòach e sua moglie si
inginocchiarono con la faccia a terra.
21 Poi l’angelo del Signore non gli apparve più. Appena Manòach capì che
quello era l’angelo del Signore,
22 disse a sua moglie: — Certamente moriremo, perché abbiamo visto Dio.
23 Ma sua moglie disse: — Se Dio voleva farci morire, non avrebbe accettato il
capretto e il grano che gli abbiamo offerto, e non ci avrebbe fatto vedere e
sentire tutte queste cose proprio ora!
24 A suo tempo, la donna diede alla luce un figlio maschio e gli mise nome
Sansone. Il bambino diventò grande, e il Signore lo benedisse.
25 Mentre era nella località detta Accampamento di Dan, tra le città di Sorea
ed Estaòl, lo spirito del Signore cominciò a impadronirsi di lui.

Giudici 14

Le nozze di Sansone

1 Un giorno Sansone scese a Timna e notò una ragazza filistea.
2 Tornato a casa, disse a suo padre e a sua madre: — Ho visto a Timna una
ragazza filistea che mi ha colpito. Andate a prenderla, perché voglio sposarla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Suo padre e sua madre gli risposero: — Con tutte le ragazze che ci sono tra
noi e in mezzo al nostro popolo, devi proprio andarti a prendere una ragazza
tra i Filistei? Essi non hanno nemmeno il rito della circoncisione. Ma Sansone
disse a suo padre: — Quella è la ragazza che mi piace. Vammela a prendere!

4 I suoi genitori non capivano che in questo c'era la mano del Signore. In quel
tempo i Filistei opprimevano Israele, e il Signore cercava un’occasione per
colpirli.

5Sansone scese con i suoi genitori a Timna. Nei pressi della città, dove c’erano
le vigne, un leone gli venne incontro ruggendo.

6 Spinto dallo spirito del Signore, senza prendere niente in mano, squartò il
leone come se fosse un capretto. Ma non disse ai suoi genitori quello che
aveva fatto.

7Poi, andò a parlare alla ragazza ed essa gli piacque molto.

8Alcuni giorni dopo Sansone tornò con l’intenzione di sposarla. Durante il
viaggio andò a vedere i resti del leone che aveva ucciso, e vi trovò in mezzo
uno sciame d’api con del miele.

9Prese il miele nel cavo della mano e si mise a mangiarlo per strada. Quando
raggiunse suo padre e sua madre, ne diede anche a loro, ma senza dire dove
lo aveva preso.

10Suo padre andò nella casa della ragazza, e Sansone offrì un banchetto, come
usavano fare i giovani.

11Quando i Filistei lo videro, mandarono trenta giovani a fargli compagnia.

12 Sansone disse loro: — Voglio proporvi un indovinello. Avete a disposizione
tutti i sette giorni della festa per darmi la risposta. Se indovinerete, io darò a
ciascuno di voi una tunica e un mantello.

13Altrimenti voi dovrete dare a me trenta tuniche e trenta mantelli. Essi gli
dissero: — Facci sentire l’indovinello.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Sansone disse loro: — Dal divoratore è uscito un cibo, dal forte è uscito un dolce. Passarono tre giorni, ed essi non avevano ancora trovato la soluzione dell'indovinello.

15 Il quarto giorno, essi dissero alla sposa di Sansone: — Cerca di convincere tuo marito a spiegarti per noi l'indovinello: altrimenti faremo bruciare te e la casa di tuo padre. Voi due ci avete invitati qui apposta per derubarci?

16La moglie di Sansone andò da lui in lacrime e gli disse: — Tu mi disprezzi, non è vero che mi vuoi bene. Hai proposto un indovinello ai miei compaesani, e non mi hai detto che cosa significa. Ma Sansone le rispose: — Non l'ho spiegato nemmeno a mio padre e a mia madre. Figurati se lo dico a te!

17Per tutta la durata della festa, fino al settimo giorno, lei continuò a piagnucolare con Sansone. Alla fine, stanco di essere tormentato, lui le spiegò l'indovinello. Ed essa subito informò i suoi compaesani.

18Quel giorno, prima del tramonto, la gente della città disse a Sansone: — Cos'è più dolce del miele, e cos'è più forte del leone? Ma Sansone disse loro: — Non è farina del vostro sacco. Da soli non avreste indovinato.

19 Poi, mosso dallo spirito del Signore, scese ad Àscalon e uccise trenta persone. Tolse ad essi i vestiti, e li diede ai Filistei che avevano risolto l'indovinello. Poi tornò a casa di suo padre, pieno di rabbia.

20La sposa di Sansone fu data in moglie a quel giovane che aveva organizzato la festa di nozze per Sansone.

Giudici 15

La vendetta di Sansone

1Passò un po' di tempo, e nei giorni in cui si faceva la raccolta del grano, Sansone andò a trovare la donna che aveva sposato, e le portò in dono un capretto. Disse al padre di lei: — Voglio andare nella camera da letto di mia moglie. Ma egli non lo lasciò entrare

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2e gli disse: — Pensavo che tu non la volessi più, e perciò l'ho data in sposa al tuo amico. Ma c'è ancora la sua sorella più giovane che è anche più bella. Prendi lei per moglie.

3Sansone replicò: — Questa volta non mi prendo la responsabilità di quello che farò ai Filistei!

4Andò a catturare trecento volpi, e prese delle torce. Legò le code delle volpi a due a due assieme a una torcia.

5Poi accese le torce e lasciò scappare le volpi per i campi dei Filistei. Così bruciò tutto il grano, sia quello già raccolto, sia quello ancora da tagliare; bruciarono anche vigne e uliveti.

6 I Filistei domandarono: — Chi è stato? — Sansone! — fu la risposta. — Ha agito così, perché suo suocero, uno di Timna, ha dato a un altro la donna che egli aveva sposato. Allora i Filistei andarono dalla moglie di Sansone, e bruciarono lei e suo padre.

7Sansone disse loro: — Voi avete fatto questo? Ora niente potrà fermarmi, finché non mi sarò vendicato!

8Li attaccò con grande furore e ne fece una strage. Poi andò ad abitare in una caverna, sotto la roccia di Etam.

Sansone e la mascella d'asino

9I Filistei andarono ad accamparsi in Giudea e attaccarono la città di Lechì.

10Gli uomini della tribù di Giuda dissero: — Perché ci attaccate? Essi risposero: — Siamo venuti a prendere Sansone, legarlo e fargli così pagare quello che ci ha fatto.

11Allora tremila uomini della tribù di Giuda andarono nella caverna della roccia di Etam e dissero a Sansone: — Lo sai che i Filistei fanno da padroni nel nostro territorio? Guarda in che guai ci hai messi! Sansone rispose: — Io ho trattato i Filistei come loro hanno trattato me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Gli uomini di Giuda replicarono: — Siamo venuti a legarti, e ti
consegneremo ai Filistei. Sansone disse loro: — Datemi la vostra parola che
non mi ucciderete voi stessi.

13 — D'accordo! — risposero. — Noi vogliamo solo legarti e consegnarti ai
Filistei. Non ti uccideremo. Così lo legarono con due corde nuove, e lo fecero
uscire dalla caverna.

14 Quando Sansone arrivò a Lechì, i Filistei gli vennero incontro con grida di
trionfo. Ma all'improvviso lo spirito del Signore agì con potenza in Sansone:
le corde attorno alle sue braccia si ruppero, come dei fili bruciati, e tutti i
legami gli caddero dalle mani.

15 Sansone trovò la mascella di un asino morto da poco. Allungò il braccio e
l'afferrò, e con essa uccise mille uomini.

16 Alla fine disse: «Con la mascella di un asino li ho strigliati come asini, con
la mascella d'asino ho ucciso mille uomini».

17 Sansone gettò via la mascella e chiamò quella località Ramat-Lechì (Collina
della Mascella).

18 Poi Sansone ebbe sete e invocò il Signore: «Tu mi hai dato questa grande
vittoria. Ma ora rischio di morire di sete o di finire prigioniero di questi
Filistei, che sono incirconcisi».

19 Allora Dio fece sgorgare dal suolo una sorgente d'acqua. Sansone bevve e
riprese forza. Quella sorgente fu chiamata En-Kore (Sorgente di Colui che
Invoca): si trova a Lechì, e c'è ancora.

20 Sansone fu giudice, capo d'Israele, per vent'anni, al tempo delle lotte con i
Filistei.

Giudici 16

Sansone e la porta della città di Gaza

1 Un giorno Sansone si recò a Gaza; incontrò una prostituta e andò con lei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Gli abitanti di Gaza vennero a sapere che c'era Sansone; si appostarono lì attorno, e sorvegliarono tutta la notte le porte della città. Decisero di aspettare l'alba e non si mossero per tutta la notte.

3Ma Sansone rimase a letto soltanto fino a mezzanotte. Poi si alzò, afferrò la porta della città e la strappò via tutta intera: battenti, stipiti e sbarra. Se la caricò sulle spalle e la portò sulla cima della montagna che è di fronte a Ebron.

Sansone e Dalila

4Qualche tempo dopo, Sansone si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Dalila.

5 I capi dei Filistei andarono da lei e le dissero: «Con le tue carezze guarda di farti dire da Sansone perché è così forte, e come si può fare a domarlo. Se puoi scoprire il modo di legarlo e renderlo innocuo, noi ti daremo millecento monete d'argento ciascuno».

6Dalila disse a Sansone: — Dimmi un po': perché sei così forte? È possibile legarti e renderti innocuo?

7Sansone rispose: — Se uno mi lega con sette corde d'arco, nuove e non ancora secche, io divento debole come qualsiasi altro uomo.

8I capi dei Filistei portarono a Dalila sette corde d'arco, nuove e ancora fresche, ed essa lo legò.

9Alcuni uomini erano nascosti in agguato in una stanza. Dalila gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Ma egli strappò le corde come si spezza un filo appena lo tocca il fuoco. Così il segreto della sua forza rimase nascosto.

10Dalila disse a Sansone: — Tu mi hai presa in giro e hai raccontato storie. Ora dimmi davvero come si fa a legarti.

11Sansone rispose: — Se uno mi lega con delle funi nuovissime, io divento debole come qualsiasi altro uomo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Allora Dalila prese delle funi mai usate e lo legò. Poi gridò: «Sansone, i
Filistei ti sono addosso!». I Filistei erano in agguato nella stanza accanto. Ma
Sansone strappò dalle sue braccia le funi, come se fossero del semplice filo.

13 Dalila disse: — Mi hai di nuovo presa in giro e mi hai raccontato storie. Ora
dimmi davvero come si fa a legarti. Sansone le disse: — Se prendi sette trecce
dei miei capelli, le intrecci nel telaio e le fissi con un picchetto, allora io
divento debole come qualsiasi altro uomo.

14 Dalila fece addormentare Sansone, poi con i suoi capelli fece sette trecce, le
intrecciò nel telaio e le fissò con un picchetto. Poi gridò: «Sansone, i Filistei ti
sono addosso!». Egli si svegliò e strappò tutto, il picchetto e il telaio.

15 Dalila disse a Sansone: — Come puoi dire che mi vuoi bene, se non ti fidi di
me? Mi hai presa in giro tre volte, e non mi hai ancora detto perché sei così
forte.

16 Essa continuò a interrogarlo, giorno dopo giorno. Alla fine Sansone, stanco
delle sue insistenze,

17 le rivelò il suo segreto: — I miei capelli non sono mai stati tagliati, perché
io sono consacrato a Dio come nazireo fin dal seno di mia madre. Se uno mi
taglia i capelli, io perdo la mia forza e divento debole come qualsiasi altro
uomo.

18 Dalila capì che Sansone le aveva detto la verità, e mandò a chiamare i capi
dei Filistei: «Venite, questa volta mi ha detto la verità!». Essi vennero da lei
con il denaro.

19 Dalila fece addormentare Sansone sulle sue ginocchia, e poi chiamò un
uomo per tagliare le sette trecce di capelli. La sua forza lo lasciò, e Dalila
cominciò a dominarlo.

20 Poi Dalila gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Appena sveglio,
egli pensò: «Riuscirò di nuovo a liberarmi, come ce l'ho fatta tutte le altre
volte». Ma non sapeva che il Signore lo aveva abbandonato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 I Filistei lo catturarono, e gli cavarono gli occhi. Poi lo portarono a Gaza, e
lo legarono con una doppia catena di bronzo. In prigione lo obbligarono a far
girare la macina del grano.

22Ma intanto i suoi capelli, che erano stati tagliati, cominciarono a ricrescere.

Morte di Sansone

23 Un giorno, i capi dei Filistei si radunarono per offrire un grandesacrificio al
loro dio Dagon e per far festa. Essi cantavano: «Il nostro dio ci ha fatto
vincere Sansone, il nostro nemico».

24-25Poi, presi dall'euforia, dissero: «Chiamate Sansone, perché ci faccia
divertire». Mandarono a prenderlo dalla prigione, e gli fecero fare dei giochi
davanti a loro. Poi lo condussero in mezzo ai pilastri. Quando il popolo lo
vide, tutti acclamarono al loro dio, e dissero: «Il nostro dio ci ha fatto vincere
Sansone, il nemico che ha devastato il nostro paese ha ucciso tanti di noi».

26Sansone disse al ragazzo che lo teneva per mano: «Lasciami, fammi solo
toccare i pilastri che reggono l'edificio. Voglio appoggiarmi».

27L'edificio era pieno di gente, uomini e donne: erano presenti tutti i capi dei
Filistei, e sul terrazzo c'erano circa tremila persone che avevano assistito ai
giochi di Sansone.

28Sansone invocò il Signore e disse: «Signore, mio Dio, ricordati di me!
Dammi forza una volta ancora. In un solo colpo mi vendicherò contro i
Filistei per tutti e due i miei occhi».

29Poi Sansone cercò a tastoni i due pilastri centrali che reggevano l'edificio. Si
puntò contro di essi, con la destra e con la sinistra,

30urlando: «Muoia Sansone con tutti i Filistei!» e poi spinse con tutta la sua
forza. L'edificio crollò, travolgendo i capi dei Filistei e tutti gli altri. Così,
Sansone uccise più persone con la sua morte che in tutta la sua vita.

31I suoi fratelli e i suoi familiari vennero a prendere il suo corpo. Lo
portarono via e lo seppellirono nella tomba di suo padre Manòach in una

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

località tra Sorea ed Estaòl. Sansone era stato giudice, capo d'Israele, per vent'anni.

Giudici 17

Israele non aveva ancora un re

Il santuario di Mica

1 Nella zona montuosa della tribù di Èfraim viveva un uomo, che si chiamava
Mica.

2 Un giorno egli disse a sua madre: — Ti ricordi di quando ti sono state rubate
millecento monete d'argento? Allora tu avevi pronunziato una maledizione
contro il ladro e l'avevi ripetuta davanti a me. Ecco, quei soldi li ho io. Ero
stato io a prenderteli. La madre allora gli disse: — Figlio mio, il Signore ti
benedica!

3 Egli restituì tutto il denaro a sua madre, e sua madre gli disse: — Per il tuo
bene, ho deciso di consacrare questo denaro al Signore, figlio mio. Con esso
farò costruire per te una statua ricoperta d'argento. In questo modo ti lascio
il denaro.

4Da quel denaro lei prese duecento monete d'argento e le consegnò a un
fabbro. Egli fece una statua ricoperta d'argento, che fu sistemata nella casa di
Mica.

5Mica aveva un santuario: si era costruito un efod e degli idoli. Aveva dato
l'incarico di sacerdote a uno dei suoi figli.

6Siccome a quel tempo il popolo d'Israele non aveva ancora un re, tutti
facevano come volevano.

7 Ora, in quei giorni, c'era un giovane levitadella tribù di Giuda, che fino
allora era vissuto come straniero a Betlemme in Giudea.

8Egli lasciò la città di Betlemme ed emigrò in cerca di un altro posto. Lungo il
viaggio passò per le montagne di Èfraim e giunse alla casa di Mica.

9Mica gli domandò da dove veniva. Egli rispose: — Io sono un levita. Vengo
dalla Giudea, da Betlemme, e cerco un posto dove stabilirmi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Mica aggiunse: — Resta qui con me. Sarai il mio consigliere e il mio
sacerdote. Io ti darò dieci monete d'argento all'anno, ti manterrò e ti darò
anche dei vestiti. Il giovane levita accettò e
11 restò con Mica. Egli lo trattò come un figlio e
12 gli diede l'incarico di sacerdote.
13 Mica concluse: «Ora che ho un levita come sacerdote, il Signore mi farà
andar tutto bene».

Giudici 18

La tribù di Dan cambia territorio

1 A quel tempo il popolo d'Israele non aveva ancora un re, e la tribù di Dan
cercava dove stabilirsi, perché non le era toccato nessun territorio tra le tribù
d'Israele.
2 Perciò gli uomini di Dan scelsero fra tutte le loro famiglie cinque soldati
valorosi e li inviarono dalle città di Sorea ed Estaòl, con l'ordine di esplorare
l'intera regione. Essi arrivarono nella zona montuosa di Èfraim e passarono la
notte nella casa di Mica.
3 Mentre si trovavano là, riconobbero dal modo di parlare il giovanelevita.
Andarono da lui e gli domandarono: — Perché sei qui? Chi ti ha fatto venire?
Che cosa fai?
4 Egli raccontò la sua storia per filo e per segno e concluse: — Quest'uomo mi
dà uno stipendio; ora sono il suo sacerdote.
5 Essi gli dissero: — Invoca il Signore per noi e facci sapere se il nostro
viaggio avrà un buon esito.
6 Il sacerdote rispose: — Andate pure con fiducia. Il vostro viaggio è sotto lo
sguardo del Signore.
7 I cinque ripresero il loro viaggio e arrivarono alla città di Lais. Videro che
era un posto sicuro. Gli abitanti vivevano secondo le abitudini della gente di
Sidone. Erano un popolo pacifico e tranquillo. Tra i capi e il popolo non

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

c’erano motivi di attrito. Si trovavano a una grande distanza da Sidone e non avevano contatti con nessuno.

8 Quando i cinque tornarono a Sorea ed Estaòl, i loro compagni domandarono: — Com’è andata?

9 Essi risposero: — Su, presto! Attacchiamo Lais! Abbiamo esplorato il suo territorio, è molto fertile. Non perdete tempo qui. Andate subito a conquistarlo.

10Arrivati là, vedrete che la gente non sospetta niente. Il territorio è molto vasto: non manca proprio nulla. Dio vi darà la vittoria.

11Così, seicento soldati della tribù di Dan si armarono per la battaglia e lasciarono Sorea ed Estaòl.

12Andarono ad accamparsi in Giudea, in una località a occidente di Kiriat-Iearim. A ricordo di quell’avvenimento fu chiamata ‘Accampamento di Dan’. Ancor oggi porta quel nome.

13 Di là passarono per la zona montuosa della tribù di Èfraim e arrivarono alla casa di Mica.

14 I cinque che avevano esplorato il territorio attorno alla città di Lais, dissero ai loro compagni: «Sapete che qui, in una di queste case, c’è una statua ricoperta d’argento, altri idoli e anche un efod? È chiaro quello che dovete fare!».

15Passarono dalla casa di Mica dove viveva il giovane levita e gli domandarono come stava.

16Nel frattempo, i seicento soldati di Dan aspettavano, armati, sulla soglia.

17I cinque andarono direttamente nel santuario di Mica e presero la statua ricoperta d’argento, gli altri idoli e l’efod; intanto il sacerdote era sulla soglia con i seicento uomini armati.

18Quando vide che i cinque entrati nel santuario avevano preso gli oggetti sacri, il sacerdote domandò: — Che cosa fate?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Gli risposero: — Stai tranquillo e non dir niente. Vieni con noi e sarai il
nostro consigliere e sacerdote. Non è meglio essere sacerdote per un gruppo o
un'intera tribù d'Israele, invece che per una sola famiglia?

20Il sacerdote fu contento di quella prospettiva: prese gli oggetti sacri e si unì
al loro gruppo.

21Poi, quelli della tribù di Dan ripresero il loro viaggio, e fecero precedere in
testa donne e bambini, bestiame e bagagli.

22 Mentre essi si allontanavano, Mica e i suoi vicini si radunarono e
inseguirono gli uomini della tribù di Dan,

23urlando alle loro spalle. Essi si voltarono e chiesero a Mica: — Che cosa
vuoi con questa gente?

24Mica rispose: — Vi siete presi il mio sacerdote e gli idoli, che mi ero
costruito, e ve ne siete andati. Che cosa mi resta? E avete il coraggio di dirmi:
«Che cosa vuoi?».

25Gli uomini della tribù di Dan gli dissero: — Non farti più sentire, se non
vuoi che qualcuno perda la pazienza, perché allora tu e i tuoi ci lascereste la
pelle!

26Poi, gli uomini di Dan ripresero la loro strada. Mica, visto che erano più
forti di lui, tornò indietro a casa sua.

27Gli uomini di Dan, con il sacerdote e gli oggetti sacri di Mica, giunsero alla
città di Lais, dove viveva un popolo pacifico e tranquillo. Uccisero tutti gli
abitanti e incendiarono la città.

28Non venne nessuno ad aiutare gli abitanti di Lais, dato che erano molto
distanti da Sidone e non avevano contatti con altri popoli. Quella città si
trovava nella valle di Bet-Recob. Gli uomini di Dan la ricostruirono e vi si
stabilirono.

29 Essi cambiarono il nome della città: invece di Lais la chiamarono Dan, per
ricordare il loro capostipite Dan, figlio di Giacobbe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Gli uomini della tribù di Dan collocarono la statua per adorarla e Giònata, figlio di Ghersom, discendente di Mosè, ebbe l'incarico di sacerdote della tribù di Dan. Dopo di lui gli succedettero i suoi discendenti, fino al giorno in cui gli abitanti di quella regione furono deportati.

31 La statua di Mica restò là per tutto il tempo che il santuario di Dio rimase a Silo.

Giudici 19

Il delitto degli abitanti di Gàbaa

1 Ai tempi in cui il popolo d'Israele non aveva ancora un re, c'era unlevita che abitava al centro della zona montagnosa di Èfraim. Si era preso una concubina della città di Betlemme in Giudea.

2Un giorno, in un impulso d'ira contro di lui, la concubina lo lasciò; tornò da suo padre a Betlemme e restò là per quattro mesi.

3 Allora il levita decise di raggiungerla, per convincerla a tornare da lui. Prese con sé il suo servo e due asini. La ragazza lo fece entrare in casa e suo padre, appena lo vide, lo accolse con cordialità.

4Il padre della ragazza lo invitò con insistenza a fermarsi, e così restò da lui per tre giorni: mangiarono, bevvero e si riposarono.

5 Al mattino del quarto giorno si alzarono e si prepararono a partire. Ma il padre della ragazza disse al levita: — Prima mangia qualcosa. Ti farà bene. Partirai dopo.

6Così i due si sedettero, mangiarono e bevvero insieme. Poi, il padre della ragazza disse al levita: — Ti prego, passa ancora la notte qui, e riposa tranquillo.

7Il levita era deciso a partire, ma il padre della ragazza continuò a insistere, e così passò ancora la notte da lui.

8Al mattino del quinto giorno si alzò presto per partire, ma il padre della ragazza gli disse: — Prendi qualcosa e rimandate la partenza a stasera. Mangiarono tutti e due insieme,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9poi il levita, la concubina e il suo servo si prepararono per la partenza. Il padre tornò a dire: — Guardate: ormai è sera; potreste passare la notte qui. Presto sarà buio; restate qui, vi riposerete; vi metterete in viaggio domattina presto e tornerete a casa.

10 Ma il levita non volle più fermarsi. Si alzò, caricò i due asini e si mise in cammino con la concubina. Arrivò in vista di Gebus, cioè Gerusalemme.

11Quando furono vicini a Gebus, il giorno si avviava ormai al tramonto. Il servo disse al levita: — Prendiamo la strada per Gebus. Passeremo la notte nella città deiGebusei.

12Ma il suo padrone gli rispose: — No, non faremo tappa qui: è una città straniera, la gente che vi abita non è Israelita. Andiamo ancora avanti per la strada verso Gàbaa.

13Faremo ancora un pezzo di strada e troveremo qualche altro posto. Passeremo la notte a Gàbaa o a Rama.

14 Così proseguirono il viaggio. Arrivarono vicino a Gàbaa, città che apparteneva alla tribù di Beniamino, proprio al tramonto.

15Andarono là per passare la notte. Entrarono e si fermarono sulla piazza, ma nessuno offrì loro ospitalità.

16 Nel frattempo arrivò un vecchio, che tornava a casa al termine della giornata di lavoro nei campi. Egli era forestiero. Viveva a Gàbaa, dove tutti erano della tribù di Beniamino, lui invece era originario della zona montagnosa della tribù di Èfraim.

17Il vecchio notò quel viandante sulla piazza della città e gli domandò: — Da dove vieni? e dove stai andando?

18Egli rispose: — Veniamo da Betlemme di Giudea e dobbiamo andare fino al centro della zona montuosa di Èfraim: io sono di quelle parti. Sono stato a Betlemme in Giudea e ora sto tornando al santuario del Signore. Ma nessuno vuole ospitarci in casa sua.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Eppure abbiamo paglia e fieno per gli asini, pane e vino per me, la mia
concubina e il mio servo. Non abbiamo quindi bisogno di nient'altro.

20 Il vecchio disse: — Voi siete i benvenuti in casa mia. Io penserò a tutto ciò
che vi occorre, e così non dovrete passare la notte in piazza.

21 Li portò in casa sua e diede del fieno agli asini. Gli ospiti si lavarono i piedi
e poi mangiarono e bevvero.

22 Mentre si godevano il riposo, all'improvviso una banda di pervertiti di
quella città circondò la casa. Bussarono ripetutamente alla porta e gridarono
al vecchio padrone di casa: — Fa' venire fuori l'uomo che è da te. Vogliamo
un po' conoscerlo come piace a noi.

23 Il padrone di casa uscì e disse: — No, amici! Non toccate quell'uomo. È mio
ospite. È una vergogna una cosa simile.

24 In casa ci sono la sua concubina e mia figlia, che è ancora vergine. Io le farò
venire fuori. Sfogatevi con loro e fate quel che volete. Ma non fate un
oltraggio simile al mio ospite.

25 Ma quegli uomini non gli diedero retta. Il levita allora prese la concubina e
la portò fuori. Essi l'afferrarono e la violentarono per tutta la notte: la
lasciarono andare solo quando spuntò l'alba.

26 Essa si mosse per entrare, ma crollò vicino alla porta della casa del vecchio,
presso il quale era ospite il levita, e rimase lì finché fu giorno chiaro.

27 Al mattino presto il levita si alzò, aprì la porta e uscì per riprendere il
viaggio. Trovò la concubina stesa a terra davanti alla porta della casa, con le
mani verso la soglia.

28 Le disse: — Alzati che partiamo! Ma non ebbe nessuna risposta. Allora la
sollevò, l'adagiò, morta, su un asino; poi partì e tornò a casa.

29 Quando arrivò a casa, prese un coltello e tagliò il corpo della concubina in
dodici pezzi e ne mandò un pezzo a ciascuna tribù d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Ordinò ai messaggeri di dire a tutti gli Israeliti: «Riflettete su questi fatti,
consultatevi e prendete una decisione». Tutti quelli che videro i resti della
donna, dicevano: «Non è mai capitato e non si è mai vista una cosa simile, dal
giorno in cui gli Israeliti sono usciti dall'Egitto fino a oggi!».

Giudici 20

Guerra punitiva contro Beniamino

1 Tutto il popolo d'Israele si radunò compatto in assemblea a Mispa, alla
presenza del Signore. Vennero da Dan, al nord, fino a Bersabea, al sud, e
anche dal territorio di Gàlaad.

2A questa assemblea del popolo di Dio erano presenti tutte le tribù d'Israele
con i loro capi: in tutto quattrocentomila soldati addestrati alla guerra.

3Anche la tribù di Beniamino venne a sapere che tutti gli altri Israeliti si
erano radunati a Mispa. L'assemblea volle sapere com'era avvenuto quel
delitto.

4Il levitaal quale avevano ucciso la donna, disse: «Mi trovavo con la mia
concubina a Gàbaa, nel territorio della tribù di Beniamino, e volevo passare lì
la notte.

5I cittadini di Gàbaa vennero ad attaccarci: di notte circondarono la casa dove
mi trovavo; essi volevano uccidere me; invece hanno violentato la mia
concubina fino a farla morire.

6 Allora io ho preso il suo corpo e l'ho tagliato a pezzi; poi ho mandato un
pezzo a ciascuna delle tribù d'Israele. Quegli uomini hanno commesso in
mezzo a noi un delitto veramente mostruoso!

7Tutti voi siete Israeliti: consultatevi e prendete una decisione».

8Tutti i presenti si alzarono in piedi e gridarono: «Nessuno di noi tornerà alla
sua casa o alla sua tenda.

9-10Ecco il nostro piano contro Gàbaa: per ogni tribù d'Israele tireremo a sorte
dieci uomini su cento, cento su mille, mille su diecimila. Questi
raccoglieranno da tutto il popolo i viveri. Al loro ritorno assaliremo Gàbaa di

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Beniamino. In tal modo vendicheremo il delitto mostruoso commesso in mezzo al popolo d'Israele».

11Così, tutti gli uomini d'Israele, compatti, si organizzarono contro la città.

12Le tribù di Israele mandarono messaggeri per tutto il territorio di Beniamino. Dissero: «Come mai è stato commesso in mezzo a voi questo delitto?

13 Ora consegnateci quei pervertiti di Gàbaa: li uccideremo e così sarà cancellato il male commesso in Israele». Ma gli uomini della tribù di Beniamino non vollero dar retta agli altri fratelli Israeliti,

14e da tutte le città vennero a Gàbaa per combattere contro le altre tribù d'Israele.

15-16Quel giorno, dalle loro città vennero a presentarsi ventiseimila soldati. Oltre ad essi, i cittadini di Gàbaa radunarono settecento soldati scelti, che erano mancini e capaci di centrare, con la fionda, un capello senza sbagliare il colpo.

17Le altre tribù d'Israele invece radunarono quattrocentomila soldati già addestrati alla guerra.

18 Gli Israeliti andarono a Betel; invocarono il Signore e gli domandarono: — Quale tribù deve attaccare per prima i Beniaminiti? Il Signore rispose: — La tribù di Giuda.

19Il mattino dopo, si alzarono presto e andarono ad accamparsi vicino alla città di Gàbaa.

20Si prepararono alla battaglia e si schierarono di fronte a Gàbaa.

21Dalla città, i soldati della tribù di Beniamino uscirono all'attacco, e prima del tramonto uccisero ventiduemila Israeliti.

22-24Gli Israeliti tornarono a Betel e piansero fino alla sera alla presenza del Signore. Poi, lo invocarono e gli domandarono: — Dobbiamo di nuovo attaccare i nostri fratelli della tribù di Beniamino? — Sì, attaccateli! —

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

rispose il Signore. L'esercito d'Israele riprese coraggio, e i loro soldati si avvicinarono alle truppe di Beniamino per la seconda volta e si schierarono nella stessa posizione del giorno prima.

25Dalla città di Gàbaa i Beniaminiti uscirono di nuovo all'attacco. Quel giorno uccisero diciottomila Israeliti, tutti soldati ben addestrati.

26Allora tutto il popolo d'Israele andò a Betel e pianse. Si sedettero alla presenza del Signore e non mangiarono niente fino a sera. Offrirono al Signore sacrifici completi e sacrifici per il banchetto sacro.

27-28 In quei giorni, l'arca dell'alleanza con Dio era a Betel. Incaricato del servizio liturgico davanti ad essa era Finees, figlio di Eleàzaro e nipote di Aronne. Il popolo d'Israele invocò il Signore e gli domandò: — Dobbiamo ancora attaccare i nostri fratelli della tribù di Beniamino oppure dobbiamo fermarci? E il Signore rispose: — Sì, attaccateli! Domani vi darò la vittoria su di loro.

29 Allora Israele fece appostare alcuni soldati in agguato attorno a Gàbaa.

30Poi, per la terza volta marciarono contro le truppe di Beniamino e schierarono i loro uomini di fronte a Gàbaa, come nei giorni precedenti.

31 I Beniaminiti uscirono ad attaccarli e furono attirati lontano dalla città. Come le altre volte, essi cominciarono a uccidere alcuni Israeliti in aperta campagna, sulla strada di Betel e sulla strada di Gàbaa. Uccisero circa trenta Israeliti.

32Già pensavano: «Li abbiamo di nuovo sconfitti!». Ma gli Israeliti erano indietreggiati apposta, con l'intenzione di attirarli sulle strade fuori della città.

33-34 L'esercito d'Israele lasciò la sua posizione e si raggruppò a Baal-Tamar; intanto i soldati che erano in agguato, diecimila in tutto, saltarono fuori dai loro nascondigli, dal lato indifeso di Gàbaa, e attaccarono la città. La lotta fu dura. Intanto l'esercito Beniaminita non si rendeva conto che stava per essere annientato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Ma il Signore diede a Israele la vittoria. Infatti, quel giorno, gli Israeliti uccisero venticinquemilacento soldati della tribù di Beniamino.

36Solo quando i Beniaminiti si resero conto che erano stati sconfitti, capirono come le cose erano andate veramente.

I particolari della battaglia

Gli Israeliti erano indietreggiati davanti ai Beniaminiti, perché contavano sull'intervento dei soldati appostati attorno a Gàbaa.

37I soldati in agguato corsero veloci verso Gàbaa: irruppero in città e uccisero tutti gli abitanti.

38L'esercito d'Israele e i soldati in agguato, a suo tempo avevano concordato un segnale: gli uni dovevano far salire una grande nube di fumo dalla città,

39gli altri, che erano sul campo di battaglia, dovevano voltarsi e attaccare. In un primo momento, i Beniaminiti avevano cominciato a far vittime tra gli Israeliti, circa una trentina di uomini, e si erano detti: «È fatta, li abbiamo sconfitti come la prima volta».

40 Ma poi si vide il segnale: una nube di fumo cominciò a salire dalla città. I Beniaminiti videro che l'intera città era in fiamme, alle loro spalle.

41Gli Israeliti allora si voltarono e attaccarono; i Beniaminiti furono presi dal panico, perché si accorsero che erano ormai perduti.

42Cercarono di sfuggire all'esercito d'Israele prendendo la strada del deserto. Ma vennero raggiunti dagli inseguitori e furono uccisi anche dai soldati Israeliti che uscivano dalla città.

43Gli Israeliti circondarono i Beniaminiti: li inseguirono senza dar loro tregua, fino al lato orientale di Gàbaa, e li annientarono.

44Morirono diciottomila soldati beniaminiti, tutti uomini ben addestrati.

45Gli altri si voltarono e fuggirono verso il deserto in direzione della roccia di Rimmon. Gli Israeliti uccisero cinquemila di loro lungo la strada. Poi, continuarono a inseguire gli altri fino a disperderli e ne uccisero duemila.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

46Quel giorno, furono uccisi venticinquemila Beniaminiti. Ed erano tutti soldati di valore.

47-48 Gli Israeliti tornarono a cercare i Beniaminiti di città in città, e uccidevano tutti quelli che trovavano, uomini e animali. Bruciarono tutte le città. Solo seicento soldati riuscirono a fuggire nel deserto, fino alla roccia di Rimmon: essi rimasero là quattro mesi.

Giudici 21

Rinascita della tribù di Beniamino

1 Quando gli Israeliti si erano radunati a Mispa, avevano giurato: «Nessuno di noi darà la propria figlia in sposa a un Beniaminita».

2Dopo qualche tempo, gli Israeliti andarono a Betel; rimasero fino a sera alla presenza del Signore e piansero sconsolati.

3Dicevano: «Signore, Dio d'Israele, come mai è capitata una cosa simile? Perché la tribù di Beniamino sta per scomparire da Israele?».

4L'indomani si alzarono presto, costruirono un altare e offrirono al Signore sacrifici completi e sacrifici per il banchetto sacro.

5 Si domandarono: «Chi non ha preso parte all'assemblea di Mispa, quando tutte le tribù d'Israele si sono radunate alla presenza del Signore?». Essi infatti avevano giurato di uccidere chiunque non era andato a Mispa.

6Gli Israeliti provavano compassione per i loro fratelli Beniaminiti. Dicevano: «Oggi Israele ha perso una delle sue tribù.

7Possiamo fare qualcosa per procurare delle mogli agli uomini di Beniamino che si sono salvati, dato che abbiamo promesso al Signore di non dare ad essi in moglie le nostre figlie?».

8Quando chiesero se al raduno di Mispa era mancato qualche gruppo fra le tribù d'Israele, scoprirono che non era venuto nessuno di Iabes di Gàlaad.

9Infatti nessun soldato di quella città si era presentato alla chiamata alle armi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Allora l’assemblea scelse dodicimila uomini fra i migliori soldati e li
mandò con quest’ordine: «Andate e uccidete tutti gli abitanti di Iabes,
comprese le donne e i bambini.

11 Destinate allo sterminio tutti i maschi e tutte le donne, però risparmiate le
ragazze ancora vergini».

12Tra gli abitanti di Iabes trovarono quattrocento ragazze ancora vergini e le
portarono nell’accampamento di Silo, che si trova nella terra di Canaan.

13 Allora tutta l’assemblea mandò messaggeri ai Beniaminiti che si trovavano
alla roccia di Rimmon e proposero la pace.

14I Beniaminiti tornarono indietro e gli altri Israeliti consegnarono loro le
ragazze di Iabes che avevano avuto salva la vita. Ma esse non erano in
numero sufficiente per tutti loro.

15Il popolo provò compassione per la tribù di Beniamino, perché il Signore
aveva rotto l’unità delle dodici tribù d’Israele.

16Perciò i capi dell’assemblea dissero: «Nella tribù di Beniamino mancano le
donne. Che cosa dobbiamo fare per procurare delle donne agli uomini
rimasti?

17Israele non deve perdere una delle sue dodici tribù. Occorre garantire alla
tribù di Beniamino la possibilità di continuare a vivere.

18Ma noi non possiamo dare loro in moglie le nostre figlie, perché abbiamo
invocato la maledizione del Signore su chiunque di noi dà una delle sue figlie
in moglie a un Beniaminita».

19 Poi si ricordarono: «Presto ci sarà la festa del Signore a Silo». (Silo è a nord
di Betel, a sud di Lebonà e a est della strada che porta da Betel a Sichem).

20Allora dissero ai Beniaminiti: «Andate a Silo e nascondetevi in mezzo alle
vigne in attesa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Quando le ragazze di Silo usciranno per danzare, voi salterete fuori dalle
vigne. Ognuno di voi prenderà con la forza una delle ragazze e la porterà con
sé nel territorio di Beniamino.

22 Se qualcuno dei loro padri e dei loro fratelli verrà da noi a protestare,
diremo loro: “Lasciategliele, perché vi sono state prese senza farvi guerra e,
visto che non siete stati voi a darle, non avete mancato al giuramento!”».

23 I Beniaminiti fecero così. Presero ognuno di loro una delle ragazze che
danzavano a Silo e se la portarono dietro. Poi tutti tornarono nel loro
territorio, ricostruirono le loro città e vissero là.

24Nel frattempo gli altri Israeliti partirono da Betel, e ognuno fece ritorno
nella sua terra con la propria tribù e la propria famiglia.

25 A quel tempo Israele non aveva ancora un re. Ognuno faceva quel che
voleva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Rut

Rut 1

Elimèlek e la sua famiglia nel paese di Moab

1-2 Tanto tempo fa, quando i giudici erano a capo del popolo d'Israele, ci fu una carestia nel paese. Perciò un certo Elimèlek, della regione di Èfrata, abitante a Betlemme di Giuda, si trasferì nel paese di Moab insieme a sua moglie Noemi e ai suoi due figli, Maclon e Chilion.

3Elimèlek morì e Noemi restò sola con i suoi due figli

4 che avevano sposato due ragazze moabite, Orpa e Rut. Abitarono là circa dieci anni.

5Poi morirono anche Maclon e Chilion, tutti e due, e Noemi rimase sola, senza marito e senza figli.

Noemi e Rut ritornano a Betlemme

6Noemi venne a sapere che il Signore era intervenuto per il suo popolo procurandogli del cibo. Allora, con le due nuore si preparò a lasciare il paese di Moab.

7Lasciò il posto in cui era andata, e con le due nuore si mise in cammino verso il territorio di Giuda.

8 Noemi disse alle nuore: — Torni ognuna a casa di sua madre. E che il Signore sia buono con voi, come voi siete state buone con me e con i miei morti.

9Il Signore vi conceda di trovare pace, ognuna nella casa del proprio marito. Poi Noemi le baciò. Ma esse, piangendo,

10la supplicarono: — No! Vogliamo venire con te tra la tua gente.

11— Tornate indietro, figlie mie, — soggiunse Noemi, — perché volete venire con me? Tornate a casa. Io non ho altri figli da darvi.

12Ormai sono troppo vecchia per sposarmi. E anche se avessi la speranza di farlo, e avessi effettivamente dei figli,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 potreste voi aspettare che crescano? Nel frattempo rinuncereste a sposarvi?
No, figlie mie, il Signore ha colpito me! Soffro già molto io. Non dovete
soffrire anche voi.

14Ma esse ripresero a piangere. Poi Orpa salutò la suocera, la baciò e tornò a
casa sua. Rut invece non si staccò da lei.

15 Noemi le disse: — Tua cognata è tornata dal suo popolo e dai suoi dèi. Vai
anche tu con lei.

16Ma Rut rispose: — Non chiedermi più di abbandonarti! Lasciami venire con
te. Dove andrai tu verrò anch'io; dove abiterai tu abiterò anch'io. Il tuo
popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio.

17Dove tu morirai, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi punisca se io
ti lascerò. Solo la morte potrà separarmi da te!

18Allora Noemi capì che Rut era ormai decisa ad andare con lei e non
aggiunse altro.

19Continuarono il cammino fino a Betlemme. Appena arrivarono tutta la
gente si commosse e le donne dicevano: — Ma è proprio Noemi?

20— Non chiamatemi più Noemi, — essa rispondeva, — chiamatemi Mara,
perché Dio Onnipotente ha reso amara la mia vita.

21 Me ne andai di qui nell'abbondanza, ma il Signore mi ha fatto ritornare
senza nulla. Perché mi chiamate Noemi se il Signore si è voltato contro di me
e l'Onnipotente mi ha resa infelice?

22Così Noemi tornò da Moab insieme a Rut, la sua nuora moabita, e quando
arrivarono a Betlemme era appena cominciata la raccolta dell'orzo.

Rut 2

Rut va a spigolare nei campi di Booz

1 Noemi aveva un parente che si chiamava Booz, un uomo ricco ed influente;
era della famiglia di suo marito Elimèlek.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Un giorno Rut la Moabita disse a Noemi: — Fammi andare nei campi a
raccogliere le spighe che i mietitori lasciano cadere. Sono sicura di trovare
qualcuno che me lo permetterà. — Va' pure, figlia mia, — rispose Noemi.

3Così Rut andò nei campi. Camminava dietro ai mietitori e raccoglieva le
spighe che essi lasciavano. Per caso si trovò in un campo che era di proprietà
di Booz, parente di Elimèlek.

4 Intanto Booz in persona arrivò da Betlemme e salutò i mietitori: — Il
Signore sia con voi, — disse. Ed essi risposero: — Il Signore ti benedica.

5Booz domandò al capo dei mietitori: — Chi è quella ragazza?

6Il capo dei mietitori rispose: — È la ragazza moabita che è tornata dal paese
di Moab con Noemi.

7Mi ha chiesto di poter raccogliere le spighe dietro ai mietitori. È da
stamattina presto che sta lavorando, e solo ora si è messa all'ombra per
riposarsi.

8Allora Booz disse a Rut: — Ascolta, figlia mia: non andare a raccogliere le
spighe nei campi degli altri. Non andare via da qui e lavora con le mie serve,

9guarda quale campo viene mietuto e segui i mietitori. Darò ordine ai miei
uomini di non darti fastidio. E quando hai sete, vai pure a bere alle brocche
di acqua che essi hanno riempito.

10 Rut si inchinò fino a terra e disse a Booz: — Come mai mi prendi così a
cuore e sei tanto gentile con me che sono straniera?

11 Booz rispose: — Ho saputo quel che hai fatto per tua suocera da quando è
morto tuo marito. Hai lasciato tuo padre, tua madre e la tua patria, per venire
in mezzo a un popolo che ti era sconosciuto.

12Ti ricompensi il Signore per quanto hai fatto. Il Signore Dio d'Israele, sotto
le cui ali sei venuta a rifugiarti, ti dia una ricompensa altrettanto generosa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Rispose Rut: — Possa io trovare il tuo favore, mio signore! Tu mi hai
incoraggiato e mi hai parlato in modo gentile, anche se io non sono una delle
tue serve.

14Quando fu il momento di mangiare, Booz disse a Rut: — Vieni a prendere
un boccone e intingilo nell'aceto. Rut si sedette insieme ai mietitori, e Booz le
passò del grano tostato. Ne mangiò a sazietà, e ne mise da parte un po'.

15Rut riprese il suo lavoro e Booz diede ordine ai servitori: — Lasciatela
raccogliere le spighe anche fra i covoni e non rimproveratela.

16Anzi, lasciate cadere apposta delle spighe perché possa raccoglierle. Non
sgridatela!

17Rut continuò a lavorare nei campi fino a sera. Battute le spighe raccolte,
ricavò circa trenta chili di orzo.

18Se lo caricò addosso, tornò in città e lo mostrò alla suocera. Poi le diede
anche le spighe arrostite messe da parte per lei.

19Noemi le domandò: — Dove hai fatto questo raccolto? Di chi è il campo
dove hai lavorato? Possa Dio benedire chi ti ha aiutato. E Rut disse a Noemi
di aver lavorato nel campo di un certo Booz.

20 — Il Signore benedica Booz! — disse Noemi alla nuora. — Il Signore è
sempre fedele alle sue promesse, con i vivi e con i morti. E aggiunse: — Booz
è nostro parente, ed è tenuto a prendersi cura di noi.

21Rut la Moabita disse: — Mi ha anche invitato a raccogliere le spighe con i
suoi servi finché durerà la mietitura.

22Noemi disse a sua nuora Rut: — Sì, figlia mia, è meglio per te lavorare con
le serve di Booz nel suo campo. Se vai altrove, corri il rischio di essere
infastidita.

23Così Rut lavorò con loro e raccolse spighe per tutta la mietitura dell'orzo e
del grano. E continuò ad abitare con la suocera.

Rut 3

© 2014, Bible Society in Italy.

Rut trova marito

1 Un giorno Noemi, sua suocera, disse a Rut: — Devo trovarti una
sistemazione che ti faccia star bene.

2Ora stammi bene a sentire: questo Booz che ti ha lasciato lavorare con le sue
serve è un nostro parente. Questa sera egli sarà sull'aia a vagliare l'orzo.

3Tu lavati, profumati e metti i tuoi abiti migliori. Poi andrai sull'aia, ma non
farti vedere da lui prima che abbia finito di mangiare e di bere.

4Guarda bene dove va a dormire e dopo che si è coricato va', scoprigli i piedi
e coricati anche tu. Egli stesso ti dirà quello che devi fare.

5Rut le rispose: — Farò come mi hai detto.

6Allora si recò sull'aia e fece proprio come le aveva detto la suocera.

7Quando Booz ebbe finito di mangiare e di bere, fu di buon umore. Andò
accanto al mucchio di orzo e si stese per dormire. Rut si avvicinò di nascosto,
gli scoprì i piedi e si coricò.

8Durante la notte, Booz si svegliò di soprassalto, si girò e restò sorpreso di
vedere la donna.

9— Chi sei? — le domandò. — Sono Rut, la tua serva, — rispose. — Stendi
sulla tua serva il lembo del tuo mantello, perché a te compete di riscattarmi.

10— Il Signore ti benedica, figlia mia — disse Booz. — Hai mostrato una
lealtà ancora più grande di prima, non andando dietro a uomini giovani,
ricchi o poveri che siano.

11 Dunque non temere, figlia mia. Tutto quello che mi dici lo farò. Qui tutti
sanno che sei una donna di valore.

12È vero, io sono responsabile per il tuo riscatto, ma c'è un altro che ti è
parente più prossimo di me.

13 Passa qui la notte. Se domattina lui vuole riscattarti, bene, lo potrà fare. Se
non vorrà, giuro per il Dio vivente che ti riscatterò io. Rimani qui coricata
fino a domattina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Rut rimase coricata ai suoi piedi fino al mattino, ma si alzò prima dell'alba
per non essere riconosciuta. Booz infatti le aveva detto: «Che non si sappia
che una donna è venuta sull'aia».

15Prima che lei andasse via, Booz disse: — Stendi il mantello che hai addosso.
Lei lo stese, e lui vi versò circa venti chili d'orzo e glielo mise sulle spalle.
Poi Rut se ne tornò in città.

16Quando fu a casa, sua suocera le domandò: — Sei tu, figlia mia? Ella allora
le raccontò tutto quello che l'uomo aveva fatto per lei,

17e aggiunse: — Mi ha dato questi venti chili d'orzo, dicendomi: non tornare
a mani vuote da tua suocera.

18Noemi le disse: — Rimani qui, figlia mia, finché tu non sappia come la cosa
va a finire. Certamente Booz non si darà pace se non sistemerà la faccenda
oggi stesso.

Rut 4

Booz sposa Rut

1Booz si recò alle porte della città, e si sedette. Quand'ecco passò quello che
aveva il diritto di riscatto e di cui Booz aveva parlato, e Booz gli disse: — Ehi
tu, amico, avvicinati e siediti qui. Quello si avvicinò e si sedette.

2Poi Booz chiamò dieci anziani della città e disse loro: — Sedetevi qui. Quelli
si sedettero.

3Allora disse a quello che aveva il diritto di riscatto: — Noemi, che è tornata
dal paese di Moab, vuole vendere il terreno che apparteneva al nostro parente
Elimèlek,

4e io ho pensato di informarti. Riscattalo se vuoi, altrimenti dimmelo. Io lo
devo sapere, perché non c'è nessun altro oltre a te che ne ha il diritto, e dopo
di te vengo io. Compralo alla presenza di quanti seggono qui e del mio
popolo. L'altro disse: — Farò valere il mio diritto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Booz aggiunse: — Bene! Però se compri il campo da Noemi, devi anche
prendere in moglie Rut, la moabita, vedova del defunto, affinché l'eredità di
lui resti alla sua discendenza.

6Ma quello che aveva il diritto di riscatto rispose: — No davvero! In questo
caso rinunzio al mio diritto di comprare il campo, perché poi non rimarrebbe
in eredità ai miei figli. Compralo tu: io non posso. Rinuncio al mio diritto di
riscatto perché rovinerei la mia eredità. Riscatta tu quello che avrei potuto
riscattare io, perché io non posso farlo.

7Ora, a quei tempi, in Israele, per convalidare il riscatto o la permuta di una
proprietà, c'era l'usanza di togliersi il sandalo e darlo all'altro; questa era in
Israele l'attestazione dell'accordo avvenuto.

8Così quello disse a Booz: «Compralo tu», e si tolse il sandalo.

9Allora Booz si rivolse agli anziani e a tutti i presenti: — Siete testimoni che
oggi ho comprato da Noemi tutto quello che apparteneva a Elimèlek e tutto
quello che apparteneva a Chilion e Maclon,

10e che ho acquistato pure Rut la Moabita, vedova di Maclon, per prenderla
in moglie, affinché il nome del defunto riviva nella sua eredità e non si
estingua tra i suoi fratelli e alle porte della città. Di questo voi siete oggi
testimoni.

11 Gli anziani e i presenti dissero: — D'accordo, ne siamo testimoni. Renda il
Signore la tua sposa come Rachele e Lia, dalle quali discesero tutti i figli
d'Israele. Possa tu divenire potente in Èfrata e famoso a Betlemme.

12 La discendenza che il Signore ti darà da questa giovane possa rendere la
tua famiglia come la famiglia di Peres, il figlio di Giuda e di Tamar.

I discendenti di Booz

13 Così Booz sposò Rut e si unì a lei. Il Signore le concesse di rimanere incinta
e lei partorì un figlio.

14Le donne dissero a Noemi: «Sia benedetto il Signore! Egli ti ha dato oggi un
nipote che si prenderà cura di te. Il suo nome diventi famoso in Israele,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e con te è buona più di sette
figli. Egli ti sarà di consolazione e sostegno nella tua vecchiaia».

16 Noemi prese il bambino, se lo strinse al seno e lo allevò come se fosse figlio
suo.

17 Le donne del vicinato chiamavano il bambino Obed. E dicevano a tutti: «A
Noemi è nato un figlio!». Obed fu il padre di Iesse, che fu padre di Davide.

18-22 Questa è la genealogia da Peres a Davide: Peres, Chesron, Ram,
Amminadàb, Nacson, Salmon, Booz, Obed, Iesse, Davide.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Samuele

1 Samuele 1

Storia di Samuele
Anna al santuario di Silo

1 A Ramatàim dei Suffiti, una città della regione montuosa di Èfraim, viveva
un uomo che si chiamava Elkana. Apparteneva alla tribù di Èfraim e al
gruppo di famiglie di Suf; era discendente di Ierocàm, Eliu, Tocu e Suf.

2 Aveva due mogli: Anna e Peninnà. Peninnà aveva figli, Anna invece non ne
aveva.

3 Ogni anno Elkana partiva dalla sua città e andava al santuario di Silo per
adorare il Signore dell'universo, e offrirgli sacrifici. In quel santuario erano
sacerdoti i due figli di Eli: Ofni e Finees.

4 Un giorno Elkana andò a offrire il sacrificio. Egli aveva l'abitudine di dare a
Peninnà e a ciascuno dei suoi figli un pezzo dell'animale sacrificato.

5 Ad Anna, però, dava un pezzo speciale, perché l'amava molto, anche se il
Signore non le aveva concesso di avere figli.

6 Peninnà, invece, sua rivale, tormentava continuamente Anna e la umiliava
proprio perché era sterile.

7 Così, ogni anno, quando Anna si recava al santuario del Signore il marito
faceva così e Peninnà tormentava la rivale. Quel giorno Anna si mise a
piangere e non voleva mangiare.

8 Suo marito le disse: «Anna, perché piangi e non vuoi mangiare? Perché sei
così triste? Io, per te, non conto più di dieci figli?».

9 Alla fine del banchetto sacro nel santuario del Signore a Silo, Anna si alzò. In
quel momento il sacerdote Eli era seduto sulla sua seggiola all'ingresso del
santuario.

10 Anna era molto triste: pregò il Signore piangendo amaramente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Fece al Signore questa solenne promessa: «Signore dell'universo, guarda la
mia miseria! Ricordati di me che sono la tua serva, non abbandonarmi! Se mi
darai un figlio, ti prometto di consacrarlo per sempre al tuo servizio: i suoi
capelli non verranno mai tagliati».

12Anna continuò a pregare il Signore per molto tempo, mentre Eli la
guardava.

13 Anna pregava in silenzio: muoveva le labbra ma la sua voce non si sentiva.
Per questo Eli la prese per ubriaca

14e le disse: — Per quanto tempo ancora sarai ubriaca? Vai a smaltire il tuo
vino!

15— Non ho bevuto né vino né bevande forti, — rispose Anna; — sono
soltanto una donna infelice che ha aperto il cuore al Signore.

16Non considerarmi una donna da poco: ho pregato così a lungo per la
tristezza e l'umiliazione.

17Allora Eli le disse: — Va' in pace! Che il Dio d'Israele ti conceda quel che gli
hai domandato.

18— E tu, — rispose Anna, — ti prego, sii ben disposto nei miei confronti. Poi
se ne andò, e, finalmente, prese un po' di cibo: la tristezza era scomparsa dal
suo volto.

Nascita e infanzia di Samuele

19Il giorno dopo Elkana e la sua famiglia si alzarono di buon mattino, si
inchinarono davanti al Signore e fecero ritorno alla loro casa, a Rama. Elkana
si unì a sua moglie Anna, e il Signore esaudì la preghiera che la donna aveva
fatto.

20Anna restò incinta e, a suo tempo, diede alla luce un figlio. Lo chiamò
Samuele, «perché — diceva — l'ho domandato al Signore».

21 In seguito Elkana si recò di nuovo con tutta la famiglia a Silo, per offrire al
Signore il sacrificio annuale e il sacrificio di ringraziamento che gli aveva
promesso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Questa volta Anna non lo accompagnò, ma gli disse: — Quando il bambino
sarà svezzato, allora lo porterò io al santuario, e sarà presentato davanti al
Signore; poi rimarrà là per sempre.

23— Fa' come ti sembra giusto, — rispose Elkana; — resta pure a casa fino a
quando avrai svezzato il bambino. E speriamo che il Signore adempia la sua
parola. Così Anna rimase a casa e allattò suo figlio fino al tempo dello
svezzamento.

24 Subito dopo portò il bambino, ancora piccolo, al santuario del Signore a
Silo. Prese con sé un vitello di tre anni, un sacco di farina e un otre di vino.

25Anna e suo marito offrirono il vitello in sacrificio, poi condussero il
bambino da Eli.

26Anna salutò Eli e gli disse: «Ti ricordi di me? Sono proprio quella donna che
stava qui presso di te a pregare il Signore.

27Ho pregato per avere questo figlio e il Signore mi ha ascoltato.

28Ora io voglio offrirlo al Signore: per tutta la vita apparterrà a lui». Poi
s'inchinò davanti al Signore.

1 Samuele 2

La preghiera di Anna

1 Anna pregò così: «Il Signore ha riempito il mio cuore di gioia, il Signore ha
risollevato il mio spirito abbattuto. Ora posso ridere dei miei nemici; Dio mi
ha aiutata: sono piena di gioia.

2 Solo il Signore è santo, lui solo è Dio. Solo il Signore è roccia sicura come il
nostro Dio.

3 Smettete di dire parole superbe, basta con le frasi arroganti, perché il
Signore è un Dio che sa tutto, egli giudica le azioni di ognuno.

4 È spezzato l'arco dei forti, i deboli sono rivestiti di forza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Chi aveva cibo a sazietà ora deve lavorare per un pezzo di pane. Chi invece
soffriva la fame ora non deve più faticare. La donna sterile genera molti figli,
quella che era feconda appassisce.

6 Il Signore fa morire e fa vivere, fa scendere e risalire dal regno dei morti.

7Il Signore rende poveri e ricchi, umilia e innalza.

8 Rialza il povero dalla polvere, solleva l'infelice dall'immondizia: lo fa sedere
in mezzo ai prìncipi, gli riserva un posto d'onore, perché al Signore
appartengono le colonne che reggono la terra.

9 Egli protegge il cammino di chi gli è fedele; mentre il malvagio svanisce
nelle tenebre, nessuno avrà successo con le sue forze.

10 I nemici del Signore saranno distrutti, quando lui, l'Altissimo, tuonerà dal
cielo. Il Signore è giudice di tutta la terra, darà potenza al re del suo popolo,
renderà forte il re che si è scelto».

11Dopo questi fatti, Elkana tornò a casa sua, a Rama. Il piccolo Samuele,
invece, rimase a Silo per servire il Signore sotto la guida di Eli.

I figli di Eli si comportano male

12I figli di Eli erano disonesti e non si curavano del Signore.

13Nei rapporti con la gente non rispettavano le norme stabilite per i sacerdoti.
Ogni volta che qualcuno offriva un sacrificio, mentre la carne cuoceva,
veniva il servo del sacerdote con in mano un forchettone

14e lo affondava nel recipiente o nel calderone o nella pentola o nella
marmitta: tutto quello che il forchettone riusciva a infilzare andava al
sacerdote. I figli di Eli facevano così con tutti gli Israeliti che andavano a Silo.

15Altre volte il servo del sacerdote arrivava prima che il grasso della vittima
fosse bruciato e diceva a chi offriva il sacrificio: — Dammi la carne da
arrostire per il sacerdote: egli non vuole da te carne già cotta, ma solo carne
cruda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Se quello rispondeva: — Prima lascia bruciare il grasso, poi prendi quello
che vuoi, — il servo replicava: — No, devi darmela subito, altrimenti la
prenderò con la forza.

17In questo modo i figli di Eli offendevano gravemente il Signore, perché
disprezzavano i sacrifici che gli venivano offerti.

Samuele a Silo

18Il piccolo Samuele, invece, vestito di una tunica di lino, continuava a
servire il Signore.

19Ogni anno sua madre faceva per lui un piccolo mantello e glielo portava,
quando andava a Silo con suo marito per offrire il sacrificio annuale.

20Allora Eli benediceva Elkana e sua moglie, e a lui diceva: «Il Signore ti
conceda di avere altri figli da questa donna in cambio del bambino che gli
avete consacrato». Poi essi tornavano al loro paese.

21Il Signore intervenne in favore di Anna, ed essa ebbe ancora tre figli e due
figlie. Intanto il piccolo Samuele cresceva davanti al Signore.

Eli rimprovera i suoi figli

22 Eli era divenuto molto anziano. Egli venne a sapere che i suoi figli si
comportavano male con tutti gli Israeliti e, inoltre, avevano rapporti sessuali
con le donne che prestavano servizio all’ingresso della tendadell’incontro.

23Eli li rimproverò: «Perché fate queste cose? Tutti parlano delle vostre
cattive azioni.

24Sento dire brutte cose su di voi, tra la gente.

25Se un uomo pecca contro un altro uomo, potrà trovare misericordia presso
Dio; ma, se un uomo pecca contro il Signore, chi potrà difenderlo?». Essi però
non vollero dare ascolto alle parole del padre: il Signore aveva già deciso di
farli morire.

26 Il piccolo Samuele, al contrario, cresceva e godeva il favore del Signore e
degli uomini.

Il Signore annunzia a Eli il castigo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Un giorno un profeta venne da Eli e gli disse: «Così dice il Signore: Tu sai
che quando i tuoi padri erano in Egitto, schiavi del faraone, mi sono
manifestato ad Aronne.

28Tra tutte le tribù d'Israele ho scelto lui come mio sacerdote. Gli ho affidato
il compito di prestare servizio all'altare, di offrire l'incenso e di portare l'efod
per interrogarmi. Inoltre ho dato a lui e alla sua famiglia il diritto di prendere
una parte di tutte le offerte degli Israeliti.

29Perché, dunque, trattate senza rispetto i sacrifici e le offerte che ho ordinato
di fare nel santuario? E tu, perché hai più riguardo dei tuoi figli che di me, e
permetti loro di ingrassarsi con la parte migliore delle offerte del mio popolo,
Israele?

30 «Questa è la mia decisione, — dice il Signore, Dio d'Israele. — Avevo
promesso a te e alla tua famiglia di tenervi per sempre come sacerdoti, ma
ora dico: non sia mai! Io onoro chi mi onora, ma chi mi disprezza troverà solo
disprezzo.

31Ecco, si avvicina il giorno in cui farò morire nel fiore degli anni tutti i
giovani della tua famiglia: tra i tuoi parenti non ci saranno più vecchi.

32Vedrai un tuo rivale nel santuario, e tutto il bene che farà a Israele, ma
nessuno della tua famiglia arriverà alla vecchiaia.

33Lascerò che uno dei tuoi discendenti continui a servire presso il mio altare,
ma questo farà consumare i tuoi occhi nel pianto e la tua anima nella
disperazione. Gli altri tuoi discendenti moriranno nel fiore degli anni

34 Quando vedrai i tuoi figli, Ofni e Finees, morire nello stesso giorno, ne
avrai la prova.

35«Io poi sceglierò un sacerdote che mi sarà fedele e agirà secondo la mia
volontà. A lui darò discendenti che rimarranno per sempre al mio servizio,
davanti al re che avrò scelto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36I superstiti della tua famiglia dovranno buttarsi ai suoi piedi per avere una
moneta d'argento e un pezzo di pane; per avere qualcosa da mangiare
saranno costretti a mendicare un posto al servizio dei sacerdoti».

1 Samuele 3

Il Signore appare a Samuele

1Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. In
quel tempo il Signore parlava raramente, e le visioni non erano frequenti.

2Una notte Eli stava dormendo nella sua camera. Ormai la sua vista si era così
indebolita che non ci vedeva quasi più.

3 La lampada del santuario di Dio non era ancora spenta, e Samuele dormiva
nel santuariodove c'era l'arca di Dio.

4 Allora il Signore chiamò Samuele. Egli rispose: — Eccomi!

5Poi corse da Eli e gli disse: — Mi hai chiamato, eccomi! — Non ti ho
chiamato, — rispose Eli; — torna a dormire. Samuele tornò a coricarsi.

6Il Signore chiamò per la seconda volta: — Samuele! Egli si alzò, corse da Eli
e gli disse: — Mi hai chiamato, eccomi! — No, figlio mio, non ti ho chiamato,
— rispose Eli; — torna a dormire.

7Samuele non era in grado di capire che era il Signore, perché il Signore non
gli aveva mai parlato prima.

8Per la terza volta il Signore chiamò: — Samuele! Egli si alzò, tornò da Eli e
gli disse: — Mi hai chiamato, eccomi! Allora Eli capì che era il Signore a
chiamare il ragazzo.

9Perciò disse a Samuele: — Vai a dormire e, se ti sentirai chiamare di nuovo,
rispondi così: «Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta». Samuele tornò dunque a
dormire.

10Allora il Signore venne, si fermò vicino al ragazzo e, come le altre volte,
chiamò: — Samuele, Samuele! Samuele rispose: — Parla, Signore, il tuo servo
ti ascolta.

© 2014, Bible Society in Italy.

11 Il Signore gli disse: — Ecco, sto per compiere in Israele qualcosa che lascerà
sbalordito chiunque ne sentirà parlare.

12 In quel giorno realizzerò tutte le mie minacce contro Eli e la sua famiglia,
senza tralasciare nulla.

13Lo avevo avvertito! Ora punirò la sua famiglia per sempre a causa della sua
colpa: lui infatti sapeva che i suoi figli mi disprezzavano, ma non li ha mai
puniti.

14Per questo dichiaro solennemente che nulla potrà mai cancellare la colpa
della famiglia di Eli, né sacrifici né offerte.

15Samuele restò a letto fino al mattino, poi si alzò e aprì le porte del
santuario. Ma non aveva il coraggio di raccontare a Eli la visione.

16Eli lo chiamò: — Samuele, figlio mio! — Eccomi, rispose Samuele.

17— Che cosa ti ha detto il Signore? — domandò Eli. — Non nascondermi
nulla. Dio ti punisca severamente se mi nasconderai una sola parola di quel
che ti ha detto.

18 Allora Samuele gli raccontò tutto, senza nascondere nulla. Eli gli disse: — È
il Signore! Faccia quel che ritiene giusto.

19Samuele divenne grande; il Signore era con lui e fece in modo che nessuna
delle sue parole andasse a vuoto.

20 Così tutto il popolo d'Israele, da Dan a nord fino a Bersabea a sud, seppe
che Samuele era un vero profeta del Signore.

21Il Signore continuò a manifestarsi a Samuele: nel santuario di Silo gli
rivelava la sua parola.

1 Samuele 4

1 E Samuele la comunicava a tutto il popolo d'Israele.

L'arca dell'alleanza in mano ai Filistei

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Qualche tempo dopo gli Israeliti dovettero combattere contro i Filistei. Si accamparono presso Eben-Ezer (La Pietra dell'Aiuto) mentre i Filistei si erano accampati ad Afek.

2I Filistei si schierarono contro gli Israeliti e divampò la battaglia. Gli Israeliti furono sconfitti e lasciarono sul campo quattromila uomini.

3 Quando l'esercito tornò all'accampamento, i capi d'Israele dissero: «Perché mai il Signore oggi ci ha fatto perdere contro i Filistei? Andiamo a Silo a prendere l'arca dell'alleanza del Signore: quando sarà in mezzo a noi ci salverà dai nemici».

4Mandarono a Silo alcuni uomini con l'incarico di prendere l'arca del Signore dell'universo, che siede in trono tra i cherubini. Accanto all'arca c'erano Ofni e Finees, i due figli di Eli.

5 Quando l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, tutto Israele esplose in un'acclamazione così forte da far tremare la terra.

6I Filistei udirono quel frastuono e si chiesero: «Che cosa succede? Che cosa significa quest'urlo nell'accampamento degli Ebrei?». Vennero a sapere che era giunta l'arca del Signore

7e si spaventarono. Dicevano: «Sono giunti degli dèi nel loro accampamento. Siamo perduti: fino a ieri non era così.

8Chi potrà salvarci dalla mano di dèi così potenti? Sono loro che nel deserto hanno dato duri colpi agli Egiziani.

9Coraggio, Filistei! Comportiamoci da uomini, altrimenti finiremo per diventare schiavi degli Ebrei, come essi lo sono stati di noi. Comportiamoci da uomini e combattiamo con coraggio».

10Quindi i Filistei attaccarono battaglia: gli Israeliti furono sconfitti e fuggirono ognuno a casa sua. Fu una vera disfatta: caddero trentamila soldati d'Israele.

11L'arca di Dio fu catturata, e anche i due figli di Eli, Ofni e Finees, morirono.

Morte di Eli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Un uomo della tribù di Beniamino fuggì di corsa dal campo di battaglia e
giunse in quello stesso giorno a Silo. Aveva le vesti strappate e la testa
coperta di polvere.

13Eli stava seduto sulla sua seggiola ai bordi della strada, scrutando
l'orizzonte, in ansia per la sorte dell'arca di Dio. Quando quell'uomo entrò in
città e diede la notizia, tutti gridarono di dolore.

14Egli udì le grida e domandò: — Perché la gente fa tanto rumore? L'uomo si
affrettò a portare la notizia a Eli.

15Egli aveva ormai novantotto anni ed era diventato completamente cieco.

16L'uomo gli disse: — Sono riuscito a fuggire dal campo di battaglia e sono
corso qui oggi stesso. — Come sono andate le cose, figlio mio? — domandò
Eli.

17Il messaggero rispose: — Gli Israeliti sono stati messi in fuga dai Filistei; è
stato un vero massacro per noi: i tuoi due figli, Ofni e Finees, sono morti e
l'arca di Dio è stata catturata.

18Quando udì nominare l'arca di Dio, Eli cadde all'indietro dalla seggiola a
lato della porta del santuario, batté la testa e morì, perché era vecchio e
pesante. Aveva guidato il popolo d'Israele per quarant'anni.

Morte della moglie di Finees

19La moglie di Finees, nuora di Eli, era incinta e ormai vicina al parto.
Quando udì che i Filistei avevano catturato l'arca di Dio e che il suocero e il
marito le erano morti, fu presa dalle doglie e partorì.

20 Siccome stava per morire, le donne che l'assistevano le dissero: «Non aver
paura: hai dato alla luce un figlio maschio». Essa non diede retta alle donne e
non parlò con loro, ma volle

21dare il nome al bambino; lo chiamò Icabòd (Non più gloria), per dire: «La
gloria di Dio ha abbandonato Israele». Si riferiva alla cattura dell'arca di Dio
e alla morte del suocero e del marito.

© 2014, Bible Society in Italy.

22Aveva detto: «La gloria di Dio ha abbandonato Israele» perché era stata catturata l'arca di Dio.

1 Samuele 5

L'arca tra i Filistei

1I Filistei, catturata l'arca di Dio, da Eben-Ezer la portarono nella città di Asdod,

2la introdussero nel santuario di Dagon e la deposero presso la sua statua.

3 Il giorno dopo, quando si alzarono, gli abitanti di Asdod trovarono la statua di Dagon con la faccia a terra davanti all'arca del Signore. Rimisero subito in piedi la statua al suo posto.

4Il mattino dopo, però, la statua era di nuovo caduta con la faccia a terra davanti all'arca del Signore; per di più, la testa e le mani della statua si erano staccate ed erano in terra presso la soglia, solo il tronco era rimasto intatto.

5È per questo che ancor oggi i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nel suo santuario ad Asdod evitano di mettere i piedi sulla soglia.

6In seguito il Signore intervenne ancor più duramente nei confronti degli abitanti di Asdod e dintorni: li colpì con un'epidemia che provocava bubboni.

7Visto come andavano le cose, gli abitanti di Asdod dissero: «Non vogliamo che l'arca del Dio d'Israele rimanga presso di noi, perché egli ha colpito troppo duramente noi e il nostro dio Dagon».

8Convocarono dunque tutti i capi dei Filistei e chiesero loro: — Che cosa dobbiamo fare dell'arca del Dio d'Israele? — Bisogna trasportarla a Gat, — essi risposero. Così l'arca fu trasportata nella città di Gat.

9Ma anche qui, dopo l'arrivo dell'arca, il Signore provocò un enorme panico: tutti gli abitanti, dal più piccolo al più grande, furono colpiti dai bubboni.

10 Allora mandarono l'arca di Dio ad Ekron, ma al suo arrivo i cittadini di Ekron gridarono: «Hanno portato qui l'arca del Dio d'Israele per farci morire tutti!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Convocarono a loro volta i capi dei Filistei e dissero loro: «Rimandate l'arca
del dio d'Israele al suo popolo, altrimenti moriremo tutti». Infatti
un'atmosfera di panico gravava sulla città, perché il Signore l'aveva così
duramente colpita.

12Quelli che non morivano venivano colpiti dai bubboni. Dalla città un grido
di dolore saliva fino al cielo.

1 Samuele 6

I Filistei restituiscono l'arca

1L'arca del Signore rimase per sette mesi nel territorio dei Filistei.

2Alla fine essi chiesero ai loro sacerdoti e indovini: — Che cosa dobbiamo
fare dell'arca del Signore? Diteci in che modo dobbiamo comportarci per
rimandarla nel suo paese.

3Essi risposero: — Se volete restituire l'arca del Dio d'Israele, dovete
senz'altro accompagnarla con un dono in riparazione del vostro peccato.
Allora guarirete e saprete per quale motivo Dio ha voluto colpirvi così
duramente.

4— Che genere di dono dobbiamo offrirgli? — essi chiesero. I sacerdoti e gli
indovini risposero: — Cinque bubboni d'oro e cinque topi d'oro. Cinque,
infatti, sono i vostri re che sono stati colpiti, come voi tutti, da una medesima
epidemia.

5Fate dunque queste riproduzioni d'oro sia dei vostri bubboni sia dei topi che
devastano il vostro territorio. In questo modo riconoscerete la potenza del
Dio d'Israele. Forse egli cesserà di colpire voi, le vostre divinità e la vostra
terra.

6 Perché volete ostinarvi come hanno fatto gli Egiziani e il faraone? Ricordate
come il Signore li ha messi in ridicolo e hanno dovuto lasciar partire il popolo
d'Israele?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Fate dunque così: costruite un carro nuovo, poi prendete due vacche che
allattano e non hanno mai portato il giogo. Attaccate le vacche al carro e
chiudete i loro vitelli nella stalla.

8Prendete l'arca del Signore, deponetela sul carro e, di fianco ad essa,
collocate in una cassetta gli oggetti d'oro che offrite a Dio come dono di
riparazione. Quindi, lasciate partire il carro con l'arca

9e state a vedere: se andrà verso la città di Bet-Semes, nella direzione del
territorio d'Israele, sapremo chi è causa dei nostri mali; se invece prenderà
un'altra strada, sapremo che non è stata la sua mano a colpirci, ma tutto è
capitato per caso.

10I Filistei seguirono questo consiglio. Presero due vacche che allattavano, le
attaccarono al carro e chiusero i loro vitelli nella stalla.

11Misero l'arca del Signore sul carro e, a fianco, la cassetta con i topi d'oro e
le riproduzioni dei bubboni.

12Le vacche imboccarono decise la strada di Bet-Semes: andarono avanti,
diritte, muggendo continuamente, ma senza piegare né a destra né a sinistra.
I capi dei Filistei le seguirono fino al confine con Bet-Semes.

L'arca a Bet-Semes

13Gli abitanti di Bet-Semes si trovavano nella pianura a mietere il grano.
Alzando gli occhi videro l'arca e furono molto contenti.

14 Il carro arrivò al campo di Giosuè di Bet-Semes e lì si fermò presso una
grossa pietra. Allora gli abitanti di Bet-Semes fecero a pezzi il legno del carro
e bruciarono le vacche in sacrificio al Signore.

15I leviti avevano tolto dal carro l'arca del Signore e la cassetta che conteneva
gli oggetti d'oro e li avevano posti sulla grande pietra. In quello stesso giorno
gli abitanti di Bet-Semes offrirono al Signore vari sacrifici.

16Visto ciò, i cinque capi dei Filistei ritornarono quel giorno stesso ad Ekron.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 I bubboni d’oro che i Filistei avevano offerto al Signore come dono di
riparazione erano cinque: corrispondevano alle città di Asdod, Gaza,
Àscalon, Gat ed Ekron.

18 Il numero dei topi d’oro, invece, era uguale a quello di tutte le località
sottoposte ai cinque capi filistei, dalle città fortificate fino ai villaggi di
campagna. A ricordo di tutto questo rimane ancor oggi, nel campo di Giosuè
a Bet-Semes, la grossa pietra sulla quale avevano deposto l’arca del Signore.

19 Ma il Signore punì anche gli abitanti di Bet-Semes, perché avevano
guardato dentro l’arca: morirono settanta uomini. Allora gli abitanti di Bet-
Semes fecero lutto perché il Signore li aveva colpiti così duramente.

L’arca a Kiriat-Iearim

20 Poi gli abitanti di Bet-Semes dissero: «Chi potrà resistere alla presenza del
Signore, questo Dio talmente santo? Una volta via di qui, chi lo riceverà?».

21 Allora mandarono alla città di Kiriat-Iearim alcuni uomini con questo
messaggio: «I Filistei hanno riportato l’arca del Signore: venite a prenderla e
portatela presso di voi».

1 Samuele 7

1 Gli abitanti di Kiriat-Iearim vennero a prendere l’arca e la trasportarono
nella casa di Abinadàb, sulla collina. Poi consacrarono suo figlio Eleàzaro
custode dell’arca del Signore.

Samuele a capo d’Israele

2 Molto tempo era passato dal trasporto dell’arca a Kiriat-Iearim, una ventina
d’anni. Gli Israeliti tornarono a rivolgere al Signore i loro lamenti.

3 Allora Samuele parlò così a tutto il popolo d’Israele: «Se davvero volete
tornare al Signore con tutto il cuore, togliete di mezzo le dee Astarti e tutte le
altre divinità straniere. Dedicatevi completamente al Signore e servite lui
solo: allora egli vi libererà dalle mani dei Filistei».

4 Gli Israeliti tolsero di mezzo i Baal e le Astarti e tornarono a servire il
Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Samuele disse ancora: «Radunate tutto il popolo a Mispa e io pregherò il
Signore per voi».

6Gli Israeliti si radunarono a Mispa. Attinsero acqua e l'offrirono al Signore,
quel giorno fecero digiuno e riconobbero di aver peccato contro il Signore.
Là, a Mispa, Samuele divenne giudice, guida del popolo d'Israele.

7Quando i capi dei Filistei vennero a sapere che gli Israeliti si erano radunati
a Mispa decisero di attaccarli. A questa notizia gli Israeliti ebbero paura

8e dissero a Samuele: «Continua senza sosta a supplicare il Signore, nostro
Dio, perché ci liberi dalle mani dei Filistei».

9Samuele prese un vitello da latte e lo bruciò intero come sacrificio in onore
del Signore. Poi supplicò il Signore a favore d'Israele, e il Signore l'ascoltò.

10 Mentre Samuele offriva il sacrificio, i Filistei si erano disposti in ordine di
battaglia per attaccare gli Israeliti. Ma, in quel giorno, il Signore fece udire
un grande fragore di tuono e così gettò il panico tra i Filistei. Essi si diedero
alla fuga davanti a Israele.

11Allora gli Israeliti uscirono da Mispa, colpirono i Filistei e li inseguirono
fino alle vicinanze di Bet-Car.

12Per questo Samuele prese una pietra e la rizzò fra Mispa e Iesanà (il Dente),
la chiamò Eben-Ezer (La Pietra dell'Aiuto) «perché, — diceva, — è il Signore
che ci ha aiutati fin qui».

13 Così i Filistei furono umiliati e non tentarono più di invadere il territorio
d'Israele. Per tutto il tempo della vita di Samuele, il Signore fece sentire loro
il peso della sua mano.

14Le città che i Filistei avevano occupato tra Ekron e Gat erano tornate in
possesso d'Israele: tutta quella regione era stata strappata ai Filistei. Anche
tra Israeliti e Amorrei quello fu un periodo di pace.

15Samuele fu giudice del popolo d'Israele per tutto il tempo della sua vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ogni anno faceva il giro del paese, passando nelle città di Betel, Gàlgala e Mispa e qui amministrava la giustizia per gli Israeliti.

17Poi tornava a Rama, dov'era la sua casa e dove egli guidava il popolo d'Israele. Qui, inoltre, costruì un altare al Signore.

1 Samuele 8

Saul il primo re
Il popolo domanda un re

1Quando fu vecchio, Samuele diede ai suoi figli il compito di amministrare la giustizia nel popolo d'Israele.

2Il maggiore si chiamava Gioele e il secondo Abia; stabilirono la loro sede nella città di Bersabea.

3 Ma non si comportavano come il padre: erano avidi di denaro, accettavano regali e calpestarono il diritto.

4Per questo i capi degli Israeliti si radunarono a Rama, presso Samuele,

5 e gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non seguono il tuo esempio. Scegli dunque un re che ci governi, come avviene presso gli altri popoli».

6La richiesta di essere governati da un re rattristò Samuele, che si rivolse al Signore.

7 Il Signore gli rispose: «Ascolta pure la proposta che ti hanno fatto a nome di tutto il popolo. Non rifiutano te, rifiutano me: non vogliono più che sia io il loro re.

8 Si comportano ora nei tuoi confronti come hanno sempre agito verso di me, da quando li ho fatti uscire dall'Egitto fino a oggi: mi hanno continuamente abbandonato per servire altri dèi.

9Tu, quindi, accetta la loro proposta, però avvisali molto chiaramente: devono sapere quali saranno, di fatto, i diritti del re che regnerà su di loro».

10Samuele riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11« Questi, — disse, — saranno i diritti del re che regnerà su di voi: prenderà
i vostri figli e li metterà alla guida dei suoi carri e dei suoi cavalli o ne farà
guardie che precedono il suo carro a passo di corsa.

12Altri saranno messi a capo di unità militari di mille e di cinquanta soldati.
Altri dovranno arare i suoi campi e mietere le sue messi oppure fabbricare
armi e attrezzature per i suoi carri da guerra.

13Prenderà anche le vostre figlie come sue profumiere, cuoche e fornaie.

14 Vi porterà via i campi, le vigne e gli uliveti migliori e li darà ai suoi
uomini.

15Pretenderà la decima parte sui prodotti dei vostri campi e delle vostre
vigne e li darà ai suoi funzionari e ministri.

16Sequestrerà i vostri schiavi e le vostre schiave, i vostri giovani più forti e
anche i vostri asini e li farà lavorare per sé.

17Prenderà la decima parte delle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi
schiavi.

18 Un giorno, a causa del re che voi stessi avete domandato, invocherete
aiuto, ma il Signore non vi ascolterà».

19Così parlò Samuele, ma il popolo non volle dargli retta: «No! —
esclamarono; — noi vogliamo un re.

20Così saremo anche noi come tutti gli altri popoli: avremo un re che ci
governerà, che uscirà alla testa dei nostri soldati e combatterà le nostre
battaglie».

21Samuele ascoltò tutto quel che il popolo diceva e lo riferì al Signore.

22Il Signore gli rispose: «Ascolta pure le loro richieste: da' loro un re!». Quindi
Samuele invitò tutti gli uomini d'Israele a ritornare ciascuno nella sua città.

1 Samuele 9

Saul e le asine smarrite

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1In quel tempo, nella tribù di Beniamino, viveva un uomo importante: si
chiamava Kis, era figlio di Abièl e discendeva da Seror, Becoràt e Afìach.

2 Kis aveva un figlio di nome Saul, un bel giovane alto e forte, come nessun
altro in Israele, superava tutti dalla spalla in su.

3Un giorno le asine di Kis si smarrirono. Allora egli disse al figlio Saul:
«Prendi un servo con te e vai a cercare le asine».

4Saul e il servo partirono. Attraversarono la regione montuosa di Èfraim e il
territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si inoltrarono allora nella regione
di Saàlim ma inutilmente. Non riuscirono a trovarle neppure nel territorio di
Beniamino.

5Quando giunsero nella regione di Suf, Saul disse al servo che lo
accompagnava: — Torniamo indietro: temo che mio padre non pensi più alle
asine, ma cominci a preoccuparsi per noi.

6— Aspetta, — rispose il servo; — in questa città c'è un uomo di Dio molto
stimato: tutto quel che egli dice si avvera sempre. Andiamo da lui: forse saprà
indicarci la via che dobbiamo seguire.

7— Sono d'accordo, — rispose Saul al servo; — ma come presentarci a mani
vuote? Non abbiamo più pane nelle nostre borse, non abbiamo nessun dono
da offrirgli.

8— Guarda, — riprese il servo; — mi trovo in mano un piccolo pezzo
d'argento: lo darò all'uomo di Dio perché ci indichi quale strada prendere.

9-11— Bene, — disse Saul; — andiamo. E s'incamminarono verso la città dove
viveva l'uomo di Dio. Mentre salivano il pendio della città, incontrarono
alcune ragazze che erano uscite ad attingere acqua. Domandarono loro: — È
in città il veggente? (Così a quel tempo venivano chiamati i profeti, e quando
si voleva consultare il Signore si diceva: «Andiamo dal veggente».)

12— Sì, c'è, — risposero le ragazze; — è arrivato poco prima di voi. È venuto
oggi nella nostra città, perché la popolazione offre un sacrificio nelsantuario
sulla collina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Se vi sbrigherete a entrare in città, lo troverete prima che salga lassù per il
banchetto sacrificale. Nessuno comincerà a mangiare prima del suo arrivo,
perché deve benedire lui il sacrificio, e solo dopo gli invitati cominciano a
mangiare. Andate subito e lo troverete.

Samuele incontra Saul

14 Saul e il servo si diressero verso la città. Stavano per entrarvi, quando
incontrarono Samuele che usciva per salire al santuario.

15 Il giorno prima il Signore aveva detto a Samuele:

16 «Domani a quest'ora ti manderò un uomo della tribù di Beniamino. Lo
consacrerai come capo del mio popolo, Israele. Egli libererà il mio popolo dal
dominio dei Filistei: ho visto infatti la condizione del mio popolo e ho udito
le sue invocazioni d'aiuto».

17 Appena Samuele vide Saul, il Signore gli rivelò: «Ecco l'uomo di cui ti ho
parlato: sarà lui a governare il mio popolo».

18 Saul si avvicinò a Samuele sulla porta della città e gli chiese: — Per favore,
indicami dove abita il veggente.

19 — Sono io il veggente, — rispose Samuele; — precedimi al santuario. Oggi
mangerete con me, e domattina ti lascerò andare dopo aver risposto a tutte le
tue domande.

20 Quanto alle asine scomparse tre giorni fa, non devi più preoccuparti: sono
state ritrovate. Del resto, tutto quel che c'è di prezioso in Israele appartiene a
te e alla famiglia di tuo padre.

21 Saul rispose: — Che cosa intendi dire? Io appartengo alla più piccola
famiglia della tribù di Beniamino, la più piccola tribù d'Israele.

22 Ma Samuele prese con sé Saul e il servo, li introdusse nella sala del
banchetto e diede loro il posto d'onore tra gli invitati, che erano una trentina.

23 Poi ordinò al cuoco: — Servi la porzione di carne che ti ho comandato di
tenere da parte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Il cuoco portò la coscia e la parte vicina e le pose davanti a Saul. Allora
Samuele disse a Saul: — Ecco la porzione che resta. Prendila e mangiala,
perché è stata tenuta da parte per questa circostanza, quando ho invitato il
popolo. Quel giorno, dunque, Saul mangiò con Samuele.

25Poi, dal santuario, scesero in città. Samuele s'intrattenne con Saul sul
terrazzo della casa.

Saul è consacrato re da Samuele

26Il giorno dopo, al sorgere del sole, Samuele chiamò Saul sulla terrazza: —
Presto, alzati che voglio congedarmi da te. Saul si alzò e uscì con Samuele.

27Quando arrivarono al limite della città, Samuele disse a Saul: — Ordina al
tuo servo di andare avanti. Il servo ubbidì e Samuele aggiunse: — Tu fermati
un momento, e ti farò conoscere la volontà di Dio.

1 Samuele 10

1 Allora Samuele prese l'ampolla dell'olio e lo versò sul capo di Saul, lo
abbracciò e gli disse: «Vedi, il Signore ti ha consacrato come capo del popolo
che gli appartiene.

2Oggi, partito di qui, arriverai a Selsach al confine del territorio di
Beniamino. Lì incontrerai due uomini presso la tomba di Rachele. Essi ti
diranno: "Le asine che cerchi sono state ritrovate; tuo padre quindi non è più
preoccupato per esse, ma è in pena per voi e si domanda che cosa fare per
ritrovare suo figlio"».

3Samuele continuò: «Tu prosegui il cammino fino alla Quercia di Tabor. Là
incontrerai tre uomini che salgono al santuario di Betel, uno con tre capretti,
l'altro con tre pani rotondi e il terzo con un otre di vino.

4Ti saluteranno e ti offriranno due pani: accettali.

5Poi arriverai a Gàbaa di Dio, dove c'è una guarnigione dei Filistei. Appena
entrato in città, troverai un gruppo di profeti che scendono dal santuario
preceduti da suonatori di arpa e tamburello, flauto e cetra. Saranno in piena
esaltazione profetica.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Allora lo spirito del Signore scenderà su di te: sarai preso dallo stesso entusiasmo profetico e sarai trasformato in un altro uomo.

7Quando si saranno avverati questi segni, agirai senza timore in ogni circostanza, perché il Signore è con te.

8 Dovrai però precedermi a Gàlgala, dove io ti raggiungerò più tardi per offrire vari sacrifici. Mi aspetterai sette giorni: quando sarò arrivato ti farò sapere quel che devi fare».

9Appena Saul si voltò per lasciare Samuele, Dio lo trasformò nell'animo, e quel giorno si avverarono tutti i segni che Samuele aveva predetto.

10 Infatti, quando Saul e il suo servo arrivarono a Gàbaa, incontrarono un gruppo di profeti che veniva verso di loro. Lo spirito di Dio si impadronì di Saul, ed egli fu preso da esaltazione profetica insieme a loro.

11Tutti quelli che lo conoscevano da tempo e lo videro fare il profeta in quel modo, si domandavano l'un l'altro: — Che cosa è successo al figlio di Kis? Perfino Saul si è messo a fare il profeta?

12Un abitante del luogo disse: — Ma chi è il capo di questi profeti? Da allora è diventato proverbiale questo modo di dire: «Perfino Saul si è messo a fare il profeta?».

13Quando cessò la sua esaltazione profetica, Saul tornò al santuario sulla collina.

14Quando suo zio lo incontrò, chiese: — Dove siete stati? — A cercare le asine, — rispose Saul, — ma, visto che non riuscivamo a trovarle, siamo andati a consultare Samuele.

15— E Samuele che cosa vi ha detto? — riprese lo zio, — raccontami.

16— Ci ha assicurato che le asine erano state ritrovate, — gli rispose Saul. Ma delle parole di Samuele a proposito del regno non disse nulla.

Saul è proclamato re davanti al popolo

17Samuele convocò il popolo davanti al Signore, al santuario di Mispa,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 e fece questo discorso: «Così dice il Signore Dio d'Israele: Io vi ho fatti
uscire dall'Egitto, vi ho liberati dal dominio degli Egiziani e da tutti i regni
che vi opprimevano».

19Samuele continuò: «Il vostro Dio è l'unico che vi salva da tutti i vostri mali
e dalle vostre angosce. Voi oggi, invece, lo rifiutate e gli chiedete di darvi un
re. Se è così, presentatevi dunque davanti al Signore, distinti per tribù e per
gruppi di famiglie».

20 Allora Samuele fece avvicinare per il sorteggio le tribù d'Israele, una per
una, e la sorte cadde su quella di Beniamino.

21Poi fece avvicinare la tribù di Beniamino, famiglia per famiglia, e la sorte
cadde sulla famiglia di Matrì. Infine fece avvicinare gli uomini della famiglia
di Matrì e la sorte cadde su Saul figlio di Kis. Lo cercarono, ma non
riuscivano a trovarlo.

22Allora interrogarono di nuovo il Signore e gli chiesero: — Dove si trova
Saul? — È là, — rispose il Signore, — nascosto fra i bagagli.

23Corsero a prenderlo di là e lo presentarono al popolo: superava tutti dalla
spalla in su.

24 Allora Samuele disse: — Avete visto chi ha scelto il Signore? Non c'è
nessuno come lui in tutto il popolo. Tutti acclamarono a gran voce: — Viva il
re!

25 Samuele spiegò quindi al popolo i diritti e le prerogative del re, poi li
scrisse in un libro e lo depose in un luogo sacro, davanti al Signore. Quindi
rimandò tutti alle loro case.

26 Anche Saul se ne tornò a casa, a Gàbaa. Lo accompagnavano alcuni uomini
influenti a cui Dio aveva toccato il cuore.

27Ma altri, che erano dei poco di buono, dissero: «Sarebbe questo l'uomo che
deve salvarci?». Lo disprezzarono e non gli portarono doni, ma lui rimase
indifferente.

© 2014, Bible Society in Italy.

1 Samuele 11

Saul combatte gli Ammoniti

1 Circa un mese dopo, Nacas, re degli Ammoniti, assediò una città degli
Israeliti, Iabes, nella regione di Gàlaad. Allora gli abitanti di Iabes gli
proposero: — Fa' un trattato di pace con noi, e ti saremo sottomessi.

2Nacas l'Ammonita rispose: — D'accordo, farò un trattato, ma soltanto a
questa condizione: di cavare a ciascuno di voi l'occhio destro, così tutto il
popolo d'Israele sarà umiliato.

3I capi di Iabes replicarono: — Concedici sette giorni di tempo. Manderemo
messaggeri in tutto il territorio d'Israele e, se nessuno verrà in nostro aiuto, ci
arrenderemo.

4I messaggeri arrivarono a Gàbaa, la città di Saul, e riferirono al popolo quel
che stava accadendo. Allora tutti levarono grida e lamenti.

5Saul tornava in quel momento dai campi con i buoi, domandò perché tutti
piangessero, e gli riferirono le parole dei messaggeri di Iabes.

6Mentre egli ascoltava, lo spirito del Signore si impossessò di lui. Saul, in
preda a un grande furore,

7 prese un paio di buoi e li fece a pezzi, poi li mandò, per mezzo dei
messaggeri, in tutto il territorio d'Israele con questa minaccia: «Così finirà il
bestiame di quanti non seguiranno Saul e Samuele in battaglia». Il popolo fu
preso dal timore del Signore e tutti si presentarono compatti come un sol
uomo.

8Saul li passò in rivista a Bezek: c'erano trecentomila uomini delle tribù
d'Israele e trentamila della tribù di Giuda.

9Poi mandò a dire agli abitanti di Iabes: «Domani, prima di mezzogiorno,
sarete salvi». I messaggeri portarono la notizia a quelli di Iabes. Essi, pieni di
gioia,

10dissero a Nacas, re degli Ammoniti: «Domani ci presenteremo davanti a voi,
e farete di noi quel che vorrete».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Ma, il mattino dopo, gli uomini di Saul, divisi in tre squadre, penetrarono
nell'accampamento degli Ammoniti e fecero strage fino a mezzogiorno. I
superstiti fuggirono sbandati: non ne rimasero due insieme.

12 Allora il popolo disse a Samuele: — Dove sono adesso quelli che non
volevano Saul come re? Consegnateli a noi e li metteremo a morte.

13 Ma Saul rispose: — Nessuno dev'essere messo a morte in un giorno come
questo: oggi il Signore ha salvato Israele.

14 Intervenne quindi Samuele e disse al popolo: — Venite, andiamo a Gàlgala
per confermare il nostro re.

15Tutto il popolo andò a Gàlgala e là, nel santuario, proclamò Saul re. Poi
fecero un banchetto sacro davanti al Signore. Fu un momento di grande gioia
per Saul e per tutti gli uomini d'Israele.

1 Samuele 12

Ultimo discorso di Samuele

1 Samuele disse a tutti gli Israeliti: — Ho accolto tutte le vostre richieste e vi
ho dato un re.

2Ora sarà lui il vostro capo. Io sono ormai vecchio, ho i capelli bianchi e i
miei figli sono adulti. Sono stato vostro capo dagli anni della mia giovinezza
fino a oggi.

3 Ora, se dovete accusarmi di qualcosa, fatelo davanti al Signore e al re che
egli si è scelto. Ho forse preso il bue o l'asino di qualcuno? Chi ha subito torti
o prepotenze da parte mia? Ho forse accettato regali da qualcuno, per
chiudere gli occhi di fronte alla giustizia? Se ho fatto questo, sono pronto a
riparare.

4— No, — rispose il popolo, — tu non ci hai fatto alcun torto, non sei stato
prepotente e non hai mai accettato regali da nessuno.

5Samuele riprese: — Oggi il Signore e il re che si è scelto sono testimoni che
non avete trovato niente contro di me. — Sì, siamo testimoni, — risposero.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Samuele continuò: — È testimone il Signore, lui che ha scelto Mosè e Aronne
e ha fatto uscire i vostri padri dalla terra d'Egitto.

7Ora presentatevi perché io menzioni contro di voi tutti i grandi benefici che
il Signore ha compiuto per voi e per i vostri padri.

8Dopo che Giacobbe era sceso in Egitto, i vostri padri, oppressi, si rivolsero
con implorazioni al Signore, ed egli mandò Mosè e Aronne per liberarli
dall'Egitto e condurli in questa regione.

9 Ma essi dimenticarono il Signore loro Dio; per questo egli li abbandonò nelle
mani dei loro nemici, di Sisara, capo dell'esercito di Asor, dei Filistei e del re
di Moab.

10Gli Israeliti si rivolsero di nuovo al Signore: «Abbiamo peccato, abbiamo
abbandonato te, Signore, per servire gli idoli di Baal e di Astarte. Ma ora
liberaci dai nostri nemici e ti serviremo».

11Allora il Signore mandò Ierub-Baal, Bedan, Iefte e, da ultimo, me. Così il
Signore vi ha liberati dai vostri nemici e avete potuto vivere sicuri.

12Ma, quando avete visto Nacas, re di Ammon, venire contro di voi, mi avete
detto: «Noi vogliamo un re», mentre è il Signore il vostro re.

13Avete voluto e chiesto un re: ebbene, il Signore ve l'ha dato.

14 Se sarete fedeli al Signore e lo servirete, se ascolterete la sua voce e non vi
opporrete alla sua volontà, e se sia voi sia il re continuerete a seguire il
Signore, vostro Dio, bene!

15 Ma, se non darete ascolto alla sua voce e vi opporrete alla sua volontà, il
Signore leverà la sua mano contro di voi, come ha fatto con i vostri padri.

16Ora fate attenzione: il Signore sta per compiere un'azione grandiosa, la
vedrete con i vostri occhi.

17Siamo nei giorni della mietitura, quando non piove mai, ma io invocherò il
Signore ed egli manderà tuoni e pioggia. Questo vi farà comprendere che

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

avete commesso una grande colpa agli occhi del Signore quando avete chiesto per voi un re.

18Samuele invocò il Signore ed egli, il giorno stesso, mandò tuoni e pioggia. Così tutto il popolo ebbe grande timore del Signore e di Samuele.

19Dissero dunque a Samuele: — Prega il Signore tuo Dio per noi, perché non moriamo: infatti abbiamo aggiunto un'altra colpa a tutti i nostri peccati quando abbiamo chiesto per noi un re.

20— Non abbiate paura, — rispose Samuele. — Certo, il male che avete fatto è grande. Però non allontanatevi dal Signore, ma servitelo con tutto il cuore.

21 Non allontanatevi da lui per andar dietro a dèi che sono nullità: essi non possono aiutarvi o salvarvi, sono cose vuote.

22Il Signore, per fedeltà a se stesso, non abbandonerà certamente il suo popolo, perché è lui che ha voluto fare di voi il suo popolo.

23Quanto a me, non smetterò di pregare per voi e di istruirvi nella via del bene: non voglio peccare contro il Signore.

24Riconoscete l'autorità del Signore, servitelo fedelmente con tutto il cuore: avete visto quanti prodigi ha compiuto per voi.

25 Ma, se vi ostinate a fare il male, perirete, voi e il vostro re.

1 Samuele 13

Guerra contro i Filistei. Colpa di Saul

[1]

2Saul scelse tra gli Israeliti tremila uomini: duemila andarono con lui a Micmas e sulle montagne di Betel, mille stavano con suo figlio Giònata a Gàbaa di Beniamino. Rimandò gli altri a casa.

3Giònata conquistò il posto di guardia filisteo di Gàbaa. I Filistei vennero a saperlo. Allora Saul fece suonare la tromba per dare la notizia agli Ebrei in tutto il territorio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Così in tutto Israele corse la voce: «Saul ha conquistato il posto di guardia, e
adesso tutti i Filistei sono contro di noi». Il popolo fu convocato a Gàlgala
per unirsi a Saul.

5 I Filistei, intanto, si erano radunati per far guerra a Israele. Disponevano di
tremila carri, seimila cavalieri e di truppe numerose come i granelli di sabbia
sulla riva del mare. Si accamparono a Micmas, a oriente di Bet-Aven.

6 Quando gli Israeliti si videro in pericolo, minacciati così da vicino, si
nascosero nelle grotte, nelle boscaglie, tra le rocce, nelle fosse e nelle
cisterne.

7Alcuni Ebrei attraversarono il Giordano e si rifugiarono nei territori di Gad e
di Gàlaad. Saul era rimasto a Gàlgala, tutto il popolo che era con lui tremava
dalla paura.

8Attese sette giorni, il tempo stabilito da Samuele. Ma Samuele non arrivava
e il popolo cominciava ad abbandonare Saul.

9Allora egli ordinò di preparare gli animali per il sacrificio completo e il
banchetto sacro. E Saul stesso offrì il sacrificio.

10Aveva appena finito di offrirlo, ed ecco arrivare Samuele. Saul gli andò
incontro per salutarlo,

11ma Samuele gli disse: — Che cos'hai fatto? — Il popolo mi stava
abbandonando, — rispose Saul, — e tu non sei venuto nel giorno stabilito.
Per di più i Filistei si erano accampati a Micmas.

12 Allora mi son detto: Adesso i Filistei scenderanno a Gàlgala per attaccarmi
e io non mi sono ancora assicurato il favore del Signore. Così mi sono fatto
forza e ho offerto il sacrificio.

13 Samuele rispose: — Hai fatto una pazzia: non hai osservato il
comandamento che il Signore, tuo Dio, ti aveva dato. Se tu avessi ubbidito, il
Signore avrebbe reso stabile per sempre il tuo regno su Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Invece, il tuo regno non durerà, perché non hai osservato quel che il
Signore ti aveva comandato. Il Signore si è già scelto un uomo come vuole
lui e lo costituirà a capo del suo popolo.

15 Samuele lasciò Gàlgala e se ne andò a Gàbaa nel territorio di Beniamino.
Saul passò in rivista le truppe che gli erano rimaste: erano circa seicento
uomini.

16Saul, suo figlio Giònata e i loro soldati erano accampati a Gàbaa di
Beniamino, i Filistei, invece, a Micmas.

17Un giorno i Filistei fecero uscire dal campo una squadra d'assalto divisa in
tre pattuglie: la prima prese la via di Ofra verso la terra di Sual,

18la seconda la via di Bet-Oron, la terza prese la direzione del confine sulla
via che sovrasta la valle di Seboìm (la valle delle Iene) verso il deserto.

19 In quel tempo non si trovava un fabbro in tutto il territorio di Israele,
perché i Filistei volevano impedire agli Ebrei di costruire spade e lance.

20Così per poter affilare lame d'aratro, zappe, scuri e falci, gli Ebrei erano
costretti a rivolgersi ai Filistei,

21che si facevano pagare profumatamente: due terzi di un pezzo d'argento per
affilare una lama d'aratro o una zappa o un tridente o un pungolo.

22Per questo, il giorno della battaglia, nessuno dei soldati che stavano con
Saul e Giònata era armato di lancia o spada; se ne trovarono soltanto per il re
e suo figlio.

23Intanto un contingente di Filistei si appostò al passo di Micmas.

1 Samuele 14

Giònata attacca un gruppo di soldati filistei

1Un giorno Giònata, figlio di Saul, disse al suo scudiero: «Vieni, andiamo
dall'altra parte, verso la postazione dei Filistei». E partì senza avvertire suo
padre.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Saul si trovava presso il melograno di Migron, poco fuori Gàbaa, e con lui
c'erano circa seicento uomini.

3 Il sacerdote che portava l'efod per interrogare il Signore era Achia figlio di
Achitùb, nipote di Finees e pronipote di Eli, che era stato sacerdote del
Signore a Silo; suo zio era Icabòd. Neppure i soldati sapevano della partenza
di Giònata.

4Per raggiungere la posizione dei Filistei, Giònata si cercò un passaggio tra
due spuntoni di roccia chiamati Boses e Senne.

5Il primo è volto a nord di fronte a Micmas, il secondo a sud di fronte a
Gàbaa.

6 Giònata disse al suo scudiero: — Su, andiamo verso quel gruppo di gente
non circoncisa: forse il Signore ci aiuterà; lui può dare la vittoria
indipendentemente dal numero.

7— Fa' quel che hai in mente, — rispose lo scudiero, — e andiamo! Io sono
d'accordo con te.

8Giònata proseguì: — Andiamo verso quegli uomini e facciamoci vedere.

9Se ci diranno: «Fermatevi, aspettate che vi raggiungiamo», non andremo da
loro ma resteremo dove siamo.

10Se invece ci diranno: «Venite su», saliremo, perché è segno che il Signore li
ha messi in nostro potere.

11 Quindi, tutti e due fecero in modo di essere visti dalla postazione nemica. I
Filistei dissero tra di loro: «Guardate! Gli Ebrei sbucano dalle caverne dove si
erano rintanati».

12Poi, rivolti a Giònata e al suo scudiero, gridarono: «Venite su: abbiamo una
cosa da dirvi». Giònata allora ordinò allo scudiero: «Tu vieni dietro a me,
perché il Signore li ha messi nelle mani d'Israele».

13Giònata si arrampicò con mani e piedi, seguito dallo scudiero. I Filistei
cominciarono a cadere sotto i colpi, e lo scudiero, dietro di lui, li finiva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14In questa prima sconfitta inferta da Giònata e dal suo scudiero persero la vita circa venti uomini, nello spazio ristretto di pochi metri.

15 Il terrore si diffuse nell'accampamento, nelle campagne e fra tutta la gente. Anche la guarnigione e i corpi d'assalto erano terrorizzati. Tutto il paese tremò e fu preso da una paura terribile.

I Filistei in fuga

16A Gàbaa di Beniamino, le sentinelle di Saul erano in osservazione e videro una moltitudine che si disperdeva in ogni direzione.

17Allora Saul ordinò agli uomini che erano con lui: «Controllate chi di noi si è allontanato». Fecero l'appello: mancavano Giònata e il suo scudiero.

18Saul disse alsacerdote Achia: «Porta qui l'arca di Dio». In quel tempo, infatti, gli Israeliti avevano con sé l'arca di Dio.

19Mentre Saul parlava al sacerdote, il tumulto nell'accampamento filisteo aumentava sempre di più. Allora Saul ordinò al sacerdote: «Lascia perdere!».

20 Saul e i suoi uomini si lanciarono all'attacco. Ma si accorsero che i nemici si uccidevano l'un l'altro in una confusione indescrivibile.

21Tra i Filistei vi erano alcuni Ebrei che da tempo erano loro sottomessi e li avevano seguiti in battaglia. Essi passarono dalla parte degli Israeliti sotto il comando di Saul e Giònata.

22 Anche quegli Israeliti che si erano rifugiati sulle montagne di Èfraim, quando seppero che i Filistei erano in fuga, si unirono nella lotta ai loro compagni,

23e la battaglia si estese fino a Bet-Aven. In quel giorno il Signore diede la vittoria agli Israeliti.

Il popolo salva Giònata

24 Gli Israeliti, in quel giorno, erano sfiniti, perché Saul li aveva minacciati con queste parole: «Sia maledetto chi mangerà qualcosa prima di sera, prima che io abbia terminata la vendetta sui miei nemici». Per questo nessuno aveva preso cibo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Tutti attraversarono un bosco nel quale c'era del miele sul terreno.

26Mentre passavano, vedevano il miele colare, ma nessuno stese la mano per mangiarne: tutti avevano timore della maledizione.

27 Giònata, però, non aveva udito quel che Saul aveva minacciato alla gente; tese la lancia che aveva in mano, la intinse nel miele e se lo portò alla bocca con la mano. Subito riprese le forze.

28Ma uno dei soldati gli disse: — Non sai che tuo padre ci ha imposto, sotto pena di maledizione, di non mangiare niente per tutto il giorno? E adesso tutti siamo sfiniti.

29Giònata rispose: — Mio padre porta il paese alla rovina. Non vedete come mi sono ripreso con un po' di questo miele?

30Se i nostri avessero mangiato qualcosa del bottino preso ai nemici, la sconfitta dei Filistei sarebbe stata ancora maggiore.

31In quel giorno i Filistei furono sconfitti da Micmas fino ad Àialon. I soldati erano sfiniti;

32 Si gettarono sul bottino, presero agnelli, buoi e vitelli, li uccisero sul posto e li mangiarono senza dissanguarli.

33Qualcuno lo disse a Saul: — La gente sta peccando contro il Signore: mangia anche il sangue! Saul esclamò: — Traditori! Preparatemi subito una grossa pietra.

34Poi ordinò: — Passate tra la gente e ordinate che ciascuno mi porti qui il suo montone o il suo bue. Li macellerete su questa pietra e poi li mangerete. Così non offenderete il Signore nutrendovi anche di sangue. Quella notte tutti portarono i loro animali e li macellarono sulla pietra.

35 Fu quella la prima volta che Saul innalzò un altare al Signore.

36Poi Saul propose: — Inseguiamo i Filistei questa notte, non lasciamocene scappare nessuno e facciamo bottino fino all'alba. Tutti risposero: — Va bene,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

fa’ come credi giusto. Ma il sacerdote disse: — Prima interroghiamo il Signore.

37 Saul interrogò il Signore: — Devo inseguire i Filistei? Li metterai in potere
di noi Israeliti? Quella volta Dio non gli rispose.

38 Allora ordinò ai comandanti del popolo: — Venite qui tutti. Cercate di
scoprire quale peccato è stato commesso oggi.

39Come è vero che il Signore vive e dà la vittoria agli Israeliti, vi giuro che il
colpevole sarà condannato a morte, fosse pure mio figlio Giònata. Tutti
tacevano,

40e Saul continuò: — Voi mettetevi da una parte, io e mio figlio Giònata ci
metteremo dall’altra. Il popolo approvò.

41Saul interrogò il Signore con questa richiesta: — Dio d’Israele, mostra chi è
innocente. Fu tirato a sorte e il popolo risultò innocente a differenza di Saul e
Giònata.

42Saul disse: — Ora sorteggiate tra me e mio figlio Giònata. Giònata risultò
colpevole.

43 Saul gli chiese che cosa aveva fatto, e Giònata raccontò: — Ho preso un po’
di miele con la punta della lancia. Sono pronto a morire.

44Saul giurò: — Il Signore mi punisca severamente se non ti metterò a morte.

45 Ma il popolo disse a Saul: — Perché deve morire Giònata che ha dato agli
Israeliti questa grande vittoria? Come è vero che il Signore vive, non gli si
deve torcere neppure un capello. Egli ha agito con l’aiuto di Dio. Così il
popolo salvò Giònata, ed egli non fu messo a morte.

46Saul smise di inseguire i Filistei, ed essi tornarono nei loro territori.

Un bilancio del regno di Saul

47Saul si assicurò la sovranità sugli Israeliti e combatté contro tutti i nemici
che li circondavano: i Moabiti, gli Ammoniti e gli Edomiti, contro il regno di
Soba e contro i Filistei. Ebbe successo in ogni sua impresa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48Compì azioni coraggiose, sconfisse gli Amaleciti e così liberò gli Israeliti dai loro oppressori.

49 I figli di Saul furono: Giònata, Isvì e Malchisùa; ebbe anche due figlie: Merab, la maggiore, e Mical.

50La moglie di Saul si chiamava Achinòam ed era figlia di un certo Achimàas. Il capo delle truppe si chiamava Abner ed era figlio di Ner, zio di Saul.

51Infatti, Ner padre di Abner e Kis padre di Saul erano figli di Abièl.

52 Durante tutto il regno di Saul si combatterono battaglie contro i Filistei. Saul prendeva al suo seguito ogni uomo valoroso e in grado di combattere che incontrava.

1 Samuele 15

Nuova infedeltà di Saul

1 Un giorno Samuele disse a Saul: «Il Signore ha mandato me per consacrarti re del suo popolo, Israele. Ora, dunque, ascolta le parole del Signore.

2Così dice il Signore dell'universo: Vengo a chiedere conto al popolo degli Amaleciti di quello che ha fatto a Israele, quando gli sbarrò la strada mentre usciva dall'Egitto.

3 Ora va' e colpisci gli Amaleciti: sterminerai tutto quel che appartiene loro. Non avere pietà: uccidi uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini».

4Saul radunò l'esercito e lo passò in rassegna a Telaìm: erano duecentomila fanti più diecimila della tribù di Giuda.

5Saul avanzò fino alla città di Amalèk e preparò un'imboscata nel letto del torrente.

6Inoltre disse ai Keniti: «Non restate insieme con gli Amaleciti, separatevi da loro. Non voglio farvi subire la stessa sorte, perché voi avete agito bene nei confronti degli Israeliti quando uscirono dall'Egitto». I Keniti si separarono così dagli Amaleciti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Allora Saul colpì gli Amaleciti da Avìla fino a Sur, presso il confine egiziano.

8Fece prigioniero Agag, re di Amalèk, mentre sterminò tutto il popolo uccidendolo con la spada.

9Saul e i soldati risparmiarono non solo Agag, ma anche le pecore e i buoi migliori, gli animali da ingrasso e gli agnelli: si rifiutarono insomma di sterminare tutto il bestiame di valore, sterminarono invece tutta la roba inutile e scadente.

Dio respinge Saul

10Allora il Signore si rivolse a Samuele:

11 «Mi pento, — disse, — di aver scelto Saul come re, perché si è allontanato da me e non ha seguito i miei ordini». Samuele restò turbato e per tutta la notte continuò a implorare il Signore.

12 Il giorno dopo, la mattina presto, partì per andare a trovare Saul. Gli dissero: «Saul è andato al villaggio di Carmel, si è fatto costruire un monumento ed è ripartito per Gàlgala».

13Samuele lo raggiunse e Saul gli disse: — Il Signore ti benedica. Ho fatto tutto quel che aveva ordinato il Signore.

14— Ma, — domandò Samuele, — come mai allora sento pecore belare e buoi muggire?

15Saul rispose: — Sono stati i soldati a risparmiare le pecore e i buoi migliori degliAmaleciti. Li hanno condotti qui per offrirli in sacrificio al Signore tuo Dio; il resto però l’abbiamo sterminato.

16— Ora basta! — disse Samuele, — adesso ti annunzio io quel che il Signore mi ha fatto sapere questa notte. — Parla, — disse Saul.

17Samuele riprese: — Tu ora sei il capo delle tribù d’Israele, anche se tu stesso ti consideri una persona senza importanza. Il Signore ti ha consacrato re d’Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 e ti ha mandato con l'incarico di distruggere questi Amaleciti peccatori con
una guerra totale di sterminio.

19 Perché, dunque, non hai ascoltato la voce dei Signore e ti sei gettato a fare
bottino? In questo modo sei andato contro la sua volontà.

20 — Ma io ho ubbidito alla parola dei Signore, — replicò Saul; — ho eseguito
l'incarico con cui mi aveva mandato: ho sterminato gli Amaleciti e ho fatto
prigioniero il loro re Agag.

21 I soldati hanno trattenuto dal bottino pecore e buoi, la parte migliore di
quel che si doveva sterminare, ma soltanto per offrirli in sacrificio al Signore
tuo Dio a Gàlgala.

22 Samuele esclamò: — Gradisce forse il Signore le offerte e i sacrifici più
dell'ubbidienza alla sua parola? Meglio del sacrificio è ubbidire: essere docili
a lui vale più che offrire animali di pregio.

23 La disubbidienza è grave come ricorrere a indovini, come ribellarsi, come la
peggiore idolatria. Tu hai respinto la parola del Signore, il Signore ti respinge
come re.

24 — Ho peccato, — disse Saul a Samuele; — ho disubbidito all'ordine del
Signore e alle tue parole, ho avuto paura dei soldati e ho ascoltato le loro
richieste.

25 Ma ora ti prego, perdona il mio peccato e torna a me e io potrò di nuovo
adorare il Signore.

26 Ma Samuele gli rispose: — No, non tornerò a te, poiché tu hai respinto la
parola del Signore, e il Signore ti ha respinto come re d'Israele.

27 Samuele si voltò per andarsene, ma Saul gli afferrò il mantello e un pezzo si
strappò.

28 Allora Samuele gli disse: — Così oggi il Signore ha strappato via da te il
regno d'Israele per darlo a un altro migliore di te.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Egli, «Colui che è la gloria d'Israele», non è come gli uomini: non mente,
non si pente e non ritorna sulle sue decisioni.

30Saul riprese: — Ho peccato, è vero, ma ora ti supplico: trattami con onore
di fronte al popolo d'Israele e ai suoi capi, torna a me perché possa adorare il
Signore tuo Dio.

31Samuele andò con lui, e Saul adorò il Signore.

32Poi Samuele ordinò di condurgli Agag, il re degli Amaleciti. Egli venne
avanti tranquillamente perché pensava: «Certamente il pericolo di morte è
passato».

33 Ma Samuele gli disse: «La tua spada ha tolto i figli a molte donne, ora
anche tua madre sarà una donna privata del figlio». E lo uccise davanti al
santuario di Gàlgala.

34Samuele tornò quindi a Rama, mentre Saul risalì a Gàbaa a casa sua.

35Samuele non vide più Saul fino ai giorno della sua morte ed era molto
addolorato per lui: il Signore si era pentito di aver fatto regnare Saul su
Israele.

1 Samuele 16

Saul e Davide
Dio sceglie Davide come nuovo re

1 Il Signore disse a Samuele: — Fino a quando continuerai a piangere per
Saul? Io l'ho respinto e non potrà più essere re d'Israele. Ora riempi d'olio il
tuo recipiente di corno, e mettiti in cammino. Ti mando a Betlemme, alla
casa di Iesse, perché mi sono scelto un re tra i suoi figli.

2Samuele domandò: — Come posso partire? Saul lo verrà a sapere e mi
ucciderà. Rispose il Signore: — Prendi con te un vitello: dirai che sei andato
per offrire un sacrificio al Signore

3 e inviterai Iesse al sacrificio. Ti indicherò io quel che dovrai fare:
consacrerai re l'uomo che ti indicherò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Samuele fece quel che il Signore gli aveva ordinato. Quando arrivò a
Betlemme, i capi della città gli andarono incontro e, ansiosi, gli chiesero: — È
di buon augurio la tua venuta?

5— Sì, è di buon augurio, — rispose: — sono venuto per offrire un sacrificio al
Signore. Purificatevi per il sacrificio e poi venite con me. Fece lui stesso il rito
di purificazione per Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

6Quando essi arrivarono, Samuele vide Eliàb e disse tra sé: «Ecco davanti al
Signore il re da lui scelto».

7 Ma il Signore gli disse: «Non lasciarti influenzare dal suo aspetto o dalla sua
altezza, non è lui che ho in mente. Quel che vede l'uomo non conta: l'uomo
guarda l'apparenza, ma il Signore guarda il cuore».

8Iesse chiamò quindi suo figlio Abinadàb e lo presentò a Samuele, ma questi
disse: — No, non è lui che il Signore ha scelto.

9Iesse presentò Sammà, e Samuele disse: — No, non è lui che il Signore ha
scelto.

10Così Iesse presentò a Samuele i suoi sette figli, ma Samuele gli disse: — Il
Signore non ha scelto nessuno di loro.

11 Poi aggiunse: — Sono tutti qui i tuoi figli? — No, — rispose Iesse, —
rimane ancora il più piccolo: è andato al pascolo. — Mandalo a cercare, —
ordinò Samuele. — Non ci metteremo a tavola prima del suo arrivo.

12Iesse mandò a prenderlo: era giovane e con un bel colorito, due begli occhi
e di piacevole aspetto. Il Signore disse a Samuele: «È lui: consacralo re».

13 E Samuele prese il recipiente di corno pieno d'olio e lo versò sulla testa di
Davide per consacrarlo, di fronte ai suoi fratelli. Lospirito del Signore scese su
Davide e, da quel giorno, fu sempre con lui. Samuele infine tornò a Rama.

Davide al servizio di Saul

14 Lo spirito del Signore aveva abbandonato Saul. Ora egli era tormentato da
uno spirito maligno mandato dal Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Allora i suoi servi gli dissero: — Vedi, Dio ha inviato uno spirito maligno a
tormentarti.

16Noi siamo a tua disposizione: basta che tu ci dia un ordine, e noi
cercheremo un uomo che sappia suonare la cetra. Così, quando lo spirito
cattivo ti investirà, egli suonerà la cetra e tu ne avrai sollievo.

17— D'accordo, — rispose Saul; — cercatemi un buon suonatore e
portatemelo qui.

18 Uno dei servi disse: — Ne conosco uno: è figlio di Iesse, di Betlemme, sa
suonare ed è anche un bravo soldato, è saggio nel parlare e di bell'aspetto. E
il Signore è con lui.

19Allora Saul mandò a Iesse questo messaggio: «Fa' venire da me tuo figlio
Davide, quello che pascola il gregge».

20Iesse prese un asino, lo caricò di pane, di un otre di vino e di un capretto e
disse a suo figlio Davide di portare tutto a Saul.

21Così Davide arrivò da Saul ed entrò al suo servizio. Saul si affezionò sempre
di più a lui e Davide diventò il suo scudiero.

22Infine Saul mandò a dire a Iesse: «Desidero che Davide rimanga al mio
servizio perché ne sono completamente soddisfatto».

23Quando lo spirito maligno inviato da Dio investiva Saul, Davide prendeva la
cetra e suonava. Saul ne aveva sollievo, si calmava e lo spirito cattivo si
allontanava da lui.

1 Samuele 17

Golia sfida gli Israeliti

1 I Filistei raccolsero di nuovo le loro truppe per un'azione di guerra. Si
radunarono a Soco di Giuda e si accamparono tra Soco e Azekà a Efes-
Dammìm.

2Anche Saul e gli Israeliti radunarono l'esercito, si accamparono nella valle
del Terebinto e si schierarono di fronte ai Filistei per la battaglia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Israeliti e Filistei si trovavano sulle opposte alture della vallata.

4 Un giorno, dal campo dei Filistei si fece avanti un guerriero per sfida. Si
chiamava Golia, veniva dalla città di Gat ed era alto quasi tre metri.

5 Portava un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a scaglie,
anch'essa di bronzo, pesante più di cinquanta chili.

6 Si proteggeva con gambali di bronzo e portava sulle spalle un giavellotto
pure di bronzo.

7 Inoltre era armato di un'enorme lancia: l'asta di legno era grossa come la
sbarra di un telaio, e la punta di ferro pesava più di sei chili. Lo precedeva il
suo scudiero.

8 Si fermò davanti allo schieramento israelita e gridò: «Perché vi siete
preparati a combattere? io sono un Filisteo e voi schiavi di Saul: scegliete uno
tra di voi e accetti la mia sfida.

9 Se sarà capace di battersi con me e vincermi noi diventeremo vostri schiavi,
se invece sarò io il più forte e lo vincerò diventerete nostri schiavi e ci
servirete.

10 Israeliti, — concluse, — questa è la mia sfida: mandate avanti un uomo e ci
batteremo».

11 Saul e tutti i soldati, all'udire le parole del Filisteo, rimasero atterriti.

Davide all'accampamento di Saul

12 Davide era figlio di Iesse, il quale apparteneva al gruppo di famiglie di
Èfrata e abitava a Betlemme di Giuda. Iesse aveva otto figli e, al tempo di
Saul, era piuttosto anziano.

13 I suoi tre figli maggiori, Eliàb, Abinadàb e Sammà, erano andati in guerra
con Saul.

14 Davide allora era ancora giovane; mentre i tre fratelli maggiori erano
sempre con Saul,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 lui andava e veniva per poter curare anche il gregge di suo padre a
Betlemme.

16Intanto il guerriero filisteo si faceva avanti ogni mattina e ogni sera, per
quaranta giorni di seguito.

17Uno di quei giorni Iesse disse a Davide: «Prendi questo sacco di grano
tostato e questi dieci pani e portali in fretta all'accampamento per i tuoi
fratelli.

18Prendi anche questi dieci formaggi che offrirai al comandante. Informati se
i tuoi fratelli stanno bene e portami un segno di conferma da parte loro.

19Li troverai con Saul e con tutto l'esercito d'Israele nella valle del Terebinto
dove sono in guerra con i Filistei».

20Il giorno dopo, di buon mattino, Davide affidò il gregge al guardiano e partì
con il suo carico come Iesse gli aveva ordinato. Arrivò al campo proprio
quando le truppe uscivano per prendere posizione e lanciavano il grido di
guerra.

21Israeliti e Filistei erano schierati di fronte in ordine di battaglia.

22Davide consegnò il suo carico al custode dei bagagli e corse allo
schieramento; raggiunse i suoi fratelli e s'informò della loro salute.

23Stava parlando con loro quando Golia, il Filisteo di Gat, si fece avanti dalle
schiere dei Filistei per ripetere la solita sfida e Davide lo udì.

24Quando videro Golia, tutti gli Israeliti indietreggiarono perché ne erano
terrorizzati

25 e dicevano: — Vedete quell'uomo? Si fa avanti così per sfidare Israele. Ma,
se qualcuno riuscirà a ucciderlo, il re lo colmerà di ricchezze, gli darà in
sposa sua figlia e concederà privilegi alla sua famiglia.

26Davide domandò ai soldati che erano vicino a lui: — Quale sarà la
ricompensa per l'uomo che vincerà questo Filisteo e riscatterà l'onore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

d’Israele? E chi è poi questo Filisteo, questo non circonciso che osa sfidare gli eserciti del Dio vivente?

27Gli risposero ripetendo le promesse del re.

28Ma suo fratello maggiore, Eliàb, lo sentì parlare con i soldati, si adirò e gli disse: — Perché sei venuto qui? A chi hai lasciato il nostro piccolo gregge nel deserto? Conosco bene il tuo orgoglio e le malizie del tuo cuore: certamente sei venuto per vedere la battaglia.

29— Che ho fatto di male? — replicò Davide; — ho detto soltanto due parole.

30Si allontanò dal fratello e si rivolse a un altro soldato, pose la stessa domanda e ottenne la stessa risposta.

31I discorsi di Davide, intanto, si erano diffusi nell’accampamento e giunsero alle orecchie di Saul. Subito egli fece chiamare

32Davide, il quale disse al re: — Non perdiamoci d’animo per quell’uomo. Andrò io, tuo servo, a combattere contro quel Filisteo.

33Ma Saul gli rispose: — Tu non sei in grado di combattere contro quel Filisteo: sei ancora un ragazzo, mentre lui è un guerriero fin da giovane.

34 Ma Davide replicò: — Quando ero a guardia del gregge di mio padre, veniva a volte un leone o un orso a portar via una pecora.

35Allora io lo inseguivo, lo colpivo e gli strappavo la preda di bocca. Se poi cercava di attaccarmi lo afferravo per i peli della gola e l’uccidevo.

36Sì, ho abbattuto leoni e orsi e adesso farò fare la stessa fine a questo Filisteo, questo non circonciso, perché ha insultato gli eserciti del Dio vivente.

37 E aggiunse: — Il Signore mi ha salvato dagli artigli del leone e dell’orso, lui mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo. Allora Saul disse a Davide: — Va’ e il Signore sia con te!

38Saul fece indossare a Davide il suo abito da guerra, gli mise in testa l’elmo di bronzo e addosso la corazza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39 Davide si legò ai fianchi la spada e provò a camminare, ma non ci riusciva
perché non era abituato. Allora disse a Saul: — Così non riesco a camminare:
non sono abituato. E si tolse tutto.

40 Prese il suo bastone e si scelse dal torrente cinque pietre ben levigate, le
mise dentro la tasca della sua sacca da pastore, poi, con la fionda in mano, si
diresse verso il Filisteo.

Davide uccide Golia

41 Anche il Filisteo si avvicinava sempre più a Davide, preceduto dallo
scudiero.

42 Squadrò Davide e ne provò disprezzo, perché era molto giovane, di bel
colorito e di bell'aspetto.

43 Gli gridò: — Mi hai preso per un cane per venirmi incontro con un
bastone? Poi lo maledisse in nome di tutti i suoi dèi.

44 — Avvicinati, — proseguì; — darò la tua carne in pasto agli uccelli del
cielo e alle bestie selvatiche.

45 — Tu, — gli rispose Davide, — vieni contro di me con spada, lancia e
giavellotto, ma io vengo contro di te nel nome del Signore dell'universo, il
Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultato.

46 Oggi stesso il Signore ti darà in mio potere, io ti ucciderò e ti taglierò la
testa. Oggi stesso getterò i cadaveri dei soldati filistei in pasto agli uccelli del
cielo e alle bestie selvatiche. Così tutti sapranno che Israele ha un Dio,

47 tutta questa gente saprà che il Signore non ha bisogno di spada e di lancia
per vincere. Il Signore decide le sorti della guerra e vi consegnerà certamente
in nostro potere.

48 Il Filisteo riprese ad avanzare. Davide corse a mettersi in posizione contro
di lui,

49 infilò la mano nella sacca, ne tirò fuori una pietra e lo colpì in fronte. La
pietra si conficcò nella fronte del Filisteo ed egli cadde con la faccia a terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

50 Così Davide trionfò su quel guerriero con una fionda e una pietra, lo colpì e
l'uccise senza avere una spada.

51Con un balzo fu sopra al Filisteo, estrasse la spada dal fodero e gli tagliò la
testa. Quando i Filistei videro che il loro campione era morto, fuggirono.

52Allora gli uomini d'Israele e di Giuda lanciarono il grido di guerra e
inseguirono i Filistei fino a Gat e fino alle porte di Ekron. Molti di loro
caddero sulla via fino a Saaràim, fino a Gat e a Ekron.

53Dopo un furioso inseguimento dei Filistei, gli Israeliti tornarono indietro a
saccheggiare il loro accampamento.

54Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme, mentre tenne
per sé le armi e le depose nella sua tenda.

Davide viene presentato a Saul

55Saul aveva osservato Davide mentre avanzava contro il Filisteo e aveva
chiesto ad Abner, il capo dell'esercito: — Abner, di chi è figlio quel giovane?
— Quant'è vero che vivi, non lo so, — aveva risposto Abner.

56— Informati, — ordinò allora il re.

57Quando Davide tornò al campo dopo l'uccisione del Filisteo, Abner lo
condusse da Saul. Davide aveva ancora in mano la testa del Filisteo.

58— Di chi sei figlio? — gli chiese Saul. — Del tuo servo Iesse di Betlemme,
— rispose Davide.

1 Samuele 18

Giònata diventa amico di Davide

1 Davide terminò di parlare con Saul. Da quel momento Giònata, figlio di
Saul, si sentì legato a Davide da una grande amicizia, lo amò come se stesso.

2Da quel giorno Saul tenne Davide presso di sé e non lo lasciò tornare dai
suoi.

3Giònata strinse un patto di amicizia con Davide, perché lo amava più di un
fratello.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Gli regalò il mantello che indossava e anche il vestito, la spada, l’arco e la
cintura.

5 Davide aveva sempre successo nelle spedizioni che Saul gli affidava. Allora
Saul lo mise a capo dei suoi guerrieri, e questo fece piacere sia ai soldati sia
agli ufficiali di Saul.

Saul tenta di uccidere Davide

6 Quando le truppe tornarono dalla battaglia contro i Filistei nella quale
Davide aveva ucciso Golia, da tutti i villaggi degli Israeliti le donne uscirono
incontro al re Saul. Cantavano e danzavano, suonavano timpani e tamburelli
e acclamavano con gioia.

7 Danzando, si alternavano nel coro e cantavano: «Saul ha ucciso mille nemici
e Davide dieci volte mille!».

8 Questa canzone non piacque a Saul, anzi ne fu molto irritato: «Esaltano
Davide dieci volte più di me! — si lamentava — Ora manca solo che gli diano
il regno».

9 Da allora Saul cominciò a guardare male Davide.

10 Il mattino dopo, uno spirito maligno mandato da Dio s’impadronì di Saul
ed egli cominciò ad agitarsi in casa sua. Come ogni giorno, Davide suonava la
cetra e Saul teneva in mano la lancia.

11 Improvvisamente Saul scagliò la lancia pensando: «Voglio inchiodarlo al
muro». Per due volte Davide schivò il colpo.

12 Saul ebbe paura di Davide, perché il Signore lo proteggeva mentre stava
abbandonando lui.

13 Allora allontanò Davide da sé; gli diede il comando di un’unità militare di
mille uomini, e Davide guidò le loro azioni di guerra.

14 Riuscì bene in ogni situazione, perché il Signore era con lui.

15 Vedendo i grandi successi di Davide, Saul ebbe ancora più paura di lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Ma tutta la gente d'Israele e di Giuda amava Davide perché li guidava in guerra.

Davide sposa Mical, figlia di Saul

17 Saul pensò: «Farò in modo che siano i Filistei a uccidere Davide invece di farlo io stesso». Allora disse a Davide: — Ti darò in sposa Merab, la mia figlia maggiore, tu però dimostrami di essere un guerriero al mio servizio, pronto a combattere le battaglie del Signore.

18Davide rispose: — Io non sono degno di diventare il genero dei re, anche perché la mia famiglia non è importante in Israele.

19 Di fatto, quando fu il momento di dare in sposa a Davide Merab figlia di Saul, essa fu data invece a un altro, un certo Adrièl del villaggio di Mecolà.

20Intanto un'altra figlia di Saul, Mical, s'innamorò di Davide e lo disse a suo padre. Saul fu contento di questo

21e pensò tra sé: «Offrirò Mical come sposa a Davide: me ne servirò come di una trappola per farlo cadere in mano ai Filistei». Poi disse a Davide: — Hai una seconda occasione per diventare mio genero.

22Intanto ordinò ai suoi ministri di dire in confidenza a Davide: «Il re ti vuol bene e anche noi ti siamo affezionati: accetta di diventare suo genero».

23I ministri di Saul parlarono con Davide, ma egli rispose: — Vi sembra una cosa da poco diventare genero del re? Io sono povero, un uomo da niente.

24I ministri di Saul riferirono al re la risposta di Davide.

25 Egli disse loro: — Andate a dire a Davide che io non pretendo il tradizionale pagamento in uso per le nozze, voglio solo la prova dell'uccisione di cento Filistei, voglio una vendetta contro i miei nemici. In realtà Saul progettava di far uccidere Davide dai Filistei.

26I ministri riferirono a Davide la proposta, ed egli fu d'accordo di diventare genero del re a quella condizione. Prima ancora della data fissata

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Davide con i suoi uomini fece una spedizione contro i Filistei e ne uccise
duecento. Davide diede a Saul la prova della loro morte per diventare suo
genero, e Saul gli dovette dare in moglie sua figlia Mical.

28 Saul si rese conto chiaramente che il Signore era con Davide e che Mical
l'amava.

29Così ebbe ancora più paura di Davide e divenne definitivamente suo
nemico.

30I capi dei Filistei organizzarono attacchi contro gli Israeliti, e ogni volta
Davide aveva più successo di tutti gli ufficiali di Saul; così la sua fama
cresceva sempre più.

1 Samuele 19

Giònata prende le difese di Davide

1 Saul manifestò il suo progetto di far morire Davide a suo figlio Giònata e a
tutti i suoi ministri. Ma Giònata era molto affezionato a Davide

2e lo avvisò: «Mio padre Saul cerca di farti morire. Domattina sta' in guardia,
trovati un nascondiglio e non farti vedere.

3Io accompagnerò mio padre nel campo dove tu sei nascosto e starò al suo
fianco. Gli parlerò di te e poi ti farò sapere come vanno le cose».

4Giònata parlò bene di Davide a suo padre e concluse: «Tu che sei il re non
devi agire male con il tuo servitore Davide, perché egli non ti ha fatto del
male, anzi ti ha sempre fatto del bene.

5 Egli ha rischiato la vita quando ha affrontato quel Filisteo, così il Signore ha
dato una grande vittoria agli Israeliti. Tu stesso allora l'hai visto e te ne sei
rallegrato. Perché vuoi far morire Davide senza un motivo? Perché macchiarti
di sangue innocente?».

6Saul ascoltò il consiglio di Giònata e giurò: «Com'è vero che il Signore vive,
Davide non morirà!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Giònata andò allora a cercare Davide e gli riferì quel colloquio. Poi condusse
di nuovo Davide presso Saul, ed egli tornò al suo servizio come prima.

Mical salva la vita di Davide

8 Ricominciò la guerra, e Davide uscì all'attacco contro i Filistei. Li sconfisse
duramente, e i Filistei si diedero alla fuga.

9 Ma uno spiritomaligno, mandato dal Signore, s'impadronì di Saul. Egli era
in casa con in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra.

10 Con un colpo di lancia Saul cercò di inchiodare Davide contro il muro. La
lancia colpì il muro, perché Davide riuscì a scansarsi e a fuggire sano e salvo
quella notte stessa.

11 Saul mandò alcuni uomini a far la guardia alla casa di Davide con
l'intenzione di farlo morire la mattina dopo. Mical, sua moglie, avvisò
Davide: «Se non riesci a metterti in salvo stanotte, domattina ti uccideranno».

12 Mical fece scendere Davide giù dalla finestra, così egli fuggì e si salvò.

13 Poi essa prese la statua di un idolo che aveva in casa e la mise nel letto,
pose una zanzariera di pelo di capra sul guanciale e coprì tutto con una
coperta.

14 Quando gli uomini di Saul vennero a prendere Davide, Mical disse che era
malato.

15 Saul allora li rimandò a controllare di persona e ordinò: «Portatemi qui
Davide in ogni modo, anche sul suo letto, e io lo ucciderò».

16 Gli uomini di Saul trovarono nel letto la statua e sul guanciale la zanzariera.

17 Allora Saul interrogò Mical: — Perché mi hai ingannato in questo modo?
Perché hai fatto scappare il mio nemico? Ora si è messo in salvo! — Se non lo
lasciavo andare, — rispose Mical, — mi avrebbe ucciso.

Davide, Saul e Samuele a Rama

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Dopo essersi messo in salvo con la fuga, Davide andò a Rama e raccontò a
Samuele tutto quel che Saul gli aveva fatto. Poi Samuele e Davide andarono a
stabilirsi a Naiot.

19Saul fu informato che Davide si trovava a Naiot presso Rama

20e mandò alcuni uomini a catturarlo. Essi incontrarono i profeti, tutti in
gruppo, guidati da Samuele che stava in piedi davanti a loro. Essi erano in
stato di eccitazione profetica. Lo spirito di Dio invase gli uomini di Saul, e
anch'essi si misero a fare come quei profeti.

21 Quando Saul venne a saperlo mandò altri uomini, ma anche a quelli capitò
la stessa cosa. Mandò un terzo gruppo, ma anche questi si misero a fare come
i profeti.

22Allora partì lui stesso per Rama, si fermò alla cisterna grande di Secu e
chiese alla gente: — Dove si trovano Samuele e Davide? — A Naiot presso
Rama, — gli risposero.

23 Saul si avviò verso Naiot di Rama, ma lo spirito di Dio invase anche lui e
continuò il cammino in preda all'eccitazione profetica fin quando giunse a
Naiot di Rama.

24Lì si tolse i vestiti e si comportò anche lui come gli altri profeti davanti a
Samuele. Alla fine si buttò a terra e rimase là, nudo, tutto il giorno e tutta la
notte. Allora nacque il detto: «Perfino Saul si è messo a fare il profeta?».

1 Samuele 20

Giònata aiuta Davide a fuggire

1 Dopo questo fatto Davide fuggì da Naiot di Rama e andò a parlare a
Giònata: — Che cosa ho fatto? — gli chiese — Che offesa, che colpa ho verso
tuo padre? Perché vuole la mia morte?

2Giònata gli rispose: — Tu non morirai! Non sia mai! Mio padre non fa nulla
senza dirmelo, né tanto né poco. Perché avrebbe dovuto tenermi nascosto
proprio questo? Non è possibile.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Davide replicò con forza: — Tuo padre sa molto bene che tu vuoi aiutarmi:
per questo ha deciso che non devi saper nulla perché ne soffriresti. Ma ti
assicuro: com'è vero che il Signore vive e tu sei vivo, tra me e la morte c'è
solo un passo.

4— Che cosa vuoi che io faccia? — gli chiese Giònata.

5— Domani, — continuò Davide, — è la festa della luna nuova e io dovrei
sedere a pranzo con il re. Invece, d'accordo con te, starò lontano, nascosto in
campagna fino a dopodomani sera.

6Probabilmente tuo padre mi cercherà e tu gli dirai: «Davide mi ha pregato di
poter andare a Betlemme, la sua città, perché tutta la sua famiglia celebra
ilsacrificio annuale».

7Se dirà che va bene, allora potrò stare tranquillo; se invece s'infurierà contro
di me, allora sappi che ha deciso la mia fine.

8 In questo caso ti prego di trattarmi con lealtà, perché mi hai legato a te con
un patto davanti al Signore. Se sono colpevole di qualcosa, uccidimi tu stesso;
perché consegnarmi a tuo padre?

9— Non sia mai! — rispose Giònata — Se saprò con certezza che mio padre
ha deciso di farti morire, sicuramente t'informerò.

10— Se tuo padre ti darà una cattiva risposta, chi mi avvertirà? — chiese
Davide.

11Allora Giònata propose a Davide di uscire nei campi, e tutt'e due andarono
in campagna.

12Qui Giònata disse a Davide: «Ti assicuro per il Signore, Dio d'Israele:
dopodomani a quest'ora avrò indagato le intenzioni di mio padre. Se sono
favorevoli a te, ti manderò qualcuno e te lo farò sapere.

13 Invece, nel caso che mio padre decida di farti del male, il Signore mi
punisca severamente se non te lo farò sapere e se poi non ti lascerò partire: tu

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

potrai andartene sano e salvo. E il Signore sia con te come è stato con mio padre.

14 E tu, fin che sarò in vita, usa con me la bontà che il Signore esige. Dopo che
sarò morto,

15 usa ancora la stessa bontà verso la mia famiglia per sempre, anche quando
il Signore eliminerà dalla faccia della terra, l'uno dopo l'altro, tutti i tuoi
nemici».

16 Questo è l'impegno che Giònata impose a Davide e ai suoi discendenti
dicendo: «Il Signore ne chieda conto ai discendenti di Davide se non
l'osserveranno».

17 Giònata fece giurare nuovamente Davide in nome della sua amicizia; egli
l'amava come se stesso.

18 Poi disse a Davide: «Domani, alla festa della luna nuova, tu non sarai
presente e il tuo posto vuoto sarà certamente notato.

19 Ma tu aspetta dopodomani, poi incamminati verso sud e va' a nasconderti
nello stesso posto dell'altra volta, fermati dietro al mucchio di pietre.

20 Io verrò e tirerò tre frecce in quella direzione come se tirassi al bersaglio.

21 Poi manderò il mio servo a cercare le frecce. Se gli dirò: "Le frecce sono più
indietro: vieni qui a raccoglierle", vuol dire che tu sei salvo e puoi venire
fuori, ti giuro che non correrai rischi.

22 Se invece griderò al servo: "Le frecce sono più avanti", allora tu preparati a
scappare, perché il Signore ti manda lontano.

23 Quanto alla promessa che ci siamo fatti l'un l'altro, il Signore sarà
testimone tra noi per sempre».

24 Davide andò a nascondersi in campagna. Il re Saul andò al pranzo per la
festa della luna nuova.

25 Prese posto vicino alla parete come al solito, al suo fianco sedeva Abner e
Giònata era di fronte; il posto di Davide era vuoto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Quel giorno Saul non disse nulla perché pensava: sarà successo a Davide
qualche inconveniente e non sarà in stato di purità come è prescritto,
certamente è assente per questo.

27Il giorno dopo, il secondo dopo la luna nuova, il posto di Davide era ancora
vuoto. Saul chiese a suo figlio Giònata: — Perché il figlio di Iesse non è
venuto a pranzo né ieri né oggi?

28Giònata rispose: — Davide mi ha pregato di lasciarlo andare a Betlemme.

29Mi ha detto che la sua famiglia celebrava il sacrificio annuale, e suo fratello
gli aveva ordinato di essere presente. Mi ha pregato di fargli questo favore, di
lasciarlo andare dai suoi parenti. Per questo non è venuto al banchetto del re.

30Saul s'infuriò contro Giònata: — Figlio di una poco di buono! Lo sapevo che
tu sei d'accordo con quel figlio di Iesse; maledetto te e la donna che t'ha
fatto!

31Finché il figlio di Iesse è al mondo, ogni giorno che egli vive, tu e il tuo
regno siete in pericolo. Manda subito a prenderlo e portalo qui perché deve
morire.

32 Giònata rispose a suo padre Saul: — Perché dovrebbe morire? Che cosa ha
fatto?

33 Saul afferrò la lancia per colpire suo figlio. A questo punto Giònata fu
sicuro che suo padre aveva deciso la morte di Davide.

34Giònata si alzò da tavola indignato e non mangiò nulla per tutto il giorno, il
secondo delle feste per la luna nuova. Era addolorato per Davide perché suo
padre l'offendeva.

35Il mattino dopo Giònata uscì verso la campagna per informare Davide.
Aveva preso con sé un servo giovanissimo.

36Gli ordinò: — Corri a cercare le frecce che tirerò. Il ragazzo si mise a
correre e Giònata tirò una freccia più lontano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37Quando il ragazzo giunse vicino al punto dov'era caduta la freccia, Giònata
gridò:

38— La freccia è più lontana di dove sei! Corri più in là, — continuò Giònata,
— svelto, non fermarti! Il ragazzo raccolse la freccia e tornò presso Giònata.

39Egli era all'oscuro di tutto; solo Giònata e Davide sapevano il significato di
quelle parole.

40Giònata affidò le sue armi al ragazzo e gli ordinò di riportarle in città.

41 Il ragazzo partì. Allora Davide uscì fuori dal lato sud e si inchinò con la
faccia a terra per tre volte. Poi i due amici si abbracciarono e piansero.

42Giònata salutò Davide: «Ora va' in pace. Noi rimaniamo legati dal
giuramento che abbiamo fatto nel nome del Signore: il Signore sia per sempre
tra me e te, tra i tuoi e i miei figli».

1 Samuele 21

Davide e il sacerdote Achimèlec

1Dopo che Giònata fu tornato in città,

2Davide andò a Nob dalsacerdote Achimèlec. Quest'ultimo fu molto sorpreso
di vederlo e gli chiese: — Come mai sei qui da solo, senza un compagno?

3— Devo eseguire un ordine del re, — rispose Davide; — nessuno deve sapere
che incarico mi ha dato, così egli ha stabilito. Ai miei uomini ho detto di
aspettarmi in un certo posto.

4Piuttosto, tu hai qualcosa da mangiare? Dammi cinque pani o quel che hai.

5— Non ho pane ordinario, — rispose il sacerdote Achimèlec; — ma solo pani
sacri. Posso darteli per i tuoi uomini, se essi non hanno avuto di recente
rapporti con donne.

6 Davide gli rispose: — Con donne non ci fu permesso andare dall'altro ieri,
quando sono partito. I miei uomini sono in armi e seguono le regole di purità.
Anche se il mio incarico è di altro genere, rispettiamo la purità dei soldati in
armi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Allora il sacerdote diede a Davide i pani sacri perché non ne aveva altri.
Erano i pani offerti al Signore che erano stati ritirati dalla tavola per essere
sostituiti con altri freschi.

8 Nel santuario c'era quel giorno un uomo al servizio di Saul, che compiva un
suo dovere religioso. Si chiamava Doeg e veniva da Edom, era il più bravo
dei pastori di Saul.

9Davide disse ancora ad Achimèlec: — Per caso, non hai sottomano una
lancia o una spada? Non ho fatto in tempo ad andare a prendere la mia spada
o un'arma, perché l'ordine del re era urgentissimo.

10Il sacerdote rispose: — C'è solo la spada di Golia, il Filisteo che tu hai
ucciso nella valle del Terebinto. È dietro l'efod sacerdotale, avvolta in un
mantello. Se ti va bene, prendila: è l'unica arma che abbiamo qui. —
Dammela, — disse Davide, — non c'è spada migliore di quella.

Davide e i Filistei di Gat

11 Quello stesso giorno Davide proseguì la sua fuga lontano da Saul e andò da
Achis, re della città filistea di Gat.

12 Un giorno i ministri dissero al re: «Quest'uomo non è forse Davide? Egli è
come un re nella sua terra: è per lui che le donne cantavano: "Saul ha ucciso
mille nemici e Davide dieci volte mille!"».

13Quei discorsi preoccuparono Davide, ed egli cominciò ad aver molta paura
di Achis re di Gat.

14 Allora adottò in pubblico un comportamento strano e cominciò ad agire
davanti a loro come un pazzo: si mise a fare strani segni sulle porte della
città e si lasciava colare la saliva sulla barba.

15Il re Achis disse ai suoi ministri: «Vedete anche voi che quest'uomo è pazzo:
perché l'avete lasciato venire qui?

16Pazzi ce ne sono già abbastanza senza far venire costui a fare stravaganze
davanti a me. Non dovrò tenermelo in casa, spero!».

1 Samuele 22

© 2014, Bible Society in Italy.

Davide si mette a capo di una banda armata

1 Davide se ne andò e si rifugiò nella caverna di Adullàm. Quando i suoi
fratelli e parenti seppero che era là andarono a raggiungerlo.

2 Circa altre quattrocento persone oppresse, indebitate o scontente si
rifugiarono presso di lui, e Davide si mise a capo di loro.

3Da Adullàm Davide andò a Mispa nel paese di Moab, e chiese al re di Moab:
«Permetti a mio padre e a mia madre di stabilirsi qui fino a quando saprò che
cosa Dio farà di me».

4Così Davide affidò i suoi genitori al re di Moab, ed essi abitarono con lui
finché Davide rimase nel suo nascondiglio.

5Un giorno, il profeta Gad disse a Davide: «Non restare in questo
nascondiglio, va' nel territorio di Giuda». Davide partì e si recò nella foresta
di Cheret.

Saul fa uccidere i sacerdoti a Nob

6Saul fu informato che Davide e i suoi uomini erano stati visti. Un giorno Saul
si trovava a Gàbaa sulla collina, sotto un grande albero con tutti i suoi
ufficiali. Egli teneva in mano la lancia

7 e disse: «Voi che state attorno a me, uomini della tribù di Beniamino,
ascoltatemi! Pensate che quel figlio di Iesse vi darà campi e vigne? Pensate
che quel Davide vi metterà a capo di unità militari di mille e di cento soldati?

8E allora, perché complottate contro di me? Nessuno di voi mi ha avvertito
che mio figlio ha fatto un patto con quel figlio di Iesse, nessuno di voi si è
preoccupato di me e nessuno mi ha fatto sapere che in questo momento mio
figlio ha spinto Davide, un mio servitore, a complottare contro di me».

9 Tra gli ufficiali di Saul si trovava Doeg l'Edomita, che intervenne: «Un
giorno, — disse, — ho visto il figlio di Iesse a Nob, presso il sacerdote
Achimèlec figlio di Achitùb.

10Achimèlec ha interrogato il Signore per conoscere la volontà su Davide, poi
gli ha dato da mangiare e gli ha consegnato la spada di Golia il Filisteo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il re Saul mandò a prendere il sacerdote Achimèlec figlio di Achitùb e tutti i
suoi parenti sacerdoti a Nob. Essi vennero a presentarsi al re,
12 e Saul disse: — Figlio di Achitùb, ascoltami bene! — Sì, mio re, — rispose.
13 — Perché tu e il figlio di Iesse avete complottato contro di me? — riprese
Saul. — Tu gli hai dato del pane e una spada; hai anche interrogato Dio per
spingere quell'uomo a sollevarsi contro di me e ora ad attentare alla mia vita.
14 Achimèlec rispose al re: — Ma Davide non è l'ufficiale più fedele al re? È
tuo genero, è il capo della tua guardia del corpo, è la persona più importante
al tuo seguito.
15 Non è la prima volta che interrogo il Signore per lui. Non sia mai che io,
tuo servitore, e la mia famiglia pensiamo a un complotto. Di questa faccenda
io non so niente.
16 Gli rispose il re: — Sei condannato a morte, Achimèlec, tu e la tua famiglia.
17 Saul ordinò alle guardie che stavano al suo fianco: — Circondateli e
uccideteli! Questi sacerdoti del Signore sono d'accordo con Davide: sapevano
che Davide fuggiva e non mi hanno avvisato. Ma gli ufficiali di Saul si
rifiutarono di colpire con le loro mani i sacerdoti del Signore.
18 Allora Saul si rivolse a Doeg, l'Edomita: — Va' tu, e colpisci quei sacerdoti!
Doeg si fece avanti e colpì a morte i sacerdoti. Uccise in quel giorno
ottantacinque uomini rivestiti dell'efod sacerdotale.
19 A Nob, la città di quei sacerdoti, Saul fece uccidere uomini e donne,
bambini e lattanti, e anche buoi, asini e pecore.
20 Si salvò soltanto Ebiatàr, figlio del sacerdote Achimèlec e nipote di Achitùb.
Egli fuggì e raggiunse Davide.
21 Gli raccontò che Saul aveva ucciso i sacerdoti del Signore.
22 Davide disse a Ebiatàr: «Quel giorno Doeg, l'Edomita, era presente: dovevo
saperlo che avrebbe riferito tutto a Saul. Così sono stato la causa della morte
della tua famiglia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Ora rimani con me e non aver paura: il tuo nemico è anche il mio e tu sei
sotto la mia protezione».

1 Samuele 23

Davide libera la città di Keila

1Un giorno Davide fu informato che i Filistei avevano assalito la città di Keila
e saccheggiavano il grano nelle fattorie.

2Davide interrogò il Signore: — Devo attaccare i Filistei? Li vincerò? — Sì, —
rispose il Signore; — va' ad attaccarli. Tu libererai Keila.

3Ma gli uomini di Davide gli dissero: — Noi abbiamo già paura qui, nel paese
di Giuda: a Keila, davanti alle schiere dei Filistei, sarà ancora peggio.

4 Allora Davide interrogò di nuovo il Signore ed ebbe questa risposta: — Va'
presto a Keila: io ti darò la vittoria sui Filistei.

5Davide andò con i suoi uomini a Keila, combatté i Filistei, li sconfisse
duramente, s'impadronì del loro bestiame e liberò gli abitanti della città.

6 Il sacerdote Ebiatàr, figlio di Achimèlec, quando si era rifugiato presso
Davide a Keila, aveva portato con sé l'efod che serve per interrogare il
Signore.

7Quando Saul venne a sapere che Davide era andato a Keila, pensò: «Dio l'ha
messo nelle mie mani: entrando in una città con porte sbarrate, si è messo in
trappola da solo».

8 Saul chiamò alla guerra tutto il popolo, per andare ad assediare Davide e i
suoi uomini a Keila.

9Davide, quando venne a sapere che Saul aveva un piano contro di lui, disse
al sacerdote Ebiatàr: — Porta qui l'efod sacerdotale.

10Poi Davide pregò: — Signore, Dio d'Israele, io sono il tuo servo. Ho saputo
che Saul ha intenzione di marciare contro la città di Keila e di distruggerla
per causa mia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11O Signore, Dio d'Israele, è vero che Saul marcerà contro Keila come ho
sentito dire? I capi di Keila mi consegneranno nelle sue mani? Rispondi alle
domande del tuo servo. Il Signore gli rispose: — Sì, Saul verrà.

12Domandò Davide: — E i capi di Keila consegneranno me e i miei uomini
nelle mani di Saul? — Sì, lo faranno, — rispose il Signore.

13Allora Davide e i suoi uomini, circa seicento persone, uscirono da Keila e si
misero in marcia senza una meta precisa. Saul venne a sapere che Davide era
fuggito da Keila e rinunziò alla spedizione.

Davide si rifugia sulle montagne

14Davide andò nel deserto di Zif, e rimase sulle montagne in zone
inaccessibili. Saul continuava a cercarlo giorno dopo giorno, ma Dio non lo
mise in suo potere.

15Davide sapeva che Saul lo cercava per ucciderlo e rimase nel deserto di Zif
nella località di Corsa.

16Un giorno arrivò là Giònata, figlio di Saul, e incoraggiò Davide ad aver
fiducia in Dio.

17Gli disse: «Non temere: mio padre non riuscirà a prenderti. Tu diventerai re
d'Israele e io sarò il tuo aiutante. Anche mio padre Saul sa che le cose
andranno così».

18 Essi strinsero un patto davanti al Signore, poi Giònata tornò a casa sua e
Davide rimase a Corsa.

Saul insegue Davide

19 Alcuni abitanti di Zif andarono a Gàbaa e dissero a Saul: — Non sai che
Davide è nascosto dalle nostre parti? È tra le rocce di Corsa, sulla collina di
Achilà a sud della steppa.

20Se lo desideri, o re, vieni quando vuoi: penseremo noi a consegnartelo.

21— Il Signore vi benedica, — rispose Saul, — perché avete avuto
compassione di me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Però andate a informarvi meglio, individuate bene i movimenti e
controllate chi l'ha visto e dove, perché dicono che è molto furbo.

23Cercate di scoprire tutti i nascondigli dove si rifugia, poi tornate da me con
indicazioni precise. Allora verrò con voi: se è nella zona, frugherò in tutti i
posti del territorio di Giuda per trovarlo.

24Quegli uomini partirono e tornarono a Zif prima che vi andasse Saul.
Intanto Davide e i suoi uomini erano andati nella pianura del deserto di
Maon, a sud della steppa.

25Saul cominciò le ricerche con i suoi uomini, ma Davide ne fu informato e
andò a rifugiarsi a Sela (la Roccia) e rimase così nel deserto di Maon. Saul lo
seppe e lo inseguì in quella zona.

26Egli avanzava su un lato della montagna, mentre Davide e i suoi uomini,
sull'altro versante, cercavano di sfuggirgli. A un certo punto, Saul e i suoi
uomini stavano per accerchiare Davide e il suo gruppo e prenderli,

27ma un messaggero raggiunse Saul e gli disse: «Vieni subito: i Filistei hanno
invaso il nostro territorio».

28Così Saul smise di inseguire Davide e andò ad affrontare i Filistei. Per
questo quella località fu chiamata la Roccia della Separazione.

1 Samuele 24

Davide risparmia la vita di Saul

1Davide abbandonò quel luogo e andò nel deserto roccioso di Engàddi.

2Di ritorno dall'inseguimento dei Filistei, Saul fu informato che Davide si
trovava in quella zona.

3Prese con sé tremila soldati scelti fra tutti gli Israeliti e andò alla ricerca di
Davide e dei suoi uomini nella zona di fronte alla Roccia dei Caprioli.

4Giunse ai recinti dei greggi che si trovavano lungo la strada. Là c'era una
caverna, e Saul vi entrò per fare i suoi bisogni: proprio in fondo a quella
caverna erano nascosti Davide e i suoi uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Essi suggerirono a Davide: — Come ti ha promesso, oggi il Signore mette il
tuo nemico nelle tue mani perché tu ne faccia quel che vuoi. Davide andò a
tagliare, senza farsi scoprire, un lembo del mantello di Saul,

6 ma subito si sentì turbato per quel che aveva fatto

7 e disse ai suoi uomini: — Il Signore mi impedisca di fare quel che voi dite
contro il mio re. Mi aiuti a non alzare mai la mano contro l'uomo che egli ha
consacrato re.

8 Con queste parole Davide frenò i suoi uomini e non permise che assalissero
Saul. Poi Saul si alzò, uscì dalla caverna e andò sulla strada.

9 Anche Davide venne fuori dalla caverna e gridò dietro a Saul: — O re, mio
signore! Saul si voltò. Davide si inchinò con la faccia fino a terra

10 e continuò: — Perché ascolti chi dice che io voglio la tua rovina?

11 Oggi hai visto con i tuoi stessi occhi che il Signore ti aveva messo in mio
potere, là nella caverna. I miei uomini dicevano di ucciderti, ma io ti ho
risparmiato la vita, perché non voglio alzare la mano contro di te, mio re,
consacrato dal Signore.

12 Guarda che cosa ho in mano: il lembo del tuo mantello, o mio re. Là nella
caverna ho tagliato il tuo mantello, ma non ti ho ucciso. Riconosci che non
ho intenzione di ribellarmi o di farti del male. Io non ho fatto nulla contro di
te, tu invece cerchi di togliermi la vita.

13 Giudichi il Signore tra me e te, vendichi lui la mia innocenza, ma io non
alzerò mai la mano contro di te.

14 Come dice un antico proverbio: «Il male viene dai malvagi»: non sarò io a
far del male a te.

15 Contro chi stai combattendo, o re d'Israele? chi insegui? una pulce come
me, un poveraccio!

16 Il Signore sia giudice tra noi due: decida lui, mi esamini, mi giudichi e mi
faccia giustizia nei tuoi confronti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Quando Davide ebbe finito di dire queste parole, Saul esclamò: «Sei proprio
tu che hai parlato, Davide, figlio mio?» e scoppiò in pianto.

18 Poi continuò: «Tu, Davide, sei giusto perché mi hai trattato con
benevolenza; io invece ho torto perché ti ho voluto male.

19 Oggi hai dimostrato la tua bontà verso di me, perché il Signore mi aveva
messo in tuo potere e tu non mi hai ucciso.

20 Nessuno, se incontra un nemico, lo lascia andare tranquillo per la sua
strada. Il Signore ti ricompensi per quel che oggi hai fatto a me.

21 Ora so che tu diventerai il re, e il regno d'Israele sarà stabile in mano tua.

22 Perciò giurami, nel nome del Signore, che non farai scomparire la mia
famiglia uccidendo i miei discendenti».

23 Davide giurò e Saul tornò a casa sua, mentre Davide e i suoi uomini
salirono nel loro nascondiglio.

1 Samuele 25

La morte di Samuele

1 In quel tempo morì Samuele. Tutti gli Israeliti si radunarono per il lutto e
seppellirono Samuele presso la sua casa a Rama.

Nabal si rifiuta di aiutare Davide

Davide si recò nel deserto di Paran.

2-3 A Maon abitava un ricco, proprietario di tremila pecore e mille capre: si
chiamava Nabal ed era discendente di Caleb. Sua moglie si chiamava Abigàil
ed era una donna bella d'aspetto e di buon senso, mentre Nabal era un uomo
duro e cattivo. I suoi possedimenti erano a Carmel, ed egli si trovava là per la
tosatura delle pecore.

4 Davide, che era nel deserto, seppe che Nabal faceva la tosatura delle pecore

5 e mandò là dieci dei suoi uomini con questi ordini: «Salite a Carmel. Andate
da Nabal e domandategli a mio nome se tutto va bene.

6 Gli direte: Salute! Auguri a te, per la tua famiglia e per i tuoi beni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Davide ha saputo che stai facendo la tosatura delle pecore. I tuoi pastori
sono stati a Carmel dove eravamo anche noi: non abbiamo mai dato loro
alcun fastidio, non hanno mai avuto alcun danno.

8Domanda ai tuoi uomini e te lo confermeranno. Ora siamo qui in un giorno
di festa: trattaci bene, regala a noi e al tuo amico Davide quel che puoi».

9Gli uomini di Davide andarono, fecero a Nabal questo discorso e rimasero in
attesa.

10Ma Nabal rispose loro: «Chi è Davide? Il figlio di Iesse? Non lo conosco! In
questi tempi ci sono in giro troppi servi scappati ai loro padroni.

11Dovrei dare il mio pane, l'acqua e la carne preparati per i miei tosatori a
gente che non so di dove venga?».

12Gli uomini di Davide presero la strada del ritorno e riferirono la risposta di
Nabal.

13Allora Davide ordinò ai suoi uomini: «Ognuno prenda la spada!». Tutti
ubbidirono. Anche Davide prese la sua spada e quattrocento uomini partirono
con lui, mentre gli altri duecento rimasero a guardia dei bagagli.

Abigàil aiuta Davide

14Intanto un servo aveva raccontato tutto ad Abigàil, la moglie di Nabal:
«Davide ha mandato alcuni messaggeri dal deserto a fare gli auguri al nostro
padrone, ma lui li ha trattati male.

15Eppure gli uomini di Davide erano stati molto buoni con noi: nessun
fastidio e nessun danno per tutto il tempo che siamo stati con loro quando
eravamo al pascolo.

16Anzi, sono stati per noi una difesa, giorno e notte, per tutto il tempo che
siamo stati a pascolare il gregge vicino a loro.

17Pensaci tu e vedi che cosa fare, altrimenti andrà a finire male per il padrone
e per tutti noi. Ma a lui non si può parlare perché non capisce niente».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Abigàil prese in fretta duecento pagnotte, due otri di vino, cinque pecore
pronte da cucinare, cinque misure di grano tostato, cento grappoli di uva
passa e duecento schiacciate di fichi secchi. Caricò tutto su alcuni asini
19 e ordinò ai servi: «Voi andate avanti e io vi seguirò». A suo marito non disse
niente.
20 Lei, in groppa al suo asino, scendeva per il fianco della collina e, a un certo
punto, si trovò di fronte Davide e i suoi uomini che venivano avanti.
21 Davide stava dicendo: «Nel deserto, ho custodito per niente la roba di
quell'individuo: non ha avuto nessun danno alle sue proprietà e ora mi rende
male per bene.
22 Che Dio mi punisca mille volte se lascerò in vita fino a domattina un solo
maschio della sua famiglia».
23 Appena vide Davide, Abigàil smontò in fretta dall'asino e si inchinò davanti
a lui con la faccia a terra.
24 Si buttò ai suoi piedi e disse: — La colpa è mia! Lascia che ti parli
chiaramente, o mio signore, e abbi la bontà di ascoltarmi.
25 Non far caso, o mio signore, al comportamento di quel poco di buono. È
proprio come il suo nome: si chiama Nabal (Stupido) ed è davvero uno
stupido. È colpa mia se io, la tua serva, non ho visto gli uomini che avevi
mandato.
26 Ma, com'è vero che il Signore vive e tu sei vivo, il Signore stesso ti ha
impedito di compiere un omicidio e di farti giustizia da te. I tuoi nemici e
quelli che ti vogliono male abbiano la stessa sorte di Nabal.
27 E ora da' agli uomini che ti accompagnano questi doni che io, tua serva, ti
ho portato.
28 Perdona la mia colpa. Il Signore, — ne sono certa, — ti assicurerà sempre
una discendenza, perché tu combatti le sue battaglie e in te non si troverà
nulla di male per tutti i giorni della tua vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 C’è chi si è messo a inseguirti e cerca la tua morte, ma la tua vita è
custodita gelosamente in mano al Signore tuo Dio. Egli invece eliminerà la
vita dei tuoi nemici, come si getta lontano un sasso con la fionda.

30 Quando il Signore compirà tutto il bene che ti ha promesso, ti metterà a
capo d’Israele.

31Allora tu non sarai turbato nel tuo cuore e non avrai il rimorso di aver
versato sangue innocente o di esserti fatto giustizia da solo. Il Signore ti
concederà ogni bene e tu ricordati di me, tua serva.

32Davide rispose ad Abigàil: — Sia benedetto il Signore, Dio d’Israele, che
oggi ti ha mandato a incontrarmi.

33E benedetta anche tu, perché con il tuo buon senso mi hai impedito di
uccidere e di farmi giustizia da solo.

34Com’è vero che il Signore, Dio d’Israele, vive e mi ha impedito di farti del
male, ti assicuro che, se tu non fossi giunta in tempo a incontrarmi, oggi non
sarebbe rimasto in vita nessun maschio della famiglia di Nabal.

35Poi Davide prese dalle mani di Abigàil i doni che lei gli aveva portato e le
disse: — Torna in pace a casa tua: come vedi ho ascoltato le tue parole e ti ho
trattata bene.

Nabal muore e Davide sposa Abigàil

36Abigàil tornò a casa. Nabal stava banchettando come un re, era euforico e
completamente ubriaco. Abigàil non gli disse niente fino al giorno dopo.

37Al mattino, finita la sbornia di Nabal, la moglie gli raccontò ogni cosa.
Nabal ebbe un colpo al cuore e rimase immobile come un sasso.

38Dieci giorni dopo il Signore colpì Nabal ed egli morì.

39Davide seppe della morte di Nabal e disse: «Sia benedetto il Signore: egli ha
fatto giustizia di Nabal che mi aveva maltrattato. Ha trattenuto me, suo
servo, dal fare il male ed ha ritorto contro Nabal la sua stessa malvagità». Poi
mandò a dire ad Abigàil che era disposto a prenderla in moglie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40I messaggeri di Davide andarono a Carmel e dissero ad Abigàil: — Davide ci
manda a dirti che ti vuole sposare.

41Abigàil si inchinò con la faccia a terra e rispose: — Io sono pronta a essere
la serva di Davide e a lavare i piedi dei suoi servi.

42Abigàil si preparò subito, salì sul suo asino e, accompagnata dalle sue
cinque giovani serve, seguì i messaggeri di Davide e divenne sua sposa.

43 Davide aveva già sposato Achinòam della città di Izreèl e con Abigàil le sue
mogli furono due.

44 Infatti la moglie che Davide aveva avuto prima, Mical figlia di Saul, era
stata data dal padre a un certo Paltì, figlio di Lais, che abitava a Gallìm.

1 Samuele 26

Davide risparmia la vita a Saul nel deserto di Zif

1 Gli abitanti di Zif andarono a Gàbaa a dire a Saul: «Non sai che Davide è
nascosto sulle colline di Achilà a sud della steppa?».

2Saul partì con tremila soldati scelti dell'esercito d'Israele e andò verso il
deserto di Zif per cercare Davide.

3Si accampò sulle colline di Achilà, a sud della steppa, vicino alla strada.
Davide si trovava nel deserto e seppe che Saul era venuto in quella zona sulle
sue tracce,

4mandò alcune spie e fu informato che Saul era arrivato.

5Allora Davide si avvicinò al luogo dove c'era l'accampamento di Saul e si
accertò del posto dove dormivano Saul e il capo del suo esercito, Abner figlio
di Ner. Il posto di Saul era al centro dell'accampamento mentre i soldati
erano accampati tutt'attorno.

6Davide domandò ad Achimèlec, l'Ittita, e ad Abisai, figlio di Seruià e fratello
di Ioab: — Chi vuol venire con me da Saul, fino all'accampamento? — Vengo
io, — rispose Abisai.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7I due raggiunsero le truppe di Saul di notte; Saul era coricato nella zona
centrale e dormiva. Vicino al suo capo era piantata in terra la sua lancia,
attorno a lui erano coricati Abner e la truppa.

8Abisai disse a Davide: — Oggi Dio mette nelle tue mani il tuo nemico.
Lasciami andare: lo inchioderò al suolo con un sol colpo di lancia, non ci sarà
bisogno di un secondo colpo.

9— No, — gli rispose Davide, — non ucciderlo: nessuno ha il diritto di
colpire il re consacrato dal Signore.

10E aggiunse: — Sarà il Signore a colpirlo, te l'assicuro, o nel suo letto,
quando verrà la sua ora, o in battaglia.

11Ma il Signore mi impedisca di alzare la mano contro il re che lui ha
consacrato. Piuttosto, prendi la lancia vicino al suo capo e la sua brocca
d'acqua e andiamo via.

12 Davide portò via la lancia e la brocca d'acqua vicino al capo di Saul e se ne
andò con il suo compagno. Nessuno si svegliò, nessuno si accorse o sospettò
di nulla: tutti dormivano perché il Signore aveva mandato su di loro un sonno
profondo.

13Davide passò sul lato opposto della valle e si fermò su un colle: c'era una
grande distanza tra lui e l'accampamento.

14Gridò ad Abner figlio di Ner e ai soldati di Saul: — Ehi, Abner, non
rispondi? — Chi è che disturba il re? — rispose Abner.

15— Abner, — continuò Davide, — che uomo sei? Saresti tu il miglior soldato
tra gli Israeliti? Perché non hai fatto la guardia al tuo re? Qualcuno è venuto
lì per ucciderlo.

16Non ti sei comportato bene. Com'è vero che il Signore vive, voi meritate
tutti la morte, perché non avete fatto la guardia al vostro padrone, al re
consacrato dal Signore. Abner, guarda dove sono la lancia e la brocca d'acqua
che erano presso il capo del tuo re.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Saul riconobbe la voce di Davide e disse: — Sei tu, Davide, figlio mio? —
Sono io, mio re, — rispose Davide, e continuo: —

18 Perché, mio signore, continui a inseguirmi? Che cosa ho fatto? Che male ho
commesso?

19 Ascolta la parola del tuo servo, o re! Se è il Signore a spingerti contro di
me, speriamo che gradisca l'offerta di un sacrifico. Se sono gli uomini, essi
siano maledetti davanti al Signore, perché mi escludono dalla terra che il
Signore ci ha dato, mi mandano via e mi costringono a servire altre divinità.

20Non vorrei essere ucciso in una terra lontana dal Signore, o re d'Israele, per
il fatto che tu sei venuto a inseguire questa piccola pulce, come si va a caccia
di una pernice sui monti.

21Saul rispose a Davide: — Ho sbagliato! Torna con me, Davide, figlio mio.
Non ti farò più alcun male, perché oggi tu hai avuto riguardo per la mia vita.
Ho agito come un pazzo, ho sbagliato tutto.

22Davide disse: — Qui c'è la tua lancia, o re. Un soldato venga a prenderla.

23Il Signore ripaghi ciascuno di noi secondo la nostra giustizia e lealtà. Oggi
egli ti aveva messo nelle mie mani, ma io non ho voluto colpire il re da lui
consacrato.

24Oggi io ho considerato preziosa la tua vita, e il Signore consideri preziosa la
mia; mi liberi da ogni disgrazia.

25Saul rispose a Davide: — Sii benedetto, Davide figlio mio, tu farai grandi
cose e avrai successo. Davide andò per la sua strada e Saul tornò a casa sua.

1 Samuele 27

Davide si rifugia presso i Filistei

1Davide pensò: «Un giorno o l'altro finirò ucciso da Saul. Non mi resta che
rifugiarmi nella terra dei Filistei. Così Saul rinunzierà a cercarmi entro i
confini d'Israele e io mi sarò liberato dal suo inseguimento».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Così Davide, con i seicento uomini che erano con lui, passò il confine e andò
da Achis, figlio di Maoc, re di Gat.

3 Tutti si stabilirono presso Achis a Gat: i seicento uomini con le loro famiglie
e Davide con le due mogli, Achinòam proveniente da Izreèl e Abigàil, che era
stata la moglie di Nabal, proveniente da Carmel.

4Saul ricevette la notizia che Davide era fuggito a Gat e smise di cercarlo.

5Davide propose ad Achis: «Se hai fiducia in me, assegnami una residenza in
una cittadina dei dintorni e andrò ad abitare là: non è il caso che io rimanga
qui con te nella città reale».

6Achis gli assegnò quel giorno stesso la località di Siklag. Per questo Siklag
appartiene anche oggi ai re di Giuda.

7Davide rimase nella terra dei Filistei un anno e quattro mesi.

8 Davide e i suoi uomini facevano razzie contro i Ghesuriti, i Ghirziti e
gliAmaleciti, popolazioni che abitavano il territorio che va da Telam verso
Sur e fino all'Egitto.

9Davide devastava quei territori, non lasciava in vita né uomini, né donne, e
s'impadroniva di pecore, buoi, asini, cammelli e vestiti. Poi tornava e si
presentava al re Achis.

10Il re domandava: — Dove avete fatto razzia questa volta? — Nel territorio
meridionale — rispondeva Davide — o in quello di Giuda o in quello degli
Ieracmeeliti o in quello dei Keniti.

11Davide non portava vivi a Gat come prigionieri né uomini, né donne, per
evitare che qualcuno dicesse quel che lui aveva veramente fatto. Egli si
comportò in questo modo per tutto il tempo che rimase nella terra dei Filistei.

12Achis aveva fiducia di Davide, perché pensava: «Ormai si è attirato l'odio
dei suoi connazionali, gli Israeliti, e sarà sempre mio servo fedele».

1 Samuele 28

I Filistei preparano la guerra contro gli Israeliti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1In quel tempo i Filistei radunarono le loro truppe per andare a combattere
gli Israeliti. Achis disse a Davide: — È chiaro che tu e i tuoi uomini dovete
venire a combattere per me.

2— E tu vedrai quel che io farò, — rispose Davide: — sono il tuo servo, o re.
— D'accordo, — concluse Achis, — ti nomino a vita mia guardia del corpo.

Saul consulta un'indovina

3 Quando era morto Samuele, gli Israeliti avevano celebrato il lutto e
l'avevano sepolto a Rama, la sua città. Da allora Saul aveva proibito in tutto
il territorio degli Israeliti le pratiche per consultare i morti.

4I Filistei, intanto, si prepararono a combattere e posero il campo a Sunem.
Allora Saul radunò tutto l'esercito d'Israele e si accampò sul monte Gelboe.

5Quando vide l'accampamento filisteo, Saul si spaventò e tremò come una
foglia.

6Interrogò il Signore, ma non ebbe risposta: non un sogno, non un'indicazione
dagli urim, nessuna parola dai profeti.

7Allora Saul disse ai suoi servi: — Cercate dove si trova una donna che
interroga i morti e andrò a consultarla. — Ce n'è una a Endor, — gli
risposero.

8 Saul si cambiò i vestiti, per non farsi riconoscere, e con due dei suoi uomini
andò dall'indovina di notte. Le disse: — Fa' le tue pratiche e fa' venire il
morto che ti dirò.

9Gli disse la donna: — Sai bene quel che ha disposto Saul: ha proibito in tutto
il paese le pratiche per consultare i morti. E se il tuo fosse un tranello per
farmi morire?

10Ma Saul le giurò nel nome del Signore: — Com'è vero che il Signore vive, ti
assicuro che non correrai alcun rischio per questo.

11Allora la donna gli chiese: — Chi devo far venire? — Samuele, — rispose
Saul.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Appena Samuele apparve alla donna, essa diede un forte grido ed esclamò:
— Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!

13 — Non aver paura, — le disse il re; — dimmi piuttosto cosa vedi. — Vedo
uno spirito che viene fuori dalla terra, — rispose la donna.

14 E Saul: — Che aspetto ha? Rispose: — È vecchio, sta salendo… ha indosso
un mantello… Saul capì che era Samuele e si buttò con la faccia a terra.

15 E Samuele parlò a Saul: — Perché mi hai disturbato per farmi salire da te?
— Sono disperato, — rispose Saul. — I Filistei mi attaccano, e Dio si è
allontanato da me. Non mi risponde più né per bocca dei profeti né in sogno.
Per questo ho invocato te: che devo fare? Dimmelo!

16 Samuele gli rispose: — A che serve interrogare me, quando il Signore si è
allontanato da te e ti è diventato nemico?

17 Egli ha compiuto quel che aveva annunziato per mezzo mio: ha strappato il
regno dalle tue mani e lo dà a un altro, a Davide.

18 Tu hai disubbidito agli ordini del Signore, non hai eseguito la sua sentenza
contro gli Amaleciti. Per questo egli oggi ti tratta così.

19 Il Signore metterà te e tutti gli Israeliti in potere dei Filistei. Domani, tu e i
tuoi figli sarete con me, e tutto l'accampamento degli Israeliti sarà in mano
dei Filistei.

20 Terrorizzato dalle parole di Samuele, Saul cadde a terra lungo disteso. Era
privo di forze anche perché non aveva mangiato da un giorno e una notte.

21 L'indovina si avvicinò a Saul, lo vide tutto spaventato e gli disse: — Io ti ho
ubbidito e ho rischiato la mia vita. Per servirti ho fatto quel che mi avevi
chiesto.

22 Ora, ubbidisci anche tu a me: ti porterò un po' di pane, mangia e avrai
forza per continuare la tua strada.

23 Saul rifiutò: — Non mangio niente, — disse. Ma i suoi uomini e la donna
insistettero e Saul li ascoltò, si alzò da terra e si sedette sul letto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24La donna aveva in casa un vitello da ingrassare; subito lo uccise, prese un
po' di farina, la impastò e fece cuocere pane non lievitato.

25Portò questi cibi a Saul e ai suoi uomini, ed essi mangiarono. Quella notte
stessa ripartirono.

1 Samuele 29

I Filistei rifiutano l'aiuto di Davide

1I Filistei, intanto, avevano radunato le loro truppe ad Afek, mentre gli
Israeliti si erano accampati presso la città di Izreèl vicino alla sorgente.

2I capi dei Filistei marciarono alla testa delle unità militari di cento e mille
uomini, Davide e i suoi passarono per ultimi insieme al re Achis.

3 I capi dei Filistei chiesero: — Che cosa fanno quegli Ebrei? Rispose Achis:
— Non lo sapete? Questo è Davide, che era aiutante di Saul, re d'Israele. È
con me da un anno o due e, da quando ha abbandonato il suo paese fino a
oggi, non ho mai avuto motivo di lamentarmi di lui.

4 Ma tutti i capi dei Filistei si infuriarono contro Achis e gli ordinarono: —
Mandalo via. Torni alla città che gli hai assegnato. Non deve venire con noi
in battaglia e poi diventare nostro avversario. Potrebbe riconquistarsi il
favore del suo padrone di prima a spese della vita dei nostri uomini.

5 È quel Davide al quale cantavano tra le danze: «Saul ha ucciso mille nemici
e Davide dieci volte mille!».

6Allora il re Achis chiamò Davide e gli disse: — Com'è vero che il Signore
vive, tu sei un uomo leale. Io ero contento che tu mi accompagnassi nella
battaglia, perché non ho mai trovato nulla di male in te da quando sei venuto
da me fino a oggi, ma gli altri capi filistei non ti vedono di buon occhio.

7Quindi torna in pace per non creare fastidi agli altri capi.

8Davide rispose ad Achis: — Che cosa ho fatto? Che motivi hai trovato, dal
giorno che sono venuto al tuo servizio fino a oggi, per impedirmi di venire a
combattere contro i tuoi nemici, o re?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9— Lo so, — gli rispose Achis; — per me tu sei stimabile come un inviato di
Dio, ma gli altri capi filistei mi hanno ordinato di non portarti in battaglia
con noi.

10Perciò domattina, al sorgere del sole, tu e gli uomini che sono con te dovete
alzarvi e partire.

11Il mattino dopo Davide e i suoi uomini partirono presto per la terra dei
Filistei mentre le truppe filistee proseguirono verso Izreèl.

1 Samuele 30

Siklag è incendiata dagli Amaleciti

1 Davide e i suoi uomini arrivarono a Siklag due giorni dopo. Intanto gli
Amaleciti avevano fatto razzie nelle regioni meridionali e anche a Siklag.
Avevano preso la città e l'avevano incendiata.

2Non avevano ucciso nessuno, ma avevano fatto prigioniere le donne e quanti
avevano trovato in città, senza distinzione. Li avevano presi e avevano
continuato il loro cammino.

3Quando Davide arrivò con i suoi uomini, trovò la città bruciata e seppe che
le donne erano state prese prigioniere con figli e figlie.

4Davide e il gruppo che era con lui gridarono e piansero finché ebbero fiato.

5 Erano state portate via anche le due mogli di Davide: Achinòam da Izreèl e
Abigàil che era stata la moglie di Nabal da Carmel.

6Davide venne a trovarsi in grave difficoltà. I suoi uomini, infatti, parlavano
di ammazzarlo a colpi di pietra: erano tutti fuori di sé per il pensiero dei loro
figli. Ma Davide ritrovò coraggio nel Signore suo Dio.

7 Chiamò il sacerdote Ebiatàr, figlio di Achimèlec, e gli disse: — Per favore,
porta qui l'efod. Ebiatàr ubbidì

8 e Davide interrogò il Signore: — Se inseguo quella banda di razziatori,
riuscirò a prenderli? — Sì, — rispose il Signore, — riuscirai a raggiungerli e a
liberare i prigionieri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Davide partì con seicento uomini, mentre gli altri rimasero. Quando giunsero
al torrente di Besor,

10 Davide continuò l'inseguimento con quattrocento uomini, gli altri duecento
si fermarono perché erano troppo stanchi per attraversare il torrente.

11 Nella campagna trovarono un Egiziano e lo condussero a Davide. Gli
diedero pane, acqua,

12 una schiacciata di fichi secchi e due grappoli d'uva passa. L'Egiziano
mangiò e si riprese: era stato senza mangiare né bere per tre giorni e tre notti.

13 Davide gli domandò: — Di dove sei? Chi è il tuo padrone? L'uomo rispose:
— Sono un giovane egiziano, schiavo di un Amalecita. Il mio padrone mi ha
abbandonato tre giorni fa perché mi sono ammalato.

14 Eravamo andati a far razzie nelle terre meridionali dei Cretei, di Giuda e di
Caleb e avevamo incendiato la città di Siklag.

15 Davide gli chiese: — Puoi condurci da quella gente? — Sì, — rispose, — se
mi giuri in nome di Dio che non mi ucciderai e non mi riconsegnerai al mio
padrone.

Davide vince gli Amaleciti

16 L'Egiziano condusse Davide dov'erano gli Amaleciti. Erano sparpagliati sul
terreno, stavano mangiando e bevendo, facevano festa con l'enorme bottino
che avevano fatto nella terra dei Filistei e di Giuda.

17 Davide li attaccò dall'alba fino alla sera del giorno dopo. Tra tutti si
salvarono solo quattrocento giovani che erano fuggiti in groppa ai cammelli.

18 Davide liberò tutte le persone che gli Amaleciti avevano catturato,
comprese le sue due mogli.

19 Tutti i prigionieri furono salvi, piccoli e grandi, ragazzi e ragazze. Davide
ricuperò anche tutto il bottino che gli Amaleciti avevano preso.

20 S'impadronì delle pecore e dei buoi. Quelli che li conducevano davanti a lui
dicevano: «Questo è il bottino di Davide!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Raggiunse i duecento uomini che aveva lasciato al torrente di Besor perché
erano troppo stanchi per seguirlo. Essi vennero incontro a lui e ai suoi uomini
e Davide, quando fu loro vicino, li salutò.

22Tra quelli che erano andati con Davide c'erano alcuni uomini malvagi e
meschini. Essi dissero: — Questi non sono venuti con noi: non dobbiamo dar
loro niente del bottino ricuperato. Si prendano le loro mogli e i figli e se ne
vadano.

23Ma Davide disse: — Non fate così, amici, con quel che il Signore ci ha dato.
Egli ci ha protetti e ha messo in nostro potere quella banda di nemici.

24 Il vostro parere non è da seguire. Tanto spetta a chi va all'assalto quanto a
chi resta a custodire i bagagli: a ciascuno sarà data una parte.

25Da quel giorno Davide fece diventare quest'uso una norma per gli Israeliti
fino a oggi.

26Quando fu tornato a Siklag, Davide mandò una parte del bottino anche ai
capi delle località di Giuda, suoi compatrioti, con questo messaggio: «Vi
mando in dono una parte del bottino preso ai nemici del Signore».

27-31 Il dono fu mandato agli abitanti delle seguenti località: Betel, Ramot-
Negheb, Iattir, Aroèr, Sifmot, Estemòa, Racal, le città degli Ieracmeeliti, le
città dei Keniti, Corma, Bor-Asan, Àtac, Ebron. Inoltre Davide mandò
qualcosa a tutte le località in cui era passato con i suoi uomini.

1 Samuele 31

La morte di Saul

1 Infine i Filistei attaccarono battaglia. Gli Israeliti furono messi in fuga e
molti rimasero uccisi sul monte Gelboe.

2 I Filistei inseguirono Saul e i suoi figli e colpirono a morte Giònata,
Abinadàb e Malchisùa, figli di Saul.

3La lotta si accese attorno a Saul: egli fu scoperto dagli arcieri e, quando li
vide, fu preso dal panico.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Disse al soldato che gli portava le armi: «Prendi la spada e colpiscimi tu,
prima che vengano quei non circoncisi di Filistei a colpirmi e oltraggiarmi».
Ma il soldato ebbe paura e non volle colpirlo. Allora Saul prese la spada e vi
si buttò sopra.

5 Quando vide che Saul era morto, il soldato si buttò anche lui sulla sua spada
e morì accanto a lui.

6Così morirono Saul, i suoi tre figli e il soldato che gli portava le armi, tutti
insieme in un sol giorno.

7Gli Israeliti che erano sul fianco opposto della valle e quelli che erano al di
là del Giordano seppero che Saul e i suoi figli erano morti e che l'esercito era
in fuga. Abbandonarono le loro città e fuggirono anch'essi. Allora vennero i
Filistei e si stabilirono al loro posto.

8Il giorno dopo i Filistei andarono a spogliare i cadaveri. Trovarono Saul e i
suoi tre figli a terra sul monte Gelboe.

9 Spogliarono Saul delle armi e gli tagliarono la testa. La mandarono in giro
con le armi in tutto il loro territorio, per darne la bella notizia nei templi dei
loro idoli e a tutta la gente.

10 Poi deposero le armi nel tempio di Astarte e appesero il cadavere di Saul
alle mura della città di Bet-Sean.

11 Gli abitanti di Iabes di Gàlaad vennero a sapere quel che i Filistei avevano
fatto a Saul.

12I più coraggiosi di loro marciarono per tutta una notte e andarono a
ricuperare il cadavere di Saul e dei suoi figli dalle mura di Bet-Sean. Li
portarono a Iabes e li bruciarono.

13 Poi seppellirono le ossa sotto un grande albero, il tamarisco di Iabes, e
fecero lutto con un digiuno di sette giorni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Samuele

2 Samuele 1

Davide re di Giuda

Davide riceve la notizia della morte di Saul e di Giònata

1 Dopo la vittoria sugli Amaleciti, Davide tornò a Siklag e vi passò due giorni.
Nel frattempo il re Saul era morto.

2 Il terzo giorno arrivò dall'accampamento di Saul un uomo: aveva i vestiti
strappati e la testa coperta di polvere in segno di lutto. Quando fu davanti a
Davide s'inchinò fino a terra per rendergli omaggio.

3 — Da dove vieni? — chiese Davide — Sono fuggito dall'accampamento
d'Israele.

4 — Com'è andata? — continuò Davide; — dammi notizie. — Durante la
battaglia, — rispose, — l'esercito è stato messo in fuga, molti soldati sono
morti. Anche Saul e suo figlio Giònata sono morti.

5 — Come fai a sapere che Saul e Giònata sono morti? — chiese Davide al
giovane che aveva portato la notizia. —

6 Mi trovavo per caso sul monte Gelboe, — riprese il giovane, — quando vidi
Saul chinato sulla sua lancia. I carri e i cavalieri nemici stavano per
circondarlo.

7 Saul si voltò, mi vide e mi chiamò.

8 «Agli ordini», risposi. «Chi sei?», mi domandò. «Sono un Amalecita».

9 «Buttati su di me, mi ordinò, e fammi morire: ormai sono finito anche se
respiro ancora».

10 Allora mi sono buttato su di lui e gli ho dato il colpo di grazia, perché
avevo capito che, ridotto così, non sarebbe sopravvissuto. Ho preso la corona
che portava sul capo e il suo bracciale e li ho portati a te, mio signore.

11 Davide si strappò i vestiti e lo stesso fecero i suoi uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Fino al tramonto essi celebrarono il lutto: digiunarono e piansero per Saul e
per suo figlio Giònata, per il popolo del Signore e per gli Israeliti morti in
battaglia.

13Poi Davide disse al giovane che gli aveva portato la notizia: — Tu chi sei?
— Il figlio di un Amalecita che risiede tra voi, — rispose.

14 — E tu hai osato colpire a morte il re consacrato dal Signore? — replicò
Davide.

15-16Chiamò quindi uno dei suoi servi e gli ordinò: — Vieni qui e uccidi
quest'uomo! E all'Amalecita disse: — Sei tu la causa della tua morte. Hai
pronunciato la tua condanna quando hai dichiarato di aver ucciso il re
consacrato dal Signore. Il servo colpì l'Amalecita e l'uccise.

Lamento di Davide per la morte di Saul e di Giònata

17Per la morte di Saul e di Giònata Davide compose un canto fúnebre

18e ordinò che fosse fatto conoscere tra la gente del territorio di Giuda.
S'intitola il 'Canto dell'Arco' ed è contenuto nel 'Libro del Giusto'.

19«Gli uomini che erano il tuo vanto, o Israele, giacciono trafitti sulle tue
colline: perché sono morti gli eroi?

20Non portate questa notizia agli abitanti di Gat, non date l'annunzio nelle
strade di Àscalon: non devono far festa le ragazze filistee, non devono
esultare le donne di quella gente non circoncisa.

21 Colline di Gelboe, rugiada, pioggia non bagnino più la vostra terra, non vi
coprano più fertili campi, perché là rimasero abbandonati gli scudi degli eroi,
nessuno più ripulì con olio lo scudo di Saul.

22L'arco di Giònata spargeva il sangue dei nemici, trafiggeva le carni di eroi.
La spada di Saul mai colpiva a vuoto.

23Saul e Giònata, cari e amati, uniti nella vita, uniti nella morte, veloci come
aquile, forti come leoni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Ragazze d’Israele, piangete il re Saul: egli vi rivestiva di preziosa porpora,
poneva gioielli d’oro sulle vostre vesti.

25Sono caduti gli eroi nel furore della battaglia! Giònata è morto e giace sulle
tue colline!

26 Sono affranto dal dolore per te, Giònata. Tu eri carissimo per me, come un
fratello. Per me il tuo amore era dolce più che l’amore di donna.

27Perché sono morti gli eroi? Perché sono a terra le loro armature?».

2 Samuele 2

Davide è consacrato re di Giuda a Ebron

1Dopo questi fatti, Davide invocò il Signore e gli domandò: — Devo andare
in qualche città del territorio di Giuda? — Sì, — rispose il Signore. — In
quale città? — A Ebron.

2 Davide andò a Ebron e portò con sé le sue due mogli: Achinòam,
proveniente da Izreèl, e Abigàil, che era stata prima la moglie di Nabal,
proveniente da Carmel.

3Portò con sé anche i suoi uomini con le loro famiglie, ed essi si stabilirono
nei villaggi vicini a Ebron.

4Gli uomini della tribù di Giuda vennero a Ebron e consacrarono Davide loro
re con il rito dell’unzione. Davide fu informato che gli abitanti di Iabes di
Gàlaad avevano dato sepoltura a Saul.

5Allora mandò alcuni messaggeri a dire loro: «Il Signore vi benedica per la
fedeltà che avete dimostrato verso Saul, il vostro re, dandogli sepoltura.

6Il Signore mantenga la sua bontà e la sua fedeltà verso di voi. Da parte mia,
m’impegno a trattarvi bene per quel che avete fatto a Saul.

7Siate, dunque, risoluti e dimostratevi uomini di valore. Il vostro signore Saul
è morto, ma ora il popolo di Giuda ha consacrato me come suo re».

Is-Baal è dichiarato re d’Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Il comandante dell'esercito di Saul, Abner figlio di Ner, aveva preso con sé
Is-Baal figlio di Saul e lo aveva condotto a Macanàim al di là del Giordano.

9 Là egli lo aveva fatto re dei territori di Gàlaad, Aser, Izreèl, Èfraim e
Beniamino: in breve, di tutto Israele.

10 Is-Baal aveva quarant'anni quando fu fatto re, e regnò su Israele per due
anni. Però il territorio di Giuda rimase sotto Davide.

11 Egli regnò a Ebron sul popolo di Giuda per sette anni e mezzo.

Battaglia tra Giuda e Israele a Gàbaon

12 Le truppe di Is-Baal figlio di Saul, guidate da Abner figlio di Ner, lasciarono
Macanàim e andarono a Gàbaon.

13 Allora anche le truppe di Davide, guidate da Ioab figlio di Seruià, si misero
in marcia. I due eserciti si incontrarono alla grande cisterna di Gàbaon e si
fermarono sui lati opposti.

14 Abner propose a Ioab: — Facciamo combattere davanti a noi soltanto due
gruppi dei nostri giovani. Ioab accettò.

15 Si fecero avanti ventiquattro soldati: dodici della tribù di Beniamino per Is-
Baal figlio di Saul e dodici della truppa di Davide.

16 Ognuno di loro afferrò il suo avversario per la testa e si conficcarono l'un
l'altro la spada nel fianco. Così morirono tutti insieme. Da allora quel luogo
presso Gàbaon fu chiamato il 'Campo delle Spade'.

17 Poi ci fu una durissima battaglia per l'intero giorno: Abner e i suoi soldati
furono sconfitti dalle truppe di Davide.

18 Alla battaglia parteciparono tutti e tre i figli di Seruià: Ioab, Abisai e Asaèl.
Quest'ultimo era veloce come una gazzella selvatica.

19 Si mise a inseguire Abner e corse dietro di lui senza mai cambiare
direzione.

20 A un certo punto Abner si voltò e gli chiese: — Sei tu, Asaèl? — Sì, rispose.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21— Cambia direzione, — gli disse Abner; — insegui qualche soldato, così potrai impadronirti della sua armatura. Ma Asaèl non smise di inseguire Abner.

22Abner si voltò ancora per dirgli: — Smettila di inseguire me! Vuoi che ti uccida? Se lo farò, come potrò ancora guardare in faccia tuo fratello Ioab?

23Ma Asaèl non lo ascoltò. Allora Abner, con un colpo di lancia all'indietro, lo colpì nel ventre. La lancia gli uscì dalla schiena. Asaèl cadde a terra morto. Tutti gli altri inseguitori si fermarono là dove Asaèl giaceva a terra.

24Ma Ioab e Abisai continuarono a inseguire Abner. Al tramonto essi giunsero alla collina di Ammà, di fronte a Ghiach, sulla strada del deserto di Gàbaon.

25Là, gli uomini della tribù di Beniamino si schierarono in gruppo compatto per difendere Abner e occuparono la sommità di una collina.

26 Abner chiamò Ioab e gli gridò: — La spada continuerà a ucciderci senza fine? Non sai che questa lotta avrà una triste conclusione? Non sarebbe ora che tu ordinassi ai tuoi uomini di cessare l'inseguimento dei loro fratelli?

27Ioab rispose: — Com'è vero che Dio vive, se non dicevi queste parole i miei uomini avrebbero continuato a inseguire i loro fratelli fino all'alba.

28 Poi Ioab suonò la tromba: il suo esercito si fermò e smise l'inseguimento e la battaglia.

29Abner e i suoi uomini marciarono tutta la notte attraverso il deserto, passarono il Giordano, attraversarono tutta la zona del Bitron e giunsero a Macanàim.

30Di ritorno dall'inseguimento di Abner, Ioab radunò le truppe: oltre ad Asaèl mancavano diciannove uomini dell'esercito di Davide.

31Ma le truppe di Davide avevano ucciso trecentosessanta uomini appartenenti alla tribù di Beniamino e alle truppe di Abner.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Ioab e i suoi uomini raccolsero il cadavere di Asaèl e lo seppellirono nella
tomba di suo padre, a Betlemme. Poi continuarono la marcia tutta la notte e
giunsero a Ebron allo spuntar del giorno.

2 Samuele 3

1La guerra tra la famiglia di Saul e quella di Davide durò molto tempo.
Tuttavia Davide diventava sempre più forte, mentre gli altri s'indebolivano
sempre più.

I figli di Davide nati a Ebron
(vedi 1 Cronache 3,1-4)

2A Ebron Davide ebbe questi figli: Amnon, il primo, gli nacque dalla moglie
Achinòam della città di Izreèl;

3Chilab, il secondo, nacque da Abigàil, la vedova di Nabal della città di
Carmel; Assalonne, il terzo, nacque da Maacà, figlia di Talmài re di Ghesur;

4Adonia, il quarto, nacque da Agghìt; Sefatia, il quinto, nacque da Abitàl;

5Itreàm, il sesto, nacque da Egla, un'altra moglie di Davide. Questi sono i figli
di Davide nati a Ebron.

Abner abbandona Is-Baal

6Mentre continuava la guerra tra Davide e i seguaci della famiglia di Saul, tra
questi ultimi Abner diventava sempre più potente.

7 Un giorno Is-Baal accusò Abner: — Tu sei stato con una donna già
concubina di mio padre, una certa Rispa figlia di Aià!

8Abner si adirò molto e rispose a Is-Baal: — Pensi che io sia un venduto a
quelli di Giuda? Sono sempre stato leale con la famiglia di tuo padre Saul,
con i suoi parenti e i suoi seguaci. Io ho fatto in modo che tu non cadessi in
mano a Davide e ora mi accusi per una faccenda di donne!

9Che Dio mi punisca severamente se da oggi non mi darò da fare perché si
realizzi quel che il Signore ha giurato a Davide:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 di togliere il regno alla famiglia di Saul e stabilire il dominio di Davide su
tutto il popolo di Giuda e su quello d'Israele, dal nord fino al sud, da Dan fino
a Bersabea.

11 Is-Baal non seppe che cosa rispondergli, perché aveva paura di lui.

Abner si allea con Davide

12 Abner mandò subito messaggeri a Davide per dirgli: «A chi andrà il dominio
su tutto il territorio? Fa' un patto con me e ti aiuterò a far passare dalla tua
parte tutto il popolo d'Israele».

13 «Bene, — gli mandò a dire Davide; — sono disposto ad allearmi con te, ma
a una condizione: prima di venire a incontrarmi, fa' tornare da me mia
moglie Mical, figlia di Saul. Altrimenti non farti vedere».

14 Intanto Davide mandò messaggeri a dire a Is-Baal figlio di Saul:
«Restituiscimi mia moglie Mical che ho sposato in cambio dell'uccisione di
cento Filistei».

15 Is-Baal mandò a prendere Mical a casa del marito Paltièl figlio di Lais.

16 Questi l'accompagnò piangendo fino a Bacurìm. Qui Abner ordinò a Paltièl
di tornare indietro ed egli ubbidì.

17 Abner, intanto, si incontrò con i responsabili d'Israele e disse loro: «Da
tempo voi cercate di avere Davide come re.

18 È il momento di agire, perché il Signore ha promesso a Davide, suo servo,
che per mezzo di lui libererà Israele, suo popolo, dai Filistei e da tutti gli altri
nemici».

19 Abner ebbe colloqui anche con la tribù di Beniamino e poi andò a Ebron
per riferire a Davide stesso le decisioni favorevoli dei responsabili d'Israele e
di Beniamino.

20 Giunse a Ebron con venti uomini e Davide offrì a tutti un banchetto.

21 Abner disse a Davide: «Sono pronto a partire e a radunare tutti gli Israeliti
sotto la tua sovranità. Essi faranno un patto con te e tu sarai, come desideri,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

re di tutto il territorio». Alla fine Davide lo congedò e lo lasciò andare in pace.

Abner è ucciso da Ioab

22Abner aveva già lasciato Davide e se n'era andato in pace quando Ioab, con le truppe di Davide, tornò a Ebron con un grande bottino dopo un saccheggio.

23Appena giunto con le truppe, Ioab fu informato che Abner, figlio di Ner, era venuto dal re e che Davide lo aveva lasciato andare in pace.

24Ioab andò dal re e gli chiese: «Che cos'hai fatto? È venuto da te Abner, e tu l'hai lasciato andar via in pace? Perché?

25Sai chi è Abner figlio di Ner: certamente egli è venuto per ingannarti, per spiare le tue mosse e scoprire quel che stai facendo».

26Ioab lasciò Davide e mandò messaggeri a raggiungere Abner al pozzo di Sira. All'insaputa di Davide lo fece tornare indietro.

27Quando Abner fu di nuovo a Ebron, Ioab lo tirò in disparte dietro la porta della città, fingendo di volergli parlare in segreto. Lo colpì nel ventre e l'uccise, per vendicare la morte di suo fratello Asaèl.

28 Quando seppe l'accaduto, Davide dichiarò: «Il Signore sa che io e i miei sudditi siamo del tutto innocenti dell'uccisione di Abner figlio di Ner.

29 La punizione ricada su Ioab e sulla sua famiglia. Ci sia sempre qualcuno, nella famiglia di Ioab, colpito da malattie che rendonoimpuri o costretto a lavori femminili o ucciso di spada o ridotto alla fame».

30Ioab e suo fratello Abisai si erano vendicati contro Abner, perché aveva ucciso il loro fratello Asaèl nella battaglia di Gàbaon.

31Davide ordinò a Ioab e a tutti i suoi uomini: «Strappatevi i vestiti, indossate vesti di sacco e fate il lutto per Abner». Anch'egli, il re, partecipò al corteo funebre dietro il corpo del defunto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Abner fu sepolto a Ebron. Davide pianse ed espresse a voce alta il suo
dolore davanti alla tomba. Anche tutto il popolo piangeva.

33 Poi il re pronunziò questo canto funebre in onore di Abner: «Perché sei
morto, Abner? morto senza ragione?

34 Le tue mani non erano legate, i tuoi piedi non erano in catene: sei morto
come uno sorpreso dai briganti». Tutto il popolo continuò ancora a piangere
la morte di Abner.

35 Alla fine, mentre era ancora giorno, tutti insistettero perché Davide
mangiasse qualcosa, ma egli giurò: «Il Signore mi punisca severamente se
mangerò un pezzo di pane o qualsiasi cibo prima del tramonto».

36 Tutta la gente notò e apprezzò il comportamento di Davide, così come
sempre apprezzava ogni cosa che faceva il re.

37 Tutto il popolo, cioè tutti gli Israeliti, capirono in quel giorno che la morte
di Abner figlio di Ner non era stata voluta dal re.

38 Davide disse ai suoi collaboratori: «Rendetevi conto che oggi è morto un
grande capo in Israele.

39 Sebbene io sia il re consacrato, oggi sono un debole rispetto alla durezza di
questi uomini, i figli di Seruià. Ma il Signore tratterà i malvagi come si
meritano».

2 Samuele 4

Is-Baal è assassinato

1 Quando seppe che Abner era morto a Ebron, Is-Baal figlio di Saul perse
coraggio e anche tutto Israele ebbe paura.

2 Il figlio di Saul aveva ai suoi ordini due capi di bande armate. Essi si
chiamavano Baanà e Recab ed erano figli di un certo Rimmon della località di
Beeròt. Quelli di Beeròt erano considerati parte della tribù di Beniamino,

3 sebbene si fossero rifugiati a Ghittàim, dove abitano anche oggi, e dove si
erano stabiliti come forestieri residenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Vi era un altro discendente di Saul, un suo nipote, figlio di Giònata, di nome
Mefibaal. Aveva tutt'e due i piedi storpi da quando aveva cinque anni. La sua
nutrice infatti lo aveva fatto cadere per la fretta di fuggire, quando arrivò da
Izreèl la notizia della morte di Saul e di Giònata.

5Un giorno i due capibanda, Baanà e Recab figli di Rimmon da Beeròt,
nell'ora più calda della giornata, andarono in casa di Is-Baal mentre egli
riposava.

6Entrarono in casa con il pretesto di prendere del grano, colpirono Is-Baal al
ventre e fuggirono via.

7Quando erano entrati in casa, avevano trovato Is-Baal sdraiato sul letto in
camera sua a riposare. Dopo averlo colpito e ucciso, gli tagliarono la testa e
la portarono via. Poi si avviarono per la strada della valle del Giordano e
camminarono tutta la notte.

8 Giunsero a Ebron e portarono la testa di Is-Baal al re Davide e gli dissero: —
Ecco la testa di Is-Baal, il figlio del tuo nemico Saul che aveva attentato alla
tua vita. Ora, o nostro re, il Signore ti ha dato piena vendetta su Saul e i suoi
discendenti.

9 Davide rispose a Recab e a suo fratello Baanà, figli di Rimmon da Beeròt: —
Il Signore, che mi ha liberato da ogni pericolo, mi è testimone!

10L'uomo che a Siklag mi annunziò la morte di Saul credeva di portarmi una
bella notizia. Io l'ho preso e l'ho messo a morte: questa è stata la sua
ricompensa.

11Adesso due delinquenti uccidono un innocente nel sonno a casa sua: non mi
resta che punirvi come assassini ed eliminarvi dalla faccia della terra.

12 Davide ordinò ai suoi uomini di uccidere quei due. Poi tagliarono ai
cadaveri le mani e i piedi e li esposero presso la cisterna di Ebron. La testa di
Is-Baal invece fu deposta nella tomba di Abner a Ebron.

2 Samuele 5

Davide re di tutto Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1. I primi anni
Davide è consacrato re d'Israele
(vedi 1 Cronache 11,1-3)

1Tutte le tribù d'Israele si radunarono a Ebron e dichiararono a Davide: «Noi
ci consideriamo tuoi fratelli di sangue.

2Già da parecchio tempo, quando su di noi regnava ancora Saul, guidavi tu il
popolo d'Israele nelle sue battaglie. Il Signore ti ha fatto la promessa che
sarai tu la guida del suo popolo, il capo d'Israele».

3Allora Davide, alla presenza del Signore, concluse un'alleanza con tutti i
responsabili d'Israele che erano venuti da lui a Ebron. Essi lo consacrarono re
d'Israele.

4Davide aveva trent'anni quando divenne re e regnò quarant'anni:

5sette anni e mezzo a Ebron sulla tribù di Giuda e trentatré a Gerusalemme su
tutte le tribù d'Israele e su quella di Giuda.

Davide conquista Gerusalemme
(vedi 1 Cronache 11,4-9; 14,1-2)

6Il re e i suoi uomini marciarono contro Gerusalemme e i Gebusei che
abitavano quella regione. I Gebusei pensavano che Davide non avrebbe
potuto prendere la loro città e gli mandarono a dire: «Non riuscirai a entrare
in città: anche zoppi e ciechi ti respingerebbero».

7Invece Davide espugnò la fortezza di Sion che poi si chiamò Città di Davide.

8 In quell'occasione Davide disse ai suoi uomini: «Chi vuol colpire i Gebusei, li
raggiungerà attraverso il canale. Ciechi e zoppi vogliono la morte di Davide».
Da questo episodio è venuto il detto: «Ciechi e zoppi non entreranno nella
casa del Signore».

9Davide si stabilì nella fortezza che chiamò Città di Davide. Tra il terrapieno
chiamato il Millo e la sua abitazione Davide fece nuove costruzioni
tutt'intorno.

10 Egli diventava sempre più potente e il Signore, Dio dell'universo, era con
lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Chiram, re della città di Tiro, mandò a Davide alcuni messaggeri con una
fornitura di legname pregiato. Gli mandò anche carpentieri e tagliapietre, ed
essi costruirono un palazzo per Davide.

12Davide capì che il Signore lo aveva confermato re d'Israele e sosteneva il
suo regno per amore d'Israele, suo popolo.

I figli di Davide nati a Gerusalemme

(vedi 1 Cronache 3,5-9; 14,3-7)

13 Dopo essersi trasferito da Ebron a Gerusalemme, Davide prese qui altre
mogli e concubine: queste gli diedero figli e figlie.

14I figli che Davide ebbe a Gerusalemme sono: Sammùa, Sobàb, Natan,
Salomone,

15Ibcar, Elisùa, Nefeg, Iafìa,

16Elisamà, Eliadà ed Elifèlet.

Davide vince i Filistei

(vedi 1 Cronache 14,8-16)

17I Filistei, quando seppero che gli Israeliti avevano consacrato Davide re
d'Israele, organizzarono una spedizione per catturarlo. Davide ne fu
informato e si spostò in un luogo fortificato.

18I Filistei giunsero nella valle dei Refaìm e l'occuparono.

19Davide invocò il Signore e gli chiese: — Devo attaccare i Filistei? Mi darai
la vittoria? Il Signore gli diede questa risposta: — Attaccali! Li farò cadere in
mano tua.

20 Davide andò a Baal-Perasìm e sconfisse i Filistei. In quell'occasione Davide
dichiarò: «Il Signore ha fatto uno squarcio nello schieramento nemico con la
stessa forza di un'inondazione». Per questo chiamò quella località Baal-
Perasìm (Signore degli squarci).

21 I Filistei abbandonarono sul posto i loro idoli, e Davide e i suoi uomini li
presero.

22In seguito i Filistei ricominciarono a invadere la valle dei Refaìm.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Davide invocò il Signore ed ebbe questa risposta: «Non attaccarli da questa
parte, ma alle spalle, di fronte al bosco dei gelsi.

24Quando sentirai un rumore simile a qualcosa che passa sulle cime dei gelsi,
sta' attento! In quel momento io marcerò davanti a te per colpire l'esercito
filisteo».

25Davide fece come il Signore aveva ordinato: sconfisse i Filistei da Gàbaa
fino all'ingresso di Ghezer.

2 Samuele 6

Davide trasporta l'arca a Gerusalemme

(vedi 1 Cronache 13,1-14)

1 Davide radunò di nuovo tutti i trentamila guerrieri d'Israele.

2Poi, accompagnato da tutta la gente che era con lui, andò a Baalà nel
territorio di Giuda, per prendere l'arca di Dio che è dedicata al nome del
«Signore dell'universo che siede sui cherubini».

3 Presero l'arca di Dio dalla casa di Abinadàb, sulla collina, e la caricarono su
un carro nuovo guidato da Uzzà e Achio suoi figli.

4Achio camminava davanti all'arca.

5 Davide e tutti gli Israeliti danzavano davanti al Signore, accompagnati da
strumenti musicali fatti con legno di cipresso, da cetre, arpe, tamburi, sistri e
cembali.

6Ma quando arrivarono presso la fattoria di Nacon, i buoi inciamparono:
Uzzà, con la mano, trattenne l'arca di Dio.

7 Il Signore si adirò contro Uzzà: per quell'errore Dio lo colpì. Uzzà morì sul
posto presso l'arca di Dio.

8 Davide fu sconvolto perché il Signore aveva aperto una breccia contro Uzzà.
Chiamò la località Peres-Uzzà (Breccia di Uzzà) e quel nome è rimasto fino a
oggi.

9 A causa di quell'episodio Davide ebbe timore del Signore e si chiese: «Come
potrebbe venire nella mia casa l'arca del Signore?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Perciò non la volle portare a casa sua, nella Città di Davide, ma la depositò
in casa di un certo Obed-Edom, originario della città di Gat.

11 Così l'arca del Signore rimase per tre mesi nella casa di Obed-Edom. Il
Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua famiglia.

Arrivo dell'arca a Gerusalemme
(vedi 1 Cronache 15,25–16,3)

12Il re Davide fu informato che il Signore aveva benedetto la casa di Obed-
Edom e tutti i suoi beni a causa dell'arca di Dio. Allora trasportò con gioia
l'arca dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide.

13Quando i portatori dell'arca del Signore ebbero fatto sei passi, Davide offrì
in sacrificio un bue e un vitello ingrassato.

14 Davide portava l'efod sacerdotale di lino e danzava con entusiasmo davanti
al Signore.

15Insieme con tutti gli Israeliti egli trasportò l'arca del Signore tra grida di
gioia e suoni di trombe.

16 Quando l'arca del Signore giunse alla Città di Davide, Mical figlia di Saul si
affacciò alla finestra: vide il re Davide che saltava e danzava davanti al
Signore e, in cuor suo, lo disprezzò.

17 Alla fine l'arca del Signore fu collocata al suo posto al centro dellatenda che
Davide aveva fatto preparare, ed egli offrì al Signore sacrifici completi e
sacrifici di pace.

18 Terminati i sacrifici, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore
dell'universo.

19 Distribuì viveri a tutto il popolo, cioè la moltitudine degli Israeliti, uomini e
donne: diede a ciascuno una focaccia di pane, una porzione di carne e una di
uva secca. Poi ognuno ritornò a casa sua.

20Anche Davide si avviò per benedire la sua famiglia. Gli venne incontro
Mical figlia di Saul e disse: — Bella figura ha fatto oggi il re d'Israele! Si è

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

fatto vedere mezzo svestito anche dalle serve dei suoi servitori come avrebbe fatto un uomo da nulla.

21 Davide le rispose: — Io ho fatto festa in onore del Signore che ha scelto me come capo d'Israele, suo popolo, al posto di tuo padre o di un suo discendente. In onore del Signore lo farò ancora.

22Anzi, personalmente mi umilierò e mi abbasserò ancora di più. Ma le serve di cui tu parli dovranno mostrarmi rispetto.

23Mical figlia di Saul non ebbe figli fino alla morte.

2 Samuele 7

Dio promette a Davide una continua discendenza

(vedi 1 Cronache 17,1-15)

1 Il re Davide andò ad abitare nel suo palazzo. Il Signore gli dava tranquillità da tutti i suoi nemici.

2Un giorno egli chiamò il profeta Natan e gli disse: — Come vedi, io abito in un bel palazzo costruito con legname pregiato, mentre l'arca di Dio è custodita in una semplice tenda.

3 Natan rispose al re: — Fa' pure tutto quello che hai in animo di fare, perché il Signore ti approva.

4 Ma quella stessa notte il Signore disse a Natan:

5 «Devi andare a parlare al mio servo Davide. Gli dirai che la parola del Signore è questa: Non sarai tu a costruirmi una casa dove io abiterò.

6 Da quando ho liberato gli Israeliti dall'Egitto, fino a oggi, io non ho mai abitato in untempio, ma li ho accompagnati avendo come Abitazione una tenda.

7Ho fatto, insieme con gli Israeliti, molto cammino e ho affidato a molti capi il compito di guidare Israele, mio popolo, come i pastori col gregge. Non ho mai chiesto a nessuno di loro, neppure una volta, perché non mi costruivano un tempio con legname pregiato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Il Signore disse ancora a Natan: «Devi dire al mio servo Davide che io, il
Signore dell'universo, gli mando questo messaggio: Tu eri un pastore e
seguivi il gregge. Io ti ho preso di là, per farti diventare capo d'Israele, mio
popolo.

9 Sono stato al tuo fianco in ogni tua impresa, ho distrutto tutti i nemici che
incontravi e ora ti farò diventare molto famoso come gli uomini più
importanti della terra.

10 Voglio fissare per il mio popolo, Israele, un luogo dove possa stabilirsi e
abitare senza più paura di nessuno. Non sarà più oppresso da gente malvagia,
come avveniva un tempo,

11anche quando avevo messo i giudici a capo d'Israele, mio popolo. Ora,
invece, ti ho dato tranquillità da tutti i tuoi nemici. E io, il Signore, ti
annunzio che sarò io a costruire a te una casa!

12 Quando, al termine della tua vecchiaia, morirai e sarai sepolto con i tuoi
padri, io metterò al tuo posto uno dei tuoi figli, nato da te, e fortificherò il
suo regno.

13 Sarà lui a costruire una casa per il mio Nome, e io gli assicurerò per sempre
una dinastia.

14 Lui sarà un figlio per me, e io sarò suo padre: se peccherà, lo castigherò per
mezzo di altri uomini, come un padre castiga il figlio,

15 ma non gli negherò mai la mia fedeltà, come invece ho fatto con Saul, che
ho respinto per far posto a te.

16La tua famiglia e il tuo regno saranno stabili per sempre dopo di te, e la tua
dinastia non finirà mai».

17Natan riferì a Davide tutto quel che Dio gli aveva fatto conoscere in questa
visione.

Davide ringrazia il Signore
(vedi 1 Cronache 17,16-27)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Davide andò alla presenza del Signore e pronunziò questa preghiera: «O
Signore Dio, tu mi hai fatto arrivare a una meta di cui né io né la mia
famiglia siamo degni.

19 Ma per te tutto questo è ancora poco, o Signore Dio. Ora mi hai fatto una
promessa per il lontano avvenire della mia famiglia e l'hai manifestata a un
semplice uomo, o Signore Dio.

20 «Non so quali altre cose potrei dirti, o Signore Dio: tu mi conosci, sono il
tuo servo.

21 Tu infatti hai voluto fare grandi cose per fedeltà alla tua parola e me le hai
rivelate.

22 Quanto sei grande, Signore Dio, senza eguali! All'infuori di te non c'è
nessun altro Dio. Questo è ciò che abbiamo potuto udire con le nostre
orecchie.

23 Non c'è sulla terra nessun altro popolo come il tuo: tu sei andato a liberare
Israele per farne il tuo popolo e dargli fama. Hai fatto in suo favore cose
grandi e terribili. Dopo averlo liberato dagli Egiziani e dalle loro divinità, hai
scacciato le nazioni che ostacolavano il suo cammino.

24 Hai fatto d'Israele il tuo popolo per sempre e sei diventato, o Signore, il
loro Dio.

25 «Ora, Signore Dio, realizza quel che hai detto, mantieni per sempre questa
promessa che riguarda me, tuo servo, e la mia dinastia.

26 La tua gloria sia grande per sempre. Tutti dicano: il Signore dell'universo è
veramente il Dio d'Israele. La dinastia di Davide, tuo servo, rimanga per
sempre stabile davanti a te.

27 Tu stesso, Signore dell'universo e Dio d'Israele, mi hai fatto conoscere il
proposito di darmi una dinastia. Per questo io, tuo servo, ho avuto il coraggio
di farti questa preghiera.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Tu sei Dio, o Signore, tu mi hai fatto questa grande promessa, e la tua parola è degna di fede.

29 Benedici la mia dinastia perché duri per sempre davanti a te. Tu l'hai promesso, o Signore: la mia dinastia sarà per sempre benedetta da te».

2 Samuele 8

Vittorie di Davide sui popoli vicini

(vedi 1 Cronache 18,1-13)

1 Dopo questi fatti Davide sconfisse i Filistei, li umiliò e li privò del dominio sulla regione.

2 Vinse anche i Moabiti, fece stendere i prigionieri per terra e ne uccise due su tre. Obbligò tutti gli abitanti di Moab a pagare tributi.

3Davide sconfisse anche Adadèzer, figlio di Recob, re di Soba, che si era mosso per estendere il suo dominio verso il fiume Eufrate.

4 Davide prese prigionieri millesettecento suoi cavalieri e ventimila soldati di fanteria. Tenne i cavalli per cento carri, fece tagliare i garretti agli altri.

5Gli Aramei di Damasco vennero in aiuto di Adadèzer, re di Soba, ma Davide li sconfisse e uccise ventiduemila uomini.

6Davide assoggettò il regno arameo di Damasco, vi mise guarnigioni militari e lo obbligò a pagare tributi. In tutte queste guerre il Signore fece vincere Davide.

7 Davide s'impadronì degli scudi d'oro degli uomini di Adadèzer e li trasportò a Gerusalemme.

8Dalle città di Betach e Berotài, che appartenevano ad Adadèzer, il re Davide portò via una gran quantità di bronzo.

9-10Il re di Camat, Tou, che era sempre stato in lotta con Adadèzer, venne a sapere che Davide l'aveva sconfitto. Allora mandò suo figlio Ioram a far visita al re Davide e a congratularsi con lui per la vittoria su Adadèzer e gli regalò molti oggetti d'oro, d'argento e di bronzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Davide riservò per il culto del Signore tutto questo oro e argento, insieme
con quello che aveva preso ad altri popoli da lui sconfitti:

12agli Edomiti, ai Moabiti, agli Ammoniti, ai Filistei e agliAmaleciti. Lo stesso
fece del bottino preso ad Adadèzer figlio di Recob, re di Soba.

13 Davide si acquistò grande fama quando, di ritorno dalla spedizione contro
gli Aramei, sconfisse nella valle del Sale diciottomila Edomiti.

14Davide mise guarnigioni militari in tutto il territorio degli Edomiti e lo
sottomise al suo dominio. In tutte queste guerre il Signore fece vincere
Davide.

Lista dei funzionari di Davide
(vedi 1 Cronache 18,14-17)

15 Davide regnò su tutti gli Israeliti e assicurò l'amministrazione della
giustizia nei confronti di tutto il popolo.

16Ioab figlio di Seruià era il comandante in capo dell'esercito. Giòsafat figlio
di Achilùd era portavoce del re.

17Sadoc figlio di Achitùb ed Achimèlec figlio di Ebiatàr erano sacerdoti. Il
segretario era Seraia.

18Benaia figlio di Ioiadà comandava la guardia del corpo: i Cretei e i Peletei.
I figli di Davide erano sacerdoti.

2 Samuele 9

Davide accoglie Mefibaal

1 Un giorno Davide domandò: «È rimasto in vita ancora qualcuno della
famiglia di Saul? Vorrei mostrargli la mia amicizia in ricordo di Giònata».

2 Fu chiamato allora un certo Siba, che era alle dipendenze della famiglia di
Saul. Il re gli chiese: — Tu sei Siba? — Sì, mio signore, — rispose.

3 — C'è ancora qualcuno della famiglia di Saul? — chiese il re; — vorrei
essere straordinariamente benevolo con lui. — C'è un figlio di Giònata, —
rispose Siba al re, — con tutt'e due i piedi storpi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4— Dove abita? — continuò il re. — Sta in casa di Machir figlio di Ammièl, a
Lodebàr, — rispose Siba.

5Il re lo mandò a prendere dalla casa di Machir figlio di Ammièl, a Lodebàr.

6Il figlio di Giònata e nipote di Saul si chiamava Mefibaal. Egli venne dal re
Davide e si inchinò profondamente davanti a lui: — Mefibaal! — lo salutò il
re. — Ai tuoi ordini! — rispose.

7— Non aver timore, — continuò Davide; — voglio mostrarti la mia amicizia
per amore di Giònata tuo padre. Voglio restituirti le terre che appartenevano
a tuo nonno Saul e invitarti d'ora in poi alla mia mensa.

8— Grazie, mio signore, tu ti preoccupi di un povero disgraziato come me, —
rispose Mefibaal inchinato fino a terra.

9Davide chiamò allora Siba servo di Saul e gli disse: — Ho donato a questo
nipote di Saul tutto quello che apparteneva a Saul e alla sua famiglia.

10Tu, con i tuoi figli e i tuoi servi, coltiverai per lui i terreni che
appartenevano a Saul e i raccolti serviranno a mantenere il figlio del tuo
padrone. Mefibaal, inoltre, sarà sempre ospite alla mia tavola. Siba aveva
quindici figli e venti servi.

11Egli rispose al re: — Farò come hai ordinato, mio signore. Così Mefibaal fu
ospite del re come uno dei suoi figli.

12Mefibaal aveva un bambino di nome Mica. Tutti quelli che erano alle
dipendenze di Siba ora erano al servizio di Mefibaal.

13Egli abitò a Gerusalemme e mangiava alla tavola del re. Aveva tutt'e due i
piedi storpi.

2 Samuele 10

Gli Ammoniti offendono gli inviati di Davide

(vedi 1 Cronache 19,1-5)

1 Quando morì Nacas, re degli Ammoniti, divenne re suo figlio Canun.

2 Davide decise di stabilire con Canun le stesse relazioni di amicizia che aveva
avuto con il padre. Perciò mandò alcuni funzionari a portare le sue

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

condoglianze a Canun per la morte del padre. I messaggeri di Davide arrivarono nel territorio degli Ammoniti.

3 Ma i prìncipi degli Ammoniti dissero al loro re Canun: «Credi davvero che a
Davide importi tanto la memoria di tuo padre da mandarti una delegazione
per le condoglianze? Non ti rendi conto che ha mandato questa gente per
spiare in città, per esplorarla e poi distruggerla?».

4Allora Canun fece arrestare i messaggeri di Davide, fece tagliare metà barba
a tutti e strappare le tuniche fino a scoprire le natiche, e li rimandò indietro.

5Essi si vergognavano di farsi vedere in quello stato. Il re Davide, informato
del fatto, mandò a dire di fermarsi a Gerico e di tornare solo dopo che le loro
barbe fossero ricresciute.

Davide vince gli Ammoniti e gli Aramei

(vedi 1 Cronache 19,6-19)

6Gli Ammoniti capirono che ormai si erano inimicati Davide. Assoldarono
ventimila fanti dagli Aramei di Bet-Recob e di Soba, mille uomini dal re di
Maacà e dodicimila da Tob.

7Davide, informato di tutto, mandò sul posto le sue truppe scelte comandate
da Ioab.

8Gli Ammoniti si disposero in ordine di battaglia davanti alla porta della loro
capitale, mentre gli Aramei di Soba e di Recob e gli uomini di Tob e di Maacà
si erano schierati nella campagna.

9Ioab si rese conto che doveva combattere su due fronti. Allora prese con sé i
migliori soldati Israeliti e si schierò di fronte agli Aramei.

10Diede il comando del resto dell'esercito a suo fratello Abisai e lo mandò
contro gli Ammoniti.

11Gli disse: «Se tu vedi che gli Aramei sono più forti di me, vieni in mio aiuto;
lo stesso farò io se tu ti troverai in difficoltà con gli Ammoniti.

12 Sii forte! Combattiamo tutti con coraggio per il nostro popolo e per le città
del nostro Dio, e il Signore compia la sua volontà».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Ioab con i suoi uomini avanzò contro gli Aramei, i quali si diedero alla fuga.

14Vedendo fuggire gli Aramei, anche gli Ammoniti scapparono davanti ad Abisai e si rifugiarono dentro la città. A questo punto Ioab sospese l'attacco e ritornò a Gerusalemme.

15Quando si videro battuti dagli Israeliti, gli Aramei riunirono tutte le loro forze.

16Adadèzer fece venire altre truppe dagli Aramei abitanti al di là del fiume Eufrate. Erano comandate da Sobac, capo dell'esercito di Adadèzer, e giunsero a Chelam.

17Quando Davide lo venne a sapere, radunò tutto l'esercito d'Israele, attraversò il Giordano e giunse a Chelam. Gli Aramei si schierarono contro Davide e l'attaccarono,

18ma Davide e gli Israeliti li misero in fuga e uccisero settecento combattenti sui carri e quarantamila cavalieri. Fu ucciso anche il comandante Sobac.

19 Tutti i re alleati di Adadèzer si resero conto della vittoria degli Israeliti, chiesero la pace e si sottomisero. Da allora gli Aramei non osarono più andare in aiuto degli Ammoniti.

2 Samuele 11

2. Davide e Betsabea
L'incontro tra Davide e Betsabea

1 L'anno dopo, nella stagione primaverile, quando i re iniziano le azioni di guerra, Davide mandò le sue guardie e tutti i soldati d'Israele, al comando di Ioab, a sgominare gli Ammoniti. Essi cominciarono l'assedio della città di Rabbà, mentre Davide rimase a Gerusalemme.

2Un giorno, verso sera, alzatosi dal letto, Davide andò a passeggiare sul terrazzo della reggia. Di lassù vide una donna che faceva il bagno. Era bellissima.

3Davide mandò a chiedere chi fosse e seppe che era Betsabea figlia di Eliàm, moglie di Uria l'ittita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Davide la mandò a prendere. Essa venne da lui ed egli ebbe rapporti sessuali
con lei che aveva appena terminato i suoi riti di purificazione. Poi Betsabea
tornò a casa sua.

5 La donna rimase incinta e lo mandò a dire a Davide.

6 Allora Davide mandò a Ioab l'ordine di far venire da lui, a Gerusalemme,
Uria l'Ittita. Ioab ubbidì

7 e Uria venne. Davide gli chiese se Ioab e l'esercito stavano bene e come
andava la battaglia.

8 Poi aggiunse: «Ora va' a casa tua e goditi un po' di riposo». Uria uscì dalla
reggia e Davide gli fece portare un regalo.

9 Ma Uria si fermò a dormire davanti alla porta della reggia, accanto agli
uomini della guardia, e non andò a casa sua.

10 Davide ne fu informato e chiese a Uria: — Hai fatto un lungo viaggio:
perché non vai a casa tua?

11 — In questi giorni, — rispose Uria a Davide, — l'arca e gli uomini d'Israele
e di Giuda stanno sotto le tende; il mio comandante, Ioab, e le truppe della
tua guardia stanno in aperta campagna. Come potrei andare a casa mia,
pranzare e dormire con mia moglie? Per la tua vita ti giuro che non farò mai
una cosa simile.

12 — Bene, — rispose Davide; — per oggi rimani a Gerusalemme, domani ti
rimanderò al campo. Uria rimase a Gerusalemme. Il giorno dopo

13 Davide lo invitò a pranzo, lo fece bere e ubriacare. La sera, Uria andò a
dormire sul suo giaciglio, accanto agli uomini della guardia; non entrò in casa
sua.

14 La mattina dopo Davide scrisse una lettera per Ioab e la consegnò a Uria.

15 Nella lettera c'era quest'ordine: «Mettete Uria in prima linea, dove la
mischia è più violenta. Poi lasciatelo solo in modo che sia colpito a morte».

La morte di Uria

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Ioab stava assediando la città di Rabbà. Allora mandò Uria in un punto
dove sapeva che i nemici erano molto forti.

17 Infatti uscirono dalla città alcuni uomini per un attacco contro le truppe di
Ioab: alcuni soldati e ufficiali di Davide furono colpiti a morte e tra questi
anche Uria l'Ittita.

18 Ioab mandò a Davide un messaggero con il rapporto sulla battaglia

19 e lo avvisò: «Tu racconterai al re com'è andata la battaglia.

20 Può darsi che il re vada in collera e si metta a dire: "Perché vi siete
avvicinati fin sotto le mura per combattere? Non sapevate che gli assediati
colpiscono dall'alto delle mura?

21 Non vi ricordate come, a Tebes, morì Abimèlec figlio di Ierub-Baal, perché
una donna gli tirò addosso una pietra da mulino dall'alto delle mura? Perché
siete andati fin sotto le mura?". Se ti dirà cose simili, tu aggiungi. "È morto
anche un tuo ufficiale, Uria l'Ittita"».

22 Il messaggero riferì a Davide ogni cosa come gli aveva suggerito Ioab

23 e gli spiegò: «I nemici erano molto più forti di noi e ci avevano spinti in
aperta campagna, ma poi siamo riusciti a farli indietreggiare fino alla porta
della città.

24 In quel momento gli arcieri cominciarono a tirare frecce dall'alto delle mura
e colpirono alcuni uomini della tua guardia. Anche Uria l'Ittita morì».

25 Davide raccomandò al messaggero di far coraggio a Ioab: «Gli dirai che in
guerra la morte colpisce ora gli uni ora gli altri. Non si scoraggi per quello
che è successo. Ora attacchi la città con forza fino a distruggerla».

26 La moglie di Uria seppe che suo marito era morto e si mise in lutto per lui.

27 Terminato il periodo di lutto, Davide la fece venire in casa sua, la prese in
moglie ed essa diede alla luce un bambino. Ma il Signore non approvò quel
che Davide aveva fatto.

2 Samuele 12

© 2014, Bible Society in Italy.

Il profeta Natan annunzia a Davide la punizione

1 Il Signore mandò il profeta Natan da Davide. Natan andò e gli disse: — In
una città vivevano due uomini, uno ricco e l'altro povero.

2Il ricco aveva pecore e buoi in quantità.

3Il povero aveva soltanto una pecorella che aveva comprato e allevato con
cura. La pecorella era cresciuta in casa insieme con lui e con i suoi figli. Egli
le dava bocconi del suo pane, la faceva bere alla sua tazza, la teneva a
dormire accanto a sé. Per lui era come una figlia.

4Un giorno, un ospite di passaggio giunse in casa dell'uomo ricco. Per
preparargli il pranzo egli si guardò bene dal prendere una delle sue pecore o
dei suoi buoi. Portò via la pecorella dal povero e la cucinò per l'ospite.

5Davide andò su tutte le furie contro quell'uomo: — Giuro per il Signore, —
disse a Natan, — che un uomo che fa così merita la morte.

6 Ha agito senza alcuna pietà: pagherà quattro volte tanto la pecora che ha
rubato.

7 — Quell'uomo sei tu, — gli disse Natan. E aggiunse: — Ascolta quel che ti
dice il Signore Dio d'Israele: «Io ti ho consacrato re d'Israele e ti ho liberato
dagli attacchi di Saul.

8 Anzi, ho sottomesso a te la sua famiglia; ho messo nelle tue braccia le sue
donne. Ti ho fatto diventare capo del popolo d'Israele e di Giuda. Se ciò non
ti bastasse potrei darti altro ancora.

9 Perché hai disprezzato il Signore e hai fatto il male? Tu hai fatto morire di
spada Uria l'Ittita. Per prenderti in moglie la sua sposa, hai ucciso Uria con la
spada degli Ammoniti.

10Poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la sposa di Uria l'Ittita, la
tua famiglia sarà per sempre colpita da morti violente».

11Natan disse ancora: — Così dice il Signore: «Dalla tua stessa famiglia ti
procurerò sventure; sotto i tuoi occhi prenderò le tue mogli e le darò a un
altro che si unirà a loro alla luce del sole.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Tu hai agito di nascosto, io invece agirò alla luce del sole, davanti a tutti gli
Israeliti».

13 Dopo queste parole Davide disse a Natan: — Ho peccato contro il Signore!
— Il Signore perdona il tuo peccato, — rispose Natan. — Tu non morirai;

14 tuttavia, poiché hai offeso gravemente il Signore, il bambino che ti è nato
morirà.

Morte del figlio di Davide e di Betsabea

15 Dopo che Natan se ne fu andato, il Signore colpì con una grave malattia il
bambino che la moglie di Uria aveva generato a Davide.

16 Davide pregò per la vita del bambino: non mangiava nulla, e quando la sera
si ritirava, si coricava per terra.

17 I suoi servi più autorevoli lo pregavano di alzarsi da terra, ma egli rifiutava
e non voleva neppure prendere un po' di cibo con loro.

18 Dopo una settimana il bambino morì. I servi non sapevano come dargli la
notizia. Dicevano tra loro: «Non ascoltava i nostri consigli quando il bambino
era in vita, se ora gli diciamo che è morto, potrebbe fare un gesto disperato».

19 Davide si accorse che si consultavano tra loro e capì che il bambino era
morto. — È morto? — domandò. — Sì, — gli risposero.

20 Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si profumò e si cambiò gli abiti. Andò
nel santuario del Signore a pregare, poi tornò a casa, ordinò il pranzo e
mangiò.

21 I servi gli domandarono: — Come mai, quando il bambino era vivo
digiunavi e piangevi e ora che è morto ti sei risollevato e mangi? Non
riusciamo a comprendere questo tuo modo di agire.

22 — Finché il bambino era in vita, — rispose Davide, — digiunavo e piangevo
pensando: «Chi sa! forse il Signore avrà pietà e lo farà guarire».

23 Ora che è morto non ha più senso il mio digiuno: non potrò certo farlo
tornare in vita. Io andrò un giorno da lui, ma lui non tornerà da me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

La nascita di Salomone

24 Davide confortò sua moglie Betsabea. Si unì a lei ed ebbe un altro figlio che
chiamò Salomone. Il Signore amò il bambino

25 e lo fece sapere a Davide per mezzo del profeta Natan. Per questo al
bambino fu dato anche il nome di Iedidià (Caro al Signore).

3. Pericoli e difficoltà
Davide conquista la città di Rabbà
(vedi 1 Cronache 20,1-3)

26 Nel frattempo Ioab attaccò Rabbà, capitale degli Ammoniti e s'impadronì
della residenza del re.

27 Mandò messaggeri a Davide per annunziargli: «Mi sono impadronito della
parte bassa della città di Rabbà.

28 Raduna il resto dell'esercito e vieni a concludere l'assedio. Altrimenti, se
termino io la conquista, la vittoria porterà il mio nome».

29 Davide radunò l'esercito, partì per Rabbà, prese il comando della battaglia e
conquistò la città.

30 La statua del dio degli Ammoniti, Milcom, aveva una corona d'oro che
pesava circa trentacinque chili e una pietra preziosa di gran pregio. Davide ne
fece un ornamento per la sua corona. Inoltre portò via dalla città un immenso
bottino.

31 Deportò gli abitanti della città, li sottopose a lavori forzati con seghe,
picconi e scuri di ferro e li mandò nelle fornaci a fabbricare mattoni. Allo
stesso modo trattò le altre città degli Ammoniti; poi ritornò con tutto
l'esercito a Gerusalemme.

2 Samuele 13

Amnon e Tamar

1 In seguito avvenne questo. Assalonne figlio di Davide aveva una sorella di
nome Tamar. Era molto bella e Amnon, un altro figlio di Davide, si innamorò
di lei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Tamar era vergine e ad Amnon sembrava impossibile riuscire ad avvicinarla.
Il suo amore era così forte che finì per ammalarsi.

3Amnon aveva un amico, un certo Ionadàb, figlio di Simeà, un fratello di
Davide. Ionadàb era un uomo molto astuto.

4 Un giorno disse ad Amnon: — Spiegami che ti succede, figlio del re, ogni
mattina ti trovo più deperito. — Sono innamorato di Tamar, la sorella di mio
fratello Assalonne, — rispose.

5Ionadàb gli suggerì: — Mettiti a letto e fingiti malato. Quando tuo padre
verrà a trovarti, digli: «Se venisse mia sorella Tamar a farmi da mangiare e
vedessi con i miei occhi quello che prepara, mangerei volentieri il cibo
servito da lei».

6Amnon si mise a letto malato, il re venne a trovarlo e Amnon gli disse: «Se
venisse mia sorella Tamar a preparare sotto i miei occhi due frittelle, dalle
sue mani le prenderei».

7Davide mandò a chiamare a casa sua Tamar e le ordinò: «Va' in casa di tuo
fratello Amnon e preparagli da mangiare».

8Tamar andò a casa del fratello Amnon che stava a letto. Sotto i suoi occhi
prese la farina, fece la pasta, preparò le frittelle e le mise a cuocere.

9Quando furono pronte, prese la padella e versò le frittelle davanti a Amnon.
Ma lui non volle mangiarle e ordinò a tutti di uscire. Quando tutti se ne
furono andati

10Amnon disse a Tamar: — Portami le frittelle in camera e dammele con le
tue mani. Tamar prese le frittelle che aveva cucinato e le portò nella camera
di Amnon suo fratello.

11Mentre Tamar gli dava le frittelle da mangiare, Amnon la strinse e le disse:
— Vieni a letto con me, sorellina mia.

12 — Lasciami, protestò Tamar, non farmi violenza. Non si fanno queste cose
in Israele. Non fare una cosa del genere, è intollerabile.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Dove potrei andare a nascondere il mio disonore? E tu? In Israele saresti
trattato come un pazzo. Piuttosto chiedi la mia mano al re, non ti dirà di no.

14Amnon non volle ascoltare le sue proteste: l'afferrò con forza e la violentò.

15 Ma poi sentì verso di lei un odio profondo: cominciò a odiarla più di
quanto l'aveva amata prima. — Ora vattene, — le disse.

16— Non me ne vado. Se mi scacci mi fai un'offesa più grande di quella che
mi hai già fatto. Ma Amnon non volle sentire ragioni.

17Chiamò il suo servitore e gli ordinò: — Portala via da me! Mandala fuori e
chiudi la porta alle sue spalle.

18Il servo la cacciò fuori e chiuse la porta alle sue spalle. Tamar indossava
una tunica con le maniche lunghe, perché così vestivano le figlie vergini del
re.

19Si strappò la tunica, si sparse polvere sul capo e, con le mani nei capelli,
andò via gridando.

20 La vide suo fratello Assalonne e le disse: «Amnon è stato a letto con te? Per
ora taci, sorella cara, Amnon è tuo fratellastro, cerca di star calma». Tamar
rimase in casa di Assalonne triste e abbandonata.

21Il re Davide venne a saper tutto. Fu molto irritato, ma non volle contrariare
Amnon, perché era il suo primogenito e l'amava molto.

22Assalonne, invece, non rivolse più la parola ad Amnon: egli l'odiava perché
aveva violentato sua sorella Tamar.

Assalonne fa uccidere Amnon e fugge

23 Due anni dopo Assalonne fece una festa per la tosatura dei montoni a Baal-
Asor nelle vicinanze di Èfraim e decise di invitare tutti i figli del re.

24Andò dal re e gli disse: — Faccio la festa per la tosatura dei montoni. Sarò
onorato di avere con me il re e la sua corte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25— No, figlio mio, — gli rispose Davide; — se veniamo tutti sarà un disturbo troppo grande per te. Assalonne insistette, ma il re non accettò l'invito e stava per congedarlo.

26Assalonne continuò: — Se non vieni tu, lascia che venga con noi almeno Amnon, mio fratello. — Perché dovrebbe venire? — replicò Davide.

27Ma Assalonne insistette tanto che il re mandò con lui Amnon e gli altri suoi figli.

28 Assalonne istruì i suoi servi: «Fate attenzione quando Amnon sarà allegro per il vino bevuto. Vi darò allora l'ordine di colpirlo: uccidetelo e non abbiate paura, ve l'ho ordinato io. Siate forti e coraggiosi».

29I servi colpirono Amnon come aveva ordinato Assalonne. Gli altri figli del re saltarono sui loro muli e fuggirono.

30Essi erano ancora lungo la via quando giunse a Davide questa notizia: «Assalonne ha ucciso tutti i figli del re, non si è salvato nessuno».

31 Il re si strappò i vestiti per il dolore e si buttò a terra. Tutti i suoi servi si strapparono le vesti e restarono accanto a lui.

32Intervenne Ionadàb, figlio di Simeà fratello di Davide: «Non pensare che siano stati uccisi tutti i tuoi figli, o re. Sarà morto solo Amnon. Assalonne aveva già deciso così da quando Amnon aveva violentato sua sorella Tamar.

33Non metterti in mente che siano morti tutti: penso che soltanto Amnon sia morto

34 e Assalonne fuggito». Il soldato che era di sentinella vide scendere sul fianco della collina lungo la strada di Coronàim un gruppo numeroso di persone. Corse a dirlo al re: — Ho visto gente sulla strada di Coronàim scendere sul fianco della collina.

35— Sono i figli del re che stanno tornando, — disse Ionadàb; — è proprio come avevo detto io.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36 Aveva appena terminato di parlare quando arrivarono i figli del re gridando
e piangendo. Anche il re e i suoi servi piansero forte.

37-38 Intanto Assalonne era fuggito presso Talmài figlio di Ammiùd, re di
Ghesur, e rimase là tre anni. Il re osservò il lutto ogni giorno per suo figlio.

39 Quando il suo dolore per la morte di Amnon si calmò, Davide smise di
essere adirato con Assalonne.

2 Samuele 14

Assalonne torna a Gerusalemme

1 Ioab figlio di Seruià si accorse che Davide pensava ad Assalonne.

2 Mandò a chiamare una donna saggia del villaggio di Tekoa e le disse: «Fingi
di essere in lutto: non profumarti, mettiti l'abito da lutto, insomma
comportati come una che piange un morto da molti giorni.

3 Poi va' a parlare al re». E Ioab suggerì alla donna quel che doveva dire.

4 La donna di Tekoa andò dal re, lo salutò con l'inchino fino a terra e
cominciò: — Aiutami, o mio re!

5 — Che cosa ti succede? — Sono una povera vedova in lutto, — rispose; —
mio marito è morto.

6 Avevo due figli. Essi un giorno litigarono in campagna: non c'era nessuno
che li separasse, così uno ha colpito l'altro e l'ha ucciso.

7 Allora, o mio re, i parenti sono corsi da me a dirmi: «Consegnaci l'assassino:
dobbiamo ucciderlo per vendicare il fratello che ha ammazzato; dobbiamo
impedire che diventi lui l'erede». Così, o mio re, spegneranno l'ultima
speranza che mi resta, lasceranno il mio povero marito senza un figlio che
continui il suo nome.

8 — Torna a casa tranquilla, — rispose Davide, — darò disposizioni per il tuo
caso.

9 — Mio signore, — replicò la donna di Tekoa, — ogni responsabilità ricada
su di me e sulla mia famiglia, non su di te e sulla tua corte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10— No, — rispose il re; — se qualcuno avrà da dire qualcosa contro di te,
mandalo qui e non ti infastidirà più.

11 — Allora — continuò la donna — in nome del Signore tuo Dio, ordina che
la vendetta di sangue non aggravi la disgrazia e che non sia ucciso anche
l'altro mio figlio. — Lo giuro per il Signore, — rispose Davide. — Non
permetterò che si tocchi un capello a tuo figlio.

12— Posso dire ancora una parola al mio re? — insistette la donna. — Parla!

13 — Perché allora, — disse la donna, — non giudichi allo stesso modo a
favore del popolo di Dio? Dopo quanto hai detto, ti rendi colpevole se
impedisci il ritorno di quella persona che lasci in esilio.

14Quando moriamo, noi siamo come acqua versata per terra che non si può
più raccogliere. Ma Dio non vuole la morte, anzi fa sì che chi è stato esiliato
non rimanga esiliato da lui.

15A ogni modo, io sono venuta a dirti queste cose, o mio re, perché la gente
mi ha messo paura. Pur essendo una tua povera serva, speravo che tu avresti
seguito il mio consiglio.

16Pensavo che tu mi avresti ascoltata e liberata dalle mani di chi vuol
eliminare me e il mio unico figlio dall'eredità di Dio.

17 Quanto a me, ero certa che la parola del mio re mi sarebbe stata di aiuto,
perché il mio re è come un angelo di Dio e sa distinguere il bene dal male. Il
Signore tuo Dio sia sempre con te!

18Il re allora chiese alla donna: — Adesso rispondimi con sincerità. —
Domanda pure, o re, — disse la donna.

19— C'è la mano di Ioab in tutto questo? — chiese Davide. — Com'è vero che
tu sei vivo, o mio re, tu cogli sempre nel segno. È proprio Ioab, il tuo
generale, che mi ha ordinato di venire e mi ha suggerito tutte le parole che
dovevo dirti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Ha fatto così per presentarti i fatti in forma diversa, ma tu sei sapiente
come un angelo di Dio e capisci le cose di questo mondo.

21Davide fece chiamare Ioab e gli disse: — Ho sistemato la cosa. Fa' tornare il
giovane Assalonne.

22Ioab si inchinò fino a terra e lo ringraziò: — Oggi, o mio re, hai usato
comprensione con me, tuo servo, perché hai deciso secondo il mio
suggerimento.

23Poi Ioab andò a Ghesur e ricondusse Assalonne a Gerusalemme.

24Il re ordinò che Assalonne andasse a casa sua senza presentarsi da lui. Così
Assalonne andò a casa senza incontrarsi con il re.

Davide si riconcilia con Assalonne

25 Non c'era in Israele un uomo più bello e più ammirato di Assalonne: dalla
testa ai piedi non aveva alcun difetto.

26Ogni anno si faceva tagliare i capelli perché erano foltissimi. I capelli
tagliati pesavano più di due chili secondo il peso ufficiale del re.

27 Assalonne ebbe tre figli e una figlia di nome Tamar, una ragazza molto
bella.

28Assalonne rimase a Gerusalemme due anni senza incontrarsi con il re.

29Due volte Assalonne mandò a chiamare Ioab per chiedergli di andare dal re:
tutt'e due le volte Ioab non si fece vedere.

30 Allora Assalonne disse ai suoi servi: «Voi sapete dov'è il campo di Ioab? è
vicino al mio: ora che l'orzo è maturo, andate a incendiario». I servi
eseguirono l'ordine.

31Allora Ioab andò subito a casa di Assalonne a dirgli: — Perché i tuoi servi
hanno incendiato il mio campo?

32 — Perché ti avevo chiamato e non sei venuto, — rispose Assalonne. —
Volevo mandarti dal re a portargli questo mio messaggio: «Per che scopo sono

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

tornato da Ghesur? Era meglio che restassi là». Io desidero vedere il re e, se egli giudica che io sia colpevole, mi condanni a morte.

33 Ioab andò a riferire tutto al re e il re chiamò Assalonne. Quando entrò dal re, Assalonne si inchinò fino a terra e il re lo baciò.

2 Samuele 15

Assalonne prepara la ribellione

1 In seguito Assalonne si procurò un carro tirato da cavalli e una guardia personale di cinquanta uomini.

2 Ogni mattina Assalonne si fermava sul bordo della strada, appena fuori della porta di Gerusalemme. Quando arrivava qualcuno che andava dal re per avere una sentenza su una lite, Assalonne lo chiamava e gli domandava: — Da che città vieni? — Vengo dalla tale città del territorio del nord, — rispondeva quello.

3 — Vedi, — diceva Assalonne, — certamente le tue ragioni sono giuste e legittime ma, a corte, nessuno ti ascolterà.

4 E aggiungeva: — Se mettessero me giudice in questo paese, io renderei giustizia a chiunque venisse per una lite o un processo.

5 Qualcuno si avvicinava e s'inchinava davanti ad Assalonne fino a terra. Allora lui stendeva la mano per farlo alzare, lo abbracciava e lo baciava.

6 Faceva così con tutti quelli che dal nord, dal territorio d'Israele, venivano dal re per un processo. In questo modo circuiva tutta la gente del nord.

7 Dopo quattro anni Assalonne disse al re: — Vorrei andare a Ebron, per mantenere la solenne promessa che ho fatto al Signore,

8 quando ero a Ghesur presso gli Aramei. Ho promesso al Signore un sacrificio di ringraziamento, se mi avesse fatto tornare a Gerusalemme.

9 — Va' pure in pace, — gli rispose il re. Assalonne andò a Ebron.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Mandò messaggeri a tutte le tribù del nord con quest'ordine: «Quando verrà
dato il segnale con le trombe, annunziate che Assalonne è diventato re a
Ebron».

11 Duecento uomini erano andati con Assalonne da Gerusalemme a Ebron.
Erano stati invitati da lui, ma essi erano all'oscuro dei suoi progetti e del tutto
innocenti.

12 Assalonne mandò a chiamare anche Achitòfel, il Ghilonita, nella sua città di
Ghilo, mentre stava compiendo sacrifici: Achitòfel era uno dei consiglieri di
Davide. La congiura si rafforzava: i seguaci di Assalonne andavano
aumentando.

Davide fugge da Gerusalemme

13 A questo punto un informatore disse a Davide che gli Israeliti del nord
parteggiavano per Assalonne.

14 Egli convocò tutti i suoi collaboratori che si trovavano a Gerusalemme e
disse: — Dobbiamo fuggire: non abbiamo possibilità di salvarci da Assalonne.
Facciamo in fretta; egli sta per arrivare e, se ci trova qui, sarà la nostra fine e
il massacro dei cittadini.

15 — Siamo ai tuoi ordini, — risposero tutti; — faremo come decidi tu.

16 Il re, con i suoi familiari, lasciò la reggia a piedi, ma affidò la custodia del
palazzo a dieci concubine.

17 Tutti gli altri, insieme con il re, andarono a piedi fino all'ultima casa della
città e là si fermarono.

18 Sfilarono davanti a Davide i suoi collaboratori, i Cretei e i Peletei della sua
guardia e tutti i seicento uomini provenienti dalla città di Gat che l'avevano
seguito.

19 Quando vide il loro capo, Ittài di Gat, il re Davide gli disse: — Perché vuoi
venire anche tu con noi? Torna in città e mettiti con l'altro re, tu sei un
forestiero e per di più sei già in esilio dalla tua patria.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Sei arrivato qui da poco tempo, e dovrei subito farti ripartire insieme con
me, quando neppure io so dove andrò? Torna indietro con tutti i tuoi uomini,
e il Signore ti ricambi con bontà e fedeltà.

21 — Giuro per il Signore e per la tua vita, o mio re, — rispose Ittài, — che io
sarò sempre dove sarai tu, nella vita e nella morte.

22 — Allora avanti, — rispose Davide. Ittài si mise in marcia con i suoi soldati
e le loro famiglie.

23 Tutta la gente piangeva forte mentre passava l'esercito. Infine Davide
attraversò il torrente Cedron, e con tutti quelli che lo accompagnavano prese
la strada verso il deserto.

24 Il sacerdote Sadoc, con tutti i leviti, aveva portato l'arca dell'alleanzadi Dio.
La collocarono davanti al popolo ed Ebiatàr offrì sacrificifinché tutto il
popolo non uscì dalla città.

25 Il re Davide disse a Sadoc: «Riporta in città l'arca di Dio. Se il Signore mi
tratterà con bontà, mi farà ritornare e potrò rivedere l'arca e il suo santuario.

26 Se invece non gli sarò più gradito, egli faccia di me secondo la sua
volontà».

27 Poi disse ancora al sacerdote Sadoc: «Vedi, è meglio che torniate in città in
pace, tu con tuo figlio Achimàas ed Ebiatàr con suo figlio Giònata.

28 Fate attenzione: io mi fermerò nel deserto dove si attraversa il fiume, fino a
quando non avrò ricevuto notizie da voi».

29 Sadoc ed Ebiatàr riportarono l'arca di Dio a Gerusalemme e si fermarono là.

Davide manda Cusài a spiare Assalonne

30 Davide iniziò la salita del monte degli Ulivi. Camminava a capo coperto e
a piedi scalzi e piangeva. Tutti quelli che l'accompagnavano avevano il capo
coperto: camminavano e piangevano anche loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Fu portata a Davide la notizia che Achitòfel era passato tra i congiurati
dalla parte di Assalonne ed egli pregò: «O Signore, rendi vani i consigli di
Achitòfel».

32Quando Davide giunse sulla cima del monte dove si adorava Dio, gli venne
incontro Cusài l'Archita, il suo consigliere. Aveva la veste strappata e il capo
coperto di polvere in segno di dolore.

33 Davide gli disse: «Se tu vieni con me non mi sarai d'aiuto.

34Se invece, tornato in città, dirai ad Assalonne che ora ti metti al suo servizio
come prima avevi fatto con me, allora potrai volgere in mio favore i consigli
di Achitòfel.

35In città potrai contare sui sacerdoti Sadoc ed Ebiatàr. Le notizie che avrai
alla reggia le comunicherai a loro.

36Essi hanno con sé i loro figli: Sadoc ha Achimàas ed Ebiatàr ha Giònata; vi
servirete di loro per farmi giungere tutte le notizie».

37Cusài, il consigliere di Davide, giunse a Gerusalemme nello stesso momento
in cui vi arrivava anche Assalonne.

2 Samuele 16

Davide e Siba

1 Davide aveva appena superato la cima del monte, quando gli venne incontro
Siba, il servo di Mefibaal. Aveva con sé due asini sellati carichi di duecento
forme di pane, cento grappoli di uva secca, un centinaio di frutti di stagione e
un otre di vino.

2 — Che fai con quella roba? — gli chiese Davide. — Gli asini servono a voi
per cavalcare, — rispose Siba, — pane e uva sono per dar da mangiare ai tuoi
uomini e il vino per bere quando saranno stanchi nel deserto.

3— Ma dov'è il tuo padrone? — domandò Davide. — È rimasto a
Gerusalemme, — rispose Siba al re. — Egli pensa che ora gli Israeliti del nord
gli restituiranno il regno che fu di suo padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4— Se è così, — rispose Davide, — le proprietà di Mefibaal sono tue. —
Grazie, — rispose Siba con un inchino, — spero di aver sempre il tuo favore,
o mio signore e re.

Simei maledice Davide

5 Davide arrivò a Bacurìm e vide uscire un uomo. Era un certo Simei figlio di
Ghera, un lontano parente di Saul e si fece avanti per maledire Davide;

6lanciava sassi contro il re e i suoi collaboratori, nonostante la gente e i
soldati che circondavano Davide da ogni parte.

7Simei gridava continuamente: «Assassino! delinquente! vattene via!

8Ora il Signore ti fa pagare il sangue che tu hai sparso nella famiglia di Saul.
Hai portato via il regno a Saul e ora il Signore lo dà ad Assalonne, un figlio
tuo. Questa disgrazia te la sei cercata, assassino!».

9 Abisai figlio di Seruià disse a Davide: — Questo disgraziato non deve
maledire il re. Lasciami andare a tagliargli la testa.

10— Che volete da me? — disse Davide ad Abisai e Ioab figli di Seruià. Se
quest'uomo mi maledice perché così vuole il Signore, nessuno può
chiedergliene conto.

11Rivolto ad Abisai e a tutti i suoi, Davide aggiunse: — Perfino un mio figlio,
che io ho messo al mondo, cerca di togliermi la vita. Perché vi meravigliate
di questo Beniaminita? Lasciate che mi maledica, il Signore gliel'ha ordinato.

12 E forse il Signore vedrà il mio dolore e un giorno mi darà felicità in cambio
della sua maledizione di oggi.

13Davide e i suoi continuarono il cammino. Simei camminava più in alto sul
monte, di fianco a loro. Continuava a maledire, a lanciare sassi e a buttar
terra contro tutti.

14Quando arrivarono presso il fiume Giordano il re e i suoi erano sfiniti e si
fermarono a riposare.

Cusài incontra Assalonne

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Assalonne, con tutti i suoi seguaci del nord, era entrato in Gerusalemme e
Achitòfel era con lui.

16 Quando Cusài l'Archita, l'amico di Davide, incontrò Assalonne, gli gridò: —
Viva, viva il re!

17— Dov'è finita la tua fedeltà verso il tuo amico? — gli chiese Assalonne. —
Perché non hai seguito il tuo amico?

18 Cusài rispose: — Sto con quello che il Signore, tutta la gente e gli Israeliti
del nord hanno scelto e con lui voglio restare.

19Io non seguo uno qualsiasi, ma il figlio del mio amico. Come prima ho
servito tuo padre, ora servirò te!

Assalonne e le concubine di Davide

20Assalonne disse ad Achitòfel: — Discutete quello che ora dobbiamo fare.

21 Achitòfel rispose ad Assalonne: — Per prima cosa va' con le concubine di
tuo padre, quelle che ha lasciato a custodia della reggia. Così la gente saprà
che hai fatto un affronto a tuo padre e i tuoi sostenitori saranno incoraggiati.

22Perché il fatto fosse noto a tutto Israele fu posta una tenda sul tetto della
reggia e là Assalonne andò con le concubine di suo padre.

23 A quei tempi un consiglio di Achitòfel era considerato come voce di Dio: si
comportavano così tanto Assalonne quanto Davide.

2 Samuele 17

Cusài contrasta un consiglio di Achitòfel

1 Achitòfel fece ad Assalonne questa proposta: — Sceglierò dodicimila uomini
e andrò all'inseguimento di Davide questa notte stessa.

2 Gli piomberò addosso mentre è sfinito e depresso. Lui avrà paura e tutti i
suoi uomini fuggiranno. Colpirò soltanto lui.

3Riporterò tutto il popolo dalla tua parte. Tu avrai l'uomo che cerchi e tutto il
popolo sarà in pace.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4La proposta di Achitòfel sembrò buona ad Assalonne e a tutti i responsabili
delle tribù del nord.

5Ma Assalonne aggiunse: — Chiamate anche Cusài l'Archita e sentiamo il suo
parere.

6Cusài venne. Assalonne gli espose il piano di Achitòfel e gli chiese: —
Facciamo così o hai altro da proporre?

7Cusài rispose: — Secondo me, la proposta di Achitòfel questa volta non è
buona.

8Tu conosci tuo padre e il valore dei suoi uomini. Ora sono inferociti come
un'orsa selvaggia alla quale han portato via i piccoli. Tuo padre è pratico di
guerre e non avrà l'imprudenza di passare la notte con gli altri.

9Adesso è certamente nascosto in una grotta o in qualche altro posto. Se
all'inizio dello scontro cade qualcuno dei tuoi, si diffonderà la notizia che le
tue truppe sono state battute.

10 Allora, anche il più coraggioso fra i tuoi, anche un leone, si perderebbe
d'animo. Tutti sanno come sono forti tuo padre e i suoi uomini.

11 Il mio consiglio è questo: raduna, da tutto il territorio d'Israele, da Dan a
nord fino a Bersabea a sud, un esercito numeroso come la sabbia del mare e
poi guidalo tu stesso.

12A questo modo potremo affrontare Davide dovunque egli sia. Come la
rugiada copre il terreno, così noi gli saremo addosso da ogni parte: nessuno si
salverà, né lui né i suoi uomini.

13Se anche si fosse rifugiato dentro una città, avremo forze sufficienti per
trascinare con funi la città intera dentro un fiume e potremo spazzarla via
senza lasciare nemmeno un pezzo di muro.

14 Assalonne e tutti i suoi decisero che la proposta di Cusài era migliore di
quella di Achitòfel. In realtà il Signore aveva deciso di far respingere la
saggia proposta di Achitòfel per condurre Assalonne alla rovina.

Davide attraversa il Giordano

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Cusài andò a riferire ai sacerdoti Sadoc ed Ebiatàr sia quel che Achitòfel
aveva consigliato ad Assalonne e ai responsabili del nord, sia quel che aveva
proposto lui stesso.

16 E aggiunse: «Fate subito sapere tutto a Davide. Ditegli di non passare la
notte al di qua del Giordano, ma di andare al di là; altrimenti sarà la fine per
lui e tutti i suoi».

17 Giònata e Achimàas stavano in attesa presso la fonte di Roghel. Una serva
portò loro le notizie da trasmettere al re Davide. Fecero così per non entrare e
uscire dalla città e farsi vedere.

18 Ma un ragazzo li vide e lo riferì ad Assalonne. Essi se ne accorsero,
andarono in fretta fino a Bacurìm, entrarono in casa di un tale e si calarono
nel pozzo che era nel cortile.

19 La moglie coprì con una coperta l'imboccatura del pozzo, vi sparse sopra
del grano e così non si vedeva niente.

20 Le guardie di Assalonne vennero dalla donna e le chiesero: — Dove sono
Giònata e Achimàas? — Sono passati al di là della cisterna, — rispose la
donna. Le guardie li cercarono inutilmente e tornarono a Gerusalemme.

21 Dopo che se ne furono andate, i due uscirono dal pozzo e andarono a
portare le informazioni al re Davide. Gli riferirono il piano di Achitòfel e
conclusero: «Attraversa al più presto il fiume».

22 Davide e tutti i suoi uomini attraversarono il Giordano. All'alba erano
passati tutti.

23 Quando Achitòfel vide che il suo consiglio non era stato ascoltato, sellò
l'asino e tornò a casa nella sua città. Mise in ordine le cose sue, poi s'impiccò.
Fu sepolto nella tomba di famiglia.

Davide a Macanàim

24 Davide era giunto a Macanàim, quando Assalonne con tutti gli uomini del
nord attraversò il Giordano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Al posto di Ioab, egli aveva messo a capo dell'esercito un certo Amasa,
figlio di un Israelita di nome Itrà, che aveva sposato Abigàil, figlia di Nacas,
sorella di Seruià madre di Ioab.

26 Assalonne e il suo esercito si accamparono nella regione di Gàlaad.

27 A Macanàim vennero in aiuto a Davide: Sobì figlio di Nacas che veniva da
Rabbà capitale degli Ammoniti, Machir figlio di Ammièl della città di
Lodebàr e Barzillài della città di Rogheìim nel Gàlaad.

28 Essi gli portarono brande, coperte, stoviglie, grano, orzo, farina, grano
abbrustolito, fave, lenticchie,

29 miele, burro, formaggio di vacca e di pecora. Portarono questi viveri a
Davide e ai suoi uomini perché avevano pensato: «Questa gente ha
attraversato il deserto: dev'essere sfinita, affamata e assetata».

2 Samuele 18

L'esercito di Assalonne è sconfitto

1 Davide passò in rassegna i suoi uomini e nominò i comandanti delle squadre
di mille e di cento.

2 Divise l'esercito in tre parti: mise una parte delle truppe sotto il comando di
Ioab, un'altra sotto Abisai, fratello di Ioab figlio di Seruià, e un'altra al
comando di Ittài di Gat. Poi annunziò ai soldati: — Verrò anch'io in battaglia
con voi.

3 Ma tutti rifiutarono dicendo: — No, tu non devi venire con noi. Al nemico
importa poco se fuggiremo; non gl'importa se ucciderà una metà di noi. Tu da
solo, invece, sei importante come diecimila di noi. È meglio che tu resti in
città: potrai assicurarci rinforzi.

4 — Bene, — rispose il re, — farò come dite voi. Davide si mise sulla porta
della città mentre le sue truppe uscivano in squadre di mille e di cento.

5 Egli diede a Ioab, Abisai e Ittài quest'ordine: «Per rispetto a me non fate del
male al giovane Assalonne». Tutti udirono quest'ordine dato ai comandanti a
proposito di Assalonne.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 L’esercito uscì in aperta campagna contro le truppe degli Israeliti del nord.
La battaglia si svolse nelle foreste del territorio di Èfraim

7 e l’esercito degli Israeliti fu vinto da quello di Davide. Fu una grave
sconfitta: morirono in quel giorno ventimila uomini.

8 La battaglia si svolse in una zona molto estesa: in quel giorno la foresta
divorò più persone di quante ne uccidesse la spada.

Ioab uccide Assalonne

9 A un certo punto Assalonne si trovò quasi circondato da alcuni soldati della
guardia di Davide. Egli era sul suo mulo, e il mulo andò a infilarsi sotto i
rami di una grande quercia e i capelli di Assalonne rimasero impigliati nei
rami. Il mulo andò avanti ma egli rimase sospeso a mezz’aria.

10 Un soldato lo vide e avvisò Ioab: — Ho visto Assalonne impigliato ai rami
di una quercia.

11 — Se l’hai visto, perché non l’hai colpito lì stesso? — disse Ioab all’uomo
che gli aveva portato la notizia. — In compenso ti avrei dato dieci pezzi
d’argento e una cintura.

12 — Se anche me ne avessero offerti mille, — rispose quell’uomo, — non
avrei mai osato colpire il figlio del re. Abbiamo sentito tutti l’ordine che il re
ha dato a te, ad Abisai e a Ittài: «State attenti: nessuno faccia del male al
giovane Assalonne».

13 Se l’avessi colpito e poi inventato una bugia, il re sarebbe venuto a saperlo
e tu non mi avresti certo difeso.

14 — Perché sto a perder tempo con te? — tagliò corto Ioab. Prese in mano tre
bastoni a punta e andò a piantarli nel petto di Assalonne che era ancora vivo,
imprigionato tra i rami.

15 I dieci giovani soldati che portavano le armi di Ioab circondarono
Assalonne e lo colpirono a morte.

16 Ioab fece suonare le trombe per dar fine alla battaglia e i soldati cessarono
l’inseguimento dei nemici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Poi raccolsero il corpo di Assalonne, lo gettarono in una grande fossa nella
foresta e vi posero sopra un grande mucchio di pietre. Tutti gli uomini del
nord fuggirono ognuno a casa sua.

18 Quando era in vita, Assalonne si era fatto costruire un monumento funebre
nella valle del Re, perché pensava: «Non ho figli che pensino alla mia
memoria». Perciò egli aveva dato il suo nome a quella stele, che ancor oggi si
chiama 'Monumento di Assalonne'.

La notizia della morte di Assalonne

19 Achimàas figlio di Sadoc disse: — Il Signore ha fatto giustizia liberando il re
dai suoi nemici. Corro ad annunziargli la bella notizia.

20 — Andrai un'altra volta, non oggi, — gli disse Ioab, — perché non è giorno
di belle notizie: oggi è morto il figlio del re.

21 Ioab disse allora a un soldato etiope: — Va' tu a riferire al re tutto ciò che
hai visto. L'Etiope si inchinò e partì di corsa.

22 Achimàas figlio di Sadoc disse ancora a Ioab: — Sia quel che sia, corro
anch'io dietro all'Etiope. — Perché mai vuoi andare, figlio mio? — rispose
Ioab. — Dare questa notizia non ti porterà nessun vantaggio.

23 — Sia quel che sia, io voglio andare, — replicò. — E allora va', — rispose
Ioab. Achimàas prese di corsa la strada della pianura del Giordano e così
sorpassò l'Etiope.

24 Davide intanto era seduto nell'atrio della porta della città. La sentinella era
salita in cima alle mura, sopra la porta; si guardò attorno e vide un uomo,
solo, che correva.

25 Gridò per avvisare il re ed egli rispose: — Se è solo, la notizia è buona.
Intanto l'uomo si avvicinava sempre più.

26 La sentinella vide un altro uomo che correva e gridò al portiere: — Vedo un
altro uomo, solo, che corre. E il re commentò: — Anche lui avrà buone
notizie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 — Ora lo vedo bene, — disse la sentinella; — il primo uomo, dal modo come corre, sembra Achimàas figlio di Sadoc. — È una brava persona, — disse Davide, — viene certamente con una buona notizia.

28Achimàas, arrivato, gridò: — Salve! Poi si inchinò fino a terra e proseguì: — Sia benedetto il Signore tuo Dio: egli ha messo in tuo potere quelli che si erano ribellati a te, o re.

29 — E mio figlio? — chiese il re. — Assalonne sta bene? — Quando Ioab ci ha mandati, me e l'altro tuo soldato, — rispose Achimàas, — ho visto una gran confusione, ma non so altro.

30— Va bene, — rispose il re; — mettiti qui a fianco. Achimàas si fece da parte e aspettò.

31 Intanto arrivò l'Etiope e disse: — Buone notizie, mio re, oggi il Signore ha fatto giustizia liberandoti da quelli che erano insorti contro di te.

32— E mio figlio? — chiese il re. — Assalonne sta bene? Il soldato etiope rispose: — A tutti i nemici del re e a tutti quelli che tentano di fargli del male, accada quel che è accaduto a lui!

2 Samuele 19

Il dolore di Davide

1 Il re fu scosso da un tremito e salì a piangere nella stanza che era sopra la porta della città. Se ne andò gridando: Assalonne, figlio mio, figlio mio! Perché non sono morto io al tuo posto? Figlio mio, figlio mio, Assalonne!

2 Dissero a Ioab che il re piangeva ed era in lutto per Assalonne.

3 Quel giorno la gioia della vittoria si mutò in tristezza per tutti i soldati. Tutti sapevano che quel giorno il re era addolorato per la morte del figlio.

4I soldati entrarono in città quasi di nascosto, come quando un esercito torna vergognoso dopo essere fuggito in battaglia.

5 Il re si era coperto il volto per il lutto e gridava: Figlio mio, Assalonne! Figlio mio, Assalonne! Figlio mio!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Allora Ioab entrò a parlare con il re e gli disse: «Tu oggi copri di vergogna i
tuoi servitori che hanno salvato la tua vita e la vita dei tuoi figli, delle tue
figlie, delle tue mogli e delle tue concubine.

7 Tu ti comporti come uno che odia quelli che lo amano e ama quelli che lo
odiano. Fai vedere a tutti che, per te, i tuoi ufficiali e i tuoi soldati non
contano nulla. Ora capisco! Se Assalonne fosse vivo e fossimo morti tutti noi,
questo ti andrebbe bene.

8Coraggio! Vieni fuori e parla chiaro al cuore dei tuoi uomini. Se non lo fai, ti
giuro per il Signore, che questa notte stessa tutti ti abbandoneranno e per te il
danno sarebbe più grande di qualunque cosa ti sia mai capitata dalla tua
giovinezza fino a ora».

9Il re allora si alzò e andò davanti alla porta della città. I soldati furono
avvisati che il re li aspettava e tutti si strinsero attorno a lui.

Davide è invitato a tornare a Gerusalemme

Tutti gli uomini del nord erano fuggiti a casa loro.

10-11 In tutte le tribù del nord ci furono discussioni tra il popolo. Si diceva:
«Davide è dovuto fuggire dal paese a causa di Assalonne che noi avevamo
fatto re, ma ora Assalonne è morto. Davide, però, ci aveva liberati da tutti i
nostri nemici e salvati dai Filistei. Perché non decidiamo di far tornare il re
Davide?».

12Davide incaricò i sacerdoti Sadoc ed Ebiatàr di fare questo discorso ai
responsabili del territorio di Giuda: «Volete essere voi gli ultimi a rimettere
Davide sul suo trono? Sappiate che il re conosce già le decisioni delle tribù
del nord.

13Voi siete suoi fratelli, sue ossa e sua carne. Non potete essere gli ultimi a far
tornare il re».

14Davide li incaricò anche di dire ad Amasa: «Il re ti ricorda che tu sei suo
parente, sue ossa e sua carne. Chiede che Dio gli faccia capitare ogni male

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

possibile se non ti farà per sempre comandante del suo esercito al posto di Ioab».

15Così Davide si attirò il favore di tutti gli abitanti di Giuda ed essi, all'unanimità, lo pregarono di ritornare a Gerusalemme con tutti i suoi collaboratori.

16Allora il re si mise in viaggio e giunse alla riva del Giordano.

Davide perdona Simei

La popolazione di Giuda andò incontro al re a Gàlgala per accompagnarlo nel passaggio del Giordano.

17 Con loro si affrettò a venire incontro al re Davide anche quel tale di Bacurìm, Simei figlio di Ghera della tribù di Beniamino.

18 Aveva con sé mille uomini della sua tribù e c'era anche Siba, il servo della famiglia di Saul, con i suoi quindici figli e i venti servi. Erano accorsi al Giordano prima del re,

19passarono il guado, facendo transitare la famiglia del re e facendo tutto quello che desiderava. Mentre Davide stava per iniziare la traversata, Simei figlio di Ghera si buttò ai suoi piedi

20 e gli disse: — Non tener conto, o re, della mia colpa. Dimentica l'offesa che ti ho fatto il giorno che sei fuggito da Gerusalemme. Non pensarci più, o mio re.

21 Riconosco di aver peccato e per questo sono venuto oggi a presentarmi a te, primo fra tutti i discendenti di Giuseppe.

22Abisai figlio di Seruià intervenne: — Questo non basta. Simei ha maledetto il re consacrato dal Signore e merita la morte.

23 — No, — disse Davide ad Abisai e Ioab, figli di Seruià, — io non sono del vostro parere. Voi oggi siete di ostacolo alla mia volontà. In questo giorno nessuno deve essere condannato a morte in Israele, perché oggi io so che sono il solo re d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Poi disse a Simei: — Tu non morirai. E glielo giurò.

Davide si riconcilia con Mefibaal

25 Anche Mefibaal, nipote di Saul, andò incontro a Davide. Non si era più
lavato i piedi, non aveva curato i baffi né aveva lavato i suoi vestiti dal
giorno in cui il re aveva abbandonato Gerusalemme fino a quello del suo
ritorno vittorioso.

26 Quando il re lo incontrò gli disse: — Mefibaal, perché non sei fuggito con
me?

27 — Mio re, — rispose Mefibaal, — io sono un povero zoppo. Avevo ordinato
di sellare l'asino e deciso di venire con te. Ma il mio servo mi ha ingannato

28 e poi mi ha messo in cattiva luce presso di te, mio re. Ora tu, mio re, che
sei come un angelo di Dio, trattami come vuoi.

29 Io so di non aver più diritto di chiederti nulla; tu mi hai concesso di
mangiare alla tua tavola, mio re, mentre potevi considerare degni di morte
me e tutta la famiglia di Saul.

30 Il re gli rispose: — Non c'è bisogno che tu aggiunga altro. Ho già deciso: tu
e Siba vi dividerete tra voi le proprietà di Saul.

31 — Siba può tenersi tutto, — rispose Mefibaal: — a me basta che il mio re e
signore torni in pace a Gerusalemme.

Davide ricompensa Barzillài

32 Anche Barzillài era sceso dalla sua città di Rogheìim, nella regione di
Gàlaad, per accompagnare il re fino al Giordano. Sulla riva salutò il re.

33 Barzillài era molto vecchio, aveva ottant'anni. Quando Davide si era
fermato a Macanàim, aveva provveduto lui a tutto perché era molto ricco.

34 Il re gli propose: — Barzillài, vieni a stare con me a Gerusalemme, io
provvederò a tutto per te.

35 Ma Barzillài gli rispose: — Mi resta poco da vivere, troppo poco per
trasferirmi ora a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36 Sono un vecchio di ottant'anni, e per me tutto è indifferente. Non gusto più
quel che mangio o bevo e se qualcuno canta non sento nemmeno le voci. Alla
corte del mio re sarei soltanto di peso.

37Desidero solo accompagnare il mio re al di là del fiume e, per questo, non
merito tanta ricompensa.

38 Poi, ti prego, lasciami tornare nella mia città, per aspettare la morte vicino
alla tomba di mio padre e di mia madre. C'è qui mio figlio Chimam: lui verrà
con te e disporrai di lui come vorrai.

39Il re gli rispose: — Prenderò con me tuo figlio e lo tratterò come desideri tu.
Quel che mi chiederai, te lo farò.

40 Tutti attraversarono il Giordano. Poi Davide abbracciò e benedisse Barzillài
che se ne tornò a casa sua.

41Suo figlio Chimam seguì Davide.

Contrasti tra nord e sud

Dopo aver passato il fiume, Davide era andato a Gàlgala. L'avevano
accompagnato tutti i soldati del territorio di Giuda e una metà di quelli del
nord.

42Questi ultimi andarono dal re e gli dissero: — Perché i nostri fratelli della
tribù di Giuda si sono accaparrati il diritto di far da scorta a te e alla tua
famiglia per la traversata del Giordano? Tutti eravamo con te!

43Quelli di Giuda risposero agli Israeliti del nord: — Perché il re è della
nostra tribù. Non avete motivo di offendervi: non abbiamo ricevuto nessun
compenso e non abbiamo mangiato a spese del re.

44Ma quelli d'Israele replicarono: — Noi abbiamo dieci volte più diritti di voi
nel regno e anche rispetto a Davide. Perché ci avete ignorati? Noi per primi
abbiamo deciso di far tornare il nostro re sul trono. Quelli della tribù di
Giuda risposero con parole ancor più dure di quelle degli uomini d'Israele.

2 Samuele 20

La rivolta di Seba contro Davide

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Si trovava là, a Gàlgala, un certo Seba figlio di Bicrì, della tribù di
Beniamino, un poco di buono. Con la tromba egli chiamò a raccolta gli
Israeliti del nord e gridò: «Non abbiamo niente da spartire con la famiglia di
Davide, non abbiamo nulla a che fare con questo figlio di Iesse! Gente
d'Israele, torniamo alle nostre tende».

2 Tutti quelli del nord allora abbandonarono Davide per seguire Seba figlio di
Bicrì. Ma gli uomini del territorio di Giuda rimasero fedeli a Davide: lo
accompagnarono dal fiume Giordano fino a Gerusalemme.

3 Arrivato nella sua reggia a Gerusalemme, Davide mandò a prendere le dieci
concubine che aveva lasciato a custodire il palazzo. Le fece abitare in un
ambiente sorvegliato, provvide al loro mantenimento, ma non ebbe più
rapporti con loro. Rimasero rinchiuse fino alla loro morte e vissero come
vedove.

Ioab uccide Amasa

4 Il re Davide ordinò ad Amasa: «Raduna tutti i soldati del territorio di Giuda
e torna da me entro tre giorni».

5 Amasa andò a eseguire l'ordine, ma non fece in tempo per la data fissata.

6 Allora Davide disse ad Abisai: «Adesso Seba figlio di Bicrì è un pericolo più
grave di Assalonne. Prendi le mie guardie e raggiungilo prima che trovi
rifugio in qualche città fortificata e sfugga al nostro controllo».

7 Abisai partì da Gerusalemme con gli uomini comandati da Ioab, con i Cretei,
con i Peletei e con i guerrieri, per inseguire Seba figlio di Bicrì.

8 Quando arrivarono alla grande pietra presso Gàbaon, incontrarono Amasa.
Ioab indossava l'abito da guerra con la cintura allacciata e dalla cintura gli
pendeva sul fianco il fodero con la spada. Proprio mentre egli incontrava
Amasa la spada gli cadde a terra.

9 Ioab salutò Amasa: «Salve, fratello!» gli disse e intanto con la destra prese
Amasa per la barba nel gesto di abbracciarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Amasa non badò al fatto che Ioab aveva la spada nell'altra mano. Con un
colpo solo Ioab colpì Amasa al ventre, fece uscire gli intestini dalla ferita e
Amasa morì. Poi Ioab e Abisai, suo fratello, continuarono a inseguire Seba
figlio di Bicrì.

Fine della rivolta di Seba

11Uno dei soldati di Ioab era rimasto presso il cadavere di Amasa e diceva:
«Chi è dalla parte di Ioab e di Davide, si metta in marcia con Ioab».

12 Vide però che tutti si fermavano davanti al cadavere di Amasa, che giaceva
sulla strada in una pozza di sangue. Allora lo trascinò in un campo sul lato
della strada e gli buttò sopra una coperta perché, altrimenti, tutti quelli che
arrivavano lì vicino si fermavano.

13Quando il corpo di Amasa fu tolto dalla strada, tutti proseguirono dietro
Ioab all'inseguimento di Seba figlio di Bicrì.

14Seba aveva attraversato il territorio delle tribù del nord fino ad Abel-Bet-
Maacà, dove l'avevano accompagnato e si erano radunati i suoi seguaci.

15 Ioab lo assediò in Abel-Bet-Maacà. I suoi uomini costruirono un terrapieno
fino all'altezza della muraglia esterna e cominciarono tutti a colpire il muro
per farlo cadere.

16 Allora una donna, astuta, gridò dall'interno della città: — Ascoltatemi,
ascoltatemi! Dite a Ioab di avvicinarsi. Ho una cosa da dirgli.

17Ioab si avvicinò ed essa gli disse: — Sei proprio tu Ioab? — Sì, sono io, — le
rispose. — Allora ascoltami bene, anche se sono una povera donna, —
continuò. — Ti ascolto, — disse Ioab.

18— Una volta si usava dire, — riprese la donna: — «Se dovete risolvere un
problema, andate a interrogare quelli di Abel-Bet-Maacà».

19La nostra città ha sempre amato la pace e rispettato i patti in Israele. Perché
stai cercando di distruggere un'antica città d'Israele? Perché vuoi rovinare
quel che appartiene al Signore?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20— Non ho nessuna intenzione di distruggere o di rovinare niente, rispose
Ioab. —

21 Il mio scopo è un altro. Cerco un uomo della regione montuosa di Èfraim,
un certo Seba figlio di Bicrì che si è ribellato al re Davide. Se mi consegnate
quell'uomo, lascio subito la città. — Se è così, — rispose la donna, — ti
lanceremo la sua testa dalle mura.

22 La donna parlò con saggezza agli abitanti della città, ed essi tagliarono la
testa a Seba figlio di Bicrì e la gettarono a Ioab. Allora Ioab fece dare il
segnale con la tromba, l'assedio fu tolto e tutti tornarono a casa. Ioab tornò a
Gerusalemme dal re.

Altra lista dei funzionari di Davide

23 Ioab era il comandante di tutto l'esercito d'Israele. Benaia figlio di Ioiadà
era il comandante dei Cretei e dei Peletei della guardia.

24Adoràm era a capo dei lavori forzati. Giòsafat figlio di Achilùd era il
portavoce del re.

25Seva era segretario. Sadoc ed Ebiatàr erano sacerdoti.

26Anche Ira, della città di Iair, era un sacerdote di Davide.

2 Samuele 21

4. Gli ultimi anni
I Gabaoniti e i discendenti di Saul

1 Durante il regno di Davide vi fu una carestia che durò tre anni consecutivi.
Davide interrogò su questo fatto il Signore. Dal Signore ebbe questa risposta:
«La colpa è di Saul e della sua famiglia, perché hanno messo a morte i
Gabaoniti».

2I Gabaoniti non erano Israeliti, erano superstiti degli Amorrei. Anticamente,
gli Israeliti avevano fatto un accordo con loro, ma poi Saul, nel suo zelo per
la causa delle tribù di Giuda e d'Israele, aveva cercato di farli morire. Davide
mandò a chiamare i Gabaoniti e chiese loro:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3— Che cosa posso fare per voi? Come posso riparare i torti da voi ricevuti in
modo che voi possiate benedire il popolo che è patrimonio del Signore?

4I Gabaoniti risposero: — Il nostro conflitto con la famiglia di Saul non si
risolve con il denaro, né con la morte di una persona qualsiasi in Israele. —
Che cosa proponete allora? — chiese Davide. — Io lo farò.

5 I Gabaoniti risposero: — Saul voleva eliminarci e ucciderci, voleva farci
sparire da tutto il territorio d'Israele.

6Ma ora consegnaci sette tra i suoi discendenti e noi li impiccheremo alla
presenza del Signore a Gàbaa, la città di Saul, l'uomo che il Signore aveva
scelto. — Ve li consegnerò, — rispose Davide.

7Il re risparmiò Mefibaal figlio di Giònata e nipote di Saul, per rispettare il
patto di amicizia che Giònata e Davide avevano concluso tra loro davanti al
Signore con giuramento.

8 Prese invece Armonì e Mefiboset, i due figli che erano nati a Saul da Rispa
figlia di Aià. Prese anche i cinque figli nati da Mical figlia di Saul, moglie di
Adrièl figlio di Barzillài della città di Mecolà.

9Davide consegnò questi sette ai Gabaoniti ed essi li impiccarono sul monte
alla presenza del Signore. Essi morirono tutti insieme. Erano i primi giorni in
cui cominciava la mietitura dell'orzo.

10 Rispa figlia di Aià andò sulla roccia dov'erano i cadaveri, stese una tela di
sacco e rimase là dall'inizio della mietitura dell'orzo fino a quando dal cielo
non cadde sui cadaveri la pioggia autunnale. Di giorno teneva lontani dai
corpi gli uccelli del cielo e di notte le fiere della campagna.

11Davide venne a sapere quel che faceva Rispa, figlia della concubina di Saul,
Aià.

12 Allora il re andò a Iabes di Gàlaad e si fece dare dai padroni della città le
ossa di Saul e di suo figlio Giònata. Queste ossa erano custodite là perché
quelli di Iabes avevano preso di nascosto i cadaveri di Saul e di Giònata dalla

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

piazza di Bet-Sean, dove i Filistei li avevano appesi dopo aver sconfitto Saul sui monti di Gelboe.

13 Davide si fece dare i resti di Saul e di Giònata suo figlio e li unì a quelli dei sette impiccati dai Gabaoniti.

14 Li fece seppellire nella tomba di Kis padre di Saul, a Sela, nel territorio della tribù di Beniamino. Quando l'ordine del re fu eseguito, Dio ebbe pietà del paese.

Combattimenti contro i Filistei
(vedi 1 Cronache 20,4-8)

15 Ci fu un'altra battaglia tra i Filistei e gli Israeliti. Davide, con i suoi uomini, andò contro i Filistei, ma, a un certo punto, si sentì molto stanco.

16 Un Filisteo, Isbi-Benòb, discendente dei giganti Refaìti, decise di uccidere Davide. Aveva un'armatura nuova e la punta di bronzo della sua lancia pesava più di tre chili.

17 Ma Abisai, figlio di Seruià, venne in aiuto al re, colpì il soldato filisteo e l'uccise. Quel giorno i soldati di Davide lo scongiurarono di non uscire più in battaglia con loro per evitare il pericolo che venisse spenta la sua dinastia in Israele.

18 In un'altra battaglia contro i Filistei a Gob, Sibbecài della città di Cusa uccise Saf, un altro dei Refaìti.

19 In un'altra battaglia a Gob contro i Filistei, Elcanàn figlio di Iair, originario di Betlemme, uccise Golia della città di Gat. La lancia di questo Filisteo era grossa come la sbarra di un telaio.

20 Un'altra battaglia si svolse a Gat. Tra i nemici c'era un altro dei Refaìti, che aveva sei dita alle mani e ai piedi, ventiquattro in tutto.

21 Gli piaceva litigare e si mise a insultare gli Israeliti, ma fu ucciso da Giònata, figlio del fratello di Davide, Simeà.

22 Questi quattro Filistei erano tutti discendenti dei Refaìti che abitavano a Gat. Morirono per mano di Davide o delle sue truppe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Samuele 22

Davide ringrazia il Signore

1 Davide, quando il Signore lo ebbe liberato dalle mani di Saul e da tutti i
nemici, rivolse al Signore questo canto:

2«Il Signore è la mia roccia, la mia fortezza, il mio liberatore.

3Il mio Dio è la mia roccia, in lui ho un rifugio; egli è il mio scudo, è la forza
che mi salva. Dalla violenza mi liberi.

4Lode al Signore! Io l'ho invocato ed egli mi salva dai nemici.

5Mi avevano avvolto legami di morte,

fiumi impetuosi mi avevano sommerso.

6Mi stringevano legami infernali, trappole mortali mi aspettavano.

7Nell'angoscia ho invocato il Signore, ho gridato aiuto verso il mio Dio. Dal
suo tempio ha udito la mia voce, il mio grido è giunto al suo orecchio.

8Un terremoto scosse la terra, tremarono i monti dalle fondamenta,
sussultarono per la collera di Dio.

9Fumo usciva dalle sue narici, dalla sua bocca un fuoco divorante, un getto di
carboni ardenti.

10Inclinò il cielo e discese, una nube scura sotto i suoi piedi.

11Volava portato da un cherubino appariva sulle ali del vento.

12S'avvolgeva di un velo di tenebre tra nere nuvole cariche d'acqua.

13Dal bagliore che lo precedeva si sprigionavano carboni ardenti.

14E il Signore tuonò dal cielo, l'Altissimo fece udire la sua voce.

15Scagliò frecce e li disperse, con lampi li mise in fuga.

16Allora apparve il fondo dei mari, si scoprirono le fondamenta del mondo,
davanti alle minacce del Signore, davanti al soffio delle sue narici.

17Dall'alto stese la mano e mi afferrò, mi tirò fuori dalle acque profonde;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18mi salvò dal tremendo nemico, da avversari più forti di me.

19Mi avevano assalito quand'ero già a terra, ma il Signore mi sostenne.

20Mi liberò e mi condusse in campo aperto, e mi salvò perché mi vuole bene.

21Il Signore ha premiato la mia fedeltà, ha ricompensato la mia innocenza.

22Perché ho seguito le vie del Signore, non mi sono allontanato dal mio Dio.

23Ho sempre tenuto presenti le sue leggi, non ho mai ignorato i suoi decreti.

24Davanti a lui sono stato irreprensibile, sempre attento a non peccare.

25Il Signore ha premiato la mia fedeltà, la mia innocenza di fronte a lui.

26Con chi è fedele, tu sei fedele e con l'uomo retto anche tu sei retto.

27Con chi è puro, tu sei puro, ma con i malvagi sai essere astuto.

28Signore, tu liberi gli oppressi e il tuo sguardo è sui superbi e schiacci il loro orgoglio.

29Signore, tu sei la mia lampada; mio Dio, tu rischiari le mie tenebre.

30Col tuo aiuto respingo un esercito, con te, mio Dio, scavalco anche le mura.

31Perfetto è l'agire di Dio! La sua parola è degna di fede. Egli è scudo per chi in lui si rifugia.

32Chi è Dio, se non il Signore? Chi è la roccia, se non il nostro Dio?

33È Dio che mi riempie di forza e spiana il mio cammino;

34mi rende agile come un cervo, capace di star ritto sui monti.

35Addestra le mie mani alla battaglia, le mie braccia a tendere l'arco più duro.

36Signore, mi hai protetto come uno scudo, mi hai esaudito e reso forte.

37Mi hai fatto avanzare a grandi passi, i miei piedi non hanno inciampato.

38Ho inseguito i miei nemici, li ho distrutti, non sono tornato prima d'averli sconfitti.

39Li ho abbattuti e non potranno rialzarsi, sono caduti sotto i miei piedi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40 Mi dai forze per la battaglia, sotto di me pieghi quelli che insorgono contro
di me.

41 I nemici, che hai messo in fuga, mi voltano le spalle così distruggo quelli
che mi odiano.

42 Gridano aiuto, ma nessuno li salva, invocano il Signore e lui non risponde.

43 Li ho ridotti come polvere del suolo, li ho schiacciati come fango sulla
strada.

44 Mi hai liberato dal mio popolo in rivolta; mi hai messo a capo delle nazioni;
popoli a me prima ignoti mi sono sottomessi.

45 A una mia parola, essi ubbidiscono, gente estranea si inchina davanti a me.

46 Gli stranieri si perdono d'animo, escono tremanti dalle loro fortezze.

47 Viva il Signore! Benedetta la mia roccia! A Dio il trionfo, alla roccia della
mia salvezza,

48 a lui che mi ha dato la rivincita, che mi ha sottomesso i popoli,

49 che dai miei avversari mi ha salvato, che mi ha fatto trionfare sugli
oppressori. Tu mi hai liberato dai violenti.

50 Ora, Signore, ti loderò fra le nazioni, canterò inni alla gloria del tuo nome.

51 Egli ha dato al suo re una grande vittoria: questo è il suo amore per l'uomo
che ha consacrato come re, per Davide e i suoi discendenti, in eterno».

2 Samuele 23

Ultime parole di Davide

1 Queste sono le ultime parole di Davide: «Ascoltate le parole di Davide figlio
di Iesse, la profezia dell'uomo grandemente innalzato, del re consacrato dal
Dio di Giacobbe, esaltato nei canti d'Israele.

2 In me del Signore parla lo spirito, sulla mia lingua le sue parole.

3 Ha parlato il Dio d'Israele, la Roccia di Israele mi ha detto:

"Chi con giustizia sugli uomini regna, chi governa nel timore di Dio,

© 2014, Bible Society in Italy.

4è come il sole che spunta al mattino, brilla nel cielo senza nubi, fa risplendere i verdi germogli spuntati dal terreno bagnato di pioggia".

5 Così è, davanti a Dio, la mia dinastia. Egli ha preso con me un impegno perenne, chiaro e sicuro per sempre. Egli per me farà germogliare ogni mio desiderio, ogni vittoria.

6-7 I malvagi son rami spinosi che la mano non osa toccare. Con loro si usa ferro e bastone: tutti si raccolgono a fasci per gettarli a bruciare nel fuoco».

I guerrieri di Davide
(vedi 1 Cronache 11,10-47)

8Elenco dei guerrieri di Davide. Il primo era Is-Baal l'Acmonita, capo dei guerrieri, chiamato anche Adino l'Eznita. Egli uccise ottocento nemici in un solo combattimento.

9Il secondo era Eleàzaro figlio di Dodo, l'Acochita. Era uno dei tre guerrieri che si trovavano insieme con Davide in un attacco contro i Filistei schierati in battaglia. A un certo punto, gli Israeliti cominciarono a ritirarsi,

10 ma egli resistette sul posto e colpì tanti Filistei che la sua mano ebbe un crampo e non si staccava più dalla spada. Quel giorno il Signore diede a Eleàzaro una grande vittoria e gli Israeliti tornarono sul campo solo per raccogliere il bottino.

11Il terzo era Sammà figlio di Aghè, l'Ararita. Una volta i Filistei erano giunti a Lechì e si erano schierati in un campo pieno di lenticchie. Mentre tutti gli Israeliti si diedero alla fuga,

12Sammà si piantò in mezzo al campo, lo tenne sotto controllo e sconfisse i Filistei. Il Signore gli diede una grande vittoria.

13Un'altra volta, nella stagione della mietitura, tre capi dei guerrieri scesero a incontrare Davide nella grotta di Adullàm, mentre una schiera di Filistei era accampata nella valle dei Refaìm.

14Davide era al sicuro nel suo rifugio fortificato mentre una guarnigione filistea controllava Betlemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Davide manifestò un improvviso desiderio: «Chi potrebbe portarmi un po'
d'acqua dal pozzo che si trova alla porta di Betlemme?».

16 Allora i tre guerrieri penetrarono nell'accampamento filisteo, presero un po'
d'acqua dal pozzo della porta di Betlemme e la portarono a Davide. Ma egli
non la volle bere e l'offrì al Signore versandola per terra.

17E disse: «Signore, io non ho il diritto di bere quest'acqua. Mi sembrerebbe
di bere il sangue di questi uomini che sono andati a prenderla a rischio della
vita». Così egli non volle bere. Queste furono le imprese dei tre guerrieri.

18Abisai, fratello di Ioab, figlio di Seruià, era a capo del gruppo dei guerrieri.
Una volta egli combatté con la sua lancia contro trecento nemici e li uccise:
per questo ottenne un grande prestigio fra i tre guerrieri.

19Egli fu più famoso dei trenta guerrieri e divenne anche il loro capo, ma non
fu all'altezza dei Tre.

20 Benaia, figlio di Ioiadà e nipote di un valoroso soldato, era di Kabeèl e
compì numerose imprese. Uccise i due più famosi eroi moabiti. Un giorno che
nevicava scese in una cisterna e uccise un leone.

21Ancora lui, una volta, lottò contro un Egiziano di grande corporatura e
armato di una lancia. Benaia gli andò incontro con il bastone, gli tolse di
mano la lancia e con quella lo uccise.

22Queste imprese resero celebre Benaia, figlio di Ioiadà, nel gruppo dei tre
guerrieri.

23Rispetto ai Trenta fu un grande eroe, ma non fu all'altezza dei Tre. Davide
lo fece comandante della sua guardia del corpo.

24 Infine ecco l'elenco degli altri guerrieri: Asaèl fratello di Ioab del gruppo
dei Trenta, Elcanàn figlio di Dodo, da Betlemme,

25Sammà da Carod; Elikà da Carod,

26Cheles da Pelet, Ira figlio di Ikkes da Tekoa,

27Abièzer da Anatòt, Mebunnài da Cusa,

© 2014, Bible Society in Italy.

28-29Salmon da Acòach, Maarai e Cheleb figlio di Baanà, entrambi da Netofà,
Ittài figlio di Ribài da Gàbaa di Beniamino,

30Benaia da Piratòn, Iddài da Nacalè-Gaas,

31Abi-Albòn da Arbàt, Azmàvet da Bacurìm,

32Eliacbà da Saalbòn, Iasen da Gun, Giònata

33figlio di Sammà da Arar, Achiam figlio di Sarar da Arar,

34Elifèlet figlio di Acasbài il Maacatita, Eliàm figlio di Achitòfel da Ghilo,

35Chesràì da Carmel, Paaràì da Arab,

36Igal figlio di Natan da Soba, Banì da Gad,

37Selek l'Ammonita, Nacràì da Beeròt, attendente di Ioab figlio di Seruià,

38Ira e Gareb della famiglia di Ieter,

39 Uria l'Ittita. In tutto i guerrieri erano trentasette.

2 Samuele 24

Davide fa il censimento del popolo

(vedi 1 Cronache 21,1-6)

1 Un'altra volta ancora la collera del Signore colpì il popolo d'Israele e il
Signore spinse Davide a fare il censimento delle tribù di Giuda e d'Israele a
danno del popolo.

2Il re ordinò a Ioab, comandante del suo esercito: — Percorri il territorio di
tutte le tribù d'Israele da Dan a nord fino a Bersabea a sud, e fa' il censimento
del popolo. Voglio conoscere quanti uomini sono.

3 Ioab rispose al re: — Io mi auguro che il Signore tuo Dio faccia diventare il
popolo cento volte più numeroso di adesso e che tu lo possa vedere con i tuoi
occhi. Ma perché vuoi fare una cosa simile?

4Davide non cambiò idea e fece eseguire il suo ordine a Ioab e ai capi
dell'esercito. Allora essi si congedarono dal re e andarono a fare il censimento
degli Israeliti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Attraversarono il fiume Giordano e si accamparono ad Aroèr e nella città
che si trova in fondo alla valle nel territorio di Gad, dopo andarono a Iazer.

6 Poi attraversarono la regione di Gàlaad e il territorio degli Ittiti fino a Kades
e giunsero a Dan-Iaan. Quindi girarono verso Sidone.

7 Andarono fino alla fortezza di Tiro e in tutte le città degli Evei e dei
Cananei. Il giro terminò a Bersabea, nella zona del Negheb nel territorio di
Giuda.

8 Percorsero tutto il paese e tornarono a Gerusalemme dopo nove mesi e venti
giorni.

9 Ioab riferì a Davide il risultato del censimento: in Israele, al nord, gli uomini
in grado di combattere erano ottocentomila e, in Giuda, al sud,
cinquecentomila.

Dio punisce il popolo per il censimento

(vedi 1 Cronache 21,7-17)

10 Davide provò in cuor suo rimorso per aver fatto il censimento del popolo e
lo riconobbe davanti al Signore: «Ho peccato molto, ho agito come un pazzo,
ma tu, Signore, perdona la mia colpa».

11-12 Allora il Signore parlò a Gad, profeta alla corte di Davide: «Va' a trovare
Davide e digli: "Il Signore ti propone tre alternative: scegline una e il Signore
farà come dirai"». Il mattino dopo Davide si alzò

13 e ricevette la visita di Gad, che gli riferì la decisione del Signore. Allora
Gad gli disse: «Scegli fra questi tre castighi: una carestia di sette anni in tutta
la regione, oppure un attacco di nemici che ti mettono in fuga e ti inseguono
per tre mesi, oppure tre giorni di peste in tutto il territorio. Pensaci e decidi
quale risposta devo dare al Signore che mi ha mandato».

14 Davide rispose a Gad: «Non ho via d'uscita: non voglio cadere nelle mani
degli uomini, preferisco cadere nelle mani del Signore, perché grande è la sua
bontà».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Allora il Signore colpì con la peste il paese, da Dan a nord fino a Bersabea a
sud. La peste cominciò quel mattino e durò fino al tempo fissato. Morirono
settantamila persone.

16 Ma quando l'angelo del Signore stava per lanciare la distruzione su
Gerusalemme, il Signore decise di interrompere la disgrazia e ordinò
all'angelo sterminatore del popolo: «Basta, fermati!». In quel momento
l'angelo si trovava sopra l'aia di Araunà il Gebuseo.

17 Quando Davide vide l'angelo che colpiva il popolo si rivolse al Signore e
pregò: «Io solo ho sbagliato, il pastore ha peccato. Il gregge non ha nessuna
colpa. Punisci me e la mia famiglia».

Davide costruisce un altare al Signore

(vedi 1 Cronache 21,18-27)

18 Quello stesso giorno Gad andò da Davide e gli disse: «Va' a innalzare un
altare al Signore nell'aia di Araunà il Gebuseo».

19 Davide fece come gli aveva ordinato il Signore per bocca di Gad.

20 Araunà vide il re e i ministri che andavano da lui; andò loro incontro, si
inchinò fino a terra

21 e chiese al re: — Come mai il mio re viene da me? — Per comprare da te
questa aia, — rispose Davide. — Voglio costruirvi un altare in onore del
Signore perché la pestilenza resti lontana dal popolo.

22 — Prendila pure, o mio re, — rispose Araunà, — e offri i sacrificiche vuoi.
Anzi ti dono i miei buoi per il sacrificio e questo carro e gli attrezzi per il
fuoco.

23 Il tuo servo Araunà, o re, ti dona tutto. E il Signore tuo Dio ti sia favorevole,
— concluse Araunà.

24 Ma il re gli rispose: — No, desidero comprare tutto al giusto prezzo. Non
voglio offrire al Signore sacrifici che non mi costano nulla. Davide comprò
l'aia e i buoi per cinquanta pezzi d'argento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Costruì là un altare al Signore e offrì vari sacrifici. Il Signore ebbe pietà di
tutto il paese e cessò di colpire il popolo d’Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.



SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

1 Re

1 Re 1

Ultimi giorni di Davide

La vecchiaia di Davide

1 Il re Davide era ormai molto vecchio; i suoi servitori continuavano a coprirlo
di vestiti, ma lui aveva sempre freddo.

2 Allora gli dissero: «Bisogna cercare una ragazza vergine che venga al tuo
servizio e si prenda cura di te. Dormirà con te e ti terrà caldo».

3-4 Cercarono per tutto il paese una bella ragazza, e finalmente ne trovarono
una. Si chiamava Abisàg e veniva da Sunem. Abisàg era veramente molto
bella. Essa venne a stare dal re, si prese cura di lui, lo servì, ma egli non ebbe
alcun rapporto sessuale con lei.

Adonia vuole diventare re

5-6 Adonia, figlio di Davide e di Agghìt, era il maggiore dei figli di Davide.
Così cominciò a darsi delle arie. «Sarò re!», diceva. Si era procurato dei carri,
dei cavalli e andava in giro con una scorta di cinquanta uomini. Era un
bell'uomo e suo padre non lo aveva mai rimproverato per il suo
comportamento. Era nato dopo Assalonne.

7 Egli cominciò a complottare con Ioab, figlio di Seruià, e con il
sacerdoteEbiatàr. Entrambi gli diedero il loro appoggio.

8 Ma altri non stavano dalla parte di Adonia: il sacerdote Sadoc, Benaia figlio
di Ioiadà, il profetaNatan, Simei, Rei e i soldati della guardia del corpo di
Davide.

9 Un giorno Adonia organizzò una cerimonia alla pietra Zochèlet, vicino alla
sorgente di Roghel. Si offrirono in sacrificio pecore, buoi e vitelli grassi.
Adonia aveva invitato tutti i suoi fratelli, cioè gli altri figli di Davide, e tutti
gli uomini che erano al servizio del re nella regione di Giuda; ma

10 non aveva invitato Natan, Benaia, i soldati della guardia del corpo di
Davide e suo fratello Salomone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Natan e Betsabea appoggiano Salomone

11 Allora il profeta Natan andò da Betsabea, la madre di Salomone, e le disse:
«Non hai saputo che Adonia, figlio di Agghìt, si è fatto re, mentre il re Davide
non ne sa nulla?

12Voglio darti un consiglio: se mi ascolti potrai salvare la tua vita e quella di
Salomone.

13 Va' dal re Davide e digli: Ricordi, mio signore, quel che mi avevi giurato?
Mi avevi promesso che mio figlio Salomone avrebbe regnato dopo di te e ti
avrebbe sostituito sul trono. Perché allora Adonia si è fatto re?

14Non avrai ancora finito di parlare che arriverò anch'io a confermare le tue
parole».

15Betsabea andò dal re. Egli era nella sua stanza privata, perché era molto
vecchio: Abisàg si occupava di lui.

16Betsabea si inginocchiò e si inchinò profondamente davanti al re ed egli le
chiese: — Che cosa vuoi?

17Lei rispose: — Mio signore, mi avevi giurato davanti al Signore tuo Dio che
mio figlio Salomone avrebbe regnato dopo di te e avrebbe preso il tuo posto
sul trono.

18Ora, invece, Adonia si è fatto re e tu non ne sai niente!

19Ha perfino organizzato una cerimonia durante la quale sono stati offerti
insacrificio buoi, vitelli grassi e pecore in gran quantità. Ha invitato tutti i
tuoi figli, il sacerdote Ebiatàr e il comandante dell'esercito Ioab; ma non ha
invitato il tuo servo Salomone.

20Ora gli occhi di tutto il popolo sono puntati su di te, mio signore; il popolo
si aspetta che tu stesso dichiari chi sarà il tuo successore.

21 Altrimenti, quando tu non ci sarai più, Salomone e io saremo perseguitati.

22Betsabea stava ancor parlando, quando arrivò il profeta Natan.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Avvertirono il re del suo arrivo, poi egli entrò e si inchinò con la faccia a terra.

24Natan chiese: «Hai deciso tu, mio signore, che Adonia diventi re e prenda il tuo posto sul trono?

25Ti chiedo questo, perché oggi Adonia ha organizzato una cerimonia durante la quale hanno offerto in sacrificio una gran quantità di buoi, vitelli grassi e pecore. Sono stati invitati tutti i tuoi figli, i generali dell'esercito e il sacerdote Ebiatàr. Ora mangiano e bevono e gridano: Viva il re Adonia!

26Il sacerdote Sadoc, Benaia figlio di Ioiadà, tuo figlio Salomone ed io, tuoi servi, non siamo neppure stati invitati.

27Sei proprio tu, mio signore, ad aver deciso tutto questo, senza farmi sapere chi sarà il tuo successore?».

Davide vuole Salomone come successore

28A quel punto il re Davide ordinò di richiamare Betsabea ed essa rientrò nella stanza.

29-30Davide fece questo giuramento: «Com'è vero che il Signore è vivente e mi ha salvato da tutti i pericoli, oggi stesso farò quel che ti ho promesso davanti al Signore, Dio d'Israele. Salomone è il mio successore e siederà sul mio trono!».

31Betsabea si inginocchiò e si inchinò con la faccia a terra, poi gridò: «Viva per sempre il re Davide, il mio signore!».

32Il re Davide fece chiamare il sacerdote Sadoc, il profeta Natan e Benaia figlio di Ioiadà.

33 Essi vennero dal re ed egli ordinò: — Fatevi accompagnare dai miei funzionari, fate salire Salomone sulla mia cavalcatura reale e conducetelo fino a Ghicon.

34 Là il sacerdote Sadoc e il profeta Natan lo consacreranno re; poi suonerete il corno e griderete: «Viva il re Salomone!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Ritornerete in città con lui, egli verrà a sedersi sul mio trono, perché è il
mio successore. Infatti ho deciso che sarà lui a governare Israele e Giuda.

36— Il Signore, Dio del nostro re, — rispose Benaia figlio di Ioiadà, — voglia
che sia così!

37Il Signore aiuti Salomone come ha aiutato te e faccia diventare il suo regno
ancora più grande del tuo.

Salomone è consacrato re d'Israele
(vedi 1 Cronache 29,21-25)

38Il sacerdote Sadoc, il profeta Natan, Benaia figlio di Ioiadà, i Cretei e i
Peletei fecero salire Salomone sulla cavalcatura del re Davide e lo
accompagnarono fino a Ghicon.

39 Il sacerdote Sadoc aveva portato l'olio dalla tenda del Signore per
consacrare il re. A Ghicon lo versò sulla testa di Salomone. Poi fu suonato il
corno e tutti gli gridarono: «Viva il re Salomone!».

40La folla accompagnò Salomone in città tra suoni di flauto. Erano tutti molto
allegri e facevano tanto rumore da far tremare la terra.

Salomone risparmia la vita di Adonia

41Adonia e i suoi invitati udirono questo rumore mentre stavano finendo di
mangiare. Ioab riconobbe il suono del corno e chiese: — Che cos'è tutto
questo chiasso in città?

42 Mentre Ioab stava ancora parlando, arrivò Giònata figlio di Ebiatàr. Adonia
gli chiese: — Vieni, tu sei un uomo di valore e porti sicuramente buone
notizie.

43— No, — rispose Giònata ad Adonia. — Davide ha fatto Salomone re!

44Ha mandato con lui il sacerdote Sadoc e il profeta Natan, Benaia figlio di
Ioiadà, i Cretei e i Peletei. Salomone è persino salito sulla cavalcatura reale di
Davide.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45Poi il sacerdote Sadoc e il profeta Natan lo hanno consacrato re a Ghicon.
Di là sono tornati con grida di gioia e ora la città è in festa. È quello il rumore
che avete appena sentito.

46Ora Salomone siede sul trono.

47I funzionari del re sono andati a congratularsi con Davide e gli hanno fatto
questo augurio: «Dio conceda a Salomone una fama ancor più grande della
tua e faccia diventare il suo regno ancor più grande del tuo». Poi il re si è
inginocchiato sul suo letto

48e ha pregato così: «Sia benedetto il Signore, il Dio d'Israele, perché oggi mi
ha dato un successore e mi ha concesso di vederlo con i miei occhi».

49Allora gli invitati di Adonia, spaventati, si alzarono e fuggirono ognuno per
conto suo.

50 Adonia ebbe paura di Salomone e andò vicino all'altare dei sacrifici e si
aggrappò ai suoi angoli sporgenti.

51Qualcuno riferì a Salomone: «Adonia ha paura di te e si è rifugiato vicino
all'altare dei sacrifici. Chiede che tu giuri oggi stesso di non farlo morire».

52 Salomone rispose: «Se Adonia si comporterà lealmente, non gli torcerò un
capello; in caso contrario, morirà!».

53Salomone mandò a prendere Adonia all'altare dei sacrifici. Adonia venne
dal re Salomone e si inchinò davanti a lui. Salomone gli ordinò: «Torna a casa
tua!».

1 Re 2

Le ultime volontà di Davide

1Quando Davide si sentì vicino alla morte, chiamò suo figlio Salomone per
fargli conoscere le sue ultime volontà:

2 «Figlio mio, io sto per andarmene; sii forte, comportati da uomo.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Resta fedele al Signore, il tuo Dio; fa' quello che egli vuole, ubbidisci alle sue
leggi, ai suoi comandamenti, ai suoi ordini e ai suoi insegnamenti, scritti
nella legge di Mosè. Così tutto quello che farai avrà successo.

4 Allora il Signore manterrà la promessa che ha fatto quando mi ha detto: "Se
i tuoi figli faranno tutto quello che io dirò loro, se mi saranno fedeli con tutto
il cuore e con tutta l'anima, ci sarà sempre uno di loro sul trono d'Israele"».

5 Davide aggiunse: «Tu sai il male che mi ha fatto Ioab, figlio di Seruià. Egli
ha ucciso i due comandanti dell'esercito d'Israele, Abner, figlio di Ner e
Amasa, figlio di Ieter. In questo modo si è vendicato in tempo di pace di
uccisioni avvenute in guerra. Ora egli porta la responsabilità di quel che ha
fatto.

6-7 Perciò farai bene a non lasciarlo morire di vecchiaia. Sii invece generoso
con i figli di Barzillài da Gàlaad. Li dovrai accogliere tra gli amici che
pranzano con te, perché vennero in mio aiuto quando fuggivo inseguito da
tuo fratello Assalonne.

8 «Fra i tuoi uomini c'è anche Simei da Bacurìm, figlio di Ghera, della tribù di
Beniamino. Mentre fuggivo verso Macanàim, lanciò contro di me una terribile
maledizione; ma quando mi venne incontro pentito presso il fiume Giordano,
gli giurai nel nome del Signore che non l'avrei fatto uccidere.

9 Tu, però, non lasciarlo impunito. Sei intelligente e sai quel che ti conviene
fare: non lasciarlo morire di vecchiaia!».

Morte di Davide

10 Davide morì e fu sepolto nella Città di Davide.

11 Aveva regnato quarant'anni: sette a Ebron e trentatré a Gerusalemme.

12 Dopo Davide salì al trono Salomone e il potere si consolidò nelle sue mani.

Il regno di Salomone

Salomone si libera di Adonia

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Un giorno Adonia, figlio di Davide e di Agghìt, andò da Betsabea, la madre
di Salomone. — Sei venuto da amico? — gli chiese Betsabea. — Sì, — rispose
Adonia. —

14Vorrei chiederti un favore. — Parla pure, — disse Betsabea.

15 — Come tu sai, io dovevo diventare re: tutti, in Israele se lo aspettavano.
Invece il Signore ha voluto che il regno toccasse a mio fratello Salomone.

16Ora, non rifiutarmi quel che ti chiedo. — Chiedi pure, — disse Betsabea.

17— Dovresti dire al re Salomone che mi lasci sposare Abisàg la Sunammita; a
te non lo rifiuterà di certo! — disse Adonia.

18— Va bene, — disse Betsabea, — parlerò al re in tuo favore.

19 Betsabea andò dal re Salomone per parlargli della richiesta di Adonia.
Salomone si alzò, le venne incontro e si inchinò davanti a lei. Poi tornò sul
trono e fece portare un altro trono perché sua madre potesse sedersi alla sua
destra.

20— Voglio chiederti un piccolo favore, — disse Betsabea: — non
rifiutarmelo! — Chiedi quello che vuoi e sarai accontentata, — rispose il re.

21Betsabea disse: — Dovresti permettere ad Adonia di sposare Abisàg la
Sunammita.

22Allora il re Salomone rispose a sua madre: — Perché mi chiedi solo di
lasciargli sposare Abisàg? Già che ci sei, potresti chiedermi subito che gli
ceda il regno! Dopo tutto è mio fratello maggiore e il sacerdote Ebiatàr e Ioab
figlio di Seruià lo sostengono!

23Il re Salomone giurò davanti al Signore: «Che Dio mi punisca se Adonia non
pagherà con la vita questa sua pretesa!

24È il Signore vivente che mi ha posto sul trono di mio padre Davide e ha
promesso che i miei figli continueranno a regnare dopo di me. Perciò giuro
davanti a lui che Adonia morirà oggi stesso».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Così, per ordine del re Salomone, Adonia fu ucciso da Benaia, figlio di Ioiadà.

Salomone allontana Ebiatàr da Gerusalemme

26Salomone ordinò al sacerdote Ebiatàr: «Torna ad Anatòt, nelle tue proprietà. Meriteresti anche tu di morire. Per ora non ti uccido perché hai portato in processione l'arca dell'alleanza del Signore nostro Dio ai tempi di mio padre e hai condiviso con lui le stesse sofferenze».

27Salomone tolse a Ebiatàr il suo incarico di sacerdote. Così si realizzò la maledizione che il Signore aveva pronunziata contro i discendenti di Eli nel santuario di Silo.

Salomone fa uccidere Ioab

28Perciò Ioab, quando venne a sapere quel che era successo ad Ebiatàr, — Ioab non si era messo dalla parte di Assalonne, ma aveva appoggiato Adonia, — cercò rifugio nella tenda del Signore e si aggrappò agli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici.

29Il re Salomone fu informato che Ioab si era rifugiato nella tenda del Signore, vicino all'altare dei sacrifici; allora mandò Benaia, figlio di Ioiadà, con l'ordine di ucciderlo.

30Benaia andò nella tenda del Signore e disse a Ioab: — Il re ti ordina di uscire! — No! — rispose Ioab; — mi faccia uccidere qui! Benaia tornò dal re per riferirgli la risposta di Ioab.

31Salomone disse a Benaia: «Bene! Fa' come ha detto lui: uccidilo e poi seppelliscilo. Così la mia famiglia ed io avremo fatto il nostro dovere riguardo al sangue innocente versato da Ioab.

32Infatti Abner, figlio di Ner, comandante dell'esercito d'Israele, e Amasa, figlio di Ieter, comandante dell'esercito di Giuda erano uomini giusti, migliori di Ioab. Eppure lui li aveva uccisi, all'insaputa di mio padre; il Signore stesso lo punisce per questo delitto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33 Ioab e i suoi discendenti portino sempre la responsabilità di quel crimine! Il
Signore faccia sempre vivere in pace i discendenti di Davide, la sua famiglia e
il suo regno!».

34Allora Benaia, figlio di Ioiadà, raggiunse Ioab e lo uccise. Fu sepolto vicino
a casa sua, nel deserto.

35Il re diede a Benaia, figlio di Ioiadà, il comando dell'esercito al posto di
Ioab, e nominò Sadoc sacerdote, al posto di Ebiatàr.

Salomone si libera di Simei

36Salomone mandò a chiamare Simei e gli ordinò: — Fatti costruire una casa
a Gerusalemme; abiterai lì senza mai allontanarti.

37Se un giorno uscirai dalla città e oltrepasserai il torrente Cedron, sarai
sicuramente ucciso e la colpa sarà solo tua.

38Simei rispose: — Va bene, mio signore, farò come hai detto. Così Simei
abitò a Gerusalemme per molto tempo.

39 Tre anni dopo, però, due servi di Simei scapparono e si rifugiarono presso
Achis, figlio di Maacà, re di Gat. Quando Simei venne a saperlo,

40sellò il suo asino e partì verso Gat, per andare da Achis a cercare i suoi
servi. Li trovò e li riportò a casa.

41Salomone fu informato che Simei era andato fino a Gat ed era tornato
indietro.

42Fece chiamare Simei e gli disse: «Ti avevo fatto giurare davanti al Signore e
ti avevo avvisato di non allontanarti mai dalla città, pena la morte. Lo sapevi
bene, anzi avevi detto che accettavi queste condizioni.

43Perché allora non hai mantenuto la promessa fatta davanti al Signore?
Perché hai disubbidito ai miei ordini?

44Lo sai quanto male hai fatto a mio padre Davide. Sei colpevole, e il Signore
stesso ti punirà,

45mentre benedice me e rafforzerà sempre il regno di Davide, mio padre».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

46Simei fu ucciso da Benaia, figlio di Ioiadà, per ordine del re Salomone. Così
il potere si consolidò nelle mani di Salomone.

1 Re 3

Salomone sposa una figlia del faraone

1 Il re Salomone decise di fare alleanza con il faraone, re d'Egitto; così sposò
una delle sue figlie. Finché non ebbe finito di costruire il suo palazzo, il
tempio e le mura di Gerusalemme, Salomone la fece abitare nella Città di
Davide.

2A quel tempo non era ancora stato costruito un tempio dedicato al Signore, e
il popolo continuava a offrire sacrifici nei santuari sulle colline.

3Salomone amava il Signore ed era fedele alla volontà di suo padre Davide,
eppure andò anche lui a offrire sacrifici e a bruciare incenso in quei luoghi.

Salomone chiede a Dio il dono della saggezza

(vedi 2 Cronache 1,2-13)

4Un giorno Salomone andò a Gàbaon per offrire dei sacrifici. Gàbaon era il
più importante dei santuari di quel territorio. Salomone aveva bruciato su
quell'altare un migliaio di animali.

5 Durante la notte, il Signore apparve in sogno a Salomone e gli disse: —
Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò.

6Salomone rispose: — Tu hai sempre dimostrato un grande amore per mio
padre Davide, e anche lui ha sempre agito nei tuoi confronti con lealtà,
giustizia e sincerità. Tu hai sempre dato prova di questo tuo grande amore
per lui e infine gli hai dato un figlio che oggi siede sul suo stesso trono.

7Signore, mio Dio, tu mi fai regnare al posto di Davide, mio padre, ma io
sono ancora giovane e inesperto.

8 Il popolo che hai scelto per te è così numeroso che non lo si può nemmeno
contare. E io mi trovo a capo proprio di questo popolo!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Ti prego. Dammi la saggezza necessaria per amministrare la giustizia tra il
popolo e per distinguere il bene dal male. Senza il tuo aiuto, chi è capace di
guidare il tuo popolo, che è così grande?

10La richiesta di Salomone piacque al Signore.

11Allora Dio gli disse: — Non mi hai chiesto di vivere a lungo, di diventare
ricco o di far morire i tuoi nemici. Mi hai chiesto invece di saper
amministrare la giustizia. Farò come hai detto,

12 anzi ti darò tanta sapienza e intelligenza, come nessuno ne ha mai avute e
mai potrà averne.

13Inoltre, anche se non me l'hai chiesto, ti darò tanta ricchezza e tanta gloria
da superare quella degli altri re.

14Se mi sarai fedele, se osserverai le mie leggi e i miei comandamenti come
ha fatto tuo padre, io ti darò anche una lunga vita.

15Salomone si svegliò e capì che Dio gli aveva parlato in sogno. Allora tornò a
Gerusalemme, andò davanti all'arca dell'alleanza, offrì vari sacrifici e fece
festa con tutti i suoi servi.

Salomone è un giudice saggio

16Un giorno due prostitute vennero dal re Salomone.

17Una di loro disse: — Mio signore, ascoltami, ti prego. Io abito insieme con
questa donna e ho partorito mentre lei era in casa.

18Tre giorni dopo, anche lei ha avuto un bambino. Eravamo sole in casa, non
c'era proprio nessun altro.

19Una notte il bimbo di questa donna è morto perché lei gli si è sdraiata sopra
nel sonno.

20Nel cuore della notte, mentre dormivo, lei si è alzata. È venuta a prendere
mio figlio, che tenevo vicino a me, e l'ha portato a dormire con sé. Nel mio
letto ha lasciato il bambino morto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Al mattino, quando mi sono alzata per allattare mio figlio, mi sono accorta
che era morto. Poi ho guardato più attentamente e ho visto che non era il
bambino che avevo partorito io.

22Ma l'altra donna esclamò: — Non è vero! Il bambino vivo è mio, il tuo è
quello morto! La prima rispose: — No! È morto il tuo, quello vivo è il mio! Le
due donne si misero a litigare davanti al re.

23Allora il re disse: — Dunque: una di voi dice che il bambino vivo è suo
figlio, l'altra sostiene il contrario!

24-25Mandò a prendere una spada e ordinò: — Tagliate in due il bambino vivo
e datene metà a ciascuna.

26La prima donna si sentì gelare il sangue, perché il bambino vivo era il suo, e
gridò: — Ti prego, signore, da' pure a lei il bambino, ma non farlo uccidere!
L'altra invece rispose: — No, non darlo né a me né a lei. Fallo tagliare in due!

27A questo punto il re pronunziò il suo giudizio: — Non uccidete il bambino.
Datelo alla prima donna: è lei la madre.

28 In Israele tutti vennero a conoscenza della decisione presa dal re Salomone
e provarono un profondo rispetto per lui. Si erano resi conto che Dio stesso
gli aveva dato la saggezza necessaria per giudicare con giustizia.

1 Re 4

I ministri di Salomone

1Salomone era re di tutto il popolo d'Israele.

2Questi erano i suoi alti funzionari: sacerdote: Azaria, figlio di Sadoc;

3segretari: Elicòref e Achia, figli di Sisa;

portavoce del re: Giòsafat, figlio di Achilùd;

4comandante dell'esercito: Benaia, figlio di Ioiadà; sacerdoti: Sadoc ed
Ebiatàr;

5capo dei prefetti delle province: Azaria, figlio di Natan; consigliere
particolare del re: il sacerdote Zabud, figlio di Natan;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6capo del palazzo reale: Achisar; dirigente dei lavori obbligatori: Adoniràm, figlio di Abda.

7Inoltre Salomone aveva dodici prefetti, uno per ogni regione d'Israele. Ciascuno di loro aveva il compito di provvedere al mantenimento del re e della sua corte per un mese all'anno.

8Questi sono i loro nomi: il figlio di Cur per la regione collinare di Èfraim;

9il figlio di Deker per Makas, Saalbìm, Bet-Semes, Elon-Bet-Canan;

10il figlio di Chesed per Arubbòt, Soco e tutta la regione di Chefer;

11il figlio di Abinadàb per la regione delle colline di Dor. Egli aveva sposato Tafat, una figlia di Salomone;

12Baanà, figlio di Achilùd, per il territorio di Taanac e Meghiddo e la regione di Bet-Sean. Questa regione si trova vicino a Sartan, a sud di Izreèl e si estende da Bet-Sean fino ad Abel-Mecolà, oltre Iokneàm;

13 il figlio di Gheber per la città di Ramot di Gàlaad, i villaggi della regione di Gàlaad appartenenti alla famiglia di Iair, discendente di Manasse, e per la regione di Argob, sul pianoro di Basan. Questa regione comprendeva sessanta grandi città circondate da mura, con porte fornite di spranghe di bronzo;

14Achinadàb, figlio di Iddo, per la regione di Macanàim;

15Achimàas per il territorio di Nèftali. Anche lui aveva sposato una figlia di Salomone, di nome Basmat;

16Baanà, figlio di Cusài, per il territorio di Aser e Bealòt;

17Giòsafat, figlio di Parùach, per il territorio di Ìssacar.

18Simei, figlio di Ela, per il territorio di Beniamino.

19Gheber, figlio di Urì, per la regione di Gàlaad, cioè i territori che una volta appartenevano a Sicon, re degli Amorrei, e a Og, re di Basan. C'era un prefetto nel territorio di Giuda.

Benessere del regno di Salomone

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Gli abitanti d'Israele e della Giudea erano numerosi come la sabbia in riva
al mare. Avevano da mangiare e da bere in abbondanza e vivevano felici.

1 Re 5

1 Il potere di Salomone si estendeva su tutti i regni al di qua del fiume
Eufrate, sul territorio dei Filistei e fino ai confini dell'Egitto. I popoli di
queste regioni rimasero sottomessi a Salomone per tutta la sua vita e gli
pagarono tributi.

2Per mantenere Salomone e la sua corte erano necessari ogni giorno circa
sette tonnellate di fior di farina e quattordici di farina comune,

3dieci buoi ingrassati, venti buoi da pascolo e cento pecore, oltre a cervi,
gazzelle, antilopi e oche grasse.

4Salomone esercitava il suo potere su tutta la regione a ovest del fiume
Eufrate, da Tifsach a Gaza. Tutti i re a ovest dell'Eufrate gli erano sottomessi,
ed egli era in pace con i popoli confinanti.

5 Per tutta la vita di Salomone gli abitanti d'Israele vissero in pace, da Dan a
nord fino a Bersabea a sud. Ognuno curava la sua vigna e il suo orto.

6 Nelle stalle di Salomone c'era posto per quarantamila cavalli che servivano
per i suoi carri. Egli aveva anche dodicimila cavalli da sella.

7I dodici prefetti, un mese ciascuno, fornivano il necessario per mantenere
Salomone e tutti quelli della sua corte. Non facevano mai mancare niente.

8I prefetti, ciascuno secondo le disposizioni ricevute, facevano portare anche
orzo e foraggio, per i cavalli da sella e da tiro, là dove ce n'era bisogno.

La saggezza di Salomone

9Dio diede a Salomone profonda saggezza, grande intelligenza e vasta
cultura.

10Così la sua sapienza fu superiore a quella dei popoli dell'oriente e
dell'Egitto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Fu davvero il più saggio degli uomini: più di Etan l'Ezraita, più di Eman, di
Calcol e di Darda, figli di Macol. La sua fama si sparse in tutti i popoli vicini.

12 Salomone pronunziò tremila proverbi e compose millecinque canti.

13Parlò di ogni tipo di pianta, dal cedro del Libano all'issòpo che cresce sui
muri. Parlò di quadrupedi, di uccelli, di rettili e di pesci.

14Gente di ogni nazione veniva ad ascoltare i suoi discorsi pieni di saggezza.
Re di tutto il mondo sentirono parlare della sua saggezza e mandarono gente
ad ascoltarlo.

Salomone prepara la costruzione del tempio
(vedi 2 Cronache 2,2-15)

15 Chiram, re di Tiro, era sempre stato amico di Davide. Quando seppe che
Salomone era stato consacrato re dopo suo padre Davide, gli mandò i suoi
ambasciatori.

16A sua volta Salomone mandò questo messaggio a Chiram:

17«Tu sai che mio padre Davide non poteva costruire un tempio consacrato al
Signore suo Dio perché doveva combattere continuamente con i popoli vicini.
Alla fine, però, il Signore gli ha dato la vittoria su tutti i suoi nemici.

18Ora il Signore, mio Dio, mantiene la pace su tutte le frontiere del mio
regno. Non ho nemici, non temo attacchi.

19 Perciò ora ho intenzione di costruire un tempio consacrato al Signore, mio
Dio. Infatti egli disse a mio padre Davide: "Dopo di te io farò regnare tuo
figlio; sarà lui a costruirmi un tempio!".

20 Perciò ti chiedo di far tagliare per me legname di cedro del Libano. I miei
servi potranno collaborare con i tuoi. Darò ai tuoi uomini la paga che vorrai,
perché, come sai bene, da noi non c'è nessuno tanto esperto nel taglio degli
alberi come voi Fenici».

21Quando il re Chiram ricevette il messaggio di Salomone, fu molto contento
e disse: «Sia lodato il Signore che ha dato a Davide un figlio tanto saggio per
governare il numeroso popolo d'Israele!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Poi Chiram mandò a dire a Salomone: «Ho ricevuto la tua richiesta. Posso
fornirti tutto il legname di cedro e di pino che desideri.

23I miei servi trasporteranno i tronchi dal Libano fino al mare. Con quei
tronchi faranno delle zattere per trasportarli, via mare, fino al posto che mi
indicherai. Qui le zattere saranno disfatte e tu potrai ritirare il legname. In
cambio vorrei ricevere da te dei viveri per la mia corte».

24Così Chiram fornì a Salomone tutto il legname di cedro e di pino che gli
serviva.

25Ogni anno Salomone dava a Chiram seimila tonnellate di grano e ottomila
litri di olio purissimo per la sua corte.

26Come aveva promesso, il Signore diede grande saggezza a Salomone. Così
Salomone mantenne sempre buoni rapporti con Chiram; i due fecero anche
un'alleanza.

Salomone organizza i lavori obbligatori

(vedi 2 Cronache 1,18; 2,1.16-17)

27 Il re Salomone organizzò in Israele dei lavori obbligatori, ai quali dovettero
partecipare trentamila uomini.

28Ogni mese Salomone mandava in Libano una squadra di diecimila uomini.
Così lavoravano un mese in Libano e poi potevano tornare due mesi a casa
loro. Adoniràm era il sovrintendente ai lavori obbligatori.

29Salomone aveva ottantamila tagliapietre all'opera in montagna e
settantamila uomini di fatica.

30A questi si aggiungevano tremilatrecento funzionari, dipendenti dai prefetti
di Salomone; sorvegliavano i lavori e dirigevano gli operai.

31Il re ordinò di estrarre e squadrare grandi pietre di ottima qualità per le
fondamenta del tempio.

32Gli operai di Chiram, quelli di Salomone e quelli provenienti dalla città di
Biblo le squadrarono. Essi prepararono anche tutte le pietre e il legname per
la costruzione dell'edificio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Re 6

La costruzione del tempio

(vedi 2 Cronache 3,1-14)

1 Salomone diede inizio alla costruzione del tempio nel quarto anno di regno,
nel secondo mese, il mese di Ziv. Erano passati quattrocentottant'anni da
quando gli Israeliti erano usciti dall'Egitto.

2 Il tempio che il re Salomone fece costruire era lungo trenta metri, largo dieci
e alto quindici.

3 Davanti alla grande sala del tempio c'era un atrio largo dieci metri (aveva la
stessa larghezza del tempio) e profondo cinque metri.

4 Sulle pareti del tempio si fecero finestre con delle grate.

5 Si costruì un edificio a tre piani che circondava il tempio da tre lati. Era
addossato alle pareti della sala principale e del santuario.

6 Il piano più basso era largo due metri e mezzo, quello centrale tre metri e il
terzo tre metri e mezzo, perché i muri del tempio si restringevano a ogni
piano. In questo modo si evitava di incastrare le travi nei muri del tempio.

7 Per costruire il tempio si usarono pietre di cava già squadrate. Così, per tutta
la durata dei lavori, non si sentì mai il rumore di martelli, di picconi o di altri
attrezzi metallici.

8 L'ingresso al piano più basso dell'edificio intorno al tempio si trovava sul
lato destro. C'erano delle scale interne che portavano al piano di mezzo e di lì
a quello superiore.

9 Così Salomone costruì il tempio. Per terminarlo fece fare un soffitto con travi
e assi di cedro.

10 Ogni piano dell'edificio esterno costruito a ridosso del tempio era alto due
metri e mezzo. Le travi di legno di cedro poggiavano sui muri del tempio.

11 Un giorno il Signore parlò così a Salomone:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12«Tu stai costruendo per me questo tempio. Se vivrai secondo le mie leggi e i
miei comandamenti, se osserverai i miei ordini e li metterai in pratica allora
realizzerò la promessa che ho fatto a tuo padre Davide riguardo a te.

13 Io abiterò in mezzo agli Israeliti e non abbandonerò mai il mio popolo».

14Così Salomone portò a termine la costruzione del tempio.

L'interno del tempio, le porte, il cortile

15Le pareti interne del tempio furono rivestite con tavole di cedro dal
pavimento fino al soffitto. Il pavimento fu ricoperto con tavole di pino.

16Nella parte più interna del tempio, a dieci metri dal fondo, si rivestirono le
pareti con tavole di cedro, dal pavimento al soffitto. Lo spazio così ottenuto
era il santuario del tempio, detto luogo santissimo.

17La sala principale del tempio, che stava davanti al luogo santissimo, era
lunga venti metri.

18I rivestimenti di legno di cedro all'interno del tempio erano scolpiti con
disegni di frutti e di calici di fiori. Tutto era di legno, non si vedeva neppure
una pietra.

19 Il santuario in fondo al tempio era stato fatto per custodirvi l'arca
dell'alleanza del Signore.

20-22 Il santuario era lungo dieci metri, largo dieci e alto dieci e tutto rivestito
d'oro puro. L'altare di cedro davanti al santuario era rivestito d'oro, come
anche tutto l'interno del tempio. Davanti al santuario, anch'esso rivestito
d'oro, furono poste catene d'oro.

23 Nel santuario furono collocate due figure alate di cherubini, scolpite in
legno di ulivo, alte cinque metri.

24-26Avevano tutt'e due la stessa forma e le stesse dimensioni. Ogni cherubino
era alto cinque metri e aveva due ali lunghe due metri e mezzo. La distanza
dalla punta di un'ala all'altra era dunque di cinque metri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27I due cherubini furono collocati nel santuario, uno di fianco all'altro, con le ali aperte. Le punte delle ali più esterne sfioravano le pareti, mentre le altre due si toccavano in corrispondenza del centro della stanza.

28I due cherubini erano rivestiti d'oro.

29 Le pareti del tempio, sia interne che esterne, furono decorate con incisioni di cherubini, palme e calici di fiori.

30Anche i pavimenti della grande sala e della cella furono rivestiti d'oro.

31 All'ingresso del santuario fu posta una porta con due battenti di legno d'ulivo. Il frontone e gli stipiti formavano una figura a cinque lati.

32I due battenti erano decorati con incisioni di cherubini, palme e calici di fiori. I battenti, i cherubini e le palme erano ricoperti d'oro.

33In modo simile si fece il portone della sala principale. Esso aveva una struttura quadrangolare in legno d'ulivo.

34Aveva due battenti di legno di pino; ogni battente era fatto di due ante girevoli.

35I battenti vennero decorati con incisioni di cherubini, palme e calici di fiori. Queste incisioni furono riempite d'oro.

36 Si costruì un cortile interno, recintato da muri formati da uno strato di travi di cedro ogni tre strati di pietre squadrate.

37Le fondamenta del tempio del Signore furono gettate nel quarto anno di regno di Salomone, nel secondo mese, il mese di Ziv.

38Salomone impiegò sette anni a costruire il tempio. Esso fu terminato in ogni particolare, secondo il progetto, nel suo undicesimo anno di regno, nell'ottavo mese, il mese di Bul.

1 Re 7

Il palazzo di Salomone

1Salomone si fece anche costruire una reggia. Ci vollero tredici anni per portarla a termine.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Il primo edificio fu la ‘Casa della Foresta del Libano’: era lungo cinquanta
metri, largo venticinque e alto quindici. Aveva quattro file di colonne di
legno di cedro, su cui poggiavano travi anch’esse di cedro.

3Sul colonnato erano disposte tre file di quindici stanze ognuna (in tutto

45 stanze), con soffitti di legno di cedro.

4Sui lati della casa c’erano tre file di finestre.

5Le porte e i loro stipiti erano di forma quadrangolare, in corrispondenza tra
loro. A ogni finestra ne corrispondeva un’altra sul lato opposto, per tutte e tre
le file.

6Si costruì anche un edificio lungo venticinque metri, largo quindici. Sul
davanti aveva un atrio con delle colonne e un cornicione, perciò era
chiamato ‘Sala delle colonne’.

7Salomone fece poi costruire la ‘Sala del trono’, rivestita di pannelli di cedro
dal pavimento al soffitto. Era chiamata anche ‘Sala del giudizio’, perché
Salomone era solito amministrarvi la giustizia.

8 L’abitazione del re dava su un altro cortile, situato dietro la ‘Sala del trono’.
Era dello stesso stile. Così pure la casa che aveva costruito per sua moglie, la
figlia del faraone.

9Tutte queste costruzioni, dalle fondamenta ai cornicioni, compreso il cortile
più grande, furono fatte con pietre selezionate. Venivano squadrate su misura
e segate sui due lati che rimanevano in vista.

10Per le fondamenta si usarono grandi pietre squadrate di quattro o cinque
metri.

11Su di esse si costruiva con pietre lavorate, tagliate su misura, e legname di
cedro.

12I muri intorno al cortile più grande, come pure quelli del cortile del tempio
e dell’atrio del tempio, erano formati di tre strati di pietre squadrate per ogni
strato di travi di cedro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Le due colonne di bronzo
(vedi 2 Cronache 3,15-17)

13 Salomone fece venire da Tiro un certo Chiram,

14figlio di una vedova della tribù di Nèftali. Suo padre era stato un artigiano di Tiro esperto nella lavorazione del bronzo. Chiram era intelligente e abile e sapeva fare qualsiasi lavoro in bronzo. Accettò l'offerta di Salomone e fabbricò tutti gli oggetti in bronzo.

15 Chiram fece due colonne di bronzo fuso, alte nove metri e con una circonferenza di sei.

16Fece anche due capitelli di bronzo fuso da mettere in cima alle colonne, alti entrambi due metri e mezzo.

17Ornò i capitelli con decorazioni a forma di catene intrecciate, sette per ogni capitello.

18Tutt'attorno a questi intrecci pose delle decorazioni a forma di melagrane, due file per ogni colonna.

19I capitelli terminavano a forma di giglio. Questi gigli erano alti due metri e

20poggiavano su una sporgenza sopra le decorazioni a forma di intreccio. Le melagrane disposte attorno ai capitelli, su due file, erano duecento.

21Le due colonne furono erette davanti al tempio, una a destra e l'altra a sinistra dell'ingresso. Venivano chiamate Iachin e Boaz.

22Così fu portata a termine la fabbricazione delle colonne, con i loro capitelli a forma di giglio.

La vasca di bronzo
(vedi 2 Cronache 4,2-5)

23 Chiram fabbricò una grande vasca di bronzo profonda due metri e mezzo, col diametro di cinque e la circonferenza di quindici circa. Era chiamata 'il Mare'.

24Sul bordo esterno della vasca c'erano decorazioni a forma di frutti, fuse insieme alla vasca. Ce n'erano venti per metro, su due file.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25La vasca poggiava su dodici tori di bronzo, disposti con la testa verso
l'esterno e la schiena verso il centro della vasca. Tre erano orientati verso
nord, tre verso sud, tre verso est e tre verso ovest.

26La vasca aveva lo spessore di un palmo e l'orlo come quello di una coppa, a
forma di giglio. Conteneva circa ottantamila litri d'acqua.

I carrelli di bronzo

27 Chiram fece anche dieci carrelli di bronzo per trasportare vasche d'acqua,
lunghi due metri, larghi due e alti uno e mezzo.

28Erano composti di pannelli rettangolari montati su un'intelaiatura.

29Su questi pannelli erano scolpite file di leoni, di tori e di cherubini.
Sull'intelaiatura, sopra e sotto i leoni ed i tori, c'erano dei fregi a forma di
spirale.

30Ogni carrello aveva quattro ruote di bronzo che giravano su assi di bronzo.
Ai quattro angoli del carrello c'erano bracci di bronzo fuso per sostenere una
vasca, decorati con disegni a spirale.

31Dalla parte superiore del carrello sporgeva di cinquanta centimetri verso
l'alto un'imboccatura rotonda e decorata, di settantacinque centimetri di
diametro, sulla quale si appoggiava la vasca.

32Le quattro ruote, alte ognuna settantacinque centimetri, si trovavano sotto i
pannelli, e i loro assi facevano corpo col carrello.

33Le ruote dei carrelli erano fatte come quelle dei carri; avevano assi, mozzi,
raggi e cerchi di bronzo.

34Agli angoli del carrello c'erano quattro bracci che formavano un tutt'uno
con il carrello.

35In cima a ogni carrello c'era una fascia circolare di venticinque centimetri
con delle maniglie e dei pannelli di bronzo che facevano corpo con essa.

36Sui pannelli Chiram scolpì dei cherubini, dei leoni, delle palme su tutta la
superficie disponibile e tutt'intorno fece dei fregi a spirale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37 Così furono fatti i dieci carrelli; la fusione, la forma e le dimensioni erano le
stesse per tutti.

38 Chiram fece anche dieci vasche di bronzo fuso, una per ogni carrello.
Avevano due metri di diametro e contenevano circa milleseicento litri.

39 I carrelli con le vasche furono collocati nel tempio, cinque sulla destra e
cinque sulla sinistra. Anche la grande vasca, detta 'il Mare', fu posta nel
tempio, a destra, verso sud-est.

Lista degli oggetti del tempio

(vedi 2 Cronache 4,11–5,1)

40 Chiram fabbricò anche: vasi per la cenere, palette e bacinelle per le
aspersioni. Questo è l'elenco di tutti gli oggetti destinati al tempioche Chiram
fabbricò per incarico del re Salomone:

41 due colonne, due capitelli rotondi in cima alle colonne, due intrecci di
catene per decorare i capitelli,

42 quattrocento melagrane, disposte su due file sugli intrecci dei capitelli,

43 dieci vasche, con i carrelli per trasportarle,

44 una grande vasca detta 'il Mare' e i dodici tori di bronzo fuso su cui
poggiava,

45 vasi per la cenere, palette e bacinelle. Tutti questi oggetti per il tempio, fatti
da Chiram per ordine di Salomone, erano in bronzo lucidato.

46 Il re Salomone fece fare le fusioni nella pianura del Giordano, in un terreno
argilloso fra Succot e Sartan.

47 Egli ordinò poi di collocare nel tempio tutti gli oggetti di bronzo: erano così
tanti che non fu possibile calcolare il peso del bronzo adoperato.

48 Salomone fece anche costruire tutti gli arredi d'oro del tempio: l'altare,

la tavola dei pani,

49 dieci candelabri che stavano davanti al santuario, cinque a destra e cinque
a sinistra; inoltre fiori, lampade, spegnitoi,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

50 coppe, smoccolatoi, bacinelle per l'aspersione, mestoli, bracieri, i cardini per le porte del tempio e del luogo santissimo. Tutti questi oggetti erano d'oro.

51 Quando Salomone ebbe finito tutti i lavori per il tempio del Signore, fece trasportare nel tesoro del tempio l'oro e l'argento che suo padre Davide aveva dedicato al Signore. Lì furono collocati anche gli oggetti che aveva fatto costruire.

1 Re 8

Trasporto dell'arca nel tempio

(vedi 2 Cronache 5,2–6,2)

1 Allora il re Salomone convocò a Gerusalemme tutte le autorità d'Israele, i capi delle famiglie degli Israeliti. Si doveva infatti trasportare l'arca dell'alleanza del Signore dalla Città di Davide, chiamata anche Sion, al tempio.

2Tutti gli Israeliti si riunirono in presenza del re per la festa che si celebra nel settimo mese, il mese di Etanìm.

3-4Quando le autorità d'Israele furono giunte, i sacerdoti sollevarono l'arca, insieme con i leviti la trasportarono fino al tempio, con la tenda del convegno e con i suoi oggetti sacri.

5Il re Salomone e l'assemblea degli Israeliti si riunirono davanti all'arca e offrirono in sacrificio un numero incalcolabile di pecore e buoi.

6 Poi i sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore nel santuario del tempio, nel luogo santissimo, e la collocarono sotto le ali dei cherubini.

7 Le ali aperte dei cherubini, infatti, coprivano l'arca e le stanghe che servivano a trasportarla.

8Esse erano molto lunghe, perciò chi stava davanti al luogo santissimo poteva vederne le estremità. Da altri punti non si vedevano. Ancor oggi, tutto è come allora.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 L’arca conteneva solo le due tavole di pietra che Mosè vi aveva messo al
monte Oreb. Erano le tavole dell’alleanza fatta dal Signore con il popolo
d’Israele quando esso uscì dall’Egitto.

10 Dopo che i sacerdoti furono usciti dal luogo santo, la nube riempì il
tempio.

11I sacerdoti non poterono continuare le loro funzioni, perché la presenza del
Signore riempiva il tempio.

12 Allora Salomone esclamò: «Tu, o Signore, avevi deciso di abitare
nell’oscurità della nube.

13 Ora ho costruito per te un tempio maestoso, un bel luogo dove potrai
abitare per sempre».

Discorso di inaugurazione del tempio

(vedi 2 Cronache 6,3-11)

14L’assemblea degli Israeliti assisteva in piedi. Il re Salomone si voltò verso di
loro e pronunziò questa benedizione:

15«Benedetto il Signore, Dio d’Israele! Egli ha realizzato quello che aveva
promesso a mio padre Davide! Infatti gli aveva detto:

16 “Io ho fatto uscire il mio popolo dall’Egitto, ma da allora non ho scelto
nessuna città d’Israele per costruire un tempio dove manifestare la mia
presenza. Ora ho scelto te, Davide, come capo d’Israele, il mio popolo!”.

17«Mio padre Davide, — continuò Salomone, — aveva intenzione di costruire
un tempio consacrato al Signore, Dio d’Israele,

18 ma il Signore gli disse: “Hai fatto bene a pensare di costruire un tempio in
mio onore.

19Non sarai tu, però, a realizzare questo progetto. Sarà tuo figlio da te
generato a costruire il mio tempio”.

20«Il Signore ha realizzato la sua promessa. Io sono diventato re dopo mio
padre Davide, sono salito sul trono d’Israele come aveva detto il Signore, e ho
costruito il tempio consacrato al Signore, Dio d’Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Nel tempio ho preparato un posto per custodire l’arca del Signore che
contiene il documento dell’alleanza conclusa con i nostri padri, quando li fece
uscire dall’Egitto».

La preghiera di Salomone

(vedi 2 Cronache 6,12-42)

22Alla presenza dell’assemblea d’Israele, Salomone si mise in piedi davanti
all’altare del Signore, stese le braccia verso il cielo e

23 pregò così: «Signore, Dio d’Israele; non c’è nessun altro dio come te né lassù
in cielo, né quaggiù in terra! Tu mantieni l’alleanza fatta con i tuoi servi e li
tratti con amore quando vivono sinceramente come tu vuoi.

24Tu hai mantenuto le promesse fatte a mio padre Davide, tuo servo. Oggi hai
compiuto quel che avevi annunziato.

25 Ora, Signore, Dio d’Israele, mantieni anche quest’altra promessa. Hai detto
a mio padre Davide: “Se i tuoi discendenti mi saranno sempre fedeli nella
loro vita, come hai fatto tu, uno di loro sarà sempre a capo d’Israele”.

26Ti prego, Dio d’Israele, fa’ che si avveri tutto quel che hai promesso a mio
padre Davide.

27 «O Dio, com’è possibile che tu abiti sulla terra? In realtà né i cieli, né
l’universo intero ti possono contenere; tanto meno questo tempio che ho
costruito!

28Accogli la mia preghiera e la mia supplica. Signore, mio Dio, ascolta il grido
e la preghiera che io, tuo servo, ti rivolgo oggi.

29Custodisci giorno e notte questo tempio, questa casa dove hai scelto di
manifestare la tua presenza. Ascoltami quando ti pregherò rivolto verso
questo luogo.

30Ascolta le preghiere che io e il tuo popolo ti faremo rivolti verso questo
luogo. Ascolta di lassù, dal cielo, dove abiti. Ascolta e perdona.

31 Quando un uomo fa del male a un altro, se entrambi vengono nel tuo
tempio, qui al tuo altare, a giurare che sono innocenti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32tu, o Signore, ascolta dal cielo. Intervieni, giudica tu stesso fra i tuoi servi:
riconosci il colpevole e l'innocente. Fa' ricadere sul colpevole il male che ha
fatto e all'innocente rendi giustizia.

33 «Quando il tuo popolo verrà sconfitto dai nemici per aver peccato contro di
te, se ritornerà a te e invocherà il tuo nome, se ti pregherà e ti supplicherà in
questo tempio,

34tu, o Signore, ascolta dal cielo. Perdona il peccato d'Israele, tuo popolo, e
fallo tornare nella terra che hai dato ai suoi padri.

35 «Quando gli Israeliti saranno colpiti dalla siccità per aver peccato contro di
te, se essi ti pregheranno rivolti verso questo luogo e ti invocheranno, se
capiranno che tu li hai umiliati e si pentiranno dei loro peccati,

36o Signore, ascolta dal cielo. Perdonali, insegna loro a fare il bene e manda
di nuovo la pioggia sulla terra, che è tua e che tu hai dato loro in possesso.

37 «Quando nella nostra terra ci saranno carestie o epidemie, quando i raccolti
verranno distrutti da malattie o da invasioni di insetti, quando il nemico
assedierà le città o capiteranno disgrazie,

38-39se essi capiscono veramente che tu li hai castigati e ti pregano con le
braccia tese verso questo luogo, o Signore, ascolta dal cielo. Ascolta tutte le
preghiere e le invocazioni di ogni persona del tuo popolo. Dal cielo, dal luogo
dove tu abiti, perdona, intervieni, tratta ognuno secondo il suo
comportamento, tu che conosci anche le sue intenzioni. Tu solo, infatti,
conosci a fondo il cuore dell'uomo.

40Così essi ti saranno fedeli per tutta la loro vita, nella terra che hai dato ai
nostri padri.

41-42 «Quando uno straniero, uno che non appartiene al tuo popolo, verrà da
una terra lontana a pregarti in questo luogo perché avrà sentito parlare della
tua gloria e delle grandi cose che hai fatto, tu, o Signore,

43ascoltalo dal cielo, dal luogo dove abiti. Esaudisci ogni richiesta dello
straniero. Così, tutti i popoli della terra ti conosceranno, ti ubbidiranno come

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

il popolo d’Israele e sapranno che tu sei adorato in questo tempio che ho fatto costruire.

44 «Quando gli uomini del tuo popolo si troveranno a combattere là dove tu li avrai mandati, se ti pregheranno rivolti alla città che hai scelto per te e a questo tempio che ho fatto costruire in tuo onore,

45tu, o Signore, ascolta dal cielo la loro preghiera e la loro supplica e concedi loro la vittoria.

46«Quando gli Israeliti peccheranno contro di te, — chi non ha mai peccato? — e tu reagirai duramente e li farai cadere nelle mani dei loro nemici e questi li deporteranno in una terra ostile, lontana o vicina,

47se essi, nella regione dove saranno esiliati, si pentiranno, ritorneranno a te e ti diranno in preghiera: “Abbiamo peccato, abbiamo sbagliato, siamo malvagi!”, tu, o Signore, ascoltali.

48Se, nella terra dove saranno prigionieri, torneranno a te con tutto il cuore e ti pregheranno rivolti verso la loro terra, quella che tu hai dato ai loro padri, rivolti verso la città che hai scelto perché fosse tua, ed è questo tempio che ho fatto costruire in tuo onore,

49ascoltali dal cielo, dal luogo dove abiti. Accogli le loro preghiere e le loro suppliche e trattali con giustizia.

50Perdona i loro peccati e le loro colpe e spingi quelli che li tengono prigionieri ad avere misericordia.

51 Essi sono il tuo popolo, ti appartengono, tu stesso li hai fatti uscire dall’Egitto, da quella spaventosa oppressione.

52«Accogli con favore le preghiere del re e d’Israele, tuo popolo. Ascoltali quando ti invocano.

53 Infatti tu li hai scelti fra tutti i popoli. Come hai detto per bocca di Mosè, tuo servo, quando hai fatto uscire i nostri padri dall’Egitto, essi appartengono solo a te, Signore, nostro Dio!».

Salomone invoca la benedizione del Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

54Salomone era rimasto inginocchiato davanti all'altare del Signore, con le
mani levate verso il cielo. Quando ebbe terminato di pregare, si alzò in piedi.

55Con voce forte invocò la benedizione del Signore su tutta l'assemblea
riunita:

56 «Ti benediciamo, o Signore! Come avevi promesso, tu hai dato pace e
tranquillità a Israele, tuo popolo. Neppure una delle grandi promesse che
avevi fatto per mezzo di Mosè, tuo servitore, è andata a vuoto.

57 O Signore, nostro Dio, rimani con noi come hai fatto con i nostri padri; non
respingerci e non abbandonarci mai!

58Dirigi verso di te i nostri pensieri, così potremo vivere come tu vuoi e
osservare i comandamenti, le leggi e gli ordini che hai dato ai nostri padri.

59O Signore, ricordati giorno e notte di quel che ho chiesto in preghiera.
Proteggi il re e il suo popolo, ogni giorno secondo le loro necessità.

60Così tutti i popoli della terra si accorgeranno che solo il Signore è Dio, lui e
nessun altro.

61 E voi, siate sempre fedeli al Signore nostro Dio, mettete in pratica le sue
leggi e i suoi comandamenti, come fate oggi».

La consacrazione del tempio
(vedi 2 Cronache 7,4-10)

62Il re Salomone e tutti gli Israeliti riuniti con lui offrirono sacrifici al Signore.

63 Salomone offrì al Signore, come sacrificio di comunione, ventiduemila buoi
e centoventimila pecore. In questo modo Salomone e gli Israeliti
consacrarono il tempio al Signore.

64Lo stesso giorno Salomone consacrò come luogo per i sacrifici anche la
parte centrale del cortile che sta davanti al tempio del Signore. Qui offrì
sacrifici completi, offerte vegetali e il grasso degli animali da mangiarsi nel
banchetto sacro. Infatti l'altare di bronzo che si trovava davanti al Signore era
troppo piccolo per tutti questi sacrifici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

65 In quella circostanza Salomone celebrò anche la festa delle Capanne. Si
radunò attorno a lui moltissima gente, venuta da ogni parte, dal passo di
Camat, a nord, fino al torrente d'Egitto, a sud. Rimasero alla presenza del
Signore sette giorni, e poi ancora altri sette, in tutto quattordici giorni.

66 Alla fine Salomone sciolse l'assemblea. Il popolo invocò la benedizione di
Dio su Salomone. La gente tornò alle proprie case lieta e contenta per tutto il
bene che Dio aveva fatto al suo servitore Davide e a Israele, suo popolo.

1 Re 9

Il Signore appare di nuovo a Salomone

(vedi 2 Cronache 7,11-22)

1Quando Salomone ebbe terminata la costruzione del tempio e della reggia ed
ebbe realizzato anche gli altri progetti che gli stavano a cuore,

2il Signore gli apparve una seconda volta, com'era già accaduto al santuario
di Gàbaon.

3 Il Signore gli disse: «Ho ascoltato le preghiere che mi hai rivolto. Tu hai
costruito questo tempio e desideri che diventi il luogo della mia presenza. Io
faccio mio questo tempio. Ogni giorno terrò fissi su questo tempio i miei
occhi e la mia mente.

4Se ti comporterai con me come faceva tuo padre Davide, con sincerità e
lealtà, e se metterai in pratica le mie leggi e i miei comandamenti,

5 tu e i tuoi discendenti sarete per sempre i re d'Israele. Questo è quel che ho
promesso a tuo padre Davide. Infatti gli ho detto: Ci sarà sempre uno dei tuoi
sul trono d'Israele.

6Ma se voi e i vostri figli vi allontanerete da me e non metterete più in pratica
i comandamenti e le leggi che vi ho dato e andrete dietro ad altri dèi; se li
adorerete e li servirete,

7 allora caccerò il popolo d'Israele dalla terra che gli ho dato. Farò a meno
anche di questo tempio, che ho fatto mio. Israele diventerà la favola e lo
zimbello di tutti i popoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Questo tempio sarà ridotto a un mucchio di rovine e tutti quelli che
passeranno di qui esclameranno stupiti: “Perché il Signore ha trattato così
questa terra e questo tempio?”.

9Allora la gente risponderà: “Gli Israeliti hanno abbandonato il Signore, loro
Dio, che aveva fatto uscire dall’Egitto i loro padri. Si sono legati ad altri dèi,
li hanno adorati e serviti. Per questo il Signore ha mandato su di loro questa
rovina”».

Accordi di Salomone con Chiram

(vedi 2 Cronache 8,1-2)

10Ci vollero vent’anni per costruire il tempio e la reggia.

11Chiram, re di Tiro, aveva fornito a Salomone tutto il legname di cedro e di
pino e tutto l’oro che Salomone aveva voluto. In cambio, Salomone diede a
Chiram venti villaggi della regione della Galilea.

12Allora Chiram partì da Tiro per andare a ispezionare i villaggi che
Salomone gli offriva, ma non ne fu soddisfatto.

13Disse a Salomone: «Fratello, sarebbero questi i villaggi che vuoi darmi?».
Per questa frase di Chiram, ancora oggi quella regione si chiama Cabul.

14Chiram aveva fornito a Salomone più di quattro tonnellate d’oro.

Altre attività di Salomone

(vedi 2 Cronache 8,3-18)

15 Per costruire il tempio del Signore, la reggia, il terrapieno del Millo, le
mura di Gerusalemme e le città di Asor, Meghiddo e Ghezer, Salomone
impose dei lavori obbligatori.

16Il faraone, re d’Egitto, aveva fatto una spedizione e aveva conquistato la
città di Ghezer. L’aveva incendiata e aveva distrutto la popolazione cananea
che vi abitava. Quando sua figlia sposò Salomone, il faraone le diede questa
città in dote.

17Salomone, poi, la fece ricostruire insieme a Bet-Oron inferiore,

18Balaat, Tamar, nel deserto di Giuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Fece costruire anche alcune città-deposito per le scorte, e altre dove teneva
i suoi carri e i suoi cavalli. Salomone costruì tutto quello che desiderava, a
Gerusalemme, nel Libano e in tutto il territorio del suo regno.

20-21 Per i lavori obbligatori, Salomone utilizzò i discendenti di quelle
popolazioni che gli Israeliti non avevano potuto destinare allo sterminio.
Questa gente era quel che rimaneva degli Amorrei, degli Ittiti, dei Perizziti,
degli Evei e dei Gebusei; tutte popolazioni non israelite. Essi sono schiavi
ancora oggi.

22 Salomone non fece mai schiavo nessuno degli Israeliti. Essi prestavano
servizio come suoi guerrieri, funzionari, ministri, scudieri, capi dei suoi
cavalieri e dei suoi carri.

23 I sorveglianti responsabili dei lavori di Salomone che dirigevano gli operai
erano cinquecentocinquanta.

24 Salomone fece poi costruire il terrapieno del Millo, quando sua moglie, la
figlia del faraone, si trasferì dalla Città di Davide al palazzo che Salomone le
aveva fatto costruire.

25 Tre volte l'anno, Salomone offriva vari sacrifici sull'altare che aveva
costruito per il Signore e bruciava incenso sull'altare che si trovava davanti al
Signore così portò a termine il tempio.

26 Salomone fece costruire anche una flotta di navi in Esion-Ghèber, vicino a
Elat, sulle rive del Mar Rosso, nella regione di Edom.

27 Chiram mandò alcuni suoi marinai, molto esperti nella navigazione, a
lavorare con quelli di Salomone.

28 Insieme si spinsero fino a Ofir, dove presero e portarono a Salomone più di
quattordici tonnellate d'oro.

1 Re 10

La visita della regina di Saba

(vedi 2 Cronache 9,1-12)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 La regina di Saba, udita la fama di Salomone, venne da lui per mettere alla
prova la sua sapienza con alcuni enigmi.

2Si recò a Gerusalemme accompagnata da un grande corteo, con molti
cammelli carichi di profumi, oro in abbondanza e pietre preziose. Andò da
Salomone e lo interrogò su tutti i problemi che la interessavano.

3Il re Salomone rispose a tutte le sue domande; non c'era niente che non
sapesse, poteva risolvere qualunque problema.

4La regina di Saba si rese conto della saggezza di Salomone, vide il suo
palazzo,

5i cibi della sua tavola, le abitudini dei suoi ministri, l'organizzazione dei suoi
funzionari e le loro divise, i maggiordomi e i sacrifici che Salomone offriva
nel tempio. Di fronte a tutto questo, per l'ammirazione restò senza parole.

6Allora disse al re Salomone: «Era proprio vero quel che avevo sentito dire
nella mia terra su di te e sulla tua saggezza!

7Io non potevo crederci, ma ora sono venuta e l'ho visto con i miei occhi. Non
mi avevano raccontato neppure metà di quel che vedo. La tua saggezza e la
tua prosperità sono molto più grandi di quel che mi era stato riferito.

8Beate le tue mogli e i tuoi funzionari, che stanno sempre qui con te e
possono ascoltare i tuoi discorsi pieni di saggezza!

9Sia benedetto il Signore, il tuo Dio, che ti ha voluto a capo d'Israele. Il
Signore ha manifestato per Israele il suo amore senza fine quando ti ha fatto
re perché tu mantenga la legge e la giustizia».

10Poi la regina di Saba regalò a Salomone più di quattro tonnellate d'oro, una
gran quantità di profumi e pietre preziose. Nessuno ha mai regalato tanti
profumi, quanti ne diede la regina a Salomone.

11Inoltre, la flotta di Chiram, che trasportava l'oro da Ofir, portò legname
pregiato e grandi quantità di pietre preziose.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Con questo legname il re fece fabbricare delle ringhiere per il tempio e per
la reggia, cetre e arpe per i suoi musicisti. Non fu mai più portato legno come
quello. Da allora non se n'è più visto.

13Il re Salomone diede alla regina di Saba tutto quel che lei desiderava;
aggiunse anche altri regali, con la generosità che gli era propria. Poi la regina
di Saba fece ritorno alla sua terra con tutto il suo seguito.

Le ricchezze di Salomone

(vedi 2 Cronache 9,13-28)

14Ogni anno entravano nelle casse di Salomone quasi ventitré tonnellate
d'oro,

15senza contare le tasse pagate dai mercanti, il ricavato dei traffici
commerciali e i tributi dei re dell'occidente e dei governatori dei distretti
d'Israele.

16Salomone fece fabbricare duecento grandi scudi, ricoperti d'oro battuto.
Furono necessari circa sei chili e mezzo d'oro per ogni scudo.

17Ne fece fare anche altri trecento più piccoli, sempre ricoperti d'oro battuto.
Per ognuno ci vollero quasi tre chili d'oro. Gli scudi vennero collocati nella
'Casa della Foresta del Libano'.

18Salomone fece costruire anche un grande trono decorato d'avorio e
ricoperto d'oro purissimo.

19Sei gradini portavano al trono, che aveva uno schienale rotondo. Accanto
ai due braccioli c'erano due figure di leoni.

20C'erano anche sei leoni per parte, ai lati degli scalini. In nessun regno è mai
esistito un trono simile.

21Tutte le coppe del re Salomone erano d'oro. Anche tutte le stoviglie della
'Casa della Foresta del Libano' erano d'oro puro. Non c'erano oggetti
d'argento, perché al tempo di Salomone non era considerato prezioso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Oltre alla flotta di Chiram, Salomone poteva disporre anche di navi d'alto mare. Ogni tre anni queste navi tornavano cariche d'oro, argento, avorio, scimmie, pavoni.

23 Per le sue ricchezze e per la sua saggezza, Salomone fu il più grande di tutti i re della terra.

24 Gente d'ogni paese desiderava venire a conoscere la saggezza che Dio gli aveva dato.

25 Anno dopo anno, tutti quelli che venivano da lui gli portavano dei regali: oggetti d'argento e d'oro, vestiti, armi, profumi, cavalli e muli.

26 Salomone organizzò una cavalleria di millequattrocento carri e dodicimila cavalieri. Alcuni stavano vicino al re, a Gerusalemme, gli altri nelle città a loro assegnate.

27 Durante il regno di Salomone, a Gerusalemme, l'argento era comune come i sassi e il legname pregiato come gli alberi di sicomoro che crescono nella regione della Sefela.

28 I cavalli di Salomone provenivano da Misraim o da Kue, dove i suoi mercanti li compravano.

29 I mercanti di Salomone curavano l'importazione dei cavalli per i re ittiti e aramei. Un carro importato da Misraim costava seicento pezzi d'argento e un cavallo centocinquanta.

1 Re 11

Salomone non è fedele al Signore

1 Il re Salomone amò molte donne straniere. Oltre alla figlia del faraone d'Egitto, sposò donne moabite, ammonite, edomite, ittite e di Sidone.

2 Il Signore aveva proibito agli Israeliti matrimoni con gente di altri popoli, perché li avrebbero spinti ad adorare i loro dèi. Proprio a causa dei suoi amori, Salomone finì per legarsi a questi dèi.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Salomone sposò settecento principesse ed ebbe trecento concubine. Le sue donne lo allontanarono da Dio e,

4 quando fu vecchio, lo spinsero ad adorare altri dèi. A differenza di suo padre, il suo cuore non fu più tutto per il Signore, suo Dio.

5Andò dietro ad Astarte, dea degli abitanti di Sidone, e a Milcom, l'abominevole dio degli Ammoniti.

6Egli andò contro la volontà del Signore e non lo seguì con la stessa fedeltà di suo padre Davide.

7Costruì persino un santuario in onore di Camos, l'abominevole dio dei Moabiti, sul monte di fronte a Gerusalemme, e un altro in onore di Moloc, l'abominevole dio degli Ammoniti.

8Fece così perché le sue donne straniere volevano bruciare incenso o fare sacrifici ai loro dèi.

9-10Anche se il Signore gli era apparso due volte e gli aveva ordinato di non adorare dèi di altri popoli, Salomone non gli ubbidì e si allontanò da lui. Allora il Signore si adirò contro di lui e gli disse:

11«Non sei stato fedele alla mia alleanza e hai trasgredito i miei comandamenti. Poiché ti sei comportato così, ti toglierò il regno e lo darò a uno dei tuoi sudditi.

12 Tuttavia, per amore di tuo padre Davide, non lo farò subito, mentre sei ancora vivo; toglierò il regno a tuo figlio.

13Tuttavia gli lascerò una tribù. Per amore del mio servitore Davide e di Gerusalemme, la città che ho scelto per me, non eliminerò completamente il suo regno».

I nemici di Salomone

14Il Signore spinse Adad, della famiglia reale di Edom, a mettersi contro Salomone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15-16 Molto tempo prima, Davide aveva conquistato Edom. Ioab, comandante
del suo esercito, era andato a seppellire i caduti e poi era rimasto ancora sei
mesi in Edom per uccidere tutti i maschi della regione.

17A quell'epoca Adad era ancora un ragazzo, ma era riuscito a fuggire verso
l'Egitto con alcuni servi edomiti di suo padre.

18Erano partiti da Madian ed erano andati a Paran; lì avevano preso con loro
altra gente. Poi erano andati in Egitto, dal faraone. Il faraone assicurò il vitto
ad Adad e gli diede casa e terreni.

19Il faraone prese in simpatia Adad, e gli diede in moglie una sua cognata,
sorella della regina Tacpenès.

20Adad ebbe poi un figlio da lei, chiamato Ghenubàt, che fu allevato dalla
regina Tacpenès, nel suo palazzo, assieme ai figli del faraone.

21Quando, in Egitto, Adad venne a sapere che Davide e Ioab, il comandante
del suo esercito, erano morti, disse al faraone: — Lasciami partire, voglio
tornare nella mia terra.

22Il faraone gli rispose: — Ti ho fatto mancare qualche cosa? È per questo che
vuoi tornare alla tua terra? — No, — rispose Adad, — ma lasciami partire lo
stesso.

23-24 Dio spinse anche un altro nemico contro Salomone, un certo Rezon, figlio
di Eliadà. Ai tempi di Davide, Rezon era stato agli ordini di Adadèzer, re di
Soba. Quando Davide aveva sconfitto Adadèzer, Rezon era fuggito, aveva
raccolto alcuni uomini ed era diventato capo di una banda di fuorilegge. Poi
era andato a stabilirsi a Damasco ed era diventato re di quella città.

25Per tutta la vita di Salomone, Rezon fu nemico d'Israele. Anche Adad fu
contro Israele e gli fece del male. Adad fu re di Edom.

La ribellione di Geroboamo preannunciata da un profeta

26Geroboamo, uno dei funzionari di Salomone, si ribellò a lui. Era figlio di
Nebat, un uomo della tribù di Èfraim, originario di Seredà. Sua madre era
una vedova chiamata Seruà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Ecco come nacque la rivolta. Salomone stava facendo costruire il terrapieno
del Millo e completare le mura della città.

28Geroboamo era un giovane molto capace. Quando Salomone vide come
lavorava, lo mise a dirigere gli operai discendenti da Giuseppe.

29Un giorno Geroboamo uscì da Gerusalemme. Per la strada gli venne
incontro il profeta Achia da Silo. Erano soli in campagna e Achia aveva un
mantello nuovo.

30Achia si tolse il mantello nuovo, lo strappò in dodici parti

31 e disse a Geroboamo: «Prendi dieci di questi pezzi». Poi gli spiegò: «Così ti
dice il Signore, il Dio d'Israele: Toglierò il regno a Salomone e darò a te dieci
tribù.

32 Però, per amore del mio servo Davide e di Gerusalemme, la città che ho
scelto per me fra tutte le città d'Israele, a Salomone lascerò una tribù.

33Farò così perché Salomone mi ha abbandonato e ha adorato divinità di altri
popoli: Astarte, dea di Sidone, Camos, dio dei Moabiti, Milcom, dio
degliAmmoniti. Salomone non è stato fedele, non ha fatto la mia volontà, non
ha messo in pratica le mie leggi e i miei comandamenti, come invece aveva
fatto suo padre Davide.

34Tuttavia non lo priverò di tutto il regno e continuerò a farlo regnare finché
vive. Farò questo per amore del mio servo Davide, che io avevo scelto e che
metteva in pratica le mie leggi e i miei comandamenti.

35Toglierò il regno dalle mani del figlio di Salomone e darò a te dieci tribù.

36 A lui ne lascerò una, così non si spegnerà la lampada di Davide, la
discendenza del mio servo, in Gerusalemme, città che mi sono scelta come
luogo della mia presenza.

37Ti farò diventare re e tu governerai su tutto il territorio che vorrai; sarai re
d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 Se ascolterai i miei ordini, se seguirai il cammino che ti indicherò e farai la
mia volontà, se, come ha fatto il mio servo Davide, metterai in pratica le mie
leggi e i miei comandamenti, io sarò con te. Ti darò una discendenza forte e
stabile, come ho fatto per Davide. Ti affiderò Israele e
39 punirò così i discendenti di Davide per le colpe di Salomone, ma non per
sempre».

40 Salomone cercò di far uccidere Geroboamo, ma egli fuggì in Egitto, dal re
Sisak. Rimase là fino alla morte di Salomone.

Morte di Salomone
(vedi 2 Cronache 9,29-31)

41 Tutte le altre cose che Salomone fece, le sue imprese, i suoi discorsi pieni di
sapienza sono scritti nella 'Storia di Salomone'.

42 Salomone regnò a Gerusalemme, su tutto il popolo d'Israele, per
quarant'anni.

43 Quando morì, fu sepolto nella Città di Davide. Dopo di lui regnò suo figlio
Roboamo.

1 Re 12

Storia dei regni d'Israele e di Giuda
L'assemblea di Sichem
(vedi 2 Cronache 10,1-15)

1 Roboamo andò a Sichem, dove tutto il popolo d'Israele si era riunito per
proclamarlo re.

2 Quando Geroboamo, figlio di Nebat, già da tempo fuggito in Egitto per
paura del re Salomone, venne a saperlo, si trattenne ancora in Egitto.

3 Ma l'assemblea degli Israeliti mandò a chiamare Geroboamo. Poi, tutti
insieme, andarono a parlare a Roboamo e gli dissero:

4 — Tuo padre Salomone ci ha imposto un giogo molto pesante. Se tu
alleggerirai le dure condizioni che tuo padre ci ha imposto e ci lascerai più
liberi, noi ti serviremo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5— Ritornate da me dopodomani, — disse loro Roboamo. Allora il popolo se
ne andò.

6Il re Roboamo consultò gli anziani che erano stati a servizio di suo padre
Salomone quand'era ancora vivo: — Che cosa mi consigliate di rispondere al
popolo?

7Essi gli suggerirono: — Se adesso ti mostri pronto a servire il popolo, se
accogli le sue richieste e dai una risposta favorevole, sarai sempre ubbidito.

8Roboamo, però, trascurò il consiglio degli anziani e si rivolse ai giovani che
erano cresciuti insieme con lui e che ora erano al suo servizio:

9— Il popolo mi ha chiesto di alleggerire il giogo imposto da mio padre
Salomone. Come devo comportarmi?

10Essi gli risposero: — Al popolo che ti ha chiesto di alleggerire la dura
schiavitù impostagli da tuo padre dovrai rispondere così: Il mio mignolo è
più grosso dei fianchi di mio padre.

11Se il dominio che mio padre vi ha imposto è stato duro, io lo renderò ancor
più duro. Se mio padre vi ha punito a frustate, io userò fruste con punte di
ferro!

12Due giorni dopo Geroboamo e tutto il popolo andarono dal re Roboamo,
come egli aveva ordinato.

13Roboamo non seguì il suggerimento degli anziani, ma rispose duramente al
popolo,

14come gli avevano consigliato i giovani: «Mio padre vi ha imposto un duro
dominio, ma io lo renderò ancor più duro. Mio padre vi ha puniti a frustate,
ma io userò fruste con punte di ferro!».

15Il re, dunque, respinse le richieste del popolo. Tutto questo era stato
predisposto dal Signore. Egli voleva realizzare quello che aveva fatto
annunziare a Geroboamo, figlio di Nebat, dal profeta Achia di Silo.

Il regno diviso
(vedi 2 Cronache 10,16–11,12)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Gli Israeliti capirono che il re non dava loro retta. Allora gli risposero: «Non
abbiamo niente da spartire con la famiglia di Davide, non abbiamo nulla a
che fare con questo figlio di Iesse! Gente d'Israele, torniamo alle nostre tende!
E tu discendente di Davide, occupati del tuo regno!». Così gli Israeliti
tornarono alle loro tende.

17 Rimasero sottomessi a Roboamo solo Israeliti che abitavano città del
territorio di Giuda.

18 Il re Roboamo volle mandare dagli Israeliti Adoràm, sorvegliante dei lavori
obbligatori. Essi, però, lo uccisero a sassate. Allora Roboamo saltò sul suo
carro e fuggì a Gerusalemme.

19 Da allora le tribù del territorio d'Israele sono in rivolta contro la dinastia di
Davide.

20 Quando gli Israeliti seppero che Geroboamo era tornato, lo mandarono a
chiamare perché partecipasse alla loro assemblea. Lo proclamarono re di
tutto Israele. Solo la tribù di Giuda rimase fedele alla dinastia di Davide.

21 Allora Roboamo, figlio di Salomone, andò a Gerusalemme e riunì la gente
delle tribù di Giuda e di Beniamino, in tutto centottantamila soldati scelti, per
combattere contro il regno d'Israele e riprendere il potere.

22 Ma Dio ordinò al profeta Semaià di andare a riferire queste parole

23 a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, e agli altri abitanti delle tribù
di Giuda e Beniamino:

24 «Così dice il Signore: Non andate a far guerra agli Israeliti, vostri fratelli.
Ognuno se ne torni a casa sua, perché ho voluto io questa situazione». Gli
abitanti di Giuda ubbidirono all'ordine del Signore e rinunziarono alla guerra.

25 Geroboamo fece fortificare la città di Sichem, sulle montagne di Èfraim, e vi
si stabilì. In seguito lasciò Sichem e andò a fortificare la città di Penuèl.

Il peccato di Geroboamo

26 Geroboamo pensò fra sé: «Il potere potrebbe ritornare alla dinastia di
Davide.

© 2014, Bible Society in Italy.

27 Se gli abitanti del regno del nord continueranno ad andare a Gerusalemme
per offrire sacrifici nel tempio, rimarranno legati al loro re di prima;
uccideranno me e torneranno sotto Roboamo, re di Giuda».

28 Dopo aver chiesto consiglio, Geroboamo fece fabbricare due vitelli d'oro.
Poi disse al popolo: «Non avete più bisogno di andare a Gerusalemme. Sono
questi, o Israeliti, i vostri dèi, questi vi hanno fatto uscire dall'Egitto!».

29 Geroboamo fece collocare un vitello a Betel e l'altro a Dan.

30 Questo fatto fu l'origine di una grave colpa. Il popolo, infatti, cominciò ad
andare in processione davanti a uno dei vitelli fino a Dan.

31 Geroboamo costruì anche dei santuari sulle colline. Scelse come sacerdoti
persone del popolo, anche non appartenenti alla famiglia dei leviti.

32 Istituì poi una nuova festa, simile a una che si celebrava nel territorio di
Giuda. Essa aveva luogo il quindici dell'ottavo mese. Quando offriva sacrifici
al vitello d'oro di Betel, saliva egli stesso all'altare. Mandò anche a Betel
alcuni sacerdoti che aveva scelto per i santuari sulle colline.

Condanna del culto di Betel

33 Il quindici dell'ottavo mese, — aveva scelto lui a suo piacere questa data,
— Geroboamo andò all'altare che aveva fatto costruire a Betel e celebrò la
festa per gli abitanti d'Israele. Andò personalmente a presentare offerte
d'incenso.

1 Re 13

1 Per ordine del Signore, un profeta si recò dal territorio di Giuda fino a Betel.
Arrivò proprio mentre Geroboamo stava offrendo incenso sull'altare.

2 Come gli aveva ordinato il Signore, il profeta si volse verso l'altare e gridò:
«Altare, altare! Tra i discendenti di Davide nascerà un uomo di nome Giosia
— dice il Signore. — Egli sacrificherà sopra di te i sacerdoti dei santuari sulle
colline, quelli che depongono su di te le loro offerte d'incenso. Su di te
bruceranno ossa umane!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Quello stesso giorno il profeta disse: «Ora vi darò una prova che il Signore
ha parlato. L'altare si spaccherà e la cenere che c'è sopra si spargerà».

4 Quando il re Geroboamo sentì le minacce pronunziate dal profeta, alzò la
mano dall'altare e ordinò: «Prendete quest'uomo!». Ma il braccio gli rimase
paralizzato e non riuscì più a piegarlo.

5L'altare si spaccò e la cenere si sparse per terra, come il profeta aveva
preannunziato per ordine del Signore.

6Allora il re disse al profeta: «Supplica il Signore, il tuo Dio, di calmare il suo
sdegno; pregalo di guarire la mia mano». Il profeta supplicò il Signore e la
mano del re tornò sana come prima.

7Il re disse allora al profeta: — Vieni a casa mia a mangiare qualcosa. Voglio
farti un regalo.

8 Ma il profeta rispose al re: — Non verrò a casa tua, non mangerò un solo
boccone e non berrò una goccia d'acqua in questo posto, neppure se tu mi
darai la metà dei tuoi averi.

9Il Signore mi ha ordinato di non mangiare né bere niente e di non ritornare
per la stessa strada.

10Poi il profeta se ne andò per un'altra via, senza ripassare per la strada
percorsa per venire a Betel.

Disubbidienza di un profeta

11A Betel viveva un anziano profeta. I suoi figli gli raccontarono tutto quel
che il profeta venuto dal regno di Giuda aveva fatto quel giorno proprio a
Betel e le parole che aveva dette al re.

12Il padre chiese loro che strada aveva preso il profeta venuto dal regno di
Giuda. Siccome i figli avevano visto in quale direzione era andato,

13il vecchio profeta disse loro di sellargli l'asino. I figli ubbidirono, il vecchio
montò sull'asino e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14corse dietro al profeta venuto dal regno di Giuda. Lo trovò seduto sotto un
grande albero e gli chiese: — Sei tu il profeta venuto dal regno di Giuda?

15L'altro rispose di sì. Allora il vecchio profeta gli disse: — Vieni a casa mia a
mangiare qualcosa.

16Ma il profeta venuto dal regno di Giuda rispose: — Non posso venire con te.
Non posso mangiare un solo boccone, né bere una sola goccia d'acqua in
questo luogo.

17Il Signore mi ha ordinato di non fermarmi qui a mangiare e di tornare
subito nel regno di Giuda, per una strada diversa da quella percorsa
all'andata.

18 Il vecchio insistette: — Anch'io sono un profeta, come te. Un angelo
mandato da Dio mi ha ordinato di invitarti a casa mia a mangiare e bere
qualcosa. In realtà il vecchio mentiva,

19ma il profeta venuto dal regno di Giuda lo seguì e mangiò a casa sua.

Condanna del profeta

20Erano ancora seduti a tavola, quando il Signore spinse il vecchioprofeta di
Betel a parlare.

21Egli gridò all'altro profeta: «Ascolta quel che ti dice il Signore: Hai osato
resistere ai miei ordini, non hai rispettato le disposizioni che il tuo Dio ti ha
dato.

22 Sei tornato a Betel, hai mangiato e bevuto, anche se ti avevo ordinato di
non farlo. Morirai e il tuo cadavere non sarà sepolto con i tuoi padri».

23Dopo il pranzo il vecchio profeta sellò l'asino dell'altro profeta,

24 che si mise in viaggio. Per la strada fu assalito da un leone e ucciso. Il suo
cadavere rimase sulla strada, con accanto il leone e l'asino, immobili.

25Alcuni uomini che passavano per la strada videro il cadavere per terra, e
accanto il leone. Andarono a raccontare il fatto nella città dove abitava il
vecchio profeta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Così anche lui, — che aveva convinto l'altro profeta a tornare a Betel, —
venne a sapere quel che era successo. Allora disse: «Questo profeta si è
opposto alla volontà del Signore. Perciò il Signore lo ha abbandonato e il
leone lo ha assalito. È stato ucciso, come il Signore aveva detto».

27Il vecchio ordinò ai suoi figli di sellargli l'asino ed essi ubbidirono.

28Poi partì e trovò il cadavere del profeta steso sulla strada. L'asino e il leone
erano ancora lì vicino. Il leone non aveva divorato il cadavere e neppure
sbranato l'asino.

29Il vecchio raccolse il cadavere, lo caricò sull'asino e lo portò a Betel, per far
lutto e seppellirlo.

30Il cadavere fu sepolto nella tomba del vecchio profeta di Betel, mentre la
gente cantava il lamento funebre: «Ahimè, fratello mio…».

31Terminato il funerale, il vecchio disse ai suoi figli: «Quando morirò, mi
seppellirete nella mia tomba, dove adesso abbiamo sepolto il profeta venuto
dal regno di Giuda; metterete il mio cadavere accanto al suo.

32Quanto alle minacce da lui pronunziate per ordine del Signore contro
l'altare di Betel e contro i santuari sulle colline di Samaria, esse si
realizzeranno di certo».

Le colpe di Geroboamo

33Nonostante questi fatti, Geroboamo non smise di commettere le sue azioni
malvagie. Sceglieva a caso i sacerdoti per i santuari sulle colline. Faceva
sacerdoti tutti quelli che lo desideravano.

34Questo modo di agire fu la grande colpa della famiglia di Geroboamo. Per
questo essa fu distrutta e cancellata per sempre dalla faccia della terra.

1 Re 14

Morte del figlio di Geroboamo

1In quel tempo, Abia, figlio di Geroboamo, si ammalò.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Perciò Geroboamo disse a sua moglie: «Va' a Silo, dal profeta Achia, quello
che mi annunziò che sarei diventato re di questo popolo. Però vestiti in modo
tale che nessuno si accorga che sei mia moglie.

3Porta con te dieci pani, focacce e un vaso di miele. Vallo a trovare: lui saprà
dirti che cosa succederà a nostro figlio».

4La moglie di Geroboamo andò a Silo ed entrò nella casa di Achia. Egli era
talmente vecchio che non ci vedeva più.

5Ma il Signore lo aveva avvertito che la moglie di Geroboamo sarebbe venuta
da lui a interrogarlo sul figlio malato. Gli aveva detto che era travestita e gli
aveva anche suggerito come rispondere.

6Achia, dunque, appena sentì dal rumore dei passi che la moglie di
Geroboamo si avvicinava alla porta, le disse: «Entra, moglie di Geroboamo.
Perché ti sei travestita? Ho per te cattive notizie.

7 Riferisci a Geroboamo queste parole da parte del Signore, il Dio d'Israele:
"Eri soltanto un uomo qualsiasi. Ti ho preso e ho fatto di te il capo d'Israele,
mio popolo.

8Ho tolto il potere alla dinastia di Davide e l'ho dato a te. Ma non ti sei
comportato come il mio servitoreDavide. Lui ubbidiva ai miei comandamenti,
mi è stato fedele ed ha sempre fatto la mia volontà.

9Tu, invece, ti sei comportato ancor peggio di tutti i tuoi predecessori. Hai
fabbricato statue di altri dèi per provocarmi e ti sei sbarazzato di me.

10 Perciò ora, Geroboamo, travolgerò la tua famiglia nella sventura. In tutto
Israele distruggerò ogni maschio della tua famiglia, dal primo all'ultimo. Vi
spazzerò via come letame, farò piazza pulita!

11 I cani sbraneranno quelli della tua famiglia che moriranno in città. Chi
morirà in campagna sarà divorato dagli uccelli rapaci". Queste sono le parole
del Signore, — disse Achia. —

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Ora, moglie di Geroboamo, torna a casa. Quando raggiungerai la città, tuo
figlio morirà.

13Tutti gli abitanti di Israele faranno lutto per lui e parteciperanno al suo
funerale. Sarà l'unico dei discendenti di Geroboamo a essere sepolto in una
tomba, perché è l'unico in cui il Signore, Dio d'Israele, ha trovato qualcosa di
buono.

14 Poi il Signore sceglierà un nuovo re d'Israele, che distruggerà la famiglia di
Geroboamo.

15Il Signore colpirà gli abitanti del regno d'Israele, ed essi tremeranno come
una canna mossa dall'acqua. Li sradicherà da questa buona terra che ha dato
ai loro padri. Li disperderà oltre il fiume Eufrate, perché hanno costruito dei
pali sacri e così lo hanno molto esasperato.

16Per le colpe di Geroboamo e per quelle che lui ha fatto commettere al
popolo, il Signore abbandonerà gli Israeliti».

17Allora la moglie di Geroboamo partì e andò a Tirsa. Stava entrando in casa
quando suo figlio morì.

18Lo seppellirono e tutto il popolo d'Israele partecipò al suo funerale, proprio
come il Signore aveva annunziato per mezzo del suo servo, il profeta Achia.

Morte di Geroboamo

19Gli altri fatti della vita di Geroboamo, le guerre che fece e come governò,
sono raccontati nella 'Storia dei re d'Israele'.

20Geroboamo aveva regnato ventidue anni, quando morì. Dopo di lui regnò
suo figlio Nadab.

Roboamo, re di Giuda
(vedi 2 Cronache 12,1-16)

21Roboamo, figlio di Salomone e di una donna ammonita di nome Naamà,
regnò sul territorio di Giuda. Diventò re all'età di quarantun anni e regnò per
diciassette. La sua capitale fu Gerusalemme, la città che il Signore aveva
scelto fra tutte le tribù per manifestarvi la sua presenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Gli abitanti di Giuda andarono contro la volontà del Signore. Con i loro peccati provocarono la sua ira, molto più dei loro padri.

23Costruirono santuari, stele, e pali sacri su tutte le colline e sotto ogni albero verde.

24 In tutto il paese si praticava la prostituzione sacra. Insomma, si ripetevano le pratiche vergognose dei popoli che il Signore aveva privato delle loro terre per far posto a Israele.

25Durante il quinto anno di regno di Roboamo, Sisak, re d'Egitto, attaccò Gerusalemme.

26 Si impadronì dei tesori del tempio e della reggia. Prese anche gli scudi d'oro fatti fare dal re Salomone.

27Per sostituirli, Roboamo fece fare scudi di bronzo e li affidò agli ufficiali delle guardie che prestavano servizio all'ingresso della reggia.

28Le guardie andavano a prenderli ogni volta che il re andava nel tempio, poi li riportavano nella sala della guardia.

29Gli altri fatti della vita di Roboamo sono raccontati nella 'Storia dei re di Giuda'.

30Egli fu continuamente in guerra con Geroboamo.

31Quando morì, Roboamo fu sepolto nella Città di Davideaccanto ai suoi antenati. Sua madre, di origine ammonita, si chiamava Naamà. Dopo di lui regnò suo figlio Abiam.

1 Re 15

Abiam, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 13,1-3.22-23)

1Abiam diventò re di Giuda quando Geroboamo, figlio di Nebat, era re d'Israele da diciotto anni.

2Regnò tre anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Maacà ed era figlia di Abisàlom.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Abiam commise gli stessi peccati di suo padre. Contrariamente al suo
antenato Davide, il suo cuore si ribellò al Signore, il suo Dio.

4Tuttavia, per amore di Davide, il Signore non volle estinguere la sua
dinastia: diede un figlio ad Abiam e mantenne stabile Gerusalemme.

5Tutto questo avvenne perché Davide aveva fatto la volontà del Signore e in
tutta la sua vita non aveva mai trasgredito ai suoi comandamenti, eccetto che
nel caso di Uria l'Ittita.

6Le ostilità cominciate tra Roboamo e Geroboamo continuarono per tutta la
vita di Abiam.

7Gli altri fatti della vita di Abiam sono raccontati nella 'Storia dei re di
Giuda'. Abiam fu continuamente in guerra con Geroboamo.

8Quando morì, fu sepolto nella Città di Davide. Dopo di lui, regnò suo figlio
Asa.

Asa, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 14,1-2; 15,16-19; 16,1-6.11-14)

9Nel ventesimo anno di regno di Geroboamo, re d'Israele, Asa divenne re di
Giuda.

10Egli regnò quarantun anni in Gerusalemme. Sua madre si chiamava Maacà
ed era figlia di Abisàlom.

11Asa fece sempre la volontà del Signore, come il suo antenato Davide.

12 Allontanò dal suo territorio tutti quelli che praticavano la prostituzione
sacra e tolse di mezzo tutti gli idoli costruiti da suo padre.

13 Tolse a sua madre Maacà la dignità di regina madre, perché lei aveva
costruito un idolo vergognoso in onore della dea Asera. Asa fece abbattere
questa immagine e la fece bruciare vicino al torrente Cedron.

14I santuari sulle colline, però, non furono aboliti, anche se Asa restò tutta la
vita fedele al Signore, con tutto il cuore.

15Fece anche portare nel tempio le offerte consacrate da lui e da suo padre:
argento, oro e oggetti preziosi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Asa fu continuamente in guerra con Baasà, re d'Israele, successore di
Geroboamo.

17Baasà venne ad attaccare il territorio di Giuda. Fece fortificare la città di
Rama, in modo da impedire il passaggio e le comunicazioni ad Asa.

18Asa, allora, consegnò ai suoi funzionari tutto l'oro e l'argento che era
rimasto nel tesoro del tempio e il tesoro del palazzo reale. Ordinò loro di
portare tutto nella città di Damasco, al re degli Aramei. Si chiamava Ben-
Adàd, era figlio di Tabrimmòn e nipote di Cheziòn. Dovevano fargli questa
proposta da parte di Asa:

19«Diventiamo alleati, come erano alleati già i nostri padri. Ti mando un dono
d'argento e d'oro. Ti prego, rompi la tua alleanza con Baasà, re d'Israele, così
dovrà interrompere la guerra».

20Ben-Adàd accettò la proposta del re Asa e mandò i comandanti del suo
esercito ad attaccare le città d'Israele. Presero Iion, Dan, Abel-Bet-Maacà e
l'intera regione di Chinaròt e tutto il territorio di Nèftali.

21Quando Baasà fu informato dell'accaduto, smise di fortificare Rama e
rimase a Tirsa.

22Asa convocò tutti gli abitanti di Giuda, senza eccezioni, perché andassero a
Rama a portar via le pietre e il legname usati da Baasà per fortificare quella
città. Con questi materiali il re Asa fece fortificare Gheba di Beniamino e
Mispa.

23Gli altri fatti della vita di Asa, le sue imprese e le città che costruì sono
elencati nella 'Storia dei re di Giuda'. Durante la sua vecchiaia, Asa ebbe una
malattia ai piedi.

24Quando morì, fu sepolto nella Città di Davide. Dopo di lui regnò suo figlio
Giòsafat.

Nadab, re d'Israele

25Durante il secondo anno del regno di Asa, re di Giuda, Nadab, figlio di
Geroboamo, divenne re d'Israele. Regnò due anni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Egli andò continuamente contro la volontà del Signore. Commise le stesse
colpe di suo padre e, come lui, trascinò Israele nel suo peccato.

27Baasà, figlio di Achia, della famiglia di Ìssacar, organizzò un complotto
contro Nadab e riuscì a ucciderlo mentre egli stava assediando con gli
Israeliti la città filistea di Ghibbetòn.

28Era il terzo anno di regno di Asa, re di Giuda. Baasà diventò così re al posto
di Nadab.

29 Ottenuto il potere, sterminò tutta la famiglia di Geroboamo. Come il
Signore aveva annunziato per mezzo del suo servo, il profeta Achia di Silo, la
stirpe di Geroboamo fu eliminata, non rimase un solo superstite.

30Tutto questo avvenne perché Geroboamo aveva esasperato il Signore, Dio
d'Israele, con i peccati che aveva commesso e in cui aveva trascinato il
popolo.

31Gli altri fatti della vita di Nadab sono raccontati nella 'Storia dei re
d'Israele'.

32Asa, re di Giuda, e Baasà, re d'Israele, furono continuamente in guerra fra
loro.

Baasà, re d'Israele

33Nel terzo anno di regno di Asa, re di Giuda, Baasà, figlio di Achia, divenne
re d'Israele. Regnò ventiquattro anni e la sua capitale fu Tirsa.

34Andò contro la volontà del Signore. Si comportò come Geroboamo e
commise gli stessi peccati che egli aveva fatto commettere al popolo d'Israele.

1 Re 16

1Il Signore comunicò a Ieu, figlio di Anàni, questo messaggio per Baasà:

2 «Non eri nessuno, ma io ti ho messo a capo d'Israele, mio popolo. Tu, però,
hai commesso le stesse colpe di Geroboamo; hai spinto il mio popolo, Israele,
nel peccato ed essi mi hanno esasperato con le loro colpe.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Perciò ora spazzerò via te e la tua famiglia! La tratterò come quella di
Geroboamo, figlio di Nebat!

4 Quelli della tua famiglia che moriranno in città saranno sbranati dai cani,
quelli che moriranno in campagna li mangeranno gli uccelli rapaci!».

5Gli altri fatti della vita di Baasà e le sue imprese sono scritti nella ‘Storia dei
re d’Israele’.

6Alla sua morte, Baasà fu sepolto a Tirsa. Dopo di lui regnò suo figlio Ela.

7Per due motivi il Signore aveva mandato un messaggio contro Baasà e la sua
famiglia per mezzo del profeta Ieu, figlio di Anàni. Innanzi tutto perché Baasà
era andato contro la volontà del Signore, al punto di esasperarlo con gli idoli
da loro fabbricati, come aveva fatto la famiglia di Geroboamo; in secondo
luogo perché Baasà aveva distrutto la famiglia di Geroboamo.

Ela, re d’Israele

8Nel ventiseiesimo anno di regno di Asa in Giuda, Ela, figlio di Baasà,
divenne re d’Israele. Regnò due anni, con sede a Tirsa.

9 Zimrì, un ufficiale che comandava metà dei carri da guerra, organizzò un
complotto contro di lui. Un giorno, Ela si trovava a Tirsa, a banchetto, in casa
di Arsa, il capo del palazzo. Quando Ela era già ubriaco,

10Zimrì arrivò, lo uccise e divenne re al posto suo. Era il ventisettesimo anno
di regno di Asa, re di Giuda.

11 Appena salito al trono, Zimrì sterminò la famiglia di Baasà. Nessun
maschio, nessun parente o amico fu lasciato in vita.

12 Come il Signore aveva fatto annunziare per mezzo del profeta Ieu, Zimrì
distrusse completamente la famiglia di Baasà.

13Questo avvenne perché Baasà e suo figlio Ela avevano commesso molte
colpe, avevano spinto il popolo d’Israele a peccare e avevano esasperato il
Signore con i loro idoli da nulla.

14Gli altri fatti della vita di Ela sono scritti nella ‘Storia dei re d’Israele’.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Zimrì, re d'Israele

15Nel ventisettesimo anno di regno di Asa, re di Giuda, Zimrì diventò re a
Tirsa, per sette giorni. L'esercito era andato ad assediare la città di
Ghibbetòn, che apparteneva ai Filistei.

16 Durante l'assedio si venne a sapere che Zimrì aveva fatto un complotto e
che aveva persino ucciso il re. Allora, il giorno stesso, nell'accampamento,
tutti proclamarono il comandante dell'esercito, Omri, re d'Israele.

17Omri salì con tutto l'esercito da Ghibbetòn a Tirsa e l'assediò.

18Quando Zimrì si accorse che la città era ormai perduta, andò negli
appartamenti della reggia, li incendiò e morì tra le fiamme.

19Tutto questo avvenne per le sue colpe. Era andato contro la volontà del
Signore, si era comportato male come Geroboamo e aveva spinto a peccare il
popolo d'Israele.

20Gli altri fatti della vita di Zimrì sono scritti nella 'Storia dei re d'Israele'; lì si
parla anche del suo complotto.

Omri, re d'Israele

21Il popolo d'Israele era diviso. Metà voleva come re Tibnì, figlio di Ghinat;
gli altri sostenevano Omri.

22I sostenitori di Omri ebbero il sopravvento su quelli di Tibnì, figlio di
Ghinat. Tibnì morì e Omri divenne re

23nel trentunesimo anno di regno di Asa, re di Giuda. Regnò dodici anni. Per
sei governò a Tirsa,

24poi acquistò il monte Samaria da un certo Semer, per circa settanta
chilogrammi d'argento. Su questo monte costruì una città, che chiamò
Samaria, dal nome dell'antico proprietario del monte.

25Omri andò contro la volontà del Signore e si comportò peggio dei suoi
predecessori.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Commise le colpe di Geroboamo e, come lui, spinse gli Israeliti a peccare.
Così essi esasperarono il Signore con i loro idoli da nulla.

27Gli altri fatti della vita di Omri e le sue imprese sono raccontati nella ‘Storia
dei re d’Israele’.

28Alla sua morte fu sepolto a Samaria. Dopo di lui regnò suo figlio Acab.

Acab, re d’Israele

29Nel trentottesimo anno di regno di Asa, re di Giuda, Acab, figlio di Omri,
divenne re d’Israele. Regnò ventidue anni a Samaria.

30Andò contro la volontà del Signore, ancor più di tutti i suoi predecessori.

31Commise più colpe di Geroboamo, figlio di Nebat. Sposò Gezabele, figlia di
Etbàal, re di Sidone. Adorò il dio Baal, si inchinò davanti a lui.

32Gli costruì untempio con altare a Samaria.

33Innalzò anche un palo sacro alla dea Asera. Continuò a fare di tutto per
esasperare il Signore, il Dio d’Israele; in questo superò tutti i re d’Israele che
lo avevano preceduto.

34In quel tempo un certo Chièl, di Betel, ricostruì la città di Gerico. Si realizzò
la minaccia che il Signore aveva pronunziato per mezzo di Giosuè, figlio di
Nun: quando gettò le fondamenta della città, Chièl perse il suo primogenito
Abiràm e, quando costruì le porte, perse il suo ultimogenito Segub.

1 Re 17

Il profeta Elia e il regno d’Israele

Elia annunzia la siccità

1 Elia di Tisbe, villaggio nel territorio di Gàlaad, disse al re Acab: «Com’è vero
che il Signore, il Dio d’Israele, vive, io, suo servo, ti avverto! Nei prossimi
anni non vi saranno né rugiada né pioggia se non quando lo dirò io!».

Elia al torrente Cherìt

2Poi il Signore diede quest’ordine a Elia:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3«Parti e vai verso oriente. Nasconditi nei pressi del torrente Cherìt, a est del Giordano.

4Laggiù berrai l'acqua del torrente e io manderò dei corvi a portarti da mangiare».

5Elia ubbidì all'ordine del Signore. Andò a stare oltre il Giordano, nei pressi del torrente Cherìt.

6 Al mattino i corvi gli portavano pane e carne e ancora pane e carne la sera. Beveva l'acqua del torrente.

7Un giorno, però, il torrente restò asciutto perché in quella regione non pioveva.

Elia e la vedova di Sarepta

8Il Signore, allora, diede quest'ordine a Elia:

9 «Va' a Sarepta, nel territorio di Sidone, e fermati là, perché ho ordinato a una vedova di provvedere al tuo mantenimento».

10Elia partì per Sarepta. Giunto alle porte della città, vide una vedova che raccoglieva legna e le disse: — Ti prego, portami una brocca con un po' d'acqua da bere.

11Mentre la donna andava a prendergli l'acqua, Elia gridò: — Portami anche un pezzo di pane!

12La donna gli rispose: — Com'è vero che il Signore, il tuo Dio, vive, ti assicuro che non ho più pane! Ho soltanto un pugno di farina e un po' d'olio in una brocca. Adesso raccolgo due pezzi di legna e vado a cuocere una focaccia per me e mio figlio; mangeremo e poi non ci resterà che morire!

13Elia le disse: — Non preoccuparti! Fa' pure come hai detto, ma prima cuoci una focaccia per me e portamela. Dopo ne farai anche per te e tuo figlio.

14Infatti il Signore, il Dio d'Israele, ha detto: «Il vaso della farina non si svuoterà, nella brocca non mancherà olio fino al giorno in cui io manderò di nuovo la pioggia sulla terra».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15La donna andò a fare quel che Elia le aveva ordinato. Ebbero abbastanza
cibo per molto tempo.

16Il vaso della farina e la brocca dell'olio non si svuotarono, come il Signore
aveva annunziato per mezzo di Elia.

Elia e il figlio della vedova

17Qualche tempo dopo il figlio della padrona di casa si ammalò: la malattia
era molto grave; il respiro cessò.

18Allora la donna disse a Elia: — Che cosa vuoi da me, uomo di Dio? Sei
venuto a mettermi davanti alle mie colpe e a far morire mio figlio?

19Elia le rispose: — Dammi tuo figlio. Lo prese dalle braccia di lei, lo portò al
piano di sopra, nella stanza in cui abitava, e lo distese sul letto.

20Poi pregò il Signore: «Signore, mio Dio, perché colpisci anche questa
vedova che mi ospita, perché le fai morire il figlio?».

21Poi si stese tre volte sul bambino e pregò di nuovo: «Fa' che questo bambino
torni a vivere!».

22Il Signore ascoltò la richiesta di Elia e il bambino riprese a respirare e a
vivere.

23Elia lo prese, lo portò al piano di sotto e lo diede a sua madre, dicendo: —
Guarda, tuo figlio è vivo!

24La donna, allora, disse a Elia: — Ora so che tu sei un uomo di Dio e che il
Signore parla veramente attraverso la tua bocca!

1 Re 18

Elia e Acab

1 Qualche tempo dopo, durante il terzo anno di siccità, il Signore diede
quest'ordine a Elia: «Presentati al re Acab, perché sto per far cadere la
pioggia sulla terra».

2Elia andò dal re Acab. La carestia colpiva duramente la regione di Samaria.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Acab, perciò, aveva convocato Abdia, il responsabile del palazzo. Questo
Abdia era una persona profondamente fedele al Signore.

4 Infatti, quando Gezabele aveva sterminato i profetidel Signore, Abdia ne
aveva salvati cento. Cinquanta li aveva nascosti in una caverna e cinquanta in
un'altra e aveva procurato loro cibo e acqua.

5Acab ordinò dunque ad Abdia: «Esplora tutte le sorgenti e i corsi d'acqua
della regione; se almeno lì si troverà erba per tenere in vita cavalli e muli,
non si dovrà uccidere una parte delle bestie».

6Poi Acab e Abdia si divisero le zone del territorio da esplorare e partirono
ognuno in direzione diversa.

7Mentre Abdia era in cammino, all'improvviso vide Elia venirgli incontro. Lo
riconobbe, si inchinò fino a terra e gli disse: — Sei proprio tu, Elia, mio
signore?

8— Sono io, — rispose Elia. — Va' a riferire al tuo padrone che mi hai visto
qui.

9— Che cosa ho fatto di male? — chiese Abdia. — Vuoi proprio che Acab mi
uccida?

10Com'è vero che il Signore, il tuo Dio, vive, non c'è nazione o regno della
terra in cui il re Acab non ti abbia fatto cercare! Quando rispondevano che
non c'eri, Acab pretendeva addirittura un giuramento!

11Come puoi chiedermi di dire ad Acab che tu, Elia, sei qui?

12Quando io me ne sarò andato, lo spirito del Signore ti trasporterà non so
dove. Io intanto andrò a dire ad Acab quel che mi hai detto; lui non ti troverà
e mi ucciderà. Eppure sono stato fedele al Signore fin da ragazzo!

13Non hai saputo che, quando Gezabele ha sterminato i profeti del Signore, io
ne ho salvati cento? Li ho nascosti, cinquanta in una grotta e cinquanta in
un'altra, e ho procurato loro cibo e acqua.

14E ora tu mi chiedi di dire al re che ti ho visto qui? Certamente mi ucciderà!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Elia gli rispose: — Com'è vero che il Signore dell'universo vive, io, suo
servo, ti assicuro che oggi stesso mi farò vedere dal re!

16Abdia raggiunse Acab e gli raccontò tutto. Acab si mise in cammino per
andare da Elia.

17Appena lo vide, gridò: — Sei tu la causa di tutte le disgrazie d'Israele!

18 Elia rispose: — Non sono io! La causa delle disgrazie d'Israele siete voi, tu e
la tua famiglia, perché avete smesso di osservare i comandamenti del Signore
e avete adorato gli idoli di Baal!

19Ora fai riunire tutto il popolo d'Israele intorno a me sul monte Carmelo e
convoca i quattrocentocinquanta profeti del dio Baal e i quattrocento della
dea Asera, i protetti della regina Gezabele.

Elia e i profeti di Baal

20Acab riunì gli Israeliti e i profeti sul monte Carmelo.

21Elia si avvicinò al popolo e cominciò a parlare: — Fino a quando
ondeggerete senza decidervi? Se il Signore è Dio, servitelo; ma se il Dio è
Baal, servite lui! Il popolo non disse una parola.

22Elia riprese a parlare: — Sono rimasto solo io, sono l'unico profeta del
Signore, mentre quelli di Baal sono quattrocentocinquanta.

23Portateci due tori. I profeti di Baal ne sceglieranno uno, lo faranno a pezzi e
lo metteranno sulla legna sopra l'altare, senza però darvi fuoco. Io preparerò
l'altro, lo metterò anch'io sulla legna, ma non accenderò il fuoco.

24Voi invocherete il vostro dio e io invocherò il Signore. Il vero Dio sarà
quello che risponderà mandando il fuoco! Il popolo rispose: — Siamo
d'accordo!

25Elia disse ai profeti di Baal: — Scegliete un toro e cominciate voi per primi,
perché siete più numerosi. Invocate il vostro dio, ma non accendete il fuoco.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Essi presero il toro, lo prepararono e invocarono Baal, dal mattino fino a
mezzogiorno. Gridavano: «Baal, ascoltaci»; ma la sola risposta fu il silenzio.
Fecero anche delle danze sacre attorno all'altare che avevano costruito.

27Verso mezzogiorno, Elia cominciò a prenderli in giro: «Gridate più forte,
perché Baal è un dio! È occupato! oppure ha dovuto assentarsi un momento!
si è messo in viaggio! dorme! svegliatelo!».

28I profeti di Baal si misero a gridare più forte. Secondo il loro rituale, si
fecero dei tagli sul corpo con spade e lance, fino a far uscire il sangue.

29Nel pomeriggio parlarono in estasi fino all'ora del sacrificio, ma non
udirono nessuna voce e non ebbero alcun cenno di risposta.

30A quel punto Elia disse al popolo: «Avvicinatevi tutti». La gente si raccolse
intorno a lui ed egli si mise a riparare l'altare del Signore che era stato
distrutto.

31 Prese dodici pietre, una per ogni tribù dei discendenti di Giacobbe (al quale
il Signore aveva dato il nome di «Israele»).

32Con queste pietre ricostruì l'altare dedicato al Signore. Poi, tutt'intorno,
scavò un fosso che poteva contenere circa quindici chili di granaglie.

33Collocò la legna sull'altare, tagliò il toro e lo depose sulla legna.

34Poi ordinò: «Riempite quattro vasi d'acqua e versatela sull'offerta e sulla
legna». Lo ripeté per tre volte e per tre volte gli Israeliti eseguirono il suo
ordine.

35L'acqua scorreva intorno all'altare e il fosso si riempì.

36All'ora del sacrificio pomeridiano, il profeta Elia si avvicinò all'altare e
pregò: «Signore, Dio d'Abramo, d'Isacco e d'Israele! È venuto il momento! Fa'
vedere a tutti che tu sei Dio in Israele, che io sono il tuo servo e che ho fatto
tutto questo per ordine tuo.

37Ascoltami, Signore! Così questo popolo capirà che tu solo, o Signore, sei Dio
e che ora conduci di nuovo Israele a esserti fedele».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 Il Signore mandò un fuoco che consumò l'offerta, la legna, persino le pietre
e la terra all'intorno, e prosciugò il fosso.

39Il popolo vide tutto questo. Si inchinarono con la faccia a terra e gridarono:
«Il Signore è Dio! È lui il vero Dio».

40Elia ordinò: «Prendete i profeti di Baal! Non lasciatene scappare neppure
uno!». Essi li presero, ed Elia li portò al torrente Kison e li sgozzò.

Fine della siccità

41Elia disse ad Acab: «Ora va' pure a mangiare e bere, perché si sente già il
rumore della pioggia».

42 Acab andò, mentre Elia salì sulla cima del monte Carmelo. Si inchinò fino a
terra, con la testa fra le ginocchia.

43Poi ordinò al suo servitore: «Va' a guardare in direzione del mare». Il servo
andò, ma poi tornò a dire a Elia: «Non c'è niente». Per sette volte Elia mandò
il servitore a guardare.

44La settima volta rispose: «Una piccola nube, non più grande del palmo di
una mano, sta salendo dal mare». Allora Elia gli disse: «Va' dal re Acab e digli
di attaccare subito i cavalli ai carri e di partire, per non essere fermato dalla
pioggia».

45Nel frattempo il cielo si era riempito di nuvole scure e il vento si era messo
a soffiare. Poi cominciò a piovere a dirotto. Acab tornò con il suo carro nella
città di Izreèl.

46Elia sollevò la veste fino alla vita e, sostenuto dalla potenza del Signore,
corse davanti ad Acab fino all'ingresso di Izreèl.

1 Re 19

Elia sul monte Oreb

1Acab raccontò a sua moglie Gezabele tutto quel che Elia aveva fatto e come
aveva ucciso tutti i profeti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Gezabele mandò un messaggero a Elia per dirgli: «Mi puniscano gli dèi, se
entro domani a quest'ora non ti avrò fatto fare la stessa fine dei profeti!».

3Elia ebbe paura e fuggì per salvarsi la vita. Arrivato a Bersabea, nel
territorio di Giuda, lasciò il suo servitore e

4 proseguì nel deserto un'altra giornata di cammino. Alla fine si mise sotto
una ginestra. Si augurò di morire: «Signore, — disse, — non ne posso più!
Toglimi la vita, perché non valgo più dei miei padri».

5Si coricò e si addormentò sotto la ginestra, ma all'improvviso un angelolo
svegliò e disse: «Alzati e mangia».

6Subito notò accanto alla sua testa una focaccia, di quelle cotte su pietre
arroventate, e una brocca d'acqua. Dopo aver mangiato e bevuto, si mise di
nuovo a dormire.

7L'angelo del Signore lo svegliò una seconda volta: «Mangia ancora, — gli
disse, — perché il cammino sarà molto lungo per te».

8Elia si alzò, mangiò e bevve. Poi, rinforzato da quel cibo, camminò quaranta
giorni e quaranta notti, fino all'Oreb, il monte di Dio.

9Andò in una grotta e vi passò la notte. Il Signore gli chiese: — Che fai qui,
Elia?

10 Elia rispose: — Signore, Dio dell'universo, sono stato preso da un'ardente
passione per te, quando ho visto che gli Israeliti hanno violato il tuo patto,
hanno demolito i tuoi altari e hanno ucciso i tuoi profeti. Sono l'unico
rimasto, ma cercano di togliermi la vita.

11 Il Signore rispose a Elia: — Esci dalla grotta e vieni sulla montagna, alla
mia presenza. Infatti il Signore stava passando. Davanti a lui un vento
fortissimo spaccava le montagne e fracassava le rocce, ma il Signore non era
nel vento. Dopo il vento venne il terremoto, ma il Signore non era nel
terremoto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12-13 Dopo il terremoto venne il fuoco, ma il Signore non era neppure nel
fuoco. Dopo il fuoco, Elia udì come un lieve sussurro. Si coprì la faccia col
mantello, uscì sull'apertura della grotta e udì una voce che gli diceva: — Che
fai qui, Elia?

14Allora rispose: — Signore, Dio dell'universo, sono stato preso da un'ardente
passione per te, quando ho visto che gli Israeliti hanno violato il tuo patto,
hanno demolito i tuoi altari e hanno ucciso i tuoi profeti. Sono rimasto solo
io, ma cercano di togliermi la vita!

15Il Signore gli rispose: — Ritorna sui tuoi passi, in direzione del deserto di
Damasco. Entra in città e consacra Cazaèl re di Aram.

16Poi va' a consacrare re d'Israele Ieu, figlio di Nimsì, e consacra come
profeta al posto tuo Eliseo, figlio di Safat, originario di Abel-Mecolà.

17Chi sfuggirà alla spada di Cazaèl sarà ucciso da Ieu. Chi scamperà alla
spada di Ieu, sarà ucciso da Eliseo.

18 Risparmierò settemila Israeliti, tutti quelli che non hanno piegato le
ginocchia davanti al dio Baal e non hanno baciato la sua statua.

La vocazione di Eliseo

19 Mentre tornava dal monte Oreb, Elia incontrò Eliseo, figlio di Safat, intento
ad arare. Davanti a lui c'erano dodici paia di buoi. Eliseo guidava l'ultimo
paio. Nel passargli accanto, Elia gli stese sopra il proprio mantello.

20 Eliseo lasciò i buoi, corse dietro a Elia e gli disse: — Vorrei andare a
salutare mio padre e mia madre, poi ti seguirò. — Va' pure, ma torna di
nuovo! Sai quello che ti ho fatto! — rispose Elia.

21Eliseo si separò da Elia, uccise un paio di buoi e li offrì in sacrificio; usò la
legna del giogo per cuocere la carne e fece un pranzo a quelli che erano con
lui. Poi partì e seguì Elia, come suo aiutante.

1 Re 20

Guerra contro gli Aramei

© 2014, Bible Society in Italy.

1Ben Adad, re di Aram, radunò il suo esercito e marciò contro Samaria. Aveva
con sé trentadue re, carri e cavalieri. Assediò la città e l'attaccò.

2Mandò dentro la città alcuni messaggeri ad Acab,

3per riferirgli questo messaggio: «Il re Ben-Adàd esige il tuo oro e il tuo
argento, le tue donne e i tuoi figli più forti».

4Il re d'Israele rispose: «O re, mio padrone, è come hai detto tu; io e le mie
cose ti apparteniamo».

5I messaggeri tornarono nuovamente da Acab con questo messaggio da parte
del re Ben-Adàd: «Ti ho fatto dire di consegnarmi il tuo oro e il tuo argento,
le tue donne e i tuoi figli più forti.

6Ma domani a quest'ora manderò da te i miei ufficiali; saranno loro a frugare
in casa tua e nelle abitazioni dei tuoi ministri. Prenderanno tutto quel che hai
di più prezioso e lo porteranno via».

7Acab convocò gli anziani del suo territorio e disse loro: — È chiaro anche a
voi che quest'uomo vuole la mia rovina. Eppure, quando ha preteso i miei
figli e le mie donne, il mio oro e il mio argento, non gli ho rifiutato nulla!

8Gli anziani e il popolo dissero al re: — Non dar retta a Ben-Adàd, non
cedere!

9 Allora Acab incaricò i messaggeri di Ben-Adàd di portargli questa risposta:
«O re, mio padrone, avrei fatto tutto quel che mi hai chiesto la prima volta,
ma quel che chiedi ora non posso proprio farlo!». I messaggeri riferirono ogni
cosa.

10Ben-Adàd allora mandò a dire ad Acab: «Gli dèi mi puniscano se, quando
distruggerò Samaria, la sua polvere basterà a darne una manciata a tutti i
miei soldati!».

11 Il re d'Israele rispose: «Chi si cinge la spada ai fianchi non si vanti come
chi la toglie!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Quando ricevette la risposta di Acab, Ben-Adàd stava bevendo con gli altri
re nel suo accampamento. Ordinò ai suoi ufficiali: «Subito all'attacco di
Samaria!». Ed essi si schierarono per l'attacco.

Vittoria di Acab

13Un profeta andò da Acab, re d'Israele, e gli disse: — Il Signore ti manda a
dire: «Vedi questo numeroso esercito? Oggi lo farò cadere in tuo potere.
Allora riconoscerai che io sono il Signore!».

14— Per mezzo di chi il Signore mi darà la vittoria? — chiese Acab. — Per
mezzo dei giovani, al comando dei capi delle province. Ecco la risposta del
Signore, — disse il profeta. Acab chiese ancora: — Chi inizierà l'attacco? —
Tu, — rispose il profeta.

15Acab passò in rassegna i giovani al comando dei capi delle province: erano
in tutto duecentotrentadue. Poi passò in rassegna anche il resto degli uomini
d'Israele, settemila in tutto.

16 Verso mezzogiorno, mentre Ben-Adàd si stava ubriacando nel suo
accampamento insieme ai trentadue re suoi alleati, gli Israeliti attaccarono.

17I giovani al comando dei capi delle province uscirono per primi. Ben-Adàd
chiese informazioni e gli fu annunziato che degli uomini erano usciti da
Samaria.

18Allora ordinò: «Se sono usciti con intenzioni pacifiche, prendeteli vivi. Se
sono usciti per combattere, prendeteli vivi ugualmente».

19Intanto, i giovani al comando dei capi delle province erano usciti
all'attacco, seguiti dal resto dell'esercito.

20Ognuno colpì un avversario. Gli Aramei si diedero alla fuga, inseguiti dagli
Israeliti. Ben-Adàd, re di Aram, fuggì a cavallo con altri cavalieri.

21Poi Acab, re d'Israele, uscì in battaglia, distrusse la cavalleria e i carri e
inflisse agli Aramei una sconfitta tremenda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Ilprofeta andò dal re d'Israele e gli disse: «Sii coraggioso, ma sta' attento a
quel che devi fare, perché l'anno prossimo a quest'epoca il re di Aram verrà
nuovamente ad attaccarti».

Secondo attacco degli Aramei. Nuovo intervento del profeta

23I ministri del re di Aram dissero al loro signore: «Il Dio degli Israeliti è un
Dio delle montagne. Per questo sono stati più forti di noi. Se però
combatteremo in pianura, riusciremo a batterli.

24Perciò, ora fai così. Allontana i re alleati dai posti di comando e sostituiscili
con degli ufficiali.

25Organizza un nuovo esercito, forte come quello che hai perso, e procurati
cavalieri e carri in gran numero, come prima. Combatteremo gli Israeliti nella
pianura e certamente riusciremo a sconfiggerli». Il re di Aram ascoltò il
consiglio dei suoi ministri.

26Trascorso un anno, passò in rassegna le sue truppe e salì ad Afek per
combattere contro Israele.

27 Anche gli Israeliti furono passati in rassegna dal loro re, ricevettero viveri,
si diressero verso gli Aramei e si accamparono di fronte a loro. GliAramei
riempivano la pianura e gli Israeliti, in confronto, sembravano due piccoli
greggi di capre.

28 Il profeta andò dal re d'Israele e gli disse: «Ascolta questo messaggio del
Signore: "Gli Aramei hanno detto che io, il Signore, sono un Dio delle
montagne e non della pianura, ma ora io li farò cadere in mano tua, anche se
sono molto numerosi! Allora vi accorgerete che io sono il Signore!"».

29Per sette giorni Israeliti e Aramei rimasero nei loro accampamenti, gli uni
di fronte agli altri. Il settimo giorno iniziarono i combattimenti e gli Israeliti
uccisero centomila soldati aramei.

30I ventisettemila superstiti si rifugiarono nella città di Afek, ma furono
travolti da un crollo delle mura. Anche Ben-Adàd era fuggito in quella città e
si nascondeva di stanza in stanza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 I suoi ufficiali gli dissero: «Abbiamo sentito dire che i re d'Israele hanno
buon cuore. Vestiamoci di sacco, leghiamoci le braccia sopra la testa e
usciamo così incontro al re d'Israele. Forse ci lascerà salva la vita».

32 Così si vestirono di sacco e si legarono le braccia sopra la testa. Poi
andarono da Acab, re d'Israele, e gli dissero: — Ben-Adàd ti supplica di non
ucciderlo. Acab rispose: — È ancora vivo? in questo caso è un fratello per me!

33 Gli ufficiali di Ben-Adàd presero subito quelle parole di Acab come un buon
segno e dissero a loro volta: — Ben-Adàd è un fratello per te! — Andatelo a
cercare, — disse Acab. Quando Ben-Adàd arrivò, Acab lo fece salire sul suo
carro.

34 Ben-Adàd gli disse: — Ti restituirò le città che mio padre ha preso a tuo
padre e ti darò il diritto di vendere i tuoi prodotti a Damasco, come mio
padre ha fatto a Samaria. Acab rispose: — A queste condizioni ti lascio
andare. Stipulò un patto con lui e lo lasciò libero.

Un profeta condanna Acab

35 Uno che apparteneva a un gruppo di profeti, per ordine del Signore, disse a
un suo compagno: — Picchiami!, — ma l'altro si rifiutò.

36 Il profeta, allora, replicò: — Non hai voluto ubbidire a un ordine del
Signore; perciò quando mi avrai lasciato, sarai assalito da un leone. Infatti
l'altro se ne andò e fu aggredito da un leone.

37 Il profeta incontrò un altro uomo e anche a lui disse: — Picchiami! L'uomo
lo picchiò duramente e lo ferì.

38 Poi il profeta andò ad aspettare il re sulla strada; si era reso irriconoscibile
mettendosi una sciarpa sugli occhi.

39 Quando il re passò di lì, il profeta gli gridò: — O re, mi trovavo nel mezzo
della battaglia. Un soldato che si ritirava mi ha affidato un prigioniero da
custodire, e mi ha detto: «Se lo lasci fuggire, pagherai con la tua vita oppure
con un rimborso di tremila monete d'argento».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40Però, mentre ero occupato in altre cose, il prigioniero mi è sfuggito. Il re gli
rispose: — Tu stesso hai pronunziato la tua condanna!

41Il profeta, allora, si scoprì il volto e il re riconobbe in lui uno dei profeti.

42Il profeta disse al re: — Ascolta questo messaggio del Signore: Tu hai
lasciato fuggire il re che io invece avevo destinato allo sterminio. Ora tu
pagherai per lui con la tua vita e il tuo popolo pagherà per il suo popolo!

43Il re tornò a Samaria, a casa sua, irritato e di cattivo umore.

1 Re 21

La vigna di Nabot

1Nella città di Izreèl, accanto al palazzo di Acab, re di Samaria, c'era una
vigna. Essa apparteneva a un certo Nabot.

2 Un giorno, Acab disse a Nabot: — Cedimi la tua vigna. Vorrei usarla come
orto, perché è molto vicina al mio palazzo. In cambio ti darò una vigna
migliore o, se preferisci, il giusto prezzo.

3 Nabot rispose ad Acab: — Ho ricevuto questa vigna in eredità dai miei
antenati, perciò non ho il diritto di cedertela. Il Signore non lo
permetterebbe.

4Il re Acab se ne tornò a casa irritato e di cattivo umore, perché Nabot si era
rifiutato di cedergli l'eredità ricevuta dai suoi antenati. Andò a letto senza
mangiare e voltò la faccia contro il muro.

5Sua moglie Gezabele venne da lui e gli chiese: — Perché sei così di cattivo
umore? Perché non mangi niente?

6Acab rispose: — Ho chiesto a Nabot di Izreèl di cedermi la sua vigna in
cambio di denaro o, se preferiva, di un'altra vigna, ma lui mi ha risposto:
«Non ti darò la mia vigna!».

7— Sei o non sei tu il re d'Israele? — ribatté la moglie Gezabele. — Adesso
alzati, vieni a mangiare e non preoccuparti; ti farò avere la vigna di Nabot di
Izreèl.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8La regina scrisse alcune lettere a nome del re e le autenticò col sigillo regale
e le mandò agli anziani e alle persone più importanti della città dove abitava
Nabot.

9Le lettere dicevano: «Proclamate un giorno didigiuno, radunate la gente e
fate sedere Nabot davanti a tutti.

10 Poi fate venire due persone senza scrupoli ad accusare Nabot di aver
maledetto Dio e il re. Alla fine conducetelo fuori città e uccidetelo a sassate».

11Gli anziani e le persone importanti della città dove viveva Nabot ubbidirono
agli ordini mandati per lettera dalla regina Gezabele.

12Proclamarono un giorno di digiuno e, quando la gente si fu riunita, fecero
sedere Nabot davanti a tutti.

13Vennero due persone senza scrupoli e accusarono Nabot di aver maledetto
Dio e il re. Nabot fu portato fuori della città e ucciso a sassate.

14Poi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è morto, ucciso a colpi di pietra».

15Appena ricevette questa notizia, Gezabele disse al re Acab: «Puoi andare a
prendere possesso della vigna che Nabot si rifiutava di cederti: ormai è
morto!».

16 A queste parole, Acab si alzò subito e andò a impadronirsi della vigna di
Nabot.

Elia annuncia il castigo di Acab e Gezabele

17Allora il Signore disse a Elia di Tisbe:

18«Va' da Acab, re d'Israele, che regna in Samaria; lo troverai nella vigna di
Nabot, della quale è andato a prendere possesso.

19 Riferiscigli queste parole da parte mia: Tu hai ucciso un uomo e ora vuoi
impadronirti dei suoi beni?, e poi aggiungi: I cani leccheranno il tuo sangue
nello stesso posto dove hanno leccato quello di Nabot!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Quando il re Acab vide Elia, gli disse: — Sei riuscito a trovarmi, mio
nemico? — Sì, ti ho trovato, — rispose Elia, — perché tu non fai altro che
andare contro la volontà del Signore.

21Perciò egli ti manda a dire: «Manderò una rovina sulla tua famiglia.
Eliminerò ogni maschio della tua famiglia, dal primo all'ultimo, in tutto
Israele.

22Farò fare alla tua dinastia la fine di quella di Geroboamo, figlio di Nebat, e
di quella di Baasà, figlio di Achia, perché tu mi hai esasperato e hai spinto il
popolo d'Israele a peccare!».

23 Il Signore ha anche parlato di Gezabele, — aggiunse Elia. — Il suo corpo
sarà divorato dai cani nel territorio di Izreèl.

24 Acab! — concluse Elia, — tutti quelli della tua famiglia che morranno in
città saranno sbranati dai cani, quelli che morranno in campagna li
mangeranno gli uccelli rapaci.

25(Nessuno fu così ostinato contro la volontà del Signore come Acab, perché
sua moglie lo istigava.

26Fece le cose più vergognose, adorò gli idoli, proprio come il popolo degli
Amorrei che il Signore aveva cacciato dal territorio all'avanzata del popolo
d'Israele).

27Quando il re Acab udì le parole di Elia, si strappò le vesti, si mise addosso
un sacco e cominciò a digiunare. Dormiva avvolto nel sacco e camminava a
testa bassa.

28Allora il Signore disse al profeta Elia:

29«Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Per questo non colpirò la
sua famiglia durante la sua vita, ma durante quella di suo figlio».

1 Re 22

Acab vuol riprendere la città di Ramot di Gàlaad

(vedi 2 Cronache 18,1-4)

1Per tre anni non ci furono guerre tra gli Israeliti e gli Aramei, ma

© 2014, Bible Society in Italy.

2il terzo anno il re di Giuda, Giòsafat, venne in visita da Acab, re d'Israele.

3Acab aveva detto ai suoi ministri: «La città di Ramot di Gàlaad ora è nelle mani del re di Aram, ma è nostra! Invece di star qui tranquilli, andremo a riprendercela!».

4 Perciò chiese al re Giòsafat: — Vuoi venire con me ad attaccare Ramot di Gàlaad? — Conta pure su di me, — rispose Giòsafat, — sul mio esercito e sulla mia cavalleria!

5 Poi aggiunse: — Però, prima, consultiamo il Signore; oggi stesso.

I profeti di corte predicono la vittoria
(vedi 2 Cronache 18,5-11)

6Il re Acab convocò i suoi profeti, quattrocento in tutto, e chiese loro: — Posso attaccare Ramot di Gàlaad o devo rinunziare? I profeti risposero: — Vai pure all'attacco. Il Signore farà cadere la città in tuo potere.

7 Giòsafat chiese: — Non c'è un profeta del Signore che ci aiuti a consultarlo?

8Il re Acab rispose: — Ce n'è ancora uno; è Michea, figlio di Imla. Lui può aiutarci a consultare il Signore. Però io lo detesto, perché non mi annunzia mai niente di buono, ma soltanto cose cattive! — Tu, o re, non dovresti parlare così! — replicò Giòsafat.

9Allora il re Acab chiamò un ministro e gli ordinò di far venire al più presto Michea, figlio di Imla.

10Intanto, Acab, re d'Israele, e Giòsafat, re di Giuda, con indosso i loro abiti regali, stavano seduti, ognuno su un trono, sullo spiazzo all'ingresso di Samaria. I profeti pronunziavano oracoli in loro presenza.

11 Uno di loro, Sedecia figlio di Chenaanà, si era fatto un paio di corna di ferro e diceva: «Il Signore ha parlato e ha detto: Con queste schiaccerai gli Aramei!».

12Tutti i profeti dicevano la stessa cosa: «Attacca a Ramot di Gàlaad! Ce la farai. Il Signore farà cadere in mano tua la città!».

Il profeta Michea predice la sconfitta
(vedi 2 Cronache 18,12-27)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Nel frattempo, il messaggero che era andato a chiamare Michea, gli diceva:
— Tutti i profeti, a una sola voce, annunziano al re cose buone. Fa' anche tu
come loro e dagli buone previsioni.

14 Michea rispose: — Com'è vero che il Signore vive, dirò quello che il
Signore mi farà dire!

15Michea andò dal re e questi gli chiese: — Possiamo attaccare Ramot di
Gàlaad o dobbiamo rinunziare? Michea rispose: — Certo, attacca pure, o re,
ce la farai! Il Signore farà cadere la città in tuo potere!

16— Anche questa volta, ti scongiuro: dimmi soltanto la verità, quando parli
in nome del Signore! — disse il re Acab.

17 Allora Michea rispose: — Ho visto il popolo d'Israele disperso sulle
montagne, come un gregge senza pastore. Il Signore ha detto: «Questi uomini
son senza guida; tornino in pace alle loro case!»

18Acab disse a Giòsafat: — Te l'avevo detto: quest'uomo non mi annunzia mai
niente di buono, ma solo cose cattive!

19 Michea riprese a parlare: — Ascolta la parola del Signore! Io l'ho visto
seduto sul suo trono, con tutti i suoi servitori in piedi alla sua destra e alla
sua sinistra.

20A un certo punto ha chiesto loro: «Chi convincerà Acab ad andare a Ramot
di Gàlaad, dove finirà ammazzato?». I servitori davano le risposte più varie,

21finché uno spirito si è presentato al Signore e ha detto: «Lo convincerò io!».
Il Signore gli ha chiesto come avrebbe fatto

22 e lui ha risposto: «Farò uscire menzogne dalle bocche dei profeti!». «Va'
pure, ingannalo così! Ci riuscirai», gli ha detto il Signore.

23E Michea concluse: — Il Signore ha fatto uscire menzogne dalla bocca dei
profeti, ma in realtà ha deciso di farti finire male!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Sedecia figlio di Chenaanà si avvicinò a Michea e gli diede uno schiaffo e
gli disse: — Da che parte lo spirito del Signore è uscito da me per parlare a
te?

25— Lo vedrai il giorno che cercherai un nascondiglio di stanza in stanza! —
rispose Michea.

26Il re Acab ordinò: — Arrestate Michea e consegnatelo ad Amon,
governatore della città, e al principe Ioas.

27 Ordinate loro di rinchiuderlo in prigione e di tenerlo a pane e acqua, finché
non tornerò sano e salvo dalla guerra!

28 Michea replicò: — Se tornerai sano e salvo vorrà dire che il Signore non ha
parlato per bocca mia.

Acab muore in combattimento
(vedi 2 Cronache 18,28-34)

29Il re d'Israele, Acab, e il re di Giuda, Giòsafat, salirono a Ramot di Gàlaad.

30 Acab disse a Giòsafat: «Per combattere, io mi travestirò, ma tu tieni i tuoi
abiti regali». Il re Acab si travestì e andò a combattere.

31Il re di Aram aveva ordinato ai trentadue capi dei suoi carri: «Voi cercate di
colpire il re d'Israele e lasciate perdere tutti gli altri».

32Quando i capi dei carri videro Giòsafat, dissero: «Ecco là il re d'Israele!», e
si gettarono verso di lui per attaccarlo. Giòsafat si mise a gridare,

33i capi dei carri si accorsero che non era lui il re d'Israele, e si allontanarono.

34Un soldato, però, tirò a caso con l'arco e una freccia colpì proprio Acab,
infilandosi fra le piastre della sua corazza. «Sono ferito! — gridò Acab al suo
cocchiere. — Gira il carro e portami lontano dal campo di battaglia».

35La battaglia infuriò per tutto il giorno e il re Acab dovette stare nel suo
carro, di fronte allo schieramento arameo. Dalla ferita il sangue colava sul
fondo del carro. Alla sera morì.

36Al tramonto un grido si diffuse per il campo: «Ritiriamoci! Tutti al proprio
paese o alla propria città».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37 Dopo la sua morte, il corpo di Acab fu trasportato a Samaria e sepolto là.

38 Il suo carro fu lavato nella vasca di Samaria. I cani leccarono il suo sangue
e le prostitute vi si lavarono, come il Signore aveva annunziato.

39 Gli altri fatti della vita di Acab, le notizie sulla costruzione della ‘Casa
d’avorio’ e sulle città da lui costruite sono scritte nella ‘Storia dei re d’Israele’.

40 Alla morte di Acab, divenne re suo figlio Acazia.

Giòsafat, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 20,31–21,1)

41 Nel quarto anno di regno di Acab re d’Israele, Giòsafat, figlio di Asa, era
diventato re di Giuda

42 all’età di trentacinque anni. Regnò venticinque anni a Gerusalemme. Sua
madre si chiamava Azubà ed era figlia di Silchì.

43 Giòsafat seguì la via tracciata da suo padre Asa e fece sempre la volontà del
Signore.

44 Tuttavia i santuari sulle colline non furono eliminati e la gente continuò a
offrirvi sacrifici e a bruciarvi incenso.

45 Giòsafat visse in pace col re d’Israele.

46 Gli altri fatti della vita di Giòsafat, le sue imprese e le sue guerre sono scritti
nella ‘Storia dei re di Giuda’.

47 Egli eliminò da tutto il territorio ogni traccia di prostituzione sacra rimasta
dai tempi di suo padre Asa.

48 In quel tempo Edom non aveva un re, ma soltanto un governatore.

49 Giòsafat fece costruire delle navi d’alto mare per andare a Ofir a prendere
l’oro. Le navi, però, si sfasciarono nel porto di Esion-Ghèber e non furono mai
usate.

50 Acazia, figlio di Acab, aveva proposto a Giòsafat di unire i propri uomini
per formare gli equipaggi delle navi, ma Giòsafat non aveva accettato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

51Alla sua morte, Giòsafat fu sepolto nella Città di Davide, accanto ai suoi
antenati. Dopo di lui regnò suo figlio Ioram.

Acazia, re d'Israele

52Nel diciassettesimo anno di regno di Giòsafat re di Giuda, Acazia, figlio di
Acab, divenne re d'Israele a Samaria per due anni.

53 Andò contro la volontà del Signore. Si comportò male come suo padre e sua
madre e come Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva spinto il popolo
d'Israele a peccare.

54Adorò il dio Baal e s'inginocchiò davanti alla sua statua. Offese il Signore, il
Dio d'Israele, proprio come aveva fatto suo padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Re

2 Re 1

Il profeta Elia e il re Acazia

1 Dopo la morte del re Acab, i Moabiti cominciarono a ribellarsi al regno
d'Israele.

2 Un giorno Acazia, re d'Israele, mentre era nella stanza superiore della sua
casa, a Samaria, cadde dalla finestra e si ferì gravemente. Allora mandò
alcuni messaggeri con quest'ordine: «Andate a consultare Baal-Zebùb, il dio
della città di Ekron, per sapere se guarirò».

3 Ma l'angelo del Signore ordinò a Elia di Tisbe: «Va' incontro ai messaggeri
del re di Samaria e di' loro: Perché andate a consultare Baal-Zebùb, il dio di
Ekron? Non c'è un Dio in Israele?

4 Questo è il messaggio del Signore per il re: Non ti alzerai più dal letto:
morirai di sicuro!». Elia andò.

5Quando più tardi i messaggeri tornarono dal re, egli chiese loro: — Come
mai siete già qui?

6— Un uomo ci è venuto incontro, — risposero, — e ci ha ordinato: «Tornate
dal re che vi ha mandato e riferitegli queste parole del Signore: Perché vuoi
far consultare Baal-Zebùb, il dio della città di Ekron? Non c'è un Dio in
Israele? Non ti alzerai più dal letto: morirai di sicuro!».

7— Com'era l'uomo che vi è venuto incontro e vi ha detto queste cose? —
chiese il re.

8— Aveva un mantello di pelo e una cintura di cuoio sui fianchi, — risposero.
— Allora è Elia di Tisbe! — esclamò il re.

9Poi ordinò a un ufficiale di andare da Elia con i suoi cinquanta uomini.
L'ufficiale andò da lui. Elia era seduto in cima a un monte. — Scendi di lì,
uomo di Dio! È un ordine del re, — disse l'ufficiale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 — Sono un uomo di Dio? — rispose Elia al comandante dei cinquanta uomini. — Allora scenda un fuoco dal cielo a distruggere te e i tuoi cinquanta uomini! Subito scese un fuoco dal cielo e uccise l'ufficiale e i suoi cinquanta uomini.

11Il re mandò da Elia un altro ufficiale con altri cinquanta uomini. — Scendi subito di lì, uomo di Dio, — gridò l'ufficiale. — Fa' in fretta; è un ordine del re!

12Elia rispose: — Sono un uomo di Dio? Allora scenda un fuoco dal cielo e distrugga te e i tuoi cinquanta uomini! Subito scese un fuoco dal cielo e uccise l'ufficiale e i suoi cinquanta uomini.

13Per la terza volta il re mandò da Elia un ufficiale con cinquanta uomini. Egli andò sul monte, s'inginocchiò davanti a Elia e lo supplicò: — Uomo di Dio, non far morire me e i miei uomini, tuoi servitori!

14Gli altri ufficiali e i loro uomini sono stati uccisi da un fuoco sceso dal cielo. Non farci morire, ti prego!

15L'angelo del Signore ordinò a Elia: «Va' con l'ufficiale; non aver paura». Elia seguì l'ufficiale, andò dal re

16e gli disse: «Questo è il messaggio del Signore: Tu hai mandato messaggeri a consultare Baal-Zebùb, il dio della città di Ekron. Non c'era forse in Israele un Dio da consultare? Non ti alzerai più dal letto: morirai!».

17Come il Signore aveva annunziato per mezzo di Elia, il re morì. Non aveva figli, perciò dopo di lui regnò suo fratello Ioram. Quando Ioram divenne re d'Israele, in Giuda regnava da due anni un altro Ioram, figlio di Giòsafat.

18Gli altri fatti della vita di Acazia sono scritti nella 'Storia dei re d'Israele'.

2 Re 2

I due regni all'epoca del profeta Eliseo

Elia è portato in cielo: gli succede Eliseo

1 Un giorno il Signore rapì Elia in cielo in un turbine di vento. Elia ed Eliseo stavano allontanandosi da Gàlgala.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Elia disse a Eliseo: — Tu fermati qui: a me il Signore ha ordinato di andare a
Betel. Ma Eliseo rispose: — Giuro davanti al Signore e davanti a te che non ti
abbandonerò! Così andarono tutt'e due a Betel.

3 Il gruppo dei profeti di Betel andò incontro a Eliseo: — Non sai che oggi il
Signore ti porterà via il tuo maestro? — gli dissero. — Sì, lo so, — rispose
Eliseo; — ma state zitti, non parlatene.

4 Elia disse a Eliseo: — Tu fermati qui: a me il Signore ha ordinato di andare a
Gerico. Ma Eliseo rispose: — Giuro davanti al Signore e davanti a te che non
ti abbandonerò! Così andarono tutt'e due a Gerico.

5Il gruppo dei profeti di Gerico raggiunse Eliseo. — Non sai che oggi il
Signore ti porterà via il tuo maestro? — gli dissero. — Sì, lo so, — rispose
Eliseo; — ma state zitti, non parlatene.

6 Poi Elia disse a Eliseo: — Tu fermati qui. A me il Signore ha ordinato di
andare al fiume Giordano. Ma Eliseo rispose: — Giuro davanti al Signore e
davanti a te che non ti abbandonerò! Partirono tutt'e due.

7Cinquanta profeti li seguirono. Elia ed Eliseo si fermarono in riva al
Giordano. I cinquanta profeti si tenevano a una certa distanza.

8 Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e lo sbatté contro le acque del fiume, e
le acque si divisero in due; così Elia ed Eliseo poterono raggiungere l'altra
riva all'asciutto.

9 Mentre attraversavano, Elia chiese a Eliseo: — Dimmi che cosa posso fare
per te, prima che il Signore mi porti via. — Vorrei avere una doppia parte
del tuo spirito di profeta, — rispose Eliseo.

10— Non è poco! — disse Elia, e aggiunse: — Avrai quel che chiedi, se
riuscirai a vedermi mentre verrò portato via da te: altrimenti no.

11 Continuarono a camminare e a parlare. Un carro di fuoco con cavalli di
fuoco passò in mezzo a loro. Elia fu rapito in cielo in un turbine di vento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Eliseo riuscì a vedere e gridò: «Elia, padre mio! Difesa e forza d'Israele».
Poi non lo vide più. Allora, per il dolore, strappò in due i suoi vestiti.

13 Raccolse il mantello che era caduto a Elia, tornò indietro e si fermò in riva
al Giordano.

14 Prese il mantello d'Elia, lo sbatté contro le acque del fiume e invocò:
«Signore, Dio d'Elia, dove sei?». Poi, come aveva fatto Elia, colpì le acque ed
esse si divisero in due: egli poté attraversare.

15 Da lontano i profeti di Gerico lo videro e dissero: «Lo spirito profetico
d'Elia è passato a Eliseo». Gli corsero incontro e s'inchinarono davanti a lui
fino a terra.

16 Gli proposero: — Qui, fra noi, ci sono cinquanta uomini coraggiosi e forti:
mandiamoli a cercare il tuo maestro. Forse lo spirito del Signore l'ha soltanto
preso e gettato su un monte o in fondo a una valle. Eliseo rispose: — Non
mandateli!

17 Ma la loro insistenza fu tale che alla fine Eliseo si rassegnò: — Fate pure.
Così mandarono i cinquanta uomini alla ricerca d'Elia. Rimasero via tre
giorni, ma non riuscirono a trovarlo.

18 Allora tornarono a Gerico, da Eliseo. — Era inutile andare. Ve l'avevo detto!
— disse loro Eliseo.

Prodigi di Eliseo

19 Gli abitanti della città di Gerico dissero a Eliseo: — Come avrai visto anche
tu, signore, non si starebbe poi tanto male in questa città; solo che l'acqua è
cattiva e la nostra terra è senza vita.

20 Allora Eliseo ordinò: — Portatemi una scodella nuova, piena di sale. Gli
portarono la scodella.

21 Eliseo andò alla sorgente dell'acqua, vi versò il sale e pronunziò queste
parole: «Il Signore dice: Io rendo pura quest'acqua: non procurerà più né
morte né sterilità».

22 Come aveva detto Eliseo, quell'acqua divenne pura e lo è ancor oggi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23In seguito, Eliseo andò da Gerico a Betel. Mentre camminava, alcuni ragazzi
uscirono dalla città e cominciarono a prenderlo in giro gridando: «Va' via, va'
via, testa pelata!».

24 Eliseo si voltò, li vide e li maledisse nel nome del Signore. Allora uscirono
dal bosco due orse e sbranarono quarantadue di quei ragazzi.

25 Da Betel, Eliseo andò fino al monte Carmelo e poi tornò aSamaria.

2 Re 3

Ioram, re d'Israele

1Ioram, figlio di Acab, diventò re d'Israele, a Samaria, nel diciottesimo anno
di regno di Giòsafat, re di Giuda. Regnò dodici anni.

2Anche lui andò contro la volontà del Signore, ma non come suo padre e sua
madre: se non altro, eliminò la stele fatta erigere da suo padre in onore del
dio Baal.

3Tuttavia rimase legato alla colpa del re Geroboamo, figlio di Nebat, che
aveva fatto peccare Israele: non se ne staccò mai.

Guerra tra Israeliti e Moabiti

4 Mesa, re di Moab, era un allevatore di pecore. Aveva sempre pagato al re
d'Israele un tributo di centomila agnelli e centomila montoni con la loro
lana,

5 ma, alla morte di Acab, re d'Israele, Mesa si era ribellato.

6Allora il nuovo re d'Israele, Ioram, partì da Samaria e passò in rassegna le
truppe d'Israele.

7 Poi mandò a dire a Giòsafat, re di Giuda: «Il re dei Moabiti si è ribellato
contro di me. Vuoi allearti con me per fargli guerra?». «Verrò, — fece
rispondere Giòsafat; — conta pure su di me, sul mio esercito e sulla mia
cavalleria!».

8Fece anche chiedere: «Che strada faremo?». «Passeremo dal deserto di
Edom», fece rispondere Ioram.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Il re d'Israele e il re di Giuda si misero in marcia. Anche il re di Edom andò
con loro. Camminarono sette giorni. Non c'era acqua né per le truppe né per
le bestie da soma.

10 Allora il re d'Israele gridò: — È la fine! Il Signore ci ha radunati tutt'e tre,
per farci cadere nelle mani dei Moabiti.

11 Giòsafat disse: — Dovremmo consultare il Signore. Non c'è qui un suo
profeta che ci aiuti? Uno degli ufficiali del re d'Israele rispose: — C'è qui
Eliseo, figlio di Safat. Era l'aiutante di Elia.

12 — Bene, — rispose Giòsafat, — lui conosce la parola del Signore! Il re
d'Israele, il re di Giuda Giòsafat e il re di Edom andarono da Eliseo.

13 — Che cosa vuoi da me? — disse Eliseo al re Ioram. — Va' a consultare i
profeti di tuo padre e di tua madre! — No, — rispose Ioram, — il Signore ci
ha radunati tutti e tre per farci cadere nelle mani dei Moabiti.

14 Eliseo rispose: — Giuro davanti al Signore onnipotente di cui sono
servitore! Se non fosse per il rispetto che porto al re di Giuda, non mi
occuperei di te, non ti guarderei neppure.

15 Ora fate venire qui da me un suonatore. Mentre quello suonava, Eliseo fu
afferrato dalla potenza del Signore

16 e cominciò a parlare: «Questo è il messaggio del Signore: Scavate molte
buche in quella valle,

17 perché non sentirete vento e non vedrete pioggia, ma la valle si riempirà
d'acqua. Potrete bere voi, i vostri greggi e le vostre bestie da soma!

18 Il Signore farà cose ben più grandi: farà cadere il territorio di Moab nelle
vostre mani.

19 Potrete distruggere le loro fortezze e le loro città più importanti.
Abbatterete tutti i loro alberi da frutta, turerete tutte le loro sorgenti e
rovinerete i loro fertili campi coprendoli di sassi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Il mattino dopo, all'ora del sacrificio, arrivò l'acqua dalla parte di Edom, e il
paese fu sommerso.

21 Intanto, i Moabiti erano venuti a sapere che i tre re erano in marcia contro
di loro. I Moabiti avevano reclutato ogni uomo in grado di portare le armi e
avevano preso posizione sul confine.

22 Si alzarono all'alba. Il sole si rifletteva sull'acqua e, da lontano, i Moabiti la
vedevano rossa come sangue.

23 Perciò esclamarono: «Ma quello è sangue! I tre si sono certamente scontrati
tra di loro e si sono uccisi. Avanti, Moabiti, tutti a far bottino!».

24 I Moabiti raggiunsero gli accampamenti degli Israeliti, ma questi uscirono
all'attacco, li sconfissero e li misero in fuga. Poi penetrarono nel territorio di
Moab e lo conquistarono.

25 Demolirono le città. Ogni uomo gettò un sasso nei campi, finché non furono
tutti completamente coperti; turarono le sorgenti; abbatterono tutti gli alberi
da frutta. Alla fine, rimaneva soltanto la città di Kir-Carèset, ma i soldati,
armati di fionde, la circondarono e l'attaccarono.

26 Quando il re di Moab capì che ormai stava perdendo la battaglia, prese con
sé settecento uomini armati di spada, per aprirsi un varco verso il re di Edom.
I soldati non vi riuscirono.

27 Allora il re di Moab prese il suo figlio primogenito, che avrebbe dovuto
regnare dopo di lui, e lo offrì in sacrificio sulle mura della città. Un grande
terrore s'impadronì degli Israeliti, che scapparono e se ne tornarono nella
loro terra.

2 Re 4

Eliseo aiuta una povera vedova

1 Una volta, una donna, moglie di uno dei profeti, gridò a Eliseo: — Mio
marito, tuo servitore, è morto. Tu sai che era fedele al Signore. Aveva un
debito con un tale che ora vuol prendersi i miei due figli come schiavi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Eliseo le chiese: — Che cosa posso fare per te? Dimmi che cosa hai in casa.
La donna rispose: — In casa non ho più niente: mi è rimasto solo un vasetto
d'olio.

3— Allora, — rispose Eliseo, — fatti imprestare alcuni recipienti dai tuoi
vicini, il maggior numero possibile.

4Poi entra in casa tua e chiuditi dentro con i tuoi figli. Versa l'olio in ogni
recipiente e, quando uno è pieno, mettilo da parte.

5La donna lasciò Eliseo e andò a chiudersi in casa con i suoi figli: loro le
passavano i recipienti, e lei versava l'olio.

6I recipienti si riempivano. A un certo punto la donna disse a un figlio: —
Passamene un altro. — Non ce ne sono più! — rispose lui, e l'olio smise di
colare.

7La donna corse a riferire al profeta quel che era successo. Egli le disse: — Va'
a vendere l'olio. Con il ricavato pagherai il tuo debito. Ne avanzerà
abbastanza da far vivere te e i tuoi figli.

Eliseo e una donna di Sunem

8Una volta, Eliseo passò dal villaggio di Sunem. Una donna molto ricca lo
invitò con insistenza a mangiare da lei. Da allora, tutte le volte che passava di
lì, si fermava a mangiare da lei.

9La donna disse al marito: «Quello che viene sempre qui da noi è un uomo
santo, mandato da Dio. Ne sono certa!

10Costruiamogli una cameretta al piano di sopra, e mettiamoci un letto, un
tavolo, una sedia e un lume. Così, quando verrà da noi, potrà alloggiare lì».

11Un giorno, Eliseo andò a Sunem e si ritirò nella stanzetta per passarvi la
notte.

12Disse a Giezi, il suo servo: — Chiama la donna che ci ospita. Giezi la
chiamò e lei salì da lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Eliseo, intanto, aveva detto a Giezi: — Parlale tu. Dille che è stata
veramente gentile con noi e chiedile se possiamo fare qualcosa per lei. Forse
ha bisogno che la raccomandiamo al re o al capo dell'esercito. La donna,
però, rispose: — Non ho bisogno; sto bene fra la mia gente.

14 — Che cosa possiamo fare per lei, allora? — chiese di nuovo Eliseo. Giezi
rispose: — Questa donna ha la disgrazia di non avere figli e suo marito è già
molto vecchio.

15 — Richiamala, — ordinò allora Eliseo. Il servitore la chiamò. Quando lei fu
sulla porta,

16 Eliseo le disse: — L'anno prossimo, a quest'ora, stringerai un figlio fra le tue
braccia. Ma la donna rispose: — Mio signore, non illudermi, tu che sei uomo
di Dio!

17 Più tardi la donna rimase incinta e l'anno dopo, a quell'epoca, ebbe un
bambino, come aveva detto Eliseo.

Morte del figlio della donna di Sunem

18 Il bambino era cresciuto. Un giorno andò a trovare suo padre che lavorava
con i mietitori.

19 Appena arrivato, si mise a gridare: «La mia testa! La mia testa!». Allora il
padre ordinò a un servo: «Portalo subito a sua madre».

20 Il servo prese il ragazzo e lo portò alla madre. La donna lo tenne sulle
ginocchia fin verso mezzogiorno, e a quell'ora il ragazzo morì.

21 Lei allora lo portò di sopra, lo distese sul letto del profeta Eliseo e uscì,
chiudendo la porta.

22 Chiamò suo marito e gli disse: — Dammi uno dei tuoi servi e un'asina. Vado
di corsa dal profeta e torno.

23 Il marito le chiese: — Perché ci vai proprio oggi? Non è la festa della luna
nuova e neppure un sabato! — Non ti preoccupare!, — gli rispose la moglie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Mise la sella sull'asina e ordinò al servo: «Falla camminare: ti fermerai solo
se te lo dico io».

25 Così arrivò dal profeta, sul monte Carmelo. Quando Eliseo la vide da
lontano, disse al suo servo Giezi: — Ma quella è la donna di Sunem!

26 Corrile incontro e chiedile se va tutto bene a lei, a suo marito e a suo figlio.
— Sì, grazie, — rispose la donna,

27 e corse dal profeta, sul monte. Si gettò ai suoi piedi. Giezi voleva spingerla
via, ma il profeta disse: — Lasciala in pace! È molto amareggiata. Il Signore
mi tiene nascosto il motivo, non me lo ha fatto sapere.

28 La donna gridò: — Ti avevo chiesto io di avere un figlio, signore? Ti avevo
ben detto di non illudermi!

Eliseo ridà vita al figlio della donna di Sunem

29 Eliseo disse a Giezi: — Preparati a partire. Prendi il mio bastone e va' a
Sunem. Per la strada, non fermarti a salutare nessuno. Se qualcuno ti saluta,
non rispondere. Quando arrivi, posa il mio bastone sul volto del ragazzo.

30 Ma la madre del ragazzo disse: — Giuro davanti al Signore e davanti a te:
non me ne vado di qui se non vieni anche tu! Allora Eliseo partì insieme con
la donna.

31 Giezi era arrivato prima di loro. Aveva posato il bastone sul volto del
ragazzo, ma non c'era stata alcuna reazione, nessun segno di vita. Allora
Giezi andò incontro a Eliseo e gli disse: «Il ragazzo non si è svegliato».

32 Eliseo entrò in casa. Vide il corpo del ragazzo adagiato sul suo letto;

33 si chiuse dentro con lui e si mise a pregare il Signore.

34 Poi si stese sul ragazzo, con la bocca sulla sua bocca, gli occhi di fronte ai
suoi occhi e le mani contro le sue mani. Rimase sdraiato su di lui finché il suo
corpo non si scaldò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35 Poi si alzò e si mise a camminare su e giù per la stanza. Infine tornò a
stendersi sul ragazzo. Dopo un po', il ragazzo starnutì sette volte e alla fine
aprì gli occhi.

36 Eliseo chiamò Giezi e gli ordinò di far venire la donna. «Ecco tuo figlio,
prendilo!», le disse.

37 La donna si gettò ai piedi del profeta e s'inchinò fino a terra. Poi prese suo
figlio e uscì.

La minestra immangiabile

38 Eliseo tornò a Gàlgala. A quel tempo c'era una carestia nella regione. Il
gruppo di profeti era riunito intorno a lui. Eliseo ordinò al suo servo: «Metti
un pentolone sul fuoco e prepara una minestra per tutto il gruppo».

39 Un profeta andò nei campi a raccogliere erbe e trovò una specie di vite
selvatica; colse alcuni dei suoi frutti simili a zucche. Se ne riempì il mantello
e tornò a casa. Non conoscevano quei frutti, ma lui li tagliò a pezzi nella
minestra.

40 La minestra fu servita, ma appena l'assaggiarono, cominciarono a gridare:
— Uomo di Dio, la minestra è avvelenata. Nessuno poté mangiarla.

41 Il profeta Eliseo, allora, comandò: — Portate un po' di farina. La gettò nel
pentolone e ordinò: — Servitevi e mangiate. Nel pentolone non c'era più
nulla di velenoso.

La moltiplicazione dei pani

42 Una volta, arrivò un uomo dal villaggio di Baal-Salisà: portò alprofeta venti
pani d'orzo, fatti con farina nuova, e un sacco di grano appena raccolto.
Eliseo disse al suo servo di sfamare il gruppo con quei viveri.

43 Ma il servo rispose: — Questa roba non basta per dar da mangiare a cento
persone! — Distribuisci questi viveri, — disse Eliseo, perché il Signore dice:
«Ognuno avrà abbastanza da mangiare e ne avanzerà anche!».

44 Il servo li distribuì e ne avanzò, come il Signore aveva detto.

2 Re 5

© 2014, Bible Society in Italy.

Guarigione di Naamàn

1 Il comandante dell'esercito del re di Aram si chiamava Naamàn. Il suo re lo
stimava molto e lo teneva in grande considerazione, perché, per mezzo di
Naamàn, il Signore aveva fatto vincere una guerra agli Aramei. Questo
valoroso soldato, però, aveva una grave malattia della pelle.

2Una volta, una banda di Aramei era andata a far razzie nel territorio
d'Israele. Avevano preso prigioniera una ragazza, che poi era diventata serva
della moglie di Naamàn.

3Un giorno, la ragazza disse alla sua padrona: «Basterebbe che il mio padrone
potesse incontrare il profeta che sta a Samaria: lui lo guarirebbe!».

4Naamàn andò a riferire al suo re quel che aveva detto la ragazza israelita.

5 Il re di Aram gli rispose: «Parti subito: io ti darò una lettera per il re
d'Israele». Naamàn prese con sé circa trecentocinquanta chili d'argento,
sessantacinque d'oro, dieci abiti di lusso e partì.

6Consegnò la lettera al re d'Israele. C'era scritto: «Con questa lettera ti
presento il mio servitore Naamàn: guariscilo dalla sua malattia».

7 Lette queste parole, preoccupato, il re d'Israele si strappò i vestiti. Esclamò:
«Questo mi manda uno perché io lo guarisca. Come se io fossi un dio e avessi
il potere di far vivere o morire! È chiaro; cerca un pretesto contro di me! Lo
vedete anche voi».

8Quando il profeta Eliseo venne a sapere che il re si era strappato i vestiti, gli
mandò a dire: «Perché fai così? Se quell'uomo viene da me, si accorgerà che
in Israele c'è un profeta!».

9Naamàn andò a casa di Eliseo, con i suoi cavalli e i suoi carri, e si fermò
sulla porta.

10 Eliseo mandò un messaggero a dirgli: — Va' al fiume Giordano: immergiti
sette volte nelle sue acque. Il tuo corpo tornerà sano e tu sarai purificato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Naamàn se ne andò furibondo, dicendo: — Io pensavo: a uno come me il
profeta verrà certamente incontro; poi pregherà il suo Dio, il Signore,
toccherà con la mano la parte malata e farà sparire il mio male.

12I fiumi di Damasco, l'Abanà e il Parpar, sono certamente migliori di tutti i
corsi d'acqua d'Israele. Per essere purificato, non bastava immergersi nelle
loro acque? Naamàn si voltò e se ne andò furibondo.

13I suoi servi si avvicinarono e gli dissero: — Padre, se il profeta ti avesse
ordinato una cosa difficile, certamente l'avresti fatta. Ti chiede soltanto di
immergerti nell'acqua per purificarti: perché non farlo?

14 Naamàn andò al fiume Giordano. Si immerse nelle acque sette volte, come
il profeta aveva detto, e fu purificato: la sua pelle ridiventò come quella di un
bambino.

15 Allora Naamàn tornò dal profeta con tutti i suoi uomini. Si presentò
davanti a lui e gli disse: — Ora so che in tutta la terra c'è soltanto un Dio,
quello d'Israele! Accetta adesso il dono che io, tuo servo, voglio farti.

16Ma il profeta Eliseo rispose: — Com'è vero che il Signore vive e che io sono
suo servo, non posso accettare nulla! Naamàn insistette, ma Eliseo continuò a
rifiutare.

17 Naamàn continuò: — Se non accetti il mio dono, almeno lasciami portar
via un po' di terra di qui, quanta se ne può caricare su due muli. D'ora in poi
offriròsacrifici soltanto al Signore, non ad altri dèi.

18Spero che il Signore mi perdoni una cosa: quando il mio re va a
inginocchiarsi nel tempio del dio Rimmon, se lui si appoggia al mio braccio,
allora mi devo inchinare anch'io insieme con lui. Il Signore mi perdoni questo
gesto!

19— Va' pure in pace! — gli rispose Eliseo.

Il servo di Eliseo inganna Naamàn

Naamàn aveva già fatto un pezzo di strada,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20quando Giezi, il servo delprofeta Eliseo, pensò: «Il mio padrone non ha voluto accettare quel che Naamàn, l'Arameo, gli offriva. Com'è vero che il Signore vive, rincorrerò Naamàn e mi farò dare io qualcosa».

21E corse dietro a Naamàn. Quando Naamàn vide che Giezi correva verso di lui, scese dal carro, gli andò incontro e gli disse: — C'è qualcosa che non va?

22— Tutto bene! — rispose Giezi, — il mio padrone mi manda a dirti che sono arrivati da lui due giovani. Fanno parte di un gruppo di profeti della regione montagnosa di Èfraim. Tu dovresti offrire per loro trentacinque chili d'argento e due bei vestiti.

23— Ti prego d'accettare settanta chili d'argento! — rispose Naamàn con molta insistenza. Mise l'argento in due sacchi, li legò e li consegnò ai suoi servi insieme ai due vestiti. Essi trasportarono il tutto, camminando davanti a Giezi.

24Quando giunsero nel luogo chiamato Ofel, Giezi si fece dare i sacchi e li lasciò in casa sua. Poi rimandò indietro gli uomini, ed essi se ne andarono.

25Lui, invece, tornò dal suo padrone. Eliseo gli chiese: — Da dove arrivi? — Da nessuna parte, — rispose Giezi.

26 Ma Eliseo gli disse: — Tu non lo sai, ma io ero presente in spirito quando quell'uomo è sceso dal carro per venirti incontro. Ma ti sembra questo il momento per prendere l'argento, vestiti o anche uliveti, vigne, pecore, buoi, servi o serve?

27 La malattia di Naamàn verrà su di te e i tuoi discendenti, per sempre. Quando lasciò Eliseo, Giezi era già ammalato; era bianco come la neve.

2 Re 6

L'ascia perduta e ritrovata

1Un giorno, i profeti del gruppo dissero a Eliseo: — L'ambiente in cui ci riuniamo con te è troppo piccolo per tutti noi.

2Lasciaci andare al fiume Giordano; ci procureremo un tronco per uno e poi costruiremo qui un locale adatto a riunirci. — Andate pure, — rispose Eliseo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Uno di loro disse: — Ti prego, vieni anche tu. — Va bene, vengo, — rispose Eliseo.

4Insieme andarono al fiume Giordano a tagliare alberi.

5 Uno di loro stava abbattendo il suo albero, quando la lama della sua ascia cadde in acqua. Allora gridò: — Maestro! Non era mia, me l'avevano prestata!

6— Dov'è caduta? — chiese il profeta. L'altro indicò il posto. Eliseo tagliò un pezzo di legno e ve lo lanciò; allora la lama di ferro tornò a galla.

7— Raccoglila, — ordinò Eliseo. L'altro allungò il braccio e la prese.

Eliseo cattura alcuni soldati aramei

8Il re di Aram era in guerra con Israele. Riunì i suoi ufficiali e indicò loro dove voleva porre l'accampamento.

9Il profeta Eliseo, però, mandò a dire al re d'Israele: — Fa' attenzione! Non passare in quella zona perché gli Arameiscenderanno di là.

10Allora il re d'Israele poté mandare alcuni uomini nel posto indicato dal profeta. Il fatto si ripeté più di una volta. Eliseo avvertiva il re ed egli poteva stare in guardia.

11Il re di Aram si irritò moltissimo per questa situazione. Convocò i suoi ufficiali e chiese loro: — Tra noi c'è qualcuno che collabora con il re d'Israele. Potete dirmi chi è?

12— Non è uno di noi, o re, — rispose uno degli ufficiali, — ma è Eliseo, il profeta che vive in Israele. Lui comunica al suo re ogni tua parola, anche quelle pronunziate nella tua camera da letto!

13— Scoprite dove si trova, — ordinò il re. — Lo farò catturare. Quando il re venne a sapere che Eliseo si trovava nella città di Dotan,

14mandò là un forte gruppo di soldati, con carri e cavalli. Arrivarono di notte e accerchiarono la città.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 La mattina il servo del profeta Eliseo si alzò uscì, vide soldati, carri e cavalli
che circondavano la città e gridò a Eliseo: — È spaventoso, maestro! Che cosa
possiamo fare?

16 — Non aver paura, — gli rispose Eliseo, — i nostri difensori sono più
numerosi dei loro!

17 Poi si mise a pregare: «Signore, apri gli occhi a quest'uomo, fa' che possa
vedere». Il Signore aprì gli occhi al servo, e lui fu in grado di vedere: le
montagne erano piene di carri e cavalli di fuoco, tutt'intorno a Eliseo.

18 Gli Aramei, intanto, si diressero verso il profeta Eliseo. Egli pregò il
Signore: «Rendi cieca questa gente!». Il Signore, allora, tolse loro la vista,
come aveva chiesto Eliseo.

19 A quel punto Eliseo disse loro: «Avete sbagliato strada; non è quella la città.
Venite dietro a me, vi porterò io dall'uomo che cercate». In questo modo li
fece andare fino a Samaria.

20 Quando furono entrati nella città, Eliseo pregò ancora: «Signore, apri gli
occhi a questa gente, fa' che ci vedano di nuovo». Quando il Signore aprì loro
gli occhi, essi si accorsero di trovarsi al centro della città di Samaria.

21 Quando il re d'Israele vide gli Aramei, chiese a Eliseo: — Devo ucciderli,
padre mio?

22 — No, — rispose Eliseo. — Di solito tu non uccidi neppure i prigionieri che
hai preso con la tua spada e con il tuo arco. A questi fa' quindi portare da
mangiare e da bere e poi lasciali tornare dal loro re.

23 Il re d'Israele fece per loro un gran banchetto; quando ebbero mangiato e
bevuto, li rimandò dal loro re. Da allora, non sono più penetrate in territorio
israelita bande di Aramei.

L'assedio di Samaria

24-25 Qualche tempo dopo, Ben-Adàd, re di Aram, radunò il suo esercito e
andò ad assediare Samaria. L'assedio degli Aramei era tale, che la città fu
ridotta alla fame. Per una semplice testa d'asino bisognava dare quasi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

novecento grammi d'argento. Per mezzo chilo di sterco di colombo si pagavano persino più di cinquanta grammi d'argento.

26 Un giorno, il re d'Israele camminava sulle mura della città e una donna gli gridò: — Re, mio signore, ti prego, aiutami!

27Ma il re rispose: — Se non ti aiuta Dio, come posso farlo io? Dove li trovo, io, il grano e il vino?

28Poi aggiunse: — Che cosa ti è successo? Lei rispose: — Vedi quella donna? L'altro giorno mi ha proposto: «Prendiamo tuo figlio e mangiamolo; domani mangeremo il mio».

29 Abbiamo fatto cuocere mio figlio e lo abbiamo mangiato. Il giorno dopo le ho detto: «Adesso mangiamo il tuo». Lei, però, lo aveva nascosto.

30Udito il racconto della donna, il re si strappò i vestiti inorridito. Poiché stava camminando sulle mura, il popolo poté vederlo: sotto le sue vesti, sulla pelle, portava una tela di sacco.

31Il re diceva: «Dio mi punisca severamente, se oggi non cade la testa di Eliseo, figlio di Safat!».

Eliseo annunzia la fine della carestia

32 Eliseo era a casa sua, e con lui c'erano gli anziani della città. Il re mandò da lui uno dei suoi uomini. Prima che quello arrivasse, Eliseo disse agli anziani: — Vedete? Quel figlio di assassino ha mandato qualcuno a tagliarmi la testa. Quando arriva l'inviato del re, voi sbarrate la porta e non fatelo entrare; dietro di lui si sente già il rumore dei passi del suo re!

33 Eliseo stava ancora parlando, quando il re in persona arrivò da lui e gli disse: — Tutte le nostre disgrazie ci vengono dal Signore. Che cosa posso ancora aspettarmi da lui?

2 Re 7

1Eliseo rispose: — Ascolta quel che dice il Signore: Domani a quest'ora, al mercato diSamaria, con una moneta d'argento si potranno comprare sette chili di farina o quattordici d'orzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 L’aiutante del re d’Israele, il suo braccio destro, rispose al profeta: — Non sarebbe possibile neppure se il Signore facesse piovere cibo dal cielo! — Invece lo vedrai con i tuoi occhi, — rispose Eliseo, — ma non assaggerai di questi cibi!

Gli Aramei lasciano Samaria

3Presso la porta di Samaria, quattro uomini malati di una grave malattia della pelle parlavano tra loro: «Perché dobbiamo restare qui ad aspettare la morte? — dicevano.

4Se decidiamo di entrare in città, moriremo là, perché non si trova nulla da mangiare. Se rimaniamo qui, moriremo ugualmente. Perciò, andiamo a consegnarci all’accampamento degli Aramei. Se ci lasceranno in vita, tanto meglio; se ci uccideranno, pazienza!».

5 Al tramonto s’incamminarono verso l’accampamento degli Aramei. Arrivarono ai bordi del campo e videro che non c’era nessuno.

6 Era successo che, per tutto l’accampamento arameo, il Signore aveva fatto sentire un rumore simile all’avvicinamento di un grande esercito con carri e cavalli. Gli Aramei avevano pensato: «Il re d’Israele ha pagato il re degliIttiti e quello degli Egiziani perché ci attacchino».

7 Perciò, verso sera, si erano dati alla fuga, lasciando l’accampamento come si trovava; avevano abbandonato tende, cavalli e asini. Pur di salvare la vita, erano scappati.

8I quattro malati, arrivati ai bordi dell’accampamento, entrarono in una tenda: vi trovarono da mangiare e da bere. Portarono via argento e vestiti e andarono a nascondere tutto. Poi tornarono indietro ed entrarono in un’altra tenda; anche di lì portarono via roba e andarono a nasconderla.

9Poi ci ripensarono: «Non ci stiamo comportando bene. Quel che abbiamo visto oggi è una notizia troppo bella per starcene zitti. Se aspettiamo fino a domattina prima di diffonderla, saremo certamente puniti. Andiamo subito alla reggia e raccontiamo ogni cosa».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Giunti alla porta della città, gridarono alle sentinelle: — Siamo andati
all'accampamento degli Aramei. Non c'era nessuno, non si sentiva neppure
una voce. Ci sono soltanto cavalli e asini, ancora legati, e le tende
abbandonate.

11Le sentinelle portarono la notizia alla reggia.

12Il re si alzò in piena notte e disse ai suoi ministri: — Vi spiego io qual è il
piano degli Aramei. Sanno che noi siamo ridotti alla fame. Sono certamente
usciti dall'accampamento per andarsi a nascondere in campagna; sono
convinti che noi usciremo da Samaria e che, così, potranno prenderci vivi ed
entrare in città.

13Uno dei ministri propose al re: — In città ci sono ancora cavalli vivi;
prendiamone cinque. In ogni caso sono destinati a far la fine di tutto Israele!
Mandiamo qualcuno a vedere e sapremo quel che sta succedendo.

14Prepararono due carri con i cavalli. Il re li mandò sulle tracce dell'esercito
arameo, con l'ordine di spiarlo.

15Seguirono le tracce degli Aramei fino al fiume Giordano; la strada era piena
di vestiti e di altri oggetti che, nella fretta, gli Aramei avevano abbandonato.
Allora gli inviati tornarono dal re a far rapporto.

16Subito gli abitanti di Samaria si diressero all'accampamento degli Aramei e
lo saccheggiarono. Così, come il Signore aveva annunziato, con una moneta
d'argento si poterono comprare sette chili di farina o quattordici d'orzo.

17 Il re incaricò il suo aiutante, il suo braccio destro, di ispezionare il mercato
alla porta della città. La folla lo calpestò ed egli morì. Così aveva annunziato
il profeta Eliseo quando il re era andato a trovarlo.

18Il profeta aveva detto al re: — Domani a quest'ora, al mercato di Samaria
con una moneta d'argento si potranno comprare sette chili di farina o
quattordici d'orzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19L’aiutante del re aveva obiettato al profeta: — Questo non sarebbe possibile
neppure se il Signore facesse piovere cibo dal cielo. — Invece lo vedrai con i
tuoi occhi, — gli aveva risposto Eliseo. — Ma non assaggerai di quei cibi!

20Avvenne proprio così; la gran folla alla porta della città lo calpestò ed egli
morì.

2 Re 8

Fine della storia della donna di Sunem

(vedi 4,8-37)

1 Un giorno, Eliseo incontrò la donna alla quale aveva fatto tornare in vita il
figlio. Le disse: «Il Signore ha deciso di far venire una carestia che durerà
sette anni. Va’ via di qui, con tutta la tua famiglia, e stabilisciti altrove».

2La donna seguì il suggerimento del profeta: con tutta la sua famiglia, andò a
vivere per sette anni nel territorio dei Filistei.

3 Passati i sette anni, tornò dalla regione dei Filistei. Si recò dal re per
reclamare la sua casa e le sue terre.

4In quel momento il re stava parlando con Giezi, il servo del profeta Eliseo: si
faceva raccontare le grandi imprese compiute dal profeta.

5Giezi stava raccontando come Eliseo aveva fatto tornare in vita il ragazzo
morto; proprio allora la madre venne dal re a chiedere la restituzione della
sua casa e delle sue terre. Giezi esclamò: «Re, mio signore, è questa la donna
di cui ti parlavo! È qui con suo figlio, il ragazzo che Eliseo ha fatto tornare in
vita!».

6Il re interrogò la donna e lei raccontò ogni cosa. Poi mandò con lei un
funzionario, al quale diede quest’ordine: «Falle riavere tutti i suoi beni e il
reddito dei suoi campi per i sette anni di assenza dalla sua terra».

Cazaèl diventa re di Aram

7Una volta, Eliseo andò nella città di Damasco. A quel tempo Ben-Adàd, il re
degli Aramei, era ammalato. Quando venne a sapere che il profetaera arrivato
da quelle parti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 il re disse a un certo Cazaèl: — Prendi un regalo e va' a trovare il profeta.
Digli di chiedere al Signore se uscirò vivo da questa malattia.

9 Cazaèl andò a trovare il profeta. Come dono portò i migliori prodotti di
Damasco, il carico di quaranta cammelli. Si presentò al profeta e gli disse: —
Mi manda Ben-Adàd, il re di Aram, tuo servitore. Vorrebbe sapere se uscirà
vivo dalla sua malattia.

10— Digli pure che guarirà! — rispose Eliseo. — In realtà, il Signore mi ha
rivelato che egli morirà.

11Il volto del profeta si irrigidì, al punto che Cazaèl ne fu turbato. Poi Eliseo
scoppiò a piangere.

12 — Perché piangi? — gli chiese Cazaèl. — Io so il male che farai agli
Israeliti! — rispose Eliseo. — Incendierai le loro fortezze, ucciderai con la
spada i soldati migliori, farai a pezzi i bambini, sventrerai le donne incinte.

13— Come potrei fare cose tanto enormi, mio signore, io che non sono
nessuno? — replicò Cazaèl. — Il Signore mi ha rivelato che tu diventerai re di
Aram — concluse Eliseo.

14Cazaèl lasciò Eliseo e tornò dal re, che gli chiese: — Che cosa ti ha detto il
profeta? — Mi ha detto che guarirai, — rispose Cazaèl.

15Ma, il giorno dopo, prese una coperta, la bagnò e soffocò il re. Così diventò
re al posto suo.

Ioram, re di Giuda
(vedi 2 Cronache 21,1-20)

16Nel quinto anno di regno di Ioram, figlio di Acab, in Israele, divenne re di
Giuda il figlio di Giòsafat, anche lui di nome Ioram.

17Aveva trentadue anni e regnò otto anni a Gerusalemme.

18Ma sua moglie era figlia di Acab; per questo egli si comportò alla maniera
dei re d'Israele e della famiglia di Acab e andò contro la volontà del Signore.

19Eppure il Signore non volle distruggere il regno di Giuda, perché aveva
promesso al suo servitore Davide di non estinguere mai la sua dinastia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Durante il regno di Ioram, gli Edomiti si ribellarono alla dominazione di
Giuda e si scelsero un loro re.

21 Allora Ioram, al comando dei suoi carri da guerra, si diresse a Sair. Fu
accerchiato dagli Edomiti. Durante la notte, sfondò l'accerchiamento degli
Edomiti e dei loro carri, ma i suoi uomini dovettero darsi alla fuga, ognuno
verso casa sua.

22Così gli Edomiti rimasero ribelli al dominio del regno di Giuda fino a oggi.
In quel periodo si ribellarono anche gli abitanti della città di Libna.

23Gli altri fatti della vita di Ioram sono scritti nella 'Storia dei re di Giuda'.

24Alla sua morte, Ioram fu sepolto nella Città di Davide, accanto ai suoi
antenati. Dopo di lui regnò suo figlio Acazia.

Acazia, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 22,1-6)

25Nel dodicesimo anno di regno di Ioram, figlio di Acab, in Israele, Acazia,
figlio di Ioram, divenne re di Giuda

26all'età di ventidue anni. Regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre, Atalia,
era discendente di Omri, re d'Israele.

27Acazia agì come la famiglia di Acab, e anche lui andò contro la volontà del
Signore. Non per nulla era imparentato con la famiglia di Acab!

28 Acazia andò, insieme con Ioram, figlio di Acab, a combattere contro Cazaèl,
re di Aram. La battaglia si svolse a Ramot di Gàlaad. Ioram fu ferito dagli
Aramei

29e si ritirò nella città di Izreèl, per farsi curare le ferite che aveva ricevuto a
Rama dagli Aramei, durante la battaglia con Cazaèl. Poiché le ferite di Ioram,
figlio di Acab, erano gravi, Acazia, figlio di Ioram, re di Giuda, andò a
trovarlo a Izreèl.

2 Re 9

Ieu diventa re d'Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Un giorno, il profeta Eliseo chiamò uno dei profeti e gli disse: «Preparati a
partire. Prendi con te questa boccetta d'olio e va' a Ramot di Gàlaad.

2Quando sarai arrivato, troverai Ieu, figlio di Giòsafat e nipote di Nimsì;
prendilo in disparte dai suoi compagni e portalo in una camera isolata.

3 Versagli sul capo l'olio della boccetta e pronunzia queste parole: "Il Signore
dichiara: Ti consacro re d'Israele". Poi, — concluse Eliseo, — apri la porta e
allontanati senza perdere un istante».

4Il giovane profeta andò a Ramot di Gàlaad.

5Arrivò mentre i capi dell'esercito erano in riunione. — Ho una cosa da dirti,
comandante! — disse. — A chi di noi devi parlare? — chiese Ieu. — A te,
comandante! — rispose il profeta.

6Ieu si alzò ed entrò in casa. Il profeta gli versò l'olio sul capo e pronunziò
queste parole: «Il Signore, Dio d'Israele, dichiara: Ti consacro re del mio
popolo, re d'Israele.

7 Sarai tu a distruggere la dinastia di Acab, tuo padrone di un tempo. In
questo modo vendicherò tutti i miei profeti e i miei servitori fatti uccidere da
Gezabele.

8 I discendenti di Acab devono sparire. In tutto Israele eliminerò dal primo
all'ultimo ogni maschio della famiglia di Acab.

9Tratterò la sua famiglia come quella di Geroboamo, figlio di Nebat, e come
quella di Baasà, figlio di Achia.

10 Il corpo di Gezabele non avrà sepoltura, ma sarà divorato dai cani nella
campagna di Izreèl». Detto questo, il profeta aprì la porta e corse via.

11 Ieu uscì e tornò dagli altri ufficiali del re. — Tutto bene? — chiesero. —
Che cosa voleva da te quell'esaltato? — Conoscete anche voi quell'uomo e
sapete bene che discorsi fa! — rispose Ieu.

12— Che cosa ci nascondi? Raccontaci tutto. — Va bene, — replicò Ieu. — Mi
ha detto così: «Il Signore dichiara: Ti consacro re d'Israele».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Presero in fretta i loro mantelli, li stesero su una scalinata e vi fecero salire
Ieu. Suonarono le trombe e gridarono: «Viva il re Ieu!».

Il complotto di Ieu contro il re Ioram

14Ieu, figlio di Giòsafat e nipote di Nimsì, organizzò un complotto contro
Ioram, nel momento in cui Ioram, con tutto l'esercito d'Israele, difendeva la
città di Ramot di Gàlaad dagli attacchi di Cazaèl, re di Aram.

15In uno scontro, Ioram fu ferito dagli Aramei e dovette tornare a Izreèl per
farsi curare. Ieu disse (agli altri ufficiali): «Se davvero siete dalla mia parte,
guardate che nessuno fugga dalla città per portare a Izreèl la notizia
dell'accaduto».

16Poi salì sul suo carro e si diresse a Izreèl, dove Ioram era ricoverato. Là
c'era anche il re di Giuda, Acazia, venuto a far visita a Ioram.

17 Quando vide arrivare Ieu e i suoi uomini, la sentinella della torre esclamò:
— Vedo uno squadrone di soldati! Ioram diede quest'ordine: — Mandagli
incontro un cavaliere, per chiedere se tutto va bene.

18Il cavaliere andò incontro a Ieu e gli chiese: — Il re vuole sapere se va tutto
bene. — Che t'importa se va bene o no? — rispose Ieu. — Unisciti a noi!
Allora la sentinella gridò: — Il nostro inviato li ha raggiunti, ma non torna
più indietro!

19Ioram fece mandare un altro cavaliere. Anche questo raggiunse i soldati e
chiese se tutto andava bene. — Che t'importa se va bene o no? — rispose Ieu.
— Unisciti a noi!

20La sentinella gridò: — Li ha raggiunti, ma non torna più indietro! Dal modo
di guidare il carro mi sembra di riconoscere Ieu, nipote di Nimsì: va come un
pazzo!

21Allora Ioram ordinò di attaccare i cavalli ai carri. Insieme con Acazia, re di
Giuda, uscì incontro a Ieu. Ognuno era sul suo carro, e raggiunsero Ieu nella
proprietà di Nabot di Izreèl.

Morte di Ioram, re d'Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Quando Ioram vide Ieu, gli chiese: — Va tutto bene? — Come fa ad andar bene, — rispose Ieu, — finché tua madre Gezabele continua a prostituirsi ad altri dèi e a far magie?

23Ioram si voltò e fuggì gridando: — Acazia! È un tradimento!

24Ieu afferrò l'arco e tirò. La freccia colpì Ioram in mezzo alle spalle e gli trapassò il cuore. Ioram cadde sul fondo del carro.

25Ieu disse al suo aiutante, Bidkar: «Raccoglilo e gettalo nel campo di Nabot di Izreèl. Quando tu ed io eravamo sui carri al seguito di suo padre — ti ricordi? — il Signore pronunziò questa sentenza contro Acab:

26"Io, il Signore, ieri ho visto assassinare Nabot e i suoi figli! Io, il Signore, ti punirò per questo, proprio qui, in questo campo!". Perciò ora — concluse Ieu — prendi il corpo di Ioram e gettalo in quel campo, come ha detto il Signore».

Morte di Acazia, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 22,6-9)

27Acazia, re di Giuda, vide ogni cosa. Fuggì in direzione di Bet-Gan, ma Ieu lo inseguì e ordinò: «Colpite anche lui!». Lo colpirono sul suo carro, sulla salita di Gur, nei pressi di Ibleàm. Acazia riuscì a fuggire fino a Meghiddo, ma laggiù morì.

28I suoi ufficiali lo portarono sul carro fino a Gerusalemme e lo seppellirono nella Città di Davide, accanto ai suoi antenati.

29Acazia era diventato re di Giuda nell'undicesimo anno di regno di Ioram, figlio di Acab, in Israele.

Morte di Gezabele

30Ieu andò a Izreèl. Gezabele aveva udito quel che era successo. Si truccò gli occhi, si ornò il capo e si affacciò alla finestra.

31Quando Ieu entrò in città, lei gridò: — Ehi, tu, razza di Zimrì, assassino del tuo re, come va?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Egli guardò verso la finestra. — Chi vuole mettersi dalla mia parte? — chiese. Si affacciarono due o tre servi.

33 — Gettatela giù! — ordinò Ieu. Essi la buttarono giù, e il suo sangue schizzò sui muri e sui cavalli, e Ieu la calpestò.

34Poi Ieu entrò nel palazzo a pranzare e ordinò ai suoi uomini: — Occupatevi di quella maledetta. Seppellitela, perché è figlia di un re.

35Andarono per seppellirla, ma di lei trovarono soltanto il cranio, i piedi e le mani.

36Tornarono indietro e raccontarono tutto a Ieu; egli disse: «Questo è proprio quel che il Signore ha annunziato per mezzo del suoservo, Elia da Tisbe: I cani divoreranno il corpo di Gezabele, nel territorio di Izreèl.

37 Lì, sul terreno, il suo corpo sarà come letame sparso, al punto che nessuno potrà dire: Questa è Gezabele!».

2 Re 10

Ieu fa uccidere la famiglia di Acab

1 A Samaria vivevano settanta discendenti di Acab. Ieu scrisse alcune lettere e le inviò a Samaria, ai capi della città, agli anziani e alle persone incaricate dell'educazione dei discendenti di Acab. Diceva:

2«Con questa lettera vi faccio notare che avete fra voi i figli del vostro re e avete carri e cavalieri. La città è fortificata e siete armati.

3Perché non scegliete il migliore tra i figli del vostro re per metterlo sul trono? Combattete per lui e per la sua famiglia!».

4Essi furono presi da una gran paura e dissero: «Come possiamo noi resistere a Ieu, quando non ci sono riusciti due re?».

5 Il capo della reggia, il comandante della città, gli anziani e gli educatori mandarono a Ieu questa risposta: «Abbiamo deciso di stare ai tuoi ordini; faremo tutto quel che ci dirai. Noi non sceglieremo un nuovo re; fa' tu quel che ti sembra opportuno».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Ieu scrisse loro una seconda lettera che diceva: «Se siete dalla mia parte e mi
ubbidite, venite da me a Izreèl, domani a quest'ora, e portatemi le teste dei
componenti la famiglia reale!». (La famiglia reale era composta di persone
che venivano educate dai cittadini più importanti di Samaria).

7 Quando ricevettero la lettera, questi presero i componenti la famiglia reale e
li uccisero, tutti e settanta. Misero le loro teste in alcuni canestri e le
mandarono a Ieu, nella città di Izreèl.

8 Un messaggero andò a informare Ieu: — Hanno portato le teste dei
componenti la famiglia reale! — Fatene due mucchi e lasciateli davanti alla
porta della città fino a domattina, — ordinò Ieu.

9 Il mattino seguente, uscì dalla città, si fermò e disse al popolo: «Voi siete
innocenti. Io mi sono ribellato al mio re e l'ho ucciso. Ma questi, chi li ha
ammazzati?

10 Rendetevi conto che nessuna delle minacce pronunziate da Dio contro la
famiglia di Acab può andare a vuoto; quel che aveva annunziato per mezzo di
Elia, suo servitore, il Signore lo ha fatto!».

11 Poi Ieu fece eliminare il resto della famiglia di Acab, a Izreèl, e tutti i suoi
sostenitori: i nobili, gli amici, i suoi sacerdoti; non ne lasciò vivo neppure
uno.

Massacro della famiglia di Acazia
(vedi 2 Cronache 22,8)

12 In seguito, Ieu partì per Samaria. Lungo la via, in una località chiamata
'Bet-Eked-dei-Pastori',

13 incontrò i fratelli di Acazia, re di Giuda. — Chi siete? — chiese Ieu. Essi
risposero: — Siamo i fratelli di Acazia e andiamo a far visita alla famiglia
reale e ai figli della regina madre.

14 — Catturateli vivi!, — urlò Ieu ai suoi. Li presero vivi e poi li ammazzarono
alla fonte di Bet-Eked. Erano quarantadue, e Ieu non ne lasciò vivo neppure
uno.

Ieu fa uccidere i superstiti della parentela di Acab

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Partito di là, Ieu incontrò Ionadàb, figlio di Recab, che gli veniva incontro.
Lo salutò e gli disse: — Posso fidarmi di te, come tu puoi fidarti di me? —
Certamente! — rispose Ionadàb. — Allora, qua la mano! — esclamò Ieu.
Ionadàb gli porse la mano, e Ieu lo fece salire sul suo carro.

16— Vieni con me, — gli disse. — Osserva con quanta passione agisco per il
Signore! Lo condusse sul suo carro

17fino a Samaria. Giunto in città, Ieu uccise il resto della parentela di Acab,
che abitava là: sterminò tutti, come il Signore aveva detto al profeta Elia.

Ieu fa uccidere gli adoratori del dio Baal

18 A Samaria, Ieu riunì il popolo e disse: «Acab non ha adorato abbastanza il
dio Baal. Io lo adorerò molto di più.

19 Chiamatemi subito tutti i profeti di Baal, i suoi fedeli, i suoi sacerdoti.
Nessuno deve mancare, perché voglio offrire un grande sacrificio a Baal. Chi
non sarà presente, verrà ucciso!». In realtà, questo era un inganno: Ieu voleva
eliminare gli adoratori di Baal.

20Ieu ordinò dunque di organizzare una solenne assemblea in onore di Baal.
L'assemblea fu convocata,

21e Ieu stesso fece diffondere la notizia in tutto Israele. Gli adoratori di Baal
vennero tutti, nessuno escluso. Entrarono nel tempio di Baal e lo riempirono
da cima a fondo.

22 Ieu ordinò all'incaricato del guardaroba di fornire vesti sacre a tutti gli
adoratori di Baal, e così a ognuno fu data una veste.

23Poi Ieu entrò nel tempio di Baal, insieme con Ionadàb figlio di Recab, e
disse agli adoratori di Baal: «Assicuratevi che tra voi non vi sia alcun fedele
del Signore; devono esserci soltanto adoratori di Baal».

24 Poi Ieu e Ionadàb cominciarono i vari sacrifici. Fuori del tempio, però, Ieu
aveva disposto ottanta soldati, ai quali aveva detto: «Farò cadere questa gente
nelle vostre mani. Chiunque di voi ne lascerà scappare uno, pagherà con la
vita!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Quando ebbe terminato i sacrifici, Ieu ordinò alle guardie e ai loro capi:
«Venite e uccideteli tutti. Non lasciatevi sfuggire nessuno!». Li uccisero a
colpi di spada e gettarono fuori i cadaveri. Poi penetrarono nella parte più
interna del tempio di Baal.

26Portarono fuori la stele di Baal e la distrussero con il fuoco.

27 Distrutta la stele di Baal, demolirono il tempio e lo ridussero a un letamaio,
che esiste ancora oggi.

Regno e morte di Ieu

28Così Ieu eliminò il dio Baal da Israele.

29Continuò, tuttavia, a commettere le stesse colpe di Geroboamo; figlio di
Nebat. Egli aveva fatto peccare gli Israeliti collocando due vitelli d'oro nei
santuari di Betel e Dan.

30Il Signore disse a Ieu: «Hai agito bene! Hai fatto la mia volontà e hai
trattato la famiglia di Acab come io desideravo. Ti prometto perciò che, per
quattro generazioni, un tuo discendente sarà re d'Israele».

31Ieu, però, non si preoccupò di ubbidire con tutto il cuore alla legge del
Signore, Dio d'Israele: continuò a commettere le stesse colpe di Geroboamo,
che aveva fatto peccare gli Israeliti.

32In quel tempo il Signore cominciò a ridurre il territorio d'Israele. Infatti,
Cazaèl, re di Aram, sconfisse gli Israeliti su tutto il loro territorio.

33Essi persero, a est del Giordano, la regione di Gàlaad e di Basan, a nord
della città di Aroèr, sul fiume Arnon. In quei territori abitavano le tribù di
Gad, Ruben e Manasse.

34Gli altri fatti della vita di Ieu, le sue imprese e il suo valore in guerra sono
raccontati nella 'Storia dei re d'Israele'.

35Quando morì, Ieu fu sepolto nella città di Samaria. Dopo di lui divenne re
suo figlio Ioacàz.

36Ieu aveva regnato in Israele, nella città di Samaria, ventotto anni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Re 11

Atalia si impadronisce del potere a Gerusalemme
(vedi 2 Cronache 22,10-12)

1 Quando Atalia seppe che suo figlio Acazia, re di Giuda, era morto, decise di
eliminare tutti i componenti della famiglia reale di Giuda.

2Ma Ioseba, figlia del re Ioram, sorella di Acazia, riuscì a sottrarre Ioas, figlio
di Acazia, al gruppo dei principi condannati a morte. Lo nascose, insieme con
la sua balia, nella stanza dei letti; così Ioas fu tenuto nascosto ad Atalia e non
fu ucciso.

3Ioas stette sei anni nascosto nel tempio con la sua balia. Intanto, Atalia
regnava nel paese.

Ioas diventa re
(vedi 2 Cronache 23,1-21)

4Nel settimo anno, Ioiadà fece venire i comandanti dei Carii e degli altri
soldati della guardia. Li condusse con sé nel tempio e fece un patto con loro.
Dopo averli fatti giurare, mostrò loro l'erede al trono.

5 Poi diede degli ordini: «Ecco quel che dovete fare. Quelli fra voi che entrano
in servizio al sabato,

6un terzo a guardia della reggia, un terzo alla porta di Sur e un terzo alla
porta dietro la caserma, faranno invece la guardia al tempio.

7Anche gli altri due gruppi di voi che lasciano il servizio di sabato, faranno la
guardia al tempio, accanto al re.

8Con la spada in pugno, farete cerchio attorno a lui, lo seguirete in ogni suo
movimento e chiunque si avvicinerà al vostro schieramento dovrà essere
ucciso».

9I comandanti, ognuno coi suoi cento uomini, fecero come aveva ordinato il
sacerdote Ioiadà. Ognuno radunò i suoi uomini, sia quelli che finivano il
turno di guardia, sia quelli che cominciavano il nuovo, e andarono dal
sacerdote Ioiadà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 A ogni comandante di cento uomini egli diede la lancia e gli scudi che
erano custoditi nel tempio e che erano appartenuti al re Davide.

11Le guardie, per proteggere l'erede al trono, si disposero da un angolo
all'altro del tempio, intorno all'altare, armi alla mano.

12 Allora Ioiadà fece venire l'erede al trono e gli consegnò la corona e le
insegne. Ioas fu proclamato re e consacrato con l'unzione. Tutti battevano le
mani e gridavano: «Viva il re!».

13Atalia udì il rumore delle guardie e della gente e raggiunse la folla che era
nel tempio.

14 Si accorse che presso la colonna, nel luogo riservato al re, stava Ioas;
accanto a lui c'erano i comandanti e i trombettieri. Tutto il popolo
manifestava la sua gioia, mentre le trombe suonavano. Atalia, indignata, si
strappò i vestiti, urlando: «È un tradimento!».

15 Ioiadà aveva detto che Atalia non doveva essere uccisa nel tempio. Perciò
ordinò ai comandanti del servizio di guardia: «Fate cerchio intorno a lei e
portatela fuori. Se qualcuno tenta di seguirla, dovrà essere ucciso».

16Le guardie la trascinarono verso la reggia, vicino all'ingresso dei Cavalli,
dove fu uccisa.

17Ioiadà fece prendere al re e al popolo il solenne impegno con il Signore di
essere veramente il suo popolo. Fece anche fare un patto tra il re e il popolo.

18 Tutto il popolo si recò al santuario del dio Baal; lo demolì e fece a pezzi gli
altari e le statue; uccise Mattàn, il sacerdote di Baal, davanti all'altare. Il
sacerdote Ioiadà mise alcuni ufficiali a sorvegliare il tempio.

19 Ioiadà radunò ancora intorno a se i comandanti delle unità di cento uomini,
i Carii, gli altri soldati della guardia e il popolo. Insieme, fecero scendere il re
dal tempio ed entrarono nella reggia per la porta delle Guardie. Infine, Ioas
prese posto sul trono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Tutto il popolo era pieno di gioia. Ora che nella reggia Atalia era stata uccisa, la città era in pace.

2 Re 12

Ioas, re di Giuda

1Ioas divenne re di Giuda all'età di sette anni,

2nel settimo anno di regno di Ieu in Israele. Regnò quarant'anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Sibìa e veniva da Bersabea.

3Per tutta la vita Ioas ubbidì alla volontà del Signore, perché lo istruiva il sacerdote Ioiadà.

4Eppure i santuari sulle colline non furono eliminati, e la gente continuò ad andarvi a offrire sacrifici e a bruciare incenso.

Ioas ordina di riparare il tempio

(vedi 2 Cronache 24,4-5)

5 Ioas ordinò ai sacerdoti: «Tutte le offerte in denaro che pervengono al tempio, sia le varie somme stabilite per ciascuno, sia le offerte volontarie,

6le incasserete voi sacerdoti, ognuno dal proprio incaricato. Con questo denaro provvederete alle riparazioni del tempio, ovunque ce ne sia bisogno».

Contrasti tra Ioas e i sacerdoti per i lavori del tempio

(vedi 2 Cronache 24,4-14)

7Ma, al ventitreesimo anno di regno di Ioas, i sacerdoti non avevano ancora provveduto a far riparare il tempio.

8Allora il re Ioas convocò Ioiadà e gli altri sacerdoti e chiese loro: «Perché non avete ancora provveduto alle riparazioni del tempio? D'ora in poi voi non riceverete più il denaro dai vostri incaricati, ma lo consegnerete direttamente per le riparazioni del tempio».

9I sacerdoti accettarono di non incassare più il denaro del popolo e anche di non essere più responsabili delle riparazioni del tempio.

10Perciò il sacerdote Ioiadà prese una cassa, fece un'apertura sul coperchio e la pose accanto all'altare, sulla destra di chi entra. I sacerdoti custodi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

dell’ingresso introducevano nella cassa tutto il denaro che veniva portato al tempio.

11Quando vedevano che nella cassa c’era molto denaro, il segretario del re e il sommo sacerdote lo raccoglievano in sacchi e lo contavano.

12Dopo che era stato contato, il denaro veniva versato ai capimastri incaricati dei lavori. Questi potevano così pagare i carpentieri e i costruttori che lavoravano al tempio del Signore

13e anche i muratori e i tagliapietre. Si potevano anche acquistare il legname e le pietre squadrate necessari e coprire ogni altra spesa richiesta dalle riparazioni del tempio.

14 Con il denaro raccolto nel tempio non si fecero né coppe, né smoccolatoi, né bacinelle né trombe, né alcun altro oggetto d’oro o d’argento.

15I sacerdoti versavano tutto il denaro ai capimastri che guidavano i lavori. Con quella somma, riparavano il tempio del Signore.

16Le persone incaricate di prendere il denaro e consegnarlo ai capimastri che guidavano i lavori non furono soggette a controlli, perché davano affidamento.

17Le offerte in denaro dei sacrifici per le colpe o i peccati non venivano trasferite al tempio, ma erano destinate ai sacerdoti.

Fine del regno di Ioas
(vedi 2 Cronache 24,23-27)

18 A quel tempo Cazaèl, re degli Aramei, andò ad assalire la città di Gat e la conquistò. Poi si diresse verso Gerusalemme per attaccarla.

19 Allora Ioas raccolse le offerte consacrate al Signore da lui e dai suoi antenati, i re di Giuda: Giòsafat, Ioram e Acazia. Vi aggiunse tutto l’oro che si trovava nei tesori del tempio e della reggia e fece consegnare tutto a Cazaèl, re degli Aramei. Allora Cazaèl si allontanò da Gerusalemme.

20Gli altri fatti della vita di Ioas, le sue imprese, sono raccontati nella ‘Storia dei re di Giuda’.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21-22I suoi ministri organizzarono un complotto contro di lui. Iozabàd figlio di Simeàt, e Iozabàd figlio di Somer lo uccisero a Bet-Millo. Ioas fu sepolto accanto ai suoi antenati nella Città di Davide. Dopo di lui regnò suo figlio Amasia.

2 Re 13

Ioacàz, re d'Israele

1Nel ventitreesimo anno di regno di Ioas, figlio di Acazia, in Giuda, Ioacàz, figlio di Ieu, divenne re d'Israele, a Samaria. Regnò diciassette anni.

2Ioacàz andò contro la volontà del Signore; continuò a commettere gli stessi peccati del re Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele; non se ne allontanò mai.

3 L'ira del Signore si abbatté sugli Israeliti: li abbandonò per lungo tempo in potere di Cazaèl, re di Aram, e poi di suo figlio Ben-Adàd.

4Ioacàz, allora, supplicò il Signore di calmare la sua ira. Il Signore esaudì la sua preghiera, perché aveva visto quanto il re di Aram opprimeva gli Israeliti.

5Il Signore mandò un liberatore agli Israeliti che, in tal modo, riuscirono a sottrarsi al dominio degli Aramei e, come un tempo, poterono anche abitare liberamente nelle loro tende.

6Eppure gli Israeliti non smisero mai di commettere le stesse colpe della famiglia di Geroboamo, che aveva fatto peccare gli Israeliti. Continuarono per quella strada. Persino il palo sacro della dea Asera rimase in piedi a Samaria.

7Di tutto l'esercito, il Signore lasciò a Ioacàz soltanto cinquanta cavalieri, dieci carri e diecimila soldati di fanteria. Infatti il re degli Aramei lo aveva distrutto, lo aveva ridotto in polvere sotto i piedi.

8Gli altri fatti della vita di Ioacàz, le sue imprese e il suo valore in guerra sono raccontati nella 'Storia dei re d'Israele'.

9Quando morì, Ioacàz fu sepolto accanto ai suoi antenati. Dopo di lui regnò suo figlio Ioas.

Ioas, re d'Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Ioas, figlio di Ioacàz, divenne re d'Israele in Samaria quando l'altro Ioas, re
in Giuda, era al suo trentasettesimo anno di regno.

11Andò contro la volontà del Signore. Non smise di commettere le stesse colpe
di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare il popolo, ma continuò
per quella strada.

12Gli altri fatti della vita di Ioas: le sue imprese, il suo valore in battaglia, la
sua guerra con Amasia, re di Giuda, sono raccontati nella 'Storia dei re
d'Israele'.

13Quando morì, Ioas fu sepolto in Samaria accanto agli altri re d'Israele. Gli
successe al trono Geroboamo.

Eliseo predice a Ioas la vittoria sugli Aramei

14 Quando Eliseo fu colpito dalla malattia che poi lo portò alla morte, il re
d'Israele, Ioas, andò a trovarlo. Scoppiò a piangere ed esclamò: — Padre mio,
padre mio, difesa e forza d'Israele!

15 Eliseo gli disse: — Procurati un arco e alcune frecce. Ioas gli portò arco e
frecce.

16Allora Eliseo gli disse: — Impugna l'arco! Quando Ioas ebbe preso l'arco,
Eliseo appoggiò le mani sulle mani del re.

17— Apri la finestra che guarda verso occidente, — gli disse. Ioas aprì. —
Adesso tira! — ordinò poi Eliseo. Quando Ioas tirò, Eliseo esclamò: — Questa
freccia è il segno della vittoria che il Signore ti darà sugliAramei. Ad Afek li
distruggerai completamente.

18Eliseo disse ancora: — Ora prendi le frecce. Ioas le prese. — Colpisci il
terreno, — continuò Eliseo. Ioas colpì il suolo tre volte e si fermò.

19Allora l'uomo di Dio s'infuriò: — Se tu avessi dato almeno cinque o sei
colpi, saresti riuscito a sconfiggere completamente gli Aramei! Invece, così li
batterai soltanto tre volte.

Morte di Eliseo

20Eliseo morì e fu sepolto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ogni anno entravano in territorio israelita bande di predoni provenienti dal territorio di Moab.

21Un giorno, alcune persone, mentre seppellivano un morto, videro venire una di queste bande. Gettarono allora il cadavere nella tomba di Eliseo e fuggirono. A contatto con le ossa di Eliseo, il morto tornò in vita e si alzò in piedi.

Sconfitta degli Aramei

22 Durante tutto il regno di Ioacàz, Cazaèl, re di Aram, aveva oppresso gli Israeliti.

23 Ma il Signore ebbe pietà e compassione di loro; li perdonò a causa del patto che aveva fatto con Abramo, Isacco e Giacobbe, e non li volle distruggere. Fino a quel momento il Signore non aveva ancora deciso di scacciare gli Israeliti lontano da sé.

24Quando Cazaèl re di Aram morì, regnò suo figlio Ben-Adàd.

25Allora Ioas riprese a Ben-Adàd le città che Cazaèl aveva sottratto in guerra a Ioacàz, padre di Ioas. Per tre volte Ioas sconfisse Ben-Adàd e poté riconquistare quelle città che appartenevano a Israele.

2 Re 14

Dalla morte di Eliseo alla fine del regno d'Israele

Amasia, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 25,1-4.11-12)

1Amasia, figlio di Ioas, divenne re di Giuda. Era il secondo anno di regno dell'altro Ioas, figlio di Ioacàz, in Israele.

2Quando cominciò a regnare, Amasia aveva venticinque anni e regnò a Gerusalemme ventinove anni. Sua madre si chiamava Ioaddàn ed era di Gerusalemme.

3Egli ubbidì alla volontà del Signore, ma non come il suo antenato Davide. Agì come suo padre Ioas.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4I santuari sulle colline non furono eliminati, e la gente continuò a offrirvi sacrifici e a bruciarvi incenso.

5Quando il suo potere si fu consolidato, egli fece uccidere i ministri che avevano assassinato suo padre, il re Ioas.

6 Però non fece uccidere i loro figli, perché nel libro che contiene la legge di Mosè è scritto questo comandamento del Signore: «I genitori non possono essere condannati a morte per i delitti commessi dai figli, né i figli per i delitti dei genitori. Una persona può essere punita con la morte solo per le proprie colpe».

7Amasia, inoltre, sconfisse diecimila Edomiti nella valle del Sale. Conquistò la località di Sela e la chiamò Iokteèl, nome che porta ancor oggi.

Guerra tra Amasia e Ioas

(vedi 2 Cronache 25,17-24)

8In seguito, Amasia inviò messaggeri al re d'Israele, Ioas, figlio di Ioacàz e nipote di Ieu, e gli fece dire: «Vieni, affrontiamoci!».

9Ioas re d'Israele mandò ad Amasia re di Giuda questa risposta: «C'era una volta, sui monti del Libano, un cespuglio spinoso. Un giorno, ebbe la pretesa di chiedere in sposa per suo figlio la figlia del grande cedro del Libano. Ma venne una bestia selvatica del Libano e calpestò il cespuglio.

10Amasia, tu hai sconfitto gli Edomiti e credi di essere molto potente, ma è meglio per te rimanere a casa tua. Perché vuoi impegnarti in una guerra che sarà un disastro per te e per il tuo regno?».

11Amasia non ascoltò l'avvertimento di Ioas. Allora Ioas re d'Israele si mise in marcia e affrontò Amasia re di Giuda nel territorio di quest'ultimo, a Bet-Semes.

12L'esercito di Giuda fu sconfitto da quello d'Israele e i soldati fuggirono ognuno a casa sua.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13A Bet-Semes, Ioas re d'Israele fece prigioniero Amasia re di Giuda e marciò
su Gerusalemme. Qui, demolì circa duecento metri di mura della città, dalla
porta di Èfraim alla porta dell'Angolo.

14 Ioas re d'Israele portò via l'oro, l'argento e tutti gli oggetti che si trovavano
nel tempio e nel tesoro della reggia. Prese anche alcuni ostaggi e ritornò a
Samaria.

15Gli altri fatti della vita di Ioas, il suo valore in guerra e la notizia del suo
combattimento con Amasia re di Giuda sono raccontati nella 'Storia dei re
d'Israele'.

16Quando morì, fu sepolto in Samaria, accanto agli altri re d'Israele. Dopo di
lui regnò suo figlio Geroboamo.

Fine del regno di Amasia

(vedi 2 Cronache 25,25-28; 26,1-2)

17Dopo la morte di Ioas re d'Israele, Amasia re di Giuda visse altri quindici
anni.

18Gli altri fatti della vita di Amasia sono raccontati nella 'Storia dei re di
Giuda'.

19Ci fu un complotto contro di lui a Gerusalemme. Egli fuggì a Lachis, ma fu
inseguito e, in quella città, ucciso.

20 Il suo cadavere fu messo su un cavallo e sepolto a Gerusalemme, nella Città
di Davide, accanto ai suoi antenati.

21All'età di sedici anni, Azaria, figlio di Amasia, fu fatto re da tutto il popolo
del regno di Giuda, come successore di suo padre.

22Fu lui, dopo la morte del padre, a riconquistare e ricostruire la città di Elat.

Geroboamo II, re d'Israele

23Geroboamo II, figlio di Ioas, divenne re d'Israele. Era il quindicesimo anno
di regno di Amasia, figlio dell'altro Ioas, in Giuda. Regnò quarantun anni a
Samaria.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Andò contro la volontà del Signore. Non smise di commettere le stesse colpe
di Geroboamo, figlio di Nebat, il quale aveva fatto peccare gli Israeliti.

25 Geroboamo riconquistò tutti i territori che erano appartenuti a Israele, dal
passo di Camat al Mar Morto, come il Signore, Dio d'Israele, aveva
annunziato per mezzo del suo servitore il profeta Giona, figlio di Amittài, di
Gat-Chefer.

26Il Signore, infatti, aveva visto come gli Israeliti, dal primo all'ultimo, erano
duramente oppressi; non c'era davvero più nessuno in grado di soccorrerli.

27 Il Signore non aveva ancora deciso di cancellare Israele dalla faccia della
terra; perciò liberò gli Israeliti per mezzo di Geroboamo, figlio di Ioas, re
d'Israele.

28 Gli altri fatti della vita di Geroboamo: le sue imprese, il suo valore in
guerra, la notizia di come riportò sotto il controllo di Israele le città di
Damasco e Camat, che erano state sotto il controllo del regno di Giuda, tutto
è raccontato nella 'Storia dei re d'Israele'.

29Quando morì, Geroboamo fu sepolto accanto agli altri re d'Israele. Dopo di
lui regnò suo figlio Zaccaria.

2 Re 15

Azaria, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 26,3-4.21-23)

1Azaria, figlio di Amasia, divenne re di Giuda. Era il ventisettesimo anno di
regno di Geroboamo II, re d'Israele.

2Azaria, che aveva sedici anni quando divenne re, regnò a Gerusalemme per
cinquantadue anni. Sua madre si chiamava Iecolia ed era di Gerusalemme.

3Azaria fece la volontà del Signore, proprio come suo padre Amasia.

4Eppure i santuari sulle colline non furono eliminati, e la gente continuò a
offrirvi sacrifici e a bruciarvi incenso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore colpì Azaria con una grave malattia della pelle, che ebbe fino alla
morte. Dovette vivere isolato da tutti: suo figlio Iotam, capo della reggia,
governava il popolo.

6Gli altri fatti della vita di Azaria e tutte le sue imprese sono raccontati nella
'Storia dei re di Giuda'.

7Quando morì, Azaria fu sepolto accanto ai suoi antenati, nella Città di
Davide. Dopo di lui regnò suo figlio Iotam.

Zaccaria, re d'Israele

8Zaccaria, figlio di Geroboamo II, divenne re d'Israele a Samaria. Era il
trentottesimo anno di regno di Azaria, re di Giuda. Zaccaria regnò sei mesi.

9 Andò contro la volontà del Signore, come i suoi antenati. Non smise di
commettere le stesse colpe di Geroboamo, figlio di Nebat, il quale aveva fatto
peccare gli Israeliti.

10Sallum, figlio di Iabes, organizzò un complotto contro Zaccaria, lo uccise a
Ibleàm e divenne re al suo posto.

11Gli altri fatti della vita di Zaccaria sono raccontati nella 'Storia dei re
d'Israele'.

12 Con Zaccaria si realizzò quel che il Signore aveva detto a Ieu: «Per quattro
generazioni un tuo discendente sarà re d'Israele».

Sallum, re d'Israele

13Sallum, figlio di Iabes, divenne re d'Israele. Era il trentanovesimo anno di
regno di Ozia, re di Giuda. Regnò in Samaria solo un mese.

14Infatti da Tirsa venne a Samaria Menachèm, figlio di Gadì; uccise Sallum,
figlio di Iabes, e divenne re al suo posto.

15Gli altri fatti della vita di Sallum e il complotto da lui organizzato sono
raccontati nella 'Storia dei re d'Israele'.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Menachèm, nel suo viaggio da Tirsa a Samaria, conquistò la città di Tifsach,
i suoi abitanti e i territori vicini, perché la città non gli aveva aperto le porte.
Sventrò perfino le donne incinte.

Menachèm, re d'Israele

17Menachèm, figlio di Gadì, divenne re d'Israele. Era il trentanovesimo anno
di regno di Azaria, re di Giuda. Menachèm regnò dieci anni aSamaria.

18Andò contro la volontà del Signore; non smise di commettere le stesse colpe
di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare gli Israeliti per tutta
la sua vita.

19 Pul, re d'Assiria, venne per invadere il territorio israelita. Allora
Menachèm, per ottenere il suo appoggio e rafforzare così il suo potere regale,
gli diede trentacinque tonnellate d'argento.

20Menachèm se le procurò obbligando tutti i benestanti d'Israele a dare
ognuno cinquanta pezzi d'argento per il re d'Assiria. Quest'ultimo, allora, si
ritirò e non si trattenne più in territorio israelita.

21Gli altri fatti della vita di Menachèm, le sue imprese, sono raccontati nella
'Storia dei re d'Israele'.

22Alla morte di Menachèm, regnò suo figlio Pekachia.

Pekachia, re d'Israele

23Pekachia, figlio di Menachèm, divenne re d'Israele. Era il cinquantesimo
anno di regno di Azaria, re di Giuda. Pekachia regnò due anni a Samaria.

24Andò contro la volontà del Signore e non cessò di commettere le stesse
colpe di Geroboamo, figlio di Nebat il quale aveva fatto peccare gli Israeliti.

25Pekach, figlio di Romelia, che era il suo aiutante, organizzò un complotto
contro di lui. Con cinquanta uomini di Gàlaad, entrò negli appartamenti della
reggia e attaccò Pekachia, insieme con Argob e Arie. Ucciso Pekachia, Pekach
divenne re al suo posto.

26Gli altri fatti della vita di Pekachia, le sue imprese, sono raccontati nella
'Storia dei re d'Israele'.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Pekach, re d'Israele

27Pekach, figlio di Romelia, divenne re d'Israele quando Azaria, re di Giuda, era al suo cinquantaduesimo anno di regno. Pekach regnò vent'anni a Samaria.

28Andò contro la volontà del Signore e non smise di commettere le stesse colpe di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare gli Israeliti.

29 Durante il regno di Pekach, Tiglat-Pileser, re d'Assiria, venne a occupare le città di Iion, Abel-Bet-Maacà, Ianòach, Kedes e Asor, il territorio di Gàlaad e la Galilea, cioè tutta la regione di Nèftali. Gli abitanti furono deportati in Assiria.

30Osea, figlio di Ela, organizzò un complotto contro Pekach, figlio di Romelia. Lo uccise e divenne re al suo posto. Era il ventesimo anno di regno di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda.

31Gli altri fatti della vita di Pekach, le sue imprese, sono raccontati nella 'Storia dei re d'Israele'.

Iotam, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 27,1-3.7-9)

32-33Iotam, figlio di Ozia, divenne re di Giuda all'età di venticinque anni. Era il secondo anno di regno di Pekach, figlio di Romelia, in Israele. Iotam regnò sedici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Ierusà ed era figlia di Sadoc.

34Iotam fece la volontà del Signore, proprio come suo padre Ozia.

35Eppure i santuari sulle colline non furono eliminati, e la gente continuò a offrirvi sacrifici e a bruciarvi incenso. Fu Iotam a far costruire la porta superiore del tempio.

36Gli altri fatti della vita di Iotam sono raccontati nella 'Storia dei re di Giuda'.

37 Durante il regno di Iotam, il Signore cominciò a mandare Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, contro il regno di Giuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Quando morì, Iotam fu sepolto accanto ai suoi antenati, nella Città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Acaz.

2 Re 16

Acaz re di Giuda

(vedi 2 Cronache 28,1-27)

1-2Acaz, figlio di Iotam, divenne re di Giuda all'età di vent'anni, quando Pekach, figlio di Romelia, in Israele, era al suo ventisettesimo anno di regno. Acaz regnò sedici anni a Gerusalemme. A differenza del suo antenato Davide egli andò contro la volontà del Signore.

3 Si comportò come i re del regno d'Israele. Bruciò persino insacrificio uno dei suoi figli, seguendo così le pratiche vergognose delle popolazioni che il Signore aveva privato delle loro terre per far posto agli Israeliti.

4 Offriva sacrifici e bruciava incenso nei santuari sulle colline, sulle alture e sotto i grandi alberi sacri.

5 Durante il regno di Acaz, Resin re di Aram e Pekach, figlio di Romelia, marciarono contro Gerusalemme, assediarono Acaz, ma non poterono dargli battaglia.

6In quel periodo, Resin, re di Aram, riportò la città di Elat sotto il controllo degli Aramei. Espulse dalla città tutte le persone originarie del territorio di Giuda. A Elat vennero a stabilirsi di nuovo gli Edomiti, che abitano ancora oggi quella città.

7Acaz mandò ambasciatori a Tiglat-Pileser, re d'Assiria, con questo messaggio: «Io ti sono completamente sottomesso e dipendo da te. Vieni a liberarmi dai re di Aram e d'Israele che mi hanno attaccato».

8 Acaz prese l'argento e l'oro che si trovavano nel tempio e nel tesoro della reggia; inviò tutto in dono al re d'Assiria.

9 Così il re d'Assiria accolse la richiesta di Acaz. Marciò su Damasco, la conquistò, ne deportò gli abitanti a Kir e uccise Resin.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Il re Acaz si recò allora a Damasco, per incontrare il re d'Assiria, Tiglat-
Pileser. In quell'occasione vide l'altare di Damasco; allora ne mandò un
disegno, con tutte le istruzioni per costruirlo, al sacerdote Uria.

11 Uria costruì l'altare seguendo le indicazioni inviategli da Damasco dal re
Acaz. Tutto fu pronto prima del ritorno di Acaz da Damasco.

12 Quando il re arrivò, vide l'altare, si avvicinò e salì i gradini.

13 Offrì un sacrificio completo, accompagnato da un'offerta di grano e vino;
sull'altare sparse il sangue degli animali destinati al banchetto sacro.

14 Tra il nuovo altare e la facciata del tempio c'era ancora l'altare di bronzo
dedicato al Signore. Acaz lo fece spostare verso nord, a fianco dell'altare
nuovo.

15 Poi il re Acaz diede quest'ordine al sacerdote Uria: «Sul nuovo altare, più
grande, offrirai il sacrificio completo del mattino e l'offerta della sera, il
sacrificio per il re, i sacrifici completi e le offerte di grano e vino del popolo;
su esso spargerai il sangue dei sacrifici completi e degli altri sacrifici.
Dell'altare di bronzo voglio occuparmi io personalmente».

16 Il sacerdote Uria eseguì le disposizioni del re Acaz.

17 Il re Acaz fece anche smontare i pannelli rettangolari dei carrelli del tempio
e fece togliere le vasche che erano sopra i carrelli. Fece anche rimuovere la
grande vasca chiamata 'il Mare' da sopra i tori di bronzo che la sostenevano e
la fece poggiare sul pavimento di pietra.

18 Per far piacere al re d'Assiria, Acaz tolse il 'Portico del Sabato', costruito
all'interno del tempio, e 'l'Ingresso esterno del Re'.

19 Gli altri fatti della vita di Acaz sono raccontati nella 'Storia dei re di Giuda'.

20 Quando morì, Acaz fu sepolto accanto ai suoi antenati, nella Città di
Davide. Dopo di lui regnò suo figlio Ezechia.

2 Re 17

Osea, ultimo re d'Israele. Caduta di Samaria

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Osea figlio di Ela, divenne re d'Israele a Samaria. Era il dodicesimo anno di
regno di Acaz, re di Giuda. Osea regnò nove anni.

2Andò contro la volontà del Signore, anche se non come i re d'Israele suoi
predecessori.

3Contro di lui fece guerra Salmanàssar, re d'Assiria. Osea dovette
sottomettersi e pagargli una tassa,

4ma poi si ribellò, mandò messaggeri a So, re d'Egitto, e sospese il pagamento
della tassa annuale. Quando il re d'Assiria lo venne a sapere, fece arrestare
Osea e lo fece rinchiudere in prigione.

5-6 Poi invase il territorio, attaccò la città di Samaria e la conquistò dopo tre
anni d'assedio. Era il nono anno di regno di Osea. Deportò in Assiria gli
abitanti del regno d'Israele e li fece abitare a Calach, sul Cabor, fiume della
regione di Gozan, e in città della Media.

Cause della rovina del regno d'Israele

7 Tutto questo accadde perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore,
il loro Dio; lui, che li aveva fatti uscire dall'Egitto e li aveva liberati dal
potere del faraone, re d'Egitto. Ma essi adorarono altri dèi,

8 e adottarono gli usi dei popoli che il Signore aveva privato della loro terra
per far posto agli Israeliti, e anche gli usi introdotti dai re d'Israele.

9Gli Israeliti fecero contro il loro Dio cose inammissibili. Si costruirono
santuari in ogni centro abitato, dai posti di guardia alle grandi città
fortificate.

10 Innalzarono stele e pali sacri della dea Asera su tutte le colline elevate e
sotto ogni albero rigoglioso.

11In tutti i santuari, sulle colline, offrirono sacrifici, come i popoli che il
Signore aveva esiliato quando il popolo d'Israele era entrato in quel territorio.
Fecero azioni tanto malvagie che esasperarono il Signore.

12Adorarono immagini scolpite, mentre il Signore aveva proibito di farlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Eppure il Signore ammonì gli abitanti dei regni d'Israele e di Giuda
mediante la parola di profeti e veggenti: «Convertitevi, abbandonate la
vostra strada sbagliata. Mettete in pratica i miei comandamenti e le mie
disposizioni, come sono scritti nella legge che ho dato ai vostri padri e che vi
ho trasmesso per mezzo dei profeti, mieiservitori».

14Ma gli Israeliti non prestarono ascolto. Furono ostinati come i loro padri,
che non avevano avuto fiducia nel Signore, loro Dio.

15Respinsero i comandamenti di Dio e il patto che egli aveva stabilito con i
loro padri e le norme che aveva dato loro. Andarono dietro a idoli senza
valore, e così furono loro a perdere ogni valore. Seguirono gli usi dei popoli
che vivevano accanto a loro, ma che il Signore aveva proibito di imitare.

16Trascurarono tutti i comandamenti del Signore, il loro Dio. Si costruirono
due immagini di vitelli in metallo fuso e un palo sacro della dea Asera.
Adorarono gli astri e servirono il dio Baal.

17Bruciarono in sacrificio i loro figli e le loro figlie. Praticarono magie per
conoscere il futuro. Si abbandonarono a pratiche contrarie alla volontà del
Signore, tanto da esasperarlo.

18 Il Signore si sdegnò molto contro gli abitanti del regno d'Israele, e perciò li
scacciò lontano da sé; rimase soltanto la tribù di Giuda.

19Ma anche gli abitanti del regno di Giuda non osservarono i comandamenti
del Signore, il loro Dio; seguirono invece le consuetudini introdotte dal regno
d'Israele.

20Perciò il Signore respinse l'intero popolo d'Israele. Per umiliarlo lo
abbandonò al saccheggio di briganti. Alla fine lo scacciò lontano da sé.

21 Quando il Signore aveva sottratto il regno d'Israele alla dinastia di Davide,
gli Israeliti del Nord avevano fatto re Geroboamo, figlio di Nebat. Questi li
allontanò dall'ubbidienza al Signore e fece commettere loro peccati molto
gravi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Gli Israeliti continuarono a commettere le stesse colpe di Geroboamo,
continuarono sempre per quella strada.

23Alla fine, il Signore, come aveva annunziato per mezzo dei profeti, suoi
servi, scacciò gli Israeliti lontano da sé e li mandò in esilio in Assiria, dove si
trovano ancora adesso.

Il territorio del regno d'Israele abitato da stranieri

24 Il re d'Assiria prese gente di Babilonia, Cuta, Avva, Camat e Sefarvàim e la
mandò ad abitare nelle città della regione di Samaria, al posto degli Israeliti.
Questa gente si impossessò della regione di Samaria e si stabilì nelle sue città.

25 Nei primi tempi del loro insediamento, essi non onoravano il Signore, ed
egli allora mandò contro di loro leoni che uccisero molta gente.

26Fu riferito al re d'Assiria: «Le popolazioni che tu hai deportato e hai
mandato ad abitare nelle città della regione di Samaria non conoscono la
religione del dio locale. Perciò lui ha mandato contro di loro leoni che li
uccidono perché, appunto, non conoscono la religione del dio locale».

27Il re d'Assiria ordinò: «Rimandate laggiù uno dei sacerdoti che abbiamo
deportato da quella regione. Dovrà stabilirsi laggiù, per insegnare la legge del
dio di quel territorio».

28Uno dei sacerdoti deportati dalla regione di Samaria venne dunque a
stabilirsi a Betel: insegnava agli abitanti come dovevano onorare il Signore.

29Tuttavia, le varie popolazioni, in ogni città dove erano venute ad abitare,
fabbricarono statue delle loro divinità e le posero nei santuari costruiti dagli
antichi abitanti della regione di Samaria.

30La gente venuta da Babilonia fece una statua di Succot-Benòt; quelli venuti
da Cuta, una statua di Nergal; la gente di Camat, una statua di Asimà.

31La gente di Avva si fece statue di Nibcaz e Tartak; la gente venuta da
Sefarvàim bruciava i propri figli in onore di Adrammèlec e di Anammèlech,
divinità di Sefarvàim.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Adorarono anche il Signore, ma scelsero fra loro stessi i sacerdoti per
svolgere le loro funzioni nei santuari sulle colline.

33 Adorarono il Signore, ma insieme servirono anche i loro dèi, seguendo le
abitudini dei territori da cui erano stati deportati.

Situazione religiosa nel territorio d'Israele

34 Fino a oggi quelle popolazioni hanno seguito le abitudini di allora; non
adorano il Signore e non mettono in pratica le loro norme e le loro leggi, né
rispettano la legge e i comandamenti che il Signore ha prescritto ai
discendenti di Giacobbe, da lui chiamato Israele.

35 Con i discendenti di Giacobbe aveva stabilito un'alleanza e aveva imposto
loro queste norme: «Non adorate altri dèi; non inchinatevi davanti a loro, non
serviteli e non offrite loro sacrifici.

36 Soltanto io, il Signore, vi ho fatti salire dall'Egitto con la mia irresistibile
potenza! Me solo dovete servire. A me solo v'inchinerete, a me solo offrirete
sacrifici.

37 Giorno dopo giorno, dovrete osservare tutte le norme, le prescrizioni, le
leggi e i comandamenti che io vi ho dato per iscritto. Non dovrete adorare
altri dèi.

38 Non dovrete mai trascurare quest'alleanza che io stabilisco con voi e non
dovrete adorare altri dèi.

39 Adorerete esclusivamente me, il Signore, il vostro Dio, e io vi libererò da
tutti i vostri nemici».

40 Essi però non hanno ubbidito: infatti hanno continuato ad agire secondo le
abitudini originarie.

41 Queste popolazioni da un lato hanno adorato il Signore; dall'altro, però,
hanno servito gli idoli. I loro figli e i loro discendenti hanno continuato fino a
oggi a comportarsi come i loro padri.

2 Re 18

Dalla fine del regno d'Israele alla caduta del regno di Giuda

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ezechia, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 29,1-2 e 31,1)

1Ezechia, figlio di Acaz, divenne re di Giuda quando Osea, figlio di Ela, re
d'Israele, era al suo terzo anno di regno.

2Ezechia aveva venticinque anni quando divenne re. Regnò a Gerusalemme
per ventinove anni. Sua madre si chiamava Abì ed era figlia di un certo
Zaccaria.

3Ezechia eseguì la volontà del Signore, proprio come il suo antenato Davide.

4Egli, infatti, eliminò i santuari sulle colline, fece sparire le stele, tagliò il palo
sacro della dea Asera e fece a pezzi il serpente di bronzo costruito da Mosè.
Fino a quel momento gli Israeliti avevano sempre offerto incenso a quel
serpente, che era stato chiamato Necustàn.

5 Ezechia ebbe sempre fiducia nel Signore, Dio d'Israele. Nessun re di Giuda
fu come lui, né prima né dopo.

6Fu sempre fedele al Signore, non si allontanò da lui e mise in pratica i
comandamenti che il Signore aveva prescritto a Mosè.

7Il Signore fu con Ezechia, e così egli ebbe sempre successo. Si ribellò
all'Assiria e non le fu più sottomesso.

8Riuscì a sconfiggere i Filistei fino a Gaza e dintorni, conquistando sia i posti
di guardia sia le grandi città fortificate.

Nuovo richiamo alla caduta di Samaria

(vedi 2 Re 17,1-7)

9Durante il quarto anno di regno di Ezechia, corrispondente al settimo di
Osea, re d'Israele, Salmanàssar, re d'Assiria, marciò contro la città diSamaria
e l'assediò.

10Gli Assiri riuscirono a conquistarla dopo tre anni. Samaria fu presa nel sesto
anno di regno di Ezechia, che corrisponde al nono di Osea, re d'Israele.

11 Il re d'Assiria deportò gli abitanti del regno d'Israele in Assiria e li fece
abitare a Calach, sul Cabor, fiume della regione di Gozan, e in città della
Media.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Tutto questo accadde perché gli Israeliti non avevano ubbidito alla voce del
Signore loro Dio e avevano violato la sua alleanza; non avevano ascoltato né
messo in pratica nulla di quel che aveva prescritto Mosè, servo del Signore.

Sennàcherib invade il regno di Giuda

(vedi Isaia 36,1; 2 Cronache 32,1)

13 Nel quattordicesimo anno di regno di Ezechia, Sennàcherib, re d'Assiria,
assalì le città fortificate del regno di Giuda e le conquistò.

14Allora Ezechia, re di Giuda, mandò questo messaggio al re d'Assiria, che si
trovava a Lachis: «Ho sbagliato, lo so. Rinunzia ad attaccarmi; imponimi
invece un tributo e io lo pagherò». Così il re d'Assiria obbligò Ezechia, re di
Giuda, a versare circa dieci tonnellate d'argento e una d'oro.

15 Ezechia consegnò tutto l'oro che si trovava nel tempio e nel tesoro del
palazzo reale.

16In quell'occasione, fece asportare le porte del tempio e gli stipiti che aveva
fatto rivestire di metallo e consegnò tutto al re d'Assiria.

Discorso del luogotenente di Sennàcherib

(vedi Isaia 36,2-22; 2 Cronache 32,9-19)

17Da Lachis, il re d'Assiria mandò dal re Ezechia un grande esercito guidato
dal comandante in capo, da un alto ufficiale e dal luogotenente. Essi vennero
fino a Gerusalemme e si fermarono al canale della vasca superiore, che si
trovava presso l'argine del campo del Lavandaio.

18 Chiesero di parlare al re. Vennero il capo del palazzo, Eliakìm, figlio di
Chelkia, il segretario Sebna e il portavoce del re, Iòach figlio di Asaf.

19Il luogotenente assiro disse loro: — Riferite a Ezechia questo messaggio del
gran re, il re d'Assiria: Perché ti senti tanto sicuro?

20Tu pensi che per far guerra i discorsi valgano come un buon piano di
battaglia o come il coraggio! In chi poni la tua sicurezza, per osare ribellarti
contro di me?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Tu hai fiducia nell'Egitto. Ma l'Egitto è come una canna spezzata; trapassa
la mano di chi vi si appoggia. Ecco che cos'è il faraone per chi ha fiducia in
lui!

22Voi mi risponderete che avete fiducia nel Signore, vostro Dio. Ma Ezechia
gli ha distrutto tutti i santuari sulle colline e gli altari e ha detto agli abitanti
di Giuda e di Gerusalemme di adorare il Signore soltanto davanti all'altare di
Gerusalemme!

23Ezechia, prova a sfidare il mio imperatore, il re d'Assiria! — continuò il
luogotenente. — Ti do io duemila cavalli, se riuscirai a trovare gli uomini per
cavalcarli.

24Per i carri e i cavalli tu conti sull'Egitto: non potrai mettere in fuga uno solo
degli ufficiali del mio re, neppure di quelli di grado più basso!

25 E poi, credi che io abbia fatto una spedizione fin qui, per distruggere questo
luogo, senza il consenso del Signore? È stato lui a dirmi di marciare contro
questa terra e distruggerla!

26Allora Eliakìm figlio di Chelkia, Sebna e Iòach risposero al luogotenente: —
Parla aramaico, noi lo capiamo, non parlare ebraico perché il popolo, sulle
mura, sente tutto.

27Ma il luogotenente rispose loro: — Tu credi che il mio Signore mi abbia
mandato a dire queste cose soltanto a te e al tuo re? Riguardano anche la
gente seduta sulle mura che sarà costretta, con voi, a mangiare i propri
escrementi e a bere la propria orina.

28Il luogotenente si alzò e con voce forte cominciò a dire in ebraico: —
Ascoltate il messaggio del gran re, il re d'Assiria:

29Attenti a non lasciarvi ingannare da Ezechia. Egli non è in grado di liberarvi
dal mio assalto!

30E non lasciatevi convincere da lui a confidare nel Signore. Egli vi dirà che il
Signore vi salverà e che questa città non cadrà nelle mani del re d'Assiria,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31ma voi non dategli retta. Ascoltate invece le parole del re d'Assiria:
arrendetevi al mio successo; così ognuno potrà mangiare la sua uva e i suoi
fichi e bere l'acqua del suo pozzo,

32 fino a quando non verrò a prendervi per portarvi in una terra simile alla
vostra, una terra che produce frumento e mosto, che ha pane e vigne, ulivi e
miele. Vi lascerò in vita e non sarete uccisi. Non date ascolto a Ezechia: egli
vi inganna, dicendovi che il Signore vi libererà.

33Gli dèi degli altri popoli hanno forse liberato il loro territorio dalla mano
del re d'Assiria?

34Dove sono gli dèi di Camat e di Arpad? E quelli di Sefarvàim, di Ena e di
Ivva? Hanno forse liberato Samaria dalla mia mano?

35Nessun dio di nessuna nazione ha mai liberato il suo territorio dalla mia
mano! Perché il Signore dovrebbe salvare Gerusalemme?

36Tutti rimasero in silenzio e non dissero una parola, perché il re Ezechia
aveva ordinato di non rispondere.

37Il capo del palazzo reale Eliakìm, figlio di Chelkia, il segretario Sebna e il
portavoce del re, Iòach figlio di Asaf, si presentarono al re Ezechia con i
vestiti strappati per il dolore e gli riferirono le parole del luogotenente assiro.

2 Re 19

Ezechia consulta il profeta Isaia

(vedi Isaia 37,1-7)

1Quando il re Ezechia ebbe udite queste notizie, si strappò anche lui le vesti,
indossò un abito di sacco e si recò al tempio.

2 Poi mandò il capo del palazzo reale Eliakìm, il segretario Sebna e i sacerdoti
più anziani dal profeta Isaia, figlio di Amoz. Anche loro si erano vestiti di
sacco.

3 Essi dissero a Isaia: «Ezechia ti manda a dire: Oggi è per noi una giornata di
grande dolore, di castigo e di vergogna. Siamo come donne pronte a partorire
ma troppo deboli per farlo.

© 2014, Bible Society in Italy.

4 Il re d’Assiria ha mandato qui il suo luogotenente a insultare il Dio vivente.
Spero che il Signore abbia udito le sue parole e lo punisca. Tu, Isaia, prega il
Signore per quelli che finora sono scampati al re d’Assiria».

5Agli inviati di Ezechia che erano venuti da lui, il profeta Isaia

6disse: «Riferite al vostro re questo messaggio del Signore: Non avere paura di
quel che hai udito, degli insulti che mi hanno rivolto gli ufficiali del re
d’Assiria.

7Farò in modo che il re d’Assiria riceva una notizia tale da costringerlo a
tornare al suo paese: laggiù verrà ucciso».

Nuove minacce di Sennàcherib

(vedi Isaia 37,9-20; 2 Cronache 32,17)

8Il luogotenente del re d’Assiria seppe che il suo re aveva lasciato Lachis per
andare a combattere a Libna e lo raggiunse in questa località.

9Sennàcherib aveva avuto notizia che Tiraka, re d’Etiopia, era in marcia per
combattere contro di lui. Allora mandò una seconda volta ambasciatori a
Ezechia re di Giuda,

10con l’incarico di riferirgli questo messaggio: «Sta’ attento che il Dio in cui
confidi non ti inganni, quando dice che Gerusalemme non cadrà nelle mie
mani!

11Tu hai sentito quello che hanno fatto i re d’Assiria alle altre nazioni: sai che
le hanno annientate! E tu dovresti salvarti?

12Quando i miei antenati hanno distrutto i popoli di Gozan, di Carran, di
Resef e di Eden in Telassàr, i loro dèi non li hanno salvati.

13Pensa alla fine che hanno fatto i re di Camat, di Arpad, di Lair, di
Sefarvàim, di Ena e di Ivva!».

14Ezechia prese la lettera dalle mani degli ambasciatori e la lesse. Poi si recò
al tempio e srotolò la lettera davanti al Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 e gli rivolse questa preghiera: «Signore, Dio d'Israele, tu che siedi in trono
fra i cherubini, tu sei l'unico Dio per tutte le nazioni della terra! Tu hai creato
il cielo e la terra!

16Tendi l'orecchio, Signore, e ascolta. Aprì gli occhi, Signore, e guarda.
Ascolta le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare te, il Dio
vivente.

17È vero, Signore, che i re d'Assiria hanno distrutto molte nazioni e i loro
territori

18 e hanno bruciato i loro dèi. Ma questi non erano divinità, erano semplici
pezzi di legno e di pietra, fatti dagli uomini, e così gli Assiri hanno potuto
distruggerli.

19Ma ora, Signore, nostro Dio, liberaci dall'attacco di Sennàcherib, e tutti i
popoli della terra riconosceranno che soltanto tu, Signore, sei Dio!».

Isaia comunica a Ezechia la risposta del Signore

(vedi Isaia 37,21-35)

20Isaia, figlio di Amoz, mandò questo messaggio a Ezechia: «Questa è la
risposta del Signore, Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che mi hai rivolto a
proposito di Sennàcherib, re d'Assiria.

21Ed ecco la mia risposta contro di lui: Gerusalemme la fanciulla ti ha
disprezzato, la città di Sion ti ha deriso, o Sennàcherib!

22Ma sai tu chi hai insultato e ingiuriato? Contro chi hai alzato la voce? Verso
chi sei stato insolente? Verso di me, il Santo d'Israele!

23 I tuoi servi hai mandato a insultarmi con queste parole: "In piedi sul mio
carro, sono salito sulle cime dei monti, sulle vette del Libano. Ho abbattuto i
suoi cedri più alti, i suoi pini più belli. Delle sue foreste i posti più remoti ho
raggiunto.

24Ho scavato pozzi e bevuto le acque di terre straniere, posso asciugare al mio
passaggio tutti i canali d'Egitto".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Ma tu, Sennàcherib, devi sapere: da tempo avevo questo progetto; l'ho
pensato in tempi lontani, ora l'ho realizzato. Era deciso che tu abbattessi
grandi città fortificate.

26 I loro abitanti, indifesi spaventati e storditi, erano simili all'erba dei campi
o alle erbacee sui tetti,

seccate dal vento d'Oriente.

27 Io so tutto di te, quel che fai e dove vai: tu sei infuriato contro di me.

28 Per questa tua ira e per l'insolenza che mi è giunta all'orecchio, ti metterò
un anello al naso e tra le labbra un morso, per farti rifare all'indietro la
strada che hai percorso fin qui».

29 Poi Isaia disse al re Ezechia: «Ecco un segno di quel che accadrà:
quest'anno mangerete il grano cresciuto dalle spighe rimaste sul campo,
l'anno prossimo il frutto dei semi caduti fuori del campo. Ma l'anno dopo
seminate e mietete pure, piantate vigne e mangiate l'uva.

30 I superstiti del regno di Giuda saranno di nuovo come piante con profonde
radici e porteranno ancora frutto.

31 Perché è certo che a Gerusalemme ci saranno superstiti e sul monte Sion
sopravvissuti. L'amore ardente del Signore farà questo!

32 «Ecco quel che dice il Signore contro il re d'Assiria: Non entrerà mai in
questa città, non vi lancerà contro una sola freccia, non l'attaccherà con
soldati armati di scudi e contro di lei non alzerà terrapieni.

33 Tornerà per la strada da dove è venuto, senza entrare in città. Io, il Signore,
ho parlato!

34 Difenderò Gerusalemme, io la salverò; lo farò per me e per Davide mio
servo».

Fuga degli Assiri e morte di Sennàcherib

(vedi Isaia 37,36-38; 2 Cronache 32,21-22)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35 Quella stessa notte un angelo del Signore fece morire centottantacinquemila uomini dell'esercito assiro. Al mattino, quando gli altri si alzarono non videro altro che cadaveri.

36Allora Sennàcherib, re d'Assiria, tolse l'accampamento, tornò a Ninive e si trattenne in quella città.

37Mentre pregava nel tempio del suo dio Nisroc, due dei suoi figli, Adrammèlec e Sarèser, lo uccisero con la spada e fuggirono nella regione di Araràt. Un altro figlio, Assarhàddon, regnò al suo posto.

2 Re 20

Malattia e guarigione di Ezechia

(vedi Isaia 38,1-8; 2 Cronache 32,24)

1 Un giorno, Ezechia fu colpito da una malattia mortale. Il profetaIsaia, figlio di Amoz, andò a trovano e gli riferì questo messaggio da parte del Signore: «Comunica alla tua famiglia le tue ultime disposizioni, perché non hai più molto da vivere».

2Allora Ezechia si voltò verso la parete e rivolse al Signore questa preghiera:

3 «Ti prego, Signore, ricordati che mi sono comportato lealmente davanti a te, senza falsità: ho sempre fatto quel che volevi». Poi scoppiò a piangere.

4Isaia non aveva ancora attraversato il cortile tra il palazzo reale e iltempio che il Signore gli ordinò:

5 «Torna indietro e riferisci a Ezechia, capo del mio popolo, queste parole: Così dice il Signore, Dio del tuo antenato Davide: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime. Sappi che voglio guarirti; fra tre giorni potrai andare al tempio.

6 Ti concederò altri quindici anni di vita, libererò te e questa città dal re d'Assiria e la proteggerò, per amore di me stesso e del mio servo Davide».

7Poi, Isaia ordinò a Ezechia di prendere una schiacciata di fichi. Fu applicata sulla parte malata perché guarisse.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Ezechia chiese a Isaia: — Quale segno mi assicura che il Signore mi fa
guarire e che fra tre giorni potrò salire al tempio?

9Isaia rispose: — Il Signore ti darà un segno per assicurarti che farà quel che
ha promesso. Che cosa preferisci? Che l'ombra avanzi o retroceda di dieci
passi?

10Ezechia rispose: — È facile che l'ombra avanzi di dieci passi: è difficile farla
tornare indietro di dieci passi.

11Il profeta Isaia pregò il Signore, ed egli fece retrocedere di dieci passi
l'ombra sulla 'scala di Acaz'.

Ezechia riceve ambasciatori babilonesi

(vedi Isaia 39,1-8)

12Merodac-Baladàn, figlio di Baladàn, re di Babilonia, aveva saputo della
malattia di Ezechia; gli scrisse e gli mandò un regalo.

13Ezechia si rallegrò per l'arrivo degli inviati di Merodac-Baladàn e mostrò
loro i suoi depositi, l'oro, l'argento, i profumi, l'olio aromatico, il suo arsenale
e tutti i tesori che aveva nei magazzini; fece vedere tutto quel che si trovava
nel suo palazzo e nel suo regno, senza tralasciare nulla.

14Il profeta Isaia venne dal re Ezechia e gli chiese? — Da dove vengono questi
uomini? Che cosa ti hanno detto? — Vengono da una terra lontana, da
Babilonia, — rispose Ezechia.

15— Che cosa hanno visto in casa tua? — chiese ancora Isaia. Ezechia rispose:
— Hanno visto tutto. Ho mostrato loro tutti i tesori che si trovano nei miei
magazzini, senza tralasciare nulla.

16Allora Isaia rispose a Ezechia: — Ascolta la parola del Signore:

17 Un giorno, tutto quel che si trova in casa tua, tutto quel che i tuoi padri
hanno accumulato fino a oggi, sarà trasportato in Babilonia. Non verrà
lasciato nulla — dice il Signore. —

18 Verranno deportati anche alcuni dei tuoi diretti discendenti; resteranno a
servizio nel palazzo del re di Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Ezechia rispose a Isaia: — Mi hai portato una buona notizia da parte del
Signore: vuol dire che almeno io avrò pace e sicurezza!

Fine del regno di Ezechia
(vedi 2 Cronache 32,32-33)

20Gli altri fatti della vita di Ezechia, il suo valore in guerra, la notizia di come egli costruì il serbatoio e l'acquedotto per portare l'acqua in città, tutto questo è raccontato nella 'Storia dei re di Giuda'.

21Alla morte di Ezechia, divenne re suo figlio Manasse.

2 Re 21

Manasse, re di Giuda
(vedi 2 Cronache 33,1-10.18-20)

1Manasse divenne re all'età di dodici anni. Sua madre si chiamava Chefsiba.
Manasse regnò a Gerusalemme per cinquantacinque anni.

2 Andò contro la volontà del Signore e seguì le pratiche vergognose dei popoli, che il Signore aveva privato delle loro terre per far posto agli Israeliti.

3 Ricostruì i santuari sulle colline distrutti da suo padre Ezechia ed eresse altari dedicati al dio Baal. Innalzò anche un palo sacro alla dea Asera, come già aveva fatto Acab, uno dei re d'Israele, praticò il culto degli astri e li adorò.

4Costruì altari perfino dentro il tempio di Gerusalemme, del quale il Signore aveva detto: «Qui sarò presente».

5 Nei due cortili del tempio pose altari per il culto degli astri.

6Bruciò in sacrificio uno dei suoi figli; praticò magie per conoscere il futuro e consultò quelli che interrogano i morti. Andò continuamente contro la volontà del Signore e provocò il suo sdegno.

7Fece una statua della dea Asera e la pose nel tempio, del quale il Signore aveva detto a Davide e a suo figlio Salomone: «Io, il Signore, ho scelto Gerusalemme tra tutte le località delle tribù d'Israele e sarò presente in questo tempio per sempre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Non farò più vagabondare gli Israeliti lontano dalla terra che ho dato ai loro
padri, ma a una condizione: dovranno stare attenti a osservare tutto quel che
ho ordinato loro e la legge prescritta dal mioservitore Mosè».

9 Gli Israeliti però non ubbidirono, e Manasse li spinse a commettere colpe più
grandi di quelle dei popoli che il Signore aveva distrutto all'arrivo degli
Israeliti nella regione.

10 Il Signore parlò attraverso i profeti, i suoi servi:

11 «Manasse, re di Giuda — fece dire loro — ha seguito pratiche vergognose e
si è comportato ancora peggio degli Amorrei prima di lui. Con i suoi idoli ha
fatto peccare anche il popolo di Giuda.

12 Per tutto questo, il Signore, Dio d'Israele e Giuda, dice: Manderò su
Gerusalemme una rovina tale, da lasciare stordito chi ne sentirà parlare!

13 Userò con Gerusalemme la stessa misura che ho adoperato con Samaria e la
dinastia di Acab. Farò piazza pulita in Gerusalemme e la ridurrò come una
scodella lavata e rovesciata.

14 Ripudierò anche quel che resta del popolo che mi ero scelto; consegnerò gli
abitanti di Giuda ai loro nemici, che li cattureranno e saccheggeranno la loro
terra.

15 Tutto questo avverrà perché sono andati contro la mia volontà e non han
fatto altro che provocarmi, da quando i loro padri sono usciti dall'Egitto sino
a oggi!».

16 Manasse versò tanto sangue innocente da riempire Gerusalemme da un
capo all'altro; senza contare le colpe che fece commettere al popolo di Giuda,
andando contro la volontà del Signore.

17 Gli altri fatti della vita di Manasse e le sue colpe sono scritti nella 'Storia dei
re di Giuda'.

18 Alla sua morte, Manasse fu sepolto nel giardino del suo palazzo, chiamato
'Giardino di Uzzà'. Dopo di lui regnò suo figlio Amon.

Amon, re di Giuda

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 2 Cronache 33,21-25)

19Amon divenne re all'età di ventidue anni. Sua madre si chiamava
Mesullemet, era figlia di Carus e veniva da Iotba.

20Amon andò contro la volontà del Signore, come già aveva fatto suo padre
Manasse.

21Seguì in tutto il comportamento di suo padre. Adorò gli stessi idoli di suo
padre e si inchinò davanti a loro.

22Trascurò il Signore, Dio dei suoi padri, e non si comportò come egli
desiderava.

23I ministri di Amon organizzarono un complotto contro di lui e lo uccisero
nel suo palazzo.

24Il popolo, però, uccise i congiurati e, al posto di Amon, proclamò re suo
figlio Giosia.

25Gli altri fatti della vita di Amon sono scritti nella 'Storia dei re di Giuda'.

26Amon fu sepolto nella sua tomba, nel giardino chiamato 'Giardino di Uzzà'.
Dopo di lui divenne re suo figlio Giosia.

2 Re 22

Giosia, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 34,1-2)

1 Giosia divenne re all'età di otto anni e regnò per trentun anni a
Gerusalemme. Sua madre chiamava Iedidà, era figlia di Adaià e veniva da
Boskat.

2Giosia fece la volontà del Signore e seguì l'esempio del suo antenato Davide,
senza mai prendere una strada diversa.

Il sommo sacerdote ritrova il libro della legge

(vedi 2 Cronache 34,8-18)

3 Nel diciottesimo anno del suo regno, Giosia mandò al tempio il segretario
Safan, figlio di Asalia e nipote di Mesullàm, con quest'ordine:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4«Va’ dal sommo sacerdote Chelkia e fagli contare il denaro che i custodi dell’ingresso hanno raccolto dal popolo come offerta al tempio.

5Chelkia dovrà consegnare questo denaro ai direttori dei lavori nel tempio, perché questi possano a loro volta pagare gli operai addetti alle riparazioni:

6falegnami, costruttori e muratori. Si dovranno inoltre comprare legname e pietre squadrate per fare le riparazioni.

7Non si dovranno eseguire controlli sul denaro consegnato loro, perché si comportano onestamente».

8 Il sommo sacerdote Chelkia comunicò al segretario Safan: «Nel tempio ho trovato il libro della legge» e lo consegnò a Safan. Egli lo lesse,

9poi andò a far rapporto al re: «I tuoi funzionari hanno versato ai direttori dei lavori nel tempio il denaro che si trovava lì».

10Poi aggiunse: «Il sommo sacerdote Chelkia mi ha dato questo libro». E lo lesse al re.

Giosia fa consultare la profetessa Culda

(vedi 2 Cronache 34,19-28)

11Quando udì quel che diceva il libro della legge, il re, turbato, si strappò i vestiti.

12Diede disposizioni al sacerdote Chelkia, ad Achikàm, figlio di Safan, ad Acbor figlio di Michea, al segretario Safan e al ministro Asaià. Disse loro:

13«Andate a interrogare il Signore, per me e per tutto il popolo di Giuda, riguardo al contenuto del libro che è stato ritrovato. Il Signore è certamente in collera con noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato quel che è scritto in quel libro e non l’hanno messo in pratica».

14 Il sacerdote Chelkia, Achikàm, Acbor, Safan e Asaià andarono da una profetessa di nome Culda, che abitava nel quartiere nuovo di Gerusalemme. Era la moglie di un certo Sallum, figlio di Tikva e nipote di Carcas, guardarobiere del tempio. Le spiegarono ogni cosa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Culda diede loro un messaggio da parte del Signore, Dio d'Israele, per il re.
La parola del Signore era questa:

16«Io manderò una sciagura su Gerusalemme e sui suoi abitanti, come è
scritto nel libro che il re di Giuda ha letto.

17Essi mi hanno abbandonato e hanno onorato altre divinità. Hanno
provocato il mio sdegno con gli idoli da loro fabbricati. Per questo sono in
collera contro Gerusalemme, e non è più possibile frenare la mia
indignazione».

18-19 La profetessa continuò: «Al re di Giuda, che vi ha mandati qui a
interrogare il Signore, riferite anche queste parole del Signore, il Dio
d'Israele: Hai ascoltato le minacce di rovina e di maledizione che ho
pronunziato contro Gerusalemme e i suoi abitanti; ti sei umiliato, hai
riconosciuto la tua colpa, hai pianto davanti a me e ti sei strappato i vestiti.
Io, il Signore, ho ascoltato la tua preghiera.

20Ti lascerò morire in pace: non vedrai la rovina che manderò su
Gerusalemme». Chelkia e gli altri riferirono al re questo messaggio.

2 Re 23

Impegno di Giosia e del popolo con Dio

(vedi 2 Cronache 34,29-32)

1 Il re Giosia radunò i responsabili di Gerusalemme e della regione di Giuda.

2 Si recò al tempio, accompagnato dalla popolazione di Giuda e da tutti gli
abitanti di Gerusalemme: sacerdoti, profeti e gente del popolo di ogni
condizione. In loro presenza lesse il libro dell'alleanza, che era stato trovato
nel tempio.

3In piedi, accanto alla colonna, prese davanti al Signore il solenne impegno
di seguirlo, di ubbidire alle sue leggi, ai suoi comandamenti e alle sue
prescrizioni, con tutto il cuore e con tutta l'anima, e di mettere in pratica
tutto quel che era scritto nel libro dell'alleanza. Il popolo si unì anch'esso
all'impegno assunto da Giosia.

Riforma religiosa di Giosia

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 2 Cronache 34,3-5)

4 Giosia ordinò poi al sommo sacerdote Chelkia, ai suoi collaboratori e ai
custodi dell'ingresso di buttar fuori dal tempio tutti gli oggetti costruiti per il
culto del dio Baal, della dea Asera e degli astri. Li fece bruciare fuori
Gerusalemme, nei campi del Cedron, e ne fece portare le ceneri a Betel.

5 Mandò via i sacerdoti idolatri che erano stati istituiti dai suoi predecessori
per offrire sacrifici nei santuari sulle colline attorno alle città della regione di
Giuda e nei dintorni di Gerusalemme. Allontanò chiunque offriva sacrifici al
dio Baal, alla Luna e agli astri.

6Tolse dal tempio il palo sacro della dea Asera e lo fece portare fuori
Gerusalemme, nei pressi del torrente Cedron. Qui, lo fece bruciare fino a
ridurlo in cenere; la cenere fu gettata nella fossa comune.

7Nel tempio fece abbattere i locali degli addetti alla prostituzione sacra, dove
alcune donne tessevano vesti per il culto della dea Asera.

8Giosia fece venire a Gerusalemme i sacerdoti di tutte le città di Giuda, da
Gheba a Bersabea, da un capo all'altro del regno. Sconsacrò tutti i santuari
sulle colline, dove prima i sacerdoti bruciavano incenso. Distrusse anche i
santuari alle porte della città di Gerusalemme, in particolare quello a sinistra
della 'porta di Giosuè', antico governatore della città.

9 Ai sacerdoti che prima erano stati nei santuari sulle colline non fu permesso
di avvicinarsi all'altare del Signore a Gerusalemme; insieme con i loro fratelli,
cioè con gli altri sacerdoti, potevano soltanto mangiare il pane non lievitato.

10 Giosia sconsacrò il Tofet che si trovava nella valle di Ben-Innom, perché
nessuno potesse più bruciare in sacrificio al dio Moloc un figlio o una figlia.

11Fece portar via anche i cavalli sacri al dio Sole, che i suoi predecessori
avevano collocato all'ingresso del tempio, nei cortili presso la stanza
dell'eunuco Netan-Mèlec. Ordinò di bruciare anche i carri dedicati al Sole.

12 Giosia distrusse anche gli altari che i suoi predecessori avevano costruito
sul tetto della stanza di Acaz e quelli che Manasse aveva costruito nei due

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

cortili del tempio; li distrusse e ne fece gettare le macerie nel torrente Cedron.

13 Sconsacrò i santuari sulle colline a est di Gerusalemme, a sud del monte della Distruzione. Questi santuari erano stati costruiti da Salomone, re d'Israele, per Astarte, abominevole divinità degli abitanti di Sidone, per Camos, abominevole dio dei Moabitie per Milcom, vergognosa divinità degli Ammoniti.

14Demolì le stele, fece abbattere i pali sacri e fece coprire con ossa umane i luoghi dove si trovavano.

Giosia estende al Nord la riforma religiosa

(vedi 2 Cronache 34,6-7)

15 Giosia demolì anche l'altare del santuario sulla collina a Betel, fatto costruire da Geroboamo figlio di Nebat, quello che fece peccare gli Israeliti. Distrusse altare e santuario, poi bruciò e ridusse tutto in cenere, anche il palo sacro della dea Asera.

16In quell'occasione, Giosia si guardò intorno e vide alcune tombe sul monte. Mandò a prelevare le ossa di quelle tombe, le bruciò sull'altare e, in questo modo, lo sconsacrò. Si avverò così il messaggio del Signore riferito da un antico profeta.

17Giosia chiese: — Che cos'è quel monumento che vedo laggiù? Gli abitanti della città gli risposero: — È la tomba del profeta venuto dal regno di Giuda a preannunziare quel che tu hai appena fatto all'altare di Betel.

18 Giosia disse: — Allora lasciatela stare: nessuno tocchi le ossa del profeta. Così le sue ossa furono risparmiate, insieme con quelle del profeta venuto da Samaria.

19Giosia eliminò anche tutti i santuari sulle colline, che i re d'Israele avevano costruito nelle città della regione di Samaria, provocando l'indignazione del Signore. Giosia ripeté dappertutto quel che aveva fatto a Betel.

20Sugli altari di ogni santuario fece uccidere i sacerdoti e bruciò ossa umane. Infine rientrò a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giosia fa celebrare la Pasqua
(vedi 2 Cronache 35,1.18-19)

21 Il re Giosia ordinò a tutto il popolo: «Celebrate la Pasqua per il Signore,
vostro Dio, com'è scritto sul libro dell'alleanza».

22Per tutto il tempo dei re d'Israele e di Giuda la Pasqua non era più stata
celebrata: l'ultima volta era stata celebrata al tempo in cui in Israele
governavano i giudici.

23La Pasqua per il Signore fu dunque nuovamente celebrata nel diciottesimo
anno di regno di Giosia.

Altre notizie sul regno di Giosia
(vedi 2 Cronache 35,20-27; 36,1)

24 Giosia fece anche sparire dal territorio di Giuda e da Gerusalemme quelli
che praticavano incantesimi, quelli che consultavano gli spiriti, le divinità
familiari, gli idoli e altre cose ugualmente detestabili. Giosia voleva così
mettere in pratica le leggi scritte nel libro che il sacerdote Chelkia aveva
trovato nel tempio.

25 Prima di Giosia non c'era stato alcun altro re che fosse tornato al Signore
con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze, seguendo l'intera
legge di Mosè. Neppure dopo, ce ne fu un altro come lui.

26Eppure il Signore non poté placare la sua ardente ira contro il regno di
Giuda: Manasse lo aveva troppo esasperato.

27Perciò il Signore disse: «Scaccerò lontano da me anche il popolo del regno
di Giuda, come ho fatto con il popolo del regno d'Israele. Respingerò
Gerusalemme, la città che mi ero scelta, la città di cui avevo detto: Lì,
manifesterò la mia presenza!».

28Gli altri fatti della vita di Giosia sono scritti nella 'Storia dei re di Giuda'.

29Durante il suo regno, il re d'Egitto, il faraone Necao, marciò verso il fiume
Eufrate, per raggiungere il re d'Assiria. Il re Giosia si diresse contro di lui,
ma, a Meghiddo, Necao lo uccise appena lo vide.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30I suoi ufficiali lo misero già cadavere su un carro e lo trasportarono a
Gerusalemme, dove lo seppellirono nella sua tomba. Il popolo consacrò re suo
figlio Ioacàz, versandogli olio sul capo.

Ioacàz, re di Giuda
(vedi 2 Cronache 36,2-4)

31Ioacàz divenne re a ventitré anni. Regnò a Gerusalemme per tre mesi. Sua
madre si chiamava Camutàl, era figlia di un certo Geremia e veniva da
Libna.

32Ioacàz andò contro la volontà del Signore, proprio come avevano fatto i
suoi antenati.

33Il faraone Necao lo fece imprigionare nella città di Ribla, nella regione di
Camat, per impedirgli di regnare a Gerusalemme, e impose al regno di Giuda
un tributo di circa trentacinque quintali d'argento e trentacinque chili d'oro.

34 Il faraone Necao fece diventare re e successore di Giosia un altro figlio di
Giosia, di nome Eliakìm. Gli cambiò nome e lo chiamò Ioiakìm. Deportò
Ioacàz in Egitto, dove morì.

35Ioiakìm consegnò l'oro e l'argento al faraone. Per eseguire l'ordine del
faraone, impose delle tasse alla regione: la quantità d'oro e d'argento che
Ioiakìm riscosse da ogni uomo del popolo, per consegnarla al faraone Necao,
era proporzionale al reddito.

Ioiakìm, re di Giuda
(vedi 2 Cronache 36,5-8)

36 Quando Ioiakìm divenne re, aveva venticinque anni e regnò undici anni a
Gerusalemme. Sua madre si chiamava Zebidà, era figlia di Pedaià e veniva da
Ruma.

37Ioiakìm andò contro la volontà del Signore, come già avevano fatto i suoi
antenati.

2 Re 24

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Durante il regno di Ioiakìm, Nabucodònosor, re di Babilonia, organizzò una spedizione militare contro Ioiakìm, che gli si dovette sottomettere. Dopo tre anni, però, si ribellò.

2 Il Signore mandò bande di Babilonesi, Aramei, Moabiti, eAmmoniti contro Ioiakìm, per distruggere il regno di Giuda. Era quel che aveva annunziato per mezzo dei suoi servi, i profeti.

3Tutto ciò capitava dunque per ordine di Dio. Egli voleva scacciare lontano da sé il popolo del regno di Giuda, per tutti i peccati che Manasse aveva commesso,

4e in particolare per il sangue innocente, che egli aveva versato a Gerusalemme, fino a riempirne la città. Il Signore rifiutava di dimenticare tutto questo.

5Gli altri fatti della vita di Ioiakìm sono scritti nella 'Storia dei re di Giuda'.

6Alla morte di Ioiakìm, suo figlio Ioiachìn divenne re al posto suo.

7Il re d'Egitto non uscì più dal suo paese, perché il re di Babilonia aveva conquistato tutti i territori che prima erano appartenuti al re d'Egitto, dal torrente d'Egitto, a sud, fino al fiume Eufrate, a nord.

Ioiachìn, re di Giuda

8Ioiachìn aveva diciott'anni quando divenne re. Regnò a Gerusalemme per tre anni. Sua madre si chiamava Necustà. Era figlia di Elnatàn e veniva da Gerusalemme.

9Come i suoi antenati, loiachìn andò contro la volontà del Signore.

10Durante il suo regno, alcuni ufficiali di Nabucodònosor vennero ad assediare Gerusalemme.

11Poi, anche Nabucodònosor raggiunse la città assediata dai suoi ufficiali.

12 Ioiachìn, re di Giuda, uscì per arrendersi al re di Babilonia, accompagnato da sua madre, dai suoi ufficiali, dai suoi ministri e dai suoi eunuchi. Il re di Babilonia li fece tutti prigionieri. Era l'ottavo anno di regno di Ioiachìn.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Come il Signore aveva annunziato, Nabucodònosor portò via tutti i tesori
del tempio e del palazzo reale e tutti gli oggetti d'oro che Salomone, re
d'Israele, aveva fatto costruire per il tempio.

14 Deportò l'intera città di Gerusalemme: diecimila tra ministri e proprietari,
tutti gli artigiani e i fabbri. Rimase soltanto la gente più povera.

15Il re Nabucodònosor deportò in Babilonia il re Ioiachìn e sua madre, le
mogli del re, i funzionari di corte e i capi del regno di Giuda.

16Deportò ancora settemila proprietari, mille tra artigiani e fabbri, tutta
gente in grado di combattere.

17 Al posto di loiachìn, Nabucodònosor fece regnare Mattania, zio di Ioiachìn.
Gli cambiò nome e lo chiamò Sedecia.

Sedecia, re di Giuda

(vedi 2 Cronache 36,11-12; Geremia 52,1-3)

18Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni e regnò a Gerusalemme
undici anni. Sua madre si chiamava Camutàl, era figlia di un certo Geremia e
veniva da Libna.

19Sedecia andò contro la volontà del Signore, come aveva fatto il re Ioiakìm.

20 Tutto questo accadde, perché grande era la collera del Signore contro
Gerusalemme e il regno di Giuda, al punto che egli aveva deciso di scacciare
lontano da sé il suo popolo. Sedecia si ribellò contro Nabucodònosor, re di
Babilonia.

2 Re 25

Caduta di Gerusalemme

(vedi 2 Cronache 36,13-21; Geremia 39,1-7; 52,4-11)

1 Nel nono anno del regno di Sedecia, il giorno dieci del decimo mese,
Nabucodònosor arrivò sotto Gerusalemme con tutto il suo esercito. Le truppe
si accamparono di fronte alla città, le costruirono attorno dei terrapieni

2e la tennero assediata fino all'undicesimo anno del regno di Sedecia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3In quell'anno si esaurirono le scorte di viveri della città, e la fame divenne insopportabile per la popolazione. Il giorno nove del quarto mese,

4i Babilonesi aprirono una breccia nelle mura della città. Tutti i soldati che erano a difesa della città cercarono di fuggire durante la notte. Passarono attraverso la porta tra le due mura, che si apre sul giardino del re. Nonostante l'assedio dei Babilonesi, il re si diresse verso la valle del Giordano.

5Ma l'esercito babilonese lo inseguì e lo raggiunse nella pianura vicino a Gerico. Tutti i suoi soldati si erano dispersi e lo avevano abbandonato.

6I Babilonesi lo fecero prigioniero e lo condussero dal re di Babilonia, che allora si trovava nella città di Ribla. Qui fu pronunziata la sentenza contro di lui.

7 Uccisero i figli di Sedecia sotto gli occhi del padre. Nabucodònosor gli fece poi cavare gli occhi, lo fece legare con una doppia catena di bronzo e lo fece condurre in Babilonia.

Distruzione del tempio

(vedi Geremia 39,8-10; 52,12-27; 2 Cronache 36,17-21)

8 Nell'anno diciannovesimo del regno di Nabucodònosor re di Babilonia, il giorno sette del quinto mese, Nabuzaradàn ministro del re di Babilonia e comandante delle guardie entrò in Gerusalemme.

9 Fece incendiare il tempio, il palazzo reale e le case di Gerusalemme, soprattutto quelle più grandi.

10Le truppe babilonesi, agli ordini del comandante delle guardie Nabuzaradàn, demolirono completamente le mura che circondavano Gerusalemme.

11 Nabuzaradàn deportò la popolazione che era rimasta in città, sia quelli che erano passati dalla parte del re di Babilonia, sia il resto del popolo.

12Lasciò invece in Giuda la gente più povera, perché coltivasse le vigne e i campi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13I Babilonesi fecero a pezzi le colonne di bronzo, i carrelli e la vasca di
bronzo detta ‘il Mare’, che si trovavano nel tempio, e portarono il metallo in
Babilonia.

14 Presero anche i vasi per la cenere, le palette, gli smoccolatoi, i mestoli e
tutti gli altri oggetti di bronzo usati per il servizio del tempio.

15Il comandante delle guardie portò via anche i bracieri e le bacinelle d’oro e
d’argento.

16Il peso del bronzo impiegato da Salomone per costruire le due colonne, la
vasca chiamata ‘il Mare’ e i carrelli per il tempio è incalcolabile.

17Le due colonne erano alte circa nove metri ciascuna, ed erano sormontate
da un capitello alto circa un metro e mezzo. Tutt’intorno ai capitelli c’erano
intrecci e decorazioni a forma di melagrane. Il tutto era di bronzo, e le
decorazioni erano uguali per le due colonne.

Deportazione del popolo di Giuda in Babilonia

(vedi Geremia 52,24-30)

18Il comandante delle guardie prese prigionieri Seraia, capo deisacerdoti, il
sacerdote Sofonia, suo aiutante, e tre custodi dell’ingresso del tempio.

19Da Gerusalemme portò via prigionieri anche un responsabile delle truppe,
cinque dei più stretti collaboratori del re che erano in città, l’alto funzionario
incaricato di arruolare i soldati e sessanta personaggi importanti che si
trovavano a Gerusalemme.

20Nabuzaradàn, comandante delle guardie, li prese e li condusse dal re di
Babilonia a Ribla,

21nella regione di Camat. Qui il re li fece uccidere. Così la gente di Giuda fu
deportata lontano dalla sua terra.

Godolia, governatore di Giuda

(vedi Geremia 40,7-9; 41,1-3)

22Nabucodònosor nominò Godolia, figlio di Achikàm e nipote di Safan,
governatore della parte di popolo che aveva lasciato nella regione di Giuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Quando gli ufficiali e i soldati rimasti nel territorio di Giuda vennero a
sapere che il re di Babilonia aveva nominato governatore Godolia, andarono
da lui a Mispa. C'erano Ismaele figlio di Netania, Giovanni figlio di Karèach,
Seraia figlio di Tancùmet, il Netofatita, Iaazania figlio del Maacatita, insieme
con i loro uomini.

24 Godolia disse loro: «Vi giuro che non avrete nulla da temere dagli ufficiali
babilonesi: se rimarrete nei vostri territori, sottomessi al re di Babilonia, vi
andrà tutto bene».

25Nel settimo mese dello stesso anno, Ismaele figlio di Netania e nipote di
Elisamà, imparentato con la famiglia reale, si recò a Mispa con dieci uomini e
uccise Godolia, insieme con i Babilonesi e gli abitanti di Giuda che si
trovavano lì con lui.

26In seguito, l'intero popolo e gli ufficiali raggiunsero l'Egitto, perché avevano
paura dei Babilonesi.

Evil-Merodàc concede la grazia a Ioiachìn

(vedi Geremia 52,31-34)

27Trentasette anni dopo la deportazione di Ioiachìn re di Giuda, Evil-Merodàc
diventò re di Babilonia. Il ventisette del dodicesimo mese di quell'anno, Evil-
Merodàc liberò Ioiachìn dalla prigione.

28Lo trattò con favore e gli assegnò una posizione di maggior riguardo
rispetto agli altri re che erano con lui in Babilonia.

29Gli permise di non indossare più la divisa dei prigionieri e di mangiare a
tavola con lui per il resto della vita.

30Fino alla sua morte, Ioiachìn ricevette regolarmente dal re di Babilonia il
necessario per la sua sussistenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Cronache

1 Cronache 1

Liste genealogiche
1. Da Adamo a Israele/Giacobbe
I tre grandi gruppi dell'umanità

1 Discendenti di Adamo: Set, Enos,

2Kenan, Maalalel, Iered,

3Enoc, Matusalemme, Lamec,

4 Noè. Figli di Noè: Sem, Cam e Iafet.

Popoli discendenti dai figli di Noè
(vedi Genesi 10,2-29)

5 Figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesec e Tiras.

6Figli di Gomer: Aschenàz, Difat e Togarmà.

7Figli di Iavan: Elisa, Tarsis, gli abitanti delle isole di Cipro e di Rodi.

8 Figli di Cam: Etiopia, Egitto, Put e Canaan.

9Figli di Etiopia: Seba, Avìla, Sabta, Rama e Sabtecà. Figli di Rama: Saba e Dedan.

10Etiopia generò Nimrod, che fu il primo conquistatore sulla terra.

11Egitto generò Lud, Anam, Laab, Naftuch,

12Patros, Casluch e Caftor dal quale hanno origine i Filistei.

13Canaan generò Sidone, il primogenito, e Chet. Inoltre traggono origine da lui:

14Gebusei, Amorrei, Gergesei,

15Evei e i popoli Archeo, Sineo,

16Arvadeo, Semareo e Camateo.

17 Figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsàd, Lud, Aram, Us, Ul, Gheter e Mesec.

18Arpacsàd generò Selach e Selach generò Eber.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Eber ebbe due figli: chiamò uno Peleg (Divisione), perché è da quel tempo
che gli uomini furono divisi nel mondo, e chiamò l'altro Ioktan.

20 Ioktan generò Almodàd, Selef, Asarmàvet, Ierach,

21 Adoràm, Uzal, Dikla,

22 Ebal, Abimaèl, Saba,

23 Ofir, Avìla e Iobab. Tutti questi furono i figli di Ioktan.

Antenati e discendenti di Abramo

(vedi Genesi 11,10-26; 25,1-4.12-16)

24 Antenati di Abramo: Sem, Arpacsàd, Selach,

25 Eber, Peleg, Reu,

26 Serug, Nacor, Terach,

27 Abram, che poi si chiamò Abramo.

28 Figli di Abramo: Isacco e Ismaele.

29 Elenco dei figli di Ismaele: Nebaiòt, primogenito, Kedar, Adbeèl, Mibsam,

30 Misma, Duma, Massa, Adad, Tema,

31 Ietur, Nafis e Kedma; questi sono i discendenti di Ismaele.

32 Da Keturà, sua concubina, Abramo ebbe questi figli: Zimran, Ioksàn,
Medan, Madian, Isbak e Sùach. Figli di Ioksàn: Saba e Dedan.

33 Figli di Madian: Efa, Efer, Enoc, Abidà ed Eldaà. Tutti questi discendono da
Keturà.

34 Isacco, figlio di Abramo, generò Esaù e Israele.

35 Figli di Esaù: Elifaz, Reuèl, Ieus, Ialam e Core.

36 Figli di Elifaz: Teman e Omar, Sefì e Gatam, Kenaz, Timna e Amalèk.

37 Figli di Reuèl: Nacat, Zerach, Sammà e Mizzà.

Gli antichi abitanti della regione di Edom

(vedi Genesi 36,20-30)

38 Figli di Seir: Lotan, Sobal, Sibeon, Anà, Dison, Eser e Disan.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39Figli di Lotan: Orì e Omam; sorella di Lotan: Timna.

40Figli di Sobal: Alian, Manàcat, Ebal, Sefì e Onam. Figli di Sibeon: Aià e Anà.

41Figlio di Anà: Dison. Figli di Dison: Camran, Esban, Itran e Cheran.

42Figli di Eser: Bilan, Zaavan e Iaakan. Figli di Dison: Us e Aran.

Re e capi degli Edomiti
(vedi Genesi 36,31-43)

43Questi furono i re che dominarono nel territorio di Edom, prima che vi fosse un re in Israele: Bela, figlio di Beor, della città di Dinaba;

44Iobab, figlio di Zerach, da Bosra;

45Cusam, della regione dei Temaniti,

46Adad, figlio di Bedad, da Avìt (questi fu il re che sconfisse i Madianiti sul territorio di Moab),

47Samla, da Masrekà,

48Saul, da Recobòt-Naar,

49Baal-Canan, figlio di Acbor,

50Adad, della località di Pai (sua moglie si chiamava Meetabèl ed era figlia di Matred, nipote di Me-Zaab).

51-54Dopo la morte di Adad vi furono in Edom capi delle varie tribù. Esse furono: Timna, Alva, Ietet, Oolibamà, Ela, Pinon, Kenaz, Teman, Mibsar, Magdièl, Iram.

1 Cronache 2

I dodici figli di Giacobbe, chiamato Israele

1 Questi sono i figli d'Israele: Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar, Zàbulon,

2Dan, Giuseppe, Beniamino, Nèftali, Gad e Aser.

2. Giuda
I discendenti di Giuda

3 Giuda ebbe tre figli dalla moglie cananea Bat-Sua: Er, Onan e Sela. Er, il primogenito, si comportò così male che il Signore lo fece morire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Giuda ebbe poi altri due figli da Tamar, sua nuora: Peres e Zerach. In tutto i
figli di Giuda furono cinque.

5 Peres ebbe due figli: Chesron e Camul.

6 Zerach ebbe cinque figli: Zimrì, Etan, Eman, Calcol e Darda.

7Tra i discendenti di Zerach vi fu Acar, figlio di Carmì. Egli fu causa di
disgrazia per il popolo d'Israele, perché tenne per sé una parte del bottino
consacrato a Dio.

8Etan ebbe un figlio: Azaria.

Gli antenati di Davide

9 Chesron ebbe tre figli: Ieracmeèl, Ram e Chelubài.

10Ram generò Amminadàb, Amminadàb generò Nacson, un capo della tribù
di Giuda.

11Nacson generò Salma, Salma generò Booz,

12Booz generò Obed, Obed generò Iesse.

13 Iesse generò sette figli: il primogenito fu Eliàb, il secondo Abinadàb, il terzo
Simeà,

14il quarto Netanèl, il quinto Raddài,

15il sesto Osem e il settimo Davide.

16 Ebbe anche due figlie: Seruià e Abigàil; Seruià fu madre di tre figli: Abisai,
Ioab e Asaèl.

17Abigàl sposò l'ismaelita Ieter ed ebbe un figlio: Amasa.

Discendenti di Chesron e di Caleb

18 Caleb, figlio di Chesron, ebbe dei figli dalla moglie Azubà e da Ieriòt. Essi
furono: Ieser, Sobàb e Ardon.

19Morta Azubà, Caleb sposò Èfrata e da lei ebbe Cur.

20Cur generò Urì e Urì generò Besalèl.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21All’età di sessant’anni Chesron sposò la figlia di Machir, padre di Gàlaad, ed
ebbe un figlio: Segub.

22Segub generò Iair. Iair possedeva ventitré villaggi nella regione di Gàlaad.

23Ma i Ghesuriti e gli Arameiconquistarono i possedimenti di Iair, insieme con
la città di Kenat e le località circostanti, in tutto sessanta villaggi, abitati dai
discendenti di Machir, padre di Gàlaad.

24Dopo la morte di Chesron, Caleb si unì di nuovo con Èfrata, moglie di suo
padre Chesron, e da lei ebbe Ascur, padre di Tekoa.

Discendenti di Ieracmeèl

25I figli di Ieracmeèl, primogenito di Chesron, furono: Ram, il primo, Buna,
Oren, Osem e Achia.

26-27I figli di Ram, primogenito di Ieracmeèl, furono Maas, Iamin ed Eker.
Ieracmeèl sposò un’altra donna di nome Atarà e da lei ebbe Onam.

28I figli di Onam furono Sammài e Iada e i figli di Sammài Nadab e Abisùr.

29La moglie di Abisùr, di nome Abiàil, gli diede Acban e Molid.

30Figli di Nadab: Seled e Appàim. Seled morì senza figli.

31Da Appàim nacque Isèi, da Isèi Sesan, da Sesan Aclài.

32Figli di Iada, fratello di Sammài: Ieter e Giònata. Ieter morì senza figli.

33Figli di Giònata: Pelet e Zaza. Tutti questi furono i discendenti di Ieracmeèl.

34Sesan ebbe solo figlie. Aveva però uno schiavo egiziano chiamato Iarca.

35Sesan gli fece sposare una sua figlia che gli diede Attai.

36Da Attai nacque Natan, da Natan Zabad,

37da Zabad Eflal, da Eflal Obed,

38da Obed Ieu, da Ieu Azaria,

39da Azaria Cheles, da Cheles Elasà,

40da Elasà Sismài, da Sismài Sallum,

© 2014, Bible Society in Italy.

41da Sallum Iekamia, da Iekamia Elisamà.

Altri discendenti di Caleb

42 Figli di Caleb, fratello di Ieracmeèl: Mesa, suo primogenito e padre di Zif, e
Maresà, padre di Ebron.

43Figli di Ebron: Core, Tappùach, Rekem e Sema.

44Da Sema nacque Racam, padre di Iorkoàm; da Rekem nacque Sammài.

45Il figlio di Sammài, Maon, fu padre di Bet-Sur.

46Caleb ebbe una concubina, di nome Efa, che fu madre di Carran, Mosa e
Gazez; Carran ebbe un figlio chiamato anch'egli Gazez.

47Figli di Iadài: Reghem, Iotam, Ghesan, Pelet, Efa e Saaf.

48Caleb ebbe anche un'altra concubina, di nome Maacà, che fu madre di
Seber e Tircanà.

49Poi ebbe altri due figli: Saaf, padre di Madmannà, e Seva, padre di Macbenà
e di Gàbaa. Caleb ebbe anche una figlia: Acsa.

50Tutti i seguenti furono discendenti di Caleb: Cur, primogenito di Èfrata,
generò Sobal, padre di Kiriat-Iearim,

51Salma, padre di Betlemme, e Caref, padre di Bet-Gader.

52Sobal, padre di Kiriat-Iearim, ebbe come discendenti: Reaià, metà dei
Manactei e

53quattro gruppi di famiglie di Kiriat-Iearim, cioè gli Itrei, i Putei, i Sumatei e
i Misraei; da questi derivano anche i Soreatiti e gli Estaoliti.

54Da Salma discendono: Betlemme, i Netofatiti, Atròt-Bet-Ioab, metà dei
Manactei e i Soriti,

55le famiglie degli scribi che abitavano a Iabes, cioè i Tiratei, i Simatei e i
Sucatei. Questi sono i Keniti, discendenti da Cammat, antenato dei Recabiti.

1 Cronache 3

3. La dinastia di Davide
I discendenti di Davide

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 14,3-7; 2 Samuele 3,2-5)

1 A Davide nacquero in Ebron sei figli. Essi sono, in ordine di età: Amnon, il
primogenito, nato da Achinòam di Izreèl; Daniele, nato da Abigàil della città
di Carmel;

2Assalonne, nato da Maacà figlia di Talmài, re di Ghesur; Adonia, nato da
Agghìt;

3Sefatia, nato da Abitàl; Itreàm, nato da Egla, anch'essa moglie di Davide.

4 Questi sei figli nacquero a Davide in Ebron, dove egli regnò per sette anni e
sei mesi. A Gerusalemme Davide regnò trentatré anni.

5 In questa città egli ebbe quattro figli da Betsabea figlia di Ammièl: Simeà,
Sobàb, Natan e Salomone.

6-8Ebbe poi altri nove figli: Ibcar, Elisamà, Elifèlet, Noga, Nefeg, Iafìa,
Elisamà, Eliadà ed Elifèlet,

9 senza contare quelli avuti da concubine e la figlia di nome Tamar.

I discendenti del re Salomone

10I discendenti di Salomone furono: Roboamo, Abia, Asa, Giòsafat,

11Ioram, Acazia, Ioas,

12Amazia, Azaria, Iotam,

13Acaz, Ezechia, Manasse,

14Amon, Giosia.

15Giosia ebbe quattro figli: Giovanni il primogenito, secondo Ioiakìm, terzo
Sedecia, quarto Sallum.

16Ioiakìm ebbe Ieconia che fu padre di Sedecia.

I discendenti del re Ieconia, cioè la stirpe di Davide dopo la fine della monarchia

17Ieconia, che fu condotto prigioniero in esilio, ebbe sette figli: Sealtièl,

18Malchiràm, Pedaià, Senassàr, Iekamia, Osamà, Nedabia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Figli di Pedaià: Zorobabele e Simei. Figli di Zorobabele: Mesullàm, Ananìa e
Selomìt loro sorella,

20 inoltre questi cinque: Casubà, Oel, Berechia, Casadia, Iusab-Chèsed.

21 Discendenti di Ananìa: Pelatia e Isaia, i figli di Refaià, quelli di Arnan, di
Abdia, di Secania.

22 Secania ebbe sei figli: Semaià, Cattus, Igal, Barìach, Nearia e Safat.

23 Nearia ne ebbe tre: Elioenài, Ezechia e Azrikàm.

24 Elioenài sette: Odavia, Eliasìb, Pelaià, Akkub, Giovanni, Delaià e Anàni.

1 Cronache 4

4. Le tribù meridionali
Altro elenco dei discendenti di Giuda

1 Figli di Giuda: Peres, Chesron, Carmì, Cur e Sobal.

2 Da Sobal nacque Reaià, da Reaià Iacat, da Iacat Acumài e Laad. Da questi
discendono le famiglie dei Soreatiti.

3-4 Questi sono i discendenti del padre di Etam: Izreèl, Isma e Idbas. La loro
sorella si chiamava Aslelponì. Penuèl fu padre di Ghedor ed Ezer padre di
Cusa. Questi erano i figli di Cur, primogenito di Èfrata, padre di Betlemme.

5 Ascur, padre di Tekoa, aveva due mogli: Chelea e Naarà.

6 Da Naarà discendono Acuzzàm, Chefer, i Temaniti e gli Acastariti;

7 da Chelea: Seret, Socar, Etnan e Kos.

8 Kos fu il padre di Anub e Assobebà e l'antenato delle famiglie di Acarchèl,
figlio di Arum.

9 Un certo Iabes fu più onorato dei suoi fratelli. Sua madre, però, gli aveva
dato quel nome perché il parto era stato molto doloroso.

10 Iabes pregò il Dio d'Israele dicendo: «Benedicimi, ti prego, concedimi
terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me
disgrazie e dolori». E Dio gli concesse quello che aveva domandato.

Altre genealogie

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Chelub, fratello di Suca, fu il padre di Mechir e Mechir di Eston.

12Eston fu il padre di Bet-Rafa, Pasèach e Techinnà, padre di Ir-Nacas. Questa è la gente di Reca.

13Figli di Kenaz: Otnièl e Seraia. Figli di Otnièl: Catat e Meonotài.

14Meonotài generò Ofra e Seraia generò Ioab, il capostipite degli artigiani che abitano la valle detta appunto valle degli Artigiani.

15Figli di Caleb, figlio di Iefunnè: Ir, Ela, padre di Kenaz, e Naam.

16Figli di Ieallelèl: Zif e Zifa, Tirià e Asarèl.

17-18Figli di Esdra: Ieter, Mered, Efer e Ialon. Mered sposò Bitià, figlia del faraone, ed ebbe da lei Miriam, Sammài e Isbach, padre di Estemòa. Egli sposò anche una donna della tribù di Giuda e da lei ebbe: Iered, padre di Ghedor, Cheber, padre di Soco, e Iekutièl, padre di Zanòach.

19 Odia sposò la sorella di Nacam ed ebbe da lei Dalia, padre di Keila, il Garmita, ed Estemòa, il Maacatita.

20Figli di Simone: Ammon, Rinna, Ben-Canan e Tilon. Discendenti di Isì: Zochet e Ben-Zòchet.

I discendenti di Sela

21Discendenti di Sela, figlio di Giuda: Er, padre di Leca, Lada, padre di Maresà, le famiglie dei lavoratori del lino in Bet-Asbèa,

22Iokim, gli abitanti di Cozebà, infine Ioas e Saraf, i quali sposarono donne moabite e si stabilirono a Lèchem: si tratta di fatti molto antichi.

23I loro discendenti facevano i vasai e abitavano a Netaìm e Ghederà, dove lavoravano al servizio del re.

I discendenti di Simeone

24 Figli di Simeone: Nemuèl, Iamin, Iarib, Zerach, Saul.

25Discendenti di Saul: Sallum, Mibsam, Misma,

26Cammuèl, Zaccur, Simei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Simei ebbe sedici figli e sei figlie, ma gli altri membri della tribù ebbero
pochi figli, perciò le famiglie di Simeone non furono numerose come quelle
dei discendenti di Giuda.

28-31 Fino al tempo del re Davide i discendenti di Simeone vissero nelle
seguenti città: Bersabea, Moladà, Casar-Sual, Bila, Esem, Tolad, Betuel,
Corma, Siklag, Bet-Marcabòt, Casar-Susìm, Bet-Birì e Saaràim.

32Abitarono anche in Etam, Ain, Rimmon, Tochen e Asan

33e nei villaggi situati nei dintorni di queste città fino a Baal. Queste furono le
loro sedi. Essi conservano i loro registri genealogici.

34-38I capi delle loro famiglie sono: Mesobàb, Iamlec, Iosa figlio di Amasia,
Gioele, Ieu figlio di Iosibia figlio di Seraia figlio di Asièl, Elioenài, Iaakòba,
Iesocaià, Asaià, Adièl, Iesimièl, Benaia, Ziza figlio di Sifì figlio di Allon figlio
di Iedaia figlio di Simrì figlio di Semaià. Poiché le loro famiglie diventarono
sempre

39più numerose essi si spinsero fino nella zona di Ghedor, a est della valle,
alla ricerca di pascoli per i loro greggi.

40Qui trovarono pascoli ricchi e buoni in una regione vasta e molto
tranquilla. Prima era stata abitata dai discendenti di Cam.

41Ma, al tempo del re di Giuda Ezechia, i capi nominati sopra andarono a
distruggere le tende e le abitazioni dei discendenti di Cam e li sterminarono,
tanto che oggi non vi è più traccia di loro. Poi si stabilirono al loro posto
perché la regione era ricca di pascoli.

42Altri discendenti di Simeone, circa cinquecento persone, andarono invece
sulle montagne di Seir, guidati da Pelatia, Nearia, Refaià e Uzzièl, tutti figli di
Isì.

43Uccisero gli ultimi Amaleciti che abitavano là e si stabilirono al loro posto;
ancora oggi i loro discendenti abitano là.

1 Cronache 5

5. Tribù della Transgiordania

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

I discendenti di Ruben

1 Ruben era il figlio primogenito di Israele. Tuttavia, poiché Ruben era andato
con una delle donne di suo padre, il diritto di primogenitura fu dato a
Giuseppe, lui pure figlio di Israele, e così Ruben non fu più registrato come
primogenito.

2Giuda fu il più grande tra i figli d'Israele e fu l'antenato del futuro re:
nonostante questo, il primogenito è considerato Giuseppe.

3 I figli di Ruben, primo figlio d'Israele, sono: Enoc, Pallu, Chesron e Carmì.

4-6I discendenti di Gioele sono: Semaià, Gog, Simei, Mica, Reaià, Baal e
Beerà. Quest'ultimo, che era capo della tribù di Ruben, fu deportato in esilio
dal re d'Assiria Tiglat-Pilneser.

7I suoi parenti, elencati nei registri della tribù come capi di gruppi di famiglie
sono: primo Ieiel, poi Zaccaria,

8 poi Bela figlio di Azaz nipote di Sema e pronipote di Gioele. Essi vivevano
nella zona situata tra Aroèr e il monte Nebo e la città di Baal-Meon.

9Essi avevano numerosi greggi nella regione di Gàlaad e si erano estesi verso
est fino al limite del deserto, al di là del quale scorre il fiume Eufrate.

10Al tempo del re Saul i Rubeniti fecero la guerra agli Agareni, li vinsero e si
stabilirono nei loro accampamenti in tutta la zona orientale del Gàlaad.

I discendenti di Gad

11I discendenti di Gad vivevano a nord della tribù di Ruben, nella regione di
Basan e si estendevano a est fino a Salca.

12I capi della tribù di Gad nella regione di Basan erano: primo Gioele,
secondo Safam, poi Ianài e Safat.

13Vi erano sette gruppi di famiglie: quelli di Michele, Mesullàm, Seba, Ioràì,
Iacan, Zia ed Eber.

14Questi erano figli di Abicàil. Gli antenati di Abicàil, in linea ascendente,
erano: Curi, Iaròach, Gàlaad, Michele, Iesisài, Iacdo, Buz.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Il capo di questi gruppi di famiglie era Achì, figlio di Abdièl, nipote di Gunì.

16 I discendenti di Gad vivevano nei territori di Basan e Gàlaad e nelle località
vicine, compresi tutti i pascoli di Saròn.

17 Tutti questi furono registrati nelle liste genealogiche al tempo di Iotam re di
Giuda e di Geroboamo re d'Israele.

Le forze militari delle tribù orientali

18 La tribù di Ruben, quella di Gad e la metà orientale della tribù di Manasse
disponevano di un esercito di quarantaquattromilasettecentosessanta soldati,
ben addestrati a combattere con scudo, spada e arco e pronti a uscire in
battaglia.

19 Essi fecero guerra alla tribù degli Agareni e ai discendenti di Ietur, Nafis e
Nodab.

20 Per questo combattimento essi pregarono Dio. Dio li ascoltò perché avevano
riposto fiducia in lui, li aiutò e così poterono sconfiggere gli Agareni e tutti i
loro alleati.

21 Si impadronirono del loro bestiame: cinquantamila cammelli,
duecentocinquantamila pecore e duemila asini, e fecero prigioniere centomila
persone.

22 Molti nemici caddero colpiti in battaglia perché quella guerra era stata
guidata da Dio. I vincitori abitarono in quei territori fino al tempo dell'esilio.

La metà orientale della tribù di Manasse

23 Metà della tribù di Manasse si stabilì nella regione che si estende da Basan
a sud fino a Baal-Ermon, a Senir e al monte Ermon a nord. La sua
popolazione era molto numerosa.

24 I capi delle varie famiglie erano: Efer, Isì, Elièl, Azrièl, Geremia, Odavia e
Iacdièl, tutti uomini di valore e capi famosi.

25-26 Però la tribù di Ruben, quella di Gad e metà della tribù di Manasse non si
mantennero fedeli al Dio dei loro antenati, ma lo tradirono con le divinità di
quelle popolazioni che Dio aveva distrutto durante la loro avanzata. Allora il

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Dio d'Israele spinse il re d'Assiria Pul, Tiglat-Pileser, a deportare tutte queste tribù in esilio nelle regioni di Chelach, di Cabor, di Ara e del fiume Gozan, dove esse vivono ancora oggi.

6. Sacerdoti e leviti, discendenti di Levi
Sommi sacerdoti
(vedi Numeri 26,59-60)

27 Figli di Levi: Gherson, Keat e Merarì.

28 Figli di Keat: Amram, Isar, Ebron e Uzzièl.

29 Figli di Amram: Aronne, Mosè e Miriam. Figli di Aronne: Nadab, Abiu, Eleàzaro e Itamàr.

30 Discendenti di Eleàzaro: Finees, Abisuà,

31 Bukkì, Uzzì,

32 Zerachia, Meraiòt,

33 Amaria, Achitùb,

34 Sadoc, Achimàas,

35 Azaria, Giovanni,

36 Azaria, che fu sacerdote nel tempio costruito da Salomone a Gerusalemme.

37 Discendenti di Azaria: Amaria, Achitùb,

38 Sadoc, Sallum,

39 Chelkia, Azaria,

40 Seraia, Iosadàk.

41 Iosadàk andò in esilio quando il Signore fece deportare gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme per mezzo di Nabucodònosor.

1 Cronache 6

Altri discendenti di Levi
(vedi Numeri 3,17-20; 26,57-61)

1 Figli di Levi: Gherson, Keat e Merarì.

2 I figli di Gherson si chiamavano Libnì e Simei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Figli di Keat: Amram, Isar, Ebron e Uzzièl.

4Figli di Merarì: Maclì e Musì. Questi sono i capostipiti dei gruppi di famiglie della tribù di Levi.

5Discendenti di Gherson: Libnì, Iacat, Zimmà,

6Iòach, Iddo, Zerach e Ieotràì.

7Discendenti di Keat: Amminadàb, Core, Assir,

8Elkana, Abiasàf, Assir,

9Tacat, Urièl, Ozia, Saul.

10-11Elkana ebbe questi altri figli: Amasài, Achimòt, Elkana. Discendenti di Elkana: Sufài, Nacat,

12Eliàb, Ierocàm, Elkana, padre di Samuele.

13Figli di Samuele: il primogenito Gioele e Abia il secondo.

14Discendenti di Merarì: Maclì, Libnì, Simei, Uzzà,

15Simeà, Agghia e Asaià.

I leviti cantori istituiti da Davide

16Il re Davide, quando fu collocata a Gerusalemme l'arca dell'alleanza, fondò un gruppo di cantori per il tempio del Signore.

17Prima che Salomone costruisse il tempio di Gerusalemme, questi cantori prestavano servizio, secondo un preciso regolamento, davanti alla tenda dell'incontro, luogo della presenza di Dio.

18I leviti incaricati di questo servizio con i loro figli erano i seguenti: Eman, il capocoro, apparteneva ai discendenti di Keat. I suoi antenati erano, in linea ascendente: Gioele, Samuele,

19Elkana, Ierocàm, Elièl, Tòach,

20Suf, Elkana, Macat, Amasài,

21Elkana, Gioele, Azaria, Sofonia,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Tacat, Assir, Abiasàf, Core,

23Isar, Keat, Levi e Israele.

24Alla destra di Eman stava il suo collega Asaf. I suoi antenati erano, in linea ascendente: Berechia, Simeà,

25Michele, Baasìa, Malchia,

26Etnì, Zerach, Adaià,

27Etan, Zimmà, Simei,

28Iacat, Ghersom e Levi.

29Alla sinistra del capocoro stavano i cantori discendenti da Merarì, diretti da Etan. I suoi antenati erano, in linea ascendente: Kisì, Abdì, Malluc,

30Casabia, Amasia, Chelkia,

31Amsì, Banì, Semer,

32Maclì, Musì, Merarì e Levi.

33Agli altri leviti erano affidati tutti i diversi incarichi nel luogo delsantuario di Dio.

Il compito dei discendenti di Aronne

34I discendenti di Aronne erano incaricati, come era stato lui, di bruciare gli animali e l'incenso sugli altari a ciò destinati. Si occupavano dei riti nel luogo santissimo e presiedevano le celebrazioni per il perdono dei peccati del popolo d'Israele. Essi seguivano in tutto le prescrizioni di Mosè, servo di Dio.

35 Questa è la lista dei discendenti di Aronne: Eleàzaro, Finees, Abisuà,

36Bukkì, Uzzì, Zerachia,

37Meraiòt, Amaria, Achitùb,

38Sadoc, Achimàas.

Le città dei leviti

(vedi Giosuè 21,10-19)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39 Questo è l'elenco dei luoghi di residenza assegnati ai discendenti di Aronne.
Il gruppo dei discendenti di Keat fu sorteggiato per primo.

40Gli fu assegnata la città di Ebron nella regione della Giudea con i pascoli
circostanti.

41Però la campagna coltivabile e i villaggi appartenenti alla città erano stati
assegnati al gruppo di Caleb, figlio di Iefunnè.

42-45 Alle famiglie dei discendenti di Aronne furono assegnate le seguenti città,
che erano città-rifugio: Ebron, Libna, Iattir, Estemòa, Chilez, Debìr, Asan, Bet-
Semes e, nel territorio della tribù di Beniamino, Gheba, Alèmet, Anatòt, in
tutto tredici città, con i pascoli circostanti.

46 Agli altri gruppi dei discendenti di Keat furono assegnate per sorteggio
dieci città nel territorio di metà della tribù di Manasse.

47Ai discendenti di Ghersom furono assegnate tredici città nei territori della
tribù di Ìssacar, Aser, Nèftali e della metà della tribù di Manasse residente in
Basan.

48Al gruppo di Merarì furono assegnate per sorteggio dodici città nei territori
delle tribù di Ruben, Gad e Zàbulon.

49Gli Israeliti assegnarono ai discendenti di Levi tutte queste città con i
pascoli circostanti.

50Furono tutte assegnate per sorteggio, comprese quelle situate nei territori
delle tribù di Giuda, Simeone e Beniamino nominate all'inizio.

51-55 Le città assegnate, con i pascoli circostanti, ai discendenti di Keat furono:
nel territorio della tribù di Èfraim: Sichem, una città-rifugio sulle montagne
di Èfraim, Ghezer, Iokmeàm, Bet-Oron, Àialon e Gat-Rimmon; nel territorio
occidentale della tribù di Manasse: Aner e Bileàm.

56-61Le città assegnate, con i pascoli circostanti, ai discendenti di Ghersom
furono: nel territorio orientale della tribù di Manasse: Golan nella regione di
Basan e Astaròt; nel territorio della tribù di Ìssacar: Kedes, Daberàt, Ramot e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Anem; nel territorio della tribù di Aser: Masal, Abdon, Cukok e Recob; nel territorio della tribù di Nèftali; Kedes in Galilea, Cammon e Kiriatàim.

62-66Le città assegnate, con i pascoli circostanti, ai discendenti di Merarì furono: nel territorio della tribù di Zàbulon: Rimmon e Tabor; nel territorio della tribù di Ruben a est del Giordano di fronte a Gerico: Beser nella zona del deserto, Iaas, Kedemòt e Mefàat; nel territorio della tribù di Gad: Ramot di Gàlaad, Macanàim, Chesbon e Iazer.

1 Cronache 7

7. Le tribù del nord
I discendenti di Ìssacar

1 Ìssacar ebbe quattro figli: Tola, Pua, Iasub, Simron.

2Figli di Tola: Uzzì, Refaià, Ierièl, Iacmài, Ibsam e Samuele. Erano guerrieri e furono capostipiti delle famiglie discendenti da Tola. Nel censimento fatto al tempo di Davide i loro discendenti erano ventiduemilaseicento.

3Figlio di Uzzì: Izrachia. Figli di Izrachia: Michele, Abdia, Gioele, Issia. Tutti cinque furono capostipiti di famiglie.

4Secondo i loro registri familiari disponevano di una schiera di trentaseimila soldati, perché avevano un gran numero di mogli e figli.

5I combattenti registrati nelle liste familiari della tribù di Ìssacar erano ottantasettemila in tutto.

I discendenti di Beniamino

6 Beniamino ebbe tre figli: Bela, Becher e Iediaèl.

7Figli di Bela: Esbon, Uzzì, Uzzièl, Ierimòt, Irì. Questi cinque erano guerrieri e furono capostipiti di gruppi di famiglie. Nei registri il numero dei loro discendenti era di ventiduemilatrentaquattro persone.

8Figli di Becher: Zemirà, Ioas, Elièzer, Elioenài, Omri, Ieremòt, Abia, Anatòt e Alèmet.

9Nei registri dei discendenti di questi capostipiti il numero dei combattenti era di ventimiladuecento uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Figlio di Iediaèl: Bilan. Figli di Bilan: Ieus, Beniamino, Eud, Chenaanà,
Zetan, Tarsis e Achisacàr.

11Erano tutti guerrieri e furono capostipiti dei discendenti di Iediaèl, i quali
comprendevano diciassettemiladuecento nomini pronti a combattere.

12Suppìm e Cuppìm erano figli di Ir e Cusìm era figlio di un altro.

I discendenti di Nèftali

13 Nèftali ebbe quattro figli: Iacasièl, Gunì, Ieser e Sallum, discendenti di Bila.

I discendenti di Manasse

14 Manasse ebbe due figli dalla sua concubina aramea: Asrièl e Machir,
quest'ultimo è il padre di Gàlaad.

15Machir trovò una moglie per Suppìm e una per Cuppìm. Egli aveva anche
una sorella, che si chiamava Maacà. Il secondo figlio di Machir si chiamava
Selofcàd ed ebbe soltanto delle figlie.

16 Maacà, moglie di Machir, ebbe due figli e li chiamò Peres e Seres. I figli di
Seres furono Ulam e Rekem.

17Ulam ebbe un figlio: Bedan. Questi sono i discendenti di Gàlaad, figlio di
Machir e nipote di Manasse.

18Sua sorella, Ammolèket, ebbe Isod, Abièzer e Macla.

19Achiàn, Sichem, Lichì e Aniàm sono figli di Semidà.

I discendenti di Èfraim

20 Discendenti di Èfraim: Sutelach, Bered, Tacat, Eladà, Tacat,

21Zabad e Sutelach. Tra i figli di Èfraim vi erano anche Ezer ed Elad, ma
furono uccisi dagli abitanti originari della regione di Gat, quando, una volta,
tentarono di rubare il loro bestiame.

22Èfraim pianse per molti giorni la loro morte e i suoi parenti andarono a
confortarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Poi Èfraim si unì ancora a sua moglie, essa concepì e diede alla luce un
figlio. Il padre lo chiamò Berià, per ricordare la disgrazia che aveva colpito
la famiglia.

24 Èfraim ebbe anche una figlia di nome Seerà, la quale fece costruire le città
di Bet-Oron inferiore e superiore e di Uzzen-Seerà.

25 Altri discendenti di Èfraim: Refach, Resef, Telach, Tacan,

26 Ladan, Ammiùd, Elisamà,

27 Nun e Giosuè.

28 Il territorio dove risiedeva la tribù di Èfraim comprendeva la città di Betel e
i villaggi vicini e si estendeva, a oriente, fino a Naaràn e, a occidente, fino a
Ghezer e ai villaggi vicini. Comprendeva inoltre la zona tra Sichem e Aià e i
villaggi vicini.

29 Le città di Bet-Sean, Taanac, Meghiddo e Dor, con i villaggi vicini, erano in
mano ai discendenti di Manasse. Le località nominate sono quelle in cui
abitavano i discendenti di Giuseppe, figlio di Israele.

I discendenti di Aser

30 Figli di Aser: Imma, Isva, Isvì, Berià e la loro sorella Serach.

31 Figli di Berià: Cheber e Malchièl. Malchièl fu padre di Birzàit;

32 Cheber fu padre di Iaflet, Semer, Cotam e della loro sorella Sua.

33 Figli di Iaflet: Pasac, Bimal e Asvat.

34 Figli di Semer, suo fratello: Roga, Cubba e Aram.

35 Figli di Elem, suo fratello: Sofach, Imna, Seles e Amal.

36 Figli di Sofach: Sùach, Carnefer, Sual, Berì, Imra,

37 Beser, Od, Sammà, Silsa, Itran e Beerà.

38 Figli di Ieter: Iefunnè, Pispa e Ara.

39 Figli di Ullà: Arach, Cannièl e Risià.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40Tutti questi erano guerrieri scelti e capi importanti e furono i capostipiti
delle famiglie discendenti da Aser. Esse disponevano, secondo i registri, di
una schiera di ventiseimila combattenti.

1 Cronache 8

8. Beniaminiti e Gerusalemme
Altro elenco dei discendenti di Beniamino

1-2 Beniamino ebbe cinque figli. Essi sono, in ordine di età: Bela, il
primogenito, Asbel, Achiràm, Noca e Rafa.

3Bela ebbe questi figli: Addar, Ghera, Abiùd,

4Abisuà, Naamàn, Acòach,

5Ghera, Sepufàn e Curam.

6-7Figli di Ecud: Naamàn, Achia e Ghera. Essi sono i capostipiti degli abitanti
di Gheba che poi furono fatti emigrare a Manàcat. Ghera, padre di Uzzà e
Achiùd, li guidò in questa migrazione.

8Sacaràim, dopo aver abbandonato le due mogli Cusìm e Baarà, si stabilì nel
paese di Moab

9e prese in moglie Codes. Da lei nacquero: Iobab, Sibìa, Mesa, Malcam,

10Ieus, Sachìa e Mirma. Questi sono i capostipiti delle famiglie discendenti da
Sacaràim.

11Egli aveva avuto dalla moglie Cusìm due figli: Abitùb ed Elpàal.

12Figli di Elpàal: Eber, Misam e Semed; quest'ultimo costruì le città di Ono e
Lod e i villaggi vicini.

I Beniaminiti di Gat e Àialon

13Berià e Sema, capostipiti delle famiglie abitanti in Àialon, cacciarono gli
abitanti originari della città di Gat.

14Figli di Berià: Achio, Sasak, Ieremòt,

15Zebadia, Arad, Eder,

16Michele, Ispa e Ioca.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

I Beniaminiti di Gerusalemme

17-18Figli di Elpàal: Zebadia, Mesullàm, Chizkì, Cheber, Ismeràì, Izlia e Iobab.

19-21Figli di Simei: Iakim, Zicrì, Zabdì, Elienài, Silletài, Elièl, Adaià, Beraià e Simrat.

22-25Figli di Sasak: Ispan, Eber, Elièl, Abdon, Zicrì, Canan, Ananìa, Elam, Antotia, Ifdia e Penuèl.

26-27Figli di Ierocàm: Samseràì, Secaria, Atalia, Iaaresia, Elia e Zicrì.

28Questi furono i capostipiti delle famiglie residenti a Gerusalemme, ripartite secondo la loro genealogia.

I Beniaminiti di Gàbaon

(vedi 9,35-38)

29 Nella città di Gàbaon abitavano il suo fondatore con la moglie Maacà

30e i figli: Abdon, il primogenito, Sur, Kis, Baal, Ner, Nadab,

31Ghedor, Achio, Zeker, e Miklòt.

32Miklòt fu il padre di Simeà e, a differenza dei precedenti, abitava a Gerusalemme con altra gente della sua tribù.

La famiglia del re Saul

(vedi 9,39-44)

33Saul era figlio di Kis e nipote di Ner. Figli di Saul: Giònata, Malchisùa, Abinadàb, Is-Baal.

34Giònata generò Merib-Baal, che fu padre di Mica.

35Figli di Mica: Piton, Melec, Tarea e Acaz.

36Acaz generò Ioaddà, il quale fu padre di Alèmet, Azmàvet e Zimrì. Zimrì generò Mosa. Discendenti di Mosa:

37Bineà, Rafa, Elasà, Asel.

38Asel ebbe sei figli: Azrikàm, Bocru, Ismaele, Searia, Abdia e Canan.

39Esek, fratello di Asel, ebbe: Ulam, il primogenito, poi Ieus ed Elifèlet.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40I figli di Ulam furono guerrieri e tiratori d'arco. Ulam ebbe in tutto, tra figli
e nipoti, centocinquanta discendenti. Tutti quelli che sono stati elencati
facevano parte della tribù di Beniamino.

1 Cronache 9

1Tutto il popolo d'Israele è così suddiviso famiglia per famiglia. La
registrazione si conserva nel 'Libro dei Re d'Israele'.

Gli abitanti di Gerusalemme tornati dall'esilio

(vedi Neemia 11,3-19)

Gli abitanti del regno di Giuda furono portati in esilio a Babilonia a causa
della loro infedeltà verso Dio.

2 Il primo gruppo che rimpatriò e riprese possesso dei suoi beni comprendeva
gente del popolo, sacerdoti, leviti e addetti al tempio.

3Vennero a stabilirsi a Gerusalemme Israeliti appartenenti alle tribù di Giuda,
di Beniamino, di Èfraim e di Manasse.

4Alla tribù di Giuda apparteneva Utài, del gruppo di Peres. Egli era
discendente di Ammiùd, di Omri, di Imrì e di Banì.

5Al gruppo dei Siloniti apparteneva Asaià, il primogenito, con i suoi figli;

6a quello di Zerach, Ieuèl. I rimpatriati della tribù di Giuda furono
seicentonovanta.

7Della tribù di Beniamino rimpatriarono: Sallu, figlio di Mesullàm, nipote di
Odavia e pronipote di Assenuà;

8Ibnia figlio di Ierocàm; Ela figlio di Uzzì, nipote di Micrì e Mesullàm figlio di
Sefatia, nipote di Reuèl e pronipote di Ibnia.

9Tutti erano capostipiti delle loro famiglie. I rimpatriati della tribù di
Beniamino furono novecentocinquantasei.

10Dei sacerdoti ritornarono: Iedaia, Ioarìb, Iachin

11e Azaria. Quest'ultimo era il sovrintendente del tempio. Discendeva da
Chelkia, Mesullàm, Sadoc, Meraiòt, Achitùb.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Inoltre vi erano Adaià, discendente di Ierocàm, di Pascur, e di Malchia;
Masài discendente di Adièl, di Iaczerà, di Mesullàm, di Mesillemìt, e di
Immer,

13e altri capi di famiglie. Complessivamente ritornarono
millesettecentosessanta sacerdoti, tutti uomini di grande prestigio per il
servizio del tempio.

14Dei leviti ritornarono: Semaià, del gruppo di Merarì, discendente di Cassub,
di Azrikàm, e di Casabia;

15poi Bakbakkàr, Cheres, Galal e Mattania. Quest'ultimo era discendente di
Mica, di Zicrì e di Asaf.

16Inoltre: Abdia discendente di Semaià, di Galal e di Iedutùn; infine Berechia
figlio di Asa e nipote di Elkana, che abitava nel territorio dei Netofatiti.

I portinai del tempio

17Ritornarono a Gerusalemme anche i portinai del tempio: Sallum, Akkub,
Talmon, Achimàn e i loro parenti. Sallum era il loro capo.

18Da allora essi sono i custodi della porta orientale del tempio, cioè della
porta del re. I loro antenati erano stati custodi dell'accampamento dei leviti.

19Sallum discendente di Cori, di Eliasàf e di Core, insieme con i suoi parenti
del gruppo di Core aveva il compito sacro di sorvegliare l'ingresso della
tenda, così come i loro antenati avevano avuto l'incarico di far la guardia
all'accampamento del Signore.

20Un tempo il loro capo era stato Finees figlio di Eleàzaro, il Signore
benedica il suo nome.

21Zaccaria, figlio di Meselemia, custodiva l'ingresso della tenda dell'incontro.

22In totale i portinai del tempio erano duecentododici. Essi erano registrati
nelle liste dei loro villaggi di origine. Gli addetti a questo delicato incarico
erano stati scelti da Davide e dal profeta Samuele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Poi i loro discendenti avevano ereditato l'incarico di custodire le porte del
tempio, cioè del luogo della tenda.

24Erano distribuiti sui quattro lati del tempio: a oriente, a occidente, a nord e
a sud.

25Altri loro parenti venivano a turno, come aiutanti, dai loro villaggi per un
servizio di sette giorni.

26I quattro leviti, che erano a capo dei portinai, erano in servizio permanente
e custodivano i locali e il tesoro del tempio.

27Dormivano in stanze vicine al tempio per provvedere sia alla sorveglianza
sia all'apertura delle porte ogni mattina.

28Alcuni custodi si occupavano di tutti gli oggetti per il culto e ne
controllavano il numero prima e dopo l'uso.

29Altri avevano in custodia i rimanenti arredi e oggetti sacri, la farina, il vino,
l'olio, l'incenso e gli altri profumi.

30Però l'incarico di mescolare le essenze per i profumi era riservato ai
sacerdoti.

31Il levita Mattatia figlio maggiore di Sallum, del gruppo di Core, aveva
l'incarico permanente di presiedere alla cottura del pane per le offerte.

32Invece altri leviti del gruppo di Keat si occupavano dei pani che si
ponevano nel tempio, come offerta, ogni sabato.

33I capi di famiglie levitiche responsabili del canto avevano un loro alloggio
ed erano liberi da altri incarichi perché il loro servizio durava giorno e notte.

34I nomi elencati fin qui sono quelli dei capi delle famiglie dei leviti con le
rispettive genealogie. Tutti abitavano a Gerusalemme.

Antenati e discendenti del re Saul

(vedi 8,29-40)

35Il fondatore della città di Gàbaon si chiamava Ieiel e abitava a Gàbaon con
sua moglie Maacà

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36e i figli: Abdon, il primogenito, Sur, Kis, Baal, Ner, Nadab,

37Ghedor, Achio, Zaccaria e Miklòt.

38 Miklòt fu il padre di Simeàm e, a differenza dei suoi parenti, abitò a Gerusalemme con altra gente della sua tribù.

39Ner fu il padre di Kis e Kis fu il padre di Saul. Saul ebbe questi figli: Giònata, Malchisùa, Abinadàb e Is-Baal.

40Giònata generò Merib-Baal, che fu padre di Mica.

41Figli di Mica: Piton, Melec, Tacrea e Acaz.

42Acaz generò Iarà, il quale fu padre di Alèmet, Azmàvet e Zimrì. Zimrì generò Mosa.

43Discendenti di Mosa: Bineà, Refaià, Elasà, Asel.

44Asel ebbe sei figli: Azrikàm, Bocru, Ismaele, Searia, Abdia e Canan.

1 Cronache 10

Storia di Davide re d'Israele

La morte di Saul

(vedi 1 Samuele 31,1-13)

1Un giorno i Filistei attaccarono gli Israeliti. L'esercito d'Israele fu messo in fuga dai Filistei e molti furono i morti sul monte Gelboe.

2I Filistei inseguirono Saul e i suoi figli e uccisero Giònata, Aminadàb e Malchisùa, figli di Saul.

3A questo punto la battaglia si concentrò contro Saul: alcuni tiratori d'arco riuscirono a sorprenderlo e Saul fu ferito gravemente.

4Allora disse al soldato che gli portava le armi: «Tira fuori la spada e uccidimi tu, prima che arrivino e godano della mia fine quei non circoncisi di Filistei». Ma il soldato aveva troppa paura e non eseguì l'ordine. Saul allora afferrò la spada e vi si buttò sopra.

5Il soldato, quando vide che Saul era morto, si gettò anche lui sulla spada e si uccise.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Con la morte di Saul e dei suoi tre figli la sua dinastia regale era terminata.

7Quando gli Israeliti che abitavano nella valle seppero della fuga e della morte di Saul e dei suoi tre figli, abbandonarono i loro villaggi. Vennero i Filistei e si stabilirono al loro posto.

8Il giorno dopo la battaglia i Filistei andarono per spogliare i cadaveri e trovarono Saul e i suoi tre figli morti sul monte Gelboe.

9Spogliarono il cadavere di Saul delle armi e gli tagliarono la testa. Mandarono messaggeri in tutto il territorio dei Filistei, per annunziare la bella notizia nei loro santuari e a tutto il popolo.

10Depositarono le armi di Saul in uno dei loro santuari e inchiodarono il suo teschio nel tempio del dio Dagon.

11Gli abitanti di Iabes di Gàlaad vennero a sapere quel che i Filistei avevano fatto di Saul.

12Tutti i soldati di quella città andarono a prendere i cadaveri di Saul e dei suoi figli e li portarono a Iabes, seppellirono i resti sotto un grande albero, detto la quercia di Iabes, e, in segno di lutto, digiunarono per sette giorni.

13Saul morì così perché non era rimasto fedele al Signore e non aveva osservato la sua parola; soprattutto egli aveva consultato quelli che evocano gli spiriti

14invece di interrogare il Signore. Il Signore lo fece morire e trasferì il regno a Davide, figlio di Iesse.

1 Cronache 11

Davide re di Giuda e d'Israele

(vedi 2 Samuele 5,1-3)

1Gli Israeliti si radunarono a Ebron, e dichiararono a Davide: «Noi ci consideriamo tutti tuoi fratelli di sangue.

2Già da parecchio tempo, anche quando regnava ancora Saul, guidavi tu il popolo d'Israele nelle sue battaglie. Il Signore stesso ti ha promesso che sarai tu la guida del suo popolo, il capo d'Israele».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Davide concluse così un'alleanza alla presenza del Signore, con tutti i responsabili d'Israele che erano venuti da lui a Ebron, ed essi lo consacrarono re d'Israele. Già Samuele aveva annunziato che questa era la volontà del Signore.

Davide conquista Gerusalemme
(vedi 2 Samuele 5,6-10)

4Davide con tutto l'esercito andò ad assediare Gerusalemme. Allora la città si chiamava ancora Gebus, perché quel territorio era abitato daiGebusei.

5Essi dissero a Davide: «Non riuscirai a entrare in città». Invece Davide espugnò la fortezza di Sion, che poi si chiamò 'Città di Davide'.

6In quell'occasione Davide aveva promesso: «Chi ucciderà per primo un Gebuseo diventerà comandante in capo dell'esercito». Per primo era salito all'attacco Ioab, figlio di Seruià, e così divenne comandante.

7Davide si stabilì nella fortezza che, per questo, fu chiamata 'Città di Davide'.

8Egli poi fece costruire edifici attorno al terrapieno chiamato il Millo, mentre Ioab restaurò il resto della città.

9Davide divenne sempre più potente. Il Signore dell'universo era con lui.

I guerrieri di Davide
(vedi 2 Samuele 23,8-39)

10I capi delle truppe di Davide lo aiutarono, insieme con tutto Israele, a diventare re, secondo la parola del Signore, e lo sostennero durante il suo regno.

11I principali guerrieri di Davide furono i seguenti. Is-Baal, figlio di un Acmonita, era il capo dei guerrieri di Davide. Una volta egli combatté con la sua lancia contro trecento nemici e li uccise in un solo combattimento.

12Il secondo era Eleàzaro, figlio di Dodo, l'Acochita, che faceva parte del gruppo dei 'Tre guerrieri'.

13Egli si trovava con Davide a Pas-Dammìm quando i Filistei si erano riuniti là per attaccare battaglia. Gli Israeliti si erano dati alla fuga mentre Eleàzaro e i suoi uomini si trovavano in un campo d'orzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Allora essi si misero in mezzo al campo, lo difesero e sconfissero i Filistei. Il
Signore diede loro una vittoria grandiosa.

15Un'altra volta tre capi del gruppo dei 'Trenta guerrieri' scesero a incontrare
Davide, il quale si trovava su una roccia presso la grotta di Adullàm; mentre
l'accampamento dei Filistei era nella valle dei Refaìm.

16Davide era al sicuro nel suo rifugio fortificato mentre una guarnigione
filistea controllava Betlemme.

17Davide manifestò un improvviso desiderio: «Chi potrebbe portarmi un po'
d'acqua del pozzo che si trova alla porta di Betlemme?».

18Allora i tre penetrarono nell'accampamento filisteo, presero un po' d'acqua
dal pozzo della porta di Betlemme e la portarono a Davide. Ma egli non la
volle bere e l'offrì al Signore versandola per terra.

19Egli disse: «Mio Dio, io non ho il diritto di bere quest'acqua. Mi
sembrerebbe di bere il sangue dei miei uomini che hanno rischiato la vita per
portarmela!». Così egli non la volle bere. Queste furono le imprese dei tre
guerrieri.

20Abisai, fratello di Ioab, era capo del gruppo dei Trenta guerrieri. Una volta
egli combatté con la sua lancia contro trecento nemici e li uccise; per questo
ottenne un grande prestigio fra i Tre.

21Egli fu due volte più onorato dei Trenta e divenne anche il loro capo, ma
non fu all'altezza dei Tre.

22Benaia, figlio di Ioiadà e nipote di un valoroso guerriero, era di Kabseèl e
compì numerose imprese. Uccise i due più famosi eroi moabiti. Un giorno che
nevicava scese in una cisterna e uccise un leone.

23Ancora lui una volta lottò contro un Egiziano, un uomo alto quasi due metri
e mezzo. L'Egiziano aveva in mano una lancia enorme, come una sbarra da
telaio. Benaia gli andò incontro con il bastone, gli tolse di mano la lancia e
con quella lo uccise.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Queste imprese resero celebre Benaia, figlio di Ioiadà, nel gruppo dei Tre guerrieri.

25Rispetto ai Trenta fu un grande eroe, ma non fu all'altezza dei Tre. Davide lo fece comandante della sua guardia del corpo.

26Infine ecco il nome degli altri guerrieri: Asaèl fratello di Ioab, Elcanàn figlio di Dodo proveniente da Betlemme,

27Sammòt da Carod, Cheles da Pelet,

28Ira figlio di Ikkes da Tekoa, Abièzer da Anatòt,

29Sibbecài da Cusa, Ilài da Acòach,

30Maràì e Cheled figlio di Baanà, entrambi da Netofà,

31Itai figlio di Ribài da Gàbaa di Beniamino, Benaia da Piratòn,

32Curài da Nacalè-Gaas, Abièl da Arbàt,

33Azmàvet da Bacurìm, Eliacbà da Saalbòn,

34i figli di Iasen da Ghizon, Giònata figlio di Saghè da Arar,

35Achiam figlio di Sacar da Arar, Elifèlet figlio di Ur,

36Chefer da Mecherà, Achia da Pelon,

37Chesrò da Carmel, Naaràì figlio di Ezbài,

38Gioele fratello di Natan, Mibcar figlio di Agrì,

39Selek l'Ammonita, Nacràì da Beeròt, attendente di Ioab figlio di Seruià,

40Ira da Ieter, Gareb da Ieter,

41Uria l'Ittita, Zabad figlio di Aclài,

42Adinà figlio di Sisa, capo della tribù di Ruben e trenta Rubeniti,

43Canan figlio di Maacà, Giòsafat da Meten,

44Ozia da Astaròt, Sama e Ieiel figli di Cotam da Aroèr,

45Iediaèl e Ioca suo fratello figlio di Simrì da Tisì,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

46Elièl da Macavìm, Ieribài e Osea figli di Elnàam, Itma il Moabita,

47Elièl, Obed e Iaasièl da Soba.

1 Cronache 12

I primi sostenitori di Davide

1Quando Davide era costretto a tenersi lontano da Saul figlio di Kis, alcuni guerrieri andarono da lui a Siklag per combattere al suo fianco.

2Erano tiratori d'arco, capaci di lanciare frecce e pietre sia con la destra che con la sinistra. I seguenti appartenevano alla tribù di Beniamino come Saul.

3Achièzer, che era il capo, e suo fratello Ioas figlio di Semaà proveniente da Gàbaa; Iezièl e Pelet figli di Azmàvet; Beracà e Ieu da Anatòt;

4Ismaia da Gàbaon, che era un capo del gruppo dei Trenta guerrieri;

5Geremia, Iacazièl, Giovanni e Iozabàd da Ghederà;

6Eluzài, Ierimòt, Bealia, Semaria, e Sefatia da Carif;

7Elkana, Issia, Azarèl, Ioèzer, e Iasobàm del gruppo di Core;

8Ioelà e Zebadia figli di Ierocàm da Ghedor.

9Altri guerrieri vennero dalla tribù di Gad per unirsi a Davide, quando si trovava nel suo nascondiglio fortificato nel deserto. Erano combattenti esercitati alla guerra, armati di scudo e di lancia, terribili come leoni e veloci come le gazzelle sui monti.

10-14Il loro capo era Ezer e, dopo di lui, ce n'erano altri dieci: Abdia, Eliàb, Mismannà, Geremia, Attai, Elièl, Giovanni, Elzabàd, un altro Geremia e Macbannai.

15Questi uomini della tribù di Gad erano tutti comandanti: i più esperti comandavano mille uomini, i più giovani ne comandavano cento.

16Una volta questi guerrieri attraversarono il Giordano durante le piene del primo mese, anche se le acque avevano allagato tutti i terreni circostanti. Poi cacciarono tutti gli abitanti della valle sia a est sia a ovest.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Anche un gruppo di uomini delle tribù di Beniamino e di Giuda si presentò
nel nascondiglio di Davide.

18Egli uscì a incontrarli e disse: «Se venite da me per amicizia e con
l'intenzione di aiutarmi, io vi accolgo volentieri con me. Se invece venite per
consegnarmi a tradimento ai miei nemici, dal momento che io non ho
commesso nessuna ingiustizia, il Dio dei nostri padri giudichi e vi punisca».

19A questo punto lo spirito del Signore illuminò uno di loro, di nome Amasài,
il capo dei Trenta guerrieri, il quale esclamò: «Noi siamo dalla tua parte,
Davide figlio di Iesse. Noi saremo con te: successo e gloria a te e a quelli che
stanno al tuo fianco. Al tuo fianco sta il tuo Dio». Allora Davide li accolse e
diede loro posti di responsabilità nella sua truppa.

20Anche gente della tribù di Manasse si mise dalla parte di Davide, quando
egli si preparava a combattere Saul insieme con i Filistei. Ma poi Davide e i
suoi uomini non diedero nessun aiuto ai Filistei. I loro capi, infatti, decisero
di rimandare indietro Davide per timore che li tradisse e passasse di nuovo
dalla parte di Saul, suo signore.

21Quando Davide tornò a Siklag, si misero dalla sua parte i seguenti capi di
unità militari di mille soldati appartenenti alla tribù di Manasse: Adnach,
Iozabàd, Iediaèl, Michele, Iozabàd, Eliu e Silletài.

22Essi aiutarono Davide e la sua truppa, perché erano tutti guerrieri, e
divennero comandanti nel suo esercito.

23Ogni giorno c'era gente che andava da Davide per sostenerlo; così il suo
esercito divenne numerosissimo.

Elenco dei combattenti che si schierarono dalla parte di Davide

24Molti soldati, addestrati alla guerra, si unirono a Davide in Ebron per farlo
diventare re al posto di Saul, come aveva detto il Signore. Ecco il loro elenco:

25della tribù di Giuda: seimilaottocento uomini, equipaggiati di scudi e lancia
e addestrati per la battaglia;

26della tribù di Simeone: settemilacento uomini addestrati;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27della tribù di Levi: quattromilaseicento uomini,

28più Ioiadà capo dei discendenti di Aronne con tremilasettecento uomini

29e Sadoc, un giovane guerriero con ventidue capi suoi parenti;

30della tribù di Beniamino, che era la tribù di Saul: tremila uomini che, in maggioranza, erano stati fino allora al servizio di Saul;

31della tribù di Èfraim: ventimilaottocento valorosi combattenti, tutti famosi nella loro tribù;

32della metà occidentale della tribù di Manasse: diciottomila uomini scelti per andare da Davide a proclamarlo re;

33della tribù di Ìssacar: duecento comandanti con le truppe ai loro ordini, capaci di valutare le situazioni e decidere come gli Israeliti dovevano comportarsi;

34della tribù di Zàbulon: cinquantamila uomini addestrati e pronti a combattere, equipaggiati con ogni tipo di armi e tutti molto affiatati tra di loro;

35della tribù di Nèftali: mille comandanti con trentasettemila uomini armati di scudo e lancia;

36della tribù di Dan: ventottomilaseicento uomini pronti alla battaglia;

37della tribù di Aser: quarantamila uomini addestrati e pronti alla battaglia;

38delle tribù a est del Giordano, cioè Ruben, Gad e metà della tribù di Manasse: centoventimila uomini equipaggiati con ogni tipo di armi per la battaglia.

Davide è proclamato re di tutto Israele

39Tutti questi soldati, pronti a schierarsi in battaglia, vennero a Ebron con la ferma intenzione di proclamare Davide re di tutto Israele. Anche gli altri Israeliti erano d’accordo.

40Rimasero con Davide tre giorni e fecero banchetti con il cibo e il vino che i loro fratelli avevano preparato per loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Gli abitanti delle regioni vicine e perfino quelli più lontani dei territori di
Ìssacar, Zàbulon e Nèftali vennero con asini, cammelli, muli e buoi. Portarono
grandi quantità di viveri: farina, schiacciate di fichi secchi, uva passa, vino,
olio, carne di manzo e di agnello, tutto in abbondanza perché gli Israeliti
erano pieni di gioia.

1 Cronache 13

Davide ordina il trasporto dell'arca

(vedi 2 Samuele 6,1-11)

1Davide si consigliò con i comandanti delle unità militari di mille e di cento
uomini e con tutti i capi.

2Poi parlò a tutta l'assemblea d'Israele: «Se voi siete d'accordo e se il Signore
nostro Dio lo renderà possibile, noi manderemo a chiamare gli altri nostri
fratelli dalle varie zone della terra d'Israele e soprattutto i sacerdoti e i leviti
dalle loro città e villaggi e li faremo venire con noi.

3Poi andremo a prendere l'arca del nostro Dio, della quale nessuno di noi si è
interessato durante il regno di Saul».

4Tutti giudicarono giusta la proposta e l'assemblea decise di fare come aveva
detto Davide.

5Allora egli convocò gli Israeliti da tutto il paese, dal torrente d'Egitto a sud
fino al passo di Camat a nord, per trasportare l'arca di Dio dalla città di
Kiriat-Iearim.

6Davide, con tutti gli Israeliti, andò a Kiriat-Iearim, chiamata anche Baalà, nel
territorio della tribù di Giuda, per prendere l'arca di Dio, che era invocato
con il nome di 'Signore che siede sui cherubini'.

7Presero l'arca di Dio dalla casa di Abinadàb e la caricarono su un carro
nuovo, guidato da Uzzà e Achio.

8Davide e tutti gli Israeliti danzavano con entusiasmo davanti a Dio,
accompagnati da canti e dal suono di cetre, arpe, tamburi, cembali e trombe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Quando arrivarono presso la fattoria di Chidon i buoi che tiravano il carro
inciamparono e Uzzà stese la mano per tener ferma l'arca.

10Uzzà toccò l'arca, e la collera del Signore lo colpì: egli morì sul posto,
davanti a Dio.

11Davide fu sconvolto perché il Signore aveva aperto una breccia contro Uzzà
e chiamò quella località Peres-Uzzà (Breccia di Uzzà), nome rimasto fino a
oggi.

12A causa di quell'episodio Davide ebbe timore di Dio e si chiese: «Come
posso portare nella mia casa l'arca di Dio?».

13Perciò non la fece portare a casa sua, nella Città di Davide, ma la fece
collocare in casa di un certo Obed-Edom, originario della città di Gat.

14Così l'arca di Dio rimase per tre mesi nella casa di Obed-Edom. Il Signore
benedisse la famiglia di Obed-Edom e tutti i suoi beni.

1 Cronache 14

La casa e la famiglia di Davide

(vedi 3,5-9; 2 Samuele 5,11-16)

1Per la costruzione del palazzo di Davide, il re della città di Tiro, Chiram, gli
mandò una fornitura di legname pregiato, tagliapietre e carpentieri,
accompagnati dai suoi messaggeri.

2Davide capì che il Signore lo aveva confermato re d'Israele e sosteneva il
progresso del suo regno per amore d'Israele, suo popolo.

3A Gerusalemme Davide sposò altre donne e da loro ebbe ancora figli e figlie.

4I figli che Davide ebbe a Gerusalemme sono: Sammùa, Sobàb, Natan,
Salomone,

5Ibcar, Elisùa, Elifèlet,

6Noga, Nefeg, Iafìa,

7Elisamà, Beeliadà ed Elifèlet.

Davide vince i Filistei

(vedi 2 Samuele 5,17-25)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8I Filistei, quando seppero che Davide era stato consacrato re di tutto il
popolo d'Israele, organizzarono una spedizione per catturarlo. Davide ne fu
informato e si preparò ad affrontarli.

9I Filistei giunsero nella valle dei Refaìm e la occuparono completamente.

10Davide consultò Dio e gli domandò: — Devo attaccare i Filistei? Li farai
cadere in mano mia? Il Signore gli diede questa risposta: — Attaccali! Li farò
cadere in mano tua.

11I Filistei intanto erano arrivati a Baal-Perasìm. Qui Davide li attaccò e li
sconfisse. In quell'occasione Davide dichiarò: «Dio mi ha fatto fare uno
squarcio nello schieramento nemico con la stessa forza di un'inondazione».
Per questo quella località ha preso il nome di Baal-Perasìm (Signore degli
squarci).

12I Filistei abbandonarono sul posto i loro idoli e Davide li fece bruciare.

13In seguito i Filistei ricominciarono a invadere la valle.

14Davide consultò Dio. Dio gli diede questa risposta: «Non attaccarli da questa
parte, ma fa' un largo giro e attaccali di fronte al bosco dei gelsi.

15Quando sentirai un rumore come qualcosa che passa sulle cime dei gelsi,
comincia la battaglia, perché in quel momento io marcerò davanti a te per
colpire l'esercito filisteo».

16Davide fece come Dio gli aveva ordinato: gli Israeliti sconfissero i Filistei e
li inseguirono da Gàbaon fino a Ghezer.

17Da allora la fama di Davide si diffuse dappertutto e il Signore fece in modo
che tutte le nazioni avessero timore di Davide.

1 Cronache 15

Davide prepara il trasporto dell'arca

1Davide si fece costruire delle case nella parte di Gerusalemme dettaCittà di
Davide. Scelse anche un posto per l'arca di Dio e vi fece preparare una tenda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Diede poi queste disposizioni: «Solo i leviti potranno trasportare l'arca di
Dio. Infatti Dio ha scelto per sempre i leviti per servirlo e trasportare l'arca
del Signore».

3Davide convocò tutti gli Israeliti a Gerusalemme per trasportare l'arca del
Signore nel luogo che aveva preparato per accoglierla.

4Radunò isacerdoti discendenti di Aronne e i leviti.

5I leviti convocati furono: centoventi del gruppo di Keat con a capo Urièl,

6duecentoventi del gruppo di Merarì con a capo Asaià,

7centotrenta del gruppo di Ghersom con a capo Gioele,

8duecento del gruppo di Elisafàn con a capo Semaià,

9ottanta del gruppo di Ebron con a capo Elièl,

10centododici del gruppo di Uzzièl con a capo Amminadàb.

11Davide convocò i sacerdoti Sadoc ed Ebiatàr e i leviti Urièl, Asaià, Gioele,
Semaià, Elièl e Amminadàb

12e disse loro: «Voi siete i capi delle famiglie dei leviti; purificatevi insieme
con i vostri fratelli per trasportare l'arca del Signore Dio d'Israele nel luogo
che ho preparato.

13L'altra volta, infatti, non c'eravate voi e il Signore nostro Dio è intervenuto
contro di noi perché non abbiamo rispettato le sue disposizioni!».

14I sacerdoti e i leviti si purificarono per trasportare l'arca del Signore, Dio
d'Israele.

15 I leviti si caricarono l'arca di Dio sulle spalle servendosi delle stanghe,
come aveva comandato Mosè secondo la parola del Signore.

16 Davide ordinò ai capi dei leviti di distribuire gli incarichi ai leviti cantori.
Essi dovevano cantare e suonare forte in segno di festa con gli strumenti
musicali: cetre, arpe e cembali.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17-22 I leviti organizzarono l'esecuzione delle musiche: Eman figlio di Gioele,
Asaf figlio di Berechia ed Etan figlio di Kusaià del gruppo di Merarì, suoi
parenti, suonavano cembali di bronzo dal suono molto forte per guidare
l'esecuzione. Insieme a loro suonavano arpe con tonalità più alta alcuni loro
fratelli portinai del tempio, che stavano ai loro ordini. Erano Zaccaria, Ben,
Iaazièl, Semiramòt, Iechièl, Unnì, Eliàb, Benaia, Maasia. Altri loro parenti,
Mattatia, Elifleu, Micneià, Obed-Edom, Elièl, anch'essi portinai del tempio,
suonavano le cetre sull'ottava inferiore per sostenere il canto. Chenania, capo
dei leviti, per la sua abilità, dirigeva il trasporto dell'arca.

23-24 Berechia ed Elkana, insieme con Obed-Edom e Iechièl, prestavano
servizio accanto all'arca. I sacerdoti Sebania, Giòsafat, Netanèl, Amasài,
Zaccaria, Benaia ed Elièzer suonavano le trombe davanti all'arca di Dio.

Arrivo dell'arca a Gerusalemme

(vedi 2 Samuele 6,12-19)

25Davide con i responsabili d'Israele e i comandanti delle unità militari di
mille uomini andò alla casa di Obed-Edom per prendere l'arca dell'alleanza
del Signore. Tutti erano pieni di gioia.

26Furono offerti insacrificio sette buoi e sette arieti, perché Dio proteggeva i
leviti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore.

27Davide indossava un mantello di lino finissimo, come tutti i leviti che
portavano l'arca, come i cantori e Chenania che dirigeva tutta la cerimonia.
Davide portava anche l'efod sacerdotale di lino.

28Tutti gli Israeliti accompagnavano l'arca dell'alleanza del Signore fra grida
di gioia, suoni di corno e di tromba e musica di cembali, arpe e cetre.

29Quando l'arca dell'alleanza del Signore giunse alla Città di Davide, Mical
figlia di Saul si affacciò alla finestra: vide Davide che saltava e danzava e, in
cuor suo, lo disprezzò.

1 Cronache 16

1Alla fine l'arca di Dio fu deposta al centro della tenda che Davide aveva fatto
preparare e furono offerti a Dio sacrifici completi e sacrifici di pace.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Terminati i sacrifici completi e i sacrifici di pace, Davide benedisse il popolo
nel nome del Signore.

3Distribuì viveri a tutti gli Israeliti, uomini e donne: diede a ciascuno una
forma di pane, una porzione di carne e dell'uva secca.

I leviti lodano il Signore
(vedi Salmi 105,1-15; 96; 106,1.47-48)

4 Davide stabilì alcuni leviti per compiere il loro servizio davanti all'arca del
Signore. Dovevano onorare il Signore, Dio d'Israele, con canti e inni di lode.

5Erano Ieiel, Semiramòt, Iechièl, Mattatia, Eliàb, Benaia, Obed-Edom e Ieièl.
Suonavano le arpe e le cetre. Asaf, invece, suonava il cembalo e dirigeva
l'esecuzione, assistito da Zaccaria.

6 I sacerdotiBenaia e Iacazièl suonavano in continuazione le trombe davanti
all'arca dell'alleanza di Dio.

7In quel giorno Davide, per la prima volta, diede ad Asaf e ai suoi compagni
l'incarico di lodare il Signore con questo cantico.

8 Lodate il Signore, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere agli altri
popoli.

9Cantate, suonate per lui, raccontate tutti i suoi prodigi.

10Siate fieri di lui, il Dio santo; gioite voi che cercate il Signore!

11Cercate il Signore e la sua forza, non stancatevi di ricercare la sua presenza.

12Ricordatevi le meraviglie che egli ha fatto, non dimenticate i suoi miracoli e
le sentenze uscite dalla sua bocca,

13voi, discendenti d'Israele suo servo, figli di Giacobbe, da lui scelti!

14È lui il Signore, il nostro Dio, che governa tutta la terra.

15Non dimenticate mai la sua alleanza, parola data per mille generazioni,

16alleanza conclusa con Abramo, giuramento fatto a Isacco,

17decisione confermata a Giacobbe, promessa eterna in favore d'Israele,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18quando egli disse: «Ti do la terra di Canaan, come eredità assegnata a te!».

19Erano allora un piccolo numero, solo un gruppo di emigranti.

20Vagavano da una nazione all'altra, passavano da un regno a un altro popolo.

21Ma Dio non permise a nessuno di opprimerli, e per difenderli minacciò anche i re:

22«Non toccate i miei consacrati, non fate del male ai miei profeti!».

23 Cantate al Signore, abitanti del mondo. Ogni giorno annunziate: è lui che ci salva!

24Raccontate la sua gloria a tutte le nazioni, a tutti i popoli narrate le sue imprese.

25Grande è il Signore, e degno di lode, più terribile di tutti gli dèi.

26Gli dèi dei popoli sono un nulla. Il Signore ha fatto l'universo:

27attorno a lui splendore e maestà, nel suo santuario potenza ed esultanza.

28Rendete al Signore, popoli del mondo, rendete al Signore gloria e potenza,

29rendete a lui la gloria che gli spetta. Entrate con offerte nel suo tempio, adoratelo quando appare nella santità;

30tremate davanti a lui, abitanti del mondo. Egli rende stabile il mondo, che non sarà mai scosso.

31Si rallegrino i cieli, esulti la terra, e dicano a tutti gli uomini: Dio regna.

32Frema il mare, e quanto contiene, sia in festa tutta la campagna,

33danzino di gioia gli alberi del bosco, davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

34 Lodate il Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi.

35 Dite a lui: «Salvaci, Dio, nostro Salvatore! Liberaci e salvaci dalle nazioni straniere e renderemo grazie al tuo santo nome, felici di cantare le tue lodi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Benedetto il Signore, Dio d'Israele, di generazione in generazione». Allora
tutto il popolo acclamò: «Amen! Alleluia!».

Il culto a Gerusalemme e a Gàbaon

37Davide incaricò Asaf e i suoi parenti di curare tutti i giorni, con regolarità,
il servizio davanti all'arca dell'alleanza del Signore.

38Affidò l'incarico di portinai a Obed-Edom figlio di Iedutùn, aiutato da
sessantotto parenti e da Cosa.

39Davide affidò al sacerdote Sadoc e ai suoi parenti l'incarico del culto
nell'Abitazione del Signore posta in Gàbaon, sulla collina.

40Ogni mattina e ogni sera, regolarmente, essi dovevano bruciare al Signore
sacrifici sull'altare e applicare tutte le norme scritte nella leggeche il Signore
aveva stabilito per gli Israeliti.

41 Erano aiutati da Eman, da Iedutùn e da altri che erano stati scelti
personalmente per lodare il Signore con il canto, che dice: «Eterno è il suo
amore per noi».

42Eman e Iedutùn avevano trombe e cembali per i suonatori e tutti gli
strumenti per cantare le lodi di Dio. I figli di Iedutùn erano portinai.

43 Terminata la festa del trasporto dell'arca tutti ritornarono alle loro case.
Anche Davide andò a salutare la sua famiglia.

1 Cronache 17

Dio promette a Davide una continua discendenza

(vedi 2 Samuele 7,1-17)

1Quando Davide fu sistemato nel suo palazzo, chiamò il profeta Natan e gli
disse: — Io ora abito in un palazzo ben costruito con legname pregiato,
mentre l'arca dell'alleanza del Signore è custodita sotto una semplice tenda.

2Gli rispose Natan: — Fa' pure tutto quello che hai in animo di fare, perché
Dio certamente ti approva.

3Ma, quella stessa notte, Dio disse a Natan:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4— Devi andare a parlare al mio servo Davide. Gli dirai che la parola del
Signore è questa: «Non tocca a te costruire la casa dove io abiterò.

5Da quando ho liberato il popolo d'Israele fino a oggi io non ho mai abitato in
un tempio, ma sono sempre stato presente in una tenda, di accampamento in
accampamento.

6Ho fatto, insieme con gli Israeliti, molto cammino e ho affidato a molti
giudici il compito di guidare il mio popolo come i pastori col gregge. Ma non
ho mai chiesto a nessuno di loro, neppure una volta, perché non mi
costruivano un tempio con legname pregiato».

7Il Signore disse ancora a Natan: — Devi dire al mio servitore Davide che io,
il Signore dell'universo, gli mando questo messaggio: «Tu eri un pastore e
seguivi il gregge. Io ti ho preso di là per farti diventare capo d'Israele mio
popolo.

8Sono stato al tuo fianco in ogni tua impresa, ho distrutto tutti i nemici che
incontravi e ora ti farò diventare famoso come gli uomini più importanti della
terra.

9Voglio fissare per il mio popolo Israele un luogo, dove possa stabilirsi e
abitare senza più paura di nessuno. Non sarà più tormentato da gente
malvagia, come avveniva un tempo,

10anche quando avevo messo i Giudici a capo di Israele mio popolo. Ora,
invece, io abbatterò tutti i tuoi nemici. E ti annunzio che sarò io a costruire a
te una casa!

11Quando, al termine della tua vecchiaia, morirai e sarai sepolto con i tuoi
padri, io metterò al tuo posto uno dei tuoi figli, nato da te, e fortificherò il
suo regno.

12Sarà lui a costruire una casa per me e io gli assicurerò per sempre una
dinastia.

13Lui sarà un figlio per me e io sarò suo padre: non gli toglierò mai la mia
fedeltà, come invece ho fatto con il re che è venuto prima di te.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Lo manterrò a capo della mia casa e del mio regno, per sempre, e la sua
dinastia non finirà mai».

15Natan riferì a Davide tutto quel che Dio gli aveva fatto conoscere in questa
visione.

Davide ringrazia il Signore
(vedi 2 Samuele 7,18-29)

16Davide andò alla presenza del Signore e pronunziò questa preghiera: «O
Signore Dio, tu mi hai fatto arrivare a una mèta di cui né io né la mia
famiglia siamo degni.

17 Ma per te tutto questo è poco, o Dio. Ora mi hai fatto una promessa per il
lontano avvenire della mia famiglia. Io sono soltanto il tuo servo, ma tu,
Signore Dio, mi consideri come una persona di grande valore

18Anche se volessi, che cosa potrei aggiungere alla gloria che mi hai dato? Sei
tu che hai pensato a me!

19Tu infatti, Signore, hai voluto fare grandi cose per me, per mostrare così
tutta la tua grandezza.

20Signore, nessuno è come te! Questo è ciò che abbiamo udito con le nostre
orecchie.

21«Non c'è sulla terra nessun popolo come Israele, che tu sei andato a liberare
per farne il tuo popolo. Dopo averlo liberato dall'Egitto, hai cacciato le
nazioni che ostacolavano il suo cammino. Così ti sei fatto una fama grandiosa
e terribile.

22Hai fatto d'Israele il tuo popolo per sempre e sei tu, Signore, il loro Dio.

23«Ora, Signore, realizza quel che hai detto, mantieni per sempre questa
promessa che riguarda me, tuo servitore, e la mia dinastia.

24Così la tua gloria sia grande e duri per sempre. Tutti dicano: "Il Signore
dell'universo è veramente Dio per Israele". Fa' che la dinastia di Davide, tuo
servitore, rimanga per sempre stabile davanti a te.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Tu stesso, Dio, mi hai fatto conoscere il proposito di darmi una dinastia. Per
questo io, tuo servo, ho avuto il coraggio di pregare alla tua presenza.

26«Tu sei Dio, o Signore, e mi hai fatto questa grande promessa.

27Tu hai voluto benedire la mia casa perché duri per sempre davanti a te. Dal
momento che tu l'hai benedetta, o Signore, è benedetta per sempre».

1 Cronache 18

Vittorie di Davide sui popoli vicini

(vedi 2 Samuele 8,1-14)

1Dopo questi fatti Davide sconfisse i Filistei, li umiliò e si impadronì della
città filistea di Gat e dei villaggi circostanti.

2Vinse anche i Moabiti, li sottomise e li obbligò a pagare tributi.

3Davide sconfisse anche Adadèzer, re di Soba, una regione che si trova verso
Camat, quando quello si mosse per estendere il suo dominio verso il fiume
Eufrate.

4Davide si impadronì di mille carri e fece prigionieri settemila cavalieri e
ventimila soldati di fanteria. Tenne i cavalli per cento carri e fece tagliare i
garretti agli altri.

5Gli Aramei di Damasco vennero in aiuto di Adadèzer, ma Davide li sconfisse
e uccise ventiduemila uomini.

6Davide obbligò il regno arameo di Damasco a pagare tributi e mandò
esattori a riscuoterli. In tutte queste guerre il Signore fece vincere Davide.

7Davide si impadronì degli scudi d'oro degli uomini di Adadèzer e li trasportò
a Gerusalemme.

8Dalle città di Tibcat e Cun, che appartenevano al regno di Adadèzer, Davide
portò via una grande quantità di bronzo. Più tardi Salomone lo usò per
costruire la vasca, le colonne ed altri oggetti di bronzo per il tempio.

9-10Il re di Camat, Tou, che era sempre stato in lotta con Adadèzer, re di Soba,
venne a sapere che Davide l'aveva sconfitto; allora mandò suo figlio Adoràm

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

a far visita al re Davide e a congratularsi con lui per la vittoria su Adadèzer, e gli regalò molti oggetti d'oro, d'argento e di bronzo.

11Davide riservò per il culto del Signore tutto questo oro e argento, insieme con quello che aveva preso ad altri popoli: agli Edomiti, ai Moabiti, agli Ammoniti, ai Filistei e agli Amaleciti.

12Gli Edomiti furono sconfitti dal comandante Abisai, figlio di Seruià. Egli uccise diciottomila Edomiti nella valle del Sale.

13Poi mandò in Edom funzionari Israeliti e sottomise il paese a Davide. In tutte queste guerre il Signore fece vincere Davide.

Elenco di funzionari di Davide

(vedi 2 Samuele 8,15-18)

14Davide regnò su tutti gli Israeliti e assicurò una retta amministrazione della giustizia nei confronti di tutto il popolo.

15Ioab, figlio di Seruià, era il comandante in capo dell'esercito. Giòsafat figlio di Achilùd era portavoce del re.

16Sadoc figlio di Achitùb ed Abimèlec figlio di Ebiatàr erano sacerdoti. Il segretario era Savsa.

17Benaia figlio di Ioiadà comandava la guardia del corpo: i Cretei e i Peletei. I figli di Davide erano i più vicini collaboratori del re.

1 Cronache 19

Gli Ammoniti offendono gli inviati di Davide

(vedi 2 Samuele 10,1-5)

1Quando morì Nacas re degli Ammoniti divenne re suo figlio Canun.

2Davide decise di stabilire con Canun le stesse relazioni di amicizia che aveva avuto con il padre. Perciò, mandò messaggeri a portare le sue condoglianze a Canun per la morte del padre. I messaggeri di Davide arrivarono nel territorio degli Ammoniti per eseguire l'incarico.

3Ma i principi degli Ammoniti dissero a Canun: «Credi davvero che a Davide importi tanto la memoria di tuo padre da mandarti una delegazione per le

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

condoglianze? Non ti rendi conto che questa gente è venuta per spiare, per raccogliere informazioni e per esplorare il nostro paese?».

4Allora Canun fece arrestare i messaggeri di Davide, fece tagliare la barba a tutti e strappare le tuniche fino a scoprire le natiche, e li rimandò indietro.

5Essi partirono, ma si vergognavano troppo di farsi vedere in quello stato. Davide, informato del fatto, mandò a dire di fermarsi a Gerico e di tornare solo dopo che le loro barbe fossero ricresciute.

Davide vince gli Ammoniti e gli Aramei

(vedi 2 Samuele 10,6-19)

6 Gli Ammoniti capirono che ormai erano malvisti da Davide. Per avere carri da guerra e cavalieri dai paesi della Mesopotamia settentrionale e dai regni aramei di Maacà e Soba, diedero in cambio quasi trentacinque tonnellate d'argento.

7Misero insieme trentaduemila carri da guerra e ottennero la partecipazione del re di Maacà con il suo esercito. Egli pose l'accampamento di fronte a Màdaba. Intanto anche gli Ammoniti si radunavano dalle loro città per prepararsi alla battaglia.

8Davide, informato di tutto, mandò sul posto le sue truppe scelte comandate da Ioab.

9Gli Ammoniti si disposero in ordine di battaglia sotto le mura della loro capitale, mentre i re alleati avevano preso posizione nella campagna.

10Ioab si rese conto che doveva combattere su due fronti. Allora prese con sé i migliori soldati Israeliti e si schierò di fronte agli Aramei.

11Diede il comando del resto dell'esercito a suo fratello Abisai e lo mandò contro gli Ammoniti.

12Gli disse: «Se tu vedi che gli Aramei sono più forti di me, vieni in mio aiuto; lo stesso farò io se tu ti troverai in difficoltà con gli Ammoniti.

13Sii forte! Combattiamo tutti con coraggio per il nostro popolo e per le città del nostro Dio, e il Signore compia la sua volontà».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Ioab con i suoi uomini avanzò contro gli Aramei i quali si diedero alla fuga.

15Gli Ammoniti, vedendo fuggire gli Aramei, scapparono anche loro davanti ad Abisai, fratello di Ioab, e si rifugiarono dentro la città. A questo punto Ioab ritornò a Gerusalemme.

16Gli Aramei, quando si videro battuti dagli Israeliti, fecero venire truppe di rinforzo dagli Aramei abitanti al di là del fiume Eufrate. Erano comandate da Sofac, capo dell'esercito di Adadèzer.

17Quando Davide lo venne a sapere, radunò tutto l'esercito d'Israele e attraversò il Giordano per affrontarli. Si mise in posizione di battaglia di fronte agli Aramei. Essi attaccarono per primi,

18ma Davide e gli Israeliti li misero in fuga e uccisero settemila combattenti sui carri e quarantamila soldati di fanteria. Fu ucciso anche il comandante Sofac.

19Gli alleati di Adadèzer si resero conto della vittoria degli Israeliti, fecero la pace con Davide e si considerarono sottomessi a lui. Da allora gli Aramei non intervennero più in aiuto degli Ammoniti.

1 Cronache 20

Ioab conquista la capitale degli Ammoniti

(vedi 2 Samuele 11,1; 12,26-31)

1L'anno dopo, in primavera, quando i re iniziano le azioni di guerra, Ioab si mise alla testa dell'esercito, devastò il paese degli Ammoniti e assediò la loro capitale, Rabbà. Davide rimase a Gerusalemme. Ioab conquistò Rabbà e la distrusse.

2La statua del dio degli Ammoniti, Milcom, aveva una corona d'oro che pesava quasi trentacinque chili e conteneva una pietra preziosa di gran pregio. Davide ne fece un ornamento per la sua corona. Inoltre Davide andò a prendere a Rabbà un immenso bottino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Fece uscire gli abitanti dalla città e li torturò con seghe, picconi di ferro e asce. Allo stesso modo Davide trattò le altre città degli Ammoniti e poi ritornò con tutto l'esercito a Gerusalemme.

Combattimenti con i Filistei
(vedi 2 Samuele 21,18-22)

4Dopo questi fatti ci fu ancora una battaglia con i Filistei a Ghezer ed essi furono sconfitti. In quell'occasione Sibbecài, uno di Cusa, uccise Sippài, discendente dei giganti Refaìti.

5In un altro combattimento contro i Filistei Elcanàn figlio di Iair uccise Lacmì, fratello di Golia della città di Gat. La lancia di questo Filisteo era grossa come una sbarra da telaio.

6Un'altra battaglia si svolse a Gat. Tra i nemici c'era un discendente di Rafa, aveva sei dita alle mani e ai piedi, in tutto ventiquattro dita.

7Egli offese gli Israeliti e fu ucciso da Giònata, figlio di Simeà fratello di Davide.

8Questi Filistei erano discendenti dei giganti Refaìti; la loro era una tribù di giganti della città di Gat e furono uccisi da Davide e dai suoi uomini.

1 Cronache 21

Davide fa il censimento del popolo
(vedi 2 Samuele 24,1-9)

1Satana si mise contro Israele e spinse Davide a fare il censimento degli Israeliti.

2Davide ordinò a Ioab e ai capi del popolo: — Organizzate il censimento di tutto il paese da nord a sud, da Dan fino a Bersabea, e fatemi sapere il risultato: voglio conoscere quanti uomini sono.

3Ioab rispose: — Io mi auguro che il Signore faccia diventare il suo popolo cento volte più numeroso di adesso. Qualunque sia il numero, tu, o mio signore, sei il re e tutti sono tuoi sudditi. Perché mai ti interessa fare questo calcolo? Perché vuoi mettere tutto Israele in una situazione di colpa?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Ma Davide non cambiò idea e comandò a Ioab di eseguire i suoi ordini.
Perciò Ioab percorse tutto il paese. Alla fine tornò a Gerusalemme

5e riferì a Davide il risultato del censimento: in Israele, al nord, gli uomini in
grado di combattere erano un milione e centomila, in Giuda, al sud,
quattrocentosettantamila.

6Ioab però non aveva fatto il censimento delle tribù di Levi e di Beniamino,
perché l'ordine del re gli sembrava intollerabile.

Dio punisce il popolo per il censimento

(vedi 2 Samuele 24,10-17)

7Dio non approvò il censimento fatto da Davide e castigò il popolo d'Israele.

8Davide riconobbe di fronte a Dio: «Ho peccato molto, ho agito come un
pazzo; perdona la mia colpa!».

9Il Signore parlò allora a Gad, profeta alla corte di Davide: «Va' a trovare
Davide e digli:

10Il Signore ti propone tre alternative: scegline una e il Signore farà come
dirai».

11Gad andò a riferire a Davide la parola del Signore e gli disse: — Scegli tu
fra questi tre castighi:

12carestia per tre anni, oppure assalti di nemici che ti inseguono con la spada
per tre mesi, oppure la spada del Signore che colpisce il paese con la peste
per tre giorni, mentre l'angelodel Signore semina distruzione in tutto il
territorio d'Israele. Pensaci e decidi quale risposta devo dare al Signore che
mi ha mandato.

13Davide rispose a Gad: — Non ho via d'uscita: non voglio cadere nelle mani
degli uomini, preferisco cadere nelle mani del Signore, perché la sua bontà è
molto grande.

14Il Signore colpì con la peste Israele e morirono settantamila Israeliti.

15Dio mandò un angelo a Gerusalemme per portare anche lì la distruzione.
Ma, quando il Signore vide tutto quel male, ritornò sulla sua decisione e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

ordinò all'angelo sterminatore: «Basta! fermati!». In quel momento l'angelo del Signore stava sopra l'aia della fattoria di un certo Ornan, un Gebuseo.

16Davide alzò gli occhi e vide l'angelo del Signore fermo tra la terra e il cielo, con in mano la spada puntata contro la città di Gerusalemme. Insieme a Davide c'erano i responsabili della città, vestiti di sacco. Tutti si gettarono con la faccia a terra.

17Davide disse a Dio: «Io solo ho deciso di fare il censimento di questo popolo, io solo ho sbagliato: il pastore ha peccato, il gregge non ha nessuna colpa. Signore mio Dio, intervieni pure contro di me e la mia famiglia, ma non colpire il tuo popolo».

Davide costruisce un altare al Signore

(vedi 2 Samuele 24,18-25)

18L'angelo del Signore disse al profeta Gad: «Ordina a Davide di entrare nell'aia di Ornan il Gebuseo e di costruire là un altare al Signore».

19Davide andò a eseguire l'ordine che Gad gli aveva dato da parte del Signore.

20Ornan, intanto, stava battendo il grano. A un certo punto si accorse della presenza dell'angelo. I quattro figli che lavoravano con lui scapparono e si nascosero.

21In quel momento stava arrivando Davide. Ornan lo vide e lo riconobbe: uscì subito dall'aia e si inchinò davanti al re con la faccia a terra.

22Davide disse a Ornan: — Vendimi questo terreno dove hai la tua aia. Voglio costruire qui un altare al Signore perché la pestilenza resti lontana dal popolo. Vendimelo al suo prezzo.

23— Prendilo pure, o mio re, — rispose Ornan, — e fa' tutto quel che desideri. Anzi ti do anche i miei buoi da bruciare in sacrificio e il grano per l'offerta al Signore. Per far fuoco puoi usare il legno dei miei attrezzi. Ti regalo tutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Ma il re Davide rispose a Ornan: — No, non desidero regali; pagherò
l'intero prezzo. Non voglio offrire al Signore cose tue e sacrifici che non mi
costino nulla.

25Per l'acquisto del terreno Davide pagò a Ornan seicento pezzi d'oro.

26 Costruì poi un altare al Signore, offrì vari sacrifici, e rivolse preghiere al
Signore. Il Signore gli rispose mandando dal cielo il fuoco per bruciare i
sacrifici sull'altare.

27Poi l'angelo, a un ordine del Signore, ritirò la spada.

28Davide capì che il Signore aveva risposto alla sua preghiera e, da quel
momento in poi, offrì sacrifici nell'aia di Ornan il Gebuseo.

29A quel tempo, infatti, l'Abitazione del Signore costruita da Mosè nel deserto
e l'altare per offrire i sacrifici si trovavano nel santuario di Gàbaon sulla
collina.

30Ma Davide non si sentiva di andar là per consultare Dio, perché era rimasto
sconvolto alla vista di quella spada in mano all'angelo del Signore.

1 Cronache 22

1Perciò aveva concluso: «Qui è la casa del Signore Dio, in questo luogo!
Questo è l'altare dove gli Israeliti dovranno offrire i loro sacrifici».

Davide prepara la costruzione del tempio

2 Dopo questi fatti Davide ordinò di radunare gli stranieri che abitavano nella
terra d'Israele. Incaricò alcuni di loro di tagliare pietre squadrate per la
costruzione del tempio.

3Fece preparare ferro in quantità per fabbricare le spranghe e i chiodi per i
battenti delle porte. Accumulò anche una quantità incalcolabile di bronzo

4ed enormi partite di legname di cedro, portate dai fornitori di Tiro e Sidone.

5Infatti Davide pensava: «Bisogna costruire al Signore un tempio grandioso,
che sarà celebrato in tutto il mondo per imponenza e bellezza. Ma mio figlio
Salomone è ancora troppo giovane e senza esperienza. Devo fare io i

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

preparativi per lui». Per questo Davide fece grandi preparativi prima della sua morte.

Davide incarica Salomone di costruire il tempio

6Davide chiamò suo figlio Salomone e gli ordinò di costruire il tempiodel Signore, Dio d'Israele.

7 Gli disse: «Figlio mio, avevo intenzione di costruire io il tempio dedicato al Nome del Signore mio Dio.

8Ma il Signore mi ha detto: "Tu hai combattuto troppe guerre importanti e hai fatto morire troppe persone. Hai bagnato di troppo sangue la mia terra e perciò non costruirai il mio tempio.

9Ma tu avrai un figlio: egli sarà un uomo di pace, perché io terrò a freno tutti i suoi nemici su tutte le frontiere. Il suo nome sarà Salomone, perché durante il suo regno io assicurerò pace e sicurezza al popolo d'Israele.

10 Lui mi costruirà il tempio: lui sarà un figlio per me e io gli sarò padre. Gli assicurerò una dinastia senza fine a capo d'Israele".

11«E ora, figlio mio, — continuò Davide, — il Signore tuo Dio sia con te, mantenga la sua promessa e ti faccia riuscire nella costruzione del suo tempio.

12 Il Signore ti dia sapienza e intelligenza, ti stabilisca a capo di Israele per osservare la legge del Signore tuo Dio.

13 Se vuoi riuscire bene, non trascurare mai i comandamenti e le leggi che il Signore ha dato a Israele per mezzo di Mosè. Sii deciso ed energico, non aver paura e non scoraggiarti.

14«Per il tempio del Signore io mi sono preoccupato nonostante tutto di mettere da parte tremilacinquecento tonnellate d'oro e trentacinquemila tonnellate d'argento, oltre a un'incalcolabile quantità di bronzo e di ferro. Ho fatto preparare anche legname e pietre. Tu aggiungerai altro materiale.

15 Avrai a disposizione moltissimi operai: scalpellini, lavoratori della pietra e del legno e operai specializzati in tutti i tipi di lavoro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Hai oro, argento, bronzo e ferro in quantità incalcolabile. Mettiti all'opera e
il Signore sia con te».

17Davide ordinò a tutti i capi del popolo d'Israele di aiutare Salomone, suo
figlio. Disse loro:

18«Avete visto che il Signore vostro Dio è con voi. Vi ha dato tranquillità: non
ci sono più nemici che vi disturbano da quando il Signore ha messo in mio
potere tutte le popolazioni del paese. Adesso sono tutti sottomessi al Signore
e al suo popolo.

19Perciò è l'ora di pensare al Signore vostro Dio e di impegnarsi a cercare la
sua volontà con tutto il cuore. Dovete mettervi al lavoro per costruire il
santuario del Signore Dio. Quando avrete costruito il tempio dedicato al
Nome del Signore, vi collocherete l'arca dell'alleanza del Signore e tutti gli
oggetti per il culto di Dio».

1 Cronache 23

Davide organizza il servizio dei leviti

1 Davide, ormai vecchio e carico d'anni, stabilì che fosse re d'Israele suo figlio
Salomone.

2Poi convocò tutti i capi d'Israele, i sacerdoti e ileviti.

3 Si calcolò il numero dei leviti maschi che erano sopra i trent'anni: erano
trentottomila.

4Di questi, ventiquattromila furono incaricati di curare i lavori per il tempio,
seimila furono nominati scribi e giudici,

5quattromila furono nominati portinai e, infine, quattromila furono incaricati
di lodare il Signore con gli strumenti musicali predisposti da Davide.

6Egli li suddivise secondo i tre grandi gruppi dei discendenti di Gherson, Keat
e Merarì, figli di Levi.

7Gherson aveva avuto due figli: Ladan e Simei.

8I figli di Ladan furono tre: primo Iechièl, poi Zetam e Gioele.

© 2014, Bible Society in Italy.

9I figli di Simei furono tre: Selomìt, Cazièl e Aran. Questi sono i capostipiti
delle famiglie del gruppo di Ladan.

10Simei ebbe altri quattro figli: Iacat, Ziza, Ieus e Berià.

11Il primogenito fu Iacat e il secondo Ziza. Ieus e Berià non ebbero molti figli
e perciò furono contati come un unico gruppo di famiglie.

12Keat aveva avuto quattro figli: Amram, Isar, Ebron e Uzzièl.

13I figli di Amram furono Aronne e Mosè. Aronne e i suoi discendenti furono
per sempre prescelti per il servizio nel luogo santissimo, per bruciare
l'incenso nel tempio, per il servizio del Signore e per benedire il popolo nel
nome del Signore per sempre.

14I discendenti di Mosè, uomo di Dio, furono considerati membri della tribù
di Levi.

15I figli di Mosè furono Ghersom ed Elièzer.

16Il primo dei figli di Ghersom fu Sebuèl.

17Elièzer ebbe il primogenito Recabia e poi non ebbe altri figli; i discendenti
di Recabia, però, furono moltissimi.

18Il primogenito di Isar fu Selomìt.

19I figli di Ebron furono: primo Ieria, secondo Amaria, terzo Iacazièl, quarto
Iekamàm.

20Uzzièl ebbe il primogenito Mica e Issia.

21Merarì aveva avuto due figli: Maclì e Musì. I figli di Maclì furono Eleàzaro e
Kis.

22Eleàzaro morì senza figli maschi; ebbe solo figlie, che furono sposate dai
loro parenti figli di Kis.

23Musì ebbe tre figli: Maclì, Eder e Ieremòt.

24 Tutti questi sono capostipiti dei gruppi di famiglie dei discendenti di Levi,
di cui fu fatto il censimento. Tutti i componenti furono registrati per nome.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Quelli che avevano compiuto vent'anni avevano un incarico nel servizio del tempio.

25Davide, dopo averli convocati, parlò loro così: «Il Signore, Dio d'Israele, dopo aver dato tranquillità al suo popolo, si è stabilito per sempre a Gerusalemme.

26Perciò i leviti non hanno più bisogno di spostare la tenda del Signore e gli oggetti per il culto».

27Secondo queste ultime disposizioni di Davide furono inseriti negli elenchi per il servizio tutti i leviti che avevano compiuto i vent'anni.

28Il loro lavoro per il servizio del tempio si svolgeva sotto la direzione dei discendenti di Aronne: curavano i cortili, le stanze, la purificazione di tutti gli oggetti sacri e varie attività del tempio.

29Preparavano i pani da offrirsi al Signore, la farina per le offerte vegetali, le focacce non lievitate, quelle cotte al fuoco e quelle cotte nell'olio. Erano inoltre responsabili dei pesi e delle misure.

30-31Dovevano presentarsi per lodare e celebrare il Signore ogni mattina e ogni sera e tutte le volte che si bruciavano offerte al Signore: al sabato, nella festa della luna nuova e nelle altre feste solenni. Essi dovevano presentarsi davanti al Signore ogni volta nel numero stabilito per sempre.

32I leviti erano addetti anche alla custodia della tenda dell'incontro e degli oggetti sacri e assistevano i discendenti di Aronne, loro fratelli, nel servizio religioso nel tempio.

1 Cronache 24

I gruppi dei sacerdoti

1Anche i discendenti di Aronne furono divisi in gruppi. I figli di Aronne erano stati: Nadab, Abiu, Eleàzaro e Itamàr.

2 Nadab e Abiu morirono senza figli prima del loro padre; rimasero come sacerdoti Eleàzaro e Itamàr.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Davide, insieme con Sadoc discendente di Eleàzaro e con Achimèlec
discendente di Itamàr, divise in gruppi i discendenti di Aronne e specificò i
loro incarichi.

4 I maschi capifamiglia discendenti da Eleàzaro risultarono più numerosi di
quelli discendenti da Itamàr; perciò si decise di organizzare i discendenti di
Eleàzaro in sedici gruppi e quelli di Itamàr in otto.

5 L'assegnazione di ogni famiglia a questo o a quel gruppo fu decisa per
sorteggio, perché c'erano persone con alti incarichi religiosi, sia fra i
discendenti di Eleàzaro sia fra quelli di Itamàr.

6 L'elenco fu scritto dallo scriba Semaià, un levita figlio di Netanèl. Erano
presenti il re, i capi, il sacerdote Sadoc, Achimèlec discendente di Ebiatàr e i
capifamiglia dei sacerdoti e dei leviti. Per ogni famiglia sorteggiata per
Itamàr, se ne sorteggiarono due per Eleàzaro.

7-18 Questo è l'ordine:

1. Ioarìb
2. Iedaia
3. Carim
4. Seorìm
5. Malchia
6. Miamìn
7. Akkos
8. Abia
9. Giosuè
10. Secania
11. Eliasìb
12. Iakim
13. Cuppà
14. Is-Baal
15. Bilga
16. Immer
17. Chezir

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18. Appisès
19. Petachia
20. Ezechiele
21. Iachin
22. Gamul
23. Delaià
24. Maazia

19 I leviti di ogni famiglia andavano al tempio nell'ordine di questo elenco. Vi esercitavano il loro servizio secondo le norme stabilite dal loro antenato Aronne su ordine del Signore, Dio d'Israele.

Lista di altri gruppi di leviti

20 Lista dei capifamiglia di altri discendenti di Levi. Iecdia discendente di Subaèl, discendente di Amram.

21 Issia capo dei discendenti di Recabia.

22 Iacat discendente di Selomòt discendente di Isar.

23 Figli di Ieria: secondo Amaria terzo Iacazièl, quarto Iekamàm.

24 Samir discendente di Mica discendente di Uzzièl.

25 Zaccaria discendente di Issia fratello di Mica.

26 Figli di Merarì: Maclì e Musì (in realtà essi erano nati da suo figlio Iaazia ed erano quindi

27 discendenti di Merarì attraverso suo figlio Iaazia), poi Soam, Zaccur e Ibrì.

28 Eleàzaro figlio di Maclì non ebbe figli.

29 Ieracmeèl era figlio di Kis.

30 Figli di Musì: Maclì, Eder e Ierimòt. Questi sono discendenti di Levi distinti per gruppi di famiglie.

31 Anch'essi, come i loro parenti discendenti di Aronne, stabilirono per sorteggio l'ordine per il loro servizio. Erano presenti il re Davide, Sadoc, Achimèlec e i capi dei gruppi di famiglie dei sacerdoti e dei leviti. Così non si

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

fecero differenze tra le famiglie discendenti dai primogeniti e quelle dei fratelli minori.

1 Cronache 25

I tre gruppi di cantori

1 Davide e i capi dei leviti destinarono al culto i discendenti deiprofeti Asaf,
Eman e Iedutùn per proclamare la lode di Dio con cetre, arpe e cembali.
Questo è l'elenco degli uomini addetti a tale servizio.

2Figli di Asaf: Zaccur, Giuseppe, Natania, Asarela. Erano diretti da Asaf, loro
padre, il quale era alle dipendenze del re.

3Figli di Iedutùn: Godolia e Seri, Isaia e Simei, Casabia e Mattitia. Questi sei
erano diretti dal loro padre Iedutùn. Egli proclamava la lode del Signore al
suono della cetra, lo ringraziava e lo celebrava.

4Figli di Eman: Bukkia, Mattania, Uzzièl, Sebuèl, Ierimòt, Ananìa, Anàni,
Eliata, Ghiddalti, Romàmti-Ezer, Iosbekasa, Malloti, Otir, Macaziòt.

5Erano tutti figli di Eman, un profeta al servizio del re. Dio gli aveva
promesso di aumentare il suo prestigio e, perciò, gli aveva dato quattordici
figli e, in più, tre figlie.

6Tutti questi, sotto la direzione dei loro padri Asaf, Iedutùn ed Eman, erano
alle dipendenze del re. Nella casa del Signore accompagnavano il culto,
cantando al suono dei cembali, arpe e cetre.

7Insieme a questi vi erano altri loro parenti, tutti abili musicisti ben preparati
per cantare le lodi del Signore: in tutto erano duecentottantotto persone.

8Essi stabilirono i turni di servizio per sorteggio, senza far differenze tra
giovani e anziani, tra esperti e principianti.

9-31Furono divisi in ventiquattro gruppi. Ogni gruppo corrispondeva a una
famiglia ed era composto di

12 persone. Questo è l'elenco dei capigruppo, nell'ordine fissato dal sorteggio:

1. Giuseppe, figlio di Asaf

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2. Godolia
3. Zaccur
4. Isrì
5. Natania
6. Bukkia
7. Iesarela
8. Isaia
9. Mattania
10. Simei
11. Azarèl
12. Casabia
13. Subaèl
14. Mattitia
15. Ieremòt
16. Ananìa
17. Iosbekasa
18. Anàni
19. Malloti
20. Eliata
21. Otir
22. Ghiddalti
23. Macaziòt
24. Romàmti-Ezer

1 Cronache 26

Lista dei leviti portinai

1 Si formano anche i gruppi dei portinai. Gruppo dei discendenti di Core:
Meselemia, figlio di Cori della famiglia di Eliasàf.

2 Figli di Meselemia: primogenito Zaccaria, secondo Iediaèl, terzo Zebadia,
quarto Iatnièl,

3 quinto Elam, sesto Giovanni, settimo Elioenài.

4 Figli di Obed-Edom: primogenito Semaià, secondo Iozabàd, terzo Iòach,
quarto Sacar, quinto Netanèl,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5sesto Ammièl, settimo Ìssacar, ottavo Peulletai. Obed-Edom ebbe otto figli
perché Dio lo benedisse.

6A suo figlio Semaià nacquero dei figli che furono guerrieri ed ebbero grande
potere nella loro parentela.

7Essi sono: Otnì, Raffaele, Obed, Elzabàd e i loro due fratelli più valorosi Eliu
e Semachia.

8Questi figli di Obed-Edom, insieme con i loro figli e parenti, in tutto
sessantadue persone, erano uomini di valore molto impegnati nel loro
servizio.

9I figli e i parenti di Meselemia erano in tutto diciotto uomini molto validi.

10Gruppo dei discendenti di Merarì: figli di Cosa: primo Simrì, che il padre
aveva costituito capo anche se non era il primogenito,

11secondo Chelkia, terzo Tebalia, quarto Zaccaria. I figli e i parenti di Cosa
erano in tutto tredici.

12Tutti questi costituivano i gruppi dei portinai: erano addetti, con i loro
capigruppo, al servizio del tempio come gli altri leviti.

13Stabilirono per sorteggio, famiglia per famiglia, a quale porta dovevano far
servizio sia i giovani sia gli adulti.

14La porta orientale toccò in sorte a Selemia, quella settentrionale a suo figlio
Zaccaria, un uomo saggio nel dare consigli.

15La porta meridionale toccò a Obed-Edom, ai suoi figli toccò la custodia dei
magazzini.

16Suppìm e Cosa ebbero l'incarico di custodire il lato occidentale dove c'era la
porta chiamata Sallèchet che dava sulla strada più alta. I turni di guardia
erano organizzati così:

17ogni giorno sei leviti erano di guardia sul lato orientale, quattro su quello
settentrionale e quattro su quello meridionale; vi erano poi le due guardie per
ognuno dei due magazzini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Sul lato occidentale quattro uomini erano di guardia alla strada e due alla
piazza.

19Questi erano i gruppi di portinai composti dai discendenti di Core e di
Merarì.

Leviti con incarichi speciali

20 Altri leviti, loro fratelli, custodivano il tesoro del tempio e gli oggetti
preziosi offerti a Dio.

21I loro capifamiglia erano discendenti di Iechieli, figlio di Ladan, figlio di
Gherson.

22I figli di Iechieli, cioè Zetam e Gioele suo fratello, furono i custodi del
tesoro del tempio.

23I discendenti di Amram, Isar, Ebron e Uzzièl avevano pure incarichi;

24Subaèl, discendente di Ghersom figlio di Mosè, era il sovrintendente al
tesoro.

25Suo parente era Selomìt, che discendeva da Zicrì, Ioram, Isaia, Recabia ed
Elièzer.

26Selomìt con i suoi parenti custodiva tutti gli oggetti preziosi che erano stati
offerti a Dio dal re Davide, dai capifamiglia, dai comandanti delle unità di
cento e di mille soldati e dagli ufficiali dell'esercito.

27Erano offerte provenienti dal bottino di guerra destinate al mantenimento
del tempio.

28Selomìt e i suoi parenti avevano in custodia anche i doni consacrati dal
profeta Samuele, da Saul figlio di Kis, da Abner figlio di Ner e da Ioab figlio
di Seruià.

29Chenania e i suoi figli, discendenti di Isar, erano addetti a compiti
amministrativi in Israele come scribi e giudici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30Fra i discendenti di Ebron, Casabia e i suoi parenti, in tutto millesettecento
uomini molto validi, controllavano l'amministrazione civile e religiosa del
territorio d'Israele a occidente del Giordano.

31Altri discendenti di Ebron avevano come capo, secondo le loro genealogie,
Ieria. Nel quarantesimo anno del regno di Davide furono fatte ricerche su di
loro e si trovarono persone molto valide abitanti a Iazer, nel territorio di
Gàlaad.

32Il re Davide affidò a duemilassettecento di loro, capifamiglia molto capaci,
l'amministrazione civile e religiosa nel territorio a est del Giordano, abitato
dalle tribù di Ruben, di Gad e dalla metà orientale della tribù di Manasse.

1 Cronache 27

Organizzazione militare

1Gli Israeliti prestavano servizio al re. Questa è la lista dei capi delle famiglie,
dei capi delle unità di mille e di cento uomini e degli ufficiali responsabili dei
turni per il servizio degli Israeliti. Essi erano suddivisi in gruppi di
ventiquattromila uomini che prestavano servizio, uno ogni mese, per tutti i
mesi dell'anno.

2-3Primo mese: primo gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante:
Iasobàm figlio di Zabdièl dei discendenti di Peres, capo degli ufficiali
dell'esercito per il primo mese.

4Secondo mese: secondo gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante:
Dodài del villaggio di Acòach, aiutato dal comandante Miklòt.

5 Terzo mese: terzo gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante: Benaia
figlio del sommo sacerdote Ioiadà.

6Benaia era anche uno dei Trenta guerrieri e, quando egli divenne capo di
Trenta guerrieri, il comando del terzo gruppo passò a suo figlio Ammizabàd.

7 Quarto mese: quarto gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante: Asaèl
fratello di Ioab, poi il comando passò a suo figlio Zebadia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Quinto mese: quinto gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante:
Samut discendente di Zerach.

9Sesto mese: sesto gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante: Ira figlio
di Ikkes del villaggio di Tekoa.

10Settimo mese: settimo gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante:
Cheles dei discendenti di Èfraim del villaggio di Pelon.

11Ottavo mese: ottavo gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante:
Sibbecài dei discendenti di Zerach del villaggio di Cusa.

12Nono mese: nono gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante: Abièzer
dei discendenti di Beniamino.

13Decimo mese: decimo gruppo di ventiquattromila uomini. Comandante:
Maràì dei discendenti di Zerach del villaggio di Netofà.

14Undicesimo mese: undicesimo gruppo di ventiquattromila uomini.
Comandante: Benaia dei discendenti di Èfraim del villaggio di Piratòn.

15Dodicesimo mese: dodicesimo gruppo di ventiquattromila uomini.
Comandante: Cheldài dei discendenti di Otnièl del villaggio di Netofà.

Organizzazione civile delle tribù

16Lista dei capi delle tribù d'Israele: tribù di Ruben: Elièzer figlio di Zicrì;
tribù di Simeone: Sefatia figlio di Maacà;

17tribù di Levi: Casabia figlio di Kemuèl; per i discendenti di Aronne: Sadoc;

18tribù di Giuda: Eliu, parente di Davide; tribù di Ìssacar: Omri figlio di
Michele;

19tribù di Zàbulon: Ismaia figlio di Abdia; tribù di Nèftali: Ierimòt figlio di
Azrièl;

20tribù di Èfraim: Osea figlio di Azazia; tribù di Manasse, metà occidentale:
Gioele figlio di Pedaià;

21tribù di Manasse, metà residente in Gàlaad: Iddo figlio di Zaccaria; tribù di
Beniamino: Iaasièl figlio di Abner;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 tribù di Dan: Azarèl figlio di Ierocàm. Questi furono i capi delle tribù
d'Israele.

23 Il re Davide aveva deciso di escludere dal censimento i giovani fino ai
vent'anni. Infatti il Signore aveva promesso di far diventare gli Israeliti
numerosi come le stelle del cielo.

24 In realtà Ioab figlio di Seruià aveva cominciato il censimento. Ma un
castigo aveva colpito per questo gli Israeliti e Ioab non lo portò a termine,
perciò il risultato non si trova nelle Cronache Ufficiali del regno di Davide.

Lista degli amministratori dei beni del re

25 Tesoro del re: Azmàvet figlio di Adièl. Proprietà del re nelle campagne,
nelle città e villaggi e nelle fortezze: Giònata figlio di Ozia.

26 Contadini per i lavori agricoli: Ezrì figlio di Chelub.

27 Vigneti: Simei del villaggio di Rama. Depositi di vino annessi ai vigneti:
Zabdì del villaggio di Sefam.

28 Piantagioni di ulivi e sicomori della regione della Sefela: Baal-Canan del
villaggio di Gheder. Riserve di olio: Ioas.

29 Mandrie del pascoli di Saròn: Sitrì della regione di Saròn. Mandrie delle
altre vallate: Safat figlio di Adlài.

30 Cammelli: Obil della tribù degli Ismaeliti. Asine: Iecdia del villaggio di
Meronòt.

31 Greggi di pecore: Iaziz della tribù degli Agareni. Tutti questi erano i
responsabili delle proprietà del re Davide.

Consiglieri del re

32 Giònata, zio di Davide, era suo consigliere. Era un uomo molto intelligente
e istruito. Iechièl figlio di Acmonì si occupava dell'educazione dei figli del re.

33 Altro consigliere del re era Achitòfel. Cusài l'Archita era consigliere
particolare del re.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Morto Achitòfel presero il suo posto Ebiatàr e Ioiadà figlio di Benaia. Il comandante delle truppe del re era Ioab.

1 Cronache 28

Davide presenta Salomone al popolo

1Davide convocò a Gerusalemme una grande assemblea di tutti i capi del popolo d'Israele. Chiamò a parteciparvi i capi delle tribù, i capi di tutti i gruppi addetti al servizio del re, i comandanti delle unità di mille e di cento soldati, i responsabili dei beni e del bestiame che appartenevano al re e ai suoi figli, i consiglieri e tutte le altre personalità militari e civili più importanti.

2 Il re Davide si alzò in piedi e pronunziò questo discorso: «Miei fratelli e mio popolo, ascoltatemi! Ho sempre avuto ferma intenzione di costruire un santuario definitivo per l'arca dell'alleanza che è come lo sgabello dei piedi del nostro Dio. Ero pronto per la costruzione.

3Ma Dio mi disse: "Tu sei un guerriero: hai versato sangue in battaglia, perciò non costruirai il mio tempio".

4«Ascoltate dunque: il Signore, Dio d'Israele, ha scelto me fra tutti i miei fratelli per farmi diventare re d'Israele. La sua decisione vale per sempre. Infatti, quando ha voluto trovare un principe, tra tutte le tribù ha scelto quella di Giuda, tra tutte le famiglie ha indicato la mia, tra tutti i miei fratelli ha voluto me e mi ha fatto re di tutto Israele.

5Ora, dopo avermi dato molti figli, il Signore ha scelto, fra tutti, mio figlio Salomone che siede sul trono del Signore, che regna su Israele.

6 «Il Signore mi ha detto: "Tuo figlio Salomone mi costruirà il tempio e i cortili sacri, perché io l'ho scelto: sarà un figlio per me e io gli sarò padre.

7Se egli sarà deciso, come adesso, nel rispettare i miei comandamenti e le mie leggi, io gli assicuro il regno per sempre".

8«Perciò, in questa assemblea di tutto Israele, radunata dal Signore nostro Dio che ora ci ascolta, impegnatevi a conoscere e a osservare tutte le leggi del

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Signore vostro Dio. Così potrete conservare il possesso di questo splendido paese e lasciarlo in eredità ai vostri discendenti dopo di voi, per sempre».

9Poi Davide si rivolse a Salomone: «E tu, Salomone figlio mio, impara a conoscere il Dio di tuo padre. Servilo con animo retto e con volontà sincera. Il Signore legge nel cuore e conosce pensieri e propositi. Se tu lo cercherai egli si farà trovare, se lo abbandonerai egli si allontanerà del tutto da te.

10Renditi conto che il Signore ha scelto te per costruirgli il suo santo tempio. Mettiti all'opera con decisione!».

Davide consegna a Salomone il progetto del tempio

11 Davide consegnò a suo figlio Salomone i piani per la costruzione del tempio, del luogo dell'arca e dell'atrio con i locali annessi: la camera del tesoro, le stanze interne e quelle del piano superiore.

12Gli consegnò anche i progetti che aveva elaborato per i cortili del tempio e le stanze laterali, per il tesoro e per gli oggetti sacri.

13 Gli diede gli elenchi dei gruppi dei sacerdoti e dei leviti, di tutti gli incarichi per il servizio del tempio e di tutti gli oggetti per il culto.

14 Per ogni oggetto d'oro e d'argento stabilì il peso del metallo secondo l'uso a cui doveva servire.

15Stabilì il peso dell'oro, candelabro per candelabro, lampada per lampada; lo stesso fece per i candelabri e le lampade d'argento.

16Fissò il peso dell'oro per costruire le tavole per l'offerta dei pani e il peso dell'argento per le tavole d'argento.

17Fissò il peso di oro puro per i forchettoni, i vassoi, e le brocche; lo stesso fece per ogni piatto sia d'oro sia d'argento.

18 Fissò la quantità di oro puro per l'altare su cui si brucia l'incenso. Diede a Salomone il modello del carro dei cherubini d'oro che coprivano con le loro ali aperte l'arca dell'alleanza del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19«Tutto questo — disse Davide — si trova in un documento scritto sulla base
delle indicazioni date a me dal Signore. Esse spiegano tutti i particolari del
progetto».

20Quindi Davide concluse: «Salomone, figlio mio, sii forte e deciso, mettiti al
lavoro senza timore e non fermarti, perché il Signore, il mio Dio, è ora con te.
Egli non ti lascerà solo e non ti abbandonerà fino a quando avrai terminato
ogni lavoro per il tempio.

21I sacerdoti e i leviti sono già suddivisi in gruppi per il servizio del tempio.
Ci sono a tua disposizione persone esperte e di buona volontà per ogni tipo di
lavoro. Ci sono i responsabili e c'è tutto il popolo, pronto ai tuoi ordini».

1 Cronache 29

Doni per la costruzione del tempio

1Il re Davide si rivolse a tutta l'assemblea e disse: «Mio figlio Salomone, il
solo che Dio ha scelto, è molto giovane. Il suo compito è molto impegnativo
perché la casa da costruire non è destinata a un uomo, ma al Signore Dio.

2Perciò io ho fatto ogni sforzo per preparare il necessario per la casa del mio
Dio: ho accumulato tutto l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro e il legname da
impiegare nella costruzione; ho preparato l'onice e altre pietre ornamentali,
pietre nere e di vari colori, pietre preziose di ogni tipo e lastre di alabastro in
quantità.

3In aggiunta a tutto questo, io dono per iltempio anche l'oro e l'argento del
mio patrimonio personale, perché io amo questo tempio.

4Sono più di cento tonnellate d'oro purissimo e duecentoquaranta di
finissimo argento: serviranno per rivestire le pareti del tempio

5 e per gli oggetti che gli artigiani fabbricheranno. E ora, chi altro vuol fare
offerte al Signore?».

6Allora i capi delle famiglie e delle tribù d'Israele, i capi delle unità di cento e
di mille soldati e i responsabili dell'amministrazione del re s'impegnarono a
fare offerte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Donarono per il servizio del tempio centosettanta tonnellate d'oro, diecimila monete, più di trecento tonnellate d'argento, circa seicento tonnellate di bronzo e tremilacinquecento di ferro.

8Quelli che avevano pietre preziose le donarono al tesoro, affidandole a Iechièl, un discendente di Gherson.

9Tutti avevano fatto i loro doni con piena spontaneità e tutto il popolo si rallegrò di tanta generosità. Soprattutto il re Davide fu pieno di gioia

10e lodò il Signore alla presenza di tutta l'assemblea.

Preghiera di Davide

Egli disse: «Benedetto sei tu, Signore Dio d'Israele e nostro padre, da sempre e per sempre.

11Tu, o Signore, sei grande e potente, tu solo hai bellezza, maestà e splendore. In cielo e sulla terra tutto ti appartiene, tu sei re e sovrano di ogni cosa.

12La gloria e il potere vengono da te, tu domini su tutte le cose. Tu hai forza e potenza e puoi dare a tutti gloria e potere.

13Tu sei il nostro Dio, noi ti ringraziamo e celebriamo la tua grandezza.

14«Noi oggi ti abbiamo offerto questi doni, ma tutto proviene da te. Né io né il mio popolo avremmo avuto la possibilità di offrirti questi doni: ti abbiamo soltanto offerto quel che ci hai donato.

15Davanti a te noi siamo come uno straniero senza diritti, come i nostri antenati quando erano pellegrini. La nostra vita sulla terra è come un'ombra, destinata a scomparire.

16Noi abbiamo accumulato tutte queste ricchezze per costruire il tuo tempio e onorare la tua santità, ma tutto questo viene da te e a te appartiene, Signore Dio.

17«Io so, o mio Dio, che tu giudichi le nostre intenzioni e ami la sincerità. Quanto a me, so di averti fatto le mie offerte con cuore sincero e ora vedo tutta la gente che si trova qui anch'essa pronta a farti offerte con gioia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 O Signore, Dio di Abramo di Isacco e d'Israele nostri padri, mantieni sempre
viva nel cuore del tuo popolo questa buona disposizione, fa' che sia sempre
unito a te.

19 «Dona a mio figlio Salomone la ferma volontà di seguire sempre i tuoi
comandamenti, i tuoi insegnamenti e le tue leggi e di metterle in pratica. E
fa' che egli riesca a portare a termine la costruzione che ho preparato».

20 Poi Davide ordinò a tutta l'assemblea: «Ora benedite il Signore vostro Dio!».
Tutti allora benedissero il Signore Dio dei loro padri, si inginocchiarono e si
inchinarono a terra per onorare Dio e il re.

Morte di Davide. Inizio del regno di Salomone

21 Il giorno dopo offrirono al Signore sacrifici completi e altri sacrifici: mille
tori, mille arieti, mille agnelli, insieme con le offerte di vino. In più
sacrificarono molti altri animali perché fossero sufficienti per tutti gli
Israeliti.

22 In quel giorno, tutti celebrarono con grande gioia il banchetto sacro alla
presenza del Signore. Proclamarono di nuovo re il figlio di Davide, Salomone,
e lo consacrarono al Signore come capo d'Israele. Consacrarono anche il
sacerdote Sadoc.

23 Salomone prese il posto di Davide suo padre sul trono del Signore. Ebbe
successo e tutti gli Israeliti furono a lui sottomessi.

24 Tutti i capi, i soldati e anche gli altri figli di Davide riconobbero l'autorità
di Salomone.

25 Il Signore accrebbe il prestigio di Salomone agli occhi di tutto Israele e rese
il suo regno più splendido di quello di tutti i re precedenti.

Bilancio del regno di Davide

26 Davide figlio di Iesse aveva regnato su tutto Israele

27 per quarant'anni: i primi sette nella città di Ebron e trentatré a
Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Morì dopo una lunga e serena vecchiaia, pieno di fama e di ricchezza.
Salomone suo figlio regnò dopo di lui.

29 La storia completa del regno di Davide si trova scritta nelle ‘Memorie di
Samuele il Veggente’, nelle ‘Memorie di Natan il Profeta’ e nelle ‘Memorie di
Gad il Veggente’.

30In quegli scritti si trova il resoconto di tutto il regno di Davide, delle sue
imprese, dei fatti della sua vita, degli avvenimenti riguardanti il popolo
d’Israele e tutti gli altri regni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Cronache

2 Cronache 1

Il regno di Salomone

1 Salomone figlio di Davide consolidò il suo potere. Il Signore suo Dio era con
lui e lo fece diventare un re veramente grande.

Salomone chiede a Dio la saggezza

(vedi 1 Re 3,4-15)

2Salomone convocò tutti gli Israeliti con i comandanti delle unità di cento e
di mille soldati, i giudici e i grandi capifamiglia che avevano autorità su tutto
il popolo.

3Salomone radunò quest'assemblea a Gàbaon, al santuario sulla collina,
perché là vi era la tenda dell'incontro con Dio, che Mosè aveva costruito
quando erano nel deserto.

4È vero che l'arca di Dio era a Gerusalemme: era infatti custodita nella tenda
che Davide aveva fatto quando la trasportò da Kiriat-Iearim,

5ma a Gàbaon c'era l'altare di bronzo, costruito da Besalèl figlio di Urì figlio
di Cur. L'altare si trovava davanti al luogo della presenza del Signore. Qui
Salomone consultò il Signore insieme a tutta l'assemblea.

6Egli salì all'altare di bronzo, presso la tenda dell'incontro, alla presenza del
Signore, e offrì un gran numero di sacrifici.

7La notte seguente Dio apparve a Salomone e gli disse: — Chiedimi quel che
vuoi e io te lo darò.

8Salomone rispose a Dio: — Tu hai sempre mostrato un grande amore per
mio padre Davide e hai fatto regnare me al suo posto.

9Ora, o Signore Dio, compi la promessa che hai fatto a mio padre Davide. Tu
mi hai costituito re di un popolo numeroso come la polvere del suolo.

10Donami ora la sapienza e l'abilità necessarie per governarlo, perché nessuno
saprebbe guidare questo tuo popolo così numeroso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Dio rispose a Salomone: — Tu non mi hai chiesto di diventare ricco, di
avere possedimenti e gloria, di far morire i tuoi nemici o di vivere a lungo.
Hai desiderato e mi hai chiesto, invece, sapienza e abilità per governare il
mio popolo del quale ti ho fatto re.

12Siccome in cuor tuo hai desiderato queste cose, io te le darò. Ma, oltre a
sapienza e abilità, ti darò anche ricchezza, possedimenti e gloria più che a
ogni altro re che sia venuto prima o verrà dopo di te.

13Salomone partì dal santuario di Gàbaon, dove si trovava la tenda del
convegno, tornò a Gerusalemme e cominciò a regnare su Israele.

Potenza e ricchezza di Salomone

(vedi 9,25-28; 1 Re 10,26-29)

14Salomone mise insieme un esercito di millequattrocento carri e dodicimila
cavalieri: alcuni stavano vicino al re a Gerusalemme, gli altri nelle città loro
assegnate.

15Durante il regno di Salomone, a Gerusalemme, l'argento e l'oro erano
comuni come i sassi, e il legname pregiato era comune come gli alberi di
sicomoro che crescono nella regione della Sefela.

16I cavalli di Salomone provenivano da Misraim e da Kue, dove i suoi
mercanti li compravano.

17I mercanti di Salomone curavano l'importazione dei carri per i re ittiti e
aramei. Un carro importato da Misraim costava seicento pezzi d'argento e un
cavallo centocinquanta.

Salomone decide la costruzione del tempio

(vedi 1 Re 5,15-32)

18Salomone decise di costruire il tempio consacrato al Signore e il palazzo
reale.

2 Cronache 2

1Reclutò settantamila manovali e ottantamila tagliapietre perché lavorassero
in montagna sotto la direzione di tremilaseicento sorveglianti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Salomone inviò questo messaggio a Curam re di Tiro: «Tu hai mandato
legname di cedro a mio padre Davide per la costruzione della sua casa. Ti
chiedo di fare lo stesso per me.

3Ho infatti in animo di costruire un tempio per il Signore mio Dio. In questo
luogo santo si brucerà incenso profumato, si presenterà con regolarità
l'offerta dei pani e si bruceranno sacrifici: mattino e sera, ogni sabato,
all'inizio di ogni mese e in tutte le feste del Signore nostro Dio, come è
stabilito per sempre in Israele.

4Il tempio che voglio costruire dev'essere grandioso, perché il nostro Dio è il
più grande di tutti gli dèi.

5In realtà nessuno, tantomeno io, può pretendere di costruirgli una vera casa,
perché neppure i cieli, nella loro immensità, possono contenerlo. Non intendo
costruirgli una casa, ma solo un luogo dove bruciare l'incenso in suo onore.

6«Quindi, ti prego, mandami un artigiano che sa lavorare bene l'oro e
l'argento, il bronzo e il ferro, abile tintore di tessuti in colore violetto, cremisi
e porpora e bravo nell'arte dell'intaglio. Egli dirigerà il lavoro degli artigiani,
scelti da mio padre Davide, che io ho a disposizione qui a Gerusalemme e in
Giudea.

7Mandami anche legname di cedro, di pino e altro legname pregiato, dai
vostri boschi del Libano. So che i tuoi operai sono esperti tagliatori di
legname. I miei uomini si uniranno ai vostri e insieme

8prepareranno legname in gran quantità. Il tempio che voglio costruire dovrà
essere grande e bellissimo.

9Ai tuoi operai che tagliano e raccolgono il legname, io fornirò seimila
tonnellate di grano macinato e altrettanti d'orzo, ottomila ettolitri di vino e
altrettanti d'olio».

10Curam, re di Tiro, mandò a Salomone questa lettera di risposta: «Il Signore
ti ha fatto diventare re perché ama il suo popolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Sia benedetto il Signore Dio d'Israele che ha fatto l'universo, perché ha dato
al re Davide un figlio saggio, pieno d'intelligenza e di buon senso, come
dimostra la tua intenzione di costruire un tempio al Signore e una reggia per
te.

12Ti mando senz'altro un artigiano esperto di costruzioni: si chiama Curam-
Abì.

13Suo padre è di Tiro, ma sua madre è una Israelita della tribù di Dan. Egli sa
lavorare i metalli: oro, argento, bronzo e ferro, e anche le pietre e il legno. È
abile nel preparare i tessuti color porpora, violetto e cremisi e in lino fine. Sa
eseguire ogni tipo d'intaglio e organizzare ogni progetto che gli venga
affidato. Lavorerà con i tuoi esperti e con quelli già incaricati da tuo padre, il
grande re Davide.

14Accetto la tua offerta di grano, orzo, olio e vino.

15Nei boschi del Libano noi provvederemo al taglio di tutti quegli alberi che ti
occorrono e al loro trasporto su zattere per mare fino a Giaffa. Di lì, tu li farai
portare a Gerusalemme».

16Salomone ingaggiò tutti gli operai di origine straniera che abitavano in
Israele, utilizzando le liste preparate da suo padre Davide. Erano in tutto
centocinquantatremilaseicento.

17Di questi, settantamila erano uomini di fatica, ottantamila tagliapietre nelle
cave di montagna, gli altri tremilaseicento furono incaricati di sorvegliare il
lavoro degli operai.

2 Cronache 3

La costruzione del tempio

(vedi 1 Re 6,1-38; 7,15-22)

1-2Salomone cominciò la costruzione del tempio di Gerusalemme nel secondo
mese del suo quarto anno di regno. L'area era già stata predisposta da suo
padre Davide nella fattoria di Ornan il Gebuseo, sul colle di Moria, là dove il
Signore era apparso a Davide.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Le fondamenta poste da Salomone per il tempio misuravano dieci metri per trenta.

4Sul davanti si trovava l'atrio, largo dieci metri come il tempio e alto sessanta. L'interno era tutto ricoperto d'oro.

5Poi veniva la sala principale, rivestita di legno di pino ricoperto d'oro finissimo con decorazioni a forma di palma e catenelle intrecciate.

6Vi erano anche ornamenti di pietre preziose. L'oro, tutto finissimo, proveniva da Parvàim.

7La sala era interamente rivestita d'oro: le travi, le soglie, le pareti e le porte. Sulle pareti erano intagliate figure alate.

8Infine veniva il luogo santissimo, largo dieci metri come il tempio e profondo dieci. Per il suo rivestimento furono usate più di venti tonnellate d'oro.

9Più di mezzo chilo d'oro fu necessario per rivestire i chiodi. Anche i soffitti furono rivestiti d'oro.

10Salomone fece inoltre costruire due cherubini di metallo fuso, rivestiti d'oro, per il luogo santissimo.

11-13Da un'estremità all'altra i cherubini con le ali spiegate misuravano dieci metri. L'ala esterna di ogni cherubino era lunga due metri e mezzo e toccava la parete, le due ali interne, anch'esse lunghe due metri e mezzo, si toccavano tra loro alle estremità. I cherubini erano raffigurati in piedi e guardavano verso l'ingresso.

14Vi era anche una tenda di lino, colorata di violetto, di porpora e di cremisi con figure di cherubini.

15Davanti al tempio Salomone fece innalzare due colonne, di quasi diciassette metri e mezzo, ciascuna con un capitello di quasi due metri e mezzo.

16Fece costruire catene, decorate con cento melagrane, da appendere all'alto delle colonne.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Le due colonne si trovavano l'una a destra e l'altra a sinistra davanti al tempio. Quella di destra era chiamata Iachin e quella di sinistra Boaz.

2 Cronache 4

Gli arredi del tempio

(vedi 1 Re 7,23-40)

1Salomone fece costruire un altare di bronzo di dieci metri per lato e alto cinque.

2 Curam fabbricò una grande vasca di bronzo profonda due metri e mezzo con il diametro di cinque e la circonferenza di quindici metri circa. Era chiamata il 'Mare'.

3Sotto il bordo esterno della vasca c'erano decorazioni a forma di buoi, fuse insieme alla vasca. Ce n'erano venti per metro, su due file.

4La vasca poggiava su dodici tori di bronzo, disposti con la testa verso l'esterno e con la schiena verso il centro della vasca. Tre erano orientati verso nord, tre verso sud, tre verso est e tre verso ovest.

5La vasca aveva lo spessore di un palmo e l'orlo come quello di una coppa a forma di giglio. Conteneva più di centoventimila litri d'acqua.

6In più Salomone fece costruire dieci vasche, cinque a destra e cinque a sinistra, per lavare tutto quello che si adoperava per i sacrifici. I sacerdoti, invece, si lavavano nella grande vasca.

7 Fece fabbricare dieci candelabri d'oro nella forma prescritta e li pose nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra.

8 Fece fabbricare dieci tavoli e li collocò nel tempio, cinque a destra e cinque a sinistra. Fece preparare anche cento recipienti d'oro.

9Poi fece costruire il cortile dei sacerdoti e un cortile esterno più grande: le sue porte erano rivestite di bronzo.

10La grande vasca fu collocata sul lato destro del tempio, verso sud-est.

11Curam fabbricò anche i vasi per la cenere, le palette e le bacinelle per l'aspersione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Lista dei lavori di Curam per il tempio
(vedi 1 Re 7,40-51)

Questo è l'elenco degli oggetti destinati al tempio che Curam fabbricò per incarico del re Salomone:

12due colonne, due capitelli rotondi sopra le colonne, due ornamenti intrecciati attorno ai capitelli rotondi sopra le colonne,

13quattrocento melagrane disposte in due file su ciascuno degli ornamenti intrecciati, posti attorno ai capitelli rotondi delle due colonne,

14le vasche con i carrelli per trasportarle;

15la grande vasca chiamata il 'Mare' con i dodici tori sui quali poggiava;

16i vasi per la cenere, le palette e i forchettoni. Tutti questi oggetti per il tempio, fatti da Curam-Abì per incarico del re Salomone, erano in bronzo lucidato.

17Il re aveva fatto preparare una fonderia nella valle del Giordano, in un terreno argilloso, tra le località di Succot e Seredà.

18Gli oggetti fatti fondere da Salomone erano così numerosi che non fu possibile calcolare il peso del bronzo adoperato.

19 Gli oggetti d'oro che Salomone fece costruire per il tempio furono:

l'altare; le tavole su cui si metteva il pane offerto al Signore;

20i candelabri d'oro fino, con le loro lampade, che dovevano essere accese, secondo le prescrizioni, davanti al santuario;

21i fiori, le lampade e gli spegnitoi, in oro purissimo;

22gli smoccolatoi, i recipienti per l'aspersione, i mestoli e i bracieri, di oro fino; le porte sia della sala principale sia del luogo santissimo.

2 Cronache 5

1 Quando Salomone ebbe finito tutti i lavori per il tempio, fece trasportare quel che suo padre Davide aveva destinato al culto: l'argento, l'oro, e gli oggetti d'ogni genere, e li mise nel tesoro del tempio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Trasporto dell’arca dell’alleanza nel tempio

(vedi 1 Re 8,1-13)

2Salomone convocò a Gerusalemme tutte le autorità d’Israele, i capi delle
tribù e delle famiglie degli Israeliti. Si doveva infatti trasportare l’arca
dell’alleanza del Signore dalla Città di Davide, chiamata anche Sion, al
tempio.

3Tutti gli Israeliti si riunirono in presenza del re per la festache si celebra nel
settimo mese.

4Quando le autorità d’Israele furono presenti, i leviti sollevarono l’arca,

5 e i sacerdoti leviti la trasportarono fino al tempio, con la tenda dell’incontro
e con i suoi oggetti sacri.

6Il re Salomone e l’assemblea degli Israeliti si riunirono davanti all’arca e
offrirono in sacrificio un numero incalcolabile di pecore e buoi.

7Quindi i sacerdoti introdussero l’arca dell’alleanza del Signore nel santuario
del tempio, nel luogo santissimo, e la collocarono sotto le ali dei cherubini.

8Le ali aperte dei cherubini, infatti, coprivano l’arca e le stanghe che
servivano a trasportarla.

9Esse erano molto lunghe. Chi stava nel luogo santo poteva vederne sporgere
le estremità dall’arca, ma da altri punti non si vedevano. Ancor oggi tutto è
come allora.

10L’arca conteneva solo le due tavole che Mosè vi aveva messo al monte Oreb.
Erano le tavole dell’alleanza stabilita dal Signore con il popolo d’Israele
quando uscì dall’Egitto.

11 I sacerdoti uscirono dal luogo santissimo. Tutti, senza distinzione di classi,
avevano compiuto il rito della purificazione.

12 I leviti cantori, Asaf, Eman e Iedutùn con i loro figli e parenti, erano vestiti
di lino fine. Stavano in piedi, a oriente dell’altare, con i cembali, le arpe e le
cetre. Vicino a loro stavano centoventi sacerdoti con le loro trombe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13A un certo punto suonatori e cantori si unirono nel canto di lode al Signore.
Risuonò, accompagnato dalle trombe, dai cembali e dagli altri strumenti, il
canto: «Lodate il Signore, egli è buono, eterno è il suo amore per noi». In quel
momento la nube del Signore riempì il tempio.

14I sacerdoti non poterono continuare le loro funzioni, perché la presenza
gloriosa del Signore riempiva il tempio.

2 Cronache 6

1Allora Salomone esclamò: «Tu, o Signore, avevi deciso di abitare
nell'oscurità della nube.

2Io ho costruito per te un tempio maestoso, un luogo dove potrai abitare per
sempre».

Discorso di consacrazione del tempio

(vedi 1 Re 8,14-21)

3L'assemblea degli Israeliti assisteva in piedi. Il re Salomone si voltò verso di
loro e pronunziò questa benedizione:

4«Benedetto il Signore, Dio d'Israele! Egli ha realizzato quel che aveva
promesso a mio padre Davide. Infatti gli aveva detto:

5"Io ho fatto uscire il mio popolo dalla terra d'Egitto, ma da allora non ho
scelto nessuna città d'Israele per costruire un tempio dove manifestare la mia
presenza. Non ho scelto nessuno per metterlo a capo d'Israele mio popolo.

6Invece ho scelto Gerusalemme come sede del mio tempio e Davide come
capo d'Israele, mio popolo!".

7«Mio padre Davide — continuò Salomone — aveva intenzione di costruire
un tempio consacrato al Signore, Dio d'Israele.

8Ma il Signore gli disse: "Hai fatto bene a pensare di costruire un tempio in
mio onore.

9Non sarai tu, però, a realizzare questo progetto, ma tuo figlio. Sarà il figlio
da te generato a costruire il mio tempio".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Il Signore ha realizzato la sua promessa: io sono diventato re dopo mio
padre Davide, come aveva detto il Signore, e ho costruito il tempio
consacrato al Signore, Dio d'Israele.

11Nel tempio ho posto l'arca che contiene il documento dell'alleanza conclusa
dal Signore con gli Israeliti».

La preghiera di Salomone
(vedi 1 Re 8,22-53)

12-13Salomone aveva fatto costruire una pedana di bronzo e l'aveva collocata
in mezzo al cortile di fronte all'altare. Misurava due metri e mezzo per lato
ed era alta un metro e mezzo. Egli salì sulla pedana, si mise in ginocchio
davanti a tutta l'assemblea e stese le mani al cielo.

14Pregò così: «Signore, Dio d'Israele, non c'è nessun altro dio come te in cielo
o in terra. Tu tieni fede all'alleanza fatta con i tuoi servi e li tratti con amore
quando vivono sinceramente come tu vuoi.

15Tu hai mantenuto le promesse fatte a mio padre Davide, tuo servo. Oggi hai
compiuto quel che avevi annunziato.

16«Ora, Signore, Dio d'Israele, mantieni anche quest'altra promessa. Hai detto
a mio padre Davide: "Se i tuoi discendenti, nella loro vita, saranno sempre
fedeli alla mia legge, come hai fatto tu, uno di loro sarà sempre a capo
d'Israele".

17 Ti prego, Signore Dio d'Israele, fa' che si avveri tutto quello che hai
promesso a Davide.

18«O Dio, com'è possibile che tu abiti sulla terra tra gli uomini? In realtà né i
cieli né l'universo intero ti possono contenere: tanto meno questotempio che
ho costruito!

19Accogli la mia preghiera e la mia supplica, Signore mio Dio, ascolta il grido
e la preghiera che io, tuo servo, ti rivolgo oggi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Custodisci giorno e notte questo tempio, questa casa dove hai scelto di
manifestare la tua presenza. Ascoltami quando, rivolto verso questo luogo, io
ti pregherò.

21Ascolta le preghiere che io e il tuo popolo ti faremo rivolti verso questo
luogo. Ascolta di lassù, dal cielo dove abiti, ascolta e perdona.

22«Quando un uomo fa del male a un altro, se entrambi vengono nel tuo
tempio, qui al tuo altare, a giurare che sono innocenti,

23tu, o Signore, ascolta dal cielo. Intervieni, giudica tu stesso tra i tuoi servi:
riconosci il colpevole e l'innocente. Fa ricadere sul colpevole il male che ha
fatto e all'innocente rendi giustizia.

24«Quando il tuo popolo verrà sconfitto dai nemici per aver peccato contro di
te, se tornerà a invocare il tuo nome, se pregherà e supplicherà davanti a te
in questo tempio,

25tu, o Signore, ascolta dal cielo. Perdona il peccato d'Israele tuo popolo e
fallo tornare nella terra che hai dato a lui e ai suoi padri.

26«Quando gli Israeliti saranno colpiti dalla siccità per aver peccato contro di
te, se essi ti pregheranno rivolti verso questo luogo e ti invocheranno, se
capiranno che tu li hai umiliati e si pentiranno dei loro peccati,

27o Signore, ascolta dal cielo. Perdonali, insegna loro a fare il bene e manda
di nuovo la pioggia sulla terra che è tua e che tu hai dato loro in possesso.

28«Quando nel paese ci saranno carestie o epidemie, quando i raccolti
verranno distrutti da malattie o da invasioni di insetti, quando il nemico
assedierà le città o capiteranno disgrazie,

29-30se essi capiranno veramente che tu li hai colpiti e castigati e ti
pregheranno con le braccia tese verso questo luogo, o Signore, ascolta dal
cielo. Ascolta tutte le preghiere e le invocazioni di ogni persona del tuo
popolo. Dal cielo, dal luogo dove abiti, perdona, tratta ognuno secondo il suo
comportamento, tu che conosci anche le sue intenzioni. Tu solo infatti
conosci a fondo il pensiero dell'uomo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Così essi ti saranno fedeli e ti seguiranno per tutta la loro vita, nel paese che
hai dato ai nostri padri.

32«Quando uno straniero, uno che non appartiene al tuo popolo, verrà da un
lontano paese a pregarti in questo luogo a causa della tua gloria e delle
grandi cose che hai compiuto, tu, o Signore,

33ascoltalo dal cielo, dal luogo dove abiti. Esaudisci ogni richiesta dello
straniero: così tutti i popoli della terra ti conosceranno, ti ubbidiranno come
il popolo d'Israele e sapranno che tu sei adorato in questo tempio che ho fatto
costruire.

34«Quando gli uomini del tuo popolo combatteranno contro i loro nemici, là
dove tu li avrai mandati, se ti pregheranno rivolti a questa città che hai scelto
per te e al tempio che ho fatto costruire in tuo onore,

35tu, o Signore, ascolta dal cielo la loro preghiera e la loro supplica e concedi
loro la vittoria.

36«Quando gli Israeliti peccheranno contro di te — chi non ha mai peccato?
— e tu reagirai duramente e li farai cadere nelle mani dei loro nemici e questi
li deporteranno in un paese lontano o vicino,

37se essi, nel paese dove saranno esiliati, si pentiranno, ritorneranno a te e ti
diranno in preghiera: "Abbiamo peccato, abbiamo sbagliato, siamo
colpevoli!", tu, o Signore, ascoltali.

38Se, nel paese dove saranno prigionieri, torneranno a te con tutto il cuore e
ti pregheranno rivolti verso la loro terra, quella che tu hai dato ai loro padri,
rivolti verso la città che hai scelto perché fosse tua e verso questo tempio che
ho fatto costruire in tuo onore,

39ascoltali dal cielo, dal luogo dove abiti. Accogli le loro preghiere e le loro
suppliche e trattali con giustizia. Perdona i loro peccati contro di te.

40«O mio Dio, ascolta e accogli con favore la preghiera che ora ti rivolgo in
questo luogo:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Ora vieni, Signore Dio, rimani nella tua dimora con l'arca della tua potenza.
Signore Dio, circonda i tuoi sacerdoti di salvezza, dona ai tuoi fedeli gioia e
felicità.

42Signore Dio, non abbandonare il re che ti sei scelto, ricorda l'impegno che
hai preso con Davide tuo servo».

2 Cronache 7

I sacrifici offerti al Signore

(vedi 1 Re 8,62-66)

1Quando Salomone ebbe terminato la sua preghiera, scese un fuoco dal cielo
e bruciò i sacrifici: animali e offerte, mentre la presenza gloriosa del Signore
riempiva il tempio.

2I sacerdoti non poterono entrare nel tempio perché il Signore lo aveva
riempito con la sua presenza gloriosa.

3Gli Israeliti videro scendere il fuoco e videro venire nel tempio la gloria del
Signore; allora s'inchinarono fino a terra con la faccia sul pavimento e
lodarono il Signore perché è buono ed eterno è il suo amore.

4Poi il re e il popolo offrirono al Signore molti sacrifici.

5Il re Salomone offrì ventiduemila buoi e centoventimila pecore. In questo
modo il re e tutto il popolo consacrarono il tempio.

6 I sacerdoti erano tutti in servizio secondo le loro funzioni. I leviti suonavano
gli strumenti musicali che il re Davide aveva fatto costruire per il canto sacro
ed eseguivano l'inno insegnato da Davide: «Eterno è il suo amore». Di fronte a
loro i sacerdoti suonavano le trombe, mentre tutto il popolo assisteva in
piedi.

7Poiché l'altare di bronzo costruito da Salomone non era sufficiente per tutti i
sacrifici, egli consacrò come luogo per i sacrifici la parte centrale della
spianata davanti al tempio. Qui offrì le parti grasse degli animali, le offerte
vegetali e i sacrifici che dovevano essere interamente bruciati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Salomone, insieme con tutto il popolo, celebrò anche, per sette giorni, la
festa delle Capanne. Si radunò attorno a lui moltissima gente venuta da ogni
parte, dal passo di Camat a nord fino al torrente d'Egitto a sud.

9Dopo sette giorni per la consacrazione dell'altare e altri sette per la festa,
l'ultimo giorno ci fu una celebrazione conclusiva.

10Alla fine, il ventitré del settimo mese, Salomone rimandò il popolo a casa.
Erano tutti lieti e contenti per il bene che Dio aveva fatto a Davide, a
Salomone e a Israele suo popolo.

Il Signore appare di nuovo a Salomone

(vedi 1,7-12; 1 Re 9,1-9)

11Salomone portò a termine i suoi progetti sia per il tempio sia per la reggia.

12Allora, una notte, il Signore gli apparve e gli parlò così: «Ho ascoltato la tua
preghiera e ho scelto il tempio come luogo per isacrifici che mi offrirete.

13 In futuro potrò far cessare la pioggia, mandare le cavallette a devastare il
paese o la peste a colpire il mio popolo.

14Allora, se il mio popolo, a me consacrato, si umilierà, mi pregherà e
abbandonerà la sua condotta cattiva per cercare la mia volontà, io, dal cielo,
ascolterò, perdonerò il suo peccato e ridarò vita al paese.

15Io sarò pronto ad ascoltare le preghiere che mi farete in questo tempio.

16Infatti ho scelto io questo tempio e l'ho consacrato: qui io sarò sempre
presente: ogni giorno terrò fissi su questo tempio i miei occhi e la mia mente.

17«Se ti comporterai con me come faceva tuo padre Davide e se metterai in
pratica le mie leggi e i miei comandamenti,

18io renderò stabile il tuo regno. Questo è quel che ho promesso a tuo padre
Davide: Ci sarà sempre uno dei tuoi a governare Israele.

19«Se, invece, cambierete condotta e vi allontanerete dai comandamenti e
dalle leggi che vi ho consegnate e andrete dietro ad altri dèi, se li adorerete e
li servirete,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20allora vi scaccerò dalla terra che vi ho dato. Farò a meno anche di questo
tempio che ho fatto mio. Lo farò diventare la favola e lo zimbello di tutti i
popoli.

21Questo tempio sarà ridotto a un mucchio di rovine; tutti quelli che
passeranno di qui esclameranno stupiti: “Perché il Signore ha trattato così
questa terra e questo tempio?”.

22Allora la gente risponderà: “Gli Israeliti hanno abbandonato il Signore, il
Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dall’Egitto. Si sono legati ad altri
dèi, li hanno adorati e serviti. Per questo il Signore ha mandato su di loro
questa rovina”».

2 Cronache 8

Altre attività di Salomone

(vedi 1 Re 9,10-28)

1Salomone in vent’anni terminò la costruzione del tempio e della reggia.

2Poi ricostruì le città che gli aveva dato Curam, re di Tiro, e vi mandò ad
abitare cittadini Israeliti.

3Salomone marciò su Camat di Soba e se ne impadronì.

4Fece ricostruire la città di Tadmor nel deserto e tutte le città del territorio di
Camat destinate ai depositi commerciali.

5Fece eseguire lavori di ricostruzione anche a Bet-Oron superiore e a Bet-
Oron inferiore, città fortificate con mura e porte con spranghe.

6Opere simili furono fatte nella città di Baalàt. Fece costruire anche alcune
città-deposito per le scorte e altre dove teneva i suoi carri e i suoi cavalli.
Salomone costruì tutto quel che desiderava a Gerusalemme, nel Libano e in
ogni altra parte del suo regno.

7-8Per i lavori obbligatori, Salomone utilizzò i discendenti di quelle
popolazioni che gli Israeliti non avevano eliminato del tutto. Quella gente era
quel che rimaneva degli Ittiti, degli Amorrei, dei Perizziti, degli Evei e dei
Gebusei; tutte popolazioni non israelite. Essi sono schiavi ancor oggi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Salomone non fece mai schiavo per i suoi lavori nessuno degli Israeliti. Essi
prestavano servizio come guerrieri, come capi degli scudieri, dei cavalieri e
dei carri.

10 Duecentocinquanta sorveglianti generali, per incarico del re Salomone,
dirigevano gli operai.

11Una delle mogli di Salomone era egiziana, figlia del faraone. Per lei costruì
una casa nuova e ve la trasferì. L'allontanò dalla Città di Davideperché aveva
pensato che essa non poteva abitare nel palazzo di Davide, re d'Israele,
perché là era stata posta l'arca del Signore e quel luogo era diventato santo.

12Sull'altare che egli aveva costruito davanti all'atrio del tempio, Salomone
faceva offrire i suoi sacrifici al Signore.

13 Secondo le disposizioni di Mosè, egli faceva offrire sacrifici ogni giorno, al
sabato, all'inizio del mese e nelle tre grandi feste dell'anno: quella dei Pani
non lievitati, quella delle Settimane e quella delle Capanne.

14 Secondo le disposizioni di suo padre Davide, Salomone stabilì nelle loro
funzioni i vari gruppi di sacerdoti e affidò ai leviti il compito di lodare il
Signore e di aiutare i sacerdoti ogni giorno. Assegnò ai portinai la custodia
delle porte del tempio, come aveva disposto Davide, uomo di Dio.

15In tutto, compresa la cura del tesoro, furono eseguite le disposizioni date da
Davide per i sacerdoti e i leviti.

16Così fu realizzato l'intero progetto di Salomone, dalla posa della prima
pietra fino al completamento del tempio: tutto fu compiuto alla perfezione.

17Poi Salomone andò a Esion-Ghèber e a Elat,

18sulle rive del Mar Rosso nella regione di Edom. Curam gli mandò, per
mezzo di suoi incaricati, alcune navi con marinai esperti nella navigazione.
Essi, insieme con i marinai di Salomone, si spinsero fin nella regione di Ofir
dove presero e portarono a Salomone più di quindici tonnellate d'oro.

2 Cronache 9

La visita della regina di Saba

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 1 Re 10,1-13)

1La regina di Saba, udita la fama di Salomone, venne da lui a Gerusalemme per mettere alla prova la sua sapienza con alcuni enigmi. Arrivò in città accompagnata da un grande corteo, con molti cammelli carichi di profumi, oro in abbondanza e pietre preziose. Andò da Salomone e lo interrogò su tutti i problemi che la interessavano.

2Il re Salomone rispose a tutte le sue domande: non c'era niente che non sapesse, poteva risolvere qualunque problema.

3La regina di Saba si rese conto della saggezza di Salomone, vide il suo palazzo,

4i cibi della sua tavola, le abitudini dei suoi ministri, l'organizzazione dei suoi funzionari e le loro divise, i maggiordomi e le loro divise, le sue processioni al tempio. Di fronte a tutto questo, restò senza parole per ammirazione.

5Allora disse al re Salomone: «Era proprio vero quel che avevo sentito dire nella mia regione su di te e sulla tua saggezza!

6Io non potevo crederci, ma ora sono venuta e l'ho visto con i miei occhi. Quel che mi avevano raccontato non è neppure la metà della tua grande sapienza. Essa è molto più grande di quel che mi era stato riferito.

7 Beate le tue mogli e i tuoi funzionari, che stanno sempre qui con te e possono ascoltare i tuoi discorsi pieni di saggezza!

8Sia benedetto il Signore tuo Dio! Egli ti ha scelto per farti sedere sul trono che gli appartiene, come re al servizio del Signore tuo Dio. Il Signore ha manifestato il suo amore per Israele e la sua volontà di renderlo stabile per sempre quando ti ha fatto re, perché tu mantenga la legge e la giustizia».

9Poi la regina di Saba regalò a Salomone più di quattro tonnellate d'oro, una gran quantità di profumi e pietre preziose. Nessuno ha mai regalato profumi come quelli che la regina diede a Salomone.

10I marinai di Curam, re di Tiro, insieme con quelli di Salomone portarono oro da Ofir, legname pregiato e pietre preziose.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Con questo legname il re fece costruire rivestimenti nel tempio e nella
reggia, e cetre ed arpe per i musicisti. Non si era mai visto niente di simile
nel territorio di Giuda.

12Il re Salomone ricambiò tutti i doni della regina di Saba e, inoltre, le regalò
tutto quel che le piaceva. Poi la regina di Saba fece ritorno alla sua terra con
tutto il suo seguito.

Le ricchezze di Salomone

(vedi 1 Re 10,14-29)

13Ogni anno entravano nelle casse di Salomone quasi ventitré tonnellate
d'oro,

14senza contare le tasse pagate dagli agenti dei commercianti e dagli
importatori, e l'oro e l'argento versati come tributo dai re d'Arabia e dai
governatori dei distretti d'Israele.

15Salomone fece fabbricare duecento grandi scudi ricoperti d'oro battuto.
Furono necessari circa sei chili e mezzo d'oro per ogni scudo.

16Ne fece fare anche altri trecento più piccoli, ricoperti anche quelli d'oro
battuto. Per ognuno ci vollero quasi tre chili d'oro. Gli scudi vennero collocati
nella 'Casa della Foresta del Libano'.

17Salomone fece costruire anche un grande trono, decorato d'avorio, ricoperto
d'oro purissimo.

18Sei gradini portavano al trono che aveva una pedana d'oro. Accanto ai due
braccioli c'erano due figure di leoni.

19C'erano anche ai lati degli scalini sei leoni per parte. In nessun regno è mai
esistito un trono simile.

20Tutte le coppe del re Salomone erano d'oro. Anche le stoviglie della 'Casa
della Foresta del Libano' erano d'oro puro. Non c'erano oggetti d'argento
perché al tempo di Salomone non era considerato prezioso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Salomone possedeva navi che andavano a Tarsis con i marinai di Curam.
Ogni tre anni queste navi d'alto mare tornavano cariche d'oro, argento,
avorio, scimmie e pavoni.

22Per le sue ricchezze e per la sua saggezza, Salomone fu il più grande di tutti
i re della terra.

23Tutti i re desideravano venire a conoscere la saggezza che Dio gli aveva
dato.

24Anno dopo anno, tutti quelli che venivano da lui gli portavano regali:
oggetti d'argento e d'oro, vestiti, armi, profumi, cavalli e muli.

25Salomone aveva quattromila stalle per cavalli e carri e dodicimila cavalieri.
Alcuni stavano vicino al re a Gerusalemme, gli altri nelle città a loro
assegnate.

26Tutti i regni, dall'Eufrate fino al paese dei Filistei e al confine con l'Egitto,
erano sottomessi a Salomone.

27Durante il suo regno a Gerusalemme, l'argento era comune come i sassi e il
legname pregiato era comune come gli alberi di sicomoro che crescono nella
regione della Sefela.

28Da Misraim e da tutti i paesi si importavano cavalli per Salomone.

29 Gli altri fatti della vita di Salomone, dall'inizio alla fine, sono narrati nella
'Storia del profeta Natan', nella 'Profezia di Achia di Silo' e nelle 'Visioni del
profeta Iddo', che riguardano Geroboamo figlio di Nebat.

30Salomone regnò a Gerusalemme su tutto Israele per quarant'anni.

31Quando morì fu sepolto nella Città di Davide, suo padre. Dopo di lui regnò
suo figlio Roboamo.

2 Cronache 10

Storia dei re di Giuda

L'assemblea di Sichem

(vedi 1 Re 12,1-15)

1Roboamo andò a Sichem dove tutto Israele si era riunito per proclamarlo re.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Quando Geroboamo figlio di Nebat, già da tempo fuggito in Egitto per paura
del re Salomone, venne a saperlo, tornò dall'Egitto.

3Tutti gli Israeliti mandarono a chiamare Geroboamo; poi insieme andarono a
parlare a Roboamo e gli dissero:

4— Tuo padre Salomone ci ha imposto un giogo molto pesante. Se tu
alleggerirai le dure condizioni che tuo padre ci ha imposto e ci lascerai più
liberi, noi ti serviremo.

5— Ritornate da me dopodomani, — disse loro Roboamo, Allora il popolo se
ne andò.

6Il re Roboamo consultò gli anziani che erano stati al servizio di suo padre
Salomone quand'era ancora vivo: — Che cosa mi consigliate di rispondere al
popolo?

7Essi gli suggerirono: — Se adesso tratti bene il popolo e lo soddisfi, se gli dai
una risposta favorevole, sarai sempre ubbidito.

8Roboamo, però, trascurò il consiglio degli anziani e si rivolse ai giovani che
erano cresciuti insieme con lui e che ora erano al suo servizio:

9— Il popolo mi ha chiesto di alleggerire il giogo imposto da mio padre
Salomone. Come devo comportarmi?

10 Essi gli risposero: — Al popolo che ti ha chiesto di alleggerire la dura
schiavitù impostagli da tuo padre dovrai rispondere così: «Il mio mignolo è
più grosso dei fianchi di mio padre!

11Se il dominio che mio padre vi ha imposto è stato duro, io lo renderò ancor
più duro. Se mio padre vi ha punito a frustate, io userò fruste con punte di
ferro!».

12Due giorni dopo Geroboamo e tutto il popolo andarono dal re Roboamo,
come egli aveva ordinato.

13Roboamo non seguì il suggerimento degli anziani, ma rispose duramente al
popolo,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14come gli avevano consigliato i giovani: «Io vi imporrò un duro dominio,
sempre più duro. Mio padre vi ha puniti a frustate, ma io userò fruste con
punte di ferro!».

15 Il re, dunque, respinse le richieste del popolo. Tutto questo era stato
predisposto da Dio. Il Signore voleva realizzare quello che aveva fatto
annunziare a Geroboamo, figlio di Nebat, dalprofeta Achia di Silo.

Il regno diviso
(vedi 1 Re 12,16-25)

16Gli Israeliti capirono che il re non dava loro retta. Allora gli risposero: «Non
abbiamo niente da spartire con la famiglia di Davide, non abbiamo nulla a
che fare con questo figlio di Iesse! Gente d'Israele, torniamo alle nostre tende!
E tu, discendente di Davide, occupati del tuo regno!». Così gli Israeliti
tornarono alle loro tende.

17Rimasero sottomessi a Roboamo solo gli Israeliti che abitavano nelle città
del territorio di Giuda.

18Il re Roboamo volle mandare dagli Israeliti Adoràm, sorvegliante dei lavori
obbligatori. Essi, però, lo uccisero a sassate. Allora Roboamo saltò sul suo
carro e fuggì a Gerusalemme.

19Da allora le tribù del territorio d'Israele sono in rivolta contro la dinastia di
Davide.

2 Cronache 11

1Roboamo, giunto a Gerusalemme, radunò dalle tribù di Giuda e di
Beniamino centottantamila soldati scelti, per combattere contro gli Israeliti e
riprendere il potere.

2Ma il Signore ordinò al profeta Semaià di andare a riferire queste parole

3a Roboamo figlio di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele, cioè agli
abitanti delle tribù di Giuda e di Beniamino:

4«Così dice il Signore: "Non andate a far guerra ai vostri fratelli. Ognuno se
ne torni a casa sua, perché ho voluto io questa situazione"». Gli abitanti di

© 2014, Bible Society in Italy.

Giuda ubbidirono all'ordine del Signore e rinunziarono alla guerra contro Geroboamo.

Roboamo fortifica alcune città

5-10Roboamo si stabilì a Gerusalemme e fece fortificare alcune città nel territorio di Giuda e Beniamino. Erano: Betlemme, Etam, Tekoa, Bet-Sur, Soco, Adullàm, Gat, Maresà, Zif, Adoràim, Lachis, Azekà, Sorea, Àialon, Ebron.

11Dopo averle fortificate, Roboamo affidò queste città a governatori e le rifornì con depositi di viveri, olio e vino,

12e con arsenali pieni di scudi e lance. Le fortificazioni erano molto efficienti. Roboamo aveva l'appoggio del popolo di Giuda e di Beniamino.

Sacerdoti e leviti del nord si rifugiano nel regno di Giuda

13I sacerdoti e i leviti che vivevano al nord abbandonarono le loro sedi per mettersi dalla parte di Roboamo.

14 I leviti, infatti, lasciarono i loro pascoli e i loro beni e si rifugiarono nel territorio di Giuda, a Gerusalemme, perché Geroboamo e i suoi figli li avevano esclusi dal sacerdozio del Signore.

15 Geroboamo si era creato altri sacerdoti per i santuari sulle colline e per gli idoli in forma di capri e di vitelli che aveva costruito.

16Molti altri, tutti quelli che avevano veramente a cuore di seguire in tutto il Signore Dio d'Israele, vennero a Gerusalemme da ogni tribù del nord, per offrire i sacrifici al Signore, Dio dei loro padri.

17Così contribuirono a rafforzare il regno di Giuda e a sostenere Roboamo figlio di Salomone. Questa situazione durò per tre anni, durante i quali seguirono la via indicata da Davide e Salomone.

La famiglia di Roboamo

18 Roboamo prese in moglie Macalàt figlia di Ierimòt, un figlio di Davide e Abiàil. Il padre di Abiàil era Eliàb figlio di Iesse.

19Macalàt gli diede tre figli: Ieus, Semaria e Zaam.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Più tardi Roboamo sposò Maacà figlia di Assalonne e da lei ebbe Abia,
Attai, Ziza e Selomìt.

21Maacà figlia di Assalonne fu la preferita tra tutte le altre mogli e concubine
di Roboamo. In tutto egli ebbe diciotto mogli e sessanta concubine e da loro
ebbe ventotto figli e sessanta figlie.

22Roboamo attribuì a suo figlio Abia, avuto da Maacà, il titolo di capo e
principe tra i suoi fratelli, perché voleva che fosse lui il re.

23Con accortezza egli distribuì i suoi figli nelle fortezze dei distretti del
territorio di Giuda e Beniamino e procurò loro viveri in abbondanza e un
gran numero di mogli.

2 Cronache 12

Il re d'Egitto invade il regno di Giuda

(vedi 1 Re 14,25-28)

1 Quando Roboamo ebbe consolidato il suo regno e si sentì sicuro di sé, si
allontanò dalla legge del Signore e tutto il popolo lo imitò.

2In conseguenza di questa ribellione al Signore, nel quinto anno del regno di
Roboamo, il re d'Egitto, Sisak, marciò contro Gerusalemme.

3Arrivò dall'Egitto con milleduecento carri, sessantamila cavalieri e una
fanteria incalcolabile, composta anche da Libi, Succhei ed Etiopi.

4Conquistò le città fortificate del territorio di Giuda e giunse alle porte di
Gerusalemme.

5 Il re e i capi del regno di Giuda si erano rinchiusi in Gerusalemme per paura
di Sisak. Il profeta Semaià si presentò loro e disse: «Ecco che cosa dice il
Signore: Voi avete abbandonato me e ora io ho abbandonato voi in mano di
Sisak».

6Il re e i capi d'Israele riconobbero la loro colpa e dissero: «Il Signore ha
ragione!».

7Il Signore vide che avevano riconosciuto il loro torto e comunicò a Semaià
questa decisione: «Poiché hanno riconosciuto il loro torto, non li distruggerò.

© 2014, Bible Society in Italy.

Non consegnerò Gerusalemme nelle mani di Sisak: fra poco darò loro una via di scampo.

8 Però resteranno sottomessi a Sisak. Così capiranno la differenza tra servire me ed essere servi di un re di questo mondo».

9Il re Sisak entrò in Gerusalemme e si impadronì dei tesori del tempio e della reggia. Prese anche gli scudi d'oro fatti fare dal re Salomone.

10Per sostituirli, Roboamo fece fare scudi di bronzo e li affidò agli ufficiali delle guardie che prestavano servizio all'ingresso della reggia.

11Le guardie andavano a prenderli ogni volta che il re andava nel tempio, poi li riportavano nella sala della guardia.

12Poiché Roboamo aveva riconosciuto il suo torto, il Signore trattenne il suo sdegno contro di lui. La catastrofe non ci fu: c'era infatti ancora del buono nel regno di Giuda.

Fine del regno di Roboamo

(vedi 1 Re 14,21-24.29-31)

13Il re Roboamo, figlio di Naamà, una donna di origine ammonita, continuò a regnare a Gerusalemme e consolidò il suo potere. Egli era diventato re all'età di quarantun anni e regnò per diciassette. La sua capitale fu Gerusalemme, la città che il Signore aveva scelto fra tutte le tribù per manifestarvi la sua presenza.

14Egli si comportò male perché non si impegnò a seguire in tutto il Signore.

15La vita di Roboamo, dal principio alla fine, con le genealogie, è raccontata nella 'Storia dei profeti Semaià e Iddo'. Tra Roboamo e Geroboamo ci furono continue ostilità.

16Quando morì, Roboamo fu sepolto nella Città di Davide. Dopo di lui regnò suo figlio Abia.

2 Cronache 13

Guerra tra Abia re di Giuda e Geroboamo

(vedi 1 Re 15,1-8)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Abia divenne re di Giuda quando Geroboamo era re d'Israele al nord da diciotto anni.

2 Abia regnò a Gerusalemme tre anni. Sua madre era Maacà figlia di Urièl della città di Gàbaa. I re Abia e Geroboamo si fecero guerra.

3Abia schierò un esercito di quattrocentomila soldati ben addestrati e Geroboamo gli oppose un esercito di ottocentomila soldati altrettanto valorosi.

4Allora Abia salì sul monte Semaràim nella zona montagnosa di Èfraim, e gridò a Geroboamo e a tutti gli uomini del regno d'Israele: «Ascoltate!

5Non ricordate la promessa irrevocabile del Signore, Dio d'Israele? Egli ha dato il dominio su tutto il regno d'Israele a Davide e ai suoi discendenti, per sempre.

6Ma Geroboamo figlio di Nebat, un servo di Salomone figlio di Davide, si è ribellato al suo re.

7 Con lui si sono messi uomini spregevoli, gente senza scrupoli. Essi sono riusciti a imporre la loro volontà a Roboamo, il figlio di Salomone. Egli era allora giovane e inesperto e non è stato capace di resistere loro.

8 Ora anche voi avete la pretesa di opporvi all'autorità del Signore, messa nelle mani dei discendenti di Davide, solo perché siete un grande esercito e avete con voi i vitelli d'oro che Geroboamo ha costruito come vostri dèi.

9 Voi avete mandato via i veri sacerdoti del Signore, discendenti di Aronne, e i leviti, e avete istituito altri sacerdoti come quelli dei popoli stranieri. Se uno voleva ottenere il sacerdozio, portava un toro o sette agnelli, e questo bastava per diventare sacerdote di un dio che non è Dio.

10Per noi, invece, il nostro Dio è il Signore, noi non l'abbiamo abbandonato: i nostri sacerdoti, addetti al culto del Signore, sono tutti discendenti di Aronne, e quelli che prestano servizio sono tutti leviti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Ogni mattina e ogni sera essi offrono in onore del Signore sacrifici
completi, bruciano incenso, depongono il pane dell'offerta sulla tavola sacra e
ogni sera accendono la lampada sul candelabro d'oro. Nel culto noi
rispettiamo tutte le norme del Signore nostro Dio. «Voi, invece, avete
abbandonato il Signore.

12 Ecco perché ora Dio è con noi e ci guida. I suoi sacerdoti sono pronti con le
trombe a lanciare il segnale di guerra contro di voi. «Uomini d'Israele, non
combattete contro il Signore, Dio dei vostri padri! Non vincerete».

13Nel frattempo Geroboamo aveva mandato una parte delle truppe alle spalle
dell'esercito di Giuda, che si trovò così accerchiato.

14Quando i soldati di Giuda si accorsero di essere attaccati su due fronti,
invocarono l'aiuto del Signore. I sacerdoti suonarono le trombe

15e l'esercito di Giuda lanciò il grido di guerra. Appena risuonò il grido di
guerra, il Signore sconfisse Geroboamo e tutto il suo esercito davanti ad Abia
e all'esercito di Giuda.

16Gli uomini del regno d'Israele si misero a fuggire e così il Signore li diede in
potere dei soldati di Giuda.

17Abia e i suoi uomini ne fecero strage: cinquecentomila soldati scelti caddero
sul campo.

18Quella volta gli Israeliti del nord furono umiliati, mentre gli uomini di
Giuda trionfarono perché si erano affidati al Signore, Dio dei loro padri.

19Abia inseguì Geroboamo e si impadronì delle città di Betel, Iesanà ed Efron
e dei villaggi vicini.

20Geroboamo non si riprese più per tutta la durata del regno di Abia. Alla fine
il Signore lo colpì e Geroboamo morì.

21Abia, invece, divenne sempre più grande. Sposò quattordici mogli ed ebbe
ventidue figli e sedici figlie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Gli altri fatti della vita di Abia, le sue vicende e le sue imprese sono raccontate nel libro intitolato ‘Storia del profeta Iddo’.

23Quando morì, Abia fu sepolto nella Città di Davide. Dopo di lui regnò suo figlio Asa.

Inizio del regno di Asa
(vedi 1 Re 15,9-11)

Durante il regno di Asa il paese fu tranquillo per dieci anni.

2 Cronache 14

1Asa fece la volontà del Signore suo Dio e agì con giustizia.

2Eliminò gli altari dei culti pagani e i santuari sulle colline, fece distruggere le stele e abbattere i pali sacri.

3Ordinò agli abitanti di Giuda di seguire in tutto il Signore, Dio dei loro padri, e di osservare le sue leggi e i suoi comandamenti.

4Eliminò da tutte le località di Giuda i santuari sulle colline e gli altari per l’incenso. Il suo regno fu tranquillo.

5In quegli anni non ci fu nessuna guerra: il Signore assicurò la pace a tutto il paese. Asa approfittò di quel periodo di tranquillità per fortificare alcune città di Giuda.

6Egli fece questa proposta agli abitanti di Giuda: «Noi abbiamo sempre cercato di seguire in tutto il Signore ed egli ci ha assicurato la pace su tutte le frontiere. Mentre il paese è in nostro potere, fortifichiamo alcune città e circondiamole di mura con torri e porte». I lavori furono fatti con successo.

7Asa disponeva di un esercito composto di trecentomila soldati della tribù di Giuda, armati di scudo grande e lancia, e di duecentottantamila della tribù di Beniamino, armati di scudo piccolo e di arco. Erano tutti soldati valorosi.

Un attacco degli Etiopi

8Zerach l’Etiope attaccò il regno di Giuda con un milione di soldati e trecento carri da guerra. Si spinse fino a Maresà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Asa andò ad affrontarlo, e i due eserciti si schierarono per la battaglia nella
valle di Sefatà presso Maresà.

10 Asa si rivolse al Signore suo Dio con questa preghiera: «Signore, quando un
debole lotta con un potente, l'aiuto può venire solo da te. O Signore Dio
nostro, aiutaci, perché noi contiamo su di te e affronteremo questo grande
esercito nel tuo nome. O Signore, sei tu il nostro Dio, non permettere che un
uomo possa vincere contro di te».

11 Il Signore sconfisse gli Etiopi di fronte ad Asa e all'esercito di Giuda, e gli
Etiopi si diedero alla fuga.

12 Asa con il suo esercito li inseguì fino a Gerar. Gli Etiopi caddero uno dopo
l'altro: non ne rimase vivo neppure uno. Il loro esercito fu annientato davanti
al Signore e al suo popolo. I soldati di Asa raccolsero un enorme bottino.

13 Conquistarono tutte le città intorno a Gerar. Gli abitanti erano terrorizzati
di fronte al Signore. I soldati di Asa si impadronirono, in quelle città, di un
grosso bottino.

14 Assalirono anche gli accampamenti dei pastori e portarono via una grande
quantità di pecore e di cammelli. Alla fine tornarono a Gerusalemme.

2 Cronache 15

La riforma religiosa di Asa

(vedi 1 Re 15,12-15)

1-2 Lo spirito di Dio spinse un certo Azaria figlio di Oded a presentarsi al re
Asa per dirgli: «Asa, e voi, uomini delle tribù di Giuda e di Beniamino,
ascoltatemi. «Il Signore è con voi se voi siete uniti a lui. Se voi lo cercherete
egli si lascerà trovare. Se lo abbandonerete egli vi abbandonerà.

3 «Per molto tempo gli Israeliti rimasero senza il vero Dio: non avevano
sacerdoti per l'insegnamento e neppure la legge.

4 Ma quando si trovarono nel bisogno tornarono al Signore Dio d'Israele, lo
cercarono ed egli si lasciò trovare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5In quei tempi nessuno poteva vivere con sicurezza: c'erano disordini d'ogni genere in tutte le popolazioni:

6un popolo si metteva contro un altro popolo, una città contro un'altra città. Dio li scuoteva con ogni genere di disgrazie.

7Ora, invece, voi, uomini di Giuda, dovete essere forti e non perdervi di coraggio, perché il vostro impegno avrà la sua ricompensa».

8Quando Asa udì queste parole pronunziate da Azaria figlio di Oded, si fece coraggio ed eliminò gli idoli da tutta la regione di Giuda e di Beniamino e anche dalle città che aveva conquistato nella zona montagnosa di Èfraim. Poi restaurò l'altare del Signore che si trovava davanti all'atrio del tempio.

9In quel periodo molti abitanti del regno d'Israele avevano costatato che il Signore Dio proteggeva il re Asa ed erano immigrati nel suo regno. Provenivano dalle tribù di Èfraim e Manasse e da quella di Simeone. Asa convocò tutta questa gente insieme con gli abitanti di Giuda e di Beniamino.

10Si radunarono a Gerusalemme nel terzo mese del quindicesimo anno del regno di Asa.

11Il primo giorno offrirono insacrificio al Signore parte degli animali che avevano preso ai nemici: settecento buoi e settemila pecore.

12Essi s'impegnarono a seguire sempre il Signore Dio dei loro padri con tutto il cuore e con tutta l'anima.

13Decisero che se uno si rifiutava di seguire in tutto il Signore, Dio d'Israele, doveva essere condannato a morte, giovane o vecchio, uomo o donna che fosse.

14Giurarono al Signore a voce alta, con una solenne acclamazione, al suono delle trombe e dei corni.

15Tutti gli abitanti di Giuda furono pieni di gioia per il giuramento: l'avevano fatto con tutto il cuore. Essi avevano cercato il Signore con grande

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

entusiasmo. Il Signore si era lasciato trovare e aveva assicurato la pace su tutte le frontiere.

16Il re Asa tolse a sua madre Maacà la dignità di regina madre, perché aveva costruito un idolo vergognoso in onore della dea Asera. Asa distrusse l'idolo, lo fece a pezzi e lo bruciò presso il torrente Cedron.

17Però non furono eliminati dal territorio d'Israele i santuari sulle colline, anche se Asa rimase sinceramente fedele al Signore per tutta la sua vita.

18Egli fece anche portare nel tempio l'oro, l'argento e gli oggetti che lui e suo padre avevano consacrato.

19Fino al trentacinquesimo anno del regno di Asa non ci furono guerre.

2 Cronache 16

La guerra contro Baasà re d'Israele

(vedi 1 Re 15,17-22)

1Nel trentaseiesimo anno del regno di Asa re di Giuda, Baasà re d'Israele attaccò il territorio di Giuda. Fece fortificare la città di Rama, in modo di impedire il passaggio e le comunicazioni ad Asa.

2Allora Asa prelevò oro e argento dal tesoro del tempio e della reggia e lo mandò al re degli Aramei, Ben-Adàd, nella città di Damasco, insieme a questa proposta:

3«Diventiamo alleati, com'erano alleati già i nostri padri. Ti mando oro e argento. Ti prego, rompi la tua alleanza con Baasà, re d'Israele, così dovrà interrompere la guerra».

4Ben-Adàd accettò la proposta del re Asa e mandò i comandanti del suo esercito ad attaccare le città d'Israele. Presero Iion, Dan, Abel-Màim e tutte le città con depositi commerciali del territorio di Nèftali.

5Quando fu informato dell'accaduto, Baasà smise di fortificare Rama e rinunziò all'impresa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Allora Asa radunò tutti gli abitanti di Giuda perché andassero a Rama, a
portar via le pietre e il legname usati da Baasà nei lavori di fortificazione.
Con questi materiali il re Asa fece fortificare Gheba e Mispa.

Asa e il profeta Anàni

7 Dopo questi fatti il profeta Anàni andò da Asa, re di Giuda, e gli disse:
«Perché hai cercato appoggio presso il re degli Aramei e non presso il Signore
tuo Dio? In questo modo l'esercito degli Aramei è sfuggito al tuo controllo.

8 Non ricordi quando Etiopi e Libi vennero con un esercito enorme, con un
numero grandissimo di carri e cavalieri? Allora tu hai cercato appoggio
presso il Signore ed egli li ha messi in tuo potere.

9 Il Signore, infatti, osserva tutto quel che accade nel mondo e sostiene quelli
che gli rimangono fedeli con tutto il cuore. Questa volta hai agito da sciocco:
perciò, d'ora in avanti, dovrai affrontare guerre».

10 Il re si adirò contro il profeta: la sua ira fu tale che lo fece mettere in
prigione. Da allora Asa cominciò a opprimere anche altre persone.

La fine del regno di Asa
(vedi 1 Re 15,23-24)

11 Gli altri fatti della vita di Asa, dal principio alla fine, sono raccontati nel
libro 'I re di Giuda e d'Israele'.

12 Nel trentanovesimo anno del suo regno, Asa fu colpito da una grave
malattia ai piedi. Neppure in questa grave malattia egli cercò l'aiuto del
Signore, preferì invece ricorrere solo ai medici.

13 Asa morì nel quarantunesimo anno di regno.

14 Lo seppellirono nella tomba che si era fatto scavare nella Città di Davide. Lo
deposero su un giaciglio cosparso di vari profumi e di unguenti preparati con
arte. Bruciarono in suo onore una grande quantità di profumi.

2 Cronache 17

Giòsafat re di Giuda
(vedi 1 Re 15,24; 22,41-45)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Dopo Asa regnò in Giuda suo figlio Giòsafat il quale consolidò il suo dominio
sul popolo d'Israele.

2Egli mise soldati in tutte le città fortificate del territorio di Giuda e
governatori in Giuda e nelle città che suo padre Asa aveva conquistato nella
regione di Èfraim.

3Il Signore protesse Giòsafat, perché egli seguì gli esempi che aveva dato
Davide nella sua giovinezza e non si rivolse agli idoli di Baal.

4Seguì in tutto il Dio di suo padre, osservò le sue leggi e non si comportò
come gli Israeliti del nord.

5Per questo il Signore consolidò il suo potere regale. Gli abitanti di Giuda
fecero numerosi doni al re Giòsafat ed egli divenne molto ricco e onorato.

6 La sua più grande aspirazione fu quella di seguire la volontà del Signore ed
eliminare dal territorio di Giuda gli idoli della dea Asera e i santuari sulle
colline.

7Nei terzo anno del suo regno egli inviò alcuni suoi incaricati a istruire gli
abitanti delle città di Giuda. Erano: Ben-Càil, Abdia, Zaccaria, Netanèl e
Michea,

8accompagnati dai leviti: Semaià, Natania, Zebadia, Asaèl, Semiramòt,
Giònata, Adonia, Tobia e Tob-Adonia e dai sacerdoti Elisamà e Ioram.

9 Essi presero con sé il libro della legge del Signore, passarono in ogni città
del territorio di Giuda e istruirono gli abitanti.

La potenza militare di Giòsafat

10Tutti i regni confinanti con il regno di Giuda ebbero grande paura del
Signore e nessuno aveva il coraggio di far guerra al re Giòsafat.

11Perfino i Filistei portarono a Giòsafat molti doni e una grande quantità
d'argento. Gli Arabi gli mandarono capi di bestiame: settemilasettecento
arieti e altrettante capre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12La potenza di Giòsafat cresceva sempre più. Nel territorio di Giuda egli
costruì fortificazioni e città con magazzini.

13 Aveva anche molti beni nelle varie città di Giuda. I suoi guerrieri scelti
risiedevano a Gerusalemme.

14 Essi erano suddivisi secondo le famiglie d'origine. Per i soldati della tribù di
Giuda il comandante era Adna, capo di trecentomila uomini.

15Sotto di lui vi era Giovanni con duecentottantamila uomini

16e, terzo nell'ordine, Amasia figlio di Zicrì, che si era impegnato
volontariamente al servizio del Signore, con duecentomila uomini.

17Per la tribù di Beniamino il comandante era Eliadà, capo di duecentomila
uomini armati di scudo e arco.

18Sotto di lui vi era Iozabàd con centottantamila uomini pronti alla guerra.

19Tutti questi erano al servizio del re, oltre a quelli che il re aveva distribuito
nelle città fortificate in tutto il territorio di Giuda.

2 Cronache 18

Giòsafat si allea con Acab re d'Israele

(vedi 1 Re 22,1-5)

1 Giòsafat divenne molto ricco e famoso e s'imparentò con Acab re d'Israele.

2Dopo alcuni anni Giòsafat andò a trovare Acab a Samaria. Acab uccise per
l'occasione molti buoi e molte pecore per festeggiare Giòsafat e il suo seguito.
Cercò poi di persuaderlo ad attaccare, insieme con lui, la città di Ramot di
Gàlaad.

3Gli propose: — Vuoi allearti con me contro Ramot di Gàlaad? — Conta pure
su di me e sul mio esercito, — rispose Giòsafat. — Combatterò con te.

4Prima però, consultiamo il Signore, oggi stesso.

I profeti di corte predicono la vittoria

(vedi 1 Re 22,6-12)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Il re Acab convocò i suoi profeti, quattrocento in tutto, e chiese loro: —
Possiamo attaccare Ramot di Gàlaad o io devo rinunziare? — Va' pure
all'attacco, — risposero i profeti. — Dio farà cadere la città in tuo potere.

6Giòsafat chiese: — Non c'è un altro profeta del Signore che ci aiuti a
interrogarlo?

7Il re Acab rispose: — Ce n'è ancora uno: è Michea figlio di Imla. Lui può
aiutarci a interrogare il Signore, però io lo detesto perché non mi annunzia
mai niente di buono: sempre cose cattive! — Tu, o re, non dovresti parlare
così, — replicò Giòsafat.

8Allora il re Acab chiamò un ministro e gli ordinò di far venire al più presto
Michea figlio di Imla.

9Intanto Acab, re d'Israele, e Giòsafat, re di Giuda, con indosso i loro abiti
regali, stavano seduti, ognuno su un trono, sullo spiazzo all'ingresso di
Samaria. I profeti pronunziavano oracoli in loro presenza.

10Uno di loro, Sedecia figlio di Chenaanà, si era fatto un paio di corna di ferro
e diceva: «Il Signore ha parlato e ha detto: Con queste schiaccerai gli
Aramei».

11Tutti i profeti dicevano la stessa cosa: «Attacca Ramot di Gàlaad! Ce la
farai. Il Signore farà cadere in mano tua la città!».

Il profeta Michea predice la sconfitta

(vedi 1 Re 22,13-28)

12Nel frattempo, il messaggero che era andato a chiamare Michea, gli diceva:
— Tutti i profeti, a una sola voce, annunziano al re cose buone. Fa' anche tu
come loro e fagli buone previsioni.

13Michea rispose: — Com'è vero che il Signore vive, dirò quel che il mio Dio
mi farà dire.

14Michea andò dal re e questi gli chiese: — Possiamo attaccare Ramot di
Gàlaad o dobbiamo rinunziare? Michea rispose: — Certo, attaccate pure, ce la
farete! Il Signore farà cadere la città in vostro potere!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15— Anche questa volta, ti scongiuro — disse il re Acab: — dimmi soltanto la
verità quando parli in nome del Signore.

16Allora Michea rispose: — Ho visto il popolo d'Israele disperso sulle
montagne, come un gregge senza pastore. Il Signore ha detto: «Questi
uomini son senza guida; tornino in pace alle loro case!».

17Acab disse a Giòsafat: — Te l'avevo detto: quest'uomo non mi annunzia mai
niente di buono, ma solo cose cattive!

18Michea riprese a parlare: — Ascoltate la parola del Signore! Io l'ho visto
seduto sul suo trono, con tutti i suoi servitori in piedi alla sua destra e alla
sua sinistra.

19A un certo punto ha chiesto loro: «Chi convincerà Acab re d'Israele ad
andare a Ramot di Gàlaad, dove finirà ammazzato?». I servitori davano le
risposte più varie,

20finché uno spirito si è presentato al Signore e ha detto: «Lo convincerò io!».
Il Signore gli ha chiesto come avrebbe fatto

21e lui ha risposto: «Farò uscire menzogne dalla bocca dei profeti». «Va' pure,
ingannalo così! Ci riuscirai», gli ha detto il Signore.

22E Michea concluse: — Il Signore ha fatto uscire menzogne dalla bocca dei
profeti, ma in realtà ha deciso di farti finire male.

23Sedecia figlio di Chenaanà si avvicinò a Michea, gli diede uno schiaffo e gli
disse: — Da che parte lo spirito del Signore è uscito da me per parlare a te?

24— Lo vedrai il giorno che cercherai un nascondiglio di stanza in stanza, —
rispose Michea.

25Il re Acab ordinò: — Arrestate Michea e consegnatelo ad Amon,
governatore della città, e al principe Ioas.

26Ordinate loro di rinchiuderlo in prigione e di tenerlo a pane e acqua, finché
non tornerò sano e salvo dalla guerra!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Michea replicò: — Se tornerai sano e salvo vorrà dire che non è stato il
Signore a parlare per bocca mia!

Acab, re d'Israele, muore in combattimento

(vedi 1 Re 22,29-35)

28Il re d'Israele, Acab, e il re di Giuda, Giòsafat, salirono a Ramot di Gàlaad.

29Acab disse a Giòsafat: «Per combattere io mi travestirò ma tu tieni i tuoi
abiti regali». Il re Acab si travesti e andò a combattere.

30Il re di Aram aveva ordinato ai capi dei suoi carri: «Voi cercate di colpire il
re d'Israele e lasciate perdere tutti gli altri».

31Quando i capi dei carri videro Giòsafat, dissero: «Ecco là il re d'Israele!». E
lo circondarono per attaccarlo. Giòsafat si mise a gridare. In quel momento il
Signore l'aiutò e Dio fece allontanare da lui quelli che lo aggredivano.

32I capi dei carri si accorsero che non era lui il re d'Israele e si allontanarono.

33Un soldato, però, tirò a caso con l'arco e una freccia colpì proprio Acab,
infilandosi tra le piastre della sua corazza. «Sono ferito! — gridò Acab al suo
cocchiere — Gira il carro e portami lontano dal campo di battaglia».

34La battaglia infuriò per tutto il giorno e Acab, re d'Israele, dovette stare nel
suo carro fino a sera, di fronte allo schieramento arameo. Al tramonto morì.

2 Cronache 19

1Giòsafat, re di Giuda, tornò sano e salvo al suo palazzo in Gerusalemme.

2Gli venne incontro il profeta Ieu, figlio di Anàni, e gli disse: «Giòsafat,
perché sei andato ad aiutare un malvagio? Come puoi essere amico di un
nemico del Signore? Il Signore è in collera con te per quel che hai fatto.

3Ma egli approva le altre cose buone che hai compiuto, quando hai eliminato
dal paese gli idoli della dea Asera per seguire il Signore con ferma volontà».

La riforma giuridico-religiosa di Giòsafat

4Giòsafat, dopo essere rimasto un po' di tempo a Gerusalemme, visitò tutto il
territorio, da Bersabea a sud fino alla regione montuosa di Èfraim a nord, per
ricondurre tutti gli abitanti al Signore, Dio dei loro padri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Egli nominò giudici in tutte le città fortificate del territorio di Giuda, uno in
ogni città.

6Raccomandò loro: «Fate bene attenzione a come dovete comportarvi: quando
giudicate, non tenete conto degli uomini, ma del Signore: egli stesso sarà con
voi quando pronunzierete le vostre sentenze.

7Abbiate grande rispetto del Signore e pensate a quel che fate: il Signore
nostro Dio non tollera ingiustizie né parzialità né favoritismi per regali
ricevuti».

8Giòsafat scelse anche a Gerusalemme alcuni uomini, tra i leviti, isacerdoti e i
capifamiglia degli Israeliti, perché giudicassero nel nome del Signore e
risolvessero le contese tra gli abitanti di Gerusalemme.

9Giòsafat diede loro queste istruzioni: «Voi dovete avere rispetto del Signore
per giudicare secondo giustizia e onestà.

10Potranno venire da voi i vostri fratelli Israeliti, provenienti da ogni città, e
sottoporvi questioni di ogni genere: da un caso di omicidio a un problema
sulla legge o su comandamenti, statuti e regolamenti. Voi dovete decidere
come devono comportarsi per non rendersi colpevoli verso il Signore.
Altrimenti la punizione del Signore colpirebbe voi e loro. Fate come vi ho
detto per non diventare voi stessi colpevoli.

11Per le questioni religiose sarete sotto il controllo del sommo sacerdote
Amaria e, per quelle civili, sotto il controllo di Zebadia, figlio di Ismaele,
governatore del territorio di Giuda. Avrete a disposizione come cancellieri i
leviti. Mettetevi al lavoro con coraggio, e il Signore sarà vicino a chi si
comporta bene».

2 Cronache 20

Giòsafat chiede aiuto al Signore contro i nemici

1Dopo questi fatti, i Moabiti e gli Ammoniti, con rinforzi di Meuniti,
attaccarono Giòsafat.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Fu portata al re questa notizia: «Un esercito enorme marcia contro di te. È
venuto dall'altra sponda del Mar Morto, dal territorio di Edom. Ora si trova a
Casesòn-Tamar, cioè a Engàddi».

3Giòsafat ebbe paura e decise di rivolgersi al Signore. Ordinò un digiunoin
tutto il territorio di Giuda.

4Gli abitanti si radunarono da tutte le città per chiedere aiuto al Signore,
vennero a Gerusalemme da ogni località di Giuda.

5Giòsafat si mise in piedi, in faccia al cortile nuovo del tempio,

6e pregò così: «Signore, Dio dei nostri padri, tu solo sei Dio in cielo. Tu solo
domini su tutti i regni e i popoli. Tu sei forte e potente: nessuno può opporsi
a te.

7 Tu, nostro Dio, hai cacciato gli antichi abitanti di questo paese per far posto
a Israele tuo popolo e hai donato per sempre questa terra ai discendenti di
Abramo, tuo amico.

8Qui essi si sono stabiliti e qui hanno costruito il tempio a te consacrato.
Infatti dicevano:

9 "Se verrà una sciagura o il castigo di una guerra o la peste o la carestia, noi
verremo davanti a te in questo tempio, perché qui tu manifesti la tua
presenza, grideremo a te nella nostra disgrazia e tu ci ascolterai e ci salverai".

10Ora siamo attaccati dagli Ammoniti, dai Moabiti e dagli Edomiti. Quando i
nostri padri vennero dall'Egitto, tu non hai permesso loro di passare
attraverso le terre di questi popoli. Gli Israeliti fecero un percorso più ampio
e non li distrussero.

11Ecco come ora ci ricompensano: vengono per scacciarci dalla nostra terra,
quella che tu hai dato in possesso a noi.

12O Dio nostro, se non intervieni contro di loro, non abbiamo forza sufficiente
di fronte a questo esercito enorme che viene contro di noi. Non sappiamo che
cosa fare: ci rivolgiamo a te!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Tutti gli abitanti di Giuda stavano in preghiera davanti al Signore, comprese
le donne con i loro figli e i bambini piccoli.

Il Signore dà la vittoria a Giòsafat

14 Mentre l'assemblea era riunita, lo spirito del Signore scese su Iacazièl, un
levita del gruppo di Asaf, discendente da Zaccaria, Benaia, Ieiel, e Mattania.

15 Egli disse: «Voi tutti, abitanti di Gerusalemme e di Giuda, e tu, re Giòsafat,
ascoltate quel che dice il Signore: "Non temete e non perdetevi di coraggio di
fronte a questo immenso esercito: non sarete voi a combattere, ma Dio stesso.

16 Domani i vostri nemici avanzeranno per la salita di Sis. Voi andrete loro
incontro e li raggiungerete in fondo alla valle, di fronte al deserto di Ieruèl.

17 Ma non toccherà a voi combatterli. Fermatevi là, schierati per l'attacco, e
vedrete come il Signore vi salverà. Uomini di Gerusalemme e di Giuda, non
temete e non perdetevi di coraggio: domani andate contro i vostri nemici e il
Signore sarà con voi"».

18 A queste parole Giòsafat si gettò con la faccia a terra. Anche tutti gli
abitanti di Gerusalemme e Giuda si inchinarono profondamente per adorare il
Signore.

19 Poi i leviti dei gruppi di Keat e di Core si alzarono per lodare ad alta voce il
Signore Dio d'Israele.

20 Il mattino dopo l'esercito di Giuda si mosse verso la zona desertica di
Tekoa. Prima della partenza, Giòsafat parlò alle truppe: «Uomini di
Gerusalemme e di Giuda, ascoltatemi. Contate sulla forza del Signore vostro
Dio e troverete forza. Fidatevi della parola dei suoi profetie avrete successo».

21 Giòsafat si mise d'accordo con le truppe e mandò davanti allo schieramento
i cantori, vestiti con i paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il
canto: «Lodate il Signore perché eterno è il suo amore».

22 Nel momento stesso in cui i cantori iniziarono l'acclamazione di lode, il
Signore sconvolse di sorpresa Ammoniti, Moabiti ed Edomiti che stavano
marciando contro l'esercito di Giuda. Cominciarono a combattersi tra di loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Ammoniti e Moabiti si lanciarono contro gli Edomiti fino a ucciderli e
sterminarli tutti; quando gli Edomiti furono finiti, gli altri si misero a
massacrarsi tra di loro.

24Intanto gli uomini del regno di Giuda erano giunti sulla collina dalla quale
si poteva vedere il deserto. Essi guardavano dove si trovava l'esercito nemico
e non videro altro che cadaveri stesi a terra: non c'era nessun superstite.

25Giòsafat scese con il suo esercito a raccogliere il bottino. Presero molti
animali da soma, viveri, vestiti e oggetti preziosi. Stettero là tre giorni a
raccogliere bottino, ma era tanto abbondante che non poterono portar via
tutto.

26Il quarto giorno si radunarono nella valle di Beracà (la valle della
Benedizione) per benedire il Signore. Per questo quella località fu chiamata
così e ha ancor oggi questo nome.

27Alla fine, Giòsafat, alla testa dei soldati di Gerusalemme e di Giuda, tornò a
Gerusalemme pieno di gioia. Il Signore aveva reso felici tutti, facendoli
trionfare sui nemici.

28Entrarono in città al suono delle trombe, delle arpe e delle cetre e si
diressero al tempio.

29Quando, nei regni stranieri, si seppe che il Signore aveva liberato Israele dai
suoi nemici, tutta la terra ebbe timore di Dio.

30Il regno di Giòsafat fu tranquillo e Dio gli concesse pace su tutte le
frontiere.

Fine del regno di Giòsafat

(vedi 1 Re 22,41-51)

31Giòsafat era diventato re di Giuda all'età di trentacinque anni. Regnò
venticinque anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Azubà ed era figlia
di Silchì.

32Giòsafat seguì la via tracciata da suo padre Asa e fece sempre la volontà del
Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33Tuttavia i santuari sulle colline non furono eliminati e il popolo non fu sempre fedele al Dio dei suoi padri.

34 Gli altri fatti della vita di Giòsafat, dal principio alla fine, sono raccontati nella ‘Storia di Ieu figlio di Anàni’, che fa parte del libro ‘I re d’Israele’.

35Giòsafat fece anche un accordo con Acazia re d’Israele, un re malvagio.

36L’accordo riguardava la costruzione di navi d’alto mare. Le navi furono costruite a Esion-Ghèber.

37Ma il profeta Elièzer figlio di Dodavàn, del villaggio di Maresà, disse a Giòsafat: «Tu hai voluto fare un accordo con Acazia, ma il Signore manderà a vuoto i tuoi progetti». Infatti le navi si sfasciarono e non poterono prendere il mare.

2 Cronache 21

Il regno di Ioram

(vedi 2 Re 8,16-24)

1Alla sua morte Giòsafat fu sepolto nella Città di Davide, accanto ai suoi antenati. Dopo di lui regnò suo figlio Ioram.

2Gli altri figli di Giòsafat, re del popolo d’Israele e fratelli di Ioram erano: Azaria, Iechièl, Zaccaria, Azariàu, Michele e Sefatia.

3Giòsafat aveva destinato il regno a Ioram perché era il primogenito. Agli altri figli aveva dato ricchi doni in oro, argento e oggetti preziosi e aveva affidato loro le città fortificate del territorio di Giuda.

4Ma Ioram, dopo aver ereditato il regno di suo padre e consolidato il suo potere, fece uccidere tutti i suoi fratelli e anche alcuni capi del popolo.

5Ioram diventò re a trentadue anni e regnò a Gerusalemme otto anni.

6Sua moglie era figlia di Acab; per questo egli si comportò alla maniera dei re d’Israele e della famiglia di Acab e andò contro la volontà del Signore.

7Ma il Signore non volle distruggere la famiglia di Davide a causa dell’impegno che aveva preso con Davide, quando gli aveva promesso di non estinguere mai la sua dinastia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Durante il regno di Ioram gli Edomiti si ribellarono al regno di Giuda e si
scelsero un loro re.

9Ioram attraversò allora la frontiera con tutti i suoi ufficiali e i carri da
guerra. Attaccò di notte e fu accerchiato, ma riuscì a sconfiggere l'esercito
degli Edomiti e i comandanti dei loro carri.

10Tuttavia Edom è rimasto ribelle al dominio di Giuda fino a oggi. In quel
tempo anche gli abitanti di Libna si ribellarono a Ioram. Tutto questo
avvenne perché Ioram si era allontanato dal Signore, Dio dei suoi padri.

11Ioram fece anche costruire santuari sulle colline del territorio di Giuda; così
spinse gli abitanti di Gerusalemme e Giuda a tradire il Signore.

12Il profeta Elia gli mandò una lettera che diceva: «Il Signore, Dio di Davide
tuo padre, ti manda questo avvertimento: Tu non hai seguito la condotta di
tuo padre Giòsafat né di tuo nonno Asa, re di Giuda.

13Hai agito come i re d'Israele, hai spinto anche gli abitanti di Gerusalemme e
Giuda a tradire il Signore, come al nord ha fatto la famiglia di Acab. Per di
più hai fatto uccidere i tuoi fratelli, persone della tua famiglia che erano
migliori di te.

14Per tutto questo il Signore manderà un castigo molto duro sul tuo popolo, i
tuoi figli, le tue mogli e i tuoi beni.

15 Tu sarai colpito da molte malattie: una ti prenderà il ventre e peggiorerà
sempre, giorno dopo giorno, fino a quando gli intestini usciranno dal tuo
corpo».

16Il Signore spinse contro Ioram i Filistei e gruppi di Arabi vicini agli Etiopi.

17Essi invasero il regno di Giuda e portarono via tutti i beni che si trovavano
nella reggia, comprese le donne e i figli del re. Lasciarono solo il figlio più
piccolo di Ioram, di nome Acazia.

18In seguito il Signore colpì il re con una malattia incurabile al ventre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Il male peggiorò giorno dopo giorno. Passati quasi due anni, gli intestini
uscirono dal suo ventre e il re morì tra atroci dolori. Al suo funerale il popolo
non bruciò tanti profumi in suo onore quanti ne aveva bruciati per i suoi
padri.

20Ioram era diventato re a trentadue anni e regnò a Gerusalemme otto anni.
Quando morì, fu sepolto nella Città di Davide, ma non nella tomba dei re.
Nessuno lo rimpianse.

2 Cronache 22

Il regno di Acazia
(vedi 2 Re 8,25-29; 9,27-29)

1Poiché i figli maggiori di Ioram erano stati tutti uccisi da una banda
penetrata nell'accampamento insieme agli Arabi, gli abitanti di Gerusalemme
proclamarono re il figlio minore di Ioram, che si chiamava Acazia.

2Egli divenne re a ventidue anni e regnò a Gerusalemme un anno. Sua
madre, Atalia, era discendente del re d'Israele, Omri.

3Anch'egli agì come la famiglia di Acab, perché sua madre era la sua
consigliera e lo spingeva al male.

4Dopo la morte del padre, Acazia, per sua disgrazia, prese come consiglieri i
suoi parenti appartenenti alla famiglia di Acab e così andò contro la volontà
del Signore.

5Proprio per loro consiglio, andò insieme con Ioram figlio di Acab, re
d'Israele, a combattere Cazaèl re di Aram. La battaglia si svolse a Ramot di
Gàlaad. Ioram fu ferito dagli Aramei

6e si ritirò nella città di Izreèl per curarsi delle ferite ricevute a Rama
combattendo contro Cazaèl re degli Aramei. Poiché le ferite di Ioram figlio di
Acab, re d'Israele, erano gravi, Acazia figlio di Ioram, re di Giuda, andò a
trovarlo a Izreèl.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Dio si servì di questa visita a Ioram per la rovina di Acazia. Infatti, mentre si
trovava con Ioram, dovette affrontare Ieu figlio di Nimsì, l'uomo che il
Signore aveva scelto per annientare la famiglia di Acab.

8Ieu, mentre faceva giustizia della famiglia di Acab, trovò là anche alcuni
capi del regno di Giuda e i parenti di Acazia che facevano parte del suo
seguito: li uccise tutti.

9Acazia, intanto, si era nascosto nella città di Samaria. Ieu lo fece cercare. Lo
presero e lo portarono davanti a Ieu che lo uccise. Il suo cadavere ebbe una
sepoltura per riguardo a Giòsafat, suo padre, che aveva sempre seguito in
tutto il Signore con sincerità. Nella famiglia di Acazia non restò nessuno in
grado di fare il re.

La regina Atalia prende il potere
(vedi 2 Re 11,1-3)

10Atalia, la madre di Acazia, quando seppe che suo figlio era morto, decise di
eliminare tutti i componenti della famiglia reale di Giuda.

11Ma Iosabàt, figlia del re Ioram, sorella di Acazia e moglie del
sacerdoteIoiadà, riuscì a portar via il piccolo Ioas, figlio di Acazia. Lo
sottrasse al gruppo dei prìncipi condannati a morte, lo prese e lo nascose,
insieme con la balia, nella stanza dei letti. Così lo nascose ad Atalia e gli
salvò la vita.

12Il piccolo Ioas rimase nascosto con le due donne nel tempio per sei anni.
Intanto Atalia regnava nel paese.

2 Cronache 23

Ioas è consacrato re
(vedi 2 Re 11,4-20)

1Nel settimo anno il sacerdote Ioiadà prese una decisione coraggiosa. Fece un
patto con cinque comandanti di unità militari di cento uomini. Erano: Azaria
figlio di Ierocàm, Ismaele figlio di Giovanni, Azaria figlio di Obed, Maasia
figlio di Adaià ed Elisafàt figlio di Zicrì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Essi percorsero il regno di Giuda e radunarono da tutte le città i leviti e i
capi delle famiglie d'Israele. Insieme andarono a Gerusalemme.

3Si radunarono in assemblea nel tempio e si impegnarono a sostenere il re.
Ioiadà disse loro: «Ecco l'erede al trono. Lui deve regnare, perché il Signore
ha promesso il regno ai discendenti di Davide.

4Agirete divisi in tre gruppi. I sacerdoti e i leviti che faranno servizio di
sabato staranno di guardia agli ingressi del tempio,

5un altro gruppo alla reggia e l'ultimo alla porta di Iesod. Il popolo si
radunerà nei cortili del tempio.

6Nessuno deve entrare nel tempio, tranne i sacerdoti e i leviti di turno. Essi
possono entrare perché sono consacrati, ma il popolo deve rispettare la
proibizione data dal Signore.

7I leviti, con la spada in pugno, faranno cerchio intorno al re e lo seguiranno
in ogni suo movimento. Chiunque tenterà di entrare nel tempio dovrà essere
ucciso».

8I leviti e tutto il popolo fecero come aveva ordinato il sacerdote Ioiadà. Ogni
comandante radunò i suoi uomini: sia quelli che finivano il turno sia quelli
che cominciavano il nuovo, perché Ioiadà aveva sospeso il congedo a chi
finiva il servizio in quel sabato.

9A ogni comandante di cento uomini il sacerdote Ioiadà consegnò le lance e
gli scudi grandi e piccoli, che erano custoditi nel tempio ed erano appartenuti
a Davide.

10Per proteggere l'erede al trono, dispose gli uomini da un angolo all'altro del
tempio e intorno all'altare, ognuno con la lancia in mano.

11Allora Ioiadà fece venire Ioas, l'erede al trono, gli consegnò la corona e le
insegne e Ioas fu proclamato re. Ioiadà e i suoi figli lo consacrarono con
l'unzione e un grido si levò: «Viva il re!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Atalia udì le voci della gente che accorreva ad acclamare il re e raggiunse la
folla al tempio.

13Si accorse che, presso la colonna all'entrata del tempio, stava Ioas. Attorno
a lui c'erano i comandanti e i trombettieri. Tutto il popolo manifestava la sua
gioia mentre le trombe suonavano. I cantori, con i loro strumenti, guidavano
le acclamazioni. Atalia, indignata, si strappò i vestiti e gridò: «È un
tradimento!».

14Il sacerdote Ioiadà non volle che Atalia fosse uccisa nel tempio. Chiamò i
comandanti del servizio di guardia e ordinò: «Fate cerchio attorno a lei e
portatela fuori del tempio: se qualcuno tenta di seguirla sarà condannato a
morte!».

15Le guardie la trascinarono verso la reggia e, sulla soglia della porta dei
Cavalli, la uccisero.

La riforma di Ioiadà

(vedi 2 Re 11,17-20)

16 Ioiadà fece prendere al re e al popolo un solenne impegno: dovevano essere
veramente il popolo del Signore.

17Poi tutti andarono alsantuario del dio Baal. Lo demolirono, fecero a pezzi
gli altari e le statue; uccisero Mattàn, il sacerdote di Baal, davanti all'altare.

18 Ioiadà affidò ai sacerdoti leviti la custodia del tempio. A suo tempo, infatti,
Davide li aveva suddivisi in gruppi per offrire nel tempio sacrificicompleti,
come è scritto nella legge di Mosè, e per accompagnare le celebrazioni con
canti di gioia.

19A guardia delle porte del tempio mise i portinai: non dovevano lasciar
entrare nessuno che fosse in qualche modoimpuro.

20Ioiadà, insieme con i comandanti militari, i capi, le autorità del popolo e
tutta la gente, accompagnò in processione il re, attraverso la porta superiore,
dal tempio fino alla reggia, e il re fu insediato sul suo trono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Tutti erano pieni di gioia e, ora che Atalia era stata uccisa, la città fu in pace.

2 Cronache 24

Ioas fa restaurare il tempio
(vedi 2 Re 12,1-17)

1Ioas divenne re all'età di sette anni e regnò a Gerusalemme per quarant'anni. Sua madre si chiamava Sibìa e veniva da Bersabea.

2Finché visse il sacerdote Ioiadà, Ioas ubbidì alla volontà del Signore.

3 Ioiadà gli fece sposare due mogli e così ebbe figli e figlie.

4Ioas decise di restaurare il tempio.

5Radunò i sacerdoti e i leviti e disse loro: «Andate nelle città del regno di Giuda e fatevi dare da tutto Israele denaro per il tempio. Lo userete per le riparazioni annuali. Fate presto!». Ma i leviti presero la cosa con calma.

6 Allora il re convocò Ioiadà, loro capo, e gli disse: «Perché non hai imposto ai leviti di riscuotere il denaro a Gerusalemme e in tutto il regno? Questa è la tassa che Mosè, servo del Signore, e l'assemblea degli Israeliti istituirono allora a favore della tenda dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore.

7Sai che Atalia, quella perfida donna, e i suoi seguaci hanno lasciato andare in rovina il tempio. Anzi hanno adoperato i suoi oggetti sacri per il culto del dio Baal».

8Il re ordinò di fabbricare una cassa e di metterla davanti al tempio, vicino all'ingresso.

9Poi diffuse a Gerusalemme e nel territorio di Giuda l'ordine di dare l'offerta per il Signore, quella che Mosè, servo di Dio, aveva imposto nel deserto agli Israeliti.

10Tutti, autorità e popolo, furono contenti di deporre il loro contributo nella cassa, che presto fu piena.

11Quando i leviti, incaricati dal re, ispezionarono la cassa, vi trovarono grande quantità di denaro. Allora vennero il segretario del re e il

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

rappresentante del sommo sacerdote, vuotarono la cassa e la fecero rimettere al suo posto. Da allora fecero così ogni giorno e si raccolse molto denaro.

12 Il re e Ioiadà affidarono il denaro ai responsabili dei lavori per il tempio. Essi incaricarono tagliapietre, carpentieri e specialisti nel lavorare ferro e bronzo di restaurare e consolidare il tempio.

13 I lavoratori si misero all'opera e con abilità risanarono l'edificio: il tempio fu restaurato e riportato alla sua primitiva solidità.

14 Quando i lavori furono completati, il denaro avanzato fu consegnato al re e a Ioiadà. Con esso si fabbricarono vari oggetti per il culto del tempio e per i sacrifici, vasi e recipienti d'oro e d'argento.

Ioas diventa infedele a Dio

Durante la vita del sacerdote Ioiadà, l'offerta dei sacrifici completi si svolse nel tempio con regolarità.

15 Dopo una lunga vecchiaia, Ioiadà morì all'età di centotrent'anni.

16 Fu sepolto nella Città di Davide, accanto alle tombe dei re, perché aveva dedicato la sua vita a Dio e al tempio per il bene del popolo d'Israele.

17 Dopo la morte del sacerdote Ioiadà, persone influenti nel regno di Giuda andarono a rendere omaggio a Ioas. Il re cominciò a dar loro ascolto.

18 Ben presto gli Israeliti non andarono più al tempio del Signore, Dio dei loro padri. Cominciarono a seguire il culto degli idoli e dei pali sacri di Asera. Questa colpa di Gerusalemme e del regno di Giuda non rimase senza punizione.

19 Il Signore mandò profeti per far tornare a sé gli Israeliti. I profeti predicarono, ma nessuno li ascoltò.

20 Lo spirito di Dio s'impadronì del sacerdote Zaccaria figlio di Ioiadà. Egli affrontò il popolo e disse: «Ascoltate quel che Dio, il Signore, vi dice: Perché disubbidite ai miei comandamenti? Finirete male. Avete abbandonato me e io abbandonerò voi!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Ma tutti si unirono contro di lui e, per ordine del re, lo uccisero a sassate
nel cortile del tempio.

22Con questo assassinio il re Ioas mostrava di aver dimenticato il bene
ricevuto da Ioiadà, il padre di Zaccaria. Prima di morire Zaccaria gridò: «Tu,
Signore, guarda e giudica!».

Fine del regno di Ioas
(vedi 2 Re 12,18-22)

23Nella primavera seguente, l'esercito degli Aramei marciò contro Ioas. I
soldati invasero il regno di Giuda e attaccarono Gerusalemme. Uccisero tutti i
capi del popolo e mandarono al re di Damasco un grande bottino.

24L'esercito degli Aramei era piccolo, ma il Signore abbandonò in suo potere
il grande esercito degli abitanti di Giuda, perché essi avevano abbandonato il
Dio dei loro padri. Così Ioas ricevette la giusta punizione.

25Quando gli Aramei se ne andarono, Ioas era gravemente ferito. Allora, per
vendicare il figlio del sacerdote Ioiadà, i ministri fecero una congiura contro
Ioas. Lo uccisero nel suo letto. Ioas fu sepolto nella Città di Davide, ma non
nella tomba dei re.

26I ministri che avevano congiurato contro di lui furono Zabad figlio di una
donna della regione di Ammon di nome Simeàt, e Iozabàd, figlio di una
donna della regione di Moab di nome Simrit.

27L'elenco dei figli di Ioas, le profezie contro di lui e il resoconto sul restauro
del tempio sono scritti nel 'Commento al libro dei Re'. Dopo di lui regnò suo
figlio Amasia.

2 Cronache 25

Il regno di Amasia
(vedi 2 Re 14,1-7)

1Amasia divenne re all'età di venticinque anni e regnò a Gerusalemme
ventinove anni. Sua madre si chiamava Ioaddàn ed era di Gerusalemme.

2Egli ubbidì alla volontà del Signore, ma senza convinzione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Quando il suo potere si fu consolidato fece uccidere i ministri che avevano
assassinato suo padre.

4Ma non fece uccidere i loro figli, perché nella legge contenuta nel libro di
Mosè è scritto questo comando del Signore: «I genitori non perderanno la vita
per i delitti commessi dai figli, né i figli per i delitti dei genitori. Una persona
può essere punita a morte solo per le proprie colpe».

Amasia combatte contro gli Edomiti

5Il re Amasia organizzò gli uomini delle tribù di Giuda e Beniamino secondo
le loro famiglie. Formò unità militari di mille e di cento soldati, ognuna con il
suo comandante. Fece il censimento degli uomini al di sopra dei vent'anni:
risultarono trecentomila uomini in grado di combattere con lancia e scudo.

6Oltre a questi egli assoldò centomila valorosi soldati che abitavano nel regno
del nord. Gli costarono circa tre tonnellate e mezzo d'argento.

7Ma un profeta andò da lui e gli disse: — Non prendere con te l'esercito del
regno d'Israele, perché il Signore non è con i discendenti di Èfraim, egli è
contro quel regno.

8 Tu pensi, con l'aiuto di questi, di essere il più forte in battaglia, ma è il
Signore che dà la vittoria o la sconfitta. Questa volta egli ti farà cadere
davanti al nemico.

9Amasia replicò al profeta: — E che ne sarà delle tonnellate d'argento che ho
pagato per i mercenari d'Israele? Rispose il profeta: — Il Signore può farti
riavere molto di più!

10Allora Amasia rimandò indietro i soldati d'Israele. Essi tornarono al loro
paese pieni di collera contro il regno di Giuda.

11Poi Amasia, con coraggio, condusse il suo esercito nella valle del Sale
contro gli Edomiti e, in battaglia, ne uccise diecimila.

12 I suoi soldati catturarono altri diecimila Edomiti, li condussero in cima a
una roccia e li buttarono giù: tutti morirono sfracellati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Intanto quei soldati d'Israele che Amasia aveva rimandato a casa assalirono
le città del regno di Giuda situate tra Samaria e Bet-Oron. Uccisero tremila
persone e s'impadronirono di un enorme bottino.

Amasia in guerra con il regno d'Israele

(vedi 2 Re 14,8-14)

14Amasia, di ritorno dalla vittoriosa campagna contro gli Edomiti, portò con
sé le divinità di quel popolo discendente da Seir. Li considerò come suoi dèi,
si mise ad adorarli e a bruciare incenso in loro onore.

15Il Signore si sdegnò contro Amasia e gli mandò un profeta a dirgli: —
Perché ti rivolgi a queste divinità? Non hanno neppure difeso gli Edomiti dal
tuo assalto!

16Amasia lo interruppe: — Chi ti ha nominato mio consigliere? Taci o farai
una brutta fine! Il profeta tagliò corto: — Poiché non hai ascoltato il mio
consiglio, io so che per quel che hai fatto Dio ha già deciso la tua fine.

17Ma il re Amasia seguì altri consiglieri. Mandò messaggeri al re d'Israele per
dichiarargli guerra. A quel tempo il re d'Israele era Ioas, figlio di Ioacàz e
nipote di Ieu.

18Il re d'Israele mandò al re di Giuda questa risposta: «C'era una volta, sui
monti del Libano, un cespuglio spinoso. Un giorno ebbe la pretesa di chiedere
in moglie per suo figlio la figlia di un grande cedro del Libano. Ma venne una
bestia selvatica del Libano e calpestò il cespuglio.

19Tu, Amasia, ti vanti di aver sconfitto gli Edomiti e credi di essere molto
potente. Ma è meglio per te rimanere a casa tua. Perché vuoi impegnarti in
una guerra che sarà un disastro per te e per il tuo regno?».

20Amasia non ascoltò l'avvertimento del re Ioas. In realtà Dio lo aveva
abbandonato perché aveva seguito gli idoli degli Edomiti.

21Ioas re d'Israele si mise in marcia e affrontò Amasia re di Giuda nel
territorio di quest'ultimo, presso Bet-Semes.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 L’esercito di Giuda fu sconfitto da quello d’Israele e i soldati fuggirono
ognuno verso casa sua.

23 A Bet-Semes Ioas re d’Israele fece prigioniero Amasia re di Giuda e lo portò
con sé a Gerusalemme. Qui demolì circa duecento metri delle mura della
città, dalla porta di Èfraim alla porta dell’Angolo.

24 Ioas portò via tutto l’oro, l’argento e gli oggetti che trovò nel tempio,
custoditi da Obed-Edom. Prese anche il tesoro della reggia e alcuni ostaggi.
Poi ritornò nella sua capitale, Samaria.

Fine del regno di Amasia
(vedi 2 Re 14,15-20)

25 Dopo la morte di Ioas re d’Israele, Amasia re di Giuda visse altri quindici
anni.

26 Gli altri fatti della vita di Amasia sono tutti raccontati nel libro ‘I re di
Giuda e d’Israele’.

27 Fin da quando Amasia cominciò ad allontanarsi dal Signore, a Gerusalemme
alcuni organizzarono un complotto contro di lui. Egli fuggì a Lachis, fu
inseguito e, in quella città, ucciso.

28 Il suo cadavere fu caricato su un cavallo e sepolto in una città di Giuda,
accanto ai suoi antenati.

2 Cronache 26

Il regno di Ozia
(vedi 2 Re 14,21-22; 15,1-3)

1 All’età di sedici anni, Ozia figlio di Amasia, fu fatto re dal popolo del regno
di Giuda, come successore di suo padre.

2 Fu lui, dopo la morte del padre, a riconquistare e ricostruire la città di Elat.

3 Ozia, che aveva sedici anni quando fu nominato re, regnò a Gerusalemme
per cinquantadue anni. Sua madre si chiamava Iecolia ed era di
Gerusalemme.

4 Ozia fece la volontà del Signore come suo padre Amasia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Infatti, finché visse Zaccaria, che gli aveva insegnato a temere Dio, Ozia
seguì in tutto il Signore e il Signore gli diede successo.

6Ozia organizzò una guerra contro i Filistei e distrusse le mura delle città di
Gat, Iabne e Asdod. Costruì fortezze nei dintorni di Asdod e nella regione dei
Filistei.

7Dio lo aiutò a combattere i Filistei, gli Arabi che vivevano a Gur-Baal e i
Meuniti.

8 Questi ultimi pagarono un tributo a Ozia. Ozia divenne così potente che la
sua fama si diffuse fino ai confini dell'Egitto.

9A Gerusalemme costruì torri fortificate sulla porta dell'Angolo, sulla porta
della Valle e sull'Angolo.

10Fece anche costruire torri di guardia e scavare molte cisterne per l'acqua in
zone desertiche, perché possedeva molto bestiame. Aveva contadini nella
pianura e sull'altipiano e vignaioli in montagna e in collina. Egli si
interessava molto dell'agricoltura.

11Ozia disponeva di un esercito sempre pronto a uscire in battaglia. Era diviso
in squadroni, secondo le liste preparate dal segretario Ieiel e dal segretario
Maasia. L'esercito era comandato da Ananìa, ufficiale del re,

12e da duemilaseicento capifamiglia.

13I soldati ai loro ordini erano trecentosettemilacinquecento. Costituivano un
esercito forte, pronto a combattere contro i nemici del re.

14Ozia fornì questo esercito di scudi, lance, elmi, corazze, archi e pietre per le
fionde.

15A Gerusalemme fece piazzare sulle torri e sugli angoli delle mura macchine
per lanciare frecce o grosse pietre. Le aveva inventate un esperto. Ozia
ricevette molti aiuti e divenne così potente che la sua fama giunse lontano.

Ozia è punito per il suo orgoglio

© 2014, Bible Society in Italy.

16Ozia si esaltò per il suo potere e finì con rovinarsi. Non rispettò più il
Signore suo Dio. Una volta osò perfino entrare nella sala principale deltempio
per bruciare l'incenso sull'altare dei profumi.

17Il sacerdote Azaria lo seguì con altri ottanta coraggiosi sacerdoti del
Signore.

18 Si schierarono davanti al re e gli dissero: «Non tocca a te, Ozia, bruciare
l'incenso in onore del Signore. Possono farlo solo i sacerdoti, discendenti da
Aronne, consacrati per questo. Esci da questo luogo santo! Stai commettendo
un abuso che ti priverà della protezione di Dio, il Signore».

19Ozia stava presso l'altare dei profumi e aveva in mano l'incensiere per
compiere il rito. Si adirò violentemente contro i sacerdoti, ma subito gli
spuntò sulla fronte il segno di un terribile malattia.

20Il sommo sacerdote Azaria e gli altri sacerdoti lo guardarono e videro il
segno della malattia sulla fronte. Subito lo mandarono via dal tempio ed egli
stesso si affrettò ad andarsene perché capì di essere stato colpito dal Signore.

Fine del regno di Ozia
(vedi 2 Re 15,5-7)

21Il re Ozia rimase malato tutta la vita. Dovette vivere isolato da tutti e non
poté più andare al tempio. Suo figlio Iotam era a capo della reggia e
governava il paese.

22Gli altri fatti della vita di Ozia sono raccontati dal profeta Isaia figlio di
Amoz.

23Quando morì, Ozia non fu sepolto nella tomba dei re, ma lì vicino, perché
tutti sapevano da quale male era stato colpito. Dopo di lui regnò suo figlio
Iotam.

2 Cronache 27

Il regno di Iotam
(vedi 2 Re 15,32-38)

1Iotam divenne re a venticinque anni e regnò a Gerusalemme sedici anni. Sua
madre si chiamava Ierusà ed era figlia di Sadoc.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Egli fece la volontà del Signore come suo padre Ozia, però non frequentò il
tempio, e il popolo continuò a peggiorare nella sua condotta.

3Iotam restaurò la porta superiore del tempio e fece fare molti lavori sulle
mura nel quartiere della città chiamato Ofel.

4Nel territorio di Giuda fece costruire alcune città sui monti e torri e fortini
nei boschi.

5Combatté contro il re degli Ammoniti e lo vinse. In quell'anno e nei due
seguenti gli Ammoniti pagarono un forte tributo: quasi trentacinque quintali
d'argento, tremila tonnellate di grano e altrettante d'orzo.

6Iotam rafforzò il suo potere, perché seguì fedelmente il Signore suo Dio.

7Gli altri fatti della vita di Iotam, le sue guerre e le sue opere, sono raccontate
nel libro 'I re di Giuda e d'Israele'.

8Era diventato re a venticinque anni e regnò a Gerusalemme sedici anni.

9Quando morì fu sepolto nella Città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio
Acaz.

2 Cronache 28

Il regno di Acaz
(vedi 2 Re 16,1-4)

1Acaz divenne re all'età di vent'anni e regnò a Gerusalemme sedici anni. A
differenza del suo antenato Davide, egli andò contro la volontà del Signore.

2Si comportò come i re del regno d'Israele: fece perfino statue per onorare il
dio Baal.

3Non solo bruciò incenso agli idoli nella valle di Ben-Innom, ma bruciò in
sacrificio anche i suoi figli. Seguì le pratiche vergognose di quelle popolazioni
che il Signore aveva privato delle loro terre per far posto agli Israeliti.

4Offriva sacrifici e bruciava incenso nei santuari sulle colline, sulle alture e
sotto i grandi alberi sacri.

Acaz viene sconfitto
(vedi 2 Re 16,5)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore suo Dio abbandonò Acaz in potere del re degli Aramei. Essi lo
sconfissero e condussero a Damasco un gran numero di prigionieri. Acaz fu
gravemente sconfitto anche dal re d'Israele,

6 Pekach figlio di Romelia. In un sol giorno Pekach uccise centoventimila
soldati del regno di Giuda, tutti buoni combattenti. Questo avvenne perché
avevano abbandonato il Signore, Dio dei loro padri.

7 Un combattente del regno d'Israele, di nome Zicrì, uccise Maasia, figlio del
re Acaz, il maggiordomo Azrikàm ed Elkana, braccio destro del re.

8 Inoltre i soldati d'Israele fecero prigionieri molti loro fratelli: donne con figli
e figlie, duecentomila persone. S'impadronirono anche di un grande bottino e
trasportarono tutto a Samaria.

Gli Israeliti del nord trattano bene i prigionieri

9 A Samaria viveva un profeta del Signore di nome Oded. Egli andò incontro
ai soldati che entravano a Samaria e disse loro: «Il Signore, Dio dei vostri
padri, vi ha dato la vittoria sugli uomini del regno di Giuda perché era
indignato contro di loro. Ma l'eco della crudeltà con cui li avete uccisi è
giunta fino al cielo.

10 Per di più, ora volete tenere come schiavi questi uomini e queste donne che
avete preso a Gerusalemme e nel territorio di Giuda. Se fate così diventerete
anche voi colpevoli davanti al Signore vostro Dio.

11 Ascoltatemi: lasciate liberi questi vostri fratelli che avete preso prigionieri,
altrimenti il Signore si adirerà anche contro di voi».

12 Anche alcune autorità del regno d'Israele disapprovarono il comportamento
di quei soldati. Erano: Azaria figlio di Giovanni, Berechia figlio di Mesillemòt,
Ezechia figlio di Sallum e Amasa figlio di Caldai.

13 Essi dissero: «Non portate qui questi prigionieri. Noi siamo già in colpa di
fronte al Signore e questo atto aggraverebbe il nostro peccato. Le nostre colpe
sono già troppe e il Signore è già molto adirato con noi del regno d'Israele».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14I soldati allora affidarono i prigionieri e il bottino all'assemblea e ai suoi capi.

15Alcuni uomini furono personalmente incaricati di occuparsi dei prigionieri. Presero dal bottino vestiti e calzature e li diedero a quelli che ne avevano bisogno; portarono a tutti da mangiare e da bere e medicarono i feriti. Caricarono su asini quelli che non erano in grado di camminare; poi condussero tutti nel regno di Giuda a Gerico, la città delle Palme. E tornarono a Samaria.

Acaz chiede aiuto all'Assiria

(vedi 2 Re 16,7-20)

16In quel tempo il re Acaz chiese aiuti al re d'Assiria, perché

17gli Edomiti avevano invaso di nuovo il regno di Giuda e avevano preso molti prigionieri.

18Inoltre i Filistei avevano invaso le località della regione della Sefela e del deserto del Negheb appartenenti al regno di Giuda. Avevano occupato le città di Bet-Semes, Àialon, Ghederòt e quelle di Soco, Timna e Ghimzo con i villaggi vicini.

19Il Signore colpiva con queste sconfitte il regno di Giuda, perché Acaz, il re, aveva lasciato che l'infedeltà si diffondesse nel regno e lui stesso aveva abbandonato il Signore.

20Il re d'Assiria, Tiglat-Pileser, venne, ma, invece di aiutare Acaz, lo oppresse duramente.

21Infatti Acaz fu costretto a consegnargli le ricchezze del tempio, della reggia e dei prìncipi. E non ottenne nessun aiuto.

Le colpe di Acaz

22Anche nei momenti più difficili, Acaz continuava a trascurare il Signore.

23 Una volta fu sconfitto dal re di Damasco e offrì unsacrificio agli dèi di quella città, perché diceva: «Dato che quegli dèi aiutano i loro fedeli, offrirò

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

anch'io un sacrificio ed essi mi aiuteranno». Ma questo fatto provocò la rovina sua e di tutto Israele.

24 Acaz prese anche gli arredi sacri del tempio e li fece distruggere; poi ordinò di chiudere il tempio e di costruire altari in ogni angolo di Gerusalemme.

25Anche in tutte le altre città fece costruire altari per bruciare incenso in onore di divinità straniere. Così provocò lo sdegno del Signore, Dio dei suoi padri.

26Tutti gli altri fatti della vita di Acaz sono raccontati nel libro 'I re di Giuda e d'Israele'.

27Quando morì, Acaz fu sepolto a Gerusalemme, ma non nella tomba dei re. Dopo di lui regnò suo figlio Ezechia.

2 Cronache 29

Il regno di Ezechia

(vedi 2 Re 18,1-4)

1Ezechia divenne re all'età di venticinque anni e regnò a Gerusalemme ventinove anni. Sua madre si chiamava Abia ed era figlia di un certo Zaccaria.

2Egli eseguì la volontà del Signore, proprio come il suo antenato Davide.

Ezechia purifica e riapre il tempio

3 Nel primo anno del suo regno, proprio nel primo mese, Ezechia fece restaurare e riaprire le porte del tempio.

4Radunò i sacerdoti e ileviti nella piazza orientale

5e parlò loro così: «Leviti, ascoltatemi. Dovete prima purificare voi stessi e poi il tempio del Signore, Dio dei vostri padri. Eliminate tutto quel che contrasta con la santità del tempio.

6I nostri padri infatti, sono stati infedeli al Signore nostro Dio e sono andati contro la sua volontà. Hanno abbandonato il Signore e hanno voltato le spalle alla sua dimora.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Hanno chiuso le porte del tempio, hanno lasciato spegnere la lampada,
hanno smesso di offrire l'incenso e i sacrifici nel santuario del nostro Dio.

8 Per questo il Signore ha riversato la sua ira contro Gerusalemme e contro il
regno di Giuda: ci ha messi in uno stato di paura, di umiliazione e di
disprezzo, come potete vedere con i vostri occhi.

9I nostri padri sono morti di spada, le nostre donne e i nostri figli sono stati
fatti prigionieri.

10Ora io ho deciso di rinnovare il nostro impegno di fedeltà verso il Signore,
Dio d'Israele, perché cessi l'ardore della sua ira contro di noi.

11 E voi, figli miei, non trascurate i vostri doveri: il Signore ha scelto voi
perché siate pronti al suo servizio nel culto e nell'offerta dell'incenso».

12Si fecero avanti questi leviti: dei discendenti di Keat: Macat figlio di Amasài
e Gioele figlio di Azaria; dei discendenti di Merarì: Kis figlio di Abdì e Azaria
figlio di Ieallelèl; dei discendenti di Gherson: Iòach figlio di Zimmà ed Eden
figlio di Iòach;

13dei discendenti di Elisafàn: Simrì e Ieiel; dei discendenti di Asaf: Zaccaria e
Mattania;

14dei discendenti di Eman: Iechièl e Simei; dei discendenti di Iedutùn: Semaià
e Uzzièl.

15 Essi radunarono i loro fratelli e insieme si purificarono. Poi, secondo
l'ordine del re e la volontà del Signore, cominciarono la purificazione del
tempio.

16I sacerdoti entrarono nell'edificio e portarono fuori, nell'atrio, tutti gli
oggetti impuri che trovarono nella sala principale del tempio. I leviti li
raccolsero e li buttarono fuori della città nel torrente Cedron.

17Il lavoro cominciò il primo giorno del primo mese dell'anno; l'ottavo giorno
cominciò la purificazione della sala principale del tempio e durò otto giorni.
Il sedici del mese era tutto finito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Allora i sacerdoti andarono a informare il re Ezechia: «Abbiamo purificato
tutto il tempio, anche l'altare per i sacrifici, la tavola dei pani da offrirsi al
Signore e tutti gli arredi.

19Tutti gli oggetti, che il re Acaz aveva eliminato durante il suo empio regno,
ora sono riconsacrati, sono di nuovo al loro posto davanti all'altare del
Signore».

Ezechia ristabilisce il culto nel tempio

20Il mattino seguente il re Ezechia convocò le autorità della capitale e salì con
loro al tempio.

21Furono portati sette tori, sette arieti e sette agnelli, e anche sette capri per
essere offerti come sacrificio per il perdono dei peccati, in favore del regno,
del santuario e del popolo. Il re ordinò aisacerdoti di offrirli in sacrificio
sull'altare del Signore.

22Si sgozzarono i tori; i sacerdoti raccolsero il sangue e lo versarono
sull'altare. Lo stesso si fece con gli arieti e gli agnelli.

23Poi furono portati i capri per il perdono dei peccati davanti al re e
all'assemblea. Tutti stesero le mani su di essi.

24 I sacerdoti li sgozzarono e sparsero il sangue sull'altare per liberare tutto
Israele dal peccato. Il re aveva infatti ordinato che i sacrifici fossero offerti
per tutto il popolo.

25Il re ordinò poi ai leviti di stare nel tempio con i loro cembali, le arpe e le
cetre. Così aveva stabilito Davide: anzi il Signore stesso gli aveva trasmesso
l'ordine per mezzo dei profeti Gad e Natan.

26 I leviti presero posto nel tempio con gli strumenti musicali voluti da Davide
e i sacerdoti presero le trombe.

27Allora Ezechia ordinò di bruciare gli animali sull'altare.
Contemporaneamente si intonarono canti in onore del Signore, al suono delle
trombe e degli altri strumenti voluti dal re Davide.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28I canti e il suono delle trombe continuarono fino al termine dei sacrifici,
mentre l'assemblea si inchinava profondamente.

29Terminati i sacrifici, il re e quelli che si trovavano con lui si
inginocchiarono e si inchinarono profondamente.

30Poi il re Ezechia e i capi ordinarono ai leviti di lodare il Signore con i canti
composti da Davide e dal profeta Asaf. Essi cantarono con grande gioia, poi
s'inchinarono profondamente.

31Ezechia, allora, si rivolse al popolo: «Ora, anche voi che siete pronti a
offrire doni al Signore, avvicinatevi pure e portate al tempio sacrifici e offerte
di ringraziamento». L'assemblea portò animali da sacrificare, offerte di
ringraziamento, e i più generosi offrirono sacrifici completi.

32L'assemblea offrì, per i sacrifici completi, settanta tori, cento montoni e
duecento agnelli.

33Furono offerti complessivamente seicento tori e tremila pecore.

34I sacerdoti erano troppo pochi per fare tutti i sacrifici completi: allora
furono aiutati dai loro fratelli leviti in attesa che i sacerdoti sipurificassero. I
leviti, infatti, erano più pronti dei sacerdoti nel purificarsi per il loro servizio.

35Occorreva anche fare le offerte di vino che accompagnavano i sacrifici
completi e bruciare il grasso degli animali destinati ai banchetti sacri. Così fu
ripreso il culto del tempio.

36Ezechia e il popolo furono molto contenti, perché Dio aveva spinto il
popolo a fare tutto tempestivamente.

2 Cronache 30

Ezechia prepara la celebrazione della Pasqua

1Ezechia decise di invitare tutti gli abitanti del paese a celebrare laPasqua del
Signore, Dio d'Israele, nel suo tempio a Gerusalemme. Decise perciò di
mandare lettere d'invito anche alle tribù di Èfraim e Manasse nel regno
d'Israele al nord.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Il re, d'accordo con le autorità e l'assemblea degli abitanti di Gerusalemme,
stabilì di celebrare la Pasqua nel secondo mese dell'anno.

3 Non era stato possibile celebrarla nel primo mese sia perché isacerdoti non
si erano ancora purificati in numero sufficiente sia perché il popolo non si era
radunato a Gerusalemme.

4Il re e l'assemblea del popolo furono d'accordo.

5Stabilirono di mandare a tutti gli Israeliti, da Bersabea a sud fino a Dan a
nord, l'invito di venire a Gerusalemme per la Pasqua del Signore Dio
d'Israele. Solo pochi, infatti, l'avevano già celebrata secondo le prescrizioni.

6 Partirono messaggeri per le località di tutto il territorio d'Israele e di Giuda.
Avevano le lettere firmate dal re e dalle autorità. Per ordine del re
dappertutto facevano questo discorso agli Israeliti del nord: «Voi vi siete
salvati dagli Assiri che hanno conquistato il paese. Ora ritornate al Signore,
Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe e Dio ritornerà a voi.

7Non imitate l'infedeltà dei vostri padri e dei vostri fratelli. Avete visto come
il Signore, Dio dei vostri padri, li ha mandati in rovina.

8Non ostinatevi come fecero i vostri padri, tendete la mano al Signore. Venite
nel suo tempio, che egli ha consacrato per sempre; ubbidite al Signore vostro
Dio, ed egli non sarà più contro di voi.

9 Se voi tornerete al Signore, anche i vostri parenti e i vostri figli riceveranno
misericordia là dove sono deportati e forse potranno tornare in questa terra.
Il Signore vostro Dio, infatti, è misericordioso e clemente e non distoglie il
suo sguardo da voi, se tornate a lui».

10Di città in città, i messaggeri ripeterono questo discorso nei territori delle
tribù di Èfraim e Manasse e giunsero fino in quelli della tribù di Zàbulon. Ma
la gente li derideva e li prendeva in giro.

11Però alcune persone delle tribù di Aser, di Manasse e di Zàbulon
riconobbero le loro colpe e decisero di venire a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Nel territorio di Giuda, invece, Dio fece in modo che tutti fossero concordi
nell'ubbidire all'ordine del re e delle altre autorità, conforme alla parola del
Signore.

Il popolo celebra la Pasqua

13Nel secondo mese dell'anno moltissime persone vennero a Gerusalemme per
celebrare la festa dei Pani non lievitati. Era un'assemblea numerosissima.

14 Per prima cosa eliminarono gli altari di altri dèi, che si trovavano a
Gerusalemme, anche quelli per le offerte d'incenso, e li gettarono nel torrente
Cedron.

15 Il giorno quattordici del secondo mese furono uccisi gli agnelli per la
Pasqua. I sacerdoti e ileviti, umiliati, si purificarono e poterono offrire nel
tempio i sacrificicompleti.

16Secondo la legge di Mosè, uomo di Dio, i sacerdoti si misero al loro posto: i
leviti portavano loro il sangue ed essi facevano le aspersioni.

17Infatti, tra la gente, molti non si erano purificati e perciò non potevano
compiere riti in onore del Signore: allora i leviti li sostituirono nell'uccisione
degli agnelli perché quelli non erano purificati per poterli consacrare loro
stessi al Signore

18Queste persone mangiarono ugualmente l'agnello pasquale, anche se era
proibito dalle norme scritte. Così fecero moltissime persone provenienti dalle
tribù di Èfraim, Manasse, Ìssacar e Zàbulon, perché Ezechia aveva fatto
questa preghiera: «Signore, tu sei buono, perdona

19queste persone che non hanno osservato le norme della purificazione. Esse
hanno deciso sinceramente di essere fedeli a te, Signore, Dio dei loro padri».

20Il Signore ascoltò la preghiera di Ezechia e perdonò quella gente.

21Gli Israeliti presenti a Gerusalemme celebrarono con grande gioia la
settimana della festa dei Pani non lievitati. Ogni giorno i sacerdoti e i leviti
lodavano il Signore con il potente suono dei loro strumenti musicali.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Ezechia incoraggiò coloro che avevano mostrato di comprendere la volontà
del Signore. Essi, per sette giorni, offrirono i sacrifici per i banchetti sacri e
lodarono il Signore, Dio dei loro padri.

Una seconda celebrazione della festa

23L'assemblea decise di prolungare la festa per altri sette giorni e anche
questa seconda settimana fu piena di gioia.

24Il re Ezechia, infatti, mise a disposizione del popolo mille buoi e settemila
pecore, e le altre autorità altri mille buoi e diecimila pecore. Moltissimi
sacerdoti si purificarono per i sacrifici.

25 Gli abitanti del regno di Giuda, i sacerdoti e i leviti, la gente venuta dai
territori del nord, sia i pellegrini sia quelli che si erano stabiliti nel regno di
Giuda, tutti furono pieni di gioia.

26 La gioia di Gerusalemme fu grandissima, perché un simile avvenimento non
si era visto dai tempi del re Salomone figlio di Davide.

27 Alla fine i sacerdoti leviti benedissero il popolo. La loro richiesta fu accolta
e la loro preghiera raggiunse il cielo, la santa dimora di Dio.

2 Cronache 31

Ezechia riorganizza la vita religiosa

1 Terminata la festa di Pasqua, gli Israeliti che vi avevano partecipato si
sparsero nelle città delle tribù di Giuda, di Beniamino, di Èfraim e di
Manasse. Dappertutto andarono a distruggere ed eliminare pali e cippi sacri e
ad abbattere sulle colline santuari e altari. Alla fine ogni Israelita tornò a casa
nella sua città.

2Ezechia riorganizzò i gruppi dei sacerdoti e dei leviti. Stabilì le funzioni di
ciascuno nei vari tipi di sacrifici, nelle celebrazioni e nelle lodi del Signore
all'interno del tempio.

3Il re destinò una parte del bestiame di sua proprietà per i sacrifici completi
del mattino e della sera, del sabato, dell'inizio del mese e delle feste
principali, come è prescritto nella legge del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Ordinò agli abitanti di Gerusalemme di consegnare quanto era dovuto ai
sacerdoti e ai leviti. Così essi potevano essere liberi di dedicarsi a servire il
Signore secondo la sua legge.

5Appena conobbero quest'ordine, gli Israeliti offrirono in abbondanza i primi
raccolti di grano, vino nuovo, olio, miele e degli altri prodotti della terra,
oltre alla decima parte di tutti i loro beni.

6Anche gli abitanti delle altre località del regno di Giuda, compresi quelli che
provenivano dal territorio del nord, portarono la decima parte dei loro buoi,
delle pecore e di altri beni e la offrirono al Signore loro Dio. Così si accumulò
una massa notevole di beni.

7La consegna delle offerte cominciò nel terzo mese e finì nel settimo.

8Quando Ezechia e le autorità videro la quantità delle offerte, ringraziarono il
Signore e la generosità del suo popolo, Israele.

9Ezechia s'informò dai sacerdoti e dai leviti sulla quantità delle offerte.

10Rispose il sommo sacerdote Azaria, discendente di Sadoc: «Da quando è
cominciata la raccolta di offerte nel tempio, abbiamo il pane assicurato.
Inoltre avanza molta roba, perché il Signore ha dato benessere al suo popolo.
Quel che vedi è quanto c'è in più».

11-12Ezechia ordinò che si preparassero depositi nel tempio per conservare con
cura le offerte, le decime e gli altri doni consacrati. Così fu fatto e il levita
Conania, aiutato da suo fratello Simei, fu nominato direttore del deposito.

13Alle loro dipendenze lavoravano alcuni sorveglianti, sotto l'autorità del re
Ezechia e del sopraintendente al tempio, il sacerdote Azaria. Erano: Iechièl,
Azazia, Nacat, Asaèl, Ierimòt, Iozabàd, Elièl, Ismachia, Macat e Benaia.

14Il levita Cori figlio di Imna, custode della porta orientale del tempio, era
incaricato delle offerte spontanee fatte a Dio. Forniva quello che era destinato
direttamente al Signore e le altre offerte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Ai sacerdoti le offerte erano regolarmente distribuite nelle città dove abitavano, gruppo per gruppo, senza differenze. Gli incaricati, sotto la direzione di Cori, erano: Eden, Miniamìn, Giosuè, Semaià, Amaria e Secania.

16Avevano diritto alle offerte non solo quelli che andavano ogni giorno a compiere il servizio nel tempio, secondo il loro incarico e il loro gruppo, ma tutti i maschi delle famiglie sacerdotali, dall'età di tre anni in su, registrati nelle liste.

17I sacerdoti erano elencati nelle liste famiglia per famiglia. I leviti, invece, erano elencati secondo il loro incarico e dai vent'anni in su.

18Dei sacerdoti e dei leviti era registrata tutta la famiglia: figli e figlie, mogli e bambini piccoli, perché tutti insieme dovevano, in ogni momento, dedicarsi fedelmente ai loro compiti sacri.

19In ogni città, dunque, erano state scelte persone incaricate di distribuire quanto era dovuto a tutti: ai sacerdoti discendenti di Aronne, abitanti nelle città e campagne loro assegnate, e ai leviti iscritti nei turni di servizio.

20Ezechia organizzò tutto questo nel regno di Giuda. Egli compì ciò che il Signore suo Dio considerava buono, giusto e vero.

21Impegnandosi per il servizio del tempio e per applicare le leggi e i comandamenti del Signore, cercò di seguirne la volontà con tutto il cuore. Per questo riuscì a portare a termine la sua opera.

2 Cronache 32

Gli Assiri assediano Gerusalemme

(vedi 2 Re 18,13-16)

1Dopo che Ezechia si era mostrato fedele a Dio, Sennàcherib, re d'Assiria, invase il regno di Giuda. Assediò le città fortificate con l'idea di conquistarle.

2Ezechia si rese conto che Sennàcherib si preparava ad attaccare anche Gerusalemme.

3-4Si consigliò con i suoi ministri e ufficiali e decise di far chiudere i pozzi d'acqua che erano all'esterno delle mura per togliere agli Assiri la possibilità

© 2014, Bible Society in Italy.

di rifornirsi d'acqua durante l'assedio. Il progetto fu approvato. Fu impiegato un gran numero di operai: tutti i pozzi furono chiusi e il torrente fu deviato in un canale sotterraneo.

5Con grande decisione Ezechia fece riparare le mura dov'erano diroccate, fece sopraelevare le torri e costruire un secondo muro più esterno. Fortificò il terrapieno del Millo della Città di Davide e fece preparare lance e scudi in quantità.

6A capo degli uomini di Gerusalemme stabilì alcuni comandanti, li chiamò presso di sé nella piazza davanti alla porta della città e li incoraggiò con questo discorso:

7«Siate coraggiosi e forti: non dovete avere nessuna paura del re d'Assiria e del suo grande esercito, perché con noi c'è uno più forte.

8 Il re d'Assiria ha una grande forza terrena, ma con noi c'è il Signore nostro Dio. Egli ci aiuterà e combatterà la nostra battaglia». Queste parole di Ezechia, re di Giuda, diedero coraggio al popolo.

Il re d'Assiria si rivolge agli abitanti di Gerusalemme

(vedi 2 Re 18,17-37; Isaia 36,2-22)

9Il re d'Assiria Sennàcherib stava assediando con tutto il suo esercito la città di Lachis. Un giorno mandò messaggeri al re Ezechia e a tutti gli abitanti di Gerusalemme.

10Il messaggio di Sennàcherib re d'Assiria diceva: «Perché volete rimanere chiusi dentro Gerusalemme come in una fortezza? In chi avete tanta fiducia?

11Il vostro re Ezechia dice che il Signore vostro Dio vi salverà dal nostro potere, ma vi inganna. Finirete per morire di fame e di sete.

12Questo Ezechia, infatti, ha ordinato agli abitanti di Gerusalemme e di Giuda di adorare il Signore e offrirgli incenso soltanto sull'altare di Gerusalemme e ha fatto distruggere tutti gli altari e santuari del vostro Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Non ricordate quello che io e i miei predecessori abbiamo fatto a tutti gli
altri popoli? In nessuna parte della terra c'è mai stato un dio che abbia potuto
impedirci di conquistare un territorio.

14Quando noi abbiamo deciso di sterminare un popolo, nessuna divinità ha
mai potuto salvarlo. Potrebbe salvarvi il vostro Dio?

15Non lasciatevi facilmente illudere e ingannare da Ezechia. Non fidatevi
delle sue promesse. Ve lo ripeto: nessun dio di nessun popolo o regno ha mai
potuto liberare nessuno dal dominio dell'Assiria! Non potranno farlo neppure
i vostri dèi».

Sennàcherib, re d'Assiria, insulta il Signore

(vedi 2 Re 19,14-19; Isaia 37,14-20)

16I messaggeri assiri dissero anche altre cose contro il Signore Dio e contro
Ezechia suo servitore.

17Consegnarono una lettera di Sennàcherib che insultava il Signore Dio
d'Israele. Essa diceva: «Nessun dio della terra ha mai salvato il suo popolo dal
mio potere e neppure il dio di Ezechia salverà il suo».

18I messaggeri gridavano frasi come queste in ebraico, rivolti alla gente di
Gerusalemme che stava ad ascoltare sulle mura. Volevano scoraggiarla e
spaventarla per impadronirsi della città.

19Parlavano del Dio di Gerusalemme come se fosse una statua fabbricata dagli
uomini come gli dèi degli altri popoli della terra.

Fuga degli Assiri e morte di Sennàcherib

(vedi 2 Re 19,15.35-37; Isaia 37,15.36-38)

20Il re Ezechia, insieme con il profeta Isaia figlio di Amoz, rivolse preghiere e
invocazioni al cielo.

21Il Signore, allora, mandò un angelo; fece morire nell'accampamento assiro
tutti i comandanti, gli ufficiali e i soldati più forti. Sennàcherib, pieno di
vergogna, se ne tornò in patria. Quando entrò neltempio del suo dio, fu
assassinato da alcuni dei suoi stessi figli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Così il Signore salvò dal re d'Assiria e da tutti i nemici Ezechia e gli abitanti
di Gerusalemme e ridonò loro la pace su tutti i confini.

23Per ringraziare il Signore, molti portarono offerte a Gerusalemme. Fecero
anche preziosi regali a Ezechia re di Giuda che, da allora, fu sempre più
rispettato da tutti i popoli.

Fine del regno di Ezechia
(vedi 2 Re 20,1-21; Isaia 38,1-8; 39)

24A quel tempo, Ezechia si ammalò e fu in punto di morte. Si rivolse al
Signore con una preghiera e il Signore gli rispose dandogli un segno che
sarebbe guarito.

25Ma Ezechia non fu riconoscente al Signore per il beneficio ricevuto. Si
sentiva troppo sicuro di sé, così attirò il castigo su di sé, su Gerusalemme e
sul suo regno.

26Ma poi, sia lui sia gli abitanti di Gerusalemme riconobbero il loro orgoglio e
si umiliarono. Il Signore non mandò più castighi per il resto della vita di
Ezechia.

27Anzi, la ricchezza e il prestigio di Ezechia aumentarono ancora. Egli si fece
costruire depositi per custodire l'argento, l'oro, le pietre preziose, i profumi
rari, gli scudi e gli altri oggetti di valore di sua proprietà.

28Aveva magazzini per l'ammasso del grano, del vino nuovo e dell'olio; stalle
per ogni tipo di bestiame e greggi custoditi negli ovili.

29Possedeva pecore e buoi in grandissima quantità. Si fece anche costruire
alcune città, perché il Signore gli aveva donato una ricchezza immensa.

30Ezechia fece deviare il corso del torrente Ghicon. Chiuse l'uscita superiore e
convogliò le acque verso ovest in un canale sotterraneo che saliva all'interno
della Città di Davide. Ezechia ebbe successo in ogni sua azione.

31Ma quando arrivarono gli ambasciatori mandati dalle autorità di Babilonia
per informarsi di un fatto straordinario che era avvenuto nel regno di Giuda,
Dio abbandonò Ezechia per verificare la sua fedeltà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Il resto della vita di Ezechia è raccontato nel libro ‘I re di Giuda e d’Israele’
e nelle ‘Rivelazioni del profeta Isaia figlio di Amoz’. Là si parla anche della
sua fedeltà al Signore.

33Quando morì, Ezechia fu sepolto nella zona alta delle tombe dei discendenti
di Davide. Gli abitanti di Gerusalemme e di Giuda gli resero grandi onori.
Dopo di lui regnò suo figlio Manasse.

2 Cronache 33

Il regno di Manasse
(vedi 2 Re 21,1-18)

1Manasse divenne re all’età di dodici anni e regnò a Gerusalemme
cinquantacinque anni.

2Egli andò contro la volontà del Signore e seguì le pratiche vergognose di
quelle popolazioni che il Signore aveva privato delle loro terre per far posto
agli Israeliti.

3Ricostruì i santuari sulle colline che suo padre Ezechia aveva distrutto, fece
altari in onore degli dèi chiamati Baal; innalzò pali sacri alla dea Asera e li
venerò. Seguì anche il culto degli astri e li adorò.

4Costruì altari perfino dentro iltempio di Gerusalemme, dove il Signore aveva
promesso di essere presente per sempre.

5Nei due cortili del tempio pose altari per il culto degli astri.

6 Bruciò in sacrificio i suoi figli nella valle di Ben-Innom. Praticò magie per
conoscere il futuro e stregonerie e consultò quelli che interrogano i morti.
Andò continuamente contro la volontà del Signore e provocò il suo sdegno.

7Fece anche costruire la statua di un idolo e la pose nel tempio del quale Dio
aveva detto a Davide e a Salomone suo figlio: «Io, il Signore, ho scelto
Gerusalemme tra tutte le località delle tribù d’Israele e sarò presente in
questo tempio per sempre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Ho dato agli Israeliti questa terra e non permetterò che ne siano scacciati,
ma a una condizione: devono osservare quel che ho loro comandato per
mezzo di Mosè: tutta la legge con le sue prescrizioni e i suoi comandamenti».

9Manasse, invece, spinse gli abitanti di Gerusalemme e del regno di Giuda a
comportarsi ancora peggio delle popolazioni che il Signore aveva distrutto
per far posto agli Israeliti.

Il pentimento di Manasse

10Il Signore mandò avvertimenti a Manasse e al popolo, ma nessuno li
ascoltò.

11 Allora il Signore fece venire l'esercito assiro. Gli ufficiali del re d'Assiria
fecero prigioniero Manasse, lo afferrarono con uncini, lo legarono con catene
e lo portarono a Babilonia.

12Questa umiliazione scosse Manasse. Egli riconobbe le sue colpe davanti al
Dio dei suoi padri

13e pregò il Signore di avere pietà di lui. Dio accolse la sua preghiera ed ebbe
pietà di lui. Lo fece ritornare sul trono a Gerusalemme e, da allora, Manasse
riconobbe che solo il Signore è Dio.

14Tornato a Gerusalemme, Manasse fece costruire un muro di difesa molto
alto all'esterno della Città di Davide. A ovest della fonte di Ghicon il muro
costeggiava il torrente Cedron fino alla porta dei Pesci e circondava il
quartiere dell'Ofel. Inoltre stabilì posti di guardia in tutte le città fortificate
del territorio di Giuda.

15 Eliminò i santuari di altre divinità, la statua che lui stesso aveva posto nel
tempio e gli altari che aveva fatto costruire sulla collina del tempio e in
Gerusalemme. Fece gettare le macerie fuori della città.

16Restaurò, invece, l'altare del Signore e fece offrire sacrifici di
ringraziamento e celebrare banchetti sacri. Impose in tutto il regno il culto
del Signore Dio d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Il popolo, però, continuò a offrire sacrifici sulle colline, seppure solo al
Signore suo Dio.

18Il resto della vita di Manasse è raccontato nella ‘Storia dei re d’Israele’. In
questa storia si leggono anche le parole che i profeti gli indirizzarono da
parte del Signore Dio d’Israele e la preghiera che Manasse rivolse a Dio.

19Nel libro intitolato ‘Storia dei Profeti’ si descrive come egli pregò e come
Dio lo ascoltò e si racconta la storia della sua infedeltà e delle sue colpe.
Infine si trova l’elenco delle località nelle quali, prima di riconoscere i suoi
errori, egli aveva costruito santuari sulle colline, pali sacri e statue di idoli.

20Quando morì, Manasse fu sepolto in un terreno di sua proprietà. Dopo di lui
regnò suo figlio Amon.

Il regno di Amon
(vedi 2 Re 21,19-26)

21Amon divenne re all’età di ventidue anni e regnò a Gerusalemme due anni.

22Andò contro la volontà del Signore come suo padre Manasse: onorò con
sacrifici tutti gli idoli che Manasse aveva fatto.

23A differenza di Manasse egli non riconobbe mai le sue colpe davanti
Signore, anzi le aumentò sempre più.

24I sui ministri organizzarono una congiura contro di lui e lo uccisero nel suo
palazzo.

25Ma il popolo del paese uccise i congiurati e, al posto di Amon, proclamò re
suo figlio Giosia.

2 Cronache 34

Il regno di Giosia
(vedi 2 Re 22,1-20; 23,4-20)

1Giosia divenne re all’età di otto anni e regnò a Gerusalemme trentun anni.

2Egli fece la volontà del Signore e seguì gli esempi del suo antenato Davide,
senza mai prendere una strada diversa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Nell’ottavo anno del suo regno, mentre era ancora giovanissimo, cominciò a
seguire in tutto la volontà del Dio di suo padre Davide. Quattro anni dopo
cominciò a ripulire Gerusalemme e il territorio di Giuda dai santuari sulle
colline, dai pali sacri, dalle statue e dalle sculture degli idoli.

4Per suo ordine furono demoliti gli altari in onore degli dèi chiamati Baal
insieme con gli altarini per l’incenso che vi stavano sopra; furono abbattuti i
pali sacri fatte a pezzi le statue e le sculture. Tutto fu ridotto in polvere e la
polvere fu sparsa sulle tombe di quelli che avevano offerto sacrifici quegli
idoli.

5Fece infine bruciare le ossa dei sacerdotisugli altari sui quali essi avevano
sacrificato. Così purificò Gerusalemme e il territorio di Giuda.

6In seguito Giosia si occupò delle località delle tribù di Manasse, Èfraim,
Simeone e perfino di Nèftali al nord. Ispezionò quelle regioni

7e distrusse gli altari, ridusse in polvere pali sacri e statue e demolì gli altarini
per l’incenso in tutto il territorio d’Israele. Alla fine tornò a Gerusalemme.

Giosia ritrova il libro della legge

(vedi 2 Re 22,3-10)

8Il tempio e tutto il regno era stato purificato. Giosia, nel diciottesimo anno
del suo regno, decise di restaurare l’edificio del tempio. Diede l’incarico a
Safan figlio di Asalia, a Maasia governatore della città e a Iòach figlio di
Ioacàz l’araldo.

9Essi consegnarono il denaro necessario al sommo sacerdote Chelkia: era
denaro raccolto per il tempio dai leviti, custodi degli ingressi. Erano offerte
provenienti dalle tribù di Manasse, di Èfraim e dal resto del territorio
d’Israele, oltre che da tutti gli abitanti di Gerusalemme e delle tribù di Giuda
e Beniamino.

10Il denaro fu dato ai direttori dei lavori nel tempio. Essi lo distribuirono agli
operai che eseguivano le opere di consolidamento e di restauro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Con il denaro ricevuto falegnami e muratori dovevano acquistare pietre
squadrate e legname per rafforzare le strutture in muratura e in legno di quei
locali che i precedenti re di Giuda avevano lasciato andare in rovina.

12Gli operai eseguivano il lavoro con molto impegno. Erano diretti da alcuni
leviti: Iacat e Abdia del gruppo dei discendenti di Merarì, e Zaccaria e
Mesullàm del gruppo dei discendenti di Keat. Tutti i leviti dirigenti sapevano
suonare qualche strumento musicale.

13Essi dirigevano i manovali e tutti gli altri operai specializzati nei diversi
lavori. Altri leviti erano segretari, ispettori e custodi.

14 Un giorno, nel tempio, mentre veniva ritirato il denaro là custodito, il
sacerdote Chelkia trovò il libro della legge del Signore data a Mosè.

15Chelkia avverti il segretario Safan di aver trovato nel tempio il libro della
legge e glielo diede.

16Safan andò a riferire al re sui lavori e prese con sé il libro. Disse al re:
«Stiamo eseguendo tutti i lavori che tu ci hai affidato.

17È stato ritirato il denaro custodito nel tempio ed è stato consegnato ai
direttori dei lavori e agli operai».

18Poi Safan aggiunse: «Il sommo sacerdote Chelkia mi ha dato questo libro». E
cominciò a leggerlo al re.

Giosia consulta la profetessa Culda
(vedi 2 Re 22,11-20)

19Quando udì quel che diceva il libro della legge, il re, turbato, si strappò i
vestiti.

20Diede disposizioni a Chelkia, Achikàm figlio di Safan, Abdon figlio di Mica,
Asaià suo ministro, oltre che al segretario Safan, e ordinò loro:

21«Andate a interrogare il Signore, per me e il resto del popolo d'Israele e di
Giuda, riguardo al contenuto del libro, che è stato ritrovato. Il Signore è
certamente in collera con noi perché i nostri padri non hanno ubbidito alla
parola del Signore, non hanno fatto quel che è scritto in questo libro».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Chelkia e gli altri andarono da una profetessa, di nome Culda, che abitava
nel quartiere nuovo di Gerusalemme. Era la moglie di un certo Sallum, figlio
di Tokat e nipote di Casra, guardarobiere del tempio. Le spiegarono ogni
cosa.

23Essa diede loro un messaggio, da parte del Signore Dio d'Israele, per il re.

24La parola del Signore era questa: «Io manderò una sciagura su Gerusalemme
e i suoi abitanti, manderò tutte le maledizioni scritte nel libro che è stato
letto al re di Giuda.

25Infatti essi hanno abbandonato me e hanno onorato altre divinità, hanno
provocato il mio sdegno con gli idoli da loro fabbricati. Ormai io sono
disgustato di questa città e non è più possibile frenare la mia indignazione».

26La profetessa continuò: «Al re di Giuda che vi ha mandati qui a interrogare
il Signore riferite anche queste parole del Signore, il Dio d'Israele: Tu hai
udito le mie parole.

27Hai preso sul serio le mie minacce contro Gerusalemme e i suoi abitanti. Ti
sei umiliato, hai riconosciuto le tue colpe davanti a Dio, hai pianto davanti a
me e ti sei strappato i vestiti. Io, il Signore, ho ascoltato la tua preghiera.

28Ti lascerò morire ed essere sepolto in pace. Non vedrai la rovina che
manderò su Gerusalemme e i suoi abitanti». Chelkia e gli altri riferirono al re
questo messaggio.

Giosia rinnova l'impegno con Dio

(vedi 2 Re 23,1-3)

29Il re Giosia radunò tutti i responsabili della regione di Giuda e di
Gerusalemme.

30Si recò al tempio accompagnato da tutta la popolazione di Giuda e dagli
abitanti di Gerusalemme: sacerdoti, leviti e gente del popolo di ogni
condizione. In loro presenza lesse il libro dell'alleanza che era stato trovato
nel tempio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Alla fine il re, in piedi al suo posto, prese, davanti al Signore, il solenne
impegno di eseguirlo, di ubbidire alle sue leggi, ai suoi comandamenti e alle
sue prescrizioni con tutto il cuore e con tutta l'anima e di mettere in pratica
tutto quello che era scritto nel libro dell'alleanza.

32Il re fece prendere lo stesso impegno a tutti gli altri che si trovavano a
Gerusalemme, compresi quelli della tribù di Beniamino. Da quel momento
essi si comportarono secondo questo impegno preso con il Dio dei loro padri.

33Poi Giosia ordinò di eliminare tutti gli idoli in ogni parte del territorio. Egli
fece in modo che tutti seguissero il Signore loro Dio e, finché visse, nessuno si
allontanò dal Dio dei suoi padri.

2 Cronache 35

Giosia celebra la Pasqua

(vedi 2 Re 23,1-3)

1Giosia celebrò a Gerusalemme la Pasqua in onore del Signore. Il quattordici
del primo mese furono uccisi gli agnelli.

2Egli stabilì isacerdoti nelle loro funzioni e li incoraggiò nel loro servizio al
tempio.

3Ricordò anche ai leviti il dovere di essere consacrati al Signore e di istruire il
popolo: «Voi leviti — disse — dovete essere al servizio del Signore e d'Israele
suo popolo, non è più vostro compito portare l'arca santa sulle spalle, perché
essa è ormai al suo posto nel tempio costruito da Salomone figlio di Davide,
re d'Israele.

4Suddividetevi in gruppi di servizio, famiglia per famiglia, secondo le norme
scritte da Davide re d'Israele e da suo figlio Salomone.

5Poi mettetevi a disposizione di tutto il popolo nel tempio. Ognuna delle
vostre famiglie aiuti un determinato gruppo di famiglie del popolo

6nell'offerta dell'agnello pasquale. Purificatevi e aiutate gli altri Israeliti
perché la Pasqua sia celebrata secondo la legge data dal Signore per mezzo di
Mosè».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Giosia prelevò dai greggi di sua proprietà trentamila tra agnelli e capretti
per tutti quelli che dovevano celebrare la Pasqua e, in più, mise a
disposizione tremila tori.

8Anche i ministri del re offrirono spontaneamente animali per il popolo, per i
sacerdoti e per i leviti. I capi del tempio, Chelkia, Zaccaria e Iechièl, misero a
disposizione dei sacerdoti duemilaseicento agnelli per la Pasqua, oltre a
trecento buoi.

9I capi dei leviti Conania, con Semaià e Netanèl suoi fratelli, Casabia, Ieiel e
Iozabàd, misero a disposizione dei leviti cinquemila agnelli per la Pasqua,
oltre a cinquecento buoi.

10La celebrazione della Pasqua si svolse così: i sacerdoti si misero al loro
posto e i leviti si divisero in gruppi come aveva ordinato il re.

11Prima si uccisero gli agnelli, poi i sacerdoti versarono il sangue sull'altare
mentre i leviti scuoiavano gli animali.

12Misero da parte gli animali per i sacrificicompleti, compresi i tori. Li
assegnarono ai gruppi familiari del popolo, per poi offrirli al Signore come è
scritto nel libro di Mosè.

13Fecero arrostire gli agnelli pasquali sul fuoco e cuocere le altre offerte in
pentole, caldaie e tegami. Distribuirono subito la carne a tutti i presenti.

14Alla fine i leviti prepararono la carne per sé e per i sacerdoti discendenti da
Aronne, perché questi ultimi furono occupati fino a notte nel bruciare
sacrifici completi e le parti grasse.

15I leviti prepararono gli agnelli pasquali anche per portinai, i quali poterono
così rimanere ai loro posti vicino alle porte. Lo stesso fecero per i cantori
discendenti di Asaf, i quali poterono così continuare il loro compito secondo
le prescrizioni date da Davide e dai suoi consiglieri Asaf, Eman e Iedutùn.

16Così, in quel giorno, si svolse la celebrazione della Pasqua e l'offerta dei
sacrifici sull'altare, in onore del Signore, come aveva ordinato il re Giosia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Gli Israeliti presenti celebrarono, oltre alla festa di Pasqua, anche la
settimana dei Pani non lievitati.

18Una Pasqua simile non si era più celebrata fin dai tempi del profeta
Samuele. Nessun re d'Israele aveva mai celebrato una Pasqua come questa
voluta da Giosia con la partecipazione dei sacerdoti, dei leviti, degli abitanti
di Gerusalemme e di gente venuta dal regno di Giuda e dal territorio
d'Israele.

19Questa Pasqua fu celebrata nel diciottesimo anno del regno di Giosia.

Fine del regno di Giosia
(vedi 2 Re 23,28-30)

20Dopo che Giosia ebbe restaurato il tempio, il re d'Egitto, Necao, si diresse
verso Càrchemis, sul fiume Eufrate, per una battaglia. Giosia decise di opporsi
al suo passaggio.

21 Necao gli mandò messaggeri a dirgli: «Questa guerra non riguarda te, o re
di Giuda. Ora sto marciando contro un altro regno, non contro il tuo. Dio mi
ha ordinato di farlo in fretta. Non mettere ostacoli a Dio, che è dalla mia
parte, se non vuoi che egli ti distrugga».

22Ma Giosia non volle ritirarsi, non ascoltò l'avvertimento che Necao gli
aveva dato da parte di Dio. Si vestì per il combattimento in modo da non
farsi riconoscere e affrontò Necao nella valle di Meghiddo.

23Durante la battaglia fu colpito da alcuni tiratori d'arco. Allora pregò i suoi
ufficiali: «Portatemi via perché sono gravemente ferito».

24Lo fecero scendere dal carro di guerra, lo deposero su un altro dei suoi carri
e lo condussero a Gerusalemme. Là il re Giosia morì. Fu sepolto nella tomba
dei suoi antenati e tutti gli abitanti di Gerusalemme e del regno di Giuda
fecero il lutto per la sua morte.

25 Il profeta Geremia compose un lamento per la morte di Giosia. Tutti i
cantori e le cantanti eseguono ancor oggi questo canto in morte di Giosia, che
è diventato tradizionale in Israele. È scritto nel libro delle 'Lamentazioni'.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26-27Il resto della vita di Giosia, dal principio alla fine, e la sua fedeltà al libro della legge del Signore sono raccontati nel libro ‘I re di Giuda e d’Israele’.

2 Cronache 36

I successori di Giosia
(vedi 2 Re 23,30–24,17)

1Il popolo del paese scelse come successore di Giosia suo figlio Ioacàz.

2Ioacàz divenne re all’età di ventitré anni e regnò a Gerusalemme tre mesi.

3Il re d’Egitto gli tolse il regno e impose al paese un tributo di circa trentacinque quintali d’argento e trentacinque chili d’oro.

4Il re d’Egitto nominò re di Giuda il fratello di Ioacàz, che si chiamava Eliakìm, ma gli cambiò il nome in Ioiakìm. Ioacàz fu portato prigioniero in Egitto da Necao.

5Quando divenne re, Ioiakìm aveva venticinque anni e regnò a Gerusalemme undici anni. Egli andò contro la volontà del Signore suo Dio.

6Fu attaccato dal re di Babilonia, Nabucodònosor, che lo mise in catene e lo portò prigioniero a Babilonia.

7Nabucodònosor portò via parte degli oggetti sacri del tempio e li collocò nella sua reggia.

8Gli altri fatti della vita di Ioiakìm, le azioni indegne da lui compiute e la sorte che gli toccò sono raccontate nel libro ‘I re di Giuda e d’Israele’. Dopo di lui regnò suo figlio Ioiachìn.

9Quando divenne re, Ioiachìn aveva otto anni e regnò a Gerusalemme tre mesi e dieci giorni. Egli andò contro la volontà del Signore.

10All’inizio della primavera il re Nabucodònosor lo condusse prigioniero a Babilonia e portò via gli oggetti più preziosi del tempio. Al suo posto Nabucodònosor nominò re di Gerusalemme e Giuda Sedecia, zio di Ioiachìn.

La fine di Gerusalemme
(vedi 2 Re 24,18–25,21; Geremia 39,1-10; 52,1-27)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni e regnò a Gerusalemme
undici anni.

12 Egli andò contro la volontà del Signore; anche quando il profeta Geremia lo
rimproverò da parte del Signore non riconobbe le sue colpe.

13Nabucodònosor lo aveva costretto a giurargli fedeltà. Egli giurò in nome di
Dio, ma poi gli si ribellò. Fu sempre ostinato e si rifiutò decisamente di
tornare al Signore Dio d'Israele.

14Anche i capi dei sacerdoti e del popolo commisero infedeltà su infedeltà,
seguirono i culti indegni degli altri popoli. Non rispettarono la santità del
tempio che il Signore si era scelto in Gerusalemme.

15A più riprese, per mezzo dei suoi messaggeri, il Signore Dio dei loro padri
mandò ad essi avvertimenti, perché amava il suo popolo e il suo tempio.

16Ma gli Israeliti derisero i suoi messaggeri, non presero sul serio le sue
parole e si beffarono dei suoi profeti, finché l'indignazione del Signore contro
il suo popolo fu tanta che non ci fu più rimedio.

17Allora il Signore mandò contro di loro il re di Babilonia e li abbandonò tutti
in suo potere. I soldati furono uccisi perfino dentro il tempio; non furono
risparmiati né i giovani né le ragazze né gli anziani né i moribondi.

18Nel tempio i Babilonesi presero tutto, portarono a Babilonia i tesori del
tempio, della reggia e di tutti i ministri.

19Poi incendiarono il tempio, abbatterono le mura di Gerusalemme,
bruciarono tutti gli edifici e distrussero ogni cosa di valore.

20I sopravvissuti al massacro furono deportati a Babilonia. Rimasero schiavi
del re e dei suoi successori fino a quando sorse l'impero persiano.

21In questo modo si realizzò la parola del Signore annunziata dal profeta
Geremia: «La terra sarà abbandonata per settant'anni per compensare tutti gli
anni di riposo che non sono stati osservati».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Nel primo anno del regno di Ciro, re di Persia, il Signore realizzò quel che
aveva annunziato per bocca del profeta Geremia. Egli mosse dunque lo spirito
di Ciro a diffondere in tutto il suo regno, a voce e per scritto, questo editto:

23«Così decreta Ciro re di Persia: Il Signore, Dio del cielo, ha dato in mio
potere tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli un tempio a
Gerusalemme, città della Giudea. Perciò tutti quelli che appartengono al suo
popolo possono partire e il Signore loro Dio li accompagni».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Esdra

Esdra 1

Il ritorno dall'esilio

Il re Ciro autorizza il ritorno dall'esilio

1 Nel primo anno del regno di Ciro, re di Persia, il Signore realizzò quel che
aveva annunziato per bocca del profeta Geremia. Egli mosse dunque lo spirito
di Ciro a diffondere in tutto il suo regno, a voce e per scritto, questo editto:

2 «Così decreta Ciro re di Persia: Il Signore, Dio del cielo, ha dato in mio
potere tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli untempio a
Gerusalemme, città della Giudea.

3 Perciò tutti quelli che appartengono al suo popolo possono partire e il
Signore loro Dio li accompagni: tornino a Gerusalemme di Giudea per
ricostruire il tempio del Signore, Dio d'Israele, in Gerusalemme, che è la sua
città.

4 In ogni regione i superstiti che decidono di partire siano aiutati dagli
abitanti del posto. Essi daranno loro argento, oro, beni e bestiame, e inoltre
offerte volontarie per il tempio di Dio a Gerusalemme».

5 Allora i capifamiglia delle tribù di Giuda e di Beniamino, i sacerdoti e ileviti
accolsero l'invito. Erano tutti quelli a cui Dio aveva messo in cuore il
desiderio di tornare a Gerusalemme per ricostruire il tempio del Signore.

6 Tutti i vicini li aiutarono, dando loro generosamente oggetti d'argento,
d'oro, beni e bestiame, e molti altri regali, senza contare le offerte volontarie.

7 Il re Ciro, da parte sua, restituì gli oggetti sacri del tempio del Signore, quelli
che il re Nabucodònosor aveva portato via da Gerusalemme, per collocarli nel
tempio del suo dio.

8-9 Ciro diede questo incarico al tesoriere Mitridate. Ecco l'inventario che
Mitridate fece alla presenza di Sesbassàr, governatore della Giudea:

10

30 vassoi d'oro,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1.000 vassoi d’argento,
29 coltelli,
30 coppe d’oro,
410 coppe d’argento di minore pregio,
1.000 altri oggetti.

11Totale degli oggetti d’oro e d’argento: 5.400. Quando gli esuli tornarono da
Babilonia a Gerusalemme, Sesbassàr curò il trasporto di tutto.

Esdra 2

Elenco dei rimpatriati
(vedi Neemia 7,4-72)

1Molti, originari della Giudea, appartenenti alle famiglie che il re di Babilonia
Nabucodònosor aveva deportato, tornarono dall’esilio ciascuno nella sua
città: o a Gerusalemme o in altre località della Giudea.

2Erano guidati da Zorobabele, Giosuè, Neemia, Seraia, Reelaià, Mardocheo,
Bilsan, Mispar, Bigvài, Recum e Baanà. Elenco degli Israeliti rimpatriati:

3Discendenti di Paros: 2.172

4Discendenti di Sefatia: 372

5Discendenti di Arach: 775

6Discendenti di Pacat-Moab, cioè i discendenti di Giosuè e di Ioab: 2.812

7Discendenti di Elam: 1.254

8Discendenti di Zattu: 945

9Discendenti di Zaccài: 760

10Discendenti di Banì: 642

11Discendenti di Bebài: 623

12Discendenti di Azgad: 1.222

13Discendenti di Adonikàm: 676

14Discendenti di Bigvài: 2. 056

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Discendenti di Adin: 454

16Discendenti di Ater, cioè di Ezechia: 98

17Discendenti di Besài: 323

18Discendenti di Iora: 112

19Discendenti di Casum: 223

20Discendenti di Ghibbar: 95 Elenco dei rimpatriati originari di varie località:

21Betlemme: 123

22Netofà: 56

23Anatòt: 128

24Azmàvet: 42

25Kiriat-Iearim, Chefirà e Beeròt: 743

26Rama e Gheba: 621

27Micmas: 122

28Betel e Ai: 223

29Nebo: 52

30Magbis: 156

31 Elam: 1.254

32Carim: 320

33Lod, Adid e Ono: 725

34Gerico: 345

35Senaà: 3.630

36Elenco dei sacerdoti rimpatriati: Gruppo di Iedaia, discendente di Giosuè: 973

37Gruppo di Immer: 1. 052

38Gruppo di Pascur: 1.247

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39Gruppo di Carim: 1. 017

40Elenco dei leviti rimpatriati: Gruppo di Giosuè e di Kadmièl, cioè di Odavia: 74

41Cantori: Discendenti di Asaf: 128

42Portinai: Discendenti di Sallum, Ater, Talmon, Akkub, Catità e Sobài: in tutto 139

43 Addetti al tempio: rimpatriarono alcune persone delle famiglie di: Sica, Casufà, Tabbaòt,

44Keros, Siàa, Padon,

45Lebanà, Agabà, Akkub,

46Agab, Samlài, Canan,

47Ghiddel, Gacar, Reaià,

48Resin, Nekodà, Gazzam,

49Uzzà, Pasèach, Besài,

50Asna, Meuniti, Nefisiti,

51Bakbuk, Akufà, Carcur,

52Baslùt, Mechidà, Carsa,

53Barkos, Sisara, Temach,

54Nesìach, Catifà.

55Discendenti dei ‘servi di Salomone’: erano rimpatriate alcune persone delle famiglie di: Sotai, Assofèret, Perudà,

56Ialà, Darkon, Ghiddel,

57Sefatia, Cattil, Pocheret-Assebaìm, Amì.

58In totale gli addetti al tempio e i discendenti dei servi di Salomone rimpatriati furono 392.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

59 Alcuni rimpatriati, provenienti da Tel-Melach, Tel-Carsa, Cherub-Addan e
Immer, non poterono dimostrare di essere discendenti di Israeliti.

60 Comprendevano 652 uomini discendenti da Delaià, Tobia e Nekodà.

61 Alcuni sacerdoti si trovarono in una situazione simile. Erano i discendenti
di Cobaià, Akkos e Barzillài. Quest'ultimo era stato chiamato così perché
aveva preso il nome del suocero quando aveva sposato la figlia di un certo
Barzillài del territorio di Gàlaad.

62 Essi cercarono i loro registri genealogici, ma inutilmente. Perciò furono
esclusi dal sacerdozio.

63 Anche il governatore confermò questa decisione: essi non potevano ricevere
le offerte sacre, ma dovevano attendere che un sacerdote chiarisse la loro
posizione per mezzo degli urim e tummim.

64 Il numero totale dei rimpatriati fu di 42.360.

65 Inoltre vi erano 7.337 tra servi e serve e 200 cantori tra uomini e donne.

66 I rimpatriati possedevano 736 cavalli, 245 muli,

67 435 cammelli e 6.720 asini.

68 Quando arrivarono sul luogo dove prima sorgeva il tempio di Gerusalemme,
alcuni capifamiglia fecero offerte volontarie per ricostruirlo nello stesso
posto.

69 Ciascuno contribuì secondo le sue possibilità. In totale donarono al fondo
per la ricostruzione quasi cinque quintali d'oro, circa trenta quintali
d'argento e 100 tuniche sacerdotali.

70 I sacerdoti, i leviti, i portinai, i cantori, gli addetti al tempio e gli altri
rimpatriati si stabilirono ciascuno nella propria città. In tal modo tutti gli
Israeliti erano ritornati nei luoghi di origine.

Esdra 3

Le vicende della ricostruzione del tempio

Si ricostruisce l'altare a Gerusalemme

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Nel settimo mese dell'anno gli Israeliti si erano ormai sistemati nelle
diverse città e poterono convocare un'assemblea generale a Gerusalemme.

2 Allora Giosuè figlio di Iosadàk, con gli altri sacerdotidella sua famiglia, e
Zorobabele figlio di Sealtièl, con i suoi parenti, ricostruirono l' altare del Dio
d'Israele, per offrire sacrifici, come è scritto nella legge di Mosè, uomo di Dio.

3 Avevano paura della gente del luogo, perciò costruirono subito l'altare là
dove sorgeva prima e su di esso offrirono al Signore i sacrifici del mattino e
della sera.

4 Celebrarono la festa delle Capanne come era prescritto: in ognuno dei sette
giorni della festa offrirono i sacrifici stabiliti.

5-6Da allora in poi continuarono a offrire i vari sacrifici ogni giorno, all'inizio
del mese, nelle feste del Signore, e ogni volta che qualcuno faceva offerte
volontarie al Signore. Cominciarono il primo giorno del settimo mese, ma le
fondamenta del tempio non erano ancora state poste.

Iniziative per la ricostruzione del tempio

7 Allora la gente diede denaro per assumere tagliapietre e carpentieri. Si
raccolsero viveri, bevande e olio per mandarli ai mercanti di Sidone e di Tiro
in cambio di legname di cedro del Libano da trasportare per mare fino a
Giaffa. Per fare tutto questo avevano ricevuto l'autorizzazione dal re di
Persia.

8Cominciarono la ricostruzione un anno e due mesi dopo il loro ritorno al
luogo del tempio. Si misero all'opera Zorobabele figlio di Sealtièl, Giosuè
figlio di Iosadàk e i loro parenti, i sacerdoti, i leviti e tutti quelli che erano
tornati a Gerusalemme dall'esilio. I leviti che avevano più di vent'anni furono
incaricati di dirigere i lavori.

9Giosuè con i suoi figli e fratelli, e Kadmièl con i suoi figli, discendenti di
Giuda, sorvegliavano insieme i lavori del tempio; con loro c'erano anche i
leviti discendenti di Chenadàd, i loro figli e i loro fratelli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Quando si gettarono le fondamenta del tempio del Signore, intervennero i
sacerdoti vestiti dei loro paramenti, con le trombe, e i leviti discendenti di
Asaf con i cembali per innalzare inni al Signore, come un tempo aveva
ordinato Davide re d'Israele.

11A cori alterni cantavano l'inno: «Il Signore è buono, eterno è il suo amore
per Israele». Tutti gridavano di gioia e ringraziavano il Signore perché
venivano gettate le fondamenta del tempio.

12 Molti sacerdoti, leviti e capifamiglia anziani si ricordavano del tempio
precedente: vedendo le fondamenta del nuovo tempio, lì, davanti ai loro
occhi, piangevano commossi. Molti altri invece gridavano di gioia.

13Ed era impossibile distinguere tra grida di gioia e di pianto, perché il
clamore della folla era tale che lo si poteva udire da lontano.

Esdra 4

Opposizione alla ricostruzione del tempio

1I nemici della tribù di Giuda e Beniamino vennero a sapere che i rimpatriati
stavano ricostruendo il tempio del Signore, Dio d'Israele.

2Allora si presentarono a Zorobabele e ai capifamiglia e dissero: — Lasciateci
partecipare alla ricostruzione del tempio. Anche noi infatti onoriamo il vostro
Dio e gli offriamo sacrifici fin da quando Assarhàddon, re di Assiria, ci ha
fatto immigrare in questa terra.

3 Ma Zorobabele, Giosuè e gli altri capifamiglia risposero: — La ricostruzione
del tempio non vi riguarda. Tocca solo a noi costruirlo per il Signore, Dio
d'Israele: così ci ha ordinato Ciro re di Persia.

4 La gente del luogo allora cercò di scoraggiare e di intimorire il popolo della
Giudea, per far interrompere la costruzione.

5 Così, dal tempo di Ciro fino al regno di Dario, re di Persia, continuarono a
corrompere con denaro i funzionari del re per mandare a monte il progetto
degli Israeliti.

Opposizione alla ricostruzione della città

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 All’inizio del regno di Serse, i nemici dei rimpatriati scrissero una lettera di
accusa contro gli abitanti di Gerusalemme e della Giudea.

7Più tardi, al tempo di Artaserse, alcuni funzionari, tra i quali Bislam,
Mitridate e Tabeèl, inviarono al re un documento scritto in lingua e caratteri
aramaici.

8 Anche il governatore Recum e il segretario Simsài scrissero al re Artaserse
una lettera contro Gerusalemme.

9La firmarono lo stesso governatore Recum, il segretario Simsài e altri
funzionari, giudici, controllori, ispettori persiani, in nome dei cittadini
elamiti originari di Uruc, Babilonia e Susa,

10 e degli altri popoli che il grande e illustre Asnappàr aveva deportati e fatti
abitare nella città di Samaria e nel resto della regione a occidente del fiume
Eufrate.

11Ecco il testo della lettera: «Al re Artaserse da parte dei suoi sudditi abitanti
nella regione occidentale.

12«Ti rendiamo noto che i rimpatriati giunti nelle nostre regioni dalla
Mesopotamia stanno ricostruendo Gerusalemme, città ribelle e malvagia:
rifanno le fondamenta e ricostruiscono le mura.

13Sappi che, se essi riusciranno a ricostruire la città e a riedificare le mura,
non vorranno più pagare né tributi, né tasse, né imposte. In conclusione, ne
avrai tu stesso un danno.

14Ti facciamo sapere queste cose perché tutti noi abbiamo grandi debiti di
riconoscenza nei tuoi confronti e non possiamo sopportare che tu venga
offeso.

15«Ti suggeriamo, quindi, di fare ricerche negli annali dei tuoi predecessori.
Vedrai che si tratta di una città ribelle, pericolosa per i re e per le province,
sempre pronta alla rivolta fin dai tempi antichi. Proprio per questo essa
venne distrutta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ti informiamo che, se questa città verrà ricostruita e le sue mura terminate,
perderai presto ogni possedimento nella regione occidentale».

17Il re mandò questa risposta: «Al governatore Recum, al segretario Simsài e
agli altri funzionari che risiedono in Samaria e nelle altre località della
regione occidentale. Pace a voi.

18«La lettera che mi avete mandato mi è stata letta in chiara traduzione.

19 Così ho dato ordine di fare ricerche. Abbiamo trovato che effettivamente
Gerusalemme si è ribellata fin dai tempi antichi contro i re, e che in essa sono
avvenuti disordini e rivolte.

20Questa città ha avuto re potenti che comandavano su tutta la regione
occidentale: tributi, tasse e imposte venivano pagati a loro.

21Perciò date ordine a quegli uomini di sospendere i lavori di ricostruzione
fino a nuove disposizioni.

22Fate attenzione, non trascurate nulla: la situazione non deve peggiorare a
danno del re».

23Non appena la lettera del re Artaserse venne letta al governatore Recum, al
segretario Simsài e agli altri funzionari, questi si precipitarono a
Gerusalemme e costrinsero con la forza delle armi i rimpatriati a
interrompere i lavori.

La difficile ripresa dei lavori per il tempio

24 L'opera di ricostruzione del tempio di Gerusalemme rimase sospesa fino al
secondo anno del regno di Dario, re di Persia.

Esdra 5

1 In quel tempo, due profeti, Aggeo e Zaccaria figlio di Iddo, si rivolsero ai
rimpatriati di Gerusalemme e della Giudea, esortandoli in nome del Dio
d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 In seguito alle loro parole, Zorobabele figlio di Sealtièl, e Giosuè figlio di
Iosadàk, si misero a ricostruire il tempiodi Gerusalemme; i profeti di Dio
erano con loro e li incoraggiavano.

3Ma, ben presto, arrivò Tattènai, governatore della regione occidentale,
accompagnato da Setar-Boznài e da altri funzionari. Domandarono: «Chi vi ha
dato il permesso di ricostruire questo tempio e restaurare queste pareti?

4Chi sono e come si chiamano gli uomini che stanno costruendo questo
edificio?».

5Ma Dio proteggeva i capi dei rimpatriati: infatti quei funzionari persiani non
fecero interrompere i lavori. Mandarono al re Dario un rapporto sulla
vicenda, e decisero d'aspettare la sua risposta definitiva.

Lettera al re Dario

6Tattènai, governatore della regione occidentale, Setar-Boznài e gli altri
funzionari

7mandarono al re questa lettera: «Al re Dario. Ti auguriamo ogni bene.

8«Ti informiamo che siamo andati nella provincia della Giudea e abbiamo
visto che stanno ricostruendo il tempio del grande Dio con grandi blocchi di
pietra e rinforzi di legno nelle pareti; lavorano con cura e vanno avanti
rapidamente.

9Allora abbiamo domandato ai responsabili: "Chi vi ha dato il permesso di
ricostruire questo tempio e restaurare queste pareti?".

10Abbiamo anche chiesto i loro nomi per poter fare una lista dei loro capi e
mandartela.

11Ci hanno risposto così: "Noi adoriamo il Dio del cielo e della terra, e stiamo
ricostruendo il suo tempio. Molti anni fa, un grande re d'Israele lo aveva
costruito e fornito di tutti gli arredi.

12 Ma i nostri padri offesero il Dio del cielo. Allora Dio li abbandonò nelle
mani di Nabucodònosor, re di Babilonia, della dinastia dei Caldei. Egli
distrusse questo tempio e mandò il nostro popolo in esilio a Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Ma quando Ciro divenne re di Babilonia, già nel suo primo anno di regno,
ordinò di ricostruire questo tempio.

14 Inoltre restituì gli oggetti d'oro e d'argento che Nabucodònosor aveva preso
dal tempio di Gerusalemme per portarli in quello di Babilonia. Ciro li fece
togliere di là e li consegnò a Sesbassàr, che aveva nominato governatore della
Giudea.

15 Gli ordinò di prendere quegli oggetti, di riportarli al tempio di
Gerusalemme e fare in modo che la casa di Dio fosse ricostruita dov'era
prima.

16 Allora Sesbassàr venne a Gerusalemme e cominciò a porre le fondamenta
del tempio. Da allora lo stiamo costruendo, ma non abbiamo ancora
terminato".

17 «Ora, ti proponiamo — se sei d'accordo — di fare ricerche negli archivi
reali di Babilonia, per vedere se veramente c è un documento del re Ciro, che
autorizza la ricostruzione del tempio di Gerusalemme. Attendiamo tue
istruzioni».

Esdra 6

Si ritrova l'editto di Ciro

1 Dario, allora, ordinò di fare ricerche negli archivi reali di Babilonia.

2 Di fatto, a Ecbàtana, città fortificata della regione di Media, si trovò un
documento. C'era scritto: «Promemoria.

3 «Nel suo primo anno di regno, Ciro ordinò quanto segue a proposito del
tempio di Gerusalemme. L'edificio deve sorgere nel luogo dove si fanno i
sacrifici, sulle sue precedenti fondamenta. Misurerà trenta metri in altezza e
altrettanti in larghezza.

4 Le pareti saranno costruite alternando tre strati di blocchi di pietra con uno
di legno. Le spese saranno a carico della tesoreria reale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Inoltre, gli oggetti d’oro e d’argento che Nabucodònosor fece togliere dal tempio di Gerusalemme e portare a Babilonia saranno restituiti al tempio di Gerusalemme e rimessi al loro posto nella casa di Dio».

Dario ordina di proseguire i lavori

Allora Dario mandò queste istruzioni:

6«A Tattènai, governatore della regione occidentale, a Setar-Boznài e agli altri funzionari. Tenetevi in disparte,

7e non intralciate il lavoro di ricostruzione: il governatore e i responsabili dei rimpatriati sono autorizzati a ricostruire il tempio dov’era prima.

8Per quel che vi riguarda, ecco come dovete comportarvi con i responsabili di quel popolo a proposito della ricostruzione del tempio. «Le spese saranno regolarmente pagate con il denaro del re, ricavato dalle tasse della regione occidentale, in modo che il lavoro non subisca interruzioni.

9Ogni giorno, senza eccezione, saranno forniti, secondo le indicazioni dei sacerdoti di Gerusalemme, tori, montoni e agnelli da offrire in sacrificio sull’altare al Dio del cielo, come pure frumento, sale, vino e olio.

10 Così i sacerdoti potranno fare offerte gradite al Dio del cielo per la vita del re e dei suoi figli.

11 «Ordino ancora: se qualcuno non osserverà questo decreto, si prenda una trave dalla sua casa, la si drizzi ed egli vi sia impiccato; la sua casa sia ridotta a un letamaio.

12 Il Dio che ha scelto Gerusalemme come luogo della sua presenza distrugga tutti i re e tutti i popoli che non mi ubbidiranno e cercheranno di abbattere il suo tempio. «Io, Dario, ho fatto questo decreto: sia eseguito alla lettera».

Inaugurazione del tempio

13Allora Tattènai, governatore della regione occidentale, Setar-Boznài e gli altri funzionari fecero esattamente ciò che il re Dario aveva comandato.

14-15In tal modo i capi dei rimpatriati poterono proseguire con successo l’opera di ricostruzione, sostenuti dalla parola del profetaAggeo e di Zaccaria

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

figlio di Iddo. Finalmente, il ventitré del mese di Adar del sesto anno del regno di Dario, la ricostruzione del tempio fu condotta a termine, secondo la volontà del Dio d'Israele, e gli ordini dei re persiani Ciro, Dario e Artaserse.

16 Tutti gli Israeliti che erano ritornati dall'esilio — gente del popolo, sacerdoti e leviti — celebrarono con gioia la dedicazione del tempio.

17Per l'occasione, offrirono in sacrificio cento tori, duecento arieti, quattrocento agnelli e inoltre dodici capri, uno per ogni tribù d'Israele, come sacrificio per il perdono dei peccati di tutto il popolo.

18 Poi stabilirono i turni di servizio al tempio di Gerusalemme per i sacerdoti e i leviti, come è scritto nella legge di Mosè.

I rimpatriati celebrano la Pasqua

19 I rimpatriati celebrarono la Pasqua il quattordici del primo mese dell'anno.

20Soltanto i sacerdoti e i leviti, tutti insieme, avevano compiuto i riti di purificazione. Così erano in condizione di preparare gli agnelli pasquali per gli altri rimpatriati, per i sacerdoti loro fratelli e per se stessi.

21Parteciparono dunque alla cena della Pasqua gli Israeliti tornati dall'esilio con tutti gli altri che avevano abbandonato le religioni corrotte dei popoli vicini e si erano uniti a loro per rimanere fedeli al Signore, Dio d'Israele.

22Nei sette giorni seguenti celebrarono con gioia lafesta dei Pani non lievitati. Erano molto contenti, perché il Signore aveva cambiato in loro favore l'atteggiamento del re di Assiria. Così si erano sentiti incoraggiati a ricostruire il tempio del Dio d'Israele.

Esdra 7

Attività di Esdra e organizzazione della comunità

Missione di Esdra a Gerusalemme

1Molti anni dopo, quando Artaserse era re di Persia, c'era a Babilonia un uomo che si chiamava Esdra.

2-5Era un discendente del sommo sacerdote Aronne. Infatti Esdra era figlio di Seraia, e questi erano i suoi antenati: Azaria, Chelkia, Sallum, Sadoc, Achitùb,

© 2014, Bible Society in Italy.

Amaria, Azaria, Meraiòt, Zerachia, Uzzì, Bukkì, Abisuà, Finees, Eleàzaro, Aronne.

6Era esperto nella legge di Mosè che il Signore Dio d'Israele aveva dato al suo popolo. Esdra decise di partire da Babilonia. Il Signore lo proteggeva, così il re gli concesse tutto quel che gli chiese.

7Nel settimo anno di Artaserse, partì per tornare a Gerusalemme, con un gruppo d'Israeliti, sacerdoti, leviti, cantori, portinai e addetti al tempio.

8-9Era partito il primo giorno del primo mese e riuscì a raggiungere Gerusalemme il primo giorno del quinto mese dello stesso anno, perché Dio lo proteggeva.

10Esdra, infatti, aveva studiato con grande passione la legge del Signore; la metteva in pratica e insegnava i suoi comandamenti e i suoi precetti al popolo d'Israele.

Lettera del re Artaserse

11Il re Artaserse consegnò una lettera a Esdra, sacerdote, maestro della legge ed esperto nei comandamenti e nei precetti che il Signore aveva dato agli Israeliti. Ecco il testo della lettera:

12 «Artaserse, re dei re, a Esdra, sacerdote e maestro della legge del Dio del cielo.

13«Queste sono le mie decisioni: tutti gli Israeliti, compresi i sacerdoti e i leviti, se desiderano tornare a Gerusalemme, possono venire con te.

14 Io e i miei sette consiglieri ti incarichiamo di verificare come viene osservata in Gerusalemme e in Giudea la legge del tuo Dio, di cui sei esperto.

15 Ti affidiamo, inoltre, l'argento e l'oro che io e i miei consiglieri abbiamo offerto volontariamente al Dio d'Israele, che si adora a Gerusalemme.

16Lo porterai insieme con l'argento e l'oro che riuscirai a raccogliere in territorio babilonese e con i doni che il popolo e i sacerdoti vorranno offrire volontariamente per il tempio del loro Dio a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Dovrai usare scrupolosamente questo denaro per comprare tori, montoni, agnelli oltre al pane e al vino da offrire sull'altaredel tempio del vostro Dio, a Gerusalemme.

18Se avanzerà oro e argento, ne farai quello che sembrerà giusto a te e ai tuoi fratelli, secondo la volontà del vostro Dio.

19 Ti sono stati dati oggetti per il culto del tempio. Portali a Gerusalemme, alla presenza del tuo Dio.

20Se avrai bisogno di altro per il tempio, provvederai a spese della tesoreria reale.

21 «Ecco inoltre le disposizioni che io, Artaserse, do a tutti i tesorieri della regione occidentale: consegnate a Esdra, sacerdote, maestro della legge del Dio del cielo, tutto ciò che egli vi domanderà,

22fino a un massimo di 3.400 chilogrammi di argento, 400 quintali di grano, 4.000 litri di vino, 4. 000 litri di olio, e sale senza limitazioni.

23Eseguite diligentemente tutte le prescrizioni del Dio del cielo per il suo tempio, altrimenti la sua ira potrebbe scatenarsi contro il regno, il re e i suoi figli.

24Inoltre sappiate che tutti i sacerdoti, leviti, cantori, portinai e addetti al tempio sono esenti da imposte e tributi.

25 E tu, Esdra, con la sapienza che Dio ti ha dato, dovrai nominare magistrati e giudici incaricati di amministrare la giustizia a tutti gli abitanti della regione occidentale, cioè a tutti coloro che conoscono la legge del tuo Dio. A chi non la conosce, la insegnerete voi.

26Chi non osserverà la legge di Dio e il decreto del re sarà immediatamente punito, secondo i casi, con la morte, con l'esilio, con multe o con il carcere».

Preghiera di Esdra

27Benedetto il Signore, Dio dei nostri padri. Egli ha messo nel cuore del re il desiderio di onorare il tempio del Signore a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Egli mi ha fatto ottenere il favore del re, dei suoi consiglieri e dei prìncipi più influenti.

Ritorno dall'esilio

Vedendo che Dio mi aiutava, ho preso coraggio e ho radunato alcuni capi d'Israele perché partissero con me.

Esdra 8

1Questi sono i capifamiglia che partirono con me da Babilonia, durante il regno di Artaserse. Di ciascuno è scritto l'antenato che dà il nome alla famiglia:

2-14Ghersom dei discendenti di Finees; Daniele dei discendenti di Itamàr; Cattus, figlio di Secania, dei discendenti di Davide; Zaccaria dei discendenti di Paros: con lui sono stati registrati centocinquanta uomini; Elioenài, figlio di Zerachia, dei discendenti di Pacat-Moab, con duecento uomini; Secania, figlio di Iacazièl, dei discendenti di Zattu, con trecento uomini; Ebed, figlio di Giònata, dei discendenti di Adin, con cinquanta uomini; Isaia, figlio di Atalia, dei discendenti di Elam, con settanta uomini; Zebadia, figlio di Michele, dei discendenti di Sefatia, con ottanta uomini; Abdia, figlio di Iechièl, dei discendenti di Ioab, con duecentodiciotto uomini; Selomìt, figlio di Iosifia, dei discendenti di Banì, con centosessanta uomini; Zaccaria, figlio di Bebài, dei discendenti di Bebài, con ventotto uomini; Giovanni, figlio di Akkatàn, dei discendenti di Azgad, con centodieci uomini; Elifèlet, Ieiel e Semaià, gli ultimi dei discendenti di Adonikàm, con sessanta uomini; Utài e Zabbud, dei discendenti di Bigvài, con settanta uomini.

Esdra trova alcuni leviti per il tempio

15Ho radunato tutti questi uomini presso il fiume che scorre verso la località di Aavà, e siamo rimasti accampati là per tre giorni. Ho passato in rassegna il popolo e i sacerdoti, ma non ho trovato nessun levita.

16Allora ho convocato alcuni capi: Elièzer, Arièl, Semaià, Elnatàn, Iarib, Elnatàn, Natan, Zaccaria, Mesullàm e due sapienti nella legge, Ioiarìb e Elnatàn.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Li ho mandati da Iddo, capo del villaggio di Casifià, con un messaggio per
lui e per i suoi fratelli che facevano parte degli addetti al tempio. Gli
chiedevo di mandarmi alcuni uomini per il servizio del tempio del nostro Dio.

18 Anche questa volta Dio ci ha aiutati: infatti essi ci hanno mandato un
Israelita di buon senso, il levita Serebia, discendente di Maclì. Egli è venuto
da noi con diciotto tra figli e fratelli.

19 Sono venuti anche Casabia e Isaia, discendenti di Merarì, con venti tra figli
e fratelli.

20 Infine ci hanno mandato duecentoventi addetti al tempio, assegnati al
servizio dei leviti fin dal tempo del re Davide. Tutti sono stati registrati con i
loro nomi.

Digiuno e preghiere

21 Poi, presso il fiume Aavà, ho proclamato un digiuno. Volevamo
sottometterci al nostro Dio, per chiedergli un viaggio felice per noi, i nostri
bambini e tutti i nostri beni.

22 Infatti, mi vergognavo di chiedere al re una scorta armata di cavalieri per
difenderci dai nemici durante il viaggio. Anzi, avevo detto al re: «Il nostro
Dio protegge quelli che lo servono, mentre colpisce con la sua potenza e la
sua collera quelli che si allontanano da lui».

23 Ecco perché abbiamo digiunato e invocato il nostro Dio: ed egli ha ascoltato
la nostra preghiera.

I doni per il tempio

24 Poi ho scelto dodici tra i capi dei sacerdoti: Serebia e Casabia con dieci dei
loro fratelli.

25 Ho pesato davanti a loro l'argento, l'oro e gli oggetti che il re, con i suoi
consiglieri e funzionari, e gli Israeliti residenti in Babilonia avevano offerto
per il tempio del nostro Dio.

26 Ho consegnato loro: quase 23 tonnellate d'argento, 100 oggetti d'argento del
peso complessivo di 70 Kg; 34 quintali di oro;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 inoltre, venti coppe d'oro del valore di 1.000 monete d'oro e 2 oggetti di
rame splendente preziosi come l'oro.

28Poi ho detto: «Voi siete consacrati al Signore; anche questi oggetti sono
sacri e l'argento e l'oro sono offerte volontarie al Signore, Dio dei nostri
padri.

29Custoditeli con cura fino a quando non li avrete consegnati ai capi dei
sacerdoti e dei leviti e ai capifamiglia d'Israele, nelle sale del tempio, a
Gerusalemme».

30Allora i sacerdoti e i leviti hanno preso in consegna l'argento, l'oro e gli
oggetti sacri, per portarli a Gerusalemme, nel tempio del nostro Dio.

Il ritorno a Gerusalemme

31Il dodici del primo mese siamo partiti dal fiume Aavà verso Gerusalemme.
Il nostro Dio continuava a proteggerci lungo il cammino e ci ha liberati dagli
attacchi dei nemici e dei briganti.

32Arrivati a Gerusalemme, ci siamo riposati tre giorni.

33Il quarto giorno, dopo aver pesato di nuovo l'argento, l'oro, e gli oggetti
sacri, li abbiamo consegnati nelle mani del sacerdote Meremòt, figlio di Uria;
con lui c'erano Eleàzaro figlio di Finees e i leviti Iozabàd, figlio di Giosuè, e
Noadia, figlio di Binnùi.

34Essi hanno fatto un controllo accurato di tutto e hanno registrato subito il
numero e il peso degli oggetti.

35Allora, quelli che erano rimpatriati dall'esilio hanno offerto sacrifici al Dio
d'Israele: dodici tori per tutti gli Israeliti, novantasei montoni, settantasette
agnelli e dodici capri come sacrificio per il perdono dei peccati: tutte queste
offerte sono state bruciate sull'altare del Signore.

36Poi abbiamo consegnato la lettera con le disposizioni del re ai funzionari
reali e ai governatori della regione occidentale. Da allora, questi ultimi hanno
dato grandi aiuti al popolo e al tempio.

Esdra 9

© 2014, Bible Society in Italy.

Matrimoni con le donne straniere

1Qualche tempo dopo, alcuni capi d'Israele sono venuti a dirmi: «Tutto il
popolo, compresi i sacerdoti e i leviti, non ha saputo mantenersi separato
dalle altre popolazioni: Cananei, Ittiti, Perizziti, Gebusei, Ammoniti, Moabiti,
Egiziani, Amorrei, e dalle loro deviazioni religiose.

2 Essi e i loro figli hanno sposato donne straniere. Così, il popolo di Dio si è
compromesso con gli altri popoli. I primi a commettere questa profanazione
sono stati proprio i responsabili e i capi».

3Quando ho sentito queste cose, sono rimasto sconvolto: mi sono strappato la
veste e il mantello, i capelli e la barba e mi sono seduto a terra addolorato.

4 Allora tutti quelli che temevano il giudizio del Dio d'Israele sull'infedeltà dei
rimpatriati si sono radunati intorno a me. Io sono rimasto là, abbattuto, fino
al sacrificio della sera.

5Giunta la sera, all'ora del sacrificio, ho interrotto il mio pianto e il mio
silenzio; mi sono rialzato con la veste e il mantello a brandelli, mi sono messo
in ginocchio e ho steso le mani verso il Signore mio Dio. Ho pregato così:

6 «Mio Dio! Mi vergogno troppo per alzare la faccia verso di te, perché i
nostri peccati sono cresciuti fin sopra la nostra testa e la nostra colpa giunge
fino al cielo.

7Dal tempo dei nostri padri fino a oggi non abbiamo mai smesso di peccare.
Per questo, noi, i nostri re, i nostri sacerdoti siamo stati messi nelle mani di re
stranieri, costretti a subire la morte, l'esilio, la rapina e il disonore: la stessa
cosa accade anche oggi.

8 Ma ora, Signore nostro Dio, ci hai concesso un momento di grazia: hai fatto
tornare una parte di noi dall'esilio e ci hai dato un rifugio nel tuo luogo
santo, luce ai nostri occhi e sollievo alla nostra schiavitù.

9È vero, noi siamo schiavi. Ma tu non ci hai abbandonati nella nostra
condizione. Ci hai procurato il favore dei re di Persia, ci hai incoraggiati a

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

restaurare le rovine del tuo tempio e a ricostruirlo, e ci hai concesso rifugio in Gerusalemme e in Giudea.

10 A questo punto, che cosa potremmo dire, o nostro Dio? Abbiamo disubbidito ai comandamenti

11 che ci avevi dato per mezzo dei profeti, tuoi servi. Essi ci avevano detto chiaramente: “La terra di cui state per prendere possesso è tutta corrotta: i popoli che vi abitano l’hanno riempita delle loro disgustose malvagità.

12 Per questo non dovete fare matrimoni con loro. Non cercate pace con quella gente, non favorite i loro interessi. Così voi diventerete forti, potrete godere dei frutti della terra e lasciarla in eredità ai vostri figli per sempre”.

13 Invece, le nostre azioni malvagie e la nostra grave colpa ci hanno procurato tanto male. Eppure tu, nostro Dio, ci hai puniti meno di quanto meritavamo, anzi, ci hai permesso di raccogliere questo gruppo di superstiti.

14 Ora, potremmo calpestare di nuovo i tuoi comandamenti, imparentandoci con questi popoli infedeli? Certamente tu rivolgeresti contro di noi la tua ira fino a distruggerci, senza lasciare nessun superstite.

15 Signore Dio d’Israele, tu sei fedele alla tua promessa e questo gruppo che rimane in vita ne è la prova. Eccoci davanti a te con tutte le nostre colpe, anche se, in queste condizioni, nessuno potrebbe stare in tua presenza».

Esdra 10

Le mogli straniere vengono allontanate

1 Mentre Esdra pregava e, prostrato in lacrime davanti al tempio di Dio, faceva questa confessione, una gran folla d’Israeliti si radunò attorno a lui. C’erano uomini, donne e fanciulli: tutti piangevano.

2 Allora prese la parola Secania, figlio di Iechièl, discendente di Elam, e disse a Esdra: «Siamo stati infedeli verso il nostro Dio, perché abbiamo sposato donne di altri popoli. Tuttavia, c’è ancora speranza per Israele.

3 Impegniamoci e promettiamo solennemente al nostro Dio di mandar via tutte le donne straniere e i figli avuti da loro. Faremo come dici tu e come

© 2014, Bible Society in Italy.

dicono quelli che rispettano i comandamenti del nostro Dio. Faremo quel che chiede la legge.

4Alzati, perché sei tu che devi decidere. Noi ti appoggeremo. Fatti coraggio e agisci».

5Allora Esdra si alzò in piedi e fece giurare i capi dei sacerdoti leviti e tutto Israele di agire così. Tutti giurarono.

6 Quindi Esdra lasciò il tempio e si recò a casa di Giovanni, figlio di Eliasìb. Qui passò la notte. Non toccò cibo né bevanda, perché era triste a causa dell'infedeltà dei rimpatriati dall'esilio.

7-8In Gerusalemme e in Giudea venne comunicata a tutti i rimpatriati questa decisione degli anziani e dei capi: dovevano radunarsi tutti a Gerusalemme entro tre giorni, pena la confisca dei beni e l'espulsione dalla comunità.

9Tutti gli uomini delle tribù di Giuda e di Beniamino si radunarono a Gerusalemme entro il termine fissato. Era il venti del nono mese. Tutto il popolo prese posto sul piazzale davanti al tempio. La gente tremava, sia perché la situazione era grave, sia perché pioveva a dirotto.

10Allora il sacerdote Esdra si alzò e prese la parola: «Avete peccato, avete sposato donne straniere. Così avete aggravato la colpa d'Israele.

11 Ma ora riconoscete il vostro peccato davanti al Signore, Dio dei nostri padri, e fate la sua volontà: separatevi dagli altri popoli e dalle loro donne».

12Tutta l'assemblea rispose ad alta voce: «È giusto. Dobbiamo fare come tu hai detto.

13Però, qui siamo in molti, ed è la stagione delle piogge: non possiamo resistere a lungo all'aperto. D'altra parte, questo problema non può essere risolto in un giorno o due, perché siamo in molti ad aver commesso questo peccato.

14Proponiamo di far rimanere i nostri capi, in rappresentanza dell'intera assemblea. Poi, in tempi da stabilire, tutti coloro che hanno sposato donne

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

straniere verranno qui, accompagnati dagli anziani e dai giudici delle loro città. Così potremo allontanare l'ira di Dio, che abbiamo provocato con il nostro comportamento».

15Si opposero soltanto Giònata figlio di Asaèl e Iaczia figlio di Tikva, appoggiati da Mesullàm e dal levita Sabbetài.

16Gli altri rimpatriati fecero come era stato proposto. Il sacerdote Esdra scelse un rappresentante per ogni gruppo di famiglie discendenti dallo stesso antenato e indicò i loro nomi. Il primo giorno del decimo mese cominciarono le riunioni per esaminare la questione.

17L'inchiesta su quelli che avevano sposato donne straniere ebbe termine il primo giorno del primo mese dell'anno seguente.

18Ecco l'elenco di quelli che avevano sposato donne straniere. Tra i sacerdoti: Maasia, Elièzer, Iarib e Godolia, discendenti di Giosuè figlio di Iosadàk.

19Essi giurarono di mandar via le loro mogli, riconobbero la loro colpa e offrirono un montone come sacrificio.

20Anàni e Zebadia, discendenti di Immer.

21Maasia, Elia, Semaià, Iechièl e Ozia, discendenti di Carim.

22Elioenài, Maasia, Ismaele, Netanèl, Iozabàd ed Elasà, discendenti di Pascur.

23Tra i leviti: Iozabàd, Simei, Kelaia, detto anche Kelità, Petachia, Giuda ed Elièzer.

24Tra i cantori: Eliasìb. Tra i portinai del tempio: Sallum, Telem e Urì.

25Tra la gente del popolo: Ramia, Izzia, Malchia, Miamìn, Eleàzaro, Malchia e Benaia, discendenti di Paros.

26Mattania, Zaccaria, Iechièl, Abdì, Ieremòt ed Elia, discendenti di Elam.

27Elioenài, Eliasìb, Mattania, Ieremòt, Zabad e Azizà, discendenti di Zattu.

28Giovanni, Ananìa, Zabbài e Atlài, discendenti di Bebài.

29Mesullàm, Malluc, Adaià, Iasub, Seal e Ieramòt, discendenti di Banì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Adna, Chelal, Benaia, Maasia, Mattania, Besalèl, Binnùi e Manasse,
discendenti di Pacat-Moab.
31 Elièzer, Issia, Malchia, Semaià, Simeone,
32 Beniamino, Malluc e Semaria, discendenti di Carim.
33 Mattenài, Mattattà, Zabad, Elifèlet, Ieremài, Manasse e Simei, discendenti di
Casum.
34 Maadài, Amram, Uèl,
35 Benaia, Bedia, Cheluu,
36 Vania, Meremòt, Eliasìb,
37 Mattania, Mattenài, Iaasài, discendenti di Banì.
38 Banì e Binnùi, Simei,
39 Selemia, Natan, Adaià,
40 Macnadbài, Sasài, Saràì,
41 Azarèl, Selemia, Semaria,
42 Sallum, Amaria e Giuseppe.
43 Ieiel, Mattitia, Zabad, Zebinà, Iaddài, Gioele, Benaia, discendenti di Nebo.
44 Tutti costoro si erano sposati con donne straniere, e alcune di esse avevano
avuto figli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Neemia

Neemia 1

Il ritorno di Neemia a Gerusalemme

1 Queste sono le memorie di Neemia figlio di Acalia.

Neemia riceve notizie da Gerusalemme

Era l'anno ventesimo del regno di Artaserse e io mi trovavo nella cittadella di
Susa. Nel mese di Chisleu

2 arrivò dalla regione di Giuda uno dei miei connazionali, un certo Anàni,
insieme ad altre persone. Io domandai notizie del territorio di Giuda, della
città di Gerusalemme e dei nostri che erano sfuggiti alla deportazione.

3 Mi risposero: «Sono in patria, nella provincia di Giuda, ma vivono in grande
miseria e senza nessuna difesa: le mura di Gerusalemme sono diroccate e le
porte della città sono distrutte dal fuoco».

La preghiera di Neemia

4 Quando udii queste notizie, mi misi a piangere. Passai alcuni giorni in
grande tristezza: non prendevo cibo e pregavo il Dio del cielo.

5 Pregai così: «Signore Dio del cielo, grande e terribile, tu mantieni
fedelmente la tua alleanza con quelli che ti amano e osservano i tuoi
comandamenti.

6 Rivolgi il tuo sguardo verso di me, tuo servo, ascolta la mia preghiera.
Giorno e notte io ti prego per noi Israeliti, tuoi servitori. È vero! noi abbiamo
peccato contro di te: anch'io e la mia famiglia siamo peccatori.

7 Abbiamo sempre agito male, non abbiamo osservato le leggi, i
comandamenti e le prescrizioni che tu hai dato a Mosè, tuo servo.

8 «Tu hai detto a Mosè: "Se non mi sarete fedeli, vi disperderò tra genti
straniere.

9 Se ritornerete a me e metterete in pratica i miei comandamenti, anche se
sarete dispersi nelle regioni più lontane, io vi radunerà e vi farò tornare là
dove ho stabilito la mia presenza".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 «Gli Israeliti sono il tuo popolo, i tuoi servi, quelli che tu hai salvato con
grande potenza e con forza irresistibile.

11O Signore, ascolta la mia preghiera e quella di tutti i tuoi servi. Noi
vogliamo esserti fedeli. Fa' che riescano i miei piani, fa' che il re mi accolga
benevolmente».

Neemia 2

Neemia chiede di andare a Gerusalemme

A, quel tempo, io ero coppiere del re.

1Un giorno del mese di Nisan nel ventesimo anno del regno di Artaserse,
durante un banchetto, venne il momento di servirgli il vino. Mentre glielo
versavo, il re si accorse che il mio volto non era sereno come al solito.

2— Perché sei triste? — mi domandò. — Non sembri malato; che cosa ti
preoccupa? Con molto timore

3 risposi al re: — Maestà, possa tu avere lunga vita! Come potrei non essere
triste mentre la città dove sono sepolti i miei antenati è in rovina e le sue
porte incendiate?

4E il re: — Hai qualche richiesta da farmi? Dentro di me rivolsi una preghiera
al Dio del cielo.

5Poi risposi: — Maestà, se ti pare giusto, se vuoi mostrarmi la tua bontà,
mandami in Giudea per ricostruire la città dove sono sepolti i miei padri.

6Il re, che aveva la regina seduta al suo fianco, aggiunse: — Quanto tempo
starai lontano? quando sarai di ritorno? Il re era dunque d'accordo che io
partissi e io gli indicai una data.

7Aggiunsi anche una richiesta: — Maestà, se non hai niente in contrario,
dammi i lasciapassare per i governatori della regione occidentale, perché mi
permettano di arrivare in Giudea.

8 Mi servirebbe anche una lettera per Asaf, l'amministratore delle foreste
reali. Mi dovrà fornire il legname per le porte della fortezza presso il tempio,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

per le porte delle mura della città e per farmi una casa. Il re mi concesse ogni cosa, perché la mano di Dio mi proteggeva.

9 Mi diede anche una scorta di cavalieri e di ufficiali dell'esercito. Mi misi in viaggio verso la regione occidentale e presentai ai governatori i lasciapassare del re.

10 Ma Sanballàt il Coronita, e Tobia, un funzionario ammonita, furono molto contrariati perché arrivava qualcuno disposto a occuparsi del bene degli Israeliti.

Neemia ispeziona le mura della città

11 Arrivato a Gerusalemme, mi riposai tre giorni.

12 Non feci sapere a nessuno il progetto che il Signore mi aveva suggerito per la città. Mi alzai di notte con alcuni dei miei uomini. Salii sul mio asino e, senza altre cavalcature,

13 in piena notte uscii dalla porta della Valle. Mi diressi verso la fonte del Drago e la porta del Letame. Esaminai quel tratto di mura c'erano solo rovine e le porte erano distrutte dal fuoco.

14 Proseguii verso la porta della Sorgente e la piscina del Re, ma l'asino non poteva passare.

15 Allora, sempre di notte, risalii la valle del torrente Cedron e di lì esaminai le mura. Poi tornai indietro e rientrai in città per la porta della Valle.

16 Nessuna delle autorità del posto sapeva dove ero andato o che cosa avevo fatto. Non avevo detto nulla neppure agli Israeliti. Sacerdoti, capi, funzionari e futuri responsabili dei lavori erano ancora all'oscuro di tutto.

17 Un giorno parlai loro così: «Vedete tutti in che miseria ci troviamo: la città è in rovina e le sue porte sono distrutte dal fuoco. Ricostruiamo le mura e liberiamoci da questa situazione umiliante!».

18 Raccontai come la mano di Dio mi aveva protetto e riferii le parole del re. Tutti gridarono: «Al lavoro! ricostruiamo la città!». E si misero all'opera con impegno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Intanto Sanballàt il Coronita, Tobia, il funzionario ammonita, e un arabo di
nome Ghesem, appena seppero della nostra decisione, si misero a prenderci
in giro e a provocarci: «Che cosa pensate di fare? Volete mettervi contro il
re?».

20 Io gli mandai a dire: «Voi non avete niente a che fare con Gerusalemme:
nessun diritto, nessuna proprietà, nessun ricordo. Noi ci mettiamo a
ricostruire perché siamo sicuri che il Dio del cielo ci aiuterà fino alla fine.
Siamo i suoi servi».

Neemia 3

La ricostruzione delle mura

Ognuno ricostruisce una parte delle mura

1 Il sommo sacerdote Eliasìb e i suoi colleghi ricostruirono la porta delle
Pecore, la consacrarono e ne fissarono i battenti. Ripararono e consacrarono
le mura fino alla torre dei Cento e a quella di Cananèl.

2 Più avanti lavorarono alcuni uomini della città di Gerico e, dopo di loro,
Zaccur figlio di Imrì.

3 La porta dei Pesci fu rifatta dai discendenti di Senaà. Essi fecero
l'intelaiatura, montarono i battenti, le serrature e i catenacci.

4 Nei quattro tratti successivi le riparazioni delle mura furono fatte da
Meremòt figlio di Uria, nipote di Akkos; da Mesullàm figlio di Berechia,
nipote di Mesezabèl; da Sadoc figlio di Baanà,

5 e dagli uomini del villaggio di Tekoa, esclusi i più importanti che si
rifiutarono di piegare la schiena agli ordini dei sovrintendenti ai lavori.

6 La porta Vecchia fu ricostruita da Ioiadà figlio di Pasèach e da Mesullàm
figlio di Besodia. Essi fecero l'intelaiatura, montarono i battenti, le serrature e
i catenacci.

7 I tratti successivi delle mura furono riparati da Melatia da Gàbaon, Iadon da
Meronòt e dagli uomini venuti da Gàbaon e da Mispa. Essi arrivarono fino
all'altezza della sede del governatore della regione occidentale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Uzzièl figlio di Caraià, uno degli orefici, e Ananìa, uno dei profumieri,
lavorarono a Gerusalemme fin quando giunsero all'altezza del muro largo.

9Nei tratti successivi lavorarono: Refaià figlio di Cur, capo di mezzo distretto
di Gerusalemme;

10Iedaia figlio di Carumàf, che lavorava proprio di fronte a casa sua; Cattus
figlio di Casabnia;

11Malchia figlio di Carim con Cassub figlio di Pacat-Moab, i quali
restaurarono anche la torre dei Forni,

12e Sallum figlio di Allochès, capo dell'altra metà del distretto di
Gerusalemme, aiutato dalle sue figlie.

13 La porta della Valle fu ricostruita da Canun e dagli abitanti di Zanòach. Essi
fecero l'intelaiatura, montarono i battenti, le serrature e i catenacci.
Ripararono anche circa cinquecento metri di mura fino alla porta del Letame.

14La porta del Letame fu ricostruita da Malchia figlio di Recab, capo del
distretto di Bet-Cherem. Egli fece l'intelaiatura, montò i battenti, le serrature
e i catenacci.

15 La porta della Sorgente fu ricostruita da Sallum figlio di Col-Cozè, capo del
distretto di Mispa. Egli fece l'intelaiatura, la ricoprì con un tetto e montò i
battenti, le serrature e i catenacci. Poi riparò il muro alla piscina di Siloe,
vicino al giardino del re, fino all'altezza della scalinata che porta alla Città di
Davide.

16Il tratto successivo fu riparato da Neemia figlio di Azbuk, capo di metà del
distretto di Bet-Sur. Egli arrivò al tratto di fronte alle tombe di Davide, fino
allo stagno artificiale e alla caserma delle guardie.

17Nei tratti seguenti i lavori furono fatti dai leviti: Recum figlio di Banì;
Casabia, capo di una metà del distretto di Keila, per conto del suo distretto;

18Binnùi figlio di Chenadàd, capo dell'altra metà del distretto di Keila con
altri leviti;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Ezer, figlio di Giosuè, capo del distretto di Mispa, che lavorò dal tratto
vicino alla salita del deposito di armi fino all'Angolo;

20 Baruc figlio di Zabbài, impegnato nel tratto dall'Angolo all'ingresso della
casa del sommo sacerdote Eliasìb;

21 Meremòt, figlio di Uria e nipote di Akkos, che lavorò di lì fino al termine
delle proprietà di Eliasìb.

22 Nei tratti seguenti i lavori furono fatti dai sacerdoti abitanti nei dintorni.

23 Beniamino e Cassub lavorarono di fronte alla loro casa; Azaria figlio di
Maasia e nipote di Ananìa lavorò anch'egli vicino a casa sua;

24 Binnùi figlio di Chenadàd fece il tratto dalla casa di Azaria fino alla svolta
sull'Angolo;

25 Palal figlio di Uzài lavorò dall'Angolo fino alla torre che sporge dal palazzo
reale, vicino al cortile della prigione. Pedaià figlio di Paros e

26 gli addetti al tempio, che abitavano nel quartiere dell'Ofel, lavorarono nel
tratto verso est, fin davanti alla porta delle Acque e alla torre sporgente.

27 Nel tratto seguente, dalla gran torre sporgente fino al muro dell'Ofel,
lavorarono gli abitanti di Tekoa.

28 A cominciare dalla porta dei Cavalli, lavorarono alcuni sacerdoti, ognuno
nel tratto di fronte a casa sua.

29 Più avanti, di fronte alla sua casa, lavorò Sadoc figlio di Immer. Nei tratti
seguenti lavorarono: Semaià figlio di Secania, custode della porta Orientale;

30 Ananìa figlio di Selemia con Canun, sesto figlio di Salaf; infine Mesullàm
figlio di Berechia, di fronte alla sua abitazione.

31 L'orafo Malchia lavorò nel tratto fino alla casa degli inservienti del tempio e
dei mercanti, vicino alla porta della Rassegna e fino all'angolo che ha in alto
una stanza.

32 Gli altri orafi e i mercanti fecero l'ultimo tratto fino alla porta delle Pecore.

Neemia resiste agli oppositori

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33 Quando Sanballàt venne a sapere che stavano ricostruendo le mura, si
irritò moltissimo e cominciò a deriderci.

34In presenza dei suoi amici e dei soldati di Samaria, diceva: «Che cosa
vogliono fare questi miserabili? Pensano di arrivare alla fine? Pensano
veramente di far tutto in un giorno e di concludere con la celebrazione di un
sacrificio? Credono di ridare vita a mucchi di macerie, ridotte in cenere dal
fuoco?».

35Anche Tobia l'Ammonita, che stava dalla sua parte, ci prendeva in giro:
«Che bel muro stanno facendo! Basta che ci salti su una volpe e crolla tutto».

36 «O Dio nostro, — pregai, — guarda come ci deridono. Fa' che provino
anche loro quel che ci fanno patire; provino disprezzo e insulto in terra
d'esilio.

37 Essi offendono quelli che sono impegnati alla ricostruzione: tieni conto di
questo loro peccato, non dimenticare questa loro colpa».

38Tuttavia la ricostruzione andò avanti. Tutto il muro era arrivato a metà
altezza e la gente lavorava con slancio.

Neemia 4

Neemia organizza la difesa

1 A un certo punto Sanballàt, Tobia, gli Arabi, gli Ammoniti e gli abitanti
della zona di Asdod si resero conto che la ricostruzione delle mura di
Gerusalemme andava avanti bene e che le brecce venivano riparate. Allora si
irritarono molto

2e si misero d'accordo per venire ad assalire Gerusalemme e crearvi
confusione.

3Noi pregammo il Signore di aiutarci e stabilimmo turni di guardia di giorno
e di notte per difenderci da quella gente.

4Durante il lavoro gli Israeliti cantavano: «Le macerie sono tante, ma le
braccia sono stanche; quando mai si arriverà a rifare la città?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5I nostri nemici, intanto, ci credevano all'oscuro del loro progetto e pensavano: «Piomberemo loro addosso all'improvviso, li massacreremo e metteremo fine ai lavori».

6Almeno una decina di volte, i nostri connazionali che abitavano vicino ai nemici vennero a dirci: «Rifugiatevi presso di noi».

7Allora incaricai i vari gruppi familiari di organizzarsi per la difesa con spade, lance e archi e di mettersi sotto le mura, dietro qualche riparo, là dove c'erano spazi indifesi.

8Considerai la situazione, poi mi rivolsi alle autorità, ai capi e al popolo: «Non spaventatevi — dissi — per questi nemici. Non dimenticate che nessuno può resistere alla grandezza del Signore. Combattete per le vostre case, i vostri fratelli, le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie!».

9I nostri nemici si resero conto che noi avevamo scoperto i loro piani. Così Dio mandò all'aria i loro progetti e noi potemmo tornare tutti ai nostri lavori sulle mura.

10Ma, da quel momento, solo metà delle persone lavorava per la ricostruzione; l'altra metà faceva la guardia, protetta da corazze e armata di lance, di scudi e di archi. I capi sorvegliavano tutto il popolo.

11Anche quelli che lavoravano sulle mura o trasportavano il materiale tenevano gli attrezzi per il lavoro in una mano, e un'arma nell'altra.

12Mentre lavoravano, i muratori portavano una spada alla cintura e accanto a me c'era il trombettiere, pronto a dare l'allarme.

13Alle autorità, ai capi e al popolo, io avevo dato queste istruzioni: «Il lavoro è molto e la città è vasta, perciò siamo costretti a lavorare dispersi sulle mura, lontano gli uni dagli altri.

14Dovunque vi troviate, se sentirete suonare la tromba, radunatevi tutti intorno a me. Se ci sarà da combattere, il Signore ci aiuterà».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Così continuammo a lavorare, dalle prime luci dell'alba fino a notte, e metà
degli uomini si teneva pronta con la spada in mano.

16Per la notte avevo dato questi ordini: ogni gruppo, con il suo capo, doveva
fermarsi a Gerusalemme in modo che tutti fossero organizzati sia per il lavoro
durante il giorno sia per la guardia durante la notte.

17Io stesso, i miei parenti, i miei servi e gli uomini della mia scorta abbiamo
sempre passato la notte vestiti e con le armi a portata di mano.

Neemia 5

Problemi di giustizia sociale

1 A un certo punto, cominciarono a moltiplicarsi tra gli Israeliti le lamentele
di molti lavoratori e delle loro mogli.

2Alcuni dicevano: «Le nostre famiglie sono molto numerose: dobbiamo
procurarci il frumento necessario per vivere».

3Altri dicevano: «Per avere un po' di frumento in questa carestia abbiamo
dovuto ipotecare case, campi e vigne».

4Altri ancora dicevano: «Per pagare le tasse abbiamo dovuto prendere denaro
a prestito e impegnare i nostri campi e le nostre vigne».

5 Tutti dicevano: «Ci dovrebbe essere uguaglianza tra noi: i nostri figli
valgono quanto i figli degli altri. Invece noi abbiamo dovuto consegnarli
come schiavi: alcune delle nostre figlie sono già state date in schiavitù. Non
possiamo fare diversamente perché campi e vigne sono già in mano ai nostri
creditori».

6Quando udii queste gravi lamentele, mi ribellai a una tale situazione

7e decisi di intervenire. Rimproverai le autorità e i capi: «Voi imponete ai
vostri fratelli pesi eccessivi!». Poi convocai contro di loro un'assemblea
generale

8e feci questa denunzia: «Prima, tutti noi abbiamo cercato con ogni mezzo
disponibile di pagare il riscatto per i nostri fratelli che erano caduti in

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

schiavitù di stranieri. Adesso, voi costringete i vostri fratelli a vendersi come schiavi ai loro connazionali». Essi rimasero senza parole.

9Allora continuai: — Quello che fate è intollerabile. Voi non avete timor di Dio: così gli stranieri nostri nemici avranno buoni motivi per non avere rispetto di noi.

10Anch'io e i miei collaboratori abbiamo prestato denaro e frumento. Ebbene, è nostro dovere rinunziare a questi crediti.

11 Oggi stesso restituite campi, vigne, uliveti e case ai vecchi proprietari e rinunziate agli interessi sui prestiti di denaro, grano, vino e olio.

12Essi accettarono la mia proposta e dichiararono: — Restituiremo i beni ai loro proprietari e cancelleremo i debiti. Allora chiamai i sacerdoti e feci giurare ai creditori di mantenere la promessa.

13 Poi feci un gesto: svuotai la tasca del mantello e dissi: — Dio scacci allo stesso modo dalla propria casa chi non manterrà questa promessa. Lo lasci solo e senza niente. Tutta l'assemblea approvò gridando: — «Amen!» — e lodò il Signore. Poi si comportò secondo l'impegno preso.

Il disinteresse di Neemia

14Ero stato nominato governatore della Giudea nel ventesimo anno del regno di Artaserse e rimasi in carica fino al trentaduesimo. In tutti questi dodici anni io e i miei collaboratori rinunziammo al compenso che ci spettava.

15Invece i governatori precedenti e i loro collaboratori avevano preteso vitto, vino e uno stipendio di quaranta monete d'argento a spese del popolo. Io mi comportai diversamente per onestà di fronte a Dio.

16Mi dedicai totalmente alla ricostruzione delle mura e non approfittai della mia posizione per acquistare terreni. Anche i miei collaboratori si impegnarono tutti nei lavori.

17 Anzi, mantenni alla mia tavola, tra capi e gente comune, centocinquanta persone, oltre a quelli che venivano da noi come ospiti dai vicini territori stranieri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Ogni giorno facevo cucinare a mie spese un bue, sei agnelli di qualità e molti polli. Ogni dieci giorni mi rifornivo di vino in quantità. Tuttavia non pretesi mai la paga di governatore: la gente era già gravata di troppi pesi.

19«O mio Dio, tieni conto per il mio bene di quello che ho fatto per questo popolo».

Neemia 6

Nuovi ostacoli da parte degli avversari

1Sanballàt, Tobia, Ghesem l'Arabo e gli altri nostri avversari seppero che noi avevamo terminato la riparazione delle mura. Tutte le brecce erano state riparate e mancavano solo i battenti alle porte.

2Sanballàt e Ghesem mi invitarono a una riunione a Chefirìm, un villaggio nella valle di Ono. Era un tranello per farmi del male.

3Io mandai loro questa risposta: «Sono ancora troppo impegnato e non posso muovermi. Non intendo abbandonare i lavori e farli interrompere solo per incontrarvi».

4Per quattro volte mi invitarono e io diedi sempre la stessa risposta.

5La quinta volta Sanballàt mi mandò un messaggero: aveva una lettera aperta.

6 C'era scritto: «Tra le popolazioni non Israelite gira una voce che mi ha riferito Ghesem: si dice che tu e i tuoi connazionali state preparando una rivolta e proprio per questo avete ricostruito le mura. Inoltre si dice che tu vuoi diventare re della Giudea

7e hai già convinto alcuni profeti: sono pronti a dare l'annunzio a Gerusalemme che tu sei il re della Giudea. La notizia arriverà certamente al re. È meglio che noi ci incontriamo per parlare di tutto questo».

8Io gli mandai a dire: «Non c'è niente di vero in quello che scrivi. È tutta una tua invenzione».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Quella gente voleva impaurirci per farci interrompere i lavori. Ma io mi
dissi: Andiamo avanti.

10 Un giorno andai a trovare Semaià figlio di Delaià, nipote di Meetabèl, che
si era rinchiuso in casa. Egli mi disse: — Nascondiamoci insieme nel tempio,
dentro la sala centrale. Chiudiamo bene le porte: i nemici vogliono ucciderti,
certamente di notte verranno.

11 Gli risposi: — Un uomo come me non corre a nascondersi. Potrei forse
entrare nelsantuario e aver salva la vita? Non lo farò mai!

12 Ripensandoci, capii che questo consiglio non veniva da Dio: Sanballàt e
Tobia l'avevano pagato per questo!

13 Volevano che io, per paura, compissi quel gesto proibito. Così mi avrebbero
disonorato e rovinato.

14 «O mio Dio, tieni conto di quel che hanno fatto Tobia, Sanballàt e anche la
profetessa Noadia e tutti gli altri profeti che volevano mettermi paura».

La conclusione dei lavori

15 La ricostruzione delle mura fu completata il venticinque del mese diElul,
dopo cinquantadue giorni di lavoro.

16 Quando i nostri avversari e gli stranieri dei territori vicini se ne resero
conto, ebbero paura e dovettero arrendersi di fronte ai fatti, e riconoscere che
l'opera era giunta a buon fine per volontà del nostro Dio.

17 Ma anche in quei giorni ci fu un fitto scambio di lettere fra Tobia e i nostri
capi.

18 Molti di loro erano imparentati con lui e stavano dalla sua parte. Tobia era
il genero di Secania figlio di Arach e suo figlio Giovanni aveva sposato la
figlia di Mesullàm figlio di Berechia.

19 Davanti a me molti facevano grandi elogi di Tobia, ma poi andavano a
riferirgli i miei progetti. Tobia continuava a mandarmi lettere per farmi
paura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Neemia 7

Misure di protezione per la città

1Quando le mura furono completate e le porte messe al loro posto, ripresero
regolare servizio anche i portinai, i cantori e gli altri leviti.

2Affidai l'amministrazione di Gerusalemme a mio fratello Anàni e ad Ananìa
capo della fortezza, uomo di fiducia che rispettava il Signore più di tutti.

3 Diedi loro questi ordini: «Le porte della città devono essere aperte dopo il
sorgere del sole, devono essere chiuse e sbarrate al tramonto, prima che i
portinai si ritirino. Di notte devono entrare in servizio sentinelle scelte tra gli
abitanti di Gerusalemme: una parte ai posti di guardia e gli altri nei dintorni
della propria casa».

Elenco degli abitanti della Giudea che erano tornati in patria

4Gerusalemme era una città molto grande ed estesa, ma la popolazione che vi
abitava era scarsa e alcune case non erano state ricostruite.

5Dio mi suggerì di fare un censimento. Radunai le autorità, i capi e il popolo
e consultai l'elenco di quelli che erano rimpatriati per primi dall'esilio. Vi
trovai questi dati:

Elenco dei rimpatriati
(vedi Esdra 2,1-70)

6 Molti, originari della Giudea appartenenti alle famiglie che il re di Babilonia
Nabucodònosor aveva deportato, ritornarono dall'esilio ciascuno nella sua
città: o a Gerusalemme o in altre località della Giudea.

7 Erano guidati da Zorobabele, Giosuè, Neemia, Azaria, Raamia, Nacamanì,
Mardocheo, Bilsan, Mispèret, Bigvài, Necum e Baanà. Elenco degli Israeliti
rimpatriati:

8Discendenti di Paros: 2.172

9Discendenti di Sefatia: 372

10Discendenti di Arach: 652

11Discendenti di Pacat-Moab, cioè i discendenti di Giosuè e di Ioab: 2.818

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Discendenti di Elam: 1.254

13 Discendenti di Zattu: 845

14 Discendenti di Zaccài: 760

15 Discendenti di Binnùi: 648

16 Discendenti di Bebài: 628

17 Discendenti di Azgad: 2.322

18 Discendenti di Adonikàm: 667

19 Discendenti di Bigvài: 2.067

20 Discendenti di Adin: 655

21 Discendenti di Ater, cioè di Ezechia: 98

22 Discendenti di Casum: 328

23 Discendenti di Besài: 324

24 Discendenti di Carif: 112

25 Discendenti di Gàbaon: 95

26 Elenco dei rimpatriati originari di varie località: Betlemme e Netofà: 188

27 Anatòt: 128

28 Bet-Azmàvet: 42

29 Kiriat-Iearim, Chefirà e Beeròt: 743

30 Rama e Gheba: 621

31 Micmas: 122

32 Betel e Ai: 123

33 Nebo: 52

34 Elam: 1.254

35 Carim: 320

36 Gerico: 345

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[37]Lod, Adid e Ono: 721

[38]Senaà: 3.930

[39]Elenco dei sacerdoti rimpatriati: Gruppo di Iedaia discendente da Giosuè: 973

[40]Gruppo di Immer: 1.052

[41]Gruppo di Pascur: 1.247

[42]Gruppo di Carim: 1.017

[43]Elenco dei leviti rimpatriati: Gruppo di Giosuè, cioè di Kadmièl, discendenti di Odva: 74,

[44]Cantori: Discendenti di Asaf: 148,

[45]Portinai: Discendenti di Sallum, Ater, Talmon, Akkub, Catità e Sobài: 138.

[46]Addetti al tempio: rimpatriarono alcune persone delle famiglie di: Sica, Casufà, Tabbaòt,

[47]Keros, Sià, Padon,

[48]Lebanà, Agabà, Salmài,

[49]Canan, Ghiddel, Gacar,

[50]Reaià, Resin, Nekodà,

[51]Gazzam, Uzzà, Pasèach,

[52]Besài, Meuniti, Nefisesiti,

[53]Bakbuk, Akufà, Carcur,

[54]Baslìt, Mechidà, Carsa,

[55]Barkos, Sisara, Temach,

[56]Nesìach, Catifà.

[57]Discendenti dei «servi di Salomone»: erano rimpatriate alcune persone delle famiglie di: Sotai, Sofèret, Peridà

[58]Ialà, Darkon, Ghiddel,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

59 Sefatia, Cattil, Pocheret-Assebaìm, Amon.

60 In totale gli addetti al tempio e i discendenti dei « servi di Salomone» rimpatriati furono 392.

61 Alcuni rimpatriati, provenienti da Tel-Melach, Tel-Carsa, Cherub-Addon e Immer, non poterono dimostrare di essere discendenti di Israeliti.

62 Comprendevano 642 uomini discendenti da Delaià, Tobia e Nekodà.

63 Alcuni sacerdoti si erano trovati in una situazione simile. Erano i discendenti di Cobaià, Akkos e Barzillài. Quest'ultimo era stato chiamato così perché aveva preso il nome del suocero quando aveva sposato la figlia di un certo Barzillài del territorio di Gàlaad.

64 Essi cercarono i loro registri genealogici, ma inutilmente. Perciò furono esclusi dal sacerdozio.

65 Anche il governatore aveva confermato questa decisione: essi non potevano ricevere le offerte sacre, ma dovevano attendere che un sacerdote chiarisse la loro posizione per mezzo degli urim e tummim.

66 Il numero totale dei rimpatriati fu di 42.360.

67 Inoltre vi erano 7.337 tra servi e serve e 245 cantori tra uomini e donne.

68 I rimpatriati possedevano 435 cammelli e 6.720 asini.

69 Molti capifamiglia fecero offerte volontarie per la ricostruzione del tempio. Il governatore donò alsantuario 8 chili d'oro, 50 vasi per le cerimonie e 530 tuniche sacerdotali.

70 I capifamiglia donarono in totale 150 chili d'oro e 11 quintali d'argento.

71 Il resto del popolo dono 3 tonnellate d'oro, una tonnellata d'argento e 67 tuniche sacerdotali.

72 I sacerdoti, i leviti, i portinai, i cantori, gli addetti al tempio e gli altri rimpatriati si stabilirono ciascuno nella propria città. In tal modo tutti gli Israeliti erano ritornati nei luoghi d'origine.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Neemia 8

Lettura pubblica della legge
Assemblea e proclamazione della legge

Nel settimo mese tutti gli abitanti della Giudea partirono dalle loro città

1 e si radunarono tutti a Gerusalemme nella piazza davanti alla porta delle
Acque. Esdra, esperto nella legge data agli Israeliti dal Signore, fu incaricato
di portare il libro della legge di Mosè.

2 Il sacerdote Esdra lo portò davanti all'assemblea, composta di uomini, donne
e bambini in grado di capire. Era il primo giorno del settimo mese.

3 Dall'alba fino a mezzogiorno Esdra lesse il libro davanti a quella folla nella
piazza della porta delle Acque. Tutti ascoltavano con attenzione.

4 Esdra, l'esperto nella legge, stava su una pedana di legno costruita per
l'occasione. Accanto a lui stavano, a destra: Mattitia, Sema, Anaià, Uria,
Chelkia e Maasia; a sinistra: Pedaià, Misaele, Malchia, Casum, Casbaddana,
Zaccaria e Mesullàm.

5 Quando Esdra, che era ben visibile da tutti, apri il libro, il popolo si alzò in
piedi.

6 Esdra lodò il Signore, il grande Dio, e tutti alzarono le mani e risposero:
«Amen! Amen!». Si inchinarono fino a terra per adorare il Signore.

7 Poi si rialzarono e alcuni leviti spiegarono al popolo la legge. Erano: Giosuè,
Banì, Serebia, Iamin, Akkub, Sabbetài, Odia, Maasia, Kelità, Azaria, Iozabàd,
Canan e Pelaià.

8 I leviti leggevano alcuni brani della legge di Dio, li traducevano e li
spiegavano per farli comprendere a tutti.

9 La gente sentì quel che la legge richiedeva e si mise a piangere. Allora
intervennero il governatore Neemia, il sacerdote Esdra, esperto nella legge, e
i leviti che davano le spiegazioni. Essi dissero al popolo: «Questo è un giorno
santo, è il giorno del Signore vostro Dio, non dovete essere tristi e piangere».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Esdra aggiunse: «Dovete far festa, preparate un pranzo con buone carni e
buon vino e mandate una porzione a chi non ne ha. Oggi è un giorno
consacrato al Signore. Non dovete essere tristi, perché la gioia che viene dal
Signore vi darà forza».

11Anche i leviti incoraggiarono il popolo: «Non siate preoccupati: oggi è un
giorno santo, non dovete essere tristi».

12Tutti allora andarono a mangiare e condivisero quello che avevano. Fecero
una grande festa perché avevano capito il senso delle parole ascoltate.

La festa delle Capanne

13Il giorno seguente i capifamiglia del popolo, insieme ai sacerdoti e aileviti,
si radunarono con Esdra, l'esperto della legge, per conoscere meglio gli
insegnamenti

14 che Dio aveva dato al popolo per mezzo di Mosè. Nella legge trovarono
scritto che gli Israeliti dovevano abitare in capanne durante la festa delle
Capanne che si celebra nel settimo mese.

15Secondo questa norma, bisognava diffondere a Gerusalemme e nelle altre
località questo annunzio: «Andate sulle colline e procuratevi rami di pino,
d'ulivo, di mirto, di palma e di altre piante ombrose, per costruire le capanne
secondo le prescrizioni della legge».

16La gente andò a procurarsi i rami. Poi ognuno costruì capanne dove
preferiva: sui tetti a terrazza delle case, o negli orti o nei cortili deltempio o
nelle piazze davanti alle porte delle Acque e di Èfraim.

17Tutti i rimpatriati si costruirono la loro capanna e andarono ad abitarvi per
tutta la durata della festa. Era la prima volta che questo si faceva dai lontani
tempi di Giosuè figlio di Nun. Fu un'occasione di grandissima gioia.

18 La festa durò sette giorni. Ogni giorno, dal primo all'ultimo, fu letto un
brano della legge di Dio e l'ottavo giorno ci fu, a conclusione, una solenne
assemblea come era prescritto.

Neemia 9

© 2014, Bible Society in Italy.

L’assemblea chiede il perdono dei peccati

1-2 Il ventiquattro dello stesso mese tutti gli Israeliti si radunarono per un pubblico digiuno. Si isolarono da tutti gli stranieri; indossarono vestiti di tela di sacco e si sparsero polvere sul capo. In questo modo riconobbero i loro peccati e quelli dei loro antenati.

3Quando si furono radunati, per circa tre ore ascoltarono la lettura del libro della legge del Signore loro Dio. Per altre tre ore, chiesero perdono dei loro peccati e onorarono il Signore loro Dio.

4Su una tribuna stavano i leviti: Giosuè, Banì, Kadmièl, Sebania, Bunnì, Serebia, Banì e Chenanì. Essi invocavano Dio a gran voce.

5 Alla fine i leviti, Giosuè, Kadmièl, Banì, Casabnia, Serebia, Odia, Sebania e Petachia invitarono tutti ad alzarsi e lodare il Signore loro Dio con queste parole:

La solenne preghiera

«In ogni tempo sia lodato il tuo nome glorioso. La tua grandezza supera ogni lode e ogni acclamazione.

6 Tu, o Signore, sei l’unico Dio, tu hai fatto i cieli, il firmamento e le sue stelle, la terra e tutti i suoi abitanti, i mari e quanto contengono: tu dai a tutti la vita e le stelle del cielo s’inchinano a te.

7 Tu, o Signore Dio, hai chiamato Abram da Ur nella terra dei Caldei e gli hai dato un nome nuovo: Abramo.

8 Hai riconosciuto la sua fedeltà e hai preso l’impegno di dare alla sua discendenza la terra dei Cananei, degli Ittiti e degli Amorrei, dei Perizziti, dei Gebusei e dei Gergesei. Hai mantenuto la tua promessa perché sei giusto.

9 Hai visto la miseria dei nostri padri in Egitto. Hai ascoltato il loro grido d’aiuto sulla riva del Mar Rosso.

10 Hai compiuto segni e prodigi contro il faraone, contro i suoi servi e tutto il popolo d’Egitto, perché conoscevi la loro prepotenza contro gli Israeliti. Da quel giorno la tua fama dura fino a oggi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Hai aperto il mare davanti agli Israeliti ed essi sono passati in mezzo al
mare all'asciutto. Hai gettato nel profondo delle acque i loro inseguitori: sono
precipitati come un sasso negli abissi.

12 Di giorno eri davanti al tuo popolo come una colonna di nube, di notte
come una colonna di fuoco, che illuminava il loro cammino.

13 Sei disceso sul monte Sinai e hai parlato loro dal cielo. A essi hai dato
comandamenti giusti, insegnamenti saggi, leggi e regole buone.

14 Hai insegnato a rispettare il sabato, il giorno a te consacrato. Per mezzo di
Mosè, tuo servo, hai consegnato loro comandamenti, insegnamenti e leggi.

15 Avevano fame: hai mandato pane dal cielo. Avevano sete: hai fatto
zampillare acqua dalla roccia. Li hai guidati al possesso della terra che avevi
giurato di donare a tutti loro.

16 Ma i nostri padri diventarono superbi, ostinati e ribelli, non ubbidirono ai
tuoi comandamenti.

17 Dimenticarono le grandi cose che tu avevi fatto per loro e rifiutarono di
ubbidirti. Divennero ostinati e ribelli e decisero di ritornare schiavi in Egitto.
Ma tu non li hai abbandonati: tu sei un Dio che perdona, un Dio buono e
clemente, tu sei paziente, sempre ben disposto e fedele.

18 Essi ti trattarono con grande disprezzo: fecero la statua di un vitello, e
chiamarono quel vitello il loro Dio; dissero che li aveva liberati dall'Egitto.

19 Ma tu, con infinita bontà, non li hai abbandonati nel deserto, non hai tolto
la colonna di nubi che indicava il cammino di giorno, non hai tolto la
colonna di fuoco che illuminava il cammino di notte.

20Invece hai dato loro il tuo spirito e li hai resi capaci di capire, hai
continuato a sfamarli con la manna, a dissetarli con l'acqua.

21 Per quarant'anni nel deserto tu con premura li hai forniti di tutto: i loro
vestiti non si sono consumati, nel viaggio i piedi non si sono gonfiati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Hai fatto loro conquistare popoli e regni, hai dato loro come territori di
frontiera la terra di Sicon, re di Chesbon e la terra di Og, re di Basan.

23 Hai reso i loro discendenti numerosi come le stelle del cielo. Li hai condotti
a possedere la terra promessa ai loro antenati.

24 Essi giunsero alla terra di Canaan e ne presero possesso. Tu hai umiliato e
messo nelle loro mani i Cananei che abitavano là. Gli Israeliti son diventati
padroni di regni e di popoli.

25 Son diventati padroni di città fortificate e di fertili terre, di case piene di
ricchezze, di pozzi già scavati, di vigne, uliveti e grandi frutteti. Hanno avuto
da mangiare e da bere, hanno goduto tutti i beni che hai loro donato.

26 Poi sono diventati ribelli, ti hanno disubbidito, hanno voltato le spalle ai
tuoi insegnamenti. Hanno ucciso i profeti che volevano ricondurli a te. Ti
hanno trattato con grande disprezzo.

27 Tu allora li hai abbandonati in mano a nemici e oppressori. Quando furono
oppressi, gridarono a te. Tu li hai ascoltati dal cielo e, nel tuo amore infinito,
hai mandato liberatori per strapparli dalle mani dei loro nemici.

28 Appena tornava la pace, di nuovo andavano contro la tua volontà. Tu li
abbandonavi ancora nelle mani dei nemici e oppressori; essi nella loro
miseria ricominciavano a chiamarti. Tu li udivi dal cielo e, ancora una volta,
li liberavi perché la tua bontà è senza fine.

29 In mille maniere li hai richiamati a essere fedeli ai tuoi insegnamenti: sono
sempre stati ribelli, hanno disubbidito alla tua legge. Non hanno osservato i
tuoi comandamenti, fonte di vita per chi li osserva. Sono stati disubbidienti,
ostinati e ribelli.

30 Per anni e anni hai avuto pazienza con loro e li hai chiamati con il tuo
spirito per mezzo dei profeti. Non hanno mai ascoltato! Alla fine, li hai
abbandonati in potere di genti straniere.

31 Eppure, nel tuo amore infinito, non li hai distrutti, non li hai dimenticati
del tutto, perché tu sei un Dio buono e clemente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 O Dio nostro, grande, potente e terribile, tu mantieni il tuo impegno con fedeltà. Ora tieni conto di quanto abbiamo sofferto, noi e i nostri padri, i nostri re e i nostri capi, i nostri sacerdoti e i nostri profeti, dal giorno in cui ci ha vinti il re d'Assiria e fino a oggi.

33 In quel che ci è accaduto tu sei stato giusto: noi siamo colpevoli, tu hai agito con fedeltà.

34I nostri padri, i re, i sacerdoti e i capi non hanno ubbidito alla tua legge, non hanno tenuto conto dei tuoi comandamenti, non hanno ascoltato i tuoi richiami.

35Proprio nella terra vasta e fertile che avevi messo a loro disposizione, proprio nel regno colmo dei tuoi beni essi non ti hanno servito, non hanno abbandonato le loro azioni malvagie.

36E così oggi siamo schiavi! schiavi in quella terra che tu avevi dato ai nostri padri per goderne i ricchi raccolti.

37Oggi i frutti di questa terra vanno ad altri re, noi siamo loro sottomessi a causa dei nostri peccati. Sono i nostri padroni: dispongono a piacere del nostro bestiame mentre noi viviamo in miseria».

Neemia 10

Il popolo si impegna a osservare la legge

1Dopo questa preghiera abbiamo preso la decisione di essere fedeli a Dio. Abbiamo scritto i nostri impegni, e i capi, i leviti e i sacerdoti hanno firmato il documento.

2 Firmò per primo il governatore Neemia figlio di Acalia. Poi firmarono i sacerdoti: Sedecia,

3Seraia, Azaria, Geremia,

4Pascur, Amaria, Malchia,

5Cattus, Sebania, Malluc,

6Carim, Meremòt, Abdia,

© 2014, Bible Society in Italy.

7Daniele, Ghinnetòn, Baruc,

8Mesullàm, Abia, Miamìn,

9Maazia, Bilgài e Semaià.

10Firmarono i leviti: Giosuè, figlio di Azania, Binnùi dei figli di Chenadàd, Kadmièl,

11e i loro fratelli Sebania, Odia, Kelità, Pelaià, Canan,

12Mica, Recob, Casabia,

13Zaccur, Serebia, Sebania,

14Odia, Banì e Beninu.

15Firmarono i capi del popolo: Paros, Pacat-Moab, Elam, Zattu, Banì,

16Bunnì, Azgad, Bebài,

17Adonia, Bigvài, Adin,

18Ater, Ezechia, Azzur,

19Odia, Casum, Besài,

20Carif, Anatòt, Nebài,

21Magpiàs, Mesullàm, Chezir,

22Mesezabèl, Sadoc, Iaddua,

23Pelatia, Canan, Anaià,

24Osea, Ananìa, Cassub,

25Allochès, Pilca, Sobek,

26Recum, Casabnà, Maasia,

27Achia, Canan, Anan,

28Malluc, Carim e Baanà.

29Aderirono all'impegno gli altri sacerdoti, leviti, portinai, cantori, addetti al tempio e il resto del popolo: tutti quelli che si erano separati dalle altre

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

popolazioni del paese per seguire la legge di Dio, comprese le donne, i ragazzi e le ragazze in età di comprendere.

30 Tutti seguirono l'esempio dei loro fratelli più autorevoli e fecero questo giuramento sotto pena di maledizione: «Seguiremo la legge che Dio ci ha dato per mezzo di Mosè suo servitore, la rispetteremo e metteremo in pratica tutti i comandamenti, le leggi e le prescrizioni del Signore nostro Dio.

31 «Non faremo nessun matrimonio con la gente che abitava qui prima di noi.

32 «In giorno di sabato e negli altri giorni di festa non compreremo né grano né altre merci che mercanti non Israeliti mettono in vendita. «Ogni sette anni lasceremo incolta la terra e cancelleremo ogni debito.

33 «Ci obblighiamo per legge a versare, ciascuno ogni anno, una piccola moneta d'argento per il mantenimento del tempio.

34 Questo contributo servirà per l'offerta dei pani, per i vari sacrifici quotidiani, per quelli del sabato, dell'inizio del mese e delle feste, per le altre offerte sacre, per i sacrifici fatti per ricevere il perdono dei peccati del popolo e per le altre spese del tempio.

35 «Noi, sacerdoti, leviti e popolo, stabiliremo per sorteggio i periodi in cui ogni anno i vari gruppi di famiglie forniranno al tempio la legna per bruciare i sacrifici sull'altare del Signore nostro Dio, come è prescritto nella legge.

36 «Ogni anno offriremo al tempio i primi prodotti dei campi e i primi frutti delle piante.

37 «Presenteremo ai sacerdoti, che prestano servizio nel tempio del nostro Dio, i nostri primogeniti e anche i primi nati del nostro bestiame, delle nostre vacche e delle nostre pecore, come prescrive la legge.

38 «Per i sacerdoti porteremo nei magazzini del tempio la nostra migliore farina e parte dei nostri raccolti di frutta, vino nuovo e olio; per i leviti daremo la decima parte dei prodotti delle nostre terre. I leviti stessi la preleveranno in tutte le località dove lavoriamo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39Un sacerdote discendente di Aronne accompagnerà i leviti durante il
prelievo. I leviti deporranno la decima parte di quanto avranno raccolto
dentro i magazzini del tesoro, nel tempio del nostro Dio.

40Là leviti e Israeliti custodiranno i contributi di grano, vino nuovo e olio. Nel
tesoro si conserveranno tutti gli oggetti sacri e presso di esso risiederanno i
sacerdoti che servono nel tempio, i portinai e i cantori. «Noi avremo sempre
cura del tempio del nostro Dio».

Neemia 11

Le altre riforme di Neemia

Elenco degli abitanti di Gerusalemme

1I capi del popolo si stabilirono a Gerusalemme; gli altri Israeliti tirarono a
sorte una famiglia su dieci e la mandarono ad abitare a Gerusalemme, la città
santa, mentre le altre nove si stabilirono in altre località.

2Tutto il popolo benedisse quelli che spontaneamente avevano deciso di
abitare a Gerusalemme.

3 Gli altri Israeliti, compresisacerdoti, leviti, addetti al tempio e discendenti
dei servi di Salomone, andarono ad abitare nelle località del territorio della
Giudea dove ciascuno aveva le sue proprietà. Abitarono invece a
Gerusalemme i capi della provincia

4e alcuni Israeliti delle tribù di Giuda e Beniamino. Della tribù di Giuda: Ataià
discendente di Ozia, Zaccaria, Amaria, Sefatia, Maalalel del gruppo di Perez;

5Maasia discendente di Baruc, Col-Cozè, Cazaià, Adaià, Ioiarìb, Zaccaria e del
Silonita.

6Totale dei discendenti di Peres abitanti a Gerusalemme: 468 uomini.

7Della tribù di Beniamino: Sallu discendente di Mesullàm, Ioed, Pedaià,
Kolaià, Maasia, Itièl e Isaia.

8Oltre a lui, Gabbài e Sallài. Totale dei Beniaminiti: 928.

9Il loro capo era Gioele figlio di Zicrì, mentre Giuda figlio di Assenuà era
aiutante del capo della città.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Sacerdoti: Iedaia figlio di Ioarìb e nipote di Iachin

11Seraia, capo del tempio, discendente di Chelkia, Mesullàm, Sadoc, Meraiòt e Achitùb.

12Prestavano servizio nel tempio 822 loro parenti; Adaià discendente di Ierocàm, Pelalia, Amsì, Zaccaria, Pascur e Malachia

13con 242 capifamiglia suoi parenti. Amasài, discendente di Azarèl, Aczài, Mesillemòt e Immer

14con 128 suoi parenti, che erano soldati comandati da Zabdièl figlio di Ghedolìm.

15Leviti: Semaià discendente di Cassub, Azrikàm, Casabia e Bunnì.

16Sabbetài e Iozabàd, due capi dei leviti, incaricati del servizio all'esterno del tempio.

17Mattania, che aveva l'incarico di intonare la preghiera di lode, discendente di Mica, Zabdì e Asaf. Bakbukia suo parente e aiutante. Abda discendente di Sammùa, Galai e Iedutùn.

18Totale dei leviti abitanti nella città santa: 284.

19Portinai: Akkub, Talmon e i loro parenti. Totale: 172.

20Il resto del popolo d'Israele, dei sacerdoti e dei leviti viveva nelle sue proprietà nelle località della Giudea.

21 Gli addetti al tempio vivevano nel quartiere di Gerusalemme chiamato Ofel. I loro capi erano Sica e Ghispa.

22Il capo dei leviti residenti a Gerusalemme era Uzzì, del gruppo dei discendenti di Asaf che avevano l'incarico di cantori del tempio. Uzzì era discendente di Banì, Casabia, Mattania e Mica.

23I cantori erano sottomessi a un regolamento del re e a norme fisse per il loro servizio quotidiano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Petachia — figlio di Mesezabèl, dei discendenti di Zerach, della tribù di
Giuda — era il rappresentante del popolo alla corte del re di Persia.

Gli abitanti nelle altre località

25 Gli appartenenti alla tribù di Giuda, che vivevano nelle loro proprietà di
campagna, abitavano nelle seguenti località: Kiriat-Arbà, Dibon e Iekabseèl e
villaggi circostanti;

26 Iesua, Moladà, Bet-Pelet,

27 Casar-Sual; Bersabea e villaggi circostanti;

28 Siklag; Meconà e villaggi circostanti;

29 En-Rimmon, Sorea, Iarmut,

30 Zanòach, Adullàm, Lachis e Azekà e villaggi circostanti. Essi erano insediati
nella zona che va da Bersabea, a sud, fino alla valle di Innòm presso
Gerusalemme.

31 Gli appartenenti alla tribù di Beniamino abitavano a Gheba, Micmas, Aià,
Betel e villaggi circostanti;

32 Anatòt, Nob, Ananìa,

33 Asor, Rama, Ghittàim,

34 Adid, Seboìm, Neballat,

35 Lod, Ono e nella valle degli Artigiani.

36 Alcuni leviti si trasferirono dalle località della tribù di Giuda a quelle di
Beniamino.

Neemia 12

Elenco dei sacerdoti e dei leviti

1 Elenco dei sacerdoti e dei leviti che tornarono a Gerusalemme dall'esilio con
Zorobabele, figlio di Sealtièl, e con Giosuè: Sacerdoti: Seraia, Geremia, Esdra,

2 Amaria, Malluc, Cattus,

3 Secania, Recum, Meremòt,

© 2014, Bible Society in Italy.

4Iddo, Ghinnetòn, Abia,

5Miamìn, Maadia, Bilga,

6Semaià, Ioiarìb, Iedaià,

7Sallu, Amok, Chelkia, Iedaia. Questi erano i capi delle famiglie sacerdotali al tempo di Giosuè. Leviti:

8Giosuè, Binnùi, Kadmièl, Serebia, Giuda, Mattania: quest'ultimo e i suoi parenti erano incaricati di intonare i canti di lode.

9Bakbukia e Unnì si alternavano con loro.

Discendenti del sommo sacerdote Giosuè

10Giosuè fu padre di Ioiakìm, Ioiakìm di Eliasìb, Eliasìb di Ioiadà,

11Ioiadà di Giònata e Giònata di Iaddua.

Elenco delle famiglie sacerdotali

12Al tempo di Ioiakìm le famiglie sacerdotali, con il loro capofamiglia, erano le seguenti: famiglia di Seraia: Meraià famiglia di Geremia: Ananìa

13famiglia di Esdra: Mesullàm famiglia di Amaria: Giovanni

14famiglia di Melikù: Giònata famiglia di Sebania: Giuseppe

15famiglia di Carim: Adna famiglia di Meraiòt: Chelkài

16famiglia di Iddo: Zaccaria famiglia di Ghinnetòn: Mesullàm

17famiglia di Abia: Zicrì

famiglia di Miniamìn: famiglia di Moadia: Piltài

18famiglia di Bilga: Sammùa famiglia di Semaià: Giònata

19famiglia di Ioiarìb: Mattenài famiglia di Iedaia: Uzzì

20famiglia di Sallu: Kallài famiglia di Amok: Eber

21famiglia di Chelkia: Casabia famiglia di Iedaia: Netanèl.

Registrazione delle famiglie dei sacerdoti e dei leviti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22I nomi dei capi delle famiglie levitiche furono registrati al tempo dei sommi
sacerdoti Eliasìb, Ioiadà, Giovanni e Iaddua. La registrazione delle famiglie
dei sacerdoti continuò fino al tempo di Dario re di Persia.

23I nomi dei capifamiglia dei leviti si trovano scritti nel libro delle Cronache
fino al tempo del sacerdote Giovanni nipote di Eliasìb.

Gli incarichi per il servizio del tempio

24I capi dei leviti, Casabia, Serebia e Giosuè figlio di Kadmièl, cantavano le
lodi del Signore con altri leviti loro parenti a cori alterni, come aveva
stabilito Davide, uomo di Dio.

25I leviti Mattania, Bakbukia, Abdia, Mesullàm, Talmon e Akkub erano
portinai e custodivano i magazzini situati presso le porte del tempio.

26Tutti questi vissero al tempo delsacerdote Ioiakìm figlio di Giosuè e nipote
di Iosadàk, del governatore Neemia e di Esdra sacerdote ed esperto nella
legge.

L'inaugurazione delle mura

27 Quando fu completata la ricostruzione delle mura di Gerusalemme furono
convocati in città per l'inaugurazione tutti i levitidai loro luoghi di residenza.
Si doveva fare una celebrazione gioiosa, con canti di ringraziamento e
musiche di cembali, arpe e cetre.

28Arrivarono i cantori dai dintorni di Gerusalemme: dai villaggi di Netofà,

29da Bet-Gàlgala e dalle campagne di Gheba e di Azmàvet. Tutti i cantori,
infatti, si erano stabiliti in zone vicine a Gerusalemme.

30I sacerdoti e i leviti compirono i riti di purificazione per se stessi, per il
popolo, per le mura e le porte.

31Io feci salire le autorità della Giudea sulle mura e divisi i partecipanti in
due grandi cori. Il primo coro si mosse verso destra, sull'alto delle mura, in
direzione della porta del Letame.

32Dietro i cantori c'era Osea, seguito da metà delle autorità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33 C’erano Azaria, Esdra, Mesullàm,

34 Giuda, Beniamino, Semaià e Geremia.

35 Poi venivano i sacerdoti con le trombe; dopo di loro Zaccaria discendente di
Giònata, Semaià, Mattania, Michea, Zaccur e Asaf

36 e i suoi parenti: Semaià, Azarèl, Milalài, Ghilalài, Maài, Netanèl, Giuda e
Anàni con gli strumenti musicali voluti da Davide, uomo di Dio. Guidava
questo primo coro Esdra l’esperto nella legge.

37 Quando il coro giunse alla porta della Sorgente, di fronte alla salita che va
alla Città di Davide, procedette in quella direzione sull’alto delle mura,
oltrepassò il palazzo di Davide e giunse alla porta delle Acque, a est.

38 Il secondo coro andò invece verso sinistra e io lo seguivo insieme all’altra
metà delle autorità del popolo. Camminando sulle mura sorpassò la torre dei
Forni e il muro largo.

39 Passò per la porta di Èfraim, la porta Vecchia, la porta dei Pesci, la torre di
Cananèl, la torre dei Cento e la porta delle Pecore e si fermò alla porta della
Prigione.

40 I due cori si fermarono al tempio. Anch’io mi fermai con le autorità che
erano con me.

41 C’erano i sacerdoti Eliakìm, Maasia, Miniamìn, Michea, Elioenài, Zaccaria e
Ananìa con le trombe

42 e inoltre Maasia, Semaià, Eleàzaro, Uzzì, Giovanni, Malchia, Elam ed Ezer. I
cantori diretti da Izrachia intonarono i loro canti.

43 In quel giorno furono offerti numerosisacrifici e si fece una grande festa.
Dio aveva dato a tutti molta felicità. Le donne e i bambini gridavano di gioia
e le voci della festa, celebrata a Gerusalemme, furono udite a grande
distanza.

Portinai e cantori al servizio del tempio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44Quel giorno alcune persone furono incaricate dei magazzini dove si conservavano i primi frutti e la decima parte dei raccolti offerti come contributi per il tempio. Essi prelevavano nelle campagne attorno alla città la parte dovuta ai sacerdoti e ai leviti secondo la legge. Gli abitanti della Giudea erano tutti molto soddisfatti che sacerdoti e leviti prestassero il loro servizio.

45 Questi, da parte loro, compivano fedelmente il servizio del Signore e i riti di purificazione. Anche i cantori e i portinai si comportavano secondo le norme date da Davide e da suo figlio Salomone.

46Infatti, già dai lontani tempi di Davide e di Asaf, i cantori erano stati organizzati con i loro direttori e cantavano preghiere e lodi a Dio.

47 Come al tempo di Zorobabele, anche in quello di Neemia, tutti gli Israeliti provvedevano al sostentamento quotidiano dei portinai e dei cantori. Ai leviti essi davano l'offerta prescritta e questi consegnavano ai sacerdoti discendenti da Aronne la parte loro dovuta.

Neemia 13

Neemia porta a termine le sue riforme

1 Quando fu letto pubblicamente il libro della legge di Mosè, si trovò scritto che gli Ammoniti e i Moabiti non avrebbero mai dovuto far parte del popolo di Dio.

2 La ragione era che questi popoli, un tempo, non avevano aiutato gli Israeliti bisognosi di acqua e di cibo. I Moabiti, inoltre, avevano pagato Balaam perché maledicesse gli Israeliti, anche se poi Dio aveva cambiato la maledizione in benedizione.

3Quando udirono questa legge gli Israeliti decisero di escludere ogni straniero dallacomunità.

4-5Poco tempo prima il sacerdote Eliasìb, custode dei magazzini del tempio, aveva concesso in uso una grande stanza a Tobia perché era suo parente. Prima ancora, in questa stanza si custodivano le offerte, l'incenso, gli oggetti sacri, insieme alle decime del grano, del vino nuovo e dell'olio dovute,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

secondo la legge, ai leviti, ai portinai, ai cantori e, per la loro parte, ai sacerdoti.

6 La stanza era stata data a Tobia mentre io ero assente da Gerusalemme. Infatti nel trentaduesimo anno del regno di Artaserse re di Babilonia, io ero ritornato presso di lui. Ma, dopo un po' di tempo ottenni nuovamente il permesso

7di venire a Gerusalemme. Solo allora seppi che Eliasìb aveva concesso a Tobia una stanza che dava sul cortile del tempio. Disapprovai questo fatto

8e fui così contrariato che feci buttar fuori da quella stanza tutta la roba di Tobia e

9purificare il locale. Vi depositai di nuovo gli oggetti sacri del tempio, le offerte e l'incenso.

10 Seppi anche che non veniva più versato il contributo per i leviti: per vivere, ognuno di loro era dovuto tornare a lavorare i suoi campi. Lo stesso era accaduto ai cantori.

11Rimproverai aspramente le autorità perché avevano trascurato i doveri verso il tempio. Poi mandai a chiamare leviti e cantori e li rimisi nelle loro funzioni.

12 Tutti gli abitanti della Giudea ricominciarono a portare nei magazzini del tempio la decima parte dei raccolti di grano, vino nuovo e olio.

13Nominai come sorveglianti ai magazzini il sacerdote Selemia, il segretario Sadoc e il levita Pedaià, aiutati da Canan figlio di Zaccur e nipote di Mattania. Erano ritenuti persone oneste e li incaricai di distribuire le offerte agli altri leviti e sacerdoti.

14«O mio Dio, ricordati di me e non dimenticare tutto quel che ho fatto per il tempio e per il culto!».

15 In quel tempo mi accorsi anche di altri fatti: alcuni, in Giudea, pigiavano l'uva in giorno di sabato; altri, sempre in giorno di sabato, trasportavano a

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

dorso d’asino grano, vino, uva, fichi e altra merce fino a Gerusalemme. Io li avvertii che non era il giorno per vendere e comprare.

16Anche gente di Tiro, che abitava a Gerusalemme, si procurava pesce e altre merci per venderle in giorno di sabato agli abitanti della città e della Giudea.

17Intervenni presso le autorità della Giudea e dissi loro: «Vi rendete conto del male che fate? Voi non rispettate il carattere sacro del sabato.

18 Anche i vostri padri hanno agito così, ma Dio ha fatto venire su di noi e la nostra città tutti i mali che ben ricordate. Se non rispettate il sabato voi attirate castighi sugli Israeliti».

19Diedi l’ordine di chiudere le porte di Gerusalemme al tramonto prima del sabato e di non riaprirle fino alla sera successiva. Inoltre misi di guardia alcuni miei collaboratori perché non entrasse in città nessun carico in giorno di sabato.

20Per uno o due sabati alcuni mercanti, con le loro merci di ogni genere, passarono la notte fuori della città.

21Ma diedi loro questo avviso: «Se passate ancora la notte sotto le mura della città, vi farò arrestare». Da allora, di sabato, non vennero più mercanti.

22Poi ordinai ai leviti di purificarsi e di mettersi di guardia alle porte per far rispettare il sabato. «O mio Dio, ricordati anche di questo e, nella tua bontà infinita, trattami con benevolenza».

23 In quel periodo venni anche a sapere che alcuni avevano sposato donne ammonite, moabite e della città di Asdod.

24Metà dei loro figli parlava la lingua di Asdod, altri usavano lingue di popoli diversi, ma nessuno sapeva la nostra.

25Io reagii duramente: minacciai maledizioni, ne picchiai qualcuno e gli strappai perfino i capelli. Poi li feci giurare in nome di Dio che non avrebbero mai più combinato matrimoni con gente di quelle popolazioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Dissi loro: «Non sapete che per questa strada anche Salomone, re d'Israele,
finì per peccare? Eppure non c'era un re come lui in tutti i popoli. Dio lo
aveva amato e lo aveva fatto re di tutto Israele. Ma le donne straniere
portarono lontano da Dio anche lui.

27Non voglio più sentire una cosa simile: qualcuno di noi che tradisce il
nostro Dio al punto di prendere in moglie una straniera!».

28 Uno dei figli di Ioiadà, figlio del sommo sacerdote Eliasìb, aveva sposato
una figlia di Sanballàt il Coronita e, per questo, io lo mandai via.

29«O mio Dio, non dimenticare il disonore che simili persone hanno gettato
sul sacerdozio e sulla tua alleanza con sacerdoti e leviti».

30Io eliminai ogni influsso straniero. Fissai i compiti dei sacerdoti e dei leviti
e i doveri di ciascuno.

31 Ristabilii le offerte periodiche di legname e dei primi frutti. «O mio Dio,
ricordati di me e proteggimi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ester

Ester 1

Ester diventa regina
La regina Vasti offende il re Assuero

1-3 I fatti qui raccontati accaddero al tempo di Assuero, re di Persia. Il regno di Assuero si estendeva dai confini dell'India fino all'Etiopia ed era diviso in centoventisette province. Nel terzo anno del suo regno, mentre si trovava nella sua reggia, nella cittadella di Susa, Assuero offrì un banchetto a tutti i suoi principi e funzionari. Erano presenti anche gli ufficiali dell'esercito dei Medi e dei Persiani, i nobili e i prefetti delle province.

4Egli voleva così mostrare la ricchezza e la potenza del suo impero e lo splendido fasto della sua corte. Per questo la festa durò molto a lungo, circa sei mesi.

5Alla fine il re fece un banchetto anche per tutti gli altri che si trovavano nella cittadella e invitò, senza distinzione, persone importanti e semplici cittadini. La festa continuò per sette giorni e si svolse nel parco della reggia.

6 Il parco era decorato con tendaggi bianchi e violetti, appesi alle colonne di marmo con anelli d'argento e con cordoni di lino bianco e rosso. I divani, adornati d'oro e d'argento, erano disposti sopra un pavimento di porfido, marmo bianco, madreperla e pietre colorate.

7Si beveva in coppe d'oro di varie forme, e il vino era abbondante proprio come si usa in un banchetto regale.

8Si poteva bere con libertà, tanto o poco, perché il re aveva ordinato ai camerieri di rispettare i desideri di ciascuno.

9Anche la regina Vasti aveva organizzato un banchetto per le donne nella reggia di Assuero.

10-11Dopo sette giorni di banchetto, il re, ormai eccitato dal troppo vino, ordinò di far venire accanto a sé la regina Vasti, ornata del turbante regale. Voleva mostrare ai principi e a tutta la gente la sua bellezza, che era davvero

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

eccezionale. L’ordine fu portato dai sette servitori personali del re, che si chiamavano Meumàn, Bizzetà, Carbonà, Bigta, Abagtà, Zetar e Carcas.

12Contro l’ordine trasmesso dai sette servitori, la regina rifiutò di ubbidire. Il re ne fu molto contrariato e andò in collera.

13Parlò di questo fatto con i consiglieri ai quali era solito rivolgersi per la loro competenza in questioni legali e di governo.

14Domandò il parere di Carsenà, Setar, Admàta, Tarsis, Meres, Marsenà e Memucàn. Questi sette principi avevano le cariche più importanti nel governo dell’impero dei Medi e dei Persiani ed erano abitualmente ascoltati dal re.

15«La regina Vasti — disse Assuero — non ha eseguito l’ordine che le avevo dato tramite i miei servitori. Secondo la legge, quale provvedimento si deve prendere?».

16Memucàn prese la parola di fronte al re e alla sua corte: «La regina Vasti ha offeso non solo la persona del re, ma anche tutti i suoi funzionari, anzi tutti i sudditi delle varie province dell’impero.

17Questo rifiuto della regina può incoraggiare qualsiasi donna a mancare di rispetto a suo marito. Le mogli potrebbero cominciare a dire: “Neppure la regina Vasti ha ubbidito quando Assuero, che era il re, l’ha mandata a chiamare!”.

18Le mogli dei funzionari dei Medi e dei Persiani, che avranno saputo del comportamento della regina Vasti, oggi stesso terranno testa ai loro mariti: sarà quanto basta per provocare insolenze e litigi.

19 Se tu, o re, lo ritieni giusto, fa’ scrivere un decreto e mettilo nella raccolta delle leggi dell’impero, così nessuno lo potrà cambiare. Il decreto deve stabilire che Vasti non potrà più comparire alla presenza del re Assuero e che un’altra, più meritevole di lei, diventerà regina al suo posto.

20Il decreto, firmato dal re, sarà diffuso in questo immenso impero. Vedrai che allora tutte le mogli porteranno rispetto ai loro mariti, di qualunque condizione essi siano».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Il re e la sua corte approvarono la proposta di Memucàn.

22Il re fece preparare il decreto e lo mandò in ogni provincia, tradotto nella lingua di ogni popolazione e trascritto nella scrittura locale. Stabiliva così che l'uomo doveva essere il capo in ogni famiglia e imporre l'uso della sua lingua materna.

Ester 2

Ester diventa regina

1Più tardi la collera di Assuero passò, ma egli continuava a pensare a Vasti, al modo come si era comportata e alla decisione presa contro di lei.

2Allora alcuni cortigiani suggerirono al re: «Perché non fai cercare delle ragazze giovani e belle?

3Potresti mandare degli incaricati in tutte le province dell'impero per radunarle qui nel tuo harem. Saranno affidate a Egài, l'eunuco di corte che ha il compito di sorvegliare le donne. Egli penserà anche ai loro trattamenti di bellezza.

4La ragazza che ti piacerà di più potrebbe diventare regina al posto di Vasti». Al re piacque questa idea e così fece.

5A quel tempo abitava nella cittadella di Susa un Ebreo della tribù di Beniamino, di nome Mardocheo, discendente di Giairo, di Simei e di Kis.

6 Era uno di quelli che il re di Babilonia Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme insieme con il re di Giuda Ieconia.

7Egli era il tutore di una ragazza, orfana di padre e di madre, figlia di un suo zio. Il nome della ragazza era Adàssa, ma tutti la chiamavano Ester. Essa era bellissima e affascinante. Dopo la morte del padre e della madre, Mardocheo l'aveva presa con sé come una figlia.

8Quando fu dato l'ordine di radunare a Susa ragazze per l'harem, anche Ester fu portata a corte e affidata a Egài, il sorvegliante delle donne.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Ester gli piacque molto e conquistò le sue simpatie. Egài le diede subito
l'occorrente per curare la sua bellezza, le assegnò un trattamento speciale, le
mise a disposizione sette serve, scelte fra le migliori della corte, e la sistemò
con loro nella parte più confortevole dell'harem.

10Ester non aveva detto che era ebrea e non aveva parlato della sua famiglia,
perché Mardocheo le aveva ordinato di non dire niente.

11Lui poi passava ogni giorno davanti al cortile dell'harem per sapere come
stava Ester e se la trattavano bene.

12Secondo il regolamento dell'harem, ogni ragazza andava dal re Assuero
quando era il suo turno, alla fine di dodici mesi di preparazione. Per sei mesi
doveva fare massaggi con olio di mirra, per altri sei doveva far uso di
balsamo e altri cosmetici.

13Quando finalmente la ragazza lasciava l'harem per andare dal re, le
venivano dati tutti gli ornamenti che chiedeva di portare con sé.

14La sera andava e la mattina ritornava in un altro reparto dell'harem diretto
dall'eunuco di corte Saasgàz, il quale sorvegliava le donne che erano già state
con il re. Esse non tornavano più dal re; solo se una gli piaceva molto la
mandava a chiamare per nome.

15Quando venne il suo turno, Ester (figlia di Abicàil, zio di Mardocheo che
l'aveva adottata) prese soltanto quello che le aveva consigliato Egài, l'eunuco
custode delle donne. Essa conquistava l'ammirazione di tutti quelli che la
vedevano.

16Ester fu condotta alla corte del re Assuero nel settimo anno del regno, nel
decimo mese, o mese di Tebet.

17Il re preferì Ester a tutte le donne che erano già state con lui. Essa conquistò
la sua benevolenza e la sua simpatia più di ogni altra ragazza. Perciò il re le
mise in testa il turbante regale e la nominò regina al posto di Vasti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18In onore di Ester il re fece un grande banchetto per tutti i principi e
funzionari, proclamò un giorno di festa in tutte le province e distribuì molti
doni con generosità regale.

Mardocheo scopre una congiura di corte

19Al tempo in cui le ragazze furono radunate, Mardocheo aveva un modesto
incarico a corte.

20Ester non aveva rivelato nulla della sua famiglia e del suo popolo: così le
aveva ordinato Mardocheo ed essa continuava a ubbidirgli come quando
viveva sotto la sua tutela.

21Un giorno Mardocheo si trovava nell'anticamera del re. Due funzionari di
guardia all'appartamento regale, Bigtan e Teres, pieni di rancore contro
Assuero, stavano preparando una congiura per ucciderlo.

22Mardocheo venne a saperlo e avvisò la regina Ester; essa lo riferì al re a
nome di Mardocheo.

23Si fece un'inchiesta e la congiura fu scoperta. I due furono impiccati e, per
ordine del re, il fatto fu registrato nelle cronache ufficiali dell'impero.

Ester 3

Il complotto contro gli Ebrei

Aman vuole sterminare gli Ebrei

1Dopo questi fatti un certo Aman, figlio di Ammedàta, della stirpe di Agag, fu
promosso dal re Assuero alla più alta carica del suo governo.

2Per ordine del re tutti i funzionari in servizio a corte dovevano riverire
Aman con la genuflessione e l'inchino. Solo Mardocheo non si inginocchiava
e non si inchinava mai.

3Gli altri funzionari di corte chiedevano a Mardocheo: «Perché trasgredisci gli
ordini del re?».

4Essi gli facevano questa osservazione tutti i giorni, ma lui non li ascoltava,
dichiarandosi Ebreo. Allora lo denunziarono ad Aman per vedere se questa
giustificazione era valida.

© 2014, Bible Society in Italy.

5 Aman vide che davvero Mardocheo non si inginocchiava e non si inchinava
al suo passaggio, e si irritò moltissimo.

6 Quando seppe a quale popolo apparteneva Mardocheo, Aman non si
accontentò più di volere la morte di lui solo, ma progettò di sterminare tutti
gli Ebrei dell'impero insieme con lui.

7 Nel dodicesimo anno del regno di Assuero, nel primo mese, cioè nel mese di
Nisan, Aman fece tirare a sorte la data dello sterminio, mese e giorno. Risultò
il dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, e il giorno tredici.

8 Poi Aman andò a parlare con il re e gli disse: «C'è un popolo, disperso tra gli
altri popoli in ogni provincia del tuo impero, che vive separato dagli altri, a
modo suo. Ha leggi diverse e, per di più, non osserva la tua. Non ti conviene
lasciarlo vivere in pace.

9 Se sei del mio parere, da' ordine con un decreto scritto che sia sterminato e
io verserò ai funzionari dell'amministrazione trecentoquaranta tonnellate
d'argento per il tesoro regale».

10-11 Il re allora si sfilò dal dito l'anello con il sigillo e lo consegnò ad Aman,
figlio di Ammedàta, della stirpe di Agag. Il re disse a questo persecutore degli
Ebrei: «Il denaro tienilo per te; quel popolo è in tuo potere: fanne quel che
vuoi».

12 Il giorno tredici del primo mese, il mese di Nisan, furono chiamati i
segretari di corte e Aman dettò un ordine per tutti i governatori reali, i
prefetti delle province e i capi delle varie popolazioni. I segretari scrissero a
ogni provincia a nome del re Assuero, usando la scrittura locale e la lingua di
ogni popolazione, poi sigillarono ufficialmente la lettera con l'anello del re.

13 Le lettere furono spedite per mezzo di corrieri alle province dell'impero.
Contenevano l'ordine di sterminare, uccidere, eliminare tutti gli Ebrei,
giovani e vecchi, donne e bambini, tutti in un sol giorno, il tredici del
dodicesimo mese, il mese di Adar. I loro beni dovevano essere confiscati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Una copia della lettera doveva essere pubblicata in ogni provincia e fatta
conoscere alla gente, in modo che tutti fossero pronti per il giorno fissato.

15All'ordine del re i corrieri partirono in gran fretta. Appena il decreto fu
promulgato nella cittadella di Susa, il re e Aman andarono a banchettare,
mentre la capitale era in grande agitazione.

Ester 4

Mardocheo chiede l'aiuto di Ester

1Quando Mardocheo seppe quel che era stato deciso, si strappò gli abiti, si
vestì di sacco e si coprì il capo di cenere. Uscì nelle strade della città
piangendo e gridando disperatamente.

2Ma, giunto alla porta del palazzo reale, si fermò perché era proibito entrare
vestiti di sacco.

3In tutte le province fu conosciuta la legge promulgata dal re e gli Ebrei
cominciarono un periodo di lutto. Digiunavano, piangevano, si lamentavano;
la maggior parte di loro usarono come letto un sacco coperto di cenere.

4Quando le serve e gli eunuchi informarono Ester di quanto stava
succedendo, la regina fu presa dalla disperazione. Mandò dei vestiti a
Mardocheo perché se li mettesse, ma lui volle tenere il suo abito di sacco.

5Ester allora mandò a chiamare Àtac, un eunuco di corte messo a suo
servizio. Gli ordinò di andare da Mardocheo e di chiedergli che cosa
veramente stava succedendo.

6Àtac andò a parlare con lui nella piazza davanti all'ingresso della reggia.

7Mardocheo lo informò di tutto quel che era accaduto. Gli disse che Aman
aveva promesso di versare nel tesoro del re una forte somma di denaro in
cambio dello sterminio degli Ebrei.

8Gli diede anche una copia del decreto reale di sterminio pubblicato a Susa,
perché Ester la vedesse coi propri occhi. Incaricò Àtac di informarla per bene
e di ordinarle di andare dal re. Doveva fare tutto il possibile e supplicarlo di
avere pietà del popolo ebraico.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Àtac tornò da Ester e le riferì tutto quel che aveva detto Mardocheo.

10Allora Ester rimandò Àtac da Mardocheo con questa risposta:

11«Chiunque, uomo o donna, osa presentarsi al re nel suo palazzo, senza esservi chiamato, sarà messo a morte. Questa è la legge: lo sanno tutti i funzionari di corte e anche la gente delle province. Perché abbia salva la vita bisogna che il re stenda verso di lui il suo scettro d'oro. Quanto a me, è già un mese che il re non mi manda a chiamare».

12-13Quando Mardocheo seppe la risposta di Ester, le mandò a dire: «Non illuderti di poterti salvare solo perché stai alla corte del re.

14Se tu hai deciso di tacere in un momento come questo, l'aiuto per la salvezza degli Ebrei verrà da un'altra parte. Tu invece morirai, e con te finirà la tua famiglia. Chissà! Forse tu sei diventata regina proprio per un momento come questo».

15Allora Ester mandò a dire a Mardocheo:

16 «D'accordo, raduna tutti gli Ebrei che si trovano a Susa e falli digiunare per me; state senza mangiare e senza bere per tre giorni e tre notti. Digiunerò anch'io con le mie serve, poi, anche se è proibito, andrò dal re e, se dovrò morire, morirò».

17Mardocheo si allontanò e fece come aveva detto Ester.

Ester 5

Ester invita a banchetto il re e Aman

1Tre giorni dopo Ester si vestì da regina e si recò nel cortile interno della reggia, davanti all'appartamento reale. Il re era seduto sul trono di fronte alla porta d'ingresso.

2Appena vide la regina Ester, in piedi nell'atrio, fu ben impressionato dalla sua presenza e stese verso di lei lo scettro d'oro. Ester si avvicinò e toccò la punta dello scettro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Il re le disse: — Ester, mia regina, che desideri? Avrai quel che vuoi, fosse
anche la metà del mio regno.

4Essa rispose: — Ti prego di accettare l'invito al banchetto che oggi ho
preparato per te e Aman.

5Il re ordinò: — Avvertite subito Aman di prepararsi per l'invito di Ester. Così
il re e Aman andarono al banchetto preparato da Ester.

6Mentre si bevevano gli ultimi bicchieri di vino il re disse: — Ester, chiedi
quel che vuoi e l'avrai! Qual è il tuo desiderio? Per farti contenta ti darei
anche metà del mio regno!

7Ma Ester rispose: — Che cosa posso chiedere?

8Se vuoi farmi piacere, o mio re, se proprio vuoi accontentarmi, ebbene,
domani tu e Aman tornate a banchetto da me. Ti dirò domani quel che
desidero.

Aman vuole eliminare Mardocheo

9Quel giorno Aman uscì dal banchetto felice e soddisfatto; però quando alla
porta della reggia vide che Mardocheo non si alzava per fargli l'inchino, andò
su tutte le furie.

10Tuttavia si controllò e andò a casa sua dove fece chiamare gli amici e sua
moglie Zeres.

11Si vantò con loro della sua potenza e ricchezza, dei suoi molti figli e della
carica che il re gli aveva dato sopra tutti i principi e funzionari.

12E diceva: «Anche la regina Ester mi onora: al convito che ha appena offerto,
insieme col re ha invitato solo me e domani siamo invitati di nuovo.

13Ma tutto questo non conta più niente per me, quando vedo quell'Ebreo che
resta seduto alla porta della reggia».

14Sua moglie Zeres e gli amici gli dissero: «E tu fa piantare un palo alto
venticinque metri e domani mattina di' al re che vi faccia impiccare

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Mardocheo, così potrai andare contento al banchetto». Aman fu soddisfatto del consiglio e fece piantare il palo.

Ester 6

Aman è condannato a morte
Aman costretto a onorare Mardocheo

1Quella notte il re non riusciva a dormire. Allora mandò a prendere il libro delle cronache ufficiali dell'impero e se ne fece leggere qualche pagina.

2Capitò proprio il resoconto delle informazioni date da Mardocheo su Bigtan e Teres, i due servitori di guardia all'appartamento reale, che avevano fatto una congiura per uccidere Assuero.

3 Il re allora chiese: — Che ricompensa è stata data a Mardocheo per quello che ha fatto? — Nessuna — risposero i servi.

4E il re: — Chi c'è adesso nell'atrio? Aman era appena entrato nell'atrio esterno della reggia, perché voleva dire al re di far impiccare Mardocheo al palo che aveva fatto preparare.

5— C'è Aman che aspetta fuori — risposero i servi. — Fatelo entrare — disse il re.

6Aman entrò e il re gli disse: — C'è un uomo che io voglio onorare in maniera particolare: che cosa dovrei fare per lui? Aman pensò: certamente sta parlando di me! Allora rispose:

7-8— Se proprio vuoi onorare qualcuno, mettigli a disposizione la tua veste regale e il tuo cavallo ornato con il turbante come quando lo usi tu.

9Un nobile della tua corte farà indossare a quell'uomo la tua veste regale, lo farà salire a cavallo e gli farà percorrere la via principale della città. Lungo il percorso griderà: «Guardate, così si fa per un uomo che il re desidera onorare!».

10— Su, svelto, — ordinò il re ad Aman — va' a prendere gli abiti e il cavallo, e prepara questi onori per Mardocheo, quell'Ebreo che fa servizio a corte. Bada di non tralasciare nulla di quello che hai detto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Allora Aman andò, prese gli abiti e il cavallo e rivestì Mardocheo. Uscirono
sulla strada principale della città e Aman, davanti al cavallo, ripeteva ad alta
voce: «Guardate, così si fa per un uomo che il re desidera onorare!».

12Alla fine Mardocheo tornò al suo posto all'ingresso della reggia. Aman,
invece, si ritirò subito a casa sua, afflitto e a testa bassa.

13Raccontò tutto l'accaduto alla moglie Zeres e agli amici. Ma sua moglie e
quei saggi amici furono soltanto capaci di dirgli: «Brutto segno! Con
Mardocheo ormai stai perdendo, e siccome è un Ebreo, non riuscirai a
spuntarla. Per te questa è la fine».

14Stavano ancora parlando, quando arrivarono i servi del re per condurre
subito Aman a banchetto dalla regina Ester.

Ester 7

La fine di Aman

1Il re e Aman andarono al banchetto della regina Ester.

2Anche questa volta, alla fine del pranzo, il re domandò a Ester: — Mia
regina, allora qual è la tua richiesta? Quello che desideri te lo darò. Per farti
contenta ti darei anche la metà del mio regno.

3La regina Ester rispose: — Se mi vuoi accontentare e ti pare giusto, ecco
quello che ti chiedo: salva la mia vita e la vita del mio popolo,

4 perché c'è qualcuno che ci ha venduti e destinati allo sterminio! Se io e il
mio popolo fossimo venduti come schiavi, non te ne avrei parlato, perché per
questa nostra angustia non valeva la pena disturbare il re.

5Subito il re domandò a Ester: — Ma chi ha osato decidere una cosa simile?
Dov'è costui?

6— Eccolo! — rispose la regina — Il nostro nemico, l'uomo che ci odia è il
perfido Aman. Sotto lo sguardo del re e della regina Aman era sconvolto.

7Il re si alzò da tavola infuriato e uscì in giardino. Aman capì che il re aveva
ormai deciso di condannarlo e si fermò a supplicare Ester di salvargli la vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Ester era sdraiata sul divano, al quale Aman si era appena avvicinato,
quando il re rientrò nella sala: lo vide e gridò: «Quest'uomo vuole addirittura
far violenza alla regina in casa mia, davanti ai miei occhi!». Con questa
parola del re, Aman era ormai condannato.

9Un funzionario del re, un certo Carbonà, aggiunse: «C'è di più: Aman ha
fatto piantare in casa sua un palo alto venticinque metri. Voleva farvi
impiccare Mardocheo, che aveva salvato la vita al re». Il re ordinò:
«Impiccate Aman su quel palo!».

10 Così impiccarono Aman al palo che lui stesso aveva innalzato per
Mardocheo e l'ira del re si calmò.

Ester 8

Gli Ebrei uccidono i loro nemici

Gli Ebrei autorizzati a difendersi

1 Quel giorno stesso il re regalò alla regina Ester tutti i beni di Aman, il
nemico degli Ebrei. Ester parlò al re della sua parentela con Mardocheo, e
così egli fu ammesso alla presenza del re.

2 Assuero prese l'anello del sigillo, quello che prima aveva affidato ad Aman,
e lo consegnò a Mardocheo. Ester incaricò poi Mardocheo di amministrare
tutti i beni che erano stati di Aman.

3Ester fece al re un'altra richiesta. Si inginocchiò davanti a lui in lacrime e lo
pregò con insistenza di salvare gli Ebrei dalla strage che Aman, l'Agaghita,
aveva organizzato.

4Il re stese verso di lei il suo scettro d'oro. Allora Ester si alzò in piedi di
fronte al re e disse:

5— Se ti sono cara, se io ti piaccio davvero e se la mia domanda ti sembra
giusta, ascoltami. Fa' un decreto e annulla le lettere scritte da Aman, figlio di
Ammedàta l'Agaghita, per organizzare lo sterminio degli Ebrei in tutte le
province.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Come potrei assistere alla rovina del mio popolo? Come potrei sopportare lo
sterminio dei miei fratelli?

7Il re Assuero rispose alla regina Ester e all'ebreo Mardocheo: — Ho già fatto
impiccare Aman per il male che ha cercato di fare agli Ebrei; ho anche
donato i suoi beni a Ester.

8 Ma quelle lettere non possono più essere annullate, perché sono state scritte
in mio nome e già sigillate col mio anello. Tuttavia vi autorizzo a dare altre
disposizioni, quelle che riteniate necessarie a vantaggio degli Ebrei. Scrivete
pure a mio nome e sigillate gli ordini col mio anello.

9Senza perdere tempo, il ventitré del terzo mese, il mese di Sivan, Mardocheo
chiamò i segretari di corte e dettò gli ordini per tutti gli Ebrei, per i
governatori, i prefetti e i funzionari delle centoventisette province
dell'impero, dai confini dell'India fino all'Etiopia. Le lettere furono scritte
nella lingua e con la scrittura di ogni popolazione. Agli Ebrei furono mandate
dappertutto lettere nella loro lingua e scrittura.

10Mardocheo scrisse a nome del re e sigillò le lettere con l'anello regale. Poi
le spedì per mezzo di corrieri ufficiali, dotati di veloci cavalli di razza delle
scuderie reali.

11 Nelle lettere era scritto che il re autorizzava gli Ebrei di qualsiasi località a
organizzarsi per la difesa. In caso di aggressione armata da parte di uomini di
qualsiasi popolazione o provincia, gli Ebrei avevano il diritto di difendersi.
Potevano combattere con le armi, uccidere tutti gli avversari, comprese
donne e bambini, e impadronirsi dei loro beni.

12Queste disposizioni valevano per tutte le province dell'impero, ma solo per
il giorno tredici del dodicesimo mese, o mese di Adar.

13Il contenuto del decreto doveva essere pubblicato come legge in ogni
provincia e fatto conoscere a tutti, in modo che gli Ebrei fossero in grado di
difendersi dai loro nemici nel giorno fissato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14L’ordine era urgente. I corrieri salirono sui cavalli delle scuderie reali e partirono subito al galoppo. Intanto il decreto veniva pubblicato nella cittadella di Susa.

15 Mardocheo uscì dalla reggia. Indossava una veste regale bianca e violetta e un mantello di lino bianco e rosso; in testa aveva una magnifica corona d’oro. A Susa vi furono grandi manifestazioni di gioia.

16Gli Ebrei erano felici per il trionfo: nei loro occhi brillava la gioia.

17Quando l’ordine del re giunse nelle varie città e province, gli Ebrei furono presi da gioia e allegria. Dappertutto fecero festa e organizzarono banchetti. Molti, che appartenevano ad altre popolazioni, si fecero Ebrei, perché il terrore degli Ebrei era piombato su di loro.

Ester 9

Gli Ebrei distruggono i loro nemici

1 Venne il tredici del dodicesimo mese, il mese di Adar. In quel giorno doveva essere eseguito il precedente decreto del re, e i nemici degli Ebrei speravano di averli in loro potere. Ma accadde tutto il contrario: gli Ebrei ebbero la rivincita sui loro nemici.

2In tutte le province dell’impero, in ogni città dove abitavano, gli Ebrei si radunarono e organizzarono l’attacco contro i nemici. Nessuno riuscì a opporsi perché dappertutto la gente aveva terrore degli Ebrei.

3Anche le autorità delle province, i governatori, i prefetti e i rappresentanti del governo aiutavano gli Ebrei per paura di Mardocheo.

4Si era infatti diffusa la voce, nelle varie province, che ora Mardocheo a corte era molto potente. La sua autorità cresceva sempre più.

5Così gli Ebrei colpirono, uccisero e distrussero i loro nemici, perché potevano fare di loro quello che volevano.

6-10 Nella cittadella di Susa gli uccisi furono cinquecento; tra questi, i dieci figli di Aman, il persecutore degli Ebrei, il figlio di Ammedàta. Eccone i nomi:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Parsandàta, Dalfòn, Aspàta, Poràta, Adalià, Aridàta, Parmàsta, Arisài, Aridài e Vaizàta. Gli Ebrei però non toccarono i loro beni.

11 Il giorno stesso il re fu informato del numero delle persone uccise nella cittadella.

12 Disse allora alla regina Ester: — Solo nella cittadella di Susa gli Ebrei hanno ammazzato cinquecento persone, oltre ai dieci figli di Aman. Chissà che strage nelle altre province! Hai altre richieste? Ti sarà concesso quel che vuoi.

13 Ester rispose: — Se non hai niente in contrario, lascia che a Susa gli Ebrei facciano anche domani come si è fatto oggi; inoltre ordina di appendere in pubblico i corpi dei dieci figli di Aman.

14 Il re comandò di fare così, e l'ordine fu reso noto a Susa. I corpi dei figli di Aman furono appesi in pubblico.

15 Il quattordici del mese di Adargli Ebrei di Susa si radunarono ancora e uccisero altri trecento uomini, ma non saccheggiarono i loro beni.

16 Nelle province, gli Ebrei si organizzarono per difendersi, e si liberarono dai loro nemici: ne uccisero in tutto settantacinquemila, però non toccarono i loro beni.

17 Questo avvenne il tredici del mese di Adar. Il quattordici essi non continuarono le uccisioni, ma fecero una giornata di festa e di banchetti.

18 A Susa, invece, la festa fu il quindici, dopo le uccisioni dei due giorni precedenti.

19 Questo è il motivo per cui gli Ebrei che abitano nella campagna, nelle altre città, festeggiano il quattordici di Adar con banchetti, allegre riunioni e scambi di regali.

Conclusione

La festa dei Purim

20 Mardocheo fece scrivere il resoconto di questi avvenimenti, e mandò lettere a tutti gli Ebrei dell'impero, vicini e lontani.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Ordinava che ogni anno il quattordici e il quindici del mese di Adar fossero
giorni di festa.

22 Quelli, infatti, erano i giorni in cui gli Ebrei avevano messo fine agli
attacchi dei loro nemici. In quel mese il loro dolore si era mutato in gioia, i
giorni di lutto erano diventati giorni di letizia. Tutti perciò dovevano far
festa, organizzare banchetti, scambiarsi regali e fare doni ai poveri.

23 Gli Ebrei continuarono a celebrare ogni anno la ricorrenza, richiamandosi a
queste parole di Mardocheo:

24 «Aman, figlio di Ammedàta l'Agaghita, nemico degli Ebrei, aveva progettato
di sterminarli. Aveva usato il "pur" — cioè il sorteggio — per fissare la data
del massacro.

25 Ma Ester supplicò il re, e questi diede ordini scritti, per cui il male che
Aman voleva fare agli Ebrei è ricaduto su di lui. Lui e i suoi figli sono finiti
sulla forca.

26 Perciò quei giorni si chiamano Purim, dalla parola "pur" (sorteggio)». Sia
per le istruzioni contenute nella lettera di Mardocheo sia per i fatti importanti
che erano accaduti,

27 gli Ebrei decisero di celebrare quei due giorni di festa ogni anno, senza
eccezione, alla data fissata nella lettera. La tradizione doveva restare in
vigore anche per tutti i loro discendenti e per chiunque volesse diventare
Ebreo.

28 Da allora in poi ogni famiglia ebraica ricorda e celebra questa festa in ogni
città e regione. Gli Ebrei non tralasceranno mai questa festa dei Purim; anche
i loro discendenti la ricorderanno sempre.

29 Insieme a Mardocheo anche la regina Ester, figlia di Abicàil, scrisse una
seconda lettera, molto autorevole, a proposito dei Purim.

30-31 Si mandarono lettere agli Ebrei delle centoventisette province
dell'impero, per augurare pace e benessere e stabilire di celebrare fedelmente
i giorni dei Purim alla data fissata, secondo le norme volute da Mardocheo e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

dalla regina Ester. Gli Ebrei, infatti, le avevano messe in vigore per sé e per i loro discendenti al pari delle norme sui digiuni e le invocazioni che li accompagnano.

32 Le disposizioni di Ester vennero raccolte in un libro.

Ester 10

Il successo di Mardocheo

1 Il re rafforzò il suo potere per terra e per mare.

2 Le cronache ufficiali del regno dei Medi e dei Persiani contengono il resoconto completo delle imprese e della straordinaria carriera di Mardocheo, che il re aveva promosso al più alto incarico.

3 L'ebreo Mardocheo esercitava, dopo il re Assuero, il massimo potere. Egli cercò sempre la pace e la prosperità del suo popolo. Fu amato e stimato da tutti i suoi fratelli ebrei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giobbe

Giobbe 1

I personaggi e gli avvenimenti

L'uomo Giobbe

1 Nella regione di Us viveva un uomo chiamato Giobbe. Era retto e giusto,
era fedele a Dio e fuggiva il male.

2 Aveva sette figli e tre figlie.

3 Possedeva settemila pecore, tremila cammelli, mille buoi, cinquecento asine
e aveva moltissimi servitori. Era l'uomo più importante di tutto l'oriente.

4 I suoi figli, a turno, davano delle feste e invitavano i fratelli e le sorelle a
mangiare e bere insieme.

5 Alla fine di ogni ciclo di feste, Giobbe faceva venire i suoi figli per
purificarli. Egli stesso si alzava presto e offriva un sacrificio per ognuno di
loro, perché pensava che forse i suoi figli avevano peccato e bestemmiato
Dio.

La prima sfida di Satana

6 Un giorno le creature celesti si presentarono davanti al Signore. In mezzo a
loro c'era anche Satana.

7 Il Signore gli chiese: — Da dove vieni? Satana rispose: — Sono stato qua e
là, ho fatto un giro per la terra.

8 — Hai notato il mio servo Giobbe? — chiese ancora il Signore. Poi aggiunse:
— In tutta la terra non c'è nessuno retto e giusto come lui. Egli è fedele a Dio
e fugge il male.

9 Satana rispose: — Gli conviene rispettarti, lo credo bene!

10 Tu proteggi lui, la sua famiglia e tutto quello che possiede! Benedici tutto
quel che fa, e così il suo bestiame cresce a vista d'occhio.

11 Ma prova a toccare le sue proprietà e vedrai come bestemmierà anche lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Il Signore disse a Satana: — D’accordo, fa’ quel che vuoi delle sue proprietà,
ma non toccare la sua persona. E Satana si allontanò.

Satana mette Giobbe alla prova la prima volta

13 Un giorno, mentre i figli e le figlie di Giobbe banchettavano a casa del
fratello maggiore,

14-15 un uomo venne a dire a Giobbe: «I predoni sabei sono piombati addosso
a me e agli altri tuoi servitori; hanno rubato i buoi che aravano e le asine che
pascolavano là vicino. Hanno ucciso tutti. Solo io sono riuscito a salvarmi,
per venirtelo a dire».

16 Mentre quest’uomo stava ancora parlando, un altro servo venne a dire a
Giobbe: «È caduto un fulmine che ha ucciso il tuo gregge e i tuoi pastori. Solo
io sono riuscito a salvarmi per venirtelo a dire».

17 Quest’uomo non aveva finito di parlare quando un altro venne a dire a
Giobbe: «Tre bande di predoni caldei si sono gettate sui tuoi cammelli, li
hanno presi e hanno ucciso i tuoi uomini. Solo io sono riuscito a salvarmi, per
venirtelo a dire».

18 Quest’uomo stava ancora parlando con Giobbe quando un altro venne a
dirgli: «I tuoi figli e le tue figlie banchettavano a casa del fratello maggiore e,

19 d’un tratto, un vento fortissimo, che soffiava dal deserto, ha fatto crollare la
casa. Sono morti tutti. Solo io sono riuscito a salvarmi, per venirtelo a dire».

20 Udito questo, Giobbe si alzò, stracciò il suo mantello e si rase i capelli in
segno di lutto. Poi gettatosi a terra pregò così:

21 «Nudo sono venuto al mondo e nudo ne uscirò; il Signore ha dato, il
Signore ha tolto, il Signore sia benedetto».

22 Nonostante tutto, Giobbe non peccò, non se la prese con Dio.

Giobbe 2

La seconda sfida di Satana

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Un giorno le creature celesti si presentarono davanti al Signore. In mezzo a
loro c'era anche Satana.

2Il Signore gli chiese: — Da dove vieni? Satana rispose: — Sono stato qua e
là, ho fatto un giro per la terra.

3 — Hai notato il mio servo Giobbe? — chiese il Signore. Poi aggiunse: — In
tutta la terra non c'è nessuno retto e giusto come lui. Egli è fedele a Dio e
fugge il male. Tu mi hai spinto a metterlo alla prova senza motivo, eppure è
rimasto saldo nella sua onestà.

4Satana rispose: — Sì, ma la pelle è salva! L'uomo è pronto a dare tutto pur di
salvare la pelle.

5Ma prova a toccarlo nella carne e nelle ossa e vedrai come bestemmierà
anche lui.

6 Il Signore disse a Satana: — D'accordo, fa' di lui quello che vuoi, ma non
ucciderlo.

Satana mette Giobbe alla prova la seconda volta

7Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe dalla testa ai piedi con una
terribile malattia.

8Era tutto una piaga, tanto che prese un coccio per grattarsi e andò a vivere
tra i rifiuti e la cenere.

9 Allora sua moglie gli disse: — Hai ancora fede? Perché non bestemmi e
muori?

10 Giobbe le rispose: — Tu parli da insensata. Noi abbiamo accettato da Dio le
cose buone. Perché ora non dovremmo accettare le cose cattive? Nonostante
tutto, Giobbe non pronunziò nessuna imprecazione.

Gli amici di Giobbe vanno a trovarlo

11Tre amici di Giobbe — Elifaz, della regione di Teman, Bildad, originario di
Sùach, e Sofar, della regione di Naamà — vennero a sapere della sua grande
disgrazia. Partirono allora per andare insieme da Giobbe a condividere il suo
dolore e a dargli conforto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12-13 Scorsero Giobbe da lontano, ma non lo riconobbero. Quando si avvicinarono e videro che soffriva molto, si misero a piangere. Si stracciarono i mantelli, si cosparsero la testa di polvere, gettandola verso il cielo, poi si sedettero a terra con lui per sette giorni e sette notti, senza avere il coraggio di dirgli una parola.

Giobbe 3

Dialogo tra Giobbe e i suoi amici

GIOBBE

Giobbe maledice il giorno in cui nacque

1-2Finalmente Giobbe cominciò a parlare e maledisse il giorno in cui nacque. Prese a dire:

3 «Maledetto il giorno in cui son nato e la notte in cui fui concepito!

4Quel giorno sia solamente tenebre, Dio più non se ne curi dall'alto, né luce su di esso più risplenda!

5Tenebre e oscurità lo inghiottano, sia sepolto da una nuvola e tremi di terrore per il buio improvviso!

6Quella notte sia preda dell'oscurità, non faccia più parte dei giorni dell'anno, e non entri nel numero dei mesi!

7Sì, quella notte sia una notte sterile, neanche un grido di gioia vi risuoni!

8 Quelli che sanno come maledire il giorno, che risvegliano il mostro Leviatàn, maledicano quella notte!

9Non risplendano le stelle del tramonto, aspetti la luce, ma essa non venga; non sorga aurora da quella notte.

10 Sia maledetta, perché non impedì la mia nascita. Una vita di dolori e di affanno!».

Giobbe preferisce la tomba alla vita

11«Perché non sono morto nel grembo di mia madre? Perché non sono spirato sul nascere?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Perché qualcuno mi accolse fra le braccia? Perché mia madre mi nutrì con il
suo latte?
13 Se fossi morto allora, riposerei in pace e ora dormirei tranquillo,
14 insieme ai re e ai governanti della terra che si sono costruiti luoghi di
riposo,
15 insieme ai principi ricchi d'oro, con le case piene d'argento.
16 Come un aborto nascosto, non esisterei; sarei come un neonato che non ha
visto la luce.
17 Nella tomba i malvagi non fanno più tribolare e anche chi è sfinito trova
riposo.
18 I prigionieri stanno insieme, in pace, e non odono la voce dell'aguzzino.
19 Laggiù, si trovano piccoli e grandi, schiavi senza più padroni.
20 Perché dare alla luce chi poi, in vita, sarà un disgraziato? Che esistenza è
quella di chi incontra solo amarezza?
21 Essi aspettano la morte, anzi la cercano più di un tesoro, ma non la
trovano.
22 Sono contenti e gioiscono quando trovano la tomba.
23 Ma all'uomo viene nascosta la via da percorrere, perché Dio lo assedia da
tutte le parti».

Giobbe grida per le sue disgrazie

24 «Invece di mangiare mi lamento, non posso trattenere le mie grida,
25 perché mi piombano addosso i mali che temo, mi capita proprio quel che
mi spaventa.
26 Per me non c'è calma né riposo, conosco solo tormenti».

Giobbe 4

PRIMO CICLO DI DISCORSI
ELIFAZ

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1A questo punto Elifaz, della città di Teman, prese a dire:

Dio punisce chi sbaglia

2«Giobbe, potrà dispiacerti, ma non posso fare a meno di dirti quel che penso:

3 Tu, per molti, sei stato un maestro, hai consolato chiunque era abbattuto.

4Con le tue parole hai dato forza agli sfiduciati, coraggio a quanti tremavano le ginocchia.

5 Ma ora, che sei stato colpito anche tu, diventi impaziente e sei sconvolto.

6Tu che confidi in Dio, e sei irreprensibile, perché non hai fiducia e speranza?

7 Sai bene che nessun innocente è morto nella disgrazia; i giusti non vengono distrutti!

8 È certo invece che raccoglie tempesta chi semina vento!

9 Dio è in collera contro di loro, li consuma, li stermina.

10Urlino pure come leoni, Dio spezza i loro denti;

11come i leoni, essi muoiono per mancanza di preda e i loro figli sono dispersi».

Nessuno è giusto davanti a Dio

12«Ho sentito una parola, l'ho percepita appena, come un bisbiglio.

13 Come un incubo notturno incombe su uno che dorme,

14 io fui preso da terrore e tremore, un fremito mi entrò nelle ossa,

15un soffio leggero sfiorò la mia faccia, mi si drizzarono i capelli.

16C'era qualcuno davanti ai miei occhi, ma non ne distinsi l'aspetto. Una voce misteriosa sussurrò:

17 "Nessuno è giusto davanti a Dio, nessuno è puro davanti al suo creatore.

18 Dio non si fida nemmeno dei suoi servitori celesti, trova difetti anche nei suoi angeli;

19tanto più ne trova negli uomini che abitano in case d'argilla, con le fondamenta nella polvere. Questi vengono schiacciati come vermi,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 polverizzati nel volgere di un giorno, periscono tra l'indifferenza di tutti.

21Se il filo della loro vita viene spezzato, muoiono senza aver imparato un po' di saggezza"».

Giobbe 5

Gli stolti vanno in rovina

1«Grida pure, Giobbe! Chi ti risponderà?

a quale angelo vuoi rivolgerti?

2Sappi che la collera ammazza l'uomo insensato, il risentimento uccide lo sciocco.

3Ho visto gli stolti mettere radici, ma presto la loro dimora è andata distrutta,

4i loro figli si sono trovati privi di sicurezza, senza difesa in tribunale.

5Gli affamati divorano tutti i loro raccolti,

le siepi di spine non li fermano; gli assetati succhiano tutte le loro ricchezze.

6Si sa che la sofferenza e i guai non spuntano dalla terra come l'erba;

7 è dall'uomo che viene il male, come dal fuoco sprizzano faville».

Dio punisce e salva

8«Io però mi rivolgerei a Dio, a lui presenterei il mio caso.

9 Dio fa cose grandi e misteriose, cose stupende, senza numero:

10fa cadere la pioggia sulla terra, manda l'acqua per irrigare i campi.

11 Innalza gli umili, rende felici gli afflitti.

12Distrugge i piani dei furbi, impedisce loro di avere successo.

13 Dio prende in trappola i sapienti con la loro stessa astuzia, annienta i progetti dei perversi.

14 Questi brancolano al buio; di giorno camminano a tentoni come di notte.

15Dio però salva il povero dalle loro calunnie e dall'oppressione,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 dà speranza agli indifesi e tappa la bocca ai malvagi».

Dio corregge e benedice

17 «Beato chi è corretto da Dio! Non disprezzare la correzione dell'Onnipotente,

18 perché egli colpisce, ma fascia la ferita, risana la piaga che provoca.

19 Egli ti verrà sempre in aiuto, ti salverà da ogni male:

20 ti scamperà dalla morte in tempo di carestia e dalla spada durante la guerra;

21 ti metterà al sicuro dalle calunnie, e per il futuro non dovrai temere rovina,

22 della rovina e della fame non avrai paura, non ti metteranno spavento le belve selvagge.

23 Le pietre dei campi ti saranno alleate e gli animali selvatici ti saranno amici.

24 Conoscerai pace e abbondanza nella tua casa, ti guarderai attorno e non ti mancherà nulla.

25 La tua discendenza sarà immensa, numerosa come i fili d'erba dei prati.

26 Tu chiuderai gli occhi vecchio e nel pieno vigore, sarai come grano maturo al tempo della raccolta.

27 Giobbe, tutto ciò è l'esperienza che ce lo insegna, ascoltalo e ricordalo per il tuo bene».

Giobbe 6

GIOBBE

1 Giobbe prese a dire:

Giobbe è pieno di dolori

2 «Se pesate tutti i miei dolori e mettete su una bilancia le mie disgrazie,

3 vedrete che sono più pesanti della sabbia del mare; ecco perché ho pronunziato parole temerarie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Dio Onnipotente mi ha colpito con le sue frecce, e io sono pieno del loro veleno. Egli mi assale e mi terrorizza.

5L'asino selvatico non raglia davanti a un buon pascolo, il bue non muggisce davanti alla mangiatoia piena.

6Non si può mangiare una cosa insipida, senza sale. Non c'è gusto nel bianco dell'uovo.

7Mi rifiuto di toccare queste cose e mi dà nausea qualsiasi cibo».

Giobbe chiede a Dio di farlo morire presto

8«Chi risponderà alla mia preghiera? Voglia Dio concedermi quel che spero:

9 possa egli schiacciarmi, finirmi in un sol colpo.

10 Anche nella prova più dolorosa troverei un conforto, farei salti di gioia, perché so che non ho rinnegato i voleri di Dio, il Santo.

11Non ho più forza per aspettare, né pazienza per vivere a lungo.

12Non sono duro come il marmo, non sono fatto di ferro.

13Mi sento privo di forza, non so dove trovare soccorso».

Gli amici deludono Giobbe

14 «L'uomo sfinito ha bisogno dell'affetto dell'amico anche quando abbandona l'amore dell'Onnipotente.

15 Ma voi, amici, mi avete ingannato come inganna un torrente senz'acqua:

16essa è abbondante quando c'è il ghiaccio e quando la neve si scioglie,

17ma in estate non scorre più ed è prosciugata dal caldo.

18Le carovane deviano il loro corso, seguono il letto del torrente in cerca d'acqua, ma finiscono nel deserto e periscono.

19Le carovane della città di Teman cercano l'acqua, quelle di Saba l'aspettano;

20ma tutti vengono delusi davanti a un torrente che è in secca.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Così anche voi ora siete scomparsi, avete visto la mia catastrofe e avete avuto paura.

22 Quando mai vi ho chiesto di darmi qualcosa, di tirar fuori i vostri soldi per me?

23 Non vi ho domandato di liberarmi né dalla mano di un nemico, né da quella degli aguzzini.

24 Spiegatemi dove ho sbagliato e io me ne starò zitto.

25 Io accetto una critica giusta, ma i vostri rimproveri non mi servono.

26 Volete prendervela con quel che ho detto? Ma le parole di un disperato volano al vento!

27 Vi giochereste ai dadi anche un orfano e vendereste pure il vostro amico.

28 Ma ora guardatemi in faccia, sappiate: io non mento!

29 Credetemi, non siate ingiusti! Ho ragione e voi dovete ricredervi!

30 Sto forse raccontando menzogne e non riesco più a distinguere il male?».

Giobbe 7

Giobbe vive giorni senza speranza

1 «I giorni dell'uomo sulla terra sono un duro servizio, sono giorni di lavoro pesante.

2 Lo schiavo sospira l'ombra, l'operaio aspetta la sua paga,

3 i miei giorni invece trascorrono vuoti, passo le notti insonni per la sofferenza.

4 Quando mi corico non vedo l'ora di alzarmi, le notti sono lunghe e io mi agito fino all'alba.

5 Sono coperto di vermi e di croste, la mia pelle è tutta una piaga purulenta.

6 I miei giorni scorrono veloci come la spola e svaniscono senza speranza».

La vita passa velocemente

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 «Ricordati, Signore: la mia vita passa come il vento, i miei occhi non
vedranno più la felicità.

8Chi mi ha visto non mi vedrà più. Mi cercherai, ma non ci sarò più.

9 Come una nuvola di passaggio, chi muore non torna indietro,

10 non fa più ritorno alla sua casa, ed è dimenticato da tutti.

11 Io però non mi tapperò la bocca! Ho lo spirito angosciato e parlerò, la mia
anima è afflitta e mi lamenterò».

Dio terrorizza Giobbe

12 «Perché, Signore, mi hai messo un guardiano alle calcagna? Sono forse il
mare o un mostro marino?

13Se dico: "Adesso mi corico per trovare conforto, mi sdraio un po' per
riposarmi",

14 tu, o Dio, mi terrorizzi con gli incubi e mi spaventi con le visioni.

15 Preferirei morire strangolato piuttosto che soffrire queste pene.

16 Basta! Non vivrò a lungo. Lasciami! I miei giorni svaniscono».

Dio controlla le azioni degli uomini

17 «Signore, perché dai importanza all'uomo? Perché gli presti attenzione?

18Perché lo controlli ogni giorno e ogni momento lo metti alla prova?

19 Fino a quando terrai gli occhi su di me? Non mi lasci neppure ingoiare la
saliva!

20 Se ho peccato, dimmi che cosa ti ho fatto. Tu che controlli gli uomini,
perché mi prendi come bersaglio, e ti sono tanto insopportabile?

21Perché non perdoni i miei errori e non cancelli le mie colpe? Presto tornerò
alla polvere. Mi cercherai, ma io non ci sarò più».

Giobbe 8

BILDAD

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Il secondo amico di Giobbe, Bildad, originario di Sùach, a questo punto prese a dire:

Dio punisce il colpevole, ma riabilita l'innocente

2«Quando la finirai di dire queste cose e di fare tanto chiasso con le tue parole?

3 Pensi che Dio, l'Onnipotente, sbagli nel giudicare e commetta ingiustizie?

4I tuoi figli devono aver peccato: per questo Dio li ha puniti.

5Se ti rivolgi a Dio con sincerità e invochi l'aiuto dell'Onnipotente,

6 se tu sei davvero innocente e sincero, egli interverrà in tuo favore e ti farà piena giustizia.

7Quello che eri prima è ben poca cosa di fronte al tuo magnifico futuro».

La sapienza degli anziani

8 «Interroga quelli più vecchi di noi, rifletti sull'esperienza dei loro padri!

9 Noi siamo nati ieri e non sappiamo nulla, perché passiamo in fretta come un'ombra,

10ma i vecchi ti potranno raccontare e insegnare quel che hanno imparato:

11 Papiri e canne non crescono dove l'acqua scarseggia,

12 seccano prima di ogni altra erba, anche senza essere tagliati».

Il malvagio non dura

13 «Così finiscono quelli che dimenticano Dio, così svanisce la speranza del malvagio:

14la sua sicurezza è appesa a un filo, la sua fiducia è fragile come una ragnatela.

15 Si appoggia alla sua casa, ma questa non resiste, vi si appoggia, ma essa non regge.

16Il malvagio è come una pianta rigogliosa al sole, si estende su tutto il giardino:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 le sue radici si aggrappano alle pietre e si insinuano fra le rocce.

18 Però se qualcuno la sradica dal suo terreno, questo la rinnega dicendo:
“Non ti ho mai visto”.

19 Che bel destino! Dalla polvere già ne spunta un’altra».

Chi è fedele a Dio trova felicità

20 «Dio respinge i malvagi, ma accoglie chi è retto.

21 Ti darà di nuovo felicità e tu griderai di gioia.

22 Egli svergognerà quelli che ti odiano e la dimora dei malvagi sarà
annientata».

Giobbe 9

GIOBBE

1 Giobbe prese a dire:

Dio è più forte dell’uomo

2 «Certo, l’uomo non può spuntarla con Dio!

3 Come può discutere con lui

e dare una sola risposta alle sue mille domande?

4 Egli è potente e sa tutto. Chi lo ha mai contrastato senza perire?

5 Dio smuove le montagne e non se ne accorgono, quando è in collera le mette
sottosopra.

6 Egli fa tremare la terra, scuote le sue colonne.

7 Al suo comando il sole non sorge e le stelle non brillano.

8 Egli stende i cieli da solo e cammina sulle onde del mare;

9 fa le costellazioni e tutte le stelle del cielo.

10 Egli fa cose grandi e stupende, meraviglie senza fine.

11 Mi passa accanto e non lo vedo, anche se mi è vicino, non lo riconosco.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Prende quel che vuole e nessuno lo può fermare, nessuno gli può dire: “Che
cosa fai?”.

13 Dio non trattiene la sua ira, tutti i suoi nemici sono sotto i suoi piedi».

Dio impone la sua ragione

14 «Come potrei io rispondergli? Con quali parole potrei contrastarlo?

15Anche se avessi ragione, non risponderei. Al mio giudice chiederei solo
pietà.

16Anche se mi rispondesse quando lo chiamo, non credo che voglia ascoltare
la mia preghiera;

17 anzi, mi travolge come una tempesta e senza motivo aumenta le mie ferite,

18 non mi lascia respirare, mi riempie di amarezza.

19Quanto a forza, Dio è più forte di me. Se parliamo di giustizia, chi può
trascinarlo in tribunale?

20Anche se avessi ragione, le mie parole mi condannerebbero, egli mi farebbe
apparire colpevole.

21Non capisco più se sono innocente, ormai sono stanco di vivere.

22 Tanto è lo stesso! L’ho sempre detto: Dio distrugge l’innocente e il
colpevole.

23 Se la gente muore per un disastro improvviso, della disgrazia dell’innocente
egli se la ride.

24 Se il governo del paese è in mano d’un malvagio, chi altro se non Dio mette
i paraocchi ai giudici?».

È inutile contrastare Dio

25 «I miei giorni scorrono come vento, fuggono senza portare niente di buono;

26scivolano veloci come barche leggere, come un’aquila che piomba sulla
preda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Anche se dico: “Basta, non voglio più lamentarmi! Voglio cambiare ed
essere contento!”,
28 tutti i miei mali mi fanno paura e so che Dio non mi tratta da innocente.
29 Se devo essere condannato a ogni costo, perché faticare inutilmente?
30 A che serve lavarmi con acqua corrente e pulirmi le mani con il sapone,
31 se poi Dio mi butta nel fango e i miei stessi vestiti mi hanno in orrore?
32 Dio non è un uomo come me, non posso rispondergli, né citarlo in
tribunale.
33 Non esiste un arbitro che possa decidere tra noi,
34 per togliermi di dosso il bastone di Dio e liberarmi dal suo terrore.
35 Solo allora parlerei senza paura. Poiché non è così, devo vedermela da
solo».

Giobbe 10

Dio scruta i peccati dell’uomo

1 «Sono stanco di vivere, perciò parlerò liberamente, sfogherò tutto il mio
dolore».
2 A Dio dirò: «Non condannarmi! Fammi sapere di che cosa mi accusi!
3 Ti sembra giusto opprimermi, maltrattare l’uomo che hai fatto e favorire
l’opera dei malvagi?
4 Hai forse occhi come i nostri e vedi le cose come gli uomini?
5 Sono forse i tuoi giorni e i tuoi anni brevi come quelli dei comuni mortali?
6 Perché allora cerchi i miei errori ed esamini i miei peccati?
7 Tu sai che sono innocente e nessuno può sottrarmi a te».

L’uomo è creatura di Dio

8 «Tu mi hai fatto con le tue mani, mi hai plasmato con cura e ora mi
distruggi.
9 Ricordati: mi hai modellato come argilla e ora mi fai tornare nella polvere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Tu mi hai colato come il latte, mi hai fatto cagliare come il formaggio,

11 mi hai coperto di carne e di pelle, mi hai intrecciato d'ossa e di nervi.

12 Tu mi hai concesso la vita, hai vegliato con affetto su ogni mio respiro».

Dio crea l'uomo per opprimerlo

13 «Ma tu, o Dio, tramavi qualcosa, ora so che cosa avevi in mente:

14 volevi vedere se peccavo per punire le mie colpe.

15 Se sbaglio, guai a me! Se mi comporto bene, non posso vantarmi! Non mi resta che vergogna e afflizione.

16 Se insuperbisco, mi abbatti come un leone, mi colpisci con tutta la tua forza:

17 mi aggredisci continuamente, ti avventi su di me con furore e con ripetuti assalti».

Giobbe guarda alla morte come a una liberazione

18 «Perché mi hai fatto venire alla luce? Avrei voluto morire prima di nascere! Nessuno mi avrebbe visto.

19 Non sarei mai esistito, sarei passato dal grembo alla tomba.

20 La mia esistenza è alla fine. Lasciami in pace, dammi un po' di respiro,

21 prima di partire, e non tornare più, prima di andare nel regno delle ombre e delle tenebre,

22 dove disordine e oscurità regnano sovrani, dove la luce è tenebra profonda».

Giobbe 11

SOFAR

1 A questo punto, il terzo amico di Giobbe, Sofar, originario di Naamà, prese a dire:

Giobbe è in errore

2 «Nessuno risponde a tutto quel che Giobbe ha detto? Uno ha ragione soltanto perché parla molto?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Tu, Giobbe, vorresti tapparci la bocca con le tue chiacchiere. Ci prendi in giro, e noi dovremmo stare zitti?

4 Tu dici: “I miei ragionamenti sono giusti; io sono innocente davanti a Dio”.

5 Io vorrei che Dio parlasse, che ti rispondesse a dovere.

6 Che ti rivelasse i segreti della sapienza, troppo profondi per la mente umana. Allora capiresti: Dio dimentica una parte delle tue colpe».

Giobbe non conosce la grandezza di Dio

7 «Puoi conoscere l’immensità di Dio, o scoprire la sua grandezza?

8 Tu non puoi fare niente! Dio è al di sopra dei cieli, raggiunge le profondità della terra, e tu non sai fin dove.

9 La sua immensità è più grande della terra, più vasta del mare.

10 Se Dio afferra e imprigiona qualcuno e poi lo trascina in tribunale, nessuno glielo può impedire.

11 Dio conosce gli uomini che non valgono niente,

vede il peccato che l’uomo non distingue.

12 È più facile addomesticare un asino selvatico che far mettere giudizio a uno stupido».

Giobbe deve correggersi per poter vivere una vita tranquilla

13 «Se tu, Giobbe, metti la testa a posto, se innalzi a Dio le tue mani;

14 se prima le purifichi dal male che hanno fatto e scacci la disonestà dalla tua casa,

15 allora potrai camminare a testa alta, sicuro di te, non avrai più paura di nulla.

16 Dimenticherai i tuoi affanni, e saranno per te acqua passata;

17 più del sole a mezzodì splenderà la tua vita, i momenti più neri saranno chiari come l’alba.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Ti sentirai sicuro perché avrai speranza, Dio ti proteggerà e ti riposerai tranquillo;

19ti coricherai e nessuno ti spaventerà, anzi, molti ti aduleranno.

20 I malvagi, invece, resteranno delusi; non avranno più alcun rifugio e la morte sarà l'unica loro speranza».

Giobbe 12

GIOBBE

1Giobbe allora prese a dire:

Giobbe difende la sua innocenza

2«Voi credete di essere la voce del popolo e che la sapienza morirà con voi!

3 Ma anch'io ho un'intelligenza come la vostra; non sono più ignorante di voi. Chi non sa queste cose?

4 I miei amici osano prendere in giro me che invoco Dio perché mi risponda. Io sono giusto e retto ed essi mi deridono.

5Chi ha tutto pensa di poter disprezzare chi non ha niente e dà una spinta a chi sta per cadere.

6 I predoni sono tranquilli nelle loro case; quelli che provocano Dio e vogliono tenerlo in pugno se ne stanno al sicuro».

Giobbe conosce come Dio opera

7-10 «Amico, domanda agli animali e agli uccelli, ai rettili e ai pesci. Tutti sanno che Dio li ha fatti con le sue mani. Tutti ti potranno insegnare che la vita di ogni essere vivente e lo spirito di ogni uomo sono nelle mani di Dio.

11Egli ha dato all'orecchio la facoltà di distinguere le parole e al palato di riconoscere i gusti.

12 Ha dato pure saggezza ai vecchi, agli anziani prudenza.

13 Dio sa e può tutto, egli opera con saggezza e intelligenza.

14 Se Dio distrugge, nessuno può ricostruire; se imprigiona qualcuno, nessuno può liberarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Se Dio trattiene la pioggia, tutto inaridisce, ma se la scatena, la terra è sconvolta.

16 Dio è potente e sa quel che fa; egli tiene in pugno chi sbaglia e chi trascina nell'errore:

17toglie il potere ai consiglieri di corte e rende pazzi i giudici;

18annulla l'autorità dei re,

anzi li lega come prigionieri;

19toglie i privilegi ai sacerdoti e spodesta chi detiene il potere;

20fa ammutolire chi si crede sicuro e ai vecchi toglie il giudizio;

21 copre i nobili di vergogna e annienta l'autorità dei potenti;

22scopre le cose nascoste dall'oscurità e porta alla luce anche le tenebre più fitte;

23ingrandisce e distrugge i popoli, alcuni li fa espandere, altri li annienta,

24toglie il senno ai loro capi, perché si perdano in deserti senza via d'uscita;

25li fa brancolare nell'oscurità più nera e li fa camminare come ubriachi».

Giobbe 13

Giobbe rifiuta i discorsi degli amici

1«Amici miei, tutte queste cose le ho viste con i miei occhi, le ho sentite con le mie orecchie e le ho capite.

2 Quel che sapete voi lo so anch'io, non sono più ignorante di voi.

3 Io però desidero parlare con l'Onnipotente, voglio discutere con lui,

4perché voi non fate altro che sputare sentenze, siete tutti medici incompetenti.

5 Se riusciste a stare zitti, dimostrereste almeno di essere saggi!

6Ascoltate il mio punto di vista, prestate attenzione alle mie parole.

7 Non cercate di difendere Dio con le vostre menzogne e la vostra frode.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Vorreste prendere le parti di Dio e farvi suoi avvocati?

9 Vi piacerebbe se Dio giudicasse voi? Certo non lo imbrogliereste come fate con gli uomini!

10 Ma egli vi punirà di certo, se nel vostro intimo non siete imparziali.

11 Sarete spaventati e tremerete di fronte alla sua presenza maestosa.

12 Le vostre ragioni saranno ridotte in polvere e la vostra difesa sarà frantumata.

13 Ora fate silenzio e lasciatemi parlare. Costi quel che costi!

14 Preferisco stringere i denti, rischiare la mia vita.

15 Mi uccida pure! Anche se non ho molte speranze, mi difenderò davanti a lui.

16 Allora egli stesso mi salverà, perché un malvagio non si presenterebbe a lui.

17 Ora ascoltate bene quel che dico, vi entri in testa il mio discorso.

18 Io sono pronto per il giudizio, so già che sarò dichiarato innocente.

19 Se c'è qualcuno che vuole contraddirmi, io non risponderò, sarò come morto».

Giobbe si appella a Dio

20 «Due cose sole ti chiedo, mio Dio, e io non mi nasconderò davanti a te:

21 non avere la mano pesante con me e non terrorizzarmi.

22 Parla per primo e io risponderò, oppure parlerò io e tu mi risponderai.

23 Quante volte ho sbagliato e ho peccato? Mostrami i miei errori e i miei peccati.

24 Perché non mi guardi più con favore e mi consideri come un tuo nemico?

25 Perché vuoi spaventarmi e perseguitarmi? Non sono che una foglia morta, una pagliuzza dispersa dal vento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Vuoi condannarmi con un verdetto severo per gli errori che ho commesso da giovane?

27Vuoi incatenarmi i piedi, controllare le strade che ho percorso e i passi che ho fatto?

28 Intanto io mi consumo come un legno tarlato, come un vestito divorato dalle tarme».

Giobbe 14

L'uomo ha vita breve e senza speranza

1 «L'uomo, debole fin dalla nascita, vive solo pochi giorni, ma pieni di guai.

2 Come un fiore sboccia e poi viene tagliato, egli, come un'ombra, subito svanisce.

3Eppure tu, o Dio, lo tieni d'occhio e lo chiami in giudizio davanti a te.

4Da chi è impuro non si può trarre nulla di puro.

5In anticipo tu hai deciso per l'uomo la durata della vita. Hai stabilito quanti saranno i suoi mesi. Tu hai fissato i suoi limiti, egli non può superarli.

6 Non tenerlo d'occhio, lascialo in pace. Fagli godere la sua giornata di lavoratore.

7 Perfino un albero abbattuto ha qualche speranza: può germogliare e rifiorire.

8Anche se le sue radici invecchiano sotto terra e il suo ceppo muore nel suolo,

9germoglierà con l'umidità. Come una pianta giovane metterà rami.

10L'uomo invece muore e così finisce. Una volta morto che cosa rimane di lui?

11 Come un lago prosciugato e come un fiume senz'acqua,

12 l'uomo muore e non risorge più. Non si sveglia più finché dura il cielo; non si alzerà più dal suo sonno».

Giobbe chiede a Dio di nasconderlo nel regno dei morti e poi di chiamarlo alla sua presenza

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 «Signore, desidero che tu mi nasconda nel mondo dei morti; rinchiudimi là,
finché dura la tua collera, e dopo ricordati di me.

14Può un morto tornare a vivere? Io invece aspetterò tempi migliori, aspetterò
che finisca il mio turno di guardia.

15Allora mi chiamerai e io risponderò, sarai soddisfatto di me, tua creatura.

16 Ora tu osservi tutti i miei passi, ma allora non baderai ai miei peccati.

17 Tu li perdonerai e li cancellerai per sempre, mi laverai da tutte le mie
colpe».

Dio distrugge l'uomo

18«Come le montagne franano e le rocce si staccano dal loro posto,

19come l'acqua trascina i ciottoli e la pioggia abbondante porta via la terra,
così tu, o Dio, distruggi la speranza dell'uomo.

20Tu sconfiggi l'uomo e lo scacci per sempre; lo mandi via e la morte lo
sfigura.

21Se i suoi figli si faranno onore, o saranno in disgrazia, egli non lo saprà mai.

22Sente solo il dolore del suo corpo e la sofferenza in tutta la sua persona».

Giobbe 15

SECONDO CICLO DI DISCORSI
ELIFAZ

1A questo punto Elifaz di Teman prese a dire:

Elifaz rimprovera Giobbe

2 «Una persona giudiziosa non parla al vento, non si riempie la bocca di
sciocchezze,

3non fa discorsi sconclusionati, né dice cose a proprio danno.

4Tu, invece, sei irriverente, sei uno scandalo per chi vuol pregare.

5Il tuo errore è evidente in quel che dici, anche se adoperi il linguaggio dei
furbi.

6 Non io, ma la tua stessa bocca e le tue labbra ti accusano e ti condannano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Credi di essere il primo uomo che è nato? C'eri tu, quando Dio creava le
montagne?

8 Hai conosciuto forse i piani di Dio e ti sei impadronito della sapienza?

9Tu non sai niente che anche noi non sappiamo; noi comprendiamo quel che
comprendi tu.

10 Fra noi c'è gente con i capelli bianchi, qualcuno è più vecchio di tuo padre.

11 Non ti bastano l'aiuto di Dio e le nostre parole di conforto?

12Perché ti fai sviare dalla tua collera? A che cosa miri?

13Perché sei adirato contro Dio e ti lasci sfuggire bestemmie?

14 Quale uomo può essere veramente innocente? L'uomo mortale può essere
senza colpa?

15 Dio non si fida nemmeno degli angeli; ai suoi occhi nemmeno i cieli sono
puri.

16L'uomo è corrotto e indegno, perché beve il male come acqua».

La sorte del malvagio

17 «Ascoltami, Giobbe. Ti spiegherò quel che ho visto,

18senza nascondere nulla, come lo hanno detto i sapienti dopo averlo appreso
dai loro padri.

19Ad essi fu data la terra promessa, non c'erano stranieri fra di loro.

20 Il malvagio vive sempre nel terrore, il tiranno ha i giorni contati.

21Urla di terrore rimbombano nelle sue orecchie; i predoni lo aggrediscono
quando si sente al sicuro.

22Non ha speranza di sfuggire alle tenebre, questa è la sua sorte: essere ucciso
con la spada.

23 È destinato in pasto agli avvoltoi, sa che lo aspetta un futuro terribile.

24Angoscia e paura lo assalgono come un re pronto alla battaglia,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 perché si è ribellato a Dio e ha sfidato l'Onnipotente.

26-27Ora che è diventato grasso e sazio, si è lanciato a capofitto contro Dio, armato di scudo e corazza.

28Abita in città che saranno distrutte, in case dove più nessuno troverà dimora, destinate a diventare un mucchio di rovine.

29Tra poco non sarà più un uomo ricco, le sue proprietà non dureranno, né potrà aumentarle.

30 Egli non sfuggirà alle tenebre. Sarà come un albero, un fuoco brucerà i suoi rami, il soffio di Dio lo spazzerà via.

31 Non si fidi delle apparenze vane, perché la vanità sarà la sua ricompensa.

32Seccherà come un ramo, prima del tempo, e non rinverdirà più.

33Sarà come una vite che perde i grappoli acerbi, come un ulivo che lascia cadere i suoi fiori.

34I malvagi non avranno discendenti, il fuoco divorerà le case dei corrotti.

35 Essi preparano imbrogli, concepiscono disgrazie e partoriscono inganni».

Giobbe 16

GIOBBE

1Giobbe prese a dire:

Giobbe accusa Dio dei suoi mali

2 «Ho già sentito queste cose, voi mi tormentate invece di confortarmi.

3Quando smetterete di dire cose inutili? Che cosa vi fa parlare tanto?

4Anch'io parlerei come voi, se voi foste al mio posto. Potrei annegarvi in un fiume di parole, scuotere la testa per contraddirvi.

5 Potrei farvi coraggio con la bocca, confortarvi a parole.

6Se parlo, a che serve? Se taccio, il dolore non passa.

7Dio, tu mi hai logorato, hai allontanato tutti i miei amici,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 hai scolpito le tue accuse sul mio viso, sono diventato pelle e ossa. Ora tutti
mi condannano.

9Dio nella sua ira mi fa a pezzi, mi mostra i denti; come un nemico fissa i suoi
occhi e si avventa con rabbia su di me.

10La gente ora mi insulta, mi schiaffeggia; tutti congiurano contro di me.

11 Dio mi ha consegnato ai malvagi, mi ha gettato nelle mani dei malfattori.

12Vivevo in pace, ma Dio mi ha colpito, mi ha preso per la gola e mi ha fatto
a pezzi; sono diventato il suo bersaglio;

13 mi lancia frecce addosso da ogni parte, trafigge il mio corpo senza pietà, il
mio sangue scorre a terra.

14Mi colpisce sulle ferite aperte, come un lottatore si avventa su di me».

Giobbe chiede un testimone che lo difenda e si affida a Dio

15«Mi sono umiliato e vestito di stracci, sino a terra ho piegato il mio volto.

16Ho la faccia coperta di lacrime, sono accecato dal dolore,

17 ma non sono colpevole di violenze, la mia preghiera a Dio è sincera.

18 Terra, non nascondere il mio sangue, non lasciare spegnere il mio grido di
protesta.

19In cielo c'è chi mi difende, il mio testimone è lassù.

20I miei amici mi deridono, ma i miei occhi nel pianto sono rivolti a Dio.

21Vorrei che qualcuno mi difendesse davanti a lui come fa un uomo con il
proprio amico.

22 Ancora pochi anni e me ne andrò per la strada senza ritorno».

Giobbe 17

1 «Il mio respiro si spegne, è giunta la fine; una tomba è pronta ad
accogliermi.

2Sono circondato da calunniatori, non chiudo occhio per l'amarezza che
provo.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Ti prego, o Dio, garantisci tu per me. Nessun altro potrebbe darmi una mano.

4Tu hai reso gli uomini irragionevoli, perciò non permettere che essi trionfino.

5Sono come chi invita a banchetto gli amici mentre i propri figli languiscono.

6 Sono preso di mira dalla gente, tutti mi sputano in faccia.

7Sono quasi accecato dal dolore; sono diventato l'ombra di me stesso.

8 Questo sgomenta gli uomini retti, l'innocente si indigna di fronte al malvagio.

9Ma chi è giusto continua per la sua strada e chi ha le mani pulite sarà incoraggiato.

10Vanno e vengono in continuazione, ma non ne trovo uno che ragiona».

A Giobbe non resta che la tomba

11«I miei giorni passano, i miei piani e i miei sogni svaniscono.

12 Gli uomini scambiano la notte con il giorno, dicono che la luce è più vicina delle tenebre.

13Che cosa posso ancora sperare? La mia dimora è nel mondo dei morti, là sarò disteso nell'oscurità.

14Al sepolcro ho detto: "Tu sei mio padre!" al verme ho detto: "Tu sei per me madre e sorella".

15 Dove sei, ora, mia speranza? Chi ti vedrà più?

16Scenderai con me nel mondo dei morti, assieme finiremo nella polvere».

Giobbe 18

BILDAD

1Bildad di Sùach prese a dire:

Giobbe fa male a se stesso

© 2014, Bible Society in Italy.

2 «Fino a quando continuerai con queste chiacchiere? Rifletti bene, e poi parleremo.

3Perché siamo trattati come animali? Ci si considera forse degli stupidi?

4Giobbe, con la tua collera fai male a te stesso. Vuoi che per farti piacere la terra si spopoli e si spostino montagne?».

Pericoli mortali colpiscono il malvagio

5 «La luce del malvagio si spegnerà. Il suo fuoco non brillerà più.

6 Nella sua tenda non ci sarà più luce, la sua lampada non sarà accesa.

7 Camminava con passo veloce, ma ora trascina i piedi, cade a causa delle proprie azioni.

8 Va a finire in una rete, i suoi piedi si impigliano.

9Resta preso nella trappola, rimane catturato.

10Per il malvagio il terreno nasconde un'insidia, un inciampo lungo il suo cammino.

11 Il terrore lo circonda, lo perseguita a ogni passo.

12Lui, così forte, ora è debole per la fame; disgrazie gli piombano addosso.

13Una malattia gli mangia la pelle,

un flagello mortale divora tutte le sue membra.

14Viene strappato dalla sicurezza della sua tenda, e viene trascinato alla presenza del re della morte.

15 Altri abiteranno la tenda non più sua, la sua dimora sarà cosparsa di zolfo.

16Le sue radici seccheranno, i suoi rami saranno tagliati.

17 Il suo nome scomparirà dalla faccia della terra; nessuno al mondo lo ricorderà.

18Sarà cacciato via dal mondo, passerà dalla luce alle tenebre.

19 Non avrà né famiglia né figli; nessun discendente abiterà la sua casa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Alla notizia della sua fine, tutti, da levante a ponente, tremeranno di paura.

21 Questa è la sorte dei malvagi, di quelli che non conoscono Dio».

Giobbe 19

GIOBBE

1 Giobbe prese a dire:

Gli amici si ingannano

2 «Fino a quando continuerete a tormentarmi, a farmi a pezzi con le vostre parole?

3 Troppe volte mi avete offeso; non vi vergognate di calunniarmi ingiustamente?

4 Anche se ho sbagliato, questo riguarda solo me.

5 Voi credete di essere migliori di me, mi rinfacciate le mie colpe,

6 ma dovete sapere che Dio mi ha ingannato. Egli mi ha afferrato con la sua rete.

7 Io protesto contro la sua violenza, ma nessuno mi ascolta; grido aiuto, ma non ottengo giustizia».

Dio colpisce e isola Giobbe

8 «Dio mi ha sbarrato il passo, non posso proseguire; ha reso buio il mio cammino.

9 Mi ha tolto ogni dignità, ha distrutto il mio buon nome.

10 Mi colpisce da tutte le parti e io muoio. Ha sradicato la mia speranza come se fosse un albero.

11 Dio è adirato con me, mi tratta da nemico.

12 Mi fa attaccare dai suoi soldati, essi marciano contro di me, mi assediano nella mia tenda.

13 Dio ha allontanato i miei fratelli; sono un estraneo per i miei amici.

14 Non ho più parenti, gli amici mi hanno dimenticato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Quelli di casa mia e le mie serve mi considerano come un estraneo, sono un intruso per loro.

16Se chiamo il mio servo, non mi risponde, devo supplicarlo.

17Mia moglie non sopporta il mio alito, faccio disgusto ai miei fratelli.

18I ragazzi mi prendono in giro, mi deridono quando tento di alzarmi.

19Gli amici più intimi mi guardano con disgusto; quelli che più amavo mi hanno girato le spalle.

20 Sono ridotto a pelle e ossa,

sono quasi morto».

Giobbe vorrebbe scolpire le sue parole

21 «Pietà, amici miei, abbiate pietà di me! Dio mi ha percosso.

22Perché mi perseguitate come fa Dio? Non mi avete tormentato abbastanza?

23Mi piacerebbe che fossero conservate le mie parole, vederle scritte in un libro,

24 oppure scolpite con il ferro su una pietra, rivestite di piombo, perché rimangano per sempre».

Giobbe sa di avere un difensore

25 «Io lo so, colui che mi difende è vivo; egli un giorno mi riabiliterà,

26e, perduta la mia pelle, distrutto il mio corpo, io stesso vedrò Dio.

27 Lo vedrò io stesso, non un altro, e lo riconoscerò. Lo sento con il cuore, ne sono certo.

28 Vi siete chiesti come potevate tormentarmi, cercando nel mio male la conseguenza delle mie azioni.

29Ora temete, la spada vi colpirà, essa riversa l'ira di Dio sul vostro peccato. C'è qualcuno che giudica. Lo vedrete».

Giobbe 20

SOFAR

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Sofar di Naamà prese a dire:

Sofar è in collera

2«Giobbe, quel che dici mi manda in collera; devo quindi replicare.

3Ho sentito parole che mi offendono, ecco allora come ti rispondo».

Il malvagio non può sfuggire alla punizione di Dio

4«Tu sai bene che fin dai tempi antichi, da quando c'è l'uomo sulla terra,

5 il successo dei malvagi è di breve durata, la loro felicità è questione di attimi.

6 Anche se il malvagio si innalza fino al cielo, se tocca le nuvole con la testa,

7sarà spazzato via come sterco. Chi lo conosceva dirà: "Dov'è finito?".

8 Il malvagio svanirà come un sogno, nessuno lo troverà più, si dissolverà come una visione notturna.

9Nessuno lo rivedrà, il suo posto rimarrà vuoto.

10I suoi figli diventeranno poveri, perché ha dovuto restituire il denaro rubato.

11Il suo corpo, una volta giovane e vigoroso, sarà ben presto trasformato in polvere.

12 Anche se per lui il male è stato un dolce da assaporare con il palato,

13da gustare a lungo e trattenere in bocca,

14il suo cibo diventerà acido nel suo stomaco, sarà come veleno di serpente.

15Egli vomiterà la ricchezza rubata; Dio se la riprende, anche dal suo stomaco.

16Quel che il malvagio ingoia è come veleno; lo uccide come il morso di una vipera.

17Egli non vedrà scorrere latte e miele a fiumi e torrenti.

18Egli non potrà mangiare il frutto del suo lavoro, dovrà restituirlo, non potrà godersi i suoi guadagni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Ha oppresso e tradito i poveri; si è appropriato di case costruite da altri.

20Poiché ha voluto troppo, perderà tutta la sua ricchezza.

21Ha divorato ogni cosa, la sua ricchezza non dura.

22È sazio e ricco, ma l'angoscia lo afferra; i poveri metteranno le mani sui suoi beni.

23 Si riempia pure lo stomaco. Dio, adirato, lo punirà, gli farà mangiare la sua collera.

24 Egli fugge da una spada di ferro, ma un arco di bronzo lo colpirà a morte.

25 Una freccia lo trafiggerà, la sua punta affilata lo colpirà al fegato, il terrore della morte lo assalirà.

26 L'oscurità è stata riservata a lui; un fuoco che nessun uomo ha acceso lo brucerà, consumerà quanto è rimasto in casa sua.

27Il cielo rivela il peccato di quest'uomo e la terra testimonia contro di lui.

28 Tutta la sua ricchezza sarà spazzata via quando Dio lo travolgerà come un fiume.

29 Questa è la sorte del malvagio, così Dio lo tratterà».

Giobbe 21

GIOBBE

1Giobbe prese a dire:

Giobbe vuole essere ascoltato

2«Ascoltate quel che vi dico; questo solo vi chiedo come conforto.

3Fatemi parlare e poi, quando avrò finito, se volete, deridetemi pure.

4Io non mi lamento degli uomini, ma ho motivo di essere impaziente.

5 Guardatemi, sbalordite e tappatevi la bocca con la mano!

6Se penso a quel che mi è capitato, quasi non ci credo, mi sento ancora rabbrividire».

I malvagi godono

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 «Perché i malvagi vivono, invecchiano e accrescono la loro forza?

8Essi hanno figli e nipoti; vivono abbastanza da vederli crescere.

9Le loro case non conoscono sciagure, Dio non colpisce i malvagi.

10I loro tori fecondano sempre, le loro mucche non abortiscono mai.

11 I malvagi lasciano che i loro figli corrano e saltino liberi come agnelli.

12 Essi cantano con il tamburo e la cetra, si divertono al suono del flauto.

13Passano tutta la vita nei divertimenti e scendono nella tomba senza soffrire.

14 Eppure hanno detto a Dio: “Sta’ lontano da noi, i tuoi insegnamenti non ci interessano.

15Chi è l’Onnipotente? A che serve ubbidirgli e pregarlo?”.

16Essi accumulano ricchezze,

ma io non seguirò il loro esempio».

I malvagi non vengono puniti

17 «Quando mai i malvagi sono privati della luce, colpiti dalla rovina, puniti da Dio in collera?

18 Quando mai sono come paglia al vento, spazzati via come polvere nella tempesta?

19 Non serve niente che Dio punisca i figli del malvagio! Dovrebbe invece punire lo stesso peccatore: allora sì che imparerebbe.

20Così vedrebbe con i propri occhi la sua rovina e berrebbe la collera dell’Onnipotente.

21 Quando il malvagio ha finito i suoi giorni, che gli importa della sua famiglia?

22Chi potrà insegnare qualcosa a Dio che giudica persino gli esseri celesti?».

La vita è diversa, ma la morte è uguale per tutti

23«Uno muore in pieno vigore, felice e tranquillo;

24muore sazio, ben nutrito e senza malattie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Un altro muore disperato, senza aver mai conosciuto niente di bene.

26 L'uno e l'altro giacciono nella polvere, coperti di vermi».

I malvagi ricevono onori

27«Io, però, conosco già i vostri pensieri, gli argomenti con cui mi volete attaccare.

28Certamente direte che la casa dei potenti è sparita, che la tenda del malvagio non c'è più.

29Avete parlato con la gente che gira per il mondo? Avete ascoltato quel che dicono?

30 Il malvagio è risparmiato nei disastri, salvato nelle disgrazie.

31Nessuno gli rinfaccia le sue azioni, né lo ripaga per il male che ha fatto.

32 Anzi, riceve funerali grandiosi, una tomba ben custodita.

33Una folla immensa accompagna la sua bara. Perfino la terra sembra poggiare leggera sul suo corpo.

34 Come potete confortarmi con i vostri discorsi inutili e falsi?».

Giobbe 22

TERZO CICLO DI DISCORSI
ELIFAZ

1Elifaz di Teman prese a dire:

Dio ha punito Giobbe per i suoi crimini

2«L'uomo non può recare vantaggi a Dio; chi è giudizioso fa del bene solo a se stesso.

3 L'Onnipotente che cosa ci guadagna se tu sei un uomo retto? Che cosa gliene viene, se segui la via giusta?

4 Se Dio ti riprende e ti giudica, non è certo perché gli ubbidisci,

5ma perché sei un gran malfattore e commetti ingiustizie a non finire.

6 Tu, infatti, prendi i vestiti del tuo prossimo come pegni illeciti e lo lasci nudo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Non hai dato da bere a chi era assetato, né pane a chi era affamato.

8 Hai favorito i potenti ed essi si sono impadroniti della terra.

9 Hai lasciato le vedove a mani vuote e hai fatto cadere le braccia agli orfani.

10 Ecco perché ora sei caduto in trappola e ti senti preso dal terrore.

11 Sei nelle tenebre e più non vedi, sei come annegato nella piena».

Giobbe si inganna sulle capacità di Dio

12 «Guarda come sono alte le stelle; Dio abita più in alto.

13 Tu perciò pensi: “Che cosa può sapere Dio? Non può vedere, né giudicare per la fitta oscurità”.

14 Tu pensi che le nuvole gli impediscano di vedere, quando egli passa sopra l’orizzonte».

I malvagi saranno annientati

15 «Vuoi ancora seguire la vecchia strada che hanno percorso i malvagi?

16 Questi sono finiti prima del loro tempo, con le case travolte dalla piena.

17 Essi dicevano: “Dio, vattene! Che cosa ci può fare l’Onnipotente?”.

18 Eppure Dio riempiva la loro casa di benessere!

Ma io non seguirò gli scellerati.

19 I giusti gioiranno nel vedere la sorte dei malvagi, gli innocenti li derideranno:

20 “Ecco, i nostri nemici sono annientati, il fuoco ha divorato le loro proprietà”».

Elifaz invita Giobbe a tornare a Dio

21 «Giobbe, avvicinati a Dio, fa’ pace con lui, ne riceverai un gran bene.

22 Accetta l’insegnamento della sua parola, custodiscilo nel tuo cuore.

23 Allontana il male da te, ritorna all’Onnipotente, egli ti ristabilirà.

24 Getta il tuo oro nella polvere e i tuoi gioielli tra le pietre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 L’Onnipotente sarà per te meglio dell’oro, molto più prezioso dell’argento.

26 Conoscerai l’Onnipotente e sarai felice, guarderai a Dio con fiducia.

27 Lo pregherai e ti esaudirà, manterrai le promesse fatte a Dio.

28 Riuscirai in quel che vorrai fare, la luce risplenderà sul tuo cammino.

29 Dio atterra gli orgogliosi e salva gli umili.

30 Egli che libera l’innocente libererà anche te, se le tue mani sono pulite».

Giobbe 23

GIOBBE

1 Giobbe prese a dire:

Giobbe vorrebbe incontrare Dio

2 «Amaro è il mio lamento, ancor oggi, a stento posso trattenere i miei gemiti.

3 Come vorrei sapere dove si trova Dio! Mi presenterei davanti a lui,

4 esporrei il mio caso, farei valere tutte le mie ragioni.

5 Così ascolterei le sue risposte, capirei quel che ha da dirmi.

6 Mi contrasterebbe Dio con tutta la sua forza? No, anzi, mi starebbe a sentire.

7 Io sono giusto, gli parlerei di persona e Dio, il mio giudice, dovrà assolvermi per sempre.

8 Però se vado ad est, Dio non c’è e neanche a ovest lo incontro;

9 a nord non lo vedo, anche se è all’opera; neanche a sud lo trovo, se si nasconde».

Giobbe teme la presenza di Dio

10 «Se Dio mi esamina, mi troverà come l’oro puro, perché egli conosce ogni mio passo.

11 Ho seguito fedelmente le sue orme, non mi sono scostato né a destra né a sinistra.

12 Non ho trasgredito i suoi ordini, ho custodito nel mio cuore le parole della sua bocca.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Chi può fargli cambiare parere? Egli agisce come vuole.

14Farà quel che ha deciso per me, come decide ogni cosa per tutti.

15 Perciò temo la sua presenza; se ci penso, ho paura di lui.

16Sono colpito dall'Onnipotente; chi mi fa tremare il cuore è Dio,

17non sono le tenebre, anche se sono circondato di oscurità».

Giobbe 24

I malvagi opprimono i poveri

1«Perché l'Onnipotente non stabilisce dei tempi per far giustizia, così che i suoi fedeli vedano come egli punisce?

2 I malvagi spostano i confini dei campi, rapiscono greggi e li allevano per sé,

3 portano via l'asino agli orfani, prendono in pegno il bue della vedova,

4 non riconoscono i diritti dei poveri, li costringono a nascondersi.

5 Come asini selvatici nel deserto, fin dal mattino, i poveri vanno in cerca di cibo per i loro piccoli e a stento lo trovano.

6Vanno di notte a spigolare nei campi e a raccogliere i grappoli rimasti nella vigna dei malvagi.

7 Passano la notte senza coperte, niente hanno per ripararsi dal freddo.

8Sono inzuppati di pioggia sulle montagne, non hanno riparo e si addossano alle rocce.

9I malvagi strappano l'orfano dal seno della madre, prendono in pegno i neonati dei poveri.

10 I poveri vanno vestiti di stracci, trasportano grano, ma non possono mangiarlo;

11spremono le olive nei frantoi, fanno il vino, ma non possono berlo.

12 Nelle città, la povera gente muore mentre invoca aiuto, ma Dio ignora le ingiustizie che hanno subito».

Le azioni dei malfattori

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13«I malvagi evitano la luce, non vogliono seguire la via che essa illumina;
preferiscono agire nel buio.

14 L'assassino si alza prima dell'alba per uccidere il povero e il bisognoso.
Agisce come un ladro, di notte.

15 L'adultero aspetta l'imbrunire e pensa: "Nessuno mi vedrà". Si copre la
faccia per non essere riconosciuto.

16Il ladro penetra nelle case di notte, ma di giorno se ne sta rintanato, perché
non ama la luce.

17 L'alba lo spaventa come la morte, perché è abituato al buio della notte».

Dio colpisce i prepotenti

18«I malvagi son come schiuma portata via dall'acqua. Le loro terre sono
maledette da tutti, nessun operaio va a lavorare le loro vigne.

19 Come il sole scioglie la neve e la terra riarsa ne inghiotte l'acqua, così la
tomba fa sparire i peccatori.

20 Il malvagio è dimenticato dalla madre, i vermi lo divorano e nessuno lo
ricorda, viene abbattuto come un albero.

21Egli maltratta la donna che non può avere figli e non fa del bene alla
vedova.

22Perciò Dio colpisce con forza i prepotenti; interviene e per essi non c'è più
speranza.

23 Dio concede loro di sentirsi al sicuro, ma i suoi occhi seguono attenti le
loro azioni.

24Si credono importanti, ma solo per poco tempo, poi svaniscono; vengono
abbattuti e fanno la fine di tutti, falciati come spighe di grano.

25Chi può dire che non è così e che ho detto menzogne?».

Giobbe 25

BILDAD

1Bildad di Sùach prese a dire:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Grandezza di Dio e miseria dell'uomo

2 «Dio governa e incute rispetto, impone la pace nell'alto dei cieli.

3 Nessuno può contare il suo esercito, la sua luce si leva su tutto.

4 Niente rende l'uomo giusto davanti a Dio; niente può renderlo puro.

5 Se agli occhi di Dio perfino la luna non splende e la luce delle stelle non è pura,

6 che cosa può pretendere l'uomo, che è solo un verme, un povero insetto?».

Giobbe 26

GIOBBE

1 Giobbe prese a dire:

Rimproveri

2 «Ma che bell'aiuto hai dato al debole! Come hai sorretto il braccio senza forza!

3 Quanti buoni consigli hai dato all'inesperto! E come lo hai istruito!

4 A chi hai rivolto i tuoi discorsi? Chi ti ha ispirato queste belle parole?».

Alcune azioni di Dio

5 «Le ombre dei morti tremano perfino laggiù, sotto il mondo marino.

6 Il regno dei morti è nudo davanti a Dio; l'oltretomba non gli è nascosto.

7 Dio stende la volta del cielo nel vuoto e sospende la terra sul nulla.

8 Egli racchiude l'acqua nelle nuvole e queste non si strappano per il peso.

9 Stende le nuvole sopra il suo trono e non lo lascia vedere.

10 Dio ha tracciato un cerchio intorno al mare per separare la luce dal buio.

11 A un suo rimprovero il cielo ha paura, le sue colonne tremano di terrore.

12 Con la sua forza Dio ha sconfitto il mare e con la sua intelligenza ha vinto il mostro marino.

13 Con il suo soffio Dio schiarisce il cielo e la sua mano trafigge il serpente in fuga.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Questi sono piccoli esempi delle sue azioni, soltanto l'eco di una sua impresa. Chi comprenderà il rombo delle sue prodezze?».

Giobbe 27

Giobbe continua a difendersi

1Giobbe continuò il suo discorso:

2 «Su Dio che mi fa torto, sull'Onnipotente che mi amareggia la vita, io giuro:

3 finché avrò vita e finché Dio mi darà respiro,

4 la mia bocca non pronunzierà menzogne, la mia lingua non si presterà all'inganno.

5Non ammetterò mai che voi avete ragione, sosterrò la mia innocenza finché vivrò.

6 Ho cominciato a difendermi, e non vi rinunzierò: la mia coscienza non mi rimprovera niente.

7Il mio nemico sia punito come un malvagio e il mio avversario come un ingiusto.

8 Che speranza ha il malvagio quando muore, quando Dio gli toglie la vita?

9Dio non ascolterà il suo grido, quando le disgrazie gli piomberanno addosso.

10 La sua felicità non è in Dio e non invoca mai l'Onnipotente.

11Io vi insegnerò come agisce la mano di Dio, vi rivelerò il piano dell'Onnipotente.

12Voi tutti però lo avete già visto, perché dunque siete così insensati?».

Il malvagio non sfugge alla condanna

13 «Questa è la sorte che Dio riserva al malvagio, così l'Onnipotente tratterà i violenti:

14se avranno molti figli, alcuni verranno uccisi con la spada, altri moriranno di fame,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 il resto sarà colpito dalla peste; le loro vedove non ne piangeranno la morte.

16Il malvagio accumula montagne d'argento e mucchi di vestiti.

17Egli raccoglie queste cose, ma saranno i giusti a indossare i vestiti e gli innocenti si spartiranno l'argento.

18Il malvagio si costruisce la casa, ma essa non regge: è debole come una ragnatela, come una tettoia di frasche fatta dal guardiano di una vigna.

19Va a letto ricco e non gli manca niente, quando si sveglia ha perduto tutto.

20 I disastri gli arrivano addosso come un torrente, di notte è spazzato via da un uragano.

21Lo scirocco lo trasporta lontano, lo spazza via dalla sua casa,

22 lo colpisce senza pietà; il malvagio cercherà di sfuggire alla sua furia,

23 ma sarà afferrato dalle sue mani e colpito ovunque andrà».

Giobbe 28

La sapienza

La sapienza è inaccessibile all'uomo

1 «Sappiamo dove sono le miniere d'argento, i luoghi per raffinare l'oro;

2 sappiamo che il ferro si estrae dal suolo e il rame da certe pietre fuse.

3L'uomo squarcia l'oscurità più fitta, scende nelle viscere della terra, scopre le pietre avvolte in tenebre profonde.

4Lontano dall'abitato, dove di solito nessuno mette piede, qualcuno scava gallerie e vi si avventura sospeso a una corda.

5 La terra che di fuori produce il pane, di dentro è messa sottosopra, devastata come da un incendio.

6L'uomo laggiù tra le pietre trova zaffiri e polvere d'oro.

7Nessun'aquila ha visto quei luoghi, i falchi non li hanno mai scoperti.

8Laggiù i leoni non sono mai arrivati, né vi sono passati altri animali feroci.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 L’uomo taglia le rocce, mette sottosopra i monti fin dalle radici,

10 si apre un passaggio nella pietra e scopre minerali preziosi;

11 sbarra le sorgenti dei fiumi e porta alla luce le cose nascoste.

12 Ma dove è possibile trovare la sapienza? Dove abita l’intelligenza?».

La sapienza è incomparabile

13 «L’uomo non ne conosce nemmeno il valore. La sapienza non si trova sulla faccia della terra;

14 l’oceano dice che non ce l’ha e il mare aggiunge: “Non è con me”.

15 La sapienza non si può acquistare a peso d’oro, non c’è argento sufficiente per comprarla.

16 Nemmeno l’oro fino, le pietre preziose, gli zaffiri, danno un’idea del suo valore.

17 Né oro né diamanti valgono quanto la sapienza. Non si acquista con gioielli d’oro fino.

18 Al suo confronto, corallo, perle e gemme non hanno alcun valore.

19 Il topazio più pregiato, l’oro puro non possono uguagliarne il prezzo.

20 Da dove viene allora la sapienza? Dove abita l’intelligenza?».

La sapienza è accessibile solo a Dio

21 «È nascosta agli occhi degli esseri viventi, nemmeno gli uccelli l’hanno mai vista.

22 L’oltretomba e la morte dicono: “Ne abbiamo sentito parlare”.

23 Soltanto Dio conosce la strada della sapienza, lui solo conosce dove essa dimora.

24 Dio volge il suo sguardo fino alle estremità della terra, vede ogni cosa che è sotto il cielo.

25 Quando stabilì la forza del vento e la quantità dell’acqua del mare,

26 quando fissò una legge alla pioggia e assegnò una via al lampo e al tuono,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Dio vide la sapienza e ne precisò il valore, la fondò e la mise alla prova.

28 Perciò Dio ha detto agli uomini: “È sapienza rispettare il Signore, è intelligenza rinunziare al male”».

Giobbe 29

Altri discorsi di Giobbe
GIOBBE

1 Giobbe riprese a parlare:

Giobbe era rispettato

2 «Come vorrei tornare indietro: al tempo in cui Dio mi proteggeva,

3 quando la sua luce splendeva su di me e con essa superavo le tenebre.

4 Allora mi sentivo nel pieno delle mie forze e Dio guidava la mia casa;

5 l’Onnipotente era con me ed ero circondato dai miei figli.

6 C’era una grande abbondanza di latte, l’olio scorreva a fiumi dai miei frantoi.

7 Allora uscivo e mi recavo in piazza, sedevo nel consiglio della città;

8 quando arrivavo i giovani si facevano da parte e gli anziani si alzavano in piedi.

9 I capi interrompevano i loro discorsi e con la mano sulla bocca invitavano al silenzio;

10 gli uomini più importanti rimanevano muti, tenevano la bocca chiusa.

11 Chiunque mi ascoltava e mi vedeva parlava bene di me e delle mie azioni,

12 perché soccorrevo il povero in cerca di aiuto, proteggevo l’orfano indifeso.

13 Chi era stato in grave pericolo mi lodava, ridavo serenità e sicurezza alle vedove.

14 Allora vivevo nel rispetto del diritto,

ero l’immagine della giustizia;

15 guidavo per mano i ciechi, gli zoppi si appoggiavano a me;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 ero un padre per i poveri, prendevo a cuore i diritti degli stranieri.

17 Frantumavo i denti dei malvagi, li costringevo a lasciare la preda.

18Allora pensavo: “Morirò nel mio nido, vivrò a lungo come la fenice,

19 sarò come un albero lungo un corso d’acqua, con i rami coperti di rugiada ogni notte.

20 Sarò sempre pieno di salute, forte come un arco ben teso”.

21 Tutti aspettavano per ascoltarmi, facevano silenzio per ricevere i miei consigli.

22 Io parlavo e nessuno replicava, le mie parole erano assorbite come gocce d’acqua;

23 mi ascoltavano a bocca aperta, mi desideravano come la pioggia di primavera.

24Io sorridevo loro, quando erano sfiduciati e la loro tristezza non oscurava il mio volto.

25Stavo a capo di tutti e li guidavo, ero come un re in mezzo al suo esercito ed ero anche il consolatore degli afflitti».

Giobbe 30

Giobbe è insultato e minacciato

1«Ora invece ridono di me perfino i ragazzi, figli di gente che non avrei messo neppure tra i cani del mio gregge,

2gente inutile per me, fiacchi e incapaci;

3gente che per fame e miseria cerca cibo in zone incolte, tra l’oscurità, lo squallore e la desolazione.

4Lì raccolgono verdura selvatica e mangiano radici di ginestra.

5Sono i rifiuti della società, vengono scacciati come ladri.

6 Abitano nelle grotte, nei crepacci e tra le rocce.

7Schiamazzano in mezzo agli arbusti, si ammucchiano sotto i cespugli;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 sono miserabili, gente senza nome, messi al bando da ogni paese.

9 Ma ora anche questi mi umiliano, si divertono alle mie spalle.

10 Mi aborriscono, cercano di evitarmi, arrivano a sputarmi in faccia.

11 Dio mi ha tolto le forze, mi ha umiliato:

perciò nessuno ha più rispetto di me.

12Folle di miserabili mi vengono addosso, mi fanno inciampare, sono pronti a distruggermi,

13mi sbarrano la strada, mi inseguono per finirmi, non hanno bisogno di rinforzi.

14Mi assalgono, fanno breccia nella mia difesa e passano tra le macerie.

15 Il terrore mi assale, spazza via la mia dignità come il vento, il mio benessere svanisce come una nuvola.

16Ora la vita mi abbandona, i miei giorni sono pieni di angoscia.

17Di notte mi sento le ossa trafitte, i dolori mi tormentano senza posa.

18Dio mi ha afferrato con forza per il vestito, mi stringe il collo come un abito troppo stretto;

19mi ha gettato nel fango, sono solo polvere e cenere.

20 Io grido a te, o Dio, e tu non mi rispondi, mi presento a te e non mi dai retta.

21Sei diventato crudele con me, mi hai perseguitato con mano pesante:

22mi hai fatto sollevare e portare via dal vento, mi hai fatto travolgere dalla tempesta.

23 So bene che mi fai andare nel regno dei morti dove si radunano tutte le creature.

24 Non ho forse steso la mano per aiutare e per salvare chi stava per morire?

25 Non ho io pianto con gli sfortunati, sofferto con i bisognosi?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Mi aspettavo il bene ed è venuto il male, invece della luce su di me è piombato il buio.

27 Sono tutto sconvolto, non ho pace. Giorni tristi mi sono caduti addosso.

28Sono afflitto, il sole non brilla per me, invoco aiuto davanti a tutti.

29 Grido e mi lamento come gli sciacalli e gli struzzi.

30 La mia pelle è nera e cadente, le mie ossa ardono per la febbre.

31La mia cetra accompagna lamenti e il mio flauto quelli che piangono».

Giobbe 31

Giobbe si dichiara innocente

1 «Io avevo imposto ai miei occhi di non guardare con passione una fanciulla.

2 Ma che cosa mi riserva Dio che sta in alto? L'Onnipotente che abita luoghi altissimi che cosa mi assegna?

3Agli ingiusti egli manda disgrazie, riserva disastri per i malvagi.

4Dio vede tutte le mie azioni, conta ogni mio passo.

5Sono stato sincero nelle mie azioni, non ho mai commesso imbrogli.

6 Desidero essere pesato con una bilancia giusta e Dio vedrà la mia onestà.

7Se ho abbandonato la retta via, se ho desiderato quello che vedevo, se mi sono macchiato le mani,

8allora che io semini e un altro ne mangi i frutti, che i miei raccolti siano devastati.

9 Se il mio cuore si è fatto sedurre dalla donna di un altro e mi sono appostato alla sua porta,

10allora che mia moglie serva un altro e diventi la donna di tutti.

11 Infatti avrei commesso un'infamia, un delitto per qualsiasi giudice;

12avrei attizzato un fuoco distruttore in tutte le mie proprietà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Se avessi rifiutato il diritto del mio servo o della mia serva quando hanno
reclamato contro di me,

14niente potrei fare quando Dio mi giudicherà, non saprei rispondergli
quando me ne chiederà conto.

15 Dio ha fatto sia me sia il mio servo, egli ci ha formati nel grembo materno.

16 Io non mi sono tenuto il pane dei poveri, né ho fatto piangere le vedove;

17non ho mangiato il mio pane da solo, ma l'ho diviso con l'orfano,

18e sin da giovane gli ho fatto da padre, l'ho guidato sin da quand'ero
ragazzo.

19Quando ho visto un povero senza vestito o qualcuno tremare di freddo,

20l'ho ricoperto con la lana delle mie pecore, ed egli mi ha ringraziato di
cuore.

21Anche se i giudici erano miei amici, non ho mai oppresso l'orfano.

22Mi si stacchino le braccia se non è così; che io rimanga mutilato.

23 Io ho sempre temuto la punizione di Dio e non mi sono mai opposto alla
sua potenza.

24 Non ho mai riposto fiducia nel mio oro, l'oro fino non mi ha dato sicurezza.

25Non sono stato orgoglioso delle mie ricchezze, di quello che sono riuscito a
guadagnare.

26 La vista del sole splendente o l'avanzare maestoso della luna

27 non mi hanno tentato. Non ho mai adorato gli astri.

28Qualsiasi giudice avrebbe condannato anche questa azione, perché non
sarei stato fedele al Dio altissimo.

29 Non mi sono rallegrato per la disgrazia del mio nemico, la sua rovina non
mi ha mai procurato piacere.

30Non ho mai commesso il peccato di chiedere la morte del mio nemico.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Ho dato da mangiare carne agli ospiti, i miei familiari ne sono testimoni.

32 La mia casa è stata aperta agli stranieri, nessuno di loro ha passato la notte per la strada.

33 Io non ho cercato di mascherare le mie colpe, come fanno tanti altri,

34 per poi temere le folle, avere paura delle critiche del vicinato e rimanermene a casa in silenzio.

35 Chi mi darà ascolto? Io ho finito. Mi risponda l'Onnipotente; il mio nemico scriva le sue accuse in un rotolo.

36 Io lo porterei con orgoglio sulle spalle, o sulla testa come una corona,

37 così gli potrei rendere conto di ogni mia azione, e mi presenterei a lui come un principe.

38 Se la mia terra gridasse e i suoi solchi piangessero per colpa mia,

39 perché ne ho mangiato i frutti senza pagare e fatto morire il suo primo proprietario:

40 allora spuntino rovi invece di grano, al posto dell'orzo nascano spine». Qui finiscono i discorsi di Giobbe.

Giobbe 32

I discorsi di Eliu

Eliu è in collera con Giobbe

1 I tre amici di Giobbe non gli risposero più niente, perché egli si riteneva giusto.

2 Ma Eliu, figlio di Barachele, della famiglia di Ram, che abitava a Buz, si era molto adirato contro Giobbe. Era in collera perché Giobbe pretendeva di aver ragione di fronte a Dio.

3 Era in collera anche con i tre amici di Giobbe, perché non gli avevano saputo rispondere, sebbene lo ritenessero colpevole.

4 Eliu era più giovane dei tre amici e per questo non aveva parlato prima con Giobbe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Quando però vide che i tre non rispondevano più nulla, perse la pazienza,

6 e disse:

Primo discorso di Eliu
Eliu ha lasciato parlare gli anziani

«Giovane come sono, non ho osato dire il mio parere a voi che siete molto più anziani di me.

7 Mi sono detto: meglio lasciare parlare gli anziani; essi faranno conoscere la sapienza accumulata negli anni.

8 Tuttavia, è lo spirito, il soffio dell'Onnipotente che rende l'uomo intelligente.

9 L'età da sola non rende sapienti, non sempre i vecchi hanno ragione.

10 Perciò vi chiedo di ascoltarmi, anch'io farò conoscere la mia opinione.

11 Mentre aspettavo le vostre conclusioni, ho prestato orecchio ai vostri discorsi, alle parole ricercate;

12 ho riflettuto su quel che avete detto, ma voi non avete smentito Giobbe, non avete confutato i suoi ragionamenti.

13 Ora non dite: "Abbiamo trovato la giusta soluzione, tocca a Dio, non a noi, metterlo a tacere".

14 Giobbe non ha rivolto contro di me i suoi discorsi e io non gli risponderò con i vostri ragionamenti.

15 Amici, siete spaventati? Non rispondete più? Siete rimasti senza parole?

16 Io ho aspettato, ma voi non parlate. Vi siete fermati e non rispondete.

17 Perciò darò anch'io una risposta, anch'io farò conoscere la mia opinione.

18 Ho molte cose da dire, se non parlo scoppio.

19 Sono come il vino quando fermenta che spacca anche gli otri nuovi.

20 Perciò parlerò e mi sfogherò, risponderò con le mie parole.

21 Io sarò imparziale con tutti, non cercherò di piacere a nessuno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Io infatti non so adulare: subito il mio creatore mi annienterebbe».

Giobbe 33

Eliu rimprovera Giobbe

1«Giobbe, ti prego, ascolta quel che ti dico, presta il tuo orecchio alle mie parole.

2Ora io ho aperto la mia bocca e mosso la lingua per parlarti.

3Le mie parole sgorgheranno da un cuore sincero e le mie labbra diranno la pura verità.

4 Con il suo spirito Dio onnipotente mi ha fatto, mi ha dato la vita con il suo soffio.

5Se puoi, Giobbe, rispondimi; fatti avanti con i tuoi argomenti.

6 Tutti e due siamo uguali agli occhi di Dio; anch'io sono stato formato con l'argilla.

7 Da me non avrai nulla da temere, non userò la forza contro di te.

8Io ho sentito quel che dicevi, ho ancora nelle orecchie queste tue parole:

9 "Io sono puro e senza colpa, sono innocente e senza peccato;

10 Dio trova pretesti contro di me, mi considera un suo nemico;

11 mi incatena i piedi, controlla tutti i miei passi".

12In questo che dici, Giobbe, tu hai torto, perché Dio è più grande dell'uomo.

13 Perché accusi Dio?

Egli non rende conto delle sue azioni».

Dio si rivela, punisce e salva

14«Egli parla in molti modi, però nessuno lo ascolta:

15 in sogno, nelle visioni notturne, quando gli uomini sono immersi nel sonno, sdraiati sui loro letti.

16Così Dio si fa sentire e li spaventa con i suoi avvertimenti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17per impedire che compiano il male e che vivano nell'orgoglio.

18Così li salva dalla fossa, risparmia la loro vita da morte violenta.

19 Dio punisce l'uomo anche con le malattie, lo costringe a letto con dolori nelle ossa.

20L'uomo perde l'appetito e rifiuta anche i piatti più squisiti;

21 dimagrisce a vista d'occhio e diventa pelle e ossa;

22così si avvicina alla fossa, si trova in punto di morte.

23 Se un angelo, uno dei molti messaggeri di Dio, va da quest'uomo per indicargli la via da seguire,

24forse avrà pietà di lui e chiederà a Dio di salvarlo dalla morte, perché avrà trovato il suo riscatto.

25 Allora l'uomo sarà come ringiovanito; la sua carne tornerà morbida e fresca,

26pregherà Dio e riceverà il suo favore, si presenterà davanti a lui con gioia e Dio lo riconoscerà di nuovo giusto.

27 Allora l'uomo confesserà pubblicamente di aver peccato e violato la giustizia senza che Dio gli abbia reso male per male;

28anzi, riconoscerà che Dio lo ha salvato dalla fossa, per farlo vivere e vedere la luce.

29Dio fa tutto questo per l'uomo, lo fa in continuazione,

30 per salvarlo dalla fossa, per farlo vivere nella luce.

31Giobbe, ascoltami bene; sta' zitto mentre io parlo.

32Poi, se hai qualcosa da dire, rispondimi, perché vorrei darti ragione;

33 ma se non puoi giustificarti, taci, ascoltami e io ti insegnerò ad agire con saggezza».

Giobbe 34

Secondo discorso di Eliu

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Eliu disse ancora:

Eliu accusa Giobbe

2«Voi siete saggi e avete esperienza, prestate orecchio alle mie parole.

3Come noi distinguiamo i gusti col palato e con l'orecchio le parole,

4così possiamo prendere decisioni giuste e scoprire assieme quel che va bene.

5 Giobbe ha detto: "Io ho ragione, Dio mi ha fatto torto:

6 ha mentito per non riconoscere il mio diritto, ora sono ferito a morte, eppure non ho colpa".

7Che forza, questo Giobbe! Per lui offendere è semplice come bere l'acqua,

8va in giro assieme ai delinquenti, cammina in compagnia dei malfattori.

9 Giobbe ha detto: "Non serve a niente cercare la benevolenza di Dio"».

Dio retribuisce l'uomo secondo le sue opere

10«Ora, dunque, voi che siete ragionevoli, ascoltatemi: sapete bene che Dio, l'Onnipotente, non fa cose storte e ingiuste.

11 Dio ci retribuisce per quel che facciamo, ci ripaga secondo le nostre opere.

12 Questo è certo: Dio, l'Onnipotente, non commette il male, non agisce contro il diritto.

13Chi ha dato a Dio il potere sulla terra? Chi gli ha affidato l'universo intero?

14 Se Dio pensasse soltanto a se stesso e si riprendesse il suo spirito, il soffio della vita,

15 ogni creatura cesserebbe di vivere e l'uomo tornerebbe a essere polvere.

16Giobbe, se vuoi ragionare, ascoltami, rifletti sulle mie parole.

17 Come potrebbe Dio governare il mondo, se odiasse le leggi? Ma tu osi condannare Dio, l'unico veramente giusto».

Dio giudica tutte le azioni degli uomini

18«Dio rinfaccia ai re la loro arroganza e ai nobili la loro corruzione;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 non fa preferenze per i prìncipi, né favorisce i ricchi contro i poveri: egli ha creato gli uni e gli altri.

20 Tutti possono morire all'improvviso, nel cuore della notte,

perire colpiti da un disastro. Perfino i potenti vengono eliminati d'un colpo.

21 Perché gli occhi di Dio controllano il cammino dell'uomo e vedono ogni suo passo.

22 Non c'è buio, non c'è fitta oscurità dove i malvagi possano nascondersi,

23perché Dio non fissa per nessuno una data per comparire in giudizio davanti a lui.

24 Dio non ha bisogno di interrogare i capi del popolo per annientarli e sostituirli.

25Egli conosce quel che hanno fatto; in una notte li fa precipitare e li frantuma.

26 Davanti agli occhi di tutti, li colpisce come malfattori,

27perché hanno deviato, non hanno seguito la sua strada,

28 hanno fatto arrivare fino a Dio le lamentele dei poveri ed egli ha udito le grida dei miseri.

29 Se poi Dio non interviene, chi lo può condannare? Chi può trovarlo, se si nasconde? Ma sopra un popolo e sopra l'umanità egli veglia

30perché non regni un tiranno, perché al popolo non si tendano insidie.

31Se qualcuno dice a Dio: "Giuro di non peccare più,

32fammi conoscere i miei errori nascosti, se ho peccato, non commetterò altro male",

33ritieni che Dio dovrebbe punirlo secondo quello che pensi tu, poiché tu rifiuti il suo modo di vedere? Devi dirlo tu, non io, tu conosci la questione».

Giobbe è privo di senno e si ribella

34«Le persone ragionevoli, gli esperti che mi ascoltano, mi diranno:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35“Giobbe non sa quel che dice, le sue parole sono prive di senno”.

36 Amici, esaminate a fondo i suoi discorsi: parla come un bestemmiatore;

37egli non solo ha peccato, ma anche si ribella,

gesticola confuso davanti a noi rivolge contro Dio un fiume di parole».

Giobbe 35

Terzo discorso di Eliu

1Eliu continuò a dire:

Le azioni degli uomini sono rivolte ai propri simili

2 «Pensi di avere avuto ragione quando ti sei dichiarato giusto davanti a Dio

3 e quando hai detto che il tuo peccato non ti premia né ti danneggia?

4 Ora io voglio rispondere a te e ai tuoi amici.

5 Alza gli occhi al cielo e guarda, vedi quanto le nuvole sono al di sopra di te.

6 Se fai il male, tu non colpisci Dio, lassù, tutti i tuoi peccati non possono fargli niente.

7 Se ti comporti bene, tu non dai nulla a Dio, egli non riceve nulla dalle tue mani.

8Invece, il male che fai danneggia i tuoi simili; allo stesso modo, il bene che fai va a vantaggio degli uomini».

Dio non ascolta le grida degli orgogliosi

9 «Molti piangono per le violenze subite, invocano la liberazione dagli oppressori,

10ma non si rivolgono a Dio, il creatore. Egli dà coraggio nei momenti più oscuri,

11ha fatto l’uomo più intelligente degli animali, più sapiente degli uccelli.

12Però non risponde alle grida degli uomini, perché sono orgogliosi e malvagi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Dio non li ascolta; gridano inutilmente, l'Onnipotente non li guarda neppure.

14 Tu, Giobbe, osi dire che non vedi Dio, che la tua causa sta davanti a lui e tu sei in attesa,

15che Dio non si cura del peccato perché non viene a punire;

16apri la bocca per dire sciocchezze e non sai quel che dici».

Giobbe 36

Quarto discorso di Eliu

1Eliu riprese:

Dio fa giustizia e insegna

2«Lasciami ancora insegnarti qualcosa, perché, riguardo a Dio, ho qualche altra cosa da dirti.

3Sulla base di una conoscenza profonda, voglio rendere giustizia al mio creatore.

4Ti garantisco che le mie parole non sono false. Qui con te c'è uno che ha perfetta sapienza.

5 Dio è potente, non disprezza nessuno, giudica con grande fermezza;

6 non lascia vivere i malvagi e fa giustizia ai poveri.

7Dio non perde di vista i giusti, ma li fa stare per sempre con onore, sui troni accanto ai re.

8Quando però gli uomini sono imprigionati e afflitti dalle conseguenze delle loro azioni,

9Dio mostra loro gli errori e le trasgressioni che hanno commesso per orgoglio,

10apre le loro orecchie perché imparino e li invita ad abbandonare il male.

11Se essi ascoltano e ubbidiscono, trascorreranno i loro giorni e i loro anni nel bene e nella prosperità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Ma se non ascoltano, verranno colpiti, moriranno senza rendersene conto.

13I malvagi, invece, saranno pieni di collera e non invocheranno aiuto nemmeno quando Dio li punisce.

14Essi moriranno ancora giovani, si perderanno con quelli che si prostituiscono.

15 Dio soccorre l'afflitto con la sofferenza, lo corregge mediante la disgrazia».

Giobbe deve tornare a lodare Dio

16 «Giobbe, Dio ti ha salvato quando stavi sull'orlo della rovina; ti ha dato prosperità e non afflizione; la tua tavola si è ricolmata di ogni bene,

17ma tu ora sei stato giudicato malvagio, sei sotto il giudizio e la condanna.

18Fa' che l'ira non ti spinga a condannare Dio, altrimenti nessun riscatto potrà liberarti;

19la tua ricchezza non sarebbe sufficiente, non basterebbe il tuo oro né tutta la tua forza.

20Non desiderare che venga la fine, che i popoli svaniscano nel buio.

21Sta' attento a non seguire il male; non preferirlo alla sofferenza.

22 Guarda quanto è potente Dio; egli è il più grande maestro.

23Nessuno gli ha insegnato che cosa fare, né gli ha detto: "Tu hai fatto male".

24Ricordati di lodarlo per le sue opere. Tutti cantano le sue meraviglie.

25Tutti ammirano il suo operare, ma rimangono a guardare da lontano.

26 Egli è più grande di quanto pensiamo, i suoi anni non si possono contare».

Dio governa i fenomeni atmosferici

27 «Dio attira in alto le gocce d'acqua e le raccoglie per farne pioggia.

28Poi le nuvole la versano giù; essa cade in abbondanza su tutti gli uomini.

29 Nessuno comprende fin dove si estendono le nuvole, né come il tuono scoppia nel cielo.

30 Dio illumina il cielo, ma lascia al buio il fondo del mare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Egli fa tutto questo per prendersi cura degli uomini e per dar loro cibo in abbondanza.

32Egli tiene il fulmine nelle mani e lo scaglia contro il bersaglio;

33il tuono annunzia che egli viene,

gli animali ne avvertono l'arrivo».

Giobbe 37

1«Per questo il cuore mi trema, mi balza in gola.

2 Ascoltate come tuona la voce di Dio, udite il ruggito che esce dalla sua bocca;

3 lo fa rimbombare sotto tutti i cieli. Il suo fulmine raggiunge ogni angolo della terra,

4seguito da un rombo assordante, un ruggito possente. Dio non trattiene il lampo dopo aver fatto udire la sua voce.

5Dio tuona con la sua voce e ci sorprende, fa cose meravigliose che nemmeno comprendiamo.

6Egli ordina alla neve di cadere sulla terra e comanda alle nuvole di mandare acquazzoni;

7 interrompe il lavoro degli uomini per far conoscere a tutti le sue opere.

8Allora gli animali cercano riparo e si rifugiano nelle tane.

9La tempesta esce dal suo nascondiglio nel sud e il gelo dalla sua caverna nel nord.

10Dio gela le acque col suo soffio, le trasforma in ghiaccio duro;

11 riempie le nuvole di pioggia e le manda dappertutto con i suoi fulmini.

12Sotto la guida di Dio, esse vanno da una parte e dall'altra; fanno quel che egli vuole su tutta la faccia della terra.

13Dio le manda per castigare la terra o per manifestare la sua bontà».

Dio è maestoso e giusto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 «Giobbe, ascolta tutto questo con attenzione, considera le grandi opere di Dio.

15Sai tu come le realizza? Come fa scoppiare il fulmine in mezzo alle nuvole?

16Conosci tu come si muovono e le meraviglie della sapienza di Dio?

17Tu sai soltanto che i tuoi vestiti sono caldi quando la terra è oppressa dallo scirocco.

18 Puoi tu dunque aiutare Dio a rendere il cielo splendente come uno specchio?

19Insegnaci che cosa dobbiamo dire a Dio; siamo all'oscuro, non sappiamo come ragionare.

20Qualcuno lo avverte quando voglio parlare? Viene informato, se un uomo sta parlando?

21 Noi non vediamo il sole, se il cielo è coperto, ma solo quando il vento spazza via le nuvole.

22 Dal nord viene uno splendore dorato: è Dio, circondato di luce maestosa.

23L'Onnipotente non può essere avvicinato, tanto è forte. Egli è giusto e sempre leale; non opprime nessuno.

24 Ecco perché gli uomini lo temono. Egli non dà importanza a quelli che si credono sapienti».

Giobbe 38

Dialogo tra il Signore e Giobbe

Primo discorso del Signore

1 Il Signore, avvolto da un forte vento, disse a Giobbe:

Il Signore interroga Giobbe

2«Chi sei tu? Perché rendi oscuri i miei piani con ragionamenti da ignorante?

3 Invece, da persona matura, preparati, dovrai rispondere alle mie domande».

Terra e mare

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 «Dov’eri tu quando gettavo le fondamenta della terra? Rispondi, se sei così
sapiente!

5Lo sai chi ha deciso le sue dimensioni e ha tracciato i suoi confini?

6 Su che cosa si fonda la terra? Chi ha posto la sua prima pietra?

7 Dov’eri quando le stelle del mattino cantavano in coro e le creature celesti
gridavano di gioia?

8 Chi ha racchiuso il mare entro i suoi confini, quando erompendo venne alla
luce?

9Dov’eri quando lo fasciavo con la fitta nebbia, lo vestivo di nuvole,

10gli fissavo i confini, e lo rinchiudevo entro porte sbarrate?

11 Gli ho detto: “Tu arriverai fin qui e non oltre, qui si fermerà l’impeto delle
tue onde”».

Luce e tenebre

12«Da che vivi, hai mai comandato lo spuntar del giorno? Hai mai detto
all’alba dove apparire,

13 per illuminare tutta la terra e costringere i malvagi a nascondersi?

14Allora la terra, come argilla modellata, prende forma e si riveste di colori.

15La luce, però, non è per i malvagi, perché interrompe i loro crimini.

16 Sei mai sceso fino alle sorgenti del mare o hai passeggiato sul fondo degli
abissi?

17 Ti sono state mostrate le porte dell’oltretomba, laggiù nel regno delle
tenebre profonde?

18Ti sei fatta un’idea di quanto è vasta la terra? Rispondi, se l’hai vista tutta.

19Sai come arrivare là dove abita la luce? Sai dove si nascondono le tenebre

20per ricondurle nei loro confini? Sai distinguere il sentiero che porta al loro
regno?

21 Certo, lo sai! Non sei nato ieri, ormai sei molto vecchio!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Neve e grandine

22 «Sei mai andato dove viene conservata la neve o hai visto i depositi della
grandine,

23che io conservo per il momento della sciagura, per il giorno in cui scendo in
lotta o in guerra?».

Lampi e pioggia

24 «Sai dirmi come si diffonde la luce o come lo scirocco investe la terra?

25Chi ha tracciato la strada ai tuoni e ai lampi e ha fatto i canali perché la
pioggia scenda

26e cada anche in terra deserta, dove non vive nessuno,

27per dissetare terreni aridi e incolti e farvi germogliare l'erba?

28Ha forse un padre la pioggia? E chi è la madre della rugiada?

29Da quale grembo è nato il ghiaccio e chi ha partorito il gelo,

30quell'acqua che diventa come pietra e fa indurire la superficie dei laghi?».

Astri e costellazioni

31 «Sei capace di incatenare gli astri o di sciogliere le stelle?

32Puoi fare apparire al tempo giusto le costellazioni e trascinare l'Orsa
Maggiore con tutto il suo seguito?

33Conosci le leggi del cielo? Sei tu che regoli il suo influsso sulla terra?».

Nuvole e fulmini

34 «Puoi far sentire la tua voce alle nuvole perché ti coprano di abbondanti
piogge?

35Sei capace di farti ubbidire dai fulmini, di farli partire ai tuoi ordini?

36Chi ha dato la sapienza e l'intelligenza a un uccello come l'ibis o al gallo?

37Chi è capace di contare le nuvole? Chi può svuotare le riserve del cielo

38quando la terra è arida e secca e le zolle sono dure come pietre?».

Leoni e corvi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39 «Vai tu a caccia al posto della leonessa per sfamare i suoi piccoli

40che se ne stanno nelle tane o nascosti in agguato tra i cespugli?

41Chi dà da mangiare ai corvi quando volano in cerca di cibo e i loro piccoli gridano a me perché li sfami?».

Giobbe 39

Stambecchi e cervi

1 «Sai tu quando nascono gli stambecchi? Hai assistito al parto delle cerve?

2Hai contato dopo quanti mesi partoriscono? Conosci il momento in cui si sgravano,

3quando si coricano per dare alla luce e mettere al mondo i loro piccoli?

4I loro figli crescono sani all'aperto, corrono via e non ritornano».

L'asino selvatico

5 «Chi ha dato la libertà all'asino selvatico? Chi gli ha sciolto le briglie?

6 Io gli ho dato per casa la steppa, per abitazione la terra salmastra. Anche la terra arida è sua dimora.

7 Se ne sta lontano dal rumore della città e non sente grida di padrone.

8Trova fra i monti il suo pascolo; lo cerca dove cresce il verde».

Il bufalo

9 «Pensi che il bufalo selvatico voglia lavorare per te e venire a mangiare nella tua stalla?

10Tu non potrai legarlo all'aratro con una corda, né trascinarlo al lavoro nelle tue valli.

11 Vorresti fidarti di lui perché è molto forte e affidargli il frutto del tuo lavoro?

12Credi davvero che egli venga da te per ammucchiare il tuo grano sull'aia?».

Lo struzzo

13 «Lo struzzo batte festoso le ali,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

ma non riesce a volare come la cicogna;

14 lascia le sue uova a terra, le fa riscaldare nella polvere

15 e dimentica che un piede le può schiacciare o che gli animali possono calpestarle.

16 Maltratta come estranei i suoi piccoli e non capisce che spreca il suo lavoro.

17 Non agisce con intelligenza, perché io gli ho tolto la sapienza;

18 ma quando si lancia nella corsa, se la ride del cavallo e del cavaliere».

Il cavallo

19 «Sei tu che hai dato la forza al cavallo e adornato il suo collo con la criniera?

20 Puoi farlo saltare come fosse un grillo? Egli mette spavento con il suo nitrire maestoso,

21 scalpita baldanzoso nella valle, va incontro alle armi con impeto.

22 Non conosce la paura né il terrore, la battaglia non lo mette in fuga.

23 Porta addosso la faretra tintinnante, lance e giavellotti che luccicano.

24 Freme impaziente di divorare le distanze. Nessuno lo trattiene quando suona la tromba,

25 essa dà il via e il cavallo nitrisce; da lontano sente la battaglia, le grida di guerra e gli ordini dei capitani».

Il falco e l'aquila

26 «Se il falco vola e spiega le ali verso il sud, è forse per la tua intelligenza?

27 Hai ordinato tu all'avvoltoio di volare in alto e di farsi il nido lassù?

28 L'aquila è di casa sulla cima dei monti, il suo riparo è tra le rocce inaccessibili.

29 Di lassù scorge la sua preda, il suo occhio vede lontano.

30 Va dove ci sono cadaveri e i suoi piccoli bevono il sangue».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giobbe 40

1 Il Signore disse a Giobbe:

Il Signore lancia la sua sfida

2 «C'è ancora qualcuno che vuole fare discussioni con me, l'Onnipotente? Chi
vuole mettersi contro di me, mi risponda».

Prima risposta di Giobbe

3 Giobbe disse al Signore:

Giobbe vuole tacere

4 «Io non conto niente, non posso risponderti, anzi, mi tappo la bocca con la
mano.

5 Ho già parlato una volta, ma ora basta, due volte sarebbe troppo».

Secondo discorso del Signore

6 Il Signore, avvolto da un forte vento, disse a Giobbe:

Il Signore sfida Giobbe a mostrare la sua forza

7 «Da persona matura, preparati, dovrai rispondere alle mie domande.

8 Vuoi negare le mie ragioni e condannarmi per giustificarti?

9 Se tu sei forte quanto me e la tua voce tuona come la mia,

10 copriti di gloria e di onori, di dignità e di splendore.

11 Da' sfogo alla tua ira, umilia tutti i superbi col tuo sguardo.

12 Umiliali, gettali a terra; colpisci i malvagi e abbattili.

13 Seppelliscili tutti nella polvere, mandali all'altro mondo.

14 Allora anch'io ti loderò, perché avrai vinto con le tue sole forze».

L'ippopotamo

15 «Come ho creato te, ho creato anche l'ippopotamo che mangia erba come
un bue.

16 Guarda che forza ha nella schiena e nei muscoli del ventre!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17La sua coda sta diritta come un tronco di cedro, i nervi delle sue cosce si
intrecciano come corde.

18Ha le ossa forti come il bronzo, e sembrano sbarre di ferro.

19 È il mio capolavoro. Soltanto io che l'ho fatto

posso abbatterlo con la spada.

20Divora il pascolo di intere montagne, là dove giocano gli animali selvatici.

21 Si sdraia fra gli alberi e si nasconde tra le canne delle paludi.

22Se ne sta all'ombra degli alberi, al riparo dei salici, lungo le rive dei fiumi.

23Non ha paura se il fiume si ingrossa, rimane al suo posto anche quando
l'acqua del Giordano gli batte sul muso.

24Nessuno può afferrarlo per gli occhi, né mettergli un gancio al naso per
domarlo».

Il coccodrillo

25«Puoi prendere il coccodrillo con un amo, afferrarlo per la lingua e tirarlo
con una corda?

26Sei capace di agganciarlo per il naso e di bucargli le mascelle con un ferro?

27Se ne starà a pregarti con insistenza e ti parlerà con parole supplichevoli?

28 Si metterà d'accordo con te per essere sempre il tuo schiavo?

29Vorresti giocare con lui come con un uccellino o metterlo al guinzaglio per
le tue bambine?

30Forse che i pescatori lo porteranno al mercato e i rivenditori lo faranno a
pezzi?

31Sarai capace di coprirlo di arpioni e di ficcargliene uno nella testa?

32Toccalo una volta e non ci proverai più, ti ricorderai sempre dei colpi
ricevuti».

Giobbe 41

© 2014, Bible Society in Italy.

1«Chi spera di aggredirlo, si sbaglia. Il solo vederlo incute terrore.

2 Se nessuno può sfidarlo, tanto è feroce, chi potrà affrontare me?

3 Nessuno mi ha dato per primo qualcosa che io debba rendergliela. Sotto i cieli ogni cosa mi appartiene.

4Devo ancora parlare delle membra del coccodrillo, della sua forza e delle meraviglie del suo corpo.

5Nessuno può squarciare la sua pelle, è come una doppia corazza che non si può forare.

6Nessuno gli ha mai aperto la bocca. I suoi denti incutono terrore.

7Le scaglie sul dorso gli fanno da scudo, sono compatte come sigilli,

8fitte e senza fessure, non lasciano filtrare nemmeno l'aria.

9Sono attaccate l'una all'altra, stanno aderenti e non si possono dividere.

10Sprizza fiamme di fuoco dal naso, ha gli occhi rossi come l'aurora.

11 La sua gola manda lingue di fuoco e scintille tutto intorno.

12Sbuffa vapore dalle narici come un braciere d'incenso o una caldaia bollente.

13Il suo fiato dà fuoco ai carboni, fiamme escono dalla sua bocca.

14Tanta è la forza del suo collo che terrorizza chi gli sta davanti.

15I suoi muscoli sono duri, la sua carne è soda e compatta.

16 Ha il cuore duro come una pietra, massiccio come una macina da mulino.

17Quando si alza, tremano anche i più coraggiosi e muoiono di paura.

18Spade, lance e frecce non riescono a ferirlo.

19Il ferro gli sembra paglia e il bronzo legno marcio.

20Le frecce non lo mettono in fuga e le pietre della fionda nemmeno le sente.

21La mazza gli sembra un fuscello; la lancia lo fa solo ridere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Ha il ventre irto di punte affilate come cocci. Quando passa nel fango,
lascia solchi come un erpice.

23 Quando si tuffa nell'acqua, la fa ribollire come in una pentola, come l'olio
in un tegame.

24Si lascia dietro una scia di schiuma che rende bianca anche l'acqua più
profonda.

25Nessun animale sulla terra è come lui. Egli non teme nessuno;

26troneggia su tutte le bestie feroci, è il re degli animali».

Giobbe 42

Seconda risposta di Giobbe

1Giobbe disse al Signore:

Giobbe riconosce il Signore

2 «Io so che puoi tutto. Niente ti è impossibile.

3 Tu avevi chiesto: "Chi è costui che nella sua ignoranza oscura i miei piani?".
È vero, ho parlato di cose che non capisco, di cose al di sopra di me, che non
conosco.

4Tu mi avevi chiesto di ascoltarti mentre parlavi e di rispondere alle tue
domande.

5 Ma allora ti conoscevo solo per sentito dire, ora invece ti ho visto con i miei
occhi.

6 Quindi ritiro quello che ho detto e mi pento,

mi cospargo di polvere e cenere».

Conclusione

Rimprovero agli amici

7 Dopo aver parlato così a Giobbe, il Signore disse a Elifaz di Teman: «Io sono
adirato con te e i tuoi amici, perché non avete detto la verità sul mio conto,
come invece ha fatto Giobbe, mio servo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Ora andrete a trovare Giobbe, mio servo, porterete sette tori e sette montoni
e li offrirete in sacrificio. Giobbe, mio servo, pregherà per voi. Per rispetto a
lui, io non vi coprirò di vergogna, anche se non avete detto la verità sul mio
conto, come invece ha fatto Giobbe, mio servo».

9 Elifaz di Teman, Bildad di Sùach e Sofar di Naamà fecero quel che il Signore
aveva detto. Allora il Signore esaudì la preghiera di Giobbe.

Riabilitazione di Giobbe

10 Dopo questa preghiera di Giobbe per i suoi amici, il Signore lo ristabilì
nella condizione di prima e gli diede il doppio di quel che aveva avuto.

11 I suoi fratelli, le sorelle, i vecchi amici ritornarono tutti da Giobbe. A casa
sua mangiarono tutti assieme; si rammaricarono del suo dolore passato e lo
consolarono di tutte le disgrazie che il Signore gli aveva mandato. Ognuno gli
diede una moneta e un anello d'oro.

12 Il Signore benedisse Giobbe nei suoi ultimi anni più di prima ed egli ebbe
quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine.

13 Ebbe ancora sette figli e tre figlie.

14 Chiamò la prima figlia Iemima, la seconda Kesia e la terza Kerenappuc.

15 Le figlie di Giobbe erano le più belle della regione. Anche a loro il padre
lasciò l'eredità, come ai figli maschi.

16 Giobbe visse ancora centoquarant'anni e si godette figli e nipoti fino alla
quarta generazione.

17 Morì dopo una lunga e felice vecchiaia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi

Salmi 1

Le due vie

1 Felice l'uomo giusto: non segue i consigli dei malvagi, non va insieme ai
peccatori, non sta con chi bestemmia Dio;

2 ma sua gioia è la parola del Signore, la ripete notte e giorno.

3 Come albero piantato lungo il fiume egli darà frutto a suo tempo, le sue
foglie non appassiranno: riuscirà in tutti i suoi progetti.

4 Non è questa la sorte dei malvagi: sono come paglia portata via dal vento!

5 Saranno condannati in giudizio ed esclusi dal popolo dei giusti.

6 Il Signore protegge il cammino dei giusti; la via dei malvagi finisce nel
nulla.

Salmi 2

Dio sceglie il suo re

1 Perché si rivoltano i popoli, perché le genti ripetono vani propositi?

2 Contro il Signore e il re da lui scelto si ribellano i re, cospirano i capi e
gridano:

3 «Liberiamoci dal loro dominio, spezziamo le loro catene!».

4 Dal suo trono nel cielo ride il Signore e li disprezza.

5 A loro si rivolge adirato e, spargendo terrore, proclama:

6 «Sono io che ho posto il mio re in Sion, mia santa montagna».

7 Voglio annunziare il decreto del Signore. Egli mi ha detto:

«Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato.

8 Chiedi: ti darò i popoli in possesso, sarà tua tutta la terra.

9 Potrai distruggerli con scettro di ferro, ridurli a pezzi come vasi d'argilla».

10 Signori e potenti del mondo, mettete giudizio, ascoltate:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Servite il Signore con rispetto, adoratelo con grande timore:

12 che non scoppi improvviso il suo sdegno e voi non finiate nel nulla. Felice chi confida nel Signore.

Salmi 3

Lamento di un credente perseguitato

1 *Salmo di Davide. Si riferisce a quando fuggiva, inseguito dal figlio Assalonne.*

2 Quanti, Signore, i miei nemici! Quanti insorgono contro di me!

3 Troppi di me vanno dicendo: «Nemmeno Dio viene a salvarlo».

4 Ma tu, Signore, mio scudo nel pericolo, mi dai la vittoria, sollevi il mio capo.

5 Se grido al Signore, mi risponde

dalla sua santa montagna.

6 Mi corico e m'addormento; al mattino mi sveglio sereno: il Signore mi protegge.

7 Non temo migliaia di nemici accampati contro di me da ogni parte.

8 Sorgi, Signore; salvami, o Dio! tu colpisci in faccia i miei nemici e abbatti la forza dei malvagi.

9 Tu puoi salvare, Signore, tu benedici il tuo popolo.

Salmi 4

Una gioia più grande

1 *Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo di Davide.*

2 Rispondimi, quando t'invoco, Dio, mio difensore. Tu nei pericoli mi hai liberato; abbi ancora pietà di me; ascolta la mia preghiera.

3 Voi che amate cose vane e cercate la menzogna, fino a quando mi insulterete?

4 Sappiate che il Signore difende quelli che credono in lui: quando l'invoco, lui mi risponde.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Tremate, basta con i vostri peccati. Nel silenzio della notte riflettete.

6 Offrite sacrifici al vero Dio. Solo nel Signore abbiate fiducia.

7 Molta gente va dicendo: «Se ci togli la tua luce, o Dio, chi ci darà il benessere?».

8 A me, Signore, hai dato una gioia che vale più di tutto il loro grano e il loro vino.

9 Tu solo, Signore, mi dai sicurezza: mi corico tranquillo e m'addormento.

Salmi 5

Preghiera del mattino

1 *Per il direttore del coro. Con flauti. Salmo di Davide.*

2 Tendi l'orecchio, Signore, alle mie parole; accogli il mio lamento.

3 Non senti il mio grido, tu, mio re e mio Dio? A te mi rivolgo, Signore.

4 Al mattino tu ascolti la mia voce, all'alba ti presento il mio caso e aspetto la tua risposta.

5 Tu non sei un Dio che gode del male, accanto a te non trova posto il malvagio.

6 Tu non vuoi la presenza dei superbi, detesti tutti i malfattori.

7 Tu distruggi chi dice falsità, disprezzi chi inganna o uccide.

8 Ma grande, Signore, è la tua bontà: io sono accolto nella tua casa con fede ti adoro nel tuo santuario.

9 Molti mi sono nemici, Signore: guidami nel sentiero dei tuoi voleri, appiana davanti a me la tua strada.

10 I miei avversari dicono il falso, le loro intenzioni sono maligne; la loro bocca è una trappola che attira con dolci parole.

11 Ma tu condannali, o Dio: cadano vittime dei loro stessi imbrogli; cacciali via, lontano da te. Il male che hanno fatto è grande: contro di te si sono ribellati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Ma si rallegrino e sempre cantino di gioia quelli che a te si appoggiano.
Trovino in te felicità e protezione tutti quelli che ti amano.

13Tu, Signore, benedici i giusti, come scudo li protegge il tuo amore.

Salmi 6

Pianto di un perseguitato

1*Per il direttore del coro. Con strumenti a corda, a otto corde. Salmo di Davide.*

2 Signore, non rimproverarmi con ira, non castigarmi con collera.

3 Pietà di me, Signore, sono esausto; guariscimi, io sono sfinito.

4 Mi sento sconvolto: fino a quando, Signore, aspetterai?

5 Vieni ancora a liberarmi, Signore; mi salvi dalla morte il tuo amore fedele.

6 Nel mondo dei morti tu non sei ricordato, laggiù nessuno ti può lodare.

7 Il dolore mi toglie le forze, passo le notti nel pianto, mi trovo in un mare di lacrime.

8 Sono stanco di tanti avversari, il tormento mi oscura la vista.

9 Via da me, gente malvagia! Il Signore ha udito il mio lamento,

10 ha ascoltato il mio grido di aiuto: risponde alla mia preghiera.

11 I miei nemici saranno sconvolti, finiranno coperti di vergogna, in un attimo tutti spariranno.

Salmi 7

Appello alla giustizia di Dio

1*Lamento di Davide, rivolto al Signore, pensando a* Cus, *della tribù di Beniamino.*

2 In te mi rifugio, Signore mio Dio. Liberami da chi mi perseguita!

3 Salvami, prima che egli mi afferri e, come un leone, mi sbrani senza scampo.

4 Signore, mio Dio, se ho agito male, se la mia mano ha commesso ingiustizia,

5se ho tradito chi mi ha fatto del bene,

se ho protetto un ingiusto oppressore,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6il nemico mi insegua e mi raggiunga, mi schiacci fino a terra e trascini il mio onore nella polvere.

7Alzati indignato, Signore, sorgi contro la furia degli avversari, corri a difendermi, rendimi giustizia.

8Raduna davanti a te tutti i popoli, presiedi dall'alto la loro assemblea.

9 Signore, giudice del mondo, dichiara la mia giustizia, proclama la mia innocenza;

10 fa' cessare la malizia dei malvagi, dà sicurezza agli uomini giusti: tu che scopri i pensieri più nascosti, tu che sei un Dio giusto!

11In Dio sta la mia difesa: egli salva chi ha il cuore sincero.

12 Dio è un giudice giusto: ogni giorno castiga i colpevoli.

13 Se non si convertono, affila la spada, tende l'arco e prende la mira,

14 prepara strumenti di morte e lancia frecce di fuoco.

15 Ecco, sono pieni di malvagità: concepiscono menzogna, partoriscono violenza.

16 Fanno una buca, la scavano profonda, ma sono loro a cadere nella fossa.

17 Contro di loro si ritorce l'inganno, sulla loro testa ricade la violenza.

18E io loderò la giustizia del Signore, a lui, l'Altissimo, canterò inni.

Salmi 8

Grandezza dell'uomo e bontà di Dio

1*Per il direttore del coro. Sulla melodia de «I torchi». Salmo di Davide.*

2 O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!

Canterò la tua gloria più grande dei cieli

3 balbettando come i bambini e i lattanti. Contro gli avversari hai costruito una fortezza per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

4Se guardo il cielo, opera delle tue mani, la luna e le stelle che vi hai posto,

5 chi è mai l'uomo perché ti ricordi di lui? Chi è mai, che tu ne abbia cura?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 L’hai fatto di poco inferiore a un dio, coronato di forza e di splendore,

7 signore dell’opera delle tue mani. Tutto hai messo sotto il suo dominio:

8pecore, buoi e bestie selvatiche,

9uccelli del cielo e pesci del mare e le creature degli oceani profondi.

10O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!

Salmi 9

Ringraziamento a Dio, difensore dell’oppresso

1 *Per il direttore del coro. Su «La morte del figlio». Salmo di Davide.*

2 Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore, racconterò i tuoi grandi prodigi.

3 Tu mi fai danzare di gioia; a te, Altissimo, canterò il mio inno.

4 Fuggono davanti a te i miei nemici, inciampano e sono perduti.

5 Giudice giusto, tu siedi a giudicare, difendi la mia causa e il mio diritto.

6 Minacci i popoli, distruggi i malvagi: il loro nome è cancellato per sempre.

7 Il nemico è finito: tutto è in rovina, e delle città è scomparso anche il ricordo.

8 Giudice eterno è il Signore, rende stabile il suo trono.

9 Con giustizia governa l’universo, con rettitudine giudica i popoli.

10 Il Signore è un rifugio per l’oppresso, luogo sicuro in tempi di angoscia.

11 Chi ti conosce ha fiducia in te, Signore: tu non abbandoni chi ti cerca.

12 Celebrate Dio, Signore di Sion, proclamate tra i popoli le sue meraviglie.

13 Dio chiede conto del sangue versato, non dimentica il grido degli oppressi.

14 Mostrami la tua bontà, Signore, e guarda come mi han ridotto quelli che mi odiano; fammi risalire dalla porta della morte.

15Guidami alla porta di Sion: là canterò le tue lodi, con gioia griderò che tu mi hai liberato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Cadano i nemici nella fossa da loro scavata, nella rete che hanno teso
inciampi il loro piede.

17Il Signore si manifesta e fa giustizia: il malvagio cade nella trappola che ha
teso.

18 Nel mondo dei morti finiscano gli empi, tutti i popoli che dimenticano Dio.

19Ma Dio non dimentica i poveri, la speranza degli oppressi non resta delusa.

20 Sorgi, Signore: non sia l'uomo il più forte! Trascina i popoli in giudizio.

21 Riempili di paura, Signore; fa' loro vedere che sono mortali.

Salmi 10

Dialogo con Dio sui malvagi

1 Perché, Signore, te ne resti lontano? Perché ti nascondi in tempi duri per
noi?

2La prepotenza del malvagio rovina i poveri, cadono vittime delle sue trame.

3 Il malvagio si vanta dei propri istinti,

intasca guadagni e disprezza il Signore.

4 Dice il malvagio nella sua presunzione: «Nessuno mi chiederà conto di nulla.

Dio non c'è». Questo è il suo pensiero.

5 Quel che fa ha sempre successo. Troppo alti per lui i tuoi giudizi, degli
avversari non gliene importa.

6 «Nulla in perpetuo mi farà vacillare — dice in cuor suo — non mi accadrà
mai niente di male».

7 Di maledizioni, imbrogli e ingiurie ha sempre piena la bocca. Ha sulla lingua
parole maliziose e cattive.

8Se ne sta in agguato fra le siepi, dal suo nascondiglio uccide gli innocenti,
con gli occhi spia la gente indifesa.

9 Si apposta e rimane nascosto come un leone nel folto dei cespugli. Resta in
agguato per afferrare i deboli: li attira nella rete e li cattura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Si abbassa, si rannicchia e gli innocenti cadono sotto la sua violenza.

11 Dice in cuor suo: «Dio non se ne cura, chiude gli occhi, non vede mai nulla».

12 Alzati, Signore, colpisci! Non dimenticarti degli oppressi!

13 Come mai il malvagio può disprezzarti? Come può dire: «Dio non mi chiederà conto!»?

14 Tu vedi il dolore e l'angoscia, osservi e sei pronto ad agire. A te si affida l'infelice, sei tu a soccorrere l'orfano.

15 Spezza il potere dei malvagi, castigali per il male che fanno e di loro non rimanga più traccia.

16 Signore, tu sei re per sempre nei secoli! Spariscano gli infedeli dalla terra.

17 Signore, tu che ascolti i desideri dei poveri: da' loro coraggio, presta loro attenzione,

18 difendi i diritti dell'orfano e dell'oppresso. Mai più semini terrore l'uomo che è nato dalla terra.

Salmi 11

Fiducia nella giustizia di Dio

1 *Per il direttore del coro. Di Davide.*

Mi sono rifugiato presso il Signore. Come potete dirmi allora: «Fuggi verso i monti, vola via come un uccello»?

2 Già i malvagi tendono l'arco e mettono la freccia sulla corda per colpire nell'ombra gli uomini giusti.

3 Ora che tutto è crollato, il giusto che cosa può fare?

4 Il Signore risiede nel suo santo tempio, il Signore ha il suo trono nel cielo: volge sul mondo il suo sguardo, i suoi occhi scrutano l'uomo.

5 Il Signore giudica giusti e malvagi, disprezza chi ama la violenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Fa piovere sciagure sui malvagi: fiamme, zolfo e vento infuocato: questa è la
loro sorte.

7 Davvero il Signore è giusto e ama tutto quello che è onesto: i giusti
contempleranno il suo volto.

Salmi 12

Preghiera in un mondo corrotto

1*Per il direttore del coro. Con strumenti a otto corde. Salmo di Davide.*

2 Vieni in nostro aiuto, Signore! Ormai nessuno ti rimane fedele, non c'è più
lealtà tra gli uomini!

3 Non fanno che ingannarsi a vicenda, hanno un cuore falso, labbra bugiarde!

4 Chiudi, Signore, le labbra bugiarde, taglia le lingue arroganti.

5Questa gente osa dire: «Nostra forza è la lingua, nostra difesa le labbra: chi
ci potrà fermare?».

6 «Per la violenza fatta ai poveri, per il grido degli oppressi, ora io vengo —
dice il Signore — e porto in salvo chi è maltrattato».

7 La parola del Signore è parola sicura, argento puro, raffinato sette volte.

8Tu, Signore, proteggerai i poveri, ci difenderai per sempre da questa gente:

9dai malvagi che vanno in giro dappertutto e dalla corruzione che cresce tra
gli uomini.

Salmi 13

Lamento di un uomo disperato

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2 Per quanto tempo, Signore, vuoi dimenticarmi? Per quanto ancora vuoi
nascondermi il tuo volto?

3Fino a quando vivrò nell'angoscia, tutto il giorno con il cuore in pena? Fino
a quando l'avrà vinta il mio nemico?

4 Guardami, Signore; rispondimi, mio Dio: rendi ancor vivo il mio sguardo,
perché non mi addormenti nella morte.

© 2014, Bible Society in Italy.

5 Il mio avversario non canti vittoria, i miei nemici non godano della mia rovina.

6 Ho avuto fiducia nel tuo amore: il mio cuore è in festa, perché mi hai salvato, a te canto, Signore, per il bene che mi hai fatto.

Salmi 14

Incoscienza e fede

1 *Per il direttore del coro. Di Davide.*

Pensano tra sé gl'incoscienti: «Ma dov'è Dio?». Sono gente corrotta, commettono azioni infami, nessuno di loro agisce onestamente.

2 Ma il Signore dal cielo guarda sulla terra per vedere se qualcuno è saggio, se c'è un uomo che cerca Dio.

3 Tutti, senza eccezione, sono ribelli e corrotti. Nessuno agisce bene, nemmeno uno.

4 Ma non hanno giudizio questi malfattori?

Mangiano il pane a spese del mio popolo e non si curano del Signore.

5 Ed ecco li assale il terrore; perché il Signore sta con l'innocente.

6 «Se aggredite il povero, sarete svergognati, perché suo rifugio è il Signore».

7 Viene da Sion la salvezza d'Israele: il Signore risolleverà il suo popolo. Allora Giacobbe sarà in festa, Israele sarà pieno di gioia.

Salmi 15

Istruzioni per chi entra nel tempio

1 *Salmo di Davide.*

Chi è degno, Signore, di stare nella tua tenda, di abitare sulla tua santa montagna?

2 Chi si comporta onestamente, pratica la giustizia, parla con sincerità.

3 Non usa la lingua per calunniare, non fa torto al suo prossimo, non parla male del proprio vicino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Disprezza chi è riprovevole, ma stima chi teme il Signore mantiene la parola data anche a proprio danno.

5 Non presta denaro a usura, non accetta doni contro l'innocente. Chi agisce in questo modo vive sicuro, per sempre.

Salmi 16

Canto di fede di un convertito

1 *Poema di Davide.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

2 Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio: fuori di te non ho altro bene.

3 Un tempo adoravo gli dèi del paese, confidavo nel loro potere.

4 Ora pensino altri a fare nuovi idoli, non offrirò più a loro il sangue dei sacrifici, con le mie labbra non dirò più il loro nome.

5 Sei tu, Signore, la mia eredità, il calice che mi dà gioia; il mio destino è nelle tue mani.

6Splendida è la sorte che mi è toccata, magnifica l'eredità che ho ricevuto.

7Loderò il Signore che ora mi guida, anche di notte il mio cuore lo ricorda.

8 Ho sempre il Signore davanti agli occhi, con lui vicino non cadrò mai.

9Perciò il mio cuore è pieno di gioia, ho l'anima in festa, il mio corpo riposa sicuro.

10 Non mi abbandonerai al mondo dei morti, non lascerai finire nella fossa chi ti ama.

11 Mi mostrerai la via che porta alla vita: davanti a te pienezza di gioia, vicino a te felicità senza fine.

Salmi 17

Certezze di un innocente

1 *Preghiera di Davide.*

Ascoltami, Signore: chiedo giustizia. Presta attenzione al mio grido, tendi l'orecchio alla mia preghiera, sulle mie labbra non c'è inganno.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Pronunzia tu la sentenza su di me, guarda bene chi è nel giusto.

3 Esamina la mia coscienza, scrutala anche di notte. Passami alla prova del fuoco, non troverai nulla contro di me: ho sempre detto la verità.

4 In ogni azione ho seguito la tua parola, evitando la strada dei violenti.

5 I miei passi non hanno lasciato la tua via, i miei piedi non hanno smarrito la tua strada.

6 Io t'invoco e tu, o Dio, mi rispondi. Tendi l'orecchio, ascolta le mie parole,

7 mostra la tua misericordia,

tu che salvi con la tua mano chi cerca rifugio contro i nemici.

8 Proteggimi come la pupilla dei tuoi occhi, nascondimi all'ombra delle tue ali,

9 dai bestemmiatori che mi fanno violenza, dai mortali nemici che mi circondano.

10 Pieni di sé, sordi a ogni pietà, parlano sempre con prepotenza.

11 Hanno spiato i miei passi, mi fissano con odio, pronti ad abbattermi.

12 Sembrano belve affamate di preda, leoni che stanno in agguato.

13 Affrontali! Signore, vieni a colpirli, con la tua spada salvami dai malvagi.

14 Con la tua forza, o Signore, liberami da questi uomini mortali, che in questa vita hanno la loro sorte; da' loro quel che si meritano e ne abbiano in abbondanza. Ne avanzi per i figli e i loro discendenti.

15 Io ho agito con giustizia e vedrò il tuo volto: al mio risveglio, mi sazierò della tua presenza.

Salmi 18

Canto di un re vittorioso

1 *Per il direttore del coro. Canto di Davide, servo del Signore. Lo cantò al Signore quando egli lo liberò da tutti i suoi nemici, e specialmente da Saul.*

2 Ti amo, Signore, mia forza!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Il Signore è la mia roccia, la mia fortezza, il mio liberatore. Il mio Dio è la
mia roccia, in lui ho un rifugio; egli è il mio scudo, è la forza che mi salva.

4 Lode al Signore! Io l'ho invocato ed egli mi salva dai nemici.

5 Mi avevano avvolto legami di morte,

fiumi impetuosi mi avevano sommerso.

6 Mi stringevano legami infernali, trappole mortali mi aspettavano.

7 Nell'angoscia ho invocato il Signore, ho gridato aiuto verso il mio Dio. Dal
suo tempio ha udito la mia voce, il mio grido è giunto al suo orecchio.

8 Un terremoto scosse la terra, tremarono i monti dalle fondamenta,
sussultarono per la collera di Dio.

9Fumo usciva dalle sue narici, dalla sua bocca un fuoco divorante, un getto di
carboni ardenti.

10 Inclinò il cielo e discese, una nube scura sotto i suoi piedi.

11 Volava portato da un cherubino appariva sulle ali del vento.

12 S'avvolgeva di un velo di tenebre tra nere nuvole cariche d'acqua.

13Dal bagliore che lo precedeva avanzavano le nubi con grandine e carboni
ardenti.

14 E il Signore tuonò dal cielo, l'Altissimo fece udire la sua voce.

15 Scagliò frecce e li disperse, con lampi li mise in fuga.

16 Allora apparve il fondo dei mari, si scoprirono le fondamenta del mondo,
davanti alle minacce del Signore, davanti al soffio delle sue narici.

17 Dall'alto stese la mano e mi afferrò, mi tirò fuori dalle acque profonde;

18 mi salvò dal tremendo nemico, da avversari più forti di me.

19Mi avevano assalito quand'ero già a terra, ma il Signore mi sostenne.

20 Mi liberò e mi condusse in campo aperto, e mi salvò perché mi vuole bene.

21Il Signore ha premiato la mia fedeltà, ha ricompensato la mia innocenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Perché ho seguito le vie del Signore, non mi sono allontanato dal mio Dio.

23 Ho sempre tenuto presenti le sue leggi, non ho mai ignorato i suoi decreti.

24 Davanti a lui sono stato irreprensibile, sempre attento a non peccare.

25Il Signore ha premiato la mia fedeltà, la mia innocenza di fronte a lui.

26Con chi è fedele, tu sei fedele e con l'uomo retto anche tu sei retto.

27 Con chi è puro, tu sei puro, ma con i malvagi sai essere astuto.

28 Perché tu, Signore, liberi gli oppressi, abbassi lo sguardo dei superbi e schiacci il loro orgoglio.

29Signore, tu dai luce alla mia lampada; mio Dio, tu rischiari le mie tenebre.

30 Col tuo aiuto respingo un esercito, con te, mio Dio, scavalco anche le mura.

31 Perfetto è l'agire di Dio! La sua parola è degna di fede. Egli è scudo per chi in lui si rifugia.

32 Chi è Dio, se non il Signore? Chi è la roccia, se non il nostro Dio?

33È Dio che mi riempie di forza e spiana il mio cammino,

34 mi rende agile come un cervo, capace di star ritto sui monti.

35 Addestra le mie mani alla battaglia, le mie braccia a tendere l'arco più duro.

36 Signore, mi hai protetto come uno scudo, con il tuo favore mi hai sostenuto: mi hai esaudito e reso forte.

37Mi hai fatto avanzare a grandi passi, i miei piedi non hanno inciampato.

38Ho inseguito i miei nemici, li ho raggiunti, non sono tornato prima d'averli sconfitti.

39Li ho colpiti e non potranno rialzarsi, sono caduti sotto i miei piedi.

40Mi dai forze per la battaglia, sotto di me pieghi gli avversari.

41I nemici, che hai messo in fuga, mi voltano le spalle, così distruggo quelli che mi odiano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

42Gridano aiuto, ma nessuno li salva, invocano il Signore e lui non risponde.

43Li ho ridotti come polvere al vento, li ho schiacciati come fango sulla strada.

44 Mi hai liberato da un popolo in rivolta; mi hai posto a capo delle nazioni, popoli a me prima ignoti mi sono sottomessi.

45A una mia parola, essi ubbidiscono, gente estranea s'inchina davanti a me.

46 Gli stranieri si perdono d'animo, escono tremanti dalle loro fortezze.

47Viva il Signore! Benedetta la mia roccia! A Dio il trionfo, al mio salvatore,

48 a lui che mi ha dato la rivincita, che mi ha sottomesso i popoli,

49che dai miei avversari furenti mi ha salvato, che mi ha fatto trionfare sugli oppressori. Tu mi hai liberato dai violenti.

50 Ora, Signore, ti loderò fra le nazioni, canterò inni alla gloria del tuo nome.

51 Egli ha dato al suo re una grande vittoria: questo è il suo amore per l'uomo che ha consacrato come re, per Davide e i suoi discendenti, in eterno.

Salmi 19

Lode a Dio per la creazione e la legge

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2 Narrano i cieli la gloria di Dio, il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.

3Un giorno all'altro ne dà notizia, una notte all'altra lo racconta.

4Senza discorsi e senza parole, non è voce che si possa udire.

5 Il loro messaggio si diffonde sulla terra, l'eco raggiunge i confini del mondo. Nei cieli è fissata la dimora del sole.

6Esce come uno sposo dalla stanza nuziale, come un campione si getta felice nella corsa.

7Sorge da una estremità del cielo e gira fino all'altro estremo: nulla sfugge al suo calore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 La parola del Signore è perfetta: ridà la vita. La legge del Signore è sicura:
dona saggezza ai semplici.

9I precetti del Signore sono giusti: riempiono di gioia. Gli ordini del Signore
sono chiari: aprono gli occhi.

10 Il rispetto del Signore è senza difetto: resta per sempre. Le decisioni del
Signore sono valide, tutte ben fondate,

11 più preziose dell'oro, dell'oro più fino, più dolci del miele che trabocca dai
favi.

12Anch'io, tuo servo, ne ricevo luce, grande è il vantaggio per chi le osserva.

13Chi conosce tutti i propri errori? Perdonami quelli che non conosco.

14Difendi il tuo servo dall'orgoglio: su di me non abbia presa e sarò
innocente, libero da gravi colpe.

15 Ti siano gradite le parole della mia bocca e i pensieri della mia mente, o
Signore, mia roccia e mio liberatore.

Salmi 20

Augurio al re per la vittoria

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2 Ti risponda il Signore quando sei nel pericolo; ti protegga lui, il Dio di
Giacobbe.

3 Ti mandi aiuto dal suo santuario; ti soccorra dal monte Sion.

4Si ricordi delle tue offerte, gli sia gradito il tuo sacrificio.

5 Ti conceda quel che desideri, faccia riuscire ogni tuo progetto.

6Allora grideremo di gioia per la tua vittoria, in onore di Dio alzeremo le
nostre bandiere. Il Signore ascolti ogni tua preghiera!

7 Ora sono certo: il Signore dà vittoria al re che egli ha scelto; gli risponde dal
suo tempio nel cielo, gli dà vittoria con la sua mano potente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Gli altri si fidano dei carri, contano sui cavalli, noi chiediamo aiuto al Signore, nostro Dio.

9 Loro inciampano e cadono e noi restiamo in piedi e resistiamo.

10 Signore, da' vittoria al re!

Rispondici, quando ti invochiamo!

Salmi 21

Liturgia per i festeggiamenti del re

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2 Signore, il re è felice per la tua potenza! È pieno di gioia, perché gli hai dato vittoria!

3 Tu hai esaudito i suoi desideri, non hai respinto le sue richieste.

4 L'hai colmato di benedizioni e favori, gli hai posto sul capo una corona d'oro puro.

5 Ti ha chiesto vita e tu gliela hai data, lunghi giorni senza mai fine.

6 Lo fai vincere e la sua gloria è immensa, lo ricopri di grande splendore.

7 La tua benedizione è su di lui per sempre, con la tua presenza lo rendi felice.

8 Il re pone tutta la sua fiducia nel Signore; non vacillerà, perché Dio l'Altissimo è fedele.

9 O re, i tuoi nemici non potranno sfuggirti, la tua mano raggiungerà quelli che ti odiano,

10 quando apparirai, li darai alle fiamme. Il Signore li consumerà con la sua ira, e un grande fuoco li divorerà.

11 Eliminerai dalla terra i loro figli, dal genere umano i loro discendenti.

12 Essi vogliono farti del male, congiurano contro di te, senza riuscirci.

13 Li metterai tutti in fuga, puntando l'arco contro di loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Trionfa, Signore, con la tua potenza; con canti e musiche celebreremo la tua forza.

Salmi 22

Grido di angoscia e canto di ringraziamento

1*Per il direttore del coro. Sulla melodia de «La cerva dell'aurora». Salmo di Davide.*

2 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Perché rimani lontano e non mi aiuti? Perché non ascolti il mio pianto?

3Di giorno grido, mio Dio, e tu non rispondi, anche di notte, e non trovo pace.

4 Eppure tu, il Santo, abiti fra noi, in mezzo a Israele, popolo che ti loda.

5In te sperarono i nostri padri: hanno sperato e li hai condotti in salvo,

6 ti chiesero aiuto e li hai liberati, si sono fidati e non sono rimasti delusi.

7 Ma io sono un verme, non sono più un uomo; la gente mi insulta, tutti mi disprezzano.

8 Ride di me chiunque mi incontra, storce la bocca, scuote la testa e dice:

9 « Ponga la sua fiducia nel Signore, lo salvi lui, lo liberi, se lo ama davvero!».

10 Signore, tu mi hai tratto dal ventre di mia madre e tra le sue braccia mi hai fatto riposare.

11 A te sono stato affidato fin dalla nascita, fin dal ventre di mia madre tu sei il mio Dio.

12 Non stare lontano da me, sono in pericolo e non c'è chi mi aiuta.

13I nemici mi circondano come mandrie di tori, mi accerchiano come bufali enormi,

14 ruggiscono come leoni feroci, contro di me spalancano la bocca.

15 Le mie forze se ne vanno come acqua che scorre, le mie ossa sono tutte slogate, il mio cuore dentro di me si scioglie come cera.

16Sono inaridito come terra secca e la lingua mi si attacca al palato: mi hai portato a un passo dalla morte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Una banda di malvagi mi circonda, mi accerchiano come un branco di cani,
mi hanno legato mani e piedi.

18Sono ridotto a pelle e ossa: mi stanno a guardare soddisfatti.

19 Già si dividono i miei vestiti e la mia tunica tirano a sorte.

20 Signore, non stare lontano da me: sei tu la mia forza, corri in mio aiuto.

21 Difendi la mia vita dalla spada, strappala dalle unghie di quei cani.

22Salvami dalla bocca dei leoni, liberami dalle corna dei bufali. Signore, mi
hai ascoltato.

23 Parlerò di te ai miei fratelli, canterò le tue lodi in mezzo all'assemblea.

24 Lodate il Signore, voi che credete in lui; glorificatelo, figli di Giacobbe;
adoratelo, gente d'Israele.

25Il Signore non mi ha respinto, non si è vergognato della mia miseria, non mi
ha voltato le spalle: egli ha raccolto il mio grido di aiuto.

26 Per quel che hai fatto ti loderò nella grande assemblea, ti offrirò i sacrifici
promessi davanti ai tuoi fedeli.

27 Vengano i poveri e mangino a sazietà, lodino il Signore quelli che lo
cercano: a loro, lunga vita per sempre!

28 Lo ricordino le nazioni della terra, si convertano tutte al Signore, davanti a
lui pieghino il ginocchio tutte le famiglie dei popoli:

29 perché il Signore è il sovrano, egli regna su tutti i popoli.

30 A lui si inchineranno i potenti della terra si prostreranno a lui tutti i
mortali, tutti quelli che scendono nella tomba, coloro la cui vita è giunta al
termine.

31 I miei discendenti serviranno il Signore, di lui si parlerà alle nuove
generazioni.

32A tutti quelli che nasceranno si dirà: «Questo ha fatto il Signore per
salvarci!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi 23

Il buon pastore

1 *Salmo di Davide.*

Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca.

2 Su prati d'erba fresca mi fa riposare; mi conduce ad acque tranquille,

3 mi ridona vigore; mi guida sul giusto sentiero: il Signore è fedele!

4 Anche se andassi per la valle più buia, di nulla avrei paura, perché tu resti al mio fianco, il tuo bastone mi dà sicurezza.

5 Per me tu prepari un banchetto sotto gli occhi dei miei nemici. Con olio mi profumi il capo, mi riempi il calice fino all'orlo.

6 La tua bontà e il tuo amore mi seguiranno per tutta la mia vita;

starò nella casa del Signore per tutti i miei giorni.

Salmi 24

Ingresso solenne nel tempio

1 *Salmo di Davide.*

Del Signore è la terra e quanto contiene, il mondo con i suoi abitanti.

2 Lui l'ha fissata sopra i mari, l'ha resa stabile sopra gli abissi.

3 Chi è degno di salire al monte del Signore? Chi entrerà nel suo santuario?

4 Chi ha cuore puro e mani innocenti; chi non serve la menzogna e non giura per ingannare.

5 Egli sarà benedetto dal Signore e accolto da Dio, suo salvatore.

6 Così sono quelli che lo cercano, quelli che cercano il volto del Dio di Giacobbe!

7 Alzate, porte, i vostri frontoni, alzatevi, porte antiche: entra il re, grande e glorioso!

8 Chi è questo re grande e glorioso? È il Signore, valoroso e forte, è il Signore che vince le guerre!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Alzate, porte, i vostri frontoni, alzatevi, porte antiche: entra il re, grande e
glorioso!

10Chi è questo re grande e glorioso? È il Signore, Dio dell'universo: è lui il re
grande e glorioso!

Salmi 25

Lamento di un peccatore

1 *Di Davide.*

Signore, a te mi rivolgo.

2In te ho fiducia, mio Dio, non mi deludere e i miei nemici non trionfino su di
me.

3 Chi spera in te, o Dio, non sarà mai deluso; deluso sarà chi ti abbandona
senza motivo.

4 Fammi conoscere le tue vie, Signore; insegnami il cammino da seguire.

5 Guidami con la tua verità, istruiscimi: sei tu il Dio che mi salva, ogni giorno
sei la mia speranza.

6Non dimenticare il tuo amore e la tua fedeltà; durano da sempre, Signore.

7 Dimentica i peccati della mia gioventù, non guardare tutte le mie colpe. Con
amore ricordati di me, per la tua grande bontà, Signore.

8Buono e giusto è il Signore; insegna la sua via ai peccatori.

9Conduce i poveri sul cammino della giustizia, insegna loro la sua volontà.

10 Le vie del Signore sono fedeltà e amore per chi osserva il suo patto e i suoi
comandamenti.

11 Per la tua fedeltà perdonami, Signore: perché grande è il mio peccato.

12Il Signore mostrerà la via da scegliere all'uomo che ha fede in lui.

13 Egli vivrà nel benessere e i suoi figli erediteranno la terra.

14 Il Signore fa conoscere la sua alleanza; non ha segreti per chi crede in lui.

15 Ho gli occhi sempre fissi al Signore, che protegge dalle insidie i miei passi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Volgiti verso di me, abbi pietà: sono infelice e solo.

17 Ho il cuore gonfio di angoscia: liberami da ogni affanno.

18 Guarda il mio dolore e la mia sofferenza, perdona tutti i miei peccati.

19Guarda quanti sono i miei nemici, con quanta violenza mi odiano.

20 Difendi la mia vita, salvami; non deludermi, perché mi rifugio in te.

21 Onestà e franchezza mi accompagnino, perché io spero in te, Signore.

22 O Dio, libera Israele da ogni sua sventura.

Salmi 26

Preghiera dell'innocente

1 *Di Davide.*

Rendimi giustizia, Signore! Ho vissuto una vita onesta, ho avuto fiducia in te senza vacillare.

2 Mettimi alla prova, giudicami, Signore; esamina la mia mente e il mio cuore.

3 Non ho dimenticato il suo amore, ho vissuto seguendo la tua verità.

4 Non frequento gli impostori; evito di andare con gli ipocriti.

5Disprezzo la compagnia dei malfattori, non sono amico dei malvagi.

6 In segno d'innocenza, lavo le mie mani. Intorno al tuo altare cammino, Signore,

7 cantando la mia riconoscenza, raccontando le tue grandi opere.

8 Amo il tempio in cui abiti, Signore, il luogo dove tu sei presente.

9 Non farmi morire come i peccatori, non trattarmi come gli assassini,

10gente che vive di soprusi e di guadagni illeciti.

11Io ho camminato con rettitudine: salvami, abbi pietà di me!

12 I miei piedi stanno in luogo sicuro, nell'assemblea benedirò il Signore!

Salmi 27

Certezza e preghiera

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 *Di Davide.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore protegge la
mia vita, di chi avrò timore?

2 Se i malvagi mi assalgono e si accaniscono contro di me, saranno loro,
nemici e avversari, a inciampare e finire a terra!

3Se anche un esercito mi assedia, il mio cuore non teme; se contro di me si
scatena una battaglia, ho ancora fiducia.

4 Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io desidero: abitare tutta la vita
nella casa del Signore, per godere la bontà del Signore e vegliare nel suo
tempio.

5 Egli mi offre un rifugio anche in tempi difficili; mi nasconde nella sua
tenda, sulla roccia mi mette al sicuro.

6 Posso andare a testa alta di fronte ai miei nemici. Nella sua tenda con grida
di gioia offrirò sacrifici, canterò e suonerò al Signore.

7Ascoltami, Signore, io ti invoco: abbi pietà di me, rispondimi.

8 Ripenso alla tua parola: «Venite a me». E vengo davanti a te, Signore.

9 Non nascondermi il tuo volto. Non scacciare con ira il tuo servo: sei tu il
mio aiuto. Non respingermi, non abbandonarmi, mio Dio, mio Salvatore.

10 Se padre e madre mi abbandonano, il Signore mi accoglie.

11 Insegnami, Signore, la via da seguire, guidami sul giusto cammino perché
mi insidiano i nemici.

12 Non lasciarmi nelle loro mani: mi assalgono falsi testimoni con calunnie
violente.

13Sono certo: godrò tra i viventi la bontà del Signore.

14 «Spera nel Signore, sii forte e coraggioso, spera nel Signore».

Salmi 28

Supplica e ringraziamento

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 *Di Davide.*

Grido a te, mio Signore; non essere sordo, mia roccia sicura. Se non mi
rispondi, io sono già come morto.

2 Ascolta il mio grido di supplica, quando ti chiedo aiuto, quando tendo le
mani in preghiera verso il tuo tempio santo.

3 Non cacciarmi come i malvagi, come quelli che compiono il male; con gli
altri parlano di pace, ma dentro di sé portano odio.

4 Ricompensali secondo le loro opere, per il male che hanno commesso.
Ripagali secondo le loro azioni, rendi loro quel che si meritano.

5 Essi non danno importanza a quel che il Signore ha fatto, alle azioni che
egli ha compiuto. Li faccia cadere e mai più li rialzi!

6 Benedetto il Signore che ascolta la mia supplica.

7 Il Signore mi dà forza e mi protegge. In lui ho fiducia, da lui ricevo aiuto. Il
mio cuore esulta di gioia e col mio canto lo ringrazio.

8 Il Signore protegge il suo popolo, difende e salva il re che si è scelto.

9 Salva il tuo popolo, Signore, benedici quelli che ti appartengono, e come un
pastore guidali sempre.

Salmi 29

Inno alla potente voce di Dio che domina il mondo

1 *Salmo di Davide.*

Rendete al Signore, dèi del cielo, rendete al Signore gloria e potenza,

2 rendete a lui la gloria che gli spetta, adoratelo quando appare nella santità.

3 La voce del Signore rimbomba sulle acque, scatena il tuono il Dio della
gloria, il Signore domina gli immensi flutti.

4 La voce del Signore è potente, la voce del Signore è maestosa.

5 La voce del Signore spezza i cedri, il Signore schianta i cedri del Libano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Fa saltare come vitelli le montagne del Libano, e il monte Sirion come un giovane bufalo.

7 La voce del Signore scatena i lampi.

8La voce del Signore fa tremare la steppa, il Signore fa tremare la steppa di Kades.

9 La voce del Signore dà le doglie alle cerve, provoca il parto alle capre. Nella sua dimora celeste tutti esclamano: «Gloria!».

10 Il Signore siede in trono

sulle acque al di sopra del cielo. Il Signore regna in eterno.

11 Il Signore dia potenza al suo popolo, lo benedica e gli dia pace.

Salmi 30

Ringraziamento per la guarigione

1 *Canto per l'inaugurazione del tempio. Salmo di Davide.*

2Ti esalto, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di godere delle mie sventure.

3 Signore, mio Dio, ho gridato e tu mi hai guarito.

4 Mi hai sottratto al regno dei morti, hai salvato la mia vita dalla tomba.

5 Cantate al Signore, voi suoi fedeli, lodatelo ricordando che egli è santo.

6 La sua ira dura un istante, la sua bontà tutta una vita. Se la sera siamo in lacrime, al mattino ritorna la gioia.

7 Stavo bene e pensavo: «Non corro alcun pericolo».

8 Tu sei stato buono con me, mi hai reso stabile come una montagna; ma quando mi hai nascosto il tuo sguardo, la paura mi ha preso.

9 A te, Signore, ho gridato, a te ho chiesto pietà:

10 «Se muoio e finisco nella tomba, che vantaggio ne avrai? I morti non possono più lodarti, non proclamano la tua fedeltà.

11Ascoltami, Signore, abbi pietà, Signore, vieni in mio aiuto».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Hai cambiato il mio pianto in una danza, l'abito di lutto in un vestito di festa.

13Senza mai tacere, io ti loderò, Signore, per sempre, mio Dio, ti voglio celebrare.

Salmi 31

Preghiera fiduciosa di un giusto deriso

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2 In te, Signore, ho trovato rifugio: fa' che non resti mai deluso. Tu che sei giusto, mettimi al sicuro.

3 Tendi a me il tuo orecchio, corri a liberarmi. Sii per me una fortezza invincibile, la roccaforte che mi salva.

4 Sei tu la mia roccia e la mia difesa. Per amore del tuo nome, conducimi e guidami.

5 Salvami dalle trappole che mi tendono, sei tu la mia fortezza.

6 Nelle tue mani metto la mia vita; tu mi liberi, o Signore, Dio fedele.

7 Detesto chi segue idoli vani, io ho fiducia soltanto nel Signore!

8 La tua bontà mi fa esultare di gioia. Tu hai visto il mio dolore, hai conosciuto la mia sofferenza,

9 non mi hai lasciato in mano all'avversario e mi hai aperto una strada sicura!

10 Pietà di me, Signore, sono un uomo distrutto: nella pena si consumano i miei occhi, la mia gola, tutto il mio corpo.

11La mia vita si trascina nei tormenti, nel lamento se ne vanno i miei anni. Per il dolore mi mancano le forze, sento disfarsi anche le mie ossa,

12 Sono deriso dai miei avversari, e più ancora, dai miei vicini. Faccio paura a chi mi conosce, fugge via chi m'incontra per strada.

13Sono dimenticato da tutti come un morto, come un vaso rotto da buttar via.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Mi accorgo che molti parlano male di me e da ogni parte cercano di
spaventarmi. Congiurano tutti contro di me, hanno deciso di farmi morire.

15 Ma io, Signore, in te solo ho fiducia e dico sempre: «Tu sei il mio Dio».

16 Il mio futuro è nelle tue mani, salvami tu da nemici e persecutori.

17 Guarda con bontà il tuo servo, salvami per la tua misericordia.

18 Signore, non deludermi quando grido a te; restino invece delusi i malvagi,
siano messi a tacere nel regno dei morti.

19 Chiudi la bocca ai bugiardi: parlano con arroganza e disprezzo, dicono al
giusto parole insolenti.

20 Quanto è grande il bene, o Signore, che riservi a chi ti onora. Lo doni sotto
gli occhi di tutti a quelli che in te si rifugiano.

21 Sotto il tuo sguardo li metti al riparo, lontano dagli intrighi degli uomini;
nella tua casa li porti al sicuro, lontano da lotte e litigi.

22 Benedetto il Signore che ha fatto per me prodigi di bontà
quand'ero circondato e assalito.

23 Pieno di spavento, pensavo: «Sono stato abbandonato dal Signore». Tu,
invece, ascoltavi la mia preghiera, quando invocavo il tuo aiuto.

24 Amate il Signore, voi suoi fedeli; egli protegge chi ha fiducia in lui, ma
punisce duramente i superbi.

25 Siate forti, abbiate coraggio, voi che sperate nel Signore.

Salmi 32

Pentimento e perdono

1 *Poema cantato di Davide.*

Felice l'uomo al quale Dio ha perdonato la colpa e rimesso il peccato.

2 Felice l'uomo che il Signore non accusa di peccato e che ha il cuore libero
da menzogna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Finché rimasi in silenzio, ero tormentato tutto il giorno e le mie forze si esaurivano.

4 Giorno e notte, Signore, su di me pesava la tua mano, la mia forza s'inaridiva come sotto il sole d'estate.

5 Allora ti ho confessato la mia colpa, non ti ho nascosto il mio peccato. Ho deciso di confessarti il mio errore e tu hai perdonato il peccato e la colpa.

6Perciò i tuoi fedeli ti pregano

quando scoprono il proprio peccato. Potrà anche venire un diluvio, ma non riuscirà a sommergerli.

7 Tu sei per me un rifugio; mi proteggi da ogni avversità e mi circondi con canti di salvezza.

8 «Voglio istruirti e insegnarti la via da seguire, vegliare su di te e consigliarti.

9Non essere senza intelligenza non fare come il cavallo o il mulo: se non li costringi con il morso o la briglia, non si avvicinano a te».

10 Per i malvagi, quante sofferenze! Ma il Signore circonda con la sua bontà quelli che in lui hanno fiducia.

11 Il Signore sia la vostra gioia. Voi giusti, voi uomini retti di cuore, rallegratevi ed esultate.

Salmi 33

Lode a Dio creatore e Signore

1 Gridate di gioia al Signore, voi giusti; da voi, fedeli, si innalzi la lode!

2 Celebrate il Signore al suono della cetra, lodatelo sull'arpa a dieci corde.

3 Cantate per lui un canto nuovo, acclamatelo con la musica più bella!

4Chiara è la parola del Signore, sicure sono tutte le sue opere.

5 Egli ama il diritto e la giustizia, dell'amore del Signore è piena la terra.

6 La parola del Signore creò il cielo e il soffio della sua bocca, tutte le stelle.

7 Ha messo un argine alle onde del mare, ha raccolto le acque degli abissi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Tutta la terra renda onore al Signore, lo temano gli abitanti del mondo.

9 Perché egli parlò e tutto fu fatto; diede un ordine e tutto fu compiuto.

10 Il Signore distrugge i piani dei popoli, rende vani i progetti delle nazioni.

11 Ma i piani del Signore durano per sempre, tutti i suoi progetti rimangono nei secoli.

12 Felice la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come suo.

13 Dall'alto del cielo il Signore guarda e vede tutti gli uomini.

14 Dal luogo dove abita egli osserva tutti gli abitanti della terra.

15 Lui ha creato il loro cuore, lui conosce le loro azioni.

16 Un re non vince con un grande esercito, un guerriero non si salva con la sua forza;

17 è un'illusione la vittoria con i cavalli, la salvezza non viene dagli eserciti.

18 Ma il Signore veglia su chi crede in lui, su chi spera nel suo amore;

19 per farlo sfuggire alla morte e tenerlo vivo in tempo di fame.

20 Noi speriamo nel Signore: è lui che ci aiuta e ci protegge.

21 Da lui viene ogni nostra gioia, in lui è tutta la nostra fiducia.

22 Il tuo amore ci accompagni, perché noi confidiamo in te, Signore.

Salmi 34

Meditazione: il Signore veglia sul giusto e lo libera

1 *Di Davide. Si riferisce a quando egli si finse pazzo davanti ad Abimèlec e, scacciato, se ne andò.*

2 Benedirò il Signore in ogni tempo: sulla mia bocca sempre la sua lode.

3 Io voglio gloriarmi del Signore: gli umili udranno e saranno felici.

4 Celebrate con me il Signore perché è grande, esaltiamo tutti insieme il suo nome.

5 Ho cercato il Signore e mi ha risposto, da tutti i timori mi ha liberato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Chi guarda a lui diventa raggiante, dal suo volto svanisce la vergogna.

7 Se un povero grida, il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angustie.

8 L'angelo del Signore veglia su chi lo teme e lo salva da ogni pericolo.

9 Gustate e vedete com'è buono il Signore: felice l'uomo che in lui si rifugia.

10 Ubbidite al Signore, voi suoi fedeli: nulla manca all'uomo che lo teme.

11Anche il leone può soffrire la fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

12 Venite, figli, ascoltatemi: io vi insegnerò il timore del Signore.

13 Se un uomo desidera gustare la vita, se vuole vedere molti giorni felici,

14tenga lontano la lingua dal male con le sue labbra non dica menzogne.

15 Fugga il male e pratichi il bene, cerchi la pace e ne segua la via!

16 L'occhio del Signore segue i giusti, il suo orecchio ne ascolta le grida.

17Il suo sguardo affronta i malvagi, e ne cancella perfino il ricordo.

18 Il Signore ascolta chi lo invoca e lo libera da tutte le sue angustie.

19 Il Signore è vicino a chi ha il cuore affranto, salva colui che è abbattuto.

20Molti mali colpiscono il giusto, ma il Signore lo libera da tutti.

21 Il Signore protegge anche le sue ossa, neppure uno gli sarà spezzato.

22Il male ucciderà il malvagio; chi odia il giusto sarà condannato.

23 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi ricorre a lui non sarà condannato.

Salmi 35

Preghiera di un innocente che chiede difesa

1*Di Davide.*

Accusa tu, Signore, chi mi accusa, combatti chi mi combatte.

2Prendi lo scudo, metti la corazza e vieni in mio aiuto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Afferra la lancia e la scure, affronta i miei inseguitori e dimmi: «Son io che
ti salvo!».

4 Umilia e disonora quelli che cercano di uccidermi, metti in fuga e copri di
vergogna quelli che vogliono la mia rovina.

5 Il tuo angelo li disperda come paglia spazzata dal vento.

6 Il loro sentiero sia buio e scivoloso mentre il tuo angelo li insegue.

7 Senza motivo mi hanno teso un agguato, senza ragione mi hanno scavato la
fossa.

8 Li colga un improvviso disastro, siano presi nella loro trappola e nel disastro
siano travolti.

9 Allora esulterò per l'opera del Signore, sarò pieno di gioia perché mi avrà
salvato.

10 Griderò con tutte le mie forze: «Nessuno, Signore, è come te: tu liberi il
povero dai prepotenti, il misero e il bisognoso da chi li rapina».

11 Falsi testimoni si alzano contro di me, mi accusano di cose che nemmeno
conosco.

12 Mi rendono male per bene,

mi tolgono ogni speranza.

13 Eppure, quando essi erano malati, io andavo vestito a lutto, mi umiliavo
con il digiuno, ripetevo dentro di me la mia preghiera.

14 Erano per me come fratelli e compagni: me ne andavo triste e a capo chino
come se fossi in lutto per mia madre.

15 Quando ero in difficoltà io, loro godevano, si riunivano intorno a me, si
divertivano insieme a prendermi in giro, senza che io ne sapessi il motivo.
Cercavano senza sosta di farmi a pezzi;

16 aguzzavano i denti contro di me, deridevano, beffardi, un disgraziato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Signore, quanto ancora rimarrai a guardare? Salvami dai loro assalti,
liberami da quelle belve!

18 Allora ti ringrazierò nell'assemblea solenne, ti loderò davanti a numerosi
fedeli.

19 Non permettere che i miei nemici, quei bugiardi, si divertano alle mie
spalle. Non lasciare che quanti mi odiano senza motivo si scambino occhiate
d'intesa.

20 Essi non hanno mai parole di pace, ma contro la gente semplice inventano
calunnie.

21Mi aggrediscono gridando: «Noi abbiamo visto tutto!».

22 Tu, Signore, che hai visto, non tacere, non rimanere lontano da me, o
Signore.

23 Alzati, muoviti in mio favore, Signore, difendi la mia causa.

24Dimostra la mia innocenza, Signore mio Dio, non permettere che si
divertano alle mie spalle!

25 Che non pensino: «Ci siamo riusciti!». Che non si vantino: «L'abbiamo
eliminato!».

26Umilia e mortifica, Signore, quanti gioiscono della mia disgrazia, copri di
vergogna e disonore quelli che si vantano a mie spese.

27Si rallegri e gridi di gioia chi è felice della mia innocenza. Possa ripetere: «Il
Signore è grande: ha voluto il successo del suo servo».

28 Io parlerò della tua giustizia, proclamerò ogni giorno la tua lode.

Salmi 36

Meditazione: Dio luce dell'uomo

1*Per il direttore del coro. Di Davide, servo del Signore.*

2 Il peccato parla nel cuore del malvagio. Non esiste per lui il timore di Dio.

3 Ha di sé una stima troppo grande per scoprire e odiare il suo peccato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Parla soltanto per mentire e diffamare; rifiuta di capire e di compiere il bene,

5anche di notte medita cattiverie. Si ostina su una strada sbagliata, non vuole respingere il male.

6 Signore, il tuo amore è grande come il cielo, la tua fedeltà va oltre le nubi.

7 La tua giustizia è come i monti più alti, la tua legge è profonda come l'oceano, tu soccorri uomini e bestie.

8 Quant'è preziosa la tua fedeltà, o Dio: gli uomini si riparano all'ombra delle tue ali.

9 Li sazi dei beni del tuo tempio e li disseti al fiume della tua grazia.

10 In te è la sorgente della vita; quando ci illumini, viviamo nella luce.

11Resta fedele verso quelli che ti conoscono, sii generoso con gli uomini giusti.

12Non permettere che i superbi mi calpestino e i malvagi mi mettano in fuga.

13 Ecco già vedo cadere i malfattori, sono a terra e non possono rialzarsi.

Salmi 37

Insegnamento sulla sorte di giusti e malvagi

1 *Di Davide.*

Non adirarti per i malvagi, non invidiare chi fa il male;

2 come erba che appassisce presto anch'essi sfioriranno.

3 Abbi fiducia nel Signore e fa' il bene, abita la tua terra e ama la verità.

4 Il Signore sia la tua gioia: egli esaudirà i desideri del tuo cuore.

5 Volgi i tuoi passi verso il Signore, abbi fiducia in lui ed egli agirà:

6 farà apparire la tua giustizia come luce del mattino, la tua rettitudine come il sole di mezzogiorno.

7 Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui, non adirarti per chi ha successo, per la gente che vive d'imbrogli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Rinuncia all'ira, non ti inquietare, non adirarti: ne avrai solo danno.

9 Chi fa il male sarà tolto di mezzo. Chi spera nel Signore possederà la terra.

10 Ancora un poco e per i malvagi è finita; li cercherai e non ne troverai più nessuno.

11 I poveri possederanno la terra e godranno benessere e pace.

12 I malvagi tramano contro i giusti, mostrano i denti contro di loro.

13 Ma il Signore ride dei malvagi perché sa che la loro ora è vicina.

14 Impugnano le spade e tendono gli archi per colpire i poveri e i miseri e uccidere le persone oneste.

15 Ma le spade trafiggeranno chi le usa, gli archi verranno spezzati.

16 Vale più la povertà dei giusti che l'abbondanza di molti malvagi:

17 la loro forza sarà spezzata. I giusti, però, Dio li sostiene.

18 Al Signore stanno a cuore i giorni dei giusti, possederanno per sempre la loro terra.

19 Neppure in tempi difficili rimarranno delusi, anche nei giorni di carestia saranno saziati.

20 Periranno i malvagi, i nemici del Signore, andranno in fumo come erba bruciata!

21 I malvagi scontano i debiti; i giusti danno con generosità.

22 Chi è benedetto dal Signore possederà la terra, chi è maledetto sarà tolto di mezzo.

23 Il Signore dirige i passi dell'uomo e rende sicuro il suo cammino.

24 Se vacilla non cade a terra perché il Signore lo tiene per mano.

25 Né da giovane, né ora da vecchio, ho mai visto un giusto abbandonato, o i suoi figli costretti a mendicare il pane.

26 Ogni giorno egli può dare con generosità e i suoi figli sono benedetti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Fuggi il male e pratica il bene, così per sempre abiterai la tua terra.

28Perché il Signore ama la giustizia e non abbandona i suoi fedeli.

Gli ingiusti saranno distrutti per sempre, la stirpe dei malvagi sarà tolta di mezzo.

29I giusti possederanno la terra e vi abiteranno per sempre.

30I giusti si esprimono con saggezza e parlano sempre con onestà:

31 hanno nel cuore la parola del loro Dio, il loro cammino non sarà mai incerto.

32I malvagi spiano il giusto e cercano di farlo morire.

33 Ma il Signore non lo lascerà nelle loro mani, e non permetterà che sia condannato.

34Spera nel Signore e segui la sua via: ti darà l'onore di possedere la terra, ti farà assistere alla distruzione dei malvagi.

35 Ho visto un malvagio prepotente: era saldo come un albero frondoso.

36 Ora è sparito senza lasciar traccia: l'ho cercato senza trovarlo.

37 Prendi esempio dall'uomo buono, osserva ciò che fa il giusto: c'è un futuro per l'uomo di pace.

38I malvagi saranno tutti distrutti, non ci sarà futuro per loro.

39 Viene dal Signore la salvezza dei giusti: è lui che li protegge nei tempi difficili.

40 Il Signore li aiuta, li salva, e li libera dai malvagi. Li salva perché in lui si sono rifugiati.

Salmi 38

Supplica di un malato grave

1*Salmo di Davide. Per ricordare.*

2 Signore, non rimproverarmi con ira, non castigarmi con collera!

3 Sono bersaglio delle tue frecce; su di me si è abbattuta la tua mano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Il mio corpo è segnato dai colpi della tua collera. Le mie ossa sono malate a causa del mio peccato.

5 Sono immerso nelle colpe: un peso troppo grande per me.

6Sono coperto di piaghe nauseanti; questo è il risultato della mia follia.

7 Cammino curvo e sono sfinito, passo i miei giorni nel lutto.

8La febbre mi consuma fino al midollo, nulla di sano rimane in me.

9 Mi sento schiacciato e abbattuto, sono pieno di grida e lamenti.

10 Signore, tu conosci i miei desideri, sei attento ai miei gemiti:

11 Il cuore è agitato, le forze se ne vanno, mi si spegne la luce negli occhi.

12 Le mie piaghe allontanano da me amici e compagni, anche i miei parenti si tengono a distanza.

13 Chi cerca la mia morte mi tende insidie, chi vuol farmi del male mi minaccia: contro di me complottano tutto il giorno.

14 Ma io, come un sordo, non ascolto, come un muto, non apro bocca.

15Sono come uno che non sente; tace e non si difende.

16 È in te, Signore, la mia sola speranza; tu, mio Dio, mi darai risposta.

17 Ti chiedo: «Non ridano alle mie spalle; non facciano i superbi con me, quando vacillo».

18Io sto ormai per cadere, il mio dolore non mi abbandona.

19 Sì, confesso il mio peccato, sono angosciato dal peso delle colpe.

20 I miei nemici sono forti e potenti, troppi mi odiano senza ragione.

21 Mi rendono male per bene, mi rimproverano di seguire il bene.

22 Non abbandonarmi, Signore, non rimanere lontano da me, Dio mio.

23 Corri presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza.

Salmi 39

Lamento sulla fragilità della vita

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 *Per il direttore del coro. A Iedutùn. Salmo di Davide.*

2 Avevo detto: «Starò attento: non peccherò parlando troppo, terrò a freno la
mia lingua finché starò tra gente malvagia».

3 Mi sono chiuso nel silenzio, ho taciuto anche più del necessario, ma il mio
dolore è diventato acuto.

4Dentro di me avevo un gran fuoco, più pensavo e più mi sentivo scoppiare e
così ho sciolto la lingua:

5 «Signore, fammi conoscere la mia fine e quanto durano i miei giorni: saprò
come è fragile la mia vita!

6 La mia vita, l'hai resa ben corta, di fronte a te la sua durata è un nulla. Ogni
uomo è come un soffio,

7va e viene come un'ombra, la sua fatica è come un soffio, accumula
ricchezze ma non sa a chi andranno».

8 Allora, Signore, cosa posso aspettarmi? Sei tu la mia unica speranza!

9Liberami da tutti i miei peccati. Non espormi alla derisione degli sciocchi.

10Chiuso nel mio silenzio, non apro bocca, perché tutto è opera tua.

11Basta. Non tormentarmi più a lungo: sono sfinito sotto i colpi della tua
mano.

12 Tu castighi l'uomo per le sue colpe e come un tarlo distruggi quel che ha di
più caro: l'uomo è davvero come un soffio!

13 Ascolta la mia preghiera, Signore, tendi l'orecchio al mio grido, non essere
insensibile alle mie lacrime. Perché presso di te sono solo un ospite,
pellegrino, come i miei antenati.

14 Distogli da me il tuo sguardo severo, perché io abbia un po' di respiro,
prima di andarmene e non essere più.

Salmi 40

Ringraziamento e invocazione di aiuto

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Ho continuato a sperare nel Signore: si è chinato verso di me e ha ascoltato
il mio lamento.

3 Mi ha tratto dalla fossa, dalla fangosa palude della morte. Ha posto i miei
piedi al sicuro su una roccia, ha reso sicuri i miei passi.

4 Mi ha messo sulle labbra un canto nuovo, un canto di lode per il nostro Dio.
Molti vedranno e, pieni di timore, avranno fiducia nel Signore.

5 Felice l'uomo che ha fiducia nel Signore e non si rivolge agli idoli, a dèi
falsi e bugiardi.

6 Quante cose hai fatto, Signore, quanti miracoli e progetti per noi; nessuno è
come te, mio Dio! Vorrei parlarne, raccontarli, ma sono troppo numerosi.

7 Tu non hai voluto sacrifici e offerte, non hai chiesto di bruciare animali
sull'altare, o di offrire sacrifici per togliere i peccati. Mi hai dato orecchie per
ascoltarti!

8 Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel libro è scritta per me la tua volontà».

9Sono contento di compiere il tuo volere, la tua legge è nel mio cuore.

10 Nella grande assemblea ho annunziato la salvezza, non ho chiuso la bocca,
Signore, lo sai!

11 Non ho tenuto per me la tua salvezza; ho detto che sei fedele e aiuti. Nella
grande assemblea non ho taciuto la tua verità e il tuo amore.

12 Signore, non privarmi della tua misericordia; il tuo amore e la tua verità mi
proteggano sempre.

13 Mi sommergono molti mali, non li posso neppure contare. Le mie colpe mi
opprimono, e non vedo più nulla. Sono più numerose dei miei capelli: ho
perso ogni coraggio.

14 Corri, Signore, in mio aiuto; Signore, vieni presto a salvarmi.

15 Siano tutti umiliati e coperti di infamia quelli che attentano alla mia vita; si
diano alla fuga pieni di vergogna quelli che godono della mia rovina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Siano sconvolti e confusi quelli che mi dicono: «Ti sta bene».

17 Gioiscano e si rallegrino tutti quelli che ti cercano. Dicano sempre: «Grande è il Signore!» quelli che amano la tua salvezza.

18 Io sono povero e misero, ma il Signore pensa a me. Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore; mio Dio, non tardare!

Salmi 41

Preghiera di un malato abbandonato

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2 Felice l'uomo che ha cura dei deboli: in tempi duri, il Signore lo salva.

3 Lo protegge, lo fa vivere felice sulla terra,

non lo lascia in preda ai suoi nemici.

4 Se giace ammalato, il Signore ha cura di lui,

lo assiste durante la sua infermità.

5 Ho detto: «Ho peccato contro di te, Signore: abbi pietà di me, guariscimi».

6 I miei nemici dicono cattiverie contro di me: «Quando si deciderà a morire? Quando scomparirà il suo nome?».

7 Chi viene a trovarmi, con me è falso, raccoglie calunnie e le diffonde.

8 I miei avversari si ritrovano e sparlano, s'immaginano per me ogni sorta di male:

9 «Lo ha preso un male incurabile, non s'alzerà più da quel letto!».

10 Mi fidavo del mio amico più caro, con lui dividevo il mio pane: ora anche lui è contro di me!

11 Ma tu, Signore, abbi pietà, fammi guarire: sarà la mia rivincita contro i miei avversari.

12 Su di me non hanno trionfato i miei nemici: da questo ho capito che tu mi amavi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Sei stato con me perché ero innocente. Mi farai vivere sempre alla tua presenza.

14 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre!

«Amen! Amen!».

Salmi 42

Preghiera di chi è lontano

1 *Per il direttore del coro. Poema cantato dei figli di Core.*

2 Come la cerva assetata cerca un corso d'acqua, anch'io vado in cerca di te, di te, mio Dio.

3 Di te ho sete, o Dio, Dio vivente: quando potrò venire e stare alla tua presenza?

4 Le lacrime sono il mio pane, di giorno e di notte, mentre tutti continuano a dirmi: «Dov'è il tuo Dio?».

5 Torna il ricordo e mi sento venire meno: camminavo verso il tempio, la casa di Dio, tra i canti di una folla esultante e festosa.

6 Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! Tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.

7 Sono abbattuto, ma anche da lontano mi ricordo di te, dalle terre del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

8 Precipitano acque impetuose di cascata in cascata: su di me sono passate tutte le tue onde.

9 Di giorno, mandi il Signore la sua misericordia; di notte, canto la mia lode al Dio che mi dà vita.

10 Dirò al Signore: Mia roccia, perché mi hai dimenticato? perché cammino così triste, oppresso dal nemico?

11 Ho le ossa a pezzi, mi coprono di insulti; continuano a dirmi: «Dov'è il tuo Dio?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! tornerò a
lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.

Salmi 43

1 Fammi giustizia, difendi la mia causa, contro gente senza fede. Liberami dal
malvagio, o Dio, salvami dal bugiardo.

2 Dio, sei tu la mia fortezza: perché mi hai respinto? perché cammino così
triste, oppresso dal nemico?

3 Manda la tua verità e la tua luce, siano esse mia guida, mi conducano alla
tua santa montagna, fino alla tua presenza.

4E arriverò al tuo altare, o Dio, mi farai danzare di gioia. Per te, Signore,
suonerò la cetra, mio Dio, canterò le tue lodi.

5 Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! Tornerò a
lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.

Salmi 44

Lamento del popolo oppresso

1 *Per il direttore del coro. Poema cantato dei figli di Core.*

2 O Dio, abbiamo udito con le nostre orecchie quel che i nostri padri ci hanno
raccontato: le grandi imprese da te compiute ai loro giorni, nei tempi antichi.

3 Per dar loro una terra, hai scacciato con la tua forza altre nazioni. Perché
mettessero radici, hai colpito duramente altri popoli!

4 Non le armi han dato loro una terra, non la loro forza li ha resi vincitori, ma
la tua potenza, la tua forza, la tua presenza e il tuo amore per loro.

5 O Dio, tu sei il mio re, tu decidi la vittoria del tuo popolo!

6 Col tuo aiuto vinciamo i nostri avversari; invochiamo il tuo nome, e sono
sconfitti.

7 Non confiderò nel mio arco, non mi darà vittoria la mia spada!

8 Tu solo ci salvi dai nostri avversari e copri di vergogna i nostri nemici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Ti loderemo, o Dio, ogni giorno, per sempre celebreremo il tuo nome.

10 Ora tu ci hai respinti e umiliati, non avanzi più alla testa dei nostri eserciti.

11 Ci hai messi in fuga davanti al nemico, l'avversario fa bottino dei nostri beni.

12 Ci hai ridotti a pecore da macello, ci hai dispersi fra le altre nazioni.

13 Hai svenduto il tuo popolo per un nulla, l'hai ceduto senza guadagno.

14 Ci hai esposti al disprezzo dei popoli vicini, alla derisione e allo scherno di chi ci sta attorno.

15 Hai fatto di noi la favola delle nazioni; i popoli ci guardano e scuotono la testa.

16 Ho sempre davanti agli occhi il mio disonore, il mio viso è segnato dalla vergogna.

17Sento disprezzo e insulti, vedo nemici pronti a vendicarsi.

18 Si abbatte su di noi tutto questo, eppure non ti abbiamo dimenticato, non siamo stati infedeli alla tua alleanza.

19Non si è allontanato da te il nostro cuore, non abbiamo abbandonato il tuo cammino.

20 Ma tu ci hai gettati tra gli sciacalli hai steso su di noi le tenebre della morte.

21Se avessimo dimenticato il nostro Dio e a braccia alzate invocato altri dèi,

22 forse Dio non l'avrebbe scoperto? Lui conosce i pensieri più nascosti!

23 Ma per causa tua siamo messi a morte ogni giorno e siamo trattati come pecore da macello.

24 Svegliati, Signore! perché dormi? Alzati, non respingerci per sempre!

25 Perché ci nascondi il tuo volto e dimentichi la nostra miseria e oppressione?

26 Siamo stesi al suolo, la faccia nella polvere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Alzati e corri ad aiutarci! Liberaci per il tuo amore!

Salmi 45

Inno per le nozze del re

1 *Per il direttore del coro. Sull'aria de «I gigli». Poema cantato dei figli di Core. Canto d'amore.*

2 Liete parole mi sgorgano dal cuore; voglio cantare in onore del re. La mia lingua è come penna di abile scrittore.

3 Tu sei il più bello di tutti gli uomini, incantevoli sono le parole delle tue labbra; Dio ti ha benedetto per sempre!

4 Valoroso guerriero, metti al fianco la spada, tuo vanto e tua gloria.

5 Tua gloria sarà avanzare e combattere per la verità, la clemenza e la giustizia. La tua forza ti darà grandi vittorie.

6 Frecce aguzze colpiranno al cuore i nemici, popoli interi cadranno sotto i tuoi colpi.

7 Siedi, come un dio, su un trono eterno, con giustizia governi il tuo regno.

8 Ami quel che è giusto e detesti il male. Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha scelto fra gli altri, ti ha consacrato con olio, segno di gioia.

9 Le tue vesti profumano di aloe, di mirra e cassia; il suono delle cetre ti rallegra in palazzi d'avorio.

10 Tra i tuoi tesori ci sono principesse, la regina è al tuo fianco, adorna d'oro fino.

11 Ascolta, figlia; guarda, presta attenzione, dimentica il tuo popolo e la casa paterna.

12 Il re s'innamori della tua bellezza! È il tuo signore, inchinati a lui.

13 Gli abitanti di Tiro ti portino regali, i ricchi ti rendano omaggio.

14 Splendida, dentro il palazzo, la principessa è avvolta in vesti intessute d'oro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Ornata di ricami colorati, è condotta al re; l'accompagnano giovani vergini,
sue amiche.

16Avanzano in festoso corteo, sono introdotte nel palazzo reale.

17Al posto dei tuoi padri ci saranno i tuoi figli, li farai regnare sul mondo
intero.

18 Manterrò vivo il tuo ricordo per ogni generazione e i popoli ti loderanno
per sempre.

Salmi 46

Lode a Dio che domina il mondo

1*Per il direttore del coro. Canto dei figli di* Core. *Per voci di soprano.*

2 Dio è per noi sicuro rifugio, aiuto infallibile in ogni avversità.

3 Non abbiamo paura se trema la terra, se i monti sprofondano nel mare;

4 le acque possono sollevarsi infuriate, la loro forza può scuotere i monti!

Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il Dio di Giacobbe!

5 Un fiume e i suoi ruscelli allietano la città di Dio, la più santa delle dimore
dell'Altissimo:

6 non potrà vacillare, perché Dio è in essa. Egli la protegge fin dal primo
mattino.

7 I popoli si impauriscono, i regni crollano: Dio fa sentire la sua voce e la terra
è sconvolta.

8 Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il Dio di Giacobbe!

9 Guardate che cosa ha compiuto il Signore, quali prodigi ha fatto sulla terra!

10 In tutto il mondo pone fine alle guerre: spezza archi e lance, brucia gli
scudi.

11 «Lasciate le armi. Riconoscete che io sono Dio! Domino sui popoli, trionfo
sul mondo intero».

12Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il Dio di Giacobbe!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi 47

Inno a Dio, re dei popoli

1 *Per il direttore del coro. Salmo dei figli di Core.*

2 Popoli tutti, battete le mani, acclamate Dio con grida di gioia.

3 Il Signore, l'Altissimo, è terribile, grande re su tutta la terra.

4 A noi sottomette i popoli, pone le nazioni sotto i nostri piedi.

5 Ha scelto per noi una terra, orgoglio di Giacobbe che egli ama.

6 Dio procede fra grida di gioia. Il Signore avanza al suono delle trombe.

7 Cantate a Dio, cantate; cantate al nostro re, cantate!

8 Dio è re di tutta la terra, a lui intonate un canto solenne.

9 Dio regna su tutte le nazioni, Dio siede sul suo trono santo.

10 I principi dei popoli si sono radunati insieme al popolo del Dio d'Abramo. A Dio appartengono i potenti della terra; egli si innalza al di sopra di tutti!

Salmi 48

Lode a Sion

1 *Canto. Salmo dei figli di Core.*

2 Grande è il Signore, e degno di lode nella città del nostro Dio. Il suo monte santo,

3 magnifica altura, porta gioia a tutta la terra. Il monte Sion, sede divina, è la città del grande re.

4 Tra i palazzi di Sion, è Dio inespugnabile fortezza.

5 I re si erano alleati, uniti avanzavano all'attacco.

6 Alla vista di Sion rimasero stupefatti e, spaventati, si diedero alla fuga.

7 Furono presi da tremiti di paura, si agitavano come partorienti,

8 come navi di Tarsis squassate dal vento orientale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Tutto questo l’avevamo udito; ora l’abbiamo visto con i nostri occhi nella
città del Signore dell’universo, qui, nella città del nostro Dio. Egli l’ha resa
stabile per sempre.

10Qui, nel tuo tempio, o Dio, celebriamo il tuo amore.

11 La nostra lode come la tua gloria giunge agli estremi confini del mondo. La
tua mano è colma di salvezza.

12 Si rallegri il monte Sion, le città di Giuda siano in festa per le tue giuste
decisioni.

13Sfilate in corteo intorno a Sion, contate le sue torri,

14 ammirate le sue mura, contemplate i suoi palazzi! Potrete dire alle
generazioni future:

15 «Questo Dio è il nostro Dio per sempre e in eterno, è lui la nostra guida».

Salmi 49

Riflessioni sulla morte

1*Per il direttore del coro. Salmo dei figli di* Core.

2 Ascoltate, o popoli, le mie parole, state a sentire, abitanti del mondo;

3persone semplici e gente nobile, ricchi e poveri insieme!

4 Sagge parole usciranno dalla mia bocca, il mio cuore medita pensieri
intelligenti.

5Farò attenzione agli enigmi dei saggi, canterò sulla cetra la mia risposta.

6 Perché spaventarmi nei giorni difficili, quando la malizia dei cattivi mi
circonda?

7 Essi hanno fiducia nei loro beni, si vantano delle loro grandi ricchezze.

8Nessuno può redimere se stesso o pagare a Dio il proprio riscatto.

9 Troppo alto è il prezzo di una vita e il denaro non basterebbe mai.

10Non si può vivere per sempre, senza mai vedere la tomba.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Si sa che muoiono anche i saggi. Periscono insieme gli sciocchi e gli stolti e
i loro beni finiscono ad altri.

12La tomba diventa loro dimora per sempre, loro abitazione perenne. Eppure
c'è gente che crede di possedere per sempre le sue terre.

13 Con tutte le sue ricchezze, l'uomo non dura; è simile al bestiame da
macello.

14 Questa è la sorte di chi ha fiducia in se stesso, la fine di chi si compiace dei
propri discorsi.

15Sprofondano nel mondo dei morti, la morte li pasce come un gregge.

Il mattino dopo i giusti li calpestano, svanisce ogni traccia di loro, lontano
dalle loro lussuose dimore.

16 Ma Dio riscatta la mia vita, mi sottrae al potere della morte.

17 Non temere se un uomo arricchisce e il benessere della sua casa aumenta;

18 alla sua morte non porta nulla con sé, non lo seguirà la sua ricchezza!

19Da vivo si compiaceva fra sé: «Vedi, sei ammirato perché tutto ti va bene!».

20 Anche lui raggiungerà i suoi padri che mai più vedranno la luce.

21 Con tutte le sue ricchezze, l'uomo non capisce che è simile a bestiame da
macello.

Salmi 50

Dio è giudice e richiede un culto sincero

1 *Salmo di Asaf.*

Il Signore, il Dio degli dèi, ha parlato; ha chiamato a raccolta il mondo intero,
da oriente a occidente.

2 Da Sion, splendido monte, magnifico il Signore appare;

3 avanza e fa udire la sua voce. Lo precede un fuoco divoratore, lo circonda
una tempesta furiosa.

4Chiama a testimoni cielo e terra per giudicare il suo popolo:

© 2014, Bible Society in Italy.

5 «Radunate tutti i miei fedeli, che hanno fatto un’alleanza con me celebrando un sacrificio solenne».

6 Il cielo proclami la giustizia di Dio perché egli viene a giudicare!

7 «Fa’ attenzione, popolo mio, ora parlerò; testimonierò, Israele, contro di te. Io sono Dio, il tuo Dio!

8 Non ti accuso per i sacrifici che mi offri: li ho sempre davanti a me.

9Io non voglio prendere tori dalla tua stalla o capri dai tuoi recinti.

10Sono mie le bestie dei boschi e gli animali di mille montagne.

11Conosco ogni uccello dei monti; miei sono gli animali che vivono nei campi.

12 Se avessi fame, non lo direi a te; mio è l’universo e quel che contiene!

13 Credi che io mangi la carne dei tori o beva il sangue dei capri?

14 Come sacrificio, offri a Dio la tua lode! compi le promesse fatte all’Altissimo!

15 Invocami nei giorni difficili! Io ti salverò, e tu mi darai gloria».

16All’uomo malvagio, Dio dice: «A che ti serve recitare i miei comandamenti, riempirti la bocca della mia alleanza,

17se poi rifiuti ogni correzione e disprezzi le mie parole?

18 Vedi un ladro e già sei suo complice; fra gli adùlteri sei di casa.

19La tua bocca sa dire solo cattiverie, la tua lingua fabbrica imbrogli.

20Ti metti a sparlare di tuo fratello, disonori il figlio di tua madre.

21Tu agisci così e io dovrei stare zitto? Pensi che io sia come te? No, ti accuso, ti rinfaccio ogni cosa!

22 Fate attenzione, voi che trascurate Dio, posso farvi a pezzi e nessuno vi salverà.

23 Chi offre come sacrificio la lode, mi onora davvero. A chi prende questa strada io mostrerò la salvezza».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi 51

Implorazione di perdono

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide.* 2 *Composto quando il profeta Natan si recò da Davide, che era andato con Betsabea.*

3 Pietà di me, o Dio, nel tuo grande amore; nella tua misericordia cancella la mia ribellione.

4 Lavami da ogni mia colpa, purificami dal mio peccato.

5 Sono colpevole e lo riconosco, il mio peccato è sempre davanti a me.

6 Contro te, e te solo, ho peccato; ho agito contro la tua volontà.

Quando condanni, tu sei giusto, le tue sentenze sono limpide.

7 Fin dalla nascita sono nella colpa, peccatore mi ha concepito mia madre.

8 Ma tu vuoi trovare dentro di me verità, nel profondo del cuore mi insegni la sapienza.

9 Purificami dal peccato e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve.

10 Fa' che io ritrovi la gioia della festa, si rallegri quest'uomo che hai schiacciato.

11 Togli lo sguardo dai miei peccati, cancella ogni mia colpa.

12 Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo.

13 Non respingermi lontano da te, non privarmi del tuo santo spirito.

14 Ridonami la gioia di chi è salvato, mi sostenga il tuo spirito generoso.

15 Ai peccatori mostrerò le tue vie e i malvagi torneranno a te.

16 Liberami dal castigo della morte, mio Dio, e canterò la tua giustizia, mio salvatore.

17 Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode.

18 Se ti offro un sacrificio, tu non lo gradisci; se ti presento un'offerta, tu non l'accogli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Vero sacrificio gradito a Dio è lo spirito pentito: tu non respingi, o Dio, un
cuore abbattuto e umiliato.

20 Dona il tuo amore e il tuo aiuto a Sion, rialza le mura di Gerusalemme.

21 Allora gradirai i sacrifici prescritti, le offerte interamente consumate: tori
saranno immolati sul tuo altare.

Salmi 52

Polemica contro un prepotente

1 *Per il direttore del coro. Poema cantato, di Davide.* 2 *Si riferisce a quando Doeg l'Edomita venne da Saul e gli annunziò che Davide era giunto in casa di Achimèlec.*

3 Perché ti vanti del male, o prepotente, mentre la bontà di Dio dura per
sempre?

4 La tua lingua trama delitti, è tagliente come un rasoio, è una fabbrica di
falsità.

5 Ami il male più del bene, la menzogna più della verità.

6 Ti piace, perfida lingua, rovinare tutto con le tue parole.

7 Ma Dio rovinerà te per sempre, ti strapperà dalla tua casa, ti sradicherà dal
mondo dei vivi!

8 I fedeli lo vedranno, pieni di stupore; si burleranno di lui e diranno:

9 «Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua fiducia: ha contato sulle proprie
ricchezze, si è fatto forte dei suoi imbrogli!».

10 Ma io sarò saldo come un ulivo nella casa di Dio, sicuro della sua bontà per
sempre.

11 Sempre ti loderò, o Dio, per quello che hai fatto; celebrerò la tua bontà
davanti ai tuoi fedeli.

Salmi 53

Incoscienza e fede

1 *Per il direttore del coro. Su tonalità melanconica. Poema cantato di Davide.*

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Pensano tra sé gl'incoscienti: «Ma dov'è Dio?». Sono gente corrotta:
commettono azioni infami, nessuno di loro agisce onestamente.

3 Ma Dio dal cielo guarda sulla terra per vedere se qualcuno è saggio, se c'è
un uomo che cerca Dio.

4 Tutti senza eccezione sono sbandati e corrotti. Nessuno agisce bene,
nemmeno uno.

5 Ma non hanno giudizio, questi malfattori!

Mangiano il pane a spese del mio popolo e non si curano di Dio.

6Ed ecco, il terrore assale quelli che non conoscevano la paura. Dio rompe le
ossa ai tuoi aggressori;

puoi umiliarli, perché Dio li ha respinti.

7 Viene da Sion la salvezza d'Israele: Dio risolleverà il suo popolo. Allora
Giacobbe sarà in festa, Israele sarà pieno di gioia!

Salmi 54

Richiesta di giustizia di un uomo perseguitato

1*Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Poema cantato di Davide.* 2*Si riferisce a quando gli abitanti di Zif informarono Saul che Davide si era nascosto presso di loro.*

3Salvami, o Dio, per amore del tuo nome. Fammi giustizia con la tua potenza.

4Tendi l'orecchio, o Dio, alla mia preghiera, presta orecchio alle mie richieste.

5 Stranieri mi hanno attaccato, prepotenti vogliono la mia morte; tutta gente
che non tiene conto di Dio.

6Ecco, Dio viene ad aiutarmi, il Signore protegge la mia vita.

7Ricada il male sui miei avversari. Tu che sei fedele, distruggili.

8 Con gioia ti offrirò sacrifici, ti celebrerò, Signore, per la tua bontà.

9 Il Signore mi ha salvato da ogni avversità, ho potuto vedere la sconfitta dei
miei nemici.

Salmi 55

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Lamento di un uomo tradito dagli amici

1 *Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Poema cantato di Davide.*

2 O Dio, ascolta la mia preghiera, non nasconderti quando t'invoco.

3 Prestami attenzione e rispondimi: mi lamento preso da tristi pensieri,

4 sono turbato dalle grida dei nemici, dall'aggressione dei malvagi. Riversano su di me la loro cattiveria, mi perseguitano con furore.

5 Mi sento scoppiare il cuore, mi ha afferrato il terrore della morte.

6 Sono pieno di paura e timore, schiacciato dallo spavento.

7 Mi son detto: «Avessi ali di colomba, volerei via, andrei a posarmi altrove.

8 Fuggirei in un luogo lontano, passerei la notte nel deserto.

9 M'affretterei a trovare un riparo dal vento impetuoso della tempesta».

10 Signore, rendi vani e confusi i loro discorsi. Ho visto in città discordia e violenza:

11 giorno e notte si aggirano sulle sue mura. In città regnano dolore e miseria;

12 il delitto dilaga al suo interno, oppressione e inganno non lasciano le sue piazze.

13 Non è un mio nemico a insultarmi: questo potrei sopportarlo. Non è un mio avversario ad assalirmi: a lui potrei sfuggire.

14 Ma sei tu, uno dei miei compagni, un conoscente, un amico!

15 Stavamo volentieri insieme, insieme andavamo al tempio del Signore.

16 La morte si abbatta su di loro, scendano vivi nel mondo dei morti, pieni come sono di cattiveria.

17 Io grido a Dio: il Signore mi salverà.

18 A sera, all'alba e a mezzogiorno io piango e sospiro; egli ascolta la mia voce.

19 Mi ha liberato quando mi assalivano, quando una folla mi circondava.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Dio mi ascolti e li copra di vergogna, lui che regna da sempre! Essi non
cambieranno mai mai avranno timor di Dio.

21 Uno di loro alza la mano contro il suo amico, non ha rispetto di alcun
accordo.

22 A parole è dolce e gentile, ma in cuor suo prepara la guerra. I suoi discorsi
sembrano lisci come l'olio; in realtà feriscono come pugnali.

23 Affida il tuo peso al Signore; egli ti darà aiuto, mai permetterà che un
giusto soccomba!

24 E tu, o Dio, farai sprofondare tra i morti quegli uomini sanguinari e
ingannatori.

La loro vita sarà stroncata ma io avrò fiducia in te.

Salmi 56

Supplica fiduciosa di un perseguitato

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia «Colomba delle querce lontane». Poema di Davide. Si riferisce a quando i Filistei presero Davide prigioniero a Gat.*

2Pietà di me, o Dio, perché mi perseguitano; mi assalgono, mi opprimono
tutto il giorno.

3 I miei nemici mi perseguitano senza tregua; sono molti quelli che mi
combattono, o Altissimo.

4Quando ho paura, in te confido

5 e canto la tua parola, o Dio. In te ho fiducia e non temerò nulla; cosa mi
possono fare semplici mortali?

6Tutto il giorno travisano le mie parole, pensano solo a farmi del male.

7Congiurano contro di me, stanno in agguato, spiano i miei passi per
uccidermi.

8 Potranno sfuggire al castigo per queste colpe? Nella tua ira abbatti i popoli,
o Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Tu conti i passi del mio vagabondare, nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
tutto è scritto nel tuo libro.

10 Quando ti chiederò aiuto batteranno in ritirata i miei nemici. Ne sono
certo: davvero Dio è dalla mia parte!

11Io canto la parola di Dio, io canto la parola del Signore.

12In Dio ho fiducia, non ho paura; cosa mi possono fare semplici mortali?

13O Dio, adempio le mie promesse e ti offro un sacrificio di ringraziamento.

14 Tu hai salvato la mia vita dalla morte, mi hai risparmiato la caduta, per
farmi camminare alla tua presenza, nella luce della vita.

Salmi 57

Fiducia nella protezione divina

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia «Non distruggere». Poema di Davide. Si riferisce a quando Davide fuggì da Saul e andò nella caverna.*

2 Pietà di me, o Dio, pietà; presso di te mi sono rifugiato, all'ombra delle tue
ali ho cercato scampo finché non passerà il pericolo.

3 Ho invocato Dio, l'Altissimo; egli verrà in mio aiuto.

4 Dio mandi dal cielo qualcuno a salvarmi e copra di vergogna i miei
persecutori. Dio mandi il suo amore e la sua verità.

5 Mi trovo in mezzo a leoni affamati di prede umane; i loro denti sono aguzzi
come lance e frecce, le loro lingue sono spade affilate.

6 Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli, la tua potenza appaia sul mondo.

7 Han teso una trappola sul mio cammino e mi hanno umiliato. Hanno
scavato per me una fossa, ma ci sono caduti dentro!

8 Sono sereno, o Dio, tranquillo è il mio cuore. A te canterò e suonerò.

9 Svegliati, anima mia, svegliatevi, arpa e cetra; voglio svegliare l'aurora.

10 Ti celebrerò fra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni.

11 Il tuo amore è grande come il cielo, la tua verità va oltre le nubi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli; la tua potenza appaia sul mondo!

Salmi 58

Preghiera a Dio perché faccia giustizia sulla terra

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia «Non distruggere». Poema di Davide.*

2 O uomini, quando parlate la giustizia è muta, non sono imparziali i vostri giudizi.

3 Di proposito commettete delitti sulla terra, le vostre mani diffondono violenza.

4 Fin dal seno materno i malvagi sono traviati; i bugiardi sono perversi fin dalla nascita.

5 Sono velenosi come serpenti, chiudono le orecchie come una vipera,

6 sorda al richiamo dell'incantatore, alla voce del mago più esperto.

7 Signore, spezza le mascelle a quei leoni! Rompi loro i denti in bocca, o Dio;

8 si disperdano come acqua che scorre via, appassiscano come erba calpestata,

9 come lumache passino via sulla loro bava; come aborti, non vedano la luce del sole;

10 come cespugli spinosi, siano strappati, come erbacce e ortiche, siano estirpati.

11 Assistendo alla vendetta, si rallegrerà il fedele, laverà i suoi piedi nel sangue dei malvagi.

12 Tutti diranno: «Vale la pena essere giusti: davvero c'è un Dio che fa giustizia sulla terra!».

Salmi 59

Richiesta di difesa

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia «Non distruggere». Poema di Davide. Si riferisce a quando Saul mandò a sorvegliare la casa di Davide per ucciderlo.*

2 Salvami, mio Dio, dai miei nemici, mettimi al riparo dai miei aggressori.

3 Salvami dai malfattori, liberami dalla gente sanguinaria!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Stanno in agguato per togliermi la vita;

su di me si gettano con forza. Ma io sono innocente, Signore, senza peccato

5 e senza colpa ma essi corrono e si appostano contro di me. Svegliati, Signore, vieni e vedi!

6 Signore, Dio dell'universo, Dio d'Israele, svegliati e vieni a punire i popoli, non aver pietà di quei traditori.

7 Tornano ogni sera, latrando come cani, s'aggirano per la città.

8 Li vedi con la bava alla bocca, le lingue affilate come spade, e pensano che nessuno li ascolti.

9 Ma tu, Signore, ridi di loro; ti fai beffe delle nazioni!

10 A te, mia forza, mi rivolgo: tu, o Dio, sei il mio rifugio sicuro.

11 Dio è fedele e mi verrà incontro, mi farà vedere i miei nemici sconfitti.

12 Non toglierli subito di mezzo perché il mio popolo non dimentichi; solo disperdili e gettali a terra con la tua forza, Signore, nostro scudo.

13 Appena aprono bocca, essi peccano. Cadano vittime del loro orgoglio, e delle loro maledizioni e menzogne.

14 Consumali con la tua collera, consumali e falli sparire; si accorgano che Dio regna in Israele e in tutto il mondo.

15 Tornano ogni sera; latrando come cani, si aggirano per la città.

16 Vagano in cerca di cibo; se non possono saziarsi, si lamentano.

17 Io canto la tua forza, proclamo al mattino il tuo amore; tu sei il mio rifugio sicuro, mio riparo nel momento del pericolo.

18 A te, mia forza, voglio cantare: tu, o Dio, sei il mio rifugio sicuro, il Dio che mi ama.

Salmi 60

Preghiera a Dio nella sconfitta

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1-2 *Per il direttore del coro. Sull'aria de «Il giglio della testimonianza». Poema di Davide, per insegnare. Si riferisce alla spedizione fatta da Davide contro gli Aramei della Mesopotamia e contro quelli di Soba. Al ritorno Ioab sconfisse l'esercito degli Edomiti (dodicimila uomini) nella valle del Sale.*

3 Nella tua collera ci hai respinti e dispersi ma ora, o Dio, torna a noi.

4 Hai scosso la terra e l'hai spaccata, restaura le sue rovine, perché vacilla.

5 Hai fatto passare al tuo popolo dure prove, ci hai fatto bere un vino che ci ha storditi.

6 Ma hai dato un segnale ai tuoi fedeli, una via di scampo davanti agli arcieri.

7 Salvaci con la tua mano, rispondici e saranno liberati quelli che ami.

8Dio ha parlato dal suo santuario: «Trionferò! Spartirò la città di Sichem, distribuirò le terre nella valle di Succot.

9 Mio è il territorio di Gàlaad, mia è la terra di Manasse. Elmo del mio capo è il territorio di Èfraim, scettro del mio comando è il regno di Giuda.

10Per me, la terra di Moab è un catino nel quale mi lavo. Su Edom getto da padrone il mio sandalo, sui Filistei grido vittoria».

11O Dio, chi mi guiderà alla terra di Edom? Chi mi condurrà alla sua roccaforte?

12 Tu solo, o Dio, che prima ci avevi respinti e che ora non avanzi più alla testa dei nostri eserciti.

13 Vieni in nostro aiuto contro l'avversario: a nulla serve l'appoggio degli uomini.

14 Con Dio saremo vincitori, egli calpesterà i nostri nemici.

Salmi 61

Preghiera per la vita del re

1*Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo di Davide.*

2 Ascolta, o Dio, il mio lamento, accogli la mia preghiera:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 sull’orlo dell’abisso grido a te col cuore in angoscia; conducimi tu sulla rupe per me troppo alta.

4 Sei diventato per me un rifugio, una fortezza di fronte ai miei nemici.

5 Voglio abitare nella tua tenda per sempre, mettermi al sicuro sotto le tue ali.

6Tu, o Dio, accetti le mie promesse,

mi concedi quel che doni ai tuoi fedeli.

7 Prolunga i giorni della vita del re, per generazioni durino i suoi anni.

8 Sotto il tuo sguardo regni senza fine, manda amore e fedeltà a custodirlo.

9 Così in tuo onore canterò per sempre, manterrò ogni giorno le mie promesse.

Salmi 62

Invito alla fiducia in Dio

1*Per il direttore del coro. Su melodia di Iedutùn. Salmo di Davide.*

2 Soltanto in Dio trovo riposo, da lui viene la mia salvezza.

3 Lui solo è mia salvezza e mia roccia, al suo riparo starò saldo e sicuro.

4Fino a quando vi scaglierete tutti insieme contro un uomo solo per abbatterlo, come un muro pericolante, una parete che sta crollando?

5 Pensano solo a mandarmi in rovina, si divertono a dire menzogne, a parole augurano il bene, ma in cuor loro maledicono.

6 Soltanto in Dio trovo riposo, da lui viene la mia speranza.

7Lui solo è mia salvezza e mia roccia, al suo riparo starò al sicuro.

8 Salvezza e onore per me sono in Dio, in lui la mia difesa e il mio rifugio.

9 In ogni tempo confidate in lui, voi che siete il suo popolo. Aprite a lui il vostro cuore: solo Dio è un rifugio per noi.

10 Gli uomini sono un soffio di vento, gli esseri umani sono ingannevoli: se salgono insieme sulla bilancia pesano meno di un soffio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Non abbiate fiducia nella violenza, non riponete nella rapina vane
speranze; anche se cresce la ricchezza, ad essa non attaccate il cuore.

12Dio ha parlato, molte volte l'ho udito: «A Dio appartiene il potere».

13 Tu solo, Signore, sei fedele, ricompensi ciascuno secondo le sue azioni.

Salmi 63

Desiderio di Dio

1 *Salmo di Davide. Si riferisce a quando egli si trovava nel deserto di Giuda.*

2 Tu sei il mio Dio e io ti cerco. Sono assetato di te, ti desidero con tutto me
stesso,

come se fossi terra arida, secca, senz'acqua.

3 Così ti ho cercato nel tuo santuario per contemplare la tua forza e la tua
gloria.

4Il tuo amore è più prezioso della vita. Le mie labbra ti loderanno;

5 ti benedirò per tutti i miei giorni, a braccia alzate invocherò il tuo nome.

6 Sarò sazio, come a un ricco banchetto; con gioia ti loderanno le mie labbra.

7Mi ricordo di te quando sono nel mio letto, medito su di te nelle ore
notturne.

8 Tu mi hai sempre protetto; al riparo delle tue ali posso cantare la mia gioia.

9 Rimango unito a te con tutto me stesso e la tua mano mi sostiene.

10Sprofonderà sotto terra chi mi vuol togliere la vita:

11finirà ammazzato con la spada e mangiato dagli sciacalli.

12 Il re troverà in Dio la sua gioia. Può essere fiero chi giura nel suo nome
perché ai bugiardi sarà tappata la bocca.

Salmi 64

Supplica a Dio perché castighi i malvagi

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Ascolta, o Dio, se grido e mi lamento. Ho paura dei nemici: salva la mia vita!

3 Proteggimi dagli intrighi dei malvagi, dalle trame dei malfattori:

4 usano la lingua come spada affilata, scagliano come frecce parole velenose

5 e colpiscono di nascosto l'innocente, tirano all'improvviso senza paura.

6 S'incoraggiano a vicenda ad azioni malvagie, si accordano come nascondere insidie e dicono: «Chi se ne accorge?».

7 Tramano i loro delitti e dicono: «Abbiamo combinato un piano perfetto!».

L'intimo dell'uomo e il suo cuore sono un abisso!

8 Ma Dio ha tirato una freccia e all'improvviso si trovano feriti.

9 Li rende vittime della loro lingua e chi li vede, scuote la testa.

10 Ogni uomo è preso da timore, racconta quel che Dio ha fatto e comprende le sue opere.

11 Il fedele si rallegra nel Signore, in lui cerca rifugio, se ne compiacciono gli uomini retti di cuore.

Salmi 65

Inno al Signore di tutta la terra

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Canto.*

2 A te è dovuta la lode, Dio che abiti in Sion, davanti a te si adempiano i voti.

3 Tu ascolti la preghiera, a te viene ogni uomo.

4 Mi opprime il peso delle colpe, tu solo puoi perdonare i peccati.

5 Beato chi scegli e chiami vicino a te per farlo abitare nel tuo santuario. Godremo i beni della tua casa, la santità del tuo tempio.

6 O Dio salvatore, tu ci rispondi con azioni prodigiose di vittoria, tu, fiducia delle terre più distanti, dei mari più lontani.

7 Tu, rivestito di potenza, stabilisci con forza le basi dei monti.

8 Plachi il ruggito del mare, il fragore delle onde, il tumulto dei popoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Per questi prodigi sono presi da timore gli abitanti dei paesi più lontani. Tu fai gridare di gioia

le terre d'oriente e d'occidente.

10 Ti prendi cura della terra, la rendi fertile e molto ricca; i tuoi canali sono ricolmi d'acqua, assicuri agli uomini il frumento. Così tu prepari la terra

11irrighi i solchi, spiani le zolle, le impregni di pioggia, benedici i germogli.

12 Coroni l'annata con i tuoi doni, al tuo passaggio scorre l'abbondanza.

13 Nel deserto i pascoli abbondano di verde,

dai colli risuonano grida di gioia.

14I prati si rivestono di greggi, le valli si coprono di un manto di frumento. È tutto un grido e un cantare di gioia.

Salmi 66

Ringraziamento al Dio della vita

1 *Per il direttore del coro. Canto. Salmo.*

Acclamate Dio, abitanti di tutta la terra,

2 cantate e suonate a gloria del suo nome, onoratelo con la vostra lode!

3 Dite a lui: «Sono stupende le tue azioni,

i tuoi nemici si pieghino alla tua potenza!

4 Tutta la terra venga ad adorarti, canti al tuo nome con inni e salmi».

5 Venite! guardate le meraviglie di Dio, opere stupende, che meravigliano l'uomo.

6 Ha cambiato le acque in terra asciutta il suo popolo passò il fiume a piedi: da allora poniamo in Dio la nostra gioia.

7 Con il suo potere domina per sempre, con il suo sguardo veglia sulle nazioni: contro di lui non si sollevino i ribelli.

8 Popoli, benedite il nostro Dio, a piena voce fate udire la sua lode.

9 Egli ci ha mantenuto in vita, non ha fatto inciampare i nostri piedi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Certo: tu, o Dio, ci hai messi alla prova, ci hai provati nel fuoco come
l'argento,
11ci hai lasciati cadere nella rete, ci hai messo una spina nel fianco,
12ci hai fatto passare sulla testa carri e cavalieri, abbiamo affrontato l'acqua e
il fuoco. Poi ci hai liberati e ridato respiro.
13 Entrerò nel tuo tempio per il sacrificio, ti offrirò quel che ho promesso
14quando nel tempo dell'angoscia le mie labbra pronunziarono un voto.
15 Ti offrirò animali ingrassati, farò salire il fumo dei sacrifici di arieti, di tori
e di capri.
16 Voi fedeli, venite ad ascoltare; voglio raccontarvi quel che Dio ha fatto per
me.
17Ho rivolto a lui il mio grido, gli ho dato lode con la mia lingua.
18 Se il mio cuore avesse pensato al male, il Signore non mi avrebbe ascoltato;
19 invece Dio mi ha ascoltato, ha accolto il mio grido e la mia supplica.
20 Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera, non mi ha rifiutato il
suo amore.

Salmi 67

Tutti i popoli diano lode a Dio

1*Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo. Canto.*
2 Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto:
3 sappia la terra come egli ci guida, conoscano i popoli come egli ci salva.
4 Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
5 Esultino e ti acclamino le nazioni, perché giudichi i popoli con giustizia e
guidi le nazioni sulla terra.
6Ti lodino i popoli, o Dio, Ti lodino i popoli tutti!
7 La terra produca il suo frutto, ci benedica Dio, il nostro Dio!
8 Ci benedica Dio e lo temano i popoli di tutta la terra.

© 2014, Bible Society in Italy.

Salmi 68

Inno al Dio vittorioso

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Canto.*

2 Dio si alza e i suoi nemici si disperdono, fuggono davanti a lui i suoi avversari.

3 Come il fumo si dissolve, essi scompaiono, come fonde la cera al fuoco periscono i malvagi all'apparire di Dio.

4 I fedeli, invece, si rallegrano, fanno festa alla presenza di Dio, esultano con grande gioia.

5 Cantate a Dio, cantate inni al suo nome,

esaltate colui che cavalca le nubi: Signore è il suo nome, rallegratevi davanti a lui.

6 Dalla sua santa dimora Dio è padre degli orfani, difensore delle vedove.

7 Dio raduna in una casa i dispersi, fa uscire i prigionieri tra canti di gioia, i ribelli, invece, restano nel deserto.

8 O Dio, quando guidavi il tuo popolo, quando marciavi attraverso la steppa,

9 ha tremato la terra, si sono sciolti i cieli davanti a Dio, il Dio del Sinai, davanti a Dio, il Dio d'Israele.

10 Hai fatto cadere piogge generose, hai ridato vita a un paese affranto.

11 Là il tuo popolo, Dio, si è stabilito; nella tua bontà hai soccorso il povero.

12 Il Signore ha dato un annunzio; le messaggere di buone notizie sono un esercito numeroso:

13-14 «Fuggono i re, fuggono gli eserciti!». Le donne nelle case già spartiscono il bottino: ali di colomba placcate d'argento, piume ricoperte d'oro brillante. Perché alcuni rimangono nei recinti?

15 Quando l'Onnipotente disperse i re nemici cadde la neve sul monte Salmon.

16 Monte altissimo della terra di Basan, montagna di Basan, dalle alte cime,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 perché dalle tue cime guardi con invidia il monte che Dio ha scelto per sua
dimora? Qui il Signore abiterà per sempre!

18 Innumerevoli sono i carri di Dio, un esercito di migliaia e migliaia:

con loro è il Signore santo e glorioso.

19 Sei salito, o Dio, nella tua alta dimora; hai catturato prigionieri, dagli
uomini hai ricevuto tributi;

anche i ribelli possano abitare con te, Signore!

20 Sia benedetto ogni giorno il Signore, il Dio che ci salva e ha cura di noi.

21Dio è per noi Dio di salvezza, il Signore che ci mette in salvo dalla morte.

22 Ai suoi nemici Dio spaccherà il capo, la testa dai lunghi capelli di chi vive
nella colpa.

23Il Signore ha detto: «Ti farò tornare dalla terra di Basan, ti farò risalire
dalla profondità del mare;

24 ti laverai i piedi nel sangue dei tuoi nemici, anche i cani ne avranno la loro
parte».

25Guardate il corteo del mio Dio, la processione del mio re verso il santuario.

26I cantori davanti, in fondo i suonatori, al centro le fanciulle con i
tamburelli.

27 Benedite Dio nelle vostre assemblee, benedite il Signore, voi della comunità
d'Israele!

28Ecco per prima la piccola tribù di Beniamino, poi i capi di Giuda con il loro
seguito i capi di Zàbulon e quelli di Nèftali.

29Manifesta, mio Dio, la tua potenza; conferma, o Dio, quello che hai fatto per
noi.

30 Dal tuo tempio in Gerusalemme, dove i re ti portano doni,

31 minaccia tu l'Egitto, la bestia dei canneti, quel branco di bufali,
quell'esercito di tori,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

che si calpestano tra loro per un pezzo d'argento; disperdi tu i popoli che amano la guerra!

32 Dall'Egitto vengano regali preziosi, l'Etiopia si affretti a portar doni a Dio.

33 Cantino a Dio i regni della terra, cantino inni al Signore;

34 egli cavalca al di sopra dei cieli eterni. Ecco! la sua voce potente rimbomba nel tuono.

35 Riconoscete a Dio la sua potenza! Alta sopra Israele è la sua maestà, oltre le nubi è la sua forza.

36 Terribile è Dio nel suo santuario il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo. Sia benedetto Dio!

Salmi 69

Supplica di un uomo perseguitato

1 *Per il direttore del coro. Sull'aria de «I gigli». Di Davide.*

2 Salvami, o Dio: l'acqua mi arriva alla gola.

3 Affondo in un mare di fango, non ho più un punto d'appoggio; sono caduto in acque profonde, la corrente mi trascina via!

4 Sono sfinito a forza di gridare, ho la gola in fiamme; i miei occhi si sono consumati nell'attesa del mio Dio.

5 Sono più dei capelli del mio capo quelli che mi odiano senza motivo; sono potenti i miei persecutori, i miei bugiardi nemici. Se non ho rubato, come posso restituire?

6 O Dio, tu conosci la mia stoltezza, le mie colpe non ti restano nascoste.

7 Non vengano disonorati per colpa mia quelli che sperano in te, Signore dell'universo; per causa mia non siano umiliati quelli che cercano te, Dio d'Israele.

8 Per amor tuo, ho subito umiliazioni, il mio volto si è coperto di vergogna.

9 Per i miei fratelli sono diventato un estraneo, un forestiero per i miei familiari.

© 2014, Bible Society in Italy.

10 È la passione per il tuo tempio che mi consuma, gli insulti di chi t'insulta
mi ricadono addosso.

11 Mi sono logorato nei digiuni e non ho avuto che insulti;

12mi sono vestito a lutto, ma sono diventato la favola di tutti.

13La gente nelle piazze sparla di me e mi canzonano gli ubriachi.

14 Ma io rivolgo a te la mia preghiera: sia questo, Signore, il tempo del tuo
favore. Rispondimi, o Dio, con il tuo grande amore, con il tuo aiuto che
veramente salva.

15Strappami dal fango, non lasciarmi affondare, liberami da chi mi odia e
dalle acque profonde!

16Non lasciarmi travolgere dalle correnti, non farmi inghiottire dall'abisso e
su di me non si chiuda la fossa!

17 Fedele è la tua bontà, rispondimi, Signore; grande è la tua misericordia:
vieni in mio aiuto.

18 Non nascondermi il tuo volto: sono il tuo servo; rispondimi presto, sono
alle strette.

19 Prenditi cura della mia liberazione, riscattami dai miei nemici.

20Tu sai come m'insultano, Signore, conosci la mia vergogna e la mia infamia,
i miei avversari ti sono ben noti.

21 L'oltraggio mi ha spezzato il cuore e mi sento venire meno. Attendevo
conforto, ma invano, un po' di pietà, e non l'ho trovata.

22 Nel mio cibo hanno messo veleno, avevo sete, mi hanno offerto aceto.

23 I loro banchetti diventino una trappola, un tranello per i loro invitati.

24Annebbia i loro occhi e più non vedano, spezza loro i reni per sempre.

25 Rovescia su di loro la tua collera, li raggiunga il furore del tuo sdegno.

26 Il loro accampamento diventi deserto, nessuno abiti più le loro tende!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Perché colpiscono quelli che tu hai colpiti, deridono i tormenti di quelli che tu ferisci.

28Fa' loro pagare una colpa dopo l'altra, non giungano mai alla tua salvezza.

29 Siano cancellati dal libro della vita, non siano iscritti insieme ai tuoi fedeli.

30Io, invece, sono povero e afflitto, la tua salvezza, Dio, mi renda forte.

31Allora loderò nei canti il nome di Dio, esalterò e canterò la sua grandezza.

32 E al Signore piacerà più di ogni sacrificio di tori e di vigorosi vitelli.

33 I poveri hanno visto e si rallegrano. Voi che cercate Dio, riprendete coraggio.

34 Il Signore ha esaudito i suoi poveri,

non ha dimenticato i suoi amici fedeli.

35Lo acclamino il cielo e la terra e il mare brulicante di vita.

36 Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda e torneranno in possesso dei loro abitanti.

37 Le avranno in eredità i discendenti dei tuoi servi e vi abiteranno quelli che ti amano.

Salmi 70

Supplica a Dio perché venga presto

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Per ricordare.*

2 O Dio, vieni in mio aiuto, Signore, vieni presto a salvarmi.

3 Siano umiliati e coperti di infamia quelli che attentano alla mia vita; si diano alla fuga pieni di vergogna quelli che godono della mia rovina.

4 Siano sconvolti e confusi quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».

5 Gioiscano invece e si rallegrino tutti quelli che ti cercano. Dicano sempre: «Dio è grande!» quelli che amano la tua salvezza.

6Io sono povero e misero: accorri da me, o Dio, mio aiuto e mio liberatore; Signore, non tardare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi 71

Preghiera di un anziano

1 In te, Signore, ho trovato rifugio: fa' che non resti mai deluso.

2 Tu sei giusto: liberami e mettimi al sicuro, tendi l'orecchio e salvami.

3 Sarai per me roccia e dimora dove sempre posso venire. Tu hai promesso di salvarmi, sei tu la mia rupe e la mia difesa.

4Fammi sfuggire, mio Dio, dalle mani del malvagio, di chi mi deruba e commette ingiustizia.

5Signore, sei tu la mia sola speranza, in te, dalla mia giovinezza, ho riposto fiducia.

6 Dal seno materno sei stato il mio sostegno, tu mi hai raccolto dal grembo di mia madre; da sempre sale a te la mia lode.

7 Sono sembrato a molti un segno misterioso, ma tu eri il mio sostegno sicuro.

8Delle tue lodi è piena la mia bocca, tutto il giorno canto la tua gloria.

9 Non abbandonarmi nel tempo della vecchiaia, non lasciarmi, ora che le forze vengono meno.

10Adesso sparlano di me i miei nemici, mi tengono d'occhio e tramano insieme.

11 Essi dicono: «Dio l'ha abbandonato: inseguitelo, prendetelo: nessuno lo salva».

12 O Dio, non starmi lontano, mio Dio, corri presto in mio aiuto.

13 Umilia e distruggi quelli che mi accusano, copri di rossore e di vergogna quelli che vogliono la mia rovina.

14Ma io continuo a sperare, dico e ripeto la tua lode.

15 Tutto il giorno le mie labbra canteranno i tuoi atti e le tue imprese di salvezza: sono tanti da non potersi contare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Entrerò nel tuo tempio maestoso, Signore; ricorderò le opere giuste che tu solo hai compiuto.

17Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito, e ancor oggi proclamo i tuoi prodigi.

18 Ora sono anziano, con i capelli bianchi, o Dio, non mi abbandonare! Così annunzierò ai giovani la tua forza, la tua potenza ai figli che verranno.

19 O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo. Chi è come te, o Dio?

20Tu mi hai fatto provare dolori e disgrazie. Ma di nuovo mi darai vigore, mi farai risalire dall'abisso della morte.

21Accrescerai la mia grandezza, ti volgerai a me e mi darai conforto.

22 Anch'io ti loderò al suono dell'arpa, canterò la tua fedeltà, o mio Dio, suonerò per te sulla cetra, o Santo d'Israele.

23Farò festa, canterò i tuoi inni, pieno di gioia perché mi hai salvato.

24 Tutto il giorno la mia lingua racconterà le tue opere gloriose: chi attentava alla mia vita è coperto di vergogna e disonore.

Salmi 72

Benedizione al nuovo re

1 *Di Salomone.*

O Dio, affida al re il tuo diritto, dà al figlio del re la tua giustizia.

2Governi il tuo popolo con equità e difenda i tuoi poveri con giuste sentenze.

3 Anche monti e colline diano al popolo pace e giustizia.

4 Il re difenda il diritto dei poveri, salvi i bisognosi e schiacci i violenti.

5 Duri il suo regno per generazioni quanto il sole e quanto la luna.

6 Scenda come pioggia sui prati, come acqua su aride terre.

7 Nei suoi giorni fiorisca la giustizia, cresca la pace finché non si spenga la luna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Egli domini da un mare all'altro,

da un confine all'altro della terra.

9Si pieghino davanti a lui le tribù del deserto, mordano la polvere tutti i suoi nemici.

10 I re di Tarsis e di isole lontane portino doni. I sovrani di Saba e di Seba paghino tributi.

11Tutti i re gli rendano omaggio, gli siano sottomesse tutte le nazioni.

12 Salverà il povero che grida aiuto, il misero che non trova soccorso;

13avrà pietà del debole e del povero e salverà la loro vita.

14 Li strapperà dalla violenza e dal sopruso, la loro vita sarà preziosa ai suoi occhi.

15 Abbia lunga vita! Si porti a lui oro di Saba, si preghi per lui in ogni tempo, lo si benedica ogni giorno.

16Abbondi il frumento nel paese, ondeggi sulle cime dei monti

rigoglioso come sul Libano. Le città siano fiorenti come verdi prati.

17 La fama del re duri per sempre, e quanto il sole la sua discendenza. Tutti i popoli siano in lui benedetti e lo dicano beato.

18 Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele: egli solo compie prodigi.

19 Benedetto il suo nome glorioso per sempre, la sua gloria riempia tutta la terra. «Amen! Amen!».

20*Fine della preghiera di Davide figlio di Iesse.*

Salmi 73

Meditazione: la presunzione dei malvagi

1 *Salmo di Asaf.*

Com'è buono Dio con Israele, com'è buono con i puri di cuore!

2Per poco non sono inciampato, un attimo, e sarei caduto.

3 Quando ho visto il successo dei malvagi, li ho invidiati, quegli arroganti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Non hanno preoccupazioni di morte, il loro corpo è integro e sano,

5non conoscono le pene degli uomini, non soffrono come gli altri.

6 L'orgoglio è per loro un ornamento, la violenza è il loro costume.

7 Sono sazi e diventano superbi, dal loro cuore trabocca cattiveria.

8Deridono tutti e dicono cose malvagie, ti guardano dall'alto e ti minacciano.

9Con la loro bocca arrivano al cielo, la loro lingua va per tutta la terra.

10 Per questo il popolo li segue e beve senza misura alla loro fonte.

11 Dicono: «Che ne sa Dio? Conosce forse qualcosa l'Altissimo?».

12 Questi sono i malvagi: raccolgono ricchezze e se la passano bene.

13 Invano dunque ho serbato retto il mio cuore, e in segno di innocenza ho lavato le mie mani,

14 se poi ogni giorno subisco correzioni, ogni mattina ricevo un castigo.

15Se dicessi di voler ragionare come quelli, tradirei la generazione dei tuoi figli.

16Volevo capire tutto questo, ma era troppo difficile per me.

17Ho capito quale sarà la loro fine quando sono andato al santuario di Dio.

18Ecco, tu li fai scivolare, li fai andare in rovina.

19In un attimo sono distrutti, finiti e spazzati via dallo spavento.

20 Come un sogno, quando ci si sveglia

la loro immagine è svanita, Signore.

21Quando ero pieno di amarezza ed era tormentato il mio cuore,

22ero solo uno sciocco, non ti capivo, ero stupido come una bestia.

23 Ma io sono sempre con te: tu mi hai preso per mano,

24 con il tuo consiglio mi guiderai e poi mi riceverai nella gloria.

25Chi ho in cielo all'infuori di te? Con te, null'altro desidero sulla terra!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Anche se il corpo e la mente vengono meno, tu sei la roccia della mia vita,
la mia ricchezza per sempre, o Dio.

27Chi è lontano da te è perduto e tu distruggi chi ti abbandona.

28 Ma per me è bello stare vicino a Dio: trovo nel Signore il mio rifugio, per
poter celebrare tutte le sue opere.

Salmi 74

Lamento sulle rovine del tempio

1 *Poema cantato di Asaf.*

Perché, o Dio, ci hai respinti per sempre? Perché, o Pastore, fai pesare la tua
collera sul gregge?

2 Ricordati della tua comunità: l'hai creata nel tempo antico. Ricordati del
popolo che hai liberato per farne il tuo possesso. Ricordati di questo monte
Sion, dove hai stabilito la tua dimora.

3 Sali anche tu fino a queste rovine desolate, al santuario che il nemico ha
devastato.

4 I tuoi avversari ruggivano come leoni, nel tuo tempio hanno esposto le loro
insegne.

5Davano grandi colpi di scure come taglialegna nel folto del bosco

6e, a colpi di scure e d'accetta, spaccavano tutti gli intarsi!

7 Poi hanno dato fuoco al tuo santuario, hanno demolito e profanato la tua
santa dimora.

8Si son detti: «Distruggiamo tutto!» e hanno bruciato ogni santuario nel paese.

9 Non si vede più un segno della tua presenza, non un profeta, non uno che
sappia quando finirà.

10 Fino a quando, o Dio, ti lascerai insultare? Fino a quando il nemico
offenderà il tuo nome?

11Perché non mostri la tua forza? Stendi la tua mano e distruggili!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 O Dio, tu sei il mio sovrano da sempre. Tu porti salvezza sulla terra,

13 hai diviso il mare con la tua forza, hai spaccato il capo ai mostri delle acque,

14 hai schiacciato le teste al dragone e l'hai dato in pasto a tribù del deserto,

15 hai fatto scaturire fiumi e sorgenti, hai prosciugato fiumi perenni.

16 A te appartengono il giorno e la notte, tu hai creato la luna ed il sole,

17 tu hai fissato i confini della terra, hai stabilito l'estate e l'inverno.

18 Ricorda, o Signore: un nemico ti offende, un popolo stolto insulta il tuo nome.

19 Non dare in pasto alle bestie la tua colomba, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.

20 Considera e mantieni le tue promesse: molti sono i covi di violenza nascosti nel paese.

21 Fa' che l'oppresso non sia mai deluso, il misero e il povero lodino il tuo nome!

22 Alzati, o Dio, a giudicare la tua causa: ricordati che gli stolti ti insultano ogni giorno.

23 Non dimenticare il tumulto dei tuoi avversari, le urla che salgono senza fine contro di te!

Salmi 75

Dio giudica i malvagi

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia «Non distruggere». Salmo di Asaf. Canto.*

2 Ti lodiamo, o Dio, ti lodiamo!

Invochiamo il tuo nome e cantiamo le tue imprese.

3 Dio dice: «Nel momento che avrò stabilito, verrò a governare con giustizia.

4 La terra può vacillare con i suoi abitanti, ma io tengo salde le sue fondamenta».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Dico agli insolenti: «Basta con l'arroganza!» e ai malvagi: «Smettetela di vantarvi!

6Basta con la vostra superbia, smettete il vostro atteggiamento insolente».

7Non dall'oriente né dall'occidente, e neppure dal deserto arriva la forza,

8 perché solo Dio ha il potere; egli abbassa e innalza chi vuole.

9 Il Signore ha in mano una coppa colma di vino aspro e drogato; lo farà bere a tutti i malvagi del mondo, dovranno ingoiarlo fino all'ultima goccia!

10 Io gioirò per sempre e canterò inni al Dio di Giacobbe.

11Egli stronca l'arroganza dei malvagi, la gloria dei giusti si rafforza.

Salmi 76

Canto al Dio vincitore

1 *Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo di Asaf. Canto.*

2 Dio si è fatto conoscere in Giuda, la sua grandezza è nota in Israele.

3 A Gerusalemme ha piantato la sua tenda, in Sion la sua abitazione.

4 Qui ha spezzato le armi da guerra: le frecce, gli scudi e le spade.

5Sei splendido, o Dio, sei magnifico, sui monti dove hai fatto bottino;

6i più valorosi sono sbandati; i guerrieri sono vinti dal sonno, non hanno più la forza di combattere.

7 La tua minaccia, o Dio di Giacobbe, paralizza cavalli e cavalieri.

8Tu sei terribile. Chi ti può resistere, quando si scatena il tuo furore?

9 Dall'alto dei cieli pronunzi la sentenza; il mondo resta muto per la paura,

10 quando ti alzi, o Dio, per giudicare e salvare tutti i poveri della terra.

11 Anche i più violenti ti daranno gloria, gli scampati dalla violenza ti faranno corona.

12 Date al Signore ciò che avete promesso, fate doni al Dio terribile, nazioni vicine,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13perché egli spaventa i potenti, è tremendo con i re della terra.

Salmi 77

Lamento a Dio ricordando le sue meraviglie di un tempo

1 *Per il direttore del coro. Su melodia di Iedutùn. Salmo di Asaf.*

2 La mia voce sale a Dio e grido, grido a Dio e lui mi ascolta.

3 Nel giorno dell'angoscia cerco il Signore; tutta la notte, senza stancarmi tendo le mani verso di lui. Rifiuto ogni altro conforto.

4 Io penso a Dio, ma piango; medito e mi perdo di coraggio.

5Non mi fai chiudere occhio, Signore; sono agitato, non ho più parole.

6 Ripenso al tempo antico, ricordo gli anni lontani.

7Passo la notte in continui pensieri, medito e senza sosta mi domando:

8 «Il Signore ci respingerà per sempre? Di noi non vorrà più saperne?

9 È finito per sempre il suo amore? Si è esaurita la sua promessa?

10Ha dimenticato la sua compassione? Nel suo sdegno ha chiuso il suo cuore?».

11Dico: «Questo è il mio tormento: Dio, l'Altissimo, non agisce più come prima».

12Signore, io voglio ricordare le tue azioni, ripensare ai tuoi miracoli di un tempo.

13Rifletto su ognuna delle tue opere, considero le tue mirabili imprese.

14 Nessun Dio è grande come te, sante sono tutte le tue azioni.

15Sei l'unico Dio che fa prodigi. Hai manifestato la tua potenza alle nazioni.

16Con forza hai liberato il tuo popolo, i discendenti di Giacobbe e di Giuseppe.

17 Quando sei apparso sul mare, o Dio, tremarono tutte le acque, si sconvolsero anche gli abissi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Le nubi rovesciarono torrenti d'acqua; scoppiarono tuoni nel cielo; i tuoi
lampi guizzarono come frecce.

19 Al fragore dei tuoni nella tempesta i lampi abbagliavano il mondo, la terra
tremò e fu scossa.

20 Tu sei passato attraverso il mare, hai camminato tra acque profonde,
nessuno può ritrovare le tue orme.

21 Hai guidato il tuo popolo come un gregge per mezzo di Mosè e di Aronne.

Salmi 78

Gli insegnamenti della storia

1 *Poema cantato di Asaf.*

Popolo mio, ascolta il mio insegnamento, presta attenzione a ogni mia parola.

2 Voglio esprimermi con un racconto, svelare le lezioni del passato.

3 È storia per noi familiare, molte volte l'abbiamo ascoltata, la ripetevano a
noi i nostri padri.

4 Non la terremo nascosta ai nostri figli, racconteremo alla nuova generazione
le stupende opere del Signore, la sua potenza, e i miracoli da lui compiuti.

5 Egli ha fissato una norma per il suo popolo, ha stabilito una legge in Israele;
ha comandato ai nostri padri di insegnare queste cose ai loro figli.

6 Ogni generazione che verrà, quella dei figli che nasceranno, possa a sua
volta impararla. Raccomandi ai propri figli

7 di mettere in Dio la loro fiducia, di non dimenticare le sue opere e di
osservare i suoi comandamenti.

8 Allora non saranno come i loro padri, un popolo disubbidiente e ribelle,
generazione dal cuore incostante, profondamente infedele a Dio.

9 Un giorno gli uomini della tribù di Èfraim erano già armati di arco e pronti
al tiro, ma al momento della battaglia dovettero fuggire.

10 Perché non avevano rispettato il patto che li legava a Dio, si erano rifiutati
di seguire la sua legge;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11avevano dimenticato i suoi prodigi e le meraviglie che aveva fatto loro vedere.

12 In Egitto, nella regione di Tanis Dio aveva compiuto miracoli sotto gli occhi dei loro padri.

13 Divise il mare e li fece passare; fermò le acque: divennero un argine.

14 Di giorno li guidava con una nube e nella notte con lo splendore del fuoco.

15 Spaccò la roccia nel deserto per farli bere alle acque sotterranee.

16Dalla pietra fece sgorgare ruscelli e scorrere torrenti d'acqua.

17Ma essi continuarono a peccare contro Dio, nel deserto sfidarono l'Altissimo.

18 Osarono metterlo alla prova, pretesero cibo a volontà.

19Parlarono contro Dio e dissero: «Sarà capace di prepararci un banchetto nel deserto?

20È vero, ha colpito la roccia e sgorgarono le acque, traboccarono i torrenti; ma sarà capace di darci il pane e di provvedere la carne per tutti?».

21 A queste parole il Signore andò in collera, un fuoco divampò contro Giacobbe, la sua ira si levò contro Israele,

22 perché non credevano in lui, non avevano fiducia nel suo aiuto.

23 Allora diede ordine dall'alto di aprire le porte del cielo;

24 fece piovere la manna per nutrirli, e dal cielo donò pane al suo popolo.

25 Diede loro cibo in abbondanza, gli uomini mangiarono il pane dei forti.

26 Poi Dio scatenò dal cielo il vento dell'oriente, fece soffiare con forza il vento del sud,

27fece scendere su di loro carne in quantità, uccelli numerosi come la sabbia del mare,

28li fece cadere sul loro accampamento, tutto intorno alle loro tende.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29 Mangiarono e furono sazi, così fu appagato il loro desiderio.

30 Ma, con la carne ancora tra i denti, non cessavano di lamentarsi.

31 Allora la collera di Dio scoppiò contro di loro. Egli fece morire i più robusti,
gettò a terra i giovani d'Israele.

32 Eppure continuarono a peccare; nonostante i suoi miracoli, non gli
credettero.

33 Allora abbreviò i loro giorni come un soffio, i loro anni con terrore
improvviso.

34 Quando Dio faceva morire alcuni, gli altri lo cercavano, tornavano a
invocarlo con insistenza.

35 Ricordavano che lui era la roccia di difesa, Dio, l'Altissimo, il loro
liberatore;

36 ma le loro parole erano pura adulazione, i loro bei discorsi tutta una bugia.

37 Il loro cuore era incostante, erano infedeli al patto con lui.

38 Eppure Dio conservava il suo affetto, perdonava i peccati del popolo,
rinunziava a distruggerlo; più volte trattenne la sua collera e non scatenò
tutto il suo sdegno.

39 Sapeva bene che erano mortali, un soffio che se ne va e non ritorna.

40 Quante volte si ribellarono nel deserto, lo offesero in quelle solitudini!

41 Tornarono a metterlo alla prova, offendevano Dio, il Santo d'Israele.

42 Dimenticavano la sua grande potenza quando li aveva salvati dai nemici,

43 quando aveva compiuto prodigi in Egitto, miracoli nella regione di Tanis;

44 l'acqua dei canali cambiata in sangue e resa imbevibile per gli Egiziani;

45 le mosche velenose, che li mangiavano, e le rane, che devastavano tutto;

46 i raccolti lasciati agli insetti, il frutto del lavoro alle cavallette;

47 le vigne rase al suolo dalla grandine, i sicomori distrutti dalla brina;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48 i buoi abbandonati alla tempesta e le loro pecore ai fulmini.

49 Alla fine, Dio riversò sugli Egiziani uno sdegno e un furore pauroso, un esercito di angeli di sventura.

50 Diede libero sfogo alla sua collera, non li risparmiò dalla morte, abbandonò i loro corpi alla peste.

51 Uccise i primogeniti del paese, i frutti migliori delle famiglie egiziane.

52 Allora fece uscire il suo popolo come pecore dall'ovile, come pastore li guidò nel deserto.

53 Li condusse con sicurezza, liberi da paure, mentre il mare ricopriva i loro nemici.

54 E li portò nella sua terra santa, al monte che egli aveva conquistato.

55 Scacciò davanti a loro gli altri popoli, spartì il territorio a loro assegnato e vi fece abitare le tribù d'Israele.

56 Ma ancora una volta misero alla prova la pazienza di Dio, si ribellarono all'Altissimo, non volevano ubbidire ai suoi comandi.

57 Sleali e traditori come i loro padri, fallirono, come un arco allentato.

58 Provocavano la collera del Signore con i loro santuari pagani, lo ingelosivano con i loro idoli.

59 Dio vide, e si sentì offeso e sdegnato, si oppose a Israele.

60 Abbandonò la dimora di Silo, la tenda che aveva piantato tra gli uomini.

61 Permise ai nostri nemici di catturare l'arca santa, sua potenza e sua gloria.

62 Si adirò con il popolo che si era scelto, lo lasciò massacrare dai nemici.

63 Il fuoco della guerra divorò i giovani, cessarono i canti nuziali per le fanciulle.

64 I sacerdoti morirono di morte violenta, alle vedove non fu possibile fare il rito del pianto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

65 Alla fine il Signore si svegliò come da un sonno, il sonno di un soldato
vinto dal vino.

66 Colpì i suoi nemici in fuga e li umiliò per sempre.

67 Respinse i discendenti di Giuseppe; non scelse la tribù di Èfraim,

68 preferì la tribù di Giuda e il monte Sion che gli era caro.

69 Costruì il suo santuario come gli alti cieli, eterno come le fondamenta della
terra.

70 Poi scelse Davide come servo, andò a cercarlo nell'ovile del gregge;

71 da custode di pecore, lo fece re d'Israele, pastore del suo popolo.

72 Fu per loro un vero pastore, li guidò con mano sapiente.

Salmi 79

Pianto sulle rovine di Gerusalemme

1 *Salmo di Asaf.*

Mio Dio, gli stranieri hanno invaso la tua terra e profanato il tuo santo
tempio. Gerusalemme è ridotta in macerie.

2 Hanno abbandonato agli uccelli rapaci i cadaveri dei tuoi servi, i corpi dei
tuoi fedeli in pasto alle bestie selvagge.

3 Ne hanno fatto scorrere il sangue come acqua tutto intorno a Gerusalemme,
li hanno lasciati senza sepoltura.

4 Siamo diventati la favola dei popoli, le nazioni ci guardano e scuotono la
testa.

5 Fino a quando, Signore, continuerà la tua collera? Il fuoco della tua gelosia
brucerà per sempre?

6 Rivolgi la tua collera contro queste nazioni che non ti riconoscono, contro i
regni dove nessuno ti invoca,

7 perché hanno divorato il tuo popolo, hanno devastato il tuo territorio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Non farci pagare i peccati dei nostri padri, vieni presto incontro a noi con amore: siamo ridotti in estrema miseria.

9 Donaci il tuo aiuto, Dio Salvatore. Liberaci, perdona le nostre colpe: è in causa l'onore del tuo nome.

10 Perché gli stranieri dovrebbero dire: «Ma dov'è il loro Dio?». Fa' loro provare sotto i nostri occhi come tu vendichi il sangue dei tuoi servi.

11 Giunga fino a te il pianto dei prigionieri; con la tua immensa forza libera i condannati a morte.

12 I popoli vicini ti hanno insultato: ripagali, Signore, sette volte tanto.

13 E noi, tuo popolo, gregge che tu solo conduci, canteremo in ogni tempo le tue lodi, celebreremo per sempre la tua gloria.

Salmi 80

Pianto di un popolo distrutto

1 *Per il direttore del coro. Sull'aria de «Il giglio della testimonianza». Salmo di Asaf.*

2 Pastore d'Israele, ascolta! Guidi il tuo popolo come un gregge e siedi in trono sopra i cherubini: manifesta la tua potenza!

3 Agli occhi delle tue tribù di Èfraim, Beniamino e Manasse, fa' vedere la tua forza, vieni presto a salvarci!

4 Rialzaci, o Dio, mostra sereno il tuo volto e noi saremo salvi.

5 Fino a quando, Signore, Dio dell'universo, sarai adirato con il popolo che ti supplica?

6 Come pane ci hai dato sofferenza, come bevanda, lacrime abbondanti.

7 Ci hai esposto ai litigi dei nostri vicini, i nostri nemici ridono di noi.

8 Rialzaci, Dio dell'universo, mostra sereno il tuo volto e noi saremo salvi.

9 Dall'Egitto hai sradicato una vite, hai cacciato via gli altri popoli per trapiantarla nella loro terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Davanti ad essa hai ripulito il terreno; ha messo radici profonde e ha occupato tutto il paese.

11 Con la sua ombra ha coperto i monti; più alti dei grandi cedri erano i suoi rami.

12 Ha disteso i suoi tralci fino al mare e i suoi germogli fino all'Eufrate.

13 Perché hai demolito il suo muro di cinta? Ogni passante ruba i suoi grappoli.

14 Viene il cinghiale dal bosco e la devasta, vi pascolano dentro bestie selvatiche.

15 Ritorna, Dio dell'universo, guarda dall'alto del cielo, vedi quello che accade, salva questa tua vigna.

16 Proteggi ciò che tu stesso hai piantato, il figlio che tu hai reso forte.

17 Guarda, minaccia e distruggi chi ha tagliato e bruciato la vigna.

18 La tua mano protegga per sempre il re che sta alla tua destra, l'uomo che tu hai reso forte.

19 Mai più ti abbandoneremo; ridonaci la vita e invocheremo il tuo nome.

20 Rialzaci, Signore, Dio dell'universo, mostra sereno il tuo volto e noi saremo salvi.

Salmi 81

Invito solenne alla fedeltà

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia de «I torchi». Salmo di Asaf.*

2 Gridate di gioia a Dio, nostra forza! Acclamate il Dio di Giacobbe!

3 Intonate il canto, battete il tamburo, fate vibrare l'arpa e la cetra.

4 Suonate il corno per l'inizio del mese! Per la luna piena celebrate la festa!

5 È una legge per il popolo d'Israele, una decisione del Dio di Giacobbe:

6 norma che ha fissato alla famiglia di Giuseppe, quando usciva dalla terra d'Egitto. Sento una voce sconosciuta che dice:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 «Ho tolto il peso dalle tue spalle, ho liberato le tue mani dai lavori forzati.

8 Quando vivevi nell'oppressione, tu mi hai chiamato e ti ho liberato. Dal fondo dell'uragano ti ho risposto, alle fonti di Merìba ti ho messo alla prova.

9 Fa' attenzione, o mio popolo: io ti avverto: Israele, questa volta ascoltami!

10 non ci sia tra voi un altro dio, non adorate divinità straniere.

11 Io sono il Signore, il tuo Dio: ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto; ti ho detto: "Apri la bocca e ti sazierò".

12 Ma il mio popolo non mi ha ascoltato, Israele non ha voluto saperne.

13 Allora li ho abbandonati alla loro ostinazione, ciascuno al proprio capriccio.

14 Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele volesse seguirmi!

15Subito sconfiggerei i suoi nemici, alzerei la mano contro i suoi avversari!

16Si inchinerebbero a Israele quelli che ora mi odiano:

sarebbe la loro sorte per sempre.

17 E io lo nutrirei con il miglior frumento, lo sazierei con il miele più squisito».

Salmi 82

Dio condanna giudici e governanti iniqui

1 *Salmo di Asaf.*

Nell'assemblea divina Dio prende la parola,

in mezzo agli dèi egli giudica:

2 «Fino a quando emetterete sentenze ingiuste, sostenendo i privilegi dei malvagi?

3 Fate giustizia al debole e all'orfano, difendete il povero e lo sfruttato!

4Liberate il debole e l'oppresso, strappateli dalle mani dei prepotenti!».

5Ma quelli non ragionano, non vogliono capire, come ciechi camminano nel buio, fanno vacillare le sorti del mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 E io dichiaro: «Voi siete dèi, tutti figli del Dio altissimo

7Eppure, morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti».

8 Sorgi, o Dio, a giudicare il mondo, perché tue sono tutte le nazioni.

Salmi 83

Lamento e preghiera contro i nemici

1 *Canto. Salmo di Asaf.*

2 Dio, esci dal tuo silenzio, non rimanere muto e inattivo!

3Guarda: i tuoi nemici sono in rivolta, i tuoi avversari rialzano la testa.

4 Preparano un complotto contro la tua gente, congiurano contro i tuoi protetti.

5Dicono: «Coraggio, distruggiamoli, facciamo sparire la loro nazione: il nome d'Israele sia dimenticato per sempre!».

6Si sono messi tutti d'accordo, contro di te hanno stretto alleanza;

7-8 sono i popoli di Edom e di Ismaele, quelli di Moab, d'Agar e di Gebal, gli Ammoniti e gli Amaleciti, i Filistei e la gente di Tiro.

9Persino gli Assiri si sono uniti a loro, danno man forte ai discendenti di Lot.

10 Trattali, o Dio, come i Madianiti, come l'esercito di Sisara e di Iabin sconfitti al torrente Kison.

11Furono sterminati in Endor, e diventarono concime dei campi.

12 Tratta i loro prìncipi come Oreb e Zeeb, i loro capi come Zebach e Salmunnà.

13Questa gente aveva detto: «Prendiamoci i territori di Dio!».

14 Dio mio, disperdili come erba secca, come polvere in un turbine di vento.

15-16Inseguili con la tua tempesta, spaventali con il tuo uragano, come fiamma che incendia la foresta, come fuoco che divora i monti.

17 Falli arrossire di vergogna ed essi ti cercheranno, Signore!

18Siano umiliati e spaventati per sempre; svergognati, vadano in rovina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Capiranno che tu sei il Signore, tu solo l'Altissimo su tutta la terra.

Salmi 84

Nostalgia del tempio del Signore

1 *Per il direttore del coro. Sulla melodia de «I torchi». Salmo dei figli di Core.*

2 Quanto mi è cara la tua casa, Dio dell'universo!

3 Mi consumano nostalgia e desiderio del tempio del Signore. Mi avvicino al Dio vivente, cuore e sensi gridano di gioia.

4-5 All'ombra dei tuoi altari, Signore onnipotente, anche il passero trova un rifugio e la rondine un nido dove porre i suoi piccoli. Mio re e mio Dio, felice chi sta nella tua casa: potrà lodarti senza fine.

6 Felici quelli che hanno in te la loro forza:

camminano decisi verso Sion.

7 Quando passano per la valle deserta la rendono un giardino benedetto dalle prime piogge.

8 Camminano, e cresce il loro vigore finché giungono a Dio, in Sion.

9 Signore, Dio dell'universo, accogli la mia preghiera, ascolta, Dio di Giacobbe.

10 O Dio, tu sei il nostro difensore, proteggi il re che hai consacrato.

11 Meglio per me un giorno nella tua casa che mille altrove; meglio restare sulla soglia del tuo tempio che abitare con chi ti odia.

12 Un sole e uno scudo tu sei, Signore, mio Dio. Tu concedi misericordia, onore e gioia a chi cammina nella tua volontà.

13 Beato l'uomo che ha fiducia in te, Signore, Dio dell'universo!

Salmi 85

Pace e giustizia

1 *Per il direttore del coro. Salmo dei figli di Core.*

2 Hai sempre amato la tua terra, Signore,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

hai fatto ritornare i deportati d'Israele.

3 Hai perdonato i nostri peccati e dimenticato le nostre colpe.

4 Hai ritirato le tue minacce e placato il furore della tua collera.

5 Dio Salvatore, riavvicinati a noi, fa' cessare il tuo sdegno.

6 Resterai per sempre irritato con noi, durerà per sempre la tua collera?

7 Torna a darci la vita e sarai la gioia del tuo popolo.

8 Mostraci ancora il tuo amore fedele e donaci la tua salvezza.

9 Ascolterò il Signore, nostro Dio: certamente ci parlerà di pace, se restiamo suo popolo e suoi amici e non torniamo sulla via degli stolti.

10 Sì, egli è pronto a salvare chi l'ascolta, con la sua presenza riempirà la nostra terra.

11 Amore e fedeltà si incontreranno, giustizia e pace si abbracceranno.

12 Dal cielo scenderà la giustizia, la fedeltà germoglierà dalla terra.

13 Il Signore ci darà la pioggia, la nostra terra produrrà il suo frutto.

14 La giustizia camminerà davanti al Signore

e seguirà la via dei suoi passi.

Salmi 86

Preghiera insistente e fiduciosa

1 *Preghiera di Davide.*

Tendi l'orecchio, Signore, ascoltami: sono povero e infelice.

2 Proteggi la mia vita: io ti sono fedele. O Dio, salva il tuo servo: confido in te!

3 Tutto il giorno ti chiamo: pietà di me, Signore!

4 A te mi rivolgo: Signore, donami gioia!

5 Tu sei buono, Signore, pronto al perdono, pieno d'amore per chi t'invoca.

6 Tendi l'orecchio alla mia preghiera, non respingere la mia supplica.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Sono in pericolo; a te io grido: tu, Signore, mi risponderai!

8 Nessun altro dio è come te, Signore; nessuno può fare quello che tu fai.

9 Hai creato tutti i popoli: essi verranno ad adorarti, a cantare, Signore, la tua gloria.

10 Tu sei grande, tu fai meraviglie, tu solo sei Dio!

11 Insegnami, Signore, la via da seguire: voglio esserti sempre fedele.

Fammi avere questo solo desiderio: rispettare la tua volontà.

12 Signore, mio Dio, ti loderò con tutto il cuore, sempre dirò che il tuo nome è glorioso.

13 Grande è il tuo affetto per me: mi hai salvato dall'abisso della morte.

14 O Dio, mi assale gente senza scrupoli, una banda di prepotenti vuole la mia morte. Tutta gente che non tiene conto di te!

15 Ma tu, Signore misericordioso e clemente, sei paziente, sempre ben disposto e fedele.

16 Abbi pietà di me e guardami. Io sono tuo servo: dammi la tua forza; sono figlio di una tua serva: salvami.

17 Dammi un segno che tutto mi andrà bene: lo vedano e si vergognino i miei nemici; tu, Signore, mi aiuti e mi consoli!

Salmi 87

Gerusalemme madre di tutti i popoli

1 *Salmo dei figli di Core. Canto.*

Il Signore ha fondato Gerusalemme sulla santa montagna.

2 Egli ama le porte di Sion più di tutte le dimore d'Israele.

3 Città di Dio, ascolta le cose stupende che il Signore dice di te:

4 «Farò l'elenco dei popoli che mi conoscono: ci metterò Raab e Babilonia, i popoli di Filistea, di Tiro e di Etiopia. Di loro si dice: "Là sono nati".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Ma di Sion si dirà: “Qui è nato ogni popolo, Dio stesso, l’Altissimo, l’ha fondata”».

6 Il Signore scriverà nel registro: «Questo popolo è nato in Sion».

7 E si canterà danzando: «È in te la nostra sorgente».

Salmi 88

Lamento di un disperato

1 *Canto. Salmo dei figli di Core. Per il direttore del coro. Su tonalità melanconica. Da cantare. Poema cantato di Eman l’Ezraita.*

2 Signore, mio Dio, mio Salvatore, io grido a te giorno e notte.

3 Giunga fino a te la mia preghiera, non chiudere l’orecchio al mio pianto.

4Sono sazio di sventure, la mia vita è sull’orlo della morte.

5 Mi considerano con un piede nella fossa, un uomo ormai senza forze.

6 Sono abbandonato fra i morti, come gli uccisi stesi nella tomba, dimenticati da te, per sempre, lontani dalla tua mano potente.

7Mi hai buttato nella caverna più fonda, nelle tenebre degli abissi.

8 Pesa su di me la tua collera, le tue onde mi sommergono.

9 Hai fatto fuggire i miei amici, ormai faccio loro ribrezzo. Sono in gabbia: non posso più uscire.

10 Nel dolore si spengono i miei occhi. Tutto il giorno continuo a chiamarti, tendo verso di te le mie mani.

11 Farai forse un miracolo in favore dei morti? le loro ombre si alzeranno mai a lodarti?

12 Si parla forse della tua bontà nella tomba, della tua fedeltà nel mondo dei morti?

13Chi può vedere i tuoi prodigi nella notte senza fine? la tua generosità nella terra dell’oblio?

14 Ma io ti chiedo aiuto, Signore, fin dal mattino giunge a te la mia preghiera.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Perché mi respingi, Signore? perché nascondi il tuo volto?

16Dall'infanzia sono infelice, segnato dalla morte, sfinito sotto il peso dei tuoi terrori.

17Su di me passa il tuo furore, i tuoi spaventi mi annientano.

18Come acqua mi sommergono tutto il giorno, da ogni parte mi avvolgono.

19 Hai fatto fuggire da me tutti gli amici, mi fanno compagnia solo le tenebre.

Salmi 89

Appello alle antiche promesse di Dio

1 *Poema cantato di Etan l'Ezraita.*

2Signore, voglio cantare per sempre il tuo amore, annunzierò la tua fedeltà per tutte le generazioni.

3Ne sono certo: il tuo amore dura in eterno, la tua fedeltà è stabile come i cieli.

4 «Ho stretto un'alleanza con l'uomo che ho scelto, ho giurato a Davide, mio servo:

5Renderò salda la tua dinastia per tutti i tempi. Ti darò un trono che duri per sempre».

6I cieli cantano le tue meraviglie, Signore; l'assemblea degli angeli esalta la tua fedeltà.

7 Lassù, chi è come te, Signore? quale dio è simile a te?

8Sei un Dio terribile nel consiglio degli angeli, metti spavento in quanti ti circondano.

9Signore, Dio dell'universo, chi è forte come te? Fermezza e fedeltà ti accompagnano, Signore.

10 Tu domini l'orgoglio del mare, plachi il tumulto delle onde.

11 Hai trafitto e calpestato l'orribile mostro con la forza del tuo braccio hai disperso i nemici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Tuo è il cielo, tua è la terra; hai fondato il mondo con le sue ricchezze.

13 Tu hai creato il settentrione e il mezzogiorno; con gioia fanno eco al tuo nome le montagne del Tabor e dell'Ermon.

14È potente il tuo braccio, forte la tua mano, ferma la tua destra.

15 Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, bontà e fedeltà camminano davanti a te.

16 Felice il popolo che ti sa acclamare: camminerà alla luce della tua presenza, Signore.

17Il tuo nome è la sua gioia per tutto il giorno, la tua giustizia è il suo orgoglio.

18Tu sei il nostro onore e la nostra forza, con te noi siamo vittoriosi.

19 Signore, tu sei il nostro scudo! Santo d'Israele, tu sei nostro re!

20 Un giorno hai parlato in una visione, e hai detto ai tuoi fedeli: «Ho offerto il mio aiuto a un eroe, ho innalzato un giovane sopra il mio popolo.

21 Ho incontrato il mio servo, Davide. L'ho consacrato con il mio olio:

22la mia mano è salda su di lui, il mio braccio lo renderà valoroso.

23Il nemico non lo potrà ingannare, il ribelle non potrà umiliarlo.

24Sotto i suoi occhi sterminerò i nemici, abbatterò quelli che lo odiano.

25Sarò con lui generoso e fedele: io lo renderò vittorioso.

26Stenderò la sua autorità fino al mare e il suo potere fino al grande fiume.

27 Egli mi dirà: "Tu sei mio padre e mio Dio, la roccia della mia salvezza".

28 E io farò di lui il mio primogenito, il più grande re della terra.

29 Avrà il mio appoggio per sempre, la mia alleanza con lui sarà stabile.

30 Gli darò una dinastia per tutti i tempi e un trono che duri come il cielo.

31 Se i suoi figli abbandonano la mia legge e non seguono i miei decreti,

32se disprezzano i miei ordini e non osservano i miei comandamenti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33li colpirò con il bastone per il loro peccato, li castigherò per la loro disubbidienza.

34 Ma non toglierò loro il mio sostegno, né verrà meno la mia fedeltà.

35Non rinnegherò la mia alleanza, non ritratterò la mia parola.

36Una volta per sempre, ho giurato a me stesso: mai sarò sleale con Davide!

37La sua dinastia continuerà nei secoli, il suo trono sarà stabile come il sole,

38 come la luna che rimane immutabile, testimone fedele tra le nubi».

39 Ora invece tu sei in collera con il tuo re, hai respinto e abbandoni il tuo consacrato.

40Hai rotto l'alleanza con il tuo servo, hai gettato nel fango la sua corona.

41 Hai abbattuto le sue fortezze, sono cadute tutte le sue mura.

42 Lo deruba ogni passante, è lo scherno dei vicini.

43 Hai ridato forza ai suoi nemici, trionfano i suoi avversari.

44Gli hai spezzato la spada e non lo sostieni in battaglia.

45Tu gli hai tolto il suo splendore, hai buttato nel fango il suo trono.

46Hai abbreviato la sua giovinezza e lo hai coperto di umiliazioni.

47 Fino a quando, Signore, rimarrai nascosto? Il fuoco della tua collera brucerà per sempre?

48 Ricordati di me: come è breve la mia vita, come è fragile l'uomo che hai creato!

49Chi potrà mai evitare la sua fine? Chi sfuggirà agli artigli della morte?

50Dov'è, Signore, il tuo amore di un tempo, la fedeltà che hai giurato a Davide?

51Non dimenticare, Signore, l'ingiuria che tanti popoli hanno fatto ai tuoi servi: la porto sempre nel cuore!

52I tuoi nemici insultano il tuo re, lo coprono d'ingiurie ovunque egli vada.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

53 Benedetto il Signore in eterno! «Amen! Amen!»

Salmi 90

Preghiera di un saggio a Dio, Signore del tempo

1 *Preghiera di Mosè, uomo di Dio.*

Signore, a memoria d'uomo tu sei stato il nostro rifugio.

2 Esistevi prima che sorgessero i monti, prima che nascesse la terra: o Dio, tu rimani per sempre!

3 Tu fai tornare l'uomo alla polvere, e gli dici: «Ritorna com'eri!».

4 Per te mille anni sono come un giorno, come il giorno di ieri che è passato, come un turno di guardia, la notte.

5-6 Tu metti fine alla nostra vita: passa come sogno al mattino, come erba che all'alba germoglia e fiorisce, alla sera già appassisce e dissecca.

7Siamo consumati dalla tua ira, la tua collera ci incute terrore.

8Tu conosci tutte le nostre colpe, scopri i nostri peccati segreti.

9Al tuo furore i nostri giorni scompaiono, i nostri anni svaniscono come un soffio.

10 La nostra vita dura settant'anni, ottanta, se tutto va bene; ma il nostro agitarci è fatica e dolore, la vita passa presto e noi voliamo via!

11Chi conosce la forza della tua ira e con giusto timore comprende il tuo sdegno?

12 Facci capire che abbiamo i giorni contati, allora troveremo la vera saggezza.

13 Signore, fino a quando sarai adirato? Torna ad avere pietà di noi, tuoi servi!

14 Ogni mattina saziaci del tuo amore e i nostri giorni passeranno nel canto e nella gioia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Ridonaci tempi felici pari ai giorni in cui ci hai afflitti e agli anni tristi che abbiamo vissuto.

16I nostri occhi vedano le tue opere e i nostri figli conoscano la tua grandezza.

17Sia con noi la bontà del Signore, nostro Dio: egli dia forza all'opera delle nostre mani, faccia riuscire ogni nostra fatica!

Salmi 91

La protezione divina

1-2 Tu che trovi rifugio nell'Altissimo, trascorri la notte sotto la sua protezione,

di' al Signore, l'Onnipotente: «Tu sei mia difesa e salvezza. Sei il mio Dio: in te confido!».

3 È vero: il Signore ti libererà dalle trappole dei tuoi avversari, dalla peste malefica.

4 Ti darà riparo sotto le sue ali, in lui troverai rifugio, la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

5Non temerai i pericoli della notte, né la freccia scagliata di giorno,

6la peste che si diffonde nelle tenebre,

la febbre che colpisce in pieno giorno.

7Mille potranno morire al tuo fianco, diecimila alla tua destra, ma tu non sarai colpito!

8Basterà che tu apra gli occhi e vedrai come Dio punisce i malvagi.

9«Signore, tu sei il mio rifugio!». Ti sei messo al riparo dell'Altissimo,

10e non ti accadrà nulla di male, nessuna disgrazia toccherà la tua casa.

11 Il Signore darà ordine ai suoi angeli di proteggerti ovunque tu vada.

12Essi ti porteranno sulle loro mani e tu non inciamperai contro alcuna pietra.

13 Camminerai su leoni e vipere, metterai sotto i tuoi piedi leoncelli e draghi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14«Egli si affida a me — dice il Signore — lo libererò, lo proteggerò, perché
mi conosce.

15Quando mi invocherà, gli risponderò. Sarò con lui in ogni pericolo, lo
salverò e lo renderò onorato.

16 Gli donerò una vita lunga e piena, gli farò provare la mia salvezza».

Salmi 92

Canto di un uomo felice

1*Salmo. Canto per il sabato.*

2È bello lodarti, Signore, e cantare il tuo onore, Dio Altissimo,

3 annunziare al mattino la tua bontà e la tua fedeltà durante la notte,

4 sulle corde del liuto e dell'arpa e al suono della cetra.

5Sono felice, Signore, per quello che hai fatto, canto di gioia davanti alle tue
opere.

6 Signore, quanto sono grandi le tue azioni, come sono profondi i tuoi
pensieri!

7L'uomo ignorante non se ne accorge, lo stupido non lo capisce.

8 I malvagi crescano pure come l'erba, fioriscano tutti i malfattori: saranno
distrutti per sempre.

9 Tu, Signore, in eterno, regni sopra ogni cosa.

10E i tuoi nemici, Signore, i tuoi nemici andranno in rovina, i malfattori
saranno dispersi.

11A me invece hai dato la forza di un bufalo, mi hai unto con olio profumato.

12Ho visto la sconfitta dei miei nemici ho scoperto il complotto dei miei
avversari.

13 Il fedele cresce diritto come una palma, diventa bello come un cedro del
Libano.

14 Piantato nel cortile del tempio, fiorisce presso il Signore, nostro Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Anche se vecchio, porta frutti, è sempre verde e rigoglioso.

16 È la prova che il Signore è giusto; è la mia roccia e non inganna.

Salmi 93

Il Signore rende stabile il mondo

1 Il Signore regna: si è avvolto di splendore e circondato di forza. Egli rende stabile il mondo, che non sarà mai scosso.

2 Tu sei eterno, o Signore, saldo è il tuo trono, da sempre.

3Alzano la loro voce, Signore, alzano la loro voce gli oceani, alzano il loro fragore.

4 Più che la voce degli oceani, più che le onde del mare, potente è il Signore nel cielo.

5 Stabili sono le tue leggi, santo sei tu nel tuo tempio, Signore, oggi e per sempre.

Salmi 94

Fiducia in Dio che vede e giudica

1 Dio vendicatore, Signore, Dio vendicatore, manifestati!

2 Sorgi, giudice del mondo: colpisci gli arroganti come si meritano!

3 Fino a quando durerà, Signore, fino a quando durerà la festa dei malvagi?

4 Tutti questi malfattori sparlano, si vantano, dicono insolenze.

5Opprimono il tuo popolo, Signore, maltrattano quelli che ti appartengono.

6 Uccidono la vedova e il forestiero, anche l'orfano fanno morire.

7 «Tanto — dicono — il Signore non vede, il Dio di Giacobbe non se ne accorge!».

8Riflettete, gente senza cervello! Stolti, quando incomincerete a ragionare?

9 Il Signore plasma l'orecchio dell'uomo e voi dite che lui non sente? Forma l'occhio, e lui non vede?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Castiga i popoli, e non potrà punirvi? Il Signore, che dona l'intelligenza,

11 conosce i progetti dell'uomo e sa che cadono nel nulla.

12 Felice l'uomo che tu istruisci ed educhi nella tua legge, Signore!

13 Lo mantieni sereno nei giorni di sventura, finché non sia scavata una fossa al malvagio.

14 Il Signore non respinge il suo popolo, non abbandona la sua eredità.

15 Ci saranno ancora giuste sentenze: le persone rette le seguiranno.

16 Chi mi ha difeso contro i malvagi? chi è stato al mio fianco contro di loro?

17 Se non mi aiutavi, Signore, sarei presto finito nel silenzio della morte.

18 Quando dicevo: «Ormai sto cadendo!», la tua bontà, Signore, mi sosteneva.

19 Quando il mio cuore era troppo agitato, mi consolavi e ridonavi la gioia.

20 Tu non sei amico dei giudici corrotti, che in nome della legge provocano miseria,

21 perseguitano la gente onesta e condannano a morte l'innocente.

22 Ma tu, Signore, mio Dio, mi proteggi, sei la roccia dove trovo riparo.

23 Farai cadere su di essi il loro crimine, li distruggerai per la loro malizia: tu, Signore, mio Dio, li distruggerai!

Salmi 95

Invito a lodare e ad ascoltare il Signore

1 Venite, lodiamo il Signore, gridiamo alla roccia che ci protegge!

2 Andiamogli incontro con gratitudine, cantiamo a lui canti di festa.

3 Davvero il Signore è un Dio grande, grande re su tutti gli dèi.

4 Egli domina tutta la terra, dagli abissi alle vette dei monti.

5 Suo è il mare, è lui che l'ha fatto, con le sue mani ha plasmato la terra.

6 Venite, in ginocchio adoriamo, inchiniamoci al Dio che ci ha creati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Lui è il nostro Dio e il nostro pastore, noi siamo il suo popolo, il gregge che
la sua mano conduce. Ascoltate oggi questa sua parola:

8-9 «Non indurite i vostri cuori come i vostri padri a Merìba, in quel giorno di
tentazione a Massa nel deserto; mi misero alla prova e vollero tentarmi,
eppure sapevano quel che avevo fatto per loro.

10 Per quarant'anni mi hanno disgustato e ho detto: Gente corrotta, che rifiuta
di seguire la mia strada!

11 Allora, sdegnato, feci questo giuramento: Non entrerete nella terra dove
volevo darvi riposo».

Salmi 96

Il Signore è re e giudice dell'universo

1 Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, abitanti del mondo,

2 cantate e benedite il Signore! Ogni giorno annunziate: è lui che ci salva!

3 Raccontate la sua gloria a tutte le nazioni, a tutti i popoli narrate le sue
imprese.

4 Grande è il Signore, e degno di lode, più terribile di tutti gli dèi.

5 Gli dèi dei popoli sono un nulla. Il Signore ha fatto l'universo:

6 attorno a lui splendore e maestà, nel suo santuario potenza e bellezza.

7 Rendete al Signore, popoli del mondo, rendete al Signore gloria e potenza,

8 rendete a lui la gloria che gli spetta. Entrate con offerte nel suo tempio,

9 adoratelo quando appare nella santità; tremate davanti a lui, abitanti del
mondo.

10 Dite a tutti gli uomini: il Signore regna, giudica i popoli con giustizia. Egli
rende stabile il mondo, che non sarà mai scosso.

11 Si rallegrino i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto vi è contenuto,

12 sia in festa tutta la campagna; danzino di gioia gli alberi del bosco,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 davanti al Signore che viene, che viene a giudicare la terra: giudicherà il
mondo con giustizia e tratterà i popoli con equità.

Salmi 97

Dio si manifesta e la terra esulta

1 Il Signore regna. Si rallegri la terra, gioiscano i popoli lontani.

2 Un'oscura nube lo circonda. Giustizia e diritto sostengono il suo trono.

3 Un fuoco lo precede e brucia i nemici intorno a lui.

4 I suoi lampi abbagliano il mondo, la terra guarda e trema.

5 I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la
terra.

6 Il cielo proclama la sua giustizia, tutti i popoli contemplano la sua
grandezza.

7 Si vergognino gli adoratori di statue, che si vantano di idoli vani. Tutti gli
dèi si pieghino davanti al Signore.

8 Ma il popolo di Sion ascolta e si rallegra, le città di Giuda sono in festa per
le tue decisioni, Signore,

9 perché sei tu, Signore, il Dio Altissimo su tutta la terra, più grande di tutti
gli dèi.

10Voi che amate il Signore, odiate il male: egli protegge la vita dei suoi fedeli
e li salva dalla mano dei malvagi.

11 Infonde speranza nel giusto e felicità nel cuore dei buoni.

12 Il Signore, o giusti, sia la vostra gioia, lodatelo ricordando che egli è santo.

Salmi 98

Un canto nuovo al re dell'universo

1 *Salmo.*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha fatto cose stupende: ha vinto
con la forza del suo braccio, il suo potere è senza pari.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Davanti agli occhi dei popoli il Signore ha manifestato la sua vittoria,
si è rivelato nostro Salvatore.
3 Non ha dimenticato la sua bontà, la sua fedeltà verso il popolo d'Israele.
Tutta la terra ha potuto vedere che il nostro Dio ci ha salvati.
4 Popoli tutti, acclamate al Signore, gridate di gioia, esultate, cantate!
5 Celebrate il Signore con l'arpa, con l'arpa e con voci armoniose.
6 Al suono della tromba e del corno gridate di gioia davanti al re, il Signore.
7 Frema il mare e quanto vi è contenuto, la terra e tutti i suoi abitanti.
8 I fiumi battano le mani, i monti insieme cantino di gioia,
9 davanti al Signore che viene. Egli viene a giudicare la terra: giudicherà il mondo con giustizia e tratterà i popoli con rettitudine.

Salmi 99

Il Signore è re giusto e santo

1 Il Signore regna: i popoli tremano. Siede in trono sui cherubini: è sconvolta la terra.
2 Il Signore è grande in Sion, domina su tutti i popoli.
3 Lodate il suo nome, grande e terribile! Santo è il Signore!
4 Tu sei un re potente, Signore, tu ami la giustizia, hai fissato le norme di vita, l'ordine e il diritto in Israele.
5 Esaltate il Signore, nostro Dio,
inchinatevi davanti al suo trono! Santo è il Signore!
6 Mosè e Aronne in mezzo ai sacerdoti, Samuele tra i fedeli che pregano, invocano il Signore ed egli li ascolta.
7 Dio parla da una colonna di nubi ed essi ubbidiscono alle sue leggi e ai comandi che egli diede.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 O Signore, nostro Dio, tu rispondi al tuo popolo, mostri di essere un Dio che perdona, anche se punisci i loro peccati.

9 Esaltate il Signore, nostro Dio, inchinatevi davanti al suo santo monte! Santo è il Signore, nostro Dio!

Salmi 100

Il popolo loda il suo Signore

1 *Salmo per il sacrificio di lode.*

Acclamate al Signore, genti tutte della terra.

2 Servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con lieti canti.

3 Riconoscete che il Signore è Dio. Egli ci ha fatti, a lui apparteniamo siamo il suo popolo, il gregge che egli guida.

4 Entrate nel suo tempio con canti, nei suoi cortili con inni di lode: celebrate e lodate il Signore.

5 Il Signore è buono, eterno è il suo amore per noi, egli rimane fedele per sempre.

Salmi 101

Programma di un re

1 *Salmo di Davide.*

Voglio cantare bontà e giustizia, cantare inni per te, Signore.

2 Camminerò sulla via giusta: quando mi verrai incontro? Terrò una condotta leale negli affari di corte.

3 Non degnerò di uno sguardo i progetti del malvagio. Odio chi diventa infedele; non mi lascerò corrompere.

4 Voglio evitare chi vive d'intrighi, non mi legherò al disonesto.

5 Ridurrò per sempre al silenzio chi calunnia di nascosto; L'uomo arrogante e ambizioso non posso tollerarlo.

6 Sceglierò per miei consiglieri gente di fiducia, uomini onesti e leali per miei ministri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Non abiterà nella mia reggia colui che inganna, non avrà posto alla mia presenza chi dice menzogne.

8 Giorno per giorno ridurrò al silenzio tutti i malvagi del paese. Voglio espellere dalla città del Signore quanti operano il male.

Salmi 102

Lamento di un uomo vicino alla morte

1 *Preghiera di un povero che è stanco e sfoga davanti a Dio la sua angoscia.*

2 Signore, ascolta la mia preghiera, il mio grido giunga fino a te.

3 Non nascondermi il tuo volto, quando mi colpisce la sventura. Non chiudere il tuo orecchio; quando t'invoco, fa' presto: rispondimi!

4 I miei giorni svaniscono in fumo, le mie forze si consumano come brace.

5 Mi sento arido come erba falciata e mi dimentico di mangiare il mio pane.

6 Non si sente che il mio sospiro, sono ridotto a pelle e ossa.

7Sono come una civetta nel deserto, un gufo in mezzo alle rovine.

8Sono rimasto a vegliare come un passero solitario sul tetto.

9 I miei nemici mi insultano tutto il giorno, imprecano furiosi contro di me.

10 Cenere e lutto sono il mio pane, la mia bevanda è fatta di lacrime.

11 Nella tua ira mi hai afferrato e mi hai gettato lontano.

12 Come ombra della sera svaniscono i miei giorni e io, come erba, inaridisco.

13 Ma tu, Signore, sei re per sempre; sei ricordato in ogni generazione.

14 Sorgi e abbi pietà di Sion; ora è tempo di misericordia: è questo il suo momento!

15 I tuoi servi amano le sue pietre, davanti alle sue rovine provano pietà.

16 I popoli riconosceranno il Signore, tutti i re della terra la sua grandezza,

17 quando avrà ricostruito Sion e apparirà nella sua gloria;

18 quando ascolterà gli indifesi e non disprezzerà la loro preghiera.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Questo sia scritto per la generazione futura e un popolo rinnovato loderà il
Signore:
20 «Dall'alto del suo santuario, dal cielo, il Signore ha guardato la terra,
21 per ascoltare il lamento dei prigionieri e liberare i condannati a morte.
22 In Sion si esalterà la potenza del Signore, lo si loderà in Gerusalemme,
23 quando si raduneranno i popoli e i regni serviranno il Signore».
24 Lungo il cammino mi hai tolto le forze, hai abbreviato i miei giorni.
25 Allora ho detto: «Mio Dio, tu vivi per sempre: non troncare a metà la mia
vita».
26 Fin dall'inizio tu hai fondato la terra, il cielo è opera delle tue mani:
27 essi spariranno, ma tu resterai, si consumano tutti come un abito logoro, li
cambi come un abito usato.
28 Ma tu rimani sempre lo stesso, senza fine sono i tuoi anni.
29 I figli dei tuoi fedeli abiteranno sicuri, i loro discendenti vivranno alla tua
presenza.

Salmi 103

Perdono e ringraziamento

1 *Salmo di Davide.*

Loda il Signore, anima mia: dal profondo del cuore loda il Dio santo.
2 Benedici il Signore, anima mia: non dimenticare tutti i suoi doni.
3 Egli perdona tutte le mie colpe, guarisce ogni mia malattia.
4 Mi strappa dalla fossa della morte, mi circonda di bontà e tenerezza,
5 mi colma di beni nel corso degli anni, mi fa giovane come l'aquila in volo.
6 Il Signore agisce con giustizia: vendica i diritti degli oppressi.
7 Ha rivelato i suoi piani a Mosè, le sue opere al popolo d'Israele.
8 Il Signore misericordioso e clemente è paziente, sempre ben disposto.

© 2014, Bible Society in Italy.

9 Non rimane per sempre in lite con noi, non conserva a lungo il suo rancore.

10 Non ci ha trattati secondo i nostri errori, non ci ha ripagati secondo le nostre colpe.

11 Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele.

12 Come è lontano l'oriente dall'occidente, egli allontana da noi le nostre colpe.

13 Come è buono un padre con i figli, è tenero il Signore con i suoi fedeli.

14 Egli sa come siamo fatti, non dimentica che noi siamo polvere.

15 I giorni dell'uomo durano come l'erba, fioriscono come un fiore di campo:

16 appena il vento lo investe, scompare e non lascia traccia.

17 Ma l'amore del Signore dura per sempre per quelli che lo temono, la sua grazia si estende di padre in figlio

18 per chi non dimentica il suo patto e osserva i suoi comandamenti.

19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli; regna su tutto l'universo.

20 Benedite il Signore, angeli forti e potenti, ubbidienti alla sua parola, pronti ai suoi ordini.

21 Benedite il Signore, voi potenze dell'universo, suoi servi che fate il suo volere.

22 Benedite il Signore, creature tutte in ogni luogo del suo regno. Anima mia, benedici il Signore.

Salmi 104

Inno alla creazione

1 Loda il Signore, anima mia: Signore, mio Dio, quanto sei grande! Sei rivestito di maestà e splendore.

2 Sei avvolto in un manto di luce. Hai disteso il cielo come una tenda.

3 Lassù, sulle acque, sta la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, avanzi sulle ali del vento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Ti servi dei venti come messaggeri, dei bagliori dei lampi come ministri.

5 Hai fissato la terra su solide basi, non potrà mai vacillare.

6L'oceano la ricopriva come un manto, le acque superavano le cime dei monti.

7 Sotto la tua minaccia fuggirono, al fragore del tuono tuo si ritrassero.

8Scalarono monti, discesero valli fino al luogo che tu hai fissato.

9 Hai segnato per loro un confine da non superare perché non tornino a coprire la terra.

10 Dalle sorgenti fai scendere le acque ed ecco ruscelli scorrere tra i monti.

11Alle loro sponde vengono le bestie della campagna, gli asini selvatici vi placano la sete.

12Là intorno fanno nidi gli uccelli e tra le foglie levano il loro canto.

13 Dall'alto dei cieli fai piovere sui monti e non fai mancare alla terra l'acqua necessaria.

14 Fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva, per trarre cibo dalla terra,

15 vino per renderlo allegro, olio per far brillare il suo volto e pane per ridargli vigore.

16Sono sazie d'acqua le piante del Signore, i cedri del Libano da lui piantati;

17 là fanno il nido gli uccelli e sulla cima dimora la cicogna.

18 Sulle alte montagne vivono i camosci, i tassi trovano rifugio nelle rocce.

19 Tu hai fatto la luna per segnare il tempo e il sole è puntuale al suo tramonto.

20Distendi le ombre e scende la notte: nel bosco è tutto un vagare di animali.

21 I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e aspettano da te il loro cibo.

22Sorge il sole e si ritirano, vanno a dormire nelle loro tane.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Allora l'uomo s'avvia al suo lavoro e fatica fino alla sera.

24 Quanto sono numerose le tue opere, Signore, e tutte le hai fatte con arte! La terra è piena delle tue creature.

25 Ecco il mare sterminato e immenso: là si muovono animali piccoli e grandi che non si possono contare.

26 Là vanno e vengono le navi; va e viene il dragone marino, che tu hai creato perché giochi tra le onde.

27 Tutti loro si aspettano che tu li nutra a tempo opportuno.

28 Dai loro il cibo ed essi lo prendono, apri la mano e si saziano di beni.

29 Nascondi il tuo volto e il terrore li assale; togli loro il respiro ed essi muoiono, tornano a essere polvere!

30 Mandi il tuo soffio di vita e sono ricreati, così rinnovi la faccia della terra.

31 Gloria al Signore, per sempre! Gioisci, Signore, per le tue opere!

32 Tu guardi la terra ed essa trema, tocchi i monti e si coprono di fumo.

33 Canterò a te, Signore, finché avrò respiro. Loderò il mio Dio, finché avrò vita.

34 Ti piaccia il mio canto, Signore; la mia gioia viene da te.

35 Scompaiano i peccatori dalla terra, sparisca la gente malvagia. Loda il Signore, anima mia. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 105

La storia meravigliosa del popolo di Dio

1 Lodate il Signore, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere agli altri popoli.

2 Cantate, suonate per lui, raccontate tutti i suoi prodigi.

3 Siate fieri di lui, il Dio santo; gioite, voi che cercate il Signore!

4 Cercate il Signore e la sua forza, non stancatevi di cercare la sua presenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Ricordatevi le meraviglie che egli ha fatto, non dimenticate i suoi miracoli e
le sentenze uscite dalla sua bocca,

6 voi, discendenti di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, da lui scelti!

7 È lui il Signore, nostro Dio, che governa tutta la terra.

8 Non dimentica mai la sua alleanza, parola data per mille generazioni,

9 alleanza conclusa con Abramo, giuramento fatto a Isacco,

10 decisione confermata a Giacobbe, promessa eterna in favore d'Israele,

11 quando egli disse: «Ti do la terra di Canaan, come eredità assegnata a te!».

12 Erano allora un piccolo numero, solo un gruppo di emigranti.

13 Vagavano da una nazione all'altra, passavano da un regno a un altro popolo.

14 Ma Dio non permise a nessuno di opprimerli, e per difenderli minacciò anche i re:

15 «Non toccate i miei consacrati, non fate del male ai miei profeti!».

16 Il Signore fece venire la fame nel paese e mancò il pane per tutti

17 Ma egli mandò davanti a loro un uomo, Giuseppe, venduto come schiavo.

18 Gli legarono i piedi con catene, gli misero addosso un collare di ferro.

19 La parola del Signore lo mise alla prova finché non si avverò la sua predizione.

20 Allora il re di Egitto lo fece rilasciare, il sovrano delle nazioni lo mise in libertà.

21 Lo nominò capo del suo governo e amministratore di tutti i suoi averi,

22 per istruire i suoi ministri a suo piacimento e insegnare la saggezza agli anziani.

23 Anche Giacobbe venne in Egitto e si stabilì in quella terra.

24 Dio diede molti figli al suo popolo, lo rese più forte dei suoi avversari.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Poi cambiò il cuore degli Egiziani che si misero a odiare il suo popolo e a
trattare con inganno i suoi fedeli.

26 Allora egli mandò Mosè, il suo servitore, e Aronne, l'uomo che si era scelto.

27 Contro gli Egiziani annunziarono prodigi, segni di Dio nella terra d'Egitto.

28 Dio mandò le tenebre, e fu buio, ma essi resistettero alle sue parole

29 Cambiò le loro acque in sangue, fece morire i loro pesci.

30 Le rane invasero il paese, arrivarono fino alle stanze del re.

31 Dio parlò e vennero tafani e zanzare in tutto il territorio.

32 Mandò grandine invece di pioggia e vampe di fuoco sulla loro terra.

33Distrusse vigne e fichi, abbatté gli alberi del paese.

34 Parlò e vennero le cavallette, un numero incalcolabile di locuste.

35Divorarono ogni erba del paese e ogni frutto della terra.

36 Infine, uccise i primogeniti egiziani,

i frutti migliori della loro gioventù.

37 Allora Dio fece uscire gli Israeliti, carichi d'oro e d'argento; non c'era
nessun malato nelle loro tribù.

38 Era tale il terrore che seminavano intorno che gli Egiziani gioirono della
loro partenza.

39 Stese un manto di nubi sopra il suo popolo e con un fuoco rischiarò la
notte.

40 Essi implorarono: egli mandò le quaglie e li saziò con pane del cielo.

41 Aprì la roccia e sgorgò l'acqua: scorreva come un fiume nel deserto.

42 Il Signore non dimenticò la solenne promessa fatta ad Abramo, suo servo
fedele.

43 Dall'Egitto fece uscire il suo popolo tra canti e grida di gioia.

44 Diede loro la terra di altri popoli e i frutti del lavoro di altre genti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45 perché osservassero i suoi comandamenti e ubbidissero alla sua legge.
Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 106

Infedeltà di Israele e pazienza di Dio

1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi.

2 Chi saprà narrare le grandi azioni del Signore, chi farà risuonare tutta la sua lode?

3 Beato chi osserva la legge di Dio e rispetta sempre i suoi precetti.

4 Ricordati di me, Signore, quando aiuti il tuo popolo. Tieni conto anche di me, quando vieni a salvarci.

5 E godrò la prosperità dei tuoi eletti, gioirò della gioia del tuo popolo, mi glorierò di appartenere alla tua gente.

6 Noi abbiamo sbagliato, come i nostri padri, abbiamo agito male, siamo colpevoli.

7 Signore, in Egitto i nostri padri non hanno capito i tuoi miracoli, hanno dimenticato i molti segni della tua bontà, si sono ribellati sulle rive del Mar Rosso.

8 Ma il Signore li ha salvati, ha difeso il suo onore, ha dimostrato la sua forza.

9 Minacciò il Mar Rosso, che si prosciugò, li fece camminare sul fondo come in un deserto.

10 Li salvò da coloro che li odiavano, li liberò dalle mani dei nemici.

11 Le acque ricoprirono i loro oppressori, neppure uno rimase salvo.

12 Allora si fidarono delle parole del Signore, lo ringraziarono con canti di gioia.

13 Presto dimenticarono le sue opere e non si fidarono dei suoi progetti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Nel deserto arsero di brame e di desideri, nella steppa misero Dio alla prova.

15 Egli diede loro quanto chiedevano e li saziò fino alla nausea.

16 Nell'accampamento invidiarono Mosè e Aronne, consacrato al Signore.

17 Allora la terra si aprì, inghiottì Datan e si rinchiuse sopra i complici di Abiràm.

18 Un fuoco cadde sui loro seguaci, una fiamma divorò quei malvagi.

19 Al monte Oreb si fabbricarono un vitello, adorarono un idolo di metallo.

20 Sostituirono alla gloria di Dio la statua di un toro che mangia erba.

21 Dimenticarono chi li aveva salvati, chi aveva compiuto grandi cose in Egitto:

22 i miracoli operati in quella terra, i fatti terribili del Mar Rosso:

23 Allora Dio minacciò di annientarli, ma Mosè, il suo eletto, si pose di fronte a lui e fermò la sua collera e lo sterminio.

24 Rifiutarono una terra da sogno: non credevano più alla promessa di Dio.

25 Rimasero a protestare nelle loro tende: non volevano saperne del Signore.

26 Egli allora giurò con la mano alzata di stroncare le loro vite nel deserto

27 e di disperdere i loro figli fra le nazioni e disseminarli in tutte le terre.

28 Al monte Peor venerarono il dio Baal, e mangiarono in onore di dèi senza vita.

29 Così provocarono il Signore, che fece scoppiare tra loro la peste.

30 Si alzò Finees, punì i colpevoli e allora la peste cessò.

31 Dio lo considerò giusto per sempre e lo sarà in tutti i tempi.

32 Alle fonti di Merìba irritarono il Signore; Mosè dovette soffrire per loro.

33 Lo avevano molto amareggiato ed egli parlò con poca saggezza.

34 Non hanno eliminato i popoli cananei come aveva detto il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35 Si sono mescolati con altri popoli e hanno imparato le loro pratiche.

36 Hanno offerto un culto agli idoli e sono caduti nei loro inganni.

37 Hanno osato sacrificare ai demòni anche i figli e le figlie.

38 Hanno versato sangue innocente, il sangue dei loro figli e delle loro figlie;
hanno insanguinato la terra e l'hanno contaminata.

39 Con queste malvagità si sono resi impuri,

hanno tradito Dio con le loro infedeltà.

40 Si accese d'ira il Signore contro il suo popolo, ebbe disgusto di quelli che si era scelto.

41 Li abbandonò nelle mani di nazioni straniere, in potere dei loro avversari.

42Subirono il peso dell'oppressione e furono umiliati dai loro nemici.

43 Il Signore li liberò molte volte, ma essi continuarono a ribellarsi e sprofondarono sempre più nel loro peccato.

44 Il Signore li vide soffrire e ascoltò le loro grida.

45 Si ricordò della sua alleanza con loro e cedette alla sua misericordia.

46 Inoltre mosse a compassione chi li teneva prigionieri.

47 Salvaci, Signore, nostro Dio, raccoglici dalle nazioni straniere e renderemo grazie al tuo santo nome, felici di cantare le tue lodi.

48 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, di generazione in generazione. E tutto il popolo dica: «Amen». Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 107

Ringraziamento al Signore che salva

1 Lodate il Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi.

2 Lo dicano quelli che il Signore ha liberato, che ha strappato dalle mani del nemico.

3 Li ha radunati da tutte le nazioni, dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest.

© 2014, Bible Society in Italy.

4 Alcuni si erano perduti nel deserto, vagavano per sentieri desolati senza
trovare un luogo abitato.

5 Erano oppressi dalla fame e dalla sete, avevano già perso ogni speranza.

6 Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo.

7Fece loro trovare il giusto sentiero verso una città abitata.

8Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende.

9 Ha dato da bere agli assetati, ha colmato di beni gli affamati.

10 Altri, incatenati in una orrida prigione, giacevano nel buio più profondo.

11 Si erano ribellati agli ordini di Dio, avevano disprezzato la volontà
dell'Altissimo.

12Curvi sotto il peso dell'oppressione cedevano e nessuno li aiutava.

13Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo,

14 li fece uscire dal buio più profondo, spezzò le loro catene.

15Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende:

16 ha spezzato sbarre di ferro, ha sfondato porte di bronzo.

17Altri, vivendo da stolti, avevano preso la via della rivolta e scontavano la
pena per le loro colpe.

18 Rifiutavano di prendere cibo, erano ormai sull'orlo della fossa.

19Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo.

20 Con la sua parola li fece guarire e li strappò dalla morte.

21Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende.

22 Offrano un sacrificio e lo ringrazino, raccontino le sue opere con canti di
festa.

23Altri ancora viaggiavano sulle navi, si guadagnavano la vita sul mare.

24Videro le opere del Signore, i suoi miracoli sulle acque profonde.

25 Con una parola fece sorgere un forte vento, che sollevò altissime onde.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26La nave ora saliva verso il cielo, ora sprofondava nell'abisso. Gli uomini
erano in pericolo, presi dal terrore.

27Avevano le vertigini, barcollavano come ubriachi, tutta la loro abilità era
finita nel nulla.

28Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo.

29 Cambiò la tempesta in un vento leggero, fece tacere l'urlo delle onde.

30 Tornò la calma, si rallegrarono; il Signore li condusse al porto desiderato.

31Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende.

32 Nell'assemblea del popolo dicano la sua grandezza, in mezzo agli anziani
proclamino la sua potenza.

33 Il Signore cambia i fiumi in deserto, le oasi in arido suolo,

34la terra fertile in sterile sabbia se i suoi abitanti sono malvagi.

35 Ma può cambiare il deserto in lago, l'arida steppa in sorgenti d'acqua

36e qui fa vivere gli affamati e qui costruiscono le abitazioni,

37 seminano campi, piantano vigne, e ne raccolgono frutti abbondanti.

38 Il Signore li colma di benefici, li rende molto numerosi e non lascia
diminuire il loro bestiame.

39 Quando i suoi fedeli sono ridotti a pochi, oppressi dalle sventure e dal
dolore,

40 il Signore copre i potenti di vergogna perché si perdano in deserti senza via
d'uscita.

41 Solleva il povero dalla miseria, rende la sua famiglia numerosa come un
gregge.

42 Davanti a questi fatti, i giusti si rallegrano, e i malvagi sono ridotti al
silenzio.

43 Chi è saggio, mediti attentamente queste cose e riconosca tutto l'amore del
Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi 108

Invocazione per il popolo

1 *Canto. Salmo di Davide.*

2 Tranquillo è il mio cuore, a te canterò e suonerò.

3 Svegliatevi, arpa e cetra; voglio svegliare l'aurora.

4 Ti celebrerò fra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni.

5 Il tuo amore è grande come il cielo, la tua verità va oltre le nubi.

6 Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli; la tua potenza appaia sul mondo!

7 Salvaci con la tua mano, rispondici e saranno liberati quelli che ami.

8 Dio ha parlato nel suo santuario: «Trionferò! Spartirò la città di Sichem, distribuirò le terre nella valle di Succot.

9 Mio è il territorio di Gàlaad, mia è la terra di Manasse. Elmo del mio capo è il territorio di Èfraim, scettro del mio comando è il regno di Giuda.

10 Per me, la terra di Moab è un catino nel quale mi lavo. Su Edom getto da padrone il mio sandalo, sui Filistei canto vittoria».

11 O Dio, chi mi guiderà alla terra di Edom? Chi mi condurrà alla sua roccaforte?

12 Tu solo, che prima ci avevi respinti e ora, o Dio, non avanzi più alla testa dei nostri eserciti.

13 Vieni in nostro aiuto contro l'avversario: a nulla serve l'appoggio degli uomini.

14 Con Dio saremo vincitori; egli calpesterà i nostri nemici.

Salmi 109

Lamento, maledizione, fiducia

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

Mio Dio, io ti lodo; non restare in silenzio!

2 Gente empia e falsa mi assale, sparge calunnie contro di me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Mi investono con parole piene di odio, mi aggrediscono senza ragione.

4Mi accusano mentre io offro amicizia, ma io continuo a pregare.

5 Mi rendono male per bene e odio in cambio di amicizia.

6 Mi lanciano queste maledizioni «Sia nominato contro di lui un accusatore, un malvagio stia sempre al suo fianco.

7Esca dal processo condannato, anche la sua preghiera risulti una colpa.

8 Abbia i giorni contati, il suo incarico lo prenda un altro.

9 I suoi figli rimangano orfani e sua moglie diventi vedova.

10I suoi figli siano vagabondi, vadano a chiedere l'elemosina lontano dalle loro case in rovina.

11 L'usuraio divori tutti i suoi beni, un estraneo s'impadronisca dei suoi guadagni.

12Nessuno gli usi misericordia, nessuno abbia pietà dei suoi orfani.

13 La sua famiglia si estingua, in una generazione scompaia il suo nome.

14Siano ricordate le colpe dei suoi padri, nulla cancelli i peccati di sua madre:

15 il Signore se ne ricordi sempre, la terra dimentichi questa gente!

16 Quest'uomo non ha avuto amore per nessuno, ha perseguitato a morte il povero, il misero e chi era sfiduciato.

17 Gli piaceva maledire: sia lui maledetto! Non voleva benedire: nessuno lo benedica!

18 La maledizione era la sua divisa: essa gli è penetrata come acqua nel corpo, come olio dentro le ossa!

19 Lo copra come un mantello, lo stringa come una cintura!».

20 Questo vogliono dal Signore i miei accusatori e coloro che mi calunniano.

21 Ma tu, Signore, nostro Dio, sii fedele al tuo nome; liberami, perché sei buono e mi ami.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Io sono povero e misero, ho una ferita nel cuore.

23Mi dissolvo come ombra della sera, mi scacciano via come una cavalletta.

24Non sto più in piedi per il digiuno, sono dimagrito e smunto.

25 Sono diventato oggetto di scherno. Quando mi vedono, scuotono il capo.

26 Aiutami, Signore, mio Dio! Tu che sei buono, salvami!

27Fa' loro vedere come agisci, come sai intervenire per me.

28 Essi possono maledire, ma tu benedici; possono ribellarsi, saranno svergognati e io, tuo servo, sarà pieno di gioia.

29 Chi mi accusa sia coperto di disonore, sia avvolto da un mantello di vergogna.

30 Celebrerò il Signore ad alta voce, lo loderò in mezzo alla folla.

31 Egli è stato a fianco del povero per salvarlo da chi lo condanna.

Salmi 110

Voti augurali per il nuovo re sacerdote

1 *Salmo di Davide.*

Il Signore ha detto al mio signore e re: «Siedi in trono alla mia destra. Farò dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi».

2 Da Sion il Signore estende il tuo dominio regale, e tu sottometti i tuoi nemici.

3 Il tuo popolo si offre a combattere nel giorno in cui appare la tua forza. Come rugiada sui monti santi i giovani vengono a te fin dall'aurora.

4 Il Signore ha giurato e non si pentirà: «Tu sei sacerdote per sempre come lo era il re Melchìsedek!».

5 Il Signore rimane al tuo fianco: distruggerà i re quando esploderà la sua ira.

6 Condannerà le nazioni: farà montagne di cadaveri, spezzerà teste in tutto il paese.

7Lungo il cammino il re si disseta al torrente e se ne va a testa alta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Salmi 111

Lode a Dio forte e generoso

1 Alleluia, gloria al Signore! Loderò il Signore con tutto il cuore nell'assemblea, in mezzo ai suoi fedeli.

2 Il Signore ha fatto cose grandi. Chi le apprezza, le medita con cura.

3 Magnifiche e splendide sono le sue azioni, la sua giustizia rimane per sempre.

4 Ci fa ricordare le sue meraviglie; il Signore è compassione e tenerezza.

5 Dà il cibo a chi gli è fedele, non dimentica mai la sua promessa.

6 Con il suo popolo si è mostrato potente: gli ha dato la terra di altre nazioni.

7 È fedele e giusto in tutte le sue opere, tutti i suoi ordini sono degni di fede,

8 restano immutabili per sempre, vanno osservati con fedeltà e giustizia.

9 Ha portato la libertà al suo popolo, ha stabilito con loro un'alleanza eterna. È il Dio santo e terribile!

10 Rispettare la legge del Signore è l'inizio della sapienza: mettere in pratica le sue leggi è frutto di intelligenza. La lode del Signore rimane per sempre!

Salmi 112

Felicità del giusto

1 Alleluia, gloria al Signore! Felice l'uomo che ama il Signore e con gioia ubbidisce alle sue leggi.

2 La sua famiglia sarà grande nel paese, i figli del giusto saranno benedetti.

3 La sua casa vivrà nell'abbondanza, la sua giustizia rimane per sempre.

4 Spunta nel buio una luce per gli uomini retti:

Dio clemente, pietoso e fedele.

5 Chi è buono presta con larghezza e tratta i suoi affari onestamente.

6 Il giusto non cadrà mai: rimarrà sempre vivo il suo ricordo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Non teme di udire cattive notizie: ha la mente ferma, confida nel Signore.

8 Con animo sereno, senza paura, attende la sconfitta dei suoi avversari.

9 Dona con larghezza ai poveri, sarà potente e rispettato; Dio sarà con lui generoso per sempre.

10 Il malvagio guarda con invidia, si rode e si consuma dalla rabbia, svanisce ogni sua speranza.

Salmi 113

Lode a Dio grande e misericordioso

1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il Signore, voi che lo servite; lodate il nome del Signore!

2 Ringraziate il Signore, ora e sempre.

3 Dall'oriente all'occidente tutti diano lode al Signore.

4 Egli è al di sopra di tutte le nazioni, la sua gloria è più alta del cielo.

5-6 Chi è come il Signore, nostro Dio, in cielo e sulla terra? In alto ha il suo trono ma si china a guardare quaggiù.

7 Rialza il povero dalla polvere, solleva l'infelice dall'immondizia;

8 lo fa stare al primo posto assieme ai nobili del suo popolo.

9 Onora la sterile nella sua casa, la rende madre felice di figli. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 114

Il ricordo dell'esodo

1 Quando Israele uscì dall'Egitto, i figli di Giacobbe da un popolo di lingua straniera,

2 Giuda divenne il popolo santo, Israele, proprietà del Signore.

3 Il mare vide e fuggì via, il Giordano tornò indietro;

4 come capre saltarono i monti, come agnelli, le colline.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Perché fuggi, o mare? E tu, Giordano, perché torni indietro?

6Perché, monti, saltate come capre, e voi, colline, come agnelli?

7 Trema, o terra: viene il Signore, viene il Dio di Giacobbe!

8 Egli cambia la roccia in fonte, la pietra in sorgente d'acqua.

Salmi 116

Ringraziamento dopo un pericolo mortale

1 Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

2 Egli mi presta attenzione: lo invocherò tutta la vita.

3 Già la morte mi teneva legato, mi afferrava il mondo dei morti; oppresso da angoscia e paura,

4 ho gridato: «Salvami, Signore!».

5 Buono e giusto è il Signore; pieno di compassione il nostro Dio!

6 Il Signore protegge i deboli:

era la fine ed egli mi ha salvato.

7 E ora ritorni in me la sua pace: il Signore è stato buono con me.

8 Sì, tu hai salvato la mia vita dalla morte, i miei occhi dal pianto, il mio piede dalla caduta.

9E cammino alla presenza del Signore, di nuovo, nel mondo dei vivi.

10 Ho avuto fede, anche quando dicevo: «Sono davvero infelice!».

11 Ero sconvolto e ripetevo: «Non puoi fidarti di nessuno!».

12Come ricambiare il Signore per tutto il bene che mi ha fatto?

13 Alzerò il calice per il Signore: lo ringrazierò, perché mi ha salvato.

14 Manterrò la mia promessa al Signore in presenza di tutto il popolo.

15 Dispiace molto al Signore la morte dei suoi fedeli.

16 Sì, sono tuo servo, Signore, tuo servo, figlio di una tua serva. Mi hai liberato dai legami della morte;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 offrirò un sacrificio per ringraziarti, ti loderò davanti a tutti.

18Manterrò le mie promesse in presenza di tutto il popolo,

19 nei cortili del tuo tempio, Signore, in mezzo a te, Gerusalemme. Alleluia, gloria al Signore.

Salmi 117

Invito alla lode

1 Lodate il Signore, nazioni tutte, popoli tutti, cantate la sua lode.

2 È forte il suo amore per noi, la sua fedeltà dura per sempre. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 118

Celebrazione per la vittoria

1 Lodate il Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi.

2Tribù d'Israele, cantate: eterno è il suo amore per noi.

3 Discendenti di Aronne, cantate: eterno è il suo amore per noi.

4 Fedeli del Signore, cantate: eterno è il suo amore per noi.

5 Nella mia sventura ho gridato al Signore: egli mi ha risposto e mi ha messo al sicuro.

6 Il Signore è con me, non ho paura; che male mi possono fare semplici mortali?

7 Il Signore è con me, mi dà forza: vedrà la sconfitta dei miei nemici.

8 È meglio rifugiarsi nel Signore che contare sull'uomo.

9 È meglio rifugiarsi nel Signore che contare su gente influente.

10 I popoli nemici mi avevano accerchiato; grazie al Signore li ho distrutti.

11Mi stringevano sempre più da ogni parte; grazie al Signore li ho distrutti.

12 Mi assalivano come sciame di api, ma come fuoco di paglia si sono spenti: grazie al Signore li ho distrutti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Mi attaccarono in forze per abbattermi, ma il Signore venne in mio aiuto.

14 Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato.

15 Un grido di gioia e di vittoria riempie le tende dei fedeli: «La mano del Signore ha trionfato,

16la mano del Signore si è alzata, la mano del Signore ha trionfato!».

17 Sono sfuggito alla morte: ora vivrò e racconterò quel che il Signore ha fatto.

18 Il Signore mi ha colpito duramente, ma non mi ha lasciato morire.

19 Spalancatemi le porte che si aprono ai salvati! Entrerò per lodare il Signore.

20 Ecco la porta che conduce al Signore: vi entrino quelli che lui ha salvato!

21 Ti ringrazio, Signore: mi hai esaudito: sei venuto in mio soccorso.

22 La pietra rifiutata dai costruttori è diventata la pietra principale.

23Questo è opera del Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi!

24 Questo è il giorno, che il Signore ha fatto: facciamo festa e cantiamo di gioia!

25 Ti preghiamo, Signore: aiutaci! Donaci, Signore, la vittoria!

26 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. E noi, dal suo tempio, vi benediciamo!

27 Dio, il Signore, ci illumina.

Danzate e stringetevi in cerchio fino ai lati dell'altare.

28 Sei tu il mio Dio, voglio lodarti! Mio Dio, voglio celebrarti!

29Lodate il Signore: egli è buono: eterno è il suo amore per noi.

Salmi 119

La legge del Signore

1 Felice l'uomo che vive senza colpa e cammina secondo la legge del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Felice chi osserva i suoi precetti e lo cerca con tutto il cuore,

3chi non commette iniquità e cammina per i suoi sentieri.

4 Signore, hai stabilito i tuoi decreti perché siano eseguiti con cura.

5 Rimanga ben saldo il mio passo nel seguire i tuoi ordini.

6 Allora non proverò vergogna nel considerare tutti i tuoi comandamenti.

7Ti loderò con cuore sincero imparando le tue giuste decisioni.

8 Osserverò i tuoi ordini: tu non abbandonarmi mai!

9 Come può un giovane conservare pura la vita? Mettendo in pratica le tue parole.

10 Ti cerco con tutto il cuore: fa' che non mi allontani dai tuoi comandamenti.

11Conservo nel mio cuore le tue istruzioni e non sarò colpevole verso di te.

12 Ti rendo grazie, Signore, perché mi insegni le tue leggi.

13 Le mie labbra vanno ripetendo tutte le decisioni che hai preso.

14 Seguire i tuoi precetti mi dà gioia come avere un'immensa ricchezza.

15Voglio meditare i tuoi decreti, non perdo mai di vista le tue vie.

16Le tue leggi mi rendono felice, non dimenticherò le tue parole.

17Dona a me, tuo servo, la vita: metterò in pratica le tue parole.

18Aprimi gli occhi e contemplerò i frutti stupendi della tua legge.

19 Sono uno straniero sulla terra, non nascondermi i tuoi comandamenti.

20La mia vita ogni giorno si consuma nell'attesa delle tue decisioni.

21Tu rimproveri gli orgogliosi: maledetto chi si allontana dai tuoi comandamenti.

22Liberami dagli insulti e dal disprezzo, perché osservo i tuoi precetti.

23I potenti complottano contro di me, ma io, tuo servo, medito i tuoi ordini.

24I tuoi precetti sono la mia gioia, sono essi i miei consiglieri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Sono finito nella polvere; fammi rivivere, come hai promesso.

26 Ti ho narrato la mia vita e mi hai risposto: ora insegnami le tue leggi.

27 Fammi cogliere il senso dei tuoi decreti e io mediterò le tue meraviglie.

28 Sono in lacrime per la tristezza, consolami come hai promesso.

29Tienimi lontano dalla via della menzogna: concedimi in dono la tua legge.

30Ho scelto la via della verità: tengo davanti a me le tue decisioni.

31 Ho aderito ai tuoi precetti: Signore, fa' che io non sia deluso.

32 Corro sulla via dei tuoi comandamenti, perché mi hai allargato il cuore.

33Mostrami, Signore, la via delle tue leggi e le seguirò fino alla fine.

34Insegnami a compiere la tua volontà: la osserverò con tutto il cuore.

35 Guidami lungo la via dei tuoi comandamenti, perché in essa trovo la mia gioia.

36 Piega il mio cuore verso i tuoi precetti, non verso la sete del guadagno.

37 Libera i miei occhi dalle vane visioni e fammi vivere nella tua via.

38 Per me, tuo servo, compi le tue promesse, perché si abbia piena fiducia in te.

39Salvami dal disprezzo: mi fa paura; solo le tue decisioni sono buone.

40Guarda come desidero i tuoi decreti; tu sei giusto: dammi nuova vita!

41 Signore, giungano a me la tua bontà e la tua salvezza, come hai promesso.

42Saprò rispondere a chi mi insulta perché ho fiducia nella tua parola.

43 Metti sulla mia bocca una parola vera: spero nelle tue decisioni.

44Voglio osservare la tua legge senza stancarmi mai.

45 Vado sicuro per una via spaziosa perché ricerco i tuoi decreti.

46 Parlerò dei tuoi precetti davanti ai re e non mi vergognerò.

47 I tuoi comandamenti saranno la mia gioia, perché mi stanno a cuore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48 Tendo le mani verso le tue parole che amo, medito sulle tue leggi.

49 Ricordati della parola data al tuo servo: ne hai fatto la mia speranza.

50 La tua promessa mi dona vita mi conforta nella tristezza.

51 I prepotenti mi insultano di continuo, ma non mi allontano dalla tua legge.

52Quando ricordo le tue antiche sentenze, Signore, mi sento consolato.

53Provo indignazione davanti ai malvagi, che abbandonano la tua legge.

54 Le tue leggi sono il mio canto in questa terra straniera.

55 Ogni notte ripenso a te, Signore, per fare la tua volontà.

56 Questo mi è stato affidato: custodire i tuoi decreti.

57 L'ho detto: la mia sorte, Signore, è custodire le tue parole

58 Ti supplico con tutto il cuore: pietà di me, come hai promesso.

59 Ho esaminato il cammino compiuto e ritorno ai tuoi precetti.

60Con premura e senza esitare osserverò i tuoi comandamenti.

61Il laccio del malvagio mi stringe, ma non dimentico la tua volontà.

62 Nel cuore della notte mi alzo e ti lodo per le tue giuste decisioni.

63 Io sono amico di chi ti è fedele e osserva i tuoi decreti.

64 Signore, la terra è piena del tuo amore: insegnami le tue leggi.

65 Hai fatto del bene a me, tuo servo, come hai promesso, Signore.

66 Insegnami a capire e giudicare, perché mi fido dei tuoi comandamenti.

67 Vivevo nell'errore, sono stato umiliato: ora osservo la tua parola.

68 Tu sei buono, tu fai il bene: istruiscimi nelle tue leggi.

69I prepotenti mi coprono di calunnie, ma io ubbidisco di cuore ai tuoi decreti.

70 Sono gente dal cuore di pietra, ma io godo della tua legge.

71È stata un bene per me l'umiliazione, così ho appreso la tua volontà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

72 L’insegnamento della tua bocca mi è prezioso più di tutto l’oro del mondo.

73 Le tue mani mi hanno fatto e formato; istruiscimi e imparerò i tuoi comandamenti.

74 I tuoi fedeli vedranno con gioia che ho sperato nella tua parola.

75Certo, Signore, le tue decisioni sono giuste, hai fatto bene a umiliarmi.

76La tua bontà sia il mio conforto, come hai promesso a me, tuo servo.

77Scenda su di me la tua misericordia e vivrò: la tua legge mi farà felice.

78Si vergogni chi mi opprime senza motivo; io mediterò i tuoi decreti.

79Si rivolgano a me i tuoi fedeli
e conosceranno i tuoi ordini.

80Fa’ che io compia tutta la tua volontà; così non dovrò vergognarmi.

81Mi consumo in attesa della salvezza; spero ancora nella tua parola.

82 Gli occhi si consumano davanti alle tue promesse e dico: «Quando mi consolerai?».

83Mi sento come un otre screpolato dal fumo, ma non dimentico le tue leggi.

84 Quanti giorni vivrà ancora il tuo servo? Quando punirai i miei persecutori?

85 I prepotenti ignorano la tua legge e mi hanno scavato la fossa.

86 Verità sono tutti i tuoi comandamenti; sono perseguitato a torto, proteggimi.

87Per poco non mi han fatto sparire dalla terra, ma non ho abbandonato i tuoi decreti.

88Tu sei buono: ridammi vita e osserverò i tuoi ordini.

89 Signore, la tua parola durerà per sempre:
è più stabile del cielo.

90 La tua fedeltà si prolunga nei secoli. Hai fondato la terra e sta salda.

91 Per tua decisione tutto sussiste fino a oggi; l’universo è al tuo servizio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

92 Se la tua legge non fosse la mia gioia, sarei già morto nell'angoscia.

93 Mai dimenticherò i tuoi decreti: con loro tu mi tieni in vita.

94 A te io appartengo, salvami: ubbidisco ai tuoi decreti.

95 I malvagi sono in agguato per rovinarmi, ma io sto attento ai tuoi ordini.

96 Non ho visto perfezione senza un limite, ma i tuoi comandamenti sono sempre perfetti.

97 Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno!

98 Ho sempre presenti i tuoi comandamenti, mi rendono più saggio dei miei nemici.

99 So molto di più dei miei maestri, perché medito i tuoi precetti.

100 Sono più avveduto degli anziani, perché osservo i tuoi decreti.

101 Rifiuto di seguire il sentiero del male, perché voglio ubbidire alla tua parola.

102 Non mi allontano dalle tue decisioni, perché tu mi hai istruito.

103 Quanto gustose sono le tue parole: le sento più dolci del miele.

104 I tuoi decreti mi hanno reso sapiente; perciò odio la strada del male.

105 Lampada sui miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

106 Ho giurato e lo confermo: ubbidirò alle tue giuste decisioni.

107 Tocco il fondo dell'umiliazione, Signore: fammi rivivere, come hai promesso.

108 Accetta in offerta la mia preghiera, Signore: fammi conoscere le tue decisioni.

109 A ogni istante rischio la vita, eppure non dimentico la tua volontà.

110 I malvagi mi hanno teso un tranello, ma non abbandono i tuoi decreti.

111 I tuoi ordini sono tutto il mio bene, la gioia del mio cuore senza fine.

112 Sono deciso a praticare le tue leggi, per sempre, in eterno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

113 Non sopporto gli incostanti, io amo la tua volontà.

114 Tu sei mio rifugio e mio scudo, spero nella tua parola.

115 Via da me, gente perversa! Seguirò i comandamenti del mio Dio.

116 Sostienimi! Tu l'hai promesso e io vivrò! Non venire meno alla mia attesa.

117 Dammi il tuo aiuto e sarò salvo; non perderò di vista le tue leggi.

118Tu disprezzi chi abbandona le tue leggi, i loro progetti sono tutto un inganno.

119I malvagi sono per te come rifiuti: per questo amo i tuoi ordini.

120Tremo tutto perché ho timore di te: rispetto le tue decisioni.

121Mi sono comportato con lealtà e giustizia, non abbandonarmi ai miei oppressori.

122Assicura ogni bene al tuo servo, i prepotenti smettano di opprimermi.

123I miei occhi si consumano nell'attesa del tuo aiuto e della tua parola che salva.

124Tratta con bontà il tuo servo, insegnami la tua volontà.

125 Sono tuo servo: dammi intelligenza e conoscerò i tuoi precetti.

126 È ora che tu agisca, Signore! Hanno calpestato la tua legge!

127Io invece amo i tuoi comandamenti più dell'oro purissimo.

128Ogni tuo decreto è regola per me; detesto la via della menzogna.

129Meravigliosi sono i tuoi precetti, io li osservo con tutto il cuore.

130 Chi scopre la tua parola entra nella luce, anche i semplici la capiscono.

131Sono avido dei tuoi comandamenti; io li attendo a bocca aperta.

132 Volgiti verso di me, abbi pietà come fai sempre con chi ti ama.

133 Guida i miei passi con la tua parola, non lasciarmi dominare dal male.

134 Liberami dagli uomini che mi opprimono e osserverò i tuoi decreti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

135 Guarda il tuo servo con volto sereno; istruiscimi con le tue leggi.

136Il mio viso è bagnato di pianto: nessuno osserva la tua legge.

137 Tu sei giusto, Signore; perfette sono le tue decisioni.

138Con giustizia hai dato i tuoi ordini e sei stato molto fedele.

139 I miei avversari dimenticano le tue parole e io fremo di collera.

140La tua parola è limpida e pura; è molto cara al tuo servo.

141Non conto nulla e mi disprezzano, ma non dimentico i tuoi decreti.

142La tua giustizia è giustizia per sempre, verità è la tua legge.

143 Mi hanno colto ansietà e angoscia, ma i tuoi comandamenti mi danno gioia.

144I tuoi precetti sono sempre giusti: fammi capire e io vivrò.

145 T'invoco con tutto il cuore: rispondimi! Voglio seguire le tue leggi.

146Ti supplico, salvami, Signore: voglio ubbidire ai tuoi ordini.

147 Mi alzo prima dell'aurora e chiedo aiuto, spero nella tua promessa.

148Apro gli occhi prima del mattino per meditare le tue istruzioni.

149Tu sei fedele, Signore; ascoltami! Come hai deciso, ridammi vita!

150Infami persecutori si avvicinano; sono lontani dalla tua legge.

151 Ma tu, Signore, sei vicino; i tuoi comandamenti sono verità.

152 Dei tuoi precetti so questo da tempo: li hai stabiliti per sempre.

153Guarda al mio dolore e liberami: io non dimentico la tua legge.

154Sostieni la mia causa, difendimi tu; fammi vivere, come hai promesso.

155La salvezza è lontana dai malvagi, perché non fanno la tua volontà.

156 Grande è la tua misericordia, Signore: fammi vivere secondo le tue decisioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

157 Molti mi perseguitano e mi opprimono, ma non ho dimenticato i tuoi ordini.

158 Provo disgusto alla vista dei ribelli che rinnegano la tua parola.

159Vedi come amo i tuoi decreti: fammi vivere secondo il tuo amore, Signore.

160 Tutta la tua parola è fondata sulla verità, le tue giuste sentenze valgono sempre.

161 I potenti mi perseguitano senza ragione, ma solo le tue parole mi fanno tremare.

162 Gioisco per le tue promesse come chi scopre un grande tesoro.

163Detesto la menzogna: mi fa orrore; io amo la tua legge.

164Sette volte al giorno sale a te la mia lode per le tue giuste decisioni.

165Vi è gran pace per chi ama la tua legge: niente lo può far cadere.

166 Signore, attendo da te la salvezza: metto in pratica i tuoi comandamenti.

167Ubbidisco ai tuoi precetti, li amo con tutto il cuore.

168Osservo i tuoi decreti e i tuoi ordini: di me nulla ti sfugge.

169 Signore, fino a te giunga il mio grido: dammi intelligenza, come hai promesso.

170 La mia supplica arrivi fino a te: liberami, secondo la tua parola.

171Dalle mie labbra salga la lode perché mi hai insegnato le tue leggi.

172 La mia lingua canta la tua parola, perché i tuoi comandamenti sono giusti.

173 Dammi sempre il tuo aiuto, perché ho scelto i tuoi decreti.

174Questo desidero: salvami, Signore; nella tua legge trovo la mia gioia.

175Voglio vivere per lodarti ancora; le tue decisioni sono il mio aiuto.

176 Vado errando come pecora smarrita. Vieni a cercare questo tuo servo: non dimentico i tuoi comandamenti.

Salmi 120

© 2014, Bible Society in Italy.

Canto di un esule

1 *Canto dei pellegrini.*

Nell’angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha dato ascolto.

2 Signore, liberami dalla gente falsa, salvami dalle lingue maligne.

3 Che vi farà il Signore? come vi punirà, lingue maligne?

4 Vi colpirà con frecce da guerra, con tizzoni ardenti di ginepro.

5 Me infelice! Ho vissuto da straniero tra i barbari, ho abitato tra le tende dei beduini!

6 Troppo tempo io sono rimasto tra gente che odia la pace.

7 Io sono un uomo di pace; ma appena ne parlo, quelli vogliono la guerra.

Salmi 121

Fiducia in Dio che veglia su Israele

1 *Canto dei pellegrini.*

Alzo gli occhi verso i monti: chi mi potrà aiutare?

2 L’aiuto mi viene dal Signore che ha fatto cielo e terra.

3 Il Signore non ti lascerà cadere, veglia su di te, senza dormire.

4 Certo non dorme né riposa, lui, che veglia su Israele.

5 Su di te veglia il Signore, ti protegge con la sua ombra, sta sempre al tuo fianco.

6 Il sole non ti colpirà di giorno,

né la luna di notte.

7 Il Signore proteggerà la tua vita, ti proteggerà da ogni male.

8 Il Signore ti proteggerà quando parti e quando arrivi, da ora e per sempre!

Salmi 122

Saluto a Gerusalemme

1 *Canto dei pellegrini. Salmo di Davide.*

Che gioia quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 E ora i nostri passi si fermano alle tue porte, Gerusalemme.

3 Gerusalemme, città ben costruita, raccolta entro le tue mura!

4 A te salgono le tribù, le tribù del Signore. Qui Israele deve lodare il nome del Signore.

5 Qui, nel palazzo di Davide, siedono i re a rendere giustizia.

6 Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite: «Sicurezza per chi ti ama,

7 pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi!».

8 Per amore dei miei parenti e amici io dico: «Pace su di te!».

9 Per amore della casa del Signore, nostro Dio, voglio chiedere per te ogni bene.

Salmi 123

Preghiera di un popolo umiliato

1 *Canto dei pellegrini.*

A te alzo i miei occhi, a te che abiti in cielo.

2 Come gli occhi dei servi attendono un cenno dei padroni, come gli occhi di una schiava fissano la mano della padrona, così i nostri occhi sono rivolti a te, Signore, nostro Dio, e attendono la tua misericordia.

3 Pietà di noi, Signore, pietà! Siamo stati troppo insultati!

4 Troppo a lungo abbiamo sopportato l'ironia degli insolenti e il disprezzo degli arroganti.

Salmi 124

Ringraziamento per lo scampato pericolo

1 *Canto dei pellegrini. Di Davide.*

Se il Signore non fosse stato con noi, — puoi dirlo, popolo d'Israele —

2 se il Signore non fosse stato con noi quando ci attaccarono quegli uomini,

3 ci avrebbero inghiottiti vivi, tanto ardeva la loro ira;

4 un torrente ci avrebbe travolti, un diluvio ci avrebbe sommersi;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5saremmo stati travolti da acque impetuose.

6 Ringraziamo il Signore che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

7 Siamo sfuggiti come un uccello dalle trappole dei cacciatori: il laccio si è spezzato e noi siamo sfuggiti.

8 Il nostro aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

Salmi 125

Fiducia in Dio durante il dominio straniero

1 *Canto dei pellegrini.*

Chi confida nel Signore è saldo come il monte Sion: non vacilla, è stabile per sempre.

2 I monti circondano Gerusalemme: il Signore circonda il suo popolo, da ora e per sempre!

3 Non durerà il dominio degli infedeli nella patria dei giusti, perché non siano anch'essi tentati di compiere il male.

4 Signore, sii generoso con i buoni, con gli uomini dal cuore sincero.

5 Ma quanti percorrono la strada del male, allontanali, Signore, con i malfattori. Sia pace su Israele!

Salmi 126

Dal pianto alla gioia

1 *Canto dei pellegrini.*

Quando il Signore cambiò le sorti di Sion ci sembrava di sognare.

2 La nostra bocca si riempiva di canti, la nostra lingua di grida di gioia. Allora dicevano i popoli: «Grandi cose ha fatto per loro il Signore».

3Sì, il Signore ha fatto grandi cose per noi ed eravamo pieni di gioia.

4Cambia ancora, Signore, le nostre sorti come risvegli i torrenti nel deserto.

5 Chi semina nel pianto mieterà nella gioia!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Nell’andare, cammina piangendo e getta le sementi; nel tornare, canta festoso e porta a casa il raccolto.

Salmi 127

Il Signore costruisce la casa

1 *Canto dei pellegrini. Di Salomone.*

Se il Signore non costruisce la casa, i costruttori si affaticano invano. Se il Signore non protegge la città, le sentinelle vegliano invano.

2 Invano vi alzate presto al mattino, andate a riposare tardi la sera e vi guadagnate il pane con fatica: ai suoi amici il Signore lo dona anche se dormono.

3 I figli sono un dono del Signore, un grembo prolifico, la sua benedizione.

4I figli avuti nella giovinezza sono come frecce in mano a un guerriero.

5Felice l’uomo che ne ha molte. Non rischierà di essere umiliato

quando gli faranno causa i suoi avversari.

Salmi 128

Benedizione per chi fa la volontà di Dio

1 *Canto dei pellegrini.*

Felice chi è fedele al Signore e vive secondo la sua volontà.

2Potrai godere del frutto del tuo lavoro, sarai felice e tutto ti andrà bene.

3 Tua moglie sarà nella tua casa come una fertile vigna e i tuoi figli, attorno alla mensa, come giovani piante d’ulivo.

4Così sarà benedetto chi è fedele al Signore!

5 Dal tuo tempio, in Sion, ti benedica il Signore. Gioirai della prosperità di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita,

6 e vedrai i figli dei tuoi figli. Sia pace su Israele!

Salmi 129

Imprecazione contro gli aggressori

1 *Canto dei pellegrini.*

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Quanta guerra mi han fatto dalla giovinezza, — puoi dirlo, popolo d'Israele —

2 quanta guerra mi han fatto dalla giovinezza, ma non mi hanno vinto!

3 Mi sono passati sul dorso come aratri, mi hanno lasciato profonde ferite;

4 ma il Signore è giusto: mi ha liberato dalle catene dei malvagi.

5 Siano svergognati e messi in fuga quelli che odiano Sion!

6 Diventino come l'erba dei tetti: secca prima d'essere strappata;

7 nessuno la falcia e raccoglie o la mette in covoni.

8 A nessuno di loro i passanti diranno: «Il Signore vi benedica». Ma su di te, Israele, noi invochiamo la benedizione del Signore.

Salmi 130

Dall'angoscia profonda

1 *Canto dei pellegrini.*

Dal profondo dell'angoscia grido a te, Signore;

2 Signore, ascolta il mio pianto! Le tue orecchie siano attente alla voce della mia preghiera.

3 Se tieni conto delle colpe, Signore, Signore, chi potrà vivere ancora?

4 Ma tu sei colui che perdona e noi potremo servirti.

5 Con tutta l'anima spero nel Signore e conto sulla sua parola:

6 Spero nel Signore e l'attendo più che una sentinella l'aurora, sì, più che una sentinella l'aurora.

7 Tutto Israele speri nel Signore: egli è buono e può liberarci.

8 Il Signore libera il suo popolo da tutti i suoi peccati.

Salmi 131

Abbandono filiale in Dio

1 *Canto dei pellegrini. Di Davide.*

© 2014, Bible Society in Italy.

Signore, il mio cuore non ha pretese, non è superbo il mio sguardo, non desidero cose grandi superiori alle mie forze:

2 io resto tranquillo e sereno. Come un bimbo in braccio a sua madre è quieto il mio cuore dentro di me.

3 Israele, confida nel Signore da ora e per sempre!

Salmi 132

Inno all'arca, a Sion, al re

1 *Canto dei pellegrini.*

Ricordati, Signore, di Davide; non dimenticare tutte le sue fatiche.

2 Fece al Signore questo giuramento, una promessa a Dio, il Potente di Giacobbe:

3 «Non entrerò nella mia casa, non mi stenderò sul mio letto;

4 non mi farò prendere dal sonno, non lascerò chiudere i miei occhi,

5 finché non avrò fatto un santuario al Signore, una dimora per Dio, il Potente di Giacobbe».

6 Ci dissero che l'arca era in Èfrata e l'abbiamo trovata nella regione di Iaar.

7 Abbiamo detto: «Andiamo alla dimora del Signore,

inchiniamoci davanti al suo trono!».

8 Sorgi, Signore, vieni alla tua stabile dimora, tu con l'arca della tua potenza.

9 Circonda di salvezza i tuoi sacerdoti, gridino di gioia i tuoi fedeli.

10 Per amore di Davide, tuo servo, non respingere il re che tu hai scelto.

11 Il Signore ha giurato a Davide e non smentirà la sua parola: «Metterò sul tuo trono uno del tuo sangue!

12 Se i tuoi discendenti saranno fedeli al mio patto e alle istituzioni che darò, sederanno per sempre sul tuo trono».

13 Il Signore ha proprio scelto Sion, l'ha dichiarata sua residenza:

14 «Questa è per sempre la mia dimora. Qui io desidero abitare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15La benedirò e non le mancherà nulla; sazierò di pane i suoi poveri.

16Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, di gioia esulteranno i suoi fedeli.

17 Qui farò nascere per Davide un germoglio potente, lampada accesa nella casa del mio re.

18Ricoprirò di vergogna i suoi nemici, ma su di lui splenderà la corona».

Salmi 133

Canto di fratellanza

1*Canto dei pellegrini. Di Davide.*

Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme.

2 È come profumo d'olio prezioso versato sul capo di Aronne, che scorre sulla barba fino sul collo del manto.

3 È come una fresca rugiada che scende sul monte Sion abbondante come sull'Ermon. Il Signore manda su Sion la sua benedizione: la vita per sempre!

Salmi 134

Invito alla lode della sera

1 *Canto dei pellegrini.*

Lodate il Signore voi tutti, suoi servitori, che passate la notte nella casa del Signore.

2 Innalzate le vostre mani verso il suo santuario e lodate il Signore.

3 Dal suo tempio, in Sion, vi benedica il Signore, che ha fatto cielo e terra.

Salmi 135

Liturgia di lode nel tempio

1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il nome del Signore, lodatelo, voi che lo servite,

2 voi che state nella casa del Signore, nei cortili della casa del nostro Dio.

3 Lodate il Signore, perché è buono, è dolce cantare il suo nome.

4 Il Signore ha scelto Giacobbe, ha fatto d'Israele la sua proprietà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 So quanto è grande il Signore: è più grande di tutti gli dèi.

6 Tutto quello che vuole, egli lo fa nel cielo e sulla terra, sul mare e negli abissi.

7 Egli fa salire le nuvole dall'estremità della terra, scatena temporali con lampi e pioggia e sprigiona il vento dalle sue riserve.

8 In Egitto, lui colpì a morte i primogeniti di uomini e animali.

9 Là, nel cuore del paese, compì segni e miracoli per punire il faraone e tutti i suoi ministri.

10 Distrusse molte nazioni, uccise sovrani potenti;

11 anche Sicon, re degli Amorrei, e Og, sovrano di Basan, e tutti i re di Canaan:

12 egli diede al suo popolo le loro terre, le diede in eredità a Israele.

13 Signore, il tuo nome rimane per sempre, di padre in figlio sarai ricordato.

14 Davvero, Signore, tu fai giustizia al tuo popolo, hai pietà della sorte dei tuoi servi.

15 Gli idoli degli altri popoli sono d'argento e d'oro, fabbricati da mani d'uomo.

16Hanno la bocca, e non parlano, gli occhi, e non vedono.

17Hanno orecchi, e non odono; non c'è respiro nella loro bocca.

18Così diventi chi li fabbrica e chiunque ha fede in loro.

19 Ma tu, popolo d'Israele, da' gloria al Signore. Voi, discendenti di Aronne, lodate il Signore.

20 Voi, leviti, lodate il Signore. Voi tutti, fedeli, lodate il Signore.

21 Da Sion benedite il Signore, che abita in Gerusalemme. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 136

Eterno è il suo amore per noi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Lodate il Signore, egli è buono,

eterno è il suo amore per noi

2 Lodate Dio, più grande degli dèi, eterno è il suo amore per noi.

3 Lodate il Signore, più potente dei signori, eterno è il suo amore per noi.

4 Lui solo fa grandi prodigi: eterno è il suo amore per noi.

5 Ha fatto i cieli con sapienza: eterno è il suo amore per noi.

6 Ha disteso la terra sulle acque: eterno è il suo amore per noi.

7 Ha creato le grandi fonti di luce: eterno è il suo amore per noi;

8 il sole per governare il giorno: eterno è il suo amore per noi;

9 la luna e le stelle per la notte: eterno è il suo amore per noi.

10 Ha colpito a morte i primogeniti egiziani: eterno è il suo amore per noi.

11 Ha fatto uscire dall'Egitto il suo popolo: eterno è il suo amore per noi;

12 con braccio forte e mano sicura: eterno è il suo amore per noi.

13 Ha diviso in due il Mar Rosso: eterno è il suo amore per noi;

14 in mezzo ha fatto passare Israele: eterno è il suo amore per noi;

15 ha travolto nel mare il faraone e i suoi soldati: eterno è il suo amore per noi.

16 Ha guidato Israele nel deserto: eterno è il suo amore per noi.

17 Ha colpito a morte re famosi: eterno è il suo amore per noi.

18 Ha ucciso sovrani potenti: eterno è il suo amore per noi;

19 Sicon, re degli Amorrei: eterno è il suo amore per noi;

20 e Og, sovrano di Basan: eterno è il suo amore per noi.

21 Ha dato le loro terre al suo popolo: eterno è il suo amore per noi;

22 in eredità a Israele, suo servo, eterno è il suo amore per noi.

23 Nella nostra miseria si è ricordato di noi: eterno è il suo amore per noi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Ci ha strappato ai nostri oppressori: eterno è il suo amore per noi.

25 Dona cibo a ogni vivente: eterno è il suo amore per noi.

26Lodate Dio, il Signore dei cieli: eterno è il suo amore per noi.

Salmi 137

Canto degli esuli

1 Lungo i fiumi, laggiù in Babilonia, sedevamo e piangevamo al ricordo di Sion.

2Ai salici lungo le rive avevamo appeso le nostre cetre.

3Laggiù, dopo averci deportato, ci invitavano a cantare; esigevano canti di gioia i nostri oppressori. «Cantate — dicevano — un canto di Sion».

4Ma come cantare i canti del Signore in terra straniera?

5 Se dimentico te, Gerusalemme, si paralizzi la mia mano;

6la mia lingua si incolli al palato, se non pongo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

7 Signore, non dimenticare quelli di Edom: quando cadeva Gerusalemme quei traditori dicevano: «Radetela al suolo! Distruggete le sue fondamenta!».

8E tu, Babilonia, votata alla distruzione! Beato chi ti ripaga del male che ci hai fatto.

9 Beato chi afferra i tuoi bambini e li sfracella contro la roccia.

Salmi 138

Inno di ringraziamento

1 *Di Davide.*

Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore a te voglio cantare davanti ai potenti.

2 Ti adoro nel tuo santuario, ti rendo grazie, Signore, per il tuo amore e la tua fedeltà. Sei andato oltre le tue promesse, al di là di ogni attesa.

3 Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto: hai fatto rinascere in me il coraggio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Ti lodino tutti i re della terra quando udranno le tue parole.

5Cantino, Signore, i tuoi voleri: «Immensa è la gloria del Signore!

6 In alto sta il Signore, ma si prende cura dei piccoli, da lontano riconosce il superbo».

7Se mi trovo nell'angoscia, tu mi fai vivere. Contro l'ira dei miei nemici stendi la mano, la tua destra mi salva.

8 Signore, tu farai questo per me, non ha fine il tuo amore. Non abbandonerai l'opera che con le tue mani hai creato.

Salmi 139

Dio vede e sa tutto

1 *Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

Signore, tu mi scruti e mi conosci;

2 mi siedo o mi alzo e tu lo sai. Da lontano conosci i miei progetti:

3ti accorgi se cammino o se mi fermo, ti è noto ogni mio passo.

4Non ho ancora aperto bocca e già sai, o Signore, quel che voglio dire.

5Mi sei alle spalle, mi stai di fronte; metti la mano su di me!

6 È stupenda per me la tua conoscenza, è al di là di ogni mia comprensione.

7 Come andare lontano da te, come sfuggire al tuo sguardo?

8 Salgo in cielo, e tu sei là; scendo nel mondo dei morti, e là ti trovo.

9 Prendo il volo verso l'aurora o mi poso all'altro estremo del mare:

10anche là mi guida la tua mano, là mi afferra la tua destra.

11Dico alle tenebre: «Fatemi sparire», e alla luce intorno a me: «Diventa notte!»;

12 ma nemmeno le tenebre per te sono oscure e la notte è chiara come il giorno: tenebre e luce per te sono uguali.

13Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Ti lodo, Signore: mi hai fatto come un prodigio. Lo riconosco: prodigiose
sono le tue opere.

15Il mio corpo per te non aveva segreti quando tu mi formavi di nascosto e mi
ricamavi nel seno della terra.

16Non ero ancora nato e già mi vedevi. Nel tuo libro erano scritti i miei
giorni, fissati ancor prima di esistere.

17 Come sono profondi per me i tuoi pensieri! Quanto è grande il loro
numero, o Dio!

18Li conto: sono più della sabbia! Al mio risveglio mi trovo ancora con te.

19 O Dio, sopprimi i malvagi! Allontana da me i violenti!

20 Parlano di te per ingannare: abusano del tuo nome: sono tuoi nemici.

21Signore, odio quelli che ti odiano, disprezzo chi si ribella a te.

22Li odio di un odio implacabile: anche per me sono nemici.

23 Scrutami e conosci il mio cuore, o Dio. Mettimi alla prova e scopri i miei
pensieri.

24 Vedi se seguo la via del male e guidami sulla tua via di sempre.

Salmi 140

Supplica per ottenere giustizia

1*Per il direttore del coro. Salmo di Davide.*

2Signore, liberami dai malvagi, difendimi dalla gente violenta:

3non pensano che a fare il male; ogni giorno sono causa di liti;

4 hanno lingue aguzze come serpenti e sulle labbra veleno di vipera.

5Proteggimi, Signore, dai malvagi, difendimi dalla gente violenta: congiurano
per farmi cadere.

6 Gli arroganti mi preparano trappole, mi tendono corde e reti, nascondono
agguati sulla mia strada.

7 Io dico al Signore: «Tu sei il mio Dio: tendi l'orecchio al mio grido di aiuto».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Signore, mio Dio, sei tu la forza che mi salva, nella battaglia fai scudo al mio capo.

9-10Signore, non cedere ai desideri degli empi, non favorire i loro piani:

alzerebbero troppo la testa. Ricada sui miei calunniatori il male che esce dalla loro bocca.

11 Piovano su di loro carboni ardenti, falli cadere nel baratro e più non si rialzino.

12Non trovi posto il calunniatore sulla terra; il male trascini il violento alla rovina.

13 Io so, Signore, che fai giustizia ai poveri; tu difendi la causa dei deboli.

14 I giusti ti loderanno, Signore, e resteranno sempre alla tua presenza.

Salmi 141

Supplica del giusto nella tentazione

1 *Salmo di Davide.*

Signore, ti chiamo, vieni presto in mio aiuto; tendi l'orecchio alla mia voce che ti invoca.

2 La mia preghiera sia incenso che sale fino a te; siano offerta della sera le mie mani alzate.

3Signore, custodisci la mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra.

4Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male e diventi complice dei malvagi; fammi stare lontano dai loro banchetti.

5Il giusto mi rimproveri, ma sia clemente nel punirmi:

questo sarà per me olio profumato: il mio capo non lo rifiuti. La continua malvagità degli uomini non farà tacere la mia preghiera.

6 Cadranno nelle mani di Dio, Roccia d'Israele; essi ridevano quando mi sentivano dire:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7«Le mie ossa sono sparse sull'orlo della tomba, come una macina infranta per terra».

8 I miei occhi guardano a te, Dio e Signore; in te mi rifugio, non lasciarmi morire.

9 Salvami dalle insidie e dagli agguati preparati da gente malvagia.

10 Cadano tutti nelle loro reti; io passerò oltre senza alcun rischio.

Salmi 142

Lamento di un perseguitato

1 *Poema cantato di Davide. Si riferisce a quando Davide pregò nella caverna.*

2 A gran voce io grido al Signore, a gran voce lo supplico.

3Davanti a lui sfogo il mio pianto, a lui espongo la mia angoscia.

4 Signore, se mi perdo di coraggio tu conosci la mia via; sai che sul sentiero dove cammino i nemici mi hanno teso una trappola.

5 Guarda attorno e vedi: nessuno mi riconosce, non ho più via di scampo, nessuno ha cura di me.

6 Grido aiuto a te, Signore, e dico: «Tu solo mi proteggi, tu, mia sola risorsa in questa vita».

7 Ti prego, ascolta il mio pianto: sono ridotto all'estremo. Liberami dai miei persecutori: sono molto più forti di me.

8Fammi uscire da questa prigione e potrò lodarti, Signore. Intorno a me si riuniranno i tuoi fedeli, perché mi avrai fatto del bene.

Salmi 143

Invocazione nell'ora dell'angoscia

1 *Salmo di Davide.*

Signore, ascolta la mia preghiera. Tu sei fedele: accogli la mia supplica. Tu sei giusto: rispondimi.

2 Non mettermi sotto accusa: davanti a te nessuno è innocente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Un nemico mi insidia da ogni parte, mi butta a terra e mi calpesta, mi getta
nelle tenebre come chi è morto da lungo tempo.

4 Mi sento mancare il respiro, il mio cuore viene meno.

5 Ricordo il tempo antico, rimedito tutte le tue opere, penso alle cose che hai
fatto per noi.

6 A te alzo le mani in preghiera; sono davanti a te come terra assetata.

7 Signore, non resisto più: fa' presto, rispondimi. Non rimanere nascosto,
senza di te sono come chi scende nella tomba.

8 Al mattino fammi scoprire la tua bontà, perché in te, Signore, io confido.
Mostrami il cammino da seguire, perché a te mi rivolgo.

9 Dai miei nemici liberami, Signore: presso di te io mi rifugio.

10 Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Con bontà mi
guidi il tuo spirito su terra piana e sicura.

11 Tu sei il Signore: fammi vivere. Sei fedele: liberami dall'angoscia.

12 Tu sei buono: fa' tacere i miei nemici, annienta tutti i miei avversari,
perché io sono il tuo servo.

Salmi 144

Ringraziamento di un re

1 *Di Davide.*

Benedetto il Signore, mia roccia! Addestra le mie braccia alla lotta, le mie
mani alla battaglia.

2 È il mio alleato, il difensore, la fortezza dove mi rifugio, lo scudo che mi
ripara. A me sottomette i popoli.

3 Chi è l'uomo, Signore, perché tu ne abbia cura? Chi è mai, perché tu pensi a
lui?

4 L'uomo è soltanto un soffio; i suoi giorni, un'ombra che passa.

© 2014, Bible Society in Italy.

5 Inclina il tuo cielo, Signore, e discendi; tocca i monti e si copriranno di fumo.

6 Lancia i tuoi fulmini, disperdi i nemici; scaglia le tue frecce, distruggili.

7 Stendi dall'alto la tua mano, salvami dalle acque profonde, strappami dalle mani degli stranieri.

8 Con la bocca dicono menzogne, alzano la destra e giurano il falso.

9 Per te, o Dio, canterò un canto nuovo; per te suonerò l'arpa a dieci corde:

10 tu concedi ai re la vittoria e liberi Davide, tuo servo.

11 Salvami dalla spada crudele, strappami dalle mani degli stranieri. Con la bocca dicono menzogne, alzano la destra e giurano il falso.

12 I nostri figli siano come piante cresciute bene fin dalla giovinezza, le nostre figlie come belle colonne scolpite agli angoli del palazzo.

13 I nostri granai siano pieni, colmi d'ogni specie di viveri. Le nostre greggi diventino migliaia, decine di migliaia nelle nostre campagne;

14il nostro bestiame sia ben nutrito.

Mai più l'invasione e l'esilio, mai più il lamento nelle nostre piazze.

15 Felice il popolo così benedetto! Felice il popolo che ha il Signore come Dio.

Salmi 145

Tutto canta la potenza e la bontà di Dio

1 *Canto di lode di Davide.*

Mio Dio, esalterò la tua grandezza; mio re, non finirò di ringraziarti!

2Ogni giorno ti voglio benedire, voglio cantare per sempre le tue lodi.

3 Tu sei grande, Signore; a te è dovuta ogni lode, la tua grandezza non si può misurare.

4 Di padre in figlio si tramanda quello che tu hai fatto per noi, tutti raccontano le tue imprese.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Parlano della tua gloria e della tua maestà e io medito le tue azioni prodigiose.

6Narrano con stupore la potenza delle tue opere e anch'io voglio raccontare le tue meraviglie.

7Diffondono la fama della tua bontà immensa, cantano con gioia la tua vittoria.

8 Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore.

9Il Signore è buono con tutti, la sua misericordia è su ogni creatura.

10 Ti lodino, Signore, tutte le creature, rendano grazie tutti i tuoi fedeli.

11 Annunzino il tuo regno glorioso, parlino a tutti della tua potenza.

12E gli uomini conosceranno le tue imprese, la gloria e lo splendore del tuo regno.

13 Tu regnerai per sempre, il tuo dominio non avrà mai fine.

Il Signore è fedele alle sue promesse, misericordioso nelle sue opere.

14 Sostiene chi sta per cadere, rialza chi è abbattuto.

15 Gli occhi di tutti sono fissi su di te e tu doni il cibo a tempo opportuno.

16Apri la tua mano generosa e sazi ogni vivente.

17 Il Signore è giusto in tutto, buono in ogni sua azione.

18 È vicino a chiunque lo invoca, a chi lo cerca con cuore sincero.

19 Non delude le attese di chi gli è fedele, ascolta il loro grido e li salva.

20Il Signore veglia su quanti lo amano, ma distrugge tutti i malvagi.

21Canti la mia bocca le lodi del Signore. Ogni creatura benedica il Dio santo, per sempre.

Salmi 146

Fiducia in Dio

1 Alleluia, gloria al Signore. Voglio lodare il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 A lui canterò per sempre, loderò il mio Dio finché avrò vita.

3 Non contate su gente influente: sono uomini, non possono salvarvi;

4 muoiono, ritornano alla terra, ogni progetto viene sepolto con loro.

5 Felice chi conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe e mette ogni sua speranza nel Signore suo Dio.

6 Il Signore ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto quello che esiste; mantiene la sua parola,

7 difende la causa dei perseguitati. Il Signore libera i prigionieri, dà il pane agli affamati;

8 Il Signore apre gli occhi ai ciechi, rialza chi è caduto e ama gli onesti.

9 Il Signore protegge lo straniero, difende l'orfano e la vedova e sbarra il cammino agli oppressori.

10 Questo è il tuo Dio, o Sion. Egli è re in ogni tempo; il suo potere rimane per sempre. Alleluia, gloria al Signore.

Salmi 147

Inno all'onnipotenza di Dio

1 Alleluia, gloria al Signore! Dolce è lodare il nostro Dio, bello è cantare la sua lode!

2 Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.

3 Rianima i cuori spezzati e cura le loro ferite.

4 Ha fissato il numero delle stelle e chiama ognuna per nome.

5 Grande e potente è il Signore nostro, senza misura è la sua sapienza.

6 Il Signore solleva gli umili, piega fino a terra i malvagi.

7 Cantate al Signore inni di lode! Suonate la cetra al nostro Dio!

8 Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra, fa crescere l'erba sui monti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Dà il cibo a tutti gli animali, ai piccoli del corvo che gridano di fame.

10 Non apprezza lo slancio del cavallo, non ammira l'agilità dell'uomo.

11 Il Signore ama chi lo riconosce e spera nel suo amore fedele.

12 Acclama il Signore, Gerusalemme! Esalta il tuo Dio, Sion!

13Egli ha rinforzato le tue porte, entro le mura ha benedetto i tuoi figli.

14Ti circonda con frontiere di pace, ti sazia con fior di frumento.

15 Manda la sua parola sulla terra e rapida giunge a compimento.

16 Fa fioccare la neve come lana, come cenere sparge la brina.

17 Raggela le acque in cristalli di ghiaccio: chi può resistere a quel freddo?

18 Manda ancora la parola: ecco il disgelo. Fa soffiare il suo vento: scorrono le acque.

19 Ai figli di Giacobbe annunzia la sua parola, i suoi decreti e le sue leggi al popolo d'Israele.

20 Così non ha trattato gli altri popoli, nessuno ha conosciuto i suoi comandamenti. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 148

Lode universale a Dio

1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il Signore dal cielo; dall'alto del cielo, lodatelo!

2 Lodatelo, angeli tutti; voi, sue schiere, lodatelo!

3Lodatelo, sole e luna; voi, splendide stelle, lodatelo!

4Lodatelo, altissimi spazi, e anche voi, acque al di sopra del cielo!

5 Lodate tutti il nome del Signore: a un suo comando foste creati,

6 vi rese stabili per sempre, fissò una legge che non passerà.

7Lodate il Signore dalla terra, mostri e abissi del mare,

8 fuoco e grandine, neve e nebbia, uragani attenti alla sua parola.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Lodatelo, montagne e colline, alberi da frutto e foreste di cedri,

10animali selvatici e domestici, rettili e uccelli dell'aria.

11Lodatelo, re della terra, lodatelo nazioni tutte, principi e governanti del mondo.

12Ragazzi e ragazze, vecchi e bambini,

13lodate tutti il nome del Signore: lui solo è degno di lode, domina il cielo e la terra.

14 Al suo popolo ha dato forza e fierezza, un onore per tutti i suoi fedeli, per Israele, popolo a lui caro. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 149

Canto della comunità vittoriosa

1 Alleluia, gloria al Signore! Cantate al Signore un nuovo canto. Lodatelo nell'assemblea dei fedeli!

2Gioisci, Israele: è il tuo creatore! Esulta, popolo di Sion: è il tuo re!

3 Lodate il Signore con danze, cantate al suono del tamburo e dell'arpa,

4perché il Signore ama il suo popolo, assicura agli oppressi splendida vittoria.

5E nel trionfo esultino i fedeli, anche di notte cantino di gioia!

6Sulle labbra hanno la lode di Dio, nelle mani la spada a due tagli:

7per fare vendetta fra le nazioni e punire gli altri popoli;

8per gettare i loro re in prigione e legare i loro capi in catene;

9 per eseguire contro di loro la sentenza che Dio ha già scritto. Questo sarà l'onore del suo popolo fedele. Alleluia, gloria al Signore!

Salmi 150

Canto finale

1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel cielo, sua salda dimora.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Lodatelo per le sue imprese, lodate la sua immensa grandezza.

3 Lodatelo al suono del corno, lodatelo con arpe e cetre.

4 Lodatelo con tamburi e danze, lodatelo con liuti e flauti.

5 Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti.

6 Ogni vivente lodi il Signore. Alleluia, gloria al Signore!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Proverbi

Proverbi 1

Elogio della Sapienza

1 Proverbi di Salomone, figlio di Davide e re d'Israele.

Introduzione

2Questi proverbi fanno conoscere la vera sapienza e capire i detti più profondi.

3Insegnano a vivere in modo intelligente, a essere giusti, onesti e leali.

4Danno agli inesperti l'accortezza, insegnano ai giovani riflessione e discernimento.

5Anche il saggio, con questi proverbi, può accrescere la sapienza, la persona avveduta acquisire abilità:

6così possono capire i significati dei proverbi e i problemi dei sapienti.

7 Rispettare il Signore è fondamento del conoscere; gli stolti disprezzano la sapienza e rifiutano di imparare.

Occorre guardarsi dalle cattive compagnie

8 Ascolta, figlio mio, i consigli di tuo padre, non rifiutare gli insegnamenti di tua madre.

9I loro insegnamenti ti saranno preziosi e ti adorneranno come una corona sul capo e una collana al collo.

10Figlio mio, non lasciarti corrompere dalle cattive compagnie.

11Potrebbero dirti: «Vieni con noi, cerchiamo di uccidere qualcuno, e, per divertirci, attacchiamo l'innocente.

12 Inghiottiamolo vivo come fa il mondo dei morti, tutt'intero, come chi scende nella fossa.

13Troveremo ogni specie di tesori, riempiremo con il bottino le nostre case.

14Vieni con noi, e condividerai con noi tutto quello che avremo in comune».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Figlio mio, sta' lontano da quella gente, non andare con loro.

16Si affrettano a compiere il male, non esitano a uccidere.

17È inutile tendere una rete se gli uccelli la vedono.

18Ma quella gente tende a se stessa una trappola, mette in pericolo la sua stessa vita.

19 Così va a finire ogni avido ladro; la rapina fa morire chi la commette.

La Sapienza chiama e ammonisce

20 Per le strade e sulle piazze la Sapienza lancia i suoi appelli;

21dall'alto delle mura e alla porta della città essa chiama e proclama:

22 «O popolo di stolti! Fino a quando amerete l'ignoranza? O gente arrogante! Fino a quando sarete insolenti? O schiera di sciocchi! Fino a quando non vorrete imparare?

23Ascoltate quel che v'insegno: vi aprirò il mio cuore, vi manifesterò le mie parole.

24 Vi ho chiamato e avete rifiutato l'invito, vi sono venuta incontro, ma nessuno mi ha guardata,

25avete ignorato tutti i miei consigli, non avete accolto i miei insegnamenti.

26Anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe della vostra paura,

27quando il terrore vi piomberà addosso come una tempesta, quando la disgrazia vi travolgerà come un uragano, quando sarete in preda all'angoscia e alla miseria.

28 Allora mi chiamerete, ma non risponderò, mi cercherete, ma non mi troverete.

29 Voi avete sempre odiato la sapienza, avete sempre rifiutato di ubbidire al Signore.

30Voi non avete mai accettato i miei consigli, avete disprezzato le mie esortazioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Ebbene, ora raccoglierete il frutto della vostra condotta, vi sazierete dei
vostri progetti malvagi.

32Gli inesperti moriranno per la loro stupidità gli sciocchi saranno rovinati
dalla loro stoltezza.

33Ma chi ascolta me, vivrà in pace, sarà sicuro e non avrà nulla da temere».

Proverbi 2

La sapienza è un tesoro nascosto

1Figlio mio, ascolta quel che ti dico, non dimenticare i miei insegnamenti.

2Ascolta quel che insegna la sapienza, cerca di capire la sua lezione.

3Ricerca la conoscenza e desidera la saggezza,

4 come si desidera l'argento o si va in cerca di tesori.

5 Se farai così, capirai che cosa vuol dire temere il Signore e imparerai a
conoscere Dio.

6 È il Signore che dà la sapienza, da lui provengono scienza e intelligenza.

7 Egli protegge i giusti, difende gli onesti.

8Il Signore protegge chi agisce con giustizia, custodisce il cammino dei suoi
amici.

9Se mi ascolti, capirai quel che è buono e giusto, saprai quel che devi fare per
essere felice.

La sapienza protegge dal male

10Allora diventerai sapiente e la tua conoscenza ti darà gioia.

11Il buon senso ti farà da custode, la riflessione ti salverà dai guai,

12ti terrà lontano dal peccato, da quelli che fanno il male,

13da quelli che non vivono onestamente e seguono strade malvagie.

14Così starai lontano da chi si diverte a fare il male e gode delle sue cattive
azioni,

15da chi batte la via del male, e fa vita disonesta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Così riuscirai a resistere alle donne estranee, alle sconosciute che ti seducono con parole ingannevoli,

17che abbandonano il loro marito e dimenticano l'alleanza con Dio.

18 La loro casa conduce alla rovina, la loro condotta porta al regno dei morti.

19Chi le frequenta si perde, non cammina sui sentieri della vita.

20Tu segui l'esempio dei buoni e vivi una vita onesta.

21 Gli onesti abiteranno questa terra, i giusti non saranno cacciati.

22 I malvagi saranno cancellati dalla terra, gli empi saranno scacciati.

Proverbi 3

Sapienza e ubbidienza a Dio

1 Figlio mio, non dimenticare i miei insegnamenti, ricordati di fare quel che ti dico,

2 così potrai vivere a lungo, e avrai serenità e benessere.

3 Non abbandonare mai la bontà e la fedeltà, legale intorno al tuo collo, custodiscile nel tuo cuore come un tesoro.

4Se farai così, piacerai a Dio e agli uomini, sarai felice e avrai successo.

5 Confida nel Signore con tutto il cuore, non appoggiarti sulle tue convinzioni.

6In tutto quel che fai ricordati del Signore ed egli ti indicherà la via giusta.

7 Non crederti più saggio di quel che sei,

ubbidisci al Signore ed evita il male.

8Se farai così, godrai buona salute, sarai robusto e vigoroso.

9Onora il Signore con le tue offerte e le primizie dei tuoi raccolti:

10così i tuoi granai saranno colmi e le tue botti piene di vino.

11 Figlio mio, accetta l'istruzione del Signore e non stancarti dei suoi avvertimenti.

12Il Signore corregge quelli che ama come un padre i figli più cari.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Sapienza e felicità

13 Beato chi ha trovato la sapienza, felice chi ha acquistato la conoscenza!

14 Possederla vale più di tanto argento; rende molto più dell'oro.

15 La sapienza è più preziosa delle perle; nulla regge al suo confronto.

16 La sapienza offre lunga vita, dona ricchezza e onore,

17 rende la vita piacevole, aiuta ad avere successo.

18 La sapienza è come un albero di vita per quelli che l'afferrano, beati coloro che la tengono stretta.

19 Il Signore ha creato la terra con la sua sapienza, ha fatto i cieli con la sua intelligenza.

20 Con la sua sapienza egli fa sgorgare l'acqua degli abissi e fa piovere sulla terra.

Il Signore protegge il sapiente

21 Figlio mio, non dimenticare i consigli, non abbandonare mai gli insegnamenti.

22 Essi ti aiuteranno a vivere, ti daranno felicità e successo.

23 Così potrai vivere sicuro, e nessun ostacolo ti farà inciampare,

24 dormirai sonni tranquilli e passerai le tue notti nella pace.

25 Nessun spavento ti sorprenderà, nemmeno la rovina dei malvagi ti farà paura,

26 perché il Signore ti darà sicurezza e custodirà la tua vita da ogni insidia.

Amore del prossimo

27 Quando ti è possibile, aiuta chi ha bisogno.

28 Non rimandare a domani quel che puoi oggi per il prossimo bisognoso.

29 Non progettare male contro i tuoi amici, che ti sono vicini e hanno fiducia in te.

30 Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Non invidiare i violenti, non imitare la loro condotta.

32 Il malvagio ripugna al Signore, i giusti hanno tutta la sua amicizia.

33 Il Signore maledice la casa del malvagio, ma benedice l'abitazione del giusto.

34 Il Signore si prende gioco dei superbi, agli umili concede il suo aiuto.

35 I saggi saranno onorati da tutti, gli stolti andranno a finire male.

Proverbi 4

Come acquistare la sapienza

1 Ascoltate, figli, gli insegnamenti del padre; fate attenzione e imparerete la sapienza.

2 Quel che imparate da me è buono, non rifiutate il mio insegnamento.

3 Anch'io ero un figlio docile per mio padre, ero amato teneramente da mia madre.

4 Mio padre mi diede questi insegnamenti: «Se vuoi vivere bene, cerca di comprendere quel che ti dico, non dimenticare i miei consigli.

5 Cerca di essere saggio e intelligente! Non ignorare o dimenticare quel che t'insegno.

6 Non abbandonare la saggezza, ed essa ti proteggerà; se l'ami, essa veglierà su di te.

7 La cosa più importante è diventare sapiente; acquista la sapienza, anche a costo di vendere quel che hai.

8 Ama la sapienza, ed essa ti renderà grande; abbracciala, e riceverai molti onori.

9 Essa sarà per te come una corona, ti ornerà come uno splendido diadema».

Le due vie

10 Ascolta, figlio mio, prendi sul serio quel che ti dico e allora potrai vivere a lungo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Io ti insegno la sapienza, e ti guido sulla via dell'onestà.

12 Se vai per questa strada, niente ti intralcerà e non troverai ostacoli nella tua corsa.

13 Ricorda sempre quel che hai imparato; non dimenticarlo: questo è il fondamento della tua vita.

14 Non battere la strada dei disonesti, non seguire l'esempio dei malvagi.

15 Non andare per quella via, allontanatene, e continua per la tua strada.

16 I malvagi non riescono a dormire se non hanno fatto del male; rimangono svegli finché non hanno danneggiato qualcuno;

17 la disonestà è il loro pane, la violenza è la loro bevanda.

18 Al contrario, la via degli onesti è come la luce dell'alba, che aumenta di splendore fino a mezzogiorno.

19 La via dei malvagi è scura come la notte: non sanno in che cosa inciamperanno.

La sapienza aiuta a vivere

20 Figlio mio, fa' attenzione a quel che ti dico, da' ascolto alle mie parole,

21 non dimenticarle mai, custodiscile nel tuo cuore.

22 Esse sono nutrimento e salute per tutti quelli che le ascoltano.

23 Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi.

24 Non dire mai falsità, evita la maldicenza.

25 Non distogliere gli occhi dalla tua strada, il tuo sguardo vada diritto davanti a te.

26 Fa' attenzione alla via da percorrere e tutte le tue strade siano sicure.

27 Nel tuo cammino, non voltare né a destra né a sinistra; non perderti nella via del male.

Proverbi 5

La seduttrice

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Figlio mio, ascolta i miei saggi consigli, fa' attenzione agli insegnamenti
della mia esperienza.

2Così saprai mantenerti assennato e potrai parlare da sapiente.

3 Le parole di un'adultera sono dolci come il miele, i suoi baci sono untuosi
come l'olio,

4ma poi ti lasciano amara la bocca come l'assenzio, e una ferita dolorosa,
come di spada affilata.

5Ella ti conduce sulla strada della morte, il suo cammino porta al mondo dei
morti.

6Ella non cerca la via della vita; si smarrisce senza rendersene conto.

7Ora, figlio mio, ascoltami e non dimenticare quel che ti dico.

8Sta' lontano da una donna simile, non avvicinarti alla porta della sua casa.

9Altrimenti perderai il tuo onore e un uomo crudele potrà rovinarti la vita.

10I tuoi beni andranno a estranei e i frutti delle tue fatiche in casa di
forestieri.

11Alla fine, ti lamenterai per la tua sorte quando tutto il tuo corpo sarà senza
forze,

12e dirai: «Perché mai non ho voluto imparare? Perché non ho accettato
nessun ammonimento?

13Perché non ho ascoltato la voce dei miei maestri? Perché non ho fatto
attenzione a quelli che mi istruivano?

14Ora, per poco non mi trovo al colmo della sventura, pubblicamente
denunziato dall'assemblea del mio popolo».

Fedeltà alla donna della propria gioventù

15 Tua moglie è come una sorgente d'acqua pura: bevi a quella fonte.

16La tua sorgente non straripi al di fuori, i suoi ruscelli non allaghino le
strade,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 ma siano per te soltanto e non per gli estranei.

18 Benedetta la tua sorgente, la donna che hai sposato nella tua gioventù! Con
lei sii felice.

19 Cerva graziosa, amabile gazzella! Il suo seno ti colmi sempre di piacere, ed
ella ti abbracci nel suo amore.

20 Figlio mio, perché innamorarti di un'estranea e stringerti al petto una
sconosciuta?

21 Attento! Il Signore vede tutto, esamina tutte le azioni umane.

22 Il malvagio è prigioniero dei suoi stessi peccati: cadrà nella trappola dei
suoi crimini,

23 morirà per mancanza di saggezza, si perderà per la sua stoltezza.

Proverbi 6

Prudenza nel dar garanzie per i debiti altrui

1 Figlio mio, ti sei reso garante per il debito di un amico dando la tua parola a
un estraneo?

2 Ti sei legato a una promessa, impegnandoti con le tue stesse parole?

3 Figlio mio, fa' così e sarai libero: va' da chi ti tiene legato alle tue promesse,
supplica, anche fino a stancarlo, di liberarti;

4 non concederti riposo, non chiudere occhio;

5 finché ti sarai sciolto dall'impegno, come gazzella sfuggita alla trappola e
come uccello scappato dalla rete.

Il pigro

6 O pigro, sii saggio! Impara dalla formica, guarda come si comporta.

7 Essa non ha padrone, né capo né sorvegliante.

8 D'estate si procura il cibo per l'inverno; al tempo della mietitura mette da
parte il nutrimento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 E tu, pigro, fino a quando poltrirai nel tuo letto? Quando ti sveglierai dal tuo
sonno?

10 Ecco il tuo programma: un po' dormire, un po' sonnecchiare, un po'
riposare con le mani in mano,

11 e intanto, come un vagabondo ti arriva addosso la povertà, e come un
mendicante, la miseria.

Il furbo

12 La gente da nulla, i disonesti, vanno in giro seminando bugie.

13 Strizzano l'occhio, fanno segni con le dita, e altri gesti per trarre in inganno.

14 Sono pieni di malizia, non pensano che a far del male, ogni momento
suscitano liti.

15 La loro rovina sarà completa, improvvisa e senza rimedi.

Quello che il Signore detesta

16 Sei cose il Signore detesta, e non può assolutamente sopportare:

17 uno sguardo superbo, una lingua bugiarda, mani che uccidono gli innocenti,

18 una mente che fa progetti malvagi, piedi che corrono a fare il male,

19 testimoni che dicono il falso, anzi, una settima egli odia ancora di più: chi
provoca liti tra fratelli.

Contro l'adulterio

20 Figlio mio, fa' come ti ha insegnato tuo padre e non rifiutare i consigli di
tua madre.

21 Ricorda sempre le loro parole, custodiscile nel tuo cuore come un tesoro:

22 ti guideranno nel tuo cammino, ti proteggeranno nel tuo riposo, ti
istruiranno al tuo risveglio.

23 I loro insegnamenti saranno per te un faro luminoso; i loro consigli ti
faranno sapere come comportarti, i loro richiami ti aiuteranno a vivere da
saggio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Così potrai sfuggire alle seduzioni di donne immorali, e non cedere alle
parole ingannatrici di donne adultere.

25Non lasciarti tentare dalla loro bellezza e non farti ingannare dai loro
sguardi;

26 perché, la prostituta si accontenta di un pezzo di pane, la donna sposata
invece porta via tutto quel che hai.

27Si può portare del fuoco sul petto senza bruciarsi il vestito?

28Si può camminare sulle braci senza scottarsi i piedi?

29Così nessuno può andare con la moglie di un altro senza riceverne un
castigo.

30Se un ladro ruba perché ridotto alla fame, non dev'essere disprezzato;

31eppure, se è scoperto, dovrà restituire quel che ha preso sette volte di più e
perderà tutto quel che possiede.

32Chi commette adulterio è insensato, perché vuole la propria rovina;

33sarà disonorato e punito; sarà sempre uno svergognato.

34Perché un marito geloso va su tutte le furie, non ha pietà quando si vendica;

35non vorrà saperne di compensi, rifiuterà qualsiasi dono, anche se grande.

Proverbi 7

Il giovane ingenuo e la donna adultera

1Figlio mio, ricorda quel che ti dico, non dimenticare i miei consigli.

2Se vuoi vivere felice, fa' come ti dico, segui i miei consigli: sono preziosi
come la pupilla dei tuoi occhi.

3Legali alle tue dita, custodiscili nel tuo cuore come un tesoro.

4Tratta la sapienza come tua sorella e l'intelligenza come la tua migliore
amica;

5ti difenderanno dalle donne estranee, dalle sconosciute che ti seducono con
parole ingannevoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Un giorno, mentre guardavo dalla finestra, mentre osservavo dietro alle persiane,

7vidi, fra un gruppo di giovani inesperti, un adolescente senza criterio.

8Passava per la piazza vicino all'angolo dove abita una certa donna; si dirigeva verso la casa di lei,

9all'ora del tramonto, all'imbrunire, al calar della notte e dell'oscurità.

10Vidi quella donna andargli incontro, vestita da prostituta, con l'intenzione di sedurlo.

11È irrequieta, senza ritegno, è sempre fuori di casa:

12ora è lungo la strada, ora è sulla piazza, a ogni angolo sta in agguato.

13Gettò le braccia al collo di quel giovane ingenuo, lo baciò e con aria sfrontata gli disse:

14«Dovevo offrire dei sacrifici di ringraziamento ed oggi adempio la mia promessa.

15Per questo ti ho cercato e ti sono venuta incontro: finalmente ti ho trovato.

16Ho messo sul mio letto coperte colorate, di puro lino d'Egitto;

17l'ho profumato con essenza di mirra, aloe e cinnamomo.

18Vieni, amiamoci per tutta la notte, godiamo insieme i piaceri dell'amore.

19Mio marito non è a casa, è partito per un lungo viaggio.

20Ha portato con sé il sacchetto del denaro,

quindi non tornerà prima della metà del mese».

21Con le sue moine lo fa cedere, e con le sue dolci parole lo seduce.

22 E lui, stupido, subito la segue, come un bue va al macello,

come un prigioniero va al castigo,

23finché una freccia gli attraversa il corpo. È come un uccello che si precipita verso la rete, non sa che mette in pericolo la sua vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Ora, figli, ascoltatemi e fate attenzione a quel che vi dico:

25 non lasciatevi rubare il cuore da una donna simile, non andatele dietro.

26 È stata la rovina di molti, ha fatto morire anche uomini vigorosi.

27 Chi va con lei è sulla via che porta alla morte; chi va a casa sua scende verso la dimora dei morti.

Proverbi 8

Nuovo invito della Sapienza

1 La Sapienza invita all'ascolto, l'intelligenza fa udire la sua voce.

2 Si può trovare su un'altura che sovrasta la via, al crocicchio delle strade,

3 presso le porte della città, nei luoghi di passaggio.

4 Essa grida: «Voi, brava gente, io chiamo; a voi, uomini e donne, mi rivolgo.

5 Inesperti, imparate la sapienza; stolti, acquistate il buon senso.

6 Ascoltate, vi dirò cose importanti; vi insegnerò quel che è giusto.

7 Quel che dico è la verità; io non sopporto la falsità.

8 Tutte le mie parole sono vere; nessuna è falsa o maliziosa.

9 Per chi sa capire, le mie parole sono chiare; per chi è intelligente, sono semplici.

10 Scegliete la mia istruzione invece dell'argento, preferite la conoscenza all'oro fino,

11 perché la sapienza vale più delle perle, niente è più desiderabile».

Discorso della Sapienza

12 «Io sono la Sapienza, possiedo l'intelligenza, ho la conoscenza e la capacità di giudicare bene.

13 Amare il Signore è odiare il male; odio l'orgoglio e l'arroganza, la cattiva condotta e i discorsi falsi.

14 Posso fare progetti e realizzarli; possiedo intelligenza e potenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Per mezzo mio governano i re e i capi fanno leggi giuste;

16 con il mio aiuto i prìncipi governano e i grandi sono giudici giusti.

17 Io amo quelli che mi amano: quelli che mi cercano mi troveranno.

18 Ho ricchezza e gloria, prosperità e successo.

19 Quel che io do è meglio dell'oro fino, i miei doni meglio dell'argento puro.

20 Io cammino sulla via giusta, percorro la strada dell'onestà.

21 Rendo ricchi quelli che mi amano, riempio le loro case di tesori».

Sapienza e creazione

22 «In principio il Signore mi ha creata, primizia della sua attività, origine delle sue opere.

23 Il Signore mi ha intessuta fin da principio, fin dai primordi, dalle origini del mondo.

24 Quando gli abissi non esistevano, io sono stata generata; quando non c'erano le sorgenti sotterranee dell'acqua,

25 prima che sorgessero le montagne e le colline, io sono stata generata.

26 Allora Dio non aveva fatto la terra con i campi, né altro elemento del mondo.

27 Io ero là, quando Dio fissava i cieli, quando tracciava l'orizzonte sopra l'abisso,

28 quando riuniva tutte le nubi del cielo, quando faceva sgorgare l'acqua dalle fonti sotterranee,

29 quando fissava al mare i suoi confini perché non superasse il suo limite, e poneva i fondamenti della terra.

30 Io ero accanto a lui come un bambino ed ero la sua gioia quotidiana, alla sua presenza, mi divertivo di continuo.

31 Giocavo sul globo terrestre, la mia gioia era vivere con gli uomini».

Beato chi ascolta la Sapienza

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32«Ora, figli, ascoltatemi! Beati quelli che seguono le mie direttive.

33Ascoltate quel che vi insegno; siate saggi e non dimenticate le mie parole.

34Felice chi mi ascolta, chi sta ogni giorno davanti alla mia porta, e aspetta il momento di entrare!

35 Chi trova me, trova la vita, e il Signore lo proteggerà.

36Chi mi rifiuta fa male a se stesso; chi mi odia, ama la morte».

Proverbi 9

La Sapienza invita al banchetto

1 La Sapienza ha costruito la sua casa, adornata con sette colonne.

2Ha ucciso animali, ha procurato il vino, ha già preparato la sua tavola.

3 Ha mandato le sue serve a fare gli inviti dai punti più alti della città.

4Esse gridano: «Venite, gente inesperta!». Agli ignoranti la Sapienza dice:

5 «Venite e mangiate il mio pane, bevete il vino che ho preparato;

6se volete vivere felici non frequentate gli stolti e prendete la via dell'intelligenza».

Il saggio e l'orgoglioso

7 Se correggi un ignorante, ti disprezzerà; se rimproveri un malvagio, ti insulterà.

8Non far rimproveri a un arrogante se non vuoi farti odiare. Se fai rimproveri a un saggio, ti sarà riconoscente.

9Da' consigli al saggio e diventerà ancor più saggio, istruisci il giusto e imparerà sempre di più.

10 La migliore sapienza è il rispetto di Dio la conoscenza di colui che è santo rende sapienti.

11 Se mi ascolti, vivrai a lungo; per mezzo mio avrai una lunga vita.

12Se tu sei sapiente, il vantaggio è tutto tuo; se tu sei arrogante, avrai tutto da perdere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

L’invito della Follia

13La Follia è una donna irrequieta, sciocca e ignorante.

14Essa siede sulla porta della sua casa, su un trono, nella parte alta della città,

15per invitare i passanti che vanno dritti per la loro strada.

16«Venite a me, — dice, — gente inesperta!». E agli stolti dice:

17«L’acqua proibita è sempre più dolce e il pane preso di nascosto è il più gustoso».

18Le sue vittime non sanno che là c’è la morte, i suoi invitati sono già nel mondo dei morti.

Proverbi 10

I proverbi di Salomone e di altri sapienti

Raccolta di proverbi

1Proverbi di Salomone. Un figlio saggio fa contento suo padre, un figlio insensato fa disperare sua madre.

2Tesori rubati non danno felicità, mentre l’onestà può salvare dalla morte.

3 Il Signore non fa morire di fame il giusto, ma non soddisfa l’avidità del malvagio.

4Mani pigre fanno impoverire, mani laboriose fanno arricchire.

5Al tempo della mietitura, chi è previdente raccoglie, ma chi è stolto sta in ozio.

6 I giusti hanno successo, ma la bocca dei malvagi è fonte di violenza.

7Il ricordo dei giusti farà sempre del bene, ma nessuno, in futuro, ricorderà i malvagi.

8Il saggio accetta docilmente le istruzioni, ma chi parla a vanvera finisce male.

9Una vita onesta è una via sicura, ma gli individui loschi saranno scoperti.

10 Chi strizza l’occhio vuol fare del male, chi parla a vanvera finisce male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Le parole del giusto sono sorgente di vita, ma la bocca dei malvagi è fonte
di violenza.

12 L'odio suscita sempre litigi, l'amore perdona tutte le offese.

13 Discorsi intelligenti, sulle labbra del saggio, sulla schiena dell'insensato sta
bene il bastone.

14I saggi accumulano un tesoro di conoscenza, gli stolti non fanno che
procurare disastri.

15 Roccaforte dei ricchi è la loro ricchezza, rovina dei poveri è la loro miseria.

16Il giusto lavora per guadagnarsi la vita, ma l'empio sperpera i suoi guadagni
nei peccati.

17Chi osserva le buone istruzioni cammina verso la vita, chi rifiuta i
rimproveri è uno sbandato.

18Chi finge di non odiare è un ipocrita, chi diffonde calunnie è uno stolto.

19Chi fa molte chiacchiere cadrà in peccato, invece è saggio chi sa frenare la
lingua.

20 Le parole del giusto sono argento puro, i pensieri del malvagio non valgono
niente.

21I discorsi del giusto edificano la comunità, ma gli stolti muoiono nella loro
stupidità.

22La benedizione del Signore fa arricchire, i nostri sforzi non vi aggiungono
niente.

23Il malvagio si diverte a compiere il male, il sapiente trova gioia nella
saggezza.

24Al malvagio succede proprio quel che lui teme, mentre il giusto ottiene quel
che desidera.

25Viene la tempesta e spazza via il malvagio, il giusto è come una costruzione
ben salda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Come l’aceto per la bocca e il fumo per gli occhi, così è il pigro per chi gli
dà un incarico.

27 Chi rispetta il Signore vive a lungo, il malvagio muore prima del tempo.

28 Il giusto può sperare la felicità, le speranze dei malvagi non sono che
illusione.

29Il Signore protegge il cammino dei giusti, ma è il terrore dei malvagi.

30 I giusti sono sempre al sicuro, ma gli empi non abiteranno la terra
promessa.

31Dalla bocca del giusto escono parole sagge, ma la lingua maligna sarà
tagliata.

32Le parole dei giusti sono benevole, i discorsi dei malvagi sono maliziosi.

Proverbi 11

1 Signore ha orrore di chi usa bilance false, ma è contento quando il peso è
esatto.

2 Il superbo va incontro al disprezzo, è più saggio essere umili.

3I buoni saranno guidati dall’onestà, i cattivi sono rovinati dalla loro
malvagità.

4 Nel giorno dell’ira la ricchezza è inutile, mentre l’onestà può salvare dalla
morte.

5Quando si è onesti, si può stare sicuri; ma la disonestà porta alla rovina.

6L’onestà dei buoni è la loro salvezza, ma chi inganna sarà vittima dei suoi
stessi raggiri.

7Muore il malvagio e finiscono i suoi sogni, nemmeno le ricchezze danno più
speranza.

8Il giusto è liberato dall’avversità, il malvagio vi cade al suo posto.

9 I cattivi rovinano il prossimo con le loro parole, i giusti si salvano per la loro
sapienza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Quando i giusti trionfano, esulta la città; quando muoiono i malvagi, si fa
festa.

11 La benedizione dei buoni fa prosperare una città, le parole dei malvagi la
distruggono.

12 Disprezzare il prossimo è da insensati; è più ragionevole saper tacere.

13 Il pettegolo svela i segreti, la persona fidata non è chiacchierona.

14 Una nazione senza guida va in rovina; ma con il consiglio di molti si salva.

15 Chi si fa garante per uno straniero si troverà male, chi non si compromette
vive tranquillo.

16 La donna graziosa sa farsi rispettare, l'uomo forte sa acquistarsi ricchezza.

17 Chi è generoso ricava sempre vantaggi, chi è violento danneggia se stesso.

18 Il malvagio raccoglie solo delusioni, il giusto avrà una sicura ricompensa.

19 Chi persevera nel bene vivrà, chi si ostina nel male morirà.

20 Il Signore è lontano da chi trama il male, predilige chi ha una condotta
onesta.

21 Alla fine il cattivo non resterà senza castigo, la schiera dei giusti sarà salva.

22 Una donna bella ma senza cervello è come un anello d'oro al naso di un
maiale.

23 I giusti possono attendere la felicità, i malvagi non possono sperare che
rovina.

24 C'è chi spende a volontà, eppure arricchisce sempre; c'è chi risparmia più
del necessario, eppure impoverisce.

25 Chi è generoso diventa ricco, chi disseta sarà dissetato.

26 Il popolo maledice chi accaparra frumento ma benedice chi lo vende.

27 Chi cerca il bene, ottiene approvazione; chi ha cattive intenzioni andrà
incontro al male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Chi confida nella sua ricchezza andrà in rovina, ma i giusti sbocceranno come germogli.

29Chi mette scompiglio in casa non erediterà nulla, lo stolto sarà ridotto a servo del sapiente.

30 Frutto del giusto è un albero di vita; il sapiente conquista i cuori.

31 Se il giusto ha la sua ricompensa sulla terra, tanto più il malvagio e il peccatore.

Proverbi 12

1Chi vuole imparare ama i consigli, chi odia i rimproveri diventa stupido.

2Il Signore approva chi fa il bene, ma condanna chi ha cattive intenzioni.

3 La cattiveria non è un appoggio sicuro, ma la radice dei giusti non sarà smossa.

4Una donna di carattere è l'orgoglio di suo marito, una moglie che lo disonora è come un tumore.

5I progetti dei giusti sono buoni, i piani dei malvagi sono traditori.

6 Le parole dei malvagi sono trappole mortali, i discorsi dei giusti sono salutari.

7Gli empi saranno abbattuti e scompariranno, le famiglie dei giusti sono stabili.

8Chi è intelligente sarà lodato, chi ha un cuore perverso sarà disprezzato.

9Meglio essere un uomo comune e avere almeno un servo, piuttosto che credersi importante, ma non avere da mangiare.

10 Il giusto ha cura del suo bestiame, il malvagio è spietato e crudele.

11Chi lavora il suo campo si sazierà di pane, chi insegue illusioni manca di buon senso.

12 L'empio e il malvagio usano inganni, la radice dei giusti dà molto frutto.

13Parole criminali, insidia mortale, ma il giusto sfugge al pericolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Ognuno si sazia con i frutti delle sue parole, ciascuno raccoglie il salario del
suo lavoro.

15 Lo stolto pensa sempre di essere nel giusto, il saggio sa ascoltare i consigli
degli altri.

16 Lo stolto manifesta subito la sua rabbia, ma chi ignora un insulto si mostra
accorto.

17 Se dici la verità fai trionfare la giustizia, se testimoni il falso fai trionfare la
bugia.

18 Le parole di un chiacchierone son colpi di spada, i discorsi dei saggi son
rimedi salutari.

19 Un uomo sincero vive in eterno, un uomo bugiardo dura un istante.

20 Chi progetta il male raccoglie delusioni, chi consiglia la pace avrà la gioia.

21 Per il giusto non ci sono malanni, per i malvagi un sacco di guai.

22 Il Signore odia la lingua bugiarda; vuole sincerità e coerenza.

23 Chi sa molte cose nasconde la sua scienza, ma lo stupido predica a tutti la
sua ignoranza.

24 Mano laboriosa comanderà, mano pigra servirà.

25 Basta una preoccupazione per deprimere, una parola buona per
incoraggiare.

26 Il giusto si fa strada in mezzo al suo prossimo, i malvagi imboccano una via
sbagliata.

27 L'indolente non arriva ad arrostire la preda, ma una persona laboriosa
rappresenta una fortuna.

28 Sul sentiero della giustizia si trova la vita,
una strada ben fatta non porta mai alla morte.

Proverbi 13

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Un figlio saggio ascolta i consigli del padre, un insensato non vuol sentire rimproveri.

2L'uomo giusto gusta i frutti delle sue parole, i malvagi vivono di violenza.

3 Controlla la tua lingua e proteggerai la tua vita; chi parla senza freno si prepara una rovina.

4Il pigro desidera molto, ma nulla ottiene; i desideri dei laboriosi diventano realtà.

5Il giusto odia le bugie, il cattivo sparge calunnie e disonore.

6La giustizia protegge l'onesto, il peccato rovina il malvagio.

7C'è chi fa il ricco e non ha nulla, c'è chi fa il povero e possiede ricchezze.

8La ricchezza può salvarti la vita, ma il povero non teme minacce.

9 La luce dei giusti risplenderà, la lampada dei cattivi si spegnerà.

10 L'orgoglio non provoca che litigi, la sapienza è di chi si fa consigliare.

11La ricchezza rubata svanisce d'un soffio, ma chi ammassa piano piano si fa ricco.

12Una speranza che non si realizza fa soffrire, un desiderio che si adempie è come un albero di vita.

13 Chi disprezza i comandi si rovinerà, chi osserva i precetti sarà ricompensato.

14 L'insegnamento dei saggi è una sorgente di vita, per sfuggire ai lacci della morte.

15Il buon senso procura stima e rispetto, la via dei malvagi porta alla rovina.

16Chi è prudente riflette prima di agire, chi è stolto manifesta la sua ignoranza.

17 Un cattivo messaggero cadrà in disgrazia, un messaggero fidato è come una medicina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Miseria e disonore a chi non vuol consigli, stima e rispetto a chi ascolta i rimproveri.

19Desiderio realizzato dà grande soddisfazione, gli stolti non vogliono affatto fuggire il male.

20Chi va con i sapienti diventa sapiente, chi va con gli stolti finirà male.

21 La disgrazia insegue i peccatori, pace e bene è la ricompensa dei giusti.

22Chi è buono trasmette l'eredità ai nipoti, il peccatore dovrà lasciare i suoi beni ai giusti.

23I campi dei poveri danno cibo in abbondanza, ma c'è chi muore per mancanza di giustizia.

24 Chi non usa il bastone non ama suo figlio, ma chi l'ama si affretta a rimproverarlo.

25 I giusti hanno da mangiare a sazietà, il ventre dei malvagi ha sempre fame.

Proverbi 14

1 La donna saggia costruisce la casa, la donna stolta la distrugge.

2 Chi ubbidisce al Signore agisce onestamente, chi si comporta male lo disprezza.

3I discorsi degli stolti sono tutta superbia, le parole dei saggi sono una protezione.

4Senza buoi da lavoro il granaio resta vuoto, con la forza dei buoi c'è abbondanza di raccolti.

5 Un testimonio sincero non inganna, un falso testimonio è fonte di bugie.

6 Il superbo cerca la sapienza ma non la trova; per un'intelligenza aperta la sapienza è cosa facile.

7Sta' lontano dallo stolto: in lui non troverai tracce di sapienza!

8La sapienza dell'uomo prudente sta nel riflettere prima d'agire, ma la stoltezza degli sciocchi sta nell'inganno.

© 2014, Bible Society in Italy.

9 Gli stolti si accordano nel fare il male, tra i giusti regna la benevolenza.

10Tu solo conosci le tue sofferenze, nessun estraneo può condividere la tua gioia.

11 La casa degli empi sarà distrutta, la famiglia dei giusti avrà prosperità.

12C'è una via che sembra buona, ma alla fin fine conduce alla morte.

13Anche alla gioia si mescola la tristezza, la stessa allegria può finire in pianto.

14Il traviato raccoglierà i frutti della sua condotta, l'onesto vedrà i frutti delle sue opere.

15L'ingenuo crede a tutto quel che si dice, chi è prudente guarda dove mette i piedi.

16Il saggio teme il male e lo fugge, lo stolto va avanti con sicurezza.

17 Chi è impulsivo può commettere sciocchezze, chi ha cattive intenzioni si rende odioso.

18L'ignoranza è dello stolto, la scienza è del sapiente.

19I cattivi dovranno inchinarsi davanti ai buoni, i malvagi dovranno servire i giusti.

20 Il povero è odiato anche dai suoi parenti, il ricco ha un'infinità di amici.

21 Chi disprezza il suo prossimo fa peccato, chi ha compassione dei poveri sarà felice.

22Va in rovina chi lavora per il male, c'è fiducia e rispetto per chi fa il bene.

23Ogni fatica ha il suo guadagno, ma le chiacchiere portano solo miseria.

24Premio dei saggi è la loro ricchezza, ma la follia degli stolti produce solo follia.

25Un testimone sincero può essere una salvezza, ma chi vende menzogne è un truffatore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Ubbidire al Signore è garanzia di sicurezza, il Signore è un rifugio anche per i figli.

27 Il rispetto del Signore è una sorgente di vita, per sfuggire ai lacci della morte.

28Un popolo numeroso fa la grandezza di un re, la scarsità di gente è la rovina di un principe.

29Molta pazienza, molta sapienza, chi è irascibile mostra stoltezza.

30Mente equilibrata è vita per il corpo, la gelosia è come un tumore per le ossa.

31Chi opprime il povero offende il loro Creatore, ma chi ha compassione del debole lo onora.

32Il malvagio viene travolto dalla sua cattiveria, ma il giusto ha fiducia anche quando muore.

33Chi è intelligente possiede la sapienza, anche gli stolti lo riconoscono.

34La giustizia è la grandezza di un popolo, il peccato è la vergogna di una nazione.

35Un ministro abile è il favorito del re, un ministro indegno si attira la sua collera.

Proverbi 15

1Una risposta gentile calma la collera, una parola pungente eccita l'ira.

2Le parole dei saggi fanno desiderare la scienza, ma la bocca degli stolti è piena di sciocchezze.

3Il Signore vede da per tutto, vigila sui buoni e sui cattivi.

4Una buona parola è un albero di vita, una parola falsa ferisce sul vivo.

5 Lo stolto disprezza l'educazione paterna, è saggio accettare i consigli del padre.

© 2014, Bible Society in Italy.

6 Nella casa del giusto c’è grande ricchezza, ma i guadagni del malvagio
danno preoccupazioni.

7I discorsi del saggio diffondono la scienza, i pensieri dello stolto sono
tutt’altra cosa!

8 Il Signore ha ribrezzo del sacrificio degli empi, ma gli è gradita la preghiera
dei buoni.

9Il Signore odia una condotta cattiva, ama invece chi si sforza di fare il bene.

10Severi rimproveri per chi abbandona la via giusta; chi rifiuta i rimproveri
morirà.

11Il Signore conosce bene il mondo dei morti, tanto più i pensieri degli
uomini.

12 Il superbo non vuol ricevere consigli, non va in compagnia dei sapienti.

13Cuore contento viso sereno, cuore afflitto volto depresso.

14Chi è intelligente vuole imparare e sapere, chi è stolto gode della sua
ignoranza.

15Tutti i giorni del povero sono tristi, ma la vita dei buoni è una festa
continua.

16 Avere poco ma rispettare il Signore è meglio che possedere ricchezze ma
non aver pace.

17Meglio un piatto di verdura a una tavola di amici che un bue grasso a una
tavola di nemici.

18Chi è irascibile suscita litigi, chi è paziente calma le liti.

19La strada del pigro è come una siepe spinosa, il sentiero dei giusti è
scorrevole.

20Un figlio sapiente fa contento suo padre, un figlio insensato è disonore di
sua madre.

21Lo stolto cerca soltanto la follia, il sapiente cerca la via giusta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Senza consultazione, i piani falliscono; con il consenso di molti, si realizzano.

23Che gioia saper rispondere! Quanto bene fa una parola detta a tempo giusto!

24Il sapiente va per la strada che porta in alto, alla vita; non va per la via che conduce in basso, al mondo dei morti.

25 Il Signore distruggerà la casa dei superbi, ma difende i diritti della vedova.

26Il Signore odia i pensieri cattivi, ma gli sono gradite le parole benevole.

27 Chi cerca guadagni disonesti rovina la sua famiglia, chi non si lascia corrompere vivrà a lungo.

28Il giusto riflette prima di rispondere, la bocca del malvagio vomita cattiveria.

29Il Signore è lontano dai malvagi, ma ascolta la preghiera dei giusti.

30Uno sguardo sereno dà gioia profonda; una buona notizia ridona forza.

31Chi ascolta consigli salutari può considerarsi un saggio.

32Chi rifiuta l'educazione disprezza se stesso, chi ascolta gli insegnamenti acquista buon senso.

33 Rispettare il Signore è una scuola di sapienza, prima dell'onore c'è l'umiltà.

Proverbi 16

Il Signore nella vita quotidiana

1 L'uomo fa molti progetti, ma il Signore ha l'ultima parola.

2 L'uomo può pensare che tutte le sue azioni siano buone, ma chi giudica le intenzioni è soltanto il Signore.

3Affida al Signore la tua attività, e i tuoi progetti si realizzeranno.

4 Il Signore ha dato a ogni cosa il suo destino; l'empio è destinato alla condanna.

5Il superbo non è gradito al Signore, non sfuggirà alla punizione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Dio perdona i peccati di chi è fedele e leale.

Rispetta il Signore ed eviterai il male.

7 Se il Signore approva la tua condotta, ti rappacificherà con i tuoi nemici.

8 Meglio poco, ma onestamente, che molto, ma ingiustamente.

9 L'uomo progetta la sua vita, ma il Signore dirige i suoi passi.

Proverbi sui re

10 Le decisioni di un re sono volontà divina; i suoi giudizi non sono mai sbagliati.

11 Ma soltanto il Signore ha la bilancia per giudicare, tutti i pesi sono opera sua.

12 I re non tollerano il male, perché solo la giustizia consolida il trono.

13 Un re approva chi gli dice la verità, ama quelli che parlano con sincerità.

14 Furore di re, pericolo di morte. Ma il saggio può calmarlo.

15 Se il volto del re è sorridente c'è la vita; la sua approvazione è come pioggia di primavera.

Raccolta di proverbi

16 Meglio la sapienza che possedere l'oro fino, il sapere è preferibile all'argento.

17 L'uomo onesto sta lontano dal male; chi controlla la propria condotta protegge la propria vita.

18 Prima della rovina c'è la superbia, prima della caduta c'è l'arroganza.

19 Meglio essere umili insieme ai poveri che spartire il bottino con gli arroganti.

20 Chi è prudente nel parlare avrà successo; felice chi confida nel Signore.

21 Chi giudica con saggezza può essere stimato intelligente; più sono dolci le parole, più sono persuasive.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22La sapienza è fonte di vita per il sapiente; castigo dello stolto è la sua stoltezza.

23Animo sapiente, parole sensate; i suoi discorsi sono più convincenti.

24Le parole amabili sono come il miele, dolce al palato, salutare per il corpo.

25C'è una via che sembra buona, ma alla fine conduce alla morte.

26Si lavora per poter mangiare; la fame spinge a lavorare.

27 Un depravato prepara il male, le sue parole sono come il fuoco divorante.

28Un perverso suscita discordia, un calunniatore divide gli amici.

29Il violento inganna i suoi compagni e li conduce su una cattiva strada.

30Chi strizza l'occhio progetta inganni, chi stringe le labbra ha già commesso il male.

31Magnifica è la ricompensa per i giusti: essi vivranno a lungo coronati di capelli bianchi.

32Chi è paziente è più di un eroe, chi domina se stesso è più di un conquistatore.

33 Si gettano i dadi nel bussolotto, ma la decisione dipende tutta dal Signore.

Proverbi 17

1Meglio un pezzo di pane secco e la tranquillità, che una casa dove si fanno banchetti e litigi.

2Un servo intelligente occuperà il posto del figlio indegno, ed erediterà come gli altri fratelli.

3Il crogiuolo è per l'argento, il forno per l'oro, ma il Signore giudica le persone.

4Il malvagio dà ascolto alle maldicenze, il bugiardo presta attenzione alle bugie.

5 Chi deride il povero insulta il suo Creatore, chi gode delle disgrazie altrui sarà punito.

© 2014, Bible Society in Italy.

6Gli anziani sono orgogliosi dei loro nipotini, i figli sono orgogliosi dei loro padri.

7Un linguaggio nobile non s'adatta al malvagio, tanto meno le bugie alle persone rispettabili.

8 Un regalo è come una bacchetta magica: dovunque ottiene quel che si vuole.

9 Chi ama l'amicizia dimentica i torti; chi ricorda le offese si allontana gli amici.

10Fa più effetto un rimprovero a un intelligente che cento bastonate a uno stolto.

11Il malvagio cerca solo ribellioni, ma gli sarà inviato un aguzzino spietato.

12Meglio incontrare un'orsa privata dei figli, piuttosto che uno stolto in preda alla follia.

13Se ripaghi il bene con il male, la disgrazia non si allontanerà mai dalla tua casa.

14Cominciare un litigio è come forare una diga; prima che scoppi la rissa, abbandona il campo.

15 Condannare un giusto o dichiarare innocente un colpevole sono due cose che fanno ribrezzo al Signore.

16Lo stolto non può acquistare la sapienza con il denaro perché la sua intelligenza non esiste.

17 Un amico ti ama in ogni circostanza, è un fratello nel giorno dell'avversità.

18 Insensato chi si impegna per un altro, chi si fa garante per il prossimo.

19Chi ama litigare ama il peccato, chi diventa orgoglioso va in cerca di disgrazie.

20Cuore perverso mai sarà felice, discorsi tortuosi portano alla rovina.

21Un figlio stolto è una disgrazia per i genitori, il padre di uno sciocco non avrà da rallegrarsi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Un animo sereno favorisce la guarigione, uno spirito depresso toglie la vita.

23 Il malvagio accetta denaro di nascosto per far deviare il corso della giustizia.

24La sapienza traspare dal volto dell'intelligente, negli occhi dello stolto sono soltanto miraggi.

25Un figlio stolto è dispiacere per il padre, amarezza per la madre che l'ha generato.

26Non è giusto punire l'innocente, non si ha diritto di colpire gli onesti.

27Chi sa frenare la sua lingua è saggio, chi sa dominarsi è persona intelligente.

28Anche uno stupido, se tace, passa per saggio; se tiene chiusa la bocca passa per intelligente.

Proverbi 18

1L'egoista non ascolta che i suoi desideri; egli non si cura dei consigli altrui.

2Lo stolto non si preoccupa di capire, ma di dire quel che pensa.

3L'infamia è compagna del malvagio; chi disprezza mieterà insulti.

4Le parole umane sono come acque profonde, torrente straripante, sorgente di saggezza.

5 Non è giusto favorire il colpevole e negare i suoi diritti all'innocente.

6 Le parole dello stolto provocano liti, i suoi discorsi gli procurano guai.

7Lo stolto si rovina con le sue stesse parole, si intrappola nei suoi stessi discorsi.

8Le parole del calunniatore sono un boccone prelibato, che va giù dritto nello stomaco.

9Chi trascura il suo lavoro è compagno di chi distrugge.

10 Il Signore protegge come una fortezza potente, a lui ricorre il giusto e si trova al sicuro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Fortezza del ricco sono le sue ricchezze; pensa che siano una muraglia
imbattibile.

12Chi è pieno di orgoglio va in rovina; prima dell'onore c'è l'umiltà.

13Rispondere prima di ascoltare è pura follia e vergognosa stupidità.

14Con il morale alto si può vincere una malattia, ma da un animo depresso
come si guarisce?

15Chi è intelligente cerca di conoscere, chi è saggio è sempre pronto a
imparare.

16 A chi dà bustarelle si spalanca ogni porta: è introdotto alla presenza dei
potenti.

17Il primo che parla in un processo sembra aver ragione, poi interviene
l'avversario e lo contesta.

18Si mette fine a un litigio gettando i dadi: così si decide la questione anche
tra potenti.

19Un fratello offeso è più inaccessibile di una fortezza: le liti sono come i
catenacci di un castello.

20Ciascuno raccoglie i frutti delle sue parole, ognuno si sazia del frutto dei
suoi discorsi.

21 Dalla lingua dipendono la vita e la morte: ognuno mangia il frutto che gli
piace.

22 Chi trova una sposa trova un tesoro; il Signore è stato buono con lui.

23Il povero parla per chiedere umilmente, il ricco risponde con durezza.

24Ci sono amici che mandano in rovina, ci sono amici più affezionati di un
fratello.

Proverbi 19

1Meglio povero e onesto che bugiardo e stolto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Entusiasmo senza conoscenza non vale niente; chi cammina troppo in fretta
sbaglia.

3Certa gente va in rovina per la sua stoltezza, ma se la prende con il Signore.

4 La ricchezza porta molti amici, il povero è sfuggito anche dall'amico.

5 Un falso testimone non resterà impunito, un bugiardo sarà castigato.

6 Molti lodano chi è generoso, tutti sono amici di chi fa regali.

7Il povero è odioso perfino ai fratelli, tanto più gli amici si allontanano da lui;
egli continua a parlare, ma quelli sono già andati via.

8Chi ha buon senso cerca il proprio bene, chi ha intelligenza troverà fortuna.

9 Un falso testimone non resterà impunito, un bugiardo morirà.

10Allo stolto non si addice una vita agiata, gli schiavi non comandano ai
prìncipi.

11Il buon senso fa frenare la collera, gran virtù è perdonare un'offesa.

12La collera del re è come ruggito di leone, ma il suo favore è come rugiada
sull'erba.

13 Un figlio insensato è una sventura per suo padre, stillicidio senza fine è una
moglie litigiosa.

14 Casa e ricchezza sono eredità dei padri, una moglie sensata è dono del
Signore.

15 La pigrizia fa cadere nel torpore, lo sfaticato patirà la fame.

16Chi osserva i comandamenti vivrà a lungo, chi si lascia andare senza
scrupoli morirà.

17Chi ha compassione del povero fa un prestito al Signore, e il Signore lo
ricompenserà.

18Correggi tuo figlio finché c'è speranza, ma non arrabbiarti fino ad
ammazzarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Una collera violenta dev'essere punita, se si lascia libera, non finisce più.

20 Ascolta il consiglio, accetta i rimproveri, se vuoi essere saggio da ora in avanti.

21 Molti sono i progetti dell'uomo, ma solo i piani del Signore si realizzano.

22 A un uomo si chiede lealtà; meglio un povero che un bugiardo.

23 Chi rispetta il Signore vive a lungo, tranquillo e senza disgrazie.

24 Il pigro allunga la mano verso il piatto, ma non ha voglia di portarla alla bocca.

25 Colpisci l'inesperto arrogante, imparerà la lezione; rimprovera un intelligente, diventerà più saggio.

26 Un figlio indegno e svergognato maltratta il padre e caccia via sua madre.

27 Figlio mio, se non ascolterai i rimproveri ti perderai per mancanza di consigli saggi.

28 Un testimone malvagio non si preoccupa della giustizia; la bocca del malvagio ingoia iniquità.

29 I prepotenti saranno puniti, gli stolti saranno bastonati.

Proverbi 20

1 Il vino eccita, i liquori rendono arroganti; il saggio non si lascia ubriacare.

2 Un re adirato è come un leone ruggente; chi lo irrita mette in pericolo la propria vita.

3 È un onore evitare le polemiche, ma gli sciocchi sono sempre pronti a litigare.

4 Il pigro non vuol arare in autunno; ma al tempo del raccolto cerca e non trova.

5 I pensieri umani sono come acqua profonda; chi è intelligente sa attingerla.

6 Molti pretendono di essere leali, ma una persona fidata chi la troverà?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Il giusto si comporta onestamente; beati i figli che lascia dietro di sé.

8 Un re seduto in trono per giudicare con uno sguardo schiaccia il colpevole.

9 Chi può dire di aver la coscienza a posto e di essere senza peccati?

10 Pesi falsi e misure false fanno ribrezzo al Signore.

11 Un fanciullo si manifesta già con la sua condotta; tutti possono dire se è onesto e buono.

12 L'orecchio per ascoltare, l'occhio per vedere: tutti e due li ha fatti il Signore.

13 Se dormi troppo diventerai povero; se tieni gli occhi aperti, ti sazierai di cibo.

14 Chi compra dice sempre: «Robaccia, robaccia», ma quando se ne va è contento di aver fatto un affare.

15 Oro e perle preziose si trovano in abbondanza, ma i discorsi sapienti sono cosa più rara.

16 Prenditi il vestito di chi si è impegnato per uno straniero e tienilo in pegno per uno sconosciuto.

17 Il cibo rubato è saporito, ma lascia la bocca amara.

18 Rifletti bene se vuoi fare progetti sicuri, fa' bene i tuoi calcoli prima di far la guerra.

19 Chi va in giro a spettegolare rivela i segreti; non andare con chi parla troppo.

20 Se maledici tuo padre e tua madre, la tua vita finirà come una lampada che si spegne nel buio.

21 Una ricchezza acquistata troppo in fretta con l'andar del tempo andrà in fumo.

22 Non dire: «Me la pagherà»: spera nel Signore, e lui ti salverà.

23 Il Signore non può sopportare chi usa pesi e bilance falsi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Il Signore guida i passi dell'uomo: come può l'uomo capire dove va?

25 È pericoloso fare a Dio promesse frettolose e pentirsi dopo averle fatte.

26 Un re sapiente elimina i malvagi, li stritola come paglia.

27 Lo spirito umano è una luce del Signore, esplora le profondità dell'esistenza.

28 Fedeltà e lealtà sono la guardia del re; la giustizia rende sicuro il suo trono.

29 I giovani sono orgogliosi delle loro energie, i vecchi si vantano per i capelli bianchi.

30 Ferite sanguinanti, guarigione vicina, la punizione può far bene all'animo.

Proverbi 21

1 Il Signore guida come vuole la mente di un re, così come dirige il corso dei fiumi.

2 Possiamo credere di fare tutto il bene, ma chi giudica le nostre scelte è il Signore.

3 Fare quel che è giusto e onesto per il Signore vale più che offrire sacrifici.

4 I malvagi hanno sguardo superbo e pensieri orgogliosi,

la loro condotta produce peccati.

5 Chi fa progetti ben calcolati guadagna molto, chi vuol fare troppo in fretta perde tutto.

6 Accumulare ricchezze a forza di imbrogli è facile sogno che porta alla morte.

7 I malvagi sono travolti dalla loro violenza; essi rifiutano di vivere onestamente.

8 La via dei criminali è tortuosa, la condotta dei giusti è diritta.

9 Meglio abitare in un angolo del tetto che vivere in casa con una moglie litigiosa.

10 Il malvagio ha sempre voglia di far del male, non ha pietà di nessuno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Quando un presuntuoso è punito, anche un giovane inesperto impara la
lezione. Se si dà una lezione a un saggio, egli accresce il suo sapere.

12 Dio è giusto: sa cosa c'è in casa dell'empio e manda in rovina i malvagi.

13 Chi chiude l'orecchio al grido del povero non avrà risposta quando
invocherà aiuto.

14 Un regalo fatto in segreto calma la collera, un dono nascosto fa cessare il
rancore.

15 Il giusto si rallegra quando è fatta giustizia, mentre i malfattori sono presi
da paura.

16 Chi si allontana dalla via della sapienza finirà nel mondo dei morti.

17 Chi ama i piaceri resterà senza denaro, chi ama vino e profumi non
diventerà ricco.

18 Il castigo del malvagio va a favore del giusto, i malfattori scontano la pena
a beneficio degli onesti.

19 Meglio abitare in un deserto che vivere con una moglie irritabile e litigiosa.

20 Grandi ricchezze e lusso nella casa del saggio, ma lo stolto sciupa tutto quel
che ha.

21 Chi è giusto e leale vivrà a lungo e sarà stimato.

22 Un saggio può conquistare una città difesa da guerrieri e distruggere la
fortezza che la difendeva.

23 Chi sa frenare la lingua e stare zitto non va incontro a guai e dispiaceri.

24 Superbo, arrogante e sconsiderato è chi agisce con troppa presunzione.

25 I desideri del pigro lo portano alla morte perché le sue mani non vogliono
lavorare.

26 Ogni giorno l'empio desidera avere di più, ma il giusto dona
generosamente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Il Signore ha ribrezzo dei sacrifici degli empi, tanto più se offerti con cattiva intenzione.

28 Chi testimonia il falso non avrà successo; chi è pronto ad ascoltare potrà parlare sempre.

29L'empio ha una faccia di bronzo, il giusto rende salda la propria condotta.

30Senza il favore del Signore nessuno è esperto, intelligente o saggio.

31 Puoi avere cavalli pronti per la battaglia, ma è il Signore che dà la vittoria.

Proverbi 22

1Meglio una buona reputazione che grandi ricchezze, la bontà è meglio dell'oro e dell'argento.

2 Il ricco e il povero hanno questo in comune: li ha fatti tutti e due il Signore.

3Gli astuti vedono il pericolo e si nascondono, gli inesperti vanno avanti e ci rimettono.

4 Chi ubbidisce umilmente al Signore avrà ricchezze, onore e lunga vita.

5La via dell'empio è piena di spine e di tranelli, chi ama la vita non va per quella strada.

6Insegna a un ragazzo come deve vivere, e anche da vecchio ricorderà l'educazione avuta.

7 Il ricco domina sui poveri, chi presta denaro tiene in pugno i suoi debitori.

8Chi semina ingiustizie raccoglierà disgrazie, tutta la sua prepotenza finirà nel nulla.

9 Chi è generoso sarà benedetto, perché dà il suo pane ai poveri.

10Sta' lontano dai presuntuosi e cesseranno le liti, finiranno le discussioni e le offese.

11 Il re è amico di chi ama la purezza del cuore e di chi parla bene.

12Il Signore fa trionfare la verità e disapprova il traditore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Il pigro dice: «C'è un leone lì fuori: sarei ucciso in mezzo alla strada».

14 I discorsi di un'adultera sono una trappola: chi è disprezzato dal Signore vi cade.

15 La follia è radicata nel cuore dei bambini, ma una severa educazione può strapparla.

16 Chi opprime il povero finisce per arricchirlo, chi dà al ricco diventa povero.

I trenta proverbi

17 Ascolta i consigli dei sapienti e fa' attenzione ai miei insegnamenti;

18 sarai contento di custodirli nel tuo cuore e di poterli citare nei tuoi discorsi.

19 Voglio che tu abbia fiducia nel Signore, per questo oggi te li insegno.

20 Per te ho scritto trenta proverbi che contengono insegnamenti e consigli.

21 Voglio insegnarti verità solide perché tu sappia dare risposte giuste a chi ti interroga.

1

22 Non approfittare del povero perché è povero e non umiliare il miserabile in tribunale.

23 Il Signore difenderà la causa del povero e farà morire quelli che l'hanno derubato.

2

24 Non farti amico di una testa calda e non andare in compagnia di un violento,

25 per non imparare le sue abitudini e non cadere in una trappola mortale.

3

26 Non stringere la mano per garantire i debiti degli altri:

27 se poi non riuscirai a pagare ti porteranno via anche il letto.

4

28 Non spostare un antico segno di confine, stabilito dai tuoi antenati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5

29Hai mai visto un uomo abile nel suo lavoro? Non resterà a servizio di
persone mediocri, ma troverà un posto al servizio dei re.

Proverbi 23

6

1Quando siedi alla tavola di un potente, fa' bene attenzione a chi è davanti a
te.

2Se hai molto appetito, cerca di frenarti.

3Non desiderare i suoi cibi deliziosi, perché possono ingannarti.

7

4Non affannarti per arricchire, togliti dalla testa questo pensiero.

5Il tuo denaro può sparire in un istante, può mettere le ali e volar via come
un'aquila.

8

6Non mangiare alla tavola di un malvagio, non desiderare i suoi cibi deliziosi,

7perché dentro di sé egli ha fatto i suoi calcoli. Se dice: «Mangia e bevi» non è
sincero.

8Vomiterai quello che hai mangiato e tutte le tue gentilezze saranno sprecate.

9

9Non dire parole sagge a uno stolto, perché disprezzerà i tuoi discorsi.

10

10 Non spostare un antico segno di confine, non invadere i campi degli orfani,

11 il Signore è il loro potente salvatore: egli difenderà la loro causa contro di
te.

11

12Apri il tuo animo alla correzione, da' ascolto ai discorsi sapienti.

12

13 Non temere di educare un ragazzo con severità; anche se lo batti con il
bastone, non morirà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Anzi, se lo batti con il bastone gli salverai la vita.

13

15Figlio mio, se diventerai saggio, sarò felice.

16Sarò contento quando ti sentirò dire parole sapienti.

14

17 Non invidiare i peccatori, ma rispetta il Signore per tutta la vita.

18 Se farai così, avrai un avvenire e la tua speranza non sarà delusa.

15

19Ascolta, figlio, e diventa saggio; dai alla tua vita la direzione giusta.

20Non essere un ubriacone o uno di quelli che si riempiono di cibo.

21Mangioni e beoni saranno ridotti in povertà; i dormiglioni si vestiranno di stracci.

16

22 Ascolta tuo padre che ti ha dato la vita, non disprezzare tua madre quando è vecchia.

23Questa è la verità da acquistare e non da vendere: sapienza, istruzione e buon senso.

24Il padre che ha un figlio onesto può essere contento; può essere orgoglioso di avere un figlio saggio.

25Fa' contenti tuo padre e tua madre; da' a tua madre questa soddisfazione.

17

26Figlio mio, ascolta i miei consigli e segui i miei esempi.

27Una prostituta è una trappola mortale, una donna immorale è un pericolo.

28Essa ti aspetta come fa il ladro e spinge molti uomini all'infedeltà.

18

29 Chi ha sventure e preoccupazioni? Chi ha litigi e guai? Chi è percosso senza motivo? Chi ha gli occhi arrossati?

30Quelli che bevono troppo e sono amanti dei liquori.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Non lasciarti tentare dal buon vino rosso, anche se brilla nel bicchiere e si
fa bere facilmente.

32I suoi effetti sono come il morso di un serpente e come la puntura di una
vipera.

33I tuoi occhi vedranno cose strane, sragionerai e dirai parole sconnesse.

34Ti sembrerà di avere il mal di mare, ti sentirai come uno che dorme su una
barca ondeggiante.

35«Mi hanno picchiato, — dirai, — ma non sento male; mi hanno bastonato,
ma non me ne sono accorto. Quando mi sveglierò? Andrò in cerca di altro
vino».

Proverbi 24

19

1 Non invidiare i malvagi, non desiderare la loro compagnia,

2perché pensano solo a provocare rovine e parlano solo per fare del male.

20

3 Una casa si fonda sulla sapienza, si costruisce con una condotta prudente.

4Le stanze dove c'è saggezza sono fornite di cose preziose e belle.

21

5Chi è saggio dà prova di forza, chi è sapiente è pieno di risorse.

6Con l'abilità si vince la guerra, e con il consiglio di molti si ottiene vittoria.

22

7La sapienza è troppo alta per lo stolto. Egli non ha niente da dire in un
dibattito pubblico.

23

8Chi trama sempre per il male sarà ritenuto un intrigante.

9 La follia non ha che un pensiero: il peccato! Lo spavaldo è un orrore per gli
uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24

10 Se ti avvilisci nel momento della prova, ben poca è la tua forza.

25

11 Libera i prigionieri condannati a morte, aiuta chi sta per essere ucciso.

12 Tu puoi dire: «Non sono affari miei», ma Dio conosce e giudica le intenzioni. Egli vigila sulla tua vita e su tutto; egli ricompensa ciascuno secondo le sue azioni.

26

13 Figlio mio, mangia il miele perché è buono; il tuo palato gusterà la dolcezza del favo.

14 Ama la sapienza per vivere: se la trovi avrai un avvenire e la tua speranza non sarà delusa.

27

15 Malvagio, non derubare la casa del giusto, non rovinare la sua famiglia.

16 Il giusto si rialza, anche se cade sette volte, ma l'empio resta vittima della sventura.

28

17 Non ti rallegrare se il tuo nemico cade in disgrazia, non godere quando va in rovina.

18 Il Signore vede e disapprova quella gioia perversa, e allora non castiga il tuo nemico.

29

19 Non prendertela troppo contro i malvagi e non invidiarli.

20 Un malvagio non ha avvenire, la sua vita è lampada che si spegne.

30

21 Figlio mio, rispetta il Signore e il re. Non andare insieme ai ribelli:

22 improvvisa sarà la loro disgrazia, e chissà quali sventure incontreranno!

23 Ecco altri consigli dei sapienti. Un giudice non deve essere parziale.

24 Chi dichiara innocente un colpevole sarà maledetto e odiato dalla gente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Chi condanna un colpevole avrà successo, sarà benedetto e stimato da tutti.

26Una risposta sincera è come un bacio sulle labbra.

27Prima di costruirti la casa, assicurati un lavoro redditizio e coltiva il tuo campo.

28 Non testimoniare contro qualcuno se non hai le prove perché ti tradiresti con le tue parole.

29 Non dire: «Farò a lui quel che ha fatto a me, rendo a ciascuno secondo le sue azioni».

30Sono passato attraverso i campi di un fannullone, e attraverso la vigna di uno stolto:

31non c'erano che cespugli di rovi e spine; il muretto di pietre era caduto.

32Ho osservato tutto questo con molta attenzione e ho imparato questa lezione:

33un po' dormire, un po' sonnecchiare, un po' riposare con le mani in mano,

34 e intanto, come un vagabondo ti arriva addosso la povertà, e come un mendicante, la miseria.

Proverbi 25

Raccolta di proverbi

1 Ecco altri proverbi di Salomone raccolti dagli scrivani di Ezechia, re di Giuda.

2 È grandezza per Dio agire nel mistero; grande quel re che indaga e scopre.

3Alto è il cielo, profonda la terra, insondabile il cuore del re.

4Togli le scorie dall'argento, e l'orafo ne farà un bel vaso.

5 Allontana gli empi dal re e il suo governo sarà più saldo e più giusto.

6Non darti arie davanti al re, non metterti nei posti d'onore:

7 meglio sentirti dire: «Prendi un posto migliore!». piuttosto che essere umiliato davanti a uno più importante.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Non aver troppa fretta di riferire al giudice quel che hai visto. Altrimenti
cosa farai, alla fine, se un altro testimone proverà che ti sei sbagliato?

9Discuti la tua causa col tuo avversario, senza rivelare le confidenze degli
altri.

10Altrimenti perdi la fiducia di quelli che ascoltano e il tuo discredito sarebbe
irreparabile.

11Una parola detta a tempo giusto è come un disegno d'oro su un vassoio
d'argento;

12il rimprovero di un saggio per chi ascolta docilmente è come anello d'oro o
collana preziosa.

13Come il fresco della neve al tempo della mietitura è un messaggero fedele
per chi lo manda: conforta l'animo del suo padrone.

14Nuvole e vento senza una goccia di pioggia: tale è chi promette regali e non
li fa.

15Con la pazienza si persuade anche un governante, lingua tenera spezza
anche le ossa.

16Se trovi miele mangiane il necessario; se ne mangi troppo, dovrai vomitarlo.

17Non andar troppo spesso in casa di un amico, perché non si stanchi e gli
diventi antipatico.

18 Un'accusa falsa contro il prossimo è come una mazza, una spada o una
freccia appuntita.

19Fidarsi di un traditore nel momento del pericolo è come masticare con un
dente cariato e camminare con un piede slogato.

20Cantare allegre canzoni a uno che soffre è come togliergli il mantello in un
giorno di freddo o mettergli aceto su una piaga viva.

21 Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere.

22Così lo farai arrossire di vergogna e il Signore ti ricompenserà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Il vento del nord porta la pioggia, la lingua pettegola porta la collera.

24 Meglio abitare in un angolo del tetto che vivere in casa con una moglie litigiosa.

25Acqua fresca per una gola assetata è una buona notizia da un paese lontano.

26Il giusto che vacilla davanti al malvagio è come una sorgente inquinata, fontana che si intorbida.

27 Troppo miele e troppe lodi sono indigesti.

28Città indifesa e senza mura è l'uomo che non sa dominarsi.

Proverbi 26

1Fuori posto è la neve d'estate, la pioggia al tempo della mietitura, l'onore per lo stolto.

2Come passero che svolazza e rondine che volteggia, la maledizione ingiusta non raggiunge lo scopo.

3 Per il cavallo la frusta, per l'asino la cavezza, per il dorso degli stolti il bastone.

4Non rispondere a una domanda stupida e non somiglierai allo stolto che l'ha fatta;

5se devi rispondere, dagli una risposta sciocca e capirà che non deve credersi sapiente.

6Inviare messaggi per mezzo di uno stolto è come tagliarsi le gambe e bere veleno.

7Come vacillano le gambe dello zoppo, così è un proverbio in bocca a uno stolto.

8Rendere onore allo stolto è come legare un sasso alla fionda.

9Come un ramo spinoso in mano a un ubriaco, così è un proverbio in bocca a uno stolto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 È un vero pericolo pubblico il capo che chiama al suo servizio uno stolto e
assume i primi che passano.

11 Come il cane torna al suo vomito, lo stolto ripete i suoi spropositi.

12Hai mai visto uno che si crede saggio? C'è da sperare più da uno stolto che
da lui.

13 Dice il pigro: «C'è una bestia feroce nella strada, c'è un leone nella via!».

14La porta gira sui suoi cardini, e il pigro si rigira nel suo letto.

15Il pigro allunga la mano verso il piatto, ma gli pesa portarla alla bocca.

16Il pigro si crede più sapiente di sette persone realmente sagge.

17Immischiarsi nelle liti altrui è come prendere per le orecchie un cane che
passa.

18-19Un pazzoide che lancia frecce e giavellotti mortali è chi inganna il suo
prossimo e poi dice: «Era solo uno scherzo!».

20Se manca la legna, il fuoco si spegne; se non c'è chi calunnia, la lite finisce.

21Carbone per le braci e legna per il fuoco è l'uomo litigioso quando scoppia
una rissa.

22Le parole del calunniatore sono un boccone prelibato, che va giù dritto
nello stomaco.

23Scorie d'argento su un vaso d'argilla sono le labbra adulatrici di un cuore
malvagio.

24 Chi odia finge con le labbra, nel suo intimo cova il tradimento;

25se addolcisce la sua voce, non fidarti, dentro di sé ha mille cattivi pensieri;

26anche se cerca di mascherare il suo odio, tutti vedranno la sua malizia.

27 Chi scava una trappola, ci cascherà dentro; chi rotola una pietra, gli cadrà
addosso!

28Lingua bugiarda odia le sue vittime, parole adulatrici producono rovina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Proverbi 27

1 Non rallegrarti del domani, perché non sai nemmeno che cosa ti capiterà
oggi.

2 Ti lodi un altro, ma non la tua bocca, un estraneo, ma non le tue labbra!

3 Pesante è la pietra, un peso grave la sabbia, ma più insopportabile è la
provocazione dello stolto.

4 La collera è travolgente come un'inondazione, ma chi può resistere
all'impeto della gelosia?

5 Meglio uno che ti rimprovera apertamente
che un amico che non ti dice mai nulla.

6 Un amico è fedele anche quando ferisce, un nemico ti inganna anche quando
ti bacia.

7 A chi è sazio non piace neanche il miele, per chi ha fame, anche l'amaro è
dolce.

8 Come un passero lontano dal nido è un uomo lontano dal suo paese.

9 Profumo e incenso ti fanno sentire in festa, la dolcezza di un amico vale più
del proprio consiglio.

10 Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre; e quando ti capita
una disgrazia, non chiamare in aiuto tuo fratello: un amico vicino può
aiutarti meglio di un fratello lontano.

11 Sii saggio, figlio mio: dammi questa soddisfazione, e potrò rispondere a chi
mi disprezza.

12 Gli uomini accorti vedono il pericolo e si nascondono, gli inesperti vanno
avanti e ci rimettono.

13 Prenditi il vestito di chi si è impegnato per uno straniero e tienilo in pegno
per uno sconosciuto!

14 Un saluto ad alta voce la mattina è considerato una maledizione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Goccia continua in giorno di pioggia e donna litigiosa sono la stessa cosa:

16trattenerla è come trattenere il vento, come prendere l'olio con una mano.

17Il ferro si affila con il ferro, l'uomo si affina nei rapporti con gli altri.

18Chi ha cura del suo fico ne mangia i frutti, chi cura gli interessi del suo padrone ne sarà onorato.

19Il volto si specchia nell'acqua, l'uomo nel cuore umano.

20 L'Aldilà o l'Abisso sono insaziabili, anche gli occhi dell'uomo non sono mai sazi.

21Il crogiolo è per l'argento, il forno per l'oro, ma la reputazione è per l'uomo.

22Anche se pesti lo stolto nel mortaio, in mezzo ai grani, la sua stoltezza non si stacca da lui.

23 Prenditi cura delle tue pecore, fa' molta attenzione al tuo bestiame,

24perché la ricchezza non è eterna e il potere non dura per sempre.

25Tolto il fieno, ricresce l'erba e tu raccogli il foraggio sui monti;

26hai agnelli per vestirti e capretti per acquistare un campo,

27hai latte di capra in abbondanza per nutrire te e la tua famiglia, per mantenere la tua servitù.

Proverbi 28

1Il malvagio fugge anche se nessuno l'insegue, ma il giusto è sicuro di sé, come un leone.

2In un paese in rivolta i capi cambiano spesso; regna l'ordine con un capo saggio e intelligente.

3 Un uomo povero che opprime i deboli è come una pioggia torrenziale: niente pane!

4Chi trascura la legge loda il malvagio; chi osserva la legge lo combatte.

5 I cattivi non vedono quel che è giusto, ma chi cerca il Signore capisce tutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Meglio povero e onesto che ricco e disonesto.

7Chi osserva la legge è un figlio assennato, chi frequenta i viziosi è la vergogna di suo padre.

8 Chi accumula soldi facendo lo strozzino, li dovrà lasciare a chi ha compassione dei poveri.

9Se non ascolti la Legge, persino la tua preghiera fa ribrezzo.

10 Chi fa deviare i giusti per una cattiva strada, cadrà lui stesso nel suo tranello; ma agli uomini onesti andrà tutto bene.

11Il ricco si crede furbo, ma il povero intelligente lo giudica per quel che vale.

12Se comandano i giusti, tutti son contenti; ma se vanno al potere i malvagi, tutti si nascondono.

13 Chi nasconde i suoi sbagli non avrà successo; chi li confessa e li abbandona sarà perdonato.

14Felice l'uomo che tiene sempre gli occhi aperti, chi non sta attento finisce male.

15Come leone ruggente od orso affamato è il malvagio che governa un popolo povero.

16Un capo insensato fa molte ingiustizie, chi non ama i guadagni disonesti vivrà a lungo.

17Chi è oppresso dal peso di un delitto fuggirà fino alla morte: nessuno lo fermi!

18Chi vive onestamente si salva, chi ha una condotta cattiva cadrà tutto d'un colpo.

19Chi coltiva il suo campo si sazierà di pane, chi insegue illusioni raccoglierà miseria.

20Un uomo onesto avrà tante benedizioni! Chi ha fretta d'arricchirsi non resterà senza colpe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 È bello essere imparziali, ma è facile lasciarsi corrompere per un pezzo di pane.

22L’avaro corre dietro alla ricchezza, e non sa che cadrà nella miseria.

23Chi sa correggere gli altri trova più gratitudine che un adulatore.

24 Chi ruba al padre e alla madre, e pensa di non peccare, diventa compagno degli assassini.

25Chi non è mai contento provoca litigi, chi confida nel Signore sarà saziato.

26Chi confida in se stesso è uno stolto, chi si comporta con saggezza sarà salvo.

27 Se aiuti il povero, non finirai in miseria; se non lo soccorri, sarai maledetto.

28Quando governano i malvagi, il paese va in rovina; se sono sconfitti, trionfano i giusti.

Proverbi 29

1Chi reagisce ai rimproveri con ostinazione presto sarà rovinato senza rimedio.

2Quando i giusti sono al potere, il popolo si rallegra; ma quando governa un disonesto, il popolo soffre.

3 Chi ama la sapienza fa contento suo padre; chi va a donne spreca tutti i suoi soldi.

4Se il re è giusto, la nazione è forte, ma se il re pensa solo ad aggravare le imposte, il paese va in rovina.

5Se un amico diffonde false lodi, ti sta preparando un tranello.

6Il malvagio cade nella trappola dei suoi sbagli, il giusto vive nella gioia.

7Il giusto si preoccupa dei poveri, il malvagio se ne infischia.

8Gli spavaldi provocano disordini in città, ma i sapienti riportano la pace negli animi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Se un saggio ha un processo con uno stolto, non potrà che arrabbiarsi o
ridere senza fine.

10 Gli assassini odiano l'onesto, i giusti ne difendono la vita.

11 Lo stolto dà sfogo a tutte le passioni, il saggio le controlla e le domina.

12 Se un capo ascolta false informazioni, tutti i suoi funzionari gli sembrano
malvagi.

13 Il povero e l'oppressore hanno questo in comune: il Signore fa sorgere il
sole su tutti e due.

14 Se un re difende i diritti dei deboli, rafforza il suo trono per sempre.

15 Bastone e punizione procurano saggezza, ma un giovane lasciato a se stesso
è un disonore per sua madre.

16 Comandano i malvagi, abbondano le colpe; ma i giusti avranno la
soddisfazione di vederli cadere.

17 Correggi tuo figlio: ti darà consolazioni e tu sarai contento.

18 Senza profeti, il popolo si corrompe; ma tutto va bene a chi osserva la legge
del Signore.

19 Un servo non si corregge soltanto a parole perché capirà ma non ubbidirà.

20 Hai mai visto un uomo che ha sempre fretta di parlare? C'è da sperare più
da uno stolto che da lui.

21 Chi vizia il suo servo fin dall'infanzia
alla fine se ne pentirà amaramente.

22 La collera provoca litigi, il furore moltiplica i peccati.

23 Il superbo sarà umiliato, ma l'umile sarà onorato.

24 Chi va con il ladro fa del male a se stesso; per non denunziarlo si attira la
maledizione.

25 Chi ha paura degli altri cade in trappola, chi ha fiducia nel Signore è al
sicuro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Molti cercano l’appoggio di chi comanda, ma solo il Signore fa giustizia a ciascuno.

27Un criminale è un orrore per i giusti; un uomo giusto è un orrore per i malvagi.

Proverbi 30

Insegnamenti di Agur e di Lemuèl e altri proverbi

Insegnamenti di Agur

1Questi sono gli insegnamenti di Agur, figlio di Iakè,

i detti solenni pronunziati a nome di Itièl; di Itièl e di Ucal.

2Io sono stupido come una bestia, non ho l’intelligenza di altri uomini.

3Non ho imparato la sapienza e non possiedo la scienza sacra.

4 Chi mai è salito al cielo e ne è disceso? Chi ha racchiuso il vento nelle sue mani? Chi riesce a trattenere l’acqua nel suo mantello? Chi ha fissato i confini della terra? Qual è il suo nome? Come si chiama suo figlio? Forse tu lo sai!

5 Tutto quel che Dio dice è vero; il Signore protegge chi ricorre a lui.

6 Non aggiungere nulla alle sue parole, se no, ti rimprovera e dimostra che sbagli.

7Due cose ti chiedo, o Dio, non negarmele finché vivo:

8tieni lontano da me falsità e menzogna, e dammi quel che è necessario per vivere, senza farmi né ricco né povero.

9Se fossi ricco potrei rinnegarti pensando di non aver bisogno di te; se fossi povero potrei rubare disubbidendo alla tua volontà.

10Non calunniare un servo davanti al suo padrone; altrimenti ti maledirà e ne pagherai il fio.

11C’è gente che maledice suo padre e non rispetta sua madre!

12C’è gente che si crede a posto ma non si è liberata dai suoi vizi!

13C’è gente così superba e sicura di sé che guarda gli altri dall’alto al basso!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 C’è gente che ha denti come spade e mascelle come coltelli; divorano i beni
dei poveri e sbranano i più indifesi.

Proverbi numerici

15-16 La sanguisuga ha due figlie che si chiamano: «Dammi! Dammi!». Tre cose
sono insaziabili e non dicono mai: «Basta!»: il mondo dei morti, il seno di una
donna sterile, una terra assetata di pioggia. C’è soprattutto una quarta che
non dice mai: «Basta!»: il fuoco.

17 A chi guarda con disprezzo suo padre e rifiuta di ubbidire a sua madre, i
corvi strapperanno gli occhi e le aquile lo divoreranno.

18-19Tre cose sono per me così misteriose che non le comprendo: la via
dell’aquila nell’aria, la via del serpente tra le rocce, la via della nave in alto
mare. E ce n’è soprattutto una quarta: la via dell’amore tra un uomo e una
donna.

20 Così si comporta una donna adultera:

mangia e si pulisce la bocca e dice: «Non ho fatto niente di male!».

21-23Tre cose sconvolgono un paese e sono insopportabili: uno schiavo che
diventa re, uno stolto che ha tutto quel che vuole, una donna brutta e
antipatica che trova marito. Ma ce n’è soprattutto una quarta: una schiava
che prende il posto della padrona.

24Quattro sono gli animali più piccoli della terra, ma sono i più scaltri ed
abili:

25le formiche, popolo senza forza, che d’estate mettono da parte il cibo per
l’inverno;

26gli iraci, popolo di incapaci, che sanno farsi la tana fra le rocce;

27le cavallette, che non hanno un re, eppure sanno marciare in buon ordine;

28le lucertole, che si lasciano prendere con le mani, eppure sanno penetrare
fin nei palazzi dei re!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29-31Tre esseri viventi hanno un aspetto solenne e maestoso: il leone, il più forte degli animali, che non ha paura di nessuno;

la zebra dalle reni vigorose e il caprone. Ce n'è soprattutto un quarto: un re a capo del suo popolo.

32Se sei stato tanto stolto da essere arrogante, ma poi ci hai ripensato, ora tieni chiusa la bocca!

33Se sbatti il latte, ne esce il burro; se schiacci il naso, ne esce il sangue; se scoppia la collera, ne esce una lite.

Proverbi 31

Insegnamenti di Lemuèl

1Questi sono gli insegnamenti del re Lemuèl, le massime che sua madre gli ha trasmesso.

2Figlio mio carissimo, tu sei la risposta alle mie preghiere.

3 Non consumare le tue energie in avventure amorose, non rovinarti l'esistenza con donne che possono corrompere anche i re.

4Ascolta, Lemuèl; un re non deve darsi al vino, un principe non deve rendersi schiavo di bevande inebrianti.

5 Se si ubriacano, dimenticano le leggi e trascurano i diritti dei poveri.

6Bevande inebrianti fanno bene a chi viene meno e il vino a chi è amareggiato:

7bevono e dimenticano le loro miserie, non ricordano più le loro tribolazioni.

8Parla tu a favore di chi non può difendersi, sostieni i diritti di chi è senza aiuto.

9Parla per loro e sii un giudice giusto; difendi i diritti del povero e del bisognoso.

La donna di carattere

10 Com'è difficile trovare una donna di carattere! Essa vale molto di più delle perle.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Suo marito ha piena fiducia in lei e non sarà mai un miserabile.

12Per tutta la vita gli dà felicità, mai dispiaceri.

13Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le sue mani.

14Fa venire da lontano le sue provviste, simile a una nave mercantile.

15Si alza prima dell'alba, prepara il cibo alla sua famiglia e ordina alle sue serve quel che devono fare.

16Investe il denaro, frutto del suo lavoro, comprando un terreno coltivato a vigna.

17Lavora con grande energia, le sue braccia non sono mai stanche.

18Controlla che i suoi affari vadano bene, la sua lucerna resta accesa tutta la notte.

19Mette mano alla lana da filare e gira il fuso con le sue dita.

20È generosa con i poveri e aiuta i bisognosi.

21Quando nevica non ha preoccupazioni, perché tutti i suoi familiari hanno vestiti pesanti.

22Si fa coperte per i letti e splendidi vestiti di lino rosso porpora.

23Alle riunioni degli anziani del luogo suo marito è molto stimato.

24Ella confeziona vestiti e cinture e le vende ai mercanti.

25È forte, gode la stima di tutti, non ha paura dell'avvenire.

26Parla sempre con sapienza e dà consigli pieni di bontà.

27Non è mai pigra né indolente, si preoccupa dell'andamento della sua casa.

28I suoi figli ne sono orgogliosi e suo marito ne fa l'elogio.

29Egli dice: «Molte donne sono straordinarie, ma nessuna è come te!».

30 La grazia femminile è ingannevole, la bellezza non dura, ma una donna che rispetta il Signore è degna di lode.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Dàtele credito per tutto quel che fa: tutta la città le deve rispetto per il suo lavoro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.



SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

Qoelet

Qoelet 1

1 Libro di Qoelet, figlio di Davide e re di Gerusalemme.

2 «Tutto è come un soffio di vento:
vanità, vanità, tutto è vanità», dice Qoelet.

Niente di nuovo sotto il sole

3 L'uomo si affatica e tribola per tutta una vita. Ma che cosa ci guadagna?

4 Passa una generazione e ne viene un'altra; ma il mondo resta sempre lo stesso.

5 Il sole sorge, il sole tramonta; si alza e corre verso il luogo da dove rispunterà di nuovo.

6 Il vento soffia ora dal nord ora dal sud, gira e rigira, va e ritorna di nuovo.

7 Tutti i fiumi vanno nel mare, ma il mare non è mai pieno.
E l'acqua continua a scorrere dalle sorgenti dove nascono i fiumi.

8 Tutte le cose sono in continuo movimento, non si finirebbe mai di elencarle. Eppure gli occhi non si stancano di vedere né gli orecchi di ascoltare.

9 Tutto ciò che è già avvenuto accadrà ancora; tutto ciò che è successo in passato succederà anche in futuro. Non c'è niente di nuovo sotto il sole.

10 Qualcuno forse dirà: «Guarda, questo è nuovo!». Invece quella cosa esisteva già molto tempo prima che noi nascessimo.

11 Nessuno si ricorda delle cose passate. Anche quello che succede oggi sarà presto dimenticato da quelli che verranno.

Inutile cercare di capire

12 Io, Qoelet, sono stato re d'Israele e abitavo a Gerusalemme.

13 Ho messo tutte le mie forze per indagare e scoprire il senso di tutto ciò che accade in questo mondo. Ma devo concludere che ogni sforzo è stato inutile. Dio ha dato agli uomini un compito troppo faticoso!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Ho meditato su tutto quel che gli uomini fanno per arrivare alla
conclusione che tutto il loro affannarsi è inutile. È come se andassero a caccia
di vento.

15Non si può raddrizzare una cosa storta, né si può calcolare quello che non
c'è.

16 Ero convinto di essere molto sapiente, più di tutti quelli che prima di me
hanno governato a Gerusalemme. Pensavo di possedere una sapienza
straordinaria.

17 Poi ho cercato di capire qual è la differenza tra il sapiente e lo stolto, tra
chi è istruito e chi è ignorante. Ma ho concluso che in questa ricerca è come
andare a caccia di vento.

18Chi sa tante cose ha molti fastidi, chi ha una grande esperienza ha molte
delusioni.

Qoelet 2

Una gioia provvisoria

1 Mi son detto: «Ora voglio provare ogni specie di piacere e di soddisfazione».
Ma tutto mi lasciava sempre un senso di vuoto.

2Il divertimento lascia insoddisfatti, l'allegria non serve a niente.

3 Allora ho cercato il piacere nel bere, ma senza perdere il controllo. Mi son
dato alla pazza gioia. Volevo vedere se questo dà felicità all'uomo durante i
pochi giorni della sua vita.

4Ho fatto anche grandi lavori. Ho fabbricato palazzi, ho piantato vigneti.

5Ho costruito giardini e parchi, dove ha piantato ogni qualità di alberi da
frutto.

6Ho costruito serbatoi d'acqua per irrigare quegli alberi.

7Ho comprato schiavi e schiave; avevo anche servi nati in casa mia,
possedevo moltissimi buoi e pecore, più di tutti i re di Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Ho accumulato molti oggetti d’oro e d’argento. Ho preso le ricchezze e i
tesori di altri re e governanti. Ho fatto venire nel mio palazzo cantanti e
ballerine: per i miei piaceri, tante belle donne.

9 Insomma, ero diventato più ricco e più famoso di tutti i miei predecessori di
Gerusalemme. Per di più, non ho mai perso la testa!

10 Ho soddisfatto ogni mio desiderio; non ho rinunziato a nessun piacere. Sono
riuscito a godere delle mie attività: questa è stata la ricompensa per tutte le
mie fatiche.

Che cosa conta essere sapiente?

11 Ho tentato di fare un bilancio di tutte le opere che avevo fatte e della fatica
che mi erano costate. Ma ho concluso che tutto è vanità, come inseguire il
vento. In questa vita sembra tutto inutile.

12b Anche il re che verrà dopo di me non farà niente di nuovo.

12a Poi mi son chiesto: è meglio essere sapienti oppure ignoranti e stolti?

13 Senz’altro la sapienza vale più dell’ignoranza, come la luce è più preziosa
delle tenebre.

14 Il sapiente vede dove va, lo stolto invece cammina nel buio. Ma tutti e due
fanno la stessa fine.

15 Anch’io morirò come muore lo stolto. Ma allora, perché sono diventato
sapiente? Che cosa ci guadagno? Tutto mi appare inutile.

16 La gente dimentica presto tanto il saggio che lo stolto. Con il passare degli
anni tutto è dimenticato. E morirà tanto il sapiente che lo stolto.

17 Così ho cominciato a odiare la vita. Tutto quel che si fa mi sembra male.
Tutto è vanità, come inseguire il vento.

La morte sconvolge i nostri piani

18 Mi viene voglia di distruggere tutto quello che ho fatto. Perché devo lasciar
qui ogni cosa al mio successore?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 E chissà se sarà sapiente o stolto! A ogni modo, lui erediterà tutto quel che
ho fatto con tanto sforzo e abilità durante la mia vita. Anche questo è vanità.

20 Ho imparato a non farmi illusioni su quello che sono riuscito a guadagnare
con fatica nella mia vita.

21 Infatti, un uomo che lavora con abilità, intelligenza e impegno deve poi
lasciar tutto a uno che non ha fatto niente. Anche questo è assurdo, non è
giusto.

22 Insomma, che cosa ricava l'uomo da tutte le fatiche e preoccupazioni della
sua vita?

23 Di giorno egli non fa che soffrire e agitarsi per i suoi affari. E non ha pace
neppure di notte. Anche questo è assurdo.

24 Unica gioia per l'uomo è mangiare e bere e godere i frutti del suo lavoro.
Ma ho capito che anche questo è un dono di Dio.

25 Infatti, chi può mangiare e godere senza il suo permesso?

26 Dio dona a chi gli è caro la sapienza, la scienza e la gioia. I cattivi, invece,
si agitano e si preoccupano, raccolgono tanta ricchezza per lasciar tutto a chi
Dio vorrà. Anche questo è assurdo, come andare a caccia di vento.

Qoelet 3

Ogni cosa a suo tempo

1 Nella vita dell'uomo, per ogni cosa c'è il suo momento, per tutto c'è
un'occasione opportuna.

2 Tempo di nascere, tempo di morire, tempo di piantare, tempo di sradicare,

3 tempo di uccidere, tempo di curare, tempo di demolire, tempo di costruire,

4 tempo di piangere, tempo di ridere, tempo di lutto, tempo di baldoria,

5 tempo di gettare via le pietre, tempo di raccogliere le pietre, tempo di
abbracciare, tempo di staccarsi,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 tempo di cercare, tempo di perdere, tempo di conservare, tempo di buttar via,

7 tempo di strappare, tempo di cucire, tempo di tacere, tempo di parlare,

8 tempo di amare, tempo di odiare, tempo di guerra, tempo di pace.

Ogni cosa al suo posto

9 Perché tanto lavorare e tribolare?

10 Che senso hanno tutte le fatiche alle quali Dio ha sottoposto l'uomo?

11 Dio ha dato un senso a tutto, ha messo ogni cosa al suo posto. Negli uomini Dio ha messo il desiderio di conoscere il mistero del mondo. Ma non son capaci di capire tutto quel che Dio ha fatto, dalla prima all'ultima cosa.

12 Mi sono convinto che la cosa migliore per l'uomo è stare sereno e godersi la vita.

13 Anche mangiare e bere e godersi i frutti del proprio lavoro è un dono di Dio.

14 Anche questo ho capito: tutto ciò che Dio fa durerà per sempre; ogni cosa rimane al suo posto. Dio vuole che noi lo rispettiamo.

15 Quello che è successo in passato, capita anche oggi; quello che avverrà in futuro è già capitato in passato. Tutto passa, ma a Dio non sfugge niente.

Il destino dell'uomo

16 Ho osservato che, in questo mondo, ci sono anche giudici ingiusti e amministratori disonesti.

17 Allora mi son detto: un giorno Dio giudicherà sia i giusti sia i cattivi.

Infatti ogni cosa ed ogni azione avviene quando è il suo momento.

18 Ho anche pensato: Dio vuole metterci alla prova per farci capire che, in fondo, non siamo che bestie.

19 Gli uomini e le bestie hanno lo stesso destino: tutti devono morire. Tutti hanno lo stesso spirito vitale ma l'uomo non è superiore agli animali. Tutto è come un soffio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Tutti vanno allo stesso luogo. Tutti vengono dalla polvere e tutti alla
polvere ritorneranno.

21Chi può sapere se lo spirito degli uomini sale veramente in alto e lo spirito
degli animali scende sotto terra?

22 Ho concluso che la cosa migliore per noi è goderci i frutti del nostro lavoro.
Questo è il nostro destino. Noi non possiamo sapere quel che accadrà in
futuro.

Qoelet 4

Nessuno si cura degli oppressi

1 Ho riflettuto anche su tutte le ingiustizie che si compiono in questo mondo.
Gli oppressi piangono e invocano aiuto, ma nessuno li consola, nessuno li
libera dalla violenza dei loro oppressori.

2 Invidio quelli che sono morti. Essi stanno meglio di noi che siamo ancora in
vita.

3Anzi, più fortunati ancora quelli che non sono mai nati, quelli che non
hanno mai visto tutte le ingiustizie di questo mondo.

Il lavoro

4 Ho osservato la gente che lavora sodo e che ha successo. Ma ho capito che fa
tutto per invidia degli altri. Anche questo è assurdo, come andare a caccia di
vento.

5 È stupido incrociare le braccia e lasciarsi morire di fame.

6Ma vale di più godersi un po' di riposo, accontentandosi di poco, che
lavorare tanto per niente!

7Ho scoperto un'altra assurdità.

8Un uomo vive da solo, senza nessuno, senza figli né fratelli. Eppure lavora
tutto il giorno e non è mai contento di quello che ha. Ma per chi lavora
quest'uomo, che rinunzia a ogni soddisfazione? È proprio un brutto modo di
vivere, e non serve a niente.

Solidarietà

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Meglio essere in due che da solo. Lavorare insieme rende di più.

10Se uno cade, il compagno può aiutarlo. Ma se uno è solo e cade, nessuno lo aiuta a rialzarsi.

11Se fa freddo, in due si può dormire insieme e star caldi, ma uno da solo come si scalderà?

12Quando si è aggrediti in due ci si può difendere. Come dice il proverbio: «Fune a tre capi, difficile a rompere».

Il giovane e il vecchio

13-15Meglio un giovane povero e intelligente che un re vecchio e stolto, incapace ormai di controllarsi. Il giovane può uscire di prigione anche se è poveraccio e regnare al posto del vecchio. Tutta la gente sta dalla parte del giovane.

16 Egli governa un popolo immenso, ma quelli che verranno dopo di lui, nemmeno di lui saranno contenti. Anche questo è assurdo, come andare a caccia di vento.

La preghiera

17 Pensa bene a quello che fai quando vai nella casa di Dio. Ci devi andare per ascoltare l'insegnamento di Dio piuttosto che fare come gli stolti: essi offrono sacrifici, ma non s'accorgono nemmeno quando fanno il male.

Qoelet 5

1 Quando preghi, pensa bene a quello che dici e non parlare a vanvera. Ricordati che Dio è in cielo e tu sulla terra! Perciò devi pesare le tue parole.

2Se sei troppo preoccupato, più facilmente farai brutti sogni. Se parli troppo, più facilmente dirai sciocchezze.

3 Se hai fatto una promessa a Dio, fa' di tutto per mantenerla. Guai a chi è negligente! Fa' quello che hai promesso.

4È meglio non fare promesse, piuttosto che promettere e non mantenere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Non permettere alla tua lingua che ti faccia peccare, e poi scusarti dicendo
all'inviato di Dio: «Non l'ho fatto apposta!». Attirerai su di te la collera di Dio,
e il giusto castigo per le tue azioni.

6 Quante illusioni, quante opere inutili, quante parole! Ma tu rispetta
sinceramente il Signore.

L'autorità

7 Non meravigliarti se vedi che il governo opprime i poveri, non rispetta i loro
diritti, commette ingiustizie. Perché ogni funzionario è protetto da chi sta più
in alto e tutti sono protetti da un'autorità superiore.

8 Tutti traggono beneficio dalla terra, anche il re dipende dai campi.

La ricchezza

9 Chi ama il denaro non sarà mai soddisfatto. Chi desidera la ricchezza non
avrà mai tutto quello che vuole. Anche questo io non lo capisco.

10 Più uno aumenta le ricchezze e più crescono gli scrocconi. L'unica
soddisfazione che gli resta è di guardare i suoi soldi.

11 Poco o molto che mangi, chi lavora dorme tranquillo. Il ricco è così sazio
che non riesce neppure a dormire.

12-13 Ho visto che in questo mondo succede un'altra cosa terribile. Uno fa di
tutto per mettere soldi da parte, ma poi un cattivo affare gli fa perdere tutto.
Così non può lasciare niente ai suoi figli.

14 Nudo uscì dal seno di sua madre, e senza niente se ne andrà da questo
mondo. Nonostante tutti i suoi sforzi, non porterà niente con sé.

15 Anche questa è una triste faccenda: l'uomo se ne va così com'è venuto! Ma
allora, perché lavorare tanto per niente?

16 Viviamo tutta la vita come se fossimo al buio, tra mille fastidi, malanni e
arrabbiature.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Secondo me, questa è la cosa migliore: mangiare e bere e godersi i frutti del
proprio duro lavoro. Questo è il destino dell'uomo durante la breve vita che
Dio gli concede.

18Dio permette a un uomo di possedere grandi ricchezze e di usarle, di
prendersi la sua parte e di godere il frutto del suo lavoro: tutto questo è un
dono di Dio.

19Perché non pensi troppo che la vita è breve Dio gli fa provare queste
soddisfazioni.

Qoelet 6

1Ho visto che può accadere un altro caso grave e doloroso per l'uomo in
questo mondo.

2 Dio concede a uno grandi ricchezze e onori, gli dà tutto quel che desidera,
ma non gli permette di goderseli. Infatti un estraneo se li gode al suo posto.
Questa è una disgrazia e una grande delusione.

3 Uno può avere cento figli e vivere molto a lungo. Se però non è felice di
quello che ha e quando è morto non gli danno sepoltura, che valore ha la sua
lunga vita? Meglio essere un aborto piuttosto che vivere così!

4Un aborto nasce per niente e se ne va senza vedere la luce. Non ha nemmeno
un nome.

5Non ha mai visto la luce del giorno, non ha conosciuto la vita, ma almeno
riposa più tranquillo.

6 L'altro, invece, potrebbe anche vivere duemila anni, senza trovare la felicità.
E alla fine tutti vanno allo stesso luogo.

7L'uomo lavora per mangiare, ma la gola non è mai sazia.

8Che cosa ha il sapiente più dello stolto? Che cosa serve al povero conoscere
le buone maniere?

9 Meglio godere di ciò che si ha piuttosto che vivere di sogni e speranze.
Fantasticare è inutile, come andare a caccia di vento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Ciò che esiste ha già un nome, e noi lo conosciamo: si chiama Uomo, ed
egli non può competere con chi è più forte di lui.

11 A far molti ragionamenti e discorsi si dicono molte sciocchezze. E che cosa
ci si guadagna?

12 Chi sa quel che è meglio per l'uomo? La sua vita ha i giorni contati, passa
come un soffio, come l'ombra. Chi può dire che cosa succederà nel mondo
dopo di noi?

Qoelet 7

Il pensiero della morte

1 Meglio un buon nome che un buon profumo. Meglio il giorno della morte
che il giorno della nascita.

2Meglio visitare una casa in lutto che una casa in festa. Davanti a un morto
ognuno ricorda la fine, quella che tocca a tutti.

3Insegna più la sofferenza che l'allegria, perché vedere un volto triste fa
riflettere.

4 Gli stolti pensano solo a divertirsi, gli uomini saggi pensano spesso alla
morte.

5Meglio i rimproveri di un sapiente che ascoltare le lodi cantate da uno stolto.

6L'allegria dello stolto è come lo scoppiettare della legna nel fuoco sotto la
pentola. Tutto questo è inutile.

7Per un imbroglio, un sapiente può perdere la testa; per un regalo, lasciarsi
corrompere.

8La fine di una cosa vale più del suo inizio. La pazienza più della superbia.

9 Controlla i tuoi scatti d'ira: è da stolti lasciarsi dominare dalla rabbia.

10Non chiederti perché i tempi antichi erano migliori di quelli di oggi: non è
una domanda intelligente!

11 Nella vita, l'ideale sarebbe di avere insieme saggezza e ricchezza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Saggezza e ricchezza proteggono come l'ombra. Ma la sapienza vale di più
perché insegna a vivere.

13 Osserva tutto quel che Dio ha fatto. Chi potrebbe raddrizzare quello che
Egli ha fatto curvo?

14 Quando le cose vanno bene, sta' allegro; se qualche cosa ti va male, rifletti.
Ricorda che tutto viene da Dio;

di fatto non possiamo sapere quale sarà il nostro futuro.

Evitare gli estremi

15 Durante la mia vita fuggevole ho potuto vedere di tutto: i buoni che sono
andati in rovina, nonostante la loro bontà, i cattivi che sono vissuti a lungo,
nonostante la loro cattiveria.

16 Non pretendere di essere troppo buono e troppo sapiente: faresti del male a
te stesso.

17 E non pensare di essere il più cattivo e stolto di tutti: moriresti prima della
tua ora.

18 Devi evitare questi due estremi. Chi ha fiducia in Dio riesce bene in tutto.

19 L'uomo sapiente è più forte di una città che ha dieci torri.

20 In questo mondo, nessuno è così buono da comportarsi sempre bene e non
sbagliare mai.

21 Non dare ascolto a tutte le chiacchiere che si fanno; non far caso se il tuo
servo parla male di te.

22 Sai bene che molte volte anche tu hai sparlato degli altri.

23 Ho esaminato con ordine tutte queste cose. Pensavo di diventare sapiente,
ma non ci sono riuscito.

24 Chi può scoprire il senso vero di tutte le cose passate? Per noi son troppo
oscure e profonde.

La donna

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Mi sono impegnato a fondo nella riflessione e nello studio. Ho cercato di
conoscere il senso profondo delle cose. Volevo sapere qual è la peggiore
cattiveria, la stupidità più assurda.

26 Trovo che si dice: «La donna è più amara della morte. È come una rete, il
suo affetto è una trappola, la sue braccia catene. Solo chi è gradito a Dio
riesce a liberarsene: il peccatore ne rimane schiavo».

27 «Ma attento! — dice Qoelet: — io ho scoperto che, prima di poter dare un
giudizio, bisogna confrontare bene le cose.

28 Io sono ancora alla ricerca di una soluzione, ma non ho trovato risposta.
Tra mille, un uomo lo trovo, ma una donna tra tutti questi no.

29 In fondo, trovo che una cosa è importante: Dio ci ha fatti equilibrati, ma noi
abbiamo inventato ogni genere di complicazioni».

Qoelet 8

Il sapiente

1 Soltanto l'uomo sapiente capisce il senso di quello che accade. La sapienza
rende sereno e benevolo il volto dell'uomo.

2-3 Ubbidisci agli ordini del re, come hai promesso a Dio. Non aver troppa
fretta di allontanarti dal re, ma non restare alla sua presenza quando le cose
si mettono male: il re può fare tutto quello che vuole.

4 Il re ordina con piena autorità, e nessuno può contestare quel che fa.

5 Chi osserva i comandamenti non va incontro a disgrazie. Un uomo saggio sa
quando e come agire.

6 Infatti per ogni cosa c'è un momento adatto e un modo giusto. Ma l'uomo è
esposto a tanti mali

7 perché non conosce il suo avvenire e nessuno può dirgli cosa gli capiterà.

8 L'uomo non è padrone della sua vita, non può evitare la morte. Nessuno può
scampare da questa battaglia: neppure la cattiveria può salvarci!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Ho osservato tutto quel che si fa in questo mondo e ho visto che alcuni uomini hanno autorità, mentre altri soffrono oppressione.

Ricompensa dei giusti e dei malvagi

10 Infatti ho visto delinquenti morire in pace ed essere sepolti con onore. Invece quelli che avevano fatto del bene erano costretti ad andarsene dalla città, ed erano dimenticati da tutti. Anche questo è assurdo.

11 A volte una condanna contro criminali non viene eseguita subito. Per questo gli uomini continuano a compiere delitti.

12 Un delinquente fa il male cento volte e resta in vita a lungo. So bene che si dice: «Tutto riuscirà a chi ubbidisce a Dio,

13 e i cattivi non avranno successo.

La vita dei cattivi passa presto, come ombra, proprio perché non ubbidiscono a Dio».

14 Ma questo non è vero. In questo mondo succede che ai buoni toccano disgrazie, e certi delinquenti se la godono. Le disgrazie dovrebbero colpire i cattivi e i buoni dovrebbero avere un premio: ma non è così. Anche questo è assurdo.

15 Allora godiamoci la vita. In questo mondo, non c'è niente di meglio che mangiare, bere e stare allegri. Questo è quel che possiamo fare in questa vita piena di fatiche, che Dio ci concede.

Nessuno capisce quello che Dio fa

16 Ho messo tutto il mio impegno per diventare sapiente e capire quel che si fa nel mondo. Ho visto come gli uomini si danno da fare giorno e notte, senza chiudere occhio.

17 Ma essi non riescono a capire quel che Dio fa in questo mondo. Gli uomini cercano con tutte le loro forze, ma non trovano. Il saggio dice di saperlo, ma neanche lui l'ha scoperto.

Qoelet 9

Il destino degli uomini

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Ho riflettuto molto e sono arrivato a questa conclusione: le azioni dei giusti
e dei saggi sono nelle mani di Dio. Amore e odio nessuno li può prevedere:
può capitare di tutto.

2 Innocenti e colpevoli, buoni e cattivi, giusti e peccatori, tutti fanno la stessa
fine. Non c'è differenza tra chi dice preghiere e chi non le dice, tra quelli che
giurano e quelli che non giurano.

3Per tutti c'è uno stesso destino. È questo è il guaio peggiore della nostra vita.
Per di più, il cuore degli uomini è pieno di malizia. Durante la vita si fanno
follie, tanto, poi… si deve morire!

4 Certo finché si vive c'è speranza. È meglio un cane vivo che un leone morto.

5I vivi sanno che devono morire. Ma i morti non sanno proprio niente, non
ricevono nessuna ricompensa perché sono dimenticati da tutti.

6L'amore, l'odio e le passioni umane finiscono con la morte. I morti non
parteciperanno più a quello che si fa in questo mondo.

7 Va', mangia serenamente il tuo pane e bevi con gioia il tuo vino, perché Dio
è già contento di te.

8Porta sempre i vestiti delle feste, il profumo non manchi mai sul tuo capo.

9 Godi la vita con la donna che ami, per questi vuoti e brevi anni che Dio ti
lascia vivere. In mezzo alle tante fatiche della vita questa è la tua parte di
soddisfazione.

10Cerca di compiere con molto impegno quel che riesci a fare quaggiù. Perché
nell'aldilà, dove andrai, non si lavora e non si fanno progetti, non c'è né
scienza né sapienza.

11Un'altra cosa ho visto in questo mondo: in una corsa non vince sempre il
più veloce, in una battaglia non vince sempre il più forte. Non sempre i più
sapienti hanno pane né i più intelligenti sono ricchi. Quelli che fanno carriera
non sono sempre i più capaci. Può sempre capitare un imprevisto e una
sfortuna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Non sappiamo quand'è la nostra ora. Come i pesci sono presi nella rete,
come gli uccelli cascano nella trappola, così possiamo essere vittime di una
sfortuna quando meno ce lo aspettiamo.

La forza e la sapienza

13Ho visto un altro esempio molto istruttivo.

14C'era una piccola città con pochi abitanti. Un prepotente l'attaccò e
l'assediò con grandi mezzi d'assalto.

15In quella città c'era un uomo, povero ma intelligente ed abile. Con la sua
astuzia avrebbe potuto salvare la città: ma nessuno pensò a lui.

16 Ho pensato: «Vale più l'intelligenza che la forza». Ma la sapienza del povero
è disprezzata e nessuno bada ai suoi consigli.

17Meglio ascoltare nella calma le parole dei sapienti che le urla di un capo in
una banda di sciocchi.

18Vale più la sapienza che le armi da guerra. Ma basta una sciocchezza per
rovinare tutto.

Qoelet 10

1Basta una mosca morta per sciupare un intero vaso di olio profumato. Si
paga più cara un po' di follia che molta sapienza e onore.

2 Il sapiente ha la testa sul collo, lo stupido ha la testa vuota.

3 Anche per la strada lo stolto si manifesta per quello che è. La sua stupidità
gliela si legge in faccia.

4Se un tuo superiore si adira contro di te, tu resta fermo al tuo posto. La
calma fa evitare gravi sbagli.

5Un male ho notato in questo mondo, un grave errore dei governanti:

6 mettono un ignorante in posti di responsabilità, mentre i grandi e i ricchi
rimangono in basso.

7Ho visto degli schiavi andare a cavallo e uomini nobili a piedi come schiavi.

Incidenti sul lavoro

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Se scavi una fossa, puoi caderci dentro; se demolisci un muro, può morderti una vipera.

9Se fai il cavapietre, ti puoi ferire, se fai lo spaccalegna, ti puoi far male.

10Se la scure non è tagliente e non sai affilarne la lama, devi fare doppia fatica. Con la sapienza si ottiene di più.

11Se il serpente morde prima di essere incantato, non c'è guadagno per l'incantatore.

Le parole

12Il sapiente guadagna stima con le sue parole, lo stolto invece danneggia se stesso con quello che dice.

13 Lo stolto comincia con discorsi sciocchi e finisce dicendo pericolose assurdità.

14Lo stolto dice molte parole, ma nessuno conosce l'avvenire. Chi può dire che cosa capiterà in futuro?

15Solo lo stupido si ammazza di fatica, non sa neanche trovare la strada per andare a casa.

16 Guai alla nazione che ha per re un ragazzo e ministri che banchettano fino al mattino.

17Fortunata quella nazione che ha per re un uomo maturo e ministri che mangiano a suo tempo, per nutrirsi, e non per far baldoria.

18Un pigro lascia cadere anche il tetto; un fannullone lascia piovere in casa.

19 Un banchetto ti dà gioia e il vino ti dà allegria, ma in ogni caso ti serve il denaro.

20Non sparlare contro il re neanche col pensiero, non parlar male dei ricchi neanche in casa tua; perché un uccellino potrebbe cantare e far conoscere quello che hai detto.

Qoelet 11

La vita è rischio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Affida i tuoi beni alle vie di mare, e a suo tempo li ritroverai.

2Dividi i tuoi investimenti in tante parti, perché non sai quali disgrazie ti possono capitare.

3Quando le nubi sono piene di pioggia, la riversano sulla terra. Quando un albero cade in una direzione o in un'altra, rimane dov'è caduto.

4Se aspetti il vento favorevole, non semini più; se stai a guardare quando pioverà, non ti deciderai a mietere.

5 Tu non sai come comincia la vita di un bambino nel seno della madre. Così non puoi capire le opere di Dio che fa ogni cosa.

6Tanto il mattino che la sera è tempo buono per seminare. Ma tu non sai se tutti i semi nasceranno e se una semina rende più di un'altra.

La vita è bella

7 Dolce è la luce! Ci rallegriamo alla vista del sole.

8Anche se vivrai a lungo, godi tutti i giorni della tua vita, ma ricordati che saranno molti i giorni oscuri.

Non sai come sarà il tuo avvenire.

9 Perciò, godi la vita, ragazzo! Sii felice, finché sei ancora giovane. Fa' tutto quello che ti piace e segui i desideri del tuo cuore. Ma non dimenticare che Dio ti chiederà conto di tutto.

10Scaccia le preoccupazioni dal tuo animo e tieni lontani da te i dolori, perché la giovinezza passa presto.

Qoelet 12

La vecchiaia

1Ricordati del tuo Creatore finché sei giovane, prima che arrivi l'età degli acciacchi. Verranno gli anni in cui dirai: «Non ho più voglia di vivere».

2 Allora il sole, la luna e le stelle per te non saranno più luminosi e il cielo sarà sempre nuvoloso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Allora le tue braccia, che ti hanno protetto, tremeranno; le tue gambe, che ti
hanno sostenuto, diventeranno deboli. I tuoi denti saranno troppo pochi per
masticare il cibo; i tuoi occhi non vedranno più chiaramente.

4Le tue orecchie diventeranno sorde al rumore della strada. Non sentirai
quasi più il rumore della macina del mulino e il canto degli uccelli. La tua
voce sarà debole e tremante.

5Avrai paura di camminare in salita e a ogni passo sarai in pericolo di cadere.
I tuoi capelli diventeranno bianchi come i fiori di mandorlo; ti sarà difficile
muoverti. Ogni desiderio scomparirà. Poi te ne andrai alla dimora eterna,
mentre per le strade piangeranno e faranno lutto.

6Godi la vita. La vita finirà come si rompe un filo d'argento, o come va in
pezzi una lampada d'oro, come s'infrange una brocca per l'acqua e si schianta
la carrucola del pozzo.

7 Il tuo corpo ritornerà alla polvere della terra dalla quale fu tratto; il tuo
spirito vitale ritornerà a Dio che te l'ha dato.

8«Tutto è come un soffio di vento: vanità, vanità, tutto è vanità», dice Qoelet.

Conclusione

9-10Proprio perché Qoelet era un sapiente insegnò al popolo quello che
sapeva. Studiò, inventò e compose molti proverbi. Qoelet cercò di esprimersi
in modo attraente e piacevole, e ha scritto con precisione parole vere.

11Le parole dei sapienti sono come colpi di frusta. Le raccolte di proverbi
sono come paletti ben piantati. Un unico pastore ci ha dato queste parole e le
ha raccolte insieme.

12Figlio mio, sta' attento a un'altra cosa: non si finisce mai di scrivere libri,
ma il troppo studio esaurisce le forze.

13In fin dei conti, una sola cosa è importante: «Credi in Dio e osserva i suoi
comandamenti». E questo solo vale per ogni uomo.

14Dio giudicherà tutto quel che facciamo di bene e di male, anche le azioni
fatte in segreto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Cantico dei Cantici

Cantico dei Cantici 1

1 Il canto più bello, di Salomone.

LEI

2 Che lui mi baci con i baci della sua bocca. Più dolce del vino è il tuo amore,

3 più inebriante dei tuoi profumi. Tu stesso sei tutto un profumo. Vedi, le ragazze si innamorano di te!

4 Prendimi per mano e corriamo. Portami nella tua stanza, o mio re. Godiamo insieme, siamo felici, esaltiamo il tuo amore più inebriante del vino. A ragione le ragazze s'innamorano di te!

5Ho la pelle scura eppure sono bella, ragazze di Gerusalemme, scura come le tende dei beduini, bella come i tendaggi del palazzo di Salomone.

6 Non state a guardare se sono scura, abbronzata dal sole. I miei fratelli si sono adirati con me; mi hanno messa a guardia delle vigne, ma la mia vigna io l'ho trascurata.

7Dimmi, amore mio, dove vai a pascolare il tuo gregge, a mezzogiorno dove lo fai riposare? Io non voglio cercarti tra i greggi dei tuoi amici, come una vagabonda.

CORO

8O bellissima tra le donne, non conosci il posto? Segui le orme del gregge, porta le tue caprette al pascolo vicino alle tende dei pastori.

LUI

9Amica mia, sei come la puledra del cocchio del faraone!

10 Come son belle le tue guance, tra gli orecchini, com'è bello il tuo collo ornato di perle!

11Ti faremo orecchini d'oro, granellati d'argento.

LEI

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Ora che il mio re è qui nel suo giardino il mio profumo di nardo si spande tutt'intorno.

13 Amore mio, sei come un sacchetto di mirra, di notte riposi fra i miei seni.

14 Amore mio, sei come un grappolo di cipro cresciuto nelle vigne di Engàddi.

LUI

15 Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella, i tuoi occhi sono come colombe!

LEI

16Anche tu, amore mio, quanto sei bello, meraviglioso sei. Un prato d'erbe è il nostro letto,

17rami di cedro sono le travi della nostra casa, rami di cipresso il suo soffitto.

Cantico dei Cantici 2

1 Io sono un narciso della pianura di Saròn, un giglio delle valli.

LUI

2Sì, un giglio tra le spine è la mia amica tra le altre ragazze!

LEI

3 Un melo tra gli alberi del bosco è il mio amore tra gli altri ragazzi! Mi piace sedermi alla sua ombra e gustare le delizie dei suoi frutti.

4Mi ha portato in una sala di banchetti; in alto, sopra di me, c'era un'insegna con sopra scritto: «Amore».

5 Presto, portate dolci d'uva che mi restituiscano forza, mele, che mi diano sostegno perché sono malata d'amore!

6 Il suo braccio sinistro è intorno al mio collo, e con il destro mi abbraccia.

7 Ragazze di Gerusalemme, io vi scongiuro, per le gazzelle e le cerve dei campi: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8-9Sento la voce del mio amore, eccolo, arriva! Salta per le montagne, come fa
la gazzella; corre sulle colline, veloce come un cerbiatto. Eccolo, sta dietro al
nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle persiane.

10 Ora, il mio amore mi parla:

LUI

Andiamo, amica mia, mia bella, vieni.

11È finito l'inverno, sono terminate le piogge.

12Già spuntano i fiori nei campi, la stagione del canto ritorna. Si sente cantare
la tortora nelle nostre campagne.

13I fichi già danno i primi frutti, le viti sono in fiore e mandano il loro
profumo. Andiamo, amica mia, mia bella, vieni.

14 Colomba mia, nascosta nelle fessure delle rocce, in nascondigli segreti,
fammi vedere il tuo viso, fammi ascoltare la tua voce; perché la tua voce è
soave, il tuo viso è grazioso.

LEI

15 Catturateci le volpi; le piccole volpi che ci devastano le vigne proprio ora
che sono fiorite.

16 Il mio amore è mio come io sono sua. Egli pascola tra i gigli.

17 Prima che soffi la brezza della sera e le ombre si allunghino, ritorna, amore
mio,

tra le colline degli aromi, veloce come una gazzella o un cerbiatto.

Cantico dei Cantici 3

LEI

1 Di notte, nel mio letto, ho cercato il mio amore. L'ho cercato, ma non l'ho
trovato.

2Mi alzerò, farò il giro della città! Per strade e per piazze devo cercare il mio
amore. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Ho incontrato le guardie che fanno la ronda in città. Ho chiesto loro: «Avete
visto il mio amore?».

4 Le avevo appena lasciate ed ecco ho trovato il mio amore. L'ho stretto forte
a me e non lo lascerò più. Lo porterò in casa mia nella stanza dove mia madre
mi ha concepita.

5Ragazze di Gerusalemme, io vi scongiuro per le gazzelle e le cerve dei
campi: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo.

6 Chi sta arrivando dal deserto, come una nube di fumo, che spande profumo
di mirra, di incenso, e di tutti gli aromi più rari?

7 È la lettiga del re Salomone circondata da sessanta soldati, i più coraggiosi
d'Israele.

8 Son tutti armati di spada e allenati a combattere. Portano al fianco la spada.
Stanno in guardia contro i pericoli della notte.

9La lettiga del re Salomone è in legno di cedro.

10Le colonne sono d'argento, lo schienale d'oro, il sedile tutto di porpora. Le
ragazze di Gerusalemme hanno adornato con amore l'interno.

11 Ragazze di Sion, uscite a vedere il re Salomone. Porta la corona che gli ha
messo sua madre il giorno delle sue nozze, il giorno della sua gioia e della sua
felicità.

Cantico dei Cantici 4

LUI

1 Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella! I tuoi occhi, dietro il velo,
sono come colombe. I tuoi capelli ondeggiano come un gregge di capre che
scende dalle pendici del Gàlaad.

2 I tuoi denti mi fanno pensare a un gregge di pecore da tosare, appena
lavate. Tutte in fila, una accanto all'altra, e non ne manca nessuna.

3 Un nastro di porpora sono le tue labbra! Com'è bella la tua bocca! Dietro il
velo, le tue guance sono rosse come uno spicchio di melagrana.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Il tuo collo è come una fortezza, fa pensare alla torre di Davide; mille scudi
vi sono appesi, sono gli scudi degli eroi!

5 I tuoi seni sembrano cerbiatti o gemelli di una gazzella che pascolano tra i
gigli.

6 Prima che soffi la brezza della sera o le ombre si allunghino, verrò di certo
alla tua montagna profumata di mirra e alla tua collina d'incenso.

7 Sei bellissima, amica mia, sei perfetta.

8 Vieni con me, mia sposa, lascia i monti del Libano, vieni con me. Scendi
dalle cime dell'Amana, del Senir e dell'Ermon, fuggi queste tane di leoni e di
leopardi!

9 Mi hai preso il cuore, sorella mia, mia sposa, mi hai preso il cuore, con un
solo tuo sguardo, con una sola perla della tua collana!

10 Il tuo amore, sorella mia, mia sposa, è così bello, molto più dolce del vino!
Il tuo profumo è più gradevole di tutti gli aromi.

11 Le tue labbra sanno di miele, mia sposa, la tua lingua ha il sapore del miele
e del latte. Le tue vesti hanno il profumo del Libano.

12 Sorella mia, mia sposa, sei come un giardino recintato e chiuso, come una
sorgente inaccessibile.

13 Le tue nascoste bellezze sono un giardino di melograni, dai frutti squisiti,
con piante di cipro,

14 nardo e zafferano, cannella e cinnamomo, ogni specie di piante d'incenso,
mirra e aloe e tutti i profumi più rari.

15Tu sei una sorgente di giardino fontana di acque vive, ruscello che scende
dai monti del Libano.

LEI

16 Alzati, vento del nord, vieni, vento del sud, spandete i profumi del mio
giardino. E tu, amore mio, vieni nel tuo giardino, gusta i suoi frutti squisiti!

Cantico dei Cantici 5

© 2014, Bible Society in Italy.

LUI

1 Sono venuto nel mio giardino, sorella mia, mia sposa. Raccolgo la mia mirra
e le mie erbe profumate. Mangio il miele del mio favo, bevo il mio latte e il
mio vino.

CORO

Mangiate, amici, bevete, inebriatevi d'amore.

LEI

2Mi sono addormentata, ma resta sveglio il mio cuore. Sento qualcosa: è il
mio amore che bussa! che chiede: «Aprimi, sorella, amica mia, bellissima
colomba! Ho il capo bagnato di rugiada, i miei riccioli stillano le gocce della
notte».

3Mi sono appena spogliata, dovrei rivestirmi? Mi sono appena lavata i piedi,
perché dovrei sporcarli di nuovo?

4Il mio amore cerca di aprire la porta: che tuffo al cuore!

5 Salto in piedi per aprire al mio amore. Le mie dita e le mie mani gocciolano
olio di mirra quando alzo il chiavistello.

6 Ho aperto al mio amore, ma è partito, non c'è più. È partito e io ne sono
sconvolta. L'ho cercato ma non l'ho trovato. L'ho chiamato, ma lui non ha
risposto.

7 Ho incontrato le guardie che fanno la ronda in città. Mi hanno picchiata, mi
hanno ferita, mi hanno strappato lo scialle.

8 Ragazze di Gerusalemme, vi supplico, se trovate il mio amore, ditegli che io
sono malata d'amore.

CORO

9Puoi dirci, tu che sei la più bella, cos'ha il tuo amore di diverso dagli altri? È
davvero tanto diverso che ci supplichi così?

LEI

10 Il mio amore è bello e forte, lo si riconosce tra mille.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il suo volto è come l'oro più puro, i suoi capelli sono ricciuti come palme,
neri come il corvo.

12 I suoi occhi sono colombe accanto a un ruscello. Le sue pupille galleggiano
sul latte, come colombe su uno specchio d'acqua.

13 Le sue guance sono aiuole di piante profumate e di spezie. Le sue labbra
sono gigli, bagnate di olio di mirra.

14 Le sue mani sono anelli d'oro carichi di pietre preziose. Il suo ventre è una
piastra d'avorio coperta di zaffiri.

15 Le sue gambe sono colonne di marmo bianco poggiate su basi d'oro puro.
Egli ha l'aspetto delle montagne del Libano, è magnifico come gli alberi di
cedro.

16 La sua bocca è dolcissima; tutto, in lui, risveglia il mio desiderio. Ecco, così
è il mio amore, il mio amico, ragazze di Gerusalemme!

Cantico dei Cantici 6

CORO

1 Dov'è andato il tuo amore, o bellissima? Puoi dirci che direzione ha preso,
così possiamo cercarlo con te?

LEI

2 Il mio amore è venuto a pascolare nel suo giardino, a raccogliere gigli tra
aiuole di piante profumate.

3 Io sono del mio amore e il mio amore è mio. Egli pascola tra i gigli.

LUI

4 Amica mia, sei bella come la città di Tirsa, splendida come Gerusalemme,
affascinante come un miraggio.

5 Allontana gli occhi da me, il tuo sguardo mi turba. I tuoi capelli ondeggiano
come un gregge di capre che scende dalle pendici del Gàlaad.

6 I tuoi denti mi fanno pensare a un gregge di pecore appena lavate. Tutte in
fila, una accanto all'altra, e non ne manca nessuna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Dietro il velo, le tue guance sono rosse come uno spicchio di melagrana.

8 Il re abbia pure sessanta regine, ottanta altre donne e ragazze quante ne vuole!

9 Per me c'è solo lei, la mia stupenda colomba, unica figlia di sua madre, sua delizia. «Come sei fortunata!», dicono le altre ragazze quando la incontrano. Anche le regine e le concubine la lodano e si domandano:

10 «Chi è mai questa ragazza amabile come l'aurora, bella come la luna, splendente come il sole, affascinante come un miraggio?».

11 Sono sceso nel parco dei noci, per vedere i germogli della valle, per vedere se le viti germogliano, se i melograni sono in fiore.

12 Ma ora non mi riconosco più: mi hai conquistato, figlia di prìncipi!

Cantico dei Cantici 7

CORO

1Vòltati, vòltati,

Sulammita, vòltati, vòltati, e lasciati guardare!

LUI

Che cosa ammirate nella Sulammita, nella «danza dei due cori?».

2 Come sono belli i tuoi piedi nei sandali, principessa. Le curve dei tuoi fianchi sono davvero un'opera d'arte.

3Il tuo ombelico è una coppa rotonda: che non manchi mai di vino profumato! Il tuo ventre è come un mucchio di grano circondato di gigli.

4 I tuoi seni sono come due cerbiatti o due gemelli di una gazzella.

5 Il tuo collo assomiglia a una torre d'avorio. I tuoi occhi sembrano i laghetti di Chesbon, vicino alla porta di Bat-Rabbìm. Il tuo naso è come la torre del Libano, che sorveglia la città di Damasco.

6 La tua testa si erge fiera come il monte Carmelo. I tuoi capelli hanno riflessi color porpora; un re è stato preso dalle tue trecce!

7 Quanto sei bella, come sei graziosa, amore mio, delizia mia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Sei slanciata come una palma, i tuoi seni sembrano grappoli di datteri.

9 Voglio salire sulla palma e raccogliere i suoi frutti! I tuoi seni siano per me come grappoli d'uva, il profumo del tuo respiro come l'odore delle mele

10 e la tua bocca come vino squisito!

LEI

Sì, un vino squisito, tutto per il mio amore, scivoli sulle nostre labbra addormentate!

11 Io sono del mio amore e lui mi desidera.

12 Vieni, amore, andiamo nei campi, passiamo la notte tra i fiori.

13 Al mattino presto saremo già nelle vigne, a vedere se germogliano, se le gemme si schiudono, se i melograni sono in fiore. Laggiù ti darò il mio amore.

14 Le mandragole mandano il loro profumo. Alla nostra porta abbiamo ogni specie di frutti deliziosi, secchi e freschi. Amore mio, li ho conservati per te.

Cantico dei Cantici 8

1 Come vorrei che fossi il fratello, allattato da mia madre. Incontrandoti per via potrei abbracciarti senza essere rimproverata.

2 Ti porterei in casa e tu mi insegneresti l'amore. Ti farei assaggiare il mio vino profumato e il mio succo di melagrana.

3 Il suo braccio sinistro è intorno al mio collo, e con il destro mi abbraccia.

4Ragazze di Gerusalemme, io vi scongiuro: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo.

CORO

5 Chi è quella ragazza che arriva dal deserto abbracciata al suo amore?

LEI

Ti ho svegliato sotto il melo, lì dove tua madre ti ha concepito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio.
Perché l'amore è forte come la morte, la passione è irresistibile come il
mondo dei morti. È una fiamma ardente come il fulmine.

7 Non basterebbe l'acqua degli oceani a spegnere l'amore. Neppure i fiumi lo
potrebbero sommergere. Se qualcuno provasse a comprare l'amore con le sue
ricchezze, otterrebbe solo il disprezzo.

CORO

8 Nostra sorella è molto giovane, quasi non ha seno! Che cosa faremo per lei
quando le faranno la corte?

9Se fosse un muro costruiremmo su di lei una merlatura d'argento. Se fosse
una porta, la rinforzeremmo con assi di cedro.

LEI

10 Se io sono un muro, i miei seni sono già come torri. Ma il mio amico lo
accolgo e gli voglio dar pace.

LUI

11 Salomone aveva una grande vigna a Baal-Amon e l'ha affidata a dei
guardiani. Ciascuno gli versava in frutto mille pezzi d'argento.

12 Tieni pure i tuoi mille pezzi d'argento, Salomone, danne duecento ai tuoi
guardiani.

La mia piccola vigna è qui, ed è tutta per me.

13 Mia bella che stai nel giardino, i miei amici cercano di ascoltare quel che
stai dicendo. Fai sentire anche a me!

LEI

14 Corri, amore, veloce come una gazzella o un cerbiatto sui monti profumati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Isaia

Isaia 1

Prima parte

1 Questo libro contiene i messaggi per gli abitanti di Giuda e per
Gerusalemme. Dio li rivelò a Isaia, figlio di Amoz, mentre Ozia, Iotam, Acaz
ed Ezechia erano re di Giuda.

Dio accusa Israele di ribellione

2 Dice il Signore: «Cielo e terra, fate attenzione a quel che sto per dirvi! Ho
cresciuto dei figli, ma essi si sono ribellati contro di me.

3Ogni bue riconosce il suo padrone e ogni asino chi gli dà da mangiare:

Israele, mio popolo, non comprende, non mi riconosce come suo Signore».

4 Guai a voi, gente malvagia, popolo carico di peccati, razza di delinquenti,
figli corrotti! Avete abbandonato il Signore. Avete ripudiato il Santo d'Israele,
gli avete girato le spalle.

5Perché continuate a ribellarvi, ad accumulare punizioni su di voi? La vostra
testa è malata, il vostro cuore è sfinito.

6 Siete ricoperti di lividi, di ferite aperte che non sono state ripulite, né
fasciate, né curate con olio. Tutta una piaga dalla testa ai piedi.

7La vostra terra è devastata, le città incendiate; sotto i vostri occhi gente
straniera divora il raccolto dei campi, è tutta una rovina.

8Rimane soltanto Gerusalemme, assediata e indifesa, come una capanna in
una vigna, una baracca in un campo di cetrioli.

9 Se il Signore, Dio dell'universo, non vi avesse lasciato qualche superstite,
avremmo fatto la fine della città di Sòdoma, saremmo stati distrutti come la
città di Gomorra.

Non preghiere ipocrite, ma giustizia

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Popolo e governanti di Gerusalemme, corrotti come Sòdoma e Gomorra.
Udite quel che il Signore sta per dirvi; ascoltate quel che il nostro Dio vuole
insegnarvi:

11 «Non m'importa dei vostri numerosi sacrifici: voi mi offrite pecore e le parti
grasse dei vostri montoni. Non so cosa farne del sangue di tori, di agnelli e di
capretti.

12Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la
confusione che fate nel mio santuario?

13 Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea. Non
posso sopportare le feste della nuova luna, le assemblee e il giorno di sabato,
perché sono accompagnati dai vostri peccati.

14 Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova e le vostre celebrazioni: per
me sono un peso e non riesco più a sopportarle.

15 Quando alzate le mani per la preghiera, io guardo altrove. Anche se fate
preghiere che durano a lungo io non le ascolto, perché le vostre mani sono
piene di sangue.

16Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini. È ora di smetterla di fare il
male,

17 imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete
gli orfani e difendete le vedove.

18Ma sia ben chiaro — dice il Signore — anche se per i vostri peccati siete
rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la
lana.

19 Se mi darete ascolto, mangerete i frutti di questa terra.

20 Se vi ribellerete ancora, sarete sterminati. Parola del Signore!».

La città infedele

21 La città che prima era fedele è diventata come una prostituta! Una volta era
piena di uomini giusti e leali ora invece è abitata soltanto da assassini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Gerusalemme: eri preziosa come l'argento, ora hai perso ogni valore; eri vino prelibato, ora sei soltanto acqua.

23 I tuoi governanti si sono ribellati a Dio, aiutano i ladri e non cercano che regali e illeciti compensi. Non si preoccupano di difendere i diritti degli orfani e delle vedove.

24 Ora ascolta quel che ti dice il Signore, il Dio dell'universo, il Dio Potente d'Israele: «Io mi vendico dei nemici, la faccio pagare agli avversari.

25 Agirò contro di te, Gerusalemme, eliminerò da te ogni impurità, ti ripulirò dalle scorie, come quando si fonde un metallo.

26 Ti darò giudici e consiglieri come quelli di un tempo, e allora sarai chiamata "Città giusta", "Città fedele"».

27 Il Signore è giusto, salverà Gerusalemme e chiunque vorrà convertirsi.

28 Ma i ribelli e i peccatori andranno in rovina, quelli che abbandonano il Signore periranno.

29 Vi vergognerete delle querce e dei giardini sacri, dei quali eravate orgogliosi.

30 Sarete come una quercia senza foglie, come un giardino senz'acqua.

31 Chi è forte diventerà come paglia, le sue opere malvagie saranno come scintille, bruceranno insieme e nessuno potrà spegnerle.

Isaia 2

1 Ecco il messaggio per Gerusalemme e Giuda che Dio comunicò a Isaia, figlio di Amoz.

Tutti a Gerusalemme

2 Alla fine il monte dove sorge il tempio del Signore sarà il più alto di tutti e dominerà i colli. Tutti i popoli si raduneranno ai suoi piedi e diranno:

3 «Saliamo sul monte del Signore, andiamo al tempio del Dio d'Israele. Egli c'insegnerà quel che dobbiamo fare; noi impareremo come comportarci». Gli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

insegnamenti del Signore vengono da Gerusalemme; da Sion proviene la sua parola.

4 Egli sarà il giudice delle genti, e l'arbitro dei popoli. Trasformeranno le loro spade in aratri e le lance in falci. Le nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra.

5 Ora, Israeliti, seguiamo il Signore. Egli è la nostra luce.

Il giorno del Signore

6 Tu, Signore, ti sei dimenticato del tuo popolo, di tutti i discendenti di Giacobbe! La nostra terra è piena di maghi, come presso i Filistei.

Si fanno compromessi con gli stranieri.

7 È una terra ricca d'argento e d'oro, i suoi tesori non si contano. Abbondano i cavalli e i carri potenti.

8 È una terra piena di idoli e tutti adorano oggetti materiali fatti con le proprie mani.

9Ma tutti questi uomini saranno abbassati e umiliati; tu non perdonarli, Signore!

10 Israeliti, nascondetevi tra le rocce, sprofondate nella polvere per sfuggire all'ira di Dio e alla sua potenza irresistibile.

11 Un giorno l'orgoglio umano cesserà e l'arroganza umana sarà distrutta. Allora si vedrà che solo il Signore è grande!

12 Quel giorno il Signore dell'universo umilierà i potenti, i superbi e i presuntuosi:

13 distruggerà gli alti cedri del Libano e le querce della regione di Basan.

14Spianerà le montagne e le colline,

15ogni torre e le mura di ogni fortezza.

16 Affonderà anche tutte le imbarcazioni più grandi e lussuose.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17-18L’orgoglio umano sarà spezzato e l’arroganza degli uomini sarà distrutta.
Quel giorno ogni idolo scomparirà. Tutti sapranno che solo il Signore farà
vedere la sua grandezza.

19 Rifugiatevi tra le rocce, sprofondate negli antri sotterranei per sfuggire
all’ira di Dio, alla sua potenza irresistibile quando verrà a scuotere il mondo.

20Quel giorno ognuno getterà via e lascerà ai topi e ai pipistrelli gli idoli
d’oro e d’argento che si era fabbricato per adorarli.

21Quando il Signore verrà a scuotere il mondo si nasconderanno tra le rocce
per sfuggire alla sua ira e alla sua potenza irresistibile.

22 Non riponete la fiducia nell’uomo che è un soffio di vento: che cosa vale?

Isaia 3

Caos a Gerusalemme e nel territorio di Giuda

1 Ora il Signore, Dio dell’universo, toglierà a Gerusalemme e a Giuda ogni
riserva di pane e di acqua e ogni altro sostegno.

2 Spazzerà via il coraggioso e il soldato, il giudice e il profeta, l’indovino e
l’anziano,

3l’ufficiale e il dignitario, il consigliere e il mago, e chi sa fare incantesimi.

4 Metterà a capo del popolo ragazzini capricciosi.

5 Gli uomini si sbraneranno tra loro, i giovani non rispetteranno gli anziani,
gli inferiori non ubbidiranno ai superiori.

6Un giorno si arriverà a dire in famiglia: «Tu che hai qualcosa da metterti
addosso, diventa nostro capo in questo tempo di crisi».

7Ma egli risponderà: «Non è possibile! Non posso aiutarvi. Non ho cibo né
altri vestiti. Non fatemi vostro capo».

8Veramente Gerusalemme va in rovina! Il popolo di Giuda sta crollando!
Tutto quel che dicono o fanno è contro il Signore. Insultano apertamente Dio
stesso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Sono condannati perché peccano senza alcun ritegno, come gli abitanti di
Sòdoma, e non si preoccupano di nasconderlo. E così sono causa della loro
disgrazia,

10 Beati gli uomini giusti: staranno bene e gusteranno i frutti delle loro azioni.

11 Guai agli uomini empi! Saranno colpiti dal male come ricompensa dei loro
delitti.

12 Popolo mio, un ragazzino ti opprime e le donne ti tiranneggiano. Popolo
mio, le tue guide ti fanno traviare, ti portano fuori strada.

Il Signore giudica i capi del popolo

13 Il Signore siede in tribunale per giudicare il suo popolo.

14 Il Signore chiama in giudizio gli anziani e i capi del popolo. Ecco la sua
accusa: «Voi avete rovinato la mia vigna e le vostre dimore sono piene di
cose tolte ai poveri!

15 Non avete il diritto di sfruttare il mio popolo e di calpestare la dignità dei
poveri. Lo dico io, il Signore, Dio dell'universo».

Contro le donne di Gerusalemme

16 Il Signore dice: «Guardate che arie si danno le donne di Gerusalemme!
Passeggiano pavoneggiandosi. Civettano in tutti gli angoli della città.
Passeggiano vanitose e fanno tintinnare alle caviglie i loro gioielli.

17 Ma io le punirò:

raderò a zero le loro chiome, renderò calve le donne di Sion».

18-20 Quel giorno il Signore toglierà alle donne tutti i loro ornamenti, i gioielli
che portano alle caviglie, quelli che hanno sulla testa, al collo, alle orecchie e
alle braccia. Le spoglierà dei loro ornamenti e dei loro capelli; del fascino
magico del loro corpo;

21 degli anelli delle dita e del naso;

22 di tutti gli abiti eleganti, delle gonne, degli scialli e delle borse,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 delle camicie trasparenti, dei fazzoletti di seta e delle sciarpe, dei lunghi veli che ricoprono la loro testa.

24 Invece di essere profumate puzzeranno, invece di eleganti cinture avranno corde grossolane; invece di belle capigliature, calvizie; invece di eleganti vestiti, sacchi; invece di bellezza, un marchio d'infamia.

Troppe vedove a Gerusalemme

25 Gli uomini saranno uccisi i più forti cadranno in battaglia.

26 Alle porte della città si udranno solo pianti e lamenti, e la città stessa giacerà, come una donna abbandonata da tutti.

Isaia 4

1 Quel giorno sette donne afferreranno un solo uomo e gli diranno: «Penseremo da sole al cibo e ai vestiti. Ti supplichiamo: prendici per mogli, e toglici la vergogna di restare zitelle».

I superstiti di Gerusalemme

2 Un giorno quel che il Signore farà germogliare sarà motivo di orgoglio e di fierezza per i superstiti d'Israele; quel che la terra produrrà darà loro prestigio e gloria.

3 Chi sarà scelto da Dio in Gerusalemme avrà salva la vita e sarà chiamato santo.

4 Con la sua potenza il Signore giudicherà e purificherà la sua città, laverà le colpe degli abitanti di Gerusalemme e il sangue che vi è stato versato.

5 Allora, sul monte Sion, e su tutti coloro che lassù saranno radunati, il Signore invierà di giorno una nube di fumo e di notte, un bagliore di fuoco. Il Signore stesso sarà presente e proteggerà l'intera città.

6 Egli sarà riparo dal caldo e protezione dalla pioggia e dalla tempesta.

Isaia 5

Il canto della vigna

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Voglio cantare una storia: è il canto di un amico e della sua vigna. Il mio amico aveva una vigna su una fertile collina.

2 L'aveva vangata e ripulita dai sassi; vi aveva piantato viti scelte, vi aveva costruito una torretta di guardia e scavato un pressoio per pigiare l'uva. Sperava che facesse bei grappoli ma la vigna produsse solo uva selvatica.

3Allora disse il mio amico: «Abitanti di Gerusalemme e di Giuda, fate da arbitri tra me e la mia vigna:

4potevo fare di più per la mia vigna? Perché essa mi ha dato solo uva selvatica e non l'uva buona che io mi aspettavo?

5Ecco quel che farò alla mia vigna: le toglierò la siepe d'intorno, abbatterò il muro di cinta, la farò diventare un pascolo, un ritrovo per animali selvatici.

6 La ridurrò terreno incolto: nessuno verrà più né a zappare né a potare, vi cresceranno soltanto rovi e spine. Dirò alle nuvole di non darle la pioggia».

7 Anche il Signore dell'universo ha una vigna: Israele. Questa piantagione da lui preferita è il popolo di Giuda. Dio si aspettava giustizia vi trovò invece assassinii e violenze, chiedeva fedeltà udì solamente le grida degli sfruttati.

La malvagità degli uomini

8 Guai a voi, che continuate a comprare palazzi e terreni. Voi che non lasciate un pezzo di terra a nessuno e diventate così gli unici padroni del paese.

9 Ho sentito che il Signore dell'universo ha fatto un giuramento: «Tutte queste abitazioni saranno distrutte, questi palazzi grandi e belli resteranno disabitati.

10Una vigna di tre ettari non produrrà nemmeno cinquanta litri di vino; e chi seminerà cento chili di grano ne raccoglierà appena dieci».

11 Guai a chi comincia a bere di prima mattina e si ubriaca fino a tarda notte.

12 C'è vino e musica di arpe, tamburi e flauti ai loro banchetti; ma non si accorgono che il Signore agisce, non vedono quel che il Signore fa, e non comprendono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Perciò il popolo sarà deportato. I suoi capi moriranno di fame, la gente
brucerà per la sete.

14 La morte ha spalancato le sue fauci per inghiottire i nobili e il popolo di
Gerusalemme nel chiasso delle loro feste.

15 Gli uomini orgogliosi saranno piegati e umiliati.

16 Il Signore, Dio dell'universo, mostrerà la sua grandezza, e farà quel che è
giusto; manifesterà la sua santità, giudicherà il popolo.

17 Sulle città distrutte gli agnelli mangeranno e i capretti troveranno i loro
pascoli.

18 Guai a quelli che si trascinano dietro i peccati con le corde dell'inganno,
come se tirassero le funi di un carro.

19 Voi dite: «Il Signore faccia presto quel che ha promesso e così lo potremo
vedere. Il Santo d'Israele si affretti a realizzare i suoi progetti e così li
potremo conoscere».

20 Guai a coloro che chiamano male il bene e bene il male, cambiano le
tenebre in luce e la luce in tenebre, rendono dolce l'amaro e amaro il dolce.

21 Guai a quelli che si illudono di essere saggi e intelligenti.

22 Guai a quelli che bevono vino senza misura e continuano a mescolare
bevande forti.

23 Guai a quelli che si lasciano corrompere per assolvere un colpevole e per far
condannare l'innocente.

24 Come la paglia e l'erba secca si consumano e bruciano nel fuoco, così le
loro radici marciranno, e i loro fiori seccheranno e voleranno come polvere.
Essi hanno rifiutato quel che il Signore dell'universo ha insegnato; hanno
disprezzato le parole del Santo d'Israele.

La collera del Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Perciò il Signore è sdegnato con il suo popolo e ha steso la sua mano per
punirlo. I monti hanno tremato e i cadaveri sono rimasti nelle strade come
rifiuti. Eppure l'ira del Signore non è ancora finita, egli continuerà a punire.

26 Con un segnale il Signore chiamerà un popolo lontano. Sarà come un
fischio di richiamo: dall'estremità della terra quel popolo arriverà leggero e
veloce.

27Nessuno di loro è stanco, nessuno inciampa. Nessuno sonnecchia o dorme.
Non una cintura è sciolta nessun legaccio dei sandali si slaccia.

28Le frecce sono appuntite, e gli archi pronti a scoccare. Gli zoccoli dei cavalli
sono duri come pietra, e le ruote dei carri corrono come il vento.

29 I soldati ruggiscono come un leone che afferra la preda e la porta al sicuro,
dove nessuno gliela strappa.

30 Quel giorno si riverseranno su Israele come un mare in tempesta. Guardate
la terra: solo oscurità e angoscia, e la luce è oscurata da una densa nube.

Isaia 6

Dio chiama Isaia alla missione di profeta

1 Nell'anno in cui morì il re Ozia, ho visto il Signore. Stava seduto sul suo
trono, molto in alto. E il suo mantello scendeva giù e riempiva il tempio.

2Attorno a lui stavano esseri fiammeggianti. Ognuno aveva sei ali: con due si
copriva la faccia, con altre due, il corpo, e con due volava.

3 Gridavano l'un l'altro: «Santo, santo, santo è il Signore dell'universo: la sua
presenza gloriosa riempie il mondo».

4 La loro voce faceva tremare gli stipiti delle porte e il tempio si riempiva di
fumo.

5 Allora gridai: «È finita! Sono perduto. È finita perché sono un peccatore e
ho visto con i miei occhi il re, il Signore dell'universo! Ogni parola che esce
dalla mia bocca e da quella del mio popolo è solo peccato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Allora uno degli esseri fiammeggianti volò verso di me. Teneva in mano un carbone ardente preso con le molle dal fuoco dell'altare.

7Toccò le mie labbra e disse: «Ecco, ho toccato le tue labbra con questo carbone ardente: la tua colpa è scomparsa, il tuo peccato è cancellato».

8 Sentii il Signore che diceva: «Chi manderò? Chi sarà il nostro messaggero?». Io risposi: «Sono pronto! Manda me!».

9Allora il Signore mi incaricò di portare al popolo questo messaggio: «Voi ascolterete, ma senza capire, guarderete, ma senza rendervi conto di quel che accade».

10 Poi mi disse: «Rendi i loro cuori insensibili, sordi gli orecchi, ciechi i loro occhi. Così saranno incapaci di vedere con gli occhi di udire con gli orecchi di comprendere con il cuore di tornare verso di me e di lasciarsi guarire da me!».

11 Allora domandai: «Signore, fino a quando accadrà questo?». Mi rispose: «Finché le città non saranno devastate, le vostre case abbandonate e disabitate, e la vostra terra non resterà un deserto desolato.

12Caccerò la gente lontano e il paese sarà completamente evacuato.

13 Anche se resterà un solo uomo su dieci, questi sarà eliminato. Sarà come una quercia abbattuta di cui rimane il ceppo. Ma questo ceppo darà una discendenza santa».

Isaia 7

Un messaggio per il re di Giuda

1 Mentre il re Acaz, figlio di Iotam, nipote di Ozia, governava il regno di Giuda, scoppiò la guerra. Il re di Aram, Resin, e il re d'Israele, Pekach figlio di Romelia, attaccarono Gerusalemme ma non riuscirono a conquistarla.

2Appena il re di Giuda, la sua corte e il suo popolo vennero a sapere che l'esercito di Aram si era accampato nel territorio di Èfraim furono così atterriti che tremavano come alberi agitati dal vento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Il Signore disse a Isaia: «Prendi con te tuo figlio Seariasùb e va' incontro al
re. Lo troverai sulla strada che conduce al campo del Lavandaio, dove finisce
il canale che porta l'acqua dal serbatoio superiore.

4 Gli dirai: "Sta' attento. Non ti agitare! Non aver paura e non lasciarti
intimorire dalla collera di Resin l'Arameo, e di Pekach, il figlio di Romelia:
sono solo due avanzi di tizzoni fumosi".

5So che il re di Aram e il re d'Israele complottano contro di te.

6Vogliono invadere la regione di Giuda, costringere il popolo a unirsi a loro e
mettere sul trono il figlio di Tabeèl.

7 Ma io, il Signore, ho deciso che questo non avverrà mai.

8-9 Com'è vero che Damasco è la capitale di Aram e Resin è il capo di
Damasco, come è vero che Samariaè la capitale di Èfraim e Pekach è il capo
di Samaria, fra sessantacinque anni non ci sarà più il popolo di Èfraim. Se
non mi credete, vi farò ricredere».

Il segno dell'Emmanuele

10Il Signore diede anche un altro messaggio a Isaia, sempre per il re Acaz:

11 — Chiedi al Signore tuo Dio di mandarti un segno o dal profondo del
mondo dei morti o dall'alto del cielo.

12 Ma il re rispose: — Non chiederò niente, non voglio mettere alla prova il
Signore.

13Allora Isaia disse: «Ora ascoltatemi, tu e la tua famiglia, discendenti del re
Davide, avete già abusato della pazienza degli uomini e ora con questa
risposta abusate anche della pazienza del mio Dio.

14Ebbene, il Signore vi darà lui stesso un segno. Avverrà che la giovane
incinta darà alla luce un figlio e lo chiamerà Emmanuele (Dio con noi).

15 Egli si nutrirà di panna e di miele finché non sarà in grado di distinguere il
bene dal male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Ma prima che arrivi a questo punto, il territorio di quei due re che ti fanno
tanta paura verrà abbandonato dai suoi abitanti.

17 Il Signore sta per mandare su di te, sul tuo popolo e su tutta la tua famiglia
giorni terribili. Saranno i peggiori da quando il regno d'Israele si è separato
dal regno di Giuda. Egli manderà il re d'Assiria».

Annunzio di un'invasione devastatrice

18 Quel giorno il Signore farà un segnale, un fischio: gli Egiziani arriveranno
come mosche dalle più remote zone del Nilo, e gli Assiri verranno numerosi
come api.

19Essi si poseranno a sciami nelle valli e nelle fessure delle rocce. Copriranno
ogni cespuglio, ogni pascolo.

20Quel giorno il Signore farà venire il re d'Assiria dalla regione che è oltre
l'Eufrate, e raderà come un barbiere la vostra barba, i vostri capelli e tutto il
vostro corpo.

21In quel tempo anche se a un contadino saranno rimaste una mucca e due
pecore,

22 queste gli daranno latte in abbondanza. I pochi superstiti rimasti nella tua
terra mangeranno panna e miele.

23 In quel giorno le splendide vigne, con mille viti ciascuna, del valore di
mille monete d'argento, saranno coperte di rovi e di spine.

24Vi entreranno solo cacciatori armati di frecce e di archi. Rovi e spine
copriranno tutto il territorio.

25 Ci saranno soltanto rovi e spine sulle colline dove prima crescevano i
raccolti. Nessuno avrà il coraggio di andarci. Sarà un luogo lasciato a vitelli e
capre.

Isaia 8

Un altro figlio di Isaia, segno per Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Per ordine del Signore presi una tavoletta e vi scrissi a lettere chiare:
‘Maher-salal-cas-baz’ (Veloce alla preda, svelto al bottino).

2Presi come testimoni due persone stimate: Uria, il sacerdote, e Zaccaria,
figlio di Ieberechia.

3 Qualche tempo dopo mia moglie, la profetessa, rimase incinta. Alla nascita
di mio figlio, il Signore disse: «Mettigli per nome: Veloce alla preda, svelto al
bottino.

4 Perché prima che il bambino sappia dire mamma e papà il re d’Assiria
porterà via le ricchezze di Damasco e il bottino di Samaria».

Annunzio dell’invasione assira

5Il Signore mi disse ancora:

6-7 «Il popolo di Giuda trema per l’assalto di Resin e di Pekach e disprezza le
mie tranquille acque del canale di Siloe. Perciò io guiderò il re d’Assiria
all’assedio del territorio di Giuda. Il suo esercito arriverà come le acque
impetuose dell’Eufrate e inonderà tutta la regione.

8Irromperà nel paese di Giuda, lo travolgerà e lo sommergerà fino al collo;
con le sue ali distese, coprirà tutta la tua terra, o Emmanuele».

9Tremate, popoli! Ascoltate genti lontane. Alleatevi, armatevi pure, tanto
sarete schiacciati!

10 Fate pure i vostri progetti! Non si realizzeranno. Dite quel che volete! È
tutto inutile, perché Dio è con noi!

Il Signore mette in guardia il profeta

11 Il Signore mi impose con forza di non seguire la via di questo popolo e mi
disse:

12«Non condividete i progetti e le cospirazioni di questo popolo e non temete
quel che esso teme.

13 Ricordatevi che soltanto io, il Signore dell’universo, sono santo; sono
l’unico che dovete temere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 «Io sono un santuario, ma anche una pietra di inciampo per il popolo, un
laccio, un trabocchetto per i regni di Giuda e d'Israele e per chi abita in
Gerusalemme.

15 Molti inciamperanno: cadranno e verranno schiacciati. Altri cadranno nelle
trappole preparate per essi e saranno presi».

Ascoltare il Signore, non i morti

16 Voi, miei discepoli, ricordatevi bene questi avvertimenti che il Signore mi
ha dato.

17 Egli ha nascosto il suo volto ai discendenti di Giacobbe, ma io confido nel
Signore e pongo in lui la mia speranza.

18 Guardate me e i figli che il Signore mi ha dato. Siamo inviati dal Signore
dell'universo che abita sul monte Sion. Siamo un messaggio vivente per il
popolo d'Israele.

19 Non date ascolto a chi vi dice di consultare gli spiriti e gli indovini che
bisbigliano e mormorano formule. La gente dice: «Dopo tutto, ogni popolo
deve interrogare le sue divinità e consultare i suoi morti in favore dei vivi».

20Voi invece dovete ascoltare quel che il Signore vi insegna! Se non ascoltate
la sua parola non c'è speranza per voi.

L'ora dell'angoscia

21 Il popolo oppresso e affamato si aggirerà per la regione. Per la fame
maledirà con ira il suo re e il suo Dio. Guarderà nel cielo

22 o scruterà sulla terra ma vedrà solo angoscia, terrore e oscurità terrificante.

Il re futuro

23 Però non ci saranno sempre tenebre sulla terra che ora è afflitta. Il
territorio delle tribù di Zàbulon e di Nèftali nel passato è stato umiliato dal
Signore, ma il futuro sarà glorioso per la via del mare, per la regione al di là
del Giordano e per la Galilea, dove vivono gli stranieri.

Isaia 9

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. Ora essa ha
illuminato il popolo che viveva nell'oscurità.

2 Signore, tu hai dato loro una grande gioia, li hai fatti felici. Gioiscono
davanti a te come quando si miete il grano o si divide un bottino di guerra.

3 Tu hai spezzato il giogo che gravava sulle loro spalle e li opprimeva e il
bastone dei loro oppressori, come hai distrutto in passato l'esercito di
Madian.

4 I calzari dei soldati invasori e tutte le loro vesti insanguinate saranno
distrutte dal fuoco.

5 È nato un bambino per noi! Ci è stato dato un figlio! Gli è stato messo sulle
spalle il segno del potere regale. Sarà chiamato: «Consigliere sapiente, Dio
forte, Padre per sempre, Principe della pace».

6 Diventerà sempre più potente, e assicurerà una pace continua. Governerà
come successore di Davide. Il suo potere si fonderà sul diritto e sulla giustizia
per sempre. Così ha deciso il Signore dell'universo nel suo ardente amore, e
così sarà.

Il Signore punirà Israele

7 Il Signore ha pronunziato una condanna sul regno d'Israele, sui discendenti
di Giacobbe.

8 Tutto il popolo d'Israele, chiunque vive nella città di Samaria, saprà come
egli ha agito. Adesso sono superbi e arroganti, e dicono:

9 «I mattoni sono caduti, ma noi ci serviremo di pietre. Le fragili travi di fico
sono state abbattute, ma noi useremo robuste travi di cedro».

10Il Signore ha spinto dei nemici contro di loro, ha incitato i loro avversari.

11 Da oriente l'Aram e la Filistea da occidente hanno spalancato le fauci per
inghiottire Israele. Eppure l'ira del Signore non è ancora finita; egli
continuerà a punire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Il popolo d'Israele non si pente; il Signore dell'universo li ha castigati,
eppure non tornano a lui.

13In un sol giorno il Signore punirà i capi d'Israele e il suo popolo: mozzerà
capo e coda, palma e giunco.

14 I responsabili del popolo e gli anziani sono il capo, e la coda sono i profeti,
maestri di menzogna!

15 Questo popolo è stato portato fuori strada dalle sue guide, e la gente si è
lasciata completamente fuorviare.

16 Perciò il Signore non permetterà ai giovani di scamparla, non avrà pietà
neppure per le vedove e gli orfani. Tutti sono empi e perversi e dicono solo
malvagità. Eppure l'ira del Signore non è ancora finita; egli continuerà a
punire.

17 La malvagità del popolo brucia come fuoco, che divora rovi e spine. Brucia
come una foresta in fiamme, che solleva colonne di fumo.

18 Il Signore dell'universo è adirato, la sua punizione è come un fuoco,
distrugge il popolo e brucia tutta la regione. Nessuno si preoccupa di salvare
almeno il proprio fratello.

19 Tutti cercano di mangiare a destra e a sinistra, ma non riescono a saziare la
fame. Si divorano tra di loro!

20Le genti di Manasse e di Èfraim si sbranano a vicenda e insieme si
scagliano contro gli abitanti di Giuda. Eppure l'ira del Signore non è ancora
finita: egli continuerà a punire.

Isaia 10

1 Guai a voi che fate leggi ingiuste per opprimere il mio popolo.

2 Così negate la giustizia ai poveri e li private dei loro diritti; sottraete alle
vedove e agli orfani i loro beni.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Come farete quando Dio vi punirà? Che sarà di voi quando da lontano vi
giungeranno i disastri? Dove correrete a chiedere aiuti? Dove andrete a
nascondere le vostre ricchezze?

4Sarete uccisi in guerra o deportati come prigionieri. Eppure l'ira del Signore
non è ancora finita; egli continuerà a punire.

Il re degli Assiri strumento del castigo di Dio

5 Dice il Signore: «L'Assiria! Per me è un bastone per punire, una verga per
castigare.

6 Mando l'Assiria contro una nazione empia, che ha suscitato la mia collera.
La mando a saccheggiare, a depredare e a calpestare questo popolo, come il
fango della strada».

7Ma gli Assiri hanno in mente altri piani di guerra. Sono decisi a distruggere
una nazione dopo l'altra.

8 Essi si vantano e dicono:

«Ogni nostro comandante vale quanto un re!

9 Abbiamo conquistato le città di Calno e di Càrchemis. La città di Camat è
stata presa e così pure Arpad, Samaria e Damasco.

10 Abbiamo annientato questi regni che fanno più idoli di Gerusalemme e di
Samaria.

11Come abbiamo distrutto Samaria e tutti i suoi idoli, faremo lo stesso a
Gerusalemme e a tutte le statue adorate dai suoi abitanti».

12 Ma dice il Signore: «Quando avrò finito con il monte Sion e con
Gerusalemme, punirò anche il re di Assiria per il suo orgoglio e la sua
presunzione».

13 Infatti il re di Assiria si vanta dicendo: «Ho fatto tutto questo da solo. Sono
forte, saggio e intelligente. Ho spostato i confini delle nazioni e ho
saccheggiato i loro tesori. Con la mia potenza ho abbattuto quei popoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Ho raccolte nella mia mano le ricchezze dei popoli come si prendono le
uova abbandonate in un nido; ho preso tutta la terra. Nessuno ha agitato le
ali. Nessuno ha aperto il becco per gridare».

15 Dice ancora il Signore: «Può una scure vantarsi di essere più grande di chi
la usa? Una sega è forse più importante di chi la maneggia?

Un bastone non può comandare un uomo, è l'uomo che maneggia il
bastone».

16 Perciò il Signore, Dio dell'universo, colpirà con la malattia quell'esercito
vigoroso. Essa sarà come un fuoco ardente.

17 Dio, la luce d'Israele, diventerà come un fuoco. Il Santo d'Israele diventerà
come una fiamma che in un sol giorno brucerà ogni cosa, come se fossero
rovi e spine.

18 Quell'esercito è simile a una foresta e a un giardino ma Dio lo distruggerà
completamente come una malattia mortale distrugge un uomo.

19 Resteranno così pochi alberi nella foresta. Persino un bambino potrà
contarli.

Pochi ritorneranno

20 Allora il resto del popolo d'Israele, i pochi superstiti dei discendenti di
Giacobbe, non avranno più fiducia in chi li ha così duramente colpiti.
Porranno la loro fiducia solo nel Signore, il Santo d'Israele.

21 Un resto tornerà, il resto del popolo d'Israele tornerà al suo Dio forte.

22 Anche se il popolo d'Israele fosse numeroso come la sabbia in riva al mare,
solo un resto tornerà. Per il popolo è già stabilita la punizione che si è
meritata.

23 Il Signore, Dio dell'universo ha decretato la distruzione di tutto il territorio
ed eseguirà il suo decreto.

Il Signore punirà gli Assiri

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Il Signore, Dio dell'universo, dice al suo popolo che abita in Sion: «Non
temere gli Assiri, anche se ora ti opprimono crudelmente come un tempo
fecero gli Egiziani.

25 Soltanto un poco e finirò di punirti, e poi li distruggerò.

26 Io, il Signore dell'universo, li colpirò con la mia frusta come ho fatto con il
popolo di Madian alla roccia di Oreb. Punirò gli Assiri come ho punito gli
Egiziani.

27 Quel giorno ti libererò dal potere degli Assiri, il loro giogo non peserà più
sulle tue spalle,

e tu vivrai nell'abbondanza».

Un'invasione-lampo

28 L'esercito nemico ha occupato la città di Aiàt, ha attraversato Migron, ha
lasciato le vettovaglie a Micmas,

29 ha superato il passo e pernotterà a Gheba! La gente del villaggio di Rama è
atterrita, e gli abitanti di Gàbaa, città del re Saul, scappano via.

30 Grida, popolo di Bat-Gallìm! Ascoltate, gente di Làisa! Rispondete, popolo
di Anatòt!

31 Quelli di Madmenà e di Ghebìm si danno alla fuga.

32 Il nemico è già nel villaggio di Nob, e agita minaccioso il pugno contro il
monte Sion, contro la città di Gerusalemme.

33 Il Signore, Dio dell'universo, abbatte con violenza gli invasori, come rami
strappati da un tronco d'albero. I più alti e i più superbi sono stroncati.

34 Il Signore li abbatte come si tagliano gli alberi con la scure nel cuore della
foresta. Anche se sono maestosi, come gli alberi del Libano, crollano.

Isaia 11

Un regno di pace

1 Spunterà un nuovo germoglio: nella famiglia di Iesse, dalle sue radici,
germoglierà dal suo tronco.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Lo spirito del Signore verrà su di lui: gli darà saggezza e intelligenza,
consiglio e forza, conoscenza e amore per il Signore.

3 Ubbidire a Dio sarà la sua gioia. Non giudicherà secondo le apparenze, non
deciderà per sentito dire.

4 Renderà giustizia ai poveri e difenderà i diritti degli oppressi. Con i suoi
ordini farà punire e uccidere quelli che commettono violenze nel paese.

5 La giustizia e la fedeltà saranno legate a lui come cintura stretta attorno ai
fianchi.

6 Lupi e agnelli vivranno insieme e in pace, i leopardi si sdraieranno accanto
ai capretti. Vitelli e leoncelli mangeranno insieme, basterà un bambino a
guidarli.

7Mucche e orsi pascoleranno insieme, i loro piccoli si sdraieranno gli uni
accanto agli altri; i leoni mangeranno fieno come i buoi.

8 I lattanti giocheranno presso nidi di serpenti, e se un bambino metterà la
mano nella tana di una vipera non correrà alcun pericolo.

9 Nessuno farà azioni malvagie o ingiuste su tutto il monte santo del Signore.
Come l'acqua riempie il mare, così la conoscenza del Signore riempirà tutta la
terra.

Il popolo ritornerà dall'esilio

10 Quel giorno tutti i popoli del mondo guarderanno al discendente di Iesse
come a un vessillo. Lo cercheranno dove c'è la sua presenza gloriosa.

11 Quel giorno il Signore stenderà di nuovo la sua mano per riportare a casa il
resto del suo popolo che sarà in Assiria e in Egitto, nei territori di Patros,
dell'Etiopia, dell'Elam, di Babilonia, di Camat, nei paesi della costa e delle
isole lontane.

12 Il Signore alzerà un vessillo, per far sapere alle nazioni che egli raduna dai
quattro angoli della terra i dispersi del popolo d'Israele e di Giuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Il regno d'Israele non sarà più geloso di quello di Giuda. Questi non sarà
più il nemico d'Israele. E gli avversari di Giuda saranno sterminati.

14 Assieme attaccheranno i Filistei a occidente, e saccheggeranno i popoli che
sono a oriente. Conquisteranno i popoli di Edom, di Moab, e di Ammon, e li
assoggetteranno.

15 Il Signore prosciugherà il golfo del mare di Egitto, e farà soffiare un vento
caldo per prosciugare l'Eufrate: vi lascerà solo sette ruscelli, che potranno
essere attraversati a piedi.

16 Il Signore aprirà una strada per il suo popolo sopravvissuto in Assiria, come
ne ha aperta una per gli antenati d'Israele quando uscirono dall'Egitto.

Isaia 12

Un inno di ringraziamento

1 Quel giorno il popolo canterà: «Ti ringrazio, Signore! Eri adirato con me, la
tua ira si è calmata, e ora tu mi consoli.

2 Dio, tu sei il mio salvatore: avrò fiducia in te e non avrò più paura. Mi dai
forza: canterò in tuo onore, Signore, mio Salvatore.

3 Come l'acqua fresca ristora chi ha sete, così la tua salvezza dà gioia al tuo
popolo».

4Quel giorno il popolo canterà: «Ringraziate il Signore! Invocate il suo nome!
Dite a tutte le nazioni quel che ha operato! Fate conoscere a tutti la sua
grandezza!

5Cantate le grandi cose che il Signore ha fatto. Raccontatele a tutti gli uomini.

6 Voi tutti che abitate in Sion cantate e gridate di gioia: Dio, il Santo d'Israele,
è grande, egli vive in mezzo a noi!».

Isaia 13

Dio punirà Babilonia

1 Questo messaggio è per Babilonia; Dio lo ha comunicato a Isaia, figlio di
Amoz.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 «In cima a una collina senz'alberi, innalzate una bandiera di guerra. Gridate
e fate segno ai soldati di attaccare la città superba.

3Io ho chiamato i miei valorosi soldati, mi sono fedeli e conoscono la mia
grandezza: essi saranno strumenti della mia ira».

4 Sentite che frastuono sui monti: è il rumore di un popolo immenso, il
rumore di nazioni e di regni. Il Signore dell'universo passa in rassegna le sue
truppe prima della battaglia.

5Esse sono lo strumento della sua collera. Arrivano da lontano e da tutte le
parti, al suo comando, per devastare l'intera regione.

6 Urlate e lamentatevi! Il giorno del Signore è vicino,

l'Onnipotente distruggerà ogni cosa.

7 Tutti sentiranno venire meno il coraggio e le braccia diventare fiacche.

8 Saranno atterriti e sopraffatti dal dolore, simile a quello che prova una
partoriente. Si guarderanno in faccia e i loro volti diventeranno rossi di
vergogna.

9 Il giorno del Signore si avvicina implacabile. Giorno di paura, di ira e di
furore: la terra sarà tutta un deserto, e saranno distrutti tutti i peccatori.

10 Stelle e costellazioni smetteranno di brillare, il sole si farà oscuro fin dal
mattino, e la luna non splenderà più.

11Il Signore dice: «Su tutta la terra punirò i malvagi per i loro molti peccati.
Umilierò tutti i superbi, gli arroganti e i violenti.

12 I superstiti saranno più rari dell'oro puro, più rari dell'oro di Ofir.

13Il giorno in cui manifesterò la mia ira farò tremare il cielo e scuoterò la
terra», dice il Signore dell'universo.

14 «Allora gli stranieri che vivono in Babilonia cercheranno rifugio tra la loro
gente, correranno verso le proprie regioni e fuggiranno in disordine come
gazzelle impaurite e come un gregge senza pastore.

© 2014, Bible Society in Italy.

15 Chiunque verrà raggiunto sarà catturato e ucciso con la spada.

16 I loro figli saranno sfracellati, le case saccheggiate e le loro donne violentate davanti ai loro occhi».

17 Il Signore dice: «Ecco io spingo il popolo dei Medi ad attaccare Babilonia. I Medi non si lasciano corrompere né dall'argento né dall'oro.

18 Uccideranno i giovani con le frecce degli archi. Non avranno compassione dei neonati né pietà per i bambini.

19 Babilonia è il gioiello dei regni, l'orgoglio del suo popolo. Ma io, il Signore, distruggerò Babilonia come Sòdoma e Gomorra!

20 Mai più nessuno l'abiterà. Nessun nomade vi pianterà la sua tenda, nessun pastore si fermerà a pascolare i greggi.

21 Lì si raduneranno gli animali del deserto e i gufi vi costruiranno i loro nidi. Sarà abitata dagli struzzi, e capre selvatiche si aggireranno tra le sue rovine.

22 Ululati di iene e di sciacalli risuoneranno nelle torri e nei palazzi sontuosi. Babilonia ha le ore contate il suo giorno è ormai vicino!».

Isaia 14

Il ritorno dall'esilio

1 Il Signore perdonerà Israele ancora una volta e lo sceglierà come suo popolo: riporterà in patria i discendenti di Giacobbe. Anche gli stranieri si uniranno a loro e formeranno un solo popolo.

2 Molti popoli li aiuteranno a tornare nella terra che il Signore ha dato loro. Ma Israele li prenderà, li farà diventare suoi schiavi. Così dominerà i suoi vecchi nemici, e gli antichi padroni saranno suoi prigionieri.

Il re di Babilonia nel mondo dei morti

3 Allora il Signore darà riposo a Israele, lo libererà dalle pene, dalle sofferenze e dalle dure fatiche della schiavitù.

4 Il re di Babilonia sarà deriso da te con questa canzone: «Ecco questa è la fine di quel re crudele, è finita la sua arroganza!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore ha tolto il potere al governatore iniquo, a quel tiranno spietato

6 che colpiva i popoli con furore e non dava loro tregua, con ira scatenata assoggettava le nazioni.

7 Finalmente il mondo gode la pace e tutti cantano di gioia.

8 Perfino i cipressi e i cedri del Libano si rallegrano per la caduta del re, dicendo: “Ora che tu sei a terra, nessuno pensa di abbatterci”.

9 Il mondo dei morti è in agitazione, si prepara ad accogliere il re di Babilonia. Per lui hanno svegliato i fantasmi di quelli che erano potenti sulla terra, hanno fatto alzare dai loro troni le ombre dei re di tutto il mondo.

10 Tutti vogliono dirgli: “Anche tu sei diventato debole come noi! Sei uno dei nostri!”.

11 Eri onorato con musiche d’arpa, ma ora sei nel mondo dei morti. Giaci nel marciume e sei coperto di vermi.

12 Come hai potuto cadere dal cielo tu, splendente figlio dell’aurora? In passato hai conquistato nazioni, ma ora ti hanno steso a terra!

13 Tu dicevi a te stesso: “Scalerò il cielo, porrò il mio trono sulle stelle più alte. Siederò come re sulla montagna del settentrione

dove si radunano gli dèi.

14 Salirò in cielo, oltre le nuvole, diventerò simile all’Altissimo”.

15 Ora invece sei precipitato nella parte più profonda del mondo dei morti.

16 I morti ti guardano fisso e, per la meraviglia, restano a bocca aperta. Si chiedono: “È questo l’uomo che sconvolgeva la terra e faceva tremare i regni?

17 L’uomo che sconvolgeva città e trasformava il mondo in un deserto? L’uomo che non liberava mai i suoi prigionieri?”.

18 Tutti i re della terra riposano onorati nelle loro tombe,

19 ma tu giaci fuori del sepolcro, come un rampollo abominevole. Il tuo cadavere è rimasto sotto i corpi dei soldati morti in battaglia. Tutti sono stati

© 2014, Bible Society in Italy.

gettati in una fossa e ricoperti di pietre, tu invece sei stato abbandonato come una carogna calpestata.

20 Non avrai sepoltura come gli altri, perché hai portato alla rovina la tua terra e hai assassinato il tuo popolo. Nessuno della tua famiglia malvagia sarà più ricordato.

21 Preparatevi a massacrare i figli di questo re! Essi devono morire per i peccati dei loro padri. Nessuno di loro conquisterà la terra né la coprirà di città».

Il Signore distruggerà Babilonia

22 Dice il Signore dell'universo: «Attaccherò Babilonia e la distruggerò. Non lascerò in vita nessuno: neanche i bambini. Non ci saranno superstiti.

23 Raderò al suolo Babilonia, la trasformerò in un posto per ricci, in una palude stagnante: la spazzerò via».

Il Signore distruggerà gli Assiri

24 Il Signore dell'universo l'ha giurato: «Quel che ho progettato accadrà. Farò quel che ormai ho deciso.

25 Distruggerò gli Assiri nella mia terra d'Israele, e li calpesterò sulle mie montagne. Libererò il mio popolo dal potere degli Assiri e dalla loro oppressione».

26 Questa decisione vale per tutto il mondo, il suo braccio è steso per punire le nazioni.

27 Il Signore dell'universo non recede: ha steso il suo braccio per punire e nessuno potrà fermarlo.

Il Signore distruggerà i Filistei

28 Questo messaggio del Signore fu proclamato nell'anno in cui morì il re Acaz:

29 «Popolo dei Filistei,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

il bastone che ti percuoteva è stato spezzato, ma non hai ancora motivo di rallegrarti. Se muore un serpente al suo posto viene una vipera, e da questa nascerà un drago.

30Il Signore sarà un pastore per i poveri di questo popolo, li farà vivere nella sicurezza. Ma voi, Filistei, morirete di fame e nessuno potrà sopravvivere.

31 Urlate e invocate aiuto, voi tutte, città dei Filistei! Tremate! Perché una nuvola di polvere viene dal nord, è un esercito compatto e ordinato».

32Che cosa risponderemo ai messaggeri dei Filistei? Diremo: «Il Signore ha fondato Sion e là il suo popolo oppresso troverà sicurezza».

Isaia 15

Il Signore distruggerà Moab

1 Questo messaggio riguarda il popolo di Moab: «Le città di Ar-Moab e di Kir-Moab sono state distrutte in una sola notte, e il silenzio copre le loro rovine.

2 La gente di Dibon è salita sulle colline per piangere nel santuario. La gente di Moab piange sul Nebo e su Màdaba; si sono rasati le teste e le barbe in segno di lutto.

3 Nelle strade la gente, vestita di sacco, grida; si lamenta nelle piazze e sulle terrazze.

4Gli abitanti di Chesbon e di Elalè urlano, e si sentono fino alla città di Iaas. Anche i soldati tremano: hanno perso il coraggio.

5Il mio cuore soffre per Moab. La gente è scappata fin nella città di Soar, è fuggita fino a Eglat-Selisià. Alcuni piangono e salgono verso Luchìt, altri scappano a Coronàim e mandano grida strazianti.

6Le acque di Nimrìm sono asciutte, l'erba dei prati è seccata; non ci sono più pascoli verdi.

7La gente attraversa il torrente dei Salici, cerca di fuggire con le sue provviste.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Per tutto il territorio di Moab non si sentono che lamenti che risuonano fino
a Eglàim e a Beer-Elim.

9A Dimon il fiume si è arrossato di sangue, ma il Signore sta per colpire
Dimon con disgrazie ancora peggiori! Sì, tutti quelli che resteranno in Moab
verranno dilaniati da bestie feroci».

Isaia 16

Moab non ha speranza

1«Gente di Moab, pagate il tributo

a chi vi governa, da Sela, città del deserto, mandate agnelli a Gerusalemme.

2La gente sta ferma ai guadi del fiume Arnon, trema come un uccello
strappato dal nido.

3Si rivolge al popolo di Giuda: “Diteci che cosa fare, proteggeteci come un
albero che dà la sua fresca ombra a mezzogiorno. Siamo inseguiti, fate che
nessuno ci trovi.

4 Lasciateci restare nella vostra terra. Proteggeteci da quelli che vogliono
distruggerci. Oppressione e distruzione finiranno, e tutti quelli che hanno
devastato la nostra terra andranno via.

5 Allora il trono del discendente di Davide sarà reso stabile nella fedeltà e
amore. S’impegnerà a fare quel che è onesto, sarà pronto ad agire con
giustizia”».

6 Il popolo di Giuda dice: «Abbiamo sentito parlare dell’orgoglio smisurato di
Moab! Conosciamo la sua arroganza e la sua superbia, ma la sua vanità è solo
fumo.

7 I Moabiti si lamentano della loro sorte, si lamentano tutti al ricordo delle
buone focacce di uva che mangiavano a Kir-Carèset. Sono giunti alla
disperazione.

8I campi vicini a Chesbon e le vigne presso Sibma sono distrutti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il loro vino inebriava i re delle nazioni. Le vigne arrivavano alla città di
Iazer, si estendevano a oriente fino al deserto, i loro rami raggiungevano
l'altra riva del Mar Morto.

9Ora sono addolorato per le viti di Sibma e piango per la città di Iazer. Le mie
lacrime cadono su Chesbon e su Elalè, perché ormai nessun raccolto rallegra
questo popolo.

10Nessuno ora è felice nei frutteti, nessuno grida o canta nelle vigne, nessuno
pigia più l'uva per fare il vino: sono finite le grida di gioia.

11Mi lamento e sono triste per Moab, soffro per Kir-Carèset.

12Il popolo di Moab si consumerà a furia di andare sulle montagne a pregare
nei santuari e nei templi: non gli servirà a niente».

13Questo è il messaggio per Moab che il Signore ha pronunziato da tempo.

14 Ora egli dice: «Fra tre anni precisi farò scomparire tutta la ricchezza di
Moab. Di tutto quel popolo rimarrà solo un resto molto piccolo e senza
forza».

Isaia 17

Il Signore punirà Damasco e Israele

1Questo messaggio riguarda Damasco: «Damasco non sarà più una città, ma
un cumulo di rovine.

2 Le città che da essa dipendono saranno abbandonate per sempre. Saranno
pascolo per pecore e bestiame che nessuno caccerà via.

3 Èfraim resterà senza difesa e Damasco perderà la sua indipendenza. Gli
Aramei superstiti subiranno la stessa sorte d'Israele. Lo dico io, il Signore
dell'universo.

4Quel giorno la grandezza d'Israele sarà abbattuta; dove c'era ricchezza ci
sarà povertà.

5Israele sarà come un campo dove il grano è stato tagliato e raccolto; apparirà
desolato come la valle dei Refaìm dopo la mietitura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6I superstiti saranno ben pochi, come le olive rimaste sull'albero dopo la raccolta: due o tre in alto, quattro o cinque sui rami più carichi. Lo dico io, il Signore Dio d'Israele.

7 Quel giorno la gente tornerà a chiedere aiuto al suo creatore, al Santo d'Israele.

8Non si affideranno più agli altari costruiti con le loro mani; non avranno più fiducia nei pali sacri e negli altari per l'incenso.

9Quel giorno, le città ben difese saranno abbandonate e lasciate in rovina, come le città che gli Evei e gli Amorrei abbandonarono quando furono cacciati dagli Israeliti.

10 Israele, tu hai dimenticato Dio che ti salva e ti protegge come una roccia potente. Invece coltivi piantagioni deliziose per il culto a un dio straniero.

11 Ma anche se esse fioriscono lo stesso giorno in cui le pianti non raccoglierai niente: ci sarà solo pena e dolore».

I nemici sono sconfitti

12 Si sente un frastuono di nazioni potenti come il rumore delle onde del mare, come lo scroscio di acque veementi.

13Le nazioni avanzano come acque scroscianti, ma Dio le minaccia ed esse si ritirano, si disperdono come polvere sulle colline, come foglie in un turbine di vento.

14 A sera mettono terrore ma al mattino sono già scomparse. Questo è il destino di chiunque saccheggia la nostra terra.

Isaia 18

Il Signore punirà l'Etiopia

1Al di là dei fiumi dell'Etiopia c'è la terra degli insetti ronzanti.

2 Da quella terra scendono lungo il Nilo ambasciatori su barche leggere. Andate a casa, ambasciatori veloci Tornate alla vostra terra attraversata da

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

fiumi, alla vostra nazione forte e potente, al vostro popolo alto e dalla pelle scura, temuto in tutto il mondo.

3 Ascoltate, voi tutti abitanti della terra! Osservate il segnale innalzato sui monti! Udite gli squilli di tromba!

4 Il Signore mi ha detto: «Io starò a guardare dal cielo, aspetterò immobile come rugiada notturna al tempo della mietitura; sereno, come il caldo del sole a mezzogiorno.

5-6 Dopo la caduta dei fiori, quando i grappoli cominciano a maturare, il contadino, prima della raccolta, sfronda con il coltello i tralci inutili della vite. Questi vengono abbandonati agli uccelli e alle bestie. D'estate ne approfitteranno gli uccelli rapaci e d'inverno le bestie selvatiche. Questa è la sorte dell'Etiopia!».

7 Verrà un tempo in cui il Signore dell'universo riceverà doni da questa terra forte e potente, da questo popolo alto con la pelle scura, temuto da tutto il mondo. Essi verranno sul monte Sion dove è invocato il nome del Signore dell'universo.

Isaia 19

Il Signore punirà l'Egitto

1 Questo messaggio riguarda l'Egitto. Il Signore cavalca una nube e arriva rapidamente in Egitto. Davanti a lui gli idoli egiziani tremano, e anche il popolo perde coraggio.

2 Dice il Signore: «Provocherò una guerra in Egitto, il fratello si rivolterà contro il fratello, ognuno contro il proprio vicino. Le città combatteranno l'una contro l'altra, re nemici lotteranno per il potere.

3 Renderò vani i progetti degli Egiziani e farò fallire la loro politica. Chiederanno aiuto ai loro idoli, andranno a consultare gli indovini e domanderanno consiglio agli spiriti dei morti.

4 Metterò gli Egiziani nelle mani di un duro tiranno: sarà un re crudele e li dominerà. Io il Signore, Dio dell'universo, ho parlato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Le acque del mare si abbasseranno e il Nilo lentamente si seccherà.

6I canali rimarranno senz'acqua e si riempiranno di marciume. Canne e giunchi ingialliranno.

7Lungo le rive e alla foce del Nilo tutte le coltivazioni seccheranno e saranno disperse dal vento.

8Tutti i pescatori del Nilo grideranno sconsolati. Piangeranno sui loro ami e sulle loro reti ormai inutili.

9-10Saranno delusi quelli che lavorano il lino, i tessitori e tutti gli operai saranno affranti e depressi.

11 I capi della città di Tanis sono stolti! I più saggi consiglieri del re d'Egitto danno sciocchi consigli! Come osano dire al faraone: «Io sono discendente di antichi re e di antichi sapienti»?

12Faraone, dove sono andati a finire i tuoi intelligenti consiglieri? Fatti dire da loro i progetti che il Signore dell'universo ha sull'Egitto.

13 I capi di Tanis sono stolti, e quelli di Menfi si illudono. Essi credevano di saper governare l'Egitto ma lo hanno portato alla rovina.

14 Il Signore ha provocato in mezzo a loro smarrimento e confusione. Essi hanno fatto sbagliare l'Egitto in tutte le sue imprese: l'Egitto barcolla come un ubriaco sul suo stesso vomito.

15Capo o coda, palma o giunco, qualunque sia la sua posizione, nessuno in Egitto riesce a fare qualcosa di buono.

L'Egitto onorerà il Signore

16Quel giorno gli Egiziani somiglieranno a delle donnicciole; tremeranno impauriti nel vedere il Signore dell'universo stendere la mano contro di loro per punirli.

17La terra di Giuda sarà per gli Egiziani motivo di terrore; ogni volta che ne parleranno avranno paura della sorte che il Signore dell'universo ha preparato per loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Quel giorno si parlerà la lingua di Canaan in cinque città egiziane. La gente
giurerà fedeltà al Signore dell'universo. Una di esse si chiamerà: Eliòpoli
(Città del sole).

19Quel giorno nella terra d'Egitto ci sarà un altare dedicato al Signore, e alla
frontiera costruiranno un monumento in suo onore.

20 Saranno un segno della presenza del Signore dell'universo in Egitto.
Quando gli Egiziani saranno oppressi e chiameranno in aiuto il Signore, egli
manderà loro qualcuno a salvarli.

21 Il Signore si manifesterà agli Egiziani, e allora lo riconosceranno come Dio
e lo onoreranno con sacrifici e offerte. Gli faranno promesse solenni e le
adempiranno.

22 Anche se il Signore punirà ancora, poi li salverà.

23Quel giorno ci sarà una strada che unisce l'Egitto e l'Assiria. Gli Egiziani
andranno in Assiria e gli Assiri in Egitto. Insieme serviranno il Signore.

24-25 Quel giorno Israele sarà accanto all'Egitto e all'Assiria; sarà un segno che
il Signore dell'universo benedice tutto il mondo, dicendo: «Siano benedetti
l'Egitto, popolo mio, l'Assiria, che io ho creato, e Israele, popolo che mi
appartiene».

Isaia 20

Isaia nudo, segno dell'Egitto vinto

1 Per ordine di Sargon, re di Assiria, il comandante dell'esercito assiro attaccò
la città filistea di Asdod e infine la occupò.

2In quel periodo il Signore aveva detto a Isaia, figlio di Amoz, di togliersi i
sandali e il sacco che indossava. Egli ubbidì e rimase sempre nudo e scalzo.

3Poi, quando Asdod venne presa, il Signore disse: «Per tre anni il mio
servoIsaia è andato in giro senza vestiti e scalzo. È stato un segno di quel che
accadrà all'Egitto e all'Etiopia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Da questi due paesi il re di Assiria porterà via, nudi, i prigionieri che ha
catturato. Giovani e vecchi, andranno via scalzi e nudi, con le natiche
scoperte; sarà una vergogna per l'Egitto.

5Quelli che avevano posto la loro fiducia nell'Etiopia o si vantavano
dell'Egitto, resteranno delusi e le loro speranze svaniranno.

6 Quel giorno, gli abitanti della costa della Filistea diranno: "Guarda che cosa
è accaduto a questa gente. E pensare che noi avevamo chiesto loro di
proteggerci contro il re di Assiria! Ma ora, come riusciremo a scampare?"».

Isaia 21

La caduta di Babilonia

1-2 Questo messaggio riguarda il deserto del mare. Ho avuto una visione
tremenda: una scena di tradimento e di distruzione completa. La sciagura
verrà da una terra orribile, come un turbine di vento che si scatena nel
deserto. Attacca battaglia, esercito di Elam! Assedia le città, esercito di
Media! Dio farà finire ogni lamento.

3 Sono atterrito, pieno di sgomento, soffro come una donna che sta per
partorire. Quel che ho sentito mi ha sconvolto, quel che ho visto mi ha
atterrito.

4Mi gira la testa e tremo dalla paura. Anche il tramonto, di solito tanto
sospirato, diventa per me tormento.

5 Ho visto una tavola imbandita; tutti mangiano e bevono, distesi sui tappeti.
All'improvviso c'è stato un ordine: «Ufficiali! Preparate i vostri scudi!».

6 Il Signore mi ha detto: «Metti una sentinella di guardia perché riferisca quel
che vede.

7Faccia attenzione, tenga gli occhi ben aperti!

Vedrà carri a due cavalli, carovane di asini e di cammelli».

8La sentinella ha gridato: «Signore, ho fatto la guardia, al mio posto, ogni
giorno, anche la notte sono stato di sentinella.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Ecco, sta arrivando un uomo su un carro a due cavalli. Egli grida:
“Babilonia è caduta! Babilonia è caduta! Tutte le statue dei suoi dèi sono a
terra in frantumi”».

10 Israele, popolo mio, sei stato calpestato come il grano, ma ora ho per te una
bella notizia, l’ho udita dal Signore dell’universo, Dio d’Israele.

Edom

11 Questo messaggio riguarda Duma. Qualcuno chiama da Seir: «Sentinella,
quando finisce la notte? Dimmi, quanto manca all’alba?».

12 La sentinella risponde: «Arriva l’alba, ma presto di nuovo la notte. Se volete
fare altre domande, tornate di nuovo».

Arabia

13 Questo messaggio riguarda l’Arabia. «Carovane di Dedan passate la notte
nella boscaglia della steppa.

14 Andate incontro alla gente assetata e portate acqua. Abitanti del paese di
Tema, portate cibo ai fuggiaschi.

15 Sfuggono alle spade pronte a ucciderli, alle frecce pronte a colpirli e a tutti i
pericoli della guerra».

16 Il Signore ha detto: «Passerà un anno esatto e la grandezza della tribù di
Kedar sarà distrutta.

17 Saranno ridotti a pochi i valorosi arcieri di Kedar. Lo dico io, il Signore, Dio
d’Israele».

Isaia 22

Gerusalemme

1 Questo messaggio riguarda la valle della Visione. Che succede? Abitanti
della città, perché siete saliti tutti sulle terrazze?

2 Tutta la città è sottosopra, rumorosa e tumultuante. Gerusalemme, i tuoi
morti non sono caduti colpiti in battaglia.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Tutti i tuoi capi sono scappati, hanno ceduto senza scoccare una sola freccia.
Tutti i tuoi abitanti sono stati fatti prigionieri, anche quelli che sono fuggiti
lontano.

4 Perciò io dico: «Non cercate di consolarmi. Lasciatemi piangere amaramente
sulla disgrazia del mio popolo distrutto».

5È un momento di smarrimento, di disgrazia e di confusione: viene dal
Signore, Dio dell'universo. Nella valle della Visione crollano le mura e si
alzano grida di aiuto verso le montagne.

6 I soldati di Elam arrivano a cavallo, armati di archi e frecce; quelli di Kir
sono pronti con i loro scudi.

7Le migliori valli di Giuda sono piene di carri; soldati a cavallo sono
dappertutto dinanzi alle porte di Gerusalemme.

8 Sono crollate le difese di Giuda. Allora avete cercato le armi custodite nel
Palazzo della Foresta.

9Avete visto le numerose brecce aperte nelle mura della Città di Davide e
avete raccolto le acque nel serbatoio inferiore.

10Avete contato le case di Gerusalemme e le avete abbattute per fortificare le
mura della città.

11 Avete costruito una cisterna tra le due mura, per le acque del vecchio
serbatoio. Ma voi non avete pensato a colui che preparava tutto questo da
tempo e ora l'ha portato a compimento.

12Il Signore, Dio dell'universo vi aveva invitato a piangere e a lamentarvi, a
radervi le teste e a vestirvi di sacco.

13 Voi invece vi siete dati alla pazza gioia. Avete scannato vitelli e capretti per
far festa, vi siete riempiti di carne e di vino e avete gridato: «Mangiamo e
beviamo perché domani moriremo!».

14Ma il Signore dell'universo mi ha detto: «Finché vivranno, la pagheranno
per tutto questo. Io, il Signore, Dio dell'universo, l'ho promesso».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Un avvertimento per Sebna, ministro del re

15 Il Signore, Dio dell'universo, mi ha incaricato di andare da Sebna,
sovrintendente del palazzo reale, a dirgli:

16 «Tu sei uno straniero. Tra noi non hai parenti né proprietà. Allora, con
quale diritto ti scavi una tomba, in alto, nella roccia?

17 Il Signore ti butterà giù, ti avvolgerà come un gomitolo

18 e ti farà rotolare senza fine come una palla, in una vasta pianura. Là morirai
e con te finiranno i carri che erano il tuo orgoglio. Tu sei la vergogna della
casa del tuo padrone.

19 Il Signore ti toglierà l'incarico e ti farà precipitare dalla tua alta posizione.

20 Quel giorno il Signore manderà il suo servo Eliakìm, figlio di Chelkia;

21 gli farà indossare la tua veste, gli metterà ai fianchi la tua cintura, darà a
lui il tuo potere. Egli sarà come un padre per il popolo di Gerusalemme e di
Giuda.

22 Gli darà piena autorità sul palazzo di Davide. Gli consegnerà le chiavi: se
aprirà, nessuno potrà chiudere; se chiuderà, nessuno potrà aprire.

23 Lo metterà al suo posto come un chiodo piantato saldamente, sarà motivo
di gloria per tutta la sua famiglia.

24 «Ma tutti i suoi parenti e discendenti diventeranno per lui un peso. Si
aggrapperanno a lui come vasi e ceramiche appesi a un chiodo.

25 Allora quel chiodo piantato saldamente cederà a poco a poco e cadrà, e
tutto quel che vi era appeso andrà in pezzi. Io, il Signore, ho parlato».

Isaia 23

Fenicia

1 Questo messaggio riguarda Tiro. «Lamentatevi, voi che navigate su grandi
imbarcazioni: il porto di Tiro, vostro rifugio, è stato distrutto. L'avete saputo
al ritorno dall'isola di Cipro.

2 Ammutolite, abitanti della costa, mercanti di Sidone. Voi mandavate uomini

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 sul mare a comprare e a vendere il grano che matura lungo le rive del Nilo.
Eri diventata un mercato di tutti i popoli, o Sidone, fortezza sul mare!

4Ma ora vergognati, perché il mare si è messo a parlare e ha detto: “Non ho
mai partorito nessuno, non ho mai allevato né figli né figlie”.

5 Anche gli Egiziani resteranno scossi quando sapranno che Tiro è stata
distrutta.

6Lamentatevi, abitanti della costa, arrivate fino a Tarsis.

7 È questa la festosa città di Tiro costruita tanto tempo fa? È questa la città
che mandava lontano i marinai a stabilire colonie?

8 Tiro ha fondato nuovi regni. I suoi mercanti erano prìncipi e i suoi
commercianti onorati in tutta la terra. Chi ha deciso la sua rovina?

9 L’ha decisa il Signore dell’universo, per mettere fine alla sua potenza
superba e per svergognare i suoi uomini tanto onorati.

10Coltiva la tua terra, Tiro, come il territorio del Nilo, ormai il tuo porto non
esiste più.

11 Il Signore ha steso la sua mano sul mare e ha fatto tremare regni: ha
ordinato di distruggere le fortezze di Canaan.

12Abitanti di Sidone, avete finito di ottenere successi, la città è stata
conquistata e il tuo popolo oppresso. Anche se fuggirete nell’isola di Cipro,
nemmeno là sarete al sicuro.

13 Guardate il paese dei Babilonesi: non esiste più. L’Assiria l’ha abbandonato
alle bestie selvatiche; gli abitanti vi avevano innalzato torri, ora ne hanno
demolito i palazzi: è stato ridotto a un cumulo di rovine.

14Lamentatevi, voi che navigate su grandi imbarcazioni, il vostro rifugio è
stato distrutto».

15 Allora Tiro sarà dimenticata per settant’anni: la vita di un re. Passati questi
anni accadrà a Tiro quel che dice la canzone della prostituta:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16«Prendi la tua cetra, va in giro per la città, prostituta dimenticata! Suona
con grande bravura, inventa nuove canzoni per farti ancora notare!».

17 Ma passati i settant'anni, il Signore si muoverà a favore di Tiro, la riporterà
ai suoi antichi guadagni ed essa ricomincerà i suoi commerci con tutti i regni
della terra.

18 Il denaro che riceverà con il commercio sarà consacrato al Signore. Non
sarà messo da parte, ma sarà dato a quelli che servono il Signore, ed essi lo
useranno per comprarsi cibo in abbondanza e vestiti lussuosi.

Isaia 24

Terremoto e spavento sulla terra

1Il Signore spacca la terra e la fa tremare; ne sconvolge la superficie e ne
disperde gli abitanti.

2Avranno la stessa sorte i sacerdoti e il popolo, gli schiavi e i padroni, le serve
e le loro padrone, chi compra e chi vende, chi riceve e chi dà in prestito, chi
ha debiti e chi fa credito.

3 La terra sarà spaccata e devastata: il Signore l'ha minacciato e lo farà.

4La terra soffre e va in rovina, il mondo intero, sconvolto, va in rovina,
insieme con la terra crolla anche il cielo.

5 La terra è stata profanata dai suoi abitanti; essi non hanno osservato la legge
del Signore e sono stati infedeli alla sua alleanza eterna.

6Per questo la terra è maledetta, quelli che l'abitano ne sono gravemente
puniti; perciò gli abitanti della terra vengono distrutti, ne sopravvivono
pochi.

La città in rovina

7 Il vino nuovo non ha sapore, la vigna si secca; quelli che godevano ora sono
tristi.

8Il suono gioioso dei tamburelli è finito, il chiasso delle feste è scomparso,
l'allegria della cetra non c'è più.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Non si beve più il vino e non si canta, le bevande forti diventano amare.

10 Tutta la città è un'immensa confusione e rovina. Le porte delle case sono bloccate.

11 Per le strade tutti si lamentano per la mancanza del vino: ogni gioia è sparita per sempre, se n'è andata dal paese.

12 La città è a terra, e le sue porte sono abbattute.

13 In ogni nazione del mondo, rimarranno pochi abitanti. Saranno come quelle poche olive e quei rari grappoli di uva rimasti dopo la raccolta.

Tutti lodano il Signore

14 I superstiti esulteranno di gioia. Da occidente canteranno la grandezza del Signore,

15 da oriente lo loderanno. I popoli che vivono vicino al mare esalteranno il Signore, Dio d'Israele.

16 Dagli angoli estremi della terra si sentono inni in onore del Dio giusto.

Nessuno sfuggirà al Signore

Povero me! non c'è speranza! Quelli che tradivano, continuano a farlo, il loro tradimento non conosce limiti.

17 Abitanti di tutta la terra, terrore, fossa e trappole sono in agguato per voi.

18 Chi riuscirà a sfuggire al terrore cadrà nella fossa. Chi riuscirà a risalire dalla fossa sarà preso in trappola. Dall'alto verrà il diluvio, dal basso il terremoto.

19 La terra si scuoterà, la terra sarà fatta a pezzi, sarà ridotta in frantumi:

20 barcollerà come un ubriaco, sarà in balia del vento come una tenda durante il temporale. Il mondo sommerso dai suoi peccati crollerà senza più rialzarsi.

21 Quel giorno il Signore si scaglierà contro gli astri del cielo e contro i re della terra.

22 Il Signore riunirà i re come prigionieri in una fossa. Li terrà prigionieri fino al giorno del giudizio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 La luna si nasconderà e il sole diventerà pallido, perché il Signore dell'universo regnerà a Gerusalemme, sul monte Sion. I capi della città vedranno la sua presenza gloriosa.

Isaia 25

Inno di lode

1 Signore, tu sei il mio Dio, voglio lodarti ed esaltarti. Fedele ai progetti che avevi pensato da tempo, tu hai fatto cose meravigliose.

2 Hai ridotto la città a un cumulo di rovine e distrutto le sue fortificazioni. I palazzi che i nostri nemici avevano costruito sono ora a terra, per sempre.

3 Per questo nazioni potenti, città di popoli forti, ti esaltano e ti temono.

4 Sei stato un rifugio per il debole, un sostegno per il povero nell'angoscia, un riparo contro la tempesta, un'ombra contro il calore infuocato del giorno. Invece la violenza dei tiranni è come una tempesta invernale;

5come arsura in terra arida tu hai domato il tumulto degli stranieri. Come il passaggio di una nuvola mitiga il caldo del sole, così sono messe a tacere le grida dei tiranni.

Il Signore prepara un banchetto per tutti i popoli

6 Sul monte Sion il Signore dell'universo preparerà per tutte le nazioni del mondo un banchetto imbandito di ricche vivande e di vini pregiati.

7 All'improvviso farà sparire su questa montagna il velo che copriva tutti i popoli.

8 Il Signore eliminerà la morte per sempre! Asciugherà le lacrime dal volto di ognuno e libererà il suo popolo dalle umiliazioni che ha sofferto in tutto il mondo. Il Signore ha parlato!

9 Quando questo accadrà, ciascuno dirà: «Egli è il nostro Dio! Abbiamo riposto in lui la nostra fiducia, ci ha liberati. Egli è il Signore! Abbiamo riposto in lui la nostra fiducia, ora siamo felici e gioiosi perché ci ha salvati».

Il Signore punirà Moab

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Il Signore proteggerà il monte Sion, ma il popolo di Moab sarà calpestato,
come si pesta la paglia per fare concime.

11 Stenderà le sue mani come se volesse nuotare, ma il Signore lo umilierà e le
sue mani annasperanno invano.

12 Egli distruggerà la fortezza di Moab con le sue alte mura e la raderà al
suolo.

Isaia 26

Israele rende grazie

1Quel giorno nella terra di Giuda si canterà così: «La nostra città è forte! Il
Signore ha costruito mura robuste per difenderla.

2 Aprite le porte della città e fate entrare tutti gli uomini che agiscono con
fedeltà e rettitudine.

3Signore, tu doni la pace a chi è costante e pone in te la sua fiducia.

4 Il Signore è una roccia incrollabile: confidate sempre in lui.

5 Ha umiliato i superbi, ha distrutto la loro città, ha ridotto in polvere le sue
mura.

6Quelli che erano oppressi ora la calpestano sotto i loro piedi».

Preghiera

7Signore, tu raddrizzi il sentiero degli onesti, rendi piana la loro strada.

8 Noi seguiamo la via che tu ci indichi, riponiamo in te la nostra speranza. Il
nostro unico desiderio è lodarti.

9 Ogni notte il mio cuore desidera te, il mio spirito dal profondo ti cerca.
Quando giudichi la terra e i suoi abitanti, essi imparano che cos'è la giustizia.

10 Non così gli uomini malvagi, anche se con loro sei buono. In un paese di
uomini onesti essi solo fanno il male e non riconoscono la grandezza del
Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 I tuoi nemici non sanno che li punirai, o Signore! Sii per loro causa di vergogna e di sofferenza; con i castighi che hai preparato, mostra loro quanto ami il tuo popolo.

12 Signore, tu ci darai la pace, anzi, tu dai successo a tutte le nostre imprese.

13Signore, nostro Dio, altri ci hanno governato, ma tu solo sei il nostro Signore.

14Ora sono morti e non vivranno più, i loro fantasmi non risorgeranno perché tu li hai puniti e distrutti. Nessuno li ricorda più.

15 Tu hai reso grande il nostro popolo, Signore; hai manifestato la tua presenza gloriosa e hai allargato le frontiere della nostra terra.

16Signore, nell'angoscia ti abbiamo invocato e nella prova ti abbiamo cercato.

17 Abbiamo gridato a te, Signore, come una donna che soffre e grida nei dolori del parto.

18Abbiamo concepito e sofferto, ma abbiamo partorito soltanto cose vane: non abbiamo liberato il paese né abbiamo dato al mondo nuovi abitanti!

Risurrezione dei morti e attesa del giudizio

19 Popolo mio, tutti i tuoi morti vivranno di nuovo! I loro corpi ritorneranno a vivere. Quelli che dormono nelle tombe si sveglieranno e canteranno di gioia. Infatti la tua rugiada, Signore, è rugiada di luce, e la terra darà vita a quelli che sono morti da tempo.

20 Entra in casa, popolo mio, e chiudi la porta dietro di te. Per un po' di tempo rimani nascosto. Nasconditi fino a quando l'ira di Dio si calmerà.

21 Il Signore scende dalla sua dimora celeste per punire i peccati degli abitanti della terra. I delitti commessi di nascosto saranno svelati e la terra non coprirà più gli uomini massacrati.

Isaia 27

1 Quel giorno il Signore con la sua spada terribile, forte e potente punirà il Leviatàn, serpente guizzante e tortuoso e ucciderà questo mostro marino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il Signore e la sua vigna

2 Quel giorno il Signore dirà: «Lodate la mia magnifica vigna.

3 Io stesso, il Signore, sono il suo vignaiolo, la irrigo di continuo e la custodisco giorno e notte perché nessuno le arrechi danno.

4 Non sono più adirato con la mia vigna. Se vi fossero rovi e spini, muoverei loro guerra, li brucerei tutti insieme.

5 Cerchi pure la mia protezione e faccia la pace con me. Sì, faccia la pace con me».

6 In futuro il popolo d'Israele, discendente da Giacobbe, metterà radici, fiorirà e germoglierà come un albero. Con i suoi frutti riempirà tutta la terra.

7 Il Signore ha punito il popolo d'Israele ma è stato più severo con i suoi oppressori. Non lo ha distrutto, come invece ha fatto con quelli che volevano annientarlo.

8 Lo ha castigato e cacciato via, lontano dalla sua terra. Lo ha travolto con la stessa forza di un turbine di vento che viene da oriente.

9 Ma i peccati del popolo saranno perdonati. Allora verranno abbattuti gli altari degli idoli, le loro pietre andranno in polvere come calce. Non resterà in piedi nessun altare e nessun palo sacro.

10 La città fortificata è in rovina, in una solitudine di deserto. È diventata un luogo di pascolo, dove possono sdraiarsi e nutrirsi i vitelli.

11 I rami degli alberi sono secchi e spezzati, e le donne li raccolgono come legna per il fuoco. Israele è un popolo davvero privo di senno: ha costretto Dio, il suo creatore, a non avere pietà di lui né a usargli misericordia.

Il ritorno dall'esilio

12 Quel giorno, o Israeliti, dal fiume Eufrate ai confini dell'Egitto, il Signore vi radunerà a uno a uno, come si raccolgono le spighe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Quel giorno, la grande tromba suonerà per chiamare a raccolta dall'Assiria
e dall'Egitto tutti gli Israeliti in esilio. Essi verranno e adoreranno il Signore
sulla sua santa montagna, a Gerusalemme.

Isaia 28

Un avvertimento per Samaria

1 Povera Samaria, corona superba di governanti ubriachi. Tu domini dall'alto
la fertile valle, ma i fiori, tuo splendido ornamento, sono destinati ad
appassire. Poveri voi, governanti ubriachi!

2 Il Signore sta per mandarvi contro un uomo forte e potente. Arriverà come
una tempesta di grandine, inonderà la terra come un diluvio di acque
torrenziali: sommergerà ogni cosa.

3Samaria, corona superba dei governanti ubriachi, verrà calpestata.

4Essa domina dall'alto la fertile valle, ma i fiori, suo splendido ornamento,
scompariranno come i primi fichi della stagione: chi prima li vede subito li
mangia.

5Quel giorno, il Signore dell'universo, sarà lui stesso lo splendido ornamento
e la magnifica corona per il resto del suo popolo.

6 Egli darà ai giudici il senso della giustizia e ai difensori della città la forza.

Profeti ubriachi insultano Isaia

7 Ci sono anche altri che barcollano e vanno fuori strada sotto l'effetto del
vino e di bevande forti: sono i sacerdoti e i profeticompletamente ubriachi!
Hanno bevuto tanto vino da non reggersi in piedi. I profeti barcollano quando
hanno una visione, e i sacerdoti vacillano quando fanno da giudici.

8Le tavole dove si siedono sono imbrattate di vomito; non c'è più un posto
pulito.

9 Ma essi dicono: «Questo Isaia, chi crede di istruire? Pensa forse di
comunicarci quel che vuole Dio? Per chi ci prende? Non siamo bambini
appena svezzati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Cerca di insegnarci lettera per lettera, sillaba per sillaba, parola per parola».

11 Ebbene, Dio si servirà di una lingua straniera; alle loro orecchie suonerà come un balbettio. Così darà loro la sua lezione.

12Proprio lui che aveva detto: «Seguite il mio consiglio e avrete pace. Troverà riposo chi è stanco». Ma non lo avete voluto ascoltare.

13Perciò il Signore insegnerà loro davvero lettera per lettera, sillaba per sillaba, parola per parola. A ogni passo cadranno all'indietro, si romperanno le ossa, saranno presi e condotti via prigionieri.

Un fondamento sicuro sul monte Sion

14 Gente arrogante che dominate su questo popolo, a Gerusalemme, ascoltate quel che il Signore vi dice.

15 Voi credete che non vi accadrà nulla di male perché dite di aver fatto un patto con la morte e con ilmondo dei morti. Pensate che l'imminente catastrofe vi risparmierà perché vi siete messi al sicuro con la menzogna e la falsità.

16 Perciò dice Dio, il Signore: «Io metto sul monte Sion un fondamento sicuro, una solida e preziosa pietra di sostegno che nessuno potrà abbattere. Chi crede, non vacillerà.

17 Il mio metro sarà il diritto e la mia livella la giustizia». Ma la grandine distruggerà la vostra falsa sicurezza e le acque travolgeranno il vostro rifugio.

18Il vostro patto con la morte e con ilregno dei morti verrà annullato. Quando, come un fiume impetuoso, arriverà la catastrofe voi sarete sopraffatti.

19Essa vi calpesterà ogni giorno e anche la notte non vi darà riposo. E allora la paura vi costringerà a capire!

20Accadrà a voi come dice il proverbio: «Il letto è troppo corto per distendersi; la coperta troppo stretta per avvolgersi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Il Signore interverrà come nel passato sul monte Perasìm e nella valle di
Gàbaon per compiere la sua opera misteriosa. Quel che farà, sembrerà
insolito e strano.

22 Perciò, smettetela di essere così arroganti, altrimenti si stringeranno ancora
di più le vostre catene. Il Signore, Dio dell'universo, mi ha fatto sapere che ha
deciso di distruggere tutta la vostra terra.

Parabola sul lavoro nei campi

23 Ascoltate quel che sto per dirvi, fate attenzione alle mie parole.

24 Il contadino non ara e non prepara i suoi campi per la semina tutti i giorni.

25 Ma dopo aver preparato la terra vi semina l'aneto e il cumino. Poi sparge il
grano, l'orzo e la spelta al margine dei suoi campi.

26 Sa come fare il suo lavoro, perché glielo ha insegnato Dio.

27 Certo il contadino non trebbia l'aneto, né fa passare le ruote del carro sul
cumino, ma usa la verga o il bastone a seconda dei casi.

28 Il frumento invece viene trebbiato, non lo si batte senza fine. Si fanno
passare sopra le ruote del carro trainato da un animale, ma senza
schiacciarlo.

29 Tutta questa saggezza proviene dal Signore dell'universo. I progetti di Dio
sono sapienti e hanno sempre successo.

Isaia 29

Il destino di Gerusalemme

1 Povera Gerusalemme, altare di Dio! Povera Gerusalemme, dove Davide
aveva posto il suo accampamento! Appena un anno o due delle sue feste e
delle sue ricorrenze,

2 e Dio manderà un disastro su di lei. Ci saranno pianti e lamenti e l'intera
città sarà davvero un 'altare coperto di sangue'.

3 Dio la circonderà come ha fatto Davide, la assedierà e si preparerà a
conquistarla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Una volta umiliata, Gerusalemme parlerà dalla terra, la sua parola salirà
fioca dalla polvere, la sua voce sarà come quella di un fantasma, un bisbiglio.

5 Ma l'immensa moltitudine dei nemici d'Israele sarà come polvere, la massa
dei suoi oppressori paglia portata via dal vento. Improvviso e repentino

6interverrà il Signore dell'universo con tempeste e terremoti. Manderà un
uragano e un fuoco divoratore.

7 La moltitudine di quelli che marciano contro Gerusalemme, la circondano e
l'assediano con ogni tipo di armi, svanirà come un sogno, come una visione
notturna.

8Tutte le nazioni che attaccano il monte Sion saranno come un affamato che
sogna di mangiare, ma si sveglia a stomaco vuoto, o come un assetato che
sogna di bere, ma si sveglia con la gola secca.

Un popolo incapace di comprendere

9 Meravigliatevi pure e restate stupefatti! Chiudete gli occhi e diventate
ciechi! Ubriacatevi, ma non di vino! Barcollate, ma senza bere una goccia!

10 Il Signore vi ha fatti assopire, pronti ormai a cadere in un sonno profondo.
Ha chiuso i vostri occhi, cioè i profeti. Ha velato il vostro capo, cioè i
veggenti.

11 Per voi ogni visione è paragonabile alle parole di un libro sigillato, in mano
a qualcuno che sa leggere e al quale si dice: «Leggi», e che risponde: «Non
posso, perché il libro è sigillato».

12Oppure in mano a qualcuno che non può leggere e al quale si dice: «Leggi!»,
e che risponde: «Non so leggere».

13 Il Signore ha detto: «Questo popolo si avvicina a me per onorarmi. Mi
onora però soltanto con parole, mentre con il cuore è lontano da me. Tutto il
suo culto è senza significato, perché consiste solo in precetti umani.

14 Perciò continuerò a sorprendere questo popolo in modo del tutto
incomprensibile. Così la sapienza dei suoi sapienti sarà messa in difficoltà e la
loro intelligenza non servirà a niente».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Speranza per il futuro

15 Guai a quelli che cercano di nascondere al Signore i loro progetti! Tramano
nell'ombra, pensano di non essere visti e dicono: «Nessuno sa quel che noi
facciamo!».

16 Essi capovolgono i compiti. Confondono il vasaio con l'argilla. Può forse il
vaso dire al vasaio: «Non mi hai fatto tu!»; o ancora: «Tu non capisci
niente!»?

17 Fra poco la foresta del Libano diventerà un giardino, e il giardino si
cambierà in una foresta.

18 Quel giorno i sordi sentiranno leggere le parole di un libro e i ciechi, che
prima erano nelle tenebre, apriranno i loro occhi e vedranno.

19 Gli umili e i poveri si rallegreranno e gioiranno ancora una volta per
quanto farà il Signore, il Santo d'Israele.

20 Sarà la fine per chi opprime e schernisce gli altri. Chi fa il male sarà
eliminato.

21 Dio distruggerà chi calunnia gli altri, chi in tribunale imbroglia il giudice e
chi per un niente rovina il giusto.

22 Perciò ora il Signore, che ha salvato Abramo, dice ai discendenti di
Giacobbe: «Popolo mio, non sarai più umiliato, e il tuo volto non arrossirà più
per la vergogna,

23 quando vedrai i figli che ti darò. Allora riconoscerai che io sono il Signore,
il Santo di Giacobbe, il Dio d'Israele, e mi onorerai pieno di rispetto.

24 Gli insensati cominceranno a capire, e gli scontenti impareranno la
lezione».

Isaia 30

Un'alleanza illusoria

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il Signore ha parlato: «Guai a voi, governanti di Giuda, gente ribelle! Voi
fate progetti da me non suggeriti e alleanze contro la mia volontà, e
accrescete così le vostre colpe.

2 Scendete in Egitto a chiedere aiuto senza il mio parere. Chiedete protezione
al faraone e vi rifugiate all'ombra dell'Egitto.

3 Ma la protezione del faraone diventerà la vostra vergogna, e l'ombra
dell'Egitto sarà la vostra confusione.

4I capi e gli inviati vostri sono appena arrivati nelle città egiziane di Tanis e
di Canes

5e voi siete già delusi di questo popolo: non avete i vantaggi e gli aiuti
sperati, ma solo confusione e vergogna».

6 Messaggio del Signore riguardo agli animali del Negheb: «Gli inviati di
Giuda attraversano una regione piena di pericoli, dimora di leoni, serpenti
velenosi e dragoni volanti. Trasportano, su asini e cammelli, doni preziosi per
una nazione che non può dare nessun aiuto.

7 L'aiuto dell'Egitto è inutile. Perciò l'ho soprannominato: "l'agitato
immobile"».

Un popolo ribelle

8 Il Signore mi ha ordinato di incidere su una tavoletta il suo verdetto per
questo popolo, che resti stabile nel futuro e possa servire come testimonianza
per sempre.

9 Essi sono davvero un popolo ribelle. Pretendono di essere figli di Dio, sono
invece bugiardi: non vogliono ascoltare gli ordini del Signore.

10 Dicono ai profeti: «È inutile avere visioni! Non vogliamo sentire la verità,
ma solo quel che ci piace! Lasciateci nelle nostre illusioni!

11 Toglietevi di mezzo e lasciateci in pace. Smettetela con il vostro Dio, il
Santo d'Israele!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Per questo dice il Santo d'Israele: «Voi non volete ascoltare quel che vi dico,
ma preferite intrighi e inganni.

13 «Questa colpa non è priva di conseguenze; siete come un muro alto con una
crepa. Essa diventa sempre più profonda, sempre più larga e alla fine,
all'improvviso, fa crollare tutto il muro.

14 Vi accadrà come a un vaso di argilla, frantumato e ridotto a pezzi. Il pezzo
più grande non è nemmeno sufficiente a contenere un po' di brace o a
prendere acqua da una cisterna».

15 Dio, il Signore, il Santo d'Israele vi ha detto: «Se tornate a me in pace,
sarete salvi. Se avrete fiducia in me sarete forti». Voi non avete voluto questo,

16 ma invece avete detto: «No, vogliamo fuggire a cavallo!». Fate pure,
dovrete fuggire! Avete insistito: «I nostri cavalli sono veloci!». Ma i vostri
inseguitori saranno ancora più veloci.

17 Vedendo un solo nemico, mille di voi fuggiranno: basteranno cinque soldati
a farvi fuggire via tutti. Alla fine i superstiti saranno come un'asta di bandiera
abbandonata sulla cima di una collina.

18 Eppure il Signore è disposto a perdonarvi. È pronto ad aver pietà, perché
egli fa sempre quel che è giusto. Beato chi confida nel Signore!

Il Signore è disposto al perdono

19 Ascoltate, popolo di Sion, voi che abitate a Gerusalemme: non dovrete più
piangere. Il Signore ha compassione di voi e vi soccorre appena gridate a lui.

20 Anche se vi attendono sempre tempi duri, il Signore che vi istruisce non si
terrà più nascosto e potrete vederlo con i vostri occhi.

21 Con le vostre orecchie sentirete una voce alle vostre spalle: «Questa è la via
giusta, seguitela!». Dovete seguirla comunque, che andiate a destra o a
sinistra.

22 I vostri idoli, ricoperti d'oro e d'argento, non avranno più valore per voi. Li
getterete via come spazzatura e direte: «Fuori di qui!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Quando seminerete il grano, il Signore vi concederà la pioggia per farlo
crescere, e alla fine un abbondante raccolto. Quel giorno anche il vostro
bestiame avrà ricchi pascoli.

24I buoi e gli asini che lavorano i campi mangeranno biada scelta e saporita e
ne avranno in abbondanza.

25 Nel giorno del grande massacro dei nemici, quando crolleranno le loro
torri, scorreranno fiumi d'acqua da ogni monte e da ogni collina.

26 Quando il Signore curerà e fascerà la ferita del suo popolo, la luna brillerà
come il sole. La luce del sole sarà sette volte più intensa, sarà come la luce di
sette giorni.

Il Signore punirà gli Assiri

27 Da lontano si vedono la potenza e la presenza maestosa del Signore. La sua
ira manda fuoco e fiamme. Le sue parole sono un incendio che divora.

28 Egli manda davanti a sé un vento impetuoso che travolge come un torrente
tutto quel che incontra. Scuote le nazioni come in un setaccio e mette alle
mascelle dei popoli una briglia che li porta alla rovina.

29 Ma tu, popolo di Dio, canterai come in una notte di festa. Sarai gioioso
come quando, al suono del flauto, sali alla montagna del Signore, la roccia
d'Israele.

30 Il Signore farà sentire la sua voce maestosa. Mostrerà la forza della sua ira,
in mezzo a un fuoco divoratore, tra fulmini, grandine e un diluvio di pioggia.

31 Gli Assiri resteranno atterriti nell'udire la voce del Signore e nel provare la
sua terribile punizione.

32 Ogni colpo del suo bastone sarà accompagnato dal suono di tamburi e di
cetre. Egli li combatterà con estrema violenza.

33Già da tempo è stato preparato un luogo per bruciare il re degli Assiri: è
largo e profondo con fuoco e legna abbondante. Come un torrente di zolfo, il
soffio del Signore accenderà il rogo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Isaia 31

Il Signore proteggerà Gerusalemme

1 Guai a quelli che vanno in Egitto a cercare aiuto. Mettono la loro fiducia nei
cavalli, nei numerosi carri da guerra e nella cavalleria potente. Però non si
rivolgono al Signore, il Santo d'Israele, non si chiedono se è d'accordo.

2 Ma egli sa quel che deve fare. Non ritira le sue minacce e provoca sciagure.
Si rivolge contro quelli che fanno il male e quelli che li aiutano.

3 Anche gli Egiziani sono uomini, non possono misurarsi con Dio. Se lui non
dà vita ai loro cavalli, questi non possono fare neppure un passo. Quando il
Signore interviene fa barcollare chi pretende di portare aiuto, e cade chi
spera di riceverlo. Entrambi moriranno.

4Il Signore mi ha detto: «Quando i leoni grandi o piccoli ruggiscono sulla
preda, non si spaventano al chiasso dei pastori che si radunano per dar loro la
caccia. Allo stesso modo io, il Signore dell'universo, scenderò a combattere
sul monte Sion, sulla mia montagna.

5 Come gli uccelli proteggono i loro piccoli, così io, il Signore dell'universo,
proteggerò Gerusalemme, la difenderò e la salverò».

6 Israeliti, avete peccato contro il Signore e vi siete ribellati. Ritornate a lui!

7 Verrà un giorno in cui getterete via gli idoli d'argento e d'oro, opera delle
vostre mani colpevoli.

8Gli Assiri saranno distrutti in battaglia, ma non per opera di uomini. Se le
truppe scelte sfuggiranno alla morte, verranno condotte prigioniere.

9 Il re spaventato fuggirà, gli ufficiali atterriti abbandoneranno la bandiera. Il
Signore, che ha il suo focolare in Sion, un altare a Gerusalemme, ha parlato.

Isaia 32

Un re giusto

1 Allora un re giusto regnerà, e i governanti agiranno secondo la legge.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Ciascuno di loro sarà un riparo contro il vento e un rifugio contro la tempesta. Saranno come ruscelli in un deserto, come l'ombra di una grande roccia in una terra arida.

3 Quelli che ora dovrebbero vedere, non terranno più gli occhi chiusi; quelli che ora dovrebbero sentire, terranno le orecchie ben aperte.

4 Gli animi ostinati si apriranno a comprendere; i balbuzienti parleranno in modo sciolto e chiaro.

5 Nessuno onorerà più lo stolto, e l'imbroglione non sarà più considerato onesto.

6 Lo stolto dice solo follie e pensa come fare il male. Tutto quel che dice o fa è un insulto al Signore. Non dà mai da mangiare a chi è affamato né da bere a chi è assetato.

7 L'imbroglione vive di sotterfugi, le inventa tutte per eliminare, con i suoi intrighi, i poveri che cercano di difendere i loro diritti.

8 Ma la persona onesta pensa rettamente e agisce con lealtà.

Contro le donne stolte

9 Donne spensierate, dai facili costumi, statemi bene a sentire!

10 Ora siete soddisfatte, ma il prossimo anno di questi tempi tremerete, perché la vendemmia sarà finita e non ci sarà più raccolto.

11 Avete vissuto una vita facile e spensierata, ma ora tremate di paura! Toglietevi i vestiti eleganti e copritevi di sacco.

12 Battetevi il petto per il dolore: le fertili campagne e i ricchi vigneti saranno distrutti.

13 Nella terra del mio popolo cresceranno rovi e spine. Piangete per le città prima piene di vita, per le case dove la gente era felice.

14 Anche il palazzo reale sarà abbandonato e la città lasciata deserta. L'Ofel e la torre diventeranno rovine desolate per sempre, dimora per gli asini e pascolo per le mandrie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Finalmente giustizia e pace

15 Ma ancora una volta il Signore manderà su di noi il suo spirito. La terra
deserta diventerà un giardino, e il giardino una foresta,
16 e in essi regneranno la giustizia e il diritto.
17 La giustizia porterà la pace, darà tranquillità e sicurezza per sempre.
18 Il popolo di Dio, libero da preoccupazioni, vivrà nella pace, in una dimora
sicura,
19 anche se la foresta cadrà e la città sprofonderà.
20 Sarete felici e potrete seminare vicino a ricchi ruscelli e lasciare i vostri
asini e buoi pascolare liberamente dovunque.

Isaia 33

Il Signore è la nostra speranza

1 Guai a voi che devastate senza essere devastati, tradite senza essere traditi.
Quando avrete finito di devastare e di tradire, subirete anche voi la stessa
sorte.
2 Pietà di noi, Signore! In te è la nostra speranza! Proteggici ogni giorno e
salvaci nel tempo della prova.
3 Se tu intervieni a nostra difesa, i popoli fuggono via; le nazioni si
disperdono al rumore della battaglia.
4 Allora noi ci getteremo sul bottino di guerra come sciami di insetti, come
nuvole di cavallette.
5 Il Signore è grande! Egli domina su tutto. Riempie Gerusalemme con il
diritto e la giustizia.
6 Egli sarà la tua sicurezza e la tua salvezza. La sapienza, la conoscenza e il
timore di Dio sono il tuo tesoro.
7 Gli abitanti di Gerusalemme escono fuori e gridano. I messaggeri di pace
ritornano e piangono disperati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Le strade sono deserte, nessuno passa per la via, il nemico ha violato gli accordi, ha disprezzato le città non ha più alcun rispetto per le persone.

9 La regione è triste e squallida. Le foreste del Libano addolorate si vestono a lutto. La pianura di Saròn è ridotta a una steppa. Le alture di Basan e il monte Carmelo sono brulli.

Il Signore mette in guardia chi fa il male

10 Dice il Signore: «Basta! ora voglio intervenire. Voglio mostrare la mia potenza.

11 I vostri progetti sono come il fieno, le vostre azioni come paglia. Il mio soffio vi divorerà come un fuoco.

12 I popoli saranno ridotti in cenere; come spine prenderanno subito fuoco.

13Tutti, vicini e lontani, sapranno quel che ho fatto e riconosceranno la mia potenza».

14 I peccatori tremeranno di paura a Gerusalemme. I malvagi saranno spaventati, diranno tra di loro: «Il giudizio di Dio è una fornace sempre accesa: chi di noi riuscirà a sopportare il suo fuoco?».

15Soltanto chi parla e agisce onestamente, chi non approfitta del suo potere per calpestare i poveri e non si lascia corrompere; chi non dà ascolto a progetti criminali e non conduce una vita cattiva.

16Egli solo sarà salvato, vivrà sicuro come una fortezza fra le rocce. Avrà da mangiare e da bere a sazietà.

Un futuro radioso per Gerusalemme

17Tutti vedranno un re governare con grande splendore su un paese sconfinato.

18 Le antiche paure per l'esattore delle tasse e il severo controllore straniero non saranno più che un brutto sogno.

19 Non vedranno più quel popolo arrogante che parla una lingua strana, un linguaggio oscuro e incomprensibile.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Guardate Gerusalemme, la città dove celebriamo le nostre feste. Guardate
Sion! Che tranquillità viverci! Sarà una tenda stabile, nessuno strapperà i suoi
paletti, nessuno toglierà le sue corde.

21 Il Signore ci manifesterà la sua presenza gloriosa in una regione di fiumi e
di larghi canali, dove non passerà più nessuna nave nemica a remi o a vela.

22-23 Le corde delle navi si sono allentate, non tengono più fermo l'albero
maestro, non permettono di spiegare le vele. Allora noi prenderemo il
bottino, e sarà così abbondante che anche gli zoppi avranno la loro parte. Il
Signore è il nostro giudice e il nostro legislatore. Il Signore è il nostro re, è lui
che ci libera.

24 Nessuno che vive a Gerusalemme si lamenterà di essere malato, e i nostri
peccati saranno perdonati.

Isaia 34

Il Signore punirà le nazioni

1 Venite, popoli tutti, radunatevi e ascoltate! La terra e i suoi abitanti,
l'universo, con quanto lo riempie, si avvicinino e ascoltino!

2 Il Signore è adirato con tutte le nazioni e sdegnato con tutti i loro eserciti. Li
ha già giudicati e ha deciso di distruggerli completamente.

3 I loro cadaveri saranno gettati via senza sepoltura e puzzeranno; i monti
gronderanno del loro sangue.

4 Il sole, la luna e le stelle si sgretoleranno in polvere. Il cielo si avvolgerà
come un rotolo, le stelle cadranno come le foglie del fico e della vite.

Un massacro nella regione di Edom

5 Il Signore impugna nel cielo la sua spada insanguinata e con essa colpirà la
gente di Edom, popolo condannato al massacro.

6 La spada del Signore è coperta di sangue e di grasso: è come il sangue e il
grasso degli agnelli e dei capri offerti in sacrificio. Un sacrificio sarà offerto al
Signore nella città di Bosra. Questo grande massacro avverrà nella regione di
Edom.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Gli uomini cadranno come se fossero bufali, buoi o tori, la loro terra sarà arrossata di sangue e la polvere impregnata di grasso.

8 Il Signore ha fissato un giorno per rendere giustizia a Gerusalemme e vendicarsi dei suoi nemici.

9I fiumi di Edom si cambieranno in catrame e la sua polvere in zolfo. Tutta la regione brucerà come la pece.

10Brucerà giorno e notte, e da esso uscirà fumo in continuazione. Il suo territorio resterà deserto per sempre e nessuno più l'attraverserà.

11 L'occuperanno il pellicano e il riccio, le civette e i corvi l'abiteranno. Il Signore lo farà ritornare alla desolazione e all'oscurità che esistevano prima della creazione.

12Non ci sarà più nessuno per regnare sul paese; i nobili e i capi scompariranno tutti.

13 Le spine, le ortiche e i rovi riempiranno palazzi e fortezze. Queste diventeranno il rifugio degli struzzi e la tana degli sciacalli.

14Gli animali del deserto vi si raduneranno, le capre selvatiche si lanceranno il richiamo. Il demonio Lilit andrà a cercarvi un posto tranquillo.

15Vi si anniderà il serpente, deporrà le sue uova, le farà schiudere e avrà cura dei piccoli. Vi si raduneranno anche gli avvoltoi, l'uno alla ricerca dell'altro.

16 Cercate nel libro del Signore e leggete: nessuno di essi vi manca, nessuno è senza il suo compagno, perché il Signore ha dato quest'ordine, il suo spirito li ha radunati.

17Il Signore dividerà il paese tra loro e darà a ciascuno la sua parte. Essi vi abiteranno in continuazione, e apparterrà loro per sempre.

Isaia 35

La strada del Signore nel deserto rifiorito

1 Il deserto e la terra arida si rallegrino, la steppa fiorisca ed esulti! Con fiori di campo

© 2014, Bible Society in Italy.

2 si copriranno, canteranno e grideranno di gioia; diventeranno belli come il
Libano, splendidi come il Carmelo e la pianura di Saròn. Tutti vedranno la
gloria del Signore, la sua grandezza e la sua potenza.

3 Ridate forza alle braccia stanche e alle ginocchia che vacillano.

4 Dite agli scoraggiati: «Siate forti, non abbiate timore! Il vostro Dio viene a
liberarvi, viene a punire i vostri nemici».

5 Allora i ciechi riacquisteranno la vista e i sordi udranno di nuovo.

6 Allora lo zoppo salterà come un cervo, e il muto griderà di gioia. Nel deserto
scaturità una sorgente, e scorreranno fiumi nella steppa.

7 Tra la sabbia bruciata si formerà un lago, e dalla terra secca sprizzeranno
sorgenti d'acqua. Dove ora dimora lo sciacallo, cresceranno l'erba, le canne e
i giunchi.

8 Là ci sarà una strada e si chiamerà la 'via santa'. Nessun impuro la potrà
percorrere, sarà il Signore ad aprirla, neppure gli stolti si smarriranno.

9 Il leone e le bestie feroci non la renderanno pericolosa. La percorreranno
tutti quelli che il Signore ha liberato.

10 Quelli che il Signore ha liberato torneranno, arriveranno gioiosi al monte
Sion: sul loro volto felicità a non finire. Gioia e felicità rimarranno con loro,
tristezza e pianto scompariranno.

Isaia 36

Sennàcherib invade il regno di Giuda

(vedi 2 Re 18,13.17-37)

1 Nel quattordicesimo anno di regno di Ezechia, Sennàcherib, re d'Assiria,
assalì le città fortificate del regno di Giuda e le conquistò.

2 Dalla città di Lachis il re d'Assiria mandò a Gerusalemme, dal re Ezechia, il
suo luogotenente con un grande esercito. Gli Assiri si fermarono al canale
della vasca superiore che si trovava presso l'argine del campo del Lavandaio.

3 Da Gerusalemme gli mandarono incontro: il capo del palazzo, Eliakìm figlio
di Chelkia, il segretario Sebna e il portavoce del re, Iòach figlio di Asaf.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Il luogotenente assiro disse loro: «Riferite a Ezechia questo messaggio del
gran re, il re d'Assiria: Perché ti senti tanto sicuro?

5 Tu pensi che per far guerra i discorsi valgano come un buon piano di
battaglia o come il coraggio! In chi poni la tua sicurezza, per osare ribellarti
contro di me?

6 Tu hai fiducia nell'Egitto. Ma l'Egitto è come una canna spezzata; trapassa la
mano di chi vi si appoggia. Ecco che cos'è il faraone per chi ha fiducia in lui.

7Voi mi risponderete che avete fiducia nel Signore vostro Dio. Ma Ezechia gli
ha distrutto tutti i santuari sulle colline e gli altari, e ha detto agli abitanti di
Giuda e di Gerusalemme di adorare il Signore davanti a un solo altare!

8«Ezechia, prova a sfidare il mio imperatore, il re d'Assiria! — continuò il
luogotenente. — Ti do io duemila cavalli, se riuscirai a trovare gli uomini per
cavalcarli.

9 Per i carri e i cavalli tu conti sull'Egitto: non potrai mettere in fuga uno solo
degli ufficiali del mio re, neppure di quelli di grado più basso!

10 E poi, credi che io abbia fatto una spedizione fin qui, per distruggere questa
terra, senza il consenso del Signore? È stato lui a dirmi di marciare contro
questa terra e distruggerla!».

11Allora Eliakìm, Sebna e Iòach risposero al luogotenente: «Parla inaramaico,
noi lo capiamo. Non parlare ebraico perché il popolo, sulle mura, sente
tutto».

12Ma il luogotenente rispose loro: «Tu credi che il mio signore mi abbia
mandato a dire queste cose soltanto a te e al tuo re? Riguardano anche la
gente seduta sulle mura che sarà costretta, con voi, a mangiare i propri
escrementi e a bere la propria orina!».

13Il luogotenente si alzò e con voce forte cominciò a dire in ebraico:
«Ascoltate il messaggio del gran re, il re d'Assiria:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Attenti a non lasciarvi ingannare da Ezechia. Egli non è in grado di liberarvi
dal mio assalto!

15 E non lasciatevi convincere da lui a confidare nel Signore. Egli vi dirà che il
Signore vi salverà e che questa città non cadrà nelle mani del re d'Assiria,

16 ma voi non dategli retta. Ascoltate invece le parole del re d'Assiria:
arrendetevi al mio successo; così ognuno potrà mangiare la sua uva e i suoi
fichi e bere l'acqua del suo pozzo,

17 fino a quando non verrò a prendervi per portarvi in una terra simile alla
vostra, una terra che produce frumento e mosto, che ha pane e vigne.

18 Non date ascolto a Ezechia; egli vi inganna, dicendovi che il Signore vi
libererà. Gli dèi degli altri popoli hanno forse liberato i loro territori dalla
mano del re d'Assiria?

19 Dove sono gli dèi di Camat e di Arpad? E quelli di Sefarvàim? Hanno forse
liberato Samaria dalla mia mano?

20 Nessun dio di nessuna nazione ha mai liberato il suo territorio dalla mia
mano! Perché il Signore dovrebbe salvare Gerusalemme?».

21 Tutti rimasero in silenzio e non dissero neppure una parola, perché il re
Ezechia aveva ordinato di non rispondere.

22 Il capo del palazzo reale Eliakìm, figlio di Chelkia, il segretario Sebna e il
portavoce del re, Iòach figlio di Asaf, si presentarono al re con i vestiti
strappati per il dolore e gli riferirono le parole del luogotenente assiro.

Isaia 37

Ezechia consulta il profeta Isaia

(vedi 2 Re 19,1-9)

1 Quando il re Ezechia ebbe udite queste notizie, si strappò anche lui le vesti,
indossò un abito di sacco e si recò al tempio.

2 Poi mandò il capo del palazzo reale Eliakìm, il segretario Sebna e i sacerdoti
più anziani dal profeta Isaia, figlio di Amoz. Anche loro si erano vestiti di
sacco.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Essi dissero a Isaia: «Ezechia ti manda a dire: Oggi è per noi una giornata di
grande dolore, di castigo e di vergogna. Siamo come donne pronte a
partorire, ma troppo deboli per farlo.

4 Il re d'Assiria ha mandato qui il suo luogotenente a insultare il Dio vivente.
Spero che il Signore abbia udito le sue parole e lo punisca. Tu prega il
Signore per quelli che finora sono scampati al re d'Assiria».

5Agli inviati di Ezechia che erano venuti da lui, il profeta Isaia

6disse: «Riferite al vostro re questo messaggio del Signore: Non aver paura di
quel che hai udito, degli insulti che mi hanno rivolto gli ufficiali del re
d'Assiria.

7 Farò in modo che il re d'Assiria riceva una notizia tale da costringerlo a
tornare al suo paese: laggiù verrà ucciso».

Nuove minacce di Sennàcherib

(vedi 2 Re 19,8-13)

8Il luogotenente del re d'Assiria seppe che il suo re aveva lasciato Lachis per
andare a combattere a Libna e lo raggiunse in questa località.

9Sennàcherib aveva avuto notizia che Tiraka, re di Etiopia, era in marcia per
combattere contro di lui. Allora mandò una seconda volta ambasciatori a
Ezechia re di Giuda, con l'incarico di riferirgli questo messaggio:

10 «Sta' attento che il Dio in cui confidi non ti inganni, quando dice che
Gerusalemme non cadrà nelle mie mani!

11Tu hai sentito quel che hanno fatto i re d'Assiria alle altre nazioni: sai che le
hanno annientate! E tu dovresti salvarti?

12 Quando i miei antenati hanno distrutto i popoli di Gozan, di Carran, di
Resef e di Eden in Telassàr, i loro dèi non li hanno salvati.

13Pensa alla fine che hanno fatto i re di Camat, di Arpad, di Lair, di
Sefarvàim, di Ena e di Ivva!».

Preghiera di Ezechia

(vedi 2 Re 19,14-19)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Ezechia prese la lettera dalle mani degli ambasciatori e la lesse. Poi si recò
al tempio e srotolò la lettera davanti al Signore
15 e gli rivolse questa preghiera:
16 «Signore dell'universo, Dio d'Israele, tu che siedi in trono fra i cherubini, tu
sei l'unico Dio per tutte le nazioni della terra! Tu hai creato il cielo e la terra!
17 Tendi l'orecchio, Signore, e ascolta. Apri gli occhi, Signore, e guarda.
Ascolta le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare te, il Dio
vivente.
18 È vero, Signore, che i re d'Assiria hanno distrutto molte nazioni e i loro
territori,
19 e hanno bruciato i loro dèi. Ma questi non erano divinità, erano semplici
pezzi di legno e di pietra fatti dagli uomini, e così gli Assiri hanno potuto
distruggerli.
20 Ma ora, Signore, nostro Dio, liberaci dall'attacco di Sennàcherib, e tutte le
nazioni del mondo riconosceranno che soltanto tu, Signore, sei Dio!».

Messaggio di Isaia al re

(vedi 2 Re 19,20-34)

21 Isaia, figlio di Amoz, mandò questo messaggio a Ezechia: «Questa è la
risposta del Signore, Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che mi hai rivolto a
proposito di Sennàcherib, re d'Assiria.
22 Ecco la mia risposta contro di lui: Gerusalemme, la fanciulla, ti ha
disprezzato, la città di Sion ti ha deriso, o Sennàcherib!
23 Ma sai tu chi hai insultato e ingiuriato? Contro chi hai alzato la voce?
Verso chi sei stato insolente? Verso di me, il Santo d'Israele!
24 I tuoi servi hai mandato a insultarmi con queste parole: "In piedi sul mio
carro, sono salito sulle cime dei monti, sulle vette del Libano. Ho abbattuto i
suoi cedri più alti, i suoi pini più belli. Delle sue foreste i posti più remoti ho
raggiunto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Ho scavato pozzi e bevuto acque di terre straniere, posso asciugare al mio passaggio tutti i canali d'Egitto".

26 Ma tu, Sennàcherib, devi sapere: da tempo avevo questo progetto; l'ho pensato in tempi lontani, ora l'ho realizzato. Era deciso che tu abbattessi grandi città fortificate.

27 I loro abitanti, indifesi, spaventati e storditi, erano simili all'erba dei campi o alle erbacce sui tetti,

seccate dal vento d'oriente.

28 Io so tutto di te, quel che fai e dove vai: tu sei infuriato contro di me.

29 Per questa tua ira e per l'insolenza che mi è giunta all'orecchio, ti metterò un anello al naso e tra le labbra un morso per farti rifare all'indietro la strada che hai percorso fin qui!».

30 Poi Isaia disse al re Ezechia: «Ecco un segno di quel che accadrà: quest'anno mangerete il grano cresciuto dalle spighe rimaste sul campo, l'anno prossimo il frutto dei semi caduti fuori del campo. Ma l'anno dopo seminate e mietete pure, piantate vigne e mangiate l'uva.

31 I superstiti del regno di Giuda saranno di nuovo come piante con profonde radici e porteranno ancora frutto.

32 Perché è certo che a Gerusalemme ci saranno superstiti e sul monte Sion sopravvissuti. L'amore ardente del Signore farà questo!».

33 Ecco quel che dice il Signore contro il re d'Assiria: «Non entrerà mai in questa città, non vi lancerà contro una sola freccia, non l'attaccherà con i soldati armati di scudi e contro di lei non alzerà terrapieni.

34 Tornerà per la strada da dove è venuto, senza entrare in città. Io, il Signore, ho parlato!

35 Difenderò Gerusalemme, io la salverò; lo farò per me e per Davide mio servo».

Morte di Sennàcherib
(vedi 2 Re 19,35-37)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36 Quella stessa notte un angelo del Signore fece morire centottantacinquemila uomini dell'esercito assiro. Al mattino, quando gli altri si alzarono non videro altro che cadaveri.

37 Allora Sennàcherib, re d'Assiria, tolse l'accampamento, tornò a Ninive e si trattenne in quella città.

38 Mentre pregava nel tempio del suo dio Nisroc, due dei suoi figli, Adrammèlec e Sarèser, lo uccisero con la spada e fuggirono nella regione di Araràt. Un altro figlio, Assarhàddon, regnò al suo posto.

Isaia 38

Malattia e guarigione di Ezechia

(vedi 2 Re 20,1-11)

1 Un giorno, Ezechia fu colpito da una malattia mortale. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, andò a trovarlo e gli riferì questo messaggio da parte del Signore: «Comunica alla tua famiglia le tue ultime disposizioni, perché non hai più molto tempo da vivere».

2 Allora Ezechia si voltò verso la parete e rivolse al Signore questa preghiera:

3 «Ti prego, Signore, ricordati che mi sono sempre comportato lealmente davanti a te, senza falsità: ho sempre fatto quel che volevi da me». Poi scoppiò a piangere.

4 Allora il Signore ordinò a Isaia

5 di ritornare da Ezechia a dirgli: «Così dice il Signore, Dio del tuo antenato Davide: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ti concederò altri quindici anni di vita.

6 Salverò te e Gerusalemme dal re d'Assiria, continuerò a proteggere questa città».

21 Poi Isaia ordinò a Ezechia di prendere una schiacciata di fichi. Fu applicata sulla parte malata perché guarisse.

22 Ezechia chiese a Isaia: — Quale segno mi assicura che potrò salire di nuovo al tempio?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Isaia rispose: — Il Signore ti darà un segno per assicurarti che farà quel che ha promesso.

8Sulla scala costruita da Acaz, il Signore farà indietreggiare l'ombra del sole di dieci passi. E l'ombra indietreggiò di dieci passi.

Ezechia ringrazia il Signore

9Quando Ezechia guarì della sua malattia compose questo canto di lode:

10 «Ormai credevo di andare nel mondo dei morti nel meglio dei miei giorni, privato del resto della mia vita.

11 Credevo che in questo mondo dei vivi non avrei più visto il Signore, e nessuna persona tra gli abitanti della terra.

12 La mia vita era distrutta e gettata lontano, come una tenda di pastori, come una stoffa tolta dal telaio. Credevo che il Signore aveva messo fine alla mia vita.

13 Ho gridato a lui tutta la notte con dolore, ma come un leone egli stritolava le mie ossa.

14 La mia voce era debole come quella di una rondine, gemevo come una colomba. I miei occhi erano stanchi di guardare il cielo. Pregavo: Signore, liberami dall'angoscia.

15Che cos'altro potevo dire? Il Signore ha fatto questo.

Non riesco a dormire, tanto il mio cuore è amareggiato.

16 Signore, vivrò per te, per te solo. Guariscimi e fammi vivere.

17 Ora la mia amarezza si è cambiata in pace. Tu salvi la mia vita da tutti i pericoli, perdoni tutti i miei peccati.

18 Nessuno nel mondo dei morti può lodarti: i morti non possono sperare nella tua fedeltà.

19 Solo i vivi possono lodarti come io sto facendo ora. I padri faranno conoscere ai figli quanto tu sei fedele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Signore, tu mi hai guarito. Noi canteremo sulla cetra le tue lodi. Canteremo
nel tempio le tue lodi, per tutta la vita».

Isaia 39

Ezechia riceve ambasciatori babilonesi
(vedi 2 Re 20,12-19)

1 Merodac-Baladàn, figlio di Baladàn, re di Babilonia, aveva saputo della
malattia di Ezechia e della sua guarigione. Gli scrisse e gli mandò un regalo.

2Ezechia si rallegrò per l'arrivo degli inviati di Merodac-Baladàn e mostrò
loro i suoi depositi, l'oro, l'argento, i profumi, l'olio aromatico, il suo arsenale
e tutti i tesori che aveva nei magazzini; fece vedere tutto quel che si trovava
nel suo palazzo e nel suo regno, senza tralasciare nulla.

3 Il profeta Isaia venne dal re Ezechia e gli chiese: — Da dove vengono questi
uomini? Che cosa ti hanno detto? — Vengono da una terra lontana, da
Babilonia — rispose Ezechia.

4— Che cosa hanno visto in casa tua? — chiese ancora Isaia. Ezechia rispose:
— Hanno visto tutto. Ho mostrato loro tutti i tesori che si trovano nei miei
magazzini, senza tralasciare nulla.

5Allora Isaia rispose a Ezechia: — Ascolta la parola del Signore dell'universo:

6 Un giorno tutto quel che si trova in casa tua, tutto quel che i tuoi padri
hanno accumulato fino a oggi, sarà trasportato in Babilonia. Non verrà
lasciato nulla — dice il Signore.

7 Verranno deportati anche alcuni dei tuoi diretti discendenti; resteranno a
servizio nel palazzo del re di Babilonia.

8Ezechia rispose a Isaia: — Mi hai portato una buona notizia da parte del
Signore: vuol dire che almeno io avrò pace e sicurezza!

Isaia 40

Seconda parte
Parole di conforto

1 «Confortate, confortate il mio popolo!», dice il vostro Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 «Fate coraggio agli abitanti di Gerusalemme, e annunziate loro: La vostra schiavitù è finita, la vostra colpa perdonata; il Signore vi ha fino in fondo fatto pagare per tutti i vostri peccati».

3 Una voce grida: «Preparate nel deserto una via per il Signore, tracciate nella steppa una strada per il nostro Dio!

4Riempite le valli, spianate monti e colline. Il terreno accidentato e scosceso diventi una grande pianura.

5 Allora il Signore manifesterà la sua presenza gloriosa e tutti potranno vederla. Il Signore stesso lo ha detto».

6 Una voce grida: «Annunzia un messaggio!»; e io domando: «Che cosa devo annunziare?». «Annunzia che ogni uomo è come l'erba; e la sua consistenza è come il fiore del campo:

7 secca l'erba, il fiore appassisce quando il Signore fa soffiare il vento su di essi. Sì, l'uomo è come l'erba:

8 secca l'erba e il fiore appassisce; ma la parola del nostro Dio dura per sempre».

9 Sali sulla cima del monte e proclama a Sion la bella notizia. Alza forte la voce! Annunzia la bella notizia a Gerusalemme, grida senza nessuna paura, di' a tutte le città di Giuda: «Arriva il nostro Dio!

10 Dio, il Signore, viene con tutta la sua potenza e mostra il suo dominio.

Egli porta con sé, come segno di vittoria, il popolo che ha liberato.

11 Come un pastore conduce il suo gregge: raduna con il suo braccio gli agnellini, li porta sul petto e ha cura delle pecore che partoriscono, così Dio provvede per il suo popolo».

Il Signore non ha paragoni

12Chi può misurare con il cavo della mano l'acqua del mare o il cielo con il palmo? Chi può calcolare la quantità della polvere della terra con il secchio, o pesare le montagne e le colline con la bilancia?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Chi ha guidato lo spirito del Signore e gli ha suggerito quel che deve fare?

14 Dio non ha bisogno di consigli per sapere come agire rettamente. Nessuno è in grado di insegnargli qualcosa o di esortarlo a operare con saggezza.

15 Per lui, i popoli sono come una goccia in un secchio, come la polvere su una bilancia: per lui le popolazioni lontane pesano meno di un granello di sabbia.

16 Per un sacrificio degno di Dio non bastano tutti gli animali del Libano, né i suoi alberi per alimentare il fuoco.

17Di fronte a Dio tutti i popoli sono come un nulla, per lui non valgono niente, non sono che ombre.

18 A chi volete paragonare Dio, con quale immagine raffigurarlo?

19 Non è una statua che un artista modella; l'orefice la ricopre d'oro

e fonde catene d'argento!

20Per chi non è molto ricco basta prendere un legno che non marcisce e cercare un abile artista che gli costruisca una statua ben ferma.

21 Non lo sapete? Non lo avete sentito? Non vi è già noto fin dall'inizio? Non avete capito come è stato fondato il mondo?

22Dio siede sulla cupola che copre la terra, di lassù gli uomini sembrano formiche; egli distende il cielo come un velo, lo dispiega come una tenda dove abitarvi.

23 Toglie la forza ai potenti e annienta i prìncipi della terra.

24Sono come pianticelle trapiantate o appena seminate; hanno piccole radici nella terra: se Dio manda il vento contro di loro essi seccano e volano via come paglia.

25 «A chi volete paragonarmi? Chi potrebbe essere uguale a me?», domanda Dio che è santo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Alzate gli occhi e osservate: chi ha creato le stelle? Solo uno, il Forte e Potente. Egli le conosce una per una; le chiama tutte per nome e nessuna manca all'appello.

27 Israeliti, discendenti di Giacobbe, perché continuate a ripetere: «Il Signore non conosce la nostra condizione, non si interessa delle ingiustizie che soffriamo»?

28 Voi non sapete, non avete udito che il Signore è Dio per sempre? Egli ha creato il mondo e non si stanca mai. Nessuno può capire a fondo la sua intelligenza.

29Egli dà energia a chi è affaticato e rende forte il debole.

30Perfino i giovani si stancano, anche i più forti vacillano e cadono;

31 ma tutti quelli che confidano nel Signore ricevono forze sempre nuove: camminano senza affannarsi, corrono senza stancarsi, volano con ali di aquila.

Isaia 41

Il vero Dio e gli idoli

1 «Ascoltatemi in silenzio, popolazioni lontane, voi nazioni, fatevi forza, avvicinatevi. Presentiamoci assieme per un processo, e poi parlerete!

2 Chi ha fatto venire dall'oriente

quell'uomo che ottiene vittorie a ogni passo? Chi gli sottomette i popoli, chi fa cadere i re di fronte a lui? La sua spada li riduce in polvere e il suo arco in paglia che si disperde.

3Egli li insegue e avanza sicuro, con i piedi sfiora appena la strada.

4 Chi ha fatto e portato a perfezione tutto questo? Colui che dirige gli avvenimenti umani fin dall'inizio. Io, il Signore, sono il primo; io stesso sono con gli ultimi.

5Le popolazioni lontane vedono e hanno paura; tremano gli abitanti degli estremi confini della terra; vengono insieme e si radunano.

© 2014, Bible Society in Italy.

6 Si aiutano e si fanno coraggio l’un l’altro.

7 L’artista incoraggia l’orefice e dice: “Ben fatto!”. Colui che leviga il metallo
incoraggia chi lo inchioda, e dice: “La saldatura è buona!”. Poi con i chiodi
l’idolo viene ben fissato al suo posto».

Israele servo del Signore

8 «Tu Israele, sei il mio servo; tu, Giacobbe, il popolo da me scelto,
discendente del mio amico Abramo.

9 Ti ho preso dai confini della terra, ti ho chiamato dagli angoli più remoti e ti
ho detto: “Tu sei il mio servo. Ti ho scelto e non ti ho allontanato da me.

10 Non temere, io sono con te. Non preoccuparti, io sono il tuo Dio. Ti rendo
forte, ti aiuto, ti proteggo con la mia mano invincibile.

11 Tutti quelli che si scagliano contro di te saranno confusi e svergognati.
Saranno distrutti e periranno tutti quelli che ti combattono.

12 Cercherai quelli che ti facevano guerra ma non li troverai più. Saranno
annientati e ridotti a zero quelli che ti combattevano.

13 Io sono il Signore tuo Dio, io ti prendo per mano e ti dico: Non temere, son
qui io ad aiutarti!”».

14 Dice il Signore: «Israele, popolo di Giacobbe, sei piccolo e debole come un
verme, ma non temere: io ti aiuterò. Io, il Santo d’Israele, sono colui che ti
salva.

15 Ti renderò come una trebbia appuntita, nuova, con molti denti: tu
trebbierai le montagne e le stritolerai e ridurrai in paglia le colline.

16 Le getterai in aria, e il vento le porterà via, il turbine le disperderà, tu
invece sarai pieno di gioia, sarai orgoglioso del Signore, il Santo d’Israele».

Il Signore farà scorrere fiumi su brulle colline

17 «Il mio popolo è come povera gente assetata, dalla gola riarsa: cerca acqua
ma non ne trova. Io, il Signore, esaudirò la loro preghiera. Io, Dio d’Israele,
non li abbandonerò mai.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Farò scorrere fiumi su brulle colline e nelle valli sgorgheranno fontane.
Trasformerò il deserto in un lago e la terra arida in sorgenti d'acqua.

19 Nel deserto pianterò alberi di cedro, acacie, mirti e ulivi. Nella steppa
metterò insieme cipressi, platani e abeti.

20 Così vedranno e sapranno che io, il Signore, ho fatto questo. Guarderanno e
comprenderanno che l'ho creato io, il Santo d'Israele».

Il Signore sfida gli idoli

21 Il Signore, il re di Giacobbe, dice: «Idoli delle nazioni, presentate la vostra
causa, portate le vostre prove.

22 Fatevi avanti e diteci quel che accadrà; così lo sapremo in anticipo.
Comunicateci che cosa avvenne in passato, e come l'avete annunziato.
Vogliamo rifletterci su e controllare.

23 Dovete predirci il futuro e così sapremo che voi siete dèi. Fate accadere
qualcosa di bene o di male perché possiamo vederlo e stupirci.

24 Ma voi non siete niente, non siete capaci di nulla, e chi vi sceglie come dèi
è un essere abbietto.

25 Io ho chiamato per nome un uomo che vive in oriente: lo guiderò ad
attaccare dal nord, egli calpesterà i governanti come la creta, come il vasaio
schiaccia l'argilla.

26 Chi di voi lo ha annunziato dal principio perché noi lo sapessimo e
potessimo dire: "È vero!"? Nessuno lo ha annunziato, nessuno di voi ne ha
parlato e nessuno l'ha sentito dire da voi.

27 Io, per primo, l'ho fatto sapere a Sion, e ho dato a Gerusalemme questo
annunzio di gioia».

28 Ho guardato gli idoli: non ce n'è stato uno capace di dare un consiglio o di
rispondere almeno a una sola domanda.

29 Tutti questi dèi sono inutili non possono fare nulla di valido. I loro idoli non
valgono nulla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Isaia 42

Il servo del Signore

1 Dice il Signore: «Questo è il mio servo che io sostengo, l'ho scelto perché lo
amo. L'ho riempito del mio spirito, perché diffonda la mia legge tra tutti i
popoli.

2Egli non griderà né alzerà la voce, non farà grandi discorsi nelle piazze.

3 Se una canna è incrinata, non la spezzerà, se una fiamma è debole, non la
spegnerà. Egli farà conoscere la legge vera.

4 Non perderà né la speranza né il coraggio, finché non avrà stabilito la mia
legge sulla terra. Le popolazioni lontane staranno in attesa del suo
insegnamento».

Luce alle nazioni

5Dio, il Signore, ha creato i cieli immensi, la terra con tutte le sue piante, ha
dato la vita a chi l'abita, e il respiro a quelli che si muovono in essa, e dice al
suo servo:

6 «Io, il Signore, ti ho chiamato e ti ho dato il potere di portare giustizia sulla
terra. Io ti ho formato

e per mezzo tuo farò un'alleanza con tutti i popoli e porterò la luce alle
nazioni.

7 Aprirai gli occhi ai ciechi, metterai in libertà i prigionieri, e tutti quelli che
si trovano in un'oscura prigione.

8 Io sono il Signore, questo è il mio nome. Non cederò ad altri la mia gloria,
né agli idoli l'onore che mi è dovuto.

9 Quel che avevo predetto è già accaduto; ora annunzio cose nuove. Prima che
accadano ve le faccio conoscere».

Un canto di lode

10 Cantate al Signore un canto nuovo, lodatelo fino all'estremità della terra,
lodatelo voi che navigate sui mari, e voi creature tutte che li riempite,
lodatelo anche voi, popolazioni lontane.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Esulti il deserto con le sue città, il popolo di Kedar lodi il Signore. Gli abitanti della città di Sela gridino di gioia dalle cime dei monti.

12 Anche gli abitanti delle terre più lontane rendano lode e gloria al Signore.

13 Il Signore avanza come un eroe, come un guerriero è pronto alla battaglia. Lancia grida di guerra, e affronta con coraggio i suoi nemici.

Il Signore promette il suo aiuto

14 Dice il Signore: «Per molto tempo ho taciuto, e non sono intervenuto, ma griderò con tutto il mio fiato, mi lamenterò come una donna che partorisce.

15 Renderò aride le colline e le montagne e farò seccare tutto il verde. Ridurrò i fiumi in acque stagnanti e prosciugherò le paludi.

16 Condurrò il mio popolo cieco per sentieri sconosciuti. Davanti a lui trasformerò le tenebre in luce e i luoghi accidentati in pianura: è questa la mia promessa e la manterrò fedelmente.

17 Coloro che si fidano degli idoli e dicono alle statue: “Siete voi i nostri dèi!”, torneranno indietro, pieni di vergogna».

Un popolo sordo e cieco

18 Dice il Signore: «Voi, sordi, ascoltate; ciechi, guardate e vedete.

19 Chi è cieco, se non il mio servo? Chi è sordo come il mio messaggero?

Nessuno è più cieco del mio prescelto, più sordo del servo del Signore.

20 Tu hai visto molte cose, ma senza capire: hai aperto le orecchie, ma senza ascoltare.

21 Il Signore è fedele e misericordioso, perciò ti ha dato una legge grande e magnifica.

22 Ma poi questo popolo è stato spogliato, sequestrato e rinchiuso in prigione. Lo hanno saccheggiato e nessuno lo ha liberato. Nessuno era pronto a riscattarlo».

23 Chi di voi ascolterà questo? Chi di voi, d’ora in poi, vi farà attenzione?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Chi ha abbandonato Israele al saccheggio, i discendenti di Giacobbe ai predoni? È stato il Signore stesso contro il quale abbiamo peccato. Non abbiamo voluto camminare per le vie che egli c'indicava, né ascoltare i suoi insegnamenti.

25Così ci ha fatto sentire la forza della sua ira e soffrire la violenza della guerra. La sua ira ci ha circondato di fiamme e bruciato, senza che ce ne accorgessimo, ma non abbiamo prestato attenzione.

Isaia 43

Il Signore promette di liberare il suo popolo

1 Discendenti di Giacobbe, popolo d'Israele, il Signore ti ha creato con saggezza e ora ti assicura: «Non temere, io ti ho chiamato per nome e ti ho liberato: tu sei mio!

2 Se tu attraverserai fiumi profondi, io sarò con te: le acque non ti sommergeranno. Se passerai attraverso il fuoco, tu non brucerai: le fiamme non ti consumeranno.

3 Io sono il Signore, il tuo Dio, il Santo d'Israele che ti salva. Darò l'Egitto in cambio della tua libertà, l'Etiopia e Seba al posto tuo.

4Per me sei molto prezioso, io ti stimo e ti amo, darò uomini e popoli in cambio della tua vita.

5 Non temere, io sono con te! Dall'oriente e dall'occidente farò tornare il tuo popolo e lo radunerò.

6Dirò al settentrione: "Lasciali andare!" e al mezzogiorno: "Non trattenerli!". Fate tornare i miei figli e le mie figlie dalle estremità della terra.

7 Essi portano il mio nome, io li ho fatti, li ho creati e li ho formati per manifestare la mia gloria».

Israele, testimone del Signore

8 «Conduci qui un popolo che ha occhi, ma non vede, ha orecchi ma non sente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Si radunino tutte le nazioni, i popoli si ritrovino assieme. Chi, tra di loro,
aveva predetto queste cose? e aveva annunziato quel che è accaduto? Portino
i loro testimoni per dimostrare di aver ragione! Vorremmo sentirli dire: È
vero!

10 I miei testimoni siete voi, o Israeliti — dice il Signore — voi siete i miei
servi, che io ho scelti, perché crediate in me e sappiate che io sono il solo
Dio. Prima di me non ce n'è stato un altro, dopo di me non ce ne sarà.

11 Io sono il solo Signore, l'unico che può salvare.

12 Io l'ho annunziato, vi ho salvati, l'ho fatto sapere,

non sono straniero in mezzo a voi. Voi siete i miei testimoni — dice il
Signore — e io sono Dio:

13 oggi come sempre. Nessuno sfugge alla mia mano: nessuno può cambiare
quello che io faccio».

Una nuova via nel deserto

14 Così dice il Signore, il Santo d'Israele, che vi salva: «Per amor vostro mando
un esercito contro Babilonia

e farò uscire come fuggiaschi tutti quelli che vi abitano. Sulle loro
imbarcazioni risuoneranno grida di lutto.

15 Io sono il Signore, vostro Dio, il Santo. Io ho creato Israele e sono il vostro
re.

16 Io ho aperto una via nel mare, una strada tra le acque profonde;

17 ho fatto partire carri e cavalli, esercito e soldati. Essi sono a terra, non
possono rialzarsi; si sono spenti come un lumino e si sono consumati.

18 Ora io vi dico: Non pensate più ai fatti trascorsi, non badate più al passato.

19 Fra poco farò qualcosa di nuovo, anzi ho già cominciato, non ve ne
accorgete? Costruisco una strada nel deserto, faccio scorrere fiumi nella
steppa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Persino le bestie selvagge, sciacalli e struzzi mi loderanno, perché avrò
fatto scorrere acqua nel deserto, e fiumi nella steppa per dissetare il mio
popolo che ho scelto.

21 E questo popolo che ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

Le colpe d'Israele

22 «Ma tu, Israele, popolo discendente da Giacobbe, ti sei stancato di me e non
mi hai più invocato.

23 Non hai portato agnelli al mio altare non mi hai onorato con i tuoi sacrifici.
E io non ti ho imposto di presentarmi offerte, non ti ho stancato con richieste
di incenso.

24Non hai comprato per me la cannella, non mi hai saziato con il grasso dei
tuoi sacrifici, piuttosto mi hai oppresso con i tuoi peccati e mi hai nauseato
con i tuoi misfatti.

25 Io invece cancellerò le tue colpe, perché così voglio, e non mi ricorderò più
dei tuoi peccati.

26 Andiamo in giudizio. Accusami pure! Porta le tue ragioni per giustificarti!

27Già il tuo lontano antenato ha peccato e i tuoi rappresentanti mi hanno
tradito.

28 Perciò ho condannato i responsabili del mio santuario; ho abbandonato
Israele, mio popolo, allo sterminio; i discendenti di Giacobbe agli oltraggi».

Isaia 44

Il Signore è il solo Dio

1 Dice il Signore: «Ora ascolta, Israele, mio servo, popolo di Giacobbe da me
scelto.

2 Io sono il Signore che ti ha creato: da quando ti ho plasmato nel seno
materno ti ho preso a cuore. Non temere: tu sei il mio servo, il popolo da me
scelto, o Iesurùn!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Verserò acqua sulla terra assetata, farò scorrere torrenti sul suolo arido.
Manderò il mio spirito suoi tuoi figli, la mia benedizione sui tuoi discendenti.

4 Cresceranno come erba fra le acque, come salici lungo corsi d'acqua.

5 Uno dirà: Appartengo al Signore! Un altro si chiamerà Giacobbe! Un altro ancora

scriverà il nome di Dio sulla sua mano e sarà orgoglioso del nome d'Israele».

6 Così dice il Signore dell'universo, re e salvatore d'Israele: «Io sono il primo e l'ultimo. All'infuori di me non c'è altro Dio.

7 Chi è come me? Lo proclami pure, abbia il coraggio di annunziarlo e di esporlo davanti a me.

Chi ha fatto conoscere gli avvenimenti passati? Ci comunichi quel che accadrà.

8 Non vi spaventate e non temete. Non ve l'ho annunziato e fatto sapere da lungo tempo? Voi siete miei testimoni: all'infuori di me non c'è altro Dio! Non conosco nessuno sul quale possiate fare affidamento».

Quelli che fabbricano gli idoli

9 «Quelli che fabbricano gli idoli sono gente da nulla. I loro dèi preziosi non servono a niente. Quelli che li adorano non vedono e non si rendono conto; perciò saranno coperti di vergogna.

10 Chi fabbrica un idolo o fonde una statua si illude di averne un vantaggio.

11 Quelli che li prendono sul serio saranno umiliati, perché gli idoli sono stati fatti da semplici uomini. Si radunino e si facciano avanti, tremeranno di paura e saranno coperti di vergogna.

12 Il fabbro di una scur lavora un pezzo di ferro, lo arroventa con il fuoco e gli dà forma con il martello. Lo rifinisce con le sue braccia robuste, finché ha fame ed è sfinito, perché non beve e non riposa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Il falegname prende le misure, disegna l'immagine con il gesso, misura il
pezzo con il compasso e lo lavora con lo scalpello. Gli dà una forma umana,
una bella figura d'uomo, che metterà in casa.

14 Tiene d'occhio un cedro da tagliare, sceglie un cipresso o una quercia e li fa
crescere robusti tra gli alberi della foresta. Oppure pianta un pino che la
pioggia farà crescere,

15 usa una parte dell'albero per accendere il fuoco, e una parte per costruire
un idolo. Mette la prima in un braciere per riscaldarsi e cuocere il pane; con
l'altra invece fa la statua di un dio e la adora con grande rispetto.

16 Con un po' di legna fa fuoco; arrostisce la carne, se la mangia ed è sazio.
Poi si riscalda e dice: "Che bel calduccio! Che bel fuocherello!".

17 Poi con il resto si costruisce un dio, il suo idolo, lo adora, si inchina e lo
prega così: "Tu sei il mio Dio, salvami!".

18 Questa gente è troppo stupida per capire che cosa sta facendo: hanno gli
occhi e l'intelligenza chiusi alla verità.

19 Nessuno di loro riflette, nessuno ha il buon senso o l'intelligenza di dire:
"Ho bruciato metà di un albero; sulla brace ho cotto il pane e arrostito la
carne che mangio. Dell'altra metà ho fatto un idolo inutile. Mi prostro
davanti a un pezzo di legno!".

20 Niente affatto! La loro mente si nutre di cenere; il loro cuore è sviato, li fa
sragionare. Il loro idolo non li può salvare, ma essi non riescono a pensare: "È
evidente che quello che ho in mano è un falso dio"».

Il Signore salva il suo popolo

21 «Popolo d'Israele, discendente da Giacobbe, ricordati bene: tu sei il mio
servo. Io ti ho plasmato perché tu sia al mio servizio. Israele, io non ti
dimentico.

22 Ho dissolto come una nube le tue colpe; i tuoi peccati sono svaniti come
nuvole. Io sono il tuo salvatore, torna da me».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Sì, il Signore interviene. Rallegrati, o cielo! Profondità della terra,
acclamate! Alberi, foreste e montagne, esplodete in grida di gioia! Il Signore
libera il suo popolo, manifesta la sua gloria con la salvezza d'Israele.

Il Creatore del mondo, signore della storia

24 Il Signore che ti ha plasmato nel seno materno e ti ha liberato, Israele, ti
dice: «Io, il Signore, ho creato ogni cosa. Da solo ho disteso il cielo come una
tenda, ho fatto la terra e nessuno mi ha aiutato.

25 Ora annullo le predizioni degli indovini, rendo insensate le previsioni degli
astrologi, costringo i sapienti a ritrattarsi e rendo follia la loro scienza.

26Ma confermo le parole dei miei servi, i piani annunziati dai miei profeti. Di
Gerusalemme e delle città di Giuda dico: "Sarete di nuovo costruite e
abitate!". Io stesso ripararerò le loro rovine.

27Con un mio comando faccio ritirare le acque e prosciugare l'oceano.

28 Al re Ciro ordino: "Tu sei il capo che io ho scelto per realizzare i miei
piani. Tu farai ricostruire Gerusalemme; farai riedificare il suo tempio"».

Isaia 45

Il re Ciro, l'inviato di Dio

1 Il Signore dice al re Ciro,

che egli ha scelto: «Ti do tutto il mio appoggio per sottomettere le nazioni,
per detronizzare i re e spalancare davanti a te le porte sbarrate delle città.

2 Ti precederò, per prepararti il terreno ed eliminare davanti a te ogni
ostacolo, per abbattere le porte di bronzo e rompere le spranghe di ferro.

3Ti farò scoprire tesori segreti, ricchezze ben nascoste. Così tu riconoscerai
che io, il Signore, il Dio d'Israele, ti ho affidato un incarico.

4 Per amore d'Israele, mio servo, di Giacobbe, popolo da me scelto, ti ho
affidato un incarico. Ti ho concesso questo onore anche se tu non mi
conoscevi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore sono io e nessun altro. All'infuori di me non c'è altro Dio. Farò di
te un re potente anche se tu non mi conosci.

6 Così, dall'oriente all'occidente, tutti sapranno che all'infuori di me non c'è
nessuno. Il Signore sono io e nessun altro.

7 Io faccio la luce e creo l'oscurità; procuro il benessere e provoco la disgrazia.
Io, il Signore, compio tutto questo.

8 Il cielo dall'alto mandi la rugiada e le nubi come pioggia, la vittoria! La
terra si apra e l'accolga, per far germogliare la giustizia e fiorire la salvezza!
Io, il Signore, ho creato tutto questo».

L'argilla e il vasaio

9 Guai all'uomo, semplice vaso di argilla tra i tanti, che osa rimproverare chi
lo ha plasmato! Può forse l'argilla chiedere a chi lavora: «Che cosa fai?», o
dire al vasaio: «Il tuo lavoro è incompleto!»?

10 Guai a chi osa dire a suo padre: «Perché mi hai generato?», o a sua madre:
«Perché mi hai messo al mondo?».

11 Il Signore, il Santo d'Israele, ha plasmato il suo popolo e ora chiede:
«Volete che io vi renda conto di come mi comporto con i miei figli? Volete
impormi che cosa devo o non devo fare?

12 Io ho fatto la terra e creato gli uomini che la abitano. Con le mie mani ho
disteso il cielo come una tenda e do ordini all'esercito delle stelle.

13 Io sono fedele, perciò ho chiamato il re Ciro e gli ho spianato la via. Egli
ricostruirà la mia città, Gerusalemme, e farà tornare a casa gli esiliati che mi
appartengono, senza ricevere un soldo, senza un regalo. Così dice il Signore
dell'universo!».

Il Signore è con te, Israele

14 Il Signore assicura a Israele: il frutto del lavoro degli Egiziani, il guadagno
degli Etiopi e degli abitanti di Seba, così alti di statura, diventerà tuo, sarà
tua proprietà! Questi uomini ti verranno dietro, incatenati, ti si prostreranno

© 2014, Bible Society in Italy.

dinanzi e riconosceranno: «Non c'è altro Dio che il tuo, non esistono altre divinità».

15 Dio d'Israele, tu che salvi, tu sei veramente un Dio che resti nascosto!

16Quelli che fabbricano idoli saranno coperti di vergogna e di disonore. Se ne andranno via confusi.

17Il popolo d'Israele, invece, ha ricevuto dal Signore una salvezza perenne. Non ci sarà mai per lui né vergogna né disonore.

18 Il Signore ha creato il cielo, è Dio che ha fatto la terra, che l'ha plasmata e resa stabile. Non l'ha creata per rimanere vuota, ma per essere popolata. Ora egli afferma: «Il Signore sono io, non c'è altro Dio.

19 Non ho parlato in segreto o in qualche angolo oscuro. Non ho chiesto ai discendenti di Giacobbe di cercarmi dove non c'è nulla. Io, il Signore, lo affermo con franchezza: quello che io annunzio è chiaro ed è sicuro».

Il Signore è il Dio di tutti

20 Dice il Signore: «Venite e radunatevi insieme, superstiti delle nazioni, avvicinatevi! Coloro che portano idoli di legno sono insensati: essi pregano un dio che non li può salvare.

21 Consigliatevi pure insieme per vedere quali prove portare a vostro favore. Chi è che ha fatto sapere in anticipo quel che accade oggi? Chi l'aveva già annunziato da tempo? Non sono forse io, il Signore? All'infuori di me, non c'è altro Dio. Un Dio fedele, che salva, non esiste, all'infuori di me.

22 Genti di tutta la terra, rivolgetevi a me e sarete salve, perché il Signore sono io e nessun altro.

23 Quel che prometto, io lo mantengo; quel che dico, rimane. Lo giuro sulla mia vita e sul mio onore: tutti si prostreranno davanti a me e tutti riconosceranno:

24"Solo nel Signore troviamo la vittoria e la forza". Tutti quelli che mi hanno fatto guerra torneranno a me, umiliati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Tutti i discendenti d'Israele otterranno giustizia e si rallegreranno per
merito mio».

Isaia 46

Il vero Dio e i falsi dèi

1«A Babilonia il dio Bel è sconfitto, il dio Nebo abbattuto. I loro idoli sono
portati via su bestie da soma come un peso, un carico insopportabile per
questi animali sfiniti:

2 stramazzati a terra, sono incapaci di portare in salvo il loro peso. Gli stessi
idoli sono deportati.

3 Ascoltatemi, discendenti di Giacobbe, superstiti del mio popolo Israele. Vi
ho seguiti dal giorno della vostra nascita; vi ho protetti dal momento in cui
avete visto la luce.

4 Sarò lo stesso fino alla vostra vecchiaia, vi sosterrò fin quando avrete i
capelli bianchi. Come ho già fatto, continuerò ad aver cura di voi, vi aiuterò e
vi salverò.

5 A chi potete paragonarmi o assomigliarmi? Con chi confrontarmi per
trovarlo simile a me?

6 Alcuni tirano fuori dalle borse argento e oro, li pesano e incaricano un
orefice di costruire un dio, davanti al quale si inchineranno e rivolgeranno le
loro preghiere.

7 Poi prendono il loro dio, se lo caricano sulle spalle, lo mettono sul
piedistallo e gli danno un posto. Il dio resta là, buono e immobile. Se gli si
rivolge una supplica, non risponde e non salva nessuno dalla sua miseria».

La salvezza è vicina

8 «Ricordatevelo, increduli, riflettete e agite da uomini.

9 Ricordate la vostra storia passata: io sono Dio e nessun altro. Sono Dio, e
nulla è uguale a me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Fin dall'inizio ho preannunziato gli eventi. Molto tempo prima ho predetto
quel che non è ancora accaduto. Dichiaro qual è il mio piano ed esso si
realizzerà. Farò quel che ho deciso.

11 Ho chiamato un uomo dall'oriente: egli arriva come un uccello da preda e
darà compimento ai miei piani. L'ho chiamato da una terra lontana. L'ho
detto e lo faccio, l'ho pensato e lo compio.

12 Ascoltatemi, gente avvilita: a voi la mia salvezza sembra lontana,

13 ma ora la faccio avvicinare, non è più lontana da voi. La liberazione non
tarderà: porto io stesso la salvezza a Sion e comunico a Israele la mia gloria».

Isaia 47

L'imminente crollo di Babilonia

1 Dice il Signore: «Scendi dal tuo piedistallo, Babilonia, e siediti sulla polvere.
Siedi a terra, detronizzata. Hai perduto i tuoi titoli di "Babilonia la dolce", e
"Babilonia la raffinata".

2 Mettiti alla ruota del mulino e macina la farina. Togliti il velo dal viso,
solleva i tuoi abiti e scopri le gambe per attraversare il fiume.

3 Ti vedranno nuda, umiliata e svergognata. Mi vendicherò e nessuno potrà
fermarmi.

4 Lo afferma il salvatore del suo popolo. Il suo nome è: Signore dell'universo,
il Santo d'Israele.

5 Siediti in silenzio, Babilonia, nasconditi nel buio, perché hai perduto anche il
titolo di "Signora degli imperi".

6 Ero sdegnato con il mio popolo. Allora ho umiliato coloro che erano mia
proprietà e li ho messi nelle tue mani. Ma tu li hai trattati senza pietà, hai
schiacciato anche i vecchi sotto il peso del tuo giogo.

7 Ti credevi eterna, signora degli imperi per sempre. Non hai pensato a questi
fatti, non ti sei resa conto di quanto stava per accadere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Ma ora ascolta, gaudente: te ne stavi sdraiata tranquilla e dicevi: “Sono insuperabile! Non sarò mai vedova, né mai perderò i miei figli”.

9 Ebbene in un momento, in un sol giorno, ti piomberanno addosso proprio queste due disgrazie: resterai vedova e perderai i tuoi figli, nonostante le tue magie e i tuoi sortilegi.

10 Tu confidavi nella tua malizia e dicevi: “Tanto nessuno mi vede!”. Ma la tua pretesa saggezza ti ha fuorviata e ti ha fatto dire: “Sono insuperabile!”.

11Sta per arrivare una disgrazia che tu non riuscirai ad allontanare; ti piomberà addosso una sciagura che non potrai evitare; ti colpirà d’improvviso un disastro che neppure sospettavi.

12 Continua pure nei tuoi incantesimi e nelle tue magie. Le hai imparate fin dalla tua giovinezza, nella speranza di trarne vantaggio o di spaventare i tuoi nemici.

13 Hai cercato fino a stancarti il consiglio degli indovini! Si presentino ora a salvarti quelli che osservano le stelle e consultano la mappa del cielo, per dirti ogni mese quel che accadrà.

14Essi sono come paglia: il fuoco li brucerà! Non scamperanno alle fiamme. Non resterà nemmeno un po’ di brace per cuocere il pane, o un semplice fuoco per sedersi accanto.

15 Così diventeranno i tuoi consiglieri che ti preoccupi di consultare fin dalla tua giovinezza! Ognuno se ne andrà per i fatti suoi; non resterà nessuno a salvarti».

Isaia 48

Il Signore annunzia cose nuove

1 «Ascoltate, discendenti di Giacobbe, voi che vi gloriate del nome d’Israele, e che risalite fino a Giuda: voi giurate nel nome del Signore, e invocate il Dio d’Israele ma senza serietà e sincerità.

2 Voi ci tenete a farvi chiamare: “Abitanti della Città Santa”, e vi appoggiate sul Dio d’Israele, il cui nome è: “Signore dell’universo”.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Ascoltate dunque quel che vi dico: da tempo avevo annunziato quanto è
accaduto; lo avevo promesso e ve lo avevo fatto sapere. Appena sono
intervenuto tutto si è compiuto.

4 Sapevo che eravate come un popolo ostinato, dalla testa dura come il ferro,
dalla fronte resistente come il bronzo:

5per questo mi sono preoccupato di annunziarvelo per tempo. Ve l'ho detto
prima che accadesse per non sentirvi poi dire: "È opera del nostro idolo, è il
nostro dio di legno o di bronzo che ha deciso così!".

6 Avete sentito quel che avevo predetto e ora siete testimoni che si è
realizzato. Ebbene, da questo momento, vi annunzio cose nuove, che tenevo
nascoste, e di cui voi non avete idea.

7Non si tratta di cose antiche, ma di quel che ora accadrà. Prima d'ora, mai
ne avete sentito parlare. Così non potrete dire che lo sapevate già.

8 No, non lo avete mai sentito, né voluto sapere, non ci avete mai fatto
attenzione. Vi ho sempre conosciuti come ribelli! Da quando siete nati, siete
chiamati sleali.

9 Ma siccome io sono Dio, per amore del mio nome trattengo la mia collera.
Per il mio onore vi risparmio e rinunzio a eliminarvi.

10 Vi ho messi alla prova non del fuoco, come si fa con l'argento, ma vi ho
provati con la sofferenza.

11 Se ho agito così, l'ho fatto solo per me; non posso sopportare che il mio
nome venga disonorato. Non voglio cedere ad altri la mia gloria».

Ciro, l'eletto del Signore

12 Dice il Signore: «Ascoltami ora, Israele, popolo di Giacobbe, che io ho
chiamato. Io sono lo stesso sempre, sono il primo e anche l'ultimo.

13 Con le stesse mie mani ho posto le fondamenta della terra e ho disteso il
cielo. Basta che io li chiami ed essi si presentano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Radunatevi assieme e ascoltatemi tutti! Nessuno di voi ha predetto i miei piani!

Ho un amico che porterà a compimento i miei progetti su Babilonia e farà conoscere ai suoi abitanti la mia potenza.

15 Io solo ho parlato; anzi ho chiamato quest'uomo e l'ho fatto venire. Riuscirà in tutte le sue imprese».

16 Avvicinatevi a me e ascoltate: fin dall'inizio ho parlato apertamente. Ero presente fin dal principio di questi avvenimenti. E ora è Dio, il Signore che mi manda e mi dà il suo spirito.

Il progetto del Signore per il suo popolo

17 Il Signore, tuo salvatore, il Santo d'Israele ti assicura: «Io, il Signore, sono il tuo Dio. Sono io che ti faccio sapere quel che ti potrà servire; sono io che ti faccio camminare sulla strada che devi seguire.

18 Perché non hai ascoltato quello che ti ho comandato? Avresti ricevuto un fiume di benedizioni, la salvezza ti sarebbe arrivata come le onde del mare!

19 I tuoi discendenti sarebbero numerosi come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare, i loro nomi non avrebbero rischiato di sparire dalla mia presenza!».

Lasciate Babilonia!

20 Uscite da Babilonia, affrettatevi a partire! Con grida di gioia portate la bella notizia fino alle estremità della terra, annunziatela, diffondetela e dite: «Il Signore ha salvato Israele, suo servo».

21 Lo conduce nel deserto e il popolo non soffre la sete. Dio fa scaturire per lui acqua, spacca la roccia e l'acqua scorre.

22 Ma queste benedizioni non sono per i malvagi, dice il Signore.

Isaia 49

Il servo del Signore, luce per le nazioni

1 Ascoltatemi, popolazioni lontane, fate attenzione, popoli distanti. Fin dal grembo di mia madre il Signore ha pensato a me e mi ha chiamato per nome.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Ha reso la mia parola affilata come una spada e mi protegge con la sua
mano. Ha reso il mio messaggio penetrante come una freccia ben conservata
nella sua custodia.

3 Mi ha detto: «Tu sei il mio servo, Israele, attraverso di te manifesterò la mia
gloria».

4 Io ho pensato: inutilmente mi sono affaticato, ho consumato tutte le mie
forze, per nulla e senza risultato. Ma è il Signore che garantisce il mio diritto,
è Dio che ricompensa il mio sforzo.

5 Egli mi ha chiamato fin dalla nascita, per essere il suo servo, per radunare i
discendenti di Giacobbe e ricondurre a lui il popolo d'Israele. Egli, il mio Dio,
mi ha parlato e mi rende forte, perché mi considera prezioso.

6 Mi ha detto: «Tu sei mio servo, non soltanto per radunare le tribù di
Giacobbe, per ricondurre a me i superstiti d'Israele. Faccio di te anche la luce
delle nazioni, per portare la mia salvezza in tutto il mondo».

Il ritorno degli esiliati

7 Il Signore, il Santo d'Israele, tuo liberatore ti parla. Si rivolge a te che eri
disprezzato e odiato dalle genti, schiavo degli oppressori: «Quando ti
vedranno i re si alzeranno in piedi per onorarti, i prìncipi si inchineranno
davanti a te». Questo avverrà perché il Signore ti ha scelto: egli, il Santo
d'Israele, mantiene la sua parola.

8 Il Signore dice al suo popolo: «Nel momento della misericordia ti ho
ascoltato; nel giorno della salvezza ti sono venuto in aiuto. Ti ho formato e
protetto,

perché per mezzo tuo voglio fare un'alleanza con tutti i popoli. Ti farò
conquistare e abitare la tua terra ora desolata.

9 Ai prigionieri dirai: "Uscite!"; a coloro che vivono nell'oscurità: "Venite alla
luce del sole!". Saranno come pecore, che pascolano lungo le strade e trovano
erba abbondante su ogni collina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Non soffriranno più la fame o la sete, né il sole, né il vento caldo del
deserto li colpirà. Li condurrò con amore, li guiderò a fresche sorgenti.

11 Farò passare attraverso le montagne facili strade.

12 Ecco il mio popolo che arriva! Viene da lontano, alcuni vengono dal nord,
altri da occidente, altri dalla terra di Sinìm».

13 Cielo, grida di gioia! terra, rallegrati! montagne, giubilate! il Signore
conforta il suo popolo e ha misericordia per quelli che hanno sofferto.

Il Signore non può dimenticare il suo popolo

14 Il popolo di Gerusalemme diceva: «Dio mi ha abbandonato, il Signore mi ha
dimenticato».

15 Ma il Signore ha risposto: «Può una donna dimenticare il suo bambino o
non amare più il piccolo che ha concepito? Anche se ci fosse una tale donna,
io non ti dimenticherò mai.

16 Ho disegnato sulle palme delle mie mani la tua immagine, ho negli occhi la
visione delle tue mura.

17 Sono in arrivo

quelli che ti ricostruiranno, mentre si allontanano da te quelli che ti hanno
distrutta e devastata.

18 Guardati attorno e vedi: tutti costoro si radunano e vengono da te. Te lo
giuro, per la mia vita, dice il Signore, saranno per te come un ornamento,
come una cintura pregiata di cui si orna una sposa.

19Ora la tua terra è rovinata e desolata. Ma presto non basterà a contenere i
suoi abitanti e quelli che ti hanno ridotta in questo stato si allontaneranno da
te.

20 Ti senti una donna privata di figli; ma presto essi verranno e ti diranno:
“Non c’è posto! Facci un po’ di spazio per abitare”.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Allora chiederai: “Chi mi ha dato tanti figli? Avevo perduto i miei figli e la
speranza di averne altri, ero esiliata ed avvilita. Ma questi chi me li ha
allevati? Ero rimasta sola e abbandonata, da dove vengono?”».

22 Dio, il Signore, dice: «Farò un segnale alle nazioni, alzerò una bandiera per
i popoli! Essi condurranno i tuoi figli in braccio, e porteranno sulle spalle le
tue figlie.

23 I tuoi figli avranno principesse come nutrici e re come educatori. Per
onorarti s’inchineranno davanti a te fino a terra e leccheranno la polvere dei
tuoi piedi. Allora saprai che io sono il Signore: quelli che si fidano di me non
restano delusi.

24Si può togliere al vincitore il suo bottino? Può un prigioniero sfuggire al suo
oppressore?

25 Ebbene — dice il Signore — io stesso toglierò al vincitore il bottino e
all’oppressore il suo prigioniero. Io stesso combatterò contro i tuoi nemici e
libererò i tuoi figli, Gerusalemme.

26 Costringerò i tuoi oppressori a mangiare le loro stesse carni, e a bere il loro
stesso sangue, come si beve vino nuovo. Allora ogni uomo saprà che io, il
Signore, sono il tuo salvatore, il tuo liberatore, proprio io, il Dio potente
d’Israele».

Isaia 50

1 Così dice il Signore: «Se è vero che io ho ripudiato Gerusalemme, vostra
madre, dov’è il documento del divorzio? A chi vi ho venduti come schiavi per
pagare i miei debiti? Se siete stati venduti, è per i vostri peccati. Se vostra
madre è stata ripudiata, è per le vostre ribellioni!

2 Ora che sono venuto non ho trovato nessuno. Ora che chiamo, nessuno
risponde. Ho forse il braccio troppo corto per raggiungervi e liberarvi? Non
ho forza sufficiente per salvarvi? Con una sola parola di minaccia posso
prosciugare il mare o mutare i fiumi in deserto, e i pesci moriranno per
mancanza d’acqua.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Posso anche oscurare il cielo, come se fosse vestito a lutto».

Il servo perseguitato del Signore

4 Dio, il Signore, mi ha insegnato le parole adatte per sostenere i deboli. Ogni mattina mi prepara ad ascoltarlo, come discepolo diligente.

5Dio, il Signore, mi insegna ad ascoltarlo, e io non gli resisto né mi tiro indietro.

6 Ho offerto la schiena a chi mi batteva, la faccia a chi mi strappava la barba. Non ho sottratto il mio volto agli sputi e agli insulti.

7 Ma essi non riusciranno a piegarmi, perché Dio, il Signore, mi viene in aiuto, rendo il mio viso duro come la pietra. So che non resterò deluso.

8 Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà. Chi potrà accusarmi? Chi potrà trascinarmi in tribunale? Chi vuole essere mio avversario? Si presenti!

9 Dio, il Signore, mi viene in aiuto: chi mi dichiarerà colpevole? Tutti i miei avversari scompariranno. Diventeranno come un abito logoro, divorato dai tarli.

Ascoltate il servo del Signore

10 Se qualcuno di voi riconosce l'autorità del Signore, ascolti il suo servo! Se qualcuno cammina nelle tenebre, al buio, confidi nel Signore e si appoggi sul suo Dio!

11Voi tutti invece che accendete il fuoco

e conservate i tizzoni accesi, sarete distrutti dai vostri tizzoni. È il destino che il Signore vi riserva: morirete tra i tormenti.

Isaia 51

Il Signore salverà Gerusalemme

1 Dice il Signore: «Voi che cercate la salvezza e vi rivolgete a me, ascoltatemi! Riflettete sulle vostre origini: come un masso è estratto da una cava, o tagliato da una roccia,

© 2014, Bible Society in Italy.

2 così voi siete stati generati da Abramo, vostro padre, e messi al mondo da
Sara. Quando l'ho chiamato, Abramo era senza figli, poi io l'ho benedetto ed
è divenuto padre di un popolo numeroso».

3 Il Signore mostra la sua bontà verso Gerusalemme, ha pietà delle sue rovine.
Trasformerà questa terra deserta in un giardino meraviglioso, questo suolo
arido in un paradiso. Qui si sentiranno grida di gioia, canti di lode e di
ringraziamento.

4 Dice il Signore al suo popolo: «Ascoltatemi bene. State attenti a quanto sto
per dirvi; darò la mia legge a tutte le nazioni, le mie sentenze saranno una
luce per i popoli.

5 Sto per venire a salvarvi, fra poco vi libererò; governerò con autorità tutti
gli uomini. Popolazioni lontane porranno in me la loro speranza,
confideranno nella mia potenza.

6 Alzate gli occhi al cielo! Poi guardate la terra! Il cielo svanirà come fumo; la
terra si consumerà come un abito logoro e i suoi abitanti cadranno come
mosche. Ma la mia liberazione sarà eterna, la mia salvezza non tramonterà.

7 Ascoltatemi, voi che conoscete quel che è giusto, e avete la mia legge
impressa nel vostro cuore: non temete gli insulti degli uomini non abbiate
paura dei loro sarcasmi,

8perché svaniranno come un vestito di lana divorato dalle tarme! Ma la mia
salvezza sarà eterna, la mia liberazione non tramonterà».

9 Svegliati, Signore! Apri gli occhi! Riprendi il tuo vigore e salvaci come nei
tempi antichi, quando hai abbattuto il tempestoso Raab hai fatto a pezzi il
mostro marino;

10 quando hai prosciugato il mare e hai tracciato un cammino nelle profondità
degli abissi, per far passare quelli che tu avevi liberato.

11 Il Signore libererà il suo popolo; arriveranno gioiosi al monte Sion, sul loro
volto felicità a non finire. Gioia e felicità rimarranno con loro, tristezza e
pianto scompariranno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Popolo mio, non temere

12 Dice il Signore: «Sono io che ti conforto, popolo mio! Perché hai paura
degli uomini? Hanno la vita breve come l'erba dei prati.

13 Hai dimenticato me, il Signore, che ti ho fatto. Io ho disteso il cielo come
una tenda e ho posto le fondamenta della terra. Tutti i giorni tremi di paura
perché il tuo nemico, pieno di furore, è pronto a distruggerti. Che cosa resta
ormai del suo furore?

14Presto i deportati saranno liberi, non moriranno prigionieri, e il pane non
mancherà loro.

15 Io il Signore, tuo Dio, io sconvolgo il mare e le sue onde ruggiscono. Il mio
nome è: Signore dell'universo.

16 Io ho disteso il cielo e ho posto le fondamenta della terra; io adesso dico a
te, Gerusalemme: "Tu sei il mio popolo, ho affidato a te il mio messaggio e ti
proteggo con la mia mano"».

Gerusalemme, è finita la tua sofferenza

17 Svegliati, Gerusalemme, svegliati e alzati! Tu hai bevuto la coppa dell'ira
che il Signore ti aveva dato, l'hai dovuta bere fino all'ultima goccia, fino a
ubriacarti.

18 Non c'è nessuno tra i tuoi figli pronto a guidarti, nessuno di quelli che hai
allevato ti prende per mano.

19 Una disgrazia dopo l'altra ti ha colpito: rovine e disastro, fame e guerra.
Nessuno ti compiangerà,

nessuno ti conforterà.

20 A tutti gli angoli delle strade i tuoi figli sono a terra, privi di forze, come
un'antilope nella trappola. Li ha abbattuti l'ira del Signore, la minaccia del
tuo Dio.

21Perciò, povera Gerusalemme, stammi bene a sentire, tu che sei ubriaca, ma
non di vino:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 il Signore, tuo Dio, che difende il suo popolo ti annunzia: «Tolgo dalle tue
mani la coppa della mia ira, che ti ubriaca. Non la berrai più.

23 La darò ai tuoi oppressori, a quelli che ti dicevano: “Stenditi a terra, così
noi ti passiamo sopra!”. Tu dovevi offrire la schiena, come selciato di strada,
a quelli che ti calpestavano».

Isaia 52

Il Signore ritornerà a Gerusalemme

1 Svegliati, Gerusalemme. Apri gli occhi! Riprendi il tuo vigore, Sion, città
santa, indossa gli abiti più belli. Gli stranieri, gli impuri non metteranno più
piede fra le tue mura.

2 Scuotiti, Gerusalemme, e togliti la polvere di dosso. Alzati, riprendi il tuo
posto, Sion prigioniera, sciogli le tue catene che ti stringono il collo.

3 Dice Dio, il Signore, al suo popolo: «Vi hanno fatti schiavi senza pagare;
perciò anch’io vi libererò senza pagare.

4 Prima siete andati in Egitto per abitarvi come forestieri, poi gli Assiri vi
hanno oppresso senza motivo.

5 Che devo fare, ora che il mio popolo è stato deportato e nessun prezzo è
stato pagato? Anzi, i vostri oppressori si vantano ad alta voce, e così tutti i
giorni il mio nome viene disprezzato.

6 Presto il mio popolo saprà che io sono il Signore e che io stesso avevo detto:
“Eccomi!”».

7 Quant’è bello vedere arrivare sui monti un messaggero di buone notizie, che
annunzia la pace, la felicità e la salvezza! Egli dice a Gerusalemme: «Il tuo
Dio regna».

8 Le sentinelle della città gridano forte, esultano di gioia: perché vedono con i
loro occhi il Signore che ritorna sul monte Sion.

9 Rovine di Gerusalemme, esultate di gioia: il Signore ha confortato il suo
popolo, egli ha salvato Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Il Signore ha mostrato la sua divina potenza, davanti a tutti i popoli. Anche
i popoli più lontani vedranno come il Signore ci ha salvati.

Lasciate Babilonia

11 Via, via! Uscite di qua! Non toccate niente di impuro, lasciate Babilonia!
Voi che trasportate gli oggetti sacri del Signore non contaminatevi.

12 Questa volta non partirete in fretta come uno che fugge ma il Signore
stesso, il Dio d'Israele, sarà l'avanguardia e la retroguardia della vostra
carovana.

Il servo del Signore porta le nostre colpe

13 Dice il Signore: «Il mio servo avrà successo nella sua missione, sarà
riconosciuto degno di stima e riceverà grandi onori.

14 Molti, nel vederlo, sono rimasti sconcertati, tanto il suo aspetto era
sfigurato e il suo volto non aveva più nulla di umano.

15 E anche, ora, molti popoli

si meraviglieranno di lui e i re non sapranno più cosa dire alla sua presenza.
Essi infatti vedranno quel che non è stato annunziato, capiranno cose mai
sentite prima».

Isaia 53

1 Chi di noi ha creduto alla notizia che abbiamo ricevuto? Chi di noi vi ha
visto la mano di Dio?

2 Davanti al Signore infatti il suo servo è cresciuto come una pianticella, come
una radice in terra arida. Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli
sguardi. Non aveva prestanza, per richiamare l'attenzione.

3 Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato, come un uomo pieno di sofferenze e di
dolore, come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente, e non lo
abbiamo tenuto in considerazione.

4 Eppure egli ha preso su di sé i nostri dolori, si è caricato delle nostre
sofferenze, e noi pensavamo che Dio lo avesse castigato, percosso e umiliato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Invece egli è stato ferito per le nostre colpe, è stato schiacciato per i nostri peccati. Egli è stato punito, e noi siamo stati salvati. Egli è stato percosso, e noi siamo guariti.

6 Noi tutti eravamo come pecore smarrite, ognuno seguiva la sua strada. Ma il Signore ha fatto pesare su di lui le colpe di tutti noi.

7 Egli si è lasciato maltrattare, senza opporsi e senza aprir bocca, docile come un agnello condotto al macello, muto come una pecora davanti ai tosatori.

8 È stato arrestato, giudicato e condannato, ma chi si è preoccupato per lui? È stato eliminato dal mondo dei vivi, colpito a morte per i peccati del suo popolo.

9 È stato sepolto con i criminali, si è trovato con i ricchi nella tomba. Eppure non aveva commesso alcun delitto, non aveva ingannato nessuno.

10 Ma il Signore ha voluto prostrarlo e lo ha fatto soffrire.

Lui, suo servo, ha dato la vita come un sacrificio per gli altri; avrà discendenza e vivrà a lungo. Realizzerà il progetto del Signore.

11 Il Signore dichiara: «Dopo tante sofferenze, egli, il mio servo, vedrà la luce e sarà soddisfatto di quel che ha compiuto. Infatti renderà giusti davanti a me un gran numero di uomini, perché si è addossato i loro peccati.

12 Perciò lo pongo tra i grandi, e parteciperà al trionfo dei potenti. Perché si è consegnato alla morte e si è lasciato mettere tra i malfattori. Ha preso su di sé le colpe di tutti gli altri ed è intervenuto a favore dei peccatori».

Isaia 54

Il Signore ama Gerusalemme

1 Rallegrati, Gerusalemme, tu eri come una donna sterile, che non ha mai partorito! Ma ora gioisci, grida di gioia, tu che non hai mai provato le doglie del parto. Perché dice il Signore: «I figli della donna abbandonata saranno più numerosi dei figli di colei che ha marito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Allarga la tua tenda, stendi al massimo i tuoi teli, allunga le funi e rinforza i paletti,

3 perché ti ingrandirai in ogni direzione. I tuoi figli riempiranno i territori vicini, e le tue città, un tempo deserte, saranno ripopolate.

4 Non aver paura: non sarai più umiliata. Non arrossire: non sarai più disonorata. Anzi dimenticherai l'umiliazione provata nella tua giovinezza, e non ricorderai il disonore sofferto nella tua vedovanza».

5 Il tuo creatore sarà il tuo sposo, il suo nome è: 'Signore dell'universo'. Il Santo d'Israele ti salverà, il suo nome è: 'Dio di tutta la terra'.

6 Tu eri come una donna afflitta, abbandonata da suo marito. Ma ora il Signore ti chiama e di nuovo ti dice: «Come si può dimenticare la donna sposata quando si è giovani?

7 Ti ho abbandonata solo per un momento, ora, poiché ti amo, ti riprenderò con me.

8 Per la collera ti ho lasciata, ma solo per un momento. Ora ho avuto pietà e sarò sempre con te con un amore infinito». Lo dice il Signore, il tuo liberatore.

9 «Come al tempo di Noè, quando ho giurato di non mandare più il diluvio sulla terra, così ora prometto di non adirarmi più con te e di non minacciarti più.

10 Anche se le montagne cambiano di posto o le colline spariscono, il mio amore per te non cambierà mai, e la felicità che ti prometto non verrà mai meno». Lo dice il Signore che ti ama.

La Gerusalemme futura

11 Dice il Signore: «Infelice Gerusalemme, percossa dalla tempesta, senza nessuno che ti consoli! Io ti ricostruirò dalle fondamenta con pietre preziose.

12 Ti farò torri di rubini, porte di zaffiri e mura di gioielli.

13 I tuoi figli saranno tutti miei discepoli, vivranno in grande prosperità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 La giustizia sarà la tua forza. Sarai al riparo dall'oppressione e dal terrore, e non avrai niente da temere.

15 Se qualcuno ti assalirà, non sarò certo io a farlo! Anzi chiunque ti attaccherà, cadrà davanti a te.

16 Io ho creato il fabbro che soffia sul fuoco e forgia le armi, e ho creato il soldato che le usa per uccidere.

17 Nessun'arma potrà colpirti; tu saprai difenderti da ogni accusa mossa contro di te in tribunale. Io difendo i miei servi e assicuro loro la vittoria». Il Signore ha parlato.

Isaia 55

Invito rivolto a tutti

1 Dice il Signore: «Chiunque ha sete, venga a bere! Anche chi è senza soldi, venga a mangiare. Tutto è gratuito: c'è vino e latte e non si paga.

2 Perché spendere soldi per un cibo che non sazia? Perché date tutto quel che avete per qualcosa che non soddisfa? Datemi retta e mangerete bene, vi sazierete di cibi deliziosi.

3 Datemi retta e venite a me! Ascoltatemi e vivrete.

Mi impegno per sempre a garantirvi tutti i benefici che ho promesso a Davide.

4 Io l'ho fatto diventare re, signore tra i popoli e testimone della mia potenza.

5 E ora anche tu, Israele, chiamerai popoli a te sconosciuti, e verranno a te popolazioni che non ti conoscevano. Io sono il Signore, il tuo Dio, Io stesso, il Santo d'Israele, farò venire a te tutte queste genti. Questo sarà l'onore che ti concedo».

6 Cercate il Signore, ora che si fa trovare. Chiamatelo, adesso che è vicino.

7 Chi è senza fede e senza legge cambi mentalità; chi è perverso rinunzi alla sua malvagità! Tornate tutti al Signore, ed egli avrà pietà di voi! Tornate al nostro Dio che perdona con larghezza!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Dice il Signore: «I miei pensieri non sono come i vostri e le mie azioni sono
diverse dalle vostre.

9 I miei pensieri e i vostri, il mio modo di agire e il vostro sono distanti tra
loro come il cielo è lontano dalla terra.

10 La pioggia e la neve scendono dal cielo e non tornano indietro senza avere
irrigato la terra e senza averla resa fertile; fanno germogliare il grano,
procurano i semi e il cibo.

11 Così è anche della parola che esce dalla mia bocca: non ritorna a me senza
produrre effetto, senza realizzare quel che voglio e senza raggiungere lo
scopo per il quale l'ho mandata».

Il ritorno

12 Lascerete Babilonia con gioia. Tornerete a casa nella pace. Davanti a voi, le
montagne e le colline esulteranno di gioia, e tutti gli alberi della foresta
applaudiranno.

13 Al posto di cespugli di spine cresceranno cipressi; invece di ortiche, il
mirto. Sarà per il Signore un titolo di gloria, un segno indistruttibile di quel
che ha fatto per voi.

Isaia 56

Terza parte

Nessuno sarà escluso

1 Il Signore ha dichiarato: «Rispettate il diritto, agite con giustizia. Io sto per
manifestare la mia salvezza e la mia giustizia.

2 Beato l'uomo che tiene in considerazione e mette in pratica le mie parole,
che rispetta il giorno di sabato ed evita di compiere il male».

3 Uno straniero che ha accettato il Signore non dovrebbe più dire: «Il Signore
mi esclude dal suo popolo»; e un eunuco: «Sono soltanto un albero secco».

4 Infatti il Signore annunzia: «Anche a un eunuco, se rispetta i miei sabati, si
comporta secondo la mia volontà e rimane sempre fedele alla mia alleanza,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 io darò un posto nel mio tempio e nelle mie mura per il suo nome. Questo
sarà meglio che avere figli e figlie, perché io renderò eterno il suo nome.
Nulla potrà cancellarlo.

6 «Agli stranieri che mi hanno accettato per onorarmi, amarmi e servirmi io
annunzio: Se gli stranieri rispettano il sabato e rimangono fedeli alla mia
alleanza,

7 io li porterò sul mio monte santo e li riempirò di gioia nella mia casa di
preghiera. Accetterò con piacere isacrifici che mi offriranno sull'altare. La
mia casa si chiamerà "Casa di preghiera per tutti i popoli"».

8 Dio, il Signore, che ha radunato i dispersi d'Israele, dichiara: «Raccoglierò
altri esuli, oltre a quelli che ho già riunito».

I capi d'Israele sono indegni

9Il Signore dice: «Voi tutti animali dei campi e voi animali della foresta,
venite a mangiare!

10«Quelli che dovrebbero vegliare su Israele sono ciechi. Non si accorgono di
nulla. Sono cani muti, incapaci di abbaiare. Sonnecchiano sdraiati, vogliono
soltanto dormire.

11 Sono cani voraci che non si saziano mai. E quelli sarebbero i pastori! Sono
incapaci di comprendere, ognuno fa quel che vuole e cerca solamente il
proprio interesse.

12 "Venite, — essi dicono, — portiamo il vino, ubriachiamoci con bevande
forti. Domani sarà come oggi: ce n'è in abbondanza"».

Isaia 57

1 «Intanto i giusti muoiono e nessuno se ne cura. I fedeli soccombono e
nessuno si sforza di capirne la ragione. Sono travolti, vittime dei malvagi.

2Ma la pace tornerà, e chi vive saggiamente potrà infine riposare tranquillo».

Rimproveri al popolo idolatra

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Il Signore dice: «Avvicinatevi voi altri, figli di streghe. Non siete altro che una razza di adulteri e di prostitute!

4 Di chi vi prendete gioco? A chi fate smorfie e mostrate la lingua? Non è vero che siete ribelli e falsi?

5 Vi eccitate sotto le querce, all'ombra di ogni albero frondoso. Lungo i torrenti tra le cavità delle rocce, uccidete bambini per offrirli in sacrificio.

6 Le pietre lisce del torrente sono quel che hai di più sacro, Israele! Tu offri loro vino e grano in sacrificio. E io dovrei esserne contento?

7 Perfino sulle montagne più alte vai a prepararti un letto e offri sacrifici.

8 Metti il tuo idolo osceno allo stipite della porta. Ti dimentichi di me: ti spogli, ti metti a letto e fai posto agli amanti che tu paghi. Ti piace andare a letto con loro e ne ammiri la virilità.

9 Prepari grandi quantità di olio profumato e lo offri al re. Mandi i tuoi messaggeri molto lontano, li fai scendere fino almondo dei morti.

10 Ti stanchi a forza di camminare, ma non dici mai: "È tutto inutile". Hai trovato però il modo di riprendere forza, per questo non ti senti esausta.

11 «Ma di chi hai tanta paura da farti dire menzogne, da farti dimenticare di me? Sono rimasto per troppo tempo zitto, per questo non mi rispetti più.

12 Ma ora denunzierò il tuo comportamento che ritieni giusto; le tue azioni non ti saranno d'aiuto.

13 Vedremo se i tuoi numerosi idoli ti salveranno quando chiamerai aiuto! Un colpo di vento li spazzerà via! Ma chi ha fiducia in me riceverà in possesso la terra e il mio monte santo».

Il Signore guarisce il suo popolo

14 Il Signore aveva detto: «Spianate la terra, preparate la via, levate gli ostacoli dalla strada dove passa il mio popolo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Ora il Signore, che sta più in alto di tutti, vive per sempre e ha un nome
santo, dichiara: «Io abito lassù e sono santo, ma sto con gli oppressi e gli
umili per dar loro forza e speranza.

16 Infatti non voglio sempre adirarmi e rimproverare, altrimenti verrebbe
meno il soffio della vita negli esseri che ho creato.

17 La grande avidità del popolo d'Israele mi ha talmente irritato che l'ho
percosso e non volevo più vederlo. Ma lui mi ha voltato le spalle e se n'è
andato per la sua strada.

18-19 So come si è comportato, ma io lo guarirò. Lo guiderò e gli darò
conforto. Metterò sulle labbra degli afflitti parole di gioia. Io do la vera pace
a tutti, lontani e vicini. Guarirò il mio popolo. Lo annunzio io, il Signore.

20«Invece le persone malvagie sono come il mare burrascoso che non può
calmarsi: le sue acque si agitano sempre e riversano fango e melma.

21 Io non do la pace ai malvagi». Questo ha detto il mio Dio.

Isaia 58

Il digiuno gradito al Signore

1 Dice il Signore: «Grida a squarciagola, senza timore. Fa sentire la tua voce
forte come una tromba. Denunzia contro Israele la sua ribellione, al mio
popolo i suoi peccati.

2 «Mi cercano ogni giorno, desiderano conoscere le mie decisioni. Anzi
reclamano da me leggi giuste e vogliono che sia vicino a loro. Sembrano una
nazione che agisce con giustizia e osserva le leggi del proprio Dio.

3 Ma poi mi dicono: "Perché digiunare se non ci guardi? Perché umiliarci se
non lo noti?"». E io rispondo: «Proprio mentre digiunate vi preoccupate dei
vostri affari e maltrattate i vostri lavoratori.

4Litigate con violenza, urlate e fate anche a pugni. Proprio perché digiunate
in questo modo, io non vi ascolto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Per voi digiunare vuol dire piegare la testa come una pianta appassita,
vestirsi di sacco e stendersi nella cenere. Pensate che sia questo il digiuno che
mi piace? Questo, secondo voi, si chiama digiunare, umiliarsi davanti al
Signore?

6 «Per digiuno io intendo un'altra cosa: rompere le catene dell'ingiustizia,
rimuovere ogni peso che opprime gli uomini, rendere la libertà agli oppressi e
spezzare ogni legame che li schiaccia.

7Digiunare significa dividere il pane con chi ha fame, aprire la casa ai poveri
senza tetto, dare un vestito a chi non ne ha, non abbandonare il proprio
simile.

8 «Allora sarà per te, popolo mio, l'alba di un nuovo giorno, i tuoi mali
guariranno presto. Ti comporterai davvero in modo giusto e il Signore ti
proteggerà con la sua presenza.

9 Quando lo chiamerai egli ti risponderà; chiederai aiuto e lui dirà: "Eccomi".
«Se tu smetti di opprimere gli altri, di disprezzarli, di parlarne male,

10 allora la luce scaccerà l'oscurità in cui vivi. Se dividi il tuo cibo con chi ha
fame e sazi il povero, la luce del pieno giorno ti illuminerà.

11Il Signore ti guiderà sempre: ti sazierà anche in mezzo al deserto e ti
restituirà le forze. Sarai rigoglioso come un giardino ben irrigato, come una
sorgente che non si prosciuga.

12 Allora rialzerai le vecchie rovine, le ricostruirai sulle fondamenta
abbandonate da tanto tempo. Sarai conosciuto come "Il popolo che ripara le
spaccature delle mura e ricostruisce la città per riabitarla"».

Il sabato gradito al Signore

13 Il Signore aggiunge: «Se rinunzi a lavorare di sabato, il mio santo giorno; se
lo consideri come un giorno di gioia da rispettare perché è consacrato a me;
se l'onori rinunziando a metterti in cammino e a fare contratti,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 allora troverai la tua gioia in me, il Signore. Ti porterò in trionfo ovunque,
anche sui monti. Ti godrai la terra che io ho dato in possesso a Giacobbe, il
tuo antenato. Io, il Signore, lo prometto».

Isaia 59

Una barriera fra il Signore e gli Israeliti

1 Non dovete pensare che il Signore sia così debole da non potervi salvare o
così sordo da non sentirvi.

2 In realtà sono le vostre azioni malvagie che hanno alzato una barriera tra
voi e il vostro Dio. Sono le vostre colpe che gli fanno voltare la testa per non
sentire le vostre preghiere.

3 Avete commesso delitti e vi siete macchiati le mani di sangue. Aprite la
bocca solamente per mentire, la vostra lingua pronunzia soltanto calunnie.

4 In tribunale presentate denunzie ingiuste e le sostenete con testimoni falsi.
Le vostre prove non sono fondate, sono invece soltanto menzogne. Concepite
il desiderio di nuocere e partorire azioni malvagie.

5-6I vostri piani sono pericolosi come uova di serpenti velenosi: chi le mangia
muore; tu rompi un uovo e salta fuori una vipera! Le tele che tessete sono
come quelle di ragno. Non servono per vestirsi o per coprirsi, ma sono nocive.
Le vostre azioni sono soltanto malvagie. Le vostre mani non fanno che danni.

7 Vi affrettate a compiere il male, non esitate ad assassinare l'innocente. Non
pensate che a commettere delitti. Dove passate seminate desolazione e
rovina.

8 Non conoscete la via della pace e sul vostro cammino non c'è la giustizia.
Scegliete i sentieri tortuosi: chi li percorrerà non conoscerà mai la pace.

Il popolo di Dio riconosce i suoi peccati

9 Ora sappiamo perché Dio non vuole intervenire e non vuole salvarci.
Speravamo di vedere la luce, ma camminiamo ancora nell'oscurità;
aspettavamo la luce del giorno, ma brancoliamo nel buio della notte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Quando camminiamo tastiamo il muro come i ciechi, avanziamo esitanti
come chi non vede. Inciampiamo a mezzogiorno come se fosse notte fonda.
Stiamo bene in salute, ma siamo come morti.

11Ci lamentiamo con grugniti come orsi e gemiamo come colombe.
Speravamo che Dio intervenisse, ma non accade nulla. Aspettavamo che ci
salvasse, invece egli rimane lontano da noi.

12 Signore, molte volte ti abbiamo disubbidito. I nostri peccati, le nostre
azioni ingiuste sono davanti a noi e ci accusano. Riconosciamo i nostri errori.

13 Noi ti abbiamo disubbidito e tradito, abbiamo rifiutato di seguirti, Signore
nostro Dio. Progettiamo sempre oppressione e rivolta. L'unico nostro
desiderio è di sostenere il falso.

14 Noi scacciamo il diritto e così rimane lontana la giustizia. La verità è
ostacolata, sulla piazza pubblica la giustizia non è ammessa.

15 La buona fede è scomparsa. Chi cerca di essere onesto è spogliato di tutto.

Il Signore interviene

Il Signore ha visto e considera un male che non ci sia più giustizia.

16Ha visto con sorpresa che nessuno reagiva. Allora ha deciso di intervenire
con la sua forza, sospinto dalla sua giustizia.

17 Questa sarà la sua corazza, e la salvezza il suo elmo. Si vestirà di vendetta e
il suo mantello sarà l'indignazione.

18Egli punirà i suoi nemici come si meritano, compirà furiose rappresaglie
contro i suoi avversari, anche quelli più lontani.

19Il Signore arriverà come un torrente impetuoso sospinto da un forte vento, e
da oriente a occidente si rispetterà la sua presenza gloriosa.

20 Il Signore sta per venire a liberare la città di Sion e gli Israeliti che non si
ribellano più a lui. Lo dichiara il Signore.

21 Il Signore dice: «Questa è la mia alleanza con voi: ora vi affido il mio
messaggio perché ve lo tramandiate per sempre e il mio spirito sarà su di voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Non li toglierò mai né ai vostri figli né ai vostri discendenti. Lo prometto io, il Signore».

Isaia 60

Una luce sulla nuova Gerusalemme centro del mondo

1 Alzati Gerusalemme, brilla di luce: perché la gloria del Signore risplende su di te e ti illumina.

2 Le tenebre coprono la terra, l'oscurità avvolge i popoli. Ma su di te risplende la presenza del Signore che ti riempie di luce.

3 I popoli cammineranno verso la tua luce, i re saranno attratti dalla tua splendida aurora.

4 Guardati attorno e osserva: il tuo popolo si è riunito, viene da te.

I tuoi figli arrivano da lontano, le tue figlie sono portate in braccio.

5 Quando vedrai questo sarai raggiante, sarai commossa, il tuo cuore scoppierà di gioia. I tesori delle nazioni affluiranno a te, ti saranno portati da oltre il mare.

6 Uno stuolo di cammelli ti coprirà, verranno le carovane di Madian e di Efa e tutte quelle di Saba. Porteranno oro e incenso, renderanno lode al Signore per quel che ha fatto.

7 I greggi della tribù di Kedar saranno radunati presso di te; avrai a tua disposizione anche i montoni di Nebaiòt. Verranno offerti sull'altare del Signore. Saranno un sacrificio a lui gradito. Il Signore renderà ancora più splendido il tempio dove manifesta la sua gloria.

8 Che cosa vedo laggiù? Sembra una nuvola che avanza, uno stormo di colombe in volo verso le colombaie!

9 Gente d'oltre mare viene verso il Signore. Le loro prime navi sono le più grandi, tutte riportano i tuoi figli carichi d'oro e d'argento. Vengono a glorificare il Signore, il tuo Dio, il Santo d'Israele che ti dà quest'onore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Dice il Signore: «Gli stranieri ricostruiranno le tue mura e i loro re ti
serviranno. Ti ho colpito quando ero adirato, ma ora voglio mostrarti il mio
amore.

11 Le tue porte resteranno sempre aperte; non saranno chiuse né di notte, né
di giorno per fare entrare, uno dopo l'altro, i re delle nazioni con i loro tesori.

12 Ogni nazione e regno che si rifiuteranno di servirti saranno ridotti in rovina
e scompariranno.

13I cipressi, i platani e gli abeti, bellezza del Libano, verranno portati a te per
ornare il mio tempio santo. Renderò splendido il luogo dove io abito.

14 I figli dei tuoi oppressori verranno da te a testa bassa per renderti omaggio,
si inchineranno fino ai tuoi piedi. Quelli che ti avevano disprezzata ti
chiameranno: "Città del Signore", "Sion del Santo d'Israele".

15 Sei stata abbandonata, odiata, nessuno passava più da te. Ma ora ti renderò
bella per sempre, sarai l'orgoglio e la gioia delle generazioni future.

16 Le nazioni e i loro re ti nutriranno come una figlia. Allora riconoscerai che
io, il Signore, sono il tuo salvatore. Io, il Dio potente d'Israele, sono il tuo
liberatore.

17 Ti farò portare oro invece di bronzo, argento invece di ferro, bronzo invece
di legno, ferro invece di pietre. Farò regnare sovrane su di te la pace e la
giustizia.

18 Non si sentirà più parlare di violenza nella tua terra. Non ci saranno più
desolazione e rovina entro i tuoi confini. Chiamerai le tue mura: "Salvezza",
le tue porte: "Lode al Signore".

19 Ormai non avrai più bisogno della luce del sole durante il giorno, né di
quella della luna durante la notte. Infatti io, il Signore, tuo Dio, t'illuminerò
per sempre con il mio splendore.

20 Il tuo sole e la tua luna non tramonteranno più, perché t'illuminerò per
sempre io, il Signore. Saranno finiti i giorni del tuo dolore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Tutto il mio popolo mi sarà fedele e avrà in possesso la terra per sempre.
Come un germoglio del mio giardino io l'ho creato per rendere manifesta la
mia grandezza.

22La famiglia più piccola sarà di mille persone, la più modesta diventerà una
nazione potente. Quando il momento verrà, io, il Signore, lo farò subito».

Isaia 61

L'inviato del Signore

1 Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per
portare il lieto messaggio ai poveri, per curare chi ha il cuore spezzato, per
proclamare la liberazione ai deportati, la scarcerazione ai prigionieri.

2 Mi ha mandato ad annunziare il tempo nel quale il Signore sarà favorevole
al suo popolo e si vendicherà dei suoi nemici. Mi ha mandato a confortare
quelli che soffrono,

3 a portare loro un turbante prezioso invece di cenere, olio profumato e non
abiti da lutto, un canto di lode al posto di un lamento: gioia a chi è afflitto in
Sion. Tutti faranno quel che è giusto, saranno come splendidi alberi piantati
da Dio per rivelare la sua gloria e potenza.

4 Ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno le case abbattute,
riedificheranno le città rimaste devastate per tanto tempo.

5 Gli stranieri vi serviranno: pascoleranno i vostri greggi, lavoreranno i vostri
campi, coltiveranno le vostre vigne.

6 Sarete chiamati: 'Sacerdoti del Signore' e 'Servitori del nostro Dio'. Vi
godrete i tesori delle nazioni, vi vanterete delle loro ricchezze.

7 Dice il Signore: «I vostri nemici vi hanno fatto doppiamente soffrire: non
solo vi hanno umiliati ma anche ingiuriati. Perciò le ricchezze vi saranno
raddoppiate nel vostro paese e vivrete per sempre nella gioia.

8 Io, il Signore, voglio che si rispetti il diritto e non sopporto che si rubi, che
si compiano ingiustizie. Vi ricompenserò fedelmente, farò con voi un'alleanza
che durerà per sempre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 I vostri discendenti saranno famosi fra tutte le nazioni e tutti i popoli.
Chiunque li vedrà riconoscerà che sono un popolo benedetto da me, il
Signore».

Canto di riconoscenza

10 Esulto di gioia con tutta l'anima mia per quel che il Signore, mio Dio, ha
fatto: mi ha vestito con la sua salvezza, la sua giustizia mi copre come un
mantello. Sono felice come uno sposo quando si mette il turbante di nozze,
come una sposa quando si adorna di gioielli.

11 Come la terra fa nascere i germogli e il giardino fa germogliare i suoi semi,
così Dio, il Signore, farà sbocciare la giustizia e la lode davanti a tutte le
nazioni.

Isaia 62

Lo splendore di Gerusalemme

1 Per amore tuo, Gerusalemme, non tacerò finché non sarai liberata e non
risplenderai come luce. Per amore tuo, Sion, non mi darò pace finché non
sarai salvata e non brillerai come una fiaccola accesa.

2 Allora le nazioni vedranno che il Signore ti ha liberata, tutti i re
ammireranno la tua gloria. Avrai un nome nuovo che il Signore stesso ti darà.

3Nelle mani del Signore diventerai una corona splendida, un diadema regale.

4 Il tuo nome non sarà più 'Città abbandonata', il tuo paese non si chiamerà
più 'Terra desolata'. Invece il tuo nome sarà 'Gioia del Signore' e la tua terra
si chiamerà 'Sposa felice'. Infatti sarai veramente la delizia del Signore, e la
tua terra avrà in lui uno sposo.

5 Come un giovane sposa una ragazza, così il tuo creatore sposerà te. Come
l'uomo gioisce per la sua sposa, così il tuo Dio esulterà per te.

6 Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle. non devono mai tacere,
né giorno né notte. Devono sempre ricordare al Signore le sue promesse,
senza fermarsi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Non devono dargli tregua finché non renderà gloriosa Gerusalemme, finché tutti la loderanno sulla terra.

8 Il Signore ha giurato, ha alzato la destra, il suo braccio potente: «Non permetterò più che il tuo grano diventi cibo per i tuoi nemici, né che gente venuta da ogni parte beva il vino, frutto del tuo lavoro.

9Chi avrà raccolto il grano lo mangerà, chi avrà vendemmiato berrà il vino; canteranno la loro riconoscenza a me nei cortili del mio santo tempio».

10 Abitanti di Gerusalemme, uscite in fretta dalla città. Preparate la strada a chi sta per tornare. Spianate bene la strada e liberatela dalle pietre.

Alzate un segnale per i popoli.

11 Il Signore annunzia a tutto il mondo: «Dite alla gente di Sion che il Signore viene a salvarla.

Egli porta con sé, come segno di vittoria, il popolo che ha liberato».

12 Saranno chiamati 'Popolo santo', 'Liberati dal Signore'. E tu, Gerusalemme, sarai chiamata 'Città desiderata', 'Città non abbandonata'.

Isaia 63

La vendetta del Signore sulle nazioni

1 «Chi è che arriva da Bosra, la capitale di Edom, con vesti tinte di rosso? È avvolto nel suo splendido mantello, cammina a testa alta, conosce tutta la sua forza». «Sono io, il Signore. Vengo a rendere giustizia, e sono potente per salvare il mio popolo».

2 «Ma perché i tuoi vestiti sono rossi come quelli di chi pigia l'uva nel tino?».

3 «Infatti ho lavorato al tino e da solo, nessun popolo mi ha aiutato. Ho pigiato le nazioni, le ho calpestate con furore e collera. Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti e ne sono rimaste tutte macchiate.

4 Era venuta l'ora della vendetta, il momento di salvare il mio popolo.

5 Sono rimasto sorpreso quando ho visto che nessuno mi aiutava. Solamente il mio furore e la mia forza mi hanno aiutato a vincere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Ho calpestato i popoli con collera, li ho ubriacati con il mio furore, ho
sparso il loro sangue per terra».

Bontà del Signore verso Israele

7 Voglio ricordare quanto ci ha voluto bene il Signore, lodarlo per tutto quel
che ha fatto per noi. Egli è stato molto generoso verso Israele, lo ha trattato
con amore e con immensa bontà.

8 Il Signore aveva detto: «Questo è il mio popolo, sono figli miei e non mi
deluderanno». Egli li ha salvati

9 dalle loro sofferenze.

Non ha mandato un altro in aiuto, nemmeno un angelo, ma lui stesso ha
voluto salvarli. Nel suo amore e nella sua compassione li ha liberati
dall'oppressione. Si è sempre preso cura di loro.

10 Ma essi si sono ribellati, hanno amareggiato Dio, nel suo spirito. Allora egli
è diventato loro nemico e li ha combattuti.

11 Allora il popolo si è ricordato del tempo passato e di Mosè, e si è chiesto:
«Dov'è il Signore che ha salvato dall'acqua del mare il suo popolo con il suo
pastore? Dov'è il Signore che ha messo il suo santo spirito in mezzo al
popolo?

12 Egli avanzava con la sua grande potenza, alla destra di Mosè, e ha diviso
l'acqua davanti a loro, per essere lodato per sempre.

13 Li ha fatti avanzare sul fondo del mare, come un cavallo nella pianura,

14 come un gregge che scende a valle non hanno inciampato. Lo spirito del
Signore li guidava al riposo». Così hai condotto il tuo popolo, Signore, e hai
reso glorioso il tuo nome.

Supplica

15 Guarda, Signore, dall'alto del cielo, osserva dalla tua dimora splendida e
santa. Dove sono il tuo ardore, il tuo valore, il tuo amore premuroso, la tua
compassione? Perché non li manifesti più verso di noi?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Tu sei nostro padre. Abramo e Giacobbe, nostri antenati, non ci riconoscono più. Ma tu, Signore, sei nostro padre, ‘Nostro Liberatore’ è da sempre il tuo nome.

17 Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dal tuo cammino, sempre più ostinati nel rifiutare la tua autorità? Per amore nostro torna da noi tuoi servitori, noi, il popolo che ti appartiene.

18 Noi, tuo popolo santo, abbiamo avuto in possesso la terra per poco tempo. Ma poi i nostri nemici hanno profanato il tuo tempio santo.

19 Da troppo tempo non siamo più il popolo sul quale regni, il popolo che porta il tuo nome! Perché non squarci il cielo e non scendi? Davanti a te i monti tremerebbero!

Isaia 64

1 Saresti come un fuoco che brucia le stoppie o che fa bollire l’acqua. Così i tuoi nemici saprebbero chi sei, le nazioni sussulterebbero davanti a te.

2Quando hai compiuto azioni terribili che noi non attendevamo, allora sei sceso, e davanti a te i monti tremarono.

3 Nessuno ha mai sentito, inteso, visto un Dio come te, che abbia agito così per quelli che sperano in lui.

4 Tu sei andato incontro a chi faceva con gioia la tua volontà, a chi si ricordava di te e seguiva il cammino da te indicato.

Quando noi abbiamo peccato tu ti sei adirato, ma saremo sempre salvati se seguiremo le tue vie.

5 Noi siamo inadatti al tuo servizio come un oggetto impuro, le nostre migliori azioni erano ripugnanti come uno straccio sporco di sangue. Per le nostre colpe siamo come foglie ingiallite, spazzate via dal vento.

6 Nessuno ti invocava, nessuno cercava il tuo aiuto perché non volevi più vederci. Ci hai lasciato in potere delle nostre colpe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Ma tu Signore sei nostro padre. Noi siamo l'argilla, tu il vasaio, siamo plasmati dalle tue mani.

8 Signore non essere troppo adirato, non ricordarti sempre delle nostre colpe. Guardaci: siamo il tuo popolo!

9Le tue città sante sono un deserto, Gerusalemme è una desolazione, Sion è abbandonata.

10 Il nostro splendido e santo tempio, dove i nostri antenati ti lodavano, è diventato preda del fuoco. Quei luoghi a noi così cari sono in rovina.

11Davanti a tutto questo, potrai tu, Signore, tacere, restare indifferente? Vuoi umiliarci oltre ogni limite?

Isaia 65

Il giudizio di Dio

1 Il Signore disse: «Ero pronto a rispondere, ma nessuno mi ha chiesto nulla. Mi sono fatto trovare da chi non mi cercava. Ho annunziato: "Vengo a salvarvi", a gente che non mi invocava.

2 Ogni giorno ho teso le mani a un popolo ribelle che camminava per una strada malvagia; seguiva soltanto i suoi capricci.

3 Ma gli Israeliti mi offendono sempre e in modo sfacciato: nei loro giardini offrono sacrifici e bruciano profumi per i loro falsi dèi su altari di mattoni.

4 Si siedono fra le tombe, passano la notte nelle grotte per comunicare con i morti. Mangiano carne di maiale e riempiono i piatti di cibi proibiti.

5 Dicono a chi incontrano: "Resta lontano, non mi toccare, perché sono carico di una forza sacra". Queste cose mi irritano come fumo negli occhi. La mia collera brucia come un fuoco continuo.

6 Ma ho annotato tutto, non starò zitto finché non avrò regolato tutti i miei conti con loro,

7 per le azioni malvagie commesse da loro e dai loro antenati. Già essi bruciavano profumo sui monti per i loro falsi dèi, mi insultavano sulle

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

colline. Li ripagherò come si meritano anche per il loro comportamento passato».

8 Il Signore dichiara: «Quando si trova un grappolo pieno di succo, si dice di
non distruggerlo perché promette buon vino. Farò anch'io così con chi mi è
fedele, per non distruggere tutto il popolo.

9 Darò una discendenza al popolo di Giacobbe e di Giuda: essi possederanno i
miei monti. Quelli che ho scelto ne saranno i padroni, quelli che mi sono
fedeli vi abiteranno.

10 Per quelli che si rivolgono a me la pianura di Saròn sarà un pascolo per i
greggi e la valle di Acor un recinto per gli animali.

11Ma non sarà così per voi che avete abbandonato me, il Signore, che avete
dimenticato il mio monte santo, che preparate il cibo per Gad, e offrite vino
a Menì.

12 Io vi destino a una morte violenta. Cadrete tutti in ginocchio, e poi sarete
massacrati. Io vi ho chiamato, ma non mi avete risposto, io ho parlato, ma
non mi avete ascoltato. Avete fatto quel che per me è male, avete scelto quel
che in me provoca dispiacere.

13 E allora io, Dio il Signore, dichiaro: Voi soffrirete la carestia, mentre i miei
fedeli avranno da mangiare! Soffrirete la sete, ma i miei servi avranno da
bere! Vivrete nella vergogna, e i miei fedeli invece saranno nella gioia!

14Voi griderete di disperazione, vi lamenterete dal profondo del vostro cuore
straziato, mentre i miei fedeli grideranno di gioia dal profondo del loro cuore
felice.

15 Il vostro nome sarà ricordato soltanto quando i miei fedeli pronunzieranno
questa maledizione: "Dio il Signore ti faccia morire come il tale…". Invece, i
miei fedeli saranno chiamati con un altro nome.

16 Chi vorrà essere benedetto nel paese, vorrà esserlo per il Dio fedele, chi
vorrà giurare nel paese giurerà per il Dio fedele».

Un nuovo cielo, una nuova terra

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il Signore dice: «Le sofferenze del passato saranno dimenticate, svaniranno
davanti ai miei occhi.

17 Io sto per creare un nuovo cielo e una nuova terra. Non si ricorderà più il
passato, non ci si penserà più.

18Gioite ed esultate per quel che creerò: una Gerusalemme entusiasta e un
popolo pieno di gioia.

19 Mi rallegrerò per Gerusalemme e gioirò per il mio popolo. Non si
sentiranno più in essa pianti o grida di dolore.

20Non morranno più neonati e gli adulti avranno una lunga vecchiaia. Morirà
giovane chi morirà a cent'anni.

Se uno non arriverà a cent'anni vorrà dire che io l'ho punito.

21 La mia gente costruirà case e le abiterà, pianterà vigne e ne mangerà l'uva.

22Non costruiranno più case perché un altro vi abiti, non pianteranno più
vigne perché un altro ne mangi l'uva. Il mio popolo vivrà a lungo come un
albero secolare. I miei fedeli si godranno il frutto del loro lavoro.

23 Tutto quel che faranno riuscirà bene, non metteranno al mondo figli per poi
vederli morire. Saranno un popolo benedetto dal Signore, essi e i loro figli.

24Risponderò loro prima ancora che mi chiamino. Li avrò già ascoltati prima
ancora che finiscano di parlare.

25 I lupi e gli agnelli pascoleranno insieme, i leoni mangeranno fieno come i
buoi, i serpenti si nutriranno di polvere. Nessuno farà azioni malvagie o
ingiuste su tutto il mio monte santo». Questo promette il Signore.

Isaia 66

Veri e falsi fedeli

1 «Così dice il Signore: il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello per i miei
piedi. Quale casa potreste mai costruirmi? o quale sarà il luogo del mio
riposo?

2 Sono stato io a fare tutte queste cose,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

e tutto appartiene a me: lo dico io, il Signore. Ma a me interessa chi è umile, chi ha lo spirito abbattuto, chi ascolta la mia parola con rispetto e timore.

3 Come sacrificio non solo offrono un bue ma uccidono anche un uomo: sgozzano una pecora, ma strozzano anche un cane. Offrono grano, ma anche sangue di maiale. Bruciano l'incenso, ma per venerare falsi dèi. Per quelli che hanno scelto di seguire questa via, perché trovano piacere in questi riti disgustosi,

4 io ho scelto di abbandonarli alle conseguenze dei loro capricci: farò cadere su di loro proprio il male che temono. Io ho chiamato, ma nessuno mi ha risposto, io ho parlato, ma nessuno mi ha ascoltato. Hanno fatto quel che per me è male, hanno scelto quel che in me provoca dispiacere».

Intervento finale del Signore

5 Ascoltate la parola del Signore voi che l'accogliete con rispetto e timore. Alcuni del vostro popolo vi detestano e vi respingono perché siete fedeli a lui, e dicono con ironia: «Il Signore manifesti la sua presenza gloriosa, e voi fateci vedere come sarete contenti». Ma saranno loro a essere umiliati.

6Ascoltate invece questo rumore: viene dalla città, anzi dal tempio, è il Signore che punisce i suoi nemici, come si meritano.

7 Gerusalemme ha fatto nascere un figlio prima ancora di avere i dolori del parto. Ha messo al mondo un bambino prima ancora di avere le doglie.

8Chi ha mai visto o sentito una cosa simile? Sorge forse un paese in un giorno o una nazione in un attimo? Eppure Sion, all'inizio dei dolori, ha subito partorito i figli.

9Il Signore, vostro Dio, vi chiede: «Io che decido l'inizio del parto impedirei poi che nasca il bambino? Io che lo faccio nascere gli impedirei di vedere la luce?».

10 Gioite con Gerusalemme, voi che l'amate. Esultate per lei. Voi che avete partecipato al suo lutto ora vivrete con lei tutta la sua felicità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Anche voi sarete saziati con le consolazioni che vi darà. Come neonati
allattati dalla madre succhierete con gioia il suo seno generoso.

12 Il Signore annunzia: «Dirigerò verso Gerusalemme
un fiume di prosperità, la ricchezza delle nazioni come un torrente in piena.
Avrò cura di voi come una madre che allatta il figlio, lo porta in braccio e lo
fa giocare sulle proprie ginocchia.

13 Come una madre consola il figlio io vi consolerò a Gerusalemme.

14 Quando vedrete tutto questo avrete una grande gioia e riprenderete vita
come l'erba a primavera. Infatti la mano del Signore aiuterà chi gli è fedele,
ma colpirà con sdegno i suoi nemici».

15 Il Signore verrà con il fuoco, i suoi carri arriveranno come un uragano.
Sfogherà con furore la sua ira, realizzerà la sua minaccia con fiamme e fuoco.

16 Infatti il Signore farà giustizia degli uomini armato di spada e di fuoco.
Molte saranno le vittime.

17 Quelli che si purificano e diventano sacri per entrare nei giardini e mettersi
dietro a uno che sta nel centro, quelli che mangiano maiale e addirittura topi
e altre carni proibite, smetteranno di esistere in quello stesso attimo. Lo
promette il Signore.

Israele e le nazioni si incontreranno a Gerusalemme

18 Il Signore dice: «Verrà il tempo in cui radunerò gli uomini di tutti i popoli e
di tutte le lingue, nonostante i loro pensieri e le loro azioni. Così mostrerò
loro la mia gloria.

19 Darò un segno della mia autorità. Manderò i sopravvissuti al mio giudizio
verso i popoli di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Tubal, Grecia, e verso genti di altre
terre lontane, ovunque non abbiano mai sentito parlare di me o visto la mia
gloria. Essi annunzieranno la mia gloria a quei popoli.

20 Questi riporteranno i vostri connazionali da tutte le nazioni dov'erano. Li
riporteranno a cavallo, su carri e portantine, su muli e dromedari fino al mio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

monte santo, a Gerusalemme. Sarà la loro offerta per me e io l'accetterò come quella che gli Israeliti portano nel mio tempio in vasi purificati.

21Sceglierò sacerdoti e leviti fra quei popoli, dichiara il Signore».

22 «Per mio volere la vostra discendenza e il vostro nome dureranno quanto il nuovo cielo e la nuova terra che io creerò. Lo dico io, il Signore.

23 A ogni festa di luna nuova e a ogni sabato tutti verranno a inchinarsi davanti a me.

24E quando usciranno dal tempio vedranno i cadaveri di chi si era ribellato contro di me. I vermi che li mangiano non moriranno mai, il fuoco che li brucia non finirà mai. Sarà una cosa ripugnante per tutti gli uomini».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Geremia

Geremia 1

Presentazione del libro

1 Messaggi e fatti della vita di Geremia. Egli era figlio di Chelkia, uno dei
sacerdoti che abitavano ad Anatòt, nel territorio della tribù di Beniamino.

2 Il Signore cominciò a parlare a Geremia nel tredicesimo anno del regno di
Giosia figlio di Amon, re di Giuda.

3 Il Signore gli parlò anche quando era re Ioiakìm figlio di Giosia, fino al
termine dell'undicesimo anno di regno di un altro figlio di Giosia, Sedecia,
cioè fino a quando, nel quinto mese di quell'anno, gli abitanti di
Gerusalemme furono condotti in esilio.

Dio chiama Geremia alla missione di profeta

4Il Signore mi disse:

5 — Io pensavo a te prima ancora di formarti nel ventre materno. Prima che
tu venissi alla luce, ti avevo già scelto, ti avevo consacratoprofeta per
annunziare il mio messaggio alle nazioni.

6 Io risposi: — Signore mio Dio, come farò? Vedi che sono ancora troppo
giovane per presentarmi a parlare.

7 Ma il Signore mi disse: — Non preoccuparti se sei troppo giovane. Va' dove
ti manderò e riferisci quel che ti ordinerò.

8 Non aver paura della gente, perché io sono con te a difenderti. Io, il Signore,
ti do la mia parola.

9 Allora il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e mi disse: — Io metto le
mie parole sulle tue labbra.

10 Ecco, oggi ti do autorità sulle nazioni e sui regni per sradicare e demolire,
per distruggere e abbattere, per edificare e piantare.

Due visioni: il mandorlo e la pentola

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il Signore mi domandò: — Geremia, che cosa vedi? Io risposi: — Vedo un
ramo di mandorlo.

12 Il Signore aggiunse: — Hai visto bene, perché anch'io vigilo affinché si
realizzi tutto quel che dico.

13Il Signore mi domandò ancora: — Che cos'altro vedi? Risposi: — Vedo una
pentola che sta bollendo, inclinata da nord verso sud.

14 Il Signore mi spiegò: «È proprio dal nord che si rovescerà la distruzione su
tutti gli abitanti di questa regione.

15 Io infatti sto per radunare tutte le tribù e i regni del nord. Essi verranno, e
ogni re porrà il suo trono davanti alle porte di Gerusalemme, contro le sue
mura e contro tutte le città di Giuda. Lo dico io, il Signore.

16 «Allora io punirò gli abitanti della Giudea per tutto il male che hanno
commesso: hanno abbandonato me per offrire incenso a divinità straniere e
per andare a buttarsi in ginocchio davanti a idoli che loro stessi si sono
fabbricati.

17 Ma tu tieniti pronto per andare a riferire loro quel che io ti ordinerò. Non
aver paura di loro, altrimenti sarò io a farti tremare davanti a loro.

18Oggi io ti rendo capace di resistere, come una città fortificata, come una
colonna di ferro e un muro di bronzo contro gli attacchi di questa regione: i
re di Giuda, i suoi capi, i sacerdoti, tutta la sua gente.

19Tutti ti faranno guerra, ma non potranno vincerti perché ci sarò io con te a
difenderti. Te lo prometto io, il Signore!».

Geremia 2

Messaggi ai re e agli abitanti di Giuda

Ricordi di un passato felice

1Il Signore mi mandò

2 a proclamare questo messaggio a tutti gli abitanti di Gerusalemme: «Israele,
voglio ricordare come mi eri fedele negli anni della tua giovinezza, come mi

© 2014, Bible Society in Italy.

amavi quando eri fidanzata. Camminavi dietro a me nel deserto, là, dove non si può seminare.

3 Eri consacrata a me, come mia è l'offerta dei primi prodotti del raccolto, e io punivo tutti quelli che ti facevano del male. Lo dico io, il Signore».

I primi peccati di Israele

4Ascoltate la parola del Signore, voi discendenti di Giacobbe, tutte le tribù d'Israele.

5 Il Signore dice: «Che male ho fatto ai vostri antenati? Perché si sono allontanati da me? Sono corsi dietro agli idoli vani, e loro stessi sono diventati vani.

6 Non hanno cercato me, che li ho fatti uscire dall'Egitto, che li ho guidati attraverso il deserto, in mezzo alle aride steppe, tra le ombre allucinanti di una terra bruciata dal sole, dove nessuno passa, dove nessuno può sopravvivere.

7 Io li ho fatti entrare in una terra fertile, perché gustassero i suoi frutti migliori. Ma essi, subito, hanno profanato la mia terra, hanno reso abominevole il mio possedimento.

8 Neppure i sacerdoti si sono domandati: "Dov'è il Signore?". Essi hanno sempre tra le mani la mia legge eppure non sanno nemmeno chi sono io. I pastori del popolo si sono ribellati contro di me, i profeti hanno parlato in nome di Baal e sono corsi dietro a esseri vani».

Il Signore accusa Israele

9«Per questo, io, il Signore, voglio fare di nuovo causa a voi e ai vostri discendenti.

10 Andate pure a vedere nelle isole greche, mandate qualcuno a informarsi bene nel territorio della tribù di Kedar. Vedrete che non è mai accaduto quel che accade qui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Nessun’altra nazione ha mai cambiato i suoi dèi! E quelli, poi, non sono
neppure dèi. Il mio popolo invece ha sostituito me che sono la sua vera
gloria, con esseri che non possono nulla.

12Per questo sconvolgerò il cielo e tutti saranno atterriti dall’orrore, — dice il
Signore. —

13 Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me,
sorgente di acqua fresca e viva, e ha preferito scavarsi cisterne, cisterne
screpolate, incapaci di contenere acqua.

14 Israele non è nato schiavo, né lo è diventato. Come mai allora è diventato
una preda?

15 Si gettano su di lui con grida minacciose; ruggiscono come leoni, hanno
ridotto la sua terra a un deserto, hanno incendiato le sue città e più nessuno
le può abitare.

16 Perfino gli abitanti di Menfi e di Tafni gli hanno rasato il capo.

17Certamente questo ti accade, Israele, perché hai abbandonato me, il Signore
Dio tuo, quando ti guidavo nel cammino.

18 Perché ora corri in Egitto a bere le acque del Nilo? Perché corri in Assiria a
bere le acque dell’Eufrate?

19 Il male che hai fatto ti punisce, il tuo tradimento ti castiga. Riconosci con
dura esperienza quanto è malvagio ed amaro abbandonare il Signore, Dio
tuo, e non avere più rispetto per lui. Lo dico io, il Signore, Dio dell’universo».

Israele ha abbandonato il Signore

20 Così dice Dio, il Signore: «Gente d’Israele, da quanto tempo, hai spezzato il
tuo giogo, hai sciolto i tuoi legami e hai detto: “Non voglio più essere
schiava!”. E invece ti sei prostituita sulla cima di tutte le colline, all’ombra di
ogni albero.

21 Avevo piantato viti di prima qualità per fare di te una vigna eccezionale.
Come mai ti sei mutata in tralci bastardi di uva selvatica?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Anche se continui a lavarti con la soda e con molto sapone, resterà sempre
davanti ai miei occhi la macchia della tua colpa.

23 Come osi dire: “Non mi sono macchiata, non sono andata dietro ai Baal”?
Guarda e riconosci almeno quel che fai nella valle: ti comporti come una
cammella irrequieta che corre qua e là dove vuole,

24come un’asina selvatica abituata al deserto. Quando entra in calore, ansima,
si eccita, niente la trattiene. Tutti quelli che la vogliono non fanno fatica a
trovarla: essa è sempre disponibile.

25 Fermati, Israele, prima che i tuoi piedi restino scalzi e la tua gola diventi
secca. Ma tu rispondi: “È inutile insistere. Amo gli stranieri e voglio ancora
correre dietro a loro”».

La punizione di Israele

26Il Signore dice: «Come si vergogna un ladro sorpreso a rubare, così dovresti
vergognarti tu, popolo d’Israele, con tutti i tuoi re, i tuoi capi, i tuoi sacerdoti
e i tuoi profeti.

27 Rivolti a un pezzo di legno dicono: “Tu sei mio padre”, e a una pietra: “Tu
sei mia madre”. A me invece rivolgono le spalle e non la fronte. Ma quando si
trovano in difficoltà mi supplicano: “Vieni! Salvaci!”.

28 «Gente di Giuda, dove sono gli dèi che ti sei costruiti? Vengano loro a
salvarti, se sono capaci, quando sei colpita dal male. I tuoi dèi sono diventati
numerosi come le tue città.

29Perché vuoi accusare me, mentre sei stata tu a ribellarti contro di me? —
così dice il Signore. —

30 Ti ho punito inutilmente: tu non hai imparato la lezione. La tua spada ha
assassinato i tuoi profeti con la ferocia di un leone.

31 Popolo d’Israele, fa’ attenzione alla parola del Signore. Sono forse stato per
te come un deserto o come una terra dove è sempre notte profonda? Perché
quelli del mio popolo dicono: “Vogliamo fare come ci pare, non ritorneremo
più da te”?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Nessuna ragazza dimentica di mettersi i suoi gioielli, nessuna sposa dimentica l'abito di nozze. Il mio popolo invece si è dimenticato di me da troppo tempo.

33Come sai trovare il modo per ricercare l'amore dei tuoi amanti! Anche la peggiore delle donne può imparare da te.

34 I tuoi vestiti sono imbrattati fino all'orlo del sangue di povera gente innocente, non di quello di ladri sorpresi a rubare. «Eppure,

35 tu continui a ripetere: "Io sono innocente, certamente il Signore non è più in collera con me". Invece io pronunzio la sentenza contro di te proprio perché ti ostini a dire che non hai fatto niente di male.

36 Come sei caduta in basso, prendendo questa strada! Anche l'Egitto ti deluderà come ti ha delusa l'Assiria.

37Anche dall'Egitto verrai via umiliata e ti metterai le mani nei capelli per la vergogna. Infatti, io il Signore disprezzo i tuoi progetti che ti danno sicurezza: non ti serviranno a niente».

Geremia 3

Israele infedele a Dio

1 Dice il Signore: «Supponiamo che un uomo ripudi la moglie. Questa se ne va per diventare moglie di un altro. Certamente il primo marito non può ritornare più da lei, per non rendere impura la terra. Ma tu, Israele, ti sei prostituita con tanti amanti, e osi tornare da me?

2Guarda attentamente su ogni collina: riesci a vedere un luogo dove non ti sei prostituita? Ti sedevi lungo le strade e aspettavi gli uomini, appostata come i predoni arabi nel deserto. Così hai reso impura la terra con la tua prostituzione e la tua immoralità.

3 Per questo sono mancate le piogge e non sono venuti gli acquazzoni di primavera. Ma tu continui a prostituirti in modo sfacciato, senza un minimo di pudore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 «D’ora in poi forse mi dirai: “Tu sei mio padre, mi hai tanto amata nella mia
giovinezza.
5 Non sarai sempre adirato, non mi serberai rancore per sempre!”. Tu dici
così, ma intanto continui a commettere tutto il male che puoi».

Israele e Giuda: due sorelle infedeli a Dio

6 Durante il regno di Giosia il Signore mi disse: «Geremia, hai visto che cosa
ha fatto l’infedele Israele? Se n’è andata a fare la prostituta sulla cima di tutte
le colline sacre, all’ombra di ogni albero.
7 Io pensavo che una volta fatto tutto questo, certamente sarebbe ritornata da
me. Ma non è tornata. Sua sorella, la traditrice Giuda, ha visto tutto.
8Ha visto che io ho consegnato all’infedele Israele una dichiarazione scritta di
ripudio e l’ho cacciata via per i suoi adulteri. Ma la traditrice Giuda non ha
avuto paura e anch’essa si è comportata come una prostituta.
9 La sua immoralità ha reso impuro tutto il paese perché ha commesso
adulterio con idoli di pietra e di legno.
10 Nonostante il castigo d’Israele, la traditrice Giuda non è tornata da me con
tutto il cuore, ma ha fatto finta. Lo dico io, il Signore».
11Allora il Signore mi fece capire che Israele, con tutte le sue infedeltà, si era
comportata meglio della traditrice Giuda.
12 Mi ordinò di andare al nord per dire: «Torna da me, Israele infedele. Non
sarò più adirato con te, perché sono misericordioso, non sarò in collera per
sempre — dice il Signore. —
13 Riconosci la tua colpa: ti sei ribellata contro il Signore, Dio tuo, ti sei
concessa a estranei all’ombra di ogni albero verdeggiante e non hai ascoltato
la mia voce. Dice il Signore».

Popolo di Giuda, ritorna al tuo Dio

14«Torna da me, popolo infedele, sono sempre io il tuo Signore. Ti radunerò
da ogni città e da ogni tribù e ti ricondurrò al monte Sion.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Ti darò dei pastori che ti guideranno come voglio io, con saggezza e
intelligenza.

16 Allora — dice il Signore — quando sarai diventato numeroso nella tua
terra, non si parlerà più dell'arca dell'alleanza con il Signore. Nessuno ci
penserà più, nessuno se ne ricorderà, non ne faranno un'altra perché nessuno
ne sentirà la mancanza.

17 Gerusalemme sarà chiamata: "Trono del Signore" e si raduneranno in essa
tutte le nazioni nel nome del Signore. Non si ostineranno più a fare quel che
suggerisce il loro animo malvagio.

18 Gli appartenenti alla tribù di Giuda si uniranno a quelli d'Israele. Dalle
regioni del nord dove stanno in esilio, torneranno insieme nella terra data da
me in eredità ai loro antenati».

Popolo d'Israele, ritorna al tuo Dio

19 Il Signore dice: «Israele, desideravo tanto accoglierti tra i miei figli e darti
una terra invidiabile, un'eredità che fosse il gioiello più prezioso del mondo.
Volevo sentirti dire: "Padre mio" e pensavo che non mi avresti abbandonato.

20 Invece, tu mi hai tradito come una moglie infedele». Così dice il Signore.

21 Si odono gli Israeliti piangere e gemere sulle colline. Hanno perso la strada,
hanno dimenticato il Signore, loro Dio.

22 Tornate a lui, figli infedeli: Egli vuole guarirvi dalle vostre infedeltà. Allora
voi direte: «Eccoci, noi apparteniamo a te perché tu sei il Signore, nostro Dio.

23 È vero, dalle colline sacre abbiamo riportato soltanto delusioni e vano è il
chiasso che abbiamo fatto sui monti. Certo, la salvezza per Israele può venire
soltanto dal Signore, nostro Dio.

24 Invece, fin da quando eravamo giovani, l'infamia ha divorato il frutto delle
fatiche dei nostri padri: pecore e buoi, figli e figlie.

25 Buttiamoci a terra per la vergogna, lasciamoci coprire dal disonore, perché
dall'inizio fino a oggi, noi e i nostri antenati abbiamo peccato contro il

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Signore, nostro Dio. Non abbiamo mai ascoltato la voce del Signore, nostro Dio».

Geremia 4

Invito alla conversione

1 Il Signore dice: «Popolo d'Israele, se davvero cambi condotta, puoi ritornare
a me. Se elimini quegli idoli che io non posso sopportare e ti mantieni fedele
a me,

2 se tu giuri sul mio nome nella verità, nel diritto e nella giustizia, allora
anche gli altri popoli vorranno essere benedetti da me e mi canteranno le
loro lodi».

3 Il Signore dice agli abitanti di Giuda e di Gerusalemme: «Arate di nuovo i
campi lasciati incolti, non seminate più fra le spine,

4 ma circoncidetevi per il Signore. Circoncidete il vostro cuore, abitanti di
Giuda e di Gerusalemme. Se non farete così, il mio furore divamperà come
fuoco. Brucerà e nessuno lo potrà spegnere a causa del male che avete
commesso».

Annunzio dell'invasione dal nord

5 Suonate la tromba per tutto il paese, gridate a piena voce e avvisate il
popolo di Giuda e di Gerusalemme: «Correte a rifugiarvi nelle città fortificate!

6 Indicate la strada che conduce a Sion! Mettetevi al sicuro! Non perdete
tempo! Il Signore sta per mandare una sciagura. Una grande rovina verrà dal
nord».

7 Come un leone che balza fuori dalla tana, il distruttore dei popoli è già in
marcia. È uscito dal suo paese per saccheggiare il territorio di Giuda,
distruggere le sue città e lasciarle senza abitanti.

8 Perciò, vestitevi a lutto, piangete con forti lamenti, perché la collera ardente
del Signore non si è allontanata da Giuda.

9 Dice il Signore: «In quel giorno i re e i capi perderanno il loro coraggio; i
sacerdoti e i profeti saranno confusi e terrorizzati».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Allora dissi: «Signore mio Dio, sei riuscito a ingannare questo popolo e
Gerusalemme! Avevi promesso la pace e invece ci troviamo con la spada alla
gola!».

11-12 Verrà un giorno in cui si dirà al popolo di Gerusalemme: «Il Signore
manda questo vento infuocato verso di voi e verso la figlia del mio popolo.
Più impetuoso di quello del deserto, esso spazza via la paglia e il grano». Il
Signore stesso pronunzierà la condanna contro il suo popolo.

La regione di Giuda è circondata dai nemici

13 L'invasore si avvicina come nube minacciosa, i suoi carri da guerra sono
come un uragano, più veloci delle aquile sono i suoi cavalli. Non c'è speranza
per noi, siamo perduti!

14 Abitanti di Gerusalemme, fate sparire la malvagità dal vostro cuore, se
volete sfuggire alla morte. Per quanto tempo avete ancora intenzione di
seguire i vostri istinti malvagi?

15Dalla città di Dan e dalle montagne di Èfraim cominciano ad arrivare
cattive notizie.

16Fate sapere agli abitanti di Gerusalemme e alle altre popolazioni che i
nemici stanno arrivando da una terra lontana. Lanciano urla contro le città di
Giuda,

17circondano Gerusalemme da ogni parte come fanno i guardiani dei campi.
«Questo vi accade perché vi siete ribellati contro di me. Dice il Signore».

18 Siete stati voi stessi a tirarvi addosso tutte queste sciagure con la vostra
condotta e le vostre azioni. Ecco il risultato della vostra malvagità! Ora ne
provate l'amarezza fin nel profondo del cuore.

Il dolore di Geremia per il popolo

19 Le mie viscere sono straziate, non posso sopportare il dolore! Il cuore mi
scoppia, sono atterrito: non posso tacere! Ho sentito gli squilli di tromba, le
urla dei soldati in battaglia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Si annunzia un disastro dopo l'altro, tutto il paese è caduto in rovina. I nostri accampamenti sono stati distrutti, in un baleno le nostre tende sono sparite.

21 Per quanto tempo dovrò vedere bandiere di guerra e sentire squilli di tromba?

22 Il Signore dice: «Il mio popolo si è comportato da stolto e non mi ha riconosciuto come Dio. Come sciocchi bambini non hanno capito nulla. Si sono dimostrati abili nel compiere il male, ma non sono stati capaci di fare qualcosa di buono».

Una visione spaventosa

23 Guardo la terra: è deserta e vuota; il cielo: è senza luce!

24 Guardo le montagne: le vedo tremare; le colline: sono tutte sconvolte!

25 Guardo: non vedo nessuno. Perfino gli uccelli sono volati via!

26 Guardo la terra che era fertile: è diventata un deserto, tutte le città sono mucchi di rovine! È stato il Signore! È stata la sua collera ardente!

27 Così dice il Signore: «Tutta la terra sarà devastata, ma non la distruggerò completamente.

28 Per questo, la terra sarà in lutto e il cielo diventerà oscuro. Perché così ho decretato e non cambio i miei piani. Ho preso una decisione e non torno indietro».

29 Al rumore dei cavalieri e degli arcieri, tutti fuggono dalle città. Cercano rifugio nelle foreste o si nascondono tra le rocce dei monti. Ogni città è abbandonata, non vi è rimasto nemmeno un uomo.

30 O città devastata, che cosa puoi fare ancora? Puoi vestirti d'oro sfoggiare i tuoi gioielli preziosi, truccarti gli occhi. A nulla serviranno i tuoi sforzi per farti più bella. I tuoi amanti ti disprezzano e cercano solo di ucciderti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Sento un grido come di donna che ha le doglie, un urlo come di donna al primo parto. È la voce di Sion, la figlia! Sta soffocando, tende le mani e grida: «Son venuti a uccidermi! Mi sento morire!».

Geremia 5

I peccati di Gerusalemme

1 Abitanti di Gerusalemme, percorrete le vie della città, guardatevi attorno, informatevi, cercate nelle sue piazze: se riuscite a trovare un uomo, anche uno solo, che si comporta in modo onesto e si mantiene fedele al Signore, allora Dio perdonerà la vostra città.

2 Voi giurate il falso anche quando dite: «Com'è vero che esiste il Signore…!».

3 Certamente il Signore vuole che siate fedeli. Egli vi ha colpiti, ma voi non ci avete fatto caso, vi ha schiacciati, ma voi avete rifiutato la lezione. Avete reso la vostra faccia più dura della pietra, rifiutate di convertirvi.

4 Allora ho pensato: «È gente ignorante, si comportano da sciocchi perché non seguono il Signore, non accettano la legge del loro Dio.

5 Me ne andrò a parlare con quelli che stanno al potere. Essi certamente seguono il Signore e accettano la sua legge». Ma anche questi, come gli altri, hanno rigettato il giogo del Signore e spezzato i suoi legami.

6 Per questo: usciranno i leoni dalla foresta per sbranarli, dalla steppa verranno i lupi per sgozzarli, i leopardi staranno in agguato vicino alle loro città. Se usciranno, saranno dilaniati perché hanno aumentato i loro peccati e si ribellano sempre di più.

7 Il Signore domanda: «In queste condizioni, come posso perdonare i peccati del mio popolo? Hanno giurato in nome di coloro che non sono dèi. Io li avevo saziati, ma essi hanno commesso adulterio e tutti affollano i luoghi della prostituzione.

8 Sono come stalloni ben pasciuti e focosi, ognuno nitrisce alla moglie del suo vicino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Io, il Signore, non dovrei forse punirli per questi delitti, non dovrei vendicarmi di gente come questa?

10 Dirò ai nemici d'Israele:

"Calpestate i suoi filari di viti, saccheggiate, ma non distruggeteli completamente. Strappatene i tralci, perché non sono più miei".

11Il popolo d'Israele e quello di Giuda mi hanno tradito continuamente». Così dice il Signore.

12 Gli Israeliti hanno rinnegato il Signore e dicono: «Non vogliamo saperne di lui! Non ci capiterà alcun male, non avremo né guerra né carestia.

13I profeti sono come il vento, non annunziano la parola del Signore. Accada ad essi quel che minacciano a noi!».

14 Il Signore, Dio dell'universo mi disse: «Geremia, poiché il popolo ha detto queste cose, le mie parole sulla tua bocca saranno come un fuoco e il popolo come la legna consumata dal fuoco».

La punizione

15 Dice il Signore: «Popolo d'Israele, farò venire contro di voi una nazione da terre lontane. È gente valorosa, è una nazione antica; voi non conoscete la sua lingua, non riuscirete a capirvi.

16I loro arcieri sono infallibili, sono tutti di valore.

17 Divoreranno il vostro raccolto e il vostro pane, uccideranno i vostri figli e le vostre figlie, mangeranno tutto il vostro bestiame, distruggeranno le vostre vigne e i vostri fichi. Con le loro armi raderanno al suolo le vostre città fortificate che vi danno tanta sicurezza.

18«Ma neppure in quei giorni farò distruggere completamente il mio popolo.

19 Si chiederanno: "Per quale motivo il Signore nostro Dio ci ha fatto subire tutte queste disgrazie?". Tu, Geremia, risponderai: "Come voi avete abbandonato il Signore per servire divinità straniere nella vostra terra, così ora servirete popoli stranieri in una terra che non è la vostra".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20«Annunzia ai discendenti di Giacobbe, agli abitanti di Giuda:

21“Fate attenzione, gente sciocca e senza cervello. Avete occhi, ma non siete capaci di vedere, avete orecchie, ma non state a sentire.

22 Io sono il Signore! Perché non avete timore di me e non tremate in mia presenza? Al mare io ho dato come confine la sabbia: è un limite invalicabile per sempre. Le sue onde si agitano, ma sono impotenti, rumoreggiano, ma non vanno oltre.

23 Voi, invece, siete un popolo dal cuore indocile e ribelle, mi avete voltato le spalle e ve ne siete andati.

24 Non vi è nemmeno venuto in mente di onorare me, il Signore vostro Dio, quando vi mandavo regolarmente la pioggia in autunno e in primavera e vi davo ogni anno la stagione adatta per mietere il grano.

25 Ma i vostri peccati hanno sconvolto le stagioni, per le vostre iniquità non godete i frutti del paese”.

26 «Infatti tra il mio popolo c’è gente cattiva: sta in agguato come i cacciatori di uccelli, mette trappole, ma per farci cadere gli uomini.

27Come gabbie piene di uccelli, le loro case sono piene di inganni. È per questo che sono diventati potenti e ricchi,

28 grassi e ben pasciuti. Non c’è limite alla loro arroganza, non rispettano nessun diritto, nemmeno quello degli orfani, non rendono giustizia agli oppressi.

29 «Io, il Signore, non dovrei forse punirli per questi delitti, non dovrei forse vendicarmi di gente come questa?

30 Cose terribili e spaventose avvengono nel paese:

31 i profeti annunciano falsità, isacerdoti agiscono arbitrariamente e il mio popolo è contento di tutto questo. Ma che cosa faranno quando arriverà la fine?».

Geremia 6

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

L’arrivo dei nemici

1 Discendenti di Beniamino, abbandonate Gerusalemme per mettervi in salvo!
Suonate la tromba nella città di Tekoa, date l’allarme a Bet-Cherem, perché
dal nord si avvicina un disastro, una grande distruzione.

2Sion, la figlia, è bella e incantevole, eppure sarà distrutta.

3Alcuni pastori con i loro greggi avanzeranno contro di essa. Ognuno vi
pianterà attorno il suo accampamento e ognuno si prenderà la sua parte di
pascolo.

4E diranno: « Dichiarate guerra a Gerusalemme! State pronti: a mezzogiorno
sferreremo l’attacco!». Alla sera, quando si allungano le ombre, diranno:
«Peccato, il giorno sta per finire!

5Ma non importa, l’assaliremo di notte e distruggeremo i suoi palazzi».

6Il Signore dell’universo ha ordinato agli assalitori di tagliare alberi e di
costruire una palizzata attorno a Gerusalemme. «È una città da punire — dice
il Signore, — non c’è altro che oppressione.

7Come un pozzo dà sempre acqua, così Gerusalemme produce sempre
malvagità. In città si sentono soltanto grida di violenza e di oppressione, non
si vede altro che sofferenza e ferite.

8 Abitanti di Gerusalemme, accettate questa lezione, altrimenti io vi
abbandonerò. Trasformerò la vostra città in un deserto, in una terra
disabitata».

9 Così dice il Signore dell’universo: «Racimolate tutti i superstiti del popolo
d’Israele, fate come i vendemmiatori, ripassate la mano, come sui tralci».

10 Allora io dissi: «A chi mi rivolgerò, con la speranza di essere ascoltato?
Tutti sono diventati sordi e rifiutano di prestare attenzione. Anzi, deridono la
parola del Signore e non ne vogliono sapere.

11Anch’io come te, o Signore, sono adirato contro di loro. Non posso più
frenarmi». Il Signore rispose: «Sfoga l’ira per le strade, sui bambini e sui
giovani. Saranno portati via uomini e donne, anche se vecchi e cadenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Le case, i campi e le loro mogli passeranno ad altri quando stenderò la mia
mano contro gli abitanti di questa regione per punirli.

13 Poveri e ricchi, nessuno escluso, cercano solo di far denaro, profeti e
sacerdotisono una massa di imbroglioni.

14 Essi curano le piaghe del mio popolo come se si trattasse di un semplice
graffio. Dicono: “Va tutto bene!”, e invece non va bene niente.

15 Dovrebbero vergognarsi per queste malvagità disgustose, ma non si
vergognano affatto, non arrossiscono. Perciò cadranno come sono caduti altri,
saranno abbattuti quando io li punirò. Io, il Signore, ho stabilito così».

Ostinazione d’Israele

16 Così dice il Signore al suo popolo: «Fermatevi per strada e guardatevi
attorno, imparate come ci si comportava nel passato. Camminate sulla strada
giusta e vivrete in pace. Ma voi rispondete: “Non vogliamo seguire quella
strada”.

17 Ho anche messo sentinelle presso di voi per darvi in tempo l’allarme, ma
voi avete risposto: “Non vogliamo sentire”.

18 «Perciò ascoltate, popoli di tutta la terra, e anche tu, comunitàd’Israele,
sappi bene quel che sta per accaderti.

19 Farò venire la rovina su di te a causa dei tuoi progetti malvagi, perché non
hai dato importanza alle mie parole e hai rifiutato il mio insegnamento.

20 Che me ne faccio dell’incenso importato dalla regione di Saba, o delle
spezie aromatiche fatte arrivare da lontano? I tuoi sacrifici non mi fanno
piacere e le tue offerte non mi sono gradite.

21 Perciò, Israele, ti metterò davanti alcuni ostacoli per farti inciampare.
Allora moriranno tutti, padri e figli; periranno amici e vicini».

L’invasione dal nord

22 Dice il Signore: «Attenzione! Un popolo sta arrivando dal nord, una grande
nazione si mette in marcia dagli estremi confini della terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Sono armati di archi e di lance, sono crudeli e senza pietà. Quando vanno a
cavallo il loro frastuono è come quello del mare in tempesta. Sono pronti,
come un sol uomo, a combattere contro di te, Sion, figlia».

24 «Abbiamo udito la loro fama e ci sono cadute le braccia — dicono gli
abitanti di Gerusalemme, — siamo spossati dal dolore e dall'angoscia, come
una donna durante il parto.

25 Non possiamo più uscire nei campi, né camminare per le strade. Ci sono
nemici armati che spargono il terrore da ogni parte».

26 Dice il Signore: «Vestiti a lutto, rotolati nella polvere, figlia del mio popolo!
Piangi lacrime amare, lamentati come se fosse morto un figlio unico, perché
su di te piomberà all'improvviso l'esercito distruttore.

27 «Geremia, voglio che tu sia come un esperto di metalli in mezzo al mio
popolo: provalo e vedrai come si comporta.

28 Sono tutti ribelli ostinati, duri come il bronzo e il ferro. Sono
completamente corrotti e per di più spargono calunnie.

29 Soffiando con forza sul fuoco, le scorie si separano dai metalli. Io ho
cercato di raffinare il mio popolo, ma inutilmente: non si è staccato dai suoi
comportamenti cattivi.

30 Allora io, il Signore, l'ho rifiutato; perciò sarà chiamato "argento di
scarto"».

Geremia 7

Geremia parla davanti al tempio

1-3 Il Signore ordinò a Geremia di andare al tempio per parlare al popolo di
Giuda. Geremia si fermò alla porta d'ingresso, e a tutti quelli che entravano
per partecipare alle cerimonie religiose diceva: «Ascoltate quel che vi dice il
Signore dell'universo, Dio d'Israele! Cambiate la vostra condotta e il vostro
modo di agire, e io vi lascerò abitare in questo luogo.

4 Non fidatevi di quelli che continuano a dire: "Siamo al sicuro! Abbiamo il
tempio del Signore, il tempio del Signore…". Essi vi ingannano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 «Piuttosto, migliorate davvero la vostra condotta e il vostro modo di agire.
Ognuno agisca con giustizia verso il suo prossimo.

6 Basta con lo sfruttamento dei forestieri, degli orfani e delle vedove! Basta
con lo spargimento di sangue innocente in questa terra! Basta con il seguire
divinità straniere che vi portano solamente disgrazie!

7 Se mi ascoltate, vi lascerò ancora abitare in questa terra che da tanto tempo
ho dato ai vostri antenati e per sempre.

8 «Non avete niente da guadagnare se continuate a fidarvi di chi vi inganna.

9 Voi rubate, uccidete, commettete adulterio, giurate il falso, offrite incenso a
Baal e seguite divinità straniere che prima non conoscevate.

10 E ora venite qui, vi fermate davanti a me, in questo tempio consacrato a
me, e dite: “Siamo al sicuro”. Poi tornate a compiere le stesse azioni
abominevoli.

11 Avete forse preso questo mio tempio per un covo di briganti? Io, il Signore,
so bene quel che avete fatto.

12Come primo luogo per farmi costruire un santuario, io avevo scelto Silo.
Ora andate a vedere che cosa ne ho fatto, a causa dei peccati del mio popolo
Israele.

13 Voi avete commesso ogni sorta di male. Quando io vi ho parlato con
insistenza, voi non mi avete dato ascolto.

14 Perciò, quel che ho fatto a Silo, lo farò anche a questo tempio consacrato a
me, a questo luogo che vi dà tanta sicurezza perché lo avevo assegnato ai
vostri antenati e a voi.

15 Vi scaccerò lontano da me, come ho fatto con i vostri fratelli, i discendenti
di Èfraim». Questo ha detto il Signore.

La disubbidienza del popolo

16 Il Signore disse: «Geremia, non pregare per questo popolo, non piangere e
non supplicarmi in suo favore, non insistere con me, perché non ti ascolterò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme?

18 I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco, le donne impastano la farina per fare dolci in onore della dea Istar, regina del cielo, e offrono vino ad altri dèi. Tutto questo mi offende.

19 Ma è proprio me che offendono? No, offendono se stessi e si coprono di vergogna.

20 Perciò la mia grande collera si riversa su questo luogo, sugli uomini e sul bestiame, sugli alberi della campagna e sui frutti della terra. Il mio furore brucerà come fuoco che non si spegne». Così ha detto il Signore.

I rimproveri di Dio

21 Così dice il Signore dell'universo, Dio d'Israele: «Mangiatevi pure tutta la carne dei vostri sacrifici, anche quella che siete soliti bruciare completamente in mio onore.

22 Quando feci uscire i vostri antenati dall'Egitto, non parlai affatto di questi sacrifici, non diedi nessun ordine al riguardo.

23 Una sola cosa ho comandato: "Ascoltate la mia voce! Così sarò il vostro Dio e voi il mio popolo. Osservate i miei comandamenti e tutto vi andrà bene".

24 Ma essi non ascoltarono, non prestarono attenzione. Si comportarono da testardi seguendo i loro cuori malvagi. Invece di avvicinarsi a me, mi hanno voltato le spalle.

25 Da quando i vostri antenati uscirono dall'Egitto fino a oggi, ho sempre continuato a mandarvi i miei servi, i profeti.

26 Ma nessuno mi ha ascoltato, nessuno ha prestato attenzione. Anzi siete diventati ostinati e ribelli più dei vostri antenati.

27 «Tu, Geremia, dirai loro tutte queste parole, ma essi non ti ascolteranno; li chiamerai ma non ti risponderanno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Sono un popolo che non ascolta la voce del Signore suo Dio e non accetta la correzione. La fedeltà è morta, e nemmeno se ne parla più».

L'idolatria nella valle di Ben-Innom

29 Dice il Signore: «Tagliatevi i lunghi capelli, abitanti di Gerusalemme, e gettateli lontano. Intonate un canto funebre sulle vostre colline. Io ho abbandonato e rigettato il popolo perché ha meritato la mia collera.

30 «Il popolo di Giuda ha commesso il male che io, il Signore, disapprovo. Hanno posto i loro idoli abominevoli nel tempio dedicato al mio nome, e lo hanno profanato.

31 Nella valle di Ben-Innom hanno costruito un luogo sacro chiamato Tofet per bruciare i loro figli e le loro figlie in sacrificio. Io non ho mai comandato niente di simile, non l'ho mai pensato.

32 Perciò verranno giorni — è parola del Signore — nei quali questa località non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innom, ma valle del Massacro. Là dovranno seppellire i morti, perché non ci sarà più posto altrove.

33 I cadaveri di questo popolo saranno il pasto di uccelli rapaci e di bestie selvatiche, che nessuno potrà scacciare.

34Nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme farò cessare i canti di gioia e di allegria, i canti dello sposo e della sposa, poiché il paese sarà ridotto a un deserto».

Geremia 8

1 Dice il Signore: «Allora tireranno fuori dai loro sepolcri le ossa dei re, dei capi di Giuda, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme.

2 Queste ossa non saranno più raccolte per essere sepolte, ma diventeranno letame per la terra. Le lasceranno sparse al sole, alla luna, alle stelle che essi hanno amato e servito, che hanno onorato e consultato, e davanti ai quali si sono prostrati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Gli uomini di questa nazione malvagia che riusciranno a sopravvivere,
preferiranno morire piuttosto che continuare a vivere così nei luoghi dove io
li avrò dispersi. Lo assicuro io, il Signore dell'universo».

Ostinazione nel male

4Il Signore mi mandò a dire al suo popolo: «Quando uno cade, forse non si
rialza? Se uno perde la strada, non torna forse indietro?

5 Perché invece questo mio popolo si è allontanato da me e non torna
indietro? Sono ostinatamente malvagi e non vogliono tornare a me.

6Ho ascoltato attentamente, ma non dicono la verità. Nessuno rinunzia a
commettere il male, nessuno riconosce di avere sbagliato. Ognuno tira dritto
per la sua strada come un cavallo lanciato in battaglia.

7Anche la cicogna nel cielo sa quando è tempo di migrare; la tortora, la
rondine e la gru sanno quando è tempo di tornare. Invece il mio popolo non
sa riconoscere l'ordine stabilito dal Signore.

8Come potete credervi saggi soltanto perché avete la legge del Signore, dal
momento che la penna ingannevole dei vostri maestri l'ha completamente
falsata?

9 I sapienti saranno coperti di vergogna, saranno confusi e fatti prigionieri.
Essi hanno disprezzato la parola del Signore: quale sapienza possono avere?

10 Perciò darò le loro mogli ad altri e i loro campi ai conquistatori perché
tutti, poveri e ricchi, cercano solo di far denaro. Profeti e sacerdoti sono una
massa di imbroglioni.

11 Curano le piaghe del mio popolo come se si trattasse di un semplice graffio.
"Va tutto bene", dicono, e invece non va bene niente.

12 Dovrebbero vergognarsi per queste malvagità disgustose, ma non si
vergognano affatto, non arrossiscono. Perciò cadranno come sono caduti altri;
saranno abbattuti quando io li punirò. Io, il Signore, ho stabilito così».

La fine del regno di Giuda

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Dice il Signore: «Voglio distruggerli completamente: non resterà neppure
un grappolo nella vigna, nemmeno un frutto sul fico; anche le foglie
appassiranno. Farò venire contro di loro gente che li calpesterà».

14 Gli abitanti di Giuda dicono: «Perché ce ne stiamo senza far niente?
Corriamo a rifugiarci nelle città fortificate e moriamo lì perché il Signore
nostro Dio vuole farci morire. Ci fa bere acqua avvelenata, perché abbiamo
peccato contro di lui.

15 Aspettavamo la pace, ma non c'è stata; aspettavamo la guarigione, ma è
arrivato il terrore.

16I nostri nemici sono già nella città di Dan. Sentiamo sbuffare i loro cavalli;
al loro nitrito trema tutta la terra. I nemici sono venuti a saccheggiare il
nostro territorio e le sue ricchezze, a distruggere le città con i loro abitanti».

17 Dice il Signore: «Attenzione! Sto per mandare contro di voi dei serpenti
velenosi. Non riuscirete a incantarli, e vi morderanno».

Il lamento del profeta Geremia

18Il mio dolore è senza speranza mi sento venire meno.

19 Da un capo all'altro del paese sento le grida della figlia del mio popolo: «Il
Signore nostro re non è più in Sion?». Il Signore risponde: «E voi, perché mi
avete offeso con i vostri idoli, con queste nullità portate dagli stranieri?».

20Il popolo grida: «È finita la mietitura, è passata l'estate, e noi non siamo
stati salvati».

21 Sono afflitto per la sventura che ha colpito la figlia del mio popolo, sono
costernato, distrutto dal dolore.

22 Non c'è nessuna medicina in Gàlaad, non si riesce a trovare un medico?
Perché la figlia del mio popolo non è stata guarita?

23 Vorrei che il mio capo fosse una fonte e i miei occhi una sorgente di
lacrime, per piangere giorno e notte le vittime della figlia del mio popolo.

Geremia 9

© 2014, Bible Society in Italy.

1 Vorrei trovare un rifugio nel deserto, per abbandonare il mio popolo e
fuggire lontano da lui. Sono tutti adùlteri, una massa di traditori.

2 Tendono la lingua come un arco, favoriscono la menzogna, non lasciano
regnare la verità nella nostra terra.

Il male dilaga

Dice il Signore: «Il mio popolo passa da un delitto all'altro, e non mi
riconosce come suo Dio.

3 Ognuno si guardi dal suo amico, nessuno si fidi neppure di suo fratello,
perché ogni fratello cerca di imbrogliare l'altro e ognuno va in giro a dire
calunnie.

4 Tutti ingannano i propri amici, nessuno dice la verità. Si sono talmente
abituati a mentire che non possono fare a meno di commettere il male.

5 Commettono violenza su violenza, un inganno dopo l'altro, e rifiutano di
riconoscermi». Così dice il Signore.

6 Per questo, il Signore dell'universo dice: «Metterò alla prova la figlia del mio
popolo; la raffinerò come un metallo, non mi resta altro da fare, con lei.

7 La loro lingua è come freccia mortale, la loro bocca dice solo menzogne. A
parole, augurano il bene agli amici, ma dentro di sé pensano solo a rovinarli.

8 Io, il Signore, non dovrei forse punirli per questi delitti, non dovrei
vendicarmi di gente come questa?».

La rovina è inevitabile

9 Io dissi: «Vedo i monti: piango e sospiro; vedo i pascoli e canto un lamento
funebre. Sono bruciati, più nessuno vi passa. Non si ode più il muggito delle
mandrie, gli uccelli, gli animali selvatici sono fuggiti, scomparsi».

10 Rispose il Signore: «Ridurrò Gerusalemme a un mucchio di rovine, dove
vivono gli sciacalli; raderò al suolo le città di Giuda, e più nessuno vi
abiterà».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Allora domandai: «Perché la nostra terra è devastata e bruciata come un
deserto dove non passa nessuno? Se c'è qualcuno tanto sapiente da
comprendere quel che il Signore ha detto, lo annunzi agli altri!».

12Il Signore rispose: «Questo avviene perché hanno rifiutato la legge che io
avevo dato loro, non hanno ascoltato la mia voce e non hanno ubbidito.

13 Hanno seguito i loro cuori ostinati, hanno seguito gli idoli di Baal come
avevano imparato dai loro padri.

14-15 Perciò farò mangiare a questo mio popolo erbe amare e gli farò bere
acqua avvelenata. Li disperderò in mezzo a nazioni sconosciute a loro e ai
loro padri. Li farò inseguire da eserciti nemici finché non li avrò
completamente distrutti. È il Signore dell'universo, Dio di Israele che parla».

Un lamento funebre per Gerusalemme

16 Il Signore dell'universo dice: «Fate attenzione! Chiamate le donne che per
mestiere piangono nei funerali, cercate le più brave e radunatele!».

17 Il popolo dice: «Raccomandate loro di affrettarsi a intonare su di noi un
canto funebre. I nostri occhi si sciolgano in pianto, le nostre ciglia grondino
lacrime».

18Ascoltate il grido di lamento che viene da Sion: «Siamo rovinati! Che
vergogna dovere abbandonare la nostra terra

ed essere scacciati dalle nostre case».

19E io dico: «O donne, ascoltate che cosa dice il Signore, fate attenzione alle
sue parole. Ognuna insegni a sua figlia come fare il lamento, e alla propria
amica il canto funebre.

20 La morte è entrata dalle nostre finestre, è penetrata nei nostri palazzi, ha
falciato i bambini per strada e i giovani nelle piazze.

21 Questo è quel che il Signore mi ha ordinato di dire: cadaveri umani saranno
sparsi ovunque come letame sui campi, come spighe di grano lasciate dai
mietitori, che più nessuno raccoglie».

La vera sapienza: conoscere il Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Così dice il Signore: «Non si vanti il sapiente della sua sapienza, non si
vanti il forte della sua forza, non si vanti il ricco della sua ricchezza.

23 Se qualcuno vuole vantarsi, si vanti di avere intelligenza e di conoscere me,
il Signore, che agisco sulla terra con bontà, giustizia e rettitudine. Sono
queste le cose che mi piacciono». Questo dice il Signore.

24 Dice il Signore: «Sta per venire il tempo nel quale punirò tutti quelli che
praticano una circoncisione che, per me, non ha alcun valore:

25 i popoli di Egitto, Giuda, Edom, Ammon, Moab e la gente del deserto che
si taglia i capelli sulle tempie. Tutte queste nazioni, come anche Israele, nel
loro cuore non sono circoncise e perciò le punirò».

Geremia 10

Gli idoli e il vero Dio

1 Ascoltate il messaggio del Signore, popolo d'Israele.

2 Egli dice: «Non imitate il modo di vivere delle altre nazioni: esse sono
atterrite da fenomeni insoliti che accadono in cielo, ma voi non dovete
averne paura.

3 Le norme degli altri popoli non valgono niente. Essi tagliano un pezzo di
legno nel bosco, l'intagliatore lo lavora con lo scalpello;

4 poi lo ricoprono d'oro e d'argento, lo fissano con chiodi a colpi di martello
perché non cada.

5 Questi idoli sono come spaventapasseri in un campo di cetrioli: non possono
parlare. Devono essere trasportati perché non possono camminare. Non
abbiate paura: non fanno alcun male, ma non possono nemmeno fare alcun
bene».

6 Nessuno è come te, Signore! Tu sei grande, grande e potente è il tuo nome!

7 Chi non ti renderà onore, re delle nazioni? Tu solo lo meriti. Non c'è
nessuno come te in tutti i regni, tra tutti i saggi delle nazioni.

8 Tutti sono stupidi e sciocchi: vanno a lezione dagli idoli di legno!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Li fanno ricoprire dagli orefici con lamine d'argento importato da Tarsis e
con oro fatto venire da Ufaz. Li fanno rivestire da abili artisti con stoffe
costose rosse e viola.

10 Ma tu, Signore, sei il vero Dio, sei tu il Dio vivente, tu sei re per sempre.
Quando sei sdegnato, la terra trema, le nazioni non resistono al tuo furore.

11 Voi direte alle nazioni: «Gli dèi non hanno fatto il cielo e la terra. Perciò
dovranno scomparire dalla faccia della terra, da ogni regione che è sotto il
cielo».

Inno al creatore

12 Il Signore potente ha formato la terra, con la sua sapienza ha creato il
mondo, ha disteso il cielo con la sua intelligenza.

13 Al suo comando c'è un frastuono di acque nel cielo. Egli fa salire le nuvole
dall'estremità della terra, scatena temporali con lampi e pioggia e sprigiona il
vento impetuoso.

14 Allora tutti gli uomini restano stupiti, non capiscono. Quelli che fabbricano
idoli provano grande vergogna perché le loro statue risultano false, prive di
vita.

15 Sono oggetti vani, degni solo di disprezzo. Il Signore li farà sparire, quando
se li troverà davanti.

16 Il Dio di Giacobbe non è come quelli! Egli ha fatto ogni cosa, e ha scelto
Israele come suo popolo. Il suo nome è: il Signore dell'universo.

L'esilio è vicino

17 Abitanti di Gerusalemme, siete in stato d'assedio! Raccogliete tutte le vostre
cose.

18 Così ha detto il Signore: «Questa volta scaccerò via tutti gli abitanti di
questa terra. Non ci sarà scampo per nessuno».

19 Allora il popolo grida: «Siamo colpiti a morte, la nostra ferita non può
guarire! Noi invece pensavamo che fosse cosa da poco, un dolore
sopportabile!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Le nostre tende sono sfasciate, le loro corde sono rotte. I nostri figli sono
andati lontano: non c'è più nessuno che pianti i paletti della tenda e rialzi i
teloni.

21 I nostri pastori hanno perso la testa, non cercano più il Signore come loro
guida. Per questo hanno sbagliato tutto e hanno portato il popolo alla
rovina».

22 Attenzione! Sono giunte notizie! Dal nord giunge un frastuono: le città di
Giuda saranno ridotte a un deserto abitato solo da sciacalli.

Preghiera del profeta

23 Signore, ho capito! Nessuno sa scegliere la giusta via, nessuno sa decidere
bene per la propria vita.

24 Correggimi, Signore, ma non essere troppo duro con me. Non trattarmi con
ira: per me sarebbe la fine!

25 Rivolgi la tua collera contro queste nazioni. Esse non ti riconoscono come
Dio e non ti invocano. Hanno distrutto completamente il tuo popolo e hanno
devastato il tuo territorio.

Geremia 11

L'alleanza con Dio è stata violata

1-3 Il Signore mi affidò un messaggio per gli abitanti di Giuda e di
Gerusalemme: «Ascoltate i termini dell'alleanza! Io, il Signore Dio d'Israele,
maledico chiunque non li mette in pratica.

4 È la stessa alleanza che io prescrissi ai vostri antenati quando li feci uscire
dall'Egitto, dove stavano come in una fornace per fondere il ferro. Allora
dissi: "Se ubbidite alla mia voce e mettete in pratica quel che io vi comando,
diventerete il mio popolo e io sarò il vostro Dio,

5 cosicché possa mantenere il giuramento fatto ai vostri antenati di dare loro
una terra dove scorre latte e miele, proprio quella che voi ora abitate"». Io
risposi: «Va bene, Signore, porterò il tuo messaggio».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Allora il Signore mi disse: «Va’ nelle città di Giuda e per le strade di
Gerusalemme. Proclama il mio messaggio, esorta il popolo ad ascoltare i
termini di questa alleanza e a metterli in pratica.

7 Da quando ho fatto uscire i loro antenati dall’Egitto fino a oggi, ho
scongiurato ripetutamente il popolo di ubbidire alle mie parole.

8 Ma essi non hanno ascoltato e non hanno ubbidito. Ognuno ha continuato
ad essere testardo e ostinato nel fare il male. Io avevo ordinato di osservare
gli impegni di questa alleanza, ma essi non lo hanno fatto: perciò ho
applicato contro di loro le sanzioni previste».

9 Il Signore mi disse ancora: «Ho visto che gli abitanti di Giuda e di
Gerusalemme hanno fatto una congiura.

10 Sono tornati a commettere i peccati dei loro antenati. Anch’essi hanno
rifiutato di ubbidire alle mie parole, hanno seguito gli dèi stranieri e li hanno
adorati. Così gli abitanti d’Israele e di Giuda hanno rotto l’alleanza che avevo
concluso con i loro antenati.

11 Per questo — dice il Signore — manderò una sciagura e non potranno
evitarla. Essi mi chiameranno a gran voce perché li aiuti, ma io non li
ascolterò.

12 Allora gli abitanti di Gerusalemme e delle altre città di Giuda andranno a
implorare aiuto agli dèi ai quali hanno offerto incenso. Ma quando arriverà il
disastro, gli dèi non potranno in nessun modo salvarli.

13 La gente di Giuda ha ormai tanti dèi quante sono le sue città. Per offrire
incenso a quel vergognoso idolo di Baal gli abitanti di Gerusalemme hanno
costruito più altari che strade.

14 Geremia, non pregare per questo popolo, non piangere e non supplicarmi in
suo favore. Quando saranno colpiti dalla sciagura e cercheranno il mio aiuto,
non li ascolterò».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Dice il Signore: «Il popolo che io amo ha commesso azioni malvagie. Che
cosa viene a fare ora nel mio tempio? Pensa forse di allontanare il disastro
con promesse e con sacrifici di animali? Pensa forse di farla franca?

16Io avevo fatto diventare il mio popolo forte e ricco come un ulivo carico di
frutti, ma ora gli darò fuoco, le sue foglie bruceranno con grande rumore e
spezzerò i suoi rami.

17«Io, il Signore dell'universo, lo avevo piantato. Ma ora ho deciso di far
venire una sciagura sul mio popolo, Israele e Giuda, per il male che hanno
commesso. Mi hanno offeso: hanno offerto incenso in onore di Baal».

Geremia si lamenta con il Signore

18 Il Signore mi ha fatto vedere gli intrighi che i miei nemici tramavano
contro di me e allora ho aperto gli occhi.

19 Io ero come un agnello docile portato al macello e non capivo che tutti
quegli intrighi erano a mio danno. Essi dicevano di me: «Abbattiamo l'albero
mentre è nel suo pieno vigore; uccidiamolo, e sia dimenticato il suo nome».

20 Allora pregai così: «Signore dell'universo, tu sei un giudice giusto e conosci
i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Io ho affidato a te la mia causa:
sono certo che vedrò come tu punirai i miei nemici».

21 Gli abitanti di Anatòt minacciano di uccidermi e dicono che mi
ammazzeranno se continuo ad annunziare il messaggio del Signore.

22Perciò il Signore dell'universo dice: «Io li punirò! I loro giovani saranno
uccisi in guerra, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame.

23Nessuno di essi si salverà quando castigherò gli abitanti di Anatòt con la
sciagura che manderò su di loro».

Geremia 12

Perché i malvagi hanno successo?

1 Signore, tu sei giusto, eppure io voglio lamentarmi con te; voglio discutere
con te a proposito della giustizia. Perché ai malvagi va tutto bene? Perché
quelli che compiono il male vivono tranquilli?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Tu li pianti, e quelli mettono radici, crescono e producono frutti. Tu sei
sempre sulla loro bocca, ma il loro cuore è lontano da te.

3 Eppure tu, Signore, mi conosci bene, mi hai messo alla prova e sai che sto
dalla tua parte. Metti da parte i malvagi come pecore destinate al macello,
tienili pronti per il giorno del massacro.

4 Fino a quando la nostra terra deve soffrire per la siccità e tutta l'erba dei
campi sarà arsa dal sole? Anche gli animali e gli uccelli muoiono per la
malvagità dei suoi abitanti. Essi dicono: «Dio non vede la nostra fine».

5Il Signore mi rispose: «Geremia, tu ti stanchi a correre quando gareggi con
gli uomini; come puoi pensare di farcela con i cavalli? Se non riesci a
rimanere in piedi in un terreno pianeggiante, come ti reggerai in piedi sulle
rive ripide del Giordano?

6 Perfino i tuoi fratelli, i membri della tua famiglia, ti hanno tradito, si sono
messi insieme per perseguitarti. Non fidarti di loro anche se ti dicono parole
amiche».

Il Signore abbandona il suo popolo

7 Il Signore dice: «Ho abbandonato la mia casa, ho ripudiato la nazione che
mi ero scelto; ho consegnato nelle mani dei suoi nemici il popolo che amo.

8Il popolo che mi ero scelto si è ribellato contro di me; ha ruggito come un
leone nella foresta e così io non lo amo più.

9 Ora il popolo che mi ero scelto è diventato una preda bella e desiderata: da
ogni parte gli uccelli rapaci si precipitano su di lui. Venite, animali selvatici,
venite anche voi a divorare la preda.

10 Molti pastori stranieri hanno distrutto la mia vigna hanno calpestato i miei
campi, hanno trasformato la mia terra prediletta in un deserto desolato.

11 Sotto i miei occhi l'hanno ridotta in una condizione pietosa. Tutto è
distrutto, è diventato un deserto e nessuno se ne prende cura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Da tutti i luoghi desolati del deserto spuntano predoni per saccheggiare:
sono come una spada nelle mie mani. Essi distruggono ogni cosa da un capo
all'altro del territorio. Non c'è scampo per nessuno.

13 Il mio popolo ha seminato frumento e ha raccolto spine; ha lavorato
duramente senza poi ricavare nulla; gli sono mancati i raccolti perché io ero
adirato con lui».

Il Signore parla alle nazioni

14 Così dice il signore: «Ho un messaggio per tutti i popoli malvagi vicini
d'Israele. Essi hanno messo le mani sulla terra che avevo dato al mio popolo.
Io li sradicherò dalla loro terra e libererò la gente di Giuda dalle loro mani.

15 Ma poi avrò compassione di quei popoli: farò tornare ogni nazione alla sua
terra e al suo paese di origine.

16 Hanno insegnato a Israele a giurare per Baal. Ma se impareranno a
comportarsi davvero secondo le leggi del mio popolo e a dire nei loro
giuramenti: "Come è vero che il Signore vive…" potranno far parte del mio
popolo e avere prosperità.

17Ma se qualche nazione non ubbidirà, la sradicherò definitivamente e la
distruggerò». Così dice il Signore.

Geremia 13

La sorte di una cintura di lino

1 Il Signore mi disse: «Va', comprati una cintura di lino e legatela ai fianchi.
Però non lavarla».

2Io comprai la cintura, come aveva detto il Signore, e me la misi attorno ai
fianchi.

3Dopo un po' il Signore mi disse:

4«Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi. Va' al torrente
Fara e nascondila tra le pietre».

5Io andai e la nascosi là dove mi aveva detto il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Molto tempo dopo il Signore mi disse ancora: «Va' a riprendere la cintura
che hai nascosto nel torrente Fara».

7Ritornai al torrente, cercai nel posto dove avevo nascosto la cintura e la tirai
fuori: era completamente marcita e non serviva più.

8Allora il Signore mi parlò

9e mi disse: «Allo stesso modo farò marcire la grande superbia di Giuda e di
Gerusalemme.

10 Questo popolo malvagio ha rifiutato di ascoltare le mie parole; è stato
ostinato e ribelle, ha onorato e servito altri dèi. Perciò lo farò diventare come
questa cintura che non serve più a niente.

11 Io volevo legare a me il popolo d'Israele e di Giuda proprio come si lega
una cintura ai fianchi. Volevo che fossero il mio popolo, la mia fama, il mio
onore e la mia gloria, ma essi non hanno voluto ascoltarmi». Così disse il
Signore.

I boccali di vino, segno della collera di Dio

12Il Signore Dio d'Israele mi disse: «Geremia, va' a dire alla gente che ogni
boccale deve essere riempito di vino. Tutti ti risponderanno che lo sanno
benissimo.

13 Allora dirai loro che io, il Signore, riempirò di vino gli abitanti di questa
regione: i suoi re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e gli
abitanti di Gerusalemme, finché non saranno tutti ubriachi.

14 Poi li farò sbattere l'uno contro l'altro, padri e figli, e andranno in frantumi
come boccali. Non avrò pietà, compassione e misericordia: li distruggerò
completamente». Così disse il Signore.

Ammonimenti contro la superbia

15Popolo d'Israele, non essere arrogante, ascolta attentamente quel che ti dice
il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Rendi onore al Signore tuo Dio, prima che faccia scendere l'oscurità e i tuoi
piedi inciampino sui monti quando viene la notte. Tu aspetti un nuovo giorno
ma egli lo trasformerà in oscurità profonda, piena di pericoli mortali.

17 Se tu non ascolterai piangerò in segreto per la tua arroganza. Verserò
lacrime amare perché il gregge del Signore sarà deportato.

18 Il Signore mi disse: «Ordina al re e alla regina madre di scendere dal loro
trono perché la corona preziosa è già caduta dalle loro teste.

19 Le città del Negheb sono assediate e nessuno può liberarle. Tutta la
popolazione di Giuda è condotta lontano in esilio».

20 Alza gli occhi, Gerusalemme, e guarda! I tuoi nemici vengono dal nord.
Dove sono le pecore che ti erano state affidate, il gregge che era il tuo vanto?

21 Tu credevi di esserti assicurata l'amicizia degli stranieri. Che cosa dirai
quando ti conquisteranno e comanderanno su di te? Ti lamenterai come una
donna colta dalle doglie del parto.

22 Allora ti domanderai perché ti sono accadute queste disgrazie. È stato a
causa delle tue grandi colpe che i nemici ti hanno spogliata e violentata.

23 Può un uomo di colore cambiare la sua pelle o un leopardo cancellare le
sue macchie? Così i tuoi abitanti, abituati a comportarsi male, si illudono
forse di poter fare qualcosa di buono?

24 Il Signore li disperderà come paglia spazzata via dal vento del deserto.

25 È questo il tuo destino, Gerusalemme! Così dice il Signore, che ha deciso di
trattarti così perché lo hai messo da parte e hai confidato in realtà
ingannevoli.

26 Il Signore stesso ti strapperà i vestiti e ti esporrà nuda alla vergogna.

27 Egli ha visto i tuoi adulteri, i tuoi gridi di piacere, l'oscenità della tua
prostituzione sulle alture e nei campi. Gerusalemme, per te è finita! Quando
deciderai di purificarti?

Geremia 14

© 2014, Bible Society in Italy.

La grande siccità

1 Quando venne la siccità, il Signore disse a Geremia:

2 «La terra di Giuda è in lutto: le sue città stanno morendo, la gente è
abbattuta per il dolore, tutta Gerusalemme grida e cerca aiuto.

3 I ricchi mandano i servi ad attingere acqua: quelli giungono ai pozzi ma li
trovano asciutti e ritornano indietro con i secchi vuoti; scoraggiati e confusi,
si nascondono il volto.

4 Non è più caduta la pioggia sulla nostra terra: tutto il terreno è screpolato e
i contadini, avviliti, si nascondono il volto.

5 Le cerve partoriscono nei campi e abbandonano i cuccioli appena nati
perché non c'è più un filo d'erba.

6 Gli asini selvatici si fermano sulle colline e ansimano come sciacalli: per
mancanza di erba non ci vedono più».

Lamento del popolo

7 La gente grida: «Anche se i nostri peccati ci accusano, agisci, Signore, per
amore del tuo nome. È vero, troppe volte ti abbiamo tradito, abbiamo
peccato contro di te.

8 Tu sei la speranza d'Israele, tu ci hai salvati nei momenti di disgrazia.
Perché ora ti comporti come uno straniero in mezzo a noi, come un viandante
che si ferma solo una notte?

9 Perché ti comporti come un uomo colto di sorpresa, come un uomo forte,
ma incapace di aiutare? Eppure tu sei in mezzo a noi, Signore! Noi siamo
chiamati col tuo nome: non abbandonarci!».

Risposta di Dio

10 Così dice il Signore riguardo a questo popolo: «Ci provano gusto a vivere in
modo sregolato, senza tener conto di me. Ma io non posso approvarli. Mi
ricordo del peccato del mio popolo e lo punirò».

11 Il Signore mi disse: «Non chiedermi di aiutare questo popolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Anche se digiuneranno, non ascolterò le loro grida di aiuto; anche se mi
faranno offerte o bruceranno in mio onore carne di animali, non gradirò tutto
questo. Anzi, li sterminerò con la guerra, la spada e la peste».

13 Allora esclamai: «Signore mio Dio, tu sai che purtroppo i profetiassicurano
al popolo che non ci sarà né guerra né carestia e che tu hai garantito una
pace perfetta in questo luogo».

14 Ma il Signore mi rispose: «È falso quel che i profeti dicono a nome mio. Io
non li ho inviati, non ho dato nessun ordine, non ho rivolto loro la mia
parola. Vi annunziano solo visioni false, predizioni senza senso e invenzioni
della loro fantasia.

15Questi profeti non li ho mandati io, anche se parlano a nome mio.
Annunziano che non ci sarà né guerra né carestia in questa regione. Ebbene,
io li farò morire proprio in guerra e a causa della carestia. Te lo assicuro io, il
Signore.

16La gente che li ha ascoltati, farà la stessa fine: morirà di fame e per la
guerra. I loro cadaveri saranno gettati per le strade di Gerusalemme e
nessuno li seppellirà. Questo capiterà anche alle loro mogli, ai figli e alle
figlie. In questo modo farò ricadere su di essi la loro malvagità».

Lamento di Geremia

17 Il Signore mi ordinò di rivolgere al popolo queste parole: «I miei occhi son
pieni di pianto, giorno e notte non possono trattenere le lacrime: una grande
sciagura si è abbattuta sulla vergine, figlia del mio popolo, e l'ha colpita a
morte.

18Esco in aperta campagna e vedo cadaveri trafitti dalla spada; rientro in città
e vedo gente che muore di fame. Profeti e sacerdoti si aggirano per la regione
senza capirci più nulla».

Lamento del popolo

19 «Signore, hai completamente respinto Giuda? Ti è diventata insopportabile
la città di Sion? Perché ci hai colpiti così duramente che non possiamo più

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

riprenderci? Aspettavamo la pace, ma non c'è stata; aspettavamo la guarigione, ma è arrivato il terrore.

20 È vero, Signore, abbiamo peccato contro di te: riconosciamo i nostri peccati
e quelli dei nostri padri.

21 Per amore del tuo nome, non abbandonarci! Non permettere che sia
disprezzato il trono della tua gloria! Ricordati della tua alleanza con noi: non
infrangerla!

22 Fra tutti gli idoli delle nazioni nessuno è capace di far venire la pioggia! Da
solo, il cielo non può mandare temporali! Noi speriamo in te, Signore Dio
nostro, perché solamente tu fai tutte queste cose».

Geremia 15

Il castigo è inevitabile

1 Allora il Signore mi disse: «Anche se venissero Mosè e Samuele a
supplicarmi, io non mi lascerò intenerire per questo popolo. Mandalo via! Se
ne vada!

2 Se ti domanderanno dove devono andare, risponderai che io ho detto: Chi
deve morire di peste, vada a morire di peste! Chi deve morire di spada, vada
a morire di spada! Chi deve morire di fame, vada a morire di fame!

Chi deve andare in esilio, vada in esilio!

3 «Io, il Signore, ho deciso di colpirli con quattro specie di disgrazie: la spada
per ucciderli, i cani per sbranarli, gli uccelli rapaci e infine le bestie
selvatiche per far sparire ogni resto dei loro cadaveri.

4 Tutti i popoli della terra avranno orrore per il castigo che ha colpito gli
abitanti di Giuda. È la conseguenza dei delitti commessi a Gerusalemme da
Manasse, figlio di Ezechia, quando era re di Giuda».

5 Il Signore dice: «Nessuno avrà pietà di te, Gerusalemme, nessuno ti
compiangerà, nessuno si fermerà a domandare come stai.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Tu mi hai respinto — così dice il Signore, — mi hai voltato le spalle. Allora
io ho steso la mano contro di te per distruggerti: sono stanco di avere pietà!

7 In tutte le città della regione ho disperso i tuoi abitanti come paglia al
vento. Li ho privati dei loro figli, ho distrutto il mio popolo perché non ha
mai smesso di comportarsi male.

8 Le loro vedove sono diventate più numerose dei granelli di sabbia nel mare.
In pieno giorno ho mandato il lutto sulle madri dei giovani in guerra.
All'improvviso le ho sconvolte con una terribile angoscia.

9Anche la madre che aveva sette figli si sente svenire, le manca il respiro, le si
annebbia la vista in pieno giorno, impallidisce e vaneggia. Farò uccidere dai
nemici anche quelli che credevano di averla scampata». Così dice il Signore.

Geremia si lamenta con il Signore ma Dio lo conferma nella sua missione

10 Quanto sono infelice! Mia madre mi ha messo al mondo per essere oggetto
di litigio e contestazione in tutto il paese! Non ho fatto debiti, non ho fatto
prestiti, eppure tutti mi maledicono.

11Il Signore mi rispose: «Farò andare tutto a tuo favore, te lo prometto! Farò
cadere i nemici ai tuoi piedi quando ti troverai in grave pericolo.

12 Sarai come l'acciaio temprato nel nord, che non può essere spezzato dal
ferro o dal rame.

13 Lascerò nelle mani dei nemici le ricchezze e i tesori del mio popolo, per
punirlo di tutti i peccati commessi sul suo territorio.

14 Il mio popolo diventerà schiavo dei suoi nemici in una regione che non
conosce, perché la mia ira si è accesa come un fuoco che arderà contro di
lui».

15Allora dissi: «Signore, tu mi conosci bene! Ricordati di me, aiutami!
Vendicami dei miei persecutori. Se tu sei troppo paziente con loro, quelli mi
uccidono! Ricordati che mi insultano per causa tua.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Quando le tue parole sono state trovate, le ho divorate. Le tue parole sono
diventate la gioia e l'esultanza del mio cuore, perché appartengo a te,
Signore, Dio dell'universo.

17 Non ho mai cercato la mia felicità tra gente allegra e chiassosa, perché tu
mi hai costretto a rimanere da solo, in disparte, pieno di sdegno.

18 Perché continuo a soffrire? Perché il mio dolore è come una piaga che
nessuna medicina riesce a guarire? E ora, anche tu mi deludi, come un
torrente dalle acque incostanti».

19 Allora il Signore mi rispose: «Se tu tornerai verso di me, io ti accoglierò di
nuovo al mio servizio. Se tu saprai distinguere tra le cose importanti e le cose
da poco, io continuerò a parlare per mezzo tuo. La gente di Giuda deve
imparare da te, non tu da loro.

20 Nei confronti di questo popolo, ti renderò come un muro di bronzo
durissimo; combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno perché io sono
con te, a difenderti e salvarti. Lo dico io, il Signore!

21 Ti libererò dal potere dei nemici, ti strapperò dalle loro mani violente».

Geremia 16

La vita di Geremia è un segno per il popolo

1 Il Signore mi disse ancora:

2 «Non devi prendere moglie e avere figli in questo luogo.

3 Sappi che cosa accadrà ai bambini che nascono in questo luogo e ai genitori
che hanno dato loro la vita:

4 moriranno tutti straziati da mali orribili; resteranno senza lutto e senza
sepoltura; saranno come letame nei campi; saranno uccisi in guerra o
moriranno di fame; i loro cadaveri verranno lasciati in pasto agli uccelli
rapaci e alle bestie selvatiche.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 «È inutile che tu entri in una casa dove si fa lutto per unirti ai pianti o per
portare conforto: perché io ho ritirato da questo popolo la prosperità che gli
avevo dato. Non lo amo più, non ne ho compassione. Lo dico io, il Signore.

6 In questo paese moriranno tutti, senza distinzione, e non saranno rimpianti
né sepolti. Nessuno si graffierà per la disperazione o si taglierà i capelli in
segno di lutto.

7Nessuno andrà a mangiare e a bere con chi è afflitto per consolarlo della
morte di persone care, nemmeno se si tratta del padre o della madre.

8 «Non entrare in una casa dove c'è un pranzo di nozze, non fermarti a
mangiare e a bere con gli invitati.

9 Ecco che cosa accadrà fra poco, e tutti ne saranno testimoni: farò cessare in
questo luogo i canti di gioia e di allegria, la voce dello sposo e della sposa. Lo
dico io, il Signore dell'universo, Dio d'Israele.

10 «Quando riferirai alla gente tutte queste cose, essi ti domanderanno perché
ho deciso di punirli così duramente. Vorranno sapere quali colpe hanno
commesso, quali peccati hanno fatto contro il Signore loro Dio.

11 Allora tu dirai queste mie parole: I vostri padri si sono allontanati da me
per andare dietro ad altre divinità — così dice il Signore, — le hanno adorate
e si sono inginocchiati davanti ad esse; mi hanno abbandonato e non hanno
seguito i miei insegnamenti.

12 Ma voi vi siete comportati anche peggio. Ognuno di voi si è ostinato nel
seguire i suggerimenti del suo animo malvagio e rifiuta di ubbidirmi.

13Perciò vi scaccerò da questa vostra terra e vi farò andare in una regione che
non conoscete. Nemmeno i vostri padri ne hanno mai sentito parlare. Laggiù
servirete divinità straniere giorno e notte, perché io non avrò più
misericordia di voi».

Ritorno dall'esilio
(vedi 23,7-8)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Il Signore dice: «Sta per venire il momento in cui la gente non dirà più:
“Giuro per la vita del Signore che ha fatto uscire il popolo d’Israele
dall’Egitto…”.

15 Invece diranno: “Giuro per la vita del Signore che ha fatto ritornare il
popolo d’Israele dal nord e da tutte le regioni dove lo aveva disperso”. Infatti
io li farò ritornare nella loro terra, quella che avevo dato ai loro padri».

I colpevoli saranno puniti

16 Il Signore dice: «Manderò contro gli Israeliti i loro nemici: questi ne
faranno grandi retate, come fanno i pescatori, e inseguiranno gli altri sui
monti e sulle colline come fanno i cacciatori, per scovarli tutti perfino nelle
spaccature delle rocce.

17 Io vedo tutto quel che fanno, non possono nascondermi nulla: le loro azioni
malvagie mi saltano agli occhi.

18 Tanto per cominciare, farò loro pagare due volte le colpe e i peccati
commessi. Infatti hanno profanato la mia terra con i loro idoli senza vita,
come sono i cadaveri, e hanno riempito la mia proprietà con i loro dèi falsi».

Preghiera di Geremia

19 Signore, tu mi proteggi e mi dai forza, tu mi aiuti quando sono in difficoltà.
A te verranno i popoli dalle estremità della terra e diranno: «Gli dèi che i
nostri padri ci hanno lasciato sono soltanto una menzogna, sono come vento
e non servono a nulla.

20 Non possono essere veri gli dèi che l’uomo si fabbrica».

21 «Ebbene — dice il Signore, — questa volta farò conoscere ai popoli la mia
forza e la mia potenza, ed essi riconosceranno che il mio nome è Signore».

Geremia 17

Le colpe del popolo di Giuda

1 Il peccato del popolo di Giuda è scritto con uno scalpello di ferro, è inciso
nei loro cuori e sugli angoli sporgenti dei loro altari con una punta di
diamante.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Così i loro figli si ricorderanno sempre dei loro altari e dei pali sacri,
piantati presso gli alberi verdi, sulle colline elevate,

3sui monti e in aperta campagna. Popolo di Giuda, farò saccheggiare dai
nemici le tue ricchezze e i tuoi tesori per i peccati commessi nei luoghi di
culto degli dèi, sparsi in tutto il tuo territorio.

4 Tu dovrai restituire la terra che ti avevo dato. Ti renderò schiavo dei tuoi
nemici in una regione che non conosci, perché mi hai provocato e la mia ira è
come un fuoco che non si spegne mai.

Sentenze varie

5 Il Signore dice: «Maledetto chi si allontana da me, perché ha fiducia
nell'uomo e conta soltanto su mezzi umani.

6Costui sarà come un rovo che cresce nel deserto, in una terra arida, piena di
sale, dove è impossibile vivere: non gli accadrà mai nulla di buono.

7 Ma io benedico chi ha fiducia in me e cerca in me la sua sicurezza.

8 Egli sarà come un albero trapiantato vicino a un fiume che stende le sue
radici fino all'acqua. Non dovrà temere quando viene il caldo, perché le sue
foglie resteranno verdi. Neppure un anno di siccità gli farà danno: continuerà
a produrre i suoi frutti.

9Il cuore dell'uomo inganna più di ogni altra cosa: è incorreggibile. Chi può
comprenderlo?

10 Ma io, il Signore, scruto i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Così
posso trattare ciascuno secondo la sua condotta in base al risultato delle sue
azioni».

11 Chi accumula ricchezze in modo disonesto è come un uccello che cova
uova non sue: a metà della vita le perderà e alla fine resterà senza niente,
come uno stolto.

12 Il nostro tempio santo è come un trono splendente collocato in alto fin dalle
origini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Signore, tu sei la speranza d'Israele: chi ti abbandona è destinato al
fallimento! Quelli che si allontanano da te spariranno come nomi scritti nella
polvere perché hanno abbandonato te, il Signore, la sorgente di acqua viva.

Altra preghiera del profeta

14 Signore, solo tu puoi guarirmi, solo tu puoi salvarmi. Tu mi hai sempre
dato un motivo per lodarti!

15 La gente mi dice: «Dove sono finite le parole del Signore? Si realizzino, una
buona volta!».

16 Io non ho insistito

per essere un tuo profeta, non ho desiderato che venisse il giorno del castigo.
Signore, tu lo sai, ho sempre parlato apertamente con te.

17Non mettermi paura anche tu: tu sei l'unico mio rifugio quando mi trovo in
pericolo.

18 Copri di ridicolo quelli che mi perseguitano, ma risparmia me; riempi di
paura loro, non me. Fa' cadere su di loro tutte le disgrazie, distruggili
completamente.

Il sabato è consacrato al Signore

19Il Signore mi diede quest'ordine: «Geremia, va' a metterti vicino alla porta
di Gerusalemme chiamata porta dei Figli del popolo, dalla quale passano i re
di Giuda per entrare e uscire dalla città. Poi va' vicino a tutte le altre porte
lungo le mura.

20A tutti quelli che le attraversano, re di Giuda, abitanti di Giuda e di
Gerusalemme, dirai di ascoltare le mie parole.

21 Dirai così: Se ci tenete alla vostra vita, non trasportate nessun peso nel
giorno di sabato, non fate passare niente attraverso le porte di Gerusalemme.

22Non portate nessun peso fuori delle vostre case in giorno di sabato e non
fate nessun lavoro. Il sabato lo dovete dedicare tutto a me, come ho
comandato ai vostri antenati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 Essi non mi hanno ascoltato, non hanno prestato attenzione. Anzi si sono
intestarditi a non ubbidirmi e a rifiutare i miei insegnamenti.

24«Ma voi, dice il Signore, ascoltatemi bene: non fate passare nessun peso
attraverso le porte di questa città in un giorno di sabato; invece, dedicate a
me questo giorno e astenetevi da ogni lavoro.

25 Allora i re e i principi che siedono sul trono di Davide entreranno
liberamente attraverso le porte di questa città. Vi passeranno sui carri o a
cavallo con i loro ufficiali, insieme alla gente di Giuda e agli abitanti di
Gerusalemme, perché la città sarà sempre abitata.

26La gente verrà dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dal
territorio di Beniamino, dalla regione della Sefela, dalle montagne e dal
Negheb. Tutti porteranno qualcosa al mio tempio: sacrifici da bruciare
completamente o in parte, offerte di grano o di incenso, sacrifici di lode.

27 Ma voi dovrete ascoltarmi e dedicare a me il giorno di sabato senza
trasportare pesi e introdurli attraverso le porte di Gerusalemme. Se non lo
farete, darò fuoco alle porte della città e le fiamme bruceranno i suoi bei
palazzi. Nessuno potrà spegnere l'incendio».

Geremia 18

Geremia nella bottega del vasaio

1Il Signore mi diede quest'ordine:

2«Presto, Geremia! Va' giù nella bottega del vasaio e là ti farò udire la mia
parola».

3 Io mi recai dal vasaio e mi fermai a guardarlo mentre lavorava al tornio.

4Ma il vaso, che egli stava modellando con la creta, a un certo punto si guastò
tra le sue mani. Allora il vasaio prese altra creta e fece un nuovo vaso, a suo
piacere.

5A quel punto, il Signore mi fece udire la sua parola:

© 2014, Bible Society in Italy.

6 «Gente d’Israele, non potrei forse comportarmi con voi come fa questo
vasaio con la creta? Lo dico io, il Signore: voi siete nelle mie mani proprio
come la creta nelle mani del vasaio.

7 A volte, nei riguardi di una nazione o di un regno io vorrei sradicare,
abbattere o distruggere.

8 Ma se quella nazione smette di fare il male per il quale l’avevo minacciata,
io mi pento del castigo che pensavo di mandarle.

9«A volte invece, nei riguardi di un’altra nazione o di un altro regno vorrei
edificare e piantare.

10 Ma se quelli compiono il male che io disapprovo, senza curarsi dei miei
avvertimenti, allora io mi pento del bene che avevo promesso di far loro.

11 «Ed ora, va’ ad annunziare alla gente di Giuda e agli abitanti di
Gerusalemme che io, il Signore, ho preso una decisione contro di loro e mi
preparo a punirli. Esortali a rinunziare al loro comportamento malvagio, a
migliorare le loro abitudini e le loro azioni.

12 Ma essi agiranno sempre peggio e diranno: “È inutile insistere!
Continueremo tutti ostinatamente a farci guidare dal nostro cuore
malvagio”».

Israele ha dimenticato il Signore

13 Ebbene il Signore dice: «Informatevi presso i popoli stranieri se hanno mai
sentito una cosa simile. Israele, la vergine, ha commesso azioni orribili!

14 Avete mai visto la neve abbandonare le vette rocciose del Libano? Avete
mai visto l’acqua abbandonare i gelidi torrenti di montagna?

15 Invece il mio popolo mi ha dimenticato! Brucia incenso in onore di idoli
inutili, che lo fanno inciampare sulla sua strada, lo fanno deviare dalla via
percorsa da sempre per camminare su sentieri nemmeno tracciati.

16 Ha ridotto la sua terra in una condizione spaventosa che strappa grida di
orrore senza fine. Chi passa di lì, rimane sconvolto e scuote amaramente la
testa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Davanti al nemico, io disperderò il mio popolo, come polvere sollevata dal
vento orientale. Volterò loro le spalle, non li guarderò nemmeno quando
saranno colpiti dalla rovina».

Congiura contro Geremia e preghiera del profeta

18 Alcuni dissero: «Via, facciamola finita con Geremia! Avremo sempre
sacerdoti per istruirci, uomini saggi per darci buoni consigli eprofeti che
annunziano il messaggio di Dio. Demoliamo Geremia con la diffamazione e
non badiamo più a quel che dice».

19 Allora pregai così: «Signore, guarda che cosa mi capita, senti che cosa
dicono i miei nemici.

20 In cambio del bene, si deve rendere il male? Essi mi scavano la fossa!
Eppure, Signore, ti ricordi? Sono venuto a pregarti in loro favore per
allontanare la tua collera.

21 Ora però, fa' morire di fame i loro figli, o falli passare a fil di spada. Le loro
mogli restino vedove e senza figli, gli uomini muoiano di peste e i giovani
siano uccisi dalla spada in battaglia.

22 Fa' piombare i banditi su di loro, falli urlare di spavento nelle loro case.
Essi mi scavano la fossa, vogliono farmi cadere in un agguato.

23 Ma tu, Signore, conosci tutti i progetti che essi fanno per uccidermi. Non
cancellare questo loro delitto, non perdonare questo peccato. Falli crollare
davanti a te, su loro riversa la tua collera».

Geremia 19

La brocca spezzata, segno di sciagura

1Il Signore diede quest'ordine a Geremia: «Va' a comprare una brocca di
terracotta. Poi fa' venire con te alcuni anziani e sacerdoti,

2 e accompagnali nella valle di Ben-Innom, passando per la porta dei Cocci.
Là proclamerai il messaggio che io ti comunicherò».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Dirai loro: «Re di Giuda e abitanti di Gerusalemme, ascoltate quel che vi
dice il Signore dell'universo, il Dio d'Israele. Fra poco farò piombare su
questo luogo un disastro tale che chi ne sentirà parlare resterà stordito.

4 Agirò così perché gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme mi hanno
abbandonato e hanno destinato questo luogo all'offerta di incenso a divinità
straniere che né essi, né i loro antenati, né i re di Giuda avevano mai
conosciuto. Hanno riempito questo luogo col sangue di gente innocente,

5 e hanno costruito alture per bruciare i loro figli come sacrificio in onore di
Baal. Io non ho mai comandato niente di simile, non l'ho mai nemmeno
pensato.

6«Perciò verranno giorni — è parola del Signore — nei quali questa località
non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innom, ma valle del Massacro.

7 In questo luogo farò fallire i progetti degli abitanti di Giuda e di
Gerusalemme. I loro nemici li uccideranno in battaglia e non si lasceranno
sfuggire nessuno. I loro cadaveri saranno il pasto di uccelli rapaci e di bestie
selvatiche.

8 Ridurrò questa città in una condizione spaventosa: chi passerà da queste
parti, rimarrà sconvolto dall'orrore alla vista delle sue rovine.

9 I loro nemici assedieranno la città per massacrare tutti gli abitanti. L'assedio
sarà così terribile che essi si mangeranno tra di loro e divoreranno perfino i
propri figli».

10 «Poi spezzerai la brocca sotto gli occhi di quelli che ti hanno accompagnato

11e dirai loro: "Io, il Signore dell'universo, spezzerò allo stesso modo il popolo
e la città. Essi saranno come questa brocca spezzata che non si può più
aggiustare. Dovranno seppellire i morti in Tofet perché non ci sarà più posto
altrove.

12Così dice il Signore: Trasformerò questa città con i suoi abitanti in un luogo
di morte, come il Tofet.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Renderò impure come il Tofet le case di Gerusalemme e i palazzi dei re di
Giuda, perché sui terrazzi di tutte queste case hanno bruciato incenso in
onore delle stelle e hanno offerto il vino in onore di altri dèi”».

14Allora Geremia si allontanò dal Tofet dove il Signore lo aveva mandato a
proclamare il suo messaggio e si fermò nel cortile del tempio. A tutta la gente
che si trovava là,

15 egli riferì le parole del Signore dell’universo, Dio d’Israele: «Farò venire su
questa città e sui villaggi vicini tutti i castighi che avevo minacciato contro di
essa. Perché i suoi abitanti si sono intestarditi e hanno rifiutato di ascoltare le
mie parole».

Geremia 20

Geremia è imprigionato

1 Il sacerdote Pascur, figlio di Immer, era il capo delle guardie deltempio.
Dopo aver udito Geremia che annunziava queste cose,

2 lo fece frustare e lo lasciò incatenato vicino alla porta superiore, detta di
Beniamino, dalla quale si entra nel tempio.

3 Il giorno dopo ritornò e fece liberare il profeta dalle catene. Allora Geremia
gli disse: «Pascur, il Signore ti cambia nome. Ti chiamerai “Terrore da ogni
parte”.

4Infatti il Signore ha detto: “Ti renderò motivo di spavento per te e per tutti i
tuoi amici. Essi cadranno sotto la spada dei nemici e tu assisterai alla loro
morte. Consegnerò tutti gli abitanti di Giuda al re di Babilonia. Li deporterà
nel suo paese e ne farà morire molti.

5 Consegnerò le ricchezze degli abitanti di Gerusalemme, il prodotto del loro
lavoro, le cose più preziose e perfino il tesoro dei re di Giuda ai nemici, che
faranno man bassa di tutto, saccheggeranno e porteranno il bottino a
Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Tu stesso, Pascur, e quelli che stanno con te, sarete fatti prigionieri e
deportati a Babilonia. Là morirai e sarai sepolto insieme a tutti i tuoi amici ai
quali hai annunziato tante menzogne”».

Geremia si sfoga con Dio

7 Signore, tu mi hai sedotto e io non ho potuto resisterti. Hai fatto ricorso alla
forza e hai ottenuto quel che volevi. Mi disprezzano da mattina a sera, tutti
ridono di me.

8 Io parlo, e ogni volta subito devo chiamare aiuto e gridare contro la
violenza e l’oppressione. Tutto il giorno sono insultato e deriso perché
annunzio la tua parola, o Signore!

9 Ma quando mi son detto: «Non penserò più al Signore, non parlerò più in
suo nome», ho sentito dentro di me come un fuoco che mi bruciava le ossa:
ho cercato di contenerlo ma non ci sono riuscito.

10 Mi accorgevo che molti parlavano male di me e da ogni parte cercavano di
spaventarmi. Dicevano: «Se qualcuno lo denunzia, lo denunzieremo anche
noi». Perfino i miei amici più cari aspettavano un mio passo falso e dicevano:
«Prima o poi, qualcuno riuscirà a ingannarlo! Così, l’avremo vinta noi e
potremo vendicarci di lui».

11 Ma tu, Signore, stai al mio fianco, tu sei forte e mi difendi: per questo i
miei persecutori cadranno e non avranno la meglio su di me. Dovranno
vergognarsi da morire perché i loro progetti andranno in fumo. Saranno
disonorati per sempre e nessuno lo dimenticherà.

12 Tu, Signore dell’universo, sai distinguere chi ti è fedele perché vedi i
sentimenti e i pensieri segreti dell’uomo. Ho affidato a te la mia causa: sono
certo che vedrò come tu punirai i miei nemici.

13 Cantate inni al Signore! Lodate il Signore! Egli ha liberato il povero dal
potere dei malvagi.

14 Maledetto il giorno in cui sono nato! Nessuno consideri benedetto il giorno
nel quale mia madre mi ha messo al mondo!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Maledetto l’uomo che ha riempito di gioia mio padre quando gli ha dato la notizia: «È nato! È un maschio!».

16 Quell’uomo diventi come le città che il Signore ha distrutto senza compassione. Al mattino egli oda lamenti e a mezzogiorno grida di guerra.

17Perché Dio non mi ha fatto morire prima di nascere? Mia madre sarebbe stata la mia tomba, mi avrebbe sempre tenuto dentro di sé.

18 Invece sono uscito dal suo ventre solo per provare tormento e dolore e consumare la mia vita nell’umiliazione.

Geremia 21

Geremia risponde agli inviati del re

1 Questo è il messaggio che il Signore affidò a Geremia per il re Sedecia. Il re aveva mandato da Geremia Pascur, figlio di Malchia, e ilsacerdote Sofonia, figlio di Maasia, per domandargli:

2 — Poiché Nabucodònosor re di Babilonia ci ha dichiarato guerra, per favore, consulta il Signore per noi. Forse il Signore compirà a nostro favore uno dei suoi prodigi e costringerà il nemico ad allontanarsi.

3Geremia rispose agli inviati del re: — Andate a riferire a Sedecia

4quel che dice il Signore, Dio d’Israele: «Voi combattete contro l’esercito del re di Babilonia che vi assedia. Ma io farò indietreggiare i vostri soldati dalle mura fino a concentrarli tutti in mezzo alla città.

5 Io stesso combatterò contro di voi con tutte le mie forze, con ira, furore e grande sdegno.

6Colpirò quelli che vivono nella città: uomini e animali moriranno di una terribile peste.

7 Inoltre consegnerò in potere di Nabucodònosor re di Babilonia, Sedecia re di Giuda, i suoi ministri e la gente che sarà riuscita a sopravvivere alla peste, alla spada e alla carestia. Li consegnerò nelle mani dei nemici che cercano solo di farli morire tutti. Infatti Nabucodònosor non si lascerà commuovere: li

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

farà uccidere con la spada, non avrà pietà di nessuno, non li perdonerà. Ve lo dico io, il Signore».

8 Il Signore ordinò poi a Geremia di annunziare al popolo questo messaggio:
«Vi offro la possibilità di scegliere tra la via che conduce alla vita e la via che conduce alla morte — così dice il Signore. —

9 Chi vuol rimanere in questa città, morirà di spada, o di fame o di peste. Ma chi decide di uscire dalla città per arrendersi ai Babilonesi che l'assediano, non sarà ucciso: avrà almeno salva la vita.

10 Ho deciso di distruggere Gerusalemme, non di salvarla. Essa sarà occupata dal re di Babilonia che la distruggerà con il fuoco. Lo dico io, il Signore».

Messaggi per la famiglia reale

11 Alla famiglia del re di Giuda dirai: «Ascoltate la parola del Signore,

12 discendenti di Davide! Il Signore vi dice: Amministrate bene la giustizia ogni giorno, liberate i poveri dall'oppressione dei prepotenti. Se non farete così, il mio furore divamperà come fuoco. Brucerà e nessuno lo potrà spegnere a causa del male che avete commesso.

13 Io, il Signore, mi metto contro di voi, abitanti del palazzo che domina la vallata, costruito su una piattaforma rocciosa. Lo dico io, il Signore. Voi andate dicendo che nessun nemico potrà attaccarvi o penetrare nei vostri rifugi.

14 Ma io stesso vi punirò come meritate per il male che avete commesso: darò fuoco alla selva di colonne dei vostri palazzi e anche le case attorno saranno divorate dalle fiamme». Così dice il Signore.

Geremia 22

1 Il Signore ordinò poi a Geremia di andare nel palazzo del re di Giuda per proclamare quest'altro messaggio:

2 «Ascolta quel che dice il Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide. Lo dice per te, per i tuoi ministri e per i tuoi sudditi che entrano nel palazzo:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Comportatevi in modo giusto e onesto e liberate i poveri dall'oppressione dei
prepotenti. Non cercate di approfittare dei forestieri, degli orfani e delle
vedove: non trattateli male. Non uccidete gente innocente in questo luogo,
dice il Signore.

4 Se farete davvero quel che io vi comando, i discendenti di Davide potranno
continuare a essere re. Potranno andare e venire attraverso le porte di questo
palazzo sui carri o a cavallo, insieme ai loro ministri e ai loro sudditi.

5 Ma se non ubbidirete ai miei comandi, quant'è vero che io sono Dio, il
Signore, giuro che questo palazzo diventerà un mucchio di rovine». Così dice
il Signore.

6 Minaccia del Signore contro il palazzo del re di Giuda: «Tu eri per me bello
come le foreste di Gàlaad, come le vette del Libano. Eppure non esiterò a
trasformarti in deserto, in città disabitate.

7 Preparerò degli uomini, darò a ognuno gli attrezzi, e li manderò contro di te
per distruggerti. Taglieranno le tue magnifiche colonne di cedro e le
getteranno nel fuoco.

8 «Quando gli stranieri provenienti da molti paesi passeranno da queste parti,
si domanderanno: "Perché il Signore ha trattato così questa grande città?".

9 Allora si sentiranno rispondere: "Questo è accaduto perché i suoi abitanti
hanno tradito il patto concluso con il Signore, e hanno onorato e servito
divinità straniere"».

Messaggio per il re Ioacàz (Sallum)

10 Non piangete per il re morto, non fate lamenti per lui. Piangete piuttosto
per il re che parte, piangete perché non tornerà più, non rivedrà il paese
natio.

11 Infatti, a proposito di Sallum, che è succeduto a suo padre Giosia re di
Giuda, il Signore dice: «Egli è partito di qui e non tornerà più.

12 Morirà nel paese dove lo hanno condotto prigioniero e non rivedrà più la
sua terra».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Messaggio contro il re Ioiakìm

13 Guai a te che ti costruisci un palazzo senza rispettare la giustizia, e alzi
nuovi piani in modo disonesto perché costringi gli altri a lavorare per te e ti
rifiuti di pagarli.

14 Tu dici: «Voglio costruirmi un palazzo grandioso con vasti saloni al piano
superiore». Vi fai aprire grandi finestre, rivesti i muri con legno di cedro e lo
fai dipingere di rosso.

15 Ti illudi forse di essere un grande re per i rivestimenti di cedro del tuo
palazzo?

Tuo padre, Giosia, mangiava e beveva come te, ma agiva in modo giusto e
retto e perciò tutto gli andava bene.

16 Egli difendeva i diritti dei poveri e tutto andava bene. In questo modo
dimostrava di conoscermi veramente.

17 Tu, invece, guardi solo al tuo interesse e studi il modo di uccidere gli
innocenti e di opprimere la gente con ferocia. Questo ti dice il Signore.

18 Perciò, ecco quel che dice il Signore riguardo a Ioiakìm re di Giuda figlio di
Giosia: «Nessuno piangerà la sua morte e dirà: “È un grave lutto, fratello! È
un grave lutto, sorella!”. Nessuno piangerà la sua morte e dirà: “È un grave
lutto, signore! È un grave lutto, maestà!”.

19 Trascineranno e getteranno il suo cadavere fuori delle porte di
Gerusalemme: sarà sepolto come un asino».

Messaggio per Gerusalemme

20 Salite sul monte Libano e gridate, abitanti di Gerusalemme, andate
sull’altipiano di Basan e urlate, gridate dalle montagne di Moab, perché tutti
i vostri alleati sono stati sconfitti.

21 Vi avevo avvertiti quando tutto andava bene, ma non avete voluto
ascoltarmi. Vi siete sempre comportati così dall’inizio della vostra storia: non
mi avete mai ubbidito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 I vostri pastori saranno spazzati via dal vento e i vostri alleati saranno fatti
prigionieri: allora sarete svergognati e umiliati per tutto il male che avete
commesso.

23 Avevate preparato il vostro nido tranquillo tra i cedri fatti venire dal
Libano: invece vi lamenterete tutti quando vi coglieranno dolori atroci come
le doglie di una partoriente.

Messaggio contro il re Ioiachìn (Conìa)

24 Così dice il Signore a Conìa figlio di Ioiakìm, re di Giuda: «Anche se tu
fossi l'anello della mia destra, il mio sigillo personale, giuro sulla mia vita che
ti strapperò dal mio dito.

25Ti consegnerò nelle mani di quelli che ti vogliono uccidere e che ti mettono
tanta paura: Nabucodònosor, re di Babilonia, e il suo esercito.

26Farò deportare te e tua madre in un paese straniero, ben diverso da quello
dove siete nati, e là morirete entrambi.

27Anche se farete di tutto per ritornare nella vostra terra, non ci riuscirete».

28 La gente si domanda: «Questo tale, questo Conìa, è forse diventato una
brocca incrinata che non serve più, un oggetto privo di interesse? Perché è
stato scacciato via con i suoi figli e confinato in una regione che non
conosce?».

29O terra, terra, terra! Ascolta quel che dice il Signore:

30 «Registrate costui come uno senza figli. È un uomo fallito nella sua vita:
nessuno dei suoi discendenti riuscirà a sedere sul trono di Davide e a regnare
ancora in Giuda».

Geremia 23

Speranze per il futuro

1 «Guai ai pastori del mio popolo — dice il Signore — che distruggono e
disperdono il mio gregge».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 A proposito di questi pastori che dovrebbero prendersi cura del suo gregge,
il Signore Dio d'Israele dice: «Voi avete rovinato e disperso il mio gregge e
non ve ne siete occupati. Ebbene, io mi occuperò di voi e della vostra cattiva
amministrazione.

3 Radunerò io stesso quel che resta delle mie pecore da tutte le regioni dove le
avevo disperse. Le farò ritornare ai loro pascoli, saranno feconde e
aumenteranno di numero. Lo dico io, il Signore.

4Manderò ad esse pastori che avranno cura di loro e così non dovranno più
temere né spaventarsi: non ne mancherà nemmeno una all'appello». Questo
dice il Signore.

5 «Verranno giorni nei quali io farò sorgere il germoglio di Davide, un suo
discendente legittimo — dice il Signore. Questo re governerà con saggezza e
attuerà il diritto e la giustizia nel paese.

6 Durante il suo regno il popolo di Giuda sarà liberato e quello d'Israele vivrà
tranquillo. Chiameranno il re con questo nome: Il Signore Nostra-Salvezza».

7 Il Signore dice: «Sta per venire il momento in cui la gente non dirà più:
"Giuro per la vita del Signore che ha fatto uscire il popolo d'Israele
dall'Egitto…".

8 Invece diranno: "Giuro per la vita del Signore che ha fatto uscire i
discendenti d'Israele dalla terra del nord, da tutte le regioni dove li aveva
dispersi, perché vivessero nella loro patria"».

9 Contro i profeti

Mi si spezza il cuore nel petto, mi sento tutto tremare. Mi sembra d'essere
ubriaco, stordito dal troppo vino. È stato a causa del Signore e delle sue
parole sante.

10 Il paese è pieno di gente adultera: si precipitano tutti verso il male e
impiegano la loro forza in modo iniquo. Perciò il Signore ha maledetto questa
terra, l'ha riempita di lutto, ha disseccato tutti i suoi pascoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il Signore dice: «Anche i profeti e i sacerdoti sono diventati empi: li ho
sorpresi a commettere il male perfino dentro il mio tempio.

12 Perciò li farò camminare su una strada sdrucciolevole, brancoleranno nel
buio, si urteranno e cadranno a terra. Questa è la sciagura che manderò su di
loro quando li punirò. Lo dico io, il Signore.

13A Samaria avevo visto che i profeti si comportavano da stupidi: essi
parlavano in nome di Baal e allontanavano da me il mio popolo, Israele.

14 Ma a Gerusalemme vedo che i profeti compiono addirittura azioni orribili:
commettono adulterio e vivono di menzogne, incoraggiano a fare il male e
così nessuno smette di comportarsi in modo perverso. Per me, i profeti e gli
abitanti di Gerusalemme si sono resi colpevoli come gli abitanti di Sòdoma e
Gomorra».

15 Perciò questa è la sentenza che il Signore dell'universo pronunzia contro i
profeti: «Li costringerò a mangiare erbe amare e a bere acqua avvelenata,
perché i profeti di Gerusalemme hanno contaminato tutta la mia terra».

16 Così dice il Signore dell'universo: «Non date retta a quel che vi dicono
questi profeti: parlano, parlano, ma vi riempiono la testa di illusioni vane. Le
visioni che vi descrivono sono frutto della loro immaginazione: non
provengono da me.

17 Essi ripetono con insistenza a quelli che mi disprezzano: "Vi andrà tutto
bene! Lo garantisce il Signore!". A tutti quelli che insistono a fare di testa
propria essi assicurano: "Non vi accadrà niente di male".

18 Nessuno di loro ha conosciuto i miei progetti, nessuno ha visto o sentito le
mie decisioni, nessuno è stato attento alla mia parola e vi ha ubbidito».

19 Ed ora il furore del Signore si scatena come una tempesta, come un
uragano travolgente si abbatte sulla testa dei malvagi.

20 L'indignazione del Signore non si calmerà finché egli non avrà portato a
termine quello che aveva deciso di fare. Alla fine dei giorni, anche voi
comprenderete tutto chiaramente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Il Signore dice: «Io non ho mandato questi profeti e tuttavia essi vanno di
corsa; io non ho rivolto loro la mia parola, eppure essi parlano a nome mio.

22 Se avessero conosciuto i miei progetti, avrebbero riferito le mie parole e
avrebbero esortato il mio popolo a non comportarsi più in modo perverso, a
non compiere azioni malvagie».

23Il Signore domanda: «Credete che io sia Dio solo da vicino e che non lo sia
anche da lontano?

24 Anche se uno cerca di nascondersi nei luoghi più segreti, credete che io non
possa vederlo? Non sapete che io sono presente ovunque, in cielo e sulla
terra? Lo dico io, il Signore».

25«Ho sentito quello che dicono i profeti quando pretendono di parlare a
nome mio e annunziano menzogne. Essi dicono: “Ho avuto un sogno! Ho
avuto una visione!”.

26 Per quanto tempo andrà avanti così? Che cos’hanno in mente questi profeti
quando annunziano cose false, quando raccontano le fantasie che si sono
inventate?

27Si raccontano l’un l’altro i sogni e così credono di convincere il mio popolo
a dimenticarsi di me, come hanno fatto i loro antenati quando si sono
dimenticati di me per rivolgersi a Baal.

28Se un profeta fa un sogno, lo racconti come tale. Invece il profeta che ha
avuto il mio messaggio, lo proclami con fedeltà. Non confondete la paglia con
il grano! Lo dico io, il Signore!

29 La mia parola è come il fuoco, e come un martello che frantuma la roccia!
Lo dico io, il Signore».

30«Perciò io mi metto contro i profeti che si rubano l’un l’altro le parole e le
annunziano come mie, lo dico io, il Signore.

31Mi metto contro questi profeti che parlano, parlano e pretendono di
rispondere alla gente a mio nome, lo dico io, il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Mi metto contro quelli che scambiano sogni fantasiosi per profezie, lo dico
io, il Signore. I loro racconti sono menzogne e invenzioni che allontanano da
me il mio popolo. Ma io non li ho inviati, non ho dato nessun ordine. Essi
non daranno nessun aiuto a questo popolo. Ve lo assicuro io, il Signore».

33Il Signore disse a Geremia: «Quando la gente, o un profeta, o un sacerdote ti
chiederanno: “Qual è il messaggio del Signore, quale peso ci impone?”, tu
risponderai loro: “Siete voi un peso per il Signore ed egli si sbarazzerà di voi,
— lo dice il Signore”.—

34Se un profeta, o un sacerdote o qualche altro dirà ancora “peso del
Signore”, io punirò lui e la sua famiglia.

35Parlando tra di voi, usate piuttosto queste frasi: “Che cosa ha risposto il
Signore? Che cosa ha annunziato il Signore?”.

36Smettetela di parlare di “peso del Signore”, altrimenti questa frase
diventerà un vero peso per chi la dice. Infatti voi avete interpretato a rovescio
le parole del Dio vivente, Signore dell’universo e Dio d’Israele.

37«Ai profeti domanderete: “Che cosa ha risposto il Signore? Che cosa ha
annunziato il Signore?”.

38Se invece continuerete a parlare di “peso del Signore” contro la mia
volontà,

39vi assicuro che vi prenderò e vi getterò lontano come un peso
insopportabile, voi e la vostra città, anche se io stesso l’avevo data ai vostri
antenati e a voi.

40Vi coprirò per sempre di infamia e vergogna e non ve ne dimenticherete
più!».

Geremia 24

Due ceste di fichi, due destini

1 Nabucodònosor re di Babilonia aveva fatto prigionieri a Gerusalemme
Ieconia re di Giuda e figlio di Ioiakìm, i capi di Giuda, gli artigiani, i fabbri e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

li aveva condotti a Babilonia. Qualche tempo dopo, il Signore mi fece notare due ceste di fichi lasciati da qualcuno davanti altempio del Signore.

2 In una cesta c'erano fichi bellissimi, di prima scelta, mentre nell'altra c'erano quelli di scarto, addirittura immangiabili.

3 Il Signore mi disse: «Geremia, che cosa vedi?». Io risposi: «Vedo dei fichi: quelli belli sono davvero straordinari, quelli di scarto sono così guasti che non si possono mangiare».

4 Allora il Signore mi disse queste parole:

5«Fa piacere guardare questi bei fichi! Così io guardo con benevolenza la gente di Giuda che ho fatto deportare a Babilonia e la tratterò con bontà. Lo dico io, il Signore, Dio d'Israele.

6 Mi interesserò di loro per liberarli e li farò ritornare in questa terra. Li ricostruirò come nazione e non li abbatterò più. Li pianterò saldamente e non li sradicherò mai più.

7 Darò loro un cuore capace di riconoscere che io sono il Signore. Allora essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, perché ritorneranno a me con tutto il cuore.

8 «Invece, riguardo a Sedecia re di Giuda, ai suoi ministri, a quelli che sono rimasti a Gerusalemme e nel resto della regione o si sono stabiliti in Egitto, ecco che cosa farò: li tratterò come questi fichi cattivi e immangiabili. Lo dico io, il Signore.

9 Li butterò via, lontano, da ogni parte. Essi saranno per tutti i regni della terra un motivo di spavento; saranno derisi e insultati; saranno disprezzati e maledetti.

10 Manderò contro di loro la spada, la fame e la peste finché non siano scomparsi tutti dalla terra che io avevo dato ai loro antenati e a loro».

Geremia 25

Breve sintesi della missione del profeta Geremia

Ventitré anni di predicazione

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Il Signore affidò a Geremia questo messaggio per tutto il popolo di Giuda nel
quarto anno del regno di Ioiakìm, figlio di Giosia e re di Giuda. Quell'anno
era il primo del regno di Nabucodònosor re di Babilonia.

2Il profeta Geremia allora si rivolse al popolo di Giuda e agli abitanti di
Gerusalemme e disse:

3 «Dal tredicesimo anno del regno di Giosia re di Giuda e figlio di Amon fino
a oggi, sono ventitré anni che vi annunzio e vi ripeto continuamente quello
che il Signore mi comunica. Voi però non date ascolto.

4 Oltre a me, il Signore ha sempre continuato a mandarvi altri profeti, suoi
servi, ma voi non li avete ascoltati: nessuno ha prestato loro attenzione.

5 Essi vi esortavano a smetterla con le vostre azioni malvagie, per continuare
a vivere sulla terra che da tanto tempo il Signore aveva dato ai vostri antenati
perché fosse vostra per sempre.

6 Vi raccomandavano anche di non seguire divinità straniere, di non servirle e
di non inginocchiarvi davanti a loro. Vi scongiuravano di non provocare il
Signore con idoli costruiti da voi stessi, per non essere puniti da lui.

7Ma voi non avete ascoltato le parole del Signore; anzi l'avete addirittura
provocato con i vostri idoli, attirandovi il suo castigo. Così dice il Signore».

Il suo annunzio per il popolo di Dio

8«Ora, udite quel che vi dice il Signore dell'universo: Poiché non avete dato
ascolto alle mie parole,

9 chiamerò il mio servo Nabucodònosor re di Babilonia e mobiliterò le
popolazioni del nord. Li farò venire a combattere contro questa terra e i suoi
abitanti e contro le regioni vicine. Vi sterminerò e trasformerò una volta per
sempre questa terra in un mucchio di rovine che strapperanno grida di orrore
e di scherno. Ve lo dico io, il Signore.

10 Farò cessare i vostri canti di gioia e di allegria, la voce dello sposo e della
sposa. Si fermeranno le macine e si spegneranno le fiamme delle lampade.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Tutta questa terra sarà trasformata in un mucchio di rovine e per
settant'anni queste nazioni saranno schiave del re di Babilonia.

12 «Passati i settant'anni, punirò il re di Babilonia e il suo popolo per i loro
peccati. Lo dice il Signore. Interverrò contro la loro terra e la trasformerò per
sempre in un deserto desolato.

13 Farò venire su di essa tutte le sciagure e le minacce scritte in questo libro,
cioè tutti i messaggi che ho affidato a Geremia riguardo alle nazioni straniere.

14Anche i Babilonesi a loro volta saranno sottomessi da grandi nazioni e da re
potenti e così li ripagherò come meritano per il male commesso».

Il suo annunzio contro le nazioni

15 Il Signore, Dio d'Israele, mi diede quest'ordine: «Prendi questa coppa di
vino che io ti porgo: è simbolo della mia ira. Su, prendila, e falla bere a tutte
le nazioni alle quali io ti mando,

16 perché bevano fino a ubriacarsi, perdano la testa e vadano incontro alla
guerra che io manderò contro di loro».

17Allora presi la coppa dalla mano del Signore e la feci bere a tutte le nazioni
alle quali il Signore mi aveva mandato.

18 Incominciai da Gerusalemme e dalle città di Giuda, con i loro re e capi. Li
feci bere per distruggerli, rovinarli ed essere esempio di maledizione e di
scherno, come avviene ancora oggi.

19 Poi venne il turno degli altri: il faraone re d'Egitto, con i suoi ufficiali, i
ministri e tutti gli Egiziani

20 e l'accozzaglia di popoli che vivono in Egitto; i re della regione di Us; i re
filistei delle città di Àscalon, Gaza, Ekron e i superstiti di Asdod;

21 tutti gli abitanti delle regioni di Edom, Moab e Ammon;

22 i re di Tiro e Sidone; i re delle isole che stanno al di là del mare;

23 gli abitanti di Dedan, Tema e Buz;

le tribù che si tagliano i capelli sulle tempie;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 i re dell'Arabia; i re delle tribù del deserto;

25 i re di Zimrì, di Elam e della Media;

26 tutti i re del nord, vicini e lontani, uno dopo l'altro. Insomma, feci bere da quella coppa tutti i regni che sono sulla terra e lasciai per ultimo il re di Sesac.

27 Il Signore mi incaricò di dire loro: «Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, vi ordina di bere e ubriacarvi fino a vomitare e cadere a terra senza potervi rialzare a causa della guerra che manderà contro di voi».

28Poi aveva aggiunto: «Se qualcuno si rifiuta di prendere la coppa dalla tua mano e non vuole bere, berrà per forza: è un ordine del Signore dell'universo.

29 Io incomincio l'opera di distruzione proprio da Gerusalemme, la città che porta il mio nome. Le altre nazioni pensano forse di cavarsela? No di sicuro! Saranno punite perché farò scoppiare la guerra in tutti i popoli. Lo dico io, il Signore dell'universo.

30 «Tu, Geremia, ripeterai le mie parole e dovrai aggiungere: Il Signore ruggisce dall'alto, dalla sua santa dimora fa udire la voce come un tuono. Emette un ruggito potente contro il suo popolo; grida forte come quelli che pigiano l'uva. A tutti gli abitanti della terra,

31 fino ai confini del mondo, giunge l'eco del suo grido. Il Signore ha iniziato un processo contro tutte le nazioni: ogni uomo è chiamato in giudizio e i colpevoli sono condannati a morte.

32 Un disastro si propaga da una nazione all'altra, una grande tempesta si alza dall'estremità della terra». Così dice il Signore dell'universo.

33 Allora non resterà più nessuno a piangere quelli che il Signore ha ucciso da un'estremità all'altra della terra. Nessuno raccoglierà i cadaveri per seppellirli, diventeranno come letame per la terra.

34 Urlate, pastori del popolo, gridate, rotolatevi nella polvere, guide del gregge! Ora tocca a voi andare al macello: sarete abbattuti e fatti a pezzi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

come scelti montoni.

35 Non c'è rifugio per i pastori del popolo, non c'è scampo per le guide del
gregge!

36Sentite le grida dei pastori, udite le urla strazianti! Il Signore fa strage nel
loro pascolo,

37 la sua collera ardente distrugge gli ovili, prima tranquilli.

38Poi si allontana, il Signore, come un leone che lascia la sua tana. La sua
collera si è scatenata, la spada ha distrutto ogni cosa: il paese è ridotto a un
deserto.

Geremia 26

Avvenimenti della vita del profeta

Geremia è minacciato di morte

(vedi 7,1-15)

1 Il Signore diede queste istruzioni a Geremia all'inizio del regno di Ioiakìm
figlio di Giosia:

2 «Va' nel cortile del tempio e parla a quelli che vengono da tutte le città di
Giuda per partecipare alle cerimonie religiose. Ripeti esattamente quel che ti
ho comandato di dire loro: non tralasciare nemmeno una delle mie parole.

3 Forse ti ascolteranno e la smetteranno di comportarsi male. Allora non li
punirò più come avevo pensato di fare.

4 Parlerai a nome mio e dirai: Ascoltatemi, e comportatevi secondo la legge
che vi ho dato.

5 Mettete in pratica quel che dicono i miei servi, i profeti. Io ho continuato a
mandarveli, ma voi non li avete ascoltati.

6 Se continuerete a disubbidire, distruggerò questo tempio come ho distrutto
quello di Silo e questa città diventerà per tutte le nazioni della terra un
esempio della mia maledizione».

7 I sacerdoti, i profeti e tutta la gente presente udirono Geremia che
annunziava questo messaggio nel tempio del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Appena Geremia finì di riferire al popolo le parole che il Signore gli aveva
ordinato di dire, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo afferrarono
gridando: «A morte! A morte!
9Come osi dire a nome del Signore che questo tempio sarà distrutto come
quello di Silo e che questa città sarà devastata e rimarrà senza abitanti?».
Tutta la gente si era intanto affollata nel tempio, intorno a Geremia.
10I capi di Giuda vennero informati di quanto accadeva. Salirono subito dal
palazzo reale al tempio del Signore e si sedettero vicino alla porta Nuova.
11Allora i sacerdoti e i profeti, rivolti alle autorità e a tutto il popolo dissero:
«Quest'uomo dev'essere condannato a morte perché ha parlato contro la
nostra città. L'avete sentito poco fa con i vostri orecchi».
12Ma Geremia rispose alle autorità e al popolo: «È stato il Signore che mi ha
mandato ad annunziare quel che avete sentito, contro questo tempio e contro
questa città.
13 Cambiate la vostra condotta e il vostro modo d'agire; ubbidite a quanto vi
dice il Signore vostro Dio. Allora egli ritirerà le disgrazie che ha minacciato.
14Quanto a me, sono nelle vostre mani: fate di me come vi sembra bene e
giusto.
15 Però, pensateci bene. Se mi uccidete, sarete responsabili della morte di un
innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha
davvero mandato ad annunziarvi chiaramente queste cose».
16Allora le autorità e il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non possiamo
condannare a morte quest'uomo! Ci ha davvero parlato a nome del Signore
nostro Dio».
17A questo punto, alcuni membri del consiglio degli anziani si alzarono e
dissero alla gente che si era radunata:
18«Durante il regno di Ezechia re di Giuda, il profeta Michea di Morèset
ripeteva a tutta la gente di questa regione quello che gli aveva annunciato il

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Signore dell'universo: "Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un mucchio di rovine e il monte del tempio si trasformerà in un bosco selvaggio".

19 «Ebbene, il re Ezechia e la gente di Giuda hanno forse ucciso il profeta per questo? No, hanno avuto timore del Signore e hanno calmato la sua ira. Così il Signore ha rinunziato a colpirli con le disgrazie minacciate. Noi invece con le nostre azioni stiamo per tirarci addosso un castigo terribile».

Il profeta Uria è ucciso

20 Al tempo di Geremia, anche un altro uomo parlava a nome del Signore. Si chiamava Uria ed era figlio di un certo Semaià, originario di Kiriat-Iearim. Egli parlava contro Gerusalemme e contro Giuda, proprio come Geremia.

21 Il re Ioiakìm, le sue guardie e i suoi ministri udirono i discorsi di Uria. Il re lo fece ricercare per ucciderlo, ma Uria, avvertito in tempo, fuggì pieno di paura e si rifugiò in Egitto.

22Allora il re Ioiakìm mandò laggiù i suoi uomini guidati da Elnatàn, figlio di Acbor.

23 Costoro portarono Uria fuori dell'Egitto e lo condussero davanti al re che lo fece uccidere con un colpo di spada. Il suo cadavere fu gettato nella fossa comune.

24Invece Geremia era protetto da Achikàm figlio di Safan. Grazie a lui, non fu consegnato nelle mani del popolo che voleva farlo morire.

Geremia 27

Geremia si presenta con un giogo sulle spalle

1 Il Signore diede queste istruzioni a Geremia all'inizio del regno di Sedecia figlio di Giosia re di Giuda.

2 Il Signore gli disse: «Procurati alcuni gioghi di legno con cinghie e mettili sulle spalle.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Dovrai mandarne uno a ciascuno dei re di Edom, diMoab, di Ammon, di Tiro
e di Sidone, per mezzo dei loro ambasciatori venuti a Gerusalemme per
incontrare Sedecia re di Giuda.

4Li incaricherai anche di riferire ai loro re il messaggio che io, il Signore
dell'universo, Dio d'Israele, ti affido:

5 Io con la mia grande forza e potenza ho creato il mondo, gli uomini e gli
animali che vivono sulla terra. Ebbene, io do tutto questo a chi voglio.

6 Ora ho deciso di consegnare le vostre terre al mio servo Nabucodònosor re
di Babilonia e di mettere al suo servizio perfino le bestie selvatiche.

7 Tutte le nazioni dovranno servire lui, suo figlio e suo nipote. Poi verrà il
momento in cui anche il suo regno sarà sottomesso da nazioni numerose e da
re potenti.

8 Ma per ora, se una nazione o un regno non vuole servire Nabucodònosor re
di Babilonia o sottomettersi al suo giogo, io li colpirò con la spada, la carestia
e la peste finché non avrò finito di metterli in suo potere. Lo dico io, il
Signore.

9 «Perciò non date retta ai vostri profeti o a quelli che pretendono di
conoscere il futuro per mezzo dei sogni o evocando gli spiriti o con arti
magiche. Tutti questi vogliono convincervi che non diventerete schiavi del re
di Babilonia.

10 Ma quel che essi vi annunziano è falso e così vi faranno portar via dalla
vostra patria. Io infatti vi disperderò e sarete completamente sterminati.

11 Invece, se una nazione accetta di portare sulle spalle il giogo del re di
Babilonia e di servirlo, io la lascerò stare sul suo territorio: potrà coltivarlo e
abitarlo. Lo dico io, il Signore».

12Geremia portò lo stesso messaggio anche a Sedecia re di Giuda: «Anche tu e
il tuo popolo dovrete portare sulle spalle il giogo del re di Babilonia. Se
accetterete di servire lui e il suo popolo, avrete salva la vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Il Signore ha minacciato di punire la nazione che non accetta il dominio del
re di Babilonia. Perché tu e il tuo popolo volete morire di spada, o di fame o
di peste?

14Non date retta alle parole dei profeti che dicono “Non diventerete servi del
re di Babilonia”. Essi vi ingannano.

15 Il Signore stesso ha detto che non li ha mandati. Eppure continuano ad
annunziare cose false a nome suo. In questo modo costringono il Signore a
scacciarvi lontano e a far morire voi e i profeti che vi raccontano tutte queste
storie».

16Geremia si rivolse poi anche ai sacerdoti e alla gente che stava attorno e
riferì questo messaggio del Signore: «Non date retta alle parole dei vostri
profeti. Vi promettono che gli arredi del tempio saranno presto riportati
indietro da Babilonia, ma vi ingannano.

17Non ascoltateli! Piuttosto, sottomettetevi al re di Babilonia e avrete salva la
vita. Perché volete far diventare questa città un mucchio di rovine?

18 Se questi tali sono veramente profeti e se hanno ricevuto un messaggio del
Signore, cerchino piuttosto di supplicare il Signore dell’universo. Lo preghino
perché non faccia portare a Babilonia anche gli arredi rimasti nel tempio, nel
palazzo del re di Giuda e nelle altre case di Gerusalemme».

19Perché il Signore dell’universo ha ancora qualcosa da dire a proposito delle
colonne, della grande vasca di bronzo, dei carrelli e degli altri arredi preziosi
rimasti in città.

20È vero, il re Nabucodònosor non li ha presi quando ha portato prigionieri a
Babilonia Ieconia re di Giuda e figlio di Ioiakìm con i nobili di Giuda e di
Gerusalemme.

21Però il Signore dell’universo, Dio d’Israele, a proposito degli arredi preziosi
rimasti nel tempio, nel palazzo del re di Giuda e a Gerusalemme, dice così:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22«Anche questi oggetti saranno portati a Babilonia e resteranno là finché io
non interverrò per farli riportare indietro e sistemare di nuovo in questo
luogo. Ecco quel che ha detto il Signore».

Geremia 28

Geremia e il profeta Ananìa

1 Si era ancora all'inizio del regno di Sedecia re di Giuda, e precisamente
nell'anno quarto del suo regno. Un giorno del quinto mese, il profeta Ananìa,
figlio di Azzur originario di Gàbaon, incontrò Geremia nel tempio, e davanti
ai sacerdoti e a tutto il popolo gli disse:

2 «Questo è il messaggio che il Signore dell'universo, Dio d'Israele, vi fa
sapere: Per me, il giogo che il re di Babilonia vi ha imposto, è già spezzato.

3 Ancora un paio d'anni e poi farò riportare in questo tempio tutti gli arredi
preziosi che il re Nabucodònosor ha preso di qui per portarseli a Babilonia.

4 Farò ritornare anche Ieconia re di Giuda e figlio di Ioiakìm con la gente di
Giuda deportata a Babilonia. Certamente, spezzerò il giogo che il re di
Babilonia vi ha imposto. Ecco quel che dice il Signore!».

5 Allora, alla presenza dei sacerdoti e della gente radunata nel tempio, il
profeta Geremia rispose ad Ananìa:

6 «Sarebbe bello! Il Signore facesse davvero così! Il Signore facesse accadere
quel che tu hai annunziato! Facesse veramente ritornare da Babilonia in
questo luogo tutti gli arredi del tempio e la gente deportata!

7Invece, ascolta bene quel che dico, a te e al popolo che sta qui:

8 Prima di me e di te ci sono sempre stati profeti. Essi hanno annunziato
guerre, disgrazie e pestilenze contro molte nazioni e regni potenti.

9 Ma se un profeta annunzia la pace, bisogna prima aspettare che si realizzino
le sue parole, per sapere se il Signore lo ha davvero incaricato».

10A questo punto Ananìa prese il giogo che il profeta Geremia portava ancora
sulle spalle, lo fece a pezzi,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11e disse davanti a tutti: «Così parla il Signore: In questo modo, entro due anni, farò a pezzi il giogo che Nabucodònosor re di Babilonia ha messo sulle spalle di tutte le nazioni». Allora il profeta Geremia si allontanò.

12Qualche tempo dopo che Ananìa aveva fatto a pezzi il giogo di Geremia, il Signore ordinò al profeta Geremia

13di riferire ad Ananìa queste parole: «Questo è il messaggio del Signore: Tu hai spezzato un giogo di legno, ma io lo sostituirò con uno di ferro.

14 Proprio così dice il Signore dell'universo, Dio d'Israele: Ho messo un giogo di ferro sulle spalle di queste nazioni per farle schiave di Nabucodònosor re di Babilonia. Ho messo al suo servizio perfino le bestie selvatiche».

15 Poi, il profeta Geremia concluse con queste parole: «Dammi retta, Ananìa, il Signore non ti ha mandato. Sei stato tu che hai spinto questo popolo a fidarsi di cose non vere.

16 Per questo motivo il Signore ha deciso di farti sparire da questa terra. Entro quest'anno tu morirai, perché hai spinto il popolo a ribellarsi contro il Signore».

17Il profeta Ananìa morì nel settimo mese di quello stesso anno.

Geremia 29

Lettera di Geremia

1 Il profeta Geremia mandò da Gerusalemme una lettera a quelli che Nabucodònosor aveva condotto prigionieri a Babilonia. La lettera era indirizzata al gruppo degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutti gli altri.

2 Tutta questa gente era stata costretta da poco ad abbandonare Gerusalemme con il re Ieconia e la regina madre. Erano partiti anche i funzionari di corte, i capi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri.

3La lettera fu recapitata da Elasà figlio di Safan e da Ghemaria figlio di Chelkia. Il re di Giuda Sedecia, li aveva mandati a Babilonia dal re Nabucodònosor. La lettera diceva:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4«Questo è il messaggio del Signore dell'universo, Dio d'Israele, per tutti
quelli che ha fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia:

5Costruite case e abitatele, coltivate orti e mangiatene i frutti.

6 Prendete moglie e abbiate figli e figlie. Date moglie ai vostri figli e marito
alle vostre figlie perché abbiano anch'essi molti bambini. Crescete di numero,
lì dove siete, e non diminuite.

7 Lavorate per il benessere della città dove vi ho fatti deportare e pregate il
Signore per lei, perché il vostro benessere dipende dal suo.

8 «Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, vi dà anche questo avvertimento:
Non lasciatevi ingannare dai profeti che vivono in mezzo a voi né da quelli
che predicono il futuro; non date retta a quelli che interpretano i vostri sogni.

9 Tutti questi pretendono di parlarvi a nome mio, ma quel che dicono non è
vero. Io non li ho affatto mandati. Questo dice il Signore.

10 «Il Signore dice ancora: La potenza di Babilonia durerà settant'anni.
Solamente allora io interverrò a vostro favore e realizzerò le promesse che vi
ho fatto, di farvi ritornare qui, nella vostra patria.

11Io, il Signore, ho fatto progetti precisi su di voi. Lo dico io, il Signore: sono
progetti di benessere, non di sventure perché voglio darvi un futuro pieno di
speranza.

12 Mi supplicherete, mi pregherete e io vi esaudirò.

13 Mi cercherete e mi troverete. Poiché mi cercherete con tutto il vostro cuore,

14 io mi lascerò trovare da voi, ve lo prometto. Ribalterò le vostre sorti, vi
radunerò da tutte le nazioni e da tutti i paesi dove vi ho dispersi. Vi farò
ritornare nel luogo dal quale vi ho fatti partire per l'esilio. Lo dico io, il
Signore.

15«Voi siete convinti che il Signore vi ha dato profeti anche a Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Ebbene, ascoltate il messaggio del Signore riguardo al re che governa nel
regno di Davide e alla gente rimasta a Gerusalemme, i vostri concittadini che
non sono stati deportati con voi.

17 Così dice il Signore dell'universo: Fra poco manderò contro di loro la spada,
la carestia e la peste. Saranno così malconci da sembrare fichi marci,
immangiabili.

18«Continuerò a colpirli con la spada, la fame e la peste e tutti i regni della
terra saranno atterriti quando li vedranno. In tutte le nazioni dove li farò
arrivare, la gente ne avrà paura e li maledirà, li coprirà di insulti e di
disprezzo.

19 Questo accadrà perché non hanno ubbidito alle mie parole. Io, il Signore,
ho continuato a mandare loro i miei servi, i profeti, ma non li hanno mai
ascoltati.

20Voi, però, che ho mandato in esilio da Gerusalemme a Babilonia, ascoltate
quel che vi dico io, il Signore.

21«Questo è un altro messaggio del Signore dell'universo, Dio d'Israele.
Riguarda Acab figlio di Kolaià e Sedecia figlio di Maasia che dicono di parlare
a nome di Dio, ma in realtà vi raccontano fandonie. Li consegnerò a
Nabucodònosor re di Babilonia, che li farà uccidere davanti a voi.

22Quando i deportati dalla terra di Giuda che vivono a Babilonia vorranno
maledire qualcuno, faranno riferimento a quei due e diranno: "Il Signore ti
tratti come Sedecia e Acab che il re di Babilonia ha fatto bruciare vivi".

23 Questo accadrà perché si sono comportati in modo intollerabile tra il
popolo d'Israele. Hanno commesso adulterio con le mogli degli altri e hanno
preteso di parlare a mio nome. Ma io non avevo dato loro nessun ordine. Io
so bene come sono andate le cose, perché ne sono stato testimone. Lo dico io,
il Signore».

La lettera di Semaià

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24-25 Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, affidò a Geremia un messaggio per Semaià, originario di Nechelam. Egli di propria iniziativa aveva mandato lettere a tutto il popolo rimasto a Gerusalemme, al sacerdote Sofonia figlio di Maasia e agli altri sacerdoti. Nella lettera indirizzata a Sofonia, egli scriveva:

26«Il Signore ti ha messo al posto del sacerdote Ioiadà ed ora sei tu il sacerdote responsabile del servizio d'ordine nel tempio. È tuo dovere far legare con catene e con un collare di ferro gli esaltati che si mettono a fare i profeti.

27E allora, perché non sei intervenuto contro Geremia di Anatòt che ha parlato al popolo come se fosse un profeta?

28È colpa tua se ha potuto mandarci a dire, qui a Babilonia: "Sarà lunga per voi! Perciò costruite case e abitatele, coltivate orti e mangiatene i frutti"».

29Il sacerdote Sofonia lesse questa lettera davanti al profeta Geremia.

30Allora il Signore diede a Geremia l'ordine

31 di far giungere a tutti i deportati questo messaggio a proposito di Semaià, originario di Nechelam: «Semaià vi ha parlato come se fosse un profeta, ma io non l'ho mandato. Poiché vi ha spinti a fidarvi di cose non vere,

32 io, il Signore, punirò Semaià di Nechelam e i suoi discendenti. Nessuno della sua famiglia resterà in mezzo a voi e potrà, perciò, godere del benessere che sto per concedere al mio popolo. Infatti egli ha spinto il popolo a ribellarsi contro di me. Così dice il Signore».

Geremia 30

Dio promette il ritorno d'Israele

1-2 Il Signore, Dio d'Israele, diede quest'ordine a Geremia: «Prendi nota, scrivi tutti i messaggi che ti ho comunicato.

3 Infatti io, il Signore, ti assicuro che verranno i giorni in cui ribalterò la sorte del mio popolo, Israele e Giuda. Li farò ritornare nella terra che avevo dato ai loro antenati ed essi ne prenderanno di nuovo possesso. Così dice il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Questi dunque sono i messaggi del Signore per il popolo d'Israele e di Giuda:

5 «Si odono urla strazianti, tutti sono atterriti, non c'è scampo!

6 Informatevi, guardatevi attorno: avete mai visto un uomo partorire? Perché allora vedo tutti gli uomini con le mani alle reni come una donna presa dalle doglie? Perché sono tutti stravolti e le loro facce sono diventate pallide?

7 Veramente terribile sarà quel giorno, non ce n'è mai stato uno simile! Sarà un tempo di angoscia per i discendenti di Giacobbe, ma ne usciranno sani e salvi».

8 Il Signore dell'universo dichiara: «In quel giorno io romperò il giogo che pesa sulle loro spalle, spezzerò le loro catene ed essi non saranno più schiavi di popoli stranieri.

9 Invece serviranno me, il Signore loro Dio, e il discendente di Davide che io farò regnare su di loro».

10 Il Signore dichiara: «Non abbiate paura, discendenti di Giacobbe, miei servitori, non lasciatevi abbattere, voi che appartenete al popolo d'Israele!

Presto verrò a liberarvi da questa terra lontana dove siete in esilio con i vostri figli. Ritornerete e vivrete tranquilli, discendenti di Giacobbe, vivrete in pace e nessuno vi darà fastidio,

11 perché io sono con voi per salvarvi. Sterminerò tutte le nazioni in mezzo alle quali vi ho dispersi, ma voi non sarete distrutti. Però vi punirò come è giusto, perché non posso considerarvi innocenti. Così ha detto il Signore».

12 Il Signore dice al suo popolo: «Non c'è rimedio alle tue ferite, le tue piaghe non possono guarire.

13 Nessuno può prendersi cura di te: per una semplice ferita, c'è rimedio, ma per te non c'è speranza di guarigione.

14 I tuoi alleati ti hanno dimenticata, non si interessano più di te. Ti ho colpita come avrebbe fatto un nemico, ti ho punita con molta severità perché la tua colpa era enorme e i tuoi peccati troppo gravi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Perché ti lamenti delle tue ferite? Le tue piaghe non si possono curare. Sono
stato io a procurartele per punirti della tua colpa enorme e dei tuoi peccati
troppo gravi.

16 Ora però, tutti quelli che ti divoravano saranno a loro volta divorati. Tutti i
tuoi nemici, senza eccezione, saranno condotti via prigionieri. Quelli che ti
derubavano saranno a loro volta derubati. Quelli che ti saccheggiavano
subiranno a loro volta il saccheggio.

17 Essi dicevano: “Sion è una città abbandonata da Dio, più nessuno
s’interessa di lei”. Ma io ti ridarò la salute, ti guarirò dalle tue ferite. Lo dice
il Signore».

18 Così dice il Signore: «Ribalterò la sorte dei discendenti di Giacobbe e avrò
compassione delle loro dimore. Gerusalemme sarà ricostruita sulle sue rovine
e i palazzi sorgeranno dov’erano prima.

19 Da essi usciranno canti di ringraziamento e grida di gente felice.

Farò crescere di numero il mio popolo e non diminuiranno più, li farò
onorare da tutti e non saranno più disprezzati.

20 I loro figli torneranno ad essere con me, la loro assemblea sarà stabile
davanti a me, mentre punirò tutti i loro nemici.

21 Avranno come capo uno di loro, un principe uscito da loro. Lo farò venire
accanto a me ed egli starà vicino a me: nessun altro potrebbe farlo senza
rischiare la vita». Così dice il Signore:

22 «Voi sarete il mio popolo, e io sarò il vostro Dio».

23 Ed ora il furore del Signore si scatena come una tempesta, come un
uragano travolgente si abbatte sulla testa dei malvagi.

24 La collera ardente del Signore non si calmerà finché egli non avrà portato a
termine quel che aveva deciso di fare. Alla fine dei giorni, anche voi
comprenderete tutto chiaramente.

Geremia 31

© 2014, Bible Society in Italy.

Il ritorno degli esiliati

1 Il Signore dice: «Quando arriverà il momento che ho stabilito, io sarò il Dio
di tutte le tribù d'Israele, ed esse formeranno il mio popolo.

2 Nel deserto un popolo sfuggito alla spada ha ottenuto favore, Israele procede
verso il riposo.

3 Il Signore gli è venuto incontro da lontano e gli ha detto: "Ti ho amato da
sempre e continuerò a mostrarti il mio amore incrollabile".

4 Israele, vergine, ti ricostruirò di nuovo. Suonerai di nuovo i tuoi tamburi e ti
unirai alle danze di gioia.

5Pianterai di nuovo le vigne sulle colline di Samaria e chi le ha coltivate potrà
goderne i frutti.

6 Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulle montagne di Èfraim:
"Venite, saliamo al monte Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio"».

7 Il Signore dice: «Cantate di gioia per il popolo di Giacobbe, rallegratevi con
la prima tra le nazioni! Cantate le vostre lodi a Dio e dite: "Il Signore ha
salvato il suo popolo, ha liberato i superstiti d'Israele".

8 Infatti io li riconduco dalle regioni del nord, li raduno dai punti più lontani
della terra. Ritorneranno con loro anche i ciechi e gli zoppi, le donne incinte
e le partorienti; insieme formeranno una folla immensa.

9 Sono partiti piangendo, li farò ritornare con lacrime di gioia. Li condurrò a
torrenti ricchi d'acqua, per una strada dritta, dove non troveranno ostacoli,
perché io sono un padre per Israele, ed Èfraim è il mio primogenito».

Il lamento è cambiato in gioia

10Nazioni straniere, ascoltate quel che dice il Signore e annunziate fino alle
isole più lontane: «Il Signore aveva disperso Israele, ma ora lo raduna e lo
custodisce come fa un pastore con il suo gregge».

11 Infatti il Signore ha liberato i discendenti di Giacobbe, li ha strappati dalle
mani di un nemico più forte di loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Essi verranno sul monte Sion e canteranno di gioia, i loro occhi
s'illumineranno di fronte ai doni che il Signore ha preparato: frumento, olio e
vino nuovo, agnelli e vitelli. Si sentiranno rivivere come un giardino ben
irrigato, non correranno più il rischio di soffrire la fame.

13 Le vergini danzeranno felici, giovani e anziani si uniranno alla loro festa.
Così dice il Signore: «Io cambierò il loro lutto in allegria, li consolerò per le
loro afflizioni e li riempirò di gioia.

14 Farò dare ai sacerdoti offerte ricche e abbondanti, il mio popolo riceverà da
me ogni sorta di beni. Lo dico io, il Signore».

Dio è misericordioso con Israele

15 Il Signore dice: «Una voce si è sentita nella regione di Rama, un lamento e
un pianto amaro:

Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata perché essi non ci
sono più. Lo dico io, il Signore.

16 Ma ora, basta con i lamenti e il pianto, asciuga le lacrime dagli occhi
perché io ti ricompenserò dei tuoi affanni: i tuoi figli ritorneranno dal paese
nemico.

17 C'è speranza per i tuoi discendenti: i tuoi figli ritorneranno nei loro
territori, lo prometto io, il Signore.

18 Ho udito molto bene la gente di Èfraim che si lamentava e diceva: "Signore,
ci hai domati con forza come si fa con un torello selvaggio. Ma ora, facci
ritornare a te, e noi ritorneremo a te, perché sei tu il Signore, nostro Dio.

19 È vero, ci siamo sviati, ma ora siamo pentiti. Tu ci hai fatto capire i nostri
sbagli e noi ci battiamo il petto, siamo pieni di vergogna e umiliati per i
peccati della nostra giovinezza"».

20 «Èfraim è il mio figlio più caro, il mio bambino prediletto, — dice il
Signore.—

Ogni volta che ne parlo, mi ricordo sempre di lui con affetto perché il mio
cuore si riempie di tenerezza: certo avrò misericordia di lui!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21«Pianta dei paletti per segnarti la strada, ricordati bene la via che hai
percorso, e ritorna, vergine d'Israele, ritorna a queste tue città.

22 Per quanto tempo ancora vagherai, figlia ribelle? Perché io, il Signore, creo
una cosa completamente nuova sulla terra:

la donna che cingerà l'uomo».

Ricostruzione del popolo di Dio

23 Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, dice: «Quando avrò ribaltato la sorte
del mio popolo, nella terra di Giuda e in tutte le sue città si dirà di nuovo: "Il
Signore ti benedica, monte santo, sede di giustizia".

24Allora vivranno insieme gli abitanti della campagna di Giuda e quelli delle
sue città, agricoltori e allevatori di greggi.

25 Io concederò riposo a quelli che sono stanchi e darò il necessario a chi ne
ha bisogno.

26Per questo la gente si sveglierà e dirà: "Abbiamo dormito bene".

27Renderò molto fecondi uomini e animali nelle regioni di Giuda e d'Israele.
Lo dico io, il Signore.

28 Come mi sono occupato di loro per sradicare, demolire, abbattere,
distruggere e danneggiare, così verranno i giorni in cui mi interesserò di loro
per ricostruire e piantare. Lo dico io, il Signore.

29 In quei giorni, nessuno ripeterà più il proverbio: "I genitori mangiano l'uva
acerba e ai figli rimane la bocca amara".

30 Invece, soltanto chi avrà mangiato l'uva acerba avrà la bocca amara e
soltanto chi avrà peccato morirà».

La nuova alleanza

31 Il Signore dice: «Verranno giorni in cui io concluderò una nuovaalleanza
con il popolo d'Israele e con il popolo di Giuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Questa alleanza non sarà come quella che ho concluso con i loro antenati
quando li ho presi per mano per farli uscire dall'Egitto. Essi hanno rotto
quell'alleanza, sebbene io fossi il loro Signore.

33 Questa è l'alleanza che io concluderò con il popolo d'Israele dopo quei
giorni: Io metterò la mia legge dentro di loro e la scriverò nel loro cuore.
Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

34 Nessuno dovrà più insegnare agli altri o dire al fratello: Cerca di conoscere
il Signore. Perché mi conosceranno tutti, dal più piccolo fino al più grande. Io
perdonerò le loro colpe e non mi ricorderò più dei loro peccati. Io, il Signore,
lo prometto».

Dio è fedele alle sue promesse

35 Il Signore ha posto il sole come luce per il giorno, la luna e le stelle come
luce per la notte; egli sconvolge il mare con gran fragore di onde, il suo nome
è: Signore dell'universo.

36Come sono stabili le leggi della natura così sarà stabile la discendenza del
popolo d'Israele, per sempre. Lo ha promesso il Signore.

37 Se un giorno qualcuno riuscirà a misurare l'altezza del cielo o ad esplorare
le fondamenta della terra, solo allora il Signore respingerà Israele per il male
che ha commesso. È una promessa del Signore.

38 Il Signore dice: «Verranno i giorni in cui Gerusalemme sarà ricostruita in
mio onore, dalla torre di Cananèl fino alla porta dell'Angolo.

39La città si espanderà seguendo una linea retta che va fino alla collina di
Gareb e poi piega verso Goa.

40 Tutta la valle dove si bruciano i cadaveri e se ne disperdono le ceneri, tutti
i campi lungo il torrente Cedron fino all'angolo della porta dei Cavalli a
oriente, saranno consacrati a me. La città non sarà mai più sconvolta né
distrutta».

Geremia 32

L'acquisto di un campo, segno di speranza

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Questi sono gli ordini che il Signore diede a Geremia durante il decimo anno
del regno di Sedecia re di Giuda. Quell'anno era il diciottesimo del regno di
Nabucodònosor,

2 re di Babilonia, il quale con il suo esercito assediava Gerusalemme. In quel
periodo, il profetaGeremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, all'interno
del palazzo reale.

3Lo aveva fatto imprigionare lo stesso re di Giuda, Sedecia, che accusava il
profeta di aver annunziato questo messaggio del Signore: «Farò cadere
Gerusalemme nelle mani del re di Babilonia ed egli l'occuperà.

4 Nemmeno Sedecia, re di Giuda, riuscirà a sfuggire alle mani dei nemici,
perché ho deciso di consegnarlo in potere del re di Babilonia. Dovrà
comparire davanti a lui per rispondergli personalmente.

5 Poi Sedecia sarà condotto prigioniero a Babilonia dove resterà finché io non
interverrò in suo favore. Perciò, anche se continuerete a combattere contro i
Babilonesi, non riuscirete mai a vincere. Lo dico io, il Signore».

6Ecco il racconto di Geremia. Il Signore mi disse:

7«Canamèl, figlio di tuo zio Sallum, fra poco verrà a parlarti del campo che
egli possiede ad Anatòt. Vuole venderlo a te perché tu sei il parente più
prossimo e per legge spetta a te acquistarlo».

8Come il Signore mi aveva annunziato, mio cugino Canamèl venne a trovarmi
nell'atrio della prigione e mi disse: «Perché non compri il campo che io
possiedo ad Anatòt, nel territorio di Beniamino? Tu sei il primo a cui spetta e
tocca acquistarlo, perché tu sei il parente più prossimo. Non lasciartelo
sfuggire!». Allora ne ebbi la certezza: il Signore mi aveva davvero parlato.

9 Decisi di comprare da mio cugino Canamèl il campo che si trova ad Anatòt,
e preparai il denaro secondo il prezzo stabilito: diciassette monete d'argento.

10Scrissi il contratto, lo chiusi con il mio sigillo alla presenza dei testimoni
che avevo convocato e verificai il peso dell'argento con una bilancia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Poi presi le due copie del documento di acquisto, quella sigillata secondo le
prescrizioni della legge e quella rimasta aperta,

12 e le consegnai a Baruc, figlio di Neria e nipote di Macsia. Erano presenti
mio cugino Canamèl, i testimoni che avevano firmato il contratto d'acquisto e
tutti gli abitanti di Giuda che si trovavano nell'atrio della prigione.

13Diedi a Baruc quest'ordine:

14«Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, comanda di prendere le due copie
del contratto di acquisto, la copia sigillata e quella rimasta aperta, e di
metterle in un'anfora di terra cotta, perché si possano conservare per molto
tempo.

15Infatti il Signore dell'universo, Dio d'Israele, afferma che un giorno si
compreranno ancora case, campi e vigne in questa regione».

La preghiera del profeta

16Dopo aver consegnato a Baruc, figlio di Neria, il documento di acquisto,
rivolsi al Signore questa preghiera:

17 «Signore mio Dio, tu con la tua grande forza e potenza hai creato il cielo e
la terra. Niente è troppo difficile per te.

18 Tu dimostri il tuo amore a mille generazioni, però fai anche scontare ai figli
le conseguenze dei peccati dei genitori. Sei un Dio grande e forte e il tuo
nome è: Signore dell'universo.

19 Fai progetti grandiosi e li realizzi tutti. Il tuo sguardo osserva l'agire degli
uomini per trattare ciascuno secondo la sua condotta e in base al risultato
delle sue azioni.

20 Da quando il nostro popolo si trovava in Egitto fino a oggi, tu hai compiuto
prodigi e miracoli, non solo tra il popolo d'Israele ma anche tra gli altri
uomini, e così oggi il tuo nome è diventato famoso.

21Hai compiuto prodigi e miracoli, hai usato la tua grande forza e potenza e
hai riempito di terrore i nemici per far uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Hai dato agli Israeliti questa terra dove scorre latte e miele, come avevi promesso con giuramento ai loro antenati.

23 Essi arrivarono in questa terra e ne presero possesso. Però non hanno ascoltato la tua voce, non si sono comportati secondo le tue istruzioni, non hanno fatto quel che tu comandavi. Perciò tu hai mandato su di loro tutte queste sciagure.

24«I Babilonesi combattono contro Gerusalemme e ormai hanno portato le loro macchine di assedio fin sotto le sue mura per occuparla. La spada, la carestia e la peste stanno per far cadere la città nelle loro mani. È accaduto esattamente quel che avevi minacciato, e tu stai lì a guardare.

25La città sta per cadere in potere dei Babilonesi e tu, Signore mio Dio, mi ordini di comprarmi il campo e di pagarlo davanti a testimoni!».

La risposta del Signore

26Allora il Signore mi rispose:

27 «Io sono il Signore, il Dio di tutti gli esseri viventi. Niente è troppo difficile per me.

28Perciò ti assicuro che farò cadere questa città in mano a Nabucodònosor re di Babilonia e al suo esercito che la occuperà.

29 I Babilonesi che ora assediano la città, vi entreranno e le daranno fuoco. La incendieranno insieme alle case dove la gente mi esasperava con i suoi sacrifici a Baal e agli dèi stranieri: essi bruciavano incenso sulle terrazze e versavano il vino come offerta.

30Infatti — continuò il Signore — il popolo d'Israele e di Giuda fin dalla sua giovinezza si è sempre comportato in un modo che io giudico malvagio. Essi non hanno fatto altro che provocarmi con le loro azioni. Lo dico io, il Signore.

31 Questa città mi ha dato solo motivo di indignazione e di collera da quando l'hanno costruita fino a oggi e perciò ho deciso di distruggerla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Ormai gli uomini d'Israele e di Giuda con i loro re, i capi, i sacerdoti e i profeti, e gli abitanti di Gerusalemme, mi hanno esasperato con il loro comportamento malvagio.

33 Invece di volgersi a me, mi hanno voltato le spalle. Io ho continuato a istruirli con cura, ma nessuno ha voluto lasciarsi correggere, anzi non mi stavano nemmeno a sentire.

34 Sono arrivati al punto di porre i loro idoli abominevoli neltempio dedicato al mio nome e lo hanno profanato.

35 Nella valle di Ben-Innom hanno costruito altari a Baal per bruciare i loro figli e le loro figlie come sacrificio in onore del dio Moloc. Ma io non ho mai comandato a loro niente di simile, non ho mai pensato di far commettere un'azione così orribile per spingere il popolo di Giuda al peccato.

36«Voi dite che la spada, la carestia e la peste faranno cadere questa città in mano al re di Babilonia. Ebbene, ascoltate quel che vi dico io, il Signore, Dio d'Israele.

37 Ero fortemente indignato e in collera contro gli abitanti di questa città e perciò li ho dispersi in tutte le nazioni. Ma un giorno li radunerò di nuovo, li ricondurrò qui e li farò vivere tranquilli.

38 Essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

39 Li renderò capaci di pensare e di agire tutti d'accordo per essere sempre fedeli a me. Così saranno felici, essi e i loro discendenti.

40 Concluderò con loro un'alleanza eterna. Sulla base di questa alleanza, io sarò sempre vicino a loro per fare loro del bene e li convincerò ad essermi sempre fedeli con tutto il cuore e così non si allontaneranno più da me.

41 Sarò veramente felice di poterli riempire di ogni bene e di farli stabilire definitivamente in questa terra.

42 «Sono stato io, il Signore, a colpire il popolo di Giuda con una grande sciagura; e sarò ancora io a procurargli tutto il bene che ho promesso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43 Voi dite che questa terra è stata ridotta a un deserto, senza uomini e senza animali, abbandonata nelle mani dei Babilonesi. Invece proprio in questa terra la gente ricomincerà a comprare i campi.

44 Nel territorio di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda, nelle città della montagna, in quelle della regione della Sefela e in quelle del Negheb, dovunque la gente potrà acquistare campi. Avranno denaro per comprarli, faranno contratti regolari, sigillati davanti a testimoni, perché io ribalterò la loro sorte. Lo prometto io, il Signore».

Geremia 33

Nuove promesse di Dio

1 Mentre Geremia si trovava ancora rinchiuso nell'atrio della prigione, il Signore gli comunicò quest'altro messaggio:

2 «Io ho fatto la terra, l'ho plasmata perché rimanga stabile; il mio nome è: Signore.

3 Invocami e io ti risponderò, ti rivelerò cose segrete e nascoste che tu non sai.

4Io, il Signore, Dio d'Israele, ti assicuro che le case di Gerusalemme e i palazzi dei re di Giuda saranno demoliti dalle macchine da guerra e dalle armi dei nemici.

5 Quelli che cercheranno di combattere contro i Babilonesi, moriranno tutti e le case saranno riempite dai loro cadaveri, perché io stesso li colpirò con ira e furore. La gente di questa città ha commesso azioni malvagie e per questo le volto le spalle.

6 Però in seguito risanerò la città e i suoi abitanti e guarirò le loro ferite. Darò loro una pace vera e duratura.

7 Ribalterò la sorte di Giuda e d'Israele e ricostruirò il loro popolo come era prima.

8 Lipurificherò dai peccati che hanno commesso contro di me, li perdonerò per avermi offeso e per essersi ribellati contro di me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Allora Gerusalemme diventerà per me motivo di gioia, di onore e di vanto di
fronte a tutte le nazioni del mondo. Esse rimarranno meravigliate e stupite
quando sentiranno parlare di tutto il benessere e della pace che io concederò
agli abitanti di Gerusalemme».

10 Il Signore dice: «Voi affermate che la vostra terra è devastata ed è rimasta
senza uomini e senza animali. Ebbene, in questa terra, nelle città di Giuda,
nelle strade di Gerusalemme che ora sono deserte, senza anima viva, senza
animali, si udranno di nuovo

11 rumori di festa e grida di gioia, i canti dello sposo e della sposa. La gente
porterà di nuovo nel miotempio le offerte di ringraziamento e canterà:
“Lodate il Signore dell’universo; egli è buono; eterno è il suo amore per noi”.
Infatti ristabilirò come prima la sorte di questa terra. Lo dico io, il Signore».

12Il Signore dell’universo dice: «Questa terra è ora come un deserto e tutte le
sue città sono rimaste senza uomini e senza animali. Però torneranno ad
esserci luoghi tranquilli dove i pastori faranno riposare le loro greggi.

13Nel territorio di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di
Giuda, nelle città della montagna, in quelle della pianura lungo il mare e in
quelle del sud i pastori potranno di nuovo contare il loro bestiame. Lo dico io,
il Signore».

14 Il Signore dice: «Verranno giorni nei quali realizzerò le promesse di bene
che avevo fatto per il popolo d’Israele e di Giuda.

15 In quel momento farò nascere il germoglio di Davide, un suo discendente
legittimo; egli attuerà il diritto e la giustizia nel paese.

16 Allora la terra di Giuda sarà liberata e gli abitanti di Gerusalemme
vivranno tranquilli. La città sarà chiamata: “Il Signore Nostra-Salvezza”».

17 Il Signore dice: « Ci sarà sempre un discendente di Davide come re
d’Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Ci saranno sempre discendenti della tribù di Levi come sacerdoti che
vengono davanti a me per presentare i sacrificicompleti, bruciare l'incenso e
offrire altri sacrifici tutti i giorni».

19Il Signore disse ancora a Geremia:

20«Mi sono impegnato perché il giorno e la notte si succedano sempre
regolarmente, e nessuno può annullare questo mio patto.

21 Allo stesso modo mi sono impegnato con il mio servo Davide a far regnare
sempre un suo discendente, e con la tribù di Levi a scegliere tra di loro i
sacerdoti per il mio servizio, e nessuno può annullare questo mio patto.

22 Moltiplicherò il numero dei discendenti del mio servo Davide e dei
sacerdoti della tribù di Levi che stanno al mio servizio. Sarà impossibile
contarli, come non si possono contare le stelle del cielo o i granelli di sabbia
sulla spiaggia».

23Il Signore comunicò a Geremia quest'altro messaggio:

24 «Hai fatto caso a quel che dice la gente? Essi ripetono che io ho respinto
Israele e Giuda, le due famiglie che mi ero scelte! In questo modo disprezzano
il mio popolo perché non lo considerano più una nazione.

25Però, com'è vero che io, il Signore, ho stabilito come un patto il succedersi
del giorno e della notte e ho fissato le leggi che regolano il cielo e la terra,

26così non abbandonerò mai i discendenti di Giacobbe e del mio servo
Davide. Sceglierò tra di loro i capi che governeranno i discendenti di Abramo,
di Isacco e di Giacobbe. Infatti avrò pietà del mio popolo e ribalterò la loro
sorte».

Geremia 34

Un messaggio per il re Sedecia

1 Il Signore parlò ancora a Geremia mentre Nabucodònosor, re di Babilonia,
era in guerra contro Gerusalemme e le altre città di Giuda. L'esercito del re
era formato da truppe provenienti da tutte le regioni che aveva conquistate.

© 2014, Bible Society in Italy.

2 Il Signore, Dio d'Israele, ordinò a Geremia di andare a riferire al re di Giuda,
Sedecia, queste precise parole: «Io, il Signore, consegnerò questa città al re di
Babilonia. Egli la distruggerà con il fuoco.

3 Tu non riuscirai a scappare, ma sarai arrestato e consegnato al vincitore. Ti
troverai davanti a lui a faccia a faccia e sentirai direttamente da lui quel che
ti dirà. Poi ti manderà a Babilonia.

4 Fa' come ti dico, Sedecia re di Giuda, ed eviterai la morte di spada, te lo
assicuro io, il Signore.

5 Anzi ti prometto che morirai in pace: ai tuoi funerali avrai gli onori tributati
ai tuoi antenati, i re di Giuda che ti hanno preceduto; la gente brucerà
incenso e ti piangerà con queste parole: "È morto il nostro re!"». Questa è la
parola che dico io, il Signore.

6Il profeta Geremia riferì questo messaggio a Sedecia re di Giuda, in
Gerusalemme,

7 mentre l'esercito del re di Babilonia assediava questa e le altre due città
fortificate, Lachis e Azekà. Erano le uniche città di Giuda che ancora gli
resistevano.

Gli schiavi liberati e ripresi

8Il Signore parlò ancora a Geremia in un'altra circostanza. Il re Sedecia aveva
concluso un patto con la popolazione di Gerusalemme per concedere la
libertà agli schiavi.

9 Chi aveva al suo servizio schiavi ebrei, uomini o donne, doveva ridare loro
la libertà; nessuno poteva più tenere schiavo un abitante di Giuda, suo
fratello o sorella.

10Tutti i capi e la popolazione che avevano aderito al patto di non tenere più
uomini e donne come schiavi, ma di ridare loro la libertà, mantennero il loro
impegno e li lasciarono liberi.

11Ma in seguito cambiarono parere, ripresero quelli che prima avevano
liberato e li costrinsero a diventare di nuovo loro schiavi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Allora il Signore ordinò a Geremia di dire al popolo:

13 «Questo è il messaggio del Signore, Dio d'Israele: Io ho concluso un patto
con i vostri antenati quando li ho fatti uscire dall'Egitto e li ho liberati dalla
schiavitù. I termini del patto erano i seguenti:

14 Ogni sette anni ognuno doveva ridare la libertà al proprio fratello ebreo
che si era dovuto vendere a lui come schiavo. Dopo sei anni di lavoro,
dovevano rimandarlo libero senza nessun altro obbligo. Ma i vostri antenati
non mi hanno ascoltato, non hanno dato retta alle mie parole.

15 Voi invece avevate appena preso una decisione a me gradita, quella di
ridare la libertà ai vostri connazionali. Vi eravate impegnati con un patto
davanti a me, neltempio a me consacrato.

16 Ma poi avete cambiato parere e mi avete disprezzato. Ognuno si è ripreso
gli uomini e le donne che prima aveva lasciato liberi come essi desideravano,
e li ha costretti ad essere di nuovo schiavi.

17 «Perciò, io il Signore, dichiaro che avete disubbidito al mio ordine di dare
la libertà ai vostri connazionali, al vostro prossimo. Ebbene, io il Signore,
darò alla spada, alla peste e alla carestia la libertà di agire contro di voi. Tutti
i regni della terra saranno spaventati quando vedranno quel che vi accadrà.

18-19 «I capi di Giuda e di Gerusalemme, i funzionari del palazzo reale,
isacerdoti e tutti gli uomini liberi avevano concluso un patto in mia presenza
passando in mezzo alle due parti del vitello che avevano ucciso per il
sacrificio. Però, in seguito, non sono stati fedeli ai termini del patto, non
hanno mantenuto le promesse fatte davanti a me. Perciò li tratterò come il
vitello che essi hanno spaccato a metà.

20 Li farò cadere nelle mani dei nemici che li vogliono uccidere. I loro
cadaveri saranno divorati da uccelli rapaci e da animali selvatici.

21 Farò cadere Sedecia, re di Giuda, e i suoi ufficiali nelle mani dei nemici che
li vogliono uccidere, nelle mani dei Babilonesi. L'esercito del re di Babilonia
per ora si è allontanato da voi,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 ma io gli darò l’ordine di ritornare contro questa città. La stringerà di
nuovo d’assedio, l’occuperà e la distruggerà con il fuoco. Farò diventare le
città di Giuda come un deserto disabitato. Lo dico io, il Signore».

Geremia 35

Geremia e il clan dei Recabiti

1 Durante il regno di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda, il Signore diede a
me, Geremia, questi ordini:

2 «Va’ a parlare con quelli del clan dei Recabiti. Poi conducili in una delle
stanze annesse al tempio e offri loro del vino da bere».

3Allora andai a prendere l’intero clan dei Recabiti: Iaazania figlio di un certo
Geremia e nipote di Cabassinia, i suoi fratelli e tutti i suoi figli,

4e li condussi al tempio. Li feci entrare nella sala riservata ai discepoli del
figlio di Igdalia, Canan, uomo di Dio. Questa sala è adiacente a quella dei
capi, sopra la stanza di Maasia figlio di Sallum, incaricato di sorvegliare
l’ingresso del tempio.

5Misi poi alcuni boccali pieni di vino e dei bicchieri davanti ai Recabiti e dissi
loro: — Su, bevete un po’ di vino!

6Ma essi risposero: — Noi non beviamo vino, perché il nostro antenato
Ionadàb figlio di Recab ci ha lasciato quest’ordine preciso: «Non berrete mai
vino, né voi né i vostri discendenti;

7non costruirete case, non seminerete campi, non pianterete vigne, non ne
possederete alcuna, ma abiterete sotto le tende tutta la vita. Così potrete
vivere a lungo su questa terra dove abitate come forestieri».

8Noi abbiamo ubbidito a tutti gli ordini che ci ha dato il nostro antenato
Ionadàb figlio di Recab. Così noi, le nostre mogli, i nostri figli e figlie,
durante tutta la vita non beviamo mai vino;

9 e nemmeno possediamo vigne, campi, sementi, né costruiamo case,

© 2014, Bible Society in Italy.

10 ma continuiamo ad abitare sotto le tende. Insomma, eseguiamo fedelmente
quel che ci ha ordinato il nostro antenato Ionadàb.

11 Però quando Nabucodònosor re di Babilonia ha invaso la nostra terra,
abbiamo deciso di venire a Gerusalemme per sfuggire all'esercito babilonese e
arameo. Ed ora ci troviamo qui, a Gerusalemme.

12 Allora il Signore ordinò a Geremia

13 di andare a riferire agli abitanti di Giuda e di Gerusalemme queste parole:
«Io, il Signore dell'universo, Dio d'Israele, vi chiedo: per quale motivo non
avete imitato l'esempio dei Recabiti e non avete ubbidito ai miei ordini?

14 Ionadàb figlio di Recab aveva comandato ai suoi discendenti di non bere
vino. I Recabiti sono stati fedeli alla prescrizione del loro antenato e fino a
oggi non hanno mai bevuto vino. Io invece ho continuato a ripetervi i miei
ordini, ma voi non mi avete ascoltato.

15 Ho continuato a mandarvi tutti i miei servi, i profeti, che vi esortavano ad
abbandonare le vostre abitudini malvagie e a migliorare il vostro
comportamento. Essi vi raccomandavano anche di non seguire divinità
straniere e di non servirle, per continuare a vivere sulla terra che avevo dato
ai vostri antenati e a voi. Però voi non mi avete ascoltato, non avete dato
retta alle mie parole.

16 Così i discendenti di Ionadàb figlio di Recab hanno eseguito le prescrizioni
del loro antenato, mentre voi, abitanti di Giuda, non mi avete ascoltato.

17 Perciò farò venire su di voi, abitanti di Giuda e di Gerusalemme, tutte le
sciagure che vi avevo annunziato, perché vi ho parlato ma non mi avete
ascoltato, vi ho chiamati ma non mi avete risposto. Ve lo dico io, il Signore,
Dio dell'universo e Dio d'Israele».

18 Geremia riferì poi ai Recabiti quest'altro messaggio del Signore
dell'universo, Dio d'Israele: «Voi avete ubbidito all'ordine del vostro antenato
Ionadàb, avete eseguito le sue prescrizioni, avete fatto fedelmente quanto vi
aveva ordinato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Per questo, io il Signore dell'universo, Dio d'Israele, prometto che tra i
discendenti di Ionadàb figlio di Recab ci sarà sempre qualcuno che avrà
l'onore di servirmi».

Geremia 36

Geremia comanda a Baruc di scrivere i messaggi del Signore

1 Nel quarto anno del regno di Ioiakìm figlio di Giosia e re di Giuda, il
Signore diede a Geremia quest'ordine:

2 «Procurati un rotolo da scrivere e scrivici i messaggi che ti ho comunicato
riguardo al popolo d'Israele e di Giuda e alle nazioni straniere. Scrivi tutto
quel che ti ho detto da quando ho incominciato a parlarti durante il regno di
Giosia, fino a oggi.

3 Forse gli abitanti di Giuda si convinceranno che io ho davvero intenzione di
mandare su di loro una grave sciagura e smetteranno di agire in modo
malvagio. Così perdonerò le loro colpe e i loro peccati».

4 Geremia allora chiamò Baruc figlio di Neria, per dettargli tutti i messaggi
che il Signore gli aveva comunicato e Baruc li scrisse sul rotolo.

Baruc legge i messaggi del Signore nel tempio

5 Quindi Geremia diede a Baruc queste istruzioni: «Io non posso andare al
tempio perché me l'hanno proibito.

6Va' tu al posto mio quando si raduna la gente per un giorno di digiuno.
Allora leggerai ad alta voce i messaggi del Signore che hai scritto nel rotolo
sotto mia dettatura. Cerca di farli sentire bene, anche a quelli che arrivano
dalle città di Giuda.

7Forse pregheranno il Signore di perdonarli e smetteranno di agire in modo
malvagio. Infatti il Signore ha detto che è particolarmente indignato e furente
contro questo popolo».

8Baruc figlio di Neria eseguì fedelmente le istruzioni del profetaGeremia:
andò nel tempio per leggere i messaggi del Signore che aveva scritto nel
rotolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Si era già nel quinto anno del regno di Ioiakìm figlio di Giosia e re di Giuda.
Nel nono mese di quell'anno tutto il popolo fu invitato a digiunare davanti al
Signore. Le popolazioni delle città di Giuda vennero a Gerusalemme per fare
il digiuno insieme con gli abitanti di quella città.

10 Proprio in questa circostanza, Baruc lesse ad alta voce nel tempio il
messaggio di Geremia, scritto nel rotolo. Infatti era andato nella sala di
Ghemaria figlio di Safan, segretario di corte. Questa stanza si trovava nel
cortile superiore del tempio, nei pressi della porta Nuova.

11 Michea figlio di Ghemaria e nipote di Safan, sentì Baruc mentre leggeva dal
rotolo i messaggi del Signore.

12 Allora andò al palazzo reale ed entrò nella stanza del segretario dove era in
corso una riunione dei capi. Erano presenti, tra gli altri, Elisamà segretario di
corte, Delaià figlio di Semaià, Elnatàn figlio di Acbor, Ghemaria figlio di
Safan e Sedecia figlio di Ananìa.

13 Michea riferì loro tutto quel che aveva sentito leggere ad alta voce da Baruc
davanti alla gente.

14 Allora i capi mandarono Iudì figlio di Netania nipote di Selemia e pronipote
di Cusì, a invitare Baruc a presentarsi con il rotolo che aveva letto ad alta
voce davanti alla gente. Baruc figlio di Neria prese il rotolo e si presentò
davanti a loro.

15 Quelli gli ordinarono: — Siediti e leggi il rotolo anche a noi. Baruc eseguì
gli ordini.

16 Quando ebbe finito di leggere, i capi si guardarono pieni di paura e gli
dissero: — Dobbiamo proprio riferire tutto al re!

17 Poi domandarono a Baruc: — Spiegaci un po', come mai hai scritto tutte
queste cose?

18 E Baruc rispose: — Geremia mi dettava parola per parola e io ho scritto
tutto nel rotolo con l'inchiostro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Allora i capi gli dissero: — Dovete nascondervi tutti e due, tu e Geremia.
Non fate sapere a nessuno dove andrete.

Il re Ioiakìm brucia il rotolo di Geremia

20I capi lasciarono il rotolo nella stanza di Elisamà, segretario di corte, e si
recarono negli appartamenti reali per raccontare al re quel che era accaduto.

21Il re mandò subito Iudì a prendere il rotolo nella stanza di Elisamà. Iudì
andò a prenderlo e poi lo lesse ad alta voce davanti al re e ai capi che stavano
in piedi attorno a lui.

22Era il nono mese e il re abitava nel palazzo d'inverno e teneva vicino un
braciere acceso.

23Appena Iudì aveva finito di leggere tre o quattro colonne dello scritto, il re
le tagliava con un coltellino e le gettava nel fuoco. E continuò a fare così
finché tutto il rotolo non fu bruciato.

24Il re e i suoi ufficiali di corte sentirono leggere tutti quei messaggi, ma non
ne furono impressionati né mostrarono alcun segno di pentimento.

25Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemaria avevano insistito perché il re non
bruciasse il rotolo, ma egli non li ascoltò.

26Anzi ordinò a Ieracmeèl, della famiglia reale, di andare con Seraia figlio di
Azrièl e con Selemia figlio di Abdeèl, ad arrestare il profeta Geremia e il suo
segretario Baruc. Ma il Signore li aveva messi al sicuro.

Geremia fa riscrivere i suoi messaggi

27Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con i messaggi che Geremia aveva
dettato a Baruc, il Signore disse a Geremia:

28«Procurati un altro rotolo e scrivici di nuovo tutti i messaggi che stavano
nel primo, quello bruciato dal re Ioiakìm.

29 Poi, a nome mio, dirai a Ioiakìm re di Giuda: Tu hai bruciato quel rotolo e
hai accusato Geremia perché aveva scritto che il re di Babilonia sarebbe
venuto di sicuro a distruggere questa terra e a uccidere uomini e animali.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30 Ebbene io, il Signore, dico a te, Ioiakìm re di Giuda, che dopo di te nessuno
dei tuoi discendenti sarà re nel regno di Davide. Il tuo cadavere resterà
esposto al sole durante il giorno e al freddo della notte.

31 Punirò te, i tuoi discendenti e i tuoi ufficiali di corte per i vostri peccati.
Farò venire su di voi, sugli abitanti di Gerusalemme e sulla popolazione di
Giuda tutte le disgrazie che ho minacciato contro di voi e che voi non avete
mai preso sul serio».

32 Allora Geremia si procurò un altro rotolo e lo consegnò al suo segretario
Baruc figlio di Neria. Geremia gli dettò tutti i messaggi contenuti nel rotolo
bruciato da Ioiakìm re di Giuda e ne aggiunse molti altri dello stesso tenore.
Baruc scrisse tutto sul nuovo rotolo.

Geremia 37

Il re Sedecia chiede consiglio a Geremia

1 Nabucodònosor re di Babilonia aveva messo come re di Giuda un figlio di
Giosia, di nome Sedecia, al posto di Conìa figlio di Ioiakìm.

2 Ma nemmeno Sedecia ascoltò gli avvertimenti che il Signore gli dava per
mezzo del profeta Geremia. Anche i capi e la gente comune si comportavano
come il re.

3 Un giorno Sedecia inviò Iucal figlio di Selemia e il sacerdoteSofonia figlio di
Maasia dal profeta Geremia a dirgli: «Per favore, prega il Signore nostro Dio
per noi».

4 In quel periodo Geremia non era ancora stato messo in prigione e poteva
muoversi liberamente tra la gente.

5 Frattanto i Babilonesi che assediavano Gerusalemme ebbero la notizia che
l'esercito del faraone era uscito dall'Egitto, e così si allontanarono dalla città.

6-7 Allora il Signore, Dio d'Israele, ordinò al profeta Geremia di dare la sua
risposta agli inviati del re di Giuda: «Riferite al re che l'esercito del faraone,
partito per portarvi aiuto, se ne ritornerà presto in Egitto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 A questo punto i Babilonesi torneranno indietro, attaccheranno questa città,
l'occuperanno e la distruggeranno con il fuoco.

9Vi illudete se pensate che i Babilonesi non torneranno più indietro. Quelli
non se ne andranno affatto.

10Anche se voi riusciste a sconfiggere l'esercito babilonese e lasciaste in vita
solo qualche ferito, questi si alzerà nella propria tenda e distruggerà la città
col fuoco. Ve lo dico io, il Signore».

Geremia è arrestato

11Mentre l'esercito babilonese era lontano da Gerusalemme per l'avanzata
dell'esercito egiziano,

12Geremia volle uscire dalla città per andare nella regione di Beniamino a
prendere possesso della sua parte di eredità.

13 Ma quando giunse alla porta di Beniamino, Geremia fu fermato dal capo
del corpo di guardia, un certo Ieria figlio di Selemia, nipote di Ananìa, che
disse al profeta: — Tu hai intenzione di passare dalla parte dei Babilonesi.

14Geremia rispose: — Non è vero! Non voglio passare dalla parte dei
Babilonesi! Ma Ieria non volle sentire ragioni, prese Geremia e lo consegnò ai
suoi superiori.

15Questi si infuriarono contro Geremia, lo bastonarono e lo fecero rinchiudere
nella casa di Giònata, segretario di corte, che essi avevano trasformato in
carcere.

16Geremia fu gettato in una cisterna sotterranea. Si trovava lì da molti giorni,

17quando il re Sedecia mandò a prenderlo. Poi, nel palazzo reale, in segreto,
domandò a Geremia: — Hai qualche messaggio del Signore per me? — Sì —
rispose il profeta. — Tu sarai consegnato prigioniero al re di Babilonia.

18Quindi Geremia domandò al re: — Quale colpa ho commesso contro di te e
i tuoi ufficiali o contro questo popolo? Perché mi avete messo in prigione?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Piuttosto, dove sono finiti i vostri profeti che annunziavano: «Il re di
Babilonia non verrà a combattere né contro di voi né contro questa terra»?

20 Ed ora, re mio signore, ascolta la richiesta che ti rivolgo: non farmi
ritornare nella casa di Giònata, segretario di corte, se no io ci muoio.

21 Allora il re Sedecia ordinò di rinchiudere Geremia nell'atrio della prigione e
di dargli ogni giorno un pane. Così Geremia mentre era rinchiuso nell'atrio
della prigione ricevette la sua razione di pane che gli veniva portata dalla via
dei fornai, finché in città non furono esaurite tutte le scorte.

Geremia 38

Geremia è gettato in una cisterna

1 Sefatia figlio di Mattàn, Godolia figlio di Pascur, Iucal figlio di Selemia e
Pascur figlio di Malchia vennero a sapere che Geremia continuava a ripetere
a tutta la gente

2 questo messaggio del Signore: «Chi vuol rimanere in città, morirà di spada,
o di fame o di peste. Ma chi decide di uscire per arrendersi ai Babilonesi, non
sarà ucciso: avrà salva la vita.

3 Questa città cadrà certamente in mano all'esercito del re di Babilonia e sarà
occupata. Lo dice il Signore».

4 Quei dignitari andarono a dire al re Sedecia: — Bisogna eliminare questo
Geremia. Con i suoi discorsi egli scoraggia i soldati rimasti in città e tutta
l'altra gente. Non cerca il bene del popolo, ma soltanto il suo male.

5 Sedecia rispose: — Quand'è così, fatene quel che volete. Anche se sono il re,
non posso mettermi contro di voi.

6 Allora quelli fecero prendere Geremia per gettarlo nella cisterna di uno della
famiglia reale, Malchia, che era situata nell'atrio della prigione. Lo calarono
con delle corde nella cisterna. Non c'era acqua ma solo fango e Geremia vi
sprofondò.

Il profeta viene liberato

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Un certo Ebed-Melec, originario dell'Etiopia, alto funzionario del palazzo
reale, venne a sapere che avevano gettato Geremia nella cisterna. Mentre il re
si trovava presso la porta di Beniamino per amministrare la giustizia,

8Ebed-Melec uscì dalla reggia e andò ad esporgli il caso:

9— Re mio signore — gli disse — quegli uomini si sono comportati male con
il profeta Geremia! L'hanno gettato nella cisterna e là dentro morirà di fame,
perché non c'è più pane in città.

10Allora il re diede a Ebed-Melec, l'Etiope, quest'ordine: — Prendi subito con
te tre uomini e tira fuori Geremia dalla cisterna prima che muoia.

11Ebed-Melec ritornò alla reggia con i tre uomini, prese nel ripostiglio del
magazzino stracci e panni vecchi, li calò con delle corde a Geremia nella
cisterna,

12e gli disse: — Presto, mettiti gli stracci e i panni vecchi alle ascelle, e poi
sotto fa' passare le corde. Appena Geremia fu pronto,

13lo tirarono su dalla cisterna con le corde. Da quel momento, Geremia
rimase nell'atrio della prigione.

Nuovo incontro del re Sedecia con il profeta

14Un giorno il re Sedecia fece venire il profeta Geremia e, presolo da parte
vicino al terzo ingresso del tempio, gli disse: — Voglio farti una domanda e tu
non nascondermi nulla.

15Geremia rispose: — Se ti dico la verità, tu certamente mi farai uccidere; se
ti do un consiglio, tu non ne terrai conto!

16 Ma Sedecia fece in segreto questo giuramento a Geremia: — Davanti al
Signore vivente che ci ha donato la vita, ti giuro che non ti farò morire né ti
consegnerò nelle mani di quegli uomini che cercano di ucciderti.

17 Allora Geremia disse a Sedecia: — Questo è il messaggio del Signore, Dio
dell'universo e Dio d'Israele: Se andrai ad arrenderti agli ufficiali del re di
Babilonia, tu e la tua famiglia avrete salva la vita e questa città non sarà data
alle fiamme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Ma se non ti arrenderai, questa città sarà data in potere ai Babilonesi: la
distruggeranno col fuoco e anche tu non riuscirai a sfuggire alle loro mani.

19 Sedecia rispose: — Ho paura degli abitanti di Giuda che sono passati dalla
parte dei Babilonesi. C'è pericolo che cada nelle loro mani e che mi
maltrattino.

20 Ma Geremia lo rassicurò: — No, questo non ti accadrà. Ascolta piuttosto
quel che ti dico da parte del Signore e ti andrà tutto bene: avrai salva la vita.

21 Se invece rifiuti di arrenderti, senti quel che il Signore mi ha rivelato:

22 Tutte le donne rimaste ancora nel tuo palazzo saranno condotte agli
ufficiali del re di Babilonia e diranno di te: «I suoi amici l'hanno ingannato. Si
fidava di loro ma l'hanno imbrogliato. I suoi piedi affondano nel fango e gli
amici l'hanno lasciato».

23 Tutte le donne e i tuoi figli saranno prigionieri dei Babilonesi e nemmeno tu
riuscirai a sfuggire dalle loro mani. Il re di Babilonia ti terrà prigioniero e
distruggerà con il fuoco questa città.

24 Sedecia raccomandò a Geremia: — Non far sapere nulla a nessuno di questa
conversazione, se non vuoi morire.

25 I dignitari di corte verranno a sapere che io ho parlato con te e ti
chiederanno quel che mi hai detto. Minacceranno di ucciderti se non
racconterai per filo e per segno che cosa ti ho confidato.

26 Ma tu risponderai che mi hai supplicato di non mandarti più nella casa di
Giònata, per non morire in quella prigione.

27 I dignitari andarono effettivamente da Geremia e lo interrogarono. Egli
rispose proprio come il re gli aveva ordinato di dire e così lo lasciarono in
pace. Infatti la conversazione con il re non era stata ascoltata da nessuno.

28 Geremia rimase dunque nell'atrio della prigione fino alla caduta di
Gerusalemme.

Geremia 39

© 2014, Bible Society in Italy.

I Babilonesi conquistano Gerusalemme

(vedi 52,4-16; 2 Re 25,1-12)

Ecco come avvenne la conquista di Gerusalemme.

1 Il re di Babilonia Nabucodònosor aveva schierato tutto il suo esercito per
assediare la città. Era il decimo mese del nono anno del regno di Sedecia re
di Giuda.

2 Nell'anno undicesimo del regno di Sedecia, nel giorno nove del quarto
mese, i Babilonesi aprirono una breccia nelle mura della città.

3 Vi entrarono tutti gli ufficiali del re di Babilonia e stabilirono il comando
vicino alla porta di mezzo: erano Nergal-Sareser, Samgar Nebo, Sarsechim
capo dei funzionari, Nergal-Sareser capo degli indovini e altri ufficiali del re
di Babilonia.

4 Appena il re Sedecia e i suoi ufficiali se ne accorsero, cercarono di fuggire
dalla città durante la notte. Attraversarono il giardino del re e, passata la
porta fra le due mura, si diressero verso la valle del Giordano.

5Ma i soldati babilonesi li inseguirono, e raggiunsero Sedecia nella pianura
vicino a Gerico. Lo fecero prigioniero e poi lo condussero da Nabucodònosor
re di Babilonia che allora si trovava nella regione di Camat, a Ribla. Qui,
Nabucodònosor pronunziò la sentenza contro Sedecia

6e la fece eseguire sul posto: ordinò di uccidere i figli di Sedecia sotto gli
occhi del padre e fece uccidere anche tutte le persone importanti di Giuda.

7Poi fece cavare gli occhi al re Sedecia e ordinò di legarlo con una doppia
catena per condurlo a Babilonia.

8 Intanto a Gerusalemme i Babilonesi avevano incendiato il palazzo reale e le
case della gente, e avevano demolito le mura della città.

9Poi il comandante delle guardie Nabuzaradàn fece deportare a Babilonia la
popolazione rimasta in città e tutti quelli che si erano arresi.

10Invece lasciò nel territorio di Giuda la gente più povera, quelli che non
possedevano nulla, ed assegnò loro, in quell'occasione, vigne e campi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

I Babilonesi liberano Geremia

11 Il re di Babilonia, Nabucodònosor, aveva dato al comandante delle guardie
Nabuzaradàn le disposizioni seguenti nei confronti di Geremia:

12 «Va' a cercarlo e abbi cura di lui. Bada che nessuno gli faccia del male, anzi
concedigli tutto quel che vuole».

13 Così Nabuzaradàn si mise d'accordo con Nabusazbàn capo dei funzionari,
con Nergal-Sareser capo degli indovini e con gli altri ufficiali del re di
Babilonia:

14 diede l'ordine di andare a liberare Geremia dall'atrio della prigione. Lo
affidarono a Godolia, figlio di Achikàm e nipote di Safan, perché lo
accompagnasse a casa sano e salvo. Così Geremia tornò a vivere tra la sua
gente.

Promessa di salvezza per Ebed-Melec

15 Al tempo in cui Geremia si trovava ancora rinchiuso nell'atrio della
prigione, il Signore l'aveva incaricato

16 di riferire a Ebed-Melec, l'Etiope, queste parole: «Ascolta il messaggio del
Signore dell'universo, Dio d'Israele: Avevo annunziato la distruzione e non il
benessere per questa città. Tra poco porterò a compimento le mie minacce e
tu stesso potrai vederle attuate.

17 Ma in quel giorno io, il Signore, ti proteggerò e non ti lascerò cadere nelle
mani degli uomini che ti fanno tanta paura.

18 Sta' tranquillo, ti salverò da una morte violenta. Avrai salva la vita perché
hai avuto fiducia in me. Te lo prometto io, il Signore».

Geremia 40

Geremia rimane in terra di Giuda

1 Il Signore parlò ancora a Geremia dopo che Nabuzaradàn, comandante delle
guardie, lo aveva rimandato libero dalla città di Rama, dove l'aveva trovato
in catene. Era con un gruppo di abitanti di Gerusalemme e di Giuda che
stavano per essere condotti in esilio a Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Il comandante delle guardie aveva preso da parte Geremia per dirgli: «Il
Signore tuo Dio l'aveva detto che sarebbe venuta sulla regione questa
disgrazia.

3Ora ha eseguito quel che aveva predetto. Tutto questo vi è accaduto perché
avete peccato contro il Signore e gli avete disubbidito.

4Adesso ti faccio togliere le catene dai polsi e ti rimetto in libertà. Se
preferisci venire con me a Babilonia, fallo pure e io avrò cura di te. Se invece
non vuoi, rimani qui. Guarda, tutto questo territorio è a tua disposizione: va'
dove vuoi, fermati dove ti pare».

5 Poiché Geremia non rispondeva, Nabuzaradàn continuò: «Torna pure presso
Godolia, figlio di Achikàm e nipote di Safan. Il re di Babilonia lo ha
incaricato di governare le città di Giuda. Rimani con lui in mezzo alla gente.
Comunque, sei libero di andare dove ti piace». Il comandante delle guardie lo
rifornì di viveri, gli fece un regalo e lo lasciò partire.

6 Allora Geremia andò a Mispa presso Godolia figlio di Achikàm, e si fermò
con lui fra la gente rimasta nella regione.

Godolia governatore del territorio di Giuda

(vedi 2 Re 25,22-24)

7 Nelle campagne si aggiravano ancora gruppi di soldati e di ufficiali sbandati.
Essi vennero a sapere che il re di Babilonia aveva incaricato Godolia figlio di
Achikàm di governare la regione e gli aveva affidato uomini, donne, bambini
e tutta la gente più povera non deportata in Babilonia.

8Allora alcuni ufficiali con i loro uomini andarono da Godolia a Mispa. Essi
erano: Ismaele figlio di Netania, Giovanni e Giònata figli di Karèach, Seraia
figlio di Tancùmet, i figli di Efài di Netofà e Iezania di Maacà.

9Godolia dichiarò davanti a tutti: «Vi giuro che non avete nulla da temere
dagli ufficiali babilonesi: se rimarrete nei vostri territori, sottomessi al re di
Babilonia, vi andrà tutto bene.

10Io stesso mi stabilisco a Mispa per essere il vostro rappresentante presso i
Babilonesi che vengono da noi. Voi intanto fate provviste di vino, di cereali e

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

di olio, tenetele in recipienti adatti e tornate ad abitare nelle città che avete occupato».

11Molti abitanti di Giuda erano fuggiti nei territori di Moab, Ammon, Edom e in altre regioni. Tutti costoro vennero a sapere che il re di Babilonia aveva lasciato in Giudea parte della popolazione e che aveva affidato l'incarico di governatore a Godolia, figlio di Achikàm e nipote di Safan.

12Allora questa gente ritornò nel territorio di Giuda dalle località dove si era rifugiata e si radunò attorno a Godolia in Mispa, dove fecero grandi provviste di vino e di cereali.

Godolia assassinato
(vedi 2 Re 25,25-26)

13Un giorno Giovanni figlio di Karèach e gli altri capi delle bande armate che si aggiravano ancora nelle campagne andarono a Mispa da Godolia

14e gli dissero: — Ti hanno già informato che Baalìs re degli Ammoniti ha mandato Ismaele figlio di Netania a ucciderti? Ma Godolia figlio di Achikàm non volle crederci.

15 Allora Giovanni figlio di Karèach si incontrò segretamente con Godolia a Mispa e gli confidò: — Se sei d'accordo, andrò ad ammazzare Ismaele figlio di Netania. Nessuno lo saprà. Bisogna impedirgli di ucciderti, altrimenti la gente che si è raccolta attorno a te sarà di nuovo sbandata e quel che è rimasto del regno di Giuda, scomparirà.

16Ma Godolia figlio di Achikàm rispose a Giovanni figlio di Karèach: — Non è vero quel che dici nei confronti di Ismaele. Ti proibisco di fare quanto hai detto.

Geremia 41

1 Nel settimo mese dello stesso anno, Ismaele figlio di Netania e nipote di Elisamà, imparentato con la famiglia reale e uno dei grandi ufficiali del re, si recò a Mispa da Godolia con dieci uomini. Mentre mangiavano tutti insieme,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Ismaele figlio di Netania all'improvviso si alzò e i dieci uomini che erano con
lui colpirono con la spada Godolia figlio di Achikàm e lo uccisero. Così morì
colui che il re di Babilonia aveva messo a governare il paese.

3Ismaele uccise anche tutti gli abitanti del territorio di Giuda che stavano con
Godolia a Mispa e i soldati babilonesi che si trovavano là.

Ismaele uccide un gruppo di pellegrini

4Erano già passati due giorni dall'assassinio di Godolia, ma nessuno l'aveva
ancora saputo.

5Allora giunsero ottanta uomini provenienti da Sichem, da Silo e da Samaria.
Si erano tagliati la barba, avevano stracciato i vestiti e si erano procurati
ferite su tutto il corpo. Portavano con sé doni e incenso da offrire al Signore
nel tempio.

6 Ismaele figlio di Netania uscì da Mispa e andò loro incontro piangendo.
Quando li raggiunse, disse loro: «Venite da Godolia figlio di Achikàm».

7Ma appena giunsero all'interno della città, Ismaele figlio di Netania e i suoi
uomini li massacrarono e gettarono i loro cadaveri in una cisterna.

8Però dieci uomini di quel gruppo avevano detto a Ismaele: «Non ucciderci!
Abbiamo nascosto nei campi provviste di grano, di orzo, di olio e di miele».
Perciò Ismaele li risparmiò e non li uccise insieme con i loro compagni.

9 La cisterna nella quale Ismaele gettò i cadaveri degli uomini uccisi, era
quella grande fatta scavare da Asa re di Giuda quando era in guerra contro
Baasà re d'Israele. Ismaele figlio di Netania la riempì di cadaveri.

10 In seguito Ismaele fece prigioniere le principesse e tutti quelli rimasti a
Mispa, cioè tutta la gente sotto la giurisdizione di Godolia figlio di Achikàm
stabilita da Nabuzaradàn comandante delle guardie. Ismaele figlio di Netania
partì con i prigionieri e si diresse verso la regione degliAmmoniti.

I prigionieri di Ismaele sono liberati

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Intanto Giovanni figlio di Karèach e i capi delle bande armate che erano
con lui vennero informati di tutti i delitti compiuti da Ismaele figlio di
Netania.

12Allora radunarono i loro uomini per andare a combattere contro Ismaele
figlio di Netania e lo raggiunsero presso la grande piscina di Gàbaon.

13-14I prigionieri che Ismaele aveva portato via da Mispa, appena videro
Giovanni figlio di Karèach con i capi delle bande armate, furono pieni di
gioia. Si ribellarono e tornarono indietro per raggiungere Giovanni figlio di
Karèach.

15Ismaele figlio di Netania insieme con otto uomini riuscì a sfuggire a
Giovanni e andò presso gli Ammoniti.

16Allora Giovanni figlio di Karèach e gli altri capi delle bande armate presero
con sé la gente che Ismaele figlio di Netania aveva condotto prigioniera da
Mispa dopo l'assassinio di Godolia figlio di Achikàm. C'erano soldati, donne,
bambini ed eunuchi. Li condussero via da Gàbaon.

17Durante la marcia fecero sosta a Gherut-Chimàm nei pressi di Betlemme. Di
là volevano raggiungere l'Egitto

18 per allontanarsi dai Babilonesi. Infatti temevano rappresaglie dopo che
Ismaele figlio di Netania aveva assassinato Godolia figlio di Achikàm, il quale
era stato nominato governatore della regione dal re di Babilonia.

Geremia 42

I profughi chiedono a Geremia di consultare il Signore

1 Tutti i capi delle bande armate, compresi Giovanni figlio di Karèach e
Azaria figlio di Osaià, accompagnati da tutta la gente che stava con loro, si
recarono

2 dal profeta Geremia e gli dissero: — Per favore, fa' quel che ti chiediamo!
Prega per noi il Signore tuo Dio, pregalo per questa nostra gente che è
sopravvissuta! Prima eravamo numerosi, ma ora siamo rimasti in pochi, come
tu stesso puoi vedere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Prega il Signore tuo Dio che ci indichi la strada da seguire e quel che
dobbiamo fare.

4 Il profeta Geremia rispose: — D'accordo! Presenterò subito al Signore vostro
Dio le vostre richieste. Poi vi riferirò la sua risposta nei vostri confronti, senza
celarvi nulla.

5 Quelli allora dissero a Geremia: — Davanti al Signore tuo Dio promettiamo
di fare esattamente quel che ci dirà per mezzo tuo. Egli sia contro di noi un
testimone verace.

6 Ti abbiamo dato l'incarico di presentare le nostre richieste al Signore nostro
Dio: ebbene noi ubbidiremo al suo comando, ci piaccia o no. Tutto andrà
bene se ubbidiremo al Signore, nostro Dio.

Il Signore risponde a Geremia

7 Dopo dieci giorni, il Signore diede la risposta a Geremia.

8 Questi allora chiamò Giovanni figlio di Karèach, i capi delle bande armate
che erano con lui e tutta la gente.

9 Disse loro: «Mi avete incaricato di presentare le vostre richieste al Signore,
Dio d'Israele. Questa è la sua risposta:

10 Se decidete di abitare ancora in questa terra, io ricostruirò il vostro popolo
invece di demolirlo, vi farò mettere radici profonde invece di sradicarvi,
perché mi pentirò del male che vi ho mandato.

11 Il re di Babilonia vi mette ancora tanta paura. Non avete motivo di temerlo
perché io sono con voi per salvarvi e per liberarvi dal suo potere.

12 Gli ispirerò sentimenti di pietà verso di voi, così egli avrà compassione di
voi e vi lascerà dimorare nel vostro paese. Ve lo assicuro io, il Signore».

13 Geremia continuò: «Ma voi forse non volete ubbidire agli ordini del Signore
vostro Dio e dite: "Non vogliamo più abitare in questa terra,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 preferiamo andare in Egitto. Là non vedremo più guerre, non sentiremo più
la tromba che chiama alla battaglia, non soffriremo più la fame: là potremo
vivere!”.

15«Ebbene, voi ultimi superstiti del regno di Giuda, sentite il messaggio del
Signore dell’universo, Dio d’Israele: Se avete proprio deciso di andare in
Egitto per stabilirvi là,

16allora la spada, che vi mette tanta paura, vi raggiungerà anche in Egitto; la
fame, che vi dà tante preoccupazioni, vi tormenterà anche in Egitto, e là
morirete.

17 Tutti quelli che hanno deciso di andare a stabilirsi in Egitto, moriranno di
spada, o di fame o di peste. Neppure uno scamperà, nessuno potrà evitare la
sciagura che io farò venire su di loro.

18 «Il Signore dell’universo, Dio d’Israele, vi dice ancora: La mia indignazione
e la mia collera si sono già riversate contro gli abitanti di Gerusalemme. Se
voi andrete in Egitto, si riverseranno anche contro di voi. La vostra sorte
diventerà un esempio terribile: sarete maledetti, insultati e scherniti. Nessuno
di voi rivedrà mai più questo luogo».

19E Geremia aggiunse: «Il Signore dice a voi, ultimi superstiti del regno di
Giuda, di non andare in Egitto. Rendetevi conto che oggi io sono diventato un
testimone contro di voi.

20Avete messo a rischio la vostra vita quando mi avete dato l’incarico di
presentare le vostre richieste al Signore vostro Dio. Mi avete chiesto di
riferirvi tutto quel che il Signore avrebbe detto e vi siete impegnati a metterlo
in pratica.

21 Oggi ve l’ho riferito, ma voi non volete ascoltare niente di quel che il
Signore vostro Dio mi ha incaricato di dirvi.

22Perciò, mettetevelo bene in mente: morirete di spada, o di fame o di peste
nella terra dove volete andare a stabilirvi».

Geremia 43

© 2014, Bible Society in Italy.

Geremia costretto ad andare in Egitto

1 Geremia aveva riferito tutti questi avvertimenti al popolo per incarico del
Signore loro Dio. Aveva appena finito di parlare

2 che Azaria figlio di Osaià, Giovanni figlio di Karèach e tutti gli altri che
erano presenti gli risposero con tono arrogante: «Sei un gran bugiardo! Il
Signore nostro Dio non ti ha incaricato di dirci di non andare a vivere in
Egitto.

3 È stato Baruc figlio di Neria che ti ha incitato contro di noi. Quello vuol
farci prendere dai Babilonesi, così o ci ammazzano o ci portano prigionieri a
Babilonia».

4 Giovanni figlio di Karèach, i capi delle bande armate e la gente che stava
con loro non vollero ubbidire al comando del Signore di rimanere nella
regione di Giuda.

5 Così Giovanni figlio di Karèach e i capi delle bande armate radunarono gli
ultimi superstiti del regno di Giuda. Era gente che prima si era sparsa nelle
regioni vicine e poi era ritornata con l'intenzione di stabilirsi nella regione di
Giuda:

6 c'erano uomini, donne, bambini, le principesse reali, insomma tutta la gente
che Nabuzaradàn, il comandante delle guardie, aveva lasciato con Godolia
figlio di Achikàm e nipote di Safan. Portarono con sé anche Geremia e Baruc
figlio di Neria.

7 Andarono tutti in Egitto senza tener conto della proibizione del Signore e
giunsero fino alla città di Tafni.

Geremia annunzia l'invasione dell'Egitto

8 A Tafni, il Signore disse a Geremia:

9 «Prendi delle pietre grandi e nascondile sotto terra in quello spazio che si
trova davanti al palazzo del faraone, qui a Tafni. Fa' in modo che ti vedano
gli uomini di Giuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Allora riferirai loro questo messaggio: Io, il Signore dell'universo, Dio
d'Israele, farò venire qui il mio servo Nabucodònosor re di Babilonia, e
collocherò il suo trono su queste pietre che ho fatto sotterrare qui. Sopra di
esse egli pianterà il suo baldacchino.

11 Quando egli arriverà, sconfiggerà l'Egitto. Farà morire chi è destinato alla
morte, farà deportare chi è destinato alla deportazione e farà uccidere di
spada chi è destinato alla spada.

12 Incendierà i templi degli dèi egiziani, e li brucerà e porterà i loro dèi in
esilio. Come un pastore pulisce con cura il suo mantello dai pidocchi, così
Nabucodònosor ripulirà tutto l'Egitto e poi se ne andrà indisturbato.

13 Spezzerà gli obelischi sacri del tempio del sole nella terra d'Egitto e
brucerà i templi degli dèi egiziani».

Geremia 44

Messaggio per gli Ebrei rifugiati in Egitto

1 Il Signore affidò a Geremia un messaggio rivolto a tutti gli abitanti di Giuda
che si erano stabiliti in Egitto nelle città di Migdol, Tafni, Menfi e nella
regione di Patros:

2 «Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, dice: Voi stessi avete visto tutte le
disgrazie che io ho mandato su Gerusalemme e sulle altre città di Giuda: sono
ancora completamente in rovina e disabitate.

3 Ciò è accaduto perché i loro abitanti mi hanno esasperato con le azioni
malvagie che hanno commesso: hanno offerto incenso e si sono messi al
servizio di divinità straniere, con le quali non avete mai avuto niente a che
fare, né voi, né loro, né i vostri antenati.

4 Io ho continuato a mandarvi tutti i miei servi, i profeti, che vi esortavano a
non commettere quelle azioni disgustose che io non posso sopportare.

5 Ma voi non avete ascoltato, non avete dato retta ai miei avvertimenti
quando vi dicevo di abbandonare le vostre azioni malvagie e l'offerta di
incenso a divinità straniere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Allora ho dato sfogo alla mia collera e alla mia indignazione nelle città di
Giuda e per le strade di Gerusalemme. Le ho distrutte col fuoco e ancora
adesso non sono che mucchi di rovine spaventose».

7 Geremia continuò: «Fate attenzione alle domande che vi fa il Signore, Dio
dell'universo, Dio d'Israele: Perché volete rovinarvi con le vostre stesse mani?
Perché volete far sterminare uomini e donne, bambini e lattanti così che non
rimanga nessun superstite del popolo di Giuda?

8 Volete proprio provocarmi con le vostre azioni, con le offerte di incenso agli
dèi stranieri qui in Egitto dove siete venuti a vivere? Volete proprio farvi
sterminare e diventare un esempio terribile di maledizione per tutti i popoli
della terra?

9Avete dimenticato tutte le azioni malvagie compiute dai vostri antenati, dai
re di Giuda e dalle loro mogli, da voi stessi e dalle vostre mogli nel paese di
Giuda e per le strade di Gerusalemme?

10Fino a oggi, nessuno ha sentito rimorso, nessuno ha avuto timore, nessuno
ha seguito l'insegnamento e i comandamenti che ho dato a voi, come li avevo
già dati anche ai vostri antenati».

11 Geremia concluse: «Per tutti questi motivi, il Signore dell'universo, Dio
d'Israele, vi dice: Mi metterò contro di voi e vi manderò una sciagura:
distruggerò tutto il popolo di Giuda.

12Distruggerò gli ultimi superstiti di Giuda, quelli che hanno deciso di venire
a stabilirsi in Egitto: e proprio qui moriranno tutti. Cadranno sotto i colpi
delle spade o saranno consumati dalla fame, tutti senza eccezione. Moriranno
di spada o di fame e diventeranno un esempio terribile: saranno maledetti,
insultati e disprezzati.

13Interverrò contro quelli che si sono stabiliti in Egitto come sono intervenuto
contro gli abitanti di Gerusalemme: con la spada, la fame e la peste.

14 Tra gli ultimi superstiti di Giuda che sono venuti a stabilirsi in Egitto,
nessuno potrà né scampare né fuggire. Essi sognano ancora di ritornare a

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

vivere nella terra di Giuda. Però nessuno vi ritornerà, eccetto pochi fuggiaschi».

La reazione alle parole di Geremia

15 Era presente un gruppo numeroso di uomini e di donne che si erano stabiliti
in Egitto, nella regione di Patros. Gli uomini sapevano bene che le loro mogli
offrivano incenso agli dèi stranieri. Tutti risposero a Geremia:

16 «Tu ci hai dato un ordine da parte del Signore, ma noi non vogliamo
ascoltarti.

17 Anzi, faremo proprio quel che avevamo già deciso: bruceremo ancora
incenso e offriremo vino a Istar, regina del cielo. Lo abbiamo già fatto nelle
città di Giuda e per le strade di Gerusalemme come avevano fatto i nostri
antenati, i nostri re e i capi del popolo. A quei tempi avevamo pane in
abbondanza, tutto ci andava bene e non ci capitava nessuna disgrazia.

18 Invece, da quando abbiamo smesso di bruciare incenso e di offrire vino alla
regina del cielo, ci è mancato ogni aiuto e siamo stati sterminati dalla spada e
dalla fame».

19 Anche le donne dichiararono: «Certamente, anche noi bruceremo incenso e
offriremo vino alla regina del cielo! Prepareremo dolci con la sua immagine e
le offriremo il vino, poiché i nostri mariti sono d'accordo con noi».

20 A tutta quella gente, uomini e donne che gli avevano risposto in quel modo,
Geremia disse:

21 «Il Signore sa e non ha dimenticato che voi, i vostri antenati, i vostri re, i
vostri capi e i vostri concittadini avete bruciato incenso nelle città di Giuda e
per le strade di Gerusalemme.

22 Egli non ha più potuto sopportare le vostre azioni malvagie e disgustose.
Perciò ha ridotto la vostra terra in una distesa di rovine, oggetto di orrore e
di maledizione, senza più nessun abitante. Questa è la situazione attuale!

23 Il disastro vi ha colpiti perché avete bruciato incenso a divinità straniere e
avete peccato contro il Signore: non avete ubbidito a quel che vi diceva, non

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

avete seguito il suo insegnamento, i suoi comandamenti e le sue esortazioni.
Ecco perché siete ridotti così».

Intervento conclusivo del profeta

24 Geremia, rivolto a tutto il popolo di Giuda che si trovava in Egitto,
comprese le donne, disse ancora: «Ascoltate

25 il messaggio del Signore dell'universo, Dio d'Israele: Voi e le vostre mogli
avete deciso di mantenere le vostre promesse di presentare incenso e di
offrire vino alla regina del cielo. Non avevate ancora finito di dirlo che l'avete
già fatto! È così? Bene! Mantenete pure i vostri impegni.

26 «Ora però ascoltate la promessa solenne che io faccio a tutti voi di Giuda
che vi siete stabiliti in Egitto. Io, il Signore, lo giuro sul mio grande nome:
nessun uomo di Giuda in tutto l'Egitto potrà più invocare il mio nome, il
nome del Signore, Dio vivente, come testimone per i suoi giuramenti.

27 Starò ben attento perché non vi capiti niente di buono, ma solo disgrazie.
Voi, gente di Giuda che vivete in Egitto, morirete di spada o di fame e sarete
sterminati.

28 Soltanto pochissimi riusciranno a evitare la spada e ritorneranno dall'Egitto
nella terra di Giuda. Allora i pochi superstiti tra tutti quelli che sono venuti
ad abitare in Egitto, si renderanno conto se è veramente accaduto quel che
dico io oppure quel che dite voi.

29 Questo sarà il segno che vi punirò, proprio in questo luogo, e vi dimostrerò
che le mie minacce contro di voi si realizzeranno certamente.

30 Consegnerò Cofra re d'Egitto in potere dei suoi nemici che vogliono
ucciderlo. Ho già fatto così con Sedecia re di Giuda: l'ho consegnato in potere
di Nabucodònosor re di Babilonia, suo nemico, che voleva ucciderlo. Lo dico
io, il Signore».

Geremia 45

Geremia promette a Baruc la salvezza

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Baruc figlio di Neria scrisse su un rotolo i messaggi che Geremia gli dettava,
nel quarto anno del regno di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda. In
quell'occasione Geremia gli disse:

2 «Il Signore, Dio d'Israele, mi ha dato un messaggio per te, Baruc.

3 Tu ti lamenti e dici: "Avevo già abbastanza preoccupazioni e il Signore me
ne aggiunge altre. Sono stanco di gemere, non ce la faccio più!".

4 Senti il messaggio che il Signore mi ha dato per te: Fra poco demolirò quel
che ho costruito e sradicherò quel che ho piantato in ogni angolo della terra,

5 e tu sogni grandi progetti per te? Non farti illusioni, perché manderò una
sciagura su tutti gli esseri viventi. Ma il dono che farò a te è di avere come
tuo bottino la vita salva, dovunque ti troverai. Te lo prometto io, il Signore».

Geremia 46

Messaggi contro le nazioni straniere

Sconfitta degli Egiziani a Càrchemis

1 Il Signore affidò al profeta Geremia questi messaggi che riguardano diverse
nazioni.

2 Il primo messaggio è per l'Egitto: riguarda l'esercito di Necao, re d'Egitto,
quando si trovava presso il fiume Eufrate, a Càrchemis. Qui fu sconfitto da
Nabucodònosor re di Babilonia, nell'anno quarto del regno di Ioiakìm figlio di
Giosia, re di Giuda.

3 «Preparate tutti i vostri scudi e avanzate pronti a combattere.

4 Attaccate i cavalli! In sella, cavalieri! Mettete gli elmi! Tutti ai vostri posti!
Tenete pronte le lance! Indossate le corazze!

5 Ma ora, che cosa succede? Ci vedo bene? Stanno cedendo! Tornano indietro!
Le loro truppe scelte sono sconfitte: corrono come disperati, pieni di terrore,
senza neppure voltarsi. Dice il Signore.

6 Nemmeno i più svelti possono fuggire, le truppe scelte non riescono a
salvarsi. Lassù nel nord, vicino all'Eufrate, essi inciampano e cadono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Chi è che si gonfia come il Nilo quando straripa con le acque impetuose? È
l'Egitto che si gonfia come il Nilo quando straripa con le acque impetuose.

8Egli dice: Mi gonfierò, inonderò la terra, distruggerò le città con i loro
abitanti.

9Cavalleria: alla carica! Addetti ai carri: a tutta velocità! Truppe scelte:
all'attacco! Quelli di Etiopia e di Put: avanti con gli scudi! Arcieri di Lud:
tendete gli archi!

10 È arrivato il giorno tanto atteso dal Signore, Dio dell'universo: oggi può
vendicarsi e punire i suoi nemici. La sua spada li divorerà fino a esserne
sazia, berrà il loro sangue fino a esserne ubriaca, li ucciderà come in un
sacrificio per il Signore, Dio dell'universo, nelle regioni del nord, sulle rive
dell'Eufrate!

11 Puoi anche andare a Gàlaad per cercare le medicine, o vergine, figlia
d'Egitto! Usa pure ogni tipo di rimedio: è tutto inutile, non c'è più speranza
per te!

12Le altre nazioni hanno saputo della tua vergognosa sconfitta; il tuo urlo di
dolore è rimbalzato su tutta la terra: i tuoi migliori soldati si scontrano e
cadono uno sull'altro».

L'invasione dell'Egitto

13 Quando Nabucodònosor re di Babilonia si avvicinava all'Egitto per
attaccarlo, il Signore comunicò questo messaggio al profetaGeremia:

14 «Da' la notizia in tutto l'Egitto, fallo sapere nelle città di Migdol, Menfi e
Tafni. Di' ai suoi abitanti che si tengano pronti, che si preparino a combattere
perché la guerra ha già travolto tutte le popolazioni vicine.

15Ma ora, che cosa succede?

Il tuo potente toro sacro è abbattuto: non ha potuto resistere all'impeto del
Signore!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 I tuoi uomini inciampano e cadono, e gridano l'un l'altro: "Scappiamo!
Torniamo al nostro paese, dalla nostra gente! Scappiamo lontano dalle spade
micidiali!"

17 Così il faraone, re d'Egitto, si è meritato il soprannome di: "Fanfarone-che-
Perde-l'Occasione".

18 Il conquistatore verrà, imponente come il Tabor tra i monti, come il
Carmelo alto sul mare: lo giuro per la mia vita, io che sono il re, il Signore
dell'universo.

19 Prepara i bagagli per andare in esilio, o figlia che abiti l'Egitto, perché
Menfi sarà ridotta a un deserto, a un mucchio di rovine, senza abitanti.

20 L'Egitto è come una giovenca bellissima, ma dal nord un tafano viene su di
lei.

21 Anche i suoi mercenari sono come vitelli ingrassati. Anch'essi voltano le
spalle, fuggono insieme, non resistono. È arrivato per loro il momento del
disastro, il giorno del castigo.

22 Come un serpente che striscia, l'Egitto fugge senza rumore quando si
avvicinano i nemici con il loro esercito. L'aggrediscono con le scuri come
fanno i boscaioli

23 e abbattono la sua foresta impenetrabile. I nemici arrivano in massa, più
numerosi delle cavallette: nessuno li può contare.

24 L'Egitto, la figlia, è coperta di vergogna perché è caduta sotto il dominio di
un popolo del nord. Così dice il Signore».

25 Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, dice: «Fra poco punirò Amon, il dio
di Tebe, il faraone, l'Egitto con i suoi dèi e i suoi re. Punirò il faraone e
quelli che si sono fidati di lui:

26 li consegnerò in potere di quelli che cercano di ucciderli, cioè
Nabucodònosor re di Babilonia e le sue truppe. Ma dopo questi avvenimenti,
l'Egitto sarà di nuovo abitato come nei tempi passati. Lo dico io, il Signore».

Il Signore salverà il suo popolo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi 30,10-11)

27 «Non abbiate paura, discendenti di Giacobbe, miei servitori, non lasciatevi
abbattere, voi che appartenete al popolo d'Israele! Presto verrò a liberarvi da
questa terra lontana dove siete in esilio con i vostri figli. Ritornerete e vivrete
tranquilli, discendenti di Giacobbe, vivrete in pace e nessuno vi darà fastidio.

28 Non abbiate paura, discendenti di Giacobbe, miei servitori, poiché io sono
con voi. Sterminerò tutte le nazioni in mezzo alle quali vi ho dispersi, ma voi
non sarete distrutti. Però vi punirò come è giusto, perché non posso
considerarvi innocenti. Così ha detto il Signore».

Geremia 47

Messaggio riguardante i Filistei

1 Il Signore affidò al profeta Geremia questo messaggio che riguarda i Filistei
prima che il faraone venisse ad assediare Gaza.

2 Il Signore dice: «I nemici provenienti dal nord sono come marea che cresce.
Diventano un torrente impetuoso che allaga la terra e tutto travolge, le città
con i loro abitanti. Tutta la gente della regione chiede aiuto e piange
disperata,

3 quando sente il tumulto dei cavalli lanciati alla carica, il fragore dei carri da
guerra, il cigolare delle ruote. I padri non riescono ad aiutare i figli: le loro
braccia cadono senza forza.

4 Finalmente è arrivato il momento di distruggere tutti i Filistei, di cancellare
ogni speranza di aiuto per le città di Tiro e di Sidone. Infatti il Signore
distrugge i Filistei, gli ultimi superstiti dell'isola di Caftor.

5 Gli abitanti di Gaza si sono rasati i capelli in segno di lutto, ad Àscalon
regna un silenzio di morte. Fino a quando gli ultimi abitanti della pianura si
faranno ferite in segno di lutto?

6 Essi invocheranno: "Spada del Signore, quando ti fermerai? Rientra nel tuo
fodero, fermati e resta tranquilla!".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Ma essa non può fermarsi. Il Signore le ha dato ordini precisi: le ha dato
l'incarico di colpire gli abitanti di Àscalon e di tutta la costa».

Geremia 48

La distruzione di Moab

1 Questo messaggio del Signore dell'universo, Dio d'Israele, riguarda Moab:
«Grande sciagura, per gli abitanti di Nebo: la loro città è distrutta! Kiriatàim è
stata conquistata, la grande fortezza è crollata, e i suoi difensori sono pieni di
vergogna.

2 Era il vanto di Moab: ora non c'è più! Hanno preparato i piani per
conquistare la città di Chesbon e far sparire la nazione di Moab. La città di
Madmen è ridotta al silenzio: i suoi abitanti in fuga sono inseguiti dai nemici.

3Da Coronàim la gente grida per chiedere aiuto: "È la rovina, è un enorme
disastro!".

4Moab ormai è distrutto: si sentono le grida dei suoi bambini.

5I fuggiaschi in lacrime si arrampicano verso la salita di Luchìt. Lungo la
discesa di Coronàim gli inseguitori odono le grida di gente sconfitta:

6"Scappate! Si salvi chi può! Correte nel deserto come asini selvatici!".

7 Moab, ti eri fidato della tua forza e delle tue ricchezze ma ora anche tu sei
stato conquistato. Perfino il tuo dio Camos deve andare in esilio con i suoi
sacerdoti e i suoi capi.

8Nessuna delle tue città potrà evitare il devastatore: tutto sarà spazzato via
nelle valli e sull'altipiano. Così ha ordinato il Signore:

9Preparate la tomba per Moab perché la sua rovina è completa. Le sue città
saranno abbandonate in rovina, senza più nessun abitante».

10Maledetto chi è pigro nell'eseguire l'incarico che il Signore gli ha affidato!
Maledetto chi trattiene la spada dallo spargere sangue!

11 Fin dalla sua giovinezza, Moab è sempre vissuto tranquillo e non è mai
stato deportato in esilio. Era come un vino lasciato riposare mai travasato da

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

un recipiente all'altro. Perciò gli era rimasto il sapore ed aveva conservato tutto il suo aroma.

12«Ora — dice il Signore — verranno i giorni in cui manderò contro di lui i nemici che lo travaseranno. Vuoteranno i suoi vasi e faranno a pezzi le sue anfore.

13Allora gli abitanti di Moab si vergogneranno di aver avuto fiducia nel loro dio Camos, come gli abitanti d'Israele si sono vergognati della loro fiducia in Betel».

14Avranno ancora il coraggio di proclamarsi i più forti, i più valorosi in battaglia?

15 Moab è distrutto, le sue città sono assalite, i suoi giovani più robusti sono condotti al macello. Il Re, che si chiama 'Signore dell'universo' dichiara:

16«Sta per giungere la rovina di Moab; una sciagura piomba su di lui.

17Ormai le nazioni vicine che avevano rapporti stretti con lui possono compiangerlo e dire: "È incredibile! Era tanto grande e potente ed ora anche lui è stato spezzato!".

18 Abitanti di Dibon, che occupate luoghi superbi, scendete di lassù e sistematevi in una regione deserta perché chi ha distrutto Moab viene ora contro di voi per abbattere le vostre fortezze.

19Abitanti di Aroèr, fermatevi lungo la strada e aspettate: quando arriveranno gli scampati al disastro, domandate loro che cosa è accaduto.

20 "Che vergogna! — vi diranno. — Moab è distrutto! Piangete, urlate! Fate sapere lungo le rive dell'Arnon che Moab è stato annientato"».

21Il Signore ha pronunziato la condanna contro le città dell'altipiano di Moab: Colon, Iaas, Mefàat,

22Dibon, Nebo, Bet-Diblatàim,

23Kiriatàim, Bet-Gamul, Bet-Meon,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Keriòt e Bosra. Ha condannato tutte le città della regione, quelle vicine e
quelle lontane.

25 «È finita la potenza di Moab, la sua forza è stata annientata». Questa è la
sentenza del Signore.

26 Moab si è ribellato contro il Signore: perciò sarà costretto a bere fino a
diventare ubriaco e a rotolarsi nel vomito. Allora la gente si prenderà gioco
anche di lui,

27 come egli faceva con Israele: ne parlava, sempre con grandi cenni di
disapprovazione, come se si fosse trattato di un delinquente.

28 Abitanti di Moab, abbandonate le città e andate a vivere tra le rocce! Fate
come le colombe che costruiscono il nido sull'orlo dei precipizi.

29 Abbiamo sentito parlare dell'orgoglio smisurato di Moab, della sua
superbia, arroganza e presunzione.

30 «Anch'io lo so, — dice il Signore. — A parole, egli è tanto prepotente e
forte, ma in pratica è un buono a nulla!».

31 Per questo mi lamento a gran voce: compiango tutta la gente di Moab e gli
abitanti di Kir-Cheres.

32 Piangerò per gli abitanti di Sibma

più che per quelli di Iazer. I vigneti di Sibma si estendevano fino al Mar
Morto, i loro tralci giungevano fino a Iazer. Ma ora sono piombati i nemici e
hanno distrutto raccolti e vendemmia.

33 Sono scomparse le feste chiassose dalle vigne e dai campi di Moab. Non si
versa più il vino dai tini, nessuno pigia più l'uva, sono finite le grida di gioia.

34 Le grida di aiuto provenienti da Chesbon arrivano fino ad Elalè. Si odono
grida fino a Iaas, da Soar fino a Coronàim e a Eglat-Selisià, perché anche
l'oasi di Nimrìm è stata inghiottita dal deserto.

35 Il Signore afferma: «Farò sparire da Moab quelli che si recano ai luoghi
sacri per offrire incenso alle loro divinità».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36 Perciò sono sconvolto per la sorte di Moab e per quella degli abitanti di Kir-
Cheres. Il mio lamento è triste come un canto funebre, perché essi hanno
perduto tutto il loro raccolto.

37 In segno di lutto si sono tagliati tutti i capelli e si sono rasata la barba,
hanno le braccia piene di incisioni e vanno vestiti di sacco.

38 Tutta le gente di Moab grida e si lamenta sulle terrazze di casa e nelle
piazze. Infatti il Signore ha detto: «Ho fatto a pezzi Moab, come si fa con un
vaso che non serve più a niente».

39In che condizione è ridotto Moab! Urlate! È scappato di fronte al nemico:
che vergogna! I suoi vicini lo tratteranno con ribrezzo e con scherno.

40Il Signore afferma: «Il nemico arriva su Moab, come un'aquila con le grandi
ali distese».

41 Le città sono occupate, e le fortezze conquistate. I soldati di Moab, anche i
più forti, sono sfiniti, come una donna nel parto.

42 Moab è distrutto, resta senza popolazione, perché si è ribellato contro il
Signore.

43 Il Signore proclama: «Abitanti di Moab, terrore, fossa e trappole sono in
agguato per voi.

44 Chi riuscirà a sfuggire al terrore cadrà nella fossa. Chi riuscirà a risalire
dalla fossa sarà preso in trappola. Infatti ho deciso di punire Moab in questo
modo quando interverrò contro di lui». Così dice il Signore.

45 I fuggiaschi, sfiniti, cercano rifugio a Chesbon, ma la città è in fiamme,
l'incendio divampa dal palazzo del re Sicon. Distrugge le tempie di Moab, il
cranio della gente in tumulto.

46 Che sciagura per te, Moab, sei finito, popolo del dio Camos! I tuoi figli e le
tue figlie sono deportati lontano, in esilio.

47 «Negli ultimi giorni, però, ribalterò la sorte di Moab», afferma il Signore.
Qui termina la sentenza che il Signore ha pronunziato contro Moab.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Geremia 49

Messaggio agli abitanti di Ammon

1 Questo messaggio del Signore riguarda il popolo di Ammon. «Come mai gli
Ammoniti, fedeli del dio Milcom, si sono annesso il territorio di Gad e ne
hanno occupato le città? Forse Israele è rimasto senza figli, senza abitanti per
i suoi territori?

2 Ora però è arrivato il momento di far risuonare il frastuono della battaglia
nella città di Rabbà, capitale di Ammon. La ridurrà in un mucchio di rovine e
consumerà con il fuoco i villaggi che le stanno attorno. Allora Israele
deprederà chi lo ha depredato». Così dice il Signore.

3 «Abitanti di Chesbon, urlate, poiché arriva il devastatore. Voi che abitate
nei dintorni di Rabbà, gridate, vestitevi di sacco, intonate un lamento mentre
vi aggirate tra muri in rovina. Il vostro dio Milcom andrà in esilio con i suoi
sacerdoti e ministri.

4 Gente ribelle, osate ancora vantarvi delle vostre vallate fertili? Facevate
affidamento sulle vostre provviste ed eravate sicuri che nessuno vi avrebbe
attaccati.

5 Ebbene, io manderà su di voi il terrore da ogni parte. Ognuno baderà a se
stesso: fuggirete in disordine e nessuno potrà radunarvi». Così dice il Signore,
Dio dell'universo.

6 «Un giorno però, ribalterò la sorte della gente di Ammon», dice il Signore.

Messaggio agli abitanti di Edom

7 Questo messaggio del Signore dell'universo riguarda Edom. «La gente di
Teman ha forse perduto il suo tradizionale buon senso? I suoi sapienti non
sanno più dare consigli? È svanita la sua proverbiale saggezza?

8 Abitanti di Dedan, voltatevi, fuggite e nascondetevi nelle caverne, perché è
arrivato il momento. Io punirò tutti i discendenti di Esaù con una grande
sciagura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9I nemici verranno a vendemmiare da voi, e non lasceranno nemmeno un
grappolo; giungeranno d'improvviso, come ladri di notte e porteranno via
tutto quel che vorranno.

10Io stesso, il Signore, spoglierò i discendenti di Esaù, scoprirò i loro
nascondigli segreti ed essi non potranno più nascondersi. Tutta la stirpe di
Edom e le popolazioni vicine saranno distrutte. Nessuno scamperà.

11Le loro vedove e gli orfani, abbandonati, troveranno in me l'unico sostegno,
l'unica possibilità di vita».

12 Questo è un altro messaggio del Signore: «Israele non avrebbe dovuto
essere punito, eppure ha bevuto la coppa della mia ira. Tu, Edom, non sei
innocente e perciò sarai certamente punito: anche tu dovrai bere questa
coppa.

13 Giuro su me stesso che la tua capitale, Bosra, sarà ridotta in rovina e
diventerà un esempio di maledizione, un motivo di orrore e di spavento.
Anche i villaggi vicini saranno ridotti in rovina per sempre». Così ha detto il
Signore.

14Il Signore ha mandato un messaggio alle nazioni e noi ne abbiamo udito
l'annunzio: «Radunatevi e marciate contro Edom! Movete all'attacco!».

15Il Signore dice a Edom: «Io ti farò diventare la più piccola delle nazioni e
tutti ti disprezzeranno.

16La tua arroganza e il tuo orgoglio ti hanno ingannato. Tu abiti in fortezze
tra le rocce, aggrappato ai luoghi più alti. Ma anche se la tua casa è in alto
come un nido d'aquila, io ti butterò giù». Così ha detto il Signore.

17 «Ridurrà Edom in una condizione spaventosa: chi passerà da quelle parti
rimarrà sconvolto dall'orrore di fronte alle sue rovine.

18Accadrà anche a Edom quanto è accaduto nella distruzione di Sòdoma,
Gomorra e delle altre città vicine: nessun uomo potrà mai più abitare in
quella regione». Così ha detto il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 «Come un leone balza fuori dalla boscaglia del Giordano e getta lo scompiglio tra le pecore che pascolano nei prati, così io, il Signore, scaccerò gli Edomiti dalla loro terra. Metterò a governare su Edom chi vorrò io: infatti chi può confrontarsi con me? chi può sfidarmi? C'è un pastore che può resistere di fronte a me?

20 Io, il Signore, ho fatto un progetto contro Edom, ho studiato un piano contro gli abitanti di Teman. Ascoltatemi bene: farò portar via anche i loro bambini come fossero agnelli e tutta la loro terra sarà devastata.

21 Il crollo di Edom farà tremare la terra, le sue grida di aiuto si sentiranno fin dal Mar Rosso.

22 «Il nemico verrà su Bosra, come un avvoltoio dalle grandi ali distese e allora i soldati di Edom, anche i più forti, saranno sfiniti come una donna nel parto».

Messaggio agli abitanti di Damasco

23 Questo messaggio è rivolto a Damasco: «Gli abitanti di Camat e Arpad sono sconvolti perché hanno ricevuto notizie drammatiche: sono agitati come un mare in tempesta e non trovano pace.

24 La gente di Damasco trema, è sfinita e pensa solo alla fuga; è stata colta da angoscia e dolori come una donna che sta per partorire.

25 È stata completamente abbandonata la città così famosa, sempre piena di festa.

26 «Quel giorno i suoi giovani migliori cadranno morti per strada e tutti i soldati saranno sterminati. Lo dico io, il Signore dell'universo.

27 Incendierò tutta la città di Damasco e anche i palazzi del re Ben-Adàd saranno distrutti».

Messaggio alla tribù di Kedar e alla città di Asor

28 Questo messaggio è rivolto alla tribù di Kedar e ai regni dipendenti dalla città di Asor quando furono conquistati da Nabucodònosor, re di Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Così dice il Signore: «Babilonesi, all'assalto contro la tribù di Kedar, distruggete la gente del deserto orientale.

29 Saccheggiate le loro tende, le greggi, e i depositi con tutte le provviste, portate via i cammelli. Gridate contro di loro: "Terrore da ogni parte"».

30 Il Signore dice agli abitanti di Asor: «Scappate, fuggite e nascondetevi nelle caverne, perché Nabucodònosor, re di Babilonia, ha fatto un piano contro di voi e l'ha studiato in tutti i suoi particolari».

31Il Signore aggiunge: «Babilonesi, all'assalto contro questa gente che si credeva al sicuro e tranquilla. Essi vivono isolati dagli altri, le loro abitazioni non hanno né porte né serrature.

32 Prendete i loro cammelli e tutto il bestiame come vostro bottino di guerra. Io poi disperderò ai quattro venti

le tribù che si tagliano i capelli sulle tempie e farò venire da ogni parte la rovina su di loro.

33Asor sarà ridotta a un deserto per sempre, un luogo di rifugio per gli sciacalli: nessun uomo potrà mai più abitare in quella regione». Così ha detto il Signore.

Messaggio alla gente di Elam

34 Il Signore affidò al profeta Geremia questo messaggio che riguarda la regione di Elam, poco dopo che Sedecia era diventato re di Giuda.

35 Così disse il Signore dell'universo: «La potenza di Elam è fondata sugli arcieri, ma io spezzerò i loro archi di guerra.

36Manderò i venti dalle quattro estremità del cielo; li farò soffiare contro Elam, e farò portar via dai venti i suoi abitanti. Saranno dispersi in tutte le nazioni senza eccezione.

37 Sono molto adirato! Perciò renderò gli Elamiti paurosi davanti ai nemici che li vogliono uccidere; manderò su di loro una grande sciagura: li farò inseguire dai nemici finché non li avrò tutti annientati, perché sono molto indignato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 Eliminerò da Elam il re e i capi e io regnerò al loro posto». Così ha detto il Signore.

39 «Un giorno però, ribalterò la sorte di Elam», afferma il Signore.

Geremia 50

Babilonia sarà conquistata

1 Il Signore affidò al profeta Geremia questo messaggio che riguarda la città di Babilonia e il territorio dei Babilonesi.

2 «Da' la notizia alle nazioni, fallo sapere con il segnale stabilito, non nascondere nulla e annunzia: Babilonia è stata conquistata!

Il suo dio e signore, Marduc, è stato frantumato in modo vergognoso, i suoi idoli ripugnanti sono distrutti e calpestati.

3 Contro Babilonia è venuto dal nord un popolo che ridurrà la sua regione in un deserto dove nessuno potrà più abitare: uomini e animali fuggiranno lontano».

Dio promette il ritorno del suo popolo

4 «Quando queste cose accadranno — dice il Signore — la gente d'Israele e di Giuda tornerà insieme verso la sua terra. Cammineranno piangendo e cercheranno me, il Signore, loro Dio.

5 Domanderanno la strada per Sion, la mèta del loro viaggio, e diranno: "Venite, stringiamo con il Signore un'alleanza per sempre e non dimentichiamola più".

6 Il mio popolo era come un gregge sperduto, sviato sui monti dai suoi pastori e poi abbandonato a se stesso. Le pecore andavano da un monte all'altro e avevano dimenticato il proprio ovile.

7 Chiunque le trovava le poteva sbranare. I loro nemici dicevano: "Non siamo colpevoli a trattarli così! Essi hanno peccato contro il Signore che era la vera ricchezza e la speranza dei loro antenati".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Fuggite da Babilonia e dalla regione dei Babilonesi, abbandonate subito
questo paese, siate i primi, come i capri davanti al gregge!

9Perché io sto radunando nel nord molti popoli potenti e li manderò contro
Babilonia: si schiereranno contro di essa e la conquisteranno. Raggiungeranno
certamente il loro scopo, come le frecce di un abile arciere non mancano mai
il bersaglio.

10Saccheggeranno tutta la regione e porteranno via quel che vorranno». Così
dice il Signore.

La caduta di Babilonia

11Il Signore afferma: «Gente di Babilonia, avete schiacciato il popolo che mi
appartiene. Fate pure festa, saltate di gioia, come vitelli su un prato, come
stalloni che nitriscono.

12Ma ora colei che vi ha messo al mondo, vostra madre, è coperta di disonore
e di vergogna. Babilonia diventerà l'ultima delle nazioni, ridotta in un
deserto, in un'arida steppa.

13 L'ho privata dei suoi abitanti e l'ho completamente distrutta, perché ero
molto indignato contro di lei. Chi passerà vicino a Babilonia rimarrà
sconvolto dall'orrore di fronte alle sue rovine.

14Disponetevi tutti attorno a Babilonia, voi soldati armati di arco. Scagliate
contro di lei frecce a volontà, perché si è resa colpevole contro di me, il
Signore.

15 Lanciate urla di guerra contro di lei da ogni parte. I Babilonesi già escono
per arrendersi perché le loro torri sono crollate e le mura sono state
abbattute. È questa la vendetta voluta da me, il Signore: vendicatevi pure
contro Babilonia, trattatela com'essa ha fatto con gli altri!

16Non lasciate in vita a Babilonia nessuno che semini o che mieta. Ogni
straniero che vive in essa ritorni tra i suoi, nella sua patria, per sfuggire gli
orrori della guerra».

Il ritorno d'Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Il Signore afferma: «Israele era ridotto come un gregge disperso, inseguito
dai leoni. Il re di Assiria lo raggiunse per primo, e lo divorò. Poi sopraggiunse
anche Nabucodònosor, re di Babilonia, che completò la strage.

18 Perciò io, il Signore dell'universo, Dio d'Israele, punirò il re di Babilonia e
tutto il suo territorio come ho già punito il re di Assiria.

19 Ricondurrò invece Israele come un gregge nel suo pascolo. Troverà di che
sfamarsi sul monte Carmelo e nella fertile regione di Basan; mangerà a
sazietà anche nelle zone montagnose di Èfraim e di Gàlaad.

20 Quando questo accadrà non si troverà più nessuna traccia dei peccati
d'Israele e delle colpe di Giuda perché io perdonerò quelli che lascerò in vita.
Lo dico io, il Signore».

Dio condanna Babilonia

21 Il Signore comanda: «Muovete all'attacco contro gli abitanti di Meratàim e
di Pekod, distruggeteli, annientateli fino all'ultimo, eseguite tutti i miei
ordini.

22C'è rumore di guerra, in quella regione! Tutto è distrutto!

23 Com'è possibile? Babilonia era come un martello che fracassava ogni cosa
in tutta la terra: ora lei stessa è ridotta in mille pezzi, è diventata oggetto di
orrore tra le nazioni.

24Babilonia, ti sei messa contro di me, il Signore, e io ti ho preparato una
trappola. Tu ci sei cascata, senza accorgertene, e sei rimasta prigioniera.

25Ho tirato fuori dai miei depositi le armi per sfogare il mio sdegno, perché
devo compiere una grande impresa nella regione di Babilonia, io, il Signore,
Dio dell'universo.

26Accorrete da ogni parte contro di lei, sfondate i suoi granai, ammucchiate il
bottino e distruggetelo tutto: non lasciate nemmeno una briciola!

27 Uccidete i suoi forti soldati, conduceteli come tori al macello! È arrivato il
momento in cui ho deciso di punirli: per loro è finita!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 I profughi, fuggiti dalla regione di Babilonia, arrivano nella città di Sion
per portare la grande notizia: “Il Signore nostro Dio l’ha punita! Ha vendicato
la distruzione del suo tempio!”.

29 Fate venire contro Babilonia tutti i soldati armati di arco: circondino la
città e non lascino fuggire nessuno. Le facciano pagare il male commesso, la
trattino come essa ha fatto con gli altri perché è stata arrogante con me, il
Signore, il Santo d’Israele.

30Quel giorno i suoi giovani migliori cadranno morti per strada e tutti i
soldati saranno sterminati, lo dico io, il Signore».

31 Il Signore, Dio dell’universo, dichiara: «A noi due, Babilonia arrogante! È
arrivata la tua ora e io ti punirò.

32Eri così sicura di te, ma ora barcolli e cadi a terra, nessuno ti dà una mano.
Incendierò le tue città e anche i loro dintorni saranno distrutti».

33Così dice il Signore dell’universo: «Il popolo d’Israele e quello di Giuda sono
tutt’e due oppressi dai loro nemici: questi li hanno deportati, li trattengono
con la forza e non vogliono più lasciarli partire.

34 Ma io sono forte e li libererò. Il mio nome è: il Signore dell’universo.
Interverrò io stesso in loro difesa per rendere tranquilla la terra, e per
sconvolgere la gente di Babilonia».

35Il Signore proclama: «Spada contro i Babilonesi, contro gli abitanti della
capitale, contro i suoi capi e i consiglieri.

36 Spada contro i suoi indovini bugiardi, ed essi impazziranno; spada contro i
suoi forti soldati, ed essi tremeranno di paura.

37 Spada contro i suoi cavalli, i suoi carri, i soldati stranieri che combattono
per lei: essi diventeranno come donnicciole. Spada contro i suoi tesori:
saranno abbandonati al saccheggio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 La siccità colpirà i suoi fiumi ed essi si prosciugheranno. Babilonia è la
patria degli idoli: questi oggetti orribili mandano in delirio quelli che li
adorano.

39 Perciò a Babilonia faranno la tana bestie selvatiche, sciacalli e struzzi. Gli
uomini non l'abiteranno mai più: essa resterà disabitata per sempre!

40 Io stesso la distruggerò come ho fatto con Sòdoma, Gomorra e le altre città
vicine. Nessun uomo potrà mai più abitare in essa. Lo dico io, il Signore».

Gli invasori dal nord
(vedi 6,22-24; 49,19-21)

41 «Attenzione! Un popolo sta arrivando dal nord, una grande nazione: re
potenti si mettono in marcia dagli estremi confini della terra.

42Sono armati di archi e di lance, sono crudeli e senza pietà. Quando vanno a
cavallo, il loro frastuono è come quello del mare in tempesta. Sono pronti,
come un sol uomo, a combattere contro di te, Babilonia.

43Il re di Babilonia ha udito la loro fama e gli sono cadute le braccia: è
spossato dal dolore e dall'angoscia come una donna durante il parto.

44 Come un leone balza fuori dalla boscaglia del Giordano e getta lo
scompiglio tra le pecore che pascolano nei prati, così io, il Signore, scaccerò i
Babilonesi dalla loro terra. Metterò a governare su Babilonia chi vorrò io:
infatti, chi può confrontarsi con me? chi può sfidarmi? c'è un pastore che può
resistere di fronte a me?

45Io, il Signore, ho fatto un progetto contro Babilonia, ho studiato un piano
contro tutta quella regione. Ascoltatemi bene: farò portar via anche i loro
bambini come fossero agnelli e tutta la loro terra sarà devastata.

46Il crollo di Babilonia farà tremare la terra, le sue grida di aiuto giungeranno
fino ai popoli più lontani».

Geremia 51

La condanna definitiva di Babilonia

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Così dice il Signore: «Farà soffiare un vento impetuoso che travolgerà
Babilonia con tutti i suoi abitanti.

2Manderò contro di essa popoli nemici che spazzeranno tutta la regione come
una bufera di vento; l'attaccheranno da ogni parte, quando verrà il momento
di distruggerla.

3 I suoi difensori non avranno tempo di impugnare l'arco o di indossare la
corazza: nessuno dei suoi giovani sarà risparmiato, il suo esercito sarà
completamente distrutto.

4Vi saranno molte vittime, nella regione di Babilonia; i feriti saranno
abbandonati nelle sue strade.

5 Israele e Giuda non sono stati privati del loro Dio, il Signore dell'universo,
anche se la loro terra è piena di delitti contro di lui, il Santo d'Israele.

6 Fuggite lontano da Babilonia, mettetevi in salvo! Non fatevi travolgere dal
castigo causato dai suoi peccati! È arrivato il giorno della mia vendetta: io, il
Signore, ripagherò la città come si merita.

7 Io tenevo in mano Babilonia come una coppa d'oro per ubriacare tutta la
terra. Le nazioni hanno bevuto il suo vino e sono rimaste stordite.

8 Poi, all'improvviso, Babilonia è caduta, è a pezzi! Piangete sulla sua sorte,
alleati della città, cercate medicine rare: forse guarirà!

9 Ma voi dite: "Abbiamo fatto di tutto per salvare Babilonia, ma è stato
inutile. Lasciamola stare e torniamo nei nostri paesi. La sua rovina è così
grande che arriva fino al cielo, tocca le nuvole".

10 Il mio popolo invece dirà: "Il Signore ha fatto valere il nostro diritto!
Andiamo a raccontare agli abitanti di Sion quel che il Signore nostro Dio ha
fatto per noi"».

11 Il Signore ha preparato un piano per distruggere Babilonia e ha dato ai re
dei Medi la forza per portarlo a termine. Così il Signore vuole vendicare la
distruzione del suo tempio. «Fate la punta alle frecce,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

preparatene un gran numero!

12 Date il segnale d'attacco contro le mura di Babilonia, rinforzate i posti di guardia, mettete altre sentinelle, preparate gli agguati!». Il Signore aveva fatto un progetto e ora egli compie quel che aveva annunziato contro gli abitanti di Babilonia.

13 Babilonia, sei costruita sulle rive di acque abbondanti e possiedi molte ricchezze, ma ora per te è giunta la fine, hai colmato la tua misura.

14 Il Signore dell'universo ha giurato sulla sua stessa vita: «Farò venire su di te gli invasori che ti ricopriranno come uno sciame di cavallette e canteranno vittoria su di te».

Inno al creatore
(vedi 10,12-16)

15 Il Signore potente ha formato la terra, con la sua sapienza ha creato il mondo, ha disteso il cielo con la sua intelligenza.

16 Al suo comando c'è un frastuono di acque nel cielo. Egli fa salire le nuvole dall'estremità della terra, scatena temporali con lampi e pioggia e sprigiona il vento impetuoso.

17 Allora tutti gli uomini restano stupiti, non capiscono. Quelli che fabbricano idoli provano grande vergogna perché le loro statue risultano false, prive di vita.

18 Sono oggetti inutili, degni solo di disprezzo. Il Signore li farà sparire, quando se li troverà davanti.

19 Il Dio di Giacobbe non è come quelli! Egli ha fatto ogni cosa e ha scelto Israele come suo popolo. Il suo nome è: il Signore dell'universo.

Babilonia strumento della punizione divina

20 Il Signore dice: «Babilonia, tu sei stata per me come un grosso martello, un'arma micidiale. Mi sono servito di te per fare a pezzi le nazioni e per frantumare i regni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Mi sono servito di te per colpire cavalli e cavalieri, per rovesciare i carri e
chi ci stava sopra.

22 Mi sono servito di te per far strage di uomini e donne, per ammazzare
giovani e vecchi, per abbattere ragazzi e ragazze.

23 Mi sono servito di te per sterminare i pastori e il loro gregge, per
massacrare chi arava e i suoi buoi, per annientare i capi e i governanti».

Babilonia è punita

24 Il Signore dice: «Ora tutti vedrete come faccio pagare a Babilonia e agli
abitanti di quella regione il male che hanno fatto a Sion.

25 A noi due, Babilonia! Lo dico io, il Signore. Tu hai costruito la tua
grandezza distruggendo tutta la terra. Ma io con un pugno ti faccio rotolare,
demolisco la tua sicurezza e ti riduco a un mucchio di cenere.

26 Le tue pietre non serviranno più per costruire le fondamenta o gli angoli
delle case, perché sarai un deserto abbandonato per sempre. Lo dico io, il
Signore.

27 Date il segnale d'attacco nella regione, tra le nazioni suonate la tromba di
guerra! Mobilitate le nazioni contro Babilonia, fate venire contro di lei

i regni di Araràt, di Minnì e di Aschenàz. Nominate un comandante supremo,
fate avanzare i cavalli come uno sciame di cavallette.

28 Mobilitate le nazioni contro Babilonia, fate venire i re dei Medi, i loro capi,
i governanti e tutti i paesi sotto il suo potere.

29 La terra è sconvolta e trema perché il Signore compie il suo progetto: far
diventare la regione di Babilonia un deserto dove più nessuno può vivere.

30 A Babilonia i soldati più forti hanno rinunziato a combattere e si sono
rinchiusi nelle loro fortezze. Hanno perduto il coraggio e sembrano
donnicciole. Le porte della città sono state sfondate e le case sono in fiamme.

31 È un continuo arrivare di messaggeri veloci che portano notizie al re di
Babilonia. Essi annunziano: "I nemici sono entrati in città da ogni parte!".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32“I guadi dei fiumi sono occupati!”. “Gli stagni sono in fiamme!”. “I soldati sono presi dal panico!”.

33 Fra poco Babilonia raccoglierà il frutto delle sue azioni: sarà calpestata dai nemici come un’aia dove si batte il grano. Lo affermo io, il Signore dell’universo, Dio d’Israele».

Lamento di Gerusalemme

34Si lamentano gli abitanti di Gerusalemme: «Nabucodònosor, re di Babilonia, ha fatto sparire le nostre ricchezze, ha divorato tutto e ci ha lasciati come un piatto vuoto. Come un mostro ci ha inghiottiti, si è riempito il ventre delle nostre cose migliori e ha buttato via tutto il resto.

35 Signore, ricada su Babilonia la violenza che ha usato contro di noi! Fa’ pagare ai Babilonesi il nostro sangue che hanno versato!».

Risposta del Signore

36 Il Signore risponde agli abitanti di Gerusalemme: «Io stesso prenderò la vostra difesa e vendicherò i torti che avete ricevuto: prosciugherò il suo mare e farò seccare la sua sorgente.

37 Babilonia sarà ridotta a un mucchio di rovine, a un rifugio per gli sciacalli. Desterà orrore e disprezzo e più nessuno vorrà abitarvi.

38Tutti gli abitanti di Babilonia ruggiscono come leoni, ringhiano come belve feroci,

39 per la loro fame insaziabile. Io preparo il loro pasto e li farò ubriacare fino a stordirli. Si addormenteranno per sempre e non si sveglieranno più.

40Li farò andare al macello come agnelli, montoni o capri. Lo dico io, il Signore».

Lamento su Babilonia

41 Com’è possibile?

Sesac, esaltata in tutto il mondo, è stata occupata e conquistata. È diventata oggetto di orrore fra le nazioni!

42I nemici l’hanno travolta e sommersa come onde di un mare in tempesta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43 Anche le altre città sono distrutte, il suo territorio è ridotto a un deserto, a
una steppa, dove più nessuno abita, dove la gente evita di passare.

44 Il Signore annunzia: «Punirò Bel, il dio di Babilonia, gli strapperò dalla
bocca quel che sta divorando e le nazioni non correranno più a rendergli
onore. Anche le mura di Babilonia sono crollate!

45 Esci dalla città, popolo mio. Ognuno cerchi di mettersi in salvo per evitare
la mia grande indignazione».

46 «Non abbiate paura, non scoraggiatevi per le voci diffuse in tutta la
regione. Ogni anno arrivano altre notizie: violenze da tutte le parti, un
tiranno contro l'altro!

47 Ormai, però, verranno i giorni in cui io interverrò contro gli idoli di
Babilonia. Tutto il suo territorio sarà pieno di sgomento; i cadaveri dei suoi
abitanti lo ricopriranno.

48 In terra e in cielo si sentirà un canto di trionfo su Babilonia perché dal
nord arriveranno quelli che dovranno distruggerla». Questa è la parola del
Signore.

49 Come molte vittime sono cadute a opera di Babilonia, così essa deve cadere
per le vittime che ha fatto in Israele.

50 Voi, che siete scampati alla morte, partite, non perdete tempo! Pensate al
Signore, tenete vivo il ricordo di Gerusalemme, anche se siete lontani.

51 Voi dite: «Abbiamo provato una profonda vergogna, siamo stati umiliati e
coperti d'insulti perché gli stranieri sono entrati nel santuario del Signore».

52 Ma il Signore afferma: «Ormai sono giunti i giorni in cui interverrò contro
gli idoli di Babilonia, e i feriti faranno udire i loro lamenti in tutta la regione.

53 Anche se Babilonia salirà in cielo e costruirà lassù una fortezza
imprendibile, io la farò raggiungere e distruggere dai suoi nemici». Così ha
detto il Signore.

Babilonia è distrutta

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

54 Da Babilonia giunge un grido d'aiuto: una grande sciagura ha colpito il paese.

55 Infatti il Signore distrugge Babilonia e fa tacere le sue grida che sono come il fragore delle onde impetuose di un mare in burrasca.

56 I nemici sono venuti per distruggere Babilonia: fanno prigionieri i suoi soldati, spezzano i loro archi di guerra. Infatti il Signore è un Dio che punisce il male e rende a ciascuno quel che si merita.

57 «Io, il gran re, il Signore dell'universo, dichiaro: Farò ubriacare i suoi capi e i consiglieri, i suoi governatori, i ministri e i soldati. Si addormenteranno per sempre e non si sveglieranno più.

58 Le imponenti mura di Babilonia sono rase al suolo, le sue alte porte incendiate: gente di ogni paese ha faticato per costruirle, ma invano. Ora il loro lavoro è consumato dal fuoco!». Così dice il Signore dell'universo.

Il messaggio di Geremia è mandato a Babilonia

59 Seraia, figlio di Neria e nipote di Macsia, era l'aiutante di campo di Sedecia, re di Giuda. Quando il re si recò a Babilonia nel quarto anno del suo regno, Seraia era al suo seguito. In quell'occasione il profetaGeremia gli affidò un incarico personale.

60 Geremia aveva raccolto in un unico rotolo tutti gli annunzi delle disgrazie che avrebbero colpito Babilonia, cioè le minacce che sono state scritte qui, contro di lei.

61 Geremia, dunque, disse a Seraia: «Quando arriverai a Babilonia, alla prima occasione leggerai queste parole ad alta voce.

62 Concluderai così: "Signore, tu hai dichiarato di distruggere questo luogo e di ridurlo a un deserto per sempre, senza lasciarvi più nessun abitante, né uomo né animale".

63 A questo punto, appena avrai finito di leggere, legherai il rotolo a una pietra e lo getterai nell'Eufrate

© 2014, Bible Society in Italy.

64 pronunziando queste parole: “Allo stesso modo affonderà Babilonia e non si
rialzerà più dalla sciagura che il Signore le farà cadere addosso”». Qui
finiscono i messaggi di Geremia.

Geremia 52

Appendice: la fine di Gerusalemme

Gerusalemme è conquistata

(vedi 39,4-7; 2 Re 24,18–25,17)

1 Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni e regnò a Gerusalemme
undici anni. Sua madre si chiamava Camutàl, era figlia di un certo Geremia e
veniva da Libna.

2Sedecia andò contro la volontà del Signore, come aveva fatto il re Ioiakìm.

3Tutto questo accadde, perché grande era la collera del Signore contro
Gerusalemme e il regno di Giuda, al punto che egli aveva deciso di scacciare
lontano da sé il suo popolo. Sedecia si ribellò contro Nabucodònosor, re di
Babilonia.

4 Nel nono anno del regno di Sedecia, il giorno dieci del decimo mese,
Nabucodònosor arrivò sotto Gerusalemme con tutto il suo esercito. Le truppe
si accamparono di fronte alla città, le costruirono attorno dei terrapieni

5 e la tennero assediata fino all’undicesimo anno del regno di Sedecia.

6In quell’anno si esaurirono le scorte di viveri della città e la fame divenne
insopportabile per la popolazione. Il giorno nove del quarto mese

7 i Babilonesi aprirono una breccia nelle mura della città. Tutti i soldati che
erano a difesa di Gerusalemme cercarono di fuggire durante la notte.
Passarono attraverso la porta tra le due mura che si apre sul giardino del re.
Nonostante l’assedio dei Babilonesi, si diressero verso la valle del Giordano.

8Ma l’esercito babilonese inseguì il re Sedecia e lo raggiunse nella pianura
vicino a Gerico. Tutti i suoi soldati l’avevano abbandonato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 I Babilonesi lo fecero prigioniero e lo condussero dal re di Babilonia, che
allora si trovava nella regione di Camat, a Ribla. Qui, il re di Babilonia
pronunziò la sentenza contro di lui

10 e la fece eseguire sul posto: ordinò di uccidere i figli di Sedecia sotto gli
occhi del padre e fece uccidere anche tutti i capi di Giuda.

11 Poi fece cavare gli occhi a Sedecia, ordinò di legarlo con una doppia catena
e di condurlo a Babilonia. Qui lo fece gettare in carcere dove rimase fino al
giorno della sua morte.

Gerusalemme è distrutta
(vedi 2 Re 25,8-17)

12 Nell'anno diciannovesimo del regno di Nabucodònosor, re di Babilonia, il
giorno dieci del quinto mese, Nabuzaradàn ministro del re di Babilonia e
comandante della guardie entrò in Gerusalemme.

13 Fece incendiare il tempio, il palazzo reale e le case di Gerusalemme,
soprattutto quelle più grandi.

14 Le truppe babilonesi, agli ordini del comandante delle guardie
Nabuzaradàn, demolirono completamente le mura che circondavano
Gerusalemme.

15 Nabuzaradàn deportò la popolazione che era rimasta in città, sia quelli che
erano passati dalla parte dei Babilonesi, sia gli ultimi artigiani.

16 Lasciò invece in Giuda la gente più povera, perché coltivasse le vigne e i
campi.

17 I Babilonesi fecero a pezzi le colonne di bronzo, i carrelli e la grande vasca
di bronzo detta 'Mare', che si trovavano nel tempio, e portarono tutto questo
a Babilonia.

18 Presero anche i vasi per la cenere, le palette, gli smoccolatoi, le bacinelle, i
mestoli e tutti gli altri oggetti di bronzo usati nel servizio del tempio.

19 Il comandante delle guardie portò via anche gli oggetti d'oro e d'argento:
tazze, bracieri, bacinelle, caldaie, candelabri, bicchieri e coppe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Non è possibile calcolare il peso del bronzo impiegato da Salomone per
costruire tutti gli arredi del tempio: le due colonne, la grande vasca
appoggiata sui dodici buoi di bronzo e i carrelli.

21 Le due colonne erano alte ciascuna circa nove metri con una circonferenza
di circa sei metri; erano vuote all'interno e avevano uno spessore di quattro
dita.

22 Ognuna era sormontata da un capitello, alto circa due metri e mezzo,
decorato tutt'attorno da rami di melograno intrecciati. Il tutto era di bronzo.
Le due colonne erano identiche e avevano anche la stessa decorazione.

23 Sui rami intrecciati tutt'attorno si contavano cento melagrane: di queste,
novantasei erano disposte sui quattro lati.

Elenco dei deportati a Babilonia

(vedi 2 Re 25,18-21)

24 Il comandante delle guardie prese prigionieri Seraia, capo deisacerdoti, il
sacerdote Sofonia, suo aiutante, e tre custodi dell'ingresso del tempio.

25 Da Gerusalemme portò via prigionieri anche un responsabile delle truppe,
cinque dei più stretti collaboratori del re che erano rimasti in città, l'alto
funzionario incaricato di arruolare i soldati e sessanta personaggi importanti
che si trovavano a Gerusalemme.

26 Nabuzaradàn, comandante delle guardie, li prese e li condusse dal re di
Babilonia a Ribla,

27 nella regione di Camat. Qui il re li fece uccidere. Così la gente di Giuda fu
deportata lontano dalla sua terra.

28 Questo è l'elenco degli abitanti del territorio di Giuda fatti deportare da
Nabucodònosor: nell'anno settimo del suo regno: 3.023;

29 nell'anno diciottesimo: 832 deportati da Gerusalemme;

30 nell'anno ventitreesimo: 745 deportati per ordine di Nabuzaradàn,
comandante delle guardie. In tutto furono deportate 4.600 persone.

Il re Ioiachìn liberato dal carcere

(vedi 2 Re 25,27-30)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31 Trentasette anni dopo la deportazione di Ioiachìn re di Giuda, Evil-
Merodàc diventò re di Babilonia. Il venticinque del dodicesimo mese di
quell'anno, Evil-Merodàc liberò Ioiachìn dalla prigione.

32Lo trattò con favore e gli assegnò una posizione di maggior riguardo
rispetto agli altri re che erano con lui a Babilonia.

33Gli permise di non indossare più la divisa dei prigionieri e di mangiare a
tavola con lui per il resto della sua vita.

34Fino alla sua morte, loiachìn ricevette sempre dal re di Babilonia tutto il
necessario per la sua sussistenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Lamentazioni

Lamentazioni 1

Gerusalemme è abbandonata

1 È stata proprio abbandonata da tutti la città prima tanto popolata! Era così
rinomata tra le nazioni, e ora è come una vedova. Era signora e dominava tra
le province, e ora è costretta ai lavori forzati.

2 Passa le notti a piangere e le lacrime rigano le sue guance. Tra quelli che
l'amavano più nessuno ora la consola. Tutti i suoi amici l'hanno tradita, anzi
sono diventati suoi nemici.

3Giuda va in esilio deportata, soffre per la miseria e la più dura schiavitù.
Vive tra le nazioni, ma non trova dove stabilirsi. Quando era in difficoltà, è
stata raggiunta dai suoi persecutori.

4 Le strade di Sion sono in lutto perché nessuno va più alle feste, le sue porte
sono deserte. I suoi sacerdoti sospirano, le sue ragazze sono tristi. In Sion c'è
solo amarezza.

5I suoi avversari hanno avuto il sopravvento, i suoi nemici stanno tranquilli,
perché è il Signore che la fa soffrire per i molti peccati che ha commesso. I
suoi bambini sono fatti prigionieri, camminano spinti dai nemici.

6 La figlia, Sion, perde tutto il suo splendore. I suoi capi sono come cervi che
non trovano pascoli, si trascinano senza forze davanti ai loro inseguitori.

7 Durante i giorni amari dell'esilio Gerusalemme ricorda tutto quel che aveva
di più prezioso nel tempo passato. Ricorda pure il suo popolo che cadeva
nelle mani del nemico e nessuno l'aiutava; i suoi avversari ridevano nel
vederla distrutta.

8 Gerusalemme ha peccato gravemente, per questo ora è divenuta una
vagabonda. Chi la rispettava adesso la disprezza, perché l'ha vista
miseramente nuda. Ed essa sospira e si nasconde per la vergogna.

9 I suoi vestiti sono macchiati e contaminati. Non aveva previsto quel che
sarebbe successo; è sorpresa di essere caduta senza che nessuno la conforti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

«Signore, — dice, — guarda la mia miseria, vedi come trionfano i miei nemici».

10 Il nemico l'ha depredata di tutti i suoi tesori. Essa ha visto entrare nel tempio gli stranieri, mentre tu, Signore, avevi loro proibito di prendere parte alle riunioni sacre.

11 Il suo popolo sospira e cerca qualcosa da mangiare, offre i suoi oggetti più preziosi in cambio di cibo per mantenersi in vita. «Signore, — essa prega — guarda e considera come sono disprezzata».

12 «Voi che passate per la strada, rendetevi conto, guardate la sofferenza che il Signore mi ha inflitto quando la sua collera è esplosa. Il mio è un dolore troppo grande, non c'è sofferenza che sia pari alla mia.

13 Ha mandato un fuoco dall'alto e l'ha fatto penetrare nel mio corpo. Ha teso una trappola ai miei piedi e mi ha fatto cadere. Ha fatto di me una donna distrutta e sofferente per sempre.

14 Egli tiene d'occhio le mie colpe; le ha annodate l'una all'altra con la sua mano, e le ha appese al mio collo come un giogo. Il Signore ha paralizzato la mia forza, mi ha consegnato ai miei nemici, senza che io potessi opporre resistenza.

15 Il Signore ha ripudiato con disprezzo tutti i miei eroi. Ha radunato i nemici contro di me ed ha annientato i miei giovani. Ha schiacciato me, Giuda, la figlia, la vergine, come uva nel tino.

16 Per questo io piango tutte le mie lacrime. È lontano chi mi può consolare e ridare la forza di vivere. I miei figli sono perduti, il nemico è stato il più forte».

17 Sion tende le sue mani supplichevoli, ma nessuno la conforta. Per ordine del Signore i vicini d'Israele sono diventati i suoi avversari. In mezzo a loro Gerusalemme è diventata una donna impura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 «Il Signore ha avuto ragione nel punirmi perché mi sono ribellata alle
parole della sua bocca. Ascoltate voi, popoli tutti, e guardate la mia
sofferenza. Le mie ragazze e i miei giovani sono finiti in prigionia.

19 Ho chiamato quelli che mi amavano, ma essi mi hanno tradita. I miei
sacerdoti e i miei consiglieri sono morti nella città mentre cercavano un po'
di cibo per sopravvivere.

20 Signore, guarda la mia angoscia: le mie viscere sono in subbuglio e il mio
cuore è spezzato, perché sono stata ribelle. Nelle strade la spada ha ucciso i
miei giovani, nelle case regna la morte.

21 Sentono come sospiro, ma nessuno mi consola. Tutti i miei nemici hanno
visto la mia sventura e sono contenti di quel che mi hai fatto.

Manda il giorno che hai annunziato e allora essi avranno la mia stessa sorte!

22 Considera bene tutti i loro delitti e tratta anche loro come hai trattato me
per tutte le mie colpe. Nient'altro mi resta che sospirare e il mio cuore è
affranto».

Lamentazioni 2

Il Signore è come un nemico per Gerusalemme

1 Quante nubi ha addensato su Sion, la figlia, il Signore nella sua collera!
Dall'alto del cielo ha gettato a terra la gloria d'Israele. Quando la sua collera
si è abbattuta su Gerusalemme egli ha dimenticato che essa era lo sgabello
per i suoi piedi.

2 Il Signore ha distrutto senza pietà tutti i territori di Giacobbe, ha demolito
con ira le città fortificate di Giuda, la figlia. Ha gettato a terra e ha profanato
il regno e i suoi governanti.

3 Con la sua collera ardente ha cancellato tutta la potenza d'Israele. Ha
ritratto la sua mano e non ha fermato il nemico. Contro Giacobbe ha acceso
un fuoco che ha divorato intorno tutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Come un nemico ha teso il suo arco tenendo ben ferma la sua mano destra.
Si è mostrato nostro avversario e ha ucciso quel che era la nostra gioia. Ha
riversato la sua ira come un fuoco

sulle dimore di Sion, la figlia.

5 Il Signore è diventato un nemico, ha distrutto senza pietà Israele e tutti i
suoi palazzi; ha abbattuto le sue fortezze e ha moltiplicato l'amarezza e il
pianto per Giuda, la figlia.

6 Ha ridotto la sua capanna a un giardino devastato, ha demolito il luogo
dove incontrava il suo popolo. Il Signore ha fatto dimenticare in Sion le feste
e il sabato. Nell'indignazione della sua collera ha ripudiato re e sacerdoti.

7 Il Signore ha avuto disgusto per il suo altare, ha detestato il suo santuario.
Ha consegnato nelle mani dei nemici le mura delle sue fortezze. Essi urlavano
nel tempio come in un giorno di festa.

8 Il Signore ha deciso di distruggere le mura di Sion, la figlia. Non smetterà di
distruggere finché tutto non sarà livellato. Ha coperto di lutto torri e mura,
che sono crollate.

9 Le porte della città sono sprofondate nella terra, egli ha mandato in
frantumi le loro sbarre. Il re e i governanti sono nelle mani di altri popoli. La
legge di Dio non viene più insegnata, perfino i profeti non ricevono più
visioni dal Signore.

10 Gli anziani di Sion, la figlia, siedono a terra in silenzio;

hanno coperto di cenere le loro teste, e hanno indossato l'abito da lutto. Le
ragazze di Gerusalemme abbassano la testa verso terra.

11 I miei occhi si consumano per il troppo pianto, le mie viscere sono
sconvolte, il fegato è a pezzi di fronte alla distruzione del mio popolo e
perché i lattanti e i bambini muoiono di fame nelle strade delle città.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 I bambini chiedono alle madri: «Dammi da mangiare! Dammi da bere!».
Cadono come feriti nelle piazze delle città e muoiono tra le braccia delle loro
madri.

13 Gerusalemme, figlia, non so più che cosa dire, a che cosa posso
paragonarti? La tua situazione non ha confronti. Quali altri casi potrò
ricordare per consolarti, Gerusalemme, vergine, figlia? La tua rovina è
grande, come il mare, e nessuno potrà guarirti.

14 I tuoi profeti hanno avuto per te in visione soltanto messaggi inutili e
illusori. Non hanno smascherato le tue colpe e così non hanno cambiato la
tua sorte. I loro messaggi per te sono stati solo illusioni e inganni.

15 Gerusalemme, figlia, passano per le strade tutti quelli che applaudono alla
tua rovina, fischiano e scuotono la testa alle tue spalle e dicono: «È questa la
città che chiamavano bellezza perfetta e gioia di tutta la terra?».

16Tutti i tuoi nemici aprono la bocca per provocarti, fischiano, mostrano i
denti e dicono: «L'abbiamo divorata! Questo è il giorno che aspettavamo, ora
è arrivato e vogliamo godercelo!».

17 Il Signore ha fatto come aveva stabilito, ha messo in pratica quel che aveva
detto e minacciato da tanto tempo: ha distrutto senza pietà. Ha fatto gioire il
nemico per la tua rovina, ha rafforzato la potenza dei tuoi avversari.

18 Il loro cuore grida al Signore: Mura di Sion, la figlia, fate scendere le vostre
lacrime come torrenti giorno e notte. Non datevi pace e non abbiano riposo le
pupille dei vostri occhi.

19 A ogni ora della notte ripeti i tuoi lamenti, spandi il tuo cuore come acqua
davanti al Signore, tendi verso di lui le tue mani, supplicando per i tuoi
bambini che muoiono di fame a tutti gli angoli delle strade.

20 Guarda, Signore, guarda chi hai trattato così! Le donne sono costrette a
mangiare i bambini che hanno messo al mondo e che allattano! I sacerdoti e i
profeti sono assassinati nel tempio del Signore!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 I cadaveri di vecchi e di giovani sono ammucchiati per terra nelle strade;
ragazzi e ragazze sono caduti sotto i colpi delle spade. Hai ucciso nel giorno
della tua ira, hai massacrato senza pietà.

22 Hai convocato i miei terribili vicini come a un giorno di festa. Nel giorno in
cui hai sfogato la tua ira, Signore, non ci sono stati né fuggiaschi né
superstiti. I figli che avevo allevato e cresciuto sono stati sterminati dal
nemico.

Lamentazioni 3

Nella rovina una ragione di speranza

1 Io sono l'uomo che ha conosciuto la miseria sotto il bastone dell'ira del
Signore.

2 Egli mi ha fatto camminare nelle tenebre, non nella luce.

3 Continua a colpirmi un giorno dopo l'altro.

4 Mi ha ridotto a uno scheletro e ha spezzato le mie ossa.

5 Tutto intorno mi ha innalzato un muro di amarezze e difficoltà.

6 Mi ha fatto abitare nelle tenebre come chi è morto da lungo tempo.

7 Mi ha chiuso tra quattro mura, mi ha legato con pesanti catene.

8 Anche se grido e chiedo aiuto, egli soffoca la mia preghiera.

9 Mi ha sbarrato ogni strada con blocchi di pietra, mi ha chiuso ogni sentiero.

10 Egli è stato per me un orso nascosto, un leone sempre in agguato.

11 Mi ha reso la strada impossibile, mi ha fatto a pezzi e mi ha lasciato
sconsolato.

12 Ha teso il suo arco e mi ha preso come bersaglio,

13 ha trapassato le mie reni con tutte le sue frecce.

14 Tutti ridono di me, ogni giorno mi canzonano.

15 Mi ha fatto mangiare erbe amare, e mi ha dato da bere assenzio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Mi ha fatto sbattere i denti sulla ghiaia, e mi ha schiacciato nella polvere.
17 Mi ha tolto la pace, ho dimenticato che cosa vuol dire star bene.
18 Non c'è più forza in me, è finita la speranza che mi veniva dal Signore.
19 Il ricordo del mio dolore, del mio vagabondaggio è assenzio e veleno.
20 Ricordo, ricordo tutto e mi sento abbattuto.
21 Questo, però, voglio richiamare alla mente, per riavere la speranza:
22 la bontà del Signore non è finita, il suo amore non è esaurito,
23 la sua bontà si rinnova ogni mattino, la sua fedeltà è grande.
24 Sono sicuro: il Signore è il mio tesoro, per questo io spero in lui.
25 Il Signore è buono con chi spera in lui, con tutti quelli che lo cercano.
26 È bene aspettare in silenzio la salvezza che il Signore manderà.
27 È bene che l'uomo si abitui a portare il giogo fin dalla giovinezza.
28 Deve stare solo e in silenzio quando il Signore glielo impone.
29 Si inchini con la bocca nella polvere, perché forse c'è ancora speranza.
30 A chi lo colpisce porga la guancia e accetti le offese senza reagire.
31 Perché il Signore non respinge per sempre:
32 anche se fa soffrire, ha compassione nella sua grande bontà.
33 Non prova piacere quando fa soffrire e umilia gli uomini.
34 Quando si schiacciano sotto i piedi tutti i prigionieri di una terra,
35 quando si sfida il Dio Altissimo violando i diritti di un uomo,
36 quando si commettono ingiustizie nei processi, forse che il Signore non lo vede?
37 Chi può con la sua parola far accadere qualcosa se il Signore non l'ha ordinato?
38 Non è forse la parola del Dio Altissimo che provoca benessere e sventure?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39 Di che cosa si lamenta, allora, l'uomo se, malgrado i suoi peccati, è ancora in vita?

40 Esaminiamo con attenzione il nostro comportamento e torniamo al Signore.

41 Preghiamo con tutto il nostro cuore alzando le mani a Dio che è nel cielo.

42 Siamo stati peccatori e ribelli e tu, Signore, non ci hai perdonato.

43Chiuso nella tua ira, ci hai perseguitati e massacrati senza pietà.

44 Ti sei nascosto dietro una nuvola per non essere raggiunto dalle nostre preghiere.

45Ci hai ridotto come spazzatura, come rifiuti in mezzo agli altri popoli.

46Tutti i nostri nemici contro di noi spalancano la bocca.

47Il terrore, il baratro, la devastazione e la rovina sono la nostra sorte.

48Torrenti di lacrime scendono dai miei occhi per la rovina del mio popolo.

49I miei occhi piangono senza interruzione, non trovo sollievo.

50 Ma aspetto che il Signore ci guardi dall'alto e ci veda.

51Il miei occhi mi affliggono mostrandomi quel che accade alle donne della mia città.

52 Quelli che mi sono nemici senza motivo, mi hanno dato la caccia come a un uccello.

53 Mi hanno buttato vivo in una fossa e mi hanno coperto di pietre.

54 L'acqua mi ha sommerso e mi sono detto: «Per me è finita!».

55 Dalla fossa profonda, Signore, ti ho invocato.

56Tu mi hai sentito gridare: «Non restare sordo ai miei lamenti e sospiri».

57 Quando ti ho invocato, ti sei avvicinato e mi hai detto: «Non temere».

58Signore, tu hai difeso la mia causa e hai salvato la mia vita.

59 Signore, tu hai visto il torto che mi hanno fatto: rendimi giustizia.

60 Hai visto come si sono vendicati di me, hai visto i loro intrighi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

61Signore, hai sentito i loro insulti, hai visto le loro trame contro di me.

62Tutti i giorni i miei nemici parlano e complottano contro di me.

63 Osservali: seduti o alzati, non fanno che canzonarmi.

64 Ripagali, Signore, per come si sono comportati.

65Rendili incapaci di reagire: sia questa la tua maledizione su di loro.

66Siano perseguitati dalla tua ira, Signore, eliminati di sotto il cielo.

Lamentazioni 4

Gli orrori dell'assedio di Gerusalemme

1Perché l'oro così puro e brillante si è annerito? Perché le pietre del tempio sono sparpagliate a ogni angolo di strada?

2Perché gli abitanti di Sion, un tempo preziosi come l'oro, ora sono stimati come vasi di creta, lavoro di un vasaio qualunque?

3 Perfino gli sciacalli allattano i loro piccoli, ma il mio popolo è crudele verso i suoi figli come gli struzzi del deserto.

4 La lingua dei lattanti si è attaccata al palato per la sete. I bambini chiedono pane, ma nessuno gliene dà.

5 Quelli che mangiavano cibi delicati ora cadono sfiniti per strada. Quelli che erano stati allevati nel lusso frugano tra le immondizie.

6 I peccati del mio popolo sono più grandi di quelli commessi a Sòdoma, distrutta in un attimo senza il tempo di reagire.

7 I suoi prìncipi erano più splendenti della neve, più bianchi del latte; i loro corpi erano più rossi dei coralli, le loro vene come il blu dello zaffiro.

8Ora sembrano più neri della fuliggine, non si riconoscono più per le strade. Hanno solo pelle raggrinzita sulle ossa, pelle secca come corteccia d'albero.

9Quelli uccisi dalla spada sono più fortunati di quelli uccisi dalla fame, caduti senza forze vittime della carestia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Nel disastro che ora ha colpito il mio popolo, donne già piene di
compassione hanno cotto con le loro mani i propri bambini per nutrirsi.

11 Il Signore è giunto al colmo della sua ira, ha riversato la sua collera
ardente. Ha acceso in Sion un incendio che ha divorato le sue fondamenta.

12 Né i re della terra né gli abitanti del mondo avrebbero mai creduto che
nemici e avversari sarebbero entrati per le porte di Gerusalemme.

13 Ma questo è accaduto per le colpe dei profeti, per i peccati dei sacerdoti
che hanno versato nella città il sangue dei giusti.

14 Come ciechi vagano incerti nelle strade, sporchi di sangue. Non si possono
toccare i loro vestiti.

15 Quando arrivano si grida: «Allontanatevi, sono impuri! Allontanatevi, non
li toccate!». Essi fuggono e vanno randagi. I popoli stranieri dicono: «Non
possono rimanere tra di noi».

16 Il Signore stesso li ha dispersi: non li vuole più vedere. Nessuno ha avuto
riguardo per i sacerdoti, né rispetto per gli anziani.

17 I nostri occhi si consumano nell'attesa di un aiuto che non arriva.
Scrutavamo dalle nostre postazioni l'arrivo di una nazione che non poteva
salvarci.

18 I nemici sorvegliano i nostri passi, ci proibiscono di andare nelle nostre
piazze. I nostri giorni sono contati, la nostra fine è vicina, è arrivata.

19 I nostri persecutori sono più veloci delle aquile nel cielo. Ci hanno inseguiti
sulle montagne, ci hanno teso agguati nel deserto.

20 Colui che ci fa respirare, il re che il Signore aveva consacrato, è caduto
nelle loro trappole. E noi dicevamo: «Alla sua ombra avremo il nostro posto
tra le nazioni».

21 Gioisci, esulta, Edom, tu che abiti nella regione di Us! Anche tu berrai la
coppa, ti ubriacherai e ti mostrerai nuda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 La tua punizione è compiuta, Sion, figlia, egli non ti manderà più in esilio.
Per quanto riguarda te, Edom, il Signore punirà i tuoi peccati, smaschererà le
tue colpe.

Lamentazioni 5

Signore, lasciaci tornare a te

1 Signore, ricordati di quel che ci è accaduto guarda, vedi il nostro obbrobrio.

2 I nostri beni sono passati a estranei, le nostre case a stranieri.

3 I nostri padri sono morti: siamo rimasti orfani e le nostre madri vedove.

4 Per bere l'acqua dei nostri pozzi dobbiamo pagare, dobbiamo comprare la
legna dei nostri boschi.

5I nostri persecutori ci sono addosso; siamo sfiniti, non abbiamo riposo.

6 Abbiamo teso la mano all'Egitto e all'Assiria per saziare la nostra fame.

7 I nostri padri hanno peccato. Ora non ci sono più, ma noi portiamo il peso
delle loro colpe.

8Gli schiavi sono nostri padroni, nessuno ci libera dalle loro mani.

9 Per procurarci da mangiare rischiamo la vita contro le bande armate del
deserto.

10Per i morsi della fame la nostra pelle brucia come un forno.

11Hanno violentato le donne di Sion, le ragazze delle città di Giuda.

12Hanno impiccato i nobili con le loro mani, non hanno avuto rispetto per gli
anziani.

13Hanno messo i giovani alla macina del mulino, i ragazzi son caduti sotto il
peso della legna.

14 Gli anziani hanno smesso di riunirsi alla porta, i giovani di suonare le loro
musiche.

15La gioia si è spenta nei nostri cuori, la nostra danza si è mutata in lutto.

16 La corona è caduta dalla nostra testa. Guai a noi che abbiamo peccato!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Per questo soffre il nostro cuore, per questo si sono ottenebrati i nostri occhi:

18 perché il monte Sion è diventato un deserto, un posto abitato da volpi.

19 Ma tu, Signore, regni per sempre, il tuo trono è perenne.

20 Perché dovresti dimenticarci per sempre e abbandonarci per tutta la vita?

21 Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo. Dacci di nuovo dei giorni come quelli di prima.

22 Ci hai forse respinti per sempre? Non c'è limite alla tua ira?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ezechiele

Ezechiele 1

Il Signore giudica e condanna Gerusalemme

Il trono di Dio

1-3 Io, Ezechiele sacerdote, figlio di Buzì, vivevo fra i deportati ebrei sulle rive del fiume Chebar in Babilonia. Nel trentesimo anno, il quinto giorno del quarto mese, il cielo si aprì e Dio mi mandò una visione. Quel giorno cadeva anche nel quinto anno dalla deportazione del re loiachìn. Lì, lungo il fiume Chebar, il Signore mi afferrò con la sua potenza e mi parlò.

4 Alzai gli occhi e vidi un uragano venire dal nord. In una grande nube, tutta circondata da bagliori, lampeggiavano fulmini, e in mezzo ad essa risplendeva qualcosa simile a un metallo incandescente.

5 Al centro della nube vidi quattro figure che sembravano esseri umani.

6 Ciascuno aveva quattro facce e quattro ali.

7 Le loro gambe erano diritte, avevano piedi simili a zoccoli di vitello, splendenti come rame lucido.

8 Ognuno aveva quattro facce, quattro ali e quattro mani, una per lato, sotto ogni ala.

9 Le loro ali si toccavano. Quando camminavano, andavano diritto senza voltarsi.

10 Le loro facce erano quelle di un essere umano, e tutti e quattro avevano una faccia di leone a destra, una faccia di toro a sinistra e una faccia di aquila.

11 Avevano due ali spiegate verso l'alto che si toccavano, mentre con le altre due si coprivano il corpo.

12 Camminavano diritto senza voltarsi e andavano insieme dove volevano.

13 Quegli esseri viventi sembravano carboni ardenti. Erano come torce accese, in continuo movimento, che risplendevano e sprigionavano scintille.

14 Gli esseri andavano e venivano come saette.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Guardando gli esseri viventi, vidi a fianco di ognuno una specie di ruota che
toccava la terra.

16Queste ruote erano simili tra loro: tutte brillavano come topazio. Sembrava
come se una fosse inserita nell'altra.

17Potevano muoversi in tutte e quattro le direzioni senza doversi voltare.

18Inoltre, i cerchioni delle ruote erano enormi e spaventevoli e sprigionavano
bagliori tutt'intorno.

19Quando gli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano
accanto a loro; quando si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano.

20Essi andavano insieme dove volevano e le ruote con loro, perché essi le
guidavano.

21Infatti, quando si muovevano o si fermavano o si alzavano da terra, le ruote
facevano lo stesso.

22Una specie di volta, splendente come cristallo, si stendeva sopra le teste
degli esseri viventi.

23Sotto la volta ciascuno aveva due ali tese l'una verso l'altra; con le altre due
invece si copriva il corpo.

24 Quando si spostavano sentivo il rumore delle loro ali: era simile al fragore
di una enorme massa d'acqua, simile alla voce di Dio Onnipotente, era un
frastuono assordante come il tumulto di un immenso esercito. Quando si
fermavano, ripiegavano le ali.

25Sentivo anche un rumore che veniva da sopra la volta distesa sugli esseri
viventi.

26 Lassù, vidi qualcosa simile a un trono di zaffiro e su quello sedeva una
figura dall'aspetto umano.

27Brillava come metallo incandescente, come se fosse circondata dal fuoco,
dai suoi fianchi in su; dai suoi fianchi in giù, vidi come del fuoco. Era
circondata da uno splendore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 simile all'arcobaleno fra le nubi di un giorno di pioggia. Questo splendore
era come il riflesso della gloriosa presenza del Signore.

Il Signore chiama Ezechiele alla missione di profeta

Quando vidi ciò, caddi faccia a terra e poi udii qualcuno che mi diceva:

Ezechiele 2

1 «Uomo, alzati, voglio parlarti».

2Intanto lo spirito di Dio mi afferrò e mi fece alzare in piedi. Io ascoltavo
quel che mi diceva:

3 «Ezechiele, io ti mando dagli Israeliti. Si sono sempre ribellati e rivoltati
contro di me: ieri i loro antenati, oggi essi stessi.

4Coloro ai quali ti mando sono gente testarda e ostinata. Tu ti rivolgerai loro
dicendo: Così parla Dio, il Signore.

5Ti ascoltino o no, quei ribelli almeno sapranno che c'è un profeta in mezzo a
loro.

6 «Ma tu, Ezechiele, non temerli, non aver paura di quel che diranno per
contraddirti; sarà per te come trovarsi tra le spine dei rovi, come sedersi sugli
scorpioni. Non farti spaventare dalle parole e dalle facce di quei ribelli.

7Tu riferirai loro quel che io dico, ascoltino o no. Ricordati che sono ribelli.

8«Ezechiele, ascolta quel che ti dico e non ribellarti anche tu come loro. Apri
la bocca e mangia quel che ti do».

9Allora vidi una mano tesa verso di me che teneva una pergamena arrotolata.

10 L'aprì davanti a me e vidi che su tutti e due i lati erano scritti lamenti,
gemiti e pianti.

Ezechiele 3

1Poi il Signore disse: «Ezechiele, mangia questo rotolo. Poi va' e parla al
popolo d'Israele».

2Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare il rotolo.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Aggiunse: «Ezechiele, riempi il tuo stomaco con questa pergamena». La
mangiai; era dolce come il miele.

4«Ezechiele — disse il Signore, — va' dal popolo d'Israele e riferisci le mie
parole.

5Io non ti mando da un popolo che parla una difficile lingua straniera, ma
dagli Israeliti.

6E se anche ti avessi mandato in grandi nazioni dove si parlano lingue che
non capisci, perché straniere e difficili, quei popoli ti avrebbero ascoltato.

7Ma gli Israeliti non ti ascolteranno perché rifiutano di ascoltare me. Sono
tutti ostinati e testardi.

8Ma io renderò te ostinato e testardo come loro.

9 Anzi, sarai duro come il diamante, più resistente di una roccia. Non temere
quei ribelli. Non aver paura davanti a loro.

10«Ezechiele, ascolta attentamente e ricordati tutto quel che ti dico.

11Va' da quelli del tuo popolo che sono in esilio e rivolgiti loro dicendo: Così
parla Dio, il Signore. Riferisci loro queste mie parole, ascoltino o non
ascoltino».

12 Allora lo spirito di Dio mi sollevò e udii risuonare alle mie spalle un
immenso coro di voci che acclamavano: «Benedetto sia il Signore, là dove
manifesta la sua gloriosa presenza».

13Udii anche il rumore del battere d'ali degli esseri viventi e quello delle
ruote. Era un gran fragore.

14 3 Lo spirito di Dio mi sollevò e mi portò via. Ero amareggiato e sconvolto,
ma il Signore mi afferrò con la sua potenza.

15Tornai a Tel-Abìb, vicino al fiume Chebar, dove vivevano gli esiliati. Vi
rimasi per sette giorni stordito.

Ezechiele, sentinella per il popolo d'Israele

16Passati i sette giorni, il Signore mi disse:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 «Ezechiele, ti farò diventare una sentinella per avvertire il popolo d'Israele.
Quando sentirai le mie parole, le riferirai agli Israeliti.

18Se io dico che un uomo malvagio per il suo comportamento deve morire, tu
hai il compito di avvertirlo perché cambi vita e si salvi. Altrimenti
quest'uomo morirà per le sue colpe, ma per me tu sarai responsabile della sua
morte.

19Invece, se tu l'avverti ed egli non abbandona il suo comportamento
malvagio, morirà per le sue colpe, ma tu avrai salvato la tua vita.

20 «Se un uomo giusto smette di agire bene e commette il male, io lo farò
inciampare ed egli morirà. Se tu non lo avrai avvertito del pericolo, morirà
per i suoi peccati. Il bene che ha fatto non sarà più ricordato, ma per me tu
sarai responsabile della sua morte.

21Invece, se tu l'avverti di non peccare ed egli rinunzia a commettere il male,
vivrà per i tuoi avvertimenti e tu avrai salvato la tua vita».

Il Signore impone un periodo di silenzio a Ezechiele

22Il Signore mi afferrò ancora con la sua potenza e mi disse: «Alzati, va' nella
valle. Là ti parlerò».

23Mi avviai verso la valle e lì il Signore manifestò la sua gloriosa presenza,
come l'avevo già vista sulle rive del fiume Chebar. Allora caddi faccia a terra,

24ma lo spirito di Dio mi afferrò e mi fece alzare in piedi. Il Signore mi disse
«Ezechiele, rinchiuditi in casa.

25Sarai legato con delle corde e non potrai uscire in mezzo alla gente.

26Io paralizzerò la tua lingua e diventerai muto. Non potrai più rimproverare
questo popolo ribelle.

27Quando avrò qualche cosa da dire ti restituirò la parola. Allora ti rivolgerai
loro dicendo: Così parla Dio, il Signore. Alcuni ascolteranno, altri no, perché
sono un popolo ribelle».

Ezechiele 4

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ezechiele e l’assedio di Gerusalemme

1 Il Signore mi disse: «Ezechiele, prendi una tavoletta di argilla, mettila
davanti a te e disegnaci una città che rappresenti Gerusalemme.
2 Per mostrare che è assediata disponi tutto intorno torri, terrapieni,
accampamenti militari e armi pesanti.
3 Prendi un piatto di ferro e mettilo come un muro tra te e la città. Guarda
bene la città: è assediata, e sei tu che l’assedi. Questo è un avvertimento per il
popolo d’Israele.
4 «Sdràiati sul fianco sinistro. Per tutto il tempo che rimarrai in questa
posizione, prenderai su di te le colpe del regno d’Israele e porterai le sue
iniquità.
5 Rimarrai sdraiato in quella posizione tanti giorni quanti sono gli anni
durante i quali il regno d’Israele si è macchiato di colpe. Per trecentonovanta
giorni porterai le sue iniquità.
6 Passati quei giorni, ti girerai sul fianco destro. Porterai le iniquità del regno
di Giuda per un periodo di quaranta giorni, un giorno per ogni anno delle
sue colpe.
7 Fissa il tuo sguardo su Gerusalemme assediata. Alza il tuo braccio e
profetizza contro di essa.
8 Ti legherò con delle corde per impedirti di voltarti da una parte e dall’altra
per tutto il tempo in cui rimarrai sdraiato.
9 Ma prima prendi grano, orzo, fave, lenticchie, miglio e biada. Metti tutto in
un recipiente e fanne pane. Questo sarà il tuo cibo durante i trecentonovanta
giorni in cui rimarrai sdraiato su un fianco.
10 Ne mangerai una razione di duecentotrenta grammi al giorno.
11 Anche la tua acqua sarà razionata: ne avrai un litro al giorno.
12 Il tuo cibo avrà la forma di una focaccia d’orzo; la cuocerai davanti a tutti
su un fuoco alimentato da escrementi umani secchi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13E il Signore aggiunse: — Questo significa che gli Israeliti dovranno
mangiare i cibi impuri nei paesi stranieri dove li disperderò!

14 Io esclamai: — No, Signore, Dio! Io non mi sono mai reso impuro. Fin dalla
mia infanzia non ho mai mangiato carne di animali morti naturalmente o
sbranati, né carne impura.

15— Allora — mi rispose — invece degli escrementi umani potrai usare sterco
di bue per cuocere il tuo cibo.

16E aggiunse: — Ezechiele, distruggerò tutte le riserve di pane di
Gerusalemme. Con grande angoscia il popolo razionerà il cibo e l'acqua.

17Poi anche il pane e l'acqua finiranno, essi si dispereranno e moriranno.
Tutto questo accadrà per i loro peccati.

Ezechiele 5

Il Signore punirà Israele

1Il Signore mi disse: «Ezechiele, prendi una spada ben affilata e usala come
un rasoio. Raditi i capelli e la barba, pesali e dividili in tre parti.

2Trascorso il tempo dell'assedio, ne brucerai una parte sul fuoco in mezzo alla
città, un'altra parte la tagliuzzerai con la spada intorno alla città, l'ultima
parte la disperderai al vento e io la inseguirò con la spada.

3 Tuttavia conservane un po' e legali al tuo vestito.

4Gettane altri nel fuoco: sprigioneranno fiamme che colpiranno tutto il
popolo d'Israele.

5«Tale sarà la sorte di Gerusalemme — lo dico io, Dio, il Signore. — Io l'ho
messa al centro del mondo, circondata da nazioni straniere.

6I suoi abitanti hanno disubbidito alle leggi e agli ordini che ho dato loro.
Hanno dimostrato di essere più malvagi dei popoli vicini, più empi delle
nazioni confinanti. Hanno disprezzato le mie leggi, hanno rifiutato di
comportarsi secondo i miei ordini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Dunque io, Dio, il Signore, affermo che siete stati più ribelli dei popoli
vicini. Non avete agito secondo i miei ordini, non avete applicato le mie leggi
e neanche osservato le leggi dei popoli che vi circondano.

8Perciò mi metterò anch'io contro di voi, abitanti di Gerusalemme — lo dico
io, Dio, il Signore. — Eseguirò la mia sentenza proprio nella vostra città in
modo che anche i popoli vicini possano vedere.

9Vi punirò come non ho mai fatto prima e mai più farò dopo. Le vostre azioni
sono state disgustose.

10 In città i genitori divoreranno i propri figli e i figli i propri genitori.
Eseguirò la mia sentenza contro di voi e disperderò i sopravvissuti ai quattro
venti.

11 «Io, il Signore, il Dio vivente, giuro che vi sterminerò senza pietà perché
avete contaminato il mio santuario con i vostri riti disgustosi e i vostri idoli
abominevoli. Non risparmierò nessuno.

12 Una parte di voi morirà per la peste e per la carestia dentro la città,
un'altra sarà uccisa con la spada intorno alla città, l'ultima parte la
disperderò ai quattro venti e la inseguirò con la spada.

13 Sfogherò tutta la mia grande collera contro di voi e sarò soddisfatto. Allora
riconoscerete che io sono il Signore e sono stato contro di voi, portando fino
in fondo la mia collera.

14Gli abitanti delle altre nazioni e quelli che passeranno di là vedranno come
ho devastato Gerusalemme e lanceranno insulti contro di essa.

15Eseguirò con furore la mia sentenza contro di essa, senza alcuna pietà. I
popoli vicini la disprezzeranno e la insulteranno. Ne saranno anche
terrorizzati, perché questo è un avvertimento per loro. Lo dico io, il Signore.

16«Vi sterminerò mandandovi la carestia. Essa vi colpirà a morte come frecce
dalla punta acuminata. Distruggerò ogni riserva di pane per farvi morire di
fame.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Manderò contro di voi la carestia e animali feroci che uccideranno i vostri
figli. La peste, la violenza e la guerra che io manderò, vi distruggeranno. Io, il
Signore, ho parlato».

Ezechiele 6

Il Signore condanna gli adoratori di idoli

1Il Signore mi disse:

2«Ezechiele, guarda verso le montagne d'Israele e proclama il mio messaggio
a quelli che si trovano là.

3 Di' loro di ascoltare quanto io, il Signore, annunzio a tutti quelli che abitano
sulle montagne, sulle colline, lungo i corsi d'acqua e nelle valli: Manderò la
guerra a distruggere tutti i luoghi dove voi adorate gli idoli.

4Gli altari saranno demoliti, quelli per l'incenso saranno fatti a pezzi. Vi farò
trucidare davanti ai vostri idoli.

5Getterò i cadaveri degli Israeliti davanti ai loro idoli e spargerò le loro ossa
intorno agli altari.

6Tutte le vostre città saranno devastate e i luoghi sacri abbandonati. Gli altari
saranno ridotti in rovina e resi inutili. Gli idoli saranno distrutti e spariranno
gli altari per l'incenso, fatti a pezzi. Tutto quel che avete fatto sarà
annientato.

7Molta gente tra voi cadrà trafitta a morte. Allora riconoscerete che io sono il
Signore.

8«Tuttavia farò sopravvivere alcuni di voi, ma li disperderò nelle altre
nazioni.

9In mezzo ai popoli dove saranno deportati, si ricorderanno che io, il Signore,
li ho puniti perché mi hanno volutamente tradito e abbandonato, hanno
avuto occhi soltanto per i loro idoli. E avranno ribrezzo di se stessi per le
azioni disgustose che hanno commesso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Riconosceranno che io sono il Signore e non ho parlato inutilmente quando
ho minacciato di colpirli con questi mali».

11Così dice Dio, il Signore: «Battete le mani per la disperazione, pestate i
piedi per terra, gridate di dolore per le azioni ripugnanti e malvagie degli
Israeliti. Essi saranno annientati dalla guerra, dalla carestia e dalla peste.

12Chi è lontano morirà di peste, chi è vicino sarà ucciso in battaglia, chi è
sopravvissuto all'assedio morirà di fame. Porterò fino in fondo tutta la mia
collera contro di loro.

13 Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore. I loro cadaveri saranno
sparsi in mezzo agli idoli e agli altari, posti sulla cima delle colline, delle
montagne all'ombra degli alberi frondosi, e in ogni altro luogo dove offrono
sacrifici ai loro idoli.

14Alzerò la mano contro di loro e seminerò distruzione e desolazione in tutta
questa regione, dal deserto del sud fino alla città di Ribla al nord. Allora essi
riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 7

La fine di Israele è vicina

1Il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, ascolta che cosa io, Dio, il Signore, dico alla nazione d'Israele: È
la fine! Il disastro raggiungerà ogni angolo della vostra terra.

3Israele, ora è davvero finita per te: sfogherò su di te la mia collera.
Giudicherò il tuo comportamento e ti punirò per tutte le tue azioni malvagie.

4Non avrò pietà, non risparmierò nessuno. Ti chiederò conto del tuo
comportamento e delle azioni disgustose che continui a commettere. E allora
riconoscerai che io sono il Signore.

5«Io, Dio, il Signore, dichiaro che una sciagura arriva, la sciagura arriva
adesso!

6È finita per voi, è la fine!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Abitanti del paese, sarà la vostra rovina. Si avvicina il giorno quando sulle
montagne non vi saranno grida di gioia ma solo di spavento.

8Ora darò libero sfogo alla mia collera, riverserò il mio furore su di voi.
Giudicherò il vostro comportamento e vi punirò per tutte le vostre azioni
malvagie.

9Non avrò pietà, non risparmierò nessuno. Vi chiederò conto del vostro
comportamento e delle azioni disgustose che continuate a commettere. E
allora riconoscerete che io sono il Signore e vi punisco».

Il giorno del giudizio

10Dice il Signore: «Ecco il giorno della rovina è arrivato! La brutalità fiorisce,
l'arroganza porta il suo frutto,

11la violenza è simile a un bastone alzato per colpire.

Di tutto questo non rimarrà nulla, né clamore, né gioia.

12È venuto il giorno, il momento è imminente. Chi compra non potrà
rallegrarsi, chi vende non potrà lamentarsi, perché la mia collera colpirà tutto
il popolo.

13Il mercante non potrà rifarsi delle sue perdite anche se rimane in vita,
perché si realizzerà la rovina di tutto il popolo, come avevo annunziato. Chi
ha peccato non potrà resistere.

14 La tromba suonerà e tutto sarà pronto per la battaglia, ma nessuno andrà a
combattere, perché la mia collera colpirà tutto il popolo.

15Fuori città farà strage la guerra, in città, la carestia e la peste. Nella
campagna si morirà in combattimento, in città per la fame e le malattie.

16Gli scampati si rifugeranno sui monti, come colombe gemeranno sui loro
peccati.

17A tutti tremeranno le mani, le ginocchia si piegheranno.

18Per il dolore si vestiranno di sacco, un brivido li assalirà. Si leggerà sulla
loro faccia la vergogna, si raderanno la testa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Getteranno l’argento e l’oro come immondizie per le strade.

Quando io, il Signore, sfogherò la mia collera l’argento e l’oro non li salveranno, non li sazieranno, né potranno soddisfare i loro desideri. Sono stati proprio l’argento e l’oro a farli inciampare nel peccato.

20 Erano così orgogliosi di questo tesoro che ne hanno fatto idoli detestabili, abominevoli. Ma io tratterò i loro idoli come immondizie.

21 Li farò saccheggiare, portar via come bottino di guerra e profanare dagli stranieri e dai briganti del luogo.

22 Non interverrò nemmeno quando i ladri profaneranno il tesoro del mio tempio.

23 Fabbricate una catena, perché la nazione è piena di delitti, la città è piena di violenza.

24 Farò venire le nazioni più crudeli a impadronirsi delle loro case. Spazzerò via l’arroganza dei più potenti, e i loro luoghi sacri saranno profanati.

25 L’angoscia avanza, cercheranno invano la pace!

26 A un disastro ne seguirà un altro e le cattive notizie si accumuleranno. Invano chiederanno al profeta una visione,

il sacerdote non avrà nulla da insegnare e gli anziani non daranno più consigli.

27 Il re gemerà, il principe si dispererà e la gente tremerà di paura. Li punirò per quel che hanno fatto e li giudicherò come essi hanno giudicato gli altri. E allora riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 8

Idolatria nel tempio di Gerusalemme

1 Era il sesto anno dalla deportazione, il quinto giorno del sesto mese. Io stavo in casa mia, seduto insieme agli anziani dei deportati di Giuda, quando Dio, il Signore, mi afferrò con la sua potente mano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Vidi una figura dall'aspetto umano. Dai fianchi in giù era fuoco, dai fianchi
in su risplendeva come un metallo incandescente.

3 Quella figura stese una specie di mano e mi afferrò per i capelli. Allora, in
questa visione mandata da Dio, il suo spirito mi sollevò in aria e mi trasportò
a Gerusalemme. Mi ritrovai all'interno della porta a nord della città, dove si
trovava un idolo che era un affronto insopportabile a Dio.

4 Là, mi apparve la gloriosa presenza del Dio d'Israele, come l'avevo vista
nella valle vicino al fiume Chebar.

5 Il Signore disse: «Ezechiele, guarda verso nord». Io guardai e vidi un altare a
nord della porta, e proprio all'ingresso si trovava l'idolo insopportabile a Dio.

6 E il Signore mi disse: «Vedi che cosa succede? Gli Israeliti si danno a
pratiche abominevoli. Mi costringono ad abbandonare il mio santuario. Ma
vedrai azioni ancora più disgustose».

7 Egli mi trasportò all'ingresso del cortile esterno del tempio e vidi un buco
nel muro.

8 Il Signore mi disse: «Sfonda il muro in questo punto». Lo sfondai e vi aprii
un passaggio.

9 Poi mi ordinò: «Entra e osserva quali azioni ripugnanti e malvagie
commettono qui».

10 Entrai e vidi disegnate tutto intorno sul muro figure di rettili, di altre bestie
e di tutti gli idoli degli Israeliti.

11 Settanta anziani del popolo d'Israele, tra i quali Iaazania figlio di Safan,
stavano in piedi davanti a quelle immagini. Ognuno teneva in mano un
braciere dal quale si alzava il fumo dell'incenso che vi bruciava.

12 Il Signore disse: «Ezechiele, hai visto che cosa fanno di nascosto gli anziani
del popolo? Ognuno sta nel luogo destinato al proprio idolo. Per giustificarsi
dicono: "Il Signore non ci vede, ha abbandonato la nostra terra"».

13 Egli aggiunse: «Ma vedrai azioni ancora peggiori di queste».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Il Signore mi trasportò alla porta nord del tempio. Lì alcune donne sedute
piangevano la morte del dio Tammuz.

15 Egli mi disse: «Hai visto? Ma vedrai azioni ancora più ripugnanti».

16 Poi il Signore mi trasportò nel cortile interno del tempio. All'entrata del
santuario, tra il porticato e l'altare, c'erano circa venticinque uomini. Con le
spalle al santuario e il viso rivolto a oriente si inchinavano fino a terra per
adorare il sole.

17 Egli disse: «Hai visto, Ezechiele? Ma alla gente di Giuda non bastano le
azioni abominevoli che commette qui. Anzi riempie il territorio di violenza e
mi offende ancora di più. Inoltre avvicina il ramo al suo naso.

18 Ma anch'io li tratterò con furore. Non avrò pietà, non risparmierò nessuno.
Urleranno per chiedermi aiuto, ma non li ascolterò».

Ezechiele 9

Il castigo di Gerusalemme

1 Allora udii il Signore che dava quest'ordine a voce alta: «Venite voi che
dovete punire la città! Ciascuno tenga in mano la propria arma di
distruzione».

2 Vidi allora sei uomini venire dalla porta nord del tempio, ciascuno con la
propria arma in mano. Fra loro c'era un uomo vestito di lino e portava una
borsa legata alla cintura con l'occorrente per scrivere. Si fermarono tutti al
lato dell'altare di bronzo.

3 La gloriosa presenza del Dio d'Israele, che si trovava sopra i cherubini, si
alzò di lì e si diresse verso l'entrata del tempio. Il Signore chiamò l'uomo
vestito di lino che portava l'occorrente per scrivere

4 e gli disse: «Percorri tutta la città di Gerusalemme e fa' un segno a forma di
T sulla fronte di tutti quelli che si lamentano e soffrono per le azioni
disgustose commesse nella città».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Poi sentii il Signore ordinare agli altri cinque uomini: «Andate con lui per le
strade delle città e uccidete gli abitanti. Non abbiate pietà, non risparmiate
nessuno.

6 Sterminate vecchi, giovani, bambini, ragazze e donne, ma non avvicinatevi a
chi ha il segno della T sulla fronte. Iniziate dal mio santuario». Essi allora
cominciarono dagli anziani che stavano davanti al tempio.

7Il Signore ordinò ancora: «Profanate il tempio, riempite i suoi cortili di
cadaveri, poi andate oltre!». Essi ubbidirono e andarono a uccidere gli
abitanti della città.

8 Durante il massacro io rimasi solo, caddi faccia a terra e gridai: «Signore,
Dio! Sterminerai tutti gli Israeliti che restano, riverserai il tuo furore su
Gerusalemme?».

9 Egli mi disse: «Il popolo d'Israele e di Giuda ha commesso peccati enormi:
questa terra è cosparsa di sangue e Gerusalemme è piena di ingiustizie. La
gente dice: "Il Signore ha abbandonato la nostra terra e non vede le nostre
azioni".

10Ebbene non avrò pietà, non li guarderò con misericordia, non risparmierò
nessuno. Pagheranno per il loro comportamento».

11In quel momento arrivò l'uomo vestito di lino con l'occorrente per scrivere
e fece questo rapporto al Signore: «Ho eseguito il tuo ordine».

Ezechiele 10

Il Signore si manifesta di nuovo a Ezechiele

(vedi 1,1-28)

1 Mentre guardavo la volta che stava sopra la testa dei cherubini, vidi
qualcosa simile a un trono fatto di zaffiro.

2 Dio disse all'uomo vestito di lino: «Passa tra le ruote situate sotto i
cherubini. Riempi le tue mani con i carboni ardenti che si trovano lì e poi
spargili sulla città». L'uomo vi andò mentre io lo seguivo con lo sguardo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 In quel momento i cherubini stavano nella parte destra del tempio e una
nube riempiva il cortile interno.

4La gloriosa presenza del Signore si alzò sopra i cherubini e si diresse verso
l'entrata del tempio. La nube riempì il tempio, e il cortile interno fu
illuminato dalla gloriosa presenza del Signore.

5 Il rumore che i cherubini facevano con le ali arrivava fino al cortile esterno.
Era simile al fragore della voce di Dio Onnipotente.

6L'uomo vestito di lino stava vicino a una ruota. Era andato lì, appena il
Signore gli aveva ordinato di prendere il fuoco tra le ruote, in mezzo ai
cherubini.

7Uno dei cherubini stese la mano verso il fuoco e prese alcuni carboni
ardenti. Riempì le mani dell'uomo vestito di lino e questi si allontanò.

8Vidi che i cherubini avevano sotto ogni ala qualcosa simile a una mano.

9 Notai anche quattro ruote, una al fianco di ogni cherubino. Le ruote
brillavano come topazio.

10Avevano tutte la stessa forma e ognuna sembrava inserita nell'altra.

11Così potevano andare nelle quattro direzioni, senza doversi voltare. Si
dirigevano là dove era rivolta la testa dei cherubini e avanzavano senza
voltarsi.

12Il corpo, il dorso, le mani e le ali di tutti e quattro i cherubini, come pure le
ruote, sprigionavano bagliori.

13Sentii che le ruote venivano chiamate «turbine».

14 I cherubini avevano, ciascuno, quattro aspetti: il primo era quello di un
toro, il secondo di un uomo, il terzo di un leone, il quarto di un'aquila.

15I cherubini si innalzarono nel cielo: erano gli stessi esseri viventi che avevo
visto lungo il fiume Chebar.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Quando si muovevano, anche le ruote si muovevano accanto a loro; e
quando stendevano le ali per alzarsi da terra, le ruote non si allontanavano
dal loro fianco.

17Quando essi si fermavano, queste si fermavano; quando si alzavano,
anch'esse si alzavano, perché gli esseri le guidavano.

Il Signore abbandona il tempio

18 La gloriosa presenza del Signore si alzò dall'entrata del tempio e andò a
posarsi sui cherubini.

19Mentre li guardavo, stesero le ali per partire e si alzarono da terra, e le
ruote insieme a loro. Si fermarono all'ingresso della porta orientale del
tempio, e la gloriosa presenza del Dio d'Israele era su di loro.

20Capii che erano cherubini, perché erano gli stessi esseri viventi che avevo
visto sotto il Dio d'Israele lungo il fiume Chebar.

21Ognuno aveva quattro aspetti, quattro ali e sotto ogni ala una specie di
mano.

22I loro aspetti erano molto simili a quelli che avevo visto lungo il Chebar.
Ogni essere vivente camminava diritto davanti a sé.

Ezechiele 11

Il Signore condanna Gerusalemme

1 Lo spirito di Dio mi sollevò da terra e mi trasportò alla porta orientale del
tempio. All'ingresso c'erano venticinque uomini, fra i quali riconobbi due
capi del popolo: Iaazania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaia.

2Il Signore mi disse: «Ezechiele, questi sono gli uomini che tramano azioni
malvagie e danno consigli sbagliati in Gerusalemme.

3Essi dicono: "È vero che per un certo tempo non si costruiranno più case. Ma
se la città è una pentola sul fuoco, noi la carne dentro la pentola".

4E allora tu, uomo, denunziali apertamente con le tue profezie».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Lo spirito del Signore si impadronì di me e mi fece parlare a suo nome:
«Israeliti, ascoltate, io so quel che dite e quel che avete in mente.

6 In questa città avete massacrato tanta gente, che le strade sono piene di
cadaveri.

7 Ma allora io, Dio, il Signore, affermo che se la città è una pentola, i cadaveri
di quelli che avete assassinato sono la carne. Quanto a voi, vi scaccerò.

8 Avete paura della guerra? Bene, allora io, Dio, il Signore, vi manderò la
guerra.

9 Vi scaccerò dalla città, vi darò in mano a un popolo straniero. Eseguirò la
mia sentenza contro di voi.

10 Ho deciso: sarete uccisi in guerra, anche all'interno delle frontiere d'Israele.
Allora riconoscerete che io sono il Signore.

11 La città non sarà per voi una pentola, e voi non sarete la carne al sicuro
dentro la pentola. Subirete la mia giustizia proprio dentro i confini d'Israele.

12 Riconoscerete allora che io sono il Signore, proprio voi che avete preferito
le leggi dei popoli che vi circondano invece di ubbidire ai miei ordini e alle
mie leggi».

13 Mentre parlavo a nome di Dio, Pelatia, figlio di Benaia, morì. Allora io
caddi faccia a terra e gridai: «Signore, Dio! Farai morire tutti gli Israeliti che
restano?».

Il Signore riunirà il popolo disperso

14 Il Signore mi disse:

15 «Ezechiele, gli abitanti di Gerusalemme parlano dei tuoi fratelli, gli Israeliti
deportati, e dicono: "Essi sono ormai lontani dal Signore, mentre a noi egli ha
dato il possesso della terra".

16 Ma tu riferisci ai tuoi compagni di deportazione queste mie parole: Io vi ho
dispersi lontano in mezzo a paesi e popoli stranieri, ma anche fra voi sono
presente come in un santuario provvisorio. Lo dico io, Dio, il Signore!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Inoltre annunzia loro questa mia promessa: Vi raccoglierò e vi radunerò da
tutte le regioni dove vi ho dispersi. Vi darò di nuovo la terra d'Israele.

18 Quando vi entrerete, eliminerete tutti gli idoli abominevoli e i riti odiosi
che vi sono.

19 Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo: toglierò il vostro
cuore di pietra, ostinato, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente.

20 Così ascolterete i miei ordini, applicherete le mie leggi. Voi sarete il mio
popolo, io sarò il vostro Dio.

21 Ma punirò quelli che rendono culto a idoli abominevoli con riti disgustosi:
pagheranno le conseguenze. Lo dichiara Dio, il Signore».

Il Signore abbandona Gerusalemme

22 I cherubini allora stesero le ali e insieme si mossero le ruote, mentre la
presenza gloriosa del Dio d'Israele era in alto, sopra di loro.

23 Poi la gloria del Signore si alzò dal centro della città e andò a fermarsi sul
monte a est di Gerusalemme.

24 Lo spirito di Dio mi sollevò e mi riportò a Babilonia, dai deportati. La
visione scomparve

25 e io raccontai ai deportati tutto quel che il Signore mi aveva fatto vedere.

Ezechiele 12

Ezechiele simbolo dell'esilio

1 Il Signore mi disse:

2 «Ezechiele, tu abiti tra gente ribelle. Hanno occhi, ma non sono capaci di
vedere, hanno orecchie, ma non stanno a sentire, tanto sono ribelli.

3 Ma tu comportati come un deportato, prendi solo lo stretto necessario e
prepara la tua partenza in pieno giorno, sotto gli occhi di tutti. Lascia il luogo
dove abiti per andartene in un altro, sotto il loro sguardo. Forse così
comprenderanno quanto sono ostinati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Di giorno e alla loro presenza, prepara il bagaglio, poi partirai di sera, come
partirebbe un deportato. Ma fa' in modo che tutti ti vedano.

5Mentre ti guardano, fa' un'apertura nella parete della casa ed esci di lì con il
tuo bagaglio.

6 Sotto il loro sguardo mettilo in spalla e scompari nell'oscurità con il viso
coperto per non vedere la tua terra. Voglio che tu sia un segno per gli
Israeliti».

7Ubbidii all'ordine del Signore: preparai di giorno il bagaglio, solo lo stretto
necessario per un deportato. La sera con le mie stesse mani aprii un buco
nella parete e tutti mi videro partire nel buio, con il bagaglio in spalla.

8Il mattino seguente il Signore mi disse:

9«Ezechiele, gli Israeliti, quel popolo di ribelli, ti hanno certamente
domandato che cosa stavi facendo.

10Rispondi loro: Dio, il Signore, dichiara che questo è un messaggio per il
principe che regna a Gerusalemme e per gli Israeliti che vi abitano.

11Spiega che il tuo gesto è un segno di quel che accadrà: anche gli abitanti di
Gerusalemme saranno deportati in esilio.

12Il principe che li governa si caricherà il bagaglio sulle spalle, di notte.
Lascerà la città attraverso un buco che scaveranno nel muro per farlo uscire.
Si coprirà il viso per non vedere la sua terra.

13 Ma lo prenderò con la rete e lo condurrò nella città di Babilonia. Egli, però,
morirà senza nemmeno poterla vedere.

14Disperderò ai quattro venti i membri della sua corte, le sue guardie e le sue
truppe: li inseguirò con la spada.

15 Quando li disperderò tra popoli e nazioni stranieri, allora riconosceranno
che io sono il Signore.

16 Tuttavia, farò sopravvivere alcuni alla guerra, alla carestia e alla peste: essi
racconteranno alla gente delle nazioni dove andranno quali azioni ripugnanti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

hanno commesso, e allora anche gli stranieri riconosceranno che io sono il Signore».

17 Il Signore mi parlò ancora:

18 «Ezechiele, quando mangi il tuo pane mettiti a tremare, e quando bevi l'acqua fatti vedere pieno di paura.

19 Poi riferisci questo messaggio a tutta la nazione: Dio, il Signore, dichiara che gli abitanti di Gerusalemme rimasti in Israele mangeranno e berranno scoraggiati e pieni di paura. Infatti la loro terra sarà completamente devastata, perché quelli che vi abitano l'hanno riempita di violenza.

20 Le città piene di gente saranno distrutte e la campagna diventerà un deserto. Allora riconoscerete che io sono il Signore».

La parola del Signore sta per avverarsi

21 Il Signore mi disse ancora:

22 «Ezechiele, che cosa è questo proverbio a proposito d'Israele: "Passano i giorni e non si avvera nessuna visione"?

23 Annunzia agli Israeliti che io, Dio, il Signore, farò in modo che questo proverbio non abbia più senso. Non lo ripeteranno più in Israele. Invece riferisci loro quest'altro detto: "S'avvicina il giorno in cui ogni visione si avvererà!".

24 Per gli Israeliti non ci saranno più visioni false e predizioni ingannatrici.

25 Infatti io, il Signore, parlerò e attuerò subito quel che avrò detto. Durante la vostra stessa vita, gente ribelle, realizzerò le mie minacce. Io, il vostro Dio, il Signore lo affermo».

26 E aggiunse:

27 «Ezechiele, gli Israeliti dicono che le tue visioni e le tue profezie riguardano solo un futuro molto lontano.

28 Invece annunzia loro che io realizzerò immediatamente le mie minacce. Lo dichiaro io, Dio, il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ezechiele 13

Contro i falsi profeti

1 Il Signore mi rivolse la parola:

2«Ezechiele, denunzia apertamente quelli che fanno i profeti in Israele e profetizzano secondo i propri desideri. Ordina loro di ascoltare le mie parole:

3Io, Dio, il Signore, dichiaro che saranno guai per quegli stupidi profeti. Seguono le proprie idee e si inventano le visioni.

4Israeliti, i vostri profeti sono sciacalli che si aggirano tra le macerie.

5 Non hanno riparato le brecce nelle mura e non hanno costruito muri di difesa per proteggervi dalla guerra, quando verrà il giorno del Signore.

6Pretendono di avere visioni e predicono menzogne. Essi sostengono: “Questo messaggio viene dal Signore”, ma io non ho mandato nessuno di loro. Eppure si aspettano che quanto dicono si avveri.

7 Al contrario io dico loro: Le vostre visioni sono false e le predizioni sono menzogne. Sostenete di trasmettere un mio messaggio, mentre io non vi ho nemmeno parlato.

8Ora, poiché avete diffuso illusioni e annunziato il falso, io, Dio, il Signore, affermo che interverrò contro di voi. Io sono Dio, il Signore, e questo è il mio vero messaggio!

9«Manifesterò la mia potente mano contro i profeti che pretendono di avere visioni e predicono menzogne. Non potranno far parte dell’assemblea del mio popolo, non saranno iscritti nel registro dei membri del popolo d’Israele e non ritorneranno più nella loro terra. Allora riconosceranno che io sono Dio, il Signore.

10 «Essi ingannano il mio popolo quando dicono che tutto va bene, mentre non va bene niente. Il popolo costruisce un muro pieno di crepe, ma quei profeti si limitano solo a ricoprirlo di calce.

11 Di’ a quei muratori da strapazzo: Il muro crollerà! Verrà una pioggia torrenziale, cadrà la grandine, si scatenerà un uragano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Quando il muro crollerà, vi chiederanno a che cosa sia servita la calce con
cui l'avete ricoperto.

13Allora io, Dio, il Signore, vi annunzio: La mia collera scatenerà un uragano,
la mia ira manderà piogge torrenziali. Con furore farò cadere la grandine
devastatrice.

14Demolirò il muro che avete ricoperto di calce, l'abbatterò a terra fino a
scoprirne le fondamenta. Il muro crollerà e voi ne sarete schiacciati. Allora
voi riconoscerete che io sono il Signore.

15Sfogherò la mia collera contro il muro e contro di voi che lo avete ricoperto
di calce. E la gente dirà: "Dov'è andato a finire il muro? Dove sono quei
muratori da strapazzo?

16Dove sono quei profeti Israeliti che con visioni dicevano che a Gerusalemme
tutto sarebbe andato bene, mentre tutto andava male?". Io, Dio, il Signore, lo
affermo».

Contro le false profetesse

17«E ora, Ezechiele, rivolgiti alle donne del tuo popolo che profetizzano
secondo i propri desideri e denunziale apertamente.

18Riferisci loro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Saranno guai per voi.
Voi cucite nastri per polsi e preparate veli di ogni misura per tutti, per
sottomettere a voi le loro vite. Voi tendete trappole al mio popolo per trarne
vantaggio voi stesse.

19Voi mi disonorate davanti al mio popolo per qualche manciata d'orzo o
qualche tozzo di pane. Raccontate menzogne al mio popolo credulone, e così
fate morire chi non lo merita, mentre fate vivere chi dovrebbe morire.

20Ma io, Dio, il Signore, vi assicuro che interverrò contro i vostri nastri con i
quali date la caccia alla gente come uccelli. Li strapperò dalle vostre braccia e
libererò la gente che avete catturato.

21Straccerò i vostri veli, libererò il mio popolo dal vostro potere e non sarà
più vostra preda. Allora riconoscerete che io sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Con le vostre menzogne avete scoraggiato uomini giusti che io non volevo far soffrire. Invece avete incoraggiato i malvagi a insistere nel comportamento perverso e avete impedito loro di smetterla e salvarsi.

23Per questo è finita con le vostre visioni e predizioni false: libererò il mio popolo dal vostro potere. Allora riconoscerete che io sono il Signore».

Ezechiele 14

Israele deve rifiutare gli idoli

1Un giorno alcuni anziani d'Israele vennero a consultarmi per conoscere la volontà di Dio.

2Allora il Signore mi disse:

3 «Ezechiele, queste persone pensano, in cuor loro, soltanto ad adorare idoli che le trascinano nel peccato. Credono forse che io permetta loro di consultarmi?

4Riferisci quello che io, Dio, il Signore, dico loro: Se un Israelita pensa solo ad adorare idoli che lo trascinano nel peccato, e poi viene a consultare ilprofeta, io stesso, il Signore, gli risponderò. E la mia risposta sarà quella che i suoi molti idoli meritano.

5Così toccherò il cuore degli Israeliti che mi hanno abbandonato per i loro idoli.

6Perciò annunzia quel che io, Dio, il Signore, dico: Israeliti, cambiate strada, abbandonate i vostri idoli e rinunziate alle vostre azioni disgustose.

7 «Se un Israelita o uno straniero che vive in Israele mi abbandona, pensa solo ad adorare idoli che lo trascinano nel peccato e poi viene a consultare il profeta per conoscere la mia volontà, io stesso gli risponderò.

8Io agirò contro di lui. Egli diventerà un esempio proverbiale: lo escluderò dal mio popolo. Allora riconoscerete che io sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 «Se il profeta è tratto in inganno a tal punto da rispondere lui, questo succede perché io, il Signore, l'ho ingannato. Io manifesterò la mia potenza contro di lui e lo eliminerò da Israele, il mio popolo.

10Il profeta e chi lo consulta hanno la stessa colpa e ne subiranno entrambi le conseguenze.

11Così gli Israeliti non si allontaneranno da me e non si macchieranno più con i loro misfatti. Essi saranno il mio popolo e io il loro Dio. Questa è la mia parola, la parola di Dio, il Signore».

Il giudizio di Dio è inesorabile

12Il Signore mi disse:

13 «Ezechiele, se la popolazione di un paese pecca contro di me perché mi è infedele, io manifesterò contro di lei la mia potenza. Distruggerò le riserve di pane, la colpirò con la carestia e sterminerò sia gli uomini sia gli animali.

14 Anzi io, il Signore, dico che se anche vivessero nel paese tre uomini giusti come Noè, Danel e Giobbe, essi, nonostante la loro fedeltà, potrebbero salvare soltanto se stessi.

15«Oppure potrò mandare contro quella gente animali feroci che la uccideranno e trasformeranno la loro terra in deserto. Nessuno l'attraverserà per paura delle bestie.

16Anche se quei tre uomini vivessero lì, io, il Dio vivente, il Signore, affermo che non potrebbero salvare neppure i propri figli. Solo loro sopravvivrebbero. La loro terra invece diventerebbe una rovina desolata.

17«Oppure potrò mandare contro quella gente la guerra e ordinare a un esercito di devastare il paese, di sterminare sia gli uomini sia gli animali.

18Anche se quei tre uomini vivessero lì, io, il Dio vivente, il Signore, affermo che non potrebbero salvare neppure i propri figli. Solo loro si salverebbero.

19«Oppure potrò mandare contro quella gente la peste, sfogare il mio furore nel sangue, con lo sterminio di animali e di uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Anche se Noè, Danel e Giobbe vivessero lì, io, il Dio vivente, il Signore, affermo che, nonostante la loro fedeltà, non potrebbero salvare neppure i propri figli. Solo loro si salverebbero».

21Dio, il Signore, dichiara infatti: «Manderò quattro terribili castighi contro Gerusalemme: la guerra, la carestia, gli animali feroci e la peste a sterminare sia uomini che animali.

22Alcuni sopravvivranno, lasceranno la città con i propri figli e vi raggiungeranno in esilio. Quando vedrete il loro comportamento e le loro azioni comprenderete senza addolorarvi perché ho mandato contro Gerusalemme quei tremendi flagelli.

23Soffrirete poco perché capirete, dopo aver visto il loro comportamento, che avevo ragione di agire come ho fatto contro quella città. Questa è la parola di Dio il Signore».

Ezechiele 15

La parabola della vite

1Il Signore mi rivolse la parola:

2 «Ezechiele, quanto vale il legno della vite in confronto al legno degli alberi della foresta?

3Lo si può forse usare per fare un oggetto? Un piolo per appendere un utensile?

4Lo si butta nel fuoco: questo ne divora le estremità mentre il centro si infiamma. Serve dunque a qualcosa?

5Se non era utile, quando era intatto, tanto meno lo sarà quando il fuoco l'avrà divorato e bruciato.

6«Io, Dio, il Signore, dichiaro: Come si butta nel fuoco il legno della vite, ma non quello degli alberi della foresta, così io tratterò gli abitanti di Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Agirò contro di loro: sono sfuggiti una volta al fuoco, ma ora il fuoco li
finirà! Allora riconoscerete che io sono il Signore perché sono intervenuto
contro di loro.

8Trasformerò la loro terra in un deserto, perché sono stati infedeli. Questa è
la parola di Dio, il Signore».

Ezechiele 16

Gerusalemme come una bambina abbandonata

1Il Signore mi disse:

2«Ezechiele, fa' notare a Gerusalemme le sue azioni disgustose.

3Riferiscile queste mie parole; sono il messaggio di Dio, il Signore: «Tu sei
nata nella terra di Canaan, come i tuoi antenati. Tuo padre era un Amorreo,
tua madre una Ittita.

4Quando sei nata, nessuno ti ha tagliato il cordone ombelicale; non ti hanno
lavata con acqua. Non ti hanno strofinato del sale sulla pelle, né ti hanno
avvolta in fasce.

5Nessuno ha avuto pietà o compassione di te da farti almeno una di queste
cose. Anzi, per il disgusto, appena nata ti hanno gettata via, in aperta
campagna.

6Sono passato vicino a te e ho visto che ti dibattevi nel tuo sangue. Allora ti
ho detto che dovevi vivere anche se coperta di sangue. Volevo che tu vivessi.

7Ti ho fatta crescere rigogliosa come una pianta campestre. Sei cresciuta, ti
sei fatta donna: i seni hanno preso forma e sono comparsi i peli. Sei diventata
molto bella, ma eri completamente nuda.

8Sono passato di nuovo vicino a te e ho visto che avevi raggiunto l'età
dell'amore. Allora ho disteso il mio mantello su di te per coprire il tuo corpo
nudo. Ho promesso di amarti e ho giurato di sposarti. Così sei diventata mia.
Questo lo dico io, Dio, il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9«Ti ho lavata con acqua, ho tolto il sangue che ti copriva e ho sparso olio profumato su di te.

10Ti ho vestita con abiti finemente ricamati, ti ho dato calzature di cuoio pregiato, una cintura di lino e un mantello di seta pura.

11Ti ho coperta di gioielli: braccialetti, collane,

12un anello per il naso, orecchini, e ti ho messo una stupenda corona sul capo.

13I tuoi gioielli erano d'oro e d'argento, i tuoi vestiti ricamati di lino e di seta. Hai mangiato pane della farina migliore, miele e olio d'oliva. Sei diventata bellissima e regina.

14Eri famosa in tutto il mondo. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso splendida. Questo lo dichiaro io, Dio, il Signore».

Gerusalemme si è prostituita

15«Tu però hai approfittato della tua bellezza e della tua fama! Ti sei prostituita con ogni passante.

16Hai preso alcune tue vesti per ornare con colori vivaci i luoghi dove ti prostituivi, davanti agli idoli. Cose che non dovrebbero accadere.

17 Hai preso gli splendidi gioielli d'oro e d'argento che ti avevo dato, ne hai fatto idoli maschili e ti sei prostituita con quelli.

18Hai preso le tue vesti ricamate per ricoprirli e hai offerto l'olio e i profumi ricevuti da me.

19Anche il pane che ti ho dato, la farina migliore, l'olio e il miele con cui ti nutrivo, li hai offerti agli idoli comesacrificio dal profumo gradevole. Tutto questo lo dico io, Dio, il Signore.

20 Non ti è bastato prostituirti! Hai sacrificato agli idoli anche i figli e le figlie che mi avevi dato. Li hai offerti in pasto;

21hai sgozzato i miei figli per poi bruciarli in sacrificio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22 Durante questa tua disgustosa vita di prostituta, non ti sei mai ricordata di
quando eri una bambina nuda e ti dibattevi nel sangue.

23 «Per tutte le tue azioni malvagie, io, Dio, il Signore, dichiaro che sei già
condannata. Non hai scampo!

24 A ogni incrocio hai costruito luoghi dove adori idoli e ti prostituisci.

25 A ogni incrocio hai innalzato tempietti e hai infangato la tua bellezza: ti sei
data a ogni passante, ti sei prostituita sempre più.

26 Sei andata a letto con gli Egiziani, tuoi vicini molto virili. Mi hai offeso con
le tue innumerevoli depravazioni.

27 Ma io ho alzato la mano per punirti: ti ho tagliato i viveri e ti ho dato in
mano ai tuoi nemici, i Filistei. Essi sono indignati del tuo comportamento
volgare e immorale.

28 Insaziabile, sei andata a letto anche con gli Assiri, ma non ti è bastato.

29 Ti sei prostituita ancor di più con i Babilonesi, popolo di mercanti. Ma
neanche loro ti hanno soddisfatta.

30 Io, Dio, il Signore, dico che sei una donna leggera. Ti sei comportata come
la più spudorata delle prostitute.

31 Hai costruito a ogni incrocio un tempietto e ti sei prostituita, ma a
differenza di ogni prostituta hai rifiutato i soldi.

32 Sei stata come una donna adultera che, invece del marito, cerca gli estranei.

33 Tutte le prostitute si fanno pagare, invece tu hai pagato i tuoi amanti. Hai
offerto loro denaro dovunque fossero, perché venissero a letto con te.

34 Nella tua depravazione non ti sei comportata come le altre prostitute. I tuoi
amanti non ti hanno cercata, né pagata: eri tu a pagarli. Hai fatto tutto al
contrario».

Il Signore punisce Gerusalemme

35 «Gerusalemme, prostituta, ascolta la parola del Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Ti sei spogliata completamente e nuda ti sei data ai tuoi amanti e ai tuoi
disgustosi idoli. Inoltre a questi hai offerto il sangue dei tuoi figli. Ora io, Dio,
il Signore, dichiaro:

37Riunirò gli amanti ai quali sei piaciuta, sia quelli che ami, sia quelli che
detesti. Li metterò intorno a te e ti spoglierò. Così ti vedranno completamente
nuda.

38Io ti giudicherò e ti condannerò a morte come adultera e assassina. Sarò
implacabile!

39Ti abbandonerò nelle mani dei tuoi amanti: distruggeranno i tuoi tempietti
e i luoghi dove ti sei prostituita, prenderanno le tue vesti e i tuoi gioielli. Ti
lasceranno completamente nuda.

40Ecciteranno la folla contro di te: ti colpiranno con le pietre, ti faranno a
pezzi con le loro spade

41e bruceranno le tue case. Eseguiranno la mia sentenza sotto gli occhi di
molte donne. Così finirai di prostituirti e di pagare i tuoi amanti.

42Quando avrò sfogato il mio furore contro di te non sarò più geloso, non mi
adirerò più e mi calmerò.

43Ora io, Dio, il Signore, affermo che pagherai per il tuo comportamento: hai
voluto adorare gli idoli e anche prostituirti. Non ti sei ricordata quel che ho
fatto per te quando eri bambina. Con le tue azioni hai provocato la mia ira».

Gerusalemme è peggiore delle altre città

44Il Signore continuò a dire: «Gerusalemme, la gente dirà di te questo
proverbio: “Tale la madre, tale la figlia”.

45 Sei veramente figlia di tua madre, lei detestava il marito e i figli. Sei come
le tue sorelle che odiavano i propri mariti e i propri figli. Vostra madre era
Ittita e vostro padre Amorreo.

46Tua sorella maggiore è Samaria e i suoi villaggi, a nord. Tua sorella minore
è Sòdoma e i suoi villaggi, a sud.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

47Non ti sei accontentata di imitare il loro comportamento e le loro azioni vergognose. Era troppo poco! Ti sei comportata peggio di loro.

48Io, il Dio vivente, il Signore, affermo che tua sorella Sòdoma e i suoi villaggi non hanno fatto tanto male quanto tu e i tuoi villaggi.

49 Questa è stata la colpa di Sòdoma: era orgogliosa di vivere nell'abbondanza e nella sicurezza. Non aveva preoccupazioni, tuttavia non ha aiutato i poveri e gli oppressi.

50È diventata arrogante e ha commesso azioni che io detesto. Allora io l'ho fatta scomparire dalla faccia della terra, come tu sai.

51Samaria non ha commesso neanche la metà delle tue azioni malvagie. Tu hai agito in modo molto più vergognoso di lei. Le tue sorelle, Sòdoma e Samaria, in confronto a te sembrano innocenti.

52Anche tu devi essere umiliata, perché con le tue azioni molto più disgustose delle loro, hai fatto sembrare innocenti le tue sorelle. Per questo devi subire la vergogna dell'umiliazione: per aver fatto apparire le tue sorelle senza peccato.

53«Io cambierò le sorti di Sòdoma e di Samaria e dei loro villaggi. Cambierò anche la tua sorte.

54Le tue sorelle si consoleranno perché sei stata umiliata e ti sei vergognata di quel che hai fatto.

55Torneranno ad essere ricche e stabili come prima. Così sarà anche per te e i tuoi villaggi.

56-57Prima che fosse scoperta la tua perversità, nella tua superbia hai disprezzato Sòdoma. Ora da ogni parte gli Edomiti e i Filistei ti insultano e ti deridono.

58Gerusalemme devi pagare le conseguenze della tua prostituzione e delle tue azioni disgustose, te lo dico io, il Signore».

Un'alleanza per sempre

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

59«Io, Dio, il Signore, dichiaro che ti tratterò come meriti perché hai disprezzato il giuramento e rotto la nostra alleanza.

60 Io però mi ricorderò del patto che ho concluso con te quando eri giovane, anzi lo trasformerò in un'alleanza eterna.

61Ripenserai al tuo comportamento e ti vergognerai di te stessa quando riavrai le tue sorelle maggiori e minori. Io te le darò come figlie, sebbene questo non faccia parte della nostra alleanza.

62Io rinnoverò con te il mio patto e riconoscerai che io sono il Signore.

63Ti ricorderai del passato e per la vergogna non oserai più aprir bocca quando ti perdonerò tutto il male che hai fatto. Lo affermo io, Dio, il Signore».

Ezechiele 17

L'aquila e la vite

1Dio, il Signore, mi parlò:

2-3 «Ezechiele, racconta da parte mia questa favola agli Israeliti per farli riflettere: «C'era un'aquila enorme, dalle ali immense e dalle lunghe penne, con moltissime piume di tanti colori. Essa volò fino alle montagne del Libano. Là, ruppe la cima di un cedro,

4ne strappò il ramo più alto, lo portò in un paese di mercanti e lo depose in una città di commercianti.

5Poi prese una piantina dalla terra d'Israele e la piantò in un campo fertile, vicino a un corso ricco d'acqua, come se fosse un salice.

6La pianta germogliò, divenne una vite bassa ma estesa. I rami crebbero verso l'aquila, mentre le radici crescevano sotto terra. Era una vite con rami e tralci sempre nuovi.

7«Poi arrivò una seconda aquila enorme, anche lei dalle immense ali con moltissime piume. Allora la vite stese le radici verso di lei e volse i rami in

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

quella direzione. Sperava di ricevere ancora più acqua di quanta già ne aveva nel terreno dove stava.

8Infatti la vite era piantata in un campo fertile, vicino a un corso pieno d'acqua, in modo da sviluppare i rami, portare frutti e diventare una vite meravigliosa.

9«Ebbene io, Dio, il Signore, domando: riuscirà la vite a crescere rigogliosa? Non la sradicherà invece la prima aquila? Non le strapperà i frutti? Non le lascerà inaridire i germogli? Per estirparla non c'è bisogno né di tanta forza né di tanta gente!

10La vite è ben piantata, ma non potrà più crescere rigogliosa. Appena il vento dell'est le soffierà contro, seccherà. Essa seccherà là dove sta crescendo».

Spiegazione della favola

11Il Signore si rivolse a me:

12«Chiedi a questi ribelli se hanno capito questa favola. Ricorda loro che il re di Babilonia è entrato in Gerusalemme, ha catturato il re e i capi e li ha condotti con sé a Babilonia.

13Ha scelto un membro della famiglia reale, ha concluso un trattato con lui e gli ha fatto prestare giuramento di fedeltà. Poi ha deportato dalla terra di Giuda le persone più importanti,

14perché il regno rimanesse debole, non si ribellasse e rispettasse fedelmente il trattato.

15Ma il nuovo re di Giuda si è ribellato e ha inviato messaggeri al re di Egitto a chiedere cavalli e molti soldati. Come potrebbe andargli bene, dopo che ha agito in questo modo? Ha rotto il patto e non se la caverà.

16«Io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che egli morirà a Babilonia, nel paese del re che l'aveva posto sul trono. Infatti egli ha disprezzato il giuramento e ha rotto il patto con il re di Babilonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Il faraone di Egitto non potrà aiutarlo neanche con un esercito forte e
numeroso, quando i Babilonesi innalzeranno terrapieni e costruiranno torri
attorno alla città per massacrare la gente.

18Quando il re di Giuda ha rotto il patto si è fatto beffe del giuramento.
Aveva dato la sua parola ma poi non l'ha mantenuta: non se la caverà.

19«Io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che punirò il re di Giuda per aver
rotto il patto che davanti a me aveva giurato d'osservare.

20Lo prenderò con la rete e lo legherò. Poi lo condurrò a Babilonia dove lo
farò condannare per la sua infedeltà verso di me.

21I suoi soldati migliori moriranno in battaglia, mentre i superstiti saranno
dispersi ai quattro venti. Allora voi riconoscerete che io, il Signore, ho
parlato».

Promessa di Dio

22Queste sono parole di Dio, il Signore: «Io prenderò un ramoscello dalla
cima del cedro dall'estremità dei rami, e lo pianterò sopra una montagna
molto alta,

23su un monte alto in Israele. Metterà i rami, darà frutti, diventerà un cedro
magnifico. Uccelli di ogni genere cercheranno rifugio all'ombra dei suoi rami.

24 Tutti gli alberi della foresta riconosceranno che io sono il Signore. Abbatto
gli alberi alti e innalzo i piccoli. Faccio seccare gli alberi verdi e germogliare
quelli secchi. Io, il Signore, dichiaro che lo farò».

Ezechiele 18

Il Signore giudica la condotta di ognuno

1Il Signore mi rivolse la parola:

2«Perché in Israele si ripete spesso questo proverbio: "I genitori mangiano
l'uva acerba e ai figli rimane la bocca amara"?

3Io, il Dio vivente, il Signore, affermo che la gente non ripeterà più questo
proverbio in Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4In realtà la vita di ciascuno mi appartiene, quella dei genitori e quella dei figli. Soltanto chi pecca morirà.

5«Prendiamo, per esempio, un uomo giusto e onesto che si comporta bene.

6 Non adora gli idoli degli Israeliti e non partecipa sulle montagne ai sacri pasti in loro onore. Non seduce la donna di un altro, né ha relazioni sessuali con una donna durante le mestruazioni.

7 Non ruba né maltratta nessuno. Restituisce il pegno lasciatogli dal suo debitore, dà cibo a chi è affamato, veste chi è nudo.

8 Non presta i suoi soldi per ricavarne interessi o profitti. Non si rende complice dell'ingiustizia, ma pronunzia giudizi imparziali nelle dispute.

9Egli ubbidisce ai miei ordini, rispetta le mie leggi e agisce con lealtà. Allora io, Dio, il Signore, dichiaro che quest'uomo è veramente giusto e vivrà.

10«Supponiamo che quest'uomo abbia un figlio violento e sanguinario e commette azioni di questo genere,

11contrariamente al padre. Partecipa ai sacri pasti sulle montagne, seduce la donna del prossimo.

12Maltratta i poveri e gli oppressi, ruba, non restituisce il pegno lasciatogli dal suo debitore. Adora gli idoli e si comporta in modo disgustoso.

13Presta i suoi soldi per ricavarne interessi o profitti. Un tale uomo certamente non vivrà! Egli morirà per tutte le sue azioni detestabili e sarà responsabile della propria morte.

14«Supponiamo che quest'uomo, a sua volta, abbia un figlio. Egli ha visto tutti i peccati commessi dal padre, ma non ne segue l'esempio.

15Non adora gli idoli degli Israeliti e non partecipa sulle montagne ai sacri pasti in loro onore. Non seduce la donna del prossimo.

16Non ruba né maltratta nessuno. Restituisce il pegno lasciatogli dal suo debitore, dà cibo a chi è affamato, veste chi è nudo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Non si rende complice dell'ingiustizia, non presta i suoi soldi per ricavarne
interessi e profitti. Egli ubbidisce ai miei ordini, rispetta le mie leggi.
Quest'uomo non morirà a causa delle colpe del padre, ma certamente vivrà.

18Suo padre, invece, che ha oppresso, ha rubato, ha maltrattato tutti, morirà
per i propri peccati.

19«Voi chiederete: "Perché il figlio non paga per le colpe del padre?". Ma il
figlio ha agito con giustizia, ha rispettato il diritto e ha ubbidito ai miei
ordini. Egli dunque vivrà.

20 Soltanto chi pecca morirà. Il figlio non pagherà per le colpe del padre, né il
padre per le colpe del figlio. L'uomo giusto sarà ricompensato per aver agito
con giustizia, mentre l'uomo malvagio sarà punito per il male commesso.

21«Se un uomo malvagio smette di commettere il male, ubbidisce ai miei
ordini, agisce con giustizia e rispetta il diritto, egli non morirà, ma vivrà.

22Le sue colpe saranno dimenticate ed egli vivrà per le sue azioni giuste.

23Pensate che io abbia piacere nel vedere morire un uomo malvagio? Io, Dio,
il Signore, dichiaro che desidero, invece, vederlo cambiare comportamento e
vivere.

24«Se un uomo giusto smette di agire con giustizia e commette le azioni
ingiuste e disgustose degli uomini malvagi, non potrà vivere. Il bene che ha
fatto sarà dimenticato, ed egli morirà per la sua infedeltà e per le sue colpe.

25«Voi direte che il Signore non è giusto quando agisce così. Ma ascoltatemi
bene, Israeliti: è forse sbagliato il mio modo di agire? No! è la vostra condotta
che è sbagliata!

26Se un uomo giusto rinunzia ad agire bene, commette il male e muore,
morirà per il male commesso.

27Se invece un uomo malvagio rinunzia al suo comportamento perverso e
agisce con giustizia e onestà, salva la propria vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Si è reso conto delle sue azioni malvagie e vi ha rinunziato. Allora vivrà,
non dovrà più morire.

29Eppure voi dite che il Signore non è giusto quando agisce così. Non è
sbagliato il mio modo di agire, ma il vostro!

30Io, Dio, il Signore, dico a voi Israeliti che giudicherò ognuno secondo le
proprie azioni. Cambiate vita, allontanatevi dal male e non lasciatevi
distruggere dalla malvagità.

31Cessate di essere perversi e ribelli, trasformate i vostri cuori e i vostri
spiriti, Israeliti, perché volete morire?

32Lo ripeto: Io, Dio, il Signore, non desidero la morte di nessuno. Cambiate
vita e vivrete!».

Ezechiele 19

Un lamento

1Il Signore mi ordinò di intonare questo lamento funebre per i principi
d'Israele:

2«Che leonessa era vostra madre in mezzo agli altri leoni! Nutriva i suoi
piccoli distesa fra i giovani leoni.

3Insegnò a un cucciolo come diventare un vero leone: egli imparò a sbranare
la preda, a divorare gli uomini.

4I popoli stranieri ne sentirono parlare, lo fecero cadere in una trappola e lo
trascinarono in Egitto con ganci.

5La leonessa l'aspettò finché perse la speranza di rivederlo. Allora prese un
altro cucciolo e lo fece diventare un vero leone.

6Egli visse insieme agli altri leoni, e divenne vigoroso e fiero. Anche lui
imparò a sbranare la preda, a divorare gli uomini.

7 Demolì le loro fortezze e ne distrusse le città. La gente si spaventava quando
ruggiva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8I popoli stranieri si allearono per catturarlo, tesero trappole e ve lo fecero cadere.

9Gli misero un giogo e con ganci lo portarono dal re di Babilonia. Lo misero in prigione per non far sentire più il suo ruggito sui monti d'Israele.

10 Vostra madre era come una vite piantata vicino a un corso d'acqua. Era rigogliosa e ricca di frutti per l'abbondanza di acqua.

11Aveva rami magnifici che divennero scettri reali. Più alta degli alberi, tutti l'ammiravano per la sua altezza e l'abbondanza dei rami.

12Sradicata con violenza, è stata buttata a terra. Il vento dell'est ha reso secchi i suoi frutti e li ha fatti cadere. I suoi magnifici rami sono seccati e sono stati bruciati.

13Ora la vite è piantata nel deserto, arido e senz'acqua.

14Un ramo ha preso fuoco, e i frutti e i tralci sono bruciati. La vite non ha più nessun ramo magnifico per farne uno scettro reale». Questo è un lamento funebre e come tale deve essere recitato.

Ezechiele 20

La volontà di Dio e la disubbidienza degli Israeliti

1Nel settimo anno dalla deportazione, il decimo giorno del quinto mese, alcuni anziani d'Israele vennero a consultarmi per conoscere la volontà di Dio.

2Allora il Signore mi disse:

3 «Ezechiele, riferisci agli anziani d'Israele quel che io, Dio, il Signore, dichiaro loro: Voi siete venuti per conoscere la mia volontà, ma io, il Dio vivente, il Signore, non vi permetterò di consultarmi.

4 E tu preparati a giudicarli: non esitare. Ricorda loro le azioni disgustose degli antenati.

5 «Io, Dio, il Signore, ti ordino di riferire queste mie parole: Quando io ho scelto Israele, mi sono impegnato con un giuramento a tutto il popolo; mi

© 2014, Bible Society in Italy.

sono rivelato loro in Egitto e ho promesso solennemente di essere il Signore, il loro Dio.

6 In quel giorno ho giurato di farli uscire dall'Egitto e di condurli nella terra più bella di tutte dove scorre latte e miele che io stesso avevo scelto per loro.

7 Ho anche detto: Gettate via quegli idoli egiziani che vi piacciono tanto. Non rendetevi impuri, adorandoli. Io sono il Signore, vostro Dio.

8Ma essi non hanno voluto ubbidirmi, anzi si sono ribellati contro di me. Nessuno ha gettato via quegli idoli egiziani, nessuno li ha abbandonati. Avevo deciso quindi di sfogare tutta la mia collera contro di loro quando erano ancora in Egitto.

9 Tuttavia non l'ho fatto per riguardo al mio nome. Non volevo essere disprezzato dai popoli fra i quali vivevano. Perché io mi ero fatto conoscere quando, sotto i loro occhi, ho liberato gli Israeliti dall'Egitto.

10«Così li ho fatti uscire dall'Egitto e li ho condotti nel deserto.

11Ho dato loro i miei ordini e ho insegnato le mie leggi perché ognuno le mettesse in pratica e così potesse vivere.

12Io ho istituito il giorno delsabato come segno della relazione che esiste fra me e loro, perché si ricordassero che io, il Signore, li ho consacrati al mio servizio.

13 Gli Israeliti però si sono rivoltati contro di me anche nel deserto. Hanno disubbidito ai miei ordini, hanno disprezzato le mie leggi che fanno vivere chi le pratica, e hanno profanato gravemente il giorno del sabato. Avevo deciso quindi di sfogare la mia collera contro di loro nel deserto e di distruggerli.

14Tuttavia non l'ho fatto per riguardo al mio nome. Non volevo essere disprezzato dai popoli che mi avevano visto fare uscire gli Israeliti dall'Egitto.

15 Allora nel deserto ho giurato di non condurli nella terra più bella di tutte che io avevo dato loro, dove scorre latte e miele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ho fatto quel giuramento, perché avevano rifiutato di osservare le mie
leggi, di ubbidire ai miei ordini, di rispettare il giorno del sabato tanto erano
attaccati ai loro idoli.

17Ho avuto pietà di loro e nel deserto non ho distrutto tutto il popolo.

18«Invece ho rivolto ai loro figli nel deserto queste parole: Non comportatevi
secondo le leggi fatte dai vostri padri, né ubbidite ai loro ordini. Non
rendetevi impuri adorando i loro idoli.

19Io sono il Signore, vostro Dio. Mettete in pratica i miei ordini, rispettate le
mie leggi.

20Consacrate a me il giorno del sabato come segno della relazione che vi
unisce a me. Vi ricorderà che io sono il Signore, vostro Dio!

21Anch'essi però si sono ribellati contro di me. Hanno disubbidito ai miei
ordini, hanno rifiutato di osservare le mie leggi che fanno vivere chi le
pratica. Hanno violato il giorno del sabato. Avevo deciso quindi di sfogare
tutta la mia collera nel deserto.

22Tuttavia non l'ho fatto per riguardo al mio nome. Non volevo che fosse
disprezzato da quei popoli che mi avevano visto fare uscire gli Israeliti
dall'Egitto.

23Allora nel deserto ho giurato di disperderli fra gli altri popoli, in terre
straniere.

24Ho fatto tale giuramento perché avevano rifiutato di osservare le mie leggi,
avevano disprezzato i miei ordini, profanato il giorno del sabato e adorato gli
idoli dei padri.

25Ho anche dato loro ordini non buoni e leggi che non permettevano di
vivere.

26Ho lasciato che si rendessero impuri con le loro offerte, con i sacrifici dei
propri figli primogeniti, perché ne avessero orrore e riconoscessero che io
sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27«Ezechiele, di' agli Israeliti queste mie parole, parole di Dio, il Signore: I
loro antenati mi hanno insultato con la loro infedeltà.

28Io li ho fatti entrare nella terra che avevo giurato di dare loro. Quando
hanno notato le cime delle colline coperte di alberi frondosi, vi hanno fatto
sacrifici. Lì hanno portato doni, offerte dal profumo gradevole, e vino, i quali
hanno provocato la mia collera.

29Allora io ho domandato: Ma che cosa sono questi luoghi sacri dove andate?
(Da allora quelle colline si chiamano "luoghi sacri").

30Ora tu di' agli Israeliti quel che io, Dio, il Signore, annunzio: Voi vi
comportate come i vostri antenati e vi rendete impuri, agite come prostitute,
quando adorate quegli idoli detestabili.

31Ancora oggi vi contaminate con i vostri idoli quando portate doni e
sacrificate i vostri figli nel fuoco. E io dovrei lasciarmi consultare da voi? No,
io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che non mi lascerò consultare da voi!

32 Voi credete di poter agire come i popoli delle altre nazioni che adorano
alberi e pietre. Ma non sarà così!».

Il Signore punisce e perdona

33«Io sono il Dio vivente, il Signore, io regnerò su di voi con mano ferma e
con tutta la mia forza. Sfogherò la mia collera su di voi.

34 Vi condurrò via dai popoli e dalle nazioni dove eravate stati dispersi e vi
riunirò per farvi sentire tutta la mia potenza e gli effetti della mia collera.

35Vi porterò nel deserto in disparte dagli altri popoli. Lì vi giudicherò, a
faccia a faccia,

36E vi condannerò come ho fatto con i vostri antenati nel deserto vicino
all'Egitto. Lo dichiaro io, Dio, il Signore.

37Vi costringerò a essere il mio gregge e ad accettare il mio patto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Escluderò quelli che mi hanno disubbidito e si sono ribellati contro di me.
Li porterò via dal paese dove vivono, e non ritorneranno nella terra d'Israele.
Allora riconoscerete che io sono il Signore.

39Sentite bene quel che io, Dio, il Signore, ora dico: adorate pure i vostri
idoli, tanto poi sarete costretti a ubbidirmi. Non disprezzerete più il mio
santo nome con i vostri doni offerti agli idoli.

40 E tutti gli Israeliti della nazione mi renderanno culto sulla mia montagna
santa, la grande montagna d'Israele. Lo dico io, Dio, il Signore. Vi accoglierò
là e accetterò i vostri doni, l'offerta di quel che avete di meglio e tutto quel
che mi avete consacrato.

41Vi raccoglierò dai popoli e dalle nazioni dove siete stati dispersi, vi riunirò
insieme e vi accoglierò insieme alle vostre offerte dal profumo gradevole. E
così con le mie azioni verso di voi mostrerò agli altri popoli che io sono Dio,
il Santo.

42 Voi riconoscerete che io sono il Signore quando vi condurrò nella terra
d'Israele, che io avevo promesso solennemente ai vostri antenati.

43Là, vi ricorderete del vostro comportamento passato, delle azioni malvagie
che vi hanno contaminato. Allora avrete disgusto di voi stessi per tutto il
male commesso.

44Per riguardo al mio nome non vi ho trattato come meritava la vostra vita
perversa. Allora, voi Israeliti, riconoscerete che io sono il Signore. Questo è
quanto io, Dio, il Signore annunzio».

Ezechiele 21

Una cattiva notizia per Israele

1Il Signore mi parlò:

2«Ezechiele, volgi il tuo sguardo verso il sud e pronunzia minacce a nome mio
contro la foresta del sud.

3Ordinale di ascoltare quel che io, Dio, il Signore, le annunzio: Io ti darò
fuoco, incendierò ogni tuo albero, verde o secco. Non si potranno spegnere le

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

fiamme. Esse scotteranno la faccia di tutti quelli che le guarderanno, dal sud al nord.

4Ognuno vedrà che l'ho incendiata io, il Signore, e nessuno potrà spegnere quel fuoco».

5Io risposi: «Povero me, Signore! La gente già si lamenta che io parlo sempre in modo misterioso!».

6Il Signore mi spiegò:

7«Ezechiele, volgi il tuo sguardo verso Gerusalemme e pronunzia minacce a nome mio contro i santuari e contro la terra d'Israele.

8 Riferisci agli Israeliti queste mie parole: Io, Dio, il Signore, prenderò la mia spada e ucciderò tutti, giusti e malvagi.

9Proprio per ammazzare gli uomini giusti e quelli malvagi, io colpirò tutti con la spada, dal sud al nord.

10E ognuno saprà che io, il Signore, ho sfoderato la spada e che non la rimetterò più nel fodero.

11E tu, Ezechiele, piangi davanti a loro, gemi con il cuore infranto dall'amarezza.

12Ti chiederanno: "Perché piangi?". Tu risponderai: Ho avuto notizia di quanto sta per accadere. Ogni volontà svanirà, le mani tremeranno, le ginocchia si piegheranno e il coraggio verrà meno. Tutto questo accadrà certamente. Questa è la parola di Dio, il Signore!».

La spada di Dio

13Il Signore mi disse:

14«Ezechiele, parla a nome mio. Rivela quel che io, il Signore, annunzio: Io ho una spada, una spada aguzza e affilata;

15aguzza per fare un massacro, così affilata che lampeggia tutta.

16L'ho data ad affilare, ed è pronta, è aguzza e affilata per darla in mano a chi deve uccidere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Grida, Ezechiele, lamentati: la spada colpisce il mio popolo e i capi
d'Israele. Tutti cadranno insieme. Battiti il petto per la disperazione.

18Questa è una dura prova: lo dichiaro io, Dio, il Signore.

19Profetizza, Ezechiele! Batti le mani e la spada colpirà una, due, tre volte. La
spada del grande massacro li insegue.

20Il coraggio svanisce, tutti vacillano. Contro ogni porta ho puntato la spada
del massacro, lampeggiante e pronta a uccidere.

21Spada affilata colpisci a destra e a sinistra, punta la tua lama ovunque.

22Anch'io batterò le mani, sfogherò tutta la mia collera, parola del Signore».

La spada del re di Babilonia

23Il Signore mi parlò:

24«Ezechiele, traccia le due strade che il re di Babilonia, armato di spada,
potrà percorrere. Falle incominciare dalla stessa regione e, all'inizio di
ciascuna, indica verso quale città si dirigono.

25Una strada porterà l'esercito babilonese alla città ammonita di Rabbà, e
l'altra alla città fortificata di Gerusalemme, in Giuda.

26 Il re di Babilonia si ferma al bivio, all'inizio delle due strade, per consultare
la sorte: scuote le frecce, interroga gli idoli ed esamina il fegato degli animali
sacrificati.

27 Nella sua mano destra sta il responso che indica Gerusalemme. Egli ordina
di dare il grido di battaglia, di disporre strumenti di guerra contro le porte
della città, di innalzare terrapieni e costruire torri.

28La gente di Gerusalemme però non crede a quel che vede, perché si sente
protetta dal patto concluso. Il re di Babilonia invece ricorda il loro
tradimento e li avverte che saranno catturati.

29Allora io, Dio, il Signore, dichiaro: Voi non avete fatto nulla per far
dimenticare le vostre colpe, anzi avete manifestato la vostra disubbidienza e i

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

vostri peccati in ogni azione. Vi siete fatti notare e ora sarete presi dal nemico.

30«E tu, infame e sacrilego principe d'Israele, sappi che il tuo giorno è arrivato, il tuo comportamento malvagio avrà fine.

31 Io, Dio, il Signore, annunzio che tu deporrai la corona, ti leverai il turbante. Niente sarà uguale a prima. La povera gente arriverà in alto, i potenti saranno abbassati.

32 Rovine, nient'altro che rovine! Ridurrò Gerusalemme in rovina. Questo accadrà solo quando arriverà chi ha avuto da me il permesso di castigarla».

La spada di Dio contro gli Ammoniti

33 «Ezechiele, parla a nome mio, trasmetti agli Ammoniti le parole che io, Dio, il Signore, pronunzio contro di loro a causa dei loro insulti: Io ho una spada affilata e fiammeggiante, pronta per massacrare.

34Le vostre visioni sono false, le vostre predizioni bugie. Siete infami e sacrileghi, ma il vostro giorno è arrivato, le vostre azioni inique avranno fine. La spada sta per tagliarvi il collo.

35Rimettete nel fodero le vostre spade. Vi punirò là dove siete stati creati, nella terra dove siete nati.

36Sfogherò la mia ira su di voi, e, come un fuoco, il mio sdegno vi colpirà. Vi abbandonerò nelle mani di uomini violenti, accaniti distruttori.

37Sarete preda del fuoco, e la terra si macchierà del vostro sangue. Nessuno si ricorderà più di voi. Lo dichiaro io, il Signore».

Ezechiele 22

Le azioni disgustose di Gerusalemme

1Il Signore mi parlò:

2«Ezechiele, preparati a giudicare Gerusalemme, quella città sanguinaria: non esitare. Ricordale le sue azioni disgustose.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Riferiscile quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: I tuoi abitanti commettono
assassinii, ma così non fanno che avvicinare il momento del tuo giudizio. Si
fabbricano idoli, ma così non fanno che rendertiimpura.

4Tu sei colpevole di quel sangue sparso e sei profanata dagli idoli fatti da te.
Si avvicina il momento della tua distruzione! Hai i giorni contati! Ti farò
disprezzare dai popoli stranieri e deridere da tutte le nazioni.

5Per il tuo nome infausto, per il grande disordine che regna in te, i popoli
vicini e lontani ti derideranno.

6Dentro le tue mura i capi d'Israele abusano del loro potere e commettono
assassinii.

7 In mezzo a te non si rispettano i genitori, i forestieri sono maltrattati, gli
orfani e le vedove oppressi.

8 Si disprezzano i luoghi consacrati a me, si profana il giorno del sabato,
dedicato a me.

9 Tra la tua gente c'è chi è pronto a calunniare per far uccidere altri. I tuoi
abitanti partecipano ai pasti sacri sulle montagne. Ci si dà al vizio:

10 alcuni vanno a letto con la moglie del proprio padre, altri hanno relazioni
sessuali con una donna durante le mestruazioni,

11 alcuni commettono adulterio, altri seducono la nuora o la sorellastra.

12 In mezzo a te c'è chi accetta soldi per spargere sangue, altri prestano il
proprio denaro a un interesse esagerato: opprimono il prossimo per
arricchirsi. E io, Dio, il Signore, sono completamente dimenticato.

13«Ma io ti mostrerò il pugno, gente di Gerusalemme, per le frodi commesse e
il sangue versato.

14Quando interverrò contro di te, avrai tanto coraggio e forza da sopportare
la rovina? Perché io, il Signore, quel che dico faccio.

15 Io ti disperderò in mezzo a popoli stranieri, tra nazioni straniere. Metterò
fine al tuo comportamento vergognoso:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 sarai umiliata di fronte alle altre nazioni. Allora riconoscerai che io sono il
Signore».

Il fuoco della collera del Signore

17 Il Signore continuò a parlarmi:

18 «Ezechiele, gli Israeliti sono per me simili ad argento, rame, stagno, ferro e
piombo gettati nella fornace per essere raffinati.

19 Per questo io, Dio, il Signore, dichiaro loro: Siete come minerali grezzi.
Quindi vi ammucchierò dentro Gerusalemme:

20 simili ad argento, rame, ferro, piombo e stagno nella stessa fornace dove si
attizza il fuoco fino a fonderli. Così io, nella mia terribile collera, vi riunirò
insieme per farvi fondere dal fuoco.

21 In Gerusalemme stessa vi raccoglierò e soffierò sul fuoco del mio furore, per
fondervi come metallo.

22 Come l'argento fonde nella fornace, così voi fonderete dentro la città. Allora
riconoscerete che io sono il Signore e ho sfogato la mia collera su di voi».

I peccati dei capi d'Israele

23 Il Signore mi disse ancora:

24 «Ezechiele, di' agli Israeliti che il loro territorio è simile a una terra sulla
quale non piove: sotto l'effetto della mia collera esso diventa arido.

25 Come i leoni ruggenti sbranano la preda, così i loro capi uccidono,
s'impadroniscono di ricchezze e tesori, rendono vedove molte donne.

26 I loro sacerdoti violano le mie leggi, profanano i luoghi consacrati a me,
confondono il sacro con il profano. Non insegnano la differenza tra puro e
impuro e si rifiutano di rispettare il giorno del sabato. In conclusione non
hanno nessun rispetto per me.

27 I loro capi sono sanguinari come lupi che dilaniano la preda: uccidono la
gente per arricchirsi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 I loro profeti coprono tutti questi delitti con una mano di calce, quando pretendono di avere visioni e predicono menzogne. Sostengono di parlare a nome di Dio, il Signore, ma io, il Signore, non ho parlato.

29 Gli abitanti commettono violenze, rubano, opprimono i poveri e i deboli, maltrattano i forestieri contro ogni diritto.

30Ho cercato in mezzo a loro qualcuno che potesse costruire un muro di difesa, che potesse stare sulle brecce delle mura, per difendere il paese e per impedirmi di distruggerlo, ma non l'ho trovato.

31Allora sfogherò la mia collera su di loro, li distruggerò con il fuoco del mio furore: pagheranno le conseguenze del loro comportamento. Lo dichiaro io, Dio, il Signore».

Ezechiele 23

Samaria si prostituisce

1Il Signore mi parlò:

2«Ezechiele, c'erano una volta due sorelle, figlie della stessa madre.

3 Quando erano ancora ragazze incominciarono a prostituirsi in Egitto, dove furono accarezzati i loro seni, palpati i loro giovani petti.

4La più grande si chiamava Oolà, la più piccola Oolibà. La prima rappresenta Samaria, la seconda Gerusalemme. Le presi in moglie entrambe, e mi dettero figli e figlie.

5Benché fosse mia, Oolà continuò a prostituirsi. Desiderava i suoi vicini, gli Assiri, e li volle come amanti.

6Essi portavano vesti colorate con la porpora, perché erano alti funzionari e ufficiali di cavalleria. Erano tutti giovani e attraenti.

7Oolà si concedeva a loro che erano il fior fiore degli Assiri. Il suo desiderio ardente la portava a contaminarsi, adorando i loro idoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Continuava a prostituirsi, come in Egitto, quando gli uomini andavano a
letto con lei, ancora ragazza, e abusavano della sua verginità, sfogando la
loro lussuria.

9Perciò io l'abbandonai nelle mani degli Assiri, suoi amanti, che lei
desiderava tanto.

10Essi la spogliarono completamente, catturarono i suoi figli e le sue figlie, la
passarono a fil di spada. La sua condanna fu esemplare: il suo stesso nome
divenne un monito per le altre donne».

Gerusalemme si prostituisce

11 «Oolibà, sua sorella, vide tutto questo. Ma il suo desiderio era più sfrenato
di quello di Oolà, e la superò con le sue prostituzioni.

12Anche lei spasimava per gli alti funzionari e gli ufficiali della cavalleria
assira, eleganti nelle magnifiche vesti, tutti giovani e attraenti.

13Io, il Signore, vidi che si contaminava come la sorella e che entrambe si
comportavano allo stesso modo.

14Ma Oolibà cadde ancora più in basso: un giorno vide disegnati su un muro
uomini dipinti di rosso. Raffiguravano i Babilonesi:

15avevano ai fianchi cinture, in testa grandi turbanti. Il loro aspetto era di
valorosi guerrieri, Babilonesi autentici.

16Al primo sguardo Oolibà bruciò di desiderio per loro e inviò messaggeri nel
loro paese.

17Allora vennero i Babilonesi per andare a letto con lei. La sedussero con la
loro lussuria, fino al punto che ne rimase nauseata.

18Aveva fatto sapere a tutti che si prostituiva, aveva fatto vedere a tutti il suo
corpo nudo. Ne fui disgustato come lo ero stato per sua sorella.

19Ma lei si prostituì ancora di più ricordandosi di quando, da ragazza, si
concedeva agli Egiziani.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Ardeva di libidine per quegli amanti lussuriosi, virili e sfrenati come
stalloni».

Gerusalemme sarà castigata

21-22Così dice Dio, il Signore: «Oolibà, hai ricominciato a vivere in modo
sfrenato come quando eri ragazza e gli Egiziani accarezzavano i tuoi seni,
palpando il tuo petto giovane. Ma io ti annunzio questo: Spingerò contro di te
i tuoi amanti. Ti nauseavano ormai, ma io li farò venire da ogni parte:

23i Babilonesi e tutte le tribù di Pekod, di Soa e di Koa, insieme agli Assiri.
Riunirò tutti quegli uomini giovani, attraenti: alti funzionari, dignitari,
ufficiali di cavalleria e valorosi guerrieri.

24Ti attaccheranno dal nord, con un immenso esercito e carri di ogni tipo.
Protetti da scudi e da elmi ti circonderanno. Ti accuserò davanti a loro, ed
essi ti giudicheranno secondo le loro leggi e non secondo le tue.

25Scatenerò la mia gelosia e lascerò che ti trattino con violenza: ti taglieranno
il naso e le orecchie, e poi ti finiranno con la spada. Cattureranno i tuoi figli e
le tue figlie. Quel che rimarrà di te sarà preda del fuoco.

26Ti spoglieranno delle tue vesti e si prenderanno i tuoi gioielli.

27Metterò fine al tuo comportamento osceno e licenzioso che dura da quando
eri in Egitto. Non desidererai più nessuno e non penserai più agli Egiziani.

28Ti abbandonerò nelle mani di chi detesti, di cui sei ormai nauseata. Lo dico
io, Dio, il Signore.

29Ti tratteranno con odio, ti prenderanno tutto il tuo guadagno, ti lasceranno
nuda, esposta agli sguardi di tutti, come una prostituta. Il tuo comportamento
immorale e la tua libidine

30ti hanno procurato tutto questo. Ti sei concessa a uomini di nazioni
straniere e ti sei contaminata, adorando i loro idoli.

31Hai seguito le orme di tua sorella e per questo ti farò bere, come lei, alla
coppa della mia ira.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32 Io, Dio, il Signore, dichiaro: Berrai alla stessa coppa di tua sorella, una
coppa larga e profonda; ti derideranno e si faranno beffe di te. La coppa è
piena fino all'orlo,

33piena di paura e di devastazione e ti ubriacherà di dolore. Tua sorella
Samaria l'ha già vuotata.

34La berrai fino all'ultima goccia, la romperai per succhiarne i cocci che ti
lacereranno il petto. Lo affermo io, Dio, il Signore!

35«Mi hai dimenticato e mi hai voltato le spalle. Io, Dio, il Signore, prometto
che pagherai a caro prezzo la tua immoralità e la tua prostituzione».

Il Signore condanna Samaria e Gerusalemme

36Il Signore mi disse: «Ezechiele, preparati a giudicare Oolà e Oolibà.
Denunzia le loro azioni disgustose.

37 Sono donne adultere e assassine. Hanno commesso adulterio adorando i
loro idoli e hanno bruciato comesacrificio in loro onore i figli che mi avevano
dato.

38E non solo! Nello stesso giorno hanno anche profanato il mio santuario e il
giorno delsabato, dedicato a me.

39Lo stesso giorno in cui hanno sacrificato i propri figli ai loro idoli, sono
entrate nel mio santuario e l'hanno profanato. Si sono comportate così
proprio nella mia casa.

40Hanno inoltre inviato messaggeri a invitare uomini di paesi lontani, e questi
sono venuti. Per loro, le due sorelle si sono lavate, truccate gli occhi, ornate
di gioielli.

41Si sono distese su magnifici divani davanti ai quali avevano imbandito una
tavola con l'incenso e l'olio profumato avuti da me.

42 Molti uomini sono venuti da loro, alcuni perfino dal deserto. Si sentiva il
chiasso di gente spensierata. Hanno donato alle due sorelle braccialetti e
splendide corone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43Allora ho esclamato: Da tanto tempo sono adultere e ancora si prostituiscono!

44Infatti gli uomini vanno con quelle donne dissolute, Oolà e Oolibà, come si va con una prostituta.

45Ma uomini giusti le condanneranno per adulterio e assassinio: sono adultere e le loro mani sono sporche di sangue.

46Io, Dio, il Signore, annunzio che inciterò la folla contro di loro, le terrorizzerò e lascerò che siano saccheggiate di ogni loro bene.

47La folla le colpirà a morte con le pietre, le farà a pezzi con le spade, ucciderà i loro figli e le loro figlie, brucerà le loro case.

48Così metterò fine all'immoralità che c'è nel paese e ogni donna sarà avvertita: non commetterà adulterio come loro.

49Le due sorelle pagheranno per la loro immoralità, sopporteranno le conseguenze della loro peccaminosa idolatria. Allora riconosceranno che io sono Dio, il Signore».

Ezechiele 24

La pentola arrugginita

1 Nel nono anno dalla deportazione, il decimo giorno del decimo mese, il Signore mi disse:

2«Ezechiele, segna la data di oggi, perché proprio oggi il re di Babilonia comincia l'assedio di Gerusalemme.

3Presenta questa parabola al mio popolo ribelle, dicendogli che sono io, Dio, il Signore, che la propongo: Metti la pentola sul fuoco, versaci l'acqua dentro.

4Riempila con pezzi di carne, pezzi scelti, la coscia e la spalla. Aggiungi anche gli ossi migliori.

5Prendi la carne dei montoni più belli, ammucchia la legna sotto la pentola. Falla bollire molto, perché devono cuocere anche gli ossi!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Io, Dio, il Signore, dichiaro che la città sanguinaria non ha scampo. Somiglia
a una pentola arrugginita, che non si può pulire. Vuota la pentola pezzo per
pezzo,
senza lasciarne neppure uno.
7 Il sangue versato è ancora in città sparso sulla nuda pietra, e non sulla terra
dove la polvere poteva coprirlo.
8 Io stesso lascio il sangue sulla nuda roccia, senza ricoprirlo, perché susciti la
mia collera e chieda vendetta.
9 Non ha più scampo la città assassina, lo dico io, Dio, il Signore: sto
preparando un grande rogo!
10 Ammucchia la legna, attizza il fuoco, fa' cuocere ben bene la carne e
aggiungi spezie, fa' consumare gli ossi!
11 Poi metti la pentola vuota sui carboni perché si riscaldi e si arroventi. Così
la sporcizia che c'è dentro sparirà, e la ruggine sarà distrutta.
12 « Ma ogni sforzo è inutile, la ruggine è troppa e non scompare neppure con
il fuoco.
13 Gerusalemme, ti sei sporcata con la tua immoralità. Ho cercato di
purificarti, ma non me l'hai lasciato fare. Diventerai pura solo quando io avrò
sfogato su di te la mia collera.
14 Io, il Signore, dico che tutto questo accadrà, io stesso lo realizzerò. Non
esiterò, non avrò pietà né compassione. Sarai condannata per il tuo
comportamento, per le tue azioni malvagie. Lo dichiaro io, Dio, il Signore».

Morte della moglie di Ezechiele

15 Il Signore mi parlò:
16 «Ezechiele, sto per strapparti all'improvviso colei che è la gioia dei tuoi
occhi. Ma tu non lamentarti, non gemere e non versare lacrime.
17 Mantieni il tuo dolore per te, in silenzio, non fare lutto: tieni il turbante sul
capo e i sandali ai piedi, non coprirti il viso e non mangiare il pane del lutto».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Al mattino avevo parlato al popolo e la sera stessa mia moglie morì. Il mattino seguente mi comportai come il Signore mi aveva ordinato.

19La gente mi chiedeva di spiegare perché agivo in quel modo.

20Risposi: «Il Signore mi ha detto di

21riferire a voi Israeliti queste sue parole: Io, Dio, il Signore, lascerò profanare il mio santuario di cui andate orgogliosi: è la gioia dei vostri occhi, speranza della vostra vita. Ma i vostri figli e le vostre figlie rimasti a Gerusalemme saranno uccisi in guerra.

22Allora agirete come Ezechiele: non vi coprirete il viso e non mangerete il pane preparato dal vicino,

23avrete il turbante in testa e i sandali ai piedi, non vi lamenterete e non piangerete. Ma per le vostre colpe vi consumerete e gemerete l'uno con l'altro.

24Tutto quel che ha fatto Ezechiele è il segno di come farete anche voi. Quando questo accadrà, allora riconoscerete che io sono Dio, il Signore».

25Il Signore disse: «Ora, Ezechiele, io toglierò loro il santuario, rifugio, orgoglio e speranza, la gioia dei loro occhi. Prenderò i loro figli e le figlie.

26Quando arriverà quel giorno, un superstite verrà a darti la notizia.

27Allora non sarai più muto, riacquisterai la parola e parlerai con il superstite. Tu sarai un segno per il mio popolo e allora riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 25

Il Signore punisce le nazioni

Profezia contro gli Ammoniti

1Il Signore mi disse:

2 «Ezechiele, rivolgi agli Ammoniti queste minacce da parte mia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Ordina loro di ascoltare quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Voi siete stati
contenti quando il mio tempio è stato profanato, la terra d'Israele devastata e
gli abitanti di Giuda mandati in esilio.

4 Ma io lascerò che i nomadi dell'est vi conquistino: si accamperanno sulla
vostra terra e vi pianteranno le loro tende, mangeranno i frutti e berranno il
latte che dovevano essere vostri.

5Trasformerò Rabbà, la vostra capitale, in un luogo per cammelli e l'intera
regione di Ammon in un ovile. Allora riconoscerete che io sono il Signore.

6«Voi avete applaudito e saltato di gioia alle disgrazie d'Israele, perché lo
disprezzate profondamente. Ma io, Dio, il Signore, prometto che

7manifesterò la mia potenza contro di voi e vi darò in preda a popoli
stranieri. Vi annienterò, vi farò scomparire come popolo, distruggerò il vostro
territorio. Allora riconoscerete che io sono il Signore».

Profezia contro i Moabiti

8 «Io, Dio, il Signore, dichiaro: I Moabiti hanno sostenuto che Giuda è un
popolo come tutti gli altri.

9E io farò attaccare le città di Moab che stanno a difesa della sua frontiera, le
ridurrò a pezzi, anche le più belle: Bet-Iesimòt, Baal-Meon, Kiriatàim.

10E lascerò che i nomadi dell'est conquistino Moab come hanno conquistato
Ammon, e più nessuno si ricorderà di Moab.

11I Moabiti dovranno sottomettersi al miogiudizio e allora riconosceranno che
io sono il Signore».

Profezia contro gli Edomiti

12 «Io, Dio, il Signore, dichiaro: Gli Edomiti si sono vendicati crudelmente del
popolo di Giuda e proprio di questo sono colpevoli.

13E io, Dio, il Signore, prometto che manifesterò la mia potenza contro Edom:
sterminerò gli uomini e le bestie, trasformerò tutto il suo territorio in un
deserto, dalla città di Teman fino a quella di Dedan, e la gente rimarrà uccisa
in guerra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14A Israele, mio popolo, darò l'incarico di compiere la mia vendetta sugli Edomiti: li tratterà come vuole la mia terribile collera; così sapranno che cosa vuol dire essere oggetto della mia vendetta. Lo dico io, Dio, il Signore».

Profezia contro i Filistei

15 «Io, Dio, il Signore, dichiaro: I Filistei si sono vendicati crudelmente dei loro nemici di sempre e, spinti da profondo disprezzo, li hanno annientati.

16Io, Dio, il Signore, prometto che manifesterò la mia potenza contro i Filistei: li distruggerò, sterminerò tutta quella gente che è venuta da Creta a stabilirsi sul litorale del mare.

17La mia vendetta e il mio castigo saranno terribili; quando li subiranno allora riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 26

Profezia contro Tiro

1 Nell'undicesimo anno dalla deportazione, il primo giorno del mese, il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, gli abitanti di Tiro esclamano: "È distrutta Gerusalemme, la città dove andava gente di tutte le nazioni! Ora tutti vengono da noi, e così ci arricchiremo ancor di più, mentre Gerusalemme è devastata".

3E io, Dio, il Signore, dichiaro: Città di Tiro, agirò contro di te! Manderò contro di te molte nazioni: ti assaliranno come onde del mare,

4distruggeranno le tue mura, abbatteranno le tue torri. Farò sparire anche le macerie, lascerò solo la nuda pietra.

5Non rimarrà che un'isola spoglia in mezzo al mare, dove i pescatori stenderanno le reti. Lo dico io, Dio, il Signore. Popoli stranieri saccheggeranno Tiro

6e devasteranno anche le città vicine, sulla costa. Allora riconosceranno che io sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 «Io, Dio, il Signore, dichiaro ancora: Città di Tiro, faccio venire dal nord
contro di te il re più potente di tutti, Nabucodònosor, re di Babilonia. Verrà
ad attaccarti con cavalli, cavalieri e con un grande esercito,

8 devasterà le città vicine, sulla costa. I soldati innalzeranno terrapieni,
costruiranno torri, faranno un muro con gli scudi.

9Colpiranno le tue mura con le loro armi pesanti, demoliranno le tue torri a
colpi di piccone.

10I loro cavalli sono tanto numerosi che la polvere sollevata ti coprirà. Le tue
mura tremeranno per il fragore dei cavalieri e delle ruote dei carri, quando
essi entreranno attraverso le tue porte, attraverso le brecce della città
espugnata.

11Calpesteranno ogni strada con gli zoccoli dei loro cavalli, passeranno a fil di
spada il tuo popolo e getteranno a terra le tue colonne imponenti.

12Saccheggeranno le tue ricchezze, ti deprederanno delle tue mercanzie.
Abbatteranno le tue mura e raderanno al suolo le tue case lussuose. Poi
getteranno in fondo al mare le pietre, il legname e tutte le macerie.

13 Farò cessare il frastuono dei tuoi canti, non si udrà più il suono delle tue
arpe.

14Non farò rimanere che la nuda pietra dove i pescatori stenderanno le reti, e
la città non sarà più ricostruita. Questa è la parola di Dio, il Signore.

15«Io, Dio, il Signore, dichiaro alla città di Tiro: Gli abitanti delle isole lontane
tremeranno udendo il fragore della tua caduta, i gemiti dei feriti a morte nel
massacro che avverrà fra le tue mura.

16 I re dei popoli della costa scenderanno dai loro troni e, in segno di lutto, si
leveranno i loro mantelli, si spoglieranno dei loro abiti ricamati. Avvolti dallo
spavento, seduti a terra tremeranno continuamente, terrorizzati dalla tua
sorte.

17 Canteranno per te questo lamento funebre: La città famosa è distrutta!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

È scomparsa dal mare, dov'era così potente. Con la sua gente terrorizzava tutti.

18Ora che è caduta

i popoli della costa tremano, i popoli delle isole lontane sono spaventati dalla sua fine.

19«Io, Dio, il Signore, dichiaro che ti renderò deserta come le città in rovina, non più abitate. Ti coprirò con masse enormi d'acqua, fatte salire dal fondo del mare.

20 Ti farò sprofondare nel mondo dei morti a raggiungere i morti di tutti i tempi. Resterai in quel mondo sotterraneo, simile a antiche rovine desolate, insieme a quelli che sono già scesi nella fossa. Così non potrai più risalire e non avrai più posto nel mondo dei vivi.

21 Tutti saranno spaventati dalla tua fine, perché tu sarai annientata. Ti cercheranno ma non ti troveranno mai più. Lo dico io, Dio, il Signore».

Ezechiele 27

Un lamento funebre per Tiro

1Il Signore mi disse:

2«Ezechiele, intona un lamento funebre sulla città di Tiro

3che è protesa sul mare e che commercia con molti popoli marittimi. Riferiscile le mie parole, le parole di Dio, il Signore: Tiro, ti vanti della tua perfetta bellezza!

4Tu sei la padrona dei mari: ti hanno costruita come una splendida nave.

5Hanno preso i cipressi del Senir per le tue fiancate, un cedro del Libano per il tuo albero maestro.

6Hanno fatto i tuoi remi con le querce del Basan, il tuo ponte intarsiato d'avorio con i pini di Cipro.

7Le tue vele di lino, finemente intessuto in Egitto, erano riconosciute da lontano. Tela preziosa, tinta in viola e in rosso, portata da Cipro, ti copriva.

© 2014, Bible Society in Italy.

8Gli abitanti di Sidone e di Arvad erano i tuoi rematori, mentre i tuoi uomini
più abili guidavano le navi.

9Gli esperti artigiani di Biblo riparavano le tue avarie. Tutte le navi del mare
si fermavano da te e i marinai compravano le tue mercanzie.

10 Guerrieri di Persia, di Lud e di Put erano arruolati nel tuo esercito e
appendevano i loro scudi ed elmi nelle tue caserme. Essi ti hanno dato
prestigio.

11«Gli uomini di Arvad montavano la guardia sulle tue mura insieme al tuo
esercito e gli uomini di Gammad sulle tue torri. Tutti appendevano i loro
scudi attorno alle tue mura, come corona alla tua bellezza».

Tiro, importante centro commerciale

12«La gente di Tarsis commerciava con te per le tue ricchezze di ogni sorta.
Scambiava le tue merci con argento, ferro, stagno e piombo.

13 I popoli di Grecia, di Tubal e di Mesec commerciavano con te e, in cambio
dei tuoi prodotti, offrivano schiavi e oggetti di rame.

14Gli abitanti di Bet-Togarmà offrivano cavalli da corsa, da traino e muli.

15La gente di Dedan trafficava con te e inoltre avevi in mano tua il
commercio con molte isole. Essi offrivano avorio ed ebano in cambio della
tua merce.

16 Gli Edomiti acquistavano i tuoi numerosi prodotti e, in cambio, davano
smeraldi, stoffe preziose tinte di viola, ricami e tessuti di lino, coralli, rubini.

17Anche la gente di Giuda e quella d'Israele commerciavano con te e ti
offrivano grano di Minnit, miglio, miele, olio e resina odorosa.

18Gli abitanti di Damasco compravano i tuoi numerosi prodotti e pagavano i
tuoi beni di ogni specie con vino di Chelbon e lana di Sacar.

19In Uzal, la gente di Dan e quella di Iavan, per le tue merci, ti davano ferro
lavorato, resine e canne aromatiche.

20La gente di Dedan commerciava con te in coperte per cavalli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 L’Arabia e i capi del paese di Kedar trafficavano con te in agnelli, montoni e capri.

22 I mercanti di Saba e di Raamà offrivano in cambio delle tue merci i profumi migliori, pietre preziose e oro.

23Le città di Carran, Canne, Eden, i mercanti di Saba, le città di Assur e Kilmad commerciavano con te.

24Portavano sui tuoi mercati vesti di lusso, mantelli tinti in viola, ricami, tappeti multicolori, corde solidamente intrecciate».

Fine del lamento funebre per Tiro

25 «Le navi di Tarsis trasportavano le tue merci. Eri come una nave d’alto mare carica, piena di molte ricchezze.

26 I tuoi rematori ti hanno condotta in acque profonde dove il vento dell’est ti ha travolta.

27Le tue ricchezze, i tuoi prodotti, i tuoi beni, il tuo equipaggio, gli artigiani che riparavano le tue avarie, i soldati al tuo servizio e la folla di quelli che erano a bordo sono sprofondati nel mare, quando sei naufragata.

28Alle grida d’aiuto dei tuoi marinai la gente della costa trema.

29E tutti quelli che maneggiano il remo abbandonano le loro navi, gli equipaggi rimangono a terra.

30 Essi si lamentano per la tua fine con grida amare. Si coprono la testa di polvere e si rotolano nella cenere.

31 Con la tristezza nel cuore piangono per te e si lamentano amaramente, per te si radono la testa e si vestono di sacco.

32Essi intonano un lamento funebre per te: “Chi mai poteva essere simile a Tiro? E ora è ridotta al silenzio in mezzo al mare!”.

33Quando sbarcavi i tuoi prodotti davi lavoro e pane a molti popoli. L’abbondanza delle tue ricchezze e del tuo commercio ha reso ricchi i re della terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Ora, travolta dai flutti, sprofondi nel mare, insieme al tuo carico e alla folla
di quelli che erano a bordo.

35Tutti gli abitanti delle isole lontane sono spaventati per la tua fine. I loro re
sono terrorizzati, hanno il viso sconvolto.

36I mercanti dei popoli stranieri gemono di paura, perché sei diventata
motivo di terrore. Sei finita per sempre!».

Ezechiele 28

Profezia contro il re di Tiro

1Il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, trasmetti al re di Tiro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Con
il cuore gonfio di orgoglio, hai affermato di essere un dio, e hai preteso di
sedere come un dio su un trono circondato dai mari. Ma sei solo un uomo, e
non un dio anche se credi di essere uguale a un dio.

3Pensi di essere più saggio di Danel e capace di comprendere anche quel che
è misterioso.

4Grazie alla tua saggezza e alla tua abilità hai creato la tua potenza e hai
ammassato tesori d'oro e d'argento.

5Proprio per la tua abilità commerciale hai accumulato tanta ricchezza che ti
sei inorgoglito.

6«Ascolta quel che io, Dio, il Signore, ti annunzio: Ti credi uguale a un dio

7e per questo manderò contro di te i più feroci popoli stranieri. Essi
prenderanno le loro spade e faranno a pezzi il frutto della tua straordinaria
saggezza, tratteranno con disprezzo quel che ti rende splendido.

8Ti uccideranno, morirai di morte violenta in mezzo al mare.

9Davanti a quelli che ti uccideranno, ripeterai ancora di essere un dio? Per
loro sei solo un uomo, non un dio.

10Sotto i colpi degli stranieri morirai di una morte infamante. Questa è la
parola di Dio il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Il Signore mi ordinò ancora:

12 «Ezechiele, intona un lamento funebre per il re di Tiro. Di' a lui quel che io,
Dio, il Signore, annunzio: Tu eri un modello di perfezione, per la tua grande
saggezza e la tua incomparabile bellezza.

13 Vivevi nell'Eden, il giardino di Dio, ed eri coperto d'ogni specie di pietre
preziose: rubini, crisoliti, diamanti, topazi, onici, diaspri, smeraldi, zaffiri e
granati. Avevi gioielli in oro lavorato, preparati il giorno stesso quando sei
stato creato.

14 Eri come un cherubino protettore, ad ali dispiegate. Io ti posi sul monte
sacro di Dio e camminavi fra pietre scintillanti.

15 Ti sei comportato in modo perfetto dal giorno in cui sei stato creato fino a
quando non hai cominciato ad agire in modo perverso.

16 Per aumentare il tuo commercio, hai usato la violenza e hai peccato. Per
questo ti ho cacciato dal monte di Dio e ti ho fatto perire, o cherubino
protettore, allontanandoti dalle pietre scintillanti.

17 Il tuo splendore ti ha inorgoglito, il tuo prestigio t'ha fatto perdere la testa.
Per questo ti ho gettato a terra davanti agli altri re, perché vedano come ti
tratto.

18 Tu sei stato ingiusto e disonesto nel tuo commercio, e così hai profanato i
tuoi santuari. Per questo ho suscitato in mezzo a te un fuoco per distruggerti.
Chi ti guarderà, vedrà solo la cenere in cui ti ho ridotto.

19 Chi ti conosceva rimarrà sconvolto dalla tua fine, perché sei diventato
motivo di terrore. Sei finito per sempre!».

Profezia contro Sidone

20 Il Signore mi disse:

21 «Ezechiele, rivolgi alla città di Sidone queste minacce da parte mia.

22 Riferisci quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Io agirò contro di te, Sidone!
Renderò manifesta la mia potenza gloriosa intervenendo contro di te. Quando

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

eseguirò la mia sentenza, dimostrerò che sono Dio, il Santo, e tutti riconosceranno che io sono il Signore.

23Manderò un'epidemia di peste contro di te, e il sangue scorrerà per le strade. Sarai attaccata da ogni lato, e molti cadranno uccisi dentro la città. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore».

Israele vivrà in sicurezza

24«Nessuna nazione vicina disprezzerà il popolo d'Israele, la smetteranno di pungerlo come spine, di graffiarlo come rovi.

25Io, Dio, il Signore, dichiaro che riunirò gli Israeliti, che avevo disperso fra i popoli. Mostrerò così agli altri popoli che io sono Dio, il Santo. Gli Israeliti abiteranno nella propria terra, quella che avevo dato al mio servoGiacobbe.

26 Vi abiteranno in tutta sicurezza, costruiranno case e pianteranno vigne. Vivranno tranquilli, perché eseguirò la mia sentenza contro tutti i vicini che li hanno disprezzati. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore loro Dio».

Ezechiele 29

Profezia contro l'Egitto

1 Nel decimo anno dalla deportazione, il dodicesimo giorno del decimo mese, il Signore mi disse:

2 « Ezechiele, rivolgi al faraone, re d'Egitto, queste minacce contro di lui e contro l'intero Egitto.

3Riferiscigli quel che io, Dio, il Signore, annunzio: «Agirò contro di te faraone, re d'Egitto. Come un coccodrillo mostruoso giaci in mezzo al fiume Nilo. Affermi che il Nilo è tuo, perché l'hai fatto tu.

4Ma io metterò ganci nelle tue mascelle e farò attaccare alle tue scaglie i pesci del tuo fiume. Poi ti tirerò fuori dal Nilo con tutti quei pesci attaccati alle tue scaglie.

5Getterò nel deserto te e tutti quei pesci. Cadrai morto a terra, e nessuno ti raccoglierà per seppellirti. Ti lascerò in pasto agli uccelli e agli animali feroci.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Allora tutti gli abitanti dell'Egitto riconosceranno che io sono il Signore. «Il
sostegno che hai dato agli Israeliti è stato fragile come quello di una canna.

7Quando si sono appoggiati a te, ti sei spezzato nelle loro mani, li hai feriti
alle spalle e li hai fatti vacillare sui fianchi.

8 E io, Dio, il Signore, dichiaro che manderò contro di te un esercito e
distruggerò gli uomini e gli animali.

9L'Egitto diventerà un deserto desolato e tutti riconosceranno che io sono il
Signore. «Tu hai detto che il Nilo è tuo, perché è opera tua.

10Per questo agirò contro di te e contro il tuo fiume. Trasformerò l'intero
Egitto in un deserto desolato, dalla fortezza di Migdol a nord fino alla città di
Siene e alla frontiera con l'Etiopia a sud.

11Né uomo né animale passeranno più di là, per quarant'anni nulla vi potrà
vivere.

12Farò diventare l'Egitto il deserto più desolato che esista: le sue città
rimarranno in rovina per quarant'anni, e disperderò gli Egiziani tra popoli e
paesi stranieri.

13«Ma io, Dio, il Signore, dichiaro che alla fine dei quarant'anni riunirò gli
Egiziani che avevo disperso fra i popoli.

14Cambierò la loro sorte, li farò ritornare nella regione di Patros loro terra
d'origine. Là formeranno un piccolo regno,

15il più debole di tutti. Lo renderò tanto piccolo che non sarà più capace di
dominare le altre nazioni.

16 Gli Egiziani non rappresenteranno più una sicurezza per gli Israeliti: anzi
questi si ricorderanno di aver agito male quando si sono rivolti all'Egitto per
avere aiuto. Allora riconosceranno che io sono Dio, il Signore».

Nabucodònosor conquisterà l'Egitto

17 Nel ventisettesimo anno dalla deportazione, il primo giorno del primo
mese, il Signore mi parlò:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18«Ezechiele, Nabucodònosor, re di Babilonia, ha impegnato il suo esercito in un'impresa grandiosa contro la città di Tiro: per i pesi portati, i soldati hanno la testa calva e le spalle scorticate. Ma il re e il suo esercito non hanno tratto alcun profitto dallo sforzo fatto contro Tiro.

19 Ebbene io, Dio, il Signore, dichiaro: «Darò l'Egitto in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia. Lo depredérà, lo spoglierà di tutto, porterà via tutte le sue ricchezze: queste saranno la ricompensa per il suo esercito.

20Gli do l'Egitto come ricompensa per l'impresa compiuta contro Tiro, perché il suo esercito ha lavorato per me. L'affermo io, Dio, il Signore.

21«Quando questo accadrà, ridarò forza agli Israeliti e a te, Ezechiele, il potere di parlare loro; ed essi riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 30

Il Signore punirà l'Egitto

1Il Signore mi disse:

2«Ezechiele, profetizza, riferisci quel che io, Dio, il Signore, annunzio: «Lamentatevi dei tempi che vengono!

3 Perché arriva ed è ormai vicino il giorno del Signore, quando manifesterò la mia collera. Sarà un giorno pieno di nubi minacciose per le nazioni.

4 Ci sarà la guerra in Egitto e l'angoscia arriverà fino in Etiopia. Gli Egiziani saranno massacrati, le loro ricchezze saccheggiate, la loro terra ridotta in rovine.

5 I soldati di Etiopia, di Put, di Lud, d'Arabia e di Cub e quelli del mio stesso popolo cadranno in guerra.

6Io, il Signore, affermo che dalla fortezza di Migdol a nord fino alla città di Siene a sud, i difensori dell'Egitto saranno uccisi in battaglia, e l'orgogliosa potenza egiziana sarà abbattuta. Lo dichiaro io, Dio, il Signore.

7Il suo territorio diventerà il deserto più desolato che esista, le sue città saranno soltanto rovine.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Quando darò fuoco all'Egitto e annienterò i suoi difensori, allora si riconoscerà che io sono il Signore.

9Nel giorno in cui devasterò l'Egitto, partiranno per conto mio messaggeri su navi a far vacillare la sicurezza dell'Etiopia, e gli Etiopi tremeranno di paura. Quel giorno è vicino!

10«Io, Dio, il Signore, affermo che per porre fine all'arroganza dell'Egitto mi servirò di Nabucodònosor, re di Babilonia.

11Verrà con il suo esercito, il più violento tra le nazioni straniere, a ridurre il paese in rovina. Sguaineranno le loro spade contro gli Egiziani e riempiranno la loro terra di cadaveri.

12 Seccherò il Nilo e darò l'Egitto in mano a gente malvagia. Lo farò devastare e vuotare di tutte le sue ricchezze da gente straniera. Lo dico io, il Signore.

13«Io, Dio, il Signore, affermo che distruggerò gli idoli e i falsi dèi della città di Menfi. Non ci sarà più nessuno per governare l'Egitto. Farò regnare il terrore in tutto il suo territorio.

14Devasterò la regione di Patros, darò fuoco alla città di Tanis ed eseguirò la mia sentenza contro la città di Tebe.

15Sfogherò il mio furore su Sin, la grande fortezza d'Egitto, e farò a pezzi l'arroganza di Tebe.

16Darò fuoco all'Egitto, Sin si torcerà dal dolore. Le mura di Tebe saranno squarciate da una breccia e Menfi sarà presa dai nemici in pieno giorno.

17I giovani della città di Eliòpoli e di Bubasti saranno uccisi in combattimento e gli altri abitanti deportati.

18L'oscurità cadrà sulla città di Tafni quando spezzerò il potere dell'Egitto e farò svanire la sua orgogliosa potenza. Una nuvola coprirà la città e i suoi abitanti saranno deportati.

19Eseguirò la mia sentenza contro l'Egitto, e allora tutti riconosceranno che io sono il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il re di Babilonia strumento di Dio

20 Nell’undicesimo anno dalla deportazione, il settimo giorno del primo mese
il Signore mi parlò:

21«Ezechiele, ho rotto il braccio del faraone, re d’Egitto. Non è stato curato
con bende e medicamenti per fargli riacquistare la forza di maneggiare la
spada.

22E io, Dio, il Signore, ora dichiaro che agirò contro il faraone, re d’Egitto. Gli
spezzerò entrambe le braccia, quello valido e quello già rotto, e la spada gli
cadrà di mano!

23Allora disperderò gli Egiziani fra popoli e paesi stranieri.

24Renderò forti le braccia del re di Babilonia, e gli metterò in mano la mia
spada. Ma romperò le braccia del faraone, ed egli gemerà davanti a lui come
chi è ferito a morte.

25Mentre le braccia del faraone penderanno senza forza, io darò più forza a
quelle del re di Babilonia. Gli metterò in mano la mia spada, ed egli la
punterà contro l’Egitto. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore.

26Quando disperderò gli Egiziani fra popoli e nazioni straniere, allora
riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 31

Il re d’Egitto è come un grande cedro

1 Nell’undicesimo anno dalla deportazione, il primo giorno del terzo mese, il
Signore mi disse:

2«Ezechiele, di’ al faraone d’Egitto e al suo numeroso popolo: A chi potrai
essere paragonato per la tua grandezza?

3 A un pino, anzi a un cedro del Libano, dai rami magnifici e dall’ombra folta,
dal tronco slanciato, con la cima in mezzo alle nubi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4La pioggia l'aveva nutrito, un fiume sotterraneo l'aveva fatto crescere. L'acqua prima bagnava le sue radici, poi scorreva come un ruscello verso gli altri alberi della campagna.

5Era diventato il più maestoso di tutti gli alberi, i suoi rami erano lunghi e ricchi di foglie, per l'acqua abbondante che l'aveva fatto crescere.

6 Fra i rami facevano il nido uccelli d'ogni specie, sotto le sue foglie gli animali selvatici davano alla luce i loro piccoli, alla sua ombra viveva gente di tutti i popoli.

7Era un albero stupendo, dai rami estesi, perché le sue radici raggiungevano l'acqua del fiume sotterraneo.

8Nel giardino di Dio nessun cedro era simile a lui, nessun cipresso era paragonabile ai suoi rami, nessun platano frondoso come loro. Nessun albero nel giardino di Dio uguagliava la sua bellezza.

9Io l'avevo reso splendido, con rami superbi, e tutti gli altri alberi dell'Eden, il giardino di Dio, ne erano gelosi».

Come il cedro, il re d'Egitto sarà spezzato

10 «Ma io, Dio, il Signore, affermo: il cedro è cresciuto sempre più, ha raggiunto con la sua cima le nubi ed è diventato orgoglioso.

11Per questo io l'ho abbandonato e l'ho dato in mano al più potente re della terra che lo tratterà come merita la sua iniquità.

12Abbattuto da stranieri senza pietà, giace abbandonato sui monti. Le sue fronde e i suoi rami spezzati sono caduti lungo le valli e i corsi d'acqua della regione. La gente che viveva alla sua ombra è fuggita, l'ha lasciato solo.

13Gli uccelli si posano sul suo tronco sradicato, gli animali selvatici vagano fra i suoi rami.

14Tutto questo è accaduto perché più nessun albero, anche se ben irrigato, arrivi con la cima in mezzo alle nubi e diventi orgoglioso della propria altezza. Infatti come gli uomini, anche gli alberi devono morire, sparire sotto terra, raggiungere quelli già scesi nella fossa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 «Io, Dio, il Signore, dichiaro che quando il cedro è sceso nelmondo dei
morti, ho imposto il lutto alla natura: a causa sua ho fermato il fiume
sotterraneo, ho interrotto lo scorrere delle sue acque abbondanti. Per lui ho
oscurato le montagne del Libano e ho fatto deperire gli alberi della
campagna.

16Quando ho fatto cadere quel cedro e gli ho fatto raggiungere quelli che
stanno nel mondo dei morti, i popoli l'hanno sentito cadere e hanno tremato
di paura; ma laggiù tutti gli alberi dell'Eden, e quelli più belli e rigogliosi del
Libano, ne hanno avuto piacere.

17Anche loro sono scesi sotto terra con le vittime della guerra, loro che erano
il suo sostegno e che vivevano alla sua ombra fra le nazioni.

18«Nessun albero dell'Eden era splendido e grande come te. Ma insieme a loro
anche tu sarai gettato sotto terra, nel mondo dei morti. Giacerai con le
vittime della guerra e fra i non circoncisi. Questa è la fine del faraone e di
tutta la popolazione dell'Egitto. Lo affermo io, Dio, il Signore!».

Ezechiele 32

Lamento funebre per il re d'Egitto

1 Nel dodicesimo anno dalla deportazione, il primo giorno del dodicesimo
mese il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, intona questo lamento funebre per il faraone, re d'Egitto: «In
mezzo alle nazioni tu sei come un giovane leone, ma ti comporti anche come
un coccodrillo: ti tuffi nel tuo fiume, ne agiti l'acqua con le tue zampe e lo
rendi torbido.

3 E io, Dio, il Signore, dichiaro che radunerò attorno a te molte nazioni,
lancerò la mia rete, ed essi ti tireranno a riva impigliato nelle maglie.

4Ti getterò sulla terra, e ti abbandonerò in aperta campagna: ti lascerò in
preda a tutti gli uccelli. Anche gli animali feroci si sazieranno con la tua
carogna.

5Spargerò la tua carne sui monti, ne riempirò le valli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Farò bere alla terra il tuo sangue, anzi esso riempirà i monti e i corsi
d'acqua.

7 Quando cesserai di vivere, coprirò il cielo, oscurerò le stelle, velerò il sole di
nuvole e la luna non brillerà più.

8Per causa tua non renderò più luminose le luci del cielo e tufferò la tua terra
nell'oscurità. Lo affermo io, il Signore.

9Quando farò sapere la notizia della tua fine, molti popoli rimarranno
sconvolti anche in paesi che non conosci.

10Rimarranno stupiti per quel che ti ho fatto. I loro re rabbrividiranno per lo
spavento, quando impugnerò la mia spada davanti a loro. Quando cadrai,
tremeranno ogni momento, temendo per la propria vita.

11 «Io, Dio, il Signore, dichiaro che l'esercito del re di Babilonia ti
raggiungerà.

12Invierò i suoi soldati, i più crudeli di tutte le nazioni, a uccidere con le loro
spade il tuo numeroso popolo. Devasteranno il presuntuoso Egitto e
annienteranno la sua gente.

13Farò morire il suo bestiame sulle rive del Nilo. Nessun piede d'uomo e
nessuna zampa d'animale ne agiterà più l'acqua.

14Così la farò tornare tranquilla e scorrerà liscia come l'olio. Lo affermo io,
Dio, il Signore.

15«Ridurrò l'Egitto in un luogo desolato, lo priverò delle sue risorse e
annienterò i suoi abitanti. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore.

16«Questo è il lamento funebre che le donne di tutte le nazioni intoneranno
per l'Egitto e per il suo popolo. Lo dichiaro io, Dio, il Signore».

Il mondo dei morti

17Nel dodicesimo anno dalla deportazione, il quindicesimo giorno del
dodicesimo mese, il Signore mi parlò:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 «Ezechiele, intona un canto funebre per tutto il popolo d'Egitto e fallo
precipitare con le altre grandi nazioni nel mondo sotterraneo dei morti.

19Di' agli Egiziani: Vi credete più belli degli altri? Scenderete anche voi a
giacere con i non circoncisi!

20 Insieme alle altre vittime della guerra il popolo d'Egitto cadrà in battaglia.
Le spade sono già sguainate: colpiscono a morte l'Egitto e la sua popolazione

21Dal mondo dei morti, gli eroi più valorosi e gli antichi alleati degli Egiziani
grideranno: "Anche loro, quegli incirconcisi colpiti a morte in battaglia
scendono a giacere tra di noi".

22«Il re d'Assiria è laggiù con il suo esercito, in mezzo alle tombe dei suoi
soldati, tutti uccisi in combattimento.

23Le loro tombe si trovano nella parte più profonda del mondo dei morti,
intorno a quella del re. Sono caduti in guerra, loro che una volta seminavano
il terrore sulla terra dei vivi.

24«Il re di Elam è laggiù con il suo esercito, la sua tomba è in mezzo a quelle
dei suoi soldati, caduti in guerra. Quegli incirconcisi seminavano il terrore
sulla terra dei vivi: ora sono scesi sotto terra, disonorati.

25Il re d'Elam giace fra le vittime della guerra, in mezzo alle tombe dei suoi
soldati. Tutti questi incirconcisi son caduti sul campo di battaglia.
Seminavano il terrore sulla terra dei vivi e ora disonorati stanno insieme agli
altri morti caduti in guerra.

26 «I re di Mesec e di Tubal sono laggiù con il loro esercito, in mezzo alle
tombe dei loro soldati. Quegli incirconcisi sono morti in battaglia, loro che
seminavano il terrore sulla terra dei vivi!

27Non li hanno sepolti con i valorosi guerrieri del passato, scesi nel mondo
dei morti onorati con le loro armi: la spada sotto il capo, lo scudo sul corpo.
Quegli eroi erano il terrore dei vivi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 E anche voi, Egiziani, morirete e sarete sepolti con tutti questi incirconcisi,
caduti in battaglia.

29 «Gli Edomiti con i loro re e principi sono laggiù. Malgrado il loro valore,
sono scesi sotto terra e stanno con gli incirconcisi, morti in combattimento.

30 «Tutti i principi dei popoli del nord sono laggiù e così pure gli abitanti di
Sidone. Erano potenti e seminavano il terrore: ora quegli incirconcisi sono
scesi sotto terra, disonorati e coperti di vergogna. Stanno insieme agli altri
morti, trafitti in guerra.

31 «Quando il faraone vedrà quei caduti in guerra, si consolerà per la sorte del
suo esercito, ucciso in battaglia con lui. Lo affermo io, Dio, il Signore.

32 Ho lasciato che il faraone seminasse il terrore sulla terra dei vivi: ora
insieme ai suoi soldati sarà sepolto con quegli incirconcisi, caduti in guerra.
Lo dico io, Dio, il Signore!».

Ezechiele 33

Il Signore salva il suo popolo

La sentinella d'Israele

(vedi 3,16-21)

1 Il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, fa' notare agli Israeliti che cosa succede quando mando la guerra
contro una nazione. Quel popolo sceglie uno dei suoi uomini per fare la
sentinella.

3 Quando vede venire l'esercito nemico nel proprio territorio, suona la tromba
per avvertire la gente.

4 Se qualcuno sente l'allarme ma non ne tiene conto, si lascia sorprendere e
uccidere dal nemico, sarà l'unico responsabile della propria morte.

5 È colpa sua se muore, perché non ha tenuto conto dell'allarme. Se l'avesse
fatto si sarebbe salvato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Se invece la sentinella vede venire l'esercito nemico e non suona la tromba
per avvertire la gente, il nemico arriverà e ucciderà. Chi muore morirà per le
proprie colpe, ma io riterrò la sentinella responsabile della sua morte.

7Ezechiele, ti farò diventare una sentinella per avvertire il popolo d'Israele.
Quando sentirai le mie parole le riferirai agli Israeliti.

8Se io dico che un uomo malvagio deve morire, tu hai il compito di avvertirlo
perché cambi vita. Altrimenti quest'uomo morirà per le sue colpe, ma per me
tu sarai responsabile della sua morte.

9Se invece tu lo avverti di cambiare il suo comportamento ed egli non lo fa,
morirà per le sue colpe, ma tu avrai salvato la tua vita».

La responsabilità è individuale

10«Ezechiele, di' agli Israeliti: Voi affermate di essere schiacciati a morte dal
peso dei vostri peccati e delle vostre azioni malvagie. Vi domandate come
potete sopravvivere.

11 Ma io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro: Non ho affatto piacere nel vedere
morire un uomo malvagio, desidero invece vederlo cambiare atteggiamento e
vivere. Smettete di agire in modo malvagio, cambiate vita. Perché volete
morire?

12«Ezechiele, di' ancora ai tuoi compatrioti: Quando un uomo giusto si mette
a fare il male, il bene che ha fatto prima non lo salverà dalla sua rovina. Se
un uomo malvagio rinunzia al suo comportamento perverso, il male che ha
fatto prima non provocherà più la sua rovina. Ma se un uomo giusto comincia
a peccare, la sua vita non sarà risparmiata anche se prima ha agito bene.

13Io posso promettere la vita a un uomo giusto, ma se egli crede che la sua
ubbidienza sia sufficiente a salvarlo e commette azioni ingiuste, il bene fatto
da lui non sarà più ricordato. Morirà per la sua infedeltà.

14Io posso dire a un uomo malvagio che deve morire, ma se questo smette di
commettere il male ed agisce con giustizia e rispetta il diritto, non morirà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Se restituisce il pegno lasciatogli dal debitore, se rende quel che ha rubato,
insomma se smette di peccare e ubbidisce alle leggi che danno la vita, egli
vivrà e non morirà più.

16Non sarà ricordato per le sue colpe, ed egli vivrà perché ora agisce con
giustizia e rispetta il diritto!

17«I tuoi compatrioti dicono che non sono giusto quando agisco così. Invece è
il loro modo di agire che è sbagliato.

18Se un uomo giusto rinunzia ad agire bene e commette il male, per questo
morirà.

19Se invece un uomo malvagio rinunzia al suo comportamento perverso e
agisce con giustizia e onestà, grazie a queste potrà vivere.

20 Eppure gli Israeliti dicono che non sono giusto quando agisco così, ma io
giudicherò ognuno secondo le proprie azioni».

La notizia della caduta di Gerusalemme

21 Nel dodicesimo anno dalla nostra deportazione, il quinto giorno del decimo
mese, un uomo da Gerusalemme venne ad annunziarmi che la città era
caduta in mano ai nemici.

22 La sera prima del suo arrivo, il Signore mi aveva afferrato con la sua
potenza e mi aveva restituito la parola. Quando al mattino l'uomo arrivò,
non ero più muto, potevo parlare.

La terra d'Israele sarà devastata

23Il Signore mi disse:

24 «Ezechiele, la gente rimasta in Israele, nelle città in rovina, afferma:
"Abramo era un uomo solo e ha avuto in possesso questa terra. A maggior
ragione noi che siamo molti abbiamo diritto di possederla".

25 «Allora tu riferisci loro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Voi mangiate
la carne col sangue, adorate gli idoli e commettete assassinii. Come fate a
sostenere che questa terra vi appartiene?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Vi sentite sicuri perché siete armati, compite azioni disgustose, e seducete
la donna degli altri. Come potete pretendere di diventare padroni di questa
terra?

27 «Riferisci loro queste mie parole: Io, il Dio vivente, il Signore, annunzio che
quelli rimasti nelle città in rovina saranno massacrati. Chi si trova in
campagna sarà divorato dagli animali feroci, chi si nasconde sulle montagne
e nelle caverne sarà ucciso dalla peste.

28 Distruggerò la loro terra e la trasformerò in un deserto, porrò fine alla sua
potenza, orgoglio dei suoi abitanti. Renderò le montagne di Israele così
desolate che più nessuno potrà attraversarle.

29 Quando avrò trasformato la loro terra in un deserto per punire gli Israeliti
delle loro disgustose azioni, allora riconosceranno che io sono il Signore.

30 «Ezechiele, i tuoi compatrioti chiacchierano di te lungo le mura della città e
sulla porta di casa. Si dicono l'un l'altro: "Andiamo a sentire il messaggio del
Signore".

31 Quelli del mio popolo si radunano presso di te per sentire quel che dici. Ti
ascoltano ma poi non fanno quel che dici loro. Desiderano udire belle parole,
ma in realtà cercano solo il proprio interesse.

32 In fondo tu sei per loro soltanto come uno che canta canzoni d'amore con
una bella voce e con un buon accompagnamento musicale. Sentono le tue
parole, ma non le mettono in pratica.

33 Ma quando accadrà quel che hai annunziato, e questo sta per realizzarsi,
allora riconosceranno che c'era un profeta in mezzo a loro».

Ezechiele 34

I capi d'Israele

1 Il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, denunzia i capi d'Israele. Profetizza contro di loro. Riferisci loro
quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Saranno guai per voi, pastori d'Israele!
Voi curate solo voi stessi. Invece i pastori devono avere cura del gregge!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Voi vi nutrite del suo latte, vi vestite con la sua lana, mangiate le pecore più grasse, ma in cambio non lo portate al pascolo.

4 Non avete reso forti le pecore deboli, curato quelle malate, fasciato quelle ferite, ricondotto al gregge quelle andate lontano, cercato quelle perdute. Invece le avete governate con violenza e crudeltà.

5 Allora esse, rimaste senza pastore, si sono disperse e sono diventate preda di animali feroci.

6Le pecore del mio gregge hanno vagato sulle montagne e sulle colline per poi disperdersi su tutta la terra e nessuno si è preoccupato di loro, nessuno le ha cercate.

7Pastori di Israele, ascoltate quel che io dichiaro:

8Io, il Dio vivente, il Signore, ho visto il mio gregge diventare preda e pasto di ogni animale feroce, ho visto che era senza pastore e che nessuno dei miei pastori se ne preoccupava. Essi si curavano solo di se stessi e non del gregge.

9Ma ascoltate, pastori d'Israele:

10io, Dio, il Signore, agirò contro di voi; toglierò dalle vostre mani il mio gregge, non vi permetterò più di pascolare le mie pecore. Così non ne trarrete più alcun profitto: le strapperò dalla vostra bocca. Non vi sazierete più con le pecore del mio gregge.

11«Io, Dio, il Signore, dichiaro che ora io stesso andrò in cerca del mio gregge e ne avrò cura.

12Lo riunirò come fa un pastore quando il suo gregge è completamente sparpagliato. Raccoglierò le mie pecore da tutti i luoghi dove sono state disperse in quel terribile giorno di tenebre, senza luce.

13Le radunerò da tutti i popoli e nazioni straniere, dove stavano, per ricondurle nella loro terra e per farle pascolare sulle montagne d'Israele, nelle sue valli e nelle sue praterie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Le porterò a un buon pascolo, le alte montagne d'Israele saranno il loro
ovile! Là si riposeranno, in mezzo agli abbondanti e rigogliosi pascoli di
quelle montagne.

15Io stesso sarò il pastore del mio gregge e lo farò riposare in luoghi
tranquilli. Lo dico io, Dio, il Signore.

16 Cercherò le pecore perdute, ricondurrò nel gregge quelle andate lontano,
fascerò quelle ferite, curerò quelle malate. Ma eliminerò quelle troppo grasse
e forti. Io sono un pastore giusto!».

Il Signore soccorre il suo popolo

17 «E quanto a te, mio gregge, io, Dio, il Signore, dichiaro che ristabilirò la
giustizia nel mio gregge: fra le pecore, i montoni e le capre.

18Perché ad alcuni di voi non basta pascolare nel pascolo migliore? Perché
calpestate l'erba che ancora rimane? Non vi basta bere un'acqua limpida?
Perché intorbidite con le vostre zampe quella rimasta?

19Il resto del gregge è costretto a mangiare l'erba calpestata da voi e a bere
l'acqua che avete intorbidito.

20E io, Dio, il Signore, vi dichiaro che interverrò a ristabilire la giustizia fra
voi pecore grasse e le pecore magre.

21Avete urtato le pecore deboli con le spalle e i fianchi, e le avete spinte con
le corna fino a scacciarle dal gregge.

22Ma io le salverò, impedirò che diventino preda di qualcuno. Ristabilirò la
giustizia nel gregge.

23Metterò a capo del gregge un altro pastore che lo guidi: sarà il mio servo
Davide. Lui se ne occuperà e sarà il loro vero pastore.

24Io, il Signore, sarò il loro Dio mentre Davide, mio servo, sarà il loro
principe. Lo dico io, il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 «Stringerò con il mio gregge un'alleanza che gli procurerà pace e sicurezza.
Farò sparire dalla sua terra gli animali feroci, le mie pecore pascoleranno
tranquille nella pianura, dormiranno nei boschi.

26 Permetterò loro di vivere intorno al mio monte santo, le benedirò facendo
piovere nella stagione giusta.

27 Gli alberi e la terra daranno frutti in abbondanza, ognuno vivrà in
tranquillità nel proprio territorio. Quando spezzerò le catene del mio popolo
e lo libererò da quelli che lo rendono schiavo, allora riconoscerà che io sono
il Signore.

28Il mio gregge non sarà più preda delle altre nazioni, né pasto per gli animali
feroci. Vivrà sicuro perché nessuno lo terrorizzerà.

29Gli darò campi famosi per la loro fertilità, non soffrirà più la fame nella sua
terra e non sarà disprezzato dalle altre nazioni.

30Allora tutti riconosceranno che io il Signore, loro Dio, proteggo Israele e
che questo è veramente il mio popolo. Lo dichiaro io, Dio, il Signore.

31«Voi che appartenete al mio gregge, siete gli uomini che guiderò perché
sono il vostro Dio. Lo affermo io, Dio, il Signore».

Ezechiele 35

Profezia contro gli Edomiti

1Il Signore mi parlò:

2 «Ezechiele, guarda verso la regione montagnosa di Seir e proclama il mio
messaggio ai suoi abitanti.

3Di' loro di ascoltare quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: «Interverrò contro
di te, montagna di Seir, manifesterò la mia potenza. Ti devasterò, ti
trasformerò in un deserto.

4Ridurrò le tue città in macerie, il tuo territorio in una terra desolata. Allora
riconoscerai che io sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 «Non hai mai smesso di odiare gli Israeliti. Nel giorno della loro disfatta,
quando ho posto fine al loro comportamento disgustoso, tu li hai uccisi.

6 E io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che ti lascerò in una pozza di sangue
perché il sangue da te sparso reclama vendetta. Come tu non hai esitato a
uccidere, ora anche tu sarai ucciso.

7Ti devasterò, montagna di Seir, ti ridurrò a un deserto e annienterò chiunque
vi passi.

8Coprirò i tuoi monti di cadaveri, le vittime della guerra cadranno trafitte
sulle tue colline, nelle tue valli e lungo i tuoi corsi d'acqua.

9 Ridurrò il paese in un deserto, le tue città non saranno più abitate. Allora
riconoscerai che io sono il Signore.

10«Tu hai affermato che vuoi impadronirti dei territori d'Israele e di Giuda,
sebbene io ne sia il Signore.

11E allora io, il Dio vivente, il Signore, dichiaro che ti tratterò con la stessa
violenza, gelosia e odio che tu hai manifestato contro gli Israeliti. Essi mi
riconosceranno quando io ti castigherò.

12 Tu saprai che io, il Signore, ti ho sentito dire senza alcun rispetto che le
montagne d'Israele ormai abbandonate erano tue.

13Quei tuoi discorsi oltraggiosi erano rivolti contro di me, e io ho sentito
tutto.

14«Io, Dio, il Signore, dichiaro che ti distruggerò completamente e le altre
nazioni ne saranno contente.

15Hai gioito nel vedere la rovina d'Israele, il popolo che mi appartiene. Ma lo
stesso farò a te: le tue montagne, o Seir, tutto il tuo territorio, o Edom,
saranno devastati. Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore».

Ezechiele 36

Gli Israeliti riprenderanno la propria terra

© 2014, Bible Society in Italy.

1 «Ezechiele, parla a nome mio alle montagne d'Israele. Di' loro di ascoltare le parole che

2 io, Dio, il Signore, pronunzio: I vostri nemici affermavano con spavalderia che voi, antiche montagne d'Israele, eravate in loro possesso.

3E tu, Ezechiele, continua a profetizzare e annunzia queste altre mie parole, parole di Dio, il Signore: Ho visto che vi hanno devastato e distrutto da ogni parte, vi hanno dato in possesso a nazioni straniere e infine vi hanno anche insultato.

4Ma ora, montagne d'Israele, ascoltate le mie parole, quel che io, Dio, il Signore, dichiaro a voi tutti: montagne, colline, valli e corsi d'acqua, luoghi lasciati in rovina, città abbandonate, saccheggiate e derise dalle nazioni vicine.

5 Io, Dio, il Signore, pronunzio minacce contro le nazioni, soprattutto contro Edom, perché sono veramente adirato. Con gioia e senza scrupoli, si sono impadronite della mia terra per saccheggiare i suoi pascoli.

6«Ezechiele, profetizza ancora alla terra d'Israele. Annunzia alle montagne, alle colline, alle valli, ai corsi d'acqua che io, Dio il Signore, sto per sfogare la mia collera terribile. Di' loro: Siete stati insultati dalle nazioni.

7 E io, Dio, il Signore, prometto solennemente che le nazioni vicine saranno a loro volta umiliate.

8E su di voi, montagne d'Israele, gli alberi si copriranno di nuovo di foglie e daranno frutti per il mio popolo, Israele, che sta per tornare.

9Mi prenderò cura di voi, farò in modo che siate ancora lavorate e seminate.

10 Renderò sempre più numerosi gli Israeliti che abiteranno tra voi. Le città in rovina saranno ricostruite e abitate di nuovo.

11 Su di voi moltiplicherò gli uomini e gli animali: saranno fecondi e numerosi. Vi renderò popolate come nel passato, anzi avrete più prosperità di prima. Allora riconoscerete che io sono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12«Ricondurrò il mio popolo su di te, terra d'Israele! Prenderanno possesso di
te, apparterrai loro e non li priverai più dei loro figli.

13Io, Dio, il Signore, so quel che si dice di te, terra d'Israele: tu divori gli
uomini, hai fatto morire i figli della tua nazione.

14Ma d'ora in avanti non divorerai più gli uomini, non priverai più dei suoi
figli la tua nazione. Lo affermo io, Dio, il Signore.

15Non ti farò più udire gli insulti e subire il disprezzo delle altre nazioni. Non
priverai più di figli il tuo popolo».

La nuova vita d'Israele

16Il Signore mi disse:

17 «Ezechiele, quando gli Israeliti erano ancora nella loro terra l'hanno
contaminata con il loro comportamento. Le loro azioni erano per me impure
come il sangue perso durante le mestruazioni.

18Hanno sporcato la loro terra con il sangue che hanno sparso e con i loro
idoli. Per questo ho sfogato la mia collera su di loro.

19Li ho condannati per le loro azioni e il loro comportamento malvagio; li ho
dispersi fra popoli e paesi stranieri.

20 Ma nelle nazioni dove sono andati il mio santo nome è stato disonorato per
colpa loro. Infatti la gente diceva: "Era il popolo del Signore, eppure ha
dovuto lasciare la sua terra!".

21E io ho sofferto nel vedere il mio nome disonorato per colpa degli Israeliti
in quelle nazioni dove essi andavano.

22 Allora tu riferisci loro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Quanto io sto
per fare, Israeliti, non lo faccio per voi ma per il mio santo nome che voi
avete disonorato nelle nazioni dove siete andati.

23Anche se voi mi avete screditato davanti a loro, proprio per mezzo vostro
mostrerò alle nazioni che io sono il Dio grande e santo. Allora esse
riconosceranno che io sono il Signore. Lo affermo io, Dio, il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24«Vi radunerò da tutti i popoli e nazioni e vi ricondurrò nella vostra terra.

25 Verserò su di voi acqua pura e vi purificherò da ogni vostra sporcizia, dai vostri idoli.

26 Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente.

27Metterò dentro di voi il miospirito e vi renderò capaci di ubbidire ai miei ordini, di osservare e di applicare le leggi che vi ho dato.

28 Allora voi abiterete nella terra che io ho dato ai vostri antenati: voi sarete il mio popolo, io sarò il vostro Dio.

29Vi libererò da tutte le vostre impurità. Non manderò più la carestia contro di voi e farò crescere il grano abbondante.

30Renderò abbondanti i frutti degli alberi e i prodotti dei campi per non farvi soffrire più la vergogna di aver fame di fronte alle altre nazioni.

31Vi ricorderete del vostro comportamento perverso e delle vostre azioni non buone. Avrete disgusto di voi stessi per quel che avete fatto di colpevole e di ripugnante.

32Lo ripeto ancora: quel che faccio io, Dio, il Signore, non è per riguardo a voi, sappiatelo. Anzi voi, Israeliti, dovete vergognarvi veramente del vostro comportamento!

33«Io, Dio, il Signore, dichiaro che quando vi purificherò da tutte le vostre colpe, farò ricostruire le città in rovina e le renderò abitate.

34I campi devastati saranno di nuovo coltivati, i passanti non vedranno più terre abbandonate.

35 Anzi diranno che quella regione prima distrutta è diventata come il giardino dell'Eden, che le città prima demolite, devastate e lasciate in rovina, ora sono ricostruite e abitate.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36E le nazioni che rimarranno attorno a voi si renderanno conto che sono
stato io, il Signore, a ricostruire le città distrutte e a coltivare di nuovo le
terre sterili. Io, il Signore, lo dico e lo realizzerò!

37«Io, Dio, il Signore, dichiaro che permetterò di nuovo agli Israeliti di
chiedere il mio aiuto e così li renderò numerosi come un gregge.

38Gli uomini che abiteranno di nuovo le città ora in rovina saranno numerosi
come lo erano gli animali destinati ai sacrifici che durante lefeste solenni
riempivano Gerusalemme. Allora riconosceranno che io sono il Signore!».

Ezechiele 37

La valle delle ossa secche

1 Il Signore mi afferrò con la sua potente mano, il suo spirito mi prese e mi
portò in una valle tutta coperta di ossa.

2Mi fece passare tutt'intorno ad esse e notai che erano moltissime, sparse per
terra e completamente secche.

3Il Signore mi disse: — Ezechiele, queste ossa possono rivivere? Risposi: —
Dio, Signore, tu lo sai.

4Egli aggiunse: — Parla a queste ossa da parte mia, di' loro: ossa secche,
ascoltate la parola del Signore!

5 Io, Dio, il Signore, annunzio che faccio entrare in voi il respiro e voi
rivivrete.

6Metterò su di voi nervi, farò crescere la carne e vi ricoprirò di pelle. Poi vi
infonderò il respiro e voi rivivrete. Allora riconoscerete che io sono il Signore.

7Mi rivolsi alle ossa come il Signore mi aveva ordinato. E mentre parlavo,
sentii il rumore di qualcosa che si muoveva: le ossa si avvicinavano tra loro e
si univano l'uno all'altro.

8Vidi formarsi su di loro i nervi, la carne e le vidi ricoprirsi di pelle. Ma erano
ancora inanimate, senza respiro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Allora il Signore mi disse: — Tu sei solo un uomo, ma parla a nome mio,
rivolgiti da parte mia al soffio della vita con queste parole: Soffio della vita,
Dio, il Signore, ti ordina di venire da ogni direzione e di soffiare su questi
cadaveri perché rivivano!

10 Io pronunziai le parole che il Signore mi aveva ordinato di dire. Il soffio
della vita entrò in quei corpi ed essi ripresero vita. Si alzarono in piedi. Tutti
insieme sembravano un esercito grandissimo.

11Il Signore continuò: — Ezechiele, queste ossa rappresentano il mio popolo.
Infatti gli Israeliti dicono: «Siamo diventati ossa secche, senza speranza,
perduti per sempre!».

12E per questo riferisci loro quel che io, il loro Dio, il Signore, dichiaro: Io sto
per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio, e vi condurrò nella
vostra terra, Israele.

13Quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire, popolo mio, allora
riconoscerete che io sono il Signore.

14Metterò il mio spirito in voi e voi vivrete. Vi lascerò vivere nella vostra
terra. Allora riconoscerete che io sono il Signore e che quel che dico, lo
faccio. Lo affermo io, il Signore!

Il Signore riunirà Giuda e Israele

15Il Signore mi parlò:

16«Ezechiele, prendi un pezzo di legno e scrivici sopra queste parole: Giuda e
le tribù d'Israele unite a lui. Poi prendi un altro pezzo di legno e scrivici
sopra: Giuseppe e tutte le altre tribù d'Israele unite a lui.

17Poi accostali l'uno all'altro in modo da formare un solo pezzo di legno nella
tua mano.

18I tuoi compatrioti ti chiederanno che cosa significa.

19 Tu dirai loro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Sto per prendere il pezzo
di legno che rappresenta Giuseppe e le tribù d'Israele unite a lui e lo metto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

vicino al pezzo di legno che rappresenta Giuda. Uniti nella mia mano formeranno un solo pezzo di legno.

20 E tu, Ezechiele, sotto i loro occhi, tieni in mano tua quei pezzi di legno sui quali hai scritto.

21 Riferisci quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Sto per prendere gli Israeliti dalle nazioni dove sono andati, li radunerò da ogni luogo e li condurrò nella loro terra.

22 Li unirò e formeranno una sola nazione sulle montagne d'Israele. Un solo re regnerà su tutti loro. Non esisterà più la divisione in due popoli e in due regni.

23 Non si contamineranno più con i loro idoli, con riti disgustosi e con ogni sorta di peccato. Li libererò da tutte le loro infedeltà di cui si sono resi colpevoli verso di me. Li purificherò: essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

24 Il mio servo Davide sarà il loro re, il loro unicopastore. Ubbidiranno alle mie leggi, osserveranno e applicheranno gli ordini che ho dato loro.

25 Vivranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe e dove hanno vissuto i loro antenati. Vi abiteranno per sempre loro, i figli e tutti i discendenti. Il mio servo Davide regnerà su di loro per sempre.

26 Farò con loro una alleanza valida per sempre, che assicurerà la pace. Li insedierò stabilmente e li renderò molto numerosi. Stabilirò il mio santuario in mezzo a loro per sempre.

27 Abiterò con loro: essi saranno il mio popolo, io sarò il loro Dio.

28 Quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre, allora le nazioni riconosceranno che io sono il Signore e che ho consacrato Israele al mio servizio».

Ezechiele 38

Gog strumento di Dio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[1]Il Signore mi parlò:

[2]«Ezechiele, rivolgiti verso Gog, capo supremo dei popoli di Mesec e di Tubal della regione di Magog. Pronunzia il mio messaggio contro di lui.

[3]Riferiscigli quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Agirò contro di te, Gog, capo supremo dei popoli di Mesec e di Tubal.

[4]Ti metterò ganci alle mascelle per costringerti a uscire dal tuo territorio con tutto il tuo esercito: i cavalieri in magnifiche uniformi con i cavalli e un gran numero di soldati armati di scudo, corazza e spada.

[5]Si aggiungeranno anche soldati di Persia, di Etiopia e di Put, con scudo ed elmo.

[6]I soldati della regione di Gomer, quelli di Bet-Togarmà all'estremo nord verranno con te, insieme a truppe di tanti altri popoli.

[7]Fa' i preparativi necessari e tieni le truppe pronte ai tuoi ordini.

[8]Tra molti anni riceverai l'ordine di invadere il territorio d'Israele. I suoi abitanti, sopravvissuti alla guerra, dopo aver lasciato i paesi stranieri dove si trovavano, si raduneranno sulle montagne d'Israele abbandonate da tanto tempo. Là vivranno in tutta sicurezza, lontani dalle altre nazioni.

[9]Ma tu, il tuo esercito e i tuoi numerosi alleati, li attaccherete con la furia di una tempesta, e invaderete il paese come una nube che copre la terra.

[10]«Ora io, Dio, il Signore, dichiaro che in quel momento ti verranno in mente tante idee ed elaborerai un progetto malvagio.

[11]Deciderai d'invadere un territorio indifeso. I suoi abitanti, gente pacifica, vivono tranquilli in città dove non ci sono né mura, né porte sbarrate.

[12]Farai razzie e saccheggi tra gente che abita città una volta in rovina. Questo popolo, dopo aver lasciato nazioni straniere, si è di nuovo riunito, ha acquistato bestiame e altri beni. Vivono al centro del mondo.

[13]I commercianti di Tarsis, gli abitanti di Saba e di Dedan e delle località vicine ti chiederanno: "Hai riunito il tuo esercito per saccheggiare e fare

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

razzie? Sei venuto per prenderti tutto questo bottino: argento, oro, bestiame e beni?”.

14«Perciò, Ezechiele, ti ordino di riferire a Gog quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Quando Israele vivrà in pace, tu ti metterai in marcia.

15Partirai dal tuo paese all’estremo nord, alla testa delle tue truppe composte da soldati di diversi popoli. Voi sarete tutti a cavallo e formerete un grande esercito.

16 Attaccherai Israele, il mio popolo, invaderai la sua terra come una nube copre la terra. Quando arriverà quel lontano momento, ti farò venire contro la mia terra per far sapere alle nazioni che io sono Dio, il Santo. Lo dimostrerò attraverso di te, Gog.

17«Io, Dio, il Signore, dichiaro che sei tu quello di cui parlavo tanto tempo fa, quando ordinai ai miei servi, i profeti d’Israele, di annunziare per anni che avrei mandato qualcuno ad attaccare Israele».

Il Signore punisce Gog

18«In quel giorno, quando Gog invaderà Israele, la mia collera si scatenerà. Lo dico io, Dio, il Signore.

19 Per la violenza e l’ardore del mio furore giuro che in quel giorno un terribile terremoto scuoterà la terra d’Israele.

20 I pesci nel mare, gli uccelli nel cielo, gli animali selvatici, i serpenti che strisciano per terra e gli uomini che vivono sulla terra, tremeranno tutti di paura davanti a me. Le montagne e le pareti rocciose sprofonderanno, le mura crolleranno.

21 Io manderò la guerra contro Gog sulle mie montagne; lo affermo io, Dio, il Signore. I suoi soldati si uccideranno fra di loro.

22 Lo punirò con la peste e con massacri. Riverserò su di lui, sul suo esercito, sui suoi numerosi alleati torrenti di pioggia, di grandine, con fulmini e zolfo.

23Mostrerò a tutte le nazioni che io sono il Dio grande e santo. Allora riconosceranno che io sono il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ezechiele 39

La sconfitta di Gog

1 Il Signore continuò: «Ezechiele, riferisci a Gog le minacce che io, Dio, il
Signore, pronunzio contro di lui: Agirò contro di te, Gog, capo supremo dei
popoli di Mesec e di Tubal.

2Ti farò uscire dalla tua terra, ti costringerò a lasciare l'estremo nord per
mandarti a conquistare le montagne d'Israele.

3Ma poi spezzerò l'arco nella tua mano sinistra, farò cadere le frecce dalla tua
destra.

4 Tu, il tuo esercito e i tuoi numerosi alleati, troverete la morte sulle
montagne d'Israele. Vi darò in pasto agli uccelli rapaci e agli animali feroci.

5Morirai in aperta campagna, come io ti avevo annunziato. Lo dico io, Dio, il
Signore.

6 Darò fuoco al paese di Magog e alle rive lontane dove la gente pensa di
vivere tranquilla. Allora riconosceranno che io sono il Signore.

7 Farò in modo che Israele, mio popolo, riconosca che io sono santo. Allora
non sarò più disonorato e le nazioni riconosceranno che io sono il Signore, il
Santo d'Israele.

8Quel giorno sta per arrivare, quegli avvenimenti stanno per avverarsi come
avevo annunziato. Lo dico io, Dio, il Signore.

9Gli Israeliti usciranno dalle loro città a raccogliere le armi e con quelle
accenderanno il fuoco. Bruceranno gli scudi, gli archi, le frecce e le lance. Ne
avranno da bruciare per sette anni.

10 Non avranno più bisogno di raccogliere legna in campagna o di tagliarla
nei boschi perché bruceranno quelle armi. Deprederanno e saccheggeranno a
loro volta quelli che li avevano saccheggiati. Lo affermo io, Dio, il Signore!».

La sepoltura di Gog

11«Quando quel momento arriverà, darò a Gog un luogo di sepoltura, là in
Israele. Si troverà nella valle dei Viandanti, a est del Mar Morto, e quella

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

sepoltura sbarrerà la strada ai passanti. Vi seppelliranno Gog con il suo esercito e chiameranno quel luogo valle dell'Esercito di Gog.

12Occorreranno sette mesi agli Israeliti per seppellire i cadaveri e purificarela loro terra.

13Tutto il popolo li seppellirà e di questo gliene renderò atto quando manifesterò la mia gloriosa presenza. Lo dico io, Dio, il Signore.

14Alla fine dei sette mesi sceglieranno alcuni uomini e daranno loro l'incarico di percorrere in lungo e in largo tutto il territorio per purificarlo, seppellendo i cadaveri rimasti ancora a terra.

15Quegli uomini percorreranno l'intera regione e quando troveranno ossa umane, vi faranno un mucchio di pietre accanto. Sarà un segnale fino a quando quelli che devono seppellirle non le porteranno nella valle dell'Esercito di Gog.

16Vi sarà anche una città chiamata Amonà (Esercito). E finalmente il territorio sarà purificato».

17Dio, il Signore, disse ancora: «Ezechiele, chiama ogni specie di uccelli e di animali selvatici e di' loro: Venite da ogni luogo, riunitevi per partecipare al sacrificio che sto preparando per voi sulle montagne d'Israele. Sarà un grande sacrificio e voi ne mangerete la carne e ne berrete il sangue.

18Mangerete la carne di valorosi soldati, berrete il sangue dei governanti della terra, sacrificati al posto di montoni, agnelli, capri e grasse vacche della regione di Basan.

19Mangerete grasso a sazietà e berrete sangue fino a ubriacarvi in questo sacrificio che preparo per voi.

20Al mio tavolo vi sazierete con la carne di cavalli e di cavalieri, di guerrieri valorosi e di ogni tipo di soldato. L'affermo io, Dio, il Signore».

Riassunto della predicazione di Ezechiele

21«Io manifesterò la mia gloriosa presenza alle nazioni. Esse vedranno come giudico ed eseguo la mia sentenza nei loro confronti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Da quel giorno in poi, gli Israeliti riconosceranno che io sono il Signore loro Dio.

23«Le altre nazioni comprenderanno che gli Israeliti sono stati deportati per le loro colpe. Essi si sono ribellati a me, perciò io ho voltato loro le spalle, li ho abbandonati in mano ai loro nemici e sono morti in guerra.

24Mi sono allontanato da loro e li ho trattati come meritavano le loro azioni malvagie e peccaminose.

25 «E io, Dio, il Signore, dichiaro che avrò compassione dei discendenti di Giacobbe, il popolo d'Israele, e li farò ritornare dall'esilio. Farò in modo che tutti rispettino il mio santo nome.

26Abiteranno tranquilli nella loro terra e più nessuno li terrorizzerà. Allora si dimenticheranno delle azioni malvagie commesse da loro contro di me.

27Li farò uscire dalle nazioni dove abitano i loro nemici e li riunirò. Per mezzo loro io mostrerò ai molti popoli vicini che sono Dio, il Santo.

28 Allora riconosceranno che io sono il Signore loro Dio, perché li ho riuniti nella loro terra, senza lasciarne indietro nessuno nelle regioni dove li avevo deportati.

29 Diffonderò il mio spirito sugli Israeliti e non mi allontanerò più da loro. Lo affermo io, Dio, il Signore».

Ezechiele 40

Il nuovo tempio e la nuova terra

Introduzione

1 All'inizio del venticinquesimo anno dalla nostra deportazione, il dieci del mese, quattordici anni esatti dopo la caduta di Gerusalemme, Dio il Signore mi afferrò con la sua potenza e mi portò lontano:

2 in visione mi trasportò nella terra d'Israele. Mi depose su una montagna molto alta. Sul suo versante sud c'era un gruppo di costruzioni, sembrava una città.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Mi guidò là e vidi un uomo, che splendeva come il rame. Aveva in mano
una cordicella di lino e una canna, che servivano per misurare, e stava in
piedi vicino a una porta.

4Egli mi disse: «Ezechiele, tieni bene aperti gli occhi e apri le orecchie. Fa'
attenzione a tutto quel che ti mostro. Sei stato portato qui perché io ti faccia
vedere ogni cosa. Dopo dovrai riferire agli Israeliti quel che hai visto».

La porta orientale

5Mi fece vedere il tempio: era circondato da un muro. L'uomo prese la canna,
lunga tre metri, e misurò il muro. Aveva uno spessore e un'altezza di tre
metri.

6 Poi andò alla porta est, salì i gradini e ne misurò la soglia: aveva una
profondità di tre metri.

7Al di là, lungo il passaggio centrale, c'erano i locali di guardia. Ognuno era
di tre metri per tre ed era separato dall'altro da un muro spesso due metri e
mezzo. Anche l'entrata che dava sulla sala posta di fronte al tempio aveva
una soglia profonda tre metri.

8L'uomo misurò questa sala.

9Era larga quattro metri e i suoi muri esterni avevano uno spessore di un
metro. Era l'ultimo vano di questa porta in direzione del tempio.

10I sei locali di guardia della porta orientale avevano tutti le stesse
dimensioni ed erano tre per ogni lato del corridoio. I muri che li separavano
avevano tutti lo stesso spessore.

11L'uomo misurò ancora la larghezza dell'apertura della porta che risultò di
cinque metri, e la larghezza del passaggio centrale che risultò di sei metri e
mezzo.

12Su entrambi i lati del passaggio c'era un muretto alto mezzo metro di fronte
ai locali che erano dei quadrati di tre metri per tre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 L’uomo misurò la distanza tra il muro di fondo di un locale e il muro di
fondo del locale opposto, sull’altro lato del passaggio: era di dodici metri e
mezzo.

14 Misurò la lunghezza della sala, risultò di dieci metri. Il cortile del tempio
circondava la sala da tre lati.

15 Tra la facciata del muro esterno della porta e la facciata del muro della sala
c’erano venticinque metri.

16 I muri esterni e di separazione dei locali di guardia avevano finestre con
grate tutt’intorno, come pure i muri della sala. Esse davano sull’interno della
porta e della sala. Inoltre sui muri interni erano incise palme.

Il cortile esterno

17 L’uomo mi condusse nel cortile esterno del tempio. Questo cortile era
lastricato tutto intorno e circondato da trenta sale.

18 Il pavimento lastricato si estendeva al lato delle diverse porte ed era largo
quanto la profondità delle porte; era a un livello inferiore rispetto all’altro
cortile, quello interno.

19 L’uomo misurò la distanza tra la facciata della prima porta che dava sul
cortile esterno e la facciata della porta che dava sul cortile interno: era di
cinquanta metri. Quel che aveva fatto per la porta est lo fece pure per la
porta nord.

La porta settentrionale

20 Poi egli misurò la lunghezza e la larghezza della porta nord del cortile
esterno.

21 Anch’essa aveva sei locali di guardia, tre da un lato e tre dall’altro del
passaggio centrale: essi, le mura e la sala avevano le stesse dimensioni della
porta est. La lunghezza della porta era quindi di venticinque metri e la
larghezza di dodici metri e mezzo.

22 La sala, le finestre e le decorazioni di palme erano simili a quelle dell’altra
porta. Si accedeva alla porta attraverso sette scalini e in fondo c’era la sala.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Di fronte alla porta nord c'era una porta che dava sul cortile interno proprio come dal lato est. L'uomo misurò la distanza tra le due porte: era di cinquanta metri.

La porta meridionale

24Egli mi portò al lato sud dove si trovava l'altra porta. La misurò e risultò uguale alle altre.

25Essa aveva finestre tutt'intorno, anche nella sala. Erano simili a quelle delle altre porte. La lunghezza totale era di venticinque metri e la larghezza di dodici metri e mezzo.

26Vi si accedeva attraverso sette scalini e in fondo c'era la sala. I muri interni erano decorati con palme su entrambi i lati del passaggio centrale.

27Lo stesso cortile interno aveva una porta a sud. L'uomo misurò la distanza tra la porta sud del cortile interno e quella corrispondente del cortile esterno: era di cinquanta metri.

Il cortile interno e le sue porte

28 L'uomo mi condusse nel cortile interno attraverso la porta sud. Egli la misurò, ed aveva le stesse dimensioni delle porte viste prima.

29Infatti i locali di guardia, i muri di separazione e la sala avevano dimensioni uguali a quelle delle altre porte. E c'erano finestre tutt'intorno alla porta e alla sala. La lunghezza totale della porta era di venticinque metri e la larghezza di dodici metri e mezzo.

[30]

31La sala dava sul cortile esterno e i muri interni avevano scolpite palme. Si accedeva alla porta attraverso otto scalini.

32Poi l'uomo mi condusse di nuovo nel cortile interno, ma passando per la porta est. Misurò la porta e anche questa aveva le stesse dimensioni delle altre.

33Infatti i locali di guardia, i muri di separazione e la sala avevano dimensioni uguali a quelle delle altre porte. C'erano finestre tutt'intorno, anche nella

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

sala. La lunghezza totale della porta era di venticinque metri e la larghezza di dodici metri e mezzo.

34La sala dava sul cortile esterno, i muri interni avevano scolpite palme su entrambi i lati del passaggio. Si accedeva alla porta attraverso otto scalini.

35L'uomo poi mi condusse alla porta nord e la misurò: aveva le stesse dimensioni delle precedenti.

36Aveva locali di guardia, muri di separazione e la sala. C'erano finestre tutt'intorno. La lunghezza totale della porta era di venticinque metri e la larghezza di dodici metri e mezzo.

37La sala dava sul cortile esterno, i muri interni avevano scolpite palme su entrambi i lati del passaggio. Si accedeva alla porta attraverso otto scalini.

38 Alla sala della porta nord era unito un locale. Lì venivano lavati gli animali destinati ai sacrifici completi.

39Nella sala c'erano due tavoli da un lato e altri due dall'altro, sui quali si sgozzavano gli animali offerti, sia nel sacrificio completo, sia nei sacrifici per ottenere il perdono dei peccati.

40C'erano anche altri quattro tavoli all'esterno, due per lato all'entrata della porta nord.

41In tutto erano otto i tavoli dove si sgozzavano gli animali dei sacrifici: quattro dentro la sala e quattro fuori, nel cortile esterno.

42C'erano poi altri quattro tavoli di pietra squadrata per la preparazione dei sacrifici completi. Erano quadrati con i lati di settantacinque centimetri ed erano alti cinquanta centimetri. Vi si appoggiavano gli strumenti con i quali si sgozzavano gli animali dei sacrifici.

43 I tavoli, all'interno, lungo il bordo avevano un canaletto largo otto centimetri. Sui tavoli si metteva la carne dei sacrifici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44 L’uomo mi portò nel cortile interno e lì c’erano due stanze. Una a fianco
della porta nord, ma rivolta verso il sud, l’altra a fianco della porta sud, ma
rivolta a nord.

45 Mi disse che quella rivolta a sud era riservata aisacerdoti che servivano nel
tempio,

46 mentre quella rivolta a nord era riservata ai sacerdoti che servivano
all’altare. Questi erano i discendenti di Sadoc, i soli tra i membri della tribù
di Levi che potevano arrivare fino al santuario per servire il Signore.

Il cortile interno e il tempio

47 L’uomo misurò il cortile interno: era un quadrato di cinquanta metri per
lato. L’altare si trovava davanti al tempio.

48 Mi portò nell’atrio del tempio e lo misurò. L’entrata dell’atrio era profonda
due metri e mezzo, larga sette, e le pareti laterali erano spesse un metro e
mezzo.

49 L’atrio era sei metri per dieci. Vi si accedeva per dieci scalini. C’erano due
colonne una a ogni lato dell’entrata.

Ezechiele 41

1 Poi l’uomo mi condusse nella grande sala del tempio e incominciò a
misurarla. Il passaggio che portava nella sala aveva muri spessi tre metri,

2 mentre il passaggio stesso era largo cinque metri, e le pareti laterali erano
spesse due metri e mezzo. La sala stessa era lunga venti metri e larga dieci.

3 Egli poi entrò nella sala in fondo e la misurò. L’entrata era profonda un
metro, larga tre e aveva le pareti laterali spesse tre metri e mezzo.

4 Misurò la sala: era dieci metri per dieci. Infine mi disse che quello era il
luogo santissimo.

Le costruzioni annesse

5 L’uomo misurò il muro interno del tempio: era spesso tre metri. Contro il
muro, tutt’intorno al tempio, era stata fatta una costruzione larga due metri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Aveva tre piani con trenta stanze ciascuno. Ogni stanza poggiava sul muro esterno e non sul muro del tempio.

7 Man mano che si saliva, la superficie delle stanze aumentava perché lo spessore del muro intorno al tempio diminuiva. Dal piano inferiore si poteva salire al piano di mezzo e da questo a quello in alto.

8Mi accorsi che intorno al tempio le fondamenta delle stanze poggiavano su un terrapieno alto tre metri.

9Il muro esterno dell'edificio laterale era spesso due metri e mezzo. Lo spazio libero tra le stanze laterali adiacenti al tempio

10e le altre stanze era di dieci metri, tutt'intorno al tempio.

11L'edificio laterale, con due porte una a nord l'altra a sud, si apriva su uno spazio libero. Lo spessore del muro che circondava questo spazio era di due metri e mezzo.

12Dal lato occidentale del tempio alla fine dello spazio libero c'era un edificio lungo quarantacinque metri e largo trentacinque. Le mura erano spesse due metri e mezzo.

13L'uomo misurò il tempio: era lungo cinquanta metri. La lunghezza dello spazio libero e della costruzione laterale con le sue mura era in tutto di cinquanta metri.

14La larghezza della facciata est del tempio e dello spazio libero era di cinquanta metri.

15L'uomo misurò anche la lunghezza dell'edificio posto dietro il tempio: compresi i corridoi di tutti e due i lati, era di cinquanta metri.

L'interno del tempio

La grande sala, l'atrio

16 e le soglie erano tutti rivestiti in legno come pure le finestre con le grate e i passaggi intorno ai tre locali. Tutto era in legno, dal pavimento alle finestre. Queste erano coperte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Dalla porta d’entrata fino all’interno del tempio, come pure all’esterno, i
muri interni ed esterni erano decorati con incisioni

18di cherubini e di palme. Le palme si alternavano con i cherubini. Ogni
cherubino aveva due aspetti:

19quello d’uomo era rivolto verso una palma e quello di leone verso l’altra
palma. Queste decorazioni erano disposte, tutt’intorno al tempio,

20sui muri dal pavimento fin sopra alla porta.

21Gli stipiti della porta della grande sala erano quadrati. Davanti al luogo
santissimo si vedeva qualcosa simile

22 a un altarein legno, alto un metro e mezzo e largo uno. Aveva gli angoli, la
base e i lati in legno. L’uomo mi disse: «Questo è il tavolo che sta alla
presenza del Signore».

23 Una doppia porta immetteva nella grande sala e un’altra doppia porta nel
luogo santissimo.

24Ogni porta aveva due battenti mobili.

25Sulle porte della grande sala erano incisi gli stessi cherubini e le stesse
palme che erano sui muri. C’era anche un cornicione di legno all’esterno sulla
facciata dell’atrio.

26Sulle pareti laterali dell’atrio c’erano finestre con grate e immagini di palme
come pure nelle stanze laterali del tempio e sui cornicioni.

Ezechiele 42

Gli edifici laterali del tempio

1L’uomo mi condusse nel cortile esterno, verso nord, nelle sale di fronte allo
spazio libero e all’edificio settentrionale.

2Questa costruzione a nord era lunga cinquanta metri e larga venticinque.

3 Da un lato si affacciava sullo spazio che per una larghezza di dieci metri
affiancava iltempio e dall’altro lato si affacciava sul pavimento lastricato del
cortile esterno. Aveva tre livelli sovrapposti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Davanti alle stanze, dal lato del cortile interno, c'era un corridoio largo cinque metri e lungo cinquanta metri. Si entrava nell'edificio da nord.

5Le stanze in alto erano più strette di quelle degli altri due livelli perché erano più arretrate.

6Le stanze erano disposte su tre livelli, e non avevano colonne come gli altri edifici del cortile. Come si saliva, le stanze si raccorciavano.

7Dal lato del cortile esterno il muro esterno, parallelo alle stanze, era lungo venticinque metri.

8Infatti la lunghezza di quelle stanze era di venticinque metri, mentre quelle che davano sul tempio avevano una lunghezza di cinquanta metri.

9Sotto queste stanze c'era un'entrata da est, per chi veniva dal cortile esterno.

10Questa entrata si trovava sulla larghezza del muro del cortile. A sud, di fronte allo spazio libero e all'edificio, c'erano altre stanze.

11Davanti ad esse c'era un corridoio come per le stanze situate a nord. Erano identiche a quelle del nord anche per dimensioni, disposizioni, entrate e uscite.

12Sotto le stanze, sul lato sud dell'edificio, c'era un'entrata all'inizio del corridoio di fronte al muro di protezione. Si entrava da est.

13 L'uomo mi disse: «Le stanze a nord e a sud che si affacciano sullo spazio aperto sono sante. Là i sacerdoti, che si avvicinano al luogo della presenza del Signore mangiano le offerte più sante. Infatti quelle sono le stanze consacrate dove si dispongono le offerte più sante: le offerte di vegetali e le vittime dei sacrifici offerti per ottenere il perdono di Dio.

14 Inoltre i sacerdoti che sono entrati nel santuario non possono andare direttamente nel cortile esterno. Devono lasciare in quelle sale le vesti sacre portate per servire il Signore, e indossare altri abiti prima di raggiungere, fuori, l'area dove sta il popolo».

Misure del muro esterno

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Quando l’uomo finì di misurare gli edifici interni del tempio mi fece uscire
dalla porta est. Allora cominciò a misurare l’area esterna del tempio.

16 Con la canna misurò il lato est: era lungo duecentocinquanta metri.

17-19Ripeté l’operazione per i lati nord, sud e ovest. Avevano tutti la stessa
lunghezza: duecentocinquanta metri.

20Così misurò il muro di cinta del tempio dai quattro lati. Formava un
quadrato di duecentocinquanta metri e serviva a separare l’area profana
dall’area consacrata a Dio.

Ezechiele 43

Il Signore torna nel tempio

1L’uomo mi condusse alla porta orientale.

2 Vidi allora la gloriosa presenza del Dio d’Israele venire da est. Il suo rumore
era simile al fragore di un’enorme massa d’acqua, e la sua luce splendente
illuminava la terra.

3 Questa visione era simile a quella che avevo visto quando fu distrutta
Gerusalemme, e a quella avuta sulle rive del Chebar. Caddi faccia a terra.

4La gloriosa presenza del Signore entrò neltempio dalla porta orientale.

5 Lo spirito di Dio mi sollevò e mi portò nel cortile interno. Vidi che la
gloriosa presenza del Signore riempiva il tempio.

6L’uomo stava vicino a me, e io sentii qualcuno che dall’interno del tempio
mi parlava.

7 Era il Signore e mi diceva:

«Uomo, guarda! Qui c’è il mio trono, qui poggio i miei piedi. Dimorerò per
sempre tra gli Israeliti. Il popolo e i suoi re non getteranno più il disonore sul
mio nome santo: non adoreranno altre divinità e non seppelliranno più qui i
cadaveri dei loro re morti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8I re hanno costruito il loro palazzo a porta a porta con il mio tempio. Solo un
muro ci separava. Essi hanno disonorato il mio santo nome, hanno commesso
azioni disgustose. Per questo mi sono adirato e li ho annientati.

9Ora gli Israeliti smetteranno di adorare altri dèi e allontaneranno i cadaveri
dei loro re dalla mia presenza. E io dimorerò in mezzo a loro per sempre.

10«E tu, Ezechiele, descrivi il tempio agli Israeliti, fa' loro esaminare
attentamente la pianta della costruzione, perché si vergognino delle loro
colpe.

11E se veramente si vergognano di quel che hanno fatto, spiega loro nei
minimi particolari la pianta del tempio, la disposizione degli edifici, gli
ingressi e le uscite, l'intera forma e anche le leggi e i regolamenti. Anzi metti
tutto per scritto davanti a loro, così possono aver presente l'intera
disposizione con i suoi regolamenti e applicarli.

12Questa è la legge più importante del tempio: tutta l'area che lo circonda in
cima alla montagna è santa, consacrata».

L'altare e i sacrifici

13 Queste sono le dimensioni dell'altare calcolate con la stessa unità di misura
del tempio: cinquanta centimetri. Attorno all'altare era scavato un solco
profondo cinquanta centimetri e largo cinquanta. Aveva sull'orlo un bordo
alto venticinque centimetri. Questa invece è l'altezza dell'altare:

14c'era un metro dalla base, che posava sul suolo, fino alla piattaforma
inferiore, arretrata di cinquanta centimetri rispetto alla base. C'erano due
metri di altezza da questa piattaforma fino alla seguente, anch'essa arretrata
di cinquanta centimetri rispetto alla precedente.

15Infine la parte superiore dell'altare, dove c'era il focolare, era alta due metri
e i quattro angoli a forma di corno erano rialzati rispetto al focolare.

16Il focolare era un quadrato di sei metri per sei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17La seconda piattaforma era anch'essa un quadrato: sette metri per sette.
Aveva sull'orlo un bordo alto venticinque centimetri e tutt'intorno un solco di
cinquanta centimetri. Vi si accedeva da est per mezzo di gradini.

18 Il Signore mi disse: «Ezechiele, ascolta quel che io, Dio, il Signore,
dichiaro: Queste sono le regole da seguire quando l'altare sarà costruito per
poterci offrire i sacrifici e spandervi il sangue degli animali offerti.

19 Consegnerai un toro ai sacerdoti leviti, discendenti di Sadoc, i soli ai quali
permetto di servire me, Dio, il Signore. Lo offrirai in sacrificio per ottenere il
mio perdono.

20Ne prenderai il sangue e lo spargerai sui quattro angoli rialzati dell'altare,
sui quattro angoli della seconda piattaforma, e tutt'intorno all'orlo dell'altare.
Così purificherail'altare e lo consacrerai.

21Poi farai portare il toro offerto in sacrificio in un luogo riservato e lo
brucerai fuori dell'area del santuario.

22Il giorno seguente prenderai un capro senza difetti e lo offrirai come
sacrificio per il perdono dei peccati. Purificherai l'altare come hai fatto con il
toro.

23Quando avrai terminato quel sacrificio, prenderai un toro e un montone,
entrambi senza difetti,

24e li porterai in offerta a me, il Signore. I sacerdoti getteranno su loro un po'
di sale, e li offriranno come sacrificio completo in mio onore.

25 Per una intera settimana, ogni giorno offrirai un capro, un toro e un
montone, tutti senza difetti, come sacrificio per il perdono dei peccati.

26Per sette giorni, i sacerdoti purificheranno e consacreranno l'altare per
poterlo inaugurare.

27Passata la settimana, dall'ottavo giorno potranno presentare sull'altare i
sacrifici completi e i sacrifici per il banchetto sacro che mi offrirete. Allora io
vi sarò favorevole. Lo dichiaro io, Dio, il Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ezechiele 44

La porta orientale riservata al principe

1 L’uomo mi condusse alla porta esterna situata a est del santuario: era chiusa.

2 Il Signore mi disse: «Questa porta rimarrà chiusa. Nessuno più l’aprirà per
attraversarla, perché io il Signore, Dio d’Israele, sono passato di là. Dunque
rimarrà chiusa.

3 Tuttavia solo il principe, in quanto sovrano, potrà sedervi per mangiare in
mia presenza il pasto sacro; dovrà entrare e uscire dalla sala della porta».

Gli stranieri non saranno ammessi nel tempio

4 L’uomo mi condusse poi, attraverso la porta nord, di fronte altempio. Notai
che la gloriosa presenza del Signore riempiva il suo tempio. Caddi faccia a
terra.

5 Il Signore mi disse: «Ezechiele, fa’ attenzione: Tieni bene aperti gli occhi e
apri bene le orecchie. Ascolta quali sono le leggi e i regolamenti che io
proclamo per il mio tempio, e soprattutto quelli sul diritto di entrare e uscire.

6 Tu riferirai a quei ribelli d’Israeliti quel che io, Dio, il Signore, dichiaro:
Sono troppe le azioni disgustose che voi Israeliti avete commesso.

7 Quando mi offrivate le parti degli animali sacrificati, destinate a me, cioè il
grasso e il sangue, voi avete fatto entrare nel mio tempio stranieri
incirconcisi, che non mi ubbidiscono. Così avete profanato il mio tempio. A
causa delle vostre azioni sacrileghe avete rotto l’alleanza che vi legava a me.

8 Voi non vi siete preoccupati di servirmi nel mio santuario ma ne avete dato
l’incarico a stranieri.

9 E io, Dio, il Signore, dichiaro che nessuno straniero incirconciso e che non
mi ubbidisce, entrerà più nel mio santuario, anche se abita fra gli Israeliti».

Regole per i leviti

10 «Anche i leviti, che mi hanno abbandonato insieme al popolo d’Israele per
correre dietro ai loro sporchi idoli, pagheranno per la loro colpa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Essi potranno solamente fare i custodi alle porte deltempio e presteranno
servizio nel santuario. Sgozzeranno gli animali per isacrifici completi e per gli
altri sacrifici, e saranno a disposizione del popolo.

12Infatti per conto del popolo hanno servito i loro idoli e hanno fatto peccare
gli Israeliti. E per questo io, Dio, il Signore, dichiaro che agirò contro di loro:
pagheranno per la loro colpa.

13Non potranno più presentarsi davanti a me come sacerdoti, né avvicinarsi
agli oggetti a me consacrati e tanto meno a quelli più santi. Così pagheranno
per le loro azioni vergognose che mi disgustano.

14Assegnerò loro tutti i compiti secondari, necessari al funzionamento del
tempio».

Regole per i sacerdoti

15 «Invece, i sacerdoti leviti, discendenti di Sadoc, hanno continuato a
osservare le regole del mio santuario anche quando gli Israeliti si sono
allontanati da me. Per questo solo essi potranno avvicinarsi per servirmi e
offrirmi il grasso e il sangue dei sacrifici. Lo dichiaro io, Dio, il Signore.

16Solo essi potranno entrare nel mio santuario e accostarsi al tavolo
consacrato al mio servizio. Osserveranno le regole che io ho dato.

17 Quando entreranno dalle porte del cortile interno, dovranno indossare
vesti di lino. Non dovranno portare abiti di lana mentre presteranno il loro
servizio nel cortile interno e neltempio.

18Avranno turbanti di lino in testa e stoffa di lino intorno ai fianchi. Non
indosseranno nulla che li faccia sudare.

19 Per raggiungere il cortile esterno, dove sta il popolo, essi dovranno prima
togliersi le vesti indossate durante il servizio e posarle nelle sale del tempio.
Si metteranno altri abiti, così eviteranno che il popolo abbia contatto con le
loro vesti sacre.

20 «I sacerdoti non devono radersi completamente la testa né farsi crescere i
capelli lunghi. Devono tagliarli normalmente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21 Non dovranno bere vino prima di entrare nel cortile interno.

22 Non potranno sposare una donna vedova o divorziata. Sposeranno solo una ragazza vergine israelita o eventualmente la vedova di un sacerdote.

23 «I sacerdoti insegneranno al mio popolo la differenza tra quel che è sacro e quel che è profano, tra quel che è puro e quel che è impuro.

24 Saranno i giudici nei processi e renderanno giustizia secondo le mie leggi. Celebreranno le feste religiose secondo le regole e le prescrizioni che ho dato. Sorveglieranno che il giorno del sabato sia consacrato a me.

25 «Un sacerdote non dovrà avvicinarsi a nessun cadavere per evitare di diventare impuro. Potrà farlo soltanto nel caso della morte dei genitori, dei figli, dei fratelli e delle sorelle non sposate.

26Ma poi dovrà purificarsi, e aspettare sette giorni.

27Soltanto dopo potrà andare di nuovo nel cortile interno del santuario per servirmi e mi offrirà un sacrificio per il perdono dei peccati. Lo ordino io, Dio, il Signore.

28 «Rispetto alle altre tribù, quel che do in eredità ai sacerdoti è il privilegio di servirmi. Io sono la loro proprietà: non ne avranno altra in Israele.

29Le offerte di vegetali e gli animali sacrificati per il perdono dei peccati saranno il loro cibo. Tutto quel che sarà messo da parte per me in Israele apparterrà ai sacerdoti.

30Essi riceveranno la parte migliore delle primizie dei raccolti e di quello che è prelevato per me dalle ricchezze degli Israeliti. La gente darà loro la farina migliore perché io ne benedica la casa.

31 Ma i sacerdoti non potranno mangiare gli uccelli o gli animali morti naturalmente o sbranati».

Ezechiele 45

I territori riservati

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 «Quando il paese sarà ripartito in eredità fra le tribù israelite, sarà riservata
al Signore una parte consacrata a lui. Questo territorio sarà lungo dodici
chilometri e mezzo e largo dieci. Sarà considerato sacro tutto quanto.

2All'interno di questo territorio vi sarà per il tempio un'area quadrata di
duecentocinquanta metri per lato con uno spazio libero tutt'intorno largo
venticinque metri.

3Inoltre tu delimiterai un settore di quel territorio, una porzione lunga dodici
chilometri e mezzo e larga cinque. Lì si costruirà il santuario, il luogo
santissimo.

4Questa parte del territorio sarà santa e riservata ai sacerdoti che possono
avvicinarsi al Signore e servirlo nel santuario. Questo luogo conterrà le loro
case e l'area sacra destinata al tempio.

5 L'altra porzione lunga dodici chilometri e mezzo e larga cinque sarà data ai
leviti che lavorano nel tempio. In quell'area avranno città dove abitare.

6 A fianco del territorio riservato al Signore, si delimiterà una superficie lunga
dodici chilometri e mezzo, larga due e mezzo per costruire una città dove
ogni Israelita potrà vivere.

7 Anche al principe sarà assegnata una porzione di territorio, si dividerà in
due parti: la prima si estenderà dal limite occidentale del territorio riservato
al Signore e di quello riservato alla città fino al Mar Mediterraneo; la seconda
dal limite orientale dei due territori fino alla frontiera orientale d'Israele. La
porzione avrà in totale la stessa lunghezza del territorio di ogni tribù.

8Questo territorio sarà proprietà del principe d'Israele. Così i miei principi
non opprimeranno più il popolo del Signore e lasceranno il resto del territorio
alle tribù d'Israele».

Diritti e doveri del principe

9 «Io, Dio, il Signore, dichiaro: Prìncipi d'Israele, ora basta! Smettetela con le
violenze e le rapine. Applicate il diritto e la giustizia. Non impadronitevi dei
beni del mio popolo. Ve lo ordino io, Dio, il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Ognuno usi bilance e misure giuste, non truccate.

11L’efa per i solidi e il bat per i liquidi devono avere la stessa capacità, ossia un decimo del comer che sarà la misura base.

12Il pezzo d’argento di unsiclo sarà uguale a venti ghere e saranno necessari sessanta sicli per unamina.

13 «Il popolo darà i suoi contributi al principe nel modo seguente: un sessantesimo dei raccolti di grano o di orzo,

14e un centesimo della produzione di olio. Si misuri l’olio con il bat, che è un decimo del comer e del kor.

15Il popolo darà un capo di bestiame per ogni duecento pecore o capre dei greggi che pascolano in Israele. Tutto questo servirà per le offerte, i sacrifici completi, quelli per il banchetto sacro e quelli per il perdono dei peccati. Lo ordino io, Dio, il Signore.

16Tutto il popolo porterà questo contributo al principe d’Israele.

17Infatti lui deve fornire il necessario per i sacrifici completi, le offerte di vegetali e di vino, durante le feste solenni, come quella della luna nuova, i giorni di sabato e le altre feste religiose del popolo d’Israele. Egli dovrà assicurare le offerte, i sacrifici completi, quelli per il banchetto sacro e altri sacrifici per il perdono dei peccati del popolo d’Israele.

18«Io, Dio, il Signore, ordino ancora: Il primo giorno del primo mese, offrirete in sacrificio un toro senza difetti per purificare il santuario.

19 Il sacerdote prenderà il sangue dell’animale offerto, lo spargerà sugli stipiti della porta del tempio, sui quattro angoli della piattaforma dell’altare e sugli stipiti delle porte del cortile interno.

20Al sette del mese, rifarete la stessa cosa per chi ha commesso peccato senza volerlo o senza saperlo. Così purificherete il tempio.

21 «Il quattordici del primo mese comincerete a celebrare la festa di Pasqua. Durerà sette giorni e mangerete pane senza lievito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Il primo giorno il principe offrirà un toro, come sacrificio per ottenere il perdono per sé e per tutto il popolo.

23E in ognuno dei sette giorni offrirà a me, il Signore, sette tori e sette montoni senza difetti in sacrificio completo, e ogni giorno un capro, come sacrificio per il perdono dei peccati.

24Infine per ogni toro sacrificato offrirà un' efa di farina e un hin di olio. Lo stesso farà per ogni montone.

25 «Per la festa che ha inizio il quindici del settimo mese il principe seguirà le stesse norme della festa di Pasqua. Ogni giorno per sette giorni, offrirà gli stessi sacrifici per il perdono dei peccati, gli stessi sacrifici completi e le stesse offerte di farina e di olio».

Ezechiele 46

Regole particolari per il principe e il popolo

1 «Io, Dio, il Signore, ordino: La porta orientale del cortile interno rimarrà chiusa durante i sei giorni lavorativi, ma sarà aperta il sabato e durante la festa della luna nuova.

2Il principe verrà dal cortile esterno attraverso la sala della porta e si fermerà alla soglia della porta. Nel frattempo i sacerdoti offriranno i suoi sacrifici completi e quelli per il banchetto sacro. Il principe si inchinerà fino a terra sulla soglia come segno di adorazione e poi uscirà. La porta non sarà chiusa fino al tramonto.

3 Ogni sabato e ogni luna nuova la popolazione verrà a inchinarsi fino a terra davanti alla porta per adorare me, il Signore.

4«Nel giorno del sabato, il principe offrirà a me in sacrificio completo sei agnelli e un montone senza difetti.

5Inoltre porterà un'offerta di un'efadi farina per ogni montone, e per gli agnelli la quantità di farina che riterrà opportuna. Aggiungerà un'offerta di un hin di olio per ogni efa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Nel giorno della luna nuova, invece, offrirà un toro, sei agnelli e un
montone, tutti senza difetti.

7Aggiungerà un'offerta di un' efa di farina per ogni toro e altrettanto per ogni
montone, e per gli agnelli la quantità di farina che giudicherà opportuna.
Offrirà anche un hin di olio per ogniefa.

8Il principe entrerà e uscirà dalla stessa parte, attraverso la sala della porta.

9 Invece, quando nelle feste religiose il popolo verrà ad adorare me, il
Signore, chi sarà entrato per la porta nord uscirà dalla porta sud, e chi sarà
entrato per la porta sud uscirà dalla porta nord. Nessuno uscirà da dove è
entrato ma dalla parte opposta.

10Il principe entrerà e uscirà insieme al popolo.

11«Nelle feste solenni e le altre feste religiose l'offerta sarà di un'efa di farina
per ogni toro e altrettanto per ogni montone, e per gli agnelli la quantità che
riterrà opportuna. L'olio sarà un hin per ogni efa.

12 «Quando il principe per suo desiderio vorrà offrire al Signore un sacrificio
completo o un sacrificio per il banchetto sacro, si dovrà aprirgli la porta
orientale. L'offrirà come nel giorno del sabato; ma appena andrà via, si
chiuderà subito la porta.

13«Ogni mattina si farà al Signore il sacrificio completo di un agnello di un
anno senza difetti.

14In più ogni mattina si offriranno al Signore un sesto di efa di farina e un
terzo di hin di olio da mescolare alla farina. Queste regole sono valide
sempre.

15Quindi l'agnello, la farina e l'olio devono essere offerti ogni mattina, per
sempre».

L'eredità dei figli del principe

16«Io, Dio, il Signore, ordino: Se il principe dà una parte della sua proprietà a
uno dei suoi figli, questo dono diventa suo patrimonio ereditario.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Ma se il principe dona parte della sua proprietà a uno dei suoi servi, questa
apparterrà al servo soltanto fino all'anno della liberazione. Poi ritornerà in
possesso al principe. Infatti appartiene solo a lui e ai suoi figli come eredità.

18 D'altra parte, il principe non potrà impadronirsi con prepotenza dei terreni
che spettano come eredità a persone del popolo. Dovrà lasciare in eredità ai
figli solo quel che è suo. Così nessuno del mio popolo sarà privato della sua
proprietà».

Le cucine del tempio

19 Allora, per l'entrata vicina alla porta, l'uomo che mi guidava mi condusse
nelle sale del santuario rivolte a nord e destinate ai sacerdoti. Mi mostrò in
fondo, a ovest, un ambiente riservato

20 e mi disse: «In questo luogo i sacerdoti fanno cuocere la carne degli animali
sacrificati per il perdono dei peccati. Vi fanno cuocere anche le offerte. Non si
porta nulla fuori del cortile esterno per non far toccare al popolo quel che è
sacro».

21 Poi mi guidò nel cortile esterno e mi fece passare davanti ai suoi quattro
angoli. A ogni angolo c'era un piccolo cortile.

22 Erano quattro i piccoli cortili, tutti delle stesse dimensioni: lunghi venti
metri e larghi quindici.

23 Ognuno era circondato da un muro di pietre lungo il quale erano stati
costruiti dei fornelli.

24 L'uomo mi disse: «Queste sono le cucine dove i servitori del tempio devono
far cuocere la carne degli animali offerti in sacrificio dal popolo».

Ezechiele 47

La sorgente del tempio

1 L'uomo mi riportò all'entrata del tempio. Allora vidi acqua scaturire da sotto
l'entrata e scorrere verso est; infatti la facciata delsantuario era rivolta a est.
L'acqua discendeva dal lato sud del tempio e passava a sud dell'altare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2L’uomo mi fece uscire dal tempio attraverso la porta nord e mi fece fare il
giro all’esterno fino alla porta orientale. L’acqua scorreva a sud di quella
porta.

3Egli avanzò verso est e con una cordicella misurò cinquecento metri in
quella direzione. Poi mi fece attraversare l’acqua: mi arrivava alle caviglie.

4Misurò altri cinquecento metri e mi fece attraversare di nuovo l’acqua: mi
arrivava ai ginocchi. Dopo altri cinquecento metri, mi fece ancora
attraversare l’acqua: mi arrivava alla vita.

5Misurò un’ultima volta cinquecento metri, ma io non potevo più
attraversarla. Era un torrente e il livello si era alzato tanto che potevo
passarlo solo a nuoto.

6Egli mi disse: «Ezechiele, hai visto tutto bene?». E poi mi portò sulla sponda
del torrente.

7Allora vidi che su tutte e due le rive c’erano moltissimi alberi.

8L’uomo mi disse: «Questo torrente scorre verso est, arriva fino alla pianura
del Giordano e sbocca nel Mar Morto. Quando arriva al mare ne rinnova
l’acqua salata e questa diventa salubre.

9 Dovunque arriverà il torrente, brulicheranno animali di ogni specie e i pesci
si moltiplicheranno. Risanerà l’acqua del mare, dovunque scorrerà porterà la
vita.

10Da Engàddi fino a En-Eglàim ci saranno pescatori che stenderanno le loro
reti ad asciugare sulla riva del mare. Vi saranno tante specie di pesci quante
nel Mar Mediterraneo.

11Ma le lagune e le paludi non saranno bonificate, rimarranno come riserve di
sale.

12 Su entrambe le rive del torrente cresceranno alberi da frutta di ogni tipo.
Non smetteranno mai di produrre frutti e le loro foglie non appassiranno mai.
Anzi daranno un raccolto al mese perché sono irrigati dall’acqua che scorre

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

dal santuario. I loro frutti serviranno da cibo e le loro foglie saranno usate come medicine».

Il Signore stabilisce le frontiere d'Israele

13 Dio, il Signore, disse: «Questi sono i confini della terra che le dodici tribù
d'Israele si divideranno in eredità. I discendenti di Giuseppe ne riceveranno
due parti.

14Vi spartirete il territorio in parti uguali. Io ho giurato ai vostri antenati di
dare loro in possesso la terra e voi la riceverete in eredità.

15La frontiera settentrionale partirà dal Mar Mediterraneo e seguirà la strada
di Chetlon fino al passo di Camat e la città di Sedad.

16Continuerà verso le città di Berotà e di Sibràim, situate tra il territorio di
Damasco e quello di Camat, e la città di Caser-Ticòn, vicino alla frontiera
dell'Hauràn.

17Così la frontiera settentrionale si estenderà dal Mar Mediterraneo fino alla
città di Casar-Enàn a est. A nord avrà come limiti i territori di Damasco e di
Camat.

18Invece la frontiera orientale partirà dalla zona tra Damasco e l'Hauràn,
seguirà la valle del Giordano, tra la regione di Gàlaad e la terra d'Israele, e
arriverà fino al Mar Morto, verso la città di Tamar.

19La frontiera meridionale si estenderà da Tamar fino all'oasi di Merìba di
Kades, poi seguirà il torrente d'Egitto fino al Mar Mediterraneo.

20La frontiera occidentale sarà il Mar Mediterraneo da sud fino al passo di
Camat a nord.

21«Vi spartirete il territorio tra le vostre tribù.

22 Lo dividerete a sorte fra voi, senza dimenticare gli stranieri che si sono
stabiliti in mezzo a voi e che hanno avuto figli qui. Infatti devono essere
trattati come gli Israeliti, come membri del popolo, e ricevere la loro parte
del territorio fra le tribù d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Ogni straniero avrà la sua parte nella tribù dove si è stabilito. Lo ordino io,
Dio, il Signore».

Ezechiele 48

Le parti assegnate alle tribù del nord

1«Questi sono i nomi delle tribù con le parti loro assegnate. La parte di Dan è situata all'estremo nord, lungo la frontiera settentrionale che passa per Chetlon, il passo di Camat e Casar-Enàn, vicino ai territori di Damasco e di Camat. Si estenderà dalla frontiera orientale fino al Mar Mediterraneo a ovest.

2Lungo i confini della parte di Dan, da est a ovest, ci sarà quella di Aser,

3lungo i confini della parte di Aser ci sarà quella di Nèftali,

4lungo i confini di Nèftali ci sarà quella di Manasse,

5lungo i confini di Manasse ci sarà quella di Èfraim,

6lungo i confini di Èfraim ci sarà quella di Ruben,

7lungo i confini di Ruben ci sarà la parte di Giuda, sempre a partire da est a ovest».

La parte del Signore

8 «Lungo la parte di Giuda, dalla frontiera orientale fino al Mar Mediterraneo a ovest, riserverete un territorio lungo quanto ogni altra parte data alle tribù e larga dodici chilometri e mezzo. Al centro sorgerà ilsantuario.

9In questo territorio sarà riservato a me, il Signore, un settore di dodici chilometri e mezzo di lunghezza e di dieci di larghezza.

10Di questo settore una parte sarà riservata ai sacerdoti: da est a ovest sarà lunga dodici chilometri e mezzo e larga cinque da nord a sud. Al centro sorgerà il mio santuario.

11 Quest'area sarà assegnata ai sacerdoti consacrati, discendenti di Sadoc. Sono stati fedeli nel prestare servizio a me, il Signore. Quando gli Israeliti mi hanno abbandonato, essi non l'hanno fatto, al contrario dei leviti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Per questo riceveranno la parte più sacra del territorio riservato. Questa
sarà vicina a quella dei leviti.

13 I leviti avranno una parte simile a quella dei sacerdoti, lunga dodici
chilometri e mezzo, larga cinque.

14 Non si potrà vendere, scambiare o cedere questa parte del territorio che è la
migliore, perché è consacrata a me, il Signore».

Le parti destinate alla città e al principe

15 «Nel territorio riservato rimarrà un terreno largo due chilometri e mezzo e
lungo dodici chilometri e mezzo. Sarà un terreno profano destinato alla città.
Potranno sia costruirvi sia utilizzarlo come pascolo. Al centro sorgerà la città,

16 sarà un quadrato di duemiladuecentocinquanta metri per lato.

17 Tutt'intorno ai quattro lati della città ci sarà uno spazio libero largo
centoventicinque metri.

18 Lungo il settore riservato al Signore, resterà un terreno lungo cinque
chilometri a est della città e un altro terreno uguale, ma a ovest della città.
Questo terreno sarà coltivato e produrrà il cibo necessario alla gente che
lavora in città.

19 Chiunque vivrà nella città, senza distinzione di tribù, potrà coltivarlo.

20 Quindi l'insieme del settore riservato al Signore e alla proprietà della città
formerà un quadrato di dodici chilometri e mezzo per lato.

21 Il resto sarà lasciato al principe. La sua parte sarà da un lato e dall'altro del
settore riservato al Signore e di quello destinato all'insediamento della città.
Questa sua parte sarà larga dodici chilometri e mezzo e lunga quanto le altre,
dalla frontiera orientale fino al Mar Mediterraneo a ovest, compreso il settore
consacrato al Signore con ilsantuario. Essi saranno così al centro di tutta
questa parte del territorio.

22 L'area dei leviti e l'insediamento della città taglieranno in due la proprietà
del principe, delimitata a nord dalla frontiera di Giuda e a sud da quella di
Beniamino».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Le parti assegnate alle tribù del sud

23«Le parti assegnate alle altre tribù sono le seguenti: quella di Beniamino
andrà dalla frontiera orientale fino al Mar Mediterraneo a ovest.

24Lungo i confini della parte di Beniamino da est a ovest, si troverà la parte di
Simeone,

25lungo i confini di Simeone ci sarà quella di Ìssacar,

26lungo i confini di Ìssacar ci sarà quella di Zàbulon,

27e lungo i confini di Zàbulon ci sarà quella di Gad.

28La frontiera meridionale di Gad sarà la frontiera di tutto il territorio: partirà
da Tamar a est fino all'oasi di Merìba di Kades, poi seguirà il torrente d'Egitto
fino al Mar Mediterraneo.

29In questo modo dividerete la vostra terra in parti uguali per ogni tribù
d'Israele, come loro possesso. Lo ordino io, Dio, il Signore».

Le porte di Gerusalemme

30-31 «La città di Gerusalemme avrà dodici porte e ognuna avrà il nome di una
delle tribù d'Israele. Il muro settentrionale, lungo duemiladuecentocinquanta
metri, avrà tre porte: quelle di Ruben, di Giuda e di Levi.

32Il muro orientale, lungo anch'esso duemiladuecentocinquanta metri, avrà
tre porte: quelle di Giuseppe, di Beniamino e di Dan.

33Il muro meridionale della stessa lunghezza avrà altre tre porte: quelle di
Simeone, di Ìssacar e di Zàbulon.

34Infine il muro occidentale, con la stessa lunghezza degli altri, avrà le ultime
tre porte: quelle di Gad, di Aser e di Nèftali.

35 Il perimetro delle mura che circondano la città sarà di novemila metri. «Da
quel giorno in poi la città si chiamerà: "Là è il Signore"».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Daniele

Daniele 1

Daniele e i suoi compagni a Babilonia
Alla corte di Nabucodònosor

1 Durante il terzo anno del regno di Ioiakìm re di Giuda, Nabucodònosor re di
Babilonia pose l'assedio alla città di Gerusalemme.

2 Il Signore permise a Nabucodònosor di impadronirsi di Ioiakìm re di Giuda,
e di una parte degli arredi sacri del tempio di Dio. Il re li fece trasportare nel
paese di Sinar per metterli nel tempio dei suoi dèi, nella sala del tesoro.

3Egli ordinò poi ad Asfenàz, capo dei funzionari di corte, di scegliere tra gli
Israeliti alcuni giovani della famiglia reale o nobili.

4Dovevano essere senza difetti fisici e di bella presenza; dovevano essere
pieni di saggezza, intelligenza e prudenza per poter entrare al servizio del re,
nel suo palazzo. A loro sarebbero state insegnate la lingua e la scrittura dei
Caldei.

5Il re stabilì che ogni giorno fosse dato ai giovani lo stesso cibo e lo stesso
vino della sua tavola e che fossero istruiti per tre anni. Dopo questo periodo
di preparazione, sarebbero entrati al suo servizio.

6Fra loro c'erano quattro giovani della tribù di Giuda: Daniele, Ananìa,
Misaele e Azaria.

7Il capo dei funzionari di corte cambiò loro il nome: Daniele fu chiamato
Baltassàr; Ananìa, Sadrac; Misaele, Mesac; Azaria, Abdènego.

8Ma Daniele decise in cuor suo di non diventare impuromangiando lo stesso
cibo e bevendo lo stesso vino della tavola del re. Chiese perciò al capo dei
funzionari di corte di non costringerlo a contaminarsi con questi alimenti.

9Dio concesse a Daniele la simpatia e la benevolenza del capo dei funzionari,

10il quale però rispose al giovane: «Il re in persona ha stabilito quel che
dovete mangiare e bere. Ho paura che vi trovi più magri degli altri giovani
della vostra età, e così io rischio la vita a causa vostra».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Il capo dei funzionari aveva incaricato un servo di occuparsi di Ananìa,
Misaele, Azaria e Daniele. Allora Daniele disse al servo:

12 «Ti prego, mettici alla prova per dieci giorni: dacci da mangiare soltanto
legumi e da bere soltanto acqua.

13Alla fine confronterai il nostro aspetto con quello dei giovani che mangiano
lo stesso cibo del re. Deciderai allora di fare con noi come avrai constatato».

14L'uomo accettò la proposta e fece la prova per dieci giorni con Daniele e i
suoi compagni.

15Alla fine si rese conto che il loro aspetto era più bello e più florido di quello
degli altri giovani che avevano mangiato lo stesso cibo del re.

16Perciò d'allora in poi il servo continuò a mettere da parte il cibo e il vino
stabilito e a dar loro soltanto legumi.

17Dio concesse ai quattro giovani capacità di discernimento, ampia
conoscenza nel sapere e saggezza. Daniele era inoltre capace di interpretare
sogni e visioni.

18Terminato il periodo stabilito dal re Nabucodònosor per la preparazione dei
giovani scelti, il capo dei funzionari li condusse davanti al re.

19Nabucodònosor si intrattenne con tutti loro, ma neppure uno si dimostrò
competente come Daniele, Ananìa, Misaele e Azaria. Perciò essi entrarono al
suo servizio.

20Se il re li interrogava su qualunque argomento che richiedesse saggezza e
intelligenza, li trovava capaci di dare risposte dieci volte migliori di quelle di
tutti gli indovini e maghi del suo regno.

21Daniele rimase al servizio di Nabucodònosor fino a quando incominciò a
regnare il re Ciro.

Daniele 2

Il primo sogno di Nabucodònosor

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Una notte, durante il secondo anno del suo regno, Nabucodònosor fece un
sogno. Ne fu talmente turbato che non riuscì più a dormire.

2Allora fece chiamare gli indovini, i maghi, gli incantatori, gli astrologi per
spiegargli il senso di quel che aveva sognato. Appena essi arrivarono e si
presentarono a lui,

3egli disse: — Ho fatto un sogno e sono molto ansioso. Vorrei avere la
spiegazione di quel che ho sognato.

4 Gli incantatori risposero al re: — Lunga vita a te, maestà! Raccontaci che
cosa hai sognato e noi te ne daremo la spiegazione.

5Il re disse: — Ascoltatemi. Ho deciso che se non mi rivelerete il contenuto e
il significato del sogno sarete tagliati a pezzi e le vostre case saranno
trasformate in un letamaio.

6Se invece me lo rivelerete avrete ricchi doni e grandi onori. Ditemi perciò il
contenuto e il significato del sogno.

7Ancora una volta gli incantatori dissero al re: — Maestà, raccontaci che cosa
hai sognato e noi te ne daremo la spiegazione.

8Ma il re: — Vedo che voi volete guadagnare tempo perché avete capito che
la mia decisione è definitiva.

9Ma se non mi rivelerete quel che ho sognato una sola sarà la vostra sorte.
Vedo invece che vi siete messi d'accordo per darmi risposte false ed evasive
in attesa che la situazione si evolva. Perciò voglio anzitutto che mi diciate che
cosa ho sognato. Così sarò sicuro che saprete darmene la spiegazione.

10Ripresero gli astrologi: — Maestà, nessuno al mondo può fare quel che tu
esigi. Nessun re, per quanto grande o potente, ha mai chiesto una cosa simile
a un suo indovino, mago o astrologo.

11Quel che tu domandi è troppo: nessuno può darti la risposta, eccetto gli dèi,
ma essi non abitano fra gli uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Allora il re si adirò talmente che diede ordine di uccidere tutti i saggi di Babilonia.

13La sentenza venne resa ufficiale e i saggi, compresi Daniele e i suoi compagni, stavano per essere messi a morte.

Dio svela a Daniele il sogno del re

14Daniele si rivolse con prudenza e saggezza ad Ariòc, capo delle guardie del re, che si preparava a giustiziare i saggi di Babilonia.

15Gli chiese la ragione di una sentenza così dura da parte del re. Ariòc gliela diede.

16Subito Daniele si recò dal re e lo supplicò di concedergli un po' di tempo per spiegargli poi il significato del suo sogno.

17Daniele tornò a casa e raccontò tutto ai suoi compagni Ananìa, Misaele e Azaria;

18 li invitò a supplicare la misericordia del Dio del cielo di far loro conoscere questo sogno misterioso, perché non fossero giustiziati né loro né gli altri saggi di Babilonia.

19 E durante la notte a Daniele venne svelato in sogno il mistero. Allora Daniele lodò il Dio del cielo

20dicendo: «Ringraziamo Dio in ogni tempo! perché egli è sapiente e potente!

21 Egli è il signore dei tempi e degli eventi, depone i re o li innalza. Egli dona la sapienza ai saggi, e la prudenza agli intelligenti.

22Svela i segreti più misteriosi conosce quel che è nascosto nelle tenebre, egli è avvolto di luce.

23Io voglio lodare e ringraziare te, Dio dei miei padri: tu mi hai donato la sapienza e la forza. Hai esaudito la nostra preghiera e ci hai fatto sapere quel che preoccupa il re».

Daniele dà al re la spiegazione del sogno

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Poi Daniele si recò da Ariòc, al quale il re aveva dato ordine di uccidere i
saggi di Babilonia, per dirgli: «Non far morire i saggi di Babilonia! Conducimi
dal re e gli darò la spiegazione del sogno».

25Ariòc condusse subito Daniele dal re e disse: «Maestà, tra gli Ebrei deportati
c'è un uomo che può darti la spiegazione del sogno».

26Il re rivolto a Daniele, chiamato anche Baltassàr, gli domandò: — Puoi
davvero svelarmi il sogno e darmene la spiegazione?

27E Daniele gli rispose: — Maestà, nessun saggio, nessun mago, nessun
indovino, nessun incantatore potrà svelarti il mistero del sogno.

28Ma c'è in cielo un Dio che svela i misteri. Ed è lui che fa conoscere al re
Nabucodònosor il futuro. Ecco dunque quel che hai visto in sogno mentre
stavi a letto.

29Appena ti sei coricato, maestà, hai cominciato a pensare al futuro. Allora
Dio che svela i misteri te lo ha mostrato.

30Per quanto mi riguarda, questo sogno misterioso mi è stato svelato non
perché sono più saggio di tutti gli altri, ma per poter comunicare a te il
significato del sogno e farti sapere che cosa turba il tuo animo.

31Ecco quel che hai visto, maestà: dritta davanti a te c'era una statua
altissima di accecante splendore e di terribile aspetto.

32La testa della statua era di oro fino, il petto e le braccia di argento, il ventre
e i fianchi di bronzo,

33le gambe di ferro, e i piedi in parte di ferro e in parte di terracotta.

34Mentre stavi osservando, una pietra si è staccata dalla montagna, senza
intervento di uomo, ed è andata a sbattere contro i piedi di ferro e di
terracotta della statua e li ha fatti a pezzi.

35Allora non solo il ferro e la terracotta ma anche il bronzo, l'argento e l'oro
sono stati ridotti in polvere. Come fili di paglia su un'aia in estate, il vento li

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

ha portati via senza lasciare traccia. Intanto la pietra che aveva colpito la statua è diventata una grande montagna che coprì tutta la terra.

36Questo è il tuo sogno, maestà; ora ecco la sua spiegazione:

37«Tu sei il più grande tra tutti i re. Il Dio del cielo ti ha dato il regno, la potenza, la forza e l'onore;

38ha posto in tuo potere gli uomini, gli animali e gli uccelli, ovunque si trovino: tu sei il loro padrone. Ebbene, maestà, la testa d'oro sei tu!

39Un altro regno, meno potente, sorgerà dopo di te. Poi un terzo regno, quello di bronzo, dominerà la terra.

40 Un quarto regno, duro come il ferro, gli succederà. Come il ferro spezza e polverizza tutto, così quel regno romperà e ridurrà in polvere i regni precedenti.

41Come hai visto, i piedi della statua e le loro dita sono in parte di terracotta e in parte di ferro: questo significa che il regno non sarà unito, ma avrà qualcosa della durezza del ferro perché, come hai visto, il ferro è unito alla terracotta.

42Le dita fatte di ferro e terracotta indicano che questo regno sarà in parte forte e in parte fragile;

43esse mostrano anche che alcuni re faranno alleanza attraverso matrimoni ma, come il ferro non si mescola con la terracotta, queste alleanze non saranno stabili.

44«Al tempo di questi re, il Dio del cielo susciterà un regno che non sarà mai distrutto e non cederà mai il dominio a un'altra nazione. Questo regno durerà per sempre, dopo aver distrutto tutti i regni precedenti e aver messo fine alla loro esistenza.

45Ecco il significato della pietra che hai visto staccarsi dalla montagna senza intervento umano, per frantumare il ferro, il bronzo, la terracotta, l'argento e l'oro della statua. Così, maestà, il grande Dio ti ha fatto conoscere il futuro. Il

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

tuo sogno è una vera rivelazione e la spiegazione che te ne ho data è degna di fiducia».

46Allora il re Nabucodònosor si inchinò fino a terra davanti a Daniele, gli rese omaggio e diede ordine di presentargli sacrifici e offerte di profumi.

47Poi disse a Daniele: «Il vostro Dio è davvero il più grande fra tutti gli dèi, il signore di tutti i re e il rivelatore dei misteri, dato che tu sei stato capace di svelarmi questo segreto».

48In seguito, il re concesse a Daniele grandi onori e gli diede molti regali preziosi. Lo fece governatore della provincia di Babilonia e capo supremo di tutti i saggi di Babilonia.

49Su richiesta di Daniele, il re fece Sadrac, Mesac e Abdènego amministratori della provincia di Babilonia. E Daniele divenne consigliere di corte.

Daniele 3

L'ordine di adorare la statua d'oro

1Il re Nabucodònosor fece costruire una statua d'oro alta trenta metri e larga tre e la fece collocare nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia.

2Poi il re mandò messaggeri a convocare tutti i più alti funzionari della provincia: i satrapi, i prefetti, i governatori, i consiglieri, i tesorieri, i giudici e i magistrati. Li invitava alla inaugurazione della statua d'oro che egli aveva fatto collocare.

3Tutti questi alti funzionari vennero dunque all'inaugurazione e si radunarono dinanzi alla statua per la cerimonia ufficiale.

4 Un banditore gridò ad alta voce: «Gente di ogni popolo, lingua e nazione, ascoltate questo ordine:

5Appena sentirete il suono della tromba, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e degli altri strumenti musicali, vi inchinerete fino a terra per adorare la statua d'oro che il re Nabucodònosor ha fatto collocare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Chiunque si rifiuta di inchinarsi per adorarla verrà subito gettato in una
fornace ardente».

7Perciò, appena la gente di ogni popolo, lingua e nazione sentì suonare la
tromba, il flauto, la cetra, l'arpa, il salterio, la zampogna e gli altri strumenti
musicali, si inchinò fino a terra e adorò la statua d'oro che il re
Nabucodònosor aveva fatto collocare.

Gli amici di Daniele restano fedeli a Dio

8Subito dopo alcuni Caldei vennero a denunziare gli Ebrei.

9Si rivolsero al re Nabucodònosor e gli dissero: «Lunga vita a te, maestà!

10Tu stesso, re, hai dato quest'ordine: Tutti dovranno inchinarsi fino a terra
per adorare la statua d'oro appena sentiranno suonare la tromba, il flauto, la
cetra, l'arpa, il salterio, la zampogna e gli altri strumenti.

11Chiunque si rifiuta di inchinarsi per adorare la statua, verrà subito gettato
in una fornace ardente.

12Ora, maestà, gli Ebrei Sadrac, Mesac e Abdènego, a cui hai affidato
l'amministrazione della provincia di Babilonia, non hanno rispettato il tuo
ordine: si rifiutano di servire i tuoi dèi e di adorare la statua d'oro che tu hai
fatto collocare».

13Allora il re si sdegnò e diede l'ordine di condurre alla sua presenza Sadrac,
Mesac e Abdènego. Appena giunsero,

14domandò loro: — Sadrac, Mesac e Abdènego, è vero che vi rifiutate di
servire i miei dèi e di adorare la statua d'oro che io ho fatto collocare?

15Quando sentirete di nuovo suonare la tromba, il flauto, la cetra, l'arpa, il
salterio, la zampogna e gli altri strumenti, sarete pronti a inchinarvi fino a
terra per adorare la statua che io ho costruito? Se vi rifiutate vi farò subito
gettare in una fornace ardente. Quale dio potrà sottrarvi al mio potere?

16Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re: — Maestà, non abbiamo
bisogno di giustificarci.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Sappi comunque che il nostro Dio, quel Dio che noi serviamo, è capace di
salvarci. Sì, maestà, egli ci libererà dalla fornace ardente e dal tuo potere.

18E anche se non lo facesse, sappi, maestà, che noi ci rifiutiamo di servire ai
tuoi dèi e di adorare la statua d'oro che tu hai fatto collocare.

19Nabucodònosor si infuriò grandemente con Sadrac, Mesac e Abdènego e
ordinò di aumentare il fuoco della fornace sette volte più del solito.

20Comandò poi ad alcuni soldati tra i più forti del suo esercito di legare
Sadrac, Mesac e Abdènego e di gettarli nella fornace ardente.

21E subito, così com'erano vestiti, con i mantelli, i calzari, le tuniche e i
turbanti furono gettati nella fornace ardente.

22Secondo l'ordine severo del re, la fornace era stata accesa al massimo.
Perciò, appena i soldati andarono per gettare nel fuoco Sadrac, Mesac e
Abdènego, essi stessi morirono bruciati dalle fiamme.

23 Sadrac, Mesac e Abdènego caddero, tutti e tre, legati, nella fornace ardente.

I tre amici salvati dalla fornace

24Allora il re Nabucodònosor balzò in piedi meravigliato e domandò ai suoi
ministri: — Non abbiamo gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco? Essi
risposero: — Certo, maestà!

25Il re continuò: — Eppure io vedo quattro uomini, sciolti, camminare in
mezzo al fuoco. Non sono bruciati e il quarto poi somiglia a un essere divino.

26 Nabucodònosor si avvicinò alla bocca della fornace ardente e gridò:
«Sadrac, Mesac e Abdènego, servi del Dio Altissimo, uscite fuori!». E subito
essi uscirono dalla fornace.

27I satrapi, i prefetti, i governatori e i ministri del re si radunarono per
vederli: i loro corpi non avevano alcun segno del fuoco, neppure i capelli
erano stati bruciati, né i loro vestiti danneggiati, e non avevano nessun odore
di bruciato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Il re gridò: «Lode al Dio di Sadrac, di Mesac e di Abdènego! Egli ha
mandato il suo angelo a salvare i suoi servi che, confidando in lui, hanno
trasgredito i miei ordini. Hanno preferito mettere in pericolo la loro vita
piuttosto che servire e adorare altri dèi.

29 Perciò io ordino: Se qualcuno, a qualsiasi popolo, lingua o nazione
appartenga, reca offesa al Dio di Sadrac, di Mesac e di Abdènego sarà tagliato
a pezzi e la sua casa trasformata in un letamaio. Nessun altro Dio può
compiere una simile liberazione».

30 In seguito il re affidò ancora incarichi di responsabilità a Sadrac, Mesac e
Abdènego nella provincia di Babilonia.

Il messaggio del re

31 Il re Nabucodònosor inviò questo messaggio alla gente di ogni popolo,
nazione e lingua che abita nel mondo intero: «Vi auguro una pace perfetta!

32 «Mi è sembrato opportuno farvi conoscere i prodigi e i miracoli che il Dio
Altissimo ha compiuto in mio favore:

33 Grandi sono i suoi prodigi. Straordinari i suoi miracoli. Questo Dio regnerà
per sempre, il suo dominio non avrà mai fine!».

Daniele 4

Il secondo sogno di Nabucodònosor: il grande albero

1 «Io, Nabucodònosor, vivevo tranquillo e felice nel mio palazzo reale.

2 Una notte, mentre dormivo, feci un sogno che mi spaventò: ebbi visioni e
incubi che mi turbarono profondamente.

3 Ordinai allora di convocare alla mia presenza tutti i saggi di Babilonia
perché mi spiegassero il significato del sogno.

4 Ma quando giunsero gli indovini, i maghi, gli astrologi e gli incantatori e io
raccontai loro il mio sogno, nessuno fu capace di darmene la spiegazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Alla fine si presentò anche Daniele. Quest'uomo, che si chiama anche Baltassàr, dal nome del mio dio, è animato dallo spirito degli dèi santi. Gli raccontai il mio sogno e gli dissi:

6Baltassàr, capo degli indovini, so bene che tu sei sostenuto dallo spirito degli dèi santi e perciò nessun mistero ti è difficile. Spiegami il significato di quel che ho sognato.

7 Mentre dormivo, ho avuto questa visione: In mezzo alla terra si innalzava un albero altissimo.

8Quell'albero diventava grande e robusto, i suoi rami più alti raggiungevano il cielo. Si poteva vedere fino dall'estremità della terra.

9Le sue foglie erano magnifiche: aveva frutti così abbondanti da sfamare ogni creatura. Le bestie potevano ripararsi alla sua ombra e gli uccelli fare il nido tra i suoi rami. Ogni creatura si poteva sfamare.

10«Sempre mentre dormivo, ho visto poi un angelo santo che scendeva dal cielo.

11Gridava a gran voce: "Abbattete quest'albero e tagliate i suoi rami, spogliatelo delle sue foglie e disperdetene i frutti! Le bestie fuggano via e gli uccelli lascino i suoi rami!

12Ma lasciate nella terra il ceppo con le radici, legatelo con una catena di ferro e di bronzo. Sarà bagnato dalla rugiada tra l'erba dei campi e si nutrirà d'erba, come gli animali:

13non avrà più l'intelligenza di un uomo, ma avrà l'istinto di un animale. Resterà in questa condizione per sette anni!

14 «"Questa decisione viene comunicata dagli angeli santi a tutti gli esseri viventi, perché sappiano che il Dio Altissimo è il Signore di tutti i regni: egli stabilisce chi deve essere re e può innalzare anche il più povero degli uomini".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15«Ecco quello che io, il re Nabucodònosor, ho sognato. Ora tu, Baltassàr, dammene la spiegazione. Nessun saggio del mio regno ne è stato capace, ma tu lo puoi, perché sei sostenuto dallo spirito degli dèi santi».

Daniele spiega il sogno del re

16Daniele, chiamato anche Baltassàr, rimase per un po' di tempo profondamente turbato. Il re gli disse: — Baltassàr, non lasciarti turbare da questo sogno e dal suo significato! Ma Baltassàr rispose: — Maestà, come vorrei che questo sogno e il suo significato riguardassero i tuoi nemici!

17Tu hai visto un albero grande e robusto. I suoi rami più alti raggiungevano il cielo. Si poteva vedere fino dall'estremità della terra.

18Le sue foglie erano magnifiche, aveva frutti così abbondanti da sfamare ogni creatura. Le bestie potevano ripararsi alla sua ombra e gli uccelli fare il nido tra i suoi rami.

19Ebbene, maestà, questo albero sei tu! Anche tu sei diventato grande e robusto; la tua grandezza ha raggiunto il cielo e il tuo dominio si è esteso fino all'estremità della terra.

20Poi tu hai visto un angelo santo scendere dal cielo e dare quest'ordine: «Abbattete l'albero e distruggetelo! Ma lasciate nella terra il ceppo con le radici e legatelo con una catena di ferro e di bronzo tra l'erba dei campi. Sarà bagnato dalla rugiada e dovrà condividere per sette anni la sorte degli animali».

21Maestà, ecco il significato, ed ecco la decisione che il Dio Altissimo ha preso nei tuoi riguardi.

22Sarai cacciato di mezzo agli uomini! Vivrai tra gli animali selvaggi, ti nutrirai di erba come i buoi e sarai bagnato dalla rugiada! Resterai in questa condizione per sette anni, e alla fine dovrai riconoscere che il Dio Altissimo è il Signore di tutti i regni e stabilisce chi deve essere re.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23 L’ordine di lasciare il ceppo dell’albero con le sue radici significa questo:
potrai di nuovo regnare quando riconoscerai che il Dio del cielo domina su
tutto.

24Perciò, maestà, ascolta il mio consiglio: rinunzia ai tuoi peccati praticando
la giustizia e alle tue iniquità con atti di misericordia verso i poveri; può
darsi che tu possa vivere a lungo felice.

Il sogno si realizza

25Al re Nabucodònosor accadde tutto quello che gli era stato predetto.

26Infatti l’anno successivo, mentre il re passeggiava sul terrazzo della reggia
di Babilonia,

27 esclamò: «Ecco Babilonia, la grande città da me costruita come residenza
reale. Essa mostra la mia grande potenza e il mio potere glorioso!».

28 Nello stesso istante in cui il re pronunziava queste parole una voce dal cielo
disse: «Re Nabucodònosor, ascolta questo messaggio: Il potere regale ti è
tolto!

29Sarai cacciato di mezzo agli uomini! Vivrai tra gli animali selvaggi, ti
nutrirai di erba come i buoi! Resterai per sette anni in questa condizione e
alla fine riconoscerai che il Dio Altissimo è il signore dei regni e stabilisce chi
deve essere re».

30Queste parole si avverarono subito: Nabucodònosor venne cacciato di
mezzo agli uomini, cominciò a mangiare l’erba come i buoi e il suo corpo fu
bagnato dalla rugiada. I suoi capelli divennero lunghi come le penne delle
aquile e le sue unghie come quelle degli uccelli rapaci.

La guarigione di Nabucodònosor

31Il re disse: «Alla fine dei sette anni, io, Nabucodònosor alzai gli occhi verso
il cielo e mi fu ridata la mia intelligenza di uomo. Ringraziai il Dio Altissimo
che vive per sempre e cominciai a lodare e a proclamare la sua gloria: il suo
dominio non ha fine, il suo regno dura per sempre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Tutti gli abitanti del mondo non sono niente in confronto a lui; egli dispone
come gli piace sia degli esseri celesti sia di quelli terrestri. Nessuno può
opporsi a lui e contestare quel che ha fatto.

33«In quel momento mi fu dunque ridata la mia intelligenza. Per la gloria del
mio regno mi fu anche ridata la dignità e lo splendore regale. I miei ministri e
i miei alti funzionari mi ricercarono di nuovo. Fui ristabilito sul mio trono e
ricevetti onori più di prima.

34Perciò ora io, Nabucodònosor, lodo, esalto, glorifico il Re del cielo! Ogni
sua azione è regale, ogni sua impresa è giusta. Egli ha il potere di umiliare
quelli che si comportano con superbia».

Daniele 5

Il banchetto del re Baldassàr

1Il re Baldassàr invitò a un gran banchetto mille dei suoi più alti funzionari e
si mise a bere vino assieme a loro.

2Quando era già un po' brillo, diede ordine di portare le coppe d'oro e
d'argento che suo padre Nabucodònosor aveva preso dal tempio di
Gerusalemme. Le voleva usare per bere assieme ai suoi alti funzionari, alle
mogli e alle concubine.

3Gli furono perciò portate le coppe d'oro che provenivano dal tempio di Dio,
a Gerusalemme, e il re e tutti i presenti se ne servirono per bere.

4Quando furono ancora più brilli cominciarono a cantare le lodi degli dèi
d'oro e d'argento, di bronzo e di ferro, di legno e di pietra.

5Ma improvvisamente apparvero le dita di una mano d'uomo di fronte al
candelabro. Scrivevano qualcosa sulla parete della sala. Appena il re vide
questa mano che scriveva,

6divenne pallido e i suoi pensieri lo atterrirono; perse la sua sicurezza e le
ginocchia cominciarono a tremargli.

7Si mise a gridare e ordinò di convocare i saggi di Babilonia: maghi, astrologi
e incantatori. Disse loro: «Chiunque leggerà questa scrittura e me ne darà la

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

spiegazione, lo farò rivestire di abiti sontuosi, porterà una collana d'oro attorno al collo e diventerà la terza autorità nel governo del regno».

8Allora si fecero avanti tutti i saggi al servizio del re ma nessuno di loro fu capace di leggere quella scrittura e di darne al re la spiegazione.

9Baldassàr rimase atterrito e impallidì ancora di più; anche i suoi alti funzionari rimasero sconcertati.

Daniele interpreta la misteriosa scrittura

10La regina madre udì le grida del re e dei suoi alti funzionari. Entrò nella sala del banchetto e disse: «Lunga vita a te, maestà! Non lasciarti atterrire dai tuoi pensieri e non impallidire.

11Nel tuo regno c'è un uomo animato dallo spirito degli dèi santi. Abbiamo riscontrato in lui, quando era vivo tuo padre, una lucidità, una intelligenza e una saggezza che soltanto gli dèi hanno. Perciò tuo padre, il re Nabucodònosor, lo nominò capo degli indovini, dei maghi, degli astrologi e degli incantatori.

12Quest'uomo possiede un eccezionale spirito di discernimento e di intelligenza e la capacità di spiegare i sogni, di risolvere gli enigmi e di svelare i misteri. Fa' venire quest'uomo, chiamato Daniele, e a cui il re aveva dato il nome di Baltassàr: egli rivelerà il significato di questa scritta».

13Daniele fu quindi condotto davanti al re che gli domandò: — Sei tu Daniele, quell'Ebreo che il re, mio padre, ha deportato dalla terra di Giuda?

14Ho sentito dire che sei animato dallo spirito degli dèi e che possiedi lucidità, intelligenza e saggezza eccezionale.

15Poco fa hanno condotto da me i saggi e i maghi per leggermi la scrittura che vedi e per darmene la spiegazione, ma non ne sono stati capaci.

16Ho saputo che tu sai spiegare gli enigmi e svelare i misteri. Se riesci a leggere e a spiegarmi questa scrittura ti farò rivestire di abiti sontuosi, mettere una collana d'oro attorno al collo e diventare la terza autorità nel governo del regno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Daniele rispose al re: — Maestà, tieni pure per te o da' ad altri i tuoi regali
e i tuoi doni. Da parte mia io ti leggerò la scrittura e te ne darò la
spiegazione.

18Il Dio Altissimo aveva fatto di tuo padre Nabucodònosor un grande re,
coperto di gloria e di maestà.

19Per questa grandezza ricevuta da Dio, la gente di ogni popolo, nazione o
lingua tremava davanti a lui. Egli condannava a morte o lasciava in vita
quelli che voleva; onorava o umiliava quelli che voleva.

20 Poi divenne superbo e arrogante. Perciò fu spodestato e privato della sua
gloria.

21Fu cacciato di mezzo agli uomini e ridotto a vivere come le bestie: abitò tra
gli asini selvatici, si nutrì di erba come i buoi e il suo corpo fu bagnato dalla
rugiada. Visse così finché non riconobbe che il Dio Altissimo è il signore dei
regni e stabilisce chi deve essere re.

22Tu, Baldassàr, che sei suo figlio, sapevi tutto questo, eppure non ti comporti
con umiltà.

23Hai disprezzato il Dio del cielo facendo portare le coppe sacre del suo
tempio e le hai usate per bere il vino tu, i tuoi alti funzionari, le tue spose e le
tue concubine. Hai inoltre cantato le lodi degli dèi d'argento e d'oro, di
bronzo e di ferro, di legno e di pietra, di divinità che non vedono niente, non
odono niente e non sanno niente; ma non hai reso gloria al Dio che tiene in
mano la tua vita presente e il tuo destino futuro.

24Perciò Dio ha inviato una mano a scrivere queste parole.

25Ecco quel che c'è scritto: Mene, Mene, Tekel, Parsin.

26Questa è la spiegazione: «Mene significa "contato": Dio ha fatto i conti sul
tuo regno e vi mette fine.

27Tekel significa "pesato": tu sei stato pesato sulla bilancia ma sei stato
trovato insufficiente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Peres significa “diviso”: il tuo regno è stato diviso per essere dato ai Medi e
ai Persiani».

29Baldassàr diede subito ordine ai suoi servi di rivestire Daniele di abiti
sontuosi e di mettergli una collana d’oro attorno collo. Fece anche
proclamare Daniele come terza autorità nel governo del regno.

30In quella stessa notte, Baldassàr, re dei Caldei, venne ucciso

Daniele 6

1e Dario, appartenente al popolo dei Medi, divenne re, all’età di sessantadue
anni.

I nemici di Daniele gli tendono una trappola

2 Dario decise di nominare centoventi satrapi in tutto il regno in modo che in
ogni regione vi fossero dei delegati della sua autorità.

3Stabilì pure tre sovrintendenti a cui i satrapi dovevano rendere conto della
loro amministrazione, in modo che nessuno potesse nuocere agli interessi del
re. Daniele era uno dei tre sovrintendenti,

4ma, per le sue qualità eccezionali, superava gli altri due e tutti i satrapi. Il re
aveva perfino pensato di affidargli la responsabilità di tutto il regno.

5Allora gli altri sovrintendenti e i satrapi cominciarono a informarsi se
Daniele aveva commesso qualche colpa nei confronti del regno, ma non ne
potevano trovare perché egli era integro nella sua onestà e non si gli si
poteva rimproverare nulla.

6Dissero dunque tra di loro: «Non possiamo scoprire alcun motivo per
accusare Daniele, se non il fatto che ubbidisce alla leggedel suo Dio».

7I due sovrintendenti e i satrapi si recarono subito dal re e gli dissero: «Lunga
vita a te, re Dario!

8I sovrintendenti del regno, i prefetti, i satrapi, i ministri e i governatori tutti
d’accordo ti propongono di promulgare e pubblicare un editto reale. Devi
ordinare questo: Chiunque per un periodo di trenta giorni rivolgerà una

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

preghiera a una divinità o a un uomo all'infuori di te, sia gettato nella fossa dei leoni.

9Maestà, emana questo decreto e sottoscrivilo in modo che non sia modificato e sia irrevocabile come tutte le leggi dei Medi e dei Persiani».

10E così il re Dario firmò il decreto.

Daniele nella fossa dei leoni

11Appena Daniele seppe che tale decreto era stato promulgato, si ritirò in casa. Al piano superiore aprì la finestra che dava verso Gerusalemme. Com'era sua abitudine, tre volte al giorno, si mise là in ginocchio per pregare e lodare il suo Dio.

12Allora i suoi nemici si precipitarono in casa sua e lo trovarono in preghiera che implorava il suo Dio.

13Corsero subito dal re per dirgli: — Maestà, non hai forse promulgato tu stesso un decreto, secondo il quale per un periodo di trenta giorni chiunque rivolgerà una preghiera a una divinità o a un uomo all'infuori di te sia gettato nella fossa dei leoni? Il re rispose: — Certo! Secondo la legge dei Medi e dei Persiani, il decreto emanato è irrevocabile.

14Essi continuarono: — Ebbene, maestà, quel Daniele, deportato dalla regione di Giuda, non ha rispettato né te né il tuo decreto: tre volte al giorno egli prega il suo Dio.

15Appena il re sentì queste parole ne fu profondamente addolorato e decise di risparmiare Daniele. Fino al tramonto egli cercò ogni mezzo per salvarlo.

16Ma i nemici di Daniele ritornarono dal re per dirgli: «Maestà, tu sai bene che secondo la legge dei Medi e dei Persiani un decreto o una decisione firmata dal re è irrevocabile».

17 Allora, per ordine del re, Daniele fu preso e gettato nella fossa dei leoni. Il re gli disse: «Solo il tuo Dio che tu servi con tanto amore può salvarti!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Fu presa una pietra e messa sull'apertura della fossa. Il re vi applicò il suo
sigillo personale e quello dei suoi alti funzionari perché nessuno potesse
cambiare la sorte di Daniele.

19Il re rientrò poi nel suo palazzo per trascorrere la notte. Respinse ogni cibo,
rifiutò qualunque diversivo e non riuscì neppure a dormire.

Daniele esce sano e salvo dalla fossa dei leoni

20Il mattino dopo, appena si fece giorno, il re si alzò e andò in fretta alla fossa
dei leoni.

21Si avvicinò e chiamò Daniele con voce triste: — Daniele, servo del Dio
vivente, il tuo Dio che servi con amore ti ha liberato dagli artigli dei leoni?

22Daniele gli rispose: — Lunga vita a te, maestà!

23Sì, il mio Dio ha mandato il suo angelo a chiudere le fauci dei leoni ed essi
non mi hanno fatto alcun male. Infatti, agli occhi del mio Dio sono innocente
e anche nei tuoi riguardi non ho commesso alcuna colpa, maestà!

24Pieno di gioia, il re diede ordine di tirare fuori Daniele dalla fossa. Appena
fuori, si poté notare che egli non aveva nessuna ferita, perché aveva avuto
fiducia nel suo Dio.

25Il re fece poi arrestare quegli uomini che avevano denunciato Daniele, ed
essi furono gettati nella fossa dei leoni con le mogli e i figli. I leoni si
avventarono contro di loro e ne stritolarono le ossa ancor prima che essi
raggiungessero il fondo della fossa.

26 Più tardi il re Dario rivolse questo messaggio alla gente di ogni popolo,
nazione e lingua che abita su tutta la terra: «Vi auguro una pace perfetta!

27«Questo è il mio decreto: in tutto il mio regno ognuno deve avere un
rispetto assoluto per il Dio di Daniele. Egli è il Dio vivente, regna per sempre.
Il suo regno non verrà mai distrutto, il suo dominio dura per sempre.

28Egli libera e salva, compie prodigi e miracoli nel cielo e sulla terra. Egli ha
liberato Daniele dagli artigli dei leoni».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Daniele occupò in seguito un posto importante nel regno di Dario e poi in quello di Ciro, re dei Persiani.

Daniele 7

Le visioni di Daniele

Prima visione: le quattro bestie

1Nel primo anno di regno di Baldassàr re di Babilonia, Daniele, mentre dormiva, ebbe un sogno e delle visioni. Allora mise per iscritto il sogno. Eccolo come lo ha raccontato egli stesso:

2«Di notte, mentre dormivo ho avuto una visione: dai quattro angoli dell'orizzonte un vento impetuoso si abbatté sul mare immenso.

3 Quattro bestie enormi uscivano dal mare: una differente dall'altra.

4 La prima somigliava a un leone, ma aveva ali di aquila; mentre guardavo, le ali le furono strappate, fu sollevata da terra e fatta stare sulle due zampe posteriori, come un essere umano, e le fu data una intelligenza umana.

5La seconda bestia somigliava a un orso, era sollevata da un lato e aveva tre costole in bocca, tra i denti; ebbe l'ordine di alzarsi completamente e di divorare molta carne.

6Continuai a guardare e vidi un'altra bestia che somigliava a una pantera: aveva quattro ali di uccello sul dorso e quattro teste e le fu dato il dominio.

7 Di notte, in visione, continuai a guardare: la quarta bestia che vedevo era spaventosa, terribile, dotata di una forza straordinaria; aveva grandi denti di ferro per divorare e stritolare le sue vittime, e calpestava tutto quel che non mangiava. Era assolutamente diversa dalle tre bestie precedenti e aveva dieci corna.

8 «Mentre osservavo queste corna, vidi un altro corno, più piccolo, che spuntava tra le altre e ne fece cadere tre. Il nuovo corno aveva occhi come un essere umano e una bocca che parlava con superbia».

Il giudizio di Dio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 «Continuai a guardare: furono sistemati alcuni troni e un anziano vi si
sedette. Aveva abiti bianchi come la neve, e i suoi capelli erano candidi come
la lana. Il suo trono era fiamme di fuoco, con ruote di fuoco ardente.

10 Davanti a lui scorreva un fiume di fuoco. Una folla immensa (centinaia di
migliaia) lo circondava per servirlo. Allora il tribunale iniziò la sua seduta e
furono aperti i libri.

11 «Continuai a guardare incuriosito dal rumore delle parole piene di superbia
che il piccolo corno pronunziava. E mentre guardavo, la quarta bestia fu
uccisa; il suo corpo fu distrutto e gettato in un fuoco intenso.

12Le altre bestie furono private del loro dominio, ma fu loro concesso un
prolungamento di vita per un tempo determinato.

13 «Ancora di notte, in visione, notai che sulle nubi del cielo veniva un essere
simile a un uomo. Giunse fino all'anziano e fu a lui presentato.

14 Gli furono dati dominio, gloria e regno perché la gente di ogni paese,
nazione e lingua lo potesse servire. Il suo dominio durerà per sempre, non
avrà mai fine e il suo regno non verrà mai distrutto».

Spiegazione della prima visione

15«Le visioni erano così sconvolgenti che io Daniele, fui preso dall'angoscia
fin nel profondo del mio essere.

16Mi avvicinai allora a uno di quelli che erano lì e gli domandai il vero
significato di quel che avevo visto. Egli me ne diede allora la spiegazione:

17"Le quattro bestie enormi rappresentano quattro regni di origine terrena.

18 Dopo di loro il popolo santo del Dio Altissimo riceverà il regno e lo
conserverà per sempre".

19«Poi volli sapere qualcosa di più sulla quarta bestia, quella completamente
diversa dalle altre tre; era terribile con i suoi denti di ferro e i suoi artigli di
bronzo, divorava e stritolava le sue vittime e calpestava tutto quel che non
mangiava.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Volli sapere anche qualcosa circa le dieci corna che la bestia aveva sulla
testa e circa il piccolo corno che era spuntato e ne aveva fatti cadere tre;
perché questo corno aveva occhi e una bocca che pronunziava parole superbe
e appariva più grande delle altre.

21 «Mentre guardavo esso faceva guerra al popolo santo e stava per trionfare;

22 ma l'anziano si fece avanti e rese giustizia al popolo santo del Dio
Altissimo. Poi venne il tempo in cui il popolo santo entrò in possesso del
regno.

23 «E mi fu data questa spiegazione: "La quarta bestia rappresenta un quarto
regno di origine terrena, diverso da tutti gli altri. Questo regno divorerà tutta
la terra, la calpesterà e la stritolerà.

24 Le dieci corna rappresentano dieci re che si succederanno nel governo di
questo regno. Poi ne verrà un altro, diverso dai precedenti; abbatterà tre re,

25 pronuncerà insulti contro il Dio Altissimo e opprimerà il popolo santo:
penserà di modificare le feste e la legge del popolo santo e questo gli sarà
dato in potere per tre anni e mezzo.

26 Poi si radunerà la corte celeste, ed egli verrà privato del suo dominio;
questo dominio sarà distrutto, completamente annientato.

27 «"Allora il popolo santo del Dio Altissimo riceverà il potere e il dominio su
tutti i regni terreni e diventerà il più grande di tutti. Il regno di questo popolo
durerà in eterno, e tutte le potenze del mondo gli ubbidiranno e lo
serviranno".

28 «Qui termina il racconto. Quanto a me, Daniele, fui completamente atterrito
dai miei pensieri, impallidii e tenni tutto dentro di me».

Daniele 8

Seconda visione: il montone e il capro

1 «Il terzo anno del regno di Baldassàr, io, Daniele, ebbi un'altra visione, dopo
quella già avuta prima.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Ecco quel che vidi: Mi trovavo a Susa, città fortificata nella provincia di
Elam, sulle rive del canale Ulài.

3 Mentre guardavo, vidi un montone in piedi di fronte al canale. Aveva due
grandi corna: però, quello spuntato dopo, era più grande del primo.

4 Vidi che il montone dava cornate verso occidente, settentrione e
mezzogiorno. Nessun'altra bestia gli poteva resistere, nessuno poteva liberare
chi era in suo potere. Faceva quel che gli pareva e la sua potenza aumentava
sempre più.

5 «Mentre riflettevo su quello che avevo visto, ecco arrivare dall'occidente un
capro; percorreva tutta la terra senza toccare il suolo. Tra gli occhi, questo
capro aveva un grosso corno.

6 Arrivò vicino al montone con le due corna, che avevo visto in piedi di fronte
al canale, e si precipitò su di lui con tutte le sue forze.

7 Lo vidi assalire il montone e infierire contro di lui. Poi lo afferrò e gli spezzò
le due corna. Lo gettò a terra e lo calpestò. Il montone non riusciva a
resistergli. Nessuno poteva liberarlo dal suo potere.

8 Il capro divenne molto forte. Ma al culmine della potenza il suo grande
corno si spezzò e al suo posto spuntarono altre quattro grosse corna rivolte
verso i quattro angoli dell'orizzonte.

9 «Da uno di essi, il più piccolo, spuntò un nuovo corno che estese la sua
smisurata potenza verso il mezzogiorno, verso l'oriente e verso un territorio
molto bello.

10 Esso si innalzò anche contro gli esseri celesti, ne gettò a terra parecchi
insieme a molte stelle e se le mise sotto i piedi.

11 Assalì anche il Capo degli esseri celesti, soppresse il sacrificio che gli veniva
offerto ogni giorno e profanò il suo santuario.

12 Così la moltitudine commise il peccato, invece di offrire il sacrificio
quotidiano. Il vero culto fu calpestato. E il corno riuscì in ogni sua impresa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13«Sentii allora un angelo santo che parlava e un altro che gli domandava:
“Quanto tempo dureranno gli avvenimenti annunziati in questa visione? Per
quanto tempo sarà abolito il sacrificio quotidiano, trionferà l’ingiustizia, il
santuario e gli esseri celesti saranno calpestati?”.

14Il primo angelo gli rispose: “Dovranno passare duemilatrecento sere e
mattine. Poi il santuario verrà di nuovo consacrato”».

Spiegazione della seconda visione

15 «Mentre io, Daniele, contemplavo questa visione e cercavo di capirne il
significato, un essere simile a un uomo venne a mettersi di fronte a me.

16 «Sentii una voce provenire dal canale Ulài, e gli gridava: “Gabriele, spiega a
quest’uomo la visione”.

17 E Gabriele si avvicinò al luogo dove io mi trovavo. Atterrito, mi gettai
faccia a terra, ma egli mi disse: “ Figlio dell’uomo, sappi che questa visione
riguarda la fine dei tempi”.

18 Mentre mi parlava tenevo sempre la faccia a terra e svenni. Ma egli mi
toccò e mi fece rialzare,

19poi mi disse: “Voglio rivelarti quel che accadrà alla fine dei tempi, quando
l’ira di Dio avrà raggiunto il massimo.

20Il montone con due corna che tu hai visto rappresenta i regni medo e
persiano.

21Il capro invece è il regno greco: il grande corno in mezzo agli occhi
rappresenta il primo re.

22 Le altre quattro corna spuntate al posto del corno spezzato sono quattro
regni. Essi prenderanno il posto del precedente ma non avranno una forza
paragonabile alla sua.

23 Quando si avvicinerà la fine di questi regni e la colpa avrà raggiunto il
colmo, sorgerà un re arrogante, astuto ed esperto in intrighi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24La sua potenza diventerà grande anche se non per merito suo. Provocherà una terribile distruzione e avrà successo in ogni sua impresa, fino a sterminare genti potenti e lo stesso popolo santo.

25Pieno di abilità riuscirà a ingannare tutti. Nel suo orgoglio annienterà molti che si credono sicuri e insorgerà contro il Principe dei prìncipi. Ma verrà spezzato senza intervento umano.

26Ecco la vera spiegazione della tua visione, nella quale hai sentito parlare di sere e mattine. Ma tieni segreta questa visione, perché essa riguarda un'epoca ancora lontana!".

27«Allora io, Daniele, rimasi sfinito e mi sentii male per alcuni giorni. Appena mi ristabilii, ripresi le mie funzioni al servizio del re. Ma ero ancora tormentato da questa visione di cui non comprendevo tutto il significato».

Daniele 9

Daniele prega per il suo popolo

1-2 Dario, figlio di Serse, appartenente alla dinastia dei Medi, governava il regno dei Caldei. Nel primo anno del suo regno, io, Daniele, studiavo i libri sacri e cercavo di capire il significato di quel che il Signore aveva comunicato al profeta Geremia, cioè i settant'anni durante i quali Gerusalemme doveva rimanere distrutta.

3Cominciai anche a digiunare e, vestito di sacco, con la testa coperta di cenere mi rivolsi al Signore Dio per pregarlo e supplicarlo.

4Pregai il Signore, mio Dio, e riconobbi i peccati dicendo: «Signore Dio, tu sei grande e tremendo, tu mantieni la tua alleanza con quelli che ubbidiscono ai tuoi comandamenti e sei fedele con quelli che ti amano.

5Noi non ti abbiamo ubbidito, abbiamo peccato e siamo colpevoli; ci siamo ribellati contro di te, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi.

6 Non abbiamo dato ascolto ai tuoiservi, i profeti, che hanno parlato da parte tua ai nostri re, ai nostri capi, ai nostri padri e al popolo tutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Tu solo, Signore, sei giusto! Anche oggi dobbiamo solo vergognarci, noi
abitanti di Gerusalemme, popolo di Giuda e tutti gli altri Israeliti, vicini o
lontani, dispersi nelle nazioni dove tu ci hai cacciati a causa della nostra
infedeltà verso di te.

8«Sì, Signore, noi siamo pieni di vergogna: noi, i nostri re, i nostri capi e i
nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te!

9Ma tu, Signore, nostro Dio, nella tua benevolenza, perdonaci, anche se noi ci
siamo ribellati contro di te!

10Noi non ti abbiamo ascoltato quando ci chiedevi di ubbidire alle leggi che
tu ci hai comunicato per mezzo dei tuoi servi, i profeti.

11 Tutto il popolo d'Israele ha violato la tua legge e si è allontanato per non
ascoltare le tue parole. Allora la maledizione scritta nella legge di Mosè, tuo
servo, si è riversata sopra di noi, perché ti abbiamo disubbidito.

12Tu hai realizzato contro di noi e contro i capi che ci governavano quel che
avevi annunziato: hai mandato su di noi a Gerusalemme disgrazie tali che
non si sono viste in nessun'altra parte.

13Quelle disgrazie ci sono arrivate proprio com'è scritto nella legge di Mosè; e
noi, Signore nostro Dio, non ti abbiamo supplicato, non ci siamo allontanati
dai nostri peccati e non abbiamo seguito la tua verità.

14Perciò hai voluto mandare su di noi queste disgrazie. Perché tu, Signore,
nostro Dio, sei giusto in tutto quel che fai, ma noi non abbiamo ascoltato le
tue parole.

15«Signore, nostro Dio, tu hai mostrato la tua potenza facendo uscire il tuo
popolo dall'Egitto e ti sei fatto una fama che dura fino a oggi; noi invece non
ti abbiamo ubbidito e siamo colpevoli.

16Rinnova, Signore, i tuoi benefici. Allontana la tua ira da Gerusalemme, la
tua città, il tuo monte santo. A causa delle nostre colpe e dei peccati dei
nostri padri, le nazioni che ci circondano coprono di insulti Gerusalemme e il
tuo popolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Ascolta, Signore, nostro Dio, la mia preghiera e la mia supplica. Per amor
tuo, guarda con bontà il tuo santuario devastato.

18Mio Dio, ascoltami, e guarda attentamente: vedi la rovina della nostra città,
di questa città a te consacrata. Ti presentiamo le nostre suppliche ma non
contiamo sui nostri meriti bensì sul tuo amore infinito.

19Signore, ascoltaci! Signore, perdonaci! Signore, guardaci! Per amor tuo, Dio
mio, intervieni presto in favore di questa città e di questo popolo a te
consacrato».

La profezia delle settanta settimane

20Stavo ancora pregando: confessavo i miei peccati e quelli del mio popolo
Israele, rivolgevo al Signore, mio Dio, le mie suppliche per la sua santa
montagna.

21 In quello stesso momento l'angelo Gabriele che mi era apparso nella mia
precedente visione, si accostò a me, volando rapidamente, nell'ora in cui si
offre il sacrificio della sera.

22Mi disse: «Daniele, sono venuto per aiutarti a comprendere.

23Dal momento in cui hai cominciato a supplicare Dio, egli ha pronunziato un
messaggio che io sono venuto a comunicarti, perché egli ti ama. Sforzati
dunque di comprendere questo messaggio e di cogliere il significato della tua
visione.

24«Per il tuo popolo e per la città santa è stato fissato un tempo di settanta
settimane. Questo tempo è necessario perché termini la disubbidienza,
cessino le colpe e i peccati siano perdonati, la giustizia eterna si manifesti, le
visioni e le profezie si realizzino e il Luogo Santissimo sia di nuovo
consacrato.

25Ecco quel che tu devi sapere e comprendere: dal momento in cui è stato
pronunziato il messaggio che riguarda il ritorno dall'esilio e la ricostruzione
di Gerusalemme fino all'apparizione di un condottiero consacrato devono

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

passare sette settimane. Per sessantadue settimane saranno nuovamente riedificate piazze e fortificazioni, e ciò avverrà in tempi difficili.

26Al termine di queste sessantadue settimane, un uomo consacrato sarà eliminato senza che alcuno lo difenda. Poi verrà un condottiero con il suo esercito per distruggere la città e il santuario. La fine arriverà come un torrente in piena. Sino alla fine ci sarà una guerra di devastazione, com'è stato deciso da Dio.

27«Durante il periodo di una settimana, questo condottiero consoliderà un patto per un gran numero di persone. E nello spazio di metà settimana, farà cessare anche i sacrifici e le offerte, porrà sull'altareun idolo orribile, finché la fine decretata non si abbatterà su questo devastatore».

Daniele 10

Terza visione: l'uomo vestito di lino, guerre e persecuzioni; la risurrezione finale

L'uomo vestito di lino

1Il terzo anno del regno di Ciro, re dei Persiani, fu comunicato a Daniele, chiamato anche Baltassàr, un messaggio da parte di Dio: un messaggio autentico che annunziava grandi difficoltà. Daniele attraverso una visione ne comprese il significato dopo attenta riflessione.

2«In quel tempo io, Daniele, rimasi addolorato per tre settimane.

3Non mangiai nessun cibo prelibato né carne, non bevvi vino e non usai profumi sino alla fine delle tre settimane.

4Il giorno ventiquattro del primo mese mi trovavo sulla riva del grande fiume, il Tigri.

5 Mentre guardavo, vidi un uomo vestito con abiti di lino, con ai fianchi una cintura d'oro fino.

6Il suo corpo somigliava a una pietra preziosa, il suo viso brillava come il lampo, i suoi occhi erano come fiamme, le braccia e le gambe splendevano come bronzo lucido. Quando parlava mi sembrava di sentire il fragore di una moltitudine.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Io, Daniele, fui l'unico a vedere questa apparizione. Quelli che mi
circondavano non videro niente, eppure, atterriti, fuggirono a nascondersi.

8Rimasi tutto solo a contemplare quella visione impressionante. Intanto le
forze mi vennero meno, la mia faccia cambiò aspetto, fino a sfigurarsi, e mi
sentii svenire.

9 Udii quell'uomo parlare; al suono della sua voce, persi la conoscenza e caddi
con la faccia a terra.

10 «Allora una mano mi toccò e mi fece alzare, tremante, sulle ginocchia e
mentre mi appoggiavo sulle mani

11quell'uomo mi disse: "Daniele, tu che sei amato da Dio, cerca di capire il
senso delle parole che ti dirò. Sta' ritto in piedi, perché in questo momento
sono stato mandato da te!". A queste parole, mi alzai, ancora tutto tremante.

12Egli aggiunse: "Non temere, Daniele! Dal primo giorno in cui hai
manifestato un'umile sottomissione a Dio e hai cercato di capire quel che
accadeva, la tua preghiera è stata esaudita e io sono venuto a portarti la
risposta.

13Ma l'angelo protettore del regno persiano mi ha fatto opposizione per
ventun giorni, finché Michele, uno degli angeli più importanti, non è venuto
in mio aiuto. Perciò sono stato trattenuto là presso i re di Persia.

14Ma ora vengo per farti comprendere quel che accadrà in futuro al tuo
popolo. Ecco ancora una visione che riguarda quei tempi".

15«Mentre mi parlava, il mio sguardo era fisso a terra e non riuscivo a
pronunziare una parola.

16 Ma un essere, simile a un uomo, mi toccò le labbra ed io potei di nuovo
aprire la bocca e parlare. Dissi a quell'uomo che mi stava di fronte: "Signore
mio, sono angosciato da questa visione e mi mancano le forze.

17Come potrei parlare con te, mio signore, se a me, tuo servo, mancano le
forze e perfino il respiro?".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Allora, quello simile a un uomo mi toccò di nuovo per ridarmi le forze.

19 Mi disse: “Uomo, amato da Dio, non temere! Stai tranquillo! Fatti coraggio, riprendi le tue forze!”. Mentre mi parlava, mi sentivo ritornare le forze. Allora gli dissi: “Signore mio, ora mi hai ridato le forze e mi puoi parlare”.

20-21Ed egli aggiunse: “Sai perché sono venuto da te? Sono venuto per annunziarti quel che è scritto nel libro della verità. Ora devo ancora combattere con l’angelo protettore della Persia e, proprio mentre vado a combatterlo, arriva l’angelo protettore della Grecia. E nessuno può aiutarmi a combattere questi avversari se non il vostro angelo protettore, Michele,

Daniele 11

1 che io stesso ho aiutato e sostenuto, durante il primo anno di Dario, re dei Medi.

2E ora, ecco il messaggio autentico che devo trasmetterti:

La guerra tra il re del sud e il re del nord

«“Nel governo della Persia si succederanno tre re, seguiti da un quarto che accumulerà ricchezze ancora più grandi dei suoi predecessori. Appena le sue ricchezze gli avranno dato sufficiente potenza, farà di tutto per attaccare il regno greco.

3Ma un guerriero diventerà re di Grecia. Sarà il capo di un regno immenso e farà quel che vorrà.

4Ma appena avrà reso stabile e sicura la sua autorità, il suo regno sarà diviso e spartito ai quattro angoli della terra. I successori non saranno suoi discendenti: il regno verrà diviso tra altra gente, ma questa non raggiungerà la sua potenza.

5«“Chi governerà nel regno del sud sarà forte, ma un suo generale diventerà ancora più potente ed eserciterà un potere più esteso del suo.

6Nel giro di qualche anno faranno un’alleanza: la figlia del re del sud sposerà il re del nord per ristabilire l’intesa. Ma non conserverà il suo potere e non

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

resisterà, né lei né la sua discendenza. Essa stessa perderà la sua vita insieme a tutti i suoi seguaci, al figlio e a colui che la sosteneva.

7Ma uno della sua famiglia prenderà il posto di suo padre e minaccerà l'esercito del re del nord nelle sue stesse fortezze. Assalirà quest'esercito e lo sconfiggerà.

8Come bottino porterà in Egitto le statue degli dèi di quel territorio e gli oggetti preziosi d'oro e di argento a loro consacrati. Dopo alcuni anni di pace,

9il re del nord attaccherà l'Egitto, ma sarà costretto a ritirarsi.

10 «"I figli del re del nord si prepareranno alla guerra raccogliendo numerose truppe. Uno di essi scenderà in guerra con i suoi soldati e passerà la frontiera come un torrente in piena. Ritornando nel suo territorio attaccherà una città fortificata del nemico.

11Esasperato, il re del sud lancerà un'offensiva contro il re del nord. Questi uscirà con un grande esercito che cadrà nelle mani del nemico

12e sarà sterminato. Il re del sud ne sarà orgoglioso; ma, pur abbattendo migliaia di soldati, non sarà il più forte.

13Il re del nord scenderà in guerra con truppe, più numerose delle precedenti. Nel giro di qualche anno ritornerà con un esercito grande e ben equipaggiato.

14In quel tempo molti si ribelleranno contro il re del sud; e anche alcuni uomini violenti del tuo popolo, Daniele, si ribelleranno a lui perché si realizzi la visione, ma saranno sconfitti.

15Il re del nord di nuovo porrà l'assedio a una città fortificata e la conquisterà. Il re del sud con tutte le sue truppe scelte non riuscirà a resistergli; gli mancheranno le forze.

16L'invasore farà quel che vorrà senza trovare resistenza. Si stabilirà in una regione molto bella e seminerà dovunque la distruzione.

17 Il re del nord deciderà di intervenire con tutta la sua potenza per dominare il regno del suo nemico. Farà un'alleanza dando sua figlia in sposa al re del

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

sud, con l’intenzione di distruggerne il regno; ma il suo piano non avrà successo.

18Poi si rivolgerà alle regioni costiere e ne conquisterà parecchie, finché un capo straniero non porrà fine alla sua prepotenza e ne farà cadere le conseguenze su di lui.

19Si volgerà allora contro le città fortificate del suo paese, ma senza trarne profitto; al contrario, morirà senza lasciare traccia.

20Gli succederà un altro re che invierà un suo rappresentante a riscuotere tasse per aumentare la ricchezza della sua terra; poco dopo anche questo re sarà eliminato, ma non in pubblico, né durante una guerra.

21«“Il suo successore sarà un essere spregevole, a cui non verrà dato l’onore della dignità regale. Prenderà possesso del regno di sorpresa e con intrighi.

22Nessun esercito gli potrà resistere: li sconfiggerà tutti; ucciderà anche un capo del popolo dell’alleanza.

23Approfitterà delle alleanze concluse, userà la frode; la sua potenza crescerà sempre più, nonostante il numero limitato dei suoi uomini.

24Senza incontrare ostacoli entrerà nelle regioni più fertili della provincia, per far quel che i suoi antenati non hanno mai osato: saccheggerà tutto il territorio e distribuirà il bottino e le ricchezze ai suoi uomini. Progetterà anche un assalto alle fortezze. Ma tutto questo non durerà a lungo.

25«“Sicuro della sua forza e del suo coraggio, con un grande esercito muoverà contro il re del sud. Questi si difenderà con un esercito ancora più grande e potente, ma non riuscirà a resistere perché sarà vittima di congiure.

26Sarà tradito dai suoi più stretti collaboratori, il suo esercito sarà sconfitto e un gran numero di soldati verrà ucciso.

27Poi i due re sederanno allo stesso tavolo, ma poiché il loro cuore è pieno di malvagità, si scambieranno solo parole false. Non concluderanno niente perché la fine non è ancora fissata.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Il re del nord partirà per il proprio paese con grandi ricchezze ma, deciso a distruggere il popolo della santaalleanza, agirà di conseguenza, e alla fine rientrerà a casa sua.

29 «“A suo tempo, il re del nord tornerà a combattere contro il regno del sud, ma questa volta le cose andranno diversamente.

30 Le navi dei Chittìm lo attaccheranno. Scoraggiato, egli tornerà indietro; si metterà di nuovo contro il popolo della santa alleanza e cercherà un’intesa con quelli che saranno infedeli all’alleanza.

31 Alcuni dei suoi soldati daranno l’assalto al tempio fortificato e lo profaneranno. Sopprimeranno ilsacrificio quotidiano e porranno sull’altare un idolo orribile.

32 Lo stesso re con le sue promesse spingerà alcuni a disprezzare l’alleanza. Ma tutti quelli che sono fedeli a Dio agiranno con fermezza.

33 E i più saggi tra questi ne istruiranno molti altri; ma per un certo periodo alcuni di essi saranno assassinati, altri bruciati, altri ancora messi in prigione e spogliati dei loro beni.

34 Durante queste persecuzioni riceveranno poco aiuto perché anche quelli che si uniranno a loro lo faranno senza convinzione.

35 Tra i più saggi parecchi cadranno e questo servirà a purificare il popolo, a lavarlo, per renderlo pronto per quando verrà la fine. Infatti questo non sarà ancora il momento della fine.

36 «“Il re farà quel che gli piace. Pieno di superbia, penserà di essere più grande degli dèi e lancerà insulti orribili contro il vero Dio. Ma avrà successo solo fino a quando non si manifesterà l’ira di Dio. Allora accadrà quel che Dio ha deciso.

37 Il re non avrà rispetto neppure per gli dèi che i suoi antenati hanno adorato, né per quello che le donne amano in modo particolare; infatti penserà di essere più grande di tutti gli dèi e non ne rispetterà nessuno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 Adorerà invece il dio delle fortezze che i suoi antenati non conoscevano; gli
offrirà oro, argento, pietre preziose ed altri oggetti di valore.

39 Con l'aiuto di questo dio straniero darà l'assalto alle città. Coprirà di onori
tutti coloro che riconosceranno questo dio, e li metterà a capo di un gran
numero di persone e darà anche a loro le terre come ricompensa.

40 «"Alla fine, il re del sud riprenderà la guerra, ma il re del nord piomberà su
di lui con carri, la cavalleria e una gran flotta; con il suo esercito penetrerà in
parecchi territori superando la frontiera come un torrente in piena.

41 Invaderà una regione molto bella dove molti abitanti soccomberanno,
mentre scamperanno gli Edomiti, i Moabiti e una buona parte degli
Ammoniti.

42 Stenderà il suo dominio su altre regioni e neppure l'Egitto scamperà.

43 Diventerà padrone dei tesori dell'Egitto: oro, argento e tutte le cose più
preziose. I Libici e gli Etiopi saranno a lui sottomessi.

44 Ma lo spaventeranno notizie provenienti dall'oriente e dal settentrione:
scenderà in guerra, pieno di furore, per sterminare un gran numero di
persone.

45 Pianterà le tende reali tra il mare e la santa montagna di una regione molto
bella. La morte lo raggiungerà e nessuno lo potrà aiutare"».

Daniele 12

Il tempo dell'angoscia e la risurrezione

1 «L'angelo mi disse ancora; "In quel tempo apparirà Michele, il capo degli
angeli, il protettore del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia come non c'è
mai stato dalla nascita delle nazioni fino a quel momento. Allora tutti gli
appartenenti al tuo popolo che avranno il nome scritto nel libro della vita
saranno salvati.

2 Molti di quelli che dormono nelle loro tombe si risveglieranno, gli uni per la
vita eterna, gli altri per la vergogna, per l'infamia eterna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 I saggi risplenderanno di luce come la volta del cielo, e quelli che avranno
aiutato gli altri a essere giusti brilleranno per sempre come le stelle.

4 Ora tu, Daniele, conserva segreto questo messaggio, non svelare il contenuto
di questo libro prima del tempo della fine. Allora molti lo consulteranno e la
loro conoscenza crescerà"».

Il tempo della fine resta segreto

5«Mentre io, Daniele, contemplavo questa visione, apparvero altri due
personaggi, in piedi, da una parte e dall'altra del fiume.

6Uno di essi si rivolse all'uomo vestito di lino, che era al di sopra delle acque
del fiume, e gli domandò: "Quando sarà la fine di questi fatti straordinari?".

7 Il personaggio vestito di lino alzò le due mani verso il cielo e lo sentii dire:
"Giuro nel nome di Dio che vive per sempre, che questi fatti dureranno tre
anni e mezzo. Finiranno quando la potenza del popolo santo sarà
completamente annientata".

8«Io, Daniele, udii queste parole ma non le compresi. Perciò domandai: "Mio
signore, quando finiranno tutte queste cose?".

9Mi rispose: "Ora va', Daniele. Questo messaggio resterà accuratamente
nascosto fino al momento della fine.

10Molti saranno purificati, lavati e rafforzati dalle prove. Gli empi, incapaci di
capire, continueranno a commettere i loro delitti. Ma i saggi comprenderanno
quel che avviene.

11Dal momento in cui non si potrà più offrire a Dio il sacrificio quotidiano e
l'idolo orribile sarà messo sull'altare passeranno milleduecentonovanta giorni.

12Beato chi saprà attendere con pazienza per milletrecentotrentacinque
giorni.

13E tu, Daniele, sii fedele sino alla fine. Allora ti riposerai e poi ti alzerai per
ricevere alla fine del tempo la tua ricompensa"».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Osea

Osea 1

1 Messaggio del Signore inviato a Osea, figlio di Beerì, durante i regni dei re
di Giuda Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia, mentre Geroboamo, figlio di Ioas, era
re d'Israele.

Il matrimonio di Osea
Osea e la sua famiglia

2 Quando il Signore parlò per la prima volta a Osea gli disse: «Prendi per
moglie una prostituta e avrai figli da una simile donna. Anche questa terra
non fa che prostituirsi e si allontana da me, il Signore».

3Osea sposò una donna di nome Gomer, figlia di Diblàim. Essa rimase incinta
e partorì un figlio.

4Allora il Signore disse a Osea: «Chiamalo Izreèl perché tra non molto tempo
io domanderò conto ai discendenti di Ieu del sangue sparso nella pianura
d'Izreèl: distruggerò la dinastia dei re d'Israele.

5 In quel tempo nella pianura d'Izreèl io annienterò la potenza militare
d'Israele».

6Gomer rimase di nuovo incinta e partorì una figlia. Il Signore disse a Osea:
«Chiamala "Non-amata" perché non amerò più il popolo d'Israele, non ne
avrò più compassione.

7 Amerò invece il popolo di Giuda, e io, il Signore, li salverò. Non li salverò
con la guerra, con l'arco, con la spada, con cavalli, oppure con cavalieri».

8Quando la bambina fu svezzata, Gomer rimase incinta un'altra volta ed ebbe
ancora un figlio.

9 Il Signore disse a Osea: «Chiamalo "Non-popolo-mio", perché voi non siete il
mio popolo e neppure io esisto per voi».

Osea 2

Il Signore promette un'epoca felice

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 «Un giorno la gente d'Israele diventerà numerosa come la sabbia del mare:
non si potrà contare né misurare. Ora il Signore dice loro: "Voi non siete il
mio popolo", ma verrà il giorno in cui dirà: "Voi siete figli del Dio vivente".

2 Il popolo di Giuda e il popolo d'Israele si uniranno. Si sceglieranno un unico
capo, cresceranno e aumenteranno nella loro terra. Il giorno d'Izreèl sarà
veramente grande!

3 Chiamerete i vostri fratelli "Popolo mio" e le vostre sorelle "Amata"».

Israele è infedele

4 «Accusate vostra madre, accusatela perché non è più mia moglie e io non
sono più suo marito. Ditele di togliersi dalla faccia il marchio della sua
prostituzione, dal petto i segni del suo adulterio.

5 Altrimenti la spoglierò tutta nuda come quando è nata. La renderò desolata,
arida come un deserto, e la farò morire di sete.

6 Non amerò i suoi figli, perché sono figli di una prostituta.

7 La loro madre si è prostituita, si è coperta di vergogna. Ha detto: "Andrò dai
miei amanti. Essi mi danno cibo e acqua, lana e lino, olio e bevande".

8 Perciò le sbarrerò il cammino con rovi, costruirò un recinto attorno a lei e
non ritroverà più la sua strada.

9 Rincorrerà i suoi amanti ma non potrà raggiungerli. Li cercherà ma non li
troverà. Allora dirà: "Tornerò dal mio primo marito perché con lui stavo
meglio di adesso".

10 «Non ha mai compreso che io solo le davo il grano, il vino e l'olio, e anche
tutto l'argento e l'oro che usavano per adorare il dio Baal.

11 Così al tempo del raccolto mi riprenderò il mio grano, e il mio vino al
tempo della vendemmia, e porterò via il lino e la lana che le avevo dato per
vestirsi.

12 Ora io la spoglierò tutta nuda davanti ai suoi amanti. È in mio potere, e
nessuno potrà liberarla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Farò cessare tutte le sue feste; quelle annuali e quelle mensili, le
celebrazioni del sabato e tutte le sue solenni riunioni religiose.

14 Distruggerò i suoi alberi di fico e le sue viti che lei considerava doni dei
suoi amanti per averli serviti: li ridurrò a sterpaglia e a pasto per animali
selvatici.

15 La punirò per tutto il tempo dedicato al culto dei Baal quando bruciava
incenso e si ornava di collane e di anelli per seguire i suoi amanti. La punirò
per avermi dimenticato. Lo affermo io, il Signore!».

Il Signore ama il suo popolo

16 «Un giorno, io, il Signore, la riconquisterò. La porterò nel deserto e le dirò
parole d'amore.

17 Le restituirò le vigne che aveva e trasformerò la valle di Acor in una porta
di speranza. Lì, mi risponderà come al tempo della sua giovinezza quando
uscì dall'Egitto.

18 Allora mi chiamerà "Marito mio" e non più "Mio Baal, mio padrone".

19 Non permetterò più che pronunzi il nome dei Baal. Questi non saranno mai
più ricordati.

20 «In quel tempo farò un'alleanza con gli animali feroci, con gli uccelli e con
i rettili, perché non diano fastidio al mio popolo. Spezzerò l'arco e la spada,
eliminerò la guerra da questa terra. Farò vivere il mio popolo in pace.

21 Israele, ti farò mia sposa, e io sarò giusto e fedele. Ti dimostrerò il mio
amore e la mia tenerezza. Sarai mia per sempre.

22 Manterrò la mia promessa e ti farò mia sposa. Così tu saprai che io sono il
Signore.

23-24 In quel giorno, — lo affermo io, il Signore, — io benedirò il mio popolo:
il cielo manderà la pioggia, la terra sarà fertile, produrrà grano, vino e olio.
«Verrò incontro alle necessità d'Izreèl.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Io farò prosperare il mio popolo nella sua terra. Mostrerò il mio amore a
quella che era chiamata “Non-amata”. A quello che era chiamato “Non-
popolo-mio” dirò: “Tu sei il mio popolo”, ed egli dirà: “Tu sei il mio Dio”».

Osea 3

Osea si riprende la moglie infedele

1 Il Signore mi disse ancora: «Ama la tua donna, anche se ti tradisce con un
amante. Amala, come il Signore ama gli Israeliti, anche se si rivolgono ad
altre divinità e si dilettano nell’offrire agli idoli dolci di uva passa».

2Ho acquistato una simile donna per quindici pezzi d’argento e oltre un
quintale d’orzo

3Le ho detto di rimanere a lungo con me senza tradirmi, senza avere rapporti
sessuali con altri e io le ho promesso di fare altrettanto nei suoi confronti.

4 Proprio così il popolo d’Israele resterà per molto tempo senza re e senza
capi, senza sacrifici e senza stele, senza oggetti sacri per consultare le
divinità.

5 Poi, il popolo d’Israele ritornerà al Signore suo Dio e a un discendente di
Davide loro re. Allora essi avranno timore del Signore e riceveranno i suoi
doni.

Osea 4

Il Signore accusa e castiga Israele

Processo contro il popolo

1 Ascolta la parola del Signore, popolo d’Israele: «Io, il Signore, voglio fare un
processo agli abitanti di questa regione perché non c’è né amore né fedeltà, e
la gente non mi riconosce come Dio.

2 Fanno giuramenti e non li mantengono. Dicono falsità, uccidono, rubano e
commettono adulterio. Compiono un assassinio dopo l’altro, le violenze si
moltiplicano.

3 Così la terra si inaridisce, e tutto quel che c’è su di essa muore. Anche gli
animali che sono sulla terra, gli uccelli e i pesci, moriranno tutti».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il Signore accusa i sacerdoti

4 Il Signore dice: «Silenzio! Nessuno contesti! Io accuso voi, sacerdoti.

5 Voi inciampate di giorno e di notte, e i profeti con voi. Per questo io distruggerò Israele, vostra madre.

6 Il mio popolo muore perché non mi conosce, e voi sacerdoti rifiutate di farmi conoscere, e avete respinto il mio insegnamento. Per questo io rifiuterò voi e non riconoscerò i vostri figli come miei sacerdoti.

7Tutti, senza eccezione, avete peccato contro di me. Io trasformerò la vostra reputazione in infamia.

8Vi nutrite con i sacrifici offerti dal mio popolo colpevole, per questo lo spingete a peccare sempre di più.

9Popolo e sacerdoti, avrete la stessa sorte: vi punirò e vi farò pagare il male che fate.

10 Mangerete ma non vi sazierete. Vi prostituirete agli dèi della fertilità ma non avrete figli perché vi siete allontanati da me, il Signore, per seguire altre divinità.

11«Il vino nuovo e quello vecchio fanno girare la testa al mio popolo.

12 Questo chiede rivelazioni a un pezzo di legno! Un idolo di legno dice loro quel che vogliono sapere! Hanno un forte desiderio di prostituirsi ad altri dèi e così abbandonano me, il loro Dio.

13 Offrono sacrifici in cima ai monti, bruciano incenso sulle colline, all'ombra piacevole delle querce, dei pioppi e dei terebinti. «Così le vostre figlie fanno le prostitute sacre e le vostre nuore commettono adulterio.

14 Tuttavia io non punirò le vostre figlie se si prostituiscono; non punirò le vostre nuore se commettono adulterio. Voi stessi, infatti, andate con le prostitute sacre e offrite sacrifici con loro. Un popolo senza intelligenza va alla rovina!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 «Anche se tu, popolo d'Israele, mi sei infedele, almeno il popolo di Giuda
non si renda colpevole della stessa cosa. Non andate al santuario di Gàlgala,
non salite al santuario di Bet-Aven, e non fate giuramenti in nome del Dio
vivente.

16«Il popolo d'Israele è ribelle come una giovenca selvaggia. Posso forse io, il
Signore, pascerli come agnelli mansueti in un prato?

17 «Èfraim è troppo attaccato agli idoli. Lascialo stare!

18Dopo aver bevuto molto vino, si abbandona alla prostituzione e preferisce
l'infamia all'onore.

19 Sarà trascinato via dal vento e si vergognerà dei suoi sacrifici».

Osea 5

1 «Ascoltate, sacerdoti! Prestate attenzione, capi d'Israele! Ascoltate, voi della
casa reale! «Voi dovevate giudicare con giustizia, perciò ora il mio giudizio vi
ricadrà addosso. Siete stati per il popolo una trappola a Mispa, una rete tesa
sul monte Tabor

2 e una fossa profonda a Sittìm.

3Io conosco bene Èfraim, il popolo d'Israele. Èfraim si è prostituito, il popolo
d'Israele non è più degno di servirmi.

4 Il male che il popolo ha fatto non gli permette di tornare al suo Dio. Un
forte desiderio di prostituirsi lo agita e rifiuta di conoscere il Signore.

5L'arroganza del popolo d'Israele testimonia contro di lui. Le colpe faranno
traballare e cadere Èfraim, il popolo d'Israele, e con lui cadrà anche il popolo
di Giuda.

6 «Con greggi e mandrie da sacrificare andranno in cerca del Signore ma non
lo troveranno, perché li ha abbandonati.

7Sono stati infedeli al Signore: hanno generato figli non suoi. Così, in breve
tempo, essi e le loro terre saranno distrutti».

Guerra fratricida tra Giuda e Israele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 «Suonate la tromba di guerra in Gàbaa e annunziate il pericolo in Rama,
date l'allarme a Bet-Aven. All'armi, uomini di Beniamino!

9È arrivato il giorno della punizione e Israele sarà distrutto. Èfraim, ti
assicuro che questo ti accadrà».

10 Il Signore dice: «I capi di Giuda hanno invaso Israele e spostato le sue
frontiere. Così riverserò come acqua la mia punizione su di loro.

11Èfraim ha chiesto aiuto a chi non poteva dargli niente, perciò è oppresso,
schiacciato dal mio giudizio.

12Io, come un tarlo, ho distrutto Èfraim e come una tignola ho rovinato
Giuda.

13 Quando Èfraim ha visto le sue malattie e Giuda le sue piaghe, allora
entrambi si sono rivolti al grande re d'Assiria. Ma egli non ha potuto aiutarli
né guarire le loro piaghe.

14Io sarò come un leone per Èfraim e per la gente di Giuda. Io stesso sbranerò
e poi me ne andrò, mi porterò via la preda e nessuno potrà togliermela.

15 «Mi allontanerò dal mio popolo finché non avrà sofferto abbastanza per i
suoi peccati e verrà a cercarmi. Forse nella sua sofferenza si rivolgerà a me».

Osea 6

Falso pentimento del popolo

1 Il popolo dice: «Venite, torniamo al Signore. Egli ci ha feriti e ci curerà! Egli
ci ha colpiti e ci guarirà!

2 In due o tre giorni ci ridarà la vita e la forza, e noi vivremo davanti a lui.

3 Sforziamoci di conoscere il Signore. La sua venuta è certa come l'aurora,
come la pioggia di primavera che bagna la terra».

4 Ma il Signore dice: «Èfraim e Giuda, che dovrò fare per voi? Il vostro amore
per me scompare come una nuvola del mattino; è come la rugiada che
svanisce all'alba.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Per questo vi ho mandato i miei profetiper annunziarvi la distruzione: il mio
giudizio è chiaro come la luce.

6Voglio amore costante, non sacrifici. Preferisco che il mio popolo mi
conosca, piuttosto che mi offra sacrifici».

Infedeltà e tradimenti

7 « Come gli uomini rompono un patto, così essi mi hanno tradito.

8 Gàlaad è una città piena di malfattori e di assassini.

9I sacerdoti, come una banda di ladroni, tendono agguati, assaltano e
uccidono. Anche sulla strada di Sichem commettono delitti.

10Ho visto cose orribili in Israele. Là, Èfraim, il mio popolo, si è prostituito
agli idoli.

11 Anche per te, Giuda, ho preparato un tempo per punirti». « Io vorrei
cambiare in meglio la sorte del mio popolo,

Osea 7

1e guarire Israele, ma tutto quel che riesco a vedere è la perversità di Èfraim,
mio popolo, e la malvagità di Samaria. Essi mentono, i ladri entrano nelle
case e i briganti rubano per le strade.

2 Non si rendono conto che io ricordo tutte le loro malvagità. Sono immersi
nelle loro infamie, e io non posso fare a meno di vederle».

Cospirazioni contro i re

3Il Signore dice: «Il popolo imbroglia il re e i suoi ufficiali con le sue
menzogne e le sue astuzie.

4Sono tutti traditori e sleali. Somigliano a un forno che il fornaio non attizza,
in attesa che la pasta sia lievitata.

5Nel giorno dell'anniversario del re essi lo fanno ubriacare insieme ai suoi
ufficiali, fino a fargli commettere sciocchezze.

6Nelle loro trame bruciano come un forno. Tutta la notte covano la loro ira;
al mattino essa divampa come fiamma.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Bruciano come un forno e uccidono i governanti. I loro re sono stati uccisi
uno dopo l'altro, ma nessuno si rivolge a me in cerca di aiuto».

Israele continua nell'infedeltà a Dio

8Il Signore dice: «Èfraim è come una focaccia mal cotta. Si mescola alle
nazioni vicine.

9 Gli stranieri lo privano della sua forza, ma non se ne rende conto. Si è fatto
vecchio, ma non se ne accorge.

10 La stessa arroganza del popolo d'Israele li accusa apertamente. Con tutto
quello che è accaduto non tornano a me, il Signore loro Dio, e non mi
cercano nemmeno.

11 Èfraim è come una colomba ingenua e senza giudizio. Il popolo va in cerca
d'aiuto ora in Egitto, ora in Assiria.

12 Ma io stenderò una rete e li catturerò come uccelli, dovunque essi vadano.
Li punirò non appena sentirò che si sono riuniti.

13 Sono perduti! Si sono allontanati e ribellati a me. Saranno distrutti!
«Volevo salvarli, ma il loro comportamento verso di me è falso.

14Non mi pregano con sincerità, quando si lamentano sui loro letti. Quando
pregano per ottenere il vino e il grano, si fanno dei tagli sul corpo come gli
altri popoli. Sono veramente ribelli!

15«Io sono l'unico che li ha resi forti, ma essi tramano contro di me.

16Si rivolgono altrove e non a me. Essi sono come un arco allentato. Per la
loro arroganza i comandanti cadranno sotto i colpi della spada, e gli Egiziani
li derideranno».

Osea 8

Condanna d'Israele

1 Il Signore dice: «Suonate la tromba di guerra! La sciagura piomba sulla mia
terra come un'aquila. Il popolo d'Israele ha rotto il patto con me e ha respinto
i miei insegnamenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Anche se grida verso di me: “Noi, popolo d’Israele, ti riconosciamo come
nostro Dio”,

3ha rifiutato quel che è bene, e il nemico lo perseguiterà.

4 «Il mio popolo ha scelto dei re che io non ho designato. Ha eletto capi senza
la mia approvazione. Si è fatto idoli d’oro e d’argento solo per rovinarsi.

5 Io ripudio il vitello venerato dalla gente di Samaria! Sono furioso contro il
mio popolo, fino a quando non rinunzierà alla sua idolatria.

6Un artigiano d’Israele ha fatto quell’idolo che non è un dio: il vitello
venerato dalla gente di Samaria sarà fatto a pezzi.

7 Hanno seminato vento e raccoglieranno tempesta. Il loro grano non
crescerà, e se maturerà non darà farina. Anche se la darà, gli stranieri la
divoreranno.

8«Israele è stato inghiottito, è scomparso tra le altre nazioni ed è come un
oggetto senza valore.

9 «Testardo come un asino selvaggio, il popolo d’Israele si aggira solitario. È
andato in cerca d’aiuto in Assiria, si è comprato degli amanti.

10Se ne compri pure tra le altre nazioni! Io radunerò questo popolo per
punirlo. La smetterà di eleggersi re e governanti!

11 «Più Èfraim moltiplica i suoi altari, per ottenere il perdono, più numerosi
diventano i suoi peccati.

12Ho scritto per il mio popolo molte leggi ma egli le sente estranee.

13 Mi offre sacrifici e ne mangia la carne, ma io, il Signore, non li gradisco. Mi
ricorderò del peccato del mio popolo e lo punirò. Lo manderò di nuovo in
Egitto.

14 «Il popolo d’Israele si è costruito palazzi, ma si è dimenticato di me, il suo
creatore. Il popolo di Giuda ha costruito città fortificate, ma io alle sue città
darò fuoco, e divorerà le fortezze».

Osea 9

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Osea annunzia il castigo d'Israele

1 Popolo d'Israele, finiscila di celebrare le feste con gli altri popoli! Ti sei
allontanato dal tuo Dio, praticando la prostituzione. Tu credevi che il grano
fosse il compenso che ti spettava e l'hai accettato.

2 Ma il grano e l'olio non ti nutriranno e il vino nuovo ti mancherà.

3 Èfraim non rimarrà nella terra del Signore, ritornerà in Egitto e sarà
deportato in Assiria, dove mangerà cibi impuri.

4 Non faranno più offerte di vino al Signore. Egli non gradirà i loro sacrifici. Il
loro pane renderà impuro chiunque lo mangerà, come il pane che si mangia
nella casa dove c'è un morto. Potranno pure mangiarselo tutto il loro pane,
perché esso non entrerà nel tempio del Signore.

5 Che cosa faranno nel giorno della festa dedicata al Signore?

6 Sfuggiranno alla devastazione e si rifugeranno in Egitto, ma la città di Menfi
sarà la loro tomba. I loro tesori d'argento e le abitazioni saranno ricoperti di
ortiche e di rovi.

7 È arrivato il momento della punizione. In quel giorno il popolo avrà quel che
si merita: lo saprai bene, Israele. Voi dite: «Questo profeta è un pazzo, l'uomo
ispirato vaneggia». Voi lo disprezzate così, perché il vostro peccato è troppo
grande, troppo violento il vostro odio per lui.

8 Il Signore ha mandato il profeta come sentinella su Èfraim. Ma ovunque egli
vada è tesa una trappola per catturarlo. Proprio nella terra del Signore la
gente è nemica del profeta.

9 Sono ormai corrotti del tutto, come lo erano a Gàbaa. Ma Dio si ricorderà
del loro peccato e li punirà.

I peccati d'Israele e le loro conseguenze

10 Il Signore dice: «Quando ho trovato Israele è stato per me come trovare uva
nel deserto. Ho avuto riguardo per i vostri antenati, come se fossero i primi
fichi della stagione. Ma appena arrivati a Baal-Peor, essi iniziarono ad

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

adorare il dio Baal e subito divennero disgustosi come gli idoli che veneravano.

11 La grandezza di Èfraim volerà via, come un uccello. Non ci saranno più neonati, né donne in attesa di un figlio, né saranno concepiti bambini.

12 Ma anche se alleveranno figli, io li eliminerò tutti. Se abbandono questo popolo, succederanno cose terribili.

13 Vedo Èfraim come una palma piantata in un luogo verdeggiante, ma Èfraim condurrà i suoi figli al macello».

14 Signore, da' loro…! Ma che cosa darai? Rendi le loro donne sterili! Rendile incapaci di nutrire i loro figli!

Il verdetto di Dio su Israele

15 Il Signore dice: «Tutte le loro colpe hanno avuto inizio a Gàlgala. Lì, ho cominciato a odiarli. Ma per le loro malvagità io li scaccerò dalla mia terra, non li amerò più. Tutti i loro capi si sono ribellati contro di me.

16 Èfraim è stato colpito. È simile a una pianta dalle radici secche, e per questo non dà frutti. Non avrà più figli, ma anche se ne avesse io farò morire quei bambini».

17 Il Dio che io servo respingerà il suo popolo, perché non l'hanno ascoltato. Andranno vagabondi tra le altre nazioni.

Osea 10

Fine dell'idolatria

1 Il popolo d'Israele era come una vigna rigogliosa, piena di grappoli. Più abbondanti erano i suoi frutti, più gli Israeliti costruivano altari ad altre divinità; più la terra era fertile, più abbellivano le loro pietre sacre.

2 Il loro cuore è falso e ne pagheranno le conseguenze. Dio distruggerà i loro altari e farà a pezzi le pietre sacre.

3 Questa gente allora dirà: «Noi siamo senza re, perché non abbiamo rispettato il Signore! Comunque, che cosa potrebbe fare un re per noi?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Essi pronunziano parole inutili, fanno giuramenti falsi e concludono alleanze
non valide. La loro giustizia si è trasformata in erba velenosa che cresce nei
solchi dei campi.

5 Gli abitanti della città di Samaria tremano e sono in lutto per il vitello di
Bet-Aven. Il popolo e i suoi sacerdoti idolatri sono in lutto, perché il loro
idolo splendente, che era la loro gioia, sta per andarsene lontano.

6 Sarà portato anche lui in Assiria, come offerta al gran re. Èfraim si
vergognerà, Israele arrossirà per essersi fidato della propria saggezza.

7Samaria è distrutta. Il suo re è portato via, come un pezzo di legno
sull'acqua.

8 I luoghi sacri di Bet-Aven, che sono il peccato d'Israele, saranno distrutti.
Spine ed erbacce cresceranno sui loro altari. Allora il popolo dirà alle
montagne: «Nascondeteci», e alle colline: «Franate su di noi».

Giudizio del Signore contro Israele

9 Il Signore dice: «Il popolo d'Israele ha peccato contro di me, fin dal delitto
commesso a Gàbaa, senza mai smettere. Ed è proprio a Gàbaa che la guerra
arriverà sui colpevoli.

10Io voglio punirli. I popoli si uniranno contro di loro, ed essi saranno puniti
per i molti peccati commessi.

11«Èfraim era come una giovenca ben addestrata, e le piaceva trebbiare il
grano. Io ho messo un giogo pesante sul suo bel collo: l'ho messo sul collo di
Èfraim, ho attaccato Giuda all'aratro e Giacobbe all'erpice.

12 Io avevo detto: "Dissodate un nuovo campo per voi, seminate la giustizia e
mieterete bontà. È il momento per voi di cercare me, il Signore, e io verrò e
spargerò su di voi la salvezza!".

13 Invece avete seminato malvagità e raccolto ingiustizia, avete mangiato il
frutto delle vostre menzogne. Poiché avete avuto fiducia nella vostra potenza
e nel gran numero dei vostri soldati,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 scoppierà una guerra contro il vostro popolo, e tutte le vostre fortezze
saranno distrutte. Accadrà come il giorno in cui il re Salman distrusse Bet-
Arbèl in battaglia, e madri e figli furono sfracellati.

15«Tutto questo succederà anche a voi, gente d'Israele, per il gran male che
avete commesso. All'alba, non appena comincerà la battaglia, sarà la fine per
il re d'Israele».

Osea 11

L'amore di Dio per il suo popolo

1 «Quando Israele era un ragazzo io l'ho amato e l'ho chiamato a uscire fuori
dall'Egitto perché era mio figlio.

2In seguito, più chiamavo gli Israeliti, più essi si allontanavano da me.
Hanno offerto sacrifici ai Baal, hanno bruciato incenso agli idoli.

3 «Io ho insegnato a Èfraim a camminare. Ho tenuto il mio popolo tra le mie
braccia, ma non ha capito che mi prendevo cura di lui.

4 L'ho attirato a me con affetto e amore. Sono stato per lui come uno che
solleva il suo bambino fino alla guancia. Mi sono abbassato fino a lui per
imboccarlo.

5 Non ritornerà più in Egitto, ma sarà dominato dall'Assiria perché si è
rifiutato di tornare a me.

6«La guerra farà strage nelle sue città, demolirà le sue difese, divorerà tutto,
perché si è fidato della propria saggezza.

7Il mio popolo si ostina a restare lontano da me. È invitato a guardare in
alto, ma nessuno alza lo sguardo.

8«Come posso lasciarti, Èfraim? Come posso abbandonarti, Israele? Posso
distruggerti allo stesso modo di Adma o ridurti come Seboìm? Il mio cuore
non me lo permette, il mio amore è troppo forte.

9 Nonostante la mia ira, non distruggerò del tutto Èfraim, perché sono Dio e
non un uomo. In mezzo a te io sono il Santo e non verrò da te pieno d'ira.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Il mio popolo seguirà me, il Signore. Io ruggirò come un leone, e allora i
miei figli accorreranno dall'occidente,

11 torneranno dall'Egitto come uccelli, verranno dall'Assiria come colombe. Io
li farò abitare di nuovo nelle loro case. Sono io, il Signore, che lo affermo».

Osea 12

Le menzogne d'Israele

1 Il Signore dice: « Èfraim mi raggira con menzogne e Israele con inganni; e
Giuda si ribella ancora contro di me, il suo Dio fedele e santo.

2 Èfraim si nutre di vento, tutto il giorno insegue il vento dell'est, moltiplica
menzogne e violenze. Fa trattati con l'Assiria, conclude affari con l'Egitto».

Il popolo d'Israele come Giacobbe

3 Il Signore ha un processo contro il popolo di Giuda, punirà anche Giacobbe
per il suo modo d'agire, lo ripagherà per quel che ha fatto.

4 Già nel seno materno Giacobbe litigava con il fratello gemello Esaù; da
adulto ha lottato con Dio.

5 Egli ha lottato contro un angelo e ha vinto. Poi ha pianto e ha domandato
grazia. Ha ritrovato Dio a Betel e là Dio gli ha parlato.

6 «Signore, Dio dell'universo, Signore» è il nome con il quale deve essere
invocato.

7 Ma voi, discendenti di Giacobbe, tornate al vostro Dio. Siate fedeli e giusti,
aspettate continuamente il vostro Dio.

8 Il Signore dice: «La gente di Canaan usa bilance truccate per imbrogliare i
suoi clienti.

9 E così fa anche Èfraim, e dice: "Come ci siamo arricchiti! Abbiamo
accumulato una fortuna, ma così nessuno può dire che ci siamo arricchiti con
inganni".

10 Ma io, il Signore Dio vostro che vi ho portato fuori dall'Egitto, vi farò
abitare di nuovo nelle tende come quando ci incontravamo nel deserto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Ho parlato ai profeti, ho mandato loro molte visioni e, attraverso i profeti,
ho dato avvertimenti al mio popolo.

12 «Se Gàlaad è piena di peccato, i suoi abitanti saranno distrutti. Se a Gàlgala
sacrificano tori, gli altari saranno ridotti a mucchi di pietre nei solchi dei
campi».

13 Giacobbe fuggì nella regione di Aram. Per poter prendere moglie lavorò al
servizio di un altro uomo e pascolò le pecore.

14 Il Signore ha mandato un profeta per liberare Israele dall'Egitto e per
mezzo di un profeta si è preso cura di loro.

15 Ma il popolo di Èfraim ha offeso amaramente Dio, per questo merita la
morte. Il Signore ripagherà questo popolo per le sue offese.

Osea 13

È la fine per Israele

1 Una volta, quando Èfraim parlava, gli altri in Israele avevano paura. Era il
più importante, comandava in Israele. Ma poi ha peccato, ha adorato il dio
Baal e ha perso la sua autorità.

2 Ora gli abitanti di Èfraim continuano a peccare e si sono costruiti idoli
d'argento, frutto della loro fantasia e fatti con le loro mani. Dicono: «Offrite
loro sacrifici», e mandano baci a statue di vitelli.

3 Perciò questo popolo scomparirà come nebbia al mattino, come rugiada che
all'alba svanisce, come paglia che il vento soffia lontana dall'aia, come fumo
che esce dal tetto.

4 Il Signore dice: «Io sono il Signore, il vostro Dio, fin da quando vi ho portati
fuori dalla terra d'Egitto; non dovete conoscere nessun altro Dio all'infuori di
me. Io solo sono il vostro Salvatore.

5 Ho avuto cura di voi nel deserto, regione arida.

6 Vi ho nutriti e vi siete saziati. Ma una volta sazi, siete diventati orgogliosi e
mi avete dimenticato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7«Vi attaccherò come un leone, come un leopardo starò in agguato sul vostro sentiero.

8Vi assalirò come un'orsa privata dei suoi piccoli, vi squarcerò il petto. Vi divorerò come una leonessa, vi sbranerò come fanno gli animali feroci.

9Io voglio distruggerti, popolo d'Israele! Chi potrà venirti in aiuto?

10 Dov'è ora il tuo re per salvarti nelle tue città? Dove sono i governanti? Tu stesso mi avevi chiesto: "Dammi un re e dei capi".

11 Io, con ira, ti ho dato un re, ora con furore me lo riprendo.

12Il peccato e la colpa di Èfraim sono ben vivi nella mia mente, sono ben conservati.

13 «È come un figlio stupido: non si decide a uscire dal ventre della madre quando ormai è il momento e arrivano i dolori del parto.

14 Non sarò certo io che farò uscire questo popolo dal mondo dei morti, non lo libererò dalla morte. Preparati a castigarli, morte. Preparati a distruggerli, mondo dei morti! Non avrò più compassione di questo popolo.

15 Anche se Èfraim fiorirà in mezzo ai fratelli, il Signore manderà un vento fortissimo dal deserto orientale. Farà seccare le sue sorgenti, prosciugherà le sue fonti. Il nemico porterà via ogni oggetto prezioso».

Osea 14

1 « Samaria si è ribellata a me, il suo Dio, e per questo sarà punita. I suoi abitanti saranno uccisi in battaglia, i suoi bambini saranno sfracellati e le donne incinte saranno sventrate».

Il ritorno e la prosperità d'Israele

Osea esorta il popolo d'Israele

2 Torna al Signore tuo Dio, popolo d'Israele. Il tuo peccato ti ha fatto inciampare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Torna al Signore, prepara la tua preghiera e digli: «Dimentica tutti i nostri
peccati, accetta il bene che possiamo fare, noi non ti offriamo tori, ma la
nostra preghiera di lode.

4 L'Assiria non potrà mai salvarci, non faremo più affidamento sulla
cavalleria, non chiameremo più 'Dio nostro' gli idoli che abbiamo costruito.
Tu solo, Signore, mostri misericordia agli orfani».

La promessa del Signore a Israele

5 Il Signore dice: «Guarirò il mio popolo dalla sua infedeltà, lo amerò con tutto
il cuore. Ho allontanato da lui la mia ira.

6 Sarò per Israele come la rugiada. Egli fiorirà come un giglio e le sue radici
saranno salde come quelle degli alberi delle montagne del Libano.

7 I suoi germogli si stenderanno e saranno belli come quelli dell'ulivo. La loro
fragranza sarà come quella del Libano.

8 Tornerà a sedersi alla mia ombra. Coltiverà il grano, fiorirà come la vigna e
sarà famoso come il vino del Libano.

9 Èfraim, che ho ancora a che fare con gli idoli? Io risponderò alle sue
preghiere e avrò cura di lui. Sarò come un cipresso sempre verde. Sono io
che gli concedo raccolti abbondanti».

Avvertimento finale

10 Chi è saggio capisca queste cose, chi è intelligente afferri il loro significato.
Le vie del Signore sono diritte, gli uomini giusti camminano in esse, mentre i
peccatori inciampano e cadono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gioele

Gioele 1

1 Questo è il messaggio che il Signore ha rivolto a Gioele, figlio di Petuel.

Invasione delle cavallette e giorno del Signore

Invasione delle cavallette e siccità

2 Ascoltate, anziani,

abitanti di Giuda, fate attenzione! È mai successa una cosa simile ai vostri giorni o quando vivevano i vostri padri?

3 Raccontatela ai vostri figli. Essi la racconteranno ai loro figli e questi alla generazione seguente.

4 Sciami di cavallette, uno dopo l'altro han distrutto tutto il raccolto. Quello che uno sciame ha lasciato, lo ha divorato il successivo.

5 Ubriaconi, svegliatevi e piangete, voi, bevitori di vino, urlate, perché non assaggerete mai il vino nuovo!

6 Sciami di cavallette hanno invaso la nostra terra: sono forti e non si possono contare. Hanno i denti come quelli di un leone, le mascelle come quelle di una leonessa.

7 Hanno distrutto le nostre vigne, hanno ridotto le nostre piante di fico a tronchi spogli, senza corteccia; le hanno abbandonate solo quando i rami erano ormai diventati bianchi.

8 Piangi, popolo mio, come una giovane che piange la morte del suo sposo.

9 Non c'è grano né vino da offrire nel tempio: i sacerdoti che servono il Signore sono in lutto.

10 La campagna è una rovina, la terra piange perché il grano è bruciato, il vino è esaurito, l'olio è finito.

11 Affliggetevi, contadini, piangete, vignaiuoli, perché il grano, l'orzo e tutto il raccolto è perduto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 La vite e il fico sono avvizziti, come il melograno, la palma e il melo: tutti
gli alberi da frutto sono secchi. Così, anche la gioia degli uomini è svanita.

Invito al digiuno e alla preghiera

13Piangete, o sacerdoti, vestitevi a lutto, voi che servite Dio all'altare, passate
la notte nel tempio e gridate perché non c'è grano né vino da offrire al vostro
Dio!

14 Proclamate un solenne digiuno, radunate un'assemblea, convocate i capi e
tutti gli abitanti del paese nel tempio del Signore vostro Dio. Invocatelo a
gran voce.

Il giorno del Signore è vicino

15 Il giorno del Signore si avvicina!

Dio onnipotente porterà la distruzione. Che giorno terribile!

16 Guardate: il cibo è scomparso sotto i nostri occhi, dal tempio del nostro Dio
si è allontanata la gioia.

17Sotto l'arida terra il seme marcisce. Non c'è grano per i nostri magazzini e i
granai rimasti vuoti vanno in rovina.

18 Sentite come muggisce il bestiame: vanno errando le mandrie perché non
c'è pascolo per loro. Anche le greggi soffrono.

Preghiera del profeta

19 Io grido a te, Signore, perché i pascoli e tutti gli alberi sono senza vita,
come bruciati dal fuoco.

20Anche gli animali selvatici ti invocano perché i ruscelli sono asciutti e i
pascoli inariditi.

Gioele 2

Il giorno del Signore

1 Suonate la tromba e date l'allarme in Sion, il monte santo di Dio. Tremate,
abitanti di Giuda: il Figlio dell'uomo è vicino: sta per arrivare.

2 Sarà un giorno di tenebre e di buio, un giorno nero e nuvoloso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Sciami di cavallette avanzano come quando l'oscurità si spande sui monti. Non si è mai visto niente di simile e mai più si vedrà.

3 Dove esse arrivano divorano le piante come fuoco. Davanti a loro, la terra è come il giardino d'Eden, ma dopo che sono passate rimane un deserto desolato: non lasciano nulla.

4 Sembrano tanti cavalli, passano veloci come cavalli da corsa.

5 Sembra di udire il fragore di carri da guerra, che saltano sulla cima dei monti, o il crepitio di stoppia bruciata dal fuoco. Sono come un esercito potente, schierato a battaglia.

6 Quando si avvicinano tutti i popoli si spaventano, i volti impallidiscono.

7 Avanzano come guerrieri, scalano le mura come soldati. Seguono la propria strada, non sbagliano direzione.

8 Non si intralciano tra loro, procedono tutte affiancate. Si gettano attraverso le frecce: nessuno può fermarle.

9 Piombano sulla città, scalano le mura, penetrano nelle case, entrano dalle finestre come ladri.

10 Davanti a loro la terra trema, il cielo si scuote, il sole e la luna si oscurano e le stelle non brillano più.

11 Il Signore dà ordini a questo suo esercito: sono come truppe numerose e potenti, e gli ubbidiscono. Grande e terribile è il giorno del Signore! Chi potrà mai sopravvivere?

Invito a tornare al Signore

12 «Perciò, — dice il Signore, — tornate sinceramente a me con digiuni, pianti e lamenti.

13 Non basta strapparsi le vesti, bisogna cambiare il cuore!». Tornate al Signore, vostro Dio. Egli è buono e misericordioso, è paziente e mantiene sempre le sue promesse. È pronto a perdonare piuttosto che a punire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Forse il Signore vostro Dio muterà pensiero e vi benedirà con abbondanti raccolti. Allora potrete offrirgli grano e vino.

Il solenne digiuno

15 Suonate la tromba sul monte Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate un'assemblea.

16 Radunate il popolo, preparate una riunione sacra. Chiamate gli anziani e i giovani, portate anche i lattanti. Anche i giovani appena sposati devono lasciare il loro letto e venire.

17 I sacerdoti che servono il Signore, piangano nel cortile del tempio tra l'altare e l'atrio del santuario e rivolgano la loro supplica a Dio: «Signore, pietà del tuo popolo. Noi apparteniamo a te. Non permettere che le altre nazioni ridano di noi e dicano: "Dov'è il vostro Dio?"».

Il Signore risponde al suo popolo

18 Il Signore si prende cura della sua terra, ha compassione del suo popolo

19 e gli risponde: «Vi manderò il grano, il vino e l'olio e ne avrete a sazietà. Le altre nazioni non vi disprezzeranno più.

20 Scaccerò gli sciami di cavallette venuti dal nord: andranno a finire nel deserto, i primi verso il mare orientale, gli ultimi verso il mare occidentale. Dovunque si sentirà il loro fetore. Vi hanno arrecato gran danno,

21 ma il Signore vi ripagherà abbondantemente. Perciò non temere, o terra, rallegrati e gioisci.

22 Anche voi, animali, non temete, perché i pascoli sono verdi, gli alberi tornano a dare frutti, ne sono carichi i fichi e le viti.

23 Gente di Sion, rallegratevi e gioite, perché il Signore vostro Dio fa cose buone per voi: in autunno e in primavera vi dona la pioggia necessaria come in passato.

24 Le aie di nuovo si riempiranno di grano, i tini traboccheranno di vino e di olio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 Vi risarcirò i danni per i raccolti divorati dalle cavallette che io ho mandato contro di voi.

26 Avrete molto cibo, sarete saziati e loderete il mio nome. Sono io, il Signore vostro Dio, che ho fatto meraviglie per voi: il mio popolo non sarà mai più umiliato.

27 Allora, Israeliti, saprete che io sono in mezzo a voi. Sono io, il Signore vostro Dio, non ce n'è un altro. Il mio popolo non sarà mai più umiliato».

Gioele 3

Effusione dello spirito e giudizio delle nazioni

Il Signore manderà il suo spirito

1 «Dopo questo, io manderò il mio spirito su tutti gli uomini: i vostri figli e le vostre figlie saranno profeti, gli anziani avranno sogni e i giovani avranno visioni.

2 In quei giorni manderò il mio spirito anche sugli schiavi e sulle schiave.

3 Farò cose straordinarie in cielo e sulla terra: ci saranno sangue, fuoco e nuvole di fumo.

4 Il sole si oscurerà e la luna diventerà rossa come il sangue, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile.

5 Ma chi invocherà il mio nome sarà salvato; sul monte Sion e in Gerusalemme

sopravvivranno quelli che io ho scelto».

Gioele 4

Il Signore accusa le nazioni

1 Così dice il Signore: «In quei giorni cambierò la sorte di Giuda e di Gerusalemme.

2 Radunerò tutte le nazioni, le porterò nella valle del Giudizio e le giudicherò per quel che hanno fatto al mio popolo: lo hanno disperso in mezzo a nazioni straniere e si sono divise Israele, la mia terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Si sono giocati a dadi i prigionieri. Hanno venduto come schiavi ragazzi e
ragazze per pagarsi prostitute e vino.

4 Che cosa volete da me, abitanti di Tiro e di Sidone e delle province dei
Filistei? Di che cosa volete vendicarvi su di me? Fate attenzione: io farò
ricadere all'improvviso su di voi ogni vostra azione malvagia.

5 Vi siete presi il mio argento e il mio oro e avete messo il mio tesoro nei
vostri templi.

6 Avete allontanato dalla loro terra gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme, e
li avete venduti ai Greci come schiavi.

7 Ma io li libererò dai paesi dove li avete venduti. Farò a voi quel che avete
fatto a loro.

8 Venderò i vostri figli e le vostre figlie agli abitanti di Giuda, ed essi li
rivenderanno al lontano popolo dei Sabei. Io, il Signore, ho parlato!».

Il Signore giudica le nazioni

9 Annunziate questo a tutte le nazioni: « Preparatevi alla guerra, chiamate i
guerrieri, riunite i soldati e avanzate.

10 Trasformate i vostri aratri in spade e le vostre falci in lance. Anche i deboli
abbiano il coraggio di combattere.

11 Correte, venite, voi tutte, nazioni dei dintorni, radunatevi nella valle».
Manda, o Signore, un esercito per combatterle!

12 «Si preparino le nazioni e vadano nella valle del Giudizio, perché là io, il
Signore, giudicherò tutte le nazioni dei dintorni.

13 Sono genti malvagie. Tagliatele come grano maturo, spremetele come uva
in un tino già pieno, finché non esce il vino».

14 Folle immense sono radunate nella valle della Decisione là, il giorno del
Signore arriverà presto.

15 Il sole e la luna si oscureranno e le stelle perderanno il loro splendore.

Il Signore benedice il suo popolo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Il Signore ruggisce dal monte Sion, la sua voce tuona da Gerusalemme: la
terra e il cielo tremano. Il Signore è un rifugio sicuro per il suo popolo.

17 «Allora tu, Israele, saprai che io sono il Signore, Dio tuo. Io abito sul mio
monte santo, Sion, e Gerusalemme sarà la città santa. Gli stranieri non la
conquisteranno mai più.

18 In quel giorno sui monti le viti daranno vino a profusione. Sulle colline il
bestiame produrrà latte in abbondanza. Nei ruscelli della regione di Giuda ci
sarà ricchezza straordinaria di acqua. Una fonte sgorgherà dal tempio del
Signore ed irrigherà la valle delle Acacie.

19 L'Egitto invece diventerà una terra desolata e la regione di Edom sarà un
deserto, perché assalirono la terra di Giuda e uccisero i sui abitanti innocenti.

20-21 Io vendicherò il sangue degli uccisi, non risparmierò i colpevoli. Giuda e
Gerusalemme, invece, saranno sempre abitate, e io, il Signore, abiterò sul
monte Sion».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Amos

Amos 1

Presentazione

1 Queste sono le parole di Amos, che era un allevatore del villaggio di Tekoa. Due anni prima del terremoto, mentre Ozia era re di Giuda e Geroboamo figlio di Ioas era re di Israele, Dio rivelò ad Amos tutte queste cose riguardanti Israele.

2 Amos ha detto: «Il Signore ruggisce dal monte Sion, la sua voce tuona da Gerusalemme. Per questo i pascoli si seccano e la verde cima del monte Carmelo ingiallisce».

Dio giudica i popoli e Israele

Aram

3 Il Signore dice: «La gente di Damasco ha commesso una colpa dopo l'altra; certamente io la punirò. Ha trattato gli abitanti di Gàlaad con incredibile crudeltà.

4 Per questo, io manderò il fuoco contro la casa del re Cazaèl ed esso brucerà anche le fortezze del re Ben-Adàd.

5 Sfonderò le porte delle mura di Damasco, toglierò i governatori delle città di Bikat-Àven e i capi di Bet-Eden. Il popolo di Aram sarà deportato a Kir», dice il Signore.

Filistea

6 Il Signore dice: «La gente della città di Gaza ha commesso una colpa dopo l'altra certamente io la punirò. Ha deportato gli abitanti di interi villaggi per consegnarli nelle mani del popolo di Edom.

7Per questo, io manderò il fuoco alle mura di Gaza e brucerò le sue fortezze.

8Toglierò di mezzo i governatori delle città di Asdod e di Àscalon, la mia mano si abbatterà sulla città di Ekron e moriranno tutti i Filistei rimasti», dice Dio, il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Tiro

9 Il Signore dice: «La gente della città di Tiro ha commesso una colpa dopo
l'altra; certamente io la punirò. Ha venduto come schiava la popolazione di
interi villaggi alla gente di Edom, e non ha mantenuto il patto di fratellanza
che aveva fatto.

10Per questo, manderò il fuoco contro le mura di Tiro ed esso brucerà le sue
fortezze».

Edom

11 Il Signore dice: «La gente di Edom ha commesso una colpa dopo l'altra;
certamente io la punirò. Ha inseguito con la spada i suoi fratelli, gli Israeliti,
li ha uccisi senza pietà. La sua ira devasta senza fine, la sua collera è sempre
desta.

12 Per questo, manderò il fuoco contro la regione di Teman ed esso brucerà
anche i palazzi della città di Bosra».

Ammon

13 Il Signore dice: «La gente di Ammon ha commesso una colpa dopo l'altra;
certamente io la punirò. Per conquistare nuovi territori non ha esitato a
sventrare donne incinte nella regione di Gàlaad.

14Per questo, darò fuoco alle mura della città di Rabbà ed esso brucerà i suoi
palazzi. Sarà come un grido di battaglia, come il turbine di una tempesta.

15Il re degli Ammoniti andrà in esilio, e i suoi ministri con lui», dice il
Signore.

Amos 2

Moab

1 Il Signore dice: «La gente di Moab ha commesso una colpa dopo l'altra;
certamente io la punirò. Ha bruciato le ossa del re di Edom per farne calce.

2Per questo, manderò il fuoco contro la regione di Moab ed esso brucerà
anche le fortezze della città di Keriòt. Il popolo di Moab morirà nel tumulto
della battaglia, mentre i soldati grideranno e le trombe suoneranno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Ucciderò il governatore di Moab e con lui farò morire tutti i capi del paese»,
dice il Signore.

Giuda

4 Il Signore dice: «La gente di Giuda ha commesso una colpa dopo l'altra;
certamente io la punirò. Ha calpestato i miei insegnamenti e non ha rispettato
i miei ordini. È stata sviata dagli stessi dèi che i suoi antenati avevano
servito.

5Per questo, manderò il fuoco alla terra di Giuda ed esso brucerà i palazzi di
Gerusalemme».

Israele

6 Il Signore dice: «Gli abitanti d'Israele hanno commesso una colpa dopo
l'altra; certamente io li punirò. Hanno venduto come schiavi uomini onesti,
solo perché non potevano pagare i loro debiti, hanno venduto poveri per un
paio di sandali.

7 Costringono il povero a strisciare nella polvere e rendono la vita difficile al
debole. Padri e figli vanno con la stessa donna, e così profanano il mio santo
nome.

8 Davanti agli altari osano sdraiarsi sulle vesti avute in pegno dal povero. Nel
mio tempio bevono il vino confiscato.

9 «Eppure, popolo mio, per la tua salvezza io ho distrutto gli Amorrei, uomini
alti come cedri e forti come querce. Ho distrutto i loro frutti in alto e le loro
radici in basso.

10 Proprio io ti ho fatto uscire dall'Egitto, ti ho guidato nel deserto per
quarant'anni perché prendessi possesso del territorio degli Amorrei.

11 Ho costituito alcuni dei tuoi figli comeprofeti, alcuni dei tuoi giovani come
nazirei. Non è forse così, popolo d'Israele? Parola del Signore.

12 Ma voi avete fatto bere il vino ai nazirei e avete ordinato ai profeti di non
annunziare il mio messaggio.

13E ora farò cedere il terreno sotto di voi come fa un carro carico di grano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Neppure i più agili sfuggiranno, i forti perderanno la loro forza, i coraggiosi
non si salveranno.

15 Gli arcieri non resisteranno e non si salverà né chi corre con piede leggero
né chi fugge a cavallo.

16 Quel giorno, perfino il più valoroso getterà le sue armi per poter fuggire.
Parola del Signore».

Amos 3

1 Ascoltate il messaggio che il Signore rivolge a voi, Israeliti, famiglia che egli
ha liberato dall'Egitto:

2 «Tra tutte le famiglie della terra, ho scelto solo te. Per questo verrò a
chiederti conto di tutti i tuoi peccati».

La missione del profeta

3 Possono due uomini cominciare un viaggio insieme se non s'incontrano?

4 Può ruggire il leone nella foresta se non ha scovato una preda? Può il
leoncello farsi sentire dalla tana se non ha catturato qualcosa?

5 Può essere preso a terra un uccello se nella trappola non c'è esca? Può
scattare la trappola se non c'è una preda?

6 Può suonare la tromba di guerra in città senza che il popolo s'allarmi? Può
abbattersi una sciagura in città se il Signore non l'ha provocata?

7 Ebbene, Dio, il Signore, non agisce senza aver prima rivelato le sue
intenzioni ai suoi servi, i profeti.

8 Quando il leone ruggisce chi può non aver paura? Quando Dio, il Signore,
parla chi può evitare di trasmettere il suo messaggio?

Il Signore condanna il regno d'Israele

9 Annunziate a quelli che vivono nei palazzi di Asdod e nei palazzi di Egitto:
«Riunitevi sulle colline di Samaria, guardate il grande disordine che vi regna
e le violenze che vengono commesse».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Il Signore dice: «Questa gente non sa nemmeno cosa significa essere onesti.
Accumulano nei loro palazzi il frutto di rapine e violenze.

11Perciò — così dice il Signore — un nemico circonderà il paese, abbatterà le
tue difese e saccheggerà i tuoi palazzi».

12 Il Signore dice: «Come il pastore riesce a strappare al leone solo due zampe
o un orecchio dell'animale che la belva sta divorando, così si salverà il popolo
d'Israele che in Samaria sta sdraiato sui suoi lussuosi divani.

13Ascoltate ora e ammonite i discendenti di Giacobbe, dice il Signore, Dio
dell'universo.

14 Nel giorno in cui verrò a chiedere conto dei suoi peccati al popolo d'Israele,
io distruggerò gli altari della città di Betel. Gli angoli rialzati degli altari
saranno spezzati e cadranno a terra.

15Distruggerò le case invernali e quelle estive, le case decorate in avorio
cadranno in rovina e i palazzi saranno spazzati via». Così dice il Signore.

Amos 4

Le donne di Samaria

1 Ascoltate queste parole, donne di Samaria, che vi siete ingrassate come le
vacche della regione di Basan. Voi violate i diritti dei deboli, opprimete i
poveri, ordinate ai vostri mariti: «Fate portare da bere, beviamo!».

2 Dio, il Signore, ha giurato: «Com'è vero che io sono santo, verrà il giorno in
cui sarete prese prigioniere e trascinate via con dei ganci, come pesci all'amo.

3In fila dovrete abbandonare la città passando per le rovine delle mura, e
sarete cacciate verso il nord». Parola del Signore.

Israele si rifiuta di capire

4 «Israeliti, andate pure al santuario di Betel e peccate! Andate a Gàlgala e
peccate ancora di più! Il mattino dopo l'arrivo offrite pure i vostri animali in
sacrificio, e il giorno seguente le vostre decime.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Offrite pure il vostro pane lievitato per il sacrificio di ringraziamento.
Annunciate a gran voce le vostre offerte spontanee. Sono queste le cose che vi
piacciono, o Israeliti!». Parola di Dio, il Signore.

6 «Quanto a me, vi ho lasciati a bocca vuota nelle vostre città e vi ho lasciati
tutti senza pane, eppure non siete tornati a me». Parola del Signore.

7 «Sono io che vi ho privato della pioggia a tre mesi dal raccolto, che ho fatto
piovere su una città e non su un'altra. Mentre su un campo è caduta troppa
pioggia, su un altro neppure una goccia, e si è inaridito.

8Due o tre città si sono trascinate verso un'altra cercando da bere, ma non
hanno potuto dissetarsi. Molta gente assetata ha cercato acqua nelle città
vicine, ma non ne ha trovata a sufficienza per dissetarsi, eppure non siete
tornati a me». Parola del Signore.

9 «Io ho mandato vento caldo e vermi per distruggere i vostri cereali, peggio
ancora ho fatto con frutteti e vigneti. Le cavallette hanno divorato gli alberi
di fico e gli ulivi, eppure non siete tornati a me». Parola del Signore.

10 «Io vi ho mandato la peste come l'ho mandata in Egitto. Ho ucciso i vostri
giovani in battaglia e ho fatto catturare i vostri cavalli. Vi ho fatto sentire il
fetore dei cadaveri nei vostri accampamenti, eppure non siete tornati a me».
Parola del Signore.

11 «Vi ho distrutti con la più spaventosa delle catastrofi, quella delle città di
Sòdoma e Gomorra. Siete diventati come tizzoni strappati da un incendio,
eppure non siete tornati a me». Parola del Signore.

12 «Perciò io agirò contro di te, Israele! E poiché agirò contro di te, preparati a
incontrare il tuo Dio, Israele!».

13 È Dio che ha creato i monti e formato i venti, che fa conoscere i suoi
pensieri all'uomo, che fa seguire il giorno alla notte, che avanza sui monti di
tutta la terra. Il suo nome è Signore, Dio dell'universo!

Amos 5

Lamento funebre

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Popolo d’Israele, ascolta questo lamento funebre che pronunzio su di te:

2Israele, bella e giovane, è caduta, non si alzerà più. Giace a terra abbandonata, nessuno può farla rialzare.

3 Dio, il Signore, dice: «In Israele, su mille soldati che una città manderà in guerra, ne torneranno solo cento; su cento mandati da un’altra, ne torneranno solo dieci».

Invito al pentimento

4 Il Signore dice agli Israeliti: «Cercate me, se volete vivere.

5 Ma non rivolgetevi al santuario di Betel, non andate a Gàlgala, non recatevi a Bersabea, perché gli abitanti di Gàlgala saranno esiliati, perché Betel sarà distrutta.

6Cercate il Signore, se volete vivere». Se non lo cercate, egli si avventerà sui discendenti di Giuseppe, come un fuoco che divorerà il santuario di Betel e nessuno potrà spegnerlo.

7Danno alla giustizia un gusto repellente, schiacciano a terra il diritto.

Inno al Creatore

8 È Dio che ha creato le costellazioni delle Plèiadi e di Orione, che trasforma l’oscurità in chiarore e il giorno in notte, che raccoglie l’acqua del mare e la riversa sulla terra. Il suo nome è Signore.

9È lui che distrugge i potenti e demolisce le loro fortezze.

Denunzia contro Israele

10Voi odiate chi in tribunale vi accusa d’ingiustizia e dice la verità.

11Voi opprimete i poveri e portate via parte del loro grano. Avete costruito belle case, ma non le abiterete. Avete piantato vigne stupende, ma non ne berrete il vino.

12 Io so quanto sono numerosi i vostri misfatti, quanto orribili i vostri peccati. Voi tormentate l’uomo giusto, accettate ricompense illecite e impedite ai poveri di ottenere giustizia in tribunale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Perciò chi è prudente tace in questi tempi così malvagi.

14 Cercate di fare quel che è bene e non il male, se volete vivere. Allora il Signore, Dio dell'universo, sarà veramente con voi, così come dite.

15 Odiate il male e amate il bene, riportate la giustizia nei tribunali: allora forse il Signore Dio dell'universo avrà pietà degli ultimi discendenti di Giuseppe.

16Il Signore, Dio dell'universo così dice: «Si udranno lamenti in tutte le piazze, in ogni via si griderà: "Che disgrazia!". Per piangere i morti si chiameranno anche i contadini, oltre a quelli che lo fanno per mestiere.

17 In tutte le vigne ci saranno lamenti, perché io verrò a punirvi». Il Signore ha parlato.

Il giorno del Signore

18 Guai a voi che attendete fiduciosi il giorno del Signore! Per voi sarà un giorno di tenebre e non di luce.

19 Sarà come un uomo che fugge davanti al leone e s'imbatte in un orso; si rifugia in casa, appoggia la mano al muro ed è morso da un serpente.

20Il giorno del Signore sarà tenebre e non luce, completamente oscuro.

Un culto inaccettabile

21 Il Signore dice: «Io odio le vostre feste religiose, anzi le disprezzo! Detesto le vostre assemblee solenni.

22Quando mi presentate i vostrisacrifici sull'altare, non li accetto; quando mi offrite grano, lo rifiuto; quando mi portate bestie grasse da sacrificare come segno di pace, nemmeno le guardo.

23Basta! Non voglio più sentire il frastuono dei vostri canti, il suono delle vostre arpe.

24 Piuttosto fate in modo che il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente sempre in piena.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25 «Israeliti, durante i quarant'anni passati nel deserto non mi avete
presentato né sacrifici né offerte.

26-27 Ma ora vi siete fatti delle statue del vostro dio-re Siccùt e del vostro dio-
stella Chiiòn. Perciò portatele con voi, quando vi manderò in esilio oltre
Damasco! Così dice il Signore, Dio dell'universo».

Amos 6

Il regno d'Israele sarà distrutto

1 Guai a voi che vivete tranquilli in Sion. Guai a voi che vi sentite sicuri in
Samaria. Guai a voi, uomini importanti d'Israele, la prima fra le nazioni, voi
ai quali si rivolgono gli Israeliti.

2 Andate a vedere la città di Calne, di là passate per la grande città di Camat
e scendete fino alla città di Gat in Filistea. Siete forse migliori di quei regni? I
loro territori sono più vasti dei vostri?

3Voi volete allontanare il giorno della disgrazia, ma con le vostre azioni fate
avvicinare il regno della violenza.

4 Vi sdraiate su divani pregiati e ben lavorati, mangiate carne di agnello e di
vitello, presi dal gregge e dalla stalla.

5Improvvisate canti sull'arpa, inventate strumenti musicali come Davide.

6 Bevete il vino in grandi coppe e usate i profumi più raffinati, ma non vi
preoccupate della rovina che sta per colpire i discendenti di Giuseppe.

7 Perciò voi sarete nelle prime file di quelli che vanno in esilio. I vostri
banchetti di fannulloni finiranno.

8 Il Signore, Dio dell'universo, ha promesso solennemente: «Siccome detesto
l'orgoglio dei discendenti di Giacobbe e odio i loro palazzi, consegnerò al
nemico la loro capitale e tutto quel che c'è in essa».

9 Se rimarranno dieci uomini in una casa, essi dovranno morire.

10 Quando il parente di un morto verrà con chi brucia i corpi a prendere il
cadavere per portarlo via, domanderà a chi si trova ancora nella casa: — È

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

rimasto qualcuno con te? Questi dirà: — No! — e aggiungerà: — Silenzio! Non si deve pronunziare il nome del Signore.

11 Quando il Signore lo comanda, le case grandi e piccole sono ridotte in macerie.

12 Possono galoppare i cavalli sulle rocce? Si può arare il mare con i buoi? Eppure nelle vostre mani la giustizia è diventata veleno, i frutti della giustizia sono diventati amari.

13 Voi vi vantate perché avete conquistato la città di Lodebàr e dite anche: «Siamo stati così forti da conquistare Karnàim!».

14 Il Signore, Dio dell'universo, dice: «Israeliti, io manderò un esercito straniero a occupare la vostra terra. Vi opprimerà dal passo di Camat, a nord, fino alla valle del torrente dell'Araba, a sud!».

Amos 7

Cinque visioni che annunciano l'intervento di Dio

Le cavallette

(prima visione)

1 Dio, il Signore, mi fece avere una visione: egli formava uno sciame di cavallette proprio quando l'erba ricominciava a crescere, dopo il primo taglio riservato ai greggi del re.

2 Quando le cavallette ebbero divorato quasi tutta l'erba della regione, io dissi: — Signore Dio nostro, perdona i discendenti di Giacobbe! Come potrà resistere il tuo popolo? È così debole!

3 Allora il Signore ritornò sulla sua decisione e disse: — Quel che hai visto non accadrà!

Il fuoco

(seconda visione)

4 Dio, il Signore, mi fece avere un'altra visione: egli stava per punire il suo popolo con un fuoco che consumava il grande oceano sotterraneo e stava per consumare i campi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 E io dissi: — Signore Dio nostro, fermati! Come potrà resistere il tuo popolo?
È così debole!

6 Anche allora il Signore ritornò sulla sua decisione e disse: — Neanche questo
accadrà.

Il filo a piombo
(terza visione)

7 Il Signore mi fece avere ancora un'altra visione: stava vicino a un muro, alto
e diritto, e teneva in mano un filo a piombo.

8 Il Signore mi chiese: — Amos, che cosa vedi? — Un filo a piombo, — risposi.
— Ho misurato con esso il mio popolo, — disse il Signore, — e non posso più
risparmiarlo.

9 I luoghi sacri dei discendenti di Isacco rimarranno deserti, i santuari
d'Israele saranno distrutti e porrò fine con la spada alla dinastia del re
Geroboamo.

Amos e Amasia

10 Amasia, sacerdote di Betel, fece pervenire al re Geroboamo questo
messaggio: «Amos è qui nel regno d'Israele e congiura contro di te. La gente
non sopporta più i suoi discorsi.

11 Infatti egli dice: "Geroboamo morirà in battaglia, e la popolazione d'Israele
sarà deportata, lontano dalla sua patria"».

12 Allora Amasia disse ad Amos: — Visionario, vattene, ritorna nella terra di
Giuda per guadagnarti il pane facendo là il profeta.

13 Non tornare più a profetizzare a Betel. Questo è il santuario dei re, il
tempio della nazione!

14 Amos rispose: — Non sono un profeta, e non faccio parte di un gruppo di
profeti. Sono un allevatore di bestiame e coltivo le piante di sicomoro.

15 Ma il Signore mi ha chiamato mentre seguivo il gregge al pascolo, e mi ha
ordinato di portare il suo messaggio a Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 E ora tu vuoi che io non profetizzi più contro il popolo d'Israele, e che non
parli più contro i discendenti di Isacco. Allora ascolta queste parole del
Signore:

17 «Tua moglie diventerà una donna di strada, i tuoi figli e le tue figlie
saranno uccisi in guerra. La tua proprietà sarà divisa fra altre persone, tu
stesso morirai in terra impura, e la popolazione d'Israele sarà deportata
lontano dalla sua patria».

Amos 8

Un cesto di frutta
(quarta visione)

1 Dio, il Signore, mi fece avere un'altra visione: un cesto di frutta matura.

2 — Che cosa vedi, Amos? — chiese il Signore. — Un cesto di frutta matura,
— risposi. — Anche per il mio popolo Israele è maturata la fine, — disse il
Signore. — Non posso più risparmiarlo e non cambierò più la mia decisione.

3 In quel giorno i canti del palazzo diventeranno grida di lamento.
Dappertutto vi saranno cadaveri e saranno buttati fuori. Silenzio.

Contro i commercianti imbroglioni

4 Ascoltate queste parole, voi che calpestate i poveri e tentate di eliminare gli
umili.

5 Proprio voi che dite: «Quant'è lungo il sabato! Ma quando finisce la festa
della luna nuova? Noi dobbiamo vendere il nostro grano! Possiamo
aumentare i prezzi, falsificare le misure e truccare le bilance.

6 Venderemo anche gli scarti del grano! Ci saranno certamente dei poveri che
non possono pagare i loro debiti, neppure per un paio di sandali. Allora li
compreremo come schiavi».

7 Per l'arroganza dei discendenti di Giacobbe il Signore ha giurato: «Non
dimenticherò mai i loro misfatti».

8 Per questo, vi sarà un terremoto: la terra si gonfierà come il Nilo in piena,
ondeggerà e si abbasserà; e i suoi abitanti saranno in lutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 «Allora, — dice Dio, il Signore, — farò tramontare il sole a mezzogiorno e
oscurerò tutta la terra.

10 Muterò le vostre feste in lutto, i vostri canti in lamento. Come a genitori,
che hanno perso il loro unico figlio, vi raserò la testa, vi vestirò di sacco e
soffrirete molto. Quel giorno sarà amaro sino alla fine!

11 «Verranno giorni, — dice Dio, il Signore, — in cui io manderò la fame in
questa regione. Non di pane avranno fame, non di acqua avranno sete, ma di
ascoltare la parola del Signore.

12 Ovunque cercheranno barcollando la parola di Dio, da nord a est. Ma non
la troveranno.

13In quel giorno, anche ragazzi e ragazze in ottima salute verranno meno per
la sete.

14 Quelli che giurano sugli idoli di Samaria e dicono: “Per il dio di Dan”, o
“Viva la via di Bersabea”, cadranno senza più rialzarsi!».

Amos 9

Giudizio del Signore
(quinta visione)

1 Vidi il Signore vicino all’altare. Mi disse: «Colpisci i capitelli delle colonne
così forte da far tremare gli architravi. Falli cadere sulla testa di tutti, e io
ucciderò il resto della gente in guerra. Nessuno potrà sfuggire, nessuno
riuscirà a scappare.

2 Se si rifugiano sottoterra, nel mondo dei morti, la mia mano li afferrerà
ugualmente. Se scappano verso il cielo, li trascinerò giù.

3 Anche se si nascondono in cima al monte Carmelo, li scoverò e li prenderò.
Se si allontanano dal mio sguardo, anche in fondo al mare, ordinerò al
serpente marino di morderli.

4 Se sfileranno come prigionieri davanti ai loro nemici, ordinerò alla spada di
massacrarli. Ho intenzione di distruggerli, non di aiutarli».

Dio creatore e giudice

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore, Dio dell'universo, colpisce e la terra trema, dappertutto si
sentono grida di lamento. Tutta la terra si gonfierà e si abbasserà come il
Nilo.

6Egli costruisce la sua dimora nel cielo, sopra la volta poggiata sulla terra.
Raccoglie l'acqua del mare e la riversa sulla terra. Il suo nome è Signore!

Dio castiga i colpevoli

7 «Israeliti, — Parola del Signore, — voi siete per me come il lontano popolo
d'Etiopia. Ho fatto uscire voi dall'Egitto, i Filistei da Creta, gliAramei da Kir.

8Io, il Signore, conosco le colpe del regno peccatore, e lo spazzerò via dalla
faccia della terra. Tuttavia non sterminerò completamente i discendenti di
Giacobbe.

9 Ho deciso di scuotere il popolo d'Israele, come si scuote il grano nel
setaccio. Neppure un sassolino cadrà per terra. Così spargerò gli Israeliti in
mezzo alle nazioni.

10 I peccatori del mio popolo saranno uccisi in guerra, anche se proprio loro
dicevano: "Certamente Dio non permetterà che ci colpisca la sventura"».

Dio ricostruirà il regno di Davide

11 Il Signore dice: «In quel giorno io restaurerò il regno di Davide, ridotto
come una capanna in rovina. La rialzerò, ripararerò i suoi muri, e la ricostruirò
com'era prima.

12 Così gli Israeliti entreranno in possesso di quel che rimane della regione di
Edom e di tutte le nazioni che una volta mi appartenevano». Così parla il
Signore, che farà tutto questo.

13 «Verrà il giorno in cui — dice il Signore — non si finirà di seminare il
grano, che sarà già ora di mietere; non si finirà di pigiare l'uva, che sarà già
ora di vendemmiare di nuovo. Dai monti stillerà il vino dolce, e scorrerà giù
per le colline.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Cambierò la sorte del mio popolo Israele nella sua terra. Ricostruirà le sue
città devastate, e vi abiterà. Pianterà vigne, e ne berrà il vino. Coltiverà
giardini, e ne mangerà i frutti.

15 Io lo trapianterò nella terra che gli ho dato, mai più ne sarà sradicato».
Così ha parlato il Signore Dio tuo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Abdia

Abdia 1

1 Ecco il messaggio di Abdia contro il popolo di Edom. Così come glielo ha rivelato il Signore nostro Dio.

La rovina di Edom

Il Signore punirà Edom

Il Signore ha mandato un messaggero alle nazioni e noi abbiamo sentito il suo annunzio: «Muovetevi! Andiamo a combattere contro Edom!».

2 Il Signore dice a Edom: «Io ti farò diventare la più piccola delle nazioni e tutti ti disprezzeranno.

3 La tua superbia ti ha ingannato. Tu abiti in fortezze tra le rocce, la tua casa domina dall'alto; per questo tu dici dentro di te: "Chi potrà abbattermi?".

4 Anche se costruirai la tua casa in alto come un nido d'aquila, o la porrai tra le stelle, io ti butterò giù.

5 Quando di notte vengono i ladri, prendono solo quel che vogliono. Quando i vendemmiatori raccolgono i grappoli, ne lasciano sempre qualcuno. Tu invece sarai completamente distrutto.

6Discendenti di Esaù, voi e i vostri tesori nascosti siete stati scoperti!

7 Tutti i tuoi alleati ti cacciano dal tuo territorio. Quelli che vivevano in pace con te ti hanno ingannato; quelli che hanno mangiato il tuo pane ti hanno teso una trappola. Essi dicono: "Dov'è la sua astuzia?".

8 Nel giorno in cui punirò Edom — dice il Signore — io annienterò i suoi sapienti, e la saggezza sarà cancellata dalla sua terra.

9 Gli uomini valorosi della città di Teman saranno spaventati, ogni soldato di Edom sarà ucciso».

I motivi della punizione di Edom

10 «Sarai ricoperto di vergogna e finito per sempre, perché hai agito con violenza contro i tuoi fratelli, i discendenti di Giacobbe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Tu stavi in disparte quel giorno, quando gli stranieri entrarono dalle porte
di Gerusalemme. Quando i nemici portarono via le sue ricchezze e se le
giocarono ai dadi, anche tu hai fatto come loro.

12 Non dovevi godere della sfortuna dei tuoi fratelli, discendenti di Giuda; non
dovevi gioire nel giorno della loro rovina, non dovevi ridere nel giorno della
loro angoscia.

13Non dovevi entrare nella città del mio popolo in quel giorno di sventura.
Non dovevi anche tu rallegrarti della sua sofferenza, e mettere le mani sulle
sue ricchezze, nel giorno della sua caduta.

14Non dovevi appostarti agli incroci per uccidere quelli che fuggivano. Non
dovevi consegnarli ai nemici il giorno della loro sconfitta».

Il giudizio contro le nazioni e la vittoria di Israele

Dio giudicherà le nazioni

15 «Si avvicina il giorno in cui io, il Signore, giudicherò tutte le nazioni.
Edom, quello che tu hai fatto agli altri sarà fatto a te. Avrai quel che ti meriti.

16 Tutte le nazioni berranno la coppa del castigo che il mio popolo Israele ha
bevuto sul mio monte santo. Dovranno berla fino in fondo e saranno ridotte
a niente».

La vittoria d'Israele

17 «Ma qualcuno si rifugerà sul monte Sion, e quello sarà di nuovo un luogo
santo. I discendenti di Giacobbe riavranno i loro beni.

18 La gente di Giacobbe sarà come fuoco, quella di Giuseppe sarà come
fiamma. Insieme bruceranno la gente di Esaù come stoppia e la ridurranno in
cenere: nessuno potrà scampare. Così il Signore ha parlato.

19 Gli abitanti del Negheb occuperanno il territorio di Edom; quelli della
pianura della Sefela invaderanno la regione dei Filistei; gli Israeliti
prenderanno i territori di Èfraim e di Samaria; la gente di Beniamino
prenderà Gàlaad.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Gli esuli del nord d’Israele riconquisteranno la terra di Canaan fino a
Sarepta. Quelli di Gerusalemme che sono esuli in Sefarad occuperanno le città
del Negheb.

21 Gli uomini vittoriosi di Gerusalemme attaccheranno Edom e la
governeranno. Il Signore stesso sarà re!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giona

Giona 1

Giona disubbidisce al Signore

1 Il Signore parlò a Giona, figlio di Amittài:

2 «Va' a Ninive, la grande città, e di' chiaramente ai suoi abitanti che io
conosco la loro malvagità».

3 Ma Giona non ne voleva sapere, e per fuggire lontano dal Signore decise di
andare dalla parte opposta, verso Tarsis. Scese a Giaffa, dove trovò una nave
diretta verso quella città. Egli pagò il prezzo del viaggio e s'imbarcò con i
marinai per andare a Tarsis, lontano dal Signore.

4 Ma il Signore mandò sul mare un forte vento che scatenò una grande
tempesta. Tutti pensarono che la nave stesse per sfasciarsi.

5 I marinai ebbero timore e ciascuno chiese aiuto al suo dio. Per non
affondare gettarono in mare il carico della nave. Giona, invece, era sceso
nella stiva e dormiva profondamente.

6 Il capitano gli si avvicinò e gli disse: «Come? tu dormi? Alzati! Prega il tuo
Dio! Forse avrà pietà di noi e non moriremo».

7 I marinai si dissero l'un l'altro: «Tiriamo a sorte per sapere chi di noi è la
causa di questa disgrazia». La sorte indicò Giona.

8 Allora gli chiesero: — Spiegaci dunque chi sia la causa di questa disgrazia.
Che cosa fai? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? Qual è il tuo popolo?

9 — Io sono Ebreo, — rispose Giona, — e credo nel Signore, Dio del cielo, che
ha fatto la terra e il mare.

10 Quindi raccontò che si era imbarcato per fuggire lontano dal Signore. Gli
uomini furono presi da grande timore e gli dissero: — Hai commesso
un'azione terribile!

11 Intanto la tempesta aumentava, e i marinai gli chiesero: — Che cosa
dobbiamo fare di te perché il mare si calmi e noi possiamo salvarci?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Giona rispose: — Gettatemi in acqua, così il mare si calmerà e vi salverete.
So che questa grande tempesta vi travolge per causa mia.

13 I marinai invece, remando con tutte le loro forze, tentarono di portare la
nave a una spiaggia; ma non ci riuscirono perché la tempesta infuriava
sempre di più.

14 Allora si rivolsero al Signore: «Ti preghiamo, Signore, se quest'uomo morirà
non punirci come se avessimo ucciso un innocente! Tu, Signore, sei
responsabile di tutto questo! L'hai voluto tu!».

15 Buttarono Giona in mare e la tempesta si calmò.

16 Ma poi i marinai furono presi da così grande timore del Signore che gli
offrirono sacrifici e promisero di servirlo.

Giona 2

1 Per ordine del Signore, un grande pesce ingoiò Giona ed egli rimase nel suo
ventre tre giorni e tre notti.

La preghiera di Giona

2 Mentre era nel ventre del pesce Giona pregò il Signore, Dio suo:

3 «Nella mia angoscia ti ho chiamato, o Signore, e tu mi hai risposto. Dal
profondo mondo dei morti ho gridato aiuto e tu hai ascoltato la mia voce.

4 Mi hai gettato in fondo al mare: l'acqua mi ha sommerso, le tue onde sono
passate su di me.

5 Pensavo di essere stato privato della tua presenza, eppure tornerò a vedere il
tuo tempio santo.

6 L'acqua mi è salita fino alla gola, il mare mi ha coperto completamente, le
alghe mi hanno avvolto la testa.

7 Sono sceso fino alle radici dei monti, nella terra che imprigiona per sempre,
ma tu, Signore Dio mio, mi farai uscire vivo dalla fossa.

8 Quando ho sentito venire meno la mia vita ho pregato te, Signore, e dal tuo
tempio santo tu mi hai sentito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Quelli che adorano gli idoli ti hanno abbandonato.

10 Ma io canterò lodi a te, ti offrirò sacrifici e farò quello che ho promesso. Sei tu che salvi, o Signore!».

11 Poi il Signore diede un nuovo ordine e il pesce vomitò Giona sulla spiaggia.

Giona 3

Giona va a Ninive

1 Una seconda volta il Signore parlò a Giona:

2 «Va' a Ninive, la grande città, e porta ai suoi abitanti il messaggio che ti ho dato».

3 Giona ubbidì al Signore e andò a Ninive. La città era così grande che ci volevano tre giorni per attraversarla.

4 Giona camminò un giorno intero per le vie della città ripetendo il messaggio del Signore: «Tra quaranta giorni Ninive sarà distrutta».

5 Gli abitanti di Ninive credettero al messaggio di Dio e decisero di fare un digiuno. Tutti, poveri e ricchi, si vestirono di sacco per mostrare il loro pentimento.

6 Quando il re di Ninive lo seppe, si alzò dal trono e si tolse il manto; anche lui si vestì di sacco e si sedette nella cenere.

7 Poi pubblicò un decreto per la popolazione di Ninive: «Ordine del re e dei suoi comandanti: A tutti, uomini e bestie, bovini e ovini, è proibito mangiare, pascolare e bere.

8 Per tutti, uomini e bestie, è obbligatorio coprirsi di sacco e gridare con forza a Dio. Ognuno rinunzi al proprio comportamento malvagio e alla violenza che compie con le sue mani.

9 Così, forse, Dio tornerà sulla sua decisione, non sarà più adirato e noi non moriremo».

10 Dio vide che i Niniviti rinunziavano al loro comportamento malvagio, si pentì della sua decisione e non li punì come aveva minacciato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giona 4

L’ira di Giona e la benevolenza di Dio

1 Giona rimase molto contrariato di questo e, preso da sdegno,

2pregò il Signore: — Ah, Signore! Già prima di lasciare la mia terra, lo dicevo che sarebbe andata a finire così. Ecco perché ho cercato di fuggire verso Tarsis! Lo sapevo che sei un Dio misericordioso e buono, molto paziente e benevolo, pronto a tornare sulle tue decisioni e a non punire.

3 Quand’è così, Signore, fammi morire! Per me è meglio morire che vivere.

4Il Signore gli rispose: — Ti sembra giusto prendertela così?

5Giona partì e si fermò a est della città. Si fece una capanna e si sedette all’ombra ad aspettare. Voleva vedere che cosa sarebbe successo a Ninive.

6Allora il Signore Dio fece crescere una pianta accanto a Giona per fare ombra sulla sua testa e calmarlo. E la pianta procurò a Giona grande contentezza.

7Ma all’alba del giorno dopo Dio mandò un verme a divorare le radici della pianta, che si seccò.

8Quando il sole fu alto, Dio mandò un vento caldo dall’est. Il sole picchiava sulla testa di Giona così forte, che egli quasi svenne. A questo punto desiderò morire: «Per me, — disse, — è meglio morire che vivere».

9Ma Dio gli chiese: — Ti sembra giusto prendertela così per una pianta? — Sì, — rispose Giona, — è giusto che io me la prenda a morte!

10Il Signore allora gli disse: — Ti preoccupi tanto per una pianta che tu non hai curato né hai fatto crescere. E per di più è durata solo un giorno e una notte!

11 E io non dovrei preoccuparmi di Ninive, la grande città! Dopo tutto in essa vivono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere quello che è bene per loro, e molti animali.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Michea

Michea 1

1 Durante i regni di Iotam, di Acaz, di Ezechia, tutti re di Giuda, il Signore parlò a Michea, originario della città di Morèset. Gli rivelò questo messaggio che riguarda le città di Samaria e di Gerusalemme.

Dio condanna i regni di Giuda e di Israele

Il Signore accusa il suo popolo

2 Ascoltate, popoli tutti! La terra e i suoi abitanti facciano attenzione! Dio, il Signore, testimonierà contro di voi dal suo santo tempio.

3 Anzi, il Signore esce dal luogo dove abita, scende e cammina sui monti della terra.

4 Sotto i suoi passi, le montagne si sciolgono e le valli si spaccano, come la cera davanti al fuoco e come l'acqua giù per un pendio.

5 Tutto questo succede a causa dell'idolatria dei discendenti di Giacobbe, a causa dei peccati del regno d'Israele. Chi spinge Israele alla rivolta? Samaria, la sua capitale. Chi spinge Giuda all'idolatria sulle colline? Gerusalemme, la sua capitale.

6 Per questo il Signore dice: «Ridurrò Samaria a un mucchio di rovine, a un terreno arido adatto a piantarvi una vigna. Arriverò fino alle sue fondamenta, farò rotolare le sue pietre verso il fondovalle.

7 I suoi idoli saranno frantumati, i doni che ha ricevuto saranno gettati nel fuoco. Farò a pezzi le statue dei suoi dèi, perché ha ottenuto tutte queste cose a prezzo della sua prostituzione, ed esse torneranno a essere prezzo di prostituzione».

Il profeta soffre per la sorte del suo popolo

8 Per questo io, Michea, gemerò e farò lamenti. Come segno di dolore camminerò scalzo e nudo, urlerò come uno sciacallo, mi lamenterò come uno struzzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Le ferite di Samaria sono mortali, anche Giuda ne è colpita. La distruzione è
arrivata fino alle porte di Gerusalemme, dove abita il mio popolo.

10 Non fatelo sapere ai nostri nemici nella città di Gat, non fate vedere che
piangete. A Bet-Leafrà rotolatevi nella polvere in segno di dolore.

11 Abitanti di Safir, partite per l'esilio, nudi, coperti solo di vergogna. La gente
di Saanan non osa uscire dalla città. La città di Bet-Esel è in lutto, non vi dà
nessun aiuto.

12 La popolazione di Marot si aspettava il benessere; invece il Signore ha
colpito duramente fino alle porte di Gerusalemme.

13 Fidatevi pure dei vostri cavalli e dei vostri carri da guerra, abitanti di
Lachis. Voi avete imitato le infedeltà d'Israele e così avete spinto
Gerusalemme a peccare.

14 Dovete separarvi dagli abitanti di Morèset-Gat. E l'aiuto che la città di
Aczib darà ai re d'Israele sarà solo una illusione.

15 Abitanti di Maresà, il Signore vi consegnerà nelle mani di un nemico che
conquisterà la vostra città. I gloriosi capi d'Israele si nasconderanno nella
caverna di Adullàm.

16 Abitanti di Gerusalemme, in segno di lutto per i vostri figli, che sono la
vostra gioia, tagliatevi i capelli, radetevi la testa, rendetela calva come quella
dell'avvoltoio. Infatti i vostri figli vi saranno strappati e portati lontano, in
esilio.

Michea 2

La fine degli oppressori

1 Guai a quelli che durante la notte progettano il male e lo fanno subito, alle
prime luci del giorno, appena ne hanno la possibilità.

2 Se vogliono campi, se li prendono; se desiderano case, se le prendono.
Opprimono gli uomini e le loro famiglie, li privano delle loro proprietà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Per questo il Signore dichiara: «Sto preparando una sciagura contro questa
razza di gente che voi siete! Non potrete sfuggirle. Non camminerete più a
testa alta perché sta per arrivare un tempo di disgrazia».

4In quel tempo si farà per voi un lamento, si canteranno per voi queste
parole: «Siamo rovinati! Il Signore ha tolto al suo popolo la terra. Non si
riavvicinerà mai più a noi per ridarci i nostri campi che sta per dividere?».

5 Quando il popolo del Signore in assemblea ridistribuirà la terra con un
sorteggio, a voi non toccherà nessun terreno.

La gente critica il profeta

6 La gente mi dice: «Non sparlare. Smettila di annunziare che saremo colpiti
duramente dal Signore.

7Chi l'ha detto che sarà così, popolo d'Israele? Il Signore ha forse perso la
pazienza? Sarebbe questo il suo modo di agire? Non parla invece con bontà a
chi si comporta bene?».

8 Ma il Signore risponde: «Come ieri voi, mio popolo, vi comportate da
nemico. Voi strappate il mantello a chi passa tranquillo e non ha intenzione
di aggredire nessuno.

9Voi cacciate le donne del mio popolo lontano dalle case che amano e private
i loro bambini dell'onore che ho dato loro.

10Andatevene via da questo luogo, non vi troverete più riposo. Con i vostri
peccati l'avete reso impuro e condannato a una terribile distruzione.

11 Un profeta adatto a questo popolo è quello che parla a vuoto e dice
menzogne di questo genere: Vi annunzio che avrete vino e bevande inebrianti
in abbondanza».

Il Signore riunirà il resto d'Israele

12 Il Signore dice: «Riunirò tutti voi, discendenti di Giacobbe, resto d'Israele.
Vi raccoglierò come pecore in un recinto, come un gregge al pascolo. Sarete
di nuovo un gregge numeroso».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Alla loro testa camminerà chi ha aperto la strada. Il Signore, loro re, li condurrà. Essi si apriranno a forza un passaggio e saranno liberi.

Michea 3

Michea denunzia i capi d'Israele

1 Mi rivolgo a voi, capi dei discendenti di Giacobbe, magistrati del popolo d'Israele: non siete proprio voi che dovreste preoccuparvi della giustizia?

2 Ma voi odiate quel che è bene e amate quel che è male, spellate la gente, anzi le strappate la carne dalle ossa.

3 Voi divorate il mio popolo. Lo spellate, gli rompete le ossa e lo fate a pezzi come se fosse carne da buttare nella pentola.

4 Ma quando implorerete l'aiuto del Signore, egli non vi risponderà, non vorrà più vedervi perché avete commesso azioni malvagie.

Contro i profeti che ingannano Israele

5 Il Signore condanna con queste parole i profeti che ingannano il mio popolo: «Se sono ben pagati, promettono la pace, ma promettono la guerra a chi non gli dà nulla da mettere sotto i denti.

6 Profeti, le vostre visioni e le vostre predizioni sono finite! Il sole tramonterà, l'oscurità vi coprirà, la notte cadrà su di voi, tutto diventerà buio».

7 Quelli che pretendono di predire il futuro saranno coperti di vergogna, si tapperanno la bocca perché Dio non risponde più loro.

8 Invece il Signore mi riempie con il suospirito, mi dà forza, coraggio e senso di giustizia per denunziare al popolo d'Israele, ai discendenti di Giacobbe, le sue azioni malvagie, le sue infedeltà.

Michea annunzia la rovina di Gerusalemme

9 Ascoltate, capi dei discendenti di Giacobbe, magistrati del popolo d'Israele. Voi non sopportate quel che è giusto, trasformate in male quel che è bene.

10 Voi costruite la ricchezza di Gerusalemme, la città di Dio, su assassinii e ingiustizie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 I capi giudicano lasciandosi comprare, isacerdoti insegnano se vengono pagati, i profeti predicono il futuro dietro ricompensa. E inoltre pretendono di avere il Signore con loro, quando dicono: «Il Signore è con noi, nessun male ci colpirà».

12 Ma per causa vostra, Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un mucchio di rovine e il monte del tempio si trasformerà in un bosco selvaggio.

Michea 4

Dio promette salvezza e un nuovo re

Il futuro regno di pace

(vedi Isaia 2,2-4)

1 Alla fine, il monte dove sorge il tempio del Signore sarà il più alto di tutti e dominerà i colli. Tutti i popoli si raduneranno ai suoi piedi

2 e diranno: «Saliamo sul monte del Signore, andiamo al tempio del Dio d'Israele. Egli c'insegnerà quel che dobbiamo fare, noi impareremo come comportarci. Gli insegnamenti del Signore vengono da Gerusalemme, da Sion proviene la sua parola.

3 Egli sarà il giudice di molti popoli, sarà l'arbitro di potenti nazioni anche lontane. Trasformeranno le loro spade in aratri e le lance in falci. Le nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra.

4 Ognuno vivrà in pace in mezzo alle sue vigne e sotto i suoi alberi di fico, e nessuno più lo spaventerà». Così ha promesso il Signore dell'universo.

5 Le altre nazioni seguano pure ciascuna il suo dio, ma noi seguiremo il Signore nostro Dio per sempre.

Il Signore regnerà su Gerusalemme

6 Il Signore dichiara: «Sta per arrivare il giorno in cui radunerò quelli che sono feriti, riunirò quelli che sono dispersi e che avevo trattato duramente.

7Oggi essi, feriti, lontani e dispersi, non saranno soltanto il resto del popolo, ma farò di loro una nazione potente. E io, il Signore, dal monte Sion regnerò su di loro per sempre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 E tu, monte di Gerusalemme che vegli sul mio gregge come una torre, presto
riavrai l'autorità di una volta. Gerusalemme riavrà il suo regno».

Sofferenza e liberazione di Gerusalemme

9 Perché gridate così, abitanti di Gerusalemme? Perché vi agitate per il dolore
come una partoriente? Forse perché non avete più re e i vostri consiglieri
sono morti?

10 Agitatevi e spasimate come una donna che sta per partorire, perché dovrete
lasciare la città, accamparvi in campagna e arrivare fino a Babilonia. Ma là
sarete liberati, il Signore vi strapperà dal potere dei vostri nemici.

11 Ora, molte nazioni si sono riunite per attaccarvi. Esse dicono: «La città sia
profanata. Vogliamo vedere Gerusalemme distrutta».

12 Ma esse non conoscono l'intenzione del Signore, non capiscono la sua
decisione. Egli le ha raccolte come grano sull'aia

13 e ora dice agli abitanti di Gerusalemme: «Trebbiate il grano! Vi renderò più
forti di un bue dalle corna dure come il ferro e dagli zoccoli robusti come
bronzo. Voi schiaccerete molti popoli. Prenderete le loro ricchezze come
bottino. Lo riserverete e lo consacrerete a me, il Signore, padrone di tutta la
terra».

14 Ora fatevi pure dei tagli in segno di lutto, abitanti di Gerusalemme! Ci
hanno assediato. Con un bastone colpiscono sul viso il capo del popolo
d'Israele.

Michea 5

Betlemme patria del nuovo re

1 Il Signore dice: « Betlemme-Èfrata, tu sei una delle più piccole località dove
risiedono le famiglie della tribù di Giuda. Ma da te uscirà colui che deve
guidare il popolo d'Israele a nome mio. Le sue origini risalgono ai tempi più
antichi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Il Signore abbandonerà il suo popolo fino a quando colei che deve partorire
non avrà un figlio. E allora chi sarà sopravvissuto all'esilio ritornerà dal suo
popolo, Israele.

3 Il nuovo capo guiderà con fermezza il popolo, grazie alla forza e alla
gloriosa presenza del Signore, suo Dio. Il popolo vivrà sicuro perché egli
manifesterà la sua grandezza fino all'estremità della terra

4 e porterà la pace. Se gli Assiri invaderanno la nostra terra e vorranno
mettere piede nei nostri palazzi, noi manderemo contro di loro un gran
numero di capi a combatterli.

5Con le loro armi, essi conquisteranno l'Assiria e la regione di Nimrod. Ci
libereranno dagli Assiri quando questi violeranno i nostri confini e
invaderanno la nostra terra.

Il resto d'Israele fra le nazioni

6 I sopravvissuti d'Israele, dispersi in mezzo a numerosi popoli, saranno come
la rugiada mandata dal Signore, come la pioggia che cade sull'erba:
dipenderanno da Dio e non dagli uomini.

7 Allora i sopravvissuti d'Israele, circondati da numerosi popoli, saranno come
leoni in mezzo agli animali della foresta o in mezzo a un gregge: ovunque
passeranno, calpesteranno e sbraneranno la loro preda. Essa non avrà
scampo.

8 Israele attaccherà i suoi nemici e li farà a pezzi.

Il Signore libera il popolo da tutti gli idoli

9 Il Signore dichiara: «Sta per venire il giorno, popolo mio, in cui sterminerò i
vostri cavalli, spezzerò i vostri carri da guerra.

10Distruggerò le città del vostro territorio e demolirò le vostre fortezze.

11Eliminerò le vostre magie, non resterà vivo fra di voi un solo indovino.

12Annienterò i vostri idoli e le vostre pietre sacre. Non adorerete più questi
oggetti fatti con le vostre mani.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 Sradicherò i vostri pali sacri, distruggerò le vostre città.

14 Sfogherò tutta la mia collera e mi vendicherò delle nazioni che non mi hanno ubbidito».

Michea 6

Dio fa causa al suo popolo

Dio accusa il suo popolo

1 Ascoltate quel che il Signore dice! Egli mi ordina di difendere la sua causa, di chiamare a testimoni le montagne e le colline.

2 Ascoltate voi montagne e voi fondamenta eterne della terra. Ascoltate il Signore che accusa il suo popolo, fa causa a Israele:

3 «Popolo mio, che male ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondi!

4 Forse perché ti ho fatto uscire dall'Egitto, ti ho liberato dalla schiavitù e ho inviato Mosè, Aronne e Miriam per guidarti?

5 Popolo mio, ricordati di quando Balak, re di Moab, tramava contro di te e di quel che gli rispose Balaam, figlio di Beor. Ricordati di quel che è avvenuto quando ti ho condotto da Sittìm a Gàlgala. Ricordati tutto quel che io, il Signore, ho fatto per salvarti».

Il Signore esige giustizia e non sacrifici

6 Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo? Gli offriremo in sacrificio vitelli di un anno?

7 Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati?

8 In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene, quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio.

Il Signore punisce i disonesti e i bugiardi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Il Signore pronunzia minacce contro gli abitanti della città, ma chi lo
rispetta si salverà. « Ascoltate, uomini della tribù di Giuda e voi tutti che vi
siete riuniti in città.

10 Nelle case dei malvagi ci sono ancora tesori accumulati con inganno,
misure falsificate che io detesto!

11 Come potrei considerare innocente chi usa bilance e pesi truccati?

12 I ricchi di questa città si danno alla violenza, gli abitanti sono bugiardi e si
ingannano tra loro.

13 Per questo io ho cominciato a colpirvi, a distruggervi per le vostre colpe.

14 Non avrete abbastanza da mangiare, sarete tormentati dalla fame.
Cercherete di mettere qualcosa da parte, ma andrà perduto. E quel poco che
salverete, io lo distruggerò con la guerra.

15 Non mieterete quel che avete seminato, non raccoglierete olio dalle olive
che avete schiacciato; non berrete il vino che avete preparato.

16 Voi seguite l'esempio malvagio del re Omri e di suo figlio Acab. Voi
continuate le loro abitudini! Per questo ridurrò in rovina la vostra città e voi,
suoi abitanti, sarete disprezzati. Subirete la vergogna che ha colpito tutto il
mio popolo».

Michea 7

La corruzione in Israele è grande

1 Povero me! Mi sento come uno che passa dopo il raccolto o dopo la
vendemmia e non trova più nemmeno un grappolo, nemmeno un po' di fichi
saporiti da mangiare.

2 In questa terra non c'è più una persona fedele a Dio, nessuno è onesto. Tutti
aspettano l'occasione per commettere omicidi, si danno la caccia tra loro.

3 Sono maestri nel fare il male. I capi hanno pretese, i giudici esigono
compensi illeciti, gli uomini influenti dicono senza vergogna quel che
desiderano e tutti tramano per ottenerlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Il migliore e il più onesto di loro è peggiore delle ortiche o di una siepe di spini. Ma è arrivato il giorno in cui Dio vi punirà, come avevano annunziato iprofeti, le vostre sentinelle. Ora vivrete nell'angoscia.

5Non credete al compagno, non fidatevi dell'amico, state attenti a quel che dite anche a vostra moglie.

6 I figli insultano i padri, le figlie si ribellano alle madri, le nuore alle suocere: ognuno ha i suoi nemici nella propria famiglia.

7 Ma io mi rivolgo al Signore, ripongo la mia speranza in Dio che mi salva. Il mio Dio ascolterà la mia preghiera.

Speranza e preghiera del popolo

8 I nostri nemici non hanno motivo di ridere di noi. Siamo caduti ma ci rialzeremo. Siamo nell'oscurità, ma il Signore sarà la nostra luce.

9Abbiamo peccato contro il Signore, dobbiamo subire la sua punizione, ma poi egli difenderà la nostra causa e ci renderà giustizia davanti ai nostri nemici. Ci condurrà alla luce e noi lo vedremo mentre ci salva.

10 Lo vedranno anche i nostri nemici e saranno coperti di vergogna, proprio loro che ci dicevano: «Dov'è ora il Signore vostro Dio?». Allora li vedremo calpestati, come fango per le strade.

11 Abitanti di Gerusalemme, viene il giorno in cui si ricostruiranno le mura della vostra città e saranno allargati i confini del vostro territorio.

12Allora il vostro popolo ritornerà da voi: verranno dall'Assiria e dall'Egitto, dalle rive del Nilo e dell'Eufrate, dai mari e dai monti.

13Il resto della terra invece diventerà un deserto per le azioni malvagie dei suoi abitanti.

14 E tu, Signore, come pastore, guida il tuo popolo: è il gregge che ti appartiene. Ora vive isolato nella foresta, anche se circondato da terra fertile. Conducilo a pascolare, come una volta, sui ricchi pascoli delle regioni di Basan e di Gàlaad.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Come quando ci facesti uscire dall'Egitto, mostraci i tuoi prodigi.

16 Le nazioni li vedranno e rimarranno deluse della propria forza. Per lo stupore, resteranno senza parole e si tapperanno le orecchie.

17Morderanno la polvere come i serpenti e i rettili della terra. Usciranno tremando dai loro rifugi per venire verso di te. Avranno timore di te, il Signore, il nostro Dio.

18 Nessun dio è come te, Signore: tu cancelli le nostre colpe, perdoni i nostri peccati. Per amore dei sopravvissuti del tuo popolo, non resti in collera per sempre ma gioisci nel manifestare la tua bontà.

19Avrai di nuovo pietà di noi: calpesterai le nostre colpe e getterai i nostri peccati in fondo al mare.

20 Mostrerai ancora la tua fedeltà e il tuo amore ai discendenti di Abramo e di Giacobbe, come giurasti ai nostri antenati fin dai tempi antichi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Naum

Naum 1

1 Questo messaggio riguarda la città di Ninive. È il racconto di quel che Dio
ha rivelato a Naum, originario di Elkos.

Il Signore è un Dio terribile e buono

2 Il Signore è un Dio esigente, egli punisce chi si oppone a lui; la sua collera è
terribile. Il Signore si vendica dei suoi nemici, è adirato contro di loro.

3 Il Signore è paziente, la sua potenza è immensa, ma non lascia impunito il
colpevole. Quando egli cammina, si scatena una violenta tempesta; le nubi
sono la polvere sollevata dai suoi passi.

4 Minaccia il mare e il mare si prosciuga, priva i fiumi delle loro acque. I prati
di Basan e il monte Carmelo diventano aridi, appassiscono i fiori del Libano.

5 Davanti a lui le montagne tremano, sussultano le colline. Alla sua presenza
la terra si scuote, tutta la terra con i suoi abitanti.

6 Chi può resistere alla sua ira, affrontare il fuoco della sua collera? Divampa
come un incendio e perfino le rocce si spezzano davanti a lui.

7 Il Signore è buono, è un rifugio sicuro nel giorno della sventura. Egli si
prende cura di quelli che si rifugiano in lui

8 quando stanno per essere travolti dalle acque. Egli distrugge chi gli è ribelle
e insegue i suoi nemici fin nelle tenebre della morte.

Messaggi per le città di Ninive e Giuda

9 Che cosa tramate contro il Signore? Egli distrugge i suoi avversari. Nessuno
gli si oppone più di una volta.

10 Essi sono come rovi intrecciati, bevono fino a essere ubriachi, ma saranno
bruciati come erba secca.

11 Da te, Ninive, è uscito un uomo pieno di idee malvagie che complotta
contro il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Così dice il Signore alla gente di Giuda: «I vostri nemici, anche se potenti e numerosi, saranno distrutti e spariranno dalla terra. Ti ho fatto soffrire, ma non ti affliggerò più.

13 Ora, ti libererò dal dominio dei nemici, spezzerò le tue catene».

14 Ma contro di te, re di Ninive, il Signore ha deciso: «Non avrai più discendenti che porteranno il tuo nome. Dal tempio dei tuoi dèi farò sparire gli idoli di legno e di metallo. Ecco, io preparo la tua tomba perché ormai tu non conti più niente per me».

Naum 2

1 Gente di Giuda, ecco che viene sui monti un messaggero di pace. Celebra, Giuda, le tue feste, mantieni quel che hai promesso a Dio solennemente. Il malvagio non invaderà più la tua terra: egli è stato completamente annientato.

2 Si avvicina un distruttore, avanza contro di te, Ninive. Soldati, vigilate sulle fortezze! Sorvegliate le strade! Preparatevi a combattere, riunite tutte le vostre forze!

3 Il Signore ridà la prosperità ai discendenti di Giacobbe, rinnova la grandezza d'Israele: la vigna che i briganti avevano devastato e saccheggiato.

La distruzione di Ninive

Ninive presa d'assalto

4 I soldati nemici hanno lo scudo tinto di rosso e portano vestiti scarlatti. Nel momento dell'attacco i carri da guerra scintillano come il fuoco e le lance lampeggiano.

5 I carri si lanciano all'assalto per le strade e per le piazze, sono come torce accese, saettano veloci come frecce.

6 Il re di Ninive fa l'appello dei suoi generali, ma quelli, accorrendo, si urtano. I nemici danno l'assalto alle mura tutti compatti sotto i loro scudi.

7 Le porte sui fiumi d'improvviso sono forzate. Il palazzo reale è scosso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 La statua della dea è portata via. Le donne che ne avevano cura gemono
come colombe, per il dolore, si percuotono il petto.

9Ninive è come un serbatoio che perde acqua da tutte le parti. Gridano:
«Fermatevi! Fermatevi!», ma i fuggiaschi neanche si voltano.

10«Saccheggiate l'argento, saccheggiate l'oro!». Le ricchezze della città sono
immense, è piena di tesori di ogni genere.

11Devastazione, saccheggio, desolazione! Tutti si perdono di coraggio, le
ginocchia tremano, i corpi rabbrividiscono e i volti diventano pallidi.

Ninive è un leone vinto

12 Dov'è ora la città simile alla tana dei leoni dove i giovani leoni venivano
nutriti? Là il leone, la leonessa e i leoncelli potevano muoversi sicuri e
indisturbati.

13Il leone catturava e sbranava le sue prede per le leonesse e per i giovani
leoni, con queste prede riempiva le sue tane.

14 Il Signore dell'universo dice: «Io agirò contro di te, Ninive, farò incendiare i
tuoi carri da guerra, i tuoi leoncelli saranno uccisi in battaglia. Farò finire le
tue scorrerie sulla terra, non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri».

Naum 3

Massacro a Ninive

1 Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, sempre
pronta a saccheggiare.

2Si sente già il sibilo della frusta, il fracasso delle ruote, il galoppo dei cavalli
e il cigolio dei carri da guerra.

3I cavalieri incalzano, le spade scintillano, le lance sfavillano. Dovunque ci
sono feriti, i morti si ammucchiano e non si possono contare. Si inciampa nei
cadaveri.

Ninive è svergognata

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Ninive, la prostituta dai mille vizi, affascinava per la sua bellezza e per i
suoi incantesimi! Rendeva schiavi popoli e nazioni con le sue tresche e i suoi
malefici.

5 Il Signore dell'universo dice: «Per questo io ti punisco. Solleverò le tue vesti
fino al viso, ti mostrerò nuda ai popoli stranieri e sarai umiliata davanti a
tutti.

6Ti getterò addosso immondizie, ti coprirò di vergogna, farò di te uno
spettacolo orribile:

7 quelli che ti vedranno fuggiranno. "Ninive è distrutta, — si griderà, — chi
avrà compassione di lei? Chi verrà a consolarla?"».

Ninive distrutta come Tebe

8Ninive, ti credi più forte di Tebe, la città che sorge tra i canali del Nilo
circondata dall'acqua, difesa dal fiume come un muro di protezione?

9 L'Etiopia e l'Egitto erano la sua forza che non aveva limiti, i popoli di Put e
della Libia erano suoi alleati.

10 Eppure anche i suoi abitanti sono stati deportati in esilio, i suoi bambini
sfracellati agli angoli delle strade. I suoi capi sono stati messi in catene, e i
conquistatori si sono spartiti a sorte i nobili.

11 Anche tu, Ninive, ti ubriacherai di dolore, e ne sarai sommersa. Anche tu
cercherai un rifugio, per sfuggire al nemico.

Ninive incapace di reagire

12Tutte le tue fortezze sono come fichi maturi: cadono appena scossi, cadono
in bocca a chi li vuole mangiare.

13Il tuo popolo è debole come donne. Le porte fortificate del paese si
spalancano ai nemici che avanzano, le sbarre sono state divorate dal fuoco.

14Fate provviste d'acqua, per prepararvi all'assedio. Rinforzate le vostre
difese: impastate l'argilla e preparate gli stampi per fare i mattoni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Ma voi morirete lo stesso, o nell'incendio della vostra città o in battaglia.
Sarete annientati come foglie divorate dalle cavallette.

Scomparsa di un popolo

Vi siete moltiplicati come cavallette.

16I vostri mercanti erano più numerosi delle stelle del cielo. Ma ora sono
scomparsi come gli sciami di locuste che aprono le ali e volano via.

17Le vostre guardie erano numerose come cavallette, i vostri funzionari come
sciami di insetti che si attaccano ai muri nelle ore di freddo. Ma quando il
sole brilla si dileguano, non si sa dove vanno. Dove sono finite?

Disastro irreparabile

18 Re d'Assiria, i tuoi governatori dormono per sempre, i tuoi comandanti non
si muovono più. Il tuo popolo è disperso sulle montagne e non c'è chi lo
raduna.

19 Sei stato colpito da un disastro senza rimedi, le tue ferite sono incurabili.
Chiunque conoscerà la tua sorte applaudirà alla tua disgrazia. Infatti, chi non
è stato colpito dalla tua continua crudeltà?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Abacuc

Abacuc 1

1 Messaggio che Dio ha rivelato al profeta Abacuc.

Dialogo serrato tra il profeta e Dio

Il profeta chiede l'aiuto del Signore

2 Fino a quando, Signore, dovrò chiederti aiuto senza che tu mi ascolti,
denunziare la violenza senza che tu venga in aiuto?

3 Perché mi fai vedere l'ingiustizia? Come puoi restare spettatore
dell'oppressione? Davanti a me ci sono soltanto rapina e violenza, dovunque
processi e contese.

4 Le leggi non sono più rispettate, la giustizia non è ben applicata. Il malvagio
raggira il giusto e i giudizi sono falsati.

Risposta del Signore: invasione dei Babilonesi

5 Il Signore dice: «Guardate attentamente le altre nazioni, e resterete del tutto
stupefatti. Ai vostri giorni qualcuno compirà una cosa che a raccontarla non
sarebbe creduta.

6 Io faccio venire i Babilonesi popolo feroce e impetuoso. Essi percorrono
ampie regioni per conquistare territori altrui.

7 Sono feroci e terribili; sono tanto superbi che stabiliscono da soli quel che è
giusto.

8I loro cavalli sono più veloci dei leopardi, più agili dei lupi affamati che si
aggirano di sera. I loro cavalieri vengono da lontano, arrivano veloci, volano
come l'aquila che si precipita sulla preda.

9Vengono tutti per conquistare con violenza,

guardano avidi davanti a sé. Ammucchiano prigionieri, numerosi come
granelli di sabbia.

10Trattano i re con disprezzo, deridono quelli che governano. Le fortezze non
li impressionano, vi innalzano contro cumuli di terra e le conquistano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Passano come un uragano e si precipitano altrove, si fanno un dio della loro forza».

Il profeta supplica il Signore

12 Signore, tu sei da sempre il mio Dio: il Dio santo e immortale. Signore, mia roccia, tu hai scelto i Babilonesi e li hai resi forti per eseguire la tua sentenza contro di noi.

13 I tuoi occhi sono troppo puri per sopportare la vista del male, non puoi tollerare l'oppressione. Perché allora guardi l'opera dei malvagi e non dici niente? Come mai taci mentre i malvagi distruggono uomini che sono più giusti di loro?

14 Tu tratti gli uomini come i pesci e i rettili che non hanno un padrone.

15 I Babilonesi catturano la gente come pesci presi all'amo, la raccolgono nelle loro reti e ne hanno una gioia immensa.

16 Offrono sacrifici alle reti, bruciano profumi in loro onore, perché con esse si procurano un cibo abbondante e saporito.

17 Forse per questo tirano sempre fuori la spada, e massacrano senza pietà i popoli?

Abacuc 2

1 Mi metterò di sentinella, in piedi sulla mia torre, starò a spiare per vedere quel che Dio dirà, e come risponderà ai miei lamenti.

Risposta del Signore: il giusto e l'oppressore

2 Il Signore mi rispose così: «Scrivi quel che ti rivelo, incidilo bene su tavolette, a chiare lettere, perché si leggano facilmente.

3 Non è ancora giunto il momento che questa visione si avveri, ma alla fine tutto si realizzerà, come previsto. Attendila con fiducia e pazienza. Arriverà sicuramente e non tarderà.

4 Scrivi così:

L'uomo infedele a Dio soccomberà, ma il giusto vivrà per la sua fedeltà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 La ricchezza tradisce; gli uomini orgogliosi sono sempre agitati: spalancano
la bocca come il mondo dei morti, e come la morte non si saziano mai.
Conquistano una nazione dopo l'altra, assoggettano tutti i popoli.

6 Ma i popoli conquistati diranno contro di loro parole ironiche e sprezzanti».

Le cinque maledizioni

«Ecco che cosa diranno: Guai a voi che accumulate ricchezze tolte agli altri e
prendete i loro beni in pegno. Fino a quando agirete così?

7Quando meno ve lo aspettate spunteranno i vostri creditori e vi faranno
tremare, e, a loro volta, vi prenderanno tutto.

8 Voi avete saccheggiato molti popoli, ma gli altri popoli saccheggeranno voi.
E questo a causa del sangue che avete versato e della violenza fatta alle
nazioni, alle città e ai loro abitanti.

9Guai a voi che avete arricchito la vostra casa con guadagni illeciti e volevate
costruirvi un rifugio sicuro contro i colpi della sfortuna.

10 I vostri progetti hanno disonorato la vostra casa; distruggendo numerosi
popoli avete decretato la vostra rovina.

11 Perfino le pietre dei muri grideranno, per accusarvi, e le travi di legno
faranno eco.

12 Guai a voi che costruite la grandezza della città sull'omicidio e
l'oppressione!

13 Gente di ogni paese ha faticato per costruirla, ma invano. Ora il loro lavoro
è consumato dal fuoco. Questa non è forse l'opera del Signore dell'universo?

14 Come l'acqua riempie il mare, così la conoscenza del Signore glorioso
riempirà tutta la terra.

15 Guai a voi che fate bere ai vostri vicini vino drogato per umiliarli
guardando le loro nudità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Vi coprite di vergogna, non di gloria: bevete anche voi e mostratevi nudi!
Il Signore vi obbligherà a vuotare la coppa della sua ira, e il vostro onore si
trasformerà in infamia.

17 La violenza commessa nel Libano ricadrà su di voi. Sarete pieni di terrore
per gli animali che avete massacrati. E tutto questo a causa del sangue che
avete versato e della violenza fatta alle nazioni alle città e ai loro abitanti.

18 A che cosa servono gli idoli? Perché scolpirli? Sono oggetti di metallo che
fanno credere a menzogne. Perché l'uomo dà fiducia a idoli muti che lui
stesso ha fabbricato?

19Guai a voi che dite a un pezzo di legno: "Svegliati!" e a una pietra
inanimata: "Alzati!". Essi non possono rivelarvi nulla. Sono ricoperti d'oro e
d'argento, ma non hanno vita.

20 Il Signore risiede nel suo santo tempio. Si faccia silenzio davanti a lui su
tutta la terra».

Abacuc 3

Preghiera di Abacuc

1 *Preghiera, sotto forma di lamento, del profeta Abacuc*

2 Signore, Signore, ho sentito parlare di quel che hai fatto, ho avuto timore e
rispetto per la tua opera. Falla rivivere nella nostra vita, falla conoscere agli
uomini. Anche se sei in collera abbi pietà di noi.

3 Dio viene da Teman, Dio, il Santo, viene dal monte Paran. Il suo bagliore
illumina il cielo, e la terra è piena delle sue lodi.

4Il suo splendore è come la luce, raggi brillanti escono dalle sue mani, là si
cela la sua potenza.

5Davanti a lui avanza la peste, la febbre segue i suoi passi.

6 Egli si ferma e la terra sussulta; guarda le nazioni, ed esse tremano di paura.
Le montagne eterne vanno in frantumi, le antiche colline si abbassano: erano
una volta i sentieri dei suoi passi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Vedo lo spavento della gente di Cusan e la paura degli abitanti di Madian.

8 Sono forse i fiumi, Signore, sono i fiumi che provocano la tua ira? È forse
contro il mare che sei furioso? Monti sul tuo carro, i tuoi cavalli ti conducono
alla vittoria.

9 Il tuo arco è già teso,

le frecce sono i tuoi giuramenti. La terra si apre e sgorgano torrenti.

10 Quando ti vedono, le montagne tremano, piogge torrenziali inondano la
terra, l'oceano muggisce e lancia le sue onde verso l'alto.

11 Alla luce delle tue frecce che volano, allo splendore della tua lancia, il sole
e la luna interrompono il loro cammino.

12 Con ira percorri la terra, con furore calpesti le nazioni.

13 Tu sei andato in soccorso al tuo popolo, al re che hai scelto.

Hai distrutto il capo della famiglia dei malvagi, hai annientato tutti i suoi
seguaci.

14 Hai trafitto la testa dei nemici con le loro stesse frecce. Come un uragano, si
precipitavano con impeto per disperderci, si rallegravano come chi massacra
le sue vittime in segreto.

15 Tu percorri il mare con i tuoi cavalli mentre le onde spumeggiano con
violenza.

16 Io sento questo rumore e sono profondamente sconvolto: le mie labbra
fremono, il mio corpo è indebolito, le mie gambe vacillano. Aspetto in
silenzio che il giorno dell'angoscia colpisca il popolo che ci assale.

17 Il fico non germoglia più, le vigne non danno più uva, gli ulivi non
producono niente. I campi non forniscono raccolto, le greggi scompaiono dai
recinti, i buoi dalle stalle.

18 Ma io trovo la mia gioia nel Signore, sono felice perché Dio è il mio
salvatore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Dio, il Signore, è la mia forza, egli rende i miei piedi agili come quelli delle
cerve, mi fa camminare sulle vette dei monti.

Per il direttore del coro. Con strumenti a corda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Sofonia

Sofonia 1

1 Questo è il messaggio che il Signore rivolse a Sofonia quando Giosia, figlio di Amon, era re di Giuda. Sofonia era figlio di Cusì e nipote di Godolia, figlio di Amaria. Amaria era figlio di Ezechia.

Il giorno del Signore

Il Signore punirà la terra

2 Il Signore annunzia: «Sto per distruggere sulla faccia della terra ogni essere vivente.

3 Annienterò gli uomini e gli animali, gli uccelli e i pesci,

gli idoli e i loro adoratori; farò sparire l'uomo dalla faccia della terra».

Il Signore punirà il regno di Giuda

4 «Io agirò contro la gente di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme: farò sparire da questo luogo quel che resta del culto di Baal, anche il ricordo dei sacerdoti idolatri che lo servivano.

5 Sterminerò quelli che salgono sui tetti per adorare le stelle, quelli che mi rendono culto con giuramenti di fedeltà a me, e poi giurano in nome del dio Milcom.

6 Distruggerò chi si allontana da me, il Signore, chi non si rivolge più a me, e non mi chiede consiglio».

7 Fate silenzio davanti a Dio, il Signore, il giorno del Signore è vicino: il Signore ha preparato un sacrificio, ha già purificato i suoi invitati.

8 Il Signore dichiara: «Nel giorno del sacrificio punirò i capi, i figli del re e chi segue costumi stranieri.

9 Punirò tutti quelli che saltano la soglia e quelli che riempiono la casa del loro padrone con ricchezze frutto di violenza e di frode.

10 In quel giorno, a Gerusalemme, si sentiranno grida d'aiuto dalla porta dei Pesci, urla dal quartiere nuovo, un grande fragore dalle colline.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Urlate abitanti della città bassa, tutti i commercianti saranno eliminati e i
trafficanti saranno annientati.

12 In quel giorno prenderò una lampada e cercherò in tutti gli angoli della
città quegli uomini che si sentono al sicuro. Essi pensano tra sé: “Il Signore
non può farci nulla né in bene né in male”, ma io li punirò.

13 Le loro ricchezze saranno saccheggiate, le loro case distrutte. Hanno
costruito case, ma non le abiteranno. Hanno piantato vigne, ma non ne
berranno il vino».

La collera del Signore

14 Il gran giorno del Signore sta per arrivare, è vicino, è imminente.

Ascoltate il fragore del giorno del Signore: anche l’uomo forte griderà di
paura.

15 Sarà un giorno d’ira, un giorno di grande angoscia, un giorno di completa
distruzione, un giorno di tenebre, di buio, un giorno nero e nuvoloso.

16 In quel giorno suonerà la tromba, si sentiranno grida di guerra contro le
città fortificate e le loro torri.

17 Il Signore dichiara: «Colmerò di angoscia gli uomini tanto da farli
camminare come ciechi, perché hanno peccato contro di me. Il loro sangue
sarà sparso per terra come polvere, e i loro cadaveri come escrementi».

18 Essi non potranno salvarsi con l’argento e l’oro, quando il Signore sfogherà
la sua collera: con la sua ira ardente brucerà tutta la terra, e ne sterminerà
all’improvviso gli abitanti.

Sofonia 2

Invito alla conversione

1Radunatevi, gente spudorata, riflettete,

2 prima di essere cacciati come paglia che si disperde in un giorno, prima che
la collera ardente del Signore piombi su di voi, prima che arrivi quel giorno
quando il Signore sfogherà il suo furore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Invece voi tutti umili del paese, che ubbidite ai comandamenti del Signore,
rivolgetevi a lui. Cercate di fare quel che è giusto e di essere semplici davanti
a Dio. Forse sarete risparmiati, quando il Signore sfogherà il suo furore.

Giudizio sui popoli vicini a Israele e su Gerusalemme

A ovest: i Filistei

4 La città di Gaza sarà abbandonata, Àscalon sarà ridotta a un deserto. In
pieno giorno, gli abitanti di Asdod saranno deportati, quelli di Ekron saranno
sradicati dalla loro città.

5Guai a voi, gente venuta da Creta, che vivete sulla costa del mare. Il Signore
pronunzia questa sentenza contro di voi: « Canaan, paese dei Filistei, io ti
distruggerò, sterminerò i tuoi abitanti.

6 Il tuo territorio lungo il mare diventerà un pascolo con recinti per il gregge,
un luogo dove passano i pastori.

7 I sopravvissuti del popolo di Giuda occuperanno il territorio, vi faranno
pascolare le loro greggi e alla sera riposeranno nelle case di Àscalon. Infatti il
Signore, loro Dio, sarà con loro e cambierà la loro sorte».

A est: i Moabiti e gli Ammoniti

8 Il Signore dice: «Ho sentito i Moabiti e gli Ammoniti

vantarsi del loro territorio, insultare e disprezzare il mio popolo.

9 Ma io, il Dio vivente, Signore dell'universo e Dio d'Israele, giuro che Moab e
Ammon saranno distrutte come Sòdoma e Gomorra. Diventeranno terre
desolate per sempre, vi saranno solo piante spinose e mucchi di sale. I
sopravvissuti del mio popolo saccheggeranno Moab e Ammon e se ne
impadroniranno».

10Questa è la punizione per la loro arroganza, hanno insultato il popolo del
Signore dell'universo trattandolo con superbia.

11 Il Signore sarà terribile con loro e farà scomparire gli dèi della terra. Allora
le nazioni, anche le più lontane, gli renderanno culto, ognuna nella propria
terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

A sud: gli Etiopi; a nord: gli Assiri

12 Il Signore farà morire in guerra anche gli Etiopi.

13 Il Signore agirà contro la regione a nord: distruggerà l'Assiria e ridurrà Ninive in rovina, in una terra desolata come il deserto.

14 Vi riposeranno le greggi e animali di ogni specie:

il pellicano e il riccio abiteranno tra le colonne in rovina. Dalle finestre delle case devastate fin dalle fondamenta, con le travi di cedro messe a nudo, si sentiranno stridere gli uccelli.

15Così accadrà a questa città presuntuosa che si crede d'essere al sicuro e superiore a ogni altra: diventerà un luogo desolato, un rifugio di animali. Chiunque passerà vicino a lei, in segno di disprezzo fischierà e farà gesti con le mani.

Sofonia 3

Gerusalemme non ha ascoltato il Signore

1 Guai alla città ribelle, corrotta e tiranna!

2 Non ha ascoltato le parole del Signore, ha ignorato i suoi avvertimenti. Non ha più fiducia nel Signore, non si rivolge più al suo Dio.

3 I suoi capi sono come leoni ruggenti, i suoi giudici come lupi che vanno a caccia di sera e non lasciano neanche un osso da rosicchiare per la mattina.

4 I suoi profeti sono irresponsabili, bugiardi. I suoi sacerdoti profanano quel che è consacrato al Signore, violano la legge.

5 Ma il Signore è nella città per farvi regnare la giustizia e non il male: immancabile, come la luce del giorno, ogni mattina pronunzia i suoi giudizi. Ma i malvagi continuano ad agire male, e non se ne vergognano.

6Il Signore dichiara: «Ho sterminato intere nazioni, ho distrutto le torri delle loro fortezze, ho saccheggiato le città, ho reso deserte le loro strade. Non vi passa più nessuno e nessuno le abita più.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7 Pensavo che alla fine questa città mi avrebbe rispettato, tenendo conto dei
miei avvertimenti. Non l'avrei più distrutta per punirla. Invece, hanno
commesso sempre di più azioni malvagie.

8 Allora aspettatemi: un giorno mi alzerò per accusarvi. Ho deciso di riunire le
nazioni e i regni per riversare su di loro il fuoco della mia collera. Con la mia
ira ardente brucerò tutta la terra. Lo dichiaro io, il Signore».

Promesse di salvezza

Il Signore trasformerà i popoli

9 «In quel giorno trasformerò i popoli, renderò pure le loro labbra: così
potranno rivolgere le loro preghiere a me, il Signore, e onorarmi tutti
insieme.

10 Quelli che avevo disperso mi renderanno culto e mi porteranno le loro
offerte, fin da oltre i lontani fiumi di Etiopia».

Il Signore trasformerà Israele

11 «In quel giorno, popolo mio, non dovrai più vergognarti delle tue ribellioni
contro di me. Infatti eliminerò da te il superbo e l'arrogante: smetterai di fare
l'orgoglioso sulla mia montagna santa.

12 Risparmierò in mezzo a te la gente umile e povera, che cercherà rifugio in
me.

13 Il resto del popolo d'Israele non commetterà più ingiustizie, non dirà più
menzogne, non parlerà più per ingannare. Potrà mangiare e riposare senza
che nessuno lo spaventi».

Gerusalemme esulta di gioia

14 Grida di gioia, città di Sion, esulta di felicità, gente d'Israele! Rallegrati con
tutto il tuo cuore, Gerusalemme.

15 Il Signore ha revocato la tua condanna e ha disperso i tuoi nemici. Il
Signore, re d'Israele, è con te: non devi temere più nulla di male.

16 Viene il momento quando si dirà a Gerusalemme: «Non aver paura, città di
Sion, non ti scoraggiare!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Il Signore tuo Dio è con te; è forte e ti salva! Esulta di gioia per te, nel suo
amore ti dà nuova vita. Egli si rallegra per te con canti di gioia,
18 come nei giorni di festa». Il Signore dice: «Io allontanerò da voi il male, la
vergogna che pesa su di voi.
19 Arriva il tempo quando io sterminerò i vostri oppressori. Guarirò i vostri
feriti, ricondurrò a casa i dispersi. Darò loro gloria e fama su tutta la terra
dove prima avevano avuto solo disprezzo.
20 In quel tempo, vi radunerò e vi guiderò, voi vedrete che cambierò la vostra
sorte: vi darò gloria e fama fra tutti i popoli della terra. Lo dichiaro io, il
Signore!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Aggeo

Aggeo 1

Il nuovo tempio e le esigenze di santità

È ora di ricostruire il tempio

1 Nel secondo anno del regno di Dario, il primo giorno del sesto mese, il
Signore parlò per mezzo del profeta Aggeo. Il messaggio era rivolto al
governatore di Giuda, Zorobabele figlio di Sealtièl, e al sommo sacerdote
Giosuè, figlio di Iosadàk.

2 Il Signore dell'universo disse ad Aggeo: «Questo popolo dice che non è
ancora il momento di ricostruire il tempio del Signore».

3Ed ecco il messaggio del Signore inviato per mezzo del profeta Aggeo:

4 «Vi sembra giusto abitare in case riccamente decorate, mentre il mio tempio
è in rovina?

5E ora io, il Signore dell'universo, vi invito a riflettere sulla vostra situazione.

6 Voi avete seminato molto, ma avete raccolto poco. Avete cibo, ma non a
sufficienza da sentirvi sazi; avete da bere, ma non abbastanza per essere
allegri. Avete vestiti, ma non abbastanza per riscaldarvi. Il salario del
lavoratore si esaurisce in fretta, come in una borsa bucata.

7«Ora io, il Signore dell'universo, vi invito a riflettere sulla vostra situazione.

8Salite sul monte, tagliate il legno necessario e ricostruite il tempio. Questo
mi farà piacere e mi renderà onore. Lo affermo io, il Signore.

9Avete sperato grandi raccolti, ma ecco il poco che avete ottenuto. Io ho
disperso quel che avevate radunato a casa vostra. «Io, il Signore dell'universo,
vi domando: Perché questo? È perché la mia casa è in rovina, mentre
ciascuno di voi si preoccupa della propria.

10Per questo il cielo non vi manda la rugiada e la terra non dà frutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11 Io ho provocato la siccità sulla terra, sui monti, sui campi di grano, sulle
vigne, sugli uliveti e sulle altre coltivazioni, sugli uomini, sulle bestie e su
ogni lavoro che voi fate».

12 Zorobabele figlio di Sealtièl, e il sommo sacerdote Giosuè figlio di Iosadàk,
e tutti quelli che erano ritornati dall'esilio ascoltarono il messaggio del
Signore, loro Dio, riferito dal profeta Aggeo. Aggeo aveva completato così la
missione che il Signore gli aveva affidato. E il popolo riconobbe l'autorità del
Signore.

13 Allora Aggeo, il messaggero del Signore, si rivolse al popolo, secondo la
missione che aveva ricevuto, e disse: «Io il Signore sarò con voi, ve lo
prometto».

14 Allora il Signore risvegliò il desiderio di ricostruire il tempio in Zorobabele
figlio di Sealtièl, governatore di Giuda, e in Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo
sacerdote, e in tutto il resto del popolo. Tutti intrapresero i lavori per la
ricostruzione del tempio del Signore dell'universo, loro Dio.

15Era il ventiquattresimo giorno del sesto mese nel secondo anno del regno di
Dario.

Aggeo 2

Lo splendore del nuovo tempio

1Il ventunesimo giorno del settimo mese dello stesso anno, il Signore parlò di
nuovo per mezzo del profeta Aggeo.

2 Il messaggio era rivolto al governatore di Giuda, Zorobabele figlio di
Sealtièl, e al sommo sacerdote Giosuè figlio di Iosadàk, e a tutto il resto del
popolo:

3 «C'è ancora qualcuno tra di voi che ha visto il mio tempio com'era prima al
momento del suo splendore? E adesso in quali condizioni lo vedete? Non
vedete che ora è ridotto a nulla?

4 Per questo ora io, il Signore, dico: Riprendi coraggio, Zorobabele! Riprendi
coraggio, sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iosadàk! Coraggio, gente di tutto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

il paese! Mettetevi al lavoro, perché io sarò con voi. Ve lo prometto io, il Signore dell'universo.

5 Ho preso questo impegno con voi quando siete usciti dall'Egitto. Perciò non dovete aver paura, perché io sarò presente in mezzo a voi.

6 Io, il Signore dell'universo, tra non molto scuoterò il cielo, la terra, il mare e il continente.

7 Farò tremare tutte le nazioni. I loro tesori affluiranno qui, e io ridarò al mio tempio il suo splendore. Lo affermo io, il Signore dell'universo.

8Infatti tutto l'argento e l'oro della terra mi appartengono.

9 In questo modo lo splendore del nuovo tempio sarà più grande di quello del primo, e in questo luogo io vi darò la pace. Io, il Signore dell'universo, ve lo prometto».

Il popolo è impuro

10Il ventiquattresimo giorno del nono mese del secondo anno del regno di Dario, il Signore, Dio dell'universo, si rivolse ancora al profetaAggeo,

11 per dirgli: — Domanda ai sacerdoti di dare un'istruzione su questo argomento.

12Supponiamo che un uomo porti in un lembo del suo vestito carne offerta al Signore. Se il vestito tocca pane, cibo cotto, vino, olio o qualsiasi altro alimento, questi alimenti sono forse da ritenersi consacrati al Signore? — No, — risposero i sacerdoti alla domanda di Aggeo.

13 Allora Aggeo chiese ancora: — Supponiamo che un uomo sia impuro per aver toccato un cadavere. Se poi egli tocca del cibo, questo diventerà impuro? I sacerdoti risposero: — È impuro.

14Allora Aggeo continuò: — Così il Signore giudica questo popolo e questa nazione. Tutto quel che fanno e tutto quel che mi offrono è impuro.

Le promesse del Signore

Il Signore promette la sua benedizione

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Il Signore dice: «Da oggi in avanti fate bene attenzione. Prima che
cominciaste a mettere pietra su pietra, per ricostruire il mio tempio,

16 che cosa vi succedeva? Andavate nel granaio a cercare venti sacchi di
grano, ma ce n'erano solo dieci. Andavate al tino per prendere cinquanta litri
di vino, ma ce n'erano solo venti.

17 «Io ho distrutto qualsiasi cosa che voi cercavate di far crescere: ho fatto
seccare o marcire i cereali, ho fatto cadere la grandine, ma non siete tornati a
me, il Signore.

18 Da oggi in avanti fate bene attenzione. Questo giorno, il giorno in cui si
sono poste le fondamenta del mio tempio, è il ventiquattresimo del nono
mese. Fate bene attenzione.

19 Non c'è più grano nei granai, non è vero? Le vigne, gli ulivi, gli alberi di
fico e di melograno non hanno prodotto niente. Da oggi però io vi restituirò
la mia benedizione».

La promessa del Signore a Zorobabele

20 Il ventiquattro del mese, il Signore si rivolse una seconda volta ad Aggeo

21 per chiedergli di riferire questo messaggio a Zorobabele, governatore di
Giuda: «Io scuoterò il cielo e la terra.

22 Farò cadere i re dai loro troni e metterò fine alla potenza dei regni della
terra. Farò rovesciare i carri con i loro cocchieri, i cavalli moriranno e i
cavalieri si uccideranno tra di loro.

23 In quel giorno io ti prenderò, Zorobabele, figlio di Sealtièl, servo mio, e
farò di te il mio sigillo, perché ti ho scelto per rappresentarmi. Lo affermo e
lo prometto io, il Signore dell'universo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Zaccaria

Zaccaria 1

Prima parte

Le otto visioni di Zaccaria

Il Signore invita alla conversione

1 Nel secondo anno del regno di Dario, durante l'ottavo mese, il Signore parlò
al profeta Zaccaria, figlio di Berechia e nipote di Iddo.

2-3 Gli ordinò di riferire agli Israeliti queste parole: «Io, il Signore
dell'universo, mi sono veramente adirato con i vostri antenati. Ma voi
ritornate a me e io ritornerò a voi. Lo affermo io, il Signore dell'universo.

4 Non siate come i vostri antenati. A quei tempi i profeti riferirono loro le mie
parole. Essi dicevano: "Il Signore dell'universo vi ordina di rinunziare al
vostro comportamento perverso e alle vostre azioni malvagie". Ma essi non
hanno voluto ascoltarmi né ubbidirmi.

5Ora i vostri antenati non ci sono più, come pure quei profeti.

6 Eppure le mie parole e i miei ordini, trasmessi attraverso i miei servi, i
profeti, hanno alla fine convinto i vostri antenati ed essi hanno cambiato vita
e hanno riconosciuto che io, il Signore dell'universo, li avevo trattati come
avevo minacciato, come il loro comportamento e le loro azioni meritavano».

Prima visione: i cavalli

7 Nel secondo anno del regno di Dario, il ventiquattresimo giorno
dell'undicesimo mese, il mese di Sebat, il Signore diede un messaggio
alprofeta Zaccaria, figlio di Berechia e nipote di Iddo. Questo è il racconto di
Zaccaria.

8 Di notte ho avuto una visione. Ho visto un uomo su un cavallo rosso: stava
fra piante di mirto, in una valle profonda. E dietro a lui c'erano altri cavalli
rossi, rossicci e bianchi.

9 Io domandai: — Mio signore, che cosa rappresentano quei cavalli? L'angelo
incaricato di parlarmi rispose: — Ti mostrerò che cosa significano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 E, dai mirti dove si trovava, aggiunse: — Il Signore li ha mandati a
ispezionare la terra.

11 Allora i cavalieri riferirono all'angelo del Signore che stava tra i mirti: —
Abbiamo percorso tutta la terra: ovunque c'è calma e tranquillità.

12 L'angelo esclamò: — Signore dell'universo, eppure sono settant'anni che sei
adirato con Gerusalemme e le altre città della regione di Giuda. Fino a
quando non ne avrai pietà?

13 Allora il Signore si rivolse all'angelo con parole di conforto.

Gerusalemme sarà ricostruita

14 L'angelo, incaricato di parlarmi, mi ordinò di proclamare questo messaggio
del Signore dell'universo: «Io amo tanto Gerusalemme la città diSion,

15 sono invece molto adirato con le nazioni troppo sicure di sé. Infatti, quando
limitavo la mia collera contro il mio popolo, esse hanno contribuito alla sua
rovina.

16 Quindi annunzio che io, il Signore dell'universo, sono ritornato a
Gerusalemme per mostrarle la mia bontà. Il mio tempio sarà ricostruito e la
corda del muratore sarà tesa di nuovo sopra Gerusalemme».

17 L'angelo mi disse di comunicare anche questo messaggio: «Io, il Signore
dell'universo, annunzio che le mie città saranno di nuovo fiorenti. Consolerò
ancora Sion, sceglierò ancora Gerusalemme».

Zaccaria 2

Seconda visione: le quattro corna

1 In un'altra visione, vidi quattro corna.

2 Domandai all'angeloincaricato di parlarmi: — Che cosa significano quelle
corna? Mi rispose: — Rappresentano le nazioni potenti che hanno disperso gli
abitanti del regno di Giuda, del regno di Israele e della città di Gerusalemme.

3 Poi il Signore mi fece vedere quattro fabbri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4 Domandai: — Quelli che cosa vengono a fare? Mi rispose: — Sono venuti a
terrorizzare e ad abbattere quelle nazioni potenti che si erano scagliate contro
il territorio di Giuda e ne avevano disperso gli abitanti eliminando ogni
resistenza.

Terza visione: la corda per misurare

5 In un'altra visione vidi un uomo con in mano una corda per misurare.

6 Gli domandai: — Dove vai? Mi rispose: — Vado a misurare la lunghezza e la
larghezza di Gerusalemme.

7 L'angelo incaricato di parlarmi si diresse verso un altro angelo che gli veniva
incontro.

8 Gli disse: «Corri da quel giovane con la corda in mano. Digli che
Gerusalemme non potrà avere mura capaci di contenere il gran numero dei
suoi abitanti e degli animali.

9 Il Signore ha promesso che egli stesso sarà un muro di fuoco tutto intorno
alla città e manifesterà la sua gloriosa presenza in essa».

Il Signore richiama gli esiliati

10 Il Signore dichiara al suo popolo: «Ti ho disperso in ogni direzione. Ma ora
fuggi, lascia Babilonia, la regione del nord!

11 Gente di Gerusalemme, esiliata a Babilonia, scappa via!».

12 Il Signore dell'universo mi ha dato una missione importante a proposito
delle nazioni che ti hanno saccheggiato. Egli dichiara: «Chiunque ti tocca,
popolo mio, tocca la pupilla dei miei occhi.

13 Io agirò contro le nazioni: saranno saccheggiate da quelli stessi che prima
erano loro schiavi». Quando questo accadrà, allora tu riconoscerai che il
Signore dell'universo mi ha mandato.

14 Il Signore annunzia: «Gioite, esultate, abitanti di Gerusalemme! Io vengo ad
abitare in mezzo a voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15In quel tempo molte nazioni verranno a onorare me, il Signore, e
diventeranno il mio popolo. Ma io abiterò in mezzo a voi». Quando questo
accadrà, allora voi riconoscerete che il Signore dell'universo mi ha mandato
da voi.

16Giuda sarà di nuovo la proprietà personale del Signore, nella sua terra
santa. Gerusalemme tornerà a essere la città che ha scelto.

17 Si faccia silenzio davanti al Signore, perché egli sta per intervenire dalla
sua santa dimora.

Zaccaria 3

Quarta visione: il sommo sacerdote Giosuè

1 Il Signore mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, in piedi davanti
all'angelo del Signore. Satana stava alla destra di Giosuè per accusarlo.

2 L'angelo disse a Satana: «Il Signore ti riduca al silenzio, Satana, ti riduca al
silenzio lui che ha scelto Gerusalemme. Giosuè è come un tizzone strappato
dal fuoco».

3Infatti Giosuè aveva vesti sporche e stava in piedi davanti all'angelo.

4 L'angelo ordinò a quelli che lo accompagnavano di togliere a Giosuè quelle
vesti sporche. Poi disse a Giosuè: «Ho tolto il tuo peccato e ti darò da
indossare abiti da festa».

5 Egli ordinò anche di mettergli sulla testa un turbante pulito. E gli misero un
turbante e abiti puliti alla presenza dell'angelo.

6Poi l'angelo del Signore disse a Giosuè:

7 «Il Signore dell'universo dichiara: Se ti comporti come io desidero e se
osservi le mie leggi, allora tu sarai responsabile del mio tempio e dei suoi
cortili. Ti renderò degno di stare tra quelli che ora sono davanti a me.

8 Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, e ascoltate anche voi, sacerdoti,
suoi compagni, voi tutti che siete un segno della futura salvezza: io sto per
mandare il mio servitore, chiamato "Germoglio".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Davanti a Giosuè io pongo una pietra, una sola pietra con sette occhi. Io
stesso vi inciderò una iscrizione, cancellerò le colpe di questo paese in un solo
giorno. Lo annunzio io, il Signore dell'universo.

10Quando quel giorno verrà, ognuno inviterà i suoi vicini a godersi la pace
nella propria vigna e sotto gli alberi di fico».

Zaccaria 4

Quinta visione: il candelabro e i due ulivi

1L'angelo incaricato di parlarmi venne a scuotermi come si fa con uno che
dorme.

2 Mi domandò: — Che cosa vedi? Io risposi: — Vedo un candelabro d'oro, con
in cima un recipiente per l'olio. Il candelabro ha sette lucerne e sette beccucci
per dare olio a ogni lucerna.

3Vicino al recipiente ci sono due ulivi, uno a desta e l'altro a sinistra.

4E domandai all'angelo: — Che cosa significa tutto questo, mio signore?

5— Non lo sai? — mi chiese. Risposi di no.

6aAllora l'angelo mi spiegò:

10b — Le sette lucerne rappresentano gli occhi del Signore che osservano
tutta la terra.

11E io domandai ancora: — Che cosa rappresentano i due ulivi, uno a destra e
l'altro a sinistra del candelabro?

12Inoltre che cosa sono i due rami d'ulivo accanto ai due tubi d'oro da dove
esce l'olio?

13— Non lo sai? — mi disse l'angelo. Risposi di no.

14 Allora mi spiegò: — Essi rappresentano i due uomini consacrati con olio
per servire il Signore di tutta la terra.

Promessa di Dio a Zorobabele

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6b L’angelo mi ordinò di riferire a Zorobabele queste parole del Signore dell’universo: «Tu riuscirai nel tuo sforzo non per la tua potenza e per la tua forza, ma grazie al mio spirito».

7 E aggiunse: «E tu, montagna così grande, sarai spianata da Zorobabele. Egli ne estrarrà la pietra che sarà messa in cima al tempio. Allora tutti grideranno: “Quanto è bella. È davvero magnifica!”».

8E il Signore mi diede anche questo messaggio:

9 «Zorobabele ha posto le fondamenta del tempio e ne completerà la costruzione». Quando questo accadrà, allora voi riconoscerete che il Signore dell’universo mi ha mandato da voi.

10a All’inizio dei lavori si è fatto poco, ma non bisogna disprezzarlo. Bisogna invece gioire nel vedere Zorobabele ricostruire il tempio.

Zaccaria 5

Sesta visione: un libro a forma di rotolo

1 In un’altra visione vidi un libro a forma di rotolo volare nell’aria.

2 — Che cosa vedi? — mi domandò l’angelo. Risposi: — Vedo un rotolo in aria: è lungo dieci metri e largo cinque.

3 Allora egli mi disse: — Esso contiene la maledizione che sta per colpire l’intera regione. Su un lato del rotolo è scritto che tutti i ladri saranno cacciati da essa, sull’altro lato che sarà espulso anche chi fa giuramenti falsi.

4 Il Signore dell’universo dichiara che manda questa maledizione perché entri nella casa di ogni ladro e di chiunque fa giuramenti falsi nel suo nome. Essa vi resterà e distruggerà tutto, dalle pietre al legno.

Settima visione: il cesto

5L’angelo incaricato di parlarmi si avvicinò e mi disse: — Guarda! Qualcosa viene avanti.

6— Che cos’è? — gli domandai. Rispose: — È un cesto. Rappresenta le colpe di tutto il paese.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Il cesto era chiuso da un coperchio di piombo. Quando questo fu sollevato,
vidi una donna dentro.

8L'angelo disse: — È la malvagità. Allora la ricacciò dentro al cesto e lo
richiuse con il coperchio di piombo.

9 Alzai lo sguardo e vidi due donne volare spinte dal vento, con ali simili a
quelle di cicogna. Presero il cesto e volarono via.

10Domandai all'angelo dove lo portavano.

11Mi rispose: — Nella terra di Sinar, dove gli costruiranno un tempio. E
quando sarà pronto, metteranno il cesto sul suo piedistallo.

Zaccaria 6

Ottava visione: i quattro carri

1In un'altra visione vidi quattro carri uscire tra due montagne di bronzo.

2 Al primo carro, erano attaccati cavalli rossi; al secondo, cavalli neri;

3al terzo, cavalli bianchi, e al quarto, cavalli pezzati, screziati.

4Domandai all'angelo incaricato di parlarmi: — Che cosa significano, mio
signore?

5 Egli mi rispose: — Sono i quattro venti. Sono stati con il Signore di tutta la
terra, e ora partono.

6Il carro coi cavalli neri va verso la regione a nord. I cavalli bianchi lo
seguono. Invece i cavalli pezzati si dirigono verso la regione a sud.

7 Quelli screziati si fecero avanti e chiesero di percorrere la terra. Il Signore
disse loro: — Andate, percorrete la terra. Essi partirono.

8Allora il Signore mi chiamò e mi disse: — Guarda, i cavalli andati al nord
con la loro azione hanno calmato la mia ira contro quella regione.

Incoronazione di Giosuè

9Il Signore si rivolse a me con queste parole:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 «Accetta i doni portati dagli esiliati, da Cheldài, Tobia e Iedaia. Va' subito
a casa di Giosia, figlio di Sofonia, dove sono quegli uomini arrivati da
Babilonia.

11 Con l'oro e l'argento che hanno portato fai una corona e mettila in testa a
Giosuè, il sommo sacerdote, figlio di Iosadàk.

12 Digli quel che il Signore dell'universo annunzia: L'uomo chiamato
"Germoglio" fiorirà dove si trova e ricostruirà il tempio del Signore.

13Lo ricostruirà, e per questo avrà gloria e onore. Dal suo trono governerà il
popolo. Vicino a lui starà un sacerdote e tra i due ci sarà un'intesa perfetta.

14La corona resterà nel tempio del Signore, come ricordo del gesto di Cheldài,
Tobia e Iedaia, e della generosità del figlio di Sofonia».

15 Anche da lontano verranno uomini per aiutare a ricostruire il tempio del
Signore. Allora voi riconoscerete che il Signore dell'universo mi ha mandato
da voi. Tutto questo accadrà se ubbidirete con fedeltà al Signore vostro Dio.

Zaccaria 7

Il digiuno in ricordo della presa di Gerusalemme

1 Nel quarto anno del regno di Dario, il quarto giorno del nono mese, il mese
di Chisleu, il Signore mi diede un messaggio.

2-3 Gli abitanti di Betel avevano mandato Sarèser, alto ufficiale del re, con
una delegazione al tempio del Signore dell'universo per implorare la sua
benedizione e per rivolgere una domanda ai sacerdoti e ai profeti: «Dobbiamo
continuare a piangere e a digiunare durante il quinto mese, come negli anni
passati?».

4Allora il Signore dell'universo mi ordinò

5 di riferire la sua risposta agli abitanti della regione e ai sacerdoti: «Sono
settant'anni che digiunate e vi lamentate durante il quinto e il settimo mese,
ma non lo fate per onorare me.

6Quando mangiate e bevete, lo fate per voi stessi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7I profeti le avevano già dette simili parole del Signore, quando Gerusalemme, le città vicine, la regione meridionale e la pianura erano ancora abitate e in pace.

8-9E il Signore dell'universo mi chiese di dire queste sue parole: «Siate onesti quando giudicate, comportatevi con amore e bontà gli uni verso gli altri.

10 Non opprimete le vedove, gli orfani, gli stranieri e i poveri. Non progettate di far del male gli uni agli altri».

11 Ma la gente si è rifiutata di ascoltare, ha voltato le spalle, si è tappata le orecchie per non sentire.

12 Hanno reso il loro cuore duro come il diamante. Non hanno voluto accettare gli insegnamenti che il Signore dell'universo mandava loro, grazie al suo spirito, per mezzo dei profeti di quei tempi. Allora il Signore si è violentemente adirato e

13ha dichiarato: «Non mi hanno ascoltato quando io, il Signore dell'universo, parlavo; ora io non li ascolterò quando mi pregheranno.

14Li ho dispersi fra tutte le nazioni che non conoscevano. Dietro di loro hanno lasciato una regione vuota dove non passa più nessuno. Vivevano bene nella loro terra, ma l'hanno trasformata in luogo desolato».

Zaccaria 8

Promesse di pace e di benedizione
La salvezza messianica

1Il Signore dell'universo mi diede questo messaggio:

2 «Io amo tanto Gerusalemme, ho una passione ardente per lei.

3 Per questo io, il Signore, annunzio: tornerò a Gerusalemme, ed essa sarà chiamata "Città fedele"; abiterò di nuovo a Sion, e il monte del Signore dell'universo sarà chiamato "Montagna santa".

4 Gli anziani, uomini e donne, torneranno a sedersi nelle piazze di Gerusalemme, ciascuno con il bastone in mano per la loro età molto avanzata. Lo affermo io, il Signore dell'universo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Bambini e bambine numerosi giocheranno nelle piazze.

6 Questo potrà sembrare impossibile ai sopravvissuti del popolo d'Israele, ma non lo è per me, il Signore dell'universo.

7 Io annunzio che salverò il mio popolo disperso nei paesi d'oriente e d'occidente.

8 Da quelle regioni lo ricondurrò a Gerusalemme dove abiterà. Sarà il mio popolo, e io sarò il suo Dio, con fedeltà e giustizia.

9 Io, il Signore dell'universo, vi dico: riprendete forza e coraggio! Voi ascoltate adesso le mie parole che i profeti hanno già riferito quando furono poste le fondamenta per la ricostruzione del mio tempio.

10 Prima di allora nessuno pagava il lavoro degli uomini e degli animali. Non si poteva viaggiare sicuri a causa dei nemici. Io stesso mettevo gli uomini gli uni contro gli altri.

11 Ma ora, io, il Signore dell'universo, affermo: non tratterò più come prima i sopravvissuti di questo popolo.

12 Diffonderò la pace, nelle vigne crescerà l'uva, la terra darà i suoi frutti, il cielo regalerà la pioggia. Darò tutto questo ai sopravvissuti del mio popolo.

13 Gente di Giuda e d'Israele, le nazioni ti hanno considerata un popolo maledetto. Ma ora io ti salvo e sarai un popolo benedetto. Non aver paura! Riprendi forza e coraggio!

14 Io, il Signore dell'universo, vi dico: quando i vostri antenati mi avevano fatto adirare decisi di punirvi e non cambiai idea.

15 Anche oggi la mia decisione è una sola: vi farò del bene, abitanti di Gerusalemme e della regione di Giuda. Quindi non abbiate più paura!

16 D'ora in poi vi comporterete così: ognuno dirà la verità al suo prossimo, in tribunale i giudizi dovranno essere veri e giusti, per ristabilire la pace.

17 Non dovrete progettare di fare il male gli uni agli altri. Non giurerete il falso, perché io, il Signore, odio tutte queste cose».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

I giorni del digiuno diventeranno giorni di festa

18 Il Signore mi incaricò di riferire questo suo messaggio:

19 «Io, il Signore dell'universo, vi annunzio che i digiuni che osservate nel quarto, quinto, settimo e decimo mese dell'anno diventeranno per il popolo di Giuda grandi feste, piene di gioia e allegria. Ma voi dovete amare la pace e la verità!

20 Io, il Signore, vi dico che popoli e abitanti di molte città verranno a Gerusalemme.

21 Gli abitanti di una città diranno a quelli di un'altra: "Andiamo a implorare la benedizione del Signore dell'universo, a cercare la sua presenza". Essi risponderanno: "Sì, veniamo anche noi".

22 Molti popoli e nazioni potenti verranno a Gerusalemme per implorare la mia benedizione, per cercare la mia presenza.

23 In quei giorni ogni abitante di Giuda sarà preso per il lembo del mantello da dieci stranieri, di lingue diverse, che gli diranno: "Vogliamo venire insieme a voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi"».

Zaccaria 9

Seconda parte

Israele e le altre nazioni

Giudizio e salvezza dei popoli vicini

1 Questo messaggio del Signore riguarda la regione di Adrach, e la città di Damasco. Infatti non solo le tribù d'Israele ma anche tutti gli uomini cercheranno il Signore.

2 Queste parole riguardano anche Camat, vicino a Damasco, e le città di Tiro e di Sidone, ricche di sapienza.

3 Tiro si è costruita una fortezza e ha accumulato tanto oro e argento quanto la polvere e il fango che sono nelle strade.

4 Ma il Signore s'impadronirà della città, butterà in mare le sue mura e la distruggerà con un incendio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Davanti a tutto questo la città di Àscalon avrà paura, Gaza soffrirà molto e
anche Ekron, perché verrà meno ogni speranza di appoggio. Da Gaza
scomparirà il re e Àscalon resterà disabitata.

6 Gente di razze diverse abiterà ad Asdod. Il Signore dice: «Così distruggerò
l'orgoglio dei Filistei.

7 Non permetterò più loro di mangiare carne che ha ancora sangue,

e la carne consacrata agli idoli. I sopravvissuti diventeranno parte del mio
popolo, come se fossero famiglie di Giuda. Ekron pure farà parte del mio
popolo, come lo divennero i Gebusei.

8Farò la guardia alla mia terra contro gli eserciti che passano. Più nessuno
verrà a opprimere il mio popolo, perché io stesso lo proteggo».

Il re che ristabilirà la pace

9 Gioisci, sii contenta, Gerusalemme! Esulta di felicità, città di Sion! Guarda, il
tuo re viene a te, giusto e vittorioso, umile e sopra un asino, un asinello
puledro d'asina.

10 Farà scomparire da Èfraim i carri da guerra e da Gerusalemme i cavalli,
spezzerà gli archi dei soldati. Ristabilirà la pace fra le nazioni e regnerà da
mare a mare, dal fiume Eufrate fino ai confini della terra.

La liberazione dei prigionieri

11 Il Signore dice: «Per la mia alleanza con voi, conclusa con il sangue, io vi
libererò dalla vostra prigione, che è simile a un pozzo senz'acqua.

12 Prigionieri, che vivete di speranza, ritornate nella vostra città ricostruita. Io
vi annunzio ora che vi ricompenserò con abbondanza per quel che avete
sofferto.

13 Userò Giuda come mio arco di guerra, ed Èfraim come freccia. Manderò i
tuoi uomini, Sion, ad attaccare quelli della Grecia. Mi servirò di loro come
della spada di un soldato valoroso».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Dio, il Signore, apparirà per difendere il suo popolo: le sue frecce saranno
come fulmini, suonerà la tromba e avanzerà come le tempeste che vengono
dal sud.

15 Il Signore dell'universo proteggerà il suo popolo, lancerà una grandine di
pietre per distruggere e calpestare i nemici. Esse faranno scorrere il sangue
come quello sparso sugli angoli dell'altare, come il vino che riempie le grandi
coppe durante i sacrifici.

16 In quel giorno, Dio, il Signore, salverà il suo popolo come un pastore salva
il suo gregge. Esso risplenderà sulla terra, come pietre preziose di una corona.

17 Che splendore e che felicità! Il grano e il vino nuovo daranno vigore ai
ragazzi e alla ragazze.

Zaccaria 10

Cercare il Signore, non gli idoli

1 Chiedete al Signore di mandarvi la pioggia di primavera: egli che forma le
tempeste vi darà una pioggia abbondante e farà diventare verdi tutti i vostri
campi.

2 Gli idoli che consultate vi dicono menzogne, gli indovini hanno false
rivelazioni, i sogni che raccontano sono illusioni, le parole di consolazione
che vi dicono non hanno alcun valore. Per questo il popolo vaga come un
gregge disperso, è sbandato come pecore senza pastore.

Il Signore riunisce il suo popolo

3Il Signore dell'universo dice: «Io sono adirato con i pastori stranieri e con
quelli che guidano il mio popolo: li punirò, e mi occuperò io del mio gregge,
il popolo di Giuda. Lo condurrò in battaglia come un cavallo coperto di
gloria.

4 Tutti i capi del mio popolo usciranno da lui, saranno solidi come una pietra
angolare, fermi come i pioli di una tenda, forti come un arco di guerra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Saranno valorosi guerrieri che in battaglia calpestano i nemici come il fango
della strada. Combatteranno così perché io il Signore sono con loro, e i
cavalieri nemici subiranno una vergognosa sconfitta.

6 Renderò forte il popolo di Giuda, libererò il popolo d'Israele e li ricondurrò
in patria, perché ne ho compassione. Sarà come se non li avessi mai ripudiati:
io sono il Signore, loro Dio, ed esaudirò le loro preghiere.

7 Gli uomini di Èfraim saranno forti come valorosi soldati e contenti come se
avessero bevuto vino. Nel vederli i loro figli si rallegreranno, gioiranno per
quel che il Signore ha fatto.

8 Io chiamerò a raccolta il mio popolo, perché ho deciso di liberarlo. Sarà
numeroso come prima.

9 Io li ho dispersi fra i popoli, ma in quelle terre lontane si ricorderanno di
me.

Vi cresceranno i figli e poi ritorneranno.

10 Sia dall'Egitto che dall'Assiria li radunerò e li ricondurrò a casa. Li porterò
anche nella regione di Gàlaad e nel Libano, ma pure lì, lo spazio non sarà
sufficiente.

11 Quando attraverseranno il mare con i suoi pericoli, io, il Signore, calmerò
le onde, lo stesso Nilo si prosciugherà. L'orgogliosa Assiria sarà umiliata, e
l'Egitto perderà il suo potere.

12 Renderò valoroso e forte il mio popolo. Esso mi onorerà e mi ubbidirà. Lo
dichiaro io, il Signore».

Zaccaria 11

Rovina delle grandi potenze

1 Apri le porte, Libano, così il fuoco divorerà i tuoi cedri.

2 Gemete, cipressi, i cedri sono abbattuti, quegli alberi maestosi sono distrutti.
Gemete, querce della regione di Basan, la vostra foresta impenetrabile è stata
rasa al suolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Si sentono gemere i pastori dei popoli, la loro gloriosa potenza è distrutta. Si
sentono ruggire i leoni, la rigogliosa boscaglia lungo il Giordano è devastata.

I due pastori

4 Un giorno il Signore, mio Dio, mi ordinò: «Tu devi diventare ilpastore di
quelle pecore destinate al macello.

5Quelli che le comprano, le sgozzano senza ritenersi colpevoli, quelli che le
vendono dicono: “Ringraziamo il Signore, siamo diventati ricchi!”. Gli stessi
loro pastori non ne hanno pietà.

6Io, il Signore, dichiaro che neppure io avrò pietà degli abitanti di questa
regione. Abbandonerò ogni uomo in mano al suo vicino e al suo re. I re
devasteranno questa terra e non libererò nessuno dalle loro mani».

7Diventai il pastore di quelle pecore destinate al macello per conto dei
commercianti. Presi due bastoni; ne chiamai uno ‘Amicizia’ e l’altro ‘Unione’,
e mi misi a pascolare il gregge.

8In un solo mese eliminai tre pastori, ma mi adirai con le pecore perché non
volevano più saperne di me.

9 Allora dissi: «Non sarò più il vostro pastore. Chi deve morire muoia, chi
deve essere eliminato, lo sia! I sopravvissuti si divorino l’un l’altro!».

10 Presi il bastone chiamato ‘Amicizia’ e lo spezzai. Così ruppi il patto
d’amicizia che il Signore aveva concluso con tutti i popoli.

11Il patto fu rotto in quello stesso giorno, e i commercianti di pecore che mi
osservavano compresero che il Signore parlava attraverso le mie azioni.

12 Dissi loro: «Se vi sembra giusto, datemi il mio salario, altrimenti lasciate
stare». Essi contarono trenta pezzi d’argento e me li diedero come salario.

13 Il Signore mi disse: «Guarda quanto poco mi hanno valutato! Porta quella
enorme somma al fonditore!». Presi quei soldi e li diedi al fonditore nel
tempio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Poi spezzai il secondo bastone chiamato ‘Unione’. Così ruppi la fratellanza
tra la gente di Giuda e quella d’Israele.

15Il Signore mi disse ancora: « Comportati adesso come un cattivo pastore.

16 Infatti io manderò un pastore che non si curerà delle pecore che stanno per
essere eliminate. Non cercherà quelle disperse, non curerà quelle ferite, non
nutrirà quelle ancor sane. Invece egli mangerà la carne delle più grasse e
strapperà loro le unghie».

17 Guai al pastore cattivo che abbandona il gregge! La spada distrugga la forza
delle sue braccia, la vivacità dei suoi occhi. Le sue braccia restino paralizzate,
i suoi occhi diventino ciechi.

Zaccaria 12

La Gerusalemme futura
Assedio e liberazione di Gerusalemme

1 Questo messaggio del Signore riguarda Israele. Il Signore, che ha disteso il
cielo, ha posto le fondamenta della terra e ha dato la vita all’uomo, dichiara:

2 «Per volere mio, Gerusalemme diventerà una coppa piena di vino: le nazioni
vicine la berranno e vacilleranno. Quando Gerusalemme sarà assediata, lo
saranno anche le altre città di Giuda.

3Ma in quel tempo, renderò Gerusalemme simile a una pietra pesante. I
popoli vorranno sollevarla, ma chi lo farà si scorticherà. Allora tutte le
nazioni della terra si uniranno contro di lei.

4Ma io, il Signore, dichiaro che in quel giorno terrorizzerò i loro cavalli e farò
impazzire di paura i loro cavalieri. Terrò i miei occhi bene aperti sul popolo
di Giuda e renderò ciechi i cavalli degli altri popoli.

5I capi di Giuda diranno in cuor loro: “Gli abitanti di Gerusalemme trovano la
loro forza nel Signore dell’universo, loro Dio”.

6In quel tempo, per volere mio, i capi di Giuda distruggeranno da ogni lato i
popoli vicini, come un incendio nella foresta o una fiaccola ardente fra i

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

mucchi di grano. Solo gli abitanti di Gerusalemme continueranno ad abitare nella loro città.

7«Io, il Signore, libererò anzitutto la popolazione della regione di Giuda, perché i discendenti di Davide e gli abitanti di Gerusalemme non si credano superiori al resto del popolo di Giuda.

8In quel tempo proteggerò gli abitanti di Gerusalemme. I più deboli tra loro diventeranno forti come Davide, e i suoi discendenti li guideranno come l'angelo del Signore, come Dio stesso.

9«Allora distruggerò tutte le nazioni che verranno ad assalire Gerusalemme.

10 Diffonderò fra i discendenti di Davide e gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di preghiera e di umiltà. Si rivolgeranno verso di me a causa di colui che hanno trafitto. Lo piangeranno come si piange la morte del figlio unico, si lamenteranno amaramente come quando si perde il primogenito.

11In Gerusalemme il lamento sarà grande come quello che si fa per il dio Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo.

12Ogni famiglia della regione manifesterà il proprio dolore per conto suo, gli uomini separati dalle donne: la famiglia dei discendenti di Davide e quella dei discendenti di Natan.

13quella dei discendenti di Levi e quella dei discendenti di Simei.

14E ogni altra famiglia manifesterà il proprio dolore per conto suo, gli uomini separati dalle donne.

Zaccaria 13

1 «In quel tempo sgorgherà una sorgente per eliminare i peccati e ogni idolatria dei discendenti di Davide e degli abitanti di Gerusalemme».

Il Signore eliminerà gli idoli e i falsi profeti

2 Il Signore dell'universo dichiara: «In quel tempo, io eliminerò i nomi stessi degli idoli di questo territorio e nessuno si ricorderà più di loro. Farò sparire

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

dalla regione quelli che si dicono profeti e il disgustoso desiderio di adorare gli idoli.

3 Se qualcuno vorrà ancora profetizzare, suo padre e sua madre gli diranno:
“Tu devi morire perché pretendi di parlare a nome del Signore mentre dici
solo menzogne”. Quando egli profetizzerà, i suoi genitori lo trafiggeranno a
morte.

4 I profeti si vergogneranno di profetizzare e di raccontare le loro visioni. Non
indosseranno più il mantello di pelo per mentire alla gente.

5Ognuno dirà: “Non sono un profeta, ma un coltivatore. Lavoro la terra fin
da quando ero ragazzo”.

6E se qualcuno gli chiederà: “Allora che cosa sono quelle ferite sul tuo
corpo?”, risponderà: “Queste le ho ricevute in casa dei miei amici”».

Il Signore riconosciuto come Dio

7 Il Signore dell’universo annunzia: «Spada, colpisci il pastore, mio compagno!
Uccidilo e le pecore saranno disperse. Ammazzerò anche i piccoli del gregge.

8 In tutto il territorio i due terzi della popolazione saranno sterminati,
soltanto un terzo sopravvivrà.

9 Raffinerò epurificherò i sopravvissuti, come oro e argento passati per il
fuoco. Allora si rivolgeranno a me nelle loro preghiere, e io li ascolterò. Dirò
loro: “Voi siete il mio popolo” e risponderanno: “Il Signore è il nostro Dio”».

Zaccaria 14

La battaglia finale e la venuta del Signore

1 Il giorno del Signore si avvicina. Abitanti di Gerusalemme, i vostri beni
saranno spartiti come bottino sotto i vostri occhi.

2 Il Signore radunerà le nazioni per combattere contro Gerusalemme: la città
sarà presa, le case saccheggiate, le donne violentate. La metà degli abitanti
partirà per l’esilio e gli altri saranno lasciati in città.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Ma poi il Signore marcerà contro quelle nazioni e le combatterà come nei tempi passati.

4 In quel tempo egli starà sul monte degli Ulivi, fuori Gerusalemme, a est. Il monte degli Ulivi si dividerà in due e comparirà una grande valle, da est a ovest. Una metà del monte si allontanerà verso il nord e l'altra verso il sud.

5Voi fuggirete fra le montagne attraverso questa valle che arriverà fino ad Asal. Fuggirete come i vostri antenati quando vi fu il terremoto durante il regno di Ozia, re di Giuda. Allora verrà il Signore mio Dio con i suoiangeli.

6In quel tempo non ci sarà più passaggio dalla luce all'oscurità.

7Sarà sempre giorno, non si distinguerà più fra notte e giorno, anche di sera ci sarà luce. Quando questo accadrà, lo sa solo il Signore.

8 Il quel tempo sgorgherà una sorgente a Gerusalemme, e metà della sua acqua fresca scorrerà verso il mare orientale, e l'altra metà verso il mare occidentale. Essa avrà sempre acqua, sia nella stagione secca sia nella stagione delle piogge.

9 E allora il Signore regnerà su tutta la terra, tutti onoreranno e riconosceranno solo lui, come Dio.

10 Tutto il paese si trasformerà in pianura, da Gheba, nel nord, fino a Rimmon, nel sud. Gerusalemme dominerà i dintorni. La città si stenderà dalla porta di Beniamino fino alla porta dell'Angolo, cioè al posto della vecchia porta, e dalla torre di Cananèl fino ai torchi del re.

11 La gente potrà abitarvi in pace, non sarà più minacciata di distruzione.

12Il Signore colpirà con una malattia tremenda tutti i popoli che avranno combattuto contro Gerusalemme: la loro carne si decomporrà mentre saranno ancora vivi, gli occhi marciranno nelle orbite e la lingua nella loro bocca.

13 In quel tempo, il Signore seminerà il panico fra i popoli: si rivolteranno gli uni contro gli altri, e ognuno andrà contro il vicino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Gli uomini di Giuda combatteranno per difendere Gerusalemme e
raccoglieranno, come bottino, le ricchezze delle nazioni vicine: oro, argento e
vesti in grande quantità.

15 Le stesse disgrazie colpiranno i cavalli, i muli, i cammelli e gli asini, tutti gli
animali degli accampamenti nemici.

16 Tra le nazioni che hanno attaccato Gerusalemme ci saranno dei
sopravvissuti. Essi ritorneranno a Gerusalemme ogni anno per adorare il
Signore, re dell'universo, e per celebrare la festa delle Capanne.

17 E se un popolo della terra non lo farà, sarà punito: la pioggia non cadrà più
sul suo territorio.

18 Se gli Egiziani non andranno a Gerusalemme per celebrare la festa delle
Capanne, il Signore li punirà come le altre nazioni che si rifiutano di andarci.

19 Questo è il castigo che toccherà agli Egiziani e alle nazioni che non
celebreranno questa festa.

20 In quel tempo, anche sui sonagli dei cavalli ci sarà l'iscrizione: «Sacro al
Signore». E anche le pentole usate nel tempio saranno sacre, come le grandi
coppe davanti all'altare.

21 Tutte le pentole di Gerusalemme e di Giuda saranno sacre al Signore
dell'universo. Le persone che offrirannosacrifici le useranno per far cuocere la
carne. Quando arriverà quel tempo, non ci sarà più nessun mercante nel
tempio del Signore dell'universo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Malachia

Malachia 1

Il Signore ha scelto Israele

1 Messaggio che il Signore ha inviato a Israele per mezzo di Malachia.

2 Il Signore dice al suo popolo: — Io vi ho amati. Ma essi domandano: — Come ci hai mostrato il tuo amore? Il Signore risponde: — Esaù e Giacobbe erano fratelli, eppure io ho scelto Giacobbe

3 e non Esaù. Ho devastato la regione montagnosa occupata dai discendenti di Esaù, gli Edomiti, e ho abbandonato il loro territorio agli sciacalli del deserto.

4 Gli Edomiti possono anche dire: «Le nostre città sono state distrutte, ma ricostruiremo le nostre rovine». Ma io, il Signore dell'universo, rispondo così: «Ricostruiscano pure. Io demolirò ancora». Allora saranno chiamati 'Regione dove regna il male' e 'Popolo contro il quale il Signore è irritato per sempre'.

5 E voi, Israeliti, lo vedrete con i vostri occhi e direte: «Il Signore manifesta la sua potenza anche al di fuori dei confini d'Israele».

I sacerdoti infedeli e il culto autentico

Il Signore rimprovera i sacerdoti

6 Il Signore dell'universo dice ai sacerdoti: «Un figlio onora suo padre e un servo il suo padrone. Se io sono vostro padre, dov'è l'onore che mi è dovuto? E se io sono il vostro padrone, dov'è il rispetto che mi è dovuto? Voi mi disprezzate e poi osate domandare: "In che modo ti disprezziamo?".

7 Offrite sul mio altare cibi indegni di me e dite: "In che modo abbiamo offeso la tua dignità?". Ebbene mi avete offeso quando avete trattato il mio altare con leggerezza.

8 Quando portate un animale cieco, zoppo o malato, per offrirmelo in sacrificio, pensate forse che non ci sia niente di male? Provate a offrirlo al vostro governatore! Credete che egli sarà contento e pronto ad accordarvi i suoi favori? Ve lo domando io, il Signore dell'universo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Ed ora provate a supplicare me, il vostro Dio, perché abbia pietà di voi!
Pensate che vi sia favorevole dopo quel che avete fatto?

10 Fareste meglio a chiudere le porte del tempio: così non andreste più ad
accendere inutilmente il fuoco sul mio altare. Non sono per niente soddisfatto
di vedervi e non gradisco le vostre offerte. Lo dico io, il Signore dell'universo.

11 Da un'estremità all'altra della terra, genti di tutte le nazioni riconoscono la
mia grandezza. Dappertutto si brucia profumo in mio onore, e mi si offrono
sacrifici che mi sono graditi. Tutte le genti, dice il Signore dell'universo,
riconoscono la mia grandezza.

12 Ma voi mi disonorate, quando dite che il mio altare non è degno di rispetto
e quando su di esso offrite quei cibi che voi disprezzate.

13 Inoltre dite: "Che noia!". Non avete che disprezzo per il Signore
dell'universo. Mi offrite animali rubati, zoppi o malati. Come potete allora
pensare che io accetti tali offerte?

14 Maledetto sia l'imbroglione che mi sacrifica una bestia malata, mentre nel
suo gregge ha un animale sano che aveva promesso di offrirmi. Io sono un re
grande, e tutte le nazioni temono me, il Signore dell'universo».

Malachia 2

Avvertimento ai sacerdoti

1Ed ora, ecco un avvertimento per i sacerdoti.

2 Il Signore dell'universo dice: «Se voi non mi ascoltate e se non vi
preoccupate di onorarmi come mi è dovuto, io vi colpirò con una
maledizione. Cambierò in maledizione la benedizione che vi ho promesso. Sì,
lo farò perché voi non prendete niente a cuore.

3Ecco, io sono pronto a lanciare minacce contro i vostri discendenti. Quanto
a voi getterò sterco sulle vostre facce, lo sterco degli animali sacrificati nelle
vostre feste. Vi si porterà via con esso.

4 Così saprete che io, il Signore dell'universo, vi mando questo ammonimento,
perché sia conservata l'alleanza fatta con i discendenti di Levi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Con quest'alleanza avevo promesso loro vita e prosperità, e gliele ho
concesse. Chiedevo rispetto, ed essi mi hanno rispettato, hanno avuto timore
della mia potenza.

6 Dalle loro labbra sono usciti solo insegnamenti giusti e non hanno mai detto
menzogne. Non solo loro stessi vivevano secondo il mio insegnamento, in
pace con me, ma hanno convinto molti altri a rinunziare a fare il male.

7 Il compito del sacerdote è d'insegnare agli uomini a conoscere Dio. A lui si
chiede il vero insegnamento, perché è il messaggero del Signore dell'universo.

8 Ma voi, sacerdoti, vi siete allontanati dalla retta via. Con il vostro
insegnamento avete fatto sbagliare molta gente. Avete spezzato l'alleanza che
avevo concluso con i discendenti di Levi. Lo affermo io, il Signore
dell'universo.

9 Perciò, a mia volta, vi renderò spregevoli e vi umilierò davanti a tutto il
popolo. Questo perché voi non ubbidite alla mia volontà e siete stati parziali
nelle vostre decisioni».

Due modi di tradire l'alleanza

10 Non abbiamo tutti un solo padre? Non è lo stesso Dio che ci ha creati?
Perché ci tradiamo l'un l'altro e rompiamo così l'alleanza fatta da Dio con i
nostri antenati?

11 La gente di Giuda ha tradito i suoi impegni. Ha commesso azioni disgustose
nella terra d'Israele e in Gerusalemme. Ha osato profanare il luogo santo,
caro al Signore, e ha sposato ragazze che adorano un dio straniero.

12 Che il Signore elimini, tra i discendenti di Giacobbe, chiunque agisce così:
nessuno sopravviva anche se porta offerte al Signore dell'universo.

13 C'è un'altra cosa che voi fate: inondate di lacrime l'altare del Signore.
Piangete e sospirate perché il Signore non presta attenzione alle vostre offerte
e non le accetta più.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Vi chiedete il perché di tutto questo. Eccolo il perché: avete promesso
davanti al Signore di essere fedeli alla donna scelta nella vostra giovinezza. È
la vostra compagna, vi siete legati a lei con un patto, eppure l'avete tradita.

15 Il Signore non ha forse fatto di voi due un solo corpo e un solo spirito? Ora
che cosa desidera quest'unico essere, se non di avere dei figli donati da Dio?
Abbiate, dunque, cura di voi e non tradite la donna scelta nella vostra
giovinezza.

16«Io odio il divorzio, — dice il Signore, Dio d'Israele, — e chi si rende
colpevole di violenze. Perciò io, il Signore dell'universo, vi dico di aver cura
di voi e di non tradire il vostro patto».

Il messaggero e il giudizio finale nel giorno del Signore

Il Signore invierà un suo messaggero

17 Voi stancate il Signore con i vostri discorsi. Eppure domandate: «Come lo
abbiamo stancato?». Lo stancate quando dite: «Il Signore vede di buon occhio
chi fa il male, egli approva questa gente». E ancora: «Dov'è il Dio che giudica
con giustizia?».

Malachia 3

1 Questo è quel che vi risponde il Signore dell'universo: «Io mando il mio
messaggero a preparare la strada davanti a me. Il Signore che voi desiderate
entrerà subito nel suo tempio. Voi attendete il messaggero che proclamerà la
mia alleanza con voi. Eccolo, sta per arrivare».

2 Chi potrà sopravvivere al giorno in cui egli arriverà? Chi potrà restare in
piedi, quando apparirà? Egli sarà come il fuoco che raffina i metalli, come il
sapone che lava i vestiti.

3Egli si sederà per giudicare. Come chi raffina e purifica l'oro e l'argento,
raffinerà e purificherà i discendenti di Levi, perché possano presentare le loro
offerte al Signore, come è prescritto.

4Il Signore gradirà le offerte della gente di Giuda e di Gerusalemme come
prima, come negli anni passati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5 Il Signore dell'universo annunzia: «Verrò in mezzo a voi per il giudizio. Mi affretterò a testimoniare contro quelli che praticano la magia, commettono adulterio e pronunziano falsi giuramenti, contro quelli che diminuiscono ingiustamente il salario del lavoratore, opprimono le vedove e gli orfani o fanno torto agli stranieri, e contro tutti quelli che non mi rispettano».

Ritorno al Signore

6 «Io, il Signore, non cambio. E voi, discendenti di Giacobbe, ancora non siete stati annientati.

7 Come i vostri antenati, anche voi vi siete allontanati dai miei insegnamenti. Ritornate a me e io ritornerò a voi, lo affermo io, il Signore dell'universo. Ma voi dite: "Come possiamo ritornare a te?".

8 Io vi rispondo: È giusto frodare Dio? Eppure voi mi frodate! E voi domandate: "In che cosa?". Nel versamento della decima parte dei vostri beni e nelle vostre offerte.

9Siete stati colpiti da una grande maledizione perché voi, tutto il popolo, mi frodate.

10 Se portate invece tutta la decima parte dei vostri beni al mio tempio, perché ci sia sempre del cibo di riserva, certamente aprirò le porte del cielo e riverserò su di voi abbondanti benedizioni. Ve lo prometto io, il Signore dell'universo. Mettetemi pure alla prova in questo.

11Io non permetterò agli insetti di distruggere i vostri raccolti e di rendere improduttive le vostre vigne. Ve lo prometto.

12Tutte le nazioni straniere riconosceranno che siete felici, perché si vivrà bene nella vostra terra. Lo prometto io, il Signore dell'universo».

Il Signore rivelerà la sua giustizia

13Il Signore dice: «Avete pronunziato discorsi molto duri contro di me, eppure domandate: "Che cosa abbiamo detto contro di te?".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Avete detto: “È inutile servire Dio. Abbiamo osservato i suoi comandamenti
e abbiamo fatto penitenza per ottenere la misericordia del Signore
dell’universo, ma non ne abbiamo avuto alcun vantaggio.

15 È evidente, invece, che solo i superbi sono felici. I malvagi prosperano e,
anche se provocano Dio, restano impuniti”».

16 Allora quelli che rispettano il Signore hanno discusso tra loro. Il Signore li
ha ascoltati e ha udito le loro intenzioni. Davanti a lui è stata compilata la
lista di quelli che lo riconoscono e rispettano la sua autorità.

17 Il Signore dell’universo ha dichiarato: «Nel giorno in cui io manifesterò la
mia potenza, considererò questa gente come mia. Sarà il mio popolo. Sarò
indulgente nei suoi confronti, come un padre lo è verso il figlio che lo
rispetta.

18Allora voi vedrete di nuovo la differenza tra i giusti e i malvagi, tra quelli
che servono Dio e quelli che non lo servono.

19 Io, il Signore dell’universo, affermo che, simile a una fornace ardente, sta
per arrivare il giorno in cui tutti i superbi e i malvagi saranno bruciati come
paglia. Quel giorno essi saranno consumati e di loro non resterà né radice né
germoglio.

20 Ma per quelli che riconoscono la mia autorità, la mia giustizia sorgerà
come il sole, e i suoi raggi porteranno la guarigione. Voi sarete liberi e
salterete di gioia come vitelli che escono dalla stalla.

21 Il giorno in cui manifesterò la mia potenza voi schiaccerete i malvagi:
saranno come cenere sotto i vostri piedi. Lo affermo io, il Signore
dell’universo».

Il ritorno di Elia

22 «Ricordatevi gli insegnamenti del mio servo Mosè. Osservate le regole e i
precetti che vi ho dato sul monte Oreb per tutto il popolo d’Israele.

23 Prima che arrivi quel giorno, giorno grande e terribile del Signore, io vi
invierò il profeta Elia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Egli riconcilierà i padri con i figli e i figli con i padri. Così io non dovrò più
venire a distruggere la vostra terra».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.

SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

Italian - All Bible
(Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente)

Matteo

Matteo 1

Gli antenati di Gesù
(vedi Luca 3,23-38)

1 Gesù Cristo è discendente di Davide, il quale a sua volta è discendente di
Abramo. Ecco l'elenco degli antenati della sua famiglia:

2 Abramo fu il padre di Isacco; Isacco di Giacobbe; Giacobbe di Giuda e dei
suoi fratelli;

3 Giuda fu il padre di Fares e Zara (loro madre fu Tamar); Fares di Esrom;
Esrom di Aram;

4 Aram fu il padre di Aminadàb; Aminadàb di Naassòn; Naassòn di Salmon;

5 Salmon fu il padre di Booz (la madre di Booz fu Racab); Booz fu il padre di
Obed (la madre di Obed fu Rut); Obed fu il padre di Iesse;

6 Iesse fu il padre di Davide. Davide fu il padre di Salomone (la madre era
stata moglie di Urìa);

7 Salomone fu il padre di Roboamo; Roboamo di Abia; Abia di Asàf;

8 Asàf fu il padre di Giòsafat; Giòsafat di Ioram; Ioram di Ozia;

9 Ozia fu il padre di Ioatam; Ioatam di Acaz; Acaz di Ezechia;

10 Ezechia fu il padre di Manasse; Manasse di Amos; Amos di Giosia;

11 Giosia fu il padre di Ieconia e dei suoi fratelli, al tempo in cui il popolo
d'Israele fu deportato in esilio a Babilonia.

12 Dopo l'esilio a Babilonia, Ieconia fu il padre di Salatiel; Salatiel fu il padre
di Zorobabele;

13 Zorobabele fu il padre di Abiùd; Abiùd di Elìacim; Elìacim di Azor;

© 2014, Bible Society in Italy.

14Azor fu il padre di Sadoc; Sadoc di Achim; Achim di Eliùd;

15Eliùd fu il padre di Eleàzar; Eleàzar di Mattàn; Mattàn di Giacobbe;

16Giacobbe fu il padre di Giuseppe; Giuseppe sposò Maria e Maria fu la madre di Gesù, chiamato Cristo.

17Dunque da Abramo a Davide ci sono quattordici generazioni; dal tempo di Davide fino all'esilio di Babilonia ce ne sono altre quattordici; infine, dall'esilio in Babilonia fino a Cristo ci sono ancora quattordici generazioni.

Come nacque Gesù
(vedi Luca 2,1-7)

18Ecco come è nato Gesù Cristo. Maria, sua madre, era fidanzata con Giuseppe; essi non vivevano ancora insieme, ma lo Spirito Santo agì in Maria ed ella si trovò incinta.

19Ormai Giuseppe stava per sposarla. Egli voleva fare ciò che era giusto, ma non voleva denunziarla di fronte a tutti. Allora decise di rompere il fidanzamento, senza dire niente a nessuno.

20Ci stava ancora pensando, quando una notte in sogno gli apparve un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, discendente di Davide, non devi aver paura di sposare Maria, la tua fidanzata: il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo.

21Essa partorirà un figlio e tu gli metterai nome Gesù, perché lui salverà il suo popolo da tutti i suoi peccati».

22E così si realizzò quel che il Signore aveva detto per mezzo del profeta Isaia:

23Ecco, la vergine sarà incinta, partorirà un figlio ed egli sarà chiamato Emmanuele. Questo nome significa: «Dio è con noi».

24Quando Giuseppe si svegliò, fece come l'angelo di Dio gli aveva ordinato e prese Maria in casa sua.

25E senza che avessero avuto fin allora rapporti matrimoniali, Maria partorì il bambino e Giuseppe gli mise nome Gesù.

Matteo 2

© 2014, Bible Society in Italy.

Alcuni uomini sapienti vengono dall'oriente

1Gesù nacque a Betlemme, una città nella regione della Giudea, al tempo del
re Erode. Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini
sapienti che venivano dall'oriente

2e domandarono: «Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei?
In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per
onorarlo».

3Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e
specialmente il re Erode. Egli, appena lo seppe,

4radunò tutti i capi deisacerdoti e i maestri della Legge e domandò loro: — In
quale luogo deve nascere il Messia?

5Essi risposero: — A Betlemme, nella regione della Giudea, perché il profeta
ha scritto:

6Tu Betlemme, del paese di Giudea, non sei certo la meno importante tra le
città della Giudea, perché da te uscirà un capo che guiderà il mio popolo,
Israele.

7Allora il re Erode chiamò in segreto quei sapienti e si fece dire con esattezza
quando era apparsa la stella.

8Poi li mandò a Betlemme dicendo: «Andate e cercate con ogni cura il
bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò a
onorarlo».

9-10Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio,
apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente, ed essi
furono pieni di grande gioia. La stella si muoveva davanti a loro fino a
quando non arrivò sopra la casa dove si trovava il bambino. Là si fermò.

11Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre, Maria. Si
inginocchiarono e lo adorarono. Poi aprirono i bagagli e gli offrirono regali:
oro, incenso e mirra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero
allora un'altra strada e ritornarono al loro paese.

Giuseppe e Maria fuggono in Egitto

13 Dopo la partenza dei sapienti, Giuseppe fece un sogno. L'angelo di Dio gli
apparve e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in
Egitto. Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Tu devi rimanere là, fino
a quando io non ti avvertirò».

14 Giuseppe si alzò, di notte prese con sé il bambino e sua madre e si rifugiò in
Egitto.

15 E vi rimase fino a quando non morì il re Erode. Così si realizzò quel che il
Signore aveva detto per mezzo del profeta Osea: Ho chiamato mio figlio
dall'Egitto.

Erode fa uccidere i bambini di Betlemme

16 Il re Erode si accorse che i sapienti dell'oriente lo avevano ingannato e
allora si infuriò. Ricordando quel che si era fatto dire da loro, calcolò il
tempo; e quindi fece uccidere tutti i bambini di Betlemme e dei dintorni, dai
due anni in giù.

17 Allora si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta Geremia:

18 Una voce si è sentita nella regione di Rama, pianti e lunghi lamenti.
Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché essi non ci
sono più.

Giuseppe e Maria tornano dall'Egitto

19 Dopo la morte di Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a
Giuseppe, in Egitto.

20 L'angelo gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre e torna nella terra
d'Israele: perché ormai sono morti quelli che cercavano di far morire il
bambino».

21 Giuseppe si alzò, prese con sé il bambino e sua madre e ritornò nella terra
d'Israele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Ma venuto a sapere che al posto di Erode era diventato re della Giudea suo
figlio Archelao, ebbe paura di fermarsi in quella regione. Informato da un
sogno, partì verso la Galilea

23e andò ad abitare in un villaggio che si chiamava Nàzaret. Così si realizzò
quel che Dio aveva detto per mezzo dei profeti: «Egli sarà chiamato
Nazareno».

Matteo 3

Giovanni il Battezzatore predica nel deserto

(vedi Marco 1,1-8; Luca 3,1-18; Giovanni 1,19-28)

1In quei giorni Giovanni il Battezzatore venne a predicare nel deserto della
Giudea.

2Egli diceva: «Cambiate vita, perché il regno di Dioè vicino!».

3A lui si riferiva il profeta Isaia quando scriveva queste parole: Una voce
grida nel deserto: preparate la via per il Signore, spianate i suoi sentieri!

4Giovanni aveva un vestito fatto di peli di cammello e attorno ai fianchi
portava una cintura di cuoio; mangiava cavallette e miele selvatico.

5La gente veniva a lui da Gerusalemme, da tutta la regione della Giudea e da
tutti i territori lungo il fiume Giordano.

6Essi confessavano pubblicamente i loro peccati ed egli li battezzava nel
fiume.

7Venivano a farsi battezzare anche molti che appartenevano ai gruppi
deifarisei e dei sadducei. Giovanni se ne accorse e disse: «Razza di vipere! Chi
vi ha fatto credere di poter sfuggire al castigo, che ormai è vicino?

8 Dimostrate con i fatti che avete cambiato vita

9e non fatevi illusioni dicendo dentro di voi: “Noi siamo discendenti di
Abramo!”. Perché vi assicuro: Dio è capace di far sorgere veri figli di Abramo
da queste pietre.

10La scure è già alla radice degli alberi, pronta per tagliare: ogni albero che
non dà frutti buoni sarà tagliato e gettato nel fuoco.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Io vi battezzo soltanto con l'acqua perché cambiate vita; ma dopo di me
viene uno che vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli è più
potente di me, e io non sono degno neppure di portargli i sandali.

12Egli tiene in mano la pala per separare il grano dalla paglia. Il grano lo
raccoglierà nel suo granaio, ma la paglia la brucerà con fuoco senza fine».

Gesù viene a farsi battezzare
(vedi Marco 1,9-11; Luca 3,21-22)

13In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne fino al fiume Giordano e si
avvicinò a Giovanni per farsi battezzare da lui.

14Ma Giovanni non voleva e cercava di convincerlo dicendo: — Sono io che
avrei bisogno di essere battezzato da te; e tu invece vieni da me?

15Ma Gesù rispose: — Lascia fare, per ora. Perché è bene che noi facciamo
così la volontà di Dio sino in fondo. Allora Giovanni accettò.

16Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua. All'improvviso il cielo si aprì, ed
egli vide lo Spirito di Dio il quale, come una colomba, scendeva su di lui.

17E dal cielo venne una voce: « Questo è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho
mandato».

Matteo 4

Le tentazioni di Gesù
(vedi Marco 1,12-13; Luca 4,1-13)

1Poi lo Spirito di Dio fece andare Gesù nel deserto, per essere tentato
daldiavolo.

2Per quaranta giorni e quaranta notti Gesù rimase là, e non mangiava né
beveva. Alla fine ebbe fame.

3Allora il diavolo tentatore si avvicinò a lui e gli disse: — Se tu sei il Figlio di
Dio, comanda a queste pietre di diventare pane!

4Ma Gesù rispose: — Nella Bibbia è scritto: Non di solo pane vive l'uomo, ma
di ogni parola che viene da Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Allora il diavolo lo portò a Gerusalemme, la città santa; lo mise sul punto più
alto del Tempio,

6e gli disse: — Se tu sei il Figlio di Dio, bùttati giù; perché nella Bibbia è
scritto: Dio comanderà ai suoi angeli. Essi ti sorreggeranno con le loro mani e
così tu non inciamperai contro alcuna pietra.

7Gesù gli rispose: — Ma nella Bibbia c'è scritto anche:

Non sfidare il Signore, tuo Dio.

8Il diavolo lo portò ancora su una montagna molto alta, gli fece vedere tutti i
regni del mondo e il loro splendore,

9e gli disse: — Io ti darò tutto questo, se in ginocchio mi adorerai.

10Ma Gesù disse a lui: — Vattene via, Satana! Perché nella Bibbia è scritto:
Adora il Signore, tuo Dio; a lui solo rivolgi la tua preghiera.

11Allora il diavolo si allontanò da lui, e subito alcuni angeli vennero a servire
Gesù.

Gesù incomincia la sua missione in Galilea
(vedi Marco 1,14-15; Luca 4,14-15)

12Quando Gesù seppe che Giovanni il Battezzatore era stato arrestato e
messo in prigione, si recò in Galilea.

13Non rimase a Nàzaret, ma andò ad abitare nella città di Cafàrnao, sulla riva
del lago di Galilea, nei territori di Zàbulon e di Nèftali.

14Così si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta Isaia:

15Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, strada che va dal mare al Giordano,
Galilea abitata da gente pagana:

16il popolo che vive nelle tenebre vedrà una grande luce. Per chi abita il buio
paese della morte è venuta una luce.

17Da quel momento Gesù cominciò a predicare il suo messaggio. Egli diceva:
«Cambiate vita, perché il regno di Dio è vicino!».

Gesù chiama i primi discepoli: quattro pescatori
(vedi Marco 1,16-20; Luca 5,1-11)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Un giorno, mentre camminava lungo la riva del lago di Galilea, Gesù vide
due pescatori che stavano gettando le reti nel lago: erano Simone (che poi
sarà chiamato Pietro) e suo fratello Andrea.

19Disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini».

20E quelli, subito, abbandonarono le reti e lo seguirono.

21Poco più avanti, Gesù vide altri due fratelli: erano Giacomo e Giovanni, i
figli di Zebedèo. Essi stavano nella barca con il padre e riparavano le reti.
Quando li vide, Gesù li chiamò.

22Essi lasciarono subito la barca e il padre, e seguirono Gesù.

Gesù predica e guarisce
(vedi Luca 6,17-19)

23Gesù percorreva tutta la regione della Galilea: insegnava nellesinagoghe,
annunziava il regno di Dio e guariva tutte le malattie e le infermità della
gente.

24Si parlava di lui anche in tutto il territorio della Siria. Gli portavano allora
malati di ogni genere, anche indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li
guariva.

25Grandi folle lo seguivano: venivano dalla Galilea, dalla regione delle Dieci
Città, da Gerusalemme, dalla Giudea e dai territori al di là del fiume
Giordano.

Matteo 5

Il discorso della montagna
(vedi Luca 6,20-49)

1Vedendo che c'era tanta gente Gesù salì verso il monte. Si sedette, i suoi
discepoli si avvicinarono a lui

2ed egli cominciò a istruirli con queste parole:

Le beatitudini
(vedi Luca 6,20-23)

3«Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio: Dio dona loro il suo regno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Beati quelli che sono nella tristezza: Dio li consolerà.

5Beati quelli che non sono violenti: Dio darà loro la terra promessa.

6Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia: Dio esaudirà i loro desideri.

7Beati quelli che hanno compassione degli altri: Dio avrà compassione di loro.

8Beati quelli che sono puri di cuore: essi vedranno Dio.

9Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli.

10Beati quelli che sono perseguitati perché fanno la volontà di Dio:

Dio dona loro il suo regno.

11«Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me.

12Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati».

I discepoli di Cristo sono sale e luce del mondo

(vedi Marco 9,50; Luca 14,34-35)

13«Siete voi il sale del mondo. Ma se il sale perde il suo sapore, come si potrà ridarglielo? Ormai non serve più a nulla; non resta che buttarlo via, e la gente lo calpesta.

14Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta.

15Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

16Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo».

La legge di Dio

(vedi Luca 16,17)

17«Non dovete pensare che io sia venuto ad abolire la legge di Mosè e l'insegnamento dei profeti. Io non sono venuto per abolirla ma per compierla in modo perfetto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Perché vi assicuro che fino a quando ci saranno il cielo e la terra, nemmeno
la più piccola parola, anzi nemmeno una virgola, sarà cancellata dalla legge
di Dio; e così fino a quando tutto non sarà compiuto.

19«Perciò, chi disubbidisce al più piccolo dei comandamenti e insegna agli
altri a fare come lui, sarà il più piccolo nel regno di Dio. Chi invece mette in
pratica i comandamenti e li insegna agli altri, sarà grande nel regno di Dio.

20Una cosa è certa: se non fate la volontà di Dio più seriamente di come fanno
i farisei e i maestri della Legge, non entrerete nel regno di Dio».

La collera e la pace

21«Sapete che nella Bibbia è stato detto ai nostri padri: Non uccidere. Chi
ucciderà sarà portato davanti al giudice.

22Ma io vi dico: anche se uno va in collera contro suo fratello sarà portato
davanti al giudice. E chi dice a suo fratello: “Sei un cretino” sarà portato di
fronte al tribunale superiore. Chi gli dice: “ Traditore” sarà condannato al
fuoco dell’inferno.

23«Perciò, se stai portando la tua offerta all’altare di Dio e ti ricordi che tuo
fratello ha qualcosa contro di te,

24lascia lì l’offerta davanti all’altare e vai a far pace con tuo fratello; poi torna
e presenta la tua offerta.

25«Così, se stai andando con il tuo avversario in tribunale, fa’ presto a
metterti d’accordo con lui, perché può consegnarti alle guardie per farti
mettere in prigione.

26Ti assicuro che non uscirai di là, fino a quando non avrai pagato anche
l’ultimo centesimo».

Adulterio e scandalo

(vedi Matteo 18,8-9; Marco 9,43.48)

27«Sapete che nella Bibbia è stato detto: Non commettere adulterio.

28Ma io vi dico: se uno guarda la donna di un altro perché la vuole, nel suo
cuore egli ha già peccato di adulterio con lei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29«Se il tuo occhio destro ti fa compiere il male, strappalo e gettalo via: ti
conviene perdere soltanto una parte del tuo corpo, piuttosto che essere
gettato tutto intero all'inferno.

30Se la tua mano destra ti fa compiere il male, tagliala e gettala via: ti
conviene perdere soltanto una parte del tuo corpo, piuttosto che andare tutto
intero all'inferno».

Il divorzio

(vedi Matteo 19,7-9; Marco 10,11-12; Luca 16,18)

31«Nella Bibbia è stato detto: Chi vuole abbandonare la propria moglie deve
darle una dichiarazione scritta di divorzio.

32Ma io vi dico: chi manda via la propria donna — salvo il caso di relazione
illegale — la mette in pericolo di diventare adultera. E chi sposa una donna
abbandonata dal marito commette adulterio anche lui».

Il giuramento

33«Voi sapete pure che nella Bibbia è stato detto ai nostri padri: Non giurare il
falso, ma fa' quel che hai promesso con giuramento di fronte a Dio.

34Ma io vi dico: non giurate mai né per il cielo, che è il trono di Dio;

35né per la terra, che è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, che è
la città del Signore.

36Non giurare nemmeno sulla tua testa, perché tu non hai neppure il potere di
far diventare bianco o nero uno dei tuoi capelli.

37«Semplicemente, dite "sì" quando è "sì" e "no" quando è "no": tutto il resto
viene dal diavolo».

Vendetta e perdono

(vedi Luca 6,29-30)

38«Sapete che nella Bibbia è stato detto: Occhio per occhio, dente per dente.

39Ma io vi dico: non vendicatevi contro chi vi fa del male. Se uno ti dà uno
schiaffo sulla guancia destra, tu presentagli anche l'altra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40Se uno vuol farti un processo per prenderti la camicia, tu lasciagli anche il mantello.

41«Se uno ti costringe ad accompagnarlo per un chilometro, tu va' con lui per due chilometri.

42Se qualcuno ti chiede qualcosa, dagliela. Non voltare le spalle a chi ti chiede un prestito».

L'amore verso i nemici

(vedi Luca 6,27-28.32-36)

43«Sapete che è stato detto: Ama i tuoi amici e odia i tuoi nemici.

44Ma io vi dico: amate anche i vostri nemici, pregate per quelli che vi perseguitano.

45Facendo così, diventerete veri figli di Dio, vostro Padre, che è in cielo. Perché egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male.

46«Se voi amate soltanto quelli che vi amano, che merito avete? Anche i malvagi si comportano così!

47«Se salutate solamente i vostri amici, fate qualcosa di meglio degli altri? Anche quelli che non conoscono Dio si comportano così!

48Siate dunque perfetti, così com'è perfetto il Padre vostro che è in cielo».

Matteo 6

Elemosina e ipocrisia

1«State attenti a non fare il bene in pubblico per il desiderio di essere ammirati dalla gente; altrimenti non avrete nessuna ricompensa dal Padre vostro che è in cielo.

2«Quando dai qualcosa ai poveri, non fare come gli ipocriti, non farlo sapere a tutti. Essi fanno così nelle sinagoghe e per le strade, perché cercano di essere lodati dalla gente. Ma io vi assicuro che questa è l'unica loro ricompensa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3«Invece, quando fai l'elemosina, non farlo sapere a nessuno, neanche ai tuoi amici.

4La tua elemosina rimarrà segreta; ma Dio, tuo Padre, vede anche ciò che è nascosto, e ti ricompenserà».

Preghiera e ipocrisia

5«E quando pregate, non fate come gli ipocriti che si mettono a pregare nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze per farsi vedere dalla gente. Vi assicuro che questa è l'unica loro ricompensa.

6«Tu invece, quando preghi, entra in camera tua e chiudi la porta. Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto. E Dio tuo Padre, che vede anche ciò che è nascosto, ti darà la ricompensa».

Gesù insegna come pregare

(vedi Marco 11,25-26; Luca 11,2-4)

7«Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli.

8Non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo chiediate.

9Dunque, pregate così: Padre nostro che sei in cielo,

fa' che tutti riconoscano te come Padre,

10che il tuo regno venga, che la tua volontà si compia anche in terra come in cielo.

11Dacci oggi il nostro pane necessario.

12Perdona le nostre offese come anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso.

13Fa' che non cadiamo nella tentazione, ma liberaci dal Male.

14«Perché, se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi.

15Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Digiuno e ipocrisia

16«E quando fate un digiuno religioso, non agite come gli ipocriti. Essi
mostrano la faccia triste, perché tutti vedano che stanno digiunando. Ma io vi
assicuro che questa è l'unica loro ricompensa.

17«Tu invece, quando fai un digiuno, lavati la faccia e profumati i capelli,

18perché la gente non si accorga che tu stai digiunando. E Dio tuo Padre, che
vede anche ciò che è nascosto, ti ricompenserà».

Le vere ricchezze
(vedi Luca 12,33-34)

19«Non accumulate ricchezze in questo mondo. Qui i tarli e la ruggine
distruggono ogni cosa e i ladri vengono e portano via.

20Accumulate piuttosto le vostre ricchezze in cielo. Là, i tarli e la ruggine non
le distruggono e i ladri non vanno a rubare.

21Perché, dove sono le tue ricchezze, là c'è anche il tuo cuore».

Gli occhi e la luce
(vedi Luca 11,34-36)

22«Gli occhi sono come lampada per il corpo: se i tuoi occhi sono buoni, tu
sarai totalmente nella luce,

23ma se i tuoi occhi sono cattivi, tu sarai totalmente nelle tenebre. Se dunque
la luce in te è tenebra, come sarà nera quella tenebra! ».

Dio e i soldi
(vedi Luca 16,13)

24«Nessuno può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà l'altro;
oppure preferirà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire Dio e i
soldi».

La vita e le vere preoccupazioni
(vedi Luca 12,22-31)

25«Perciò io vi dico: non preoccupatevi troppo del mangiare e del bere che vi
servono per vivere, o dei vestiti che vi servono per coprirvi. Non è forse vero
che la vita è più importante del cibo e il corpo è più importante del vestito?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26«Guardate gli uccelli del cielo: essi non seminano, non raccolgono e non
mettono il raccolto nei granai. Eppure il Padre vostro che è in cielo li nutre!
Ebbene, voi non valete forse più di loro?

27«E chi di voi con tutte le sue preoccupazioni può vivere un giorno più di
quel che è stabilito?

28«Anche per i vestiti, perché vi preoccupate tanto? Guardate come crescono i
fiori dei campi: non lavorano, non si fanno vestiti.

29Eppure vi assicuro che nemmeno Salomone, con tutta la sua ricchezza, ha
mai avuto un vestito così bello!

30Se dunque Dio rende così belli i fiori dei campi che oggi ci sono e il giorno
dopo vengono bruciati, a maggior ragione procurerà un vestito a voi, gente di
poca fede!

31«Dunque, non state a preoccuparvi troppo, dicendo: “Che cosa
mangeremo?, che cosa berremo?, come ci vestiremo?”.

32Sono gli altri, quelli che non conoscono Dio, a cercare sempre tutte queste
cose. Il Padre vostro che è in cielo sa che avete bisogno di tutte queste cose.

33«Voi invece cercate prima il regno di Dio e fate la sua volontà: tutto il resto
Dio ve lo darà in più.

34Perciò, non preoccupatevi troppo per il domani: ci pensa lui, il domani, a
portare altre pene. Per ogni giorno basta la sua pena».

Matteo 7

Non giudicare
(vedi Luca 6,37-42)

1«Non giudicate e Dio non vi giudicherà.

2Egli infatti vi giudicherà con lo stesso criterio che usate voi per giudicare gli
altri. Con la stessa misura con la quale voi trattate gli altri, Dio tratterà voi.

3«Perché stai a guardare la pagliuzza che è nell’occhio di un tuo fratello, e
non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Come puoi dire al tuo fratello: “Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio”,
mentre nel tuo occhio hai una trave?

5Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio; allora tu ci vedrai bene e potrai
togliere la pagliuzza dall’occhio di tuo fratello».

Il valore del Vangelo

6«Non date ai cani ciò che è santo, perché non si rivoltino contro di voi per
sbranarvi. Non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le
zampe».

Preghiera e risposta
(vedi Luca 11,9-13)

7«Chiedete e riceverete. Cercate e troverete. Bussate e la porta vi sarà aperta.

8Perché, chiunque chiede riceve, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto.

9«Chi di voi darebbe una pietra al figlio che gli chiede un pane?

10Chi gli darebbe un serpente se chiede un pesce?

11Se voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, a maggior
ragione il Padre vostro che è in cielo darà cose buone a quelli che gliele
chiedono! ».

Una regola pratica
(vedi Luca 6,31)

12« Fate anche agli altri tutto quel che volete che essi facciano a voi: così
comanda la legge di Mosè e così hanno insegnato i profeti».

La porta piccola
(vedi Luca 13,24)

13«Entrate per la porta piccola! Perché grande è la porta e larga è la strada
che conduce alla morte, e sono molti quelli che ci entrano.

14Al contrario, piccola è la porta e stretta è la strada che conduce alla vita, e
sono pochi quelli che la trovano».

I falsi profeti
(vedi Matteo 12,33-35; Luca 6,43-44)

15«Attenti ai falsi profeti! Quando vi vengono incontro, all’apparenza
sembrano pecorelle, ma sotto sotto, essi sono lupi feroci.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Li riconoscerete dalle loro azioni. «Si può forse raccogliere uva dalle spine o
fichi da un cespuglio?

17Se un albero è buono, fa frutti buoni; ma se un albero è cattivo, fa frutti
cattivi.

18Un albero buono non può fare frutti cattivi, così come un albero cattivo non
può fare frutti buoni.

19Ma un albero che non fa frutti buoni si taglia e si butta nel fuoco.

20«Dunque, è dalle loro azioni che riconoscerete i falsi profeti».

Condizioni per entrare nel regno di Dio
(vedi Luca 6,46; 13,25-27)

21«Non tutti quelli che dicono: “Signore, Signore!” entreranno nel regno di
Dio. Vi entreranno soltanto quelli che fanno la volontà del Padre mio che è in
cielo.

22Quando verrà il giorno del giudizio, molti mi diranno: “Signore, Signore! Tu
sai che noi abbiamo parlato a tuo nome, e invocando il tuo nome abbiamo
scacciato demòni e abbiamo fatto moltimiracoli”.

23«Ma allora io dirò: Non vi ho mai conosciuti. Andate via da me, gente
malvagia! ».

Le due case
(vedi Luca 6,47-49)

24«Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo
intelligente che ha costruito la sua casa sulla roccia.

25È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con
violenza contro quella casa, ma essa non è crollata, perché le sue fondamenta
erano sulla roccia.

26«Al contrario, chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà
simile a un uomo sciocco che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

27È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con
violenza contro quella casa, e la casa è crollata. E la sua rovina fu grande».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gesù insegna con autorità
(vedi Marco 1,22; Luca 4,32)

28Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, la folla era molto meravigliata per i suoi insegnamenti.

29Infatti egli era diverso dai loromaestri della Legge, perché insegnava come uno che ha piena autorità.

Matteo 8

Gesù guarisce un lebbroso
(vedi Marco 1,40-45; Luca 5,12-16)

1Poi Gesù scese dal monte e molta gente lo seguì.

2Allora un lebbroso si avvicinò, si mise in ginocchio davanti a lui e disse: — Signore, se vuoi, tu puoi guarirmi.

3Gesù lo toccò con la mano e gli disse: — Sì, lo voglio: guarisci! E subito fu guarito dalla lebbra.

4Poi Gesù gli disse: — Ascolta! Non dire a nessuno quel che ti è capitato. Va' invece dalsacerdote e fatti vedere da lui: poi fa' l'offerta che Mosè ha stabilito nellaLegge. Così avranno una prova della tua guarigione.

Gesù guarisce il servo di un ufficiale romano
(vedi Luca 7,1-10; Giovanni 4,46-54)

5Quando Gesù entrò nella città di Cafàrnao, gli si avvicinò un ufficiale dell'esercito romano e si mise a chiedergli aiuto:

6— Signore, il mio servitore è a casa paralizzato e soffre terribilmente.

7Gesù gli disse: — Verrò e lo guarirò.

8Ma l'ufficiale rispose: — No, Signore, io non sono degno che tu entri in casa mia. Basta che tu dica soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.

9Perché anch'io ho i miei superiori e ho dei soldati ai miei ordini. Se dico a uno: Va', egli va; se dico a un altro: Vieni, quello viene; se dico al mio servitore: Fa' questo!, egli lo fa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Quando Gesù lo sentì, rimase ammirato e disse a quelli che lo seguivano:
«Vi assicuro che non ho trovato nessuno, tra quelli che appartengono al
popolo d'Israele, con una fede così grande!
11E io vi dico che molti verranno da fuori, da oriente e da occidente, e si
metteranno a tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno di Dio.
12Invece, i cittadini del regno saranno gettati fuori, nelle tenebre: là
piangeranno come disperati».
13Poi disse all'ufficiale: — Torna a casa tua. Hai creduto, e così sarà. E in
quello stesso momento il servo fu guarito.

Gesù guarisce la suocera di Pietro e molti altri

(vedi Marco 1,29-34; Luca 4,38-41)

14Poi Gesù entrò nella casa di Pietro. La suocera di Pietro era a letto con la
febbre. Gesù la vide,
15toccò la sua mano e la febbre sparì. Allora la donna si alzò e si mise a
servirlo.
16Quando fu sera, portarono a Gesù molte persone indemoniate. Con la sua
parola, egli scacciò gli spiriti maligni e guarì tutti i malati.
17Così si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha
preso su di sé le nostre debolezze, si è caricato di tutte le nostre sofferenze.

Gesù risponde a due che vogliono seguirlo

(vedi Luca 9,57-62)

18C'era molta gente attorno a Gesù. Allora egli ordinò ai discepoli di andare
all'altra riva del lago.
19Un maestro della Legge gli si avvicinò e disse: — Maestro, io verrò con te
dovunque andrai.
20Gesù gli rispose: — Le volpi hanno una tana e gli uccelli hanno un nido, ma
il Figliodell'uomo non ha un posto dove poter riposare.
21Un altro dei discepoli disse a Gesù: — Signore, permettimi di andare prima
a seppellire mio padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Ma Gesù gli rispose: — Seguimi! e lascia che i morti seppelliscano i loro
morti.

Gesù calma una tempesta
(vedi Marco 4,35-41; Luca 8,22-25)

23Gesù salì in barca e i suoi discepoli lo accompagnarono.

24Improvvisamente sul lago si scatenò una grande tempesta e le onde erano
tanto alte che coprivano la barca. Ma Gesù dormiva.

25I discepoli si avvicinarono a lui e lo svegliarono gridando: — Signore,
salvaci! Affondiamo!

26Gesù rispose: — Perché avete paura, uomini di poca fede? Poi si alzò in
piedi, sgridò il vento e l'acqua del lago, e ci fu una grande calma.

27La gente rimase piena di stupore, e diceva: «Chi è mai costui? Anche il
vento e le onde del lago gli ubbidiscono!».

Gesù guarisce gli indemoniati di Gadara
(vedi Marco 5,1-20; Luca 8,26-39)

28Quando Gesù arrivò sull'altra riva del lago, nella regione dei Gadarèni, due
uomini uscirono da un cimitero e gli vennero incontro. Erano indemoniati,
ma tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada.

29Si misero a urlare: — Che cosa vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a
tormentarci prima del tempo?

30In quel luogo, a una certa distanza, c'era un grosso branco di maiali al
pascolo.

31I demòni chiesero con insistenza: — Se ci vuoi scacciare, mandaci nel
branco dei maiali! Gesù disse loro: — Andate!

32Essi uscirono, ed entrarono nei maiali. Subito tutto il branco si mise a
correre giù per la discesa, si precipitò nel lago e gli animali morirono
annegati.

33I guardiani dei maiali fuggirono e andarono in città a raccontare quel che
era successo, anche il fatto degli indemoniati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Così tutta la gente della città venne a cercare Gesù; e quando lo videro, lo
pregarono di andare via dal loro territorio.

Matteo 9

Gesù guarisce e può perdonare i peccati
(vedi Marco 2,1-12; Luca 5,17-26)

1Gesù salì in barca, rifece la traversata del lago e tornò nella sua città.

2Qui, gli portarono un uomo paralizzato steso su una barella. Quando Gesù
vide la fede di quelle persone disse al paralitico: — Coraggio, figlio mio, i
tuoi peccati sono perdonati.

3Allora alcuni maestri della Legge pensarono: — Costui bestemmia!

4Ma Gesù capì i loro pensieri e disse: — Perché pensate cose cattive dentro di
voi?

5È più facile dire: I tuoi peccati sono perdonati, o dire: Alzati e cammina?

6Ebbene, io vi farò vedere che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di
perdonare i peccati. Si voltò quindi verso il paralitico e gli disse: — Alzati,
prendi la tua barella e va' a casa tua.

7L'uomo si alzò e andò a casa sua.

8Vedendo queste cose, la folla fu presa da timore e lodava Dio perché aveva
dato un tale potere agli uomini.

Gesù chiama Matteo
(vedi Marco 2,13-17; Luca 5,27-32)

9Passando per la via, Gesù vide un uomo, un certo Matteo, il quale stava
seduto dietro il banco dove si pagavano le tasse. Gesù disse: «Seguimi!».
Quello si alzò e cominciò a seguirlo.

10Più tardi, Gesù si trovava in casa di Matteo a mangiare. Erano venuti anche
molti agenti delle tasse e altre persone di cattiva reputazione e si erano messi
a tavola insieme con Gesù e i suoi discepoli.

11Vedendo questo fatto, i farisei dicevano ai suoi discepoli: — Perché il vostro
maestro mangia con quelli delle tasse e con gente di cattiva reputazione?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Gesù sentì e rispose: — Le persone sane non hanno bisogno del medico; ne
hanno bisogno invece i malati.

13Andate a imparare che cosa significa quel che Dio dice nellaBibbia:
Misericordia io voglio, non sacrifici. Perché io non sono venuto a chiamare
quelli che si credono giusti, ma quelli che si sentono peccatori.

La questione del digiuno
Il nuovo e il vecchio
(vedi Marco 2,18-22; Luca 5,33-39)

14Un giorno si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni il Battezzatore e
gli domandarono: — Perché noi e i farisei facciamo digiuno, i tuoi discepoli
invece non lo fanno?

15Gesù rispose: — Vi pare possibile che gli invitati a un banchetto di nozze se
ne stiano tristi mentre lo sposo è con loro? Ma verrà il tempo in cui lo sposo
gli sarà portato via, e allora faranno digiuno.

16Nessuno mette una pezza di stoffa nuova sopra un vestito vecchio: perché il
tessuto nuovo strappa il vecchio, e il danno diventa peggiore.

17E ancora: il vino nuovo non si mette in otri vecchi: altrimenti gli otri
scoppiano, il vino si rovescia e gli otri sono rovinati. Invece, il vino nuovo si
mette in otri nuovi, così si conservano sia l'uno che gli altri.

La figlia del capo-sinagoga e la donna che tocca il mantello di Gesù
(vedi Marco 5,21-43; Luca 8,40-56)

18Mentre Gesù diceva loro queste cose, arrivò un tale, un capo-sinagoga. Si
avvicinò, si mise in ginocchio e disse: «Poco fa è morta mia figlia. Ti prego,
vieni, metti la tua mano su di lei e vivrà di nuovo».

19Gesù si alzò e lo seguì insieme con i discepoli.

20Intanto, da dietro, una donna si accostò a Gesù e toccò l'orlo del suo
mantello. Da dodici anni questa donna perdeva sangue;

21ma aveva pensato: «Se riesco anche solo a toccare il suo mantello sarò
guarita».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Gesù si voltò, la vide e le disse: «Coraggio, figlia mia, la tua fede ti ha
salvata». E da quel momento la donna fu guarita.

23Poi arrivarono alla casa del capo-sinagoga. Gesù vide i suonatori di flauto e
la folla che faceva lamenti funebri.

24Disse: «Andate via! La ragazza non è morta, dorme». Ma quelli ridevano di
lui.

25Quando la folla fu mandata fuori, Gesù entrò, prese la ragazza per mano e
quella si alzò.

26E in tutto quel territorio la gente parlò di Gesù.

Gesù guarisce due ciechi

27Gesù passava di là, e due ciechi si misero a seguirlo gridando: «Pietà di noi,
Figlio di Davide!».

28Quando arrivò a casa, i ciechi gli andarono vicino e Gesù domandò: — Credete che io possa fare quello che mi chiedete? Essi risposero: — Sì, Signore.

29Allora egli toccò i loro occhi e disse: — Come avete creduto, così avvenga!

30E i loro occhi cominciarono a vedere. Poi Gesù, parlando severamente, disse loro: — Ascoltatemi bene: fate in modo che nessuno lo sappia!

31Ma quelli, appena usciti, parlarono di lui in tutta la regione.

Gesù guarisce un muto
(vedi Luca 11,14-15)

32Dopo che i due ciechi furono usciti, portarono a Gesù un uomo che non
poteva parlare a causa di uno spirito maligno.

33Quando Gesù scacciò questo spirito, il muto si mise a parlare. La gente era
piena di meraviglia e diceva: «Non si è mai visto niente di simile in Israele!».

34Ifarisei invece dicevano: «È il capo degli spiriti maligni che gli dà il potere
di scacciare gli spiriti».

Gesù si commuove vedendo la folla

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Gesù percorreva città e villaggi, insegnava nelle sinagoghe e annunziava il
regno di Dio, guariva tutte le malattie e tutte le sofferenze.

36Vedendo le folle Gesù ne ebbe compassione, perché erano stanche e
scoraggiate, come pecore che non hanno un pastore.

37Allora disse ai discepoli: «La messe da raccogliere è molta, ma gli operai
sono pochi.

38Pregate dunque il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la
sua messe».

Matteo 10

Discorso missionario

I dodici apostoli

(vedi Marco 3,13-19; Luca 6,12-16)

1Gesù chiamò i suoi dodici discepoli e diede loro il potere di scacciare gli
spiriti maligni, di guarire tutte le malattie e tutte le sofferenze.

2I nomi dei dodici apostoli sono questi: innanzi tutto Simone, detto Pietro, e
suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo;

3Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo, l'agente delle tasse; Giacomo
figlio di Alfeo e Taddeo;

4Simone, che era del partito degli zeloti, e Giuda l' Iscariota, che poi fu il
traditore di Gesù.

La missione dei discepoli

(vedi Marco 6,7-13; Luca 9,1-6)

5Gesù mandò questi Dodici in missione dopo aver dato queste istruzioni:
«Non andate fra gente straniera e non entrate nelle città della Samaria.

6Andate invece fra la gente smarrita del popolo d'Israele.

7Lungo il cammino, annunziate che il regno di Dio è vicino.

8Guarite i malati, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, scacciate i demòni.
Come avete ricevuto gratuitamente, così date gratuitamente.

9Non procuratevi monete d'oro o d'argento o di rame da portare con voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Non prendete borse per il viaggio, né un vestito di ricambio, né sandali, né
bastone. Perché l'operaio ha diritto di ricevere quel che gli è necessario.

11«Quando arrivate in una città o in un villaggio, informatevi se c'è qualcuno
adatto a ospitarvi e restate da lui fino a quando partirete da quel luogo.

12Entrando in una casa dite: La pace sia con voi!

13Se quelli che vi abitano vi accolgono bene la pace che avete augurato
venga su di loro; se invece non vi accolgono bene, il vostro augurio di pace
rimanga senza effetto.

14Se qualcuno non vi accoglie e non ascolta le vostre parole, uscite da quella
casa o da quella città e scuotete via la polvere dai vostri piedi.

15Io vi assicuro che nel giorno del giudizio gli abitanti di Sòdoma e Gomorra
saranno trattati meno severamente degli abitanti di quelle città».

Gesù annunzia dolori e persecuzioni

(vedi Matteo 24,15-25; Marco 13,9-13; Luca 21,12-17)

16«Ascoltate: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Perciò siate prudenti
come serpenti e semplici come colombe.

17State in guardia, perché vi porteranno nei tribunali e nelle sinagoghe e vi
tortureranno.

18Sarete trascinati davanti a governatori e re per causa mia, e sarete miei
testimoni di fronte a loro e di fronte ai pagani.

19Ma quando sarete arrestati, non preoccupatevi di quel che dovrete dire e di
come dirlo. In quel momento Dio ve lo suggerirà.

20Non sarete voi a parlare, ma sarà lo Spirito del Padre vostro che parlerà in
voi.

21«Allora ci sarà chi tradirà un fratello per farlo morire; i padri faranno lo
stesso, verso i loro figli; i figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno
morire.

22E voi sarete odiati da tutti per causa mia. Ma Dio salverà chi avrà resistito
sino alla fine.

© 2014, Bible Society in Italy.

23«Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un' altra. Vi assicuro
che il Figlio dell'uomo verrà prima che siate passati in tutte le città d'Israele.

24«Nessun discepolo è più grande del suo maestro e nessun servo è più grande
del suo padrone.

25È sufficiente che un discepolo diventi come il suo maestro e un servitore
diventi come il suo padrone. Se hanno chiamatoDemonio il capofamiglia,
useranno nomi anche peggiori per quelli della sua casa».

Gesù invita a non aver paura
(vedi Luca 12,2-7)

26«Dunque, non abbiate paura degli uomini. Tutto ciò che è nascosto sarà
messo in luce, tutto ciò che è segreto sarà conosciuto.

27Quel che io vi dico nel buio, voi ripetetelo alla luce del giorno; quel che
ascoltate sottovoce, gridatelo dalle terrazze.

28«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non possono
uccidere l'anima. Temete piuttosto Dio che può mandare in rovina sia il
corpo sia l'anima, all'inferno.

29«Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nessun passero
cade a terra se Dio, vostro Padre, non vuole.

30Quanto a voi, Dio conosce anche il numero dei vostri capelli.

31Perciò non abbiate paura: voi valete più di molti passeri!».

Condizioni per seguire Gesù
(vedi Luca 12,8-9.51-53; 14,26-27)

32«Tutti quelli che dichiareranno pubblicamente di essere miei discepoli,
anch'io dichiarerò che sono miei, davanti al Padre mio che è in cielo.

33Ma quelli che pubblicamente diranno di non essere miei discepoli, anch'io
dirò che non sono miei, davanti al Padre mio che è in cielo.

34 «Non pensate che io sia venuto a portare pace nel mondo: io non sono
venuto a portare la pace, ma la discordia.

35Infatti sono venuto a separare

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera.

36E ognuno avrà nemici anche nella propria famiglia.

37«Chi ama suo padre o sua madre più di quanto ama me, non è degno di me;
chi ama suo figlio o sua figlia più di me, non è degno di me.

38Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me.

39Chi cerca di conservare la sua vita la perderà; chi è pronto a sacrificare la
propria vita per me, la ritroverà».

La ricompensa
(vedi Marco 9,37-41)

40«Chi accoglie voi accoglie me; e chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha
mandato.

41Chi accoglie un profeta per il fatto che è profeta di Dio, riceverà una
ricompensa degna di un profeta. Chi accoglie un uomo giusto per il fatto che
è giusto, riceverà una ricompensa degna di un giusto.

42Chi darà anche solo un bicchiere d'acqua fresca, a uno di questi piccoli
perché è mio discepolo, vi assicuro che riceverà la sua ricompensa».

Matteo 11

1Quando ebbe finito di insegnare ai suoi dodici discepoli, Gesù partì per
andare a predicare e a insegnare nelle città di quella regione.

Giovanni manda alcuni discepoli a interrogare Gesù
(vedi Luca 7,18-23)

2Giovanni era in prigione, ma sentì parlare di quel che faceva il Cristo. Allora
mandò alcuni dei suoi discepoli per domandargli:

3— Sei tu quello che deve venire oppure dobbiamo aspettare un altro?

4Gesù rispose ai discepoli di Giovanni: — Andate a raccontargli quel che
udite e vedete:

5i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono risanati, i sordi odono,
i morti risorgono e la salvezza viene annunziata ai poveri.

6Beato chi non perderà la fede in me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gesù parla di Giovanni il Battezzatore
(vedi Luca 7,24-28; 16,16)

7Mentre quelli se ne andavano Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla.
Diceva: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal
vento? No.

8Che cosa, allora? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ma quelli che portano
abiti di lusso stanno nei palazzi dei re!

9Che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, ve lo dico io, qualcosa di più
che un profeta.

10«Nella Bibbia Dio dice di lui: Io mando il mio messaggero davanti a te: egli
ti preparerà la strada.

11Anzi, vi assicuro che tra gli uomini nessuno è mai stato più grande di
Giovanni il Battezzatore. Eppure, il più piccolo nel regno di Dio è più grande
di lui.

12«Dal tempo di Giovanni il Battezzatore fino a oggi il regno di Dio incontra
opposizione perché i violenti vi si oppongono.

13Tutti i profeti e tutta la legge di Mosè hanno parlato del regno di Dio, fino
al tempo di Giovanni.

14E se volete credermi, è Giovanni quel profeta Elia che deve tornare.

15Chi ha orecchi, cerchi di capire!».

Gesù giudica la gente del suo tempo
(vedi Luca 7,31-35)

16Gesù disse ancora: «A chi posso paragonare la gente d'oggi? Sono come
bambini seduti in piazza che gridano gli uni contro gli altri:

17" Vi abbiamo suonato con il flauto una musica allegra, e non avete ballato;
vi abbiamo cantato un canto di dolore, e non vi siete battuti il petto".

18«Così avviene oggi. È venuto Giovanni il Battezzatore, il quale non mangia e
non beve, e dicono: "È un indemoniato".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Poi è venuto ilFiglio dell'uomo, il quale mangia e beve, e dicono: "Questo è un mangione e un beone, amico di quelli delle tasse e di altre persone di cattiva reputazione". Eppure la Sapienza di Dio è manifestata dalle sue opere».

Gesù minaccia alcune città della Galilea
(vedi Luca 10,12-15)

20Poi Gesù si mise a parlare severamente contro quelle città nelle quali aveva compiuto la maggior parte dei suoi fatti miracolosi: le rimproverava perché i loro abitanti non avevano cambiato vita.

21Diceva: «Guai a voi, abitanti di Corazin! Guai a voi, abitanti di Betsàida! Perché, se i miracoli avvenuti in mezzo a voi fossero stati fatti nelle città pagane di Tiro e Sidone, da tempo i loro abitanti si sarebbero vestiti di sacco e avrebbero messo cenere sul capo per mostrare che volevano cambiare vita.

22Perciò, vi assicuro che nel giorno del giudizio gli abitanti di Tiro e di Sidone saranno trattati meno severamente di voi.

23E tu, città di Cafàrnao, credi forse che Dio ti innalzerà fino al cielo? No, tu precipiterai nell' abisso! Perché, se i miracoli avvenuti in te fossero stati fatti a Sòdoma, quella città esisterebbe ancor oggi.

24Perciò, ti assicuro che nel giorno del giudizio Sòdoma sarà trattata meno severamente di te».

Gesù ringrazia il Padre
(vedi Luca 10,21-22)

25In quel momento Gesù disse: «Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli».

26Sì, Padre, così tu hai voluto.

27E disse ancora: «Il Padre ha messo tutto nelle mie mani. Nessuno conosce il Figlio, se non il Padre. Nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e quelli ai quali il Figlio lo fa conoscere».

Gesù offre riposo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28«Venite con me, tutti voi che siete stanchi e oppressi: io vi farò riposare.

29 Accogliete le mie parole e lasciatevi istruire da me. Io non tratto nessuno con violenza e sono buono con tutti. Voi troverete la pace,

30perché quel che vi comando è per il vostro bene, quel che vi do da portare è un peso leggero».

Matteo 12

Gesù e la questione del sabato

(vedi Marco 2,23-28; Luca 6,1-5)

1Un giorno Gesù passava attraverso i campi di grano. Era sabato, e i suoidiscepoli strapparono alcune spighe e le mangiarono perché avevano fame.

2I farisei se ne accorsero, e dissero a Gesù: — Guarda! i tuoi discepoli fanno ciò che la nostra Legge non permette di fare nel giorno del riposo.

3Gesù rispose: — Ma non avete letto, nella Bibbia, che cosa fece Davide un giorno che lui e i suoi compagni ebbero fame?

4Come sapete, entrò nel Tempio e tutti mangiarono i pani offerti a Dio. Non avrebbero potuto prenderli, perché laLegge dice che soltanto i sacerdoti possono mangiare quei pani.

5Oppure non avete letto nei libri della legge di Mosè che cosa fanno i sacerdoti? Quando è sabato, essi nel Tempio non rispettano la legge del riposo, eppure non sono colpevoli.

6Ebbene, io vi assicuro che qui c'è qualcuno che è più importante del Tempio!

7Se voi sapeste veramente il significato di queste parole della Bibbia:

Misericordia io voglio, non sacrifici non avreste condannato uomini senza colpa.

8Infatti, il Figlio dell'uomoè padrone del sabato.

Gesù guarisce un uomo in giorno di sabato

(vedi Marco 3,1-6; Luca 6,6-11)

9Gesù andò via di là ed entrò nella sinagoga.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Tra la gente c'era un uomo che aveva una mano paralizzata. Alcuni farisei,
che cercavano il modo di accusare Gesù, gli fecero questa domanda: — La
nostra Legge permette di guarire un uomo in giorno di sabato?

11Gesù rispose: — Se uno di voi ha soltanto una pecora e questa, in giorno di
sabato, va a cadere in un fosso, certo la afferra e la tira fuori.

12E un uomo non vale molto più di una pecora? Perciò la Legge permette di
fare del bene a qualcuno anche se è sabato.

13Poi Gesù disse all'uomo malato: «Dammi la tua mano». Gliela diede e la sua
mano ritornò perfettamente sana come l'altra.

14Allora quei farisei uscirono dalla sinagoga e si radunarono per decidere
come far morire Gesù.

Gesù è il «servo di Dio» descritto dalla Bibbia

15Quando Gesù venne a sapere queste cose, andò in un altro luogo. Molta
gente lo seguì; ed egli guarì tutti i malati,

16ma raccomandò severamente di non dirlo a nessuno.

17Così si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta Isaia:

18Ecco il mio servo, quello che io ho scelto, — dice il Signore; — È lui che io
amo, lui ho mandato. A lui darò il mio Spirito, e dirà a tutti i popoli che io li
giudicherò.

19Non farà discussioni, non griderà, non terrà discorsi nelle piazze.

20 Se una canna è incrinata, non la spezzerà; se una lampada è debole, non la
spegnerà. Farà sempre così, fino a quando non avrà fatto trionfare la
giustizia;

21per tutti i popoli egli sarà una speranza.

Gesù ha potere sui demòni

(vedi Marco 3,22-30; Luca 11,14-23)

22Portarono a Gesù un uomo che era cieco e muto, perché uno spiritomaligno
era dentro di lui. Gesù lo guarì, e quello si mise a parlare e incominciò a
vedere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Le folle erano piene di meraviglia e dicevano: «Non sarà lui il Figlio di
Davide che aspettiamo?».

24Ma i farisei, quando ne furono informati, dissero: «È soltanto con l'aiuto di
Beelzebùl, il capo dei demòni, che egli ha il potere di scacciare i demòni».

25Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Se gli abitanti di una nazione si
dividono e si combattono tra loro, quella nazione va in rovina. Se una città o
una famiglia si divide e le persone litigano tra loro, non potranno più durare.

26Se dunque Satana scaccia Satana ed è in lotta contro se stesso, come potrà
durare il suo regno?

27Ora se io scaccio i demòni con l'aiuto di Beelzebùl, il capo dei demòni, con
l'aiuto di chi li scacciano i vostri discepoli? Perciò saranno proprio loro a
mostrare che avete torto.

28Se invece è con lo Spirito di Dio che io scaccio i demòni, allora vuol dire
che è giunto per voi il regno di Dio.

29«Come si può entrare nella casa di un uomo forte e portar via i suoi beni?
Prima si deve legare quell'uomo forte e poi si potrà vuotargli la casa.

30«Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie insieme con me
spreca il raccolto.

31«Perciò vi dico: tutti i peccati e tutte le bestemmie degli uomini potranno
essere perdonati, ma chi avrà detto una bestemmia contro loSpirito Santo
non potrà essere perdonato.

32Se uno avrà detto una parola contro il Figlio dell'uomo potrà essere
perdonato; ma chi avrà detto una parola contro lo Spirito Santo non sarà
perdonato, né ora né mai».

L'albero e i frutti

(vedi Matteo 7,16-20; Luca 6,43-45)

33«Se prendete un albero buono, anche i suoi frutti saranno buoni; se
prendete un albero cattivo, anche i suoi frutti saranno cattivi: perché è dai
frutti che si conosce la qualità dell'albero.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34E voi, razza di vipere, come potete dire cose buone se siete cattivi?
Ciascuno infatti esprime con la bocca quel che ha nel cuore.

35L'uomo buono ha con sé un tesoro di bene, dal quale tira fuori cose buone;
l'uomo cattivo ha in sé un tesoro di male, dal quale tira fuori cose cattive.

36«Vi assicuro che nel giorno del giudizio tutti dovranno render conto di ogni
parola inutile che hanno detto:

37perché saranno le vostre parole che vi porteranno a essere condannati o a
essere riconosciuti innocenti».

Alcuni chiedono a Gesù un miracolo
(vedi Matteo 16,1-4; Marco 8,11-12; Luca 11,29-32)

38Alcuni maestri della Legge e alcuni farisei dissero a Gesù: «Maestro,
vorremmo che tu ci facessi vedere un segno miracoloso».

39Gesù rispose: «Questa gente malvagia e infedele a Dio vuole vedere un
segno miracoloso! Ma non riceverà nessun segno, eccetto il segno del
profetaGiona.

40Come Giona rimase nel ventre del grande pesce tre giorni e tre notti, così il
Figlio dell'uomo rimarrà sepolto nella terra tre giorni e tre notti.

41«Nel giorno del giudizio gli abitanti di Ninive si alzeranno a condannare
questa gente, perché essi cambiarono vita quando ascoltarono la predicazione
di Giona. Eppure, di fronte a voi c'è uno che è più grande di Giona!

42«Nel giorno del giudizio la regina del sud si alzerà a condannare questa
gente: essa infatti venne da molto lontano per ascoltare le sagge parole del re
Salomone. Eppure, di fronte a voi c'è uno che è più grande di Salomone! ».

Quando lo spirito maligno ritorna
(vedi Luca 11,24-26)

43«Quando uno spirito maligno è uscito da un uomo se ne va per luoghi
deserti in cerca di riposo. Se però non lo trova,

44allora dice: "Tornerò nella mia casa, quella che ho lasciato". Egli ci va e la
trova vuota, pulita e bene ordinata.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45Allora va a chiamare altri sette spiriti, più maligni di lui; poi, tutti insieme,
entrano in quella persona e vi rimangono come a casa loro. Così, alla fine,
quell'uomo si trova in condizioni peggiori di prima. E così sarà anche per voi,
gente malvagia».

I veri parenti di Gesù
(vedi Marco 3,31-35; Luca 8,19-21)

46Gesù stava parlando alla folla. Sua madre e i suoi fratelli volevano parlare
con lui, ma erano rimasti fuori.

47 Un tale disse a Gesù: — Qui fuori ci sono tua madre e i tuoi fratelli che
vogliono parlare con te.

48Gesù a chi gli parlava rispose: — Chi è mia madre? e chi sono i miei
fratelli?

49Poi, con la mano indicò i suoi discepoli e disse: — Guarda: sono questi mia
madre e i miei fratelli:

50perché se uno fa la volontà del Padre mio che è in cielo, egli è mio fratello,
mia sorella e mia madre.

Matteo 13

Il discorso delle parabole
La parabola del seminatore
(vedi Marco 4,1-9; Luca 8,4-8)

1Quel giorno, Gesù uscì di casa e andò a sedersi in riva al lago di Galilea.

2Attorno a lui si radunò una folla tanto grande che egli salì su una barca e si
sedette. Tutta la gente rimase sulla riva.

3Gesù parlava di molte cose servendosi di parabole. Egli diceva: «Un
contadino andò a seminare,

4e mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero
allora gli uccelli e li mangiarono.

5Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e
poca terra: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non
avevano radici robuste.

7Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i
germogli.

8Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante:
cento o sessanta o trenta volte di più.

9Chi ha orecchi, cerchi di capire!».

Perché Gesù usa le parabole
(vedi Marco 4,10-12; Luca 8,9-10)

10Allora i discepoli di Gesù si avvicinarono a lui e gli domandarono: —
Perché, quando parli alla gente, usi le parabole?

11Gesù rispose: — A voi Dio fa conoscere apertamente i misteri del suo regno,
ma agli altri no.

12Perché, chi ha molto riceverà ancor di più e sarà nell'abbondanza; a chi ha
poco, invece, porteranno via anche quel poco che ha.

13Per questo parlo in parabole: perché guardano e non vedono, ascoltano e
non capiscono,

14e si realizza per loro la profezia che è scritta nel libro delprofeta Isaia:
Ascolterete e non capirete, dice il Signore, guarderete e non vedrete.

15Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile: sono diventati duri
d'orecchi, hanno chiuso gli occhi: per non vedere con gli occhi, per non
sentire con gli orecchi, per non comprendere con il cuore, per non tornare
verso di me, per non lasciarsi guarire da me.

16Voi invece siete beati, perché i vostri occhi vedono e i vostri orecchi
ascoltano.

17Vi assicuro che molti profeti e molti uomini giusti avrebbero desiderato
vedere quel che voi vedete, ma non l'hanno visto; molti avrebbero desiderato
udire quel che voi udite, ma non l'hanno udito.

Gesù spiega la parabola del seminatore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi Marco 4,13-20; Luca 8,11-15)

18«Ascoltate il significato della parabola del seminatore:

19Il seme caduto sulla strada indica chi sente parlare del regno di Dio, ma non capisce. Viene il maligno e ruba quel che è stato seminato nel suo cuore.

20«Il seme caduto dove c'erano molte pietre indica chi ascolta la parola di Dio e l'accoglie con entusiasmo,

21ma non ha radici e non è costante; appena incontra difficoltà o persecuzione, subito si lascia andare.

22«Il seme caduto tra le spine indica chi ascolta la parola, ma poi si lascia prendere dalle preoccupazioni di questo mondo e dai piaceri della ricchezza; tutto questo soffoca la parola di Dio ed essa rimane senza frutto.

23«Infine, il seme caduto nel buon terreno indica chi ascolta la parola di Dio e la capisce. Egli la fa fruttificare ed essa produce cento o sessanta o trenta volte di più».

Parabola dell'erba cattiva

24Poi Gesù raccontò un'altra parabola: «Il regno di Dio è come la buona semente che un uomo fece seminare nel suo campo.

25Ma una notte, mentre i contadini dormivano, un suo nemico venne a seminare erba cattiva in mezzo al grano e poi se ne andò.

26Quando il grano cominciò a spuntare e a formare le spighe, si vide che era cresciuta in mezzo al grano anche erba cattiva.

27I contadini allora dissero al padrone: — Signore, tu avevi fatto seminare del buon grano nel tuo campo. Da dove viene l'erba cattiva?

28«Egli rispose: — È stato un nemico a far questo! «I contadini gli domandarono: — Vuoi che andiamo a strapparla via?

29«Ma egli rispose: — No! Perché, così, rischiate di strappare anche il grano insieme con l'erba cattiva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30Lasciate che crescano insieme fino al giorno del raccolto. A quel momento
io dirò ai mietitori: raccogliete prima l'erba cattiva e legatela in fasci per
bruciarla; il grano invece mettetelo nel mio granaio».

Parabola del granello di senape e del lievito

(vedi Marco 4,30-32; Luca 13,18-21)

31Poi Gesù raccontò un'altra parabola: «Il regno di Dio è simile a un granello
di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo.

32Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, quando è cresciuto, è più grande di
tutte le piante dell'orto: diventa un albero tanto grande che gli uccelli
vengono a fare il nido tra i suoi rami».

33Gesù disse ancora una parabola: «Il regno di Dio è simile a un po' dilievito
che una donna ha preso e ha mescolato in una grande quantità di farina, e a
un certo punto tutta la pasta è lievitata!».

Perché Gesù parla in parabole

(vedi Marco 4,33-34)

34Gesù raccontava alla folla tutte queste cose usando parabole: e non parlava
mai senza parabole.

35Così si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta: Io parlerò
loro in parabole, annunzierò cose nascoste fin dalla creazione del mondo.

Gesù spiega la parabola dell'erba cattiva

36Poi Gesù si allontanò dalla folla e andò a casa. Allora i discepoli si
avvicinarono a lui e gli dissero: «Spiegaci la parabola dell'erba cattiva
cresciuta nel campo».

37Gesù rispose: «Quello che semina la buona semente è il Figliodell'uomo.

38Il campo è il mondo. La buona semente rappresenta quelli che
appartengono al regno di Dio; l'erba cattiva rappresenta quelli che
appartengono al diavolo.

39Il nemico che l'ha seminata è il diavolo stesso, e il giorno del raccolto è la
fine di questo mondo. I mietitori infine sono gli angeli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40«Come l’erba cattiva è raccolta e bruciata nel fuoco, così si farà alla fine del
mondo.
41Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, ed essi porteranno via dal suo
regno tutti quelli che sono di ostacolo agli altri e quelli che fanno il male.
42Li getteranno nel grande forno di fuoco. Là piangeranno come disperati.
43Invece, quelli che fanno la volontà di Dio, quel giorno saranno splendenti
come il sole nel regno di Dio Padre. Chi ha orecchi, cerchi di capire».

Tre parabole

44«Il regno di Dio è simile a un tesoro nascosto in un campo. Un uomo lo
trova, lo nasconde di nuovo, poi, pieno di gioia corre a vendere tutto quello
che ha e compra quel campo.
45«Il regno di Dio è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose.
46Quando ha trovato una perla di grande valore, egli va, vende tutto quel che
ha e compra quella perla.
47«E ancora: il regno di Dio è simile a una rete gettata nel mare, la quale ha
raccolto pesci di ogni genere.
48Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si siedono e mettono nei cesti i
pesci buoni; i pesci cattivi, invece, li buttano via.
49Così sarà alla fine del mondo: verranno gli angeli e separeranno i malvagi
dai buoni,
50per gettarli nel grande forno di fuoco. Là, essi piangeranno come
disperati».

Conclusione sulle parabole

51Poi Gesù disse ai discepoli: — Avete capito tutte queste cose? Risposero: —
Sì, abbiamo capito.
52Ed egli disse: — Perciò, un maestro della Legge che diventa discepolo del
regno di Dio è come un capofamiglia che dal suo tesoro tira fuori cose
vecchie e cose nuove.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

La gente di Nàzaret non ha fiducia in Gesù
(vedi Marco 6,1-6; Luca 4,16-30)

53Quando Gesù ebbe finito di raccontare queste parabole partì da quel luogo.

54Andò nella sua città e si mise a insegnare nella sinagoga. I suoi compaesani, ascoltandolo, erano molto meravigliati e dicevano: «Ma chi gli ha dato questa sapienza e il potere di fare miracoli?

55Non è il figlio del falegname? Non è Maria sua madre? I suoi fratelli non sono forse Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?

56E le sue sorelle non vivono, qui in mezzo a noi? Ma allora, dove ha imparato a fare e dire tutte queste cose?».

57Per questo non volevano più saperne di lui. Ma Gesù disse loro: «Un profeta è disprezzato soprattutto nella sua patria e nella sua famiglia».

58E in quell'ambiente non fece molti miracoli perché la gente non aveva fede.

Matteo 14

Opinioni su Gesù
(vedi Marco 6,14-16; Luca 9,7-9)

1In quel tempo governava in Galilea il re Erode. Egli venne a sapere che Gesù era diventato famoso.

2Disse allora ai suoi servi: «Questi è Giovanni il Battezzatore, che è tornato dal mondo dei morti! Perciò ha il potere di fare i miracoli».

Morte di Giovanni il Battezzatore
(vedi Marco 6,17-29)

3In realtà, qualche tempo prima, Erode aveva fatto arrestare Giovanni, l'aveva incatenato e messo in prigione. Il motivo di tutto ciò era stata la faccenda di Erodìade (la moglie di suo fratello Filippo);

4perché Giovanni aveva detto a Erode: «Non è giusto che tu la tenga con te!».

5Allora Erode voleva farlo ammazzare, ma aveva paura della gente, perché tutti pensavano che Giovanni era un profeta di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Un giorno però ci fu la festa del suo compleanno, e la giovane figlia di
Erodìade si mise a danzare davanti agli invitati. La sua danza piacque
talmente a Erode

7che egli le fece una promessa e un giuramento: «Chiedimi quello che vuoi e
io te lo darò».

8La madre le consigliò che cosa chiedere, e la ragazza disse: «Fammi portare
qui, su un piatto, la testa di Giovanni il Battezzatore!».

9Il re fu molto dispiaciuto, ma siccome aveva giurato e c'erano lì presenti gli
altri invitati, ordinò di darle quel che aveva chiesto.

10Perciò mandò uno alla prigione a far tagliare la testa a Giovanni.

11La testa fu portata su un piatto e consegnata alla ragazza, ed essa la diede a
sua madre.

12I discepoli di Giovanni andarono a prendere il corpo e lo seppellirono. Poi
raccontarono il fatto a Gesù.

Gesù dà da mangiare a cinquemila uomini

(vedi Matteo 15,32-38; Marco 6,30-44; 8,1-9; Luca 9,10-17; Giovanni 6,1-13)

13Quando sentì questa notizia, Gesù partì in barca per recarsi in un luogo
isolato, lontano da tutti, ma la gente venne a saperlo e seguirono Gesù a
piedi, venendo da varie città.

14Quando Gesù scese dalla barca e vide tutta quella folla, ebbe compassione
di loro e si mise a guarire i malati.

15Verso sera, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: — È già tardi e
questo luogo è isolato. Lascia andare la gente in modo che possa comprarsi da
mangiare nei villaggi.

16Ma Gesù disse loro: — Non hanno bisogno di andar via: dategli voi qualcosa
da mangiare.

17Essi gli risposero: — Ma noi abbiamo soltanto cinque pani e due pesci.

18E Gesù disse: — Portateli qui a me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Allora Gesù ordinò di far sedere la folla sull'erba. Prese i cinque pani e i
due pesci, alzò gli occhi al cielo e disse la preghiera di benedizione. Poi
spezzò i pani e li diede ai discepoli; e i discepoli li diedero alla folla.

20Tutti mangiarono e ne ebbero abbastanza. Alla fine raccolsero i pezzi
avanzati e ne riempirono dodici ceste.

21Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare
le donne e i bambini.

Gesù cammina sul lago

(vedi Marco 6,45-52; Giovanni 6,16-21)

22Subito dopo Gesù ordinò ai discepoli di salire in barca e di andare sull'altra
riva del lago. Egli intanto avrebbe rimandato a casa la gente.

23Dopo averla rimandata salì da solo sul monte a pregare. Venne la notte, e
Gesù era ancora là, solo.

24La barca era già molto lontana dalla spiaggia, ma aveva il vento contrario
ed era sbattuta dalle onde.

25Sul finire della notte, Gesù andò verso i suoi discepoli camminando sul
lago.

26Quando essi lo videro camminare sull'acqua si spaventarono. Dicevano: —
È un fantasma! — e gridavano di paura.

27Ma subito Gesù parlò: — Coraggio, sono io! Non abbiate paura!

28Pietro rispose: — Signore, se sei tu, dimmi di venire verso di te, sull'acqua.

29E Gesù gli disse: — Vieni! Pietro allora scese dalla barca e cominciò a
camminare sull'acqua verso Gesù.

30Ma vedendo la forza del vento, ebbe paura, cominciò ad affondare e gridò:
— Signore! Salvami!

31Gesù lo afferrò con la mano e gli disse: — Uomo di poca fede, perché hai
dubitato?

32Quando salirono insieme nella barca il vento cessò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33Allora gli altri che erano nella barca si misero in ginocchio di fronte a Gesù
e dissero: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Gesù guarisce i malati nella regione di Genèsaret
(vedi Marco 6,53-56)

34Attraversato il lago arrivarono nella regione di Genèsaret.

35La gente del posto riconobbe Gesù e tutto intorno si sparse la voce che egli
era arrivato. Allora gli portarono i loro malati,

36e lo supplicarono di permettere che gli toccassero almeno l'orlo del
mantello. E tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

Matteo 15

La tradizione degli uomini e i comandamenti di Dio
(vedi Marco 7,1-13)

1Alcuni farisei e alcuni maestri della Legge giunti da Gerusalemme si
avvicinarono a Gesù e gli dissero:

2— Prima di mangiare, i tuoi discepoli non fanno il rito di lavarsi le mani.
Perché non rispettano la tradizione religiosa dei nostri padri?

3Gesù rispose loro: — E voi, perché non rispettate i comandamenti di Dio, per
seguire la vostra tradizione?

4Dio ha detto: Onora il padre e la madre. E poi: Chi parla male di suo padre o
di sua madre deve essere condannato a morte.

5-6Voi invece insegnate che uno non ha più il dovere di onorare suo padre e
sua madre se dice ad essi che ha offerto a Dio quei beni che doveva usare per
loro. Così, per mezzo della vostra tradizione, voi fate diventare inutile la
paroladi Dio.

7Ipocriti! Il profeta Isaia aveva ragione quando, parlando di voi, diceva:

8 Questo popolo, — dice il Signore, — mi onora a parole, ma il suo cuore è
lontano da me.

9Il modo con cui mi onorano non ha valore, perché insegnano come dottrina
di Dio comandamenti che son fatti da uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Le cose che rendono impuro un uomo
(vedi Marco 7,14-23)

10Poi Gesù chiamò la folla e disse: «Ascoltate e cercate di capire.

11Non è ciò che entra nella bocca dell'uomo che può farlo diventareimpuro. Piuttosto è ciò che esce dalla bocca: questo può far diventare impuro l'uomo!».

12I discepoli si avvicinarono e gli dissero: — Sai che i farisei si sono scandalizzati ascoltando le tue parole?

13Ma Gesù rispose: — Tutti gli alberi che non sono stati piantati dal Padre mio, che è in cielo, saranno strappati.

14Lasciateli dire! Sono ciechi, e vogliono far da guida ad altri ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due andranno a cadere in una fossa.

15Allora Pietro disse: — Spiegaci questa parabola.

16Ma Gesù rispose: — Anche voi non riuscite ancora a capire?

17Non capite che quello che entra in bocca va allo stomaco e quindi va a finire in una fogna?

18Ciò che invece esce dalla bocca viene dal cuore dell'uomo ed è questo che può renderlo impuro.

19Perché, è dal cuore che vengono tutti i pensieri malvagi che portano al male: gli assassinii, i tradimenti tra marito e moglie, i peccati sessuali, i furti, le menzogne, gli insulti.

20Sono queste le cose che fanno diventare impuro l'uomo. Invece, mangiare senza purificarsiprima le mani, questo non fa diventare impuri.

La fede di una donna straniera
(vedi Marco 7,24-30)

21Poi Gesù andò via di là e si ritirò dalle parti di Tiro e di Sidone.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Una donna pagana che veniva da quella regione si presentò a Gesù
gridando: — Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia sta molto
male, uno spirito maligno la tormenta.

23Ma Gesù non rispondeva nulla. Si avvicinarono allora i suoi discepoli e gli
dissero: — Mandala a casa, perché continua a venirci dietro e a gridare.

24Gesù disse: — Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del
popolo d'Israele.

25Ma quella donna si metteva in ginocchio davanti a lui e diceva: — Signore,
aiutami!

26Allora Gesù rispose: — Non è giusto prendere il pane dei figli e buttarlo ai
cagnolini.

27E la donna disse: — È vero, Signore. Però, sotto la tavola, i cagnolini
possono mangiare le briciole che cadono ai loro padroni.

28Allora Gesù le disse: — O donna, davvero la tua fede è grande! Accada
come tu vuoi. E in quel momento sua figlia guarì.

Gesù guarisce molti malati

29Poi Gesù andò verso il lago di Galilea, salì sopra una collina e si sedette.

30Molta gente venne da lui portando zoppi, storpi, ciechi, muti e molti altri
malati. Li mettevano a terra, vicino ai suoi piedi, ed egli li guariva.

31La gente era piena di meraviglia perché vedeva che i muti incominciavano a
parlare, gli storpi erano guariti, gli zoppi camminavano bene e i ciechi
riacquistavano la vista. Allora tutti lodavano il Dio d'Israele.

Gesù dà da mangiare a quattromila uomini

(vedi Matteo 14,13-21; Marco 6,30-44; 8,1-10; Luca 9,10-17; Giovanni 6,1-13)

32Gesù chiamò i suoi discepoli e disse: — Questa gente mi fa pena. Già da tre
giorni stanno con me e non hanno più niente da mangiare. Non voglio
mandarli a casa digiuni, perché potrebbero sentirsi male lungo la strada.

33I discepoli gli dissero: — Come potremo qui, in un luogo deserto, trovare
tanto pane per una folla così grande?

© 2014, Bible Society in Italy.

34E Gesù domandò: — Quanti pani avete? Risposero: — Sette, e pochi
pesciolini.

35E Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra.

36Prese i sette pani e i pesci, fece la preghiera di ringraziamento, spezzò i
pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

37Tutti mangiarono e ne ebbero abbastanza. Quando poi si raccolsero gli
avanzi, se ne riempirono sette ceste.

38Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le
donne e i bambini.

39Dopo aver rimandato a casa la folla, Gesù salì in barca e andò nel territorio
di Magadàn.

Matteo 16

Farisei e sadducei vogliono vedere un miracolo

(vedi Matteo 12,38-42; Marco 8,11-13; Luca 11,16.29-32; 12,54-56)

1Alcuni farisei e alcuni sadducei andarono da Gesù. Volevano metterlo in
difficoltà, perciò gli domandarono di far loro vedere un segno miracoloso
come prova che veniva da Dio.

2Ma Gesù rispose così: «Quando si fa sera voi dite: Il tempo sarà bello, perché
il cielo è rosso.

3E al mattino presto dite: Oggi avremo un temporale perché il cielo è rosso
scuro. Dunque, sapete interpretare l'aspetto del cielo e non sapete capire il
significato di ciò che accade in questi tempi?

4Questa gente malvagia e infedele a Dio vuol vedere un segno miracoloso! Ma
non riceverà nessun segno eccetto il segno del profeta Giona». Poi li lasciò e
se ne andò.

I discepoli stentano a capire

(vedi Marco 8,14-21)

5Prima di andare all'altra riva, i discepoli si erano dimenticati di prendere il
pane.

© 2014, Bible Society in Italy.

6Gesù disse loro: «State attenti! Tenetevi lontani dallievito dei farisei e dei
sadducei!».

7E i discepoli si misero a discutere tra loro: «Parla così perché ci siamo
dimenticati di prendere il pane».

8Ma Gesù se ne accorse e disse: «Uomini di poca fede, perché state a discutere
che non avete pane?

9Non capite ancora? Non ricordate i cinque pani distribuiti a cinquemila
uomini e le ceste avanzate?

10Avete dimenticato i sette pani distribuiti ai quattromila uomini e le ceste
riempite con gli avanzi raccolti?

11 Perché non capite che non stavo parlando di pane? Ho detto soltanto: state
lontani dal lievito dei farisei e dei sadducei!».

12Allora i discepoli capirono che non aveva parlato del lievito del pane, ma
voleva dire di non fidarsi dell'insegnamento dei farisei e dei sadducei.

Pietro dichiara che Gesù è il Messia e il figlio di Dio

(vedi Marco 8,27-30; Luca 9,18-21)

13Quando Gesù giunse dalle parti di Cesarèa di Filippo domandò ai suoi
discepoli: — Chi è il Figlio dell'uomo, secondo la gente?

14Risposero: — Alcuni dicono che è Giovanni il Battezzatore; altri che è il
profeta Elia; altri ancora che è Geremia, o uno degli antichi profeti.

15Gesù riprese: — E voi, che dite? Chi sono io?

16Simon Pietro rispose: — Tu sei il Messia, il Cristo; il Figlio del Dio vivente.

17Allora Gesù gli disse: — Beato te, Simone figlio di Giona, perché non hai
scoperto questa verità con forze umane, ma essa ti è stata rivelata dal Padre
mio che è in cielo.

18Per questo io ti dico che tu sei Pietro e su di te, come su una pietra, io
costruirò la mia comunità. Nemmeno la potenza della morte potrà
distruggerla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Io ti darò le chiavi del regno di Dio: tutto ciò che tu sulla terra proibirai,
sarà proibito anche in cielo; tutto ciò che tu sulla terra permetterai, sarà
permesso anche in cielo.

20 Poi Gesù ordinò ai suoi discepoli di non dire a nessuno che egli era il
Messia.

Gesù annunzia la sua morte e risurrezione
Il rimprovero di Pietro
(vedi Marco 8,31-33; Luca 9,22)

21 Da quel momento Gesù cominciò a spiegare ai discepoli ciò che gli doveva
capitare. Diceva: «Io devo andare a Gerusalemme. È necessario. Glianziani del
popolo, i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge mi faranno soffrire molto,
poi sarò ucciso, ma al terzo giorno risusciterò».

22 Allora Pietro prese da parte Gesù e si mise a rimproverarlo: — Dio non
voglia, Signore! No, questo non ti accadrà mai!

23 Gesù si voltò verso Pietro e disse: — Va' via, Satana! Tu sei un ostacolo per
me, perché tu ragioni come gli uomini, ma non pensi come Dio.

Condizioni per seguire Gesù
(vedi Marco 8,34–9,1; Luca 9,23-27; Giovanni 12,25)

24 Poi Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me,
smetta di pensare a se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

25 Chi pensa soltanto a salvare la propria vita la perderà; chi invece è pronto a
sacrificare la propria vita per me la ritroverà.

26 Se un uomo riesce a guadagnare anche il mondo intero, ma perde la vita,
che vantaggio ne avrà? Oppure, c'è qualcosa che un uomo potrà dare per
riavere, in cambio, la propria vita?

27 «Il Figlio dell'uomo ritornerà glorioso come Dio suo Padre, insieme con i
suoi angeli. Allora egli darà a ciascuno la ricompensa in base a quel che
ciascuno avrà fatto.

28 Io vi assicuro che alcuni tra quelli che sono qui presenti non moriranno
prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo e il suo regno».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Matteo 17

La trasfigurazione: Gesù manifesta la sua gloria a tre discepoli

(vedi Marco 9,2-13; Luca 9,28-36)

1Sei giorni dopo, Gesù prese con sé tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni
fratello di Giacomo, e li condusse su un alto monte, in un luogo solitario.

2Là, di fronte a loro, Gesù cambiò aspetto: il suo volto si fece splendente
come il sole e i suoi abiti diventarono bianchissimi, come di luce.

3Poi i discepoli videro anche Mosè e il profeta Elia: essi stavano accanto a
Gesù e parlavano con lui.

4Allora Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi stare qui. Se vuoi,
preparerò tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia».

5Stava ancora parlando, quando apparve una nuvola luminosa che li avvolse
con la sua ombra. Poi, dalla nuvola venne una voce che diceva: «Questo è il
Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo!».

6A queste parole, i discepoli furono talmente spaventati che si buttarono con
la faccia a terra.

7Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi! Non abbiate paura!».

8Alzarono gli occhi e non videro più nessuno: c'era infatti Gesù solo.

9Mentre scendevano dal monte, Gesù diede quest'ordine ai discepoli: «Non
dite a nessuno quel che avete visto, fino a quando il Figlio dell'uomo sarà
risuscitato dai morti».

10Poi i discepoli fecero una domanda a Gesù: — Perché dunque i maestri
della Legge dicono che prima di tutto deve tornare il profeta Elia?

11Egli rispose: «È vero, prima deve venire Elia per mettere in ordine ogni
cosa.

12Vi assicuro però che Elia è già venuto, ma non l'hanno riconosciuto e gli
hanno fatto quel che hanno voluto. Allo stesso modo faranno soffrire anche il
Figlio dell'uomo».

13Allora i discepoli capirono che aveva parlato di Giovanni il Battezzatore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gesù guarisce un ragazzo tormentato da uno spirito maligno
(vedi Marco 9,14-29; Luca 9,37-43a)

14Quando arrivarono in mezzo alla gente, un uomo si avvicinò a Gesù, si mise
in ginocchio davanti a lui

15e gli disse: — Signore, abbi pietà di mio figlio. È epilettico, e quando ha una
crisi spesso cade nel fuoco o nell'acqua.

16L'ho fatto vedere ai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo.

17Allora Gesù rispose: — Gente malvagia e senza fede! Fino a quando resterò
ancora con voi? Per quanto tempo dovrò sopportarvi? Portatemi qui il
ragazzo.

18Gesù allora minacciò il demonio: quello uscì dal ragazzo, e da quel
momento il ragazzo fu guarito.

19Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, lo presero da parte e gli
domandarono: — Perché noi non siamo stati capaci di scacciare quel
demonio?

20Gesù rispose: — Perché non avete fede. Se aveste almeno una fede piccola
come un granello di senape, potreste dire a questo monte: «Spostati da qui a
là» e il monte si sposterà. Niente sarà impossibile per voi.

[21]

Per la seconda volta Gesù annunzia la sua morte e risurrezione
(vedi Marco 9,30-32; Luca 9,43b-45)

22Un giorno che i discepoli erano tutti assieme in Galilea, Gesù disse: «IlFiglio
dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini

23ed essi lo uccideranno; ma al terzo giorno risusciterà». Allora i discepoli
diventarono molto tristi.

Gesù e Pietro pagano la tassa per il Tempio

24Poi andarono a Cafàrnao. Là, alcuni esattori della tassa del Tempio si
avvicinarono a Pietro e gli domandarono: — Il vostro maestro paga la tassa?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Pietro rispose: — Sì, la paga. Quando entrarono in casa, Gesù parlò per
primo e disse a Pietro: — Simone, dimmi il tuo parere: chi deve pagare le
tasse ai re di questo mondo: gli estranei o i figli dei re?

26Pietro rispose: — Gli estranei. Gesù continuò: — Dunque i figli non sono
obbligati a pagare le tasse.

27Ma non dobbiamo dare scandalo: vai perciò in riva al lago, getta l'amo per
pescare, e il primo pesce che abbocca tiralo fuori; aprigli la bocca e ci
troverai una grossa moneta d'argento. Prendi allora la moneta e paga la tassa
per me e per te.

Matteo 18

Discorso sulla vita comunitaria

Chi è il più importante?

(vedi Marco 9,33-37; Luca 9,46-48)

1In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli domandarono: «Chi
è il più importante nel regno di Dio?».

2Gesù chiamò un bambino, lo mise in mezzo a loro

3e disse: «Vi assicuro che se non cambiate e non diventate come bambini non
entrerete nel regno di Dio.

4Chi si fa piccolo come questo bambino, quello è il più importante nel regno
di Dio.

5E chi per amor mio accoglie un bambino come questo, accoglie me».

Contro ogni occasione di male

(vedi Matteo 5,29-30; Marco 9,42-48; Luca 17,1-2)

6«Ma se qualcuno farà perdere la fede a una di queste persone semplici che
credono in me, sarebbe più conveniente per lui che lo buttassero in fondo al
mare, con una grossa pietra legata al collo.

7«È triste che nel mondo ci siano scandali. Ce ne saranno sempre, ma guai a
quelli che li provocano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8«Se la tua mano e il tuo piede ti fanno compiere il male, tagliali e gettali via:
è meglio per te entrare nella vera vita senza una mano o senza un piede,
piuttosto che essere gettato nel fuoco eterno con due mani e due piedi.

9«Se il tuo occhio ti fa compiere il male, strappalo e gettalo via: è meglio per
te entrare nella vera vita con un occhio solo, piuttosto che essere gettato nel
fuoco dell'inferno con tutti e due gli occhi».

Parabola della pecora perduta e ritrovata

(vedi Luca 15,3-7)

10«State attenti! Non disprezzate nessuna di queste persone semplici, perché
vi dico che in cielo i loro angeli vedono continuamente il Padre mio che è in
cielo.

[11]

12«Provate a pensare: se un tale possiede cento pecore e gli accade che una si
perde, che cosa farà? Non lascerà le altre novantanove sui monti per andare a
cercare quella pecora che si è perduta?

13E se poi la trova, vi assicuro che sarà più contento per questa pecora, che
non per le altre novantanove che non si erano perdute.

14Allo stesso modo, il Padre vostro che è in cielo vuole che nessuna di queste
persone semplici vada perduta».

Come si corregge un fratello che sbaglia

15«Se un tuo fratello ti fa del male, va' da lui e mostragli il suo errore, ma
senza farlo sentire ad altri. Se ti ascolta, avrai ricuperato tuo fratello.

16«Se invece non vuole ascoltarti, fatti accompagnare da una o due persone,
perché sia fatto come dice la Bibbia: Ogni questione sia risolta mediante due
o tre testimoni.

17«Se non vuole ascoltare nemmeno loro, va' a riferire il fatto alla comunità
dei credenti. Se poi non ascolterà neppure la comunità, consideralo come un
pagano o un estraneo».

Valore della preghiera comunitaria

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18«Vi assicuro che tutto quel che voi avrete proibito sulla terra sarà proibito
anche in cielo; e tutto quel che voi permetterete sulla terra sarà permesso
anche in cielo.

19E ancora vi assicuro che se due di voi, in terra, si troveranno d'accordo su
quel che devono fare e chiederanno aiuto nella preghiera, il Padre mio che è
in cielo glielo concederà.

20Perché, se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in
mezzo a loro».

Il perdono. Parabola del servo crudele

(vedi Luca 17,4)

21Allora Pietro si avvicinò a Gesù e gli domandò: — Signore, quante volte
dovrò perdonare a un mio fratello che mi fa del male? Fino a sette volte?

22Rispose Gesù: — No, non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volta
sette!

23«Perché il regno di Dio è così. «Un re decise di controllare i servi che
avevano amministrato i suoi beni.

24Stava facendo i suoi conti, quando gli portarono un servitore che doveva
pagargli un'enorme somma di denaro.

25«Ma costui non poteva pagare, e per questo il re ordinò di venderlo come
schiavo e di vendere anche sua moglie, i suoi figli e ciò che possedeva, per
fargli pagare il debito.

26«Allora il servitore si inginocchiò davanti al re e si mise a pregarlo: "Abbi
pazienza con me e ti pagherò tutto!".

27«Il re ebbe pietà di lui: cancellò il suo debito e lo lasciò andare.

28«Appena uscito, quel servitore incontrò un suo compagno che doveva
pagargli una piccola somma di denaro. Lo prese per il collo e lo stringeva fino
a soffocarlo mentre diceva: — Paga quel che mi devi!

29«L'altro cadde ai suoi piedi e si mise a supplicarlo: — Abbi pazienza con me
e ti pagherò.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30«Ma costui non volle saperne, anzi lo fece mettere in prigione fino a quando non avesse pagato tutto il debito.

31«Gli altri servitori videro queste cose e rimasero molto dispiaciuti. Andarono dal re e gli raccontarono tutto quel che era accaduto.

32Allora il re chiamò di nuovo quel servitore e gli disse: “Servo crudele! Io ti ho perdonato quel debito enorme perché tu mi hai supplicato.

33Dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te”.

34«Poi, pieno di collera, lo fece mettere in prigione fino a quando non avesse pagato tutto il debito».

35E Gesù aggiunse: «Così il Padre mio che è in cielo farà con ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Matteo 19

Matrimonio e divorzio

(vedi Matteo 5,32; Marco 10,1-12; Luca 16,18)

1Quando Gesù ebbe finito di parlare lasciò la Galilea e andò verso i confini della Giudea, al di là del fiume Giordano.

2Grandi folle lo seguivano ed egli guariva i malati.

3Si avvicinarono a lui alcuni che erano del gruppo dei farisei. Essi volevano metterlo in difficoltà, perciò gli domandarono: — Un uomo può divorziare dalla propria moglie per un motivo qualsiasi?

4Gesù rispose: — Non avete letto ciò che dice la Bibbia? Dice che Dio fin dal principiomaschio e femmina li creò.

5Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola.

6Così essi non sono più due ma un unico essere. Perciò l’uomo non separi ciò che Dio ha unito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7I farisei gli domandarono: — Perché dunque Mosè ha comandato di mandar
via la moglie dopo averle dato una dichiarazione scritta di divorzio?

8Gesù rispose: — Mosè vi ha permesso di mandar via le vostre donne perché
voi avete il cuore duro; ma al principio non era così.

9Ora io vi dico: se uno manda via la propria donna — salvo il caso di una
relazione illegale — e poi ne sposa un'altra, costui commette adulterio.

Matrimonio e celibato

10Allora i suoi discepoli gli dissero: — Se questa è la condizione dell'uomo
che si sposa, è meglio non sposarsi.

11Gesù rispose: — Non tutti capiscono questo insegnamento; lo accolgono
soltanto quelli ai quali Dio dà la capacità di farlo.

12Vi sono diversi motivi per cui certe persone non si sposano: per alcuni vi è
un'impossibilità fisica, fin dalla nascita; altri sono incapaci di sposarsi perché
gli uomini li hanno fatti diventare così; altri poi non si sposano per servire
meglio il regno di Dio. Chi può capire, cerchi di capire.

Gesù benedice i bambini

(vedi Marco 10,13-16; Luca 18,15-17)

13Alcune persone portarono i propri bambini a Gesù e gli domandavano di
posare le sue mani su di loro e di pregare per loro. Ma i discepoli li
sgridavano.

14Gesù invece disse: «Lasciate stare i bambini e non impedite che vengano a
me, perché Dio dà il suo regno a quelli che sono come loro».

15E posò le mani sui bambini. Poi se ne andò da quel luogo.

Gesù incontra un giovane ricco

(vedi Marco 10,17-31; Luca 18,18-30)

16Un tale si avvicinò a Gesù e gli domandò: — Maestro, che cosa devo fare di
buono per avere la vita eterna?

17Ma Gesù gli disse: — Perché mi fai una domanda su ciò che è buono? Dio
solo è buono. Ma se vuoi entrare nella vita eterna ubbidisci ai comandamenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Quello chiese ancora: — Quali comandamenti? Gesù rispose: — Non
uccidere; Non commettere adulterio; Non rubare; Non dire il falso contro
nessuno;

19Rispetta tuo padre e tua madre; Ama il prossimo tuo come te stesso.

20Quel giovane disse: — Io ho sempre ubbidito a tutti questi comandamenti:
che cosa mi manca ancora?

21E Gesù gli rispose: — Per essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai, e i
soldi che ricavi dalli ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi, vieni e
seguimi.

22Ma dopo aver ascoltato queste parole, il giovane se ne andò triste, perché
era molto ricco.

23Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi assicuro che difficilmente un ricco
entrerà nel regno di Dio.

24Anzi, vi assicuro che se è difficile per un cammello passare attraverso la
cruna di un ago, è ancor più difficile che un ricco possa entrare nel regno di
Dio».

25I discepoli rimasero molto meravigliati di quel che avevano sentito e
dissero: — Ma allora chi potrà mai salvarsi?

26Gesù li guardò e rispose: — Per gli uomini è una cosa impossibile, ma per
Dio tutto è possibile.

27Allora parlò Pietro e disse: — E noi? Noi abbiamo abbandonato tutto per
venire con te. Che cosa dobbiamo aspettarci?

28Gesù rispose: — Io vi assicuro che nel nuovo mondo, quando il Figlio
dell'uomo starà sul suo trono glorioso, anche voi che mi avete seguito starete
su dodici troni per giudicare le dodici tribù d'Israele.

29E tutti quelli che, per causa mia, hanno abbandonato fratelli e sorelle, padre
e madre, case o campi… riceveranno cento volte di più e avranno in eredità
la vita eterna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30Molti che ora sono i primi saranno gli ultimi; e molti che ora sono gli ultimi saranno i primi.

Matteo 20

Parabola degli operai nella vigna

1«Così infatti è il regno di Dio. «Un tale aveva una grande vigna e una mattina, molto presto, uscì in piazza per prendere a giornata uomini da mandare a lavorare nella sua vigna.

2Fissò con loro la paga normale: una moneta d'argento al giorno e li mandò al lavoro.

3«Verso le nove del mattino tornò in piazza e vide che c'erano altri uomini disoccupati.

4Gli disse: "Andate anche voi nella mia vigna; vi pagherò quel che è giusto".

5E quelli andarono. «Anche verso mezzogiorno e poi verso le tre del pomeriggio fece la stessa cosa.

6Verso le cinque di sera uscì ancora una volta e trovò altri uomini. Disse: — Perché state qui tutto il giorno senza far niente?

7«E quelli risposero: — Perché nessuno ci ha preso a giornata. «Allora disse: — Andate anche voi nella mia vigna.

8«Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama gli uomini e da' loro la paga, cominciando da quelli che son venuti per ultimi".

9«Il fattore chiamò dunque quelli che erano venuti alle cinque di sera e diede una moneta d'argento a ciascuno.

10Gli uomini che avevano cominciato per primi credevano di prendere di più. Invece, anch'essi ricevettero una moneta d'argento ciascuno.

11«Allora cominciarono a brontolare contro il padrone.

12Dicevano: — Questi sono venuti per ultimi, hanno lavorato soltanto un'ora, e tu li hai pagati come noi che abbiamo faticato tutto il giorno sotto il sole.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13«Rispondendo a uno di loro, il padrone disse: — Amico, io non ti ho
imbrogliato: l'accordo era che ti avrei pagato una moneta d'argento, o no?

14Allora prendi la tua paga e sta' zitto. Io voglio dare a questo, che è venuto
per ultimo, quel che ho dato a te.

15Non posso fare quel che voglio con i miei soldi? O forse sei invidioso perché
io sono generoso?».

16 Poi Gesù disse: «Così, quelli che sono gli ultimi saranno i primi, e quelli che
sono i primi saranno gli ultimi».

Per la terza volta Gesù annunzia la sua morte e risurrezione

(vedi Marco 10,32-34; Luca 18,31-34)

17Gesù stava camminando verso Gerusalemme. Lungo la via egli prese da
parte i dodici discepoli e disse loro:

18«Ecco, noi stiamo salendo verso Gerusalemme. Là il Figlio dell'uomo sarà
dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e dei maestri della Legge. Essi lo
condanneranno a morte

19e poi lo consegneranno ai pagani. I pagani gli rideranno in faccia, lo
prenderanno a frustate e lo inchioderanno su una croce. Ma il terzo giorno
egli risusciterà».

Una madre chiede i primi posti per i figli

(vedi Marco 10,35-45; Luca 22,24-27)

20Allora la moglie di Zebedèo insieme con i suoi due figli si avvicinò a Gesù e
si gettò ai suoi piedi per chiedergli qualcosa.

21Gesù le disse: — Che cosa vuoi? E la donna: — Promettimi che questi miei
figli staranno uno alla tua destra e uno alla tua sinistra quando tu sarai nel
tuo regno.

22Gesù rispose: — Voi non sapete quel che chiedete! Siete pronti a bere quel
calice di dolore che io sto per bere? I due fratelli risposero: — Siamo pronti!

23E Gesù: — Sì, certamente anche voi berrete il mio calice. Ma non posso
decidere io chi sarà seduto alla mia destra e alla mia sinistra. Quei posti sono
per quelli ai quali il Padre mio li ha preparati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Gli altri dieci discepoli avevano sentito tutto e si indignarono contro i due fratelli.

25Ma Gesù li chiamò vicino a sé e disse: «Come voi sapete, i capi dei popoli comandano come duri padroni; le persone potenti fanno sentire con la forza il peso della loro autorità.

26Ma tra voi non deve essere così! Anzi, se uno tra voi vuole essere grande, si faccia servitore degli altri.

27Se uno vuole essere il primo, si faccia servo degli altri.

28«Perché anche il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire, ma per servire e per dare la sua vita come riscatto per la liberazione degli uomini».

Gesù guarisce due ciechi

(vedi Marco 10,46-52; Luca 18,35-43)

29Mentre uscivano dalla città di Gèrico una grande folla seguiva Gesù.

30Sul bordo della strada stavano seduti due ciechi. Quando sentirono che passava Gesù si misero a gridare: «Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

31La gente li sgridava per farli tacere, ma quelli gridavano ancora più forte: «Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

32Gesù si fermò, li fece chiamare e disse: — Che cosa volete che io faccia per voi?

33Quelli risposero: — Signore, fa' che i nostri occhi possano vedere!

34Gesù ebbe compassione di loro: toccò i loro occhi e subito i ciechi ricuperarono la vista e seguirono Gesù.

Matteo 21

Gesù entra in Gerusalemme: entusiasmo della folla

(vedi Marco 11,1-11; Luca 19,28-40; Giovanni 12,12-19)

1Gesù e i discepoli stavano avvicinandosi a Gerusalemme. Quando arrivarono al villaggio di Bètfage, vicino al monte degli Ulivi, Gesù mandò avanti due discepoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Disse loro: «Andate nel villaggio che è qui di fronte a voi, e subito troverete un'asina e il suo puledro, legati. Slegateli e portateli a me.

3E se qualcuno vi domanda qualcosa, dite così: È il Signore che ne ha bisogno, ma poi li rimanda indietro subito».

4E così si realizzò quel che Dio aveva detto per mezzo del profeta:

5Dite a Gerusalemme: guarda, il tuo re viene a te. Egli è umile, e viene seduto su un asino un asinello, puledro d'asina.

6I due discepoli partirono e fecero come Gesù aveva comandato.

7Portarono l'asina e il puledro, gli misero addosso i mantelli e Gesù vi montò sopra.

8La folla era numerosissima. Alcuni stendevano sulla strada i loro mantelli, altri invece stendevano ramoscelli tagliati dagli alberi e facevano come un tappeto.

9La gente che camminava davanti a Gesù e quella che veniva dietro gridava: « Osanna! Gloria al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Gloria a Dio nell'alto dei cieli!».

10Quando Gesù entrò in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione. Dicevano: «Ma chi è costui?».

11La folla rispondeva: «È il profeta! È Gesù, quello che viene da Nàzaret di Galilea».

Gesù scaccia i mercanti dal Tempio

(vedi Marco 11,15-19; Luca 19,45-48; Giovanni 2,13-22)

12Poi Gesù entrò nel cortile del Tempio. Cacciò via tutti quelli che stavano là a vendere e a comprare, buttò all'aria i tavoli di quelli che cambiavano i soldi e rovesciò le sedie dei venditori di colombe.

13E disse loro: «Nella Bibbia Dio dice: La mia casa sarà casa di preghiera. «Voi invece ne avete fatto un covo di briganti».

14Nel Tempio si avvicinarono a Gesù alcuni ciechi e zoppi, ed egli li guarì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15I capi dei sacerdoti e i maestri della Legge videro le cose straordinarie che
aveva fatto e sentirono i bambini che gridavano: «Gloria al Figlio di Davide!»
e si sdegnarono.

16Dissero a Gesù: — Ma non senti che cosa dicono? Gesù rispose: — Sì, sento.
Ma voi non avete mai letto nella Bibbia queste parole: Dalla bocca dei
fanciulli e dei bambini ti sei procurata una lode?

17Poi li lasciò e se ne andò via; uscì dalla città e passò la notte a Betània.

Gesù e l'albero senza frutti. Fede e preghiera
(vedi Marco 11,12-14.20-24)

18Il mattino dopo Gesù tornò a Gerusalemme. Lungo la via ebbe fame

19e poiché aveva visto una pianta di fichi, si avvicinò per cogliere i frutti; ma
non trovò niente, soltanto foglie. Allora disse all'albero: «Mai più in eterno
nascano frutti da te!». E l'albero immediatamente diventò secco.

20I discepoli rimasero pieni di stupore. Perciò domandarono: — Perché
l'albero di fico è seccato immediatamente?

21Gesù rispose: — Io vi assicuro che se avete fede e non dubitate, anche voi
potrete fare ciò che è capitato a questo albero. Anzi, potrete anche dire a
questa montagna: Sollevati e buttati nel mare! e avverrà così.

22Tutto quel che chiederete nella preghiera, se avrete fede, lo riceverete.

Discussione sull'autorità di Gesù
(vedi Marco 11,27-33; Luca 20,1-8)

23Gesù venne di nuovo nel Tempio. Mentre se ne stava là a insegnare, i capi
dei sacerdoti e le altre autorità del popolo si avvicinarono a lui e gli
domandarono: — Che diritto hai di fare quel che fai? Chi ti ha dato l'autorità
di agire così?

24Gesù rispose loro: — Voglio farvi anch'io una domanda; se mi rispondete,
anch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.

25Dunque, Giovanni, chi lo ha mandato a battezzare? Dio o gli uomini? Essi
cominciarono a discutere tra loro: «Se diciamo che Giovanni è stato mandato
da Dio, ci chiederà: "Perché allora non avete creduto in lui?".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Se invece diciamo che è stato mandato dagli uomini, c'è da aver paura della
folla, perché tutti considerano Giovanni come un profeta».

27Perciò risposero: — Non lo sappiamo. Allora anche Gesù dichiarò: —
Ebbene, in questo caso neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste
cose.

Parabola dei due figli

28Poi Gesù disse loro: «Vorrei conoscere il vostro parere. C'era un uomo che
aveva due figli. Chiamò il primo e gli disse: Figlio mio, oggi va' a lavorare
nella vigna.

29Ma quello rispose: "No, non ne ho voglia"; ma poi cambiò idea e ci andò.

30Chiamò anche il secondo figlio e gli disse la stessa cosa. Quello rispose: "Sì,
padre", ma poi non ci andò.

31Ora, ditemi il vostro parere: chi dei due ha fatto la volontà del padre?».
Risposero: «Il primo». Allora Gesù disse: «Ebbene, vi assicuro che ladri e
prostitute vi passano avanti ed entrano nel regno di Dio.

32Perché Giovanni il Battezzatore è venuto a indicarvi la strada giusta, ma voi
non gli avete creduto; i ladri e le prostitute, invece, gli hanno creduto. E
anche dopo aver visto queste cose, voi non avete cambiato idea: avete
continuato a non credergli».

Parabola della vigna e dei contadini omicidi

(vedi Marco 12,1-12; Luca 20,9-19)

33 «Ascoltate un'altra parabola: C'era un proprietario che piantò una vigna, la
circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio dell'uva e costruì una
torretta di guardia; poi affittò la vigna ad alcuni contadini e andò lontano.

34«Quando fu vicino il tempo della vendemmia, mandò dai contadini i suoi
servi per ritirare il suo raccolto.

35Ma quei contadini presero i suoi servi e uno lo bastonarono, un altro lo
uccisero, un altro lo colpirono con le pietre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Il padrone mandò di nuovo altri servi più numerosi dei primi, ma quei
contadini li trattarono allo stesso modo.

37«Alla fine mandò suo figlio, pensando: Avranno rispetto di mio figlio.

38«Ma i contadini, vedendo il figlio, dissero tra loro: “Ecco, costui sarà un
giorno il padrone della vigna. Coraggio, uccidiamolo e avremo noi l’eredità!”.

39Così lo presero, lo gettarono fuori della vigna e lo uccisero».

40A questo punto Gesù domandò: — Quando verrà il padrone della vigna, che
cosa farà a quei contadini?

41Risposero i presenti: — Ucciderà senza pietà quegli uomini malvagi e darà
in affitto la vigna ad altri contadini che, alla stagione giusta, gli
consegneranno i frutti.

42Disse Gesù: — Non avete mai letto quel che dice la Bibbia? La pietra che i
costruttori hanno rifiutato è diventata la pietra più importante. Questo è
opera del Signore ed è una meraviglia per i nostri occhi.

43Per questo vi assicuro che il regno di Dio sarà tolto a voi e sarà dato a gente
che farà crescere i suoi frutti.

[44]

45I capi dei sacerdoti e i farisei che ascoltavano queste parabole capivano che
Gesù le raccontava per loro.

46Cercavano quindi un modo per arrestarlo, ma avevano paura della folla
perché tutti lo consideravano unprofeta.

Matteo 22

Parabola del banchetto di nozze

(vedi Luca 14,15-24)

1Gesù ricominciò a parlare servendosi di parabole. Disse:

2«Il regno di Dio è così. Un re preparò un grande banchetto per le nozze di
suo figlio.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati, ma quelli non volevano
venire.

4Allora mandò altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: Ecco, ho
preparato il mio pranzo, i miei tori e gli animali ingrassati sono stati
ammazzati e tutto è pronto. Venite alla festa!

5Ma gli invitati non si lasciarono convincere e andarono a curare i loro affari:
alcuni nei campi, altri ai loro commerci.

6Altri, ancora, presero i servi del re, li maltrattarono e li uccisero.

7«Allora il re si sdegnò: mandò il suo esercito, fece morire quegli assassini e
incendiò la loro città.

8Poi disse ai suoi servi: Il banchetto è pronto ma gli invitati non erano degni
di venire.

9Perciò, andate per le strade e invitate al banchetto tutti quelli che trovate.

10«I servi uscirono nelle strade e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni
e cattivi: così la sala del banchetto fu piena.

11«Quando il re andò nella sala per vedere gli invitati, vide un tale che non
era vestito con l'abito di nozze.

12Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza avere l'abito di nozze?".
Quello non rispose nulla.

13Allora il re ordinò ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori, nelle
tenebre. Là piangerà come un disperato"».

14Poi Gesù aggiunse: «Perché molti sono chiamati al regno di Dio, ma pochi
vi sono ammessi».

Le tasse da pagare all'imperatore romano

(vedi Marco 12,13-17; Luca 20,20-26)

15I farisei fecero una riunione per trovare il modo di mettere in difficoltà
Gesù con qualche domanda.

© 2014, Bible Society in Italy.

16Poi gli mandarono alcuni dei lorodiscepoli, insieme con altri del partito di
Erode. Gli chiesero: — Maestro, sappiamo che tu sei sempre sincero, insegni
veramente la volontà di Dio e non ti preoccupi di quello che pensa la gente
perché non guardi in faccia a nessuno.

17Perciò veniamo a chiedere il tuo parere: la nostra Legge permette o non
permette di pagare le tasse all'imperatore romano?

18Ma Gesù sapeva che avevano intenzioni cattive e disse: — Ipocriti! Perché
cercate di imbrogliarmi?

19 Fatemi vedere una moneta di quelle che servono a pagare le tasse. Gli
portarono una moneta d'argento,

20e Gesù domandò: — Questo volto e questo nome scritto di chi sono?

21Gli risposero: — Dell'imperatore. Allora Gesù disse: — Dunque, date
all'imperatore quello che è dell'imperatore, ma quello che è di Dio datelo a
Dio!

22A queste parole rimasero pieni di stupore; lo lasciarono stare e se ne
andarono via.

Discussione a proposito della risurrezione

(vedi Marco 12,18-27; Luca 20,27-40)

23In quel giorno si avvicinarono a Gesù alcuni del gruppo dei sadducei:
secondo loro, nessuno può risorgere dopo la morte.

24Gli domandarono: — Maestro, Mosè ha stabilito questa Legge: Se uno
muore senza figli, suo fratello deve sposare la vedova e cercare di avere dei
figli per quello che è morto.

25Ebbene, tra noi una volta c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e poi morì
senza figli e lasciò la moglie a suo fratello.

26La stessa cosa capitò al secondo, al terzo e così via fino al settimo.

27Infine, dopo tutti i fratelli, morì anche la donna.

28Ora, nel giorno della risurrezione dei morti, di chi sarà moglie quella
donna? Perché tutti e sette l'hanno sposata.

© 2014, Bible Society in Italy.

29Gesù rispose: — Voi sbagliate. Non conoscete la Bibbia e non sapete che
cosa sia la potenza di Dio.

30Dopo la risurrezione, gli uomini e le donne non si sposeranno più, ma
saranno come gli angeli del cielo.

31A proposito di risurrezione dei morti, non avete mai letto nella Bibbia ciò
che Dio ha detto per voi? C'è scritto:

32Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. Perciò è il Dio
dei vivi, non dei morti!

33E la gente che ascoltava era molto meravigliata per questo suo
insegnamento.

Il comandamento più importante

(vedi Marco 12,28-34; Luca 10,25-28)

34Quando i farisei vennero a sapere che Gesù aveva chiuso la bocca
aisadducei si radunarono insieme.

35Uno di loro, che era maestro della Legge, gli domandò per metterlo alla
prova:

36— Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?

37Gesù gli rispose: — Ama il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta
la tua anima e con tutta la tua mente.

38Questo è il comandamento più grande e più importante.

39Il secondo è ugualmente importante: Ama il tuo prossimo come te stesso.

40Tutta la legge di Mosè e tutto l'insegnamento dei profeti dipendono da
questi due comandamenti.

Il Messia e il re Davide

(vedi Marco 12,35-37; Luca 20,41-44)

41Una volta molti farisei si erano riuniti e Gesù fece loro questa domanda:

42— Ditemi il vostro parere sul Messia. Di chi dev'essere discendente? Quelli
risposero: — Sarà un discendente del re Davide.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43E Gesù continuò: — In questo caso come si spiega che Davide stesso,
guidato dallo Spirito di Dio, dice in un salmo che il Messia è il suo Signore?
Egli ha scritto:

44Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io metterò i
tuoi nemici

come sgabello sotto i tuoi piedi.

45Dunque, se Davide lo chiama Signore, può il Messia essere un discendente
di Davide?

46Nessuno era capace di rispondere, di dire anche solo una parola. E a partire
da quel giorno nessuno aveva più il coraggio di fare domande a Gesù.

Matteo 23

Discorso contro gli ipocriti

Gesù rimprovera i farisei e i maestri della Legge

(vedi Marco 12,38-40; Luca 11,43.46; 20,45-46)

1Gesù cominciò a parlare alla folla e ai suoi discepoli. Diceva:

2«Imaestri della Legge e i farisei hanno l'incarico di spiegare la legge di
Mosè.

3Fate quel che vi dicono, ubbidite ai loro insegnamenti, ma non imitate il loro
modo di agire: perché essi insegnano, ma poi non mettono in pratica quel che
insegnano.

4Preparano pesi impossibili da portare e li mettono sulle spalle degli altri: ma
da parte loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

5«Tutto quel che fanno è per farsi vedere dalla gente. Sulla fronte portano le
parole della Legge in astucci più grandi del solito; le frange dei loro mantelli
sono più lunghe di quelle degli altri.

6Desiderano avere i posti d'onore nelle sinagoghe, i primi posti nei banchetti,

7essere salutati in piazza e essere chiamati "maestro".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8«Voi però non dovete fare così. Non fatevi chiamare “maestro”, perché voi
siete tutti fratelli e uno solo è il vostro Maestro.

9E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre
vostro, quello che è in cielo.

10E non fatevi chiamare “capo”, perché uno solo è il vostro Capo, il Messia.

11«In mezzo a voi, il più grande deve essere il servitore degli altri.

12Chi vorrà farsi grande, Dio lo abbasserà; chi resterà umile, Dio lo
innalzerà».

Gesù accusa i farisei e i maestri della Legge

(vedi Marco 12,40; Luca 11,43-52)

13« Guai a voi ipocriti, maestri della Legge e farisei! Voi chiudete agli uomini
la porta del regno di Dio: non entrate voi e non lasciate entrare quelli che
vorrebbero entrare.

[14]

15«Guai a voi, ipocriti, maestri della Legge e farisei! Voi fate lunghi viaggi per
terra e per mare, pur di riuscire a convertire anche solo un uomo: ma poi,
quando l’avete conquistato, lo fate diventare degno dell’inferno, peggio di
voi.

16«Guai a voi, guide cieche! Voi dite: se uno giura per il Tempio, il
giuramento non vale niente; se invece giura per il tesoro del Tempio, allora è
obbligato.

17 Ignoranti e ciechi! Che cosa è più importante: il tesoro o il Tempio che
rende sacro il tesoro?

18«Voi dite anche: se uno giura per l’altare, il giuramento non vale niente; se
invece giura per l’offerta che si trova sopra l’altare, allora è obbligato.

19Ciechi! Che cosa è più importante: l’offerta o l’altare che rende sacra
l’offerta?

20Chi giura per l’altare, giura anche per tutto ciò che vi sta sopra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Chi giura per il Tempio, giura anche per Dio che vi abita.

22Chi giura per il cielo, giura anche per l'autorità di Dio che è in cielo.

23«Guai a voi, ipocriti, maestri della Legge e farisei! Voi date in offerta al Tempio la decima parte anche di piante aromatiche come la menta, l'aneto e il cumino; ma poi trascurate i punti più importanti dellalegge di Dio: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste sono le cose da fare, anche senza trascurare le altre.

24Siete guide cieche! Voi filtrate le bevande per non mangiare un moscerino e poi ingoiate un cammello.

25«Guai a voi, ipocriti, maestri della Legge e farisei! Vi preoccupate di pulire la parte esterna dei vostri piatti e dei vostri bicchieri, ma intanto li riempite dei vostri furti e dei vostri vizi.

26Fariseo cieco! Purifica prima quel che c'è dentro il bicchiere, e poi anche l'esterno sarà puro.

27«Guai a voi, ipocriti, maestri della Legge e farisei! Voi siete come tombe imbiancate: all'esterno sembrano bellissime, ma dentro sono piene di ossa di morti e di marciume.

28Anche voi, esternamente, sembrate buoni agli occhi della gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di male.

29«Guai a voi, ipocriti, maestri della Legge e farisei! Voi costruite belle tombe per i profeti, decorate i sepolcri degli uomini giusti.

30Voi dite: "Se noi fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non avremmo fatto come loro, che hanno ucciso i profeti".

31Intanto voi dichiarate, contro voi stessi, di essere discendenti di quelli che uccisero i profeti.

32Continuate! State portando a termine quel che i vostri padri hanno cominciato!

33«Serpenti, razza di vipere! Come potrete evitare i castighi dell'inferno?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Perciò, ascoltate: io manderò in mezzo a voi profeti, uomini sapienti e veri
maestri della legge di Dio. E voi, alcuni li ucciderete, altri li metterete in
croce, altri li frusterete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete in tutte le
città.

35Così ricadrà su di voi il sangue di tutti i delitti compiuti contro persone
innocenti dall'uccisione di Abele il giusto fino all'uccisione di Zaccaria, figlio
di Barachia, che voi avete assassinato tra il santuario e l'altare.

36Vi assicuro che tutto ciò avverrà durante questa generazione».

Lamento di Gesù su Gerusalemme
(vedi Luca 13,34-35)

37«Gerusalemme! Gerusalemme! Tu che metti a morte i profeti e uccidi a
colpi di pietra quelli che Dio ti manda! Quante volte ho voluto riunire i tuoi
abitanti attorno a me, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali!
Ma voi non avete voluto.

38Ebbene la vostra casa sarà abbandonata.

39Perché io vi dico che da questo momento non mi vedrete più fino al giorno
in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore».

Matteo 24

Discorso sugli ultimi tempi
Gesù annunzia che il Tempio sarà distrutto
(vedi Marco 13,1-2; Luca 21,5-6)

1Gesù era uscito dal Tempio e andava via. Si avvicinarono a lui i
suoidiscepoli e gli fecero osservare le costruzioni del Tempio.

2Ma Gesù disse loro: «Vedete tutto questo? Vi assicuro che non rimarrà una
sola pietra sull'altra. Tutto sarà distrutto».

Gesù annunzia dolori e persecuzioni
(vedi Marco 13,3-13; Luca 21,7-19)

3Quando giunsero al monte degli Ulivi, Gesù si sedette e i suoi discepoli si
avvicinarono a lui in disparte e gli chiesero: «Puoi dirci quando avverranno
queste cose? E quale sarà il segno del tuo ritorno alla fine di questo mondo?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Gesù rispose: «Fate attenzione e non lasciatevi ingannare da nessuno!

5Perché molti verranno e cercheranno di ingannare molta gente. Si presenteranno con il mio nome e diranno: “Sono io il Messia!”.

6Quando sentirete parlare di guerre, vicine o lontane, non abbiate paura: bisogna che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine.

7 I popoli combatteranno l’uno contro l’altro, un regno contro un altro regno. Ci saranno carestie e terremoti in molte regioni.

8Ma tutto questo sarà come quando cominciano i dolori del parto.

9«Voi sarete arrestati, torturati e uccisi. Sarete odiati da tutti per causa mia.

10Allora molti abbandoneranno la fede, si odieranno e si tradiranno l’un l’altro.

11Verranno molti falsi profeti e inganneranno molta gente.

12Il male sarà tanto diffuso che l’amore di molti si raffredderà.

13Ma Dio salverà chi avrà resistito sino alla fine.

14«Intanto il messaggio del regno di Dio sarà annunziato in tutto il mondo; tutti i popoli dovranno sentirlo. E allora verrà la fine».

Gesù annunzia grandi tribolazioni

(vedi Marco 13,14-23; Luca 21,20-24)

15«Un giorno vedrete nel luogo santo colui che commette l’orribile sacrilegio. Il profeta Daniele ne ha parlato. Chi legge, cerchi di capire.

16«Allora, quelli che saranno nella regione della Giudea fuggano sui monti;

17chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere quel che ha in casa;

18chi si troverà nei campi non torni indietro a prendere il mantello.

19«Saranno giorni tristi per le donne incinte e per quelle che allattano!

20Pregate di non dovere fuggire d’inverno o in giorno di sabato.

21Perché in quei giorni ci sarà una grande tribolazione, la più grande che ci sia mai stata fino a oggi, e non ce ne sarà più una uguale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22E se Dio non accorciasse il numero di quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma
Dio li accorcerà, a causa di quegli uomini che si è scelto.

23«Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Messia è qui!” oppure: “È là”, voi non
fidatevi.

24Perché verranno falsi profeti e falsi messia, i quali faranno segni miracolosi
per cercare di ingannare, se fosse possibile, anche quelli che Dio si è scelto.

25Io vi ho avvisati».

Gesù annunzia il ritorno del Figlio dell’uomo

(vedi Marco 13,24-27; Luca 17,20-24; 21,25-28)

26«Perciò, se vi diranno: “Il Messia è nel deserto”, voi non andateci. Se vi
diranno: “Il Messia è nascosto qui”, voi non fidatevi.

27Perché, come il lampo improvvisamente guizza da una parte all’altra del
cielo, così verrà ilFiglio dell’uomo.

28 Dove sarà il cadavere, là si raduneranno gli avvoltoi.

29E subito dopo le tribolazioni di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna
perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo, e le forze del cielo
saranno sconvolte.

30«Allora si vedrà nel cielo il segno del Figlio dell’uomo; allora tutti i popoli
della terra piangeranno, e gli uomini vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle
nubi del cielo con grande potenza e splendore.

31«Al suono della grande tromba egli manderà i suoi angeli in ogni direzione.
Da un confine all’altro del cielo essi raduneranno tutti gli uomini che si è
scelti».

Parabola del fico

(vedi Marco 13,28-31; Luca 21,29-33)

32«Dall’albero del fico, imparate questa parabola: quando i suoi rami
diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi capite che l’estate è vicina.

33Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è
vicino, è alle porte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34«Io vi assicuro che non passerà questa generazione prima che queste cose siano accadute.

35«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Gesù invita ad essere vigilanti
(vedi Marco 13,32-37)

36«Ma nessuno sa quando verranno quel giorno e quell'ora; non lo sanno gli angeli e neppure il Figlio: solo Dio Padre lo sa.

37«Come è accaduto ai tempi di Noè, così accadrà anche quando verrà ilFiglio dell'uomo.

38A quei tempi, prima del diluvio, la gente continuò a mangiare, a bere e a sposarsi fino al giorno nel quale Noè entrò nell'arca.

39Nessuno si rese conto di nulla, fino al momento in cui venne il diluvio e li portò via tutti. «Così accadrà anche quando verrà il Figlio dell'uomo.

40Allora, se due uomini saranno in un campo, uno sarà portato via e uno sarà lasciato lì.

41Se due donne macineranno grano al mulino, una sarà presa e una sarà lasciata lì.

42State dunque svegli, perché non sapete quando viene il vostro Signore.

43«Cercate di capire: se il capofamiglia sapesse a che ora della notte viene il ladro starebbe sveglio e non si lascerebbe scassinare la casa.

44Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo viene quando voi non ve lo aspettate».

Parabola del servo fedele e infedele
(vedi Luca 12,41-48)

45«Chi è dunque il servo fedele e saggio? Quello che il padrone ha messo a capo degli altri servi per distribuire loro il cibo al momento giusto.

46Se il padrone, quando ritorna, lo trova occupato a fare così, beato quel servo!

47Vi assicuro che il padrone gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48«Se invece quel servo cattivo pensa che il padrone torna tardi

49e comincia a trattar male i suoi compagni e per di più si metterà a far baldoria con gli ubriaconi,

50allora il padrone tornerà, in un momento che lui non sa, quando meno se l'aspetta,

51 lo separerà dagli altri e lo metterà tra i malvagi. E là piangerà come un disperato».

Matteo 25

Parabola delle dieci ragazze

(vedi Luca 12,41-48)

1«Così sarà il regno di Dio. «C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo.

2Cinque erano sciocche e cinque erano sagge.

3Le cinque sciocche presero le lampade ma non portarono una riserva di olio;

4le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio.

5Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono.

6«A mezzanotte si sente un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!".

7Subito le dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade.

8Le cinque sciocche dissero alle sagge: — Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.

9«Ma le altre cinque risposero: — No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio.

10«Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa.

11«Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare: — Signore, signore, aprici!

© 2014, Bible Society in Italy.

12«Ma egli rispose: — Non so proprio chi siete.

13«State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parabola delle monete d'oro

(vedi Luca 19,11-27)

14«Così infatti sarà il regno di Dio. «Un uomo doveva fare un lungo viaggio: chiamò dunque i suoi servi e affidò loro i suoi soldi.

15A uno consegnò cinquecento monete d'oro, a un altro duecento e a un altro cento: a ciascuno secondo le sue capacità. Poi partì.

16Il servo che aveva ricevuto cinquecento monete andò subito a investire i soldi in un affare, e alla fine guadagnò altre cinquecento monete.

17Quello che ne aveva ricevute duecento fece lo stesso, e alla fine ne guadagnò altre duecento.

18Quello invece che ne aveva ricevute soltanto cento scavò una buca in terra e vi nascose i soldi del suo padrone.

19«Dopo molto tempo il padrone ritornò e cominciò a fare i conti con i suoi servi.

20«Venne il primo, quello che aveva ricevuto cinquecento monete d'oro, portò anche le altre cinquecento e disse: — Signore, tu mi avevi consegnato cinquecento monete. Guarda: ne ho guadagnate altre cinquecento.

21«E il padrone gli disse: — Bene, sei un servo bravo e fedele! Sei stato fedele in cose da poco, ti affiderò cose più importanti. Vieni a partecipare alla gioia del tuo signore.

22«Poi venne quello che aveva ricevuto duecento monete e disse: — Signore, tu mi avevi consegnato duecento monete d'oro. Guarda: ne ho guadagnate altre duecento.

23«E il padrone gli disse: — Bene, sei un servo bravo e fedele! Sei stato fedele in cose da poco, ti affiderò cose più importanti. Vieni a partecipare alla gioia del tuo signore!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24«Infine venne quel servo che aveva ricevuto solamente cento monete d'oro e
disse: — Signore, io sapevo che sei un uomo duro, che raccogli anche dove
non hai seminato e che fai vendemmia anche dove non hai coltivato.

25Ho avuto paura, e allora sono andato a nascondere i tuoi soldi sotto terra.
Ecco, te li restituisco.

26«Ma il padrone gli rispose: — Servo cattivo e fannullone! Dunque sapevi
che io raccolgo dove non ho seminato e faccio vendemmia dove non ho
coltivato.

27Perciò dovevi almeno mettere in banca i miei soldi e io, al ritorno, li avrei
ritirati con l'interesse.

28«Via, toglietegli le cento monete e datele a quello che ne ha mille.

29Perché chi ha molto riceverà ancora di più e sarà nell'abbondanza; chi ha
poco, gli porteranno via anche quel poco che ha.

30E questo servo inutile gettatelo fuori, nelle tenebre: là piangerà come un
disperato».

Il giorno del giudizio

31«Quando il Figlio dell'uomo verrà nel suo splendore, insieme con gliangeli,
si siederà sul suo trono glorioso.

32Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in
due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre:

33metterà i giusti da una parte e i malvagi dall'altra.

34«Allora il re dirà ai giusti: — Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio;
entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo.

35Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e
mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa;

36ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero
in prigione e siete venuti a trovarmi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37«E i giusti diranno: — Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti
abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?
38Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra
casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti?
39Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?
40«Il re risponderà: — In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a
uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!
41«Poi dirà ai malvagi: — Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che
Dio ha preparato per il diavolo e per i suoi servi!
42Perché, io ho avuto fame e voi non mi avete dato da mangiare; ho avuto
sete e non mi avete dato da bere;
43ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e non mi
avete dato i vestiti; ero malato e in prigione e voi non siete venuti a trovarmi.
44«E anche quelli diranno: — Quando ti abbiamo visto affamato, assetato,
forestiero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?
45«Allora il re risponderà: — In verità, vi dico: tutto quel che non avete fatto
a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me.
46«E questi andranno nella punizione eterna mentre i giusti andranno nella
vita eterna».

Matteo 26

I capi degli Ebrei vogliono uccidere Gesù

(vedi Marco 14,1-2; Luca 22,1-2; Giovanni 11,45-53)

1Quando Gesù ebbe finito questi insegnamenti disse ai suoi discepoli:
2«Voi sapete che tra due giorni è la festa di Pasqua, e il Figlio dell'uomo sta
per essere arrestato e poi lo inchioderanno su una croce».
3Allora i capi dei sacerdoti e le autorità del popolo fecero una riunione in
casa di Caifa, il sommo sacerdote.
4Insieme, decisero di arrestare Gesù con un inganno e di ucciderlo.

© 2014, Bible Society in Italy.

5Ma dicevano: «Non possiamo arrestarlo in un giorno di festa, perché
altrimenti c'è pericolo di una rivolta popolare».

Una donna versa profumo su Gesù
(vedi Marco 14,3-9; Giovanni 12,1-8)

6Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone, quello che era statolebbroso.

7Mentre erano a tavola, si avvicinò una donna con un vasetto di alabastro,
pieno di profumo molto prezioso, e versò il profumo sulla testa di Gesù.

8Vedendo ciò, i discepoli scandalizzati mormoravano e dicevano: — Perché
tutto questo spreco?

9Si poteva benissimo vendere il profumo a caro prezzo e poi dare i soldi ai
poveri.

10Gesù se ne accorse e disse ai discepoli: — Perché tormentate questa donna?
Ha fatto un'opera buona verso di me.

11I poveri infatti li avete sempre con voi; ma non sempre avrete me.

12Versando sulla mia testa questo profumo, questa donna mi ha preparato per
la sepoltura.

13Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo
messaggio del Vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto.

Giuda tradisce Gesù
(vedi Marco 14,10-11; Luca 22,3-6)

14Allora uno dei dodici discepoli, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei
sacerdoti e disse:

15«Che cosa mi date se io vi faccio arrestare Gesù?». Stabilirono trenta
monete d'argento e gliele consegnarono.

16Da quel momento Giuda si mise a cercare un'occasione per fare arrestare
Gesù.

I discepoli preparano la cena pasquale
(vedi Marco 14,12-16; Luca 22,7-13)

17Il primo giorno della festa dei Pani non lievitati, i discepoli si avvicinarono
a Gesù e gli dissero: — Dove vuoi che ti prepariamo la cena di Pasqua?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Egli rispose: — Andate in città da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a
dire che il suo momento ormai è arrivato e che viene in casa tua con i suoi
discepoli a mangiare la cena di Pasqua.

19I discepoli fecero come aveva comandato Gesù e prepararono la cena
pasquale.

Gesù indica il traditore

(vedi Marco 14,17-21; Luca 22,21-23; Giovanni 13,21-30)

20Quando fu sera, Gesù si mise a tavola insieme con i dodici discepoli.

21Mentre stavano mangiando disse: — Io vi assicuro che uno di voi mi
tradirà.

22Essi diventarono molto tristi e, a uno a uno, cominciarono a domandargli:
— Signore, sono forse io?

23Gesù rispose: — Quello che ha messo con me la mano nel piatto, è lui che
mi tradirà.

24Il Figlio dell'uomo sta per morire, così come è scritto nella Bibbia. Ma guai
a colui per mezzo del quale il Figlio dell'uomo è tradito. Per lui sarebbe stato
meglio di non essere mai nato!

25Allora Giuda, il traditore, domandò: — Maestro, sono forse io? Gesù gli
rispose: — Tu l'hai detto.

La Cena del Signore

(vedi Marco 14,22-26; Luca 22,15-20; 1 Corinzi 11,23-25)

26Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di
benedizione, poi spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: «Prendete e
mangiate; questo è il mio corpo».

27Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai
discepoli e disse: «Bevetene tutti,

28perché questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini, per il perdono
dei peccati. Con questo sangue Dio conferma la sua alleanza.

© 2014, Bible Society in Italy.

29Vi assicuro che d'ora in poi non berrò più vino fino al giorno in cui berrò
con voi il vino nuovo nelregno di Dio, mio Padre».

30Cantarono i salmi della festa, poi andarono verso il monte degli Ulivi.

Gesù sarà abbandonato da tutti

(vedi Marco 14,27-31; Luca 22,31-34; Giovanni 13,36-38)

31Allora Gesù disse ai discepoli: «Questa notte tutti voi perderete ogni fiducia
in me. Perché nella Bibbia c'è scritto: Ucciderò il pastore e le pecore del
gregge saranno disperse.

32Ma quando sarò risuscitato vi aspetterò in Galilea».

33Allora Pietro cominciò a dire: — Anche se tutti gli altri perderanno ogni
fiducia in te, io non la perderò mai.

34Gesù replicò: — Io invece ti assicuro che questa notte, prima che il gallo
canti, tre volte tu avrai detto che non mi conosci.

35Ma Pietro rispose: — Non dirò mai che non ti conosco, anche se dovessi
morire con te! E così dissero anche tutti gli altri discepoli.

Gesù prega nel Getsèmani

(vedi Marco 14,32-42; Luca 22,39-46)

36Intanto Gesù arrivò con i discepoli in un luogo detto Getsèmani. Egli disse:
«Restate qui mentre io vado là a pregare».

37Si fece accompagnare da Pietro e dai due figli di Zebedèo. Poi incominciò a
essere triste e angosciato.

38Allora disse ai tre discepoli: «Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi
qui e restate svegli con me».

39Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. Diceva:
«Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non
si faccia come voglio io, ma come vuoi tu».

40Poi tornò indietro verso i discepoli, ma trovò che dormivano. Allora disse a
Pietro: «Così non avete potuto vegliare con me nemmeno un'ora?

© 2014, Bible Society in Italy.

41State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la
volontà è pronta ma la debolezza è grande».

42Per la seconda volta si allontanò e cominciò a pregare, e disse: «Padre mio,
se proprio devo bere di questo calice di dolore, sia fatta la tua volontà».

43Poi ritornò dai discepoli e li trovò ancora che dormivano: non riuscivano a
tenere gli occhi aperti.

44Per la terza volta Gesù si allontanò e andò a pregare ripetendo le stesse
parole.

45Poi tornò verso i discepoli e disse: «Ma come, voi ancora dormite e
riposate? Ecco, il momento è ormai vicino. Il Figlio dell'uomo sta per essere
consegnato nelle mani di gente malvagia.

46Alzatevi, andiamo! Sta arrivando quello che mi tradisce».

Gesù è arrestato

(vedi Marco 14,43-50; Luca 22,47-53; Giovanni 18,3-12)

47Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli arrivò Giuda, uno deiDodici,
accompagnato da molti uomini armati di spade e di bastoni. Erano stati
mandati dai capi dei sacerdoti e dalle altre autorità del popolo.

48Il traditore si era messo d'accordo con loro. Aveva stabilito un segno e
aveva detto: «Quello che bacerò, è lui. Prendetelo».

49Intanto Giuda si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Maestro!». Poi lo baciò.

50Ma Gesù gli disse: « Amico, si faccia quello che sei venuto a fare». Quelli
che erano venuti insieme a Giuda si fecero avanti, presero Gesù e lo
arrestarono.

51Allora uno di quelli che erano con Gesù tirò fuori una spada e colpì il servo
del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.

52Ma Gesù gli disse: «Rimetti la spada al suo posto! Perché tutti quelli che
usano la spada moriranno colpiti dalla spada.

53Che cosa credi? Non sai che io potrei chiedere aiuto al Padre mio e subito
mi manderebbe più di dodici migliaia di angeli?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

54Ma in questo caso non si compirebbero le parole della Bibbia. Essa dice che deve accadere così».

55Poi Gesù disse alla folla: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un delinquente! Tutti i giorni stavo seduto nel Tempio a insegnare, e non mi avete mai arrestato.

56Ebbene, tutto questo è avvenuto perché si compia quel che hanno detto i profeti nella Bibbia». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Gesù davanti al tribunale ebraico

(vedi Marco 14,53-65; Luca 22,54-55.63-71; Giovanni 18,13-15.19-24)

57Quelli che avevano arrestato Gesù lo portarono alla casa di Caifa, ilsommo sacerdote, dove si erano radunati i maestri della Legge e le altre autorità.

58Pietro lo seguiva da lontano. Poi entrò anche nel cortile della casa e si sedette in mezzo ai servi per vedere come andava a finire.

59Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano una falsa accusa contro Gesù, per poterlo condannare a morte.

60Ma non la trovavano, anche se si erano presentati moltissimi testimoni falsi. Infine se ne presentarono altri due

61che dissero: «Una volta egli ha dichiarato: “Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”».

62Allora si alzò il sommo sacerdote e gli disse: — Non rispondi nulla? Che cosa sono queste accuse contro di te?

63Ma Gesù rimaneva zitto. Poi il sommo sacerdote disse: — Per il Dio vivente, ti scongiuro di dirci se tu sei il Messia, il Cristo, ilFiglio di Dio.

64 Gesù rispose: — Tu l’hai detto. Ma io vi dico che d’ora in poi vedrete il Figlio dell’uomo seduto accanto a Dio Onnipotente; egli verrà sulle nubi del cielo.

65Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò il mantello e disse: — Ha bestemmiato! Non c’è più bisogno di testimoni, ormai! adesso avete sentito le sue bestemmie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

66Qual è il vostro parere? Gli altri risposero: — Deve essere condannato a morte.

67Allora alcuni gli sputarono in faccia e lo presero a pugni; altri gli davano schiaffi

68e gli dicevano: «Indovina, Cristo! Chi ti ha picchiato?».

Pietro nega di conoscere Gesù

(vedi Marco 14,66-72; Luca 22,54-62; Giovanni 18,15-18.25-27)

69Pietro era seduto fuori, nel cortile, quando una serva si avvicinò a lui e gli disse: — Anche tu stavi con quell'uomo della Galilea, con Gesù.

70Ma Pietro negò davanti a tutti dicendo: — Non so nemmeno che cosa vuoi dire.

71Poi se ne andò verso la porta del cortile. Là, un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano vicini: — Questo era con Gesù di Nàzaret.

72Ma Pietro negò ancora e disse: — Giuro che non conosco quell'uomo.

73Poco dopo, alcuni dei presenti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: — Certamente tu sei uno di quelli: si capisce da come parli che sei della Galilea.

74Allora Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero e diceva: — Io non lo conosco nemmeno! Subito dopo un gallo cantò.

75In quel momento Pietro si ricordò di quel che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo canti, per tre volte avrai detto che non mi conosci». Allora uscì fuori e pianse amaramente.

Matteo 27

Gesù è condotto davanti a Pilato

(vedi Marco 15,1; Luca 23,1; Giovanni 18,28)

1Quando fu mattino, tutti i capi dei sacerdoti e le altre autorità del popolo si riunirono per decidere di far morire Gesù.

2Alla fine lo fecero legare e portar via, e lo consegnarono a Pilato, il governatore romano.

La morte di Giuda e le trenta monete

© 2014, Bible Society in Italy.

3Quando Giuda, il traditore, vide che Gesù era stato condannato, ebbe rimorso. Prese le trenta monete d'argento e le riportò ai capi deisacerdoti e alle altre autorità.

4Disse: — Ho fatto male, ho tradito un innocente. Ma quelli risposero: — A noi che importa? Sono affari tuoi!

5Allora Giuda buttò le monete nel Tempio e andò a impiccarsi.

6I capi dei sacerdoti raccolsero le monete e dissero: «La nostra Legge non permette di mettere questi soldi nel tesoro del Tempio, perché sono sporchi di sangue».

7Alla fine si misero d'accordo e con quei soldi comprarono il campo di un fabbricante di vasi, per destinarlo al cimitero per gli stranieri.

8Perciò quel campo si chiama anche oggi «Campo del Sangue».

9Così si avverarono le parole del profeta Geremia: Presero le trenta monete d'argento, prezzo che il popolo d'Israele aveva pagato per lui,

10e le usarono per comprare il campo del vasaio, così come il Signore mi aveva ordinato.

Gesù davanti a Pilato

(vedi Marco 15,1-5; Luca 23,1-5; Giovanni 18,28.33-38)

11Gesù fu portato davanti al governatore romano. Quello gli domandò: — Sei tu il re dei Giudei? E Gesù rispose: — Tu lo dici.

12Intanto i capi dei sacerdoti e le altre autorità portavano accuse contro di lui, ma egli non diceva nulla.

13Allora Pilato gli disse: — Non senti di quante cose ti accusano?

14Ma Gesù non rispose neanche una parola, tanto che il governatore ne fu molto meravigliato.

Gesù è condannato a morte

(vedi Marco 15,6-15; Luca 23,13-25; Giovanni 18,38–19,16)

15 Ogni anno, per la festa di Pasqua, il governatore aveva l'abitudine di lasciare libero uno dei carcerati, quello che il popolo voleva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 A quel tempo era in prigione un carcerato famoso, di nome Barabba.

17 Quando si fu riunita una certa folla, Pilato domandò: — Chi volete che sia
lasciato libero: Barabba, oppure Gesù detto Cristo? —

18 Perché sapeva bene che l'avevano portato da lui solo per odio.

19 Mentre Pilato era seduto al tribunale, sua moglie gli mandò a dire: — Cerca
di non decidere niente contro quest'uomo innocente, perché questa notte, in
sogno, ho sofferto molto per causa sua.

20 Intanto i capi dei sacerdoti e le altre autorità convinsero la folla a chiedere
la liberazione di Barabba e la morte di Gesù.

21 Il governatore domandò ancora: — Chi dei due volete che lasci libero? La
folla rispose: — Barabba.

22 Pilato continuò: — Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti risposero:
— In croce!

23 Pilato replicò: — Che cosa ha fatto di male? Ma quelli gridavano ancora più
forte: — In croce! in croce!

24 Quando vide che non poteva far niente e che anzi la gente si agitava sempre
di più, Pilato fece portare un po' d'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e
disse: — Io non sono responsabile della morte di quest'uomo! Sono affari
vostri!

25 Tutta la gente rispose: — Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!

26 Allora Pilato lasciò libero Barabba. Fece frustare a sangue Gesù, poi lo
consegnò ai soldati per farlo crocifiggere.

Gli insulti dei soldati

(vedi Marco 15,16-20; Giovanni 19,2-3)

27 Allora i soldati portarono Gesù nel palazzo del governatore e chiamarono
tutto il resto della truppa.

28 Gli tolsero i suoi vestiti e gli gettarono addosso una veste rossa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Prepararono una corona di rami spinosi e gliela misero sul capo, nella mano
destra gli diedero un bastone. Poi incominciarono a inginocchiarsi davanti a
lui e a dire ridendo: «Salve, re dei Giudei!».

30Intanto gli sputavano addosso, gli prendevano il bastone e gli davano colpi
sulla testa.

31Quando finirono di insultarlo, gli tolsero la veste rossa e lo rivestirono con i
suoi abiti. Poi lo portarono via per crocifiggerlo.

Gesù è inchiodato a una croce

(vedi Marco 15,21-32; Luca 23,26.33-38; Giovanni 19,17-24)

32Mentre uscivano incontrarono un certo Simone, originario di Cirène, e lo
obbligarono a portare la croce di Gesù.

33Quando arrivarono in un luogo detto Gòlgota (che significa «Luogo del
Cranio»), si fermarono e

34vollero dare a Gesù un po' di vino mescolato con fiele. Gesù lo assaggiò ma
non volle bere.

35Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte.

36Dopo rimasero lì seduti a fargli la guardia.

37In alto, sopra la sua testa, avevano messo un cartello con scritto il motivo
della condanna: «Questo è Gesù, il re dei Giudei».

38Insieme con lui avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua
destra e uno alla sua sinistra.

39Quelli che passavano di là, scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo
insultavano

40e dicevano: «Volevi distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni! Se tu
sei il Figlio di Dio, salva te stesso! Scendi dalla croce!».

41Allo stesso modo, anche i capi dei sacerdoti insieme con i maestridella
Legge e le altre autorità ridevano e dicevano:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

42«Lui che ha salvato tanti altri, adesso non è capace di salvare se stesso! Lui
che diceva di essere il re d'Israele, scenda ora dalla croce e noi gli crederemo!

43Ha sempre avuto fiducia in Dio e diceva: "Io sono il Figlio di Dio". Lo liberi
Dio, adesso, se gli vuol bene!».

44Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

Gesù muore

(vedi Marco 15,33-41; Luca 23,44-49; Giovanni 19,28-30)

45 Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione, fino alle tre del
pomeriggio.

46Verso le tre Gesù gridò molto forte: «Elì, Elì, lemà sabactàni», che significa
«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

47Alcuni presenti udirono e dissero: «Chiama Elia, il profeta!».

48Subito, uno di loro corse a prendere una spugna, la bagnò nell'aceto, la fissò
in cima a una canna e la diede a Gesù per farlo bere.

49Ma gli altri dissero: «Aspetta! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».

50Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi emise lo spirito e morì.

51 Allora il grande velo appeso nel Tempio si squarciò in due, da cima a
fondo. La terra tremò, le rocce si spaccarono,

52le tombe si aprirono e molti credenti tornarono in vita.

53Usciti dalle tombe dopo la risurrezione di Gesù, entrarono a Gerusalemme e
apparirono a molti.

54L'ufficiale romano e gli altri soldati che con lui facevano la guardia a Gesù
si accorsero del terremoto e di tutto quel che accadeva. Pieni di spavento, essi
dissero: «Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!».

55Molte donne erano là e guardavano da lontano. Esse avevano seguito e
aiutato Gesù fin da quando era in Galilea.

56Tra le altre, c'erano Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo e di
Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il corpo di Gesù è messo nella tomba
(vedi Marco 15,42-47; Luca 23,50-56; Giovanni 19,38-42)

57Ormai era già sera, quando venne Giuseppe di Arimatèa. Era un uomo
ricco, il quale era diventato pure lui discepolo di Gesù.

58Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. E Pilato ordinò di
lasciarglielo prendere.

59Allora Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito

60e lo mise nella sua tomba, quella che da poco si era fatto preparare per sé,
scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta
della tomba e se ne andò.

61Intanto due delle donne, Maria Maddalena e l'altra Maria, stavano lì sedute
di fronte alla tomba.

Le guardie sorvegliano la tomba di Gesù

62Il giorno dopo era sabato. I capi dei sacerdoti e i farisei andarono insieme
da Pilato

63e gli dissero: — Eccellenza, ci siamo ricordati che quell'imbroglione,
quand'era vivo, ha detto: «Tre giorni dopo che mi avranno ucciso, io
risusciterò».

64Perciò ordina che le guardie sorveglino la tomba fino al terzo giorno, così i
suoidiscepoli non potranno venire a rubare il corpo e poi dire alla gente: «È
risuscitato dai morti!». Altrimenti quest'ultimo imbroglio sarebbe peggiore
del primo.

65Pilato rispose: — Va bene: prendete le guardie e fate sorvegliare la tomba
come vi pare.

66Essi andarono, assicurarono la chiusura della tomba sigillando la grossa
pietra e poi lasciarono le guardie a custodirla.

Matteo 28

L'annunzio della risurrezione
(vedi Marco 16,1-8; Luca 24,1-12; Giovanni 20,1-10)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Il giorno dopo, all'inizio del primo giorno della settimana, Maria Maddalena
e l'altra Maria andarono ancora a vedere la tomba di Gesù.

2Improvvisamente vi fu un terremoto, un angelo del Signore scese dal cielo,
fece rotolare la grossa pietra e si sedette sopra.

3Aveva un aspetto splendente come un lampo e una veste candida come la
neve.

4Le guardie ebbero tanta paura di lui che cominciarono a tremare e rimasero
come morte.

5L'angelo parlò e disse alle donne: «Non abbiate paura, voi. So che cercate
Gesù, quello che hanno crocifisso.

6Non è qui, perché è risuscitato proprio come aveva detto. Venite a vedere
dov'era il suo corpo.

7Ora andate, presto! Andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti e
vi aspetta in Galilea. Là lo vedrete. Ecco, io vi ho avvisato».

8Le donne partirono subito, spaventate, ma piene di gioia e andarono di corsa
a portare la notizia ai discepoli.

9Ma all'improvviso Gesù venne loro incontro e disse: «Salve!». Allora si
avvicinarono a lui, abbracciarono i suoi piedi e lo adorarono.

10Gesù disse: «Non abbiate paura. Andate a dire ai miei discepoli di recarsi in
Galilea: là mi vedranno».

L'inganno delle autorità ebraiche

11Mentre le donne erano in cammino, alcune guardie che sorvegliavano la
tomba di Gesù tornarono in città e raccontarono ai capi dei sacerdoti quel che
era successo.

12Allora i capi dei sacerdoti si riunirono insieme con le autorità del popolo e
decisero di offrire molti soldi alle guardie dicendo:

13«Voi dovete dire che sono venuti di notte i suoi discepoli, mentre
dormivate, e che l'hanno rubato.

© 2014, Bible Society in Italy.

14Se poi il governatore verrà a saperlo, noi lo convinceremo e faremo in modo
che voi non siate puniti».

15Le guardie presero i soldi e seguirono quelle istruzioni. Perciò questa storia
è diffusa ancor oggi tra gli Ebrei.

Gesù appare ai discepoli e li manda nel mondo

(vedi Marco 16,14-18; Luca 24,36-49; Giovanni 20,19-23; Atti 1,6-8)

16Gli undici discepoli andarono in Galilea, su quella collina che Gesù aveva
indicato.

17Quando lo videro, lo adorarono. Alcuni, però, avevano dei dubbi.

18Gesù si avvicinò e disse: «A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra.

19Perciò andate, fate che tutti diventino miei discepoli; battezzateli nel nome
del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo;

20insegnate loro a ubbidire a tutto ciò che io vi ho comandato. E sappiate che
io sarò sempre con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Marco

Marco 1

Giovanni il Battezzatore predica nel deserto

(vedi Matteo 3,1-12; Luca 3,1-18; Giovanni 1,19-28)

1 Questo è l'inizio del Vangelo, il lieto messaggio di Gesù, che è il Cristo e il
Figlio di Dio.

2 Nel libro del profeta Isaia, Dio dice: Io mando il mio messaggero davanti a
te a preparare la tua strada.

3 È una voce che grida nel deserto: preparate la via per il Signore, spianate i
suoi sentieri!

4 Ed ecco, come aveva scritto il profeta, un giorno Giovanni il Battezzatore
venne nel deserto e cominciò a dire: «Cambiate vita, fatevi battezzare e Dio
perdonerà i vostri peccati!».

5 La gente andava da lui: venivano da Gerusalemme e da tutta la regione della
Giudea, confessavano pubblicamente i loro peccati ed egli li battezzava nel
fiume Giordano.

6 Giovanni aveva un vestito fatto di peli di cammello e portava attorno ai
fianchi una cintura di cuoio; mangiava cavallette e miele selvatico.

7 Alla folla egli annunziava: «Dopo di me sta per venire colui che è più potente
di me; io non sono degno nemmeno di abbassarmi a slacciargli i sandali.

8 Io vi battezzo soltanto con acqua, lui invece vi battezzerà con lo Spirito
Santo».

Il battesimo di Gesù

(vedi Matteo 3,13-17; Luca 3,21-22)

9 In quei giorni, da Nàzaret, un villaggio della Galilea, arrivò anche Gesù e si
fece battezzare da Giovanni nel fiume.

10 Mentre usciva dall'acqua, Gesù vide il cielo spalancarsi e lo Spirito Santo
scendere su di lui come una colomba.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Allora dal cielo venne una voce: «Tu sei il Figlio mio, che io amo. Io ti ho mandato».

Le tentazioni di Gesù
(vedi Matteo 4,1-11; Luca 4,1-13)

12Subito dopo, lo Spirito di Dio spinse Gesù nel deserto.

13Là, egli rimase quaranta giorni, mentre Satana lo assaliva con le sue tentazioni. Viveva tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Gesù inizia la sua missione in Galilea
(vedi Matteo 4,12-17; Luca 4,14-15)

14Poi Giovanni il Battezzatore fu arrestato e messo in prigione. Allora Gesù andò nella regione della Galilea e cominciò a proclamare il Vangelo, il lieto messaggio di Dio.

15Egli diceva: «Il tempo della salvezza è venuto: il regno di Dio è vicino. Cambiate vita e credete in questo lieto messaggio!».

Gesù chiama i primi discepoli: quattro pescatori
(vedi Matteo 4,18-22; Luca 5,1-11)

16Un giorno, mentre Gesù camminava lungo la riva del lago di Galilea, vide due pescatori che gettavano le reti: erano Simone e suo fratello Andrea.

17Egli disse loro: «Venite con me, vi farò diventare pescatori di uomini».

18Essi abbandonarono subito le reti e lo seguirono.

19Poco più avanti, Gesù vide i due figli di Zebedèo: Giacomo e suo fratello Giovanni che stavano sulla barca e riparavano le reti.

20Appena li vide, li chiamò. Essi lasciarono il padre nella barca con gli aiutanti e seguirono Gesù.

Gesù insegna e agisce con autorità
(vedi Luca 4,31-37)

21Giunsero intanto alla città di Cafàrnao e quando fu sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare.

22La gente che ascoltava era meravigliata del suo insegnamento: Gesù era diverso dai maestri della Legge, perché insegnava loro come uno che ha piena autorità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23In quella sinagoga c'era anche un uomo tormentato da uno spirito maligno.
Costui improvvisamente si mise a gridare:

24— Che vuoi da noi, Gesù di Nàzaret? Sei forse venuto a rovinarci? Io so chi
sei: tu sei mandato da Dio.

25Ma Gesù gli ordinò severamente: — Taci ed esci da quest'uomo!

26Allora lo spirito maligno scosse con violenza quell'uomo, poi, urlando, uscì
da lui.

27Tutti i presenti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro: «Che
succede? Questo è un insegnamento nuovo, dato con autorità. Costui
comanda perfino agli spiriti maligni ed essi gli ubbidiscono!».

28Ben presto la sua fama si diffuse nella regione della Galilea e tutti sentirono
parlare di Gesù.

Gesù guarisce la suocera di Pietro e molti altri

(vedi Matteo 8,14-17; Luca 4,38-41)

29Subito dopo, uscirono dalla sinagoga e andarono a casa di Simone e di
Andrea, insieme con Giacomo e Giovanni.

30La suocera di Simone era a letto, colpita dalla febbre. Appena entrati,
parlarono di lei a Gesù.

31Egli si avvicinò alla donna, la prese per mano e la fece alzare. La febbre
sparì ed essa si mise a servirli.

32Verso sera dopo il tramonto del sole, la gente portò a Gesù tutti quelli che
erano malati e posseduti dal demonio.

33Tutti gli abitanti della città si erano radunati davanti alla porta della casa.

34Gesù guarì molti di loro che soffrivano di varie malattie e scacciò molti
demòni. E poiché i demòni sapevano chi era Gesù, egli non li lasciava
parlare.

Gesù predica in tutta la Galilea

(vedi Luca 4,42-44)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Il giorno dopo Gesù si alzò molto presto, quando ancora era notte fonda, e
uscì fuori. Se ne andò in un luogo isolato, e là si mise a pregare.
36Ma Simone e i suoi compagni si misero a cercarlo,
37e quando lo trovarono gli dissero: — Tutti ti cercano!
38Gesù rispose: — Andiamo da un'altra parte, nei villaggi vicini, perché
voglio portare il mio messaggio anche là. Per questo infatti ho lasciato
Cafàrnao.
39Viaggiò così per tutta la Galilea predicando nelle sinagoghe e scacciando i
demòni.

Gesù guarisce un lebbroso
(vedi Matteo 8,1-4; Luca 5,12-16)

40Un lebbroso venne verso Gesù, si buttò in ginocchio e gli chiese di aiutarlo.
Diceva: — Se vuoi, tu puoi guarirmi.
41Gesù ebbe compassione di lui, lo toccò con la mano e gli disse: — Sì, lo
voglio: guarisci!
42E subito la lebbra sparì e quell'uomo si trovò guarito.
43Allora Gesù gli parlò severamente e lo mandò via dicendo:
44— Ascolta! Non dir niente a nessuno di quel che ti è capitato. Va' invece dal
sacerdote e fatti vedere da lui; poi offri per la tua guarigione quello che Mosè
ha stabilito nella Legge. Così avranno una prova.
45Quell'uomo se ne andò, ma subito cominciò a raccontare quello che gli era
capitato. Così la notizia si diffuse, tanto che Gesù non poteva più entrare
pubblicamente in una città. Se ne stava allora fuori, in luoghi isolati; ma la
gente veniva ugualmente da lui da ogni parte.

Marco 2

Gesù guarisce e può perdonare i peccati
(vedi Matteo 9,1-8; Luca 5,17-26)

1Qualche giorno dopo Gesù tornò in città, a Cafàrnao, e si sparse la voce che
egli si trovava in casa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Allora venne tanta gente che non c'era più posto per nessuno, nemmeno di
fronte alla porta. Gesù parlava alla folla e presentava il suo messaggio.

3Vennero anche alcune persone che accompagnavano un paralitico, portato in
barella da quattro di loro;

4ma non riuscivano ad arrivare fino a Gesù a causa della folla. Allora
scoperchiarono il tetto della casa proprio dove si trovava Gesù; poi, di lassù,
fecero scendere la barella con sopra sdraiato il paralitico.

5Quando Gesù vide la fede di quelle persone disse al paralitico: «Figlio mio, i
tuoi peccati sono perdonati».

6Erano presenti alcuni maestri della Legge. Se ne stavano seduti e pensavano:

7«Perché costui osa parlare in questo modo? Egli bestemmia! Solamente Dio
può perdonare i peccati!».

8Ma Gesù conobbe subito i loro pensieri e disse: — Perché ragionate così
dentro di voi?

9È più facile dire al paralitico: Ti sono perdonati i tuoi peccati, oppure dire:
Alzati, prendi la tua barella e cammina?

10Ebbene, io vi farò vedere che il Figlio dell'uomo ha sulla terra il potere di
perdonare i peccati. Poi si voltò verso il paralitico e gli disse:

11— Dico a te: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua!

12Mentre tutti lo guardavano, l'uomo si alzò, prese la sua barella e se ne andò
via subito. Il fatto riempì tutti di stupore. E lodavano Dio e dicevano: «Non
abbiamo mai visto una cosa del genere!».

Gesù chiama Levi

(vedi Matteo 9,9-13; Luca 5,27-32)

13Poi Gesù tornò presso la riva del lago. Tutta la folla gli andava dietro ed
egli continuava a insegnare.

14Passando, vide un certo Levi, figlio di Alfeo, che stava seduto dietro il
banco delle tasse. Gesù gli disse: «Vieni con me». Quello si alzò e cominciò a
seguirlo.

© 2014, Bible Society in Italy.

15Più tardi Gesù si trovava in casa di Levi a mangiare. Con lui e con i
suoidiscepoli c'erano molti agenti delle tasse e altre persone di cattiva
reputazione. Molta di questa gente infatti andava con Gesù.

16Alcunimaestri della Legge, i quali erano del gruppo dei farisei, videro che
Gesù era a tavola con persone di quel genere. Allora dissero ai suoi discepoli:
— Perché mangia con quelli delle tasse e con gente di cattiva reputazione?

17Gesù sentì le loro parole e rispose: — Le persone sane non hanno bisogno
del medico; ne hanno bisogno invece i malati. Io non sono venuto a chiamare
quelli che si credono giusti, ma quelli che si sentono peccatori.

La questione del digiuno
Il nuovo e il vecchio
(vedi Matteo 9,14-17; Luca 5,33-39)

18Un giorno i discepoli di Giovanni il Battezzatore e i farisei stavano facendo
digiuno. Alcuni vennero da Gesù e gli domandarono: — Perché i discepoli di
Giovanni e i discepoli dei farisei fanno digiuno, i tuoi discepoli invece non lo
fanno?

19Gesù rispose: — Vi pare possibile che gli invitati a un banchetto di nozze se
ne stiano senza mangiare mentre lo sposo è con loro? No. Per tutto il tempo
che lo sposo è con loro, non possono digiunare.

20Verrà più tardi il tempo in cui lo sposo gli sarà portato via, e allora faranno
digiuno.

21Nessuno rattoppa un vestito vecchio con un pezzo di stoffa nuova,
altrimenti la stoffa nuova strappa via anche parte del tessuto vecchio e fa un
danno peggiore di prima.

22E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino li fa scoppiare
e così si perdono e il vino e gli otri. Invece, per vino nuovo ci vogliono otri
nuovi.

La questione del sabato
(vedi Matteo 12,1-8; Luca 6,1-5)

23Un giorno che era sabato Gesù stava passando attraverso alcuni campi di
grano. Mentre camminavano, i suoi discepoli si misero a cogliere spighe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24I farisei allora dissero a Gesù: — Guarda! Perché i tuoi discepoli fanno ciò che la nostra Legge non permette di fare nel giorno del riposo?

25Gesù rispose: — E voi non avete mai letto nella Bibbia quello che fece Davide un giorno che si trovò in difficoltà perché lui e i suoi avevano fame?

26Accadde al tempo del sommo sacerdote Abiatàr: come sapete, Davide entrò nelTempio e mangiò i pani che erano offerti a Dio. La nostra Legge dice che solamente i sacerdoti possono mangiare quei pani, eppure Davide li diede anche a quelli che erano con lui.

27Poi Gesù disse ancora: — Il sabato è stato fatto per l'uomo, e non l'uomo per il sabato.

28Per questo il Figlio dell'uomo è padrone anche del sabato.

Marco 3

Gesù guarisce un uomo in giorno di sabato

(vedi Matteo 12,9-14; Luca 6,6-11)

1Un'altra volta Gesù entrò di nuovo in una sinagoga. Là si trovava un uomo che aveva una mano paralizzata.

2 Alcuni dei presenti stavano a vedere se Gesù lo guariva in giorno di sabato, perché poi volevano denunziarlo.

3Gesù disse all'uomo che aveva la mano malata: — Vieni qui, in mezzo a tutti.

4Rivolto poi agli altri chiese: — Che cosa è permesso fare in un giorno di sabato? Fare del bene o fare del male? Salvare la vita di un uomo o lasciarlo morire? Ma essi non rispondevano.

5Gesù allora li guardò con sdegno. Era molto triste per l'ostinazione dei loro cuori. Disse poi all'uomo malato: — Dammi la mano! Quello gliela diede e la sua mano ritornò perfettamente sana.

6Ma i farisei uscirono dalla sinagoga e subito fecero una riunione con quelli del partito di Erode per decidere come far morire Gesù.

Gesù e la folla

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi Matteo 4,25; 12,15-16; Luca 6,17-19)

7Gesù si ritirò con i suoi discepoli verso il lago di Galilea e una grande folla lo
seguì. Venivano dalla Galilea, dalla regione della Giudea,

8da Gerusalemme, dall' Idumea, dai territori che sono al di là del fiume
Giordano e dalle zone attorno alle città di Tiro e di Sidone. Era una gran folla
di gente che aveva sentito raccontare quel che Gesù faceva e per questo
veniva da lui.

9Allora Gesù disse ai suoi discepoli di preparargli una piccola barca, per non
essere schiacciato dalla folla.

10Infatti, sapendo che egli aveva guarito molti malati, tutti quelli che avevano
qualche male si spingevano fino a lui per poterlo toccare.

11E quando gli spiriti maligni lo vedevano, si gettavano ai suoi piedi e
gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio».

12Ma Gesù ordinava loro severamente di non dire chi egli era.

Gesù sceglie i dodici apostoli

(vedi Matteo 10,1-4; Luca 6,12-16)

13Poi Gesù salì sopra un monte, chiamò vicino a sé alcuni che aveva scelto, ed
essi andarono da lui.

14Questi erano dodici [ed egli li chiamò apostoli]. Li scelse perché stessero
con lui, per mandarli a predicare

15e perché avessero il potere di scacciare i demòni.

16IDodici erano: Simone che Gesù chiamò «Pietro»,

17Giacomo e suo fratello Giovanni, che erano figli di Zebedèo — Gesù li
chiamò anche «Boanèrghes», che significa «figli del tuono» —

18poi Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di
Alfeo, Taddeo, Simone che era del partito degli zeloti

19e Giuda Iscariota che poi fu il traditore di Gesù.

I parenti di Gesù

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Gesù tornò in casa, ma si radunò di nuovo tanta folla che lui e i suoi
discepoli non riuscivano più nemmeno a mangiare.

21Quando i suoi parenti vennero a sapere queste cose si mossero per andare a
prenderlo, perché dicevano che era diventato pazzo.

Gesù e Satana
(vedi Matteo 12,22-32; Luca 11,14-23)

22Certi maestri della Legge che erano venuti fin da Gerusalemme dicevano:
«Beelzebùl, il diavolo, è dentro di lui. È con l'aiuto del capo deidemòni che
egli ha il potere di scacciare i demòni».

23Allora Gesù si rivolse alla gente e si mise a parlare servendosi diparabole:
«Come è possibile che Satana scacci via Satana?

24Se gli abitanti di una nazione si dividono e si combattono tra loro, quella
nazione non può continuare a esistere.

25Se in una famiglia manca l'accordo e ci si divide, quella famiglia non potrà
più durare.

26Se dunque Satana si mette contro se stesso e non è più unito, non può
andare avanti: il suo potere è finito.

27«Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rubare i suoi beni, se
prima non riesce a legarlo; ma quando l'ha legato, può vuotargli la casa.

28«In verità, di una cosa vi assicuro: potranno essere perdonati tutti i peccati
che gli uomini avranno commesso e tutte le bestemmie che diranno;

29ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà mai perdonato,
perché ha commesso un peccato irreparabile».

30Gesù dichiarò tutto questo perché qualcuno aveva detto: «Uno spirito
maligno è dentro di lui».

I veri parenti di Gesù
(vedi Matteo 12,46-50; Luca 8,19-21)

31La madre e i fratelli di Gesù erano venuti dove egli si trovava, ma erano
rimasti fuori e lo avevano fatto chiamare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32In quel momento molta gente stava seduta attorno a Gesù. Gli dissero: —
Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e ti cercano.

33Gesù rispose loro: — Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?

34Poi si guardò attorno, e osservando la gente seduta in cerchio vicino a lui
disse: — Guardate: sono questi mia madre e i miei fratelli.

35Chiunque fa la volontà di Dio, è mio fratello, mia sorella e mia madre.

Marco 4

La parabola del seminatore
(vedi Matteo 13,1-9; Luca 8,4-8)

1Gesù si mise di nuovo a insegnare sulla riva del lago di Galilea. Attorno a lui
si radunò una folla tanto grande che egli salì su una barca e si sedette. La
barca era in acqua e tutta la gente se ne stava sulla sponda del lago.

2Gesù insegnava molte cose servendosi di parabole. Presentava il suo
insegnamento dicendo:

3«Ascoltate! Un contadino andò a seminare.

4Mentre seminava, una parte dei semi andò a cadere sulla strada: vennero gli
uccelli e la mangiarono.

5Una parte andò a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca
terra: i semi germogliarono subito perché la terra non era profonda;

6ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle ed esse seccarono, perché
non avevano radici robuste.

7Un'altra parte cadde in mezzo alle spine: crescendo, le spine soffocarono i
germogli e non li lasciarono maturare.

8«Alcuni semi infine caddero in un terreno buono; i semi germogliarono,
crebbero e diedero frutto: alcuni produssero trenta grani, altri sessanta, altri
persino cento!».

9Alla fine Gesù aggiunse: «Chi ha orecchi, cerchi di capire!».

Perché Gesù usa le parabole
(vedi Matteo 13,10-17; Luca 8,9-10)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Più tardi, quando la folla se ne fu andata, i dodici discepoli e quelli che
stavano con Gesù gli fecero delle domande sulle parabole.

11Egli disse: «A voi Dio fa comprendere il segreto del suo regno; per gli altri,
invece, tutto rimane sotto forma di parabola

12perché, come dice laBibbia: Guardano e guardano, ma non vedono;
ascoltano e ascoltano, ma non capiscono. Altrimenti tornerebbero verso Dio e
Dio perdonerebbe i loro peccati».

Gesù spiega la parabola del seminatore

(vedi Matteo 13,18-23; Luca 8,11-15)

13Poi Gesù disse: «Non capite questa parabola? Come potrete allora capire
tutte le altre parabole?

14«Il contadino che semina è chi diffonde la parola di Dio.

15I semi caduti sulla strada indicano quelle persone alle quali è annunziata la
parola di Dio, ma quando l'ascoltano viene subito Satana e porta via la parola
seminata dentro di loro.

16«I semi caduti dove c'erano molte pietre rappresentano quelle persone che,
quando ascoltano la parola, l'accolgono con entusiasmo,

17ma non hanno radici e non sono costanti: appena incontrano difficoltà o
persecuzione a causa della parola di Dio, subito si lasciano andare.

18«I semi caduti tra le spine indicano altre persone ancora che ascoltano la
parola,

19ma poi si lasciano prendere dalle preoccupazioni di questo mondo, dai
piaceri della ricchezza e da tante altre passioni: esse soffocano la parola di
Dio, e così essa rimane senza frutto.

20«Infine, i semi caduti nel buon terreno indicano quelli che ascoltano la
parola, l'accolgono e la fanno fruttificare molto: trenta, sessanta e cento volte
di più».

La parabola della lampada

(vedi Matteo 5,15; 10,26; Luca 8,16-18)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21E Gesù diceva: «Non si accende la lampada per poi metterla sotto un
secchio o sotto il letto, ma piuttosto per metterla in alto.

22Così tutto ciò che ora è nascosto sarà portato alla luce, tutto ciò che è
segreto diventerà chiaro.

23Chi ha orecchi, cerchi di capire».

24Poi diceva ancora: «Fate bene attenzione a ciò che ascoltate. Quando Dio vi
darà i suoi doni, userà la misura che usate voi, anzi vi darà anche di più.

25Chi ha molto riceverà ancor di più; ma a chi ha poco sarà portato via anche
il poco che ha».

La parabola del seme che cresce da solo

26E Gesù diceva: «Il regno di Dio è come la semente che un uomo sparge nella
terra.

27Ogni sera egli va a dormire e ogni mattina si alza. Intanto il seme germoglia
e cresce, ed egli non sa affatto come ciò avviene.

28La terra, da sola, fa crescere il raccolto: prima un filo d'erba, poi la spiga e,
nella spiga, il grano maturo.

29E quando il frutto è pronto subito l'uomo prende la falce perché è venuto il
momento del raccolto».

La parabola del granello di senape

(vedi Matteo 13,31-32; Luca 13,18-19)

30E Gesù diceva: «A che cosa somiglia il regno di Dio? Con quale parabolane
parleremo?

31Esso è simile a un granello di senape che, quando viene seminato nella
terra, è il più piccolo di tutti i semi.

32Ma poi, quando è stato seminato, cresce e diventa il più grande di tutte le
piante dell'orto. E mette dei rami tanto grandi che gli uccelli del cielo
possono fare il nido alla sua ombra».

Perché Gesù parla in parabole

(vedi Matteo 13,34-35)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33Così, con molte parabole di questo genere, Gesù parlava alla gente e annunziava il suo messaggio così come potevano capire.

34Con la gente non parlava mai senza parabole; quando però si trovava solo con i suoidiscepoli, spiegava loro ogni cosa.

Gesù calma una tempesta
(vedi Matteo 8,23-27; Luca 8,22-25)

35La sera di quello stesso giorno Gesù disse ai suoi discepoli: «Andiamo all'altra riva del lago».

36Essi lasciarono la folla e portarono Gesù con la barca nella quale già si trovava. Anche altre barche lo accompagnarono.

37 A un certo punto il vento si mise a soffiare con tale violenza che le onde si rovesciavano dentro la barca, e questa già si riempiva d'acqua.

38Gesù intanto dormiva in fondo alla barca, la testa appoggiata su un cuscino. Allora gli altri lo svegliarono e gli dissero: — Maestro, affondiamo! Non te ne importa nulla?

39Egli si svegliò, sgridò il vento e disse all'acqua del lago: «Fa' silenzio! Calmati!». Allora il vento si fermò e ci fu una grande calma.

40Poi Gesù disse ai suoi discepoli: — Perché avete tanta paura? Non avete ancora fede?

41Essi però si spaventarono molto e dicevano tra loro: «Chi è dunque costui? Anche il vento e le onde del lago gli ubbidiscono!».

Marco 5

Gesù guarisce l'indemoniato di Gerasa
(vedi Matteo 8,28-34; Luca 8,26-39)

1Poi arrivarono sull'altra riva del lago di Galilea, nella regione dei Gerasèni.

2Gesù era appena sceso dalla barca, quando improvvisamente un uomo uscì da un cimitero e gli venne incontro. Costui era tormentato da uno spirito maligno

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3e stava sempre in mezzo alle tombe dei morti. Nessuno riusciva più a tenerlo
legato, neppure con una catena:

4diverse volte avevano provato a mettergli ferri ai piedi e catene alle mani,
ma egli aveva sempre spezzato i ferri e rotto le catene. Nessuno era capace di
domarlo.

5Se ne andava di qua e di là, in mezzo alle tombe e sui monti, di giorno e di
notte, urlando e picchiandosi con le pietre.

6Quando vide Gesù da lontano, si avvicinò di corsa e si buttò in ginocchio
davanti a lui.

7-8Allora Gesù disse allo spirito maligno di uscire da quell'uomo; ma quello si
mise a gridare forte: — Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Onnipotente? Ti
scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!

9Allora Gesù domandò: — Come ti chiami? E quello rispose: — Il mio nome è
«Moltitudine», perché siamo in molti;

10e continuava a chiedergli di non cacciarli fuori da quella regione.

11In quel luogo c'era un grosso branco di maiali che pascolava vicino alla
montagna.

12Gli spiriti maligni chiesero con insistenza a Gesù: «Mandaci in quei maiali!
Lascia che entriamo dentro di loro!».

13Gesù lo permise. Gli spiriti maligni uscirono da quell'uomo ed entrarono nei
maiali. Allora tutti quegli animali — erano circa duemila! — si misero a
correre giù per la discesa, precipitarono nel lago e affogarono.

14I guardiani dei maiali fuggirono e andarono a raccontare il fatto in città e in
campagna. Perciò la gente venne a vedere che cosa era accaduto.

15Quando arrivarono vicino a Gesù, videro anche l'uomo che aveva avuto
molti spiriti maligni: ora egli se ne stava seduto, era vestito e ragionava bene.
Ed essi si spaventarono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Quelli che avevano visto il fatto raccontarono agli altri ciò che era successo
all'indemoniato e poi ai maiali.

17Alla fine la gente supplicò Gesù di andarsene via dal loro territorio.

18Gesù salì sulla barca. L'uomo guarito continuava a chiedergli di poter stare
con lui,

19ma Gesù non glielo permise. «Torna a casa tua, — gli disse — dalla tua
famiglia, e racconta agli altri quanto ha fatto per te il Signore che ha avuto
pietà di te».

20L'uomo allora se ne andò via e cominciò ad annunziare in tutta la regione
delle Dieci Città quel che Gesù aveva fatto per lui. E tutti quelli che lo
ascoltavano erano pieni di meraviglia.

La figlia di Giàiro e la donna che toccò il mantello di Gesù

(vedi Matteo 9,18-26; Luca 8,40-56)

21Gesù ritornò sull'altra sponda del lago, e quando fu sulla riva, una grande
folla si radunò attorno a lui.

22Venne allora un capo dellasinagoga, un certo Giàiro. Quando vide Gesù si
buttò ai suoi piedi

23e gli chiese con insistenza: «La mia bambina sta morendo. Ti prego, vieni a
mettere la tua mano su di lei, perché guarisca e continui a vivere!».

24Gesù andò con lui, mentre molta gente continuava a seguirlo e lo stringeva
da ogni parte.

25C'era là anche una donna che già da dodici anni aveva continue perdite di
sangue.

26Si era fatta curare da molti medici che l'avevano fatta soffrire parecchio e le
avevano fatto spendere tutti i suoi soldi, ma senza risultato. Anzi, stava
sempre peggio.

27-28Questa donna aveva sentito parlare di Gesù e aveva pensato: «Se riesco
anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». Si mise in mezzo alla folla,
dietro a Gesù, e arrivò a toccare il suo mantello.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Subito la perdita di sangue si fermò, ed essa si sentì guarita dal suo male.

30In quell'istante Gesù si accorse che una forza era uscita da lui. Si voltò verso la folla e disse: — Chi ha toccato il mio mantello?

31I discepoli gli risposero: — Vedi bene che la gente ti stringe da ogni parte. Come puoi dire: chi mi ha toccato?

32Ma Gesù si guardava attorno per vedere chi lo aveva toccato.

33La donna aveva paura e tremava perché sapeva quello che le era capitato. Finalmente venne fuori, si buttò ai piedi di Gesù e gli raccontò tutta la verità.

34Gesù le disse: «Figlia mia, la tua fede ti ha salvata. Ora vai in pace, guarita dal tuo male».

35Mentre Gesù parlava, arrivano dei messaggeri dalla casa del capo-sinagoga e gli dicono: «Tua figlia è morta. Perché stai ancora a disturbare ilMaestro?».

36Ma Gesù non diede importanza alle loro parole e disse a Giàiro: «Non temere, soltanto continua ad aver fiducia».

37Prese con sé Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni e non si fece accompagnare da nessun altro.

38Quando arrivarono alla casa di Giàiro, Gesù vide una grande confusione: c'era gente che piangeva e gridava forte.

39Entrò e disse: «Perché tutta questa agitazione e perché piangete? La bambina non è morta, dorme».

40Ma quelli ridevano di lui. Gesù li fece uscire tutti ed entrò nella stanza solo con il padre e la madre della bambina e i suoi trediscepoli.

41Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum» che significa: «Fanciulla, alzati!».

42Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare (aveva dodici anni). Tutti furono presi da grande meraviglia,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43ma Gesù ordinò severamente di non parlarne con nessuno. Poi disse di darle qualcosa da mangiare.

Marco 6

La gente di Nàzaret non ha fiducia in Gesù

(vedi Matteo 13,53-58; Luca 4,16-30)

1Gesù lasciò quel luogo e tornò nella sua città accompagnato daidiscepoli.

2Quando fu sabato, cominciò a insegnare nella sinagoga. Molti di quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Dove ha imparato tutte queste cose? Chi gli ha dato tutta questa sapienza? Come mai è capace di compiere miracoli così grandi?

3Non è lui il falegname, il figlio di Maria e il fratello di Giacomo, Ioses, Giuda e Simone? Le sue sorelle non vivono qui in mezzo a noi?». Per questo non volevano più saperne di lui.

4Ma Gesù disse loro: «Un profeta è disprezzato soprattutto nella sua patria, tra i suoi parenti e nella sua famiglia».

5Così in quell'ambiente non ebbe la possibilità di fare miracoli (guarì soltanto pochi malati posando le mani su di loro).

6E si meravigliava che quella gente non avesse fede.

Gesù manda i discepoli in missione

(vedi Matteo 10,1.5-15; Luca 9,1-6)

Poi Gesù percorreva i villaggi dei dintorni e insegnava.

7Chiamò i dodicidiscepoli e cominciò a mandarli qua e là, a due a due. Dava loro il potere di scacciare gli spiriti maligni

8e diceva: «Quando vi mettete in viaggio, prendete un bastone e nient'altro; né borsa, né soldi in tasca.

9Tenete pure i sandali, ma non due vestiti».

10Inoltre raccomandava: «Quando entrate in una casa fermatevi là finché non è ora di andarvene da quella città.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Se la gente di un paese non vi accoglie e non vuole ascoltarvi, andatevene e
scuotete il fango di sotto i vostri piedi: sarà un gesto di rimprovero per loro».

12I discepoli allora partirono. Essi predicavano dicendo alla gente di cambiare
vita.

13Scacciavano molti demòni e guarivano molti malati ungendoli con olio.

Opinioni su Gesù

(vedi Matteo 14,1-2; Luca 9,7-9)

14In quel tempo il re Erode venne a sapere che dappertutto si parlava di
Gesù. Alcuni dicevano: «Giovanni il Battezzatore è tornato dalmondo dei
morti! Per questo ha il potere di fare miracoli».

15Altri invece dicevano che Gesù era il profeta Elia; altri ancora dicevano che
era un nuovo profeta, come i profeti del passato.

16Erode, da parte sua, quando venne a sapere queste cose pensò: «È Giovanni
il Battezzatore! Gli ho fatto tagliare la testa, ma ora è risorto».

Morte di Giovanni il Battezzatore

(vedi Matteo 14,3-12)

17In realtà, qualche tempo prima, Erode aveva fatto arrestare Giovanni,
l'aveva incatenato e gettato in prigione. Il motivo di tutto ciò era stata la
faccenda di Erodìade, la donna che egli aveva voluto sposare anche se era già
la moglie di suo fratello Filippo.

18Giovanni aveva detto a Erode: «Non ti è lecito sposare la moglie di tuo
fratello!».

19Erodìade era furiosa contro Giovanni e voleva farlo ammazzare, ma non
poteva a causa di Erode.

20Il re, infatti, aveva paura di Giovanni perché capiva che era un uomo giusto
e santo, e lo proteggeva. Quando lo ascoltava si trovava a disagio, eppure lo
ascoltava volentieri.

21Ma un giorno arrivò l'occasione buona. Era il compleanno di Erode ed era
stato organizzato un banchetto per gli uomini del governo, per gli alti
ufficiali dell'esercito e le persone più importanti della Galilea.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22A un certo punto entrò nella sala del banchetto la giovane figlia di Erodìade
e si mise a danzare. La sua danza piacque talmente a Erode e agli invitati che
il re le disse: — Chiedimi quel che vuoi e io te lo darò.

23Fece anche questo solenne giuramento: — Giuro che ti darò quel che mi
domanderai, anche se fosse la metà del mio regno!

24La ragazza uscì dalla sala, andò da sua madre e le domandò: — Che cosa
devo chiedere? Erodìade rispose: — La testa di Giovanni il Battezzatore.

25La ragazza tornò di corsa dal re Erode e disse: — Voglio che tu mi faccia
portare, subito, su un piatto, la testa di Giovanni il Battezzatore!

26Il re diventò molto triste, ma poiché aveva giurato e c'erano lì presenti gli
invitati, non volle dire di no.

27Mandò subito uno dei suoi soldati con l'ordine di portare la testa di
Giovanni. Il soldato andò nella prigione, tagliò la testa a Giovanni,

28la portò su un piatto e la diede alla ragazza; e la ragazza poi la diede a sua
madre.

29Quando i discepoli di Giovanni vennero a conoscere questo fatto andarono
a prendere il suo corpo e lo misero in una tomba.

Gesù dà da mangiare a cinquemila uomini

(vedi Matteo 14,13-21; 15,32-38; Marco 8,1-9; Luca 9,10-17; Giovanni 6,1-13)

30Gli apostoli tornarono da Gesù e gli raccontarono tutto quel che avevano
fatto e insegnato.

31C'era molta gente che andava e veniva, tanto che non avevano neppure il
tempo di mangiare. Allora Gesù disse: «Venite, voi soltanto. Andremo da soli
in un posto isolato e vi riposerete un po'».

32Salirono su una barca, da soli, e andarono verso un luogo isolato.

33Alcuni li videro partire e molti lo vennero a sapere e, correndo a piedi da
tutte le città, arrivarono sul posto prima di Gesù e dei discepoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Quando Gesù scese dalla barca, vide tutta quella folla ed ebbe compassione
di loro perché erano come pecore che non hanno un pastore. Allora si mise a
insegnar loro molte cose.

35Poiché si era fatto tardi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: — È
già molto tardi e il luogo è isolato.

36Lascia andare la gente, in modo che possa comprarsi qualcosa da mangiare
nelle campagne e nei villaggi qui attorno.

37Ma Gesù rispose: — Date voi qualcosa da mangiare a questa gente! I
discepoli dissero: — Ma come? Dovremmo andare a comprare pane per un
valore di duecento monete d'argento e dar da mangiare a tutti?

38Gesù domandò: — Quanti pani avete? Andate a vedere! Andarono a
guardare, poi risposero: — Abbiamo cinque pani e anche due pesci.

39Allora Gesù ordinò di far sedere tutta la gente, a gruppi, sull'erba verde.

40E quelli si misero seduti in ordine, a gruppi di cento e di cinquanta.

41Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, disse la
preghiera di benedizione, poi cominciò a spezzare i pani e a darli ai discepoli
perché li distribuissero. Anche i due pesci li fece distribuire a tutti.

42Tutti mangiarono e furono saziati.

43Alla fine raccolsero i pezzi avanzati, sia dei pani sia dei pesci, e ne
riempirono dodici ceste.

44Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini.

Gesù cammina sul lago
(vedi Matteo 14,22-33; Giovanni 6,16-21)

45Subito dopo Gesù ordinò ai suoi discepoli di salire in barca e di andare
sull'altra riva del lago, verso la città di Betsàida. Egli intanto avrebbe
rimandato a casa la gente.

46Dopo essersi separato da loro, salì sul monte a pregare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

47Venne la notte, e la barca con i discepoli si trovava in mezzo al lago,
mentre Gesù era ancora solo, a terra.

48Egli vide che i discepoli erano molto stanchi perché avevano il vento
contrario e faticavano a remare. Allora, sul finire della notte, venne verso di
loro camminando sul lago. Stava per oltrepassarli,

49quando lo videro camminare sull'acqua: pensarono che fosse un fantasma e
si misero a gridare.

50Infatti tutti lo vedevano, e tutti erano presi da grande paura. Ma subito
Gesù parlò e disse loro: «Coraggio, sono io. Non abbiate paura!».

51Poi salì sulla barca, e il vento cessò. I discepoli rimasero pieni di meraviglia.

52Infatti non avevano capito neppure il miracolo dei pani: si ostinavano a non
capire nulla.

Gesù guarisce i malati nella regione di Genèsaret

(vedi Matteo 14,34-36)

53Attraversato il lago, arrivarono nella regione di Genèsaret dove lasciarono
la barca.

54Appena sbarcati, la gente riconobbe Gesù;

55in tutta la regione quelli che sentirono dire che Gesù era arrivato si misero
a correre e gli portarono i malati sulle barelle.

56Dove Gesù andava, nei villaggi, nelle città o nelle campagne, la gente
portava sempre i malati in piazza e lo supplicava di permettere ai malati di
toccare almeno l'orlo del suo mantello. E tutti quelli che lo toccavano
guarivano.

Marco 7

La tradizione degli uomini e i comandamenti di Dio

(vedi Matteo 15,1-9)

1I farisei e alcuni maestri della Legge venuti da Gerusalemme si radunarono
attorno a Gesù.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Essi notarono che alcuni dei suoi discepolimangiavano con mani impure,
cioè senza averle lavate secondo l'uso religioso.

3Infatti i farisei e in genere tutti gli Ebrei rispettano la tradizione degli
antichi: non mangiano se prima non hanno fatto il rito di purificarsile mani;

4e quando tornano dal mercato, non mangiano se non si sono purificati. Ci
sono anche molte altre cose che essi hanno imparato a osservare: ad esempio,
purificano i bicchieri, le stoviglie, i recipienti di rame e i letti.

5I farisei e i maestri della Legge, dunque, chiesero a Gesù: — Perché i tuoi
discepoli non ubbidiscono alla tradizione religiosa dei nostri padri e
mangiano con mani impure? Gesù rispose loro:

6— Il profeta Isaia aveva ragione quando parlava di voi. Voi siete degli
ipocriti, come è scritto nel suo libro: Questo popolo — dice il Signore — mi
onora a parole, ma il suo cuore è molto lontano da me.

7Il modo con cui mi onorano non ha valore perché insegnano come dottrina
di Dio comandamenti che son fatti da uomini.

8Voi trascurate i comandamenti di Dio per conservare la tradizione degli
uomini.

9Poi Gesù aggiunse: «Siete molto abili nel mettere da parte i comandamenti di
Dio per difendere la vostra tradizione.

10«Per esempio, Mosè ha detto: Onora tuo padre e tua madre, e poi: Chi parla
male di suo padre o di sua madre deve essere condannato a morte.

11-12Voi invece insegnate che uno non ha più il dovere di aiutare suo padre e
sua madre, se dice loro che sono korbàn, cioè doni offerti a Dio, quei beni
che doveva usare per loro.

13«Così, per mezzo della tradizione che voi insegnate, fate diventare inutile
la parola di Dio. E di cose come queste, ne fate molte».

Le cose che rendono impuro un uomo

(vedi Matteo 15,10-20)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Poi Gesù chiamò di nuovo la folla e disse: «Ascoltatemi tutti e cercate di capire!

15Niente di ciò che entra nell'uomo dall'esterno può farlo diventareimpuro. Piuttosto, è ciò che esce dall'uomo che può renderlo impuro».

[16]

17Quando Gesù fu lontano dalla folla e fu entrato in casa, i suoi discepolilo interrogarono su questa parabola.

18Egli disse loro: «Neppure voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dall'esterno non può farlo diventare impuro,

19perché non entra nel suo cuore ma nello stomaco e quindi va a finire in una fogna?». Con queste parole Gesù dichiarava che si possono mangiare tutti i cibi.

20Poi disse ancora: «È ciò che esce dall'uomo che lo rende impuro.

21Infatti dall'intimo, dal cuore dell'uomo escono i pensieri cattivi che portano al male: i peccati sessuali, i furti, gli assassinii,

22i tradimenti tra marito e moglie, la voglia di avere le cose degli altri, le malizie, gli imbrogli, le oscenità, l'invidia, la maldicenza, la superbia, la stoltezza…

23«Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'uomo e lo fanno diventare impuro».

La fede di una donna straniera

(vedi Matteo 15,21-28)

24Poi Gesù partì di là e andò nella regione vicino alla città di Tiro. Entrò in una casa e, pur desiderando che nessuno sapesse che egli era in quel luogo, non riuscì a rimanere nascosto.

25Poco dopo venne una donna che aveva sentito parlare di lui e gli si gettò ai piedi: sua figlia era tormentata da uno spirito maligno.

26Questa donna però non era ebrea: era di quella regione, della Fenicia. Essa pregava Gesù di scacciare ildemonio da sua figlia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Gesù le disse: — Lascia che prima i figli mangino, perché non è giusto
prendere il pane dei figli e buttarlo ai cagnolini.

28Ma la donna rispose: — È vero, Signore, però sotto la tavola i cagnolini
possono mangiare almeno le briciole.

29Allora Gesù le disse: — Hai risposto bene. Torna a casa tua: lo spirito
maligno è uscito da tua figlia.

30La donna tornò a casa e trovò sua figlia sdraiata sul letto: lo spirito maligno
se n'era andato.

Gesù guarisce un sordomuto

31Poi Gesù lasciò la regione di Tiro, passò per la città di Sidone e tornò
ancora verso il lago di Galilea attraverso il territorio delle Dieci Città.

32Gli portarono un uomo che era sordomuto e lo pregarono di porre le mani
sopra di lui.

33Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli
orecchi, sputò e gli toccò la lingua con la saliva.

34Poi alzò gli occhi al cielo, fece un sospiro e disse a quell'uomo: «Effatà!»,
che significa: «Apriti!».

35Subito le sue orecchie si aprirono, la sua lingua si sciolse ed egli si mise a
parlare molto bene.

36Gesù ordinò di non dire nulla a nessuno, ma più comandava di tacere, più
la gente ne parlava pubblicamente.

37Tutti erano molto meravigliati e dicevano: «È straordinario! Fa sentire i
sordi e fa parlare i muti!».

Marco 8

Gesù dà da mangiare a quattromila persone

(vedi Matteo 14,13-21; 15,32-39; Marco 6,30-44; Luca 9,10-17; Giovanni 6,1-13)

1In quei giorni, ancora una volta, si era radunata una gran folla. Vedendo che
non avevano più niente da mangiare, Gesù chiamò i suoi discepoli e disse:

© 2014, Bible Society in Italy.

2— Questa gente mi fa pena. Già da tre giorni stanno con me e non hanno più
niente da mangiare.

3Se li lascio tornare a casa digiuni si sentiranno male lungo la strada, perché
alcuni vengono da lontano.

4Gli risposero i discepoli: — Ma come è possibile in questo luogo deserto
trovare cibo per tutti?

5Gesù domandò: — Quanti pani avete? Risposero: — Sette.

6Allora Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Poi prese i sette pani, fece
la preghiera di ringraziamento, li spezzò e li diede ai discepoli perché li
distribuissero alla folla. Ed essi li distribuirono.

7Avevano anche alcuni pesci, pochi e piccoli. Gesù ringraziò Dio per quei
pesci e disse di distribuire anche quelli.

8Tutti mangiarono e ne ebbero abbastanza. Quando poi raccolsero i pezzi
avanzati, riempirono sette ceste.

9Le persone presenti erano circa quattromila. Poi Gesù mandò a casa tutti,

10salì subito sulla barca insieme con i suoi discepoli e andò nella regione di
Dalmanùta.

I farisei vogliono vedere un miracolo

(vedi Matteo 12,38-39; 16,1-4; Luca 11,16.29; 12,54-56)

11 Arrivarono là alcuni farisei e si misero a discutere con Gesù. Volendo
metterlo in difficoltà gli chiesero di fare un segno miracoloso come prova che
veniva da Dio.

12Gesù sospirò profondamente e disse: «Perché questa gente chiede un segno
miracoloso? Vi assicuro che tutta questa gente non riceverà nessun segno».

13Poi si allontanò da loro, salì di nuovo sulla barca e se ne andò verso l'altra
sponda del lago.

I discepoli non capiscono ancora

(vedi Matteo 16,5-12)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14I discepoli avevano dimenticato di prendere il pane e nella barca avevano
un solo pane.

15Gesù fece questa raccomandazione: — State attenti! Tenetevi lontani dal
lievito dei farisei e da quello di Erode!

16E i discepoli si misero a discutere tra loro: «Parla così perché non abbiamo
pane».

17Gesù se ne accorse e disse: — Ma perché state a discutere che non avete
pane? Non capite ancora e non vi rendete conto di nulla? La vostra mente è
bloccata?

18Ostinati! Avete gli occhi e non vedete, avete orecchi e non intendete?
Cercate di ricordare:

19quando ho distribuito quei cinque pani per cinquemila persone quante ceste
di avanzi avete raccolto? Risposero: — Dodici.

20— E quando ho distribuito quei sette pani per quattromila persone, quante
ceste di pane avete raccolto? Risposero: — Sette.

21Allora Gesù disse: — E non capite ancora?

Gesù guarisce un cieco a Betsàida

22Poi arrivarono a Betsàida. Là alcune persone portarono a Gesù un uomo
cieco e lo pregarono di toccarlo.

23Gesù prese il cieco per mano e lo condusse fuori del villaggio. Poi gli mise
un po' di saliva sugli occhi, stese le mani su di lui e gli domandò: — Vedi
qualcosa?

24Quello guardò in su e disse: — Sì, vedo le persone; perché vedo come
alberi che camminano.

25Gesù gli mise di nuovo le mani sugli occhi, e il cieco guardò diritto davanti
a sé: era guarito e vedeva bene ogni cosa.

26Allora Gesù lo rimandò a casa e gli disse: — Non entrare neppure in paese.

Pietro dichiara che Gesù è il Messia

(vedi Matteo 16,13-20; Luca 9,18-21)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Poi Gesù e i suoi discepoli partirono verso i villaggi di Cesarèa di Filippo.
Lungo la via Gesù domandò ai suoi discepoli: — Chi sono io, secondo la
gente?

28Gli risposero: — Alcuni dicono che tu sei Giovanni il Battezzatore, altri che
sei il profetaElia, altri ancora dicono che tu sei uno dei profeti.

29Gesù domandò ancora: — E voi, che dite? Chi sono io? Pietro rispose: — Tu
sei il Messia, il Cristo.

30Allora Gesù ordinò loro di non parlarne a nessuno.

Gesù annunzia la sua morte e risurrezione
Il rimprovero di Pietro
(vedi Matteo 16,21-23; Luca 9,22)

31Poi Gesù cominciò a insegnare ai discepoli. Diceva: «Il Figlio dell'uomo
dovrà soffrire molto. È necessario. Gli anziani del popolo, i capi deisacerdoti
e i maestri della Legge lo rifiuteranno. Egli sarà ucciso, ma dopo tre giorni
risorgerà».

32Parlava di queste cose molto chiaramente. Allora Pietro prese da parte Gesù
e si mise a rimproverarlo.

33Ma Gesù si voltò, guardò i discepoli e rimproverò Pietro: «Va' via, lontano
da me, Satana! Perché tu ragioni come gli uomini, ma non pensi come Dio».

Condizioni per seguire Gesù
(vedi Matteo 10,33; 16,24-28; Luca 9,23-27; Giovanni 12,25)

34Poi Gesù chiamò la folla insieme con i discepoli e disse: «Se qualcuno vuol
venire dietro a me, smetta di pensare a se stesso, prenda la sua croce e mi
segua.

35Chi pensa soltanto a salvare la propria vita la perderà; chi invece è pronto a
sacrificare la propria vita per me e per ilVangelo la salverà.

36Se un uomo riesce a guadagnare anche il mondo intero, ma perde la sua
vita, che vantaggio ne ricava?

37C'è forse qualcosa che un uomo possa dare per riavere in cambio la propria
vita?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Se uno si vergognerà di me e delle mie parole di fronte a questa gente
infedele e piena di peccati, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui
quando ritornerà, glorioso come Dio suo Padre, insieme con i suoi angeli
santi».

Marco 9

1E aggiungeva: «Io vi assicuro che alcuni tra quelli che sono qui presenti non
moriranno, prima di aver visto il regno di Dio che viene con potenza».

La trasfigurazione: Gesù manifesta la sua gloria a tre discepoli

(vedi Matteo 17,1-13; Luca 9,28-36)

2Sei giorni dopo Gesù prese con sé tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni,
e li portò su un alto monte, in un luogo solitario. Là, di fronte a loro, Gesù
cambiò d'aspetto:

3i suoi abiti diventarono splendenti e bianchissimi. Nessuno a questo mondo
avrebbe mai potuto farli diventar così bianchi a forza di lavarli.

4Poi i discepoli videro anche il profetaElia e Mosè: stavano accanto a Gesù e
parlavano con lui.

5Allora Pietro cominciò a parlare e disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi
stare qui! Prepareremo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia».

6Parlava così, perché non sapeva che cosa dire. Infatti erano spaventati.

7Poi apparve una nuvola che li avvolse con la sua ombra, e dalla nuvola si
fece sentire una voce: «Questo è il Figlio mio, che io amo. Ascoltatelo!».

8I discepoli si guardarono subito attorno, ma non videro più nessuno: con loro
c'era solo Gesù.

9Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò di non raccontare a nessuno quel
che avevano visto, se non quando il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

10I discepoli ubbidirono a quest'ordine, ma discutevano tra loro che cosa Gesù
volesse dire con le parole: «risorgere dai morti».

11Poi domandarono a Gesù: — Perché i maestri della Legge dicono che prima
deve tornare il profeta Elia?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Egli rispose: — È vero, prima deve venire Elia per mettere in ordine ogni
cosa. Eppure, che cosa dice la Bibbia a proposito del Figlio dell'uomo? Dice
che deve soffrire molto ed essere disprezzato.

13Ebbene, io vi assicuro che Elia è già venuto ma gli hanno fatto tutto quello
che hanno voluto, così come la Bibbia dice di lui.

Gesù guarisce un ragazzo tormentato da uno spirito maligno

(vedi Matteo 17,14-20; Luca 9,37-43a)

14Intanto arrivarono là dove si trovavano gli altri discepoli e li videro
circondati da molta gente mentre i maestri della Legge stavano discutendo
con loro.

15Quando vide Gesù, la gente piena di meraviglia gli corse incontro per
salutarlo.

16Gesù domandò ai discepoli: — Di che cosa state discutendo?

17Un uomo in mezzo alla gente disse: — Maestro, ti ho portato mio figlio
perché è tormentato da uno spirito maligno che non lo lascia parlare.

18Quando lo prende, dovunque si trovi, lo getta a terra, e allora il ragazzo
comincia a stringere i denti, gli viene la schiuma alla bocca e rimane rigido.
Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciare questo spirito, ma non ci sono
riusciti.

19Allora Gesù replicò: — Gente senza fede! Fino a quando resterò ancora con
voi? Per quanto tempo dovrò sopportarvi? Portatemi il ragazzo!

20Glielo portarono, ma quando lo spirito vide Gesù, subito cominciò a
scuotere il ragazzo con violenza: il ragazzo cadde a terra e prese a rotolarsi
mentre gli veniva la schiuma alla bocca.

21Gesù domandò al padre: — Da quanto tempo è così? — Fin da piccolo, —
rispose il padre; —

22anzi, più di una volta lo spirito l'ha buttato nel fuoco e nell'acqua per farlo
morire. Ma se tu puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci!

23Gesù gli disse: — Se puoi? Tutto è possibile per chi ha fede!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Subito il padre del ragazzo si mise a gridare: — Io ho fede! Se non ho fede,
aiutami!

25Vedendo che la folla aumentava, Gesù minacciò lo spirito maligno dicendo:
«Spirito che impedisci di parlare e di ascoltare, esci da questo ragazzo e non
tornarci più. Te lo ordino!».

26Gridando e scuotendo con violenza il ragazzo lo spirito se ne uscì. Il ragazzo
rimase come morto, tanto che molti di quelli che erano lì attorno dicevano:
«È morto».

27Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare, ed egli rimase in piedi.

28Poi Gesù entrò in una casa, e i suoi discepoli, soli con lui, gli chiesero: —
Perché noi non siamo stati capaci di scacciare quello spirito?

29Gesù rispose: — Questo genere di spiriti non si può scacciare in nessun altro
modo se non con la preghiera!

Per la seconda volta Gesù annunzia la sua morte e risurrezione
(vedi Matteo 17,22-23; Luca 9,43b-45)

30Poi se ne andarono via di là e attraversarono il territorio della Galilea. Gesù
non voleva che si sapesse dove erano.

31Infatti preparava i suoidiscepoli insegnando loro: «Il Figlio dell'uomo sarà
consegnato nelle mani degli uomini ed essi lo uccideranno; ma egli risorgerà
dopo tre giorni».

32Ma i discepoli non capivano queste parole e avevano paura di interrogare
Gesù.

Chi è il più importante?
(vedi Matteo 18,1-5; Luca 9,46-48)

33Intanto arrivarono a Cafàrnao. Quando Gesù fu in casa domandò
aidiscepoli: «Di che cosa stavate discutendo per strada?».

34Ma essi non rispondevano. Per strada infatti avevano discusso tra di loro chi
fosse il più grande.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Allora Gesù, sedutosi, chiamò i dodici discepoli e disse loro: «Se uno vuol
essere il primo, deve essere l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

36Poi prese un bambino, e lo portò in mezzo a loro, lo tenne in braccio e
disse:

37«Chi accoglie uno di questi bambini per amor mio accoglie me. E chi
accoglie me accoglie anche il Padre che mi ha mandato».

Chi non è contro di noi è per noi
(vedi Luca 9,49-50)

38Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto un uomo che usava il tuo
nome per scacciare i demòni, e noi abbiamo cercato di farlo smettere perché
non è uno dei nostri».

39Ma Gesù disse: «Lasciatelo fare. Perché non c'è nessuno che possa fare un
miracolo in nome mio, e poi subito si metta a parlar male di me.

40Chi non è contro di noi è per noi».

I discepoli di Cristo sono preziosi
(vedi Matteo 10,42)

41«E se qualcuno vi darà anche soltanto un bicchiere d'acqua per il fatto che
siete discepoli di Cristo, vi assicuro che riceverà la sua ricompensa».

Contro ogni occasione di male
(vedi Matteo 5,13.29-30; 18,6-9; Luca 14,34-35; 17,1-2)

42«Se qualcuno fa perdere la fede a una di queste persone semplici che
credono in me, sarebbe meglio per lui essere gettato in mare con una grossa
pietra legata al collo.

43«Se la tua mano ti fa commettere il male tagliala: è meglio per te entrare
nella vera vita senza una mano, piuttosto che avere tutt'e due le mani e
andare all'inferno, nel fuoco senza fine.

[44]

45«Se il tuo piede ti fa commettere il male, taglialo: è meglio per te entrare
zoppo nella vera vita, piuttosto che essere gettato all'inferno con due piedi.

[46]

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

47«Se il tuo occhio ti fa commettere il male, strappalo via: è meglio per te
entrare nel regno di Dio con un occhio solo, piuttosto che avere due occhi ed
essere gettato all'inferno,
48 dove si soffre sempre e il fuoco non finisce mai.
49 «Chi non avrà sale in se stesso finirà nel fuoco.
50Il sale è una cosa buona, ma se il sale perde il suo sapore come potete
ridarglielo? Cercate di avere sale in voi stessi, e vivete in pace tra voi!».

Marco 10

Matrimonio e divorzio
(vedi Matteo 19,1-9; Luca 16,18)

1Poi Gesù partì e andò verso i confini della Giudea, al di là del fiume
Giordano. Ancora una volta la folla si radunò attorno a lui e, come faceva
sempre, Gesù si mise a insegnare.
2Alcuni che erano del gruppo dei fariseigli si avvicinarono. Essi volevano
metterlo in difficoltà, perciò gli domandarono: — Un uomo può divorziare
dalla propria moglie?
3Gesù rispose con una domanda: — Che cosa vi ha comandato Mosè nella
Legge?
4I farisei replicarono: — Mosè ha permesso di mandar via la moglie, dopo
averle dato una dichiarazione scritta di divorzio.
5Allora Gesù disse: — Mosè ha scritto questa regola perché voi avete il cuore
duro.
6Ma da principio, al tempo della creazione, come dice la Bibbia, Dio maschio
e femmina li creò.
7Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna
8e i due saranno una cosa sola. Così essi non sono più due, ma un unico
essere.
9Perciò l'uomo non separi ciò che Dio ha unito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10 Quando poi furono in casa, i discepoli interrogarono di nuovo Gesù su
questo argomento. Ed egli disse:

11 «Chi divorzia da sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio contro
di lei.

12 E anche la donna, se divorzia dal marito e ne sposa un altro, commette
adulterio».

Gesù benedice i bambini

(vedi Matteo 19,13-15; Luca 18,15-17)

13 Alcune persone portavano i loro bambini a Gesù e volevano farglieli
benedire, ma i discepoli li sgridavano.

14 Quando Gesù se ne accorse, si arrabbiò e disse ai discepoli: «Lasciate che i
bambini vengano da me; non impediteglielo, perché Dio dà il suo regno a
quelli che sono come loro.

15 Io vi assicuro: chi non lo accoglie come farebbe un bambino non vi
entrerà».

16 Poi prese i bambini tra le braccia, e li benediceva posando le mani su di
loro.

Gesù incontra un uomo ricco

(vedi Matteo 19,16-30; Luca 18,18-30)

17 Gesù stava per riprendere il cammino, quando un tale gli venne incontro, si
gettò in ginocchio davanti a lui e gli domandò: — Maestro buono, che cosa
devo fare per ottenere la vita eterna?

18 Gesù gli disse: — Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne Dio!

19 I comandamenti li conosci: non uccidere, non commettere adulterio, non
rubare, non dire il falso contro nessuno,

non imbrogliare, rispetta tuo padre e tua madre.

20 E quello rispose: — Maestro, fin da giovane ho ubbidito a tutti questi
comandamenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Gesù lo guardò con amore e gli disse: — Ti manca soltanto una cosa: va', vendi tutto quel che possiedi, e i soldi che ricavi dalli ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi, vieni e seguimi!

22A queste parole l'uomo si trovò a disagio e se ne andò via triste perché era molto ricco.

23Gesù, guardando i discepoli che stavano attorno a lui, disse: «Com'è difficile per quelli che sono ricchi entrare nel regno di Dio!».

24I discepoli si meravigliarono che Gesù dicesse queste cose, ma egli aggiunse: «Figli miei, non è facile entrare nel regno di Dio!

25Se è difficile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, è ancor più difficile che un ricco possa entrare nel regno di Dio».

26I discepoli si meravigliarono più di prima e cominciarono a domandarsi l'un l'altro: — Ma allora chi potrà mai salvarsi?

27Gesù li guardò e disse: — Per gli uomini è una cosa impossibile, ma per Dio no! infatti tutto è possibile a Dio.

28Allora Pietro si mise a dire: — E noi? Noi abbiamo abbandonato tutto per venire con te.

29Gesù rispose: — Io vi assicuro che se qualcuno ha abbandonato casa, fratelli, sorelle, madre, padre, figli, campi… per me e per il messaggio del Vangelo,

30riceverà già in questa vita — insieme a persecuzioni — cento volte di più. Riceverà case, fratelli, sorelle, madri, figli e campi, e nel mondo futuro la vita eterna.

31Tuttavia, molti di quelli che ora sono primi alla fine diventeranno ultimi; e molti di quelli che ora sono ultimi saranno primi.

Per la terza volta Gesù annunzia la sua morte e risurrezione

(vedi Matteo 20,17-19; Luca 18,31-34)

32Mentre erano sulla strada che sale verso Gerusalemme, Gesù camminava davanti a tutti. I suoi discepoli lo seguivano, ma non sapevano che cosa

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

pensare, anzi alcuni avevano paura. Ancora una volta Gesù prese da parte i dodici discepoli e si mise a parlare di quello che gli doveva accadere.

33Disse loro: «Ecco, noi stiamo salendo verso Gerusalemme; là, il Figliodell'uomo sarà dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e dei maestri della Legge. Essi lo condanneranno a morte e poi lo consegneranno ai pagani.

34I pagani gli rideranno in faccia, gli sputeranno addosso, lo prenderanno a frustate e lo uccideranno, ma dopo tre giorni egli risorgerà».

Due discepoli chiedono i primi posti
(vedi Matteo 20,20-28)

35Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: — Maestro, noi vorremmo che tu facessi per noi quel che stiamo per chiederti.

36E Gesù domandò: — Che cosa volete che io faccia per voi?

37Essi risposero: — Quando sarai un re glorioso, facci stare accanto a te, seduti uno alla tua destra e uno alla tua sinistra.

38Ma Gesù disse: — Voi non sapete quel che chiedete! Siete pronti a bere quel calice di dolore che io berrò, a ricevere quel battesimo di sofferenza con il quale sarò battezzato?

39Essi risposero: — Siamo pronti. Gesù aggiunse: — Sì, anche voi berrete il mio calice e riceverete il mio battesimo;

40ma io non posso decidere chi sarà seduto alla mia destra e alla mia sinistra. Quei posti sono per coloro ai quali Dio li ha preparati.

41Gli altri dieci discepoli avevano sentito tutto e cominciarono a indignarsi contro Giacomo e Giovanni.

42Allora Gesù li chiamò attorno a sé e disse: «Come sapete, quelli che sono ritenuti sovrani dei popoli comandano come duri padroni. Le persone potenti fanno sentire con la forza il peso della loro autorità.

43Ma tra voi non deve essere così. Anzi, se uno tra voi vuole essere grande, si faccia servo di tutti;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44 e se uno vuol essere il primo, si faccia servitore di tutti.

45 Infatti anche il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire, ma per
servire e per dare la propria vita come riscatto per la liberazione degli
uomini».

Il cieco Bartimèo

(vedi Matteo 20,29-34; Luca 18,35-43)

46 Gesù e i suoi discepoli erano a Gèrico. Mentre stavano uscendo dalla città,
seguiti da molta folla, un mendicante cieco era seduto sul bordo della strada.
Si chiamava Bartimèo ed era figlio di un certo Timèo.

47 Quando sentì dire che passava Gesù il Nazareno, cominciò a gridare: «Gesù,
Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

48 Molti si misero a sgridarlo per farlo tacere, ma quello gridava ancora più
forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

49 Gesù si fermò e disse: — Chiamatelo qua. Allora alcuni andarono a
chiamarlo e gli dissero: «Coraggio, alzati! Ti chiama».

50 Il cieco buttò via il mantello, balzò in piedi e andò vicino a Gesù.

51 Gesù gli domandò: — Che cosa vuoi che io faccia per te? Il cieco rispose: —
Maestro, fa' che io possa vederci di nuovo!

52 Gesù gli disse: — Vai, la tua fede ti ha salvato. Subito il cieco ricuperò la
vista e si mise a seguire Gesù lungo la via.

Marco 11

Gesù entra in Gerusalemme: entusiasmo della folla

(vedi Matteo 21,1-11; Luca 19,28-40; Giovanni 12,12-19)

1 Gesù e i suoi discepoli stavano avvicinandosi a Gerusalemme. Arrivati al
monte degli Ulivi, nei pressi dei villaggi di Bètfage e Betània, Gesù mandò
avanti due discepoli. Disse loro:

2 «Andate nel villaggio che è qui di fronte a voi. Appena entrati, troverete
legato un piccolo asino sul quale nessuno è mai salito; slegatelo e portatelo
qui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3E se qualcuno vi chiede: “Che cosa state facendo?”, voi risponderete così: È il Signore che ne ha bisogno, ma ve lo rimanderà subito».

4I due discepoli andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori, sulla strada, e lo slegarono.

5Alcune persone che si trovavano lì vicino domandarono: «Che fate? Perché lo slegate?».

6Essi risposero come aveva detto Gesù, e quelli li lasciarono andare.

7Portarono dunque l’asinello a Gesù, gli posero addosso i loro mantelli, e Gesù vi montò sopra.

8Mentre camminavano, molta gente stendeva i mantelli sulla strada, altri invece stendevano rami verdi, tagliati nei campi.

9Quelli che camminavano davanti a Gesù e quelli che venivano dietro gridavano: « Osanna! Gloria a Dio! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

10Benedetto il regno che viene, il regno di Davide nostro padre! Gloria a Dio nell’alto dei cieli!».

11Gesù entrò in Gerusalemme e andò nel Tempio. Si guardò attorno osservando ogni cosa e poi, siccome ormai era sera, tornò a Betània insieme con i dodici discepoli.

Gesù e l’albero senza frutti
(vedi Matteo 21,18-19)

12Il giorno dopo, quando partirono da Betània, Gesù ebbe fame.

13Vedendo da lontano una pianta di fichi che aveva molte foglie andò a vedere se vi poteva trovare dei frutti. Ma quando fu vicino alla pianta non trovò niente, soltanto foglie; infatti non era quella la stagione dei fichi.

14Allora Gesù, rivolto alla pianta, disse: «Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti!». E i discepoli udirono quelle parole.

Gesù scaccia i mercanti dal Tempio
(vedi Matteo 21,12-17; Luca 19,45-48; Giovanni 2,13-22)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Intanto erano arrivati a Gerusalemme. Gesù entrò nel cortile delTempio e
cominciò a cacciar via tutti quelli che stavano là a vendere e a comprare.
Buttò all'aria i tavoli di quelli che cambiavano i soldi e rovesciò le sedie dei
venditori di colombe.

16Non permetteva a nessuno di trasportare carichi di robe attraverso il
Tempio.

17Poi si mise a insegnare dicendo alla gente: «Non sta forse scritto
nellaBibbia: La mia casa sarà casa di preghiera per tutti i popoli? Voi, invece,
ne avete fatto un covo di briganti».

18Quando i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge vennero a conoscenza di
questi fatti cercavano un modo per far morire Gesù. Però avevano paura di
lui perché tutta la gente era molto impressionata del suo insegnamento.

19Quando fu sera, Gesù e i suoi uscirono dalla città.

Ancora l'albero senza frutti
Fede, preghiera e perdono
(vedi Matteo 6,7-15; 21,20-22; Luca 11,1-4)

20Il mattino dopo, passando ancora vicino a quella pianta di fichi, videro che
era diventata secca fino alle radici.

21Pietro si ricordò del giorno prima e disse a Gesù: — Maestro, guarda!
Quell'albero che tu hai maledetto, è tutto secco!

22Allora Gesù rispose: — Abbiate fede in Dio!

23Io vi assicuro che uno potrebbe anche dire a questa montagna: Sollevati e
buttati nel mare! Se nel suo cuore egli non ha dubbi, ma crede che accadrà
quel che dice, state certi che gli accadrà veramente.

24Perciò vi dico: tutto quello che domanderete nella preghiera, abbiate
fiducia di ottenerlo e vi sarà dato.

25E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno,
perdonate: perché anche Dio vostro Padre che è in cielo perdoni a voi i vostri
peccati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[26]

Discussione sull'autorità di Gesù
(vedi Matteo 21,23-27; Luca 20,1-8)

27Andarono ancora a Gerusalemme. Gesù camminava su e giù nel cortile del
Tempio. I capi dei sacerdoti, i maestri della Legge e le altre autorità si
avvicinarono a lui e

28gli domandarono: — Che diritto hai di fare quel che fai? Chi ti ha dato
l'autorità di agire così?

29Gesù disse loro: — Voglio farvi soltanto una domanda. Se mi rispondete, io
vi dirò con quale autorità faccio queste cose.

30Dunque: Giovanni, chi lo ha mandato a battezzare, Dio o gli uomini?
Rispondete!

31Essi cominciarono a discutere tra loro: «Se diciamo che Giovanni è stato
mandato da Dio ci chiederà: Perché allora non avete creduto in lui?

32Ma come possiamo dire che è stato mandato dagli uomini?». Il fatto è che
essi avevano paura della folla perché tutti consideravano Giovanni unprofeta.

33Perciò risposero: — Non lo sappiamo. E Gesù disse loro: — Ebbene, allora
neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.

Marco 12

Parabola della vigna e dei contadini omicidi
(vedi Matteo 21,33-46; Luca 20,9-19)

1Gesù cominciò a raccontare una parabola ai capi degli Ebrei. Disse: «Un
uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il
torchio dell'uva e costruì una torretta di guardia; poi affittò la vigna ad alcuni
contadini e se ne andò lontano.

2«Venne il tempo della vendemmia e quell'uomo mandò un servo dai
contadini per ritirare la sua parte di raccolto.

3Ma quei contadini presero il servo, lo bastonarono e lo mandarono via senza
dargli niente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Allora il padrone mandò di nuovo un altro servo. I contadini lo accolsero a
parolacce e gli diedero botte in testa.

5Il padrone ne mandò ancora un altro e quelli lo uccisero. Lo stesso avvenne
per molti altri servi: alcuni li bastonarono, altri li uccisero.

6Alla fine quell'uomo ne aveva ancora uno, suo figlio, che amava moltissimo.
Per ultimo mandò lui pensando: Avranno rispetto di mio figlio!

7«Ma quei contadini dissero tra loro: "Ecco, un giorno costui sarà il padrone
della vigna! Coraggio, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!".

8Lo presero, lo uccisero e gettarono il suo corpo fuori della vigna».

9A questo punto Gesù domandò: «Che cosa farà, dunque, il padrone della
vigna? Certamente egli verrà e ucciderà quei contadini e darà la vigna ad
altre persone.

10Non avete mai letto queste parole della Bibbia? La pietra che i costruttori
hanno rifiutato è diventata la pietra più importante.

11Questo è opera del Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi».

12I capi degli Ebrei capirono che Gesù aveva raccontato questa parabola
riferendosi a loro. Cercavano quindi un modo per arrestarlo, ma avevano
paura della folla. Perciò non gli fecero nulla e se ne andarono via.

Le tasse da pagare all'imperatore romano

(vedi Matteo 22,15-22; Luca 20,20-26)

13Alcuni farisei e alcuni del partito di Erode furono mandati a parlare con
Gesù per cercare di metterlo in difficoltà.

14Essi vennero e gli dissero: — Maestro, noi sappiamo che tu sei sempre
sincero e non ti preoccupi di quel che pensa la gente; tu non guardi in faccia
a nessuno e insegni veramente la volontà di Dio. Abbiamo una domanda da
farti: la nostraLegge permette o non permette di pagare le tasse all'imperatore
romano? Dobbiamo pagarle o no?

15Ma Gesù sapeva che nascondevano i loro veri pensieri e disse: — Perché
cercate di imbrogliarmi? Portatemi una moneta d'argento, voglio vederla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Gli diedero allora la moneta e Gesù domandò: — Questo volto e questo
nome, di chi sono? Gli risposero: — Dell'imperatore.

17Gesù replicò: — Date all'imperatore quel che è dell'imperatore, ma quel
che è di Dio datelo a Dio. A queste parole rimasero sbalorditi.

Discussione a proposito della risurrezione
(vedi Matteo 22,23-33; Luca 20,27-38)

18Si presentarono a Gesù alcuni che appartenevano al gruppo deisadducei:
secondo loro nessuno può risorgere dopo la morte. Gli domandarono:

19— Maestro, Mosè ci ha lasciato questo comandamento scritto: Se un uomo
muore e lascia la moglie senza figli, suo fratello deve sposare la vedova e
cercare di avere dei figli per quello che è morto.

20Ebbene, una volta c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e poi morì senza
lasciare figli.

21Allora il secondo fratello sposò la vedova, ma anche lui morì senza avere
figli. La stessa cosa capitò al terzo

22e così, via via, a tutti gli altri. Tutti morirono senza lasciare figli. Infine
morì anche la donna.

23Ora, nel giorno della risurrezione, quando i morti risorgeranno, di chi sarà
moglie quella donna? Perché tutti e sette l'hanno avuta come moglie!

24Gesù rispose: — Non capite che sbagliate? Voi non conoscete la Bibbia e
non sapete cosa sia la potenza di Dio!

25Quando i morti risorgeranno, gli uomini e le donne non si sposeranno più,
ma saranno come gli angeli del cielo.

26A proposito poi dei morti e della risurrezione, non avete mai letto nella
Bibbia l'episodio di Mosè, quando vide il cespuglio in fiamme? Quel giorno
Dio gli disse: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe.

27Perciò Dio è il Dio dei vivi, non dei morti! Voi sbagliate tutto.

Il comandamento più importante
(vedi Matteo 22,34-40; Luca 10,25-28)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Un maestro della Legge aveva ascoltato quella discussione. Avendo visto
che Gesù aveva risposto bene ai sadducei, si avvicinò e gli fece questa
domanda: — Qual è il più importante di tutti i comandamenti?

29Gesù rispose: — Il comandamento più importante è questo:

Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore:

30Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con
tutta la tua mente e con tutte le tue forze.

31Il secondo comandamento è questo: Ama il tuo prossimo come te stesso.
Non c'è nessun altro comandamento più importante di questi due.

32Allora il maestro della Legge disse: — Molto bene, Maestro! È vero: Dio è
uno solo e non ce n'è un altro all'infuori di lui.

33E poi, la cosa più importante è amare Dio con tutto il cuore, con tutta la
mente, e con tutte le forze e amare il prossimo come se stesso. Questo vale
molto più che tutte le offerte e i sacrifici di animali.

34E Gesù, vedendo che quell'uomo aveva risposto con saggezza, gli disse: —
Tu non sei lontano dal regno di Dio. E nessun altro aveva più il coraggio di
fargli domande.

Il Messia e il re Davide

(vedi Matteo 22,41-46; Luca 20,41-44)

35Mentre insegnava nel Tempio Gesù fece questa domanda: «I maestri della
Legge dicono che il Messia sarà un discendente del re Davide. Com'è
possibile?

36Davide stesso, guidato dallo Spirito Santo ha scritto in un salmo: Il Signore
ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io metterò i tuoi nemici
come sgabello sotto i tuoi piedi.

37Se Davide stesso dice che è Signore, come può il Messia essere un
discendente di Davide?».

Gesù parla contro i maestri della Legge

(vedi Matteo 23,1-36; Luca 11,37-54; 20,45-47)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Mentre insegnava Gesù diceva alla gente: «Non fidatevi dei maestridella
Legge. A loro piace passeggiare con vesti di lusso, essere salutati in piazza,

39avere i posti d'onore nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.

40Con avidità cercano di portar via alle vedove tutto quel che hanno e
intanto, per farsi vedere, fanno lunghe preghiere. Queste persone saranno
giudicate con estrema severità».

La piccola offerta di una povera vedova
(vedi Luca 21,1-4)

41Gesù andò a sedersi vicino al tesoro del Tempio e guardava la gente che
metteva i soldi nelle cassette delle offerte. C'erano molti ricchi i quali
buttavano dentro molto denaro.

42Venne anche una povera vedova e vi mise soltanto due monetine di rame.

43Allora Gesù chiamò i suoi discepoli e disse: «Io vi assicuro che questa
vedova, povera com'è, ha dato un'offerta più grande di quella di tutti gli altri!

44Infatti gli altri hanno offerto quel che avevano d'avanzo, mentre questa
donna, povera com'è, ha dato tutto quel che possedeva, quel che le serviva
per vivere».

Marco 13

Gesù annunzia che il Tempio sarà distrutto
(vedi Matteo 24,1-2; Luca 21,5-6)

1Mentre Gesù usciva dal Tempio uno dei discepoli gli disse: — Maestro,
guarda come sono grandi queste pietre e come sono magnifiche queste
costruzioni!

2Gesù gli rispose: — Vedi queste grandi costruzioni? Ebbene, non rimarrà una
sola pietra sull'altra: tutto sarà distrutto!

Gesù annunzia dolori e persecuzioni
(vedi Matteo 24,3-14; Luca 21,7-19)

3Quando giunsero al monte degli Ulivi Gesù si sedette guardando verso
ilTempio. Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea, in disparte, gli chiesero:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4«Puoi dirci quando avverranno queste cose? E quale sarà il segno che tutte
queste cose stanno per accadere?».

5Allora Gesù cominciò a dire ai discepoli: «Fate attenzione e non lasciatevi
ingannare da nessuno!

6Molti verranno e cercheranno di ingannare molta gente; si presenteranno
con il mio nome e diranno: “Sono io il Messia!”.

7Quando sentirete parlare di guerre, vicine o lontane, non abbiate paura:
bisogna che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine.

8I popoli combatteranno l’uno contro l’altro, un regno contro un altro. Ci
saranno terremoti e carestie in molte regioni. Sarà come quando cominciano i
dolori del parto.

9Fate attenzione a voi stessi! Vi porteranno nei tribunali, nelle sinagoghe vi
tortureranno, dovrete stare davanti a governatori e re per causa mia e sarete
miei testimoni di fronte a loro.

10«È necessario anzitutto che il messaggio del Vangelo sia annunziato a tutti i
popoli.

11E quando vi arresteranno per portarvi in tribunale, non preoccupatevi di
quel che dovrete dire: dite ciò che in quel momento Dio vi suggerirà, perché
non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo.

12Allora ci sarà chi tradirà un fratello per farlo morire; i padri faranno lo
stesso verso i loro figli; i figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno
morire.

13E voi sarete odiati da tutti per causa mia; ma Dio salverà chi avrà resistito
sino alla fine».

Gesù annunzia grandi tribolazioni

(vedi Matteo 24,15-25; Luca 21,20-24)

14«Un giorno vedrete colui che commette l’orribile sacrilegio: lo vedrete in
quel luogo dove non dovrebbe mai entrare (chi legge cerchi di capire!).
Allora quelli che saranno nel territorio della Giudea fuggano sui monti;

© 2014, Bible Society in Italy.

15chi si troverà sulla terrazza del tetto non scenda in casa a prendere qualcosa;

16chi si troverà nei campi non torni indietro a prendere il mantello.

17«Saranno giorni tristi per le donne incinte e per quelle che allattano!

18Pregate che queste cose non avvengano d'inverno!

19Perché quei giorni saranno giorni di tribolazione, la più grande che ci sia mai stata fino a oggi, da quando Dio ha creato il mondo, e non ne verrà più una uguale.

20E se Dio non accorciasse il numero di quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma Dio li ha accorciati a causa di quegli uomini che egli si è scelto.

21Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Messia è qui! ecco, è là!", voi non fidatevi.

22Perché verranno falsi profeti e falsi messia i quali faranno segni miracolosi per cercare di ingannare, se fosse possibile, anche quelli che Dio si è scelto.

23Voi però fate attenzione! Io vi ho avvisati di tutto».

Gesù annunzia il ritorno del Figlio dell'uomo

(vedi Matteo 24,29-31; Luca 21,25-28)

24«Ma in quei giorni, dopo quelle tribolazioni, il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore,

25le stelle cadranno dal cielo, e le forze del cielo saranno sconvolte.

26«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi, con grande potenza e splendore.

27Egli manderà i suoi angeli in ogni direzione. E da un confine all'altro del cielo e della terra egli radunerà tutti gli uomini che si è scelti».

Parabola del fico

(vedi Matteo 24,32-35; Luca 21,29-33)

28«Dall'albero del fico imparate questa parabola: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi capite che l'estate è vicina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è
vicino, è alle porte.

30Io vi assicuro che non passerà questa generazione prima che tutte queste
cose siano accadute.

31Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Gesù invita a essere vigilanti
(vedi Matteo 24,36-44)

32«Nessuno sa quando verranno quel giorno e quell'ora; non lo sanno
gliangeli e neppure il Figlio: solo Dio Padre lo sa.

33Fate attenzione, rimanete svegli, perché non sapete quando sarà il momento
decisivo!

34«È come un tale che è partito per un lungo viaggio, se n'è andato via e ha
affidato la casa ai suoi servi. A ciascuno ha dato un incarico, e al portinaio ha
raccomandato di restare sveglio alla porta.

35Ebbene, restate svegli, perché non sapete quando il padrone di casa tornerà:
forse alla sera, forse a mezzanotte, forse al canto del gallo o forse di mattina.

36Se arriva improvvisamente, fate in modo che non vi trovi addormentati.

37«Quel che dico a voi lo dico a tutti: state svegli!».

Marco 14

I capi degli Ebrei vogliono uccidere Gesù
(vedi Matteo 26,1-5; Luca 22,1-2; Giovanni 11,45-53)

1Mancavano intanto due giorni alla Pasqua degli Ebrei e alla festa dei Pani
non lievitati. I capi dei sacerdoti e i maestri della Legge cercavano un modo
per arrestare Gesù con un inganno, per poi ucciderlo.

2Infatti dicevano: «Non possiamo arrestarlo in un giorno di festa, perché
altrimenti c'è pericolo di una rivolta popolare».

Una donna versa profumo su Gesù
(vedi Matteo 26,6-13; Luca 7,36-38; Giovanni 12,1-8)

3Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone, quello che era statolebbroso.
Mentre era a tavola, venne una donna con un vasetto di alabastro pieno di un

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

profumo molto prezioso, nardo purissimo. La donna spaccò il vasetto e versò il profumo sulla testa di Gesù.

4Alcuni dei presenti, scandalizzati, mormoravano tra loro: «Perché tutto questo spreco di profumo?

5Si poteva venderlo per trecento monete d'argento e poi dare i soldi ai poveri!». Ed erano furibondi contro di lei.

6Ma Gesù disse loro: «Lasciatela in pace! Perché la tormentate? Questa donna ha fatto un'opera buona verso di me.

7I poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete, ma non sempre avrete me.

8Essa ha fatto quel che poteva, e così ha profumato in anticipo il mio corpo per la sepoltura.

9Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il messaggio del Vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto».

Giuda tradisce Gesù

(vedi Matteo 26,14-16; Luca 22,3-6)

10Poi, Giuda Iscariota, uno dei dodici discepoli, andò dai capi deisacerdoti per aiutarli ad arrestare Gesù.

11Essi furono molto contenti della sua proposta e promisero di dargli dei soldi. Allora Giuda si mise a cercare un'occasione per fare arrestare Gesù.

Due discepoli preparano la cena pasquale

(vedi Matteo 26,17-19; Luca 22,7-13)

12Il primo giorno della festa dei Pani non lievitati, quando gli Ebrei uccidevano l'agnello pasquale, i discepoli domandarono a Gesù: — Dove vuoi che andiamo a prepararti la cena di Pasqua?

13Gesù mandò due discepoli con queste istruzioni: — Andate in città. Là incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo

14nella casa dove entrerà e lì parlate con il padrone. Gli direte: IlMaestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli, e ti chiede la sala.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Allora egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala già pronta con i
tappeti. In quella sala preparate per noi la cena.

16I discepoli partirono e andarono in città. Trovarono tutto come Gesù aveva
detto e prepararono la cena pasquale.

Gesù indica il traditore

(vedi Matteo 26,20-25; Luca 22,14.21-23; Giovanni 13,21-30)

17Quando fu sera Gesù venne con i dodici discepoli,

18e mentre erano a tavola e stavano mangiando, disse: «Io vi dico che uno di
voi mi tradirà: quello che mangia con me».

19I discepoli diventarono tristi e cominciarono a domandargli, uno dopo
l'altro: — Sono forse io?

20Gesù disse: — È uno dei Dodici, uno che intinge con me il pane nel piatto.

21Il Figliodell'uomo sta per morire, così come è scritto nella Bibbia. Ma guai
a quell'uomo per mezzo del quale è tradito. Per lui sarebbe stato meglio non
essere mai nato.

La Cena del Signore

(vedi Matteo 26,26-30; Luca 22,18-20.39; 1 Corinzi 11,23b-25)

22Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di
benedizione, spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: «Prendete: questo è
il mio corpo».

23Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai
discepoli e tutti ne bevvero.

24Gesù disse: «Questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini. Con questo
sangue Dio conferma la sua alleanza.

25Io vi assicuro che non berrò più vino, fino al giorno in cui berrò il vino
nuovo nel regno di Dio».

26Cantarono i salmi della festa, poi andarono verso il monte degli Ulivi.

Gesù sarà abbandonato da tutti

(vedi Matteo 26,31-35; Luca 22,31-34; Giovanni 13,36-38)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[27]Gesù disse ai discepoli: — Tutti voi perderete ogni fiducia in me. Infatti nella Bibbia è scritto: Ucciderò il pastore e le pecore saranno disperse.

[28]Ma quando sarò risuscitato vi aspetterò in Galilea.

[29]Allora Pietro gli disse: — Anche se tutti gli altri perderanno ogni fiducia, io no!

[30]Gesù replicò: — Io invece ti assicuro che oggi, proprio questa notte, prima che il gallo abbia cantato due volte, già tre volte avrai detto che non mi conosci!

[31]Ma Pietro con grande insistenza continuava a dire: — Non dirò mai che non ti conosco, anche se dovessi morire con te! Anche gli altri discepoli dicevano la stessa cosa.

Gesù prega nel Getsèmani

(vedi Matteo 26,36-46; Luca 22,39-46)

[32]Intanto raggiunsero un luogo detto Getsèmani. Gesù disse ai suoidiscepoli: «Restate qui, mentre io pregherò».

[33]E si fece accompagnare da Pietro, Giacomo e Giovanni. Poi cominciò ad aver paura e angoscia,

[34]e disse ai tre discepoli: «Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e state svegli».

[35]Mentre andava più avanti, cadeva a terra e pregava. Chiedeva a Dio, se era possibile, di evitare quel terribile momento.

[36]Diceva: « Abbà, Padre mio, tu puoi tutto. Allontana da me questo calice di dolore! Però, non fare quel che voglio io, ma quel che vuoi tu».

[37]Poi tornò dai discepoli, ma li trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: «Simone, perché dormi? Non sei riuscito a vegliare un’ora?

[38]State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta, ma la debolezza è grande!».

[39]Si allontanò di nuovo e ricominciò a pregare ripetendo le stesse parole.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40 Poi tornò dai discepoli e li trovò che ancora dormivano. Non riuscivano a
tenere gli occhi aperti e non sapevano che cosa rispondergli.

41 Quando tornò da loro la terza volta disse: «Ma come? Voi ancora dormite e
riposate? Ormai, dormite pure e riposate. È finita. L'ora è giunta. Il Figlio
dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani dei suoi nemici.

42 «Alzatevi, andiamo! Colui che mi tradisce sta arrivando».

Gesù è arrestato

(vedi Matteo 26,47-56; Luca 22,47-53; Giovanni 18,3-12)

43 Mentre Gesù ancora parlava, subito arrivò Giuda, uno dei Dodici,
accompagnato da molti uomini armati di spade e bastoni. Erano stati mandati
dai capi dei sacerdoti, dai maestri della Legge e dalle altre autorità.

44 Il traditore si era messo d'accordo con loro. Aveva stabilito un segno e
aveva detto: «Quello che bacerò è lui. Voi prendetelo e portatelo via con
cautela».

45 Subito Giuda si avvicinò a Gesù e disse: «Maestro!». Poi lo baciò.

46 Allora gli altri lo presero e lo arrestarono.

47 Ma uno di quelli che erano lì presenti tirò fuori la spada e colpì il servo del
sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

48 Gesù disse: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un
delinquente!

49 Tutti i giorni ero in mezzo a voi, insegnavo nel Tempio, e non mi avete mai
arrestato. Ma tutto questo avviene perché si compia quel che dice la Bibbia».

50 Allora i discepoli lo abbandonarono e fuggirono tutti.

51 Dietro a Gesù veniva un ragazzo, coperto soltanto con un lenzuolo. Le
guardie cercarono di prenderlo,

52 ma egli lasciò cadere il lenzuolo e scappò via nudo.

Gesù davanti al tribunale ebraico

(vedi Matteo 26,57-68; Luca 22,54-55.63-71; Giovanni 18,13-15.19-24)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

53Portarono Gesù alla casa del sommo sacerdote e là si riunirono i capi dei
sacerdoti, i maestri della Legge e le altre autorità.

54Pietro lo seguiva da lontano. Entrò fin dentro il cortile della casa e andò a
sedersi in mezzo ai servi che si scaldavano vicino al fuoco.

55Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano un'accusa
contro Gesù per poterlo condannare a morte, ma non la trovavano.

56Molte persone, infatti, portavano false accuse contro Gesù, ma dicevano uno
il contrario dell'altro.

57Infine si alzarono alcuni con un'altra accusa falsa.

58Dicevano: «Noi l'abbiamo sentito dire: io distruggerò questo Tempio fatto
dagli uomini e in tre giorni ne costruirò un altro non fatto dagli uomini».

59Ma anche su questo punto quelli che parlavano non erano d'accordo.

60Allora si alzò il sommo sacerdote e interrogò Gesù: «Non rispondi nulla?
Che cosa sono queste accuse contro di te?».

61Ma Gesù rimaneva zitto e non rispondeva nulla. Il sommo sacerdote gli fece
ancora una domanda: — Sei tu il Messia, il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?

62Gesù rispose: — Sì, sono io. E voi vedrete il Figlio dell'uomo seduto
accanto a Dio Onnipotente. Egli verrà tra le nubi del cielo!

63Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò la veste e disse: «Non
c'è più bisogno di testimoni ormai!

64Avete sentito le sue bestemmie. Qual è il vostro parere?». E tutti decisero
che Gesù doveva essere condannato a morte.

65Alcuni dei presenti cominciarono a sputargli addosso. Gli coprivano la
faccia, poi gli davano pugni e gli dicevano: «Indovina chi è stato!». Anche le
guardie lo prendevano a schiaffi.

Pietro nega di conoscere Gesù

(vedi Matteo 26,69-75; Luca 22,56-62; Giovanni 18,15-18.25-27)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

66-67Pietro intanto era ancora giù nel cortile a scaldarsi. A un certo punto
passò di là una serva del sommo sacerdote, lo vide, lo osservò bene e disse: —
Anche tu stavi con quell'uomo di Nàzaret, con Gesù.

68Ma Pietro negò e disse: — Non so proprio che cosa vuoi dire, non ti capisco.
Poi se ne andò fuori del cortile, nell'ingresso; e intanto il gallo cantò.

69Quella serva lo vide e di nuovo cominciò a dire alle persone vicine: —
Anche lui è uno di quelli!

70Ma Pietro negò di nuovo. Poco dopo, alcuni dei presenti gli dissero ancora:
— Certamente tu sei uno di quelli, perché vieni dalla Galilea.

71Ma Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero: — Io
neppure lo conosco quell'uomo che voi dite!

72Subito dopo un gallo cantò per la seconda volta. In quel momento Pietro si
ricordò di ciò che gli aveva detto Gesù: «Prima che il gallo abbia cantato due
volte, già tre volte tu avrai dichiarato che non mi conosci». Allora scappò via
e si mise a piangere.

Marco 15

Gesù davanti a Pilato, il governatore romano

(vedi Matteo 27,1-2.11-14; Luca 23,1-5; Giovanni 18,28-38)

1Appena fu mattina i capi dei sacerdoti insieme con le altre autorità e
imaestri della Legge — cioè tutto il tribunale — si riunirono per prendere una
decisione. Alla fine fecero legare e portar via Gesù e lo consegnarono a Pilato.

2Pilato gli fece questa domanda: — Sei tu il re dei Giudei? Gesù rispose: —
Tu lo dici.

3Siccome i capi dei sacerdoti portavano molte accuse contro di lui,

4Pilato lo interrogò ancora: — Perché non rispondi nulla? Vedi bene di
quante cose ti accusano!

5Ma Gesù non disse più niente e Pilato ne fu molto meravigliato.

Gesù è condannato a morte

(vedi Matteo 27,15-26; Luca 23,13-25; Giovanni 18,38–19,16)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6 Ogni anno, per la festa di Pasqua, Pilato liberava uno dei prigionieri, quello
che la folla domandava.

7In quel tempo era in prigione un certo Barabba che, insieme con altri ribelli,
aveva ucciso un uomo durante una rivolta.

8Allora la folla salì verso il palazzo del governatore e cominciò a chiedergli
quello che egli aveva l'abitudine di concedere.

9Allora Pilato rispose: — Volete che vi lasci libero Gesù, questo re dei Giudei?

10Disse così perché sapeva che i capi dei sacerdoti l'avevano portato da lui
solo per odio.

11Ma i capi dei sacerdoti cominciarono a mettere in agitazione la folla perché
chiedesse la liberazione di Barabba.

12Pilato domandò di nuovo: — Che farò dunque di quell'uomo che voi
chiamate il re dei Giudei?

13Essi gridarono: — In croce!

14Pilato diceva: — Che cosa ha fatto di male? Ma quelli gridavano ancora più
forte: — In croce! In croce!

15Pilato non voleva scontentare la folla: per questo lasciò libero Barabba e
invece fece frustare a sangue Gesù. Poi lo consegnò ai soldati per farlo
crocifiggere.

Gli insulti dei soldati

(vedi Matteo 27,27-31; Luca 23,6-11; Giovanni 19,2-3)

16I soldati portarono Gesù nel cortile del palazzo del governatore e
chiamarono anche il resto della truppa.

17Gli misero addosso una veste rossa, prepararono una corona di rami spinosi
e gliela misero sul capo.

18Poi cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!».

19Con un bastone gli davano dei colpi in testa, gli sputavano addosso e si
mettevano in ginocchio come per adorarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[20]Quando finirono di insultarlo gli tolsero la veste rossa e lo rivestirono dei suoi abiti. Poi lo portarono fuori per crocifiggerlo.

Gesù è inchiodato a una croce

(vedi Matteo 27,32-44; Luca 23,26.32-38; Giovanni 19,17-24)

[21]Un certo Simone, originario di Cirène, il padre di Alessandro e di Rufo, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati lo obbligarono a portare la croce di Gesù.

[22]Poi condussero Gesù in un luogo detto Gòlgota (che significa «Luogo del Cranio»).

[23]Vollero dargli un po' di vino drogato, ma Gesù non lo prese.

[24]Poi lo inchiodarono alla croce, e si divisero le sue vesti tirandole a sorte per decidere la parte di ciascuno.

[25]Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

[26]Sul cartello dove si scriveva il motivo della condanna c'erano queste parole: «Il re dei Giudei».

[27]Insieme con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

[[28]]

[29]Quelli che passavano di là scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano: «Ehi, tu che volevi distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni,

[30]salva te stesso! Prova a scendere dalla croce!».

[31]Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge ridevano e dicevano: «Ha salvato tanti altri e ora non è capace di salvare se stesso!

[32]Lui, il Messia, il re d'Israele: scenda ora dalla croce, così vedremo e gli crederemo!». Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

Gesù muore

(vedi Matteo 27,45-56; Luca 23,36.44-49; Giovanni 19,28-30)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33Quando fu mezzogiorno si fece buio su tutta la regione fino alle tre del
pomeriggio.

34Alle tre Gesù gridò molto forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? che significa: Dio
mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

35Alcuni dei presenti udirono e dissero: «Sentite, chiama il profetaElia».

36Un tale corse a prendere una spugna, la bagnò nell'aceto, la fissò in cima a
una canna e cercava di far bere Gesù. Diceva: «Aspettate. Vediamo se viene
Elia a toglierlo dalla croce!».

37Ma Gesù diede un forte grido e spirò.

38Allora il grande velo appeso nel Tempio si squarciò in due, da cima a
fondo.

39L'ufficiale romano che stava di fronte alla croce, vedendo come Gesù era
morto, disse: «Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!».

40Alcune donne erano là e guardavano da lontano: c'erano MariaMaddalena,
Maria madre di Giacomo il più giovane e di Ioses, e anche Salome.

41Esse avevano seguito e aiutato Gesù fin da quando era in Galilea. E c'erano
anche molte altre donne, venute con lui a Gerusalemme.

Il corpo di Gesù è messo nella tomba

(vedi Matteo 27,57-61; Luca 23,50-56; Giovanni 19,38-42)

42Quel giorno, vigilia del sabato, era di preparazione alla festa, ed era già
sera.

43Venne Giuseppe, originario di Arimatèa: egli era un personaggio
importante, faceva parte del tribunale ebraico: anche lui aspettava con
fiducia il regno di Dio. Giuseppe si fece coraggio, andò da Pilato e chiese il
corpo di Gesù.

44Pilato si meravigliò che Gesù fosse già morto. Chiamò allora l'ufficiale e gli
domandò se era morto davvero.

45Dopo aver ascoltato l'ufficiale, diede il permesso di prendere il corpo di
Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

46Allora Giuseppe comprò un lenzuolo, tolse Gesù dalla croce, lo avvolse nel lenzuolo e lo mise in una tomba scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba.

47Intanto due delle donne, Maria Maddalena e Maria madre di Ioses, stavano a guardare dove mettevano il corpo di Gesù.

Marco 16

L'annunzio della risurrezione

(vedi Matteo 28,1-8; Luca 24,1-12; Giovanni 20,1-10)

1Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo, e Salome comprarono olio e profumi per andare a ungere il corpo di Gesù.

2La mattina presto del primo giorno della settimana, al levar del sole, andarono alla tomba.

3Mentre andavano dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra che è davanti alla porta?».

4Ma quando arrivarono, guardarono, e videro che la grossa pietra, molto pesante, era stata già spostata.

5Allora entrarono nella tomba. Piene di spavento, videro, a destra, un giovane seduto, vestito di una veste bianca.

6Ma il giovane disse: «Non spaventatevi. Voi cercate Gesù di Nàzaret, quello che è stato crocifisso. È risuscitato, non è qui. Ecco, questo è il posto dove lo avevano messo.

7Ma andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro, che Gesù vi aspetta in Galilea. Là, lo vedrete come vi aveva detto lui stesso».

8Le donne uscirono dalla tomba e scapparono via di corsa, tremanti di paura. E non dissero niente a nessuno perché avevano paura.

Gesù appare a Maria Maddalena

(vedi Matteo 28,9-10; Luca 24,10-11; Giovanni 20,11-18)

9Dopo essere risuscitato, la mattina presto Gesù apparve prima a Maria Maddalena (quella donna dalla quale aveva cacciato i sette spiriti maligni).

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10-11Allora Maria andò dai discepoli, che erano tristi e piangevano, e portò la notizia che Gesù era vivo e lei lo aveva visto! Ma essi non le credettero.

Gesù appare a due discepoli
(vedi Luca 24,13-35)

12Più tardi, Gesù apparve in modo diverso a due discepoli che erano in cammino verso la campagna.

13Anch'essi tornarono indietro e annunziarono il fatto agli altri. Ma non credettero neanche a loro.

Gesù appare ai discepoli riuniti
(vedi Matteo 28,16-20; Luca 24,36-49; Giovanni 20,19-23; Atti 1,6-8)

14Alla fine Gesù apparve agli undici discepoli mentre erano a tavola. Li rimproverò perché avevano avuto poca fede e si ostinavano a non credere a quelli che lo avevano visto risuscitato.

15Poi disse: «Andate in tutto il mondo e portate il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini.

16Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; ma chi non crederà sarà condannato.

17«E quelli che avranno fede faranno segni miracolosi: cacceranno idemòni invocando il mio nome; parleranno lingue nuove;

18prenderanno in mano serpenti e se berranno veleno non farà loro alcun male; poseranno le mani sopra i malati ed essi guariranno».

Gesù ritorna presso Dio
(vedi Luca 24,50-53; Atti 1,9-11)

19Dopo quelle parole il Signore Gesù fu innalzato fino al cielo e Dio gli diede potere accanto a sé.

20Allora i discepoli partirono per portare dappertutto il messaggio delVangelo. E il Signore agiva insieme a loro e confermava le loro parole con segni miracolosi.

(Altra conclusione)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Poi le donne raccontarono in breve a Pietro e agli altri tutto ciò che erano
venute a sapere.

10 In seguito, Gesù stesso, per mezzo dei discepoli, fece diffondere in tutto il
mondo, dall'oriente fino all'occidente, il sacro e perenne messaggio della
salvezza eterna. Amen.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Luca

Luca 1

Introduzione

1Caro Teòfilo, molti prima di me hanno tentato di narrare con ordine i fatti
che sono accaduti tra noi.

2I primi a raccontarli sono stati i testimoni di quei fatti che avevano visto e
udito: essi hanno ricevuto da Gesù l'incarico di annunziare la parola di Dio.

3Anch'io perciò mi sono deciso di fare ricerche accurate su tutto, risalendo
fino alle origini. Ora, o illustre Teòfilo, ti scrivo tutto con ordine,

4e così potrai renderti conto di quanto sono solidi gli insegnamenti che hai
ricevuto.

Annunzio della nascita di Giovanni

5Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote che si chiamava
Zaccaria e apparteneva all'ordine sacerdotale di Abia. Anche sua moglie,
Elisabetta, era di famiglia sacerdotale: discendeva infatti dalla famiglia di
Aronne.

6Essi vivevano rettamente di fronte a Dio, e nessuno poteva dir niente contro
di loro perché ubbidivano ai comandamenti e alle leggi del Signore.

7Erano senza figli perché Elisabetta non poteva averne, e tutti e due ormai
erano troppo vecchi.

8Un giorno Zaccaria era di turno al Tempio per le funzioni sacerdotali.

9Secondo l'uso dei sacerdoti, quella volta a lui toccò in sorte di entrare nel
santuario del Signore per offrire l'incenso.

10Nell'ora in cui si bruciava l'incenso egli si trovava all'interno del santuario
e tutta la folla dei fedeli stava fuori a pregare.

11In quell'istante un angelo del Signore apparve a Zaccaria al lato destro
dell'altare sul quale si offriva l'incenso.

12Appena lo vide, Zaccaria rimase molto sconvolto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Ma l’angelo gli disse: — Non temere, Zaccaria! Dio ha ascoltato la tua
preghiera. Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.

14La sua nascita ti darà una grande gioia, e molti si rallegreranno.

15Egli infatti sarà grande nei progetti di Dio. Egli non berrà mai vino né
bevande inebrianti ma Dio lo colmerà di Spirito Santo fin dalla nascita.

16Questo tuo figlio riporterà molti Israeliti al Signore loro Dio:

17forte e potente come il profeta Elia, verrà prima del Signore, per
riconciliare i padri con i figli, per ricondurre i ribelli a pensare come i giusti.
Così egli preparerà al Signore un popolo ben disposto.

18Ma Zaccaria disse all’angelo: — Come potrò essere sicuro di quel che mi
dici? Io sono ormai vecchio, e anche mia moglie è avanti negli anni.

19L’angelo gli rispose: — Io sono Gabriele e sto davanti a Dio sempre pronto a
servirlo. Lui mi ha mandato da te a parlarti e a portarti questa bella notizia.

20Tu non hai creduto alle mie parole che al momento giusto si avvereranno.
Per questo diventerai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui si
compirà la promessa che ti ho fatto.

21Intanto, fuori del santuario, il popolo aspettava Zaccaria e si meravigliava
che restasse là dentro tanto tempo.

22Quando poi Zaccaria uscì e si accorsero che non poteva parlare con loro,
capirono che nel santuario egli aveva avuto una visione. Faceva loro dei segni
con le mani, ma non riusciva a dire neppure una parola.

23Passati i giorni del suo servizio al Tempio, Zaccaria tornò a casa sua.

24Dopo un po’ di tempo, sua moglie Elisabetta si accorse di aspettare un
figlio, e non uscì di casa per cinque mesi

25e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore! Finalmente ha voluto
liberarmi da una condizione che mi faceva vergognare di fronte a tutti».

Annunzio della nascita di Gesù
(vedi Matteo 1,18-25)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26 Quando Elisabetta fu al sesto mese Dio mandò l'angelo Gabriele a Nàzaret,
un villaggio della Galilea.

27 L'angelo andò da una fanciulla che era fidanzata con un certo Giuseppe,
discendente del re Davide. La fanciulla si chiamava Maria.

28 L'angelo entrò in casa e le disse: — Ti saluto, Maria! Il Signore è con te: egli
ti ha colmata di grazia.

29 A queste parole Maria rimase sconvolta e si domandava che significato
poteva avere quel saluto.

30 Ma l'angelo le disse: — Non temere, Maria! Tu hai trovato grazia presso
Dio.

31 Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù.

32 Egli sarà grande e Dio, l'Onnipotente, lo chiamerà suo Figlio. Il Signore lo
farà re, lo porrà sul trono di Davide, suo padre,

33 ed egli regnerà per sempre sul popolo d'Israele. Il suo regno non finirà mai.

34 Allora Maria disse all'angelo: — Come è possibile questo, dal momento che
io sono vergine?

35 L'angelo rispose: — Lo Spirito Santo verrà su di te, e l'Onnipotente Dio,
come una nube, ti avvolgerà. Per questo il bambino che avrai sarà santo,
Figlio di Dio.

36 Vedi: anche Elisabetta, tua parente, alla sua età aspetta un figlio. Tutti
pensavano che non potesse avere bambini, eppure è già al sesto mese.

37 Nulla è impossibile a Dio!

38 Allora Maria disse: — Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me
come tu hai detto. Poi l'angelo la lasciò.

Maria va a trovare Elisabetta

39 In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta un villaggio che
si trovava nella parte montagnosa della Giudea.

40 Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino dentro di lei ebbe un
fremito, ed essa fu colmata di Spirito Santo
42e a gran voce esclamò: «Dio ti ha benedetta più di tutte le altre donne, e
benedetto è il bambino che avrai!
43Che grande cosa per me! Perché mai la madre del mio Signore viene a farmi
visita?
44Appena ho sentito il tuo saluto, il bambino si è mosso dentro di me per la
gioia.
45Beata te che hai avuto fiducia nel Signore e hai creduto che egli può
compiere ciò che ti ha annunziato».
46 Allora Maria disse: «Grande è il Signore: lo voglio lodare.
47Dio è mio salvatore: sono piena di gioia.
48Ha guardato a me, alla sua povera serva: tutti, d'ora in poi, mi diranno
beata.
49Dio è potente: ha fatto in me grandi cose, santo è il suo nome.
50La sua misericordia resta per sempre con tutti quelli che lo servono.
51Ha dato prova della sua potenza, ha distrutto i superbi e i loro progetti.
52Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi.
53Ha colmato i poveri di beni, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54Fedele nella sua misericordia, ha risollevato il suo popolo, Israele.
55Così aveva promesso ai nostri padri: a favore di Abramo e dei suoi
discendenti per sempre».
56Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi. Poi ritornò a casa sua.

La nascita di Giovanni

57Giunse intanto per Elisabetta il tempo di partorire e diede alla luce un
bambino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

58I suoi parenti e i vicini si rallegravano con lei perché avevano sentito dire
che il Signore le aveva dato una grande prova della sua bontà.

59Quando il bambino ebbe otto giorni vennero per il rito dellacirconcisione.
Lo volevano chiamare Zaccaria, che era anche il nome di suo padre.

60Ma intervenne la madre: — No! — disse — Il suo nome sarà Giovanni.

61Gli altri le dissero: — Nessuno tra i tuoi parenti ha questo nome!

62Si rivolsero allora con i gesti al padre, per sapere quale doveva essere,
secondo lui, il nome del bambino.

63Zaccaria chiese allora una tavoletta e scrisse: «Il suo nome è Giovanni».
Tutti rimasero meravigliati.

64In quel medesimo istante Zaccaria aprì la bocca e riuscì di nuovo a parlare,
e subito si mise a lodare Dio.

65Tutti i loro vicini furono presi da un senso di paura, e dappertutto in quella
regione montagnosa della Giudea la gente parlava di questi fatti.

66Coloro che li sentivano raccontare si facevano pensierosi e tra le altre cose
dicevano: «Che cosa diventerà mai questo bambino?». Davvero la potenza del
Signore era con lui.

Il canto profetico di Zaccaria

67Allora Zaccaria, suo padre, fu riempito di Spirito Santo e si mise a
profetare:

68 «Benedetto il Signore, il Dio d'Israele: è venuto incontro al suo popolo, lo
ha liberato.

69Per noi ha fatto sorgere un Salvatore potente tra i discendenti di Davide,
suo servo.

70Da molto tempo lo aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti.

71Ci ha liberato dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano.

72Ha avuto misericordia dei nostri padri, è rimasto fedele alla sua alleanza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

73Ha giurato ad Abramo, nostro padre,

74di strapparci dalle mani dei nemici. Ora possiamo servirlo senza timore,

75santi e fedeli a lui per tutta la vita.

76E tu, figlio mio, diventerai profeta del Dio Altissimo: andrai dinanzi al Signore a preparargli la via.

77E dirai al suo popolo che Dio lo salva e perdona i suoi peccati.

78Il nostro Dio è bontà e misericordia: ci verrà incontro dall'alto, come luce che sorge.

79Splenderà nelle tenebre per chi vive all'ombra della morte e guiderà i nostri passi sulla via della pace».

80Il bambino intanto cresceva fisicamente e spiritualmente. Per molto tempo visse in regioni deserte fino a quando pubblicamente si manifestò al popolo d'Israele.

Luca 2

La nascita di Gesù
(vedi Matteo 1,18-25)

1In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano.

2Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria.

3Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, ciascuno nel proprio luogo d'origine.

4Anche Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea. Andò là perché era un discendente diretto del re Davide,

5e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.

6Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo
mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché per loro non c'era
posto nell'alloggio.

Gli angeli portano l'annunzio ai pastori

8In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte
all'aperto per fare la guardia al loro gregge.

9Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di
luce, ed essi ebbero una grande paura.

10L'angelo disse: «Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una
grande gioia a tutto il popolo:

11oggi per voi, nella Città di Davide, è nato il Salvatore, il Cristo, il Signore.

12Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in
una mangiatoia».

13Subito apparvero con lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio con questo
canto:

14«Gloria a Dio in cielo e sulla terra pace per quelli che egli ama».

15Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo. Intanto
i pastori dicevano gli uni agli altri: «Andiamo fino a Betlemme per vedere
quel che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere».

16Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino
che giaceva nella mangiatoia.

17Dopo averlo visto, fecero sapere ciò che avevano sentito di questo bambino.

18Tutti quelli che ascoltarono i pastori si meravigliarono di quello che essi
raccontavano.

19Maria, da parte sua, custodiva il ricordo di tutti questi fatti e li meditava
dentro di sé.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20I pastori, sulla via del ritorno, lodavano Dio e lo ringraziavano per quel che
avevano sentito e visto, perché tutto era avvenuto come l'angelo aveva loro
detto.

21Passati otto giorni, venne il tempo di compiere il rito dellacirconcisione del
bambino. Gli fu messo nome Gesù, come aveva detto l'angelo ancor prima
che fosse concepito nel grembo di sua madre.

Gesù è presentato al Tempio

22Venne poi per la madre e per il bambino il momento della
loropurificazione, com'è stabilito dalla legge di Mosè. I genitori allora
portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.

23Sta scritto infatti nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito
appartiene al Signore.

24Essi offrirono anche il sacrificio stabilito dalla legge del Signore: un paio di
tortore o due giovani colombi.

25Viveva allora a Gerusalemme un uomo chiamato Simeone: un uomo retto e
pieno di fede in Dio, che aspettava con fiducia la liberazione d'Israele. Lo
Spirito Santo era con lui

26e gli aveva rivelato che non sarebbe morto prima di aver veduto il Messia
mandato dal Signore.

27Mosso dallo Spirito Santo, Simeone andò nel Tempio dove s'incontrò con i
genitori di Gesù, proprio mentre essi stavano portando il loro bambino per
compiere quel che ordina la legge del Signore.

28Simeone allora prese il bambino tra le braccia e ringraziò Dio così:

29«Ormai, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace: la tua
promessa si è compiuta.

30Con i miei occhi ho visto il Salvatore.

31Tu l'hai messo davanti a tutti i popoli:

32luce per illuminare le nazioni e gloria del tuo popolo, Israele».

© 2014, Bible Society in Italy.

33 Il padre e la madre di Gesù rimasero meravigliati per le cose che Simeone
aveva detto del bambino.

34 Simeone poi li benedisse e parlò a Maria, la madre di Gesù: «Dio ha deciso
che questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in
Israele. Sarà un segno di Dio che molti rifiuteranno:

35 così egli metterà in chiaro le intenzioni nascoste nel cuore di molti. Quanto
a te, Maria, il dolore ti colpirà come fa una spada».

36 In Gerusalemme viveva anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle e
appartenente alla tribù di Aser. Era molto anziana: si era sposata giovane e
aveva vissuto solo sette anni con suo marito,

37 poi era rimasta vedova. Ora aveva ottantaquattro anni. Essa non
abbandonava mai il Tempio, e serviva Dio giorno e notte con digiuni e
preghiere.

38 Arrivò anche lei in quello stesso momento e si mise a ringraziare il Signore,
e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione di
Gerusalemme.

Ritornano a Nàzaret

39 Quando i genitori di Gesù ebbero fatto tutto quello che è stabilito dallalegge
del Signore, ritornarono con Gesù in Galilea, nel loro villaggio di Nàzaret.

40 Intanto il bambino cresceva e diventava sempre più robusto. Era pieno di
sapienza e la benedizione di Dio era su di lui.

Gesù dodicenne a Gerusalemme

41 I genitori di Gesù ogni anno andavano in pellegrinaggio a Gerusalemme per
la festa di Pasqua.

42 Quando Gesù ebbe dodici anni, lo portarono per la prima volta con loro
secondo l'usanza.

43 Finita la festa, ripresero il viaggio di ritorno. Ma Gesù rimase in
Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44Credevano che anche lui fosse in viaggio con la comitiva. Dopo un giorno di
cammino, si misero a cercarlo tra parenti e conoscenti.

45Non riuscendo a trovarlo, ritornarono a cercarlo in Gerusalemme.

46Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio: era là, seduto in mezzo ai maestri
della Legge: li ascoltava e discuteva con loro.

47Tutti quelli che lo udivano erano meravigliati per l'intelligenza che
dimostrava con le sue risposte.

48Anche i suoi genitori, appena lo videro, rimasero stupiti, e sua madre gli
disse: — Figlio, che cosa ci hai combinato? Vedi, tuo padre e io ti abbiamo
tanto cercato e siamo stati molto preoccupati per causa tua.

49Egli rispose loro: — Perché cercarmi tanto? Non sapevate che io devo stare
nella casa del Padre mio?

50Ma essi non capirono il significato di quelle parole.

51Gesù poi ritornò a Nàzaret con i genitori e ubbidiva loro volentieri. Sua
madre custodiva dentro di sé il ricordo di tutti questi fatti.

52Gesù intanto cresceva, progrediva in sapienza e godeva il favore di Dio e
degli uomini.

Luca 3

Giovanni il Battezzatore predica nel deserto

(vedi Matteo 3,1-12; Marco 1,2-8; Giovanni 1,19-28)

1Era l'anno quindicesimo del regno dell'imperatore Tiberio. PonzioPilato era
governatore nella provincia della Giudea. Erode regnava sulla Galilea, suo
fratello Filippo sull'Iturèa e sulla Traconìtide, e Lisània governava la
provincia dell'Abilène,

2mentre Anna e Caifa eranosommi sacerdoti. In quel tempo Giovanni, il figlio
di Zaccaria, era ancora nel deserto. Là Dio lo chiamò.

3Allora Giovanni cominciò a percorrere tutta la regione del Giordano e a dire:
«Cambiate vita e fatevi battezzare, e Dio perdonerà i vostri peccati».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Si realizzava così quel che sta scritto nel libro delle profezie di Isaia: Una
voce grida nel deserto: Preparate la via del Signore, spianate i suoi sentieri.

5Le valli siano tutte riempite, le montagne e le colline abbassate. Raddrizzate
le curve delle strade, togliete tutti gli ostacoli.

6Allora tutti vedranno che Dio è il salvatore.

7Una gran folla andava da Giovanni per farsi battezzare, ed egli diceva loro:
«Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere che potete sfuggire al castigo ormai
vicino?

8Dimostrate con i fatti che avete cambiato vita e non mettetevi a dire: “Noi
siamo discendenti di Abramo”. Vi assicuro infatti che Dio è capace di far
sorgere veri figli di Abramo anche da queste pietre.

9La scure è già alla radice degli alberi, pronta per tagliare: ogni albero che
non fa frutti buoni sarà tagliato e gettato nel fuoco».

10Tra la folla qualcuno lo interrogava così: — In fin dei conti che cosa
dobbiamo fare?

11Giovanni rispondeva: — Chi possiede due abiti ne dia uno a chi non ne ha,
e chi ha dei viveri li distribuisca agli altri.

12Anche alcuni agenti delle tasse vennero da Giovanni per farsi battezzare.
Gli domandarono: — Maestro, noi che cosa dobbiamo fare?

13Giovanni rispose: — Non prendete niente di più di quanto è stabilito dalla
Legge.

14Lo interrogavano infine anche alcuni soldati: — E noi che cosa dobbiamo
fare? Giovanni rispose: — Non portate via soldi a nessuno, né con la violenza
né con false accuse, ma accontentatevi della vostra paga.

15Intanto le speranze del popolo crescevano e tutti si chiedevano: — Chissà,
forse Giovanni è il Messia!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ma Giovanni disse a tutti: — Io vi battezzo con acqua, ma sta per venire
uno che è più potente di me. Io non sono degno neppure di slacciargli i
sandali. Lui vi battezzerà con loSpirito Santo e il fuoco.

17Egli tiene in mano la pala per separare il grano dalla paglia. Raccoglierà il
grano nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco senza fine.

18Con queste e molte altre parole Giovanni esortava il popolo e gli
annunziava la salvezza.

19Inoltre Giovanni aveva rimproverato il governatore Erode perché si era
preso Erodìade, moglie di suo fratello, e per tutte le altre cose cattive che
aveva fatto.

20Allora Erode aggiunse un altro delitto a quelli che già aveva fatto: fece
imprigionare anche Giovanni.

Il battesimo di Gesù

(vedi Matteo 3,13-17; Marco 1,9-11)

21Intanto tutto il popolo si faceva battezzare. Anche Gesù si fece battezzare e
mentre pregava, il cielo si aprì.

22Lo Spirito Santo discese sopra di lui in modo visibile come una colomba, e
una voce venne dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, che io amo. Io ti ho mandato».

Gli antenati di Gesù

(vedi Matteo 1,1-17)

23Gesù aveva circa trent'anni quando diede inizio alla sua opera. Secondo
l'opinione comune egli era figlio di Giuseppe, il quale a sua volta era figlio di
Eli

24e questi era figlio di Mattàt, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innài,
figlio di Giuseppe,

25figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di
Naggài,

26figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semèin, figlio di Iosech, figlio di
Ioda,

© 2014, Bible Society in Italy.

27figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabele, figlio di Salatiel, figlio di Neri,

28figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er,

29figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattàt, figlio di Levi,

30figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliachìm,

31figlio di Melèa, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natàm, figlio di Davide,

32figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naassòn,

33figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda,

34figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor,

35figlio di Seruch, figlio di Ragàu, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala,

36figlio di Cainam, figlio di Arfàcsad, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamech,

37figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iaret, figlio di Malleèl, figlio di Cainam,

38figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

Luca 4

Le tentazioni di Gesù

(vedi Matteo 4,1-11; Marco 1,12-13)

1Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dalla regione del Giordano. Poi, sempre sotto l'azione dello Spirito, andò nel deserto

2e rimase là quaranta giorni, mentre Satana lo assaliva con le sue tentazioni. Per tutti quei giorni non mangiò nulla e alla fine ebbe fame.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Allora ildiavolo gli disse: — Se tu sei il Figlio di Dio comanda a questa pietra di diventare pane.

4Ma Gesù gli rispose: — No, perché nella Bibbia è scritto: Non di solo pane vive l'uomo.

5Il diavolo allora condusse Gesù sopra un monte e in un solo istante gli fece vedere tutti i regni della terra.

6-7Gli disse: — Vedi, tutti questi regni, ricchi e potenti, sono miei: a me sono stati dati e io li do a chi voglio. Ebbene, se ti inginocchierai davanti a me saranno tutti tuoi.

8Gesù rispose di nuovo: — No, perché nella Bibbia è scritto: Adora il Signore, che è il tuo Dio: a lui solo rivolgi la tua preghiera!

9Alla fine il diavolo condusse Gesù a Gerusalemme, lo mise sulla punta più alta del Tempio e gli disse: — Se tu sei il Figlio di Dio bùttati giù di qui.

10Perché nella Bibbia è scritto: Dio comanderà ai suoi angeli di proteggerti.

11Essi ti sosterranno con le loro mani perché tu non inciampi contro alcuna pietra.

12Gesù gli rispose per l'ultima volta: — Ma la Bibbia dice anche: Non sfidare il Signore, tuo Dio.

13Il diavolo allora, avendo esaurito ogni genere di tentazione, si allontanò da Gesù, in attesa di un altro momento propizio.

Gesù inizia la sua attività in Galilea
(vedi Matteo 4,12-17; Marco 1,14-15)

14Poi Gesù ritornò in Galilea e la potenza dello Spirito Santo era con lui. In tutta quella regione si parlava di lui.

15Egli insegnava nelle sinagoghedegli Ebrei, e tutti lo lodavano.

Gesù viene respinto dalla gente di Nàzaret
(vedi Matteo 13,53-58; Marco 6,1-6)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Poi Gesù andò a Nàzaret, il villaggio nel quale era cresciuto. Erasabato, il
giorno del riposo. Come al solito Gesù entrò nella sinagoga e si alzò per fare
la lettura della Bibbia.

17Gli diedero il libro del profeta Isaia ed egli, aprendolo, trovò questa
profezia:

18Il Signore ha mandato il suo Spirito su di me. Egli mi ha scelto per portare
il lieto messaggio ai poveri. Mi ha mandato per proclamare la liberazione ai
prigionieri e il dono della vista ai ciechi, per liberare gli oppressi,

19per annunziare il tempo nel quale il Signore sarà favorevole.

20Quando ebbe finito di leggere, Gesù chiuse il libro, lo restituì all'inserviente
e si sedette. La gente che era nella sinagoga teneva gli occhi fissi su Gesù.

21Allora egli cominciò a dire: «Oggi per voi che mi ascoltate si realizza questa
profezia».

22La gente, sorpresa per le cose meravigliose che diceva, gli dava ragione ma
si chiedeva: «Non è lui il figlio di Giuseppe?».

23Allora Gesù aggiunse: «Sono sicuro che voi mi ricorderete il famoso
proverbio: "Medico, cura te stesso" e mi direte: "Fa' anche qui, nel tuo
villaggio, quelle cose che, a quanto si sente dire, hai fatto a Cafàrnao".

24 Ma io vi dico: nessun profeta ha fortuna in patria.

25 Anzi, vi voglio dire un'altra cosa: al tempo del profeta Elia vi erano molte
vedove in Israele, quando per tre anni e mezzo non cadde neppure una goccia
di pioggia e ci fu una grande carestia in tutta quella regione;

26eppure Dio non ha mandato il profeta Elia a nessuna di loro, ma soltanto a
una povera vedova straniera che viveva a Sarepta, nella regione di Sidone.

27Così pure ai tempi del profeta Eliseo, vi erano molti lebbrosiin Israele;
eppure Dio non ha guarito nessuno di loro, ma soltanto Naamàn, uno
straniero della Siria».

28Sentendo queste cose i presenti nella sinagoga si adirarono

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29e, alzatisi, spinsero Gesù fuori del villaggio. Lo trascinarono fino in cima al
monte di Nàzaret per farlo precipitare giù.

30Ma Gesù passò in mezzo a loro e se ne andò.

Gesù insegna e agisce con autorità
(vedi Marco 1,21-28)

31Allora Gesù andò a Cafàrnao, un'altra città della Galilea. Anche qui, in
giorno di sabato, insegnava alla gente che si era radunata nellasinagoga.

32Chi lo ascoltava si meravigliava del suo insegnamento perché parlava con
autorità.

33In quella sinagoga c'era un uomo posseduto da uno spirito maligno e si mise
a urlare:

34— Che vuoi da noi, Gesù di Nàzaret? Sei forse venuto a rovinarci? Io so chi
sei: tu sei il Santo mandato da Dio.

35Ma Gesù gli ordinò severamente: — Taci ed esci da quest'uomo. Allora lo
spirito maligno gettò a terra quel pover'uomo davanti a tutti e alla fine uscì
da lui senza fargli più alcun male.

36Tutti i presenti rimasero sbalorditi e dicevano tra loro: «Che modo di
parlare è questo? Egli comanda perfino agli spiriti maligni con irresistibile
autorità ed essi se ne vanno».

37Ormai si parlava di Gesù in tutta quella regione.

Gesù guarisce la suocera di Pietro e molti altri
(vedi Matteo 8,14-17; Marco 1,29-34)

38Gesù poi uscì dalla sinagoga e andò nella casa di Simone. La suocera di
Simone era a letto malata con la febbre alta, e chiesero perciò a Gesù di far
qualcosa per lei.

39Gesù allora si chinò sopra di lei, comandò alla febbre di lasciarla e la febbre
sparì. La donna si alzò subito e si mise a servirli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40Dopo il tramonto del sole, quelli che avevano in casa malati di ogni genere
li portavano da Gesù, ed egli li guariva posando le mani sopra ciascuno di
loro.

41Molti spiriti maligni uscivano dagli ammalati e gridavano: «Tu sei il Figlio
di Dio». Ma Gesù li rimproverava severamente e non li lasciava parlare
perché essi sapevano che egli era il Messia.

Gesù predica nelle sinagoghe della Giudea
(vedi Marco 1,35-39)

42Fattosi giorno, Gesù uscì e si ritirò in un luogo isolato, ma la folla andò in
cerca di lui. Quando lo raggiunsero, volevano trattenerlo con loro e non
lasciarlo più partire.

43Ma Gesù disse loro: «Anche agli altri villaggi io devo annunziare il regno di
Dio. Per questo Dio mi ha mandato».

44E Gesù andò ad annunziare il suo messaggio nelle sinagoghe della Giudea.

Luca 5

Gesù chiama i primi discepoli
(vedi Matteo 4,18-22; Marco 1,16-20)

1Un giorno Gesù si trovava sulla riva del lago di Genèsaret. Egli stava in piedi
e la folla si stringeva attorno a lui per poter ascoltare la parola di Dio.

2Vide allora sulla riva due barche vuote: i pescatori erano scesi e stavano
lavando le reti.

3Gesù salì su una di quelle barche, quella che apparteneva a Simone, e lo
pregò di riprendere i remi e di allontanarsi un po' dalla riva. Poi si sedette
sulla barca e si mise a insegnare alla folla.

4Quando ebbe finito di parlare, Gesù disse a Simone: — Prendi il largo e
gettate le reti per pescare.

5Ma Simone gli rispose: — Maestro, abbiamo lavorato tutta la notte senza
prendere nulla; però, se lo dici tu, getterò le reti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Le gettarono e subito presero una quantità così grande di pesci che le loro
reti cominciarono a rompersi.

7Allora chiamarono i loro compagni che stavano sull'altra barca perché
venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono di pesci le due barche tanto
che quasi affondavano.

8Appena si rese conto di quel che stava accadendo, Simon Pietro si gettò ai
piedi di Gesù dicendo: «Allontanati da me, Signore, perché io sono un
peccatore».

9-10 In effetti Pietro e i suoi compagni, Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, e
tutti quelli che erano con lui erano rimasti sconvolti per la straordinaria
quantità di pesci che avevano preso. Ma Gesù disse a Simone: — Non temere,
d'ora in poi tu sarai pescatore di uomini.

11Essi allora riportarono le barche verso riva, abbandonarono tutto e
seguirono Gesù.

Gesù guarisce un lebbroso
(vedi Matteo 8,1-4; Marco 1,40-45)

12Mentre Gesù si trovava in un villaggio, un uomo tutto coperto dilebbra gli
venne incontro. Appena vide Gesù si gettò ai suoi piedi e lo supplicò: —
Signore, se vuoi, tu puoi guarirmi.

13Gesù lo toccò con la mano e gli disse: — Sì, lo voglio: guarisci! E subito la
lebbra sparì.

14Ma Gesù gli diede quest'ordine: — Non dire a nessuno quel che ti è
capitato. Presentati invece dalsacerdote e fatti vedere da lui. Poi offri per la
tua guarigione quel che Mosè ha stabilito nella Legge. Così avranno una
prova.

15Tuttavia la gente parlava sempre più spesso di Gesù, e molta folla si
radunava per ascoltarlo e per essere guarita dalle malattie.

16Ma Gesù si ritirava in luoghi isolati per pregare.

Gesù guarisce e può perdonare i peccati
(vedi Matteo 9,1-8; Marco 2,1-12)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Un giorno Gesù stava insegnando. Da molti villaggi della Galilea e della
Giudea e da Gerusalemme erano venuti alcuni farisei e maestri della Legge i
quali si erano messi a sedere attorno a Gesù: Dio gli aveva dato il potere di
guarire i malati.

18Mentre parlava, alcune persone portarono verso Gesù un uomo: era
paralitico e giaceva sopra un letto. Volevano farlo passare e metterlo davanti
a Gesù,

19ma non riuscivano a causa della folla. Allora salirono sul tetto di quella
casa, levarono delle tegole e fecero scendere il letto con dentro il paralitico
proprio nel mezzo dove si trovava Gesù.

20Vedendo la fede di quelle persone, Gesù disse a quell'uomo: «I tuoi peccati
ti sono perdonati».

21I maestri della Legge e i farisei cominciarono a domandarsi: «Perché
quest'uomo bestemmia? Chi può perdonare i peccati? Dio solo può farlo!».

22Ma Gesù indovinò i loro pensieri e disse: «Perché ragionate così dentro di
voi?

23È più facile dire: "I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dire: "Alzati e
cammina!"?

24Ebbene, io vi farò vedere che il Figliodell'uomo ha il potere sulla terra di
perdonare i peccati». E disse al paralitico: «Alzati, prendi la tua barella e
torna a casa tua».

25Immediatamente quell'uomo si alzò davanti a tutti, prese la barella sulla
quale era sdraiato e se ne andò a casa sua ringraziando Dio.

26Tutti furono pieni di stupore e lodavano Dio. Pieni di timore dicevano:
«Oggi abbiamo visto cose straordinarie».

Gesù chiama Levi

(vedi Matteo 9,9-13; Marco 2,13-17)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Più tardi Gesù uscì lungo la strada e vide un certo Levi seduto dietro il
banco dove si pagavano le tasse: era infatti un esattore. Gesù gli disse:
«Seguimi!».

28Allora Levi abbandonò tutto, si alzò e cominciò a seguirlo.

29Poi Levi preparò un grande banchetto in casa sua. C'era molta gente: agenti
delle tasse e altre persone sedute a tavola con loro.

30I farisei e i maestri della Legge mormoravano e dicevano ai discepolidi
Gesù: — Perché mangiate e bevete con quelli delle tasse e con persone di
cattiva reputazione?

31Gesù rispose: — Quelli che stanno bene non hanno bisogno del medico;
invece ne hanno bisogno i malati.

32Io non sono venuto a chiamare quelli che si credono giusti, ma quelli che si
sentono peccatori, perché cambino vita.

La questione del digiuno
Il nuovo e il vecchio
(vedi Matteo 9,14-17; Marco 2,18-22)

33I farisei e i maestri della Legge insistettero ancora con Gesù: — I discepoli
di Giovanni il Battezzatore fanno spesso digiuno e ripetono preghiere; così
fanno anche i nostri discepoli. I tuoi discepoli invece mangiano e bevono!

34Gesù rispose: — Vi pare possibile che gli invitati a un banchetto di nozze se
ne stiano senza mangiare mentre lo sposo è con loro?

35Verrà il tempo in cui lo sposo gli sarà portato via, allora faranno digiuno.

36Gesù disse loro anche questa parabola: « Nessuno strappa un pezzo di stoffa
da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio, altrimenti si trova con
il vestito nuovo rovinato, mentre il pezzo preso dal vestito nuovo non si
adatta al vestito vecchio.

37E nessuno mette del vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino li fa
scoppiare: così il vino esce fuori e gli otri vanno perduti.

38Invece, per vino nuovo ci vogliono otri nuovi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39 Chi beve vino vecchio non vuole vino nuovo. Dice infatti: quello vecchio è
migliore».

Luca 6

La questione del sabato
(vedi Matteo 12,1-8; Marco 2,23-28)

1 Un sabato Gesù stava passando attraverso i campi di grano. I suoi discepoli
strapparono qualche spiga, la sgranavano con le mani e ne mangiavano i
chicchi.

2 Allora alcuni farisei dissero: — Perché fate ciò che la nostra Legge non
permette di fare nel giorno del riposo?

3 Gesù rispose: — E voi non avete mai letto nella Bibbia quel che fece il re
Davide un giorno nel quale lui e i suoi compagni avevano fame?

4 Come sapete, Davide entrò nel santuario del Tempio e prese quei pani che
erano offerti a Dio. Ne mangiò lui e ne diede anche a quelli che erano con lui.
Eppure la Legge dice che i soli sacerdoti possono mangiarli.

5 Gesù concluse: — Il Figlio dell'uomo è padrone del sabato.

Gesù guarisce un uomo in giorno di sabato
(vedi Matteo 12,9-14; Marco 3,1-6)

6 Un altro sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un
uomo che aveva la mano destra paralizzata.

7 I farisei e i maestri della Legge stavano a vedere se Gesù lo guariva in giorno
di sabato, per avere così un pretesto di accusa contro di lui.

8 Ma Gesù conosceva bene le loro trame e disse all'uomo che aveva la mano
paralizzata: «Alzati e vieni in mezzo a tutti». Quell'uomo si alzò e vi andò.

9 Poi Gesù chiese agli altri: «Ho una domanda da farvi: che cosa è permesso
fare in giorno di sabato? Fare del bene o fare del male? Salvare la vita di un
uomo o lasciarlo morire?».

10 Poi li guardò tutti e disse al malato: «Dammi la tua mano!». Egli lo fece e la
sua mano ritornò perfettamente sana.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Ma i maestri della Legge e i farisei si adirarono e discutevano tra loro su
quel che potevano fare contro Gesù.

Gesù sceglie i dodici apostoli
(vedi Matteo 10,1-4; Marco 3,13-19)

12In quei giorni Gesù andò sul monte a pregare e passò tutta la notte
pregando Dio.

13Quando fu giorno, radunò i suoi discepoli: ne scelse dodici e diede loro il
nome di apostoli:

14Simone, che Gesù chiamò Pietro, e suo fratello Andrea; Giacomo e
Giovanni; Filippo e Bartolomeo;

15Matteo e Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo, e Simone, che era del partito
degli zeloti;

16Giuda, figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota che poi fu il traditore di Gesù.

Gesù insegna alla folla
(vedi Matteo 4,23-25; Marco 3,7-12)

17Gesù, disceso dal monte, si fermò in un luogo di pianura con i suoidiscepoli.
Ne aveva attorno molti, e per di più c'era una gran folla di gente venuta da
tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla zona costiera di Tiro e Sidone:

18erano venuti per ascoltarlo e per farsi guarire dalle loro malattie. Anche
quelli che erano tormentati da spiriti maligni venivano guariti.

19Tutti cercavano di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva ogni
genere di mali.

Benedizioni e maledizioni
(vedi Matteo 5,1-12)

20 Allora Gesù alzò gli occhi verso i suoi discepoli e disse: «Beati voi, poveri:
Dio vi dona il suo regno.

21Beati voi che ora avete fame: Dio vi sazierà. Beati voi che ora piangete: Dio
vi darà gioia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22«Beati voi quando gli altri vi odieranno, quando parleranno male di voi e vi
disprezzeranno come gente malvagia perché avete creduto nel
Figliodell'uomo.

23Quando vi accadranno queste cose siate lieti e gioite, perché Dio vi ha
preparato in cielo una grande ricompensa: infatti i padri di questa gente
hanno trattato allo stesso modo gli antichi profeti.

24Ma, guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

25Guai a voi che ora siete sazi, perché un giorno avrete fame. Guai a voi che
ora ridete, perché sarete tristi e piangerete.

26«Guai a voi quando tutti parleranno bene di voi: infatti i padri di questa
gente hanno trattato allo stesso modo i falsi profeti».

L'amore verso i nemici

(vedi Matteo 5,38-48; 7,12a)

27«Ma a voi che mi ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a
quelli che vi odiano.

28Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi fanno del male.

29Se qualcuno ti percuote su una guancia, presentagli anche l'altra. Se
qualcuno ti strappa il mantello, tu lasciati prendere anche la camicia.

30Da' a tutti quelli che ti chiedono qualcosa e, se qualcuno ti prende ciò che ti
appartiene, tu lasciaglielo.

31Fate agli altri quel che volete che essi facciano a voi.

32«Se voi amate soltanto quelli che vi amano, come potrà Dio essere contento
di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così.

33E se voi fate del bene soltanto a quelli che vi fanno del bene, come potrà
Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio fanno così.

34E se voi prestate denaro soltanto a quelli dai quali sperate di riaverne, come
potrà Dio essere contento di voi? Anche quelli che non pensano a Dio
concedono prestiti ai loro amici per riceverne altrettanto!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35«Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare di
ricevere in cambio: allora la vostra ricompensa sarà grande: sarete veramente
figli di Dio che è buono anche verso gli ingrati e i cattivi.

36Siate anche voi pieni di bontà, così come Dio, vostro Padre, è pieno di
bontà».

Non giudicare
(vedi Matteo 7,1-5; 10,24-25a; 15,14)

37«Non giudicate e Dio non vi giudicherà. Non condannate gli altri e Dio non
vi condannerà. Perdonate e Dio vi perdonerà.

38Date agli altri e Dio darà a voi: riceverete da lui una misura buona, pigiata,
scossa e traboccante. Con la stessa misura con cui voi trattate gli altri Dio
tratterà voi».

39Gesù disse loro anche questa parabola: «Un cieco può forse pretendere di
fare da guida a un altro cieco? Se lo facesse, cadrebbero tutti e due in una
buca!

40Nessun discepolo è più grande del suo maestro; tutt'al più, se si lascia
istruire bene, sarà come il suo maestro.

41«E tu perché stai a guardare la pagliuzza che è nell'occhio di un tuo fratello
e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?

42Come osi dirgli: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio",
mentre tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal
tuo occhio, allora vedrai chiaramente e potrai togliere la pagliuzza
dall'occhio di tuo fratello».

L'albero e i suoi frutti
(vedi Matteo 7,16b-20; 12,33-35)

43«Un albero buono non dà frutti cattivi e un albero cattivo non dà frutti
buoni.

44La qualità di un albero la si conosce dai suoi frutti: difatti non si raccolgono
fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un cespuglio selvatico.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45L’uomo buono prende il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l’uomo
cattivo invece prende il male dal cattivo tesoro del suo cuore. Ciascuno infatti
con la sua bocca esprime quel che ha nel cuore».

Le due case
(vedi Matteo 7,21.24-27)

46«Perché mi chiamate: “Signore, Signore” e non fate quel che vi dico?

47Se uno mi segue, ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi dirò a chi
assomiglia:

48egli è come quell’uomo che si è messo a costruire una casa: ha scavato
molto profondamente ed ha appoggiato le fondamenta della sua casa sopra la
roccia. Poi è venuta un’alluvione e le acque del fiume hanno investito quella
casa, ma non sono riuscite a scuoterla perché era stata costruita bene.

49Al contrario, chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica somiglia a
quell’uomo che si è messo a costruire una casa direttamente sul terreno senza
fare le fondamenta. Quando le acque del fiume hanno investito quella casa
essa è crollata subito. E il disastro fu grande».

Luca 7

Gesù guarisce il servo di un ufficiale romano
(vedi Matteo 8,5-13; Giovanni 4,46-54)

1Quando ebbe terminato di parlare al popolo che lo ascoltava, Gesù entrò
nella città di Cafàrnao.

2Là, si trovava un ufficiale dell’esercito romano il quale aveva un servo. Egli
era molto affezionato a quel servo, che ora era malato ed era in punto di
morte.

3Quando l’ufficiale sentì parlare di Gesù, mandò alcuni Ebrei autorevoli a
pregarlo di venire e di guarire il suo servo.

4Questi Ebrei andarono da Gesù e lo pregavano con insistenza così:
«L’ufficiale che ci manda merita il tuo aiuto.

5È amico del nostro popolo. È stato lui a far costruire la nostra sinagoga».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Allora Gesù andò con loro. Non era molto distante dalla casa, quando
l'ufficiale gli mandò incontro alcuni amici per dirgli: «Signore, non
disturbarti! Io non sono degno che tu entri in casa mia,

7per questo non ho osato venire personalmente da te, ma di' anche una sola
parola e il mio servo certamente guarirà.

8Perché anch'io ho i miei superiori e ai miei ordini ho dei soldati sotto di me.
Se dico a uno: Va', egli va; se dico a un altro: Vieni, costui viene; e se dico al
mio servo: Fa' questo, egli lo fa».

9Quando Gesù sentì queste parole, lo ammirò. Si rivolse alla folla che lo
seguiva e disse: «Vi assicuro che non ho mai trovato una fede così grande tra
quelli che appartengono al popolo d'Israele».

10E quando gli amici dell'ufficiale tornarono a casa trovarono il servo guarito.

Gesù fa risorgere il figlio di una vedova

11In seguito Gesù andò in un villaggio chiamato Nain: lo accompagnavano i
suoi discepoli insieme a una gran folla.

12Quando fu vicino all'entrata di quel villaggio, Gesù incontrò un funerale:
veniva portato alla sepoltura l'unico figlio di una vedova, e molti abitanti di
quel villaggio erano con lei.

13Appena la vide, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!».

14Poi si avvicinò alla bara e la toccò: quelli che la portavano si fermarono.
Allora Gesù disse: «Ragazzo, te lo dico io: alzati!».

15Il morto si alzò e cominciò a parlare. Gesù allora lo restituì a sua madre.

16Tutti furono presi da stupore e ringraziavano Dio con queste parole: «Tra
noi è apparso un grande profeta!». Altri dicevano: « Dio è venuto a salvare il
suo popolo».

17E la notizia di questi fatti si diffuse in quella regione e in tutta la Giudea.

Giovanni manda due discepoli a interrogare Gesù

(vedi Matteo 11,2-6)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Anche Giovanni venne a sapere queste cose dai suoi discepoli. Chiamò
allora due di loro
19e li mandò dal Signore a chiedergli: «Sei tu quello che deve venire oppure
dobbiamo aspettare un altro?».
20Quando arrivarono da Gesù quegli uomini dissero: «Giovanni il Battezzatore
ci ha mandati da te per domandarti se sei tu quello che deve venire o se
dobbiamo aspettare un altro».
21In quello stesso momento Gesù guarì molta gente dalle loro malattie e dalle
loro sofferenze; alcuni li liberò dagli spiriti maligni e a molti ciechi restituì la
vista.
22Poi rispose così ai discepoli di Giovanni: «Andate a raccontargli quello che
avete visto e udito: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono
risanati, i sordi odono, i morti risorgono, la salvezza viene annunziata ai
poveri.
23Beato chi non perderà la fede in me».

Gesù parla di Giovanni il Battezzatore

(vedi Matteo 11,7-11)

24I messaggeri di Giovanni partirono e Gesù cominciò a parlare alla folla.
Diceva: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal
vento? No!
25Che cosa allora? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ma quelli che portano
abiti preziosi e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re.
26Che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, ve lo dico io, qualcosa di più
che un profeta!
27Nella Bibbia Dio dice di lui: Io mando il mio messaggero davanti a te: egli ti
preparerà la strada.
28«E vi assicuro che tra gli uomini nessuno è più grande di Giovanni. Eppure,
il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29«Tutto il popolo ha ascoltato Giovanni; perfino gli agenti delle tasse hanno
ricevuto il suo battesimo e così hanno mostrato di ubbidire alla volontà di
Dio.

30I farisei e i maestri della Legge invece hanno respinto la volontà di Dio e
non hanno voluto farsi battezzare da Giovanni».

Gesù giudica la gente del suo tempo

(vedi Matteo 11,16-19)

31Gesù disse ancora: «A chi posso paragonare gli uomini di questo tempo? A
chi sono simili?

32Essi sono come quei bambini seduti in piazza che gridano gli uni contro gli
altri: “Vi abbiamo suonato con il flauto una musica allegra, e non avete
ballato, vi abbiamo cantato un canto di dolore, e non avete pianto!”.

33«Così fate anche voi: è venuto Giovanni il Battezzatore, che non mangia
pane e non beve vino, e voi dite: “È un indemoniato!”.

34Poi è venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Ecco un
mangione e un beone, amico degli agenti delle tasse e di altre persone di
cattiva reputazione”.

35«Eppure la sapienza di Dio è riconosciuta da tutti i suoi figli».

Gesù, il fariseo e la peccatrice

36Un giorno un fariseo invitò Gesù a pranzo a casa sua. Gesù entrò e si mise a
tavola.

37In quel villaggio vi era una prostituta. Quando ella seppe che Gesù si
trovava a casa di quel fariseo, venne con un vasetto di olio profumato,

38si fermò dietro a Gesù, si rannicchiò ai suoi piedi piangendo e cominciò a
bagnarli con le sue lacrime; poi li asciugava con i suoi capelli e li baciava e li
cospargeva di profumo.

39Il fariseo che aveva invitato Gesù, vedendo quella scena, pensò tra sé: «Se
costui fosse proprio un profeta saprebbe che donna è questa che lo tocca: è
una prostituta!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40 Gesù allora si voltò verso di lui e gli disse: — Simone, ho una cosa da dirti!
Ed egli rispose: — Di' pure, Maestro!

41 Gesù riprese: — Un tale aveva due debitori: uno doveva restituirgli
cinquecento denari, l'altro solo cinquanta,

42 ma nessuno dei due aveva la possibilità di restituire i soldi. Allora
quell'uomo condonò il debito a tutti e due. Dei due chi gli sarà più
riconoscente?

43 Simone rispose subito: — Quello che ha ricevuto un favore più grande,
penso. E Gesù gli disse: — Hai ragione!

44 Poi rivolgendosi verso quella donna Gesù disse a Simone: «Vedi questa
donna? Sono venuto in casa tua e tu non mi hai dato dell'acqua per lavarmi i
piedi; lei invece, con le sue lacrime, mi ha bagnato i piedi e con i suoi capelli
me li ha asciugati.

45 Tu non mi hai salutato con il bacio; lei invece da quando sono qui non ha
ancora smesso di baciarmi i piedi.

46 Tu non mi hai versato il profumo sul capo; lei invece mi ha cosparso di
profumo i piedi.

47 Per questo ti dico: i suoi peccati sono molti, ma le sono perdonati perché ha
mostrato un amore riconoscente. Invece quelli ai quali si perdona poco sono
meno riconoscenti».

48 Poi Gesù disse alla donna: «Io ti perdono i tuoi peccati».

49 Allora quelli che erano a tavola con lui cominciarono a dire tra loro: «Chi è
costui che perdona anche i peccati?».

50 Ma Gesù disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata. Va' in pace!».

Luca 8

Le donne che accompagnavano Gesù

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Qualche tempo dopo Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e
annunziando il lieto messaggio del regno di Dio. Con lui c'erano i
dodicidiscepoli

2e alcune donne che egli aveva guarito da malattie e liberato da spiriti
maligni. Le donne erano Maria di Màgdala, dalla quale Gesù aveva scacciato
sette demòni,

3Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre.
Con i loro beni esse aiutavano Gesù e i suoi discepoli.

La parabola del seminatore
(vedi Matteo 13,1-9; Marco 4,1-9)

4Un giorno si radunò attorno a Gesù una gran folla di persone che
accorrevano a lui da ogni città. Gesù raccontò loro una parabola:

5«Un contadino andò a seminare e, mentre seminava, una parte dei semi andò
a cadere sulla strada: fu calpestata e gli uccelli la mangiarono.

6Un po' di semente andò a finire su un terreno pietroso: appena germogliata
seccò perché non aveva umidità.

7Parte della semente cadde in mezzo alle spine: e le spine crescendo insieme
con essa la soffocarono.

8Ma una parte cadde in terreno buono: i semi germogliarono e produssero il
cento per uno». Detto questo Gesù esclamò: «Chi ha orecchi cerchi di capire!».

Perché Gesù usa le parabole
(vedi Matteo 13,10-17; Marco 4,10-12)

9I discepoli poi domandarono a Gesù il senso della parabola.

10Egli disse: «A voi Dio fa conoscere apertamente i misteri del suo regno; agli
altri invece li fa conoscere solo in parabole, perché come dice la Bibbia:
guardano, ma non vedono, ascoltano, ma non capiscono.

Gesù spiega la parabola del seminatore
(vedi Matteo 13,18-23; Marco 4,13-20)

11«Ora vi spiego la parabola. La semente è la parola di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 I semi caduti sulla strada indicano certe persone che ascoltano la parola di
Dio, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori e così
impedisce loro di credere e di salvarsi.

13 I semi caduti sul terreno pietroso indicano quelle persone che quando
ascoltano la parola di Dio l'accolgono con entusiasmo, ma non hanno radici:
credono per un certo tempo, ma quando si tratta di affrontare qualche prova
abbandonano la fede.

14 Il seme caduto tra le spine indica quelle persone che ascoltano, ma poi,
cammin facendo, si lasciano prendere dalle preoccupazioni materiali, dalle
ricchezze e dai piaceri della vita, e così rimangono senza frutto.

15 Infine, il seme caduto nel buon terreno, indica quelle persone che ascoltano
la parola di Dio con cuore buono e sincero, la custodiscono, sono perseveranti
e producono frutto».

La parabola della lampada

(vedi Matteo 5,15; 10,26; Marco 4,21-25)

16 «Nessuno accende una lampada per nasconderla sotto un vaso o metterla
sotto il letto, ma piuttosto per metterla in alto perché chi entra in casa veda
la luce.

17 Così, tutto quello che ora è nascosto sarà portato alla luce, tutto ciò che è
segreto sarà conosciuto e diventerà chiaro.

18 «Fate bene attenzione, dunque, a come ascoltate: perché chi ha molto
riceverà ancor di più; ma a chi ha poco sarà portato via anche quel poco che
pensa di avere».

I veri parenti di Gesù

(vedi Matteo 12,46-50; Marco 3,31-35)

19 Un giorno la madre e i fratelli di Gesù andarono a trovarlo, ma non
potevano avvicinarlo perché era circondato dalla folla.

20 Qualcuno gli disse: — Qui fuori ci sono tua madre e i tuoi fratelli che
desiderano vederti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Ma Gesù rispose loro: — Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!

Gesù calma una tempesta
(vedi Matteo 8,23-27; Marco 4,35-41)

22Un giorno Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Andiamo all'altra riva del lago». E partirono.

23Mentre navigavano Gesù si addormentò. Sul lago il vento si mise a soffiare tanto forte che la barca si riempiva di acqua ed essi erano in pericolo.

24Allora i discepoli svegliarono Gesù e gli dissero: — Maestro, maestro, affondiamo! Gesù si svegliò, sgridò il vento e le onde. Essi cessarono, e ci fu una grande calma.

25Poi Gesù disse ai suoi discepoli: — Dov'è la vostra fede? Essi però erano intimoriti e meravigliati. Dicevano tra loro: «Ma chi è costui? Egli comanda al vento e alle acque, e gli ubbidiscono!».

Gesù guarisce l'indemoniato di Gerasa
(vedi Matteo 8,28-34; Marco 5,1-20)

26Poi approdarono nella regione dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea.

27Gesù era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo: era indemoniato e da molto tempo non portava vestiti; non abitava in una casa ma stava sempre tra le tombe.

28Egli vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, poi disse a gran voce: «Che cosa vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Onnipotente? Ti prego, non tormentarmi».

29Parlava così perché Gesù stava comandando allo spirito maligno di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti quello spirito si era impossessato di lui. Quando ciò accadeva, legavano quell'uomo con catene e lo immobilizzavano, ma egli riusciva a spezzare i legami, e il demonio lo spingeva in luoghi deserti.

30Gesù domandò allo spirito maligno: — Come ti chiami? Quello rispose: — Il mio nome è «Moltitudine». In quell'uomo infatti erano entrati molti demòni.

31Essi chiedevano a Gesù di non mandarli nell'abisso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Lì vicino vi erano molti maiali che pascolavano sulla montagna. Allora gli
spiriti maligni chiesero con insistenza a Gesù che permettesse loro di entrare
nei maiali; ed egli lo permise.

33I demòni allora uscirono da quell'uomo ed entrarono nei maiali. Tutti
quegli animali si misero a correre giù per la discesa, si precipitarono nel lago
e affogarono.

34I guardiani dei maiali, quando videro quel che era accaduto, fuggirono e
andarono a raccontare il fatto in città e in campagna.

35Perciò la gente venne a vedere quel che era accaduto. Quando arrivarono
vicino a Gesù trovarono anche quell'uomo che Gesù aveva liberato dai
demòni: se ne stava seduto ai piedi di Gesù, era vestito e ragionava bene. Ed
essi si spaventarono.

36Quelli che avevano visto il fatto raccontarono agli altri come l'indemoniato
era stato guarito.

37Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni pregò Gesù di
andarsene via, lontano da loro, perché avevano molta paura. Gesù salì su una
barca per tornare indietro.

38Intanto l'uomo liberato dai demòni chiedeva a Gesù di poter stare con lui,
ma Gesù lo mandò indietro dicendogli:

39«Torna a casa tua e racconta quel che Dio ha fatto per te». Quello se ne
andò e raccontò in tutta la città quel che Gesù aveva fatto per lui.

La figlia di Giàiro e la donna che toccò il mantello di Gesù

(vedi Matteo 9,18-26; Marco 5,21-43)

40Quando Gesù tornò all'altra riva del lago, la gente gli andò incontro perché
tutti lo aspettavano.

41Venne allora un uomo, un certo Giàiro, che era capo della sinagoga. Si gettò
ai piedi di Gesù e gli chiese con insistenza di andare a casa sua,

42perché la sua unica figlia, di circa dodici anni, stava per morire. Lungo la
strada la folla lo premeva da ogni parte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43 C’era anche una donna che già da dodici anni aveva continue perdite di
sangue. Aveva speso tutto il suo denaro con i medici ma nessuno era riuscito
a guarirla.

44 Essa si avvicinò dietro a Gesù e arrivò a toccare l’orlo del suo mantello. E
subito la perdita di sangue si fermò.

45 Gesù disse: — Chi mi ha toccato? Tutti dicevano che non lo avevano
toccato, e Pietro esclamò: — Maestro, vedi che la folla ti circonda e ti
schiaccia da tutte le parti!

46 Ma Gesù insistette: — Qualcuno mi ha toccato: mi sono accorto che una
forza è uscita da me.

47 Allora la donna si rese conto che non poteva più rimanere nascosta. Si fece
avanti tutta tremante, si gettò ai piedi di Gesù e disse davanti a tutti per
quale motivo aveva toccato Gesù e come era stata subito guarita.

48 Gesù le disse: — Figlia mia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace!

49 Mentre Gesù parlava, arrivò uno dalla casa del capo-sinagoga e gli disse:
«Tua figlia è morta, non disturbare più il Maestro!».

50 Ma Gesù, che aveva sentito, disse a Giàiro: «Non temere, abbi solo fiducia e
tua figlia sarà salva».

51 Quando giunse alla casa di Giàiro, Gesù non lasciò entrare nessuno con lui,
eccetto Pietro, Giovanni e Giacomo, il padre e la madre della bambina.

52 Tutti piangevano e facevano lamenti per la fanciulla morta. Gesù disse:
«Non piangete! Non è morta, dorme».

53 Ma quelli ridevano di lui, sapendo bene che era morta.

54 Gesù allora prese la fanciulla per mano e disse ad alta voce: «Bambina,
alzati!».

55 La bambina ritornò in vita e subito si alzò. Gesù allora ordinò ai suoi
genitori di darle da mangiare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

56Essi rimasero sbalorditi, ma Gesù raccomandò loro di non far sapere a nessuno quel che era accaduto.

Luca 9

Gesù manda i discepoli in missione
(vedi Matteo 10,5-15; Marco 6,7-13)

1 Gesù riunì i Dodici e diede loro autorità sugli spiriti maligni e il potere di guarire le malattie.

2Poi li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire i malati.

3Disse loro: «Quando vi mettete in viaggio non prendete nulla: né bastone, né borsa, né pane, né denaro e non portate un vestito di ricambio.

4E quando entrate in una casa fermatevi là finché non è ora di andarvene da quella città.

5Se gli abitanti di un villaggio non vi accolgono, lasciate quel villaggio e scuotete via la polvere dai piedi: sarà un gesto di minaccia contro di loro».

6Allora i discepoli partirono e passavano di villaggio in villaggio. In ogni luogo annunziavano il messaggio del Vangelo e guarivano i malati.

Opinioni su Gesù
(vedi Matteo 14,1-2; Marco 6,14-16)

7Intanto Erode, re della Galilea, venne a conoscere tutte queste cose e non sapeva che cosa pensare. Alcuni infatti dicevano: «Giovanni il Battezzatore è tornato dal mondo dei morti».

8Altri invece dicevano: «Il profetaElia è riapparso tra noi». Altri ancora: «È uno degli antichi profeti ritornato in vita».

9Ma Erode disse: «Io ho fatto tagliare la testa a Giovanni. Chi è dunque costui del quale sento dire queste cose?». E faceva di tutto per vedere Gesù.

Gesù dà da mangiare a cinquemila uomini
(vedi Matteo 14,13-21; 15,32-38; Marco 6,30-44; 8,1-9; Giovanni 6,1-13)

10Gli apostoli tornarono da Gesù e gli raccontarono tutto quel che avevano fatto. Allora Gesù li prese con sé e si ritirarono presso un villaggio chiamato Betsàida.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Ma la gente se ne accorse e seguì Gesù. Egli li accolse volentieri, parlava
loro del regno di Dio e guariva quelli che avevano bisogno di cure.

12Ormai era quasi sera, i Dodici si avvicinarono a Gesù e gli dissero: — Lascia
andare la gente, in modo che possa trovare da mangiare e da dormire nei
villaggi e nelle campagne qui intorno: perché questo è un luogo isolato.

13Ma Gesù rispose: — Date voi qualcosa da mangiare a questa gente! I
discepoli dissero: — Noi abbiamo soltanto cinque pani e due pesci. A meno
che non andiamo noi a comprare cibo per tutta questa gente!

14Gli uomini presenti erano circa cinquemila. Gesù disse ai suoi discepoli: —
Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa!

15Così fecero e invitarono tutti a sedersi per terra.

16Poi Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo e disse la
preghiera di benedizione. Poi cominciò a spezzare i pani e a darli ai discepoli
perché li distribuissero alla folla.

17 Tutti mangiarono e ne ebbero abbastanza. Alla fine raccolsero i pezzi
avanzati e ne riempirono dodici ceste.

Pietro dichiara che Gesù è il Messia

(vedi Matteo 16,13-19; Marco 8,27-29)

18Un giorno Gesù si trovava in un luogo isolato per pregare. I suoidiscepoli lo
raggiunsero ed egli chiese loro: — Chi sono io secondo la gente?

19Essi risposero: — Alcuni dicono che tu sei Giovanni il Battezzatore; altri
invece dicono che sei il profeta Elia; altri ancora dicono che tu sei uno degli
antichi profeti tornati in vita.

20Gesù riprese: — E voi, che dite? Chi sono io? Pietro rispose: — Tu sei il
Messia, il Cristo promesso da Dio.

Gesù annunzia la sua morte e risurrezione

(vedi Matteo 16,20-21; Marco 8,30-31)

21Allora Gesù ordinò severamente ai discepoli di non dir niente a nessuno,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22e aggiunse: «Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire molto: è necessario. Gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge lo rifiuteranno. Egli sarà ucciso, ma al terzo giorno risusciterà».

Condizioni per seguire Gesù
(vedi Matteo 16,24-28; Marco 8,34–9,1; Giovanni 12,25)

23Poi a tutti diceva: «Se qualcuno vuol venire con me, smetta di pensare a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.

24Chi pensa soltanto a salvare la propria vita la perderà; chi invece è pronto a sacrificare la propria vita per me la salverà.

25Se un uomo riesce a guadagnare anche il mondo intero, ma perde la sua vita o rovina se stesso, che vantaggio ne ricava?

26Se uno si vergognerà di me o delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà glorioso come Dio Padre, circondato dagli angeli santi.

27Vi assicuro che certamente alcuni tra quelli che sono qui presenti non moriranno prima di aver visto il regno di Dio».

La trasfigurazione: Gesù manifesta la sua gloria a tre discepoli
(vedi Matteo 17,1-8; Marco 9,2-8)

28Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé tre discepoli, Pietro, Giovanni e Giacomo e salì su un monte a pregare.

29Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e il suo vestito diventò candido e sfolgorante.

30-31Poi si videro due uomini avvolti di uno splendore celeste: erano Mosè ed Elia. Parlavano con Gesù del suo destino che doveva compiersi a Gerusalemme.

32Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno, ma riuscirono a restare svegli e videro la gloria di Gesù e i due uomini che stavano con lui.

33Mentre questi si separavano da Gesù, Pietro gli disse: «Maestro, è bello per noi stare qui. Prepareremo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34 Mentre diceva queste cose venne una nube e li avvolse con la sua ombra.
Vedendosi avvolti dalla nube, i discepoli ebbero paura.

35Allora dalla nube si fece sentire una voce: «Questi è il mio Figlio, che io ho
scelto: ascoltatelo!».

36Appena la voce risuonò, i discepoli si accorsero che Gesù era solo. Essi
rimasero senza parola e in quei giorni non raccontarono a nessuno quello che
avevano visto.

Gesù guarisce un ragazzo tormentato da uno spirito maligno
(vedi Matteo 17,14-18; Marco 9,14-27)

37Il giorno seguente, Gesù e i suoi discepoli discesero dal monte, e molta
gente andò incontro a Gesù.

38All'improvviso in mezzo alla gente un uomo si mise a gridare: — Maestro, ti
scongiuro, vieni a vedere mio figlio: è l'unico che ho!

39Talvolta uno spirito maligno lo assale, e improvvisamente egli si mette a
gridare. Poi gli fa venire le convulsioni e la bava alla bocca. Alla fine lo
lascia, ma a fatica, dopo averlo straziato.

40Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciare questo spirito maligno, ma non ci
sono riusciti.

41Gesù disse: — Gente malvagia e senza fede! Fino a quando dovrò restare
con voi e dovrò sopportarvi? Portami qui tuo figlio!

42Mentre il ragazzo si avvicinava, lo spirito maligno lo buttò a terra e gli fece
venire le convulsioni. Ma Gesù gridò contro lo spirito maligno e guarì il
ragazzo. Poi lo riconsegnò a suo padre.

43Tutti i presenti rimasero stupiti nel vedere la potenza di Dio. Erano infatti
sbalorditi di ciò che Gesù aveva fatto.

Gesù annunzia di nuovo la sua passione
(vedi Matteo 17,22-23; Marco 9,30-32)

Gesù disse ai suoi discepoli:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

44«Mettetevi bene in mente queste parole: ilFiglio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini».

45 Ma i discepoli non capivano queste parole: erano così misteriose per loro che non potevano intenderle. Inoltre, avevano paura di interrogare Gesù su questo argomento.

Chi è il più importante?
(vedi Matteo 18,1-5; Marco 9,33-37)

46Poi i discepoli di Gesù si misero a discutere per sapere chi tra loro era il più importante.

47Gesù si accorse dei loro ragionamenti: allora prese un bambino, se lo pose accanto

48e disse loro: «Chi accoglie questo bambino per amor mio accoglie me, e chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha mandato. Infatti, chi è il più piccolo tra tutti voi, quello è il più importante!».

Chi non è contro di voi è per voi
(vedi Marco 9,38-40)

49Giovanni allora disse: — Maestro, abbiamo visto uno che usava il tuo nome per scacciare idemòni e noi abbiamo cercato di farlo smettere perché non è uno che ti segue insieme a noi.

50Ma Gesù gli disse: — Lasciatelo fare, perché chi non è contro di voi è per voi.

I Samaritani respingono Gesù

51 Si avvicinava il tempo nel quale Gesù doveva lasciare questo mondo, perciò decise fermamente di andare verso Gerusalemme

52e mandò avanti alcuni messaggeri. Questi partirono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparare quel che era necessario all'arrivo di Gesù.

53Ma gli abitanti di quel villaggio non vollero accogliere Gesù perché stava andando a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

54Due discepoli, Giacomo e Giovanni, se ne accorsero e dissero a Gesù:
«Signore, vuoi che diciamo al fuoco di scendere dal cielo e di distruggerli?».

55Ma Gesù si voltò verso di loro e li rimproverò.

56Poi si avviarono verso un altro villaggio.

Gesù risponde a chi vuole seguirlo
(vedi Matteo 8,19-22)

57Mentre camminavano, un tale disse a Gesù: — Io verrò con te dovunque andrai.

58Ma Gesù gli rispose: — Le volpi hanno una tana e gli uccelli hanno un nido, ma il Figliodell'uomo non ha un posto dove poter riposare.

59Poi disse a un altro: — Vieni con me! Ma quello rispose: — Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre.

60Gesù gli rispose: — Lascia che i morti seppelliscano i loro morti. Tu invece va' ad annunziare il regno di Dio!

61Un altro disse a Gesù: — Signore, io verrò con te, prima però lasciami andare a salutare i miei parenti.

62Gesù gli rispose: — Chi si mette all'aratro e poi si volta indietro non è adatto per il regno di Dio.

Luca 10

Gesù manda altri discepoli in missione

1-2Dopo questi fatti il Signore scelse altri settantadue discepoli. Essi dovevano entrare prima di Gesù nei villaggi o nelle borgate che egli stava per visitare. Li mandò a due a due dicendo loro: «La messe da raccogliere è molta ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sua messe.

3«Andate! Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.

4Non portate né borsa, né sacco, né sandali. Lungo il cammino non fermatevi a salutare nessuno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Quando entrate in una casa, dite subito a quelli che vi abitano: Pace a voi!

6Se tra loro vi è qualcuno che ama la pace riceverà quella pace che gli avete augurato, altrimenti il vostro augurio resterà senza effetto.

7Restate in quella casa, mangiate e bevete quel che vi daranno, perché l'operaio ha diritto al suo salario. Non passate di casa in casa.

8«Quando andate in una città, se qualcuno vi accoglie, mangiate quel che vi offre.

9Guarite i malati che trovate e dite loro: Il regno di Dio ora è vicino a voi!

10«Se invece entrate in una città e nessuno vi accoglie, allora uscite sulle piazze e dite:

11Contro di voi scuotiamo anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi. Sappiate però che il regno di Dio è vicino.

12«Vi assicuro che nel giorno del giudizio gli abitanti di Sòdomasaranno trattati meno severamente degli abitanti di quella città».

Gesù minaccia alcune città della Galilea

(vedi Matteo 10,15.40; 11,20-24)

13«Guai a voi, abitanti di Corazin! Guai a voi, abitanti di Betsàida! Perché se i miracoli compiuti in mezzo a voi fossero stati fatti nelle città pagane di Tiro e di Sidone, già da tempo i loro abitanti si sarebbero vestiti di sacco e seduti nella cenere per mostrare che volevano cambiare vita.

14Perciò, nel giorno del giudizio gli abitanti di Tiro e di Sidone saranno trattati meno severamente di voi.

15E tu, città di Cafàrnao, credi forse che Dio ti innalzerà fino al cielo? No, tu precipiterai nell' abisso!

16Chi ascolta voi ascolta me. Chi disprezza voi disprezza me, ma chi disprezza me disprezza il Padre che mi ha mandato».

Ritornano i settantadue discepoli

17I settantadue discepoli tornarono dalla loro missione molto lieti dicendo: — Signore, anche i demòni ci ubbidiscono quando noi invochiamo il tuo nome.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Gesù disse loro: — Ho visto Satana precipitare dal cielo come un fulmine.

19Io vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni e di annientare ogni resistenza del nemico. Niente vi potrà fare del male.

20Non rallegratevi però perché gli spiriti maligni si sottomettono a voi, ma piuttosto rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti in cielo.

Gesù ringrazia il Padre

(vedi Matteo 11,25-27; 13,16-17)

21In quella stessa ora Gesù fu pieno di gioia per opera dello Spirito Santo e disse: «Ti ringrazio, o Padre, Signore del cielo e della terra; perché tu hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli. Sì, Padre, così tu hai voluto».

22E disse ancora: «Il Padre mio ha messo tutto nelle mie mani. Nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre; così pure nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio e quelli ai quali il Figlio lo vuol rivelare».

23Poi Gesù si voltò verso i discepoli, in disparte, e disse loro: «Beati voi che potete vedere queste cose

24perché vi assicuro che molti profeti e molti re avrebbero voluto vedere quel che voi vedete ma non l'hanno visto. Molti avrebbero voluto udire quel che voi udite ma non l'hanno udito».

La parabola del buon Samaritano

25Un maestro della Legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: — Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?

26Gesù gli disse: — Che cosa c'è scritto nella legge di Mosè? Che cosa vi leggi?

27Quell'uomo rispose: — C'è scritto: Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso.

28Gesù gli disse: — Hai risposto bene! Fa' questo e vivrai!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Ma quel maestro della Legge per giustificare la sua domanda chiese ancora
a Gesù: — Ma chi è il mio prossimo?

30Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gèrico, quando
incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne
andarono lasciandolo mezzo morto.

31Per caso passò di là unsacerdote; vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte
della strada e proseguì.

32Anche un levita del Tempio passò per quella strada; lo vide, lo scansò e
proseguì.

33Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo
vide e ne ebbe compassione.

34Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò
sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo.

35Il giorno dopo tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone
dell'albergo e gli disse: "Abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io
quando ritorno"».

36A questo punto Gesù domandò: — Secondo te, chi di questi tre si è
comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti?

37Il maestro della Legge rispose: — Quello che ha avuto compassione di lui.
Gesù allora gli disse: — Va' e comportati allo stesso modo.

Marta e Maria

38Mentre era in cammino con i suoi discepoli Gesù entrò in un villaggio e una
donna che si chiamava Marta, lo ospitò in casa sua.

39-40Marta si mise subito a preparare per loro, ed era molto affaccendata. Sua
sorella invece, che si chiamava Maria, si era seduta ai piedi del Signore e
stava ad ascoltare quel che diceva. Allora Marta si fece avanti e disse: —
Signore, non vedi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille di
aiutarmi!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Ma il Signore le rispose: — Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi di
troppe cose!

42Una sola cosa è necessaria. Maria ha scelto la parte migliore e nessuno
gliela porterà via.

Luca 11

Gesù insegna a pregare
(vedi Matteo 6,9-15; 7,7-11)

1Un giorno Gesù andò in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei
suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare. Anche Giovanni lo ha
insegnato ai suoi discepoli».

2Allora Gesù disse: «Quando pregate, dite così: Padre, fa' che tutti ti
riconoscano come Padre, che il tuo regno venga.

3Dacci ogni giorno il pane necessario,

4perdonaci i nostri peccati perché anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso, e
fa' che non cadiamo nella tentazione».

5Poi disse loro: «Supponiamo che uno di voi abbia un amico che a mezzanotte
va da lui e gli dice: "Amico, prestami tre pani

6perché è arrivato da me un amico di passaggio e in casa non ho nulla da
dargli".

7Supponiamo pure che quello dall'interno della sua casa gli risponda: "Non
darmi fastidio: la porta di casa è già chiusa; io e i miei bambini stiamo già a
letto. Non posso alzarmi per darti quello che vuoi".

8Ebbene, io vi dico: se quel tale non si alzerà a dargli il pane perché gli è
amico, lo farà dandogli tutto quel che gli occorre perché l'altro insiste.

9«Perciò io vi dico: Chiedete e riceverete! Cercate e troverete! Bussate e la
porta vi sarà aperta.

10Perché, chiunque chiede riceve; chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto.

11«Se vostro figlio vi chiede un pesce, voi gli dareste un serpente?

© 2014, Bible Society in Italy.

12Oppure se vi chiede un uovo, voi gli dareste uno scorpione?

13Dunque, voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli. A maggior ragione il Padre, che è in cielo, darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono».

Gesù ha potere sui demòni
(vedi Matteo 12,22-30; Marco 3,20-27)

14Gesù stava scacciando uno spirito maligno che aveva reso muto un uomo. Appena quel tale fu guarito, si mise a parlare e la meraviglia delle folle fu grande.

15Alcuni dei presenti dissero: «È con l'aiuto diBeelzebùl, il capo dei demòni, che egli ha il potere di scacciare gli spiriti!».

16Altri invece volevano metterlo in difficoltà e gli chiesero di fare un segno miracoloso come prova che veniva da Dio.

17Ma Gesù, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Se gli abitanti di una nazione si dividono e combattono tra loro, quella nazione va in rovina e le sue case crollano una sull'altra.

18Se perfino Satana è in lotta contro se stesso, come potrà durare il suo regno? «Voi dite che io scaccio i demòni con l'aiuto di Beelzebùl, il capo dei demòni.

19Ma se io scaccio i demòni con l'aiuto di Beelzebùl, con l'aiuto di chi li scacciano i vostri discepoli? Perciò saranno proprio loro a mostrare che avete torto!

20Se invece è con l'aiuto di Dio che io scaccio i demòni, allora vuol dire che è giunto per voi il regno di Dio.

21«Quando un uomo forte e ben armato fa la guardia alla sua casa, allora tutti i suoi beni sono al sicuro.

22Ma se arriva un altro più forte di lui e lo vince, gli strappa le armi che gli davano sicurezza e ne distribuisce il bottino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23«Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie insieme con me
spreca il raccolto».

Quando lo spirito maligno ritorna
(vedi Matteo 12,43-45)

24«Quando uno spirito maligno è uscito da un uomo, se ne va per luoghi
deserti in cerca di riposo. Se però non lo trova, dice: “Ritornerò nella mia
casa, quella che ho lasciato”.

25Egli ci va e la trova pulita e bene ordinata.

26Allora va a chiamare altri sette spiriti più maligni di lui; poi entrano in
quella persona e vi rimangono come a casa loro. Così, alla fine, quell’uomo si
trova in condizioni peggiori di prima».

La vera beatitudine

27Mentre Gesù parlava in tal modo, una donna alzò la voce in mezzo alla folla
e gli disse: — Beata la donna che ti ha generato e allattato!

28Ma Gesù rispose: — Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e
la mettono in pratica.

Alcuni chiedono a Gesù un miracolo
(vedi Matteo 12,38-41; 16,1-4; Marco 8,11-12)

29Mentre la gente si affollava attorno a Gesù, egli cominciò a dire: «Questa
gente è davvero gente malvagia, vuol vedere un segno miracoloso. Ma non
riceverà nessun segno; eccetto il segno del profeta Giona.

30Infatti, come Giona fu un segno miracoloso per gli abitanti di Ninive, così
anche il Figlio dell’uomo sarà un segno per gli uomini d’oggi.

31Nel giorno del giudizio, la regina del sud si alzerà a condannare questa
gente: essa infatti venne da molto lontano per ascoltare le sagge parole del re
Salomone. Eppure, di fronte a voi c’è uno che è più grande di Salomone!

32«Nel giorno del giudizio gli abitanti di Ninive si alzeranno a condannare
questa gente: essi infatti cambiarono vita quando ascoltarono la predicazione
di Giona. Eppure, di fronte a voi c’è uno che è più grande di Giona».

La luce del corpo
(vedi Matteo 5,15; 6,22-33; Marco 4,21)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33«Non si accende una lampada per nasconderla o metterla sotto un secchio.
Piuttosto si mette in alto perché faccia luce a quelli che entrano nella casa.

34I tuoi occhi sono come una lampada per il corpo: se i tuoi occhi sono buoni,
tu sei totalmente nella luce; se invece sono cattivi, tu sei nelle tenebre.

35Perciò, stai attento che la tua luce non diventi tenebra.

36Se dunque tu sei totalmente nella luce, senza alcuna parte nelle tenebre,
allora tutto sarà splendente, come quando una lampada ti illumina con il suo
splendore».

Gesù accusa i farisei e i maestri della Legge

(vedi Matteo 23,1-36; Marco 12,38-40; Luca 20,45-47)

37Quando Gesù ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo a casa sua.
Gesù andò e si mise a tavola.

38Quel fariseo vide che Gesù non aveva fatto la purificazione delle mani che
era d'uso e se ne meravigliò.

39Allora il Signore gli disse: «Voi farisei vi preoccupate di pulire la parte
esterna del bicchiere e del piatto, ma all'interno siete pieni di furti e di
cattiverie.

40«Stolti! Dio non ha forse creato l'esterno e l'interno dell'uomo?

41Ebbene, se volete che tutto sia puro per voi, date in elemosina ai poveri
quel che si trova nei vostri piatti.

42«Guai a voi, farisei, che offrite al Tempio la decima parte delle piante
aromatiche, come la menta e la ruta, e perfino di tutti gli ortaggi, ma poi
trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Queste sono le cose da fare, senza
trascurare le altre.

43«Guai a voi, farisei, che desiderate occupare i posti d'onore nellesinagoghe
ed essere salutati sulle piazze.

44Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi
passa sopra senza accorgersene!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45Allora un maestro della Legge disse a Gesù: — Maestro, parlando così tu
offendi anche noi.

46Gesù rispose: — Sì, parlo anche a voi, maestri della Legge! Guai a voi,
perché mettete sulle spalle della gente dei pesi troppo faticosi da portare, ma
voi neppure con un dito aiutate a portarli.

47Guai a voi, che costruite sepolcri per queiprofeti che i vostri antichi padri
hanno ucciso!

48Così facendo, voi dimostrate di approvare ciò che i vostri padri hanno fatto:
essi hanno ucciso i profeti e voi costruite le tombe per loro.

49Per questo, Dio nella sua sapienza ha detto: «Manderò loro profeti e
apostoli, ma essi li uccideranno o li perseguiteranno».

50Ma Dio chiederà conto a questa gente dell'uccisione di tutti i profeti, dalle
origini del mondo in poi:

51dall'uccisione di Abele fino a quella di Zaccaria che è stato assassinato tra
l'altare e il santuario. Ve lo ripeto: Dio chiederà conto a questa gente di tutti
questi misfatti!

52Guai a voi, maestri della Legge, perché avete portato via la chiave della
vera scienza: voi non ci siete entrati e non avete lasciato entrare quelli che
avrebbero voluto.

53Quando Gesù fu uscito da quella casa, i maestri della Legge e i farisei
cominciarono a trattarlo con ostilità e a fargli domande di ogni genere:

54gli tendevano tranelli per coglierlo in fallo in qualche suo discorso.

Luca 12

Contro l'ipocrisia
(vedi Matteo 10,26-27; 16,6)

1Nel frattempo si erano radunate alcune migliaia di persone e si accalcavano
gli uni sugli altri. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Tenetevi lontani dal
lievito dei farisei, dalla loro ipocrisia!

© 2014, Bible Society in Italy.

2Perché non c’è nulla di nascosto che non sarà svelato, nulla di segreto che
non sarà conosciuto.

3Quel che avete detto nel buio sarà udito alla luce del giorno, e quel che
avete detto sottovoce all’interno della casa sarà proclamato dalle terrazze».

Chi dobbiamo temere?
(vedi Matteo 10,28-31)

4«A voi, che siete miei amici, dico: Non abbiate paura di quelli che possono
togliervi la vita, ma non possono fare niente di più.

5Vi dirò io chi dovete temere! Temete Dio, il quale, dopo la morte, ha il
potere di gettare uno nell’inferno. Ve lo ripeto: è lui che dovete temere!

6Cinque passeri non si vendono per due soldi? Eppure, Dio non ne dimentica
neanche uno.

7Dio conosce anche il numero dei capelli del vostro capo. Dunque, non
abbiate paura: voi valete più di molti passeri».

È necessario riconoscere Gesù
(vedi Matteo 10,19-20.32-33; 12,31-32; Marco 3,28-29; 8,38; 13,11)

8«Inoltre vi dico: Tutti quelli che pubblicamente dichiareranno di essere miei
discepoli, anche il Figlio dell’uomo li dichiarerà suoi davanti agliangeli di
Dio.

9Ma quelli che pubblicamente diranno di non essere miei discepoli, non
saranno riconosciuti miei davanti agli angeli di Dio.

10«Chiunque avrà detto una parola contro il Figlio dell’uomo potrà essere
perdonato; ma chi avrà bestemmiato lo Spirito Santo non otterrà perdono.

11«Quando vi porteranno nelle sinagoghe per essere giudicati davanti ai
magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di quel che dovrete dire per
difendervi.

12Sarà lo Spirito Santo a insegnarvi quel che dovrete dire in quel momento».

Gesù narra la parabola del ricco stolto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Un tale che stava in mezzo alla folla disse a Gesù: — Maestro, di' a mio
fratello di spartire con me l'eredità.

14Ma Gesù gli rispose: — Amico, non sono qui per fare da giudice nei vostri
affari o da mediatore nella spartizione dei vostri beni.

15Poi disse agli altri: — Badate di tenervi lontani dall'ansia delle ricchezze,
perché la vita di un uomo non dipende dai suoi beni, anche se è molto ricco.

16Poi raccontò loro questa parabola: «Un ricco aveva dei terreni che gli
davano abbondanti raccolti.

17Tra sé e sé faceva questi ragionamenti: "Ora che non ho più posto dove
mettere i nuovi raccolti cosa farò?".

18E disse: "Ecco, farò così: demolirò i vecchi magazzini e ne costruirò altri più
grandi. Così potrò metterci tutto il mio grano e i miei beni.

19Poi finalmente potrò dire a me stesso: Bene! Ora hai fatto molte provviste
per molti anni. Riposati, mangia, bevi e divertiti!".

20Ma Dio gli disse: "Stolto! Proprio questa notte dovrai morire, e a chi
andranno le ricchezze che hai accumulato?"».

21 Alla fine Gesù disse: «Questa è la situazione di quelli che accumulano
ricchezze solo per se stessi e non si preoccupano di arricchire davanti a Dio».

La vita e le vere preoccupazioni

(vedi Matteo 6,19-21.25-34)

22Poi Gesù disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: Non preoccupatevi
troppo del cibo che vi serve per vivere o del vestito che vi serve per coprirvi.

23La vita infatti è più importante del cibo e il corpo è più importante del
vestito.

24Osservate i corvi: non seminano e non raccolgono, non hanno né dispensa
né granaio, eppure Dio li nutre. Ebbene, voi valete molto più degli uccelli!

25E chi di voi con tutte le sue preoccupazioni può vivere un giorno in più di
quello che è stabilito?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Se dunque voi non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per
il resto?

27«Osservate come crescono i fiori dei campi: non lavorano e non si fanno
vestiti, eppure io vi assicuro che nemmeno il re Salomone, con tutta la sua
ricchezza, ha mai avuto un vestito così bello.

28Se dunque Dio rende così belli i fiori dei campi, che oggi ci sono e il giorno
dopo vengono bruciati, a maggior ragione procurerà un vestito a voi, gente di
poca fede!

29Perciò, non state sempre in ansia nel cercare che cosa mangerete o che cosa
berrete:

30sono gli altri, quelli che non conoscono Dio, a cercare sempre tutte queste
cose. Voi invece avete un Padre che sa bene quello di cui avete bisogno.

31Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutto il resto Dio ve lo darà in più.

32«Non aver paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il
suo regno.

33Vendete quel che possedete e il denaro datelo ai poveri: procuratevi
ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in cielo. Là i ladri non
possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere.

34Perché, dove sono le vostre ricchezze là sarà anche il vostro cuore».

I servi pronti e vigilanti
(vedi Matteo 24,42-51; 13,32-37)

35«Siate sempre pronti, con la cintura ai fianchi e le lampade accese.

36Siate anche voi come quei servi che aspettano il loro padrone che sta per
tornare da una festa di nozze, per essere pronti ad aprire subito appena arriva
e bussa.

37Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. Io vi
assicuro che egli si metterà un grembiule, li farà sedere a tavola e comincerà
a servirli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38E se il padrone tornerà a mezzanotte oppure alle tre del mattino e troverà i
suoi servi ancora svegli, beati loro!

39«Cercate di capire: se il capofamiglia sapesse a che ora viene il ladro, non si
lascerebbe scassinare la casa.

40Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà quando voi non
ve lo aspettate».

41Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola vale solo per noi oppure per
tutti?».

42Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fedele e saggio che il
padrone metterà a capo dei suoi servi, perché al momento giusto dia a
ciascuno il suo cibo?

43Se il padrone, quando ritorna, lo troverà occupato a fare così, beato quel
servo!

44Io vi assicuro che gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni.

45Se invece quel servo pensa: "…Il mio padrone tarda a venire", e comincia a
maltrattare i servi e le serve, per di più si mette a mangiare, a bere e a
ubriacarsi,

46in un momento che lui non sa, quando meno se l'aspetta il padrone
arriverà. Lo separerà dagli altri e lo punirà come si fa con i servi infedeli.

47«Se un servo sa quel che il suo padrone vuole, ma non lo esegue con
prontezza, sarà punito severamente.

48Se invece un servo si comporta in modo da meritare un castigo, ma non sa
quel che il suo padrone vuole, sarà punito meno severamente. In effetti, chi
ha ricevuto molto dovrà rendere conto di molto. Quanto più ciascuno ha
ricevuto tanto più gli sarà richiesto».

Gesù è causa di divisione tra gli uomini

(vedi Matteo 10,34-36)

49«Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra e vorrei davvero che
fosse già acceso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

50 Ho un battesimo da ricevere, ed è grande la mia angoscia fino a quando
non l'avrò ricevuto.

51Pensate che io sia venuto a portare pace nel mondo? No, ve lo assicuro, non
la pace ma la divisione.

52D'ora in poi, se in famiglia ci sono cinque persone, si divideranno fino a
mettersi tre contro gli altri due e due contro gli altri tre.

53Il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, la madre contro la figlia e
la figlia contro la madre, la suocera contro la nuora e la nuora contro la
suocera».

Come comprendere i segni dei tempi
(vedi Matteo 16,2-3)

54Gesù diceva ancora alla gente: «Quando vedete una nuvola che sale da
ponente, voi dite subito: "Presto pioverà", e così avviene.

55Quando invece sentite lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade.

56Ipocriti! Siete capaci di capire l'aspetto della terra e del cielo, come mai non
sapete capire quel che accade in questo tempo?».

Mettiti d'accordo con il tuo avversario
(vedi Matteo 5,25-26)

57«Perché non giudicate da soli ciò che è giusto fare?

58Quando vai con il tuo avversario dal giudice, cerca di trovare un accordo
con lui mentre siete ancora tutti e due per strada, perché il tuo avversario
può trascinarti davanti al giudice, il giudice può consegnarti alle guardie e le
guardie possono gettarti in prigione.

59Ti assicuro che non uscirai fino a quando non avrai pagato anche l'ultimo
spicciolo».

Luca 13

Gesù riflette su fatti di cronaca

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1In quel momento si presentarono a Gesù alcuni uomini per riferirgli il fatto
di quei Galilei che Pilato aveva fatto uccidere mentre stavano offrendo i loro
sacrifici.

2Gesù disse loro: «Pensate voi che quei Galilei siano stati massacrati in questa
maniera perché erano più peccatori di tutti gli altri Galilei?

3Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo
stesso modo.

4E quei diciotto che morirono schiacciati sotto la torre di Siloe, pensate voi
che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme?

5Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo
stesso modo».

Gesù narra la parabola del fico che non dà frutti

6Poi Gesù raccontò loro questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di
fico nella sua vigna. Un giorno andò nella vigna per cogliere alcuni fichi ma
non ne trovò.

7Allora disse al contadino: — Sono già tre anni che vengo a cercare frutti su
questo albero e non ne trovo. Taglialo! Perché deve occupare inutilmente il
terreno?

8«Ma il contadino rispose: — Padrone, lascialo ancora per quest'anno! Voglio
zappare bene la terra attorno a questa pianta e metterci il concime.

9Può darsi che il prossimo anno faccia frutti; se no, la farai tagliare».

Gesù guarisce una donna di sabato

10Una volta Gesù stava insegnando in una sinagoga ed era sabato.

11C'era anche una donna malata: da diciotto anni uno spirito maligno la
teneva ricurva e non poteva in nessun modo stare dritta.

12Quando Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna, ormai sei guarita dalla
tua malattia».

13Posò le sue mani su di lei ed essa subito si raddrizzò e si mise a lodare Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Ma il capo-sinagoga era indignato perché Gesù aveva fatto quella
guarigione di sabato. Si rivolse alla folla e disse: — In una settimana ci sono
sei giorni per lavorare: venite dunque a farvi guarire in un giorno di lavoro e
non di sabato!

15Ma il Signore gli rispose: — Siete ipocriti! Anche di sabato voi slegate il bue
o l'asino dalla mangiatoia per portarli a bere, non è così?

16Ebbene, questa donna è discendente di Abramo; Satana la teneva legata da
diciotto anni: non doveva dunque essere liberata dalla sua malattia, anche se
oggi è sabato?

17Mentre Gesù diceva queste cose, tutti i suoi avversari erano pieni di
vergogna. La gente invece si rallegrava per tutte le cose meravigliose che
Gesù faceva.

La parabola del granello di senape e del lievito

(vedi Matteo 13,31-33; Marco 4,30-32)

18Gesù diceva: «A che cosa somiglia il regno di Dio? A che cosa lo posso
paragonare?

19Esso è simile a un piccolo granello di senape che un uomo prese e seminò
nel suo orto. Quel granello crebbe e diventò un albero, e gli uccelli vennero a
fare il nido tra i suoi rami».

20Gesù disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio?

21Esso è simile a un po' di lievito che una donna ha preso e messo in una
grande quantità di farina: a un certo punto tutta la pasta è lievitata».

La porta stretta

(vedi Matteo 7,13-14.21-23; 8,11-12; 19,30; 25,6-12)

22Gesù attraversava città e villaggi e insegnava; intanto andava verso
Gerusalemme.

23Un tale gli domandò: — Signore, sono pochi quelli che si salvano? Gesù
rispose:

24— Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché vi assicuro che molti
cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta della sua casa, voi vi troverete chiusi fuori. Allora comincerete a picchiare alla porta dicendo: «Signore, aprici!», ma egli vi risponderà: « Non vi conosco. Di dove venite?».

26Allora voi direte: «Noi abbiamo mangiato e bevuto con te, e tu hai insegnato nelle nostre piazze».

27Alla fine egli vi dirà: « Non vi conosco. Da dove venite? Andate via da me, gente malvagia!».

28Piangerete e soffrirete molto, perché sarete cacciati via dal regno di Dio, ove ci sono Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti.

29Verranno invece in molti dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest: parteciperanno tutti al banchetto nel regno di Dio.

30Ed ecco: alcuni di quelli che ora sono ultimi saranno primi, mentre altri che ora sono primi saranno ultimi.

Gesù rimprovera la città di Gerusalemme

(vedi Matteo 23,37-39)

31In quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei e gli dissero: — Lascia questi luoghi e vattene altrove, perché Erode vuol farti uccidere.

32 Ma Gesù rispose: — Andate da quel volpone e ditegli: Ecco, io scaccio gli spiriti maligni e guarisco i malati oggi e domani, e il terzo giorno raggiungerò la mia mèta.

33Però oggi, domani e il giorno seguente io devo continuare il mio cammino, perché nessun profeta può morire fuori di Gerusalemme.

34Gerusalemme, Gerusalemme! tu che metti a morte i profeti e uccidi a colpi di pietra quelli che Dio ti manda! Quante volte ho voluto riunire i tuoi abitanti attorno a me, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali. Ma voi non avete voluto!

35Ebbene, la vostra casa sarà abbandonata! Perciò io vi dico che non mi vedrete più fino a quando esclamerete: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Luca 14

Gesù guarisce un malato in giorno di sabato

1Un giorno Gesù era a pranzo in casa di un capo dei farisei. I presenti lo
osservavano attentamente perché era sabato.

2Di fronte a lui c'era un uomo malato di idropisia.

3Rivolgendosi ai maestri della Legge e ai farisei Gesù chiese: «È permesso o
no, in giorno di sabato, guarire un malato?».

4Ma quelli tacevano. Allora Gesù prese per mano il malato e lo guarì. Poi lo
lasciò andare.

5E disse loro: «Se a uno di voi cade nel pozzo un figlio o un bue, voi lo tirate
fuori subito, anche se è sabato, non è vero?».

6Ma essi non sapevano rispondere.

Contro l'ambizione dei primi posti

7Gesù osservava che alcuni invitati sceglievano volentieri i primi posti. Per
loro raccontò questa parabola:

8«Quando sei invitato a nozze, non occupare i primi posti, perché potrebbe
esserci un invitato più importante di te:

9in questo caso lo sposo sarà costretto a venire da te e dirti: "Cedigli il posto".
Allora tu, pieno di vergogna, dovrai prendere l'ultimo posto.

10Invece, quando sei invitato a nozze, va' a sederti all'ultimo posto. Quando
arriverà lo sposo, ti dirà: "Vieni, amico! Prendi un posto migliore". E questo
sarà per te motivo di onore di fronte a tutti gli invitati.

11Ricordate: chi si esalta sarà abbassato; chi invece si abbassa sarà
innalzato!».

12Poi Gesù disse a colui che lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una
cena, non invitare i tuoi amici e fratelli, i tuoi parenti e i ricchi che abitano
vicino a te: essi infatti hanno la possibilità di invitarti a loro volta a casa loro
e tu, in questo modo, hai già ricevuto la tua ricompensa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13«Invece, quando offri un banchetto, chiama i poveri, gli storpi, gli zoppi e i ciechi.

14Allora avrai motivo di rallegrarti, perché questi non hanno la possibilità di ricambiarti l'invito. Dio stesso ti darà la ricompensa alla fine, quando i giusti risorgeranno».

La parabola degli invitati scortesi
(vedi Matteo 22,1-10)

15Uno degli invitati, appena udì queste parole di Gesù, esclamò: «Beato chi potrà partecipare al banchetto nel regno di Dio!».

16Gesù allora gli raccontò un'altra parabola: «Un uomo fece una volta un grande banchetto e invitò molta gente.

17All'ora del pranzo mandò uno dei suoi servi a dire agli invitati: Tutto è pronto, venite!

18Ma, uno dopo l'altro, gli invitati cominciarono a scusarsi. Uno gli disse: "Ho comprato un terreno e devo andare a vederlo. Ti prego di scusarmi".

19Un altro gli disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e sto andando a provarli. Ti prego di scusarmi".

20Un terzo invitato gli disse: "Mi sono sposato da poco e perciò non posso venire".

21«Quel servo tornò dal suo padrone e gli riferì tutto. Il padrone di casa allora, pieno di sdegno, ordinò al suo servo: Esci subito e va' per le piazze e per le vie della città e fa' venire qui, al mio banchetto, i poveri e gli storpi, i ciechi e gli zoppi.

22«Più tardi il servo tornò dal padrone per dirgli: "Signore, ho eseguito il tuo ordine, ma c'è ancora posto".

23«Il padrone allora disse al servo: Esci di nuovo e va' per i sentieri di campagna e lungo le siepi e spingi la gente a venire. Voglio che la mia casa sia piena di gente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Nessuno di quelli che ho invitato per primi parteciperà al mio banchetto: ve
lo assicuro!».

Le condizioni per seguire Gesù
(vedi Matteo 10,37-38)

25Molta gente accompagnava Gesù durante il suo viaggio. Egli si rivolse a
loro e disse:

26« Se qualcuno viene con me e non ama me più del padre e della madre,
della moglie e dei figli, dei fratelli e delle sorelle, anzi, se non mi ama più di
se stesso, non può essere mio discepolo.

27Chi mi segue senza portare la sua croce non può essere mio discepolo.

28«Se uno di voi decide di costruire una casa, che cosa fa prima di tutto? Si
mette a calcolare la spesa per vedere se ha soldi abbastanza per portare a
termine i lavori.

29Altrimenti, se getta le fondamenta e non è in grado di portare a termine i
lavori, la gente vedrà e comincerà a ridere di lui

30e dirà: “Quest’uomo ha cominciato a costruire e non è stato capace di
portare a termine i lavori”.

31«Facciamo un altro caso: se un re va in guerra contro un altro re, che cosa
fa prima di tutto? Si mette a calcolare se con diecimila soldati può affrontare
il nemico che avanza con ventimila, non vi pare?

32Se vede che non è possibile, allora manda dei messaggeri incontro al
nemico; e mentre il nemico si trova ancora lontano gli fa chiedere quali sono
le condizioni per la pace.

33«La stessa cosa vale anche per voi: chi non rinunzia a tutto quel che
possiede non può essere mio discepolo».

Il sale che non serve a nulla
(vedi Matteo 5,13; Marco 9,50)

34«Il sale è una cosa utile, ma anche il sale se perde il suo sapore come si fa a
ridarglielo?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Non serve più a niente, neppure come concime per i campi: perciò lo si
getta via. Chi ha orecchi cerchi di capire!».

Luca 15

La parabola della pecora smarrita
(vedi Matteo 18,12-14)

1Gli agenti delle tasse e altre persone di cattiva reputazione si avvicinarono a
Gesù per ascoltarlo.

2Ma i farisei e i maestri della Legge lo criticavano per questo. Dicevano:
«Quest'uomo tratta bene la gente di cattiva reputazione e va a mangiare con
loro».

3Allora Gesù raccontò questa parabola:

4«Se uno di voi ha cento pecore e ne perde una, che cosa fa? Lascia le altre
novantanove al sicuro per andare a cercare quella che si è smarrita e la cerca
finché non l'ha ritrovata.

5Quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia,

6e ritorna a casa sua. Poi chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Fate festa
con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita".

7«Così è anche per il regno di Dio: vi assicuro che in cielo si fa più festa per
un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno
bisogno di conversione».

La parabola della moneta d'argento

8«Se una donna possiede dieci monete d'argento e ne perde una, che cosa fa?
Accende la luce, spazza bene la casa e si mette a cercare accuratamente la sua
moneta finché non la trova.

9Quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine di casa e dice loro: "Fate
festa con me, perché ho ritrovato la moneta d'argento che avevo perduta".

10«Così, vi dico, anche gli angeli di Dio fanno grande festa per un solo
peccatore che cambia vita».

La parabola del padre misericordioso

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Gesù raccontò anche questa parabola: «Un uomo aveva due figli.

12Il più giovane disse a suo padre: “Padre, dammi la mia parte d’eredità”. Allora il padre divise il patrimonio tra i due figli.

13«Pochi giorni dopo, il figlio più giovane vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano. Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi.

14«Ci fu poi in quella regione una grande carestia, e quel giovane non avendo più nulla si trovò in grave difficoltà.

15Andò da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze. Costui lo mandò nei campi a fare il guardiano dei maiali.

16Era talmente affamato che avrebbe voluto sfamarsi con le ghiande che si davano ai maiali, ma nessuno gliene dava.

17«Allora si mise a riflettere sulla sua condizione e disse: “Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame.

18Ritornerò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro Dio e contro di te.

19Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti”.

20«Si mise subito in cammino e ritornò da suo padre. «Era ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò.

21Ma il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio”.

22«Ma il padre ordinò subito ai suoi servi: “Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l’anello al dito e dategli un paio di sandali.

23Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era
perduto e ora l'ho ritrovato". E cominciarono a far festa.

25«Il figlio maggiore, intanto, si trovava nei campi. Al suo ritorno, quando fu
vicino alla casa, sentì un suono di musiche e di danze.

26Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa stava succedendo.

27Il servo gli rispose: "È ritornato tuo fratello, e tuo padre ha fatto ammazzare
il vitello, quello che abbiamo ingrassato, perché ha potuto riavere suo figlio
sano e salvo".

28«Allora il fratello maggiore si sentì offeso e non voleva neppure entrare in
casa. Suo padre uscì e cercò di convincerlo a entrare.

29«Ma il figlio maggiore gli disse: "Da tanti anni io lavoro con te e non ho mai
disubbidito a un tuo comando. Eppure tu non mi hai dato neppure un
capretto per far festa con i miei amici.

30Adesso, invece, torna a casa questo tuo figlio che ha sprecato i tuoi beni con
le prostitute, e per lui tu fai ammazzare il vitello grasso".

31«Il padre gli rispose: "Figlio mio, tu stai sempre con me e tutto ciò che è
mio è anche tuo.

32Bisognava essere contenti e far festa, perché questo tuo fratello era per me
come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato"».

Luca 16

La parabola dell'amministratore astuto

1Gesù disse ai suoi discepoli: «C'era una volta un uomo ricco che aveva un
amministratore. Un giorno alcuni andarono dal padrone e accusarono
l'amministratore di aver sperperato i suoi beni.

2Il padrone chiamò l'amministratore e gli disse: "È vero quel che sento dire di
te? Presentami i conti della tua amministrazione, perché da questo momento
tu sei licenziato".

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3«Allora l’amministratore pensò: “Che cosa farò ora che il mio padrone mi
licenzia? Di lavorare la terra non me la sento e di chiedere l’elemosina mi
vergogno.
4So io quel che farò! Farò in modo che ci sia sempre qualcuno che mi accoglie
in casa sua, anche se mi viene tolta l’amministrazione”.
5«Poi, a uno a uno, chiamò tutti quelli che avevano dei debiti con il suo
padrone. Disse al primo: — Tu, quanto devi al mio padrone?
6«Quello rispose: — Gli devo cento barili d’olio. «Ma l’amministratore gli
disse: — Prendi il tuo foglio, mettiti qui e scrivi in fretta cinquanta.
7«Poi disse al secondo debitore: — E tu quanto devi al mio padrone? «Quello
rispose: — Io gli devo cento sacchi di grano. «Ma l’amministratore gli disse:
— Prendi il tuo foglio e scrivi ottanta.
8«Ebbene, il padrone ammirò l’amministratore disonesto, perché aveva agito
con molta furbizia. Così, gli uomini di questo mondo, nei loro rapporti con gli
altri, sono più astuti dei figli della luce».

Parole sulla ricchezza e sulla fedeltà

(vedi Matteo 6,24)

9«Io vi dico: ogni ricchezza puzza d’ingiustizia: voi usatela per farvi degli
amici; così, quando non avrete più ricchezze, i vostri amici vi accoglieranno
presso Dio.
10 «Chi è fedele in cose di poco conto è fedele anche nelle cose importanti. Al
contrario, chi è disonesto nelle piccole cose è disonesto anche nelle cose
importanti.
11«Perciò, se voi non siete stati fedeli nel modo di usare le ricchezze di questo
mondo, chi vi affiderà le vere ricchezze?
12E se non siete stati fedeli nell’amministrare i beni degli altri, chi vi darà il
bene che vi spetta?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13«Nessun servitore può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà
l'altro; oppure preferirà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire
Dio e il denaro».

14I farisei stavano ad ascoltare tutto quel che Gesù diceva. Essi erano molto
attaccati al denaro e perciò ridevano delle sue parole.

15Gesù allora disse: «Davanti agli uomini voi fate la figura di persone giuste,
ma Dio conosce molto bene i vostri cuori. Infatti ci sono cose che gli uomini
considerano molto, mentre Dio le considera senza valore».

Legge e volontà di Dio

(vedi Matteo 5,18-32; 11,12-13; 19,9; Marco 10,11-12)

16 «La legge di Mosè e gli scritti dei profeti arrivarono fino al tempo di
Giovanni il Battezzatore. Dopo di lui viene annunziato il regno di Dio e molti
si sforzano per entrarvi.

17«È più facile che finiscano il cielo e la terra, piuttosto che cada anche la più
piccola parola della legge di Dio.

18«Chiunque divorzia da sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio. E
chi sposa una donna divorziata dal marito commette adulterio anche lui».

Parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro

19«C'era una volta un uomo ricco. Portava sempre vestiti di lusso e costosi e
faceva festa ogni giorno con grandi banchetti.

20C'era anche un povero, un certo Lazzaro, che si metteva vicino alla porta
del suo palazzo. Era tutto coperto di piaghe e chiedeva l'elemosina.

21Aveva una gran voglia di sfamarsi con gli avanzi dei pasti di quel ricco.
Perfino i cani venivano a leccargli le piaghe.

22«Un giorno, il povero Lazzaro morì, e gli angeli lo portarono accanto ad
Abramo nella pace. Poi morì anche l'uomo ricco e fu sepolto.

23Andò a finire all'inferno e soffriva terribilmente. «Alzando lo sguardo verso
l'alto, da lontano vide Abramo e Lazzaro che era con lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24«Allora gridò: — Padre Abramo, abbi pietà di me! Di' a Lazzaro che vada a
mettere la punta di un dito nell'acqua e mi rinfreschi la lingua. Io soffro
terribilmente in queste fiamme!

25«Ma Abramo gli rispose: — Figlio mio, ricordati che durante la tua vita hai
già ricevuto molti beni, e Lazzaro ha avuto soltanto sofferenze. Ora invece,
lui si trova nella gioia e tu soffri terribilmente.

26Per di più, tra noi e voi c'è un grande abisso: se qualcuno di noi vuole
venire da voi non può farlo; così pure, nessuno di voi può venire da noi.

27«Ma il ricco disse ancora: — Ti supplico, padre Abramo, almeno manda
Lazzaro nella casa di mio padre.

28Ho cinque fratelli e vorrei che Lazzaro li convincesse a non venire anche
loro in questo luogo di tormenti.

29«Abramo gli rispose: — I tuoi fratelli hanno la legge di Mosè e gli scritti dei
profeti. Li ascoltino!

30«Ma il ricco replicò: — No, ti supplico, padre Abramo! Se qualcuno dei
morti andrà da loro cambieranno modo di vivere.

31«Alla fine Abramo gli disse: — Se non ascoltano le parole di Mosè e dei
profeti non si lasceranno convincere neppure se uno risorge dai morti».

Luca 17

Gli scandali e la fede

(vedi Matteo 17,19-20; 18,6-7.15.21-22; Marco 9,42)

1Un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: «Certo, gli scandali non mancheranno
mai! Però, guai a quelli che li provocano.

2Se qualcuno fa perdere la fede a una di queste persone semplici, sarebbe
meglio per lui che fosse gettato in mare con una grossa pietra al collo!

3State bene attenti! «Se un tuo fratello ti fa del male, tu rimproveralo! Se poi
si pente di quel che ha fatto, tu perdonalo!

4E se anche ti fa del male sette volte al giorno e sette volte al giorno torna da
te a chiederti scusa, tu perdonalo».

© 2014, Bible Society in Italy.

5Poi gli apostoli dissero al Signore: — Accresci la nostra fede!

6Il Signore rispose: — Se aveste una fede piccola come un granello di senape, voi potreste dire a questa pianta di gelso: Togliti via da questo terreno e vai a piantarti nel mare! Ebbene, se aveste fede, quell'albero farebbe come avete detto voi.

Servizio senza pretesa

7«Uno di voi ha un servo, e questo servo si trova nei campi ad arare oppure a pascolare il gregge. Come si comporterà quando il servo torna dai campi? Gli dirà forse: Vieni subito qui e mettiti a tavola con me?

8No certamente, ma gli dirà: Cambiati il vestito, preparami la cena e servi in tavola. Quando io avrò finito di mangiare, allora ti metterai a tavola anche tu.

9 Quando un servo ha fatto quel che gli è stato comandato, il padrone non ha obblighi speciali verso di lui.

10Questo vale anche per voi! Quando avete fatto tutto quel che vi è stato comandato, dite: "Siamo soltanto servitori. Abbiamo fatto quel che dovevamo fare"».

Gesù guarisce dieci lebbrosi

11Mentre andava verso Gerusalemme, Gesù passò attraverso la Galilea e la Samaria.

12Entrò in un villaggio e gli vennero incontro diecilebbrosi. Questi si fermarono a una certa distanza

13e ad alta voce dissero a Gesù: — Gesù, Signore, abbi pietà di noi!

14Appena li vide, Gesù disse: — Andate dai sacerdoti e presentatevi a loro! Quelli andarono, e mentre camminavano, furono guariti.

15Uno di loro, appena si accorse di essere guarito, tornò indietro e lodava Dio con tutta la voce che aveva.

16Poi si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un abitante della Samaria.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Gesù allora osservò: «Quei dieci lebbrosi sono stati guariti tutti! Dove sono
gli altri nove?

18Perché non sono tornati indietro a ringraziare Dio? Nessuno lo ha fatto,
eccetto quest'uomo che è straniero».

19Poi Gesù gli disse: «Alzati e va'! La tua fede ti ha salvato!».

Gesù ritornerà glorioso nel suo regno

(vedi Matteo 10,39; 24,17-18.23-28.37-41; Marco 8,31; 13,19.21-23)

20Alcuni farisei rivolsero a Gesù questa domanda: — Quando verrà il regno di
Dio? Gesù rispose: — Il regno di Dio non viene in modo spettacolare.

21Nessuno potrà dire: «Eccolo qua» oppure «Eccolo là», perché il regno di Dio
è già in mezzo a voi.

22Poi disse ai suoi discepoli: «Verranno tempi nei quali voi desidererete
vedere anche solo per poco il Figlio dell'uomo che viene, ma non lo vedrete.

23Allora molti vi diranno: "Eccolo qua", oppure: "Eccolo là", ma voi non
muovetevi! Non seguiteli!

24Perché come il lampo improvvisamente splende e illumina tutto il cielo,
così verrà il Figlio dell'uomo nel suo giorno.

25Prima, però, egli deve soffrire molto. Sarà rifiutato dagli uomini di questo
tempo.

26«Come accadde ai tempi di Noè, così avverrà anche quando tornerà il Figlio
dell'uomo.

27Si mangiava e si beveva anche allora. C'era chi prendeva moglie e chi
prendeva marito, fino al giorno nel quale Noè entrò nell'arca. Poi venne il
diluvio e li spazzò via tutti.

28Lo stesso avvenne al tempo di Lot: la gente mangiava e beveva, comprava e
vendeva, piantava alberi e costruiva case,

29fino al giorno in cui Lot uscì da Sòdoma: allora dal cielo venne fuoco e
zolfo, e tutti furono distrutti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30«Così succederà anche nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.

31In quel momento, se qualcuno si troverà sulla terrazza di casa sua non scenda a pianterreno a prendere le sue cose. Se uno si troverà nei campi a lavorare non torni indietro.

32Ricordatevi come finì la moglie di Lot!

33Se uno farà di tutto per mettere in salvo la propria vita la perderà. Chi invece è pronto a sacrificare la propria vita la riavrà di nuovo.

34«Io vi dico: Quella notte quando tornerà il Figlio dell'uomo, se due persone si troveranno nello stesso letto, una sarà presa e l'altra lasciata.

35Se due donne si troveranno insieme a macinare il grano, una sarà presa e l'altra sarà lasciata».

[36]

37I discepoli allora gli chiesero: — Signore, queste cose dove accadranno? Gesù rispose loro: — Dove c'è un cadavere, là si radunano anche gli avvoltoi.

Luca 18

La parabola del giudice e della vedova

1Gesù raccontò una parabola per insegnare ai discepoli che bisogna pregare sempre, senza stancarsi mai.

2Disse: «C'era in città un giudice che non rispettava nessuno: né Dio né gli uomini.

3Nella stessa città viveva anche una vedova. Essa andava sempre da quel giudice e gli chiedeva: Fammi giustizia contro il mio avversario.

4«Per un po' di tempo il giudice non volle intervenire, ma alla fine pensò: "Di Dio non mi importa niente e degli uomini non mi curo:

5tuttavia farò giustizia a questa vedova perché mi dà ai nervi. Così non verrà più a stancarmi con le sue richieste"».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Poi il Signore continuò: «Fate bene attenzione a ciò che ha detto quel giudice
ingiusto.

7Se fa così lui, volete che Dio non faccia giustizia ai suoi figli che lo invocano
giorno e notte? Tarderà ad aiutarli?

8Vi assicuro che Dio farà loro giustizia, e molto presto! Ma quando il Figlio
dell'uomo tornerà troverà ancora fede sulla terra?».

Parabola del fariseo e del pubblicano

9Poi Gesù raccontò un'altra parabola per alcuni che si ritenevano giusti e
disprezzavano gli altri.

10Disse: «Una volta c'erano due uomini: uno erafariseo e l'altro era un agente
delle tasse. Un giorno salirono alTempio per pregare.

11«Il fariseo se ne stava in piedi e pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio
perché io non sono come gli altri uomini: ladri, imbroglioni, adùlteri. Io sono
diverso anche da quell'agente delle tasse.

12Io digiuno due volte alla settimana e offro al Tempio la decima parte di
quello che guadagno".

13«L'agente delle tasse invece si fermò indietro e non voleva neppure alzare lo
sguardo al cielo. Anzi si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me che
sono un povero peccatore!".

14«Vi assicuro che l'agente delle tasse tornò a casa perdonato; l'altro invece
no. Perché, chi si esalta sarà abbassato; chi invece si abbassa sarà innalzato».

Gesù benedice i bambini

(vedi Matteo 19,13-15; Marco 10,13-16)

15Alcune persone portavano i loro bambini a Gesù e volevano farglieli
benedire, ma i discepoli li sgridavano.

16Allora Gesù chiamò vicino a sé i bambini e disse ai suoi discepoli: «Lasciate
che i bambini vengano a me e non impediteglielo, perché Dio dà il suo regno
a quelli che sono come loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Io vi assicuro: chi non lo accoglie come farebbe un bambino non vi
entrerà».

Gesù incontra un uomo ricco

(vedi Matteo 19,16-30; Marco 10,17-31)

18 Uno dei capi domandò un giorno a Gesù: — Maestro buono, che cosa devo
fare per ottenere la vita eterna?

19 Gesù gli rispose: — Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne Dio!

20 I comandamenti li conosci: Non commettere adulterio, non uccidere, non
rubare, non dire il falso contro nessuno, rispetta tuo padre e tua madre!

21 Ma quell'uomo disse: — Fin da giovane io ho ubbidito a tutti questi
comandamenti.

22 Gesù lo ascoltò, poi gli disse: — Ancora una cosa ti manca: vendi tutto quel
che possiedi e i soldi che ricavi distribuiscili ai poveri. Allora avrai un tesoro
in cielo. Poi vieni e seguimi!

23 Ma quell'uomo, udita la proposta di Gesù, diventò molto triste. Era troppo
ricco.

24 Gesù notò la sua tristezza e disse: «Com'è difficile per quelli che sono ricchi
entrare nel regno di Dio!

25 Se è difficile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, è ancor
più difficile che un ricco possa entrare nel regno di Dio».

26 Quelli che lo ascoltavano domandarono a Gesù: — Ma allora chi potrà mai
salvarsi?

27 Gesù rispose: — Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio.

28 Allora Pietro gli disse: — E noi? Noi abbiamo abbandonato tutto quel che
avevamo per venire con te.

29 Gesù si volse ai discepoli e rispose: — Io vi assicuro che se qualcuno ha
abbandonato casa, moglie, fratelli, genitori e figli… per il regno di Dio,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30costui riceverà molto di più già in questa vita, e nel mondo futuro riceverà
la vita eterna.

Gesù annunzia ancora la sua morte e risurrezione

(vedi Matteo 20,17-19; Marco 10,32-34)

31Poi Gesù prese da parte i dodici discepoli e disse loro: «Ecco, noi stiamo
salendo verso Gerusalemme. Là si realizzerà tutto quel che i profetihanno
scritto riguardo al Figlio dell'uomo.

32Egli sarà consegnato ai pagani ed essi gli rideranno in faccia, lo copriranno
di offese e di sputi,

33lo prenderanno a frustate e lo uccideranno. Ma il terzo giorno risorgerà».

34I discepoli però non capirono nulla di tutto questo. Il significato di ciò che
Gesù diceva rimase per loro misterioso e non riuscivano affatto a capire.

Gesù guarisce un cieco

(vedi Matteo 20,29-34; Marco 10,46-52)

35Gesù stava avvicinandosi alla città di Gèrico; un cieco seduto sul bordo
della strada chiedeva l'elemosina.

36Il cieco sentì passare la gente e domandò che cosa c'era.

37Gli risposero: «Passa Gesù di Nàzaret!».

38Allora quel cieco gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

39Quelli che passavano lo sgridavano per farlo stare zitto. Ma egli gridava
ancor più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

40Gesù si fermò e ordinò che gli portassero il cieco. Quando fu vicino Gesù gli
chiese:

41— Che cosa vuoi che io faccia per te? Il cieco disse: — Signore, fa' che io
possa vederci di nuovo!

42Allora Gesù gli disse: — Apri i tuoi occhi! La tua fede ti ha salvato.

43In un attimo il cieco ricuperò la vista. Poi si mise a seguire Gesù,
ringraziando Dio. Anche la gente che era presente ed aveva visto il fatto si
mise a lodare Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Luca 19

Gesù entra nella casa di Zaccheo

1 Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando.

2 Qui viveva un certo Zaccheo. Era un capo degli agenti delle tasse ed era molto ricco.

3 Desiderava però vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva: c'era molta gente attorno a Gesù e lui era troppo piccolo.

4 Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere.

5 Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto e gli disse: «Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua!».

6 Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua.

7 I presenti vedendo queste cose si misero a mormorare contro Gesù. Dicevano: «È andato ad alloggiare da uno strozzino».

8 Zaccheo invece, stando davanti al Signore, gli disse: — Signore, do ai poveri la metà dei miei beni e se ho rubato a qualcuno gli restituisco quattro volte tanto.

9 Allora Gesù disse a Zaccheo: — Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Anche tu sei un discendente di Abramo.

10 Ora il Figlio dell'uomo è venuto proprio a cercare e a salvare quelli che erano perduti.

La parabola dei dieci servi

(vedi Matteo 25,14-30)

11 Gesù era ormai vicino a Gerusalemme, e perciò molti pensavano che il regno di Dio si manifestasse da un momento all'altro.

12 Allora Gesù raccontò quest'altra parabola: «C'era una volta un uomo di famiglia nobile. Egli doveva andare in un paese lontano per ricevere il titolo di re, poi sarebbe tornato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Prima di partire chiamò dieci dei suoi servi; consegnò a ciascuno una
medesima somma di denaro e disse: “Cercate di far fruttare questo denaro
fino a quando non sarò tornato”.

14«Ma i suoi cittadini odiavano quell’uomo e gli mandarono dietro alcuni
rappresentanti per far sapere che non lo volevano come re.

15«E invece quell’uomo diventò re e ritornò al suo paese. Fece chiamare i
servi ai quali aveva consegnato il suo denaro per sapere quanto guadagno ne
avevano ricavato.

16«Si fece avanti il primo servo e disse: — Signore, con quello che tu mi hai
dato io ho guadagnato dieci volte tanto.

17«Il padrone gli rispose: — Bene, sei un servo bravo. Sei stato fedele in cose
da poco: ora io ti faccio governatore di dieci città.

18«Poi venne il secondo servo e disse: — Signore, con quello che tu mi hai
dato ho guadagnato cinque volte tanto.

19«Il padrone rispose: — Anche tu avrai l’amministrazione di cinque città.

20«Infine si fece avanti un altro servo e disse: — Signore, ecco il tuo denaro!
L’ho nascosto in un fazzoletto.

21Avevo paura di te, perché sapevo che sei un padrone esigente: tu pretendi
anche quel che non hai depositato e raccogli anche quel che non hai
seminato.

22«Allora il padrone gli rispose: — Tu sei stato un servo cattivo e io ti giudico
secondo quel che hai detto. Tu sapevi che sono un padrone esigente, che
pretendo anche quel che non ho depositato e raccolgo anche quel che non ho
seminato.

23Perché allora non hai depositato il mio denaro alla banca? Al mio ritorno
l’avrei ritirato con gli interessi!

24«Poi il padrone disse ai presenti: — Via, toglietegli il denaro che ha e datelo
a quello che lo ha fatto fruttare di più.

© 2014, Bible Society in Italy.

25«Gli fecero osservare: — Signore, ma lui ne ha già fin troppo.

26«Il padrone allora rispose: — Chi ha molto riceverà ancora di più; ma a chi ha poco sarà portato via anche quel poco che ha.

27Ed ora i miei nemici, quelli che non mi volevano come loro re. Portateli qui e uccideteli alla mia presenza».

Gesù si avvicina a Gerusalemme

(vedi Matteo 21,1-11; Marco 11,1-11; Giovanni 12,12-19)

28Dopo questi discorsi Gesù continuò la sua strada verso Gerusalemme: camminava davanti a tutti.

29Quando fu vicino ai villaggi di Bètfage e di Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò avanti duediscepoli.

30Disse loro: «Andate nel villaggio che sta qui di fronte. Appena entrati, troverete un piccolo asino sul quale nessuno è mai salito. Lo troverete legato: voi slegatelo e portatelo qui.

31Se qualcuno vi domanda: “Perché slegate quell’asinello?”, voi rispondete: “Perché il Signore ne ha bisogno”».

32I due discepoli andarono e trovarono tutto come aveva detto Gesù.

33Mentre slegavano il puledro, i proprietari chiesero ai due discepoli: — Perché lo prendete?

34Essi risposero: — Perché il Signore ne ha bisogno.

35Allora portarono il puledro da Gesù. Poi lo coprirono con i loro mantelli e vi fecero salire Gesù.

36Man mano che Gesù avanzava, stendevano i mantelli sulla strada davanti a lui.

37Gesù scendeva dal monte degli Ulivi ed era ormai vicino alla città. Tutti i suoi discepoli, pieni di gioia e a gran voce, si misero a lodare Dio per tutti i miracoli che avevano visto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Gridavano: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore: egli è il re! In
cielo sia la pace, e gloria nell'alto dei cieli!».

39Alcuni farisei che si trovavano tra la folla dissero a Gesù: — Maestro, fa'
tacere i tuoi discepoli!

40Ma Gesù rispose: — Vi assicuro che se tacciono loro si metteranno a gridare
le pietre.

Gesù piange per Gerusalemme
(vedi Matteo 23,37-39; Luca 13,34-35)

41Quando fu vicino alla città, Gesù la guardò e si mise a piangere per lei.

42Diceva: «Gerusalemme, se tu sapessi, almeno oggi, quel che occorre alla tua
pace! Ma non riesci a vederlo!

43Per te verrà un tempo nel quale i tuoi nemici ti circonderanno di trincee. Ti
assedieranno e premeranno su di te da ogni parte.

44Distruggeranno te e i tuoi abitanti e sarai rasa al suolo, perché tu non hai
saputo riconoscere il tempo nel quale Dio è venuto a salvarti».

Gesù scaccia i mercanti dal Tempio
(vedi Matteo 21,12-17; Marco 11,15-19; Giovanni 2,13-22)

45Poi Gesù entrò nel cortile del Tempio e cominciò a cacciar via quelli che
stavano là a vendere.

46Diceva loro: «Nella Bibbia sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera, voi
invece, ne avete fatto un covo di briganti».

47Gesù insegnava ogni giorno nel Tempio. I capi dei sacerdoti, i maestridella
Legge e le altre autorità del popolo cercavano di farlo morire.

48Ma non sapevano come fare, perché la gente era sempre attorno a Gesù ad
ascoltare le sue parole.

Luca 20

Discussione sull'autorità di Gesù
(vedi Matteo 21,23-27; Marco 11,27-33)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Un giorno Gesù stava insegnando nel Tempio e annunziava al popolo il suo
messaggio. I capi dei sacerdoti, i maestri della Legge, insieme con le altre
autorità, andarono da lui e gli dissero:

2— Tu devi dirci una cosa: che diritto hai di fare quel che fai? Chi ti ha dato
l'autorità di agire così?

3Gesù rispose loro: — Voglio farvi anch'io una domanda.

4Ditemi: Giovanni, chi lo ha mandato a battezzare? Dio o gli uomini?

5Quelli allora si consultarono tra loro: «Se diciamo che Giovanni è stato
mandato da Dio, ci chiederà: "Perché dunque non avete creduto in lui?".

6Se invece diciamo che Giovanni è stato mandato dagli uomini, allora il
popolo ci ucciderà, perché tutti sono convinti che Giovanni era unprofeta».

7Perciò risposero di non saperlo.

8E Gesù disse loro: «Ebbene, allora neppure io vi dirò con quale autorità
faccio queste cose».

Parabola della vigna e dei contadini omicidi

(vedi Matteo 21,33-46; Marco 12,1-12)

9Poi Gesù si rivolse al popolo e raccontò loro questa parabola: «Un uomo
piantò una vigna. Poi l'affittò ad alcuni contadini e se ne andò lontano per
lungo tempo.

10«Venne il tempo della vendemmia, e quell'uomo mandò un servo dai
contadini per farsi dare la sua parte di raccolto. Ma i contadini bastonarono
quel servo e lo mandarono via senza dargli niente.

11Allora il padrone mandò ancora un altro servo, ma i contadini lo accolsero
a parolacce, bastonarono anche lui e lo rimandarono indietro senza dargli
niente.

12Il padrone volle mandare ancora un terzo servo, ma quei contadini ferirono
gravemente anche lui e lo buttarono fuori.

13«Allora il padrone della vigna pensò: Che cosa posso fare ancora? Manderò
mio figlio, il mio carissimo figlio. Spero che avranno rispetto almeno di lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14«Ma i contadini, appena videro arrivare il figlio del padrone, dissero tra
loro: “Ecco, un giorno costui sarà il padrone della vigna. Uccidiamolo e
l’eredità diventerà nostra!”.

15Perciò lo gettarono fuori della vigna e l’uccisero». A questo punto Gesù
domandò loro: — Che cosa farà dunque il padrone della vigna con quei
contadini?

16Certamente egli verrà e ucciderà quei contadini e darà la vigna ad altre
persone. Sentendo queste parole i presenti dissero: — Questo no! Non accadrà
mai!

17Ma Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: — Eppure nella Bibbia sta
scritto: La pietra che i costruttori hanno rifiutato è diventata la pietra più
importante.

18Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà
rimarrà schiacciato.

19I maestri della Legge e i capi dei sacerdoti avevano capito che Gesù con
quella parabola si riferiva a loro, cercarono di catturarlo, ma avevano paura
del popolo.

Le tasse da pagare all’imperatore romano

(vedi Matteo 22,15-22; Marco 12,13-17)

20I capi dei sacerdoti e i maestri della Legge si misero a spiare Gesù.
Mandarono alcuni per spiarlo e consigliarono loro di fingersi brave persone.
Dovevano cogliere Gesù in fallo su qualche punto dei suoi discorsi, in modo
da poterlo consegnare al governatore romano e farlo condannare.

21Essi domandarono a Gesù: — Maestro, sappiamo che quel che tu dici e
insegni è giusto. Tu non guardi in faccia a nessuno e insegni veramente la
volontà di Dio.

22 Una domanda: la nostra Legge permette o non permette che noi paghiamo
le tasse all’imperatore romano?

23Gesù si rese conto che lo volevano ingannare e quindi disse loro:

© 2014, Bible Society in Italy.

24— Fatemi vedere una moneta d’argento: Questo volto e questo nome di chi sono?

25Risposero: — Dell’imperatore. E Gesù concluse: — Date dunque all’imperatore quel che è dell’imperatore, ma quel che è di Dio datelo a Dio.

26Così non poterono cogliere in fallo Gesù su quel che egli diceva al popolo. Anzi si meravigliarono della sua risposta e non avevano più il coraggio di fare domande.

Discussione a proposito della risurrezione

(vedi Matteo 22,23-33; Marco 12,18-27)

27I sadducei dicevano che nessuno può risorgere dopo la morte. Alcuni di loro si fecero avanti e domandarono a Gesù:

28— Maestro, Mosè ci ha lasciato questo comandamento scritto: Se uno muore e lascia la moglie senza figli, suo fratello deve sposare la vedova e cercare di avere dei figli per quello che è morto.

29Dunque: c’erano una volta sette fratelli. Il primo si sposò e morì senza lasciare figli.

30Anche il secondo

31e il terzo sposarono quella vedova senza avere figli, e così via tutti e sette: tutti morirono senza lasciare figli.

32Poi morì anche quella donna.

33Ora, nel giorno della risurrezione, di chi sarà moglie quella donna? Perché tutti e sette i fratelli l’hanno avuta come moglie.

34Gesù rispose loro: — Solo in questa vita gli uomini e le donne sposano e sono sposati.

35Ma quelli che risorgeranno dai morti e saranno giudicati degni della vita futura non prenderanno più né moglie né marito.

36Essi non possono più morire perché sono uguali agli angeli e sono figli di Dio perché sono risorti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37È certo che i morti risorgono: lo afferma anche Mosè quando parla del
cespuglio in fiamme. In quel punto Mosè dice che il Signore è il Dio
diAbramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe.

38Quindi Dio è il Dio dei vivi e non dei morti, perché tutti da lui ricevono la
vita.

39Intervennero allora alcuni maestri della Legge e dissero: — Maestro, hai
risposto molto bene.

40Da quel momento nessuno aveva più il coraggio di far domande a Gesù.

Il Messia e il re Davide
(vedi Matteo 22,41-46; Marco 12,35-37)

41Ma Gesù domandò ai maestri della Legge: «Si dice che il Messiadev'essere
discendente del re Davide; com'è possibile?

42Nel libro dei Salmi lo stesso Davide dice: Il Signore ha detto al mio Signore:
siedi alla mia destra,

43finché io metterò i tuoi nemici come sgabello sotto i tuoi piedi.

44Se Davide lo chiama Signore, come può il Messia essere discendente di
Davide?».

Gesù parla contro i maestri della Legge
(vedi Matteo 23,1-36; Marco 12,38-40; Luca 11,37-54)

45Tutto il popolo stava ad ascoltare Gesù. Allora egli disse ai suoidiscepoli:

46«State attenti a non lasciarvi corrompere dai maestri della Legge. A loro
piace passeggiare con vesti di lusso, desiderano essere salutati in piazza,
avere i posti d'onore nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti.

47Con avidità cercano di portar via alle vedove tutto quello che hanno, e
intanto, per farsi vedere, fanno lunghe preghiere. Queste persone saranno
giudicate con estrema severità».

Luca 21

L'offerta di una povera vedova
(vedi Marco 12,41-44)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Poi Gesù, guardandosi attorno, vide alcune persone ricche che gettavano le
loro offerte nelle cassette del Tempio.

2Vide anche una povera vedova, che vi metteva due monetine di rame.

3Allora disse: «Vi assicuro che questa vedova, povera com'è, ha dato
un'offerta più grande di quella di tutti gli altri.

4Quelli infatti hanno offerto, come dono, quello che avevano d'avanzo,
mentre questa donna, povera com'è, ha dato tutto ciò che le rimaneva per
vivere».

Gesù annunzia che il Tempio sarà distrutto
(vedi Matteo 24,1-2; Marco 13,1-2)

5Alcuni stavano parlando del Tempio e dicevano che era molto bello per le
pietre che lo formavano e per i doni offerti dai fedeli. Allora Gesù disse:

6«Verrà un tempo in cui tutto quello che ora vedete sarà distrutto. Non
rimarrà una sola pietra sull'altra».

Gesù annunzia dolori e persecuzioni
(vedi Matteo 10,17-22; 24,3-14; Marco 13,5-13)

7Allora rivolsero a Gesù questa domanda: — Maestro, quando avverranno
queste cose? E quale sarà il segno che queste cose stanno per accadere?

8Gesù rispose: — Fate attenzione a non lasciarvi ingannare! Perché molti
verranno, si presenteranno con il mio nome e diranno: «Sono io il Messia!»,
oppure vi diranno: «Il tempo è giunto!». Voi però non ascoltateli e non
seguiteli!

9Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non abbiate paura! Fatti
del genere devono avvenire prima, ma non sarà subito la fine.

10Poi Gesù disse loro: «I popoli combatteranno l'uno contro l'altro, e un regno
contro un altro regno.

11Ci saranno grandi terremoti, pestilenze e carestie in molte regioni. Si
vedranno fenomeni spaventosi, e dal cielo verranno segni grandiosi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12«Però, prima di queste cose, vi prenderanno con violenza e vi
perseguiteranno. Vi porteranno nelle loro sinagoghe e nelle loro prigioni, vi
trascineranno davanti a re e governatori a causa del mio nome.

13Avrete allora occasione per dare testimonianza di me.

14Siate decisi! Non preoccupatevi di quel che dovrete dire per difendervi.

15Sarò io a suggerirvi le parole giuste, e vi darò una sapienza tale che tutti i
vostri avversari non potranno resistere e tanto meno combattere.

16«In quel tempo, perfino i genitori, i fratelli, i parenti e gli amici vi
tradiranno e faranno morire alcuni di voi.

17Sarete odiati da tutti per causa mia.

18Eppure, neanche un capello del vostro capo andrà perduto.

19Se saprete resistere sino alla fine salverete voi stessi».

Gesù annunzia la distruzione di Gerusalemme

(vedi Matteo 24,15-22; Marco 13,14-20)

20«Un giorno vedrete Gerusalemme assediata da eserciti nemici: allora
ricordate che è vicina la sua rovina.

21«In quel tempo, quelli che si troveranno in Gerusalemme si allontanino da
essa; e quelli che si troveranno in aperta campagna non ritornino in città.

22«Quello sarà il tempo del giudizio: tutto ciò che è stato scritto nellaBibbia
dovrà accadere.

23Saranno giorni tristi per le donne incinte e per quelle che allattano! Tutto il
paese sarà colpito da una grande tribolazione, e l'ira di Dio si scatenerà
contro questo popolo.

24Alcuni cadranno sotto i colpi della spada, altri saranno portati via come
schiavi in paesi stranieri, e Gerusalemme sarà calpestata dai pagani e
distrutta, fino a quando non sarà finito il tempo che Dio ha stabilito per loro».

Gesù annunzia il ritorno del Figlio dell'uomo

(vedi Matteo 24,29-31; Marco 13,24-27)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25«Ci saranno anche strani fenomeni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla
terra i popoli saranno presi dall'angoscia e dallo spavento per il fragore del
mare in tempesta.

26Gli abitanti della terra moriranno per la paura e per il presentimento di ciò
che dovrà accadere. Infatti le forze del cielo saranno sconvolte.

27Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra una nube, con grande
potenza e splendore!

28Quando queste cose cominceranno a succedere, alzatevi e state sicuri,
perché è vicino il tempo della vostra liberazione».

Parabola del fico

(vedi Matteo 24,32-35; Marco 13,28-31)

29Poi Gesù disse questa parabola: «Osservate bene l'albero del fico e anche
tutte le altre piante.

30Quando vedete che mettono le prime foglioline, voi capite che l'estate è
vicina.

31Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il
regno di Dio è vicino.

32Vi assicuro che non passerà questa generazione prima che tutte queste cose
siano accadute.

33Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno!».

Gesù esorta a essere vigilanti

34«Badate bene! Non lasciatevi intontire da orge e ubriachezze! Non abbiate
troppe preoccupazioni materiali! Altrimenti diventerete pigri, vi
dimenticherete del giorno del giudizio, e quel giorno vi pioverà addosso
improvvisamente.

35Infatti esso verrà su tutti gli abitanti della terra come una trappola.

36Voi invece state svegli e pregate in ogni momento. Avrete così la forza di
superare tutti i mali che stanno per accadere e potrete presentarvi davanti al
Figlio dell'uomo».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

37Durante il giorno Gesù continuava a insegnare nel Tempio. Di notte invece
usciva dalla città di Gerusalemme e se ne stava all'aperto, sul monte degli
Ulivi.

38Ma già di buon mattino la gente andava nel Tempio per ascoltarlo.

Luca 22

Giuda tradisce Gesù

(vedi Matteo 26,1-5.14-16; Marco 14,1-2.10.11; Giovanni 11,45-53)

1Si avvicinava intanto la festa dei Pani non lievitati, detta anche la festa di
Pasqua.

2Intanto i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge stavano cercando il modo
di eliminare Gesù. Però avevano paura del popolo.

3Ma Satana entrò in Giuda, quello che era chiamato anche Iscariota, e
apparteneva al gruppo dei dodici discepoli.

4Giuda andò dai capi dei sacerdoti e dalle guardie del Tempio, e con loro si
mise d'accordo sul modo di aiutarli ad arrestare Gesù.

5Quelli furono molto contenti e furono d'accordo di dargli del denaro.

6Giuda accettò e si mise a cercare un'occasione per fare arrestare Gesù,
lontano dalla folla.

Gesù fa preparare la cena pasquale

(vedi Matteo 26,17-19; Marco 14,12-16)

7Venne poi il giorno della festa dei Pani non lievitati, nel quale si doveva
uccidere l'agnello pasquale.

8Gesù mandò avanti Pietro e Giovanni con questo incarico: — Andate a
preparare per noi la cena di Pasqua.

9Essi risposero: — Dove vuoi che la prepariamo?

10Gesù disse: — Quando entrerete in città incontrerete un uomo che porta
una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa dove entrerà.

11Poi direte al padrone di quella casa: Il Maestro desidera fare la cena
pasquale con i suoi discepoli e ti chiede la sala.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Egli vi mostrerà al piano superiore una sala grande con i tappeti. In quella
sala preparate la cena.

13Pietro e Giovanni andarono, trovarono come aveva detto Gesù e
prepararono la cena pasquale.

La Cena del Signore

(vedi Matteo 26,20.26-29; Marco 14,17.22-25; 1 Corinzi 11,23-25)

14Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi
apostoli.

15Poi disse loro: «Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi prima
di soffrire.

16Vi assicuro che non celebrerò più la Pasqua, fino a quando non si realizzerà
nel regno di Dio».

17Poi Gesù prese un calice, ringraziò Dio e disse: «Prendete questo calice e
fatelo passare tra di voi.

18Vi assicuro che da questo momento non berrò più vino fino a quando non
verrà il regno di Dio».

19Poi prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane, lo
diede ai suoidiscepoli e disse: «Questo è il mio corpo, che viene offerto per
voi. Fate questo in memoria di me».

20Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice, dicendo: «Questo
calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue,
offerto per voi.

21«Ma ecco: il mio traditore è qui a tavola con me.

22Il Figliodell'uomo va incontro alla morte, come è stato stabilito per lui; ma
guai a quell'uomo per mezzo del quale egli è tradito».

23Allora i discepoli di Gesù cominciarono a domandarsi gli uni con gli altri
chi di loro stava per fare una cosa simile.

Chi è il più importante?

(vedi Matteo 19,28-30; 20,20-28; Marco 10,35-45)

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24 Tra i discepoli sorse una discussione per stabilire chi tra essi doveva essere
considerato il più importante.

25Ma Gesù disse loro: — I re comandano sui loro popoli e quelli che hanno il
potere si fanno chiamare benefattori del popolo.

26Voi però non dovete agire così! Anzi, chi tra voi è il più importante diventi
come il più piccolo; chi comanda diventi come quello che serve.

27Secondo voi, chi è più importante: chi siede a tavola oppure chi sta a
servire? Quello che siede a tavola, non vi pare? Eppure io sto in mezzo a voi
come un servo.

28Voi siete quelli rimasti sempre con me, anche nelle mie prove.

29Ora, io vi faccio eredi di quel regno che Dio, mio Padre, ha dato a me.

30Quando comincerò a regnare, voi mangerete e berrete con me, alla mia
tavola. E sederete su dodici troni per giudicare le dodici tribù del popolo
d'Israele.

Gesù annunzia che Pietro lo rinnegherà

(vedi Matteo 26,31-35; Marco 14,27-31; Giovanni 13,36-38)

31— Simone, Simone, ascolta! Satana ha preteso di passarvi al vaglio, come
si fa con il grano per pulirlo.

32Ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, quando
sarai tornato a me, da' forza ai tuoi fratelli.

33Allora Pietro gli disse: — Signore, con te sono pronto ad andare anche in
prigione e persino alla morte.

34Ma Gesù rispose: — Pietro, ascolta quel che ti dico: oggi, prima che il gallo
canti, avrai dichiarato tre volte che non mi conosci.

La borsa, il sacco e la spada

35Poi Gesù disse ai suoi discepoli: — Quando vi mandai senza soldi, senza
bagagli e senza sandali, vi è mancato qualcosa? Essi risposero: — Niente!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Allora Gesù disse: — Ora però è diverso: chi ha dei soldi li prenda; così
anche chi ha una borsa. E chi non ha una spada venda il suo mantello e se ne
procuri una.

37Vi dico infatti che deve avverarsi per me quel che dice la Bibbia: È stato
messo tra i malfattori. Ecco, quel che mi riguarda sta ormai per compiersi.

38Allora i discepoli dissero a Gesù: — Signore, ecco qui due spade! Ma Gesù
rispose: — Basta!

Gesù va verso il monte degli Ulivi a pregare

(vedi Matteo 26,30.36-46; Marco 14,26.32-42)

39Come faceva di solito, Gesù uscì e andò verso il monte degli Ulivi, e i suoi
discepoli lo seguirono.

40Quando giunse sul posto disse loro: «Pregate per resistere nel momento
della prova».

41Poi si allontanò da loro alcuni passi, si mise in ginocchio

42e pregò così: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice di dolore. Però
non sia fatta la mia volontà, ma la tua».

43Allora dal cielo venne un angelo a Gesù per confortarlo;

44e in quel momento di grande tensione pregava più intensamente. Il suo
sudore cadeva a terra come gocce di sangue.

45Quindi, dopo aver pregato, Gesù si alzò e andò verso i suoi discepoli. Li
trovò addormentati, sfiniti per la tristezza

46e disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate per resistere nel momento
della prova».

Gesù è arrestato

(vedi Matteo 26,47-56; Marco 14,43-50; Giovanni 18,3-12)

47Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli, arrivò molta gente. Giuda, uno
dei Dodici, faceva loro da guida. Si avvicinò a Gesù per baciarlo.

48Allora Gesù disse: — Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

49Quelli che erano con Gesù, appena si accorsero di ciò che stava per
accadere, dissero: — Signore, usiamo la spada?

50E in quel momento uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli
tagliò l'orecchio destro.

51Ma Gesù intervenne e disse: — Lasciate, basta così! Toccò l'orecchio di
quel servo e lo guarì.

52Poi Gesù si rivolse ai capi dei sacerdoti, ai capi delle guardie delTempio e
alle altre autorità del popolo che erano venuti contro di lui e disse: «Siete
venuti con spade e bastoni, come per arrestare un delinquente.

53Eppure io stavo ogni giorno con voi, nel Tempio, e non mi avete mai
arrestato. Ma questa è l'ora vostra: ora si scatena il potere delle tenebre».

Pietro nega di conoscere Gesù

(vedi Matteo 26,57-58.69-75; Marco 14,53-54.66-72; Giovanni 18,12-18.25-27)

54Le guardie del Tempio arrestarono Gesù e lo portarono nella casa del
sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

55Alcuni accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero. Pietro si mise
insieme a loro.

56Una serva lo vide là, seduto presso il fuoco, lo guardò bene e poi disse: —
Anche quest'uomo era con Gesù!

57Ma Pietro negò e disse: — Donna, non so chi è!

58Poco dopo, un altro vedendo Pietro disse: — Anche tu sei uno di quelli. Ma
Pietro dichiarò: — Uomo, non sono io!

59Dopo circa un'ora, un altro affermò con insistenza: — Sono sicuro: anche
quest'uomo era con Gesù: infatti viene dalla Galilea.

60Ma Pietro protestò: — Io non so quel che tu dici. In quel momento, mentre
Pietro ancora parlava, un gallo cantò.

61Il Signore si voltò verso Pietro e lo guardò. Pietro allora si ricordò di quel
che il Signore gli aveva detto: «Oggi, prima che il gallo canti, avrai dichiarato
tre volte che non mi conosci».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

62 Poi uscì fuori e pianse amaramente.

Gesù viene insultato e picchiato
(vedi Matteo 26,67-68; Marco 14,65)

63Intanto gli uomini che facevano la guardia a Gesù lo deridevano e lo maltrattavano.

64Gli bendarono gli occhi e gli domandavano: «Indovina! Chi ti ha picchiato?».

65E lanciavano contro di lui molti altri insulti.

Gesù davanti al tribunale ebraico
(vedi Matteo 26,59-66; Marco 14,55-64; Giovanni 18,19-24)

66Appena fu giorno, si riunirono le autorità del popolo, i capi deisacerdoti e i maestri della Legge. Fecero condurre Gesù davanti al loro tribunale

67e gli dissero: — Se tu sei il Messia, dillo apertamente a noi. Ma Gesù rispose: — Anche se lo dico voi non mi credete.

68Se invece vi faccio domande voi non mi rispondete.

69Ma d'ora in avanti il Figlio dell'uomo starà accanto a Dio Onnipotente.

70Tutti allora domandarono: — Dunque, tu sei proprio il Figlio di Dio?

Gesù rispose loro: — Voi stessi lo dite! Io lo sono!

71I capi allora conclusero: «Ormai non abbiamo più bisogno di prove! Noi stessi lo abbiamo udito direttamente dalla sua bocca».

Luca 23

Gesù davanti a Pilato, il governatore romano
(vedi Matteo 27,1-2.11-14; Marco 15,1-5; Giovanni 18,28-38)

1Tutta quell'assemblea si alzò e condussero Gesù da Pilato.

2Là, cominciarono ad accusarlo: «Quest'uomo noi lo abbiamo trovato mentre metteva in agitazione la nostra gente: non vuole che si paghino le tasse all'imperatore romano e pretende di essere il Messia-re promesso da Dio».

3Allora Pilato lo interrogò: — Sei tu il re dei Giudei? Gesù gli rispose: — Tu lo dici!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Pilato quindi si rivolse ai capi dei sacerdoti e alla folla e disse: — Io non
trovo alcun motivo per condannare quest'uomo.

5Ma quelli insistevano dicendo: «Egli crea disordine tra il popolo. Ha
cominciato a diffondere le sue idee in Galilea; ora è arrivato fin qui e va
predicando per tutta la Giudea».

Gesù davanti a Erode

(vedi Matteo 27,27-31; Marco 15,16-20; Giovanni 19,2-3)

6Quando Pilato udì questa accusa domandò se quell'uomo era galileo.

7Venne così a sapere che Gesù apparteneva al territorio governato da Erode.
In quei giorni anche Erode si trovava a Gerusalemme: perciò Pilato ordinò
che Gesù fosse portato da lui.

8 Da molto tempo Erode desiderava vedere Gesù. Di lui aveva sentito dire
molte cose e sperava di vederlo fare qualche miracolo. Perciò, quando vide
Gesù davanti a sé, Erode fu molto contento.

9Lo interrogò con insistenza, ma Gesù non gli rispose nulla.

10Intanto i capi dei sacerdoti e imaestri della Legge che erano presenti lo
accusavano con rabbia.

11Anche Erode, insieme con i suoi soldati, insultò Gesù. Per scherzo gli mise
addosso una veste splendida e lo rimandò da Pilato.

12 Erode e Pilato erano sempre stati nemici tra di loro: quel giorno invece
diventarono amici.

Gesù condannato a morte

(vedi Matteo 27,15-26; Marco 15,6-15; Giovanni 18,38–19,16)

13Pilato riunì i capi dei sacerdoti, altre autorità e il popolo,

14e disse loro: — Voi mi avete portato qui quest'uomo come uno che mette
disordine fra il popolo. Ebbene, ho esaminato il suo caso pubblicamente
davanti a voi. Voi lo accusate di molte colpe, ma io non lo trovo colpevole di
nulla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Anche Erode è dello stesso parere: tant'è vero che lo ha rimandato da noi
senza condannarlo. Dunque, quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la
morte.

16Perciò lo farò flagellare e poi lo lascerò libero.

[17]

18Ma tutti insieme si misero a gridare: — A morte quest'uomo! Vogliamo
libero Barabba!

19Barabba era stato messo in prigione perché aveva preso parte a una
sommossa del popolo in città e aveva ucciso un uomo.

20Pilato parlò di nuovo ai presenti perché voleva liberare Gesù.

21Ma essi gridavano ancora più forte: — In croce! In croce!

22Per la terza volta Pilato dichiarò: — Ma che male ha fatto quest'uomo? Io
non ho trovato in lui nessuna colpa che meriti la morte. Perciò lo farò
frustare e poi lo lascerò libero.

23Essi però insistevano a gran voce nel chiedere che Gesù venisse crocifisso.
Le loro grida diventarono sempre più forti.

24Alla fine Pilato decise di lasciar fare come volevano.

25Avevano chiesto la liberazione di Barabba, quello che era stato messo in
prigione per sommossa e omicidio, e Pilato lo liberò. Invece consegnò loro
Gesù perché ne facessero quello che volevano.

Gesù sulla via del Calvario

(vedi Matteo 27,31-32; Marco 15,20-21; Giovanni 19,16-17)

26Presero Gesù e lo portarono via. Lungo la strada, fermarono un certo
Simone, originario di Cirène, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle
spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù.

27Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di
donne che si battevano il petto e manifestavano il loro dolore per lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Gesù si voltò verso di loro e disse: «Donne di Gerusalemme, non piangete
per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli.

29Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le donne che non possono
avere bambini, quelle che non hanno mai avuto figli e quelle che non ne
hanno mai allattato.

30 «Allora la gente comincerà a dire ai monti: “Franate su di noi” e alle
colline: “Nascondeteci”.

31Perché se si tratta così il legno verde, che ne sarà di quello secco?».

Gesù è inchiodato a una croce

(vedi Matteo 27,33-44; Marco 15,22-32; Giovanni 19,18-27)

32Insieme con Gesù venivano condotti a morte anche due malfattori.

33Quando furono arrivati sul posto detto «luogo del Cranio», prima
crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno alla sua destra e l’altro alla sua
sinistra.

34 Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno». I
soldati intanto si divisero le vesti di Gesù, tirandole a sorte.

35La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù
e gli dicevano: «Ha salvato tanti altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente
il Messia scelto da Dio».

36Anche i soldati lo schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere
aceto

37e gli dicevano: «Se tu sei davvero il re dei Giudei salva te stesso!».

38Sopra il capo di Gesù avevano messo un cartello con queste parole:
«Quest’uomo è il re dei Giudei».

La preghiera di un malfattore

39I due malfattori intanto erano stati crocifissi con Gesù. Uno di loro,
insultandolo, diceva: — Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi.

40L’altro invece si mise a rimproverare il suo compagno e disse: — Tu che stai
subendo la stessa condanna non hai proprio nessun timore di Dio?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Per noi due è giusto scontare il castigo per ciò che abbiamo fatto, lui invece
non ha fatto nulla di male.

42Poi aggiunse: — Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno.

43Gesù gli rispose: — Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso.

Gesù muore

(vedi Matteo 27,45-56; Marco 15,33-41; Giovanni 19,28-30)

44Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del
pomeriggio.

45Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel Tempio si squarciò a metà.

46 Allora Gesù gridò a gran voce: «Padre, nelle tue mani affido la mia vita».
Dopo queste parole spirò.

47L'ufficiale romano, vedendo quel che accadeva, rese gloria a Dio dicendo:
«Egli era veramente un uomo giusto!».

48Anche quelli che erano venuti per vedere lo spettacolo, davanti a questi
fatti se ne tornavano a casa battendosi il petto.

49Invece gli amici di Gesù e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea
se ne stavano a una certa distanza e osservavano tutto quel che accadeva.

Il corpo di Gesù è messo nella tomba

(vedi Matteo 27,57-61; Marco 15,42–16,1; Giovanni 19,38-42)

50-51Vi era un certo Giuseppe originario di Arimatèa. Faceva parte anche del
tribunale ebraico, ma non aveva approvato quel che gli altri consiglieri
avevano deciso e fatto contro Gesù. Era uomo buono e giusto, e aspettava con
fiducia il regno di Dio.

52Giuseppe dunque andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose
dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo.

53Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era stato
ancora deposto.

54Era la vigilia del giorno di festa, già stava per cominciare il sabato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

55Le donne, che erano venute con Gesù fin dalla Galilea, avevano seguito
Giuseppe. Videro la tomba e osservarono come veniva deposto il corpo di
Gesù.

56Poi se ne tornarono a casa per preparare aromi e unguenti. Il giorno festivo
lo trascorsero nel riposo, come prescrive la legge ebraica.

Luca 24

Gesù è vivo

(vedi Matteo 28,1-10; Marco 16,2-11; Giovanni 20,1-10)

1Il primo giorno della settimana, di buon mattino le donne andarono al
sepolcro di Gesù, portando gli aromi che avevano preparato per la sepoltura.

2Videro che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata spostata.

3Entrarono nel sepolcro, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.

4Le donne stavano ancora lì senza sapere che cosa fare, quando apparvero
loro due uomini con vesti splendenti.

5Impaurite, tennero la faccia abbassata verso terra. Ma quegli uomini dissero
loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

6Egli non si trova qui ma è risuscitato! Ricordatevi che ve lo disse quando era
ancora in Galilea.

7Allora vi diceva: “È necessario che il Figlio dell’uomo sia consegnato nelle
mani di persone malvagie e queste lo crocifiggeranno. Ma il terzo giorno
risusciterà”».

8Allora le donne si ricordarono che Gesù aveva detto quelle parole.

9Lasciarono il sepolcro e andarono a raccontare agli undici discepoli e a tutti
gli altri quello che avevano visto e udito.

10Erano Maria, nativa di Màgdala, Giovanna e Maria, madre di Giacomo.
Anche le altre donne che erano con loro riferirono agli apostoli le stesse cose.

11Ma gli apostoli non vollero credere a queste parole. Pensavano che le donne
avevano perso la testa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Pietro però si alzò e corse al sepolcro. Guardò dentro, e vide solo le bende
usate per la sepoltura. Poi tornò a casa pieno di stupore per quello che era
accaduto.

Gesù risorto appare ai discepoli di Emmaus
(vedi Marco 16,12-13)

13Quello stesso giorno due discepoli stavano andando verso Emmaus, un
villaggio lontano circa undici chilometri da Gerusalemme.

14Lungo la via parlavano tra loro di quel che era accaduto in Gerusalemme in
quei giorni.

15 Mentre parlavano e discutevano, Gesù si avvicinò e si mise a camminare
con loro.

16Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati.

17Gesù domandò loro: — Di che cosa state discutendo tra voi mentre
camminate? Essi allora si fermarono, tristi.

18Uno di loro, un certo Clèopa, disse a Gesù: — Sei tu l'unico a Gerusalemme
a non sapere quel che è successo in questi ultimi giorni?

19Gesù domandò: — Che cosa? Quelli risposero: — Il caso di Gesù, il
Nazareno! Era un profeta potente davanti a Dio e agli uomini, sia per quel
che faceva sia per quel che diceva.

20Ma i capi dei sacerdoti e il popolo l'hanno condannato a morte e l'hanno
fatto crocifiggere.

21Noi speravamo che fosse lui a liberare il popolo d'Israele! Ma siamo già al
terzo giorno da quando sono accaduti questi fatti.

22Una cosa però ci ha sconvolto: alcune donne del nostro gruppo sono andate
di buon mattino al sepolcro di Gesù

23ma non hanno trovato il suo corpo. Allora sono tornate indietro e ci hanno
detto di aver avuto una visione: alcuni angeli le hanno assicurate che Gesù è
vivo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Poi sono andati al sepolcro altri del nostro gruppo e hanno trovato tutto
come avevano detto le donne, ma lui, Gesù, non l'hanno visto.

25Allora Gesù disse: — Voi capite poco davvero; come siete lenti a credere
quel che i profeti hanno scritto!

26Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua
gloria?

27Quindi Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo
riguardavano. Cominciò dai libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti.

28Intanto arrivarono al villaggio dove erano diretti, e Gesù fece finta di
continuare il viaggio.

29Ma quei due discepoli lo trattennero dicendo: «Resta con noi perché il sole
ormai tramonta». Perciò Gesù entrò nel villaggio per rimanere con loro.

30Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di
benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo.

31In quel momento gli occhi dei due discepoli si aprirono e riconobbero Gesù,
ma lui sparì dalla loro vista.

32Si dissero l'un l'altro: «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando
egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?».

33Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme. Là, trovarono gli
undici discepoli riuniti con i loro compagni.

34 Questi dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone».

35A loro volta i due discepoli raccontarono quel che era loro accaduto lungo il
cammino, e dicevano che lo avevano riconosciuto mentre spezzava il pane.

Gesù appare ai discepoli

(vedi Matteo 28,16-20; Marco 16,14-18; Giovanni 20,19-23; Atti 1,6-8)

36Gli undici apostoli e i loro compagni stavano parlando di queste cose. Gesù
apparve in mezzo a loro e disse: «La pace sia con voi!».

37Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38 Ma Gesù disse loro: «Perché avete tanti dubbi dentro di voi?

39 Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho».

40 Gesù diceva queste cose ai suoi discepoli, e intanto mostrava loro le mani e i piedi.

41 Essi però, pieni di stupore e di gioia, non riuscivano a crederci: era troppo grande la loro gioia! Allora Gesù disse: «Avete qualcosa da mangiare?».

42 Essi gli diedero un po' di pesce arrostito.

43 Gesù lo prese e lo mangiò davanti a tutti.

44 Poi disse loro: «Era questo il senso dei discorsi che vi facevo quando ero ancora con voi! Vi dissi chiaramente che doveva accadere tutto quel che di me era stato scritto nella legge di Mosè, negli scritti dei profeti e nei salmi!».

45 Allora Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia.

46 Poi aggiunse: «Così sta scritto: il Messia doveva morire, ma il terzo giorno doveva risuscitare dai morti.

47-48 Per suo incarico ora deve essere portato a tutti i popoli l'invito a cambiare vita e a ricevere il perdono dei peccati. Voi sarete testimoni di tutto ciò cominciando da Gerusalemme.

49 Perciò io manderò su di voi lo Spirito Santo, che Dio, mio Padre, ha promesso. Voi però restate nella città di Gerusalemme fino a quando Dio non vi riempirà con la sua forza».

Gesù sale verso il cielo
(vedi Marco 16,19-20; Atti 1,9-11)

50 Poi Gesù condusse i suoi discepoli verso il villaggio di Betània. Alzò le mani sopra di loro e li benedisse.

51 Mentre li benediceva si separò da loro e fu portato verso il cielo.

52 I suoi discepoli lo adorarono. Poi tornarono verso Gerusalemme, pieni di gioia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

53E stavano sempre nel Tempio lodando e ringraziando Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.



SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

Giovanni

Giovanni 1

La Parola di Dio è diventata un uomo

1 In principio, c'era colui che è «la Parola». Egli era con Dio, Egli era Dio.

2Egli era al principio con Dio.

3Per mezzo di lui Dio ha creato ogni cosa. Senza di lui non ha creato nulla.

4Egli era la vita e la vita era luce per gli uomini.

5Quella luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

6Dio mandò un uomo: si chiamava Giovanni.

7Egli venne come testimone della luce perché tutti gli uomini, ascoltandolo, credessero nella luce.

8Non era lui la luce: Giovanni era un testimone della luce.

9La luce vera, colui che illumina ogni uomo, stava per venire nel mondo.

10Egli era nel mondo, il mondo è stato fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha riconosciuto.

11È venuto nel mondo che è suo ma i suoi non l'hanno accolto.

12Alcuni però hanno creduto in lui. A questi Dio ha fatto il dono di diventare figli di Dio.

13Non sono diventati figli di Dio per nascita naturale, per volontà di un uomo: è Dio che ha dato loro la nuova vita.

14 Colui che è «la Parola» è diventato un uomo ed è vissuto in mezzo a noi uomini. Noi abbiamo contemplato il suo splendore divino. È lo splendore del Figlio unico di Dio Padre, pieno di grazia e di verità!

15Giovanni aveva dichiarato: «Dopo di me viene uno che è più grande di me, perché esisteva già prima di me». Quando vide Gesù gli rese testimonianza dicendo: «È di lui che io parlavo!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 La ricchezza della sua grazia si è riversata su di noi, e noi tutti l'abbiamo
ricevuta.

17Perché Dio ha dato la sua Legge per mezzo di Mosè, ma la sua grazia e la
sua verità sono venute a noi per mezzo di Gesù, il Cristo.

18Nessuno ha mai visto Dio: il Figlio unico di Dio, quello che è sempre vicino
al Padre, ce l'ha fatto conoscere.

Giovanni prepara la strada del Signore

(vedi Matteo 3,1-12; Marco 1,2-8; Luca 3,1-5.15-18)

19Questa fu la testimonianza di Giovanni. Le autorità ebraiche avevano
mandato da Gerusalemme sacerdoti e addetti al culto delTempio, per
interrogarlo. Volevano sapere chi era.

20Giovanni dichiarò senza esitazione: — Io non sono il Messia.

21Essi gli chiesero: — Chi sei, allora? Sei forse Elia? Ma Giovanni disse: —
No, non sono Elia. Quelli insistettero: — Sei il Profeta? Giovanni rispose: —
No.

22Alla fine gli chiesero: — Chi sei, dunque? Perché noi dobbiamo riferire
qualcosa a quelli che ci hanno mandati. Cosa dici di te stesso?

23Allora Giovanni disse: — Io sono la voce di uno che grida nel deserto:
spianate la strada per il Signore. Così ha detto il profeta Isaia.

24Quelli che interrogavano Giovanni appartenevano al gruppo deifarisei.

25Gli domandarono ancora: — Se non sei il Messia, né Elia, né il profeta,
perché battezzi la gente?

26Giovanni rispose: — Io battezzo con acqua. Ma in mezzo a voi c'è uno che
voi non conoscete.

27Egli viene dopo di me, ma io non sono degno neanche di sciogliere i lacci
dei suoi sandali.

28Questo accadeva vicino al villaggio di Betània, al di là del fiume Giordano,
dove Giovanni battezzava.

Giovanni presenta Gesù, il Figlio di Dio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi Matteo 3,13-17; 4,18; Marco 1,9-10.16; Luca 3,21-22; 5,1)

29Il giorno dopo, Giovanni vede Gesù venire verso di lui, e dice: «Ecco
l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo.

30Parlavo di lui quando dicevo: dopo di me viene uno che è più grande di me,
perché esisteva già prima di me.

31Anch'io non lo conoscevo, tuttavia Dio mi ha mandato a battezzare con
acqua, per farlo conoscere al popolo d'Israele».

32Poi Giovanni portò questa testimonianza: «Ho visto lo Spirito di
Dioscendere come colomba dal cielo, e rimanere sopra di lui.

33Anch'io non lo conoscevo quando Dio mi mandò a battezzare con acqua, ma
Dio mi disse: "Vedrai lo Spirito scendere e fermarsi su un uomo, è lui che
battezzerà con Spirito Santo".

34Ebbene, io l'ho visto accadere, e posso testimoniare che Gesù è il Figlio di
Dio».

35Il giorno seguente Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli.

36Passò Gesù. Giovanni lo guardò e disse: «Ecco l'Agnello di Dio».

I primi discepoli

(vedi Matteo 4,19-22; 16,17-18; Marco 1,17-20; 3,16; Luca 5,1-11; 6,13-14)

37I due discepoli lo udirono parlare così e si misero a seguire Gesù.

38Gesù si voltò e vide che lo seguivano. Allora disse: — Che cosa volete? Essi
gli dissero: — Dove abiti, rabbì? (rabbì vuol dire: maestro).

39Gesù rispose: — Venite e vedrete. Quei due andarono, videro dove Gesù
abitava e rimasero con lui il resto della giornata. Erano circa le quattro del
pomeriggio.

40Uno dei due che udirono Giovanni e andarono con Gesù si chiamava
Andrea. Era il fratello di Simon Pietro.

41La prima persona che Andrea incontrò fu appunto suo fratello Simone. Gli
dice: — Abbiamo trovato il Messia (Messia o Cristo vuol dire: Salvatore
inviato da Dio).

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

42Andrea accompagnò Simone da Gesù. Appena Gesù lo vide gli disse: — Tu
sei Simone, il figlio di Giovanni. Ora il tuo nome sarà Cefa (in ebraico «Cefa»
è lo stesso che «Pietro», e vuol dire: Pietra).

43Il giorno dopo, Gesù decise di andare in Galilea. Incontrò Filippo e gli disse:
«Vieni con me».

44Filippo, Andrea e Pietro erano tutti e tre della città di Betsàida.

45Filippo trovò Natanaèle e gli disse: — Il Messia promesso nella Bibbia da
Mosè e dai profeti, l'abbiamo trovato: è Gesù di Nàzaret, il figlio di Giuseppe.

46Natanaèle disse a Filippo: — Di Nàzaret? Da quel paese non può venire
nulla di buono. Rispose Filippo: — Vieni e vedrai.

47Gesù vide venire Natanaèle e disse: — Questo è un vero israelita, un uomo
senza inganno.

48Natanaèle disse a Gesù: — Come fai a conoscermi? Gesù gli rispose: — Io ti
ho visto prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto l'albero di fico.

49Natanaèle esclamò: — Maestro, tu sei il Figlio di Dio! Tu sei il re d'Israele!

50Gesù replicò: — Io ho detto che ti ho visto sotto il fico e per questo tu credi
in me? Vedrai cose ben più grandi!

51Disse ancora Gesù: — Io vi assicuro che vedrete il cielo aperto e gli angeli
di Dio salire e scendere verso il Figlio dell'uomo.

Giovanni 2

Il primo segno miracoloso

1Due giorni dopo ci fu un matrimonio a Cana, una città della Galilea. C'era
anche la madre di Gesù,

2e Gesù fu invitato alle nozze con i suoidiscepoli.

3A un certo punto mancò il vino. Allora la madre di Gesù gli dice: — Non
hanno più vino.

4 Risponde Gesù: — Donna, che vuoi da me? L'ora mia non è ancora giunta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5La madre di lui dice ai servi: «Fate tutto quel che vi dirà».

6C'erano lì sei recipienti di pietra di circa cento litri ciascuno. Servivano per i riti di purificazione degli Ebrei.

7Gesù disse ai servi: — Riempiteli d'acqua! Essi li riempirono fino all'orlo.

8Poi Gesù disse loro: — Adesso prendetene un po' e portatelo ad assaggiare al capotavola. Glielo portarono.

9Il capotavola assaggiò l'acqua che era diventata vino. Ma egli non sapeva da dove veniva quel vino. Lo sapevano solo i servi che avevano portato l'acqua. Quando lo ebbe assaggiato, il capotavola chiamò lo sposo

10e gli disse: «Tutti servono prima il vino buono e poi, quando si è già bevuto molto, servono il vino meno buono. Tu invece hai conservato il vino buono fino a questo momento».

11Così Gesù fece il primo dei suoi segni miracolosi nella città di Cana, in Galilea, e manifestò la sua grandezza, e i suoi discepoli credettero in lui.

12Dopo questo fatto andarono tutti a Cafàrnao, Gesù, sua madre, i fratelli e i suoi discepoli, e ci rimasero qualche giorno.

Gesù scaccia i mercanti dal Tempio

(vedi Matteo 21,12-17.23; 26,59-61; Marco 11,15-19.27-28; 14,55-58; Luca 19,45-48; 20,1-2)

13La festa ebraica della Pasqua si avvicinava, e Gesù salì a Gerusalemme.

14Nel cortile del Tempio trovò i mercanti che vendevano buoi, pecore e colombe. C'erano anche i cambiamonete seduti dietro ai loro banchi.

15Allora Gesù fece una frusta di cordicelle, scacciò tutti dal Tempio, con le pecore e i buoi, rovesciò i tavoli dei cambiamonete spargendo a terra i loro soldi.

16Poi si rivolse ai venditori di colombe e disse: «Portate via di qua questa roba! Non riducete a un mercato la casa di mio Padre!».

17Allora i suoi discepoli ricordarono la parola della Bibbia che dice: L'amore per la tua casa è come un fuoco che mi consuma.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Intervennero alcuni capi ebrei e domandarono a Gesù: — Dacci una prova
che hai l'autorità di fare queste cose.

19Gesù rispose: — Distruggete questo Tempio! In tre giorni lo farò risorgere.

20Quelli replicarono: — Ci sono voluti quarantasei anni per costruire questo
Tempio, e tu in tre giorni lo farai risorgere?

21Ma Gesù parlava del tempio del suo corpo.

22Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli
aveva detto questo, e credettero alle parole della Bibbia e a quelle di Gesù.

Gesù trascorre la Pasqua a Gerusalemme

23Gesù rimase a Gerusalemme durante le feste della Pasqua. Molti videro i
miracoli che faceva e credettero in lui.

24Ma Gesù non si fidava di loro perché li conosceva tutti:

25non aveva bisogno di informazioni, perché sapeva benissimo che cosa c'è
nel cuore di ogni uomo.

Giovanni 3

Gesù e Nicodèmo

1Nel gruppo dei farisei c'era un tale che si chiamava Nicodèmo. Era uno dei
capi ebrei.

2Egli venne a cercare Gesù, di notte, e gli disse: — Rabbì, sappiamo che sei
un maestro mandato da Dio, perché nessuno può fare i miracoli che fai tu, se
Dio non è con lui.

3Gesù gli rispose: — Credimi, nessuno può vedere il regno di Dio se non nasce
nuovamente.

4Nicodèmo gli disse: — Com'è possibile che un uomo nasca di nuovo quando
è vecchio? Non può certo entrare una seconda volta nel ventre di sua madre e
nascere!

5Gesù rispose: — Io ti assicuro che nessuno può entrare nel regno di Dio se
non nasce da acqua e Spirito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce Spirito.

7Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere in modo nuovo.

8Il vento soffia dove vuole: uno lo sente, ma non può dire da dove viene né dove va. Lo stesso accade con chiunque è nato dallo Spirito.

9Nicodèmo disse: — Com'è possibile?

10Gesù riprese: — Tu sei maestro in Israele e non capisci queste cose?

11Ebbene, ascolta quello che ti dico: «Noi parliamo di quello che sappiamo e siamo testimoni di quello che abbiamo visto. Ma voi non accettate la nostra testimonianza!

12Se non crederete quando parlo di queste cose terrene, come mi crederete se vi parlo di cose del cielo?

13Nessuno è mai stato in cielo: soltanto il Figlio dell'uomo. Egli infatti è venuto dal cielo.

14«Nel deserto Mosè alzò su un palo il serpente di bronzo. Così dovrà essere innalzato anche il Figlio dell'uomo,

15perché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

16«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio perché chi crede in lui non muoia ma abbia vita eterna.

17«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

18Chi crede nel Figlio non è condannato. Chi non crede, invece, è già condannato, perché non ha creduto nell'unico Figlio di Dio.

19E questo è il motivo della loro condanna: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché fanno il male.

20«Chi fa il male odia la luce e ne sta lontano perché la luce non faccia conoscere le sue opere a tutti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Invece chi ubbidisce alla verità viene verso la luce, perché la luce faccia vedere a tutti che le sue opere sono compiute con l'aiuto di Dio».

Giovanni parla ancora di Gesù

22Poi Gesù andò in Giudea con i suoi discepoli; ci rimase qualche tempo e battezzava.

23Anche Giovanni battezzava, a Ennòn, vicino a Salim, perché lì c'era molta acqua, e la gente veniva a farsi battezzare.

24Questo accadeva quando Giovanni non era ancora stato messo in prigione.

25Un tale, ebreo, cominciò a discutere dei riti di purificazione con i discepoli di Giovanni.

26Poi essi andarono da Giovanni e gli dissero: — Maestro, tu ci avevi parlato bene di quel Gesù che era con te dall'altra parte del Giordano. Ora battezza anche lui e tutti lo seguono.

27Giovanni rispose: — Tutto quello che uno ha gli è dato da Dio.

28Voi ricordate che ho detto: non sono io il Messia, ma Dio mi ha mandato davanti a lui.

29 La sposa appartiene allo sposo; l'amico dello sposo sta lì, lo ascolta e si rallegra delle sue parole. Questa è anche la mia gioia, e ora è completa.

30È lui che deve diventare importante. Io invece devo mettermi da parte.

31Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti. Chi viene dalla terra appartiene alla terra, e parla come un uomo di questa terra; chi viene dal cielo

32parla di ciò che ha visto e udito. Però nessuno accoglie la sua testimonianza.

33Chi invece la accoglie, riconosce e afferma che Dio dice la verità.

34L'inviato di Dio riferisce le parole di Dio; perché Dio gli ha dato tutto il suo Spirito.

35Il Padre ama il Figlio, e ha dato ogni cosa nelle sue mani.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Chi disubbidisce al Figlio non vedrà la
vita: incombe su di lui la collera di Dio.

Giovanni 4

Gesù e la Samaritana

1I farisei avevano sentito dire che Gesù battezzava e faceva più discepoli di
Giovanni.

2-3(Non era Gesù, però, che battezzava; erano i suoidiscepoli). Quando egli lo
seppe, lasciò il territorio della Giudea e se ne andò verso la Galilea,

4perciò doveva attraversare la Samaria.

5Così arrivò alla città di Sicàr. Lì vicino c'era il campo che anticamente
Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe,

6e c'era anche il pozzo di Giacobbe. Gesù era stanco di camminare e si
fermò, seduto sul pozzo. Era circa mezzogiorno.

7-8I discepoli entrarono in città per comprare qualcosa da mangiare. Intanto
una donna della Samaria viene al pozzo a prendere acqua. Gesù le dice: —
Dammi un po' d'acqua da bere.

9Risponde la donna: — Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me
che sono Samaritana? (Si sa che i Giudei non hanno buoni rapporti con i
Samaritani).

10Gesù le dice: — Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa
Dio può darti per mezzo di lui. Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed
egli ti darebbe acqua viva.

11La donna osserva: — Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo.
Dove la prendi l'acqua viva?

12Non sei mica più grande di Giacobbe, nostro padre, che usò questo pozzo
per sé, per i figli e per le sue bestie, e poi lo lasciò a noi!

13Gesù risponde alla donna: — Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo
sete.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Invece, se uno beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete:
l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna.

15La donna dice a Gesù: — Signore, dammi quest'acqua, così non avrò più
sete e non dovrò più venire qui a prendere acqua.

16Gesù dice alla donna: — Va' a chiamare tuo marito e torna qui.

17La donna gli risponde: — Non ho marito. Gesù le dice: — Giusto. È vero che
non hai marito.

18Ne hai avuti cinque, di mariti, e l'uomo che ora hai non è tuo marito.

19La donna esclama: — Signore, vedo che sei un profeta!

20I nostri padri, Samaritani, adoravano Dio su questo monte; voi in Giudea
dite che il luogo per adorare Dio è a Gerusalemme.

21-22Gesù le dice: — Voi Samaritani adorate Dio senza conoscerlo; noi in
Giudea lo adoriamo e lo conosciamo, perché Dio salva gli uomini
cominciando dal nostro popolo. Ma credimi: viene il momento in cui
l'adorazione di Dio non sarà più legata a questo monte o a Gerusalemme;

23viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre
guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio.

24Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità
di Dio.

25La donna gli risponde: — So che deve venire un Messia, cioè il Cristo,
l'inviato di Dio. Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa.

26E Gesù: — Sono io il Messia, io che parlo con te.

Il tempo della mietitura è giunto

27A questo punto giunsero i discepoli di Gesù. Videro che parlava con una
donna, e si meravigliarono. Nessuno però gli disse: «Che vuoi?» o: «Perché
parli con lei?».

28Intanto la donna aveva lasciato la brocca dell'acqua ed era tornata in città a
dire alla gente:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29«Venite a vedere: c'è uno che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Non sarà
per caso il Messia?».

30La gente allora uscì dalla città, e andò verso il pozzo dove c'era Gesù.

31Intanto i discepoli gli dicevano: — Maestro, mangia qualcosa!

32Ma egli disse: — Io ho un cibo che voi non conoscete.

33I discepoli si chiedevano l'un l'altro: — Forse qualcuno gli ha portato da
mangiare?

34Ma Gesù disse loro: — Il mio cibo è fare la volontà di Dio che mi ha
mandato, e compiere la sua opera fino in fondo.

35C'è un proverbio, da voi, che dice: «Ancora quattro mesi, poi è ora di
tagliare il grano». Bene, io vi dico: Alzate gli occhi e guardate i campi! È il
momento di mietere.

36I mietitori ricevono già la paga e mettono insieme un raccolto per la vita
eterna. Chi semina e chi raccoglie si rallegrano insieme.

37Un altro proverbio dice: «Uno semina e l'altro raccoglie». Ebbene, questo si
realizza ora:

38voi non avevate faticato a seminare, eppure io vi ho mandati a raccogliere.
Altri hanno faticato prima di voi, e voi siete venuti a raccogliere i frutti della
loro fatica.

I Samaritani credono in Gesù

39La donna samaritana, intanto, raccontava che Gesù aveva saputo dirle tutto
quello che lei aveva fatto; per questo, molti abitanti di quella città della
Samaria credettero in Gesù.

40I Samaritani dunque andarono a cercarlo e lo pregarono di rimanere con
loro, e Gesù restò due giorni in quella città.

41E quando ascoltarono le sue parole, furono molti di più a credere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

42E dicevano alla donna: «Prima ci aveva persuasi la tua storia, ma ora
crediamo in lui perché l'abbiamo sentito con le nostre orecchie, e sappiamo
che egli è veramente il salvatore del mondo».

43Passati i due giorni, Gesù ripartì e si diresse verso la Galilea.

44Egli aveva dichiarato: «Un profeta non è apprezzato dai suoi compaesani».

45Però, quando arrivò in Galilea gli fecero buona accoglienza. Anche loro,
infatti, erano andati a Gerusalemme e avevano visto tutto quello che Gesù
aveva fatto durante la festa.

Gesù guarisce il figlio di un funzionario

(vedi Matteo 8,5-13; Luca 7,1-10)

46Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea. Era la città dove aveva mutato
l'acqua in vino. C'era là un funzionario del re che aveva un figlio ammalato a
Cafàrnao.

47Quando sentì che Gesù dalla Giudea era venuto in Galilea, andò a cercarlo e
lo pregava dicendo: — Vieni a Cafàrnao, e fai guarire mio figlio che sta per
morire!

48Gesù gli disse: — Se non vedete prodigi e segni miracolosi, voi non credete.

49Il funzionario disse: — Signore, vieni prima che il mio bambino muoia.

50Gesù rispose: — Puoi andare, tuo figlio è fuori pericolo. Quell'uomo
credette alla parola di Gesù e tornò verso casa sua.

51Mentre era per strada, i suoi servi gli andarono incontro dicendo: — Il tuo
bambino è fuori pericolo.

52Il padre volle sapere da loro a che ora suo figlio aveva cominciato a star
meglio, e gli dissero: «Ieri pomeriggio verso l'una la febbre se n'è andata».

53Il padre si rese conto che era proprio l'ora in cui Gesù gli aveva detto: «Tuo
figlio è fuori pericolo». Da quel momento credette in Gesù, lui e tutta la sua
famiglia.

54Gesù fece questo secondo segno miracoloso arrivando in Galilea dalla
Giudea.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giovanni 5

Gesù guarisce il paralitico di Betzata

1Dopo queste cose ci fu una festa ebraica, e Gesù tornò a Gerusalemme.

2Vicino alla porta chiamata porta delle Pecore c'era una piscina con cinque portici. Il suo nome in ebraico era Betzata.

3Sotto quei portici c'era sempre una folla di ammalati: ciechi, zoppi, paralitici.

[4]

5Uno di loro, un uomo paralizzato, era infermo da trentotto anni.

6Gesù lo vide lì sdraiato su una coperta, e sapendo che stava lì da molto tempo gli disse: — Vuoi guarire?

7L'infermo gli rispose: — Signore, non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata. Quando sto per entrarci, un altro scende in acqua prima di me.

8Gesù gli disse: — Alzati, prendi la tua coperta e cammina!

9In quell'istante l'uomo tornò sano, e andava in giro con la coperta sotto il braccio. Il paralitico era stato guarito di sabato.

10Perciò alcuni Ebrei gli dissero: — È sabato. La Legge non permette, di sabato, di trasportare una coperta.

11L'uomo rispose: — Chi mi ha fatto guarire mi ha detto: prendi la coperta e cammina!

12Allora gli chiesero: — Chi è stato a dirti di fare così?

13Ma l'uomo che era stato guarito non lo conosceva, perché Gesù si era allontanato tra la folla che c'era lì intorno.

14Più tardi, Gesù lo trovò nel Tempio e gli disse: — Guarda, ora sei guarito; non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio.

15L'uomo si allontanò e informò le autorità che era stato Gesù a guarirlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Così cominciarono a perseguitare Gesù perché guariva gli ammalati nel giorno del riposo.

17Ma Gesù dichiarò: « Mio Padre opera senza interruzione, e così faccio anch'io».

18Per questo cercavano ancor più decisamente di toglierlo di mezzo: infatti, non solo non rispettava il sabato, ma diceva pure che Dio era suo padre, facendosi uguale a Dio.

L'unità del Padre e del Figlio

19Così Gesù replicò a quelli che lo criticavano: «Io vi assicuro che il Figlio non può far nulla da sé, ma solo ciò che vede fare dal Padre. Quello che fa il Padre, anche il Figlio lo fa ugualmente.

20Il Padre infatti ama il Figlio e gli fa vedere tutto ciò che fa. Anzi, gli farà vedere anche opere più grandi di queste, e resterete meravigliati.

21«Come il Padre fa risorgere i morti e dà loro la vita, così pure il Figlio dà vita a chi vuole.

22Il Padre non giudica nessuno perché ha affidato al Figlio tutto il potere di giudicare.

23Così, tutti onoreranno il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora neppure il Padre che l'ha mandato.

24«Io vi dichiaro: chi ascolta la mia parola e crede nel Padre che mi ha mandato ha la vita eterna. Non sarà più condannato. È già passato dalla morte alla vita.

25«Io vi dico una cosa: viene un'ora anzi è già venuta, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e chi lo sente vivrà.

26Infatti, Dio è la fonte della vita, e ha dato anche al Figlio di essere la fonte della vita.

27Gli ha dato anche il potere di giudicare, perché è il Figliodell'uomo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28«Non vi meravigliate: viene un’ora in cui tutti i morti, nelle tombe, udranno
la sua voce
29e verranno fuori. Quelli che hanno fatto il bene risorgeranno per vivere;
quelli che hanno fatto il male risorgeranno per essere condannati.
30«Io non posso far nulla da me. Giudico come Dio mi suggerisce, e il
miogiudizio è giusto perché non cerco di fare come voglio io, ma come vuole
il Padre che mi ha mandato».

I testimoni del Figlio

31«Certo, se io stesso mi presento a testimoniare a mio favore, la mia
testimonianza non conta nulla.
32In realtà, è un altro che testimonia per me; e certamente la sua
testimonianza a mio favore è valida.
33«Voi avete mandato a interrogare Giovanni, ed egli ha testimoniato a favore
della verità.
34La testimonianza di un uomo a me non serve, ma ve la ricordo perché siate
salvati.
35Giovanni era la lampada accesa per illuminarvi, ma voi vi siete entusiasmati
della sua luce solo per un po’ di tempo.
36«A mio favore c’è una testimonianza più grande di quella di Giovanni: le
opere che io faccio, le opere che il Padre mi ha dato da compiere,
testimoniano a mio favore. Esse dimostrano che il Padre mi ha mandato.
37«C’è poi il Padre che mi ha mandato: anche lui ha testimoniato a mio
favore, ma voi non avete mai ascoltato la sua voce e non avete mai visto il
suo volto.
38La sua parola non è radicata in voi, perché voi non avete fede nel Figlio
che egli ha mandato.
39«Voi leggete continuamente la Bibbia perché così pensate di avere vita
eterna: ebbene, anche la Bibbia testimonia di me!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

40 Ma voi non volete venire a me per avere la vita.

41 «A me non importa affatto di ricevere i complimenti degli uomini.

42 D'altra parte io vi conosco: so bene che non amate Dio.

43 Io sono venuto, mandato dal Padre mio, e voi non mi accogliete. Se un altro
venisse per conto proprio, gli fareste buona accoglienza!

44 Ma come può avere fede gente come voi? Siete pronti a ricevere l'omaggio
dei vostri simili, ma non vi preoccupate di ricevere la lode da Dio!

45 «Non pensate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi
accusa: è Mosè, cioè proprio la persona in cui avete messo la vostra speranza.

46 Se credeste a Mosè, credereste anche a me, perché Mosè ha scritto di me.

47 Ma voi non credete a quello che Mosè ha scritto, dunque come crederete a
quello che dico io?».

Giovanni 6

Gesù dà pane a cinquemila persone

(vedi Matteo 14,13-20; 25,32-39; Marco 6,30-44; 8,1-9; Luca 9,10-17)

1 Dopo un po' di tempo, Gesù attraversò il lago di Galilea, detto anche di
Tiberìade.

2 Molta gente gli andava dietro, perché vedevano i segni miracolosi che faceva
guarendo i malati.

3-4 Mancavano pochi giorni alla festa ebraica della Pasqua. Gesù salì sulla
montagna, e si sedette lì con i suoi discepoli.

5 Poi si guardò attorno, e vide tutta la gente che era venuta. Allora disse a
Filippo: — Dove potremo comprare il pane necessario per sfamare questa
gente?

6 Gesù sapeva benissimo quello che avrebbe fatto, ma diceva così per mettere
alla prova Filippo.

7 Filippo rispose: — Duecento monete d'argento non basterebbero neppure
per dare un pezzo di pane a tutti.

© 2014, Bible Society in Italy.

8 Un altro discepolo, Andrea che era fratello di Simon Pietro, disse:

9 — C'è qui un ragazzo che ha cinque pagnotte d'orzo e due pesci arrostiti. Ma
non è nulla, per tanta gente!

10 Gesù ordinò: — Dite alla gente di sedersi per terra. Il terreno era erboso, e
tutti si sedettero in terra. Erano circa cinquemila.

11 Gesù prese il pane, fece una preghiera di ringraziamento, poi cominciò a
distribuire a tutti pane e pesce a volontà.

12 Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

13 Essi li raccolsero, e riempirono dodici cesti con gli avanzi delle cinque
pagnotte.

14 La gente, vedendo il segno miracoloso che Gesù aveva fatto, diceva:
«Questo è veramente il profeta che deve venire nel mondo».

15 Gesù allora, sapendo che volevano prenderlo per farlo diventare re, se ne
andò di nuovo verso la montagna, tutto solo.

Gesù cammina sul lago

(vedi Matteo 14,22-33; Marco 6,45-52)

16 Verso sera i discepoli scesero in riva al lago;

17 presero la barca e si avviarono verso la riva opposta, in direzione di
Cafàrnao. Ormai era notte e Gesù non li aveva ancora raggiunti.

18 Il lago era agitato perché soffiava un forte vento.

19 I discepoli avevano remato per circa quattro o cinque chilometri. A un
tratto videro Gesù che camminava sul lago e si avvicinava alla barca, e si
spaventarono.

20 Ma Gesù disse: «Sono io; non abbiate paura».

21 Allora fecero salire Gesù nella barca, e subito giunsero a riva là dove erano
diretti.

La ricerca del vero pane

© 2014, Bible Society in Italy.

22Intanto, molta gente era rimasta sull'altra riva del lago. Il giorno seguente si
accorsero che c'era solo una barca, — e si ricordarono che il giorno prima
Gesù non era salito in barca con i suoi discepoli. I discepoli erano partiti da
soli.

23Però da Tiberìade alcune barche arrivarono là dove il Signore aveva fatto
la preghiera di ringraziamento e aveva dato da mangiare il pane a cinquemila
persone.

24Visto che Gesù e i suoi discepoli non c'erano più, la gente prese quelle
barche e andò a Cafàrnao per cercarlo.

25Attraversato il lago, trovarono Gesù e gli dissero: — Maestro, quando sei
venuto qui?

26Gesù rispose: — Voi mi cercate, ma non per i segni miracolosi! Ve lo dico
io: voi mi cercate solo perché avete mangiato il pane e vi siete levati la fame.

27Non datevi da fare per il cibo che si consuma e si guasta, ma per il cibo che
dura e conduce alla vita eterna. Ve lo darà il Figlio dell'uomo. Dio ha messo
su di lui il suo segno di approvazione.

28La gente domandò a Gesù: — Quali sono le opere che Dio vuole da noi?
Siamo pronti a farle!

29Gesù rispose: — Un'opera sola Dio vuole da voi, questa: che crediate in
colui che Dio ha mandato.

30-31Gli risposero: — Che cosa fai di straordinario, perché crediamo in te? I
nostri antenati mangiarono la manna nel deserto; come dice la Bibbia: Ha
dato loro da mangiare un pane venuto dal cielo. Tu, che opere fai?

32Gesù disse loro: — Ve lo assicuro: non è Mosè che vi ha dato il pane venuto
dal cielo. È il Padre mio che vi dà il vero pane venuto dal cielo.

33Il pane di Dio è quello che viene dal cielo e dà la vita al mondo.

34La gente gli disse: — Signore, dacci sempre questo pane!

Gesù è il vero pane di Dio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Gesù disse: « Io sono il pane che dà la vita. Chi si avvicina a me con fede
non avrà più fame; chi mette la sua fiducia in me non avrà più sete.

36Ma come vi ho già detto, non volete credere. Eppure mi avete veduto!

37«Tutti quelli che il Padre mi dà si avvicineranno a me; e chi si avvicina a
me con fede io non lo respingerò.

38Non sono venuto dal cielo per fare quello che voglio io: devo fare la volontà
del Padre che mi ha mandato.

39E la volontà del Padre che mi ha mandato è questa: che io non perda
nessuno di quelli che mi ha dato, ma li risusciti nell'ultimo giorno.

40Il Padre mio vuole così: chi riconosce il Figlio e crede in lui avrà la vita
eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

41Quegli Ebrei che parlavano con Gesù si misero a protestare perché aveva
detto: «Io sono il pane venuto dal cielo»;

42e osservavano: — Costui è Gesù, non è vero? È il figlio di Giuseppe.
Conosciamo bene suo padre e sua madre. Come mai ora dice: Io sono venuto
dal cielo?

43Gesù rispose: — Smettetela di protestare tra di voi.

44Nessuno può avvicinarsi a me con fede, se non lo attira il Padre che mi ha
mandato. E io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

45 I profeti hanno scritto queste parole: Tutti saranno istruiti da Dio; ebbene,
chiunque ascolta Dio Padre ed è istruito da lui si avvicina a me con fede.

46Nessuno però ha visto il Padre se non il Figlio che viene dal Padre. Egli ha
visto il Padre.

47Ve lo assicuro: chi crede ha la vita eterna.

48Io sono il pane che dà la vita.

49I vostri antenati, nel deserto, mangiarono la manna e poi morirono
ugualmente;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

50invece, il pane venuto dal cielo è diverso: chi ne mangia non morirà.

51Io sono il pane, quello vivo, venuto dal cielo. Se uno mangia di questo pane
vivrà per sempre. Il pane che io gli darò è il mio corpo, dato perché il mondo
abbia la vita.

52Gli avversari di Gesù si misero a discutere tra di loro. Dicevano: — Come
può darci il suo corpo da mangiare?

53Gesù replicò: — Io vi dichiaro una cosa: se non mangiate il corpo del Figlio
dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.

54Chi mangia il mio corpo e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo
risusciterò l'ultimo giorno;

55perché il mio corpo è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.

56Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane unito a me e io a lui.

57Il Padre è la vita: io sono stato mandato da lui e ho la vita grazie a lui; così,
chi mangia me avrà la vita grazie a me.

58Questo è il pane venuto dal cielo. Non è come il pane che mangiarono i
vostri antenati e morirono ugualmente; chi mangia questo pane vivrà per
sempre.

59Così parlò Gesù insegnando nella sinagoga di Cafàrnao.

Soltanto i Dodici restano con Gesù

60Molti discepoli, sentendo Gesù parlare così, dissero: «Adesso esagera! Chi
può ascoltare cose simili?».

61Ma Gesù si era accorto che i suoi discepoli protestavano, e disse loro: «Le
mie parole vi scandalizzano?

62Ma allora, che cosa direte se vedrete il Figlio dell'uomo tornare là dove era
prima?

63Soltanto lo Spirito di Diodà la vita, l'uomo da solo non può far nulla. Le
parole che vi ho detto hanno la vita perché vengono dallo Spirito di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

64Ma tra voi ci sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin dal
principio chi erano quelli che non credevano e chi stava per tradirlo.

65Poi aggiunse: «Per questo vi ho detto che nessuno si avvicina a me se il
Padre non gli dà la forza».

66Da quel momento, molti discepoli di Gesù si tirarono indietro e non
andavano più con lui.

67Allora Gesù domandò ai Dodici: — Forse volete andarvene anche voi?

68Simon Pietro gli rispose: — Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole che
danno la vita eterna.

69E ora noi crediamo e sappiamo che tu sei quello che Dio ha mandato.

70Gesù rispose: — Sono stato io a scegliere voi, i Dodici; eppure, uno di voi è
undiavolo.

71Parlava di Giuda, il figlio di Simone Iscariota. Era uno dei Dodici; proprio
lui farà arrestare Gesù.

Giovanni 7

Gesù e i suoi fratelli

1Alcuni giorni dopo, Gesù andava in giro per la Galilea. In Giudea non voleva
farsi vedere perché cercavano di ucciderlo.

2 La festaebraica delle Capanne era vicina,

3e i suoi fratelli gli dissero: — Parti, va' in Giudea! Così anche i tuoi discepoli
vedranno le opere che fai.

4Quando uno vuole essere conosciuto non agisce di nascosto. Se tu fai queste
cose, fa' in modo che tutto il mondo le veda.

5Neppure i suoi fratelli, evidentemente, credevano in lui.

6Gesù disse loro: — Per me non è ancora venuta l'ora; per voi, invece, ogni
ora è buona.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché dichiaro che con le sue
opere si oppone a Dio.

8 Andate voi, alla festa; io non vado a questa festa, perché l'ora mia non è
ancora venuta.

9Così rispose Gesù, e rimase in Galilea.

Gesù a Gerusalemme per la festa

10Quando i suoi fratelli furono partiti per la festa, partì anche Gesù; di
nascosto però, senza farsi vedere.

11A Gerusalemme, intanto, le autorità ebraiche lo cercavano alla festa, e
dicevano: «Dov'è, quel tale?».

12E tra la folla, a bassa voce, tutti parlavano di Gesù. Alcuni dicevano: «È un
uomo sincero». Altri dicevano: «No, imbroglia la gente».

13Nessuno però parlava di lui apertamente, perché avevano paura delle loro
autorità.

14La festa era già a metà quando Gesù andò al Tempio e si mise a insegnare.

15I capi ebrei si meravigliavano e dicevano: — Come fa costui a sapere tante
cose, senza avere mai studiato?

16Gesù rispose: — Ciò che io vi insegno non è sapienza mia, ma viene da Dio
che mi ha mandato.

17Se uno è pronto a fare la volontà di Dio, riconoscerà se il mio insegnamento
viene da Dio o soltanto da me.

18Chi si fa avanti e parla con presunzione cerca la propria gloria. Invece chi
cerca la gloria di colui che l'ha mandato dice la verità. Non cerca di
ingannare.

19Mosè vi ha dato la Legge, ma nessuno di voi la mette in pratica. Allora,
perché cercate di uccidere me?

20La folla replicò: — Sei pazzo! Chi cerca di ucciderti?

21Gesù rispose: — Ho fatto una sola opera potente, e siete tutti sconvolti?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Voi però circoncidete anche in giorno di sabato, perché Mosè vi ha dato la
legge della circoncisione (veramente essa non viene da Mosè ma dai
patriarchi).

23Dunque, per rispettare questa legge di Mosè uno può venire circonciso
anche di sabato! E allora, perché vi arrabbiate con me che di sabato ho
guarito completamente un uomo?

24Non dovete giudicare secondo l'apparenza. Giudicate con giustizia, invece.

Alcuni sospettano che Gesù possa essere il Messia

25-26Alcuni abitanti di Gerusalemme osservarono: «Quest'uomo parla in
pubblico senza paura. Dev'essere quello che cercano di uccidere. Eppure
nessuno gli dice niente! Forse i capi si sono accorti che egli è il Messia?

27Però, quando apparirà il Messia, nessuno saprà di dove viene; questo qui,
invece, sappiamo dov'è nato».

28Gesù dunque stava nel Tempio. Mentre insegnava esclamò a voce alta: «Voi
credete di conoscermi e di sapere da dove vengo. In realtà, sono mandato da
Dio e non ho deciso io di venire. Chi mi ha mandato dice la verità, ma voi
non lo conoscete.

29Io invece lo conosco, perché vengo da lui, ed è lui che mi ha mandato».

30Allora cercarono di prendere Gesù, ma nessuno gli mise le mani addosso,
perché non era ancora giunto il suo momento.

31Molti tra la folla credettero in lui. Dicevano: «Quando il Messia verrà,
difficilmente farà più miracoli di questo Gesù».

Un tentativo di arrestare Gesù

32I farisei udirono che tra la gente si facevano sottovoce questi commenti.
Perciò, d'accordo con i capi dei sacerdoti, mandarono le guardie per
arrestarlo.

33Allora Gesù disse: «Ormai, sono in mezzo a voi soltanto per poco. Sto per
tornare da colui che mi ha mandato.

© 2014, Bible Society in Italy.

34Voi mi cercherete e non mi troverete, e dove sono io non potrete venire».

35I suoi nemici commentarono tra di loro: «Dove va, che noi non potremo ritrovarlo? Forse dagli Ebrei dispersi nei paesi dove si parla la lingua greca? Vuole forse predicare ai Greci?

36E perché dice: mi cercherete e non mi troverete; dove sono io non potete venire?».

La gente discute su Gesù

37Nell'ultimo giorno della festa, il più solenne, Gesù si alzò ed esclamò a voce alta: «Se uno ha sete si avvicini a me,

38 e chi ha fede in me beva! Come dice la Bibbia: da lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva».

39Gesù diceva questo, pensando allo Spirito di Dio che i credenti avrebbero poi ricevuto. A quel tempo lo Spirito non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato innalzato alla gloria.

40Alcuni tra la folla udirono le parole di Gesù e dissero: «Questo è veramente il Profeta!».

41Altri dicevano: «È il Messia». Altri ancora replicavano: «Il Messia non può venire dalla Galilea!

42La Bibbia dice che il Messia viene dalla famiglia di Davide e da Betlemme, il villaggio dove nacque il re Davide».

43Così, la gente aveva idee diverse su Gesù.

44Anzi, alcuni addirittura avrebbero voluto arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.

I capi ebrei rifiutano di ascoltare Gesù

45Le guardie ritornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei, e questi li rimproverarono: — Perché non avete portato qui Gesù?

46Le guardie risposero: — Nessun uomo ha mai parlato come lui.

47I farisei replicarono: — Vi siete lasciati incantare anche voi?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48Nessuno tra le autorità o tra i farisei si fida di lui;

49solo questa maledetta gente del popolo, che non conosce la Legge.

50Allora intervenne Nicodèmo, uno dei capi, quello che prima era andato a trovare Gesù. Disse:

51— La nostra Legge non ci permette di condannare un uomo senza prima ascoltare da lui che cosa ha fatto.

52Ma gli altri risposero: — Vieni anche tu dalla Galilea? Studia, e vedrai che nessun profeta può venire dalla Galilea!

Gesù e la donna adultera

[53Ognuno se ne andò a casa propria.

Giovanni 8

1Gesù invece andò al monte degli Ulivi.

2La mattina presto tornò alTempio, e il popolo si affollò attorno a lui. Gesù si mise seduto, e cominciò a insegnare.

3I maestri della Legge e i farisei portarono davanti a Gesù una donna sorpresa in adulterio

4e gli dissero: — Maestro, questa donna è stata sorpresa mentre tradiva suo marito.

5Nella sua legge Mosè ci ha ordinato di uccidere queste donne infedeli a colpi di pietra. Tu, che cosa ne dici?

6Parlavano così per metterlo alla prova: volevano avere pretesti per accusarlo. Ma Gesù guardava in terra, e scriveva col dito nella polvere.

7Quelli però insistevano con le domande. Allora Gesù alzò la testa e disse: — Chi tra voi è senza peccati, scagli per primo una pietra contro di lei.

8Poi si chinò di nuovo a scrivere in terra.

9Udite queste parole, quelli se ne andarono uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani. Rimase soltanto Gesù, e la donna che era là in mezzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Gesù si alzò e le disse: — Dove sono andati? Nessuno ti ha condannata?

11La donna rispose: — Nessuno, Signore. Gesù disse: — Neppure io ti condanno. Va', ma d'ora in poi non peccare più!]

Gesù testimone di se stesso

12Gesù riprese a parlare. Disse: — Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre, anzi avrà la luce che dà vita.

13I farisei gli dissero: — Tu sei testimone di te stesso, dunque la tua testimonianza non è valida.

14Gesù replicò: — È valida, invece, anche se io sono testimone di me stesso. Perché io so da dove sono venuto e dove vado. Questo, voi non lo sapete.

15Voi giudicate con criteri umani; io non giudico nessuno.

16E se giudico qualcuno, il mio giudizio è valido perché non lo pronunzio da solo; insieme a me c'è il Padre che mi ha mandato.

17La vostra Legge dice che la parola di due testimoni è valida:

18ebbene, io sono testimone di me stesso, ma anche il Padre che mi ha mandato è testimone di me.

19Allora gli domandarono: — Dov'è tuo padre? Gesù rispose: — Voi non conoscete me e non conoscete neppure mio Padre. Se voi conosceste me, conoscereste anche il Padre mio.

20Così parlò Gesù mentre era nel Tempio, nella sala del tesoro, e nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunto il suo momento.

Un altro dibattito: chi è Gesù?

21Gesù tornò a dire: — Io me ne vado, e voi mi cercherete inutilmente. Il vostro peccato vi porterà alla rovina. E non potrete venire dove vado io.

22Allora dissero: — Forse vuole uccidersi! Per questo dice: dove vado io, voi non potete venire.

23Gesù rispose: — Voi siete della terra; io sono del cielo. Voi appartenete a questo mondo, io non appartengo a questo mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Vi ho detto che andrete in rovina per i vostri peccati. IO SONO: se non
credete questo, andrete in rovina per i vostri peccati.

25Allora gli dissero: — Tu chi sei? Gesù rispose: — Quello che vi sto dicendo
dal principio.

26Avrei ancora molte cose da dire e da giudicare a vostro riguardo. Ma io dico
al mondo solo quello che ho udito da colui che mi ha mandato. Egli dice il
vero.

27Essi non capirono che Gesù parlava del Padre.

28Perciò egli disse ancora: — Quando innalzerete il Figlio dell'uomo, vi
accorgerete che IO SONO e vedrete che non faccio nulla per conto mio; io
dico ciò che mi ha insegnato il Padre.

29E poi, colui che mi ha mandato è con me, non mi lascia solo; perché io
faccio sempre quello che piace a lui.

30Così parlò Gesù, e molti credettero in lui.

La verità e la libertà

31Gesù disse a quelli che avevano creduto in lui: — Se rimanete ben radicati
nella mia parola, siete veramente mieidiscepoli.

32Così conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi.

33Quelli risposero: — Noi siamo discendenti di Abramo, e non siamo mai stati
schiavi di nessuno. Come fai a dire: diventerete liberi?

34Gesù replicò: — Io vi dichiaro questo: chi pecca è schiavo del peccato.

35Uno schiavo non appartiene alla famiglia per sempre. Un figlio invece, sì.

36Dunque, se il Figlio vi renderà liberi, sarete veramente uomini liberi.

37Lo so che siete discendenti di Abramo. Eppure cercate di uccidermi perché
la mia parola non trova posto in voi.

38Io dico quello che ho visto stando presso il Padre mio. Anche voi, dunque,
fate quello che udite da parte del padre vostro.

Figli di Abramo o del diavolo?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

39Tornarono a dire a Gesù: — Noi siamo discendenti di Abramo. Gesù rispose:
— Se siete veramente figli di Abramo, fate opere degne di Abramo!

40Invece, ora cercate di uccidermi, perché vi ho detto la verità che ho ascoltato da Dio. Abramo non ha mai fatto così!

41Voi non vi comportate come lui, ma come il vostro vero padre. Essi replicarono: — Noi non siamo figli bastardi! Abbiamo un solo padre, Dio.

42Gesù disse: — Se Dio fosse vostro padre, voi mi amereste, perché vengo da Dio. Infatti non sono venuto di mia volontà, ma Dio mi ha mandato.

43Perché non capite quello che dico? Perché siete incapaci di ascoltare la mia parola.

44Voi avete il diavolo per padre, e vi sforzate di fare ciò che egli desidera. Fin dal principio egli vuole la morte degli uomini, e non è mai stato dalla parte della verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, esprime veramente se stesso, perché è bugiardo e padre della menzogna.

45Io invece dico la verità; perciò non mi credete.

46Chi di voi può accusarmi di peccato? Dunque, se dico la verità, perché non mi credete?

47Ecco: chi appartiene a Dio ascolta le parole di Dio; voi non le ascoltate perché non appartenete a Dio.

Gesù e Abramo

48Continuando a discutere con Gesù, quegli Ebrei gli dissero: — Non abbiamo forse ragione di dire che sei un infedele, un Samaritano, e che sei pazzo?

49Gesù rispose: — Io non sono pazzo, anzi onoro il Padre mio. Voi invece mi ingiuriate.

50Ma io non cerco la mia gloria. C'è già un altro che si preoccupa della mia gloria. È lui che giudica queste cose.

51Io vi dichiaro solennemente che chi ubbidisce alla mia parola non vedrà mai la morte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

52Allora i suoi avversari gli dissero: — Ora siamo sicuri che sei veramente
pazzo. Abramo è morto, i profetisono morti, e tu dici: chi ubbidisce alla mia
parola non morirà.
53Sei tu più grande di Abramo nostro padre, che è morto? Anche i profeti
sono morti: tu, chi pretendi di essere?
54Gesù rispose: — Se io volessi dar gloria a me stesso, la mia gloria sarebbe
senza valore. Ma chi mi onora è il Padre mio. Voi dite che è il vostro Dio,
55ma non lo conoscete. Io invece lo conosco, e se dicessi il contrario sarei un
bugiardo, come voi. Ma io lo conosco, e metto in pratica la sua parola.
56Abramo, vostro padre, si rallegrò nella speranza di vedere il mio giorno; lo
ha visto e si è rallegrato.
57Gli obiettarono: — Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?
58Gesù disse: — Io ve lo dichiaro solennemente: prima che Abramo nascesse,
IO SONO.
59Allora presero delle pietre per tirarle contro di lui, ma Gesù si nascose e
uscì dal Tempio.

Giovanni 9

Gesù guarisce un cieco

1Camminando, Gesù passò accanto a un uomo che era cieco fin dalla nascita.
2I discepoli chiesero a Gesù: — Maestro, se quest'uomo è nato cieco, di chi è
la colpa? Sua o dei suoi genitori?
3Gesù rispose: — Non ne hanno colpa né lui né i suoi genitori, ma è così
perché in lui si possano manifestare le opere di Dio.
4Finché è giorno, io devo fare le opere del Padre che mi ha mandato. Poi
verrà la notte, e allora nessuno può agire più.
5Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Così disse Gesù, poi sputò in terra, fece un po' di fango e lo mise sugli occhi del cieco.

7Poi gli disse: — Va' a lavarti alla piscina di Siloe (Siloe vuol dire «mandato»). Quello andò, si lavò e tornò indietro che ci vedeva.

8Allora i vicini di casa e tutti quelli che prima lo vedevano chiedere l'elemosina dicevano: — Ma questo non è il mendicante che stava lì seduto a chiedere l'elemosina?

9Alcuni rispondevano: — È proprio lui. Altri invece dicevano: — Non è lui, è uno che gli somiglia. Lui però dichiarava: — Sì, sono io.

10La gente allora gli domandò: — Com'è che non sei più cieco?

11Rispose: — Quell'uomo, che chiamano Gesù, ha fatto un po' di fango e me l'ha messo sugli occhi. Poi mi ha detto: Va' a lavarti nella piscina di Siloe. Ci sono andato, mi sono lavato e ho cominciato a vedere.

12Gli domandarono: — E dov'è, ora, quell'uomo? Rispose: — Non lo so.

I farisei fanno indagini sul miracolo

13Allora portarono davanti ai farisei colui che era stato cieco.

14-15I farisei chiesero di nuovo a quell'uomo in che modo aveva cominciato a vedere. Egli rispose: — Mi ha messo un po' di fango sugli occhi. Poi mi sono lavato e ora vedo.

Il giorno che Gesù gli aveva aperto gli occhi con il fango era unsabato.

16Alcuni farisei dissero: — Quell'uomo non viene da Dio, perché non rispetta il sabato. Altri obiettavano: — Non è possibile che un peccatore faccia miracoli così straordinari. Non tutti dunque erano dello stesso parere.

17Si rivolsero di nuovo al cieco e gli dissero: — Ma tu, che cosa dici di quel tale che ti ha aperto gli occhi? Egli rispose: — È un profeta.

18 Ma le autorità non volevano credere che era stato cieco e ora vedeva; perciò chiamarono i suoi genitori

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 e li interrogarono: — È questo il figlio vostro, che secondo voi è nato cieco?
E come mai ora vede?

20 I genitori risposero: — Noi sappiamo che questo è nostro figlio, e che è nato
cieco.

21 Come mai ora egli veda, non lo sappiamo. Chi sia stato a ridargli la vista,
non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: è maggiorenne, può parlare per conto suo.

22 Dissero così perché avevano paura. Infatti se qualcuno riconosceva Gesù
come Messia, non lo lasciavano più entrare nella sinagoga.

23 Perciò i genitori dissero: «È abbastanza grande, chiedetelo a lui».

24 Allora chiamarono per la seconda volta quello che era stato cieco e gli
ordinarono: — Di' la verità di fronte a Dio! Noi sappiamo che quell'uomo è
un peccatore!

25 Rispose: — Io non so se è un peccatore o no. Una cosa però io so di certo:
che ero cieco e ora vedo.

26 Allora gli dissero: — Che cosa ti ha fatto? In che modo ti ha aperto gli
occhi?

27 Rispose: — Ve l'ho già detto e non avete ascoltato. Perché volete sentirlo
ancora? Per caso, volete diventare suoi discepoli anche voi?

28 Allora lo insultarono e gli dissero: — Tu sì; tu sei un discepolo di lui! Noi
siamo discepoli di Mosè.

29 A Mosè ha parlato Dio, ne siamo sicuri; ma questo Gesù, non sappiamo da
dove viene.

30 Rispose l'uomo: — Proprio questo è strano: voi non sapete da dove viene,
ma intanto io non sono più cieco perché egli mi ha dato la vista!

31-33 Non si è mai sentito, finora, che uno abbia dato la vista a un uomo nato
cieco. Se lui non venisse da Dio non potrebbe farlo, perché Dio non ascolta i
malvagi, ma ascolta chi lo rispetta e fa la sua volontà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Ma quelli replicarono: — Tu sei tutto quanto nel peccato fin dalla nascita e
vuoi insegnare a noi? E lo buttarono fuori.

I veri ciechi

35Gesù incontrò quello che prima era cieco. Sapendo che l'avevano espulso
dalla sinagoga gli disse: — Tu credi nel Figlio dell'uomo?

36Quello rispose: — Signore, dimmi chi è, perché io creda in lui!

37Gesù disse: — È qui, davanti a te: è colui che ti parla.

38Quello si inginocchiò ai piedi di Gesù esclamando: — Signore, io credo!

39Gesù disse: — Io sono venuto per mettere il mondo di fronte a un giudizio;
così quelli che non vedono vedranno, e quelli che vedono diventeranno
ciechi.

40I farisei che erano con lui udirono queste parole e gli domandarono: «Per
caso, siamo ciechi anche noi?».

41Gesù rispose: «Se foste ciechi, non avreste colpa; invece dite: "Noi
vediamo". Così il vostro peccato rimane».

Giovanni 10

La parabola del pastore

1Gesù disse: «Io vi assicuro che se uno entra nel recinto delle pecore senza
passare dalla porta, ma si arrampica da qualche altra parte, è un ladro e un
bandito.

2Invece, chi entra dalla porta è il pastore.

3A lui il guardiano apre, e le pecore ascoltano la sua voce; egli le chiama per
nome e le porta fuori.

4E dopo averle spinte fuori tutte, cammina davanti a loro. E le sue pecore lo
seguono, perché conoscono la sua voce.

5Un estraneo, invece, non lo seguono, anzi fuggono da lui, perché non
conoscono la voce degli estranei».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Gesù disse questa parabola, ma quelli che ascoltavano non capirono ciò che
egli voleva dire.

Gesù è la porta

7Gesù riprese a parlare. Disse: « Io sono la porta per le pecore. Ve l'assicuro.

8Tutti quelli che sono venuti prima di me sono ladri e banditi; ma le pecore
non li hanno ascoltati.

9Io sono la porta: chi entra attraverso me sarà salvo. Potrà entrare e uscire e
trovare cibo.

10Il ladro viene soltanto per rubare, uccidere o distruggere. Io invece sono
venuto perché abbiano la vita, una vita vera e completa».

Gesù è il pastore

11«Io sono il buon pastore. Il buon pastore è pronto a dare la vita per le sue
pecore.

12 Chi fa il guardiano solo per mestiere, quando vede venire il lupo, lascia le
pecore e scappa, perché le pecore non sono sue. Così il lupo le rapisce e le
disperde.

13Questo accade perché il guardiano non è pastore: lavora solo per denaro e
non gli importa delle pecore.

14«Io sono il buon pastore: io conosco le mie pecore ed esse conoscono me,

15come il Padre mi conosce e io conosco il Padre. E per queste pecore io do la
vita.

16«Ho anche altre pecore, che non sono in questo recinto. Anche di quelle
devo diventare pastore. Udranno la mia voce, e diventeranno un unico gregge
con un solo pastore.

17«Per questo il Padre mi ama, perché io offro la mia vita, e poi la riprendo.

18 Nessuno me la toglie; sono io che la offro di mia volontà. Io ho il potere di
offrirla e di riaverla: questo è il comando che il Padre mi ha dato».

19Sentendo queste parole di Gesù, la folla si divise di nuovo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Molti dicevano: «È pazzo, non ragiona. Perché state a sentirlo?».

21 Altri invece dicevano: «Un pazzo non parla così. Uno spirito maligno non
può dare la vista ai ciechi».

Gesù si dichiara il Figlio di Dio

22 Era inverno. A Gerusalemme, si celebrava la festa dellariconsacrazione del
Tempio.

23 Gesù passeggiava nel portico di Salomone lungo il cortile del Tempio.

24 La gente circondò Gesù e gli disse: — Fino a quando ci terrai
nell'incertezza? Se tu sei il Messia, dillo apertamente.

25 Gesù rispose: — Ve l'ho detto e voi non credete. Le opere che faccio per
incarico del Padre mio testimoniano a mio favore.

26 Ma voi non credete, perché non appartenete al mio gregge.

27 Le mie pecore ascoltano la mia voce: io le conosco, ed esse mi seguono.

28 E io do loro la vita eterna: esse non andranno mai in rovina. Nessuno le
strapperà dalla mia mano.

29 Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti. Per questo, nessuno
può strapparle dalle sue mani.

30 Io e il Padre siamo una cosa sola.

31 Quelli raccolsero di nuovo pietre per scagliarle addosso a Gesù.

32 Allora egli disse: — Vi ho fatto vedere da parte del Padre mio molte opere
buone. Per quale di queste opere mi volete uccidere a colpi di pietra?

33 La folla gli rispose: — Non vogliamo ucciderti per un'opera buona, ma
perché tu bestemmi. Infatti sei soltanto un uomo e pretendi di essere Dio.

34 Gesù rispose: — Nella vostra Legge c'è scritto questo: Io vi ho detto che
siete dèi.

35 La Bibbia dunque chiama dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio, e la
Bibbia non può essere annullata.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Il Padre mi ha consacrato e mandato nel mondo; allora, perché mi accusate
e mi dite che bestemmio se affermo di essere Figlio di Dio?

37Se non faccio le opere del Padre mio, continuate a non credere in me;

38se invece le faccio, e non volete credere in me, credete almeno a queste
opere. Così vi accorgerete e saprete che il Padre è in me e io sono nel Padre.

39Allora cercarono di nuovo di catturarlo, ma Gesù sfuggì loro di mano

40e andò di nuovo dall'altra parte del fiume Giordano, dove prima c'era
Giovanni che battezzava. Là, si fermò per qualche tempo,

41e molti andavano da lui. Dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun miracolo,
ma tutto quello che ha detto su Gesù è vero».

42E da quelle parti molti credettero in lui.

Giovanni 11

La morte di Lazzaro

1-2 Lazzaro era il fratello di Maria, la donna che poi unse il Signore con olio
profumato e gli asciugò i piedi con i suoi capelli. Essi abitavano a Betània
insieme a Marta, loro sorella. Lazzaro si ammalò

3e le sorelle fecero avvisare Gesù: «Signore, il tuo amico è ammalato».

4Quando Gesù ebbe questa notizia disse: «Questa malattia non porterà alla
morte, ma servirà a manifestare la gloriosa potenza di Dio e quella di suo
Figlio».

5Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella Maria e a Lazzaro.

6Quando sentì che Lazzaro era ammalato aspettò ancora due giorni,

7poi disse ai discepoli: — Torniamo in Giudea.

8I discepoli replicarono: — Maestro, poco fa in Giudea cercavano di ucciderti
e tu ci vuoi tornare?

9Gesù rispose: — Non ci sono forse dodici ore nel giorno? se uno cammina di
giorno, non inciampa, perché vede la luce;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10se uno invece cammina di notte, inciampa, perché non ha la luce.

11Poi disse ancora: — Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a risvegliarlo.

12I discepoli gli dissero: — Signore, se si è addormentato guarirà.

13Ma Gesù parlava della morte di Lazzaro; essi invece pensavano che parlasse del sonno.

14Allora Gesù disse chiaramente: — Lazzaro è morto;

15sono contento per voi che non eravamo là, così crederete. Andiamo da lui!

16Tommaso, soprannominato Gemello, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi, a morire con lui!».

Gesù incontra Marta e Maria

17-18Betània era un villaggio distante circa tre chilometri da Gerusalemme: quando vi giunse Gesù, Lazzaro era nella tomba da quattro giorni.

19Molta gente era andata a trovare Maria e Marta per confortarle dopo la morte del fratello.

20Quando Marta sentì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece rimase in casa.

21Marta disse a Gesù: — Signore, se tu eri qui, mio fratello non moriva!

22E anche ora so che Dio ascolterà tutto quello che tu gli domandi.

23Gesù le disse: — Tuo fratello risorgerà.

24Marta rispose: — Sì, lo so; nell'ultimo giorno risorgerà anche lui.

25Gesù le disse: — Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà;

26anzi chi vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?

27Marta gli disse: — Signore, sì! Io credo che tu sei il Messia, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Detto questo, Marta andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella:
«IlMaestro è qui e ti chiama».

29Appena Maria lo seppe si alzò e andò da lui.

30Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli
era andata incontro.

31La gente che era in casa a confortare Maria la vide uscire: pensarono che
andava a piangere sulla tomba di Lazzaro e la seguirono.

32Maria giunse dove era Gesù, e lo vide. Allora si inginocchiò ai suoi piedi e
disse: «Signore, se tu eri qui, mio fratello non moriva».

33 Quando Gesù vide Maria che piangeva, e vide piangere anche quelli che
erano venuti con lei, fu scosso dalla tristezza e dall'emozione.

Gesù risuscita Lazzaro

34Gesù domandò: — Dove l'avete sepolto? Risposero: — Signore, vieni a
vedere.

35Gesù si mise a piangere.

36Allora la gente disse: «Guarda come gli voleva bene!».

37Ma alcuni di loro dissero: «Lui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva
fare in modo che Lazzaro non morisse?».

38Allora Gesù, soffrendo di nuovo per la commozione, giunse alla tomba. Era
scavata nella roccia e chiusa con una pietra.

39Gesù disse: — Togliete la pietra! Marta, sorella del morto, osservò: —
Signore, da quattro giorni è lì dentro; ormai puzza!

40Gesù replicò: — Non ti ho detto che se credi vedrai la gloriosa potenza di
Dio?

41Allora spostarono la pietra. Gesù alzò lo sguardo al cielo e disse: «Padre, ti
ringrazio perché mi hai ascoltato.

42Lo sapevo che mi ascolti sempre. Ma ho parlato così per la gente che sta qui
attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43Subito dopo gridò con voce forte: «Lazzaro, vieni fuori!».

44Il morto uscì con i piedi e le mani avvolti nelle bende e con il viso coperto da un lenzuolo. Gesù disse: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Si decide la morte di Gesù

(vedi Matteo 26,1-5; Marco 11,18; 14,1-2; Luca 19,47-48; 22,1-2)

45La gente che era venuta a trovare Maria vide quello che Gesù aveva fatto. Molti di loro perciò credettero in lui.

46Alcuni invece andarono dai farisei e raccontarono quello che Gesù aveva fatto.

47Allora i capi deisacerdoti e i farisei riunirono il loro tribunale e dissero: — Che cosa faremo, ora? Quest'uomo opera molti miracoli.

48Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui. Allora verranno i Romani, e distruggeranno il Tempio e la nostra nazione!

49Uno di loro era Caifa, sommo sacerdote in quell'anno. Egli disse: — Voi non capite!

50Non vi rendete conto che è meglio per voi la morte di un solo uomo piuttosto che la rovina di tutta la nazione.

51Caifa non parlò così di sua iniziativa, ma perché era sommo sacerdote in quell'anno. Come sommo sacerdote, egli fece una profezia: disse che Gesù sarebbe morto per la nazione,

52e non soltanto per la nazione, ma anche per unire i figli di Dio dispersi.

53Da quel giorno, dunque, decisero di far morire Gesù.

54Per questo, egli evitava di andare e venire pubblicamente per la Giudea, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, nella città chiamata Èfraim, e rimase lì con i suoi discepoli.

55Quando si avvicinò la Pasqua ebraica, molti dalle campagne salirono a Gerusalemme per purificarsi prima della festa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

56Là, cercavano Gesù, e stando nel Tempio dicevano fra loro: «Che ne
pensate? Verrà o non verrà alla festa?».

57Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano ordinato: «Chiunque conosce
dove si trova Gesù lo faccia sapere!». Fecero questo perché volevano
arrestarlo.

Giovanni 12

Maria versa profumo su Gesù

(vedi Matteo 26,6-13; Marco 14,3-9; Luca 7,36-50)

1Sei giorni prima della Pasqua ebraica Gesù andò a Betània dove c'era
Lazzaro, quello che egli aveva risuscitato dai morti.

2Lì prepararono per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei
commensali.

3Maria prese un vaso di nardopurissimo, unguento profumato di grande
valore, e lo versò sui piedi di Gesù; poi li asciugò con i suoi capelli, e il
profumo si diffuse per tutta la casa.

4C'era anche Giuda Iscariota (uno dei discepoli di Gesù: quello che poi lo
tradirà). Giuda disse:

5«Si poteva vendere questo unguento per trecento monete d'argento, e poi
distribuirle ai poveri!».

6Non lo disse perché si curava dei poveri, ma perché era ladro: teneva la
cassa comune, e prendeva quello che c'era dentro.

7Gesù dunque disse: «Lasciatela in pace: ha fatto questo per il giorno della
mia sepoltura.

8I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avrete me».

9Una gran folla venne a sapere che Gesù era a Betània, e ci andò: non solo per
lui, ma anche per vedere Lazzaro, che Gesù aveva risuscitato dai morti.

10Allora i capi dei sacerdoti decisero di uccidere anche Lazzaro,

11perché molti andavano a vederlo e credevano in Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Gesù entra in Gerusalemme

(vedi Matteo 21,1-11; Marco 11,1-11; Luca 19,28-40)

12 Il giorno seguente, c'era molta gente che si recava alla festa. Quando
sentirono che Gesù stava per arrivare a Gerusalemme,

13 presero rami di palma e gli andarono incontro. E gridavano: «Osanna!
Gloria a Dio! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il re
d'Israele!».

14 Poi Gesù trovò un asinello e vi montò sopra, come sta scritto nellaBibbia:

15 Non temere, Gerusalemme, città di Sion, perché il tuo re viene, seduto su
un puledro d'asino.

16 I suoi discepoli non pensarono subito a questa profezia, ma quando Gesù fu
innalzato alla gloria, ricordarono che avevano fatto per lui proprio ciò che
dice la Bibbia.

17 La gente che era con Gesù quando aveva chiamato Lazzaro fuori del
sepolcro e l'aveva risuscitato dai morti, lo raccontava a tutti.

18 Anche per questa testimonianza tanti andavano incontro a Gesù: perché
avevano sentito che aveva fatto quel segno miracoloso.

19 Allora i farisei dissero tra loro: «Guardate! Non si ottiene niente: gli va
dietro il mondo intero».

Gesù e i Greci

20 Fra quelli che erano andati a Gerusalemme per la festa c'erano alcuni Greci.

21 Essi si avvicinarono a Filippo (che era di Betsàida, città della Galilea) e gli
dissero: «Signore, vogliamo conoscere Gesù».

22 Filippo lo disse ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

23 Gesù rispose: «L'ora è venuta. Il Figlio dell'uomo sta per essere innalzato
alla gloria.

24 Se il seme di frumento non finisce sottoterra e non muore, non porta frutto.
Se muore, invece, porta molto frutto. Ve l'assicuro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Chi ama la propria vita la perderà. Chi è pronto a perdere la propria vita in
questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

26Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io ci saranno anche quelli che
mi servono. E chi serve me sarà onorato dal Padre».

Gesù parla della sua morte

27Gesù disse ancora: «Sono profondamente turbato. Che devo fare? Dire al
Padre: fammi evitare questa prova? Ma è proprio per quest'ora che sono
venuto.

28Padre, glorifica il tuo nome!». Allora una voce disse dal cielo: «L'ho
glorificato, e lo glorificherò ancora».

29La gente sentì e alcuni dissero: «È un tuono». Altri dicevano: «No, è
unangelo che gli ha parlato».

30Gesù rispose: «Quella voce non era per me, ma per voi.

31Ora comincia il giudizio per questo mondo: ora il demonio, il capo di
questo mondo, sta per essere buttato fuori.

32E quando sarò innalzato dalla terra, attirerò a me tutti gli uomini».

33Gesù diceva: «Quando sarò innalzato» per far capire che sarebbe morto su
una croce.

34La folla replicò: — La Bibbia dice che il Messia vivrà per sempre. Come mai
ora dici che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato? Chi è questo Figlio
dell'uomo?

35Gesù rispose: — Ancora per poco la luce è fra voi. Camminate finché avete
la luce, prima che il buio vi sorprenda. Chi cammina al buio non sa dove va.

36Mentre avete la luce, credete nella luce! Così sarete veramente figli della
luce. Detto questo, se ne andò senza farsi notare.

Gesù e gli uomini del suo tempo

37Ormai Gesù aveva fatto tanti segni miracolosi davanti al popolo, eppure
non credevano in lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Così si compivano le parole della Bibbia dette dalprofeta Isaia: Signore, chi
ha creduto alle nostre parole? A chi si è rivelata la forza del Signore?

39Perciò non potevano credere, come ha detto lo stesso profeta:

40Dio ha reso ciechi i loro occhi e ha reso duro il loro cuore. Così non vedono
coi loro occhi, non capiscono con il loro cuore e non cambiano vita per essere
guariti.

41Isaia disse queste cose perché già conosceva la gloria di Gesù. Era di lui che
parlava.

42Comunque, molti credettero in Gesù, anche fra i capi. Ma non lo
dichiaravano davanti ai farisei per non essere espulsi dalla loro comunità.

43Per loro era più importante essere rispettati dagli uomini che essere
apprezzati da Dio.

44Allora Gesù esclamò: «Chi crede in me, in realtà crede nel Padre che mi ha
mandato;

45chi vede me, vede il Padre che mi ha mandato.

46«Io sono venuto nel mondo come luce, perché chi crede in me non rimanga
nelle tenebre.

47Chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica, io non lo condanno.
Infatti non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvarlo.

48Chi mi respinge e rifiuta le mie parole ha già un giudice: a condannarlo,
nell'ultimo giorno, sarà proprio la parola che io ho annunziato.

49«Io non parlo di mia iniziativa: il Padre che mi ha mandato, mi ha
comandato quello che devo dire.

50Io so che l'incarico che ho ricevuto porta la vita eterna. Tutto quello che
dico, lo dico come il Padre l'ha detto a me».

Giovanni 13

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[1]Era ormai vicina la festa ebraica della Pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo e tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo, e li amò sino alla fine.

[2]All'ora della cena, il diavolo aveva già convinto Giuda (il figlio di Simone Iscariota) a tradire Gesù.

[3]Gesù sapeva di aver avuto dal Padre ogni potere; sapeva pure che era venuto da Dio e che a Dio ritornava.

[4]Allora si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi,

[5]versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi.

[6]Quando arrivò il suo turno, Simon Pietro gli disse: — Signore, tu vuoi lavare i piedi a me?

[7]Gesù rispose: — Ora tu non capisci quello che io faccio; lo capirai dopo.

[8]Pietro replicò: — No, tu non mi laverai mai i piedi! Gesù ribatté: — Se io non ti lavo, tu non sarai veramente unito a me.

[9]Simon Pietro gli disse: — Signore, non lavarmi soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo.

[10]Gesù rispose: — Chi è già lavato non ha bisogno di lavarsi altro che i piedi. È completamente puro. Anche voi siete puri, ma non tutti.

[11]Infatti, sapeva già chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: «Non tutti siete puri».

[12]Gesù terminò di lavare i piedi ai discepoli, riprese la sua veste e si mise di nuovo a tavola. Poi disse: «Capite quello che ho fatto per voi?

[13]Voi mi chiamate Maestro e Signore, e fate bene perché lo sono.

[14]Dunque, se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15 Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi.

16 Certamente un servo non è più importante del suo padrone e un ambasciatore non è più grande di chi lo ha mandato.

17 Ora sapete queste cose; ma sarete beati quando le metterete in pratica.

18 «Io non parlo per tutti voi: conosco gli uomini che ho scelto. Infatti devono realizzarsi queste parole della Bibbia: Colui che mangia il mio pane si è ribellato contro di me.

19 Ve lo dico ora, prima che accada; così, quando accadrà, voi crederete che IO SONO.

20 Io vi assicuro questo: chi accoglie uno che è mandato da me accoglie me; e chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha mandato».

Gesù e il traditore

(vedi Matteo 26,20-25; Marco 14,17-21; Luca 22,3.21-33)

21 Gesù parlò così, ed era molto turbato. Poi disse: «Io vi assicuro che uno di voi mi tradirà».

22 I discepoli si guardarono gli uni gli altri, perché non capivano di chi parlava.

23 Uno di loro, il discepolo prediletto di Gesù, era vicino a lui a tavola.

24 Simon Pietro gli fece un cenno come per dire: «Chiedigli di chi sta parlando».

25 Il discepolo si voltò verso Gesù e appoggiandosi sul suo petto gli domandò: — Chi è, Signore?

26 Gesù rispose: — È quello al quale darò un pezzo di pane inzuppato. Poi prese un boccone di pane, lo intinse nel piatto e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota.

27 Appena Giuda ebbe preso quel pezzo di pane, Satana entrò in lui. Allora Gesù gli disse: «Quello che devi fare, fallo presto».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Nessuno di quelli che erano a tavola capì perché Gesù gli aveva parlato a
quel modo.

29 Siccome Giuda teneva la cassa comune, alcuni pensarono: «Gli ha detto di
comprare il necessario per la festa». Altri dicevano: «Vuole che dia qualcosa
ai poveri».

30 Giuda dunque prese il pane e poi uscì subito. Era notte.

Il comandamento nuovo

31 Uscito Giuda, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo riceve gloria da Dio, e
anche la gloria di Dio si manifesta per mezzo del Figlio.

32 Se il Figlio dell'uomo agisce in modo da manifestare la gloria di Dio, presto
anche Dio darà la sua gloria al Figlio.

33 «Figli miei, per poco tempo sono ancora con voi. Voi mi cercherete, ma ora
dico anche a voi quello che ho già detto ai capi ebrei: dove io vado, voi non
potete venire.

34 Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io
vi ho amato!

35 Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli
altri».

Gesù predice che Pietro lo rinnegherà

(vedi Matteo 26,31-35; Marco 14,27-31; Luca 22,31-34)

36 Simon Pietro disse a Gesù: — Dove vai, Signore? Gesù rispose: — Dove
vado io, tu non puoi venire, per ora; ma mi seguirai dopo.

37 Pietro replicò: — Signore, perché non posso seguirti ora? Sono pronto a
morire per te!

38 Gesù rispose: — Tu sei pronto a morire per me? Ti dico io quello che farai:
prima dell'alba, prima che il gallo canti, tu per tre volte dirai che non mi
conosci.

Giovanni 14

Gesù è la via che conduce al Padre

© 2014, Bible Society in Italy.

1Gesù disse ancora ai suoi discepoli: «Non siate tristi: abbiate fede in Dio e
abbiate fede anche in me.

2Nella casa del Padre mio c'è molto posto. Altrimenti ve lo avrei detto. Io
vado a prepararvi un posto.

3E se vado e ve lo preparo, tornerò e vi prenderò con me. Così anche voi
sarete dove io sono.

4Voi sapete dove io vado e sapete anche la strada».

5Tommaso ribatté: — Signore, ma noi non sappiamo dove vai; come facciamo
a sapere la strada?

6Gesù gli disse: — Io sono la via, io sono la verità e la vita. Solo per mezzo di
me si va al Padre.

7Se mi conoscete, conoscerete anche il Padre, anzi, già lo conoscete e lo avete
veduto.

8Filippo gli chiese: — Signore, mostraci il Padre: questo ci basta.

9Gesù rispose: — Filippo, sono stato con voi per tanto tempo e non mi
conosci ancora? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: mostraci il
Padre?

10Dunque non credi che io vivo nel Padre e il Padre vive in me? Quel che dico
non viene da me; il Padre abita in me, ed è lui che agisce.

11Abbiate fede in me perché io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro,
credete almeno per le opere che vedete.

12Ve lo assicuro: chi ha fede in me farà anche lui le opere che faccio io, e ne
farà di più grandi, perché io ritorno al Padre.

13E tutto quel che domanderete nel mio nome, io lo farò, perché la gloria del
Padre sia manifestata nel Figlio.

14Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò.

Gesù promette lo Spirito Santo

15— Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro difensore che starà sempre con
voi,

17lo Spirito della verità. Il mondo non lo vede e non lo conosce, perciò non
può riceverlo. Voi lo conoscete, perché è con voi e sarà con voi sempre.

18Non vi lascerò orfani, tornerò da voi.

19Fra poco il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, perché io ho la vita
e anche voi vivrete.

20In quel giorno conoscerete che io vivo unito al Padre, e voi siete uniti a me
e io a voi.

21Chi mi ama veramente, conosce i miei comandamenti e li mette in pratica.
Chi mi ama sarà amato dal Padre mio; anch'io l'amerò e mi farò conoscere a
lui.

22Giuda (non l'Iscariota) gli disse: — Signore, perché vuoi farti conoscere a
noi e non al mondo?

23Gesù rispose: — Se uno mi ama, metterà in pratica la mia parola, e il Padre
mio lo amerà. Io verrò da lui con il Padre mio e abiteremo con lui.

24Chi non mi ama non mette in pratica quello che dico. E la parola che voi
udite non viene da me ma dal Padre che mi ha mandato.

25Vi ho detto queste cose mentre sono con voi.

26Ma il Padre vi manderà nel mio nome un difensore: lo Spirito Santo. Egli vi
insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quel che ho detto.

27Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella
del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura.

28Avete sentito quel che vi ho detto prima: Me ne vado, ma poi tornerò da
voi. Se mi amate, dovreste rallegrarvi che io vada dal Padre, perché il Padre è
più grande di me.

29Tutto questo ve l'ho detto prima, perché quando accadrà abbiate fede in
me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

30Non parlerò più a lungo con voi, perché viene Satana, il dominatore di
questo mondo. Egli non ha potere su di me,

31ma il mondo deve capire che io amo il Padre e che faccio esattamente come
mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via!

Giovanni 15

Gesù è la vera vite

1Gesù disse ancora: « Io sono la vera vite. Il Padre mio è il contadino.

2Ogni ramo che è in me e non dà frutto, egli lo taglia e getta via, e i rami che
danno frutto, li libera da tutto ciò che impedisce frutti più abbondanti.

3Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunziato.

4Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi. Come il tralcio non può dar
frutto da solo, se non rimane unito alla vite, neppure voi potete dar frutto, se
non rimanete uniti a me.

5«Io sono la vite. Voi siete i tralci. Se uno rimane unito a me e io a lui, egli
produce molto frutto; senza di me non potete far nulla.

6«Se uno non rimane unito a me, è gettato via come i tralci che diventano
secchi e che la gente raccoglie per bruciarli.

7Se rimanete uniti a me, e le mie parole sono radicate in voi, chiedete quel
che volete e vi sarà dato.

8La gloria del Padre mio risplende quando voi portate molto frutto e
diventate miei discepoli.

9«Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!

10Se metterete in pratica i miei comandamenti, sarete radicati nel mio amore;
allo stesso modo io ho messo in pratica i comandamenti del Padre mio e sono
radicato nel suo amore.

11«Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia
sia perfetta».

Il comandamento dell'amore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12«Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato
voi.
13Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
14Voi siete miei amici se fate quel che io vi comando.
15Io non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa che cosa fa il suo
padrone. Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere tutto quel che ho
udito dal Padre mio.
16«Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a
portare molto frutto, un frutto duraturo. Allora il Padre vi darà tutto quel che
chiederete nel nome mio.
17Questo io vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Gesù predice ai discepoli odio e persecuzioni

18«Se il mondo vi odia, pensate che prima di voi ha odiato me.
19Se voi apparteneste al mondo, il mondo vi amerebbe come suoi. Invece voi
non appartenete al mondo, perché io vi ho scelti e vi ho strappati al potere
del mondo. Perciò il mondo vi odia.
20Ricordate quel che vi ho detto: un servo non è più importante del suo
padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno
messo in pratica la mia parola, metteranno in pratica anche la vostra.
21Vi tratteranno così per causa mia, perché non conoscono il Padre che mi ha
mandato.
22Se io non fossi venuto in mezzo a loro a insegnare, non avrebbero colpa.
Ora invece non hanno nessuna scusa per il loro peccato.
23Chi odia me odia anche il Padre mio.
24Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro ha fatto, non
avrebbero colpa. Invece le hanno vedute, eppure hanno odiato me e il Padre
mio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Così si realizza quello che sta scritto nella loro Legge: Mi hanno odiato senza motivo.

26«Quando verrà il difensore che io vi manderò da parte del Padre mio, loSpirito della verità che proviene dal Padre, egli sarà il mio testimone,

27e anche voi lo sarete, perché siete stati con me dal principio.

Giovanni 16

1«Vi ho parlato così perché questi fatti non turbino la vostra fede.

2Sarete espulsi dalle sinagoghe; anzi verrà un momento in cui vi uccideranno pensando di fare cosa grata a Dio.

3Faranno questo perché non hanno conosciuto né il Padre né me.

4Ma io ve l'ho detto perché, quando verrà il momento dei persecutori, vi ricordiate che io ve ne avevo parlato. Non ne ho parlato fin dal principio, perché ero con voi».

Lo spirito e il mondo

5«Adesso io ritorno al Padre che mi mandò fra gli uomini, e nessuno di voi mi chiede dove vado.

6Però siete tristi perché vi ho detto queste cose.

7Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi lo Spirito che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò.

8Egli verrà e mostrerà di fronte al mondo cosa significa peccato, giustizia e giudizio.

9Il peccato del mondo è questo: che non hanno creduto in me.

10La giustizia sta dalla mia parte, perché torno al Padre e non mi vedrete più.

11Il giudizio consiste in questo: che Satana, il dominatore di questo mondo, è già stato giudicato.

12«Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora sarebbe troppo per voi;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13quando però verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la
verità. Non vi dirà cose sue, ma quelle che avrà udito, e vi parlerà delle cose
che verranno.

14Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria, perché riprenderà quel che io
ho insegnato, e ve lo farà capire meglio.

15Tutto quel che ha il Padre è mio. Per questo ho detto: lo Spirito riprenderà
quel che io ho insegnato, e ve lo farà capire meglio».

La tristezza diventerà gioia

16«Fra poco non mi vedrete più; poi, dopo un po', mi rivedrete».

17Alcuni dei discepoli commentarono tra di loro: «Che cosa significa: fra poco
non mi vedrete, ma poi, dopo un po' mi rivedrete? E che cosa vuol dire:
ritorno al Padre?».

18Dicevano anche: «Che cosa vuol dire: fra poco? Non riusciamo a capire».

19Gesù comprese che volevano domandargli spiegazioni e disse: «Discutete fra
di voi perché ho detto: fra poco non mi vedrete, ma poi, dopo un po', mi
rivedrete?

20Ebbene, io vi assicuro che voi piangerete e vi lamenterete, il mondo invece
farà festa. Voi vi rattristerete, ma poi la vostra tristezza diventerà gioia.

21 «Una donna che deve partorire, quando viene il suo momento, soffre. Ma
quando il bambino è nato, dimentica le sue sofferenze per la gioia che è
venuta al mondo una creatura.

22Anche voi ora siete tristi, ma io vi rivedrò, e voi vi rallegrerete, e nessuno vi
toglierà la vostra gioia.

23Quando quel giorno verrà, non mi farete più nessuna domanda. «Io vi
assicuro che il Padre vi darà tutto quel che gli domanderete nel mio nome.

24Fino a ora, non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete,
così la vostra gioia sarà perfetta».

Una fede chiara e coraggiosa

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25«Finora ho parlato per mezzo di esempi. Ma verrà il momento che lascerò
da parte gli esempi e vi parlerò del Padre con parole chiare.
26Allora potrete pregare nel mio nome e non ci sarà bisogno che io preghi il
Padre per voi:
27il Padre stesso, infatti, vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto
che provengo dal Padre.
28Ero col Padre e di là sono venuto nel mondo. Ora lascio il mondo, e torno al
Padre».
29I discepoli gli dissero: — Sì, ora parli con chiarezza e non ti servi più di
esempi.
30Ora siamo sicuri che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che qualcuno ti
faccia domande. Perciò crediamo che tu provieni da Dio.
31Gesù rispose: — Adesso credete?
32Viene il momento, anzi è già venuto, che sarete dispersi, ciascuno per conto
suo, e mi lascerete solo. Ma io non sono solo, perché il Padre è con me.
33Vi ho detto tutto questo perché troviate in me la pace. Nel mondo avrete
dolori; coraggio, però! Io ho vinto il mondo.

Giovanni 17

Gesù e il Padre

1 Dopo aver detto queste parole Gesù guardò in alto verso il cielo e disse:
«Padre, l'ora è venuta. Manifesta la gloria del Figlio, perché il Figlio manifesti
la tua gloria.
2Tu gli hai dato potere sopra tutti gli uomini, perché tutti quelli che gli hai
affidato ricevano vita eterna.
3La vita eterna è questo: conoscere te, l'unico vero Dio, e conoscere colui che
tu hai mandato, Gesù Cristo.
4«Io ho manifestato la tua gloria sulla terra, portando a termine l'opera che
mi avevi affidato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5«Innalzami, ora, accanto a te, dammi la gloria che avevo accanto a te, prima che il mondo esistesse».

Gesù e i discepoli

6«Tu mi hai affidato alcuni uomini scelti da questo mondo: erano tuoi, e tu li hai affidati a me. Io ho rivelato loro chi sei, ed essi hanno messo in pratica la tua parola.

7Ora sanno che tutto ciò che mi hai dato viene da te.

8Anche le parole che tu mi hai dato, io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e hanno riconosciuto, senza esitare, che io provengo da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

9«Io prego per loro. Non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai affidato, perché ti appartengono.

10Tutto ciò che è mio appartiene a te, e ciò che è tuo appartiene a me, e la mia gloria si manifesta in loro.

11Io non sono più nel mondo, loro invece sì. Io ritorno a te. Padre santo, conserva uniti a te quelli che mi hai affidati, perché siano una cosa sola come noi.

12«Quando ero con loro, io li proteggevo. Per questo tu me li hai dati. Io li ho protetti, e nessuno di loro si è perduto, tranne quello che doveva perdersi, realizzando ciò che la Bibbia aveva predetto.

13Ma ora io ritorno verso di te, e dico queste cose mentre sono ancora sulla terra, perché essi abbiano tutta la mia gioia.

14«Io ho dato loro la tua parola. Perciò essi non appartengono più al mondo, come io non appartengo al mondo. E il mondo li odia.

15Io non ti prego di toglierli dal mondo, ma di proteggerli dal Maligno.

16Essi non appartengono al mondo, come io non appartengo al mondo.

17Fa' che appartengano a te mediante la verità: la tua parola è verità.

18Tu mi hai mandato nel mondo: così anch'io li ho mandati nel mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19E io offro me stesso in sacrificio per loro, perché anch'essi siano veramente
consacrati a te».

Gesù e i futuri credenti

20«Io non prego soltanto per questi miei discepoli, ma prego anche per altri,
per quelli che crederanno in me dopo aver ascoltato la loro parola.

21Fa' che siano tutti una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io sono in te,
anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato.

22«Io ho dato loro la stessa gloria che tu avevi dato a me, perché anch'essi
siano una cosa sola come noi:

23io unito a loro e tu unito a me. Così potranno essere perfetti nell'unità, e il
mondo potrà capire che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai
amato me.

24Padre, voglio che dove sono io siano anche quelli che tu mi hai dato, perché
vedano la gloria che tu mi hai dato: infatti tu mi hai amato ancora prima
della creazione del mondo.

25«Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto ed essi
sanno che tu mi hai mandato.

26Io ti ho fatto conoscere a loro e ti farò conoscere ancora; così l'amore che
hai per me sarà in loro, e anch'io sarò in loro».

Giovanni 18

L'arresto di Gesù

(vedi Matteo 26,36-37.47-56; Marco 14,32-33.43-50; Luca 22,39-40.47-53)

1Dopo queste parole, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò oltre il torrente
Cèdron dove c'era un giardino. Entrò lì con i suoi discepoli.

2Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché spesso Gesù vi aveva
riunito i suoi discepoli.

3Giuda intanto era andato a cercare i soldati e le guardie messe a
disposizione dai capi dei sacerdoti e dai farisei; quando arrivarono sul posto,
erano armati e provvisti di fiaccole e lanterne.

© 2014, Bible Society in Italy.

4Gesù sapeva tutto quello che stava per accadergli. Perciò si fece avanti e
disse: — Chi cercate?

5Risposero: — Gesù di Nàzaret! Egli dichiarò: — Sono io! Con le guardie
c'era anche Giuda, il traditore.

6Appena Gesù disse: «Sono io», quelli fecero un passo indietro e caddero per
terra.

7Gesù domandò una seconda volta: — Chi cercate? Quelli dissero: — Gesù di
Nàzaret!

8Gesù rispose: — Vi ho detto che sono io! Se cercate me, lasciate che gli altri
se ne vadano.

9Con queste parole Gesù realizzava quel che aveva detto prima: «Nessuno di
quelli che mi hai dato si è perduto».

10Simon Pietro aveva una spada: la prese, colpì il servo del sommo sacerdote
e gli staccò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.

11Allora Gesù disse a Pietro: «Metti via la tua spada! Bisogna che io beva il
calice di dolore che il Padre mi ha preparato».

Gesù davanti al sommo sacerdote Anna

(vedi Matteo 26,57-58; Marco 14,53-54; Luca 22,54)

12 I soldati con il loro comandante, e le guardie ebraiche, presero Gesù e lo
legarono.

13Poi lo portarono dal sacerdote Anna, suocero di Caifa. Caifa era il sommo
sacerdote in quell'anno.

14Era stato lui a dire: «È meglio che un solo uomo muoia per tutto il popolo».

Pietro nega di conoscere Gesù

(vedi Matteo 26,69-70; Marco 14,66-68; Luca 22,55-57)

15Simon Pietro, con un altro discepolo, seguiva Gesù. Quell'altro discepolo
conosceva il sommo sacerdote, perciò riuscì a entrare insieme con Gesù nel
cortile del palazzo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Pietro invece rimase fuori vicino alla porta. Allora l’altro discepolo, che
conosceva il sommo sacerdote, uscì, parlò alla portinaia e fece entrare anche
Pietro.

17La portinaia disse a Pietro: — Sei anche tu un discepolo di quell’uomo? Ma
Pietro disse: — No, non lo sono.

18I servi e le guardie avevano acceso un fuoco di carbone e si scaldavano,
perché faceva freddo. Anche Pietro stava insieme con loro vicino al fuoco.

Il sacerdote Anna interroga Gesù

(vedi Matteo 26,57-68; Marco 14,53-65; Luca 22,54-55.66-71)

19Intanto il sommo sacerdote cominciò a far domande a Gesù sui
suoidiscepoli e sul suo insegnamento.

20Ma Gesù rispose: «Io ho parlato chiaramente al mondo. Ho sempre
insegnato nelle sinagoghe e nel Tempio; non ho mai parlato di nascosto, ma
sempre in pubblico, in mezzo alla gente.

21Quindi, perché mi fai queste domande? Domanda a quelli che mi hanno
ascoltato: essi sanno quel che ho detto».

22Così parlò Gesù. Allora uno dei presenti gli diede uno schiaffo e disse: —
Così rispondi al sommo sacerdote?

23Gesù replicò: — Se ho detto qualcosa di male, dimostralo; ma se ho detto la
verità, perché mi dai uno schiaffo?

24Allora Anna lo mandò, legato com’era, dal sommo sacerdote Caifa.

Pietro nega ancora di conoscere Gesù

(vedi Matteo 26,71-75; Marco 14,69-72; Luca 22,58-62)

25Intanto Simon Pietro era rimasto a scaldarsi. Qualcuno gli disse: — Mi
sembra che tu sei uno dei suoi discepoli. Ma Pietro negò e disse: — Non sono
uno di quelli.

26Fra i servi del sommo sacerdote c’era un parente di quello che aveva avuto
l’orecchio tagliato da Pietro. Gli disse: — Ma io ti ho visto nel giardino, con
Gesù!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27 Ancora una volta Pietro disse che non era vero, e subito un gallo cantò.

Gesù e Pilato

(vedi Matteo 27,1-2.11-14; Marco 15,1-5; Luca 23,1-5)

28 Poi portarono Gesù dal palazzo di Caifa a quello del governatore romano. Era l'alba. Quelli che lo accompagnavano non entrarono: per poter celebrare la festa di Pasqua non dovevano avere contatti con gente non ebrea.

29 Pilato uscì incontro a loro e disse: — Quale accusa portate contro quest'uomo?

30 Gli risposero: — Se non era un malfattore, non te lo portavamo qui!

31 Pilato replicò: — Portatelo via e giudicatelo voi come la vostra Legge prescrive. Ma le autorità ebraiche obiettarono: — Noi non siamo autorizzati a condannare a morte.

32 Così si realizzava quello che Gesù aveva detto quando fece capire come sarebbe morto.

33 Poi Pilato rientrò nel palazzo, chiamò Gesù e gli chiese: — Sei tu, il re dei Giudei?

34 Gesù rispose: — Hai pensato tu questa domanda, o qualcuno ti ha detto questo di me?

35 Pilato rispose: — Non sono ebreo, io. Il tuo popolo e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me: che cos'hai fatto?

36 Gesù rispose: — Il mio regno non appartiene a questo mondo. Se il mio regno appartenesse a questo mondo, i miei servi avrebbero combattuto per non farmi consegnare alle autorità. Ma il mio regno non appartiene a questo mondo.

37 Pilato gli disse di nuovo: — Insomma, sei un re, tu? Gesù rispose: — Tu dici che io sono re. Io sono nato e venuto nel mondo per essere un testimone della verità. Chi appartiene alla verità ascolta la mia voce.

38 Pilato disse a Gesù: — Ma cos'è la verità?

Gesù è condannato a morte

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(vedi Matteo 27,15-31; Marco 15,6-20; Luca 23,13-25)

Pilato uscì di nuovo e si rivolse agli Ebrei: — Io penso che quest'uomo non abbia fatto nulla di male.

39Voi però avete l'abitudine che a Pasqua si metta in libertà un condannato. Volete che io vi liberi il re dei Giudei?

40Ma quelli si misero di nuovo a gridare e a dire: — No, non lui, vogliamo Barabba! (Questo Barabba era un bandito).

Giovanni 19

1Allora Pilato prese Gesù e lo fece frustare.

2I soldati intrecciarono una corona di rami spinosi, gliela misero in testa e gli gettarono sulle spalle un mantello rosso.

3Poi si avvicinavano a lui e dicevano: «Ti saluto, re dei Giudei!» e gli davano schiaffi.

4Pilato uscì un'altra volta dal palazzo e disse: — Ora ve lo porto qui fuori, perché sappiate che io non trovo nessun motivo per condannarlo.

5Gesù venne fuori, con la corona di spine e il mantello rosso. Pilato disse: — Ecco l'uomo.

6I capi dei sacerdoti e le guardie lo videro e cominciarono a gridare: — Crocifiggilo! Mettilo in croce! Pilato allora disse: — Prendetelo e mettetelo voi in croce. Per me, non ha fatto nulla di male.

7 Essi risposero: — Noi abbiamo la nostra Legge: secondo la Legge dev'essere condannato a morte, perché ha detto di essere il Figlio di Dio.

8Sentendo queste parole, Pilato si spaventò.

9Entrò di nuovo nel palazzo e disse a Gesù: — Da dove vieni? — ma Gesù non rispose.

10Allora Pilato gli disse: — Non dici nulla? Non sai che io ho il potere di liberarti e il potere di farti crocifiggere?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Gesù replicò: — Non avresti alcun potere contro di me, se Dio non te lo
permettesse. Perciò chi mi ha messo nelle tue mani è più colpevole di te.

12Pilato allora cercò in tutti i modi di mettere Gesù in libertà. Ma i suoi
accusatori gridavano: — Se liberi quest'uomo, non sei fedele all' imperatore!
Chi si proclama re è nemico dell'imperatore.

13Quando Pilato udì queste parole, fece condurre fuori Gesù. Poi si mise
seduto su una tribuna nel luogo chiamato «Lastricato» (in ebraico
«Gabbatà»).

14Era la vigilia della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse alla folla: —
Ecco il vostro re!

15Ma quelli gridarono: — A morte! A morte! Crocifiggilo! Pilato disse: —
Devo far morire in croce il vostro re? I capi dei sacerdoti risposero: — Il
nostro re è uno solo: l'imperatore.

16Allora Pilato lasciò Gesù nelle loro mani perché fosse crocifisso.

Gesù viene crocifisso

(vedi Matteo 27,32-44; Marco 15,21-32; Luca 23,26.33-38)

Allora le guardie presero Gesù

17e lo fecero andare fuori della città costringendolo a portare la croce sulle
spalle; giunsero al posto chiamato «Cranio», che in ebraico si dice «Gòlgota»;

18e lo inchiodarono alla croce. Con lui crocifissero altri due, uno da una parte
e uno dall'altra. Gesù era in mezzo.

19Pilato scrisse il cartello e lo fece mettere sulla croce. C'era scritto: «Gesù di
Nàzaret, il re dei Giudei».

20Molti lessero il cartello, perché il posto dove avevano crocifisso Gesù era
vicino a Gerusalemme, e il cartello era scritto in tre lingue: in ebraico, in
latino e in greco.

21Perciò i capi dei sacerdoti dissero a Pilato: — Non scrivere: Il re dei Giudei;
scrivi che lui ha detto: Io sono il re dei Giudei.

22Ma Pilato rispose: — Basta; quello che ho scritto, ho scritto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo

24e dissero: «Non dividiamola! Tiriamo a sorte a chi tocca». Così si realizzò la parola della Bibbia che dice: Si divisero i miei vestiti e tirarono a sorte la mia tunica. Mentre i soldati si occupavano di questo, accanto alla croce

25stavano alcune donne: la madre di Gesù, sua sorella, Maria di Cléofa e Maria di Màgdala.

26Gesù vide sua madre e accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio».

27Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». Da quel momento il discepolo la prese in casa sua.

La morte di Gesù

(vedi Matteo 27,45-56; Marco 15,33-41; Luca 23,36.44-49)

28A questo punto Gesù, sapendo che tutto era compiuto, disse: «Ho sete». Così realizzò una profezia della Bibbia.

29C'era lì un'anfora piena di aceto: bagnarono una spugna, la misero in cima a un ramo di issòpo e l'accostarono alla sua bocca.

30Gesù prese l'aceto e poi disse: «È compiuto». Abbassò il capo e rese lo spirito.

31 Era la vigilia della festa: le autorità non volevano che i corpi rimanessero in croce durante il giorno festivo, perché la Pasqua era una festa grande. Perciò chiesero a Pilato di far spezzare le gambe ai condannati e far togliere di lì i loro cadaveri.

32I soldati andarono a spezzare le gambe ai due che erano stati crocifissi insieme a Gesù.

33Poi si avvicinarono a Gesù e videro che era già morto. Allora non gli spezzarono le gambe,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia. Subito dalla ferita uscì
sangue con acqua.

35Colui che ha visto ne è testimone, e la sua testimonianza è vera. Egli sa che
dice il vero, perché anche voi crediate.

36Così si avverò la parola della Bibbia che dice: Le sue ossa non saranno
spezzate, e:

37Guarderanno colui che hanno trafitto.

Gesù è sepolto

(vedi Matteo 27,57-61; Marco 15,42-47; Luca 23,50-56)

38Giuseppe d' Arimatèa era stato discepolo di Gesù, ma di nascosto, per paura
delle autorità. Egli chiese a Pilato il permesso di prendere il corpo di Gesù.
Pilato diede il permesso. Allora Giuseppe andò a prendere il corpo di Gesù.

39Arrivò anche Nicodèmo, quello che prima era andato a trovare Gesù di
notte; portava con sé un'anfora pesantissima, piena di profumo: mirra con
aloe.

40Presero dunque il corpo di Gesù e lo avvolsero nelle bende con i profumi,
come fanno gli Ebrei quando seppelliscono i morti.

41Nel luogo dove avevano crocifisso Gesù c'era un giardino, e nel giardino
c'era una tomba nuova dove nessuno era mai stato sepolto.

42Siccome era la vigilia della festa ebraica, misero lì il corpo di Gesù, perché
la tomba era vicina.

Giovanni 20

Gesù è risorto

(vedi Matteo 28,1-10; Marco 16,1-8; Luca 24,1-12)

1Il primo giorno della settimana, la mattina presto, Maria di Màgdala va
verso la tomba, mentre è ancora buio, e vede che la pietra è stata tolta
dall'ingresso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Allora corre da Simon Pietro e dall'altro discepolo, il prediletto di Gesù, e dice: «Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l'hanno messo!».

3Allora Pietro e l'altro discepolo uscirono e andarono verso la tomba.

4Andavano tutti e due di corsa, ma l'altro discepolo corse più in fretta di Pietro e arrivò alla tomba per primo.

5Si chinò a guardare le bende che erano in terra, ma non entrò.

6Pietro lo seguiva. Arrivò anche lui e entrò nella tomba: guardò le bende in terra

7e il lenzuolo che prima copriva la testa. Questo non era in terra con le bende, ma stava da una parte, piegato.

8Poi entrò anche l'altro discepolo che era arrivato per primo alla tomba, vide e credette.

9Non avevano ancora capito quello che dice laBibbia, cioè che Gesù doveva risorgere dai morti.

10Allora Pietro e l'altro discepolo tornarono a casa.

Maria Maddalena vede Gesù

(vedi Marco 16,3-11; Luca 24,8-11)

11Maria era rimasta a piangere vicino alla tomba.

12A un tratto, chinandosi verso il sepolcro, vide due angeli vestiti di bianco. Stavano seduti dove prima c'era il corpo di Gesù, uno dalla parte della testa e uno dalla parte dei piedi.

13Gli angeli le dissero: — Donna, perché piangi? Maria rispose: — Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno messo.

14Mentre parlava si voltò e vide Gesù in piedi, ma non sapeva che era lui.

15Gesù le disse: — Perché piangi? Chi cerchi? Maria pensò che fosse il giardiniere e gli disse: — Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai messo, e io andrò a prenderlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Gesù le disse: — Maria! Lei subito si voltò e gli disse: — Rabbunì! (che in ebraico vuol dire: Maestro!).

17Gesù le disse: — Lasciami, perché io non sono ancora tornato al Padre. Va' e di' ai miei fratelli che io torno al Padre mio e vostro, al Dio mio e vostro.

18Allora Maria di Màgdala andò dai discepoli e disse: «Ho visto il Signore!». Poi riferì tutto quel che Gesù le aveva detto.

Gesù appare ai suoi discepoli

(vedi Matteo 28,16-20; Marco 16,14-18; Luca 24,36-43)

19La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, i discepoli se ne stavano con le porte chiuse per paura dei capi ebrei. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: «La pace sia con voi».

20Poi mostrò ai discepoli le mani e il fianco, ed essi si rallegrarono di vedere il Signore.

21Gesù disse di nuovo: «La pace sia con voi. Come il Padre ha mandato me, così io mando voi».

22Poi soffiò su di loro e disse: «Ricevete loSpirito Santo.

23A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi non li perdonerete, non saranno perdonati».

Gesù e Tommaso

24Uno dei dodici discepoli, Tommaso, detto Gemello, non era con loro quando Gesù era venuto.

25Gli altri discepoli gli dissero: — Abbiamo veduto il Signore. Tommaso replicò: — Se non vedo il segno dei chiodi nelle sue mani, se non tocco col dito il segno dei chiodi e se non tocco con la mia mano il suo fianco, io non crederò.

26Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo lì, e c'era anche Tommaso con loro. Le porte erano chiuse. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò: «La pace sia con voi».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Poi disse a Tommaso: — Metti qui il dito e guarda le mani; accosta la mano
e tocca il mio fianco. Non essere incredulo, ma credente!

28Tommaso gli rispose: — Mio Signore e mio Dio!

29Gesù gli disse: — Tu hai creduto perché hai visto; beati quelli che hanno
creduto senza aver visto!

Perché è stato scritto questo libro

30 Ci sono ancora molti altri segni miracolosi che Gesù fece davanti ai suoi
discepoli e che non sono scritti in questo libro;

31ma questi fatti sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Messia e il
Figlio di Dio, e perché egli vi dia la vita, se credete in lui.

Giovanni 21

Gesù e i discepoli in Galilea

(vedi Luca 5,1-11)

1In seguito Gesù si fece vedere di nuovo ai discepoli in riva al lago di
Tiberìade. Ed ecco come avvenne:

2Simon Pietro, Tommaso detto Gemello, Natanaèle (un galileo della città di
Cana), i figli di Zebedèo e altri due discepoli di Gesù erano insieme.

3Simon Pietro disse: — Io vado a pescare. Gli altri risposero: — Veniamo
anche noi. Uscirono e salirono sulla barca. Ma quella notte non presero nulla.

4Era già mattina, quando Gesù si presentò sulla spiaggia, ma i discepoli non
sapevano che era lui.

5Allora Gesù disse: — Ragazzi, avete qualcosa da mangiare? Gli risposero: —
No.

6Allora Gesù disse: — Gettate la rete dal lato destro della barca, e troverete
pesce. I discepoli calarono la rete. Quando cercarono di tirarla su non ci
riuscivano per la gran quantità di pesci che conteneva.

7Allora il discepolo prediletto di Gesù disse a Pietro: «È il Signore!». Simon
Pietro udì che era il Signore. Allora si legò la tunica intorno ai fianchi (perché
non aveva altro addosso) e si gettò in mare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Gli altri discepoli invece accostarono a riva con la barca, trascinando la rete
con i pesci, perché erano lontani da terra un centinaio di metri.

9Quando scesero dalla barca, videro un fuocherello di carboni con sopra
alcuni pesci. C'era anche pane.

10Gesù disse loro: «Portate qui un po' del pesce che avete preso ora».

11Simon Pietro salì sulla barca e trascinò a terra la rete piena di
centocinquantatré grossi pesci. Erano molto grossi, ma la rete non si era
strappata.

12Gesù disse loro: «Venite a far colazione». Ma nessuno dei discepoli aveva il
coraggio di domandargli: «Chi sei?». Avevano capito che era il Signore.

13Gesù si avvicinò, prese il pane e lo distribuì; poi distribuì anche il pesce.

14Era la terza volta che Gesù si faceva vedere ai discepoli da quando era
tornato dalla morte alla vita.

Gesù e Pietro

15Dopo mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: — Simone, figlio di Giovanni,
mi ami più di questi altri? Simone disse: — Sì, Signore, tu sai che ti voglio
bene. Gesù replicò: — Abbi cura dei miei agnelli!

16Poi gli disse una seconda volta: — Simone, figlio di Giovanni, mi ami
davvero? Simone gli disse: — Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene. Gesù
replicò: — Abbi cura delle mie pecore.

17Una terza volta Gesù disse: — Simone, figlio di Giovanni, mi ami davvero?
Pietro fu addolorato che Gesù gli dicesse per la terza volta «Mi ami?».
Rispose: — Signore, tu sai tutto. Tu sai che io ti amo. Gesù gli disse: — Abbi
cura delle mie pecore.

18Quand'eri più giovane, ti mettevi da solo la cintura e andavi dove volevi;
ma io ti assicuro che quando sarai vecchio, tu stenderai le braccia, e un altro
ti legherà la cintura e ti porterà dove tu non vuoi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19 Gesù parlò così per far capire come Pietro sarebbe morto dando gloria a
Dio. Poi disse ancora a Pietro: — Seguimi!

20 Pietro si voltò e vide il discepolo prediletto di Gesù, quello che nella cena si
era appoggiato a Gesù e gli aveva chiesto chi fosse il traditore.

21 Pietro dunque lo vide e disse a Gesù: — Signore, che cosa sarà di lui?

22 Gesù gli disse: — Se voglio che lui viva fino al mio ritorno, che t'importa?
Tu, seguimi!

23 Per questo, tra quelli che credevano, si diffuse la voce che quel discepolo
non sarebbe morto. Però Gesù non aveva detto: «Non morirà». Aveva soltanto
detto: «Se voglio che lui viva fino al mio ritorno, che t'importa?».

24 È questo il discepolo che testimonia quei fatti e li ha scritti. Noi sappiamo
che la testimonianza è vera.

25 Gesù fece molte altre opere: se si scrivessero tutte, una per una,
riempirebbero tanti libri. Io penso che neanche il mondo intero potrebbe
contenerli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Atti

Atti 1

Gesù promette lo Spirito Santo

1Caro Teòfilo, nel mio primo libro ho raccontato tutto quello che Gesù ha
fatto e insegnato cominciando dagli inizi della sua attività,

2fino a quando fu portato in cielo. Prima di salire in cielo egli, per mezzo
dello Spirito Santo aveva dato istruzioni a coloro che aveva scelto come
apostoli.

3Dopo la sua morte Gesù si presentò loro, e in diverse maniere si mostrò
vivo. Per quaranta giorni apparve ad essi più volte, parlando delregno di Dio.

4Un giorno, mentre erano a tavola, fece questa raccomandazione: « Non
allontanatevi da Gerusalemme, ma aspettate il dono che il Padre ha promesso
e del quale io vi ho parlato.

5Giovanni infatti ha battezzato con acqua; voi, invece, fra pochi giorni sarete
battezzati con lo Spirito Santo».

Gesù sale al cielo

6Allora quelli che si trovavano con Gesù gli domandarono: — Signore, è
questo il momento nel quale tu devi ristabilire il regno per Israele?

7Gesù rispose: — Non spetta a voi sapere quando esattamente ciò accadrà:
solo il Padre può deciderlo.

8Ma riceverete la forza dello Spirito Santo, che sta per scendere su di voi.
Allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della
Giudea e della Samaria e fino agli estremi confini della terra.

9Detto questo Gesù incominciò a salire in alto, mentre gli apostolistavano a
guardare. Poi venne una nube, ed essi non lo videro più.

10Mentre avevano ancora gli occhi fissi verso il cielo, dove Gesù era salito,
due uomini, vestiti di bianco, si avvicinarono loro

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11e dissero: «Uomini di Galilea, perché ve ne state lì a guardare il cielo? Questo Gesù che vi ha lasciato per salire in cielo, ritornerà come lo avete visto partire».

Mattia prende il posto di Giuda

12Allora gli apostoli lasciarono il monte degli Ulivi e ritornarono a Gerusalemme. Questo monte è vicino alla città: a qualche minuto di strada a piedi.

13Quando furono arrivati, salirono al piano superiore della casa dove abitavano. Ecco i nomi degli apostoli: Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone che era stato del partito degli zeloti, e Giuda figlio di Giacomo.

14 Erano tutti concordi, e si riunivano regolarmente per la preghiera con le donne, con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

15In quei giorni, le persone radunate erano circa centoventi. Pietro si alzò in mezzo a tutti e disse:

16 «Fratelli, era necessario che si realizzasse quello che lo Spirito Santo aveva detto nella Bibbia. Per mezzo di Davide egli aveva parlato di Giuda, che divenne la guida di coloro che arrestarono Gesù.

17Giuda era uno di noi, e come noi era stato scelto per questa missione.

18«Con i soldi ricavati dal suo delitto, Giuda comprò un campo e là morì precipitando a capofitto: il suo corpo si è squarciato e le sue viscere si sono sparse.

19Il fatto è noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme a tal punto che quel campo, nella loro lingua, essi lo chiamano Akeldamà, cioè campo del sangue.

20«Ricordate ciò che sta scritto nel libro dei Salmi:

La sua casa diventi un deserto e nessuno più vi abiti. «Sta scritto pure: Il suo incarico lo prenda un altro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21-22«È necessario dunque che un altro si unisca a noi per farsi testimone della risurrezione del Signore Gesù. Deve essere uno di quelli che ci hanno accompagnato mentre il Signore Gesù è vissuto con noi, da quando Giovanni predicava e battezzava fino a quando Gesù è stato portato in cielo, mentre era con noi».

23Vennero allora presentati due uomini: un certo Giuseppe, detto Barsabba o anche Giusto, e un certo Mattia.

24Poi pregarono così: «O Signore, tu che conosci il cuore di tutti, facci sapere quale di questi due tu hai scelto.

25Giuda ci ha lasciati ed è andato al suo destino. Chi di questi due dovrà prendere il suo posto e continuare la missione di apostolo?».

26Tirarono a sorte, e la scelta cadde su Mattia, che fu aggiunto al gruppo degli undici apostoli.

Atti 2

Lo Spirito Santo scende su tutti i credenti

1 Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo.

2All'improvviso si sentì un rumore dal cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

3Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro.

4Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santoconcedeva loro di esprimersi.

5A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo.

6Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: «Questi uomini che
parlano non sono tutti Galilei?

8Come mai allora ciascuno di noi li sente parlare nella sua lingua nativa?

9 Noi apparteniamo a popoli diversi: Parti, Medi e Elamiti. Alcuni di noi
vengono dalla Mesopotamia, dalla Giudea e dalla Cappadòcia, dal Ponto e
dall'Asia,

10dalla Frigia e dalla Panfilia, dall'Egitto e dalla Cirenaica, da Creta e
dall'Arabia. C'è gente che viene perfino da Roma:

11alcuni sono nati ebrei, altri invece si sono convertiti alla religione ebraica.
Eppure tutti li sentiamo annunziare, ciascuno nella sua lingua, le grandi cose
che Dio ha fatto».

12Se ne stavano lì pieni di meraviglia e non sapevano che cosa pensare.
Dicevano gli uni agli altri: «Che significato avrà tutto questo?».

13Altri invece ridevano e dicevano: «Sono completamente ubriachi».

Pietro annunzia la risurrezione di Gesù

14Allora Pietro si alzò insieme con gli altri undici apostoli. A voce alta parlò
così: «Uomini di Giudea e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme: ascoltate
attentamente le mie parole e saprete che cosa sta accadendo.

15Questi uomini non sono affatto ubriachi, come voi pensate, — tra l'altro è
presto: sono solo le nove del mattino. —

16Si realizza invece quello che Dio aveva annunziato per mezzo del profeta
Gioele:

17Ecco — dice Dio — ciò che accadrà negli ultimi giorni: manderò il mio
Spirito su tutti gli uomini: i vostri figli e le vostre figlie saranno profeti, i
vostri giovani avranno visioni, i vostri anziani avranno sogni.

18Su tutti quelli che mi servono, uomini e donne, in quei giorni io manderò il
mio Spirito ed essi parleranno come profeti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Farò cose straordinarie lassù in cielo e prodigi quaggiù sulla terra: sangue,
fuoco e nuvole di fumo.

20Il sole si oscurerà e la luna diventerà rossa come il sangue, prima che venga
il giorno grande e glorioso del Signore.

21Allora, chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo.

22«Uomini d'Israele, ascoltate ciò che sto per dire. Gesù di Nàzaret era un
uomo accreditato da Dio per voi con miracoli, con prodigi e con segni. È stato
Dio stesso a compierli per mezzo di lui fra voi. E voi lo sapete bene!

23Quest'uomo, secondo le decisioni e il piano prestabilito da Dio, è stato
messo nelle vostre mani e voi, con la complicità di uomini malvagi, lo avete
ucciso inchiodandolo a una croce.

24Ma Dio l'ha fatto risorgere, liberandolo dal potere della morte. Era
impossibile infatti che Gesù rimanesse schiavo della morte.

25 Un salmo di Davide infatti dice di lui: Vedevo continuamente il Signore
davanti a me: egli mi sostiene perché io non abbia a cadere.

26Per questo io sono pieno di gioia e canto la mia felicità. Pur essendo
mortale, vivrò nella speranza,

27perché tu non mi abbandonerai nel mondo dei morti e non permetterai che
il tuo santo vada in corruzione.

28Tu mi hai mostrato i sentieri che portano alla vita e con la tua presenza mi
riempirai di gioia.

29«Fratelli, devo parlarvi molto chiaramente riguardo al nostro patriarca
Davide. Egli è morto e fu sepolto, e la sua tomba si trova ancor oggi in mezzo
a noi.

30Egli però era profeta, e sapeva bene quel che Dio gli aveva promesso con
giuramento: "metterò sul tuo trono uno del tuo sangue".

© 2014, Bible Society in Italy.

31«Davide dunque vide in anticipo ciò che doveva accadere, e queste sue parole si riferiscono alla risurrezione del Messia: Egli non è stato abbandonato nel mondo dei morti e il suo corpo non è andato in corruzione.

32«Questo Gesù, Dio lo ha fatto risorgere, e noi tutti ne siamo testimoni.

33Egli è stato innalzato accanto a Dio e ha ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che era stato promesso. Ora egli lo dona a noi come anche voi potete vedere e udire.

34Davide infatti non è salito in cielo; eppure egli dice: Il Signore ha detto al mio Signore: siedi accanto a me

35finché io porrò i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.

36«Tutto il popolo d'Israele deve dunque saperlo con certezza: questo Gesù che voi avete crocifisso, Dio lo ha fatto Signore e Messia».

37All'udire queste parole, i presenti si sentirono come trafiggere il cuore e chiesero a Pietro e agli altri apostoli: — Fratelli, che cosa dobbiamo fare?

38Pietro rispose: — Cambiate vita e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo. Riceverete il perdono dei vostri peccati e il dono dello Spirito Santo.

39Infatti, ciò che Dio ha promesso vale per voi, per i vostri figli e per quelli che sono lontani: tutti quelli che il Signore, Dio nostro, chiamerà.

40Inoltre, Pietro disse molte altre cose per convincerli e per esortarli. Tra l'altro diceva: «Mettetevi in salvo dal castigo che sta per venire sopra questa generazione perversa!».

41Alcuni ascoltarono le parole di Pietro e furono battezzati. Così, in quel giorno, circa tremila persone furono aggiunte al gruppo dei credenti.

La vita della comunità

42 Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

43Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo
ognuno era preso da timore.

44Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che
possedevano.

45Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti,
secondo le necessità di ciascuno.

46Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano ilTempio. Spezzavano il pane
nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore.

47Lodavano Dio ed erano ben visti da tutta la gente. Di giorno in giorno il
Signore aggiungeva alla comunità quelli che egli salvava.

Atti 3

Pietro guarisce uno storpio

1Un giorno Pietro e Giovanni salivano al Tempio. Erano le tre del pomeriggio,
l'ora della preghiera.

2Presso la porta del Tempio che si chiamava la «Porta Bella» stava un uomo,
storpio fin dalla nascita. Lo portavano là ogni giorno, ed egli chiedeva
l'elemosina a quelli che entravano nel Tempio.

3Appena vide Pietro e Giovanni che stavano per entrare, domandò loro
l'elemosina.

4Ma Pietro, insieme a Giovanni, lo fissò negli occhi e disse: «Guardaci!».

5Quell'uomo li guardò, sperando di ricevere da loro qualcosa.

6Pietro invece gli disse: «Soldi non ne ho, ma quello che ho te lo do
volentieri: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina».

7Poi lo prese per la mano destra e lo aiutò ad alzarsi. In quell'istante le gambe
e le caviglie del malato diventarono robuste.

8Con un salto si mise in piedi e cominciò a camminare. Poi entrò nel Tempio
con gli apostoli: camminava, anzi saltava per la gioia e lodava Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Vedendolo camminare e lodare Dio, tutta la gente

10lo riconobbe: era proprio lui, quello che stava alla «Porta Bella» del Tempio. Così rimasero tutti pieni di stupore e di meraviglia per quello che gli era accaduto.

Pietro annunzia la potenza di Gesù risorto

11Mentre quell'uomo cercava di trattenere Pietro e Giovanni, tutta la gente, piena di meraviglia, corse verso di loro nel portico detto di Salomone.

12Vedendo ciò, Pietro si rivolse alla folla con queste parole: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questa guarigione? Voi ci guardate come se fossimo stati noi a far camminare quest'uomo, noi con le nostre forze e con le nostre preghiere.

13Invece è stato Dio, il Dio diAbramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri. Con questa guarigione Dio ha manifestato il glorioso potere di Gesù, suo servo; proprio quel Gesù che voi avete consegnato alle autorità e avete accusato ingiustamente davanti a Pilato, anche se lui aveva deciso di liberarlo.

14«Voi avete fatto condannare il Santo e il Giusto e avete preferito chiedere la liberazione di un criminale.

15Così avete messo a morte Gesù, che dà la vita a tutti. Ma Dio lo ha fatto risorgere dai morti, e noi ne siamo testimoni.

16Ed è per la fede nel nome di Gesù che quest'uomo che voi vedete e conoscete ha riacquistato le forze. Gesù gli ha dato la fede e con la sua potenza lo ha completamente guarito alla presenza di tutti voi.

17«Fratelli, so bene che voi e i vostri capi avete agito contro Gesù senza sapere quello che stavate facendo.

18Ma Dio, in questo modo, ha portato a compimento quello che aveva annunziato per mezzo dei profeti, e cioè che il suo Messia doveva soffrire.

19Cambiate vita, dunque, e ritornate a Dio, perché Dio perdoni i vostri peccati!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20«Così il Signore farà venire per voi i tempi della sua consolazione e vi
manderà Gesù, il Messia, che egli vi aveva destinato.

21Tuttavia, per il momento, Gesù deve restare in cielo fino a quando non
verrà il tempo nel quale tutte le cose saranno rinnovate, come aveva detto
Dio stesso per mezzo dei suoi santi profeti.

22 «Mosè infatti disse: Il Signore, il vostro Dio, farà sorgere un profeta come
me e sarà uno del vostro popolo. Dovrete ascoltare tutto ciò che vi dirà.

23Chiunque non ascolterà questo profeta sarà escluso dal popolo di Dio e
distrutto.

24Anche tutti i profeti che hanno parlato dopo Samuele hanno annunziato
quello che è accaduto in questi giorni».

25«Per voi hanno parlato i profeti, per voi Dio ha fatto un patto dialleanza con
i vostri padri quando disse ad Abramo: Attraverso i tuoi discendenti io
benedirò tutti i popoli della terra.

26Per questo Dio ha fatto risorgere il suo servo Gesù e lo ha mandato a
portarvi la sua salvezza, a voi prima che agli altri, perché ognuno si converta
dalla sua vita cattiva».

Atti 4

Pietro e Giovanni davanti al tribunale

1Pietro e Giovanni stavano ancora parlando al popolo, quando arrivarono i
sacerdoti e i sadducei insieme al comandante delle guardie delTempio.

2Essi erano molto irritati per il fatto che gli apostoliinsegnavano al popolo, e
in particolare perché annunziavano che Gesù era risuscitato e che quindi i
morti risorgono.

3Perciò li arrestarono e li gettarono in prigione fino al giorno successivo,
perché ormai era sera.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Tuttavia, molti di quelli che avevano ascoltato la predicazione degli apostoli
credettero, e la comunità dei credenti aumentò di numero fino a circa
cinquemila persone.

5Il giorno dopo a Gerusalemme si radunarono i capi degli Ebrei e del popolo e
i maestri della Legge.

6Erano presenti anche Anna, sommo sacerdote, e Caifa, Giovanni e
Alessandro, e quanti appartenevano alla famiglia del sommo sacerdote.

7Fecero venire gli apostoli e incominciarono a interrogarli: « Da dove o da chi
avete ricevuto il potere di far questo?».

8Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, rispose loro: «Capi del popolo eanziani
di questo tribunale, ascoltatemi.

9Voi oggi ci domandate conto del bene che abbiamo fatto a un povero malato
e volete sapere come mai quest'uomo ha potuto essere guarito.

10Ebbene, una cosa dovete sapere voi e tutto il popolo d'Israele: quest'uomo
sta davanti a voi, guarito, perché abbiamo invocato il nome di Gesù Cristo, il
Nazareno, quel Gesù che voi avete messo in croce e che Dio ha fatto risorgere
dai morti.

11Il libro dei Salmi parla di lui quando dice: La pietra che voi, costruttori,
avete eliminato è diventata la pietra più importante.

12«Gesù Cristo, e nessun altro, può darci la salvezza: a questo mondo non ci è
stato dato nessun altro uomo per mezzo del quale noi siamo destinati a essere
salvati».

13I membri del tribunale ebraico erano davvero stupiti dalla franchezza con la
quale Pietro e Giovanni parlavano, tanto più che si trattava di persone molto
semplici e senza cultura, e avevano dovuto riconoscere che erano stati
seguaci di Gesù.

14In presenza di quell'uomo guarito, che stava accanto a loro, non sapevano
che cosa dire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Allora comandarono a Pietro e Giovanni di uscire dalla sala del tribunale e
si misero a discutere tra di loro

16così: «Che cosa possiamo fare adesso con questi uomini? Ormai tutti gli
abitanti di Gerusalemme sanno che essi hanno compiuto questo miracolo
pubblicamente, e noi non possiamo certamente dire che non è vero.

17Tuttavia, dobbiamo proibire loro in modo assoluto di parlare nel nome di
Gesù: così la notizia di questo miracolo non si diffonderà ancora di più fra la
gente».

18Li fecero chiamare di nuovo e comandarono loro di non parlare
assolutamente di Gesù e di non insegnare più nel suo nome.

19Ma Pietro e Giovanni risposero: «Giudicate voi stessi che cosa è giusto
davanti a Dio: dobbiamo ascoltare voi oppure dobbiamo ubbidire a Dio?

20Quanto a noi, non possiamo fare a meno di parlare di quelle cose che
abbiamo visto e udito».

21Quelli del tribunale li minacciarono di nuovo, poi li lasciarono andare
liberi, perché non riuscivano a trovare un motivo per punirli. Avevano paura
del popolo: tutti infatti ringraziavano ancora Dio per il miracolo che avevano
fatto.

22L'uomo che era stato miracolosamente guarito aveva più di quarant'anni.

Come pregavano i primi cristiani

23Pietro e Giovanni furono lasciati liberi, ritornarono dai loro compagni e
raccontarono quello che avevano detto i capi dei sacerdoti e del popolo.

24Tutti ascoltarono; poi si riunirono a pregare Dio con queste parole: «O Dio,
tu hai creato il cielo, la terra, il mare e tutto quello che essi contengono.

25Tu per mezzo dello Spirito Santo hai fatto dire a Davide, nostro padre e tuo
servitore, queste parole profetiche: Perché i pagani si sono agitati con
orgoglio? perché i popoli hanno fatto dei complotti inutili?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26I re della terra si sono messi in stato di allarme, e i capi di eserciti si sono
accordati tra di loro contro il Signore e contro il suo Messia.

27«E davvero qui a Gerusalemme Erode e Ponzio Pilato si sono messi
d'accordo con gli stranieri e con il popolo d'Israele contro il tuo santo servo
Gesù, che tu hai scelto come Messia.

28«Così essi hanno eseguito quello che tu, o Signore, avevi deciso e stabilito.

29Ma ora, o Signore, guarda come ci minacciano e concedi a noi, tuoi servi, di
poter annunziare la tua parola con grande coraggio.

30Fa' vedere la tua potenza e fa' in modo che avvengano ancora guarigioni,
prodigi e miracoli, quando invochiamo Gesù, il tuo santo servo».

31Appena ebbero finito di pregare, il luogo nel quale erano radunati tremò: lo
Spirito Santo venne su ciascuno di loro, e cominciarono ad annunziare la
parola di Dio con coraggio.

I primi cristiani mettono in comune i loro beni

32La comunità dei credenti viveva unanime e concorde, e quelli che
possedevano qualcosa non lo consideravano come proprio, ma mettevano
insieme tutto quello che avevano.

33Gli apostoliannunziavano con convinzione e con forza che il Signore Gesù
era risuscitato. Dio li sosteneva con la sua grazia.

34Tra i credenti nessuno mancava del necessario, perché quelli che
possedevano campi o case li vendevano, e i soldi ricavati li mettevano a
disposizione di tutti:

35li consegnavano agli apostoli e poi venivano distribuiti a ciascuno secondo
le sue necessità.

36 Ad esempio: un certo Giuseppe, un levita nato a Cipro che gli apostoli
chiamavano Bàrnaba (cioè uno che infonde coraggio),

37aveva un campo, lo vendette e portò i soldi agli apostoli.

Atti 5

© 2014, Bible Society in Italy.

Ananìa e Saffira

1Un certo Ananìa invece, d'accordo con sua moglie Saffira, vendette un
campo

2ma tenne per sé una parte dei soldi ricavati e agli apostoliconsegnò soltanto
l'altra parte. Sua moglie sapeva tutto questo ed era pienamente d'accordo.

3Ma Pietro si accorse del fatto e disse: «Ananìa, come mai Satana ha potuto
impadronirsi di te? Ti sei trattenuto una parte dei soldi ricavati dalla vendita,
ma così facendo tu sei stato bugiardo verso lo Spirito Santo!

4Prima che tu lo vendessi, il campo era tuo e anche dopo averlo venduto
potevi benissimo tenere tutto il denaro per te: lo sai bene. Perché, invece, hai
pensato di fare una simile azione? Tu non sei stato bugiardo verso gli uomini,
ma verso Dio».

5Appena ebbe sentito queste parole, Ananìa cadde a terra morto. E tutti quelli
che vennero a conoscenza di questo fatto furono presi da grande paura.

6Poi, alcuni giovani avvolsero in un lenzuolo il corpo di Ananìa e lo
portarono via per seppellirlo.

7Circa tre ore dopo arrivò anche la moglie di Ananìa. Essa non sapeva quel
che era appena accaduto.

8Pietro le chiese: — Dimmi, Saffira, il vostro campo l'avete venduto proprio a
questo prezzo? Essa rispose: — Sì, a questo prezzo!

9Allora Pietro le disse: — Perché vi siete messi d'accordo, tutti e due, di
sfidare lo Spirito del Signore? Ecco, stanno tornando quelli che hanno
seppellito il corpo di tuo marito: ora essi porteranno via anche te.

10In quello stesso momento Saffira cadde a terra davanti a Pietro e morì.
Quando i giovani entrarono la trovarono morta; allora la portarono via per
seppellirla accanto al corpo di suo marito.

11Tutta la chiesa e quelli che vennero a conoscenza di questo fatto furono
presi da grande paura.

I miracoli degli apostoli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Gli apostoli facevano molti prodigi e miracoli in mezzo alla gente. I
credenti, di solito, si riunivano sotto il portico di Salomone.

13Nessun altro osava unirsi a loro, eppure il popolo aveva grande stima di
loro.

14La comunità cresceva sempre di più, perché aumentava il numero di uomini
e di donne che credevano nel Signore.

15I malati venivano portati perfino nelle piazze: li mettevano sui giacigli e
sulle barelle, per fare in modo che Pietro, passando, li potesse sfiorare almeno
con l'ombra del suo corpo.

16Molta gente accorreva dai villaggi vicino a Gerusalemme: portavano i
malati e quelli che erano tormentati da spiriti maligni; e tutti venivano
guariti.

Gli apostoli vengono perseguitati dalle autorità

17Allora il sommo sacerdote e tutti quelli che erano con lui, cioè quelli del
partito dei sadducei, pieni di gelosia,

18fecero arrestare gliapostoli e li gettarono in prigione.

19Ma durante la notte un angelodel Signore aprì le porte della prigione, li fece
uscire e disse loro:

20«Andate nel Tempio e predicate al popolo tutto quello che riguarda la
nuova vita».

21Gli apostoli ubbidirono: di buon mattino andarono nel Tempio e si misero a
insegnare. Nel frattempo, il sommo sacerdote e quelli che erano con lui
convocarono i capi del popolo ebraico per una seduta di tutto il loro
tribunale. Intanto diedero ordine che gli apostoli fossero portati fuori del
carcere dinanzi a loro.

22Ma quando le guardie arrivarono nella prigione non li trovarono. Allora
tornarono subito indietro e riferirono:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23«La prigione noi l'abbiamo trovata ben chiusa e le guardie stavano al loro
posto davanti alle porte. Ma quando abbiamo aperto le porte, dentro non
c'era nessuno».

24Nel sentire queste cose il comandante delle guardie del Tempio e i capi dei
sacerdoti non sapevano cosa pensare e si domandavano cosa poteva essere
accaduto.

25Allora si presentò un uomo e disse: «Ascoltate: quegli uomini che voi avete
messo in prigione, ora si trovano nel Tempio e stanno insegnando al popolo».

26Il comandante delle guardie partì subito con i suoi uomini per arrestare di
nuovo gli apostoli, ma senza violenza, perché temevano di essere presi a
sassate dalla gente.

27Li portarono via e li fecero comparire davanti al tribunale. Il sommo
sacerdote cominciò ad accusarli:

28«Noi vi avevamo severamente proibito di insegnare nel nome di quell'uomo,
e voi invece avete diffuso il vostro insegnamento per tutta Gerusalemme. Per
di più, volete far cadere su di noi la responsabilità della sua morte».

29Ma Pietro e gli apostoli risposero: «Si deve ubbidire a Dio piuttosto che agli
uomini.

30Ora, il Dio dei nostri padri ha fatto risorgere Gesù, quello che voi avete
fatto morire inchiodandolo a una croce.

31Dio lo ha innalzato accanto a sé, come nostro capo e Salvatore per offrire al
popolo d'Israele l'occasione di cambiare vita e di ricevere il perdono dei
peccati.

32 «Noi siamo testimoni di questi fatti: noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato
a quelli che gli ubbidiscono».

33I giudici del tribunale ebraico, sentendo queste cose, furibondi volevano
eliminare gli apostoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Ma tra di loro vi era un fariseo, un certo Gamalièle: egli era un maestro
della Legge, molto stimato dal popolo. Si alzò in mezzo al tribunale e chiese
che gli apostoli fossero condotti momentaneamente fuori della sala.

35Poi disse: «Voi, Israeliti, pensate bene a quello che avete intenzione di fare
con questi uomini.

36Non molto tempo fa, ricordate, fece gran chiasso un certo Tèuda il quale
diceva di essere un uomo importante, e aveva circa quattrocento seguaci. Ma
poi egli fu ucciso e quelli che lo avevano seguito si dispersero fino a
scomparire del tutto.

37Dopo di lui, all'epoca del censimento, si presentò un certo Giuda, oriundo
della Galilea. Egli persuase un gran numero di persone a seguirlo, ma anche
lui fu ucciso, e tutti quelli che lo avevano seguito si dispersero.

38Per quanto riguarda il caso di oggi, ecco quello che vi dico: non occupatevi
più di questi uomini, lasciateli andare: perché se la loro pretesa e la loro
attività sono cose solamente umane scompariranno da sé;

39 se invece Dio è dalla loro parte, non sarete certamente voi a mandarli in
rovina. Non correte il rischio di dovere combattere contro Dio». Quelli del
tribunale ebraico seguirono il parere di Gamalièle.

40Fecero richiamare gli apostoli e li punirono facendoli frustare; poi
comandarono loro di non parlare più nel nome di Gesù e finalmente li
lasciarono liberi.

41Gli apostoli uscirono dal tribunale e se ne andarono contenti, perché
avevano avuto l'onore di essere maltrattati a causa del nome di Gesù.

42Ogni giorno, nel Tempio o nelle case, continuavano a insegnare e ad
annunziare che Gesù è il Messia.

Atti 6

Sette aiutanti per gli apostoli

1Intanto a Gerusalemme cresceva il numero dei discepoli e accadde che i
credenti di lingua greca si lamentarono di quelli che parlavano ebraico:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

succedeva che le loro vedove venivano trascurate nella distribuzione quotidiana dei viveri.

2I dodici apostoli allora riunirono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la predicazione della parola di Dio per occuparci della distribuzione dei viveri.

3Ecco dunque, fratelli, la nostra proposta: scegliete fra di voi sette uomini, stimati da tutti, pieni di Spirito Santo e di saggezza, e noi affideremo a loro questo incarico.

4 Noi apostoli, invece, impegneremo tutto il nostro tempo a pregare e ad annunziare la parola di Dio».

5Questa proposta piacque all'assemblea. Allora scelsero Stefano, uomo ricco di fede e di Spirito Santo, e poi Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, uno straniero che proveniva da Antiòchia.

6Presentarono poi questi sette uomini agli apostoli i quali pregarono e stesero le mani sopra di loro.

7Intanto la parola di Dio si diffondeva sempre di più. A Gerusalemme il numero dei discepoli cresceva notevolmente, e anche molti sacerdotiprestavano ascolto alla predicazione degli apostoli e credevano.

Stefano viene arrestato

8Dio era con Stefano e gli dava la forza di fare grandi miracoli e prodigi in mezzo al popolo.

9Ma alcuni individui gli si opposero: erano quelli della comunità ebraica detta dei liberti, insieme con altri di Cirène e di Alessandria, e altri della Cilicia e dell'Asia. Costoro si misero a discutere con Stefano,

10ma non potevano resistergli perché egli parlava con la saggezza che gli veniva dallo Spirito Santo.

11Allora pagarono alcuni uomini perché dicessero: «Noi abbiamo sentito costui dire bestemmie contro Mosè e contro Dio».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Così misero in agitazione il popolo, i capi del popolo e i maestri della Legge. Poi gli piombarono addosso, lo catturarono e lo trascinarono in tribunale.

13Presentarono perciò dei falsi testimoni, i quali dissero: «Quest'uomo continua a parlare contro il luogo santo, il Tempio, e contro la nostraLegge.

14Anzi lo abbiamo sentito affermare che Gesù il Nazarenodistruggerà il Tempio e cambierà le tradizioni che ci sono state date da Mosè».

15Tutti quelli che sedevano nella sala del tribunale fissarono gli occhi su di lui e videro il suo volto splendere come quello di un angelo.

Atti 7

Stefano si difende di fronte al tribunale ebraico

1Il sommo sacerdote domandò a Stefano: «È vero quello che dicono i tuoi accusatori?».

2Stefano allora rispose: «Fratelli e padri, ascoltatemi! Il nostro Dio, al quale appartengono l'onore e la gloria, si manifestò ad Abramo, nostro antico padre, quando si trovava in Mesopotamia e non era ancora andato ad abitare nella terra di Carran.

3Gli disse: Esci dalla tua terra, lascia la tua famiglia e va' nella terra che io indicherò.

4«Abramo allora abbandonò la terra dei Caldei e andò ad abitare nella regione di Carran. Poi il padre di Abramo morì e Dio lo fece emigrare in questa terra nella quale adesso abitate voi.

5Ma in essa non gli diede alcuna proprietà, neppure un metro di terra; gli promise invece chel'avrebbe data in proprietà più tardi a lui e ai suoi discendenti: ma a quel tempo Abramo non aveva figli.

6Poi Dio gli disse: "I tuoi discendenti andranno ad abitare in una terra straniera: là saranno ridotti in schiavitù e oppressi per quattrocento anni.

© 2014, Bible Society in Italy.

7Ma io punirò quel popolo che li avrà fatti diventare schiavi. Allora potranno
uscire e mi adoreranno in questo luogo”.

8«Così disse il Signore, poi fece con Abramo quell’alleanza che ha per segno la
circoncisione. E così Abramo ebbe un figlio, Isacco, e lo circoncise l’ottavo
giorno. Poi Isacco generò Giacobbe e Giacobbe generò i dodici patriarchi.

9«I patriarchi erano invidiosi di uno di loro, Giuseppe; lo vendettero come
schiavo e fu portato in Egitto. Ma Dio era con lui,

10e lo liberò da tutte le sue tribolazioni: lo fece diventare sapiente e lo rese
simpatico al faraone, re d’Egitto, il quale perciò nominò Giuseppe
governatore dell’Egitto e amministratore di tutti i suoi beni.

11Poi, in tutto l’Egitto e nella terra di Canaan ci fu una grande carestia. La
miseria era grande e i nostri padri non trovavano nulla da mangiare.

12Giacobbe, però, aveva saputo che in Egitto c’era ancora del grano: allora vi
mandò i nostri padri a comprarlo.

13Quando tornarono la seconda volta, Giuseppe si fece riconoscere dai suoi
fratelli, e così il faraone venne a sapere di che stirpe era Giuseppe.

14Giuseppe allora mandò a chiamare Giacobbe suo padre e tutta la sua
parentela: settantacinque persone in tutto.

15Giacobbe si recò in Egitto e più tardi morì, lui e tutti i nostri antenati.

16I loro corpi furono trasportati nella città di Sichem e furono deposti nel
sepolcro che Abramo aveva comprato e pagato in denaro dai figli di Emor, in
Sichem.

17«Mentre si avvicinava il tempo nel quale Dio avrebbe realizzato la promessa
fatta ad Abramo, il popolo cresceva e si moltiplicava in Egitto.

18Un giorno un nuovo re, che non sapeva nulla di Giuseppe, salì sul trono
d’Egitto.

19Questo re perseguitò la nostra gente e agì astutamente contro di essa:
costrinse i nostri padri ad abbandonare i loro bambini per farli morire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20In quel tempo nacque Mosè, un bambino straordinariamente bello. Per tre
mesi fu allevato nella casa di suo padre.

21Ma quando fu abbandonato, la figlia del faraone lo raccolse e lo allevò
come fosse suo figlio.

22Così Mosè imparò tutte le scienze degli Egiziani e divenne un uomo
importante, sia per quel che diceva sia per quel che faceva.

23«Quando giunse all'età di quarant'anni, Mosè sentì il desiderio di conoscere
la sua gente, il popolo d'Israele.

24Andò da loro e vide uno che veniva maltrattato da un Egiziano: lo difese e,
per vendicarlo, uccise l'Egiziano.

25Mosè pensava che i suoi fratelli di razza avrebbero capito che, per mezzo di
lui, Dio intendeva salvarli dagli Egiziani. Ma essi non capirono.

26Il giorno dopo si presentò in mezzo a loro mentre stavano litigando e si
dava da fare per metterli in pace. Diceva loro: Non sapete che siete fratelli?
Perché vi insultate tra di voi?

27Ma colui che stava maltrattando il suo vicino lo respinse dicendo: Chi ti ha
fatto capo e giudice sopra di noi?

28Vuoi forse uccidermi, come ieri hai ucciso quell'Egiziano?

29Sentendo queste parole, Mosè fuggì e andò ad abitare nella terra di Madian
e là ebbe due figli.

30 «Quarant'anni dopo, quando era nel deserto del monte Sinai, gli apparve un
angelo tra le fiamme di un cespuglio che bruciava.

31Mosè rimase stupito per questa visione, e mentre si avvicinava al cespuglio
per vedere meglio, udì la voce del Signore che diceva:

32Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe.
«Tutto tremante, Mosè non osava alzare lo sguardo.

33 Ma il Signore gli disse: Togliti i sandali, perché il luogo in cui stai è terra
santa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Ho visto il mio popolo duramente maltrattato in Egitto, ho udito i loro
gemiti e sono venuto a liberarli. Ora vieni: voglio mandarti in Egitto.

35«Quest'uomo, Mosè, è colui che gli Israeliti avevano rinnegato dicendo: Chi
ti ha nominato capo e giudice?: proprio lui Dio ha mandato come capo e
salvatore, per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel cespuglio.

36Egli li fece uscire dall'Egitto, facendo prodigi e miracoli in quel paese, nel
Mar Rosso e nel deserto, per quarant'anni.

37Egli è quel Mosè che disse al popolo d'Israele: Dio farà sorgere un profeta
come me e sarà uno del vostro popolo.

38Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fece da intermediario
tra l'angelo che gli parlava sul monte Sinai e i nostri padri. Egli ricevette da
Dio parole capaci di dare la vita e le comunicò a noi.

39«Ma i nostri padri non vollero ascoltarlo, anzi lo respinsero e desiderarono
ritornare in Egitto.

40Dicevano infatti ad Aronne: Facci degli dèi che possano camminare davanti
a noi, perché non sappiamo che cosa sia capitato a questo Mosè che ci ha
condotto fuori dell'Egitto.

41E in quei giorni si fecero un vitello d'oro, offrirono sacrifici a quell'idolo e
furono contenti di quanto avevano fatto con le loro mani.

42Allora Dio si allontanò da loro, li abbandonò a se stessi, e così adorarono
gli astri del cielo come sta scritto nel libro dei Profeti: Voi, o popolo d'Israele,
avete offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto, ma non a me.

43Avete invece preferito la tenda di Moloc e la stella del dio Refàn: tutte
immagini che vi siete fabbricati per adorarle! Perciò io vi castigherò e vi
porterò al di là di Babilonia.

44«I nostri padri nel deserto avevano la tenda dell'incontro, nella quale Dio
parlava con Mosè. Dio stesso aveva ordinato a Mosè di costruirla secondo un
modello che gli aveva indicato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

45 Essa fu poi consegnata ai nostri padri ed essi, sotto la guida di Giosuè, la
portarono con loro quando conquistarono la terra dei pagani che Dio mise in
fuga davanti a loro. Così rimase fino ai tempi di Davide.

46 «Davide ottenne il favore di Dio e chiese di poter costruire una casa per il
Dio di Giacobbe.

47 Ma fu il re Salomone che costruì una casa al Signore.

48 Dio Onnipotente però non abita in edifici costruiti dalle mani dell'uomo. Lo
dice anche il profeta:

49 Il cielo è il mio trono e la terra è lo sgabello per i miei piedi. Quale casa
potrete mai costruirmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo?

50 Non sono stato io a fare tutte queste cose?

51 «Testardi! I vostri cuori sono insensibili e le vostre orecchie sorde. Voi vi
opponete sempre allo Spirito Santo: come hanno fatto i vostri padri così fate
anche voi.

52 Qual è il profeta che i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero i
profeti che annunziavano la venuta di Gesù, il Giusto, quello che voi ora
avete tradito e ucciso.

53 Voi avete ricevuto la legge di Dio per mezzo degli angeli, ma non l'avete
osservata!».

Stefano viene lapidato

54 Nel sentirlo parlare, quelli che ascoltavano si infuriarono e si agitarono
contro Stefano.

55 Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide lo splendore
di Dio e Gesù che stava alla sua destra.

56 Disse: «Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla
destra di Dio».

57 Allora si turarono le orecchie e gridarono a gran voce; poi si scagliarono
tutti insieme contro Stefano

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

58e lo trascinarono fuori città per ucciderlo a sassate. I testimoni deposero i
loro mantelli presso un giovane, un certo Saulo, perché li custodisse.

59Mentre gli scagliavano addosso le pietre, Stefano pregava così: «Signore
Gesù, accogli il mio spirito».

60E cadendo in ginocchio, gridò forte: «Signore, non tener conto di questo
loro peccato». Poi morì.

Atti 8

1 Saulo era uno di quelli che approvavano l'uccisione di Stefano.

Saulo perseguita la comunità cristiana

In quel giorno si scatenò una violenta persecuzione contro la comunità di
Gerusalemme: tutti, eccetto gli apostoli, si dispersero nelle regioni della
Giudea e della Samaria.

2Alcune persone buone seppellirono il corpo di Stefano e piansero molto per
la sua morte.

3Saulo intanto infieriva contro la chiesa: entrava nelle case, trascinava fuori
uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

Filippo parla di Gesù ai Samaritani

4Ma quelli che si erano dispersi andavano per il paese e annunziavano
laparola di Dio.

5Filippo, uno dei sette diaconi, giunto in una città dellaSamaria, cominciò a
parlare del Messia ai suoi abitanti.

6La folla seguiva attentamente i discorsi di Filippo per quel che diceva e
perché vedeva i miracoli che egli faceva.

7Molti tormentati da spiriti malignigridavano a gran voce, e gli spiriti se ne
uscivano dagli ammalati; anche numerosi paralizzati e zoppi furono guariti.

8Perciò, gli abitanti della città erano molto contenti.

Il mago Simone

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Da tempo in quella città viveva un certo Simone, che praticava la magia ed
era molto ammirato dalla popolazione della Samaria, perché si spacciava per
un grande uomo.

10Tutti, dai più piccoli ai più grandi, gli davano ascolto. Dicevano tra l'altro:
«In quest'uomo si manifesta la potenza di Dio, la grande potenza di Dio».

11Gli davano ascolto perché da molto tempo li aveva sconvolti con le sue arti
magiche.

12Quando però credettero a Filippo che annunziava loro il regno di Dio e
Gesù Cristo, uomini e donne si fecero battezzare.

13Anche Simone credette e fu battezzato: anzi egli stava sempre con Filippo e,
vedendo i grandi miracoli e prodigi che avvenivano, ne rimaneva incantato.

14Gli apostoli che erano rimasti in Gerusalemme vennero a sapere che gli
abitanti della Samaria avevano accolto la parola di Dio: perciò mandarono da
loro Pietro e Giovanni.

15Quando essi arrivarono in Samaria, pregarono perché i Samaritani
ricevessero lo Spirito Santo.

16Nessuno di loro infatti aveva ricevuto lo Spirito Santo, ma erano stati
soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù.

17Allora Pietro e Giovanni posero le mani su loro, e quelli ricevettero lo
Spirito Santo.

18Simone vedeva che quando gli apostoli ponevano le mani su qualcuno,
quello riceveva lo Spirito Santo; perciò offrì denaro agli apostoli

19dicendo: — Date anche a me questo potere, fate in modo che coloro sui
quali io poserò le mie mani ricevano lo Spirito Santo.

20Ma Pietro gli rispose: — Va' alla malora, tu e il tuo denaro, perché hai
pensato che il dono di Dio si può acquistare con i soldi.

21Tu non hai assolutamente nulla da condividere con noi in queste cose,
perché tu non hai la coscienza a posto davanti a Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Smettila di pensare a questo modo e prega il Signore perché ti perdoni
l'intenzione malvagia che hai avuto.

23 Mi accorgo infatti che sei pieno di male e prigioniero della cattiveria.

24Allora Simone rispose: — Pregate voi il Signore per me, perché non mi
capiti nulla di quello che avete detto.

25Così Pietro e Giovanni davano la loro testimonianza e predicavano la parola
del Signore. Poi ripresero la strada verso Gerusalemme: cammin facendo
predicavano anche in molti altri villaggi dei Samaritani.

Filippo incontra un funzionario della regina d'Etiopia

26Un angelo del Signore parlò così a Filippo: «Alzati, e va' verso sud, sulla
strada che scende da Gerusalemme a Gaza: è una strada deserta».

27Filippo si alzò e si mise in cammino. Tutto a un tratto incontrò un Etiope:
era un eunuco, un funzionario di Candace, regina dell'Etiopia,
amministratore di tutti i suoi tesori. Era venuto a Gerusalemme per adorare
Dio

28e ora ritornava nella sua patria. Seduto sul suo carro, egli stava leggendo
una delle profezie di Isaia.

29Allora lo Spirito di Dio disse a Filippo: «Va' avanti e raggiungi quel carro».

30Filippo gli corse vicino e sentì che quell'uomo stava leggendo un brano del
profeta Isaia. Gli disse: «Capisci quello che leggi?».

31Ma quello rispose: «Come posso capire se nessuno me lo spiega?». Poi invitò
Filippo a salire sul carro e a sedersi accanto a lui.

32 Il brano dellaBibbia che stava leggendo era questo: Come una pecora fu
condotto al macello, e come un agnello che tace dinanzi a chi lo tosa, così
egli non aprì bocca.

33È stato umiliato ma ottenne giustizia. Non potrà avere discendenti, perché
con violenza gli è stata tolta la vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

34Rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Dimmi, per piacere: queste cose il
profeta di chi le dice: di se stesso o di un altro?».

35Allora Filippo prese la parola e cominciando da questo brano della Bibbia
gli annunziò chi era Gesù.

36Lungo la via arrivarono a un luogo dove c'era acqua e l'Etiope disse: «Ecco,
qui c'è dell'acqua! Che cosa mi impedisce di essere battezzato?».

[37]

38Allora l'eunuco fece fermare il carro: Filippo e l'eunuco discesero insieme
nell'acqua e Filippo lo battezzò.

39Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore portò via Filippo, e
l'eunuco non lo vide più. Tuttavia egli continuò il suo viaggio, pieno di gioia.

40Filippo poi si trovò presso la città di Azoto; da quella città fino a Cesarèa
egli predicava a tutti.

Atti 9

Saulo diventa cristiano

1Saulo intanto continuava a minacciare i discepoli del Signore e faceva di
tutto per farli morire. Si presentò al sommo sacerdote,

2e gli domandò una lettera di presentazione per le sinagoghe di Damasco.
Intendeva arrestare, qualora ne avesse trovati, uomini e donne, seguaci della
nuova fede, e condurli a Gerusalemme.

3 Cammin facendo, mentre stava avvicinandosi a Damasco, all'improvviso una
luce dal cielo lo avvolse.

4Allora cadde a terra e udì una voce che gli diceva: — Saulo, Saulo, perché
mi perseguiti?

5E Saulo rispose: — Chi sei, Signore? E quello disse: — Io sono Gesù che tu
perseguiti!

6Ma su, alzati, e va' in città: là qualcuno ti dirà quello che devi fare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7I compagni di viaggio di Saulo si fermarono senza parola: la voce essi
l'avevano sentita, ma non avevano visto nessuno.

8Poi Saulo si alzò da terra. Aprì gli occhi ma non ci vedeva. I suoi compagni
allora lo presero per mano e lo condussero in città, a Damasco.

9Là passò tre giorni senza vedere. Durante quel tempo non mangiò né bevve.

10A Damasco viveva un cristiano che si chiamava Ananìa. Il Signore in una
visione lo chiamò: — Ananìa! Ed egli rispose: — Eccomi, Signore!

11Allora il Signore gli disse: — Alzati e va' nella via che è chiamata Diritta.
Entra nella casa di Giuda e cerca un uomo di Tarso chiamato Saulo. Egli sta
pregando

12e ha visto in visione un uomo, di nome Ananìa, venirgli incontro e mettergli
le mani sugli occhi perché ricuperi la vista.

13Ananìa rispose: — Signore, ho sentito molti parlare di quest'uomo e so
quanto male ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme.

14So anche che ha ottenuto dai capi dei sacerdoti l'autorizzazione di arrestare
tutti quelli che invocano il tuo nome.

15Ma il Signore disse: — Va', perché io ho scelto quest'uomo. Egli sarà utile
per farmi conoscere agli stranieri, ai re e ai figli d'Israele.

16Io stesso gli mostrerò quanto dovrà soffrire per me.

17Allora Ananìa partì, entrò nella casa e pose le mani su di lui, dicendo:
«Saulo, fratello mio! È il Signore che mi manda da te: quel Gesù che ti è
apparso sulla strada che stavi percorrendo. Egli mi manda, perché tu ricuperi
la vista e riceva lo Spirito Santo».

18Subito dagli occhi di Saulo caddero come delle scaglie, ed egli ricuperò la
vista. Si alzò e fu battezzato.

19Poi mangiò e riprese forza.

Saulo predica a Damasco

Saulo rimase alcuni giorni a Damasco insieme ai discepoli,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 e subito si mise a far conoscere Gesù nelle sinagoghe, dicendo apertamente:
«Egli è il Figlio di Dio».

21 Quanti lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel
tale che a Gerusalemme perseguitava quelli che invocavano il nome di Gesù?
Non è venuto qui proprio per arrestarli e portarli dai capi dei sacerdoti?».

22 Saulo diventava sempre più convincente quando dimostrava che Gesù è il
Messia, e gli Ebrei di Damasco non sapevano più che cosa rispondergli.

Saulo riesce a sfuggire agli Ebrei

23 Trascorsero così parecchi giorni, e gli Ebrei fecero un complotto per
uccidere Saulo;

24 ma egli venne a sapere della loro decisione. Per poterlo togliere di mezzo,
gli Ebrei facevano la guardia, anche alle porte della città, giorno e notte.

25 Ma una notte i suoi amici lo presero, lo misero in una cesta e lo calarono
giù dalle mura.

Saulo arriva a Gerusalemme

26 Giunto in Gerusalemme, Saulo cercava di unirsi ai discepoli di Gesù. Tutti
avevano paura di lui perché non credevano ancora che si fosse davvero
convertito.

27 Ma Bàrnaba lo prese con sé e lo condusse agliapostoli. Raccontò loro che
lungo la via il Signore era apparso a Saulo e gli aveva parlato, e che a
Damasco Saulo aveva predicato con coraggio, per la forza che gli dava Gesù.

28 Da allora Saulo poté restare con i credenti di Gerusalemme. Si muoveva
liberamente per la città e parlava apertamente nel nome del Signore.

29 Parlava e discuteva anche con gli Ebrei di lingua greca, ma questi
cercavano di ucciderlo.

30 I credenti, venuti a conoscenza di questi fatti, condussero Saulo a Cesarèa e
di là lo fecero partire per Tarso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31La chiesa allora viveva in pace in tutta la Giudea, la Galilea e laSamaria. Si consolidava e camminava nell'ubbidienza al Signore e si fortificava con l'aiuto dello Spirito Santo.

Pietro guarisce il paralitico Enea

32In quel tempo Pietro andava a visitare tutte le comunità. Si recò anche dai credenti della città di Lidda.

33Qui trovò un certo Enea che da otto anni non poteva muoversi dal letto perché era paralitico.

34Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce: alzati e metti in ordine il tuo letto». E subito il paralitico si alzò.

35Gli abitanti di Lidda e della pianura di Saròn videro questo fatto e si convertirono al Signore.

Pietro risuscita una vedova

36Tra i credenti di Giaffa vi era una certa Tabità (in greco Dorca), nome che significa «Gazzella»: essa faceva molte opere buone e dava molto in elemosina.

37Proprio in quei giorni si ammalò e morì. Allora i parenti presero il suo corpo, lo lavarono e lo deposero in una stanza al piano superiore della casa.

38Lidda era una città vicino a Giaffa. I discepoli seppero che Pietro si trovava là e mandarono da lui due uomini. Questi gli dissero: «Vieni presto da noi!».

39Pietro si mise subito in viaggio con loro. Appena arrivato lo condussero al piano superiore della casa. Gli andarono incontro tutte le vedove: piangendo mostravano a Pietro le tuniche e i mantelli che Tabità faceva quando era con loro.

40Allora Pietro fece uscire tutti dalla stanza, si mise in ginocchio e pregò. Poi rivolto alla morta disse: «Tabità, alzati». La donna aprì gli occhi, guardò Pietro e si sedette.

41Dandole la mano, Pietro la fece alzare; poi chiamò i credenti e le vedove e la presentò loro viva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

42In tutta la città di Giaffa si venne a sapere di questo fatto, e molti credettero
nel Signore.

43Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni in casa di un certo Simone che faceva
il conciatore di pelli.

Atti 10

Pietro e Cornelio

1C'era in Cesarèa un uomo che si chiamava Cornelio; era un ufficiale
dell'esercito romano che comandava il reparto italiano.

2Egli era un uomo religioso e con tutta la sua famiglia credeva in Dio. Faceva
molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio.

3Un giorno, verso le tre del pomeriggio, Cornelio ebbe una visione: vide
chiaramente un angelo di Dio che gli veniva incontro e lo chiamava per
nome.

4Egli lo fissò e con timore disse: — Che c'è, Signore? L'angelo gli rispose: —
Dio ha accolto le tue preghiere e le tue elemosine come un sacrificiogradito.

5Manda perciò alcuni uomini a Giaffa e fa' venire qui un certo Simone, detto
anche Pietro.

6Egli alloggia presso un altro Simone che fa il conciatore di pelli e ha la casa
in riva al mare.

7Poi l'angelo che gli parlava si allontanò. Allora Cornelio chiamò due suoi
servitori e un soldato che credeva in Dio, tra quelli a lui più fedeli.

8Spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

9Il giorno dopo, mentre essi erano in cammino e stavano avvicinandosi alla
città, Pietro salì sulla terrazza a pregare: era quasi mezzogiorno.

10Gli venne fame e voglia di mangiare. Mentre gli preparavano il pranzo,
Pietro ebbe una visione.

11Vide il cielo aperto e qualcosa che scendeva: una specie di tovaglia grande,
tenuta per i quattro angoli, che arrivava fino a terra.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Dentro c’era ogni genere di animali, di rettili e di uccelli.

13Allora una voce gli disse: — Pietro, alzati! Uccidi e mangia!

14Ma Pietro rispose: — Non lo farò mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di proibito o di impuro.

15Quella voce per la seconda volta gli disse: — Non devi considerare impuro quel che Dio ha dichiarato puro.

16Questo accadde per tre volte; poi, all’improvviso, tutto fu risollevato verso il cielo.

17Mentre Pietro cercava di capire il significato di ciò che aveva visto, arrivarono gli uomini di Cornelio. Essi avevano chiesto dove abitava Pietro e quando furono presso la porta

18domandarono ad alta voce: «Alloggia qui Simone, detto anche Pietro?».

19Mentre Pietro stava ripensando a quello che aveva visto, lo Spirito gli disse: «Senti, ci sono qui alcuni uomini che ti cercano.

20Alzati e va’ con loro senza paura, perché li ho mandati io da te».

21Pietro scese incontro agli uomini e disse loro: «Eccomi, sono io quello che voi cercate. Per quale motivo siete qui?».

22Quelli risposero: «Veniamo per conto di Cornelio, ufficiale romano. Egli è un uomo giusto che crede in Dio ed è stimato da tutti gli Ebrei. Un angelo del Signore gli ha suggerito di farti venire a casa sua e di ascoltare quello che tu hai da dirgli».

23Pietro allora li fece entrare e li ospitò per la notte. Il giorno dopo, Pietro si mise in viaggio con gli uomini mandati da Cornelio. Anche alcuni credenti che abitavano a Giaffa vollero accompagnarlo.

24Il giorno seguente arrivarono a Cesarèa. Cornelio aveva riunito in casa sua i parenti e gli amici più intimi e li stava aspettando.

25Mentre Pietro stava per entrare in casa, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Ma Pietro lo rialzò dicendogli: «Alzati! Sono un uomo anch'io!».

27Poi, conversando con lui, entrò in casa. Qui trovò tutti quelli che si erano riuniti

28e disse loro: «Voi sapete che non è lecito a un Ebreo stare con un pagano o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non si deve evitare nessun uomo come impuro.

29Perciò, appena chiamato, sono venuto senza alcuna esitazione. Ora vorrei sapere per quale motivo mi avete fatto venire».

30Cornelio disse: «Quattro giorni fa, proprio a quest'ora, ero in casa e stavo recitando la preghiera del pomeriggio, quando mi si presentò un uomo in vesti candide.

31Egli mi disse: Cornelio, Dio ha accolto la tua preghiera e si è ricordato delle tue elemosine.

32Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, chiamato anche Pietro: è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare.

33Io allora ho mandato subito qualcuno a cercarti e tu hai fatto bene a venire da me. Ecco, ora noi siamo qui tutti riuniti davanti a Dio per ascoltare quello che il Signore ti ha ordinato di dirci».

Pietro parla in casa di Cornelio

34Allora Pietro prese la parola e disse: «Davvero mi rendo conto che Dio tratta tutti alla stessa maniera:

35egli infatti ama tutti quelli che credono in lui e vivono secondo la sua volontà, senza guardare a quale popolo appartengono.

36 Egli ha inviato il suo messaggio al popolo d'Israele, annunziando loro la salvezza per mezzo di Gesù Cristo: egli è il Signore di tutti gli uomini.

37Voi siete al corrente di quello che è accaduto in Galilea prima e in Giudea poi, dopo che Giovanni era venuto a predicare e a battezzare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Avete sentito parlare di Gesù di Nàzaret, che Dio ha consacrato con lo
Spirito Santo e con la sua potenza. Egli è passato dovunque facendo del bene
e guarendo tutti quelli che il demonio teneva sotto il suo potere: Dio infatti
era con lui.

39Del resto, noi siamo testimoni di tutto quello che Gesù ha fatto nel paese
degli Ebrei e a Gerusalemme. Lo uccisero mettendolo in croce,

40ma Dio lo ha fatto risorgere il terzo giorno e ha voluto che si facesse vedere

41non a tutto il popolo, ma a noi scelti da Dio come testimoni. Infatti dopo la
sua risurrezione dai morti, noi abbiamo mangiato e bevuto con Gesù;

42poi egli ci ha comandato di annunziare al popolo e di proclamare che egli è
colui che Dio ha posto come giudice dei vivi e dei morti.

43Tutti iprofeti hanno parlato di Gesù dicendo che chiunque crede in lui
riceve il perdono dei peccati: lui infatti ha il potere di perdonare».

Anche i pagani ricevono lo Spirito Santo

44Mentre Pietro stava ancora parlando, lo Spirito Santo venne su tutti quelli
che lo ascoltavano.

45I credenti di origine ebraica che erano venuti con Pietro rimasero molto
meravigliati per il fatto che il dono dello Spirito Santo veniva dato anche ai
pagani.

46Inoltre li sentivano parlare in altre lingue e lodare Dio. Allora Pietro disse:

47«Come si può ancora impedire che siano battezzati con l'acqua questi che
hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?».

48Allora ordinò di battezzarli nel nome di Gesù Cristo. Essi poi pregarono
Pietro di rimanere con loro per alcuni giorni.

Atti 11

Pietro si difende di fronte alla chiesa di Gerusalemme

1Gli apostoli e i credenti che vivevano in Giudea vennero a sapere che anche i
pagani avevano accolto la parola di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Perciò i credenti di origine ebraica rimproveravano Pietro quando egli
ritornò a Gerusalemme.

3Gli dicevano: «Tu hai osato entrare in casa di gente non circoncisa e hai
mangiato con loro!».

4Allora Pietro cominciò a raccontare con ordine come erano andate le cose.
Disse loro:

5«Stavo pregando nella città di Giaffa ed ebbi in estasi una visione. Vidi
qualcosa che discendeva verso di me: una specie di tovaglia grande, tenuta
per i quattro angoli, che dal cielo arrivava fino a me.

6La fissai con attenzione e vidi che dentro c'era ogni specie di animali, di
bestie selvatiche, di rettili e di uccelli.

7Sentii anche una voce che mi diceva: Pietro, alzati! Uccidi e mangia!

8Ma io risposi: Non lo farò mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla
di proibito o di impuro.

9Quella voce per la seconda volta mi disse: Non devi considerare come
impuro quello che Dio ha dichiarato puro!

10«Questo accadde per tre volte; poi tutto fu sollevato di nuovo verso il cielo.

11«Ma proprio in quel momento, tre uomini si presentarono alla porta della
casa in cui mi trovavo: venivano da Cesarèa e mi cercavano.

12LoSpirito di Dio mi disse di andare con loro senza esitazione. Con me
vennero anche questi nostri sei fratelli ed entrammo nella casa di Cornelio.

13«Egli ci raccontò di aver visto in casa sua un angelo che gli diceva: Manda
qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto anche Pietro.

14Egli ti parlerà di quello che porta la salvezza a te e a tutta la tua famiglia.

15«Mentre incominciavo a parlare, lo Spirito Santo scese sopra di loro, come
in principio era sceso su di noi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Allora mi ricordai di quello che il Signore ci aveva detto: Giovanni ha
battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito Santo.

17Dunque Dio ha dato loro lo stesso dono che ha dato a noi, quando abbiamo
creduto nel Signore Gesù Cristo: e io chi ero da potermi opporre a Dio?».

18Udite queste cose i credenti di Gerusalemme si calmarono, anzi
glorificarono Dio con queste parole: «Dunque, anche ai pagani Dio ha offerto
l'occasione di convertirsi perché possano partecipare alla sua vita».

La chiesa di Antiòchia

19Dopo l'uccisione di Stefano si era scatenata la persecuzione. Allora molti
credenti avevano abbandonato Gerusalemme e si erano dispersi, alcuni in
Fenicia, altri a Cipro, altri fino ad Antiòchia. Essi però predicavano la parola
di Dio solo agli Ebrei.

20Tuttavia alcuni di essi, che erano di Cipro e di Cirène, appena giunti ad
Antiòchia si misero a predicare anche ai pagani, annunziando loro il Signore
Gesù.

21La potenza del Signore era con loro, così che un gran numero di persone
credette e si convertì al Signore.

22I credenti della chiesa di Gerusalemme vennero a sapere queste cose: allora
mandarono Bàrnaba ad Antiòchia.

23Egli vi andò e vide quello che Dio aveva operato con la sua grazia. Se ne
rallegrò e incoraggiava tutti a rimanere fedeli al Signore con cuore deciso.

24Bàrnaba era un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di fede. Un numero
considerevole di persone allora si convertì al Signore.

25Bàrnaba poi andò a Tarso per cercare Paolo.

26Lo trovò e lo portò ad Antiòchia. In questa comunità rimasero insieme per
un anno intero e istruirono molta gente. Proprio ad Antiòchia, per la prima
volta, i discepoli furono chiamati cristiani.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27In questo periodo di tempo alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad
Antiòchia.

28Uno di loro, che si chiamava Agabo, si alzò a parlare e per impulso dello
Spirito Santo annunziò che stava per arrivare una grande carestia su tutta la
terra. Di fatto ciò avvenne sotto l'imperatore Claudio.

29I discepoli allora decisero di mandare soccorsi ai fratelli che abitavano in
Giudea, ciascuno secondo le sue possibilità.

30Così fecero: per mezzo di Bàrnaba e Saulo mandarono i soccorsi ai
responsabili di quella comunità.

Atti 12

Erode fa uccidere Giacomo e fa imprigionare Pietro

1In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare la chiesa per colpire
alcuni suoi membri.

2Fece uccidere Giacomo, fratello di Giovanni.

3Accortosi che gli Ebrei erano contenti, ordinò anche l'arresto di Pietro,
proprio durante le feste di Pasqua.

4Erode dunque fece arrestare Pietro e lo gettò in prigione. Pensava di fare il
processo pubblico dopo le feste pasquali: intanto comandò a quattro squadre
di quattro soldati ciascuna di sorvegliare il prigioniero.

5Mentre Pietro stava in carcere, la chiesa pregava intensamente Dio per lui.

Pietro liberato dal carcere

6Si avvicinava il giorno nel quale Erode voleva giudicare Pietro davanti al
popolo. La notte prima del processo Pietro dormiva tra due soldati, legato con
doppia catena. Davanti alla porta della prigione le sentinelle facevano la
guardia.

7Quand'ecco, improvvisamente, si presentò un angelo del Signore e la cella si
riempì di luce. L'angelo toccò Pietro, lo svegliò e gli disse: «Svelto, alzati!». E
subito le catene caddero dai polsi di Pietro.

© 2014, Bible Society in Italy.

8Poi l’angelo continuò: «Mettiti vesti e sandali». Pietro ubbidì. Infine l’angelo
gli disse: «Ora prendi il tuo mantello e vieni con me».

9Pietro lo seguì fuori dal carcere, ma non si rendeva conto di quello che
l’angelo faceva e di ciò che stava succedendo. Gli sembrava che non fosse
vero: credeva di avere una visione.

10Pietro e l’angelo attraversarono i primi due posti di guardia. Poi arrivarono
al portone di ferro che portava in città. Il portone si aprì davanti a loro, ed
essi uscirono. Camminarono un po’ in una strada, e all’improvviso l’angelo
scomparve.

11Allora Pietro si rese conto di quello che stava accadendo e disse: «Ora
capisco: è proprio il Signore che ha mandato il suo angelo per liberarmi dal
potere di Erode e da tutto il male che il popolo voleva farmi».

12Rimase un po’ a pensare, poi andò verso la casa di Maria, madre di
Giovanni detto anche Marco. Là si erano riuniti molti cristiani per pregare
insieme.

13Pietro bussò alla porta d’ingresso, e una ragazza che si chiamava Rode
venne ad aprirgli.

14Essa riconobbe subito la voce di Pietro e per la gioia non pensò neppure di
aprire la porta ma tornò indietro e riferì che Pietro era là fuori.

15Ma gli altri le dissero: «Tu sei matta». La ragazza però insisteva e diceva che
era proprio vero. Allora le dissero: «Sarà il suo angelo».

16Pietro, intanto, continuava a bussare alla porta. Quando finalmente gli
aprirono, videro che era proprio lui e rimasero sbalorditi.

17Ma Pietro con la mano fece segno di tacere: poi raccontò in che modo il
Signore lo aveva liberato dal carcere. Alla fine disse: «Fatelo sapere a
Giacomo e agli altri fratelli». Poi uscì e se ne andò altrove.

18Quando fu giorno, tra i soldati ci fu grande agitazione: tutti domandavano
che cosa era accaduto di Pietro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Erode lo fece cercare con cura ma non riuscì a trovarlo. Allora processò le
guardie e ordinò di ucciderle. In seguito Erode lasciò la regione della Giudea
e si stabilì a Cesarèa.

La morte di Erode

20In quel tempo Erode era in forte contrasto con gli abitanti di Tiro e Sidone.
Essi si misero d'accordo e vennero da lui. Avevano ottenuto anche l'appoggio
di un certo Blasto, che era addetto agli affari del re. Volevano la pace perché
avevano bisogno di importare viveri dal paese del re.

21Nel giorno stabilito per l'incontro, Erode indossò il manto regale, si sedette
sul trono e cominciò a fare un discorso tra gli applausi del popolo.

22La gente gridava: «È un dio che parla, non un uomo!».

23Ma improvvisamente un angelo del Signore colpì Erode perché aveva preso
per sé la gloria che è dovuta solo a Dio. Egli morì, divorato dai vermi.

Bàrnaba e Saulo ricevono un nuovo incarico

24La parola di Dio si diffondeva sempre di più e il numero dei credenti
cresceva.

25Intanto Bàrnaba e Saulo portarono a termine il loro incarico a
Gerusalemme. Ritornarono ad Antiòchia e condussero con sé anche Giovanni
Marco.

Atti 13

1Nella comunità di Antiòchia vi erano alcuni che predicavano e insegnavano.
Erano: Bàrnaba e Simeone, soprannominato il Niger, Lucio di Cirène e
Manaèn, compagno d'infanzia di Erode, e Saulo.

2Un giorno, mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e
digiunavano, loSpirito Santo disse loro: «Mettetemi da parte Bàrnaba e Saulo
perché li ho destinati a una missione speciale».

3Allora, dopo aver digiunato e pregato, stesero le mani su loro e li fecero
partire.

Bàrnaba e Saulo nelle città di Cipro

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Mandati dallo Spirito Santo, Bàrnaba e Saulo andarono nella città di Selèucia
e di qui si imbarcarono per Cipro.

5Arrivarono quindi nella città di Salamina e si misero ad annunziare la parola
di Dio nelle sinagoghe degli Ebrei. Avevano con loro anche Giovanni Marco
che li aiutava.

6-8Attraversarono tutta l'isola fino alla città di Pafo: qui trovarono un Ebreo
che si faceva passare per profeta e conosceva l'arte della magia. Si chiamava
Bar-Iesus (in greco Elimas) ed era amico di Sergio Paolo, governatore
dell'isola, il quale era un uomo intelligente. Costui fece chiamare Bàrnaba e
Saulo perché desiderava ascoltare la parola di Dio. Ma Elimas, il mago, si
opponeva all'azione di Bàrnaba e Saulo e faceva di tutto perché il
governatore non credesse.

9Allora Saulo, detto anche Paolo, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi sul
mago e disse:

10« Tu sei pieno di menzogna e di malizia. Tu sei figlio del diavolo e nemico
di tutto ciò che è bene. Quando la finirai di sconvolgere i giusti progetti del
Signore?

11Ma ora il Signore ti colpisce: sarai cieco e per un certo tempo non potrai più
vedere la luce». Subito il mago si trovò nelle tenebre più oscure: si muoveva a
tentoni e cercava qualcuno che lo guidasse per mano.

12Dinanzi a questo fatto, il governatore credette, profondamente scosso
dall'insegnamento del Signore.

Paolo e Bàrnaba ad Antiòchia, in Pisidia

13Paolo e i suoi compagni lasciarono la città di Pafo e giunsero a Perge, città
della Panfilia. Qui Giovanni si separò da loro per ritornare a Gerusalemme.

14Essi invece partirono da Perge e arrivarono ad Antiòchia, capitale della
Pisidia. Quando fu sabato, Paolo e Bàrnaba entrarono nella sinagoga e si
sedettero.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Dopo la lettura della leggedi Mosè e degli scritti dei profeti, i capi-sinagoga
li invitarono a parlare: «Fratelli, se volete esortare l'assemblea con qualche
vostra parola, fatelo liberamente!».

16Allora Paolo si alzò, fece un cenno con la mano e disse: «Israeliti e voi tutti
che adorate Dio, ascoltatemi!

17Il Dio del popolo d'Israele scelse i nostri padri. Mentre il popolo si trovava
in esilio nella terra d'Egitto, lo fece diventare un popolo numeroso; poi, con
la sua grande potenza, li fece uscire da quel paese.

18Per circa quarant'anni, nel deserto, si prese cura di loro.

19Distrusse sette popoli nella regione di Canaan e diede le loro terre in eredità
al suo popolo.

20Per circa quattrocentocinquant'anni le cose andarono così. Poi Dio stabilì
alcuni giudici sopra il suo popolo fino ai tempi del profeta Samuele.

21Quando i nostri padri chiesero un re, Dio diede loro Saul, figlio di Cis, uno
della tribù di Beniamino. Egli regnò per quarant'anni.

22Ma poi Dio lo tolse via dal trono e scelse per il suo popolo il re Davide. Di
lui abbiamo questa testimonianza nella Bibbia: Ecco Davide, figlio di Iesse.
Egli mi è caro e farà in tutto la mia volontà.

23«Dio è fedele alle sue promesse: perciò dalla discendenza di Davide egli ha
fatto nascere per Israele un salvatore, Gesù.

24Prima dell'arrivo di Gesù è venuto Giovanni il Battezzatore. Egli predicava
al popolo d'Israele di farsi battezzare e di cambiare vita.

25Verso la fine della sua missione Giovanni affermò: Per chi mi avete preso?
No, non sono io quello che voi aspettate. Ecco, egli verrà dopo di me, e io
non sono degno neppure di slacciargli i sandali.

26«Fratelli, discendenti di Abramo, e voi tutti che adorate Dio: a noi Dio ha
mandato questo messaggio di salvezza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27«Gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi non hanno capito che Gesù era il Salvatore. Eppure, condannando Gesù, senza saperlo, hanno realizzato quelle profezie che si leggono ogni sabato.

28Non hanno trovato alcun motivo per poterlo condannare, ma hanno chiesto a Pilato di condannarlo a morte.

29Così, hanno portato a termine tutto quello che i profeti avevano scritto su Gesù. In seguito, qualcuno ha tolto Gesù dalla croce e lo ha messo in un sepolcro.

30«Dio però lo ha fatto risorgere dai morti,

31ed egli per molti giorni è apparso a quelli che erano venuti con lui dalla Galilea a Gerusalemme. Questi, ora, sono i suoi testimoni davanti al popolo.

32-33«Anche noi vi portiamo questo messaggio di salvezza: Dio ha fatto risorgere Gesù, e così la promessa che egli aveva fatto ai nostri padri l'ha realizzata per noi che siamo loro figli. Così sta scritto anche nel salmo secondo: Tu sei mio figlio io oggi ti ho generato.

34 Dio ha risuscitato Gesù dai morti liberandolo una volta per sempre dalla potenza della morte. Anche questo era scritto nella Bibbia: Sarò fedele: vi darò la salvezza promessa a Davide.

35E anche in un altro testo della Bibbia si dice: Tu non permetterai che il tuo santo vada in corruzione.

36Ora il re Davide servì Dio durante la vita facendo la sua volontà; poi morì, fu sepolto, e il suo corpo è andato in polvere.

37Colui invece che Dio ha fatto risorgere non è andato in polvere.

38-39«Sappiate dunque, o fratelli: per mezzo della legge di Mosè voi non potevate essere liberati dai vostri peccati: per mezzo di Gesù invece avete il perdono dei peccati, perché chiunque crede in lui è salvato.

40Badate dunque che non capiti anche a voi quello che hanno scritto i profeti:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

41Voi che siete soliti disprezzare, state a vedere! Guardate bene e sparite per
sempre! Mentre siete in vita io voglio compiere un'opera: un'opera da non
credere se qualcuno ve la racconta».

42Mentre Paolo e Bàrnaba uscivano dalla sinagoga, qualcuno chiese loro di
riprendere questo discorso il sabato seguente.

43Quando l'assemblea fu sciolta, molti tra gli Ebrei e anche tra quelli che si
erano convertiti alla religione ebraica seguirono Paolo e Bàrnaba. Essi
rimasero a parlare con loro e li esortavano a rimanere fedeli alla grazia di
Dio.

44Il sabato seguente quasi tutti gli abitanti di Antiòchia si riunirono per
ascoltare la parola del Signore.

45Appena videro tutta quella gente, gli Ebrei traboccarono di gelosia: si
opponevano a tutto quello che Paolo diceva e lo insultavano.

46Ma Paolo e Bàrnaba rispondevano loro con coraggio. Dicevano: «Noi
dovevamo annunziare la parola di Dio a voi, prima che a tutti gli altri; ma dal
momento che voi la rifiutate e dimostrate che non vi importa nulla della vita
eterna, ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.

47Così infatti ci ha comandato il Signore: Io faccio di te la luce delle nazioni
per portare la mia salvezza in tutto il mondo».

48Sentendo queste cose i pagani si rallegrarono molto e si misero a lodare la
parola del Signore. Tutti quelli che erano destinati alla vita eterna
diventarono credenti.

49Intanto la parola del Signore si diffondeva in tutta quella regione.

50Gli Ebrei però sobillarono le donne religiose dell'alta società e gli uomini
più importanti della città. Così scatenarono una persecuzione contro Paolo e
Bàrnaba e li scacciarono dal loro territorio.

51Allora essi scossero la polvere dai piedi, come segno di rottura con loro. Poi
se ne andarono verso la città di Icònio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

52Intanto i cristiani di Antiòchia vivevano nella gioia ed erano pieni di Spirito Santo.

Atti 14

Paolo e Bàrnaba nella città di Icònio

1Anche nella città di Icònio, Paolo e Bàrnaba entrarono nella sinagogadegli Ebrei. Parlarono così bene che molti Ebrei e Greci credettero.

2Ma gli altri Ebrei, quelli che avevano rifiutato di credere, convinsero i pagani a mettersi contro i cristiani.

3Paolo e Bàrnaba, tuttavia, rimasero ancora un po' di tempo nella città di Icònio e con coraggio annunziavano la parola di Dio. Essi avevano fiducia nell'aiuto del Signore, e il Signore confermava l'annunzio della sua grazia con miracoli e prodigi.

4Gli abitanti della città si divisero in due partiti: alcuni stavano dalla parte degli Ebrei, altri invece dalla parte degli apostoli.

5A un certo punto tra i pagani e gli Ebrei ci fu un accordo con i loro capi per malmenare gli apostoli e poi ucciderli a sassate.

6Ma Paolo e Bàrnaba vennero a saperlo e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei loro dintorni.

7Anche qui continuavano ad annunziare la parola del Signore.

Attività di Paolo e Bàrnaba nella città di Listra

8Nella città di Listra viveva un uomo paralizzato alle gambe e storpio fin dalla nascita: non aveva mai camminato in vita sua.

9Egli stava ascoltando il discorso di Paolo, quando Paolo lo fissò negli occhi e si accorse che aveva fede per essere guarito.

10Perciò gli disse ad alta voce: «Alzati, diritto in piedi». Quell'uomo saltò su e si mise a camminare.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11La gente che era lì attorno, vedendo quello che Paolo aveva fatto, si mise a
gridare: «Gli dèi hanno preso forma umana e sono venuti tra noi». Essi
gridavano usando il dialetto di quella regione:

12dicevano che Bàrnaba era il dio Giove e Paolo il dio Mercurio, perché
parlava di più.

13All'ingresso della città vi era un tempio dedicato a Giove: allora ilsacerdote
di quel tempio portò tori e ghirlande di fiori davanti al tempio. Insieme alla
folla voleva offrire un sacrificio in onore di Paolo e Bàrnaba.

14Appena se ne accorsero, gli apostoli si stracciarono le vesti e si
precipitarono verso il popolo,

15gridando: «Perché fate questo? Anche noi siamo uomini mortali, come voi!
Siamo venuti solo a portarvi questo messaggio di salvezza: voi dovete
abbandonare questi idoli senza valore e dovete rivolgervi al Dio vivente. È lui
che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutte le cose che essi contengono.

16Nel passato, Dio ha lasciato che ogni popolo seguisse la sua strada;

17ma anche allora non ha mai smesso di farsi conoscere, anzi si è sempre
mostrato come benefattore. Infatti dal cielo vi ha mandato le piogge e le
stagioni ricche di frutti, vi ha dato il nutrimento e vi ha riempito di gioia».

18Con questo discorso Paolo e Bàrnaba riuscirono a stento a trattenere quella
gente dal fare un sacrificio in loro onore.

19Poi, dalle città di Antiòchia e di Icònio arrivarono alcuni Ebrei e riuscirono
a conquistarsi le simpatie della folla. Presero Paolo a sassate e poi lo
trascinarono fuori della città, credendo che fosse morto.

20Ma vennero attorno a lui i discepoli, e allora Paolo si rialzò e entrò in città.
Il giorno dopo, insieme a Bàrnaba, Paolo partì per la città di Derbe.

Paolo e Bàrnaba ritornano ad Antiòchia, in Siria

21Paolo e Bàrnaba annunziarono il messaggio della salvezza anche nella città
di Derbe e fecero un buon numero di discepoli. Poi, iniziarono il viaggio di
ritorno, passando da Listra e da Icònio fino ad Antiòchia, città della Pisidia:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22dappertutto infondevano coraggio ai discepoli e li esortavano a rimanere
saldi nella fede. Tra l'altro dicevano: «È necessario passare attraverso molte
tribolazioni, per poter entrare nel regno di Dio».

23In ogni comunità Paolo e Bàrnaba scelsero e lasciarono alcuni responsabili.
Dopo aver pregato e digiunato, li raccomandarono alla protezione del Signore
nel quale avevano creduto.

24Poi attraversarono la regione della Pisidia e raggiunsero il territorio della
Panfilia.

25Qui, predicarono la parola di Dio agli abitanti della città di Perge e poi
discesero nella città di Attalia.

26 Di qui, si imbarcarono per Antiòchia di Siria, la città da dove erano partiti
e dove erano stati affidati alla grazia di Dio per quella missione che ora
avevano compiuto.

27Appena arrivati, riunirono la comunità e raccontarono tutto quello che Dio
aveva compiuto per mezzo di loro. Dissero che Dio aveva dato ai pagani la
possibilità di credere.

28Poi, Paolo e Bàrnaba rimasero per molto tempo con i cristiani di Antiòchia.

Atti 15

Le decisioni prese a Gerusalemme

1In quel tempo, alcuni cristiani della Giudea vennero nella città di Antiòchia,
e si misero a diffondere tra gli altri fratelli questo insegnamento: «Voi non
potete essere salvati se non vi fate circoncidere come ordina lalegge di Mosè».

2Paolo e Bàrnaba non erano d'accordo, e ci fu una violenta discussione tra
loro. Allora si decise che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri andassero a
Gerusalemme dagli apostoli e dai responsabili di quella comunità per
presentare tale questione.

3La comunità di Antiòchia diede a Paolo e a Bàrnaba tutto il necessario per
questo viaggio. Essi attraversarono le regioni della Fenicia e della Samaria,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

raccontando che anche i pagani avevano accolto il Signore. Questa notizia procurava una grande gioia a tutti i cristiani.

4Giunti a Gerusalemme, furono ricevuti dalla comunità, dagli apostoli e dai responsabili di quella chiesa. Ad essi riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo di loro.

5Però, alcuni che erano del gruppo dei farisei, ed erano diventati cristiani, si alzarono per dire: «È necessario circoncidere anche i credenti non ebrei e ordinar loro di osservare la legge di Mosè».

6Allora, gli apostoli e i responsabili della comunità di Gerusalemme si riunirono per esaminare questo problema.

7Dopo una lunga discussione si alzò Pietro e disse: «Fratelli, come voi ben sapete, è da tanto tempo che Dio mi ha scelto tra di voi e mi ha affidato il compito di annunziare anche ai pagani il messaggio del Vangelo, perché essi credano.

8Ebbene, Dio che conosce il cuore degli uomini ha mostrato di accoglierli volentieri: infatti ha dato anche a loro lo Spirito Santo, proprio come a noi.

9Egli non ha fatto alcuna differenza fra noi e loro: essi hanno creduto e perciò Dio li ha liberati dai loro peccati.

10Dunque, perché provocate Dio cercando di imporre ai credenti un peso che, né i nostri padri né noi, siamo stati capaci di sopportare?

11In realtà, sappiamo che noi siamo salvati per mezzo della grazia del Signore Gesù, esattamente come loro».

12Tutta l'assemblea rimase in silenzio. Poi ascoltarono Paolo e Bàrnaba che raccontavano i miracoli e i prodigi che Dio aveva fatto per mezzo loro tra i pagani.

13Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo disse: «Fratelli, ascoltatemi!

14 Simone ci ha raccontato come fin da principio Dio si è preso cura dei pagani, per accogliere anche loro nel suo popolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Questo concorda in pieno con le parole dei profeti. Sta scritto infatti nella Bibbia:

16 Dopo questi avvenimenti io ritornerò; ricostruirò la casa di Davide che era caduta. Ripareró le sue rovine e la rialzerò.

17Allora gli altri uomini cercheranno il Signore, anche tutti i pagani che ho chiamati a essere miei. Così dice il Signore. Egli fa queste cose,

18perché le vuole da sempre.

19«Per questo io penso che non si devono creare difficoltà per quei pagani che si convertono a Dio.

20A loro si deve soltanto chiedere di non mangiare la carne di animali che sono stati sacrificati agli idoli. Devono anche astenersi dai disordini sessuali. Infine non dovranno mangiare il sangue e la carne di animali morti per soffocamento.

21Queste norme, date da Mosè, fin dai tempi antichi sono conosciute in ogni città. Infatti dappertutto ci sono uomini che, ogni sabato, nelle sinagoghe leggono e predicano la legge di Mosè».

Una lettera ai nuovi credenti

22Allora gli apostoli e i responsabili della chiesa di Gerusalemme, insieme a tutta l'assemblea, decisero di scegliere alcuni tra di loro e di mandarli ad Antiòchia, insieme con Paolo e Bàrnaba. Furono scelti due: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, che erano tra i primi di quella comunità.

23Ad essi fu consegnata questa lettera: «Gli apostoli e i responsabili della comunità di Gerusalemme salutano i fratelli cristiani di origine non ebraica che vivono ad Antiòchia, in Siria e in Cilicia.

24Abbiamo saputo che alcuni della nostra comunità sono venuti fra voi per turbarvi e creare confusione. Non siamo stati noi a dare loro questo incarico.

25Perciò, abbiamo deciso, tutti d'accordo, di scegliere alcuni uomini e di mandarli da voi. Essi accompagnano i nostri carissimi Bàrnaba e Paolo,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26i quali hanno rischiato la vita per il nostro Signore Gesù Cristo.

27Noi quindi vi mandiamo Giuda e Sila: essi vi riferiranno a voce le stesse cose che noi vi scriviamo.

28Abbiamo infatti deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose che sono necessarie:

29non mangiate la carne di animali che sono stati sacrificati agli idoli; non mangiate sangue o carne di animali morti per soffocamento. Infine astenetevi dai disordini sessuali; tenetevi lontani da tutte queste cose e sarete sulla buona strada. Saluti!».

30Gli incaricati partirono e giunsero ad Antiòchia. Qui riunirono la comunità e consegnarono la lettera.

31Quando l'ebbero letta, tutti furono pieni di gioia, per l'incoraggiamento che avevano ricevuto.

32Anche Giuda e Sila erano profeti: perciò parlarono a lungo ai fratelli nella fede, per incoraggiarli e per sostenerli.

33Rimasero là ancora un po' di tempo; poi, gli altri augurarono loro buon viaggio e li lasciarono tornare a Gerusalemme da quelli che li avevano mandati.

[34]

35Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia. Insieme a molti altri, essi insegnavano e annunziavano la parola del Signore.

Paolo e Bàrnaba si separano

36Dopo alcuni giorni Paolo disse a Bàrnaba: «Ritorniamo a visitare i fratelli in tutte le città dove abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno».

37Bàrnaba voleva prendere con sé anche Giovanni Marco.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Paolo invece era contrario, perché nel viaggio precedente Giovanni Marco
si era staccato da loro fin dalla Panfilia e non li aveva più aiutati nella loro
missione.

39Il loro disaccordo fu tale che alla fine si separarono: Bàrnaba prese con sé
Marco e si imbarcò verso l'isola di Cipro;

40Paolo invece scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla protezione del
Signore.

41Paolo passò attraverso le regioni della Siria e della Cilicia, e incoraggiava
tutte le comunità che visitava.

Atti 16

Paolo attraversa l'Asia Minore

1Paolo arrivò nella città di Derbe e poi a Listra. In questa città viveva
undiscepolo chiamato Timòteo: sua madre era una ebrea convertita, suo
padre invece era greco.

2I cristiani di Listra e di Icònio avevano grande stima per Timòteo.

3Paolo lo volle prendere come compagno di viaggio. Però, per riguardo agli
Ebrei che vivevano in quelle regioni, lo fececirconcidere: tutti sapevano che il
padre di Timòteo era greco.

4Passando da una città all'altra, essi facevano conoscere alle varie comunità
le decisioni prese dagli apostoli e dai responsabili della chiesa di
Gerusalemme e raccomandavano loro di osservarle.

5Così le chiese si fortificavano nella fede, e i cristiani aumentavano di numero
ogni giorno.

Tròade: la visione di Paolo

6Lo Spirito Santo non permise a Paolo, a Sila e Timòteo di annunziare
laparola di Dio nella provincia dell' Asia; perciò essi attraversarono le regioni
della Frigia e della Galazia.

© 2014, Bible Society in Italy.

7Arrivarono quindi vicino alla regione della Misia, e sarebbero voluti andare
verso la Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non glielo permise.

8Allora attraversarono la regione della Misia e scesero nella città di Tròade.

9Qui Paolo ebbe una visione: una notte vide davanti a sé un uomo, un
abitante della Macedonia. Costui lo supplicava con queste parole: «Vieni da
noi, in Macedonia, ad aiutarci!».

10Subito dopo questa visione, decidemmo di partire e di andare in
Macedonia: eravamo convinti che Dio ci chiamava ad annunziare il
messaggio della salvezza agli abitanti di quella regione.

Filippi: la conversione di Lidia

11Ci imbarcammo a Tròade e arrivammo diretti all'isola di Samotracia. Il
giorno dopo continuammo il viaggio verso la città di Neàpoli.

12Di qui andammo a Filippi, che è una colonia romana e capoluogo della
Macedonia. A Filippi ci fermammo per alcuni giorni.

13Un sabato uscimmo dalla città per andare a pregare: pensavamo infatti che
lungo il fiume ci fosse un luogo di preghiera. Arrivati là, ci sedemmo e ci
mettemmo a parlare alle donne che si erano già riunite.

14Una di esse si chiamava Lidia: veniva dalla città di Tiàtira ed era
commerciante di porpora. Essa credeva in Dio e stava ad ascoltare. Il Signore
l'aiutò a capire perché credesse alle parole di Paolo.

15Allora si fece battezzare, lei e tutta la sua famiglia. Poi ci invitò a casa sua:
«Se siete convinti che ho accolto sinceramente il Signore, siate miei ospiti». E
ci costrinse ad accettare.

Paolo e Sila imprigionati a Filippi

16Un altro giorno, mentre ritornavamo al luogo della preghiera, ci venne
incontro una giovane schiava. Uno spirito maligno si era impossessato di lei e
la rendeva capace di indovinare il futuro. Faceva l'indovina e procurava molti
soldi ai suoi padroni.

© 2014, Bible Society in Italy.

17Quella ragazza si mise a seguire Paolo e noi, e gridava: «Questi uomini sono
servi del Dio Onnipotente. Essi vi fanno conoscere la via che porta alla
salvezza».

18Questa scena si ripeté per molti giorni, finché Paolo non poté più
sopportarla. Si voltò bruscamente e disse allo spirito maligno: «Esci da questa
donna! Te lo comando in nome di Gesù Cristo». In quello stesso istante lo
spirito maligno si allontanò dalla schiava.

19Ma i suoi padroni, vedendo svanire la speranza di altri guadagni, presero
Paolo e Sila e li trascinarono in tribunale davanti alle autorità cittadine.

20Li presentarono ai giudici e dissero: «Questi uomini creano disordine nella
nostra città. Essi sono Ebrei

21e stanno diffondendo usanze che noi, come sudditi di Roma, non possiamo
accettare e tanto meno mettere in pratica».

22Allora anche la folla si scagliò contro Paolo e Sila; i giudici comandarono di
spogliarli e di bastonarli.

23Dopo averli bastonati, li gettarono in prigione. Al carceriere
raccomandarono di custodirli nel modo più sicuro possibile.

24Dinanzi a questi ordini, il carceriere prese Paolo e Sila, li gettò nella cella
più interna della prigione e legò i loro piedi a grossi ceppi di legno.

Paolo e Sila liberati dal carcere

25Verso mezzanotte Paolo e Sila pregavano e cantavano inni di lode a Dio. Gli
altri carcerati stavano ad ascoltare.

26All'improvviso ci fu un terremoto tanto forte che la prigione tremò fin dalle
fondamenta. Tutte le porte si spalancarono di colpo e le catene dei carcerati
si slegarono.

27Il carceriere si svegliò e vide che le porte della prigione erano aperte: pensò
che i carcerati fossero fuggiti. Allora prese la spada e stava per uccidersi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Ma Paolo gli gridò con tutta la voce che aveva: «Non farti del male! Siamo
ancora tutti qui!».

29Il carceriere chiese una lanterna, corse nella cella di Paolo e Sila, e tutto
tremante si gettò ai loro piedi.

30Poi li condusse fuori e domandò loro: — Signori, che cosa devo fare per
essere salvato?

31Essi risposero: — Credi nel Signore Gesù. Sarai salvato tu e la tua famiglia.

32 Quindi, Paolo e Sila annunziarono la parola del Signore al carceriere e a
tutti quelli di casa sua.

33Egli li prese in disparte, in quella stessa ora della notte, e curò le loro
piaghe. Subito si fece battezzare, lui e tutta la sua famiglia.

34Poi li invitò a casa sua e offrì loro un pranzo, e insieme con tutti i suoi fece
festa per la gioia di aver creduto in Dio.

35Quando fu giorno, i giudici mandarono le guardie a dire: — Lascia liberi
quegli uomini!

36Il carceriere andò da Paolo per informarlo. Gli disse: — I giudici hanno dato
l'ordine di lasciarvi liberi! Potete dunque uscire e andarvene in pace.

37Ma Paolo si rivolse alle guardie e disse loro: «Prima ci hanno fatto picchiare
in pubblico e senza processo e poi ci hanno buttato in prigione, noi che siamo
cittadini romani. Ora vogliono farci uscire di nascosto! No! Devono venire
loro, personalmente, a farci uscire di qui».

38Le guardie riferirono queste parole ai giudici, ed essi si spaventarono,
appena sentirono che Paolo e Sila erano cittadini romani.

39Andarono subito alla prigione a scusarsi. Poi li fecero uscire dalla prigione e
li pregarono di lasciare la città.

40Paolo e Sila allora, lasciata la prigione, andarono in casa di Lidia. Qui
incontrarono i cristiani di Filippi e li incoraggiarono. Poi partirono.

Atti 17

© 2014, Bible Society in Italy.

Paolo e Sila arrivano a Tessalonica

1Paolo e Sila passarono per le città di Anfìpoli e di Apollonia; poi arrivarono a
Tessalonica. In questa città gli Ebrei avevano unasinagoga.

2Come al solito, Paolo andò da loro, e per tre sabati rimase a discutere con
loro sulla base di quello che sta scritto nella Bibbia.

3Spiegava le profezie e dimostrava agli Ebrei presenti che il Messiadoveva
soffrire e poi risorgere dai morti. E concludeva così: «Questo Gesù che io vi
annunzio, è lui il Messia».

4Alcuni dei presenti restarono convinti e si unirono a Paolo e Sila; così pure
un buon numero di Greci credenti in Dio e molte donne dell'alta società.

5Ma gli Ebrei furono presi da grande gelosia. Raccolsero nelle piazze alcuni
malviventi, provocarono una sommossa tra la folla e crearono disordini in
città. Poi assalirono la casa di un certo Giasone, per catturare Paolo e Sila e
condurli davanti al popolo.

6Poiché non li trovarono, presero Giasone e alcuni altri credenti e li
trascinarono davanti ai responsabili della città e si misero a gridare: «Questi
uomini hanno messo in agitazione il mondo intero e ora sono arrivati anche
qui da noi.

7Giasone li ha accolti in casa sua. Tutta questa gente agisce contro la legge
dell'imperatore: essi infatti dicono che c'è un altro re, Gesù».

8Con queste accuse gli Ebrei eccitarono la folla e i capi della città.

9Giasone e gli altri credenti dovettero pagare una multa alle autorità e così
furono lasciati liberi.

Paolo e Sila nella città di Berèa

10Durante la notte i cristiani di Tessalonica fecero partire in fretta Paolo e Sila
per la città di Berèa. Appena arrivati, essi entrarono nella sinagogadegli
Ebrei.

11Gli Ebrei di questa città però erano migliori di quelli di Tessalonica: infatti
accolsero la loro predicazione con grande entusiasmo. Ogni giorno

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

esaminavano le profezie della Bibbia per vedere se le cose stavano come Paolo diceva.

12Molti tra gli Ebrei di Berèa diventarono credenti, e anche tra i Greci, molti uomini e molte nobildonne.

13Ma gli Ebrei di Tessalonica vennero a sapere che Paolo predicava laparola di Dio anche nella città di Berèa: allora corsero in quella città per mettere in agitazione la folla e spingerla contro di lui.

14Pertanto i cristiani di Berèa fecero subito partire Paolo verso il mare. Sila e Timòteo invece restarono in città.

15Quelli che accompagnavano Paolo andarono con lui fino ad Atene. Qui Paolo li incaricò di dire a Sila e Timòteo di raggiungerlo il più presto possibile.

Paolo nella città di Atene

16Mentre Paolo aspettava Sila e Timòteo ad Atene, fremeva dentro di sé nel vedere quella città piena di idoli.

17Nella sinagoga invece discuteva con gli Ebrei e con i Greci credenti in Dio. E ogni giorno, in piazza, discuteva con quelli che incontrava.

18Anche alcuni filosofi, epicurei e stoici, si misero a discutere con Paolo. Alcuni dicevano: «Che cosa pretende di insegnarci questo ciarlatano?». Altri invece sentendo che annunziava Gesù e la risurrezione osservavano: «A quanto pare è venuto a parlarci di divinità straniere».

19Per questo lo presero e lo portarono al tribunale dell'Areòpago. Poi gli dissero: «Possiamo sapere cos'è questa nuova dottrina che vai predicando?

20Tu ci hai fatto ascoltare cose piuttosto strane: vorremmo dunque sapere di che cosa si tratta».

21Infatti per tutti i cittadini di Atene e per gli stranieri che vi abitavano il passatempo più gradito era questo: ascoltare o raccontare le ultime notizie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Paolo allora si alzò in mezzo all'Areòpago e disse: «Cittadini ateniesi, io
vedo che voi siete persone molto religiose da tutti i punti di vista.

23Ho percorso la vostra città e ho osservato i vostri monumenti sacri; ho
trovato anche un altare con questa dedica: al dio sconosciuto. Ebbene, io
vengo ad annunziarvi quel Dio che voi adorate ma non conoscete.

24«Egli è colui che ha fatto il mondo e tutto quello che esso contiene. Egli è il
Signore del cielo e della terra, e non abita in templi costruiti dagli uomini.

25Non si fa servire dagli uomini come se avesse bisogno di qualche cosa: anzi
è lui che dà a tutti la vita, il respiro e tutto il resto.

26«Da un solo uomo Dio ha fatto discendere tutti i popoli, e li ha fatti abitare
su tutta la terra. Ha stabilito per loro i periodi delle stagioni e i confini dei
territori da loro abitati.

27Dio ha fatto tutto questo perché gli uomini lo cerchino e si sforzino di
trovarlo, anche a tentoni, per poterlo incontrare. In realtà Dio non è lontano
da ciascuno di noi.

28In lui infatti noi viviamo, ci muoviamo ed esistiamo. Anche alcuni vostri
poeti l'hanno detto: "Noi siamo figli di Dio".

29«Se dunque noi veniamo da Dio non possiamo pensare che Dio sia simile a
statue d'oro, d'argento o di pietra scolpite dall'arte e create dalla fantasia
degli uomini.

30Ebbene: Dio, ora, non tiene più conto del tempo passato, quando gli uomini
vivevano nell'ignoranza. Ora, egli rivolge un ordine agli uomini: tutti
dappertutto devono convertirsi.

31Dio infatti ha fissato un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia.
E lo farà per mezzo di un uomo, che egli ha stabilito e ha approvato davanti
a tutti, facendolo risorgere dai morti».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Appena sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni dei presenti
cominciarono a deridere Paolo. Altri invece dissero: «Su questo punto ti
sentiremo un'altra volta».

33Così Paolo si allontanò da loro.

34Alcuni però lo seguirono e credettero. Fra questi vi era anche un certo
Dionigi, uno del consiglio dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e
alcuni altri.

Atti 18

Paolo nella città di Corinto

1Dopo questi fatti, Paolo lasciò Atene e andò a Corinto.

2In quella città trovò un Ebreo che si chiamava Aquila, nato nella provincia
del Ponto. Con Priscilla sua moglie, era appena arrivato dall'Italia, perché
l'imperatore Claudio aveva espulso da Roma tutti gli Ebrei. Paolo andò a casa
loro e,

3siccome faceva lo stesso mestiere, rimase con loro e li aiutava a fabbricare
tende.

4Ogni sabato però andava nella sinagoga, si metteva a discutere, e cercava di
convincere tutti, Ebrei e Greci.

5Poi arrivarono Sila e Timòteo dalla Macedonia: allora Paolo si dedicò
soltanto alla predicazione. Di fronte agli Ebrei egli sosteneva che Gesù è il
Messia mandato da Dio.

6Gli Ebrei però gli facevano opposizione e lo insultavano. Allora Paolo si
stracciò le vesti in segno di sdegno e disse loro: «Se non vi salverete è colpa
vostra: io ho fatto tutto quello che potevo! D'ora in poi mi rivolgerò a quelli
che non sono Ebrei».

7Quindi Paolo lasciò la sinagoga e andò in casa di un tale che si chiamava
Tizio Giusto: era un Greco che seguiva la religione ebraica e la sua casa si
trovava vicino alla sinagoga.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8 Crispo, il capo-sinagoga, credette nel Signore insieme con tutti i suoi
familiari. Anche altri abitanti di Corinto ascoltarono quello che Paolo diceva,
e così credettero e si fecero battezzare.

9 Una notte il Signore apparve in sogno a Paolo e gli disse: «Non aver paura!
Continua a predicare, e non tacere,

10 perché io sono con te! Nessuno potrà farti del male. Anzi, molti abitanti di
questa città appartengono già al mio popolo».

11 Paolo rimase a Corinto un anno e mezzo, e annunziava loro la parola di
Dio.

12 Mentre Gallione era governatore romano della provincia dell'Acaia, gli
Ebrei insorsero in massa contro Paolo: lo presero e lo portarono davanti al
tribunale,

13 dicendo: «Quest'uomo cerca di convincere la gente ad adorare Dio in modo
contrario alla Legge».

14 Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse agli Ebrei: «Se si tratta di un
delitto o di una colpa grave, o Ebrei, è giusto che vi ascolti.

15 Ma visto che si tratta di sottigliezze dottrinali della vostra Legge,
arrangiatevi da soli! Io non voglio essere giudice in queste faccende».

16 Così li fece uscire dal tribunale.

17 Allora tutti afferrarono Sòstene, capo-sinagoga, e si misero a picchiarlo
davanti al tribunale. Gallione però non volle interessarsi di queste cose.

Paolo lascia la Grecia

18 Paolo rimase a Corinto ancora un po' di tempo. Poi salutò i cristiani di
quella città e si imbarcò verso la provincia della Siria, insieme a Priscilla e
Aquila. Siccome aveva fatto un voto, a Cencre si era fatto tagliare del tutto i
capelli.

19 Quando arrivarono nella città di Efeso Paolo si separò dai due coniugi.
Entrò nella sinagoga e si mise a discutere con gli Ebrei.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Essi lo pregarono di rimanere più a lungo, ma Paolo non accettò.

21 Tuttavia li salutò dicendo: «Se Dio vorrà, tornerò da voi un’altra volta». Da Efeso si imbarcò

22 per Cesarèa. Di qui andò a salutare la comunità di Gerusalemme, poi discese ad Antiòchia.

23 In questa città Paolo rimase per un po’ di tempo. Di là partì di nuovo e attraversò una dopo l’altra le regioni della Galazia e della Frigia. Dappertutto egli rafforzava idiscepoli nella fede.

Apollo predica nella città di Efeso

24 A Efeso in quei giorni arrivò un Ebreo, un certo Apollo, nato ad Alessandria d’Egitto. Parlava molto bene ed era esperto nella Bibbia.

25 Apollo era già stato istruito nella dottrina del Signore; predicava con entusiasmo e insegnava con esattezza quello che riguardava Gesù; egli però conosceva soltanto il battesimo di Giovanni il Battezzatore.

26 Con grande coraggio Apollo cominciò a predicare nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo sentirono parlare: allora lo presero con loro e lo istruirono più accuratamente nella fede cristiana.

27 Apollo aveva intenzione di andare in Grecia; i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai cristiani di quella provincia di accoglierlo bene. Appena arrivato, Apollo, sostenuto dalla grazia di Dio, si rese molto utile a quelli che erano diventati credenti.

28 Egli infatti sapeva rispondere con sicurezza alle obiezioni degli Ebrei e pubblicamente, con la Bibbia alla mano, dimostrava che Gesù è il Messia promesso da Dio.

Atti 19

Paolo nella città di Efeso

1 Mentre Apollo si trovava a Corinto, Paolo attraversò le regioni montuose dell’Asia Minore e arrivò alla città di Efeso. Qui trovò alcuni discepoli

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[2]e domandò loro: — Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete diventati cristiani? Gli risposero: — Non abbiamo nemmeno sentito dire che esiste uno Spirito Santo.

[3]Paolo domandò loro ancora: — Ma che battesimo avete ricevuto? Quelli risposero: — Il battesimo di Giovanni il Battezzatore.

[4]Allora Paolo spiegò loro: — Battezzando, Giovanni invitava il popolo a cambiare vita e a credere in colui che doveva venire dopo di lui, cioè in Gesù.

[5] Dopo questa spiegazione i discepoli di Efeso si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù.

[6] Quindi Paolo stese le mani su loro, ed essi ricevettero lo Spirito Santo. Cominciarono a parlare in altre lingue e a profetizzare.

[7]Erano in tutto circa dodici uomini.

[8]Per tre mesi Paolo poté andare regolarmente nella sinagoga. Discuteva con franchezza del regno di Dio e cercava di convincere quelli che lo ascoltavano.

[9]C'erano però alcuni che si dimostravano ostinati e si rifiutavano di credere; anzi, in pubblico, parlavano male della fede cristiana. Allora Paolo li abbandonò e separò nettamente i cristiani dalla sinagoga. Ogni giorno si metteva a discutere nella scuola di un tale che si chiamava Tiranno.

[10]Così Paolo continuò per due anni: tutti gli abitanti dell'Asia Minore, Ebrei e Greci, poterono ascoltare la parola del Signore.

I figli di Sceva

[11]Dio intanto faceva miracoli straordinari per opera di Paolo.

[12]La gente prendeva fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con Paolo, li metteva sopra i malati e questi guarivano. Anche gli spiriti maligniuscivano dai malati.

[13]Allora alcuni Ebrei che andavano in giro a scacciare gli spiriti maligni dai malati pensarono di servirsi del nome del Signore Gesù nei loro scongiuri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Dicevano agli spiriti maligni: «Nel nome di quel Gesù che Paolo predica, io vi comando di uscire da questi malati».

14Così facevano, ad esempio, i sette figli di un certo Sceva, Ebreo e capo dei sacerdoti.

15Ma una volta lo spirito maligno rispose loro: «Gesù lo conosco e Paolo so chi è! Ma voi, chi siete?».

16Poi l'uomo posseduto dallo spirito maligno si scagliò contro di loro e li afferrò: li picchiò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e pieni di ferite.

17Tutti gli abitanti di Efeso, Ebrei e Greci, vennero a sapere questo fatto. Furono pieni di meraviglia e dicevano: «Il Signore Gesù è grande!».

18Molti di quelli che erano diventati cristiani venivano e riconoscevano davanti a tutti il male che avevano fatto.

19Altri che avevano praticato la magia portarono i loro libri e li bruciavano davanti a tutti. Il valore di quei libri, secondo i calcoli fatti, era di circa cinquantamila monete d'argento.

20Così la parola del Signore si diffondeva e si rafforzava sempre più.

La sommossa di Efeso

21 Dopo questi fatti, Paolo decise di attraversare le province della Macedonia e della Grecia, e poi andare a Gerusalemme. Diceva: «Prima vado a Gerusalemme, poi dovrò andare anche a Roma».

22Per il momento, però, mandò nella provincia della Macedonia due suoi aiutanti, Timòteo ed Eràsto. Egli, invece, rimase ancora un po' di tempo in Asia.

23Durante questo periodo, nella città di Efeso ci fu un grande tumulto a causa di questo nuovo insegnamento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Un certo Demetrio, di professione orafo, fabbricava tempietti della dea
Artèmide in argento: un mestiere che procurava agli artigiani un buon
guadagno.

25Egli radunò gli orafi e tutti gli artigiani che facevano un mestiere del genere
e disse loro: «Cittadini, voi sapete che questo lavoro è la fonte del nostro
benessere.

26Ma avete sentito dire che questo Paolo continua a ripetere che non sono
divinità quelle che noi facciamo con le nostre mani. E così, ha convinto e
portato fuori strada molta gente, non solo qui a Efeso ma in quasi tutta l'Asia
Minore.

27Dunque c'è il pericolo che il nostro mestiere vada in rovina. Ma c'è di più:
nessuno si interessa più del tempio della grande dea Artèmide; la dea che
l'Asia e il mondo intero adorano perderà la sua grandezza».

28Sentendo questo discorso tutti si accesero di collera e si misero a gridare:
«Grande è Artèmide, la dea degli Efesini!».

29La sommossa si estese a tutta la città. La gente corse in massa al teatro,
trascinando con sé Gaio e Aristarco, nativi della Macedonia e compagni di
viaggio di Paolo.

30Paolo voleva presentarsi al popolo, ma i cristiani di Efeso non glielo
permisero.

31Anche alcuni funzionari della provincia dell'Asia, amici di Paolo, gli
mandarono a dire di non andare al teatro.

32Intanto, al teatro chi gridava una cosa chi un'altra. Nell'assemblea vi era
una grande confusione e la maggior parte della gente non sapeva neppure per
quale motivo era andata là.

33Alcuni della folla volevano far parlare un certo Alessandro che gli Ebrei
avevano spinto avanti. Egli fece un segno con la mano per ottenere il silenzio
e parlare alla folla.

© 2014, Bible Society in Italy.

34Ma appena si accorsero che era Ebreo, tutti cominciarono a gridare:
«Grande è Artèmide, la dea degli Efesini!», e gridarono in coro per quasi due
ore.

35Alla fine il cancelliere della città riuscì a calmare la folla e disse: «Cittadini
di Efeso, tutti sanno che la nostra città custodisce il tempio della grande dea
Artèmide e che la sua statua è stata a noi donata dal cielo!

36Nessuno al mondo può contestare questi fatti! State dunque calmi e non fate
azioni imprudenti.

37Voi avete trascinato qui questi uomini, ma essi non hanno derubato il
tempio e non hanno bestemmiato contro la nostra dea.

38Può darsi che Demetrio e i suoi colleghi di lavoro abbiano qualche diritto
da rivendicare contro qualcuno, ma per questo ci sono i tribunali e i giudici.
Vadano dunque in tribunale a esporre le loro accuse.

39Se invece avete qualche altra questione da discutere, si deciderà in una
assemblea legalmente costituita.

40Per i fatti di oggi, c'è il pericolo di essere accusati di aver provocato
disordini. Non c'è nessun motivo che possa giustificare questa riunione». Con
queste parole il cancelliere della città sciolse l'assemblea.

Atti 20

Paolo va in Macedonia e in Grecia

1Quando la sommossa finì, Paolo radunò i cristiani e li incoraggiò a
continuare; quindi li salutò e partì verso la provincia della Macedonia.

2Mentre l'attraversava, Paolo esortava continuamente i fedeli con molti
discorsi. Finalmente arrivò in Grecia

3e vi rimase tre mesi. Mentre stava partendo per la Siria, venne a sapere che
alcuni Ebrei avevano preparato un complotto contro di lui. Allora decise di
fare il viaggio di ritorno passando di nuovo per la Macedonia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Lo accompagnavano Sòpatro, figlio di Pirro, abitante nella città di Berèa,
Aristarco e Secondo di Tessalonica, Gaio di Derbe e Timòteo, Tìchico e
Tròfimo della provincia dell'Asia.

5Questi però partirono prima di noi e ci aspettarono a Tròade.

6Noi invece lasciammo Filippi dopo le festepasquali. Con cinque giorni di
viaggio li raggiungemmo a Tròade. Qui restammo per una settimana.

Paolo visita i cristiani di Tròade

7 Il primo giorno della settimana ci riunimmo per la celebrazione della Cena
del Signore, e Paolo rimase a parlare con i discepoli. Siccome il giorno dopo
doveva partire, continuò a parlare fino a mezzanotte.

8La stanza dove c'eravamo riuniti si trovava al piano superiore della casa ed
era molto illuminata.

9Mentre Paolo continuava a parlare, un ragazzo di nome Éutico, che si era
seduto sul davanzale della finestra, si addormentò. A un certo punto cadde
giù dal terzo piano e fu raccolto morto.

10Paolo allora scese, si piegò su di lui, lo prese nelle sue braccia e disse:
«Calma e coraggio. Éutico è vivo!».

11Poi risalì nella sala, spezzò il pane e lo mangiò con gli altri. Parlò ancora a
lungo e quando spuntò il sole partì.

12Intanto quel ragazzo era stato portato a casa sano e salvo, con gran sollievo
di tutti.

Paolo in viaggio da Tròade a Milèto

13Noi eravamo partiti per primi, con la nave, ed eravamo andati verso la città
di Asso. Qui dovevamo prendere a bordo Paolo. Era stato lui a decidere così,
perché voleva fare il viaggio a piedi.

14Quando ci raggiunse ad Asso, Paolo salì a bordo con noi e arrivammo nella
città di Mitilène.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Il giorno dopo partimmo da Mitilène e arrivammo di fronte a Chio. Con un
altro giorno di viaggio arrivammo nella città di Samo, e il giorno dopo
giungemmo a Milèto.

16Paolo infatti aveva deciso di non fermarsi a Efeso, per non trattenersi
troppo a lungo in Asia. Aveva fretta di arrivare a Gerusalemme,
possibilmente per il giorno di Pentecoste.

Paolo parla ai responsabili della chiesa di Efeso

17Trovandosi a Milèto, Paolo fece venire da Efeso i responsabili di quella
comunità.

18Quando arrivarono, Paolo disse loro: «Voi sapete come io mi sono
comportato con voi per tutto questo tempo: dal primo giorno che arrivai in
Asia fino a oggi.

19 Ho lavorato per il Signore con profonda umiltà. Ho sofferto e ho anche
pianto. Ho dovuto subire le insidie dei capi ebrei a rischio della vita.

20Voi sapete che non ho mai trascurato quello che poteva esservi utile: non
ho mai cessato di predicare e di istruirvi sia in pubblico che nelle vostre case.

21A tutti, Ebrei e Greci, ho raccomandato con insistenza di cambiare vita, di
tornare a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù.

22«Ed ora, ecco: io devo andare a Gerusalemme senza sapere quel che mi
accadrà. È lo Spirito Santo che mi costringe.

23Durante tutto questo viaggio lo Spirito Santo mi sta dicendo che mi
aspettano catene e tribolazioni.

24Tuttavia, quel che più mi importa non è la mia vita, ma portare a termine la
mia corsa e la missione che il Signore Gesù mi ha affidato: annunziare a tutti
che Dio ama gli uomini.

25«Ecco: io sono passato in mezzo a voi annunziando il regno di Dio; ora so
che voi tutti non vedrete più il mio volto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Per questo, oggi, vi dichiaro solennemente che se qualcuno di voi non
accoglie il Signore, io non ne ho colpa.

27Io infatti non ho mai trascurato di annunziarvi tutta la volontà di Dio.

28Badate a voi stessi e abbiate cura di tutti i fedeli: lo Spirito Santo ve li ha
affidati e vi ha fatto essere loro pastori. Dio si è acquistata la chiesa con la
morte del Figlio suo, e ora tocca a voi guidarla come pastori.

29«Io so che, quando sarò partito, altri verranno fra voi e si comporteranno
come lupi rapaci. Essi faranno del male al gregge.

30Perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse e
cercheranno di tirarsi dietro altri credenti.

31Perciò state bene attenti, e ricordate che per tre anni, notte e giorno, non ho
mai smesso di esortare ciascuno di voi anche con le lacrime.

32«Ed ora, ecco: io vi affido a Dio e alla parola che annunzia il suo amore.
Egli ha il potere di farvi crescere nella fede, e di dare a voi quanto ha
promesso a quelli che gli appartengono.

33Io non ho desiderato né argento né oro, né i vestiti di nessuno.

34Voi sapete bene che alle necessità mie e di quelli che erano con me ho
provveduto con il lavoro di queste mie mani.

35Vi ho sempre mostrato che è necessario lavorare per soccorrere i deboli,
ricordandoci di quello che disse il Signore Gesù: “C’è più gioia nel dare che
nel ricevere”».

36Quando ebbe finito di parlare, Paolo si inginocchiò con i responsabili della
chiesa di Efeso, e insieme si misero a pregare.

37Piangevano tutti, si gettavano al collo di Paolo e lo abbracciavano.

38Erano molto tristi, specialmente per quello che Paolo aveva detto: «Voi non
mi vedrete più». Poi lo accompagnarono fino alla nave.

Atti 21

Paolo in viaggio verso Gerusalemme

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Venne poi il momento di separarci da loro e partimmo con la nave.
Andammo direttamente fino a Cos; il giorno dopo a Rodi e infine a Pàtara.

2Qui trovammo una nave che faceva la traversata verso la Fenicia: vi salimmo
e prendemmo il largo.

3Giunti in vista dell'isola di Cipro, la lasciammo sulla sinistra e puntammo
verso la regione della Siria. Quindi arrivammo nella città di Tiro, dove si
doveva lasciare a terra il carico della nave.

4Visitammo i discepoli di questa città e restammo con loro una settimana.
Per suggerimento dello Spirito, essi dicevano a Paolo di non salire a
Gerusalemme.

5Ma quando furono passati quei giorni partimmo. Tutta la comunità,
comprese le donne e i bambini, ci accompagnò, finché arrivammo fuori città.
Qui ci mettemmo in ginocchio sulla spiaggia a pregare.

6Poi ci salutammo a vicenda: noi salimmo sulla nave, ed essi ritornarono alle
loro case.

7Dalla città di Tiro andammo a Tolemàide, e così si concluse il nostro viaggio
per mare. Andammo a salutare i cristiani della città di Tolemàide, restando
con loro un giorno.

8Il giorno dopo partimmo di nuovo per raggiungere Cesarèa. Là ci ospitò
l'evangelista Filippo

9che era uno dei sette diaconi. Egli aveva quattro figlie non sposate, che
avevano il dono della profezia.

10Eravamo a Cesarèa da parecchi giorni, quando giunse nella regione della
Giudea un certo Agabo, profeta.

11Egli venne a farci visita. A un certo punto, prese la cintura di Paolo, si legò i
piedi e le mani, poi disse: «Ecco che cosa dice lo Spirito Santo: l'uomo al
quale appartiene questa cintura sarà legato in questa maniera dagli Ebrei a
Gerusalemme e sarà consegnato in mano ai pagani».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Sentendo queste parole, noi e gli altri presenti pregammo Paolo di non
andare a Gerusalemme.

13Ma Paolo ci rispose: «Perché piangete e cercate di togliermi il coraggio? Io
sono pronto ad affrontare in Gerusalemme non solo la prigione ma anche la
morte per amore del Signore Gesù».

14Visto che Paolo non si lasciava convincere, noi, rassegnati, dicemmo: «Sia
fatta la volontà del Signore».

15Alcuni giorni più tardi, ci preparammo per il viaggio e si partì per
Gerusalemme.

16Vennero con noi anche alcuni cristiani di Cesarèa: essi ci condussero da un
certo Mnasòne, presso il quale trovammo alloggio. Egli era nativo di Cipro,
ed era stato uno dei primi a diventare cristiano.

Paolo va a far visita a Giacomo

17Appena arrivati a Gerusalemme, i cristiani ci accolsero con gioia.

18Il giorno dopo, Paolo venne con noi da Giacomo, e trovammo uniti tutti i
responsabili della comunità.

19Paolo li salutò e poi riferì loro, a una a una, tutte le cose che Dio aveva
fatto tra i pagani per mezzo del servizio da lui svolto.

20I responsabili lo ascoltarono e ringraziarono Dio. Poi dissero a Paolo: «Tu
vedi, fratello, quante migliaia di Ebrei sono diventati cristiani e tu sai che
tutti sono rimasti molto attaccati alla leggedi Mosè.

21Ebbene, essi hanno sentito dire che tu insegni a tutti gli Ebrei che vivono
tra i pagani di abbandonare la legge di Mosè, dici di noncirconcidere più i
figli e di non seguire più le tradizioni ebraiche.

22Ora che cosa accadrà, quando gli Ebrei di questa città verranno a sapere che
sei arrivato?

23«Fa' quello che ti suggeriamo: ci sono tra di noi quattro uomini che hanno
fatto il voto di non bere vino e di non tagliarsi i capelli per un po' di tempo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Va’ al Tempio con loro e partecipa anche tu alla cerimonia della
purificazione. Poi paga per loro le spese per i sacrifici che sciolgono dal voto.
Così tutti capiranno che non c’è nulla di vero nelle informazioni ricevute
riguardo a te, e che tu invece vivi in modo conforme alla legge di Mosè.

25«Ai pagani che sono diventati cristiani noi abbiamo fatto conoscere per
lettera le nostre decisioni: essi non devono mangiare la carne di animali
sacrificati agli idoli; non devono mangiare il sangue o la carne di animali
morti per soffocamento; infine devono astenersi dai disordini sessuali».

26Paolo prese con sé quei quattro uomini e con loro, il giorno seguente,
partecipò al rito della purificazione. Poi entrò nel Tempio per far sapere
aisacerdoti quando scadeva il loro voto: per quel giorno infatti ciascuno di
loro doveva offrire il sacrificio.

Paolo arrestato nel Tempio

27Stavano ormai per finire i sette giorni, quando gli Ebrei della provincia dell’
Asia videro Paolo nel Tempio. Eccitarono la folla contro di lui e riuscirono a
prenderlo.

28Gridavano: «Uomini d’Israele, venite ad aiutarci! Questo è l’uomo che va
predicando a tutti e dappertutto contro il popolo d’Israele, contro la legge di
Mosè e contro il Tempio di Dio. Adesso, per di più, ha fatto entrare alcuni
non Ebrei nel Tempio e così ha profanato questo luogo santo».

29Poco prima infatti essi avevano visto Paolo in giro per la città in compagnia
di Tròfimo, nativo di Efeso, e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel
Tempio.

30Allora in tutta la città ci fu grande agitazione e il popolo accorse da ogni
parte. Presero Paolo e lo trascinarono fuori del Tempio. Poi chiusero subito le
porte del Tempio.

31La gente stava cercando di ucciderlo, ma qualcuno salì in fretta dal
comandante romano e gli disse: «Tutta Gerusalemme è in agitazione».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Subito il comandante prese con sé alcuni soldati e ufficiali e si precipitò
verso la folla. Vedendo il comandante e i soldati, gli Ebrei smisero di
picchiare Paolo.

33Allora il comandante si avvicinò, e arrestò Paolo e lo fece legare con due
catene. Intanto chiedeva alla gente: «Chi è costui? Che cosa ha fatto?».

34Ma in mezzo alla folla chi gridava una cosa, chi un'altra. Non potendo
conoscere con sicurezza quel che era accaduto, a causa della confusione, il
comandante ordinò di condurre Paolo nella fortezza.

35Quando arrivarono ai gradini della fortezza, la folla premeva con tale
violenza che i soldati dovettero prendere Paolo sulle spalle.

36Una gran massa di popolo infatti veniva dietro e gridava: «A morte!».

Paolo si difende di fronte agli Ebrei di Gerusalemme

37Mentre lo portavano nella fortezza, Paolo disse al comandante dei soldati:
— Posso dirti una cosa? Il comandante allora gli disse: — Come, tu sai
parlare in greco?

38Non sei tu, dunque, quell'Egiziano che recentemente ha provocato una
rivolta e ha condotto nel deserto quattromila briganti?

39Paolo rispose: — Io sono un Ebreo nato a Tarso, una città abbastanza
importante della Cilicia. Ti prego, permettimi di parlare al popolo.

40Il comandante acconsentì. Allora Paolo in piedi, dall'alto della scala, con un
cenno della mano invitò la folla a tacere. Ottenuto il silenzio Paolo cominciò
a parlare loro in ebraico così:

Atti 22

1«Fratelli e padri, ascoltate quello che sto per dirvi in mia difesa».

2Quando sentirono che parlava in ebraico, fecero più silenzio di prima. Paolo
continuò:

3«Io sono ebreo. Sono nato a Tarso, città della Cilicia, e sono cresciuto a
Gerusalemme. Gamalièle è stato il mio maestro e mi ha insegnato a osservare

© 2014, Bible Society in Italy.

scrupolosamente la Legge dei nostri padri. Sono sempre rimasto fedele a Dio, come lo siete voi oggi.

4Ho perseguitato a morte quelli che seguono questa nuova dottrina. Ho arrestato e gettato in prigione uomini e donne cristiani.

5Anche il sommo sacerdote e tutti i capi del popolo possono testimoniare che dico il vero: da loro infatti ho avuto una lettera da portare agli Ebrei di Damasco. Allora partii, con l'intenzione di arrestare e condurre a Gerusalemme anche i cristiani di Damasco per farli punire.

6 «Ma durante il viaggio, verso mezzogiorno, prima di entrare nella città di Damasco, all'improvviso dal cielo venne una gran luce.

7Caddi a terra, e sentii una voce che mi diceva: — Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?

8«Allora io domandai: — Chi sei, o Signore? «E quella voce disse: — Io sono Gesù di Nàzaret, quello che tu stai perseguitando.

9«Anche i miei compagni di viaggio videro la luce, ma la voce che mi parlava non la sentirono.

10«Allora io chiesi: — Che cosa devo fare, Signore? «E il Signore mi rispose: — Alzati, entra in Damasco: là qualcuno ti dirà quello che Dio vuole da te.

11«La luce era così forte che io non ci vedevo più. Allora i miei compagni di viaggio mi presero per mano e così giunsi a Damasco.

12«In quella città abitava un certo Ananìa, un uomo molto religioso, che ubbidiva alla legge di Mosè. Tutti gli Ebrei di Damasco lo stimavano molto.

13Egli venne a trovarmi, si avvicinò e mi disse: "Saulo, fratello mio, guardami!". In quello stesso istante io ricuperai la vista e lo vidi.

14«Ananìa allora mi disse: "Il Dio dei nostri padri ti ha scelto perché tu conosca la sua volontà, perché tu veda Cristo, il Giusto, e ascolti direttamente la sua voce.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Tu infatti diventerai suo testimone per annunziare a tutti gli uomini quello
che hai visto e udito.

16Dunque, perché aspetti? Alzati e fatti battezzare! Invoca il nome del Signore
e sarai liberato dai tuoi peccati".

17«Allora ritornai a Gerusalemme, e mentre pregavo nel Tempio ebbi una
visione.

18Vidi il Signore che mi disse: — Svelto, lascia subito Gerusalemme perché i
suoi abitanti non ascolteranno la tua testimonianza su di me.

19«Ma io risposi: — Signore, tutti sanno che io andavo nelle sinagoghe per
imprigionare e far frustare quelli che credono in te.

20E quando fu ucciso Stefano, tuo testimone, ero presente anch'io. Approvavo
quelli che lo uccidevano e custodivo i loro mantelli.

21«Ma il Signore mi disse: — Va'! Io ti manderò lontano tra gente straniera».

Paolo nella fortezza Antonia

22Fino a questo punto lo ascoltarono, ma poi cominciarono a gridare: «A
morte quest'uomo! Non è degno di vivere su questa terra».

23La folla urlava, si stracciava le vesti e faceva un gran polverone.

24Allora il comandante dei soldati ordinò di condurre Paolo nella fortezza, di
frustarlo a sangue e d'interrogarlo. Sperava in tal modo di poter sapere
perché gli Ebrei erano così infuriati contro Paolo.

25Appena fu legato, pronto per essere frustato, Paolo disse all'ufficiale che gli
stava vicino: — Potete voi frustare un cittadino romano senza fargli prima il
processo?

26L'ufficiale corse subito a informare il comandante. Gli disse: — Che cosa
stai facendo? Quell'uomo è un cittadino romano!

27Allora il comandante venne da Paolo e gli chiese: — Dimmi un po': sei
davvero cittadino romano? Paolo rispose: — Sì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28Il comandante disse ancora: — Per poter essere cittadino romano, io ho
dovuto pagare una grossa somma di denaro. — Io invece — disse Paolo —
sono cittadino fin dalla nascita.

29Subito quelli che stavano per frustarlo si allontanarono da lui. Anche il
comandante ebbe paura, perché aveva fatto incarcerare Paolo senza sapere
che egli era cittadino romano.

Paolo davanti al tribunale ebraico

30Ma il comandante romano voleva sapere con esattezza perché gli Ebrei
accusavano Paolo. Perciò il giorno dopo gli fece togliere le catene e ordinò ai
capi dei sacerdoti e a tutti i membri del tribunale ebraico di radunarsi. Poi
fece venire Paolo davanti a loro.

Atti 23

1Paolo fissò lo sguardo su di loro e disse: «Fratelli, fino a oggi io ho servito
Dio e la mia coscienza è perfettamente tranquilla».

2Il sommo sacerdote Ananìa comandò a quelli che stavano vicino a Paolo di
colpirlo sulla bocca.

3Paolo allora disse: «Dio colpirà te, specie di muro imbiancato. Proprio tu che
siedi lì per giudicarmi secondo la legge, contro la legge comandi di
percuotermi?».

4I presenti fecero notare a Paolo: — Ma tu stai insultando il sommo sacerdote
di Dio!

5Allora Paolo disse: — Fratelli, io non sapevo che egli fosse il sommo
sacerdote. Infatti nellaBibbia sta scritto: Non maledire il capo del tuo popolo.

6Paolo sapeva che i membri del tribunale ebraico erano di idee diverse: alcuni
erano sadducei e altri farisei. Perciò esclamò dinanzi a loro: «Fratelli, io sono
fariseo, figlio di farisei e mi vogliono condannare perché spero nella
risurrezione dei morti».

7Queste parole di Paolo fecero scoppiare un contrasto tra i farisei e i
sadducei, e l’assemblea si trovò divisa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8I sadducei infatti dicono che i morti non risorgono e che non esistono né
angeli né spiriti. I farisei invece credono a tutte queste cose.

9Ci fu dunque una grande confusione. Poi alcuni maestri della Legge
appartenenti al partito dei farisei si alzarono e protestarono: «Noi non
troviamo nulla di male in quest'uomo. Non potrebbe darsi che uno spirito o
un angelo gli abbia parlato?».

10A questo punto il contrasto si fece tanto forte che il comandante ordinò ai
soldati di scendere nell'assemblea per portare via Paolo e ricondurlo in
fortezza. Temeva infatti che Paolo venisse fatto a pezzi.

11La notte seguente il Signore apparve a Paolo e gli disse: «Coraggio! Tu sei
stato mio testimone a Gerusalemme: dovrai essere mio testimone anche a
Roma».

Alcuni Ebrei cercano di uccidere Paolo

12La mattina dopo, alcuni Ebrei si riunirono per organizzare una congiura
contro Paolo, e giurarono di non toccare né cibo né bevanda fino a quando
non lo avessero ucciso.

13Quelli che avevano partecipato a questa congiura erano più di quaranta.

14Essi andarono dai capi dei sacerdoti e dai capi del popolo e dissero: «Noi ci
siamo impegnati con solenne giuramento a non mangiare nulla finché non
avremo ucciso Paolo.

15Voi dunque, d'accordo con il tribunale ebraico, dite al comandante di
portarvi qui Paolo. Il pretesto potrebbe essere questo: che voi volete
esaminare un po' meglio il suo caso. Noi intanto ci terremo pronti a ucciderlo
prima che egli arrivi qui».

16Ma un nipote di Paolo venne a sapere qualcosa di questa congiura. Perciò
andò alla fortezza, entrò e informò Paolo.

17Allora Paolo chiamò uno degli ufficiali e gli disse: — Accompagna questo
ragazzo dal comandante; egli ha qualcosa da dirgli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18L’ufficiale lo prese con sé, lo portò dal comandante e gli disse: — Il
prigioniero Paolo mi ha fatto chiamare e mi ha pregato di accompagnare da
te questo giovane perché ha qualcosa da dirti.

19Il comandante prese per mano quel giovane, si ritirò in disparte e gli
domandò: — Che cosa hai da dirmi?

20Egli rispose: — Gli Ebrei, tutti d’accordo, ti domanderanno di condurre
Paolo domani davanti al loro tribunale con il pretesto di esaminare più
accuratamente il suo caso.

21Tu però non crederci perché ci sono più di quaranta Ebrei che stanno
preparando un tranello a Paolo. Essi hanno giurato di non mangiare né bere
prima di averlo ucciso. E ora sono già pronti, in attesa che tu lo faccia uscire
dalla fortezza.

22Allora il comandante gli raccomandò: — Non raccontare a nessuno le cose
che mi hai detto! Poi lo lasciò andare.

Paolo viene trasferito nella città di Cesarèa

23Il comandante fece chiamare due ufficiali e disse loro: «Tenete pronti per
stasera alle nove duecento soldati, settanta cavalieri e duecento uomini
armati di lance: dovranno andare fino a Cesarèa.

24Preparate anche alcuni cavalli per trasportare Paolo: egli deve arrivare sano
e salvo dal governatore Felice».

25Poi scrisse anche una lettera che pressappoco diceva:

26«Claudio Lisia saluta Sua Eccellenza il governatore Felice.

27Quest’uomo che io ti mando, lo hanno arrestato gli Ebrei. Stavano per
ammazzarlo, quando intervenni con le mie guardie. Venni a sapere che era
cittadino romano e lo liberai.

28Volendo sapere perché gli Ebrei lo accusavano lo condussi davanti al loro
tribunale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Ho potuto stabilire che contro quest'uomo non c'erano accuse degne di
morte o di prigione: si trattava solo di questioni che riguardano la loro Legge.

30Tuttavia sono venuto a sapere che gli Ebrei stavano preparando una
congiura contro di lui: perciò te l'ho mandato subito. Nello stesso tempo
faccio sapere a quelli che lo accusano che devono rivolgersi a te».

31Con questi ordini, i soldati presero Paolo e lo condussero di notte fino alla
città di Antipàtride.

32Il giorno dopo lasciarono partire con lui soltanto i cavalieri. Gli altri
tornarono alla fortezza.

33I cavalieri arrivarono a Cesarèa, consegnarono la lettera al governatore e gli
presentarono anche Paolo.

34Il governatore lesse la lettera e domandò a Paolo in quale provincia era
nato. Paolo gli rispose: — Sono originario della Cilicia.

35Allora Felice disse: — Ti ascolterò quando saranno qui anche quelli che ti
accusano. Poi comandò di rinchiudere Paolo nel palazzo di Erode.

Atti 24

Paolo processato davanti a Felice

1Cinque giorni dopo, Ananìa, il sommo sacerdote, arrivò con alcuni capi del
popolo e un avvocato che si chiamava Tertullo. Si presentarono al
governatore Felice per dichiarare le loro accuse contro Paolo.

2Fu chiamato anche lui. Poi Tertullo cominciò la sua accusa dicendo: «Per
merito tuo, eccellentissimo Felice, noi godiamo di una lunga pace. Tu hai
provveduto a concedere a questa nazione alcune riforme.

3Noi accogliamo tutto ciò con la più profonda gratitudine.

4Ma non ti voglio far perdere troppo tempo; perciò ti prego di ascoltare, nella
tua bontà, quel che brevemente abbiamo da dirti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5«Quest'uomo, secondo noi, è estremamente pericoloso. Egli è capo del gruppo dei nazirei, e provoca disordini dappertutto tra gli Ebrei sparsi nel mondo.

6Ha tentato perfino di profanare il Tempio, noi l'abbiamo arrestato.

[7]

8Se tu lo interroghi potrai accertarti di tutte queste cose delle quali noi lo accusiamo».

9Anche gli Ebrei appoggiarono l'accusa di Tertullo e dissero che i fatti stavano proprio così.

Paolo si difende davanti al governatore Felice

10Il governatore fece un cenno a Paolo di parlare. Allora egli cominciò a dire: «So che da molti anni sei giudice di questo popolo. Perciò con fiducia parlerò in mia difesa.

11Sono venuto a Gerusalemme appena dodici giorni fa, per pregare nel Tempio; è un fatto questo che tu stesso puoi controllare.

12Gli Ebrei non mi hanno mai trovato nel Tempio a discutere con qualcuno o a mettere confusione tra la folla. Neppure nellesinagoghe o per la città.

13Essi non possono dimostrare le accuse che ora lanciano contro di me.

14Ma ti dichiaro questo: io seguo quella nuova dottrina che essi considerano falsa. Io però riconosco e servo solo il Dio dei nostri padri e accetto tutto quel che è scritto nella Legge di Mosè e nei libri dei profeti.

15Come loro, io ho questa sicura speranza nel Signore: che tutti gli uomini, sia buoni che malvagi, risorgeranno dai morti.

16Per questo cerco anch'io di conservare sempre una coscienza pura dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

17«Ora, dopo molti anni, sono tornato per portare degli aiuti al mio popolo e per offrire sacrifici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Proprio durante questi riti, gli Ebrei mi hanno trovato nel Tempio: stavo
partecipando alla cerimonia dellapurificazione e non c'era folla né agitazione
di popolo.

19C'erano però alcuni Ebrei della provincia d'Asia: questi sì dovrebbero essere
qui davanti a te per accusarmi se proprio hanno qualcosa contro di me.

20Oppure, lo dicano quelli che sono qui ora, se hanno trovato in me qualche
colpa quando sono stato portato al tribunale ebraico.

21L'unica cosa che potrebbero dire è che una volta, stando in mezzo a loro, io
gridai: Oggi, io vengo processato davanti a voi perché credo nella
risurrezione dei morti».

22Felice era molto ben informato sulla fede cristiana; perciò mandò via gli
accusatori di Paolo dicendo: «Quando verrà il comandante Lisia, allora
esaminerò il vostro caso».

23Poi ordinò al capo dei soldati di fare la guardia a Paolo e di concedergli una
certa libertà. Tutti gli amici di Paolo potevano andare da lui per aiutarlo.

Paolo in carcere si incontra con Felice e Drusilla

24Alcuni giorni dopo, Felice fece chiamare Paolo per sentirlo parlare della
fede in Cristo Gesù: era presente anche sua moglie, Drusilla, che era ebrea.

25Ma quando Paolo cominciò a parlare del giusto modo di vivere, del dovere
di dominare gli istinti e del giudizio futuro di Dio, Felice si spaventò e disse:
«Basta, per ora puoi andare. Quando avrò tempo ti farò richiamare».

26Intanto sperava di poter ricevere da Paolo un po' di soldi: per questo lo
faceva chiamare abbastanza spesso e parlava con lui.

27Trascorsero così due anni. Poi al posto di Felice venne Porcio Festo. Ma
Felice voleva fare un altro favore agli Ebrei, e lasciò Paolo in prigione.

Atti 25

Paolo fa ricorso all'imperatore

© 2014, Bible Society in Italy.

1Il governatore Festo, dunque, arrivò nella sua provincia e dopo tre giorni salì
dalla città di Cesarèa a Gerusalemme.

2Subito vennero da lui i capi dei sacerdoti e i capi degli Ebrei e presentarono
le loro accuse contro Paolo. Con molta insistenza,

3per l'odio che avevano contro Paolo, chiesero a Festo il favore di farlo
condurre a Gerusalemme. Stavano infatti preparando un tranello per
ammazzarlo durante il viaggio.

4Ma Festo rispose: «Paolo deve restare in prigione a Cesarèa. Anch'io vi
tornerò presto.

5Quelli tra voi che hanno autorità vengano con me a Cesarèa, e se quest'uomo
è colpevole di qualche cosa, là lo potranno accusare».

6Festo rimase a Gerusalemme ancora otto o dieci giorni, poi ritornò a
Cesarèa. Il giorno dopo aprì il processo e fece portare Paolo in tribunale.

7Appena arrivò, gli Ebrei venuti da Gerusalemme lo circondarono e
lanciarono contro di lui molte gravi accuse. Essi però non erano capaci di
provarle.

8Paolo allora parlò in sua difesa e disse: — Io non ho fatto niente di male: né
contro la Legge degli Ebrei, né contro il Tempio e neppure contro
l'imperatore romano.

9Festo però voleva fare un favore agli Ebrei; perciò domandò a Paolo: —
Accetti di andare a Gerusalemme? Il processo per queste accuse potrebbe
essere fatto là, davanti a me.

10Ma Paolo rispose: — Mi trovo davanti al tribunale dell'imperatore: qui devo
essere processato. Io non ho fatto nessun torto agli Ebrei e tu lo sai molto
bene.

11Se dunque sono colpevole e ho fatto qualcosa che merita la morte, io non
rifiuto di morire. Ma se non c'è niente di vero nelle accuse che questa gente

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

lancia contro di me, nessuno ha potere di consegnarmi a loro. Io faccio ricorso all'imperatore.

12Allora Festo si consultò con i suoi consiglieri. Poi decise: — Tu hai fatto ricorso all'imperatore e dall'imperatore andrai.

Paolo dinanzi al re Agrippa e a Berenìce

13Alcuni giorni dopo il re Agrippa e sua sorella Berenìce arrivarono a Cesarèa per salutare Festo.

14Siccome si fermarono parecchi giorni, Festo raccontò al re il caso di Paolo. Gli disse: «Il governatore Felice mi ha lasciato qui un prigioniero.

15Quando io mi trovavo a Gerusalemme vennero da me i capi dei sacerdoti e i capi degli Ebrei per accusarlo e mi domandarono di condannarlo.

16Risposi loro che i Romani non hanno l'abitudine di condannare un uomo prima che egli abbia la possibilità di difendersi davanti ai suoi accusatori.

17I capi dei sacerdoti e i capi degli Ebrei vennero dunque qui da me, e io, senza perder tempo, il giorno dopo cominciai il processo e vi feci condurre anche Paolo.

18Quelli che lo accusavano si misero attorno a lui, e io pensavo che lo avrebbero accusato di alcuni delitti. Invece no:

19si trattava solo di questioni che riguardano la loro religione e un certo Gesù, che è morto, mentre Paolo sosteneva che è ancora vivo.

20Di fronte a un caso come questo io non sapevo che decisione prendere; perciò domandai a Paolo se accettava di andare a Gerusalemme e di essere processato in quella città.

21Ma Paolo fece ricorso e volle che la sua causa fosse riservata all'imperatore. Allora ho comandato di tenerlo in prigione fino a quando non potrò mandarlo all'imperatore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22A questo punto il re Agrippa disse al governatore Festo: — Avrei piacere
anch'io di ascoltare quest'uomo! E Festo gli rispose: — Domani lo potrai
ascoltare.

23Il giorno dopo, Agrippa e Berenìce arrivarono con grande seguito ed
entrarono nell'aula delle udienze, accompagnati dai comandanti e dai
cittadini più importanti. Festo fece venire Paolo

24e disse: — Re Agrippa e voi cittadini tutti, qui presenti con noi: questo è
l'uomo per il quale il popolo degli Ebrei si è rivolto a me a Gerusalemme e in
questa città. Essi pretendono di farlo morire;

25io invece mi sono convinto che egli non ha commesso niente che meriti la
condanna a morte. Ora egli ha fatto ricorso all'imperatore e io ho deciso di
mandarlo a lui.

26Sul suo caso però non ho nulla di preciso da scrivere all'imperatore. Perciò
ho voluto condurlo qui davanti a voi e specialmente davanti a te, re Agrippa,
per avere, dopo questa udienza, qualcosa da scrivere all'imperatore.

27Mi sembra assurdo infatti mandare a Roma un prigioniero senza indicare le
accuse che si fanno contro di lui.

Atti 26

Paolo si difende di fronte ad Agrippa

1Il re Agrippa disse a Paolo: — Ora tu puoi difenderti. Allora Paolo fece un
cenno con la mano e si difese così:

2 «Sono contento, o re Agrippa, di potermi difendere oggi, davanti a te, di
tutte le accuse che gli Ebrei lanciano contro di me.

3So che tu conosci molto bene le usanze e le questioni religiose degli Ebrei. Ti
prego dunque di ascoltarmi con pazienza.

4«Tutti gli Ebrei sono al corrente della mia vita: fin da quando ero ragazzo ho
vissuto tra il mio popolo, a Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5E tutti sanno anche, da molto tempo, che io ero fariseo e vivevo nel gruppo più rigoroso della nostra religione. Se vogliono, essi lo possono testimoniare.

6Ora invece mi trovo sotto processo, perché spero nella promessa che Dio ha fatto ai nostri padri.

7Anche le dodici tribù del nostro popolo servono Dio con perseveranza giorno e notte, perché sperano di vedere realizzata questa promessa. Proprio per questa speranza, o re, io sono accusato dagli Ebrei.

8Perché ritenete assurdo che Dio faccia ritornare i morti alla vita?

9«Anch'io una volta credevo di dovere combattere contro Gesù, il Nazareno,

10ed è quello che ho fatto in Gerusalemme. I capi deisacerdoti mi avevano dato un potere speciale, e io gettai in prigione molti cristiani. E quando essi venivano condannati a morte, anch'io votavo contro di loro.

11Spesso andavo da una sinagoga all'altra per costringerli con torture a bestemmiare. Ero crudele contro i cristiani senza alcun riguardo, e li perseguitavo anche nelle città straniere.

12 «Un giorno però stavo andando a Damasco: i capi dei sacerdoti mi avevano autorizzato dandomi pieni poteri.

13Durante il viaggio, o re Agrippa, io vidi, in pieno giorno, una luce che scendeva dal cielo e sfolgorava intorno a me e a quelli che mi accompagnavano: era più forte del sole.

14Tutti cademmo a terra, e io sentii una voce in ebraico che diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Perché ti rivolti come fa un animale quando il suo padrone lo pungola?

15«Io domandai: Chi sei Signore? «Allora il Signore rispose: Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.

16Ma ora àlzati e sta' in piedi. Io ti sono apparso per fare di te un mio servitore. Tu mi renderai testimonianza dicendo quello che hai visto oggi e proclamando quello che ti rivelerò ancora.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Io ti libererò da tutti i pericoli, quando ti manderò dagli Ebrei e dai pagani.

18 Andrai da loro per aprire i loro occhi, per farli passare dalle tenebre alla
luce e dal potere di Satana a Dio. Quelli che crederanno in me riceveranno il
perdono dei loro peccati e faranno parte del mio popolo santo.

19 «Perciò, o re Agrippa, io non ho disubbidito a questa apparizione celeste,

20 ma mi sono messo a predicare prima agli abitanti di Damasco e di
Gerusalemme, poi a quelli della provincia della Giudea e anche ai pagani. A
tutti dicevo di cambiare vita e di ritornare all'unico Dio mostrando con le
azioni la sincerità della loro conversione.

21 Questo è il motivo per il quale gli Ebrei mi arrestarono mentre ero nel
Tempio e tentarono di uccidermi.

22 Ma Dio mi ha dato il suo aiuto fino a oggi: per questo sono testimone di
Cristo davanti a tutti, piccoli e grandi. Io dico soltanto quello che gli scritti
dei profeti e la Legge di Mosè avevano previsto per il futuro:

23 e cioè che il Messia doveva soffrire, che doveva essere il primo a risuscitare
dai morti, e che doveva portare al popolo di Israele e ai pagani una luminosa
speranza».

Paolo invita il re Agrippa a credere

24 Mentre Paolo parlava così per difendersi, il governatore Festo disse ad alta
voce: — Tu sei pazzo, Paolo! Hai studiato troppo e sei diventato matto!

25 Ma Paolo gli rispose: — Io non sono pazzo, eccellentissimo Festo; sto
dicendo cose vere e ragionevoli.

26 Il re Agrippa conosce bene queste cose e a lui posso parlare con franchezza.
I fatti dei quali sto parlando non sono accaduti in segreto: per questo io penso
che egli li conosce tutti.

27 Re Agrippa, credi alle promesse dei profeti? Io so che tu ci credi!

28 Agrippa allora rispose a Paolo: — Ancora un po' e tu mi convincerai a farmi
cristiano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Paolo gli disse: — Io non so quanto manca alla tua conversione. Vorrei però
chiedere a Dio che non solo tu, ma tutti quelli che oggi mi ascoltano
diventino simili a me, tranne ovviamente per queste catene.

30Allora il re Agrippa si alzò e con lui anche il governatore Festo, Berenìce e
tutti quelli che avevano partecipato alla seduta.

31Mentre si allontanavano parlavano insieme e dicevano: «Quest'uomo non ha
fatto niente che meriti la morte o la prigione». Agrippa disse a Festo:

32« Se non avesse fatto ricorso all'imperatore, quest'uomo poteva essere
liberato».

Atti 27

Inizia il viaggio di Paolo verso Roma

1Quando decisero di farci partire per l'Italia, consegnarono Paolo e alcuni
altri prigionieri a un ufficiale, un certo Giulio, che apparteneva al
reggimento imperiale.

2Salimmo a bordo di una nave della città di Adramitto, che stava per partire
verso i porti della provincia d'Asia, e si partì. C'era con noi Aristarco, un
cittadino macèdone, originario di Tessalonica.

3Il giorno seguente arrivammo nella città di Sidone; qui Giulio gentilmente
permise a Paolo di andare a trovare i suoi amici che lo ospitarono e lo
circondarono di premure.

4Poi partimmo da Sidone. Il vento soffiava in senso contrario e noi allora
navigammo al riparo dell'isola di Cipro.

5Costeggiammo la Cilicia e la Panfilia e arrivammo alla città di Mira, nella
regione della Licia.

6Qui l'ufficiale Giulio trovò una nave di Alessandria diretta verso l'Italia e ci
fece salire su di essa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Navigammo lentamente per molti giorni, e solo a gran fatica arrivammo
all'altezza della città di Cnido. Ma il vento non ci era favorevole; perciò
navigammo al riparo dell'isola di Creta, presso capo Salmone.

8Con molta difficoltà ci fu possibile costeggiare l'isola e finalmente
arrivammo a una località chiamata «Buoni Porti», vicino alla città di Lasèa.

9Avevamo perso molto tempo. Era già passato anche il periodo del digiuno
ebraico d'autunno, ed era ormai pericoloso continuare la navigazione. Paolo
l'aveva fatto notare, dicendo ai marinai:

10«Io vedo che questo viaggio sta diventando molto pericoloso, non soltanto
per la nave e il carico ma anche per tutti noi che rischiamo di perdere la
vita».

11Ma Giulio, l'ufficiale romano, dette ascolto al parere del pilota e del
padrone della nave e non alle parole di Paolo.

12D'altra parte, la località di «Buoni Porti» era poco adatta per passarvi
l'inverno: perciò la maggior parte dei passeggeri decise di ripartire per
raggiungere possibilmente Fenice, porto di Creta, aperto a sud-ovest: là si
poteva passare l'inverno.

La tempesta e il naufragio

13Intanto si alzò un leggero vento del sud, ed essi credettero di poter
realizzare il loro progetto. Levarono le ancore e ripresero a navigare,
tenendosi il più possibile vicino alle coste dell'isola di Creta.

14Ma subito si scatenò sull'isola un vento impetuoso, detto Euroaquilone.

15La nave fu travolta dalla bufera: era impossibile resistere al vento, e perciò
ci lasciavamo portare alla deriva.

16Mentre passavamo sotto un isolotto chiamato Càudas, a fatica riuscimmo a
prendere la scialuppa di salvataggio.

17I marinai la tirarono a bordo e con gli attrezzi cominciarono a legare la
struttura della nave per renderla più forte. Poi, per paura di andare a finire

© 2014, Bible Society in Italy.

sui banchi di sabbia della Libia, i marinai gettarono l'ancora galleggiante e così si andava alla deriva.

18La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico.

19Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave.

20Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi.

21Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: «Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno.

22Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà.

23Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo.

24Egli mi ha detto: "Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio".

25Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto.

26Andremo a finire su qualche isola».

27Da due settimane noi ci trovavamo alla deriva nel mare Mediterraneo quand'ecco, verso mezzanotte, i marinai ebbero l'impressione di trovarsi vicino a terra.

28Gettarono lo scandaglio e misurarono circa quaranta metri di profondità. Un po' più avanti provarono di nuovo e misurarono circa trenta metri di profondità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Allora, per paura di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, e aspettarono con ansia la prima luce del giorno.

30Ma i marinai cercavano di fuggire dalla nave: per questo stavano calando in mare la scialuppa di salvataggio, col pretesto di gettare le ancore da prora.

31Allora Paolo disse all'ufficiale e ai soldati: «Se i marinai non restano sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo».

32Subito i soldati tagliarono le corde che sostenevano la scialuppa di salvataggio e la lasciarono cadere in mare.

33Nell'attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: «Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare.

34Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello».

35Dopo queste parole Paolo prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e incominciò a mangiare.

36Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro.

37Sulla nave vi erano in tutto duecentosettantasei persone.

38Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, gettarono in mare il frumento per alleggerire la nave.

Il naufragio

39Spuntò il giorno, ma i marinai non riconobbero la terra alla quale ci eravamo avvicinati. Videro però un'insenatura che aveva una spiaggia e decisero di fare il possibile per spingervi la nave.

40Staccarono le ancore e le abbandonarono in mare. Nello stesso tempo slegarono le corde dei timoni, spiegarono al vento la vela principale e così poterono muoversi verso la spiaggia.

41Ma andarono a sbattere contro un banco di sabbia, e la nave si incagliò. Mentre la prua, incastrata sul fondo, rimaneva immobile, la poppa invece minacciava di sfasciarsi sotto i colpi delle onde.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

42I soldati allora pensarono di uccidere i prigionieri: avevano paura che
fuggissero gettandosi in mare.

43Ma l'ufficiale voleva salvare Paolo e perciò impedì loro di attuare questo
progetto. Anzi, comandò a quelli capaci di nuotare di gettarsi per primi in
acqua per raggiungere la terra.

44Gli altri fecero lo stesso, aiutandosi con tavole di legno e rottami della nave.
In questa maniera tutti arrivarono a terra sani e salvi.

Atti 28

Paolo nell'isola di Malta

1Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell'isola si
chiamava Malta.

2I suoi abitanti ci trattarono con gentilezza: siccome si era messo a piovere e
faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano
acceso.

3Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco; ma ecco che
una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano.

4La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo,
diceva fra sé: «Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal
mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere».

5Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun male.

6La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che
Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel po', ma alla fine
dovettero costatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono
parere e dicevano: «Questo uomo è un dio».

7Vicino a quel luogo, aveva i suoi possedimenti il governatore dell'isola, un
certo Publio. Egli ci accolse e ci ospitò per tre giorni con grande cortesia.

8Un giorno il padre di Publio si ammalò di dissenteria ed era a letto con
febbre alta. Paolo andò a visitarlo: pregò, stese le mani su lui e lo guarì.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che erano ammalati,
vennero da Paolo e furono guariti.

10I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra
partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio.

Paolo arriva a Roma

11Dopo tre mesi ci imbarcammo su una nave della città di Alessandria che
aveva passato l'inverno in quell'isola. La nave si chiamava «I Diòscuri».

12Arrivammo a Siracusa e qui rimanemmo tre giorni.

13Poi, navigando lungo la costa, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si
levò il vento del sud e così in due giorni potemmo arrivare a Pozzuoli.

14Qui trovammo alcuni cristiani che ci invitarono a restare una settimana con
loro. Infine partimmo per Roma.

15I cristiani di Roma furono avvertiti del nostro arrivo e ci vennero incontro
fino al Foro Appio e alle Tre Taverne. Appena li vide, Paolo ringraziò il
Signore e si sentì molto incoraggiato.

16 Arrivati a Roma, fu permesso a Paolo di abitare per suo conto, con un
soldato di guardia.

Paolo predica a Roma

17Dopo tre giorni, Paolo fece chiamare i capi degli Ebrei di Roma. Quando
furono riuniti disse loro: — Fratelli, io non ho fatto nulla contro il nostro
popolo e le tradizioni dei padri. Eppure a Gerusalemme gli Ebrei mi hanno
arrestato e mi hanno consegnato ai Romani.

18I Romani mi hanno interrogato e volevano lasciarmi libero perché non
trovavano in me nessuna colpa che meritasse la morte.

19Ma gli Ebrei si sono opposti a questa decisione, e allora sono stato costretto
a fare ricorso all'imperatore. Io però non ho alcuna intenzione di portare
accuse contro il mio popolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Per questo motivo ho chiesto di vedervi e di parlarvi. Infatti io porto queste
catene a causa di colui che il popolo di Israele ha sempre aspettato.

21Gli risposero: — Noi non abbiamo ricevuto dalla Giudea nessuna lettera che
ti riguarda, e nessuno dei nostri fratelli è venuto a riferire o a parlar male di
te.

22Tuttavia, noi vorremmo ascoltare da te quel che pensi: perché abbiamo
saputo che la setta alla quale tu appartieni, un po' dappertutto trova delle
opposizioni.

23Poi si diedero un appuntamento. Nel giorno fissato, vennero nell'alloggio di
Paolo ancor più numerosi. Dal mattino fino alla sera Paolo dava spiegazioni e
annunziava loro il regno di Dio. Partendo dalla legge di Mosè e dagli scritti
dei profeti, Paolo cercava di convincerli a credere in Gesù.

24Alcuni si lasciarono convincere dalle parole di Paolo, altri invece non
vollero credere.

25Senza essere d'accordo tra loro, se ne andavano via mentre Paolo
aggiungeva soltanto queste parole: «Lo Spirito Santo aveva ragione quando,
per mezzo del profeta Isaia, disse ai vostri padri:

26 Va' da questo popolo e parlagli così: Ascolterete e non capirete; guarderete
e non vedrete

27perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile: sono diventati duri
d'orecchi, hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, per non
sentire con gli orecchi, per non comprendere con il cuore, per non tornare a
Dio, per non lasciarsi guarire da lui».

28Poi Paolo aggiunse: «Sappiate che questa salvezza Dio ora l'ha rivolta ai
pagani, ed essi l'accoglieranno».

[29]

30Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva preso in affitto, e riceveva
tutti quelli che andavano da lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31Egli annunziava il regno di Dio e insegnava tutto quello che riguarda il
Signore Gesù Cristo con grande coraggio e senza essere ostacolato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.

Romani

Romani 1

Saluto

1Vi scrive Paolo, servo di Gesù Cristo. Dio mi ha scelto e mi ha fattoapostolo
perché io porti il suo messaggio di salvezza.

2Dio, per mezzo dei suoi profeti,

3aveva già promesso questo messaggio di salvezza. Esso riguarda il Figlio di
Dio Gesù Cristo, nostro Signore. Sul piano umano egli è discendente da
Davide,

4ma sul piano dello Spirito che santifica, Dio lo ha costituito Figlio suo, con
potenza, quando lo ha risuscitato dai morti.

5Da Gesù Cristo io ho ricevuto il dono di essere apostolo: perché lui abbia
gloria, devo portare tutti i popoli a credere in Dio e a ubbidirgli nella fede.

6-7Tra questi siete anche voi tutti che vivete a Roma. Dio vi ha amati e
chiamati per appartenere a Gesù Cristo ed essere il suo popolo. Dio nostro
Padre e Gesù Cristo nostro Signore diano a voi tutti grazia e pace.

Paolo desidera visitare i cristiani di Roma

8Prima di tutto, per mezzo di Gesù Cristo, io ringrazio il mio Dio: perché in
ogni parte del mondo si parla della vostra fede.

9Dio, che io servo con tutto me stesso annunziando il Figlio suo, sa che dico
la verità e che vi ricordo continuamente.

10Nelle mie preghiere io chiedo sempre a Dio di poter finalmente trovare il
modo di venire da voi:

11perché io ho il desiderio ardente di vedervi e di fare anche voi partecipi dei
doni delloSpirito, perché vi rendano ancora più forti.

12Ma soprattutto io desidero vedervi, perché in mezzo a voi anch'io possa
sentirmi confortato da quella che è la vostra e la mia fede.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Voglio che voi sappiate questo, fratelli: già molte volte avevo deciso di
venire a raccogliere anche tra voi qualche buon frutto, come l'ho ottenuto tra
altri popoli; ma fino a ora non mi è stato possibile.

14Il mio compito è di rivolgermi a tutti: ai popoli di civiltà greca e agli altri,
alla gente istruita e agli ignoranti;

15e per quanto dipende da me, sono pronto ad annunziare il messaggio di
Cristo anche a voi che siete in Roma.

La potenza del messaggio che viene da Dio

16Io non mi vergogno del messaggio del Vangelo, perché è potenza di Dio per
salvare chiunque ha fede, prima l'Ebreo e poi tutti gli altri.

17Questo messaggio rivela come Dio, mediante la fede, riabilita gli uomini
davanti a sé. Lo afferma la Bibbia: Il giusto per fede vivrà.

La situazione degli uomini senza Cristo

18Di fatto, l'ira di Dio si manifesta dal cielo contro tutti gli uomini, perché lo
hanno rifiutato e hanno commesso ogni specie di ingiustizia soffocando la
verità.

19Eppure ciò che si può conoscere di Dio è visibile a tutti: Dio stesso l'ha
rivelato agli uomini.

20Infatti, fin da quando Dio ha creato il mondo, gli uomini con la loro
intelligenza possono vedere nelle cose che egli ha fatto le sue qualità
invisibili, ossia la sua eterna potenza e la sua natura divina. Perciò gli uomini
non hanno nessuna scusa:

21hanno conosciuto Dio, poi si sono rifiutati di adorarlo e di ringraziarlo
come Dio. Si sono smarriti in stupidi ragionamenti e così non hanno capito
più nulla.

22Essi, che pretendono di essere sapienti, sono impazziti:

23adorano immagini dell'uomo mortale, di uccelli, di quadrupedi e di rettili,
invece di adorare il Dio glorioso e immortale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Per questo, Dio li ha abbandonati ai loro desideri: si sono lasciati andare a
impurità di ogni genere fino al punto di comportarsi in modo vergognoso gli
uni con gli altri;

25proprio loro che hanno messo idoli al posto del vero Dio, e hanno adorato e
servito quel che Dio ha creato, anziché il Creatore. A lui solo sia la lode per
sempre. Amen.

26Dio li ha abbandonati lasciandoli travolgere da passioni vergognose: le loro
donne hanno avuto rapporti sessuali contro natura, invece di seguire quelli
naturali.

27Anche gli uomini, invece di avere rapporti con le donne, si sono infiammati
di passione gli uni per gli altri. Uomini con uomini commettono azioni turpi,
e ricevono così in loro stessi il giusto castigo per questo traviamento.

28E poiché si sono allontanati da Dio nei loro pensieri, Dio li ha abbandonati,
li ha lasciati soli in balia dei loro pensieri corrotti, ed essi hanno compiuto
cose orribili.

29Sono ormai giunti al colmo di ogni specie di ingiustizia e di vergognosi
desideri. Sono avidi, cattivi, invidiosi, assassini. Litigano e ingannano. Sono
maligni, traditori,

30calunniatori, nemici di Dio, violenti, superbi, presuntuosi, inventori di mali,
ribelli ai genitori.

31Sono disonesti e non mantengono le promesse. Sono senza pietà e incapaci
di amare.

32Eppure sanno benissimo come Dio giudica quelli che commettono queste
colpe: sono degni di morte. Tuttavia, non solo continuano a commetterle, ma
anche si rallegrano con tutti quelli che si comportano come loro.

Romani 2

Nessuno è innocente

1-2Noi sappiamo che Dio pronunzia una giusta condanna contro quelli che si
comportano in questo modo. Perciò, chiunque tu sia, che giudichi gli altri,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

non hai nessuna scusa: mentre giudichi gli altri condanni te stesso, perché fai proprio le stesse cose che condanni.

3O credi forse di sfuggire al giudizio di Dio, visto che condanni negli altri quello che tu stesso fai?

4O forse agisci così, perché disprezzi la grande bontà, la tolleranza e la pazienza di Dio? Ma non sai che Dio usa la sua bontà per spingerti a cambiare vita?

5Tu invece sei ostinato, e non sei disposto a cambiare vita. In tal modo attiri su di te la collera di Dio, per il giorno del castigo nel quale egli si manifesterà per pronunziare la sua giusta sentenza.

Dio giudica gli uomini

6Allora Dio ripagherà ciascuno secondo le proprie azioni.

7Darà vita eterna a quelli che cercano gloria, onore e immortalità facendo continuamente il bene;

8manifesterà invece la sua collera e la sua indignazione contro quelli che sono egoisti e non seguono la verità, ma ubbidiscono a tutto ciò che è ingiusto.

9Sofferenza e angoscia colpiranno chi fa il male, prima gli Ebrei e poi tutti gli altri.

10Ma Dio darà gloria, onore e pace a quanti compiono il bene, prima agli Ebrei, e poi a tutti gli altri.

11Dio infatti non fa differenze.

12Per questo coloro che hanno peccato senza conoscere la legge di Mosè non saranno giudicati in base a tale Legge; ma coloro che hanno peccato conoscendo la legge di Mosè verranno giudicati secondo quella Legge.

13Così dinanzi a Dio sono giusti non quelli che ascoltano la Legge, ma quelli che la mettono in pratica.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Certo i pagani non conoscono la Legge data da Dio; ma quando essi
compiono ugualmente ciò che la Legge comanda, è come se l'avessero dentro
di sé.

15La loro condotta dimostra che nei loro cuori è scritto ciò che la Legge
prescrive. Lo dimostrano la loro coscienza e i ragionamenti che fanno tra di
loro, con i quali, a volte, si accusano, e a volte si difendono.

16Tutto ciò sarà chiaro il giorno in cui Dio, per mezzo di Gesù Cristo,
giudicherà quel che è nascosto nella vita degli uomini. Questo è il messaggio
che io ho ricevuto.

L'illusione degli Ebrei

17E che dire di te che porti con orgoglio il nome di ebreo? Ti senti sicuro
perché ti appoggi alla legge di Mosè e sei fiero del tuo Dio.

18Credi di conoscere la sua volontà e di sapere quel che è meglio fare, perché
ti hanno insegnato la Legge.

19Sei convinto addirittura di essere una guida per i ciechi, una luce per quelli
che sono nelle tenebre,

20un maestro degli ignoranti e un educatore dei semplici, perché possiedi la
Legge che rappresenta per te la sapienza e la verità.

21Ma perché tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Predichi di non
rubare, e tu rubi.

22Dici di non commettere adulterio, e tu sei adultero. Disprezzi gli idoli, e tu
fai affari nei loro templi.

23Ti vanti della Legge, ma tu non l'osservi, e così offendi Dio.

24La Bibbia ha davvero ragione quando afferma: per colpa vostra i non
credenti parlano male di Dio.

25Anche il fatto che tu sia circonciso ha un senso soltanto se metti in pratica
la Legge; se invece non la osservi, è come se tu non avessi mai ricevuto la
circoncisione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Perché Dio considera come circonciso colui che non lo è, ma che di fatto
ubbidisce ai precetti della Legge.

27Per questo chi senza essere circonciso sul corpo adempie la Legge,
giudicherà te che non la metti in pratica, anche se la possiedi per iscritto e sei
un circonciso.

28Vero Ebreo non è infatti colui che appare tale esteriormente, e la vera
circoncisione non è un segno visibile sul corpo:

29vero Ebreo è colui che è tale nel suo intimo, e vera circoncisione è quella
del cuore: dipende dallo Spirito di Dio, e non dalla Legge scritta. Il vero
Ebreo è lodato da Dio, non dagli uomini.

Romani 3

1Ma allora gli Ebrei hanno ancora dei vantaggi in confronto agli altri popoli?
E la circoncisione è ancora per loro di qualche utilità?

2Senz'altro, e per molti motivi. Anzitutto perché Dio ha affidato le sue
promesse al popolo ebraico.

3È vero che alcuni sono stati infedeli, ma la loro infedeltà può forse impedire
che Dio sia fedele?

4No di certo! Sia chiaro piuttosto che l'uomo è infedele, mentre Dio agisce
sempre con fedeltà. Nella Bibbia sta scritto: Tu, o Dio, sarai riconosciuto
giusto quando parli. E quando sarai chiamato in giudizio risulterai vincitore.

5Qualcuno potrebbe dire: «Se il male che commettiamo serve a dimostrare
che Dio è fedele, allora si mostra ingiusto quando ci castiga».

6Ma Dio non è ingiusto! Altrimenti non sarebbe il giudice del mondo.

7Qualcuno potrebbe ancora insistere: «Perché Dio mi condanna come
peccatore? Io non faccio altro che mettere in risalto la fedeltà di Dio e
contribuisco alla sua gloria quando agisco male».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Ma allora facciamo il male perché ne venga un bene! Alcuni parlano male di
me e mi accusano di dire: «Facciamo il male perché ne venga un bene».
Dicono il falso ed è giusto che siano condannati.

Tutti sono colpevoli

9Che dire dunque? Che noi Ebrei abbiamo qualche superiorità sugli altri? No!
Infatti ho dimostrato che tutti sono peccatori; sia gli Ebrei, sia gli altri
uomini.

10 La Bibbia dice: Nessun uomo è giusto, nemmeno uno.

11Non c'è nessuno che capisca, nessuno che cerchi Dio.

12Tutti hanno smarrito la retta via, tutti insieme si sono corrotti. Non c'è
nessuno che faccia il bene, neppure uno.

13La loro gola è una tomba aperta. E se parlano ingannano. C'è veleno di
vipera sulle loro labbra,

14e la loro bocca è piena di amare maledizioni.

15Corrono veloci quando si tratta di uccidere,

16e dove passano lasciano distruzione e miseria.

17Non conoscono la via della pace

18e vivono senza alcun timore di Dio.

19Tutto questo lo dice la Bibbia e noi sappiamo che lo dice per coloro che
sono sotto il dominio della Legge. Perciò, tutti chiudano la bocca e il mondo
intero si riconosca colpevole davanti a Dio,

20perché nessuno potrà essere riconosciuto giusto da Dio grazie alle opere
che la Legge comanda. La Legge serve soltanto a far conoscere ciò che è male.

È per fede che si è giusti davanti a Dio

21-22Ora viene rivelato quel che la legge di Mosè e i profeti hanno affermato:
Dio riabilita davanti a sé tutti quelli che credono in Gesù Cristo, e lo fa
indipendentemente dalla Legge e senza alcuna distinzione tra gli uomini:

23perché tutti hanno peccato e sono privi della presenza di Dio che salva.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Ma ora siamo nella giusta relazione con Dio perché egli, nella sua bontà, ci
ha liberati gratuitamente per mezzo di Gesù Cristo.

25-26Dio infatti ha presentato Gesù che muore in croce come mezzo di
perdono per quelli che credono in lui. Dio così dimostra che è sempre giusto:
sia nel passato quando, in vista del perdono, tollerava pazientemente i
peccati commessi, sia nel tempo presente, perché ora egli accoglie come suoi
coloro che credono in Gesù.

27Ci sono ancora motivi per insuperbirsi? No! Sono stati tutti eliminati,
perché non vale più la legge delle opere ma vale quella della fede.

28Noi riteniamo infatti che Dio accoglie come suoi quelli che credono,
indipendentemente dalle opere della Legge.

29Dio è forse soltanto il Dio degli Ebrei? No! Egli è anche il Dio di tutti gli
altri popoli.

30È chiaro perciò che vi è un solo Dio che mette nella giusta relazione con sé
tutti quelli che credono, Ebrei e non Ebrei.

31Ma allora, mediante la fede, togliamo ogni valore alla Legge? No di certo!
Anzi diamo alla Legge il suo vero valore.

Romani 4

Dio e Abramo

1Che cosa dobbiamo dire del nostro antenato Abramo? Che cosa ha ottenuto
con le sue sole forze?

2 Se la posizione di Abramo dinanzi a Dio dipendesse dalle sue opere, egli
potrebbe vantarsene. Ma non con Dio.

3Che cosa dice, infatti, la Bibbia? Abramo ebbe fiducia in Dio e per questo
Dio lo considerò giusto.

4Quando uno lavora e riceve una paga questa non gli è data come regalo, ma
perché gli è dovuta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Quando invece un uomo non compie un lavoro ma crede soltanto che Dio
accoglie favorevolmente il peccatore, è per questa sua fede che Dio lo
considera giusto.

6Anche Davide proclama beato l'uomo che Dio considera giusto
indipendentemente dalle opere che compie:

7Beati coloro ai quali Dio ha perdonato le colpe e cancellato i peccati.

8Beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato.

9La gioia del perdono è data solamente a chi è circonciso, oppure anche a chi
non lo è? Abbiamo appena detto: Abramo ebbe fede in Dio e per questo Dio
lo considerò giusto.

10Ma quando lo considerò giusto? Prima che fosse circonciso, o dopo? Prima,
quando non lo era ancora.

11Egli ricevette lacirconcisione in seguito, come segno che Dio lo aveva
considerato giusto per la sua fede. Così Abramo è diventato padre di tutti
quelli che credono in Dio senza essere circoncisi: Dio considera giusti anche
loro.

12Allo stesso modo Abramo è anche il padre di tutti quelli che sono circoncisi,
i quali però non si accontentano di questo fatto, ma seguono l'esempio della
fede che Abramo, nostro padre, ha avuto prima di essere circonciso.

Le promesse di Dio e la fede

13Dio promise ad Abramo che i suoi discendenti avrebbero avuto in eredità il
mondo intero. Questa promessa fu fatta non perché Abramo avesse ubbidito
alla Legge, ma perché Dio l'aveva considerato giusto a motivo della sua fede.

14Se gli eredi fossero quelli che ubbidiscono alla legge di Mosè, la fede
diventerebbe inutile e la promessa di Dio non avrebbe alcun senso.

15La Legge infatti provoca la collera di Dio, ma dove non c'è nessuna legge
non ci può essere nemmeno una disubbidienza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Quindi, si diventa eredi della promessa di Dio perché si ha fede. L'eredità è
data per grazia. Solo così la promessa è assicurata a tutti i discendenti di
Abramo. Non soltanto a quelli che hanno la Legge, ma anche a quelli che
hanno fede, come Abramo. Egli è il padre di tutti noi.

17Dice infatti laBibbia: Ti ho fatto diventare padre di molti popoli. Egli è
nostro padre dinanzi a Dio, perché ha creduto in colui che fa rivivere i morti
e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono.

18Al di là di ogni umana speranza, egli credette che sarebbe diventatopadre di
molti popoli, perché Dio gli aveva detto: molto numerosi saranno i tuoi
discendenti.

19Abramo aveva allora circa cent'anni e si rendeva conto che il suo corpo e
quello di Sara erano come morti, cioè ormai incapaci di avere figli. Eppure
continuò a credere.

20Egli non dubitò minimamente della promessa di Dio, anzi rimase forte nella
fede e diede gloria a Dio:

21pienamente convinto che Dio era in grado di mantenere ciò che aveva
promesso.

22Ecco perché Dio lo considerò giusto.

23Ma non soltanto per lui, la Bibbia dice che lo considerò giusto,

24ma anche per noi. Anche noi saremo considerati giusti, perché crediamo in
Dio che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore.

25Egli è stato messo a morte a causa dei nostri peccati, ma Dio lo ha
risuscitato per metterci in rapporto giusto con sé.

Romani 5

Riconciliàti con Dio

1Dio dunque ha accolti come suoi noi che abbiamo creduto. Perciò ora siamo
in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Per mezzo suo possiamo accostarci con la fede alla bontà di Dio che ci
accoglie, e siamo orgogliosi della nostra speranza: un giorno Dio ci farà
partecipare alla sua gloria.

3Ma c'è di più: addirittura siamo orgogliosi delle nostre sofferenze, perché
sappiamo che la sofferenza produce perseveranza,

4la perseveranza ci rende forti nella prova, e questa forza ci apre alla
speranza.

5La speranza poi non porta alla delusione, perché Dio ha messo il suo amore
nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santoche ci ha dato.

6Noi eravamo ancora incapaci di avvicinarci a Dio, quando Cristo, nel tempo
stabilito, morì per i peccatori.

7È difficile che qualcuno sia disposto a morire per un uomo onesto; al
massimo si potrebbe forse trovare qualcuno disposto a dare la propria vita
per un uomo buono.

8Cristo invece è morto per noi, quando eravamo ancora peccatori: questa è la
prova che Dio ci ama.

9Ma non basta: ora Dio per mezzo della morte di Cristo ci ha messi nella
giusta relazione con sé; a maggior ragione ci salverà dal castigo, per mezzo di
lui.

10Noi eravamo suoi nemici, eppure Dio ci ha riconciliati a sé mediante la
morte del Figlio suo; a maggior ragione ci salverà mediante la vita di Cristo,
dopo averci riconciliati.

11E non basta! Addirittura possiamo vantarci di fronte a Dio per mezzo del
Signore nostro Gesù Cristo, perché ora, grazie a lui, Dio ci ha riconciliati con
sé.

Le conseguenze del peccato di Adamo

12Il peccato è entrato nel mondo a causa di un solo uomo, Adamo. E il
peccato ha portato con sé la morte. Di conseguenza, la morte passa su tutti gli
uomini, perché tutti hanno peccato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Prima della legge di Mosè, c'era già il peccato nel mondo. Ma dove non c'è
Legge non si dovrebbe neppure tener conto del peccato.

14Eppure, da Adamo fino a Mosè, la morte ha sempre dominato gli uomini,
anche quelli che non avevano disubbidito come Adamo a un ordine di Dio.

Adamo e Cristo

Adamo era la figura di colui che doveva venire.

15Ma quale differenza tra il peccato di Adamo e quel che Dio ci dà per mezzo
di Cristo! Adamo da solo, con il suo peccato, ha causato la morte di tutti gli
uomini. Dio invece, per mezzo di un solo uomo, Gesù Cristo, ci ha dato con
abbondanza i suoi doni e la sua grazia.

16Dunque, il dono di Dio ha un effetto diverso da quello del peccato di
Adamo: il giudizio provocato dal peccato di un sol uomo ha portato alla
condanna, mentre il dono concesso dopo tanti peccati ci ha messi nel giusto
rapporto con Dio.

17Certo, la morte ha dominato per la colpa di un solo uomo; ma ora si ha
molto di più: quelli che ricevono l'abbondante grazia di Dio e sono stati
accolti da lui parteciperanno alla vita eterna unicamente per mezzo di Gesù
Cristo.

18Dunque uno solo è caduto, Adamo, e ha causato la condanna di tutti gli
uomini; così, uno solo ha ubbidito, Gesù Cristo, e ci ha ristabiliti nella giusta
relazione con Dio che è fonte di vita per tutti gli uomini.

19Per la disubbidienza di uno solo, tutti risultarono peccatori; per
l'ubbidienza di uno solo, tutti sono accolti da Dio come suoi.

20In seguito venne la Legge, e così i peccati si moltiplicarono. Ma dove era
abbondante il peccato, ancora più abbondante fu la grazia.

21Il peccato ha manifestato il suo potere nella morte; la grazia manifesta il
suo potere nel fatto che Dio ci accoglie e ci dà la vita eterna per mezzo di
Gesù Cristo, nostro Signore.

Romani 6

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Morti al peccato, ma viventi in Cristo

1Quale sarà la conclusione? Che dobbiamo restare nel peccato affinché sia più
abbondante la grazia di Dio?

2No di certo! Noi che siamo morti al peccato, come potremmo ancora vivere
in esso?

3Vi siete dimenticati che il nostro battesimo unendoci a Cristo ci ha uniti alla
sua morte?

4Per mezzo del battesimo che ci ha uniti alla sua morte, siamo dunque stati
sepolti con lui, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la
potenza gloriosa del Padre, così anche noi vivessimo una nuova vita.

5Infatti, se siamo stati totalmente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo
saremo anche con una risurrezione simile alla sua.

6Una cosa sappiamo di certo: l'uomo vecchio che è in noi ora è stato
crocifisso con Cristo, per distruggere la nostra natura peccaminosa e liberarci
dal peccato.

7Colui che è morto è libero dal dominio del peccato.

8Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo con lui,

9perché sappiamo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più: la morte
non ha più potere su di lui.

10Quando egli morì, morì nei confronti del peccato una volta per sempre, ma
ora vive, e vive per Dio.

11Così, anche voi, consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, con
Cristo Gesù.

12Il peccato non abbia dunque più potere su di voi. Anche se dovete ancora
morire non ubbidite più ai suoi desideri perversi.

13Non trasformatevi in strumenti di male al servizio del peccato. Offritevi
invece come strumenti di bene al servizio di Dio, perché siete come uomini
che sono tornati dalla morte alla vita.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Il peccato non avrà più potere su di voi, perché non siete più sotto la Legge,
ma sotto la grazia.

Al servizio di Dio che salva

15Ma che cosa faremo? Ci metteremo a peccare perché non siamo più sotto la
Legge, ma sotto la grazia? Sarebbe assurdo!

16Sapete benissimo che se vi mettete al servizio di qualcuno, dovete
ubbidirgli e diventare suoi schiavi: sia del peccato che conduce alla morte, sia
di Dio che vi conduce a una vita giusta dinanzi a lui.

17Prima, voi eravate schiavi del peccato; poi, avete ubbidito di tutto cuore
all'insegnamento che avete ricevuto. Perciò ringraziamo Dio

18perché non siete più schiavi del peccato, ma siete entrati al servizio di ciò
che è giusto.

19Sto parlando con esempi umani, perché possiate capire. Come prima
avevate posto voi stessi al servizio dell'impurità e della malvagità che
conducono alla ribellione contro Dio, così, ora, mettetevi al servizio di quel
che è giusto per vivere una vita santa.

20-21Infatti, quando eravate schiavi del peccato ed estranei al volere di Dio,
che cosa ne avete ricavato? Una vita che vi conduceva alla morte e della
quale adesso vi vergognate;

22ora, invece, liberati dalla schiavitù del peccato, siete passati al servizio di
Dio: il risultato è una vita che piace a Dio, e il traguardo è la vita eterna.

23Perché il peccato ci ripaga con la morte, Dio invece ci dona la vita eterna
mediante Cristo Gesù, nostro Signore.

Romani 7

Liberi dalla Legge

1Fratelli, voi conoscete bene le leggi e sapete certamente che la Legge ha
potere sull'uomo soltanto mentre egli è in vita.

© 2014, Bible Society in Italy.

2La donna sposata, per esempio, è legata dalla Legge al marito finché egli
vive. Ma se il marito muore, la donna è sciolta dalla Legge che la legava a lui.

3In base a questo principio, la donna è considerata adultera se va con un altro
uomo quando il marito è ancora in vita; ma se questi muore, è libera per quel
che riguarda la Legge, e non è più adultera se va con un altro uomo.

4Qualcosa di simile accade per voi, fratelli miei. Voi siete morti nei confronti
della legge di Mosè, perché siete stati uniti a Cristo nella sua morte. Perciò
ora voi appartenete a colui che è risuscitato dai morti, affinché la vostra vita
sia ricca di opere gradite a Dio.

5Quando infatti noi vivevamo seguendo i nostri desideri, la Legge stimolava
passioni malvagie che ci facevano agire in modo da portarci alla morte.

6Ma ora siamo morti nei confronti della Legge che ci teneva in suo potere:
non siamo più al suo servizio. Perciò serviamo Dio non più secondo il vecchio
sistema che era fondato sulla Legge scritta ma in modo nuovo, guidati dallo
Spirito.

Legge e peccato

7Dobbiamo forse concludere che la Legge è peccato? No di certo! La Legge
però mi ha fatto conoscere che cos'è il peccato. Per esempio, io ho saputo che
era possibile desiderare cose cattive, perché la Legge ha detto: non
desiderarle.

8Il peccato allora, da quel comandamento, ha preso l'occasione per far
nascere in me ogni specie di desideri. Invece, dove non c'è la Legge, il
peccato è senza vita;

9e io prima vivevo senza la Legge, ma quando venne il comandamento, allora
il peccato prese vita,

10e io morii. Così il comandamento che doveva condurmi alla vita, nel mio
caso mi ha condotto alla morte.

11Il peccato infatti ha colto l'occasione offerta dal comandamento, mi ha
sedotto e mi ha fatto morire per mezzo dello stesso comandamento.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Di per sé, la Legge è santa e il comandamento è santo, giusto e buono.

13Quel che è buono sarebbe dunque diventato per me causa di morte? No! È il peccato che causa la morte: si è manifestato per quel che realmente è, si è mostrato in tutta la sua violenza per mezzo di una cosa buona, servendosi cioè del comandamento.

L'uomo dominato dal peccato

14Noi certo sappiamo che la Legge è spirituale. Ma io sono un essere debole, schiavo del peccato.

15Difatti non riesco nemmeno a capire quel che faccio: non faccio quel che voglio, ma quel che odio.

16Però se faccio quel che non voglio, riconosco che la Legge è buona.

17Allora non sono più io che agisco, è invece il peccato che abita in me.

18So infatti che in me, in quanto uomo peccatore, non abita il bene. In me c'è il desiderio del bene, ma non c'è la capacità di compierlo.

19Infatti io non compio il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio.

20Ora, se faccio quel che non voglio, non sono più io ad agire, ma il peccato che è in me.

21Io scopro allora questa contraddizione: ogni volta che voglio fare il bene, trovo in me soltanto la capacità di fare il male.

22Nel mio intimo io sono d'accordo con la legge di Dio,

23ma vedo in me un'altra Legge: quella che contrasta fortemente la Legge che la mia mente approva, e che mi rende schiavo della legge del peccato che abita in me.

24-25Eccomi, dunque, con la mente pronto a servire la legge di Dio, mentre, di fatto, servo la legge del peccato. Me infelice! La mia condizione di uomo peccatore mi trascina verso la morte: chi mi libererà? Rendo grazie a Dio che mi libera per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Romani 8

© 2014, Bible Society in Italy.

L’opera dello Spirito

1Ora dunque non c’è più nessuna condanna per quelli che sono uniti a Cristo Gesù.

2Perché la legge dello Spirito, che dà la vita per mezzo di Cristo Gesù, mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte.

3 Per togliere il peccato, Dio ha mandato suo Figlio in una condizione simile alla nostra di uomini peccatori, e ha condannato il peccato. In questo modo Dio ha compiuto quel che la legge di Mosè non poteva ottenere, a causa della debolezza umana;

4e noi ora possiamo adempiere quel che la Legge comanda, e lo possiamo perché non viviamo più nella debolezza, ma siamo fortificati dallo Spirito.

5Quelli che si lasciano guidare dallo Spirito si preoccupano di quel che vuole lo Spirito. Quelli che si lasciano guidare dalla propria debolezza cercano di soddisfare il loro egoismo.

6Seguire l’istinto egoistico conduce alla morte, seguire lo Spirito conduce alla vita e alla pace.

7Perché quelli che seguono le inclinazioni dell’egoismo sono nemici di Dio, non si sottomettono alla legge di Dio: non ne sono capaci.

8Essi non possono piacere a Dio, perché vivono secondo il proprio egoismo.

9Voi, però, non vivete così: vi lasciate guidare dallo Spirito, perché loSpirito di Dio abita in voi. Ma se qualcuno non ha lo Spirito donato da Cristo, non gli appartiene.

10Se invece Cristo agisce in voi, voi morite, sì, a causa del peccato, ma Dio vi accoglie e il suo Spirito vi dà vita.

11Se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, lo stesso Dio che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche a voi, sebbene dobbiate ancora morire, mediante il suo Spirito che abita in voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Fratelli, noi siamo dunque impegnati non a seguire la voce del nostro egoismo, ma quella dello Spirito.

13Se seguite la voce dell'egoismo, morirete; se invece, mediante lo Spirito, la soffocherete, voi vivrete.

14Infatti quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.

15E voi non avete ricevuto in dono uno spirito che vi rende schiavi o che vi fa di nuovo vivere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di Dio che vi fa diventare figli di Dio e vi permette di gridare «Abbà», che vuol dire «Padre», quando vi rivolgete a Dio.

16Perché lo stesso Spirito ci assicura che siamo figli di Dio.

17E dal momento che siamo suoi figli, parteciperemo anche dell'eredità che Dio ha promesso al suo popolo: saremo eredi insieme con Cristo perché, se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria.

La gloria futura

18Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio manifesterà verso di noi.

19Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli.

20Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato. Vi è però una speranza:

21anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.

22Noi sappiamo che fino a ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce.

23E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie delloSpirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si
spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò
che già vede.

25Se invece speriamo quel che non vediamo ancora, lo aspettiamo con
pazienza.

26Allo stesso modo, anche lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza,
perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo Spirito
stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole.

27Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello Spirito che
prega per i credenti come Dio desidera.

28Noi siamo sicuri di questo: Dio fa tendere ogni cosa al bene di quelli che lo
amano, perché li ha chiamati in base al suo progetto di salvezza.

29Da sempre li ha conosciuti e amati, e da sempre li ha destinati a essere
simili al Figlio suo, così che il Figlio sia il primogenito fra molti fratelli.

30Ora, Dio che da sempre aveva preso per loro questa decisione, li ha anche
chiamati, li ha accolti come suoi, e li ha fatti partecipare alla sua gloria.

La grandezza dell'amore di Dio

31Che cosa diremo dunque di fronte a questi fatti? Se Dio è per noi, chi sarà
contro di noi?

32Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi; perciò,
come potrebbe non darci ogni cosa insieme con lui?

33E chi potrà mai accusare quelli che Dio ha scelti? Nessuno, perché Dio li ha
perdonati.

34Chi allora potrà condannarli? Nessuno, perché Gesù Cristo è morto, anzi è
risuscitato e ora si trova accanto a Dio, dove sostiene la nostra causa.

35Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse il dolore o l'angoscia? La
persecuzione o la fame o la miseria? I pericoli o la morte violenta?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

36Perciò la Bibbia dice: Per causa tua siamo messi a morte ogni giorno e
siamo trattati come pecore portate al macello.

37Ma in tutte queste cose noi otteniamo la più completa vittoria, grazie a
colui che ci ha amati.

38Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli né altre autorità o potenze
celesti, né il presente né l'avvenire,

39né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da
quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore.

Romani 9

Dio e il popolo d'Israele

1Non racconto bugie e quel che dico è vero, perché appartengo a Cristo. La
mia coscienza guidata dallo Spirito, testimonia che dico la verità.

2C'è in me una grande tristezza e una continua sofferenza.

3Vorrei essere io stesso maledetto da Dio, separato da Cristo, se ciò potesse
aiutare i miei fratelli, quelli del mio stesso popolo.

4Essi sono Israeliti, Dio li ha scelti come figli e ha manifestato loro la sua
gloriosa presenza. Con loro, Dio ha stabilito i suoi patti e a loro ha dato la
Legge, il culto e le promesse.

5Essi sono i discendenti dei patriarchi e da loro, sul piano umano, proviene il
Cristo che è Dio e regna su tutto il creato. Sia benedetto in eterno. Amen.

Dio sceglie chi vuole

6La parola di Dio non ha fallito in nessun modo. Perché non tutti i
discendenti di Giacobbe sono il vero popolo d'Israele,

7e non tutti i discendenti di Abramo sono veri figli di Abramo. Anzi, Dio ha
detto ad Abramo: Per mezzo di Isacco tu avrai discendenti.

8Questo significa che non sono considerati figli di Dio quelli generati
naturalmente, ma quelli nati in seguito alla promessa.

9La promessa è questa: Ritornerò fra un anno e Sara avrà un figlio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10E non basta! C'è anche il caso di Rebecca. Rebecca ebbe da Isacco, nostro
antenato, due gemelli.

11-13Quando non erano ancora nati e non avevano ancora fatto nulla, né di
bene né di male, Dio disse a Rebecca: Il maggiore servirà il minore. Proprio
come dice la Bibbia: Ho scelto Giacobbe e non Esaù. Ciò dimostra che Dio ha
il suo progetto per scegliere gli uomini: la sua scelta non dipende dalle loro
opere, ma da lui che chiama.

14Dovremmo dunque affermare che Dio è ingiusto? No di certo!

15Perché egli dice a Mosè: Avrò pietà di chi vorrò aver pietà; e avrò
compassione di chi vorrò aver compassione.

16Tutto dipende da Dio che ha misericordia, e non da ciò che l'uomo vuole o
si sforza di fare.

17 Nella Bibbia Dio dice al faraone: Proprio per questo ti ho fatto diventare re,
per mostrare in te la mia potenza e far conoscere il mio nome su tutta la
terra.

18Dio ha dunque pietà di chi vuole, e indurisce il cuore a chi vuole.

Dio agisce con misericordia

19A questo punto qualcuno potrebbe dirmi: ma allora perché Dio ci
rimprovera, dal momento che nessuno può andare contro la sua volontà?

20Ma chi credi di essere tu, o uomo, che vuoi contestare Dio? Dice forse il
vaso di argilla a colui che l'ha plasmato: perché mi hai fatto così?

21Con lo stesso impasto, il vasaio fa quel che vuole: può fare sia un vaso di
valore e sia un vaso più comune.

22-23Volendo, Dio avrebbe potuto mostrare la sua collera; invece ha
sopportato con molta pazienza coloro che meritavano il suo castigo e la
distruzione. Così ha fatto conoscere quanto è grande e potente la sua
misericordia: ci ha preparati per la sua gloria,

24noi che egli ha scelto tra gli Ebrei e tra gli altri popoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Come Dio dice nel libro del profetaOsea: Io chiamerò «mio popolo» coloro
che non sono il mio popolo e «nazione amata» quella che non era amata.

26E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: «voi non siete mio
popolo» lì saranno chiamati «figli del Dio vivente».

27Per quanto riguarda Israele il profeta Isaia esclama: Se anche i figli d'Israele
fossero tanto numerosi quanto i grani della sabbia del mare, solo un piccolo
resto sarà salvato.

28Il Signore realizzerà appieno e rapidamente questa sua parola sulla terra.

29Lo stesso Isaia ha ancora predetto: Se il Signore, Dio dell'Universo non ci
avesse lasciato una discendenza, avremmo fatto la fine della città di Sòdoma,
saremmo stati distrutti come la città di Gomorra.

Gesù Cristo pietra di inciampo

30Ecco dunque la nostra conclusione: gente, che non era del popolo d'Israele e
che non aveva fatto nulla per mettersi a posto con Dio, è stata messa da Dio
stesso in quella giusta relazione con lui che viene dalla fede.

31Israele invece, che cercava di mettersi a posto con Dio con l'osservanza
della Legge, non c'è riuscito.

32Perché? Perché Israele non si fondava sulla fede, ma sulle opere. Così ha
urtato nella pietra di inciampo

33di cui Dio dice nella Bibbia: Ecco, io pongo sul monte Sion una pietra
d'inciampo, un sasso che fa cadere. Ma chi crede in lui non sarà deluso.

Romani 10

1Fratelli, io desidero con tutto il cuore e domando a Dio che gli Ebrei siano
salvati.

2Posso infatti testimoniare che essi sono pieni di zelo per Dio, ma il loro zelo
non è guidato da una giusta conoscenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Essi non hanno capito che Dio mette egli stesso gli uomini nel giusto rapporto con sé, e hanno cercato di arrivarci da soli. Per questo non si sono sottoposti a Dio che salva in Cristo.

4 Cristo è lo scopo e la fine della legge di Mosè; perciò, chiunque crede, è posto nella giusta relazione con Dio.

La salvezza è per tutti

5Così Mosè descrive la salvezza mediante la Legge: L'uomo che la mette in pratica vivrà.

6-7Riguardo alla salvezza che viene dalla fede invece dice: Non chiederti se è necessario salire in cielo e scendere nell'abisso, perché Cristo è sceso dal cielo ed è risuscitato dai morti.

8 Che dice la Bibbia? La parola è vicino a te, sulla tua bocca e nel tuo cuore, così è l'annunzio della fede che noi predichiamo.

9Se, nel tuo cuore, credi che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e, con la tua voce, dichiari che Gesù è il Signore, sarai salvato.

10Dio accoglie chi crede veramente; chi dichiara la propria fede sarà salvato.

11Infatti la Bibbia dice: Chi crede in lui non sarà deluso.

12Non vi è perciò differenza fra chi è Ebreo e chi non lo è, perché il Signore è lo stesso per tutti, immensamente generoso verso tutti quelli che lo invocano.

13Afferma infatti la Bibbia: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

La fede nasce dall'annunzio di Cristo

14Ma come potranno invocare il Signore, se non hanno creduto? E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare, se nessuno lo annunzia?

15E chi lo annunzierà, se nessuno è inviato a questo scopo? Come dice la Bibbia:

Che gioia quando arrivano quelli che portano buone notizie!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ma non tutti hanno ubbidito alla parola del Signore. Lo dice Isaia: Signore,
chi ha creduto al nostro annunzio?

17La fede dipende dall'ascolto della predicazione, ma l'ascolto è possibile se
c'è chi predicaCristo.

18Ora io mi domando: il popolo d'Israele non ha forse udito l'annunzio dei
messaggeri? Anzi: La loro voce s'è fatta udire su tutta la terra e la loro parola
fino alle estremità del mondo.

19Ma io insisto ancora: Israele non ha forse capito? Vediamo quello che Dio
ha già detto per bocca di Mosè:

Vi renderò gelosi di gente che non è neppure un popolo, provocherò il vostro
sdegno contro gente che non capisce.

20E poi giunge perfino a dichiarare nel libro di Isaia: Sono stato trovato da
coloro che non mi cercavano, mi sono fatto conoscere da coloro che non
chiedevano di me.

21Parlando invece d'Israele: Tutto il giorno ho teso le mani verso un popolo
disubbidiente e ribelle.

Romani 11

Dio non ha respinto Israele

1Ora, io chiedo: Dio ha forse respinto il suo popolo? No! Io stesso infatti sono
Israelita, discendente di Abramo, della tribù di Beniamino.

2Dio non ha respinto il suo popolo che aveva scelto e amato sin dall'inizio.
Voi conoscete certamente quel passo della Bibbia in cui Elia si rivolge a Dio
parlando contro Israele:

3— Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno demolito i tuoi altari. Io solo
sono scampato e cercano di uccidermi.

4Ma Dio gli rispose: — Mi sono riservato settemila uomini che non hanno mai
adorato il dio Baal.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Così, anche nel presente, vi è un certo numero d'Israeliti che Dio ha scelti per grazia.

6E se ha agito per grazia non è a causa delle opere, altrimenti la grazia non sarebbe grazia.

7Possiamo quindi concludere che il popolo d'Israele non ha ottenuto quel che cercava, mentre lo hanno ottenuto quelli che Dio si è scelti. Gli altri invece sono stati resi incapaci di comprenderlo.

8Come è scritto nella Bibbia:

Dio li ha resi insensibili, ha fatto in modo che avessero occhi che non vedano e orecchi che non odano, fino a oggi.

9E Davide dice: Le loro feste diventino per loro un laccio e una trappola, causa di caduta e di giusto castigo.

10I loro occhi si oscurino tanto da non vedere! Fa' curvare per sempre la loro schiena.

11Gli Ebrei hanno inciampato, ma io mi domando: la loro caduta è definitiva? No di certo! Ma la loro caduta ha favorito la salvezza degli altri popoli, e questo è avvenuto per spingere gli Ebrei alla gelosia.

12Se la loro caduta ha già arricchito il mondo e il loro fallimento ha avvantaggiato gli altri popoli, quale maggior beneficio nascerà dalla loro completa partecipazione alla salvezza?

La salvezza dei non Ebrei

13Mi rivolgo ora a voi che non siete Ebrei, proprio perché sono stato inviato a voi come apostolo. Cerco di fare onore a questo mio incarico,

14rendendo gelosi di voi alcuni dei miei connazionali perché accolgano la salvezza.

15Se Dio li ha messi da parte per riconciliare a sé il mondo, che cosa avverrà quando li accoglierà di nuovo? Sarà veramente un ritorno da morte a vita!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Se la primizia del raccolto è consacrata a Dio, anche il resto gli è
consacrato. E se la radice di un albero è consacrata a Dio, lo sono anche i
rami.

17Ora, Israele è come un ulivo, al quale Dio ha tagliato alcuni rami. Al loro
posto ha innestato te che non sei Ebreo e che eri come un ulivo selvatico, e ti
ha reso partecipe dell'abbondante linfa che sale dalla radice.

18Tu però non pensare di essere superiore ai rami tagliati. Non ti puoi vantare
in alcun modo perché non sei tu che porti la radice, ma la radice porta te.

19Tu potresti dirmi: quei rami sono stati tagliati perché io fossi innestato al
loro posto.

20È vero! Sono stati tagliati per mancanza di fede, e tu ti sei messo al loro
posto perché hai fede. Tu però non diventare superbo, ma sta' attento,

21perché Dio, se non ha risparmiato gli Ebrei che sono i rami naturali, non
risparmierà neppure te.

22Ricorda dunque come Dio è allo stesso tempo buono e severo. È stato severo
verso quelli che sono caduti, ma buono verso di te. Rimani perciò fedele alla
sua bontà, altrimenti anche tu sarai tagliato via.

23E gli altri, ossia gli Ebrei, se non continuano a rimanere nella loro
incredulità, saranno innestati di nuovo: Dio ha il potere di farlo.

24Perché Dio, se ha tagliato te da quell'ulivo selvatico in cui eri cresciuto e,
contro ogni regola di innesto, ti ha inserito sull'ulivo buono, tanto più potrà
innestare di nuovo gli Ebrei sul loro proprio ulivo.

La conversione di Israele

25Fratelli, io voglio farvi conoscere il misterioso progetto di Dio, perché non
diventiate presuntuosi: una parte d'Israele continuerà nella sua ostinazione
fino a che tutti gli altri popoli non saranno giunti alla salvezza.

26E così tutto Israele sarà salvato. Lo dice la Bibbia:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il Liberatore verrà da Sion ed eliminerà la disubbidienza dei discendenti di Giacobbe.

27Sarà questo il patto che io farò con loro quando distruggerò i loro peccati.

28Per la predicazione del Vangelo, a vostro vantaggio, sono diventati nemici: per scelta di Dio, a causa dei loro padri, restano amici.

29Dio infatti non ritira i doni che ha fatto, e non muta parere verso quelli che ha chiamato.

30-31Come voi nel passato avete disubbidito a Dio, così ora Israele. Ma Dio, ora, malgrado la disubbidienza d'Israele, ha avuto misericordia di voi per usare poi misericordia anche verso di loro.

32Dio ha rinchiuso tutti gli uomini nella disubbidienza, per concedere a tutti la sua misericordia.

Inno alla sapienza di Dio

33O Dio, come è immensa la tua ricchezza, come è grande la tua scienza e la tua saggezza!

Davvero nessuno potrebbe conoscere le tue decisioni, né capire le vie da te scelte verso la salvezza.

34Chi mai ha potuto conoscere il tuo pensiero, o Signore? e chi mai ha saputo darti un consiglio?

35Chi ti ha dato qualche cosa per riceverne il contraccambio?

36Tutto viene da te, tutto esiste grazie a te e tutto tende verso di te. A te sale, o Dio, il nostro inno di lode per sempre. Amen.

Romani 12

La vita al servizio di Dio

1Dio ha manifestato la sua misericordia verso di noi. Vi esorto dunque, fratelli, a offrire voi stessi a Dio in sacrificio vivente, a lui dedicato, a lui gradito. È questo il vero culto che gli dovete.

© 2014, Bible Society in Italy.

2Non adattatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da
Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di
comprendere qual è la volontà di Dio, vale a dire quel che è buono, a lui
gradito, perfetto.

3Per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno di voi di non
sopravvalutarsi, ma di valutarsi invece nel modo giusto, secondo la misura
della fede che Dio gli ha dato.

4In un solo corpo vi sono molte membra, ma non tutte hanno la stessa
funzione.

5E così noi, che siamo molti, siamo tutti uniti a Cristo, e siamo uniti agli altri
come parti di un solo corpo.

6Secondo la capacità che Dio ci ha dato, noi abbiamo compiti diversi. Se
abbiamo ricevuto il dono di essere profeti, annunziamo la parola di Dio
secondo la fede ricevuta.

7Se abbiamo ricevuto il dono di aiutare gli altri, aiutiamoli! Chi ha avuto il
dono dell'insegnamento, insegni.

8Chi il dono di esortare, esorti. Chi dà qualcosa agli altri, lo faccia con
semplicità. Chi ha responsabilità nella comunità, dimostri cura e diligenza.
Chi aiuta i poveri, lo faccia con gioia.

L'opera dell'amore cristiano

9Il vostro amore sia sincero! Fuggite il male, seguite con fermezza il bene.

10Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni
gli altri.

11Siate impegnati nel fare del bene, non pigri; siate ferventi nello spirito e nel
servire il Signore,

12allegri nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella
preghiera.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Siate pronti ad aiutare i vostri fratelli quando hanno bisogno, e fate di tutto per essere ospitali.

14Chiedete a Dio di benedire quelli che vi perseguitano; di perdonarli, non di castigarli.

15Siate felici con chi è nella gioia. Piangete con chi piange.

16Andate d'accordo tra di voi. Non inseguite desideri di grandezza, volgetevi piuttosto verso le cose umili. Non vi stimate sapienti da voi stessi!

17Non rendete a nessuno male per male. Preoccupatevi di fare il bene dinanzi a tutti.

18Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

19Non vendicatevi, carissimi, ma lasciate agire la collera di Dio, perché nella Bibbia si legge: A me la vendetta, dice il Signore, darò io il contraccambio.

20Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere. Comportati così, e lo farai arrossire di vergogna.

21Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Romani 13

L'ubbidienza alle autorità

1Ognuno sia sottomesso a chi ha ricevuto autorità, perché non c'è autorità che non venga da Dio, e quelle che esistono sono stabilite da Dio.

2Perciò, chi si oppone all'autorità si oppone all'ordine stabilito da Dio, e attirerà su di sé un castigo.

3Infatti chi agisce bene non ha paura di chi comanda; chi invece agisce male ha paura. Vuoi non aver paura delle autorità? Fa' il bene, e le autorità ti loderanno,

4perché sono al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora devi temere perché le autorità hanno realmente il potere di punire: esse sono al servizio di Dio per manifestare la sua collera verso chi fa il male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Ecco perché bisogna stare sottomessi alle autorità: non soltanto per paura
delle punizioni, ma anche per una ragione di coscienza.

6È la stessa ragione per cui pagate loro le tasse: difatti, mentre assolvono il
loro incarico sono al servizio di Dio.

7Date a ciascuno quel che gli è dovuto: l'imposta, le tasse, il timore, il
rispetto: a ciascuno quel che gli dovete dare.

L'amore del prossimo

8Non abbiate debiti con nessuno, salvo quello dell'amore vicendevole: perché
chi ama il prossimo, ha ubbidito a tutta la legge di Dio.

9La Legge dice: Ama il tuo prossimo come te stesso. In questo comandamento
sono contenuti tutti gli altri, come: Non commettere adulterio, non uccidere,
non rubare, non desiderare.

10Chi ama il suo prossimo, non gli fa del male. Quindi, chi ama compie tutta
la Legge.

Vivere nella luce

11Voi sapete bene che viviamo in un momento particolare. È tempo di
svegliarsi, perché la nostra salvezza è ora più vicina di quando abbiamo
cominciato a credere.

12La notte è avanzata, il giorno è vicino! Buttiamo via le opere delle tenebre e
prendiamo le armi della luce.

13Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: senza orge e
ubriachezze, senza immoralità e vizi, senza litigi e invidie.

14Non vogliate soddisfare i cattivi desideri del vostro egoismo, ma piuttosto
vivete uniti a Gesù Cristo, nostro Signore.

Romani 14

Non giudicare gli altri

1Accogliete chi è debole nella fede, senza criticare le sue opinioni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Uno, per esempio, crede di potere mangiare di tutto, invece un altro che è debole nella fede mangia soltanto verdura.

3Se uno mangia di tutto, non disprezzi chi mangia soltanto determinati cibi e, d'altra parte, costui non condanni chi mangia di tutto, perché Dio ha accolto anche lui.

4Chi sei tu, per giudicare uno che non è tuo servitore? Che egli faccia bene il suo lavoro, o no, riguarda il suo padrone. Ma lo farà bene, perché il Signore lo sostiene.

5C'è chi pensa che vi siano giorni più importanti degli altri, e c'è invece chi li considera tutti uguali. Quel che importa è che ognuno agisca con piena convinzione.

6Chi dà importanza a un giorno particolare lo fa per onorare il Signore, e chi mangia qualsiasi cibo lo fa per onorare il Signore; tant'è vero che rende grazie a Dio.

7Nessuno di noi infatti vive per se stesso o muore per se stesso.

8Perché se viviamo, viviamo per il Signore, e se moriamo, moriamo per il Signore. È così, sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo al Signore.

9Infatti Cristo è morto ed è tornato in vita per essere il Signore dei morti e dei vivi.

10Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché disprezzi tuo fratello? Tutti dovremo presentarci di fronte a Dio, per essere giudicati da lui.

11 Com'è vero che io vivo, dice il Signore, nella Bibbia, ognuno si porrà in ginocchio dinanzi a me, e tutti riconosceranno a gran voce la potenza di Dio.

12Ognuno di noi dovrà quindi rendere conto di se stesso a Dio.

13Smettiamo allora di giudicarci a vicenda.

Non turbare la fede dei fratelli

Non fate nulla che possa essere occasione di caduta o di scandalo per un vostro fratello.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Io sono pienamente convinto, come ha detto il Signore Gesù, che niente è
impuro di per sé. Ma se qualcuno pensa che qualcosa sia impuro, per lui lo è.

15Ora, se tu, per un cibo, sei causa di tristezza per un tuo fratello, non ti
comporti più con amore verso di lui. Non rovinare, per una questione di cibo,
uno per il quale Cristo è morto.

16Ciò che è bene per voi non deve diventare per altri occasione di rimprovero.

17Perché il regno di Dio non è fatto di questioni che riguardano il mangiare e
il bere, ma è giustizia, pace e gioia che vengono dallo Spirito Santo.

18Chi serve a Cristo in questo modo piace a Dio, ed è stimato dagli uomini.

19Cerchiamo quindi quel che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco.

20Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibi. Certo, ogni cibo
può essere mangiato, ma se qualcuno, mangiando un determinato cibo, causa
turbamento a un fratello, allora fa male.

21Perciò è bene non mangiare carne, né bere vino, né fare qualche altra cosa
che possa spingere un fratello ad agire contro la sua fede.

22La tua personale convinzione conservala per te stesso dinanzi a Dio. Beato
colui che non si sente colpevole nelle sue scelte.

23Chi invece mangia certi cibi contro coscienza è condannato perché non
agisce secondo la convinzione che viene dalla fede. E tutto quel che non
viene dalla fede è peccato.

Romani 15

Agire per il bene degli altri

1Noi che siamo forti nella fede abbiamo il dovere di non pensare soltanto a
noi stessi, ma di prendere sinceramente a cuore gli scrupoli di chi è debole
nella fede.

2Ciascuno di noi cerchi di fare quel che piace al prossimo ed è per il suo bene,
per farlo progredire nella fede.

© 2014, Bible Society in Italy.

3Anche Cristo non ha cercato quel che piaceva a lui. Anzi, come dice la
Bibbia: Gli insulti di chi ti insulta mi sono caduti addosso.

4Tutto quel che leggiamo nella Bibbia è stato scritto nel passato per istruirci e
tener viva la nostra speranza, con la costanza e l'incoraggiamento che da essa
ci vengono.

5Dio, il quale soltanto può dare forza e incoraggiamento, vi dia la capacità di
vivere d'accordo tra voi, come vuole Gesù Cristo.

6Allora, tutti d'accordo, a una sola voce, loderete Dio, il Padre di Gesù Cristo,
nostro Signore.

Tutti gli uomini loderanno Dio

7Accoglietevi quindi l'un l'altro, come Cristo ha accolto voi, per la gloria di
Dio.

8Cristo si è fatto servitore degli Ebrei, per compiere le promesse che Dio fece
ai patriarchi e dimostrare così che Dio è fedele.

9Ed è venuto, perché anche i non Ebrei lodino la bontà di Dio. Dice la Bibbia:
Per questo ti loderò fra le nazioni e canterò inni in tuo onore.

10E ancora: Nazioni, rallegratevi con il popolo che Dio ha scelto.

11E di nuovo: Lodate il Signore, voi nazioni tutte, e tutti i popoli cantino la
sua lode.

12Anche Isaia dice:

Verrà il discendente di Davide. Sorgerà per essere a capo delle nazioni. Gli
uomini spereranno in lui.

13Dio, che dà speranza, ricolmi di gioia e di pace voi che credete, e per mezzo
dello Spirito Santo accresca la vostra speranza.

L'impegno apostolico di Paolo

14Sono fermamente convinto, fratelli miei, che voi avete buone disposizioni,
siete pieni di conoscenza, e quindi siete capaci di consigliarvi gli uni gli altri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Tuttavia in alcune parti della mia lettera ho usato parole forti, come per
ricordarvi quel che già conoscevate. L'ho fatto a motivo dell'incarico che Dio
mi ha dato,

16quello di essere ministro di Cristo Gesù tra i non Ebrei. Annunziando la
parola di Dio, io agisco come un sacerdote, perché faccio in modo che i non
Ebrei diventino un'offerta gradita a Dio, santificata dallo Spirito Santo.

17Perciò, unito a Cristo, posso essere fiero dell'opera di Dio.

18Quel che io ho detto è che Cristo si è servito di me per condurre i non Ebrei
a ubbidire a Dio. Lo ha fatto con parole e con opere,

19con la potenza di segni miracolosi e con la forza dello Spirito. Così ho
parlato di Cristo e ho portato a termine il mio compito partendo da
Gerusalemme e poi in tutte le direzioni, sino ai confini dell'Illiria.

20Mi sono però proposto di portare la parola di Dio dove il nome di Cristo
non era ancora conosciuto: non volevo costruire su un fondamento già posto
da altri.

21E così ho fatto come dice la Bibbia: Lo vedranno coloro ai quali non è stato
annunziato, e capiranno coloro che non ne avevano mai sentito parlare.

Progetti di Paolo per un viaggio a Roma

22Per questo motivo, più di una volta, mi è stato impossibile venire da voi.

23-24Ma ora che ho terminato la mia missione in questi luoghi, conto di
recarmi da voi quando passerò per andare in Spagna, perché già da molto
tempo ho il vivo desiderio di conoscervi. Spero di vedervi nel corso del mio
viaggio e di essere aiutato da voi a proseguirlo. Prima però voglio godere un
po' della vostra compagnia.

25Ora vado a Gerusalemme, perché devo compiere un servizio a favore dei
credenti di quella città.

26Le comunità della Macedonia e dell'Acaia hanno deciso di fare una colletta
per aiutare i poveri della comunità di Gerusalemme.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Hanno deciso così, anche perché era un loro dovere: infatti i credenti ebrei
hanno dato ai non ebrei i loro beni spirituali, ed è quindi giusto che questi li
aiutino nelle loro necessità materiali.

28Consegnata ufficialmente questa colletta, e finito così il mio compito, andrò
in Spagna e passerò da voi a Roma.

29So che verrò da voi con la pienezza della benedizione di Cristo.

30E ora, fratelli, per il Signor nostro Gesù Cristo e per l'amore che viene dallo
Spirito, vi chiedo di pregare intensamente Dio per me.

31Pregate che io possa sfuggire agli increduli della Giudea e che sia bene
accolto l'aiuto che porto ai credenti di Gerusalemme.

32Allora, se Dio lo vuole, verrò da voi pieno di gioia, per riposarmi in vostra
compagnia.

33La pace che viene da Dio sia con tutti voi. Amen.

Romani 16

Raccomandazioni e saluti personali

1Vi raccomando la nostra sorella Febe che lavora al servizio della chiesa di
Cencre.

2Accoglietela nel nome del Signore, come è bene che si faccia tra credenti, e
aiutatela in qualsiasi cosa abbia bisogno di voi. Anch'essa ha aiutato molta
gente, e anche me.

3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori nel servizio di GesùCristo.

4Essi hanno rischiato la loro vita per salvare la mia. Non io soltanto, ma
anche tutte le comunità dei credenti non ebrei devono essere loro grati.

5Salutate anche la comunità che si raduna in casa loro. Salutate il mio caro
Epèneto che è stato il primo cristiano nella provincia dell'Asia.

6Salutate Maria che ha lavorato molto per voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti che sono stati in prigione con me. Sono degli apostoli insigni e sono diventati cristiani prima di me.

8Salutate Ampliato che mi è caro nel Signore.

9Salutate Urbano, nostro compagno al servizio di Cristo, e il mio caro Stachi.

10Salutate Apelle che è stato messo alla prova per la sua fede in Cristo. Salutate la famiglia di Aristòbulo.

11Salutate il mio parente Erodione. Salutate quelli della casa di Narciso che credono nel Signore.

12Salutate Trifèna e Trifòsa che lavorano per il Signore, e la mia cara Pèrside che pure ha molto lavorato per lui.

13Salutate Rufo, degno di lode nel Signore, e sua madre che è una madre anche per me.

14Salutate Asincrito, Flegònte, Erme, Pàtroba, Erma e i fratelli che sono con loro.

15Salutate Filòlogo e Giulia, Nèreo e sua sorella Olimpas, e tutti i credenti che sono con loro.

16Salutatevi tra di voi con un fraterno abbraccio. Tutte le chiese di Cristo vi salutano.

Esortazioni finali

17Io vi esorto, fratelli, a tenere d'occhio quelli che creano divisioni e ostacoli tra i credenti, opponendosi all'insegnamento che avete ricevuto. State lontani da loro,

18perché essi non servono Cristo, nostro Signore, ma il loro proprio ventre. Con belle parole e con discorsi affascinanti, ingannano il cuore delle persone semplici.

19È vero che la vostra ubbidienza è nota a tutti, e io quindi me ne rallegro; ma voglio che voi siate saggi per fare il bene e siate puri per evitare il male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

[20]Dio che dà la pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia di Gesù, nostro Signore, sia con voi.

[21]Vi saluta Timòteo, mio collaboratore, e vi salutano Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti.

[22]Anch'io, Terzo, che ho scritto questa lettera, aggiungo i miei saluti nel Signore.

[23]Vi saluta Gaio, che mi ospita: in casa sua si raduna tutta la comunità. Vi saluta Eràsto, tesoriere della città, e il fratello Quarto.

[[24]]

Lode a Dio

[25]Lodiamo Dio! Egli può fortificarvi nella fede, secondo la parola di Gesù Cristo che io vi ho annunziato. In questo messaggio Dio rivela quel progetto segreto che per lunghissimo tempo aveva tenuto nascosto.

[26]Ma ora, per volontà di Dio, questo segreto è stato rivelato con l'aiuto di quel che hanno detto i profeti, ed è stato fatto conoscere a tutti i popoli, perché giungano all'ubbidienza della fede.

[27]A Dio, che solo è sapiente, a lui per mezzo di Gesù Cristo, sia la gloria per sempre. Amen.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Corinzi

1 Corinzi 1

Saluto

1 Paolo, che Dio ha chiamato a essere apostolo di Gesù Cristo, e il fratello
Sòstene,

2 scrivono alla chiesa di Dio che si trova a Corinto. Salutiamo voi che, uniti a
Gesù Cristo, siete diventati il popolo di Dio insieme con tutti quelli che,
ovunque si trovino, invocano il nome di Gesù Cristo, nostro Signore.

3 Dio, nostro Padre, e Gesù Cristo, nostro Signore, diano a voi grazia e pace.

I doni ricevuti da Dio

4-5 Ringrazio sempre il mio Dio per voi, perché vi ha dato la sua grazia per
mezzo di Cristo Gesù; attraverso di lui vi ha arricchito con tutti i suoi doni:
tutta la predicazione e tutta la conoscenza.

6 Il Cristo che vi ho annunziato è diventato il solido fondamento della vostra
vita.

7 Perciò non vi manca nessuno dei doni di Dio mentre aspettate il ritorno di
Gesù Cristo, nostro Signore.

8 Egli vi manterrà saldi fino alla fine. Nessuno vi potrà accusare quando nel
giorno del giudizio verrà Gesù Cristo, nostro Signore.

9 Infatti Dio stesso vi ha chiamati a partecipare alla vita di Gesù Cristo, suo
Figlio e nostro Signore, e Dio mantiene le sue promesse.

Divisioni nella chiesa

10 Fratelli, in nome di Gesù Cristo, nostro Signore, vi chiedo che viviate
d'accordo. Non vi siano contrasti e divisioni tra voi, ma siate uniti: abbiate gli
stessi pensieri e le stesse convinzioni.

11 Purtroppo alcuni della famiglia di Cloe mi hanno fatto sapere che vi sono
litigi tra voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Mi spiego: uno di voi dice: «Io sono di Paolo»; un altro: «Io di Apollo»; un
terzo sostiene: «Io sono di Pietro»; e un quarto afferma: «Io sono di Cristo».

13Ma Cristo non può essere diviso! E Paolo, d'altra parte, non è stato
crocifisso per voi. E nessuno vi ha battezzati nel nome di Paolo.

14Grazie a Dio non ho battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio.

15Così nessuno può dire di essere stato battezzato nel mio nome.

16È vero: ho anche battezzato la famiglia di Stefanàs, ma non credo proprio di
averne battezzati altri.

La predicazione di Paolo

17Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunziare la salvezza. E
questo io faccio senza parole sapienti, per non rendere inutile la morte di
Cristo in croce.

18La morte di Cristo in croce, che noi predichiamo, sembra una pazzia a
quelli che vanno verso la perdizione; ma per noi, che veniamo salvati da Dio,
è la potenza di Dio.

19La Bibbia dice infatti:

Distruggerò la sapienza dei sapienti e squalificherò l'intelligenza degli
intelligenti.

20Infatti, che cosa hanno ora da dire i sapienti, gli studiosi, gli esperti in
dibattiti culturali? Dio ha ridotto a pazzia la sapienza di questo mondo.

21Gli uomini, con tutto il loro sapere, non sono stati capaci di conoscere Dio e
la sua sapienza. Perciò Dio ha deciso di salvare quelli che credono, mediante
questo annunzio di salvezza che sembra una pazzia.

22Gli Ebrei infatti vorrebbero miracoli, e i non Ebrei si fidano solo della
ragione.

23Noi invece annunziamo Cristo crocifisso, e per gli Ebrei questo messaggio è
offensivo, mentre per gli altri è assurdo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Ma per quelli che Dio ha chiamati, siano essi Ebrei o no, Cristo è potenza e
sapienza di Dio.

25Perché la pazzia di Dio è più sapiente della sapienza degli uomini, e la
debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini.

26Guardate tra voi, fratelli. Chi sono quelli che Dio ha chiamati? Vi sono forse
tra voi, dal punto di vista umano, molti sapienti o molti potenti o molti
personaggi importanti? No!

27Dio ha scelto quelli che gli uomini considerano ignoranti, per coprire di
vergogna i sapienti; ha scelto quelli che gli uomini considerano deboli, per
distruggere quelli che si credono forti.

28Dio ha scelto quelli che, nel mondo, non hanno importanza e sono
disprezzati o considerati come se non esistessero, per distruggere quelli che
pensano di valere qualcosa.

29Così, nessuno potrà vantarsi davanti a Dio.

30Dio però ha unito voi a Gesù Cristo: egli è per noi la sapienza che viene da
Dio. E Gesù Cristo ci rende graditi a Dio, ci dà la possibilità di vivere per lui
e ci libera dal peccato.

31Si compie così quel che dice la Bibbia: Chi vuol vantarsi si vanti per quel
che ha fatto il Signore.

1 Corinzi 2

L’annunzio di Cristo morto in croce

1Quando sono venuto tra voi, fratelli, per farvi conoscere il messaggio di Dio,
l’ho fatto con semplicità, senza sfoggio di parole piene di sapienza umana.

2Avevo infatti deciso di non insegnarvi altro che Cristo, e Cristo crocifisso.

3Mi presentai a voi debole, pieno di timore e di preoccupazione.

4Vi ho predicato e insegnato senza abili discorsi di sapienza umana. Era la
forza dello Spirito a convincervi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Così la vostra fede non è fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

La sapienza di Dio

6Anche noi però, tra i cristiani spiritualmente adulti, parliamo di una sapienza. Ma non si tratta di una sapienza di questo mondo né di quella dei potenti che lo governano, e che presto saranno distrutti.

7Parliamo della misteriosa sapienza di Dio, del suo progetto di farci partecipare alla sua gloria. Dio lo aveva già stabilito prima della creazione del mondo, ma noi non lo avevamo conosciuto.

8Nessuna delle potenze che governano questo mondo ha conosciuto questa sapienza. Se l'avessero conosciuta non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

9Ma come si legge nellaBibbia: Quel che nessuno ha mai visto e udito quel che nessuno ha mai immaginato, Dio lo ha preparato per quelli che lo amano.

10Dio lo ha fatto conoscere a noi per mezzo dello Spirito. Lo Spirito infatti conosce tutto, anche i pensieri segreti di Dio.

11Nessuno può conoscere i pensieri segreti di un uomo: solo lo spirito, che è dentro di lui, può conoscerli. Allo stesso modo solo lo Spirito di Dio conosce i pensieri segreti di Dio.

12Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio; perciò conosciamo quel che Dio ha fatto per noi.

13E ne parliamo con parole non insegnate dalla sapienza umana, ma suggerite dallo Spirito di Dio. Così spieghiamo le verità spirituali a quelli che hanno ricevuto lo Spirito.

14Ma l'uomo che non ha ricevuto lo Spirito di Dio non è in grado di accogliere le verità che lo Spirito di Dio fa conoscere. Gli sembrano assurdità e non le può comprendere perché devono essere capite in modo spirituale.

15Chi invece ha ricevuto lo Spirito è capace di giudicare ogni cosa, ma nessuno è in grado di giudicarlo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Chi può conoscere i pensieri del Signore? E chi può dargli dei consigli?
Ebbene noi possediamo i pensieri di Cristo.

1 Corinzi 3

Uniti nel lavoro per servire Dio

1Io, fratelli, non ho potuto parlarvi come a cristiani maturi. Eravate ancora troppo legati ai valori di questo mondo, e ancora troppo bambini nella fede in Cristo.

2Ho dovuto nutrirvi di latte, non di cibo solido, perché non avreste potuto sopportarlo. Nemmeno ora lo potete, perché siete come tutti gli altri.

3Le vostre discordie e le vostre divisioni dimostrano che voi ancora pensate e vi comportate come gli altri.

4Quando uno di voi dice: «Io sono di Paolo», e un altro ribatte: «io invece di Apollo!», non fate forse come fanno tutti?

5Ma chi è poi Apollo? e chi è Paolo? Semplici servitori per mezzo dei quali voi siete giunti alla fede. A ciascuno di noi Dio ha affidato un compito.

6Io ho piantato, Apollo ha innaffiato, ma è Dio che ha fatto crescere.

7Perciò chi pianta e chi innaffia non contano nulla: chi conta è Dio che fa crescere.

8Chi pianta e chi innaffia hanno la stessa importanza. Ognuno di loro riceverà la ricompensa per il lavoro svolto.

9Infatti, noi siamo collaboratori di Dio nel suo campo, e voi siete il campo di Dio. Voi siete anche l'edificio di Dio.

10Dio mi ha dato il compito e il privilegio di mettere il fondamento, come fa un saggio architetto. Altri poi innalza su di esso la costruzione. Ciascuno però badi bene a come costruisce.

11Il fondamento già posto è Gesù Cristo. Nessuno può metterne un altro.

12Su quel fondamento altri costruiranno servendosi di oro, di argento, di pietre preziose, di legno, di fieno, di paglia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Ma nel giorno del giudizioDio rivelerà quel che vale l'opera di ciascuno.
Essa verrà sottoposta alla prova del fuoco, e il fuoco ne proverà la
consistenza.

14Se ciò che uno costruisce sul fondamento resisterà, egli ne avrà la
ricompensa.

15Se invece la sua opera sarà distrutta dal fuoco, egli perderà la ricompensa.
Egli personalmente sarà tuttavia salvo, come uno che passa attraverso un
incendio.

16Voi sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi.

17Ebbene, se qualcuno distrugge la vostra comunità che è il santo tempio di
Dio, Dio distruggerà lui.

Contro ogni superbia

18Nessuno inganni se stesso. Se qualcuno pensa di essere sapiente in questo
mondo, diventi pazzo, e allora sarà sapiente davvero.

19Dio infatti considera pazzia quel che il mondo crede sia sapienza. Si legge
infatti nellaBibbia: Dio fa cadere i sapienti nella trappola della loro astuzia.

20E ancora, in un altro passo leggiamo: Il Signore conosce i pensieri dei
sapienti. Sa che non valgono nulla.

21 Perciò non vantatevi di appartenere a capi terreni, perché tutto vi
appartiene:

22Paolo, Apollo, Pietro, il mondo, la morte, il presente e il futuro: tutto è
vostro,

23voi invece appartenete a Cristo e Cristo appartiene a Dio.

1 Corinzi 4

Il servizio degli apostoli

1Dovete quindi considerarci come servi di Cristo e amministratori dei segreti
di Dio.

2Ebbene, a un amministratore si chiede di essere fedele.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Non m’interessa dunque d’essere giudicato da voi o da altri giudici terreni,
anzi non mi giudico neppure da me.

4Perché è vero che la mia coscienza non mi rimprovera nulla, ma questo non
basta ad assolvermi. Chi mi giudica è solo il Signore.

5Non state dunque a far giudizi prima del tempo: aspettate che venga il
Signore. Egli porterà alla luce quel che è nascosto nelle tenebre e farà
conoscere le intenzioni segrete degli uomini. Allora ciascuno riceverà da Dio
la sua lode.

6Fratelli, vi ho parlato di me e di Apollo per darvi un esempio, perché
impariate da noi il senso del proverbio: «Non oltre quel che sta scritto». Non
entusiasmatevi di una persona per disprezzarne un’altra.

7Che cosa infatti ti fa pensare di essere superiore a un altro? Se hai qualche
cosa, non è forse Dio che te l’ha data? E se è Dio che te l’ha data perché te ne
vanti come se fossi stato tu a conquistarla?

8Si direbbe che siate già ricchi e che possediate tutto quel che desiderate. Si
direbbe che siate già arrivati a regnare senza di noi. Magari fosse vero! Anche
noi regneremmo con voi.

9Penso che Dio abbia messo invece noi apostoli all’ultimo posto. Siamo come
dei condannati a morte, messi in piazza, spettacolo al mondo intero, agli
angeli e agli uomini.

10Così, a causa di Cristo, noi siamo i pazzi e voi i sapienti! Noi i deboli, voi i
forti! Noi i disprezzati e voi gli onorati!

11Noi, fino a questo momento almeno, soffriamo la fame, la sete, il freddo, i
maltrattamenti e non abbiamo una casa.

12Lavoriamo con le nostre mani e ci affatichiamo. Quando ci insultano,
benediciamo. Quando ci perseguitano, sopportiamo.

13Quando dicono male di noi, rispondiamo amichevolmente. Siamo diventati
la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, e lo siamo tuttora.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Non vi scrivo questo per mortificarvi. Voglio soltanto ammonirvi, perché
siete per me come figli che amo.

15Potreste avere infatti anche diecimila maestri nella fede, ma non molti
padri. Ebbene, io sono diventato vostro padre nella fede in Cristo Gesù,
quando vi ho annunziato la sua parola.

16Vi chiedo dunque di imitarmi.

17Vi mando Timòteo per aiutarvi. Egli è per me come un figlio carissimo. E un
credente che vi ricorderà quali sono i principi della vita con Cristo, che io
vivo e insegno dappertutto nella chiesa.

18Alcuni di voi sono diventati prepotenti pensando che non ritornerò più tra
voi.

19Invece, se lo vorrà il Signore, verrò presto. E allora vedrò che cosa sanno
fare questi orgogliosi che parlano tanto.

20Il regno di Dio non è fatto di parole, ma di potenza.

21Che cosa preferite? Che venga tra voi con un bastone, o con amore e
dolcezza?

1 Corinzi 5

Un caso di immoralità nella chiesa

1Tutti sanno che vi sono casi di immoralità in mezzo a voi. Ve n'è addirittura
uno, così grave, che non si sopporta neppure tra i pagani: uno di voi convive
con la sua matrigna.

2E siete anche pieni di superbia! Dovreste invece essere pieni di tristezza e
allontanare da voi chi commette un tale misfatto.

3-4A ogni modo, io spiritualmente presente tra voi sebbene assente di fatto, ho
giudicato chi ha agito così male. Perciò, quando vi riunite nel nome di Gesù
Cristo, nostro Signore, io sarò spiritualmente presente tra voi, e voi, con la
potenza che viene da Gesù, nostro Signore,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5dovrete abbandonare quel tale aSatana. Soffrirà la carne, affinché possa essere salvato lo spirito nel giorno del Signore.

6Non avete proprio alcun motivo per vantarvi! Sapete benissimo che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta.

7Togliete via quel vecchio lievito che vi corrompe. Siate come una pasta nuova, come i pani non lievitati di Pasqua. E lo siete già, perché Cristo, il nostro agnello pasquale, è già stato sacrificato.

8Celebriamo dunque la nostra Pasqua senza il vecchio lievito del peccato e dell'immoralità. Serviamoci invece del pane non lievitato, immagine di purezza e di verità.

9Vi ho già scritto di non avere nulla a che fare con chi vive nell'immoralità.

10Ma non pensavo certo a tutti quelli che, in questo mondo, sono immorali, invidiosi, ladri, adoratori di idoli, altrimenti dovreste vivere lontano da ogni terra abitata.

11Volevo dire: non abbiate più rapporti con quelli che dichiarano di essere credenti, ma poi, di fatto, sono immorali, invidiosi, adoratori di idoli, calunniatori, ubriaconi, ladri. Con simile gente non dovete neppure mangiare insieme.

12-13Non è mio compito giudicare quelli che non sono credenti. È Dio che li giudica. Ma voi dovete giudicare quelli che fanno parte della comunità. Lo dice laBibbia: Scacciate il malvagio di mezzo a voi.

1 Corinzi 6

Processi tra cristiani

1Quando due di voi sono in lite, non dovrebbero neppure chiedere giustizia ai giudici pagani; dovrebbero invece rivolgersi alla comunità.

2Voi ben sapete che il popolo di Dio giudicherà il mondo. E se dovrete giudicare il mondo, a maggior ragione dovete essere capaci di risolvere questioni di minore importanza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Non sapete che dovremmo giudicare anche gliangeli? Perché allora non
dovremo giudicare le nostre liti?

4Quando dunque avete da risolvere le questioni di questa vita, perché mettete
come giudici, nella chiesa, persone estranee?

5Lo dico per farvi vergognare, perché è impossibile che in mezzo a voi non si
possa trovare qualche persona saggia, capace di risolvere una questione tra
fratelli.

6Del resto, è proprio indispensabile che un fratello citi in giudizio un altro
fratello, e per di più, dinanzi a giudici non credenti?

7È già cattivo segno che ci siano processi tra voi. Perché non sopportate
piuttosto qualche torto? Perché non siete disposti piuttosto a rimetterci
qualcosa?

8Invece siete proprio voi che commettete ingiustizie e rubate e per di più
contro i fratelli! Sappiate però che non c'è posto per i malvagi nel nuovo
mondo di Dio. Non illudetevi:

9nel regno di Dio non entreranno gli immorali, gli adoratori di idoli, gli
adùlteri, i maniaci sessuali,

10i ladri, gli invidiosi, gli ubriaconi, i calunniatori, i delinquenti.

11E alcuni di voi erano così. Ma ora siete stati strappati al peccato, siete stati
uniti a Cristo e accolti da Dio nel nome del Signore Gesù Cristo, mediante lo
Spirito del nostro Dio.

Vivere per la gloria di Dio

12Voi dite spesso: «Tutto è lecito!». D'accordo, ma è tutto utile? Certamente
tutto è lecito, ma non mi lascerò mai dominare da qualsiasi desiderio.

13Voi dite anche: «Il cibo è fatto per lo stomaco e lo stomaco è fatto per il
cibo». È vero! Ma Dio distruggerà l'uno e l'altro. Il vostro corpo, però, non è
fatto per l'immoralità, perché appartenete al Signore, e il Signore è anche il
Signore del vostro corpo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Ebbene, Dio che ha fatto risorgere il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

15Voi dovete sapere che appartenete a Cristo. E chi prenderebbe ciò che appartiene a Cristo per unirlo a una prostituta?

16Sapete benissimo che chi si unisce a una prostituta diventa un tutt'uno con lei. Infatti la Bibbiadice: I due saranno una cosa sola.

17Ma chi si unisce al Signore diventa spiritualmente un solo essere con lui.

18Fuggite l'immoralità! Qualsiasi altro peccato che l'uomo commette resta esterno al suo corpo; ma, chi si dà all'immoralità pecca contro se stesso.

19O avete dimenticato che voi stessi siete il tempio dello Spirito Santo? Dio ve lo ha dato, ed egli è in voi. Voi quindi non appartenete più a voi stessi.

20Perché Dio vi ha fatti suoi, riscattandovi a caro prezzo. Rendete quindi gloria a Dio col vostro stesso corpo.

1 Corinzi 7

Matrimonio e verginità

1Rispondendo alla domanda che mi avete posto nella vostra lettera, io vi dico: è meglio per l'uomo non sposarsi;

2tuttavia, per non rischiare di cadere nell'immoralità, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

3L'uomo sappia donarsi alla propria moglie, e così pure la moglie si doni al proprio marito.

4La moglie non deve considerarsi padrona di se stessa: lei è del marito. E neppure il marito deve considerarsi padrone di se stesso: egli è della moglie.

5Non rifiutatevi l'un l'altro, a meno che non vi siate messi d'accordo di agire così per un tempo limitato, per dedicarvi alla preghiera. Ritornate però subito dopo a stare insieme, per evitare cheSatana vi tenti facendo leva sui vostri istinti.

6Quel che vi sto dicendo è solo un suggerimento, non è un ordine.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Io vorrei che tutti fossero celibi, come me; ma Dio dà a ognuno un dono particolare: agli uni dà questo dono, ad altri uno diverso.

8Ai celibi e alle vedove dico che sarebbe bene per essi continuare a essere soli, come lo sono io.

9Se però non possono dominare i loro istinti, contraggano matrimonio. È meglio sposarsi che ardere di desiderio.

Divorzio e matrimoni misti

10Agli sposati do quest'ordine, che non viene da me ma dal Signore: la moglie non si separi dal marito.

11Se si è già separata dal marito, non si risposi. Cerchi piuttosto di riconciliarsi con lui. E, d'altra parte, il marito non mandi via la moglie.

12Agli altri do un consiglio, e questo è un parere mio, non un ordine del Signore: se un cristiano ha una moglie che non è credente, e questa desidera continuare a vivere con lui, non la mandi via.

13E così pure la moglie cristiana non mandi via il marito che non è credente, se egli vuol restare con lei.

14Il marito non credente infatti appartiene già al Signore per la sua unione con la moglie credente; e viceversa, la moglie non credente appartiene già al Signore per la sua unione con il marito credente. In caso contrario, voi dovreste rinnegare anche i vostri figli, mentre invece essi appartengono al Signore.

15Ma se uno dei due non è credente e vuole separarsi, lo faccia pure. In tal caso il credente, sia esso marito o moglie, non è vincolato. Dio infatti vi ha chiamati a vivere in pace.

16Infatti, se tu sei una moglie credente, come puoi essere sicura di salvare tuo marito che non crede? E se tu sei un marito credente, come puoi essere sicuro di salvare tua moglie che non crede?

Non cercate inutili cambiamenti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17A eccezione di questo caso, la direttiva che do in ogni comunità è questa:
ognuno continui a vivere nella condizione che il Signore gli ha dato e nella
quale si trovava quando Dio lo ha chiamato alla fede.

18Chi era circonciso quando Dio lo ha chiamato, non cerchi di far sparire il
segno della sua circoncisione. Chi invece non era circonciso quando Dio lo ha
chiamato, non si faccia circoncidere.

19Essere circoncisi o non esserlo, non conta nulla. Conta solo l'ubbidienza ai
comandamenti di Dio.

20Ognuno rimanga nella condizione in cui si trovava quando Dio lo ha
chiamato alla fede.

21Dio ti ha chiamato quando eri uno schiavo? Non fartene un problema. Ma
se si presenta l'occasione di diventare libero, non rifiutarla.

22Infatti chi era schiavo quando il Signore lo ha chiamato alla fede, è già
diventato un uomo libero che è al servizio del Signore. E viceversa, chi era un
uomo libero quando il Signore lo ha chiamato alla fede, è diventato ora uno
schiavo di Cristo.

23Siete stati riscattati a caro prezzo. Non ritornate a essere schiavi degli
uomini.

24Fratelli, ciascuno rimanga dinanzi a Dio nella condizione in cui si trovava
quando fu chiamato alla fede.

Le persone non sposate e le vedove

25Parliamo ora delle persone non sposate: non ho nessun comandamento del
Signore per loro, ma vi do il mio parere: il parere di uno degno di fiducia,
perché Dio ha avuto misericordia di me.

26Stiamo andando incontro a una difficile situazione. Per questo io ritengo
opportuno che l'uomo rimanga nella condizione in cui si trova.

27Sei sposato? Non ti separare dalla moglie. Ancora non sei sposato? Non
cercare moglie.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28 Se però ti sposi non fai nulla di male. E se una ragazza si sposa non fa nulla
di male. Certo quelli che si sposano avranno difficoltà a causa della famiglia,
e io vorrei risparmiarvele.

29 Fratelli, io vi dico questo: è poco il tempo che ci rimane. Perciò, da ora in
poi, quelli che sono sposati vivano come se non lo fossero,

30 quelli che piangono come se non fossero tristi, quelli che sono allegri come
se non fossero nella gioia, quelli che comprano come se non possedessero
nulla,

31 e quelli che usano i beni di questo mondo come se non se ne servissero.
Perché questo mondo, così com'è, non durerà più a lungo.

32 Vorrei sapervi liberi da preoccupazioni. Infatti l'uomo non sposato si
preoccupa di quel che riguarda il Signore e cerca di piacergli.

33 Invece l'uomo sposato si preoccupa di quel che riguarda il mondo e cerca di
piacere alla moglie.

34 E così finisce con l'essere diviso nel suo modo di pensare e di agire. Allo
stesso modo, una donna non sposata, sia essa adulta o ragazza, si preoccupa
di quel che riguarda il Signore, perché desidera vivere interamente per lui.
Invece la donna sposata si preoccupa di quel che riguarda questo mondo e di
piacere al marito.

35 Dico questo per il vostro bene: non per costringervi. Io desidero soltanto
che voi viviate in modo conveniente completamente al servizio del Signore.

36 Se a causa della sua esuberanza un fidanzato si trova a disagio dinanzi alla
fidanzata e pensa che dovrebbe sposarla, ebbene la sposi! Non commette
alcun peccato!

37 Può darsi però che il giovane, senza subire alcuna costrizione, mantenga
fermamente la decisione di non sposarsi. In tal caso, se sa dominare la sua
volontà e mantiene fermo il proposito di non avere relazioni con la sua
compagna, agisce rettamente se non la sposa.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Così, chi si sposa fa bene ma chi non si sposa fa meglio.

39La moglie è legata al marito per tutto il tempo che egli vive. Se però egli muore, la moglie può passare a seconde nozze con chi vuole, purché sia un credente.

40Sarà però più felice se rimane così com'è. Questo è il mio parere, e penso di avere anch'io lo Spirito di Dio.

1 Corinzi 8

La carne offerta agli idoli

1Trattiamo ora il problema delle carni che vengono sacrificate agli idoli. So che tutti siamo pieni di conoscenza su questo argomento. Ma la conoscenza fa insuperbire, l'amore soltanto fa crescere nella fede.

2Chi pensa di possedere una certa conoscenza, in realtà non la possiede ancora come dovrebbe.

3Invece, se uno ama Dio, costui è conosciuto da Dio.

4Dunque: le carni sacrificate agli idoli si possono mangiare? Noi sappiamo che gli idoli di questo mondo non sono niente, e che vi è un solo Dio.

5Veramente c'è chi parla di certe divinità del cielo e della terra; e di fatto ve ne sono molti di questi «dèi» e «signori».

6Per noi invece vi è un solo Dio e Padre. Egli ha creato ogni cosa, ed è per lui che viviamo. E vi è un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale esiste ogni cosa. Anche noi viviamo per mezzo di lui.

7Non tutti però hanno questa conoscenza. Alcuni, abituati finora al culto degli idoli, mangiano ancora quelle carni come se appartenessero agli idoli. E la loro debole coscienza ne è turbata.

8Ma non sarà certo un cibo a rendermi gradito a Dio. Non perderemo nulla se non lo mangiamo e non guadagneremo nulla se lo mangiamo.

9Badate però a questa vostra libertà: non diventi un'occasione di turbamento per chi è debole nella fede.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Supponiamo che uno, debole nella fede, veda te che sei pieno di
conoscenza, seduto a tavola in un tempio di idoli. Non si sentirà forse spinto
nella sua coscienza a mangiare della carne sacrificata agli idoli?

11E così tu, con tutta la tua conoscenza, metti in pericolo la fede di quel
fratello per il quale Cristo è morto.

12Così voi peccate contro i fratelli e urtate le loro coscienze deboli.

13Per conto mio, piuttosto che turbare la fede di un fratello a causa di un
cibo, preferisco non mangiare mai più la carne. Così non turberò la fede di un
mio fratello.

1 Corinzi 9

Diritti e doveri di un apostolo

1Non sono libero io? Non sono forse apostolo? Non ho veduto Gesù, il nostro
Signore? E voi, non siete proprio voi il risultato del mio lavoro al servizio del
Signore?

2Se altri non vogliono riconoscermi come apostolo, per voi lo sono senz'altro.
Il fatto che voi crediate in Cristo è la prova che io sono apostolo.

3A chi mi critica rispondo così:

4Non abbiamo anche noi il diritto di mangiare e di bere?

5Non abbiamo anche noi il diritto di portare con noi una moglie credente
come l'hanno gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Pietro?

6O forse solo io e Bàrnaba dobbiamo lavorare per mantenerci?

7Da quando in qua un soldato presta servizio nell'esercito a sue spese? E chi
pianta una vigna non mangia forse la sua uva? E chi conduce un gregge al
pascolo non beve il latte di quelle pecore?

8Ma non porto soltanto esempi tratti dall'esperienza umana.

9Anche lalegge di Mosè prescrive: Non mettere la museruola al bue che
trebbia il grano. Dio si preoccupa forse dei buoi?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10O è per noi che parla? Certamente! Questa regola è stata scritta per noi.
Perché, chi ara il campo e chi trebbia il grano deve fare il lavoro nella
speranza di avere la sua parte del raccolto.

11Noi abbiamo seminato per voi beni spirituali. Non c'è dunque nulla di
strano se raccogliamo da voi beni materiali.

12Se altri hanno questo diritto su di voi, tanto più l'abbiamo noi. Ma noi non
facciamo uso di questo diritto, anzi sopportiamo ogni specie di difficoltà, per
eliminare qualsiasi ostacolo all'annunzio di Cristo.

13Chi lavora nel Tempio riceve dal Tempio il proprio nutrimento, e chi si
occupa dei sacrifici offerti sull'altare, riceve una parte dei sacrifici.

14Allo stesso modo, per quelli che annunziano il Vangelo, il Signore ha
stabilito che hanno il diritto di vivere di questo lavoro.

15Io però non ho mai fatto uso di questo diritto. E non vi scrivo per
pretenderlo ora. Piuttosto preferisco morire! Nessuno potrà togliermi questo
vanto.

16Infatti non posso vantarmi di annunziare la parola del Signore. Non posso
farne a meno, e guai a me se non annunzio Cristo.

17Se avessi deciso di annunziarla di mia spontanea volontà, sarebbe giusto
che ricevessi una paga. Ma poiché mi è stato imposto di farlo, compio
semplicemente il mio dovere.

18Quale sarà dunque la mia ricompensa? La soddisfazione di annunziare
Cristo gratuitamente, senza usare quei diritti che la predicazione del Vangelo
mi darebbe.

19Io sono libero. Non sono schiavo di nessuno. Tuttavia mi sono fatto schiavo
di tutti, per portare a Cristo il più gran numero possibile di persone.

20Quando sono tra gli Ebrei, vivo come loro, per portare a Cristo gli Ebrei. Io
non sono sottoposto alla legge di Mosè, eppure vivo come se lo fossi, per
condurre a Cristo chi è sottoposto a quella Legge.

© 2014, Bible Society in Italy.

21Quando invece mi trovo tra persone che non conoscono quella Legge, vivo
come loro senza tenerne conto, per portare a Cristo chi è senza Legge. Questo
non vuol dire che io sia privo di obblighi verso Dio, anzi sono sottoposto alla
legge di Cristo.

22Con i deboli nella fede, vivo come se anch'io fossi debole, per condurli a
Cristo. Cerco di adattarmi a tutti per salvarne a ogni costo alcuni.

23Tutto questo lo faccio per il Vangelo, e per ricevere anch'io insieme con gli
altri ciò che esso promette.

Esempi tratti dalla vita sportiva

24Sapete che nelle gare allo stadio corrono in molti, ma uno solo ottiene il
premio. Dunque, correte anche voi in modo da ottenerlo!

25Sapete pure che tutti gli atleti, durante i loro allenamenti, si sottopongono a
una rigida disciplina. Essi l'accettano per avere in premio una corona che
presto appassisce; noi invece lo facciamo per avere una corona che durerà
sempre.

26Perciò io mi comporto come uno che corre per raggiungere il traguardo, e
come un pugile che non tira colpi a vuoto.

27Mi sottopongo a dura disciplina e cerco di dominarmi per non essere
squalificato proprio io che ho predicato agli altri.

1 Corinzi 10

Contro gli idoli

1Voglio che non dimentichiate, fratelli, come tutti i nostri antenati
attraversarono il Mar Rosso e camminarono protetti dalla nuvola.

2Tutti sono stati battezzati nella nuvola e nel mare per essere uniti a Mosè.

3Tutti hanno mangiato lo stesso cibo spirituale

4e bevuto la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti alla stessa roccia
spirituale che li accompagnava. Quella roccia era il Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Tuttavia la maggior parte di loro non fu gradita a Dio, e morirono nel deserto.

6Questi fatti sono accaduti molto tempo fa. Essi sono un esempio perché impariamo a non desiderare il male come loro.

7Quindi non adorate gli idoli come hanno fatto alcuni di loro. La Bibbia afferma: Il popolo si sedette per mangiare e per bere, poi si mise a far baldoria.

8Non abbandoniamoci all'immoralità come fecero una parte di loro, tanto che in un sol giorno ne morirono ventitremila.

9Non mettiamo Dio alla prova come hanno fatto alcuni di loro, che poi morirono avvelenati dai serpenti.

10Non vi lamentate come hanno fatto alcuni di loro, i quali, di conseguenza, furono distrutti dall'angelo sterminatore.

11Questi fatti che sono accaduti a loro diventano un esempio per noi. Sono stati scritti nella Bibbia perché siano un severo ammonimento per noi che viviamo in un tempo vicino alla fine.

12Dunque, chi si sente sicuro, stia attento a non cadere.

13Tutte le difficoltà che avete dovuto affrontare non sono state superiori alle vostre forze. Perché Dio mantiene le sue promesse e non permetterà che siate tentati al di là delle vostre forze. Nel momento della tentazione Dio vi dà la forza di resistere e di vincere.

14Perciò, carissimi, non adorate gli idoli.

15Vi parlo come a persone intelligenti: giudicate quel che dico.

16Pensate al calice per il quale ringraziamo Dio: quando lo beviamo ci mette in comunione col sangue di Cristo; e il pane che spezziamo ci mette in comunione con il corpo di Cristo.

17Vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo, anche se siamo molti, perché tutti insieme mangiamo quell'unico pane.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Osservate il popolo d’Israele. Quelli che mangiano la carne delsacrificio
sono in comunione con il dio dell’altare.

19Con questo, non voglio dire che quando un sacrificio è offerto a un idolo
abbia qualche valore o che l’idolo stesso valga qualcosa.

20Intendo invece dire che i pagani, quando fanno un sacrificio, lo offrono ai
demòni, non certo a Dio. E io non voglio che siate in comunione con i
demòni.

21Non potete infatti bere il calice del Signore e quello dei demòni. Non potete
mangiare alla tavola del Signore e alla tavola dei demòni.

22Vogliamo forse scatenare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

Agire sempre per la gloria di Dio

23Voi dite: «Tutto è lecito!». D’accordo, ma è tutto utile? Certamente tutto è
lecito, ma non tutto serve al bene della comunità.

24Nessuno pensi a se stesso, ma agli altri.

25Mangiate pure qualsiasi carne venduta al mercato, senza tormentarvi per
motivi di coscienza.

26Perché, come afferma la Bibbia, la terra e tutto quel che essa contiene
appartiene al Signore.

27Se un non credente vi invita a pranzo e voi accettate, andate da lui,
mangiate tutto quel che vi verrà servito, senza farne un problema di
coscienza.

28Se però qualcuno degli invitati vi dice: «Questa carne è stata offerta agli
idoli», allora, per motivo di coscienza, non mangiatela, proprio perché vi ha
avvisato.

29Naturalmente parlo della sua coscienza, non della vostra. Qualcuno mi
obbietterà: «Ma perché la coscienza di un altro deve limitare la mia libertà?

30Io ringrazio sempre Dio per quel che mangio. Perché mai dovrei essere
criticato per cibi che mangio con riconoscenza?».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

31D’accordo! quando mangiate o bevete o quando fate qualsiasi altra cosa,
fate tutto per la gloria di Dio.

32Però agite in modo da non scandalizzare nessuno: né Ebrei, né pagani, né
quelli che sono la chiesa di Dio.

33Comportatevi come me, che in ogni cosa cerco di piacere a tutti. Non cerco
il mio bene personale, ma quello di tutti, perché tutti siano salvati.

1 Corinzi 11

1Siate miei imitatori, come anch’io lo sono di Cristo.

Contegno delle donne e degli uomini nel culto

2Mi rallegro con voi perché in ogni occasione vi ricordate di me e perché
conservate l’insegnamento che vi ho trasmesso.

3Tuttavia desidero che sappiate questo: Cristo è il capo di ogni uomo, il
marito è il capo della moglie, e Dio è il capo di Cristo.

4Quindi, se un uomo prega o annunzia una parola di Dio a capo coperto
disonora il suo capo che è Cristo.

5Invece, se la donna prega o annunzia una parola di Dio a capo scoperto
disonora il suo capo: è come se fosse completamente senza capelli.

6Se non vuole coprirsi il capo con un velo, allora si faccia anche rasare. Ma se
una donna prova vergogna a stare con i capelli completamente rasati, allora
si copra anche il capo con un velo.

7L’uomo non ha bisogno di coprirsi il capo, perché è immagine e gloria di
Dio; la donna invece è gloria dell’uomo.

8Infatti l’uomo non è stato tratto dalla donna; ma la donna è stata tratta
dall’uomo.

9E inoltre l’uomo non è stato creato per la donna; ma la donna è stata creata
per l’uomo.

10 Per tutte queste ragioni e anche a motivo degli angeli, la donna deve
portare sul capo un segno di autorità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Tuttavia, di fronte al Signore, la donna non esiste senza l'uomo né l'uomo
senza la donna.

12Infatti, se è vero che la donna è stata tratta dall'uomo, è altrettanto vero che
ogni uomo nasce da una donna e che entrambi vengono da Dio che ha creato
tutto.

13Giudicate voi stessi: sta bene che una donna preghi a capo scoperto?

14La natura stessa ci insegna che non sta bene che gli uomini portino i capelli
lunghi,

15mentre invece una donna può essere fiera quando ha una lunga capigliatura
perché le serve da velo.

16Se qualcuno poi vuole ancora discutere su quest'argomento, sappia che noi
e le altre comunità non seguiamo un comportamento diverso.

Abusi nella celebrazione della Cena del Signore

17Mentre vi do queste istruzioni non posso certo lodarvi: le vostreassemblee
vi fanno più male che bene.

18Anzitutto mi dicono che nella vostra comunità, quando vi riunite, si
formano gruppi rivali. Credo che in parte sia vero.

19Infatti le divisioni sono necessarie perché si possano riconoscere quelli che
sanno superare le prove.

20Ma quando vi riunite, la vostra cena non è di certo la Cena del Signore!

21Infatti, quando siete a tavola, ognuno si affretta a mangiare il proprio cibo.
E così accade che mentre alcuni hanno ancora fame, altri sono già ubriachi.

22Ma non potreste mangiare e bere a casa vostra? Perché disprezzate la chiesa
di Dio e umiliate i poveri? Che devo dirvi? Dovrei forse lodarvi? Per questo
vostro atteggiamento non posso proprio lodarvi.

L'istituzione della Cena del Signore

23Io ho ricevuto dal Signore quel che a mia volta vi ho trasmesso: nella notte
in cui fu tradito, il Signore Gesù prese il pane,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane e disse: «Questo è il mio
corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me».

25Poi, dopo aver cenato, fece lo stesso col calice. Lo prese e disse: «Questo
calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue. Tutte
le volte che ne berrete, fate questo in memoria di me».

26Infatti, ogni volta che mangiate di questo pane e bevete da questo calice,
voi annunziate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà.

Come mangiare la Cena del Signore

27Perciò, chi mangia il pane del Signore o beve il suo calice in modo indegno,
si rende colpevole verso il corpo e il sangue del Signore.

28Ciascuno perciò prima esamini se stesso, e poi mangi di quel pane e beva da
quel calice.

29Perché, chi mangia del pane e beve dal calice senza riconoscere il corpo del
Signore, mangia e beve la sua propria condanna.

30Per questa ragione vi sono tra voi molti malati e molti infermi, e parecchi
sono morti.

31Però, se ci esaminiamo attentamente, non cadremo sotto la condanna di
Dio.

32D'altra parte, se il Signore ci punisce, lo fa per correggerci e per non
condannarci insieme con il mondo.

33Così, fratelli, quando vi riunite per la Cena in comune, aspettatevi gli uni gli
altri.

34Se qualcuno ha fame, mangi a casa sua, così Dio non dovrà punirvi per il
modo con il quale vi riunite. Le altre questioni le metterò in ordine quando
verrò.

1 Corinzi 12

I doni dello Spirito

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Fratelli, parliamo ora dei doni dello Spirito. Voglio che abbiate le idee chiare
in proposito.

2Sapete bene che, prima di conoscere Dio, vi lasciavate continuamente
trascinare verso idoli muti.

3Vi assicuro perciò che nessuno può dire: «Gesù è maledetto!», se è veramente
guidato dallo Spirito di Dio. D'altra parte, nessuno può dire: «Gesù è il
Signore», se non è veramente guidato dallo Spirito Santo.

4Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito.

5Vi sono vari modi di servire, ma uno solo è il Signore.

6Vi sono molti tipi di attività, ma chi muove tutti all'azione è sempre lo stesso
Dio.

7In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene
comune.

8Uno riceve dallo Spirito la capacità di esprimersi con saggezza, un altro
quella di parlare con sapienza.

9Lo stesso Spirito a uno dà la fede, a un altro il potere di guarire i malati.

10Lo Spirito concede a uno la possibilità di fare miracoli, e a un altro il dono
di essere profeta. A uno dà la capacità di distinguere i falsi spiriti dal vero
Spirito, a un altro il dono di esprimersi in lingue sconosciute, e a un altro
ancora il dono di spiegare tali lingue.

11Tutti questi doni vengono dall'unico e medesimo Spirito. Egli li distribuisce
a ognuno, come egli vuole.

Il corpo e le sue parti

12Cristo è come un corpo che ha molte parti. Tutte le parti, anche se sono
molte, formano un unico corpo.

13E tutti noi credenti, schiavi o liberi, di origine ebraica o pagana, siamo stati
battezzati con lo stessoSpirito per formare un solo corpo, e tutti siamo stati
dissetati dallo stesso Spirito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Il corpo infatti non è composto da una sola parte, ma da molte.

15Se il piede dicesse: «Io non sono una mano, perciò non faccio parte del corpo», non cesserebbe per questo di fare parte del corpo.

16E se l'orecchio dicesse: «Io non sono un occhio, perciò non faccio parte del corpo», non cesserebbe per questo di essere parte del corpo.

17Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? O se tutto il corpo fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

18Ma Dio ha dato a ciascuna parte del corpo il proprio posto secondo la sua volontà.

19Se tutto l'insieme fosse una parte sola, dove sarebbe il corpo?

20Invece le parti sono molte, ma il corpo è uno solo.

21Quindi l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te», o la testa non può dire ai piedi: «Non ho bisogno di voi».

22Anzi, proprio le parti del corpo che ci sembrano più deboli, sono quelle più necessarie.

23E le parti che consideriamo meno nobili e decenti, le circondiamo di maggior premura.

24Le altre parti considerate più nobili non ne hanno bisogno. Dio ha disposto il corpo in modo che venga dato più onore alle parti che non ne hanno.

25Così non ci sono divisioni nel corpo: tutte le parti si preoccupano le une delle altre.

26Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei; e se una parte è onorata, tutte le altre si rallegrano con lei.

27Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte.

28Dio ha assegnato a ciascuno il proprio posto nella chiesa: anzitutto gli apostoli, poi i profeti, quindi i catechisti. Poi ancora quelli che fanno miracoli, quelli che guariscono i malati o li assistono, quelli che hanno

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

capacità organizzative e quelli che hanno il dono di parlare in lingue sconosciute.

29Non tutti sono apostoli o profeti o catechisti. Non tutti hanno il dono di fare miracoli,

30di compiere guarigioni, di parlare in lingue sconosciute o di saperle interpretare.

31Cercate di avere i doni migliori.

L'inno all'amore

Ora vi insegno qual è la via migliore:

1 Corinzi 13

1Se parlo le lingue degli uomini e anche quelle degli angeli, ma non ho amore, sono un metallo che rimbomba, uno strumento che suona a vuoto.

2Se ho il dono d'essere profeta e di conoscere tutti i misteri, se possiedo tutta la scienza e ho tanta fede da smuovere i monti, ma non ho amore, io non sono niente.

3Se do ai poveri tutti i miei averi, se offro il mio corpo alle fiamme, ma non ho amore, non mi serve a nulla.

4Chi ama è paziente e generoso. Chi ama non è invidioso non si vanta non si gonfia di orgoglio.

5Chi ama è rispettoso non cerca il proprio interesse non cede alla collera dimentica i torti.

6Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia.

7 Chi ama è sempre comprensivo, sempre fiducioso, sempre paziente, sempre aperto alla speranza.

8L'amore non tramonta mai: cesserà il dono delle lingue, la profezia passerà, finirà il dono della scienza.

9La scienza è imperfetta, la profezia è limitata,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10ma quando verrà ciò che è perfetto, esse svaniranno.

11Quando ero bambino parlavo da bambino, come un bambino pensavo e ragionavo. Da quando sono un uomo ho smesso di agire così.

12Ora la nostra visione è confusa, come in un antico specchio; ma un giorno saremo a faccia a faccia dinanzi a Dio. Ora lo conosco solo in parte, ma un giorno lo conoscerò pienamente come lui conosce me.

13Ora ci sono tre cose che non svaniranno: fede, speranza, amore. Ma più grande di tutte è l'amore.

1 Corinzi 14

I doni dello Spirito per il bene della comunità

1Cercate dunque di vivere nell'amore, ma desiderate intensamente anche i doni dello Spirito, soprattutto quello di essere profeta.

2Infatti, chi parla in lingue sconosciute, non parla agli uomini, ma a Dio, e nessuno lo capisce. Mosso dallo Spirito dice cose misteriose.

3Il profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola.

4Chi parla in lingue sconosciute fa bene soltanto a se stesso; il profeta, invece, fa crescere tutta la comunità.

5Io sono contento se tutti voi parlate in lingue sconosciute, ma lo sono ancor più se avete il dono della profezia. Perché il profeta è più utile di chi parla in lingue sconosciute, a meno che qualcuno le interpreti, e così l'assemblea ne ricava un beneficio.

6Fratelli: se io, quando vengo da voi, mi mettessi a parlare in lingue sconosciute, non sarei per voi un aiuto. Vi aiuto invece se vi comunico da parte di Dio una rivelazione o un messaggio o un insegnamento.

7Pensate agli strumenti musicali che pure non hanno vita, come il flauto o la cetra: se i loro suoni non fossero diversi, non si potrebbe distinguere la musica del flauto da quella della cetra.

© 2014, Bible Society in Italy.

8E ancora: se la tromba emette soltanto un suono confuso, chi si preparerà a
combattere?

9Così anche voi: chi potrà capire quel che dite, se parlate in una lingua
incomprensibile? È come se parlaste a vuoto!

10Non so quante specie di lingue vi siano al mondo, ma so che tutte hanno un
senso.

11Però, se io non conosco la lingua di chi mi parla, sono uno straniero per lui
ed egli è uno straniero per me.

12Così, voi che desiderate intensamente i doni dello Spirito, cercate di avere
in abbondanza quelli che servono alla crescita della comunità.

13Perciò, chi parla in una lingua sconosciuta, chieda a Dio anche la capacità
di spiegarla.

14Se infatti io prego in una lingua sconosciuta, è il mio Spirito che prega, ma
la mia mente rimane inattiva.

15Dunque, che cosa devo fare? Pregherò con lo Spirito, ma pregherò anche
con la mente, canterò con il mio Spirito, ma canterò anche con la mia
intelligenza.

16Altrimenti, se tu ringrazi Dio soltanto con lo Spirito, chi ti sta ad ascoltare
senza capire, non potrà dire «Amen» al termine della tua preghiera, proprio
perché non ha capito quel che dici.

17La tua preghiera sarà bellissima, ma gli altri non ne ricevono beneficio.

18Io ringrazio Dio perché parlo in lingue sconosciute più di tutti voi;

19ma quando la comunità è riunita, preferisco dire cinque parole che si
capiscono, piuttosto che diecimila incomprensibili. Così posso istruire anche
gli altri.

20Fratelli, non ragionate come bambini. Siate come bambini per quel che
riguarda il male, ma siate adulti nel modo di ragionare.

21Nella BibbiaDio dice:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue, per mezzo di stranieri. Ma neppure così mi ascolterà.

22Così, la capacità di parlare in lingue sconosciute è un segno non per i credenti, ma per gli increduli. Profetizzare invece, è un segno non per gli increduli ma per i credenti.

23Se la comunità si riunisce, e tutti si mettono a parlare in lingue sconosciute, quando entrano degli estranei o dei non credenti, che cosa accadrà? Diranno che siete pazzi!

24Se invece tutti fanno discorsi da profeta, ed entra un non credente o un estraneo, si sentirà rimproverato e giudicato da tutto quel che ascolta.

25I suoi pensieri segreti verranno posti in chiaro. Allora, si getterà faccia a terra e adorerà Dio dicendo: «Dio è veramente tra voi».

Fare tutto con ordine

26Quindi, fratelli, che cosa concludere? Quando vi riunite, ognuno può cantare, o dare un insegnamento, o trasmettere una rivelazione, o parlare in una lingua sconosciuta e interpretare quella lingua. Ebbene, tutto questo abbia lo scopo di far crescere la comunità.

27Quando si parla in una lingua sconosciuta, siano al massimo due o tre a farlo, uno dopo l'altro, e poi qualcuno spieghi.

28Se non vi è interprete, chi vorrebbe parlare in una lingua sconosciuta stia invece zitto in assemblea, parli solo a se stesso e a Dio.

29Lo stesso vale per i profeti. Parlino due o tre, e gli altri giudicheranno.

30Se però uno che sta seduto riceve una rivelazione da Dio, il primo smetta di parlare.

31Così, uno dopo l'altro, potrete tutti profetizzare per istruire e incoraggiare gli uditori.

32Chi profetizza deve controllare il suo dono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

33Dio infatti non vuole il disordine, ma la pace. Come in tutte le comunità di
credenti,

34alle donne non è permesso parlare durante l'assemblea. Facciano silenzio e
stiano sottomesse, come dice anche la legge di Mosè.

35Se vogliono spiegazioni le chiedano ai loro mariti, a casa, perché non sta
bene che una donna parli durante l'assemblea.

36È forse partita da voi la parola di Dio? Ha raggiunto soltanto voi?

37Se qualcuno pensa che Dio gli parla, se pensa di avere lo Spirito del
Signore, deve riconoscere che quanto vi scrivo è un ordine del Signore.

38Se qualcuno non lo riconosce, Dio non riconosce lui.

39Così, fratelli miei, desiderate di essere profeti e non impedite di parlare a
chi si esprime in lingue sconosciute.

40Però tutto sia fatto con dignità e con ordine.

1 Corinzi 15

La risurrezione di Cristo

1Fratelli, vi ricordo il messaggio di salvezza che vi ho portato, che voi avete
accolto e nel quale rimanete saldi.

2È per mezzo suo che siete salvati, se lo conservate come io ve l'ho
annunziato. Altrimenti avreste creduto invano.

3Prima di tutto vi ho trasmesso l'insegnamento che anch'io ho ricevuto: Cristo
è morto per i nostri peccati, come è scritto nella Bibbia,

4ed è stato sepolto. È risuscitato il terzo giorno, come è scritto nella Bibbia,

5ed è apparso a Pietro. Poi è apparso ai dodici apostoli,

6quindi a più di cinquecento discepoli riuniti insieme. La maggior parte di
essi è ancora in vita, mentre alcuni sono già morti.

7In seguito è apparso a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Dopo essere apparso a tutti costoro, alla fine è apparso anche a me, benché
io, tra gli apostoli, sia come un aborto.

9Infatti, io sono l'ultimo degli apostoli; non sono neanche degno di essere
chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio.

10Tuttavia, per grazia di Dio, io sono quello che sono. E la sua grazia non è
stata inefficace: ho lavorato più di tutti gli altri apostoli; non io, a dir la
verità, ma la grazia di Dio che agisce in me.

11Questo è il messaggio che vi annunziamo, sia io che loro. E voi l'avete
accolto con fede.

La nostra risurrezione

12Noi dunque predichiamo che Cristo è risuscitato dai morti. Allora come mai
alcuni tra voi dicono che non vi è risurrezione dei morti?

13Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato!

14E se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la
vostra fede è senza valore.

15Anzi finiamo per essere falsi testimoni di Dio, perché, contro Dio, abbiamo
affermato che egli ha risuscitato Cristo. Ma se è vero che i morti non
risuscitano, Dio non lo ha risuscitato affatto.

16Infatti, se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato.

17E se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è un'illusione, e voi siete ancora
nei vostri peccati.

18E anche i credenti in Cristo, che sono morti, sono perduti.

19Ma se abbiamo sperato in Cristo solamente per questa vita, noi siamo i più
infelici di tutti gli uomini.

20Ma Cristo è veramente risuscitato dai morti, primizia di risurrezione per
quelli che sono morti.

21Infatti, per mezzo di un uomo è venuta la morte, e per mezzo di un uomo è
venuta la risurrezione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Come tutti gli uomini muoiono per la loro unione con Adamo, così tutti
risusciteranno per la loro unione a Cristo.

23Ma ciascuno nel suo ordine. Prima Cristo che è la primizia, poi, quando
Cristo tornerà, quelli che gli appartengono.

24Poi Cristo distruggerà ogni dominio, autorità e potenza e consegnerà il
regno a Dio Padre, e allora sarà la fine.

25Perché Cristo deve regnare, finché Dio abbia messo tutti i nemici sotto i
suoi piedi.

26L'ultimo nemico a essere distrutto sarà la morte.

27Infatti la Bibbiaafferma: Dio gli ha sottomesso ogni cosa. Quando dice che
ogni cosa gli è stata sottomessa, si intende però che è escluso Dio, il quale ha
dato a Cristo questa autorità.

28Quando poi tutto gli sarà stato sottomesso, allora anche il Figlio sarà
sottomesso a chi lo ha fatto Signore di ogni cosa. E così Dio regnerà
effettivamente in tutti.

29Fra voi, alcuni si fanno battezzare per i morti. A che serve farsi battezzare
per loro, se i morti non risuscitano affatto?

30E perché noi stessi affrontiamo pericoli continuamente?

31Ogni giorno io rischio la vita, è vero, fratelli miei, come è vero che mi vanto
di voi perché siete credenti in Gesù Cristo, nostro Signore.

32A Efeso ero pronto a lottare contro le bestie feroci. Se l'avessi fatto solo per
motivi umani, quale vantaggio ne avrei? Perché se i morti non risuscitano,
allora, mangiamo e beviamo perché domani moriremo.

33Non vi lasciate ingannare: i suggerimenti delle cattive compagnie rovinano
chi si comporta bene.

34Tornate a vivere in modo giusto e smettete di peccare! Alcuni di voi non
conoscono Dio, lo dico per la vostra vergogna.

Il corpo dei risorti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

35Qualcuno forse chiederà: «Ma come risuscitano i morti? Quale aspetto
avranno?».

36Sciocco che sei! Nessun seme rivive se prima non muore.

37E il seme che metti in terra, quello di grano o di qualche altra pianta, è
soltanto un seme nudo, non la pianta che nascerà.

38Dio gli darà poi la forma che vuole, e a ogni seme corrisponderà una pianta.

39Gli esseri viventi non sono tutti uguali. L'aspetto degli uomini è di un certo
tipo, quello degli animali di un altro. Diversa ancora è la forma degli uccelli e
quella dei pesci.

40Inoltre vi sono anche corpi celesti e corpi terrestri, e il loro splendore è
diverso.

41Lo splendore del sole è di un certo tipo, quello della luna e delle stelle è di
un altro genere: ogni stella poi brilla in modo diverso.

42Lo stesso avviene per la risurrezione dei morti. Si è sepolti mortali, si
risorge immortali.

43Si è sepolti miseri, si risorge gloriosi. Si è sepolti deboli, si risorge pieni di
forza.

44Si seppellisce un corpo materiale, ma risusciterà un corpo animato
dalloSpirito. Se vi è un corpo materiale, vi è anche un corpo animato dallo
Spirito.

45Così dice la Bibbia: Il primo uomo, Adamo, è stato fatto creatura vivente,
ma l'ultimo Adamo, Cristo, è stato fatto Spirito che dà vita.

46Ma non viene prima ciò che è spirituale, prima viene ciò che è materiale.
Quel che è spirituale viene dopo.

47Il primo uomo, Adamo, è stato tratto dalla polvere della terra, il secondo,
Cristo, viene dal cielo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

48Finché siamo su questa terra, siamo simili ad Adamo, fatto con la terra.
Quando invece apparterremo al cielo, saremo simili a Cristo, che viene dal
cielo.

49Come siamo simili all'uomo tratto dalla terra, così allora saremo simili a
colui che è venuto dal cielo.

50Ecco, fratelli, quel che voglio dire: il nostro corpo fatto di carne e di sangue
non può far parte del regno di Dio, e quel che muore non può partecipare
all'immortalità.

51Ecco, io vi dico un segreto. Non tutti moriremo, ma tutti saremo trasformati

52in un istante, in un batter d'occhio, quando si sentirà l'ultimo suono di
tromba. Perché ci sarà come un suono di tromba, e i morti risusciteranno per
non morire più e noi saremo trasformati.

53Quest'uomo che va in corruzione, deve infatti rivestirsi di una vita che non
si corrompe, e quest'uomo che muore, deve rivestirsi di una vita che non
muore.

54E quando quest'uomo che va in corruzione si sarà rivestito di una vita che
non si corrompe, e quest'uomo che muore si sarà rivestito di una vita che non
muore, allora si compirà quel che dice la Bibbia: La morte è distrutta! la
vittoria è completa!

55O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è la tua forza che uccide?

56La morte prende il suo potere dal peccato, e il peccato prende la sua forza
dalla Legge.

57Rendiamo grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo, nostro
Signore.

58Così, fratelli miei, siate saldi, incrollabili. Impegnatevi sempre più
nell'opera del Signore, sapendo che, grazie al Signore, il vostro lavoro non va
perduto.

1 Corinzi 16

© 2014, Bible Society in Italy.

La colletta per i fratelli in fede

1Ora, se volete partecipare alla colletta per i nostri fratelli di Gerusalemme,
seguite anche voi le istruzioni che ho dato alla comunità della Galazia.

2Ogni domenica, ciascuno di voi, secondo le sue possibilità, metta da parte
quel che è riuscito a risparmiare e lo conservi a casa sua. Così, quando verrò
da voi, non ci sarà più bisogno di fare una colletta.

3Manderò gli uomini che voi avrete scelti, con lettere di presentazione, a
portare la vostra offerta a Gerusalemme.

4Se poi sarà opportuno che ci vada anch'io, faranno il viaggio con me.

Progetti di viaggio

5Ora passerò dalla Macedonia e poi arriverò da voi.

6Probabilmente resterò da voi per un po' di tempo, forse anche tutto
l'inverno. Così potrete fornirmi i mezzi per proseguire il mio viaggio,
qualunque sia la mèta.

7Perché non voglio vedervi soltanto di passaggio. Se il Signore lo permetterà,
io vorrei restare un po' di tempo con voi.

8Tuttavia rimarrò a Efeso fino a Pentecoste,

9perché ho trovato qui un'occasione preziosa di lavorare per il Signore, anche
se i nemici sono numerosi.

10Se viene Timòteo, accoglietelo in modo che non si senta a disagio tra voi,
perché egli lavora come me nell'opera del Signore.

11Nessuno lo disprezzi. Anzi, aiutatelo a continuare in pace il suo viaggio per
venire da me: io e gli altri fratelli lo stiamo aspettando.

12Per quel che riguarda Apollo, nostro fratello, più di una volta l'ho
incoraggiato a venire da voi con gli altri fratelli, ma non è voluto venire ora.
Verrà alla prima occasione.

Esortazioni finali e saluti

13Siate attenti, siate saldi nella fede, coraggiosi, forti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14 Fate ogni cosa con amore.

15 Voi conoscete Stefanàs e la sua famiglia. Sapete che in Grecia sono stati i primi a convertirsi e che si sono messi al servizio dei credenti. Ebbene, io vi raccomando, fratelli,

16 di lasciarvi guidare da quelle persone e da tutti quelli che lavorano e faticano insieme con loro.

17 Mi rallegro perché sono venuti da me Stefanàs, Fortunato e Acàico. Mi hanno consolato della vostra assenza.

18 Hanno tranquillizzato voi e me. Sappiate apprezzare persone come loro.

19 Vi salutano le chiese dell'Asia Minore. Vi salutano molto, nel Signore, Aquila e Priscilla con tutta la comunità che si riunisce in casa loro.

20 Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi tra di voi con un fraterno abbraccio.

21 Io, Paolo, vi mando questo saluto scritto proprio di mia mano.

22 Se qualcuno non ama il Signore sia maledetto. Maranà tha, vieni, Signore.

23 La grazia del Signore Gesù sia con voi.

24 Il mio affetto è con voi tutti, in Cristo Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Corinzi

2 Corinzi 1

Saluto

1Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo
scrivono alla chiesa di Dio che si trova in Corinto e a tutti quelli che in Grecia
appartengono a Dio.

2Dio, nostro Padre, e il Signore Gesù Cristo diano a voi grazia e pace.

Paolo ringrazia Dio

3Lodiamo Dio, Padre di Gesù Cristo, nostro Signore! Il Padre che ha
compassione di noi, il Dio che ci consola.

4Egli ci consola in tutte le nostre sofferenze, perché anche a noi sia possibile
consolare tutti quelli che soffrono, portando quelle stesse consolazioni che
egli ci dà.

5Perché, se molto ci tocca soffrire con Cristo, molto siamo da lui consolati.

6Se soffriamo, è perché voi riceviate quella consolazione che vi renderà forti
nel sopportare le stesse avversità che anche noi sopportiamo.

7Questa nostra speranza è ben fondata, perché sappiamo che condividete non
solo le nostre sofferenze ma anche le nostre consolazioni.

8Dovete sapere, fratelli, che in Asia ho dovuto sopportare sofferenze
grandissime addirittura superiori alle mie forze. Temevo di non potere
sopravvivere.

9Mi sentivo già un condannato a morte. Dio ha voluto così, per insegnarmi a
mettere la mia fiducia non in me stesso ma in colui che dà vita ai morti.

10Egli mi ha liberato da un grande pericolo di morte, e mi libererà ancora. Sì!
Sono sicuro che mi libererà ancora

11con l'aiuto delle vostre preghiere. Dio risponderà alle preghiere che molti
faranno per me. Così, molti lo ringrazieranno per avermi liberato.

Perché Paolo non è andato a Corinto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12-13Di questo mi vanto: in coscienza posso dire che mi sono comportato con
tutti, e specialmente con voi, con la semplicità e la sincerità che vengono da
Dio. Infatti, anche nelle mie lettere, vi scrivo soltanto quel che leggete e
capite. Non è la sapienza umana che mi guida, ma la grazia di Dio. Spero che
alla fine riuscirete a capire bene

14quel che ora capite solamente in parte, cioè che quando ritornerà il Signore
Gesù, voi potrete essere fieri di me, come io potrò esserlo di voi.

15-16Con questa convinzione avevo pensato di procurarvi la gioia di una
seconda visita, passando da voi mentre mi recavo in Macedonia. Poi volevo
passare ancora da voi nel viaggio di ritorno. Voi mi avreste quindi aiutato a
proseguire il viaggio verso la Giudea.

17Pensate forse che ho fatto questo progetto con leggerezza? O forse pensate
che io abbia voluto essere ambiguo, perché prima vi ho detto «sì» e poi «no»?

18Com'è vero che Dio mantiene le sue promesse, quando parlo con voi non
faccio un miscuglio di «sì» e di «no».

19Dio, per mezzo di Gesù Cristo, suo figlio, che io, Silvano e Timòteo vi
abbiamo annunziato, non ha detto «sì» e «no», ma soltanto «sì».

20E così, in Cristo, ha compiuto tutte le sue promesse. Perciò, per mezzo di
Gesù Cristo, noi lodiamo Dio dicendogli «Amen».

21Chi ci mantiene saldi nell'unione con Cristo, noi e voi insieme, è Dio; egli ci
ha scelti,

22ci ha segnati con il suo nome e ci ha dato lo Spirito Santo come garanzia di
quel che riceveremo.

23Se non sono venuto a Corinto, come avevo pensato, è stato per non urtarvi.
Dio mi è testimone e mi faccia morire se non dico la verità.

24Io non voglio dominare la vostra fede, perché è già salda. Voglio soltanto
lavorare con voi per la vostra gioia.

2 Corinzi 2

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Ho deciso di non venire da voi per non rattristarvi di nuovo.

2Perché se io rattristo voi, chi mi potrà rallegrare? Certamente non potrà farlo chi è stato rattristato da me.

3E proprio per questo vi scrivo, perché se fossi venuto, sarei stato reso triste proprio dalle persone che avrebbero dovuto farmi felice. Perché sono convinto che anche voi siete contenti quando io sono nella gioia.

4Vi scrissi in un momento di grande tristezza, fra le lacrime e con molta angoscia. Non per rendervi tristi, ma per farvi sentire il grande amore che ho per voi.

Perdonare il colpevole

5Se qualcuno mi ha fatto soffrire, ha fatto soffrire anche tutti voi.

6È sufficiente per lui il castigo che la maggioranza di voi gli ha dato.

7Ora, invece, dovete piuttosto perdonarlo e confortarlo, perché la troppa tristezza non lo porti alla disperazione.

8Perciò v'invito ad agire in modo da dimostrargli il vostro amore.

9Vi avevo scritto per mettervi alla prova, per vedere se siete veramente ubbidienti.

10Se perdonate a qualcuno, anch'io gli perdono. E quando perdono, se ho qualche cosa da perdonare, lo faccio per amor vostro, davanti a Cristo.

11Noi conosciamo le intenzioni diSatana e non vogliamo essere le sue vittime.

L'ansia di Paolo a Tròade

12Quando arrivai a Tròade, il Signore mi offrì un'occasione favorevole per predicare il suo messaggio.

13Tuttavia ero molto preoccupato perché nella città non avevo trovato il nostro fratello Tito. Allora salutai quelli di Tròade e andai in Macedonia.

Vincitori con Cristo

14Ringraziamo Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo e, per mezzo di noi, diffonde ovunque, come un profumo, la conoscenza di Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Siamo infatti come il profumo dell'incenso offerto a Dio da Cristo, e lo
siamo tanto per quelli che sono sulla via della salvezza come per quelli che
vanno verso la perdizione.

16Per questi ultimi è un odore di morte che procura la morte. Per quelli che
sono sulla via della salvezza è invece un odore di vita che dà la vita. Chi è
all'altezza di questo compito?

17A ogni modo, noi non ci comportiamo come molti che fanno commercio
della parola di Dio. Noi parliamo con sincerità davanti a Dio che ci ha inviati
per mezzo di Cristo.

2 Corinzi 3

Servi di una nuova alleanza

1Cerco forse ancora di raccomandare me stesso? Non ho bisogno, come altri,
di lettere di raccomandazione scritte per voi o da voi.

2Perché siete voi la mia lettera! Essa è scritta nei vostri cuori e viene letta e
riletta da tutti.

3È evidente che voi siete una lettera di Cristo, scritta da me, non con
l'inchiostro, ma con lo Spirito di Dio vivente; non su tavole di pietra, ma nei
vostri cuori.

4Questa è la fiducia che ho davanti a Dio per mezzo di Cristo.

5Infatti io non posso pretendere di compiere da me stesso un'opera di questo
genere. Solo Dio mi dà la capacità di compierla.

6Lui mi ha reso capace di essere servo di una nuova alleanza che non dipende
da una Legge scritta, ma dallo Spirito: la Legge scritta porta alla morte, ma lo
Spirito dà la vita.

7La missione della Legge, scritta su tavole di pietra, fu inaugurata con tanta
gloria che gli Israeliti, per un po' di tempo, non potevano guardare la faccia
di Mosè, per lo splendore che irradiava. Ora, se la missione della Legge, che
pure conduceva alla morte, fu così gloriosa,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8non sarà forse più gloriosa la missione dello Spirito?

9Se la missione della Legge, che annunziava la condanna, fu piena di gloria, assai più lo è la missione di chi annunzia che Dio ci salva.

10Anzi, quello che prima era glorioso, ora scompare di fronte a questa gloria infinitamente superiore.

11Dunque, se ciò che dura per poco è stato glorioso, molto più glorioso sarà ciò che dura per sempre.

Il velo di Mosè

12E poiché abbiamo questa speranza, possiamo parlare con grande franchezza.

13Non facciamo come Mosè che si metteva un velo sulla faccia perché gli Ebrei non vedessero scomparire quello splendore di breve durata.

14Ma quel velo rimane fino a oggi, e la loro intelligenza rimane oscurata quando leggono l' Antico Testamento. Perché, solo per mezzo di Cristo quel velo viene abolito.

15Anche adesso, quando leggono i libri di Mosè, quel velo ricopre la loro intelligenza

16perché, come laBibbia dice di Mosè, quel velo è tolto solo quando ci si rivolge al Signore.

17In questo testo il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà.

18Ora noi tutti contempliamo a viso scoperto la gloria del Signore, una gloria sempre maggiore che ci trasforma per essere simili a lui. Questo compie lo Spirito del Signore.

2 Corinzi 4

Un tesoro in vasi di terra

1È Dio che ha avuto misericordia di noi e ci ha affidato questo compito: perciò non ci scoraggiamo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Rifiutiamo ogni azione segreta e disonesta, non ci comportiamo con malizia
e non falsifichiamo la parola di Dio. Anzi, facciamo chiaramente conoscere la
verità, e così presentiamo noi stessi di fronte al giudizio di tutti gli uomini e
dinanzi a Dio.

3Se poi la nostra predicazione appare oscura, essa è oscura per quelli che
sono sulla via della perdizione:

4Satana, il dio di questo mondo, rende cieche le loro menti perché non
risplenda per loro la luce gloriosa dell'annunzio di Cristo, immagine di Dio, e
così essi non credono.

5Infatti noi non esaltiamo noi stessi: annunziamo che Gesù Cristo è il Signore.
Noi siamo soltanto vostri servi a causa di Gesù.

6È Dio che ha detto: «Risplenda la luce nelle tenebre», ha fatto risplendere in
noi la luce per farci conoscere la gloria di Dio riflessa sul volto di Cristo.

7Noi portiamo in noi stessi questo tesoro come in vasi di terra, perché sia
chiaro che questa straordinaria potenza viene da Dio e non da noi.

8Siamo oppressi, ma non schiacciati; sconvolti ma non disperati.

9Siamo perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non distrutti.

10Portiamo sempre in noi la morte di Gesù, perché si manifesti in noi anche la
sua vita.

11Siamo vivi, ma continuamente esposti alla morte a causa di Gesù, perché
anche la sua vita si manifesti nella nostra vita mortale.

12Così, la morte agisce in noi, perché in voi agisca la vita.

13È scritto nella Bibbia: Ho creduto perciò ho parlato. Anche noi abbiamo
questo stesso spirito di fede, anche noi crediamo e per questo parliamo.

14Sappiamo infatti che Dio, il quale ha risuscitato Gesù, il Signore, risusciterà
anche noi insieme con Gesù e ci porterà con voi davanti a lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Tutto questo avviene per voi, perché se la grazia si estende a un maggior numero di persone, aumenteranno anche le preghiere di ringraziamento a lode di Dio.

La casa che viene dal cielo

16Noi dunque non ci scoraggiamo. Anche se materialmente camminiamo verso la morte, interiormente, invece, Dio ci dà una vita che si rinnova di giorno in giorno.

17La nostra attuale sofferenza è poca cosa e ci prepara una vita gloriosa che non ha l'uguale.

18E noi concentriamo la nostra attenzione non su quel che vediamo ma su ciò che non vediamo: infatti, quel che vediamo dura soltanto per breve tempo, mentre ciò che non vediamo dura per sempre.

2 Corinzi 5

1Noi sappiamo infatti che la tenda nella quale abitiamo, cioè il nostro corpo terreno, viene distrutta. Sappiamo però di avere in cielo un'altra abitazione costruita da Dio, che dura per sempre.

2Finché siamo in questa condizione, noi sospiriamo per il desiderio di avere quell'abitazione che viene dal cielo.

3Speriamo così di esserne rivestiti e di non essere trovati nudi.

4Mentre viviamo in questa tenda terrena, gemiamo oppressi da un peso. Infatti non vogliamo essere privati della tenda terrena, ma ricevere anche quella celeste. Così, quel che è destinato alla morte sarà assorbito dalla vita.

5Dio ci ha preparati per questo, e come caparra ci ha dato il suo Spirito.

6Coraggio dunque! È certo che finché viviamo in questa vita terrena siamo lontani da casa, lontani dal Signore:

7viviamo nella fede e non vediamo ancora chiaramente.

8Però abbiamo fiducia, e preferiamo lasciare questa vita pur di essere vicini al Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Soprattutto desideriamo fare quel che piace al Signore, sia che continuiamo
la nostra vita terrena, sia che dobbiamo lasciarla.

10Perché, tutti noi, dovremo presentarci davanti al tribunale di Cristo per
essere giudicati da lui. Allora ciascuno riceverà quel che gli è dovuto,
secondo il bene o il male che avrà fatto nella sua vita.

Riconciliàti con Dio

11Sappiamo dunque che cosa significa avere timore di Dio e ci sforziamo di
convincere gli uomini. Dio ci conosce perfettamente, e spero che anche voi ci
conosciate nelle vostre coscienze.

12Non cerchiamo affatto di raccomandarci a voi un'altra volta. Vogliamo solo
darvi l'occasione di essere fieri di noi e di potere così rispondere come si deve
a quelli che si vantano delle apparenze e non della sostanza.

13Perché, se ci comportiamo da pazzi, lo facciamo per Dio; se ci comportiamo
da persone sagge, lo facciamo per voi.

14Infatti, l'amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per
tutti, e quindi che tutti partecipano alla sua morte.

15Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se
stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro.

16Perciò, d'ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di
questo mondo. E se talvolta abbiamo considerato così Cristo, da un punto di
vista puramente umano, ora non lo valutiamo più in questo modo.

17Perché quando uno è unito a Cristo è una creatura nuova: le cose vecchie
sono passate; tutto è diventato nuovo.

18E questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ha
dato a noi l'incarico di portare altri alla riconciliazione con lui.

19Così Dio ha riconciliato il mondo con sé per mezzo di Cristo: perdona agli
uomini i loro peccati e ha affidato a noi l'annunzio della riconciliazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Quindi, noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

21Cristo non ha mai commesso peccato, ma Dio lo ha caricato del nostro peccato per riabilitarci dinanzi a sé per mezzo di lui.

2 Corinzi 6

1Come collaboratori di Dio vi esortiamo a non trascurare la grazia di Dio che avete ricevuto.

2Infatti Dio dice: Nell'ora della mia misericordia ti ho ascoltato nel giorno della salvezza ti sono venuto in aiuto. Ecco, questa è l'ora della misericordia Dio, questo è il giorno della salvezza.

Le prove dell'apostolo

3Nessuno critichi il mio lavoro di apostolo: in ogni situazione mi comporto in modo da non scandalizzare nessuno.

4Anzi, in ogni circostanza, cerco di presentare me stesso come si presentano i servi di Dio: sopporto con grande pazienza sofferenze, difficoltà e angosce.

5Sono bastonato e gettato in prigione. Sono vittima di violenze. Mi affatico, rinunzio al sonno e soffro la fame.

6Mi presento come servo di Diomostrando onestà, saggezza, pazienza, bontà, presenza dello Spirito Santo, amore senza ipocrisia,

7con il messaggio della verità, con la potenza di Dio. Sia per attaccare, sia per difendermi, ho una sola arma: vivere come piace a Dio.

8Qualcuno mi stima, altri mi disprezzano. Taluni dicono bene di me, altri male. Sono considerato un imbroglione, e invece dico la verità.

9Sono trattato come un estraneo, e invece sono assai ben conosciuto; come un moribondo, e invece sono ben vivo. Sono castigato, ma non ucciso;

10tormentato, ma sempre sereno; povero, eppure arricchisco molti. Non ho nulla, eppure possiedo tutto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Corinzi cari, vi ho parlato francamente, a cuore aperto.

12Io non vi ho sottratto il mio affetto, voi invece mi avete chiuso il vostro cuore.

13Vi parlo come a figli: ricambiate il mio affetto, apritemi anche voi il vostro cuore.

O Dio o gli idoli

14Non mettetevi con gli infedeli sotto un peso che non fa per voi. Infatti, che rapporto ci può essere tra quel che è giusto e quel che è ingiusto? La luce può essere unita alle tenebre?

15Vi potrà mai essere un'intesa traCristo e il demonio? E che cos'hanno da spartire un credente e un incredulo?

16Vi può essere accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? E noi siamo il tempio del Dio vivente. Egli stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e camminerò con loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

17Perciò dice il Signore: non abbiate nulla a che fare con quel che è impuro, separatevi dagli altri, abbandonateli e io vi accoglierò.

18Sarò per voi come un padre, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.

2 Corinzi 7

1Dal momento che abbiamo queste promesse, carissimi, liberiamoci da tutto quel che ci sporca, sia nel corpo sia nello spirito. Viviamo nel timore di Dio consacrandoci completamente a lui.

Tristezza e gioia di Paolo

2Cercate di capirmi: non ho fatto torto a nessuno, non ho sfruttato nessuno.

3Lo dico perché è così, non per rimproverarvi. Ve l'ho già detto: vi voglio bene, voi siete uniti a me per la vita e per la morte.

4Sinceramente, sono molto fiero di voi. Malgrado tutte le sofferenze, Dio mi riempie di gioia e di consolazione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Infatti, neanche arrivando in Macedonia ho avuto sollievo. Ho trovato
difficoltà di ogni genere: circondato da persecutori, tormentato da
preoccupazioni.

6Ma Dio, che consola gli sfiduciati, mi ha ridato forza con l'arrivo di Tito.

7E non solo con il suo arrivo ma anche con la notizia della buona impressione
che gli avete fatto. Infatti Tito mi ha detto che desiderate rivedermi e ha
parlato della vostra nostalgia e del vostro affetto per me, e così la mia gioia è
aumentata.

8Se vi ho rattristati con la lettera che vi ho scritto, non me ne pento. Prima
sono stato un po' dispiaciuto quando ho visto che effettivamente quella
lettera vi ha rattristati, sia pure per breve tempo.

9Ma ora sono contento di averla scritta, non perché vi ha addolorati, ma
perché questa vostra tristezza vi ha fatto cambiare atteggiamento. Il vostro
dolore era come Dio lo desiderava, quindi io non vi ho fatto alcun danno.

10Infatti, la tristezza che rientra nei piani di Dio fa cambiare vita in modo
radicale e porta alla salvezza; invece la tristezza che viene dalle
preoccupazioni di questo mondo porta alla morte.

11La vostra tristezza era nei piani di Dio, ed essa ha suscitato in voi desiderio
di difendervi, indignazione, timore, desiderio di rivedermi, premura e zelo
nel punire il male. In ogni modo avete dimostrato di non avere alcuna colpa
in questa faccenda.

12Se vi ho scritto non è stato per accusare chi ha offeso e per difendere chi è
stato offeso, ma proprio perché vi rendeste conto, davanti a Dio, della stima
che avete per me.

13E questo vostro modo di agire mi ha consolato. Ma oltre a questa
consolazione mi sono anche rallegrato perché ho visto che Tito era contento
di voi. Infatti, tutti voi lo avete tranquillizzato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Con lui io mi ero un po’ vantato di voi, e voi non mi avete deluso. Com’è
vero che ho sempre detto la verità a voi, così è risultato vero anche l’elogio di
voi che avevo fatto a Tito.

15E così il suo affetto per voi aumenta ancora quando ricorda come avete
ubbidito e come lo avete accolto con premura e con riguardo.

16Mi rallegro perché io posso contare su di voi in ogni occasione.

2 Corinzi 8

Invito alla generosità

1Fratelli, desidero farvi conoscere quel che la grazia di Dio ha compiuto nelle
chiese che sono in Macedonia.

2Quei credenti sono stati duramente provati dalle sofferenze, tuttavia hanno
conservato una grande serenità, e malgrado la loro estrema povertà, sono
stati veramente generosi.

3Vi assicuro che hanno offerto volentieri aiuti secondo le loro possibilità;
anzi, hanno fatto anche di più.

4Con grande insistenza mi hanno chiesto il privilegio di partecipare anch’essi
all’invio di aiuti per i credenti di Gerusalemme.

5Sono andati molto al di là di quanto speravo: prima hanno offerto se stessi al
Signore e poi, ubbidendo a Dio, si sono messi a mia disposizione.

6 Per questo ho chiesto a Tito di aiutarvi a condurre a termine questo
generoso impegno come l’aveva avviato.

7Voi avete di tutto e in abbondanza: la fede, il dono della parola, la
conoscenza, un grande entusiasmo, e fra voi c’è quell’amore che vi ho
insegnato ad avere. Fate in modo di essere ricchi anche in questo impegno
generoso.

8Non vi sto dando un ordine: vi ricordo la premura che gli altri hanno avuto,
per vedere se anche il vostro amore è genuino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Voi conoscete la generosità del Signore nostro Gesù Cristo: per amor vostro,
lui che era ricco, si è fatto povero per farvi diventare ricchi con la sua
povertà.

10Al riguardo vi do questo consiglio: voi che sin dall'anno scorso avete
incominciato non soltanto ad agire, ma anche a volere questa iniziativa,

11fate ora in modo di portarla a termine. Come siete stati pronti nel prendere
l'iniziativa, siatelo anche nel realizzarla con i mezzi che avete a disposizione.

12Perché il risultato è gradito a Dio, se chi dona ci mette buona volontà. E Dio
tiene conto di quel che uno possiede, non certo di quel che non ha.

13Questa colletta infatti non ha lo scopo di ridurre voi in miseria perché altri
stiano bene: la si fa per raggiungere una certa uguaglianza.

14In questo momento voi siete nell'abbondanza e perciò potete recare aiuto a
loro che sono nella necessità. In un altro momento saranno loro, nella loro
abbondanza, ad aiutare voi nelle vostre difficoltà. Così ci sarà sempre
uguaglianza,

15come dice la Bibbia: Chi aveva raccolto molto non ebbe di più; chi aveva
raccolto poco non ebbe di meno.

Paolo raccomanda i suoi inviati

16Tito si preoccupa per voi almeno quanto me. Ringrazio Dio che gli ha dato
questa premura.

17Infatti Tito non solo ha accettato il mio invito, ma era talmente pieno di
entusiasmo che è partito spontaneamente per venire da voi.

18Mando con lui quel fratello che tutte le comunità lodano per il suo impegno
nell'annunziare Cristo.

19Inoltre, le Chiese l'hanno incaricato di accompagnarmi nel viaggio che
faccio per portare a termine questo impegno generoso. Lo abbiamo intrapreso
a gloria del Signore, per mostrare la nostra buona volontà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Cerchiamo con cura di evitare ogni motivo di critica nell'amministrazione
di questa forte somma che ci è affidata.

21Infatti ci preoccupiamo di agire correttamente non soltanto dinanzi al
Signore ma anche dinanzi agli uomini.

22Mando con loro un altro dei nostri fratelli che, in più occasioni, si è
dimostrato pieno di premura. Ora lo è ancora di più per la grande fiducia che
ha in voi.

23Quanto a Tito, egli è mio collaboratore e mi aiuta in quest'opera presso di
voi. Gli altri fratelli che l'accompagnano sono inviati dalle chiese e agiscono a
gloria di Cristo.

24Di fronte alle comunità, dimostrate dunque che li amate veramente. Così,
tutti sapranno che ho ragione quando dico che sono fiero di voi.

2 Corinzi 9

Aiuti per i credenti di Gerusalemme

1Veramente non è il caso che vi scriva per gli aiuti destinati ai credenti di
Gerusalemme,

2perché conosco la vostra buona volontà. Ne sono orgoglioso e dico ai
Macèdoni: «In Grecia sono pronti sin dall'anno scorso». Il vostro entusiasmo
ha stimolato la maggior parte di loro.

3Perciò mando questi fratelli, perché l'elogio che ho fatto di voi non sia
smentito e perché, come stavo dicendo, siate pronti.

4Se qualcuno venisse con me dalla Macedonia e vi trovasse impreparati, io
dovrei arrossire di vergogna per la fiducia che ho posta in voi. In realtà, la
vergogna sarebbe anche vostra.

5Ho quindi giudicato opportuno chiedere a questi fratelli di venire da voi
prima di me e a voi di preparare il dono che avete promesso, perché sia
veramente una dimostrazione di generosità e non di avarizia.

La generosità di Dio e la nostra

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Tenete presente che chi semina poco raccoglierà poco; chi invece semina molto raccoglierà molto.

7Ciascuno dia quindi il suo contributo come ha deciso in cuor suo, ma non di malavoglia o per obbligo, perché a Dio piace chi dona con gioia.

8E Dio può darvi ogni bene abbondantemente, in modo che abbiate sempre il necessario e siate in grado di provvedere a ogni opera buona.

9Come dice la Bibbia: Egli dà generosamente ai poveri, la sua generosità dura per sempre.

10Dio dà il seme al seminatore e il pane per suo nutrimento. Egli darà anche a voi il seme di cui avete bisogno e lo moltiplicherà per farne crescere il frutto, cioè la vostra generosità.

11Dio vi dà tutto con abbondanza perché siate generosi. Così, molti ringrazieranno Dio per i vostri doni da me trasmessi.

12Infatti, l'organizzazione di questo soccorso fraterno non serve soltanto ad aiutare i credenti di Gerusalemme che sono poveri, ma anche a fare in modo che molti ringrazino Dio.

13Il vostro aiuto sarà per loro una prova concreta che voi sapete ubbidire e accogliere l'annunzio di Cristo. Perciò loderanno Dio per la generosità che dimostrate nel dividere i vostri beni con loro e con tutti;

14pregheranno per voi e vi manifesteranno il loro affetto per la grazia abbondante che Dio vi ha dato.

15Ringraziamo Dio per il suo dono meraviglioso.

2 Corinzi 10

Paolo difende il suo modo di agire

1Vi parlo spinto dall'umiltà e dalla bontà di Cristo, proprio io, Paolo che, come si dice, sono umile quando mi trovo con voi, energico invece quando vi scrivo da lontano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Vi supplico di non costringermi a intervenire energicamente quando sarò tra
voi. Infatti, sono pronto ad agire con energia contro quelli che considerano il
mio atteggiamento basato su motivi di convenienza umana.

3Certo, sono un uomo anch'io, ma non mi lascio guidare da semplici interessi
umani.

4Nel mio combattimento non uso armi di questo mondo: uso le potenti armi
di Dio. Con esse distruggo le fortezze nemiche, cioè i falsi ragionamenti,

5e demolisco tutto quel che si oppone orgogliosamente alla conoscenza di
Dio. Piego ogni ragionamento umano all'ubbidienza di Cristo,

6e quando la vostra ubbidienza sarà completa, allora potrò intervenire per
castigare chi disubbidisce.

7Guardate veramente come stanno le cose. Se qualcuno è convinto in se stesso
di appartenere a Cristo, tenga presente che anch'io sono di Cristo, come lui.

8E se mi vanto di qualcosa di più, cioè dell'autorità che il Signore mi ha dato
— per far crescere la vostra comunità non per distruggerla — non dovrei
vergognarmene.

9Ma non lo faccio per non aver l'aria di spaventarvi con le mie lettere.

10Infatti c'è chi dice: «Le lettere di Paolo sono dure e severe, ma quando egli è
tra noi, allora è umile e il suo modo di parlare è debole».

11Chi va dicendo questo ci pensi bene perché intendo essere duro e severo
anche di persona, nei fatti, come lo sono da lontano, a parole, nelle mie
lettere.

12Certo, io non oso mettermi sullo stesso piano di quelli che raccomandano se
stessi o paragonarmi a loro. Sono stupidi: mettono se stessi come norma e
termine di paragone e si confrontano con se stessi.

13Io invece non mi vanterò oltre misura, ma solo nei limiti del compito che
Dio mi ha affidato: quello di occuparmi anche di voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Io non supero questi limiti. Li supererei se non fossi arrivato per primo in
mezzo a voi. Invece sono stato proprio io ad annunziarvi il Cristo.

15Io non mi vanto al di là dei limiti, perché non mi intrometto nel lavoro
degli altri. Anzi, spero che la vostra fede cresca, e così io possa compiere fra
voi un lavoro ancora più vasto, sempre nei limiti che mi sono stati fissati.

16Così potrò evangelizzare anche le regioni che sono più lontane della vostra,
senza bisogno di vantarmi dell'opera già compiuta da altri.

17La Bibbia dice: Chi vuole vantarsi, si vanti per quel che il Signore ha fatto.

18Non chi raccomanda se stesso è capace di compiere un buon lavoro, ma
colui che è stimato da Dio.

2 Corinzi 11

Paolo e i falsi apostoli

1 Per un attimo vorrei che mi lasciaste parlare come se fossi pazzo.
Permettetemelo dunque!

2Perché nei vostri riguardi io provo una gelosia che è quella stessa di Dio per
il suo popolo. Vi ho promesso in matrimonio a un solo sposo, a Cristo, e
intendo presentarvi a lui come una vergine pura.

3Temo però che i vostri pensieri si corrompano, e come Eva fu sedotta dalla
malizia del serpente, così voi possiate perdere la vostra semplicità e purezza
nei riguardi di Cristo.

4Infatti, se uno viene ad annunziarvi un Gesù diverso da quello che vi
abbiamo annunziato, voi lo accoglierete volentieri. Siete anche disposti a
ricevere uno spirito e un messaggio di salvezza diverso da quelli che avete
ricevuto.

5Ma io sono certo di non essere in nulla inferiore a quei vostri «super-
apostoli».

6Forse sono inesperto nel parlare, ma non lo sono certo nella conoscenza: ve
l'ho dimostrato in molte circostanze e in tutti i modi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Forse la mia colpa è di essermi abbassato perché voi siate innalzati e di
avervi annunziato gratuitamente la parola di Dio.

8Ho sfruttato altre chiese accettando da esse il necessario per vivere: ho fatto
questo per essere al vostro servizio.

9Quando ero tra voi e mi sono trovato privo di denaro, non sono stato di peso
a nessuno. Alle mie necessità hanno provveduto i fratelli venuti dalla
Macedonia. In qualsiasi circostanza ho fatto molta attenzione, e continuerò a
farla per non essere a vostro carico.

10Nessuno in tutta la Grecia mi toglierà questo motivo di fierezza. Ve lo
assicuro come è vero che Cristo vive in me.

11Non dico questo perché non vi voglia bene! Anzi, lo sa Dio quanto vi amo!

12Ma continuerò a comportarmi così per togliere ogni pretesto a quelli che
vogliono vantarsi ed essere uguali a me.

13Non sono altro che falsiapostoli che lavorano con inganno e si fingono
apostoli di Cristo.

14Non c'è da meravigliarsene, visto che anche Satana finge di essere
unangelo.

15 Quindi non è strano che i suoi aiutanti fingano di essere apostoli leali. Ma
la loro fine sarà degna delle loro opere.

Le sofferenze dell'apostolo

16Lo ripeto: nessuno mi consideri pazzo. Oppure, se mi credete tale,
sopportatemi come si sopporta un pazzo, perché anch'io possa vantarmi un
poco.

17Quel che vi dico ora, mentre mi vanto, non piacerebbe al Signore; ma lo
dico come parlerebbe un pazzo.

18Molti si vantano per motivi puramente umani; anch'io mi vanterò.

19Del resto, voi che siete saggi siete abituati a sopportare i pazzi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Infatti sopportate chi vi tratta come schiavi, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi
vi maltratta e vi prende a schiaffi.

21Si vede che io sono stato troppo debole! Lo dico a mia vergogna. A ogni
modo, se quelli osano vantarsi di qualcosa (parlo proprio da pazzo), mi
vanterò anch'io.

22Essi sono Ebrei? Lo sono anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono discendenti
di Abramo? Anch'io!

23Sono servi di Cristo? Ebbene, dirò uno sproposito: io lo sono più di loro. Io
ho lavorato più di loro; sono stato in prigione più di loro; sono stato picchiato
più di loro. Più di loro ho affrontato pericoli mortali:

24cinque volte ho ricevuto le trentanove frustate dagli Ebrei;

25tre volte sono stato bastonato dai Romani; una volta sono stato ferito a
colpi di pietra; tre volte ho fatto naufragio, e una volta ho passato un giorno e
una notte in balia delle onde.

26E ancora: lunghi viaggi a piedi, pericoli di fiumi, pericoli di briganti,
pericoli da parte degli Ebrei e dei pagani, pericoli nelle città, nei luoghi
deserti e sul mare, pericoli da parte dei falsi fratelli.

27Ho sopportato duri lavori ed estenuanti fatiche; ho trascorso molte notti
senza potere dormire; ho patito la fame e la sete; parecchie volte sono stato
costretto a digiunare; sono rimasto al freddo e non avevo di che coprirmi.

28E, oltre a tutto questo, ogni giorno ho avuto il peso delle preoccupazioni per
tutte le comunità.

29Se qualcuno è in difficoltà, io soffro con lui. Se qualcuno è debole nella
fede, io sono tormentato per lui.

30Se proprio bisogna vantarsi, io mi vanterò della mia debolezza.

31Dio, il Padre di Gesù Cristo, nostro Signore, — sia benedetto in eterno, — sa
che dico la verità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Quando ero a Damasco, il governatore rappresentante del re Areta aveva fatto mettere delle guardie alle porte della città per catturarmi.

33Ma da una finestra io fui calato in una cesta all'esterno delle mura e così gli sfuggii di mano.

2 Corinzi 12

Visioni e rivelazioni

1Non è bello vantarsi, eppure devo farlo. Perciò vi parlerò delle visioni e delle rivelazioni che il Signore mi ha concesse.

2Conosco un credente che quattordici anni or sono fu portato fino al terzo cielo. (Io non so se vi fu portato anima e corpo, o se lo fu soltanto in spirito: lo sa Dio).

3-4So che quell'uomo fu portato sino al paradiso. (Se lo fu fisicamente o solamente in spirito — lo ripeto — io non lo so: Dio solo lo sa). Lassù udì parole sublimi che per un uomo è impossibile ripetere.

5Di quel tale sono disposto a vantarmi, ma per quanto riguarda me, mi vanterò soltanto delle mie debolezze.

6Se avessi voglia di vantarmi non sarei un pazzo perché direi la pura verità. Tuttavia non lo faccio: voglio che la gente mi giudichi in base a ciò che faccio e dico, e che non abbia di me un'opinione più alta.

7Io ho avuto grandi rivelazioni. Ma proprio per questo, perché non diventassi orgoglioso, mi è stata inflitta una sofferenza che mi tormenta come una scheggia nel corpo come un messaggero di Satana che mi colpisce per impedirmi di diventare orgoglioso.

8Tre volte ho supplicato il Signore di liberarmi da questa sofferenza.

9Ma egli mi ha risposto: «Ti basta la mia grazia. La mia potenza si manifesta in tutta la sua forza proprio quando uno è debole». È per questo che io mi vanto volentieri della mia debolezza, perché la potenza di Cristo agisca in me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Perciò io mi rallegro della debolezza, degli insulti, delle difficoltà, delle
persecuzioni e delle angosce che io sopporto a causa di Cristo, perché quando
sono debole, allora sono veramente forte.

Le preoccupazioni di Paolo

11Ho parlato come se fossi pazzo! Siete voi che mi avete costretto. Proprio
voi, che invece avreste dovuto parlare a mia difesa. Perché, anche se io non
sono nulla, non sono certo stato in nulla inferiore a quei «super-apostoli».

12Io sono un vero apostolo; lo provano le azioni che ho compiuto in mezzo a
voi con grande pazienza: segni, prodigi, miracoli.

13Che cosa vi fa sentire inferiori alle altre comunità? Solo questo: che io non
vi sono mai stato di peso! Vogliate perdonarmi questa ingiustizia!

14Eccomi pronto a venire da voi per la terza volta, e non vi sarò di peso.
Perché non cerco il vostro denaro, cerco voi. Perché non sono i figli che
devono risparmiare per i genitori, ma sono i genitori che devono provvedere
ai figli.

15Ben volentieri io spenderò quel che possiedo e sacrificherò anche me stesso
per voi. Se io vi amo più degli altri, voi dovreste amarmi di meno?

16È dunque chiaro che io non vi sono stato di peso. Tuttavia potrebbe darsi
che, astutamente, io sia riuscito a sfruttarvi in qualche modo con l'inganno.

17Forse qualcuno dei fratelli che vi ho mandato mi è servito per sfruttarvi?

18Ho chiesto a Tito di venire da voi e ho mandato con lui quell'altro fratello
che conoscete. Forse Tito vi ha sfruttati in qualche modo? Forse non abbiamo
agito animati dalle stesse intenzioni comportandoci allo stesso modo?

19Probabilmente voi pensate da un pezzo che io cerchi di difendermi dinanzi
a voi. No! Io parlo dinanzi a Dio, come credente in Cristo. Tutto quel che
dico, carissimi, lo dico per far crescere la vostra fede.

20Purtroppo temo che quando verrò non vi troverò come vi vorrei, e voi non
troverete me come mi vorreste. Temo che ci siano fra voi litigi, invidie,
orgoglio, contrasti, maldicenze, pettegolezzi, fanatismi, immoralità.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Temo che quando verrò, Dio mi umilierà di nuovo dinanzi a voi, e che
dovrò piangere per tutti quelli che hanno peccato e rifiutano di staccarsi dalle
immoralità, dai vizi e dalle dissolutezze in cui sono vissuti finora.

2 Corinzi 13

Esortazioni finali e saluti

1Questa è la terza volta che vengo da voi. Secondo la norma biblica, ogni
accusa dovrà essere provata da due o tre testimoni.

2Per tutti quelli che hanno peccato prima, e per tutti gli altri, ora che sono
assente, ripeto quel che io vi ho detto di persona in occasione della mia
seconda visita: quando verrò di nuovo tra voi non userò indulgenza.

3Voi cercate una prova cheCristo parla in me e l'avrete: Cristo infatti non è
debole verso voi, anzi agisce con potenza nei vostri confronti.

4Certo, al momento della sua morte in croce era debole, ma ora è vivo per la
potenza di Dio. Uniti con lui condividiamo la sua debolezza, ma la potenza di
Dio ci fa partecipi della sua vita per occuparci efficacemente di voi.

5Esaminate voi stessi per vedere se vivete nella fede. Sottoponetevi alla
prova. Riconoscete che Gesù Cristo vive fra voi? O è vero il contrario?

6A ogni modo spero che ammetterete un fatto: io ho superato la prova.

7Perciò prego Dio che non facciate nulla di male. Non per dimostrare che io
sono migliore di voi, ma perché facciate il bene in ogni caso, anche se
dovesse sembrare che non sono migliore di voi.

8Infatti io non posso far nulla contro la verità, posso solamente agire per la
verità.

9Per questo mi rallegro quando io sono debole e voi siete forti. E pregando
chiedo a Dio che egli vi faccia diventare perfetti.

10Ecco perché vi scrivo tutto questo, mentre sono lontano da voi: per non
dovervi trattare con durezza quando sarò tra voi, usando l'autorità che il
Signore mi ha data per fortificare la comunità, non certo per distruggerla.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Fratelli, vivete nella gioia, correggetevi, incoraggiatevi, andate d’accordo,
vivete in pace. E Dio che dà amore e pace sarà con voi.

12Salutatevi tra di voi con un fraterno abbraccio. Tutti i credenti vi salutano.

13La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione
delloSpirito Santo siano con voi tutti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Galati

Galati 1

Saluto

[1-3]Io, Paolo, l'apostolo, scrivo alle chiese della Galazia. Non sono un apostolo perché lo vogliono gli uomini, e nemmeno per autorità di uomo. Questo incarico mi è stato dato da Gesù Cristo e da Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti. Insieme a tutti i fratelli che sono con me vi saluto: Dio nostro Padre e Gesù Cristo, il Signore, vi diano grazia e pace.

[4]Gesù Cristo è colui che ha sacrificato se stesso per liberarci dai nostri peccati e per strapparci da questo mondo malvagio. Questa è la volontà di Dio, nostro Padre.

[5]A lui sia la gloria per sempre. Amen.

Vi è un solo Vangelo

[6]Mi meraviglio di voi! Dio vi ha chiamati a ricevere la sua grazia donata a voi per mezzo di Cristo, e voi gli voltate così presto le spalle per ascoltare un altro messaggio di salvezza!

[7]In realtà, un altro non c'è. Esistono solamente alcuni che vi confondono le idee. Essi vogliono cambiare ilVangelo di Cristo.

[8]Ma sia maledetto chiunque vi annunzia una via di salvezza diversa da quella che io vi ho annunziata: anche se fossi io stesso o fosse un angelo venuto dal cielo.

[9]Sì! L'ho detto e lo ripeto: chiunque vi annunzia una salvezza diversa da quella che avete ricevuto, sia maledetto.

[10]Ricerco forse l'approvazione degli uomini o quella di Dio? Cerco forse la popolarità? Se cercassi di piacere agli uomini non sarei servitore di Cristo.

Paolo ha ricevuto il Vangelo da Cristo

[11]Vi faccio notare, fratelli, che il messaggio di salvezza da me annunziato non viene dagli uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Nessun uomo me l'ha trasmesso o insegnato! È Gesù Cristo che me l'ha rivelato.

13Avete certamente udito qual era il mio impegno nella religione ebraica: perseguitavo ferocemente la chiesa di Dio e facevo di tutto per distruggerla. Io vivevo la religione ebraica

14con un impegno superiore a quello di molti connazionali della mia età. Ero addirittura fanatico quando si trattava di osservare le tradizioni dei nostri padri.

15-16Ma Dio decise di rivelarmi suo Figlio, perché lo facessi conoscere fra i pagani. Nella sua bontà, già prima della mia nascita, mi aveva destinato a questo incarico e poi mi chiamò. Allora non chiesi consiglio a nessuno.

17Non mi recai nemmeno a Gerusalemme da coloro che erano stati apostoli prima di me, ma andai subito in Arabia. Poi tornai direttamente a Damasco.

18Solo tre anni dopo andai a Gerusalemme per conoscere Pietro

19e non vidi nessuno degli altri apostoli, a eccezione di Giacomo, il fratello del Signore.

20Non dico il falso e Dio sa che quello che vi scrivo è vero.

21In seguito andai nelle regioni della Siria e della Cilicia.

22Le chiese della Giudea non mi conoscevano personalmente.

23Esse avevano soltanto sentito dire: «Quel tale, che una volta ci perseguitava, ora diffonde la nostra fede, mentre prima voleva distruggerla».

24Così, per causa mia, rendevano gloria a Dio.

Galati 2

Gli altri apostoli accolgono Paolo

1-2Quattordici anni più tardi, dopo una rivelazione del Signore, ritornai a Gerusalemme. Vi andai insieme con Bàrnaba portando con me anche Tito. Là esposi privatamente alle persone più autorevoli della comunità la parola del

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Signore che annunzio ai pagani. Non volevo che risultasse inutile il lavoro che avevo compiuto e che stavo facendo.

3Ebbene, neppure Tito che era con me, benché non fosse Ebreo, fu obbligato a sottomettersi al rito della circoncisione.

4Alcuni intrusi, falsi fratelli, avrebbero voluto farlo circoncidere. Costoro si erano infiltrati tra noi per insidiare la libertà che ci viene da Cristo e per ricondurci sotto la schiavitù della legge di Mosè.

5Ma non ci siamo piegati di fronte a questa gente e non abbiamo ceduto neppure per un istante: dovevamo mantenere salda per voi la verità della parola di Cristo.

6Del resto, le persone considerate più autorevoli nella comunità, non mi imposero nulla. Per me non ha alcuna importanza chi erano in passato, perché Dio sceglie chi vuole. Lo ripeto: quelli che hanno autorità

7riconobbero che Dio aveva affidato a me l'incarico di annunziare la parola di Cristo tra i non Ebrei, così come aveva affidato a Pietro di annunziarla tra gli Ebrei.

8Perché Dio che ha fatto di Pietro l'apostolodegli Ebrei, ha fatto di me l'apostolo dei pagani.

9Giacomo, Pietro e Giovanni, che sono considerati le persone più autorevoli, riconobbero che Dio mi aveva affidato questo incarico particolare, e trovandosi d'accordo con noi, strinsero fraternamente la mano a me e a Bàrnaba. Fu così deciso che noi saremmo andati fra i pagani ed essi tra gli Ebrei.

10Ci raccomandarono soltanto di ricordarci dei poveri della chiesa di Gerusalemme. E questo ho sempre cercato di farlo.

Paolo rimprovera Pietro in Antiòchia

11Ma quando Pietro venne ad Antiòchia, io mi opposi a lui apertamente perché aveva torto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Prima infatti egli aveva l'abitudine di sedersi a tavola con i credenti di origine pagana; ma quando giunsero alcuni che stavano dalla parte di Giacomo, egli cominciò a evitare quelli che non erano Ebrei e si tenne in disparte per paura dei sostenitori dellacirconcisione.

13Anche gli altri fratelli di origine ebraica si comportarono come Pietro in questo modo equivoco. Persino Bàrnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia.

14Ma quando mi accorsi che essi non agivano secondo la parola del Signore, dissi a Pietro, in presenza di tutti: «Se tu che sei Ebreo di origine ti comporti come uno che non lo è, vivendo come chi non è sottoposto alla legge ebraica, perché poi costringi gli altri a vivere come gli Ebrei?».

Tutti sono salvati per la fede

15Noi siamo Ebrei di nascita. Non proveniamo dagli altri popoli che non conoscono la legge di Mosè.

16Eppure noi sappiamo che Dio salva l'uomo non perché questi osserva le pratiche della legge di Mosè ma perché crede in Gesù Cristo. E noi abbiamo creduto in Gesù Cristo, per essere salvati da Dio per mezzo della fede in Cristo, e non per mezzo delle opere comandate dalla Legge. Nessuno infatti sarà salvato perché osserva la Legge.

17Ora, se noi che cerchiamo di essere salvati da Dio per mezzo di Gesù Cristo, cadiamo in peccato, significa forse che Cristo ci spinge a peccare? No di certo!

18Significa soltanto che io mi dimostro peccatore perché do ancora valore a una Legge scaduta.

19In realtà per me non c'è vita nella pratica della Legge. Essa non mi riguarda più: ora vivo per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo.

20Non son più io che vivo: è Cristo che vive in me. La vita che ora vivo in questo mondo la vivo per la fede nel Figlio di Dio che mi ha amato e volle morire per me.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Io non rendo inutile la grazia di Dio. Ma se fosse vero che siamo salvati
perché osserviamo le norme della Legge, allora Cristo sarebbe morto per
niente.

Galati 3

La fede e le opere

1O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Eppure Cristo e la sua morte in croce vi
sono stati annunziati con la massima chiarezza!

2Una cosa vorrei sapere da voi: Dio vi ha forse dato il suo Spirito perché
avete ubbidito allaLegge, o non piuttosto perché avete ascoltato la parola
della fede?

3Siete proprio così sciocchi? Avete incominciato a vivere con lo Spirito di Dio
e ora volete andare avanti con sforzi umani?

4Avete dunque fatto invano tante esperienze? È impossibile!

5Dio vi dà lo Spirito e operamiracoli in mezzo a voi, perché avete ubbidito
alla Legge o perché avete ascoltato il messaggio della fede?

6Come dice la Bibbia: Abramo ebbe fiducia in Dio e per questo Dio lo
considerò giusto.

Dio e Abramo

7Sappiate dunque che i veri discendenti di Abramo sono quelli che hanno
fede.

8È previsto nella Bibbia che Dio avrebbe salvato anche i non Ebrei che hanno
fede. Infatti Dio ha fatto questa promessa ad Abramo: Per mezzo tuo
benedirò tutti i popoli.

9Abramo credette a Dio e fu benedetto, e così tutti quelli che credono sono
benedetti con lui.

10Invece quanti mettono la loro fiducia nella pratica della Legge sono sotto la
maledizione. Perché la Bibbia dice: Maledetto chiunque non osserva e non
mette in pratica ogni precetto contenuto nel libro della Legge.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11È chiaro dunque che Dio non salva nessuno per mezzo della Legge. Lo dice anche la Bibbia: Colui che crede è giusto davanti a Dio, egli avrà la vita.

12Ma la Legge non ha nulla a che fare con la fede. La Bibbia dice: Chi mette in pratica i precetti della Legge avrà la vita per mezzo di essa.

13Quindi noi eravamo sotto la maledizione della Legge. Cristo ce ne ha liberati quando sulla croce ha preso su di sé questa maledizione. Infatti la Bibbia dice: Chiunque è appeso a un legno è maledetto.

14Così, per mezzo di Gesù Cristo, la benedizione che Dio aveva promesso ad Abramo raggiunge anche i pagani; e tutti noi che abbiamo fede in Cristo riceviamo lo Spirito promesso.

La Legge e la promessa

15Fratelli, scelgo un paragone preso dalla vita di ogni giorno. Quando un testamento è fatto in modo giuridicamente valido, nessuno dice che non vale e nessuno lo cambia.

16Ora Dio ha fatto le sue promesse ad Abramo e alla sua discendenza. La Bibbia non dice: «e alle sue discendenze», come se si trattasse di molti; dice invece: e alla sua discendenza, indicando così una sola persona, che èCristo.

17Orbene, Dio ha fatto una promessa ad Abramo che è come un testamento il quale non può essere abolito dalla Legge apparsa quattrocentotrenta anni dopo.

18Se infatti l’eredità che Dio ha promesso si ottiene in base a questa Legge, non si ottiene più in base alla promessa. È invece con la promessa che Dio ha manifestato la sua bontà ad Abramo.

Dignità subordinata della Legge

19A che serve dunque la Legge? Fu aggiunta in seguito per mettere in evidenza il peccato fino a che non fosse venuto il discendente che era stato promesso. La Legge poi è stata data per mezzo degli angeli, i quali si servirono di un intermediario.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20Ma quando vi è una sola persona che agisce, non c'è più bisogno di un
intermediario, e Dio agisce da solo.

Scopo della Legge

21La Legge è dunque contraria alle promesse di Dio? No! Se fosse stata data
una Legge capace di dare la vera vita agli uomini, allora la salvezza
dipenderebbe dalla Legge.

22Ma la Bibbia ha dichiarato che tutti sono prigionieri del peccato perché il
dono promesso da Dio fosse dato a tutti i credenti in Gesù Cristo, proprio per
la loro fede.

23Prima che giungesse il tempo della fede in Cristo eravamo prigionieri della
Legge, in attesa che questa fede fosse rivelata.

24Così la Legge fu per noi come uno che ci sorvegliava fino alla venuta di
Cristo, perché poi fossimo salvati per mezzo della fede.

25Ora che la fede è venuta, non siamo più sotto la sorveglianza della Legge.

26Voi tutti siete figli di Dio per mezzo di Gesù Cristo, perché credete in lui.

27Con il battesimo infatti siete stati uniti a Cristo, e siete stati rivestiti di lui
come di un abito nuovo.

28Non ha più alcuna importanza l'essere Ebreo o pagano, schiavo o libero,
uomo o donna, perché uniti a Gesù Cristo tutti voi siete diventati un sol
uomo.

29E se appartenete a Cristo, siete discendenti di Abramo: ricevete l'eredità che
Dio ha promesso.

Galati 4

La dignità dei figli maggiorenni

1Mi spiego meglio. Se un orfano minorenne ha ricevuto un'eredità, in teoria è
padrone di tutto, ma in pratica la sua condizione è come quella di uno
schiavo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Fino al tempo stabilito nel testamento di suo padre l’orfano deve dipendere
da tutori e amministratori.

3Così anche noi: prima eravamo come fanciulli sotto il dominio degli spiriti
che governavano il mondo.

4Ma Dio, quando fu giunto il tempo stabilito mandò suo Figlio. Egli nacque
da una donna e fu sottoposto alla Legge

5per liberare quelli che erano sotto la Legge e farci diventare figli di Dio.

6E siccome siete suoi figli, Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo
Figlio che esclama: «Abbà!», ossia «Padre!».

7Non siete dunque più schiavi, ma figli. E se siete figli siete anche eredi. Così
vuole Dio.

È assurdo voler tornare in schiavitù

8Quando non conoscevate Dio eravate schiavi di dèi che in realtà sono
soltanto degli idoli.

9Ma ora avete conosciuto Dio; anzi è Dio che vi conosce. Perché dunque
volete ritornare a sottomettervi a forze che non possono salvarvi? Volete
essere di nuovo i loro schiavi?

10Voi osservate scrupolosamente giorni speciali, mesi, stagioni, anni!

11Sono molto preoccupato per voi! Temo di essermi affaticato invano per voi!

12Vi prego, fratelli: diventate come me, perché anch’io sono diventato come
voi. Non mi avete fatto alcun torto.

13Vi ricordate la prima volta, quando vi annunziai la parola di Cristo? Ero
malato.

14La mia malattia fu per voi una vera prova. Ma non mi avete disprezzato né
cacciato via. Anzi! Mi accoglieste come un angelo di Dio, come Gesù Cristo
stesso!

15Dov’è ora la vostra gioia? Posso dire che allora, se fosse stato possibile, vi
sareste cavati gli occhi per darmeli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Ora invece sono diventato vostro nemico perché vi ho detto la verità?

17Quegli altri invece sono pieni di premure per voi, ma le loro intenzioni non sono buone. Vogliono staccarvi da me perché vi interessiate di loro.

18È giusto interessarsi di ciò che è bene, ma dovete farlo sempre, non soltanto quando io sono tra voi.

19Figli miei, per voi io soffro di nuovo i dolori del parto, finché non sarà chiaro che Cristo è in mezzo a voi.

20In questo momento vorrei essere tra voi e potervi parlare con un tono di voce diverso. Non so più che fare per voi!

L’allegoria di Agar e Sara

21Se volete vivere sottoposti alla Legge, ditemi allora: perché non date ascolto a quel che la Legge stessa afferma?

22La Bibbia dice che Abramo ebbe due figli: uno nato da Agar — una schiava — e l’altro da Sara, sua moglie, che era libera.

23Il figlio che egli ebbe dalla schiava fu il frutto del volere umano; il figlio che ebbe dalla donna libera fu invece il frutto della promessa di Dio.

24Questi avvenimenti hanno un significato più profondo. Le due madri rappresentano due alleanze: Agar rappresenta l’antica alleanza, quella del monte Sinai, che genera solo schiavi

25(il monte Sinai è in Arabia, ma corrisponde all’attuale Gerusalemme che è schiava della Legge con tutti i suoi figli);

26Sara invece, che è libera, rappresenta la Gerusalemme celeste, ed è lei la nostra madre.

27Di lei dice la Bibbia: Rallegrati, o sterile che non hai partorito! Grida di gioia tu che non hai mai provato le doglie del parto! Perché i figli dell’abbandonata saranno numerosi, più numerosi dei figli di colei che ha avuto marito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

28E voi, fratelli, siete diventati figli di Dio, grazie a una promessa, come Isacco.

29Ma come allora il figlio nato per una decisione umana perseguitò il figlio nato per intervento di Dio, così avviene anche ora.

30Lo dice la Bibbia: Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non deve spartire l'eredità con il figlio della libera.

31E così, fratelli, noi non siamo figli della schiava ma della libera.

Galati 5

1Cristo ci ha liberati per farci vivere effettivamente nella libertà. State dunque saldi in questa libertà e non ritornate a essere schiavi.

Perseverare nella libertà

2Ascoltatemi bene. Ve lo dico io, Paolo: se vi fate circoncidere, Cristonon vi servirà a nulla.

3Ancora una volta io vi dichiaro solennemente: chi si sottopone al rito della circoncisione è impegnato a fare tutto quello che laLegge comanda.

4Quelli, tra voi, che pensano di salvarsi perché ubbidiscono alla Legge, sono separati da Cristo, sono privati della grazia;

5noi invece siamo guidati dallo Spirito di Dio, e per mezzo della fede viviamo nella continua attesa di ricevere la salvezza sperata.

6Quando siamo uniti a Cristo Gesù, non conta nulla essere circoncisi o non esserlo. Conta solo la fede che agisce per mezzo dell'amore.

7Eravate partiti bene; chi vi ha fatto inciampare sulla via della verità?

8Quel che vi hanno detto per farvi cambiare idea, non viene certo da Dio che vi chiama.

9Ma badate bene: un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta.

10Ma per quanto vi riguarda il Signore mi dà fiducia: non prenderete un'altra strada. Chi porta confusione in mezzo a voi sarà punito, chiunque egli sia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Quanto a me, fratelli, se dicessi che la circoncisione è ancora necessaria, gli
Ebrei non mi perseguiterebbero più, ma in questo caso la croce di Cristo non
sarebbe più per loro motivo di scandalo.

12Quelli che provocano questi disordini in mezzo a voi vadano pure a farsi
castrare.

Libertà, servizio, amore

13Fratelli, Dio vi ha chiamati alla libertà! Ma non servitevi della libertà per i
vostri comodi. Anzi, lasciatevi guidare dall'amore di Dio e fatevi servi gli uni
degli altri.

14Perché chi ubbidisce a quest'unico comandamento: Ama il prossimo tuo
come te stesso, mette in pratica tutta la Legge.

15Se invece vi comportate come bestie feroci, mordendovi e divorandovi tra
voi, fate attenzione: finirete per distruggervi gli uni gli altri.

La guida dello Spirito si contrappone al nostro egoismo

16Ascoltatemi: lasciatevi guidare dallo Spirito e così non seguirete i vostri
desideri egoisti.

17 L'istinto egoista ha desideri contrari a quelli dello Spirito, e lo Spirito ha
desideri contrari a quelli dell'egoismo. Queste due forze sono in contrasto tra
loro, e così voi non potete fare quel che volete.

18Se lo Spirito di Dio vi guida, non siete più schiavi della Legge.

19 Tutti possiamo vedere quali sono i risultati di una vita egoista: immoralità,
corruzione e vizio,

20idolatria, magia, odio, litigi, gelosie, ire, intrighi, divisioni,

21invidie, ubriachezze, orge e altre cose di questo genere. Io ve l'ho già detto
prima e ve lo dico di nuovo: quelli che si comportano in questo modo non
avranno posto nel regno di Dio.

22Lo Spirito invece produce: amore, gioia, pace, comprensione, cordialità,
bontà, fedeltà,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23mansuetudine, dominio di sé. La Legge, certo, non condanna quelli che si comportano così.

24E quelli che appartengono a Gesù Cristo hanno fatto morire con lui, inchiodato alla croce, il loro egoismo con le passioni e i desideri che esso produce.

25Perciò, se è lo Spirito che ci dà la vita, lasciamoci guidare dallo Spirito.

26Non dobbiamo quindi più essere gonfi di orgoglio e provocarci a vicenda invidiandoci gli uni gli altri.

Galati 6

Portare i pesi gli uni degli altri

1Fratelli, se scoprite qualcuno di voi che sta commettendo un errore, ebbene, voi che avete lo Spirito di Dio, cercate di riportarlo sulla via del bene. Ma fatelo con dolcezza, vegliando su di voi, perché anche voi potete essere messi alla prova.

2Aiutatevi a portare i pesi gli uni degli altri, e così ubbidirete alla legge di Cristo.

3Se qualcuno pensa di essere importante, mentre invece non è nulla, inganna se stesso.

4Ciascuno, piuttosto, rifletta sul suo modo di vivere e così, se potrà essere contento di sé, lo sarà senza confrontarsi con gli altri.

5Perché ciascuno porterà le conseguenze di quel che fa.

6Chi viene istruito nella parola del Signore condivida i suoi beni con colui che l'istruisce.

7Non fatevi illusioni: con Dio non si scherza! Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato.

8Chi vive nell'egoismo, raccoglie morte. Chi vive nello Spirito di Dio, raccoglie vita eterna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Non stanchiamoci di fare il bene perché, a suo tempo, avremo un buon raccolto.

10Così dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti, ma soprattutto ai nostri fratelli nella fede.

Esortazioni finali e saluti

11Guardate come vi ho scritto grande di mia mano.

12Quelli che insistono per farvi circoncidere desiderano fare bella figura di fronte agli uomini, soltanto per evitare le persecuzioni che si devono subire a causa della croce di Cristo.

13Neppure i sostenitori del rito della circoncisione osservano la Legge. Vogliono però che voi vi facciate circoncidere per poi vantarsene.

14Io invece voglio vantarmi soltanto di questo: della croce del nostro Signore Gesù Cristo: poiché egli è morto in croce, il mondo è morto per me e io sono morto per il mondo.

15Perciò non conta nulla essere circoncisi o non esserlo. Ciò che importa è essere una nuova creatura.

16Dio doni pace e misericordia a quelli che seguono questa norma, a loro e a tutto il vero popolo di Dio.

17D'ora innanzi nessuno aumenti le mie difficoltà, perché appartengo a Gesù e le cicatrici che porto nel mio corpo ne sono la prova.

18Il Signore Gesù Cristo vi dia la sua grazia, fratelli. Amen.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Efesini

Efesini 1

Saluti

1 Io, Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, saluto i fratelli della
città di Efeso che credono in Cristo Gesù:

2 Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore, vi diano grazia e pace.

Dio ci ha amati per mezzo di Cristo

3 Benedetto sia Dio Padre di Gesù Cristo nostro Signore. Egli ci ha uniti a
Cristo nel cielo, ci ha dato tutte le benedizioni dello Spirito.

4 Prima della creazione del mondo Dio ci ha scelti per mezzo di Cristo,

per renderci santi e senza difetti di fronte a lui. Nel suo amore

5 Dio aveva deciso di farci diventare suoi figli per mezzo di Cristo Gesù.

Così ha voluto nella sua bontà.

6 A Dio dunque sia lode, per il dono meraviglioso che egli ci ha fatto per
mezzo di Gesù suo amatissimo Figlio.

7 Cristo è morto per noi e noi siamo liberati; i nostri peccati sono perdonati.
Questa è la ricchezza della grazia di Dio,

8 che egli ci ha dato con abbondanza. Ci ha dato la piena sapienza e la piena
intelligenza:

9 ci ha fatto conoscere il segreto progetto della sua volontà: quello che fin da
principio generosamente aveva deciso di realizzare per mezzo di Cristo.

10 Così Dio conduce la storia al suo compimento:

riunisce tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra sotto un unico capo,
Cristo.

11 E anche noi, perché a Cristo siamo uniti,

abbiamo avuto la nostra parte nel suo progetto Dio ha scelto anche noi fin
dal principio. E Dio realizza tutto ciò che ha stabilito.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 Così ha voluto che fossimo una lode della sua grandezza, noi che prima
degli altri abbiamo sperato in Cristo.

13 E anche voi siete uniti a Cristo, perché avete ascoltato l'annunzio della
verità, il messaggio del Vangelo che vi portò la salvezza, e avete creduto in
Cristo. Allora Dio vi ha segnati con il suo sigillo: lo Spirito Santo che aveva
promesso.

14 Lo Spirito Santo è caparra della nostra futura eredità: di quella piena
liberazione che Dio darà a tutti quelli che ha fatto suoi, perché possano
lodare la sua grandezza.

La preghiera di Paolo

15 Per tutto questo, per le notizie sulla vostra fede nel Signore Gesù e sul
vostro amore verso tutti i fratelli,

16 io ringrazio continuamente Dio per voi. Nelle mie preghiere mi ricordo di
voi:

17 al Dio del Signore nostro Gesù Cristo, a lui che è il Padre glorioso, io chiedo
che vi faccia il dono della sapienza che viene dallo Spirito e che egli si riveli a
voi, così che voi possiate conoscerlo ancora di più.

18 Chiedo a Dio di illuminare gli occhi della vostra mente e di farvi
comprendere a quale traguardo di speranza egli vi chiama, quale grandiosa
ricchezza di gloria egli ha preparato per quelli che sono suoi,

19 e l'immensa potenza con la quale ha agito per noi che crediamo in lui. È la
stessa energia e forza onnipotente

20 che Dio ha mostrato quando ha risuscitato Cristo dalla morte e lo ha portato
nel mondo celeste e gli ha dato potere accanto a sé.

21 Là, egli si trova al di sopra di tutte le autorità, le forze, le potenze di ogni
genere, sia di questo mondo, sia del mondo futuro.

22 Infatti Dio ha messo tutte le cose sotto di lui, lo ha fatto capo di tutto e lo
ha dato alla chiesa come capo supremo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23E la chiesa è il corpo di Cristo. E Cristo, il quale domina completamente
tutta la realtà, è in essa pienamente presente.

Efesini 2

Dalla morte alla vita

1-2Anche voi, tempo fa, vi comportavate alla maniera di questo mondo,
ubbidivate al capo delle potenze che regnano tra cielo e terra, cioè a
quellospirito maligno che ora agisce negli uomini i quali si ribellano contro
Dio. Così, avendo commesso molti errori e molti peccati, eravate senza vita.

3Del resto, anche tutti noi siamo stati ribelli, come loro: un tempo seguivamo
le voglie della nostra fragile natura, facevamo tutto ciò che voleva il nostro
corpo e la nostra mente corrotta; così che, naturalmente, avremmo dovuto
meritare la condanna di Dio, come tutti gli altri.

4Ma la misericordia di Dio è immensa, e grande è l'amore che egli ha
manifestato verso di noi.

5Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati: infatti, a causa dei nostri
peccati, noi eravamo senza vita, ed egli ci ha fatti rivivere insieme con Cristo.

6Uniti a Gesù Cristo, Dio ci ha risuscitati e ci ha portati nel suo regno per
farci regnare con lui.

7Così, egli è stato buono verso di noi — per mezzo di Gesù Cristo — e così ha
voluto mostrare anche a quelli che verranno, quanto ricca e generosa è la sua
grazia.

8Ricordate, è per grazia di Dio che siete stati salvati, per mezzo della fede. La
salvezza non viene da voi, ma è un dono di Dio;

9non è il risultato dei vostri sforzi. Dunque nessuno può vantarsene,

10perché è Dio che ci ha fatti. Egli ci ha creati e uniti a Cristo Gesù, per farci
compiere nella vita quelle opere buone che egli ha preparato fin da principio.

Cristo elimina la separazione tra Ebrei e pagani

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Ricordate: voi, per nascita, non siete Ebrei. Gli Ebrei vi chiamano i
«noncirconcisi», mentre chiamano se stessi «i circoncisi» a causa del segno
fatto sui loro corpi.

12Voi eravate lontani dal Cristo; eravate stranieri, non appartenevate al
popolo di Dio; eravate esclusi dalle sue promesse e dalla sua alleanza; nel
mondo eravate persone senza speranza e senza Dio.

13Ora invece, uniti a Cristo Gesù per mezzo della sua morte, voi, che eravate
lontani, siete diventati vicini.

14Infatti Cristo è la nostra pace: egli ha fatto diventare un unico popolo i
pagani e gli Ebrei; egli ha demolito quel muro che li separava e li rendeva
nemici. Infatti, sacrificando se stesso,

15ha abolito la Leggegiudaica con tutti i regolamenti e le proibizioni. Così, ha
creato un popolo nuovo, e ha portato la pace fra loro;

16per mezzo della sua morte in croce li ha uniti in un solo corpo, e li ha messi
in pace con Dio. Sulla croce, sacrificando se stesso, egli ha distrutto ciò che li
separava.

17Egli è venuto ad annunziare il messaggio di pace: pace a voi che eravate
lontani e pace a quelli che erano vicini.

18Per mezzo di Gesù Cristo noi tutti, Ebrei e pagani, possiamo presentarci a
Dio Padre, uniti dallo stesso Spirito Santo.

19Di conseguenza, ora voi non siete più stranieri, né ospiti. Anche voi,
insieme con gli altri, appartenete al popolo e alla famiglia di Dio.

20Siete parte di quell'edificio che ha come fondamenta gli apostoli e iprofeti,
e come pietra principale lo stesso Gesù Cristo.

21È lui che dà solidità a tutta la costruzione, e la fa crescere fino a diventare
un Tempio santo per il Signore.

22Uniti a lui, anche voi siete costruiti insieme con gli altri, per essere la casa
dove Dio abita per mezzo dello Spirito Santo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Efesini 3

Paolo, l'apostolo dei non Ebrei

1Per questo motivo, io, Paolo, rivolgo a Dio una preghiera… A causa di
Cristo ora io sono in prigione, per voi che non siete Ebrei.

2Penso che abbiate sentito parlare dell'incarico che Dio, nella sua bontà, mi
ha affidato e che riguarda voi.

3Io ho ricevuto una rivelazione che mi ha fatto conoscere il progetto segreto
di Dio. Già nelle pagine precedenti ve ne ho scritto,

4e leggendo potete capire fino a che punto conosco quel segreto che riguarda
Gesù Cristo.

5Nei tempi passati, questo progetto segreto non è stato manifestato agli
uomini; ai nostri giorni invece, per mezzo dello Spirito Santo, esso è stato
rivelato ai santi apostoli e profeti di Dio.

6E il segreto è questo: anche i pagani diventano un unico corpo in Cristo
Gesù, e ricevono la stessa eredità che Dio ha promesso al suo popolo per
mezzo del Vangelo,

7del quale sono diventato servitore per dono della grazia di Dio, per un gesto
della sua potenza.

8A me, che sono l'ultimo di tutti i cristiani, Dio ha dato la grazia di
annunziare ai pagani le infinite ricchezze di Cristo.

9Dio, creatore dell'universo, mi ha incaricato di far conoscere a tutti come
egli realizza quel progetto che aveva sempre tenuto nascosto dentro di sé.

10Così, per mezzo della chiesa, anche le autorità e le potenze presenti nel
cielo, ora conoscono la misteriosa sapienza di Dio:

11quella che egli ha manifestato, compiendo il suo eterno progetto per mezzo
di Gesù Cristo, nostro Signore.

12Uniti a Cristo, avendo fede in lui, noi possiamo presentarci a Dio con libertà
e piena fiducia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Perciò, vi prego, non lasciatevi scoraggiare a causa delle sofferenze che io
sopporto per il vostro bene: anzi, dovete esserne orgogliosi.

L’amore di Cristo

14Per questo motivo, dunque, io mi inginocchio davanti a Dio Padre,

15a lui che è il Padre di tutte le famiglie del cielo e della terra.

16A lui chiedo di usare verso di voi la sua gloriosa e immensa potenza, e di
farvi diventare spiritualmente forti con la forza del suo Spirito;

17di far abitare Cristo nei vostri cuori, per mezzo della fede. A lui chiedo che
siate saldamente radicati e stabilmente fondati nell’amore.

18-19Così voi, insieme con tutto il popolo di Dio, potrete conoscere l’ampiezza,
la lunghezza, l’altezza e la profondità dell’amore di Cristo, che è più grande
di ogni conoscenza, e sarete pieni di tutta la ricchezza di Dio.

20A Dio, che già agisce in noi, con potenza, e in tutte le cose può fare molto
più di quanto noi possiamo domandare o pensare,

21a Dio sia gloria, per mezzo di Cristo Gesù e della chiesa, in ogni tempo e
sempre! Amen.

Efesini 4

L’unità del corpo di Cristo

1Perciò, io che sono prigioniero a causa del Signore, vi raccomando: fate in
modo che la nostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto!

2Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l’un l’altro con amore;

3cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che
viene dallo Spirito Santo.

4Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla
quale Dio vi ha chiamati.

5Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo.

6Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e
agisce.

© 2014, Bible Society in Italy.

7Eppure a ciascuno di noi Cristo ha dato la grazia sotto forma di doni diversi.

8Dice la Bibbia:

Quando è salito in alto, ha portato con sé dei prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

9Se la Bibbia dice è salito in alto vuol dire che prima era disceso sulla terra.

10Colui che è venuto sulla terra è lo stesso che è salito nella più alta regione del cielo, per riempire tutto l'universo con la sua presenza.

11Ebbene, è proprio lui che ha dato diversi doni agli uomini: alcuni li ha fatti apostoli, altri profeti, altri evangelisti, altri pastori e maestri.

12Così egli prepara il popolo di Dio per il servizio che deve compiere. E così si costruisce il corpo di Cristo,

13fino a quando tutti assieme arriveremo all'unità, con la stessa fede e con la stessa conoscenza del Figlio di Dio; finché saremo giunti alla perfezione, a misura dell'infinita grandezza di Cristo che riempie l'universo.

14Non saremo allora più come bambini messi in agitazione da ogni nuova idea, portati qua e là come dal vento. Gli uomini che agiscono con inganno e con astuzia non potranno più farci cadere nell'errore.

15Al contrario, vivremo nella verità e nell'amore, per crescere continuamente e per avvicinarci sempre più a Cristo. Egli è il capo;

16e ogni parte del corpo collegata dalle giunture che lo tengono bene unito, riceve da lui quella forza che fa crescere tutto il corpo, nell'amore.

La vecchia vita e la nuova vita

17Ora, in nome del Signore, io vi scongiuro: non comportatevi più come quelli che non conoscono Dio, che hanno per la mente pensieri che non valgono nulla.

18I loro ragionamenti li rendono come ciechi, il loro cuore indurito li fa diventare ignoranti e li allontana dalla vita di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Ormai sono diventati insensibili, e si sono lasciati andare a una vita
corrotta; commettono impurità di ogni genere e non sono mai soddisfatti.

20Voi invece non avete imparato niente di simile quando avete conosciuto
Cristo

21se, come è vero, proprio di lui avete sentito parlare e siete stati istruiti nella
sua verità.

22Allora sapete cosa dovete fare: la vostra vecchia vita, rovinata e ingannata
dalle passioni, dovete abbandonarla, così come si mette via un vestito
vecchio;

23e invece dovete lasciarvi rinnovare cuore e spirito,

24 diventare uomini nuovi creati simili a Dio, per vivere nella giustizia, nella
santità e nella verità.

25Perciò, basta con le menzogne! Come insegna la Bibbia, ciascuno dica la
verità al suo prossimo, perché noi tutti formiamo un unico corpo.

26E se vi arrabbiate, attenti a non peccare: la vostra ira sia spenta prima del
tramonto del sole.

27Non date spazio al diavolo.

28Se qualcuno rubava, ora non rubi più: anzi si dia da fare, lavorando
onestamente con le proprie mani, per avere la possibilità di aiutare chi si
trova nel bisogno.

29Nessuna parola cattiva deve mai uscire dalla vostra bocca; piuttosto,
quando è necessario, dite parole buone, che facciano bene a chi le ascolta.

30Non rendete triste lo Spirito Santo che Dio ha messo in voi come un sigillo,
come garanzia per il giorno della completa liberazione.

31Fate sparire dalla vostra vita l'amarezza, lo sdegno, la collera. Evitate le
urla, la maldicenza e le cattiverie di ogni genere.

32Siate buoni gli uni con gli altri, pronti sempre ad aiutarvi; perdonatevi a
vicenda, come Dio ha perdonato a voi, per mezzo di Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Efesini 5

Vivere nella luce

1Poiché siete figli di Dio, amati da lui, cercate di essere come lui:

2vivete nell'amore, prendendo esempio da Cristo, il quale ci ha amati fino a dare la sua vita per noi, offrendola come un sacrificio gradito a Dio.

3Di impurità, vizi e immoralità di ogni genere, voi non dovreste nemmeno parlare, perché non sono cose degne di voi che appartenete a Dio.

4Lo stesso vale per tutto ciò che è sciocco, volgare ed equivoco: sono cose sconvenienti. Piuttosto dovreste continuamente ringraziare Dio.

5Sappiatelo bene: i depravati, i viziosi o gli avari (l'avarizia è un modo di adorare gli idoli) non troveranno posto nel regno di Cristo e di Dio.

6Non lasciatevi ingannare da ragionamenti senza senso: sono queste le colpe di chi non vuole ubbidire a Dio e perciò si tira addosso la sua condanna.

7Non abbiate niente in comune con questa gente.

8Un tempo vivevate nelle tenebre: ora, invece, uniti al Signore, voi vivete nella luce. Comportatevi dunque da figli della luce:

9bontà, giustizia e verità sono i suoi frutti.

10Cercate ciò che piace al Signore.

11Non fate amicizia con quelli che compiono azioni tenebrose che non danno alcun frutto; piuttosto denunziate quelle loro azioni

12(perché sono azioni che essi fanno di nascosto ed è vergognoso perfino parlarne).

13 La luce mostra la vera natura di tutto ciò che viene messo in chiaro;

14poi la luce trasforma ciò che essa illumina, e lo rende luminoso. Per questo si dice:

Svegliati, tu che dormi sorgi dai morti: e Cristo ti illuminerà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Fate molta attenzione al vostro modo di vivere. Non comportatevi da
persone sciocche, ma da persone sagge.

16Usate bene il tempo che avete, perché viviamo giorni cattivi.

17Non comportatevi come persone senza intelligenza, ma cercate invece di
capire che cosa vuole Dio da voi.

18Non ubriacatevi di vino, perché ciò vi porta alla rovina. Siate invece pieni
di Spirito Santo,

19e cantate tra voi salmi, inni e canti spirituali. Cantate, inneggiate al Signore
con tutto il cuore.

20Sempre e per ogni cosa ringraziate Dio nostro Padre, nel nome di Gesù
Cristo nostro Signore.

Mogli e mariti

21A causa del rispetto che dovete avere per Cristo, siate sottomessi gli uni agli
altri.

22Le mogli ubbidiscano al marito come al Signore.

23Perché il marito è capo della moglie, come Cristo è capo della chiesa; anzi,
Cristo è il salvatore della chiesa che è il suo corpo.

24E come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli ubbidiscano in
tutto al loro marito.

25E voi, mariti, amate le vostre mogli come Cristo ha amato la chiesa, fino a
sacrificare la sua vita per lei.

26Cristo ha sacrificato se stesso per fare in modo che la chiesa fosse santa,
purificata con l'acqua e mediante la sua parola;

27per vederla davanti a sé piena di splendore, senza macchia né ruga, senza
difetti, ma santa e immacolata.

28Anche i mariti devono amare così le mogli, come amano il loro proprio
corpo. Infatti chi ama la propria moglie ama se stesso.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

29Nessuno mai ha odiato il proprio corpo, anzi ciascuno lo nutre e lo cura.
Così fa Cristo con la chiesa,

30poiché noi tutti formiamo il suo corpo.

31La Bibbia dice: Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla
sua donna e i due saranno una cosa sola.

32Si tratta qui di una grande e misteriosa verità e io dico che riguarda Cristo
e la chiesa.

33Comunque riguarda anche voi: perciò ciascuno ami la propria moglie come
se stesso, e la moglie rispetti il proprio marito.

Efesini 6

Genitori e figli

1Figli, davanti al Signore avete il dovere di ubbidire ai vostri genitori, perché
così è giusto.

2Il comandamento: Onora il padre e la madre nellaBibbia è il solo
comandamento accompagnato da una promessa, cioè:

3perché tu sia felice e possa godere lunga vita sulla terra.

4E voi, genitori, non esasperate i vostri figli, ma date loro un'educazione e
una disciplina degna del Signore.

Schiavi e padroni

5Schiavi, ubbidite ai vostri padroni di questo mondo con grande rispetto e
con cuore sincero, come di fronte a Cristo.

6Non fatelo per essere visti e per far piacere ai padroni; ma come servi di
Cristo, fate la volontà di Dio per convinzione,

7e compite volentieri il vostro servizio, servendo così il Signore e non gli
uomini.

8Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo o no, sarà ricompensato dal
Signore secondo il bene che avrà fatto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9E anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso i vostri schiavi. Lasciate da parte le minacce e ricordate che in cielo c'è il Signore loro e vostro, il quale non fa distinzione di persone.

Le armi del cristiano

10Infine, prendete forza dal Signore, dalla sua grande potenza.

11Prendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere contro le manovre del diavolo.

12Infatti noi non dobbiamo lottare contro creature umane, ma controspiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso.

13Prendete allora le armi che Dio vi dà, per combattere, nel giorno della lotta, le forze del male e per saper resistere fino alla fine.

14Preparatevi dunque! Vostra cintura sia la verità, vostra corazza siano le opere giuste e

15sandali ai vostri piedi sia la prontezza per annunziare il messaggio di pace del Vangelo.

16Sempre tenete in mano lo scudo della fede con cui potete spegnere le frecce infuocate del Maligno.

17Prendete anche il vostro elmo, cioè la salvezza, e la spada dello Spirito Santo, cioè la parola di Dio.

18Pregate sempre: chiedete a Dio il suo aiuto in ogni occasione e in tutti i modi, guidati dallo Spirito Santo. Perciò state svegli e non stancatevi mai di pregare per tutto il popolo di Dio

19e anche per me. Pregate perché Dio mi faccia trovare parole decise con cui far conoscere la verità del suo messaggio.

20Benché sia in prigione, io sono ambasciatore delVangelo. Pregate perché io possa parlare coraggiosamente, come è mio dovere.

Saluti finali

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21-22Tìchico, nostro caro fratello e fedele ministro del Signore, vi porterà mie
notizie, così anche voi saprete come sto e che cosa faccio. Io lo mando a voi
proprio per questo, per dare consolazione ai vostri cuori.

23Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore diano pace, amore e fede a
tutti i fratelli.

24La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo, con
amore intramontabile.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Filippesi

Filippesi 1

Saluti

1Paolo e Timòteo, servitori di Gesù Cristo, scrivono a tutti voi della comunità cristiana di Filippi, compresi vescovi e diaconi.

2Dio, nostro Padre e Gesù Cristo, il Signore, diano a voi grazia e pace.

Paolo prega per la comunità di Filippi

3Ogni volta che mi ricordo di voi ringrazio il mio Dio.

4-5Con gioia prego per voi, perché dal primo giorno fino a oggi mi avete aiutato a diffondere il messaggio del Vangelo.

6Io sono sicuro che Dio, il quale ha iniziato in voi un buon lavoro, lo condurrà a termine per il ritorno di Gesù Cristo.

7È giusto che io pensi così di voi, perché vi porto sempre nel cuore. Infatti voi tutti partecipate con me alla grazia che Dio mi ha concesso, grazia di difendere fermamente l'annunzio di Cristo, sia quando ero libero sia ora che sono in prigione.

8Dio mi è testimone che ho per tutti voi un grande affetto, fondato nell'amore di Gesù Cristo.

9Ed ecco ciò che chiedo a Dio per voi: che il vostro amore aumenti sempre di più in conoscenza e in sensibilità,

10in modo che sappiate prendere decisioni giuste. Così, nel giorno in cui Cristo vi giudicherà, risulterete senza colpe e non si potrà dire nulla contro di voi.

11Sarete trovati ricchi di opere buone, quelle che Gesù Cristo compie in voi per la gloria e l'onore di Dio.

Cristo è la mia vita

12Desidero che sappiate questo, fratelli: la situazione in cui mi trovo ha giovato alla diffusione del Vangelo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Nel palazzo del governatore e fuori, tutti ora sanno che io sono in prigione per la causa di Cristo.

14La maggioranza dei fratelli, proprio perché io sono in carcere, ha acquistato una fiducia più grande nel Signore, e annunziano la parola di Dio con più decisione e senza paura.

15Alcuni, è vero, predicano Cristo solo per gelosia e in polemica con me; ma gli altri lo fanno con sincerità.

16Questi agiscono per amore, sapendo che mi trovo qui per difendere la parola del Signore;

17quelli, invece, spinti da invidia, non annunziano Cristo con sincerità e pensano di aggravare le mie sofferenze ora che sono in prigione.

18Ma che importa? In ogni modo, o per invidia o con sincerità, Cristo è annunziato. Di questo sono contento e continuerò a esserlo.

19So che quanto mi accade servirà per il mio bene, perché voi pregate per me e lo Spirito di Gesù Cristo mi aiuta.

20Per questo aspetto con impazienza, e spero di non vergognarmi, ma di saper parlare con piena franchezza. Anzi ho piena fiducia che, ora come sempre, Cristo agirà con potenza servendosi di me, sia che io continui a vivere sia che io debba morire.

21Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

22Ma se la mia vita può ancora essere utile al mio lavoro di apostolo, non so che cosa scegliere.

23Sono spinto da opposti desideri: da una parte desidero lasciare questa vita per essere con Cristo, e ciò sarebbe certamente per me la cosa migliore!;

24dall'altra, è molto più utile per voi che io continui a vivere.

25Convinto di questo, so che resterò e continuerò a rimanere con voi tutti per aiutarvi ancora, e perché proviate quella gioia che viene dalla fede.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

26Così avrete un motivo di più per lodare Gesù Cristo, a causa del mio ritorno tra voi.

Fermezza nella lotta

27In ogni caso vivete la vostra vita comunitaria in modo degno, secondo il messaggio del Vangelo di Cristo. Può darsi che io possa venire da voi e vedervi, oppure che io debba solo avere vostre notizie da lontano; comunque mi auguro di sentire che siete uniti saldamente in un medesimo spirito e che lottate in pieno accordo per la fede che nasce dal messaggio di Cristo.

28Non lasciatevi mai spaventare dagli avversari. Questo vostro coraggio sarà per loro la prova evidente che stanno andando in rovina; per voi, invece, sarà la prova della vostra salvezza. E tutto questo viene da Dio.

29Egli non soltanto vi ha resi capaci di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui.

30State infatti sostenendo quello stesso combattimento in cui mi avete visto impegnato e che, come sapete, sostengo tuttora.

Filippesi 2

Umiltà e grandezza di Cristo

1Se è vero che Cristo vi chiama ad agire, se l'amore vi dà qualche conforto, se lo Spirito Santo vi unisce, se è vero che tra voi c'è affetto e comprensione,

2rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi!

3Non fate nulla per invidia e per vanto, anzi, con grande umiltà, stimate gli altri migliori di voi.

4Badate agli interessi degli altri e non soltanto ai vostri.

5 I vostri rapporti reciproci siano fondati sul fatto che siete uniti a CristoGesù.

6Egli era come Dio ma non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio.

7 Rinunziò a tutto: diventò come un servo, fu uomo tra gli uomini e fu considerato come uno di loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Abbassò se stesso, fu obbediente fino alla morte, alla morte di croce.

9Perciò Dio lo ha innalzato sopra tutte le cose e gli ha dato il nome più grande.

10Perché in onore di Gesù, in cielo, in terra e sotto terra, ognuno pieghi le ginocchia,

11e per la gloria di Dio Padre ogni lingua proclami: Gesù Cristo è il Signore.

Testimoni della fede

12Miei cari, quand'ero tra voi, mi avete sempre ubbidito. Ubbiditemi ancora, soprattutto ora che sono lontano: datevi da fare per la vostra salvezza con umiltà e trepidazione,

13perché è Dio che opera in voi; nella sua bontà, egli vi rende capaci non soltanto di volere ma anche di agire per fare la sua volontà.

14Fate ogni cosa senza lamentarvi e senza tante discussioni.

15Sarete così autentici figli di Dio e vivrete senza colpa e con semplicità in un mondo di uomini perversi e malvagi. In mezzo a loro risplendete come stelle nel cielo,

16e tenete alta la parola che dà vita. Quando Cristo verrà, potrò allora essere fiero di non essermi stancato e affaticato inutilmente.

17Forse dovrò aggiungere il sacrificio della mia vita al sacrificio che la vostra fede offre a Dio. Io ne sono contento e vi comunico la mia gioia.

18Rallegratevi anche voi e siate contenti con me.

Timòteo ed Epafrodito

19Se il Signore Gesù lo vuole, spero di mandarvi presto Timòteo e di ricevere vostre notizie, e ciò sarà per me di grande conforto.

20Infatti nessuno come lui condivide il mio modo di vedere e, nessuno come lui, si preoccupa tanto sinceramente di voi.

21Tutti gli altri, purtroppo, cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Ma Timòteo, come sapete, ha dato buona prova di sé: come un figlio aiuta
suo padre, egli ha collaborato con me alla diffusione del messaggio di Cristo.

23Spero dunque di mandarvelo appena avrò visto come si mettono le mie
cose.

24Anzi, per la fiducia che ho nel Signore, credo di potere presto venire io
stesso.

25Intanto ho pensato bene di rimandarvi Epafrodito, mio collaboratore e mio
compagno di lotta, che è per me un fratello. Lo avevate mandato perché mi
fosse di aiuto,

26ma ora egli ha grande nostalgia di voi tutti ed è preoccupato perché avete
saputo che era ammalato.

27È stato molto grave e quasi in punto di morte; ma Dio ha avuto
compassione di lui, e non soltanto di lui, ma anche di me per non
aggiungermi tristezza a tristezza.

28Mi sono dunque affrettato a farlo partire perché vi rallegriate nel rivederlo,
e anch'io non sia più preoccupato.

29Accoglietelo dunque con grande gioia, come un fratello nel Signore, e
abbiate grande stima di uomini come lui,

30perché ha sfiorato la morte lavorando per Cristo. Egli infatti ha rischiato la
vita per darmi quell'aiuto che voi stessi non potevate prestare.

Filippesi 3

Guadagni e perdite di Paolo

1Del resto, fratelli miei, rallegratevi perché siete uniti al Signore. Torno a
ripetervi quanto vi ho già detto: a me non costa fatica ed è meglio per voi.

2Guardatevi da quei cani, quei falsi missionari, quelli che vogliono imporre
la circoncisione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Siamo noi che abbiamo la vera circoncisione: noi che serviamo Dio guidati dal suo Spirito, noi che siamo fieri di appartenere a Cristo e non mettiamo la nostra fiducia in valori soltanto umani.

4Eppure, volendo, anch'io potrei vantarmi di queste cose più di chiunque altro.

5Sono stato circonciso otto giorni dopo la nascita, sono un vero Israelita, appartengo alla tribù di Beniamino, sono un Ebreo discendente di Ebrei, ho ubbidito alla legge di Mosè con lo scrupolo delfariseo,

6fui zelante fino al punto di perseguitare la chiesa, mi consideravo giusto perché seguivo la Legge in modo irreprensibile.

7Ma tutte queste cose che prima avevano per me un grande valore, ora che ho conosciuto Cristo, le ritengo da buttar via.

8Tutto è una perdita di fronte al vantaggio di conoscere Gesù Cristo, il mio Signore. Per lui ho rifiutato tutto questo come cose da buttar via per guadagnare Cristo,

9per essere unito a lui nella salvezza. Questa salvezza non viene dall'ubbidienza alla Legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo, e Dio la dà a coloro che credono.

10Voglio solo conoscere Cristo e la potenza della sua risurrezione. Voglio soffrire e morire in comunione con lui,

11 nella speranza di giungere anch'io alla risurrezione dei morti.

Verso il traguardo

12Io non sono ancora arrivato al traguardo, non sono ancora perfetto! Continuo però la corsa per tentare di afferrare il premio, perché anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù.

13Fratelli miei, io non penso davvero di avere già conquistato il premio. Faccio una cosa sola: dimentico quel che sta alle mie spalle e mi slancio verso quel che mi sta davanti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Continuo la mia corsa verso il traguardo per ricevere il premio della vita
alla quale Dio ci chiama per mezzo di Gesù Cristo.

15Tutti noi, che siamo maturi nella fede, comportiamoci in questo modo. Se
invece qualcuno di voi la pensa diversamente, Dio lo illuminerà.

16Intanto, dal punto al quale siamo giunti, continuiamo ad andare avanti
come abbiamo fatto finora.

17Fratelli miei, fate come me, guardate a quelli che seguono il nostro
esempio.

18È vero, non pochi si comportano come nemici della croce di Cristo. Ve l'ho
già detto più volte e ve lo ripeto ancora tra le lacrime.

19Per questa gente il ventre è il loro dio, ma stanno camminando verso la
rovina. Si vantano di cose vergognose e pensano soltanto alle soddisfazioni di
questo mondo.

20Noi invece, cittadini del cielo, è di là che aspettiamo il nostro Salvatore,
Gesù Cristo, il Signore.

21Egli, con il potere che ha di sottomettere l'universo, trasformerà il nostro
misero corpo mortale e lo renderà somigliante al suo corpo glorioso.

Filippesi 4

1Fratelli miei carissimi, ho tanto desiderio di rivedervi! Voi siete per me
motivo di gioia e di orgoglio: rimanete saldamente uniti al Signore.

Esortazioni varie

2Raccomando molto a Evòdia e Sìntiche di vivere in pieno accordo tra di loro
secondo la volontà del Signore.

3E prego anche te, mio caro compagno di lavoro, di aiutarle. Esse hanno
lottato con me per la diffusione del messaggio del Vangelo, insieme con
Clemente e gli altri collaboratori, i cui nomi sono scritti nel libro della vita.

4Siate sempre lieti perché appartenete al Signore. Lo ripeto, siate sempre lieti.

5Tutti gli uomini vedano la vostra bontà. Il Signore è vicino!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza
ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo.

7È la pace di Dio, che è più grande di quanto si possa immaginare, custodirà i
vostri cuori e i vostri pensieri inCristo Gesù.

8Infine, fratelli, prendete in considerazione tutto quel che è vero, buono,
giusto, puro, degno di essere amato e onorato; quel che viene dalla virtù ed è
degno di lode.

9Mettete in pratica quel che avete imparato, ricevuto, udito e visto in me. E
Dio, che dà la pace, sarà con voi.

Paolo ringrazia i Filippesi per l'aiuto ricevuto

10Ancora una volta mi avete aiutato concretamente. Me ne sono molto
rallegrato, come di un dono che viene dal Signore. È vero che vi siete sempre
occupati di me, ma finora vi era mancata l'occasione di dimostrarlo.

11Non dico questo perché mi trovi in miseria; ho imparato infatti a bastare a
me stesso in ogni situazione.

12So essere povero, so essere ricco. Ho imparato a vivere in qualsiasi
condizione: a essere sazio e ad aver fame, a trovarmi nell'abbondanza e a
sopportare la miseria.

13Posso far fronte a tutte le difficoltà perché Cristo me ne dà la forza.

14Avete fatto bene, comunque, a dimostrarmi la vostra solidarietà nella
difficile circostanza in cui mi trovo.

15Voi di Filippi, lo sapete bene: quando lasciai la Macedonia e cominciai a
diffondere altrove il messaggio del Vangelo, soltanto voi, e nessun'altra
comunità, vi siete fatti miei soci nei guadagni e nelle perdite.

16Anche a Tessalonica mi mandaste, più di una volta, il necessario di cui
avevo bisogno.

17È chiaro però che non cerco regali: cerco piuttosto frutti che tornino a
vostro vantaggio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Ora che Epafrodito mi ha portato quel che voi mi avete mandato, non ho
più bisogno di nulla. Anzi, ho più del necessario. Il vostro dono è un'offerta
gradita, è come il profumo di un sacrificio che Dio accoglie volentieri.

19Il Dio che servo vi darà generosamente tutto quel che vi occorre. Per mezzo
di Gesù Cristo vi farà partecipare alla sua gloria.

20A Dio nostro Padre sia gloria, sempre. Amen.

Saluti finali

21Nel nome di Cristo salutate, a uno a uno, tutti i fratelli della comunità.

22Vi salutano tutti i fratelli che sono con me, specialmente quelli che lavorano
alle dipendenze dell'imperatore romano.

23La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Colossesi

Colossesi 1

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo,

2 salutano voi che a Colosse siete il popolo di Dio e nostri fratelli nella fede per mezzo di Cristo: Dio nostro Padre dia a voi grazia e pace.

Ringraziamento

3 Quando preghiamo per voi, sempre ringraziamo Dio, il Padre di Gesù Cristo nostro Signore.

4 Lo ringraziamo perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che mostrate verso tutti quelli che appartengono al popolo di Dio. La vostra fede e il vostro amore sono fondati sulla speranza

5 che vi aspetta nel cielo. Ne siete informati da quando per la prima volta giunse tra voi il messaggio della verità, cioè il Vangelo.

6 Il Vangelo cresce e porta frutto in tutto il mondo, come ha fatto in mezzo a voi, da quando avete sentito parlare dell'amore di Dio e avete conosciuto che cosa esso è veramente.

7 Queste cose le avete imparate da Èpafra, nostro carissimo compagno, il quale lavora per voi come servitore di Cristo.

8 È lui che ci ha parlato dell'amore che lo Spirito di Dio suscita in voi.

Preghiera

9 Perciò da quando abbiamo sentito questo, preghiamo sempre per voi. Chiediamo a Dio che vi faccia conoscere pienamente la sua volontà, e vi conceda la saggezza e l'intelligenza che vengono dallo Spirito Santo.

10 Così potrete vivere una vita degna del Signore e fare in ogni cosa la sua volontà, portando frutti abbondanti in ogni vostra opera buona; in questo modo la vostra conoscenza di Dio sarà sempre più grande.

11 Così diventerete sempre più forti per mezzo della sua gloriosa potenza, resisterete con pazienza di fronte a tutte le difficoltà,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12ringraziando con gioia. Dio nostro Padre ci ha fatti partecipare ai beni
preparati per il suo popolo, nel regno della luce;

13Egli ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha introdotti nel regno del
Figlio suo amatissimo.

14Grazie a lui, siamo stati liberati, perché i nostri peccati sono perdonati.

Inno a Cristo

15 Il Dio invisibile si è fatto visibile in Cristo, nato dal Padre prima della
creazione del mondo.

16Tutte le cose create, in cielo e sulla terra, sono state fatte per mezzo di lui,
sia le cose visibili sia quelle invisibili: i poteri, le forze, le autorità, le
potenze. Tutto fu creato per mezzo di lui e per lui.

17Cristo è prima di tutte le cose e tiene insieme tutto l'universo.

18Egli è anche capo di quel corpo che è la chiesa, è la fonte della nuova vita,
è il primo risuscitato dai morti: egli deve sempre avere il primo posto in
tutto.

19Perché Dio ha voluto essere pienamente presente in lui

20e per mezzo di lui ha voluto rifare amicizia con tutte le cose, con quelle
della terra e con quelle del cielo; per mezzo della sua morte in croce Dio ha
fatto pace con tutti.

21Un tempo anche voi eravate lontani da Dio: eravate nemici, perché
pensavate e facevate opere cattive.

22Ora invece, per mezzo della morte che Cristo ha sofferto, Dio ha fatto pace
anche con voi per farvi essere santi, innocenti e senza difetti di fronte a lui,

23perché rimaniate fermi e saldi nella fede, e non permettiate a nessuno di
portarvi lontano da quella speranza che è vostra dal giorno in cui avete
ascoltato l'annunzio delVangelo. Questo Vangelo è stato annunziato a tutti gli
uomini in tutto il mondo e io, Paolo, sono diventato il suo servitore.

La missione di Paolo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Ora, io sono felice di soffrire per voi. Con le mie sofferenze completo in me
ciò che Cristo soffre a vantaggio del suo corpo, cioè della chiesa.

25Io sono diventato servitore anche della chiesa, perché Dio mi ha dato un
incarico da compiere in mezzo a voi: devo portare a compimento la sua
parola,

26cioè quel progetto segreto che egli ha sempre tenuto nascosto a tutti, ma
che ora ha rivelato al suo popolo.

27Adesso Dio ha voluto far conoscere questo progetto segreto, grande e
magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è
presente in voi e perciò anche voi parteciperete alla gloria di Dio.

28Quando, con tutta la saggezza che mi è possibile, predico, rimprovero e
insegno, parlo sempre di Cristo; così che, per mezzo di Cristo, io possa far
diventare ciascun uomo perfetto.

29Per questo mi affatico e mi impegno nella lotta, sostenuto dalla potente
forza che egli mi dà.

Colossesi 2

1Voglio farvi sapere che io sono impegnato in una dura lotta per voi, per
quelli di Laodicèa e per tutti i nostri fratelli che non mi conoscono di
persona.

2Voglio che tutti voi siate consolati e, uniti nell'amore, possiate avanzare
verso la ricchezza della piena intelligenza. Potrete così entrare nella perfetta
conoscenza del mistero di Dio, che è Cristo.

3In lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

4Vi dico queste cose perché nessuno possa imbrogliarvi con discorsi
affascinanti.

5Anche se con il corpo sono lontano, con la mia mente io sono in mezzo a voi,
e sono contento di vedere che vi comportate bene e che restate saldi nella
fede in Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Morti e risorti con Cristo

6Poiché avete accolto Gesù Cristo, il Signore, continuate a vivere uniti a lui.

7Come alberi che hanno in lui le loro radici, come case che hanno in lui le loro fondamenta, tenete ferma la vostra fede, nel modo che vi è stato insegnato. E ringraziate continuamente il Signore.

8Fate attenzione: nessuno vi inganni con ragionamenti falsi e maliziosi. Sono frutto di una mentalità umana o vengono dagli spiriti che dominano questo mondo. Non sono pensieri che vengono da Cristo.

9-10Cristo è al di sopra di tutte le autorità e di tutte le potenze di questo mondo. Dio è perfettamente presente nella sua persona e, per mezzo di lui, anche voi ne siete riempiti.

11Uniti a lui, avete ricevuto la vera circoncisione: non quella fatta dagli uomini, ma quella che viene da lui e che ci libera dalla nostra natura corrotta.

12Infatti quando avete ricevuto il battesimo, siete stati sepolti insieme con Cristo e con lui siete risuscitati, perché avete creduto nella potenza di Dio che ha risuscitato Cristo dalla morte.

13Un tempo, quando voi eravate pagani pieni di peccati, eravate addirittura come morti. Ma Dio che ha ridato la vita a Cristo, ha fatto rivivere anche voi. Egli ha perdonato tutti i nostri peccati.

14Contro di noi c'era un elenco di comandamenti che era una sentenza di condanna, ma ora non vale più: Dio l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

15Così Dio ha disarmato le autorità e le potenze invisibili; le ha fatte diventare come prigionieri da mostrare nel corteo per la vittoria di Cristo.

La libertà

16Nessuno dunque vi condanni più a causa di quello che mangiate e bevete, o perché non osservate certi giorni di festa, di sabato o diluna nuova .

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Tutte queste cose sono soltanto un'ombra di quella realtà che doveva venire: che è Cristo.

18Non lasciatevi condannare da gente fanatica che si umilia per adorare gli angeli, corre dietro alle visioni e si gonfia di stupido orgoglio nella sua debole mente.

19Questa gente non rimane unita al capo, cioè a Cristo. Mentre è Cristo che tiene unito e compatto tutto il corpo per mezzo delle giunture e dei legami, e gli dà nutrimento e lo fa crescere, così come Dio vuole.

20Voi siete morti con Cristo e siete stati liberati dagli spiriti che dominano il mondo. Allora, perché vivete come se la vostra vita dipendesse ancora da certe regole imposte da questo mondo?

21Perché vi lasciate dire: «Questo non si può prendere; quello non si può mangiare; queste cose non si possono toccare»?

22 In realtà sono tutte cose che scompaiono dopo essere state usate. Quelle sono regole e insegnamenti puramente umani.

23Possono sembrare questioni serie e sapienti perché trattano di devozioni personali, di umiltà o di severità verso il corpo. In realtà non servono a niente. Anzi, servono soltanto a nutrire la nostra superbia.

Colossesi 3

1Se voi siete risuscitati insieme con Cristo, cercate le cose del cielo, dove Cristo regna accanto a Dio.

2Pensate alle cose del cielo e non a quelle di questo mondo.

3Perché voi siete già come morti: la vostra vera vita è nascosta con Cristo in Dio.

4E quando Cristo, che è la vostra vita, sarà visibile a tutti, allora parteciperete anche voi visibilmente alla sua gloria.

La nuova vita

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Perciò fate morire in voi gli atteggiamenti che sono propri di questo mondo:
immoralità, passioni, impurità, desideri maligni e quella voglia sfrenata di
possedere che è un tipo di idolatria.

6Tutte queste cose attirano la condanna di Dio su quelli che gli
disubbidiscono.

7Un tempo anche voi eravate così, quando la vostra vita era in mezzo a quei
vizi.

8Adesso, invece, buttate via tutto: l'ira, le passioni, la cattiveria, le calunnie e
le parole volgari.

9Non ci sia falsità quando parlate tra voi, perché voi avete abbandonato la
vecchia vita e le sue azioni, come si mette via un vestito vecchio.

10Ormai siete uomini nuovi, e Dio vi rinnova continuamente per portarvi alla
perfetta conoscenza e farvi essere simili a lui che vi ha creati.

11Così, non ha più importanza essere Greci o Ebrei, circoncisi o no, barbari o
selvaggi, schiavi o liberi: ciò che importa è Cristo e la sua presenza in tutti
noi.

12Ora voi siete il popolo di Dio. Egli vi ha scelti e vi ama. Perciò abbiate
sentimenti nuovi: di misericordia, di bontà, di umiltà, di pazienza, e di
dolcezza.

13Sopportatevi a vicenda: se avete motivo di lamentarvi degli altri, siate
pronti a perdonare, come il Signore ha perdonato voi.

14Al di sopra di tutto ci sia sempre l'amore, perché soltanto l'amore tiene
perfettamente uniti.

15E la pace, che è dono di Cristo, regni sempre nel vostro cuore. A questa
pace Dio vi ha chiamati tutti insieme. Siate sempre riconoscenti.

16Il messaggio di Cristo, con tutta la sua ricchezza, sia sempre presente in
mezzo a voi. Siate saggi e aiutatevi gli uni gli altri a diventarlo. Cantate a Dio
salmi, inni e canti spirituali, volentieri e con riconoscenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto nel nome di Gesù, nostro Signore; e per mezzo di lui ringraziate Dio, nostro Padre.

I nuovi rapporti familiari e sociali

18Voi mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, così com'è giusto di fronte al Signore.

19Voi mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con asprezza.

20Voi figli, ubbidite ai genitori in tutto, perché è questo che il Signore si aspetta da voi.

21Voi genitori, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

22Voi schiavi, ubbidite in tutto ai vostri padroni di questo mondo: comportatevi con sincerità e agite per amore del Signore. Non siate servizievoli solo per farvi vedere e per compiacerli.

23Quel che fate, qualunque cosa sia, fatelo volentieri, come per il Signore, e non per gli uomini.

24Voi sapete che la vostra ricompensa è l' eredità che riceverete dal Signore. Perciò è Cristo che dovete servire.

25Chi invece fa il male dovrà subire le conseguenze delle sue azioni, chiunque sia; perché Dio non fa preferenze per nessuno.

Colossesi 4

1Voi padroni, date ai vostri servi tutto ciò che è giusto. Ricordatevi che anche voi avete un padrone in cielo.

Raccomandazioni

2Pregate senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio.

3Pregate anche per me, perché Dio mi offra buone possibilità di diffondere il suo messaggio e di parlare del progetto di salvezza rivelato da Cristo. Per questo mi trovo ora in prigione.

4Ma voi pregate che io possa ancora predicare e parlare, così com'è mio dovere.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Sfruttate tutte le occasioni per comportarvi saggiamente con quelli che non
sono cristiani.

6Parlate sempre con gentilezza e intelligenza, per saper rispondere a tutti nel
modo migliore.

Notizie e saluti

7Il mio compagno Tìchico, nostro caro fratello e fedele servitore del Signore,
vi porterà tutte le notizie che mi riguardano.

8Io lo mando da voi per farvi sapere come sto e per darvi conforto.

9Con lui verrà anche Onèsimo, fedele e caro fratello, che è uno dei vostri. Essi
vi informeranno su tutto quel che succede qui.

10Aristarco, che è in prigione con me, e Marco, il cugino di Bàrnaba, vi
mandano i loro saluti. (Riguardo a Marco ricordatevi le istruzioni che avete
già ricevuto: se viene da voi, fategli buona accoglienza.)

11Vi saluta anche Gesù, chiamato Giusto. Soltanto questi tre, fra quelli di
origine ebraica, hanno lavorato con me per il regno di Dio e sono stati per me
una grande consolazione.

12Vi saluta Èpafra; anche lui è dei vostri. Questo servitore di Gesù Cristo è
sempre impegnato a pregare per voi, perché siate forti, perfetti e fedeli a tutta
la volontà di Dio.

13Posso dichiarare che egli fa tutto il possibile per voi, per quelli di Laodicèa
e per quelli di Geràpoli.

14Saluti anche da parte di Luca, il caro medico, e da parte di Dema.

15Salutate per noi Ninfa, insieme con la comunità che si riunisce a casa sua, e
i fratelli che vivono a Laodicèa.

16Quando avrete letto la mia lettera, passatela a quelli di Laodicèa e voi
leggete quella che ho mandato a loro.

17Dite ad Archippo: «Cerca di compiere l'incarico che ti è stato dato in nome
del Signore».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Queste ultime parole le scrivo io, Paolo, con la mia mano: Saluti!
Ricordatevi di me che sono in prigione. La grazia di Dio sia con voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.



SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

1 Tessalonicesi

1 Tessalonicesi 1

Saluto

1 Paolo, Silvano e Timòteo scrivono alla chiesa di Tessalonica. A voi, che siete
di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo, noi auguriamo grazia e pace.

Ringraziamento per la fede dei cristiani di Tessalonica

2 Ringraziamo sempre Dio per tutti voi e vi ricordiamo nelle nostre preghiere.

3 Quando siamo di fronte a Dio, nostro Padre, pensiamo continuamente alla
vostra fede molto attiva, al vostro amore molto impegnato, alla vostra
speranza fermamente rivolta verso Gesù Cristo, nostro Signore.

4 Fratelli, Dio vi vuol bene; sappiamo che vi ha scelti per farvi essere suoi.

5 Infatti, quando vi abbiamo annunziato il messaggio del Vangelo, ciò non è
avvenuto solo a parole, ma anche con la forza e l'aiuto dello Spirito Santo.
Come ben sapete, abbiamo agito tra voi con profonda convinzione, e per il
vostro bene.

6 E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore. Anche in mezzo a
molte difficoltà, avete accolta la parola di Dio con la gioia che viene dallo
Spirito Santo.

7 Così siete diventati un esempio per i cristiani che vivono in Macedonia e in
tutta la Grecia,

8 tanto che la parola del Signore si diffonde dalla vostra comunità in tutte
queste regioni. Anzi, la notizia della vostra fede in Dio va anche oltre, si
diffonde dappertutto, di modo che noi non abbiamo più bisogno di parlarne.

9 Parlando di noi, tutti raccontano come ci avete accolti quando siamo venuti
in mezzo a voi, come vi siete allontanati dai falsi dèi per servire il Dio vivo e
vero,

10 e per aspettare che il Figlio di Dio venga dal cielo. Questo Figlio è Gesù;
Dio lo ha risuscitato dalla morte. Egli è colui che ci libera dalla condanna di
Dio ormai vicina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Tessalonicesi 2

Paolo ricorda la sua attività a Tessalonica

1 Voi stessi, fratelli, sapete bene che non sono venuto da voi inutilmente.

2 Sapete che poco prima, nella città di Filippi, ero stato maltrattato e avevo sofferto. Eppure, anche in mezzo a molte difficoltà, Dio mi ha dato la forza di annunziarvi il messaggio del suo Vangelo.

3 Nella mia predicazione non c'era nessuna intenzione di dire il falso, di imbrogliare, di parlare con malizia.

4 Anzi, poiché Dio mi ha giudicato degno e mi ha affidato il messaggio del Vangelo, io parlo sempre in modo da avere non l'approvazione degli uomini, ma quella di Dio, il quale giudica anche le nostre intenzioni nascoste.

5 Sapete bene che mai ho detto parole per far piacere a qualcuno o per mio interesse: Dio mi è testimone.

6 E mai ho cercato i complimenti degli uomini, né da voi, né dagli altri,

7 anche se potevo far valere la mia autorità di apostolo di Cristo. Invece mi sono comportato tra voi con dolcezza, come una madre che ha cura dei suoi bambini.

8 Mi sono affezionato a voi, e vi ho voluto bene fino al punto che vi avrei dato non solo il messaggio di salvezza che viene da Dio, ma anche la mia vita.

9 Infatti, fratelli, voi ricordate la dura fatica che ho affrontato: ho lavorato notte e giorno per potervi annunziare la parola di Dio, senza essere di peso a nessuno.

10 Voi siete, con Dio, testimoni del mio comportamento. Potete dire quanto è stato giusto, santo e corretto il mio modo di agire verso tutti i credenti.

11 Sapete che ho agito verso ciascuno di voi, come fa un padre con i suoi figli.

12 Vi ho esortati e incoraggiati, vi ho scongiurati di comportarvi in maniera degna di Dio, perché Dio vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

La fede e le difficoltà dei Tessalonicesi

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Anche per questo ringrazio Dio continuamente: perché, quando noi vi abbiamo annunziato la parola di Dio, voi l'avete accolta e non l'avete considerata come semplice parola umana, ma proprio come parola di Dio. Essa è veramente tale, e agisce in voi che credete!

14Fratelli, voi avete seguito l'esempio delle comunità cristiane che in Giudea appartengono a Dio e credono in Cristo Gesù: infatti, anche voi avete incontrato difficoltà tra la vostra gente, come quei credenti hanno avuto difficoltà da parte di

15quegli stessi Ebrei che hanno messo a morte il Signore Gesù e i profeti e hanno perseguitato anche noi; essi vanno contro la volontà di Dio e sono nemici di tutti gli uomini.

16Vogliono impedirci di predicare ai pagani e di portarli alla salvezza. Ma così, essi non fanno altro che completare la serie dei loro peccati, e ormai il castigo di Dio è arrivato sopra di loro.

Ricordo dell'angoscia passata

17Quanto a me, fratelli, da poco ero stato costretto a separarmi da voi, e già avevo un gran desiderio di rivedervi. Ero lontano materialmente, ma non col cuore. Ero impaziente di rivedervi.

18Così, più di una volta ho pensato di venire personalmente, ma Satana me lo ha impedito.

19Comunque voi, proprio voi, siete la mia speranza, la mia gioia, il segno di vittoria che potrò presentare con orgoglio davanti al Signore nostro Gesù, quando verrà.

20Sì, la mia gloria e la mia gioia siete voi.

1 Tessalonicesi 3

1Non riuscivo a sopportare quella situazione. Allora decisi di rimanere io solo ad Atene,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2e di mandare da voi Timòteo, nostro fratello nella fede. Egli lavora al
servizio di Dio, per diffondere il messaggio di Cristo. Ve l'ho mandato per
fortificarvi e incoraggiarvi nella vostra fede,

3perché nessuno si lasci spaventare dalle persecuzioni che deve affrontare.
Sapete bene che per noi le persecuzioni sono una cosa normale.

4Già quand'ero tra voi, vi avevo detto che avremmo dovuto essere
perseguitati. E, come sapete, quel che vi ho detto è realmente accaduto.

5Dunque, io non riuscivo più ad aspettare, e così vi ho mandato Timòteo, per
avere notizie della vostra fede. Avevo paura che il demonio avesse potuto
prendervi nella tentazione, e che tutto il mio lavoro tra voi fosse risultato
inutile.

Gioia e ringraziamento

6Ma ora Timòteo è tornato e mi ha portato buone notizie della vostra fede e
del vostro amore. Egli mi ha detto che avete sempre un buon ricordo di me, e
che desiderate rivedermi come io desidero vedere voi.

7Così, fratelli, con la vostra fede, mi avete consolato, mi avete liberato
dall'angoscia e dalla sofferenza che provavo pensando a voi.

8Ora, io mi sento rivivere, sapendo che voi rimanete fermamente uniti al
Signore.

9-10E non so come ringraziare Dio, e chiedo con insistenza di poter rivedere i
vostri volti e di potervi dare ciò che ancora manca alla vostra fede.

11Dio stesso, che è nostro Padre, e Gesù nostro Signore, mi aprano una strada
per venire fino a voi.

12E il Signore faccia crescere tutti voi con abbondanza, nell'amore tra di voi e
nell'amore verso tutti, così come anch'io vi amo.

13I vostri cuori siano forti, in modo che possiate essere santi e perfetti davanti
a Dio nostro Padre, quando il nostro Signore Gesù verrà con tutti i suoi santi.

1 Tessalonicesi 4

© 2014, Bible Society in Italy.

Esortazione alla santità

1Per il resto, fratelli, voi avete imparato da noi come dovete comportarvi per
piacere a Dio. E già vi comportate così. Ma ora, nel nome del Signore Gesù, io
vi prego e vi supplico di migliorare ancora.

2Infatti voi sapete quali sono le istruzioni che vi ho dato da parte del Signore
Gesù.

3Questa è la sua volontà: vivete in modo degno di Dio! e quindi state lontani
da ogni immoralità.

4Ognuno sappia vivere con la propria moglie con santità e rispetto,

5senza lasciarsi dominare da indegne passioni, come fanno invece i pagani
che non conoscono Dio.

6In queste cose nessuno deve offendere o ingannare gli altri. Ve l'ho già detto
e vi ho già avvertiti seriamente: il Signore punisce chi commette questi
peccati.

7Dio non ci ha chiamati a vivere nell'immoralità, ma nella santità.

8Perciò, chi disprezza queste istruzioni, non disprezza l'uomo, ma Dio che vi
ha dato il suo Spirito Santo.

Esortazione all'amore e alla pace

9Per quel che riguarda l'amore fraterno, non avete bisogno che io vi scriva
nulla. Voi stessi, infatti, avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri

10e manifestate questo amore verso tutti i nostri fratelli che abitano
nell'intera Macedonia. Ma io vi incoraggio a fare sempre meglio.

11Fate il possibile per vivere in pace; curate i vostri impegni e guadagnatevi
da vivere con il vostro lavoro, come vi ho insegnato.

12Così, quelli che non sono cristiani, avranno rispetto del vostro modo di
vivere, e voi non sarete di peso a nessuno.

Morti e vivi al ritorno del Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Fratelli, voglio che siate ben istruiti su ciò che riguarda i morti: non dovete
continuare a essere tristi come gli altri, come quelli che non hanno nessuna
speranza.

14Noi crediamo che Gesù è morto e poi è risuscitato. Allo stesso modo,
crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, quelli che sono morti
credendo in lui.

15Come ci ha insegnato il Signore, io vi dico questo: noi che siamo vivi e che
saremo ancora in vita quando verrà il Signore, non avremo alcun vantaggio
su quelli che saranno già morti.

16Infatti in quel giorno sentiremo un ordine, la voce dell'arcangelo e il suono
della tromba di Dio. Il Signore scenderà dal cielo, e allora quelli che sono
morti credendo in lui risorgeranno per primi.

17Noi, che saremo ancora vivi, saremo portati in alto, tra le nubi, insieme con
loro, per incontrare il Signore. E da quel momento saremo sempre con il
Signore.

18Dunque, consolatevi a vicenda, con questi insegnamenti.

1 Tessalonicesi 5

1Non è il caso, fratelli, che io vi dica quando questo accadrà.

2Voi stessi sapete bene che il giorno del Signore verrà improvvisamente, come
un ladro di notte.

3Quando la gente dirà: «Ora tutto è tranquillo e sicuro», proprio allora il
disastro li colpirà, improvviso, come i dolori del parto. E nessuno potrà
sfuggire.

Esortazione ad essere svegli e pronti

4Ma voi, fratelli, non vivete nelle tenebre, e quindi quel momento non vi
prenderà di sorpresa, come un ladro:

5tutti, infatti, siete dalla parte della luce e del giorno. Noi non siamo dalla
parte delle tenebre e della notte.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Di conseguenza, non dobbiamo rimanere addormentati, come gli altri;
dobbiamo rimanere svegli e pronti.

7Quelli che dormono, dormono di notte. Quelli che si ubriacano, lo fanno di
notte.

8Ma noi che siamo dalla parte del giorno, dobbiamo essere pronti: la fede e
l'amore siano la nostra corazza, e la speranza della salvezza sia il nostro
elmo.

9Perché Dio non ci ha destinati a subire la sua condanna, ma piuttosto a
possedere la salvezza, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

10Egli è morto per farci vivere con lui, sia che noi siamo morti o vivi, quando
egli verrà.

11Perciò incoraggiatevi e aiutatevi a vicenda, come già fate.

Raccomandazioni finali

12Fratelli, vi prego di rispettare quelle persone che, per incarico del Signore,
lavorano in mezzo a voi, sono responsabili della comunità e vi rimproverano.

13Trattatele con molto rispetto e con amore, a causa dell'attività che devono
svolgere. Vivete in pace tra voi.

14Vi raccomando, fratelli: rimproverate quelli che vivono male, incoraggiate i
paurosi, aiutate i deboli, siate pazienti con tutti.

15Non vendicatevi contro chi vi fa del male, ma cercate sempre di fare il bene
tra voi e con tutti.

16Siate sempre lieti.

17Pregate continuamente, e

18in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così,
vivendo uniti a Gesù Cristo.

19 Non ostacolate l'azione dello Spirito Santo.

20Non disprezzate chi profetizza:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21esaminate ogni cosa e tenete ciò che è buono.

22State lontani da ogni specie di male.

Auguri e saluti

23Dio, che dona la pace, vi faccia essere completamente degni di lui e custodisca tutta la vostra persona, — spirito, anima e corpo, — senza macchia, fino al giorno in cui verrà il Signore nostro Gesù Cristo.

24Potete fidarvi di Dio: egli vi ha chiamati e farà tutto questo.

25Fratelli, pregate anche per noi.

26Salutate tutti i nostri fratelli con un bacio santo.

27Vi scongiuro, per il Signore: fate leggere questa lettera a tutti i fratelli.

28La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Tessalonicesi

2 Tessalonicesi 1

Saluto

1 Paolo, Silvano e Timòteo scrivono alla chiesa di Tessalonica, a voi che siete
di Dio nostro Padre e del Signore Gesù Cristo.

2 Dio Padre e il Signore Gesù Cristo diano a voi grazia e pace.

Ringraziamento

3 Fratelli, dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi. È giusto che lo facciamo,
perché la vostra fede fa grandi progressi, e l'amore che avete gli uni per gli
altri aumenta ogni giorno.

4 Io sono orgoglioso di voi e lo dico in tutte le comunità cristiane, perché voi
rimanete fedeli, e continuate a credere anche in mezzo alle persecuzioni e
alle difficoltà che dovete affrontare.

Il giudizio di Dio

5 Ciò che dovete sopportare è un segno del giusto giudizio di Dio. Queste
sofferenze vi faranno diventare degni di quel regno di Dio, per il quale ora
soffrite.

6 Infatti, Dio è giusto, e quindi darà tribolazione a quelli che vi perseguitano;

7 mentre a voi, che ora siete tribolati, darà sollievo, come a noi. Questo
accadrà quando il Signore Gesù verrà dal cielo e apparirà con i suoi angeli
potenti.

8 Allora, con fuoco ardente punirà quelli che non conoscono Dio: cioè quelli
che non accolgono il messaggio di Gesù nostro Signore.

9 Essi saranno condannati a una rovina eterna, lontani dalla faccia del Signore,
lontani dalla sua gloriosa potenza.

10 In quel giorno, egli verrà per essere accolto da tutti quelli che sono suoi, per
essere riconosciuto e ammirato da tutti quelli che credono in lui; e anche da
voi, perché anche voi avete creduto a ciò che vi ho annunziato.

Preghiera

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Perciò, io prego continuamente per voi, domandando a Dio che vi faccia
degni della vita alla quale egli vi chiama. Gli domando che, con la sua
potenza, egli vi aiuti a realizzare i vostri desideri di fare il bene e renda
perfette le opere che nascono dalla vostra fede.

12Così darete gloria al nome di Gesù nostro Signore, e voi stessi sarete
glorificati da lui. Questo è un dono che viene dal nostro Dio e dal Signore
nostro Gesù Cristo.

2 Tessalonicesi 2

Il ritorno del Signore

1Fratelli, per ciò che riguarda il ritorno del nostro Signore Gesù Cristo e il
nostro incontro con lui, vi raccomando una cosa:

2non lasciatevi confondere le idee tanto facilmente. Non mettetevi in
agitazione se qualcuno dice che il giorno del Signore è ormai presente, o
afferma di averlo saputo per mezzo di una rivelazione, o da qualche discorso,
oppure da una lettera che fanno passare come mia.

3Non lasciatevi imbrogliare da nessuno, in alcun modo! Perché il giorno del
Signore non verrà prima che ci sia stata la ribellione finale e si sia
manifestato l'uomo malvagio destinato alla distruzione.

4Come dice la Bibbia, costui verrà a mettersi contro tutto ciò che gli uomini
adorano e chiamano Dio. Egli andrà fin dentro il tempio di Dio, si metterà in
trono con la pretesa di essere Dio.

5Non ricordate che vi ho già detto queste cose quando ero tra voi?

6Ora sapete perché quel malvagio non riesce a manifestarsi: c'è qualcosa che
lo trattiene, fino a quando non sarà venuto il suo momento.

7La forza misteriosa del male è già in azione, ma perché si manifesti
pienamente, è necessario che sia tolto di mezzo chi la impedisce.

8Soltanto allora quel malvagio si manifesterà, ma il Signore Gesù, come dice
la Bibbia, lo ucciderà con il soffio della sua bocca, lo distruggerà con lo
splendore del suo ritorno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Il malvagio verrà con la potenza di Satana, con tutta la forza di falsi miracoli
e di falsi prodigi.

10Userà ogni genere di inganno maligno per fare del male a quelli che
andranno in rovina. Questi si perderanno, perché non hanno accolto e non
hanno amato la verità, quella verità che li avrebbe salvati.

11Perciò, dunque, Dio manda a questa gente una forza di inganno, in modo
che essi credano alla menzogna.

12Così, tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma hanno trovato gusto
nel male, saranno condannati.

Incoraggiamento

13Noi però dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, amati dal
Signore. Perché Dio vi ha scelti e ha voluto farvi essere i primi salvati, per
mezzo dello Spirito che santifica e per mezzo della fede nella verità.

14Con il messaggio del Vangelo che io annunzio, Dio vi ha chiamati alla
salvezza, cioè a possedere la gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

15Perciò, fratelli, restate forti e conservate gli insegnamenti che io vi ho dato,
sia a parole, sia con questa lettera.

16Lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, nostro Padre, che ci ha amati e
generosamente ci ha dato una consolazione eterna e una buona speranza,

17diano conforto ai vostri cuori; vi concedano la forza di compiere e dire tutto
ciò che è buono.

2 Tessalonicesi 3

Richiesta di preghiere

1E poi, fratelli, pregate per me. Pregate perché la parola del Signore si
diffonda e sia bene accolta come accade tra voi.

2Pregate che Dio mi liberi da certa gente cattiva e malvagia. Infatti non tutti
arrivano alla fede.

3Ma il Signore è fedele: egli vi darà forza e vi proteggerà dal Male.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Il Signore mi fa avere fiducia in voi. Penso che voi fate e farete ciò che io vi
ho raccomandato.

5Il Signore conduca i vostri cuori verso l'amore di Dio e verso quella pazienza
che è un dono di Cristo.

L'impegno a lavorare

6Fratelli, in nome del Signore Gesù Cristo, vi do un comando: state lontani da
quei fratelli che vivono una vita disordinata e vanno contro le istruzioni che
hanno ricevuto da me.

7Voi sapete bene come dovete fare per seguire il mio esempio. Quando sono
stato in mezzo a voi, io non sono rimasto in ozio:

8non mi sono fatto mantenere da nessuno, ma ho lavorato giorno e notte con
grande fatica, perché non volevo essere un peso per nessuno.

9Certamente avevo qualche diritto; ma ho fatto così, per darvi un esempio da
imitare.

10Infatti, quando ero con voi, vi ho dato questa regola: chi non vuol lavorare,
non deve neanche mangiare.

11Ora, sento dire che alcuni tra voi vivono in maniera sregolata: non fanno
nulla, ma sono sempre affaccendati.

12In nome del Signore Gesù Cristo, io ordino e raccomando a questi fratelli di
lavorare tranquilli e di guadagnarsi da vivere.

13Voi altri, fratelli, non lasciatevi scoraggiare nel fare il bene.

14Se qualcuno non ubbidisce a queste istruzioni che mando per lettera,
prendete nota e interrompete i rapporti con lui, in modo che abbia vergogna.

15Però non trattatelo come un nemico; rimproveratelo come fratello.

Benedizione e saluti

16Il Signore della pace, vi doni egli stesso la sua pace, sempre e in ogni
maniera. Il Signore sia con tutti voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17 Questi saluti sono scritti da me, Paolo, personalmente. Questa è la mia
firma in tutte le mie lettere. Io scrivo così.

18 La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Timoteo

1 Timoteo 1

Saluto

1 Io, Paolo apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio nostro Salvatore e di
Gesù Cristo nostra speranza

2 saluto Timòteo, mio vero figlio nella fede. Dio nostro Padre e Gesù Cristo
nostro Signore ti diano grazia, misericordia e pace.

Avvertimento contro le false dottrine

3 Quando partii per andare in Macedonia ti raccomandai di rimanere a Efeso,
perché vi sono alcuni che insegnano false dottrine e tu devi ordinare che
smettano.

4 Di' loro di non interessarsi più a quelle favole, a quei lunghi elenchi di
antenati: sono cose che provocano solo discussioni e non riguardano quella
salvezza che Dio ci fa conoscere mediante la fede.

5 Questa mia raccomandazione ha uno scopo: vuole far sorgere quell'amore
che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.

6 Alcuni si sono allontanati da questa strada e si sono persi in discussioni
senza senso.

7 Pretendono di essere maestri nella legge di Dio, ma in realtà non capiscono
né quel che dicono né quel che sentenziano con tanta sicurezza.

8 Certo, noi sappiamo che la Legge è una buona cosa, se è usata come si deve.

9 Ricordiamo che una legge non è fatta per quelli che agiscono bene, ma per
quelli che agiscono male; per i ribelli e i delinquenti, per i malvagi e i
peccatori, per quelli che non rispettano Dio e quel che è santo, per gli
assassini e per quelli che uccidono il padre o la madre;

10 per gli immorali, per i depravati, per i mercanti di schiavi, per i bugiardi e
gli spergiuri: insomma per tutti quelli che vanno contro la sana dottrina.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Questa dottrina è contenuta nel messaggio del Signore che è stato affidato a
me; esso viene da Dio, glorioso e benedetto.

Ringraziamento per la bontà di Dio

12Ringrazio Gesù Cristo nostro Signore: egli mi ha stimato degno di fiducia e
mi ha dato un incarico e mi dà la forza di compierlo.

13Eppure prima io avevo parlato male di lui, l'avevo offeso e l'avevo
perseguitato. Ma Dio ha avuto misericordia di me, perché allora ero andato
lontano dalla fede e non sapevo quel che facevo.

14Così la bontà del Signore è stata abbondante su di me: mi ha dato la fede e
l'amore che vengono dall'unione con Gesù Cristo.

15Questa è una parola sicura, degna di essere accolta da tutti: «Cristo Gesù è
venuto nel mondo per salvare i peccatori». Io sono il primo dei peccatori.

16Ma proprio per questo Dio ha avuto misericordia di me: perché Gesù Cristo
mostrasse in me, per primo, tutta la sua sapienza, per dare un esempio a tutti
quelli che in futuro crederanno in lui e riceveranno la vita che viene da Dio.

17A Dio, unico e invisibile, al re eterno e immortale, a lui onore e gloria per
sempre! Amen.

Le responsabilità di Timòteo

18Timòteo, figlio mio, ti lascio queste raccomandazioni ricordando ciò che i
profeti della comunità hanno detto di te. Quelle parole siano la tua forza
nella buona battaglia che devi combattere.

19Conserva la fede e una buona coscienza. Alcuni non hanno ascoltato la loro
coscienza e hanno rovinato la loro fede.

20Tra questi ci sono Imenèo e Alessandro: io li ho consegnati al potere di
Satana, così impareranno a non parlare più contro Dio.

1 Timoteo 2

Istruzioni sulla preghiera

1Innanzitutto ti raccomando che si facciano preghiere a Dio per tutti gli
uomini: domande, suppliche e ringraziamenti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Bisogna pregare per i re e per tutti quelli che hanno autorità, affinché si possa vivere una vita tranquilla, in pace; una vita dignitosa e dedicata a Dio.

3Tutto ciò è buono e piace a Dio nostro Salvatore.

4Egli vuole che tutti gli uomini arrivino alla salvezza e alla conoscenza della verità.

5Perché uno solo è Dio, e uno solo è il mediatore tra Dio e gli uomini: l'uomo Gesù Cristo.

6Egli ha dato la sua vita come prezzo del riscatto di tutti noi. A questo modo, nel tempo stabilito, egli ha dato la prova che Dio vuol salvare tutti gli uomini.

7Per questo io sono stato fatto messaggero e apostolo, con l'incarico di insegnare ai pagani la fede e la verità. Sono sincero, non dico menzogne.

8Dunque, voglio che in ogni luogo gli uomini facciano preghiere, alzino verso il cielo mani pure, senza collera o rancore.

9E così preghino anche le donne: con abiti decenti, con modestia e semplicità. I loro ornamenti non siano complicate pettinature, gioielli d'oro, perle e vestiti lussuosi.

10Invece, siano ornate di opere buone, adatte a donne che dicono di amare Dio.

11Durante le riunioni le donne restino in silenzio, senza pretese.

12Non permetto alle donne di insegnare né di comandare agli uomini. Devono starsene tranquille.

13Perché Adamo è stato creato per primo e poi Eva.

14Inoltre, non fu Adamo che si lasciò ingannare: fu la donna a lasciarsi ingannare e a disubbidire agli ordini di Dio.

15Tuttavia anche la donna si salverà, nella sua vita di madre, se conserva la fede e l'amore e la santità, nella modestia.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Timoteo 3

I pastori della comunità

1Ecco una parola sicura: se qualcuno desidera avere un compito di pastore
nella comunità, desidera una cosa seria.

2Un pastore deve essere un uomo buono, fedele alla propria moglie, capace
di controllarsi, prudente, dignitoso, pronto ad accogliere gli ospiti, capace
d'insegnare.

3Non può essere un ubriacone, un violento o uno che litiga facilmente: sia
invece gentile e non si mostri attaccato ai soldi.

4Sappia governare bene la sua famiglia, i suoi figli siano ubbidienti e
rispettosi.

5Perché, se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura
della chiesa di Dio?

6Egli non deve essere convertito da poco tempo, altrimenti potrebbe andare
in superbia e finire condannato come il diavolo.

7Infine, bisogna che egli sia stimato anche da quelli che non sono cristiani,
perché nessuno parli male di lui ed egli non cada in qualche trappola del
diavolo.

I diaconi

8Anche i diaconi devono essere uomini seri e sinceri: non ubriaconi, e non
avidi di guadagni.

9Essi devono conservare la verità della fede con una coscienza pura.

10Perciò prima siano messi alla prova e poi, se non si troverà niente da dire
contro di loro, potranno lavorare come diaconi.

11Anche le donne siano serie, non pettegole, capaci di controllarsi e fedeli in
tutto.

12Il diacono deve essere fedele alla propria moglie, saper governare bene la
famiglia ed educare i figli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13I diaconi che svolgono bene il loro compito saranno onorati da tutti e potranno parlare con sicurezza della fede in Gesù Cristo.

Il mistero rivelato

14Ti scrivo questa lettera, ma spero di poter venire presto da te.

15Tuttavia può darsi che io non venga presto; perciò voglio che tu sappia come devi comportarti nella casa di Dio, cioè nella chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

16Davvero grande è il mistero della nostra fede: Cristo. Si è manifestato come uomo. Fu dichiarato giusto mediante lo Spirito Santo. Apparve agli angeli. Fu annunziato ai popoli pagani. Molti credettero in lui. Fu portato nella gloria di Dio.

1 Timoteo 4

I falsi maestri

1Lo Spirito parla chiaro: ci dice che negli ultimi tempi alcuni abbandoneranno la fede, seguiranno maestri di inganno e dottrine diaboliche.

2Si lasceranno affascinare da ipocriti e imbroglioni che hanno la coscienza segnata con il marchio a fuoco di criminali.

3Questa gente insegnerà che è proibito sposarsi e che non si devono mangiare certi cibi. Ma Dio ha creato questi alimenti perché quelli che credono in lui e conoscono la verità li mangino facendo preghiere di ringraziamento.

4Infatti tutto ciò che è stato creato da Dio è buono: non c'è niente da scartare. Tutto deve essere accolto ringraziando Dio,

5perché la paroladi Dio e la preghiera rendono santa ogni cosa.

Un buon servitore di Gesù Cristo

6Se darai queste istruzioni ai fratelli nella fede, tu sarai un buon servitoredi Cristo Gesù; mostrerai di essere stato nutrito dalle parole della fede e dalla buona dottrina che hai seguito.

7 Non dare ascolto a favole stupide e insensate. Allenati continuamente ad amare Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Allenare il corpo serve a poco; amare Dio, invece, serve a tutto. Perché ci garantisce la vita quaggiù e ci promette la vita futura.

9Questa è una parola sicura, degna di essere accolta e creduta.

10Infatti noi lavoriamo e lottiamo, perché abbiamo messo la nostra speranza nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, soprattutto di quelli che credono.

11Queste sono le cose che tu devi raccomandare e insegnare.

12Nessuno deve avere poco rispetto di te perché sei giovane. Tu però devi essere di esempio per i credenti: nel tuo modo di parlare, nel tuo comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza.

13Fino al giorno del mio arrivo, impegnati a leggere pubblicamente la Bibbia, a insegnare e a esortare.

14Non trascurare il dono spirituale che Dio ti ha dato, che tu hai ricevuto quando i profeti hanno parlato e tutti i responsabili della comunità hanno posato le mani sul tuo capo.

15Queste cose siano la tua preoccupazione e il tuo impegno costante. Così tutti vedranno i tuoi progressi.

16Fa' attenzione a te stesso e a quel che insegni. Non cedere. Facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

1 Timoteo 5

Responsabile verso tutti

1Non rimproverare duramente un uomo anziano, ma esortalo come se fosse tuo padre. Tratta i giovani come fratelli,

2le donne anziane come madri, quelle giovani come sorelle, con assoluta purezza.

Le vedove

3Abbi cura e rispetto per le vedove che sono veramente sole.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Se invece una vedova ha dei figli o nipoti, bisogna che questi imparino a
mettere in pratica la loro fede prima di tutto verso le persone della propria
famiglia. Devono imparare ad aiutare i loro genitori, perché così Dio vuole.

5La donna che è veramente vedova e non ha nessuno mette la sua speranza in
Dio, e giorno e notte gli chiede aiuto con la preghiera.

6Invece la vedova che pensa solo a divertirsi, anche se vive, è già morta.

7Tu raccomanda che le vedove non si comportino male.

8Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi parenti, specialmente di quelli
della sua famiglia, costui ha già tradito la sua fede ed è peggiore di uno che
non crede.

9Accetta nella lista ufficiale delle vedove solo quelle che hanno passato i
sessant'anni. Inoltre, bisogna che siano state fedeli al marito

10e che siano conosciute per le loro opere buone. Devono aver educato bene i
loro figli, essere state generose nell'ospitalità e servizievoli verso tutti i
credenti; devono aver aiutato i bisognosi e fatto ogni specie di opera buona.

11Non mettere in quella lista le vedove giovani, perché se poi sono prese dal
desiderio di sposarsi di nuovo abbandonano Cristo,

12e così si rendono colpevoli di aver abbandonato il loro primo impegno.

13Inoltre, trovandosi senza niente da fare, queste vedove imparano a girare
qua a là per le case; non solo vivono nell'ozio, ma diventano anche curiose e
pettegole, parlano di cose delle quali non dovrebbero interessarsi.

14Perciò desidero che le giovani vedove si sposino di nuovo, abbiano figli e si
prendano cura della loro casa; in modo che non diano ai nostri avversari
occasione di parlar male di noi.

15Purtroppo già alcune hanno abbandonato la strada giusta e sono andate
dietro a Satana.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16Se poi una donna cristiana ha delle vedove nella sua parentela, se ne occupi
lei, senza essere di peso alla comunità: così la comunità potrà aiutare le
vedove che sono veramente sole.

I responsabili della comunità

17I responsabili che governano bene la comunità meritano doppia
ricompensa, specialmente quelli che faticano nella predicazione e
nell'insegnamento.

18Dice infatti la Bibbia: Non mettere la museruola al bue che trebbia il grano;
e poi: «Il lavoratore ha diritto alla sua paga».

19Non ascoltare accuse contro un responsabile se non sono confermate da due
o tre testimoni, come dice la Bibbia.

20Se qualcuno ha commesso una colpa, rimproveralo pubblicamente, in modo
che anche gli altri ne abbiano timore.

21Ti scongiuro, davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli santi: ubbidisci a
queste mie istruzioni e mettile in pratica con tutti, senza fare preferenze per
nessuno.

22Non aver fretta quando scegli qualcuno per un incarico nella comunità
mediante l'imposizione delle mani, altrimenti sarai responsabile anche dei
suoi peccati. Conservati innocente.

23Smetti di bere soltanto acqua; prendi anche un po' di vino per favorire la
digestione, visto che sei spesso un po' malato.

24I peccati di certe persone si vedono chiaramente anche prima che siano
condannate; i peccati di altre persone si scoprono soltanto dopo.

25Come le opere buone si manifestano, così anche quelle non buone non
possono restare nascoste.

1 Timoteo 6

Gli schiavi credenti

© 2014, Bible Society in Italy.

1Quelli che si trovano a essere schiavi siano molto rispettosi verso i loro
padroni, perché nessuno possa bestemmiare il nome di Dio e parlar male
della nostra fede.

2E se i padroni sono cristiani, non possono loro mancare di rispetto, per il
semplice fatto che sono fratelli nella fede. Anzi devono servirli ancor meglio,
proprio perché compiono un servizio verso persone credenti e amate da Dio.

Le false dottrine e la vera ricchezza

Sono queste le cose che tu devi insegnare e raccomandare.

3Se qualcuno insegna diversamente, se non segue le sane parole di Gesù
Cristo nostro Signore e l'insegnamento della nostra religione,

4-5 è un superbo e un ignorante, un maniaco che va in cerca di discussioni e
vuol litigare sulle parole. Da queste cose nascono invidie, contrasti,
maldicenze, sospetti cattivi e discussioni senza fine. Chi fa così è gente
squilibrata lontana dalla verità. Essi pensano che la religione sia un mezzo
per far soldi.

6Certo, la religione è una grande ricchezza, per chi si contenta di quel che ha.

7Perché non abbiamo portato nulla in questo mondo e non potremo portar
via nulla.

8Dunque, quando abbiamo da mangiare e da vestirci, accontentiamoci.

9Quelli invece che vogliono diventare ricchi cadono nelle tentazioni, sono
presi nella trappola di molti desideri stupidi e disastrosi, che fanno
precipitare gli uomini nella rovina e nella perdizione.

10Infatti, l'amore dei soldi è la radice di tutti i mali. Alcuni hanno avuto un
tale desiderio di possedere, che sono andati lontani dalla fede e si sono
tormentati da se stessi con molti dolori.

Raccomandazioni a Timòteo

11Ma tu, uomo di Dio, evita tutte quelle cose. Cerca sempre la giustizia, il
timor di Dio, la fede, l'amore, la pazienza e la bontà.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Combatti la buona battaglia della fede: afferra la vita eterna, perché Dio ti
ha chiamato a viverla quando hai fatto la tua bella dichiarazione di fede di
fronte a molti testimoni.

13Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e davanti a Gesù Cristo che ha
dato la sua bella testimonianza di fede di fronte a Ponzio Pilato, io ti faccio
questa raccomandazione:

14ubbidisci al comandamento ricevuto, conservati irreprensibile e senza
macchia fino al giorno in cui verrà il Signore nostro Gesù Cristo.

15Al tempo stabilito, la sua apparizione sarà decisa da Dio. Egli è il Sovrano
unico e beato, il Re dei re, il Signore dei signori.

16Egli solo è immortale e abita in una luce alla quale nessuno si può
avvicinare. Nessun uomo l'ha mai visto, né potrà mai vederlo. A lui onore e
potenza, per sempre! Amen.

I ricchi

17A quelli che possiedono ricchezze in questo mondo devi raccomandare di
non essere orgogliosi. Non mettano la loro speranza in queste ricchezze
incerte, ma in Dio: è lui che ci dà tutto con abbondanza, perché noi possiamo
farne uso.

18Facciano il bene, siano ricchi di opere buone, generosi e pronti a mettere in
comune quel che possiedono.

19Così si prepareranno un tesoro sicuro per l'avvenire, per ottenere la vera
vita.

Ultime raccomandazioni

20Timòteo, custodisci con cura tutto quel che ti è stato affidato. Evita le
chiacchiere contrarie alla fede, le obiezioni che vengono da una falsa
conoscenza.

21Alcuni hanno preteso di avere questa conoscenza, ma poi si sono allontanati
dalla fede. La grazia di Dio sia con voi!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Timoteo

2 Timoteo 1

Saluto

1Io, Paolo apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, mandato ad annunziare
la vita a noi promessa mediante Cristo Gesù

2saluto Timòteo, mio carissimo figlio. Dio Padre e il Signore nostro Gesù
Cristo ti diano grazia, misericordia e pace.

Ringraziamento e incoraggiamento

3Ringrazio Dio: io lo servo con coscienza pura, come hanno fatto i miei
antenati, e lo ringrazio ogni volta che mi ricordo di te nelle mie preghiere.

4Notte e giorno ricordo le tue lacrime e ho un grande desiderio di rivederti
per essere pieno di gioia.

5Ricordo la tua fede sincera, quella fede che hanno avuto anche tua nonna
Lòide e tua madre Eunìce. Sono certo che anche tu la possiedi.

6Per questo ti raccomando di tener vivo in te quel dono di Dio che hai
ricevuto, quando io ho posto le mie mani sul tuo capo.

7Perché Dio non ci ha dato uno spirito che ci rende paurosi; ma uno spirito
che ci dà forza, amore e saggezza.

8Dunque non aver vergogna quando parli del nostro Signore e dichiari di
credere in lui, e non vergognarti di me che sono in prigione per lui. Piuttosto
anche tu, aiutato dalla forza di Dio, soffri insieme con me per il Vangelo.

9Perché Dio ci ha salvati e ci ha chiamati a essere il suo popolo; non a causa
delle opere che noi abbiamo compiuto, ma per sua decisione e per sua grazia.
Da sempre, Dio è generoso verso di noi, per mezzo di Gesù Cristo;

10ma la sua grazia si è chiaramente manifestata ora che è venuto Gesù Cristo,
il nostro Salvatore. Egli ha distrutto il potere della morte e, per mezzo del
Vangelo, ci ha fatto conoscere la vita immortale.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Dio mi ha incaricato di annunziare questo messaggio, di essereapostolo e maestro.

12Per questo io soffro tanti mali, ma non me ne vergogno. Infatti io so a chi ho dato la mia fiducia e sono convinto che egli è capace di custodire fino all'ultimo giorno ciò che mi è stato affidato.

13Le sane parole che hai ascoltato da me, siano per te come un modello e continua nella fede e nell'amore che ci vengono da Cristo Gesù.

14Con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi, custodisci il buon deposito che ti è stato affidato.

15Come tu sai, tutti quelli dell'Asia Minore mi hanno abbandonato. Tra gli altri, anche Figelo ed Ermògene.

16Il Signore benedica la famiglia di Onesiforo, perché molte volte egli è venuto a darmi conforto. Non ha avuto vergogna di me che sono in prigione.

17Anzi, quando è venuto a Roma mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato.

18Il Signore gli faccia trovare la misericordia di Dio nel giorno del giudizio. E tu sai meglio di me quanto egli mi sia stato utile mentre ero a Efeso.

2 Timoteo 2

Il buon soldato di Cristo

1Figlio mio, prendi forza dalla grazia che ci viene da Cristo Gesù.

2Ciò che io ho detto alla presenza di molti testimoni affidalo a persone fidate che siano in grado a loro volta di insegnarlo anche ad altre persone.

3Prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

4Quando uno fa il soldato non perde tempo con i problemi della vita comune: si preoccupa soltanto di far contento il suo comandante.

5Anche nelle gare sportive, un atleta può ottenere il premio soltanto se rispetta le regole.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6E il contadino che lavora duramente deve essere il primo a raccogliere i frutti.

7Cerca di capire quel che ti dico. Certamente il Signore ti darà l'intelligenza per comprendere ogni cosa.

8Ricordati di Gesù Cristo e di ciò che io annunzio: Fu un discendente del re Davide, Dio lo risuscitò da morte.

9Per lui io soffro fino a essere incatenato come delinquente. Ma la parola di Dio non è incatenata!

10Perciò io sopporto ogni difficoltà a vantaggio di quelli che Dio si è scelti, perché anch'essi possano raggiungere la salvezza che ci viene da Cristo Gesù e la gloria eterna.

11Queste sono parole sicure: «Se noi moriamo con lui, con lui anche vivremo.

12Se con lui soffriamo con lui anche regneremo. Se noi lo rifiutiamo, anche lui ci rifiuterà.

13E anche se noi non gli siamo fedeli, egli rimane fedele, perché non può mettersi in contraddizione con se stesso».

Il buon servitore di Cristo

14A tutti ricorda queste cose. Scongiurali, davanti a Dio, di evitare litigi sulle parole; sono discussioni che non servono a niente e portano alla rovina quelli che le ascoltano.

15Tu cerca di essere degno di lode davanti a Dio, come un lavoratore che non deve vergognarsi del suo lavoro, come uno che predica la parola di verità senza compromessi.

16Evita le chiacchiere inutili; chi le fa si allontana sempre più da Dio,

17e insegna dottrine malsane, che si diffondono come cancrena in una ferita. Così hanno fatto anche Imenèo e Filèto.

18Essi si sono allontanati dalla verità, e ora mettono in difficoltà la fede di altri insegnando che la nostra risurrezione è già avvenuta.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Tuttavia, le solide fondamenta poste da Dio sono resistenti. Vi sono scolpite
queste parole: «Il Signore conosce quelli che sono suoi» e «Chi invoca il nome
del Signore deve allontanarsi dal male».

20In una grande casa, però, non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento; vi
sono anche vasi di legno e di terracotta. Quelli preziosi sono riservati per
occasioni speciali, gli altri si usano ogni giorno.

21Se uno si purifica da tutti i mali che ho detto, sarà come un vaso prezioso,
santificato, utile al suo padrone, pronto per ogni opera buona.

22Sta' lontano dalle passioni che attirano i giovani. Insieme con tutti quelli
che si rivolgono al Signore con cuore puro, tu devi impegnarti a raggiungere
la giustizia, la fede, l'amore, la pace.

23Evita le discussioni stupide e disordinate: tu sai che provocano litigi.

24Invece uno che lavora per il Signore non deve essere litigioso. Si mostri
gentile con tutti, capace di insegnare, paziente di fronte alle offese.

25Deve saper rimproverare con dolcezza quelli che gli si mettono contro, con
la speranza che Dio darà anche a questa gente l'occasione di cambiare vita e
di conoscere la verità.

26Così ritroveranno il buon senso, si libereranno dalla trappola del demonio
che li aveva presi per farli ubbidire alla sua volontà.

2 Timoteo 3

Negli ultimi giorni

1Devi sapere che negli ultimi tempi ci saranno giorni difficili.

2Gli uomini saranno egoisti, avari, fanfaroni, orgogliosi e bestemmiatori; si
ribelleranno ai genitori, non avranno riconoscenza per nessuno e non
rispetteranno le cose sante.

3Saranno senza amore, duri, maldicenti e intrattabili. Saranno violenti,
nemici del bene,

4traditori e accecati dalla superbia, attaccati ai piaceri più che a Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Conserveranno l’apparenza esterna della fede, ma avranno rifiutato la sua
forza interiore. Sta’ lontano anche da questa gente!

6Tra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e riescono a dominare certe
donnette, cariche di peccati, schiave di ogni passione.

7Sono donne sempre pronte a imparare, ma non arrivano mai a conoscere la
verità.

8E quegli uomini si comportano come i maghi Iannes e Iambrès che si erano
messi contro Mosè: essi si mettono contro la verità. Sono uomini dalla mente
corrotta, e la loro fede non vale nulla.

9Ma non andranno molto lontano: presto tutti vedranno che sono stupidi,
come è accaduto per quei due.

Raccomandazioni

10Tu invece mi sei stato sempre vicino; hai seguito il mio insegnamento, il
mio modo di fare, i miei progetti, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore,
la mia costanza.

11Hai visto le mie sofferenze e le mie persecuzioni, anche quelle che mi
hanno colpito ad Antiòchia, Icònio e a Listra: eppure il Signore mi ha liberato
da tutte le difficoltà.

12Del resto tutti quelli che vogliono rimanere fedeli a Dio e uniti a Gesù
Cristo saranno perseguitati.

13Ma gli uomini malvagi e impostori andranno sempre peggio: saranno allo
stesso tempo imbroglioni e imbrogliati.

14Tu però rimani fermo, fedele alla verità che hai imparato e della quale sei
pienamente convinto. Ricorda da chi l’hai imparata.

15Tu conosci la sacra Bibbia già da quando eri bambino: essa può darti la
saggezza che conduce alla salvezza, per mezzo della fede in Cristo Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16 Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio, e quindi è utile per
insegnare la verità, per convincere, per correggere gli errori ed educare a
vivere in modo giusto.

17E così ogni uomo di Dio può essere perfettamente pronto, ben preparato a
compiere ogni opera buona.

2 Timoteo 4

1Davanti a Dio e davanti a Cristo Gesù che si manifesterà come re, quando
verrà a giudicare i vivi e i morti, voglio farti una raccomandazione:

2predica la parola di Dio, insisti in ogni occasione, rimprovera, raccomanda e
incoraggia, usando tutta la tua pazienza e la tua capacità d'insegnare.

3Perché ci sarà un tempo nel quale gli uomini non vorranno più ascoltare la
sana dottrina, ma seguiranno le loro voglie: si procureranno molti nuovi
maestri, i quali insegneranno le cose che essi avranno voglia di ascoltare.

4Non daranno più ascolto alla verità e andranno dietro alle favole.

5Tu però sta' sempre in guardia, sopporta le sofferenze, continua il tuo lavoro
di predicatore del Vangelo, porta a termine il tuo impegno a servizio di Dio.

Paolo sente la morte vicina

6Quanto a me, ormai è giunta l'ora di offrire la mia vita comesacrificio a Dio.
È il momento di iniziare il mio ultimo viaggio.

7Ho combattuto la buona battaglia, sono arrivato fino al termine della mia
corsa e ho conservato la fede.

8Ora mi aspetta il premio della vittoria: il Signore, che è giudice giusto, mi
consegnerà la corona di uomo giusto. Nell'ultimo giorno egli la consegnerà
non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno atteso con amore il
momento della sua apparizione.

Ultime raccomandazioni

9Fa' il possibile per venire presto da me,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10perché Dema mi ha abbandonato: ha preferito le cose di questo mondo ed è andato a Tessalonica. Anche Crescente e Tito sono andati via, uno verso la Galazia e l'altro in Dalmazia.

11Soltanto Luca è con me. Porta con te anche Marco, perché mi sarà utile nel lavoro a servizio di Dio.

12Tìchico l'ho mandato a Efeso.

13Quando vieni, portami il mantello che ho lasciato a Tròade, in casa di Carpo. Portami anche i libri, ma soprattutto le pergamene.

14Alessandro, il fabbro, si è comportato molto male con me: il Signore lo ripagherà in proporzione di quel che ha fatto.

15Non fidarti di lui, perché si è messo decisamente contro ciò che noi abbiamo predicato.

16La prima volta che ho dovuto difendermi in tribunale, nessuno mi è rimasto vicino. Mi hanno abbandonato tutti. Dio non voglia tenerne conto!

17Però il Signore è rimasto con me e mi ha dato la forza: di modo che, anche in quella occasione, io ho potuto annunziare il suo messaggio e farlo ascoltare a tutti quelli che non conoscono Dio. Allora il Signore mi ha liberato dal pericolo estremo.

18Egli mi libererà ancora da ogni male e mi salverà per farmi entrare nel suo regno eterno. A lui la gloria, per sempre! Amen.

Saluti e auguri

19Salutami Prisca, Aquila e la famiglia di Onesiforo.

20Eràsto è restato a Corinto. Tròfimo l'ho lasciato a Mileto perché si era ammalato.

21Cerca di venire prima dell'inverno! Ti salutano Eubùlo, Pudènte, Lino, Claudia e tutti gli altri fratelli nella fede.

22Il Signore sia con te. La grazia di Dio sia con voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Tito

Tito 1

Saluto

1 Io, Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo, sono incaricato di portare la
fede a quelli che Dio ha scelti, perché conoscano la verità che è fondamento
della genuina religione,

2-3 perché abbiano la speranza della vita eterna. Dio, nostro Salvatore, non
inganna nessuno. Egli ha promesso quella vita fin dai tempi più antichi, e nel
tempo stabilito mi ha fatto conoscere la sua parola dandomi l'incarico di
predicarla.

4 Per questo io scrivo a te, Tito, che mi sei vero figlio per la fede comune. Dio
nostro Padre e Gesù Cristo nostro Salvatore diano a te grazia e pace.

I responsabili nella comunità

5 Ti ho lasciato nell'isola di Creta perché tu finisca quel che è rimasto da fare e
perché tu stabilisca in ogni città alcuni responsabili, seguendo le mie
istruzioni.

6 Essi devono avere un'ottima reputazione. Ognuno sia fedele alla propria
moglie, i suoi figli siano credenti che non possano essere accusati di
comportamento disordinato o di disubbidienza.

7 Perché un vescovo è come un amministratore di Dio, perciò non deve dare
occasioni a rimproveri. Non deve essere superbo, collerico, ubriacone,
violento, avido di guadagno.

8 Sia invece generoso con chi chiede ospitalità, amante del bene, saggio,
giusto, integro nella fede, capace di controllarsi.

9 Se sarà tenacemente legato alla parola degna di fede che gli è stata
insegnata, diventerà capace di esortare gli altri con un sano insegnamento e
di mostrare gli errori di chi insegna in modo contrario.

Contro gli eretici

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Infatti vi sono molti ribelli, imbroglioni e chiacchieroni, specialmente fra
persone di ambienti ebraici.

11Bisogna farli tacere, perché per amore di guadagno disonesto portano
disordine in famiglie intere insegnando quel che non si deve.

12Proprio uno di Creta fu vero indovino, quando disse: «I Cretesi sono sempre
bugiardi, cattive bestie, pigri pancioni».

13Questa affermazione è vera. Riprendili perciò severamente, perché abbiano
una fede sana

14e la smettano di correre dietro a favole ebraiche e a comandamenti di
uomini che rifiutano la verità.

15Tutto èpuro per chi è puro, al contrario niente è puro per i corrotti e gli
increduli, perché la loro mente e la loro coscienza sono impure.

16Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti. Sono detestabili,
ribelli e incapaci di qualsiasi opera buona.

Tito 2

Anziani, giovani e schiavi credenti

1Tu, invece, insegna quel che è conforme alla giusta dottrina.

2Gli uomini anziani siano sobri, seri, saggi, maturi nella fede, nell'amore,
nella pazienza.

3Anche le donne anziane tengano un comportamento degno di persone
credenti: non facciano pettegolezzi e non siano schiave del vino. Invece
sappiano dare buoni consigli,

4per insegnare alle donne più giovani ad amare il marito e i figli,

5le aiutino a essere prudenti, caste e buone, ad aver cura della casa e a essere
sottomesse ai loro mariti. Così nessuno potrà dir male della parola di Dio.

6Esorta anche i giovani a essere responsabili.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Tu stesso devi essere in tutto un esempio di buone opere. Il tuo
insegnamento sia genuino e serio.

8Usa parole corrette, che non possano essere criticate, in modo che gli
oppositori si sentano a disagio, non avendo nulla da dire contro di noi.

9Quelli che sono schiavi siano pienamente sottomessi ai loro padroni: li
accontentino, non li contraddicano.

10Non devono rubare, anzi dimostrino sempre completa lealtà. Così
renderanno onore in tutto all'insegnamento di Dio nostro Salvatore.

Un popolo che appartiene a Dio

11Dio infatti ha manifestato per tutti gli uomini la sua grazia che salva.

12Questa grazia ci insegna a respingere ogni malvagità e i nostri cattivi
desideri, per vivere invece in questo mondo una vita piena di saggezza, di
giustizia e di amore verso Dio,

13mentre aspettiamo che si manifesti la gloria del nostro grande Dio e
Salvatore Gesù Cristo. Egli è la nostra gioia e la nostra speranza.

14Egli ha dato se stesso per noi, per liberarci da ogni malvagità e avere un suo
popolo puro e impegnato in buone opere.

15Questo devi dire usando tutta la tua autorità, quando insegni, esorti e
rimproveri. Nessuno deve disprezzarti.

Tito 3

Il comportamento dei credenti

1Ricorda a tutti che devono essere sottomessi alle autorità e ai governanti,
che devono ubbidire ed essere pronti per ogni buona azione.

2Non parlino male di nessuno, non siano litigiosi; anzi, siano umili e gentili
con tutti.

3Prima anche noi eravamo pazzi, ribelli, corrotti, schiavi di molti desideri e
pensieri malvagi. Vivevamo nella cattiveria e nell'invidia: odiosi agli altri e
pieni di odio tra noi.

© 2014, Bible Society in Italy.

4Ma ecco che Dio nostro Salvatore ci ha rivelato la sua bontà e il suo amore per gli uomini.

5 Noi non abbiamo fatto nulla che potesse piacere a lui, ma egli ci ha salvati perché ha avuto pietà di noi. Ci ha salvati nel battesimo mediante lo Spirito Santo che fa rinascere e ci dà nuova vita,

6perché Dio lo ha sparso abbondantemente su noi per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore.

7Così noi, perdonati e rinnovati dalla sua grazia, diventiamo eredi della vita eterna che è la nostra speranza.

8Queste parole meritano fiducia, e desidero che tu insista nel ripeterle, perché quelli che hanno creduto in Dio si impegnino fedelmente nel compiere buone opere. Questo è buono e utile per tutti.

9Evita invece le questioni sciocche, i lunghi elenchi di antenati, le discussioni e le polemiche a proposito della legge di Mosè perché sono inutili e vane.

10Dopo averlo ammonito una prima e una seconda volta, schiva chi è fazioso;

11tu sai che questa gente si è allontanata dalla giusta strada, continua a peccare e si condanna da sé.

Istruzioni personali

12Quando ti avrò mandato Artema o Tìchico, fa' di tutto per raggiungermi a Nicòpoli perché ho deciso di passare l'inverno là.

13Provvedi con cura al viaggio di Zena, l'avvocato, e di Apollo: fa' in modo che non manchino di nulla.

14Anche i nostri devono imparare a impegnarsi in buone opere, per saper affrontare precise necessità e non essere gente inutile.

Saluti finali

15Tutti quelli che sono con me ti salutano. Tu saluta tutti i nostri amici nella fede. La grazia di Dio sia con tutti voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Filèmone

Filèmone 1

Saluto

1Paolo, prigioniero a causa di Gesù Cristo, e Timòteo nostro fratello scrivono a te, Filèmone, amico e compagno di lavoro,

2alla nostra sorella Appia e ad Archippo, nostro compagno nella lotta, e alla comunità cristiana che si riunisce nella tua casa.

3Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore diano a voi grazia e pace.

Ringraziamento e preghiera

4Quando prego mi ricordo sempre di te e ringrazio il mio Dio,

5perché sento parlare del tuo amore verso tutti i cristiani e della tua fede nel Signore Gesù.

6Tu hai la nostra stessa fede: mostraci concretamente tutto il bene che possiamo fare vivendo per Cristo.

7Carissimo amico, tu hai saputo dare sollievo e conforto a molti cristiani, e questo tuo amore generoso ha dato grande gioia e consolazione anche a me.

Richiesta in favore di Onèsimo

8Con la forza che mi viene da Cristo, potrei facilmente ordinarti di compiere quel che devi fare.

9Tuttavia, preferisco farti una richiesta in nome dell’amore. Io, Paolo, vecchio e ora anche prigioniero a causa di Gesù Cristo,

10 ti chiedo un favore per Onèsimo. Qui in prigione egli è diventato per me come un figlio.

11E quell’Onèsimo che un tempo non ti è servito a nulla, ora invece può essere molto utile sia a te che a me.

12Egli è come una parte di me stesso: io te lo rimando.

13Sarei stato contento di poterlo tenere con me, ora che sono in prigione per aver annunziato Cristo. Avrebbe potuto aiutarmi al posto tuo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Ma non voglio obbligarti a questo favore: preferisco che tu agisca
spontaneamente. Perciò ho deciso di non far nulla senza che tu sia d'accordo.

15Forse Onèsimo è stato separato da te, per qualche tempo, perché tu possa
riaverlo per sempre.

16Ora non accoglierlo più come uno schiavo. Egli è molto più che uno
schiavo: è per te un caro fratello. È carissimo a me, tanto più deve esserlo a
te, sia come uomo sia come credente.

17Dunque se mi consideri tuo amico, accogli Onèsimo come accoglieresti me.

18E se egli ti ha offeso o se deve restituirti qualcosa, metti tutto sul mio conto.

19Ecco la garanzia scritta di mia mano: io, Paolo, pagherò per lui. Vorrei però
ricordarti che anche tu hai qualche debito verso di me: mi devi te stesso.

20Sì, fratello mio, per amore del Signore fammi contento! Per amore di Cristo
dammi questa consolazione.

21Ti ho scritto pieno di fiducia, sicuro che farai quel che ti chiedo, anzi so che
farai anche di più.

22Nel frattempo, prepara un posto anche per me; perché spero che le vostre
preghiere riescano a farmi tornare in mezzo a voi.

Saluti finali

23Ti saluta Èpafra, che è in prigione con me a causa di Cristo Gesù.

24Anche Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei compagni di lavoro, ti salutano.

25La grazia di Gesù Cristo nostro Signore sia con voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ebrei

Ebrei 1

Dio ha parlato per mezzo del Figlio

1 Nei tempi passati Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri, per
mezzo dei profeti.

2 Ora invece, in questi tempi che sono gli ultimi, ha parlato a noi, per mezzo
del Figlio. Per mezzo di lui Dio ha creato l'universo, e ora lo ha stabilito come
Signore di tutte le cose.

3 Egli è lo specchio della gloria di Dio, l'immagine perfetta di ciò che Dio è. La
sua parola potente sostiene tutto l'universo. Ora, dopo aver purificato gli
uomini dai loro peccati, il Figlio è salito nei cieli e ha il suo posto accanto a
Dio.

Il Figlio è più grande degli angeli

4 Ora egli è diventato più grande anche degli angeli, perché più grande è il
nome che Dio gli ha dato.

5 Infatti Dio non ha mai detto a un angelo queste parole della Bibbia: Tu sei
mio figlio; io oggi ti ho generato oppure: Io sarò per lui un padre, egli sarà
per me un figlio.

6 E quando Dio sta per mandare nel mondo il suo unico Figlio, la Bibbia dice:
Tutti gli angeli di Dio devono adorarlo.

7 Degli angeli, invece, si dice: Dio li fa diventare suoi messaggeri come il
vento, suoi ministri come le fiamme del fuoco.

8 Parlando del Figlio dice: Il tuo trono, o Dio, durerà per sempre. Con giustizia
governi il tuo regno.

9 Tu ami quel che è giusto e non sopporti il male. Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha
scelto, fra tutti, ti ha consacrato con olio, segno di gioia.

10 E poi: Tu, Signore, all'inizio hai creato la terra; opera delle tue mani sono i
cieli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Essi spariranno, ma tu resterai. Tutti invecchieranno, come un vestito.

12Come un mantello, li arrotolerai; come un vestito, saranno cambiati. Ma tu rimani sempre lo stesso, senza fine sono i tuoi anni.

13Dio non ha mai detto a un angelo: Siedi accanto a me, sul mio trono, e farò dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.

14Tutti gli angeli sono soltanto spiriti al servizio di Dio, ed egli li manda in aiuto di quelli che devono ricevere la salvezza.

Ebrei 2

Una salvezza più grande

1Proprio per questo dobbiamo fare attenzione, con maggiore impegno, alle cose che abbiamo ascoltato: per non finire fuori della strada giusta.

2Già l'antico messaggio di Dio, portato dagli angeli, si è dimostrato valido, e tutti quelli che l'hanno trascurato o gli hanno disubbidito sono stati puniti come meritavano.

3Perciò come potremo sfuggire al castigo noi, se trascuriamo una salvezza così grande? Prima essa è stata annunziata dal Signore. Poi l'hanno ripetuta e confermata per noi quelli che l'avevano udita dal Signore.

4E intanto Dio garantiva il loro messaggio con segni, prodigi e miracoli d'ogni genere, e con i doni dello Spirito Santo che egli distribuiva come voleva.

Chi ha portato la salvezza

5Infatti, non è agli angeli che Dio ha sottomesso quel mondo futuro di cui parliamo.

6Anzi, in una pagina della Bibbia qualcuno ha dichiarato:

Che cos'è l'uomo, o Dio, perché tu ti ricordi di lui? che cosa è un essere umano, perché ti curi di lui?

7L'hai fatto di poco inferiore agli angeli, l'hai coronato di gloria e di onore,

8gli hai dato potere su tutte le cose. E se Dio gli ha dato potere su tutte le cose, vuol dire che non ha lasciato nulla che non sia a lui sottomesso. Fino a

© 2014, Bible Society in Italy.

questo momento, tuttavia, non vediamo ancora che tutte le cose siano sotto il potere dell'uomo.

9Ma guardiamo a Gesù: egli per poco tempo fu fatto inferiore agli angeli; ora invece lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto. Così, per grazia di Dio, la sua morte è stata un vantaggio per tutti.

10Dio, che crea e conserva in vita tutte le cose, voleva portare molti figli a partecipare della sua gloria. Quindi era giusto che egli, mediante la sofferenza, rendesse perfetto Gesù, il capo che li guida verso la salvezza.

11Infatti, tutti hanno un unico Padre: sia Gesù che purifica gli uomini dai peccati, sia gli uomini che da lui vengono purificati. Per questo Gesù non si vergogna di chiamarli fratelli.

12Egli dice:

Parlerò di te ai miei fratelli, o Dio; canterò le tue lodi in mezzo all'assemblea.

13E poi: In Dio metterò la mia fiducia. E ancora: Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.

14Questi «figli» sono uomini, fatti di carne e di sangue. Per questo anche Gesù è diventato come loro, ha partecipato alla loro natura umana. Così, mediante la propria morte, ha potuto distruggere il demonio, che ha il potere della morte;

15e ha potuto liberare quelli che vivevano sempre come schiavi, per paura della morte.

16Certamente non è degli angeli che Gesù si prende cura. Piuttosto egli si prende cura dei discendenti di Abramo.

17Per questo, doveva diventare del tutto simile ai suoi fratelli, ed essere per loro un sommo sacerdotemisericordioso, fedele ai suoi impegni verso Dio, per liberare il popolo dai peccati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Infatti egli può venire in aiuto di quelli che sono nella tentazione, perché anche lui ha provato la tentazione e ha sofferto personalmente.

Ebrei 3

Gesù è più grande di Mosè

1Fratelli, voi appartenete a Dio che vi ha chiamati. Perciò guardate attentamente Gesù: egli è l'inviato di Dio e il sommo sacerdote della fede che professiamo.

2 Egli è stato fedele a Dio, che gli ha dato questa autorità, come è stato fedele Mosè del quale la Bibbia dice: Fu fedele in tutta la casa di Dio.

3Anzi Gesù è stato giudicato degno di una gloria più grande di quella di Mosè. Infatti chi costruisce una casa è più importante della casa stessa.

4Perché ogni casa è costruita da qualcuno, ma colui che costruisce tutto è Dio.

5Mosè fu fedele in tutta la casa di Dio, ma come un servitore che doveva preparare ciò che Dio avrebbe detto solo più tardi.

6Cristo invece fu fedele a Dio come un figlio che ha autorità nella casa del Padre. E quella casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

Il riposo che Dio darà al suo popolo

7Perciò, come dice lo Spirito Santo nella Bibbia:

Oggi, se udite la voce di Dio,

8non indurite i vostri cuori, come avete fatto nel giorno della ribellione, quando nel deserto avete messo Dio alla prova.

9Là, dice il Signore, i vostri padri mi hanno messo alla prova, benché avessero visto per quarant'anni ciò che avevo fatto per loro.

10Perciò mi sono adirato contro di loro. Ho detto: I loro pensieri seguono sempre strade sbagliate, non hanno mai conosciuto le mie vie.

11Mi sono adirato e ho giurato: non entreranno mai nel luogo del mio riposo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Fate dunque attenzione, fratelli: nessuno di voi sia tanto malvagio e senza
fede da allontanarsi dal Dio vivente.

13Piuttosto incoraggiatevi a vicenda, ogni giorno, per tutto il tempo che dura
questo lungo oggi di cui parla la Bibbia. Incoraggiatevi, affinché nessuno di
voi sia ostinato e si lasci ingannare dal peccato.

14Perché noi siamo diventati compagni di Cristo e lo saremo ancora, se
conserveremo salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio.

15La Bibbia dice: Oggi, se udite la voce di Dio, non indurite i vostri cuori,
come avete fatto nel giorno della ribellione.

16Chi sono quelli che udirono la voce di Dio e poi si ribellarono? Sono tutti
quelli che Mosè aveva fatto uscire dall'Egitto.

17E chi sono quelli contro i quali Dio fu adirato per quarant'anni? Sono quelli
che avevano peccato, e poi caddero cadaveri nel deserto.

18Quando Dio giurò che non sarebbero mai entrati nel suo riposo, di chi
parlava? Parlava di quelli che non si erano fidati di lui.

19E noi vediamo che veramente essi non sono potuti entrare nel luogo del
riposo, a causa della loro mancanza di fede.

Ebrei 4

1 La promessa di Dio dura ancora: si può ancora entrare nel luogo del suo
riposo. Perciò stiamo attenti che nessuno di voi risulti escluso.

2Perché anche noi abbiamo ricevuto la parola di Dio, come quelli che erano
nel deserto. Essi però non ebbero alcun vantaggio dalla parola udita, perché
quando la udirono non rimasero uniti a quelli che la ricevettero con fede.

3Noi invece che abbiamo fede possiamo entrare nel luogo del suo riposo, a
proposito del quale Dio ha detto: Perciò mi sono adirato contro di loro e ho
fatto un giuramento: non entreranno mai nel luogo del mio riposo. Eppure le
opere di Dio erano già compiute fin dalla fondazione del mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Infatti in qualche pagina della Bibbia, parlando del settimo giorno si dice: E
il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò.

5E ancora: Non entreranno mai nel luogo del mio riposo.

6Quelli che per primi avevano ascoltato la parola di Dio non sono entrati nel
suo riposo, perché non hanno avuto fede. Ma per gli altri è ancora possibile
entrare.

7Per questo Dio stabilisce di nuovo un giorno chiamatooggi. Quando, molto
tempo dopo, per mezzo di Davide dice, come abbiamo già visto: Oggi, se
udite la voce di Dio, non indurite i vostri cuori.

8Infatti se Giosuè avesse portato il popolo in questo riposo, Dio non avrebbe
mai parlato di un altro giorno.

9Dunque resta ancora possibile per il popolo di Dio un riposo simile a quello
del settimo giorno.

10Perché chi entra nel riposo di Dio riposa dalle proprie opere, come ha fatto
Dio stesso.

11Perciò affrettiamoci a entrare in quel riposo; facciamo in modo che nessuno
di noi cada nella disubbidienza, come i nostri padri.

12La parola di Dio, infatti, è viva ed efficace. È più tagliente di qualunque
spada a doppio taglio. Penetra a fondo, fino al punto dove si incontrano
l'anima e lo spirito, fin là dove si toccano le giunture e le midolla. Conosce e
giudica anche i sentimenti e i pensieri del cuore.

13Non c'è nulla che possa restare nascosto a Dio. Davanti ai suoi occhi tutte le
cose sono nude e scoperte. E noi dobbiamo rendere conto a lui.

Gesù sommo sacerdote

14Restiamo dunque saldi nella fede che dichiariamo di avere, perché abbiamo
un sommo sacerdote grande che è giunto fino a Dio: Gesù che è Figlio di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15Infatti non abbiamo un sommo sacerdote incapace di soffrire con noi per le
nostre miserie. Anzi, il nostro sommo sacerdote è stato messo alla prova in
tutto, come noi, ma non ha commesso peccato.

16Dunque accostiamoci con piena fiducia a Dio, re misericordioso, per
ricevere misericordia e grazia e per essere aiutati al momento opportuno.

Ebrei 5

1Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini, ed è stabilito per servire Dio a
vantaggio degli uomini. Egli offre a Dio doni e sacrifici per i loro peccati.

2Egli è in grado di sentire compassione per quelli che sono nell'ignoranza e
commettono errori, perché anche lui è un uomo debole.

3Proprio a causa della sua debolezza, egli deve offrire sacrifici non solo per i
peccati del popolo, ma anche per i suoi.

4Nessuno può pretendere per sé l'onore di sommo sacerdote. Lo riceve solo
chi è chiamato da Dio, come nel caso di Aronne.

5-6Nemmeno Cristo si è preso da sé l'onore di sommo sacerdote, ma glielo ha
dato Dio. Infatti Dio dice nella Bibbia: Tu sei mio figlio; io oggi ti ho
generato. E ancora: Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchìsedek.

7Durante la sua vita terrena, Gesù si rivolse a Dio che poteva salvarlo dalla
morte, offrendo preghiere e suppliche accompagnate da forti grida e lacrime.
E poiché Gesù era sempre stato fedele a lui, Dio lo ascoltò.

8Benché fosse il Figlio di Dio, tuttavia imparò l'ubbidienza da quel che
dovette patire.

9Dopo essere stato reso perfetto, egli è diventato causa di salvezza eterna per
tutti quelli che gli ubbidiscono.

10Infatti Dio lo ha proclamato sommo sacerdote alla maniera di Melchìsedek.

Una vita cristiana adulta

11Su questo argomento c'è molto da dire, ma è difficile spiegarlo a voi, perché
siete diventati duri a capire.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Ormai dovreste già essere maestri; invece avete ancora bisogno di qualcuno
che vi insegni le cose fondamentali del messaggio di Dio. Vi dovete nutrire
ancora di latte, invece che di cibo solido.

13 Ma chi si nutre di latte è ancora un bambino, e non sa capire un discorso su
ciò che è giusto.

14Il nutrimento solido, invece, è per le persone adulte: per quelli che si sono
allenati con l'esperienza a distinguere il bene dal male.

Ebrei 6

1Perciò lasciamo da parte gli insegnamenti più semplici su Cristo, e passiamo
a un insegnamento più profondo. Non vogliamo ritornare sopra gli argomenti
fondamentali, e cioè: la necessità di cambiare vita abbandonando le opere
morte; la fede in Dio;

2la dottrina dei battesimi; l'imposizione delle mani; la risurrezione dei morti;
il giudizio eterno.

3Andiamo avanti! Se è volontà di Dio, faremo così.

4-6 Quelli che sono caduti di nuovo nel male, non possono più cambiare vita
ed essere rinnovati ancora una volta. Già una volta hanno avuto la luce di
Dio, hanno provato il dono celeste, hanno ricevuto loSpirito Santo, hanno
gustato la buona parola di Dio e le meraviglie del mondo futuro. Eppure, per
quanto sta in loro, essi crocifiggono nuovamente il Figlio di Dio e lo mettono
di fronte agli insulti di tutti. Perciò non possono cambiare vita ancora una
volta.

7Dio benedice una terra che riceve piogge frequenti e produce piante utili a
quelli che la coltivano.

8Ma se invece produce cespugli spinosi, non vale niente: rischia di essere
maledetta da Dio e finirà bruciata.

9Tuttavia, carissimi, anche se parliamo così, noi siamo convinti che voi siete
sulla buona strada, quella che porta alla salvezza.

© 2014, Bible Society in Italy.

10Dio non è ingiusto. Non dimentica quel che avete fatto, e l'amore che avete
mostrato verso di lui, aiutando i vostri fratelli nella fede, come fate anche
ora.

11Ma desideriamo che ciascuno di voi mostri sempre lo stesso impegno sino
alla fine, in modo che la vostra speranza possa realizzarsi.

12Non dovete diventare pigri; al contrario, dovete seguire l'esempio di quelli
che, con la fede e la perseveranza, diventano eredi di ciò che Dio ha
promesso.

La promessa di Dio e la speranza cristiana

13Quando Dio fece la sua promessa ad Abramo, fece anche un giuramento. E
poiché non c'era nessuno più grande per il quale giurare, giurò per se stesso,

14e disse: Ti prometto che ti benedirò e ti darò molti discendenti.

15Abramo aspettò con pazienza e ottenne ciò che Dio aveva promesso.

16Quando gli uomini fanno un giuramento, giurano per qualcuno più
importante di loro, e il giuramento è per loro una garanzia che mette fine a
ogni discussione.

17Ebbene, Dio voleva mostrare chiaramente agli eredi della sua promessa che
egli non avrebbe mai cambiato la sua decisione. Per questo accompagnò la
promessa con un giuramento.

18Dunque ci sono due atti di Dio, la promessa e il giuramento, che non
possono essere modificati e nei quali è impossibile che Dio mentisca. Così noi
che abbiamo cercato rifugio in lui siamo fortemente incoraggiati ad afferrare
con forza la speranza che è messa di fronte a noi.

19Tale speranza è come l'ancora della nostra vita: è sicura e robusta e,
attraverso il velo del tempio celeste, penetra fino al santuario di Dio.

20Là è entrato Gesù prima di noi e per noi: è diventato sommo sacerdote per
sempre, alla maniera di Melchìsedek.

Ebrei 7

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Melchìsedek, un grande personaggio

1Questo Melchìsedek, come dice la Bibbia, era re di Salem e sacerdote del Dio
Onnipotente. Mentre Abramo tornava dalla battaglia, dove aveva vinto i re,
Melchìsedek gli andò incontro e lo benedisse.

2A lui Abramodiede la decima parte di ogni cosa. Il suo nome significa «re di
giustizia», e inoltre egli è anche re di Salem, che significa «re di pace».

3La Bibbia non parla né di suo padre né di sua madre, né dei suoi antenati; né
della sua nascita né della sua morte. Fatto simile al Figlio di Dio, egli rimane
sacerdote per sempre.

4Considerate dunque la grandezza di questo personaggio! Il patriarca Abramo
gli diede la decima parte di tutto ciò che aveva conquistato in battaglia.

5È vero che anche i discendenti di Levi, quando diventano sacerdoti, per
legge devono prendere dal popolo la decima parte di tutto. Ma la prendono
dai loro fratelli, i quali sono anch'essi discendenti di Abramo.

6Melchìsedek, invece, non era uno della famiglia di Levi; eppure prese da
Abramo la decima parte di quel che aveva. Inoltre fu lui a benedire Abramo,
il quale aveva ricevuto le promesse di Dio.

7E senza dubbio, colui che dà la benedizione è più importante di colui che la
riceve.

8E mentre nel caso dei sacerdoti di Levi si tratta di uomini mortali che
prendono la decima parte, nel caso di Melchìsedek la prende un uomo che,
secondo la testimonianza della Bibbia, vive.

9Anzi, in un certo senso, si può dire che anche Levi pagò la decima parte a
Melchìsedek, quando la pagò Abramo, benché ora i suoi discendenti ricevano
la decima parte dagli altri.

10Infatti Levi non era ancora nato, ma in un certo senso era già presente nel
suo antenato Abramo, quando Melchìsedek gli andò incontro.

Un nuovo sacerdozio

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Il sacerdozio dei discendenti di Levi era alla base della Legge che è stata
data al popolo d'Israele. Se quei sacerdoti avessero realizzato un perfetto
rapporto con Dio, non c'era bisogno che venisse un sacerdote diverso, che
non è alla maniera di Aronne, ma alla maniera di Melchìsedek.

12Perché se cambia il sacerdozio, deve cambiare anche la Legge.

13-14Quelle parole si riferiscono a Gesù nostro Signore, il quale appartiene a
una tribù nella quale mai nessuno fu sacerdote dell'altare. Infatti è noto che
Gesù viene dalla tribù di Giuda, e Mosè non ha detto nulla di essa quando ha
parlato del sacerdozio.

15E tutto questo è ancora più chiaro dal momento che è venuto un altro
sacerdote, simile a Melchìsedek.

16Egli non è diventato sacerdote a causa di leggi umane, ma per la potenza di
una vita che non ha fine.

17Così infatti testimonia la Bibbia: Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera
di Melchìsedek!

18A questo modo vengono abolite le regole antiche, perché erano deboli e
inutili:

19infatti la legge di Mosè non ha portato nulla alla perfezione. Al suo posto ci
viene data una speranza migliore, e grazie ad essa ci avviciniamo a Dio.

20Per di più c'è il giuramento di Dio. Gli altri diventavano sacerdoti senza
giuramento.

21Gesù, invece, lo è diventato con il giuramento di Dio, come si dice di lui: Il
Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei sacerdote per sempre.

22Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

23C'è anche un'altra differenza: gli altri sacerdoti sono stati numerosi, perché
morivano e non potevano durare a lungo;

24Gesù invece vive per sempre, e il suo sacerdozio non finisce mai.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio. Infatti egli è sempre vivo per pregare Dio a loro favore.

26Gesù è proprio il sommo sacerdote di cui avevamo bisogno: è santo, senza peccato, senza difetto, diverso dai peccatori, elevato al di sopra dei cieli.

27Egli non è come gli altri sommi sacerdoti: non ha bisogno di offrire ogni giorno sacrifici, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: perché egli ha offerto il sacrificio una volta per tutte, quando ha offerto se stesso.

28La legge di Mosè stabilisce come sommi sacerdoti uomini segnati dalla debolezza; invece la parola del giuramento di Dio, pronunziato dopo la Legge, stabilisce come sommo sacerdote il Figlio, che è perfetto in eterno.

Ebrei 8

Una nuova alleanza

1Il punto più importante di quel che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto accanto a Dio, che regna nei cieli.

2Egli svolge la sua funzione nel santuario vero costruito dal Signore, non nella tenda dell'alleanza costruita dagli uomini.

3Ogni sommo sacerdote è scelto per offrire doni e sacrifici: anche il nostro, quindi, deve avere qualcosa da offrire.

4Se fosse sulla terra, Gesù non sarebbe nemmeno sacerdote, poiché vi sono già sacerdoti che offrono i doni stabiliti dalla legge di Mosè.

5La funzione di questi sacerdoti, tuttavia, è soltanto una copia e un'ombra di quello che avviene in cielo. Vale anche per loro ciò che Dio disse a Mosè quando stava per costruire la tenda dell'alleanza: Cerca di fare ogni cosa simile al modello che ti è stato mostrato sul monte.

6Ma ora Gesù è incaricato di una funzione nuova e più grande: quella di essere mediatore di un'alleanza molto migliore, fondata su migliori promesse.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Infatti, se la prima alleanza fosse stata perfetta, non sarebbe stato necessario sostituirla con un'altra.

8Ma Dio, rimproverando il suo popolo, dice nella Bibbia: Verranno giorni, — dice il Signore, — quando io concluderò una nuova alleanza con il popolo d'Israele e con il popolo di Giuda.

9Questa alleanza non sarà come quella che ho fatto con i loro antenati, quando li ho presi per mano per farli uscire dall'Egitto. Essi non sono stati fedeli a quella alleanza:

perciò non mi sono più curato di loro, — dice il Signore. —

10Questa è la nuova alleanza che io concluderò con il popolo d'Israele dopo quei giorni — dice il Signore: — io metterò le mie leggi nella loro mente, le scriverò nel loro cuore; io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.

11Nessuno dovrà più insegnare agli altri, nessuno dovrà più dire al fratello: «Cerca di conoscere il Signore!». Perché tutti mi conosceranno dal più piccolo fino al più grande.

12Io perdonerò le loro colpe, e non mi ricorderò più dei loro peccati.

13Così Dio parla di un'alleanza nuova, e perciò dichiara superata l'alleanza precedente. E quando una cosa è antica e invecchiata, le manca poco a scomparire.

Ebrei 9

Un nuovo Tempio e un nuovo sacrificio

1Anche la prima alleanza aveva alcune norme per il culto a Dio, e aveva un santuario.

2Infatti, fu costruita una grande tenda che era chiamata il luogo santo. Là stavano il candelabro e la tavola con i pani offerti a Dio.

3Dietro il secondo velo della prima tenda c'era un'altra tenda, chiamata il luogo santissimo.

© 2014, Bible Society in Italy.

4Là stavano l’altare d’oro dove si bruciava l’incenso e una cassa di legno tutta ricoperta d’oro, chiamata arca dell’alleanza. In questa cassa c’erano: un vaso d’oro che conteneva la manna, il bastone diAronne che Dio aveva fatto fiorire, e c’erano le lastre di pietra sulle quali erano scritti i comandamenti dell’alleanza.

5Sopra il coperchio c’erano due statue d’oro, i cherubini: indicavano la presenza di Dio, e con le loro ali coprivano il luogo dove si offriva il sangue per il perdono dei peccati. Ma ora non è necessario parlare di tutto questo nei particolari.

6Poiché le cose sono disposte in tal modo, ogni giorno i sacerdotientrano nella prima tenda, per compiere il loro servizio sacerdotale.

7Nella seconda tenda, invece, entra soltanto il sommo sacerdote, una sola volta all’anno. E quando vi entra, deve portare sangue di animali che egli offre a Dio, per sé e per i peccati involontari del popolo.

8A questo modo lo Spirito Santo fa capire che, fino a quando rimane la prima tenda, non è ancora aperta la strada verso il vero santuario.

9Infatti la prima tenda è solo un’immagine di ciò che avviene ora. Quei doni e queisacrifici di animali offerti a Dio non possono rendere perfetto il cuore di chi li offre.

10Sono soltanto cibi, bevande, cerimonie di purificazione…: tutte regole umane valide fino a quando Dio non le riforma.

11Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote della realtà definitiva. Egli è entrato in una tenda più grande e perfetta non costruita dagli uomini e non appartenente a questo mondo.

12Di lì Cristo è passato una volta per sempre nel vero santuario, dove non ha offerto il sangue di capri e di vitelli, ma ci ha liberati per sempre dai nostri peccati, offrendo il suo sangue per noi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Infatti il sangue di capri e di tori e la cenere di una vitella bruciata
purificano i sacerdoti dalle impurità materiali e li rendono adatti a celebrare i
riti;

14ma quanto più efficace è il sangue di Cristo! Mosso dallo Spirito Santo, egli
si è offerto a Dio, come sacrificio perfetto. Il suo sangue purifica la nostra
coscienza liberandola dalle opere morte, e ci rende adatti a servire il Dio
vivente.

15Quindi Cristo è il mediatore di una nuova alleanza tra Dio e gli uomini, per
fare in modo che gli uomini chiamati da Dio possano ricevere quei beni eterni
che Dio ha promesso. Questo è possibile perché Cristo è morto, e così ha
liberato gli uomini dalle colpe commesse durante la prima alleanza.

16 L'alleanza è come un testamento: bisogna dimostrare che sia morto chi l'ha
stabilita.

17Perché un testamento non vale finché vive chi l'ha fatto, e ha valore
soltanto dopo la sua morte.

18Per questo, anche la prima alleanza fu inaugurata con uno spargimento di
sangue.

19Per prima cosa Mosè proclamò davanti all'assemblea del popolo tutti i
comandamenti, come erano scritti nella legge di Dio. Poi prese dall'altareil
sangue dei vitelli e lo mescolò con acqua; prese un ramo di issòpo e un po' di
lana rossa, li bagnò nel sangue e spruzzò di sangue il libro della Legge e tutto
il popolo.

20Intanto diceva: Questo è il sangue dell'alleanza stabilita da Dio per voi.

21Allo stesso modo bagnò di sangue anche la tenda e tutti gli oggetti che
servivano per il culto.

22Infatti la Legge stabilisce che quasi tutte le cose vengano purificate con il
sangue, e senza spargimento di sangue i peccati non sono perdonati.

Il sacrificio di Cristo, unico ed efficace

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

23Ebbene, le realtà terrene della prima alleanza sono soltanto un'immagine
delle realtà del cielo; perciò esse dovevano essere purificate in quel modo. Ma
per le realtà del cielo c'è bisogno di sacrifici molto più grandi.

24Infatti Cristo non è entrato in un santuario costruito dagli uomini, che
sarebbe solo un'immagine del santuario vero. Egli è entrato proprio nel cielo,
e ora si presenta davanti a Dio per noi.

25Il sommo sacerdote entra nel santuario ogni anno per offrire sangue di
animali. Cristo, invece, non è entrato per offrire se stesso molte volte:

26altrimenti avrebbe dovuto patire molte volte, da quando esiste il mondo.
Invece egli si è presentato soltanto una volta, ora che siamo alla fine dei
tempi, per eliminare il peccato, offrendo se stesso in sacrificio.

27Tutti gli uomini sono destinati a morire una volta sola, e poi sono giudicati
da Dio.

28Così anche Cristo: si è offerto in sacrificio una volta per sempre, per
prendere su di sé i peccati degli uomini. Verrà anche una seconda volta, non
più per eliminare i peccati, ma per dare la salvezza a quelli che lo aspettano.

Ebrei 10

1La legge di Mosè non rappresenta la vera realtà; è soltanto un'ombra dei
beni futuri. Con quei sacrifici che si offrono continuamente, di anno in anno,
la Legge non è capace di far diventare perfetti gli uomini che si avvicinano a
Dio.

2Altrimenti avrebbero smesso di offrirli; finalmentepurificati dai loro peccati,
i fedeli non si sentirebbero più colpevoli.

3E invece, per mezzo di quei sacrifici, si rinnova di anno in anno il ricordo dei
peccati.

4Perché non è possibile eliminare i peccati con il sangue di tori e di capri.

5Perciò Cristo, quando sta per entrare nel mondo, dice a Dio:

Tu non hai voluto sacrifici e offerte, ma mi hai formato un corpo.

© 2014, Bible Society in Italy.

6Non ti piacciono offerte di animali e sacrifici, per togliere i peccati.

7Allora ho detto: Eccomi, o Dio, io vengo a fare la tua volontà come è scritto di me nel libro della Legge.

8Prima dice: Non hai voluto e non ti piacciono sacrifici e offerte, animali e sacrifici per togliere i peccati. Eppure sono tutte offerte stabilite dalla Legge.

9Poi aggiunge: Eccomi, vengo a fare la tua volontà. Con ciò, Gesù elimina gli antichi sacrifici e ne stabilisce uno nuovo.

10Gesù Cristo ha offerto se stesso una volta per sempre, e ha compiuto la volontà di Dio; per questo Dio ci ha liberati dalle colpe e ci ha resi santi.

11I sacerdoti stanno nel Tempio ogni giorno a svolgere il loro servizio: offrono molte volte gli stessi sacrifici che non possono mai eliminare i peccati.

12Cristo, invece, ha offerto un solo sacrificio per i peccati, una volta per sempre. Poi, come dice la Bibbia, si è messo accanto a Dio.

13Ora aspetta soltanto che i suoi nemici siano messi sotto i suoi piedi.

14Così, con una sola offerta, egli ha fatto diventare perfetti per sempre quelli che sono purificati dai peccati.

15Anche lo Spirito Santo, nella Bibbia, testimonia queste cose.

16Prima dichiara: Questa è l'alleanza che io concluderò con loro dopo quei giorni, — dice il Signore. — Io metterò le mie leggi nei loro cuori, le scriverò nella loro intelligenza.

17Poi afferma: Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro malvagità.

18Ora, se i peccati sono perdonati, non c'è più bisogno di fare offerte per il perdono dei peccati.

Una fede coerente e robusta

19Così, fratelli, ora siamo liberi di entrare nel luogo santo del cielo, grazie alla morte di Cristo.

20Egli ci ha aperto una via nuova e vivente, attraverso quel velo che è il suo corpo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Adesso abbiamo un sommo sacerdote a capo del vero santuario di Dio.

22Dunque, avviciniamoci a Dio con cuore sincero, e con piena fiducia; i nostri cuori siano purificati da ogni falsa coscienza, e i nostri corpi siano lavati da acqua pura.

23Conserviamo senza incertezze la speranza che dichiariamo di avere, perché Dio mantiene le sue promesse.

24Inoltre, cerchiamo di incoraggiarci a vicenda nell'amore e nelle opere buone.

25Non smettiamo di frequentare le nostre riunioni; non facciamo come alcuni che hanno preso l'abitudine di non venire. Invece, esortiamoci a vicenda: tanto più che, come vedete, il giorno del Signore è ormai vicino.

26Se noi volontariamente continuiamo a peccare anche dopo che abbiamo imparato a conoscere la verità, allora non c'è più nessun sacrificio che possa togliere i peccati.

27In questo caso resta soltanto la terribile attesa delgiudizio di Dio e del fuoco ardente che divorerà i ribelli.

28Quando uno va contro la legge di Mosè, viene condannato a morte senza misericordia, sulla parola di due o tre testimoni.

29Quale castigo dovrà ricevere chi avrà rifiutato il Figlio di Dio, chi avrà disprezzato il sangue della nuova alleanza che lo aveva purificato, chi avrà offeso loSpirito che dà la grazia? Certamente riceverà un castigo molto più grave!

30Noi infatti conosciamo chi è colui che dice nella Bibbia:

Io farò vendetta! Io castigherò chi ha fatto il male! E la Bibbia dice anche: Il Signore giudicherà il suo popolo.

31È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

32Ripensate a ciò che avete provato nei primi giorni, subito dopo aver ricevuto la luce di Cristo. Allora avete dovuto soffrire molto, sopportando una dura lotta.

33A volte eravate insultati e maltrattati di fronte a tutti; altre volte dovevate difendere quelli che venivano offesi a questo modo.

34Voi avete partecipato alla sofferenza dei carcerati, e quando vi hanno portato via i vostri beni avete accettato con gioia di perderli, sapendo di possedere beni migliori, che nessuno può portar via.

35Dunque non perdete il vostro coraggio: esso vi procura una grande ricompensa.

36Avete solo bisogno di fermezza: così potrete fare la volontà di Dio e ottenere ciò che egli promette.

37Dice infatti la Bibbia:

Ancora un po' di tempo, appena un poco, e colui che deve venire verrà; non tarderà!

38Chi è giusto di fronte a me vivrà mediante la fede. Ma se torna indietro, io non sarò contento di lui.

39Noi però non siamo di quelli che tornano indietro per poi andare verso la rovina eterna. Noi abbiamo la fede e camminiamo verso la nostra salvezza.

Ebrei 11

Grandi esempi di fede

1La fede è un modo di possedere già le cose che si sperano, di conoscere già le cose che non si vedono.

2A causa di questa fede laBibbia dà una buona testimonianza ad alcuni uomini del passato.

3Per fede noi comprendiamo che l'universo è stato creato dalla parola di Dio; così che le cose visibili non sono state fatte a partire da altre cose visibili.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino. A causa
di questa fede Dio lo dichiarò uomo giusto e accettò i suoi doni. Per la sua
fede, benché sia morto, Abele parla ancora.

5Per fede, Enoc fu preso da Dio senza aver conosciuto la morte; come dice la
Bibbia: nessuno lo trovò più, perché Dio lo portò via con sé. Prima di dire che
fu portato via, la Bibbia dice che Enoc era vissuto come piace a Dio.

6Ma nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede. Infatti chi si avvicina
a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano.

7Per fede, Noè ascoltò gli avvertimenti di Dio a proposito di ciò che doveva
accadere e che ancora non si vedeva. Fu ubbidiente e costruì l'arca nella
quale si salvarono lui e la sua famiglia. Con la sua fede egli condannò il
mondo, e per la sua fede Dio lo giudicò uomo giusto.

8Per fede, Abramo ubbidì quando fu chiamato da Dio: e partì senza sapere
dove andava, verso un paese che Dio gli avrebbe dato.

9Per fede, egli visse come uno straniero nel paese che Dio gli aveva promesso.
Abitò sotto le tende, insieme a Isacco e Giacobbe, che pure avevano ricevuto
la stessa promessa.

10Infatti egli aspettava una città con solide fondamenta, quella città che solo
Dio progetta e costruisce.

11Per fede, Abramo diventò capace di essere padre, anche se ormai era troppo
vecchio e sua moglie Sara non poteva avere figli. Ma egli fu sicuro che Dio
avrebbe mantenuto la sua promessa.

12Così, a partire da un solo uomo, che per di più era già come morto, nacque
una moltitudine di gente: numerosa come le stelle del cielo, come gli infiniti
granelli di sabbia lungo la riva del mare.

13Nella fede morirono tutti questi uomini, senza ricevere i beni che Dio aveva
promesso: li avevano visti e salutati solo da lontano. Essi hanno dichiarato di
essere su questa terra come stranieri, in esilio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14Chi parla così dimostra di essere alla ricerca di una patria:

15se avessero pensato a quel paese dal quale erano venuti, avrebbero avuto la possibilità di tornarvi;

16essi invece desideravano una patria migliore, quella del cielo. È per questo che Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio. Infatti egli ha preparato per loro una città.

17Per fede, quando Dio lo mise alla prova, Abramo offrì a Dio, come un sacrificio, il figlio Isacco. Proprio lui che aveva ricevuto la promessa di Dio, offrì fiduciosamente il suo unico figlio.

18Eppure Dio gli aveva detto: Per mezzo di Isacco tu avrai discendenti che porteranno il tuo nome.

19Ma Abramo pensava che Dio è capace anche di far risuscitare i morti. Perciò Dio gli restituì il figlio e questo fatto ha il valore di un simbolo.

20Per fede, Isacco diede ai suoi figli Giacobbe ed Esaù una benedizione che riguardava cose future.

21Per fede, Giacobbe, poco prima di morire, benedisse i figli di Giuseppe; poi si appoggiò alla cima del suo bastone e adorò Dio.

22Per fede, Giuseppe, alla fine della sua vita, disse che un giorno gli Ebrei sarebbero usciti dall'Egitto, e stabilì che cosa dovevano fare delle sue ossa.

23Per fede, i genitori di Mosè, dopo la nascita, lo tennero nascosto tre mesi. Avevano visto che il bambino era molto bello, e non ebbero paura di disubbidire agli ordini del re.

24Per fede, Mosè, quando fu adulto, non volle essere considerato figlio della figlia del re egiziano.

25Egli preferì essere maltrattato insieme con il popolo di Dio, piuttosto che vivere bene per qualche tempo nel peccato.

26Pensava che essere disprezzato come il Messia era una cosa più preziosa dei tesori degli Egiziani: infatti egli guardava sempre verso la ricompensa futura.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Per fede, Mosè partì dall'Egitto, senza aver paura dell'ira del re. Rimase
fermo nella sua decisione, come se vedesse il Dio invisibile.

28Per fede, egli celebrò la prima Pasqua e ordinò di mettere sangue sulle
porte delle case, perché l'angelo sterminatore non uccidesse i figli primogeniti
degli Ebrei.

29Per fede, gli Ebrei attraversarono il Mar Rosso come se fosse terra asciutta.
Anche gli Egiziani tentarono di fare la stessa cosa, ma furono travolti
dall'acqua.

30Per fede, gli Ebrei girarono attorno alle mura di Gèrico, e dopo sette giorni
esse crollarono.

31Per fede, Raab, la prostituta, non morì con quelli che avevano disubbidito a
Dio; perché aveva accolto con benevolenza gli esploratori mandati dagli
Ebrei.

32E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi parlare di Gedeone,
di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e deiprofeti.

33Per fede essi conquistarono paesi, praticarono la giustizia, ottennero ciò che
Dio aveva loro promesso. Chiusero le fauci dei leoni,

34riuscirono a spegnere fuochi violenti, evitarono di essere uccisi con la
spada. Essi erano deboli e diventarono forti, furono potenti in battaglia e
cacciarono indietro invasori stranieri.

35Per fede, alcune donne riebbero i loro morti risuscitati. Altri furono
torturati fino alla morte: ma rifiutarono di essere liberati, perché volevano
arrivare a una vita migliore, dopo la risurrezione.

36Altri ancora subirono offese e frustate, furono legati con catene e messi in
prigione.

37Furono massacrati a colpi di pietre, tagliati in due o uccisi con la spada.
Oppure andavano in giro vestiti con pelle di pecora o di capra, poveri,
perseguitati e maltrattati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

38Il mondo non era degno di questi uomini! Essi andavano qua e là, nei
deserti e sui monti; vivevano nelle caverne e nelle grotte della terra.

39Tutte queste persone, Dio le ha approvate a causa della loro fede. Eppure
non hanno raggiunto ciò che Dio aveva promesso.

40Infatti Dio aveva previsto per noi una realtà ancora migliore, e non ha
voluto che costoro giungessero alla meta senza di noi.

Ebrei 12

1Eccoci dunque posti di fronte a questa grande folla di testimoni. Anche noi
quindi liberiamoci da ogni peso, liberiamoci dal peccato che ci trattiene, e
corriamo decisamente la corsa che Dio ci propone.

L'esempio di Cristo e l'azione paterna di Dio

2Teniamo lo sguardo fisso in Gesù: è lui che ci ha aperto la strada della fede e
ci condurrà sino alla fine. Egli ha accettato di morire in croce e non ha tenuto
conto che era una morte vergognosa, perché pensava alla gioia riservata per
lui in cambio di quella sofferenza. Ora egli si trova accanto al trono di Dio.

3Pensate a lui che ha sopportato un attacco tanto violento da parte di
peccatori. Così non vi lascerete scoraggiare, e non cederete.

4Perché la vostra lotta contro il peccato non è ancora finita, non avete ancora
combattuto fino alla morte.

5Avete già dimenticato le parole di incoraggiamento che Dio vi rivolge,
esortandovi come suoi figli? Dice laBibbia:

Figlio mio, considera seriamente la correzione che il Signore ti manda. Non
scoraggiarti quando ti rimprovera.

6Perché il Signore corregge quelli che ama, punisce tutti quelli che riconosce
come suoi figli.

7Sopportate le sofferenze con cui Dio vi corregge. Egli vi tratta come figli.
Infatti è normale che un figlio sia corretto da suo padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Se non ricevete nessuna correzione, mentre tutti gli altri ne hanno avuto,
siete dei bastardi e non veri figli!

9Del resto i nostri padri terreni ci hanno punito più volte, eppure noi li
abbiamo rispettati. Perciò a maggior ragione, per avere la vita, dobbiamo
sottometterci a Dio nostro Padre, che è in cielo.

10I nostri padri ci punivano per pochi giorni, come pareva loro giusto. Ma Dio
ci punisce per il nostro bene, per farci essere santi, come lui è santo.

11Quando riceviamo una correzione, sul momento, non ci sembra che porti
gioia, ma solo tristezza. Più tardi, invece, quelli che sono stati formati dalla
correzione ne godono i frutti: la pace e una vita giusta.

Fedeltà alla vocazione cristiana

12Come dice la Bibbia: rialzate le vostre mani stanche, fortificate le vostre
ginocchia indebolite,

13camminate su strade diritte, così che il piede zoppicante non diventi storpio
ma guarisca.

14Cercate di essere in pace con tutti e di vivere come piace a Dio. Altrimenti
nessuno di voi potrà vedere il Signore.

15Fate attenzione che nessuno si allontani dalla grazia di Dio. Nessuno
diventi come una pianta velenosa che cresce e fa male a molti.

16Non ci siano fra di voi persone immorali o persone che non rispettano le
cose sacre. Non fate come Esaù che per un piatto di minestra vendette il suo
diritto di figlio primogenito.

17E voi sapete che in seguito Esaù volle ricevere la benedizione di suo padre
Isacco, ma fu respinto. Non riuscì più a modificare la sua situazione, anche se
lo domandò piangendo.

18Voi non vi siete avvicinati a una montagna terrena, come fece il popolo
d'Israele: là c'era un fuoco ardente, oscurità, tenebre e tempesta;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19squilli di tromba e suono di parole. Il popolo udiva e chiedeva a Dio di non
far più sentire la sua voce.

20Infatti non riuscivano a sopportare quest'ordine: Chiunque toccherà la
montagna, anche solo una bestia, dovrà essere ucciso a colpi di pietra.

21In realtà quella visione era tanto terribile che Mosè disse: «Ho paura e
tremo».

22Voi, invece, vi siete avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla
Gerusalemme del cielo e a migliaia di angeli. Vi siete avvicinati alla riunione
festosa,

23all'assemblea dei figli primogeniti di Dio, che hanno i nomi scritti nel cielo.
Vi siete avvicinati a Dio, giudice di tutti gli uomini, agli spiriti degli uomini
giusti finalmente portati alla perfezione.

24Vi siete avvicinati a Gesù, mediatore della nuova alleanza, al suo sangue
sparso, che ha una voce più potente di quella di Abele.

25Dunque fate attenzione! Non rifiutate di ascoltare colui che vi parla. Quelli
che non vollero ascoltare chi li avvertiva sulla terra, furono condannati. A
maggior ragione saremo condannati noi se volteremo le spalle a colui che ci
parla dal cielo.

26In passato, la sua voce ha fatto tremare la terra. Ora invece ha fatto questa
promessa: Ancora una volta io farò tremare non solo la terra, ma anche il
cielo.

27Quando dice ancora una volta, vuol dire che le cose create possono crollare
e sparire, perché rimangano soltanto le cose incrollabili.

28Perciò dobbiamo essere riconoscenti, perché riceviamo in dono ilregno di
Dio, che è incrollabile. Ringraziamo Dio e serviamolo come piace a lui, con
rispetto e venerazione.

29Perché, come dice la Bibbia, il nostro Dio è un fuoco che divora.

Ebrei 13

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Ultime raccomandazioni

1Continuate a volervi bene, come fratelli.

2Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi. Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli.

3Ricordatevi di quelli che sono in prigione, come se foste anche voi prigionieri con loro. Ricordate quelli che sono maltrattati, perché anche voi siete esseri umani.

4Il matrimonio sia rispettato da tutti, e gli sposi siano fedeli. Perché Dio condannerà chi commette adulterio o altre immoralità.

5 La vostra vita non sia dominata dal desiderio dei soldi. Contentatevi di quel che avete, perché Dio stesso ha detto nella Bibbia: Non ti lascerò, non ti abbandonerò mai.

6E così anche noi possiamo dire con piena fiducia: Il Signore viene in mio aiuto, non avrò paura. Che cosa mi possono fare gli uomini?

7Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati e vi hanno annunziato laparola di Dio. Pensate come sono vissuti e come sono morti, e imitate la loro fede.

8Gesù Cristo è sempre lo stesso, ieri, oggi e sempre.

9Non lasciatevi ingannare da dottrine diverse e strane. È bene che il nostro cuore sia fortificato dalla grazia di Dio e non da regole a proposito dei vari cibi: chi ubbidisce a quelle parole non ne ha mai avuto un vantaggio.

10Noi abbiamo un altare nostro, del quale i sacerdoti che servono nelTempio degli Ebrei non hanno il diritto di mangiare l'offerta.

11Il sommo sacerdote degli Ebrei porta nel luogo santissimo sangue di animali, e l'offre come sacrificio per i peccati. I corpi di questi animali sono bruciati fuori della città.

12Per questo anche Gesù è morto fuori delle mura della città, per purificare il popolo con il suo sangue.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Dunque usciamo anche noi fuori della città, andiamo verso di lui, portando
la sua stessa umiliazione.

14Perché noi non abbiamo quaggiù una città nella quale resteremo per
sempre; noi cerchiamo la città che deve ancora venire.

15Per mezzo di Gesù, offriamo continuamente a Dio — come sacrificio — le
nostre preghiere di lode, il frutto delle nostre labbra che cantano il suo nome.

16Non dimenticate di fare il bene e di mettere in comune ciò che avete.
Perché sono questi i sacrifici che piacciono al Signore.

17Ubbidite a quelli che dirigono la comunità e siate sottomessi. Perché essi
vegliano su di voi, come persone che dovranno rendere conto a Dio. Fate in
modo che compiano il loro dovere con gioia; altrimenti lo faranno
malvolentieri e non sarebbe un vantaggio nemmeno per voi.

18Pregate per noi. Noi crediamo di essere tranquilli in coscienza, perché
desideriamo comportarci bene in ogni occasione.

19In particolare vi chiedo di pregare, perché Dio mi permetta di tornare
presto in mezzo a voi.

Benedizione finale e saluti

20Io prego per voi Dio che dà la pace. Egli ha liberato dalla morte Gesù, il
nostro Signore, diventato il grande Pastore delle pecore, perché ha dato il suo
sangue per un'eterna alleanza.

21Il Dio della pace vi renda capaci di compiere ogni bene, per fare la sua
volontà. Egli agisca in voi, per farvi compiere ciò che gli è gradito, per mezzo
di Gesù Cristo. A lui sia la gloria, per sempre! Amen.

22Vi raccomando, fratelli, ascoltate con pazienza queste parole di esortazione.
In fondo, vi ho scritto solo poche cose.

23Sappiate che il nostro fratello Timòteo è stato messo in libertà. Se arriva
presto, verrò a vedervi insieme con lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Salutate quelli che dirigono la vostra comunità e tutto il popolo di Dio.
Quelli venuti dall'Italia vi salutano.

25La grazia di Dio sia con tutti voi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.



SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

Giacomo

Giacomo 1

Saluto

1 Io, Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, saluto voi tutti che siete
il popolo di Dio disperso per il mondo.

Fede e saggezza

2 Fratelli miei, quando dovete sopportare prove di ogni genere, rallegratevi.

3 Sapete infatti che se la vostra fede supera queste prove, voi diventerete forti.

4 Anzi, tendete a una fermezza sempre maggiore, così che voi siate perfetti e
completi, sotto ogni aspetto.

5 Se qualcuno di voi non è saggio, chieda a Dio la saggezza, e Dio gliela darà;
perché Dio dà a tutti volentieri e generosamente.

6 Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita è come un'onda
del mare mossa dal vento, sospinta qua e là.

7-8 Un uomo simile, indeciso e incoerente in tutto quel che fa, non si illuda di
ricevere qualcosa dal Signore.

Povertà e ricchezza

9 Fratelli, se qualcuno di voi è povero, sia fiero del fatto che Dio lo onora.

10 Se invece uno è ricco, sia contento del fatto che Dio lo umilia. Il ricco infatti
passa via come un fiore di campo.

11 Il sole si alza, il suo calore fa seccare l'erba; il fiore cade e la sua bellezza
svanisce. Così anche il ricco cadrà con le sue imprese.

Prove e tentazioni

12 Beato l'uomo che resiste alle tentazioni: dopo aver superato la prova, egli
riceverà in dono quella vita eterna che Dio ha promesso a coloro che lo
amano.

13 Ma se uno è assalito dalle tentazioni, non deve dire: «È Dio che mi tenta»:
perché Dio non può essere tentato dal male ed egli non tenta nessuno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14In realtà ognuno è tentato dal proprio desiderio cattivo, che prima lo attira
e poi lo prende in trappola.

15Questo desiderio fa nascere il peccato, e il peccato, quando ha preso campo,
porta la morte.

16Non lasciatevi ingannare, fratelli carissimi:

17tutto ciò che abbiamo di buono e di perfetto viene dall'alto: è un dono di
Dio, creatore delle luci celesti. E Dio non cambia e non produce tenebre.

18Egli ha voluto darci la vita e ci ha fatti esistere per mezzo della sua parola
che annunzia la verità: egli ha voluto così che noi fossimo come le primizie di
tutte le sue creature.

Ascoltare e agire

19 Ricordate una cosa, fratelli carissimi: ognuno deve essere pronto ad
ascoltare, ma lento a parlare e lento a lasciarsi prendere dalla collera.

20Chi è in collera non può compiere ciò che è giusto secondo Dio.

21Perciò liberatevi da tutto ciò che è sporco e cattivo. Siate pronti ad
accogliere quella parola che Dio fa crescere nel vostro cuore e che ha il
potere di portarvi alla salvezza.

22Non ingannate voi stessi: non accontentatevi di ascoltare la parola di Dio;
mettetela anche in pratica!

23Chi ascolta la parola ma non la mette in pratica è simile a uno che si guarda
allo specchio, vede la sua faccia così com'è,

24ma poi se ne va e subito dimentica com'era.

25C'è invece chi esamina attentamente e osserva con fedeltà la legge perfetta
di Dio, la quale ci porta alla libertà. Costui non si accontenta di ascoltare la
parola di Dio per poi dimenticarla, ma la mette in pratica: per questo egli
sarà beato in tutto quel che fa.

26Se uno crede di essere religioso, ma poi non sa frenare la propria lingua, è
un illuso: la sua religione non vale niente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

27Questa è la religione che Dio Padre considera pura e genuina: prendersi cura degli orfani e delle vedove che sono nella sofferenza, e non lasciarsi sporcare da questo mondo.

Giacomo 2

Contro le ingiuste preferenze

1Fratelli, vivete la vostra fede in Gesù Cristo, nostro Signore glorioso, senza ingiuste preferenze per nessuno.

2Facciamo un esempio: un uomo ricco viene a una delle vostre riunioni, con anelli d'oro e abiti di lusso; e alla stessa riunione viene anche uno che è povero e vestito male.

3Voi vi mostrate pieni di premure per quello che è vestito bene e dite: «Siediti qui, al posto d'onore». Al povero, invece, dite: «Tu rimani in piedi», oppure «siedi in terra, qui, accanto al mio sgabello».

4Se vi comportate così, non è forse chiaro che fate delle differenze tra l'uno e l'altro e che ormai giudicate con criteri malvagi?

5Ascoltate, fratelli carissimi: Dio ha scelto quelli che agli occhi del mondo sono poveri, per farli diventare ricchi nella fede e dar loro quel regno che egli ha promesso agli uomini che lo amano.

6Voi, invece, avete disprezzato i poveri! Eppure non sono forse i ricchi quelli che vi trattano con prepotenza e vi trascinano davanti ai tribunali?

7Non sono loro, i ricchi, quelli che bestemmiano il bel nome di Cristo che fu invocato su di voi quando siete diventati cristiani?

8Una cosa è certa: se voi rispettate la legge del regno di Dio così come la presenta la Bibbia: Ama il tuo prossimo come te stesso, voi agite bene.

9Se invece fate delle preferenze tra le diverse persone, voi commettete peccato e la legge di Dio vi condanna, perché avete disubbidito.

10Chi va contro anche a un solo comandamento della Legge è colpevole di aver offeso tutta la Legge.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Infatti colui che ci ha detto: Non commettere adulterio è lo stesso che ha
detto: Non uccidere. Di conseguenza, se tu non commetti adulterio, ma poi
uccidi qualcuno, vai contro tutta la legge di Dio.

12Dunque, parlate e agite come persone che saranno giudicate da quella
Legge che ci porta alla vera libertà.

13Perché senza misericordia sarà giudicato chi non ha avuto misericordia. Chi
invece è stato misericordioso, non avrà alcun timore del giudizio di Dio.

La fede e i fatti

14Fratelli, a che serve se uno dice: «Io ho la fede!» e poi non lo dimostra con i
fatti? Forse che quella fede può salvarlo?

15Supponiamo che qualcuno dei vostri, un uomo o una donna, non abbia
vestiti e non abbia da mangiare a sufficienza.

16Se voi gli dite: «Arrivederci, stammi bene. Scaldati e mangia quanto vuoi»,
ma poi non gli date quel che gli serve per vivere, a che valgono le vostre
parole?

17Così è anche per la fede: da sola, se non si manifesta nei fatti, è morta.

18Qualcuno potrebbe anche dire: C'è chi ha la fede e c'è invece chi compie le
opere. Ma allora mostrami come può esistere la tua fede senza le opere!
Ebbene, io ti posso mostrare la mia fede per mezzo delle mie opere, cioè con i
fatti!

19Ad esempio: tu credi che esiste un solo Dio? È giusto. Ma anche i demòni ci
credono, eppure tremano di paura.

20Sciocco, vuoi dunque renderti conto che la fede non serve a niente se non è
accompagnata dai fatti?

21Abramo, il nostro antico padre, perché mai fu riconosciuto giusto da parte
di Dio? Per le sue opere, cioè per aver offerto sull'altare deisacrifici il figlio
Isacco.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

22Vedi dunque che in quel caso la fede e le opere agivano assieme, e che la
sua fede è diventata perfetta proprio per mezzo delle opere!

23Così si è realizzato quel che dice la Bibbia: Abramo credette in Dio, e per
questo Dio lo considerò giusto. Anzi, egli fu chiamato amico di Dio.

24Potete così vedere che Dio considera giusto un uomo in base alle opere e
non soltanto in base alla fede.

25Lo stesso avvenne nel caso di Raab, la prostituta. Dio la considerò giusta per
le sue opere, cioè per il fatto che aveva ospitato gli esploratori ebrei e li
aveva aiutati ad andarsene per un'altra strada.

26Insomma, come il corpo senza il soffio della vita è morto, così la fede. Senza
le opere è morta.

Giacomo 3

Moderate la lingua

1Fratelli, non siate in molti a voler diventare maestri degli altri. Sapete
infatti che noi maestri saremo giudicati da Dio in modo particolarmente
severo.

2Tutti commettiamo molti errori. Se uno non commette mai errori in quel che
dice, è un uomo perfetto, capace di dominare se stesso.

3Noi mettiamo il morso alla bocca dei cavalli, per fare in modo che ci
ubbidiscano, ed è così che possiamo dominare tutto il loro corpo.

4Guardate le navi: anche se grandi e spinte da un vento molto forte, per
mezzo di un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota.

5Così anche la lingua: è una piccola parte del corpo, ma può vantarsi di
grosse imprese. Un focherello può incendiare tutta una grande foresta.

6La lingua è come un fuoco. È come una cosa malvagia messa dentro di noi, e
che porta il contagio in tutto il corpo. Essa infiamma tutta la vita con un
fuoco che viene dall'inferno.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7L’uomo è capace di domare gli animali di ogni specie: bestie selvatiche,
uccelli, rettili, pesci…; e di fatto li ha domati.

8La lingua, invece, nessuno è capace di domarla. Essa è cattiva, sempre in
movimento, piena di veleno mortale.

9Noi usiamo la lingua per lodare il Signore che è nostro Padre, ma anche per
maledire gli uomini che Dio ha fatto simili a sé.

10Dalla stessa bocca escono parole di preghiera e parole di maledizione.
Fratelli, questo non deve avvenire.

11Forse che da una stessa fonte può uscire insieme acqua buona e acqua
amara? No!

12Nessun albero di fichi produce olive, e nessuna vite produce fichi. Così una
sorgente d’acqua salata non può dare acqua da bere.

La saggezza che viene dall’alto

13Qualcuno, tra voi, pensa di essere saggio e intelligente? Bene! Lo faccia
vedere con i fatti, comportandosi bene; mostri insieme gentilezza e saggezza.

14Se invece il vostro cuore è pieno di amara gelosia e di voglia di litigare, fate
a meno di vantarvi e non dite menzogne che offendono la verità.

15Una saggezza di questo genere non viene da Dio: è sapienza di questo
mondo, materiale, diabolica.

16Infatti dove regnano la gelosia e la voglia di litigare, ci sono disordini e
cattiverie di ogni genere.

17Invece la saggezza che viene da Dio è assolutamente pura; è pacifica,
comprensiva, docile, ricca di bontà e di opere buone; è senza ingiuste
preferenze e senza alcuna ipocrisia.

18Le persone che creano la pace attorno a sé sono come seminatori che
raccolgono nella pace il loro frutto: una vita giusta.

Giacomo 4

La causa delle discordie

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1Da dove vengono le lotte e i contrasti che ci sono tra di voi? Vengono dalle
passioni che continuamente si agitano e combattono dentro di voi.

2Voi desiderate qualcosa, e se non potete averla, allora siete pronti a
uccidere. Voi avete voglia di qualcosa, e se non riuscite a ottenerla, allora vi
mettete a lottare e a far guerra. In realtà, voi non ottenete ciò che desiderate,
perché non sapete chiederlo a Dio.

3E se anche chiedete, voi non ricevete niente perché le vostre intenzioni sono
cattive: volete sprecare tutto nei vostri piaceri.

4Siete infedeli, come una donna adultera. Ma non sapete che essere amici di
questo mondo significa essere nemici di Dio? Dunque chi vuol diventare
amico di questo mondo finisce per diventare nemico di Dio.

5Certamente la Bibbia non parla invano quando dice: Dio è geloso e non vuol
perdere lo spirito che ha messo dentro di noi.

6Ma egli offre una grazia ancora più grande: infatti la Bibbia dice: Dio si
oppone agli orgogliosi, ma tratta con bontà gli umili.

7Dunque sottomettetevi a Dio. Resistete invece contro il diavolo, che fuggirà
lontano da voi.

8Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani di
peccatori; santificate i vostri cuori di uomini ipocriti.

9Piangete sulle vostre miserie, e semmai lamentatevi di voi stessi. Le vostre
risa diventino lacrime, la vostra allegria diventi tristezza.

10Abbassatevi davanti al Signore, ed egli vi solleverà.

Non giudicate gli altri

11Fratelli, non parlate male gli uni degli altri. Chi parla male di un fratello o
lo giudica, è come se parlasse male della legge di Dio e la giudicasse. Ora, se
ti metti a giudicare la legge di Dio, sei uno che giudica e non sei più uno che
ubbidisce alla Legge.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12 C’è uno solo che dà la Legge agli altri e può giudicare: Dio. Egli può salvare
e distruggere. Ma chi sei tu che pretendi di giudicare il tuo prossimo?

Contro l’orgoglio

13 Ascoltate, voi che dite: Oggi o domani andremo in quella città e ci
fermeremo un anno; faremo affari e guadagneremo molto.

14 In realtà voi non sapete cosa accadrà domani, e come sarà la vostra vita.
Non siete altro che fumo; un fumo che per un po’ si vede e poi scompare.

15 Fareste meglio a dire: Se il Signore vuole, noi vivremo e faremo questo e
quest’altro.

16 Invece continuate a vantarvi e a fare gli orgogliosi. Ma questo genere di
superbia è sempre un male.

17 Allo stesso modo, se uno sa di dovere fare il bene e non lo fa, commette
peccato.

Giacomo 5

Contro i ricchi

1 E ora a voi, ricchi! Piangete e lamentatevi per le sciagure che stanno per
venire su di voi.

2 Le vostre ricchezze vanno in malora e i vostri abiti sono mangiati dalle
tarme.

3 Il vostro oro e il vostro argento sono pieni di ruggine, e quella ruggine sarà
una prova contro di voi: essa vi divorerà come un fuoco. In questi giorni, che
sono gli ultimi prima del giudizio, voi avete accumulato ricchezze.

4 Voi non avete pagato gli operai che mietono nei vostri campi: questa paga
rubata ora grida al cielo, e le proteste dei vostri contadini sono arrivate fino
agli orecchi di Dio, il Signore dell’universo.

5 Voi avete vissuto quaggiù sulla terra in mezzo al lusso e ai piaceri sfrenati: vi
siete ingrassati come bestie per il giorno del macello.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Avete condannato e ucciso persone innocenti che non hanno la forza di
difendersi.

Pazienza e sincerità

7Fratelli, siate dunque pazienti, fino a quando verrà il Signore. Guardate il
contadino: egli aspetta con pazienza che la terra produca i suoi frutti preziosi,
aspetta le piogge di primavera e le piogge d'autunno.

8Così siate pazienti anche voi, e fatevi coraggio, perché il giorno del ritorno
del Signore è ormai vicino.

9Fratelli, non mormorate gli uni contro gli altri, perché il Signore non vi
condanni. Il giudice sta per venire!

10Ricordatevi dei profeti che hanno parlato per incarico del Signore.
Prendeteli come esempio di pazienza e di fedeltà anche nelle sofferenze.

11Noi diciamo che sono beati quelli che, come loro, hanno saputo resistere.
Voi avete sentito parlare della grande pazienza di Giobbe, e sapete quel che il
Signore gli ha concesso, alla fine. Sì, il Signore è pieno di misericordia e di
compassione.

12Fratelli, soprattutto non fate giuramenti: né per il cielo né per la terra né in
qualunque altro modo. Semplicemente, dite «sì», quando è sì; dite «no»,
quando è no. Così non sarete condannati da Dio.

La preghiera e la vita

13Se qualcuno di voi è nella sofferenza, preghi. Se invece qualcuno è
contento, lodi il Signore cantando salmi.

14Se qualcuno di voi è malato, chiami i responsabili della comunità. Essi
preghino per lui e lo ungano con olio, pregando il Signore.

15Questa preghiera, fatta con fede, salverà il malato, e il Signore gli darà
sollievo. Inoltre, se il malato avesse commesso dei peccati, gli saranno
perdonati.

16Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, così che
possiate guarire. La preghiera sincera di una persona buona è molto potente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Il profeta Elia era soltanto un uomo, come noi. Egli pregò con insistenza
chiedendo che non venisse la pioggia, e non piovve sulla terra per tre anni e
sei mesi.

18Poi pregò ancora, chiedendo che piovesse, e dal cielo venne la pioggia, e la
terra fece crescere i suoi frutti.

19Fratelli miei, se uno si è allontanato dalla verità e un altro lo riporta sulla
giusta strada,

20sappiate quel che vi dico: chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada
sbagliata lo salverà dalla morte e otterrà per lui il perdono di molti peccati.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

1 Pietro

1 Pietro 1

Saluto

1 Io, Pietro, apostolo di Gesù Cristo, scrivo a voi che siete stati scelti da Dio e
che ora vivete come stranieri, dispersi nelle regioni del Ponto, della Galazia,
della Cappadòcia, dell'Asia e della Bitinia.

2 Dio nostro Padre vi ha scelti, perché così aveva stabilito: per mezzo dello
Spirito Santo vi ha santificati, perché siate ubbidienti a Gesù Cristo e siate
liberati dai vostri peccati grazie alla sua morte. Dio doni a voi grazia e pace
in abbondanza.

Ringraziamento a Dio

3 Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto
tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo
dai morti, egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza
viva,

4 perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei
cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata
anche per voi.

5 Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà
la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi.

Esortazione a essere contenti e fedeli

6 In questa attesa siate ricolmi di gioia, anche se ora, per un po' di tempo,
dovete sopportare difficoltà di ogni genere.

7 Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare
attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la
vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle
difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e
onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8-9Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete,
eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la
vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si
può esprimere a parole.

La salvezza, i profeti e Gesù Cristo

10Quando gli antichi profeti parlavano del dono che Dio preparava per voi,
essi parlavano di questa salvezza e cercavano di conoscerla e di capirla
sempre più.

11Essi si sforzavano di scoprire anche il tempo e le circostanze degli
avvenimenti che lo Spirito annunziava; infatti lo Spirito di Cristo era già in
loro e faceva conoscere in anticipo i dolori che il Messia doveva soffrire e la
gloria che poi avrebbe avuto.

12Dio rivelò ai profeti che quel messaggio non era per loro stessi, ma per voi.
E infatti voi ora avete ricevuto il suo annunzio da quelli che vi hanno portato
il Vangelo con la forza dello Spirito Santo mandato dal cielo. Sono cose sulle
quali perfino gliangeli desiderano fissare lo sguardo.

Esortazione a vivere santamente

13Perciò la vostra mente sia pronta ad agire; rimanete ben svegli. Tutta la
vostra speranza sia rivolta verso quel dono di grazia che riceverete da Cristo
Gesù, quando egli si manifesterà a tutti.

14-15Come figli ubbidienti, non seguite più i desideri di un tempo, quando
eravate nell'ignoranza. Di fronte al Dio santo che vi ha chiamati, anche voi
siate santi in tutto quello che fate.

16Nella Bibbia infatti è scritto: Siate santi, perché io sono santo.

17Quando pregate Dio, voi lo chiamate Padre. Egli giudica tutti con lo stesso
metro, ciascuno secondo le sue opere. Perciò nel tempo che dovete passare in
questo mondo, comportatevi con grande rispetto verso di lui.

Il prezzo del nostro riscatto

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Voi sapete come siete stati liberati da quella vita senza senso che avevate
ereditato dai vostri padri: il prezzo del vostro riscatto non fu pagato in oro o
argento, cose che passano;

19siete stati riscattati con il sangue prezioso di Cristo. Egli si è sacrificato per
voi come un agnellopuro e senza macchia.

20Dio lo aveva destinato a questo già prima della creazione del mondo; ora, in
questi tempi che sono gli ultimi, egli si è manifestato per voi.

21E voi, per mezzo di lui, credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli
ha dato la gloria. Così la vostra fede e la vostra speranza sono rivolte verso
Dio.

La nuova vita e la parola di Dio

22Ubbidendo alla verità, vi siete purificati e ora potete amarvi sinceramente
come fratelli. Amatevi dunque davvero, intensamente:

23perché voi avete ricevuto la nuova vita non da un seme che muore, ma da
quel seme immortale che è la parola di Dio, viva ed eterna.

24Così dice la Bibbia:

Tutti sono come erba, e tutta la loro gloria è come un fiore di campo. Secca
l'erba, appassisce il fiore;

25ma la parola del Signore dura in eterno. E questa è la parola del Vangelo
che vi è stato annunziato.

1 Pietro 2

La pietra viva e il popolo santo

1Allontanate da voi ogni forma di male. Basta con gli imbrogli e le ipocrisie,
con l'invidia e la maldicenza!

2Come bambini appena nati, desiderate il latte puro e spirituale, per crescere
verso la salvezza.

3Voi davvero avete provato quanto è buono il Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Avvicinatevi al Signore. Egli è la pietra viva che gli uomini hanno rifiutato,
ma che, per Dio, è scelta e preziosa.

5Anche voi, come pietre vive, formate il tempio dello Spirito Santo, siete
sacerdoticonsacrati a Dio e offrite sacrifici spirituali che Dio accoglie
volentieri, per mezzo di Gesù Cristo.

6Si legge infatti nella Bibbia:

Ho scelto una pietra di valore, e la pongo sul monte Sion come pietra
principale del fondamento. Chi crede in essa non resterà deluso.

7Per voi che credete, dunque, questa pietra è molto preziosa. A quelli che non
credono, invece, la Bibbia dice: La pietra che i costruttori hanno rifiutato è
diventata la pietra principale.

8Poi dice ancora:

È una pietra che fa inciampare, un sasso che fa cadere. Essi vi inciampano,
perché non hanno voluto ubbidire alla parola di Dio. Questa è la fine che Dio
ha stabilito per loro.

9Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una
nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti
le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per
condurvi nella sua luce meravigliosa.

10Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio.
Un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto la sua
misericordia.

La vita dei cristiani in mezzo ai pagani

11Carissimi, voi siete come stranieri ed emigranti in questo mondo; perciò io
vi consiglio di stare lontani da quei desideri egoistici che vi portano alla
rovina.

12Comportatevi bene in mezzo ai pagani: anche se parlano male di voi e
dicono che siete dei malfattori, nel giorno del giudiziodovranno riconoscere
che le vostre opere sono buone e daranno gloria a Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Per amore del Signore, vivete sottomessi a tutte le autorità umane: sia
all'imperatore che comanda su tutti,

14sia ai governatori che egli manda a punire i malfattori e a premiare quelli
che fanno bene.

15Perché questa è la volontà di Dio: che voi facciate il bene, in modo da
chiudere la bocca agli uomini stolti e ignoranti.

16Comportatevi da uomini liberi, ma usate la vostra libertà comeservitori di
Dio e non per coprire azioni malvagie.

17Rispettate tutti, amate i fratelli nella fede, adorate Dio, onorate
l'imperatore.

La sofferenza e l'esempio di Cristo

18Voi, servi, ubbidite con grande rispetto ai vostri padroni, non solo a quelli
buoni e gentili, ma anche a quelli prepotenti.

19Chi conosce Dio considera una grazia soffrire per il fatto di essere trattato
ingiustamente.

20E infatti che merito ci sarebbe a sopportare un castigo quando si è
colpevoli? Ma se voi fate il bene e sopportate con pazienza le sofferenze,
allora è una grazia di Dio.

21Dio vi ha scelti perché vi comportiate come Cristo quando morì per voi. Egli
vi ha lasciato un esempio da seguire.

22Egli non ha mai fatto un peccato, con le sue parole non ha mai imbrogliato
nessuno.

23Quando lo offendevano, non restituiva le offese; quando lo facevano
soffrire, non parlava di vendetta, ma aveva fiducia in Dio che giudica con
giustizia.

24Egli ha preso su di sé i nostri peccati, e li ha portati con sé sulla croce,

perché finiamo di vivere per il peccato e viviamo invece per il bene una vita
giusta. Le sue ferite sono state la vostra guarigione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

25Eravate come pecore disperse, ma ora siete tornati al vostro pastore, al
guardiano delle vostre anime.

1 Pietro 3

Mogli e mariti

1Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti; così se qualcuno di loro
non crede alla parola di Dio, potrà arrivare alla fede guardando il vostro
modo di vivere. Non ci sarà bisogno di tante parole,

2basterà che vedano la vostra vita pura e rispettosa.

3Non preoccupatevi di essere belle al di fuori, con pettinature raffinate,
gioielli d'oro e vestiti eleganti.

4Cercate invece la bellezza nascosta e durevole, quella del cuore. Cercate di
avere un animo buono e sereno: queste sono cose preziose di fronte a Dio.

5Un tempo questi erano gli ornamenti delle donne sante che speravano in
Dio. Esse erano rispettose dei loro mariti,

6come Sara che ubbidiva ad Abramo e lo chiamava «mio signore». Se fate il
bene e non vi lasciate spaventare da nessuna difficoltà, voi siete autentiche
figlie di Sara.

7E così anche voi, mariti: vivete con le vostre mogli tenendo conto che la loro
natura è più delicata. Trattatele con rispetto perché esse devono ricevere da
Dio il dono della vita eterna come voi. A questo modo non vi sarà difficile
pregare insieme.

I rapporti tra cristiani

8Infine, fratelli, ci sia perfetta concordia tra voi: abbiate compassione, amore
e misericordia gli uni verso gli altri. Siate umili.

9Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi
insulta; al contrario, rispondete con buone parole, perché anche Dio vi ha
chiamati a ricevere le sue benedizioni.

10Come dice la Bibbia:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Chi vuole avere una vita felice, chi vuol vivere giorni sereni, tenga lontana la lingua dal male, con le sue labbra non dica menzogne.

11Fugga dal male e faccia il bene, cerchi la pace e sempre la segua.

12Ai giusti guarda il Signore, ascolta le loro preghiere e va contro chi opera il male.

Di fronte alle persecuzioni

13E chi vi potrà fare del male, se voi siete sempre impegnati a fare del bene?

14E anche se qualcuno vi fa soffrire perché fate il bene, beati voi! Non abbiate paura di loro, non lasciatevi spaventare.

15Piuttosto riconoscete nel vostro cuore che Cristo è il Signore. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi,

16ma rispondete con gentilezza e rispetto, con la coscienza pulita. In tal modo quelli che parlano male del vostro comportamento cristiano dovranno vergognarsi delle loro parole.

17Infatti se questa è la volontà di Dio, è meglio soffrire per aver fatto il bene che per aver fatto il male.

La salvezza per mezzo di Cristo

18Cristo è morto, una volta per sempre, per i peccati degli uomini. Era innocente, eppure è morto per i malvagi, per riportarvi a Dio. Egli è stato ucciso nel corpo, ma lo Spirito di Dio lo ha fatto risorgere.

19E con la forza dello Spirito egli è andato ad annunziare la salvezza anche agli spiriti imprigionati,

20cioè a quelli che un tempo non ubbidivano a Dio. Mentre Noè costruiva l’arca, Dio li sopportava con pazienza; ma poi solamente otto persone, otto in tutto, entrarono nell’arca e si salvarono attraverso l’acqua.

21Quest’acqua era un’immagine del battesimo che ora salva voi. Il battesimo non è un lavaggio del corpo, per togliere via lo sporco; è invece

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

un’invocazione a Dio, fatta con buona coscienza. Il battesimo vi salva perché Cristo è risorto.

22Egli ora si trova in cielo, accanto a Dio, e regna sopra tutti gli angeli, le forze e le potenze celesti.

1 Pietro 4

Una vita nuova

1Cristo ha sofferto nel suo corpo. Dunque anche voi armatevi del suo stesso modo di pensare. Se uno ha sofferto persecuzione nel suo corpo non ha più legami con il peccato,

2non è più schiavo delle passioni umane, ma vive il resto della sua vita mortale seguendo la volontà di Dio.

3In passato voi siete vissuti per troppo tempo facendo quel che piace ai pagani: vizi, malvagi desideri, ubriachezze, orge, bagordi e il vergognoso culto degli idoli.

4Ora invece i pagani si meravigliano perché voi non vivete più con loro in questo mare di corruzione, e perciò parlano contro di voi.

5Ma essi dovranno rendere conto a colui che è pronto a giudicaretutti, sia i vivi che i morti.

6Per questo il messaggio del Vangelo è stato annunziato anche ai morti: perché, pur ricevendo nel loro corpo la condanna comune a tutti gli uomini, ora per mezzo dello Spirito di Dio, possano vivere la vita di Dio.

7La fine di tutte le cose è ormai vicina. Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera.

8Soprattutto vogliatevi molto bene tra voi, perché l’amore cancella una grande quantità di peccati.

9Siate ospitali gli uni con gli altri, senza mormorare.

10Usate bene i vari doni di Dio: ciascuno metta a servizio degli altri la grazia particolare che ha ricevuto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Così, chi ha il dono di parlare parli per diffondere la parola di Dio; chi ha un incarico lo compia con la forza che viene da Dio; in modo che sempre sia data gloria a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. A lui appartiene la gloria e la potenza, per sempre. Amen!

Le persecuzioni e la gioia cristiana

12Carissimi, non meravigliatevi delle persecuzioni che sono scoppiate in mezzo a voi come un incendio. Non è un fatto strano: è una prova.

13Piuttosto siate ben contenti di partecipare alle sofferenze di Cristo, perché così potrete essere pieni di gioia anche quando egli manifesterà a tutti gli uomini la sua gloria.

14Se vi insultano perché siete discepoli di Cristo, beati voi! Allora il glorioso Spirito di Dio rimane su di voi.

15Nessuno di voi si metta nella condizione di subire castighi perché è assassino o ladro o delinquente o spione.

16Ma se uno soffre perché è cristiano, allora non abbia vergogna. Anzi, ringrazi Dio di portare questo nome.

17È arrivato il momento nel quale comincia il giudizio di Dio, ed è il popolo di Dio a essere giudicato per primo. Ora, se il giudizio comincia da noi a questo modo, come sarà alla fine, quando colpirà quelli che si rifiutano di credere alla parola di Dio?

18Come dice la Bibbia: Setra tante difficoltà è salvato il giusto, cosa accadrà al malvagio e al peccatore?

19Perciò quelli che soffrono facendo la volontà di Dio continuino a fare il bene e si mettano nelle mani del loro Creatore con piena fiducia.

1 Pietro 5

Le guide della comunità

1Ora mi rivolgo a quelli che in mezzo a voi sono i responsabili della comunità. Anch'io sono uno di loro, sono testimone della sofferenza di Cristo e partecipo alla gloria che Dio mostrerà presto a tutti gli uomini.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Voi, come pastori, abbiate cura del gregge che Dio vi ha affidato;
sorvegliatelo non solo per mestiere, ma volentieri, come Dio vuole. Non agite
per il desiderio di guadagno, ma con entusiasmo.

3Non comportatevi come se foste i padroni delle persone a voi affidate, ma
siate un esempio per tutti.

4E quando verrà Cristo, il capo di tutti i pastori, voi riceverete una corona di
gloria che dura per sempre.

Umiltà e attenzione

5Così anche voi, giovani. Siate ubbidienti a quelli che sono più anziani di voi.
E tutti siate sempre umili, pronti a servire gli altri, perché laBibbia dice: Dio
si mette contro i superbi ma è generoso con gli umili.

6Dunque, piegatevi sotto la potente mano di Dio, perché egli vi innalzi al
momento opportuno.

7Affidate a Dio tutte le vostre preoccupazioni, perché egli ha cura di voi.

8State attenti e ben svegli, perché il vostro nemico, il diavolo, si aggira come
un leone affamato, cercando qualcuno da divorare.

9Ma voi resistete, forti nella fede! E sappiate che anche gli altri cristiani sparsi
per il mondo devono soffrire le stesse difficoltà, come voi.

10Ma dopo che avrete sofferto per un po' di tempo, Dio vi darà pace. Da lui
viene ogni grazia, ed è lui che vi ha chiamati a partecipare alla sua gloria
eterna, per mezzo di Cristo. Perciò egli vi renderà stabili e forti, vi metterà su
solide fondamenta.

11A lui appartiene la forza, per sempre. Amen!

Saluti finali

12Vi ho scritto questa breve lettera con l'aiuto di Silvano, che per me è un
fratello fedele. Vi assicuro che questa è la vera grazia di Dio e vi incoraggio a
rimanere in essa, fermamente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13 La comunità cristiana che abita in questa Babilonia vi saluta. Anche Marco,
mio figlio, vi saluta.

14 Salutatevi a vicenda con un bacio fraterno. Pace a voi tutti che appartenete
a Cristo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Pietro

2 Pietro 1

Saluto

1 Io, Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, scrivo a voi che dalla
generosità di Gesù Cristo, nostro Dio e nostro Salvatore, avete ricevuto una
fede preziosa come la nostra.

2 La grazia e la pace siano date a voi con abbondanza, mediante la conoscenza
di Dio e di Gesù nostro Signore.

La scelta di Dio e la risposta dell'uomo

3 La divina potenza di Cristo ci ha dato tutto ciò che è necessario per vivere
santamente. Perché egli ci ha fatto conoscere Dio, il quale ci ha chiamati con
la sua gloria e la sua potenza.

4 Egli ci ha donato quelle cose grandi e preziose che erano state promesse,
perché anche voi, fuggendo la corruzione dei vizi di questo mondo, diventiate
partecipi della natura di Dio.

5 Quindi fate ogni sforzo perché accanto alla vostra fede vi sia una vita
virtuosa, e accanto alla vita virtuosa vi sia la conoscenza di Dio.

6 E chi conosce Dio impari a controllarsi, a sopportare coraggiosamente le
difficoltà e ad adorare il Signore.

7 Infine, amatevi fraternamente gli uni gli altri.

8 Se questi doni si trovano in voi con abbondanza, non vivrete nell'ozio e
avanzerete nella conoscenza di Gesù Cristo nostro Signore.

9 Chi non li possiede, invece, è come un cieco; non sa dove va, è incapace di
vedere, dimentica che Dio lo ha liberato dai suoi peccati di un tempo.

10 Dunque, fratelli, cercate di non dimenticare mai che Dio vi ha scelti e vi ha
chiamati. Così facendo, non potrete cadere nel male.

11 Anzi, sarà ampiamente aperta per voi la porta del regno eterno di Gesù
Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

La parola dell'apostolo e la parola dei profeti

12Perciò io vi ricorderò sempre queste cose, anche se voi già le sapete e
rimanete fermi nella verità che avete ricevuto.

13Penso che sia giusto tenervi svegli con le mie esortazioni, finché sono
ancora in vita.

14So che tra poco tempo dovrò lasciare questa vita terrena: il nostro Signore
Gesù Cristo me lo ha fatto capire.

15Ma farò in modo che anche dopo la mia morte voi possiate ricordarvi di
queste cose.

16Infatti quando vi abbiamo parlato di Gesù Cristo nostro Signore venuto in
questo mondo e della sua grande potenza, non ci siamo serviti di storie
inventate con astuzia. Noi abbiamo visto proprio con i nostri occhi la sua
grandezza.

17-18Egli ha davvero ricevuto onore e gloria da Dio Padre. E noi abbiamo
udito la voce di Dio onnipotente, mentre eravamo con lui sulla montagna
santa. Diceva: «Questo è il Figlio mio: io lo amo e l'ho mandato».

19Inoltre, abbiamo le parole dei profeti, degne di fiducia ancor più di prima. E
voi farete bene a considerarle con attenzione. Esse sono come una lampada
che brilla in un luogo oscuro, fino a quando non comincerà il giorno, e la
stella del mattino illuminerà i vostri cuori.

20-21Soprattutto sappiate una cosa: gli antichi profeti non parlavano mai di
loro iniziativa, ma furono uomini guidati dallo Spirito Santo, e parlarono in
nome di Dio. Perciò nessuno può spiegare con le sue sole forze le profezie che
ci sono nella Bibbia.

2 Pietro 2

Falsi profeti e falsi maestri

1Un tempo, in mezzo al popolo di Dio ci furono anche falsi profeti. Allo stesso
modo verranno anche tra voi falsi maestri. Essi cercheranno di diffondere

© 2014, Bible Society in Italy.

eresie disastrose e si metteranno perfino contro il Signore che li ha salvati;
ma andranno presto in rovina.

2Molti li ascolteranno e vivranno, come loro, una vita immorale. Per colpa
loro, la fede cristiana sarà disprezzata.

3Per il desiderio di ricchezza, vi imbroglieranno con ragionamenti sbagliati.
Ma la condanna di questi falsi maestri è già pronta; la loro rovina non si farà
aspettare.

Gli esempi della storia passata

4Dio non ha lasciato senza punizione quegli angeli che avevano peccato, ma li
ha gettati nell'abisso buio dell' inferno, tenendoli rinchiusi per il giorno del
giudizio.

5Allo stesso modo, Dio non ha lasciato senza punizione il mondo antico,
pieno di uomini malvagi: ha mandato il diluvio a distruggerlo. Invece ha
salvato Noè, che insegnava come si vive da uomini giusti, e altre sette
persone insieme con lui.

6Dio ha condannato le città di Sòdoma e Gomorra: le ha distrutte con il fuoco,
e ha lasciato un esempio per quelli che in futuro avrebbero vissuto una vita
malvagia.

7Invece Dio ha liberato Lot che era un uomo giusto e rattristato per il
comportamento immorale dei suoi contemporanei.

8Quest'uomo buono abitava in mezzo a loro e vedeva e udiva tutto quel che
facevano; ogni giorno, quella vita scandalosa era un tormento per la sua
anima giusta.

9Dunque il Signore è capace di liberare dalle difficoltà quelli che lo amano,
ed è capace di tener da parte i malvagi, per punirli nel giorno del giudizio.

10Egli punirà soprattutto quelli che seguono i desideri più schifosi e
disprezzano l'autorità di Dio.

Il comportamento dei falsi maestri

© 2014, Bible Society in Italy.

Ora, questi falsi maestri sono spavaldi e superbi; non hanno paura nemmeno di offendere gli spiriti dell'universo.

11Gli angeli, invece, che sono ben più forti e potenti, non portano davanti a Dio simili accuse offensive contro di loro.

12Ma questa gente agisce solo per istinto, come stupide bestie che nascono per essere catturate e uccise. Essi bestemmiano ciò che non conoscono. Moriranno come bestie,

13e così riceveranno la ricompensa per la loro vita corrotta. La loro felicità è il piacere che dura un giorno. Quando fanno festa con voi e si vantano dei loro imbrogli, la loro presenza è una vergogna e uno scandalo.

14I loro occhi cercano sempre nuove possibilità di adulterio; non sono mai stanchi di far peccati. Prendono in trappola persone fragili; il loro cuore è avvelenato dal desiderio di guadagnare. La maledizione di Dio è su di loro.

15Hanno seguito l'esempio del profeta Balaam, figlio di Bosòr. Egli volle guadagnare soldi facendo il male,

16ma poi fu rimproverato per la sua cattiveria da un'asina che si mise a parlare. Ciò mandò a vuoto lo stupido progetto di questo profeta.

17Questi falsi maestri sono come fontane senz'acqua, come nuvole spinte dalla tempesta: Dio ha preparato per loro le tenebre più nere.

18Fanno discorsi gonfi e vuoti di significato; poi si servono dei più vergognosi desideri per tirare in trappola quelli che da poco si sono allontanati da una vita di errori.

19Promettono libertà, ma in realtà essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché ognuno è schiavo di ciò che lo ha vinto .

20Ci sono alcuni che si sono allontanati dalle azioni corrotte del mondo, quando hanno conosciuto Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Ma se poi si lasciano ancora prendere e dominare da quelle corruzioni, la loro situazione finisce per essere peggiore di prima.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

21Per loro sarebbe stato meglio non aver mai conosciuto la strada giusta, piuttosto che averla conosciuta e poi voltare le spalle al santo comandamento che hanno ricevuto.

22Si sono comportati proprio come dicono i Proverbi: Il cane torna a ciò che ha vomitato; e: Il maiale lavato torna a rotolarsi nel fango.

2 Pietro 3

Il giorno del Signore e la fine del mondo

1Carissimi, questa è la seconda lettera che vi scrivo. In tutte e due le lettere ho cercato di risvegliare la vostra memoria e di portarvi a una giusta maniera di pensare.

2Voglio che non dimentichiate le parole dette dai santiprofeti del passato, e il comandamento del Signore nostro Salvatore: quello che vi hanno insegnato gli apostoli.

3Soprattutto dovete tener presente una cosa: negli ultimi tempi verranno uomini che non credono a niente e vivono ascoltando le proprie passioni. Verranno e rideranno di voi,

4dicendo: «Che fine ha fatto la promessa del suo ritorno? I nostri padri sono morti, ma tutto rimane come prima, come era fin dalla creazione del mondo».

5Hanno la pretesa di parlare così, ma non si ricordano che già molto tempo fa la parola di Dio aveva creato i cieli e la terra. Dio aveva separato la terra dall'acqua e l'aveva tenuta insieme per mezzo dell'acqua.

6Ma poi con l'acqua del diluvio aveva distrutto il mondo di allora.

7Anche ora la parola di Dio conserva i cieli e la terra attuali, ma Dio riserva anche questi per il fuoco, cioè per il giorno del giudizio e della rovina dei malvagi.

8Carissimi, c'è una cosa che non dovete dimenticare: per il Signore, lo spazio di un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno solo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Il Signore non ritarda a compiere la sua promessa: alcuni pensano che sia in
ritardo, ma non è vero. Piuttosto egli è paziente con voi, perché vuole che
nessuno di voi si perda e che tutti abbiate la possibilità di cambiare vita.

10 Il giorno del Signore verrà all'improvviso, come un ladro. Allora i cieli
spariranno con grande fracasso, gli astri del cielo saranno distrutti dal calore
e la terra, con tutto ciò che essa contiene, cesserà di esistere.

La vita cristiana: speranza e santità

11 Ora, visto che tutte le cose finiranno a questo modo, capite bene quel che
dovete fare. Comportatevi da uomini consacrati a Dio, che vivono alla sua
presenza,

12 mentre attendete l'arrivo del giorno di Dio e fate in modo che possa venire
presto. In quel giorno i cieli saranno distrutti dal fuoco e gli astri del cielo si
scioglieranno per il calore.

13 Ma Dio, come dice laBibbia, ci ha promesso cieli nuovi e una nuova terra,
dove tutto sarà secondo la sua volontà. Questo noi aspettiamo.

14 Perciò, carissimi, in attesa di questi avvenimenti, fate in modo che Dio vi
trovi in pace, senza difetti e senza colpe.

15 Considerate come un'occasione di salvezza la pazienza che il Signore ora
mostra verso di noi. Anche il nostro carissimo fratello Paolo vi ha scritto così,
usando la sapienza che Dio gli ha dato.

16 Egli scrive così nelle sue lettere, dove parla di queste cose. A volte, le sue
lettere contengono anche cose difficili a capire: perciò vi sono persone
ignoranti e poco mature che ne deformano il significato, come fanno anche
con altre parti della Bibbia. Ma così facendo essi causano la propria rovina.

17 Dunque, carissimi, siete avvertiti: state bene attenti, non lasciatevi
travolgere dagli errori dei malvagi, non indebolite le vostre capacità di
resistere;

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18anzi, crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza di Gesù Cristo,
nostro Signore e Salvatore. A lui sia gloria, ora e sempre, fino all'eternità.
Amen.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.

SOCIETÀ BIBLICA
IN ITALIA

1 Giovanni

1 Giovanni 1

Veri testimoni di Gesù

1La Parola che dà la vita esisteva fin dal principio: noi l'abbiamo udita,
l'abbiamo vista con i nostri occhi, l'abbiamo contemplata, l'abbiamo toccata
con le nostre mani.

2La vita si è manifestata e noi l'abbiamo veduta. Siamo i suoi testimoni e
perciò ve ne parliamo. Vi annunziamo la vita eterna che era accanto a Dio
Padre, e che il Padre ci ha fatto conoscere.

3Perciò parliamo anche a voi di ciò che abbiamo visto e udito; così sarete
uniti a noi nella comunione che abbiamo con il Padre e con Gesù Cristo suo
Figlio.

4Vi scriviamo tutto questo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Rottura con il peccato

5Ciò che ora vi diciamo l'abbiamo udito da Gesù: Dio è luce e in lui non c'è
tenebra.

6Se noi diciamo: «Siamo uniti a lui», e poi viviamo nelle tenebre, siamo
bugiardi e non viviamo nella verità.

7Invece, se viviamo nella luce come Dio è nella luce, siamo uniti gli uni con
gli altri e la morte di Gesù, il Figlio di Dio, ci libera da tutti i nostri peccati.

8Se diciamo: «Siamo senza peccato», inganniamo noi stessi, e la verità di Dio
non è in noi.

9Se invece riconosciamo apertamente i nostri peccati, Dio li perdonerà,
perché egli mantiene la sua parola. Egli ci libererà da tutte le nostre colpe,
perché è buono.

10Se diciamo: «Non abbiamo mai commesso peccato», facciamo di Dio un
bugiardo, e la sua parola non è in noi.

1 Giovanni 2

© 2014, Bible Society in Italy.

1Figli miei, vi scrivo queste cose perché non cadiate in peccato. Se uno cade
in peccato, possiamo contare su Gesù Cristo, il Giusto. Egli è il nostro
difensore presso il Padre;

2egli si è sacrificato per farci avere il perdono dei nostri peccati, e non
soltanto dei nostri, ma di quelli del mondo intero.

Chi conosce Dio deve osservare i suoi comandamenti

3Se mettiamo in pratica i comandamenti di Dio, noi possiamo avere la
certezza di conoscere Dio:

4Se uno dice: «Io conosco Dio», ma non osserva i suoi comandamenti, è un
bugiardo: la verità non è in lui.

5Se uno invece ubbidisce alla sua parola, l'amore di Dio è veramente perfetto
in lui. Da questo abbiamo la certezza di essere uniti a Dio.

6Chi dice: «Io rimango unito a Dio» deve vivere anche lui come visse Gesù.

7Miei cari, non vi sto insegnando un comandamento nuovo: lo avete fino da
quando siete di Cristo. È un comandamento antico, è il messaggio che avete
udito.

8Eppure il comandamento che vi sto insegnando è anche nuovo, perché la
notte sta per terminare e già risplende la vera luce. Non è un'illusione: è
realmente accaduto in Gesù e accade anche in voi!

9Chi pretende di essere nella luce e odia suo fratello è ancora nelle tenebre.

10Chi ama suo fratello rimane nella luce,

e non corre pericolo di inciampare.

11Chi odia suo fratello vive nelle tenebre e cammina nel buio. Non sa in che
direzione va, perché il buio gli impedisce di vedere.

I credenti di fronte al mondo

12Scrivo a voi, figli miei:

i vostri peccati sono stati perdonati per mezzo di Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Scrivo a voi, padri, che avete conosciuto colui che esiste dal principio: Gesù
Cristo. Scrivo a voi, giovani: voi avete sconfitto il diavolo.

14A voi, figlioli, io scrivo: voi avete conosciuto il Padre. A voi, padri, io dico:
voi conoscete colui che esiste dal principio. Giovani, io vi dico che siete forti,
che la parola di Dio è radicata in voi e che avete vinto il diavolo.

15Non cedete al fascino delle cose di questo mondo. Se uno si lascia sedurre
dal mondo, non vi è più posto in lui per l'amore di Dio Padre.

16Questo è il mondo: voler soddisfare il proprio egoismo, accendersi di
passione per tutto quel che si vede, essere superbi di quel che si possiede.
Tutto ciò viene dal mondo, non viene da Dio Padre.

17Il mondo però se ne va, e tutto quel che l'uomo desidera nel mondo non
dura. Invece chi fa la volontà di Dio vive per sempre.

Avvertimenti per chi rifiuta Gesù

18Figli miei, è giunta l'ultima ora. Voi sapete che deve venire un anticristo.
Ebbene, ora ci sono molti anticristi: questo vuol dire che siamo proprio
all'ultima ora.

19Prima essi erano con noi, ma non erano veramente dei nostri: se lo fossero
stati, sarebbero rimasti con noi. Si sono allontanati, perciò è chiaro che non
tutti quelli che sono con noi sono veramente dei nostri.

20A voi però Dio ha dato lo Spirito Santo, quindi conoscete tutti la verità.

21Io non vi scrivo: «Voi non conoscete la verità». Anzi, vi dichiaro che la
conoscete e sapete che nessuna menzogna può nascere dalla verità.

22Sapete chi è il bugiardo, l'anticristo: chiunque afferma che Gesù non è il
Cristo. Chi dice così rifiuta non solo il Figlio, ma anche il Padre.

23Infatti chi rifiuta il Figlio è separato da Dio Padre. Chi riconosce il Figlio è
unito al Padre.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

24Voi dunque conservate nei vostri cuori la parola del Signore, che avete udito dal principio! Se essa rimane in voi, sarete uniti con il Figlio e con il Padre.

25E questa è la promessa che Cristo ci ha fatto: la vita eterna.

26Vi ho parlato di quelli che cercano di ingannarvi;

27ma lo Spirito Santo che avete ricevuto da Gesù Cristo rimane ben saldo in voi, perciò non avete bisogno di nessun maestro. Infatti è lo Spirito il vostro maestro in tutto: egli insegna la verità e non la menzogna. Voi dunque rimanete uniti a Gesù come vi è stato insegnato.

La speranza dei credenti

28Ed ora, figli miei, rimanete uniti a Gesù Cristo. Così quando verrà, potremo stare a testa alta e non avremo da vergognarci davanti a lui.

29Voi sapete che Gesù Cristo compie la volontà di Dio. Perciò chiunque fa la volontà di Dio è diventato figlio di Dio.

1 Giovanni 3

1Vedete come ci ha voluto bene il Padre! Egli ci ha chiamati a essere suoi figli. E noi lo siamo davvero. Perciò il mondo non ci capisce. Il mondo non ha capito neppure Gesù!

2Miei cari, ora siamo figli di Dio; quel che saremo non si vede ancora. Ma quando Gesù ritornerà, saremo simili a lui, perché lo vedremo come è realmente.

3Come Cristo è puro, tutti quelli che fondano in lui la loro speranza si purificano dal male.

I figli di Dio non sono più schiavi del peccato

4Chi commette il peccato va contro la legge di Dio, perché peccare vuol dire mettersi contro la sua volontà.

5Voi sapete che Gesù è venuto tra noi per togliere di mezzo il peccato. In lui non c'è peccato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6Chiunque rimane unito a Gesù non pecca più. Se pecca ancora, dimostra di
non aver veramente veduto Gesù, e di non averlo capito.

7Figli miei, non lasciatevi ingannare da nessuno! Chi fa la volontà di Dio è
giusto, così come Gesù è giusto.

8Chi commette il peccato appartiene al diavolo, perché il diavolo vive da
sempre nel peccato. Gesù, il Figlio di Dio, è venuto proprio per distruggere le
opere del diavolo.

9Chi è diventato figlio di Dio non vive più nel peccato, perché ha ricevuto la
vita di Dio. Non può continuare a peccare, perché è diventato figlio di Dio.

10Così si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: se uno non fa la
volontà di Dio e non ama suo fratello, dimostra di non appartenere a Dio.

L'amore di Dio e l'amore per i fratelli

11Fin da principio vi abbiamo insegnato questo: che dobbiamo amarci gli uni
gli altri.

12Allora non facciamo come Caino: egli apparteneva aldiavolo e uccise Abele
suo fratello. Sapete perché lo uccise? Perché le opere di Caino erano cattive e
quelle di Abele erano buone.

13Fratelli, non meravigliatevi se il mondo vi odia.

14Noi sappiamo che dalla morte siamo passati alla vita. La prova è questa: che
amiamo i nostri fratelli. Chi non ama il prossimo è ancora sotto il dominio
della morte.

15Chi odia il suo prossimo è un assassino. Voi lo sapete: se uno uccide il
prossimo, la vita eterna non rimane in lui.

16Noi abbiamo capito che cosa vuol dire amare il prossimo, perché Cristo ha
dato la sua vita per noi. Anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli.

17Se uno ha di che vivere e vede un fratello bisognoso, ma non ha
compassione e non lo aiuta, come fa a dire: «Io amo Dio»?

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18Figli miei, vogliamoci bene sul serio, nei fatti. Non solo a parole o con bei discorsi!

La fiducia in Dio

19Ecco come sapremo che la verità ci ha generati. Allora non avremo più paura davanti a Dio.

20Anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore. Egli conosce ogni cosa.

21Se invece, miei cari, il nostro cuore non ci condanna, noi ci possiamo rivolgere a Dio con piena libertà.

22Da lui riceveremo tutto quello che gli domandiamo in preghiera, perché osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo quello che a lui piace.

23Il comandamento di Dio è questo: che crediamo in Gesù Cristo, suo Figlio, e che ci amiamo gli uni gli altri, come ci ha ordinato.

24Chi mette in pratica i suoi comandamenti rimane unito a Dio e Dio è con lui. La prova che Dio rimane presente in noi è questa: lo Spirito che Dio ci ha dato.

1 Giovanni 4

Spirito di Dio e predicazione di Gesù Cristo

1Miei cari, se uno dice di avere lo Spirito, non credetegli subito: prima esaminatelo bene, per vedere se davvero ha lo Spirito che viene da Dio; perché molti predicatori bugiardi sono andati a predicare nel mondo.

2La prova che uno ha lo Spirito di Dio è questa: se riconosce pubblicamente che Gesù è il Cristo fatto uomo, ha lo Spirito di Dio.

3Se non lo riconosce non ha lo Spirito che viene da Dio, ma quello dell'anticristo. Voi sapete che l'anticristo deve venire: ebbene, è già nel mondo.

4Ma voi, figli miei, appartenete a Dio e avete sconfitto i predicatori bugiardi: infatti lo spirito in voi è più grande dello spirito che è nel mondo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Essi appartengono al mondo; perciò parlano secondo i criteri del mondo, e il
mondo li sta ad ascoltare.

6Noi invece apparteniamo a Dio; chi conosce Dio ascolta la nostra
testimonianza, chi non appartiene a Dio non ci ascolta. In questo modo
possiamo riconoscere se uno ha lo spirito della verità o lo spirito della
menzogna.

L'amore e la fede

7Miei cari, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore viene da Dio. Chi ha
quest'amore è diventato figlio di Dio e conosce Dio.

8Chi non ha quest'amore, non conosce Dio, perché Dio è amore.

9Dio ha manifestato così il suo amore per noi: ha mandato nel mondo suo
Figlio, l'Unico, per darci la vita.

10L'amore vero è questo: non l'amore che abbiamo avuto verso Dio, ma
l'amore che Dio ha avuto per noi; il quale ha mandato Gesù suo Figlio, per
farci avere il perdono dei nostri peccati.

11Miei cari, se Dio ci ha così amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli
altri.

12Dio nessuno l'ha mai visto. Però se ci amiamo gli uni gli altri, egli è
presente in noi, e il suo amore è veramente perfetto in noi.

13Dio ci ha dato il suo Spirito: è questa la prova che Dio è presente in noi e
noi siamo uniti a lui.

14Dio ha mandato Gesù, suo Figlio, per salvare il mondo. Noi l'abbiamo visto
e ne siamo testimoni.

15Se uno riconosce pubblicamente che Gesù è Figlio di Dio, è unito a Dio e
Dio è presente in lui.

16Noi sappiamo e crediamo che Dio ci ama. Dio è amore, e chi vive
nell'amore è unito a Dio, e Dio è presente in lui.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17Così è per Gesù, e così è per noi in questo mondo. Se l'amore di Dio è
perfetto in noi, ci sentiamo sicuri per il giorno del giudizio

18perché chi vive nell'amore di Dio non ha paura. Anzi, l'amore perfetto
caccia via la paura. Chi ha paura si aspetta un castigo, e non vive nell'amore
di Dio in maniera perfetta.

19Noi amiamo Dio, perché egli per primo ci ha mostrato il suo amore.

20Se uno dice: «Io amo Dio» e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno
non ama il prossimo che si vede, non può amare Dio che non si vede.

21Ma il comandamento che Dio ci ha dato è questo: chi ama Dio deve amare
anche i fratelli.

1 Giovanni 5

La fede e l'amore

1Chiunque crede che Gesù è il Cristo è diventato il figlio di Dio. Chi ama un
padre ama anche i suoi figli.

2Di conseguenza, se amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti, siamo
certi di amare anche i figli di Dio.

3Amare Dio vuol dire osservare i suoi comandamenti. E i suoi comandamenti
non sono pesanti,

4perché chi è diventato figlio di Dio vince il mondo. È la nostra fede che ci dà
la vittoria sul mondo.

5Solo chi crede che Gesù è il Figlio di Dio può vincere il mondo.

6Il Figlio di Dio è quel Gesù che è stato battezzato in acqua, e ha versato il
suo sangue sulla croce. Non è passato soltanto attraverso l'acqua, ma anche
attraverso il sangue. È lo Spirito che dà testimonianza di questo, quello
Spirito che è verità.

7Anzi, sono tre a rendere la testimonianza:

8lo Spirito, l'acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Se siamo disposti ad accettare come testimoni gli uomini, Dio è un testimone migliore: egli ha reso testimonianza al Figlio suo.

10Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in se stesso. Chi non crede a Dio lo fa passare per bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato al Figlio suo.

11La testimonianza è questa: che Dio ci ha dato la vita eterna, ce l'ha data mediante il Figlio suo, Gesù.

12Chi è unito al Figlio ha la vita; chi non è unito al Figlio di Dio non ha neppure la vita.

13Voi credete nel Figlio di Dio: perciò vi ho scritto queste cose, perché sappiate che avete la vita eterna.

La preghiera

14Noi ci rivolgiamo a Dio con fiducia, perché egli ci ascolta, se gli chiediamo qualcosa secondo la sua volontà.

15Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che gli abbiamo chiesto.

16Se uno vede un fratello commettere un peccato che non porta alla morte, preghi per lui, e Dio darà la vita a quel fratello. Naturalmente, se si tratta di peccati che non portano alla morte. Esiste anche un tipo di peccato che porta alla morte. Non è per questi peccati che dico di pregare.

17Tutto quel che facciamo contro la volontà di Dio è peccato, ma non ogni peccato porta alla morte.

Conclusione

18Noi sappiamo che chiunque è diventato figlio di Dio non vive nel peccato, perché il Figlio di Dio lo custodisce, e il diavolo non può fargli alcun male.

19Noi sappiamo di appartenere a Dio, e sappiamo che tutto il mondo intorno a noi si trova sotto il potere del diavolo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20 Noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha insegnato a conoscere il
vero Dio. Noi siamo uniti a lui e a Gesù Cristo, suo Figlio. È lui il vero Dio, è
lui la vita eterna.

21 Figli miei, state attenti a non farvi degli idoli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2 Giovanni

2 Giovanni 1

Saluto

1 Il vecchio discepolo del Signore scrive alla comunità amata da Dio e ai suoi
figli. Io li amo veramente; anzi, non soltanto io, ma tutti quelli che hanno
conosciuto la verità li amano,

2 grazie alla verità che è saldamente stabilita in noi e sarà con noi per sempre.

3 Grazia, misericordia e pace saranno con noi, come doni da parte di Dio
Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, e si manifesteranno nella
verità e nell'amore.

Vivere nella verità e nell'amore

4 Mi ha fatto molto piacere trovare tra i vostri figli alcuni che vivono nella
verità come il Padre ci ha ordinato.

5 E ora vi prego: mettiamo in pratica l'amore fraterno. Non vi scrivo un
comandamento nuovo, ma quello che abbiamo ricevuto dal principio.

6 L'amore consiste nel vivere secondo i comandamenti di Dio. E questo è il
comandamento che vi è stato insegnato fin dal principio: che viviate
nell'amore.

Il pericolo dell'eresia

7 Si sono sparsi nel mondo molti falsi maestri, i quali non vogliono riconoscere
che Gesù è venuto come vero uomo. Questi falsi maestri, sono proprio loro il
seduttore e l'anticristo.

8 State attenti, e così non perderete il frutto del vostro lavoro, ma anzi
riceverete la piena ricompensa.

9 Chi va fuori strada e non sta saldo nell'insegnamento di Cristo non è in
comunione con Dio; chi rimane fermo nell'insegnamento di Cristo è unito al
Padre e al Figlio.

10 Se arriva da voi uno che non porta quest'insegnamento, voi non dovete
accoglierlo né dargli il benvenuto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11Chi lo accoglie volentieri si rende complice delle sue imprese malvagie.

Saluto finale

12Avrei ancora tante cose da scrivervi, ma non voglio farlo per lettera. Spero di venire da voi e di parlarvi personalmente. Così la nostra gioia sarà completa.

13I figli di questa chiesa, sorella della vostra, amata da Dio, vi salutano.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3 Giovanni

3 Giovanni 1

Saluto

1Il vecchio discepolo del Signore scrive al carissimo amico Gaio.

2Carissimo, so che stai bene spiritualmente, e mi auguro che anche la tua salute sia buona e tutto ti vada bene.

Lodi a Gaio

3Sono venuti alcuni nostri fratelli e hanno raccontato che tu ami la verità e vivi nella verità. Questo mi ha fatto un grandissimo piacere,

4perché la mia gioia più grande è di sentire che i miei figli vivono nella verità.

5Carissimo, tu ti comporti bene quando sei ospitale con i fratelli, anche con quelli che non conosci.

6Essi hanno parlato alla nostra comunità della tua affettuosa accoglienza. Faresti bene ad aiutarli a proseguire la loro missione in modo degno di Dio.

7Infatti sono partiti al servizio del Signore, senza accettare niente dai pagani.

8Pertanto, abbiamo l'obbligo di sostenerli, così saremo anche noi collaboratori della verità.

Critiche a Diòtrefe

9Ho scritto una lettera alla vostra comunità. Ma Diòtrefe non mi dà retta, perché gli piace avere sempre il primo posto.

10Perciò, quando vengo, gli rinfaccerò quello che fa, e le calunnie che diffonde contro di me. Ma non si contenta di questo: rifiuta anche di accogliere i fratelli di passaggio e cerca di impedire ad altri di farlo, minacciando di scacciarli dalla comunità.

11Carissimo, imita chi fa il bene e non chi fa il male! Chi fa il bene è stato rinnovato da Dio. Chi fa il male non conosce Dio per niente.

Lodi per Demetrio e saluti

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Tutti parlano bene di Demetrio; anche la verità che egli diffonde è una testimonianza a suo favore. E noi lo confermiamo; tu sai che la nostra testimonianza è vera.

13Avrei molte cose da scriverti, ma non voglio farlo per lettera .

14Spero di vederti presto, e allora parleremo direttamente.

15La pace sia con te. Gli amici che sono qui ti salutano. Saluta uno per uno i nostri amici.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Giuda

Giuda 1

Saluto

[1]Io, Giuda, fratello di Giacomo e servo di Gesù Cristo, scrivo a voi che siete stati chiamati alla fede, amati da Dio Padre e custoditi da Gesù Cristo.

[2]Misericordia, pace e amore siano dati a voi in abbondanza.

I falsi profeti e il loro castigo

[3]Carissimi, avevo un gran desiderio di scrivervi a proposito della nostra comune salvezza. E ora vi scrivo, ma sono costretto a farlo per incoraggiarvi a combattere in difesa della fede. Quelli che appartengono a Dio hanno ricevuto questa fede una volta per tutte.

[4]Ma in mezzo a voi sono venuti certi uomini malvagi che usano la bontà del vostro Dio come pretesto per giustificare la loro vita immorale. Così essi si oppongono a Gesù Cristo, il nostro unico Padrone e Signore. Tuttavia, già da molto tempo, la loro condanna è prevista nella Bibbia.

[5]Voi conoscete già tutte queste cose, eppure io voglio ricordarvele ancora. Il Signore ha salvato il popolo d'Israele, lo ha liberato dall'Egitto, ma poi ha fatto morire quelli che non avevano fiducia in lui.

[6]Ricordate quegli angeli che non si accontentarono del rango ricevuto da Dio e abbandonarono la loro posizione: Dio li tiene nelle tenebre, legati in catene eterne per il grande giorno della loro condanna.

[7]Ricordate Sòdoma, Gomorra e le città vicine: anche i loro abitanti si comportarono male, si abbandonarono a una vita immorale e seguirono vizi contro natura. Ora subiscono la punizione di un fuoco eterno, e sono un esempio per noi.

[8]Ebbene, anche quegli uomini malvagi, che sono venuti in mezzo a voi, si comportano allo stesso modo: trascinati dalle loro fantasie, offendono il loro corpo, disprezzano l'autorità del Signore e insultano gli esseri gloriosi del cielo.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9 Neppure l’arcangelo Michele fece come loro. Quando si trovò a contrasto con
il demonio, discutendo per avere il corpo di Mosè, non osò accusarlo con
parole offensive; gli disse soltanto: «Che il Signore ti punisca!».

10 Questa gente, invece, bestemmia tutto ciò che non conosce. E ciò che
conoscono per istinto, come stupide bestie, serve per portarli alla rovina.

11 Guai a loro! Hanno preso la strada di Caino. Per amore di guadagno, sono
caduti negli errori del profeta Balaam. Muoiono come morì Core, il ribelle.

12 La loro presenza è uno scandalo, quando vi riunite per la Cena del Signore:
vengono a far festa senza vergognarsi e pensano solo a se stessi. Sono come
nuvole trascinate dal vento e che non portano pioggia. Sono come alberi di
fine stagione, senza frutti, morti due volte e sradicati.

13 Sono come selvagge onde di mare che portano la schiuma della loro
sporcizia. Sono come stelle vaganti, per le quali Dio ha preparato in eterno un
posto nelle tenebre più profonde.

14 Molto tempo fa anche Enoc, il settimo patriarca dopo Adamo, fece una
profezia che riguarda uomini del genere. Disse: « Ecco, il Signore viene con
migliaia e migliaia dei suoi santi.

15 Egli viene a giudicare tutto il mondo, a condannare tutti i malvagi per tutte
le malvagità che hanno commesso e per tutte le offese che, peccatori
svergognati, hanno lanciato verso di lui».

16 Questi sono loro, i malvagi venuti in mezzo a voi. Si lamentano sempre e
non sono mai contenti, seguono le loro passioni; dicono parole piene di
orgoglio e fanno complimenti alle persone solo per motivo di interesse.

Esortazioni

17 Ma voi, carissimi, ricordate ciò che hanno detto gli apostoli del Signore
nostro Gesù Cristo:

18 «Alla fine dei tempi verranno degli impostori che si comporteranno male
seguendo le loro passioni malvagie».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19Ecco, si tratta di loro! di quelli che provocano divisioni: gente dominata
dagli istinti e non guidata dallo Spirito di Dio.

20Ma voi, carissimi, continuate a costruire la vostra vita sulle fondamenta
della vostra santissima fede. Pregate con la potenza dello Spirito Santo.

21Rimanete nell'amore di Dio, in attesa che Gesù Cristo nostro Signore
manifesti la sua misericordia e vi dia la vita eterna.

22 Abbiate pietà di quelli che sono deboli:

23salvateli, strappandoli al fuoco. Abbiate pietà anche degli altri, ma con
timore: state lontani anche dai loro abiti, perché sono sporcati dal loro modo
di vivere.

Preghiera

24A colui che può sostenervi e può farvi stare senza difetti, pieni di gioia di
fronte a lui e nella sua gloria;

25a lui che è l'unico Dio e che ci salva, per mezzo di Gesù Cristo nostro
Signore; a lui sia gloria, maestà, forza e potenza da sempre, ora e per sempre!
Amen.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Apocalisse

Apocalisse 1

Introduzione
Beato chi fa tesoro dell'insegnamento di questo libro

1 Questo libro contiene la rivelazione che Gesù Cristo ha ricevuto da Dio, per
far conoscere ai suoi servitori quel che fra breve deve accadere. Gesù ha
mandato il suo angelo al suo servo Giovanni, per farglielo sapere.

2 Giovanni è testimone di tutto quel che Dio ha detto e che Gesù Cristo ha
rivelato. Questo è ciò che egli ha veduto.

3 Le cose qui scritte accadranno tra poco: beato dunque chi legge e chi ascolta
questo messaggio profetico, e fa tesoro di quanto qui è scritto.

Saluto ai lettori

4 Alle sette chiese che sono in Asia Minore. Io, Giovanni, vi auguro grazia e
pace da parte di Dio — che è, che era e che viene — e dei sette spiriti che
stanno davanti al suo trono;

5 da parte di Gesù Cristo, il testimone fedele, il primo risuscitato dai morti, il
capo dei re della terra: Gesù Cristo, che ci ama e ci ha liberati dai nostri
peccati con ilsacrificio della sua vita.

6 Egli ci ha fatto regnare con lui comesacerdoti al servizio di Dio suo Padre. A
lui sia la gloria e la potenza per sempre. Amen.

7 Attenzione! Viene tra le nubi, e tutti lo vedranno, anche quelli che lo
uccisero: i popoli della terra saranno sconvolti. Sì, amen.

8 Io sono il Primo e l'Ultimo, dice Dio, il Signore, che è, che era e che viene, il
Dominatore dell'universo.

L'autore si presenta

9 Io sono Giovanni, vostro fratello in Cristo e vostro compagno nella
persecuzione, nella costanza, nell'attesa del regno di Dio. Ero in esilio nell'
isola di Patmos, perché avevo annunziato la parola di Dio e la testimonianza
portata da Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

10Un giorno — era il giorno del Signore— lo Spirito si impadronì di me e
udii, dietro di me, una voce forte come una tromba,

11che diceva: «Quel che vedi, scrivilo in un libro e manda il libro alle sette
chiese dell'Asia Minore: a Efeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a
Filadelfia e a Laodicèa».

Il Figlio dell'uomo

12Mi voltai per vedere chi stava parlando con me, e vidi sette candelabri d'oro

13e, in mezzo a loro, qualcuno simile a un uomo. Portava una tunica lunga
fino ai piedi e una fascia d'oro sul petto.

14I suoi capelli erano bianchi, come lana, come la neve. Aveva gli occhi
ardenti, come il fuoco.

15I suoi piedi splendevano come bronzo nella fornace, e la sua voce risuonava
come il fragore dell'oceano.

16Teneva sette stelle nella mano destra, e dalla sua bocca usciva una spada
affilata, a doppio taglio. Il suo viso era luminoso, come sole fiammeggiante.

17Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi, come morto. Ma egli pose la mano
destra su di me e disse: «Non spaventarti. Io sono il Primo e l'Ultimo.

18Io sono il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre. Ho la morte in mio
potere, in mio potere è il mondo dei morti.

19Scrivi dunque le cose che vedi: prima le cose presenti e poi quelle che
presto accadranno.

20Vedi sette stelle nella mia mano destra, e sette candelabri d'oro: il loro
significato nascosto è questo: le sette stelle sono i messaggeri delle sette
chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese.

Apocalisse 2

IL MESSAGGIO DEL SIGNORE ALLE SETTE CHIESE DELL'ASIA

Per una chiesa senza amore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

(Efeso)

1«Per la chiesa che è nella città di Efeso, scrivi questo: Così dice il Signore,
colui che tiene nella sua mano destra le sette stelle, che cammina in mezzo ai
sette candelabri d'oro:

2Io vi conosco bene, so che vi siete impegnati con tutte le vostre forze e che
avete perseverato nella fede. So che non potete sopportare i malvagi, che
avete messo alla prova quelli che si dicono apostoli ma non lo sono, e li avete
smascherati.

3Siete rimasti saldi nella fede, e avete sofferto per causa mia, senza stancarvi.

4Ma ho un rimprovero da farvi: non avete più l'amore dei primi tempi.

5Come siete cambiati! Ricordate come eravate da principio, tornate a essere
come prima! Altrimenti, io verrò e leverò dal suo posto il vostro candelabro.

6«C'è questo, tuttavia, a vostro favore: voi detestate come me ciò che fanno i
nicolaìti.

7«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Ai vincitori
darò da mangiare il frutto dell'albero della vita, che si trova nel giardino di
Dio».

Per una chiesa perseguitata

(Smirne)

8«Per la chiesa che è nella città di Smirne, scrivi questo: Così dice il Signore,
che è il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato a vivere:

9Io so che siete perseguitati e ridotti in miseria, ma in realtà siete ricchi. So
che parlano contro di voi alcuni che pretendono di essere il popolo mio, ma
non lo sono, perché sono seguaci di Satana.

10«Non abbiate paura delle sofferenze che vi aspettano. Sentite: ildiavolo
getterà presto alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova. Sarete
perseguitati per dieci giorni. Siate fedeli anche a costo di morire, e io vi darò
la corona della vittoria: la vita eterna.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. La seconda morte non colpirà i vincitori».

Per una chiesa che ha tollerato l'idolatria

(Pèrgamo)

12«Per la chiesa che è nella città di Pèrgamo, scrivi questo: Così dice il Signore, che ha una spada affilata, a due tagli:

13Io so che abitate doveSatana ha il suo trono. Ma voi mi siete rimasti fedeli, e non avete rinnegato la fede in me neppure quando il mio fedele testimone Antipa è stato ucciso nella vostra città, dove Satana ha la sua dimora.

14Ho però un rimprovero da farvi: ci sono fra voi dei seguaci della dottrina di Balaam. Egli insegnò a Balak il modo di far cadere in peccato gli antichi Israeliti, inducendoli a mangiare carne utilizzata nei sacrifici agli idoli e a tradire il loro Dio.

15Ci sono anche, tra voi, alcuni che seguono tenacemente l'insegnamento dei nicolaìti.

16Cambiate vita, altrimenti fra poco verrò a combattere contro queste persone con la mia parola che taglia come una spada.

17«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Ai vincitori io darò da mangiare la manna nascosta, e darò loro anche una pietruzza bianca, dove sarà scritto un nome nuovo che nessuno conosce, salvo chi lo riceve».

Per una chiesa che ha ceduto al compromesso

(Tiàtira)

18«Per la chiesa che è nella città di Tiàtira, scrivi questo: Così dice il Figlio di Dio che ha occhi ardenti, come il fuoco, e piedi simili a bronzo splendente:

19Io so tutto di voi. So che vi amate, che servite gli uni agli altri, e che perseverate nella fede. Anzi, tutto questo ora lo fate più di prima.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

20«Ma ho un rimprovero da farvi: voi tollerate Gezabele, quella donna che
pretende di parlare in nome di Dio; con il suo insegnamento svia i miei fedeli,
inducendoli a tradirmi e a mangiare carne utilizzata nei sacrifici agli idoli.

21Le ho dato tempo per cambiare vita, ma non vuole abbandonare la sua
infedeltà:

22perciò manderò una grave infermità a lei e una grande sofferenza a quelli
che vanno con lei, se non mutano condotta.

23Infine, farò morire i suoi figli. Così tutte le chiese sapranno che io conosco i
pensieri segreti e le intenzioni nascoste degli uomini. Tratterò ciascuno di voi
secondo le sue opere.

24«A tutti gli altri di Tiàtira, cioè a voi che non avete accettato
quell'insegnamento e non conoscete ciò che essi chiamano "i profondi
misteri di Satana", io non impongo nessun obbligo particolare;

25voi, però, tenete saldo ciò che avete, fino al mio ritorno.

26-28Ai vincitori, quelli che fanno la mia volontà fino alla fine, io darò autorità
sopra le nazioni, come io stesso l'ho ricevuta dal Padre mio. Essi le
governeranno con un bastone di ferro, le faranno a pezzi, come stoviglie di
terracotta. E darò loro anche la stella del mattino.

29«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

Apocalisse 3

Per una chiesa che dorme

(Sardi)

1«Per la chiesa che è nella città di Sardi, scrivi questo: Così dice il Signore,
che tiene in mano i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Io vi conosco bene.
Tutti vi credono una chiesa vivente, ma in realtà siete morti.

2Svegliatevi! Rafforzate la fede dei pochi che sono ancora viventi, prima che
muoiano del tutto! Di quello che fate, non ho trovato nulla che il mio Dio
possa considerare ben fatto.

© 2014, Bible Society in Italy.

3 Ricordate come avete ricevuto la parola e siete diventati credenti: ebbene,
mettetela in pratica; cambiate vita! Se continuate a dormire, verrò come un
ladro, all'improvviso, e piomberò su di voi senza che sappiate quando.

4«Tuttavia ci sono alcuni di voi, a Sardi, che non si sono macchiati di
infedeltà. Essi vivranno con me, vestiti di tuniche bianche, perché ne sono
degni.

5«I vincitori saranno vestiti così, con bianche tuniche: io non cancellerò i loro
nomi dal libro della vita. Anzi, li riconoscerò come miei seguaci davanti a
Dio, mio Padre, e davanti ai suoi angeli.

6«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

Per una chiesa piccola ma fedele

(Filadelfia)

7«Per la chiesa che è nella città di Filadelfia, scrivi questo: Così dice il
Signore, che è santo e verace, che ha in mano la chiave del regno di Davide;
quando egli apre, nessuno può chiudere, e quando egli chiude, nessuno può
aprire.

8Io so tutto di voi. So che non avete molta forza, eppure avete messo in
pratica la mia parola e non mi avete tradito. Adesso ho aperto davanti a voi
una porta che nessuno può chiudere,

9e manderò da voi alcuni di quelli che sono seguaci di Satana, alcuni di quei
mentitori che dicono di essere il popolo mio, ma non lo sono: li farò
inginocchiare davanti a voi, per onorarvi. Dovranno riconoscere che voi siete
il popolo che io amo.

10«Voi avete messo in pratica la mia esortazione e rimanete saldi nella fede:
perciò io vi proteggerò quando tutti gli abitanti della terra, fra poco, saranno
messi alla prova.

11Io sto per venire: tenete saldo ciò che avete ricevuto, perché nessuno vi
tolga la corona della vittoria.

© 2014, Bible Society in Italy.

12I vincitori saranno colonne nel tempio del mio Dio e non ne usciranno più.
Io scriverò su di loro il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio,
della nuova Gerusalemme che viene dal cielo, da parte del mio Dio. Scriverò
su di loro anche il mio nome nuovo.

13«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

Per una chiesa che si vanta

(Laodicèa)

14«Per la chiesa che è nella città di Laodicèa, scrivi questo: Così dice il
Signore, l'Amen, il vero e fedele Testimone, il Capo delle creature di Dio:

15Io so tutto di voi. So che non siete né freddi né ardenti. Magari foste freddi
o ardenti!

16Invece, non siete né freddi né ardenti, e mi disgustate fino alla nausea.

17«Voi dite: "Siamo ricchi, abbiamo fatto fortuna, non abbiamo bisogno di
nulla" e non vi accorgete di essere dei falliti, degli infelici, poveri, ciechi e
nudi.

18Io vi do un consiglio: comprate da me oro purificato col fuoco, per
diventare ricchi per davvero: abiti bianchi per vestirvi e coprire la vostra
nudità vergognosa; collirio per curarvi gli occhi e vederci.

19Io tratto severamente quelli che amo; cambiate vita, dunque, e impegnatevi
con tutte le forze.

20«Ascoltate, io sto alla porta e busso. Se uno mi sente e mi apre, io entrerò e
ceneremo insieme, io con lui e lui con me.

21«I vincitori li farò sedere insieme a me, sul mio trono, così come io mi sono
seduto da vincitore insieme al Padre mio, sul suo trono.

22«Chi è in grado di udire ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

Apocalisse 4

LE VISIONI PROFETICHE.
IL LIBRO DELL'AVVENIRE AFFIDATO

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

ALL'AGNELLO

L'adorazione di Dio nel cielo

1Dopo questi messaggi ebbi una visione: c'era una porta aperta nel cielo, e la
voce che avevo udita prima, forte come uno squillo di tromba, mi disse: «Sali
quassù, e ti mostrerò ciò che deve ancora accadere».

2Sull'istante, lo Spirito Santo si impadronì di me. C'era un trono nel cielo, e
sul trono sedeva uno

3dall'aspetto splendente, come pietre preziose, diaspro e cornalina. Il trono
era circondato da un arcobaleno luminoso come lo smeraldo.

4Intorno al trono c'erano altri ventiquattro troni, e su di essi sedevano
ventiquattro anziani vestiti di tuniche bianche, con corone d'oro sul capo.

5Dal trono venivano lampi e colpi di tuono. Sette fiaccole accese, simbolo dei
sette spiriti di Dio, ardevano davanti al trono

6e, di fronte, si stendeva un mare che sembrava di vetro, limpido come
cristallo. Al centro, ai quattro lati del trono, stavano quattro esseri viventi,
pieni d'occhi, davanti e dietro.

7Il primo essere vivente somigliava a un leone, il secondo a un torello, il terzo
aveva viso d'uomo, il quarto somigliava a un'aquila in volo.

8Ognuno dei quattro esseri viventi aveva sei ali, ed era pieno di occhi su tutto
il corpo e anche sotto le ali. Continuamente, giorno e notte, ripetevano:
«Santo, santo, santo è il Signore, il Dio dominatore universale, che era, che è
e che viene».

9Ogni volta che gli esseri viventi cantavano un inno di lode, di gloria e di
ringraziamento a colui che siede sul trono, che è il Dio vivente per sempre,

10i ventiquattro anziani si inginocchiavano davanti a lui, e adoravano il Dio
che vive per sempre. Essi gettavano le loro corone ai piedi del trono e
cantavano:

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

11«Dio nostro e Signore nostro, tu hai creato tutte le cose, e queste esistono perché tu l'hai voluto. Perciò sei degno di ricevere la gloria, l'onore e la potenza».

Apocalisse 5

Il libro che nessuno può aprire

1Nella mano destra di colui che sedeva sul trono vidi un libro a forma di rotolo, scritto di dentro e di fuori, chiuso da sette sigilli.

2Vidi anche un angelo vigoroso che gridava con voce tonante: «Chi è degno di togliere i sigilli e di aprire il libro?».

3Ma non c'era nessuno, né in cielo né in terra né sotto la terra, che fosse capace di aprire il libro e di leggervi dentro.

4Io piangevo a dirotto, perché non si trovava nessuno degno di aprire e di leggere il libro.

L'Agnello può aprire il libro

5Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere. Colui che la Bibbiachiama "Leone della tribù di Giuda" e "Germoglio di Davide" ha vinto la sua battaglia e può aprire il libro e i suoi sette sigilli».

6Allora, fra il cerchio degli anziani e il trono con i quattro esseri viventi, vidi un Agnello che sembrava sgozzato, ma stava ritto in piedi. Egli aveva sette corna, e sette occhi che rappresentano i sette spiriti di Dio che sono stati mandati nel mondo.

7L'Agnello si fece avanti e, da Dio, che stava seduto sul trono, ricevette il libro.

8Allora i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si inginocchiarono davanti all'Agnello. Ognuno di loro teneva in mano un'arpa e una coppa d'oro piena d'incenso che rappresenta le preghiere di quelli che appartengono al Signore

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9e insieme cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di
aprire i suoi sigilli, perché sei stato ucciso e con la tua morte hai procurato a
Dio un popolo tratto da ogni tribù e razza, nazione e lingua

10e li hai fatti regnare con te, sacerdoti al servizio di Dio. Essi governeranno
la terra».

11Mentre guardavo, udii la voce di numerosi angeli che stavano intorno al
trono, agli esseri viventi e agli anziani. Erano migliaia, milioni,

12e formavano un coro possente che diceva: «L'Agnello che è stato ucciso è
degno di ricevere la potenza e la ricchezza, la sapienza e la forza, l'onore, la
gloria e la lode».

13Tutte le creature, nel cielo e sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutto ciò
che vive nell'universo, sentii che dicevano: «A Dio che siede sul trono, e
all'Agnello, la lode, l'onore, la gloria e la potenza per sempre».

14I quattro esseri viventi rispondevano: «Amen», e gli anziani
s'inginocchiarono in adorazione.

Apocalisse 6

L'APERTURA DEI SETTE SIGILLI

Il primo sigillo

1Poi vidi l'Agnello aprire il primo dei sette sigilli, e udii uno dei quattro esseri
viventi che diceva con voce forte come il tuono: «Vieni!».

2Guardai e vidi un cavallo bianco. Il suo cavaliere teneva in mano un arco.
Dio gli fece dare una corona, simbolo di trionfo, ed egli passò da una vittoria
all'altra, sempre vincitore.

Il secondo sigillo

3Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente
esclamare: «Vieni!»;

4e si fece avanti un altro cavallo, rosso fiammante; al suo cavaliere Dio diede
una grande spada e il potere di far sparire la pace dalla terra, lasciando che
gli uomini si scannassero a vicenda.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Il terzo sigillo

5Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente esclamare:
«Vieni!». Guardai e vidi un cavallo nero. Il suo cavaliere teneva in mano una
bilancia;

6e sentii una voce che sembrava venire dai quattro esseri viventi: «Per un
chilo di grano, la paga di una giornata. Per tre chili d'orzo, la paga di una
giornata. Ma non far mancare l'olio d'oliva e il vino».

Il quarto sigillo

7Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii il quarto essere vivente
esclamare: «Vieni!».

8Guardai e vidi un cavallo color cadavere. Il suo cavaliere si chiamava
«Morte», ed era accompagnato da un esercito di morti. Dio gli concesse il
potere su un quarto della terra e il diritto di far morire i suoi abitanti con le
armi, con le carestie, con le epidemie e con le bestie feroci.

Il quinto sigillo

9Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare coloro che erano
stati trucidati per la loro fedeltà alla parola di Dio e per la loro testimonianza.

10Essi gridarono con voce possente: «Fino a quando, Signore santo e verace,
aspetterai a punire gli abitanti della terra e a vendicare la nostra morte?».

11Allora Dio fece dare a ognuno di loro una tunica bianca e disse: «Aspettate
ancora un poco, finché non sia completo il numero dei vostri fratelli e dei
vostri compagni che saranno uccisi come voi».

Il sesto sigillo

12Poi vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo. Ci fu allora un forte terremoto. Il
sole diventò scuro, come panno da lutto, e la luna diventò color sangue.

13Le stelle del cielo caddero sulla terra, come i fichi acerbi cadono dall'albero
quando è colpito da vento impetuoso.

14La volta celeste si squarciò e si arrotolò, come un foglio di pergamena; tutte
le montagne e le isole furono strappate via dal loro posto.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15I re di tutta la terra, i governanti, i comandanti di eserciti, le persone più
ricche e potenti andarono a rifugiarsi nelle caverne e fra le rocce dei monti
insieme a tutti gli altri, schiavi e liberi;

16e dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci, che non
ci veda Dio che siede sul trono e non ci colpisca il castigo dell'Agnello,

17perché questo è ormai il grande giorno della resa dei conti! Chi potrà mai
sopravvivere?».

Apocalisse 7

I servi di Dio segnati in fronte

1Poi vidi quattro angeli. Essi stavano in piedi ai quattro angoli della terra e
trattenevano i quattro venti, perché non ci fosse un soffio d'aria né sulla
terra, né sul mare, né sugli alberi.

2Dall'oriente apparve un altro angelo. Aveva in mano il sigillo del Dio
vivente. Egli gridò con voce possente ai quattro angeli ai quali Dio aveva dato
il potere di devastare la terra e il mare:

3«Non devastate né la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo
segnato sulla fronte i servi del nostro Dio».

4Poi udii quanti erano i segnati: erano centoquarantaquattromila, presi da
ognuna delle tribù d'Israele:

5dodicimila dalla tribù di Giuda, dodicimila dalla tribù di Ruben, dodicimila
dalla tribù di Gad,

6dodicimila dalla tribù di Aser, dodicimila dalla tribù di Nèftali, dodicimila
dalla tribù di Manasse,

7dodicimila dalla tribù di Simeone, dodicimila dalla tribù di Levi, dodicimila
dalla tribù di Ìssacar,

8dodicimila dalla tribù di Zàbulon, dodicimila dalla tribù di Giuseppe,
dodicimila dalla tribù di Beniamino.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

9Dopo vidi ancora una grande folla di persone di ogni nazione, popolo, tribù
e lingua, che nessuno riusciva a contare. Stavano di fronte al trono e
all'Agnello, vestite di tuniche bianche, e tenendo rami di palma in mano

10gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, a lui che sta
seduto sul trono, e all'Agnello».

11Tutti gli angeli che stavano in piedi attorno al trono, agli anziani e ai
quattro esseri viventi, si inginocchiarono di fronte al trono, con la faccia a
terra, e adorarono Dio,

12dicendo: «Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria e la sapienza, la
riconoscenza e l'onore, il potere e la forza, per sempre! Amen!».

13Uno degli anziani mi domandò: — Chi sono queste persone vestite di
bianco, e di dove vengono?

14Io risposi: — Tu lo sai meglio di me, Signore. E lui: — Sono quelli che
vengono dalla grande persecuzione. Hanno lavato le loro tuniche,
purificandole con il sangue dell'Agnello.

15Per questo stanno di fronte al trono di Dio, e gli prestano servizio giorno e
notte nel suosantuario, e Dio che siede sul trono sarà sempre vicino a loro.

16Non avranno più né fame né sete né soffriranno il sole e l'arsura.

17L'Agnello che è in mezzo al trono avrà cura di loro, come un pastore ha
cura delle sue pecore; e li guiderà alle sorgenti dell'acqua che dà vita, e Dio
asciugherà ogni lacrima dei loro occhi.

Apocalisse 8

Il settimo sigillo

1Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa
mezz'ora.

LE SETTE TROMBE

2Poi vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio: essi ricevettero sette trombe.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Un altro angelo, con un incensiere d'oro, si avvicinò all'altaree ricevette una grande quantità d'incenso da offrire, insieme con le preghiere di tutto il popolo di Dio, sull'altare d'oro posto davanti al trono;

4e dalle mani dell'angelo il fumo dell'incenso salì alla presenza di Dio, con le preghiere del suo popolo.

5Allora l'angelo prese l'incensiere, lo riempì di brace ardente tolta dall'altare e lo scagliò sulla terra. Immediatamente ci fu un terremoto accompagnato da lampi e tuoni.

Le prime quattro trombe

6Allora i sette angeli si prepararono a suonare le sette trombe.

7Il primo angelo suonò la tromba e una grande tempesta di grandine e di fuoco, mescolati con sangue, si riversò sulla terra. Un terzo della terra fu bruciato, un terzo degli alberi andò in fiamme, e tutta l'erba verde fu arsa.

8Il secondo angelo suonò la tromba, e una massa ardente simile a una montagna infuocata fu precipitata nel mare. Un terzo del mare diventò sangue,

9e un terzo delle creature viventi che sono nel mare perirono, un terzo delle navi andò distrutto.

10Il terzo angelo suonò la tromba, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia, che piombò su un terzo dei fiumi e delle sorgenti.

11Il nome della stella è «Assenzio». Un terzo delle acque diventò amaro come l'assenzio, e molti di quelli che ne bevvero morirono, perché erano avvelenate.

12Quando il quarto angelo suonò la tromba, furono colpiti un terzo del sole, della luna e delle stelle: la loro luce diminuì di un terzo, e un terzo del giorno e della notte rimase privo di luce.

13Io guardai ancora e udii un'aquila, che volava alta nel cielo, gridare a gran voce: «Sventura, sventura, sventura a voi, abitanti della terra, ora che gli altri tre angeli stanno per suonare le tre ultime trombe».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Apocalisse 9

La quinta tromba

1Il quinto angelo suonò la tromba, e vidi una stella che era caduta dal cielo
sulla terra. A questa stella fu data la chiave del mondo sotterraneo.

2La stella aprì il pozzo che conduce al mondo sotterraneo, e dall'apertura,
come da una grande fornace, salì un fumo che oscurò il sole e l'aria.

3Dal fumo uscirono nuvole di locuste che si riversarono sulla terra. Erano
dotate di un potere simile a quello degli scorpioni,

4ed ebbero l'ordine di non danneggiare né erba, né piante, né alberi, ma solo
le persone che non hanno il segno di Dio sulla fronte.

5Dio non concesse alle locuste il potere di uccidere quelle persone, ma solo di
farle soffrire per cinque mesi, come soffre chi è stato punto da uno scorpione.

6Durante quel periodo gli uomini cercheranno la morte, ma non la
troveranno; vorranno morire, ma la morte fuggirà da loro.

7Le locuste, a vederle, sembravano cavalli bardati per la guerra. Sulla loro
testa c'erano come corone d'oro, e la loro faccia era come viso d'uomo.

8Avevano capelli lunghi come le donne, e denti simili a quelli dei leoni.

9Avevano il torace somigliante a una corazza di ferro, e il fruscio delle loro
ali era come il rombo di carri di guerra che vanno all'assalto trascinati da
molti cavalli.

10Le loro code, con il pungiglione, erano come code di scorpione: con quelle
riuscivano a tormentare gli uomini per cinque mesi.

11A capo delle locuste c'era un re, l'angelo del mondo sotterraneo. Il suo
nome in ebraico è «Abaddon», che per noi vuol dire: sterminatore.

12Questa è la prima sventura. Ma ecco che stanno per arrivarne altre due.

La sesta tromba

13Il sesto angelo suonò la tromba, e allora intesi una voce dai quattro angoli
dell'altare d'oro posto di fronte a Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

14La voce disse al sesto angelo che teneva la tromba: «Libera i quattro angeli
incatenati presso il grande fiume Eufrate!».

15I quattro angeli, preparati proprio per quell'ora, quel giorno, quel mese,
quell'anno, furono liberati per uccidere un terzo degli uomini.

16Udii quanti erano i loro soldati a cavallo: erano duecento milioni.

17In quella visione, cavalli e cavalieri mi apparvero rivestiti di corazze:
alcune, rosse come il fuoco, altre azzurre come lo zaffiro, e altre gialle come
lo zolfo. I cavalli avevano teste che parevano di leoni; fuoco, fumo e zolfo
uscivano dalla loro bocca.

18Un terzo degli uomini fu ucciso da questi tre flagelli, dal fuoco, dal fumo e
dallo zolfo che uscivano dalla bocca dei cavalli.

19Il potere dei cavalli sta nella bocca, e anche nella coda: infatti le loro code
sono come serpenti che feriscono gli uomini con la testa.

20Eppure gli altri uomini, quelli che non erano stati uccisi da questi flagelli,
non abbandonarono gli idoli fatti con le loro mani, e non smisero di
inginocchiarsi davanti ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di
pietra e di legno, che non sono in grado di vedere, di udire e di camminare.

21Non rinunziarono neppure ai loro delitti, alla magia, alla prostituzione e ai
furti.

Apocalisse 10

Il piccolo libro

1Vidi ancora un altro angelo vigoroso scendere dal cielo. Era avvolto in una
nuvola e sul capo aveva un arcobaleno, come aureola; il suo viso era simile
al sole, e le sue gambe somigliavano a colonne di fuoco.

2In mano teneva un libretto aperto. Poggiò il piede destro sul mare e il piede
sinistro sulla terra.

3Poi gridò, con voce forte come il ruggito di un leone. Al suo grido rispose il
rombo dei sette tuoni.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Quando i sette tuoni ebbero parlato, io stavo per mettermi a scrivere, ma
udii una voce dal cielo: «No, non scrivere ciò che i sette tuoni hanno detto,
perché deve rimanere segreto».

5E l'angelo, che avevo visto in piedi sulla terra e sul mare, alzò la destra verso
il cielo,

6e giurò nel nome di Dio che vive per sempre, il quale ha creato il cielo, la
terra, il mare e i loro abitanti. Disse: «Non passerà molto tempo ancora,

7e quando il settimo angelo suonerà la tromba, Dio realizzerà il suo piano
segreto, come aveva promesso ai profeti che insegnavano nel suo nome».

8La voce che avevo udita dal cielo mi rivolse di nuovo la parola: «Vai
dall'angelo, che sta ritto in piedi sulla terra e sul mare, e prendi il libretto che
sta aperto nella sua mano».

9Io mi avvicinai all'angelo e gli dissi: — Dammi il libretto. Egli mi rispose: —
Prendilo e mangialo. Sarà amaro per il tuo stomaco, anche se in bocca ti sarà
dolce, come il miele.

10Io presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai: nella mia bocca fu
dolce, come il miele, ma quando lo inghiottii fu amaro per il mio stomaco.

11Allora mi dissero: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue
e regni».

Apocalisse 11

I due testimoni

1Poi mi fu data una canna adatta a misurare, con questo ordine: «Alzati,
misura il santuario di Dio e l'altare, e conta le persone che adorano nel
santuario;

2il cortile esterno del santuario, però, non misurarlo, perché è stato lasciato
per i nemici di Dio. Per quarantadue mesi essi calpesteranno Gerusalemme,
la città santa,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3ma ai miei due testimoni darò la possibilità di annunziare la mia parola per milleduecentosessanta giorni, vestiti a lutto con ruvido panno».

4I due testimoni sono i due ulivi e i due candelabri che stanno di fronte al Signore della terra.

5Se qualcuno tenterà di far loro del male, dalla loro bocca uscirà un fuoco, e distruggerà i loro nemici. Così morirà chiunque cerchi di far loro del male.

6Essi hanno il potere di chiudere il cielo e di impedire che piova, per tutto il tempo che annunziano la parola di Dio. Possono anche cambiare l'acqua in sangue e colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che vorranno.

7Quando poi avranno finito di annunziare la mia parola, il mostro che sale dal mondo sotterraneo li assalirà, li sconfiggerà e li ucciderà.

8I loro cadaveri rimarranno esposti nella piazza della grande città, chiamata simbolicamente «Sòdoma» ed «Egitto» , là dove il loro Signore fu crocifisso.

9Per tre giorni e mezzo, gente di ogni popolo e razza, lingua e nazione, starà a guardare i loro cadaveri e non li lascerà seppellire;

10e gli abitanti della terra faranno festa scambiandosi regali e rallegrandosi della morte dei due testimoni, perché erano stati un tormento per tutti gli abitanti della terra.

11Ma dopo i tre giorni e mezzo, un soffio di vita verrà da Dio ed entrerà in loro: si alzeranno in piedi, e tutti quelli che li osserveranno resteranno atterriti.

12Poi udranno una voce forte che viene dal cielo e dice: «Venite quassù». Allora saliranno verso il cielo con la nuvola, mentre i loro nemici staranno a guardare.

13Nello stesso istante avviene un gran terremoto. Un decimo della città crolla: settemila persone sono uccise dal terremoto, e gli altri rimangono atterriti e lodano il Dio del cielo.

14E questa è la seconda sventura. Ma ecco che sta venendo la terza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

La settima tromba

15 Il settimo angelo suonò la tromba, e si fecero udire nel cielo voci forti che
gridavano: «Ora comincia nel mondo il regno di Dio nostro Signore e del suo
Cristo. Un regno per i secoli eterni».

16 I ventiquattro anziani, seduti sui loro troni davanti a Dio, si
inginocchiarono con la faccia a terra e adorarono Dio,

17 dicendo: «O Signore, Dio dominatore dell'universo, che sei e che eri, noi ti
ringraziamo perché hai preso in mano il potere che ti appartiene e hai
cominciato a regnare.

18 I popoli si sono sollevati contro di te, ma è giunta l'ora della resa dei conti,
è venuto il momento di giudicare i morti, di ricompensare i profeti tuoi servi,
e quanti sono tuoi e rispettano il tuo nome, piccoli e grandi, il momento di
distruggere tutti quelli che rovinano la terra».

19 Il tempio di Dio che è nel cielo si aprì, e apparve l'arca dell'alleanza. E ci
furono lampi e scoppi di tuono, un terremoto e una tempesta di grandine.

Apocalisse 12

LA GRANDE TRIBOLAZIONE

1 Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna che sembrava vestita di
sole, con una corona di dodici stelle in capo, e la luna sotto i suoi piedi.

2 Stava per dare alla luce un bambino e gridava per le doglie e il travaglio del
parto.

3 Un altro segno apparve nel cielo: un drago enorme, rosso fuoco, con sette
teste e dieci corna. Su ogni testa aveva un diadema,

4 e la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le scagliava sulla
terra. Il drago si pose di fronte alla donna che stava per partorire: voleva
divorare il bambino appena fosse nato.

5 La donna dette alla luce un maschio: egli dovrà governare tutte le nazioni
con un bastone di ferro. Quel figlio fu rapito e portato verso Dio e verso il suo
trono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

6La donna invece fuggì nel deserto, in un posto preparato da Dio. Là doveva
trovare ospitalità per milleduecentosessanta giorni.

7Poi scoppiò una guerra nel cielo: da una parte Michele e i suoi angeli,
dall'altra il drago e i suoi angeli.

8Ma questi furono sconfitti, e non ci fu più posto per loro nel cielo,

9e il drago fu scaraventato fuori. Il grande drago, cioè il serpente antico, che
si chiama Diavolo e Satana, ed è il seduttore del mondo, fu gettato sulla terra,
e anche i suoi angeli furono gettati giù.

10Udii allora una voce forte che gridava nel cielo: «Ora è il tempo della
salvezza, ora il regno del nostro Dio viene con forza, e il suo Cristo prende il
potere, perché è stato sconfitto l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li
incolpava giorno e notte dinanzi a Dio.

11Essi lo hanno vinto con il sacrificio dell'Agnello e con la parola che hanno
annunziato. Non hanno risparmiato la loro vita neppure di fronte alla morte.

12Esultate, dunque, o cieli, e voi che li abitate! Povera terra, invece, e povero
mare! Il diavolo è piombato fra voi pieno di furore, perché sa che non gli
resta più molto tempo».

13Quando il drago si rese conto di essere stato gettato sulla terra, cominciò a
perseguitare la donna che aveva dato alla luce il bambino.

14Ma la donna ricevette due grandi ali d'aquila, per allontanarsi dal serpente,
e volò al suo rifugio nel deserto. Là rimase in pace per tre anni e mezzo.

15Il serpente vomitò dalla sua bocca una fiumana d'acqua, dietro alla donna,
per farla portar via dalla corrente.

16Ma la terra venne in suo aiuto: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il drago
aveva vomitato.

17Infuriato con la donna, il drago andò a far guerra contro gli altri figli di lei:
quelli che mettono in pratica i comandamenti di Dio, e rimangono fedeli a ciò
che Gesù ha annunziato.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

18 Il drago si fermò sulla riva del mare.

Apocalisse 13

Il mostro che sale dal mare

1 Vidi allora un mostro che saliva dal mare. Aveva sette teste e dieci corna. Su
ogni corno portava un diadema, e su ogni testa era scritto un nome che è una
bestemmia.

2 Il mostro era simile a una pantera. Aveva zampe come quelle di un orso, e
una bocca come la bocca di un leone. Il drago gli affidò il suo potere, il suo
trono e una grande autorità.

3 Una delle teste del mostro sembrava mortalmente colpita, ma la ferita
mortale fu guarita. Allora tutta la terra fu presa da meraviglia e ubbidì al
mostro.

4 Tutti adorarono il drago, perché aveva dato l'autorità al mostro, e si
inginocchiarono davanti al mostro, dicendo: «Chi è simile al mostro e chi
potrà mai combattere contro di lui?».

5 Al mostro fu concesso di dire parole arroganti e di insultare Dio, ed ebbe il
potere di far questo per quarantadue mesi.

6 Il mostro cominciò a parlare e a offendere Dio, a maledire il suo nome e il
suo santuario, e insultare tutti quelli che sono nel cielo;

7 e gli fu permesso di far guerra contro quelli che appartengono al Signore e di
vincerli; gli fu dato potere sopra ogni razza, popolo, lingua e nazione.

8 Davanti a lui si inginocchieranno gli abitanti della terra, quelli che non
hanno il loro nome scritto fin dalla creazione del mondo nel libro della vita, il
quale appartiene all'Agnello che è stato sgozzato.

9 Chi è in grado di udire ascolti:

10 Chi deve andare in prigionia andrà certamente in prigionia; chi deve essere
ucciso di spada sarà certamente ucciso di spada. Qui si vedrà la fermezza e la
fede di quanti appartengono al Signore.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

La bestia che sale dalla terra

11Dopo il mostro vidi un’altra bestia che saliva su dalla terra. Aveva due
corna come quelle d’un agnello, e una voce come quella d’un drago.

12Essa esercita tutto il potere del mostro in sua presenza, e costringe la terra e
i suoi abitanti ad adorare, come un dio, il mostro guarito dalla sua ferita
mortale.

13La bestia fa grandi miracoli: fa persino scendere fuoco dal cielo sulla terra,
davanti agli occhi della gente.

14Con i miracoli che ha il potere di fare alla presenza del mostro, inganna gli
abitanti della terra, ordinando loro di fare una statua al mostro, che vive
nonostante la ferita di spada.

15La bestia ebbe il potere di dare la vita alla statua del mostro, perché potesse
parlare e far uccidere tutti coloro che non lo adoravano.

16La bestia fece mettere un marchio sulla mano destra e sulla fronte di tutti,
piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi.

17Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome
del mostro o il numero che corrisponde al suo nome.

18Qui ci vuole saggezza. Chi è intelligente calcoli il significato del numero del
mostro, un numero che corrisponde a un uomo. Il numero è
seicentosessantasei.

Apocalisse 14

Il canto dei 144.000

1Poi vidi l’Agnello in piedi sul monte Sion, e con lui
centoquarantaquattromila persone, che portavano scritto in fronte il nome
dell’Agnello e il nome del Padre suo.

2E udii dal cielo un suono forte, come il fragore dell’oceano e come il rombo
del tuono. Era simile al suono di molti strumenti suonati dagli arpisti.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3Era un canto nuovo cantato di fronte al trono e di fronte ai quattro esseri
viventi e agli anziani. Nessuno poteva intendere quel canto, se non i
centoquarantaquattromila riscattati di mezzo agli uomini.

4Questi sono puri come vergini, non hanno tradito il loro Dio. Essi seguono
l'Agnello dovunque vada. Sono stati riscattati fra gli uomini, per essere
primizia offerta a Dio e all'Agnello,

5e nel loro parlare non c'è mai stata menzogna: sono senza macchia.

I tre angeli annunziano il giorno del giudizio

6Poi vidi volare alto nel cielo un altro angelo che portava la lieta notizia,
valida per ogni tempo, da annunziare a ogni nazione e razza e lingua e
popolo.

7Diceva a gran voce: «Date a Dio il rispetto e l'ubbidienza, lodatelo, perché è
venuto il momento in cui egli giudicherà il mondo. Inginocchiatevi davanti a
colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti».

8Un altro angelo comparve dopo il primo, e disse: «È caduta, è caduta la
grande Babilonia, quella che aveva fatto bere a tutti i popoli il vino
inebriante della sua prostituzione».

9Un terzo angelo comparve dopo gli altri due, dicendo a gran voce:
«Chiunque adora il mostro e la sua statua, e riceve il suo marchio sulla fronte
o sulla mano,

10berrà il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice del suo terribile
giudizio, e sarà torturato alla presenza dell'Agnello e degli angeli santi con
fuoco e zolfo.

11Il fumo del loro tormento non finisce mai. Chi adora il mostro e la sua
statua e chiunque riceve il marchio del suo nome non ha riposo né giorno né
notte».

12Qui deve mostrarsi la costanza di quelli che appartengono al Signore,
mettono in pratica i comandamenti di Dio e rimangono fedeli a Gesù.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13Poi udii una voce che diceva dal cielo: «Scrivi: Beati i morti che d'ora
innanzi muoiono uniti al Signore. Sì, beati, dice lo Spirito, perché troveranno
riposo dalle loro fatiche, e il bene che hanno fatto li accompagna».

14Poi guardai e vidi una nuvola bianca. Sulla nuvola era seduto uno simile al
Figlio dell'uomo. Sul capo aveva una corona d'oro, e in mano una falce
affilata.

15Un altro angelo uscì dal Tempio, e con voce potente gridò a colui che
sedeva sulla nuvola: «Prendi la tua falce affilata e comincia a mietere! L'ora è
giunta, la terra è pronta per la mietitura».

16Allora colui che sedeva sulla nuvola passò la falce sopra la terra, e la terra
fu mietuta.

17Poi un altro angelo uscì dal Tempio che è nel cielo; anche lui aveva una
falce affilata.

18Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, lasciò l'altare, e con voce tonante
disse all'angelo dalla falce affilata: «Prendi la tua falce affilata e vendemmia i
grappoli della vigna della terra: le sue uve sono mature».

19L'angelo passò la falce sopra la terra, vendemmiò la vigna della terra e gettò
i grappoli nel grande tino della pigiatura, che rappresenta il terribile castigo
di Dio.

20La pigiatura avvenne fuori della città, e il sangue sgorgato dal tino fu tanto,
che arrivò all'altezza della bocca dei cavalli fino a quasi trecento chilometri
di distanza.

Apocalisse 15

LE SETTE COPPE

1La visione continuò con un altro segno grande e meraviglioso nel cielo: sette
angeli con sette flagelli. Erano gli ultimi flagelli, perché con essi si completa
il terribile castigo di Dio.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Poi vidi come un mare di cristallo, mescolato con fuoco. Tutti quelli che
avevano vinto la battaglia contro il mostro, la sua statua e il numero che
corrisponde al suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Suonando le
arpe ricevute da Dio,

3cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello: «O
Signore, Dio sovrano dell'universo, le tue opere sono grandi e meravigliose; o
Re delle nazioni, i tuoi interventi sono giusti e veri.

4Chi non ti mostrerà rispetto e ubbidienza, o Signore? chi rifiuterà di lodare il
tuo nome? Tu solo sei santo. Tutte le nazioni verranno e tutti i popoli ti
adoreranno, perché le tue opere giuste sono davanti agli occhi di tutti».

Gli angeli con gli ultimi sette flagelli

5Dopo queste cose vidi aprirsi nel cielo il santuario della Tendadell'incontro.

6Dal santuario uscirono i sette angeli con gli ultimi sette flagelli. Avevano
vesti di lino candido, splendente, e avevano una cintura d'oro intorno al
petto.

7Uno dei quattro esseri viventi consegnò ai sette angeli sette coppe d'oro,
colme del terribile castigo di Dio che vive per sempre.

8Il santuario si riempì di fumo, segno della gloria e della potenza di Dio.
Nessuno poteva entrare nel santuario, prima che fossero finiti i sette flagelli
portati dai sette angeli.

Apocalisse 16

1Quindi udii una voce potente venire dal santuario, e dire ai sette angeli:
«Andate a versare sulla terra le sette coppe del terribile castigo di Dio».

2Il primo angelo andò a versare la sua coppa sulla terra: su tutti gli uomini
che avevano il marchio del mostro e avevano adorato la sua immagine, si
formò una piaga dolorosa e maligna.

3Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare: l'acqua del mare diventò
come il sangue dei cadaveri, e tutti gli animali che erano nel mare morirono.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

4Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti: la loro acqua si
trasformò in sangue,

5e udii le parole dell'angelo che ha potere sulle acque: «Signore santo, che sei
e che eri, ti sei mostrato giusto giudice:

6a quanti hanno sparso il sangue di quelli che ti appartengono e dei profeti
che parlavano per tuo incarico tu hai dato loro sangue da bere. Hanno avuto
quel che si meritavano».

7Quindi udii dall'altare queste parole: «Sì, o Signore, Dio dominatore
universale, hai giudicato con verità e giustizia».

8Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole, che si fece così ardente, da
tormentare gli uomini con il suo calore.

9Tutti furono bruciati dalla sua vampa, ma non cambiarono vita e non
lodarono Dio, anzi pronunziarono parole oltraggiose contro di lui, perché
tiene in suo potere flagelli di questo genere.

10Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono del mostro e il regno del
mostro piombò nell'oscurità. La gente si mordeva la lingua per il dolore,

11e cominciò a bestemmiare contro il Dio del cielo a causa dei dolori e delle
piaghe, però non smise di fare il male.

12Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate: il fiume si
prosciugò e si formò una strada, pronta per i re dell'oriente.

13Poi vidi tre spiriti immondi, che saltavano come rane dalla bocca del drago,
dalla bocca del mostro e dalla bocca del falso profeta.

14Erano spiriti di demòni, che facevano sfoggio di miracoli e andavano da
tutti i re della terra a radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio,
dominatore universale.

15State attenti però: il Signore dice: «Io vengo all'improvviso, come un ladro».
Beato chi è sveglio e ha i suoi vestiti a portata di mano! Non gli toccherà
andare in giro nudo e vergognarsi davanti alla gente.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16I tre spiriti immondi radunarono i re della terra in un luogo che in ebraico
si chiama «Armaghedòn».

17Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal santuario del cielo uscì
una voce tonante che veniva dal trono, ed esclamò: «È fatto!».

18Allora si videro lampi seguiti da scoppi di tuono e ci fu un violento
terremoto. Da quando gli uomini esistono sulla terra non si era avuto un
terremoto così violento.

19La grande città fu spaccata in tre, e le città del mondo intero crollarono al
suolo. Dio si ricordò anche di Babilonia, la grande città, per farle bere la
coppa del vino che rappresenta il suo terribile castigo.

20Tutte le isole scomparvero, e le montagne non si videro più.

21Poi cominciò a grandinare, con chicchi enormi che cadevano sopra la gente;
e gli uomini maledirono Dio per il flagello della grandine che li colpiva con
terribile violenza.

Apocalisse 17

IL CASTIGO DI BABILONIA, IMMAGINE DEI NEMICI DI DIO

1Uno dei sette angeli, che avevano le sette coppe, venne a dirmi: «Vieni, ti
farò vedere il castigo decretato per la grande prostituta che abita presso
molte acque.

2I re della terra si sono prostituiti con lei e gli abitanti della terra si sono
ubriacati con il vino della sua prostituzione».

3Lo Spirito s'impadronì di me, e io fui trasportato nel deserto. Là vidi una
donna seduta su un mostro di colore scarlatto, tutto coperto di parole di
bestemmia. Il mostro aveva sette teste e dieci corna.

4I vestiti della donna erano di porpora e scarlatto. Portava gioielli d'oro,
perle e pietre preziose, e teneva in mano un calice d'oro dal contenuto
ripugnante: leimpurità della sua prostituzione.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

5Sulla sua fronte era scritto un nome misterioso: «Babilonia», la grande città,
la madre delle prostituzioni e delle oscenità di tutto il mondo.

6Allora mi accorsi che la donna era ubriaca del sangue del popolo di Dio e del
sangue di quelli che sono morti per la fede in Gesù. Al vederla fui preso da
grande stupore,

7e l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il significato
misterioso della donna e del mostro che la sostiene, quello che ha sette teste e
dieci corna.

8«Il mostro che hai visto rappresenta uno che viveva una volta, e ora non più,
ma sta per salire dal mondo sotterraneo e andare verso la sua distruzione
definitiva. Gli abitanti della terra, che non sono registrati nel libro della vita
fin dalla creazione del mondo, si meravigliarono vedendo che il mostro una
volta viveva e ora non è più, e sta per riapparire.

9«Qui ci vuole un po' di intelligenza: le sette teste sono i sette colli sui quali la
donna è seduta. Sono anche sette re.

10Cinque sono già caduti, uno regna ora, e il settimo non è ancora venuto.
Quando verrà, durerà poco.

11Il mostro che viveva una volta e ora non più è l'ottavo re, ma è anche uno
dei sette, e va verso la distruzione definitiva.

12«Le dieci corna che vedi sono dieci re, che non sono ancora arrivati a
regnare, ma avranno la possibilità di regnare per un'ora insieme con il
mostro.

13I dieci re sono tutti d'accordo: vogliono cedere al mostro la loro forza e il
loro potere.

14Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché egli è
Signore sopra tutti i signori e Re sopra tutti i re. Quelli che lo accompagnano
nella vittoria sono stati chiamati e prescelti e gli sono fedeli».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

15L’angelo continuò a spiegare: «Le acque che hai visto, dove abita la
prostituta, rappresentano popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

16Il mostro e le dieci corna che hai visto odieranno la prostituta, la lasceranno
nuda e priva di tutto, divideranno la sua carne e distruggeranno i suoi resti
con il fuoco.

17È stato Dio a mettere in mente ai dieci re di eseguire il suo progetto. Così
agiranno di comune accordo e daranno il loro potere al mostro, fino a che
non sia compiuto tutto ciò che Dio ha detto.

18«La donna che hai visto è la grande città che comanda su tutti i re della
terra».

Apocalisse 18

La caduta di Babilonia

1Dopo queste spiegazioni vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva
grandi poteri, e il suo splendore illuminò tutta la terra.

2L’angelo gridò con voce potente: «È caduta! La grande Babilonia è caduta! È
diventata dimora di demòni, rifugio di tutti gli spiriti immondi, rifugio di
ogni uccello impuro e ripugnante.

3Tutte le nazioni hanno bevuto il vino della sua sfrenata prostituzione, i re
della terra si sono prostituiti con lei, e i mercanti si sono arricchiti con la sua
ricchezza favolosa».

4Poi intesi un’altra voce che proveniva dal cielo: «Uscite da Babilonia, popolo
mio, per non diventare complici dei suoi peccati; fuggite, per non subire
insieme con lei il castigo che la colpisce.

5I suoi peccati si sono accumulati fino al cielo, Dio ha tenuto conto della sua
condotta perversa.

6Trattatela come ha trattato gli altri, rendetele il doppio del male che ha
fatto, versatele doppia razione nella coppa che ha fatto bere agli altri.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

7Fatele soffrire dolore e tormenti nella misura in cui si procurò splendore e
piacere. Essa diceva fra sé e sé: Sono una regina in trono, non una povera
vedova, il lutto non mi toccherà.

8«Ecco perché in un giorno solo si abbatteranno di colpo su di lei tutti i
castighi: malattia mortale, lutto, carestia, e sarà consumata dal fuoco. Potente
è Dio che l'ha condannata.

9«I re della terra, che vissero con lei una vita di lusso e di prostituzione,
piangeranno per lei e si lamenteranno quando vedranno il fumo della città
incendiata.

10Spaventati dai suoi tormenti resteranno a rispettosa distanza, e diranno:
"Povera e sventurata sei tu, Babilonia, grande e potente città! In un attimo la
tua condanna ti ha raggiunta".

11«I mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per causa sua, perché
nessuno comprerà più le loro merci:

12oro, argento, pietre preziose, perle, tessuti raffinati, porpora, seta,
scarlatto, profumi, oggetti di avorio e di legno pregiato, di bronzo, di ferro e
di marmo,

13 cannella, spezie, aromi, olio profumato, vino e olio, farina e frumento,
bovini e ovini, cavalli e carrozze, e persino esseri umani venduti come
schiavi.

14"I prodotti che ti piacevano tanto non sono più a tua disposizione;
splendore e lusso sono finiti per te; non li ritroverai mai più!".

15«I mercanti diventati ricchi, trafficando con Babilonia, se ne staranno
lontano, atterriti dalle sue sofferenze; piangeranno e si lamenteranno,

16dicendo: "Povera e sventurata sei tu, Babilonia, la grande città: vestita di
tessuti preziosi, di porpora e di scarlatto, ornata di gioielli d'oro, di perle e
pietre preziose.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

17In un attimo è svanita la tua grande ricchezza”. «Capitani e marinai,
naviganti e chiunque altro lavora sul mare, staranno anche loro ben lontani,
18guarderanno il fumo della città incendiata, e diranno: “Non c’è mai stata
una città grande come questa”.
19Si spargeranno di polvere il capo, piangeranno e si lamenteranno: “Povera e
sventurata sei tu, Babilonia, la grande città: tutti quelli che avevano navi in
mare si sono arricchiti grazie alla tua ricchezza. E adesso, in un attimo, sei
diventata un deserto.
20Esulta per la sua rovina, o cielo! Esultate, voi tutti che appartenete al
Signore, esultate, apostoli e profeti di Dio, perché Dio l’ha punita e così vi ha
reso giustizia”».
21Allora un angelo vigoroso prese una pietra grande come una macina da
mulino e la scagliò in mare, dicendo: «Così sarà precipitata Babilonia, la
grande città; nessuno la vedrà più.
22In te non si sentirà più suonare l’arpa né cantare, non si vedranno più né
flauti né trombe. Non ci sarà più nessun artigiano, non si sentirà più il
rumore del mulino,
23non si vedrà più la luce delle lampade, non si udrà più voce di sposo o di
sposa. I tuoi mercanti erano i padroni del mondo, e con le tue stregonerie hai
ingannato tutte le nazioni.
24In Babilonia c’è il sangue dei profeti e dei santi, di tutti quelli che sono stati
ammazzati sulla terra».

Apocalisse 19

Il trionfo in cielo per la caduta di Babilonia

1Dopo queste cose, udii una voce forte nel cielo, simile a quella d’una grande
folla. Diceva:

«Alleluia! Al nostro Dio appartengono la salvezza, la gloria e la potenza.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

2Egli giudica con verità e con giustizia. Ha condannato la grande prostituta
che corrompeva la terra con la sua dissolutezza e ha vendicato i fedeli che lei
aveva ucciso».

3Per la seconda volta la folla dal cielo esclamò: «Alleluia! Il fumo della città
in fiamme sale per sempre».

4I ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono in ginocchio e
adorarono Dio che siede in trono, dicendo: «Amen, Alleluia».

5Poi giunse una voce dal trono: «Lodate il nostro Dio, tutti voi, piccoli e
grandi, che lo servite e lo rispettate».

6Udii allora una voce simile a quella di una folla numerosa, al rombo
dell'oceano e allo scoppio del tuono. Diceva: «Alleluia! Il Signore, il nostro
Dio, dominatore dell'universo, ha stabilito il suo regno.

7Rallegriamoci ed esultiamo, diamogli onore e lode, perché è venuto il
momento delle nozze dell'Agnello. La sua sposa si è preparata:

8le è stato dato da indossare un abito splendente, di lino puro: le opere giuste
di quanti appartengono al Signore».

9Poi l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al pranzo di nozze
dell'Agnello». E aggiunse: «Sono parole di Dio. Egli dice il vero».

10Allora mi inginocchiai davanti all'angelo, per adorarlo. Ma egli mi disse:
«Che fai? Io sono un servitore, come te e come i tuoi fratelli che rimangono
fedeli alla testimonianza portata da Gesù. È Dio che devi adorare». Infatti
questa testimonianza di Gesù è la forza della nostra predicazione.

LA DISTRUZIONE DELLE NAZIONI

La prima battaglia finale

11Poi nel cielo aperto vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava è
chiamato «Fedele» e «Verace», perché giudica e combatte con giustizia.

12I suoi occhi brillano come il fuoco: ha molti diademi sul capo e porta scritto
un nome che egli solo conosce.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

13È vestito di un mantello bagnato di sangue. Il suo nome è: «La Parola di
Dio».

14Le schiere celesti lo seguivano su cavalli bianchi, vestite di bianco, di puro
lino finissimo.

15Dalla sua bocca usciva una spada affilata, per colpire con essa i popoli. Egli
li governerà con un bastone di ferro e pigerà nel tino il vino che rappresenta
il terribile castigo di Dio, dominatore dell'universo.

16Sul mantello e sulla coscia porta scritto il suo nome: «Re dei re» e «Signore
dei signori».

17Poi vidi un angelo, in piedi nel sole. Egli chiamò a gran voce tutti gli uccelli
che volano alto nel cielo: «Venite, radunatevi per il grande banchetto di Dio:

18mangerete carne di re, di comandanti militari, di eroi, di cavalli e di
cavalieri, di uomini liberi e di schiavi, di piccoli e di grandi».

19Poi vidi il mostro, con tutti i re della terra e i loro eserciti, riuniti per
combattere contro colui che stava sul cavallo bianco e contro le sue schiere.

20Il mostro fu fatto prigioniero, e con lui anche il falso profetache faceva
prodigi davanti a lui, per ingannare le persone che erano state segnate con il
marchio del mostro e avevano adorato la sua statua. Il mostro e il falso
profeta furono gettati vivi nel lago di fuoco in cui bruciava lo zolfo.

21Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere che
sedeva sul cavallo bianco, e le loro carni furono divorate dagli uccelli.

Apocalisse 20

I martiri regnano con Cristo per mille anni

1Poi vidi scendere dal cielo un angelo che teneva in mano la chiave del
mondo sotterraneo e una lunga catena.

2L'angelo afferrò il drago, il serpente antico, cioè Satana, il diavolo, e lo
incatenò per mille anni,

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

3lo gettò nel mondo sotterraneo, ne chiuse l'entrata e la sigillò sopra di lui. Così il drago non avrebbe più ingannato nessuno per mille anni. Alla fine dei mille anni però, dev'essere sciolto per un tempo breve.

4Poi vidi, seduti in trono, coloro che Dio ha incaricato di giudicare: vidi le anime dei decapitati, uccisi perché si erano messi dalla parte di Gesù e della parola di Dio, e vidi quelli che non si erano mai inginocchiati davanti al mostro e alla sua statua e non hanno avuto il suo marchio segnato sulla fronte o sulla mano. Tornarono in vita e regnarono conCristo per mille anni.

5Gli altri morti non tornarono in vita finché non furono passati i mille anni. Questa è la prima risurrezione.

6Beati quanti partecipano alla prima risurrezione! Essi appartengono al Signore, e la seconda morte non ha nessun potere su di loro; anzi, essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo, e regneranno con lui per mille anni.

La seconda battaglia finale e la sconfitta di Satana

7Quando saranno trascorsi i mille anni, Satana sarà liberato dalla sua prigione,

8e andrà a convincere Gog e Magòg e tutti i popoli del mondo numerosi come la sabbia del mare, e li radunerà per la guerra.

9Eccoli, dilagano su tutta la terra e assediano il campo di quelli che appartengono al Signore, la città che egli ama. Ma giù dal cielo venne un fuoco che li divorò,

10e il diavolo che li ingannava fu gettato nel lago di fuoco e di zolfo, dove c'erano già il mostro e il falso profeta. Lì saranno tormentati giorno e notte, per sempre.

Il giudizio definitivo

11Vidi poi un grande trono bianco e colui che vi stava seduto. Cielo e terra fuggirono davanti a lui, e non ci fu più posto per loro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

12Allora vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. Furono aperti
i libri, e fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti furono
giudicati secondo le loro opere, come stava scritto in quei libri.

13Anche il mare restituì i suoi morti: così pure la morte restituì quelli che essa
custodiva nel mondo sotterraneo, e ciascuno fu giudicato secondo le sue
opere.

14Poi la morte e il soggiorno dei morti furono scagliati nel lago di fuoco:
questa è la seconda morte.

15E chi non fu trovato iscritto nel libro della vita venne gettato anch'egli nel
lago di fuoco.

Apocalisse 21

IL MONDO NUOVO DI DIO

I nuovi cieli e la nuova terra

1Allora io vidi un nuovo cielo e una nuova terra, — il primo cielo e la prima
terra erano spariti, e il mare non c'era più, —

2e vidi venire dal cielo, da parte di Dio, la santa città, la nuova Gerusalemme,
ornata come una sposa pronta per andare incontro allo sposo.

3Una voce forte che veniva dal trono esclamò: «Ecco l'abitazione di Dio fra gli
uomini; essi saranno suo popolo ed egli sarà Dio con loro.

4Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. La morte non ci sarà più. Non ci
sarà più né lutto né pianto né dolore. Il mondo di prima è scomparso per
sempre».

5Allora Dio dal suo trono disse: «Ora faccio nuova ogni cosa». Poi mi disse:
«Scrivi, perché ciò che dico è vero e degno di essere creduto». E aggiunse:

6«È fatto. Io sono l'inizio e la Fine, il Primo e l'Ultimo. A chi ha sete io darò
gratuitamente l'acqua della vita.

7Ai vincitori toccherà questa parte dei beni. Io sarò loro Dio, ed essi saranno
miei figli.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

8Ma i vigliacchi, i miscredenti, i depravati, gli assassini, gli svergognati, i ciarlatani, gli idolatri e tutti i bugiardi andranno a finire nel lago ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte».

La nuova Gerusalemme

9Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi disse: «Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello».

10Lo Spirito mi trasportò su una grande montagna, molto alta, e l'angelo mi mostrò Gerusalemme, la città santa che appartiene al Signore. Essa scendeva dal cielo, da parte di Dio.

11Aveva lo splendore di Dio, brillava come una pietra preziosa, come una gemma cristallina.

12Le sue mura erano solide ed elevate, con dodici porte. Alle porte stavano dodici angeli, e sulle porte erano scritti dodici nomi, quelli delle dodici tribù d'Israele.

13C'erano tre porte a oriente, tre a settentrione, tre a mezzogiorno e tre a occidente.

14Le mura poggiavano su dodici basamenti, e su ciascuno di questi era scritto un nome, quello di uno dei dodiciapostoli dell'Agnello.

15L'angelo che parlava con me aveva una canna d'oro per misurare la città, le sue mura e le sue porte.

16La città era quadrata, di larghezza uguale alla lunghezza. L'angelo misurò la città: dodicimila stadi (più di duemila chilometri). La lunghezza, la larghezza e l'altezza sono identiche.

17Poi misurò le mura: centoquarantaquattro cubiti (settanta metri), secondo la misura umana che usava l'angelo.

18La città era d'oro puro, splendente come cristallo; le sue mura erano di diaspro.

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

19I basamenti delle mura erano ornati di pietre preziose di ogni genere: di
diaspro il primo, di zaffiro il secondo, di calcedonio il terzo, di smeraldo il
quarto.

20Il quinto basamento era di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di
crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio,
l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista.

21Le dodici porte erano dodici perle: ognuna era ricavata da una perla sola.
La piazza della città era d'oro puro, splendente come cristallo.

22Non vidi nessun santuario nella città, perché il Signore Dio Onnipotente e
l'Agnello sono il suo santuario.

23Inoltre la città non ha bisogno di sole né di luna, per rischiararla, perché la
illumina lo splendore di Dio, e l'Agnello è la sua luce.

24Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra verranno a lei con
il loro splendore.

25Di giorno le porte non saranno mai chiuse, e non ci sarà più notte.

26A lei le nazioni porteranno il loro splendore e le loro ricchezze.

27Nulla di impuro vi potrà entrare, nessuno che pratichi la corruzione o
commetta il falso. Entreranno soltanto quelli che sono scritti nel libro della
vita che appartiene all'Agnello.

Apocalisse 22

1Poi l'angelo mi mostrò il fiume dell'acqua che dà vita, limpido come
cristallo, che sgorgava dal trono di Dio e dell'Agnello.

2In mezzo alla piazza della città, da una parte e dall'altra del fiume, cresceva
l'albero che dà la vita. Esso dà i suoi frutti dodici volte all'anno, ogni mese il
suo frutto. Il suo fogliame guarisce le nazioni.

3Dio toglierà ogni maledizione dalla terra. Nella città ci sarà il trono di Dio e
dell'Agnello, e i suoi servil'adoreranno.

4Vedranno Dio faccia a faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte.

© 2014, Bible Society in Italy.

5Non vi sarà più notte: non avranno bisogno né di lampade né del sole,
perché il Signore Dio li illuminerà, e regneranno per sempre.

Il ritorno del Signore è vicino

6L'angelo mi disse: «Queste parole sono vere e degne di fede. Il Signore, che
ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per far vedere, a quelli che lo
servono, tutto ciò che deve accadere tra poco».

7Gesù dice: «Io sto per venire. Beato chi prende a cuore il messaggio di Dio
contenuto in questo libro!».

8Io, Giovanni, ho udito e veduto queste cose. Dopo averle udite e vedute, mi
inginocchiai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo.

9Ma l'angelo mi disse: «Non farlo! Io sono un servitore di Dio come te e come
i tuoi fratelli, i profeti che annunziano la parola di Dio, e come quelli che
prendono a cuore il messaggio di questo libro. Inginòcchiati solo davanti a
Dio».

10Poi aggiunse: «Non tenere segreto il messaggio profetico di questo libro,
perché il tempo è vicino.

11I malvagi continuino pure a praticare l'ingiustizia, e gli impuri a vivere
nell'impurità; chi fa il bene continui a farlo, e chi appartiene al Signore si
consacri sempre più a lui.

12«Io verrò presto e porterò la ricompensa da dare a ciascuno, secondo le sue
opere.

13Io sono il Primo e l'Ultimo, l'Inizio e la Fine, l'Origine e il Punto d'arrivo.

14«Beati quelli che lavano i loro abiti nel sangue dell'Agnello: essi potranno
cogliere i frutti dell'albero che dà la vita e potranno entrare nella città di Dio
attraverso le sue porte.

15Fuori i cani, i maghi, i porci, gli assassini, gli idolatri e tutti quelli che
amano e praticano la menzogna».

Epilogo

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

16«Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a portarvi questo messaggio per le
chiese. Io sono il germoglio e la discendenza di Davide, la splendida stella del
mattino».

17Lo Spirito e la sposa dell'Agnello dicono: «Vieni!». Chi ascolta queste cose
dica: «Vieni!». Chi ha sete venga: chi vuole l'acqua che dà la vita ne beva
gratuitamente!

18Io, Giovanni, dichiaro questo a chiunque ascolta il messaggio profetico di
questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio lo colpirà con i flagelli
descritti in questo libro;

19se qualcuno toglie qualcosa al messaggio di questo libro profetico, Dio lo
escluderà dall'albero che dà la vita e dalla città santa che sono descritti in
questo libro.

20Gesù conferma la verità di questo messaggio e dice: «Sì, sto per venire».
Amen. Vieni, Signore Gesù!

21La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. «Amen!».

Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente
Editrice Elledici and the Società Biblica Britannica e Forestiera
© 2014, Bible Society in Italy.
SOCIETÀ BIBLICA IN ITALIA

Esclarecimento

Trata-se de iniciativa particular, com os seguintes objetivos: (i) colaborar para divulgação dos diversos textos bíblicos disponíveis, e, (ii) facilitar o acesso a esses textos, inclusive por meio de download.

Todo esforço em tornar a Palavra de Deus acessível a todos, em quaisquer localidades e falantes das mais diversas línguas, precisa ser um objetivo de todos os que são guiados pelo Espírito Santo. Ele inspirou o profeta Jeremias a dizer "não ensinará jamais cada um ao seu próximo, nem cada um ao seu irmão, dizendo: Conhece ao SENHOR, porque todos me conhecerão, desde o menor até ao maior deles, diz o SENHOR" (Jer. 31:34).

Jesus, também, falou assim: "e será pregado este evangelho do reino por todo o mundo, para testemunho a todas as nações" (Mat. 24:14).

Muitas organizações foram constituídas com o propósito de fazer a Bíblia disponível nas diversas línguas. Não é uma tarefa simples. Anos de trabalho, dedicação e entrega são necessários para esta tão extraordinária missão.

O texto deste trabalho está disponível na internet, em páginas eletrônicas de organizações que produzem ou divulgam bíblias, sem acréscimos de notas ou comentários. Assim, reconhecendo e respeitando os direitos que possuem sobre seus trabalhos, incumbe a todos os que amam a Palavra de Deus, o esforço em contribuir para amplificar sua divulgação.

Se possível, faça download do texto, para que sejamos, também, guardiões da Bíblia, e, com isso, preservando-a para as futuras gerações.

Divulga a Palavra de Deus, ela mostra o Caminho e permite a todos, que se conheça Sua vontade, em todos os lugares e épocas.

Marcel da Glória Pereira

2021, Vitória/ES - Brasil

Capa: Floresta em Região Temperada. Trata-se de imagem disponibilizada na internet, dentre as que não informam haver restrição ao uso.